Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Domenica-Lunedì e Martedì 1-2 e 3 Maggio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13660**

18.° Migliaio — IL SECOLO — N. 40
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'idirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi (5.a e 6.a pagina, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi n... L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di ... commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per av...

Milano, 1 Maggio

Quanto cammino!

Quanto cammino! Dodici anni fa questa data terrorizzava gli amanti del quieto vivere; oggi, volenti o nolenti, per prudenza o per convinzione, anche costoro le rendono omaggio.

È la idea fondamentale del 1.° maggio che ha perduto per via quel carattere universale di protesta solidale del proletariato contro un ordinamento di ingiustizie politiche ed economiche, od è l'affermazione di quella idea che ha trasformato le coscienze?

* * *

Giudichiamo.

Il programma del 1.° Maggio concretato dal Congresso internazionale di Parigi nel 1889 colla triplice affermazione: *Otto ore di lavoro, otto marchi di paga, otto ore di riposo*, se non ha avuto che parzialissima attuazione, non ha ridotto di una sillaba la sua portata; attraverso a tre lustri, anzi, si è andato integrando con altre e più complete affermazioni che possono sintetizzarsi così: *conquista dei pubblici poteri come strumento indispensabile alla integrale esplicazione del voluto programma.*

E dal 1889 ad oggi quale trasformazione nei criteri di valutazione del fenomeno « 1.° Maggio! »

Il più grande Potere dell'Orbe — il Pontificato Cattolico — ha dovuto riconoscere che la rassegnazione per le sofferenze *del di quà* non trova più una sufficiente valvola di sicurezza nelle speranze dei compensi *del di là*; ed ha dovuto scendere dalle regioni del dogma per occuparsi della questione sociale: d'onde le encicliche di Leone XIII *Rerum Novarum* del 15 maggio 1891, *Graves de communi* del 18 gennaio 1901, e il *Motu-proprio* di Pio X del 18 dicembre 1903.

I poteri legislativi di tutti gli Stati civili — indipendentemente dalla loro forma — sentono la preoccupazione di non lasciarsi rimorchiare dalla piazza nell'escogitare provvedimenti di difesa del lavoro, e di tutela all'integrità della vita dei lavoratori; e sanzionano leggi sociali.

E se un imperatore presume far argine, in nome del diritto divino, alla marcia dell'idea, e vi oppone gli strumenti del potere, l'idea trionfa di codesti strumenti nella inesorabilità dell'urna elettorale.

Che più? Proprio alla vigilia del 1.° maggio, l'avvenimento più solenne della vita europea — la visita cioè del presidente della Repubblica Francese al re d'Italia — si risolve nella ufficiale consacrazione, affermata dai due brindisi di Vittorio Emanuele III e di Emilio Loubet, circa i doveri degli Stati moderni per un arbitrato ed un codice internazionale del lavoro.

* * *

Tutto ciò non significa però che l'idea del *1.° maggio* abbia compiuto il suo ciclo storico e che la sua missione sia compiuta.

Il sanzionare leggi, il riconoscere dei doveri non significa sempre applicazione delle leggi stesse ed esercizio dei diritti che dai riconosciuti doveri emanano; la applicazione di leggi difensive del lavoro, lasciate in balìa delle classi *ora* dirigenti implica il concetto di un patronato di classe, che urta contro la conquistata coscienza delle masse.

Quindi equa partecipazione, se non possesso esclusivo di classe, all'esercizio dei pubblici poteri, come strumento indispensabile alla integrale applicazione del nuovo giure del lavoro: a questa conquista, che rappresenta la realtà delle armonie economiche e della fratellanza umana nella società futura, tende l'idea del 1.° maggio, che noi oggi salutiamo come precorritrice della solidarietà umana.

I brindisi di Guglielmo

I brindisi di Guglielmo sono una nota stonata nel grande e pacifico concerto internazionale di questi giorni.

Mentre Francia ed Inghilterra vanno a gara nel cercare i mezzi migliori di dirimere pacificamente le loro vecchie vertenze; mentre il presidente Loubet, venuto in Italia, ospite di una nazione che fa parte di un sistema di alleanze non creato certo per far piacere alla Francia, non ha detto una sola parola che ricordasse anche un lontano risentimento, ed ha parlato sempre e esclusivamente di pace e di concordia fra i popoli; l'imperatore Guglielmo, che venne a girare intorno all'Italia, sbarcando qua e là, ospite non invitato e non desiderato, non ha esitato a far sentire in un ricevimento che ha avuto luogo a Carlsruhe, parole che suonano come uno squillo di guerra.

Egli ha ricordato Woërth, Weissenburg, Sedan — sanguinosi ricordi — evocati gratuitamente, senza nessuna provocazione dalla parte della Francia.

Si comprende lo stato d'animo dell'imperatore, il quale avendo assistito da vicino all'entusiasmo dell'Italia per la Francia, ha dovuto subire una grande disillusione, tanto da decidersi a ripartire più che in fretta dal nostro paese; si comprende e si perdona. È tutto un castello di carta fabbricato dalla diplomazia tedesca e dalla diplomazia italiana, che ruina al primo soffio del sentimento popolare. Ma ciò che non si comprende è questa oscura minaccia di guerra che arriva brutalmente, quando nessuno, nè in Francia, nè in Italia, nè nella istessa militarista Germania, pensa alla possibilità di un conflitto, e quando mancano tutti gli elementi perchè un conflitto possa scoppiare.

L'imperatore che vive idealmente in tempi che non sono più i nostri, si illude di creare un ambiente artificiale in antitesi con quello esistente, ma è un'illusione.

Oramai le guerre non possono più essere decretate dai sovrani, per quanto siano potenti. Anche i popoli hanno il diritto di esprimere il loro parere in proposito, e il parere dei popoli è perfettamente contrario a quello di Guglielmo e di coloro che lo coadiuvano.

È duro — non ne dubitiamo — per l'orgoglio di un imperatore per diritto divino — è duro, ma è così.

UN BUSTO DI LOUBET

Genova, malgrado il suo Consiglio comunale infeudato ai clericali, non è stata seconda ad alcuna altra città d'Italia nell'entusiasmo con cui ha accolto gli ospiti francesi.

Il sindaco di Genova nel manifesto alla cittadinanza annunziante l'arrivo della squadra francese, ha dimenticato semplicemente di nominare il presidente Loubet. Interrogato in proposito egli ha risposto: « Il signor Loubet, entrando in Roma, ha detto di *ignorare* il papa. Ed io voglio *ignorare* che il signor Loubet sia andato a Roma! »

Malgrado questo, diciamo, Genova è stata magnifica di entusiasmo. L'associazione dei giornalisti liguri ha dato incarico al noto scultore Achille Canessa di modellare un busto del presidente Loubet, il quale fu collocato al Politeama genovese, in occasione della serata data in onore della colonia francese.

Il busto del Canessa è modellato vigorosamente, e la fisionomia simpatica e bonaria del primo cittadino della Francia è resa con grandissima fedeltà.

Sante memorie!

Genova, 30 aprile.

(F.R.) Finite le feste per l'arrivo del presidente Loubet a Roma, e al cominciare in Genova dei solenni ricevimenti per l'arrivo della delegazione dei commercianti francesi e della squadra della nazione sorella, permettete a un veterano... delle patrie memorie, e a un vostro corrispondente molto straordinario, di richiamare oggi qualche cosa di ben memorando su ciò che da adolescente presenziò in Genova, quando la Francia venne a noi non per un bacio di pace, ma per offrirci il suo aiuto in guerra.

Non vi rifarò certo tutta una cronaca. Sarebbe superflua: tutti l'hanno in memoria. Ma di quell'affascinante caleidoscopio, ove spiccavano in mirabile fusione i tricolori di Francia e Italia, lasciate che richiami quel tanto che basti a far rivivere qualcuno di quei grandi momenti.

Ieri arrivarono i delegati della Francia commerciale; oggi giunge la squadra della forte repubblica; martedì 26 corrente, sono compiuti quarantacinque anni dacchè altre navi cominciavano a Genova lo sbarco di figli di Francia venuti a combattere per la nostra indipendenza sui campi di Lombardia.

Quei forti soldati vennero salutati allo scalo marittimo di Genova, in quel tempo ben diverso dalle odierne comodità, colle più entusiastiche dimostrazioni, come oggi, e dopo un trascorso di quasi mezzo secolo, Genova saluterà e festeggierà qui altri soldati di Francia della marina.

Il cinematografo mi riproduce nella memoria il punto dove andavano ad accamparsi le truppe francesi, nella breve sosta a Genova, prima di rimettersi in viaggio, parte per ferrovia, verso l'alto Piemonte, e parte a piedi per la via Nazionale del Bisagno che va verso Piacenza.

Piantavano allora le tende sulla spianata a sud del Bisagno, cinta da spalti verso la parte della città non ancora annessa al suburbio.

Che vita e qual fiore di gioventù fra quegli accampamenti! Le nostre belle genovesi, non poche delle quali ancora sorvivono ma... molto mutate, andavano fra quei gruppi di soldati a distribuire sigari, aranci e vini.

Là vedemmo alternativamente attendati i reggimenti di linea, gli zuavi, i chasseurs de Vincennes ed altre armi. I fieri turcos si accampavano più lontani dalla città, in Polcevera. Un alto spirito marziale, per molti già allenato nella recente guerra di Crimea animava tutte quelle truppe. L'Inno, diremo così d'ordinanza, era allora il *Partons pour la Syrie* e gli spalti del Bisagno, come le nostre vie ne echeggiarono fragorosamente.

Poscia quei soldati partirono per battersi contro l'Austria, e molti e molti più non tornarono.

Tornarono invece a noi i feriti.

Sono appena due o tre anni che la mano d'un imbianchino fece scomparire, da un vecchio edificio, annesso alla chiesa di San Benedetto, nella via attigua allo sbocco ferroviario di San Benigno verso la stazione Principale, una grossa scritta così concepita: — *Hospitaux generaux de l'armée francaise.*

E questa scritta vi dice tutto. Là vennero trasportati molti feriti di Palestro, Magenta e Solferino. Io, come altri, ricordiamo ancora i convalescenti a passeggio in quei pressi, quali col braccio al collo, quali la testa bendata e quali zoppicanti. Ricordo l'uscita da quella chiesa d'un mestissimo corteo: un capitano di linea che aveva dovuto soccombere alle ferite, e dopo i funebri nella chiesa veniva ritornato morto alla patria.

Ma lasciamo le note tristi: ora è tempo di festa ed allegria. Però, se il pennello di un imbianchino ha fatto in questi tempi scomparire quella scritta sotto la tinta gialla (gialla come la bandiera della nostra nemica d'allora) ciò non impedisce che ora, su quel muro, si possa apporre un marmo con breve scritta che ricordi ai venturi.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione romagnola
IN RAVENNA

Ci mandano da Ravenna:

Il tempo rimessosi al bello favorisce il lavoro febbrile nel recinto dell'Ippodromo. Gli oggetti da esporsi arrivano a vagoni ed una infinità di operai attendono con lena all'allestimento delle singole mostre, molte delle quali sono già complete.

Il Comitato direttivo ha pubblicato un manifesto, in cui annunzia che domenica 1.° maggio avrà luogo l'aspettata inaugurazione resa più solenne per l'intervento dell'on. Rava, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nonchè di tutte le principali autorità civili e militari e restante Romagna.

« Iniziata da pochi, questa grande affermazione del lavoro, caldeggiata dopo da molti, voluta infine da quanti nutrono in cuore il culto delle patrie glorie trascorse, ma più la fede incrollabile in un migliore avvenire per tutti coloro che alle opere dello spirito e delle braccia dedicano mente e forza, essa segna per Ravenna e per Romagna tutta, una nuova era di glorificazione dei frutti della loro intelligenza ed operosità, una vera e nobile apoteosi di quella grande forza dell'umana solidarietà che, nelle vittorie del lavoro tutto rinfranca, esalta e letifica.

« La voce di giubilo con cui i cittadini saluteranno domenica il fausto avvenimento troverà un'eco concorde negli animi delle città emule nella lieta gara. E solenne, ne' suoi entusiasmi, dirà ad esse, che se Ravenna potè in passato, con atavico orgoglio di gloriose tradizioni, rifulgere solo per memorandi ricordi di arte e di dominio, d'ora innanzi s'appresta a tentar nuove vie di fama e di onore nel campo sereno della pace e del lavoro. »

Il Comitato direttivo, di cui è presidente onorario l'on. Rava è composto di elementi dei diversi partiti politici.

L'ufficio di presidenza è composto dell'ingegner Romolo Conti, presidente, del professor Augusto Farini e rag. Piero Cagnoni, del ragionier Fortunato Buzzi, segretario generale e dei vice-segretari prof. Bellucci e Cortesi Filippo.

Il sindaco, a nome della Giunta comunale, ha pure pubblicato un bellissimo manifesto che vi mando integralmente, perchè sintetizza tutta l'importanza di questa festa del lavoro.

« *Cittadini*,

« Domenica 1° maggio, in questa alba gloriosa sacra all'ideale indefinito di benessere e di fratellanza delle classi lavoratrici, sarà solennemente inaugurata l'Esposizione regionale romagnola, sorta per iniziativa della Camera di Commercio, appoggiata fin dal principio dal Municipio, aiutata dal consenso e dal contributo degli enti pubblici e morali e coadiuvata da una eletta schiera di cittadini, che con sforzo perseverante ed energia appassionata ne furono gli artefici principali.

« Il nome di Romagna assurge oggi all'importanza di un simbolo: il simbolo di un popolo di lavoratori che sui campi, nelle officine, nelle scuole, nelle arti si affatica a produrre ricchezze, il simbolo di un popolo che sa essere ora vigile ed ora audace, ma sempre forte, attivo, perseverante.

« In questa mostra che ha superato qualsiasi aspettativa, non figureranno i prodotti della grande industria, le macchine potenti che disciplinando le forze della natura trasformano le condizioni della vita sociale; ma il visitatore troverà la umile ed incerta opera di lavoro e di volontà del piccolo industriale quasi sempre ignorato, dell'agricoltore operoso che incalzato dai nuovi bisogni della civiltà tende a diventare maestro del progresso, degli oscuri benefattori che hanno raccolto in un fascio resistente preziosi elementi sulla previdenza, sulla didattica e sulla storia del patrio risorgimento

« Voi vedrete i modesti ed utili lavori femminili, e confuse ed aggruppate insieme in un armonioso e mirabile disordine le opere di artisti noti ed ignorati, lavori di vecchi operai e di allievi laboriosi, la produzione delle piccole officine, le grandi macchine agricole ed i più semplici strumenti agrari, ed infine in una rapida sintesi il progresso commerciale e marittimo di questi ultimi anni.

« *Ravennati*,

« In mezzo a questa alta e sublime apoteosi delle umane attività, in questo giorno consacrato alla pasqua dei lavoratori, la vostra Giunta comunale è lieta di constatare tutta l'importanza dell'odierno avvenimento, fonte di risveglio economico, di prosperità e di migliore avvenire.

« La geniale poesia che emana dalle ardite opere esposte affratella tutti i volonterosi nel sublime scopo di sviluppare le latenti energie della Romagna tutta, conscia de' suoi futuri destini; e noi a nome di Ravenna salutiamo e ringraziamo espositori e visitatori, i quali colla loro presenza onoreranno la nostra città che si accinge con nuova e più gagliarda lena all'opera di miglioramento morale e materiale verso cui i tempi nuovi la incalzano. »

Da tutte le parti della Romagna e d'Italia pervengono lettere di adesioni per la cerimonia inaugurale che riuscirà certamente grandiosa.

Interverranno anche molti deputati e senatori della regione. Avrà pure luogo un banchetto nel Casino « Alighieri. »

* * *

Il colpo d'occhio che presenta il vasto Ippodromo tutto circondato da bellissimi tigli è veramente splendido e l'insieme dei fabbricati è di una sorprendente grandiosità.

Lungo la pista si dilungano quasi a vista d'occhi una quindicina di padiglioni a semplice tettoia, tutti separati di poco fra loro; in essi si disporranno le macchine agrarie e tutti i numerosi attrezzi rurali di cui è assicurata una mostra interessante e superba.

La costruzione dei padiglioni è di una semplicità unica, a le linee architettoniche corrono svelte ed indovinate.

L'architetto Tempioni di Ravenna, cavaliere del lavoro, è stato l'ideatore ed il tecnico che ha diretto con rara attività tutti i lavori.

L'interno del padiglione centrale o dell'indu-

stria porta un grande salone a forma poligonale con due grandiose gallerie attigue che da ambo i lat si collegano ad altre grandi gallerie, disposte in senso inverso.

Il padiglione dell'agraria invece non è che una mole sola, divisa internamente in cinque vastissimi saloni, per togliere ai prospetti ogni ragione di monotonia di linee.

Infine ai lati dell'agraria si innalzano svelti due padiglioni eguali per le belle arti ed arti decorative; due mostre superbe e che desteranno ammirazione per le opere esposte.

Le facciate dei singoli padiglioni portano tutte l'impronta della costruttura fatta di dritti, diagonali o traversi variamente intrecciati ed hanno decorazioni di stemmi di tutti i comuni della Romagna, e tinte che in modi diversi ne vengono ad abbellire le simpatiche linee.

Tutti gli edifici sorgono sopra il vasto prato di mezzo diviso in larghe aiuole di piante e fiori, che vagamente ordinate da giardinieri espositori sono riuscite a formare nel loro insieme un bellissimo parco.

Di contro al prospetto del padiglione centrale s'erge, quasi a contrasto della sua semplicità di linee un vero gioiello, la facciata

dell'ex convento dei frati lateranensi di Santa Maria di Porto, colla Loggetta Lombardesca del cinquecento con le sue arcate a due piani, con le sue svelte colonne, coi suoi capitelli e parapetti di sapore classico.

Da questa loggia si domina l'intiero panorama dell'Esposizione, completato con eleganti chioschi, padiglioni speciali, ecc. Il visitatore non può a meno di portare di tutto ciò un grato ricordo.

* * *

Ci scrivono da Faenza:

Questa città che vanta fiorenti industrie, artefici valenti, operai provetti, non poteva certamente rimanere estranea all'Esposizione romagnola.

Il Sotto-comitato locale con un lavoro assiduo è riuscito a far concorrere molti espositori e ritengo che Faenza sarà la prima per numero.

Pel primo maggio moltissimi faentini si recheranno in massa all'inaugurazione, alla quale interverrà pure l'on. dep. Caldesi.

.˙. Ci scrivono da Alfonsine:

Si attende con ansia il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione romagnola, che riuscirà una grande affermazione nostra nel campo del lavoro.

Parecchi sono gli espositori di questo Comune che prenderanno parte alla mostra.

.˙. Ci telegrafano da Lugo:

Lugo ha risposto assai bene all'invito rivoltole dalla sorella maggiore e di qui concorreranno ditte importanti e modesti operai.

Partono continuamente merci ed oggetti destinati all'Esposizione.

.˙. Ci scrivono da Russi:

Sebbene pochi espositori abbiano concorso all'Esposizione di Ravenna, pur tuttavia qui l'interesse è grandissimo.

Molti cittadini e rappresentanti andranno domenica alla solenne inaugurazione.

* * *

Ci telegrafano da Ravenna, 30:

Alle ore 10 è arrivato il ministro Rava, accompagnato dal comm. Pasqui e dal cavaliere Zanotti, salutato alla stazione dal prefetto, dalle autorità militari, dal presidente della Camera di commercio, dai membri del Comitato dell'Esposizione. Moltissimi amici erano alla Stazione a salutarlo. Il ministro salì in carrozza e si recò alla propria casa.

L'on. Rava visitò poi la residenza del Comitato dell'Esposizione e la Camera di commercio, dove gli venne offerto un vermouth. Visitò poi i locali dell'Esposizione ammirando l'eleganza delle costruzioni, dei fabbricati e delle decorazioni e la disposizione dei servizi.

Il lavoro continua febbrile per approntare tutto per la cerimonia inaugurale di domani.

Stasera all'*Hôtel Byron* il Comitato dell'Esposizione offre un banchetto famigliare all'on. Rava, che fu presidente effettivo della Mostra prima di diventare ministro. Poscia la Camera di commercio darà nella sua sede un vino d'onore al ministro e al Comitato per testimoniare tutta la gratitudine ai volonterosi cittadini che con amore ed abnegazione nulla risparmiarono per assicurare l'esito brillante dell'Esposizione.

La città comincia ad animarsi in attesa della solenne inaugurazione di domani.

Dalla regione affluiscono i forestieri; da molte parti d'Italia si attendono molti invitati. Molti sindaci, deputati, senatori ed autorità preannunziarono il loro arrivo.

La Giunta di Ravenna essendo dimissionaria, partecipa dolente che nessuna rappresentanza del municipio interverrà ufficialmente alla festa inaugurale, mentre fa voti per la migliore riuscita della nobile iniziativa, mirabilmente attivata attraverso molti ostacoli per la tenace operosità dei promotori.

Il programma dell'inaugurazione è il seguente:

Domattina alle ore 9 1|2 il Comitato dell'Esposizione, il prefetto e la deputazione provinciale andranno a prendere a casa il ministro Rava che in carrozza si recherà all'Ippodromo. Ivi sarà ricevuto dal presidente del Comitato che pronuncierà il discorso inaugurale; dopo parlerà il ministro. Dopo la cerimonia, alla quale assisteranno oltre due mila persone, verrà ammesso il pubblico a visitare la mostra.

Alle 5 pom. vi sarà un banchetto di trecento coperti nel Casino Alighieri. Alla sera al palazzo prefettizio vi sarà un ricevimento in onore del ministro.

Conversazioni scientifiche

Il pericolo fotografico.

Fra i numerosi pericoli che oggi attorniano l'uomo civile notiamo pure quello fotografico.

Giuseppe Verdi si irritava al vedersi puntati contro, dovunque andasse, i kodaks di tutti i dilettanti ed in qualche *pochade* la fotografia istantanea diventa perfino un'arma... dell'amante contro il marito.

Ma il pericolo fotografico minaccia specialmente i birbanti, dopo che la fotografia ha preso domicilio anche nelle questure e nei tribunali. Infatti la fotografia coglie e suggella la verità dell'istante: fissa movimenti e posizioni che l'occhio non è capace di vedere...

Era quindi predestinata ad essere un testimonio sicuro senza prova di giuramento.

È curioso ricordare come da una quarantina d'anni a questa parte, di tanto in tanto venga dai giornali americani annunziata la scoperta di un celebre scienziato del nuovo mondo che dalla fotografia dell'occhio di un cadavere avrebbe ottenuto l'ultima scena e scoperto il ritratto dell'assassino. La notizia assolutamente falsa produce sempre un certo interesse nei lettori. In realtà, esiste nell'occhio, dietro la retina, una vera sostanza fotografica, la cosidetta porpora retinica: ma le imagini svaniscono in un decimo di minuto secondo, che è appunto il tempo che in noi dura la sensazione luminosa.

Spenta la lampada, si continua a vedere la luce per un tempo uguale. Per la stessa causa non vediamo gli *eclissi* che a migliaia per minuto si succedono nel cinematografo.

Dopo un decimo di secondo la porpora retinica si rinnovella e non c'è ancora un rivelatore fotografico che ne possa far rivivere le imagini scomparse.

Invece è nata la fotografia giudiziaria; una vera *specialità*, anzi una nuova applicazione della scienza chimica, che ha laboratori e cattedre universitarie. Il dottor Reiss, per esempio, da qualche anno insegna la dottrina e la pratica della fotografia giudiziaria nell'università di Losanna.

Anche le istantanee dei dilettanti, talora per caso, servirono in qualche circostanza all'*occhio della giustizia.*

La *Leipziger illustrirte Zeitung* riproduceva appunto un'istantanea dell'imperatore Guglielmo... nell'atto in cui una pazza lancia contro la sua persona un'accetta.

Naturalmente fu solamente il caso a cogliere questo pericoloso istante.

Non mancano simili combinazioni. Basti ricordare la fotografia dell'attentato contro Mac Kinley. Un apparato fotografico destinato alle riproduzioni cinematografiche era in azione appunto mentre il presidente visitava l'esposizione di Buffalo e sulle pellicole si potè scorgere chiaramente la figura dell'assassino Czolgosz. Egli si avvicinava tranquillamente a Mac Kinley, facendosi strada fra la folla come un curioso: ad un certo punto guarda in una direzione come se attendesse un segnale...

Per le persone fotografate in quella direzione pendette a lungo, più minaccioso della vecchia spada di Damocle, il *pericolo fotografico.*

Applicazioni semiserie? Non mancano, oltre a quella recentissima a tutti nota.

Si contestava un'elezione al Parlamento ungherese affermando che gli elettori erano stati distolti dal votare, per opera dei funzionari governativi. Ecco produrre delle istantanee in cui vedevasi il pretore del luogo che impediva ad alcuni di avvicinarsi alle urne.

Non parliamo delle dimostrazioni. Le persone prudenti hanno oggi un motivo di più per rimanere in casa.

Nel recente sciopero dei tramvieri di Boston la Società minacciò di fotografare gli scioperanti che avrebbero tentato di impedire la circolazione delle vetture.

Già si pensa di provvedere di un piccolo apparecchio fotografico tutti gli agenti della polizia. Non difettano per quest'uso i modelli di apparecchi minuscoli. Vi è la canna *Ben-Akiba* che tiene nel manico una camera oscura ed una carica per 200 fotografie istantanee; domani forse ne inventeranno dei minori, da poter capire in un bottone di camicia.

Intanto speriamo molto nell'invenzione del signor Gaumont, costruttore di Parigi, una filantropica invenzione fotografica destinata a controllare la velocità degli automobili. L'automobilista che è invaso da quella specie di pazzia della velocità che lo rende un essere pericoloso, è segnato al passaggio, lui e la sua macchina, e la polizia lo attende come la giustizia divina... al suo ritorno alla rimessa.

Ma ben altre sono le applicazioni della fotografia alla giustizia. Se non si può pretendere che un giudice istruttore sia anche fotografo, è a desiderarsi che conosca almeno bene tutti i casi in cui la lamina sensibile può venire in aiuto all'*istruzione* e come allora possa valersi di un fotografo, che, dilettante o professionista, non manca mai.

Il recente volume del Reiss *La photographie judiciaire* (Paris, Mendel éd.) è appunto il riassunto di tutte le rivelazion possibili dei raggi attinici.

Non parleremo del modo di fotografare le

Appendice del SECOLO 1-2 e 3 maggio

GIORGIO MALDAGUE — 8

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dalle sottane o semplici e comode, o sfarzose, dall'abito *tailleur*, sobrio ed elegante, ai sontuosi abiti da ballo, da cerimonia, tutto quanto riguarda la toeletta femminile — meno i cappelli e le scarpe — usciva dai suoi laboratori.

Così che, nella grande sala d'aspetto — d'onde accedevasi alle principali stanze di prova — tavoli, canapè, poltrone, sedie, erano ad ogni momento e a vicenda ingombrati e sgombrati di corpetti, sottane, vaporose guarnizioni, trine, ricami, pezze di mussola di seta e di foulard, svolte a mezzo, ed altre stoffe leggere, tinte nei più vaghi colori estivi.

Sì; il lunedì era di solito una giornata tranquilla, messa a confronto colle altre — sempre relativamente bene inteso, specie in quella settimana in cui iniziavasi l'esodo della Parigi elegante verso i campi e il mare.

Nel pomeriggio infatti vi fu non poca affluenza di signore, ricevute premurosamente dalle commesse a ciò appunto destinate, le quali, in attesa della incaricata alla prova, e per eludere l'impazienza delle clienti, mostravano ed esaltavano le novità della stagione, compiendo così l'opera loro di adescatrici.

Imperocchè è una vera abilità il saper profittare dell'aspettativa a vantaggio dell'altrui vanità e quindi del proprio tornaconto.

Quante toelette, di cui si ostentava di non aver bisogno, non sono state ordinate, pur impazientendosi e dichiarando che era cosa assurda il dover aspettare sì a lungo in una sartoria?

O che, dovunque, per la donna, a qualsiasi classe sociale ella appartenga, non è la tentazione, l'esposizione di tutto quanto è capace di eccitare la sua smania di piacere, o l'abile insinuazione di chi vi è interessato, che la incitano ad ornarsi?

Sfortunatamente essa non tien soggiogato l'uomo — se lo tiene davvero — se non per l'artifizio — chè sono rari assai quelli che si lasciano sedurre dal carattere, dalla bontà d'una donna e considerano come un accessorio — prezioso fin che si vuole — le grazie apparenti che costituiscono invece, per la maggior parte, l'unica attrattiva.

Quanti uomini vi sono, che vogliono uniti in un medesimo sentimento amore ed amicizia, ed appajate le doti morali a quelle fisiche — fortunata unione nella quale soltanto consiste il vero amore?

Tutto il resto non è che un sotterfugio, l'errore che la natura ha voluto infiltrare fra gli esseri ch'essa avvicina — sebbene spesso fra loro antagonisti — come per aggiungere l'ultimo inganno, la suprema delusione, alle altre miserie umane.

Le donne devono piacere, gli uomini conquistare.

Questo lo scopo.

E le commesse d'Albertina Vinat sanno come condursi perchè le prime abbiano a raggiungere il loro fine: quello appunto di piacere.

— Vi faremo bella, signora! mormorano con un sorriso all'orecchio della cliente, sia essa o no leggiadra, la quale non pensa mai a trovare nella frase l'ombra d'un dubbio sui di lei vezzi, da lei creduti indiscutibili.

« Vi faremo bella » significa: « Alla vostra bellezza aggiungeremo l'ornamento che le darà maggior spicco! »

Ad un tratto nel bisbiglio della sala s'alzò alquanto la voce della proprietaria della sartoria, la quale esclamò:

— Ah, la signora principessa!

Ed Albertina s'inoltrò, svelta, indossante una veste nuova affatto e vaporosa di battista color azzurro chiaro, guarnita di valenciennes.

Era una sua maniera pratica di allettare la clientela e di far valere le trovate della moda, quella di esporle... sulla propria persona.

Ella, vestita elegantemente in casa, quanto sobriamente fuori, era, si può dire, il modello vivente cui si attenevano coloro ch'erano da lei abbigliate.

La donna, incontro alla quale avanzavasi con amabilità e cortesia, senza però soverchia fretta, era d'una statura un po' superiore alla media, e modellata alla perfezione.

Avea il colorito d'un bianco latteo, i capelli nerissimi, la bocca ben disegnata, l'ovale delicato, due grandi occhi strani, d'un color bruno ranciato, sormontati da due lunghe e fine sopracciglia.

Era la principessa Evelina di Trammart.

La sarta la conosceva da almeno quindici anni, fin da quando cioè era commessa alla prova nella sartoria, in cui servivasi allora la principessa.

Allorchè Albertina aprì il laboratorio che ella poi doveva innalzare al grado di prosperità attuale, contò subito fra le proprie clienti la nobile dama ristabilitasi a Parigi dopo una lunga assenza, e vivente lontana dal marito, il quale erasi confinato, a quanto affermavasi, nelle sue terre di Romania.

La Vinat conosceva anche il principe, che prima avea l'abitudine di accompagnar sovente la moglie nella sartoria, ove assisteva alle prove degli abiti e dava consigli spesse volte ascoltati.

Era un uomo allora nella forza dell'età, alto, snello, avente la regolarità del tipo valacco, ma la pelle bianca e gli occhi azzurri.

Presentava una curiosa mescolanza di due razze: era infatti francese per parte di padre, rumeno per parte di madre.

La signora di Trammart, sposata per amore, doveva ricchezza e lusso al principe.

Chi era essa? O meglio qual'era la sua origine?

La sarta ne sapeva a tal proposito quanto tutti gli altri — ossia ch'era figlia d'un ufficiale di marina; ch'era stata educata a Saint-Denis; che possedeva un'intelligenza eccezionale; che aveva un carattere indipendente, fiero ed energico, ma buono in fondo.

Sapeva inoltre che la vita, fra i due sposi, — belli entrambi ed ardenti, troppo simili forse, almeno in certi punti, per andar d'accordo — dovea essere stata agitatissima; che il principe viveva da parecchi anni in Rumania e che la moglie soggiornava a Parigi, conducendovi una vita sfarzosa, non priva d'avventure galanti, a quanto asserivano le male lingue.

Non era però di quelle che ostentano l'irregolarità della loro condotta.

Quale non fu ora la sorpresa della Vinat nello scorgere un uomo, il principe in persona, sollevar la portiera per dare il passo alla giovane moglie?

Giovane, sì; imperocchè sebbene avesse toccato già la quarantina, pareva avesse tutt'al più trent'anni.

La bellezza esercita talvolta a lungo il suo potere regale.

La sarta guardava il principe che non vedeva da molto tempo e di cui nessuno mai parlava.

Egli era ben mutato, per quanto conservasse ancora il fiero aspetto, e gli si fosse accentuata la geniale originalità dei modi.

I suoi capelli, come prima folti, non molto corti, e alla radice naturalmente ondulati, erano divenuti bianchi affatto e facevano risaltare le sopracciglia nere e i baffi, neri anch'essi, e celanti a mezzo la bocca rossa e severa.

I lineamenti, altre volte energici, si erano fatti duri.

Nondimeno le parve di scorgere negli occhi, d'un color azzurro cupo e stranamente profondi, un'espressione insolita di calma, la quale bensì potevasi cambiare, — com'ella ebbe a notare a più riprese quand'egli li dardeggiava sulla moglie — in un'intensità di passione od anche di collera.

V'erano in lui, moralmente, due uo-

più brutte gene fra cui devono vivere mestamente tutti coloro che alla giustizia servono, nè alla fotografia *segnaletica* diretta all'identificazione dei delinquenti recidivi... gente precica che sa truccarsi meglio di un artista.

Questi sono applicazioni già vecchie.

Ben più interessanti per le persone colte saranno invece le *fotografie dell'invisibile*, che fanno apparire i contatti delle dita, le macchie più accuratamente lavate, le scritture cancellate con l'abilità sottilissima, chimica e manuale, di certi falsari. La fotografia può rendere leggibili una lettera od un biglietto di banca abbruciati, una scritta in lapis cancellata con la gomma.

Diventa così la fotografia un avviso per chi tende a delinquere, una fatalità per chi ha commesso un delitto.

Gli ingrandimenti fotografici degli scritti sono il mezzo più sicuro di perizie calligrafiche.

La fotografia dei documenti presenta tuttavia maggiori difficoltà... dei ritratti delle signore con capelli rossi, che sono la disperazione dei fotografi.

Il professore Reiss, un antropologo chimico e fotografo, rivela tutti i segreti di quest'arte misteriosa, per cui bene starebbe alla sua opera il vecchio titolo suggestivo: I segreti della camera nera.

Carlo Anfosso.

ALLA VIGILIA
della riapertura della Camera

Ci telegrafano da Roma, 30:

(N.) L'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari non vale a rianimare le sale di Montecitorio. I deputati già convenuti per le feste franco-italiane sono quasi tutti ripartiti e, salvo gli avvisi di convocazione di qualche Commissione parlamentare che ha in esame dei disegni di legge, non ho da segnalarvi alcun sintomo di promettente attività.

La questione Nasi preoccupa sempre il mondo parlamentare, ma ormai si va radicando la convinzione che non tarderà ad essere presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro e il non dubbio voto col quale essa verrà accolta dalla Camera segnalerà il principio della tregua necessaria perchè l'azione giudiziaria abbia il suo corso.

— Che cosa farà la Camera? — ho domandato ad un membro del governo.

— Discuterà i bilanci — mi ha risposto — è questo il compito più urgente, e intanto verranno in discussione alcuni progetti ormai maturi, come quello per l'ordinamento ferroviario, quello per la libertà condizionale e pel domicilio coatto, quello pei maestri e forse quello pel contratto di lavoro.

— Ma questa sollecitudine per l'approvazione dei bilanci — io chiesi — non è forse indizio di prossime elezioni?

— Nessuno ne parla — mi rispose — ma tutti vi pensano. Il presidente del Consiglio è muto come un pesce su questo argomento, ma la necessità di rinnovare la Camera si manifesta ogni giorno più e forse non mancherà l'occasione a qualche ministro di esternare il suo parere in proposito, quando egli venga chiesto che cosa pensa di alcune importanti riforme da lungo tempo promesse e da più lungo tempo ancora attese dal paese. Sarebbe forse in grado di discuterle e di approvarle una Camera come questa affranta e svogliata appunto perchè ha i giorni contati?

— Siamo perfettamente d'accordo — risposi — e a che punto siamo circa la nomina del ministro delle Finanze e il conseguente completamento dei sottosegretari di Stato?

A questo punto l'onorevole mio interlocutore cessò di essere preciso e ricorse a quei giri di frasi che sono un mezzo sicuro per dir niente in molte parole.

Ma pure non mi è riuscito difficile comprendere che tutto poteva considerarsi come fatto colla promozione di Majorana, con qualche spostamento nei sottoportafogli e con un paio di nuove nomine, se non fosse intervenuto il Luzzatti, grande fautore dello *statu quo* che gli garantisce l'impero assoluto sui dicasteri di via Venti settembre colla soddisfazione per lui ineffabile di tenere due portafogli.

Il completamento del ministero costituirebbe per lui una diminuzione di potere ed egli considera ciò come una iattura (pel paese s'intende!) che egli vuole evitare o ritardare quanto più è possibile.

Tutto considerato adunque riprenderemo e tireremo innanzi così come nello scorso marzo, senza slancio e senza brio, lasciando al presidente Biancheri la cura di provvedere coi soliti espedienti al numero legale per le indispensabili votazioni.

A PROPOSITO DEI SUSSIDI NASI

L'ingegnere Rambaldo Jacchia ci scrive da Padova:

« La prego di voler rettificare un errore in cui *Il Secolo* è incorso nel pubblicare giorni sono un elenco di sussidiati dall'on. Nasi, allorchè ha affermato che io ebbi un sussidio di L. 2400. Debbo anzitutto far notare che il sussidio fu di L. 1200, come risulta dalla relazione dell'on. Saporito; in secondo luogo poi dirò, affine di evitare false interpretazioni, che tale somma non fu assegnata a me personalmente, ma bensì alla *Corda Fratres*, di cui io ero presidente.

« Dagli atti della *Corda Fratres* risulta infatti che il sussidio fu da me riscosso alla Delegazione del Tesoro di Padova in nette L. 1109.90, cifra che ognuno può ritrovare nel resoconto morale e finanziario da me pubblicato nella *Rivista Corda Fratres* (Anno 1, Numeri 11 e 12, pag. 219 e 221). »

PER I CASI DI NOVARA

I giornali annunziano che l'on. Alessi ha presentato alla Camera una sua interrogazione sui « Casi di Novara ». Già da parecchi giorni, l'on. Massa, deputato di Novara, ha presentato sullo stesso argomento un'interrogazione del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro degli Interni sulla imposizione fatta dal prefetto di Novara agli impiegati di prefettura di ritirarsi dall'Associazione degli impiegati civili rea di avere protestato contro le inique misure prese dalla Banca d'Italia in odio ai suoi impiegati di quella succursale. *Massa.* »

Il tunnel del Sempione quasi finito.

Ci telegrafano da Domodossola, 30:

Nel tunnel del Sempione oggi si è sentito il primo colpo di una mina scoppiata nel versante svizzero, attraverso la parete rocciosa.

Ci avviciniamo a grandi passi alla completa perforazione.

Il rumore della mina udito oggi ha suscitato grande entusiasmo negli operai.

UNA BANDIERA ALLA « DANTE »

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Alcune signore triestine, istriane e dalmate residenti a Venezia, e precisamente la signora Estella Valmarin-Franco, Carlotta Lorenzetti-Manzato, Ortensia Treves de' Bonfili ed Erminia Galvani-Salem, si sono costituite in comitato per offrire una ricca bandiera alla sezione veneziana della « Dante Allighieri ». A questo scopo hanno diramato una patriotica circolare che indice una sottoscrizione fra le donne irredente, sottoscrizione che porterà certamente ottimi frutti.

La polemica sulle indennità cinesi

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) L'ingegnere A. Luzzatti indirizza una lettera al *Pungolo*, e dice che le accuse mossegli dal deputato Santini nella sua lettera al *Giornale di Venezia* a proposito della liquidazione dell'indennità a Salvago-Raggi sono mendaci e che per gli apprezzamenti fatti dal Santini sulla sua persona si riserva di rilevarli cavallerescamente qualora nel termine di 10 giorni il Santini riuscisse di dimostrare vere le sue accuse; se non vi riuscisse darebbe querela al Santini con facoltà di provare i fatti.

L'Esposizione degli artisti francesi

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Oggi, nel gran Palazzo dei Campi Elisi, all'esposizione organizzata dalla Società degli artisti francesi, ha luogo il *vernissage*. Ho potuto, da tre giorni, visitare minutamente tutte le sale e, oggi, mi è permesso di parlarvene, cessando il divieto fatto dalla direzione ai critici che ottennero il permesso di una visita anticipata.

I quadri esposti sono 1863 e occupano trentanove sale.

In complesso l'esposizione lascia un'impressione infelice. È questo il 14° anno da che si produsse lo scisma fra gli artisti, scissura che diede luogo alla fondazione della « Società nazionale di Belle Arti » la quale tiene un'esposizione a parte. Si sperava che dalla scissura sarebbe venuto un movimento di emulazione favorevole all'arte francese.

Infatti nei primi anni, il movimento sembrava disegnarsi, massime da parte della nuova società.

Ma da qualche anno invece l'arte francese è veramente in una linea di discesa. Questo anno poi sembra in regresso. Vi sono certamente molti bei quadri dei vecchi pittori francesi, Donnat, Collin, Ferrier, Bail, ecc., ma manca il quadro che veramente interessi il pubblico, il quadro che si possa dire il capolavoro.

Fra gli altri quest'anno abbiamo un bellissimo ritratto di Pio X del Ferrier, eseguito a Roma. Il papa è rappresentato vestito degli abiti pontificali, seduto, in una attitudine tranquilla, ma piuttosto melanconica. È poi molto notata una magnifica tela di Lorenz: *I minatori*.

È una lunga fila di minatori che escono dal pozzo, e terminato il lavoro, si avviano alle loro case, stanchi accasciati.

È una nota tristissima della vita dei lavoratori delle miniere.

Si critica molto e desta un senso di ripugnanza un gran quadro di Berges intitolato *Sotto le bombe*.

È un'esplosione di bombe, avvenuta a Saragozza nel 1809.

Le bombe, nello scoppio, fanno saltare in aria i soldati e il popolo. In mezzo al quadro c'è una donna che per effetto d'una bomba vien lanciata per aria.

Si tratta evidentemente d'una donna perduta.

Ma la posa della sciagurata è infelice: le vesti sono rovesciate e le nudità sono esposte al visitatore.

Quel quadro sembra una sfida. Si faceva ressa attorno a quella tela, meravigliandosi molti dell'indecenza esposta.

Quest'anno abbondano gli italiani che inviarono belle opere, ma in tutto sono 24.

Fra gli altri è molto notato il Balestrieri che mandò una *Leggitrice* molto bella e che sarà acquistata pel museo del Lussemburgo. Il Grosso di Torino ha un bel ritratto della principessa Letizia; bei quadri hanno il Calderini, il Castiglione, il Detti, ecc.

Fra le sculture non vi sono di veramente importanti che il monumento di Alfred De Musset e quello del principe Enrico d'Orleans, entrambe del Mercier.

Gli scultori italiani sono una ventina.

L'Esposizione d'oggetti d'arte decorativa è molto interessante per le novità e le curiosità. In questo ramo si manifesta il movimento francese verso l'arte nuova: fra medaglie, lavori in pietre fini incisioni ecc., vi sono 1643 lavori.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Port-Arthur inespugnabile?

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il *Messaggero ufficiale* pubblica un rapporto dettagliato sulle condizioni di Port-Arthur. Dal mese di marzo la fortezza è divenuta assolutamente inespugnabile, sia per terra che per mare. I punti deboli che erano stati notati al principio della guerra sono stati ora fortificati.

La penisola presenta ora una difesa formidabile. Nè la città, nè la fortezza soffersero del bombardamento dei giapponesi. I proiettili nemici non avevano grande effetto distruttivo e il tiro nemico mancava assolutamente di precisione.

L'entrata nella rada interna rimane assolutamente libera.

Malgrado la dolorosa catastrofe della *Petropawloski* nella quale perì così tragicamente Makaroff, nulla è venuto a cambiare il corso degli avvenimenti nè è compromesso il successo finale della flotta russa.

I giapponesi diventano sempre più incerti nei loro tiri, e non arrischiano più tenersi a portata dei cannoni russi.

L'aspetto generale della città non ricorda in nulla la guerra; i cinesi dei dintorni non si mostrano menomamente amici dei giapponesi e riferiscono volontieri i movimenti della squadra nemica.

Il rapporto constata che nei bombardamenti di Port Arthur, i russi colarono due incrociatori giapponesi.

Voci d'una grande battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: Allo Stato maggiore russo si aspetta di ricevere la notizia di una grande battaglia sul Yalu.

I Giapponesi avrebbero passato il fiume.

Inquietudine per Kuropatkine.

Si è assai preoccupati a Pietroburgo, temendosi che sia accaduta qualche disgrazia al generale Kuropatkine, perchè da qualche giorno non se ne ha nessuna notizia.

I superstiti del Kiuskin Maru.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Mail* ha da Kobe:

L'ammiragliato ha ricevuto un rapporto da Genshan dicendo che una nave che fu inviata in soccorso della *Kiuskin Maru* è ritornata con 58 superstiti di cui 49 soldati e nove uomini di equipaggio.

Notizie da Tokio dicono che si ignora quanti uomini i russi abbiano raccolto dopo la perdita del *Kiuskin Maru* e, quanti ne abbiano presi sulla stessa nave. È possibile che si raccolgano altre vittime perchè una delle scialuppe del trasporto è ancora mancante. Tutti i rapporti ufficiali sono d'accordo nel calcolare a 73 il numero delle vittime. Notizie da Genshan dicono che i soldati si uccisero o annegarono, preferendo la morte alla capitolazione. Alcuni si suicidarono col loro proprio fucile. Un sergente si è aperto il ventre secondo l'antico uso giapponese.

Un discorso dello czar ai superstiti del « Variag. »

Si ha da Pietroburgo, 29:

Gli ufficiali e marinai superstiti del *Variag* e *Korietz* furono ricevuti alla stazione da Nicolò, dal comandante supremo della flotta russa, dal granduca Alessio, dal ministro della marina, ecc.

Il granduca passò in rivista i superstiti e strinse la mano a tutti gli ufficiali.

Si formò indi un corteo che si recò al palazzo d'inverno, fra un cordone di truppe della guardia imperiale.

Giunti al palazzo d'inverno li ricevette lo czar.

Seguì una funzione religiosa ed indi un banchetto.

Lo czar pronunziò un discorso in cui disse:

« Sono felice di vedervi tutti qui ritornati sani; parecchi di voi iscrissero col loro sangue negli annali della flotta brillanti atti di valore, degni di quei grandi fatti che i vostri antenati avi e padri compirono sulla *Azoff*. Anche voi con altri fatti avete aggiunto una nuova pagina di storia alla nostra flotta giacchè i nomi di *Variag* e *Korietz* rimarranno immortali nella storia. »

Sono convinto che ciascuno di voi fino al termine del servizio militare si conserverà degno della ricompensa che vi ho dato. Fu con un fremito di commozione che tutta la Russia ed io apprendemmo la vostra nobile condotta a Chemulpo e vi ringrazio dal profondo del cuore di aver mantenuto l'onore della nostra bandiera e la dignità della nostra santa Russia, ai futuri successi della nostra valorosa flotta! Alla vostra salute!

Le parole dell'imperatore furono accolte da frenetiche acclamazioni.

L'intera popolazione fece ai marinai una festosa accoglienza.

I russi e i giapponesi sul Yalu.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) L'*Agence russe* ha un telegramma da Pietroburgo nel quale si dice che il ministero della Marina smentisce formalmente che i russi abbiano subito uno smacco disastroso sul Yalu e si siano ritirati.

Invece in questi ultimi giorni, le truppe russe degli avamposti hanno cagionato ai giapponesi gravi perdite. Del resto il generalissimo russo non vuole ostacolare il passaggio dei giapponesi sul Yalu; vuole invece attirarli per poi combatterli con certezza di vittoria.

I sottomarini russi.

Una relazione ufficiale indirizzata da Port Arthur al ministro della Marina conferma che sono giunti in porto i quattro sottomarini spediti per ferrovia.

Sono stati subito montati: si fecero delle prove e dal punto di vista della velocità e regolarità di marcia, esse furono soddisfacenti. Ora vengono armati e fino da oggi possono cominciare il loro servizio. Riguardo alla velocità e all'azione di questi sottomarini si mantiene il più rigoroso silenzio.

La squadra del Baltico.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che la squadra del Baltico partirà il 15 luglio ovvero il 1° agosto senza torpediniere onde andare più in fretta.

Navi giapponesi presso Port Arthur.

Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo:

Nella notte del 28 i sorveglianti di Port Arthur hanno segnalato gli incrociatori giapponesi a sei miglia al largo.

Al mattino, verso le otto, 10 incrociatori e 6 torpediniere giapponesi, sono state segnalate nel golfo di Usturi.

Torpediniere tedesche per la Russia.

Telegrafano al *New York Herald* da Pietroburgo, che, malgrado le smentite tedesche si ritiene che fu acquistato un certo numero di torpediniere dalla Russia, e che è possibile che altre ne siano cedute dalla Germania.

La Russia compra delle navi.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Morning Post* ha da Copenaghen che la Russia tratta l'acquisto di vapori dalle compagnie riunite di Copenaghen.

La squadra di Vladivostock al sicuro.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Gli incrociatori russi sfuggiron alla squadra giapponese e si ritirarono a Wladivostok.

Port Arthur non sarà attaccato.

Telegrafano da Chicago:

Il corrispondente del *Chicago News* telegrafa da Che-Fu al suo giornale che egli ha fatto una crociera lungo la costa di Liao-Tung da Port Arthur a King Sang e afferma di avere minuziosamente esplorato il mare e le rive senza aver potuto trovare traccie di sbarco di forze giapponesi su quel littorale. Nulla indica che sian comparse navi della flotta giapponese, oppure dei trasporti. Il corrispondente aggiunge di aver potuto avere informazioni dai pescatori cinesi i quali dichiararono che in questi momenti non han luogo operazioni di sorta contro Port Arthur.

I corrispondenti e il telegrafo senza fili.

Un telegramma da Pietroburgo dice che i corrispondenti dei giornali inglesi si lamentano della proibizione fatta da Alexeieff dell'uso del telegrafo senza fili e osservano che questa misura arbitraria non è prevista dalle convenzioni internazionali. I giornali russi polemizzano su questo argomento e fanno osservare di rimando che anche i campi di concentramento creati nel Transvaal dagli inglesi non erano previsti dalle convenzioni di Ginevra e di Berna, ciò che non impedì agli inglesi di applicarli contro tutte le leggi d'umanità.

Questi giornali concordi poi esprimono l'opinione che tutti coloro che saran sorpresi a servirsi del telegrafo senza fili debbano essere trattati come spie.

La Russia non vuole volontari.

Si ha da Pietroburgo, 30:

Il *Messaggero del Governo* dice che il ministero della guerra ricevette domande di sudditi appartenenti a Stati esteri per essere ascritti nell'esercito russo operante nell'Estremo Oriente, ma lo czar ritenendo che la vita e il vigore di ogni individuo debba essere anzitutto dedicata alla propria patria, non accondiscese ad accogliere le domande stesse.

Le prede di guerra.

Si ha da Nagasaki, 30:

L'ammiragliato ha preso definitivamente possesso dei vapori tolti alla Russia. Invano Nasiyima, membro eminente del foro, ha sostenuto che le leggi relative alle prede erano vecchie, e quindi male appropriate alle necessità moderne, invano chiese alla Corte di approfittare dell'occasione per creare un precedente per il bene della civiltà. Il suo appello è stato respinto.

Gli ufficiali che si trovano a Saseo non sono stati ancora rilasciati.

La legge marziale e le apprensioni cinesi.

Si ha da Pekino, 30:

Si hanno buone ragioni per credere che i russi stanno per applicare la legge marziale all'ovest del Liao.

Questa situazione creò apprensioni da parte del Governo cinese. L'imperatore ordinò ai governatori delle provincie di rimandare ogni festa in occasione della sua nascita e di consacrare il denaro così economizzato ad equipaggiare 72,000 uomini.

I greci irritati contro gli italiani.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Telegrafano da Atene alla *Liberté*: I greci sono irritati contro gli italiani a cui rimproverano di fare propaganda per ottenere l'annessione dell'Epiro all'Italia.

Il principe Giorgio, governatore di Creta, ha proibito nelle scuole, l'insegnamento della lingua italiana per frenare la propaganda e per rappresaglia.

IL TERRORE A VARSAVIA

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Si ha da Varsavia che nelle numerose perquisizioni fatte dalla polizia si trovarono delle bandiere rosse colla scritta: *Viva la Rivoluzione!* numerose armi, alcune bombe e dei manifesti invitanti alla rivolta pel primo maggio.

Lo stato d'assedio si estenderà a Lodz e ad altri centri industriali.

Continuano in tutta la Polonia russa gli arresti in massa di nihilisti.

Una delle guardie ferite è morta stamane; fra gli arrestati vi sono due emissari socialisti venuti dalla Germania.

A Varsavia regna il terrore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'istruzione artistica dei giovani.

30 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Una circolare del ministro dell'Istruzione ai provveditori degli studi, richiama l'attenzione dei capi degli Istituti sulle visite ai musei, alle gallerie ed ai monumenti nei giorni festivi per i giovani alunni onde completare la loro educazione artistica.

La circolare richiama l'attenzione sulla esposizione d'arte antica a Siena, alla quale farà degno riscontro quella di Ravenna.

Dice poi che ne seguiranno altre.

« Per la storia dell'arte, per gli insegnamenti da trarre, a fine di nobilitare l'arte nuova con l'esempio dell'antica, per lo spirito nazionale che in virtù di simili mostre si affina e si eleva, è utile che siano visitate. »

Il ministro raccomanda d'istituire come premiazione ai migliori, durante l'epoca delle vacanze, dei viaggi, anche in comitive, nei luoghi più insigni per monumenti e per opere d'arte.

Il bombardamento di Illig.

30 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Una nota dell'ufficiosa *Agenzia Italiana* pare tenda rispondere alle domande rivolte dal *Secolo* al Governo a proposito del bombardamento di Illig eseguito dagli inglesi in presenza della nave italiana *Volturno*.

Dice questa nota che il Governo mantiene il proposito di non impegnare il paese in avventure, agevolando nel tempo stesso all'Inghilterra la campagna contro il Mad Mullah; e ciò che già avvenne ad Obbia si è ripetuto ad Illig, dove una nave italiana ha presenziato al bombardamento degli inglesi, agevolandone le operazioni!

La domanda a procedere contro Nasi.

Conformemente a quanto vi comunicai, anche la *Tribuna* conferma che il procuratore generale del re ha redatta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nasi, domanda che sarà trasmessa al guardasigilli per essere presentata alla Camera.

Lo storno dei fondi della Commissione dell'Arte drammatica.

È noto che ogni anno in aprile è convocata al ministero dell'Istruzione la Commissione superiore dell'Arte drammatica e musicale, i cui componenti risiedono, per la maggior parte, fuori di Roma.

Per provvedere alle spese della Commissione, viaggio, diaria ecc. è istituito apposito fondo nel bilancio dell'Istruzione.

Giorni fa era stata disposta la convocazione della Commissione, ma si seppe poi che il fondo all'uopo stabilito era stato diversamente impiegato dal ministro Nasi e che avanzavano appena lire 15!

Queste ultime 15 lire sono state allora spese per telegrafare ai vari componenti di non incomodarsi.

Sequestri alla Corte dei conti.

In un sopraluogo fatto dall'autorità giudiziaria alla Corte dei conti furono sequestrate le fatture dei fornitori Ditmar, Finzi e Bianchetti ed altri nominando sequestratario l'impiegato della Corte dei conti al quale erano affidati detti documenti.

Il Comitato dei Cinque.

30 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane i Cinque non hanno tenuto riunione plenaria, ma hanno atteso individualmente al coordinamento del lavoro compiuto. Nel pomeriggio hanno lungamente interrogato il comm. Consiglio e Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, che assai si è occupato dell'amministrazione della Pubblica Istruzione e il ministro Orlando.

In « memoriam ».

Nel pomeriggio una rappresentanza dei reduci garibaldini di Monterotondo e di Mentana si è recata al Vascello ed ha deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti nella giornata del 30 aprile 1849.

Anche la rappresentanza dei veterani ha deposto una corona.

Alla sede dell'Associazione repubblicana « Giuditta Tavani Arquati » avrà luogo stasera una conferenza commemorativa della memoranda giornata.

Primo maggio!

Proseguendo sulla via delle paure, l'autorità politica di Roma, per la ricorrenza del Primo maggio, ha fatto dare ordini perchè le truppe siano domani consegnate in varii punti della città per ogni evenienza.

Quattro battaglioni, giunti a Roma per le feste di questi giorni, sono stati trattenuti. Tutto però è tranquillo ed il bel tempo promette di favorire la festa del lavoro.

La squadra del Mediterraneo.

La squadra del Mediterraneo resterà a Napoli fino al 4 o 5 di maggio.

Il giorno 12 maggio avrà luogo a Spezia la consegna della bandiera che la regina madre ha regalato alla nave che porta il suo nome.

I magistrati pel Congo.

Al ministero di Grazia e Giustizia sono pervenute numerosissime domande di magistrati e di liberi professionisti per concorrere ai due posti di magistrato al Congo. È già cominciato al ministero l'esame delle domande.

Sono in corso i lavori preparatori per il solito movimento annuale negli ultimi gradi della magistratura, che comprenderà la nomina ad aggiunti degli uditori che hanno ultimamente superato l'esame pratico, e quella di molti aggiunti a pretori.

È in corso il decreto che istituisce la Commissione per lo studio delle riforme da introdursi nel Codice della Marina mercantile.

Il progetto di legge Orlando.

Il 3 maggio è convocata la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge Orlando, per le scuole ed i maestri.

Qualora l'on. Credaro insistesse nelle dimissioni da relatore, si crede che sarà incaricato della relazione il presidente della Commissione, on. Rubini.

Il disegno di legge ferroviario.

L'on. Boselli ha convocato pel 6 maggio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge ferroviario sull'esercizio di Stato e sul sindacato delle ferrovie.

Bollettino militare.

L'odierno bollettino militare reca:

Arma dei carabinieri: Monguzzi, capitano nella legione di Bologna collocato in posizione ausiliaria.

Tenenti promossi capitani: Schierano, trasferito da Firenze a Caltanisetta — Bou... dalla legione allievi trasferito a Venezia — ...duin, da Verona a Patti.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri: Curti Gialdino del 21° fanteria destinato alla tenenza di Parma — Valle... del 53° fanteria, trasferito a Grosseto — Ab... del 2° alpini, trasferito a Cuneo.

Mezzotti, maresciallo, nominato sottotenente a Agnone — Spegazzini cav. Giovanni, maggiore nella legione di Napoli, trasferito alla divisione di Reggio Calabria, legione di Bari — Lomati, capitano nella legione di Roma trasferito a Lucca — Zanardi, idem, Firenze, nominato aiutante maggiore in 1ª nella legione di Roma — Landi, idem, Verona, trasferito nella legione allievi — Cherubini, tenente nella legione allievi... gione di Verona, trasferito nella legione di... — Perfetti, idem, trasferito a Pontedera — Casini, idem, Firenze, trasferito a Orvieto — ... Mori, idem, allievi, trasferito a Terni — ... sottotenente a Bari, trasferito a Viareggio — ... Viale, idem, Firenze, trasferito a Città di Castello — Catalano, idem, Ancona, trasferito ... Cerignola.

Arma di fanteria. — Leotardi, colonnello ... 32° fanteria, collocato in posizione ausiliaria con regio decreto 27 marzo 1904 — ... tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, richiamato in servizio al 42° fanteria — Woett, capitano in aspettativa a Forlì, prorogata l'aspettativa — Pizzorno, id. a Orba, richiamato al 76° fanteria — Chierici, id. a Reggio Emilia, richiamato al 39° fanteria — Martinello, tenente ... Casale, richiamato all'86° — Franchini, tenente nel 90° collocato in aspettativa — Leone ... maggiore al 48°, Santini al 19°, Giafreda al ... Secco al 71° collocati in aspettativa — Colombo ... id. al 28° applicato al comando del corpo di stato maggiore — Binna cav. Vitale, tenente colonnello al 41° fanteria, Letizia cav. ... squale id. id., Mondaini cav. Bartolomeo id. ... idem De Curtis cav. Giuseppe idem, nominati comandanti di deposito e relatori.

Omonaro Vittorio, capitano applicato di stato maggiore al comando del corpo di Stato Maggiore, esonerato dalla suindicata carica e trasferito al 14° fanteria — Colombo Guido Francesco, idem, 28° fanteria, nominato applicato di Stato maggiore al comando del corpo di Stato Maggiore — De Vita Raffaele, idem, a disposizione del ministero degli Affari Esteri (R. decreto 20 marzo 1904) trasferito al R. Corpo delle truppe coloniali (in soprannumero) è partito pel Benadir, il 5 aprile 1904 — Falerni ... maggiore nel 4° alpini, Lucchini, capitano al ... bersaglieri, Vittadini, tenente all'87° fanteria ... Scaparro, idem 35°, Mucci, idem 91°, trasferiti alle truppe coloniali — Sibilla, capo musica nel 12° fanteria, trasferito al 38° fanteria.

Arma di cavalleria: Jonas, maggiore nei cavalleggieri Piacenza e Cassata, idem Saluzzo sono collocati in posizione ausiliaria — Barberesi, sottotenente nei *cavalleggieri di Monferrato* è collocato in aspettativa.

Arma d'artiglieria: Valignani, capitano nel 18° artiglieria di fortezza è trasferito di ufficio nel materiale.

Personale dei distretti. — Marcotti, maggiore nel distretto di Venezia è trasferito nel distretto di Udine — Peiroleri, tenente a Venezia è trasferito a Cuneo.

Corpo contabile. — Mantovani, tenente in aspettativa a Verona è richiamato al 28° fanteria.

Corpo veterinario. — Demerich, capitano veterinario al 21° artiglieria è collocato a riposo.

Da Parigi.

La stampa e le feste a Loubet.

30 aprile. (E.) Terminando la sua relazione sulle feste a Loubet, l'inviato speciale del *Figaro* così dice:

« Tutti quelli che hanno assistito alle feste e quelli che hanno sentito battere il polso di questa grande nazione d'arte e di civiltà non dimenticheranno mai che si poterono vedere in un solenne momento, congiunte, l'anima francese e l'anima italiana. »

Il *Petit Parisien* scrive:

« Il viaggio di Loubet rimarrà una grande data, nella storia della Francia e dell'Italia.

« Mai, nemmeno nelle ore dell'alleanza sui campi di battaglia, la nazione italiana manifestò con più ardore sentimenti di amicizia per la Francia. »

Il *Matin* e altri giornali, hanno articoli analoghi.

Il discorso di Carlsruhe.

I giornali nazionalisti e reazionari dicono che il discorso di Guglielmo a Carlsruhe è un grido di guerra e di minaccia contro la Francia.

Un pericolo corso da Loubet.

Telegrafano da Tolone al *Petit Journal* che a Napoli quando la flotta francese, sortando giunse al largo, poco mancò non accadesse un gravissimo incidente.

Il piroscafo francese *Orenoque* della Messaggerie Marittime, tagliò la linea della squadra francese, obbligando questa a sparpagliarsi.

Fu un miracolo se la *Marseillaise* sulla quale si trovava Loubet potè evitare uno scontro.

---

mini, uno mite, l'altro violento, come fisicamente v'erano due razze.

Il signor di Trammart poteva essere lo schiavo, ed altresì il padrone, il tiranno.

Salutò Albertina con quella affabilità signorile che sapeva usare trattando cogli inferiori.

— La signora principessa è venuta per provarsi l'abito?

— Sì, buona Vinat, e come vedete, mio marito ripiglia le antiche abitudini.

La sarta sorrise, astenendosi dal fare domande che avrebbero potuto sembrare indiscrete.

La cliente poi, neppure per lei che la conosceva a fondo, non aveva nell'atteggiamento, nella voce, nella fisionomia, assolutamente nulla d'anormale.

Si vedeva che il ritorno di quell'uomo, che essa certo non amava, la lasciava affatto indifferente.

Eppure dovea essere stato inopinato.

La principessa, venuta quattro giorni prima nel laboratorio, se ne fosse stata prevenuta, lo avrebbe annunziato ad Albertina, ch'ella trattava con quella confidente cordialità che spinge le donne a narrare le piccole faccende alla sarta, la quale conosce tutti i loro segreti... fisici.

— Non mi farete aspettar troppo, non è vero? domandò Evelina.

— No, certamente, la sala malva è libera e sarete subito servita, rispose la Vinat conducendo ella stessa la gran dama nella stanza tappezzata in color malva.

Prima però d'introdurvela, diede un ordine a voce alta, e da lì a cinque minuti comparve la commessa addetta « ai corpetti », certa Varlot.

E la prova incominciò sotto la sorveglianza della sarta, la quale, a tempo e luogo, rettificava, dava consigli e che, quando l'operazione fu compiuta, s'allontanò coll'operaia per attendere ad un'altra cliente, nel punto in cui entrava nella stanza la commessa addetta « alle gonne ».

— Siete voi Nicoletta!... Come state, cara figliuola? domandò la principessa con pietosa premura.

— Molto meglio, signora, grazie.

— Meglio davvero? insistè l'altra, guardando la ragazza negli occhi, sollevandole con una mano leggermente il mento. Eppure non avete una gran bella cera.

— Gli è che sono un po'stanca... Capirete siamo alla fine della stagione, e s'è dovuto lavorar molto, rispose Nicoletta, infilandole la gonna in punto d'Alençon, stesa sopra un trasparente di seta color paglia, in armonia col corpetto scollato.

— Chi sa con quanta impazienza aspettate che le clienti se ne vadano tutte in campagna, alle acque, ai bagni?

— Sì; ma a patto che ne ritornino presto.

— Unire la franchezza alla diplomazia... non c'è male!

L'osservazione veniva dal principe e la ragazza si voltò verso di lui.

Ugo di Trammart guardava, con un lieve sorriso sulla bocca, quella che poteva chiamarsi la vera operaia parigina, addetta ad una grande sartoria, serbante della galoppina sol quanto occorre per piacere: le maniere, il portamento, i gesti disinvolti e in un graziosi, la fisionomia sveglia e provocante.

Nicoletta, ventiduenne circa, vivace, abile, piena di buon gusto, seppe in qualche anno conquistarsi nel laboratorio della Vinat il posto di « commessa alle prove delle gonne » ch'era a sufficienza rimuneratore bensì, ma faticoso e pieno di responsabilità.

Il lavoro, le prove successive, che la obbligavano a starsene piegata in due o in ginocchio ai piedi della cliente, per puntar spilli, tagliare, allungare, accorciare, la mancanza d'aria aperta, la necessità di alzarsi presto e coricarsi tardi, avevano ben presto vinto in lei il coraggio e la resistenza.

Anemica come molte delle sue pari, ella incominciò un giorno a tossire, e le sue labbra scolorite, non tardarono a divenir eccessivamente rosse, e così i pomelli delle guancie.

Il male terribile, che sempre più infierisce nei grandi centri, assalì la povera operaia, e fu la signora di Trammart che, per la prima, se ne avvide e diede l'allarme.

Pensando che la ragazza si sarebbe curata sol quando vi fosse stata indotta dalla paura, fu d'una crudezza d'espressioni appositamente esagerata.

Nicoletta infatti andò a farsi visitare da un medico.

La principessa, filantropa per indole, e a capo di differenti opere utili davvero e caritatevoli, ebbe ad urtarsi, allorchè volle la ragazza lasciasse per qualche tempo il lavoro, affine di sottoporsi ad una cura regolare, contro un'ostinazione incomprensibile.

— Perderò il posto.

— No, poichè la vostra padrona m'ha formalmente promesso di serbarvelo.

— Non potrò mai ripormi al lavoro... È impossibile, non voglio!

E dava sempre la medesima risposta: « Non voglio! »

— Vi prevengo che se ora siete guaribile, più tardi non lo sarete più.

— Che devo farci io!

— Morirete.

— Ci tengo poco a vivere.

E ciò era detto con una sincerità che lasciava il campo libero alle più sconsolanti supposizioni.

La gran dama s'interessò vieppiù all'operaia.

Quando non poteva recarsi ella stessa alla sartoria e si doveva andare a casa sua per la prova degli abiti, voleva ne fosse incaricata Nicoletta, nell'animo chiuso della quale indovinava un segreto doloroso.

In verità la povera fanciulla, dalla pelle trasparente e solcata, alle tempie, da vene azzurre, dai capelli castani si abbondanti che parevano grevi troppo per la sua testa, dagli occhi bruni troppo accesi, la povera fanciulla, intelligente e dotata d'un tatto naturale, sviluppato forse da un'educazione abbastanza buona, era simpatica oltremisura.

Ella rispose con un sorriso all'osservazione del principe e ripigliò l'opera sua per un istante interrotta.

In ginocchio presso la signora di Trammart, e girandole intorno senza rialzarsi, scioglieva qua un'imbastitura, là stringeva una piega, puntava spilli, a capo chino, colle agili dita correndo dovunque.

Ad un punto entrò la Vinat, che aveva lasciato l'altra cliente, per occuparsi della principessa come da lì a poco si sarebbe da questa allontanata, per recarsi presso un'altra.

Guardò il principe, la cui attenzione era tutta concentrata ora sulla moglie e — divenuta, per forza di circostanze e di professione, psicologa, o forse anche per naturale inclinazione — indovinò in lui ciò che non avea saputo cogliere nella principessa: la passione.

— Non c'è da meravigliarsene! disse fra sè.

O che Evelina — Eva, come la chiamava il marito — non era la più bella donna che ella avesse mai vista, quantunque durante la lunga carriera, ne avesse vedute e ne continuasse vedere di tutte le specie?

Gli è che, per ciò appunto, Albertina sapeva, su un nonnulla, che sarebbe a chiunque sfuggito, stabilire le più tenui differenze.

In quel maraviglioso esemplare muliebre, l'armonia perfetta delle linee non veniva alterata da alcuna pinguedine, neppur incipiente.

Le braccia, le spalle avevano la lucentezza, la sodezza del marmo, e in esse scorreva un sangue generoso.

Nessuna traccia di rughe sul collo flessuoso; la rotondità delle anche rimaneva proporzionata alla snellezza della vita.

No, in verità, la signora di Trammart non invecchiava.

(Continua.)

Caso di peste su un piroscafo.

Si telegrafa da Marsiglia che è giunto dall'India il piroscafo *Equa'eur* con un ammalato di peste a bordo.

Il piroscafo fu subito messo in quarantena.

Una missione francese massacrata nell'Annam

30 aprile. — (E.) Notizie ufficiali da Phanrang, nell'Annam, recano che gli indigeni hanno ucciso i componenti la missione Pdendhal.

Questi era stato inviato dal governo francese nell'Indocina.

La missione era composta del Pdendhal, dell'interprete e di due servi. Mancano i particolari.

La revisione del processo Dreyfus.

Si assicura che l'inchiesta sull'affare Dreyfus alla Camera criminale durerà ancora due o tre mesi. Corre voce che si vogliano interrogare Panizzardi e Schwartzkoppen, i quali soli sanno chi fu veramente il traditore.

Loubet a Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che la *Marseillaise* è stata segnalata alle 1,45 a otto miglia dal porto. Quando arrivò all'altezza della *Pelayo* la nave francese fu salutata colle salve regolamentari dalla corazzata spagnuola.

Loubet ricevette poi a bordo l'ammiraglio spagnuolo.

La *Marseillaise* riparti da Marsiglia alle 8,10. Loubet arriverà a Parigi domani mattina alle 7,40.

La squadra francese in Oriente.

Si annunzia che ai primi giorni di maggio una parte della squadra del Mediterraneo partirà per l'Oriente e visiterà le principali città della Turchia, compreso Costantinopoli.

Il comandante della squadra sarà ricevuto dal sultano.

Rochefort e Valkarlos.

Quest'oggi Rochefort, recatosi al palazzo di giustizia e constatato che il marchese di Valkarlos aveva veramente presentato querela contro di lui, sporse una controquerela per diffamazione.

Il processo avrà luogo alle Assise.

I processi austriaci.

Trieste, 30 aprile. — Le perquisizioni fatte a Trieste nel settembre passato, in seguito alle manifestazioni di Udine, condussero la polizia alla scoperta di un'erigenda sezione triestina del Partito repubblicano. Si fecero allora sei arresti che furono poi rilasciati.

Ora il tribunale assolse i sei accusati di aver partecipato ad una società segreta, essendo risultato che la sezione non era ancora costituita.

Un principe tra gli operai.

Nizza, 30 aprile. — (G.) Il principe Alberto di Monaco si recò in automobile a visitare le cave di Saint Jean ove lavorano trecento operai, moltissimi dei quali italiani.

L'entrata delle cave era pavesata con bandiere francesi, italiane e monegasche.

Il principe brindò al progresso dell'industria locale invitando tutti gli operai ad un fraterno banchetto.

Italiani vittime del Congo.

Bruxelles, 30 aprile. — (B.) Reduce dal Congo l'italiano Mellandi è morto a bordo dell'*Albertville*, atteso per domani ad Anversa.

Un altro italiano è in pericolo di vita.

Commenti tedeschi al trattato di lavoro franco-italiano.

Berlino, 30 aprile. — (M.) La *Frankfurter Zeitung* riconoscendo tutta l'importanza dell'accordo di lavoro tra Italia e Francia cui allusesi nei recenti brindisi, e dandone gran lode alle due nazioni, lamenta amaramente che il primo passo sulla via dei trattati internazionali di lavoro sia fatto da altri che dalla Germania. Essa ricorda l'iniziativa dell'imperatore nel 1890 con la conferenza internazionale operaia rimasta senza frutto per il mutamento di rotta seguito poi.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* osservano che il maggior vantaggio sarà dell'Italia che ha in Francia 200,000 operai contro 10,000 operai francesi in Italia. Per contro l'Italia s'è impegnata verso la Francia a condurre innanzi la propria legislazione sociale.

Durante le trattative pel trattato di commercio l'Italia propose alla Germania un simile trattato di lavoro ma senza risultato.

UN MONUMENTO A PIO X

Ci telegrafano da Tombolo, 30:

Tombolo e i paesi vicini sono in festa per l'inaugurazione del monumento a Pio X, che fu qui cappellano.

Il monumento consiste in un busto in marmo e in una lapide recante la scritta: « A Pio papa X; dal 1858 al 1867 cappellano di Tombolo, questa cara memoria i parocchiani, riverenti, esultanti. »

Tale semplice epigrafe fu voluta dallo stesso papa Sarto che sconsigliò altre tre altisonanti.

La festa qui ha carattere, dirò così, pacifico giacchè tutti ricordano come il papa fosse a Tombolo un patriota ardente e unitario.

Al municipio mi si fece vedere a tal proposito l'urna del plebiscito recante anche la scritta di tutto pugno del Sarto la formula:

« Vogliamo la nostra unione al regno d'Italia con Vittorio Emanuele II per nostro re costituzionale. »

Vi vidi anche i ruoli della guardia nazionale e la prima lista elettorale formati e scritti dall'attuale papa.

Alla cerimonia partecipano la rappresentanza comunale che è pure anticlericale e l'intera popolazione.

Arrivò il nuovo patriarca di Venezia Cavallari che pronuncierà il discorso inaugurale.

Il sindaco parlerà invece all'inaugurazione della lapide nella casa abitata dal Sarto.

Dal campanile e dalle case sventolano bandiere tricolori.

Dopo le feste di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Stamane verso le ore 10, il re, sceso per la rampa interna all'arsenale, si recò a bordo della *Sicilia*, nave ammiraglia della squadra italiana.

Dopo aver visitato la corazzata insieme al ministro Mirabello e all'ammiraglio Morin, il re, accompagnato da essi, si recò a bordo dell'incrociatore degli Stati Uniti, *Kentuky*, giunto ieri, e si trattenne ad ammirare la bella nave ed a parlare per oltre mezz'ora col comandante e cogli ufficiali americani. Il re fu salutato dalle salve d'uso.

Stamane all'Università gli studenti accolsero entusiasticamente il collega francese Bosredan della *Corda fratres*, venuto a visitare i compagni di Napoli. Furono pronunziati vari discorsi francofili fra vivo entusiasmo. Gli studenti intonarono in coro la *Marsigliese*.

Il Bosredan rispose ringraziando e compiacendosi della fratellanza franco-italiana. Gli studenti gli offriranno un banchetto.

I commercianti francesi a Genova

Visita agli stabilimenti ed a Staglieno.

Ci telefonano da Genova, 30:

(C.) Oggi la giornata è splendida. Stamane alle 10, gli ospiti francesi si recarono in parecchi *landaux* a visitare i principali stabilimenti industriali di Genova e di Sampierdarena, accolti dovunque da dimostrazioni di simpatia.

Alla Borsa dove si recarono pure vennero ricevuti al canto della *Marsigliese* e con calorosi applausi.

Al camposanto di Staglieno, ove gli ospiti furono accompagnati dal comm. Enrico Crevero, ammirarono i superbi monumenti dimostrandosene entusiasti.

La colazione sul « Sicilia ».

A mezzogiorno, a bordo del piroscafo *Sicilia*, della Navigazione Generale Italiana, ebbe luogo il gran *déjeuner* di 500 coperti, riuscitissimo sotto ogni rapporto.

Il piroscafo era adorno di piante e di fiori ed addobbato con trofei a colori italo-francesi.

La musica del 75° fanteria eseguì un programma scelto per la circostanza.

Una gradita sorpresa era riservata agli intervenuti: a metà circa del *déjeuner* il piroscafo levò l'ancora e fece il giro delle due riviere.

Allo *champagne* brindarono, vivamente applauditi, il conte Montroy per la Navigazione Generale, il cittadino Mascuraud, per i francesi, ed il conte deputato Raggio, per Genova.

I francesi, commossi per le accoglienze ricevute, si dichiararono soddisfattissimi ed assicurarono di non aver mai assistito a dimostrazioni così entusiastiche e spontanee.

Al ritorno del *Sicilia*, il porto presentava un colpo d'occhio stupendo per l'immensa folla che attendeva i gitanti e per le migliaia di imbarcazioni imbandierate coi tricolori delle due nazioni.

L'arrivo della squadra francese.

La batteria di S. Benigno spara la prima salva, poichè si è segnalata la squadra francese.

La divisione della squadra francese composta dalle corazzate *Jena, Bouvet et Charlemagne* e dei due caccia-torpediniere *Sarbacane* e *Carabine* si avanza in linea di fila.

La *Sarbacane* e la *Carabine* si tengono alla destra della nave ammiraglia *Jena* seguite dalle torpediniere italiane *400 S.*, *402 S.* e *403 S.*

A sinistra della nave sono le torpediniere *Avvoltoio*, comandante Baudoin e *Condore*, comandante Fava.

Alle 3 40 pomeridiane la corazzata *Jena*, segnàla all'altezza di Portofino, alle due controtorpediniere francesi, libertà di manovra per raggiungere l'ancoraggio al molo Giano, in sostituzione dell'incrociatore *Du Chaillat* rimasto a disposizione del ministro della Guerra francese.

Tutte le autorità sono rimaste a bordo del *Sicilia*: il prefetto Garrone, il sindaco, i senatori Rossi e Maragliano, i deputati Raggio, Fiamberti e Celesia.

Molte signore francesi con grandi fascie tricolori sono adorne di olezzanti fiori.

Dopo la punta del promontorio di Portofino si imbarca sulla *Jena* il console generale di Francia, conte De-Clerc, che viene ricevuto con gli onori militari.

Alle quattro pomeridiane contraborda il piroscafo *Sicilia* che saluta con la sirena e con le bandiere la nave ammiraglia francese, mentre sul *Jena* si schierano il picchetto armato e la musica.

Il picchetto rende gli onori militari al suono della marcia reale.

Alle 4 5 all'altezza di Nervi si imbarcano sul *Jena* il tenente di vascello Delfino, della capitaneria del porto, ed il capitano delle guardie del Consorzio, Bianchi.

Il tenente Delfino presenta all'ammiraglio Barnaud una lettera del generale Canzio con la quale questi saluta le navi recanti la gloriosa bandiera di Francia, ed informa che il Consorzio si pone completamente a disposizione dell'ammiraglio. Questi ringrazia calorosamente.

Nel frattempo passano il « yacht » *Rondine* del conte Raggio, l'*Australia* e varii rimorchiatori che salutano.

Intanto le corazzate diminuiscono la velocità per raggiungere l'ancoraggio.

Alle 4.23 il *Jena* spara la prima salva al suono della marcia reale.

Alle 4.35 la nave ammiraglia dà fondo all'àncora, mentre la batteria di San Benigno risponde alle sue salve.

La nave *Castelfidardo* saluta le insegne dell'ammiraglio Barnaud.

Due decorazioni.

Durante le manovre per l'ormeggio, nel casotto di poppa, l'ammiraglio offre lo *champagne* mentre un aiutante di bandiera gli porta un astuccio contenente delle decorazioni.

L'ammiraglio chiama vicino a sè il collega Bucci e l'ing. Del Balzo e presentando loro le decorazioni dice di avere avuto il gradito incarico di consegnarle a loro dal presidente della Repubblica, a Napoli.

Ringrazia quindi Bucci e Del Balzo per quanto essi fecero per i primi preparativi delle feste, coadiuvando egregiamente l'opera del console generale di Francia a Genova, Du Clerc.

Presso il *Jena*, seguita a brevi intervalli dalla *Bouvet* e dalla *Charlemagne*, si aduna una quantità di imbarcazioni, a remi ed a vapore, gremite di persone agitanti i fazzoletti e sventolanti bandiere italiane e francesi.

Le accoglienze.

Dal molo, dalla circonvallazione, dal mare e da tutte le alture della città, una folla enorme assiste all'arrivo delle navi. Il momento è davvero solenne.

Dalle corazzate francesi i marinai agitano i berretti, rispondendo al saluto entusiastico di Genova.

Le sirene dei vaporetti emettono il loro assordante e caratteristico fischio, mentre le musiche francesi, quella del giardino galleggiante *Campidoglio* ed altre bande alternano la *Marsigliese* e la marcia reale.

Tutte le navi che si trovano in porto hanno alzato, per il lieto avvenimento, il gran pavese di gala.

Lo spettacolo che offre il porto è quanto mai pittoresco.

Dal convegno delle squadre internazionali, nel 1892, durante le feste per il centenario colombiano, non si ricorda una scena tanto magnifica quanto quella di oggi.

Incontro alla squadra si erano recati in una barcaccia a vapore numerosi studenti coi tradizionali berretti gogliardici.

Scesi a terra, gli studenti, preceduti da una bandiera, fecero una dimostrazione di simpatia alla Francia.

I dissensi fra i socialisti fiorentini

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Pompeo Ciotti, direttore della *Difesa*, organo ebdomadario della Federazione socialista fiorentina, dichiara nel numero odierno di dimettersi dall'ufficio sentendosi esautorato dal voto con cui l'assemblea del partito, l'altro ieri sera, per una polemica personale fra Delconte e Gigli ed Augusto Novelli, approvava che la *Difesa* ospitasse degli scritti su detta polemica e non ne cambiasse nè una frase, nè una parola, nè una virgola.

Augusto Novelli d'altra parte nel suo *Vero Monello* annunzia che i riformisti porteranno alla Federazione questo ultimatum: o fuori da tutte le sezioni dei giovani di età inferiore ai ventun anni compiti, e che sono intransigentissimi rivoluzionari, o altrimenti i riformisti creeranno subito la loro sezione autonoma come in molte altre città.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *La sezione del libero pensiero.* — Ieri sera col concorso di numerosi aderenti si è costituita anche da noi una sezione dell'Associazione internazionale del Libero pensiero.

Dopo l'approvazione dello statuto sociale, fu eletto il consiglio direttivo che riuscì composto dai signori: tenente Cappelaro, avv. Giulio Moroni, avv. Italo Arconati, avv. Federico Della Chiesa, ing. Giulio Macchi, geometra Angelo Menotti.

Crema. — *Ciclista disgraziato.* — Certo Depoli Carlo di Luigi di anni 24, tappezziere, di Crema, attraversando a corsa accelerata su una bicicletta il viale all'Acqua, urtò contro il parapetto del ponte sul Rino, cadendo nella sottostante Roggia. Accorsa gente, il disgraziato ciclista fu portato d'urgenza all'ospedale dove si è constatato che aveva riportata la frattura del femore sinistro.

Biella. — *I mendicanti ricchi.* — Una tal Secondina P... avendo dato segni molto evidenti di non avere più il cervello a posto, venne in questi dì fatta chiudere al manicomio di Novara.

La Secondina viveva di elemosina e si imponeva ogni sorta di privazioni ora si è saputo che la mendicante possiede un capitale di quasi 11 mila lire in tanti bei marenghi, scudi d'ogni conio, pezzi da due lire e da venti soldi; 30 mila lire in rendita, ed altre 4 mila lire depositate in diverse banche. In tutto dalle 45 alle 46 mila lire!!

Porto Maurizio. — *Le congregazioni in riviera.* — Le suore di San Domenico, testè espulse dalla Francia, hanno comperato di questi giorni la grandiosa villa del conte Guidi presso San Bartolomeo e quanto prima andranno ad abitarla, aprendo poscia una scuola.

Altre congregazioni hanno affittate in diverse località della provincia nessuna villa.

Spezia. — *Suicida ad ogni costo.* — Il soldato d'artiglieria Virgilio Maraccini trovandosi in via di guarigione delle ferite prodottesi la settimana scorsa, tentando di suicidarsi col segarsi la gola, ha tentato ancora di darsi la morte gettandosi da una finestra dell'ospedale; ma fortunatamente rimase incolume.

Udine. — *Tenta di suicidarsi per amore.* Gallo Maria d'anni 28 di Guemanzo, avvilita perchè il proprio fidanzato era partito per i lavori all'estero, tentò di suicidarsi appiccandosi nel proprio fienile.

Mentre la Gallo cadeva penzoloni dal laccio, sua madre salì nel fienile e riuscì a trarla in salvo.

Barga. — *Arresto di anarchici.* — Sono stati arrestati dai carabinieri due individui sospetti che andavano questuando per la città; uno di essi, vicino alla caserma, gettò via un lungo coltello. In carcere si sono dichiarati anarchici ed hanno dato generalità false e fino ad ora non è stato possibile identificarli nè conoscere la loro provenienza.

Cittadella. — *Una Commissione francese.* — Oggi arrivò a Cittadella una Commissione delle ferrovie secondarie francesi per studiare i sistemi ed i funzionamenti ferroviari della Società veneta, in seguito ad un ordine del ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica che intende applicare i sistemi stessi alle ferrovie della Francia, della Algeria e della Tunisia. La Commissione è accompagnata dal signor Campiello direttore generale dei trasporti delle ferrovie venete.

Rovigo. — *I drammi della pazzia.* — Oggi alla stazione di Ceregnano certo Borile Antonio, d'anni 49, procaccia postale, preso da un accesso di pazzia, si gettò sotto un treno.

Caduto fra i binari rimase leggermente contuso; venne d'urgenza ricoverato al manicomio.

Venezia. — *Museo commerciale.* — In un'adunanza di commercianti e di uomini di scienza si sono gettate le basi per l'istituzione a Venezia di un museo commerciale, come quello che è vanto della vostra Milano. Si è nominato un Comitato che si metterà subito all'opera per l'attuazione della bella idea.

Avellino. — *Preti iconoclasti.* — A Lacedonia, il partito clericale, tenta di abbattere il modesto ricordo marmoreo eretto a Francesco De Sanctis — il grande irpino che con la profondità del pensiero e l'austerità del carattere illustrò la patria — per surrogarlo con la statua... di San Filippo Neri.

L'intera provincia si è commossa ed è insorta contro questa minaccia di attentato alla libertà di pensiero.

Tra le tante proteste nobilissima è quella della rappresentanza comunale di Atripalda.

Foggia. — *Omicidio per gelosia.* — A Deliceto, per gelosia, Carillo Giovanni aggredì Di Lorenzo Saverio e lo uccise con ripetuti colpi di pugnale al petto. Quindi si rese latitante.

Taranto. — *Il nuovo Musolino arrestato.* — La guardia di pubblica sicurezza, Martelli, che girava la campagna da parecchio tempo per arrestare il famigerato brigante Domenico Chiaranti, detto il nuovo Musolino, ieri, fingendosi un latitante, riuscì ad avvicinare il bandito e ad arrestarlo, coadiuvato dai carabinieri, che alle grida del bandito disarmato, subito accorsero.

Messina. — *Un salvataggio.* — Il nostro concittadino Filippo Fiore coraggiosamente salvò dalle acque il bambino Bolosi Pietro che miseramente stava annegando nel porto di Milazzo.

⁂ Iersera, presso la stazione, il deviatore Mosolino Angelo fu investito da una locomotiva e travolto sotto le ruote; ebbe rotta la schiena e le costole stritolate. La morte fu istantanea.

LA MOSTRA DI RAGIONERIA

Telegrafano da Roma, 30:

Domenica 1° maggio, alle ore 10, nei locali della Società degli agricoltori verrà inaugurata una mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie. La mostra resterà aperta sino al dieci maggio.

Scopo di questa mostra si è:

a) di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla grande importanza che un'ordinata e razionale contabilità agricola ha sull'andamento e sul progresso delle aziende;

b) di raccogliere alcuni dei più notevoli e caratteristici esempi di contabilità rurale affinchè gli agricoltori possano studiarli ed anche applicarli, quando lo consenta l'indole speciale della propria azienda;

c) di incoraggiare e premiare quelle amministrazioni grandi o piccole che siano, le quali, meriteranno di essere segnalate per la bontà del loro ordinamento contabile amministrativo.

Oltre 150 espositori hanno risposto all'invito della Società degli agricoltori ed alla Mostra è assicurato il migliore dei successi per il largo concorso di lavori e l'importanza delle aziende concorrenti.

Abbondano gli ordinamenti contabili di aziende in azione, alcuni dei quali costituiscono veri e completi modelli per uno studio sperimentale della ragioneria. Non difettano i progetti e gli studi per la contabilità di supposte aziende, nei quali, benchè non sia rispecchiata la realtà dei fatti, il pratico può attingere norme e modalità nuove, a scopo di perfezionamento amministrativo contabile della propria azienda.

Le scuole pratiche di agricoltura partecipano largamente alla mostra, portandovi il duplice contributo dei lavori degli allievi e della contabilità delle aziende annesse alle scuole stesse. Anche gl'istituti tecnici e le scuole tecniche espongono sei buoni lavori.

Delle opere a stampa inviate alla Mostra alcune sono vere e proprie monografie, altre dei compendi e manuali per uso scolastico.

Finalmente, figurano alla mostra lavori relativi alle consuetudini locali di amministrazione e contabilità, come i libretti colonici delle varie regioni, i conti bestiame, le modalità della scrittura doppia nella mercatura romana, ecc.

Durante il periodo nel quale resterà aperta la mostra da specialisti in materia, verranno tenute delle conferenze di contabilità agraria.

L'idea di questa mostra, che è la prima del genere, si deve al presidente della Società degli agricoltori, onorevole marchese R. Cappelli, di essa è presidente onorario il senatore Finali, presidente della Corte dei conti, e presidente effettivo il senatore conte E. Faino.

All'organizzazione della mostra ha provveduto uno speciale Comitato ordinatore, composto dai signori comm. M. Bosco — comm. G. Cadolini — cav. P. E. Merolli — sig. E. Nathan — professor A. Salvatori — onor. conte G. Suardi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Vigevano:

In tutti i paesi della Lomellina dove erano scoppiati degli scioperi regna ormai la più completa tranquillità, dappertutto essendosi addivenuto ai desiderati accordi fra contadini e conduttori.

Salvo rare eccezioni, i contadini hanno ottenuto parziali miglioramenti specie per ciò che ha attinenza ai lavori della monda.

Così speriamo che nel corrente anno nulla più venga a disturbare il regolare lavoro campestre.

La Lomellina lavoratrice potrà in pace festeggiare il primo maggio lieta delle riportate conquiste.

⁂ Ci telegrafano da Iselle:

Fra gli operai addetti ai lavori del Sempione serpeggia un'agitazione seria e correttissima per ottenere che il tempo impiegato per recarsi dal cantiere alla fronte d'attacco del tunnel e negli altri posti di lavoro venga computato nelle ore di lavoro.

Un memoriale fu già coperto da 1000 firme e sta per essere presentato all'impresa.

⁂ Abbiamo da Alessandria:

Il Consiglio direttivo della Lega fra i commessi di aziende private ha votato un energico ordine del giorno di protesta contro le ditte che tengono aperti i loro negozi oltre le ore 17 contrariamente all'abitudine invalsa da 8 anni, ed invitante la cittadinanza, e principalmente gli operai a non fare gli acquisti in detti negozi.

⁂ Ci telegrafano da Venezia, 30:

Stanotte a tarda ora è terminata l'adunanza dei muratori tenutasi nel salone del Ridotto sotto la presidenza di Felice Quaglino segretario della Federazione nazionale delle arti edili. Dopo i discorsi di parecchi oratori si è deliberato di mandare un *ultimatum* ai capi-mastri e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza per renderla edotta delle ragioni che spingono i muratori allo sciopero generale. All'adunanza intervennero quasi un migliaio di operai.

L'avvelenamento di due giovanetti

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Si ha da Castellamare di Stabbia: Sotto la muraglia del castello angioino vennero trovati i cadaveri di due giovanetti, di ottime famiglie, quello di Giovanni Coppola diciannovenne e quello di Leone Rosa. Si erano avvelenati.

Accanto ai loro cadaveri si trovò una lettera nella quale era detto:

« Abbiamo goduto anche troppo la vita; — stanchi di essa ci avveleniamo. »

In paese la scoperta produsse un'impressione enorme.

Il Coppola era noto come un discolo; l'altro sembrava invece un buon ragazzo.

NECROLOGIO

A Torino il capitano a riposo Luigi Astegiano.

A Bologna la signora Mirra Bonafini, moglie dell'attore Carini.

A Firenze il dottor Edgardo Kurz, autore di molte pregiate monografie mediche.

A Napoli la baronessa Marianna Ellu Cardona di Castelletti, maritata Bellucci.

A Catania l'avvocato Fortunato Fasanaro.

A Fecamp (Francia) il generale Pietro Robert, che combattè in Italia, e nella campagna franco-prussiana 1870-71 e fu fatto prigioniero a Sedan.

Eletto deputato nel 1871, venne nominato senatore nel 1876.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sentenza Bocconi-Gramizzi.

La sezione V del Tribunale civile di Milano ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dal signor Aldo Gramizzi contro i fratelli Bocconi e della quale ci siamo diffusamente occupati quando fu discussa.

Il Tribunale ha ritenuto che le norme di licenziamento del personale stabilite dalla ditta Bocconi sono valide perchè accettate dai contraenti: esclude qualunque motivo di lagnanza sulla condotta del Gramizzi la cui moralità e capacità sono riconosciute come esemplari anche dalla ditta Bocconi.

In quanto alla forma usata dalla Ditta per licenziare il Gramizzi, il Tribunale dice che può avere urtato la di lui suscettibilità, ma che non si può ritenere ingiuriosa. Perciò su tale punto principale della causa il Tribunale ha assolto la ditta Bocconi.

Il Tribunale ha poi giudicato che quando il licenziamento viene dato in principio di mese si è tenuti a pagare l'intiero stipendio del mese incominciato, oltre il compenso ordinario di preavviso.

In ciò il Tribunale ha stabilito una massima nuova e che rappresenta una conquista per la classe dei commessi ed impiegati.

La sentenza è stesa dal giudice Pollaroni.

Un orologio tramutato in sasso.

Pochi giorni or sono informavamo i lettori di uno strano caso che aveva dato origine a uno stranissimo processo.

Un orologiaio di Milano era stato citato a comparire avanti il Tribunale di Mistretta in Sicilia, sotto l'imputazione di truffa dietro la semplice denuncia di un Tizio di colà al quale l'orologiaio, come ad altri molti, aveva mandato, contro assegno di L. 6, un orologio.

Il Tizio invece di un orologio aveva ricevuto un sasso, e perciò aveva sporto querela per truffa.

Per delegazione del giudice istruttore di Mistretta, l'orologiaio era stato esaminato da un pretore di Milano, al quale aveva dichiarato di avere spedito un orologio e non un sasso.

Malgrado tale negativa e senza alcuna prova — ripetiamo — l'orologiaio era stato citato per il 30 aprile avanti il tribunale di Mistretta a rispondere di truffa.

Dando quella notizia noi abbiamo rilevato che l'autorità giudiziaria di Mistretta stabilendo una presunzione penale a carico dello speditore della merce commetteva un'enormità giuridica e turbava gravemente il commercio.

Ieri adunque ebbe luogo il processo e ci compiacciamo di riferire che il tribunale di Mistretta assolse l'orologiaio, sebbene fosse rimasto contumace.

È lecito quindi confidare che quel precedente — diremo così — d'istruttoria, non sarà imitato.

Strascico d'una condanna.

A proposito della condanna per diffamazione in danno della cessata amministrazione comunale di Salsomaggiore inflitta all'ing. Alessandro Ferretti dal tribunale e confermata dalla Corte d'appello di Parma, il suddetto ing. Ferretti ci scrive che ha presentato denuncia di falso per gravi alterazioni della verità che egli afferma di avere riscontrato nei verbali di dibattimento.

La condanna d'un marinaio.

Il tribunale militare marittimo ha condannato il marinaio torpediniere Ciro Dileva a due anni di reclusione ordinaria per insubordinazione, insulti e minaccie verso sottufficiali.

L'efficace difesa dell'avvocato Ghirardoni riuscì a risparmiargli una pena maggiore.

Duplice condanna a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30:

(B.) La Corte d'Assise della Fiandra orientale ha condannato alla pena di morte certi Achille Six e Decocq, ventenni, che nel gennaio scorso a Strypen assassinarono due vecchi, Carlo Delowe di settantott'anni e sua sorella Melania di ottant'anni. Il delitto ebbe per movente il furto.

Una sera Six e Decocq sollecitarono l'ospitalità dei due vecchi. Il Delowe li condusse sul fienile ove appena giunti lo strangolarono; ritornarono quindi in casa ove dopo essersi fatti consegnare dalla vecchia quanto possedeva — undici franchi — la uccisero malgrado le preghiere della poveretta e la promessa che non li avrebbe denunciati.

Su e giù per il mondo

Che cosa avverrà fra ventisette anni.

In una conferenza tenuta a Londra, il reverendo M. Baxter ha detto che il millennio si compirà nel 1931.

Allora — così il reverendo Baxter — senza alcun riguardo alle leggi di gravitazione, circa 144.000 persone, che credono nel millennio, saliranno in alto e, simili ad aquile, con le ali fenderanno l'etere.

Gli altri saranno trasportate in un deserto probabilmente in Terra Santa. Ivi saranno numerate e distiate.

Gl'inglesi, i francesi e i Tedeschi saranno tenuti in disparte per tre anni, durante i quali Napoleone il Grande, o il principe Vittorio, oppure il principe Luigi Napoleone, saranno adorati in effigie.

Guerra e carestia distruggeranno allora moltissima gente; e per tredici mesi verranno fuori, dal profondo dell'inferno, *duecento milioni di diavoli.*

Nientemeno!

⁂

Un cane straordinario.

Si chiama *Shep* ed appartiene ad un ricco signore di Saint Louis, Nat Klein, il quale non lo venderebbe neppur a peso di fogli di banca.

Shep conosce il telefono e quel che è più curioso e interessante, sa adoperarlo.

Quando dall'ufficio Mr. Klein chiama la moglie, non manca mai, quando ha detto ciò che desidera, alla sua signora, di far andare al telefono anche *Shep*.

Questi, ritto sulle zampe posteriori, pone il muso innanzi alla macchina, e, nel suo linguaggio, risponde a quanto gli dice la padrona che intende benissimo.

Nella sua prerogativa di animale intelligente egli è molto difficile nella scelta degli amici, e non ha altri che un magnifico Terrier col quale scherza, conversa, va a spasso, ed al quale, a quanto pare, è legato da affettuosa e sincera amicizia.

Ha anche una predilezione particolare per le galline.

Ne difende, e riporta alla madre gli sbandati pulcini e guai all'animale o allo straniero che si accostasse al pollaio. Però guai ancora alle galline che si attentassero di penetrare nell'orto!

Shep dà loro una caccia terribile, o spennate ed ammaccate le ricaccia nel pollaio dove le meschine si accoccolano non osando più di uscire fino a che il terribile *Shep* non mostri faccia più mite e non abbia dato segni manifesti di avere perdonato!

⁂

Per finire.

All'Ufficio dello Stato Civile.

Raperonzoli che è stato di recente nominato cavaliere, ha bisogno del suo atto di nascita e va a chiederlo al municipio.

L'impiegato glielo consegna.

Ma Raperonzoli, con voce insinuante, gli dice:

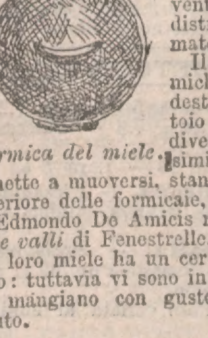
— Mi fareste un vero favore se potreste aggiungere: Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Corriere scientifico quotidiano

Una formica che fa il miele. — Si potrà obbiettare che non lo fa, ma solamente lo raccoglie, a quel modo che usano le api: ma la chimica consacrò l'espressione vecchia avendo trovato che il miele delle api non ha precisamente la stessa composizione chimica del nettaro che viene elaborato dai fiori e dagli stami acquiferi delle foglie.

Durante la breve permanenza nell'ingluvie dell'insetto, il nettare subisce alcune trasformazioni, in modo che non è più lo stesso zucchero quando è versato nei magazzini dei favi.

Max Cook scoprì una formica vivente al Messico, nel Texas e nelle parti meridionali degli Stati Uniti che raccoglie il miele al pari delle api: solamente, invece di raccoglierlo nelle celle di cera lo ripone nel corpo di certe consorelle, veri otri viventi, che cortesemente le distribuiranno alle affamate.



Formica del miele.

Il corpo di queste formiche, destinate alla modesta funzione di serbatoio si modifica: l'addome diventa un corpo rotondo, simile ad un pisello.

Inetto a muoversi, stanno appese alla parete superiore delle formicaie, come gli otri descritti da Edmondo De Amicis nelle cantine del forte *delle valli* di Fenestrelle.

Il loro miele ha un certo sapore d'acido formico: tuttavia vi sono in America i *dilettanti* che mangiano con gusto contenento e contenuto.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La via della gloria, il romanzo di Giorgio Ohnet che abbiamo pubblicato nelle appendici del *Secolo*, e che tanto vivamente interessò i lettori, è uscito ora in un volume della Biblioteca Romantica economica a **1** lira al volume (Società Editrice Sonzogno).

È tutto un sogno appassionato di artista, questo romanzo così profondo e così vero. Esso mostra come l'artista non deve essere tolto al proprio ambiente, perchè altrimenti corre pericolo di perdersi. Sono due le prime tappe della gloria; e i trionfi si pagano spesso con amarezze e con lagrime, perchè le ispirazioni che fanno fremere e inebbriano la folla hanno le loro radici il più delle volte nel dolore.

Con quanta delicatezza l'Ohnet analizza l'animo umano! come scende nelle più intime latebre del cuore della donna!

È uno dei più bei romanzi moderni, che ritrae, con una verità poetica, la nostra società.

La biblioteca storica del risorgimento. — Questa interessante e patriottica collezione, iniziata da T. Casini e V. Fiorini a mezzo della Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C. viene ora ripresa dopo due anni e si è arricchita in questi giorni di altri due pregevoli volumi.

Un d'essi è il fascicolo 3° della monografia di Mario Menghini sulla *Giovine Italia* e comprende uno studio completo sulla persecuzione di cui fu oggetto la patriottica associazione, sulle condizioni dell'Italia dopo il Congresso di Vienna e sulle cause che impedirono lo sviluppo della libertà nel nostro paese. È importante nel volume anche la parte in cui è studiata l'indole e l'evoluzione del governo costituzionale nelle nazioni moderne.

Il libro del Menghini merita lode per la evidente serietà e profondità delle ricerche storiche alle quali l'autore ha attinto e per la chiarezza dell'esposizione, ravvivata da un soffio di poetico entusiasmo per le virtù civili e i sagrifici che sono tema dell'opera.

L'altro volume è la traduzione dall'inglese delle « *Memorie sulle Società segrete dell'Italia meridionale* » attribuito dal Bolton King nella bibliografia unita alla sua *Storia dell'Unità Italiana* al Bertholdi.

La traduzione, in limpida ed elegante prosa italiana, è dovuta ad Anna Maria Cavallotti, che in una sua prefazione illustra brevemente il prezioso materiale contenuto in questo *Memorie*, pubblicate la prima volta in francese nel 1821.

Esse comprendono la storia documentata, aneddotica e critica dei carbonari di Napoli, messa in luce dalla rivoluzione del luglio 1820.

I carbonari napoletani appaiono vittoriosi nei primi mesi della rivoluzione, in seguito a che stimarono inutile di più a lungo celarsi, si rallegrarono pubblicamente dei loro successi, rivelarono i loro segreti procedimenti, promulgarono decreti, affissero proclami e queste vicende si svolgono interessanti nei varii capitoli del libro, che ha anche il pregio di curiose vignette dell'epoca e di *fac-simili* finora inediti.

La rubrica per le signore

Le venditrici di vino di Babilonia. — Dotti archeologi e linguisti hanno testè decifrata una nuova parte del codice di Hamourabi, il quale regnò in Babilonia l'anno 2250 avanti l'êra cristiana.

Quelle leggi riguardano esclusivamente le osterie e il commercio dei vini e delle bevande alcooliche.

Dal testo degli articoli risulta che nell'anno sopracitato, e, giova credere, prima e dopo, il mestiere di vinaio era esercitato esclusivamente dalle donne.

Le amabili abbeveratrici degli assetati del succo d'uva, avevano probabilmente l'abitudine della frode, perchè l'articolo 106 del codice, dice:

« La vinaia o bettoliera che chiederà un prezzo esagerato del suo vino, o che invece di farselo pagare in tanto grano, accetterà denaro, sarà gettata nell'acqua.

« Se poi mette dell'acqua nel vino, e lo vende per puro, le saranno tagliati i capelli e riceverà venti frustate..., ecc., ecc.

« La venditrice di vino è responsabile delle scene di disordine alle quali si abbandonano gli individui ubbriachi.

« Se essa non li fa arrestare dalle guardie tutelatrici dell'ordine pubblico e dei buoni costumi, sarà punita di morte.

« Alle donne che sono addette al culto del tempio, e proibito severissimamente di recarsi negli spacci di vino, sotto pena di esser bruciate sul rogo.

« Quelle poi che, pur senza andare all'osteria, bevendo in luoghi particolari, o al loro domicilio, comparissero in pubblico ubbriache verranno annegate con una grossa pietra al collo. »

Vi è poi un'altra legge che prescrive alle venditrici di vino, di non dare ai clienti, durante la stagione della mietitura, che una quantità 2i bevanda assai limitata.

Le contravventrici a questa prescrizione venivano castigate col taglio del naso, e con una fortissima ammenda.

Incaricati dell'esecuzione di tali leggi erano certi funzionari che il più delle volte chiudevano un occhio ed anche due o dormivano come ghiri, per non perder le buone grazie delle venditrici di vino e di liquori, le quali, generalmente, erano cortigiane belle e provocanti, e passavano con mirabile disinvoltura fra le fitte maglie della rete in cui i magistrati babilonesi credevano di averle avviluppate, o prodigando i loro favori ai questurini di quell'epoca, o ricorrendo, per averli favorevoli, al più convincente degli argomenti: quello del denaro.

A quanto pare, dal 2250 prima di Gesù Cristo ad oggi, i costumi non sono punto cambiati.

Anche allora c'erano le leggi contro l'ubbriachezza, contro l'adulterazione delle bevande e contro chi vendeva vino e liquori in soverchie quantità ai bevitori; ma anche al tempo di Hamourabi chi doveva farle rispettare si lasciava vincere dai vezzi femminili e dal Dio denaro!]

La giornata di 10 ore. — Nella Camera del Baden il ministro Schenkel dichiarò che il Governo è favorevole a una legge imperiale per l'introduzione delle 10 ore di lavoro per le operaie.

L'*Unione femminile* aggiunge:

Il Governo del Cantone di Basilea ha presentato al Gran Consiglio un progetto di revisione della legge cantonale per la protezione delle operaie. Principale riforma sarebbe la riduzione delle ore di lavoro da undici a dieci.

In Francia andò in vigore col 1° aprile la disposizione della legge Millerand-Colliard, per cui, nelle fabbriche dove lavorano donne o fanciulli al disotto di 18 anni, la giornata di lavoro non può oltrepassare le 10 ore. Si notano però forti opposizioni da parte degli industriali, che vogliono ridurre lo stipendio. Perciò cominciarono a formarsi leghe operaie per la fissazione di una tariffa.

Nota Satirica del giorno

PRIMO MAGGIO.

(Dall'*Uomo di Pietra*)

Piatto del giorno. — Borghesia in ristretto. Fratellanza al burro. Minestra di riso e fagiuoli. Formaggio sui maccheroni. Paure sbollite. Vino schietto. Liquori niente. Sigari svizzeri.

SCIARADA

In mar trovi il *primiero*;
Del *secondo* il banchiere fa raccolta;
Ogni anno vien l'*intero*,
Ma non giunge però che una sol volta.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Don-do-la-re.

IN CUCINA

Merluzzo alla veneziana. — In una padella ponete un pezzo di burro, abbondante cipolla tagliata lunga, e fate rosolare con cura. Indi bagnate con un mezzo bicchiere di vino bianco e aggiungete della buona salsa di pomodoro; fate ridurre per alcuni minuti, e mettete il merluzzo. Ricopritelo con del brodo, conditelo con un po' di pepe e canella e lasciatelo bollire a fuoco moderato circa venti minuti. Preparate una gramolata d'aglio e prezzemolo e unitela. Servite con una buona polenta alla bergamasca.

A. GualfardoMarinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La prima giornata della grande riunione di maggio, ha luogo oggi, alle ore 14.30.

Ad una settimana di distanza del più grosso premio della riunione, il premio del Commercio di L. 50,000 che si correrà l'8 maggio, avremo domani il Premio di Milano di L. 20,000 per cavalli di 3 anni.

Per questa corsa il vincitore del Derby, The Oak, ha dichiarato forfait, e rimasero inscritti Celimontana, Pilsener, Romana ed Eureka.

Molto numerose riuscirono le iscrizioni per le altre corse della giornata, specialmente per la corsa a vendere, il Premio Magenta e la corsa di siepi e lo steeple-chase.

Nel Premio Olona rivedremo per la prima volta Keepsake, il vincitore del Gran Premio del Commercio dell'anno scorso.

Il Premio Principe Amedeo di Torino.

Sono stati dichiarati gli ultimi *forfaits* al Premio Principe Amedeo di 20 mila lire che si correrà in giugno a Torino.

Rimangono definitivamente iscritti: Celimontana, Heronry, Marzio e Sher di sir Rholand, Lord Kitchener della scuderia Napoletana, Dear Jane del duca Citò. Brigliadoro di sir Avesan, Verrocchia di Tesio, Arunte e Andorra di sir Harbert, Gulden di Bocconi, Pilsener e Dejezet del principe di Deliella, The oak di razza casilina, Alsacien, Xilotepec e Eureka di razza Gerbido, Framee di don Chisciotte, Capshawholm di Cassito De Bottis, Monsquetaire di Sineo, Pausanias della scuderia Fiorentina, e i francesi L'Aretin di Clermont-Tonnerre e Décimetre di Marghiloman.

Il tiro al piccione a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

(B.) Nella terza giornata del tiro al piccione il pubblico è aumentato, data la valentia dei tiratori.

Nel *Tiro principale* il primo premio tocca a Turra di Cremona, il secondo e il terzo sono divisi fra Succi di Bologna e Castoldi di Pavia, il quarto è vinto da Gregorini, di Bologna.

Ricorrendo oggi la festa dei lavoratori, domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

Il primo maggio a Milano.

Il primo maggio è passato a Milano, contrariamente alle consuetudini, senza significanti manifestazioni delle masse operaie organizzate, per una serie di dissidi latenti in seno alla Camera del lavoro, e accentuatesi in questa occasione.

Il Consiglio generale della Camera ha espresso la propria sfiducia nell'amministrazione comunale, della quale fanno ora parte anche assessori socialisti. La Commissione esecutiva ha disapprovato e protestato: il Comitato Centrale, a sua volta ha ribadito, lasciando alla scadente Commissione Esecutiva tutta intera la responsabilità del fatto che il proletariato milanese non abbia il Primo Maggio una manifestazione degna delle sue tradizioni e conforme alla sua volontà.

La Commissione esecutiva però ha pubblicato il seguente manifesto:

Lavoratori e Lavoratrici,

Ecco *Primo Maggio!* Da quindici anni è la squillante fanfara del Proletariato Internazionale che combatte per la propria redenzione. In questo giorno la massa operaia, con potente atto collettivo, imposto silenzio al lavoro, che nel presente è tormento, resa più cosciente dalla dura esperienza delle lotte passate, riafferma la sua incrollabile volontà di procedere, più risoluta che mai, sulla via delle rivendicazioni di classe.

Nè questo Primo Maggio, sebbene cada in giorno che dovrebbe essere dedicato al riposo, ha men vivace senso di protesta; ricordino i lavoratori come le speranze di migliaia e migliaia di loro nella legge sul riposo festivo furono *vilmente* soffocate dai rappresentanti della borghesia nel segreto dell'urna parlamentare! Ricordino in questo giorno, simbolo di tutte le aspirazioni proletarie di giustizia e civiltà, sintesi di tutte le lotte contro ogni forma di parassitismo e di sfruttamento, ricordino i protezionismi di classe e le malversazioni che succhiando alle fonti vive della Nazione inceppano o rendono vano ogni miglioramento.

E forte del proprio diritto, superando momentanee debolezze e divisioni, la classe lavoratrice rammenti sempre che solidarietà e unione sono il segreto della sua forza; e continui stretta in un solo fascio nella lotta santa per la sua emancipazione.

Viva il Primo Maggio!

La Commissione esecutiva.

Con tuttociò, a Milano, abbiamo avuto la festa della fratellanza socialista, promossa dal Comitato federale dei gruppi al bagno di Diana, con inaugurazione del vessillo sociale, discorsi e cori d'occasione, pesca a favore delle vittime nelle lotte del lavoro, danze, ecc.: la conferenza dell'on. Bossi, sul significato socialista del primo maggio, promossa dalla Federazione Socialista Milanese, altri convegni e conferenze in circoli e società, esodo straordinario di cittadini d'ogni ceto per le gite festive, favorite dalla giornata domenicale e dal tempo splendido: ordine perfetto, nessun incidente.

* * *

Per la cartolina del 1.° maggio di quest'anno, lo scultore Giuseppe Cantù plasmò

una folla accorrente verso il sole dell'avvenire con una bandiera sulla quale è scritto: « Nè servi, nè padroni ». Il gesso è stato fotografato in cartolina.

I FRANCESI PER L'ESPOSIZIONE DEL 1906.

Ieri l'altro sono giunti nella nostra città dalle feste di Roma, gli ingegneri Maguin e Egrot, industriali di Francia, membri dei Consigli Superiori del Commercio e dell'Agricoltura, incaricati dal *Comité Français des Expositions à l'Etranger* dell'ordinamento della Sezione Francese all'Esposizione di Milano.

Accompagnati da Salmoiraghi, Mangili, Gondrand ed altri membri del Comitato hanno visitato le località del Parco e della piazza d'Armi destinate agli edificii dell'Esposizione, apprezzando la possibilità che Milano ha di collocare l'Esposizione quasi nel cuore della città.

Gli ingegneri Maguin e Egrot hanno visitato con grande loro soddisfazione la Casa di Ricovero pei Musicisti, indi si recarono in prefettura, al municipio e alla sede del Comitato per prendere visione dei progetti degli edifici dell'Esposizione.

Alla sera venne offerto agli ospiti un banchetto intimo all'*Hôtel Milan*. Intervennero vari membri del Comitato, l'on. Majno, in rappresentanza del Municipio e l'avv. Bartolazzi, consigliere di prefettura, Gondrand per la Camera di Commercio francese; il console di Francia, d'Anglade, invitato, scusò l'assenza per ragioni di salute.

Allo *champagne*, Salmoiraghi salutò gli ospiti per l'interessamento dimostrato alla nostra Esposizione: ricordò l'opera del Comitato francese che aiuta efficacemente ogni bella iniziativa, e terminò esprimendo la speranza che i francesi scenderanno di bel nuovo numerosi tra noi nel 1906.

L'onor. Majno, con brevi e felici parole recò il saluto della rappresentanza comunale. A lui seguì l'ing. Maguin che pronunciò un bellissimo discorso improntato a grande cordialità per l'Italia. Scusò l'assenza dell'on. Ancelot, presidente del Comitato francese, e del signor Estieu, trattenuti a Napoli; assicurò che grande è l'entusiasmo in tutta la Francia per l'Esposizione di Milano, che il signor Maguin chiamò ad un certo punto, tra vivissimi applausi, « la nostra Esposizione. » L'oratore assicurò pure un intervento di francesi numeroso, più forse di quello che gli italiani pensino, e a questo felice risultato avranno contribuito le feste recenti.

Dello splendido discorso di Maguin ringraziò Salmoiraghi, al quale seguì, felicissimo e festeggiatissimo Mangili, che con eleganza e sentimento inneggiò alla rinnovata amicizia tra Francia e Italia. Chiusero la serie dei brindisi il senatore Facheris e l'ing. Egrot, che, facendo l'elogio della nostra agricoltura, espresse il desiderio che l'Esposizione di Milano faccia posto anche alle macchine ed ai prodotti agricoli.

La bella riunione si sciolse a tarda ora in mezzo alla massima cordialità.

Il re di Svezia a Milano. — Ci telefonano da Roma:

Il cinque maggio giungerà a Milano, proveniente da Abbazia, il re Oscar di Svezia, che viaggia in istretto incognito, sotto il nome di conte di Aga.

Il re di Svezia ha intenzione di fare parecchie escursioni ai laghi Maggiore e di Como.

Si recherà quindi ad Aix-les-Bains, per continuare la cura intrapresa ad Abbazia.

I tramvieri alla tomba di Cavallotti. — Ricordiamo che stamattina oltre cinquecento tramvieri di Milano, con operai d'altri sodalizi e la fanfara *Maurizio Quadrio* si recheranno a visitare la tomba nazionale di Cavallotti, a Dagnente, sul lago Maggiore, recandovi corone di fiori.

Il suicidio di una guardia di questura. — Dal primo luglio dell'anno scorso faceva parte del corpo delle guardie di P. S., il giovane Luigi Mori, di 23 anni, nativo di Monsummano in provincia di Lucca. Il Mori che apparteneva alla V Sezione di via Giuseppe Giusti, era ritornato l'altra sera a Milano dal suo paese dove aveva passato una quindicina di giorni in licenza. Vi si era recato per riscuotere una eredità dal nonno, ma questa si era risolta, pare, in una completa disillusione e il Mori ne era rimasto accasciato profondamente anche perchè, essendo affetto da una crudele malattia, vedeva sfumare le speranze nudrite di poter meglio curarsi e di mutar mestiere.

Ieri verso il mezzogiorno, il Mori doveva essere trasportato all'Ospedale Militare e si trovava a letto, quando, in un momento di sconforto, rimasto solo, afferrò la propria rivoltella di grosso calibro e se ne sparò un colpo nell'orecchio destro.

Alla detonazione accorsero i compagni ed i superiori ma trovarono il Mori già morto, immerso in un lago di sangue.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale.

La disgrazia di un facchino. — Il facchino Alberto Gorla, di 25 anni, abitante in via Santa Croce, 12, stava ieri scaricando da un carro delle pesanti lamiere di ferro, quando alcune d'esse, cadendo l'investirono e lo travolsero a terra.

Il Gorla riportò parecchie contusioni e in preda a grave commozione viscerale fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un velocipedastro. — Ieri sera, in via Filippo Argelati, fuori di porta Ticinese, un povero piccino di tre anni, Luigi Tagliabue, fu investito da un ciclista, che passava a corsa sfrenata.

Il piccolo Luigi fu raccolto in cattivo stato: aveva fratturata la gamba destra.

Manco dirlo, il giovanotto, che aveva causata la disgrazia, era scappato rapidamente.

Il bambino è ora ricoverato al padiglione Beretta nell'Ospedale maggiore.

L'Unione Cooperativa martedì 3 maggio riunisce i propri soci ad un pranzo famigliare e sollecita i soci stessi ad iscriversi. Le adesioni si raccolgono presso le casse della sede sociale.

Per i poveri. — Il signor Mario Bresci, abitante in via Daniele Crespi ci manda L. 2 per i poveri.

L'inaugurazione del Velodromo monzese.

Ieri l'altro ebbe luogo a Monza l'inaugurazione del Velodromo monzese, situato dirimpetto l'entrata principale del parco.

Caratteristica di questa nuova pista è quella di misurare soltanto 200 metri e di essere atta a ottenere velocità superiori ai 100 chilometri.

Le curve sono inclinate a 45 gradi, la larghezza della pista è di sei metri.

Su di essa nel corrente anno si terranno corse ciclistiche e moto-ciclistiche; una pista interna è stata pure allestita per spettacoli podistici.

La pista è di proprietà dei fratelli Chiappa e del signor Viganò che è il direttore del velodromo.

La pista fu costrutta dai geometri signori Natali e Barbieri: l'adattamento dell'ambiente, che occupa l'area dell'ex villa Rachele, fu opera dell'ing. Canesi, col concorso dei fratelli Lazzaroni.

Annesso alla pista, è l'Hôtel Sport dove ier sera si tenne il banchetto di inaugurazione, al quale intervennero molti sportsmen, i rappresentanti della stampa, il deputato Pennati e il rappresentante del sindaco di Monza.

L'inaugurazione sportiva del velodromo monzese avrà luogo domenica 1 maggio col seguente programma:

1.° — Corsa d'apertura: — « Internazionale dilettanti per biciclette » — Batteria e semifinali metri 1000. — 2.° « Match professionisti » m. 1000 — tre prove — 3.° Corsa. — « Motociclette internazionali » — inferiori ai 50 chilogrammi — Batteria m. 500 — decisiva metri 1000. 4.° Corsa — « Consolazione dilettanti » m. 1000. — Medaglie Vermeille, d'argento e di bronzo saranno conferite ai vincitori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.14, tram. 7.27 — Roma — leva 5.09, tram. 7.6 — Palermo — leva 5.11, tram. 6.56.

Luna. — Età giorni 16 — Leva 8 54 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 747 sulla Scozia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 765 al nord, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura. — Poco variata al nord, aumentata altrove.

Venti. — Deboli tra nord e nord-ovest.

Tendenza. — Bel tempo.

Ieri generalmente bello.

Il Bollettino ufficiale di Roma.

Da due giorni siamo daccapo. Il bollettino ci giunge dopo due giorni dalla sua data, e non possiamo quindi utilizzarlo. Attendiamo l'esito delle verifiche in corso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3. Tem. cent. med. +14°.5 mass. +21.3, min. +8°.2. Umidità relativa 57 0/0.

Venti dominanti: Ovest Sud debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Le valanghe al Gottardo.

Ci telegrafano da Airolo, 30:

Nella vicina valle di Andermatt cadono una quantità di valanghe. La Reuss è sbarrata da un ammasso di neve di 7 metri d'altezza. Al disopra dell'Hotel S. Gottardo è caduta una valanga che non si staccava più da parecchi anni, tanto che sul suo cammino era cresciuta una giovane foresta. Questa fu sradicata e precipitata in fondo al burrone.

All'ovest di Andermatt si ha di peggio. Quasi all'uscita del villaggio, delle enormi massi di neve hanno divelto una parte della foresta che domina le case e son venute ad abbattersi ad alcuni passi dalle abitazioni con un fracasso spaventevole.

La foresta asportata passava per invulnerabile e conteneva i più grossi larici della vallata.

La popolazione se la prende coll'amministrazione federale delle foreste, la quale non avrebbe secondo essa, prese delle sufficienti misure di precauzione.

Un violento temporale.

A Solofra un terribile temporale si è scatenato accompagnato da violenta gragnuola. I chicchi di grandine misuravano la grossezza di una noce. Molta parte dei vigneti e frutteti è stata pressochè distrutta.

I danni del cattivo tempo.

Ci telegrafano da Messina, 30:

L'ultima mareggiata della scorsa notte ha prodotti nuovi danni al disgraziato villaggio di Galati.

La strada provinciale, a cui s'era in parte riparato, è stata nuovamente distrutta dagli invadenti marosi con terrore degli abitanti.

Il governo e la provincia, al solito, aspettano che il villaggio sia interamente distrutto.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Gioconda*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *La poupée*, operetta. — Ore 9.
OLIMPIA: *Edipo re*, tragedia. — Ore 9.
VERDI: *Il Conte di Montecristo*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *La dame de chez Maxim*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Ieri sono incominciate al Lirico le prove d'orchestra delle opere scelte dalla Giuria del Concorso Sonzogno per l'aggiudicazione del premio di 50,000 lire.

Rammentiamo che la prima rappresentazione avrà luogo il 14 maggio coll'opera *Il Domino azzurro* di F. Da Venezia; la seconda il 15 coll'opera *Manuel Menendez* di L. Filiasi e la terza il 16 coll'opera *La Cabrera* di G. Dupont.

Il prezzo *complessivo* per assistere cioè a tutte e tre le suddette rappresentazioni è il seguente: Palchi di 1.° e 2.° ordine L. 100 — Di 3.° ordine L. 50 — Di 4.° ordine L. 25 — Poltrone L. 40 — Poltroncine L. 25 — Posti numerati di platea, Balconata di prospetto e di parapetto L. 40 — Posti numerati di Galleria L. 6. — Tutto oltre l'ingresso serale che sarà di L. 3 per accesso ai Palchi, Platea e Balconata, e di L. 1 per la Galleria.

Le prenotazioni dei palchi e posti si riceveranno sin da ora e gli scontrini relativi, dietro pagamento, dovranno essere ritirati entro il 10 maggio. Passata detta epoca, se ne disporrà altrimenti.

Il Chopin a Varsavia.

Ci scrivono da Varsavia:

Continuano al nostro Teatro Imperiale le rappresentazioni dell'opera *Chopin*, accolta ogni sera con maggiore entusiasmo.

Qui i polacchi considerano il lavoro dell'Orefice come una glorificazione del geniale autore. Tutti i giornali pubblicano articoli favorevolissimi.

Le Kurjer Warszawszi scrive: L'opera *Chopin* del maestro Orefice non può essere confrontata con nessun'altra opera nella letteratura musicale.

« L'opera non ha gli scatti delle situazioni drammatiche; però, e *forse perciò*, fa colossale impressione.

« Essa è la più melodica, la più commovente e la più bella, perchè fa piangere e soffrire; è una di quelle che si può sentire senza mai esserne sazii.

« Chi non conosce i *Preludi*, i *Notturni*... insomma la musica di Chopin, non penserebbe mai che quella musica non fosse stata scritta fin da principio per un'opera.

« Visto il grande successo, ch'ebbe ieri sera lo *Chopin*, l'opera sarà eseguita quattro volte in settimana. »

La *Gazzetta Polacca*: « Il maestro Giacomo Orefice, l'autore dello *Chopin* ebbe una felicissima idea nell'unire le bellissime melodie chopiniane in un'opera, che gli riescì divinamente bella.

« Il maestro ha dimostrato molto buon gusto; l'istrumentazione è fine ed artistica; l'effetto del canto e dei cori splendido; le melodie chopiniane non hanno affatto perduto la loro bellezza nella trascrizione orchestrale; anzi vi sono bene incorniciate. »

Le Kurier Codzienny: « La nuova opera *Chopin* del maestro Orefice venne acclamata dal nostro pubblico.

« L'autore, un genialissimo compositore sa dare il vero colorito all'orchestra di cui è eccellente padrone, e la forma e l'accento più giusti all'espressione drammatica.

« L'opera piacque immensamente. »

La *Wiek*: « Da molto tempo non ricordiamo un successo simile a quello che ebbe ieri sera al nostro teatro l'opera *Chopin* del maestro Giacomo Orefice. Il pubblico ascoltò l'opera piangendo nella più profonda emozione.

« Che cosa direbbero ora coloro che dubitavano della possibilità di orchestrare la musica di *Chopin?* Certo essi dovrebbero ricredersi, tanto sembra semplice e naturale il sentire tutte le melodie di Chopin raccolte in un'opera.

« Il pubblico che accorre a sentire lo *Chopin* è assai differente dal solito che va al teatro attratto dalla *réclame* d'un'artista e per semplice passatempo.

« Invece ieri... ieri tutti accorsero per godere la musica che tocca il cuore, la musica che commuove e fa piangere!

« Le emozioni profonde che provò ieri sera il pubblico, tutte le lagrime versate sono l'omaggio a Lui, al grande Chopin; gli applausi, l'entusiasmo e la riconoscenza spettano al maestro Orefice e a tutti gli esecutori che col loro talento contribuirono al successo. »

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Rapido successo. — Il rapido incremente verificatosi nella prescrizione della insuperabile acqua minerale digestiva CLAUDIA da parte dei medici e degli igienisti, tanto da essere la preferita così al letto dell'ammalato come alla mensa del sano; e la sua progressiva diffusione in ogni ceto di persone, sono la prova più esauriente della vantata sua efficacia come acqua digestiva e come bevanda igienica. Coi lavori di drenaggio del suolo e coi nuovi procedimenti adottati per il suo imbottigliamento, l'acqua CLAUDIA ha raggiunto l'ideale della purezza, a segno da diventare la più igienica acqua da tavola del mondo. 3

IL I.° MAGGIO

(*Per telegrammi al* SECOLO.)

Vigevano. — Qui si festeggerà il 1.° maggio con un grande corteo popolare; preceduto dalla nuova banda *Avanti!* che porterà al sindaco i desiderati della classe lavoratrice. Parleranno Pinfari e Brielli.

Legnano. — Il 1.° maggio sarà solennemente ricevuta la rappresentanza della Camera del Lavoro di Milano capitanata da Scaramuccia il quale terrà una conferenza. Alla sera concerti e fiaccolata.

Varese. — Il 1.° maggio la nostra Camera del Lavoro porterà al sindaco i desiderati della classe proletaria; perciò gli operai andranno alla frazione Valle Olona ove parlerà l'onorevole Nofri.

Venezia. — Pel 1.° maggio si farà una festa solenne più degli altri anni; qui parleranno il prof. Soldi, l'avvocato Musatti e il prof. Bertelli; — a Murano parlerà pure l'avv. Musatti. Nel veneto gli altri oratori saranno: — a Padova, Felice Quaglino; — ad Este l'avvocato Eugenio Florian; — a Montagnana, l'avvocato G. B. Fratucello; — a Vicenza, l'ing. Domenico Piccoli; — a Schio e Barbarano, professore Ettore Bolzoni; — a Treviso e Conegliano, avv. Sirio Caperle; — a Vittorio, avv. Cleanto Boscolo; — a Udine, Marco Bordigiago; — a San Vito al Tagliamento, Cesare Spellanzon; — a Feltre, Martignon Pietro; — a Verona, Alberto Colantoni; — a Legnago, deputato Angiolo Cabrini; — a Rovigo, deputato Paolo Taroni; — a Canaro, deputato Nicola Badaloni.

Livorno. — I tramvieri nostri aderirono a lavorare anche il 1.° maggio, ma soltanto fino alle ore 16; l'amministrazione tramviaria ha ottenuto questo mediante promesse fatte al personale che si spera saranno mantenute.

Bologna. — Il primo maggio a Bologna, a Molinella, a Bazzano, a Medicena, a Castelmaggiore, a Budrio, a San Giovanni in Persiceto ed in altri Comuni della provincia verrà festeggiato con comizi, passeggiate ed altri festeggiamenti.

Fra gli oratori si notano l'on. Bissolati, l'avvocato Bentini, Galli d'Imola, Giacomo Ferri, Grossi ed altri.

Imola. — Un manifesto della sezione socialista dice che si commemorerà il primo maggio con un pubblico comizio e con altre manifestazioni pacifiche; domani si atterreranno le porte della città per l'abolizione del dazio consumo.

Napoli. — La Borsa del lavoro ha stabilito di solennizzare il primo maggio con una festa operaia che sarà tenuta nel gran salone della Borsa con un comizio nel cortile di S. Lorenzo, dove parlerà l'on. Ciccotti.

Venne sequestrato il numero unico del giornale intitolato *L'anarchico*. Vennero in proposito fatte alcune perquisizioni infruttuose.

IL VIAGGIO DELL'ON. PANTANO in Svizzera e in Germania

Ci telegrafano da Ginevra, 30:

L'onorevole Pantano fu qui durante tre giorni. Iermattina è ripartito per Berlino. La sua visita non è certo estranea alla questione del trattato di commercio. Pantano fu ricevuto dal presidente della Confederazione che lo invitò a pranzo con altri magistrati e funzionari del palazzo federale. Tutto questo lascia credere che il trattato fra l'Italia e la Svizzera non sia la cosa più facile di questo mondo.

Il varo d'una corazzata austriaca

Ci telegrafano da Trieste, 30:

(B.) Stamane alle 9 15, presenti gli arciduchi Federico e Isabella d'Austria, quest'ultima quale matrigna della nave, fu varata dal cantiere San Marco di Trieste, la nuova nave di battaglia *Arciduca Federico*, la seconda d'un gruppo di tre navi, di grande potenza, delle quali la prima, l'*Arciduca Carlo*, fu varata nell'ottobre scorso.

L'*Arciduca Federico* ha 118.55 metri di lunghezza, 21.72 di larghezza, alla linea di immersione, 7.48 di pescaggio, e disloca 10.600 tonnellate.

È costruita tutta in acciaio Siemens-Martin. È corazzata in tutte le sue parti scoperte con corazze della fabbrica Skoda di Pilsen.

Le sue macchine della forza di 14.000 cavalli, gli imprimeranno una velocità di 19.25 miglia orarie.

Questa nave porta il nome di quell'arciduca Federico Ferdinando, terzo figlio dell'arciduca Carlo, il solo che Napoleone ritenesse degno di essergli competitore in campo.

Difesa del programma democratico nelle amministrazioni

Ci telegrafano da Ravenna, 30:

Iersera il Consiglio comunale riuscì numerosissimo. Vi era anche molto pubblico.

Il ragioniere Buzzi a nome della Giunta, premessa la storia nelle pratiche intercorse con l'autorità tutoria, esaminò le condizioni finanziarie del Comune e svolse con serenità e lucidezza gli argomenti in risposta alle ingiunzioni esagerate ed assurde della prefettura che vuole impedire l'attuazione di parte del programma democratico.

La conclusione logica della discussione non potè che portare alle dimissioni che vennero rassegnate con un motivato ordine del giorno.

Il pubblico applaudì lungamente gridando: « Evviva l'autonomia! Abbasso la Giunta amministrativa. »

In tutti i ritrovi si commenta favorevolmente la condotta logica ed energica dell'amministrazione, che godeva la fiducia della grande maggioranza del paese.

L'Esposizione italiana a Londra

Telegrafano da Londra, 30:

La Società dell'esposizione italiana a Londra, su proposta della Camera di commercio di Londra, ha accettato di devolvere l'incasso di una giornata da stabilirsi, a profitto delle opere di beneficenza italiane a Londra.

La Camera di commercio per trarre il maggior utile possibile da questa concessione, ha nominato un comitato speciale per organizzare dei bazar di carità, il cui successo tornerà di giovamento alle opere di beneficenza.

La signora Pansa, moglie dell'ambasciatore d'Italia, ha accettato l'alto patronato del Comitato che si compone dei cav. Polenghi e Mirali, del comm. Serena, del comm. Janni, del cav. Pavia e di altri.

L'inaugurazione dell'esposizione sarà fatta dall'ambasciatore Pansa, in forma ufficiale, insieme al lord mayor.

L'apertura avrà luogo l'11 maggio.

Continue rivolte in Turchia

Telegrafano da Salonicco, 30:

Gli ufficiali della gendarmeria delle diverse nazionalità sono tutti giunti ad eccezione dei russi, che sono attesi da un momento all'altro.

Disordini gravi sono scoppiati in diversi vilayet di Monastir. La situazione è sempre turbata in Albania.

Questa agitazione non dispiace alla Turchia perchè le permettono di spiegare l'invio delle sue truppe ed il soggiorno prolungato di Kakir pascià alla frontiera.

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

Il governo ha deciso di consacrare 24,000 turchi per soffocare la ribellione delle truppe arabe assoldate da Jbu Sonod. Le operazioni militari sono dirette da Jburichid, emiro di Madjed, ed il valì di Hedjar accompagnerà le forze turche poste sotto gli ordini dell'emiro.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA

Ci telegrafano da Udine:

Si hanno notizie da Tolmezzo che quest'anno le grandi manovre si svolgeranno nell'alto Tagliamento (Carnia) e nella parte del Piave, compreso fra Longarone-Pieve-Lorenzago.

Vi prenderanno parte tre brigate di fanteria con reparti di cavalleria ed artiglieria da campagna, tre reggimenti alpini — 5°, 6°, 7°, — un reggimento bersaglieri, la brigata di artiglieria da montagna, ed una sezione del genio.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Saint Louis

Ci telegrafano da Londra, 30:

L'apertura dell'esposizione di Saint Louis avrà luogo oggi a mezzogiorno.

Si calcola che mezzo milione di persone presenzieranno la cerimonia.

I fabbricati dell'Esposizione sono decorati brillantemente. Gli interni di venti padiglioni, particolarmente quelli del Belgio e dell'Italia sono assolutamente incompleti. Giovedì arrivarono venti gondole veneziane e venti gondolieri, sotto gli ordini dell'italiano Moretti, il quale otto anni fa propose di attraversare l'Atlantico in gondola.

Il terremoto a Tiflis.

Si ha da Tiflis, 30:

Ieri sera alle 6 30 fu segnalata a Schemacho una scossa di terremoto.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Dopo la partenza di Loubet

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Le notizie date da coloro che assistettero al commiato del re da Loubet confermano che esso fu improntato ai sensi di una immensa cordialità.

Il re e Loubet si tennero strette le mani mentre il presidente diceva: « Non dimenticherò mai l'affettuosa, fraterna accoglienza fattami da V. M. e dal popolo italiano; ve ne ringrazio in nome del popolo francese che ricambia pienamente i sensi di amicizia di cui ebbi tante prove in questo lieto viaggio. »

Il re tornato a bordo della *Regina Margherita* volle assistere dal ponte del comando a tutte le evoluzioni della squadra in partenza; e quando la *Marseillaise* sfilò al suono dell'inno reale il re si piantò e fece il saluto militare e poi salutò con la mano, amichevolmente, Loubet che si scoprì.

La colazione al re ed ai principi a bordo della *Margherita* ebbe luogo nel salone tramutato in una vera serra.

Il re appariva lietissimo, interessandosi molto alle discussioni sui diversi tipi delle navi da guerra componenti la squadra francese.

Durante la colazione e prima di lasciare la nave egli espresse più volte al ministro Mirabello ed a Morin il suo vivo compiacimento per l'ordine e la pulizia di tutte le nostre navi e per la bella condotta tenuta dai nostri equipaggi. Il re e i principi lasciarono la *Margherita* alle ore 13,30.

Dopo poco scesero nelle lance a vapore gli altri personaggi.

L'on. Biancheri, che era fra questi, nel saltare dalla scaletta della nave sul battello sdrucciolò e cadde; corsero subito per rialzarlo quanti si trovavano nel battello; il medico della *Margherita* si affrettò a soccorrerlo, ma fortunatamente potè constatare che il venerando parlamentare non aveva bisogno del suo ufficio; l'on. Biancheri aveva riportato solamente qualche leggera contusione alla gamba ed al braccio destro.

Un fotografo francese invece, per una scivolata presa a bordo della *Città di Milano*, si ruppe l'osso nasale.

Quando la *Regina Margherita* stamane girava la punta di Castel Dell'Ovo poco mancò che non mandasse a picco uno *scooner* che, malgrado il divieto, viaggiava in quei paraggi. Le grida degli equipaggi delle torpediniere di scorta e un colpo di cannone a polvere sparato da una di esse, fecero cambiare la rotta allo *scooner* e così si evitò un doloroso incidente.

L'on. Arlotta ebbe una cortesissima lettera dall'ammiraglio francese Gourdon il quale ringraziava il Comitato cittadino per le festosissime accoglienze.

Stasera alle ore 6 30 giunse da Roma la regina Elena. Attendevano alla stazione il re, il conte di Torino, gli ammiragli, il prefetto, il sindaco, l'alta magistratura.

Eranvi anche gentiluomini e dame di Corte del re, della regina e della regina madre. I reali si trattennero una diecina di minuti nel salone reale d'aspetto dove le dame baciarono la mano alla regina; indi salirono in carrozza col seguito fra la scorta dei corazzieri.

I reali furono calorosamente applauditi.

Stasera nelle vie principali si rinnovò la illuminazione delle sere precedenti. La serata mite cominciò a richiamare fin dalle otto una grande folla in piazza del Plebiscito dove doveva eseguirsi un concerto bandistico.

La folla aumentando man mano in modo spettacoloso, gremì talmente l'immenso spazio da far calcolare che circa sessantamila fossero le persone che vi si pigiavano.

La folla cominciò a chiedere ad alte grida e con applausi la marcia reale, la Marsigliese e l'inno di Garibaldi che furono fatti bissare.

Intanto si acclamava a Loubet, al re ed alla regina.

Allora venne aperto il balcone centrale della reggia; i valletti esposero il solito drappo preannunziante i reali e il re e la regina alle ore 9 15 in mezzo alle acclamazioni si presentarono a salutare la folla.

Poichè la calca diventava pericolosa, i fuochi artificiali che dovevano accendersi alle ore dieci vennero subito incendiati; essi rappresentavano un simulacro d'incendio della cupola della basilica di San Francesco di Paola con al centro una grande macchina rappresentante una corona nel centro della quale era scritto: *Viva la Francia!* e ai lati di essa le bandiere italiane e francesi. I reali assistettero fino all'ultimo dello spettacolo, ringraziando col capo e colle mani la folla che non finiva di applaudire; quindi si ritirarono.

Il banchetto della colonia francese.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Ieri sera si riunì a banchetto la colonia francese per festeggiare l'entusiastica accoglienza ricevuta da Loubet a Napoli.

Ieri sera alla reggia vi fu pranzo di famiglia, al quale presero parte il conte di Torino, il duca Ferdinando di Savoia e i componenti la missione militare pel servizio d'onore a Loubet.

Il duca Ferdinando a mezzanotte partì per Livorno onde rientrare all'Accademia navale.

Anche il ministro d'Agricoltura, Rava, iersera partì per Roma.

Ieri sera partirono per Roma anche il presidente del Senato e il ministro Orlando.

Stamane partirono alle 8 20 per Roma, il conte di Torino, e alle 5 30, via di mare, Tittoni.

Il ringraziamento dei giornalisti francesi.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Il signor Ferdinando Réal, a nome dei giornalisti francesi venuti in Italia in occasione della visita del presidente Loubet, ha telegrafato quanto segue:

« All'on. Caetani, duca di Sermoneta, vicepresidente dell'Associazione della stampa italiana e presidente del Comitato per le accoglienze ai giornalisti francesi:

« Nell'ora in cui il presidente della Repubblica lascia il suolo d'Italia, i giornalisti francesi, che hanno accompagnato il signor Loubet in questo indimenticabile viaggio, inviano ai loro colleghi della stampa italiana l'espressione di profonda gratitudine per le così cordiali e fraterne accoglienze che a loro vennero fatte a Roma ed a Napoli. Essi ne conserveranno inalterabile ricordo.

« Viva l'Italia! Viva la sorella latina »

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le catture dei russi L'eroismo dei giapponesi.

Telegrafano da Vladivostock, 29:

Alle 11 della notte del 26 corrente, fu fermato dalla squadra russa a circa dodici miglia dalla baia di Plaksin il vapore giapponese *Kiutschiumaru* di 6000 tonnellate che prese la squadra russa per la squadra giapponese e fece dei segnali dicendo: « vi porto carbone. »

La squadra russa gli intimò di fermarsi; quando i giapponesi si accorsero dell'equivoco si precipitarono nelle scialuppe e tentarono di salvarsi ma i *cutters* russi li fecero tutti prigionieri.

A bordo del vapore si trovarono quattro cannoni da 47 millimetri; in una cabina chiusa si scoprirono sei ufficiali di fanteria che furono condotti senza resistenza a bordo del *Rurick*. Si scoprirono infine 130 soldati di fanteria che si rifiutarono di arrendersi. L'ammiraglio allontanatosi di circa otto nodi inviò ai russi l'ordine di lasciare il trasporto giapponese; i soldati giapponesi fecero fuoco e ferirono un marinaio e un pilota.

Allora il trasporto fu colato a fondo mediante una mina automatica ed alcune granate.

I giapponesi non cessarono il fuoco nè fecero alcun tentativo di salvarsi sebbene avessero una scialuppa a loro disposizione ma continuarono a sparare finchè le onde inghiottirono la nave.

Oltre le munizioni ed approvvigionamenti il piroscafo aveva circa 2000 tonnellate carbone destinato all'ammiraglio Mura.

I prigionieri raccolti a bordo comprendevano 183 uomini di cui 17 ufficiali e alcuni altri la cui professione è ancora ignota cosicchè il numero dei prigionieri sale a 210. Fra i prigionieri giapponesi vi sono un colonnello e un ufficiale superiore dello stato maggiore.

Il trasporto *Kinshiumaru* fu affondato da una torpedine lanciatagli dall'incrociatore *Russia* nella notte di lunedì scorso; 73 uomini perirono. Si vedevano numerosi soldati giapponesi a suicidarsi quando il *Kinshiumaru* affondò.

Lotto pubblico del Regno

Estrazione del 30 aprile.

MILANO	43	75	53	26	1
BARI	72	4	70	1	
FIRENZE	55	77	5	90	
NAPOLI	32	31	48	85	
PALERMO	79	18	63	23	
ROMA	62	85	40	67	
TORINO	46	54	75	38	
VENEZIA	74	54	61	30	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario della

SETERIE NAZIONALI

che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta
Seta cruda da L. 0,90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

TOSSE ASININA
Egregio sig. Negri, Farmacista, Milano. Avendo ottenuto eccellenti risultati dal suo Sciroppo Negri, la prego consegnare altro flacone a mezzo del latore.
Dott. G. Filippo Maggi, Medico dell'Ospedale Maggiore di Milano

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperto dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

AI SIGNORI MEDICI
La Creosina Bosio, la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle Bronchiti catarrali.
Dott. FRANCESCO MERCANDINO, Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.
Ho esperimentato la Creosina Bosio, in bronchiti catarrali ostinate e ribelli a tanti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile per la sua facile presa e per il suo gusto, quanto per la efficacia poichè calma la tosse, facilita l'espettorazione catarrale, e rialza le forze dei pazienti, indeboliti da lungo corso di malattia. Dott. Giovanni Masera
Bocc. da L. 5 e da L. 2.75 Bocc. saggio L. 1
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: C. TULLIO BOSIO
Via Garibaldi, 24-26 — TORINO.

Ebbe al sorger Razzia vanto cotalo
Che è divenuta d'uso generale

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza 1)

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri. Per posta Cent. 15 in più.

Società Ceramica Richard-Ginori
MILANO
Consegna dei Titoli al Portatore
(Vedi avviso in 6.ª pagina)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
PAOLO E IL SUO CANE di PAOLO DE KOCK — Un volume di pagine 224, con 26 illustrazioni. — Prezzo L.
AURELIA di GÉRARD DE NERVAL, traduzione e prefazione di DECIO CINTI. — (391.ª della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense di opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli — (Dispense 131.ª e 132.ª)
La Divina Commedia di Dante Alighieri — (Dispense 53.ª e 54.ª)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di Camille Flammarion. — (Dispense 19.ª e 20.ª).
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispense 27.ª e 28.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense 15.ª e 16.ª)
La Tragedia di Bologna. — Il Processo conte Bonmartini. — (Dispense 35.ª e 36.ª)
La Figlia di Margherita di Saverio de Montépin. — (Dispense 35.ª e 36.ª)
Paolo e il suo cane di Paolo De Kock — (Dispense 27.ª e 28.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di Giulio Verne — (Dispense 40.ª e 41.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di G. Lermina — (Dispense 57.ª e 58.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 aprile, ore 3 pom.

La Rendita quasi intrattata chiuse oggi calma alla riunione pubblica a 103 22 circa per la fine maggio. Valori sempre sostenuti e specialmente gli industriali. Solo le Terni chiudono più calme a 1713 e le Edison a 538 50. Ricercatissime le Raffinerie L. L., le Industrie Zuccheri e le Soda, quest'ultime pagate anche 128. 3 1\|2 100 95. — Cambio 100 20 circa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 — a	— —
Id. 3 1|2 0|0	f. m.	103 22 »	— —
Id.	»	100 95 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	723 50 a	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1084 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	738 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	577 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 50 »	— —
Id. Edison	»	538 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1713 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	370 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	297 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	138 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	126 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	271 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	320 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 20 »	— —
Svizzera	» . . .	99 90 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, ore 3,37 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,30	Rend. Spagn.	8,87
Id. Id. 3 % .	97,55	Banca Ottom.	5-0,00
Rend. Italiana	103,10	Argento. . . .	92,50
Camb. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	6.5,00
Consol. Ingl. .	89,00 3/8	Azioni Suez .	4125,00
Ferr. Lomb. .	317,00	Lotti Turchi .	124,25
Camb. su Ital.	3|16	Meridionali . .	—,—
Rend. Turca .	83,65	Rendita Russa	71,25
Banca di Par.	1107	Ren. Portogh.	59,97
Tunisine . . .	475,25	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	738,00
Rendit. Ungh.	100,25	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 30, ore 3. — Rend. Ital. 5 0\|0 103,27 — Id. 3 1\|2 100,87 — B. d'Italia 1089,50 — B. Comm. 738,00 — Credito Ital. 577,00 — Merid. 728,00 — Mediterranee 452,50 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 368,00.

Borsa di Roma.

Roma, 30, ore 5. — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103,25 — Id. 3 1\|2 100,85 — Banca d'Italia 1083,00 — Meridionali 728,50 — Acqua Pia 1538 — Gas 1340 — Condotte d'acqua 325,00.

Le medie dei Consolidati.

28 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 103,03,47	L. 101,03,47
4 0|0	netto	» 102,85,42	» 100,85,42
3 1|2 0|0	netto	» 100,63,60	» 98,88,64
3 0|0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 30. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 25 al 30 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 29. — Argento prezzo al kg. fr. 92,25.
Londra, 29. — Argento pence 25 3\|8 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millessimi.
Londra, 28. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1\|4.
Amburgo, 27. — Argento in barra per kg. marchi 73,50.
Nuova York, 28. — L'argento si è quotato oggi a 55.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 28. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.
Nuova York, 29. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1\|8.
Rio Janeiro, 28. — Su Londra (v. L.) 12 7\|32.
Valparaiso, 16. — Su Londra (v. L.) 16 5\|8.

MERCATI ITALIANI.

Olii.

Torino, 29. — Prezzi al ql. Invariati (fuori dazio): Oneglia da L. 125 a 130 — San Remo da L. 130 a 140 — Sicilia da L. 128 a 130 — Romagna da L. 132 a 138 — Lino nazionale crudo e cotto da L. 72 a 76.

Bari, 29. — Al miriagramma: Fruttati da taglio da L. 18 00 a 19 50 — extra Molfetta Bitonto da L. 21 00 a 22 00 — sopraffino da L. 19 00 a 20 00 — Fino da L. 18 00 a 19 00 mezzo fino da L. 17 00 a 18 00 — mangiabile da L. 16 00 — comune da L. 62 00 a 65 00 — Solfuro, barile compreso, da L. 47 00 a 48 00 al ql.

Uova.

Alba, 29. — A. L. 0,67 la dozzina.
Bra, 29. — A L. 0,65 la dozzina.
Alessandria, 29. — A L. 0,70 la dozzina.
Carmagnola, 29. — 0,65 a alla dozz.
Cavallermaggiore, 29. — A. L. 0,65 la dozz.
Chieri, 29. — Da 0,65 a 0,70 la dozzina.
Chivasso, 29. — A L. 0,60 la dozzina.
Cuneo, 29. — L. 0,62 la dozzina.
Fossano, 29. — A L. 0,67 la dozzina.
Ivrea, 29. — A L. 0,60 la dozzina.
Moncalieri, 29. — 0,65 a 0,70 la dozzina.
Mondovi, 29. — A 0,62 la dozzina.
Oleggio 29. — A L. 0,65 a 0,67 la dozzina.
Racconigi, 29. — Da L. 0,65 a 0,67 la doz.
Saluzzo, 29. — A L. 0,66 la dozzina.
San Damiano d'Asti, 29. — A L. 0,65 la dozzina.
Savigliano, 29. — A L. 0,65 la dozzina.
Torino, 29. — Da 0,68 a 0,70 la dozzina.

Cereali.

Verona, 29. — Frumento fino da L. 23 15 a L. 23 40 — buono mercantile da 22 75 a 23 — basso da 22 15 a 22 50 — Grano turco pignoletto da 15 25 a 15 50 — nostrano colorito da 14 75 a 15 — basso da 14 — a 14 25 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 15 25 a 15 50 — Risone nostrano da 22 25 a 22 75 — giapponese Lencino Ranghino da 21 25 a 21 50 — Riso nostrano fino da 36 50 a 37 — mercantile da 35 50 a 36 — ranghino da 34 — a 34 50 — Riso Lencino fino da 31 50 a 32 — basso da 29 50 a 30 50 — Riso giapponese fino da 31 — a 31 50 basso da 30 — a 30 25.

SETE.

Milano, 29. — Andamento invariato; alla buona volontà del realizzo si oppone la difficoltà delle contrattazioni per i prezzi bassi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 30 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 935	10 540	25 475	718 030
Bozzoli pesati »	7730	—	7730	268 880
Cascami pesati »	—	—	—	7980
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	200	—	200	2290
Ass. campioni N.	403	189	592	14 083

Lione, 29 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	32	1	24	4
Asiatiche b.	19	38	86	174
Peso. . . .	3774	2613	7810	9101

Peso totale . . . Kg. 23398.

Zurigo, 29. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 2670 — Trame 1750 — Greggie 780 — Totale 5200.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 27,25 — 4 mesi da maggio 27,75 pel prossimo Fr. 27,50 — 4 mesi ultimi 28,30 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,90 — 4 mesi da maggio — 20,75 — pel prossimo — 20,80 — 4 mesi ultimi — 20,80 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Anversa, 29. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa - sostenuto - carichi flottanti - mercato meno attivo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 23.00 — pel corrente 26,62 — raffinato 57,75 — 4 mesi da marzo — 26.87 — Bianco n. 3 26,62 — 4 mesi da ottobre — 28,12.

Havre, 29. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000 — Mercato sostenuto.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.° qualità 90° — Mercato debole — pel corrente fr. 38,75 — 4 mesi da marzo 38,75 — pel prossimo fr. 38,75 — 4 mesi primi — 35,00.

Petrolio.

Anversa, 29. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 29 — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surats calma — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 5800 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,46 — corrente e prossimo 7,41 — terzo e quarto mese 7,27 — quinto e sesto mese 7,34.

FALLIMENTI.

Bologna — Compagnoli Giovanni, biciclette.
Napoli — Rulli Rosario, cereali.
Caltanissetta — Spataro Leopoldo, tessuti.

LA DECADE AGRARIA

Telegrafano da Roma, 30:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile.

Le temperature elevate avutesi in questa decade sono state causa d'un rapido sviluppo della vegetazione in tutte le colture.

Le pioggie verificatesi verso gli ultimi giorni erano desiderate per le semine fatte di recente; in generale il tempo si mantenne favorevole ai lavori di stagione ed alla campagna, astrazione fatta da certe nebbie persistenti, che lungo il medio e basso versante adriatico e in Sicilia furono causa di qualche danno alle piante da frutta ed alle fave in fioritura, e ispirarono qualche timore, riuscito vano finora, per la vite.

Il frumento è generalmente in buone condizioni; solo qua e là si mostra un po'rado, e, per l'umidità, misto a erbe estranee. Continua la semina del granturco, e già questo, in più luoghi del Mezzogiorno, incomincia a spuntare. Ottime le condizioni del gelso; frattanto il seme-bachi si va mettendo in incubazione.

STATISTICA DELLE MERCI nel primo trimestre 1904.

Il valore delle merci importate nei primi tre mesi 1904 ascese a L. 462,406,155, quello delle merci esportate a 350,979,609; il primo presenta una diminuzione di L. 4,368,946, il secondo una diminuzione di L. 40,395,102 di fronte al corrispondente periodo 1903.

Nel mese di marzo separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 6,223,119 nelle importazioni ed una diminuzione di 5,144,778 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importate per L. 3,171,400 ed esportati per 2,162,300, con una diminuzione di 15,686,800 nell'entrata ed un aumento di L. 642,900 all'uscita.

Le principali differenze che si riscontrano nell'importazione del 1.° trimestre 1904 a confronto di quello del primo trimestre 1903 sono le seguenti: aumenti a 4 milioni per pelli crude; di tre per il rame di 2 1\|2 per le macchine; diminuzioni di 21 milioni per il grano, di 6 per la seta tinta, di 3 1\|2 per la seta greggia, di 3 per la avena, di 3 per il nitrato di sodio.

All'esportazione sono specialmente degne di nota la diminuzione di 17 1\|2 milioni presentata dalla seta greggia e quella di 17,2 milioni dalla seta torta:

È pure in diminuzione l'esportazione del vino.

I principali aumenti sono dati dalla canapa greggia con 6,6 milioni, dai tessuti di cotone con 3,6, dall'olio d'olivo con 2, dalla madreperla con due e dalle paste di frumento con un milione e mezzo.

UN NUOVO PRODOTTO DEL COTONE

Mandano da New York:

La Camera di commercio italiana comunica:

Il dipartimento d'Agricoltura in Washington, ha ricevuto da Atlanta (Giorgia) dei campioni di una carta ricavata dagli steli della pianta di cotone. Questi finora venivano bruciati, non essendosi riconosciuto in essi nessuna utilità. La qualità della carta ottenuta da questo nuovo processo, (i cui particolari non sono ancora resi di pubblica ragione) è giudicata poco inferiore alle buone carte da lino da scrivere irlandesi.

Il capo del dipartimento ha mandato un perito sopra luogo per fare investigazioni e studi.

In Italia, ove si pensa di ripristinare la coltura del cotone, dandole sviluppo anche nell'Eritrea, varrebbe la pena di studiare la cosa, acquistando la coltura del cotone, per l'utilizzazione cui sembra destinato anche lo stelo della pianta. E qui cade acconcio il ricordare, che anche lo stelo della pianta del granone (che in Italia si coltiva su vasta scala) è adatta alla trasformazione in carta.

Avvertenze ai possessori di Buoni-cuponi del Banco ipotecario di Buenos-Aires.

Sul *Secolo XIX* del 15 corrente si legge un invito ai possessori di cédulas, certificati, buoni e cuponi del Banco ipotecario della provincia di Buenos-Aires a presentarsi in varie sedi della Banca Commerciale italiana « per l'apposizione del timbro constatante l'adesione all'accordo previsto dalla convenzione del 14 ottobre 1903 e dalla legge 31 dicembre 1903 del Governo della provincia di Buenos Ayres. »

Ora la cosa sembra sia diversamente e in proposito l'avv. Ruggiero Apollonio ci scrive la seguente lettera:

« Poichè questo avviso potrebbe trarre in inganno molti connazionali nostri, possessori disgraziati di detti titoli, così mi fo un dovere pregare codesta on. redazione, perchè, mediante l'autorevole e diffuso *Secolo* si voglia far loro sapere che la Convenzione del 14 ottobre può considerarsi già come andata a monte, sia per la opposizione di buona parte degli stessi possessori inglesi, sia per essere stata respinta unanimemente dal Comitato di Anversa; sia, infine, per la grande agitazione in contrario promossa nella stessa Buenos Ayres dal Comitato locale, recentemente costituitosi e formato da creditori che posseggono titoli del valore nominale di oltre 50 milioni.

« A tal proposito basta leggere quel che dicono i due grandi giornali di Buenos Ayres *La Nación* del 19 marzo e *La Prensa* del 22, i quali, nella loro equanimità, insinuano al Governo della provincia di Buenos Ayres l'idea di abbandonare la Convenzione e di studiare un altro progetto meno disastroso pei creditori. E si rifletta che, in forza della citata Convenzione, i poveri creditori verrebbero ad ottenere, presentemente, appena il 16 o 17 per cento, che è il prezzo attuale delle *cédulas* in Buenos Ayres!... »

Stando così le cose, noi non abbiamo che a richiamare l'attenzione dei possessori di detti buoni, *cédulas*, ecc., onde sappiano regolarsi in tempo.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 aprile.

Da Savona 29 ap. g. Rosa Madre ital., vuoto — Sestri Ponente 28 ap. b. Quattro fratelli italiano, vuoto — Sestri Levante 28 ap. bilanc. Giambattista e Luigi ital., vuoto — Marina di Carrara 20 ap. n. Maria D. ital. marmi — Marina di Carrara 28 ap. n. Vittoria M. ital. 35, merci — Napoli 27 ap. v. Maria Teresa ital. 36, merci — Cardiff 18 ap. v. Costante ital. 1749, carbone — Porto Torres 22 ap. b. Angelo Prina ital. 18, formaggi — Porto Ferrario 29 ap. v. Lina ital. 140, ghisa — Marsiglia 28 ap. v. Arpad austr. 729, merci — Svezia 29 ap. v. Rapido ital. 31, piombo e farina — Livorno 16 ap. v. Aleppo inglese 1371, merci.

Stato civile.

Morti in Milano il 30 aprile.

Antoniazzi Gius. 77 mur., Pio Alb. Trivulzio.
Sala Teresa 22 cucitrice, via Castello 4.
Bestetti Angelo m. 7, via Canonica 20.
Boriotti Carolina 76 cas., via Manara 10.
Dordoni Ester 26 guantaia, via Custodi 14.
Morandi Mario 14 muratore, via Canonica 140.
Giambelli Carlo m. 8, corso S. Celso 7.
Gornati Ilario 49 merciaio, via Savona 20.
Ferrari Maria 51 casal., corso Loreto 70.
Esposti Angelo 70 contadino, via Bezzecca 14.
Morlacchi Francesco 68 contad., via Rasori 9.
Toscani Norma 9, corso S. Gottardo 24.
Gerosa Virginia 66 domestica, Greco Milanese.
Colombo Enrico 41 guardia, via Bertani.
Galluzzi Alessandro 52 facchino, v. Arena 33.
Colombo Giuseppa m. 1, via Sarpi 46.
Mauceri Bonanno C. 44 pubb., via Rastrelli 6.

Totale: N. 17.
Dichiarazioni delle nascite, N. 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

COSTRUTTORI. — Fondo colonne prezzi convenientissimi. Preventivi gratis. Andrea Lucini, via Sarpi, 8, Milano. 12083

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Fig, Milano. 11125

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettarsi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 11315

IMPIEGO pronto, offro gratis, donne, uomini loro Veritas, posta, Roma. 12346

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi 360, altra 600, sala mangiare, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, da mangiare, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

SPLENDIDA bicicletta da signora Triumph mezzo prezzo. Capuccini, 6. 12393

VENDESI anticamera nuova, stile seicento, occasione splendida. — Santa Maria Valle, via Cerina, 4, Milano. 12213

AFFITTASI Bardello (Lago di Varese) venti minuti stazione Nord, vasto appartamento, terrazzo, giardino. Quaglia, piazza Paolo Ferrari 10. 12295

AFFITTASI Brianza villa ammobigliata, vasto ombroso giardino, vicinissima fermata tram, vicino ferrovia. Rivolgersi Steiner, Manzoni 39, dalle 11 alle 13. 11970

AFFITTASI palazzo (divisibile), villa, vicino mare ferrovia, convenientissimo collegio. Baldassare — Savona. 12119

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi 1.o giugno. Rivolgersi portinaio Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 12105

BELLA camera con o senza pensione. Corso Genova, 5. 12385

CERCANSI camera salotto elegantemente ammobigliati ingresso libero. Offerte cassetta 54 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12436

D'AFFITTARE al presente appartamento di 3 locali. Via P. Vigentina 28. 12431

D'AFFITTARE presente splendido locale ora uso trattoria, volendo cedesi mobilio circa L. 1800. Corso Cristoforo Colombo angolo stazione, dirigersi portinaio. 12371

D'AFFITTARSI appartamenti ammobigliati. Dirigersi Serra, Vincenzo Monti, 27. 12469

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini, Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

RICERCANSI magazzini metri q. 1000 circa per sostra combustibili vicinanza naviglio o stazione. Offerto casella postale 141. 11956

RIVAVALDOBBIA (Val Sesia) affittasi stagione estiva casa mobiliata. Rivolgersi Michelotti ivi 12140

SUL mare fra Viserba Bellaria (Rimini) località tranquilla, spiaggia splendida affittasi villino volendo anche una parte. Scrivere Osaka posta Firenze.

VARESE. Affittasi sotto Collegio San Pedrino casino vuoto 5 locali, terrazzo, acqua potabile, gaz, schiarimenti rivolgersi portinaio, viale Venezia 6, Milano. 12470

VASTI locali, mq. 500, giardino, cantine, adatti industria, magazzino, istituto affittansi S. Michele. - Gaudenzio Ferrari, 5. Anche divisibili. — Offerte ing. Pellini, corso Genova, 18. 12377

VASTI e grandiosi locali da affittarsi per prossimo S. Michele. Via Principe Umberto. Rivolgersi ivi al N. 14. 12013

VILLEGGIATURA. Affittasi Barzanò, appartamento ammobigliato 8 locali, divisibile, con giardino. Vendesi pure casa con terreni. Banda, Lauro 18, Milano. 12115

Vendite e cessioni.

BICICLETTA quasi nuova vendo prezzo occasione. Maraschi, via Vittoria 51. 12279

CEDESI Caffè ristorante bigliardo, corso principale. Scrivere posta 100 D. 12428

CEDESI salumeria centralissima motivi famiglia, miti pretese. Scrivere posta novanta. 12427

GENOVA vendo appartamento via Fieschine 4 int. 18, vani 6 terrazzo, rivolgersi ivi. 12335

OCCASIONE. - Cedo avviato negozio erbe, frutta, via Marco Polo 13. 12452

OCCASIONE. Vendo ottomana, buffet, lavabo. Corso Vittorio Emanuele, 31, Giorgioni. 12391

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI casa, terreni, rione Volta. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 12082

VENDESI motivi salute. Posteria e Drogheria, Corso Sempione, 18, Milano. 12315

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDESI trancia leva 25-35 relativi caratteri. — Vetrina noce completa buonissima. Luini, Zecca Vecchia 1. 12401

VILLINO Milano vendo bellissima posizione splendido avvenire prossima esposizione. Portinaio Meravigli 17. 12467

Avvisi diversi.

AVVISO. Cauzione fino lire trecentomila, occorrendo, darebbe distinto signore, avvocato, cavaliere, referenze ottime per importanti carichi pubbliche occupate, onesto, nessun addebito penale per ottenere posto ben retribuito, o rappresentanza società o casa qualsiasi nazionale o estera, purchè morale, solida seria; senza doversi allontanare, o spesso, propria residenza. Scrivere per proposte: Veritas, Cariati. (Calabria). 12144

AVVISO. Venticinquenne fabbricante importantissimo articolo armaiuoli, sposerebbe brava signorina con dote, per estendere industria. — Scrivere Ugo, posta Genova. 12151

CASA commissionaria desiderando iniziare vendita per proprio conto cerca capitale 150.000. Affare serio di reddito sicuro essendo articolo corrente. Volendo potrebbesi formare una società. Scrivere A B C 1000 posta Milano. 12004

AZIENDA estesa di pubblicità in Milano cerca socio disponga L. 15.000 per ampliarsi ed estendersi maggiormente. Impiego personale con compenso mensile di L. 200. — Trattasi con serietà. — Esclusi mediatori. - Scrivere V. V. 6036 posta Torino. 12457

AZIENDA lucrosissima, cerca giovane intelligente affidare amministrazione posto cointeressarsi con capitale non inferiore 25 mila, interesse garantito 6 0\|0. Non rispondesi anonimi. - Avvenire assicurato. Scrivere cassetta 98 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12323

CERCASI motore automobile, forza da quattro a sette H.P. circa. Rivolgersi Tagliasco Francesco, Altare (Savona). 12360

CERCASI socio o correntista, capitale 15-20 mila per maggior sviluppo lucrosa azienda produttrice specialità rinomata. Affiderebbesi, volendo amministrazione. — Indirizzare proposte serie, non anonime, a 25 R fermo posta Lugano (Svizzera). 12450

CERCASI urgentemente socio capitalista impianto istituzione sanitaria educativa nuova Italia. Splendida villa disponibile. Scrivere Collegio Deficienti Concorrezzo. 12446

CERCO piccolo negozio mercerie stoffe, poco rilievo Ferrari, via Lecco 7. 12466

CHARING. Solo oggi mercoledì ricevo carissima tanto attesa. Grazie infinite. Domani spedisco secondo indicazione. Saluti affettuosissimi. 12440

COMPERO taglierina tagliacartone metri 1 occasione. Cartoleria, 7, Pasquale Sottocorno. 12306

CLIMATICA pensione per signorine, bambini. — Istituto Belmondo, Rugabella 3, Milano. 11279

GIOVANE industriale stabilito Milano, sposerebbe signorina sola, buona, serissima con dote. Preferibilmente provincia. Intermediari esclusi. — Scrivere XXX, 222, posta Milano 12438

I FIORI ad un fiore. Un saluto nutrito di sinceri palpiti, e confuso di perenni auguri, parte dai confini della Svizzera ov'è giunta l'eco della non comune fama della distinta esimia artista signorina Adele Antinori, prima donna del Teatro Filarmonici di Ascoli-Piceno, e che l'intiera stampa ha di gran lunga avvalorata, con superba letizia il soggiorno della signorina Adele, astro dell'arte drammatica, della musica e della melodia. Salve dunque a colei che ha si bene assecondato l'apogeo della sua vita, il retaggio delle sue doti naturali, il baluardo della di lei bellezza ed esistenza che da diversi anni, e in altre rinomate città italiane e straniere fu mai sempre circondata dall'intiera e costante simpatia. L. Santopietro. 12145

MATRIMONIO. Signora educata quarantenne, buona dote, sposerebbe vedovo separato figli, agiato, grande industriale. Lettere posta centrale casella 433. - Serio rifiuto mediatori. 12147

MOTORE petrolio benzina H.P. 2 a 3 d'occasione in buono stato cercasi. Dettagliare consumo, prezzo, garanzie, offerte sotto C 12358 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12358

OCCUPAZIONE lucrosa, stabile offresi in ogni città Italia (escluso Milano) a persona intelligente, attiva. Per notizie, schiarimenti scrivere con referenze primo ordine cassetta 27 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12276

OLIVO. Venni senza vederti! Nessuna notizia tua; come stai? Scrivimi. Tuo tanto. 12140

PER sviluppo piccolo negozio cerca subito L. 300. Rosina, posta Milano. 12395

PIAZZISTI generi alimentari cercansi. Indispensabile pratica articolo clientela locale. — Artone, fermo posta. 12383

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

RAPPRESENTANTI. Urgente ricerca tutta Italia, Scrivere casella postale 432 Milano. 12180

SEMPER. Accoratissimo mancando promessa notizia Sarebbe? Ricordo sempre Lei sola. Confidi galantomismo. Scriva, scongiuro. 12139

SIGNORA giovane, vedova, distinto casato, avvenente, colta, seria, affettuosa, rendita 1300, disposta contrarre matrimonio signore onesto, distinto, affettuoso, discreta posizione sociale. — Prego indicare proprio indirizzo per comodità risposta. Ritiro corrispondenza possibilmente fotografia l'8 maggio. Scrivere « Avvenire 21 » posta Milano. 12300

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI via Giobertl, 5 (Aurelio Saffi), appartamento signorile con tutti confort moderni, ascenseur ecc. per San Michele anche per fine giugno bellissimi vani. 12378

AFFITTANSI 4 camere mobigliate, primo piano, via Terraggio n. 9. 12562

AFFITTANSI subito quattro camere villeggiatura Torri, negoziante, Como. 12448

AFFITTASI al presente appartamento ammobigliato 4 locali aria, luce comodità moderne, paggi Monforte. Bandiglia, viale Vittoria 20. 11531

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO maestro diplomato istruirebbe corpo musicale. — Rivolgersi Scuola Musicale, Carrobio 2, Milano. 12353

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa. Hans Kesler, St. Moritz. 12163

CASA primaria tedesca Manifatture cerca intelligente contabile che conosca bene tenuta libri americana, e corrispondenza italiana tedesca francese. — Scrivere cassetta 45 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12372

CERCANSI ricamatrici e cucitrici in bianco. Via Guicciardini, 8. 12396

CERCANSI abili sarte per costumi tailleur fantasia. - Via Gioberti, 3 (Aurelio Saffi). 12373

CERCANSI abili mezzane sarte. Corso Indipendenza, 8. 12130

CERCANSI abilissime cucitrici biancheria. Rivolgersi B. C., via Oriani, 8 dalle 12 alle 13. 12468

CERCASI aiutante magazziniere per confezioni in biancheria. Inutile presentarsi senza cognizione della partita ed ottime referenze. Scrivere Cassetta 52 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12121

CERCASI capo officina gas con serissime referenze. Indirizzarsi Officina Gas, Galliate. 12126

CERCASI. Casa speditrice cerca giovane intelligente e svelto che è pratico e conosce le tariffe e la spedizione internazionale. Inutile offerte se non corrispondano a tutto sopra indicato. - Offerte con referenze cassetta 22 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12255

CERCASI apprendista Casa importante. - Scrivere referenze E 1065 posta Milano. 12120

CERCASI apprendista. studio, piccola retribuzione dopo tirocinio. Industria, posta Milano. 12367

CERCASI bambinaia per tre bambini di 1-4-7 anni. Presentarsi dalle 10 alle 13. Via Tasso 4. 12309

CERCASI esperto assistente e disegnatore per costruzioni stabilimento in provincia di Bergamo. Inutile scrivere senza avere ottime referenze. Offerte ad H 12411 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12411

CERCASI giovane commesso magazziniere per stabilimento carriera viaggiatore cauzione tremila seriamente garantito. Offerte Egisto Cernier, posta Arona. 12380

CERCASI giovane licenza tecnica cognizioni tenuta libri. Offerte pretese Armando, posta Sesto Calende. 12381

CERCASI piazzista capace per importante casa pubblicità. Scrivere casella 254 Milano. 12413

CERCASI signorina per studio pratica della macchina Romington. Senza buoni certificati inutile presentarsi. — Scrivere casella postale 232. 12326

CERCASI urgente piccinina stiratrice. - 3 lire settimanali. Vivaio 8, Oldani. 12388

CERCASI ragioniere tedesco o svizzero conoscente italiano, francese, inglese, tedesco, che abbia relazioni estero, che sia stato azienda vicola Mostrare documenti attestanti conseguito diploma ragioniere. Indicare referenze. — Scrivere Romolo Buccellato, Piano di Sorrento. 11492

CERCA abile piazzista, viaggiatore, ottime referenze. Casa primaria pizzi. Scrivere dettagliatamente. M. E. S. 35, posta, Milano. 12137

CERCO coppia personaggi marionettisti. Scrivere P. M. marionettista. S. Colombano al Lambro. 12415

CERCO apprendista per lavori ufficio buona retribuzione. Guido Arezzo 6, Milano. 12355

CERCO facchinetto 15-17 anni rivolgersi Fuini, corso Garibaldi 44. 12381

CERCO ritoccatori ingrandimenti fotografici, lavoro stabile. Guido Arezzo 6, Carcano. 12356

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 12366

CONTADINI media età coniugi onesti senza figli cercansi custodia villa coltivazione terreni. Indirizzare dettagliate referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 48 A. 12389

CORRISPONDENTE tedesco o francese cercasi subito ore settimanali. Biagini, posta. 12485

FONDITORE capacissimo lavori sabbia, terra grassa capace dirigere cerca posto, scrivere. Virgombello posta Saronno. 12397

FOTOGRAFIA ricerca bravo stampatore albumina, bromuro. Offerte referenze cassetta 41 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12370

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negativo ed ingrandimenti. Scrivere con referenze e pretese al N. 6187 Haasenstein e Vogler Torino. 12342

FOTOGRAFI. Cercasi abile operatore esterno tanto per vedute che per riproduzioni di quadri. — Occorrono certificati comprovanti capacità e moralità indiscutibili. Scrivere cassetta 34 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12312

GIOVANE ventiquattrenne conoscente benissimo italiano, francese, tedesco, sapendo scrivere a macchina, cerca posto presso buona ditta o albergo. Referenze a richiesta. — Offerte e condizioni L 1555 Haasenstein e Vogler, Lugano. 12011

GIOVANE ventisenne, bella presenza, pratico stoffe, confezioni per signora, biancheria, cerca posto presso importante Casa, come viaggiatore, commesso. Miti pretese disposto occuparsi fuori Milano. — Scrivere cassetta 131 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11824

IMPORTANTE fabbrica laterizi cerca urgenza energico assistente pratico costruzioni disegno, contabilità ordinaria. — Inutile presentarsi senza ottime referenze, moltissima segretezza. — Scrivere 138 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11830

MAGAZZINIERE - Economo cercasi da Stabilimento industriale metallurgico. Dirigere offerte dettagliate cassetta 21 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12238

NUOVA fabbrica cordami cerca abile operaio che conosca bene la fabbricazione e lavorazione della corda. Scrivere 100 posta fermo Milano. 12194

OPERAI in istrumenti musicali a fiato troverebbero lavoro rivolgendo offerte allo Stabilimento Maino Orsi, Via Principe Umberto, 31, Milano. 12075

ORFANA ventenne, bella presenza cerca impiego magazzino. Ella posta Milano. 12307

PANETTERIA cerca affabile, esperta banchiera. Cauzione 200, via Curtatone 11. 12122

PENSIONATO quarantenne, governativo, cerca occupazione presso ditta industriale, buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 47 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12379

PER importante casa confezioni signora cercasi subito abile disegnatrice capace di dirigere laboratorio macchine « Cornely ». Scrivere alla cassetta 46 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12374

PIAZZISTA bene introdotto clientela grossisti mercerie cercato da rappresentante tedesco Offerte cassetta 14 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12191

RAGIONIERE contabile corrispondente. lingue estere, disponibile subito. Miti pretese. Edelweis, posta, Milano. 12423

RAGIONIERE distinto, praticissimo commercio, lingue tedesca, francese inglese, capace dirigere importante ufficio, occorrendo garanzie, cerca conveniente situazione. Ratinus posta Milano. 12138

SARTO tagliatore diplomato, uomo o signora, cerca occuparsi primaria sartoria disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12184

SIGNORINA buona famiglia, ottime referenze, cerca posto cassiera, commessa negozio o guardarobiera. Offerte L. M. 35 posta Milano. 12359

SIGNORINA diciannovenne tedesca, parla, scrive perfettamente italiano, desidera occuparsi come commessa presso azienda commerciale. Ottime referenze. Scrivere C 12323 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12323

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

TAGLIATORE abilissimo referenze primissimo ordine è ricercato subito da primaria sartoria per uomo. Offerte cassetta 57 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12470

SIGNORINA, perfetta corrispondente inglese e tedesca, cercasi per ufficio tecnico. Offerte Lux 22 posta Torino. 12112

SVIZZERO tedesco, uomo serio, da molti anni in Italia, praticissimo rame banca cerca cambiare attuale posizione. Disponibile subito disposto recarsi qualsiasi paese. Ottime referenze. Scrivere C 12245 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12245

VERNICIATORI aiutanti e donna sappia filettare cercasi. — Marelli, Carlini, 36 12321

VIAGGIATORE espertissimo cerca articolo novità, anche mode, visitando Hotels, famiglie signorili Lugano, dintorni. Inviare campioni Arturo Franck, fermo posta, Lugano. 12344

VIAGGIATORE persona seria di assoluta capacità è ricercata da casa grossista di primo ordine in stoffe per signora. Inutile offerte secondarie. Discrezione garantita. Cercasi pure abile piazzista. — Scrivere alla cassetta 47 A presso Haasenstein e Vogler, Milano 12375

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50
Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
PROFUMERIE
Socio gerente Rag. R. PONTI
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano « Antischion Dr. Zenes » spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

ARTRITE

Professore D.r ADOLFO FASANO
PRONTUARIO DEI RIMEDI NUOVI
Notizie - Applicazioni - Metodi - Formule

Napoli, Settembre 1903.

L'importanza degli alcalini ed in ispecie dei sali di litina nelle affezioni artritiche non ha bisogno di ulteriori conferme, essi contribuiscono a rendere il sangue più alcalino, a tener disciolti gli urati ed a distruggere i depositi calcarei nelle articolazioni e nei tessuti. Gli alcalini hanno di più un'azione importante nei processi biochimici della digestione, poichè moderano la eccessiva acidità del succo gastrico e disciolgono il muco.

Per queste proprietà mirabilmente riunite, l'elixir antigottoso del Fattori, ha trovato una larga diffusione ed un giustissimo incoraggiamento da parte dei medici.......

Gratis importante Opuscolo dai Chimici G. Fattori e C., Via Monforte, 16. Milano.

Chiederlo anche con semplice biglietto da visita.

Appendice del SECOLO, 1-2 e 3 Maggio 76

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma come avrebbe ella potuto lasciar soltanto supporre, anche vagamente, a suo marito, che il figlio nel quale egli credeva di rivivere, non era che un estraneo, un fanciullo sconosciuto, un povero orfanello che continuava forse una razza nella quale i vizi e i delitti avevano prodotto un sangue fors'anche più ignobile di quello della figlia di Maddalena di Chamillac?

No. Ella doveva rassegnarsi a continuare a recitare quell'odiosa commedia di maternità.

Bisognava ch'ella avesse dell'orgoglio per un essere che non aveva mai potuto amare e che era forse nato da una coppia di mendicanti, o di delinquenti, certo di miserabili.

Bisognava cercare, per quel falso Oliviero di Chanterive una moglie nobilissima e ricca... colla quale si sarebbe dovuto mentire come con ogni altra persona, per lasciarle credere che, dando la propria fede a quello sposo, ella si sarebbe realmente alleata ad una razza, il cui sangue purissimo, garantiva le tradizioni d'onore, di generosità, di lealtà...

E, frattanto, la povera fanciulla che ella aveva spogliata non avrebbe nemmen potuto, con quel mezzo veramente impossibile, come Roberto aveva dimostrato, ottenere una specie di restituzione di ciò che le era stato carpito.

— Suvvia! sospirò ella, quando rimase sola; suvvia! non ci pensiamo più! Sarà un nuovo rimorso da aggiungere a quelli che mi tormentano incessantemente.

« Anche con Simona dovrò mentire... mentire sempre... sino alla fine!...

« Ah! come mi sento infelice e... spregevole!

. . . .

V.

La preda e l'ombra.

Quel giorno, il giovane conte Oliviero di Chanterive, contrariamente alla sua abitudine, non si recò a Parigi, dopo colazione, come faceva quasi regolarmente ogni giorno, quando, durante la bella stagione, abitava nel castello, anzichè nel suo elegante appartamentino del *boulevard* Hausmann.

— No — rispose al domestico che gli domandava se si dovesse preparare la carrozza — oggi rimango a Chanterive.

Egli stava sorbendo il caffè sulla veranda.

Suo padre si era ritirato nella biblioteca, a pianterreno; Mary era nella sua stanza, e quindi il giovane era solo, in quel momento colla zia Clotilde.

— Ah! benissimo! disse questa, udendo la risposta di Oliviero al domestico — oggi, dunque, starai un po' con tua madre!...

— Oh! mia madre, ora, ha una compagnia che preferisce ad ogni altra... Quella di mia cugina Simona!

— Eh! si capisce!... Simona è affettuosa e premurosa, verso di lei, quanto tu sei freddo e indifferente!...

« Questa è l'unica ragione del piacere che tua madre prova stando con tua cugina...

« Se tu volessi, certamente ella non manifesterebbe più alcuna preferenza...

— Ma io non sono affatto geloso di mia cugina, cara zia!... Sono contentissimo, anzi, che mia madre abbia in lei una giovane amica compiacente e simpatica!... Questo, del resto, giova a tutti...

— In che modo?...

— Quando Simona è con la mamma, noi tutti siamo liberi di andare dove vogliamo...

— Ah! Oliviero!...

— Suvvia!... Confessate, mia buona zia, che non è molto divertente, stare colla mamma!... Ella è sempre triste... sempre sofferente! Se avesse, almeno, una malattia ben definita, si potrebbe curarla... Ma il medico non riesce a scoprire in lei alcun male!... Ed ella è sempre, immutabilmente triste, e nessuno sa perchè... e la sua tristezza si diffonde per tutta la casa!...

— Questi, dunque... soltanto questi, sono i pensieri che t'ispira la dolorosa condizione di tua madre?...

— Vi prego di notare, mia cara zia, che, parlando così, io constato semplicemente dei fatti...

— Che carattere!... Che carattere!... mormorò la buona vecchia.

E, fra sè, soggiunse:

— Egli parla di Mary come se sapesse che è un estraneo, per lei!... Ah, come siamo punite, lei ed io, in questo ragazzo che ci farà soffrire finchè avremo vita!...

Ma Oliviero, accesa una sigaretta, continuava, ironicamente:

— Non si può dire che regni l'allegria a Chanterive, quando la mamma è ammalata! Simona, per fortuna, è una specie di medicina, per la mia genitrice, la quale, evidentemente la preferisce a me, a voi, a tutti quanti!...

« Non è vero?..

— Oh! tu esageri, Oliviero!

— Benissimo... Esagero un poco, forse, ma, nondimeno, dico la verità!.. Poichè ammettete questo, mia cara zia, potete constatare con me che la presenza di Simona permette ad ognuno di noi di sottrarsi senza difficoltà e senza inconvenienti alla tristezza opprimente che regna in questa casa!...

« Ora, appunto, io me ne andrò, e non ritornerò prima di sera...

— Ma hai detto, dianzi, al domestico...

— Ho detto che non vado a Parigi, e infatti non ci vado... Preferisco andare in campagna, oggi, poichè il cielo è sereno e le strade sono asciutte!... Una cavalcata verso i boschi d'Armainvilliers non è soltanto piacevole, ma anche molto igienica.

— Ah! Uscirai a cavallo?...

— Sì... anche perchè *Pascià* ha bisogno di moto!... Povera bestia! È tanto grassa, ormai, che se la vendessi ci perderei almeno cinquecento franchi!...

E, lasciata sola sua zia, il conte Oliviero si diresse, continuando a fumar sigarette, verso le scuderie.

La buona vecchia, seguendolo collo sguardo, mormorò:

— Diventano sempre più frequenti, queste sue cavalcate verso i boschi di Armainvilliers!... Perchè?... Bisogna che io ne parli a Peyrade, che non tarderà a sapere dove si ferma!...

. . . .

Sul suo bellissimo cavallo, che apriva lietamente le nari alla brezza impregnata di odori di resina, Oliviero di Chanterive si allontanava lentamente dal castello.

Era veramente bello, quel giovanotto biondo, dagli occhi neri, un po' tarchiato, forse, ma ugualmente elegante e disinvolto.

Sulla sua bocca rossa — perfettamente simile a quella della povera Clementina — erano piantati due bei baffi a punta, d'un biondo un po' più fulvo di quello dei capelli; — la sua mano un po' grande, ma bella, teneva negligentemente le redini e lo scudiscio, abbandonata sulla parte anteriore della sella.

Sempre assai lentamente, passò davanti alla Ronce, dove, presso il cancello, vide il vecchio Peyrade che stava raddrizzando certe pianticelle atterrate dall'ultimo temporale.

Peyrade, ora, usciva assai di rado da quel giardino che curava meticolosamente, come se il castello fosse abitato.

— Buongiorno, signor conte!... diss'egli levandosi il cappello di paglia e fissando su Oliviero uno sguardo indefinibile.

— Buongiorno... buongiorno!... rispose il giovane cavaliere, senza nemmeno volgere il capo.

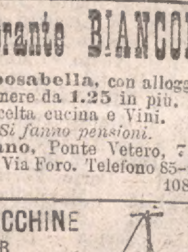
E passò, toccando col manico dello scudiscio il focoso *Pascià*, che cominciò tosto a trottare.

TAGLIO DI VESTITO
per uomo
per L. 8,10
Spedite alla Premiata Casa
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10
tutti ricevono, franco di porto
Metri 3 di stoffa lana pettinata finissima colori a piacere tessitura e disegno ultima moda, alto m. 1.40, sufficiente per un elegantissimo vestito da uomo.
Per metri in più o frazioni aumentare L. 2,50 al metro.
Campioni gratis a richiesta.

AUTOMOBILE
Elettrica vendesi occasione. — Greco, Piazza Monforte, N. 2. 12222

GARANZIA 3 ANNI
Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15
MILANO.
Biciclettaréclame L. 110

Ristorante BIANCONI
già Sposabella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.*
Milano, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15 10845

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

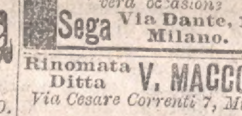
KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

100,000 RETICELLE INCANDESCENTI
a L. 0.15 l'una
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10, MILANO.

Automobili Motociclette
vera occasione
Sega Via Dante, 15 Milano.

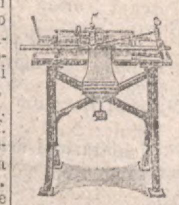
Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

LAWN-TENNIS - BICICLETTE
MAURO BRIGATI. Cappuccini, 6. Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

MACCHINE DA CALZE
"GLORIOSA,,

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4631

CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano

Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe. *Spediamo gratis Catalogo* di tutti gli *Articoli Tecnici.*

AD HYGIENEM. L'Igiene è forza.
VITAE ROBUR, liquore tonico, potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. È ANTINEVRASTENICO, di meravigliosa efficacia al malato che rigetta i cibi, è digestivo, rinforzante energico nelle CONVALESCENZE, contro la MALARIA, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. 2.60 più per imballagio e porto L. 1.10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio Igiene (via Lanzone, 28), Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Denti, Nervi, e gastricismi; e per far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA mammola di sorprendente NATURALEZZA p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. — Domandare ai Profumieri: marca C. Mekylson VIOLETTA MAMMOLA.

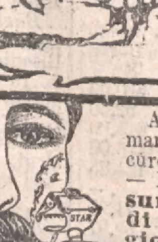
LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street Shaftesbury Avenue
(*Stazione:* Charring Cross)
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO
NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composto)
La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.
L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15.—
Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pill le Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

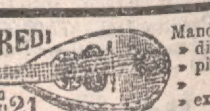
EMORROIDI
ANUSOL
La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, e immediato coll'uso dei Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia. Domandate nelle buone farmacie. Deposito generale: CARLO ERBA - Milano.

NOVITÀ
Fagiolo Asparago Gigante
Pianta Fenomenale: coltivasi in tutti i terreni principalmente nel mese di Maggio ed a tutto giugno: a maturanza il bacello è lungo metri 1,50 circa, prodotto immenso sino a Novembre: verde a 40 centimetri il bacello è ricercatissimo come l'asparago.
Diffidare i semi riprodotti: ... perate solo dal concessionario per l'Europa Sig. Prati Giuseppe (Piacenza) *Borgonovo Valtidone* ... Inviando L. 1,00 riceverete ... raccomandato con bacello ed istruzione.


A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il vero rasoio di sicurezza Americano vero «STAR» — Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. Prezzo L. 8, affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio ... di palisan. e madrep. ... più fino ed elegante ... da concerto ... extra fino di lusso ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA.	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

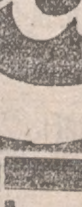
Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido ... barini, viale Venezia, 16, ... tete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni. Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 ...

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi a carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

AVVISO DI CONCORSO
Nella Città di Chiavari è aperto a tutto il 15 Maggio 1904 il concorso al posto di Direttore del Dazio Consumo collo stipendio annuo di Lire 2400 aumentabile di un ventesimo ad ogni quinquennio e colla cauzione di Lire 10 mila.
Gli aspiranti devono aver compiuti gli anni 25 e possedere la licenza Ginnasiale o quella della Scuola Tecnica, e sottostare ad un esame in merito alle leggi e discipline daziarie. 11895
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindaco di Chiavari.


M.ME BERTHE La Celebrità di Parigi.
La Celebre chiaroveggente della quale tutti i giornali tanto parlarono nel Marzo 1902 e Maggio 1903 consulta su ogni circostanza e su tutte le ricerche di qualsiasi natura a mezzo del magnetismo. Indirizzarsi o scrivere Corso Venezia, 61 (Casa Rossa) (Piano 1.°) Milano.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI
MILANO
Capitale interamente versato L. 7,000,000
I Signori Azionisti, che esercitarono il diritto di opzione per l'aumento del Capitale nel Novembre 1903, sono invitati a presentarsi coi Titoli provvisori di Azioni per ritirare i Titoli definitivi.
La Consegna dei suddetti titoli si farà presso il Deposito in via Bigli, N. 21, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, a datare dal 9 e fino al 20 Maggio p. f.
Milano, 26 Aprile 1904.
Il Consiglio d'Amministrazione. 12160

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

AVVERTIAMO che ...
« Moda Illustrata »
Il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l' America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Peyrade lo seguì collo sguardo fino allo svolto del sentiero.

Le sue folte sopracciglia, divenute bianche, s'aggrottarono; alzò impercettibilmente la spalle, e rimettendosi al lavoro, mormorò:

— Eppure... se sapesse...!

Ma il giovane conte di Chanterive non poteva udire...

Accellerando l'andatura del suo cavallo, egli correva ora fra le siepi del sentiero che conduce al *Pericolo*...

Ma ad un tratto piegò a destra, e s'addentrò in un altro sentiero, strettissimo, pel quale proseguì, più lentamente.

Ora, sembrava ch'egli andasse, a caso, pei campi, senz'altro pensiero che quello di fare una passeggiata igienica e solo i suoi sguardi, lanciati a destra o a sinistra, in ogni punto da cui potevan spingersi lontano, attraverso il fogliame, avrebbero rivelato ad un attento osservatore che egli aspettava qualcuno, con una certa inquietudine.

Egli non era molto lontano, in quel momento, dalla Charmette, e rallentava così l'andatura del suo cavallo, soltanto perchè sapeva che ogni giorno a quell'ora Marta Morisseau soleva passeggiare per quel sentiero con un grosso cane danese che la seguiva sempre e al quale pareva molto affezionata.

Da qualche tempo, il giovane conte s'interessava singolarmente di quella bella ragazza.

Mai, veramente, donna alcuna lo aveva sedotto come lo seduceva quell'ammirabile creatura, alla quale ormai pensava di continuo, con un'insistenza involontaria che lo irritava... che diveniva quasi esasperante.

Da alcuni giorni, anzi, siccome egli era veramente figlio di suo padre ed era talvolta tormentato da desideri veementi, capaci di produrre irresistibili impulsi, il pensiero dell'amore saporoso di quella fanciulla dai capelli fulvi e dagli occhi azzurri e profondi era divenuto per lui una vera tortura...

E, ostinatamente, egli andava ripetendo a sè stesso:

— La voglio... La voglio, e l'avrò!...

Perchè non sarebbe riuscito nel suo intento? ... Chi era, Marta?...

Ella non era che la figliuola minore d'un pover' uomo, mite ed innocuo!... Dunque?...

E una mattina, avendola incontrata per caso, egli l'aveva salutata con disinvoltura e le aveva parlato, facendole, naturalmente, dei complimenti...

Intelligente e scaltra, Marta non si era mostrata sorpresa, quantunque in realtà fosse veramente stupita per quel saluto e per quei complimenti inaspettati. Diamine!

Una ragazza, non può rimanere insensibile e indifferente, vedendosi corteggiata da un giovane il quale, oltre ad esser bello, è il personaggio più ragguardevole, il gentiluomo più ricco del paese!...

Inoltre, chiacchierando e ridendo con indifferenza, Marta aveva notato che, in fondo a quegli occhi che la divoravano, v'era come un'angoscia d'ardore, un'ansietà tormentosa di desiderio...

— Eh! eh!... Forse, - aveva pensato - egli scherza meno di quanto vuol farmi credere...

E, istintivamente, era stata più civetta ancora, ma anche più guardinga...

Di maniera che, dopo quel primo colloquio, Oliviero non aveva più cessato di pensare a quell'adorabile creatura, che certo sarebbe stata un'amante veramente deliziosa...

Marta, dal canto suo, era ritornata a casa pensierosa, preoccupata, e, naturalmente, non aveva parlato, nemmeno vagamente, di quell'incontro al dottor Natale Forestier, che ogni giorno passava parecchie ore alla Charmette e che già stava per domandare la sua mano al maggiore Morisseau.

Solo a suo padre, ne aveva parlato, ridendo...

E quando, suo malgrado, ella ripensava a quel bizzarro incidente, pensava, quasi burlandosi di sè stessa:

— Suvvia, mia piccola Marta, tu non sei di quelle che possono diventare marchese di Chanterive, e devi esser contenta di aver trovato un bravo giovane che sarà tuo marito... e al quale devi cercare di voler bene!... Ricordati della storia di quegl'imbecilli che lasciano la preda per inseguire l'ombra!...

Ma, da quel giorno, — da quando Natale aveva domandata la sua mano — da quando Natale era divenuto suo fidanzato, — già due o tre volte le era capitato (per caso?) d'incontrar di nuovo il conte Oliviero di Chanterive!

Di tali incontri, per altro, non aveva più parlato a suo padre... e tanto meno a Natale. — Perchè ne avrebbe parlato?...

. . . .

Ad ogni spazio aperto nelle verdi siepi che limitavano il suo orizzonte, Oliviero si rizzava sulle staffe, per vedere se finalmente Marta appariva dalla parte della Charmette.

— Non viene!... Non viene!... mormorava contrariato; — eppure, è l'ora consueta!...

Ma, ad un tratto, i suoi occhi neri brillarono, le sue labbra fremettero...

Aveva visto balzare nell'erba alta d'un campo il grosso danese dal pelame grigio e lucente... Marta, dunque, non poteva essere lontana...

— Eccola! eccola, finalmente!... mormorò infatti poco dopo, profondamente turbato...

E Marta Morisseau comparve, bella, affascinante più che mai.

Credendosi sola, ella folleggiava col suo cane... bambina ancora nell'ardore della corsa e dei salti... donna — e come donna! — per la civetteria istintiva che caratterizzava ogni suo atteggiamento...

— Com'è bella!... sospirò Oliviero, indicibilmente turbato...

E, ad un tratto, spinto innanzi il cavallo, sbucò dall'ombroso sentiero del quale aveva percorso un lungo tratto, e tosto il cane gli corse incontro, abbaiando come per salutarlo.

— Qua, Zampa!... Qua!... gridò la fanciulla, commossa, arrossendo, vergognandosi un poco di essersi lasciata sorprendere, così, a giuocare col suo cane come una bimba.

Ma, mentre ella chiamava l'animale colla voce e col gesto, Oliviero era già balzato a terra, e, legato *Pascià*, colle redini, ad un arbusto, la salutava sorridendo.

— Buongiorno, signorina Morisseau!... Che fortuna, per me, il trovarvi qui!... Passavo per caso...

Marta, costretta così a fermarsi e a rispondere, divenne seria e sembrò contrariata...

Pensava infatti che avrebbe potuto essere pericoloso per lei, fidanzata del dottor Forestier, il lasciarsi compromettere da incontri troppo frequenti col giovane conte di Chanterive... e che il caso del quale egli parlava con tanta disinvoltura, si ripeteva troppo spesso da qualche tempo...

Tuttavia, disse con grazia:

— Vi confesso, signor conte, che non m'aspettavo di trovarvi qui...

— Speravate forse d'incontrare un altro?...

— Oh! no!... Io non cerco nessuno... e nessuno mi cerca!... Voi, certamente, meno di chiunque!...

— Perchè dite così, signorina?

— Perchè una povera borghesuccia della mia specie, signor conte, sarebbe una sciocca, se pensasse d'esser cercata da chi l'incontra, qualche volta, soltanto per caso!...

E, ridendo, ella stava già per fare una graziosa riverenza e per allontanarsi, quando Oliviero, pallido ad un tratto, con voce tremante, le disse:

— No! Ve ne supplico, signorina Marta!... Non ve ne andate così presto! Rimanete!... Ascoltate quel che ho da dirvi... D'altronde, dovete già avere indovinato che non è vero che i nostri incontri sono voluti soltanto dal caso!...

— Ah! signor conte! replicò la fanciulla, ridiventando seria; — questa vostra confessione serve, più di qualunque altro argomento, ad indurmi a lasciarvi subito!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 3-4 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13661

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
18.° Migliaio IL SECOLO

La grave sconfitta dei russi

La sconfitta russa

I russi hanno riportata la prima seria sconfitta in terra. Si tratta non di un combattimento parziale, ma di una vera battaglia, sia per le forze impegnate dalle due parti, sia per le conseguenze immediate.

I russi vi hanno impegnati 30 mila uomini, i giapponesi, a quanto pare 60 mila, ma nonostante la loro grande superiorità numerica i giapponesi non hanno riportata una facile vittoria.

I russi avevano tutti i vantaggi della difensiva. Le posizioni erano state scelte da loro e occupate da parecchio tempo.

Il Yalu e suoi affluenti offrivano un'eccellente linea di difesa, resa ancora più salda da una linea di colline, che si stende dietro i fiumi Yalu e Ai-ho e che era stata guarnita opportunamente di fortificazioni campali.

I giapponesi avevano tutti gli svantaggi dell'offensiva. Superato, senza troppe difficoltà, il fiume Yalu, si trovarono in un terreno difficile, separati dal nemico da un altro fiume, l'Ai-ho o Lung-uang-ho, che dovettero, passare sotto il fuoco nutrito del nemico.

Gli assalitori si giovarono dell'aggiramento tattico, che potè riuscire, sia perchè avevano quasi il doppio dell'effettivo nemico, sia perchè questo si mantenne sulla difensiva passiva.

Attaccati di fronte e sul fianco sinistro, i russi piegarono in ritirata.

La battaglia del primo maggio ha provato che i russi fanno eccessivo assegnamento sull'efficacia del fuoco e che il teatro della guerra attuale si presta poco alle manovre della numerosa cavalleria russa.

Tutti i calcoli fatti dagli scrittori militari, in base a' dati balistici, sull'efficacia delle moderne armi da fuoco, sono contraddetti dalla realtà. I giapponesi hanno potuto superare il fiume Ai-ho nonostante il fuoco de' nemici, che, a piè fermo, protetti dalle loro trincee potevano eseguire tiri assai più precisi degli assalitori.

Finora lo stato maggiore giapponese rivela una sapiente direttiva strategica, secondata da un'ardita esecuzione tattica Così all'enorme successo strategico che le truppe del Mikado hanno ottenuto, costringendo i russi a sgombrare la Corea, tien dietro la vittoria sul Yalu.

Non possono farsi gli stessi elogi della direzione strategica russa. Questa dà prova di un'imprevidenza fenomenale.

Pur facendo un esagerato assegnamento sull'efficacia del fuoco, il generalissimo Kouropatkine avrebbe dovuto prevedere l'impossibilità di tenere la linea del Yalu. Anche se i giapponesi fossero stati respinti il 1.° maggio, avrebbero potuto rinnovare l'attacco con forze sempre più numerose.

La ritirata s'imponeva a' soldati dello czar. Meglio era dunque compierla, senza esporsi a una perdita grave specialmente di artiglierie, perdita, che non può a meno di scuotere il prestigio delle armi moscovite e influire sul morale delle truppe.

Il fatto poi che il generale Kouropatkine non sia riuscito a concentrare sul Yalu al di là di trentamila uomini dimostra ancora una volta quanto siano gravi le difficoltà logistiche che si presentano ai russi.

La sconfitta.

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 1 maggio, *ore 10 sera.* — Da sei giorni era stata ingaggiata una grande battaglia sulle sponde del Yalu.

I giapponesi diedero prova di un'abilità strategica da far onore a un illustre generale. Essi riuscirono con marcie e contromarcie e con eroico coraggio, a passare il fiume, invano impediti dai russi che cercavano di opporsi collo sforzo delle artiglierie.

Oggi finalmente l'operazione terminò colla finale battaglia a Kimencio che fu una sconfitta dei russi.

Questi sono stati obbligati a ritirarsi a l'oogio. *Lorenzo d'Adda.*

I primi particolari della battaglia.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) A Londra finora non si hanno particolari estesi sulla battaglia avvenuta sul Yalu, si sa però che i giapponesi hanno conquistato una posizione che è ritenuta la chiave delle operazioni.

I particolari che si hanno finora sono tutti di fonte giapponese.

Il *Daily Express* dice che i giapponesi cominciarono il movimento offensivo il 25 gettando dei ponti davanti a Diju, ed il giorno dopo, essendo arrivati i rinforzi, passarono il fiume con due cannoni. Il grosso delle truppe però ha attraversato il fiume il giorno 30 con l'acqua fino alla cintola.

Ieri mattina, riordinate le truppe, i giapponesi comandati dal loro generale in capo assalirono i russi che erano circa quarantamila, e li cacciarono alla baionetta.

La battaglia durò un'ora e la posizione venne presa dai giapponesi alle nove. I russi si ritirano di cinquanta miglia.

L'occupazione di Kialientse.

Si ha da Tokio, 1 (ore 3 pom.):

I giapponesi occuparono oggi Kialientse che è considerata come la chiave delle posizioni russe sulla riva destra del Yalu.

Si aspetta che i russi si ritirino su Fengonangcheng.

Commenti della stampa inglese

Ci telegrafano da Londra, 2:

I giornali sono in complesso abbastanza misurati e prudenti nel giudicare la battaglia di ieri.

Il *Times* dice che è impossibile finora farsi un'idea del significato strategico e dei diversi movimenti culminanti della battaglia di ieri mattina. I critici militari osservano che certo i giapponesi riportarono un successo. Dicono che i russi nè fecero nè potevano fare seria resistenza davanti ad un nemico due volte superiore di numero. Essi ripiegarono in buon ordine come lo prova il fatto che non perdettero nemmeno un cannone.

La ritirata anzi, deve essere stata graduale ed è cominciata sabato o forse venerdì, talchè ieri mattina i giapponesi devono aver preso alla baionetta la posizione occupata solo dagli ultimi soldati della retroguardia.

Altrimenti la battaglia non sarebbe durata appena un'ora.

Il nome della posizione di Cintienceng significa nove forti consecutivi ed è un piccolo villaggio quasi in faccia di Vigiù con dietro parecchie colline.

Là dove i giapponesi sloggiarono già i cinesi, il 26 ottobre 1894.

Per Cintienceng passa la vecchia strada imperiale cinese che va a Mukden.

Altri giornali dicono che la località occupata dai giapponesi è considerata come la chiave della posizione.

Particolari all'ultimo momento dicono che l'assalto venne diretto dal generale in capo. L'ultima fase della battaglia accanitissima durò un'ora.

I giapponesi cacciarono i russi colla baionetta.

LA BATTAGLIA SUL YALU

Particolari sul passaggio del fiume.

Si ha da Tokio, 1, ore 9.5:

Le ultime operazioni navali contro Vladivostok sono fallite.

In seguito, dopo cinque combattimenti nei quali l'artiglieria ha avuto una parte principale, il primo esercito giapponese comandato dal generale Kuroki ha passato il Yalu.

La fanteria, spiegata sopra una fronte di oltre quattro miglia, si è avanzata con impetuosità ed ha sloggiato da Kliantsè e dalle colline della sponda destra dell'Yho i russi.

I giapponesi hanno girato l'ala sinistra della posizione dei russi. La posizione che i giapponesi occupano attualmente è fortissima e può obbligare i russi ad abbandonare le opere difensive che hanno eretto nell'Antung e sopra altri punti a valle.

Kuroki cominciò il suo movimento martedì. Ordinò a un distaccamento della guardia imperiale di impadronirsi dell'isola Kurito, situata a sud di Vigiù e ad un distaccamento della seconda divisione di occupare l'isola di Kinteito, situata presso Augiù (nord).

La guardia ha incontrato qualche resistenza, ma è riuscita ad occupare l'isola di Kurito.

I russi abbandonarono anche Kinteito.

Si ignora quante guardie siano rimaste uccise. Nove uomini furono gravemente feriti e sedici leggermente.

La seconda divisione non ha avuto alcuna perdita. Durante il combattimento i russi si sono serviti di nove pezzi da 9 cent. e mezzo di calibro in posizione sopra una collina di Kliantse e due cannoni Hotkiss in posizione sulla riva destra del fiume a Kosan che sembra essere il quartiere generale dei russi.

Le batterie giapponesi in posizione sopra una collina all'est di Vigiù tirarono tre colpi. A mezzogiorno le batterie di Kliantse hanno bombardato Vigiù ferendo un soldato giapponese.

Le batterie russe tirarono a intervalli regolari durante tutta la giornata.

L'artiglieria giapponese non ha risposto.

Durante la giornata il generale Kuroki apprese che i russi fortificavano le colline situate sulla sponda destra del fiume Yho che si getta nell'Yalu di fronte a Vigiù.

Le operazioni russe si estendevano da Kliantsè a Kascheko sopra una distanza di 6 miglia.

Giovedì i russi ripresero il bombardamento, ma i loro tiri non ebbero alcun effetto.

Il generale Kuroki ha ordinato a due compagnie della guardia di passare l'Yalu e di operare una ricognizione sulla riva destra dell'Yalu e di Yho per determinare la natura delle operazioni russe.

La ricognizione si avanzò fino a Kliantsè e inviò degli esploratori nella direzione di un piccolo villaggio ove incontrarono un piccolo distaccamento nemico che attaccarono uccidendo 5 uomini. I russi fecero fuoco sulla ricognizione per mezzo delle batterie in posizione sulle colline situate all'ovest di Kosonto, ma senza risultato.

Le batterie di Kliantsè aprirono di nuovo dei fuochi di angolo sopra Vigiù, Korito e Kosonto al sud di Vigiù ove alcune batterie giapponesi erano in posizione.

Il cannoneggiamento continuò fino alla notte di giovedì.

Il generale Kuroki, disse che il fuoco del nemico quantunque senza effetto disturbava il piano d'attacco dei giapponesi. I russi bombardarono ancora Vigiù venerdì, ma senza riuscire a provocare la risposta da parte dei cannoni giapponesi.

La prima divisione che era stata destinata a passare il fiume per la prima, cominciò a sloggiare i russi dalla riva dell'Yalu di fronte a Sui Kokin a sud di Vigiù punto scelto per il passaggio e procedette alla costruzione di ponti di battelli. Il passaggio del fiume incominciò sabato alle ore 3 del mattino. Nello stesso giorno alle ore 6 di sera la divisione intiera aveva preso sulla sponda destra del fiume la posizione che le era stata assegnata.

La mattina di domenica incominciò il movimento della seconda divisione coperta del 2.° reggimento di artiglieria da campagna e da un pezzo di grosso calibro. Sabato mattina alle ore 11 meno 20 minuti l'artiglieria russa in posizione a nord e ad est di Kliantsè cominciò il cannoneggiamento contro le pattuglie giapponesi inviate da Kinteito a Chukdan, ma i cannoni giapponesi Kinteito ben presto li ridussero al silenzio.

Durante la giornata otto cannoni russi, in posizione sopra una collina all'est di Mokao, aprirono il fuoco sopra le guardie giapponesi, ma lo cessarono quando l'artiglieria giapponese, situata a est di Vigiù, rispose.

Le batterie di Kliantsè e di Makao riaprirono il fuoco simultaneamente, provocando un fuoco nutrito di artiglieria da parte delle batterie giapponesi in posizione a sud del fiume. Non fu che dopo due ore che le batterie russe furono ridotte al silenzio.

In un altro telegramma Kuroki esprime l'opinione che il fuoco dei cannoni sia stato efficacissimo. Le perdite giapponesi durante il bombardamento di sabato sono state di 2 uomini morti, 5 ufficiali e 22 uomini feriti. Una flottiglia di cannoniere staccata dalla squadra dell'ammiraglio Asayska prese i feriti del combattimento di sabato. Essa incontrò alla sponda destra del Yalu a nord di Jang Toung un distaccamento di fanteria ed artiglieria russa, che fu respinta dopo un vivo combattimento.

Il ponte gettato sull'Yalu a sud di Vigiù è stato terminato sabato alle 8 di sera. La seconda divisione e la guardia hanno immediatamente incominciato il passaggio ed hanno occupate le colline situate dietro Kosan che fanno fronte alla posizione dei russi. Le truppe passarono durante tutta la notte.

Sabato sera Kuroki telegrafò allo stato maggiore generale che aveva intenzione di attaccare il nemico il 1° maggio all'alba.

A questo scopo concentrò il fuoco di tutte le sue artiglierie contro la posizione dei russi fra Kliantsi e Kosoto. I russi risposero al fuoco con tutti i loro pezzi.

Alle ore 7 le batterie di Kosoto erano ridotte al silenzio. Una mezz'ora più tardi Kuroki ordinò l'attacco di tutta la linea.

La fanteria giapponese si avanzò al passo di carica e passò l'Yho. Gli uomini che avevano l'acqua fino al petto cominciarono l'assalto alle colline alle 8 3[4, ed alle ore 9 la fanteria avea respinto il nemico dall'altra parte dell'altipiano.

Martedì i giapponesi trovarono nell'isola di Korito il cadavere del luogotenente Semenoff comandante degli esploratori montato del 2° reggimento dei tiratori e lo hanno sepolto a Vigiù.

28 CANNONI RUSSI

presi dai giapponesi

Ci telegrafano da Londra, 2

(MB.) I giapponesi sono padroni dell'estuario dell'Yalu.

Gli ultimi telegrammi dimostrano che la battaglia fu molto più grave di quanto appariva dalle notizie di stamane.

I giapponesi presero ventotto mitragliatrici e fecero prigionieri venti ufficiali e molti soldati.

Le loro perdite sono di settecento uomini. Quelle dei russi sorpassano gli ottocento.

I due generali Sassulitch e Kaslhalinsky rimasero feriti.

I russi furono obbligati ad abbandonare le alture di Antung. Prima, però, le incendiarono.

Pare che i russi abbiano opposta viva resistenza su due punti, ma dovettero cedere davanti l'enorme superiorità del nemico e sopratutto delle artiglierie.

Telegrammi da Seoul dicono che i russi si ritirano in disordine.

I russi bruciarono una città.

Si ha da Londra, 2:

La *Reuter* ha da Tokio, 1 maggio, ore 11 mattina:

I russi costretti ad abbandonare Antung ieri bruciarono la città ritirandosi su Fenguan-Cheng.

LA VERSIONE RUSSA

sulla battaglia perduta

Telegrafano da Pietroburgo la seguente *Comunicazione dello stato maggiore russo*:

— Il generale Mipsdiewko annuncia che le navi giapponesi all'imboccatura del fiume Yalu apersero la mattina del 29 il fuoco contro le truppe russe durante venti minuti producendo nessun danno. Presso Inken tutto è tranquillo.

I giapponesi bombardarono il 30 aprile dalle 10 ant. fino alle 5 pom. la posizione russa presso Tuirentscheu. Il fuoco fu fatto dalle batterie giapponesi della sponda sinistra del Yalu ove furono collocati 24 cannoni di campagna, 12 cannoni di 12 centimetri in trincee di eccellente costruzione.

I giapponesi non tirarono meno di duemila cannonate, ma i russi continuavano ad occupare fermamente la posizione presso Turentschen. I giapponesi traversarono il 30 mattino nuovamente il fiume ed attaccarono le truppe russe sulle alture presso il villaggio di Chusan girando il fianco sinistro dei russi. Stante la grande superiorità numerica delle forze nemiche, il distaccamento russo si ritirò dal villaggio di Potetynsa.

I russi ebbero presso Turentscheu il tenente colonnello Pachatoff morto, e il capo di una batteria della sesta brigata di artiglieria tenente colonnello Maler gravemente ferito alla testa. Rimasero pure feriti il colonnello Mester, il capitano Worobiew e il capitano tenente Sapoinkow pure della sesta brigata d'artiglieria.

Rimasero pure feriti il primo tenente Filadelfow, il capitano tenente Atroschenko del 2° battaglione zappatori; presso Chusan il primo tenente del 22° reggimento Antroponow fu ferito alla testa; le perdite dei soldati non furono ancora constatate esattamente; finora si sa che vi sono tre morti e 19 feriti.

Il distaccamento russo essendosi impadronito delle colline presso Syantagu, si vide esposto al fuoco della batteria giapponese piazzata al nord di Vigiù. Due cannoni russi tirarono sopra un ponte di pontoni che i giapponesi furono costretti a smontare. Il distaccamento giapponese si ritirò da Lisuven e Chusan e si diresse parte verso il Yalu e parte verso nord. Si trovarono finora sui luoghi occupati dai giapponesi dieci fucili e molte cartucce, munizioni e carte. Si distinsero particolarmente per valore i volontari del 10° e 12° reggimento comandati dal primo tenente Yantchiss.

Un distaccamento di fanteria giapponese comprendente circa 1500 uomini con 10 cannoni, cominciò il 29 alle ore 10 mattina a traversare il fiume presso Ambiche e Schogobuhsa. Presso Ambiche si trovava il distaccamento russo comandato dal tenente colonnello Gustew. Il distaccamento fu costretto a ritirarsi sotto il fuoco continuo di due batterie giapponesi di sei cannoni ciascuna. Quattro soldati furono feriti. Gussew fu ferito alla testa ed alla mano sinistra. I tiratori da montagna russi non poterono rispondere al fuoco dei giapponesi causa la grande distanza.

S'inviò un rinforzo per aiutare il distaccamento e coll'incarico di costringere i giapponesi a ritirarsi sull'Yalu.

I giapponesi usano la liddite.

Si ha da Port Arthur, 1:

Nessuna novità fu segnalata dagli effetti nocivi che produssero sulle vie respiratorie dei soldati a' gas sprigionantisi dall'esplosione di proiettili giapponesi. Si è potuto constatare che i giapponesi usano la liddite.

Una corazzata arenata.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Quattrocentosettanta marinai superstiti della battaglia di Kemoulpo sono stati inviati a Libau.

La corazzata *Orel* si è arenata ieri nella Neva, ove si terminava la sua costruzione. I rimorchiatori non potendo rimettere a galla la nave, lo spezzaghiacci *Jerinak* è stato chiamato appositamente da Cronstadt.

La presenza di sottomarini a Port Arthur è formalmente smentita dal giornale *Gradianine*.

NAVE SPAGNUOLA AFFONDATA.

Si ha Salmouth:

La nave Spagnuola *Zaspirakbot* è affondata iersera in vista di Wols, in seguito ad una collisione, in causa della nebbia, con una nave carboniera. Vi sono 13 morti. La carboniera raccolse 10 naufraghi.

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

L'Italia a St. Louis. — Un po' di storia. — In giro pei viali.

Saint Louis, 17 aprile.

(*Good Fellow.*) Quando l'Italia ufficiale si decise, mesi or sono, di intervenire alla mostra universale di Saint Louis, abbiamo sentito che si trattava di salvare un po anche l'amor proprio della nazione. Declinando l'invito, rivoltoci dagli Stati Uniti, con un rifiuto che poteva parer plausibile: « non eravamo preparati », avremmo certamente fatto una meschina figura. E non fu errato il concetto esser necessaria una presenza pur anco modesta.

Chi ci conosce, e ci stima, non a torto ci osserva spesso che ci manca ancora quello slancio che ha portato innanzi altri popoli ed altre nazioni; è bene che in ogni buona occasione l'italiano sia pronto, lavori, si agiti fuori di casa propria, prenda parte alle gare internazionali, sappia misurare le proprie forze, e tutte queste lotte nuove ed utili vengano di mano in mano spiegate alla gioventù, perchè le generazioni future conoscano già la strada da battersi, le difficoltà e le soddisfazioni che ci attendono.

* *

Lo spirito forte americano ha voluto, commemorando una delle tre grandi date della storia del suo popolo, chiamare a raccolta, nel cuore del suo paese, le rappresentanze di tutti popoli, perchè tutti mostrino le pro-

Palazzo dell'elettricità

prie attitudini, ricchezze, forza e capacità; l'americano ha voluto l'ultima forse delle Esposizioni Universali, ad un tempo però la più grande e la migliore.

A Filadelfia, nel 1876, gli Stati Uniti celebravano il centenario della proclamazione dell'indipendenza americana; a Chicago nel 1893 la ricorrente data, dopo 400 anni, della scoperta dell'America.

L'Esposizione di Saint Louis è la secolare commemorazione dell'acquisto della Louisiana, vasto territorio che si stende dal fiume Mississipì alle creste dei Rock Mountains.

La Francia, cedendo nel 1804 (per una somma di 15,000,000 di dollari) la Louisiana all'Unione Americana, aprì a questo popolo attivo la via del Messico e del Pacifico, rese possibile l'acquisto del territorio ad occidente dei Rock Mountains e facilitò così la costituzione di una delle più grandi e potenti nazioni del mondo. Ecco perchè la data merita d'esser festeggiata solennemente.

Saint Louis è nel cuore degli Stati Uniti e della Louisiana la città più importante e più ricca d'industrie. Qui si lavora febbrilmente dal 1900 allo scopo di accogliere tutto quanto l'intelligenza e la capacità umana sono in grado di produrre ed offrire ai visitatori di tutto il mondo un'esposizione monstre, istruzione nel senso più esteso della parola, distrazioni e divertimenti svariati.

E certamente Saint Louis e gli Stati federati saranno pari al còmpito propostosi, superando in tutto qualsiasi precedente esposizione.

Non soltanto vasta e grandiosa, ma bella e ricchissima sarà questa fiera del mondo. Oggi, alla vigilia della sua apertura, migliaia e migliaia di persone si pigiano ai cancelli per poter ammirare i sontuosi palazzi, i giardini, le fontane, i laghi o lagune.

Entrati nel vasto recinto non ne uscite che a sera; passate dal bosco al piazzale dai giuochi, degli esercizi, delle ascensioni aeronautiche, dal palazzo delle belle arti alla superba glorietta ed al Festival Hall; dominate dall'alto tutta la laguna, i suoi canali e i suoi ponti che mettono in comunicazione l'un coll'altro i palazzi dell'educazione, delle arti libere, delle industrie, delle manifatture, dell'elettricità, dei trasporti, delle macchine, dell'agricoltura, ecc.

E poi, quando avete girato i viali principali e l'occhio cerca staccarsi dalle superbe costruzioni e dal verde dei prati, trovate un nuovo panorama, le Alpi, che nel crepuscolo della sera, colle loro cime candide, vi ricordano, vi danno l'illusione di trovarvi dinanzi alle creste dei vostri monti.

E continuando il vostro giro un mondo di divertimenti vi accerchia; non vi basta la pazienza a contarli, ma se ne visiterete uno ogni sera e per tutta la durata dell'Esposizione, avrete sempre uno spettacolo nuovo.

POVERA E DOLCE COREA

Ne' coreani il sangue delle razze del Nord scorre misto al sangue mongolo e ha prodotto un bel tipo di uomo vigoroso e di alta statura. Un altro tratto che li distingue dai loro vicini cinesi e giapponesi è la barba. L'espressione del loro volto è placida: hanno l'occhio dolce e sognatore e molta tolleranza e bonomia ne' modi. La loro povertà persistente è un indizio della semplicità di spirito, che fa disdegnare la vita moderna: essi non desiderano che la tranquillità.

Le donne sono grandi, slanciate. Il loro volto assume spesso una espressione di gravità, che contrasta con la spensieratezza degli uomini: ciò dipende forse dal fatto che le fatiche della vita sono riservate a loro. Invecchiando, conservano il lampo nero degli occhi e la maestà del portamento. Vi sono donne molto belle, che hanno un'ammirevole linea di fronte, l'arco delle sopracciglia pieno di ardimento, vivace lo sguardo, la bocca piccola, un puro ovale di mento, e la loro bellezza, tutta finezza e fragilità, sembra il retaggio di una vecchia razza, forse impigrita, ma non decaduta.

Il lusso di questa povera gente è nella capigliatura di un nero ebano, abbondante e morbida, e resa brillante dall'olio.

Negli abiti dei coreani domina il bianco. Vesti, calzoni, scarpe, berretti sono di una bianchezza risplendente e in città gli uomini portano tutti un soprabito di tela, imbiancato, amidato, reso lucido dalle cure delle spose.

Così Georges Ducrocq descrive i coreani nella sua *brochure* intitolata: *Pauvre et douce Corée.*

Le strade di Seoul sono animate. Il mattino arrivano dalla campagna i contadini che vanno a vendervi le legna e i legumi. Vendute le loro merci essi si affollano negli alberghi, ove i corrieri fanno riposare i loro piccoli cavalli e dove si danno convegno i provinciali. Dopo aver bevuto e apprese delle notizie se ne tornano ne' loro villaggi.

Sulle strade si affollano le donne del popolo che vanno a' lavatoi o a' pozzi, portando delle brocche o de' grossi involti sulle reni. Allo stesso modo sono portati i bambini dalle mamme o dalle sorelle maggiori, le quali arrivano spesso a dimenticarli, e, a credere al proverbio che dice: « Essa vagò per tre anni alla ricerca del figlio, che portava sul dorso. »

Passano dei venditori di zuccaro, di coltelli e di lenti, dei cavalieri e delle portantine chiuse, in cui sono dentro le signore dell'aristocrazia; e passano delle file di ciechi che si tengono per mano condotti da un bambino; ma i più numerosi sono gli oziosi che vanno a zonzo, fumando la lunga pipa, salutano i conoscenti ciarlano della salute, del bel tempo o si pavoneggiano in un abito nuovo.

Il piccolo commercio è animatissimo. I mestieri sono ancora divisi per rioni, come nel medio evo. Vi è la strada dei cappellai, il mercato delle sete. I falegnami sono eccellenti; vi sono parecchie specie di calzolai, fabbricanti di cappelli di paglia, lavoratori di smalto e piccoli orefici; ma da molto tempo il segreto della bella porcellana è perduto, benchè anche prima dei giapponesi, i coreani bevessero il loro thè in tazze fini.

I coreani hanno dei gusti semplici in tutto tranne che pei cappelli, che sono complicati, costosi e molto ridicoli. Sono fabbricati di varie qualità di crine le varie classi sociali; i plebei portano cappelli di fibre di bambù. I gentiluomini di setole di cinghiale. Il coreano giudica un uomo alla leggerezza, ai riflessi, alla trasparenza del suo cappello. Gli adolescenti portano il cappello giallo chiaro, gli uomini nero; i letterati sostituiscono al cappello un diadema di crine. Il cappello resta inchiodato sulla testa del coreano. Passa l'imperatore, il coreano s'inchina, ma non si leva il cappello.

Al cader del sole si chiudono le botteghe e la sera comincia per Seoul una vita nuova. Le strade sono animate da una folla di gente, che si scambia delle visite. Le donne, che i mariti gelosi tengono prigioniere tutta la giornata, hanno il permesso di uscire a prender aria. In altri tempi la città era tutta loro la notte e gli uomini non potevano passeggiare. Quest'usanza è scomparsa, ma le donne hanno conservata l'abitudine di godere della loro libertà.

Le piccole borghesi vanno a piedi, mettono tre o quattro vesti di seta per darsi dell'importanza, si imbaccucano in un grande mantello dalle maniche larghissime e, accompagnate da una vecchia domestica, vanno a fare il loro giro per la città. Le più ricche vanno in una portantina tappezzata di pelle di leopardo o di seta, portata sulle spalle da quattro servitori. La presenza delle donne nelle strade oscure è misteriosa. Parecchie hanno attesa la notte con impazienza e ne profittano per ricevere o gettare nella buca di una porta un biglietto amoroso, o recarsi a un convegno.

Seoul è una città molto sentimentale e la maggior parte de' Coreani hanno degli amoretti. La loro letteratura popolare non esprime che lamenti amorosi, confessioni di uno studente che promise alla sua bella di

---

Appendice del SECOLO 3-4 maggio

GIORGIO MALDAGUE 9

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli, il principe, continuava, sempre più arcigno a fissarla cogli strani bellissimi occhi, d'un azzuro profondo e oscurato, come il cielo quando è ingombrato d'una nube minacciosa.

Quell'uomo, che sembrava in preda a un patimento, dovea lasciarsi trasportare talvolta dalla vivacità delle impressioni, dalla forza del temperamento e, se rari, forse, i suoi accessi di furore, doveano essere terribili.

L'altra, invece, se ne stava impassibile, come donna sicura della propria forza, della propria energia morale, e della superiorità fisica.

Entrò pure la Varlot, la commessa alla prova dei corpetti, e la padrona allora dinanzi a lei e a Nicoletta, incominciò ad esaminare l'abito, nel quale trovò ben poco da modificare e correggere.

Anche Ugo non ebbe a fare quasi alcuna osservazione.

Eva si mirò nella grande psiche collocata dinanzi allo specchio che occupava l'intera parete in modo che le clienti potessero vedersi dalla testa ai piedi; — ed appariva essa pure soddisfatta.

Ad un tratto, mentre Nicoletta accingevasi a staccare la gonna, Albertina disse:

— Signora principessa, stamane nel leggere i giornali, ho pensato a voi, e alla emozione che avete dovuto certamente provare.

— Io!... Quale emozione?

— Non sapete del terribile fatto avvenuto?

— No.

— La disgrazia capitata al pittore che fece il vostro magnifico ritratto?

La signora di Trammart si vide, nello specchio della parete, dinanzi al quale stava contemplandosi, divenir pallida come un morto.

Ma il tenue velo che le era calato sugli occhi non le impedì di vedere lo sguardo fiammeggiante rimandatole dalla psiche.

Il principe aveva colto, mercè il riflesso dei due specchi, l'espressione della fisionomia di Eva, la quale ebbe l'impressione che quello sguardo ardente dapprima, divenisse repentinamente duro e crudele.

— Come! continuò la sarta, non sapete che la moglie del pittore Lucquier è stata assassinata?

— Assassinata!

Nello stesso momento si udì un lieve grido.

Tutti, compreso Ugo, si volsero a Nicoletta, che, mentre stava per riporre sul canapè la gonna poco prima levata, scivolava adagio adagio a terra, trattenendosi tuttavia sull'orlo del mobile.

Aveva gli occhi chiusi; era bianca in viso respirava appena.

— Sta male! esclamò la sarta correndo a sollevarla.

— La povera fanciulla è sfinita, disse la principessa.

Cui Albertina, alquanto irritata:

— Converrà proprio che la metta alla porta, per costringerla così a curarsi.

— Oh no, signora! mormorò con un filo di voce Nicoletta, che aveva superato il momentaneo malessere.

— Eppure dovrò farlo, ragazza mia.

— Sarei costretta il dì dopo a cercarmi altrove un posto.

— Bene, bene!... Ora però ve ne andrete a casa per mettervi a letto. Ne avete bisogno.

— E il lavoro che devo compiere?

— Lo compirete domani.

— Ma ne è urgente la consegna prima di sera.

— Che ostinata! brontolò la padrona volgendosi alla cliente.

Cosicchè, che il caso occorso tolse alla propria emozione, chiese:

— Le accade spesso di sentirsi male così?

— Non l'ho mai veduta in tale stato.

— Oh, signora, disse la giovane, che a forza d'energia dominava la propria debolezza, è che procuro di nascondermi... dissimulare...

Dopo di che, salutando la principessa con un lieve sorriso sulle labbra, rischiarantele il viso tuttora pallido e angosciato, soggiunse:

— Devo venire io stessa domani a portarvi l'abito?

— Sì, sì, figliuola... alla una dopo il mezzogiorno, sarò sola e parleremo seriamente insieme.

Nicoletta uscì, ma nel piccolo corridoio quasi buio, si fermò un istante, e tenendo la gonna di trine sulle braccia, s'appoggiò al muro e si pose alla bocca una mano — che non avrebbe sdegnata una dama — a soffocare un singhiozzo.

Mosse quindi qualche passo; ma si fermò di nuovo, mormorando:

— Sua moglie assassinata!... Lo dicono i giornali... Assassinata!!...

Si sentì un'altra volta piegar le ginocchia... S'abbandonò su sè stessa e cadde lentamente a terra nel corridoio oscuro, ove rimase inerte per alcuni minuti.

Prima però che comparisse qualcuno ricuperò i sensi, e, debolissima ancora e pallida, s'avviò verso il laboratorio.

Allorchè attraversò una sala illuminata si arrestò per assicurarsi rapidamente se la caduta avesse gualcito la gonna di trina che portava sempre sulle braccia.

Indi penetrò nel vasto opificio ove una trentina d'operaie lavoravano o chiacchieravano, ora sommessamente ora in uno scoppio alto e sonoro di voci, cogliendo ogni occasione per sciogliere la lingua e interrompere per un po' la snervante febbre del lavoro.

Dati essa alcuni ordini circa alle modificazioni da apportare alla gonna, uscì immediatamente, chiamata dalle nuove prove cui doveva attendere.

Subito dopo, una voce di monella, in cui si sentiva spiccato l'accento di Menilmontant, gridò:

— Che cera da funerale!

— Sfido, io, è ammalata! osservò un'altra voce.

E una terza soggiunse:

— Credo piuttosto chè sia innamorata.

— Sì, è così proprio! riprese la ragazzina. Non c'è che l'amore per guastare in tal modo i connotati.

Una risata generale accolse l'osservazione.

Alcune operaie protestarono.

— Sta zitta, Titina! Finiscila! Che ne vuoi saper tu?

— Da quando in qua le bambine vogliono dir la sua sulle cose serie.

— Bambina?! Dopo domani compio i quattordici anni!

— E per questo? Vien qui che ti pulisca il naso.

— Pulire il naso a me? Vorrei vedere anche questa! Chi l'osasse avrebbe a pentirsene!

Uno scoppiò d'ilarità più fragoroso del primo risuonò nel laboratorio.

— Vuol far la spavalda ed è grande come una mosca.

— Una mosca nel latte... Di' un po', si può sapere perchè ti vesti sempre di bianco?

— Perchè è nera come una cornacchia e il bianco le sta bene.

— Tuo padre sarebbe per caso il negro che si fa vedere alle Folies-Bergère?

Titina schiuse la bocca ad un largo sorriso che le mise in mostra i denti candidi e rispose:

— Appunto lui! Anzi un dì questi giorni mi arruolerà nella sua compagnia ond'io abbia a produrmi nella danza del ventre...

Nuova risata più rumorosa ancora accompagnata da esclamazioni.

— Che biricchina *(Continua.)*

superare gli esami per vincere la resistenza del futuro suocero o sospiri della fidanzata, che pensa all'assente. Eccone un saggio:

L'addio è un fuoco che ci brucia il cuore — E le lagrime sono una pioggia che lo calmano — Io ho versata la mia anima nel vino — Perchè il mio amante la beva — Il vino me lo conserverà fedele — Il vino è una potente bevanda — La luna di argento, la sera e l'aurora non sono più niente per me. — Solitaria oca selvaggia, che passi sul mio tetto, — Se tu vedi, nel tuo viaggio — Colui che io amo col core infranto, — Digli teneramente da mia parte — Che è una morte quando siamo separati.

Nella notte hanno luogo le danze, come i funerali, come le udienze dell'imperatore.

Si vedono tutte le sere entrare nella reggia de' nobili in portantine portate da dieci domestici; innanzi alle porte delle sedie tappezzate di pelliccie attendono la fine del consiglio di governo. Anche nelle ore più avanzate, quando la città è nell'oscurità e nel sonno, un solo padiglione resta illuminato, quello in cui l'imperatore delibera co' suoi ministri.

Giorgio Ducrocq conclude il suo studio di ambiente, ispirandosi al nome di una fanciulla, figlia di un sacerdote, che si chiama *Che non è cattiva*:

« *Che non è cattiva* è il soprannome che spetta a tutta la Corea. Non vi è cattiveria in questo popolo gentile, delicato, povero e sognatore. La sorte può essergli avversa, egli se ne consola con de' proverbi: « *Alcuni sono nati pel riso e altri per le lagrime*. Le nubi passano presto su queste fronti che non chiedono che di continuare la vita pacifica de' loro antenati. »

È un vano voto però per la povera Corea. Dopo essere stata il teatro delle rivalità fra Cinesi e Giapponesi, è ora il campo delle rivalità fra Giapponesi e Russi.

I commercianti francesi a Genova

La partenza dei rappresentanti.

Si ha da Genova, 1:

I rappresentanti francesi sono ripartiti oggi per la Francia salutati alla stazione dai delegati della Camera di commercio.

Al momento della partenza furono emesse entusiastiche grida di: « Viva la Francia, viva l'Italia. »

L'ammiraglio Barnaud, accompagnato dal console generale, da Boselli e dall'aiutante di bandiera si recò alla prefettura a visitare il prefetto, a cui diede la commenda della Legion d'onore conferitagli da Loubet e poi al Municipio a visitare il sindaco che gli diede il benvenuto.

Barnaud rispose ringraziando delle accoglienze e consegnò al sindaco cinquemila lire elargite da Loubet pel nuovo ospedale di Genova e gli rimise la commenda della Legion d'onore.

Nel pomeriggio le autorità restituirono la visita a Barnaud.

Stasera vi fu pranzo di gala al municipio in onore degli ufficiali della squadra francese, quindi spettacolo di gala al Politeama Genovese.

L'entusiasmo della popolazione,

Ci telefonano da Genova, 2:

(C.) L'accoglienza fatta da Genova ai marinai francesi è stata oltre ogni dire entusiastica.

Tutta la cittadinanza, senza distinzione di parti o di classi, ha affermato in modo imponente i sensi di simpatia vivissima nutriti per la nazione amica.

Il banchetto del municipio.

Il banchetto offerto dal Municipio, a palazzo Tursi nella sala delle adunanze del Consiglio, ebbe luogo alle 7 30 e vi intervenne centoventi invitati.

L'elegante sala era sontuosamente addobbata con fiori e bandiere.

Il banchetto si protrasse fino alle nove.

Allo *champagne* parlano il sindaco Boragini e l'ammiraglio Bernaud, che eloquentemente ringraziò Genova per le accoglienze fraterne fatte ai marinai di Francia.

L'illuminazione.

La illuminazione della città e del porto è riuscita di magico effetto.

Tutte le vie erano illuminate sfarzosamente, con archi a gaz formanti grandiose gallerie.

Oltre a tutti gli edifizi pubblici, moltissime abitazioni private erano fantasticamente illuminate con lampadine a colori italo-francesi, e decorate con trofei ed allegorie.

Uno splendido colpo d'occhio presentava il porto visto dal lato della circonvallazione. Le navi da guerra italiane e francesi erano illuminate a luce elettrica con innumerevoli lampadine. L'effetto era fantastico.

Il ricevimento dei giornalisti.

Alle ore tre di ieri, una numerosa deputazione di giornalisti liguri, accompagnati dal collega Bucci, insieme ad alcuni altri colleghi milanesi e torinesi venuti a Genova per le feste, si è recata a bordo della nave ammiraglia *Jena* a portare il saluto della stampa italiana all'ammiraglio Barnaud.

I giornalisti furono presentati dal generale Stefano Canzio, che si trovava a bordo, all'ammiraglio, il quale si disse lietissimo della visita ed espresse la propria gratitudine per l'indimenticabile accoglienza avuta.

« Dite — egli esclamò — dite ben alto, che mai, mai ho veduto un entusiasmo più grande, più spontaneo, più cordiale. Le accoglienze di Napoli che ci avevano annunciate, ci stupirono perchè oltrepassarono le nostre previsioni, ma quelle di Genova sono state ancora maggiori e nessuno di noi le attendeva e le sperava tali.

« Ieri sono stato così commosso che in un certo punto ho pianto.

« Altro modo di esprimervi la mia riconoscenza non ho che gridando con voi: *Viva l'Italia!* »

A nome dei giornalisti rispose il professor F. M. Zandroni dicendo che le accoglienze di Genova si spiegano facilmente quando si ricordi che nelle acque del suo porto, nel 1859, vi furono i soldati francesi andati con quelli d'Italia a dividere sui campi di Lombardia la gloria e la morte.

« A Genova si ama la Francia come una seconda madre, sopratutto perchè si ama l'Italia: *Viva la Francia!* »

L'ammiraglio, commosso, strinse la mano a tutti i giornalisti e li accompagnò fino alla scaletta della nave.

La rappresentazione di gala.

La serata di gala, organizzata al Politeama in onore dei francesi, è riuscita sotto tutti i rapporti splendida.

Il teatro era stato trasformato in una elegantissima serra di fiori.

Trofei, bandiere ed innumerevoli lampadine elettriche coi colori nazionali italo-francesi contribuivano a rendere più pittoresca la trasformazione.

Quando, alle 10, entrarono il sindaco e l'ammiraglio Barnaud, seguiti dal console generale di Francia, De Clerc, con la sua signora, scoppiò un applauso fragoroso, mentre l'orchestra intonava la *Marsigliese*, fatta poi seguire dagli inni patriottici italiani.

Tra il primo ed il secondo atto della *Manon*, gli studenti della nostra Università, Mario Costa e Vittorio Martignon, presentarono alla moglie del console francese, a nome dei loro compagni repubblicani, un magnifico mazzo portante un nastro a colori italo-francesi e la dedica: « Gli studenti repubblicani ».

La festa scolastica.

Stamane al velodromo di Bisagno ebbe luogo la festa scolastica.

La vasta spianata era invasa da circa diecimila persone che a stento poterono penetrare nell'interno facendo ressa agli ingressi a malapena trattenute dalle guardie municipali e da due compagnie del 15° e 75° fanteria.

Alle otto i quattromila alunni delle scuole erano già nel Velodromo, disposti in cerchio attorno alla musica del 75.° fanteria. In mezzo a loro era il maestro di musica Zambelli e su di un piccolo palco appositamente costrutto, il professore di ginnastica Ferrabasco.

Alle nove prendono posto nel palco speciale le autorità, il sindaco e l'ammiraglio Barnaud, salutati da un applauso formidabile.

Gli alunni poi, accompagnati dalla musica, cantarono in coro la *Marsigliese*. Dopo la *Marsigliese* vengono cantati l'inno di Mameli, quello di Garibaldi e quello alla bandiera italiana.

Le acclamazioni della folla sono frenetiche.

Quindi i bambini eseguirono varii esercizii di ginnastica e l'effetto della loro massa moventesi ordinatamente e con precisione è splendido.

Alle 9 45 l'ammiraglio Barnaud, il sindaco e le autorità lasciano il Velodromo ed in sei carrozze di gala si recano alla Foce per assistere alle regate preparate in onore della squadra francese.

Le regate.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Le regate in onore della squadra francese furono presenziate da numeroso pubblico.

All'intorno dello specchio d'acqua tra la punta della Foce e l'imboccatura del porto destinato alle regate, c'erano molte imbarcazioni.

Il percorso era di tre mila metri con un giro di boa.

L'ammiraglio Barnaud arrivò insieme al sindaco alle 10 15 e appena colle autorità ebbe preso posto nel palco destinato, cominciarono le gare che si svolsero nel massimo ordine.

Eccovi il risultato:

Gare per lancie della squadra italiana: arriva prima l'imbarcazione della *Castelfidardo* — seconda e terza quelle della *Lepanto*.

Gare per lancie della squadra francese: arrivano prima e seconda le imbarcazioni della *Bouvet* — terza la *Charlemagne*.

Baleniere della squadra italiana: prima e seconda la *Lepanto* — terza la *Castelfidardo*.

Baleniere della squadra francese: arriva prima l'imbarcazione della *Jena* — seconda la *Bouvet* — terza la *Charlemagne*.

Il Garden party,

Alle due e mezza nel giardino d'Italia ebbe luogo il *Garden party* offerto dal municipio agli equipaggi francesi e italiani nonchè alle truppe di guarnigione. La festa riuscì animatissima.

Al Consiglio portuario.

Alle tre e mezza l'ammiraglio Barnaud e gli ufficiali dello Stato Maggiore furono ricevuti al palazzo di San Giorgio al Consorzio portuario.

Nella maggior sala delle adunanze, addobbata con ricchi arazzi, il presidente Canzio pronunziò un magnifico discorso, cui rispose Barnaud che inneggiò all'Italia, invocando la memoria santa di Garibaldi.

La festa scolastica.

Stamane al Velodromo della società « Andrea Doria » sulla spianata del Bisagno, vi fu una festa scolastica promossa dal Municipio in onore della squadra francese.

Il console, le autorità e gli ufficiali si recarono al Velodromo in carrozze di gala precedute da carabinieri a cavallo.

Tremila allievi delle scuole elementari accompagnati da una banda militare, cantarono la « Marsigliese » e l'inno di Garibaldi accolti da frenetici applausi. La musica suonò pure l'inno reale. La festa terminò con esercizi ginnastici riuscitissimi.

Ufficiali e autorità si recarono quindi, applauditi, alla spiaggia della foce per assistere alle regate fra gli equipaggi delle squadre. — Nelle regate degli equipaggi italiani vinse quello della *Castelfidardo* e dei francesi quello della *Buvet*. L'ammiraglio consegnò i premi felicitandosi coi vincitori.

Una bambina dell'asilo della Foce presentò un mazzo di fiori all'ammiraglio Barnaud che la baciò.

Il ritorno di Loubet in Francia

Il telegramma di Loubet al re.

Si ha da Parigi, 1:

Al suo arrivo a Marsiglia, Loubet ha inviato al re d'Italia il seguente telegramma:

« Marsiglia, ore 5 55 di sera. — A S. M. Vitt. Eman. III Re d'Italia, Napoli. — È per me gratissimo dovere inviare a V. M. al termine del grazioso viaggio fatto in Italia, l'espressione della mia viva gratitudine per l'accoglienza così calorosa ricevuta il cui ricordo rimarrà scolpito nel mio cuore. — Firmato Emilio Loubet. »

Il re Vitt. Eman. III ha risposto in questi termini: « Napoli, (Reggia), ore 9 50 di sera. — Al sig. Presidente della Repubblica francese. Marsiglia. — I sentimenti che voi mi esprimete col vostro amabile dispaccio mi hanno vivamente commosso. L'Italia tutta intera conserverà con me gradito ricordo della graziosa visita che ci avete fatto e per la quale vi invio, signor presidente, i miei calorosi ringraziamenti. — firmato Vittorio Emanuele. »

I REALI A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) I reali dopo aver fatta una gita nel golfo con un piccolo seguito a bordo del *Yela*, tornarono, per l'arsenale, alla reggia, recandosi poi alla passeggiata in via Caracciolo.

A un certo punto un tale Alfonso Bruno, furiere di fanteria in divisa, appartenente alla divisione di Salerno, messosi sull'*attenti*, porse un plico al re, chiedendo grazia.

Il plico fu preso dall'ispettore di polizia.

Il furiere, nel plico, fa una lunga storia della sua riforma per lieve malattia, e, quindi, della sua reintegrazione in servizio dopo un reclamo al Ministero. Fa intendere, anche, che gli fu negata la rafferma dopo undici anni di servizio per una rappresaglia che, appunto in seguito alla sua reintegrazione da parte del Ministero, avrebbero voluto esercitare contro di lui alcuni suoi superiori.

In via Chiaia la carrozza reale si scontrò con la carrozza dell'arcivescovo Prisco.

I reali salutarono il prelato, il quale li benedì. Poscia il re volle che la carrozza dell'arcivescovo precedesse la sua.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Il re alle ore sei, in *phaeton*, accompagnato dal generale Brusati, si recò alla reggia di Capodimonte, dove passeggiò nel parco.

Quindi per i Ponti Rossi, dopo un lungo giro tornò alla reggia. Tornò ad uscirne alle 8 30 accompagnato da alcuni aiutanti di campo; e scendendo per la scala interna, s'imbarcò nell'arsenale e si recò a visitare i bacini di carenaggio, interessandosi dei disegni e dei lavori in corso. Poscia in vettura si recò a visitare lo stabilimento Guppy, interessandosi agli apparecchi motori e lo stabilimento Pattison, osservando il maglio a vapore per frantumare i massi di ghisa.

Imbarcatosi quindi nuovamente alle ore 10 30, il re ritornò all'arsenale e quindi alla reggia.

La Federazione radicale del Mezzogiorno

Ci telegrafano da Napoli, 1 maggio:

(D.) Ieri, nella sede dell'Unione radicale napoletana, ha avuto luogo un'importante riunione dei delegati di quasi tutte le organizzazioni meridionali del Partito, allo scopo di creare una Federazione radicale del Mezzogiorno. Erano presenti, oltre numerosi rappresentanti della Radicale napoletana, l'avv. Orrei per l'associazione di Benevento, l'avv. Colucci per quella di Taranto, l'avv. Cucari per quelle di Bernalda e di Montescaglioso e pel nucleo di Matera, l'avv. Senigallia per la Radicale Picentina, l'avv. Magnoni per Rutino Cilento, l'avv. Mazzarelli pel nucleo di Avellino; fra le numerose adesioni, notiamo quelle dell'on. Spagnoletti e del giornale *Il Risveglio* di Lecce.

Dopo lunga discussione, a cui hanno partecipato gli avv. Orrei, Larussa, Taccone, Senigallia, La Pegna, Gaudiosi, Cucari, Colucci ed altri, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associazioni radicali, riuniti in Napoli nella sede dell'Unione radicale napoletana, il 30 aprile 1904, per gli opportuni accordi intorno ad una Federazione radicale del Mezzogiorno;

ritenuto che la riunione di tutte le forze radicali di questa parte meridionale dell'Italia peninsulare possa giovare allo scopo di curare in modo uniforme e più efficace lo studio e la tutela degl'interessi politici ed economici regionali, ed al fine di rendere più attiva ed organica la propaganda della dottrina radicale;

ritenuto, però, che i confini dell'azione di un fascio regionale non possano fin da ora determinarsi con precisione ed in guisa da non prevenire od invadere la organizzazione e l'azione del partito radicale italiano, demandate al prossimo Congresso Nazionale di Roma;

deliberano di dichiarare, come dichiarano, costituita la « Federazione radicale del Mezzogiorno » tra le Associazioni del Partito già aderenti, o che potranno aderire in prosieguo;

e nominano un Comitato provvisorio di sette membri, con sede presso l'Unione Radicale Napoletana, col compito di preparare, in conformità dei deliberati del Congresso Nazionale, uno statuto per la Federazione e di convocare nuovamente tutte le rappresentanze per il giugno prossimo, in Napoli, per l'approvazione dello Statuto e la concreta organizzazione del Fascio. »

A componenti del Comitato furono quindi eletti i seguenti signori: Maducci avv. Giuseppe (Napoli) — Colucci avv. Leonida (Taranto) — Cucari avv. Luigi Ettore (Basilicata) — Larussa avv. Giacomo (Napoli) — Mazzarelli avv. Enrico Maria (Avellino) — Orrei avv. Ciro (Benevento) — Senigallia avv. Leone Adolfo (Salerno) — Taccone avv. Pasquale, segretario.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il primo maggio.

2 maggio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Il primo maggio è trascorso a Roma in perfetto ordine. Le trattorie suburbane furono frequentatissime.

Dalle notizie giunte al ministero dell'Interno risulta che la giornata di ieri è scorsa senza incidenti in tutt'Italia.

La strana idea d'un soldato.

Ieri sera i carabinieri rinvennero steso a terra, in un prato, il soldato Gioacchino Colombo della quarta compagnia del 13.° artiglieria, che non dava più segno di vita.

Il Colombo era scomparso dalla caserma del Macao venerdì scarso ed era rimasto sdraiato sull'erba, senza mangiare, per due giorni, con la giubba sotto al capo come cuscino.

Condotto in caserma gli vennero somministrati dei ristori, ed alle domande rivoltegli, il Colombo dichiarò di aver deciso di fare la morte del conte Ugolino.

Lo sconto di cambiali.

Con decreto in data d'ieri è stata prorogata a tutto maggio la facoltà agli Istituti di emissione di scontare cambiali di primo ordine al saggio non inferiore del 4 0[0].

Un carabiniere suicida.

Da due mesi era stato ammesso nell'armata dei reali carabinieri certo Riccardo Coldonazzo, diciottenne, che amoreggiava con la ragazza Ida Duranti di vent'anni.

Per questo suo amore il giovane aveva frequenti questioni con la propria madre.

L'altro ieri, avuto il permesso serale, il Coldonazzo si recò prima dalla madre e poi dalla fidanzata. Alle 10.30 non essendo egli rientrato, i superiori mandarono in cerca di lui, e proprio mentre i carabinieri si mostravano sulla porta, egli si esplose un colpo di *revolver* alla tempia destra. Portato all'ospedale fu giudicato in pericolo di vita.

Due impiccati.

I carabinieri di pattuglia fuori porta San Paolo scorsero un uomo appiccato ad un albero, che venne identificato per Leopoldo Mancini, di 55 anni, da Volterra, muratore.

Egli era vedovo, da 14 anni, di Giuseppina Biagini ed aveva tre figlie.

Pare che la causa del suicidio sia una brutta storia svoltasi tra il Mancini ed una delle sue figlie.

*** Ieri, dietro denuncia del cocchiere Amedeo Consegnati, le guardie si recarono a casa sua dove trovarono appiccato certo Maire, il quale da tempo conviveva col Consegnati.

Il Maire, che si era appiccato ad un gancio della finestra, non lasciò alcun scritto.

Egli deve aver meditato assai freddamente il suicidio poichè aveva avuto cura di chiudere ermeticamente la porta e la finestra assicurandola anche con una catena d'acciaio.

Movimento del personale alle finanze.

2 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*. Il ministro Luzzatti ha preparato un larghissimo movimento nell'alto personale delle finanze.

Sono stati collocati a riposo il vice-direttore generale delle privative, comm. Pescia, e tre capi sezione, di cui uno di autorità.

Inoltre il ministro ha provveduto alla nomina della conservatoria delle ipoteche, vacante.

Questo movimento comprende anche la nomina di ispettori di intendenze e porterà molte promozioni nel personale del ministero e delle intendenze.

A sostituire il comm. Pescia verrà chiamato Bondi. Il decreto relativo è stato spedito a Napoli per la firma.

Il movimento postale per le feste a Loubet.

Durante la permanenza di Loubet a Roma furono giornalmente impostate 105 mila cartoline illustrate per l'interno e 78 mila per l'estero: 40 mila lettere; 30 mila cartoline da 10, da 15 e da 20 centesimi: 150 mila copie di giornali: 10 mila raccomandate e 2 mila assicurate. In complesso cioè 418 mila invii quotidiani.

Nei cinque giorni di permanenza di Loubet furono quindi carteggiati dal personale della Stazione di Roma, 2 milioni e 90 mila oggetti di corrispondenza.

Nuova stazione radio-telegrafica.

Il *Foglio d'ordine della Marina* comunica che con le stesse norme stabilite per le altre stazioni radio-telegrafiche impiantate nei semafori, da oggi è aperta la stazione radio-telegrafica di Santa Maria di Leuca.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate dell'esercizio 1903-1904, nel mese di aprile di quest'anno, hanno dato una diminuzione di L. 654,738 lire in confronto di quelle dell'aprile dell'anno scorso.

I risultati però dell'intero esercizio 1903-1904 a tutto aprile p. p. hanno dato un aumento di 13,957,686 di quello 1902-1903 a tutto il mese d'aprile dell'anno passato.

Le entrate dei servizi postali e telefonici nel mese d'aprile superano di L. 243,567.99 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore; le entrate telegrafiche però sono diminuite di lire 84,613.07.

Le entrate dal primo luglio a tutto aprile 1904 segnano un aumento di L. 3,782,813.50 in confronto di quelle dell'esercizio precedente.

Abolizione di un ispettorato.

Mi consta che il ministro della Marina, on. Mirabello, ha deliberato di abolire l'ispettorato delle torpediniere.

Da Parigi.

Le elezioni municipali in Francia.

2 maggio. — (E.) Le elezioni municipali a Parigi si fecero ieri con la massima calma.

Avvennero pochi incidenti insignificanti. Furono eletti 28 fra radicali, radicali socialisti e socialisti; 6 repubblicani moderati antiministeriali, 13 nazionalisti e 7 reazionari.

Si ritiene che i ballottaggi daranno una piccola maggioranza al Governo nel Consiglio municipale di Parigi, dove i nazionalisti rimarranno in minoranza.

Nei dipartimenti, in complesso, il Governo trionfa e prevale, quasi dappertutto la politica energicamente anticlericale.

Catastrofe automobilistica. Sei morti.

A Ozouer nel dipartimento di Seine e Marne, l'automobile del signor Pretavoine, ispettore d'una Compagnia d'assicurazioni attraversava un passaggio a livello della ferrovia, quando fu investita da un treno.

L'automobile venne lanciata in aria, fracassata.

Il Potavoine, sua moglie, lo *chauffeur* e tre altre persone che si trovavano sull'automobile rimasero uccise.

Uno scandalo aristocratico.

Si fa gran rumore intorno alla scoperta di un grosso scandalo nell'alta società legittimista.

Si tratta di una signora, intima della duchessa d'Alba, la nipote dell'ex imperatrice Eugenia morta recentemente, che rubò per trecentomila franchi in valori e gioielli lasciati dalla defunta.

La refurtiva fu in gran parte recuperata. Si cerca ora di soffocare lo scandalo.

Un messaggio dei socialisti giapponesi ai socialisti russi contro la guerra.

Berlino, 2 maggio. — (M.) Il *Vorwarts* pubblica un messaggio dei socialisti giapponesi ai « compagni russi ».

In esso i giapponesi esprimono ai russi la loro ammirazione per la lotta che sostengono da vent'anni contro il governo dispotico e la crudele polizia. Ora, dicono, i nostri governi sono in guerra per i loro fini imperialistici: ma noi siamo buoni camerati e non abbiamo alcuna ragione di combatterci.

Bisogna invece rivolgere gli sforzi comuni contro il militarismo e il cosidetto patriottismo. Sconsigliano però i russi dall'uso di mezzi terroristici, ricordando loro che per chi combatte per l'umanità « il fine non giustifica i mezzi ». Ciò, quantunque riconoscano quanto debba essere difficile in Russia mantenersi nelle vie pacifiche.

Concludono dicendo che qualunque sia il vincitore, l'effetto sarà: miseria, immoralità, nuove gravi imposte, nuovo sviluppo del militarismo. D'onde la necessità di affrettare la fine della guerra.

Le spese pel tunnel del Sempione.

Berna, 2 maggio. — Nelle domande di credito supplementare del Consiglio Federale alle Camere, che ascendono a 19 milioni, il tunnel del Sempione figura per 15 milioni e mezzo.

Il totale delle spese per la costruzione ascenderanno fino al 1904 a oltre 62 milioni.

I sussidii non sono compresi in questa cifra.

Le pasture della Svizzera.

Il dipartimento federale dell'agricoltura, comunica che l'importazione del bestiame d'origine italiana, per le pasture estive, a destinazione del Cantone dei Girgioni si effettuerà conformemente alle disposizioni dell'accordo 1-4 maggio 1901 concluso tra la Svizzera e l'Italia.

Il bestiame pei pascoli estivi di ugual provenienza destinato al Canton Ticino e al Vallese sarà ammesso all'entrata quando l'autorità cantonale avrà autorizzato l'importazione e sotto la riserva e le condizioni che saran fissate per ciascun trasporto. Tutte le domande devono indicare esattamente le stazioni d'entrata, il giorno e l'ora dell'importazione, il luogo di pastura e dovranno essere indirizzate all'autorità cantonale competente che le esaminerà e le trasmetterà al dipartimento federale.

LO SCANDALO NASI

La domanda d'autorizzazione a procedere

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Benchè la notizia non sia ancora ufficiale, pure si conferma la voce che sarebbe già in corso la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

Secondo il *Giornale d'Italia* la domanda di autorizzazione deriverebbe dalla denuncia che il prof. Serafin, dell'Università di Padova, ha inoltrato al procuratore del re contro l'on. Nasi, imputando a questi di avere, con una circolare alle autorità scolastiche, alterato un decreto reale già apparso nella *Gazzetta Ufficiale*, per mutare le disposizioni di un regolamento universitario, assicurando che il testo del decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* era, per varii errori di stampa commessi dal proto, diverso dal testo originale esistente al ministero, mentre è risultato il contrario per le dichiarazioni dell'Archivio di Stato.

La denuncia del prof. Serafin avrebbe dato motivo al procuratore del re per la domanda di autorizzazione a procedere, mentre si prosegue l'istruttoria per gli acquisti fatti presso le ditte Ginori e Ditmar, istruttoria che già condusse alla emanazione del mandato di cattura contro il Lombardo.

Più tardi, a conferma, riceviamo da Roma:

Ore 6 pom. — La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contso l'onorevole Nasi, è pervenuta dalla procura regia al ministero di Grazia e Giustizia nel pomeriggio di sabato 30 aprile. L'incarto non era voluminoso; conteneva soltanto la domanda motivata del giudice istruttore e la richiesta (come per legge) del procuratore del re.

Il guardasigilli, senza neppure iniziare alcun esame in merito e limitandosi alle funzioni di tramite legale dei documenti in questione, ha inviato con un suo messaggio l'incarto al presidente della Camera.

Il direttore degli uffici di segreteria della Camera, avvocato Montalcini, in rappresentanza dell'on. Biancheri, ha rilasciato ricevuta dell'incarto al cav. Rossi, funzionario del gabinetto del guardasigilli.

Nella seduta di giovedì, Biancheri darà comunicazione alla Camera della domanda di autorizzazione, la quale sarà stampata e distribuita agli uffici come avviene di ogni altro disegno di legge.

È probabile, anzi è quasi certo, che per connessione di materia, all'annunzio della domanda a procedere segua immediatamente la presentazione della relazione del Comitato dei Cinque di cui se la Camera lo chiederà, il presidente on. Cappelli darà subito lettura.

Così successe nel 1893 per la relazione dei Sette sulla Banca Romana e così accadde nel 1897 per il Comitato dei Cinque per Crispi.

Nessuno conosce i considerando della formula che i Cinque stanno per adottare come risoluzione delle loro indagini, e nessuno può quindi prevedere come si svolgerà la discussione alla Camera.

Quantunque si sia pubblicato che il giudice istruttore ha richiesto la facoltà di procedere in seguito a denunzia del professore Serafini (vedi le notizie trasmessevi questa mattina) a me risulterebbe ora invece che la domanda stessa trae origine da emergenze della procedura iniziata anche contro il comm. Lombardo.

Così stando le cose, la Camera potrebbe rimettere le conclusioni dei Cinque all'autorità giudiziaria, oppure potrebbe deferirle alla Commissione che sarà incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere.

Per altro questa delega di poteri, continuata da una Commissione all'altra, potrebbe essere giudicata viziosa.

Ma a parte questa circostanza di procedura, il nodo della questione da risolvere resta uno solo, se cioè gli addebiti fatti al Nasi presumano un reato politico e ministeriale od un reato comune. Si crede che la Camera vorrà risolvere la questione, per evitare che, invocata dalla parte interessata, la Corte di Cassazione, come fece un tempo per Gioliti e per Crispi se ne lavi le mani.

Se la Camera risolvesse che i reati attribuiti al Nasi sono politici e ministeriali, dovrebbe metterlo in istato d'accusa ed allora la giurisdizione spetterebbe al Senato costituito in Alta Corte di giustizia; se opinasse invece diversamente, nessuna eccezione di incompetenza potrebbe essere sollevata innanzi al magistrato e la giustizia avrebbe il suo corso.

Ma il diritto costituzionale è materia molto elastica e vi è già chi domanda se la Camera abbia facoltà di rubricare i reati, arrogandosi le facoltà che spettano ai magistrati e alla Camera di Consiglio.

Come potete ben figurarvi l'annuncio della richiesta di autorizzazione a procedere, benchè preveduta, ha prodotto viva impressione ed ha sollevato infiniti commenti.

L'aspettazione per la decisione della Camera è enorme.

Il fratello del Lombardo traslocato.

L'ispettore dei telefoni a Trapani, cavalier Lombardo, è stato improvvisamente traslocato a Palermo.

Il Trasloco fu chiesto dall'autorità politica di Trapani, motivandone la domanda, ed il ministro delle Poste, on. Stelluti Scala, aderì subito alla richiesta.

Il cav. Lombardo è cugino dell'irreperibile Ignazio Lombardo ex-segretario dell'onor. Nasi, ed è stato capo di gabinetto di Nasi quando questi era ministro alle Poste Telegrafi.

La sezione italiana all'Esposizione di S. Louis

Si ha da Saint-Louis, 2:

La sezione italiana è magnifica; essa apparisce come un frammento di passaggio tagliato sulla spiaggia del Mediterraneo e portato intatto dall'altra parte dell'Atlantico.

L'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

Ci scrivono da Brescia, 2:

Brescia ha avuto un'idea geniale: non già quella di indire un'esposizione, ma bensì quella di indirla proprio nella località del castello che domina la città come una minaccia, ed a cui si ricollegano le memorie tristi e gloriose di tanti secoli di storia.

Sugli antichi spalti, il Comitato dell'Esposizione ha fatto sorgere come per incanto una lunga serie di fabbricati provvisori, nello stile fantastico e indefinibile che l'ul-

Il castello.

tima mostra torinese ha messo di moda. Ed in essi saranno raccolti i prodotti di Brescia operosa, di Brescia intelligente.

I rappresentanti dei giornali milanesi, invitati gentilmente dal Comitato dell'Esposizione si sono recati ieri a fare una visita ai lavori che procedono alacremente.

Guidavano la comitiva il sindaco di Brescia e presidente del Comitato conte Bettoni, e gli altri membri del Comitato, gentilissimi, i quali fecero ai rappresentanti della stampa milanese un'accoglienza che non poteva essere più cordiale.

Le attrattive della prossima mostra che si aprirà il 29 del mese corrente, saranno certamente grandi e richiameranno visitatori da tutte le città italiane; ma nessuna meraviglia dell'ingegno umano supererà la attrattiva della sede che non si potrebbe immaginare più grandiosa, più degna di una festa veramente civile come è quella del trionfo del lavoro.

Il panorama che si svolge tutt'intorno è uno dei più belli che si possono ammirare nella nostra Italia, la quale pure è così ricca di bellezze naturali.

La mostra bresciana sarà indubbiamente una delle più interessanti fra le tante mostre regionali d'Italia.

Il sindaco Bettoni, l'ingegnere Arnaldo Trebeschi, il professore Abba e gli altri membri del Comitato, hanno fatto ammirare ai visitatori ad una ad una tutte le curiosità dello storico castello, fra cui la famosa *Strada del soccorso*, una strada sotterranea, oltre ogni dire pittoresca, dalla quale penetrarono nella rocca, Gastone di Foix alla testa dei francesi nel 1512 e il generale austriaco Haynau

La strada del soccorso.

la notte del 30 marzo 1849. Finita la visita del castello, incominciò quella dei monumenti cittadini, e poi una visita alla fabbrica di birra Wührer, posta fuori di città e poscia il banchetto, cordialissimo, finito con poche amabili parole del sindaco Bettoni, e colla promessa di rivederci all'inaugurazione della mostra, promessa che sarà mantenuta certamente, non solo dai giornalisti, ma da quanti si interessano allo sviluppo industriale ed artistico della nobile e patriottica Brescia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il De Medici e la Tosetti alle Assise

Il misterioso avvelenamento della infelice signora Ernestina Lardera De Medici, sta per essere discusso dinanzi ai giurati.

La sezione d'accusa ha pronunziato in questi giorni la sua sentenza di rinvio della Clementina Tosetti e del Luigi De Medici alle Assise, cosicchè il processo non tarderà molto. Il Luigi De Medici sarà difeso dall'on. Luigi Maino, la Tosetti dall'avvocato Canetta, e alla parte civile, per i parenti dell'uccisa — la signora Ernesta Lardera — siederà l'avv. Gallina. La pubblica accusa sarà rappresentata dal sostituto procuratore generale Tunesi.

L'istruttoria ha richiamato i rapporti fra i due imputati, conosciutisi nell'inverno del 1902. La Clementina Tosetti, figlia di un negoziante di fiammiferi di Cremona, che coi De Medici aveva avuto rapporti, si era rivolta al Luigi per lavoro.

Prima d'essere moglie d'un tal Giuseppe Pieroni, condannato per furto, aveva avuto altri amanti e cedette presto anche al De Medici che pensò d'introdurla in casa, per avere più agevoli rapporti con lei.

Alla moglie si disse che la Tosetti fosse nubile, mentre essa era non solo maritata, ma aveva anche una figliuoletta.

Da quell'epoca cominciò, secondo l'accusa, da parte della Tosetti quell'opera, colla complicità del De Medici, di sottile inganno, che doveva essere come la trama sulla quale doveva ricamarsi il delitto.

Nella notte fra il 6 ed il 7 ottobre 1902 i primi sintomi del male, prodotto dall'avvelenamento, si fanno sentire più violenti ed è nel letto della cameriera che la Lardera cerca asilo, per essere meglio assistita, sono le sue cure ch'essa vuole...

Scoperto il delitto, dalla sua consumazione all'arresto dei sospettati autori, trascorse un mese e mezzo di tempo, ma tuttavia l'istruttoria stabilì mercè le perizie con ogni sicurezza, che la morte era avvenuta per arsenico in grande quantità.

È noto poi che la Tosetti negò a lungo ostinatamente finchè si decise a confessare d'avere lei, lei *sola, propinato l'arsenico* che aveva sottratto alla padrona, arsenico che aveva sottratto al padrone. Il mezzo di cui si era giovata era una tazza di brodo che la sera del 6 ottobre, sentendosi già poco bene, la Lardera aveva preso. La propinazione del veleno era continuata nel giorno 7: in ogni bevanda che d'ordine dei medici venivano somministrate all'ammalata essa gettava dei granelli d'arsenico della grossezza di nocciuole.

Quanto al movente, lo spiega col suo amore pel De Medici di cui era l'amante prima di entrare in casa. Dice che fu per essergli vicino che si adattò a diventare la domestica della moglie, donna avida e intrattabile che delle condizioni di salute del marito si preoccupava solo allo scopo di farsi donare tutto ciò ch'egli possedeva.

Ma questa confessione veniva qualche mese dopo completata dall'accusa precisa della Tosetti contro il Luigi De Medici, facendo a lui risalire ogni responsabilità, sostenendo che essa non era stata che uno strumento nelle mani di lui. Su ciò ecco le sue affermazioni principali:

— Il Luigi De Medici teneva rinchiusa in un cassetto della propria scrivania, chiusa a chiave, una scatola contenente dell'arsenico. La sera del 6 ottobre fra lui e sua moglie nacque una contesa; si trattava di una delle solite questioni d'interesse. Pretendeva la Lardera che egli rilasciasse all'avvocato Giuseppe Bianchini una procura per la liquidazione d'un'eredità. Il De Medici dovette cedere, ma cedette contro voglia. Fu lui, che dopo che io ebbi propinata alla Lardera la prima dose d'arsenico col brodo, avendo essa rigettato, volle che io gliene facessi prendere altre, nelle limonate e nelle ordinate ghiacciate che i medici avevano ordinato. Ed egli mi spinse a ciò facendomi ogni sorta di promesse, dicendo che ciò avrebbe rappresentata la sicurezza per me, per il mio avvenire e per quello della mia bambina.

La Tosetti espone di essersi dapprima addossata intera la colpa dicendo di aver così giurato al De Medici sul crocefisso di fronte alla sua assicurazione che in ogni evento egli avrebbe pensato a lei e alla figliuola.

Il De Medici si è sempre mantenuto negativo ed ancora respinge l'accusa, malgrado le affermazioni della Tosetti e gli indizi raccolti dall'istruttoria.

Mentre il De Medici era stato dipinto come uomo intellettualmente deficiente, incapace di tanto delitto, l'accusa lo dipinge assai più astuto di quanto non sembri.

Quando seppe che le perizie avevano stabilito che la moglie era morta avvelenata coll'arsenico, non indugiò ad accusare la Tosetti.

Ma l'accusa aggiunge che il De Medici comperò arsenico in epoca più recente dalla ditta Paganini e Villani: che allorchè la moglie provò i primi effetti del veleno indugiò a chiamare il medico, che di fronte alla gravità dello stato della Lardera furono i parenti a chiamare altri medici; che durante l'agonia della moglie fuggì dalla camera sua e cercò la compagnia della domestica, colla quale sarebbe stato sorpreso abbracciato.

Segue il suo contegno a difesa della complice, e v'è poi la donazione delle 20,000 lire, primo compenso per l'opera criminosa della Tosetti.

Infine, secondo l'accusa, egli subiva la moglie come un peso e come un incomodo che si frapponeva ai suoi istinti di libertino corrotto.

Ora pare che la Tosetti, ad istruttoria chiusa, ritiri le accuse contro il padrone e torni ad addossarsi intera la responsabilità del delitto. Quale fra le sue due confessioni è la vera?

Hanno potuto i due, nella segregazione del carcere preventivo aver notizia o intuire le vicende dell'istruttoria e regolarsi quindi nelle deposizioni? E ciò che si potrà forse arguire al pubblico dibattimento orale, il quale si annuncia, come ognun vede, uno tra i più complicati drammi giudiziari di questo periodo.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di un conte e di un ispettore.

Nello scorso settembre venivano arrestati il conte Battista Bernini a Brescia, ed a Verona il dottor Antonio Franceschini, giovanotti eleganti molto conosciuti a Milano.

L'arresto era stato ordinato in seguito a querela di truffa presentata da un mediatore di Milano.

Subito dopo furono presentate contro i due giovinotti parecchie querele per truffa e per appropriazione indebita da altri interessati.

Si apersero presso il Tribunale di Milano separate istruttorie contro i due arrestati, e il Bernini veniva prosciolto da sei imputazioni e rinviato a udienza per rispondere di appropriazioni indebite e truffe in danno di Bonomi Garibaldo per un cavallo del prezzo di L. 2000; in danno della ditta Frera per L. 6000 di motociclette e biciclette; e in danno della ditta Gamberoni per L. 4000 di maglierie.

Il Franceschini veniva rinviato al dibattimento per complicità col Bernini nelle imputazioni in danno Frera e Gamberoni: inoltre per appropriazione indebita dello sconto di L. 21,000 di cambiali in danno del signor Boschetti Vittorio, e di truffa per L. 6000 di chincaglierie in danno della ditta Bonomi.

I due imputati vennero rilasciati in libertà provvisoria pochi giorni dopo l'arresto e sabato comparvero avanti il Tribunale.

Ieri fu pronunciata la sentenza che ritenne solo la truffa in danno Frera: il Tribunale condannò il Franceschini a mesi 6 di reclusione e L. 500 di multa; il Bernini a mesi 4 e 250 lire di multa.

Difendevano il Bernini gli avvocati professore Castori di Padova e Riboni: il Franceschini avv. Lombroso.

Soldato feritore condannato.

Ci scrivono da Treviso:

Il soldato del reggimento di fanteria, qui di stanza, Giorgio Venturelli, che nella rissa avvenuta tra soldati ed una donnina allegra la sera del primo aprile u. s. e di cui si occupò anche il *Secolo*, ferì colla daga abbastanza gravemente ad una coscia un cittadino, certo Eugenio De Ronchis, è stato dal nostro pretore condannato ad ottanta giorni di reclusione.

Ricorso respinto.

Ci telegrafano da Livorno, 2:

Il tribunale rigettava il ricorso avanzato dagl'impiegati del Comune chiedenti la liquidazione della pensione secondo il vecchio regolamento abrogato dalla Commissione reale.

Gl'impiegati si raduneranno in comizio.

La condanna d'un avvocato.

Abbiamo da Messina:

Dal nostro tribunale l'avv. Spasaro ed il commerciante Coco sono stati condannati a 2 anni e 5 mesi di reclusione per sottrazione di documenti.

La sentenza desta viva impressione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Giornale proscritto.* — Il vescovo di Lodi, mons. G. B. Rota, ha proscritto il giornale *Corriere dell'Adda*, accusandolo « di scalzare i fondamenti della religione e detrarne al culto della Chiesa cattolica. » Non si comprende ancora, in certe sfere, che le proibizioni in odio alla stampa sono inutili!

Anzi le proibizioni danno a chi ne è fatto segno, il sapore del frutto proibito che è sempre il più ricercato. Lasciate che le opinioni si svolgano liberamente e ciascuno cerchi di apportare nella discussione quella maggior somma di ragioni che può.

Arona. — *Festa dell'industria.* — Una nuova fabbrica fu inaugurata in questa città dal signor Achille Borsani per la fabbricazione del ghiaccio artificiale del quale si sentiva vivamente bisogno e dai cittadini e dai numerosi villeggianti. La forza motrice è data per ora da una locomobile in attesa dell'energia elettrica: nel giorno dell'inaugurazione diede ottanta quintali di ghiaccio.

Belgioioso. — Giovedì p. v., una larga rappresentanza delle scuole elementari si recherà nella vostra città a visitare il Museo del Risorgimento.

La civile iniziativa ha tutto il nostro plauso e le nostre lodi vanno fervide ai promotori.

Asti. — *La terza Esposizione. Fiera internazionale equina.* — Per questa terza esposizione-fiera equina che sarà inaugurata martedì, 3 maggio da S. A. R. il conte di Torino, sono già arrivati oltre quattrocento cavalli sceltissimi.

Se ne attendono altri novecento delle migliori scuderie nazionali ed estere.

Vi è grandissima attrattiva per questa Terza Esposizione, la quale non mancherà di riuscire splendida come quella degli anni scorsi.

Grande fiera bovina. — Il 4 maggio avrà pur luogo una grande fiera bovina con numerosi ed importanti premi in denaro.

È assicurato il concorso di molti produttori svizzeri.

Udine. — *Un parricidio a Turrida.* — Iersera a Turrida, il ventiduenne Umberto Zoratto venuto a diverbio col proprio padre Giacomo, sessantenne, lo schiaffeggiò.

Il vecchio cadde a terra riportando una commozione cerebrale e morì poco dopo.

Parma. — *Avaro suicida, benefico.* — Il signor Corsini, che si suicidava giorni sono ha lasciato il suo patrimonio ammontante a centomila lire agli ospizi civili. Si loda la buona azione che pare quasi incomprensibile quando si consideri che il Corsini era un uomo avaro e aveva dei parenti in modeste condizioni finanziarie.

Porto Maurizio. — *Suicidio d'un negoziante.* — Amoretti Nicola, stimato negoziante onegliese, già consigliere comunale, causa dissesti finanziari si suicidò asfissiandosi. Lascia la moglie e cinque figli.

Firenze. — *Due ferimenti mortali.* — Stamane a Varlungo in rissa, da uno sconosciuto datosi alla latitanza venivano feriti mortalmente a coltellate il tipografo Carlo Tarchi, trentenne e Guglielmo Baldacci, mercisio, di anni ventisei.

*** L'autorità di pubblica sicurezza, proseguendo le indagini sul furto di cinquecento marche da bollo, del quale vi telegrafai, riusciva a scoprire, che il detto furto venne commesso a Torino. Furono eseguiti e si eseguiranno ancora altri arresti.

*** Presso Rovezzano, oggi si uccideva, gettandosi sotto il treno merci, il sorvegliato speciale Ovidio Dellogna.

Il suicidio era determinato da cause ignote.

Cesena. — *Assassinio politico!* — Stanotte certo Michele Alessandri, cinquantenne, uccideva con una revolverata al cuore certo Lughi Leonardo, ventenne, per ragioni politiche!

Napoli. — *Suicidio d'un tedesco.* — Il tedesco Enrico von Tunel, che villeggiava nei dintorni di Castellamare di Stabia, essendo affetto di nevrastenia ieri in un momento di supremo sconforto, si segò la gola con un rasojo.

Bari. — *Bambino annegato.* — Alle ore 14 nelle acque del porto nuovo si rinvenne il cadaverino di un ragazzo di cinque anni, annegatosi.

Un referendum

Abbiamo da Treviglio, 1:

Il *referendum* al quale il Consiglio Comunale aveva delegata la definitiva approvazione dei progetti di nuove costruzioni e di innovazioni ai locali delle scuole e degli uffici municipali, ebbe luogo quest'oggi.

Il concorso dei votanti, ad onta di discussioni e di opposizioni verificatesi in questi giorni, non fu quale si aspettava. Degli inscritti votò a mala pena il sesto. Votarono per i progetti della Giunta 123, votarono contro 83. — Curiosa la votazione per la sospensiva, predicata da un foglio volante socialista, e che non trovò che 15 aderenti.

Si notò l'astensione dei clericali, mentre i consiglieri di tale partito avevano votato in favore ai progetti e al *referendum.*

Ispezione del ministro della Marina.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(Das.) Il ministro della Marina, Mirabello accompagnato dal direttore e dagli ufficiali costruttori si recò stamane a visitare il cantiere di Castellamare.

Egli ispezionò le officine e le navi *Vittorio Emanuele* e *Napoli,* compiacendosi nel vedere che i lavori della *Vittorio Emanuele* sono ormai a tal punto da permetterne il varo nel mese di ottobre.

ONEGLIA PER LA FRANCIA

Abbiamo da Oneglia:

Il sindaco d'Oneglia, in occasione dell'arrivo della squadra francese a Genova, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Genova:

« Nel giorno in cui la squadra francese rappresenta nel mar di Liguria la grande nazione sorella; al saluto affettuoso di Genova prego unire quello d'Oneglia, che plaude colle altre liguri città in mezzo a queste solenni manifestazioni ad un'èra di pace pegno di civile progresso. »

Altri consimili telegrammi vennero inviati dai sindaci di Porto Maurizio, Taggia, Bordighera e Ventimiglia, nonchè dalla nostra Camera di Commercio ed Arti.

I FRANCESI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Ieri e stamane giunsero parecchi giornalisti francesi ricevuti da alcuni membri dell'Associazione della stampa e dal console di Francia.

L'amministrazione delle ferrovie mise a loro disposizione dei biglietti di circolazione sulla rete sicula. Così pure l'impresa del tram.

Domani l'Associazione della stampa darà ai colleghi francesi una colazione a Monreale.

FESTE DEGLI ALBERI

Abbiamo da Conegliano, 2:

(L.) Oggi nella magnificente villa Zoe di cui è proprietaria la baronessa Morpurgo seguiva la « Festa degli Alberi » alla quale assistevano oltre alle autorità cittadine gentili ed eleganti signore.

Il prof. Pico Picsi libero docente dell'Università di Pisa tenne un brillante discorso evocando i nostri maggiori poeti che col loro canto immortalarono la squisita bellezza della vegetazione.

Un suntuoso « lunch » agli invitati chiuse questa festa riuscitissima.

*** Al Campanone di Brianza domenica 8 corrente avrà luogo una gita festa degli alberi al Campanone di Brianza, alla quale è già assicurato l'intervento di molte rappresentanze di Società federate alla Federazione Prealpina, e scuole di Monza.

Le inscrizioni si ricevono presso la Escursionisti Milanesi tutte le sere.

La nuova linea elettrica Varese-Masnago

Ci scrivono da Varese, 2:

Ieri, nella sede della locale Camera di Commercio, presieduta dall'ing. Giulio Macchi, ebbe luogo un'importantissima riunione dei sottoscrittori del capitale azionario per la costruzione della nuova linea elettrica Varese-Masnago.

Del capitale occorrente, *centotrenta mila*, ne sono già sottoscritte e versate L. 127.000; più L. 10.000 sottoscritte dalla Banca Commerciale di Milano per conto della Rete Mediterranea, in occorrenza di un maggior capitale da quello preventivato.

La Società Mediterranea, per mezzo del suo direttore, signor ing. Oliva, si è impegnata di fornire alla costituenda nuova società per la costruzione della linea Varese-Masnago, la forza motrice occorrente purchè i treni partano direttamente dalla nostra stazione Mediterranea, ed abbiano la coincidenza di tutti i treni provenienti tanto da Milano che da Porto Ceresio, coll'obbligo imprescindibile di non favorire in qualsiasi modo la rete Nord Milano.

Dopo animata discussione fu pure deliberato di affidare tosto la costruzione di detta linea, che deve essere aperta al pubblico nell'entrante autunno, alla Società *La prealpina*, colla quale molto probabilmente il Comitato promotore della Varese-Masnago verrà fuso mediante il versamento di un eguale capitale, purchè *La prealpina* deliberi sul da farsi nel termine di tre mesi col preconcetto di prolungare detta linea fin dove se ne sente la necessità.

L'Esposizione Romagnola

Ci telegrafano da Ravenna, 2:

(B) Il Ministro d'Agricoltura, Rava, partì in vagone speciale per Bologna, salutato alla stazione dal Comitato dell'Esposizione, dal Presidente della Camera di Commercio e dagli amici. Egli ebbe parole di vivo elogio per la riuscita della Mostra che onora altamente la Romagna e l'Italia.

I colleghi giornalisti sono entusiasti dell'importanza della festa e dello splendore dei monumenti della città.

LOCKROY A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze, 2:

Si trova a Firenze, ospite di Georges Victor Hugo, il deputato Edoardo Lokroy. Domani, egli partisà per Parigi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Ravenna, 2:

I braccianti disoccupati, adunati nel piazzale prospiciente la Camera del lavoro, deliberarono che una Commissione esecutiva della Federazione delle Leghe dei braccianti, conferisse col prefetto, allo scopo di ottenere una concessione di lavori.

I componenti questa Commissione furono accompagnati in prefettura dall'assessore municipale Buzzi, dal segretario della Camera del Lavoro e dal segretario della Cooperativa braccianti. Essi indicarono quale provvedimento immediato la concessione del lavoro dei tre tratti di Brizzagno e Longastrino, per conseguire lo sfollamento dei lavori agricoli e la falciatura dei fieni.

Il prefetto dichiarò di avere già vivamente insistito per l'esecuzione dei lavori di Longastrino e di non potere fare nuove pratiche, specie sotto la pressione dei dimostranti.

La Commissione sta riferendo la risposta agli operai nuovamente riuniti.

Per il IV Concorso ginnastico nazionale

Abbiamo da Firenze, 2:

(C.) Sotto la presidenza del duca Strozzi si adunava ieri nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio il comitato ordinatore del IV concorso ginnastico nazionale.

Dopo una particolareggiata relazione fatta dal segretario generale avv. Martinati sui lavori delle diverse commissioni, il signor Ballerini, a nome della Federazione ginnastica e del senatore Todaro, assente, disse che il re aveva espresso la speranza di poter intervenire all'inaugurazione del concorso (2 giugno) o il giorno 6, all'inaugurazione, cioè, del congresso. Quindi il signor Guerra, presidente della commissione tecnica, annunziò che aderirono 2900 ginnasti italiani e 380 da Tunisi, Trento e Trieste.

Il grande Comizio per la ferrovia al Mare

Abbiamo da Garessio, 1:

Promosso dai Circoli agricoli operai del Mandamento, dal nostro Municipio e da tutte le autorità comunali e del Mandamento di Pieve di Teco, ebbe luogo oggi al dopopranzo un grande Comizio pubblico a favore della tanto sospirata ferrovia Garessio al Mare.

Intervennero tutti i sindaci del Mandamento e numerosissimi del circondario di Porto Maurizio. Tutti i collegi di Oneglia, Porto Maurizio e Garessio erano rappresentati dai singoli deputati e quelli assenti inviarono le loro rispettive adesioni.

I senatori Massabò, Borelli e Rossi inviarono pure le loro adesioni.

Il Comizio si svolse calmissimo; parlarono, applauditissimi, diversi oratori, fra cui efficacemente il sindaco di Garessio, e in ultimo venne votato un vibrato ordine del giorno invitante il Governo a prendere in seria considerazione l'idea della ferrovia Garessio al Mare, la quale congiungendosi al tronco già esistente Ormea-Ceva appagherebbe gli interessi del Piemonte e della Liguria e nell'avvenire mediante un tronco Garessio-Fossano potrebbe congiungersi alla Torino-Cuneo-Nizza.

L'ASTENSIONE DEL CONSOLE ITALIANO
dal varo dell'« Arciduca Federico »

Abbiamo da Trieste:

Per assistere al varo dell'*Arciduca Federico* sono capitati a Trieste da sette ad otto mila forestieri, quasi tutti tedeschi. Di più il Governo, per dare solennità all'avvenimento, chiuse tutte le scuole, anche quelle comunali e private. Alla solennità stessa si volle poi dare uno spiccato carattere austriaco, traendo da Pola a Trieste una vecchia corazzata, la *Tegethof*, sulla quale si fecero i ricevimenti. *Nessuno del nostro Consolato italiano, (nè il console Squitti, nè il viceconsole Poccardi, nè altri funzionari consolari) accettò l'invito al ricevimento sulla « Tegethof »* sulla quale si sarebbero trovati di fronte al busto del vincitore di Lissa e a quadri descriventi quella battaglia.

Questa assenza fu vivamente commentata nel mondo ufficiale ch'era qui, per questa occasione *au complet.* Ed era pure oggetto di commenti il fatto che mentre tutti i consolati avevano ieri esposte le loro bandiere, il solo Consolato italiano tenne la sua rinchiusa in armadio. Il console declinò anche l'invito al varo fattogli dall'ammiraglio Spaun e dal presidente dello stabilimento costruttore.

NECROLOGIO

A Milano il dottor Cesare Vigevano, capo-ispettore della P. S. da nove mesi malato di cancrena ad un piede, del quale sabato scorso aveva subito l'amputazione!

Il Vigevano era nato a Lonate 57 anni or sono; aveva studiato diritto e si era laureato a Pavia entrando giovane nella carriera.

Da circa 25 anni era a Milano noto e benvoluto dai dipendenti e colleghi, ed anche dalla cittadinanza per l'onestà e la bontà del carattere.

Quando avvenne l'omicidio della povera Ida Carcano, il Vigevano diresse le ricerche e cooperò alla scoperta e all'arresto degli assassini. Per questo, da vice-commissario, fu promosso, in via straordinaria, a commissario. Resse per molti anni la sezione I di P. S. di via San Simpliciano: poi passò commissario e sarebbe stato presto questore.

Lascia la moglie e quattro figli, cui inviamo le nostre condoglianze.

A Sacconago (Busto Arsizio) il ragioniere Ettore Garbaccio di anni ventisei.

A Genova l'ottantaduenne sacerdote Domenico Saporiti.

A Venezia la baronessa Teresa Amalia Wagner vedova Spigliati.

A Parma la marchesa Luisa Pallavicino Benassi.

A Terni, l'ing. Domenico Giannelli, aveva 86 anni. Fu r. commissario nelle Ferrovie Romane e ingegnere capo del Genio civile.

A Napoli, il notissimo commerciante Giuseppe Miccio.

La morte d'un celebre compositore.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

A Praga è morto di sincope, mentre pranzava, il celebre compositore czeco, Antonio Dworak di sessantatre anni.

Su e giù per il mondo

Costumi di poliziotti ungheresi.

L'altro giorno negli uffici della prefettura di polizia di Kolozvar, il commissario di polizia Kallos schiaffeggiò il suo collega Weber.

Questi reagì ed una vera battaglia a pugni, una lotta selvaggia avvenne fra i due commissari, che furono, a stento, separati dai loro subordinati.

L'indomani, al momento in cui il prefetto interrogava su quell'incidente il commissario Kallos, il commissario Weber entrò, come una furia, nella sala e scagliando un grosso mattone sulla testa al Kallos lo stese moribondo sul pavimento.

Complimenti di collega a collega.

* * *

Una strana città.

Non può qualificarsi altrimenti Wijù o Wijoù, che sorge sulla riva del fiume Yalu, resa celebre per gli avvenimenti dell'attuale guerra russo-giapponese.

Wijù è conosciuta sotto il nome di « città degli ubbriachi. »

I suoi abitanti si ubbriacano con una meravigliosa puntualità.

Ogni sera, tutti sono cotti come tegoli e dormono sdraiati davanti alle porte delle case.

Il fatto si spiega facilmente:

Su 1.500 case di Wijù, 1200 sono occupate da fabbricanti di acquavite, i quali si tracannano una gran parte dell'alcool che distillano.

Quelli che si addormentano in mezzo alla via, vengono raccolti da una pattuglia, caricati sopra un carro e portati sul greto del fiume, dove con una pompa sono sottoposti ad una abbondante inaffiatura che fa loro, non di rado, passare la solennissima sbornia... afferrata.

* * *

Un giurì minacciato di morte.

L'altro giorno, a Malaga, si faceva il processo ad un imputato dell'assassinio di una donna.

Il giurì ne riconobbe la colpevolezza, e la Corte pronunziò, contro di lui, la pena di morte.

Subito si elevano nell'aula i più violenti clamori contro i giurati. Grida di morte echeggiarono: *Muera el giurado!*

E, rapidamente, passando dai gridi agli atti, il pubblico cominciò a saltare le barriere del pretorio, salì i gradini che conducevano ai posti dei giurati e, certo, stava per linciare quei bravi cittadini, quando la guardia civile, interpostasi risolutamente, spianando le carabine cariche tenne in rispetto quei pazzi furiosi.

Miserables vendidos! urlavano gli amici dell'assassino, ritirandosi, ed appena usciti dalla sala dei dibattimenti, lapidarono il palazzo di giustizia, fecero un'ovazione al difensore del condannato e avrebbero dato la caccia ai giurati sulla pubblica via se la polizia non li avesse dispersi.

Ci vuol giudizio, a fare il giurato a Malaga.

* * *

Per finire.

Un ubbriaco vacilla sul marciapiede, descrivendo fantastiche parabole, quando un passante frettoloso, lo urta involontariamente.

Il beone, che ha coscienza della instabilità del suo equilibrio, grida, ruzzolando:

— Che bisogno c'era di spingermi... Tanto, cascavo lo stesso!

Corriere scientifico quotidiano

Cassa del timpano. — Molti dei piccoli e grandi mali dell'orecchio hanno il loro domicilio nella cassa del timpano, sul fondo del tubo uditorio sta tesa una sottile pellicola, un piccolo tamburello che chiude perfettamente l'entrata all'organo medio ed interno dell'audizione. I suoni sono trasmessi da questa membrana la quale viene continuamente accordata alle note che si vogliono sentire meglio.

Perciò un congegno di piccoli muscoli la tende più o meno... come fanno i timpanisti delle orchestre e delle bande. Dietro sta la cassa del timpano scavata nell'osso della tempia. Il dottor Roy di Parigi rivelò in un'opera speciale tutta la sequela delle alterazioni che si annidano in essa. *L'orielle moyenne — Impr. de la Sorbonne.*

In questa cavità la chirurgia moderna entra visitatrice benefica, e riesce spesso con quel risultato della nota commedia: *I due sordi.*

Stanza di passaggio all'orecchio interno, la cassa del timpano contiene una serie di ossicini mobili, un nervo speciale che si chiama corda del timpano e parecchie porte. Due mettono all'orecchio interno, una comunica col *retro* della bocca ed una finalmente con un labirinto di cellette che si trovano entro un bitorzolo osseo, detto apofisi mastoide, il quale sporge dal cranio e dietro l'orecchio.

Trovandosi quell'apofisi sotto la pelle il chirurgo ed il medico ne fanno la trapanazione per vuotare l'orecchio medio dal pus che talora vi si produce.

La figura schematica unita venne disegnata dal Roy e dà un'idea della cassa del timpano e delle *stanze* annesse.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Il voto alle donne. — Abbiamo già annunziato che la Camera dei Comuni in Inghilterra votò una mozione per una riforma legislativa che riconosca il diritto di voto alla donna. Aggiungiamo ora alcune cifre eloquenti. I voti favorevoli furono 182, i contrari 68, si ebbe dunque una maggioranza di 114 voti.

L'Unione femminile ci porge in proposito notizie interessanti.

A Washington ebbe luogo, i primi di febbraio, la 36ª adunanza annuale della lega nazionale americana pel diritto di voto con circa 200 delegate, rappresentanti di 25 Stati dell'Unione.

Il presidente Roosevelt e la sua signora ricevettero le congressiste nella « Casa bianca » (palazzo del Governo).

E, poichè siamo sull'argomento del voto, non possiamo rinunziare a una breve escursione nella terra classica della questione, gli Stati Uniti d'America.

Tanto più che le polemiche si sono recentemente riaccese col massimo ardore. Un deputato del Colorado rinunziò volontariamente al mandato, riconoscendo che nelle elezioni si erano verificate molte falsificazioni di voto. Ora, nel Colorado le donne hanno il diritto di accedere alle urne; e — manco a dirlo — i nemici del suffragio femminile afferrarono prontamente la bella occasione per mettere in conto alle elettrici tutti i voti falsificati.

Da informazioni ufficiali date dallo stesso deputato dimissionario (Mr. Shafroth) risulta però che la palma nella falsificazione spetta agli uomini, ormai più provetti nell'arte.

Le ispettrici degli orfani. — L'*Unione femminile* annuncia che la città di Berlino ha eletto la signora Carlotta von Treba ispettrice degli orfani (*Waiseninspektorin)* col compito — prima riservato esclusivamente agli uomini — di visitare i molti orfani affidati dalla città a cure private nelle provincie, e di curare le loro condizioni.

Le donne australiane si agitano per ottenere che venga loro concessa l'ispezione e la vigilanza dei bambini derelitti, che lo Stato affida a famiglie private.

Questo ufficio è ora esercitato dai *policemen* per l'opera dei quali sembra non testimonii troppo favorevolmente l'eccessiva mortalità, assai superiore alla media, che si manifesta tra i piccoli ricoverati.

E non è questo il solo ufficio per il quale sarebbe desiderabile che si sostituisse alla guardia una madre!

LETTERE ED ARTI

I martiri di Belfiore di Gaetano Sartori Borotto.

Col rifiorire degli studi storici intorno al risorgimento italiano crescono di numero i componimenti letterari, che hanno per motivo gli avvenimenti più gloriosi di quel periodo.

Sono romanzi, novelle, drammi e poesie... poesie specialmente, in cui, purtroppo, sul sentimento prevale di solito la rettorica. E sì che non manca il buon maestro Giosuè Carducci, il quale ci ha insegnato come devano essere trattate in verso le pagine epiche della storia moderna!

Chi dimostra di aver studiato il Carducci e di aver profittato dell'esempio di lui, senza imitarlo servilmente, è il signor Gaetano Sartori Borotto, che con questo suo carme in versi sciolti sui martiri di Belfiore (Drucker, Padova, 1904. Lire una) presenta un'opera veramente pregevole e degna di nota.

Rare volte, tra il solito imperversare di versi scialbi e scipiti, accade di imbattervi in bei versi sonanti e robusti come i versi che il Sartori Borotto ha composto per la schiera dei valorosi, che il 7 dicembre 1852 il laccio austriaco uccideva sugli spalti di Belfiore.

Giornate di angoscia quelle! Chi non ne ricorda il racconto? Poco innanzi il piombo aveva squarciato il petto di Grioli; e appunto col martirio del prete di Mantova il poeta comincia la sua narrazione:

« . . . . Lento move
« per le accalcate vie di reverente
« popolo muto e sospiroso, come
« a funere solenne, lo scoperto
« lacero carro con la pigra brenna.
« Guardie, gendarmi, militi gli stanno
« attorno. Piove, quasi di quel sangue
« far volesse natura pio lavacro.

. . . .

« . . . . È dato al pio
« consolator Martiri il bacio estremo
« indomito da sè pone la benda,
« mormorava la preghiera, pien di Dio.
« Rompea la fucilata quel funesto
« Silenzio della valle; e il franto corpo,
« benedetto da un flutto alto di pianto,
« un fulgore di gloria illuminava. »

E il poemetto segue narrando lo strazio di Poma, di Tazzoli, di Speri, di Calvi, che ultimo sulle

« forche onorate suggellava quella
« orgia di « sangue, belle anime degne
« della gran causa... »

e muove rapido e conciso alla chiusa:

« O eroi degli eroi che combatteste
« inermi contro la brutale forza,
« fortificati solo dal silenzio
« fiero ribellatore inespugnato;
« vital rugiada di sangue latino,
« poema sacro e pur miracoloso
« del sacrificio per la patria, il sole
« di libertà le derelitte fosse
« illuminò mutando in ara e in faro
« glorioso. La sacra insanguinata
« via del dolore diventò trionfo.
« E la falange de gli eroi profeti,
« fra le ignominie d'un calvario nuovo,
« dell'avvenire de l'infelice schiava,
« avrà gli onori degni che a' più grandi
« figli rendea l'ellenia terra prode. »

Così termina il carme del Sartori, in cui forse si desidera maggior impeto lirico e visione più variata dei fatti; ma che ha il merito di essere composto in forma dignitosa ed eletta, lontana così dalle trascurataggini frettolose, come dai bizantinismi e secentismi ora di moda.

Pel centenario di F. D. Guerrazzi. — Abbiamo da Firenze:

(C.) Nell'imminente ricorrenza del centenario di F. D. Guerrazzi il prof. Fabio Fedi pubblicherà una collezione di scritti scelti del grande patriota, dedicandola alle scuole secondarie.

NUPTIALIA

A Corteolona l'egregio signor Pietro Spada, assessore comunale e vice-sindaco, colla signorina Rosa Polli, maestra. Augurii.

GRANI DI BUON SENSO

Se lo specchio, invece di dare l'immagine della persona fisica, riflettesse quello della persona morale, chi sa quanti lo farebbero in pezzi.

Carlo Ajrachi.

IN CUCINA

Minuta alla giardiniera. — Si fa friggere del fegato di vitello infarinato (dei lacetti), animella di vitello, lingua salata, prosciutto e asparagi; il tutto tagliuzzato. Si mette in una padella con del sugo di carne passato allo staccio, un po' di farina e si lascia a bollore. Quando è cotto si mette nei cestini e si serve.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

Nota Satirica del giorno

IL TERZO INCOMODO.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Questo vento mi dà troppo fastidio. È meglio che ritorni subito a casa prima di prendere un raffreddore!

SCIARADA

Numero semplice
L'*uno* ti dà,
L'*altro* un esempio
D'immensità.
L'*inter* spessissimo
Lo vedrai far
Da chi il periglio
Schiva tentar.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente **M-aggio.**

Cura l'anima e il corpo

Moto, moto, moto! — Il vostro corpo, come il vostro spirito, non abbiano mai altro riposo se non quello, che regala la natura. La poltroneria è un male terribile nell'età preziosa, come la ruggine per gli istrumenti del lavoratore. Dirò anzi che è un male comune, e che facilmente si attacca alla giovinezza, ne corrompe le radici, ne sfibra i tessuti e intristisce la pianta.

Aiutano questa malattia la giovinezza stessa del sangue, gli umori, vorrei quasi dire non ancora equilibrati, che fanno soffrire al giovanetto profonde stanchezze, pesanti svogliatezze e quasi un dolore per tutte le giunture delle ossa.

L'unico rimedio è il *moto* sotto tutte le sue forme: passeggiate, ginnastica, canottaggio, nuoto, scherma, velocipedismo, caccia, lavoro manuale compreso lo spaccar legna, giuoco libero, salti, corse, ecc., ecc.

E. De Marchi.

Cronaca dello Sport

Accademia di scherma.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Alla Società Generale degli impiegati civili riuscì brillantissima l'accademia di scherma, in onore del bravo tiratore giornalista Guglielmo Malchiodi, distintosi col maestro Sartori.

Tiro al piccione.

Ecco i risultati del tiro del primo maggio a Guinzano:

Tiro di prova. — Tiratori N. 19. — Primo Forti con 9 su 9 — secondo Radice con 9 su 10.

Gran tiro Guinzano. — Tiratori N. 21. — Primo e secondo premio divisi fra Nocca e Cavalli con 11 su 11 — terzo e quarto fra Bordoni Oreste e Forti con 8 su 9 — quinto fra Vanin e Petrosini con 6 su 7.

Tiro Certosa. — Tiratori N. 17. — Primo e secondo Bordoni e Nocca con 5 su 5.

Seguirono diverse *poules* e doppietti vinti da Rovida, Bordoni, De Vecchi, Mantovani, Pariani.

Abbiamo da Bologna:

Una folla enorme assisteva all'ultima giornata del tiro al Piccione.

Il gran premio di tre mila lire fu vinto da Galletti di Bologna con trenta piccioni su 31. Il secondo fu vinto da Gustavo Riva di Modena; il terzo da Mackincton, australiano; il quarto da Bianchi, di Ancona, ed il quinto fu diviso fra Belloni e Riva Giuseppe.

La medaglia d'oro di maggioranza venne vinta da Gustavo Riva, avendo durante i quattro giorni di gara ucciso maggior numero di piccioni.

La prima giornata delle corse a Ferrara.

Nell'ippodromo di Piazza d'Armi, favorite da un tempo splendido, ebbero luogo le corse al trotto.

Molte signore in eleganti *toilettes*, numeroso pubblico ed equipaggi elegantissimi.

Premio Ariosto. — Primo Zolfanello — secondo Nizzardo — terzo Annita.

Premio Modena. — Primo Tesa — secondo Linda.

Premio Vandalo. — Primo Arlecchino — secondo Crispi — terzo Paleocapa.

Premio Eridano. — Primo Olimpo — secondo Vangadizza — terzo Lenta.

Le corse ciclistiche e motociclistiche a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 2:

(C.) Ieri al Velodromo delle Cascine si tennero, indette dal Club sportivo Firenze, le corse ciclistiche e motociclistiche.

Nella prima corsa — mille metri — riuscivano primo Messeri — secondo Corti — terzo Burci — quarto Picchi.

Nel *criterium* di dieci chilometri con allenatori in motociclette giungevano: primo Scarlatti — secondo Giovannoni — terzo Castellani — quarto Nemo.

Le corse di cavalli a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Favorito dal tempo bellissimo e dalla notizia che i reali sarebbero intervenuti, l'ultima giornata di corse riuscì molto animata.

Tanto gli equipaggi quanto i pedoni erano straordinariamente numerosi.

Nella prima corsa col premio di lire 3000 corsero due cavalli: Giunge I. Segantino di Ceresole.

Nella seconda corsa, col premio di 10,000

Appendice del SECOLO, 3-4 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 39

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Finito il pranzo gli si mise in ginocchio, lo guardò e, presegli le mani, gliele baciò, gli accarezzò, una ad una, le dita. Poi sollevandosi a mezzo, appoggiandogli il mento sul petto, porse le labbra a lui che chinò il capo, e le due bocche si congiunsero.

Ma Barsac avea il suo progetto.

Poco dopo, infatti, Renata s'addormentò, per volontà di lui, del sonno ipnotico, più intenso assai delle altre volte, imperocchè ella non tardò a presentare l'imagine rigida d'un cadavere, così che il giovane fu colto da un'orribile apprensione. Figurandosi fosse morta, la pizzicò fortemente sulla spalla; ma, come di consueto, rimase insensibile, partita per un paese che non ha confini e che nessuno sa dove si trovi.

Perplesso, egli si diede a camminare su e giù per lo studio; poi tornatole vicino la contemplò di nuovo esitando a interrogarla. S'avvicinò alla finestra, l'aprì.

L'aria esterna, gelida, raffreddò alquanto l'atmosfera della stanza.

Alzando gli occhi al cielo, scorse brillare in un campo d'etere color azzurro cupo le stelle d'oro di Cassiopea, che pareva occhieggiassero ironiche dal loro angolo di firmamento, esse che spuntano ogni notte, uguali, sull'orizzonte di Parigi.

Tutto cambia: uomini e cose, eccetto le stelle. Ah, no! mutano anch'esse!

Cassiopea gli ricordò l'Orsa maggiore la face a sette fiamme del settentrione, — l'Orsa maggiore, da lui eletta come testimone e garante del suo destino, e che — quasi la sorte gli divenisse contraria — non poteva vedere in quell'ora, dal luogo ove trovavasi.

Gli astri della costellazione polare artica, tendono ad allontanarsi nello spazio e, fra ottomila anni, il Carro sarà disgiunto. Ottomila anni, l'epoca appunto in cui Vega sarà divenuta la stella del Polo! Dove sarà egli allora, Claudio Barsac? Morto da lunga pezza, svanito, travolto nella disgregazione degli esseri del tempo suo, e insieme a lui tante generazioni nate e spentesi dopo di lui! La terra si sarebbe mutata anch'essa?

Barsac, sentendosi intirizzire, chiuse la finestra. Guardò a lungo il ritratto di Giacomo, appeso nel centro della parete nuda, e celante la fortuna della signora di Sergy prima, ora sua, e che non gli sarebbe servita a nulla.

A nulla? Eh, via! Non era uomo da arrestarsi di fronte ad una simile difficoltà. Avrebbe cercato e trovato il mezzo di fruire del milione.

Gli uomini, in certi momenti della vita, sono gli schiavi degli uomini, delle cose e degli eventi; ma, in altri, cioè, quando la loro stella splende allo zenith del loro destino, sono i padroni di tutto, sol che vogliano, e siano forti, veramente nati per la vittoria e non pecore.

Tornato presso Renata, stesa sempre e rigida:

— Bisogna ch'ella parli! mormorò.

Fece quindi un movimento colla mano; poi un'altro, come se avesse voluto colpirle la fronte, a farle penetrare la proiezione della propria volontà.

— Renata, m'odi?

Nessuna risposta; onde ripetè:

— Renata, m'odi?

Stavolta, invece di parlare, il corpo ebbe come un guizzo; e non rimase nello stato catalettico. Claudio prese allora le mani dell'addormentata, gliele fregò accarezzò delicatamente colla punta delle dita, dal palmo fino alle ultime falangi, sempre nello stesso senso, come se dalle loro estremità intendesse far evaporare il fluido vitale.

Poco a poco esse divennero rigide.

Ai trasalimenti convulsivi seguì un'agitazione del petto, accompagnata da sospiri rauchi e profondi.

La gentile modista parigina mostrava un volto esterrefatto, tragico, gli occhi del quale sbarrati rivelavano un fiero spavento.

Barsac si sentì la fronte molle di sudore — chè non aveva mai visto l'amante in quello stato — e si rimproverò di tormentarla coll'esercitare su di lei la propria invincibile potenza; ma tosto egli vinse un tale accesso di sensibilità; e si diede ad eseguire sul petto della giovane alcune frizioni che dal centro andavano alla periferia, fino a che vide nel corpo di lei ritornare la quiete.

— Ecco il momento! disse.

Indi raccogliendo tutta la propria energia sull'ipnotizzata:

— Renata, chiese, vuoi tu parlare? T'ingiungo di vedermi nel gabinetto di Chesnard insieme a lui e a Mirande. Ci vedi?

— Sì; tu hai paura.

— Paura, io?

Sì. Se tu dovessi tornare da capo, forse non lo faresti.

— Perchè?

— Per prudenza... T'appiglieresti a qualche altro partito... Non era quella l'occasione che bisognava cogliere, ma un'altra, che ti si sarebbe offerta più sicura... e intanto tremi.

— Non ho bisogno di sapere che tremo, ma perchè tremo.

— Perchè il giudice t'ha dimostrato che colui che ha carpito il milione non può servirsene.

L'avvocato, perplesso, stupito del fenomeno, si mise a camminare su e giù per la stanza.

Che cos'era ciò che turbava così Renata? Scorgeva oltre terra le cose della terra? Forse una parte di quanto diceva apparteneva al dominio psichico, ed allora il cervello di lei, penetrando in tal dòminio, le faceva vedere ciò che la sua imaginazione avea, non già percepito da sè, ma sentito in Barsac.

Subendo, sveglia, la costui potenza, ripeteva nel sonno ipnotico l'impressione ricevutane; influenzata dall'amante, si limitava, addormentata, a leggere nel di lui pensiero.

— Separati da me! gridò egli.

— Allora devo andarmene lontana... lontana...

— Sì, sì... Ed ora vedi?

Si produsse un nuovo fenomeno. Il viso di Renata si scompose e perdette, a così dire, la consueta forma. Non vi fu in esso di vivente, se non gli occhi spalancati, che pareva leggessero nel mistero.

L'iride di essi mutò il color grigio in una tinta incerta, e la pupilla divenne piccola, quasi impercettibile, come la punta d'un ago.

— Non sei più veggente? gli domandò Claudio. Voglio che tu veda e parli.

— Non voglio.

Poi con maggior dolcezza:

— Non posso.

— Ed io te lo impongo Renata. Parla!

Dagli occhi strani, come d'oltretomba, uscirono due grosse lagrime che colarono su quella faccia dolente.

Il che vedendo il « padrone » inesorabile, irritato, caricando di fluido l'addormentata:

— Perchè piangi, cessa di resistermi. Parla, parla!

La crisi allora assunse un aspetto inatteso. Ad un tratto, come al tocco d'una bacchetta d'un prestigiatore, il volto della giovane, meno gli occhi, che rimasero tali e quali, ritornò a ricostituirsi nella grazia consueta delle linee e dei contorni; ma subito dopo essa si contrasse in una espressione tragica, in cui ogni tratto e non più solo lo sguardo — indicava lo spavento.

— Mi fai orrore! ella gridò.

— Orrore?

— Oh, Claudio! Come potesti commettere tal cosa?

(Continua.)

ire, molte furono le scommesse. Erano favoriti i cavalli di razza Gerbido.

Corsero cinque cavalli. Dopo tre false partenze giunsero: primo Elper, di Ravaschieri — secondo Monviso, di razza Gerbido — e terzo Jolanda molto distanziata.

Nella terza corsa, premio di 2000 lire, corsero cinque cavalli e giunsero: primo Kitchener della scuderia napoletana — secondo Celio di sir Rholand e terzo Varedo di Del Soldo.

L'inaugurazione del Velodromo monzese

Abbiamo in data 1 maggio:

(B.) Se si toglie qualche lacuna nelle disposizioni d'ordine e di comando — del resto inevitabile in una nuova pista, — le corse inaugurali d'oggi sortirono esito splendido, inatteso.

Rigurgitanti le tribune ed il riparto centrale; gran concorso di ciclisti d'ogni città.

Quattro furono le gare: la prima Internazionale dilettanti biciclette: 16 iscritti e per eliminazione, nella definitiva riescirono primo Ferrari — secondo Alie — terzo Parini — quarto Meroni.

II. Match Professionisti, 5 giri, primo Dei — secondo Colombo — terzo Chiozza.

III. Motociclette al disotto di 50 Kg. — Primo Dei, il quale vinse ad onta di una caduta in velocità a 80 chilometri e fortunatamente rimase illeso tanto da riprendere la corsa — secondo da giudicarsi dalla Giuria, pel Spadoni — terzo Deponti — quarto Varisco.

IV. Consolazione Dilettanti. — Primo Garazzini — secondo Frigerio — terzo Pelucco — quarto Beccari.

Oltre programma si ebbe un *record* applauditissimo tra il ciclista Taglierini ed il motociclista Spadoni.

Domenica otto altre importanti gare.

CRONACA

ALTRI FRANCESI A MILANO per l'Esposizione.

Di ritorno dalle feste di Napoli sono giunti a Milano, i signori Ancelot, presidente del Comitato francese delle Esposizioni all'estero; Estieu, tesoriere del Comitato, Hugot e Lesieur, vice-presidente della Camera di Commercio di Parigi che fanno sosta nella nostra città, per interessarsi del concorso della Francia alle nostre Esposizioni del 1906.

I nuovi ospiti vennero ricevuti alla stazione e cordialmente accolti dal presidente e vice-presidente della Camera di Commercio ingegneri Salmoiraghi e Vanzetti, dal consigliere Mangili, anche pel Comitato delle Esposizioni e dal signor Gondrand, per la Camera di commercio e la colonia francese.

Sin da ieri vennero accompagnati a visitare i principali monumenti e istituti e nel pomeriggio si recarono al Parco a studiare anche i progetti per l'Esposizione, presso il Comitato.

Ieri sera si diede in loro onore un banchetto cui intervennero anche il sindaco, il prefetto e le altre autorità cittadine.

Per non pagare il dazio! — Un giovane pescatore, di cui si ignora ancora il nome, ieri sera verso le 8, entrando in città dalla stazione Nord, fu invitato dalla guardia daziaria Angelo Branduardi a pagare pochi centesimi di dazio per una certa quantità di pesce che egli portava.

Il pescatore, che era un po' alticcio, si rifiutò, ed estratto un coltello feriva la guardia alla natica sinistra.

Anche il canestraio Enrico Rossi, di 35 anni, abitante in via Canonica 169, che aveva cercato di disarmare il giovinastro, fu ferito alla mano destra.

I due feriti furono accompagnati all'Istituto medico di via Paolo Sarpi; e il feritore, arrestato, fu tradotto alla questura centrale, dove chiusosi in un assoluto mutismo, non volle dare le generalità.

Tra i repulsori di due vagoni. All'officina del gas a porta Nuova, ieri sera verso il mezzogiorno, accadde una grave disgrazia.

Il manovale Losa Romeo, di 23 anni, era intento a sospingere un vagone sui binari. Un altro vagone era subito dietro e veniva spinto da altri operai.

Ad un certo punto questo vagone raggiungeva il primo. Il Losa non fece in tempo a saltare fuori dal binario e rimase schiacciato tra i repulsori.

Il disgraziato manovale riportò la frattura di alcune costole. Con una lettiga dell'Assistenza pubblica di via Rosmini egli venne trasportato all'Ospedale Maggiore dove giace in grave stato.

PER UNA DONNA INFEDELE!

Enrico Veggi, un giovinotto di 19 anni di distinta famiglia di industriali, il cui padre ha una fabbrica di biancheria in corso Genova, da qualche mese è impiegato presso la ditta M. Volonteri, che ha magazzino di stoffe in via Lanzone, 31. Ieri verso le cinque del pomeriggio il Veggi entrava inu n *châlet*, che si trova nel giardino contiguo al negozio della ditta Volonteri, e si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero i colleghi e i principali, che raccolsero il povero giovane boccheggiante, e, con una lettiga dei pompieri, chiamati dalla vicina caserma di via Ansperto, lo fecero trasportare all'Ospedale Fate-bene-fratelli, in via San Vittore. Quivi il dottor Milani giudicò l'infelice in condizioni disperate.

Le cause del suicidio pare sieno da ricercarsi in un amore disgraziato.

Il Veggi s'invaghì, tempo fa, di una donnina elegante e civetta, che giorni sono piantò in asso l'adoratore per recarsi a Torino, dove conduce vita assai libera.

Il povero giovanotto, ieri l'altro, fece una corsa a Torino, per indurre l'amante a tornare con lui, ma le sue preghiere riuscirono vane.

Ieri apparve ai colleghi allegro e punto preoccupato: mostrò solo la rivoltella accennando con parole scherzose alla sua intenzione di farla finita con la vita. E purtroppo, meditava seriamente la fine!

(Dalle ultime edizioni di ieri).

I tramvieri a Dagnente.

Circa 500 tramvieri con la fanfara *Maurizio Quadrio*, compirono ieri la gita a Dagnente a visitarvi la tomba-monumento a Felice Cavallotti.

A Meina, dove i gitanti giunsero verso le otto del mattino, furono ricevuti dal sindaco Felice Bedone, da suo figlio Raul, e dalle tre associazioni operaie di Meina.

Dopo i saluti e i brindisi scambiati fra la più schietta cordialità, e dopo una rapida visita al paese, i gitanti salirono a Dagnente, accompagnati dal sindaco e da una folla di abitanti del luogo.

Ai piedi del monumento ove riposerà la salma del poeta, parlarono Schoen, segretario della Federazione dei tramvieri, e i tramvieri Orlando e Ruspaggiari, che ricordarono Felice Cavallotti, onesto difensore degli oppressi.

Risuonarono gli inni patriottici, fra gli applausi della folla.

La patriottica cerimonia pareva dovesse finire senza incidenti, quando a un tratto, mentre gli intervenuti stavano per abbandonare il recinto del cimitero, sorse a parlare un giovanotto operaio, di Milano, che partecipava alla gita, certo Galli, fratello del noto anarchico, il quale accennò al Bresci. Un delegato di P. S. che seguiva la comitiva, invitò l'oratore a smettere di parlare, minacciandolo d'arresto.

L'altro non obbedì se non alle esortazioni degli stessi tramvieri; il funzionario gli chiese le generalità e più tardi, all'imbarcadero di Arona, lo dichiarò in arresto, per apologia di regicidio. Si crede però che sarà rilasciato.

Anche ad Intra i tramvieri furono pure accolti con festose dimostrazioni dalle autorità comunali e da numerosi cittadini, radunat al porto.

Da Intra, per Laveno, i gitanti fecero ritorno a Milano.

Il fatto di sangue di stanotte IN VIALE ROMANA

Un facchino del Verziere ucciso da un vigile.

Verso le dodici della scorsa notte, nell'osteria del Bersaglio in viale Romana, 25, esercita dal signor Francesco Minoia, erano riuniti, come di solito a passarvi la serata, i signori Riccardo Manzani, Natale Bernini, Luigi Martinenghi, Carlo Brusoni, il parrucchiere Bassano, due tramvieri ed il vigile urbano Amleto Guiducci.

Mentre questi finivano una partita, entrarono nell'osteria cinque giovinastri i quali sedettero e comandarono un litro di vino che venne loro portato dalla figlia dell'oste, Maria, di 22 anni, alla quale uno di essi pagò il prezzo.

Senonchè, dopo aver assaggiato il vino, alcuni fra quei giovani, col pretesto che il vino era cattivo, lo rimandarono e ordinarono venisse loro cambiato con dell'acquavite. L'oste Minoia servì loro cinque bicchierini, ma la comitiva sollevò tosto un litigio per la differenza del prezzo ed i più violenti si diedero ad insultare e maltrattare l'oste.

Nacque così una rissa, durante la quale i cinque, furono dall'oste e dagli avventori cacciati nella via e la bottega fu chiusa. Ma anche fuori i cinque continuarono nelle minaccie, pretendendo entrare di nuovo; ruppero con pedate e sassi tutte le lastre di vetro della porta e allora il vigile urbano Guiducci, che vestiva in borghese e che nella confusione era rimasto fuori della bottega cercò dapprima di calmare i cinque teppisti, poi vista inutile ogni esortazione, si fece conoscere quale guardia urbana e intimò ai provocatori di andarsene. Tutt'e cinque gli furono allora addosso coi coltelli e il Guiducci, che è un giovanotto alto e robusto, sui trentaquatt'anni, dovette a sua volta trarre la rivoltella e sparare all'aria due colpi sperando di intimorire e allontanare quei furibondi.

Ma a nulla valse neppur questo: anzi uno dei cinque si serrò addosso più davvicino col coltello, al Guiducci, che allora gli sparò contro e lo ferì alla spalla sinistra.

Il ferito mandò un grido e fuggì coi compagni, ma giunto vicino alla stazione dei trams interprovinciali, cadde a terra morto. Il proiettile gli aveva trapassato un polmone!

Tosto accorse gente, quindi parecchie guardie, carabinieri, il delegato Polotti, il giudice istruttore avv. Stecchini, l'ispettore dell'ottava sezione di P. S. in corso Romana ecc.

Il morto venne riconosciuto per certo Arnaldo Boldrini di 20 anni circa, facchino del Verziere, abitante in via San Barnaba n. 34. Teneva ancora il coltello aperto nella mano destra ed in tasca gli fu trovato un bicchiere portato via dall'osteria del Bersaglio.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nel cimitero di porta Vittoria e il vigile Guiducci si costituì in arresto alla questura centrale. Egli dichiarò d'aver agito per legittima difesa, salvando anche l'oste e gli altri avventori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.11, tram. 7.30 — Roma — leva 5.7, tram. 7.8 — Palermo — leva 5.9, tram. 6.58.

Luna. — Età giorni 18 — Leva 10 46 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Guascogna, minima di 745 sulla Scozia.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: nuvoloso — **Nizza**: vario — **Madrid**: vario — **Zurigo**: bello — **Praga**: bello **Vienna**: vario — **Trieste**: vario — **Budapest**: vario — **Pietroburgo**: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al centro e sud, stazionaria al nord: massima di 766 sulla Sardegna, 764-65 altrove.

Temperatura. — Notevolmente aumentata, massima di 28 al nord.

Venti. — Deboli di nord e nord-ovest.

Tendenza. — Bel tempo.

Ieri generalmente sereno.

Il Bollettino ufficiale di Roma.

Da due giorni siamo daccapo. Il bollettino ci giunge dopo due giorni dalla sua data, e non possiamo quindi utilizzarlo. Attendiamo l'esito delle verifiche in corso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. cent. med. +16°.7 mass. +24.6, min. +8°.6.
Umidità relativa 53 0/0.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Francesca da Rimini*, tragedia. — Ore 8 45.
FOSSATI: *La poupée*, operetta. — Ore 9.
OLIMPIA: *La passarella*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Quo vadis?* commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Gelosa*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(Das.) Ieri sera si chiuse la stagione al San Carlo, e si chiuse come si aprì con la bellissima *Adriana* del maestro Cilèa della quale si diedero 19 acclamatissime rappresentazioni.

La Giachetti e l'Anselmi ebbero feste straordinarie.

Alla Giacchetti dopo l'aria dei fiori vennero offerte una quantità di *corbeilles* e ricchi doni.

Splendidamente il baritono Bonini e la signorina Marcomini. Il maestro direttore Vitale, acclamatissimo fu evocato al proscenio innumerevoli volte insieme agli artisti.

Sei pezzi vennero bissati.

Il pubblico ad ogni fine di atto chiedeva con alte grida l'autore dell'*Adriana* per fargli un'ovazione. Ma Cilèa si era nascosto e non fu possibile al personale dell'impresa di trovarlo.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Il 1° maggio in Italia

Riassumiamo i telegrammi pervenutici, sui festeggiamenti del 1° maggio:

A *Monza* sin dalle prime ore di stamane le fanfare percorsero rallegrando la città e chiamando a raccolta i soci della Camera del Lavoro che poi in massa mossero alla Valle dei Sospiri nel regio Parco, per la colazione su quelle poetiche praterie.

Alle 2 pom. Comizio pubblico al Politeama; applauditi gli oratori Ciacchi, Reina ed altri illustranti il significato della gran festa dei lavoratori.

Alle 4 30 folla di alunni delle scuole allo spettacolo gratuito offerto dalla Camera del Lavoro, che a tutti i piccini elargì anche frutta e rinfreschi.

In generale però esodo completo tra il verde e i fiori della ridente Brianza, allegria schietta e ordine perfetto.

A *Pavia.* — Il primo maggio è stato solennemente festeggiato dalla grande massa dei lavoratori.

All'inaugurazione del gonfalone della Camera del Lavoro che ebbe luogo al teatro Guidi assisteva una folla immensa fra cui moltissime signore, e 26 bandiere di sodalizi.

Parlarono eloguenti ed applauditissimi Adone Nosari segretario della Camera del Lavoro, la signora Alessandrina Ravizza e l'on. Varazzani deputato per Piacenza.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti nel Ristorante Manelli.

Molti ed applauditi i brindisi.

A *Gallarate* nella mattinata la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si recò in Municipio, ove fu cordialmente accolta dalla giunta popolare, ad esporre i desiderati della classe lavoratrice: riforma tributaria, regolamento d'igiene, riforma sanitaria; nel pomeriggio un imponente corteo d'operai con fanfara e numerose bandiere, parecchie delle quali scarlatte, si portò, percorrendo le principali vie della città, a Crenna dove in pubblico comizio affollatissimo parlarono Luigi Ghisi e il dottor Francesco Buffoni.

Fu cantato a più riprese l'Inno dei Lavoratori, ma non s'ebbe a deplorare alcun incidente avendo la P. S. rispettata la libertà dei cittadini.

A *Sesto Calende* si tenne un banchetto fra i bottigliai, quindi si formò un corteo di parecchie centinaia di persone che s'avviò nel cortile del Municipio dove parlò applaudito il socialista Alessandro Martegani.

A *Busto Arsizio* s'ebbe pure alle 5 pom. un corteo imponentissimo cui parteciparono le rappresentanze d'una ventina di società politiche ed economiche e un comizio alla Casa del Popolo in cui parlarono il dottor Francesco Ruffoni e l'operaio Luigi Mauri.

Così a *Legnano* dopo un magnifico corteo — dove a differenza che negli altri luoghi non si lasciarono sventolare i vessilli rossi — tremila proletarii si adunarono nel cortile dell'Asilo ad ascoltare la parola calda e vibrata del consigliere provinciale Giuseppe Scaramuccia, segretario della Camera del Lavoro di Milano.

A *Varese* gli operai ascritti alla Camera del Lavoro, colle Società aderenti, in ordinato corteo rallegrato da due musiche, recaronsi fin dal mattino alla frazione Valle Olona, ove dopo aver tenuto un pubblico comizio nel quale parlarono l'avv. Beltramini per i socialisti e il prof. Castiglioni per i repubblicani, ebbe luogo una colazione campestre susseguita da giuochi popolari che durarono tutta la giornata, terminando coll'estrazione di ricchi e svariati premi donati da professionisti e negozianti.

A *Chiari* la festa è splendidamente riuscita. Fin dalle 8 del mattino si formò un imponente corteo con le due musiche, la «Matteo Renato Imbriani» di Chiari e la «Trento e Trieste» di Milano, che portò una corona alla lapide a Garibaldi. Parlarono vivamente applauditi i signori Rizzi e Tradati.

Alle ore 1 30 pom, ebbe luogo il comizio pubblico, presieduto da Glauco Rizzi, che dette la parola a Giovanni Miceli tra vive acclamazioni alla Francia, alle future rivendicazioni, al *Secolo*, a Romussi. Il Miceli illustrò l'importanza universale del 1° maggio e i vincoli stretti tra la questione politica e la questione sociale.

Alla sera ebbe luogo un banchetto di 120 coperti, al quale intervennero il prof. Tirale di Brescia e in ultimo molte gentili signore, che furono festeggiatissime.

Nonostante il contegno provocante del delegato di P. S. non vi furono incidenti.

A *Udine* il primo maggio passò tranquillissimo. L'on. Girardini parlò entusiasmando, quindi seguì una passeggiata a Paderno cui parteciparono 3000 operai, due musiche e sette bandiere. Quivi vennero pronunciati varii discorsi. Nessun incidente avvenne.

A *Pordenone*, dove si temevano disordini, regnò tranquillità assoluta.

A *Bologna* e in tutti i comuni della provincia il primo maggio venne festeggiato con comizi, conferenze ecc., riuscendo una vera manifestazione pacifica dei lavoratori e a Molinella Bissolati fu festeggiatissimo.

A Bologna si tenne all'Arena del Pallone un Comizio al quale intervennero numerose associazioni ed operai.

Tutti gli oratori furono applauditi. Tanto nell'andata come nel ritorno delle associazioni vi furono colluttazioni fra anarchici, guardie e carabinieri in seguito all'avere a forza questi ultimi stracciata la bandiera degli anarchici. Vennero fatti vari arresti, ma degli arrestati se ne trattennero solamente due.

A *Grumo, Santeramo, Gravina, Gioia del colle* le passeggiate e i comizi del primo maggio riuscirono imponenti. Nessun incidente.

A *Vicenza.* — Giornata di sole, di festa e di tranquillità. Tutti i negozi e gli opifici furono chiusi. Gran parte della cittadinanza si riversò in campagna. I socialisti si recarono a Barbarano per l'inaugurazione della bandiera di quel Circolo socialista: parlarono l'ing. Zanella di Verona e Faccio. Un'altra festa operaia seguì ad Altavilla per l'inaugurazione del vessillo di una Lega di Muratori: parlò Marzetto. Vennero sequestrate delle innocenti cartoline recanti l'inno dei lavoratori.

A *Venezia* la festa del primo maggio si è celebrata con speciale solennità. Da cinque differenti punti della città sono partiti altrettanti numerosissimi cortei di operai che al suono di fanfare e al canto dell'inno dei lavoratori, si sono diretti al campo S. Lorenzo ove gli oratori precedentemente annunciati tennero appropriati discorsi illustrando il significato della festa.

Più tardi, nel teatro della vicina Murano i socialisti convennero in buon numero ed ascoltarono plaudendo le conferenze prestabilite.

Alla sera quattrocento lavoratori inscritti alla Camera del lavoro si radurarono nel salone del Ridotto dove fu dato un trattenimento e si inneggiò ripetutamente alla festa del lavoro.

Anche in provincia e nei centri maggiori, la festa ebbe carattere più solenne degli anni scorsi. A Chioggia, Dolo, Mestre, Murano, Cavarzere, Male, ci furono scampagnate, conferenze, trattenimenti e liete riunioni di operai.

Ciò dimostra chiaramente che l'idea si fa strada.

A *Stradella* il 1° maggio è stato festeggiato con una passeggiata a Montu-Beccaria, Bosnasco, Arena Po, Portalbera, Stradella. Alle 7 pom. Comizio nel cortile delle scuole comunali. Oratori Ravazzoli, Gonzales e Muzio. I repubblicani hanno fatto una passeggiata a S. Maria della Versa, dove in piazza ha parlato l'operaio milanese Alessandro Galimberti.

A *Modena* la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro ha presentato al sindaco i desiderati della classe lavoratrice.

Nel pomeriggio, dopo che il corteo delle associazioni operaie percorse le vie della città, ebbe luogo nella nuova piazza del Tempio Israelitico un affollato Comizio. Parlò applauditissimo l'on. Lollini.

A *Belluno.* — Alla mattina parte della banda operaia percorse le vie suonando allegre marcie. Alle ore due tutte le associazioni, panattieri, muratori, società operaia ed altri sodalizi si riunirono a banchetto nell'osteria Gianeselli a Nogarè.

Il banchetto fu numerosissimo ed animato. Oratore della giornata fu l'avv. Cleante Boscolo di Treviso, giunto a Belluno.

Alle 19 le associazioni, precedute da bandiere e dalla musica entrarono in città, fra grida entusiastiche, accompagnati dal suono dell'inno dei lavoratori.

A *Padova.* — Per iniziativa della Camera del lavoro, si tenne, al mattino, un grande Comizio.

Parlarono Crevin e Maran per la Camera del lavoro, Quaglino della Federazione edilizia, l'assessore avv. Bizzarini e l'on. Alessio.

Seguì un corteo e venne presentato un memoriale al sindaco.

Alla sera ebbe luogo una festa popolare in Prato della Valle.

A *Treviso.* — Dopo una gita pedestre, stamane per tempo nei suburbi della città, un numero stragrande di lavoratori si è recato nella località alla Rampa, dove l'avv. Sirio Caperle di Verona ha parlato a lungo sul significato e solennità della festa.

Alla fine della conferenza un giovinetto, certo Martini, emise delle grida sovversive e fu arrestato: ma essendo riuscito a svincolarsi dalle strette delle guardie di P. S. e dei carabinieri se ne fuggì.

La forza pubblica poi impedì che gli operai entrassero in città tutti in colonna colle bandiere alla testa.

Gli operai dovettero entrare alla spicciolata.

A *Rovigo.* — Per deliberazione della Giunta municipale venne issata la bandiera nazionale sulla torre del municipio ed esposta sul verone del palazzo del Comune.

I Partiti popolari, sempre uniti in tutte le manifestazioni democratiche, colla fanfara dei Forti e Liberi, e colle bandiere delle Associazioni liberali fecero una gita alla vicina Boara Polesine per festeggiare il primo maggio, dove parlarono l'on. Pozzato e il dott. Melloni. Mentre ognuno felicitavasi della calma tranquillità della giornata sacra al trionfo del lavoro, un *ukase* prefettizio proibiva il concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele. Che sciocchi!

Ritornate da Boara, le Associazioni trovarono sbarrata la porta Umberto I da carabinieri e guardie che pretesero si sciogliesse il corteo e fossero ripiegate le bandiere e si cessasse dal suonare.

La folla ruppe il cordone ed entrò in città: fu dato parecchie volte l'assalto alle bandiere inutilmente, che vennero poi portate alle sedi sociali. Indi la folla stessa si riversò in piazza Vittorio Emanuele al canto dell'inno dei lavoratori e dell'inno di Garibaldi.

Fortunatamente nessun altro spiacevole incidente.

L'atto inconsulto del prefetto è vivamente stigmatizzato.

A *Domodossola* venne celebrata con straordinaria solennità la festa dei lavoratori.

Il corteo operaio con bandiere, cantando l'inno di Turati, si recò al teatro Galletti, rivendicato al popolo dal municipio democratico.

Il sindaco De Antonis tenne una conferenza tra applausi.

Ebbe luogo un banchetto della Lega muratori.

Porto Maurizio. — In tutta la nostra provincia venne degnamente festeggiata la lieta ricorrenza del primo maggio.

Nella nostra città, per cura della Sezione socialista vi fu ad Artallo un pubblico comizio in cui parlarono il dott. Falciola, il rag. Olivieri Angiolino e il sarto Gazzano. L'Olivieri ricordò pure nel suo brillante discorso, inneggiante al primo maggio, il compianto capitano Sicardi, strenuo propugnatore della pace e della fratellanza universale, e fu applauditissimo.

Alla sera poi ebbe luogo un banchetto popolare.

A *Pieve di Teco* altro pubblico comizio, in cui parlò il socialista Nino Bruno; così pure a *Costa d'Oneglia, Borghetto d'Arroscia, Lucignano, Diano Castello, Castelvecchio, Diano Marina*, ecc. ecc.

Dappertutto regnò la massima armonia ed ordine.

A *Lucca*, in città, come in tutto il resto della provincia, *Pescia, Viareggio, Pietrasanta, Serravena*, tutto è proceduto con ordine.

In città, fino dalle prime ore, una estesissima affissione di manifesti di tutti i partiti.

Nel pomeriggio i socialisti si sono recati nel vicino centro operaio di Ponte a Marcorio presso la sponda del Serchio, ove sono state tenute pubbliche conferenze sulla piazza del Mercato. Anche a Ponte Marcorio, fino dal mattino, si erano dati convegno gli anarchici di Pisa e Lucca ed hanno tenuto un banchetto di cento coperti con relativi discorsi.

A *Firenze.* — Il primo maggio fu qui solennizzato con una conferenza del prof. Garoglio alla Camera del lavoro.

Vi fu quindi un comizio nell'ex caserma del Carmine, indetto dalla Federazione socialista. Parlarono Flami e l'avvocato Della Seta.

Venne approvato un ordine del giorno plaudente le deliberazioni prese nel Congresso degli impiegati delle aziende private, tenutosi a Milano pel riposo festivo.

A *Sesto Fiorentino*, nel pomeriggio, vendevano un numero della *Blouse*. Avendolo presentato ad alcuni monarchici, questi rifiutarono di comperarlo. Nacque perciò una colluttazione e un giovine monarchico rimase leggermente ferito alla testa.

Verso le 8 pom. i carabinieri tentarono d'impedire in paese l'entrata dei socialisti reduci da Palastreto e cantanti in massa l'inno dei lavoratori.

Successe un grave parapiglia, durante il quale il delegato ebbe strappata la sciarpa. I carabinieri, sopraffatti dai socialisti, dovettero lasciarli entrare in piazza.

Il maresciallo ordinò allora ai suoi uomini di spianare i moschetti. Il sindaco Biondi, dal tenente chiamato in fretta, fece ritirare i militi, concitatissimi.

Così ritornò subito la calma.

Più tardi, molti di quei socialisti salirono sul tram elettrico di Firenze. Giunti a porta Prato, sempre cantando l'inno dei lavoratori, furono salutati da alcuni militari, che agitavano il kepy alle grida: *Evviva il socialismo!*

A *Livorno.* — Ieri fu completa l'astensione dal lavoro.

Numerosissimi lavoratori fecero una gita ad Antignano al suono delle fanfare.

Parlarono applauditi, Papi e Ricciardi. Nessun incidente.

A *Cesena* i popolari fecero una imponente manifestazione di solidarietà e di concordia.

Si raccolsero in lungo corteo e si recarono in massa al teatro Comunale.

Quivi l'on. Comandini, con elevata parola, trattò delle più urgenti questioni della classe dei diseredati.

Parlarono poi a nome dei socialisti, il professore Merloni e lo studente universitario Gino Giommi.

A *Perugia* tanto la Camera del lavoro che le sezioni del partito repubblicano e del socialista, hanno pubblicato un manifesto di circostanza.

Nelle ore antimeridiane in piazza Biordo Michelotti gli avvocati Vantaggi e Valente hanno parlato al popolo radunato per incarico della Camera del lavoro.

Nel pomeriggio i diversi gruppi di ogni sezione dei partiti repubblicano, socialista ed anarchico sono andati nei vicini villaggi a festeggiare la giornata.

Molti i discorsi pronunziati in ogni luogo di riunione.

La forza pubblica ha addirittura sfoggiato inutilmente.

A *Mantova.* — Ieri venne qui solennizzato in forma solenne la festa del primo Maggio. Si tenne nella piazza del Castello un grande Comizio, col concorso di ben 50 Circoli socialisti e Leghe di contadini colle rispettive bandiere. Ferri era l'oratore, che parlò molto applaudito, raccomandando l'unione del partito socialista e la tattica intransigente anche nelle prossime elezioni provinciali. Molta gente accorse dai paesi vicini.

Il nostro municipio, pur non essendo socialista, concorse alla festa facendo esporre dai pubblici edifici la bandiera nazionale e facendo suonare alla sera il concerto municipale. Va data lode all'autorità politica che non fece alcun sfoggio di forza pubblica. L'ordine fu perfetto.

Oggi è sortito il primo numero del *Giornale di Mantova*, organo dei socialisti riformisti; a giorni sortirà *Il democratico*, giornale dell'Associazione democratica.

Ad *Alessandria* si tenne un Comizio. Parlarono applauditi l'on. Berenini per le Camere del lavoro, e Rebora pel partito repubblicano. Nel pomeriggio un corteo percorse le vie della città.

A *Catania*, la Camera del lavoro e i circoli socialisti e popolari festeggiarono oggi il primo maggio recandosi a Mascalucia, accolti con una entusiastica dimostrazione dai contadini e operai. I negozi furono chiusi.

L'astensione dal lavoro è stata completa e la tranquillità massima. Edizioni speciali di giornali inneggiano alla libertà del lavoro.

A *Biella*, al mattino, dopo i ricevimenti alla Camera del lavoro, numeroso corteo con musiche e coi vessilli di oltre 20 società accompagnò nella vasta palestra ginnastica due nuovi vessilli, che vennero inaugurati. Uno, il più elegante, è dell'Unione Metallurgici, risultata dalla fusione dell'Unione Fonditori e di quella fra meccanici, società attiva, numerosa, con qualche sezione nel circondario, presieduta dal modesto, ma convinto e strenuo lavoratore Luigi Sola; l'altro è dell'Unione Ferrovieri, che mette capo alla Federazione nazionale.

Dopo un pranzo sociale si ebbe una numerosissima ed allegra scampagnata in un bellissimo prato boscoso a Pavignano con musiche, discorsi diversi e divertimenti.

Un bel ritratto di Rinaldo Rigola andava a ruba.

Alla sera convegno e divertimenti alla Camera del lavoro.

Anche in altri paesi del circondario e specialmente a Cossato, coll'intervento dell'on. Dino Rondani, il primo maggio fu bene festeggiato.

A *Parma.* — In quasi tutti i paesi principali della provincia i socialisti hanno seminato conferenzieri pel primo maggio.

A Parma al teatro Reinach il professor Zerboglio di Torino ha tenuto una conferenza per incarico della Camera del Lavoro.

L'on. Albertelli ha quindi presentato, commentandolo, l'ordine del giorno in cui si invita la cittadinanza ad agitarsi per sollecitare il comune a costruire case di abitazione, dormitori pubblici ed un albergo pei poveri.

Fu pure alla unanimità votato un altro ordine del giorno pro riposo festivo. La città è animata più dell'usato.

A Genova il primo maggio è passato tranquillo esenza incidenti spiacevoli.

Le Camere del lavoro di Genova e di Sampierdarena avevano organizzato una passeggiata alla quale parteciparono circa diecimila lavoratori, che ebbe luogo in perfetto ordine. Giunti a Sampierdarena parlarono ai convenuti gli onorevoli Chiesa, Costa e Borciani.

Alla sera parecchie conferenze e serate ai Circoli socialisti.

A *Catanzaro*, il primo maggio si festeggiò con discorsi tenuti nella sala della Leva dai socialisti avv. Messina Giovanni, Mostracchi e Casalinuovo. Indi gli operai si recarono a banchetto in campagna.

A *Mantova*, al comizio pel primo maggio in piazza Castello erano presenti oltre cento bandiere e ventimila persone, convenute anche dai paesi della provincia.

Parlò Enrico Ferri applauditissimo.

A Potenza, la festa del primo maggio riuscì superiore a quelle degli anni scorsi. Il partito socialista tappezzò la città di manifesti. La *Squilla Lucana* pubblicò un numero speciale. Nel pomeriggio vi fu un banchetto campestre.

La sera al ritorno in città ebbe luogo una dimostrazione preceduta dal vessillo socialista, e una fiaccolata con musica, mentre si cantava l'inno dei lavoratori.

Il Comizio indetto nel locale dal Circolo Socialista, si dovette tenere nel grande cortile del palazzo Ciccotti, dato il grande numero degli intervenuti. Parlarono applauditissimi l'operaio Di Somma e l'avvocato Pignatari. Ordine perfetto.

A *Napoli* e in tutti i comuni della provincia, le organizzazioni operaie tennero ieri comizi e conferenze.

A Napoli nell'atrio di San Lorenzo vi fu un comizio operaio. Parlarono parecchi fra i quali il deputato Todeschini e l'anarchico Filicò, interrotti spesso dalla polizia. Il comizio terminò con la votazione di un ordine del giorno augurante il trionfo del proletariato.

A *Torre Annunziata*, un interminabile corteo di migliaia di lavoratori preceduti dalle bandiere delle leghe e da una formosa giovane vestita di rosso, portante un vessillo rosso, attraversò la città, silenzioso, mentre dalle finestre si gettavano fiori e confetti.

Grandissimo era l'apparato di forza. Ma non avvenne nessun incidente.

A *Salerno* si tenne al Politeama un imponente comizio al quale intervennero parecchie Leghe di resistenza degli operai degli stabilimenti di tessuti e metallurgici situati nella vallata dell'Irno e le associazioni operaie.

Parlarono l'avvocato Ernesto Rossi, Luciano Ferro, segretario della Camera del Lavoro e l'operaio Attilio Barra, applauditissimi.

A *Siracusa* il partito socialista festeggiò il primo msggio, pubblicando solo un proclama al popolo.

Un lungo corteo di lavoratori, cui preseso parte molte Leghe, venute da parecchi paesi della provincia, percorse le vie e le piazze principali della città con musiche e bandiere, suonando l'inno dei lavoratori, la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi.

A mezzogiorno l'avvocato Luigi Leone, pronunziò un applaudito discorso nel teatro Epicarmo, affollatissimo.

La sera vi fu musica nel Foro Italico.

A *Trapani* circa diecimila contadini e operai componenti le Leghe socialiste di Trapani, di Paceco, di Monte San Giuliano, di Salemi, di Custonaci, di San Marco e di altre borgate, procedendo processionalmente deposero una corona di fiori rossi sul monumento di Garibaldi, percorrendo poi le principali vie della città.

Parecchie Leghe di contadini dai corpetti rossi, in imponente corteo con ordine perfetto salendo la costa del monte Erice si recarono al colle di Ragosia dove altre migliaia di contadini attendevano.

Giungono notizie che nessun incidente è avvenuto.

A *Monopoli* ha avuto luogo un comizio cui parteciparono circa duecento persone.

A *Trani* causa la scarsezza degli intervenuti lo stabilito comizio non ebbe più luogo.

Un grave incidente. L'intervento della truppa.

Ci telefonano da Roma, 2:

Da Civitacastellana giunge notizia che mentre la dimostrazione organizzata per il primo maggio ritornava in città con alla testa una bandiera rossa e nera venne fermata dalla truppa nel momento in cui stava per attraversare il ponte.

Nacque un parapiglia seguito da una grave colluttazione perchè il delegato di servizio ordinò lo scioglimento quando i dimostranti si trovavano quasi a contatto dei soldati i quali avevano le baionette innastate e si udì un solo squillo di tromba.

Finora si sa che vi sono due feriti di baionetta, ma si teme ve ne siano altri.

RISSE A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Ieri accaddero due incidenti. Alle ore 12 vi era una riunione alla Camera del lavoro, dovendo le associazioni recarsi in corteo alla chiesa della Vittoria, ove Garibaldi Bosco tenne una conferenza.

Buccinatosi che, passando il corteo dinanzi al municipio, si sarebbe fischiato contro il prosindaco Bonanno, una trentina di persone ben note alla questura, capitanate da un impiegato municipale, si fermarono dinnanzi alla porta della Camera del lavoro. La presenza di tali individui, abbastanza noti come provocatori di deplorevoli incidenti, impensierì alcuni, che si affrettarono a richiamare l'attenzione dei funzionari.

Mentre il commissario Chilardi avvicinava colui che capitanava il gruppo, il socialista Alfredo Bruno, ragioniere delle ferrovie sicule, uno dei noti agitatori contro la tassa sul valore locativo, veniva colpito da una legnata, che gli produsse una contusione al torace, guaribile in otto giorni. L'aggressore fu arrestato ma venne subito rilasciato.

Mentre il corteo delle associazioni procedeva lungo il corso Vittorio Emanuele, alcuni del gruppo difensori del municipio lo fischiarono. Fortunatamente quest'altra provocazione non venne raccolta.

Ieri sera poi doveva parlare Alessandro Tasca alla Camera del lavoro, ma l'oratore non potè arrivare alla fine, giacchè i partigiani di Bosco si diedero a fischiare. Corsero legnate e si estrassero i coltelli.

Richiesta dal segretario della Camera del lavoro intervenne la forza pubblica, che fece sgombrare la sala.

Il dissidio tra Tasca e Bosco ha origine dal ritorno di quest'ultimo in Consiglio, dopo che sei consiglieri socialisti se ne allontanarono di comune accordo come protesta contro la partigianeria del Consiglio.

DISASTRO FERROVIARIO.

Si ha da Saint Louis, 1:

Un treno di piacere conducente numerosi forestieri, per visitare l'esposizione, deviò presso Kimmoswich, in seguito a falso scambio.

Vi sono 50 persone fra morti e feriti.

Dalle macerie furono estratti, finora, 9 cadaveri e 26 feriti.

Ultime notizie della guerra

LA SCONFITTA RUSSA e l'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera:

La vittoria dei giapponesi al passo del Yalu ha prodotta una grande impressione in tutta Parigi.

Alla Borsa la rendita russa ha subito un ribasso di più di un franco. Anche la rendita francese ha avuto un ribasso di [illegible] centesimi e così pure tutti gli altri valori hanno avuto un contraccolpo, tranne la rendita italiana, che si conserva molto sostenuta.

44 cannoni perduti!

Alla Borsa si vocifera, che invece di [illegible] come si telegrafa da Tokio, i russi avrebbero lasciati in mano ai giapponesi 44 cannoni e un migliaio di prigionieri.

I feriti russi sono moltissimi e fra essi due generali.

Il numero dei morti si fa ascendere a ottocento.

L'*Agence russe* si fa telegrafare da Pietroburgo la conferma del suo dispaccio di sabato che il generalissimo Kouropatkine non voleva seriamente opporsi al passaggio del Yalu, ma attirare i giapponesi in Manciuria.

Il piano di Kouropatkine avrebbe un duplice scopo: attirare i giapponesi lungi dalla loro base di operazioni e non sparpagliare le proprie forze sopra una *linea* troppo estesa.

Sarebbe perciò, sempre secondo l'*Agence Russe*, un errore presentare il passaggio del Yalu come una grande vittoria giapponese.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Filippo e Michelangelo Pagani comproprietari-gerenti della ditta Carlo Pagani annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo padre e consocio

CARLO PAGANI

titolare della ditta Carlo Pagani

I funerali avranno luogo in Rho il 2 maggio alle ore 16 partendo dalla casa Pagani.

Milano, 30 aprile 1904.

La Madre Maria Gagliardi Vedova G[illegible], gli Zii, le Zie, i Cugini, le Cugine, i Parenti, tutti annunciano coll'animo [illegible] la morte del loro carissimo

Rag. ETTORE GARBACCI

d'anni 26

oggi rapito al loro affetto da penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo lunedì, 2 maggio alle ore 9.

Alimento sovrano per bambini sani

Farina per bambini Kufeke

ammalati del tubo digerente

Esposizione di Brescia 1904

dal 29 Maggio al Settembre

sotto l'alto Patronato di S. M. il Re

Concorsi - Congressi - Festeggiamenti

Facilitazioni ferroviarie

AVVISO

La Ditta

G. Contratti & C.

dovendo consegnare subito i locali Savonelli al nuovo affittuario, ha deciso di liquidare definitivamente tutte le merci, ed aprirà per

Lunedì 9 Maggio

una vendita straordinaria, veramente di prezzi sensazionali.

Per la **rimarcazione delle merci** i Magazzini di questa vecchia residenza, locali Savonelli, resteranno chiusi dall'1 all'8 Maggio.

Il Pubblico è invitato a visitare questi Magazzini per convincersi della serietà di questa definitiva liquidazione in

Abiti per Uomo
Abiti per Signora
per Ragazzi
Lanerie, Seterie
Drapperie
Cotonerie, ecc., ecc.

Tosse ASININA

Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il **Sciroppo Negri** merita di essere maggiormente usato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.

Dott. ALBERTO MUGGIA
Specialista malattie dei bambini
Professore Clinica Infantile alla R. Università di Torino.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 maggio, ore 3 pom.

Parigi, impressionato dalle recenti notizie del teatro della guerra, manda oggi corsi debolissimi anche per l'Italiana. — Da noi in reazione generale chiudiamo deboli per tutto. Rendita 5 0[0 102 92, 3 1[2 100 70, Terni 1695, Zuccheri LL. 368, Industrie 352, Banca d'Italia 1077, Commerciali 733 50, Credito 572, Veneziano 295, Meridionali 726 e Mediterranee 457. Cambio 100 20.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 72 a	—	—
	f. m.	102 92 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	100 70 »	—	—
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	726 — a	—	—
Id. » Mediterr.	»	457 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1077 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	733 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	572 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	—	—
Id. Edison	»	537 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	368 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	183 — »	—	—
Id. Ferriere	»	81 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	111 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	126 — »	—	—
Id. Pantanella	»	83 — »	—	—
Id. De Angeli	»	210 50 »	—	—
Id. Dell'Acqua	»	319 — »	—	—
Id. Marconi	»	50 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	355 25 »	—	—
Id. » Tirrene	»	511 — »	—	—
Francia chèque	»	100 20 »	—	—
Svizzera »	»	99 90 »	—	—
Londra »	»	25 16 »	—	—
Germania »	»	123 10 »	—	—

I BIGLIETTI DI STATO E DI BANCA

che restano in circolazione dopo il 30 giugno prossimo, sono stati riuniti, in disegno, in un quadro del *Bollettino delle estrazioni* e danno un'utile norma ai commercianti.

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ammi.	97,87	Rend. Spagn.	81,70
Id. Id. 3 %	96.97	Banca Ottom.	578,00
Rend. Italiana	102,35	Argento	92,50
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	674,00
Consol. Ingl.	—,—	Azioni Suez	4105,00
Ferr. Lomb.	318,00	Lotti Turchi	122,00
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,82	Rendita Russa	73,25
Banca di Par.	1103	Ren. Portogh.	59,62
Tunisine	475,25	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	103,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,05	Ren. Serba 4%	73,75

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103.20 — Id. 3 1[2 100,90 — B. d'Italia 1079,50 — B. Comm. 737,00 — Credito Ital. 575,00 — Merid. 726,00 — Mediterranee 458,50 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 370,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,10 — Id. 3 1[2 0[0 100,70 — Mediterranee 456,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1079,00 — B. Commerciale 735,00 — Cred. Ital. 575,50.

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,00 — Id. 3 1[2 100,65 — Banca d'Italia 1080,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1485 — Gas 1340 — Condotte d'acqua 824,50.

Cambi di domani.

Roma, 30. — Cambio per domani 100,16. — Cambio settimanale 100,15.

Genova, 30. — Media ufficiale dei cambi 100,19,41 — 25,16,91 — 123,15 — 99,95 — 99,90.

Le medie dei Consolidati.

29 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103,03,—	L. 101,03,—
4 0[0	netto	» 102,85,—	» 100,85,—
3 1[2 0[0	netto	» 100,64,35	» 98,89,35
3 0[0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 2. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 30. — Argento prezzo al kg. fr. 92,50.
Londra, 30. — Argento pence 25 1[8 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.
Londra, 29. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.
Amburgo, 28. — Argento in barra per kg. marchi 74,75.
Nuova York, 29. — L'argento si è quotato oggi a 55.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 29. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.
Nuova York, 30. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.
Rio Janeiro, 29. — Su Londra (v. L.) 12 5[16.
Valparaiso, 25. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 2 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 305	14 125	34 430	— —
Bozzoli pesati »	15 430	— —	15 430	— —
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . kg.	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	442	245	687	

Lione, 30 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	4	28	7
Asiaticheb.	29	42	66	97
Peso . . .	3330	3082	6674	5562

Peso totale . . . Kg. 18648.

Zurigo, 30. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1370 — Trame 1610 — Greggie 320 — Totale 3300.

MERCATI ITALIANI.
Cereali e Farine.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,75	24,25	Borlot.est.	27.—	29,—
Ferrarese	25,25	24,50	Bianchi	24,—	25,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Colorati n.	19,—	21,—
Estero	25,—	26,75	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	17,—	19,—
Camolin.1°	39,—	40,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,50	36,50	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	34,—	Num. 0	34,50	36,50
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,50	32,50
Ranghino	32,50	34,—	» 2	30,50	31,—
Lencino	31,50	32,50	» 3	24,—	25.—
Giapp. 1°	29.—	30,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	28,—	28,50	Macinafat.	30,50	31,—
» scad.	25.—	28,—	*F.gr.duro*		
Birmania	27,50	28 50	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	25,—	26,—	Semolette	28,—	30.—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	23,—	24,—
Risina	17,—	19,—	» com.	20.—	21,—
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	20,75	21,50	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	19,—	20,—	*Far. melg.*		
Lencino	19,—	20,—	Sem.bram.	22,—	23,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,50	18,50
Giap.nost.	18,25	18,75	Macin. ab.	17,—	18,—
» scaden.	14,—	16.—	Modenese	14,50	16,—
Birmania	17,76	18,25	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	16,—	Cruschello	12,75	13,50
Arena			*Far.seg.*		
Nazionale	16,—	16,75	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	16,—	17,—	» Bombay	29,—	29,50
Estero	13,50	16,—	Col.Bomb.	28,—	29,—
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,25	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	120,—	130,—
Miglio			Sp. er. m.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	30.—	35,—

Pollame.

Milano, 2. — Polli in partita per capo da L. 2,35 a 2,45 — piccoli 1,70 a 1,80 — brianzoli 2,20 a 2,30 — id. mezzani 1,90 a 2 — di Romagna e Veneto in partita da 2 a 210 — piccole 1,55 a 1,60 — Galline 2,40 a 2,50 — Oche 3,50 a 3,75 — Anitre 2,30 a 3,40 — id. selvatiche — a — — Tacchini mezzani da 5,00 a 5,50 — id. grossi al kg. 1,45 a 1,50 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — id. piccoli 0,70 a 0,75 — Faraone 3,70 a 3,80 — Dindie 5,00 a 5,50 — Tacchini novelli 4,75 a 5,00.

FALLIMENTI.

Sassari — Cuneo Angelo, manifatture.
Chiavari — Del Corso Azelio, elettricità.
Torino — Fusci Gisеppe, reclami. — Ighina Stefani, trattoria. — Masini Bernardo, legna.
Voghera — Ferlini Giuseppe, biciclette.
Biella — Gronda e F., filatura.
Alessandria — Lanzani Michele, tipografia.
Milano — Orlandi Augusto, tipografia..
Palermo — Vanasco Francesco, sartoria.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 1° maggio.

Da Fiumicino 29 aprile, v. Corriere di Livorno, 127, italiano, merci e pozzolana. — Tarragona 25 aprile, v. Ebe, 195, italiano, merci. Nuova York 14 aprile, Prinz Oscar, 3767, germanico, merci e 164 passeggieri. — Porto Botte 22 aprile, b. Prenno, 600, italiano, carbone. — Napoli 29 aprile, v. Marsala, 1013, italiano, merci. — Tarragona 26 aprile, v. Castellaccio, 679, italiano, merci. — Tripoli 24 aprile, v. Sumatra, 1228, italiano, merci. — Foweg, 22 aprile, b. Giuseppe Viacava, 764, italiano, argilla. — Tolone 23 aprile, b. Angelo, 118, italiano, ferraccio. — Nuova York 13 aprile, v. Prinzessin Louise, 2518, germanico, vuoto e 112 passeggieri. — Cagliari 21 aprile, navicello Farina, 246, italiano, carbone. — Nordchild 18 aprile, v. Silesia, 2189, germanico, carbone — Welva 14 aprile, v. Martos, 1046 spugne. - Buenos Ayres, 12 ap. Sirio, 227, merci e 671 passaggeri. — Breme 20 aprile, v. Ghiera, 2293, italiano, merci e 202 passeggeri.

Partenze del 1° maggio.

Per Buenos Ayres, v. Reina Maria Cristina, 2716, spagnolo. — Cagliari, v. Carlo V, 894, italiano. — Port Simon, v. Venezuela, 2227, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 1.° maggio.

Madè Giuseppe 23, contad., Torre Vecchia Pia.
Sartirana Francesco 24, contadino, Bollate.
Pagani Carolina 2, Niguarda.
Fortis Giuseppe 52 calzolaio, v. Bergamini 10.
Manconi Vincenzo 21, sarto, via Broggi 15.
Bonelli Pietro 49, portinaio, viale Romana 76.
Mariani Andrea 37, fitt., c. Buenos Airess 21.
Crepaldi Rosa g. 10, via N. Bixio 9.
Ceprini Clorinda g. 25, Brefotrofio.
Maccutelli Emma 30, domestica v. Vespucci 1.
Basi Francesco 72, cocchiere, via Durini 14.
Confalonieri Luigi 2, via Gentilino 18.
Bonifacino Adele m. 11, via Tortona 3.
Ronzio Luigia 66, casalinga, via Vercelli 23.
Franchi Eugenia m. 11, via G. Ferrari 10.
Terenzi Angelo m. 1, via Bezzecca 3.
Totale: N. 16.
Dichiarazioni delle nascite, N. 70.

Morti in Milano il 2 maggio.

Aretusi Agostino 81, bottonaio, P. A. Trivulz.
Valtorta Luigia 74, lavandaia, P. A. Trivulz.
Iseni Innocente mesi 2, Brefotrofio.
Bollati Antonio giorni 17, Brefotrofio.
Frandini Francesca mesi 11, Brefotrofio.
Vaglio Carolina 49, casal., corso Romana 74.
Pulici Abramo 74, contad., Rip. Cagnola 30.
Ballabia Angelo 38, oste, via G. Ferrari 27.
Migliavacca Margherita 50, ost. Gamboloita 34.
Roche Regina 1, via Sambuco 7.
Vezzani Giovanni mesi 3, viale Venezia 14.
Moraja Alberto 1, piazza Fontana 1.
Zucca Silvio 17, tornitore, c. S. Gottardo 11.
Perini Maria 75, casalinga, via Olocati 27.
Calvasina Rosa 60, casalinga, c. Romana 52.
Mazzi Maria 57, contadina di Lambrate.
Fedeli Pietro 62, facchino, via Capre 6-8.
Crespi Antonio 73, sagrestano, v. Anfiteatro 14.
Bonini Santino 86, muratore, Golasecca.
Polmini Bruna 5, via Cesare da Sesto 18.
Carabelli Laura 1, via Galilei 15.
Cattaneo Paolo 67, murat., via Vetraschi 34.
Rizzi Pasquale 54, muratore, corso Vercelli 2.
Galimberti Paolo 37, cantiniera, via Molzo 4.
Viganò Paolina 88, cuoca.
Bonelli Pietro 49, portinaio, viale Romana 7.
Folli Celeste mesi 10, viale Romana 12.
Mariani Luigi 34, sarto, via Varese 2.
Neri Giuseppe mesi 11, via Settala 1.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite: 38.

NOTIZIARIO MILANESE

Per il terzo Congresso Nazionale della Previdenza. — Sulla lettera di convocazione di questo Congresso la Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, nella sua ultima seduta ha deliberato quanto segue:

« Tenuto conto delle istanze di alcune società federate chiedenti una proroga alla data di convocazione del terzo Congresso nazionale della previdenza, per la ragione che l'ultima decade di maggio è ritenuta uno dei periodi di maggiore intensità dei lavori campestri; vista l'opportunità di dare un lasso di tempo meno breve alla convocazione di congressi regionali preparatori; e rilevata la coincidenza della convocazione del Consiglio superiore del lavoro al quale la Commissione esecutiva ha impegnati tre de' suoi membri che sono relatori al Congresso; valutate le esposte ragioni, e ritenendo che forse uno dei coefficienti che assicurò sì grande concorso di delegati al Congresso del 1900 in Milano fu la sua convocazione alla fine di giugno; delibera di prorogare dal 22-23 maggio al 26-27 giugno 1904 la data di convocazione in Firenze del terzo Congresso nazionale della previdenza. »

Onoranze a Eugenio Villoresi. — Nella sala del Collegio degli ingegneri un'eletta schiera di personalità tecniche, rappresentanti di corpi morali, sodalizi e comuni, si riunì per concretare l'albo di, le onoranze da tributarsi alla memoria di Eugenio Villoresi, il quale dedicò vita e la fortuna a realizzare il grandioso progetto del canale che porta il suo nome.

Il presidente dell'assemblea ing. Carones la seduta rammentando brevemente i meriti del Villoresi ed accennando alle molte adesioni pervenute, da ogni ordine di persone e sodalizi, per rendere meritate onoranze al Villoresi, nel venticinquesimo anniversario della sua morte. Venne poscia nominato un Comitato, la cui presidenza onoraria verrà offerta al ministro di Agricoltura, e seguì una breve discussione cui presero parte i signori De Capitani, Biraghi e Biraghi che fece alcune proposte circa le onoranze.

L'assemblea acclamò poscia a presidente effettivo del Comitato, che si ritenne costituito da tutti gli aderenti, l'ing. Carones, presidente del Consorzio dei canali Villoresi, deferendo a lui la nomina della Commissione esecutiva. Data poi comunicazione di una lettera dell'ing. Meraviglia, che proponeva si associasse alle onoranze dell'uomo illustre il nome della donna che gli fu compagna devota nelle avversità della vita, il presidente chiuse la seduta mandando un reverente saluto alla di lei memoria ed ai figli che continuano a onorare il nome del padre.

I nostri pompieri. — Nel corrente mese ebbero luogo le promozioni dei nostri pompieri da vice-capo a capo, vennero nominati Adone Cella, Carlo Giuliani, e da appuntati a vice-capi Biraghi Italo e Felice, Carlo Ratti, Virginio Gusmaroli, Attilio Regorda. Inoltre vennero promossi undici pompieri ed appuntati.

Senonchè queste promozioni hanno suscitato, a quanto ci consta, nel corpo dei pompieri una viva agitazione. La maggioranza, protesta contro i criteri adottati e intende di sottoporre la questione alla direzione centrale della Federazione dei pompieri.

Il Consorzio delle Biblioteche popolari ha aperto anche la biblioteca di via Vigevano 8, la quale non si era potuto aprire contemporaneamente alle altre per indisposizione del bibliotecario addetto a quella sezione.

Anche per la Biblioteca di via Vigevano la lettura in sede e il prestito dei libri a domicilio sono gratuiti.

Il concorso dei lettori alle biblioteche del Consorzio, in questo primo periodo del loro funzionamento, superò le più ardite speranze degl'iniziatori. V'è nel pubblico milanese, e nella classe operaia in ispecie, un desiderio febbrile di leggere e d'imparare; onde, se qualche cosa si deve deplorare, è che manchino i libri a soddisfare tutte le richieste.

Una statistica, che verrà comunicata ai giornali a fin di mese, dirà le cifre eloquenti e impressionanti che elevano di un subito le nostre biblioteche popolari al livello delle loro consorelle meglio organizzate di Francia e di Germania.

Una nuova Società di artisti. — Da pochi giorni gli scultori di Milano hanno fondata una utile Società che prende il nome di « Unione degli scultori italiani. » Lo scopo della Società è di difendere gli interessi dell'arte e degli artisti colla zelante tutela diretta a sorvegliare qualsiasi espressione artistica che voglia figurare in pubblico perchè risponda sempre al decoro dell'arte ed a lustro della professione; provvedere all'interesse degli artisti col restituire alle esposizioni quelle opere che per errore venissero ingiustamente allontanate, non tralasciando di sorgere difensori per la rivendicazione del merito di quei progetti pregevoli presentati a pubblici concorsi, che la parzialità o la incompetenza abbiano osato sacrificare, e promuovere altresì un voto collettivo che valga a decidere il ministero della Pubblica Istruzione all'acquisto di quelle opere che per avventura venissero dimenticate dalla Commissione per la Giunta superiore di Belle Arti.

A far parte del Consiglio d'amministrazione della nuova Società vennero chiamati i noti artisti: Bialetti, Del Bò, Danieli, Gressoni, Barcaglia, Alberti e Ghidoni.

Per i conduttori di caldaie a vapore. — La Prefettura di Milano, con avviso 26 aprile, rende noto che nella seconda metà di maggio avranno luogo gli esami per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore.

Il termine perentorio per la presentazione dei documenti di ammissione all'esame scadrà il 14 maggio p. v. Per le modalità di ammissione e pel programma degli esami, rivolgersi alla Prefettura di Milano (Divisione III.) ed alle Sotto-Prefetture di Monza, Lodi, Gallarate ed Abbiategrasso.

Per gli ispettori scolastici. — Ieri ha avuto luogo in Milano l'assemblea generale dell'associazione nazionale degli ispettori scolastici. Ha fatto voto che la nuova legge sugli ispettori sia integralmente approvata dal Senato, ha preso importanti deliberazioni sulla riforma dell'Amministrazione scolastica provinciale e sugli esami nelle scuole primarie, ha nominato per acclamazione a presidente l'on. Luigi Rizzetti.

Il consorzio medico-farmaceutico. — La Società di mutua previdenza medico-farmaceutica pel rione Monforte e Vittoria ha eletto la sua sede in via Vicenza n. 4 (piazzale Vittoria) nella sede del Comitato per la fiera di porta Vittoria. Nei locali sociali avranno luogo le visite mediche; per l'ammissione dei soci, nelle sere di ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 8 30 alle 10 e tutte le sere dalle ore 8 30 alle 11 si ricevono le iscrizioni e pagamenti nella sede sociale oltre alle domeniche dalle 2 alle 4 pom. Presso la Società Archimede, via Visconti 3, si ricevono le iscrizioni e pagamenti le sere di ogni martedì e sabato dalle 8 alle 10 ed alla domenica dalle 12 alle 2 pom.

Le onoranze a Stefano Grosso. — Abbiamo già accennato alla Costituzione di un Comitato per tributare onoranze al noto grecista Stefano Grosso, che fu insegnante anche al nostro liceo Parini. Sono state ora aperte le sottoscrizioni, e le somme offerte devono essere versate al cassiere professor Pagano Pietrasanta, al liceo Parini. Le offerte possono anche essere inviate al *Secolo*.

Edilizia. — Progetti di fabbrica approvati dalla Commissione tecnico-edilizia nella sua ultima seduta: casa in via Pisacane n. 22, del cm. Giuseppe Cambiaghi; stabilimento in via Tiziano del signor Filippo Peroni coll'ing. Gilardi e il cm. Bittinelli; casa in via Poerio, 37, della Cooperativa case ed alloggi coll'ing. Guernaschelli e il cm. Garbolo; tettoie in San Cristoforo, 115 della Società Ceramica Richard coll'ingegnere Carlo Zerbi; casa in via Armorari e Cantù della Fraterna Pellegrini coll'ing. Pellegrini; Scuola normale femminile ai bastioni di porta Volta del Comune di Milano coll'Ufficio tecnico municipale.

CERCO trattoria con giardino. Anselmi 21 posta Milano. 12475

LABORATORIO mq. 150 piena luce, comeltita maestranza, affittasi. — Fuori dazio, Bramante 31, Biuma, Milano. 12555

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica, 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 12561

SUL mare fra Viserba Bellaria (Rimini) località tranquilla, spiaggia splendida affittasi villino volendo anche una parte. Scrivere Osaka posta Firenze. 12456

TRADATE affittasi villa ammobigliata sei locali, acqua potabile, gaz, giardino cintato. Rivolgersi Piazza Mentana 6, Milano. 12473

VASTI locali, mq. 5.0, giardino, cantine, adatti industria, magazzino, istituto affittansi S. Michele. - Gaudenzio Ferrari, 5. Anche divisibili. — Offerte ing. Pellini, corso Genova, 18. 12377

VILLALBESE (Erba). Affittasi appartamento ammobigliato 9 locali, giardino ombreggiato. Micheloni, via Fulcorina 18. 12281

TRESOR. — Ricevuto lettera. Grazie. Stia tranquilla. Ammiro franchezza, deploro angosciosamente crudeltà. Povero me, povero me. Ardentemente bacio mani adorabili Sempre. 12507

VENTISEIENNE, diplomato, buona posizione, contrarrebbe relazione con signorina o giovane vedova possibilmente con dote scopo matrimonio. Massima segretezza. Ritiransi lettere 10 maggio. Offerte G. Z. 4 posta Alessandria. 12508

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE fabbricante liquori cerca posto. Scrivere fermo posta G. F. 12533

BRAVA sarta cerca presso casa benestante lavoro giornaliero. 4000 posta. 12500

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa. Haas Kessler, St. Moritz. 12463

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a telajo. Tortolini, via Torchio 4. 12520

CERCANSI mezzane e giovane per sarta. Merlini via Sala 7. 12532

CERCASI apprendista studio, piccola retribuzione dopo tirocinio. Industria, posta Milano. 12367

CERCASI piazzista capace per importante casa pubblicità. Scrivere casella 251 Milano. 12418

CERCASI mezzana per modista. Corso Loreto 10. 12535

CERCASI piazzista pratico cancelleria carta d'imballo stipendio e provvigione. Presentarsi dalle 10 alle 11. Bolasco, Pietro Verri angolo Monte Napoleone. 12500

CERCASI piccola domestica venticinquenne. Rivolgersi Magazzino Lana, viale Volta 14. 12527

CERCASI ragazzo buona famiglia per studio. Via Sciesa 2, Milano. 12543

CERCASI ragazzo età 14 ai 16 per negozio guanti cravatte. Rivolgersi Piazza Beccaria 7. 12536

CERCA abile piazzista, viaggiatore, ottime referenze. Casa primaria pizzi. Scrivere dettagliatamente. M. F. S. 35, posta, Milano. 12137

CERCO coppia personaggi marionettisti. Scrivere P. M. marionettista, S. Colombano al Lambro. 12418

DISPONENDO qualche ora al giorno, mi occuperei tenuta libri o corrispondenza commerciale. Miti pretese. Scrivere cassetta 56 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12478

DISPONIBILE esperto panettiere anche lusso per stagione estiva balnearia o climatica. - Antonietta posta Magenta. 12491

DONNA servizio finito, anche mattina sera, piccola famiglia cerca. Carlo Alberto 2. 12518

FABBRICA liquori cerca rappresentante, canzione. Referenze. Scrivere Rizius, posta Milano. 12542

FAMIGLIA benestante cerca persona robusta e sana, perfetta cuciniera ed abile in tutte le faccende casalinghe, preferenza svizzera o tedesca. — Esigibili buone referenze. Offerto cassetta 62 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12521

FATTORINO tredicenne cerca. Reticelle, Pietro all'Orto 6. 12551

FONDITORE capacissimo lavori sabbia, terra grassa capace dirigere cerca posto. Scrivere. Virgombello posta Saronno. 12397

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negativo ed ingrandimenti. Scrivere con referenze e pretese al N. 6187 Haasenstein e Vogler Torino. 12342

FOTOGRAFIA ricerca bravo stampatore albumina, bromuro. Offerte referenze cassetta 44 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12370

FOTOGRAFI. Cercasi abile operatore esterno tanto per vedute che per riproduzioni di quadri. — Occorrono certificati comprovanti capacità e moralità indiscutibili. Scrivere cassetta 34 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12312

GIOVANE signora abile conti, andamento casa, brava in lavori femminili conoscendo francese cerca posto governante direttrice istituto o dama compagnia. C. D. G. posta. Escludonsi anonime. 12589

GOVERNANTE trentacinquenne istruita (anche cuciniera) cerca posto fiducia. Aminto posta. 12528

PENSIONATO quarantenne, governativo, cerca occupazione presso ditta industriale, buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 17 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12379

PARIGINO dicianovenne, perfetta conoscenza tedesco, alquanto italiano, da due anni presso grande casa di Colonia articoli mode, cerca posto commesso, corrispondente anche con tenue stipendio. H. 500 posta Milano. 12538

PIAZZISTA carta clientela tipografi cartolai cercasi. Scrivere posta A. 278. 12552

PRIMARIA Casa macchine cerca magazziniere esperto anche tecnicamente. Scrivere cassetta 60 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12491

SARTA per signora abilissima in qualsiasi lavoro cerca posto. Escludendo anonime. M. F. posta. 12588

SIGNORE solo cerca uomo per faccende di casa. — Vitto, alloggio, stipendio. Guido Bozzi, posta Milano. 12511

SIGNORINA cerca posto commessa banchiera dispone cauzione. Ovvero governo casa presso persona sola. — Scrivere F. 113 posta Milano. 12480

SIGNORINA tedesca, istruita, parlando e scrivendo perfettamente tedesco, italiano, alquanto francese, disposta accettare qualsiasi impiego. — Scrivere cassetta 61 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12523

SIGNORINA triestina, parlando italiano, alquanto tedesco, cerca posto quale commessa negozio. Scrivere cassetta 63 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12522

SIGNORINA diciannovenne tedesca, parla, scrive perfettamente italiano, desidera occuparsi come commessa presso azienda commerciale. Ottime referenze. Scrivere C 12323 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12323

SIGNORINA, perfetta corrispondente inglese e tedesca, cercasi per ufficio tecnico. Offerte Lux 22 posta Torino. 12412

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazione documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

URGENTE ricerca ragazze sarte. Via Tonaglie 6 Rigni. 12558

URGONO abilissime lavoranti sarte. Santa Radegonda, 10, Virginia Recalcati. 12586

VEDOVA ventottenne, pratica commercio, occuperebbesi banchiera, commessa negozio qualsiasi. Scrivere cassetta 58 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12481

MIGLIAIA DI LIRE

Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi diversi.

CASA commissionaria desiderando iniziare vendita per proprio conto cerca capitale 150,000. Affare serio di reddito sicuro essendo articolo corrente. Volendo potrebbesi formare una società. Scrivere A B C 1000 posta Milano. 12501

CERCANSI ogni città importante agenti corrispondenti retribuiti (preferiscensi impiegati o pensionati) per recentissima pubblicazione Annuario Sanitario Italiano. Anno quarto. - Scrivere Direzione Gesù 23, Milano. 12187

CERCASI urgentemente socio capitalista impianto istituzione sanitaria educativa nuova Italia. Splendida villa disponibile. Scrivere Collegio Deficienti Concorrezzo. 12446

COMPRO legnami frassino e acacia. - Portinaio, via Scuole, 8, Torino. 12478

GIOVANE simpatico posizione indipendente cerca sposa anche con pochissima dote, affabile, graziosa. Non si accettano anonime. Massima serietà. Fermo posta Y. Z. 112. 12534

IMPIEGO disponibile piccola amministrazione azienda fruttuosa, associasi a chi dispone 1500 circa assicurate da impiegarsi nell'azienda. Ferri, posta. 12505

MASSIMA serietà cerco subito 300 un anno, buon interesse anticipato. - Rivolgere Marzo presso Maggi, viale Romana 72. 12537

NEGOZIETTO centrale cerco. Offerte Dario, Pietro all'Orto 6, Milano. 12553

PASTIFICIO primario Milano ricerca attivi rappresentanti per Milano e provincia. Indispensabile serietà, onestà, pratica. Offerte con referenze A 9 A, fermo posta Milano. 12561

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12333

RAPPRESENTANTI. Urgente ricerca tutta Italia. Scrivere casella postale 482 Milano. 12180

RAPPRESENTANZA impiego cercasi da trentenne, migliori referenze. Lafrêle posta Milano. 12486

SOCIO 12000 sostituire uscente per infermità industria svizzera Cartonaggi, grande avvenire per aumento degane. Rebelli, corso Venezia 1. 12515

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA matrimoniale nuovissima, elegante marmi bardiglio, luci metà valore. Portineria Venezia, 71. 12562

FARMACISTI!!! Desiderate acquistare farmacie? Volete vendere? bisognate personale? Rivolgetevi fiduciosi studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 11330

Mutui ipotecari qualunque somma. Tasso minimo. Offerte dettagliate, documenti. Vincino Merati, 15, Milano. Esclusi mediatori. 12506

RAPPRESENTANTI cerco ovunque 220 mensili, nessuna cauzione. Inviandomi 0.50, rimborsabili, spedirò catalogo, condizioni. Ilario Mainolfi, Paolisi. 12513

VENDESI anticamera nuova, stile seicento, occasione splendida. — Santa Maria Fulcorina, 4, Milano. 12213

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI antico avviato negozio mercerie manifatture posizione centrale poco rilievo. A. P. posta Milano. 12405

GENOVA vendo appartamento via Fieschine 4 int. 18, vani 6 terrazzo, rivolgersi ivi. 12335

MACCHINA cucire ottimo stato moderna elegante vendo occasione. Discipini, 11. 12496

STABILIMENTO industriale in Sanseverino Marche uso molino o altre industrie, con forza motrice idraulica cavalli effettivi centonovanta, vendesi favorevolissime condizioni. Per notizie rivolgersi al Dottor Francesco Stelluti Scala, notaro, Macerata. 11847

TERRENI per costruzione ville formazione piccoli poderi vendonsi ottima posizione collina. Ingegnere 120 posta Milano. 11950

VENDO occasione eleganti abiti, camicette estate quasi nuovi. B. B. Cicco Simonetta 12. 12557

VENDESI casa, terreni, rione Volta. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 12082

VENDESI ottomana nuova, armoir luce, lavabos luce marmo, due alzate, tutto noce, bagno lungo. Corso Vercelli 3. 12490

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. - Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 12557

Affitti.

AFFITTANSI 4 camere mobigliate, primo piano, via Terraggio n. 9. 12562

AFFITTANSI cinque locali vuoti, cantina giardino, Pozzi Luigi, Monticello Brianza. 12592

AFFITTANSI 2, 3 stanze ammobigliate appartamentino di 5, paraggi staz Centrale. Dirigersi P. S. Marco 1. 12587

AFFITTASI stanza elegantemente ammobigliata presso distinta famiglia tedesca. — Offerte cassetta 65 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12524

ALBIZZATE. Monte Arno posizione amena, linea elettrica affittasi annualmente villeggiatura 9 locali vuoti. Casella postale 4 Milano. 12509

D'AFFITTARE al presente appartamento di 3 locali. Via P. Vigentina 28. 12431

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO, 3-4 Maggio

PAOLO BERTNAY 77

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma perchè, signorina?
— Perchè ora indovino ciò che state per dirmi... e perchè non voglio udire simili!...
— Ed io — riprese il giovane con singolare ardore, quasi con violenza — io voglio che mi ascoltiate!... voglio che crediate alla sincerità de' miei sentimenti!...

Marta alzò le spalle.

— Sì! — insistè Oliviero — io sono assolutamente sincero... e, d'altronde, voi ne siete già accorta! Le donne non s'ingannano mai, in queste cose!

« Io penso a voi incessantemente, signorina... e per questo sono profondamente infelice!...

« Vi giuro, e potete credermi, che il mio è un amore vero, serio .. poichè mai per nessuna donna, mi accadde di provare ciò che provo per voi!...

« Signorina Marta!... Marta!... che devo fare, per convincervi... per piacervi?... »

Ella lo guardò fissamente per alcuni secondi, e compreso che egli non mentiva, che egli parlava con tutta la sincerità di un'ardente passione.

Le labbra di lui tremavano; lo sguardo di lui continuava a dire, eloquente, ciò che le labbra non dicevano più...

Allora, per la seconda volta passò rapida nella mente della figlia del maggiore Morisseau la visione improvvisa, sfolgorante, di una fortuna insperata, di una grande vincita alla lotteria del caso, d'un radioso sogno d'opulenza e di lusso subitamente realizzato.

« La contessa Marta di Chanterive! » Queste parole s'illuminarono ad un tratto nel suo pensiero, come scritte a lettere di fiamma... e, quasi incoscientemente, ella rispose ad Oliviero:

— Ma so, forse, io... so forse che cosa mi domandate... che cosa volete da me... e che cosa m'offrireste in cambio di ciò che potrei concedervi?...

— Che cosa vi domando? Che cosa voglio da voi?... Ecco, signorina: io vi domando... io voglio la vostra bellezza... la vostra grazia... voi..., tutta voi, che mi fate impazzire... voi che siete divenuta, per me, il più acuto, il più tormentoso, il più doloroso desiderio che si possa concepire!... Voi, che con una sola parola potete rendermi il più felice o il più infelice degli uomini...

E, come lo sguardo di lei, fisso, imperioso, rivelante una volontà ferrea sembrava dirgli: « Alla vostra volta, ora... che cosa m'offrite, in cambio? » — egli riprese febbrilmente:

— Che cosa vi offro in cambio?!... Tutto, Marta... tutto!... Non posso dirvi di più!... Prendete! Scegliete... prendete ancora... prendete ciò che volete!... Ah! Marta!... Che bella cosa, esser ricco, per porre la propria ricchezza ai piedi della donna adorata!...

Ella lo guardò ancora, freddamente, fissamente, poi disse calma:

— Questo, m'offrite?... E nient'altro?...

Sorpreso, stupito, il giovane conte non seppe che rispondere alla disdegnosa fanciulla.

Aveva offerto tutto... tutto... in un folle impeto di desiderio...

Nell'animo del figlio di Peyrade, ribollivano, in quel momento, tutti gl'irresistibili impulsi pei quali un giorno Peyrade era stato incapace di resistere alla tentazione di commettere una infamia — e, mentre con appassionata sincerità prometteva « tutto » a quell'affascinante creatura, ella rimaneva fredda, non si mostrava soddisfatta, voleva ancora di più!

Marta, d'altronde, giudicò opportuno esprimere più chiaramente il suo pensiero, e disse:

— Signor conte di Chanterive... ho l'onore di annunciarvi il mio prossimo matrimonio col dottor Natale Forestier.

— Ah!... vi maritate?!... esclamò il giovane, ricevendo il colpo in pieno cuore.

— Sì, all'enumerazione delle vostre offerte, aveste aggiunto un nome, un nome che mi consentisse di tener alta la testa come tutte le donne oneste, come le donne veramente amate — poichè non v'è amore senza stima — io avrei potuto esitare... Ve lo confesso.

« Siete nobile, ricco, giovane, e certo non potete essere classificato fra le persone che non piacciono...

« Ma voi stesso, parlandomi come mi avete parlato, mi avete rammentato che la saggezza vera consiste nel saper limitare le nostre ambizioni; — ed ora dopo la comunicazione che ho avuto l'onore di farvi, sarete — suppongo — abbastanza... gentiluomo per evitare che il caso vi conduca altre volte nelle vicinanze della Charmette...

Ma Oliviero, di tutto ciò che la fanciulla aveva detto, non aveva compreso che una cosa, e ancora ripeteva, macchinalmente:

— Vi maritate?!... Vi maritate?!...

— Diamine, signor conte!... Supponevate forse che io appartenessi alla categoria delle ragazze che non sono degne di aspirare al matrimonio?

« Fortunatamente per me, v'è un giovane che non ha mai avuta questa idea.

— Forestier?... Il medico?!... Ma ha vent'anni più di voi, quell'uomo!... Potrebbe essere vostro padre!...

— Così com'è, me ne accontento.

— Sarete infelice!

— Non credo, poichè sarò molto amata.

— L'amore d'un vecchio!... — disse Oliviero, alzando le spalle, disdegnoso.

— No, signor conte... L'amore di un uomo che ha soltanto trentacinque anni. Quando avrete quest'età, voi pensereste di essere ancora giovane.

— Ma voi non amate il dottor Forestier, signorina Marta!

Con un'espressione indefinibile, ella ripetè:

— Me ne accontento.

— Ma siete pazza!... Non avete ancora vent'anni .. Siete adorabilmente bella... Potete sperare in un matrimonio veramente invidiabile...

— Sarebbe bastato, signor conte, che voi pronunciaste una sola parola, perchè io mettessi subito allo stesso livello i vostri venticinque anni, il vostro nome, la vostra ricchezza, e l'età, e la modesta condizione di colui che ha già chiesta la mia mano a mio padre...

« Ma voi non l'avete pronunciata, codesta parola... e siccome il dottor Forestier, invece, ha cominciato appunto da quella, vi prego di permettermi d'interrompere senz'altro questo nostro colloquio, che è già durato abbastanza...

Così dicendo, Marta salutò il giovane conte, e, allontanandosi da lui, soggiunse:

— Andiamo, Zampa!... A casa!...

Il cane corse subito, saltellando, verso la Charmette, seguito dalla sua giovane padrona.

Oliviero dovette imporsi uno sforzo per astenersi dall'inseguire quell'affascinante creatura che ora odiava e desiderava ad un tempo.

Per un momento egli esitò... schiuse le labbra per gridare alla fanciulla una parola... forse appunto la parola che ella aveva inutilmente attesa...

Ma non era facile pronunciarla, quella parola!...

Infine, digrignando i denti, egli si decise a balzar di nuovo in sella, e, spronato il cavallo, lo spinse a galoppo verso la strada maestra, sollevando un turbine di polvere.

. . . .

Marta non si voltò.

Udì il galoppo del cavallo perdersi in lontananza, e quando infine si sentì sola, assolutamente sola, esalò un gran sospiro.

Fu quello un sospiro di sollievo e di rimpianto... Erano molto complicati, infatti, i sentimenti che ella provava in quel momento...

Era stata tanto forte da rifiutare risolutamente di continuare il giuoco le

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute o croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CODICE CIVILE

del Regno d'Italia, con l'aggiunta sotto ciascun articolo di tutte le sentenze delle varie Cassazioni che chiariscono o modificano l'articolo stesso. Utilissimo agli avvocati ed ai privati che vogliono provvedere da soli ai propri interessi ed evitare o regolare diversamente le liti senza esporsi a perdere alle volte parecchie migliaja di lire.

Volume di circa 1000 pagine pubblicato a L. 5, per sole L. 2.— In tela e oro L. 2,75.

Codice di Commercio

con tutte le Sentenze di Cassazione, con aggiunta la Legge sul Concordato Preventivo e sui Piccoli Fallimenti.

Volume pubblicato a L. 3, per sole L. 1,25. In tela e oro L. 1,75 franco di porto.

Dirigere le richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali. 10559

MATERASSI IGIENICI CRINE VERO ANIMALE STERILIZ. ... CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

AVVISO D'ASTA.

Viene indetto un Concorso a schede segrete per la vendita delle carni di quei bovini e vitelli di proprietà della *Società Mutua Assicurazione Bestiame da Macello* che dall'ufficio Sanitario del Pubblico Macello di Milano fossero dichiarate non ammissibili al libero commercio, se non previa cottura coi sistemi attualmente adottati o con quelli che eventualmente venissero ordinati dalle superiori autorità.

I concorrenti dovranno presentare l'offerta, superiore ai centesimi quaranta per chilogrammo, in iscritto su carta da bollo da L. 1,20, in busta chiusa, il giorno 31 maggio 1904, dalle ore 12 alle 14, nel locale sociale in piazza Macello, N. 2 (Pubblico Macello) accompagnata da un deposito di L. 3000 (Tremila).

Le domande verranno aperte in seduta di Consiglio del medesimo giorno 31 maggio 1904, alle ore 14 precise, presenti i concorrenti che volessero assistere, e sarà deliberato, seduta stante, in favore del miglior offerente ed ai non deliberatari sarà immediatamente restituito il loro deposito.

Il capitolato contenente tutte le condizioni di vendita, è visibile tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 14, presso la sede della Società e verrà altresì spedito a chi ne farà richiesta per lettera.

Il contratto avrà la durata di anni 4 (quattro) a datare dal 1.° gennaio 1905.

Il Presidente, BORASIO LORENZO.

L'ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
preparazione della celebre Casa Armour & C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. B

Globi e Thomson
IN VETRO SPECIALE
PER
Lampade elettriche ad arco.
BECCHI BRAY PER AGETILENE

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

NOVITÀ STREPITOSA! DISCHI CELLULOIDE

per *gramofono, Zonofono* e qualsiasi altra macchina
Premiati Medaglie d'oro Esposizioni Riunite di Livorno
Eternamente infrangibili, riproducono meravigliosamente la voce ed il suono, non esigono ogni volta ricambio di punte, costano neppure la metà e durano cinque volte più di quelli d'ebanite, occasione senza precedenti per formarsi con spesa minima la più ricca collezione artistica ed il più grande divertimento.
Dischi Record diam. cm. 17 1/2 L. 1.75 ciascuno per sei L. 10.— e per dozzina L. 18.—
Dischi Celebrità diam. cm. 25, L. 3.50 ciascuno, per sei L. 20.— e per dozzina L. 37.50. 12318
Macchina New Monarc *con 12 Dischi grandi 25 cm.* L. 95.—
Forte sconto ai rivenditori. Per commissioni rivolgersi alla Premiata Ditta Frascogna, via Orivolo, 35, Firenze

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostra specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITA - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per DIMAGRIRE senza nuocere alla salute. prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

GIROLA

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.

CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE

STRAORDINARIE OCCASIONI

ABITO di metri 6 in Voille altezza 120 cm. (marine-gris-ecrù-nero) e metri 6 fodera tutta seta altezza 95 cm, in tutte le tinte per . . . L. 39 —
ABITO di metri 6 in Coat inglese, altezza 120 cm. in tutte le tinte per » 24 —
CAMICETTA di metri 2 in rajè fantasia garantita lavabile . . . . » 5 —

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)
Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ...
Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza ... Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO — *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* — ...
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nel ... dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ... a forfait senza rischio di spese pel creditore. ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ... Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ... esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ... sue dipendenze vi collaborano Avvocati o Notaio ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta ... gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la ... formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1875.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, ... stricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

MAGNETISMO
Avviso interessante.
Da qualunque città chi desidera consultare la ... Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva ... mande su cui devesi interrogare, o il nome o le ... della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine ... segretezza gli verrà trascritto il responso della sonnambula ... il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ... che possono formare oggetto della curiosità e dell'interesse ... samento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere ...
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia ... e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata ... cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilide
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

ALBERGATORI!!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

DOLORI AL DORSO

Di sovente, voi avrete sentito alla schiena un dolore acuto e penoso e v'avrete domandato la causa. Cercatela. Non vi sono sofferenze senza causa, e la causa di queste sofferenze è capace un giorno di obbligarvi a letto per dei mesi. Essa proviene da debolezza e voi dovete guarirla. Le vostre reni chiedono un soccorso necessario; i vostri nervi spinali devono essere stanchi e domandano forza. Voi dovete avere la lombaggine, ciò è grave e bisogna porvi subito rimedio se volete conservare la vostra salute.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce rapidamente e per sempre. Esso calma rapidamente i nervi addolorati e scaccia le sofferenze dal corpo. Esso riscalda dolcemente e dà vigore allo stomaco debole e l'aiuta a compiere le sue funzioni. Nessun rimedio al mondo è così efficace, ne dà tanta soddisfazione e piacere a coloro che lo impiegano. Non falla mai.

ESSO VI GUARIRÀ

Siete ammalato o soffrite? Avete qualche malessere? Se così è venite da me. Lasciate ch'io v'aiuti. I miei vent'anni di studi sono a vostra disposizione. I miei consigli sono gratuiti. Venite nei miei uffici e provate la mia cura gratuitamente. Vedrete com'essa è meravigliosa e come scaccerà rapidamente il dolore donando forza! Ciò vi sorprenderà.

PROVA GRATUITA Se voi non potete venire, io sarò felice di mandarvi il mio magnifico libro illustrato, che spiega il mio metodo di cura e come s'ottenga la guarigione, indicando i nomi ed i certificati di centinaia di ammalati guariti. Esso è gratuito. **LIBRO GRATUITO**

D.r M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, Milano. Entrata via Ugo Foscolo 3.
ORE DI CONSULTO; dalle 9 alle 18 30. La domenica dalle 10 alle 13.

N. B. *Se avete una vecchia cintura di qualsiasi modello, che vi ha ferito o bruciato, o non vi ha soddisfatto, portatemela e in cambio vi farò una diminuzione sulle mie. Garantisco* l'**Electro Vigor**, *sotto pena di un pagamento di 5000 franchi se brucia o ferisce chi lo porta.*

Il LINFATISMO, la SCROFOLOSI, le OSTEITI e le PERIOSTITI SPECIFICHE, la SIFILIDE nel 3.° STADIO e tutte le FORME DIPENDENTI da INSUFFICIENTE od OSTACOLATO RICAMBIO, guariscono colle iniezioni jodo-jodurate (formola Prof. DURANTE) preparate dal Chimico Farmacista L. MARIANI, Verziere, 18, MILANO.

Le SOLE RICONOSCIUTE VERAMENTE EFFICACI ED INDOLORE; depurano e rigenerano il sangue, sostituendo con enorme e rapido vantaggio le costose cure balnearie.

Riportiamo fra le numerose ed autorevoli **Attestazioni** *pervenuteci:*

Egr. Sig. Chimico Farmacista MARIANI.

..... Senonchè il dolore causato da queste iniezioni era talora tale, da rendere impossibile il continuare la cura intrapresa con palese vantaggio.

Ora è merito esclusivamente suo, di aver modificato il preparato del Prof. DURANTE in modo da renderlo quasi indoloro, o per dir meglio, non più doloroso delle più comuni iniezioni, e quindi tolleratissimo, pur conservandone intatta la efficacia curativa. Efficacia generale sull'intero organismo, e locale su determinati punti contagiati.

I casi da me curati col di lei preparato si riferiscono tutti a casi di macro e micropoliadenia cervicale e sottomandibolare, e tutti quanti guarirono con 30-40 iniezioni praticate nel tessuto stesso ghiandolare. Questi ottimi risultati, mi autorizzano quindi a ritenere le sue iniezioni, come il miglior rimedio contro il linfatismo e la scrofolosi.

Firm. Dott. GUGLIELMO PAPETTI Medico-chirurgo in Milano, Corso Buenos Ayres, 56.

Scatola da 12 L. 3 da 24 L. 6. Per le spedizioni fuori di Milano L. 3.20 e L. 6.25 rispettivamente.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano** — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS** e franco di porto a semplice richiesta il
CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

ricolosissimo che Oliviero aveva iniziato.

Chiaramente, ella aveva imposto al giovane conte di non occuparsi più di lei...

Si era rivolta ai suoi sentimenti di gentiluomo, gli aveva annunciato il proprio matrimonio, gli aveva detto il nome del fidanzato... Non avrebbe potuto fare di più.

Aveva agito, anzi, con molta lealtà e con molto coraggio...

Certo, Natale non avrebbe potuto indovinare qual sacrificio ella avesse compiuto, per lui!... Ed ella non gliene avrebbe mai parlato... Perchè parlargliene, infatti?...

Egli avrebbe pensato unicamente al tentativo fatto dal conte di Chanterive; si sarebbe preoccupato soltanto degl'incontri dei quali ella non gli aveva parlato... e avrebbe sofferto, e forse sarebbe stato geloso.

No... no!... Ella non gliene avrebbe detto nulla! Avrebbe serbato, sempre, il segreto... quantunque fosse un segreto tormentoso, irritante...

Innegabilmente, infatti, un po' di rimpianto rendeva tristi, ora, i suoi pensieri.

Aveva respinto, risolutamente, definitivamente, un bel giovane che le aveva offerta la ricchezza!

E l'offerta era stata spontanea, dettata da un'ardente passione... E colui che gliel'aveva fatta era seducente, nobile, milionario!...

Certo, egli non aveva mentito, dichiarando di essere pazzamente innamorato di lei... E d'altra parte ella sapeva di esser bella abbastanza per potere ispirare una grande passione...

L'avventura, del resto, non sarebbe stata assolutamente eccezionale...

Gli uomini — o almeno certi uomini — sono sempre pronti a superare qualunque ostacolo, per soddisfare un desiderio imperioso che li spinga irresistibilmente verso una donna... e il conte di Chanterive sembrava appunto uno di coloro che più facilmente si lasciano vincere dai loro istinti.

Forse, alimentando il desiderio veemente di lui, e lasciandolo crescere, esasperarsi, ella avrebbe potuto giungere in breve volgere di tempo alla realizzazione dei suoi sogni più ambiziosi.

Egli, infatti, non aveva parlato di matrimonio, ma soltanto perchè non era ancora sufficientemente preparato a quest'idea.

Certo, aveva avuto a che fare spesso con donne che si erano mostrate felici di cedere al suo capriccio... e forse aveva pensato che la figlia del maggiore Morisseau, una povera ragazza, non sarebbe stata diversa dalle altre.

Dapprima aveva pensato a lei senza attribuire molta importanza alla sua conquista... poi, il capriccio era divenuto un ardente desiderio... il desiderio una acuta sofferenza...

Tormentati, appunto da sentimenti simili, i re finiscono collo sposare le pastorelle... quando queste sanno resister loro ostinatamente, coraggiosamente...

Dunque, se ella avesse voluto... se soltanto avesse lasciato al giovane conte una tenue speranza... invece di diventare la signora Forestier, avrebbe forse potuto aspirare ad un nome illustre, ad un titolo, ad una immensa ricchezza!

Diventando contessa di Chanterive, avrebbe avuto tutti i godimenti raffinati, tutte le belle cose, tutto il lusso che talvolta sognava febbrilmente, angosciosamente...

Tutti i trionfi della donna... della bella donna alla quale, pel nome nobilissimo e per la ricchezza sono aperte tutte le porte, sarebbero stati per lei, che, ammirata, incensata, invidiata, avrebbe vissuto in una incessante ebbrezza!...

Invece, avrebbe dovuto rassegnarsi a veder sfiorire la sua inutile bellezza in un villaggio... avrebbe dovuto invecchiare in campagna, in una vecchia casa in cui il lusso — oggetto dei suoi desideri più ardenti — era sempre stato sconosciuto.

Ah, sì! Aveva fatto, veramente, a Natale Forestier, un sacrificio immenso respingendo irremissibilmente Oliviero di Chanterterive!...

Irremissibilmente?

Ah! se avesse ancora voluto... se non fosse stata leale... se il conte le fosse piaciuto...

Ma no... non le piaceva affatto, Oliviero!

Indovinava che egli doveva essere violento, brutale... assolutamente incapace d'un atto generoso, d'una prova di vera nobiltà d'animo...

Scettico, cinico, forse malvagio, egli non aveva altra prerogativa che la sua bellezza... la quale, d'altronde, era assai volgare...

Una bellezza da contadino!

Nulla di aristocratico, in lui... Soltanto quell'eleganza che chiunque acquista facilmente, vivendo in ozio.

Egli non avrebbe potuto essere dominato che da una donna capace di trattarlo come si tratta un servo e di lasciarsi amare senza amare affatto...

Certo, ella aveva tutte le qualità necessarie per divenire, così, l'assoluta padrona, la dominatrice d'un uomo come quello... Oh! sì!...

Ma non doveva! Non poteva!... Si era vincolata ad un altro, ormai, e sarebbe stata pazza, se ancora avesse pensato a certi sogni assolutamente irrealizzabili!

E, chiamando il suo bel cane, che saltava in mezzo all'erba, e correva, si arrestava, retrocedeva a quando a quando per ritornare verso di lei, disse con voce ferma:

— A casa... a casa, Zampa!... Il babbo e Lorenza devono essere inquieti! Da tanto tempo, siamo fuori!

Poco dopo, ella giunse alla Charmette, dove Natale Forestier l'aspettava già.

— Se avessi saputo da che parte eravate andata, vi avrei raggiunta... diss'egli, dopo averla salutata.

— Per evitarmi qualche brutto incontro?... domandò Marta, ridendo.

— No, cattiva... Per vedervi più presto!...

— D'altronde... riprese ella, ancora ridendo, Zampa esce sempre con me, e v'assicuro che egli sarebbe capace di difendermi, quando fosse necessario!

E, accarezzando il grosso cane, che ansava, soggiunse:

— Ma oggi non abbiamo incontrato anima viva... Non è vero, Zampa?

Il danese le rispose nel suo linguaggio canino... un linguaggio che, per fortuna, i fidanzati non comprendono.

E si parlò d'altro.

Ma, durante la lunga visita di Natale, Marta fu continuamente distratta, pensierosa preoccupata.

— Che avete, mia cara?... Non siete gaia e spensierata come, sempre, oggi...

— Non ho nulla... assolutamente nulla!... Perchè dite così?... V'ingannate...

. . . .

Natale, quel giorno, uscì dalla Charmette meno contento, meno felice del solito.

Provava, come per un istintivo presentimento, un'angoscia indefinibile, che gli opprimeva il cuore.

Marta lo aveva salutato come [illegible] giorno, sorridendogli con grazia, e gli aveva detto:

— Arrivederci... A domani!

Tuttavia, egli si sentiva triste, [illegible] disfatto...

Perchè?

Era assurda, quella sua tristezza, [illegible] assurda quella sua inquietudine [illegible] causa, ed egli si rimproverava d'essere stupidamente impressionabile e [illegible] bile...

— Sono inquieto, angosciato, soltanto perchè Marta mi è sembrata, due o tre volte, un po' distratta e preoccupata...

« E dire che forse ella non pensava che ad un vestito, o ad un cappellino, o a qualche altra cosa anche meno importante.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 4-5 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13662

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. 3, maximum L. 1[illegible] per avv...

Spett. Senato del Regno Biblioteca

Milano, 4 Maggio

ITALIA E FRANCIA

In questi giorni, leggendo i lunghi racconti delle entusiastiche accoglienze prodigate al presidente della Repubblica francese, io ripensavo alle discussioni che più di mezzo secolo addietro sollevò in Francia la questione italiana. È noto come la formazione di un grande Stato italiano avesse in Francia fautori e avversari, gli uni e gli altri sperando dall'evento del bene o temendo del male; e quando la Francia fu oppressa dalla prepotenza dell'armi tedesche ed ebbe il solo aiuto di Garibaldi e de' suoi fidi; e allorquando, più tardi, il governo italiano concluse la Triplice contro la Repubblica nostra vicina, i reazionari francesi ne profittarono per stampare non aver la Francia commesso mai errore più grande, che allorchè aveva aiutata la formazione del regno d'Italia.

Senonchè l'effetto definitivo degli avvenimenti è molto spesso diverso dall'effetto primo e immediato. E al di là di queste feste è forse lecito intravedere il principio di una orientazione nuova di cose, che darà ragione a coloro, i quali in Francia difesero con la penna prima, con la spada poi, la causa italiana. L'entusiasmo popolare non ferve questa volta e non strepita solo intorno ad un uomo come ad un simbolo; ma si slancia nell'avvenire verso una realtà concreta, che intravede confusamente.

L'unione franco-italiana è un evento necessario, in un avvenire più o meno lontano, perchè per diverse e gravi ragioni così l'Italia come la Francia ne hanno bisogno. Per mezzo secolo la Francia ha potuto tenersi in uno « splendido isolamento », simile a quello in cui l'Inghilterra si sforza ancora di mantenersi, perchè nella disgregazione politica in cui giaceva l'Europa, essa non aveva altra rivale sul continente che l'Austria, sul mare e nelle colonie che l'Inghilterra. Da mezzo secolo a questa parte la condizione del mondo è mutata: altri grandi Stati si sono formati in Europa, come l'impero tedesco e l'Italia; la Russia ha fatto grandi progressi; degli Stati americani, sino a mezzo secolo fa solitari e occupati di sè stessi, qualcuno formidabile per vastità, popolazione e ricchezza, già da tempo interviene nelle grandi questioni del mondo.

Ma sopratutto grave per la Francia è stata la potenza acquistata dalla Germania: potenza che si basa sopra una grande cultura, una grande ricchezza, un grande numero di uomini e una organizzazione politico-militare che è reputata solidissima; e quindi conta nei fatti come tale, anche se fosse molto meno solida di quel che si crede, sinchè la falsa opinione non sarà mutata in altra più vera. La solitaria supremazia di cui la Francia godè sino al 1870, non è più cosa possibile: e l'amicizia di uno Stato di 32 milioni di uomini, per quanto non molto ricco e non molto concorde, ma affine per storia, per cultura, per civiltà, significa un integramento prezioso del proprio potere.

Da parte sua l'Italia va persuadendosi che solo per una troppo frettolosa illusione essa si lusingò di poter in ogni cosa fare da sè. Ci pesava la dipendenza politica, economica, intellettuale in cui vivevamo con la Francia, e ci volgemmo verso la Germania; ma cascammo in una dipendenza ancor peggiore, più dura e meno fruttuosa. Purtroppo noi ci siamo accinti all'opera del tempo nostro troppo tardi, in confronto agli altri; dovemmo troppo a lungo subire il giogo di forze conservatrici che ci distolsero da ogni serio lavoro, quando gli altri popoli preparavano gli elementi essenziali del mondo moderno; fummo troppo poco favoriti dalla fortuna per certi rispetti e favoriti troppo per altri; onde commettemmo molti errori, le cui conseguenze è pur necessario di scontare. Per tutte queste ragioni l'Italia non può ora e non potrà per molto tempo ancora progredire politicamente, intellettualmente, economicamente con le sole sue forze: dovrà cercare fuori di sè aiuti, in nazioni più antiche e più forti.

La Francia è la nazione che ci può fornire questo aiuto nel modo migliore. Nel campo economico il fatto è specialmente visibile. I nostri progressi sono stati così lenti a paragone di quelli delle altre nazioni negli ultimi venti anni, in grande parte per effetto della lotta economica con la Francia. Di questa lotta il pubblico non ha considerato che il fatto più visibile: la rottura del trattato di commercio. Questa ci fu certo di gravissimo danno: ma di danno maggiore ancora ci fu forse l'improvviso ritiro dei capitali francesi, che dopo il 1850 erano venuti in così grande abbondanza in Italia e che crearono o fecero rapidamente progredire le prime grandi industrie veramente sane e forti che l'Italia abbia ancora. La nostra nazione fu come colpita da una anemia, che tormenta ancora gran parte della penisola; alla quale nessun sollievo ha portato il poco capitale tedesco, venuto con intenti molto meno larghi, assai più per sfruttare quel poco che si poteva, anzichè per creare grandi cose.

Nè diversa è la condizione nel campo politico ed ideale. Non per un accidente il primo capo di un grande Stato, il quale abbia visitato il re d'Italia a Roma, senza recarsi dal papa, fu il presidente della repubblica francese, mentre il luterano imperator di Germania tante cortesie e adulazioni ha prodigato al successore di San Pietro. È questo un grande evento, che potrà avere conseguenze storiche immense; e che dimostra come anche nelle lotte interne dei partiti esistano singolari accordi e concomitanze, nell'una e nell'altra nazione.

Disgraziatamente però — e non bisogna dimenticarlo nemmeno nei giorni di gioia — se le ragioni di concordia sono molte, non mancano nemmeno le occasioni e le forze di discordia: gli interessi protezionisti, forti in ambedue le nazioni: la Santa Sede, non meno della Germania, sollecita di mantenere la disunione tra Francia e Italia; la diversità del governo. Molte e delicate e facilmente comprensibili sono le ragioni per cui non c'è da sperare che la monarchia italiana possa considerare la repubblica francese con quella tranquillità di cui ha dato prova l'impero degli czar.

Ma quali e quante siano le forze contrarie, è necessario di vincerle. Si tratta veramente di un supremo interesse. Troppo a lungo piccole oligarchie e coalizioni, approfittando della dabbenaggine del popolo italiano, l'hanno costretto a lavorare per il suo danno, a immolare il suo avvenire. Se l'Italia ricapitola l'opera sua degli ultimi quindici anni, se la confronta con quello che nel tempo hanno fatto altri popoli, non ha motivo di essere molto allegra e soddisfatta. E una delle principali cagioni di tanti insuccessi fu la fatale politica, che ci spinse ad azzuffarci con chi poteva molto giovarci, ad unirci a chi poco poteva e voleva esserci utile.

Guglielmo Ferrero.

L'azione italiana in Somalia

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Rispondendo alle molteplici domande di schiarimenti indirizzati dalla stampa indipendente al Governo, circa l'azione degli italiani nella Somalia, gli organi ufficiosi hanno dichiarato che noi non ci siamo in alcun modo impegnati e che non venne in alcun modo violata la nostra neutralità nel conflitto tra l'Inghilterra ed il Mad-Mullah.

Ma oggi si annuncia che il governo inglese ha inviato al nostro governo uno speciale ringraziamento per la cooperazione del *Volturno* nel fatto di Illig.

« Le bugie hanno le gambe corte » ed i ringraziamenti inglesi sono la prova che le nostre forze non si sono astenute dal partecipare all'azione guerresca che si svolge a solo vantaggio dell'Inghilterra.

Una volta di più noi ci siamo avventurati senza scopo e senza utile alcuno probabile in una impresa che può costarci sacrifici morali e materiali.

L'emigrazione nell'aprile scorso

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Nello scorso mese di aprile partirono da porto di Napoli 25,218 emigranti a bordo di 26 piroscafi, dei quali 10 italiani.

L'emigrazione, in confronto dell'aprile 1903, segna una diminuzione di 4985. Le tasse pagate al fondo per l'emigrazione ammontano a lire 193,568 in confronto di lire 231,798 versate nell'aprile del 1903.

L'emigrazione fu esclusiva per gli Stati Uniti d'America. Partirono coi piroscafi italiani 8504 emigranti, con quelli esteri 16,714 emigranti.

*** Gli anarchici arrestati ieri sera alla ferrovia, dopo un interrogatorio in questura, furono rilasciati.

La sconfitta russa

Il teatro della battaglia sul Yalu.

La battaglia sul Yalu

La carta, che riproduciamo da quella edita a Bergamo dal prof. A. Ghisleri, permette di farsi un concetto chiaro della lotta durata parecchi giorni sul Yalu e terminata con la battaglia del 1° maggio.

Il Yalu, come abbiamo altra volta ricordato, delinea nettamente i confini fra la Corea e la Manciuria.

A Kia-lien-tse il fiume Yalu si allarga e riceve da' monti dell'Alta Manciuria le acque di un affluente, l'Ai-ho o Lung-uang-ho, che al congiungersi col Yalu bagna un erto promontorio, l'Hushan, chiamato per la sua configurazione il monte della Tigre. Da questo punto il fiume corre rapido al mare, alla Bocca del Yalu, diviso però da un'isoletta bassa e boscosa, fronteggiante Vi-giu.

I russi dalle loro posizioni dominavano la strada mandarina che conduce a Pekino, il fiume Lung-uang-ho e il luogo denominato Porta della Corea, perchè ad esso mettono capo le strade principali della Corea.

La strada mandarina dal misero villaggio di An-tung risale a Feng-huang-cieng, importante posizione cui mettono capo le strade di New-chang e Moukden, l'antica città santa cinese.

È a Feng-huang-cieng, che si sono ritirati attualmente i russi ed avrebbero fatto meglio a concentrarvisi fin dal principio, una volta che il generalissimo Kouropatkine non aveva creduto di difendere con forze sufficienti l'estesa linea del Yalu.

Ma questo generale Kuropatkine ricorda troppo da vicino un suo famoso collega dell'esercito britannico il generale lord Methuen, il quale, mandato nel 1899 nel Sud-Africa — quando la guerra era al suo inizio, e i boeri avevano riportate delle vittorie — faceva spedire il suo bagaglio a Pretoria, ove prometteva di entrare da trionfatore in meno di quindici giorni. Methuen, che si prometteva l'entrata trionfale a Pretoria, finì invece prigioniero del generale Delarey, e Kouropatkine, che promette di firmare il trattato di pace a Tokio, sono due tipi a ognuno de' quali spetta l'epiteto di *miles gloriosus* immortalato da Plauto, e, — per uscire dal classicismo, — sono tipi da collocare vicino ai generali di Napoleone III che, per compiacere al padrone, facevano gridare ai soldati: « A Berlino! a Berlino! »

La stampa ufficiosa o amica della Russia pretende che la ritirata dalla linea del Yalu sia una manovra strategica del generalissimo. Bisognerà allora ammettere che anche la perdita di una trentina o quarantina di pezzi di artiglieria fosse nel piano di Kuropatkine!

Questo generale in capo, che se ne sta ancora a Kharbin, così lontano dal teatro di azione non fa certo la migliore figura. Ma, anche ammesso che egli preferisca la quiete di Kharbin, per meditare senza disturbi i suoi grandi piani di guerra pel lontano avvenire, bisogna riconoscere che le meditazioni dell'illustre stratega sono troppo campate nelle nuvole e troppo lontane dalla realtà.

L'attuale teatro delle operazioni avrebbe dovuto invogliarlo a qualche studio di storia militare, per niente remoto. Sarebbe bastato che Kouropatkine, pur lasciando indietro le campagne di Federico II e di Napoleone, si fosse degnato di ricordarsi della guerra di dieci anni fa, della guerra combattuta tra i cinesi e i giapponesi, proprio nella stessa Corea da lui fatta sgombrare, senza colpo ferire e nella stessa Manciuria, da lui così malamente difesa.

Un nostro telegramma da Londra ci segnala il raffronto fatto da un giapponese, che scrive nella *Morning Post* tra l'attuale e la campagna del 1894.

Una sola differenza, osserva lo scrittore della *Morning Post* è da fare: i russi hanno fatta miglior resistenza dei giapponesi.

È da rilevare però che lo sgombro della Corea fu assai più onorevole pei cinesi che pei russi. I cinesi prima di abbandonar la Corea sostennero una grossa battaglia a Phyöng-yang. Ed uno scrittore militare italiano, il tenente di vascello Amedeo Alberti in una voluminosa ed interessante opera (1) dice in proposito:

« Il combattimento durato dieci ore fu tenuto sagacemente dai cinesi: 16000 contro 13800 giapponesi. I difensori in totale ebbero duemila morti, fra cui i due generali Tso-Pao-Ruei e Yeh-Chih-Chao; gli assalitori ebbero quattrocento morti e centosessantadue feriti fra cui il generale Oshima comandante la brigata del centro.

I russi invece, nella loro ritirata dalla Corea, non lasciarono che una colonna volante di circa 4 mila uomini (quattro reggimenti di cavalleria cosacca e due batterie a cavallo) al comando del generale Miscenko.

Generale Miscenko.

Questi per l'esiguità delle forze di cui disponeva potè appena, con ardite manovre di cavalleria e opportuni appiedamenti, coprire la ritirata del grosso delle forze russe, prendere contatto col nemico e riconoscerne la forza. Ma dovè poi affrettarsi anche lui alla ritirata, prima che gli venisse chiusa dal nemico pre-ponderante. Il generale Kuropatkine avrebbe dovuto accorgersi che i giapponesi esplicano nella guerra attuale lo stesso piano così fortunato nella guerra del 1894, salvo che allora, come l'Alberti rileva, questo piano, non era ben definito, per cui i fatti d'armi non furono *armonici ad un fine strategico*. Oggi invece l'esperienza del 1894 e la perfetta conoscenza dei luoghi ha fatto maturare e perfezionare il piano di guerra.

Anche nel 1894 le operazioni dell'esercito furono appoggiate dalla flotta che si rendeva padrona del mare con la battaglia di Hayang (foci del Yalu).

Il movimento offensivo del Yalu fu nel 1894 iniziato il 23 ottobre, come ora il 23 marzo.

Il corpo del genio ha prestato tutt'e due le volte la stessa efficace cooperazione gettando un ponte di barche allo stesso punto del Yalu.

Nel 1894 i giapponesi superarono la resistenza del nemico tanto in Corea, che sul Yalu, facendo largo uso di manovre avvolgenti ed espletando l'azione con attacchi alla baionetta.

È un'applicazione della scuola prussiana, riuscita felicemente dieci anni fa, come ora, di fronte alla resistenza passiva dei due nemici e anche perchè i giapponesi si ricordano dell'altro esempio di Moltke, regolando la loro avanzata metodica e i loro concentramenti in modo da disporre per la esecuzione tattica di forze assai superiori a quelle del nemico.

Tutti questi insegnamenti sono stati lettera morta innanzi alla mente ottenebrata del generalissimo Kuropatkine. Ed ecco ancora una volta sfatata la leggenda della dottrina degli Stati maggiori. Kuropatkine, generale di stato maggiore e ministro della guerra, dimostra di conoscere la storia militare assai meno del più modesto sottotenente del suo esercito. E in Italia fu fatto senatore il generale Baldissera perchè lo si ritiene un luminare di quello Stato maggiore che si distinse tanto nelle infelici manovre del Veneto dell'anno scorso!

(1) La guerra cino-giapponese 1894-95, Napoli, Melfi e Joele 1904.

LA VITTORIA DEI GIAPPONESI

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 2 maggio, *ore 6 sera.* — La vittoria fu veramente straordinaria e di grande importanza e coronò un attacco ideato e proseguito con tenacia e valore.

L'ultimo rapporto dice che la vittoria, dopo le numerose scaramucce della settimana scorsa, venne subitamente determinata dal disperato attacco del centro giapponese che irruppe con tanto impeto da sgominare i battaglioni russi che non poterono resistere a tanta violenza e dovettero fuggire.

Nello stesso tempo l'artiglieria giapponese, di notevole superiorità su quella dei nemici, e postata strategicamente, fulminava i russi.

L'avanguardia russa si lasciò sorprendere dai nemici che poterono piombare addosso al grosso corpo cogliendolo all'improvviso.

Questo fatto dimostra una imprevidenza inesplicabile.

Al contrario i giapponesi diedero prova di una rapidità nervosa di movimenti veramente meravigliosa; e il piano dei dotti ufficiali riuscì perfettamente per il coraggio e lo spirito di sacrificio dei soldati.

I russi sono in piena rotta. Abbandonano Delna e distruggono sui loro passi la ferrovia per ritardare l'inseguimento dei giapponesi.

Lorenzo D'Adda.

Altri particolari.

Telegrafano da Tokio, 2:

Allorchè i giapponesi si impadronirono, ieri mattina, della linea della collina estendentesi da Tuiliencheng a Yoshoko sulla sponda destra dell'Yho, i russi opposero resistenza per la seconda volta sopra una collina a nord-ovest di Tuiliencheng.

I giapponesi si avanzarono per tre strade e s'impadronirono della linea estendentesi da Autung a Luiskukai.

La guardia imperiale circondò i russi da tre parti.

Dopo un combattimento accanito corpo a corpo, la guardia si impadronì delle posizioni nemiche alle ore 8 di sera, impossessandosi di venti cannoni coi cavalli, affusti e munizioni e facendo prigionieri oltre venti ufficiali e gran numero di soldati.

I russi ritiraronsi a Feuguangekeng.

La fuga disastrosa dei russi.

Telegrafano da Seoul, 3:

I giapponesi hanno inseguito i russi dalla 1.50 del pomeriggio fino alle 8 di sera.

Le truppe russe di Antung hanno abbandonata la città dopo 25 minuti di combattimento accanito.

Dopo il combattimento di Kiulienchong la cavalleria e la fanteria giapponese inseguirono i russi attraverso le colline in direzione di Feughuangcheng. Sembra che durante l'inseguimento i giapponesi si siano impadroniti di cannoni e abbiano fatto dei prigionieri.

A Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Tutti i corrispondenti francesi a Pietroburgo telegrafano che il governo russo non ha nulla comunicato sulla battaglia del 1° maggio e che corrono nella capitale russa gravissime voci.

Si dice fra altro che siano stati uccisi più di 2000 russi.

Tre generali russi uccisi?

Il corrispondente del *Petit Parisien* telegrafa che sarebbero stati uccisi tre generali russi e posti fuori di combattimento 35 ufficiali.

A Tokio.

Lo *Standard* ha da Tokio:

La notizia è accolta con soddisfazione, ma con calma, anche perchè era aspettata.

Il giornale *Kukomin* ammonisce i lettori a tener conto delle enormi difficoltà della campagna.

BENEMERENZE DELLA SCIENZA

Raggi microbicidi.

Alcune interessanti monografie (1) ed il testo di una lettura fatta in una seduta dell'American Institute of elettrical Engineers da W. J. Hammer, ci hanno permesso di seguire con speciale diletto i progressi sempre più positivi e confortanti della cura di certe malattie mediante l'uso di opportune radiazioni, secondo il metodo praticato nell'Istituto Foto-terapico del D.r Finsen a Rosenvaengat, presso Copenhagen.

Il Finsen rivolse le sue pazienti ricerche alla scoperta di un efficace sistema fototerapico di cura che promettesse od almeno lasciasse sperare in una non lontana possibilità di guarire certe malattie che, quale il *lupus*, furono sino ad ora refrattarie ad ogni tentativo di completa estirpazione.

Come tutti sanno, la tubercolosi interessante gli organi interni del corpo e conosciuta sotto il nome di tisi, mentre quando essa si sviluppa nei tessuti ipodermici vien chiamata lupus.

In quest'ultimo caso la tubercolosi si localizza generalmente in varie parti del volto, specialmente sulle guancie, sul naso e sulla bocca; ma essa può aver sede su tutte le estremità del corpo umano, attaccando in ogni caso le mucose. Secondo l'Hammer la tubercolosi facciale è molto più diffusa in Europa che in America ed il primo che dimostrò essere dovuta al bacillo tubercolare fu il noto prof. Koch di Berlino.

L'idea di curare le malattie mediante certe radiazioni luminose non è nuova e devesi ricordare l'opera del generale Pleatooson, intitolata *La luce bleu e la luce solare, loro influenza sulla vita e sulla salute*, come non si deve dimenticare la *moda dei vetri bleu* così in voga nel 1876 dall'altra parte dell'Atlantico e così presto caduta nel ridicolo. Anche le esperienze di Finsen non ebbero gran successo al loro inizio, ma bisognò arrendersi all'evidenza quando le stesse regine di Russia e d'Inghilterra — dopo aver visitato il loro padre affetto dalla orribile malattia — si dimostrarono convinte dell'efficacia del metodo fototerapico, tanto da far erigere nei rispettivi paesi Istituti consimili a quello di Rosenvaengat.

Il Finsen, nel corso dei suoi geniali esperimenti, ha trovato che i raggi appartenenti alla estremità violetta dello spettro luminoso hanno delle proprietà curative rimarchevoli. Egli ha potuto combattere vittoriosamente la tubercolosi della pelle ed il *lupus* della faccia per mezzo delle radiazioni bleu, violette ed ultra-violette dello spettro.

La speciale colorazione delle radiazioni luminose ha una reale influenza benigna o maligna su certe malattie e questo fatto, riconosciuto già da tempo, riceve ora la solenne sanzione delle dimostrazioni pratiche del dott. Finsen. Questi ha provato, curando dei vaiolosi, che, rinchiudendo i pazienti in camere rischiarate soltanto attraverso dei vetri rossi, la malattia non lascia traccie, essa segue un corso molto più benigno, la febbre sparisce e la temperatura resta normale. Al contrario, se la camera è illuminata con luce di colorazione ultra-violetta, la malattia si aggrava.

Lo stesso Finsen ha fatto delle curiose esperienze intese ad avvalorare le sue conclusioni.

Egli ha collocato alcuni vermi sotto dei vetri bleu e rossi ed ha constatato che i vermi si dirigevano costantemente sotto il vetro rosso quando avevano il corpo illuminato per metà dall'una e dall'altra delle colorazioni. Nelle stesse condizioni la parte del corpo d'un camaleonte collocato sotto un vetro bleu diveniva nera, mentre la stessa parte situata sotto un vetro rosso diventava quasi bianca.

È noto che l'estremità ultra-violetta dello spettro contiene le radiazioni le più infrangibili. Sono queste, e cioè i raggi attinici che aggravano gli effetti del vaiuolo e che producono delle insolazioni in regioni montuose anche quando la temperatura è al disotto dello zero.

Questi raggi non hanno solo il potere di distruggere i bacilli tubercolosi, ma hanno anche quello di stimolare la ricostituzione dei tessuti. La luce d'una lampada ad arco è molto più ricca di raggi attinici di quello che non lo sia la luce del sole e ciò perchè la maggior parte di essi è assorbita dall'atmosfera.

Si è per questa ragione che il Finsen adottò definitivamente nel suo metodo la luce elettrica quale è generata dall'arco formatosi fra due carboni. L'apparecchio utilizzato all'Istituto Finsen ha la forma di un telescopio comprendente quattro lenti di cristallo di rocca destinate ad assorbire i raggi calorifici, mentre non offrono alcun ostacolo al passaggio delle radiazioni ultraviolette che sarebbero invece assorbite dal vetro comune.

Per avere un'idea della disposizione adottata per la cura, il lettore supponga il ma-

(1) *Phototherapy after Finsen's Methods* di Valdemar Bie - *Die Bekampfung des Lupus Vulgaris* di N. R. Finsen.

Appendice del SECOLO 4-5 maggio — 10

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che lingua!

— Diavolo d'una Titina!

— Zitte, signore mie! esclamò una giovane di trent'anni, certa Delmare che dirigeva il lavoro.

Ma non le si diede retta e si continuò alla più bella.

— Di' brunetta, te ne intendi proprio?

— Di che?

— Quando vedi una ragazza, capisci veramente se è o no innamorata?

— Non è cosa difficile.

— Ebbene, chi lo è di noi?

— Lo siete tutte.

La dirigente stessa si pose a ridere. E le esclamazioni si incrociarono vive e diverse.

— Che burlona!

— Fa smascellar dalle risa!

— È piena di spirito!

— È strabiliante!

— Un demonietto in carne ed ossa.

— Ma dunque volete tacere, tornò a dire la Delmare. Se la padrona entrasse in questo momento stareste fresche!

Il tumulto s'acquetò tosto. Gli aghi tornarono all'usato ufficio. Le agili dita non s'arrestarono più, almeno pel momento.

Gli ordini alla galoppina fioccarono.

— Titina, il filo bianco forte!

— Dammi la seta nera!

— Me lo porti o no il taffetà?

— Da qui le balene!...

— E a me la mussola di seta!... Spicciati, tartaruga!

— Uh! non ho mica dieci braccia, nè dieci gambe!... Se avete tanta fretta servitevi da sole!

— Ernestina! gridò la dirigente.

— Ma se lo fanno apposta?

— Ha ragione, disse una di quelle che aveano maggior fretta. Non fate che tormentarla.

— Per castigo, esclamò una giovane bruna ed alta, ci canterà la *Stella d'amore.*

Con un gesto spontaneo, la galoppina che, pur borbottando, serviva tutte con una premura che, in fondo, veniva riconosciuta e apprezzata, si mise il pollice sulla punta del naso e agitò le altre dita col noto gesto che significa un diniego e disse:

— Potete aspettare un bel pezzetto!

— Dici sempre così, e poi finisci per cantare.

— Non certo per voi, signorina Ivona, che ieri mi avete fatto cogliere in fallo dalla padrona.

— Perbacco mi hai misurato un calcio proprio nel momento in cui ella entrava.

— Un calcio! Si può essere più bugiarde?

— Una pedata, se vuoi meglio.

— E non vi ricordate il pizzicotto che m'avete dato?

— Fu per ridere.

— Anch'io ho fatto per ridere.

— Se non canti, torno da capo!...

— Io pure!

— Basta, basta! gridò la Delmare energicamente. Chi ha più giudizio l'adoperi e la smetta.

— Allora sarò io la prima a smetterla, rispose la biricchina, ridendo e correndo a consegnare la mussolina di seta a una piccola ragazza coi capelli rossi, gli occhi neri e il nasino rivolto all'insù, che gliela aveva richiesta.

— A voi, signorina Clara, che siete la più gentile e buona.

— Le rosse?... O tutte buone o tutte cattive! osservò una.

— Ebbene, essa è buona tutta. Senza poi contare che noi, quante siamo, vorremmo averli i suoi capelli... perchè sono alla moda.

— Certo! esclamarono parecchie voci insieme.

— Vi piaccia o no, figliuole care, preferisca io essere nera come Titina, o bionda come Zoe, mi tengo i miei capelli come sono, e voi tenetevi i vostri, salvo a tingerveli coll'*hennè*... Orsù, cantaci la *Stella d'amore*.

— Volentieri; ma per voi sola.

— Semprechè però tu non cessi di cernere e disporre i rimasugli e gli scampoli, raccomandò la sorvegliante. Quel tuo tavolino è ancora fin troppo ingombro.

— Nè essa, nè noi lavoriamo mai tanto bene come quando canta.

— È vero, approvarono parecchie voci insieme.

Mentre altre aggiungevano:

— Com'è bella quella romanza!

Ernestina andò in fondo al laboratorio, sedette dinanzi ad un tavolo, e, incominciato a districare un guazzabuglio di ritagli e di nastri, disse:

— Uhm! Mi pare di avere un topo in gola!

— Acchiappalo per la coda!

Ella fece il gesto di chi si strappa di bocca alcunchè, e, dopo altri uhm! uhm! energici, intonò, in mezzo al generale silenzio, con voce limpida e fresca, le deliziose strofe di Delmet, piene di fantasia e sentimento, che doveano ben presto, come tante altre sue romanze, divenir popolari.

Non s'udiva più se non il lieve fruscio delle stoffe, lo stridere delle forbici, il rumor secco degli aghi, tirati su con prestezza.

Nel calore di quel pomeriggio di giugno, nell'atmosfera pesante di quella stanza, ove respiravano trenta polmoni, la piccola cantante, colle dolci, languide frasi, che in un concerto si sarebbero « dette » e là, in quell'ambiente più naturale e vibrante, venivano cantate invece a gola spiegata, la fanciulla, diciamo, otteneva un magnifico successo.

Nei volti, mezzo seri e mezzo sorridenti, gli occhi divenivano più accesi e brillanti, e alcuni si bagnavano di lagrime; non pochi cuori si stringevano, mentre altri palpitavano con maggior forza.

Ad un punto s'aprì l'uscio e comparve di nuovo Nicoletta, che, meno pallida del solito, s'avvicinò ad una delle operaie, per consegnarle una gonna di panno e per indicarle le modificazioni che doveva farvi, intanto che Ernestina, senza cessare di rimestare sul tavolo dinanzi al quale era seduta, intonò la seconda strofa, il cui ritornello venne ripetuto sottovoce dalle compagne.

Allorchè la galoppina terminò la canzone, era tale il silenzio che regnava nella sala, che per alcuni istanti non s'udì di nuovo, se non il fruscio delle stoffe, lo stridere delle forbici, il rumore dell'ago che veniva fatto passare e ripassare nel tessuto, con ardore febbrile.

Gli è che tutti quei cervelli inseguivano un medesimo sogno, dalla romanza evocato; tutti quei petti si sollevavano quasi in un ritmo simile.

Quelle che non erano più giovani, le giovani puranche che dall'amore non avevano avuto se non amare delusioni, le altre giovinette affatto che lo avevano delibato appena, e le poche che amavano riamate, provarono tutte la sensazione di tenerezza ed ebbrezza che le magiche parole della romanza avevano ridestata.

Nicoletta, in piedi in fondo al laboratorio, colla testa eretta, cogli occhi fissi, rassomigliava a qualche statua che fosse animata da un pensier doloroso.

Solo Ernestina la guardava, e nei suoi occhi neri come il giavazzo, sul suo viso bruno, irregolare, sveglio, passò come un'ombra di gravità.

Clara, la piccola ragazza dai capelli rossi, la quale stava attaccando lo strascico ad una gonna, disse:

— Titina, sei insuperabile e non mi stupirei di udirti un giorno cantare all'Opera.

— Ci penso anch'io. Anzi mi propongo di andare, un dì o l'altro, a trovare il direttore di quel teatro.

— Così, su due piedi? Senza passare dapprima pel Conservatorio?

— Precisamente!... Andrò diritta dal direttore, ripeto, a meno che non sia lui che venga a cercarmi.

lato in una camera di cui una parete nasconda la lampada ad arco collocata nel locale adiacente. Nella parete è assicurato l'apparecchio anzidetto il cui ufficio è solo quello di assorbire il calore emanato dalla lampada stessa; anzi — a tal uopo — nello spazio compreso fra le quattro lenti, viene introdotta dell'acqua distillata, la quale viene raffreddata, a sua volta, da altra acqua circolante nella parete esterna del telescopio.

Le lampade impiegate hanno una potenza luminosa che varia dalle 10,000 alle 20,000 candele.

Nella cura delle malattie della pelle bisogna tener conto che il sangue è un corpo opaco per le radiazioni ultra-violette, vale a dire che, fra le stesse ed i tessuti da guarire, esso s'interpone come un diaframma vero che bisogna assolutamente togliere se si vuole che i benefici raggi arrivino sino alle cellule guaste od ai bacteri che le avvelenano.

Per allontanare il sangue dalla parte che si deve curare, viene usata una lente pianoconvessa di cristallo di rocca raffreddata da una opportuna circolazione d'acqua. Questa lente viene compressa contro la pelle nel punto da cui il sangue deve essere espulso e poscia l'esposizione del paziente alla luce così preparata può aver luogo.

La cura giornaliera dei malati dura circa 7 minuti.

Quando un ammalato è apparentemente guarito lo si dimette dall'Istituto; ma molto sovente egli è minacciato da una ricaduta, dovuta alla riapparizione alla superficie dei bacilli che non si poterono distruggere, in causa della profondità a cui essi si trovavano.

Su 600 casi curati a Copenhagen, solo il 2 per cento di essi non diedero risultati soddisfacenti: mentre, nel maggior numero di casi, i malati guarirono dopo una serie di trattamenti foto-terapeutici bene ordinati e bene organizzati.

Nella sua conferenza l'in. Hammer ha mostrato un buon numero di fotografie di soggetti ritratti prima e dopo la cura e comprovanti la bontà dei risultati ottenuti.

L'opera assidua e benefica del Finsen merita il plauso sincero di tutto il mondo civile e sarà plauso tanto più meritato quando si consideri che questo scienziato dedicante tutte le sue forze materiali e morali all'alleviamento di un male così terribile — è affetto da una malattia che non perdona e che ne mina perennemente l'esistenza.

Masin Faliero.

LO SCANDALO NASI

L'audace scomparsa del Lombardo.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(N.) Il *Messaggero* scrive:

« Mentre la questura si affanna a cercare il comm. Ignazio Lombardo, che per essa, godendo della famosa ubiquità di Sant'Antonio, si fa essere in Bulgaria ed in Sicilia contemporaneamente, noi siamo in grado di affermare che questi ha abbandonato Roma solo la sera del 30 aprile.

« Fino a quel giorno egli fu alloggiato presso persona amica, che abita nei pressi della stazione, e tutte le sere aveva colloquio con l'on. Nasi e con un onorevole al corrente di quanto è accaduto al ministero della Pubblica Istruzione.

« Il comm. Ignazio Lombardo è partito da Roma fornito di una magnifica barba che cambiava completamente gli incerti connotati forniti dall'autorità giudiziaria.

« Sappiamo pure che il comm. Lombardo, verso la fine di marzo e sui primi d'aprile, si trovava a Napoli alloggiato all'*Hôtel Vesuvio* e che in quel tempo fece pratiche per trovare un sicuro e non sospettato asilo nientemeno che nel Museo storico nazionale di San Martino.

« Tali pratiche, come è naturale furono assolutamente respinte, ma tuttociò dimostra come basti essere audace e peggio, in Italia, per non aver seccature dalla polizia. »

Lo stesso *Messaggero* dice che alla Banca d'Italia era depositata una vistosa somma, dicono 200 mila lire, a nome dell'on. Nasi, in una delle cassette di custodia che quell'Istituto tiene a disposizione dei privati.

Quando venne presentata la relazione Saporito la cassetta in discorso venne ritirata.

Secondo il *Fracassa*, gli Uffici si occuperanno della domanda a procedere contro Nasi il giorno otto.

L'on. Nasi è citato a comparire il giorno dieci ed avrebbe incaricato della sua difesa l'on. Fortis, il quale avrebbe accettato.

L'imputazione fatta all'on. Nasi.

Secondo la *Tribuna* l'articolo del Codice penale pel quale è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro Nasi è l'articolo 168.

Eccone il testo:

« Il pubblico ufficiale che sottrae o ditrae denaro od altra cosa mobile di cui egli abbia per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia è punito coll'interdizione perpetua dai pubblici uffici, colla reclusione da tre a dieci anni e con multa non inferiore a L. 300. Se il danno sia lieve o sia stato interamente risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea e la reclusione da uno a cinque anni. »

IL COMITATO DEI CINQUE.

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) I Cinque hanno esaurito il loro lavoro di indagine con qualche interrogatorio complementare, fra cui quelli del rilegatore di libri Staderini e del fonditore artistico Nelli.

I Cinque hanno già in gran parte redatto la loro relazione, all'estensione della quale hanno principalmente atteso gli onorevoli Prampolini e Torrigiani.

Si assicura che il documento non sarà voluminoso, non oltrepassando le proporzioni del rapporto Saporito.

Si conferma che la relazione potrà essere presentata alla Camera nella seduta di giovedì.

I REALI A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) I reali che pareva dovessero partire domani, partirebbero invece giovedì, dovendo domani il re assistere alle evoluzioni della squadra imbarcandosi sulla nave *Sicilia*. Si assicura che la regina e le principessine, verranno a passare la villeggiatura a Capodimonte. Stamane alle sei il re col generale Brusati uscì in automobile a fare un giro pei villaggi.

I FISCHI ALL'ON. ALBICINI

Abbiamo da Forlì:

Ieri l'altro il neo eletto on. Albicini, si recò all'inaugurazione dell'esposizione di Ravenna, al suo ritorno, nelle stazioni di fermata del tram, fu fischiato ed urlato dai cittadini che trovavansi nelle dette stazioni.

Notate che i fischi partivano non da appartenenti al nostro collegio.

Il Comitato che sostenne la candidatura dell'Albicini ha affisso un manifesto di protesta contro i fischiatori, prendendosela coi capi del partito che tollerano tali intemperanze incivili.

I fischi sono certamente da deplorare altamente, ma i capi del partito non ci hanno nulla a che vedere; essi furono provocati dai metodi usati nella lotta dai sostenitori dell'Albicini, colle corruzioni o collo sfacciato intervento alle urne dei clericali.

I ridicoli furori d'un generale austriaco

Abbiamo da Trieste:

Ieri l'altro un generale austriaco, calato a Trieste per assistere al varo della corazzata *Arciduca Federico*, passava per la piazza della Borsa, quando la sua attenzione fu attratta da una mostra di cartoline della Photo Material's Company. C'erano in vetrina numerose cartoline delle feste italo-francesi di Roma.

Il generale entrò, ed acquistò una delle cartoline loubetiane; ritornò un quarto d'ora dopo e ne acquistò un'altra.

Dieci minuti più tardi il direttore dello stabilimento veniva chiamato in polizia! Il generale aveva fatto gli acquisti per richiamare sulla esposizione delle cartoline italo-francesi l'attenzione della polizia!

Il direttore della Photo-Material's dimostrò che in quelle cartoline non c'era alcuna allusione che potesse offendere l'Austria; ma il direttore di polizia volle che quelle cartoline venissero ritirate dalla mostra e ciò per « accontentare i superiori » libero lo stabilimento di venderle a chi volesse!

Ma davvero, allora, queste feste che hanno rinnovato tante speranze nella penisola, dànno da pensare agli « amici »... di fuori!

LE PIAGHE D'EGITTO

Telegrafano da Londra, 3:

Si ha dal Cairo che una terribile invasione di locuste minaccia quest'anno l'Egitto. La condizione è tanto grave in certe provincie che il Governo ha ordinato delle corrées per la distruzione delle uova lasciate dal passaggio di questi nembi di cavallette. Sotto la direzione di capi squadre mandati dal ministero degli Interni, popolazioni intere lavorano a raccogliere e distruggere queste uova a milioni per giorno.

Contemporaneamente nell'Alto Egitto infierisce la peste bovina, la quale reca grave danno agli armenti. Sono state prese misure energiche, ma, dato il carattere nomade di certa parte della popolazione, se ne trae ben piccolo risultato.

Così continua a diffondersi nel medio ed alto Egitto la peste bubbonica fra le popolazioni, malgrado gli sforzi che gli ufficiali sanitari fanno per la segregazione dei colpiti e dei loro parenti.

Col 1.° Maggio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Otto Mesi

Dal 1.° maggio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 12 —
Franco di porto nel Regno . . . » 16 70
Estero . . . . Fr. 28 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° maggio al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL 1.° MAGGIO

Continuiamo a riassumere i telegrammi che ci pervengono sulla festa del 1.° maggio.

A *Piacenza*, nella Palestra affollatissima, parlò l'on. Montemartini. — A *Ferrara* parlarono i professori Passini e Lupis. — A *Ravenna* e in Provincia molte riunioni e conferenze. — A *Forlì* un corteo imponente di lavoratori portò al sindaco i desiderati della classe. — A *Spezia* vi fu un Comizio al Politeama Duca di Genova e alla sera si tennero molte conferenze.

A *Lodi* vi furono conferenze e una festa campestre nel pomeriggio. — A *Vigevano* un numeroso corteo portò un memoriale al sindaco, poi si tenne un comizio. — A *Mortara* vi furono un corteo ed un banchetto numerosissimo. — A *Sartirana* si inaugurò il nuovo vessillo della Società di M. S. — A *Crema* si tenne alla Camera del Lavoro un banchetto di 200 coperti: parlò applaudito l'operaio Ceretti. — A *Fara d'Adda* si tenne un grande comizio presieduto dal dottor Gallavresi con intervento di numerose rappresentanze di società. — A *Lecco* un corteo imponente si recò nel cortile del palazzo scolastico ove si tenne un comizio; parlarono l'avv. Gennati di Bergamo e l'avv. Baruffaldi di Lecco. — A *Chiavenna* tenne una applaudita conferenza l'avv. Covi.

A *Vercelli* si tennero parecchie conferenze d'occasione. — A *Livorno Vercellese* si inaugurò la bandiera della Camera del lavoro con discorsi della signora Annoni, del dott. Mafti e dell'avv. Cuqualio. Conferenze e banchetti si tennero anche in tutti i paesi del circondario vercellese.

A *Palazzolo sull'Oglio* tenne un'applaudita conferenza il prof. Ladei, poi vi fu un banchetto di 200 coperti.

A *Pordenone* l'autorità proibì comizi e cortei: furono spediti sul luogo 600 soldati. — A *Este* parlò molto applaudito il prof. Florian, poi i partiti popolari si riunirono a banchetto nella vicina frazione di Pra. — A *Monselice* parlarono Quaglino e l'avv. Galeno. — A *Montagnana* vi fu una numerosa passeggiata operaia. — A *Verona* si inaugurò la bandiera della Lega pellattieri, poi si formò un imponente corteo che si recò in piazza Dante dove parlò il pubblicista Colantuoni.

A *San Remo* un lungo corteo si recò al teatro ove parlarono Campolonghi ed altri. — A *Rivergaro* parlò applaudito Nino Mazzoni. — A *Piombino*, dinanzi a più di 3,000 persone, parlarono l'avv. Fabbrini e lo studente Pasella; il municipio popolare distribuì molti sussidii ai poveri. — A *Portocivitanova* vi furono riunioni e banchetti con discorsi del dott. Gatti e del ragioniere Mochella. — A *Siena* i socialisti tennero parecchie riunioni con conferenze. — Ad *Orte* i socialisti inaugurarono la sede del Circolo; parlò il Verzi di Roma. — A *Bari* un imponentissimo corteo si recò al teatro Piccinni ove parlò l'avv. Lefemine. — A *Corato* fu proibita dall'autorità qualsiasi manifestazione. — A *Sinigaglia*, a *Bisceglie*, ad *Andria*, a *Molfetta* ed a *Minervino Murge* si fecero riuscitissimi festeggiamenti. — Ad *Avellino* si tennero molte conferenze e sullo storico colle dei Cappuccini vi fu una refezione cui parteciparono molte migliaia di cittadini; anche nei paesi della provincia si fecero molte manifestazioni. — A *Modigliana* si tenne un numeroso comizio nel quale parlò l'avv. De Cinque. — A *Foggia* vi fu un imponente comizio con discorsi di Macciotta, Fioritto, Maiolo ed altri.

A *Macerata* la data fu festeggiata dalla Camera del lavoro e dai partiti popolari; tenne una conferenza applauditissima il sindaco avvocato Cola; indi un numerosissimo corteo si recò ad una refezione in campagna.

A *Messina* tenne un'applaudita conferenza l'avv. Cammareri.

Il primo maggio in Isvizzera.

Abbiamo da Bellinzona:

Il primo maggio è passato in tutta la Svizzera nella massima calma.

A Lucerna, San Gallo, Ginevra, Chaux-des-Fonds vi furono cortei con musiche e conferenze.

A Lucerna parlò l'italiano Gotti venuto da Lugano; a Ginevra il torinese Pescarolo.

A Lugano arrivarono duecento operai tipografi milanesi per fraternizzare coi colleghi di qui. I socialisti luganesi inviarono una delegazione al Municipio con una petizione in cui si esponevano i desiderati ed i reclami dei socialisti.

Abbiamo da Zurigo:

Dalle 9 alle 12 si tennero conferenze in tutte le principali birrerie.

L'avv. Angelo Olivetti di Lugano molto felicemente parlò per un'ora e mezzo nella gran sala dell'*Eintracht* stipata di italiani, riscuotendo entusiastici applausi.

Dalle 14 alle 16 ebbe luogo il corteo generale di tutte le associazioni operaie, cui presero parte 15 mila soci con più di 100 bandiere, 7 musiche ed una lunga schiera di alunni ed alunne delle scuole elementari. Questi futuri lavoratori erano tutti coperti di fiori, e davano alla festa uno squisito profumo di poesia.

Il corteo si fermò al *Sihlhölzli* che è un vastissimo prato nel mezzo di un parco.

Primo a parlare fu l'avv. Albisser di Lucerna, che assomiglia quasi perfettamente al nostro caro Prampolini.

Indi salì alla tribuna l'avv. Olivetti per gli italiani e pronunciò un geniale discorso fra le generali ovazioni.

L'ing. Gerli, a nome dei repubblicani parlò pure assai bene e s'ebbe ripetuti applausi.

Seguirono i canti corali, gli inni internazionali, ed una rappresentazione drammatica, che terminò col trionfo del socialismo, mentre le musiche suonavano la *Marsigliese* fra gli urrà di ventimila persone.

A Vienna.

Abbiamo da Vienna:

I socialisti tennero domenica mattina in totale 73 adunanze; poi si recarono al Prater. Vi parteciparono circa sessantamila operai. Nessun incidente.

a Berlino.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Domenica vennero tenute a Berlino sessanta riunioni operaie. Si votarono ordini del giorno chiedenti la piena libertà di coalizione, il suffragio universale per la Prussia, nuove misure legislative a difesa del lavoro, le otto ore ecc.

Gli operai passarono la giornata nei giardini-birrerie con le donne e i bambini. Alla sera nuovi discorsi, concerti, balli, luminarie.

Nel Belgio.

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Favorito da un sole splendido, il primo maggio è stato festeggiato, come di consueto, in tutti i centri industriali con corteggi, comizi, passeggiate campestri, ecc. Nei quartieri operai sventolarono dappertutto bandiere rosse.

La dimostrazione organizzata a Bruxelles è riuscita imponente.

Un corteo con musiche, bandiere, quadri allegorici e cartelli, chiusi da un carro simboleggiante la fratellanza dei popoli, attraversò le principali vie della città nel massimo ordine. In Grand'-Place venne cantato l'inno del primo maggio e l'Internazionale.

La dimostrazione si sciolse alla Casa del Popolo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La protesta del Vaticano.

3 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Si assicura che mentre il presidente Loubet era in Italia, dal Vaticano si spediva a tutti i nunzi d'Europa una violenta protesta contro « il nuovo oltraggio recato al capo della Chiesa ».

Il monumento a Zanardelli.

Il Comitato nazionale pel monumento a Brescia e un ricordo a Maderno di Giuseppe Zanardelli, pubblicherà a giorni un manifesto, invitando quanti conobbero, ammirarono ed amarono il compianto statista, a dare il loro tributo alla grande opera.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il 9 corrente.

L'ordine del giorno reca, oltre a leggi di secondaria importanza, il sorteggio degli uffici e lo svolgimento di un'interpellanza del senatore Paternò al ministero degli Esteri sul modo di esercitare la tutela dell'emigrazione italiana in Europa.

Un'interpellanza sul Benadir.

Il senatore Vitelleschi ha fatto pervenire alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Il senatore Vitelleschi chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri, per conoscere quali sono gli intendimenti del Governo in riguardo alla Somalia ed al Benadir.

Prodromi parlamentari.

3 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Neppur oggi è segnalata a Montecitorio quella animazione che ordinariamente precede l'apertura della Camera.

Assai pochi sono i deputati che sono tornati dalle provincie, nè sono molti quelli che hanno preannunciato il loro arrivo per domani. Si calcola che la ripresa avverrà presenti appena circa duecento deputati.

Se la Camera però si occuperà subito, come generalmente si presume, della questione Nasi, la probabilità di incidenti clamorosi non potrà a meno di agire come potente ed irresistibile richiamo.

Per domani è atteso a Roma l'on. Giolitti ed è assai probabile che nella serata si tenga un Consiglio dei ministri per gli ultimi accordi sull'ordine dei lavori parlamentari.

*** Sono convocate alla Camera rispettivamente le Commissioni che hanno in esame i seguenti disegni di legge:

Giovedì, ore 3: Disegno di legge sulle ferrovie.

Venerdì, ore 4: Per la condanna condizionale; *ore 5:* Sullo stato giuridico degli insegnanti nelle scuole secondarie regie e pareggiate.

Sabato, ore 4: Per la revisione della circoscrizione dei Collegi elettorali.

Il servizio pel Mar Rosso.

Nella nuova convenzione per il riordinamento dei servizi marittimi nel Mar Rosso si tiene conto del porto di Hodeida, il cui traffico ha assunto in questi anni un notevole aumento.

Il porto di Massaua diverrà d'ora innanzi stazione per tutti i piroscafi che esercitano il servizio postale fra l'Italia e l'Oriente.

Il riordinamento dei servizi marittimi.

La Commissione reale per i servizi marittimi riprenderà nel corrente mese i suoi lavori, col proposito di condurre a termine con la maggior sollecitudine il proprio compito. Rimangono ancora da eseguire alcune ispezioni nei porti del regno che saranno riprese appena l'on. Pantano, membro della Commissione, ritornerà dalla Svizzera, dove si è reato in missione per studiare l'ordinamento del servizio ferroviario di Stato.

Per la Cuneo-Nizza.

Sono in corso le ultime trattative per la convenzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Al ministero della guerra sono state trasmesse le proposte dello stato maggiore francese per le relative opere militari da costruirsi alle frontiere.

Il regolamento sulle bonifiche.

Al Ministero dei Lavori Pubblici è stata ultimata la compilazione del regolamento per le bonifiche e quanto prima sarà pubblicato.

Disgrazie mortali.

Ieri sera, verso le nove e mezza, il calzolaio Antonio Nocella, quarantenne, di Roma, si coricava alquanto alticcio addormentandosi con la pipa accesa fra le labbra.

In breve il fuoco si appiccò al letto e l'infelice, svegliatosi fra le fiamme, riportò ustioni tanto gravi che, trasportato all'ospedale, cessava di vivere tra spasimi atroci.

*** La bambina Maria Marinoni di otto anni, mentre attendeva la madre, giocava con un suo fratellino sul pianerottolo della propria abitazione.

La piccina, salita a cavalcioni della ringhiera e perduto l'equilibrio cadde nel sottostante cortile, riportando numerose ferite per le quali poco dopo spirava.

Bollettino del ministero dell'Interno.

Il *Bollettino degli Interni* reca:

Bocca, ragioniere, trasferito da Arezzo a Napoli — Ghirelli, da Napoli a Siena — Sforzi da Siena ad Arezzo — Segre, vice-ragioniere, richiamato dall'aspettativa e destinato ad Alessandria.

Da Parigi.

Sciopero a Tunisi.

3 maggio. — (E.) Telegrafano da Tunisi che è scoppiato uno sciopero di operai costruttori. Gli scioperanti sono quasi tutti italiani. Chiedono un aumento di salario.

Furono tenute delle riunioni all'aria libera.

Nei dintorni di Tunisi gli italiani proposero la nomina di una Commissione che trattasse coi padroni, e così venne fatto.

Alla pesca di 60 milioni.

Si annunzia che una casa italiana, autorizzata dal governo spagnuolo, ha intraprese delle ricerche sottomarine a Vigo per ritrovare i sette famosi galerni carichi di verghe d'oro affondati dalla flotta olandese nel 1707.

I palombari già avrebbero trovati quattro galerni intatti; ma finora si trasse soltanto un'àncora.

Si spera però di trovare le verghe d'oro che sarebbero in gran numero e per un valore di 60 milioni di franchi.

La catastrofe automobilistica.

A proposito dell'accidente automobilistico, di cui vi ho telefonato stamane, si apprende ora che, sebbene l'automobile appartenesse al signor Pretavoine, pure non vi erano nè lui, nè la sua signora.

L'automobile era stata prestata a degli amici.

I gioielli della duchessa d'Alba.

All'ambasciata spagnuola si dichiara che i gioielli rubati nella casa della duchessa d'Alba appartenevano alla figlia della duchessa.

È inesatto poi che la ladra sia una signora dell'aristocrazia. Essa sarebbe invece una francese, la quale non era conosciuta nè dalla duchessa d'Alba nè dalla figlia di costei, e che si ignora come riuscì ad introdursi nell'appartamento e compiere il furto.

Ciò che si sa di certo è che la ladra si faceva chiamare Durny, il quale però non è che un pseudonimo.

All'ultim'ora poi la polizia afferma che tutti i gioielli furono ritrovati.

Insomma, si capisce chiaramente che si vuol mettere la cosa in tacere.

Soldati che scioperano.

Ieri, vi fu una specie di sciopero tra i soldati di fanteria di Poitiers del distaccamento di Thouars.

Cinquantacinque uomini nel pomeriggio abbandonarono bruscamente la caserma e andarono a pernottare in un villaggio distante 4 chilometri. Il capitano venuto a cognizione del fatto, mandò pattuglie di soldati e di gendarmi a ricercare i fuggitivi che vennero tutti arrestati.

Essi dichiararono di esser fuggiti perchè stanchi pel troppo lavoro e per l'eccessiva severità del capitano.

Saranno tutti processati.

Il risultato delle elezioni municipali.

3 maggio. — (E.) Il ministro dell'Interno comunica che domenica, a Parigi, furono eletti 18 nazionalisti, 7 conservatori, 1 progressista, 1 indipendente, 5 radicali socialisti e 17 socialisti.

Sono in ballottaggio 15 nazionalisti, 1 conservatore, 4 radicali, 2 radicali socialisti e 4 socialisti.

È fin d'ora certo, che nel nuovo Consiglio comunale di Parigi i repubblicani ministeriali avranno una maggioranza di 3 o 4 voti.

Presidente del Consiglio non sarà più un nazionalista.

Delle provincie, sono conosciute finora le sole elezioni dei capoluoghi.

In passato il ministero aveva la prevalenza su 191 capoluoghi. Invece, da domenica, questa prevalenza è già in 201, vale a dire in dieci di più.

In tutte le grandi città, Marsiglia, Lione, Lilla, Bordeaux, ecc., e in parecchie altre, i nazionalisti egli antiministeriali non avranno più nessuna influenza.

Combes, intervistato da un redattore della *Petite Republique* si dimostrò soddisfattissimo del risultato delle elezioni e aggiunse sperare molto nei ballottaggi.

Concluse dicendo:

— Il paese ottiene, finalmente, la ricompensa di due anni di politica energica.

L'affare Dreyfus.

Ieri la Camera criminale della Corte di Cassazione, interrogò sull'affare Dreyfus, i generali Mercier e Roget, il colonnello Stoffel, Giuseppe Reinach e il giornalista Possiere, nazionalista.

Scarsità e rincaro della carta.

3 maggio. — (E.) Negli scorsi giorni il Circolo della Libreria di Parigi, vivamente preoccupato dell'aumento dei prezzi della carta, dovuto alla attuale guerra nell'Estremo Oriente, si è riunito per avvisare ai mezzi di far fronte a questo grave fatto, causato dalle straordinarie edizioni che i giornali americani pubblicano ogni giorno sulle operazioni russogiapponesi.

La tiratura di questi giornali è aumentata in proporzioni incredibili, tanto che è ora difficilissimo provvedere la carta necessaria al generale consumo, essendosi dappertutto esaurita ogni riserva.

La morte d'uno scienziato.

3 maggio. — (E.) È morto improvvisamente il professore Emilio Duclaux direttore dell'istituto Pasteur.

Il Duclaux che stava benissimo, ieri sera dopo il pranzo uscì per una breve passeggiata, rientrò verso le nove e mentre stava leggendo il giornale fu preso da una sincope che lo uccise.

Arresti di anarchici.

Trieste, 3 maggio. — (X.) A Pola nelle cave romane, la gendarmeria arrestò quattordici giovani e due donne, imputati di avere, il primo maggio, cantato l'inno di Caserio spiegando una bandiera anarchica. La bandiera fu sequestrata.

Interrogati dalla polizia gli arrestati si qualificarono anarchici; le donne furono rilasciate.

*** Si ha da Trento che dal deposito di dinamite di Bressanone furono sottratte [illegible] cartucce; 30 furono ritrovate lungo la strada maestra; la popolazione è allarmata.

Altre bombe nel Belgio.

Bruxelles, 3 maggio. — (B.) A Frameries, presso Mons, dinanzi alla dimora di quel commissario di polizia, Laga, è stata trovata una bomba, che non scoppiò essendo giunti a strappare la miccia.

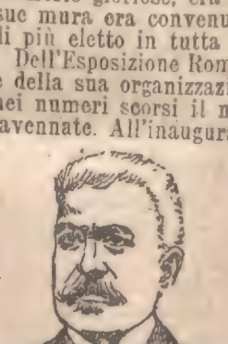
Il Laga era stato avvertito dell'attentato che si preparava contro di lui con una lettera composta a mezzo di parole ritagliate da un giornale.

Non si ha alcuna traccia dei colpevoli.

L'ESPOSIZIONE ROMAGNOLA A RAVENNA

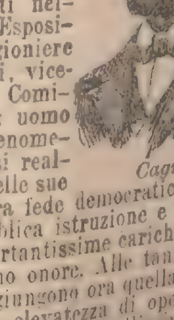
L'inaugurazione dell'Esposizione Romagnola a Ravenna, come già ci dissero i nostri telegrammi, si è compiuta solennemente. La storica città, ricca di monumenti e di memorie gloriose, era tutta in festa e [illegible] sue mura era convenuto tutto quanto vi è di più eletto in tutta la Romagna.

Dell'Esposizione Romagnola, dei suoi scopi e della sua organizzazione ha già parlato nei numeri scorsi il nostro corrispondente ravennate. All'inaugurazione oltre il ministro [illegible] on. Rava, assistevano tutte le autorità politiche, militari, [illegible] sindaci e rappresentanti di [illegible] di sodalizi e associazioni; [illegible] anche il sindaco di Bologna, i [illegible] Caldesi e Al[illegible] senatori Bon[illegible] Parolini-Zanardelli [illegible] avevano mandato telegrammi di adesione gli onorevoli Mirabelli, Taroni e Ghigi.



Conti.

Il primo discorso fu pronunciato dal presidente del Comitato direttivo dell'Esposizione, ingegner Romolo Conti, uomo di grande attività e di vasta coltura, che seppe dare un grande impulso alla mostra di cui Ravenna può andare orgogliosa. Il Conti è autore della bonifica di una vasta zona [illegible] vecchio pineto ed è autore anche del [illegible] tero monumentale ravennate. Un altro discorso inaugurale pronunciò poi il ministro Rava.

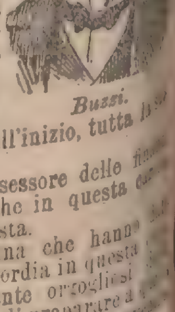


Cagnoni.

Efficace collaboratore del Conti nell'apprestare l'Esposizione fu il ragioniere Pietro Cagnoni, vice-presidente del Comitato direttivo: uomo di operosità fenomenale, può dirsi realmente figlio delle sue opere. Di sicura fede democratica, fu assessore della pubblica istruzione e coprì nella sua città importantissime cariche pubbliche. Alle tante sue benemerenze si aggiungono ora quella acquistata cooperando con elevatezza di opere e [illegible] bellissima mostra [illegible] tenti alla riuscita della Commissione tecnica fu autore del progetto dell'Esposizione; nato a S. [illegible] chitetto Giovanni Tempioni nel 1858, da poveri [illegible] berto di Romagna nel [illegible] prima da muratore [illegible] nitori, seppe, lavorando istruirsi frequentando poi da capomastro, la scuola di disegno dell'Accademia di belle arti di Ravenna. Nel 1895 conseguì il diploma di professore di disegno architettonico nell'Istituto di belle arti di Firenze e non tardò a salire nella fama [illegible] ritata. A Ravenna costruì i nuovi [illegible] glioni del civico [illegible] dale e vinse il secondo premio nel concorso nazionale indetto dal Governo per un progetto di sanatorio pei tubercolosi poveri.

Tempioni.

I bellissimi padiglioni dell'Esposizione mostrano di quanta genialità artistica sia ricco l'architetto Tempioni e nel dì dell'inaugurazione l'opera sua ottenne le lodi unanimi di tutti gli intervenuti.



Buzzi.

Il ragioniere Fortunato Buzzi, segretario del Comitato direttivo, lavorò per tre anni con grande lena all'attuazione dell'opera insigne. Segretario della Camera di commercio di Ravenna, fu il primo a gettare l'idea dell'Esposizione regionale romagnola ora inaugurata e alla quale diede, fin dall'inizio, tutta la sua attività.

Il Buzzi fu anche assessore delle finanze e bene ha risposto anche in questa carica alla fiducia in lui riposta.

I cittadini di Ravenna che hanno dato prova di mirabile concordia in questa occasione, vanno giustamente orgogliosi della Mostra, sorta nella fede di preparare a questa forte e generosa terra un migliore avvenire.

Si rise.

— Lasciamo Titina... all'Opéra, e parliamo d'altro, disse una voce. L'avete letto sui giornali il fattaccio di Boissy-sans-Avoir?

— Quello in cui la moglie d'un noto pittore è stata uccisa con un colpo di rivoltella?

— Sì.

— Da chi?

— Dal marito?

— Dall'amante?

— Non si sa.

— L'assassinio fu commesso sulla riva d'un ruscello.

Le domande e le risposte s'incrociavano vive, ininterrotte, quando la Delnas intervenne a dire:

— Mi pare che sarebbe tempo di finirla con queste chiacchiere. Se entrasse ora la signora Vinat vi coglierebbe tutte in fallo, e se la piglierebbe anche con me per non aver saputo imporvi silenzio.

— Ebbene, narri una a noi la storia, Estella per esempio, e noi l'ascolteremo in silenzio.

Estella era appunto colei che avea per la prima accennato al dramma, e che non aspettò un secondo invito.

— Ecco qui, incominciò. Il pittore Giovanni Lucquier...

— Quello, interruppero alcune, che ha esposto all'ultima mostra la *Giovane dai papaveri?*

— Quello che ha fatto il ritratto otto o dieci anni or sono anche della principessa Trammart?

— Appunto, e...

— La signorina Nicoletta si sente male! gridò ad un tratto Titina.

Tutte alzarono la testa e si volsero verso la « prima commessa » che s'era seduta, lisciandosi la fronte, madida di un sudor freddo.

Le furono sollecite intorno; ma ella ebbe la forza di allontanarle.

— Non è nulla, balbettò. Sono un po' stanca... Abbasso, mentre stavo provando l'abito alla signora di Trammart provai lo stesso malessere... Sì, la padrona ha ragione, è meglio che me ne vada e mi metta a letto... Domani starò meglio.

— Aspettate d'esservi rimessa un po'.

— Devo andare a prendere una carrozza?

— No... il moto e l'aria aperta mi gioveranno.

Nel dir ciò, la giovane si levò in piedi; sbattè due o tre volte le palpebre; dovette afferrarsi allo schienale della sedia; ma seppe un'altra volta vincere la propria debolezza.

— Me ne vado... Ivona mi sostituirà nelle prove... Sopratutto mi raccomando di sbrigare il lavoro, come se fossi presente.

— Non temete. Non vi daremo motivo ad osservazioni.

La « prima » andò in un gabinetto che serviva da spogliatoio, e staccatovi il paltò e il cappello, si vestì febbrilmente; poi, facendo forza su sè stessa e attaccandosi alla balaustrata, scese la scala.

Il principe e la principessa di Trammart, come furono sul marciapiedi, presso la vittoria, scambiarono alcune parole:

— Sì, vi lascio, cara amica, perchè ho bisogno di oziare un po' pei *boulevards*, di rifarmi in codesta Parigi, che fu la sola città del mondo in cui credevo di poter vivere sempre, e che fui costretto invece ad abbandonare.

— Andate a saturarvi dell'odore di asfalto, ad aspirare la polvere... chè ciò infatti deve sembrarvi una cosa eccellente.

— Tornerò a casa da qui a due ore.

— Benissimo.

Quando Ugo se ne andò ed ella, avvicinandosi alla carrozza, gettò uno sguardo dietro a lui, scorse presso di sè Nicoletta ch'era uscita allora allora dalla sartoria.

— Siete voi, ragazza mia?... Come siete pallida ancora! Dove andate?

— A casa.

— Per riposarvi?

— Sì; sento che non sarei stata in grado di rimanere al lavoro sino all'ultimo.

— N'ero sicura... Abitate lontano?

— In via Darcet.

— Dov'è?

— Nel boulevard di Batignolles.

— Ci andate in carrozza?

— Oh no, signora, in omnibus.

— Salite nella mia vittoria, disse la principessa che, allontanato col gesto lo staffiere, spinse la giovinetta verso la carrozza.

— Signora...

— Montate! Vi condurrò a casa vostra.

Nicoletta non aveva alcuna forza di resistenza, nè morale, nè fisica; perciò, barcollando, varcò la breve distanza che la separava dalla vittoria e, dopo un istante, si trovò seduta sul molle cuscino dell'elegante veicolo tirato da due cavalli di razza.

Il tragitto fu rapido.

Quando l'equipaggio penetrò, dall'animato e rumoroso boulevard di Batignolles, nella via angusta, piccola e tranquilla, produsse subito una gran sensazione.

Allorchè poi si fermò, gli si aggrupparono intorno alcuni fanciulli, che si trastullavano sulla carreggiata, alcune comari che stavano chiacchierando sulle porte e le persone che uscivano dalle case vicine.

L'operaia scese, colle guancie un po' più rosee, cogli occhi un po' più vivi.

Ringraziò alquanto imbarazzata.

— Di che mai mi ringraziate, figlia mia? Andate, andate a riposare, chè ne avete estremo bisogno.

— Mi sento assai meglio, signora, tanto che ora mi rincresce di non essere rimasta alla sartoria.

— Si lavorerà senza di voi, non dubitate. Per parte mia, poi, se non avrò domani l'abito nuovo, poco monta. L'essenziale è che siate ragionevole e che abbiate cura della vostra salute.

— Ne avrò, non dubitate, signora principessa, rispose sorridendo Nicoletta, che ringraziò un'altra volta, salutò e — intanto che la vittoria, sotto gli occhi meravigliati o beffardi degli oziosi, s'allontanava — entrò in un vestibolo abbastanza scuro, avviandosi verso una scala stretta e non meno scura.

Salì fino al quinto piano, ove giunta, si trasse di tasca una chiave e la infilò nella toppa d'una porta.

— Sei tu, Carlo? domandò una voce di donna.

— No, son io.

— Nicoletta!... Perchè a quest'ora?

— Nulla, nulla. Non t'agitare, mamma.

— Sei ammalata?

— Ho l'emicrania semplicemente... ma forte in modo che quasi m'ha fatto svenire.

— A sentirti, tutto il tuo male non è che emicrania.

— To'! che cosa vuoi che sia?

La giovane entrò in una piccola camera da pranzo, arredata d'una credenza, d'una tavola, di sei sedie di noce, il tutto splendente di pulizia.

In mezzo alla tavola, coperta da un tappeto color granata, era collocato un vaso, contenente un bel mazzo di rose.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Sono pubblicate le prime TRE DISPENSE della Nuova pubblicazione illustrata di attualità

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.

Alla **prima dispensa** *va unita una*

Carta Geografica a colori del teatro della guerra

Abbonamento alle prime 20 dispense:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Le tragedie della pellagra.* — A Barsizza, nella valle di Gandino, tal Giovanni Franchina di 33 anni veniva d'improvviso assalito a tradimento dal proprio padre settantenne, pellagroso, e già più volte ricoverato al manicomio. Il vecchio forsennato assestava violentemente al figlio un colpo di roncetto in corrispondenza del fianco producendogli lesioni tali da procurargli, dopo poche ore di spasimo, la morte.

Luino. — *Scoperta macabra.* — Nella Valle dei Sassi in territorio del vicino paese di Castello Valtravaglia, fu rinvenuto il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione dell'apparente età d'anni 25.

Pare si tratti di un povero diavolo rimasto vittima di qualche valanga di neve caduta nello scorso inverno.

Legnago. — *Furto in municipio.* — Ladri finora ignoti penetrarono nel palazzo comunale, rubando lire 358 in contanti, più delle marche da bollo; rispettarono però la carta bollata ed una medaglia d'oro del Comune. Deve certo trattarsi di persona pratica degli uffici, perchè vennero scassinati i cassetti dei soli impiegati che vi chiudevano denaro.

Naturalmente la cittadinanza commenta vivacemente il fatto per la poca sorveglianza, pensando che il ladro avrebbe potuto asportare e distruggere documenti e registri della massima importanza.

Asti. — *Inaugurazione di lapide.* — Sotto il porticato del Civico Collegio vennero inaugurati una lapide ed un medaglione commemorativi in onore del compianto comm. Carlo Garbiglia, per molti anni sindaco di Asti e benemerito amministratore di istituzioni locali e della provincia.

Parlarono il sindaco Bocca, ed il senatore Giuseppe Borgnini.

Udine. — *Un grave incendio.* — In una casa di proprietà Peressini, a San Daniele, scoppiò improvvisamente un incendio ed in un baleno tutto fu invaso dalle fiamme. La moglie e 4 bambini del fornaio Berida svegliati dal crepitar del fuoco, mezzo vestiti, tentarono di porsi in salvo, ma non trovarono alcuna via di scampo.

Il più grande dei ragazzi si affacciò allora ad una finestra e chiamò aiuto, mentre la madre ed i fratellini emettevano gridi di terrore. Alcuni pietosi accorsi col padre Berida, il quale lavorava tranquillamente in un forno vicino, procurarono una scala a piuoli e questi colla guardia Dal Mas riuscì a porre in salvo tutti i suoi cari. Se agli sventurati fosse ritardato l'aiuto del padre di soli pochi momenti, sarebbero tutti periti, perchè proprio quando l'ultimo dei bambini fu in salvo, precipitò il pavimento della stanza ove si trovavano.

Vicenza. — *Per la ferrovia Thiene-Asiago.* — Al nostro municipio ebbe luogo una adunanza decisiva per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago, che si eleverà a 1000 metri sul mare. La costruzione e l'esercizio saranno assunti dalla Società Veneta Ferroviaria. La linea sarà ultimata fra tre anni.

Belluno. — *L'arresto d'un assassino.* — Scoperto dalla polizia fu arrestato nella sua abitazione di Navenze Limana il bracciante Luigi Bogo di ventotto anni che nell'aprile scorso lavorando in Svizzera assassinò il muratore Svraizer dopo averlo tratto in un'imboscata.

Lucca. — *Un suicidio misterioso.* — Il torinese Vinardi, domiciliato tra noi da molti anni, padrone, per quanto di nobile famiglia, di banco per l'esportazione del fogliame fresco di magnolia, lauro e alloro sulle piazze di Vienna e di Berlino, ha tentato di suicidarsi sparandosi cinque colpi di rivoltella nella testa. Trasportato all'ospedale versa in gravissime condizioni.

Non si conosce la causa del suicidio.

Firenze. — *Uno scheletro in una cassa.* — Certo Gino Magini, custode addetto agli ospizi di Sant'Onofrio e di Sant'Agnese, posti in via Guelfa, ebbe l'ordine dalla direzione del Bigallo, dalla quale tali ospizi dipendono, di inventariare e depositare nel magazzino le suppellettili che si trovano nella camera già abitata dalla settantasettenne Giulia Buti, vedova del notissimo incisore milanese Giovanni Grandi autore della splendida medaglia commemorativa del quarto centenario Michelangiolesco (1875). Il Magini, guardando in fondo ad una cassa vi rinvenne la metà dello scheletro di un bambino, giudicato dell'età di otto anni, morto circa venti anni or sono.

La questura avvertita della macabra scoperta fece esaminare lo scheletro da un medico fiscale il quale giudicò che doveva aver servito a qualche cultore di anatomia o a qualche artista per lo studio del sistema vascolare. Si interrogò anche la vecchia Buti, degente all'ospedale Bonifacio, la quale disse di nulla ricordare. Lo scheletro fu trasportato nel gabinetto di medicina legale.

Livorno. — *Arresto di falsari.* — La questura riuscì a sorprendere in flagrante e ad arrestare certi Baldasseroni e Petri spacciatori di biglietti falsi.

.˙. Si crede che la commemorazione di Bovio sarà rinviata in seguito a richiesta del deputato Mirabelli, impegnato alla Camera nella discussione della sua interpellanza sulle indennità cinesi.

Macerata. — *Una feroce aggressione.* — A Montelupone mentre certo Polidori Paolo dirigevasi verso la propria abitazione, veniva aggredito da tal Augusto Picchio, il quale, armato di una mazza ferrata gli inferiva, all'improvviso, un tremendo colpo alla testa, che fece stramazzare a terra il disgraziato.

Poi, mentre la vittima giaceva come morto l'aggressore gli si gettò sopra e gli asportò il portafogli contenente L. 300 in biglietti di banca e parecchie cambiali. Quindi fuggì.

Il Polidori è moribondo.

Il feroce aggressore è stato arrestato a Osimo.

Napoli. — *Arresto di due anarchici.* — Gli anarchici Telarico e Caccozza il primo dei quali era in possesso di opuscoletti sovversivi, la notte scorsa furono arrestati in ferrovia. Il Telarico proveniva da Grosseto. Gli opuscoli furono sequestrati.

Verona. — *Un vecchio suicida per la moglie.* — Sulla strada da Pescantina a Settimo fu scoperto il cadavere appiccato a un [illegible], di Giacomo Lanardelli d'anni 68, contadino di Pescantina.

Giorni sono si era recato a trovare la moglie all'ospedale, dalla quale da un ventennio viveva separato; non avendo essa acconsentito a ritornare nella casa coniugale il vecchio ne rimase tanto afflitto da indursi al suicidio.

Parma. — *Un ex furiere suicida.* — Un furiere d'artiglieria, certo Italo Tracq è morto ora all'ospedale; aveva con cinque colpi di rivoltella tentato di suicidarsi. Si crede che lo abbiano spinto al passo fatale dispiaceri intimi.

Messina. — *Le sassate contro i treni.* — Mentre il treno diretto per Palermo trovavasi a centinaia di metri dalla stazione, fu lanciato un sasso, che ruppe il vetro di una vettura di prima classe con spavento dei viaggiatori.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Il Consiglio comunale procedendo alla nomina del presidente della Congregazione di carità, elesse nell'importante ufficio il senatore Piero Strozzi nonostante che la Giunta avesse proposto e che una parte dei consorti e gli ex riformisti appoggiassero la conferma del senatore Barsanti, che occupa da una lunga serie di anni la carica a cui immensamente teneva.

La votazione inaspettata produsse meraviglia dando luogo a svariati ed animatissimi commenti.

La riuscita dello Strozzi è dovuta in specie al gruppo clericale, cui si concedettero due dei tre posti vacanti nel Consiglio della Congregazione medesima.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Domodossola, 3:

Il minacciato sciopero di operai addetti ai lavori del Sempione fu scongiurato mercè l'intromissione del nostro sindaco De Antonis; gli operai ottennero dei miglioramenti. Soddisfazione generale.

.˙. Ci telegrafano da Verona, 3:

La lega degli scalpellini ha mandato giorni sono un memoriale ai proprietari di cave di Sant'Ambrogio chiedendo pei lavoratori un piccolo aumento di mercede.

Non essendo possibile addivenire ad un accordo, gli scalpellini mandarono un *ultimatum* al quale i proprietari non avendo risposto, 150 scalpellini, tutti i lavoranti di Sant'Ambrogio, si sono messi in isciopero.

Nelle trattative tra gli scalpellini scioperanti e i proprietari delle cave, questi accondiscendevano all'aumento della mercede a condizione di applicare il cottimo.

I lavoranti non accettarono e lo sciopero continua.

.˙. Ci telegrafano da Foggia, 3:

Causa le multe inflitte dall'autorità comunale gli spazzini hanno scioperato.

Riunitisi alla Camera del Lavoro decisero di persistere nello sciopero.

.˙. Ci telegrafano da Ravenna, 3:

Molti operai stanotte sono ritornati alle loro case; quelli rimasti qui hanno dormito alla Camera del Lavoro e nel dormitorio pubblico. Il municipio distribuì loro del pane. Stamane altri braccianti, venuti in città, girano pacifici per le vie gridando: « Pane e lavoro! ».

Riunitisi nuovamente alla Camera del Lavoro gli operai, udito il referto della rappresentanza municipale dopo la visita al prefetto, sono ritornati alla spicciolata alle loro case.

La Giunta comunale, sebbene dimissionaria, riunitasi d'urgenza ha deliberato di mandare stasera l'assessore Buzzi a Roma insieme ad una commissione di braccianti per fare presenti i bisogni di questa popolazione e l'urgenza di iniziare i lavori già approvati dal Governo. Il sindaco ha telegrafato al ministro dell'Interno rilevando la gravità del problema della disoccupazione.

Lo sciopero di Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 3:

Lo sciopero generale degli operai muratori e terrazzieri continua. Le bande di scioperanti percorrono le vie della città cercando di fare cessare il lavoro agli altri operai. La polizia protegge la libertà del lavoro.

Uno scioperante fu ferito da una sassata tiratagli da un operaio a cui i dimostranti volevano intimare la cessazione del lavoro.

Una riunione di 500 operai fu tenuta all'aria aperta fuori della città. Si decisero le condizioni da sottoporre agli impresari. I falegnami ed i carrettieri fanno causa comune con gli scioperanti.

Si dice che gli impresari francesi abbiano deciso di dare soddisfazione agli scioperanti. Un leggero disordine si è verificato nell'*avenue* Jules Ferry, presso l'antica dogana, fra la polizia ed i negri scioperanti che tentavano di rovesciare un carro carico di botti. Parecchi gendarmi furono feriti, si operarono tre arresti.

IL RE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Stamane il re accompagnato da un aiutante di campo, dopo aver fatto il giro del villaggio in automobile, in vettura si recò a visitare minutamente la caserma Principe di Napoli dove è acquartierato il 46° fanteria, e l'esposizione promotrice di belle arti.

Oggi il re, come ieri, ricevette i generali e gli ufficiali superiori.

Domani dopo aver assistito alle evoluzioni della squadra a bordo della *Sicilia* il re sbarcherà a Salerno accompagnato dalla squadra che poi proseguirà per la Sicilia.

Il re da Salerno verrà a Napoli donde, nel pomeriggio, partirà per Roma assieme alla regina.

NECROLOGIO

A Guardamiglio, l'avv. Carlo Cassi.

A Torino, la baronessa Palmira Molina vedova Andreis.

A Padova, il dott. Pio Contro.

A Forlì, lo studente in giurisprudenza Giuseppe Ravaioli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un orribile delitto.

La sera del 4 ottobre dello scorso anno sulla strada di San Damiano di Brugherio (Monza) fu trovato il cadavere dell'operaio Villa Carlo. Si constatò che il Villa era stato assassinato a colpi di bastone e depredato delle poche lire che aveva sulla persona.

Le immediate indagini stabilirono che l'assassino era il contadino Arosio Fermo, di Monza, il quale si costituì in arresto il giorno dopo e ieri comparve avanti i giurati a rispondere di omicidio a scopo di furto. L'Arosio si sforza di sostenere che fu provocato e percosso col bastone alla testa dal Villa per precedenti rancori: egli mentre il Villa stava per colpirlo la seconda volta, gli strappò il bastone e alla sua volta lo percosse sulla testa. In quanto al denaro dice di averlo preso dopo che il Villa era a terra e perchè gli era caduto dalla tasca il portafoglio.

Ma l'Arosio in istruttoria cadde in continue contraddizioni: prima escluse il furto: poi ammise la versione ieri esposta ai giurati.

È inoltre smentito l'Arosio nell'affermazione che il Villa lo percosse per il primo col bastone perchè si constatò che l'Arosio aveva le traccie di una leggera contusione, non prodotta da bastone, e anteriore alla sera del delitto.

Oggi si avrà il verdetto. L'Arosio è difeso dagli avvocati Sarfatti e G. Ferrario.

Un grosso processo di truffatori.

Ci telegrafano da Parma, 3:

Oggi al tribunale è cominciato il processo contro diciannove truffatori.

Alla difesa c'è un vero manipolo di avvocati, tra cui i quattro deputati Berenini, Borciani, Olivieri, Sichel e l'avv. Modena. Il processo, si prevede, sarà largo di incidenti e di sorprese e durerà poco meno di un mese.

Prepotenze poliziesche.

Ci telegrafano da Ferrara, 3:

Discutendosi una causa penale contro otto minorenni, sorse un vivo incidente fra il Pubblico Ministero, delegato Pappalardo, e l'avv. Difensore Mario Cavallari. Il pretore credette opportuno di rinviare la causa sperando in una riconciliazione: ma quando l'avvocato si disponeva ad uscire fu avvicinato da due carabinieri ed invitato a seguirli in caserma, ove, dietro ordine dello stesso delegato Pappalardo fu trattenuto per tre ore fra le proteste vive del pubblico irritato da tanta enormità.

Il fatto è vivamente commentato, e l'avvocato Cavallari preparò oggi stesso un ricorso al Consiglio di disciplina dei procuratori.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Ha terminato oggi la sua arringa in difesa del Fontana, l'avv. Anforti.

Incominciò quindi a parlare il deputato Aguglia in difesa di Palizzolo.

PROCESSO SALARIS.

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Roma, 3:

Stamane furono riprese le udienze del processo Salaris.

L'avv. Caracciolo, a nome della difesa, ha detto che, pregati dall'imputato, gli avvocati riprendono il loro posto, tantopiù che sono in grado di fare la luce sull'incidente del teste Giovannini.

Il presidente Vitelli risponde che egli non desidera di meglio che la luce piena e completa per tutto il processo.

Vengono poi interrogati i testi Zuffi, Baccigalupo e Melone.

All'udienza assisteva una folla enorme.

Udienza pomeridiana.

Si riapre l'udienza con lo stesso concorso di pubblico.

Vengono introdotti, a deporre, il brigadiere Perrone, delle guardie di città; il brigadiere Santelli, la guardia carceraria Balbo, lo studente Cesare Sambuti e l'avv. Giulio Gotti.

Viene quindi richiamato il barbiere Giovannini, detenuto, che ha chiesto di essere nuovamente sentito dalla Corte per rettificare la propria deposizione incriminata.

Il procuratore generale mantiene l'incriminazione del teste, ma la Corte, ritiratasi per deliberare in merito, rientra poco dopo revocando la sua precedente ordinanza e provvedendo all'immediata scarcerazione del Giovannini.

Il Salaris sorge, scattando, per protestare che egli vuol essere giudicato e non macellato e che quindi domanda di potersi ritirare, augurando lieto successo ai suoi difensori.

Per le dichiarazioni dell'avv. Caracciolo finisce però per calmarsi, ma l'udienza è tolta.

La condanna d'un consigliere.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Il consigliere comunale Raffaele Grignetti, imputato dell'appropriazione indebita di L. 75.000, fu condannato dal tribunale a 2 anni e 3 mesi di reclusione ed a 5000 lire di multa.

Uno che vuole sfuggire il patibolo.

Si ha da Chicago che il famigerato Pietro Niedermeyer, capo della masnada di briganti, che poco tempo fa svaligiarono un treno e uccisero il cassiere, fu condannato al patibolo e dovrà essere quanto prima giustiziato.

Essendo nel carcere egli tentò due volte di uccidersi.

La prima volta dopo aver raccolti ad uno ad uno, e con lunga pazienza, 75 o 100 zolfanelli, ne tagliò le capocchie e le ingoiò. Poi, picchiandosi con un osso sul polso della mano sinistra, ne lacerò la pelle e la carne; e poi con un lapis di piombo ben appuntato si tagliò una larga vena, lasciando scorrere liberamente il sangue.

Per buona sorte si trovò ad entrare nella cella di lui un guardiano, il quale, vistolo per terra semisvenuto, corse a chiamare il medico.

Niedermayer fu portato all'infermeria, gli fu cucita e fasciata la ferita, e siccome egli era rimasto ancora sbalordito, fu lasciato sotto la custodia di due suore. Ma il suo assopimento era solo apparente, poichè dopo un poco egli, facendo un movimento impercettibile, si tolse le fasciature del braccio e ruppe la cucitura della ferita.

Il sangue tornò a fluire, ma un piccolo involontario grido che sfuggì dal petto del brigante fece accorrere le suore che si accorsero subito del suo funesto tentativo.

« — Lasciatemi morire, diceva Niedermeyer, perchè volete salvare la mia vita, se io devo morire fra qualche giorno? Io mi voglio uccidere prima, perchè non mi lasciate morire? »

I medici, subito accorsi, sperano di prolungare la sua vita fino al giorno in cui egli deve essere giustiziato insieme con i suoi due complici, e nessuna dilazione gli sarà concessa.

Il capo guardiano della prigione ha dichiarato che, se anche si dovesse trasportare il brigante sopra una barella ai piedi del patibolo, l'esecuzione avrà luogo nel giorno stabilito.

Su e giù per il mondo

Un tiro... cinese.

A Nuova York si pubblicava, sino a pochi giorni fa, un giornale nella lingua dei Celesti, destinato ai cinesi abitanti negli Stati Uniti.

Quando già si stampava da qualche tempo il direttore del *New York Herald* ebbe l'idea di pubblicare nel suo giornale due colonne di testo in cinese.

Tale rubrica fu affidata al direttore del giornale giallo il quale, tutti i giorni, faceva comparire nel *New York Herald* le linee seguenti:

« Questo giornale (il *New York Herald*) è stampato da infami cani di cristiani e appartiene a un diavolo cristiano. Non merita nemmeno che i cinesi onesti vi sputino sopra. Se un compatriota e un fratello cinese desidera veramente sapere cosa succede in Cina, si abboni al solo giornale che sia stampato e pubblicato in questa città da cinesi, al N. 27 della Pell Street ».

E siccome il redattore della rubrica era profumatamente stipendiato dal *New York Herald* non si può negare che questa *réclame* fosse a pagamento.

* * *

Per prender moglie.

I soci della « Progressive Health Club » di Chicago hanno stabilito di presentare al presidente Roosevelt, perchè sia fondato mediante una legge un ufficio federale, che abbia lo scopo d'impedire che siano rilasciati dei certificati di matrimonio a persone che non hanno un certificato di buona salute, sottoscritto da un medico, riconosciuto dalle autorità del luogo ove si celebra il matrimonio.

I postulanti vorrebbero non solo che la legge inibisse il rilascio delle licenze di matrimonio agli individui che non hanno buona salute, ma anche a quelli che si rendono colpevoli di atti criminali.

Questa domanda che è stata sottoscritta da tutti i soci del Club e che incontra grande favore nelle classe più colte di Chicago, ha sollevato un gran fermento nella popolazione femminina di questa città.

Si comprende: I matrimoni che sono difficili adesso, diverranno difficilissimi, se la legge proposta dal « Progressive Health Club » verrà approvata.

* * *

Il decano degli studenti.

Nella città tedesca di Giessen — la più insopportabile con Tubingen delle città universitarie tedesche, è morto in età di cinquantanove anni, Cristiano Busch, che rivendicava a buon diritto il titolo di decano di tutti gli studenti.

Cristiano Busch si era fatto inscrivere come studente in chimica nel 1871 e da quell'anno continuava i suoi studi.

Egli non potè mai ottenere il titolo di dottore, perchè ferito d'un colpo di spadone alla testa durante un assalto, era stato colpito da una meningite che gli causò la perdita della memoria.

Busch, ciò nondimeno, continuò lo stesso a inscriversi, e contava 66 semestri di presenza all'università.

Questo bizzarro studente possedeva una discreta fortuna, e morendo aveva lasciato centomila marchi alla città di Giessen, ma siccome per l'accennata perdita di memoria si era dimenticato di firmare il testamento, i centomila marchi sono andati in mano ad alcuni lontani parenti.

E tutto questo per cagione d'un colpo di spada.

* * *

Per finire.

Fra amici.

— Oh, caro Gonfiaragni, come va?

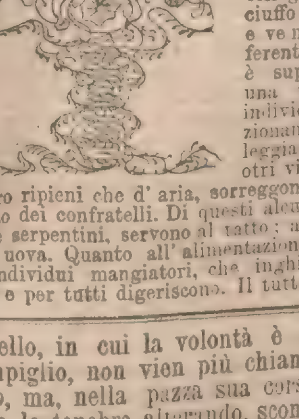
— La salute e gli affari benone... Ma mia moglie è tanto avara che mi rimprovera perfino l'acqua che bevo.

— Curiosa! La mia, invece, mi rimprovera l'acqua che non bevo.

Corriere scientifico quotidiano

Un lampadario marino. — La fosforescenza, più che negli animali che vivono sulla terra, è fenomeno frequente negli animali del mare, i quali irradiano talvolta una luce molto intensa.

Tilhol per esempio narra di aver potuto leggere il suo giornale alla lucerna di certe mopsee da poco estratte dalle grandi profondità dell'Oceano. I celenterati alla fosforescenza nell'oscurità uniscono anche la trasparenza di giorno, ma fra essi la *Discolabe quadrigata*, presenta per sovrammercato la forma di un elegantissimo lampadario di cristallo che supera i modelli più scintillanti dei fratelli Testolini di Venezia.



In verità non è un animale solo: sono migliaia di esseri che formano una colonia. Vivono insieme collegati in un ciuffo simmetrico e ve ne ha di differenti forme. Vi è superiormente una raccolta di individui che funzionano da galleggianti. — Veri otri vivi, di null'altro ripieni che d'aria, sorreggono il reggimento dei confratelli. Di questi alcuni, appuntiti e serpentini, servono al tatto; altri producono uova. Quanto all'alimentazione, vi sono gli individui mangiatori, che inghiottono per tutti e per tutti digeriscono. Il tutto è difeso da filamenti serpeggianti, sparsi di bottoncini, che pungono come ortiche.

Da ogni uovo nasce un primo individuo, che per gemme produrrà una nuova colonia.

Il tutto non raggiunge venti centimetri di altezza ed apparisce come di cristallo leggermente tinto in roseo.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Sintassi italiana moderna. — A scriver bene più che dalle grammatiche, si impara coll'uso e colla pratica dei buoni scrittori.

Ma è proprio inutile lo studio della grammatica, come molti pretendono?

A quante piccole questioni, a quanti dubbi nel comporre non si vorrebbe avere una pronta e soddisfacente risoluzione! — Quando si adopera il pronome *questi* e quando l'aggettivo *questo?* Come si usa il *ne?* La tal frase è corretta, o no?... — sono domande queste, che si presentano facilmente dinanzi allo spirito di chi scrive.

E allora, come fa comodo un manuale di sintassi, che ci guidi e illumini nelle incertezze.

Questo manualetto per esempio, che A. S. ha scritto per la Biblioteca del popolo, può servire benissimo a tale scopo, perchè espone con chiarezza e semplicità le regole più importanti della sintassi italiana e la illustra con abbondanti esempi tratti da scrittori moderni.

Esso porta il numero 334; è stato pubblicato dalla Società Editrice Sonzogno; e costa centesimi 15.

Una lettera del Petrarca. — Abbiamo da Padova:

La Deputazione provinciale ha deliberato di partecipare alle onoranze petrarchesche con la somma di L. 2500 per la pubblicazione di un'opera di alto interesse storico-letterario, nella quale, fra altro, sarà riprodotta una lettera del Petrarca al marchese Dondi dall'Orologio. — L'importante volume si sta componendo nella tipografia del Seminario.

« **La Terza Italia** » *lettere di un yankee*, è un interessantissimo volume edito a Roma (Società Editrice Laziale) tradotto ed annotato da Federico Garlanda. In questo si esaminano le condizioni della nostra vita nazionale, pubblica e privata, accennandosi agli errori del passato e ai rimedi dell'avvenire con larghezza di vedute. I continui confronti che l'autore fa tra le cose nostre e quelle dell'estero, specialmente degli Stati Uniti, rendono la lettura sempre più interessante. Ne riparleremo.

La rubrica per le signore

Un'eroina russa. — La signorina Jouxoff è una signora russa il cui nome è divenuto celebre, dopo il bombardamento di Vladivostock.

La sua popolarità in Russia è straordinaria.

Nulla di più naturale, del resto, perchè la signora Jouxoff moglie del colonnello del 3° reggimento dei cacciatori siberiani, è una vera eroina.

Davanti al bombardamento, per parte dei giapponesi, delle fortificazioni e della città di Vladivostock, nella casa del colonnello Jouxoff, si trovava la bandiera del reggimento da lui comandato.

Ad un tratto un obice, cade su quella casa e vi suscita un incendio.

La casa è, in un attimo, in fiamme. Tutto brucia con rapidità spaventosa.

Maria Jouxoff

La bandiera sarà anch'essa, preda del fuoco?

No, perchè sotto la pioggia degli *schrapnells*, la signora Jouxoff si slancia.

Un passo falso, una esitazione, ed è la morte!

Ma la « colonnella » non vacilla, non ristà neppure un secondo.

La sua audacia è coronata di successo, e fra clamorosi frenetici *urrà*, non solo la bandiera è salvata ma la intrepida signora ritorna senza nemmeno una scalfitura, al sicuro dalle bombe.

Aggiungiamo che Maria Jouxoff ha trentacinque anni e che, come lo dimostra il ritratto qui riprodotto da una fotografia è bella ed elegante.

Bisogna, del resto, notare che a Port Arthur come a Vladivostock la popolazione femminina si è mostrata coraggiosissima.

Mentre gli obici piovevano, le mogli degli ufficiali, dei funzionari e degli impiegati dello Stato o delle amministrazioni private dettero l'esempio del sangue freddo.

Ma dopo i primi bombardamenti, l'ammiraglio Alexeieff, prevedendo un assedio regolare decise di non conservare a Port Arthur e a Vladivostock che gli uomini capaci di coadiuvare alla difesa e fece rimpatriare in Russia tutte le donne e i bambini.

La valorosa Maria Jouxoff, ha dunque dovuto con suo grave dispiacere abbandonare suo marito. Essa tornerà a giorni in Russia, dove grandi dimostrazioni si preparano in suo onore.

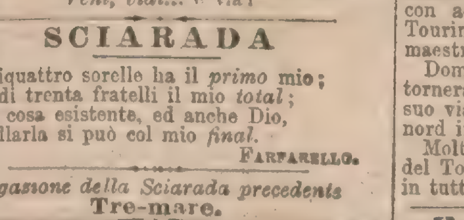
GRANI DI BUON SENSO

La pelle ha tanti e tali rapporti coi visceri che con essi soffre e si rallegra come due amici che dalla nascita vivono insieme d'una vita comune. *Mantegazza.*

Nota Satirica del giorno

I DETTI MEMORABILI DI CESARE.

(Dal *Pasquino*).



Veni, vidi... e via!

SCIARADA

Ventiquattro sorelle ha il *primo* mio;
Più di trenta fratelli il mio *total*;
Ogni cosa esistente, ed anche Dio,
Appellarla si può col mio *final*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Tre-mare.

IN CUCINA

Cestini alla finanziera. — Farina grammi 300; olio d'oliva gr. 150, un pizzico di sale, 6 uova intere e vino bianco magro.

In un recipiente si mette la farina con olio e sale, si aggiungono ad una ad una le uova, mentre si sbatte, e del vino bianco in una quantità tale che la pasta non diventi troppo densa. (La pasta non si deve lavorarla troppo). Si mette il tutto in una casseruola piccola e si lascia riposare per un'ora.

Si prepara in casseruola o recipiente piuttosto stretto e alto dello strutto abbondante e quando è a bollore vi si mette un ferro foggiato a forma di cestino; quando questo è ben caldo si mette nella pasta preparata, in modo che resti tutto coperto ai lati, si passa allo strutto, quando ha preso il colore si leva e si fa colare mettendolo rivoltato sopra uno staccio con asciugamani. Si servono poi con minuta od altro.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile
Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani alle ore 2.30 pom., seconda giornata della riunione.

Il premio del *Bersaglio* per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese ed il premio *Busto, steeple chase* per cavalli italiani, dotati di L. 5000 ciascuno sono le due principali corse della giornata.

Il premio del *Bersaglio* porta otto iscrizioni; il premio *Busto* sarà corso da Alardo, Nerobi, Otello, Ortruda, Pacifico.

Numerose sono le iscrizioni pel premio *Gallarate* (corsa piana per *gentlemen riders*), pel premio *Samarate* (corsa di siepi pure per *gentlemen*) per l'*handicap Vettabia* e per la corsa a vendere, Premio del *Tribbione*.

Importanti manifestazioni sportive popolari.

Il più popolare degli sports è certamente il podismo, moltissimi essendone i cultori.

Di ciò ne fanno fede le manifestazioni che si organizzano a vantaggio del suo sviluppo e in modo particolare le due che, a breve distanza di tempo, si effettueranno nella prima quindicina del corrente mese.

Il periodico *La Gazzetta dello Sport*, domenica 8 maggio, indice per la seconda volta una corsa ed una marcia che avranno per itinerario il giro di Milano. La partenza sarà data nell'anfiteatro dell'Arena; i concorrenti dovranno compiere il giro dei bastioni fino a porta Magenta, di là pel viale centrale del Parco, ritorneranno all'Arena dove sarà posto il traguardo d'arrivo.

Questa manifestazione fu organizzata l'anno scorso dallo stesso periodico: si ebbero allora circa 700 partecipanti.

Quest'anno gli inscritti superano il migliaio, essendo stato aumentato il valore e la quantità dei premi.

Altra manifestazione importante sarà quella promossa dal giornale quotidiano sportivo *Verde e Azzurro.*

La manifestazione avrà luogo il 12 maggio, e si compone parimenti di una marcia e di una corsa.

La partenza della marcia, alla quale fu dato il nome di Rionale, dovendo i partecipanti iscriversi ciascuno in una categoria costituita da ogni singolo rione, sarà data nell'Ippodromo del Trotter, i partecipanti in colonna preceduti dalle musiche, entreranno in città per Porta Nuova ed usciranno per Porta Venezia diretti a Crescenzago e Sesto da dove faranno ritorno al Trotter.

Il corteo riuscirà molto imponente essendo 5000 gli iscritti a questa prova che non ha alcun carattere individuale. Il percorso è di km. 20. A tutti gli arrivati sarà data in premio una medaglia.

L'itinerario della corsa è il seguente: Milano (Trotter)-Loreto-Sesto-Monza e ritorno km. 30.

Alla corsa fu dato il nome di Maratona Italiana, per ricordare la classica prova disputata all'epoca dei giuochi olimpici in Atene e commemorata ogni anno a Parigi con una prova di resistenza che è la più importante del mondo.

Al Trotter, in occasione dell'importante manifestazione sportiva, saranno tenute corse di velocità e di mezzo fondo.

L'attrattiva di queste manifestazioni popolari dello sport è certamente grandissima: non si può negare che esse non riescano utili allo sviluppo dell'educazione fisica della nostra gioventù.

Viaggio automobilistico in Sardegna.

Ci mandano da Cagliari, 2:

Federico Johnson, direttore generale del Touringè, qui giunto sabato, dopo che ebbe attraversata in automobile l'isola, passando per Tempio, Sassari, Bosa, Alghero, Oristano, dappertutto ricevendo entusiastiche accoglienze da Società ginnastiche, da ciclisti, da autorità che per la prima volta erano chiamati a festeggiare in Sardegna il passaggio di un'automobile.

A 85 chilometri da Cagliari, Johnson fu incontrato da numerosi ciclisti, dal prefetto Cioia e da molti ufficiali a cavallo.

Ieri si tenne il gran convegno turistico sardo che chiamò ciclisti da tutti i punti dell'isola, e riuscì splendidamente.

Al banchetto, nel nuovo passaggio coperto, il sindaco Piccinelli, presentò a Johnson un indirizzo recante numerosissime firme.

I convenuti presenziarono quindi alla pittoresca tradizionale processione di Sant'Efisio nella quale figurano gli antichi costumi sardi.

Stamane Johnson visitò Pirri, Monserrato, Selargius, Quartuccio e Quarto S. Elena, paesi vinicoli del Campidano di Cagliari, accompagnato da circa 150 ciclisti e accolto ovunque dai sindaci, da associazioni, dagli abitanti, con vivi segni di simpatia e di larga ospitalità.

Visitò pure le saline, i semafori, la Scuola enologica. A mezzodì di ritorno a Cagliari, intervenne alla colazione offerta in suo onore dal dottor Casotti, capo console del Touring per Cagliari.

Questa sera si è effettuata una festa sul mare. I soci del Touring furono ospitati in due speciali galleggianti.

Più tardi durante un ricevimento al Circolo Mario venne cantato dalla Società corale *Verdi*, con accompagnamento d'orchestra, l'inno del Touring, di Lorenzo Stecchetti, musica del maestro Raimondo Rachele.

Domattina Johnson parte per Iglesias e ritornerà qui a sera per continuare mercoledì il suo viaggio automobilistico, risalendo verso il nord in visita dell'isola.

Molti comuni e cittadini s'inscrivono soci del Touring, istituto nazionale che guadagna in tutta l'isola grandissime simpatie.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO, 4-5 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 40

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'avvocato cadde sulla poltrona, e rimase per un istante indeciso; poi si alzò e minaccioso proruppe:

— No; non ho commesso nulla!

— Sì, non hai commesso nulla!

E nel dir ciò, le si allentarono i muscoli della faccia che divenne, come prima, senza vita, senza espressione.

V'era dunque tra il cervello di lui e quello di Renata una comunicazione diretta? La questione era tutta qui.

Se vera, codesta corresponsione infirmava tutte le sue esperienze, rendeva inutile quanto diceva l'addormentata, imperocchè essa leggeva nel pensiero di lui, Barsac, e ripeteva, come una lastra fotografica, ciò che vedeva.

V'era nell'ipnotizzata un'inerzia morale la quale faceva si che la giovane non potesse se non riflettere la volontà e i pensieri dell'amante.

Nulla dunque era vero.

Claudio pensò a Macbeth, al quale le suore fatidiche predissero solo il destino ch'egli aveva in sè stesso, ch'egli vagheggiava nella mente.

— Guarda nell'avvenire. Sarò ricco?

— Non come immagini. Ciò che hai rubato non ti gioverà a raggiungere lo scopo che ti prefiggi.

— Così i miei atti (definiva in tal modo il furto del milione e l'avvelenamento di Marchesina) non mi serviranno a nulla?

— Non potrai disporre della fortuna involata... Gli uomini si figurano di guidare i destini, mentre son questi che guidano gli uomini, i quali s'imbarcano verso lontane plaghe d'oro, ma sbagliano spesso la rotta.

— Sia pure... ma della fortuna che trovasi qui, dietro il ritratto di Giacomo, profitterà qualcuno?

La voce soggiunse, con un accento triste:

— Sarai ricco!

Voleva rivolgere all'addormentata un'altra interrogazione. Raccolta tutta quanta la forza del proprio volere, la proiettò su lei; indi, comprimendo l'emozione da cui era invaso, domandò a voce rauca:

— Che sarà di Giacomo?

— Una potenza superiore mi rende muta. Vuoi conoscere segreti di un mondo che non ha alcuna correlazione con quello terrestre. La lingua che parliamo non può adattarsi al mistero, riferire ciò che indovino.

— Non sei in grado di darmi un'idea, anche approssimativa, su ciò che ti domando? Quale sarà la fine di Mirande? Come morrà?

— Per cagion tua!

— Per me?

Claudio insistè. Voleva avere il modo d'interpretare la risposta di Renata.

L'amico suo sarebbe condannato a morte, giustiziato per gli atti da lui, Barsac, commessi?

— Giacomo morirà sul patibolo? chiese.

La voce restò muta.

Egli ripetè la stessa domanda; ma invano: l'ipnotizzata cessò di parlare, malgrado l'insistenza di lui, malgrado il fluido che egli le immetteva per indurla a parlare.

— Orsù, disse, bisogna risvegliarla, perchè è troppo stanca. Ed io sono ben pazzo a lasciarmi impressionare da costei, ossia da me stesso. La volontà governa, dirige, domina in ciascuno di noi la facoltà di pensare.

« Cerco il mistero e l'ignoto in un cervello che, in questo momento, ignora sè stesso e che io spiego benissimo...

« La volontà è in siffatta guisa la sovrana assoluta, che, nel sonno normale, in cui l'azione di essa è sospesa, il pensiero erra di qua e di là, alla ventura, come una bestia scappata di notte dal chiuso.

« Esso allora, in simile oscurità del cervello, in cui la volontà è in pieno scompiglio, non vien più chiamato *pensiero*, ma, nella pazza sua corsa attraverso le tenebre alterando, scomponendo le preoccupazioni del dì in imagini strane e disordinate, si chiama *sogno.*

« Orbene io, nel mio atto presente di suggestione non solo ho sospeso la volontà di Renata, come nel sonno, ma gliela ho *assolutamente annullata* dopo la preparazione di baci ardenti e di carezze, nelle quali la di lei piccola anima sovreccitata, di cui ho spezzato la forza, è divenuta mia.

« Ho sostituito il mio al suo pensiero; solo la mia volontà, sciocco ch'io sono! l'ha condotta laddove m'è piaciuto di condurla: e non fo quindi che render drammatiche, mercè l'influenza che esercito su di lei, le mie preoccupazioni, riuscendo così ad essere lo zimbello di me stesso!

Ebbe un ghigno, il consueto suo riso strano che talvolta rassomigliava al nitrito d'un cavallo di razza.

— Oh, perchè vuoi svegliarmi? Mi sento tanto bene dove sono.

Barsac la stropicciò dal collo ai piedi, leggermente, per sollevarla in parte della fatica provata; poi la tolse al sonno misterioso.

Alcuni istanti dopo, ella riaprì gli occhi.

— Non lavori? T'avrei forse disturbato?

— Fosti infatti un po' inquieta.

— Sognavo?

— Sì, parlavi di me?

— Che dicevo?

— Che ti facevo orrore.

— A te, guarda che orrore mi fai! disse la giovane baciandolo.

VII.

Istruzione giudiziaria.

L'istruzione del processo Mirande continuava, e Chesnard, per aver lume, e sopratutto pel bisogno che lo tormentava di conoscere le azioni malvagie degli uomini, ordinò fosse fatta un'inchiesta rigorosa sul passato di Giacomo.

Tutte le informazioni riferentisi all'adolescenza e alla gioventù dell'incolpato, erano stato assunte in Provenza.

Non si trovò in lui uno scolaro negligente, senza di che si sarebbe detto che la pigrizia e l'infingardaggine lo aveano condotto al delitto; ma si ebbe la conferma d'un'inclinazione spiccata per le teorie paradossali e per la generalizzazione dei fatti; onde il magistrato inquirente concluse che, fin dall'infanzia, Mirande era un essere irregolare, un carattere indomabile, un uomo che non poteva, al pari degli altri, piegarsi alle leggi, usi e costumi della società.

Quanto alle informazioni raccolte a Parigi, furono deplorevolissime per la sua causa.

Godeva la vita, da buongustaio, e gli informatori glielo ascrissero a colpa; frequentava i luoghi di divertimento; e in ciò videro la sua capacità a delinquere.

Il giudice solitamente dilettavasi nel leggere cotali informazioni, che, sebbene non fossero mai, secondo lui, molto concludenti, pure gli permettevano di vivere in qualche modo la vita passata d'un delinquente, e di attingervi sensazioni nuove, le quali rafforzavano in lui il disprezzo assoluto verso l'umanità.

L'istruzione non era terminata, dovendosi escutere ancora alcuni testimoni, raccogliere diverse deposizioni.

Quelle dei domestici della signora di Sergy furono anodine: tutti affermarono concordemente che i due giovani s'amavano con passione, che nessuna nube mai era sorta fra di essi; che doveano partire per un lungo viaggio; che nel giorno stesso del delitto la servitù avea ricevuto il salario, più una gratificazione generosa, equivalente alla paga d'un semestre; e finalmente che soli il portinaio e la costui moglie erano stati incaricati di custodire la palazzina.

(Continua)

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA.

Seduta del 2 maggio.

La seduta è aperta alle ore 9,45. Sono presenti 50 consiglieri.

Il sindaco *Barinetti* sottopone e sono approvate alcune proposte riguardanti questioni di ordinaria amministsazione, e si passa all'inchiesta consigliare sull'andamento dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Canetta propone che la discussione sia rinviata a più tardi, perchè i consiglieri possano consultare i documenti.

Barinetti non vede ragione di opporsi.

La discussione è rinviata a una prossima seduta di questa sessione. All'unanimità poi il Consiglio comunale autorizza la concessione dell'area sul piazzale Michelangelo Buonarotti per innalzarvi il monumento a Giuseppe Verdi.

Intorno al riscatto della concessione per l'esercizio del mercato ed annesso scalo bestiame, ed all'assunzione in economia dei relativi servizi, parla il rag. *Siebanech* che si dimostra avverso alla proposta della Giunta. Se è disposto a dare il voto per il riscatto, non lo è per l'assunzione in economia del servizio. Il contratto con la Società è cattivo pel Comune, quindi va rescisso. Ma l'esercizio comunale non può non essere cattivo sia nel rapporto economico, sia in quello dell'igiene.

Mira osserva che l'azienda in parola ha tale margine di utili da metter conto che il Comune l'assuma; e che d'altra parte l'essere essa alle immediate dipendenze del Comune dà maggiori garanzie per l'igiene. Non vuole sistemi misti. Approva la proposta della Giunta.

Aporti, assessore, ribatte l'opposizione del consigliere Siebanech per ciò che riguarda l'igiene. Le esigenze del mercato internazionale del bestiame richiedono la sorveglianza diretta del municipio, che solo può dare le opportune garanzie.

Stabilini, assessore, ribatte le osservazioni del rag. Siebanech per ciò che riguarda la questione amministrativa. Il rag. Siebanech teme che il comune debba perdere le 46,000 lire, che oggi incassa dalla Società: ciò non è possibile. Inoltre il Comune viene a liberarsi della attuale convenzione, che è disastrosa per esso.

Siebanech replica.

De Marchi, a proposito della località dello scalo, vuole che si risolva presto la questione della sistemazione ferroviaria.

Pugno. La Giunta se ne è occupata. Ma le pratiche col governo finora non hanno condotto a conclusione alcuna.

La proposta del riscatto e dell'esercizio ad economia è accettata dal Consiglio.

Il consigliere *Mira* interpella la Giunta per sapere, se e come intenda provvedere ad una nuova e più conveniente sede per il corpo dei pompieri ed all'aumento di questi, in relazione alle esigenze dei tempi. L'attuale caserma, che data dal 1885, quando i pompieri erano 80 e i carri 4, è oramai troppo stretta: manca di cortili, non ha una sala di riunione, è in località circondata da strade strettissime, che impediscono la rapida manovra: non ha nè essicatoi, nè bagni convenienti, ecc. ecc. In vista della prossima Esposizione converrà poi aumentare anche il numero degli uomini e il materiale di servizio. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

L'ordine del giorno Mira è accettato dal Consiglio, che passa poi a trattare una parte dell'ordine del giorno, riguardante provvedimenti amministrativi, in seduta segreta. Gli altri oggetti saranno discussi nella seduta di domani.

Statistica di marzo. — Dal bollettino di statistica del Comune per il mese di marzo, rileviamo i seguenti dati:

Al 31 marzo la popolazione stabile o legale di Milano era di 518,202. I matrimoni furono 111 in confronto di 91 dello scorso anno: i nati furono 1243 di cui 110 illegittimi: i morti 967; gli immigrati 939: gli emigrati 334.

Tredici i suicidi di cui cinque con armi da fuoco.

Al pubblico macello vennero abbattuti 47,199 capi, di cui 1231 buoi; 5928 vitelli; 2551 soriane; 3260 suini; 3258 agnelli capretti: il resto è rappresentato dalle pecore e dagli animali equini.

Gli incendi nel comune furono 195, con 42 falsi allarmi. Il danno complessivo fu di lire 43,437.

I frequentatori dei bagni pubblici di San Marco, Ponte delle Gabelle, via Sottocorno, raggiunsero la cifra di 4211. Il consumo dell'acqua potabile fu di metri cubi 1,940,594. Le tramvie cittadine trasportarono 7,364,215 passeggeri di cui con biglietti ordinari di 5 centesimi 1,473,040 — di 10 centesimi 4,997,479 — di corrispondenza 505,607, con contromarche gratuite 40,055.

La Società democratica lombarda è convocata per giovedì sera alle ore 9 per udire la relazione dell'on. Mangiagalli, membro del Comitato promotore per il Congresso nazionale radicale di Roma, in merito ai provvedimenti presi dal Comitato stesso.

La Società eleggerà poi i suoi delegati per il Congresso che si aprirà il 27 corr.

Gli insegnanti delle scuole medie. — Il Consiglio direttivo della Sezione Milanese « Insegnanti secondari » ha invitato il Consiglio Federale ad espellere dalla Federazione quei soci che risultassero colpevoli di aver ricevuti sussidi dall'ex ministro Nasi per vincolare la loro azione al Congresso di Cremona.

Lo stesso Consiglio considerando come, malgrado le formali promesse fatte alla Camera dal ministro Orlando, furono con recenti decreti comandati alle biblioteche il prof. Ferruccio Rizzatti, ed il provveditore prof. Carlo Tincani, e come gli ultimi congressi di insegnanti secondari tenuti a Torino ed a Milano abbiano approvato l'assoluta proibizione di affidare ai professori incarichi estranei all'insegnamento: ha protestato contro il rinnovarsi di metodi che riescono dannosi alla carriera, di nessun profitto al servizio, e di non giustificata eccedenza di spese allo Stato. Ha quindi invitato il Consiglio Federale ad un'azione immediata che ponga fine una buona volta a questi deplorati inconvenienti.

Ciclisti disgraziati. — Il meccanico Ernesto Braida di 18 anni, abitante in Viale Venezia, ieri, nel Parco, mentre percorreva il cosidetto Vialone in bicicletta, andava a dar di cozzo contro un altro ciclista, tal Erminio Marchini, un giovane di 23 anni che abita in via Savona 25, ed è addetto alla vetreria milanese.

L'urto fu terribile e i due ciclisti caddero entrambi privi di sensi.

Raccolti dai guardiani del parco, i disgraziati, che perdevano sangue da profonde ferite del capo, vennero tosto trasportati all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, ove ebbero pronte cure dal dottor Prampolini.

L'Ernesto Braida venne dichiarato in condizioni alquanto gravi. — Più lievi sono le ferite del Marchini.

*** Un altro, Ferdinando Chicchini, di 17 anni, che abita in via Carità 11, si scontrò con un carro in viale Volta, e cadde riportando frattura della clavicola sinistra. Venne medicato dal dottor Ghezzi dell'Istituto di via Paolo Sarpi.

Un barone russo borseggiato. — Mentre l'altro giorno, fra la folla, assisteva alla musica ai Giardini pubblici, il barone Nicolò Resen, da Saratoff, venne derubato del portafogli, contenente 1500 lire.

Il signor Rosen, denunciando in questura il furto patito, dichiarò di essere disposto a premiare con 500 lire lo scopritore del borsaiuolo.

Infortunii sul lavoro. — Un operaio di 27 anni, Vittorio Rocca, abitante in via Galileo Galilei 24, e occupato nella carpenteria Lorini, in Viale P. Nuova 4, nel pomeriggio di ieri si lasciò prendere tre dita della mano sinistra in una macchina in moto, che gliele stritolò orribilmente.

Fu accompagnato alla Guardia medica di P. Venezia, ove il dottor Vitelli dovette amputargli le dita offese.

*** Alla Guardia medica di P. Romana, press'a poco alla stessa ora, fu accompagnato un giovanetto di 16 anni, Angelo De Fabiani, che, lavorando nello stabilimento della ditta Crespi in via Curtatone, si ebbe la mano destra presa in una macchina in moto.

Anche a lui furono amputate tre dita dai dottori Sironi e Pontiggia, che gli prestarono le prime cure.

Un suicidio e un tentato suicidio.

Ieri verso le 11, il capitano del 30° fanteria, Cesare Curini, che abita in via Nirone 11, nel rientrare in casa s'accorse che un rivoletto di sangue usciva di sotto l'uscio del suo appartamento. Spaventato, si affrettò ad aprire la porta, ed uno spettacolo triste gli si presentò allo sguardo: sul suolo dell'anticamera giaceva, in un lago di sangue, il suo attendente, un giovanotto di 21 anni, Luigi Righi di Modena.

Il disgraziato si era sparato sotto il mento due colpi di rivoltella, che lo avevano ucciso sul colpo.

Il medico, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte del Righi; e il delegato Samonati, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero Monumentale.

Il suicida non ha lasciato scritto alcuno, da cui si possa sapere il motivo del disperato proposito. Egli era ben voluto dai superiori, e non era mai stato punito per nessuna mancanza disciplinare.

*** Di un altro infelice, che ieri tentò di togliersi la vita, si conosce invece la causa, che lo spinse a cercare nella morte la cessazione delle sue sofferenze: la miseria!

Ieri sera, il venditore ambulante Ettore Toletti, di 32 anni, senza fissa dimora, si gettò nelle acque del canale Vettabbia, in viale Vigentina.

Il fattorino Emilio Goreri, un uomo sui cinquant'anni, attratto dal tonfo, accorse e fu in tempo a trarre dalle acque il Toletti ancor vivo.

Dopo le prime cure, un vigile urbano trasportò il Toletti con una vettura all'Ospedale Maggiore.

Ancora della famosa truffatrice. — L'arresto del fratello. — Abbiamo da Lodi, 2:

A Lodi come a Pandino, dove fu arrestata nella casa del fratello, si fa un gran parlare delle gesta di Teresa Mantovani, di cui vi siete già occupati.

Ad ogni momento, si può dire, vengono alla luce nuovi imbrogli, nuove truffe; per cui non si può ben precisare l'ammontare del denaro carpito.

E non si tratta di poco, poichè dalle tre alle quattro e cinquecento lire tolte dalle tasche di povere donnette, si sale alle due mila avute da qualche prete, alle tre mila raggirate ad un usciere, alle quattordici mila di una vedova signora, e così via via fino alle cinquanta mila che la bontà di due vecchie amiche volle affidare alla furba truffatrice.

Al momento dell'arresto la divota signora fu trovata in possesso di L. 1,75 in rame, di due cambiali in bianco, destinate forse a nuove vittime, di parecchie medaglie di divozione e di molte immagini sacre.

Essa non nega di avere avuto il denaro prestatole da tanti credenzoni, ma dice che le fu rubato da persone ignote.

Il fratello di lei, Agostino, d'anni 47, con danaro datogli dalla sorella, aveva aperta una bottega di salsamentario a Pandino.

Oggi è stato arrestato anche lui e dovrà rispondere di compartecipazione... agli utili.

Egli fu anche ospite del manicomio di Mombello.

Le perquisizioni finora eseguite furono negative.

Si è però assodato che la Mantovani spendeva settimanalmente circa trecento lire nel giuoco del lotto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.9, tram. 7.31 — Roma — leva 5.5, tram. 7.9 — Palermo — leva 5.7, tram. 6.59.

Luna. — Età giorni 19 — Leva 11 34 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Spagna, minima di 745 sulla Scandinavia.

Temperatura. — Aumentata sull'Europa centrale ed orientale, irregolarmente variata altrove.

Parigi: nuvoloso — **Nizza:** vario — **Madrid:** bello — **Zurigo:** bello **Praga:** bello **Vienna:** bello — **Trieste:** bello — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, poco variata altrove: minima di 762-63 in Valle Padana, massima di 765 sulle isole.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Venti. — Variabili al nord, di libeccio altrove.

Tendenza. — Cielo vario con temporali sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Ieri dovunque sereno o leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Tem. e. med. +19°.9 mass. +27.6, min. +13°.0.
Umidità relativa 49 0[0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Terremoto.

Telegrafano da Strasburgo:

Nella scorsa notte circa alle 12 30 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte durata trenta secondi in direzione est-ovest.

Secondo i giornali il terremoto si sarebbe anche avvertito a Xanten in Alsazia fino alla regione di Colmar.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Francesca da Rimini*, tragedia. — Ore 8 45.
FOSSATI: *La figlia del tamburo*, oper. Ore 9.
OLIMPIA: *Les Apaches*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Loute*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Sullivan*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

PICCOLA CRONACA

Sorprendente *naturalezza:* Violetta Mammola, marca C. Mekylson. Massima *resistenza:* Violetta Parma, C Mekylson. Vendita dai principali profumieri. Flaconi da L. 1,20 a 2,80 per fazzoletti e per cappelli.

Causa di diffamazione contro l'« Avvenire d'Italia ».

Ci telegrafano da Bologna, 2:

Stamane una folla grandissima si adunava in tribunale dovendosi discutere la causa per diffamazione intentata all'*Avvenire d'Italia* dalla Borghi Tisà, ex cameriera del dottor Secchi.

L'aspettativa del pubblico fu delusa perchè il P. M. e la difesa chiesero il rinvio della causa.

Vi fu uno scambio di frecciate fra l'avvocato Cividalli e il difensore dell'*Avvenire*.

Il tribunale pronunciò un'ordinanza colla quale accoglie le domande della difesa dell'*Avvenire* perchè vengano citati il Secchi, la Linda Murri, Freida, Ringler, ed inoltre il giudice Stanzani Liperi, Pais, procuratore del re, nonchè il pubblicista Bianchi.

Nella motivazione dell'ordinanza del tribunale è ritenuto che la Linda e il Secchi, essendo chiamati a deporre su fatti dai quali potrebbero eventualmente scaturire le loro turpitudini, possono trovarsi costituiti in stato tale da non potere umanamente rendere una deposizione completamente vera, e per questa considerazione, ammette la testimonianza dei due magistrati, non opponendosi la circostanza di avere essi preso parte al procedimento penale per l'omicidio Bonmartini, perchè saranno essi giudici sulla convenienza o meno di astenersi dal deporre sulle circostanze sulle quali saranno interrogati.

L'ordinanza rinvia la causa ad udienza da destinarsi.

Feste italo-francesi a Genova

Un patriottico discorso del generale Canzio.

Ci telefonano da Genova, 2:

Nel ricevimento al palazzo di San Giorgio, sede del Consorzio portuario, dell'ammiraglio Barnaud e degli stati maggiori della squadra francese, il generale Canzio pronunziò il seguente discorso:

« Il saluto mio ai soldati della marina francese in terra italiana, si chiami da te, dal tuo nome eroico colonnello De Flotte.

Lo rivedo, quella notte al Faro, in faccia a Scilla, anch'egli pronto a passare lo stretto che le notti innanzi, Garibaldi e i suoi sul *Franklin* e sul *Torino* avevano assicurato alla fortuna e alla gloria dell'armi italiane. Al largo, la flotta nemica bordeggia; mute sono le schiere dei volontari di Cosenz aggrovigliate nei palischerni, pronte alla sorpresa. Vigila, il capitano francese.

Egli, primo, sale la nave che cauta e rapida si scorta dalla sponda sicula. E, come lo vidi in quel punto, l'ho nel cuore, l'ho nella memoria.

Là, presso al timone, guatava, con lo sguardo, immoto, la sponda del continente vicino.

Paul De Flotte, dolce compagno, ti rivedo toccare la spiaggia e, diritto, in faccia al forte che sta a cavaliere della marina, sereno come se andasti a festa, salire l'erta polverosa e difficile di Solano, rivedo l'attimo in cui cadesti e il tuo sangue, bel sangue di Francia, bagnò per il primo la terra del continente italiano.

Così trovò morte De Flotte, deputato all'Assemblea di Francia, sterile gloria per il generale borbonico che non rattenne di un'ora la marcia fatale su Napoli, amarissimo dolore per Garibaldi che lo pianse come fratello.

Il 24 agosto egli ne onorava la memoria con un ordine del giorno in cui si diceva: « Paul De Flotte è morto da eroe, combattendo per l'Italia come avrebbe combattuto per la Francia. »

Ricordatevelo: questo nome sarà un legame prezioso per la fratellanza dei due popoli.

Egli era, come molti suoi prodi concittadini, rappresentante della generosa nazione che ci è stata e ci sarà sinceramente amica. « Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Alzate il gran pavese; scrivete il nome di De Flotte all'albero di trinchetto; e l'ordine del giorno di Garibaldi sia ancora una volta ripetuto ai giovani di Francia, ai giovani d'Italia, ed agli uni ed agli altri narri il racconto lontano che la fede nata in quei cimenti non muore.

« Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Il ballo al Circolo artistico.

Il ballo offerto dal Circolo artistico in onore degli ufficiali della squadra francese riuscì brillantissimo.

Oltre alle autorità civili e militari e a gran numero di ufficiali italiani e francesi intervenne pure lo stato maggiore del yacht britannico *Surprise*.

Allo sciampagna il presidente del Circolo, Daher, brindò alla marina francese e a Loubet.

L'ammiraglio Barnaud rispose esprimendo la sua commozione per le accoglienze fraterne e facendo caldi voti per l'Italia e i suoi reali.

Durante la serata vi furono per le strade numerose dimostrazioni di simpatia alla Francia.

Una gita automobilistica.

Ci telefonano da Genova, 3:

Un gruppo tra i più noti automobilisti della nostra città, si fece iniziatore di una gita in automobile con larghi inviti agli ufficiali della squadra francese.

La gita si svolse questa mattina. Vi presero parte circa venti ufficiali.

Il corteo festoso e rumoroso passò attraverso le principali vie della città. Si fece una punta anche a Staglieno ove gli ospiti fecero una visita ai principali monumenti. Poscia per la salita Montaldo e per le vie di circonvallazione si compiè il ritorno al porto.

Gli ospiti erano entusiasti per la bella passeggiata ed espressero la loro viva riconoscenza agli automobilisti genovesi.

Un « lunch » sulla « Jena »

Oggi alle 12, l'ammiraglio Barnaud, invitò le autorità cittadine a un *lunch* a bordo della *Jena*. Vi presero parte il sindaco Boraggini, il generale Canzio pel Consorzio portuario, i generali Del Maino e Cerruti comandanti il 1° corpo d'armata e la divisione.

Le vacanze alle scuole secondarie.

Questa mattina le scuole secondarie dovevano riaprirsi, ma gli studenti vollero continuare nelle vacanze fino alla partenza della squadra francese. E per riuscire nell'intento si misero a gridare, a tumultuare, fino a che i direttori concessero le vacanze.

Alla scuola tecnica Bagliano, essendo l'ordine di chiusura giunto tardi, gli studenti ruppero parecchi vetri.

La partenza della squadra francese.

Le tre corazzate francesi *Jena*, *Charlemagne* e *Bouvet* hanno preso oggi « le spedizioni. » Le tre navi partiranno domattina alle 9 30, unitamente alle due corazzate *Sarbacane* e *Carabine*.

L'ON. PINCHIA A PADOVA

Ci telegrafano da Padova, 3:

Giunse oggi il sottosegretario di Stato, on. Pinchia, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal rettore dell'Università e da numerosi professori.

Visitò l'Università ove gli venne offerto un rinfresco.

L'on. Pinchia promise l'interessamento del Governo specie riguardo alla biblioteca. Seguirono le presentazioni dei professori.

Al Museo civico il sottosegretario tenne quindi dinanzi ad affollato e scelto uditorio un'applaudita conferenza su « Dante e l'idea italiana ».

Seguirono la presentazione degl'insegnanti scuole secondarie e la visita al Museo.

All'albergo Croce d'Oro ebbe luogo un banchetto di dodici coperti, offerto dalla Società Dantesca, al quale intervennero il prefetto e il sindaco.

L'on. Pinchia partirà stassera alle 11 per Roma.

IL TENTATO RAPIMENTO d'un nipote del ministro Orlando

Ci telegrafano da Palermo, 3:

Stamattina un ragazzo undicenne, figlio di un ricco negoziante in cuoiami, mentre si recava a scuola fu aggredito nei pressi di casa sua e buttato entro una vettura che prese tosto la corsa.

Il ragazzo, che è nipote del ministro Orlando e che si trovava in compagnia di un altro suo fratello quindicenne, si diede a gridare disperatamente dando così l'allarme.

Il capitano d'artiglieria De Simone inseguì la vettura mentre dai balconi si spararono delle revolverate.

Ad un certo punto la vettura fu fermata da due cantonieri che spianarono le rivoltelle contro il cocchiere. Allora i due malfattori che vi erano dentro discesero e si diedero alla fuga.

Il ragazzo discese alla sua volta e il cocchiere riprese la corsa dileguandosi; però il capitano De Simone aveva notato il numero della vettura, sicchè sarà facile rintracciare il cocchiere.

I due cantonieri intanto si diedero ad inseguire i due malfattori che presso l'*Hotel des Palmes* furono agguantati dagli agenti di pubblica sicurezza accorsi alle detonazioni.

I due arrestati si proclamano innocenti e dicono che essi fuggivano perchè fuggivano gli altri.

Lo sciopero di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 3:

I capitani e gli ufficiali della Marina mercantile, votarono alla unanimità un ordine del giorno mantenendo le loro antecedenti dichiarazioni, che cioè non riprenderanno il servizio se non dopo avuta una soddisfazione.

Hanno poi inviato un telegramma a Combes, protestando contro l'intenzione di mandare a Marsiglia una nave dello Stato per fare le operazioni in quel porto.

D'altra parte gli iscritti marittimi mantengono tutte le loro rivendicazioni decisi a non riprendere il mare prima del secondo scrutinio delle elezioni municipali anche se il conflitto è terminato prima, la loro presenza avendo dato un grande concorso all'elezione di Flaissieres.

La situazione sui *quais* è aggravata in seguito allo sciopero completo che vi regna. Sul molo il lavoro è quasi nullo e appena 600 operai sono nei docks.

Vi sono attualmente 102 navi disarmate. Nel porto di Marsiglia tutti i rimorchiatori sono pure disarmati, Stamane oltre 3000 operai erano senza lavoro.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il rapporto dell' ammiraglio Kamimura.

Telegrafano da Tokio, 3:

Il contrammiraglio Kamimura comandante la squadra giapponese operante contro Vladivostok invia da Gensan un rapporto dicente che la nebbia impenetrabile lo obbligò due volte a rinunziare all'attacco di Vladivostock e due volte permise alla squadra russa di sottrarsi al combattimento.

Allorchè Kamimura, colla squadra, si recò verso il nord, la prima volta passò vicinissimo alla squadra russa che si dirigeva al sud, verso Gensan.

Nessuna delle due squadre vide l'altra. Quando Kamimura, causa la nebbia ritornò verso il sud, passò nuovamente la squadra russa che ritornava a Vladivostock dopo la sorpresa di Gensan e aveva catturato il *Kinschiumaru*.

Kamimura avendo appreso che mancava un vapore si recò a ricercarlo e trovò tre canotti del *Kinschiumaru*.

Gli incrociatori giapponesi scoprirono sulla costa parecchie mine russe e le fecero saltare.

Kamimura aggiunge che la continuazione della nebbia gli impedisce da giovedì di ripetere l'attacco di Vladivostok.

Un altro rapporto ufficiale giapponese.

Telefonano da Parigi:

Ecco il rapporto della Legazione giapponese di Parigi:

« Malgrado una resistenza vigorosa da parte dei russi, la seconda e la dodicesima divisione della guardia imperiale si sono avanzate su tre strade, respingendo il nemico. Noi ci siamo impadroniti alle otto di sera della linea da Antung a Liu-ciu-kan, e la guardia imperiale ha circondato il nemico su tre fianchi, prendendo dopo un vivo combattimento, venti cannoni coi cavalli e gli affusti, e facendo prigionieri più di venti ufficiali ed un gran numero di soldati. Il grosso della riserva si è avanzato sulla strada mandarina di Liao-yang.

« Le forze nemiche si componevano della intera quinta divisione, del 22 e 24 reggimento della sesta divisione dei tiratori, della brigata di cavalleria del generale Mictcenko con quaranta cannoni e otto cannonimacchine.

« Il nemico è fuggito nella direzione di Feng-hoang-ceng.

« Le nostre perdite ammontano a più di settecento uomini e noi abbiamo preso ventotto cannoni a tiro rapido ed una grande quantità di fucili e munizioni. I nostri grossi cannoni di campagna ci hanno reso grandi servizi. Un ufficiale russo, che abbiamo fatto prigioniero, ci ha detto che il comandante del corpo d'esercito ed il comandante d'una divisione sono stati feriti e che i russi hanno perduto più di ottocento uomini. »

Un raffronto storico.

Ci telefonano da Londra, 3:

Eccetto i rapporti ufficiali, mancano ancora particolari diretti sulla battaglia del primo maggio.

Nei telegrammi da Tokio alle agenzie i corrispondenti si limitano a parafrasare il rapporto del generale Kuroki.

La *Morning Post* pubblica un interessante articolo di un giapponese, nel quale l'autore dimostra come i suoi connazionali eseguirono domenica sopra il Yalu l'identica tattica di dieci anni fa.

Anche adesso, come allora, i giapponesi attaccarono l'altura di Hushan, due miglia al nord di Chelieu Cieng e gettarono un ponte nell'identico punto.

La sola differenza fra le due campagne è che i russi fecero miglior resistenza che i cinesi.

Inoltre l'esercito giapponese aveva il doppio dell'effettivo nemico con potenti cannoni da sei e da quattro.

Pare che in complesso ottantamila giapponesi parteciparono all'attacco, cioè quattro divisioni.

Non è ancora chiaro come i russi abbiano perduti i cannoni.

Pare che la guardia imperiale sia riuscita abilmente ad avvolgere con rapida mossa i russi, che occupavano con cannoni la posizione detta Hamatau.

Imminente sollevazione in Cina?

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Shanghai Chuang, in data 2 maggio, telegrafa:

« Una sollevazione generale nella Cina sarebbe imminente nel caso in cui i giapponesi sbarcassero a Niù Chuang.

Un altro combattimento.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che circa tremila russi si sono avvicinati ieri a Gensan. Egual numero di giapponesi si avanzò contro di essi. Avvenne un combattimento nel quale vi furono grandi perdite da ambe e parti.

Il piano giapponese.

Telefonano da Londra, 3:

Il corrispondente del *Daily Express*, a Tokio, reca i seguenti particolari sui nuovi piani della campagna giapponese che il tradimento di un ufficiale dello stato maggiore ha obbligato a modificare.

In una conferenza che ha avuto luogo il 24 aprile, i capi di stato maggiore avrebbero deciso di mettere in campagna 500,000 uomini ripartiti come segue:

Il 1.° corpo d'esercito sotto il comando del maresciallo barone Kuroki; il 2.° corpo d'esercito comandato dal feld maresciallo, barone Oki, interamente mobilizzato a Hirosyma. Di questo corpo si ha intenzione di servirsi per operare un movimento di fianco, sbarcando all'ovest del Yalu probabilmente a Takusan; il 3.° corpo d'esercito che non è ancora mobilizzato, comandato dal generale Nodzu, è destinato ad essere inviato a Vladivostok per poi marciare su Karbine, ma ciò non è probabile prima di giugno; il 4.° corpo d'esercito, la cui mobilizzazione ha luogo in questo momento, si crede che debba sbarcare all'ovest della penisola Liao Tung.

Una seconda linea difensiva dei russi.

Telegrammi da Tien-Tsin dicono che il genio russo stabilì delle trincee lungo il corso del Liao a tre miglia da Tsin-Ming-Ting. I russi impiegano i chinesi per tutti i lavori: Essi fanno pure delle trincee per due miglia presso Tao-Pen-Tsè ove il corpo russo è permanente.

Il *Daily Telegraph* pubblica che i russi hanno costruito tre pontoni presso Tsin-Ming-Ting. Le truppe russe ricevono quotidianamente rinforzi all'ovest del Liao ed hanno obbligato i funzionari cinesi a far riparare la grande strada che da Tsin-Ming-Ting va a Moukden.

Le scuse dei russi.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafasi da Pietroburgo al *Temps*; « Nessun dispaccio ufficiale è pervenuto allo stato maggiore, ove si dichiara tuttavia che i giapponesi sul Yalù erano centomila contro 25 mila russi dispersi sopra 150 verste.

La brigata Zanoulich che difendeva Turentchen contro due divisioni, aveva ricevuto l'ordine di resistere per dieci ore e non si ritirò che dopo aver eseguito il comando di Kouropatkine. »

Strage di cristiani in Cina,

Il *Corriere della Cina* giunto ieri a Marsiglia, reca che il generale di brigata cinese, Tchen-Teu-Fou, ha fatto uccidere 20 cristiani e un missionario straniero, ed è quindi fuggito, andando a raggiungere i ribelli.

I ribelli si sono impadroniti di Yankian-Hieu.

I RAPPORTI RUSSI eguali agli austriaci del 1859

I rapporti russi somigliano a quelli che il maresciallo Giulay mandava a Vienna nel 1859 quando gli eserciti italiano e francese lo scacciavano dalla Lombardia, e, senza la pace di Villafranca, lo avrebbero mandato via anche dalla Venezia.

Giulay scriveva dopo Magenta che « per mosse strategiche » abbandonava Milano. Così i russi, dopo le sconfitte sullo Yalu, fanno telegrafare dai giornali ufficiosi che non vi fu neppure battaglia e che anzi i giapponesi dovettero ritirarsi, davanti alle loro mosse strategiche, lasciando in mano ai russi... una carrozza! I giapponesi, invece d'una carrozza, hanno conquistato una trentina di mitragliatrici russe.

Ecco, in prova, quanto ci telefona il nostro corrispondente da Parigi:

Parigi, 3, *ore 1 ant.* — (E.) « Per debito di cronista vi riferisco di un nuovo dispaccio da Pietroburgo della ormai famosa *Agence russe*. Il dispaccio dice:

« Allo stato maggior generale si afferma che il rapporto, dichiarato ufficiale e attribuito al generale Kuroki presenta sotto un falso aspetto gli scontri che hanno avuto luogo sul Yalu il 29 e il 30 aprile scorso.

Non vi fu attacco generale e l'esercito giapponese non potè mettere in rotta trentamila russi, giacchè su nessun punto gli effettivi del generale Zazouligh arrivavano a duemila uomini.

I giapponesi furono cacciati da diverse posizioni e furono visti a battere in ritirata, lasciando sul terreno in nostra mano parecchi cassoni d'artiglieria e una carrozza di servizio dello stato maggiore, contenente carte e documenti.

Un ponte di cavalletti fu distrutto e un altro ponte di barche fu tagliato in due dal fuoco dei nostri cannoni.

Le perdite dei giapponesi nei due predetti giorni, sono calcolate a 1200 uomini fra i quali numerosi ufficiali.

Dalla parte nostra abbiamo avuto trenta uomini uccisi e 120 feriti, 95 dei quali leggermente! »

Così si crede di fare la storia; ma è storia che dura poco.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dopo lunga malattia, munito dei conforti della religione spirava il giorno 3 maggio

l'Avvocato

RICCARDO BIGNAMI

La moglie e il nipote nel darne il triste annuncio avvisano che i funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 9, partendo dalla casa in corso Venezia 11 per la Parrocchia di S. Babila indi al Cimitero Monumentale. La salma verrà trasportata a Sannazzaro De' Burgondi, ove sarà tumolata nella cappella di famiglia.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

La famiglia Pagani, profondamente commossa dal tributo d'affetto reso al suo caro estinto

CARLO PAGANI

ringrazia le Autorità, le Associazioni, le Scuole, l'Istituto Bognetti-Boselli, il Pio Ricovero di Cerro e tutti gli amici e conoscenti che colla loro presenza con discorsi, con fiori o con scritti vollero partecipare al lutto della famiglia.

Rho, 3 maggio 1904.

Champagne
ROEDERER & C.ie
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

NUTRICI
preven... quell'esaurimento di forze che spesso porta a
interrompere l'allattamento
aggiungendo ogni giorno, ai vostri ordinari alimenti, qualche decina di grammi di PLASMON
IL PLASMON
è l'essenza tipica, sostanziale ... latte fresco e quindi il
MASSIMO ELEMENTO DI NUTRIZIONE LARGITO DALLA STESSA NATURA
Chiedete i Rapporti scientifici ... *illustri* Professori Ostetrici ... cologi d'Italia (Morisani, Bo... Pasquali, Tibone, Porro, ecc.
Società Italo-Svizzera del Plasmon
MILANO
Lire UNA - *Farmacie e Drogherie*

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti ... soffrono di debolezza generale, nevrastenia, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni, ... nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso, ... caso le ha fatto conoscere. Guarita, ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver ... invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, ... boscenza eterna e come dovere, da questa ... zione, il cui fine, essenzialmente umanitario, ... conseguenza di un voto solenne. Scrivete a ... **tunata Federici,** (V) via Nicola ... NAPOLI.

ISTITUTI EDUCATIVI DI CREMONA
AVVISO DI CONCORSO
Posto di cuoca — insegnante presso l'Orfanotrofio Femminile. — Retribuzione L. 500 — vitto ... gio senza diritto a pensione. Chiusura del ... ore 16 del 15 maggio. Per schiarimenti rivolgersi ... Segretario.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice ... da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Apertura HOTEL-PARADIS
DIANO MARINA
Pensione per famiglie — Prezzi ...
Aperto tutto l'anno.
Prop. ZUCCHINETTI

ATTUALMENTE
NEI GRANDI MAGAZZINI
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi
VENDITA SPECIALE
DI
10.000 PEZZE
DI
Tela Fiandra - Disegni Novità
Centes. **69** al metro
10.000 Pezze Mussola Novità
Centes. **49** al metro
I Campioni vengono spediti rapidamente — Affare serio hors ligne.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 maggio, ore 3 pom.

Parigi quota oggi in apertura l'Italiana leggermente più ferma a 102 50, e così pure da noi si migliorò a 102 95 circa per fine mese. Sui Valori troviamo tutti i Bancari più sostenuti, e così le Raffinerie LL. progredite a 370 e le Terni a 1695. — Cambi quasi immutati col chèque Parigi a 100 20. — Più debole il 3 1[2 a 100 60.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 75 a	—	—
	f. m.	102 95 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	100 60 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	726 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	456 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1079 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	734 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	574 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	—	—
Id. Edison	»	538 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	370 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1536 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	—	—
Id. Metal. Italiana	»	138 — »	—	—
Id. Ferriere	»	83 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	114 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	126 — »	—	—
Id. Pantanella	»	83 — »	—	—
Id. De Angeli	»	269 — »	—	—
Id. Dell'Acqua	»	318 — »	—	—
Id. Marconi	»	50 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	355 — »	—	—
Id. » Tirrene	»	513 — »	—	—
Francia chèque		100 20 »	—	—
Svizzera »		99 90 »	—	—
Londra »		25 16 »	—	—
Germania »		123 12 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, ore 3,37 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,92	Rend. Spagn.	81,95
Id. Id. 3 %.	97,05	Banca Ottom.	579,00
Rend. Italiana	102,75	Argento.	91,50
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	6[illegible]
Consol. Ingl.	[illegible]	Azioni Suez	4 15,00
Ferr. Lomb.	315,50	Lotti Turchi	122,25
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,02	Rendita Russa	73,15
Banca di Par.	1103	Ren. Portogh.	59,90
Rio Tinto	47,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	103,8[illegible]	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,15	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 3, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 102,93 — Id. 3 1[2 100,70 — B. d'Italia 1078,50 — B. Comm. 733,00 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 726,00 — Mediterranee 456,00 — Navigazione Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 370,00.

Borsa di Roma.

Roma, 3, ore 5. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,97 — Id. 3 1[2 100,65 — Banca d'Italia 1079,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1328 — Condotte d'acqua 325,00.

Cambi di domani.

Roma, 2. — Cambio per domani 100.15. — *Genova, 2.* — Media ufficiale dei cambi 100,15 — 25,14 1[2 — 123,01 1[2 — 99,90 — 99,85.

Le medie dei Consolidati.

30 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103,00,60	L. 101,00,60
4 0[0	netto	» 102,82,92	» 100,82,92
3 1[2 0[0	netto	» 100,64,63	» 98,89,63
3 0[0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 3. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,15. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100,15.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 2. — Argento prezzo al kg. fr. 92,50. *Londra, 2.* — Argento pence 25 1[8 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi. *Londra, 29.* — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4. *Amburgo, 29.* — Argento in barra per kg. marchi 74,00. *Nuova York, 30.* — L'argento si è quotato oggi a 54 1[2.

Cambi d'America.

Buenos Aires, 29. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.
Nuova York, 30. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.
Rio Janeiro, 29. — Su Londra (v. L.) 12 5[16.
Valparaiso, 25. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 3 maggio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
253	253	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
300	300	vacche	1.ª	» 78,—	1,47 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
105	105	tori	1.ª	» 80,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 70,—	1,27 » 1,30
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
790	790	vitelli mat.	1.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			2.ª	» 1,07	1,60 » 1,62
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
80	80	vitelli immat.	1.ª	» —,98	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.00 a 1,10 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 3. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.10.**
Pavia, 2. — L. 2.20.
Mantova, 2. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 al Kg.
Modena, 2. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.
Acqui, 2. — Burro da L. 2 50 a 3.
Bergamo, 2. — Da L. 1 80 a 2 10.

Vini.

Verona, 2. — Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40 l'El. — Id. qualità fine da 40 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 30 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. bianchi correnti da 30 a 40.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 58 — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 64 — Olio colza purificato L. 66 — Olio granone filtrato L. 52 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21 — — Semelino Plata F. 18 — — Seme colza India bruno Fr. 20 50 — Seme colza India giallo Fr. 22 — al quintale (cif. Genova imbarco maggio-giugno).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 3 maggio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 3 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	18 930	10 905	29 835	64 265
Bozzoli pesati »	6910	—	6910	22 340
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	425	179	604	1291

Torino, 2. — La settimana trascorse piuttosto calma.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord.
9[11	45.47	—,—	—,—	—,—
10[12	45-47	43-45	40-42	—,—
11[13	45-47	43-45	40-42	—,—
12[14	45-47	43-45	40-42	—,—
14[16	45-47	43-45	40-42	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1ª Ord. cl.	2ª Ord.	3ª Ord.
18[20	47-49	45-47	—,—	—,—
20[22	47-49	45-47	44-45	—,—
22[24	47-49	45-47	44-45	—,—
24[26	47-49	45-47	44-45	—,—
26[28	47-49	45-47	44-45	—,—
28[30	47-49	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,25 a 9,75 — Incrociati da 8,75 a 9,00.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,00 a 7,50 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 6,75 a 7,25.

Prezzi praticati. — Greggia 1ª ord. 10[11. — Id. 2ª ord. 10[12 — Organzini 2ª ord. 21[23 — Incrociati 9,00 p. 4.

Lione, 2 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	5	36	7
Asiaticheb.	34	47	109	157
Peso. . . .	3774	3484	10295	8375

Peso totale . . . Kg. 25928.

Zurigo, 2. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1720 — Trame 2270 — Greggie 650 — Totale 4650.

FALLIMENTI.

Ancona — Campanelli Giacomo, manifatture. — Mengoni Socrate, mercerie.
Parma — Cassani E., pane.
Grosseto — Giani Emma, tessuti.
Ferrara — Garelli Primo, tessuti.
Lucera — Russo Luigi, oreficeria.
Oneglia — Sasso P. e C., olii.
Palermo — Sollazzo Francesco, cravatte. — Vanasco Francesco, sartoria.
San Remo — Testa Vincenzo, vini.
Roma — Veneziani L. e V., manifatture.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 maggio.

Da Fiumicino 30 aprile, vapore Corriere di Genova 121, merci — Havre 27 aprile, vapore Spes 721 italiano, vuoto — Napoli 30 aprile, vapore Partenope 41 italiano, merci — Varry d'och 21 aprile, vapore Reutw 1511 inglese, merci — Spezia 29 aprile, navicello Ersilia 98 italiano, pietre — Torre Sabina 28 aprile, nave goletta Elba 160 italiano, carbone — Fiumicino 26 aprile, brigantino Riprovo 50 italiano, pozzolana — Marina di Carrara 29 apprile, navicello Enrico 38 italiano, marmi — Marsiglia 30 aprile, vapore Melo 773 italiano, merci — Santa Marina 15 aprile, brigantino Teresa 135 italiano, vino — Spezia 29 aprile, cutter Niobe 62 italiano, carbone — Marina di Carrara 29 aprile, navicello Cesare Valerio 38 italiano, marmi — Valencia 27 aprile, Andrassy 739 austro ungarico, merci — Newcastle 21 aprile, vapore William Ball 1579 inglese, carbone — Forte Marmi 30 aprile, navicello Federigo D. 28 italiano, marmi.

Da Cardiff 22 aprile, v. Vera, 1511, inglese, carbone — Carloforte 30 aprile, v. Matilde, 210, ital., merci — Santos 10 aprile, v. Las Palmas, 1212, ital., merci e 357 passegg. — Tripoli 3 aprile, v. Entella, 1031, ital., merci — Massa Mar. 30 aprile, n. Walton, 48, ital. marmi — Cardiff 23 aprile, v. L. Ciampa, 2606, ital., carbone — Forte Marmi 30 aprile, navic. Cugini L., 30, ital. marmi — Fiumicino 25 aprile, cutter N. S. del Porto Saldo, 21, ital., droghe — Riposto 29 aprile, v. Capraia, 373, ital. merci.

Arrivi del 3 maggio.

Da Cagliari 29 aprile, v. Africa, 685, ital., merci — Nuova York 12 aprile, v. M. Minghetti, 1666, ital., carbone — Porto Torres 1 maggio, v. Venezia, 545, ital., merci — Vassiliki 16 aprile, brig. Giovanni padre, 114, ital. vino — Odessa 15 aprile, v. Favignana, 2586, ital., merci e 116 passegg. — Lavagna 2 maggio, navic. Ignazio C, 34, ital. vacante — New Castle 24 aprile, v. Vivan, 2420, inglese, carbone — Monaco 2 maggio, rimorc. Enrico, 42, ital., vuoto — Barry Doks 15 aprile, v. Tigulio, 1128, ital., merci e carbone — Saint Louis 26 aprile, brig. Carlo Andrea F., 163, ital., olio e minerali — Marsiglia 2 maggio, v. Artois, 698, ital., vuoto, 235 passegg. — Marsiglia 24 aprile, goletta Ersilia, 65, ital., ferraccio — Amsterdam 23 aprile, v. Prinz Endrich, 2259, olandese, merci — Cardiff 23 aprile, v. Italia, 1811. ital., carbone.

Partenze del 2 maggio.

Per New York vapore Città di Napoli 2666 italiano, 64 passeggieri — Villafranca vapore Prinzessin Victoria Louise 2530, germanico.

A Marsiglia, v. Bisagno, 1510, ital. — Portoferraio, v. Lina, 140, ital. — Cagliari, v. Paraguay, 777, ital. — Poti, v. Guildhall, 1951, inglese — Tunisi, v. Andracy, 1010, austro-ungarico.

Partenze del 3 maggio.

A Sidney, v. Gera, 3207, germanico — S. Giuseppe, v. Città di Massa, 118, ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 maggio.

Grugnetti Luigi 67, salum., Ricovero mendic.
Battioli Carolina 76, lav., Pio Alb. Trivulzio.
Boldrini Arnaldo 19, facchino, viale Romana.
Genoni Maria 54, maestra, astant. Manicomio.
Caldi Luigia 85, casalinga via G.G. Mora 11.
Veggi Enrico 19, commesso, c. Genova 18.
Pozzoli Ambrogio 55, muratore, v. Aleardi 11.
Gatti Francesco 19, merciaio, v. Vetraschi 24.
Avasi Alfredo, m. 1, Brefotrofio.
Cattaneo Rinaldo, m. 7, corso Garibaldi 20.
Ciminaghi Carolina, 74, casal., c. Garibaldi 113
Dainesi Rosa 4, via Saronno 3.
Valassina Gaetano 69, badilante, v. Monviso 13.
Parenti Ercolina, m. 1, v. Vigentina 31.
Signorelli Carlo 47, facchino, c. Como 10.
Pilotti Andrea 51, custode, v. P. Umberto 32.
Granata Angela 52, tess., v. Paolo Frisi 28.
Polenta Achille 19, comm., Alz. N. Grande 66.
Capra Anhela 52, cont., Rip. Montalbino 7.
Carmi Carlo 74, intagl., v. S. M. Valle 2.
Terragni Angela 69, casal., cas. Claretta 66.
Moronini Luigi 73, canestr., c. Vittoria 39.
Giuntoli Palmira 1, via Canonica 179.
Vigevano Cesare 57, g. P. S. viale Monf. 3.
Bonino Giuseppe 70, falegn., via Sala 1.
Antonini Vincenza 19, inferm., v. Ospedale 5.
Ferrazzi Maria 63, casalinga, Arsago.
Cozzi Luigi 68, merciaio, v. Cappuccini 15.
Muzzani Santina 10, via Boltraffio 13.
Meori Luigi 23, guard. P. S., v. G. Giusti 20.
Re Michele 2, via Ravizza 8.
Ruggeri Callisto 21, soldato, Foresto Sparso.
Comolli Luigia 55, agiata, via Porlezza 2.
Colombo Rosa 75, casalinga, v. S. Andrea 13.

Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite: 33.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 12676

CAMERA matrimoniale, saletta pranzo splendida, bicicletta nuova, specchiera, credenza, vendo modestissimo prezzo. S. Antonio, 31. 12667

IMPORTANTE. Dieci o quindici e più lire giornaliere uomo o donna vendendo articolo di grande importanza, indispensabile, di massima necessità, igienico, di grande consumo, giornaliero, facilissima vendita, utile continuamente ogni famiglia, Hôtel, Restaurant, Collegi, ecc. Si può anche fabbricare in propria abitazione, lavoro facilissimo, non occorrono macchine per cominciare sufficienti quindici lire, raddoppiando capitale. Mandando lire cinque, si riceve franco domicilio campionario, merce, istruzioni, indirizzi: José Jeanbrunet, Lasta... Barcellona (Spagna). 12511

LAMPADARI gaz, costati 1000, vendo 225, camera matrimoniale 260, costata ... Embolo, S. Dalmazio, 3. 12662

AUTOMOBILI trebiattrice usato forza 3-4-8-10 cavalli vende occasione ... via privata Paolo Sarpi 6 A, Milano. 12682

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmo 360, altra 600, sala mangiare ..., sedie cuoio. Via Ter... 11. 11079

OCCASIONE. Vendonsi anche in ribasso, in blocco, con camere nuziali, salotti. Via Ter... 11. 2500

OCCASIONE vendo elegante camera letto, sala ..., salotto seta, antica... sedie. — Portinaio, corso Romana N. 54. 12698

CERCASI villa o comodo appartamento al mare, possibilmente con giardino. Carena, via Frank, Pavia. 12696

D'AFFITTARSI appartamenti per villeggiatura, a Corte Bergamasco. Per trattative rivolgersi a Formenti Francesco, Albergo Posta, Calolzio. 12613

GIOVANOTTO cerca stanza elegantemente ammobiliata con ingresso completamente libero. Scrivere cassetta 72 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 12577

PRATO Leventina altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi-Fiesso linea del Gottardo. Stagione estiva incantevole. — Diversi appartamenti mobiliati disponibili. Angiolina Danzi. 12580

SIGNORE serio che recasi Milano due volte la settimana affitterebbe camera vuota o ammobigliata presso distinta famiglia. Mandare offerte cassetta 53 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 12433

TRADATE affittasi villa ammobigliata sei locali, acqua potabile, gaz, giardino cintato. Rivolgersi Piazza Mentana 6, Milano. 12473

VILLEGGIATURA. Villetta (divisibile) 12 locali, elegantemente ammobiliata, gas, orto, prato, giardino. Villa Panorama, Lugano. 12734

VILLETTE ammobiliate affittansi Monticello Brianza. Schiarimenti corso Venezia 78, Milano. 12680

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO forno cedesi affare splendido, esclusi mediatori. Non rispondo anonimi. Alma, fermo posta. 12710

BUON negozietto alimentari, comodissima abitazione, poco affitto, cederebbesi convenienza. Lonardi, Ciovassino, 5, Milano. 12671

CAVALLO trotteur con pitigri, altezza 1,62, età anni quattro, sincerissimo, vendesi occasione. — Rivolgersi Albergo Loreto, Rondò Loreto. 12658

CEDESI avviata trattoria, gelateria, miti pretese. Panfilo Castaldi N. 25. 12709

CEDESI studio commissioni, collocamenti, vendite, rappresentanze, poco rilievo. — Roversi, posta, Milano. 12656

MOTOCICLETTA F. N. 2 HP perfetto stato, vendo prezzo straordinaria occasione. Dirigersi ore 12 alle 14, oppure 17 alle 19. portinaio, viale Monforte, 21, Milano. 12670

OTTICO vendo negozio avviato città provincia, posizione centrale, poco rilievo. — Rivolgersi Vissigalli, Pasteur 2, Milano. 12615

VENDESI banchi con marmo, un tendone. — Via Mela, 45, osteria. 12674

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDONSI occasione servizi porcellana tavola, the, caffè, cucina gas, usati. Pozzi, via Larga, 23. 12583

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI cinque locali vuoti, cantina giardino, Pozzi Luigi, Monticello Brianza. 12592

AFFITTASI al presente appartamento ammobigliato 4 locali aria, luce comodo, moderno, paraggi Monforte. ... viale Vittoria 20. 11531

AFFITTASI appartamento stanze mobiliate, ... splendida vista. Maschera ... 12678

AFFITTASI prossima stagione balneare, albergo ammobiliato. Trattative ... proprietario. Felegara ... 12703

CERCASI camera matrimoniale per coniugi, con cucina, indicare prezzo. ..., posta. 12597

Avvisi diversi.

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCANSI subito torni, trapani, attrezzi officina, occasione, perfetto buon stato. Scrivere cassetta 81 A Haasenstein e Vogler Milano. 12661

CERCANSI ogni città importante agenti corrispondenti retribuiti (preferisconsi impiegati o pensionati) per recentissima pubblicazione Annuario Sanitario Italiano. Anno quarto. - Scrivere Direzione Gesù 23, Milano. 12487

CERCANSI, provincie Milano Pavia, Alessandria, abili agenti assicurazione contro grandine. Ottime condizioni. Scrivere Lepanto, posta, Milano. 12617

CERCASI ogni Comune da primaria casa rappresentanti per affidare vendita articoli esteri di torte consumo. Scrivere T. M. 30, fermo posta, Milano. 12631

CERCASI Milano attivo piazzista olio disponendo piccola cauzione. Scrivere Hc 4307 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 12582

CERCASI socio o correntista, capitale 15-20 mila per maggior sviluppo lucrosa azienda produttrice specialità rinomata. Affiderebbesi, volendo amministrazione. — Indirizzare proposte serie, non anonime, a 25 R fermo posta Lugano (Svizzera). 12460

CERCO minimo diecimila onde maggiormente sviluppare rappresentanze pellami crudi conceriati ritiro 10 maggio H. H. W. 7003 posta Milano. 12668

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila, per sviluppo industria lucrosa. Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere Apostolo 4690, posta Venezia. 12730

CHARING. Attendendo notizie precise gradirei intanto sapere data approssimativa. Spedii come indicatomi. Saluti affettuosissimi. 12699

COMUNE con stazione ferroviaria e forza d'acqua almeno 500 cavalli, desiderando attivare con adeguate facilitazioni, impianto nuova industria occupante 1000 operai rivolgasi presso Haasenstein e Vogler cassetta 70 A Milano. 12563

IMPROVVISO urgente bisogno, cercansi lire cinquecento garantite, lauto interesse. Scrivere F, M. 5772, posta, Milano. 12677

MATRIMONIO. Signorina trentenne dote ventimila, distinta, colta, simpaticissima, sposerebbe signore in buona posizione, anche in età avanzata, residente Milano o vicinanze. G. Fibert, posta, Milano. 12657

MATRIMONIO trentaduenne, bella presenza costruttore industriale inventore sposerebbe signorina o vedova, piccola dote. Arnoponti, posta, Milano. 12618

MOTORINO mezzo cavallo usato acquisterei. Truccio, Sanpolo 2178, Venezia. 12575

NUBILE onesta quasi quarantenne, sana, capace lavori donneschi, capacissima per negozio, banchiera od altro, disponendo lire quindici mensili, corredo e camera letto del proprio, collocherebbesi presso donna sola, vedova con bimbi, meglio se con piccolo negozio, prestandosi qualunque lavoro decoroso a scopo e vantaggio della persona presso la quale si collocherebbe per il solo vitto ed alloggio ed alla quale darebbe le quindici lire mensili. Si preferisce la regione: Emilia, Piemonte, Lombardia, se in provincia meglio. Inutili offerte se non presso persona d'ineccepibile condotta morale. Scrivere Fernanda 18 posta, Castel San Giovanni (Piacenza). 12738

OCCHI cerulei. Riconosco vostro stile. Fata vostra come la chiamate, non ha cuore, Perchè ricordarla. Voi stimate come so stimar io che pure appellano fata bionda. Scrivete Y Toreros posta restante. 12695

PICCOLAFONTE. Questo giovedì mantenerrò la promessa non mantenuta giovedì scorso. Capisci? Tanti affettuosi. 12715

PRIMARIA Casa soterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

PRODUTTORI grossisti. Veneziano versato cerca rappresentanze per sua regione, ritiro martedì Manchester posta Milano. 12578

RAPPRESENTANTI abili cercansi ovunque, esclusa Genova. Liguria, cartoline illustrate estere, novità. Campionario dietro invio cartolina vaglia lire quattro. R. Marini, piazza Santa Maria degli Angeli 3, Genova. 12733

RAPPRESENTANTI. Urgente ricerca tutta Italia, Scrivere casella postale 482 Milano. 12180

TE, Speravo farti improvvisata con quanto chiestomi. Non ebbi tempo ancora. Presto avrai questo e lettera. Saluti 12740

10-12,000 lire cercansi per subito. Offerte cassetta 71 A. presso Haasenstein e Vogler Milano. 12569

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPRETTATORE per tintoria fodérami pratico Rumense e ricercato da importante Cotonificio, cercasi pure capo operaio per finiture. Scrivere cassetta 78 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12606

ARTIGIANO con specialità in lavori artistici sbalzo in lastra, ferro-battuto, ecc., troverebbe rimunerativo impiego presso Ditta costruttrice italiana a Londra. Per particolari rivolgersi urgentemente Dainesi, 14, via Adda, Milano. 12694

BUON contabile magazziniere, miti pretese, avrebbe pronta occupazione. Provvidenza posta, Milano. 12649

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa. Hans Kessler, St. Moritz. 12463

CERCANSI mezzane e giovane per sarta. Merlini via Sala 7. 12532

CERCANSI operai pratici piccola meccanica, operai orologiai, apprendisti meccanici ed orologiai da retribuirsi immediatamente. Scrivere indicando capacità, pretese e referenze W. Z. 1456, posta, Milano. 12675

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante città provincia, consideransi offerte solo da persone provino successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12604

CERCASI giovane provetto meccanico capace riparare macchine Cash-register, macchine da scrivere, fucili, orologi, macchine cucire, suonerie automatiche, automobili, ecc. pratico inglese o tedesco, buone referenze, specchiata onestà, abilità. Assicurasi posto stabile, buon salario. Scrivere cassetta 85 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12669

CERCANSI per Milano abili produttori assicurazione vita. Indicare condizioni referenze e stato di servizio alla cassetta 89 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12697

CERCASI piazzista bene introdotto clientela coltelleria, posateria lusso. Scrivere referenze Dante 321, posta, Milano. 12652

CERCASI signorina contabile, direzione negozio, referenze ineccepibili, cauzione contanti e apprendista per studio. negozio. Stipendio dopo tre mesi. B. 13, posta. 12663

CERCASI per studio subito impiegati con bella calligrafia e buone referenze e miti pretese. Scrivere cassetta 83 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12644

CERCASI esperto assistente e disegnatore per costruzioni stabilimento in provincia di Bergamo. Inutile scrivere senza avere ottime referenze. Offerte ad H 12411 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12411

CERCASI ragioniere tedesco o svizzero conoscente italiano, francese, inglese, tedesco, che abbia relazioni estero, che sia stato azienda vinicola. Mostrare documenti attestanti conseguito diploma ragioniere. Indicare referenze. — Scrivere Romolo Buccellato, Piano di Sorrento. 11492

CONTADINI media età coniugi onesti senza figli cercansi custodia villa coltivazione terreni. Indirizzare dettagliate referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 48 A. 12339

CERCO coppia personaggi marionettisti. Scrivere P. M. marionettista. S. Colombano al Lambro. 12445

CINQUANTENNE sana, robusta, offrosi assistenza malati. Falletti 80 posta, Milano. 12720

FABBRICA imballaggi cerca provetto piazzista offerte « Industria » posta, Milano. 12594

FARMACISTA assistente, occuperebbesi buona farmacia o importante casa prodotti chimici. Referenze, stipendio, norma orario. Ritira corrispondenza 10 corrente, cassetta 73 A Haasenstein e Vogler Milano. 12596

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore e operatore. Inutile presentarsi senza ottime referenze di capacità e moralità. E. Trabucchi. Domodossola. 12706

FONDITORE capacissimo lavori sabbia, terra grassa capace dirigere cerca posto. Scrivere. Virgombello posta Saronno. 12397

GIOVANE educata, referenze ottime, troverebbe posto servente presso buona piccola famiglia. Bene retribuita. B. 13 posta. 12664

GIOVANE ventenne, distinto, con mille cauzione, attualmente occupato quale piazzista, desiderando intraprendere carriera viaggiatore cerca posto presso seria ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 90 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12713

GIOVANE ventiseenne, bella presenza, pratico biancheria per signora e uomo, cerca posto presso primaria casa come commesso. Ottime referenze, disposto occuparsi fuori Milano. Scrivere A. G. 333 posta Milano. 12653

GIOVANE volontario d'anni venti, conoscendo le lingue francese e tedesca, avendo fatto l'apprentissage in un grande negozio di commestibili a Losanna e pratico dei lavori d'ufficio, cerca posto come volontario per imparare la lingua italiana, preferibilmente nel Cantone Ticino o alla frontiera Svizzera. Esigesi piccolo salario. Certificati a disposizione. Scrivere sotto cifra A. 22762 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 12573

IMPIEGO cento mensili, pensione completa offro signorina possa dare ventimila cauzione. Scrivere Fiducia massima, fermo posta Milano. 12560

LINGUA inglese. Giovane italiano desidera ricambiare conversazione con inglese. Scrivere Egm. 999, Milano. 12702

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, contabilità, disoccupato causa fallimento cerca occupazione qualsiasi. Banglerni, posta, Milano. 12621

PITTORE decoratore in qualunque genere cerca lavori in casa. — Scudeler, Guicciardini 10 (Monforte). 12175

PRIMARIA Casa macchine cerca magazziniere esperto anche tecnicamente. Scrivere cassetta 60 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12494

POSTALI! Ragioni salute risiederei campagna propongo cambio mia ricevitoria primo ordine Milano, forte cauzione, piccolo indennizzo. Scrivere Maremaximum, posta, Milano. 12559

RAGIONIERE azienda pubblica praticissime commercio, ore libere, assume tenuta registri, corrispondenza, ecc., qualunque amministrazione. Scrivere cassetta 80 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12611

SIGNORA venticinquenne loc... occuperebbesi presso persona sola, piccola famiglia. G. S. posta, Torino. 12737

SIGNORINA diciannovenne tedesca, parla, scrive perfettamente italiano, desidera occuparsi come commessa presso azienda commerciale. Ottime referenze. Scrivere C 12323 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12323

SIGNORINA, perfetta corrispondente inglese o tedesca, cercasi per ufficio tecnico. Offerte Lux 22 posta Torino. 12412

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuovo ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

VENTICINQUENNE bella presenza cerca posto guardarobiera, magazziniera, ecc. — Natalina Perilli, corso Indipendenza, 23. 12684

Falegnami ed operai

per la costruzione di carrozze *cercansi subito.*

Waggonfabrik Aktiengesellschaft

Rastatt (*Baden*)

Da vendere in Nucetto

ampio caseggiato, già destinato ad uso vetraia; con dipendenze e derivazione d'acqua, sito in attiguità della strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia e della ferrovia Ceva-Ormea. — Rivolgersi per trattative alla Segreteria Comunale di Bagnasco. 12736

FABBRICA boccie da giuoco 0.95 l'una. Legno quebraccio americano. — Piazza Embriaci, 10, Genova. 12584

Ristorante BIANCONI

già **Sposabella, con alloggio.** Camere da **1.25** in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano,** Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

AUTOMOBILE

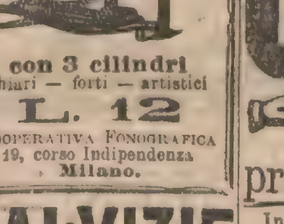
Elettrica vendesi occasione. — **Greco, Piazza Monforte, N. 2.** 12122

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate o nichelate per solo **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 58

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott'poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Per trovare MARITO.

Consigli alle Signorine di Sofia d'Algois. Bel volume in-16 gr. Spediscesi in piego franco raccomandato contro cartolina-vaglia di UNA LIRA, diretta *Libreria Zelli,* Via Pastini, N. 17, 17-A, *ROMA.* 12567

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. — Adatto per tutte le età. — Gradevole al palato.

Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni Biancardi, (corso Garibaldi, 83) e presso Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo). L. **1.50** la bottiglietta (per spedizione cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita **Dottor A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino Genova. 3218

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. **2,30.** sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** Via Torino, 38. 3639

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Appendice del SECOLO, 4-5 Maggio — 78

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Infine, per non pensare più alle cause sottili della sua istintiva inquietudine, egli si decise a recarsi da un ammalato dal quale era atteso, e, per non perdere tempo, attraversò il sentiero lungo il quale poco prima Oliviero di Chanterive aveva incontrata Marta Morisseau.

Natale camminava rapidamente, distratto e preoccupato, quando, ad un tratto, dovette arrestarsi.

Per poco non aveva urtato e fatto cadere un contadinello che sorvegliava delle mucche pascolanti, e che assorto nella contemplazione di una cosa che lo interessava assai — non aveva fatto alcun movimento per evitare d'essere investito da quel passante distratto.

— Ah! esclamò il dottore: — per poco non sono passato su di te, piccino mio!...

— Infatti, non vi ho udito venire, signor Forestier... Guardavo il manico di questo scudiscio... Com'è bello!...

E il contadinello mostrava al dottore uno scudiscio elegantissimo il cui manico, di corno, era veramente assai bello.

— Dove lo hai trovato?

— Là, nel sentiero... Ma so a chi appartiene, questo scudiscio...

— A chi?

— Al signor conte...

— Come lo sai?...

— Diamine! Poco fa egli aveva attaccato il suo cavallo a quell'albero, per parlare alla signorina Morisseau?

Natale provò un'impressione strana, come di freddo glaciale.

Marta gli aveva detto, poco prima, che non aveva incontrato nessuno, durante la sua passeggiata.

Perchè aveva mentito?

Ma forse il contadinello non aveva parlato di Marta. V'erano, infatti, due signorine Morisseau!

E, violentemente commosso, quantunque cercasse di mostrarsi indifferente, il dottore domandò anzitutto al ragazzo:

— Quando l'hai trovato questo scudiscio?

— Poc'anzi... E se il signor conte non avesse spinto a galoppo il suo cavallo, avei potuto raggiungerlo, per darglielo... Ma si è allontanato tato rapidamente! Sembrava impazzito!

— Davvero? balbettò Natale.

— Sì, signor dottore... Non so di che cosa abbia parlato colla signorina Morisseau. Ma l'ho visto balzare in sella ad un tratto, e spronare il cavallo, che subito s'è messo a galoppare!... Si capisce che non abbia pensato a raccogliere il suo frustino, il signor conte!... Era fuori di sè!

— A quale delle due signorine Morisseau ha parlato, il conte?... Alla maggiore, non è vero?... mormorò Natale tentando di sorridere.

— No... alla più giovane... a quella che ha rossi i capelli e che ha sempre seco un grosso cane...

. . . .

VI.

I fidanzati.

Natale, bruscamente, senza aggiunger parola, ritornò verso la strada maestra.

A passi lenti e pesanti, dimenticando l'ammalato dal quale avrebbe dovuto recarsi, egli si diresse verso la sua casa, piena del rumore che facevano i numerosi operai che vi stavano lavorando.

Ah! quel rumore!... Quel rumore che poche ore prima avrebbe udito con piacere, pensando all'avvenire, era, adesso, insopportabilmente doloroso per lui!

Per non udirlo più, si rifugiò nel suo studio.

Ivi, chiuse le porte e le finestre, si lasciò cadere sulla sua poltrona, davanti allo scrittoio che aveva servito a suo padre prima di servire a lui, e cominciò a tentare di raccogliere le proprie idee.

Perchè, fra Marta e il giovane conte di Chanterive aveva avuto luogo una scena violenta?... E perchè, sopratutto, la fanciulla aveva mentito?

Infatti, non solo ella non aveva parlato di quel colloquio — che forse era stato un convegno, — e dopo il quale era ritornata a casa visibilmente turbata e preoccupata...

Ma aveva altresì giudicato opportuno assicurare che, durante la sua passeggiata, non aveva incontrato nessuno.

Perchè, quell'affermazione, quntunque egli non avesse nemmen pensato ad interrogarla?...

Marta, dunque, conosceva il giovane conte...

Se non lo avesse conosciuto bene, certo avrebbe parlato dell'accaduto, e in tal caso non si sarebbe trattato che di un incidente insignificante...

D'altronde il contadinello aveva parlato d'una specie di disputa o di alterco, fra lei e il conte di Chanterive...

Dunque, evidentemente, quello dì quel giorno non era stato il primo loro colloquio...

E perchè Marta non aveva mai parlato e nemmeno alluso alla sua relazione col conte?...

Era dunque inconfessabile, equivoca, quella relazione?

Il giovane Chanterive era conosciuto come un cattivo soggetto, come uno sfacciato che non si lasciava arrestare da nessuno scrupolo, quando un'avventura qualunque lo seduceva...

E... si capiva... si capiva facilmente, che una fanciulla ammirabilmente bella qual'era Marta gli fosse piaciuta e gli avesse ispirato un desiderio imperioso... e avesse generato in lui uno di quei capricci ai quali egli non resisteva mai!

Sarebbe stata un'ingenuità, supporre che un giovanotto ozioso, abituato a non incontrare mai nessun ostacolo sulla sua via, ed a vincere col denaro ogni resistenza, potesse essere trattenuto dal timore delle possibili conseguenze d'un suo capriccio.

La riputazione, l'avvenire di una povera fanciulla non potevano esser causa di alcuna preoccupazione per quel giovane vizioso e prepotente che certo credeva di appartenere ad una specie superiore...

Ma Marta, dal canto suo, come e fino a qual punto si prestava all'oscuro intrigo che egli andava preparando?...

Era complice di lui?... No... il povero innamorato non voleva, non poteva crederlo!

Marta era leale, orgogliosa, e sarebbe stata incapace di burlarsi di lui fino a fargli sostenere una parte ridicola, odiosa in un'abbominevole mistificazione...

Ma dunque, che avveniva, fra lei e il conte di Chanterive?...

Perchè, tanta dissimulazione?... E che significato poteva avere la scena violenta a cui il contadinello aveva assistito da lontano?...

E il povero Natale ripiombava in una desolante incertezza.

Improvvisamente, egli si sentiva separato da colei che adorava... dalla fanciulla alla quale aveva eretto nel proprio cuore un tempio di santo affetto e nella quale si compendiavano ormai tutte le speranze della sua vita!... Se ne sentiva separato da un mistero, da un abisso!...

Ella infatti non era più sua, poichè aveva un segreto, per lui!... Ella non lo amava, poichè sapeva mentire!...

Ed ora, il povero Natale Forestier malediceva il giorno in cui, già arrivato a quell'età che le fanciulle chiamano matura, si era lasciato vincere da una passione insensata per quella ragazza troppo giovane, troppo affascinante, troppo esposta a tutte le tentazioni, a tutti i desideri, a tutte le cupidigie che egli non avrebbe mai potuto soddisfare.

— Ah! esclamò infine, alzandosi bruscamente. Voglio sapere... Voglio sapere la verità! Questa incertezza, è un tormento troppo crudele, per me... Ed uscì, e si diresse rapidamente verso la Charmette.

Il maggiore Morisseau stava lavorando nel suo giardino.

Scioglimento di Società

ci costringe a fare questa **Vendita** *che è senza dubbio*

La più grande nel commercio della gioielleria

ed impossibile a frenare

Il tempo è breve e la merce deve vendersi

Perciò abbiamo ridotto i prezzi a meno della metà del loro prezzo attuale di costo

I Diamanti Tait

Anno il fuoco e lo splendore dei VERI, resistono all'azione dell'acido nitrico; infatti il solo mezzo per riconoscerli dai VERI, è di pesarli.

L. **3** cad. finchè esauriti - Prima L. **8** - Finchè esauriti L. **3** cad.

Montatura compresa

Grande Assorimento
in
Anelli
Spille per cravatta
Fermagli
Pettini, ecc.

LA NOSTRA GARANZIA

Noi garantiano formalmente che tutte le pietre da noi fornite, conservano il loro splendore e le montature, non lasciano nulla a desiderare.

Noi ci obblighiamo a versare 10000 lire ad un Istitute di Beneficenza della città di Milano se si potrà provare che noi ci siamo rifiutati di cambiare una pietra che non sia d'intera soddisfazione.

Nuovi Disegni
in
Orecchini
Bottoni per polsi
e per camicia
Spilloni, ecc.

COMMISSIONI PER POSTA

Le commissioni a mezzo posta avranno la nostra immediata attenzione e le nostre più premurose cure.

Tutti gli articoli qui indicati saranno spediti per posta al ricevere dell'importo (più cent. 60 per il porto, qualsiasi il nnmero degli oggetti) oppure contro assegno, con l'accordo di cambiare sempre quegli oggetti che non risultassero d'intera soddisfazione.

UN' OPPORTUNITA' NELLA VITA

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Quando vide entrare Natale, lo salutò da lontano, con un cenno amichevole, e continuò ad occuparsi delle pianticelle che stava potando.

Lorenza si era eclissata, come soleva ad ogni visita del dottore, e Marta era sola nel salotto, quando egli le si presentò:

— Siete voi?

— Sì... sono io!

— Che c'è? Che cosa è accaduto?... Perchè mi parlate così aspramentnte, ora?

— Perchè sono molto inquieto, signorina Marta!... Perchè sono infelicissimo, per causa vostra... E, come ella lo guardava fissamente, stupita, Natale ebbe un'esplosione di dolore.

— Perchè non vi fidate di me, Marta? Perchè serbate il segreto, per me, su ciò che avviene nella vostra vita? Perchè non mi dite la verità?...

La fanciulla impallidì, si turbò...

— Voi, Natale... Voi, mi parlate così?

— Sì, perchè voglio, a qualunque costo, che cessino codesti misteri che mi irritano, che mi affliggono, che mi fanno impazzire... Voglio sapere, tutto... tutto!

Marta indovinò che il dottore doveva aver saputo qualcosa de' suoi incontri con Oliviero di Chanterive.

E, tanto per prepararsi a rispondergli, quanto per accertarsi della causa vera di quell'assalto improvviso, gli disse risolutamente:

— Calmatevi, amico mio... Vi spiegherò tutto ciò che vorrete, quando mi avrete detto di che si tratta...

— Lo sapete, Marta... Lo sapete perfettamente, e il modo col quale accogliete la mia domanda basta a provarmi che ho ragione... Perchè mi avete nascosta la verità?...

— Quando?...

— Oggi stesso!... Poc'anzi!...

— La verità... intorno a che cosa?...

— Intorno all'uomo che avete incontrato durante la vostra passeggiata, e che vi ha parlato lungamente...

« Osereste forse negare che ciò sia avvenuto?...

Marta era orgogliosa, dotata d'una volontà ferrea.

Il suo volto si era rabbuiato, e già ella s'irrigidiva, istintivamente, per resistere a quell'uomo che l'affrontava con violenza.

— Non credevo, signor Natale, che dovesse mai presentarmisi l'occasione di avere con voi una simile spiegazione, e meritereste che non vi dicessi altro!...

— Un pretesto per non dirmi ciò che mi preme di sapere!

— No... Una disillusione ch'io provo, e nient'altro... Ma siccome non voglio essere accusata di menzogna...

— Meglio tardi che mai, non è vero?...

Senza badargli, ella esclamò:

— ... Siccome la dissimulazione m'avvilisce e mi esaspera, ecco la mia risposta, Natale: — Sì, ho incontrato il signor conte di Chanterive...

— Perchè non me lo avete detto prima?

— Perchè ciò che il conte mi ha detto non v'interessava affatto, e, d'altronde, non aveva alcuna importanza... per voi.

— « Per me! » Ma per voi ne aveva molta, non è vero?...

— Finora, non credevo...

— Ed ora?

— Ed ora...

Marta, esasperata da quell'interrogatorio, dopo un momento d'esitazione, riprese risolutamente:

— Ed ora io mi dico che forse sono vittima della mia lealtà e della mia bontà; mi domando se il sacrificio che vi faccio non dev'essere destinato a fruttarmi altro che dei sospetti ridicoli e delle supposizioni ingiuriose!...

— A quale sacrificio alludete?

— Ah! sentite, Natale! Questa discussione comincia male, e, ve lo giuro, sarebbe preferibile, per voi come per me troncarla subito... prima che si siano pronunciate parole delle quali ci pentiremmo, forse, ma che sarebbero irreparabili...

Sì: ella gli dava questo consiglio colla massima sincerità...

Ma, come tutti gli uomini, egli non comprendeva certe sfumature di sentimento, o si ostinava a trascurarle.

Quindi, insistè:

— Noi!... Voi parlate di sacrificio, Marta... e così dite troppo, o non dite abbastanza...

« Che cosa mi avete sacrificato?.. Voglio saperlo! Esigo che me lo spieghiate!

Allora, alzando le spalle, ella mormorò:

— Ebbene: sappiate, poichè volete assolutamente saperlo, che dianzi ho rinunciato, per voi, ad una corona da contessa e a cinquecentomila franchi di rendita!

« Ecco il fatto del quale non volevo parlarvi .. Ecco ciò che invece avrei dovuto dirvi subito, vantandomene, per torturarvi nel vostro amore e per rendervi geloso!...

Ah! se in quel momento Natale si fosse lasciato cadere in ginocchio, ai piedi di lei, baciandole febbrilmente le mani... se egli avesse avuto, per lei, uno slancio di riconoscenza e di gioia, nulla sarebbe stato compromesso. Con poche parole, egli avrebbe potuto rimediare al male che il caso aveva fatto...

Ma egli era destinato a non essere abile, quel giorno, e a non avere che delle cattive ispirazioni.

Quando si fissò nella sua mente il pensiero della visione di lusso e di opulenza che il conte di Chanterive doveva aver fatto balenare nello spirito di Marta, contrapponendola alla mediocrità del povero medico di campagna, egli provò in pari tempo il terrore dell'avvenire, il pentimento...

Per lei, il rimpianto... il pentimento... un rancore sordo contro colui che sarebbe stato causa della sua rinunzia, del suo sacrificio, come ella diceva.

Per lui, un'esistenza angosciata da continue inquietudini, da continui sospetti!

Forse, quando egli avesse sposato Marta, l'altro... il conte di Chanterive, non avrebbe rinunciato a lei.

E allora? Che sarebbe avvenuto?

Il marito, infelicissimo, sarebbe stato costretto a sostenere una guerra snervante, dolorosa, senza tregua, contro la moglie e contro il ladro d'onore che intorno a questa si sarebbe aggirato istintivamente.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 5-6 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13663

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 19 e alle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA. Torino e Venezia ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 5 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici ... denze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi ... commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, massimo L. ...

1374 Spett. Senato del ... Biblioteca

Il blocco di Port-Arthur

Situazione compromessa

Sparita la balda figura del Makaroff, mancato così miseramente a' suoi marinari il prode navarca scienziato, i russi han perduto senza battaglia il dominio del Pacifico, e col disastro della corazzata *Petropavlosck* si chiudeva sul mare il primo atto dell'immane tragedia, che più feroce e più sanguinosa già incomincia sulle sponde del Ya-lu. Col fortunato passaggio di questo fiume il maresciallo Kuroki piglia felicemente l'iniziativa con le truppe terrestri, e la terribile rotta di Chimancio apre la serie dei rovesci, cui ineluttabilmente soggiaceranno i troppo alteri moscoviti nella penisola del Liao e per le lande mancesi.

Per quanto le distanze, la stagione e il mare tempestoso abbiano ritardato gli sbarchi e le mosse degli eserciti giapponesi, in questi 85 giorni trascorsi in dissimulata inerzia, lo stato maggiore russo non ha saputo affrettarsi altrettanto, e il generale Kuropatkine non è riuscito a rimediare, se non in minima parte, agl'infiniti disagi della *impreparazione strategica*, onde i russi furono sopraccolti inaspettatamente dalla fulminea aggressione del 9 di febbraio.

I russi sono impotenti di fronte al piccolo Giappone, perchè strategicamente impreparati; resteranno impotenti ormai per tutta la presente campagna e per tutta la guerra perchè gli avversari con l'ardita e sapiente iniziativa dimostrano che non sono disposti a conceder loro nè tempo nè tregua per rifare apparecchi tardivi.

La loro mobilizzazione fu lentissima, ne lo stesso Kuropatkine fu in caso di affrettarla. Come s'è visto, ai Corpi della Siberia orientale 1°, 2° e 3° si sono aggiunti bensì il 4° ed il 5° della Siberia occidentale; ma tutti insieme non arrivano a toccare il numero di 200 mila combattenti. Che se un ukase imperiale mobilizzava fin dal 18 di aprile il 10° e il 17° Corpo, non si può dire nè il quando nè come potranno schierarsi con gli altri in fronte di battaglia nella piana di Mukden o sulle sponde del Sungari, se i circassi devono partirsi dalle montagne del Caucaso e i cosacchi dalle rive del Don. Interminabile corsa di 13,000 chilometri che in due mesi a stento si compirebbe dai 70 mila uomini e dal materiale completo dei due Corpi d'esercito. Siano pure sulle mosse, ma oggi che i Giapponesi avanzano compatti sulla via della metropoli sacra dei Mancesi, in questi primi giorni di maggio appunto il traffico della ferrovia transiberiana s'indugia, si rende più difficile o s'interrompe del tutto. È la piccola incognita strategica dello sgelo del lago di Baikal.

Il ponte di ghiaccio che offriva rapidissimo transito alle *troike* e all'improvvisata ferrovia ora crepita ai primi tepori di maggio, si spezza in enormi lastre, che spinte dall'aquilone furioso, si agitano, s'accavalcano, s'ingolfano scorrendo verso l'insenatura di Kultuk in guisa da rendere pericolosissimo il tragitto e talora impossibile al gigantesco pontone di ferro che trasporta i convogli dall'una all'altra sponda del lago. Contrattempo si fatto può essere di pochi giorni, ma potrebbe durare anche un paio di settimane; ed è facile immaginare l'immenso danno che ne risulta a tutte le operazioni d'una guerra già malamente iniziata, e nel momento che il nemico piglia risoluto la più violenta offensiva.

Così mentre il generale Kuropatkine non potrebbe avere sottomano i suoi sette corpi d'esercito, se non a mezzo giugno, e allora in numero quasi pari alle 13 grosse divisioni mobilizzate dei giapponesi, questi ora si fanno avanti arditamente, certi e sicuri di potersi sempre trovare in campo due o tre volte numericamente superiori al nemico.

Padroni, come sono, del mare i generali giapponesi possono da qualunque banda piantar basi di operazioni e spingersi agli attacchi. Dalle foci dell'Amar alla costa di Lio-tsi, son più di 5000 chilometri di litorali ch'essi ora minacciano impunemente da per tutto, e da per tutto possono colpire dove meglio riesca o giovi. Il generale Kuropatkine resta nella perplessità della vera direzione del loro attacco; sempre incerto del poterlo parare nella sterminata vastità del teatro strategico e nella impossibilità matematica di poter giungere a tempo col grosso delle sue forze ai punti estremi delle fronti marittime di attacco da Vladivostock a Ta-Tung, a Niu-ciuang.

Al condottiere moscovita non restava che una sola probabilità di cogliere qualche vantaggio strategico e specialmente di guadagnar tempo; quella cioè che il generale giapponese s'inviasse sopra una falsa *direttrice strategica*, e sopra un obbiettivo strategico eccentrico.

Il barone Kadama pare che non siasi lasciato abbacinare dal miraggio della presa di Port Arthur, come gli strategi londinesi lo consigliavano. Con la brillante vittoria di Kimencio egli già s'incammina sulla *giusta direttrice* che lo guiderà a battere una seconda volta i russi su le colline e al passo di Motien-ling, per scendere nella vallata del Liao-ho, e correre su Liao-jang. Quando i giapponesi si saranno impadroniti di codesto luogo, con un colpo solo avranno in loro mano tutta la penisola del Liotung, avranno spezzato la spada in mano a Kuropatkine, tagliando in due e separando per sempre le sparse divisioni dell'esercito russo; e i porti di Niuciuang, di Port Adams, di Dalny e di Port Arthur cadranno da sè, senza colpo ferire.

Basterà una seconda vittoria strategica simile a questa di Kimencio.

Demetrio.

Il blocco di Port Arthur riuscito

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 4. — *Ore 6 25.* — Questa notte è riuscito completamente il piano dei giapponesi di bloccare Port Arthur, *imbottigliandovi* la squadra russa.

Essi avevano mandato nove piroscafi (brulotti) verso l'imboccatura del porto. I russi, appena li videro, li presero a bersagliare colle artiglierie e col famoso cannone automatico da tremila proiettili e i piroscafi colarono a fondo, come i giapponesi volevano, ostruendo il porto.

Lorenzo D'Adda.

* * *

E questa è la grande vittoria navale la cui notizia dalle Agenzie russe fu mandata dappertutto e che provocò le feste entusiastiche di Pietroburgo.

* * *

L'imbottigliamento è riuscito malgrado il numero straordinario dei proiettili sparati dai russi.

Infatti un telegramma da Pietroburgo, 4 reca:

L'Agenzia Russa ha da Port Arthur:

La situazione nel raggio della piazza forte è invariata.

Durante il combattimento della notte del 3 corrente le navi e le batterie (da costa lanciarono circa 2500 granate di varie specie e il *Geliack* col cannone automatico tremila proiettili.

NUOVI PARTICOLARI
Un reggimento guidato da un prete.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Si hanno, stamane, nuovi particolari sulla battaglia avvenuta domenica.

Gli ufficiali russi che furono fatti prigionieri, attribuiscono la vittoria dei giapponesi alla grande potenza della loro artiglieria.

Le gravi perdite che i russi hanno avuto fra gli ufficiali, sono dovute al fatto che questi si diportarono con grande coraggio, scoprendosi davanti al fuoco, senza riguardo, per incuorarne i loro uomini.

Gli artiglieri russi prima di abbandonare i loro cannoni ne ruppero le culatte, rendendoli inservibili.

Un telegramma all'*Agenzia Reuter* dal quartiere generale giapponese dice che i russi che presero parte alla battaglia di domenica erano soltanto diecimila.

Si segnalano episodi di eroismo. Un prete russo, vedendo cadere il colonnello del suo reggimento, ne prese il posto e si mise alla testa dei soldati, marciando con la croce alzata.

La località della battaglia.

Il corrispondente dello *Standard* — che fu il primo fra i giornalisti esteri a mandar notizie dalla fronte del campo — fa una descrizione pittoresca della località in cui avvenne la battaglia.

Egli arrivò il 30 aprile sulla sponda sinistra del Yalu di fronte alle posizioni russe che i giapponesi dovevano espugnare il giorno dopo.

« Davanti gli occhi mi si presentò lo splendido panorama del fiume, delle valli e delle colline — così scrive il corrispondente — stendentesi a' miei piedi da est a ovest.

Al di là del delta del fiume si alzano nere montagne, formanti la grande barriera che la natura ha eretto fra la penisola di Liao Tung e la Manciuria.

« I monti scendono fino alla riva del fiume. All'Ovest sono più distanti e, tra il Yalu e il piede dei monti si stende una pianura di sabbia gialla e un verde coltivato, dove sono visibili i tetti dei villaggi e le sparse cascine.

« Guardando verso il mare, vedo Autung, con circa 15.000 abitanti.

« Qui il fiume che è largo un miglio, è pieno di barche e di giunche, indizio dell'attività commerciale di Autung.

« Nel centro del fiume, torreggia un'isola rocciosa detta la « Montagna della Tigre. »

« In un piano sabbioso si vedono le cupe uniformi dei soldati russi ».

A questo punto il corrispondente fa un parallelo fra le posizioni russe e giapponesi sul Yalu e quelle inglesi e dei boeri sul Tugela, e dice che le posizioni dei russi erano formidabili al pari di quelle dei boeri. Solo si prestavano ad essere aggirate.

I giapponesi sono sbarcati a Niou Chuang?

Un telegramma da Cefù al *Daily Chronicle*, annuncia che i giapponesi sono sbarcati a Niu Chuang, dove hanno preso posizione.

Sebbene questa notizia fosse attesa da tempo, si stenta a crederla, perchè non si comprende come essa sia arrivata a Cefù in due giorni, essendo la distanza fra Niou Chuang e Cefù di 270 miglia, e ritenendo che se i giapponesi fossero davvero sbarcati a Niou Chuang, i russi avrebbero tagliato il telegrafo.

LE ILLUSIONI DI ALEXEIEFF
sull'ultimo tentativo contro Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Un telegramma di Alexeieff in data 3 maggio da Port Arthur informa che la notte scorsa il nemico fece un altro attacco contro Port Arthur per ostruire l'entrata del porto.

L'attacco fu completamente respinto. Alla una di notte le batterie occidentali prossime alle sponde videro cinque torpediniere giapponesi che si allontanavano verso sud, sotto il fuoco delle batterie delle navi russe. Alle 1 25 apparve il primo brulotto accompagnato da alcune torpediniere. Le navi russe aprirono il fuoco contro le torpediniere giapponesi.

Tre quarti d'ora dopo alla luce dei proiettori si vide la linea completa dei brulotti che si avanzavano all'ingresso del porto da ovest.

Le grosse batterie costrinsero con fuoco ben diretto i brulotti a tornar indietro.

Le mine Witeand colpirono una torpediniera e un cutter recante le mine e in seguito all'esplosione di alcune mine espressamente collocate all'entrata del porto, gli otto vapori giapponesi furono immediatamente affondati.

Inoltre secondo altre notizie dei comandanti delle batterie e del *Giliac*, due torpediniere furono in breve annientate sotto il fuoco di quattro batterie e navi.

Tirammo soltanto alcuni colpi contro le torpediniere che ancora rimanevano sicure all'orizzonte.

Tutti i brulotti con fuoco rapido batterie e mitragliatrici furono disarmati.

Degli uomini che furono trovati salvi sui brulotti finora furono fatti prigionieri dai russi circa cinquanta, fra cui due ufficiali gravemente feriti. L'esame della rada rendeva più grave agli equipaggi la già difficile navigazione. I russi ebbero nessuna perdita; rimase ferito leggermente un uomo della torpediniera *Bajewoi*. Quando si mostrò il primo brulotto con torpediniere mi recai in compagnia del comandante Shilnski e capitano Eberhard sulla cannoniera *Otwaschiny* per dare ordini diretti sulla difesa e sull'attacco dei brulotti. Sulle fortificazioni si trovava nello stesso tempo Stvessel e sul *Giliac* il contrammiraglio Loshtsuhiniski che diresse la difesa della rada in modo esemplare.

Alexeieff "trionfatore?"

Telefonano da Parigi. 4:

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal*:

Il trionfatore del giorno è l'ammiraglio Alexeieff, il quale ha condotto la flotta di Port Arthur al successo.

Per la prima volta il nome di Alexeieff è su tutte le labbra.

I peggiori suoi nemici si ricredono sul suo conto e dicono che quella di ieri fu una buona giornata per i russi e pel viceré.

Un telegramma del *New York Herald* dice invece che, mancando ancora il totale delle perdite russe nei recenti combattimenti, un pessimismo esagerato regna a Pietroburgo.

Non si dissimula l'amaro disinganno che è nell'animo di tutti, giacchè sebbene si ammettesse con rassegnazione che i giapponesi avessero la supremazia sul mare si respingeva con disprezzo l'idea che essi avrebbero battuto i russi per terra.

Zassoulitch non è morto.

Secondo un dispaccio all'*Echo de Paris* da Pietroburgo nella battaglia sul Yalu i giapponesi avevano 150 cannoni, contro 24 che opponevano i russi.

Si smentisce che il generale Zassoulitch sia morto. Egli sarebbe gravemente ferito.

Destò, incredulità a Pietroburgo, il rapporto di Zassoulitch, trasmesso da Kouropathine.

Questo rapporto dice che le perdite dei giapponesi si possono calcolare dai tre ai quattromila uomini.

Le minaccie dei cinesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il *Nowykrai* ha dalla stazione di Wafandjan che i cinesi avversari alla Russia avendo alla testa il vicere Yuanchikai ed il generale Ma, si agitano fortemente contro i russi.

In tutte le città cinesi e nei bazar oratori ambulanti spandono false notizie circa le forze e le vittorie giapponesi e le cattive intenzioni dei russi contro la Cina.

Lo scopo di questa agitazione sarebbe di eccitare il popolo contro la Russia.

IL GENERALE KUROKI

L'ammiraglio Togo e il generale Kuroki erano gli incogniti di ieri e sono gli eroi di oggi.

Togo ha battuto i russi per mare e Kuroki ha completata l'opera del suo collega, battendoli per terra.

Il generale Kuroki è sbarcato a Chemulpo subito dopo la prima battaglia navale vinta dai giapponesi, ha preso il comando del primo corpo d'armata, ha attraversato la Corea e si è accampato sul Yalu con due divisioni di linea ed una divisione della guardia. Quivi ha atteso il momento opportuno per attraversare il fiume che divide la Corea dalla Manciuria, ed è riuscito magnificamente nella sua operazione dopo nove giorni di combattimento, coronati dal successo finale che tutti conoscono.

Generale Kuroki.

Del generale Kuroki sappiamo soltanto che prese parte alla guerra del 1894-95 contro la Cina e che si distinse specialmente nelle operazioni contro Wei-Hai-Wai.

Durante la guerra contro la Cina, Kuroki comandava la sesta divisione e sostenne vittoriosamente il fuoco dei forti e delle navi da guerra cinesi.

IL COMANDANTE DEL "VARIAG"

I frequenti insuccessi delle armi russe non impedirono il ricevimento solenne ai superstiti del *Variag* e del *Korietz*, i due incrociatori affondati a Chemulpo.

L'entusiasmo dei russi è legittimo in quanto gli equipaggi di quelle due navi dettero prova d'un valore eroico.

Quando il comandante del *Variag*, il capitano di vascello Rondnieff, si convinse che le due navi erano esposte a distruzione certa, fece suonare la marsigliese, l'inno inglese e l'inno italiano — omaggio supremo agli equipaggi delle navi europee, che applaudivano all'eroismo suo e dei suoi marinai, — quindi, seguito dal *Korietz*, avanzò audacemente contro le numerose navi nemiche, impegnando un accanito combattimento di artiglieria.

Rondnieff comandante il Variag.

Solo quando il *Variag*, ebbe tutti i suoi pezzi ridotti in silenzio smontato il timone, e il fuoco a bordo, rientrò nel porto, inseguito da un incrociatore nemico. Prima che il *Variag* affondasse si potè salvare l'equipaggio, mentre si faceva saltare il *Korietz*.

Onore al coraggio sventurato!

LA QUESTIONE NASI

Ci telefonano da Roma, 4:

(Norsa). Finalmente negli ambulatori della Camera si comincia a incontrar qualcuno! Sono ancora riapparizioni assai rade, ma si ha modo se non altro di cogliere i primi spunti delle prossime discussioni.

È superfluo il dirvi che si parla quasi esclusivamente della questione Nasi e della procedura che la Camera seguirà per la domanda di autorizzazione a procedere in seguito alla presentazione della relazione dei Cinque.

C'è fra i deputati chi si diletta di sottigliezze e ama già discutere di un possibile conflitto fra l'autorità giudiziaria che ha iniziato contro Nasi il procedimento e la facoltà che la Camera ha di mettere l'ex ministro in stato d'accusa per tradurlo innanzi al Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Chi sta per l'alta Corte sostiene che investendo il Senato dell'affare, potranno essere colpiti anche i funzionari della Corte dei conti i quali dal procedimento comune non si vedranno in alcun modo minacciati.

Questa opinione appare alquanto campata in aria perchè, per quanto sia deplorevole la patente impotenza di certi organi di controllo dello Stato, c'è da domandarsi:

« Come mai questo controllo avrebbe potuto esplicarsi colla esistenza, finora ritenuta impossibile, di falsi da parte di un ministero? Come poteva, per esempio, la Corte dei Conti rifiutare la registrazione di un decreto di trasloco da un istituto tecnico all'altro di un professore, mentre sotto la formula di trasloco da un istituto all'altro si celava il falso, perchè il professore era invece in realtà promosso da una scuola tecnica a un istituto? E si era deliberatamente sbagliata la dizione in modo da produrre l'errore? »

Se ne raccontano tante che, omai non si sa se una parte almeno, di quello che si dice non sia parto di eccitate fantasie.

Stamane, per esempio, si diceva che è risultato falso, perfino il certificato di un ufficio delle imposte, che servì di base alla convalidazione di un senatore nominato per censo. E si faceva il nome del senatore!

E si soggiungeva:

« Come mai si poteva pensare che il falso potesse inquinare persino documenti di simile natura? »

Comunque sia, è impossibile che la domanda a procedere possa essere con abbreviazione di termini discussa domani o posdomani. Bisogna ricordare che gli uffici debbono essere sorteggiati nella seduta di domani e che soltanto venerdì potranno essere convocati per costituirsi.

Di solito poi nelle adunanze in cui gli uffici si costituiscono, non si fa altro.

Forse questa volta si solleciterà alquanto, ma dai discorsi che si fanno, pare che i deputati tengano a dimostrare che non li domina la passione o la fretta e che le loro decisioni sono sempre ponderate e meditate.

Non è del resto trascurabile a questo proposito il brano che segue di una informazione dell'ufficiosa *Capitale* uscita or ora:

« Abbiamo appena bisogno di dire che trattandosi di una questione interna della Camera, il ministro degli Interni rimarrà completamente estraneo a essa. Nessuno dubita che la domanda sarà subito accordata, ma nei circoli parlamentari si discute se sarà altresì concesso l'arresto preventivo qualora il magistrato lo chiedesse.

« È ovvio e risaputo che nessun deputato può, se anche condannato, essere arrestato mentre è aperta la sessione.

« È molto difficile che la Camera accordi l'arresto preventivo. Ciò non è avvenuto che nel solo caso Palizzolo. »

E per esaurire l'argomento della domanda a procedere, dirò che l'incartamento è gelosamente custodito dall'avvocato Montalcino, direttore degli uffici di segreteria che è muto come un pesce e che la domanda sarà passata alla tipografia della Camera, con grandi cautele, solo quando essa sia stata annunziata alla Camera nella seduta di domani.

E veniamo ai Cinque. Essi hanno tenuto anche oggi due sedute e nel pomeriggio hanno firmata la relazione che, come vi ho detto, è stata redatta da Torrigiani e Prampolini.

Da qualche disposizione data dal personale della Camera alla tipografia è lecito arguire che la relazione dei Cinque non sarà voluminosa e si conferma che essa si limitera a esporre ancor più succintamente di quanto abbia fatto Saporito nel suo rapporto di fatti accertati, i quali fatti, sempre a quanto si dice, anche da qualcuno che può essere in grado di saperlo, sono talmente gravi da non mettere i Cinque negli imbarazzi per cercare i vocaboli nuovi o usati per qualificarli o per qualificare chi se ne rese autore.

Da tutto ciò, potrete formarvi un'idea dell'ambiente in cui stan per essere ripresi i lavori parlamentari.

È già febbrile la domanda dei biglietti per assistere alla prima seduta.

La forza della debolezza (1)

« Le campane rotte ... durano di più » — si dice. Il proverbio ... una grande verità biologica ... dai più. Noi chiamiamo deboli gli ... che portan le traccie della ... nemici dell'oggi, robusti quelli ... vano le qualità necessarie alla ... la natura e che presentano ... stezza delle membra, l'attività ... l'acutezza dei sensi e tutte le ... qualità che rammarichiamo tanto di ... sparire nella nostra età, malgrado che ... solo non sieno più utili, ma qualche volta anche dannose.

Quante volte infatti questa forza si converte per noi in debolezza!

Un grande anatomico italiano, il Giacomini, morì cinque anni fa vittima di una malattia di cuore complicata da nefrite che lo affliggeva da più anni. Il prof. Foà, che ne fece l'autopsia, trovò un cuore enorme, un cuore bovino, il cuore dei bevitori di birra; lo stomaco invece e la muscolatura della membra robustissimi; è noto che fu forse questa sua eccellenza dello stomaco e della muscolatura, che, permettendogli eccessi di fatiche e di cibo, gli impedì di accorgersi che i reni e il cuore si sarebbero ben presto stancati di sopportarli. Così cominciò l'ipertrofia di cuore, a cui tenne dietro la nefrite, la quale aumentò la cardiopatia, e questa in pochi anni spense la sua preziosa esistenza. Cito questo perchè non si tratta di un fatto isolato, ma comunissimo: in alta montagna sono frequentissime le malattie di cuore appunto per gli sforzi soverchi che la robustezza delle membra permette a molti di fare, come sono frequentissime in Germania per l'abuso che lo stomaco e il clima permettono di cibo e bevande. L'eccessiva forza di un organo impedisce che l'uomo s'accorga degli abusi che ne fa.

Due fratelli che osservai sotto la cura del prof. Bozzolo colpiti da polmonite streptococcica gravissima in seguito a morbillo, restarono dodici giorni in fin di vita con 41°,5 di temperatura; ma mentre il più giovane e più debole che passò quei dodici giorni come in sogno, sempre assopito e immobile, non aprendo la bocca che per prendere qualche medicina, senza dir parola o far gesto, guarì presto senza alcuna complicazione, il più anziano invece, robustissimo, che reagì al male con tutte le sue forze, che parlava, si muoveva, si eccitava si agitava conservando piena la coscienza, gli affetti e l'energia, finì per stancare il cuore, mise più tempo a guarire; ed adesso ancora soffre per debolezza cardiaca.

Una infinità di esempi simili possono raccogliersi.

« Quanti uomini conobbi, dice il Mantegazza (2) parlando dell'igiene del tropico, che superbi della loro robustezza e della gioventù non vollero piegarsi alle esigenze di un clima troppo diverso da quello della loro patria e perirono schiantati dalla violenza di un turbine contro cui avrebbero potuto difendersi col piegarsi a tempo.

« Quanti altri invece ho ammirati che, delicati e malaticci, seppero resistere molto meglio dei primi al bagno caldo della zona torrida solo perchè occupandosi ad ogni momento della propria salute e temporeggiando, cedendo e avanzando a tempo, come si conviene al debole contro il nemico prepotente, seppero vincere coll'arte e la scienza.

« Questo fatto si mostra spontaneo al più volgare osservatore per modo che alcuni ebbero a dire che i deboli e i tisicucci meglio resistevano dei gagliardi ai mille pericoli del tropico ».

Analogamente il dott. Vernial (3) osservò che al Madagascar e al Panama le persone di costituzione linfatica, biliosa e nervosa resiston meglio delle sane al terribile clima del paese, e che la mortalità fa maggiore strage tra gli individui forti e vigorosi e quindi meno allenati alle malattie, che non tra i deboli e i malati.

Il Beard osservò che le malattie nervose pigliano un decorso molto più grave negli uomini forti e vigorosi che in quelli frequentemente malati.

E noi vediamo sotto ai nostri occhi, i piccoli, magri e sparuti operai delle nostre città, malgrado o in grazia alla degenerazione indotta da queste condizioni, resister perfettamente alle terribili circostanze in cui son obbligati a vivere, meglio certo di quanto resisterebbero i ben pasciuti concittadini delle classi più agiate.

L'avv. Anfosso che fu pretore a Fossano mi diceva, che le donne occupate colà come sceglitrici di stracci, non danno mortalità maggiore del resto della popolazione; malgrado l'aspetto malaticcio e sparuto che viene a loro dall'ambiente mefitico in cui sono obbligate a vivere; mentre i soldati

(1) Questo articolo è tolto da un libro *I vantaggi della degenerazione* che tra pochi giorni sarà pubblicato a Torino, dalla casa editrice dei Fratelli Bocca.

(2) Mantegazza, *Lettere dall'America Meridionale*. V. I, pag. 320.

(3) D. Vernial, *Sur l'acclimation au Panama*, « Bull Soc. Anthr. » Vol. XII, 1889, pag. 88.

Appendice del SECOLO 5-6 maggio

GIORGIO MALDAGUE 11

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sul caminetto, guarnito d'una pendola e di due candelabri di bronzo dorato, si allineavano alcuni ritratti in fotografia.

Appesi alle pareti si vedevano alcuni tondi, imitanti le maioliche antiche.

La signora Delassert, la quale se ne stava cucendo presso la finestra, avea quarantasei anni e ne dimostrava per lo meno cinquantacinque.

Era bianca di capelli; avea l'occhio chiaro sotto le palpebre stanche; rughe precoci le solcavano il viso pallido.

Rappresentava non solo la madre di famiglia bisognosa che prolunga la giornata di lavoro sino alla mezzanotte, ma la donna che è stata moralmente ferita, e che continuava a provare tutte le angoscie che una creatura umana possa subire.

La piega amara della bocca, l'espressione triste degli occhi, un dubbio doloroso, che le si leggeva in tutta la fisionomia — il dubbio cioè degli esseri che la sorte ha colpiti e che temono sempre da essa nuovi tradimenti, attestavano chiaramente che la vita, dura per molti, era stata per lei crudele.

Osservava la figlia con preoccupazione ansiosa; il che vedendo Nicoletta, un po' seccata e commossa insieme:

— Via, non inquietarti, non ho nulla!

— Non hai sputato sangue?

— No.

— Giuramelo.

— Sì, te lo giuro. Sei contenta ora? rispose la giovane,

E togliendosi il cappello:

— Foss'anche, soggiunse, non sarebbe già una cosa sì grave...!

— Dunque hai sputato sangue! — esclamò la madre, balzando in piedi.

— Ma no, ti dico, no! disse Nicoletta gettandole le braccia al collo. Credi tu, mamma, che ti giovino codeste tue inquietudini che non hanno alcun motivo?

— Senza motivo, nò. I miei presentimenti si sono sempre avverati, pur troppo!

— Eh, via!... Credi, non sei ragionevole. Volgi sempre in mente le idee più nere.

— Sì, sempre... Se tu sapessi come son triste.

— Ma perchè?

— Tu non stai bene, per esempio.

— Sto benissimo invece.

— Non è vero

La giovane si strinse nelle spalle, e la madre con voce risoluta riprese:

— Bisogna che tu ti curi.

— O che forse da qualche tempo a questa parte non inghiottisco ogni sorta di medicine?

— T'è stato offerto dalla signora Trammart un mezzo più energico ed efficace, me l'hai detto.

— Ah, sì, quello di entrare per tre mesi in un sanatorio. Eppoi? Che farete qui voialtre intanto, tu e le bambine?

— Tuo fratello Carlo guadagna presentemente abbastanza.

— Non quanto me, e poi c'è la morta stagione.

— Ci si ingegnerebbe. Non a tutto è offerta una così buona occasione. Quella dama ti vuol bene, s'interessa a te; la padrona ti conserverebbe il posto, lo so, me ne sono informata... Il medico non t'ha detto chiaro e tondo, che non c'è che quel mezzo, impiegato a tempo, per guarire?

Nicoletta ebbe un sorriso che seppe rendere naturale.

— Sta a vedere che ora son tisica.

— Se lo fossi non te ne parlerei; ma potresti divenirlo.

— ... di tal male che il babbo è morto?

— Sai benissimo che morì alcoolizzato... E temo che Carlo pure non si avvii per quella strada.

— No.

— Ha un certo fare!

— È un po' nevrastenico, la malattia dell'epoca... Che credi?... Anche il mio malessere dipende dai nervi.

— Così fosse! Ad ogni modo convien curarti.

— Sì; ma non in un sanaterio, ove se non piglierei la tubercolosi dalle altre; morirei di tedio!... Tranquillizzati, mamma, cesserà presto il lavoro eccessivo, ed io allora potrò riposarmi.

— Dovresti andare almeno per qualche settimana dalla balia di Carlo a Montfort-l'Amaury.

Nicoletta, che stava per recarsi nella sua stanza da letto, si fermò scossa da un brivido, in modo sì visibile, che sua madre se ne sarebbe accorta, ove non si fosse rimessa al lavoro.

Siccome però la figlia non parlava, chiese:

— Ci andrai?

— Sì... probabilmente. Credo che un breve soggiorno in campagna mi riuscirebbe utile, rispose la giovane entrando nella sua camera.

In questa v'erano due letti, il suo e un altro più grande, ove dormivano Maddalena e Giovanna — la prima di nove, la seconda di dieci anni, venute al mondo a undici mesi d'intervallo l'una dall'altra, e tanto tempo dopo i loro due fratelli maggiori che la loro nascita fu considerata quasi come una calamità.

Erano però amate, e accarezzate da tutti in famiglia; e morto il loro padre in un accesso di *delirium tremens*, allorchè erano ancora bambine, solo per esse la madre e i due fratelli si diedero a lavorare con accanimento.

Per cinque o sei anni il compito fu ben arduo e faticoso.

La madre attese ad un lavoro di cucito, sì indefesso ed aspro che dovette assumere due o tre operaie.

Il figlio, Carlo, dopo aver seguito alla Scuola Boule i corsi di disegno ornamentale, per la decorazione degli appartamenti, entrò in una ricca bottega di tappezziere situata nel viale dell'Opéra e quel che in principio vi guadagnava era appena sufficiente per lui.

Quanto a Nicoletta, che la madre avrebbe voluto compiesse gli studi necessari per ottenere il brevetto di maestra, imparò rapidamente a cucire, e trovato un posto nella sartoria della Vinat, vi divenne, come vedemmo, dopo qualche tempo, commessa « alla prova delle gonne. »

Ora essa e il fratello erano quelli, si può dire, che mantenevano la famiglia, imperocchè la loro madre, esausta da un incessante lavoro di parecchi anni, e obbligata ad attendere alla casa, trovava appena il tempo di eseguire le ordinazioni datele tratto tratto da un grande magazzino di biancheria, e che in media le fruttavano dai dieci ai quindici soldi al giorno.

Si viveva senza privazioni, sempre però a condizione che i guadagni fossero regolari.

Il padre, che avea occupato in una grossa ditta di commissioni un posto lucroso abbastanza da mantenere con larghezza i suoi, avea formato la loro disperazione, prima che la morte di lui li lasciasse nella più precaria situazione.

La signora Delassert pensava, alzando la testa nel momento che la sua figlia maggiore chiudeva dietro a sè l'uscio della propria camera:

— Son tre anni appena dacchè siamo un po' tranquilli... Ma durerà a lungo questo stato di cose?

Era dominata spesso da una profonda angoscia, che essa chiamava un presentimento.

Temeva, per Nicoletta, il tremendo male che infierisce sempre più nei grandi centri.

Temeva, pel figlio Carlo, il vizio terribile che avea condotto anzitempo il padre alla tomba.

E le appariva nero l'avvenire riserbato alle due piccine, Giovanna e Maddalena.

giovani e forti dànno una quota fissa di malattie, che si esacerba periodicamente nei giorni in cui la disciplina li obbliga a sbattere le coperte di lana; occupazione certo molto meno pericolosa che non sia lo scegliere tutto il giorno gli stracci in un luogo chiuso.

Un medico militare mi diceva che i contadini, quelli cioè che hanno i maggiori requisiti apparenti della salute, si ammalano pei primi nella caserma, perchè soffrono di essere rinchiusi, mentre i cittadini apparentemente meno sani resistono meglio.

Analogamente le donne, per quanto più deboli e men nutrite dei maschi, ma avvezze alla vita chiusa, resistono assai più di questi al carcere e danno un'enorme differenza nella mortalità dei carcerati.

Burmester (1) dice che gli uomini robusti ed i cavalli ben nutriti soffrono nella Plata il sorrochio (una malattia particolare della Cordigliera delle Ande che si manifesta con ambascia, vertigine e debolezza estrema), più che gli individui deboli, e che egli passando la Cordigliera molto indebolito dalla febbre non soffrì quasi nulla, mentre aveva sofferto precedentemente.

Il Kennan, nel suo viaggio in Siberia, racconta che quando egli tentava entrare nello stanzone ove dormivano i condannati durante le tappe, si sentiva venir meno e sarebbe realmente svenuto, se non fosse uscito; e mentre egli sano, robusto, ben nutrito e ben provvisto d'ossigeno, non poteva resistere in quell'aria neppure un minuto, le persone pallide ed emaciate, veri spettri viventi, che egli tentava di visitare e confortare, vi vivevano per settimane intere. E ciò si capisce: l'uomo costretto a vivere in un ambiente in cui l'aria è limitata, soffre non tanto per la deficienza dell'ossigeno quanto per l'abbondanza di tossine che introduce col respiro.

Ora, se la sottrazione di ossigeno vien fatta a poco a poco come quotidianamente succede ai bambini nelle scuole, si abitua a respirare meno e va sempre riducendo la razione a mano a mano che l'aria si fa più cattiva, introducendo così meno tossine in corpo e soffrendone quindi meno. Questa mancanza di ossigeno circolante se si prolunga qualche mese diminuirà l'emoglobina e i globuli rossi del suo sangue, cosicchè, quando quest'uomo sarà rimesso in campagna e all'aria pura e ossigenata non potrà approfittarne, come quello normale, ma quando egli dovrà continuare a vivere nell'ambiente corrotto, l'adattamento sarà per lui un'enorme guadagno sia pel risparmio d'ossigeno che pel risparmio di veleno introdotto.

Questo spiega come abbia potuto salvarsi il Tissandier quando fece la sua famosa salita sul pallone Zenith, che costò la vita ai suoi due più robusti compagni. La natura lo aveva fatto così poco resistente alla rarefazione atmosferica, che pochi anni dopo, volendo salire sul monte Bianco, fu colto ai Grands Mulets dal male di montagna, tanto che si dovette portarlo indietro a braccia. Egli racconta infatti che quando fece la sua salita in pallone, i compagni erano ancora in movimento e lavoravano attivamente, mentre egli era già così debole che non poteva neppure volger la testa per guardarli, e cadde ben presto in un profondo sonno, che potè smorzare per alcun tempo le funzioni della sua vita e condurlo incolume nelle regioni più elevate dell'atmosfera (il pallone toccò gli 8500 metri); mentre gli altri due suoi compagni consumarono fino al fondo la loro energia e perirono di esaurimento per la rarefazione dell'aria e il freddo. Tissandier si salvò protetto dal benefico sonno provocato dalla sua poca resistenza (2).

Un fatto simile avviene quando si mette un uccello sotto una campana di vetro con scarsa quantità d'aria. L'uccello continua a vivere normalmente finchè l'aria è normale, poi il respiro si fa più profondo e meno frequente, la bestiolina cade in una specie di coma, nel quale resta parecchie ore; ma se al momento in cui l'animale comincia a respirare affannosamente noi introduciamo nella campana un altro uccello perfettamente sano, questo muore immediatamente, mentre il primo che aveva già inspirata la stessa aria mefitica, resiste ancora qualche tempo.

Per la stessa ragione negli incendi si salvano più facilmente gli individui che dovrebbero esserne primi le vittime, quelli cioè che essendo nella casa incendiata, cadono più presto in semiasfissia e morte apparente, anzichè gli individui accorsi a salvarli, i quali affrontano la mancanza di ossigeno tutta di un colpo.

Come per la pianta rampicante un esile stelo rappresenta una forza maggiore che un robusto fusto legnoso, perchè facilmente ondeggiando al soffio della più lieve brezza può trovare con i suoi viticci rapidamente il sostegno a cui appoggiarsi e inerpicarsi; così nelle nostre condizioni di vita tanto variabili spesso, la debolezza è spesso più vantaggiosa che la forza, perchè quella può colla duttilità che ne è il prezioso appannaggio, vincere le nuove difficoltà che ad ogni istante ci si presentano, infinitamente meglio che la forza, spesso troppo rigida.

La natura può difender la vita con un risparmio, con una sottrazione di vita. È così che succede per gli animali ibernanti, i quali, quando la natura non può dar loro di che vivere, sospendon quasi il ricambio materiale per aspettar la bella stagione; è quanto ha pensato di fare il contadino russo a cui più periodicamente e frequentemente che agli altri si presenta il problema della fame invernale. Questo mezzo è l'*Aleika*, dal verbo *Leika*, dormire, e consiste in questo: appena il capo di famiglia si accorge verso la fine dell'autunno che un consumo normale della sua provvista di grano non gli permetterebbe di giungere alla fine dell'anno, prende le sue disposizioni per diminuire le razioni: egli ricorre colla sua famiglia all'*Aleika*, vale a dire, ordina semplicemente che tutti resteranno addormentati sulla stufa per quattro o cinque mesi, non levandosi per turno che per scaldare la stufa e per mangiare un pezzo di pan nero bagnato nell'acqua; cercando di muoversi il meno possibile e di dormire, non avendo che un solo pensiero in tutto l'inverno: quello di spendere il meno possibile del proprio calore animale.

È questo un sistema elaborato da una serie di generazioni di contadini, che si sono abituati a considerare la mezza razione come la regola, la sazietà come un ideale irraggiungibile, e la fame come un inconveniente a cui si tenta rimediare col sonno invernale.

Pare che la Natura abbia realmente nascosta una segreta forza, di cui ci rimane ignoto l'immenso elaterio, dentro alla tanta spregiata debolezza e abbia fatto della malattia, dello stato patologico, della sospensione di vita un ultimo estremo riparo per protegger l'essenza della vita.

Ma noi, fatti ciechi dal nostro orgoglio, abbiamo inalberata lotta senza tregua a tutti i fenomeni patologici, a tutte le manifestazioni della nostra debolezza — senza riguardo agli effetti disastrosi che dalla lotta possono nascere; pur di erigerci, Prometei novelli, a rinnovatori del mondo, pur di accendere la fiaccola che crediamo sacrata alla felicità e al progresso futuro e che potrebbe invece facilmente attizzare l'incendio che ogni cosa distrugga.

Gina Lombroso.

(1) *Reise durch die La Plata Staaten.* Berlin, 1861, vol. II, pag. 223, citato dal Mantegazza, op. cit.

(2) Mosso, *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi.* Milano, Treves.

UNO SCANDALO POLIZIESCO

Lo scandalo Nasi si allarga e si complica con uno scandalo poliziesco. Il famigerato commendatore Lombardo, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura già da tempo, non solo è in Italia o lo era fino a pochi giorni or sono, ma rimase a Napoli, tranquillo, in uno dei primari alberghi, e fu a Roma durante le ultime feste, senza che la polizia sia riuscita ad afferrarlo.

L'insipienza e l'inettitudine della polizia non potrebbero essere più grandi e più evidenti.

Ma più ancora dell'insipienza della polizia sorprende l'incoscienza veramente meravigliosa dell'on. ministro Nasi, il quale si mantenne fino a questi ultimi giorni in corrispondenza col Lombardo, e non ha esitato a darne le prove, esibendo al Comitato dei Cinque le lettere del commendatore riguardanti l'inchiesta in corso.

Tutto questo ha quasi dell'incredibile. Non supponiamo che la polizia possa essere convivente col Lombardo, ma le apparenze sono tali da giustificare i sospetti anche più ingiusti.

La si finisca dunque una buona volta e la polizia che si dimostra generalmente così abile e pronta nelle operazioni contro i delinquenti politici, impari a fare il suo dovere anche contro i delinquenti volgari.

LO SCANDALO NASI

Nasi d'accordo con Lombardo?

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Il *Giornale d'Italia* dice che l'onorevole Nasi negli ultimi interrogatori del Comitato dei cinque, avrebbe mostrato lettere recenti del comm. Lombardo, che rispondevano a richieste e fornivano schiarimenti ed assicurazioni.

Aggiunge poi, il giornale suddetto, che un membro del Comitato, dopo aver letto una di quelle lettere del Lombardo, avrebbe detto all'on. Nasi:

— Ma sa che è gravissimo che lei abbia a continuare ad aver relazioni col commendator Lombardo, che è perseguito da un mandato di cattura e che l'autorità di Pubblica Sicurezza ricerca invano!

A questa osservazione l'on. Nasi non avrebbe dato alcuna risposta.

Il Lombardo all'Hôtel Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) La notizia che il Lombardo si trovava qui all'Hôtel Vesuvio, è cosa vecchia.

Pare, anche, che il portinaio del Museo di San Martino, abbia riconosciuto in una persona che visitò il conte Salazar la sera del 17 aprile, proprio il Lombardo.

Non è esatto però che il direttore del Museo, prof. Spinazzola, abbia comunicato al Ministro la notizia di tale visite visita, poichè, essendogli giunta all'orecchio soltanto cinque giorni or sono, la credette tardiva e quindi priva di interesse tanto per il Governo quanto per la Giustizia.

Parrebbe, invece, che alla pubblica sicurezza non sia sfuggita la probabilità che il Lombardo, potesse tornare o recarsi al Vomero, dove si trovava un amico di Nasi e suo.

Infatti dal 20 aprile in poi, la questura esercitò intorno a Castel Sant'Elmo e alla Certosa una speciale sorveglianza.

Il *Giorno* pubblica un'intervista col direttore del museo, Pais, in ordine ai fatti aventi attinenza colla questione Nasi. Il Pais riguardo ai 26 vasi rotti afferma che la cifra non si riduce che a cinque e tutti anche risultanti di scarto e già restaurati.

Quanto all'addebito dell'ammanco di cinquecentomila lire dice che non ne spese che trecentomila, avendo dovuto ordinare il museo in modo scientifico ed edilizio.

Riguardo poi ai calchi in gesso offerti al Nasi dichiara che si riducono a due casse che l'ex ministro ordinò fossero spedite a Roma al suo indirizzo.

Le famose casse non racchiudevano che riproduzioni moderne di bronzi antichi; queste riproduzioni gli artisti napoletani avevano pregato lui, Pais, di offrire in loro nome al ministro.

Le proteste di Ademollo.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Un giornale cittadino pubblica una lettera dell'illustre pittore Carlo Ademollo che figura fra i sussidiati dal ministro Nasi per cinquecento lire.

L'Ademollo dichiara di averne ricevuto solo duecento a titolo di rimborso di spese per l'invio di un suo quadro accettato dal Nasi e ritornatogli senza essere neppur scassato.

La lettera chiude così:

« I documenti che posseggo sono a disposizione di chi di diritto. Questi provano luminosamente non solo quanto sopra, ma benanche un grave fatto commesso da un impiegato al dicastero della pubblica Istruzione con mio grave danno. Fin qui tacqui per delicatezza; oggi non è più il caso. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Bettolo comandante della squadra di Taranto.

4 maggio, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* — Col treno delle ore 6 50 è partito ieri sera l'ammiraglio Bettolo, il quale si reca a Napoli per innalzare la bandiera di comando sulla *Dandolo*.

L'ammiraglio assume il comando della squadra di riserva che quanto prima partirà per Taranto.

Nomine reali.

Il re ha nominato vice-presidente del Consiglio dell'Ordine civile di Savoia il senatore Canizzaro, relatore dello stesso Consiglio il senatore Blaserna, e cavaliere dello stesso ordine il senatore Nigra.

La riforma giudiziaria.

4 maggio, *ore 5 30 p.* — *(Norsa.)* Centodieci magistrati e presidenti delle Puglie hanno inviato al presidente del Consiglio ed al ministro di Grazia e Giustizia, on. Ronchetti, un indirizzo invocante dal Governo e dal Parlamento l'adozione delle riforme giudiziarie, urgentemente reclamate dai tempi e dalle condizioni della magistratura.

Banchetto all'on. Ronchetti.

Il Comitato esecutivo e la presidenza della Società romana degli impiegati civili, hanno offerto un banchetto all'on. Ronchetti, testè riconfermato a pieni voti nella carica di presidente della Federazione nazionale degli impiegati civili.

Il banchetto si svolse tra la più schietta cordialità. Furono fatti brindisi al presidente ed alla riuscita del prossimo Congresso. A tutti rispose l'on. Ronchetti con un brindisi improntato all'affetto più vivo per la classe degli impiegati.

Congresso nazionale di Tiro a segno.

Domani, alle 10 ant., avrà luogo in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, la solenne inaugurazione del quarto Congresso nazionale di Tiro a segno.

Dopo l'inaugurazione i congressisti si aduneranno per costituire la presidenza effettiva e gli uffici delle varie sezioni.

La questione ferroviaria.

4 maggio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Stamane si sono riuniti i deputati socialisti presenti a Roma, i rappresentanti del *Riscatto ferroviario*, della *Federazione ferroviaria* e i membri della direzione del partito socialista per stabilire la linea di condotta da tenere di fronte al disegno di esercizio ferroviario di Stato, presentato dall'on. Tedesco.

La discussione è continuata ancora nel pomeriggio e verrà ripresa domani.

Tra i presenti erano gli onorevoli Nofri, Bissolati, Costa e Turati.

Dallo scambio preliminare di idee è risultato l'opinione di opporsi recisamente al disegno Tedesco, pur propugnando i socialisti il concetto dell'esercizio di Stato.

Non si è stabilito nelle riunioni odierne se sia il caso di presentare un nuovo progetto proprio dei socialisti o di adottare quello nelle linee generali ideato dall'onorevole Nofri.

Non si è deciso di non appoggiare se non un disegno di legge che garantisca un servizio ferroviario eminentemente democratico.

Per le finanze di Roma.

D'accordo tra Luzzatti, il presidente del Consiglio e il sindaco Colonna, è stato condotto a termine un progetto di concorso dello Stato in aiuto alle finanze di Roma.

Il disegno verrà probabilmente presentato alla Camera domani. Su di esso si mantiene il più scrupoloso riserbo.

A me consterebbe che, tra l'altro, verrà stabilito la diminuzione dell'interesse del prestito municipale dal 4 al 3 25 per cento. Altri vantaggi al municipio ne verranno sul dazio consumo.

Pel Congresso degli avvocati a Saint Louis.

Il ministro guardasigilli, Ronchetti, ha diramato una circolare ai presidenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati rilevando l'importanza che il presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America e i giuristi nord-americani, annettono al Congresso Universale degli avvocati e dei giureconsulti che avrà luogo a Saint Louis, dal 28 al 30 settembre 1904.

Il guardasigilli rinnova quindi ai Consigli dell'Ordine la preghiera di adoperarsi perchè intervenga a detto Congresso un notevole numero di avvocati e giuristi italiani, come è richiesto dalle nostre gloriose tradizioni giuridiche.

Ispezioni al genio di marina.

Il 10 maggio principieranno le ispezioni alle direzioni, uffici e sezioni del genio militare della regia marina a Spezia, Venezia, Napoli, Taranto e alla Maddalena. Le eseguiranno i vice ammiragli Fugini-Puliga, Gualterio e Frigerio e i contrammiragli Di Brocchetto e Palumbo.

Matrimonio annullato.

Con sentenza in data di ieri la Sacra Congregazione Concistoriale ha annullato il matrimonio della signora Beatrice Fiocca col conte Roberto Tito di Torrecusa.

Il processo canonico, che da anni si trascinava davanti la Curia napoletana, ha ha avuto ieri la sua conclusione definitiva coll'annullamento.

La Sacra Congregazione era presieduta dal cardinale Vannutelli.

Il centenario di Petrarca in Francia.

Il ministro dell'Istruzione ricevette don Romolo Ruspoli e il signor Raqueni, segretario della Lega franco-italiana, che lo intrattennero sulla celebrazione del sesto centenario di Petrarca che si sta preparando a Parigi dalla Lega franco italiana e che sarà solennizzato alla Sorbona il venturo luglio con l'intervento di Chaumié.

Il Comitato ha deliberato di invitare D'Annunzio a Parigi per associarsi all'omaggio della Francia intellettuale al poeta.

Il suicidio di un farmacista.

Stamane, con un colpo di rivoltella al petto, si è suicidato il chimico farmacista Edoardo Forti, di anni 28, da San Vito Claretino.

La causa del suicidio va ricercata nelle continue sofferenze per la malferma salute.

Le tragedie della gelosia.

Il giorno 30 aprile avevano preso alloggio in una locanda di piazza Santa Maria Maggiore il cameriere Valentino Fiordelli e la prostituta Anna Borgogni, dicendo di essere marito e moglie. Ieri sera i due supposti coniugi tornarono alla locanda a mezzanotte. Ad un tratto si udirono quattro colpi di rivoltella e si vide la Borgogni fuggire dalla stanza dicendo all'albergatore che correva in cerca di un medico.

L'albergatore entrato nella camera, vide il Fiordelli disteso sul letto con una ferita al petto da cui sgorgava abbondantemente il sangue. Il ferito fu trasportato subito all'ospedale dove giunse morente.

La Borgogni fu arrestata più tardi in casa di un giovane al quale, per via, aveva offerto di accompagnarlo, e chiesto ospitalità.

La ragazza ha raccontato di aver tentato di uccidere il suo amante per gelosia.

Da Parigi.

Una protesta del Vaticano?

4 maggio. — (E.) L'*Eclair* dice che al Ministero degli Esteri non si conferma nè si smentisce che una protesta sia stata inviata dal Vaticano al Governo francese circa il viaggio di Loubetba Roma.

È probabile che se questa protesta è giunta, il Governo francese risponderà che esso si riferisce alla dichiarazione fatta dalla tribuna della Camera da Delcassé dicente che il viaggio a Roma aveva per iscopo di restituire una visita ricevuta e di portare all'Italia nelle persone dei suoi sovrani il saluto della Francia senza che nessuno potesse prendere ombra di un fatto così naturale.

Un deputato ucciso dall'amante.

Bruxelles, 4 maggio. — (B.) L'on. Bodart, deputato di Namur, mentre stava rincasando verso le 10 di sera, è stato avvicinato da certa Norina Pira, che fu con lui per lungo tempo in rapporti intimi.

La Pira gli chiese ragione del repentino abbandono. Il Bodart avendole imposto di lasciarlo tranquillo e di allontanarsi la Pira estrasse una rivoltella esplodendola sul deputato, che rimase mortalmente colpito.

L'on. Bodart è morto stamane alle 8. La Pira si è costituita prigioniera.

*** Il proprietario d'una fattoria presso Tirtenont uccise a fucilate due ladri mentre stavano svaligiandogli il pollaio.

Le trattative commerciali fra l'Italia e la Svizzera.

Berna, 4 maggio. — L'ufficioso *Bund* scrive:

« Ancora uno sforzo da una parte e dall'altra e il trattato commerciale con l'Italia sarà condotto in porto.

Per l'esportazione italiana le ultime opposizioni riguardavano il bestiame e il vino.

Corre voce che circa il bestiame si sarebbe quasi d'accordo. Pel contrario si discute ancora sulla questione dei vini.

Per l'esportazione svizzera sono ancora in discussione i formaggi, il latte condensato, le macchine, le stoffe e alcuni altri prodotti industriali.

Il tunnel del Sempione.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie federali ha approvato completamente il preventivo delle costruzioni del 1904, compresa fra le altre la costruzione del tunnel del Sempione e l'ampliamento di certe stazioni del Vallese.

In tale occasione venne annunziato che rimangono ancora 1200 metri di galleria da traforare e che, se i lavori potranno proseguire normalmente il traforo sarà terminato nel mese di ottobre o, al più tardi, alla fine del corrente anno.

Il rivestimento della galleria e l'apertura dell'esercizio potranno aver luogo per l'estate del 1905; sempre però che il traforo sia terminato nell'ottobre di quest'anno.

I socialisti polacchi resistono

Abbiamo da Berlino:

Il *Vorwaerts* ha i seguenti particolari sul drammatico episodio di Varsavia: La polizia invase la casa di un calzolaio socialista nella quale era stata impiantata una stamperia clandestina.

Trovavansi nella casa il calzolaio con la moglie pure socialista e tre altri « compagni ». I cinque si barricarono nella stamperia e tennero consiglio. L'ira d'esser stati scoperti, la certezza della grave pena che, a ogni modo, li aspettava, e infine il cavalleresco desiderio di sottrarre la donna dalle mani della polizia, li decisero alla resistenza armata. La polizia irruppe nella prima stanza ma appena ebbe abbattuta la porta della seconda venne accolta a colpi di revolver. Due poliziotti caddero. Allora i quattro socialisti presasi in mezzo la donna tentarono di aprirsi d'impeto la via sino al cortile cacciandosi serrati fra i poliziotti e facendo fuoco ininterrottamente: quattro altri poliziotti caddero mortalmente feriti. Ma i rimasti rincorsero i fuggiaschi e s'impadronirono della donna e di uno o due socialisti. Due almeno riuscirono a fuggire. Il fatto ha prodotto una straordinaria impressione in Varsavia.

La campagna contro gli Hereros.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

L'atteso mutamento del comando delle truppe in Africa è avvenuto. Il colonnello Leutwein cede la direzione della campagna al generale Trotha. Appena tornato l'imperatore, si seppe che aveva manifestato un grave malcontento per l'andamento della campagna e si annunziava le dimissioni di Leutwein. Col generale partiranno altri 1500 uomini. Si calcola che la durata della campagna sarà almeno ancora di sei mesi.

Telegrafano da Berlino, 4:

La *Lokal Anzeiger* riceve da fonte parlamentare l'informazione che si invieranno nell'Africa sud-occidentale nuovi rinforzi di 500 uomini di cavalleria, 500 di fanteria, due batterie d'artiglieria da campagna con cavalli, affusti e 150 uomini destinati a rinforzare le guarnigioni nelle stazioni meridionali della colonia.

La nuova spedizione si comporrà complessivamente di 1500 uomini.

INCIDENTE ISPANO-MAROCCHINO.

Telegrafano da Tangeri:

Il governo spagnuolo ha rifiutato di accettare l'ambasciatore che il Governo marocchino aveva destinato per recarsi ad incontrare a Cente il re di Spagna.

La causa di questo rifiuto è l'inferiorità del rango di questo ambasciatore.

La partenza della squadra francese

Ci telefonano da Genova, 4:

Questa mattina alle otto l'ammiraglio Barnaud accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si recò in vettura di gala a visitare le autorità cittadine.

Alle 9 50 Barnaud faceva ritorno a bordo della *Jena*. Pochi momenti dopo l'arrivo dell'ammiraglio, in una lancia a vapore, si recava sulla *Jena* il console francese e successivamente arrivarono due altre lancie a vapore. In una di esse avevano preso posto il prefetto Garroni e il generale Del Maino, nell'altra il sindaco Boraggini e gli assessori Gallino, Paganini e Cattaneo.

Le autorità si trattennero pochi minuti in cordiale colloquio coll'ammiraglio, quindi scesero dalla nave e si allontanarono sulle rispettive imbarcazioni mentre dalla coffa dell'albero di prua della *Jena* si spararono le salve regolamentari.

Sull'alto dello stesso albero veniva issata la bandiera italiana. Alle salve della *Jena* risposero da terra le batterie di San Benigno.

Alle 10 15 salpò la *Charlemagne* seguita da un gran numero di imbarcazioni a vapore e a remi.

Molte ragazze delle nostre scuole del Giardino galleggiante, cantavano la *Marsigliese*, ed a loro facevano eco i canti degli studenti che si affollavano sopra un'imbarcazione del Molo e della folla stipata sulle alture per assistere alla partenza.

A breve distanza dalla *Charlemagne* salpò la *Bouvet* che come la precedente nave venne salutata dagli *urrà* dei marinai della *Lepanto* e della *Castelfidardo*.

Finalmente alle 12 15 la *Jena* salpa la seconda ancora e lentamente procede verso l'imboccatura del porto. La musica a bordo suona gli inni italiani e contemporaneamente a bordo della *Lepanto* la banda suona la marsigliese.

Sulle due corazzate sono schierati i picchetti armati. La *Castelfidardo* e le batterie di San Benigno rispondono alle salve del *Jena* mentre i marinai schierati in coperta lanciano fragorosi *urrah!* La *Jena* è accompagnata per un buon tratto da lance a vapore e dopo mezz'ora è perduta di vista. Le due controtorpediniere *Sarbacane* e *Carabine* lasciarono il porto alle 9 15 precedendo così di circa tre ore la nave ammiraglia. La squadra francese è diretta a Tolone.

*** Ieri sera una larga rappresentanza di ufficiali francesi, si recò all'associazione ligure dei giornalisti, ove fu offerto lo *Champagne*.

Brindarono il consigliere di turno professore Caligo e i signori Castelli e Landrino.

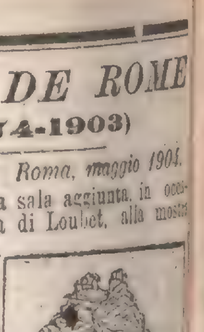
Gli ufficiali visitarono quindi le redazioni dei vari giornali cittadini ringraziando per le cortesie ricevute.

PRIX DE ROME

(1674-1903)

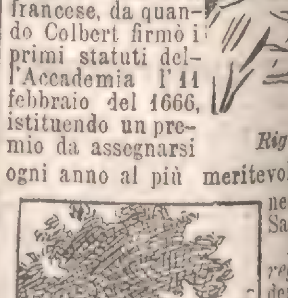
Roma, maggio 1904.

(Norsa.) In una sala aggiunta, in occasione della venuta di Loubet, alla mostra dei cultori ed amatori di belle arti, sono stati esposti i lavori premiati nei concorsi annuali tra i pensionati di Villa Medici. È una mostra interessante assai, perchè vale a documentare oltre due secoli di storia dell'arte francese, da quando Colbert firmò i primi statuti dell'Accademia l'11 febbraio del 1666, istituendo un premio da assegnarsi ogni anno al più meritevole degli allievi nella festività di San Luigi.



Rigaud (1700).

Da principio le *regole* dell'Accademia erano rigorose ed esclusive. Ma le [illegible] ste. Ma le toie *scolastiche andarono man mano* allargandosi: pittori di paesaggio e gli incisori furono ammessi. Villa Medici [illegible] dei pittori [illegible] e degli scultori, degli architetti [illegible] Méhul [illegible] cademia di [illegible] cia anche [illegible] stri compositori [illegible] le frescure [illegible]



Henner 1858).)

cio fecondarono più tardi le ispirazioni di Carlo Gounod, di Ettore Berlioz e di Giorgio Bizet... L'esposizione dei *Prix de Rome* lascia nel visitatore — (a parte ogni considerazione concernente le utili ricerche storiche che vi si possono fare) — un certo senso di freddezza. Ciò perchè vi sono raccolti per la massima parte vecchi quadri, che non rispondono più al nostro gusto moderno, abituato alla vigoria tutta nuova del colore e al nuovissimo *complementarismo*.

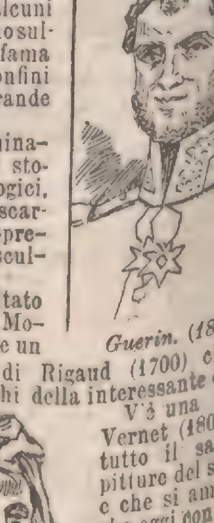
Vernet (1800).

L'*Accademia* impera nella sala della mostra, nella quale per altro attira gli sguardi dei visitatori un forte quadro di Morot (1885) rappresentante un incidente di caccia al toro.

Morot (1885).

Tra i nomi degli autori le cui opere figurano in questa mostra retrospettiva, ve ne sono parecchi divenuti celebri in Francia, e alcuni che varcarono sull'ali della fama anche i confini della loro grande patria.

Vi predominano i soggetti storici e mitologici, e vi è assai scarsamente rappresentata la scultura.



Guerin. (1830).

Oltre il citato quadro del Morot, è notevole un autoritratto di Rigaud (1700) che è uno dei più antichi della interessante collezione.

V'è una marina di Vernet (1800) che ha tutto il sapore delle pitture del suo tempo, e che si ammira [illegible] che oggi con viva soddisfazione.

Assai interessante è il ritratto del generale Brunet-Denon pinto da Guerin nel 1830, appartenente al Museo di Châlon.

Un prodotto genuino dell'Accademia è il quadro di Henner (1858) rappresentante Adamo ed Eva che trovano il cadavere di Abele. E infine, per non dimenticare la scultura, ecco una delle due opere esposte: una testina in bronzo *ritratto di N. A.* dovuta a Landowsky (1904).

Landowsky.

La mostra dei *Prix de Rome* è frequentatissima in questi giorni, specialmente dalla colonia straniera.

UN'ISPEZIONE DEL RE nell'arsenale di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Il *Giorno* pubblica che il re, accompagnato dal ministro della Marina, nelle prime ore della mattina di sabato scese nell'arsenale per verificare se i materiali esistenti nei magazzini corrispondessero a quanto era descritto nelle note d'inventario di cui si era provvisto.

I magazzini che erano chiusi e sigillati furono aperti dall'ufficiale di guardia alla presenza del re e di Mirabello.

La lunga e minuziosa verifica durò fino alle sei e mezzo, ora in cui il re risalì nella reggia per la stessa via. Si ignora quanto il re abbia assodato nella verifica.

Stamane il re, pochi minuti prima delle dieci col suo seguito, si recò all'arsenale quindi a bordo della *Sicilia*, dalla quale presenziò le esercitazioni della squadra nei golfi di Napoli e di Salerno.

Tornò a terra alle 2.30 pom., salutato da salve.

Codeste tre apprensioni in un attimo tornarono a riassalirla con estrema violenza, e l'impressione morale agendo immediatamente sul fisico, la povera donna fu colta da una sorda palpitazione di cuore e da un contemporaneo senso di soffocamento.

Ella era afflitta da una malattia ben caratterizzata; un'angina di petto; e il medico ne aveva di recente e con precisione informato i figli maggiori, che vollero saper la verità.

— Non credo possibile la guarigione, egli avea detto; ma vostra madre può vivere molto a lungo, semprechè però le sia risparmiata qualsiasi violenta emozione.

Ella pure lo conosceva il suo male, e sentiva che non sarebbe stata più capace di sopportare più di quanto aveva sino allora sopportato.

E la sensazione fisica che provava in quel momento e che assomigliava a una ospensione di vita, era resa più acuta, più dolorosa dalla paura di morire, di lasciare i quattro figliuoli, i due maggiori agguerriti bensì alla lotta quotidiana, ma bisognosi ancora della sua materna sollecitudine, della sua tenerezza, e le due minori, alle quali era ancora interamente necessaria.

Nicoletta entrò nella camera da pranzo, e vista la madre colla testa rovesciata sulla poltrona e colle mani ratratte sui bracciuoli, le corse appresso, esclamando:

— Che hai, mamma?...

— Le mie solite palpitazioni... ma non è cosa grave... Pensavo a Carlo... e m'ha preso d'un colpo il male... La portinaia m'ha detto ch'era rincasato ieri sera e se n'era andato stamane all'ora solita.

— E tu non te ne sei accertata?

— Sì. Vidi il letto intatto!...

— Intatto!... ripetè l'altra sotto voce.

La vedova, che intanto s'era un po' rimessa, si drizzò sulla poltrona, e mentre ripigliava in mano il lavoro, guardò la figlia.

— Al pari di me tu pensi, ella disse, che la cosa non è chiara... che si va di male in peggio...

— Di male in peggio, no... Carlo è triste, nervoso, impressionabile all'eccesso... Non avrebbe dovuto essere contrariato nel suo amore.

— Ah, sì, è quel matrimonio che gli ha sconvolto la ragione. Vedo sempre Carlo, allorchè, cogli occhi injettati, andava, in quel giorno, come cercando un'arma per colpirsi o per uccidere... Ce l'ha poi confessato egli stesso, avea bevuto dell'alcool... per la prima volta, ma dopo?...

— Fu per dimenticare... ha inghiottito l'assenzio, l'orribile bibita, come si beve una medicina; da questo però al dire ch'è un beone, ci corre.

— Tant'è, lo vedo in uno stato d'eccitazione inquietante.

— Bisognerebbe s'innamorasse d'un'altra donna.

— Non mancano belle e brave ragazze che andrebbero orgogliose di lui, disse la madre.

La quale interrompendo il lavoro, soggiunse:

— L'altro jeri, sabato, è uscito di casa, dopo aver avuto per l'intera settimana il cervello martellato da quella sua idea fissa; e m'ha detto che andava a Monfort-l'Amaury, il solo luogo che abbia il potere di svagarlo e distrarlo.

« Ebbene, stamane appunto ricevetti di là un biglietto del suo fratello di latte, in cui mi avverte che sua madre Michelina ci manda un po' di burro e delle ova, e che non vede l'ora di riabbracciare il suo Carlo.

Nicoletta provò un'emozione che stavolta non cercò neppur di nascondere.

— Dov'è andato allora?

— A gozzovigliare certo con Rivot e con altri della medesima risma.

— No, rispose la figlia tornata padrona di sè stessa; avrà piuttosto combinato un qualche divertimento insieme ad amici più rispettabili, più degni di lui... Un giovanotto di ventisei anni non è poi obbligato d'informare sempre sua madre dove va e cosa fa.

— Non le si mentisce però e le si dice semplicemente: « Non stare inquieta, mamma, vo a spassarmela in compagnia d'alcuni amici, e lunedì mattina sarò infallibilmente al lavoro. »

— Uh, il gran guajo!

— Son cose che mi danno pena. Figurati come son rimasta, quando, dopo ciò che m'ha riferito la portinaia e dopo aver letto la lettera ricevuta dalla balia di lui, sono salita alla sua camera ed ho trovato il letto intatto... Stetti per mancare.

— Povera mamma! E dire che conviene assolutamente tu eviti qualsiasi emozione!... Via, non sei ragionevole, ti ecciti per nulla!

Nicoletta le cinse il collo e la baciò e ribaciò sulle guancie; ma la madre, sciogliendosi dalla stretta affettuosa e tenera, le disse:

— T'assicuro che siamo minacciate da una qualche sciagura... lo sento.

— Vuoi tacere? esclamò allora la figlia, accarezzandola e baciandola di nuovo. Se continui così, andrò in collera e ti sgriderò come faccio colle piccine, quando non sono savie.

« Non ci minaccia nulla affatto... Carlo ci vuol bene a tutte quattro, e lavorerà notte e giorno per noi.

« Lo conosci il suo cuore; sai come egli pure abbia vivo il sentimento del proprio dovere e come si consideri il capo della famiglia. Puoi esser sicura quindi che non commetterà mai cosa che possa comprometterlo.

— Non si tratta solo di lui, ma anche di te, che t'ostini a non curarti come dovresti.

— Oh, ne sono ristucca! rispose la giovane impazientendosi. Ti consiglio ad allarmarti per cose assai più gravi e serie e non per simili bazzecole.

Detto ciò si diresse verso l'uscio.

— Vai a riposare? le domandò la vedova.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 41 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una semplice

CAMICIETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Domani partirà la squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Bettolo per Spezia.

È già partita la corazzata *Regina Margherita*, sulla quale si imbarcherà la regina madre, che le darà in dono la bandiera.

Un funzionario giapponese a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Un funzionario giapponese e un funzionario cinese, accompagnati da un interprete si recarono a visitare il cantiere Armstrong a Pozzuoli.

Questa visita è variamente commentata.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ovada. — *Un capitano della riserva suicida.* — Il signor Agostino Martinengo, ancor giovane d'anni, capitano degli alpini in riserva, valentissimo tiratore di carabina e direttore di questo tiro a segno, si uccise l'altro ieri con un colpo di fucile in pieno petto.

Il Martinengo ebbe pur riputazione di valente ricercatore e scrittore di cose storiche riflettenti la Valle d'Orba.

Nessuno di quanti lo hanno conosciuto sa spiegarsi per quali ragioni abbia potuto pensare ad una fine così tragica e immatura.

Salò. — *La misera fine d'un muratore.* — Ieri nella località detta *Spiaggia d'Oro* venne estratto dalle acque del lago il cadavere di Guglielmo Scioli, muratore da Salò di 29 anni.

Era un distinto giovane, buono e bravo figlio di famiglia, amato e benviso da tutti. Si è accertato trattarsi di disgrazia.

Treviso. — *I drammi della pellagra.* — Giunge notizia che a Tempio, piccola ed isolata frazione del Comune di Ormelle, si è suicidata, conficcandosi un coltello nella gola, certa Teresa Zanson, vedova Donadi, madre di un ragazzo d'anni 7, affetta da pellagra, prodotta dalle continue e straordinarie privazioni cui sottoponevasi per avarizia.

La Zanson prima di suicidarsi aveva mandato a chiamare il figlio collo scopo evidente di ucciderlo e morire insieme.

Fortunatamente il figlio trovavasi a scuola e non ebbe dalla maestra il permesso di recarsi a casa.

.·. Nella frazione di Treville fu trovato appiccato nella propria stanza, certo Giuseppe Fracarro, falegname, pure affetto da pellagra.

Venezia. — *In memoria di Mazzini.* — Al teatro Rossini, affollato di pubblico eletto, seguì la terza fra le conferenze patriottiche stabilite dall'università popolare. Ha parlato Giovanni Bordiga intorno a Giuseppe Mazzini.

E questa volta l'oratore non fu pari a se stesso: fu un semplice biografo del grande italiano, nè volle esporre una sola idea che illustrasse le opere sue.

E perchè? Il Bordiga, quando vuole, sa pensare e sa parlare.

Bari. — *Il preteso dramma di Bitonto.* — Il risultato della perizia del cadavere della signora di Bitonto fu negativo circa il preteso avvelenamento.

L'anonima denunzia si ritiene opera di calunniatori.

Asilla. — *La mania omicida.* — Fra gli omonimi Ercole ed Emilio Angelotti, di Monte di Valli, nacque un vivissimo diverbio; l'Ercole ad un certo punto vibrò tre coltellate all'Emilio rendendolo all'istante cadavere; l'omicida fu subito arrestato.

Scioperi e disoccupazione

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Gli operai muratori, terrazzieri, garzoni addetti all'impresa Lupi Leonardo, costruttrice del Grand Hôtel, si sono posti in sciopero reclamando un salario adeguato alle ore di lavoro.

Gli scioperanti sono calmissimi e attendono fiduciosi un' equa soddisfazione ai loro giustissimi desideri. La cittadinanza, senza distinzione di partiti, è favorevole in massima ai desiderati degli operai, per cui si spera che lo sciopero cesserà presto.

.·. Ci telegrafano da Bologna:

A Galliera, Malalbergo e San Giovanni si nota un movimento di resistenza prodotto dalla disoccupazione e dalla preferenza che i proprietari danno nell' inizio di ogni lavoro agli operai obbligati.

Nel mandamento di Minerbio i proprietari accettarono tariffe ed orari delle Leghe senza concordato.

A Molinella alcuni affittuari e proprietari che fecero buoni esperimenti, concordandosi l'anno scorso colle Leghe, tratteranno con queste la tariffa per tutti i lavori agricoli e di risaia dell'annata.

Alcuni proprietari dichiararono all' ispettore governativo De Neva di non volere trattare.

Siccome i deputati della provincia sono trasformisti e quindi oggi ministeriali, si crede dai proprietari reazionari di potere per mezzo loro ottenere l'appoggio del Governo nell' atteggiamento di resistenza contro le Leghe aumentate di numero e di organizzazione.

.·. Ci telegrafano da Ferrara:

A Portomaggiore molti avventizi addetti alla roncatura del frumento nelle tenute di Carlo Righini hanno scioperato, non avendo questi accettato il nuovo patto colonico conchiuso con gli altri proprietari d'accordo fra i rappresentanti degli operai e i delegati dell'Unione capitale e lavoro.

NECROLOGIO

A Sailetto, Mantova, Giacomo Petazzi direttore della Società d'Assicurazione *La Suzzarese*.

A Giaveno, il dottor Nestore Campagna, notaio.

A Parma, il prof. Giuseppe Beduzzi.

A Forlì, il patriota Pericle Romagnoli.

A Napoli, il duca Raffaele Petra di Caccurè.

A Zara, Luigi Indra generale austriaco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo Olivo.

Per la seconda volta è stato iscritto a ruolo il processo contro l'Alberto Olivo, che uccise la moglie, Ernestina Beccaro e ne tagliò a pezzi il cadavere.

È fissato l'udienza del 31 corr. e l'accusato sarà difeso dagli avvocati De Grandi e Panighetti.

Due sorelle della trucidata si sono costituite parte civile cogli avvocati Pipia e De Vivo.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il processo ebbe un primo rinvio per dare agio ai periti psichiatri di studiare l'accusato: essi ne hanno esclusa l'infermità di mente, ammettendo però che compì il delitto in seguito a provocazione e senza premeditazione.

La discussione dei periti al dibattimento sarà indubbiamente interessante anche perchè sono fuori del consueto le loro conclusioni per quanto riflette il giudizio sulla premeditazione e sulla provocazione. Sono periti per l'accusa i professori Raggi e Cosimo Binda: per la difesa Ellero e Venanzio.

L'Olivo è accusato di avere ucciso la moglie con premeditazione e inoltre di vilipendio del cadavere per averlo sottratto riducendolo in pezzi e gettandone parte nella latrina della sua abitazione e parte nelle acque del porto di Genova.

L'Olivo confessò il delitto, ma aggiunse che nella sera del 16 maggio la moglie lo aveva provocato e ingiuriato ed inoltre minacciato con un coltello da cucina: egli l'aveva disarmata.

Poscia si erano coricati a tarda notte, l'Olivo pregò la moglie di preparargli una bibita calda: ma quella rispose con una serqua di ingiurie pronunciando insulti anche contro la di lui madre. Fu allora che l'Olivo prese in cucina il coltello col quale la moglie lo aveva minacciato alla sera: ritornò nella camera coniugale e colpì furiosamente la donna che era a letto e gli volgeva le spalle. Dopo la strage l'Olivo — è sempre lui che lo afferma — rimase per qualche ora come intorpidito. Svegliatosi si accorse che la moglie era già freddo cadavere; egli lo lavò e lo ricompose e poscia uscì per recarsi al suo ufficio.

Per quattro giorni l'Olivo avrebbe dormito — secondo quanto egli dice — in un salotto attiguo alla camera nuziale: solo il 21 sezionò e tagliò a pezzi la misera salma: gettò nella latrina le viscere, la carne che egli tolse dalle ossa, le costole e le clavicole. Il 23 maggio fece un involto degli avanzi di quell'orrendo scempio dopo averli cosparsi di cloro e naftalina, e il lugubre involto gettava il giorno 24 nel porto di Genova.

* * *

Ma l'accusa sostiene invece che non solo non vi fu provocazione da parte della moglie, ma che anzi l'Olivo premeditò il delitto.

Secondo l'accusa l'Olivo odiava la moglie per l'inconciliabilità dei loro caratteri: essa era mite ed espansiva: egli protervo e violento e così sordidamente avaro che avrebbe tollerato persino l'infedeltà per non spendere denaro per il di lei mantenimento.

Perciò l'Olivo avrebbe con perfetta calma maturato il truce proposito che nella notte del 16 maggio fu effettuato.

Certo si è che non mancano prove della taccagneria dell'Olivo la quale non si smentì neppure quando viaggiava col lugubre e pesante fardello; è risultato infatti che egli diede un solo soldo di mancia al ragazzo che quel fardello portò fino al tram e a Genova si bisticciò col vetturino per il prezzo.

Ma d'altra parte non pare che manchino neppure le prove della infedeltà della moglie, epperciò il pubblico dibattimento chiarirà più di quanto abbia fatto l'istruttoria se e quanta parte abbiano nel delitto l'avarizia del marito e la infedeltà della moglie.

* * *

L'accusato è uomo di molto ingegno, dotato di gusti letterari e di molta attitudine per le matematiche.

Nel carcere si smania perchè non può studiare e chiede insistentemente libri di matematica.

In quanto alla sua difesa, egli pare specialmente preoccupato di dimostrare che non era niente affatto avaro e che spendeva per la moglie quanto era proporzionato ai suoi mezzi.

Egli ha steso con minuzioso ordine e con bella calligrafia una specie di bilancio dal 1895 fino al giorno dell'assassinio.

Fu impiegato al Tecnomasio dal 1.° gennaio 1895 fino al '99 a 175 lire al mese, poi passò alla Società Ceramica prima a 250 lire al mese, poi a 275; nel '98 fece dei lavori straordinari incassando lire 527: e così in tutto gli introiti furono L. 21,427.

L'Olivo si è dato cura di registrare i suoi debiti al 16 maggio in questa misura: macellaio (circa) L. 160; prestinaio (circa) 60; negoziante di vino 107. Piccoli debiti (circa 40) e così in tutto L. 367.

Ha segnato poi la spesa del mobilio ed arredamento della casa in L. 2500 ed a questa cifra ha aggiunto la spesa degli affitti dal 15 al 30 giugno dell'anno scorso in complessive L. 2687,50 oltre lire 100 per cinque traslochi a L. 20 l'uno.

Dal '95 al 1903 l'Olivo abitò: in stanze mobiliate fino al 31 luglio 1896, poi in via Conservatorio, in via Cavalieri, in via Lecco, in via N. Torriani, in via Crespi e finalmente in Piazza Macello ove avvenne il delitto.

Le risultanze dei suoi conteggi sono che spendeva in media L. 193 al mese compreso l'affitto e L. 165 senza l'affitto. Calcolando in media una lira al giorno per il vestiario restano — dice l'Olivo — lire 4,50 al giorno per sole spese di vitto.

« Questo, conclude l'Olivo, per rispondere all'accusa di sordida avarazia e per provare che a mia moglie non mancò mai il necessario e non avevo bisogno dei suoi guadagni disonesti per mantenerla!!! »

E finisce con questo nota bene:

« Non ho il vizio del fumare, del vino, dei liquori, del giuoco, delle donne, ecc. Le suddette cifre poi provano ad evidenza che non avevo denari da sprecare!! »

Resta sempre da rispondere alla domanda: « Perchè l'ha uccisa? ».

Ed è questo il quesito che risolverà il pubblico dibattimento.

Un orribile delitto.

I giurati, come era prevedibile, non credettero al Fermo Arosio, e il loro verdetto, ieri pronunciato, affermò la colpevolezza per omicidio a scopo di furto senza attenuanti. In base a tale giudizio la pena spettante all'Arosio sarebbe stata quella dell'ergastolo: però i giurati ammisero altresì che l'Arosio al momento del delitto era parzialmente ubbriaco e ciò mitigava sensibilmente la pena.

La Corte condannò infatti l'Arosio a venti anni di reclusione.

La sessione di Assise è chiusa: un'altra — la quinta dell'anno — si apre il 17 corr. e al 31, ultimo giorno della quindicina incomincia il processo per uxoricidio contro l'Olivo

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le furie di un amante.

Nel mattino del 2 febbraio un tal Vietti Federico, pretendendo che certa Burani Margherita, già sua amante, riannodasse con lui la relazione amorosa, dopo averla minacciata di feroce vendetta, si diede a percuoterla furiosamente.

Intervennero due agenti di P. S. che gli intimarono l'arresto, ma quel forsennato usò violenza anche contro di essi. Potè però essere, ciò malgrado, arrestato e ieri il Tribunale lo condannava a 5 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Per la libertà di stampa.

Segnaliamo un'altra buona sentenza in materia di libertà di stampa.

Fu a suo tempo riferito che il tribunale di Milano in una causa promossa da certo Pracca contro il pubblicista Tadini aveva esclusa la diffamazione, ritenendo che i fatti dal Tadini esposti erano sostanzialmente veri per quanto giuridicamente non apparissero tali, essendo intervenuta una sentenza di assoluzione a favore di esso Pracca.

Il tribunale però condannava il Tadini per ingiuria ritenendo eccessive alcune frasi da questi usate.

Ma la Corte d'Appello di Milano escluse anche l'ingiuria ritenendo che le espressioni usate erano l'apprezzamento logico dei fatti ritenuti veri a carico del Pracca e perciò non vi poteva essere intenzione di ingiuriare.

Così il Tadini fu assolto e il Pracca condannato nelle spese.

Difendeva il Tadini l'avv. Valdata e il Pracca l'avv. Baggiolini.

Una giusta querela.

Ci telegrafano da Ferrara, 4:

Pel noto fatto ieri avvenuto nella pretura di Copparo l'avvocato Cavallari ha sporto querela contro il delegato Pappalardo per abuso d'autorità a termine dell'articolo 147 del Codice penale.

Una stranissima assoluzione.

Abbiamo da Venezia, 4:

(B.) In una festa da ballo datasi a Cavarzere, due ubbriachi — Mosca Napoleone e Carlo Canezza — caddero a terra. Ne nacque una disputa e intervenuti i carabinieri Giovanni Gibertoni e Luigi Pietrolon, volevano arrestare i rissanti. Il padre del Mosca, vedendo il figlio fra i carabinieri, pregò fosse rilasciato. Il Giberton, estratta la daga feriva gravemente il padre al collo e il figlio alle gambe, per modo che dovettero starsene lungo tempo all'ospitale. Ieri ed oggi i suddetti comparvero al tribunale assieme ad altri imputati di ribellione e soltanto iersera a tarda ora veniva pubblicata la sentenza che condanna Napoleone Mosca (il ferito più gravemente) a tre mesi di detenzione e tre altri imputati a pene diverse. Il carabiniere Gibertoni venne *assolto per inesistenza di reato!!* E con ciò è dimostrato che si possono impunemente ammazzare gli uomini a condizione di vestir la divisa del carabiniere!...

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Oggi continuò l'arringa del deputato Aguglia in difesa del Palizzolo, occupandosi specialmente della deposizione del questore Sangiorgi che, disse l'oratore, studiò ogni mezzo ed ogni invenzione per provocare la rovina del Palizzolo.

Il processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Stamane alla ripresa dell'udienza si dà lettura della lettera che il Salaris ha scritto al presidente Vitelli nella quale dice di non volere più oltre presenziare i dibattimenti perchè non ha altro mezzo per protestare contro il cumulo di sopraffazioni perpetrate a suo danno.

Il presidente ordina all'usciere e al maresciallo dei carabinieri di recarsi alle carceri per invitare il Salaris a presentarsi all'udienza. Infatti, dopo un'ora circa, il Salaris giunge, ma dichiara che si ritirerà qualora il dibattimento non si svolga secondo verità e giustizia.

L'imputato aggiunge apprezzamenti che gli valgono una ramanzina del presidente.

L'imputato domanda che venga citato come teste il Meioni che può portare luce sulle deposizioni del banchiere Giovannini.

Il presidente gli spiega che i suoi poteri discrezionali non possono venire eccitati e che egli si regolerà secondo la sua coscienza gli detta.

Qui nasce un vivace incidente tra il procuratore generale, il Salaris e l'avvocato Caracciolo. L'imputato dichiara ancora di volersi ritirare lasciando liberi i suoi difensori di regolarsi come meglio vorranno. Invitato a ripresentarsi in udienza, il Salaris oppone un nuovo rifiuto e il presidente ordina che sia ricondotto alle carceri.

Si prosegue nel dibattimento che è ripreso nel pomeriggio.

Nell'udienza vengono interrogati i testi dottor Badacco, lo studente Mari e il tenente Sarlo. Quindi il dibattimento è rinviato a domani.

5 MAGGIO

Dopo quarantaquattro anni, il grande avvenimento non è ancora dimenticato. E la sua importanza storica è tale, che nemmeno le generazioni avvenire potranno dimenticarlo, tanto la partenza dei Mille da Quarto affrettò i destini d'Italia.

E quanto grande e solenne la lezione di quell'insigne fatto storico.

Il regno delle Due Sicilie difeso da 120 mila soldati, che si sfascia innanzi alla marcia fatale di Garibaldi e dei suoi Mille, dimostra quanto poco siano saldi gli Stati che poggiano sulla violazione di ogni libertà e sulla forza delle armi.

Quelle migliaia di soldati fuggenti innanzi a una piccola schiera di volontarii dimostrano tutta l'inferiorità del militarismo di professione di fronte alle libere milizie animate dalla coscienza della giusta causa.

Sono passati quarantaquattro anni e quasi tutti gli uomini, che furono attori e spettatori della grande epopea di Quarto sono scesi nella tomba, ma questi moniti, che ripete la data del 5 maggio, non possono andar perduti.

Su e giù per il mondo

Il tesoro di guerra di Kruger.

Un giornale inglese narra una storia che somiglia molto ad un capitolo di romanzo in appendice:

Al principio della guerra del Transvaal, i boeri si accorsero della sparizione d'una forte riserva metallica, ammassata dal Governo, in previsione d'una guerra inevitabile, e corse voce che il presidente Krüger avea portato quella enorme somma in Europa.

Se dobbiamo credere all'accennato giornale, questo tesoro che ascendeva a 12 milioni in monete e verghe d'oro, fu imbarcato segretamente su un veliero che doveva trasportarlo in un punto della costa sud-africana.

Una tempesta spaventevole causò il naufragio della nave, la quale andò ad arenarsi in una riva deserta, in cui i superstiti dell'equipaggio seppellirono il tesoro.

Perciò una spedizione sta per partire da Johannesburg in cerca del tesoro di Krüger.

Fra le fiabe, può trovar posto anche questa.

* * *

Un rinfresco inaspettato.

Lo ebbe gran parte di coloro che assistettero all'inaugurazione dell'esposizione di Saint Louis.

Si sa che il presidente degli Stati Uniti Roosevelt, doveva, durante la cerimonia, premere un bottone elettrico, a Washington e porre, tutti nel medesimo istante, le cascate e i getti d'acqua di Saint-Louis in attività.

Ma, a quanto pare non si era calcolata la differenza dell'ora fra le due città. Perciò il presidente calcò, molto più presto di quanto doveva, il bottone elettrico, inondando le vasche e la gente che vi si trovava vicina, prima che la cerimonia dell'inaugurazione fosse incominciata.

Che allegria per quegli invitati!

* * *

Un cane in Parlamento.

Nell'ultima seduta della Camera dei Comuni a Londra, avvenne un assai curioso incidente.

Malgrado il numeroso stuolo di uscieri che difendono l'accesso dell'aula, un cane da caccia riuscì a penetrarvi, e, vedendosi inseguito, prima di svignarsela, abbajò fortemente interrompendo un oratore fra le risate dell'Assemblea.

Cento anni or sono, un incidente analogo accadde in una seduta della Camera dei lordi.

Lord North pronunziava un gran discorso sopra una questione assai noiosa, quando i furibondi latrati di un cane, echeggiarono, con grande stupore dell'assemblea.

In preda alla più grande indignazione, lord North, dimandò che il membro della Camera, autore d'un simile scherzo fosse *suspended* (cioè escluso temporariamente dalla Camera).

Questo vocabolo ha, in inglese, un doppio senso, esprimendo anche lo stato dell'appiccato.

Gli uscieri inglesi, compresero la dimanda in questo secondo senso e l'interruttore fu appiccato pel collo, in un corridoio del palazzo!

* * *

Per finire.

Fra coniugi.

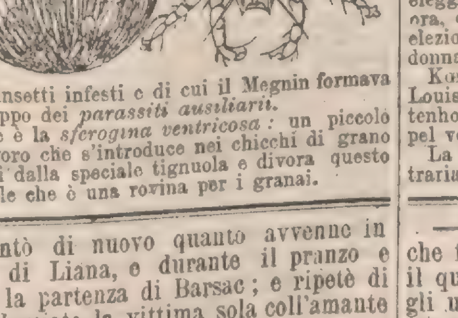
— Come! esclama la signora Mammalucchi. Mi lasci così presto?

— Cara, risponde Mammalucchi, darei tutto l'oro del mondo per rimaner con te, ma se arrivo in ritardo alla riunione del mio circolo, mi tocca pagare una multa di cinquanta centesimi. E capirai che non si trovano in mezzo alla strada!

Corriere scientifico quotidiano

Un acaro utile. — Gli acari sono aracnidi microscopici od appena visibili ad occhio nudo. Tutti conoscono l'acaro che vive nella polvere del cacio guasto ed hanno inteso parlare del *sarcopte* parassita che produce la malattia della rogna. Questi due ricordi non sono fatti per procurare agli acari quella cosidetta *corrente di simpatia* che per molti uomini è un bisogno dell'esistenza.

Vi sono tuttavia degli acari utili che distrug-



gono insetti infesti e di cui il Megnin formava il gruppo dei *parassiti ausiliarii*.

Tale è la *sferogina ventricosa*: un piccolo carnivoro che s'introduce nei chicchi di grano abitati dalla speciale tignuola e divora questo animale che è una rovina per i granai.

I maschi (fig. B) sono molto piccoli: le femmine invece (fig. A) hanno l'addome enorme e regolarmente pieno di uova.

Si sperò, ma invano, che la sferogina potesse essere utile contro la fillossera; ma le esperienze tentate non riuscirono.

È accusata di non risparmiare la pelle umana, producendo un prurito che non promette; ma basta un bagno per liberarsene.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

I « Pensieri » di Pascal in fototipia. — Il matematico, il filosofo, lo scrittore, il credente austero che fu Biagio Pascal ha lasciato (chi non lo sa?) una raccolta di *Pensées*, la quale è un capolavoro della letteratura francese. « *Aegri somnia* », sogni di un allucinato, scrisse Voltaire sulla copia che egli possedeva: ma quanta eleganza, a volte, nei sogni di quel sublime allucinato!

Nel 1842 Victor Cousin rivelò l'esistenza del manoscritto originale dei pensieri del Pascal: felice scoperta davvero!

Bisogna conoscere il modo di lavorare del grande scrittore per capire l'interesse che ha lo studio della preziosa reliquia spirituale, di quelle carte pervenute a noi nel disordine, in cui furono lasciate quando la morte sorprese il Pascal! Le lettere appena tracciate, la punteggiatura irregolare, le interruzioni, tutto manifesta l'ansia febbrile dello spirito agitato nelle notti insonni, allorchè Pascal, malato, scendeva dal letto ed afferrava la penna per fissare sulla carta il lampo del pensiero.

Ora la libreria Hachette di Parigi ha assunto un'eccellente impresa: quella di dare al pubblico la riproduzione fototipica della raccolta originale dei *Pensées*, con accanto il testo interpretato da un dotto filologo, M. Leon Brunschvig.

La pubblicazione, tuttavia, non si farà se non quando sia stato raccolto un numero sufficiente di sottoscrizioni; e noi auguriamo che queste non manchino, e valgano ad incoraggiare la lodevole iniziativa.

Un premio a Gorki. — A Massimo Gorki è stato aggiudicato il gran premio drammatico russo di 5000 rubli, per il suo recente dramma l'*Albergo dei poveri*, i cui successi continuano in tutti i teatri. A Berlino se ne dettero sinora 350 rappresentazioni.

La loggetta del Sansovino. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Come ognuno deve ricordare, il 14 luglio 1902 mentre la vetusta torre di San Marco crollava, veniva sepolta sotto le macerie la storica loggetta di Sansovino e veniva trascinata sotto le rovine la magnifica facciata pure di Sansovino costituente il voltatesta della libreria di San Marco verso la piazza. Poichè l'edificio è adibito ad uso di palazzo reale, così l'amministrazione della real casa assumevasi l'onere e l'incarico della ricostruzione di quella parte del gioiello rovinata.

Raccolti scrupolosamente tutti i marmi caduti, si è proceduto alla rinnovazione di quelli spezzati che ora son pronti ad esser posti in opera.

Ed oggi, sotto la direzione dell'ingegnere della casa reale Lavezzari, si sono incominciati i lavori di rifacimento che procederanno ora colla massima alacrità.

Fra pochi mesi vedremo il meraviglioso edificio ripristinato.

Il monumento a Gomes. — Ci scrivono da Campinas (Brasile):

Nella prima quindicina di maggio sarà solennemente inaugurato il monumento dell'illustre musicista Carlo Gomes.

La statua è opera del valente scultore Rodolfo Bernardelli, ed è stata fusa a Parigi; si eleverà sopra un grandioso ed artistico basamento granitico.

Alla solenne festa artistica interverranno tutte le autorità dello Stato di San Paolo, ed al teatro San Carlos sarà fatta la commemorazione artistica di Gomes.

CONCORSO PER UN LIBRO DI STORIA

La Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda, apre un concorso, con premio di mille lire, per il miglior *libro di storia, adatto alle scuole elementari*, che rispecchi gli intendimenti umanitari della Società stessa.

A tal fine il libro non dovrà mettere a fondamento della storia il racconto delle vicende guerresche, ma, pur riconoscendo il diritto di ogni popolo a conseguire e a difendere anche colle armi, l'indipendenza e la libertà, dovrà evitare ogni eccitamento all'odio od al disprezzo verso le altre nazioni, e mostrare che il pacifico svolgimento delle attività individuali e collettive e le virtù civili e modeste, hanno contribuito al progresso e al bene dell'umanità più dell'eroismo guerriero e delle imprese belliche.

Per la scelta e per la forma degli argomenti, il libro dovrà contenersi nei limiti dei programmi per le scuole elementari, e riuscire chiaramente intelligibile alle menti fresche ed ignare degli alunni.

I libri che concorreranno al premio dovranno essere presentati alla sede della Società (Portici Settentrionali, N. 21, Milano) non più tardi delle ore 16 del 30 giugno 1905, e saranno giudicati, per la fine dell'anno stesso, da una Commissione di sei membri designati dalla Società.

Si riceveranno tanto stampati (purchè inediti) come manoscritti; tutti però dovranno essere anonimi e contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto in busta chiusa e contenente il nome e il ricapito dell'autore.

Scelto il testo, la Commissione si riserva l'esame delle vignette che lo dovranno illustrare prima di aggiudicare definitivamente il premio.

La rubrica per le signore

Il voto delle donne in Svizzera. — Nel giornale *La Semaine litteraire* di Ginevra, si è aperto una specie di *referendum* sulla convenienza o meno di accordare alle donne il voto per la scelta e la nomina dei pastori protestanti, questione assai importante in parecchi Cantoni svizzeri.

In pari tempo *La Semaine Litteraire* domanda l'opinione degli interpellati, anche riguardo al voto politico.

Le risposte non hanno tardato a giungere.

Sarah Monod richiama l'attenzione sul voto espresso dal *Consiglio Nazionale delle donne francesi*, e dichiara di aderirvi pienamente; esso reclamava, come principio, il diritto di eleggibilità per le donne, ma domandava per ora, come *minimum*, questo diritto solo per le elezioni municipali, trovando necessario per la donna un poco di « apprendissage ».

Kœte Schirmacher, la ben nota femminista, Louise Renard, Henriette Brunhes, C. Holtenhoff ed Elena di Mulinen, sono decisamente pel voto politico ed ecclesiastico.

La baronessa A. Van Anistel è, invece, contraria all'uno e all'altro.

Fra i filosofi e i pensatori, uno di quelli che si sono pronunciati in maniera più esauriente, è Maurice Millioud, dell'Università di Losanna. Egli incomincia: « Rispondo sì, senza entusiasmo. Sì, perchè è giustizia. Senza entusiasmo, perchè la cosa è gravida di conseguenze, di cui le une sono troppo agevoli e le altre troppo malagevoli a prevedere ». E continua: « Ogni brusca trasformazione sociale ha dapprima per effetto una disorganizzazione parziale dei costumi: ogni progresso frettoloso comincia con un regresso. Ecco ciò che temo. »

Il prof. Gastone Frommel, dell'Università di Ginevra, ritiene che il movimento femminista finirà per conquistare tutto ciò a cui tende.

Il celebre economista Charles Gilde, dell'Università di Parigi, pensa che convenga cominciare in Inghilterra e in Svizzera a dare il voto alle donne: in Francia la Repubblica non sopravviverebbe forse all'invasione di dieci milioni d'elettrici.

Il consigliere nazionale Edouard Secretan, G. Renard e Virgile Rossel, ammettono il diritto naturale della donna a partecipare all'amministrazione degli affari pubblici, ma non ritengono ora opportuna l'estensione del voto a lei, perchè le difficoltà d'un governo di tutti, per tutti, non sembrano loro abbastanza risolte.

Il deputato socialista belga Vandervelde, è favorevole al voto delle donne, essendo convinto che la preferenza di queste sarebbe per coloro che lavorerebbero più energicamente a migliorar la loro sorte, e perciò contro i clericali.

L'abate Clary di Ginevra dice che la donna da noi, non è preparata ad una parte politica e aggiunge che sarebbe un immenso pericolo compiere adesso una sì grossa riforma, che infine, la Chiesa, non riconosce alle donne alcun diritto di voto, in materia ecclesiastica.

Invece, il pastore riformista, Carlo Wagner, autore di varii libri, intensamente spiritualista, è di parere che le donne abbiano pieno diritto al voto tanto politico quanto ecclesiastico.

In complesso la maggioranza dei pareri è favorevole al pareggiamento della donna, nei diritti elettorali, all'uomo; ma, in generale, mentre si riconosce che questa riforma, importantissima, s'impone, si esprime l'opinione che non ne sia ancora venuto il momento.

Ed ecco quanto ha fatto constatare il *referendum* della *Semaine litteraire*.

GRANI DI BUON SENSO

Mediante un assiduo e tenace esercizio e un buon metodo, un ingegno infimo può diventare sufficiente, un ingegno mediocre può farsi sommo. *Gioberti.*

Nota Satirica del giorno

L'ACCORDO ITALO-FRANCESE
E L'OMBRA DI BISMARK.
(Dal *Fischietto*).

L'imperatore. — Avete visto, compare, quante feste a quel signor Loubet? Il vostro lavoro è dunque riuscito vano!

Bismark. — Ah! Maestà! Dopochè mi trovo in Paradiso non son più buono a nulla...

SCIARADA

Qualche volta il *primiero* del *totale*
Più gustato è di quello del *finale*.

Farfarello

Spiegazione della Sciarada precedente
D-ente.

IN CUCINA

Vitello all'acciuga. — Si stecca il vitello con lardo, si mette in casseruola con burro grasso, sedano, carote, cipolla, si sparge di sale pepe, drogheria e vi si aggiunge del vino bianco; ben coperto si lascia cuocere. Cotto che sia, si leva dalla casseruola il vitello e l'intingolo si passa allo staccio; si rimette in casseruola il vitello aggiungendo del burro con acciuga pure passata allo staccio, un po' di vino bianco, e si lascia a bollire finchè si serve.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile
Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio del Trotter del 1905.

Iari l'altro si sono chiuse presso la direzione del Trotter Italiano le iscrizioni dei puledri concorrenti al Gran Premio di L. 50.000 del 1905. Il risultato, di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso, ha superato ogni previsione poichè 43 sono i cavalli rimasti iscritti in seguito al pagamento della penultima rata, 27 maschi e 15 femmine. Figurano col maggior numero d'iscrizioni, i signori Luigi Beretta con 6, barone Franchetti con 5, cav. Berti con 4, Sesana con 3, Scuderia Orobia, cav. Ruocco, fratelli Antonini con 2.

Concorso ippico a Ravenna.

Promosso dal Comitato dell'Esposizione Regionale Romagnola nei giorni 28 e 29 maggio avrà luogo a Ravenna un grande concorso ippico.

Le gare ripartite in tre categorie sono tre: gara di elevazione, gara di estensione e gara d'incoraggiamento per ufficiali e « gentlemen », con cavalli di ogni età, razza e paese.

Percorso metri 1100 circa, con cinque ostacoli. Tempo massimo m. 2' e 30''.

Premi complessivi circa L. 4000 con medaglie speciali del Ministero.

Le tariffe doganali dei pezzi di ricambio.

I costruttori di velocipedi e i rappresentanti apprenderanno certamente con piacere la notizia, ormai sicura, che le tariffe doganali, di cui l'on. Luzzatti aveva annunciato una radicale riforma, saranno mantenute allo *statu quo*.

Questa decisione molto opportuna è stata a suo tempo da noi suggerita, consapevoli come eravamo del gravissimo danno che ne sarebbe derivato all'industria e al commercio nazionale e del giustificato malcontento che la notizia aveva suscitato in Francia, la nazione che sarebbe stata la più direttamente colpita dalla riforma progettata dall'attuale ministro delle Finanze.

Appendice del SECOLO, 5-6 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 41

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I due, poi, che erano entrati in sala al grido di Marchesina, si diedero un po' più d'importanza, ma non dichiararono se non quello che avevano visto ed udito.

Vennero anche citati Montal, Paudan, Bisson e Lamor, ossia quelli che avevano partecipato al pranzo di Liana e che furono, pel magistrato, un gustosissimo trattenimento.

Prima di udirli, s'era fatto informare su di essi per meglio conoscerli, e comprendere i motivi che li avrebbero indotti a parlare.

Montal era tutto propenso per Giacomo. La sua ampia relazione sul processo — gli elementi principali della quale gli venivano forniti da Barsac ne avea reso noto al pubblico il nome; col mezzo di essa avea conseguito una certa celebrità, ed aumentato la tiratura del giornale.

Con simile alleato e in tal modo, il difensore combatteva l'opinione pubblica e la modellava secondo il proprio intendimento; e il *reporter*, che possedeva bensì una sufficiente dose di vanità, ma non un' eccessiva presunzione di sè, attribuiva, internamente, il successo dell'opera sua a Claudio e gliene era grato — almeno pel momento.

Chesnard, allorchè vide entrare Montal, s'alzò alquanto e, indicatagli una sedia, gli domandò nome, cognome e professione.

Poi ne elogiò l'abilità giornalistica; indi, preso in mano il giornale, ne lesse alcuni brani.

— Ho qui anche, disse appena ebbe terminato la lettura, il vostro articolo, in cui riferite i discorsi, le argomentazioni dei commensali della signora di Sergy, dalle quali foste maggiormente colpito.

« Ebbi anche a notare l'interpretazione di Barsac del famoso verso di Shakespeare, del non meno famoso monologo d'Amleto:

« *To be or not to be, that is the question*, l'avvocato l'ha tradotto: *agire o non agire, ecco la questione*.

« Orbene, vi ricordate se Mirande sia stato impressionato dall'opinione espressa poi dal suo amico... « Amleto esita; poi egli agirà come Macbeth ha agito e uccisо. È perciò che entrambi esistono. Chi non agisce non esiste... » ?

« Non avete osservato sul volto di colui al quale oggi s'imputa d'aver ucciso la marchesa, come un riflesso della risoluzione di compiere in quella sera medesima il delitto, in altre parole come una premeditazione di esso?

— No.

Seguirono altre interrogazioni riferentisi specialmente al contegno di Barsac; ma, avendo il giudice capito essere inutile e sopratutto imprudente spinger più oltre il *reporter* su un'orma diversa, ripigliò dopo esser rimasto per un istante in silenzio:

— Come avete veduto, ho tenuto dietro ai vostri articoli, signor Montal. Mi piace riconoscere che avete un'agile penna, che fruga forse troppo e a casaccio, ma che tocca spesso sul vivo e svela pieghe profonde dell'anima. Non siete insomma un *reporter* ordinario.

Montal trovò naturalmente il giudice intelligentissimo.

— Dovreste, continuò questi, riunire i vostri articoli in un volume, chè sarebbe cosa assai interessante ed utile. Vi è in essi un lato psicologico, come oggi si dice, che è benissimo trattato... Quel che mi rincresce si è che abbiate del prevenuto una opinione eccessivamente buona. Egli è, non v'ha dubbio, amabile e istruito, ma è stato tentato ed ha ceduto alla tentazione.

Invitatone da Chesnard, il *reporter* raccontò di nuovo quanto avvenne in casa di Liana, e durante il pranzo e dopo la partenza di Barsac; e ripetè di aver lasciato la vittima sola coll'amante alle dodici e mezza di notte.

Il magistrato aveva già letto tutto ciò nel giornale di Montal, ma avea voluto costui precisasse i fatti nella speranza di indurlo ad esporre qualche piccolo particolare dimenticato, il quale fosse valso a rischiarargli i suoi dubbi su Barsac.

Paudan aspettava il suo turno nell'anticamera, discorrendo con Bisson e Lamor, e quando, introdotto dall'usciere, entrò nel gabinetto, egli che non aveva mai bazzicato in simili luoghi, girò intorno a sè gli occhi curiosi.

— Siete voi il signor Paudan?

— Sì, dal momento che sono stato citato, ed ho qui la citazione.

— Declinate nome, cognome e professione, onde il cancelliere possa trascriverli.

Il cronista obbedì.

— Assisteste al pranzo e alla serata offerti dalla signora di Sergy?

— Sì.

— Sapete che il signor Mirande l'ha uccisa dopo averla derubata?

— Non so nulla.

— Noi lo sappiamo, invece.

— Benissimo. Io no.

— Siete un filosofo pirronista?

— Sono anzitutto un uomo: poi anche filosofo, se vi piace, ma un filosofo il quale, dopo aver visto parecchie volte gli uomini corbellarsi a vicenda, se ne sta dubbioso.

« Avete l'interesse di credere tutti colpevoli. Fate dunque, se vi torna, mozzare il capo all'accusato, ma vi prego di lasciarmi nella mia opinione.

Chesnard s'avvide che nulla avrebbe ricavato dal testimonio, ove avesse voluto discutere con lui, e passò quindi ad altra interrogazione.

— Qualche tempo innanzi all'assassinio della marchesa vi trovavate in una birraria, ove Mirande, tornando dal teatro, ha esposto certe teorie... Quali?

— Devo ripeterle?

— Siete qui per dire tutta intera la verità.

— Sì; ma la verità che mi chiedete è, in qualche modo, verità del passato, e quella del presente mi impone l'obbligo di tacere.

— Perchè? I giornali hanno narrato in lungo e in largo l'avvenimento,

— E allora consultate i giornali, poichè i giornali espongono il vero e non domandate nulla a me.

— L'accusato non volle schiaffeggiarvi?

— Certo; ma fu cosa senza gravità alcuna: una disputa di camerati e nulla più. Poi, se devo dirvi il vero, avevo in quella sera cioncato troppa birra.

Bisson, ricordandosi che Mirande non gli aveva mai rifiutato un marengo; e d'altra parte la situazione di lui ispirandogli viva pietà, fu generoso nella sua deposizione.

S'indugiò nell'esporre le teorie dell'incolpato, non ommettendo però d'aggiungere che esse erano comuni nel mondo letterario ed artistico, e che non si era mai visto tradurre in atto un paradosso.

— Sono, disse il critico, i popoli primitivi ed i giovani ad amarle le teorie. Quanto poi a passare dalla speculazione agli atti, troppo ci corre.

« I grandi scrittori, i grandi drammaturghi, i grandi pittori, si lasciano guidare da un'idea nella creazione delle opere loro; ma creano anzitutto; mentre i teorici creano di rado.

« Guardate da noi in Francia! Sono già dieci anni che essi ci importunano; ma dov'è il grande poeta, il grande prosatore, il grande pittore uscito dalle loro file? Solo qualche esteta, qualche critico al pari di me. No; Napoleone e Hugo non sono ancora risuscitati.

— E voi ponete il vostro amico fra codesti esteti, fra questi teorici?

(Continua.)

Consiglio Provinciale di Milano

SESSIONE STRAORDINARIA.
Seduta del 4 maggio,

La seduta si apre alle ore 2, con 37 consiglieri presenti. Presiede l'on. Carmine.

Approvate in fretta alcune proposte all'ordine del giorno, si apre la discussione sulla provincializzazione dei pubblici servizi, intorno alla quale una Commissione era stata incaricata di riferire.

A nome della deputazione, *Salvalaglio* dichiara di aderire al principio di massima, che la provincia cioè possa assumere pubblici servizi; ritiene anche che si possa far buon viso alla proposta di un'eventuale assunzione dell'esercizio delle tramvie; ma non ritiene opportuna ed attuabile l'altra proposta, messa innanzi dalla Commissione: che la provincia faccia in modo da provocare la costituzione di piccole cooperative nei singoli circondarii, e di federarle tutte a un ufficio centrale provinciale, il quale ne raccolga a epoche fisse il fabbisogno, provveda, ripartisca fra di esse, perchè poi ripartiscano fra gli associati; di guisa che la speculazione venga ad essere impedita, e tutti i possibili vantaggi vadano a profitto dei consumatori consociati.

Anche il consigliere *Valvassori-Peroni* non è d'accordo con la Commissione circa la possibilità di federare le cooperative agricole provincializzandole, perchè ritiene che queste non possano sostenere la concorrenza privata, sì che seri guai potrebbero minacciare il bilancio della provincia. Ammette tuttavia che esistano servizi provincializzabili, quelli, precisamente, che possano essere tolti completamente dalla concorrenza privata.

Il relatore *Gabba* ribatte le obbiezioni del consigliere Valvassori-Peroni circa il coordinamento delle cooperative agricole per opera della provincia e il consigliere *Maffioli*, propone che si nomini una commissione, la quale, anzichè mettere innanzi pure affermazioni teoriche presenti un progetto concreto riguardante un istituto provinciale inteso ad estendere ed integrare di più larghe iniziative le attuali funzioni degli istituti agrari.

Tondini presenta egli pure un ordine del giorno, che suona approvazione del principio della municipalizzazione, e propone la nomina di una Commissione che studi progetti concreti.

Nè questo ordine del giorno, nè quello del consigliere Maffioli sono accettati.

Il Consiglio accetta invece le conclusioni della Commissione per gli studi sulla provincializzazione, che convenga cioè incaricare la Deputazione di riferire e proporre al Consiglio la assunzione da parte della provincia di industrie che interessino tutti gli abitanti e il territorio della stessa, a vantaggio precipuo dei consumatori, e possibilmente anche con profitto dell'erario provinciale; e che in ordine al nuovo assetto delle finanze provinciali, la Deputazione dia opera perchè la prossima convocazione disposta all'uopo in Napoli non sia ulteriormente prorogata.

CRONACA

Il coronamento del Duomo.

Il coronamento attuale della facciata del Duomo, oltre ad essere brutto, è anche in cattivo stato. Fu ultimato nel 1813 in fretta e furia, perchè Napoleone voleva vederlo compiuto e vennero adoperati materiali scadenti e mal connessi. L'architetto della fabbrica avvisò che vi era un pericolo statico: e gli amministratori, con una deliberazione del 23 giugno 1903, incaricarono una commissione di studiare un miglior modo di coronamento.

La commissione fu così composta: architetto Mazzocchi, presidente, arch. G. B. Borsani, segretario, e architetti Luca Beltrami, Pogliaghi, Moretti e scultore Carminati.

Dopo lunghi e non facili studi, questi egregi artisti presentarono or sono quindici giorni le loro proposte. Essi credettero di estendere il lavoro alla intera facciata, serbando solamente intatta la zona inferiore colle cinque porte cosidette pellegrinesche. Essi furono mossi dal pensiero di mostrare come il coronamento possa innestarsi sulla facciata rifatta in stile archiacuto.

Ieri si riunì il Consiglio della Fabbrica: e fu unanime nel lodare senza restrizioni il progetto presentato; però, secondo gli antecedenti voti, deliberò di approvare per l'esecuzione il solo coronamento, nulla toccando del resto della facciata — e incaricando la Commissione di raccordare la facciata esistente al nuovo coronamento che darà al tempio una maggiore maestà artistica.

Questo coronamento costituisce quella riforma parziale nella quale deve essere impiegato il fondo De Togni.

La facciata non sarà mai sottratta ai cittadini, tranne temporaneamente in quelle parti superiori che man mano saranno eseguite.

Riparleremo di questo importante argomento.

NEI MUSEI CITTADINI.

A membro del Consiglio archeologico ed artistico venne nominato, al posto lasciato vacante dal compianto G. B. Vittadini, il senatore Giovanni Facheris.

La scelta ci pare ottima, giacchè tutti conoscono il Facheris come appassionato cultore dell'arte; e questo amore lo dimostrò col largo mecenatismo e colla galleria che si è formata nella sua villa d'Inzago dove vi si trovano notevoli opere antiche e moderne.

L'arresto di una truffatrice. — Giorni sono l'autorità di P. S. arrestava certo Gabriele Montano, che, come narrammo, teneva un'agenzia di prestiti in via Carlo Alberto e intascava le cauzioni dei suoi impiegati, adescati a mezzo della quarta pagina dei giornali.

Il messere giocava i suoi tiri con l'aiuto della sorella Teresa, che scomparve appena l'autorità di P. S. si occupò dei fatti loro.

Ieri l'altro la Teresa Montano venne arrestata dagli agenti di P. S. a Sampierdarena, e ieri fu tradotta al nostro Cellulare, ove già trovasi il fratello.

Dopo un fatto di sangue. — Per il fatto avvenuto nell'osteria del « Bersaglio » in viale Romana, nel quale il giovane Arnaldo Boldrini fu ucciso da un vigile urbano, stamane furono arrestati dal delegato Staiano i quattro compagni del morto. Essi sono il macellaio Edoardo Cassinelli di Angelo, il fratello di lui Giuseppe, ortopedico, Oreste Carinelli e Costante Colnaghi fu Girolamo, tutti giovani sui venti anni. Essi furono tradotti al Cellulare dove si trova pure il vigile urbano Guiducci.

Un operaio che si getta dal quinto piano. — Un uomo sui sessant'anni la notte scorsa si gettò dal quinto piano nel sottostante cortile della casa n. 15 in corso Buenos Aires e rimase morto all'istante.

Al tonfo sinistro uscirono il portinaio e alcuni vicini. Nella penombra fu difficile riconoscere in quel corpo deformato dall'urto terribile il cadavere di un certo Ferdinando Schenone, il fidanzato della sarta Felicita Varischi, una vedova di 40 anni, che abita appunto in quella casa.

Lo Schenone, che dimorava presso una figlia maritata, in via Bollo 8, doveva ieri sera recarsi presso la Varischi che lo attendeva. L'infelice arrivò più tardi del solito, verso il tocco, depose il cappello e la giacca sull'uscio dell'appartamento occupato dalla vedova al quarto piano, e, senza entrare, salì difilato al quinto piano e si precipitò nel vuoto.

L'infelice, che da anni lavorava come operaio presso la fabbrica di birra della ditta Michel, spiegò la ragione del suicidio in una lunghissima lettera diretta alla Varischi, lettera che egli aveva lasciata nella tasca della giacca: le sue tristi condizioni finanziarie...

Dopo le constatazioni di legge, il delegato Polotti ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Schiacciato dal tram. — Si ha da Monza:

Antonio Radaelli, un giovane di 21 anni, da Brongio, trovandosi sulla piattaforma di una vettura del tram Monza-Oggiono, per riprendere il cappello, che una folata di vento gli aveva portato via, volle discendere.

Spiccato un salto, fu in terra sano e salvo, ma per la stanchezza e per il vino, essendo alquanto ubbriaco, cadde lungo e disteso sul suolo, addormentandosi vicino al binario.

Non tardò a sopraggiungere un altro treno dal quale fu orribilmente sfracellato.

La triste fine di una giovane sposa. — Si ha da Vimercate, 3:

La signora Maria Vigo che reduce dal viaggio di nozze col marito Ambrogio Oggioni tentò di por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra di una villa in Burago Molgora, accennava a migliorare e fu trasportata all'ospedale di Vimercate per subirvi l'amputazione del braccio fratturato. Ma essendo sopraggiunta l'infezione tetanica spirò la notte scorsa dopo atroce agonia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.8, tram. 7.33 — Roma — leva 5.4, tram. 7.10 — Palermo — leva 5.6, tram. 7.0.

Luna. — Età giorni 20 — Leva 0 16 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Spagna settentrionale, minima di 745 sul Baltico superiore.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: massima di 764 sulla Sardegna, minima di 760 al nord.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Boreali al nord, di libeccio altrove, Tirreno agitato.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sparsi.

Ieri cielo generalmente vario con temporali, specialmente sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Tem. c. med. +18°.4 mass. +24.3, min. +12°.8.
Umidità relativa 56 0/0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Gioconda*, tragedia. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Nelly Rozier*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La statua di carne*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Largo alle donne*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime tre dispense** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

Alla prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ECHI DEL 1° MAGGIO

Riassumiamo altri telegrammi e corrispondenze pervenuteci:

Ad *Alba* la sezione socialista si riunì a banchetto, poi formato un imponente corteo percorse le vie della città: al lunedì sera vi fu poi una conferenza di Dugoni.

A *San Vito al Tagliamento* nella sala della Società operaia parlò applaudito Cesare Spellanzon.

A *Viareggio* vi furono conferenze e una grande festa popolare in pineta.

A *Massa* mille socialisti organizzarono una gita ad Ortola ove si trovarono coi compagni di Carrara; si tennero banchetti e conferenze. Al ritorno scoppiò una rissa e si deplorano parecchi feriti.

A *Pontedera* si fecero numerose scampagnate con banchetti e discorsi.

L'ON. BARBATO A NOVARA

Abbiamo da Novara:

Giunse a Novara l'onorevole Nicola Barbato e nel cortile della nostra Camera del Lavoro, tenne una conferenza sul *Socialismo*, alla quale assistette numeroso pubblico che calorosamente applaudì l'oratore.

Indi gli venne offerta una cena alla quale parteciparono moltissimi amici ed ammiratori.

DISGRAZIA AL TIRO A SEGNO.

Ci telegrafano da Brescia, 3:

Certo Umberto Martinelli, di 22 anni, da poco tornato dal reclusorio di Fossano, si sporse oggi da un muricciuolo al campo di tiro per assistere alle esercitazioni.

Fatalmente venne colpito da una palla di rimbalzo che gli traversò la testa entrando dalla regione parietale destra e uscendo dalla sinistra.

Il disgraziato aveva tentato due volte di suicidarsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La situazione finanziaria.

4 maggio, *ore 9 pom.* — *(Norsa.)* Si è detto che discutendosi alla Camera il bilancio del Tesoro, il ministro Luzzatti farebbe l'esposizione dello stato della nostra finanza.

Si può presumere quali saranno le dichiarazioni del ministro del Tesoro, esaminando il consueto specchio delle entrate dello Stato e quello che vanno dicendo i soliti emissari del ministro del Tesoro.

Nei primi dieci mesi dell'esercizio corrente vi fu una maggiore entrata di circa 14 milioni di lire in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio 1902-1903, malgrado la sensibile differenza in meno che registrano gli introiti delle dogane e diritti marittimi.

Dati questi risultati l'on. Luzzatti si abbandona al roseo sogno di un esito finale che supererà di parecchi milioni la previsione generale, tanto che, se anche una parte di questi milioni sarà consumata per le maggiori spese già approvate dopo la presentazione del bilancio di assestamento, ne rimarrà un avanzo che pur restando al disotto dei 62 milioni dell'esercizio 1902-903 supererebbe di parecchio i nove milioni che l'assestamento prevede.

Cionondimeno, sempre secondo quanto l'on. Luzzatti lascia dire volontieri, la massima cautela e la massima vigilanza si impongono al Governo e al Parlamento, molte essendo le incognite che insidiano il bilancio.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno *Bollettino giudiziario* reca:

Sono nominati alunni gratuiti presso le cancellerie e segreterie giudiziarie:

Moretti, a Monselice — Reber, a San Remo — Leni, a Siena — Rodi, a Genova — Grasso, a Cortemilia — Gamba, a Chioggia — Porcia, a Pordenone — Gandolfi, a Modena — Ranza, a Fiorenzuola d'Arda — Magi, a Lucca-Capannori — Bruno, a Oneglia — Ronzoni, a Mantova — Tosi, a Siena — Ferraris, a Casale — Verani, alunno alla pretura di Piacenza, confermato in aspettativa — Gori, alunno alla pretura del terzo mandamento di Firenze, tramutato al primo mandamento — Papini, alunno alla pretura di Fucecchio, tramutato ad Empoli — Speranza, vicecancelliere alla pretura di Ascoli Piceno, in aspettativa, richiamato in servizio alla pretura di Rieti.

Da Parigi.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Un trattato franco-spagnuolo.

3 maggio. — (E.) Assicurasi che è prossima la conclusione d'un trattato tra la Francia e la Spagna, riguardo al Marocco. Dopo la conclusione il re di Spagna Alfonso XIII verrà a Parigi e Loubet gli renderà poi la visita.

A Parigi a questa notizia si dà grande importanza.

Il furto alla duchessa d'Alba.

La donna che rubò i gioielli in casa della duchessa d'Alba è certa Maddalena Pascal di Bordeaux, già condannata altre volte per furto. Essa era stata assunta nella casa d'Alba in qualità di cucitrice.

La condanna di Martin.

Telegrafano da Cherbourg che le autorità marittime hanno condannato il furiere Martin, imputato di spionaggio, a 60 giorni di prigione.

Eccidio di ebrei a Bender.

Vienna, 3 maggio. — (G.) I giornali polacchi hanno da Kiscinew che a Bender a pochi chilometri da Kiscinew, mentre gli ebrei erano radunati, sabato, nella sinagoga, ottanta popolani armati di randelli e di scuri, invasero il ghetto, spaccarono tutti i vetri e poi assalirono gli ebrei, demolendo la casa di Isacco Rosenberg.

Uccisero quindi a colpi di randello, di scure e di coltello, due uomini e una fanciulla quindicenne.

In casa di Abramo Listinsky, afferrarono la moglie di questi, ammalata, in letto, per febbre puerperale e la buttarono, nuda, dalla finestra, e abbasso le spaccarono il cranio a colpi di scure.

Vi sono anche molti ebrei gravemente feriti.

I cosacchi, accorsi, si trovarono impotenti a respingere la folla furiosa, che, solo quando essi fecero atto di sparare, si dileguò.

La piccola città è occupata militarmente.

L'origine di questi assassinii è la voce sparsa in tutta la Russia che gli ebrei aiutino segretamente i giapponesi, anche con danaro.

Infatti i tumultuanti gridavano: « Vendichiamo il sangue dei nostri fratelli, morti nell'Estremo Oriente! ».

Secondo l'*Allgemeine Zeitung* i morti sono cinque, e i gravemente feriti, in gran numero.

Il sultano cambia alloggio.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Costantinopoli che il sultano fa trasportare il mobiglio del suo palazzo di Ildiz-Kiosc al palazzo che s'è fatto costrurre a Brussa, dove pare voglia trasferire la sua residenza, in seguito specialmente alla condotta dei soldati albanesi.

I ministri cercano di far sì che il sultano rinunzi al progetto.

L'incidente greco-turco

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che il ministro di Grecia a Costantinopoli ha informato il ministro degli Esteri che la Grecia respinge la proposta formulata dalla Porta di deferire ad una Commissione a Smirne l'incarico d'un'inchiesta sull'incidente diplomatico di alcuni giorni or sono.

Il ministro di Grecia ha fatto visita agli ambasciatori di Francia, di Russia e Inghilterra per ottenere il loro appoggio nelle sue domande di soddisfazione.

Il ministro si è anche recato al palazzo per comunicare al sultano l'impossibilità pel governo greco di accettare la soluzione indicata dalla Porta.

Telegrafano da Atene:

Il Valì di Smirne ha rinviato al giudice istruttore come imputati gli impiegati del consolato di Grecia.

Nei circoli ufficiali si crede sempre che la Grecia otterrà soddisfazione.

Lo sciopero di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 4:

Un altro sciopero è scoppiato nel nostro porto.

Gli equipaggi dei velieri che fanno il servizio del trasporto dei carboni per la Corsica, si sono rifiutati di partire, e ciò per questione di salario con gli armatori.

UNO SCIOPERO DI POMPIERI.

Telegrafano da Cannes, 3:

Gli operai pompieri di Valloures hanno proclamato lo sciopero. Essi chiedono che la giornata di lavoro che è di 11 ore sia ridotta a 10 ore. Tutte le fabbriche sono chiuse.

Il trionfo del protezionismo in Inghilterra

Si ha da Londra, 4:

Camera dei Comuni. — Dopo una discussione animata, la Camera ha autorizzato con 250 voti contro 176 il nuovo dazio sui tabacchi.

I liberali hanno protestato contro questo dazio che considerano come protettore.

L'ORGANIZZAZIONE della gendarmeria macedone

Telegrafano da Salonicco, 4:

Gli ufficiali europei, cinque per nazione, che dovranno nelle rispettive zone, attendere alla riorganizzazione della gendarmeria, sono tutti giunti a Salonicco.

La partenza per le rispettive residenze avverrà prossimamente, non appena saranno pronte le uniformi donate dal sultano.

Quanto al copricapo, è facoltativo l'uso del fez, o del kolbak.

Il reggimento di gendarmeria del vilayet di Salonicco comprende quattro battaglioni, due nel distretto di Salonicco, uno di cavalleria ed uno di gendarmeria a piedi, uno per il distretto di Senes ed uno per quello di Drama.

Il battaglione di gendarmeria a piedi del distretto di Salonicco si compone di 15 compagnie con un contingente totale di 1238 uomini.

Di queste 15 compagnie 3 risiederanno nel Kaza di Salonicco, le altre negli cazu del villayet.

Il battaglione di cavalleria si compone di tre compagnie con un effettivo totale di 230 uomini. Il battaglione di Serres si compone di una compagnia di cavalleria e 5 compagnie di gendarmi a piedi. La prima ha un effettivo di 102 uomini, le cinque compagnie comprendono:

Il battaglione di Drama conta tre compagnie di gendarmeria a piedi ed una di cavalleria, ossia un effettivo di 94 uomini per la cavalleria e 214 uomini a piedi.

L'effettivo totale del reggimento di gendarmeria del vilayet di Salonicco si eleva adunque ad una cifra generale di 2268 uomini.

Si parla qui della creazione di una scuola di gendarmeria, che avrebbe la sua sede a Salonicco.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

COME SI È SVOLTA la battaglia sul Yalu

Ci telefonano da Londra, ore 1 mattina:

(M. B.) I telegrammi giunti oggi nel pomeriggio e nella serata, aggiungono sufficienti particolari per poter ricostruire la battaglia di domenica. Appare omai evidente che domenica mattina i russi erano già in ritirata e che i giapponesi impegnarono non il grosso delle loro forze ma la retro guardia. La ritirata venne ordinata dal generale comandante russo subito sopra una seconda linea a poche miglia più all'ovest. Troppo tardi però perchè potesse effettuarsi con ordine.

Non si capisce come i russi abbiano commesso il grave errore di mantenersi fino all'ultimo in una posizione che dovevano ben sapere che non erano in grado di difendere.

Questo prova che il loro servizio d'informazioni è pessimo.

Il passaggio notturno.

Dopo avere accertate le posizioni del nemico e averlo demoralizzato con un continuo cannoneggiamento durante tutta la giornata di sabato, i giapponesi passarono il fiume nella notte del sabato alla domenica.

Il passaggio del fiume avvenne alle dodici, in due punti; alquanto distanti l'uno dall'altro sopra ponti gettati dal genio. Il passaggio di tre divisioni deve avere occupato gran parte della notte. E al mattino del 1.° maggio i soldati giapponesi senza avere dormito, si preparavano alla battaglia.

Prima di dar l'assalto però il generale giapponese concentrò un terribile fuoco di artiglieria sul centro delle posizioni russe. Più di cinquantasei cannoni furono in azione.

Le bombe e gli *shrapnel* fioccavano come grandine dalle sette alle otto del mattino sulle alture occupate dal nemico di cui furono smontati i cannoni.

L'esercito russo formava un semicerchio le cui corna andavano gradatamente ritirandosi alle otto; sotto la protezione di questo cannoneggiamento, due divisioni giapponesi mossero all'ovest, una terza all'est attaccando simultaneamente la fronte, i fianchi e le spalle dei russi.

I CANNONI PERDUTI.

Non è ancora ben chiaro come i russi perdettero i cannoni.

Secondo una versione, la guardia imperiale giapponese riuscì a avviluppare la posizione russa ed a prendere i cannoni con un assalto alla baionetta. Secondo un'altra versione i cannoni sarebbero stati presi durante l'inseguimento in questo modo: arrivati a Antung i russi in ritirata si accorsero di essere minacciati oltre che da un'intera divisione che li inseguiva alle calcagna, anche da distaccamenti giapponesi che si avanzavano ai loro fianchi. Essi fecero un breve *alt*, ma i scelti tiratori giapponesi uccisero tutti i cavalli che tiravano i cannoni russi.

Allora costoro non avendo tempo di rimpiazzare i cavalli caduti, abbandonarono i cannoni e pensarono a mettersi in salvo coraggiosamente.

Quest'ultima versione è confermata questa sera dal rapporto ufficiale della legazione giapponese, il quale dice che due compagnie d'artiglieria russa, avendo perduti quasi tutti gli uomini ed i cavalli, dovettero arrendersi.

L'inseguimento - La morte d'un generale

Ore 4 mattina. — La retroguardia russa non resistette a lungo all'assalto, ma nel ritirarsi prese posizione in due punti: a mezzogiorno su un'altura e a nord-ovest di Miliengcheng, di dove i giapponesi la sloggiarono dopo due ore di combattimento furioso.

La seconda volta tentarono di organizzarsi installandosi a Autung, ma di là furono obbligati a ritirarsi dopo mezz'ora di combattimento.

L'inseguimento giapponese durò fino alle otto di sera. Malgrado l'accanimento della lotta pare che i russi siano riusciti a portar via tutti i loro feriti.

Secondo un ultimo rapporto ufficiale della legazione giapponese, questi perdettero nell'inseguimento altri trecento uomini.

Il rapporto dice che i russi combatterono coraggiosamente fino all'ultimo.

Fu durante l'inseguimento che cadde ucciso il generale russo Kashpalinsks. Sarebbero inoltre caduti morti tre colonnelli russi e parecchi altri ufficiali superiori.

L'impressione a Tokio. Il patriottismo di un barbiere.

Telegrammi da Tokio dicono che la notizia della vittoria non ha creato nessun speciale entusiasmo, perchè la notizia era aspettata. Per dare un'idea della cieca fiducia della popolazione giapponese nella vittoria delle proprie armi, il corrispondente dello *Standard* narra questo curioso episodio. Qualche tempo fa un signore stava in una bottega da barbiere di Tokio e parlando della guerra col proprietario che lo stava radendo, espose il dubbio che i russi potessero eventualmente riportare un successo sul Yalu. Il barbiere ebbe un tale scatto di sorpresa e di indignazione che col rasoio tagliò via la guancia dell'avventore. Si fece il processo, ma il *figaro* giapponese fu assolto, dato il movente patriottico del ferimento involontario.

Il rapporto ufficiale di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Kuropatkine ha diretto ieri allo czar il seguente dispaccio:

Secondo un rapporto inviatomi dal generale Dassulitch un combattimento nella nostra posizione a Tiurencheu il 1° maggio avvenne nelle circostanze seguenti.

Vi parteciparono i 12° e 22° reggimenti fanteria, la seconda e la terza batteria della 6ª brigata artiglieria.

Il combattimento cominciò col fuoco della batteria e il forte cannoneggiò il nostro fianco destro coi pezzi da assedio a Wiju e le batterie da campagna collocate sulle isole.

Dopo relativa calma il fuoco rincominciò con straordinaria violenza contro il nostro fianco sinistro e la nostra posizione principale a Tiurencheu e contro la nostra posizione a Potetynza, cominciò pure il fuoco di fucileria da parte di piccoli gruppi.

I giapponesi dettero subito attacco attraverso il fiume Yho.

La situazione dei difensori della posizione diveniva sempre più difficile, sopratutto a Potetynza bombardata di fronte e di fianco. Trenta cannoni giapponesi erano opposti alla nostra batteria di Potetynza che avendo fatto tacere la batteria da montagna nemica tirò sulla fanteria riportando poche perdite tanto che essa in seguito alla partenza della nostra fanteria in riva al fiume non fu obbligata ad andare ad occupare un'altra posizione.

I giapponesi colpiti dal nostro fuoco facevano attacchi continui con truppe fresche ma senza decidersi ad attaccare alla baionetta.

Al passaggio del fiume si formò una catasta di loro cadaveri.

Contemporaneamente all'attacco Potetynza si effettua un attacco sul fianco sinistro della nostra posizione di cui le trincee dovettero essere abbandonate sotto il fuoco dei giapponesi.

Le nostre riserve parecchie volte combatterono in prima linea e permisero di mantenersi lungamente sulla posizione, ma poscia si unirono completamente alle estreme avanguardie. Ma stante la grande lontananza delle riserve principali fu impossibile sostenere le truppe a tempo.

Le nostre indietreggiarono dalla principale posizione sulla posizione dietro Turentchuc inseguite dal fuoco intenso dei giapponesi che non si decidevano a discendere dalla collina e bersagliati dal fuoco delle nostre batterie di cannoni Poulemett, rimasero nelle loro trincee. Il nemico aperse il fuoco violento contro la nuova posizione e cominciò ad agire sul nostro fianco sinistro verso Etchingou.

Due battaglioni dell'11° reggimento e 3ª brigata artiglieria della nostra riserva principale furono diretti su Lanfanhon ove essi occuparono la posizione con doppia fronte di tiro permettente così alle nostre avanguardie molto affaticate e ai nostri feriti di ritirarsi.

I battaglioni dell'undecimo reggimento circondati dal nemico sui due fianchi si slanciarono parecchie volte alla baionetta con musica in testa per riunirsi al passaggio. I giapponesi non accettavano combattimento alla baionetta e indietreggiarono. Davanti al reggimento marciava il cappellano portante la croce che fu ferito da due palle.

Solo colla baionetta l'undecimo reggimento potè ritirarsi prima dell'arrivo di un battaglione del decimo reggimento venente a rinforzarlo. Le perdite dell'11° e 12° reggimento furono grandissime, ma non ancora esattamente determinate.

Nell'11° reggimento il colonnello Larminy i capi battaglione Donneth e Raiewsky sono morti. Nel 12° nove comandanti delle compagnie sono morti o feriti. La seconda e la terza battaglia della sesta brigata avendo perduto parte dei loro uomini e cavalli, non poterono trasportare i loro cannoni e li lasciarono sulle posizioni dopo di averli inchiodati.

Per la medesima causa non poterono trasportare sei cannoni della terza batteria della terza brigata e otto altri cannoni i quali furono pure inchiodati. La configurazione montuosa della regione non permetteva di salvare i cannoni a braccia d'uomini. Finora vi sono 800 feriti. Si dice che 14 ufficiali sono all'ospedale di Fenghuangcheng e il loro trasporto ulteriore è completamente assicurato.

La cavalleria giapponese apparì al sud-est di Fenghuangcheng, avendole opposto due compagnie con due cannoni non osò avvicinarsi.

Il trasporto a Fenghuangcheng dei feriti si effettua a mezzo di portatori cinesi che si assoldano difficilmente. Si effettua anche in vetture a due ruote e su cavalli dei distaccamenti cavalieri volontari.

Tuttavia la maggior parte giunsero ieri sostenuti dai loro camerata che raggiunsero in 24 ore Fenghuangcheng. Zassoulitch accerta che il morale delle truppe è buonissimo, malgrado le gravi perdite e sono pronte a ricominciare la lotta.

Le perdite dei giapponesi sono rilevanti al passaggio dell'Aiho verso la posizione di Tiurenchen e sulla collina che avevano occupato i due battaglioni dell'11° fanteria.

Secondo informazioni da persone che parteciparono al combattimento sul campo giacevano da 3 a 4000 cadaveri.

Un altro scacco russo.

Telegrafano da Seul, 4:

Le cannoniere giapponesi operanti sul Yalu hanno sloggiato i russi dai dintorni di Jonghampo.

I giapponesi risalirono il fiume fino alla metà della strada di Autoung, bombardando continuamente le fortificazioni russe, ciò che rese loro possibile un movimento di fianco fra le posizioni russe a Feng-Houang-Cheng.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Ciserani coll'animo straziato annuncia la perdita del loro carissimo

GIUSEPPE CISERANI

D'anni 43, negoziante in vino,

avvenuta oggi alle ore 16 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 9 in San Colombano al Lambro.

Il presente serve di ringraziamento a coloro che interverranno.

S. Colombano al Lambro, 3 maggio 1904.

La MAGNESIA POLLI attivissima - insapora - purissima, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - **Milano.**

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui **"Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.**

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone ...

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN ...

BOGNANCO! Regina delle Mense.
Deposito, *Manzoni, 31.*

ISTITUTI EDUCATIVI DI CREMONA
AVVISO DI CONCORSO.
Posto di cuoca — insegnante presso l'Orfanotrofio Femminile. — Retribuzione L. 500 — vitto e alloggio senza diritto a pensione. Chiusura del concorso ore 16 del 15 maggio. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
7 Maggio	10 Maggio	Prinz Oscar
4 Giugno	7 Giugno	Prinz Adalbert
16 Giugno	20 Giugno	Palatia

Per BOSTON
(White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
6 Maggio	11 Maggio	Canopic
27 Maggio	1 Giugno	Romanic
10 Giugno	15 Giugno	Canopic

Vapori nuovi tutti a doppia elica *coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.*

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** - Milano.

Nel vero interesse del pubblico prima di acquistare merci riflettenti
l'abbigliamento
per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI
VISITARE
I Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
Casa di 1° Ordine
Questi Magazzini fabbricati espressamente con tutto il confortable moderno, con criteri nuovi e razionali formano una delle grandi attrattive di Milano. Essi sono sempre riccamente provvisti di tutte le più grandi novità ed a prezzi di assoluta convenienza. Le merci sono scelte e garantite superiori a qualsiasi confronto.

ATTUALMENTE
sono in vendita e da
eseguirsi sopra misura
ABITI da UOMO
E
COSTUMI da SIGNORA
Sono addetti al servizio delle Commissioni **Centocinquanta** *operai sarti e lavoranti sarte sceltissimi, diretti da* **Quindici** *tailleurs e tecniche sarte del massimo valore.*

I. Serie **Abito completo per uomo** tanto a Giacca che a Tait Dorsay — a vita — Stoffe inglesi diverse disposizioni di colore nuovissimo — Fodere di prima qualità raso lana maniche seta. Valore L. 120 per . . L. **69**

III. Serie **Calzoni stoffa inglese** per Uomo — purissima lana — Fodere Hors ligne. — Occasione eccezionale. Valore L. 27 per . . . L. **19**

IV. Serie **Costume tailleur fantasia** sopra misura per Signora — Fodere seta Esecuzione splendida e guarnizioni di moda — Le stoffe sono veramente tipi inglesi delle più grandi novità. Valore L. 150 per . . . . L. **90**

Occasioni splendide ed Affari rimarchevoli in ogni Riparto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 maggio, ore 3 pom.

Quasi invariati sono i corsi d'oggi di Parigi per l'Italiana e nella nostra riunione pubblica fecesi ancora 103 05 circa per la fine mese.

Sostenute sempre le Raffinerie L. L., le Industrie e le Terni, quest'ultime pagate 1705. Leggermente migliorati sono i Bancari; le ceramiche e le Dell'Acqua. — 3 1/2 100 65 — Cambio 100 17.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 82 »	— —
	f. m.	103 05 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1080 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	735 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 — »	— —
Id. Edison	»	537 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1705 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	371 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1529 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	352 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	138 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 07 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,05 — Id. 3 1/2 100,70 — Banca d'Italia 1080,00 — Meridionali 726,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1322 — Condotte d'acqua 324,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	82,20
Id. Id. 3 %	97,02	Banca Ottom.	578,00
Rend. Italiana	102,55	Argento	94,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	678,00
Consol. Ingl.	89,00 %	Azioni Suez	4407,00
Ferr. Lomb.	316,00	Lotti Turchi	122,25
Camb. su Ital.	3 1/16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,87	Rendita Russa	73,00
Banca di Par.	1103	Ren. Portogh.	59,77
Tunisine	475,00	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	107,15	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,10	Ren. Serba 4%	73,75

Tendenza: calma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 3. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 62 L. 75 — id. id. seconda qualità 39 L. 66 — id. invenduti 12 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 48 L. 63 — id. id. di seconda qualità 31 L. 49 — id. id. invendute 2 — Vitelli grassi di prima qualità 46 L. 1,02 — id. id. di seconda qualità 71 L. 0.94 — id. id. di terza qualità 60 L. 0,87 — Vitelli invenduti —.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 15 — Giovenche e vacche fattrici 84 — Lattonzoli 25.

Alessandria, 3. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda da L. 85 a L. 90 — Bovine id. da 70 a 75 — seconda id. da L. 55 a 60.

Pollame e Uova.

Oleggio, 3. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,25 — Galline id. da 2,20 a 2,50 — Capponi da 1.— a 1.— — Piccioni id. da 0,60 a 0,65 — Conigli da 1.— a 1.— — Lepri da 1.— a 1.— — Oche da 1,15 a 1.40 — Anitre da 1.— a 1. — Tacchini da 1.— a 1.— — Uova fresche alla dozzina da L. 0,60 a 1.65 — Pernici da 1.— a 1.— — Beccacce da 1.— a 1.—.

Cereali.

Bergamo, 4. — Sul nostro mercato granario i grani e granoni, con abbondanti offerte, ribassarono con 50 cent. al Ql. e poche e stentate furono le vendite per la riservatezza dei compratori. — Grani nostrani L. 23,00 circa. — Granoni nostrani da 1,25 a 13,75. — Avena pure ribassata e senza affari. Prezzi da 16,50 a 17,00 al quintale.

Novara, 3. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 32,25 — ranghino, melghetta ed affini, 29,50, giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 26,75. — Risone nostrano 20.75 — id. ranghino. melghetta ed affini 19.75 — giapponese. (nelle varie specie) 18,— Risetto, al sacco di 120 litri, 23,50 — Mezzagrana 20,50 — Pistino, 17 — Frumento al Ql. 28 75 Avena (fuori dazio) 16,25 al Ql. — Segale 14,75 — Meliga 18,75 al sacco di 120 litri.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

La campagna bacologica è cominciata questo anno sotto i migliori auspici.

I gelsi sono abbondanti di foglie rigogliose: e finora il tempo fu favorevole allo schiudimento del seme.

Si hanno ottime notizie dal Bresciano e dal Cremonese, in generale dal Veneto e dal Piemonte. In molti luoghi le coltivazioni sono maggiori che nell'anno scorso, incoraggiate dalle condizioni del tempo.

Si avrebbe veramente bisogno d'un buon raccolto, visto il triste andamento delle sete.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 4 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	23 585	12 255	35 840	100 105
Bozzoli pesati »	3940	——	3910	26 280
Cascami pesati »	——	——	——	— —
Lane stagionate e pesate. . . kg.	——	——	——	— —
Ass. campioni N.	397	172	569	1860

Lione, 3 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato sostenuto.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	4	37	7
Asiatiche b.	24	57	87	149
Peso. . .	3182	4087	8804	8140

Peso totale . . . Kg. 24213.

Zurigo, 3. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 3270 — Trame 2980 — Greggie 1380 — Totale 7630.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,30 — 4 mesi da maggio 28,50 pel prossimo Fr. 28,40 — 4 mesi ultimi 27,60 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,30 — 4 mesi da maggio — 21,00 — pel prossimo — 21,20 — 4 mesi ultimi — 20,60 — Segale — Mercato fermo — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,10.

Anversa, 3. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 3. — Frumenti carichi alla costa - sostenuto - carichi flottanti - mercato meno attivo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 3. — (Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 23.00 — pel corrente 26,64 — raffinato 57,75 — 4 mesi da marzo — 26,75 — Bianco n. 3 26,25 — 4 mesi da ottobre — 28,25.

Havre, 3. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 24000 — Mercato sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani più facile — Surate calma — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 5800 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,62 — corrente e prossimo 7,70 — terzo e quarto mese 7,64 — quinto e sesto mese 7,64.

FALLIMENTI.

Perugia — Aquino Vincenzo (def.)
Venezia — Benedetti Giuseppe, trattoria. — Chiodo Angelo, mobili.
Napoli — Della Torre A. e C., tessuti. — Pomicino Vincenzo, pompe funebri. — Sepe Giovanni, cuoi. — Tramma Vincenzo, cappelli.
Avellino — Giliberti Vincenzo, pellami.
Cassino — Longo Lorenzo, tessuti.
Milano — Montalbetti Raimondo, costruz.
Como — Ottolina Irene, mobili.
Massa — Romagnoli Modesto, commestibili.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Marsiglia, 4. — Il piroscafo *Venezuela* della Veloce è partito per Tangeri.

Montevideo, 4. — È arrivato il piroscafo *Orione*.

Napoli, 4. — Il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce prosegue per Nuova York.

Nuova York, 4. — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova; il piroscafo *Prinz Albert* è giunto.

Un istituto agricolo coloniale a Firenze

Abbiamo da Firenze, 4:

(C.) Il senatore Villari, l'on. Rodolfi, il marchese Giorgio Niccolini, i professori Dalla Volta, Baccarini, Valvassori e moltissimi altri, riuniti in adunanza allo scopo di discutere il progetto del dottor Gino Gioli per la fondazione di un Istituto agricolo coloniale, plaudivano alla lodevole iniziativa e riconoscendo la necessità di formare un personale adatto a promuovere e sviluppare l'agricoltura coloniale ed a sopraintendere alle imprese agricolo-industriali nelle nostre colonie: e considerando, inoltre, come le iniziative agricole svolgentisi, specialmente, in paesi nuovi necessitano di un controllo scientifico, capace di indirizzarle verso determinate finalità economiche e commerciali, facevano caldi voti onde la nuova istituzione sorga in Firenze, dove alle tradizioni agricole della regione si uniscono condizione favorevoli di ambiente scientifico e didattico, che non hanno altrove riscontro, ed incaricavano uno speciale Comitato, costituito dei senatori Villari e Sonnino, degli onorevoli Civelli, Rosadi, Pescetti e Merci, e del marchese Giorgio Niccolini, di avviare le pratiche opportune presso tutti gli enti interessati all'attuazione del primo istituto agricolo coloniale italiano.

Venivano anche designati vari scienziati e insegnanti a comporre una Commissione tecnica per lo studio delle modalità con le quali l'Istituto dovrebbe ordinarsi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 maggio.

Da Cagliari 30 aprile v. Colomba 672 italiano, sale e merci — Porto Santo Stefano 28 aprile b. Zoraide 34 italiana, carbone e sardine — Sini Dand 1 maggio v. Delfino 173 italiano, vuoto — Taganrog 21 aprile v. Evangelos Petridis 127 ellenico, grano — Bollness 20 aprile v I. C. Jacobsen 760 danese, carbone.

Arrivi del 4 maggio.

Da Catania 30 aprile v. Antonino 350 italiano, merci — Buenos Ayres 9 aprile v. Antonino 2551 germanico, merci e 824 passeggeri — Torre Saline 1 maggio t. Anton 28 italiana, carbone.

Partenze del 3 maggio.

Per Roma (Transtevere) Corriere di Roma 154 italiano — Napoli v. Marsala 1018 italiano — Venezia v. Aleppo 1871 inglese — Odessa v. Letimbro 1417 italiano — Palermo v. Asti 1125 germanico — Napoli v. Hermann 1496 germanico — Napoli v. Artois 698 italiano — Napoli v. Maria Teresa 348 italiano — Livorno v. Giovanna 1004 italiano — Catania v. Capraia 873 italiano.

Partenze del 4 maggio.

Per Buenos Ayres v. Washington 1911, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 maggio.

Lena Luigi m. 11, via Saronno 5.
Trapletti Umberto 25, calz., v. Simonetta 19.
Bennati Federico 58, viaggiatore, via Gioia 1.
Gastaldi Margherita 34, sarta, v. Abbadesse 12.
Bianchini Alice m. 1, Rip. Gratosoglio 161.
Bellini Giuseppa m. 1, via Oriani 8.
Poppi Rosa 36, casalinga, corso Como 27.
Ruggeri Giuseppina 65, casal., v. Carroccio 7.
Bignami Riccardo, 69, possid., c. Venezia 11.
Colombo Adelia 2, via Ghirardini 1.
Riva Enrico m. 9, Brefotrofio.
Abbazzi Umbertina g. 19, Brefotrofio.
Oldani Pierina 28, via Conchetta 18.
Tos Ermenegilda 16, impieg., v. S. Pellico 12.
Marchetti Teresa 24, portinaia, v. Rovello 5.
Erba Giovanna 32, casal., rip. Gratosoglio 102.
Cavalli Maria 3, Vigentino.
Mascherpa Albina 2, corso Romana 121.
Rigamonti Rosa 47, casal., v. S. V. al Teatr. 3.
Turani Carlo g. 19, via Baracca 19.
Pisani Rinaldo g. 28, viale Romana 48.
Righi Luigi 23, soldato. Ospedale Militare.
Schenone Ferdinando 57, corso Loreto 15.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite: 34.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2,— per avviso. Massimo 60 parole.

LIQUIDAZIONE. Lunedì 9, ore 9, via Teulié, 7, vendesi carta, tela vetrata e smerigliata, vetrosmeriglio, impellicciature per mobili, scrivania americana, cassette tipografiche, regolatori, carrelli a mano, attrezzi fabbricazione carta vetrata. 12802

LOCOMOBILI trebbiatrice usate forza 3-4-6-7-8-10 cavalli vende occasione Galliani, via privata Paolo Sarpi, 46 A, Milano. 12682

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consultà di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OCCASIONE biciclotta per signora nuova, prima marca, prezzo mite, vendesi. Rivolgersi viale Vittoria, 42, Tomasina. 12831

OCCASIONE favorevole trovasi in vendita in corso Garibaldi, 59, uno stock di biancheria in pezze, una macchina cucire, metà prezzo. 12835

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 11909

PREMIATO Gabinetto Dentistico Lonta, dentieri. Specialità garantita. Milano, viale Monforte, 24, dalle 9 alle 18. 12690

SALONE da pranzo antico intagliato, camera letto vendo metà costo. Via Guicciardini, 8. 12825

VENDESI a prezzi straordinariamente ribassati elegante appartamento, camera letto, salotto seta, sala manger, con garanzia, 1020. Corso Garibaldi, 59. 12834

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BALLERINA venderebbe proprie gioie pignorate Monte di Pietà con sovvenzione di Lire duemila per lire settecento. Offerte cassetta 105 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 12798

BICICLETTA usata vendo Lire 75. Parrucchiere Piazza Beccaria 15. 12778

BICICLETTA seminuova elegante perfetta, vendo occasione 115. Testa, Velasca 3. 12860

CAUSA partenza vendesi camera letto seminuova noce intagliata, armadio due lucí molate, miti pretese. Rivolgersi Panfilo Castaldi, 29, bar Milano. 12755

CEDESI antico avviato negozio mercerie manifatture posizione centrale poco rilievo. A. P. posta Milano. 12495

CEDESI per motivi di famiglia avviata rivendita pane pasta ed affini. Rivolgersi Brunialo viale Monforte 31. 12845

DEMOLIZIONE. Vendonsi tegole comuni, vecchie, ecc. Fuori dazio Bramante N. 31, Biuma. 12810

GRAMMOFONO, dischi seminuovi, perfettissimi, vendo anche separatamente occasione. Testa, Velasca 3. 12859

FARMACIA avviatissima, occasione, vendesi anche subito, due chilometri Milano. — Splendida località con giardino. Trattative rivolgersi Scaramiglia, corso Indipendenza, 24. 12771

IMPASTATRICE a motore, valore Lire 2000.— Cederebbesi prezzo convenientissimo. Scrivere M. F. 100 fermo posta Milano. 12789

OCCASIONE. Per motivi di famiglia cedesi fabbrica genere corrente L. F. 16, posta Milano. 12836

SEGUGI coppia semiregalo a cacciatore di cuore. Muttoni, Ariberto 22. 12839

TABACCHERIA reddito 3000 cedesi avviamento 7000. Scrivere Affare posta Milano. 12857

TERRENO piccolo lotto adatto casetta - giardino, vendesi alla cinta Milano. — Zp. 1800 posta. 12822

TERRENI per costruzione ville formazione piccoli poderi vendonsi ottima posizione collina. Ingegnere 120 posta Milano. 11950

TIPOGRAFIA cedesi a vantaggiose condizioni. Corso Ticinese 12, Milano. 12719

VENDESI casa, terreni, rione Volta. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 12082

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. — Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 12557

VENDO Vareso Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTASI Brianza villa ammobigliata, vasto ombroso giardino, vicinissima fermata tram, vicino ferrovia. Rivolgersi Steiner, Manzoni 39, dalle 11 alle 13. 11970

DISTINTO signore cerca camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere. Posta T. 77. 12824

LAGO Como. Affittarsi per stagione casa 12 camere, 15 minuti Stabilimento Regoledo. Dirigersi signor Antonio Benzoni, Gisazio. 12805

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica, 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 12501

STANZA ammobigliata, signora Isola, cure famigliari, portinaia San Gregorio 21. 12823

VILLA splendida Carate-Lario affittasi comodità moderne, giardino, darsena, scuderia, rimessa casino annesso. Rivolgersi personalmente Orologeria Testa via Velasca, 3. Milano. 12858

VILLALBESE (Erba). Affittasi appartamento ammobigliato 9 locali, giardino ombreggiato. Micheloni, via Fulcorina 18. 12281

VILLETTE ammobiliate affittansi Monticello-Brianza. Schiarimenti corso Venezia 78, Milano. 12630

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI forgoncino triciclo usato. Rivolgersi al portinaio corso Garibaldi, 106. 12844

ACQUISTEREI vera occasione completa, finissima vasoria farmaceutica.— 360 posta Milano. 12793

CERCANSI ovunque attivi, seri rappresentanti vendita articoli importanti nazionali, esteri, e reticelle incandescenza qualità finissime. Scrivere con referenze D. N. Aurelio Saffi 23, Milano. 12775

CERCANSI subito torni, trapani, attrezzi officina, occasione, perfetto buon stato. Scrivere cassetta 84 A Haasenstein e Vogler Milano. 12661

CERCASI Milano attivo piazzista olio disponendo piccola cauzione. Scrivere Hc 4307 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 12582

CERCASI taglierina - cesoia a pedale o motore per latta lunghezza taglio circa centim. 100 o bilanciere a frizione a motore luce almeno centimetri 35. Offerte dettagliatissime casella postale 26, Milano. 12721

CERCO minimo diecimila onde maggiormente sviluppare rappresentanze pellami crudi conciati ritiro 10 maggio H. H. W. 7003 posta Milano. 12668

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila, per sviluppo industria lucrosa. Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere Apostolo 4690, posta Venezia. 12730

COMPERO pianoforte verticale usato in qualsiasi stato. Sovanelli, fermo posta Milano. 12751

COMPRO legnami frassino e acacia. - Portinaio, via Scuole, 8, Torino. 12158

DISTINTA signora permuterebbe appartamentino ammobiliato altrettanto campagna. Mulieri, posta Milano. 12772

DOMANDANSI ogni comune, agenti capaci vendita orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 12785

FABBRICANTI o produttori. Praticissimo della piazza di Milano e Lombardia, da quindici anni in commercio, referenze ineccepibili, assumerebbe rappresentanza. — Scrivere Perego via Orso 2, Milano. 12797

FATALITÀ! Impossibile consigliarti. Temo però, causa tua vita monotona, cederai a insana passione. Celale tuo amore per me che giuroti sconfinatamente ricambio. 12315

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 11106

MOBIGLIO semplice, buono stato, cercasi per salotto, studio e camera scapolo. Scrivere Export posta. 12763

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

RAPPRESENTANTI. Urgente ricerca tutta Italia, Scrivere casella postale 432 Milano. 12130

RAPPRESENTANTE serio, attivo, cerca subito socio o accomandante con capitale 60 a 100.000, per serio lavoro rappresentanze Italia e estero, anche sviluppo industria articolo lucroso, forte consumo già avviato: non si risponde ad anonimi, escluso mediatori. Scrivere cassetta 100 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12773

RAPPRESENTANTE visitando regolarmente tutta primaria clientela Alta Italia accetterebbe rappresentanze serie fabbriche tessuti ed altri generi. — Scrivere con condizione cassetta 101 A Haasenstein e Vogler Milano. 12774

SIGNORA cerca prestito L. 200 restituire mensilmente. Interesse combinare. — Scrivere fermo posta Milano, G. Ilde. 12817

SIGNORE volonteroso, capace finanziariamente ielocalato, cerca persona ricca, generosa voglia aiutarlo pecuniariamente per rifare patrimonio, pronto corrispondere esigenze. Scrivere Speranza 1765. posta Modena. 9368

SOCIO si cerca per ingrandimento negozio vetrerie ceramiche bene avviato in grossa borgata lombarda. Occorrono 8 a 10.000 lire. - Vetro Ceroso, posta restante Milano. 12780

TRENTENNE bella presenza, ottimi certificati garanzie cerca posto fattorino o qualsiasi, B. posta. 12811

20 MILA cercansi garantite, interessi rilevanti. — Scrivere cassetta 99 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12770

10-12,000 lire cercansi per subito. Offerte cassetta 71 A. presso Haasenstein e Vogler Milano. 12569

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI montatori apparecchi per gaz e luce elettrica sono cercati dalla ditta Mamoli e Greco, inutile presentarsi senza serie referenze. Via Confalonieri 34. 12757

APPRETTATORE per tintoria federami pratico Ramense e ricercato da importante Cotonificio, cercasi pure capo operaio per finiture. Scrivere cassetta 78 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12606

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa. Hans Kessler, St. Moritz. 12463

CERCANSI abili macchiniste che sappiano lavorare sulle macchine Wilson. Sorelle Ravizza, S. Nicolao N. 2. 12782

CERCANSI per portineria domestici pensionati ammogliati. Scrivere dettagliatamente Associazione Case, via Larga 28. 12756

CERCANSI urgente ragazze sarta. — Savina Stucchi, corso Magenta 10. 12743

CERCASI piazzista per studio serio in coloniali e vini, referenze cauzione nonchè apprendista. — Scrivere L. 1636 fermo posta Milano. 12659

CERCASI giovane provetto meccanico capace riparare macchine Cash-register, macchine da scrivere, fucili, orologi, macchine cucire, suonerie automatiche, automobili, ecc. pratico inglese o tedesco, buone referenze, specchiata onestà, abilità. Assicurasi posto stabile, buon salario. Scrivere cassetta 85 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12669

CERCASI piazzista bene introdotto clientela coltelleria, posateria lusso. Scrivere referenze Dante 321, posta, Milano. 12652

CERCO coppia personaggi marionettisti. Scrivere P. M. marionettista. S. Colombano al Lambro. 12445

CERCO garzone quattordicenne magazzeno seterie, retribuzione. Zarattani, 3 via Borgogna. 12799

CINQUANTENNE istruitiss. referenze ineccepibili offresi per mansioni studio, disposto recarsi provincia. Preteso modestissime. Scrivere Picozzi posta Milano. 12818

CORRISPONDENTE italiano tedesco cercasi da grande Casa. Preferiscesi chi possegga cognizioni tecniche pratica commerciale. Referenze dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 103 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12790

COPISTA cercasi per breve lavoro ben retribuito. Sannomacchi, posta Milano. 12808

DICIASETTENNE licenza tecnica, parla scrive francese, occuperebbesi commesso negozio. Montagano, posta Milano. 12833

DISPONIBILE viaggiatore ventiseienne, bella presenza, parla francese, conoscente piazze Italia, serie trattative affari, referenze ineccepibili, pratico chincaglieria, portafogli, valigeria, pellami. Scrivere cassetta 104 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12796

DISTINTA signorina occuperebbesi come compagnia viaggio direttrice casa, presso rispettabilissima signora sola. Conosce anche il tedesco. Offerte presso 94 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12747

FOTOGRAFIA Calzolari Guerra, Piazza S. Ambrogio, 8, cercasi stampatore ritoccatore. 12798

ELETTRICISTA conoscente tedesco, attitudini commerciali troverebbe impiego presso grande casa. Referenze dettagliate, pretese. Cassetta 102 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12787

FAMIGLIA benestante cerca persona robusta e sana, perfetta cuciniera ed abile in tutte le faccende casalinghe, preferenza svizzera o tedesca. — Esigibili buone referenze. Offerte cassetta 62 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12521

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore e operatore. Inutile presentarsi senza ottime referenze di capacità e moralità. E. Trabucchi. Domodossola. 12706

GIOVANE attivo occuperebbesi presso seria Ditta articolo drapperie, seterie come commesso o magazziniere. Miti pretese, referenze. Scrivere E. S. 450, posta, Milano. 12330

GIOVANE capacissimo tenere contabilità, conoscenza discreta lingua francese, elementi tedesca, cerca occuparsi. Gasparelli, Luciano Manara, 34. 12794

GIOVANE venticinquenne bella presenza, primarie referenze, cerca posto cameriere famiglia distinta. Scrivere Eroifid, posta, Milano. 12862

LA DITTA Giuseppe Piazza e C. negoziante selleria, via Agnello, 8, cerca subito giovane apprendista, bella calligrafia, ottime referenze. 12821

LINGUA francese, lezioni, ripetizioni a studenti. Broletto, 28, quarto piano. 12765

LEZIONI. Il notissimo Prof. Pezzoli riapre suoi celerissimi metodi tricromia, pittura, paesaggio, fiori, domicilio, anche gratis, persone dabbene. Posta, Milano. 12861

PENSIONATO quarantenne, governativo, cerca occupazione presso ditta industriale, buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 107 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12375

PIAZZISTA carta clientela tipografi cartolai cercasi. Scrivere posta A. 27. 12552

PRIMARIA Casa macchine cerca magazziniere esperto anche tecnicamente. Scrivere cassetta 60 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12494

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuovo ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Rescia. 11287

GABINETTO MEDICO PER LE
Malattie dei Bambini
diretto dallo Specialista
DOTT. E. SANTANGELO
già Assistente del compianto prof. CERVESATO nelle RR. Cliniche Pediatriche di Padova e di Bologna e nell'Ospedale infantile B. V. Addolorata di Bologna.
Milano - Via dell'Orso, 5 - 1.° piano
Visite tutti i giorni dalle 14 alle 16.
Visite gratuite (locale a parte) dalle 11 alle 12.

I **NEGOZIANTI GROSSISTI** IN
GLOBI per luminarie
PALLONI aereostatici
CARTA RICAMATA
CARTA CRÊPES
CARTA VELINA
foglie, filo ferro occorrenti per fiori.
PARALUMI NOVITÀ
BANDIERINE / STENDARDI { carta e stoffa
VETROFANIA
STELLE FILANTI
CORIANDOLI, ecc.
Avvisansi che la Rinomata Ditta
G. GERBINO di LENTATE Milanese
primaria fabbrica mondiale con stabili proprii di 183 mila mq.
PRATICA PREZZI INCREDIBILI
Catalogo gratis. — Campionario di 80 articoli anticipando **L. 5.**

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE STERILIZZATO ... CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

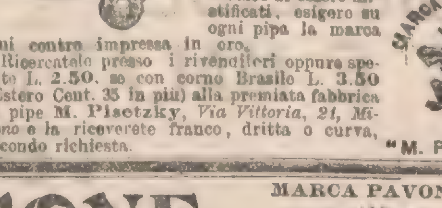
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Globi e Thomson IN VETRO SPECIALE PER **Lampade elettriche ad arco.** BECCHI BRAY PER ACETILENE

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

Per sole L. 5 spediscensi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934 **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

Automobili Motociclette *vera occasioni* **Sega** Via Dante, 15 Milano.



DIFFIDA
Ingordi speculatori visto che la pipa **LEONE**, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni: per evitare di essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.
Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50, se con corno Brasile L. 3.50 (Estero Cent. 35 in più) alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetzky**, *Via Vittoria, 21, Milano* e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta.

AMIDO PAVONE
(PREPARATO AL BORACE) 15335
SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.
Società Industr. Commerc. Italiana
RISI — CEREALI — AMIDI
MILANO

MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita, TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Appendice del SECOLO, 5-6 Maggio

PAOLO BERTNAY 79

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, crudele ed ingiusto, egli rispose alla sua fidanzata:

— Ah! Non voglio che abbiate alcun rimpianto, Marta!... Non voglio che abbiate alcun pentimento! Certi sacrifici sono troppo gravi, troppo dolorosi, perchè la felicità, un giorno o l'altro, non sia fugata dal ricordo di essi. Quindi io rifiuto di accettare il vostro!

Nel cuore di Marta, seguì allora una lotta rapida e breve di sentimenti diversi...

Quell'uomo che s'abituava già ad amare, che sapeva probo e leale, e pel quale aveva una profonda stima, e forse anche una certa ammirazione... Quell'uomo del quale aveva accolto l'amore con riconoscenza... ella avrebbe potuto facilmente, placarlo, tranquillizzarlo, trattenerlo...

Ma, nuovamente, passò nella mente di lei la magica visione che il conte di Chanterive aveva saputo farle intravedere...

Ella sentiva... sapeva, che non avrebbe mai potuto amare il conte; — ma sapeva altresì che sarebbe stata capace di tenerlo soggetto alla propria volontà, di domarlo, di divenire sua assoluta padrona!

Infine, ebbe coscienza della propria forza vittoriosa, e, ponendo di nuovo a confronto, involontariamente, l'immensa ricchezza e la mediocrità, si lasciò vincere dai suoi istinti peggiori.

— Almeno, rispose a denti stretti, non sarò stata io la prima a volere la fine della nostra relazione!...

Tutto era finito, ormai!

Natale chiuse gli occhi, provando una sofferenza complessa, indefinibile, e disse con voce tremante:

— Dunque, posso andarmene, ormai... Vi prego di risparmiarmi la profonda pena di una conversazione con vostro padre.

— Parlerò io, a mio padre... Non ci pensate! disse Marta, con voce sorda, abbassando gli occhi.

Natale esitò, allora... Mosse un passo verso la fanciulla, come per prendere e per stringere appassionatamente fra le sue le piccole mani di lei che vedeva pendere fredde ed inerti...

Ma perchè lo avrebbe fatto? Ella lo avrebbe respinto, forse...

E si limitò a balbettare:

— Addio... signorina Marta!

Poi si allontanò da lei rapidamente, perchè se fosse rimasto ancora un istante, se avesse pronunciata ancora una parola, non avrebbe più potuto frenare il pianto che gli serrava la gola... che lo soffocava!...

E, davanti a lei, non voleva piangere... non voleva mostrarsi debole!...

. . . .

Come rincasò?... Come si ritrovò seduto nella sua vecchia poltrona, a piangere dirottamente, come un fanciullo, col capo fra le mani?... Egli non lo seppe mai.

Tutto era crollato, intorno a lui!... Egli si sentiva solo, ormai... irreparabilmente solo... inconsolabile.

Dopo un sogno di passione e di felicità il risveglio era stato brutale, crudele, e aveva generata in lui una disperazione profonda!...

Per alcune ore restò accasciato, come inebetito.

Ma, taciturno e timido, egli era dotato di una energia che in lui non si sarebbe sospettata.

Non tardò a riaversi, e, con un sorriso esprimente tutta la malinconia della sua gioventù ormai finita irreparabilmente, mormorò:

— Ero pazzo, supponendo che una fanciulla adorabile qual'è la signorina Morisseau fosse veramente disposta a venire a vivere nel mio nido da gufo!

« Basta!... Già molte volte, il lavoro mi confortò... ad esso ricorrerò ancora, per consolarmi!

E, coraggiosamente, aprì un grosso libro che era davanti a lui sullo scrittoio e che da molti giorni era chiuso.

Ma come avrebbe potuto leggere attentamente?

Fra i caratteri che danzavano davanti ai suoi occhi ancora umidi e il suo pensiero vagabondo, risorgeva ad ogni istante un'immagine vaporosa... l'immagine d'un essere ammirabile, tutto grazia e bellezza, la cui chioma d'oro sembrava proiettare un riflesso luminoso sulle pagine bianche.

Venuta la sera, quando si coricò, egli non potè trovar riposo... E la notte trascorse penosissima, per lui...

Ma la mattina, quando s'alzò, i suoi famigliari lo videro calmo e sorridente come sempre.

Egli parlò agli operai che stavano terminando il loro lavoro, ed anche alla vecchia Claudina che gli domandò:

— Dunque, signor dottore, finiranno presto, questi lavori?

— Sì, mia buona Claudina... Presto, nella nostra vecchia casa, che non minaccia più di crollare, regnerà di nuovo un'assoluta tranquillità che io desidero forse più di voi...

E nessuno, mai, seppe qual terribile delusione egli avesse subita...

Il maggiore Morisseau, un po' sorpreso per l'improvviso ed inaspettato ritorno di Natale e della nuova partenza di lui, ancor più improvvisa, si avvicinò alla casa, coi suoi arnesi in mano, e, dalla finestra del salotto, che era aperta, vide Marta, pallidissima, commossa e pensierosa.

— Ebbene?... Che cosa è accaduto? *Egli* se n'è andato come se fosse in collera, e tu sei pallida, turbata...

— Il dottor Forestier se n'è andato per non ritornare mai più!

— Ah!... Che dici?! esclamò il buon uomo, profondamente stupito.

— Dico che il signor Forestier non è più mio fidanzato. Io gli ho resa la sua parola...

— Tu?... Sei stata tu, a mandarlo via?!... Ma sei pazza!...

— Non ancora, babbo...

— Credi forse di poterne trovare un altro che valga quanto lui?

— Ella si affacciò alla finestra, e, abbassando la voce, riprese:

— Senti, babbo... Posso giurarti che non ho fatto nulla per determinare questa rottura...

« Se tutto fosse dipeso da me, io sarei divenuta moglie del signor Natale... Era cosa decisa.

— Ma dunque...?

— Dunque... è forse stata una fortuna, per me, per te, per tutti noi, che le cose abbiano presa un'altra piega...

— Ah! Marta!... È assurdo, ciò che dici...

— Ti proverò che non è assurdo... Te ne convincerai prestissimo...

— Hai « in vista » un altro matrimonio?...

— Sì...

— Con chi?

Ella si voltò per accertarsi che nessuno poteva udirla, poi, abbassando la voce ancora di più, riprese:

— Tutto dipenderà dalla mia diplomazia e dalla tua discrezione assoluta... anche per questo secondo matrimonio...

— Marta!... Marta!... mormorò il maggiore. — Tu tenti il diavolo, e il diavolo finirà col farti qualche brutto scherzo!...

— Forse... Ma almeno avrò persa una bella partita!... Che ne diresti se un giorno o l'altro tua figlia divenisse contessa di Chanterive?

Il buon uomo guardò fissamente sua figlia, inquieto.

— Marta!... Non dir sciocchezze! Sii seria!

— T'assicuro, babbo, che parlo colla massima serietà!

— Sembrerebbe, infatti... Ma è tanto assurdo, ciò che dici!... Pensa! Il conte di Chanterive è dieci o dodici volte milionario!...

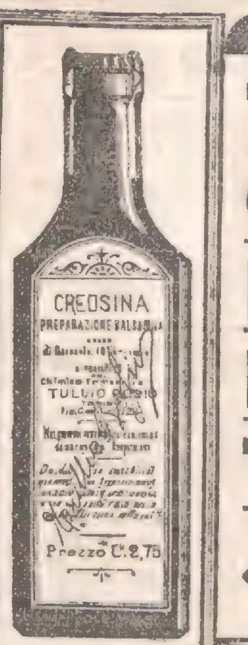
AVVERTENZA
La Ditta L. Anzini, trovasi in corso Vercelli, 91. Vendita sale, salotti, stanze a prezzi ridotti. 12759

AUTOMOBILI
usate vendonsi a metà prezzo. Greco, piazza Monforte 2.

BLOCCO
vendo stanza letto, materassi, buffet, ecc. Port. P. Bonarotti 5. 12758

100,000 RETICELLE INCANDESCENTI
a L. 0.15 l'una
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10, MILANO.

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali. 10559



TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

CEDO ATTREZZI
fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure. 7700

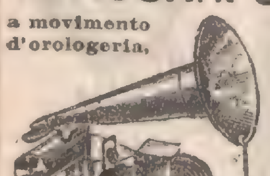
Elegante Taglio d'Abito
di mt. 3 Stoffa fantasia per uomo con tutte le relative fodere per la confezione
per sole L. 8,95.
Mt. 3 Serpentin colori solidissimi e d'ultima novità adatti per camicetta da signora
per sole L. 1,65
franco di porto in tutto il Regno. — Spedire l'importo alla Ditta
BARBIERI & NOLI
S.ta Maria Valle, 2. Milano.
NB. Si spedisce il catalogo a richiesta con un semplice biglietto da visita.

10,000 Fonografi perfetti
a **L. 6.95** l'uno
Con 6 cilindri scelti, perfetti, fortissimi L. 11.95
con 12 cilindri L. 16.90.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, 10.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

FONOGRAFO PRINCIPE
a movimento d'orologeria,



tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico
L. 7,50.
Il medesimo con 6 cilindri
L. 12,75.
Cilindri incisi forti e chiari
L. 0,90 cadauno.

GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE
con diaframma Monarch da L. 62.50 in avanti.
Grande assortimento Dischi per Grammofono.
Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.
Accettansi cilindri usati o rotti a prezzi da convenirsi o solo in cambio di cilindri nuovi.
VITTORIO BONOMI — Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, via Torino, 12, **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.**

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street
(*Stazione:* Charring Cross) Shaftesbury Avenue
Raccomandato per Commercianti e famiglie
CARLO SILVANO, Prop.

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata
« AMOR »
Fabbr. Lubszynski e C.°, Berlino N.O.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

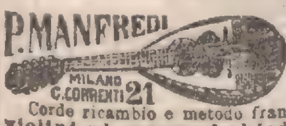
Per trovare MARITO. Consigli alle Signorine di Sofia d'Algois. Bel volume in-16 gr. Spediscesi in piego franco raccomandato contro cartolina-vaglia di UNA LIRA diretta *Libreria Zelli*, Via Pastini, N. 17, 17-A, *ROMA.*

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, Via S. Pelagonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876.
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze. 2040
BASILEA
13, Kohlenberg

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante . » 18.50
» da concerto . » 35.—
» extra fino di lusso . . » 50.—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2.**
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie. OPUSCOLO GRATIS.

FABBRICA boccie da giuoco 0.95 l'una. Legno quebraccio americano. — Piazza Embriaci, 10, Genova. 12581

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stoss 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier
1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore
Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi
SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

→ REGALO
La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.
Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.

(*Secolo*)
Buono per un cilindro artistico di pasta dura.

Spett.
The Anglo-Italian Commerce C.°
Via Dante, 6 MILANO

OLIO speciale per **LOCOMOBILI E TREBBIATRICI**
qualità appositamente preparata pel doppio servizio del cilindro e delle superfici frenanti.
Grasso per rotabili, sostituisce col risparmio del 60 0|0 l'antico unto da carro.
ERNESTO REINACH - MILANO.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

— I suoi milioni, me li ha già offerti... Ma prima di quelli, io voglio una cosa per la quale, te lo confesso, non ho ancora potuto ottenere alcuna promessa...

— Che cosa?

— Il titolo di contessa!

Il maggiore Morisseau, al quale quella danza di milioni e di titoli nobiliari cominciava a far perdere la calma, balbettò:

— Ah! capisco!... Egli offre la ricchezza, ma non il suo nome...

— Appunto...

— E non ti spaventa, questo?

— No.

— Insomma, tu hai una cieca fiducia...

— In me stessa... sì!... Inoltre, ho guardato fissamente negli occhi quel bel signorino, e credo d'avergli letto nell'anima... Sono convinta ch'egli giungerà anche ad offrirmi il suo nome! Se avessi voluto... veramente voluto, forse sarei già riuscita, oggi, a strappargli qualche promessa.

— E perchè non hai voluto, dunque?...

— Perchè, mentre gli parlavo...

La voce di lei divenne aspra, subitamente, come quando ella rispondeva agl'insulti di sua sorella.

— Perchè, mentre gli parlavo, ero ancora tanto sciocca da pensare a mantenere lealmente la parola data... e da supporre che non tutti gli uomini siano stupidi o cattivi!...

« Perchè, insomma, avevo una bellissima e perfettamente ridicola velleità di essere generosa, di fare dei sacrifici, di commettere delle pazzie per sentimentalismo...

« Sì, — soggiunse ridendo — in quel momento, tu avresti avuto davvero il diritto di domandarmi se ero pazza.. e forse infatti stavo per impazzire!

« Ma ora sono guarita... completamente guarita!... Il sentimentalismo è lecito alle ragazze che non hanno bisogno o che non desiderano di « far fortuna »! Ma quando si vuol salire molto in alto, e presto, è un bagaglio inutile e imbarazzante che bisogna deporre...

Il maggiore non guardava più con inquietudine sua figlia, ma con una espressione mista, quasi comica, di timore e di ammirazione...

— Ah! Marta!... Marta!... mormorava.

— Marta ti promette, caro babbo, una vecchiaia assai migliore di quella che potresti trascorrere alla Charmette...

— Oh! per me, sai... non ho alcuna ambizione...

— Ma questo non t'impedirà d'avere carrozza e cavalli!

— Oh! fece il buon uomo, commosso...

— Ma, te lo ripeto, dovrai lasciarmi un'assoluta libertà d'azione, perchè io possa riuscire nel mio intento!

— Oh! lo sai, che mi fido completamente di te, e che non mi occupo del tuo armeggio!...

— Hai ragione... Devi essere convinto, ormai, che tua figlia non ha bisogno d'aiuto nè di consigli, in simili faccende:...

— Diamine! Coll'altro, eri riuscita ad ottenere una vittoria... Speriamo che anche quest'altro spasimante si lasci guidare docilmente da te...

— Vincerò ancora, babbo!... Vincerò ancora, certamente!...

— Mi fai quasi paura!... Ma, davvero, sei molto forte, piccina mia!

— Tuttavia, c'è mia sorella...

— Ah! Lorenza, infatti, non sarà punto contenta!... Questa rottura le fa perdere ventimila franchi!...

— Perchè dici così, babbo?... Lorenza perderà i ventimila franchi che le ho promessi, soltanto se io non riuscirò a farmi sposare dal conte!...

— Ma sei ancora tanto lontana dallo scopo che ti sei prefisso!...

— Sono forse vicina ad esso assai più di quanto tu credi!

— Benissimo! Ma Lorenza, non sapendone nulla, sarà furibonda pel licenziamento del dottore!

— Ebbene: io ti autorizzo a dichiararle che, quantunque il mio matrimonio sia sfumato, le lascio quanto le promisi...

— Ma...

— Non pensare a me, babbo!... Se riuscirò, non rimpiangerò certo i miei ventimila franchi... Se invece non riuscirò...

Un lampo brillò negli occhi cupi di lei

— Se invece non riuscirò, non avrò bisogno, ugualmente, di quella somma insignificante!...

VII.

In vacanza.

In quel momento, in un treno diretto della ferrovia *Paris-Lyon-Mediterranée*, viaggiavano due ufficiali di fanteria: un tenente e un comandante.

Essi giungevano da un paese lontano... Si capiva da una quantità di particolari che non ingannano: dai bagagli, dalle barbe e dai capelli, dallo stato delle divise...

Entrambi sembravano colpiti da quel male insidioso a cui non sfuggono, generalmente, gli europei costretti a vivere a lungo in paesi esotici ove il clima non è salubre.

Infatti, essi avevano sofferto assai per le febbri che emanano, la notte, dalle paludi dell'Estremo Oriente.

Per guarire completamente, avevano dovuto rassegnarsi a ritornare in patria anzitempo e a separarsi dai compagni d'armi e d'avventure, dagli amici del reggimento...

Se fossero rimasti laggiù, avrebbero dovuto morire, nella cupa desolazione di un'ambulanza, sognando del loro paese e dei loro cari...

Ecco perchè quei due ufficiali dagli occhi dilatati e dal volto emaciato dalla febbre erano sbarcati pochi giorni prima a Marsiglia da un « trasporto » proveniente dal Tonkino.

Oh! la salutare influenza dell'aria nativa!...

Quei due francesi ritornati in Francia dopo aver lungamente sofferto prima del viaggio e durante il viaggio, si sentivano, ora, quasi completamente guariti.

Mentre il treno correva attraverso le ridenti campagne del loro paese, conversavano animatamente.

— Dunque, siete parigino? — domandava il comandante al tenente.

— Sì e no, signor comandante.

« Sono, piuttosto, del Delfinato, dove però non nacqui... Ma potrei anche dire di essere parigino...

— Diamine!... disse, sorridendo, l'ufficiale superiore; il vostro atto di nascita deve dire qualcosa di positivo, in proposito... Avrete dovuto presentarlo, suppongo, quando entraste nella scuola militare di Saint-Cyr.

— Io non sono stato a Saint-Cyr, signor comandante... Sono uscito dalle file...

— E con onore... Si vede! disse il comandante, indicando il nastrino rosso che spiccava sulla giubba del giovane ufficiale. Ma il paese in cui nasceste dev'essere indicato almeno sul vostro « libretto personale ».

— Sì... ed è Parigi... Mia madre morì dandomi alla luce in casa d'una levatrice, in via delle Mignottes, nel sobborgo di Belleville...

« Io, però, non conosco Parigi...

— Ah! vi siete nato, e non lo conoscete?

— La spiegazione è semplicissima... Mia madre, come ho già detto, morì di parto... Mio padre...

A questo punto, il giovane ufficiale esitò per un istante, per poi riprendere, alquanto turbato:

— Mio padre morì alla sua volta, poco tempo dopo... e allora il mio padrino che mi aveva raccolto, mi portò, bambino, nel Delfinato dove mi fece allevare... Quindi io posso dire di essere nato del Delfinato, quantunque sia nato a Parigi... L'aria dei monti mi diede forza e salute... Crebbi come crescono i figli dei contadini, e presto lavorai la terra...

— Ah! tenente!... Chi lo direbbe, vedendovi ora?...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 6-7 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13664

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del R. Biblioteca

IL BLOCCO DI PORT-ARTHUR

Con un'audacia, una costanza e con un sacrificio volontario di vite umane veramente ammirevoli, i giapponesi sono riusciti, dopo quattro o cinque tentativi andati a vuoto, a bloccare l'entrata di Port Arthur facendovi sommergere nove navi mercantili.

La flotta moscovita dopo essere stata gravemente danneggiata in una serie di combattimenti disastrosi, ha finito col rimanere bloccata, senza alcuna speranza di uscita.

È la seconda edizione di quanto tentò l'ammiraglio americano Samson contro la flotta dello sfortunato ammiraglio Cervera a Santiago di Cuba, durante la guerra del 1898.

Allora si è trovato un americano solo, il luogotenente Hobson, deciso a sacrificarsi sul *Merrimac*.

I giapponesi, con un patriottismo che ha pochi esempi, hanno trovato a dozzine i loro Hobson, volontari della morte, ed hanno fatto sommergere più di venti o trenta delle loro navi mercantili all'imboccatura di Port Arthur.

Port Arthur, come è noto, giace sulla punta estrema meridionale della penisola di Liao-Tung.

Un uomo di Stato cinese, Li-Hung-Chang, ha pensato prima di ogni altro alla difesa dell'impero, fortificando il bacino del Pet-chili a Taku, Talien-wan, Port Arthur e Weï-Haï-Weï.

I cinesi spesero somme enormi in fortificazioni ed armamenti, ma le spesero a beneficio di altri, specialmente dell'Inghilterra, del Giappone e della Russia.

Port Arthur, caduto nelle mani dei giapponesi nella guerra del 1894-95 e poscia restituito ai cinesi e da questi ceduto alla Russia, è porto naturale con entrata di 250 metri aprentesi fra due dirupi a picco a due miglia e mezzo ad occidente della punta Swainson.

Il tenente di vascello Amedeo Alberti, nel libro che abbiamo altra volta citato. — La guerra cino-giapponese — così descrive la topografia del porto:

« La costa orientale della Hwang-chin-stran è ripida, con sponde a picco e porta sulla sua cresta una ininterrotta catena di forti. Dal lato settentrionale della punta Ovest di entrata, formata dalla derivazione del massiccio di Chi-kwan-stran, elevasi il promontorio di Lan-hu-wei (coda di tigre) ampiamente fortificato che prese il nome da quella lingua di terra che stendesi bassa e stretta per mezzo miglio verso il nord dividendo il porto in due bacini. Quello occidentale (porto Ovest) è l'ancoraggio vasto e riparato dai venti; sul lato orientale vi è l'altro ancoraggio (porto Est) sulle cui pendici sorge la città. Entrambi questi bacini sono stretti. Lo specchio d'acqua è contornato da elevate colline su cui stanno i forti. »

Il tenente Alberti parla naturalmente di Port Arthur come era ai tempi della guerra cino-giapponese. La topografia non è cambiata, ma sono cambiate le fortificazioni. Quelle cinesi erano povera cosa, tanto è vero che i giapponesi ne ebbero facilmente ragione. I russi invece compirono opere colossali profondendovi centinaia di milioni. Crearono un arsenale marittimo di primo ordine e vollero diviso il porto militare da quello commerciale che è a Dalni.

Malgrado le formidabili fortificazioni, Port Arthur non ha giovato gran cosa ai moscoviti. I giapponesi non la potranno occupare colla stessa facilità colla quale l'occuparono quando era difesa dai cinesi, ma sono già riusciti a bloccarla per mare; e si prevede non lontano il giorno in cui potrà essere bloccata anche per terra. Dopo la brillante vittoria del generale Kuroki sul Yalu, e sopratutto se si confermerà la presa di Niu-Ciuang, si potrebbe dire fin d'ora che Port Arthur è naturalmente bloccata anche per terra.

Come viaggia Kuropatkine

Il *Gaulois* riceve da un suo corrispondente da Pietroburgo questa descrizione del treno speciale nel quale viaggia il generalissimo dell'esercito russo guerreggiante nell'Estremo Oriente, durante le sue gite d'ispezione.

Kuropatkine dispone di due vagoni costruiti espressamente a Revel e che sono esclusivamente a lui riservati.

Questi due vagoni possono dirsi un vero capolavoro di comodità d'ogni genere.

Non crediamo che se ne trovino dei simili nei treni reali ed imperiali dei sovrani d'Europa.

Il primo si compone di una vasta sala tappezzata di cuoio rosso e ammobigliata con lusso incredibile e di due camere da letto, una delle quali dà accesso in un salottino da lavoro, disposto in modo che non riceva nessuna scossa e vi si possa scrivere benissimo.

Il secondo comprende una sala da pranzo, due gabinetti da toeletta con bagno, doccia, ecc., una cucina ed una camera pei servitori.

In testa al treno vi è un vagone di seconda classe per il personale subalterno.

Dietro si trovano due altre carrozze di prima classe, a corridoi, destinate al seguito del generale in capo e finalmente tre furgoni pel trasporto dei bagagli e delle provviste.

I servizi da tavola, da thè, da caffè, tutto l'occorrente per la pasticceria, e perfino le ghiacciaie che, inutili, anzi ridicole in Manciuria, farebbero supporre fossero preparate per servire nel Giappone, sono d'un costo e d'una eleganza più che principesca.

Se si aggiunge a tutto ciò il soprassoldo di 100 rubli al giorno che Kuropatkine si gode, oltre la grossa paga di generalissimo, siamo indotti a credere che, nella mente dell'ex ministro della guerra russo, la campagna attuale era considerata come una semplice gita di piacere fino a Tokio.

Chi sa se dopo la sconfitta di domenica scorsa Kuropatkine, il quale riteneva che bastasse la vista delle barbe ispide e dei fieri volti dei cosacchi per far fuggire i giapponesi, non abbia cambiato di parere.

LA SQUADRA ITALIANA

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Stamane il vice ammiraglio Gualtiero presentò ai comandanti delle navi *Sardegna*, *Re Umberto* e *Bausan* ed a quelli delle torpediniere della squadra di riserva, che si trovavano riuniti a bordo del *Dandolo*, il contrammiraglio Bettòlo che assume oggi stesso il comando della squadra suddetta.

Ci telegrafano da Salerno, 5:

È giunta la squadra italiana del Mediterraneo comandata dal vice ammiraglio Morin imbarcato sulla *Sicilia*, composta delle navi *Saint-Bon, Filiberto, Coatit, Partenope, Carlo Alberto, Varese, Agordat, Garibaldi* e delle controtorpediniere *Euro, Lampo, Fulmine, Nembo, Borea, Aquilone, Turbine* e *Dardo*.

La squadra resterà qui due giorni. Oggi le autorità visitarono Morin.

NASI E LA RELAZIONE DEI CINQUE

UN UOMO A MARE

Abbiamo seguito attentamente, in tutte le fasi, l'istruttoria contro l'ex-ministro dell'Istruzione pubblica, Nunzio Nasi; e nel riferire i fatti, ci eravamo astenuti dall'aggravarli, perchè ci ripugnò sempre di gettare i sassi contro il cane nel fosso che sta per affogare. Abbiamo sempre lottato volontieri contro i forti e i superbi: e per i deboli abbiamo avuto pietà.

Ma omai, dopo le risultanze dei fatti raccolti dalla Commissione dei Cinque, ogni pietà di parola sarebbe colpa per chi, come noi, ha combattuto con implacabile fermezza la corruzione di Crispi; e di quella aspra e pericolosa battaglia conserviamo, con vanto, la memoria.

La relazione dei Cinque, ieri pubblicata, riunisce tanti e sì gravi fatti che ogni dubbio è dissipato: — tale relazione stabilisce dei fatti delittuosi: — in altre parole dichiara, dopo esaminati i documenti, che il Nasi *ha rubato*.

È la parola cruda, — ma corrisponde pur troppo alla inesorabile verità.

Noi abbiamo personalmente conosciuto il ministro Nasi quando era con Zanardelli.

Le tenevamo in sospetto per un discorso da lui proferito alla Camera allorquando Cavallotti chiedeva si procedesse contro Crispi, il delittuoso malversatore. Ma il Nasi volle espressamente dirci che egli non aveva difeso Crispi, ma soltanto chiesto che si lasciasse all'accusato il diritto di difendersi. Aggiungeva che non aveva mai parlato con Crispi nè prima, nè dopo di quel discorso, e che si era sempre tenuto da lui lontano. Ciò avveniva or son tre anni.

Dotto, eloquente, banditore di principii liberali, il Nasi aveva, come ministro, cercato di abbattere gli alti papaveri ch'erano diventati i feudatari della Minerva, o disperdere le camorre; e quando i giornali moderati lo assalivano, pensavamo: « è il livore naturale dei *vibrioni* che furono scacciati e che cercano di vendicarsi colla calunnia. » Ritenevamo per fermo che, per mostrarsi così severo cogli altri, il Nasi lo fosse anzitutto verso di sè; perchè l'ufficio di giustiziere impone la più austera onestà e come scriveva Cicerone: *carere debet omni vitio qui in alium dicere paratus est* (non deve aver peccato chi vuol colpire i peccati degli altri).

Quando cadde dal potere pullularono contro di lui le accuse, accuse che avrebbero dovuto onestamente venir fuori prima; — e ne rimanemmo meravigliati, perchè non sospettavamo il Nasi capace di deviare dalla linea retta. Egli conduceva vita modesta, colla famiglia: non era giuocatore, nè donnaiuolo: e si doveva supporre non avesse bisogno del danaro non suo. Sulle prime credemmo fosse stato ingannato dal Lombardo; ma poi venne rivelato tutto un sistema di malversazioni, di furti e di falsi, del quale egli è il principale responsabile. Ed allora abbiamo deplorato la nostra buona fede che ci aveva trascinato nell'inganno. Ma ingannati con noi erano pur stati i principali uomini politici: lo era stato Giuseppe Zanardelli che, fino alla morte, lo tenne fra i più cari e fidi amici.

Egli, come la *Tribuna* scrive, continua ad affermare la propria innocenza, lagnandosi d'essere vittima d'una cabala di uomini politici. Ma per quanto si voglia caricare la soma già grave che pesa sulla groppa del Lombardo, rimangono pur sempre i mandati firmati da Nasi per dar del danaro a parenti, a amici e clienti; e si cercano gli oggetti non suoi portati via dal ministero e i mobili fatti fare per casa sua col danaro dello Stato: e vien poi una somma di bassezze, di indelicatezze che in lingua povera, si chiamano furti per quelli che distinguono la roba propria da quella degli altri. Infine, ciò che è peggio, rimangono, ad ultima prova di condanna, le casse vuote del ministero dell'Istruzione pubblica, mentre tanti maestri languono di fame, e tanti indegni, usurpando la falsa qualità di maestri, ebbero i danari che a quelli si dovevano.

Nunzio Nasi è abbandonato alla giustizia che deve essere eguale per tutti. Egli deve soggiacere alla pena che spetta a chi infrange la legge morale e la legge scritta.

E pagherà anche per quegli uomini politici che lo hanno preceduto, — che hanno dato di piglio nell'erario pubblico e che passarono impuniti, sebbene l'opinione generale li additasse come ladri. Parecchi sono morti: e qualcuno ebbe anche intitolati a sè ginnasi e licei, mentre era un predone del danaro dello Stato e delle Banche: bell'esempio per i giovani che quegli istituti frequentano!

Più d'uno ebbe anche onor di statue: eppure fu della schiera dei deplorati e dei saccheggiatori delle casse a loro affidate, abusando senza pudore del potere conquistato. Quanti naufragi dolorosi! E vi sono anche dei viventi, noti per aver mercato i favori degli alti uffici cui erano preposti e anche per aver fatto cambiali false, e che godono tuttodì i favori della fortuna e aspirano a ottenerne dei maggiori.

Il Nasi paga e per sè e per tutta questa gente contro la quale non si vollero iniziare processi, — come non si volle contro Crispi, protetto, al pari dell'eroe dell'Iliade, dalla nube di un potere superiore.

Il male è nel sistema. L'Italia ebbe ed ha ministri onesti che si possono combattere politicamente, ma che hanno le mani nette; ma gli esempi dei corrotti sono tanti che hanno guastato l'aria.

Il fenomeno Nasi è la conseguenza di un lungo ordine di cose e di abusi. Noi domandiamo che luce ampia sia fatta e senza alcun riguardo contro di lui.

Ma la condanna di un colpevole non basta: il paese reclama che da questo fatto si prenda argomento per estendere le indagini contro tutti quelli che si mostrarono indegni della fiducia del paese e per impedire che i fatti delittuosi si rinnovino, applicando il principio della responsabilità dei ministri anche quando sono in carica.

LA RELAZIONE DEI CINQUE

Il preambolo.

Ci telegrafano da Roma, 5:

(N.) La relazione della Commissione dei Cinque sullo scandalo Nasi, comincia ricordando che già il 14 dicembre 1903 venne richiamata l'attenzione della Camera sull'impiego per le eccedenze passive del bilancio 1903-1904 della Pubblica istruzione. Richiama la deliberazione del 24 marzo che istituì la Commissione d'inchiesta e prosegue dicendo che i limiti del suo mandato erano precisi e che non credette in nessun modo di essere autorizzata ad estenderli alle numerose lagnanze pervenute per irregolarità che sfuggono alla materia dei consuntivi.

Continua poi così:

« È nostro dovere, in questa prima impressione riassuntiva, dichiararvi che chiesto dall'onorevole Nasi si facessero delle indagini sui rapporti che tra lui e l'onorevole Saporito intercedevano e interrogati dei testimoni indotti, rimase da essi esclusa ogni ragione per dubitare dei sentimenti che potessero avere ispirato l'on. Saporito, la cui relazione è a noi risultata, nella esposizione dei dati, nella citazione dei fatti e in ogni sua parte, esatta e precisa. E noi ad essa ci riferiamo ove nulla abbiamo da aggiungere, dandovi notizia, nella più semplice forma espositiva, dei fatti quali a noi risultarono, lasciando al vostro senno e la vostro apprezzamento ogni giudizio. »

Sistemi d'amministrazione.

La relazione poi continua così:

Il ministero dell'Istruzione pubblica, forse per il lungo succedersi di letterati e di scienziati, aveva lasciato campo a qualche incertezza di norme amministrative.

Ma per aver agio di conoscere in quali condizioni l'on. Nasi avesse trovato l'amministrazione quando egli l'assunse, e per formarci un convincimento sulla fiducia che il ministro potesse riporre nei suoi funzionari, abbiamo interrogato il suo predecessore, ed egli ci ha dichiarato la sua permanente fiducia nella cooperazione volonterosa e sagace dei funzionari.

I pochi suoi impiegati di Gabinetto dovevano servire soltanto per il disbrigo della corrispondenza particolare e quale organo di trasmissione ai rispettivi uffici amministrativi, liberi nella iniziativa delle loro proposte.

Assunto alle funzioni di ministro, l'onorevole Nasi o diffidente dell'azione complessiva della burocrazia, mentre d'altra parte dava prove di fiducia e di benevolenza personale ai singoli funzionari, o dubitante della fida cooperazione loro, o volonteroso di dare all'amministrazione un indirizzo unico e di tutto dirigere personalmente, volle concentrare in sè stesso la somma di tutti gli affari del Ministero con l'accumulazione di lavoro che portava con sè l'abbandono di molte cose necessarie e diminuiva la vigilanza del ministro che voleva tutto vigilare.

La cooperazione stessa del sottosegretario di Stato venne per necessità a mancargli, privato anche nelle funzioni riservategli della parte più importante e delicata, come quella relativa alle nomine ed alle spese.

L'avocazione delle spese all'organo diretto della sua volontà costituisce una caratteristica del ministro Nasi, risultando anche strana la coincidenza che il capitolo *sussidii ai maestri elementari* appena avocato alla segreteria abbia subito per maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni un notevole ingrossamento che avrebbe dovuto essere pel ministro sufficiente ragione di distorglielo dall'avocare anche in seguito il servizio di altri sussidii fino allora amministrati dalla divisione competente.

Il funesto accentramento, che contraddiceva anche alle idee liberali e discentratrici dal ministro teoricamente sostenute nella vita scientifica e politica precedente, fu lamentato pure da coloro i quali con lui avevano intrattenuto prima amichevole famigliarità, ed anche da coloro che dai nuovi ordinamenti da lui escogitati ebbero a trarre vantaggio personale.

La soppressione di tre direzioni generali e l'allontanamento di alcuni capi-divisione se rendeva anche più sensibile l'azione diretta del ministro, il quale a tutto doveva direttamente provvedere, avrebbe potuto costituire la prova della sua sicura fiducia nei funzionari da lui conservati e a lui valido argomento per ritenere di avere in essi un appoggio fidato e una rapida ed esatta esecuzione dei propri intendimenti.

Ma nulla induce a credere che il servizio dai funzionari fin allora diligentemente prestato, si volgesse in latente ostilità al ministro, benchè potessero forse essere temute delle ineguaglianze di carattere o il prepotere accresciuto per facoltà eccezionali in fatto di organico concessegli dal regio decreto 15 luglio 1901 e dalla legge 7 luglio 1902.

Chiuso in sè stesso, il ministro, privandosi anche per gli ostacoli materiali frapposti alle conferenze coi capi-servizio, del sussidio che dal continuo scambio di idee poteva proficuamente trarre, questi furono forse indotti ad aumentarne le difficoltà coll'invio di molteplici carte, le quali, non commentate dalla viva voce di chi le proponeva alla firma, assumevano l'aspetto di valanghe dalle quali il ministro non riusciva a liberarsi che con firme affrettate, disordinate e forse anche incoscienti.

Il ministro, che deplorava questo stato di cose con frequenti e molteplici lamentele, mentre, come vedremo, mutò tante volte gli uomini chiamati a collaborare direttamente con lui, non ebbe mai a dubitare entro sè stesso se non fosse opportuno cambiare una volta almeno questo sistema e ritornare a quello, che è consuetudine costante in tutti i ministeri, di valersi dell'opera dei funzionari permanenti con quel frutto che è prodotto dalla reciproca fiducia e dalla sicurezza dei rapporti tra chi ha ragione di pretendere la più illuminata e intelligente devozione e chi ha il diritto di sentirsi sicuro del proprio avvenire e di essere coperto dalla cosciente operosità e dalla responsabilità del ministro.

Se non possiamo dar fede che ad acuire le ostilità contro il ministro bastassero le piccole disposizioni che mettevano qualche freno a frequenti pagamenti di spese per vetture, o l'abolizione degli assegni straordinari ad impiegati della divisione Gabinetto, i quali in ogni modo non potevano colpire che funzionari minori, nè le disposizioni che rendevano più difficili le comunicazioni degli impiegati con estranei, non erano certamente destinate ad aumentare la mutua correlazione di cordiali sentimenti, l'assoluta ignoranza nella quale le divisioni erano tenute sui risultati dei provvedimenti di cui erano chiamate a registrare semplicemente la nascita o la morte, e tanto meno la circolare segreta del maggio 1903 che fu diretta, secondo la disposizione di vari funzionari, ai retteri per chiedere loro se avessero a proporre degli impiegati adatti alla amministrazione centrale.

Onde appare naturale non l'ostilità dei funzionari, ma la pavida cautela e l'equo riscontro alla diffidenza del ministro e si spiega che se, da principio, nell'incertezza del nuovo e nella speranza di prossime modificazioni, potesse il ministro avere ancora la cooperazione diretta di quei funzionari che passarono alla divisione-gabinetto, anche questi man mano desiderassero entrare nell'ombra, anzichè restare nella vicinanza più diretta del ministro che acquistava loro non l'affetto e la deferenza dei compagni e dei superiori, ma la probabilità di essere conglobati in un unico sentimento di diffidenza e di repulsione.

Il gabinetto e la segreteria particolare.

La relazione nota, anzitutto, che la diffidenza del ministro verso l'amministrazione trova riscontro nella mutabilità del personale e del suo gabinetto.

Espone che appena chiamato al ministero l'on. Nasi prese a suo collaboratore il professore Dante Vaglieri il quale, un bel giorno, trovò a sè sostituito di fatto il cav. Taranto; e quando si assentò per un viaggio nel ritorno non trovò più nemmeno la stanza a sè riservata.

Nel dicembre del 1901 il Nasi creò la divisione-gabinetto, cui erano affidati il personale e i provveditori, le onorificenze, i sussidi, gli affari generali, l'abilitazione all'insegnamento per titoli, gli uffici speciali di segreteria, la Commissione consultiva, l'economato, il protocollo generale, gli archivi.

A capo di essa chiamava il commendatore Vincenzo Masi e ne facevano parte dei funzionari permanenti del ministero.

Contemporaneamente furono deferite le attribuzioni d'indole più riservata e delicata alla segreteria particolare, di cui fu posto a capo il cav. Ignazio Lombardo.

Egli ebbe la nomina con regio decreto 30 aprile 1901, ma risulta che prese possesso dell'ufficio suo anche prima. Ma l'ufficio andava male sicchè l'on. Nasi chiamò nel marzo del 1903 a capo della segreteria particolare il comm. Consiglio, capo-divisione al ministero dei Lavori Pubblici, suo amico e condiscepolo.

La relazione nota che questi enti, composti di personale estraneo al ministero, allontanarono sempre più i migliori funzionari dal ministro, costante soltanto nel mantenere intorno a sè coloro che, pur non tutti di fama incensurata, erano a lui più devoti.

Le distrazioni di fondi.

La relazione esamina le distrazioni di fondi a scopi diversi da quelli pei quali furono stanziati, e dice:

Il ministro trovò due capitoli nei quali era consuetudine precedente di attingere i fondi, anche a scopi diversi da quelli ivi contemplati: l'agraria e le spese per l'istruzione popolare obbligatoria.

Ebbe anche qualche tendenza a resistervi perchè egli ricordò di essersi rifiutato a trarre sul capitolo dell'agraria le somme occorrenti per la ricerca dei papiri in Egitto. Ma, o sia la tendenza della burocrazia, o sia l'opportunità di trovare delle somme per gli scopi desiderati, indussero a valersene poi ampiamente.

In questi capitoli, veramente, vediamo pesare 24,500 lire di sussidi dati al comune di Trapani, 8000 lire all'Istituto tecnico di Trapani, 5000 lire al Comizio agrario di Trapani, 1500 lire all'Associazione monarchica di Trapani, 7050 lire a vari istituti locali, la cui concessione, insieme a quelle molteplici su altri capitoli, può attestare la carità del natio loco ma non la esatta assegnazione degli intenti avuti di mira dal capitolo, imperocchè si tratta di istituti che pochissimo coll'uno o coll'altro di quei capitoli avessero attinenza; onde apparirebbe che sotto la forma di incoraggiamenti agrari si celassero altre forme di sovvenzioni d'indole talora assolutamente personale; così si spiegherebbe l'acquisto del palazzo della Giudecca a Trapani.

Poco più oltre la relazione si occupa delle eccedenze di spesa, alle quali dedica una lamentazione speciale come a una piaga inguaribile dei bilanci italiani; ed esercitano la reciproca influenza queste due diverse fonti di irregolarità, comuni nel risultato, di rendere meno sincero il bilancio e di impedire che i capitoli, nei quali si verifichino enormi spese, vadano in residui attivi al bilancio incamerandoli facilmente a scopi diversi.

Così successe che quando il ministro ebbe a sapere che sopra il capitolo dell'agraria avanzavano 36,000 lire ritenne, quasi diremmo, doveroso di assegnarle, con altrettanta larghezza quanta rapidità, a scopi di cui la necessità doveva ancora essere dimostrata.

Se nella congerie di fatti che si sono andati enunciando e delle accuse che si sono andate svolgendo contro la gestione della Minerva del 1901 1903, molti interessi creduti lesi cercarono di eccitare le nostre indagini, limitate come voi sapete ai consun-

---

Appendice del SECOLO 6-7 maggio 12

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì; vado a stendermi un po' sul letto. Siamo alla fine dei lavori urgenti e della fatica enorme, eccessiva... e non è quindi a meravigliarsi se sono un po' affranta... Se tu sapessi quante ve ne sono nella sartoria di ammalate al pari e forse più di me!

Nicoletta chiuse la porta e andò infatti a gettarsi sul letto; ma non vi rimase che cinque minuti soltanto. Scesane ad un tratto, tese l'orecchio.

Qualcuno usciva dal modesto alloggio: sua madre, cioè, che si recava a fare qualche acquisto per la cena.

La giovane allora entrò in cucina, staccò una chiave da un chiodo e rapidamente salì fino al sesto piano, ove, in fondo ad un corridoio, Carlo occupava una soffitta, ch'egli, nella sua qualità di operaio tappezziere, aveva saputo arredare con buon gusto.

Le pareti erano tappezzate d'andrinopoli rossa, e ornate con quadri, disegni e ritratti in fotografia.

Sopra il letto stava appesa una piccola libreria in cui apparivano allineati alcuni volumi, e dirimpetto, quasi a ridosso ad esso, v'era una tavola sulla quale Carlo lavorava e che occupava da sola quasi la metà della stanza.

Egli non s'accontentava di saper disporre con arte panneggiamenti, portiere, padiglioni di letto, ma amava altresì lo studio.

Uscito, come dicemmo, dalla scuola di Boule, mandatovi dal padre — il quale, malgrado la sua funesta passione, aveva voluto dare ai figli maggiori un mestiere che li ponesse in grado, in una situazione non del tutto volgare, di guadagnarsi un pane non scarso — il giovane aveva, pur attendendo al proprio lavoro, continuato ad istruirsi quanto e come glielo consentivano il tempo e l'opportunità.

Ne ottenne d'essere, nel mestiere sceltosi, un operaio assai superiore agli altri.

Perciò dal principale veniva spesso e volentieri mandato nelle case dei suoi migliori clienti, i quali si mostravano completamente soddisfatti dell'opera del giovane.

La tavola era ingombra di carte e disegni, fra cui un progetto di decorazione interna d'un edifizio, la cui facciata era tracciata su un foglio a parte, e portava la seguente indicazione:

PALAZZO DI TRAMMART
situato nella via Balzac

Nicoletta guardò sulla tavola, ma quasi subito arretrò stupita ed atterrita; vi s'avvicinò tuttavia di nuovo, invincibilmente attratta.

Su un foglietto di carta da lettera, collocato nel mezzo, in evidenza, lesse queste brevi linee:

« La è finita. Credo d'essere divenuto pazzo. Non mi vedrete più. Nicoletta consola nostra madre. Addio per sempre a tutte quattro, addio! »

La giovane prese in mano la carta, la gualcì, cadendo sopra una sedia vicina, ove rimase ansante e scossa da un tremito.

Ma irrigiditasi contro la terribile sensazione, spiegò di nuovo il biglietto e lo rilesse.

Era la scrittura del fratello, non vi era a dubitarne.

In mezzo tuttavia al suo dolore, Nicoletta provò come un sollievo: sua madre non s'era accorta di nulla.

Entrata, infatti, precipitosamente nella soffitta, e visto il letto intatto, se n'era andata senza pensare a guardare in nessun'altra parte e senza perciò scoprire il biglietto che la figlia di lei lacerò in mille pezzi, e, salita su una sedia e aperta la finestra, li gettò sul tetto.

Fatto ciò, s'avvicinò al letto il cui guanciale era un po' spostato, come se qualcuno lo avesse smosso per rovistarvi sotto.

La ragazza lo rovesciò e scorse un astuccio d'una forma speciale, di marocchino color granata, ornato d'una cifra in argento piccolissima e sormontata da uno stemma.

Apertolo, vi vide dentro una minuscola rivoltella, dalla canna rabescata e dal calcio incrostato d'argento.

Era scarica? Non fu in grado di accertarsene, tanto era commossa e angosciata; ma, con gesto macchinale e incosciente, si pose in tasca l'astuccio ed uscì dalla soffitta.

Quando sua madre tornò a casa, la trovò nella camera da pranzo, col cappello in testa e in atto d'infilarsi i guanti.

— Esci? Dove vai?

— Da Giovanna.

— Da Giovanna? Oggi?

— Perchè no?... Non sono ancora le cinque. Piglio il treno a Saint-Lazare ed arrivo a Marnes pel pranzo... Una bella passeggiata nei boschi mi farà benissimo. Tornerò a Parigi domattina e mi recherò diritta alla sartoria.

— È una buona idea, ma...

— Sai come un cambiamento d'aria, per quanto poco duri, operi su di me con vantaggio. Ne fo provvista nei polmoni e me ne giovo poi durante il lavoro.

— Non è ch'io voglia impedirti la gita, solo oggi... in cui sono tanto inquieta per tuo fratello...

— È sott'inteso che non parto prima d'essermene informata dal suo principale.

La Delassert mandò un gran sospiro di contentezza.

— A rivederci, mamma, domani sera forse, disse la giovine abbracciandola. Bacia per me le piccine.

— A rivederci... Che sarebbe di noi, senza di te, mio Dio?

Nicoletta represse la voglia di stringersi freneticamente al seno la povera donna verso la quale ella incominciava la sua parte di figlia pietosa.

Non bisognava che le dimostrasse nè una soverchia tenerezza, nè il menomo turbamento — chè così questo come quella sarebbero bastati a convertire in certezza i dubbi della povera donna.

Si limitò quindi a darle il consueto bacio e a stringersi lievemente nelle spalle, gesto suo abituale quando la madre non le pareva troppo ragionevole.

Giunge un momento in cui i genitori possono essere, poi figli che li adorano, considerati come grandi bambini.

E quando in fondo sussiste il rispetto, quando il giudizio sano e vigoroso del figlio o della figlia deve soccorrere alle debolezze fisiche o morali di colui o di colei che l'età o le afflizioni hanno depressi, è talvolta utile e necessario che i primi esercitino presso i secondi una affettuosa influenza, e prendano altresì qualche assennata iniziativa.

Appena Nicoletta si trovò in istrada si sentì meglio: era scomparsa ogni debolezza; il sangue avea ripreso la circolazione regolare.

Un vigore straordinario, una forza di resistenza inusitata la stimolavano.

La grandezza tragica del suo compito, l'imminenza della catastrofe da lei sola temuta, e l'orrore ch'essa le destava, stavano per fare di lei la donna energica e coraggiosa che s'erge fieramente in una lotta ineguale contro la fatalità.

V.

La principessa, deposta appena l'operaia dinanzi alla porta della costei abitazione, ordinò al cocchiere di condurla al palazzo Trammart.

Durante il tragitto, fra le sopracciglia d'Evelina, scavavasi sempre più una profonda piega che dava alla fisionomia di lei, di solito calma, un'espressione dolorosa.

Gli è che pensava al fatto rivelatole da Albertina, all'assassinio cioè della signora Lucquier, il quale le avea cagionato una impressione, che s'ella seppe, allora, dissimulare, non fu meno viva e terribile.

(Continua.)

tivi di spesa, varie circostanze assunsero pure un aspetto non conforme al vero.

Ritratti e francobolli.

Nulla è risultato di meno che regolare relativamente alla biblioteca del De Gubernatis.

Inoltre, se le abitudini di grande ed irregolare lavoro del ministro diedero luogo anche a sperperi da lui non vigilati o da lui occasionati, come spese di vetture e di cibarie degli uscieri addetti alla sua persona, nessuna grave conseguenza ne potè essere accertata.

Ma non può certamente essere conciliabile col regime d'avarizia, che l'onorevole Nasi dichiarò di avere creduto di instaurare nel ministero dell'Istruzione Pubblica, la spesa di 1.469 lire per fotografie personali del ministro, compresavi una piccola quantità di ritratti di una persona di sua famiglia.

La relazione nota quindi l'abuso della corrispondenza privata. Da un prospetto di spese postali per francobolli emerge che nell'esercizio 1900-901, di cui Nasi non ebbe che il terzo della gestione, le spese per francobolli furono complessivamente di lire 3.567,64; mentre per il solo quadrimestre dell'esercizio 1903-904 in cui egli ebbe l'amministrazione salirono a 3.965 lire. Nei 7 mesi e mezzo dell'esercizio 1900-901 gestiti dal suo predecessore le spese per francobolli furono di lire 901.84 e quelle dei 4 mesi e mezzo da lui amministrati salirono a lire 2.585,80.

A queste spese occorre aggiungere l'entità delle corrispondenze che partono col timbro di franchigia e di quelle che si fanno affrancare dalla direzione delle poste, mediante apposito elenco; comprendendo le quali somme complessive, si ha ancora il risultato di una eccedenza di spese nell'Amministrazione dell'onorevole Nasi, quale risulta dall'allegato.

E il ministro ebbe cognizione dell'opposizione fatta dalla Corte dei Conti al sistema di notevole acquisto di francobolli, perocchè egli stesso diresse alla Corte una nota per dimostrarne la necessità in ragione delle speciali esigenze della sua corrispondenza.

Aggiungesi il lusso immenso dei telegrammi di Stato a firma del ministro, forniti sovente di risposta pagata; ed è strano che l'Amministrazione delle poste, vigilante e severa, non abbia opposto le opportune osservazioni.

La cosa assume un aspetto più singolare laddove si presti fede alle testimonianze molteplici, fra cui quella essenziale dell'economo, le quali assoderebbero che non sempre i francobolli, ma il denaro in luogo di francobolli, si pretese dalla segreteria particolare.

Sulle spese della famiglia del ministro la relazione si limita a dire queste parole: Se l'intervento degli uscieri e dei commessi favorì l'opera dispendiosa del ministro, risultò invece non provata la confusione per parte di questi uscieri delle spese minute della famiglia colle spese del ministero.

I libri scomparsi.

Passando al capitolo della distrazione di oggetti di spettanza del Ministero, la relazione dice essere stata questa una delle indagini più dolorose.

Quanto ai libri ed opuscoli la relazione dice che l'on. Nasi ha dichiarato di avere saputo dall'economo essere consuetudine del Ministero di legare i libri venuti in omaggio al ministro e di ornare di cornici i diplomi, le pergamene, ecc., ecc.

Questa circostanza fu dall'economo negata.

La quantità di volumi che l'on. Nasi potè ritirare per conto suo personale non si potè accertare; però si può arguire l'entità di essi dalla enorme spesa di rilegatura (L. 14.928.19), posta a carico del ministro per 41 volumi.

Egli stesso ammise che potessero raggiungere il numero di 3000, compresi quelli di proprietà sua che disse di aver pagati personalmente per 500 o 600 lire.

Se fu dichiarato dalla persona da lui incaricata, che i libri asportati recavano tutti l'indicazione di omaggio personale al ministro, non si potè avere notizie sicure del numero di libri che al Ministero giungevano, perchè questi eran ricevuti direttamente dalla segreteria particolare la quale ne faceva una cernita preventiva. Risultò che nonostante la circolare del ministro a tutti i professori per invitarli a mandare in omaggio una copia delle loro pubblicazioni, ben poche furono consegnate alla biblioteca; pur ammettendo che il dissenso del ministro coi corpi universitari rendesse meno ampia la messe desiderata, potè constatarsi con sicurezza che i libri dai professori di Roma certamente spediti non pervennero alla biblioteca, alla quale il ministro dichiara di averli tutti mandati e nella quale era naturale che fossero depositati dopochè il ministro li avesse esaminati per farsi un personale concetto sul valore degli insegnanti.

In ogni modo, dice la relazione, le pubblicazioni pervenute debbono costituire la dotazione del Ministero, non la proprietà personale del ministro.

Passando alla calcografia la relazione ammette che tra gli altri suoi scopi possa esservi quello di fare dei regali, ma soggiunge: Ma non possiamo tacervi la penosa impressione che siasi trovato il modo di sottrarre i mezzi più diretti di controllo, superando anche l'ostacolo che forse la gerarchia amministrativa avrebbe sollevato.

Le ordinazioni di lavori.

Passando alle commissioni di lavori, la relazione così si esprime:

La confusione tra l'uomo privato e il ministro risultò nelle commissioni di lavori date ad operai del Ministero.

Questi operai sono pagati ogni settimana con un salario fisso e si valgono pei loro lavori del materiale fornito dal Ministero: essi tengono singolarmente un conto dei lavori fatti e del tempo impiegato.

Ma come non è agevole tenere una nota esatta delle ore e dei minuti, è men facile ancora scindere il materiale impiegato, specialmente quando questo non è volta per volta comprato, ma si ricava dal magazzino.

Il ministro e il Lombardo moltiplicarono le ordinazioni.

Troppo tardi si mostrò consapevole dei conti non chiusi e si profferse di pagarli, ma l'economo dovette allora ricordargli quello che forse avrebbe potuto fargli presente anche prima, lorchè anno per anno egli chiudeva i suoi conti, chè la legge di contabilità ammette questo solo metodo di riparazione: versamento al tesoro, come restituzione di somme indebitamente ritenute.

Questa dichiarazione fu conforme a quella fattagli in presenza del nuovo ministro dal capo ragioniere, il quale però per seguire l'ex ministro nel desiderio di evitare la necessità del concorso dell'economo e di altre molteplici formalità, aggiungeva anche il metodo di versamento in conto delle entrate eventuali.

Gli oggetti asportati.

Quanto all'asportazione degli oggetti la relazione dice: Certamente moltissimi pacchi furono asportati dal ministero nel periodo della crisi e prima; non tutti parvero pacchi di stampati: due che risultavano pesanti e, sebbene coperti, avevano l'apparenza di una statua e di un orologio, pare per concordi definizioni, siano stati portati a casa del ministro e due quadri a casa del Lombardo.

E certamente l'apparecchio telefonico mobile, che era sul tavolo del ministro, non fu ritrovato a posto all'insediamento del nuovo ministro. Nè quanto fosse contenuto nelle casse che, da lungo tempo, si spedivano a Trapani a varie persone e che anche maggiormente si costrussero nell'epoca della crisi, è dato conoscere. Certamente casse molteplici in numero di gran lunga superiore al normale furono costruite e spedite e anche la spesa notevolissima di spedizione fu posta a carico del ministero.

Gli oggetti di uso personale.

Passando agli oggetti di uso personale, pagati dall'amministrazione, la relazione espone che in talune evenienze, quando il ministro riteneva opportuno inviare dei doni a feste, gare ecc. ecc., si recava nei negozi a scegliere gli oggetti assieme a Lombardo, cui era lasciata la formazione della fattura, la liquidazione del conto e il pagamento, mentre veramente questo era ufficio spettante all'economo.

Così accadde che non sempre le destinazioni segnate per gli oggetti corrispondano a verità, nè che le fatture contengano esatte le indicazioni degli oggetti acquistati.

Cosa, dice la relazione, che per la sua gravità intrinseca spetta ad altra autorità valutare.

In un allegato espone il raffronto fra gli oggetti veramente acquistati e quelli indicati nelle fatture, dal quale risulta che molti oggetti prendevano la direzione di via Firenze numero 41 (abitazione del Nasi).

La relazione cita soltanto l'oggetto acquistato presso le ditte Ditmar, Nelli, Sbisà, Cagiati e Bianchelli.

Dalla ditta Ginori, a Napoli, il ministro insieme a Lombardo sceglie cinque vasi artistici e un servizio da tavola per dodici persone che vengono spediti a Roma, più un servizio di toeletta ed oggetti di *cristofle* che sono spediti a Trapani al cavalier Piacentino che era di fatto procuratore del Nasi. Sul servizio da tavola il ministro non era molto d'accordo non trovandolo di tutto suo gusto. Mentre era ancora in stazione viene l'ordine di sospendere la spedizione e si sostituisce al servizio da tavola da dodici persone uno da sei e un servizio di cristallo pure da sei.

Nella fattura il Lombardo chiese che si iscrivessero soli cinque vasi artistici per accrescere il valore del dono che si doveva fare.

Se la persona del ministro non entrò direttamente in questa combinazione è notevole la coincidenza del cambiamento di un oggetto che proprio a lui pareva da principio non convenire e l'invio a Trapani di una parte degli oggetti stessi, combinato col fatto che tutto fu pagato coi fondi del Ministero e che il ministro non assunse nemmeno di provare che qualche pagamento fosse stato fatto da lui al Ginori.

Il ministro attribuì la responsabilità di questi fatti al Lombardo, citando molteplici prove della sua correttezza nel pagare fatture di acquisti personali, ma la Commissione ritiene poco soddisfacenti tali spiegazioni e conclude che tali spese tutte insieme assumono aspetto delittuoso di uso del pubblico denaro a scopo di interesse personale. Rimane dubbio se l'economo abbia completamente adempiuto l'obbligo suo.

Le anticipazioni.

La relazione tratta poi delle anticipazioni e dice: La circostanza dei rapporti, più o meno frequenti, del ministro coll'economo può avere importanza anche in riguardo ad uno degli altri punti rilevanti delle nostre indagini.

Entrato al ministero, il ministro, riferisce l'economo, gli chiese 5,000 lire di anticipazione sul fondo sussidi. Rispose l'economo non essere consentita su questo capitolo un'anticipazione.

Lasciata la cosa senza replica, il ministro chiese qualche giorno dopo la stessa anticipazione sulle casuali, sulle quali l'economo non poteva rifiutarla, e l'ebbe.

Ma non si sarebbe, secondo la deposizione dell'economo, questa anticipazione man mano risolta, fornendogli le ricevute di spese di viaggio o simili, e colla restituzione delle somme rimanenti, ma colla continua rotazione, per cui la somma restava sempre intatta nelle mani del ministro, il quale forniva, a scarico, molteplici documenti di svariata natura imputabili a diversi capitoli.

Si rendeva così inutile e la disposizione di contabilità la quale ammette le anticipazioni soltanto sul capitolo delle casuali, sul quale la ragione d'urgenza e l'opportunità le rende spiegabili e necessarie, e il rifiuto dello stesso economo di anticipare delle somme sui sussidi, i quali invece formavano, insieme con altri, fra cui anche l'Agraria, uno dei principali elementi dello scarico.

Tra le giustificazioni fornite all'economo taluna portava la semplice firma del Lombardo che dichiarava nella maniera più sommaria la somma spesa, non solo talvolta senza darvi giustificazione, ma nemmeno destinazione.

Le spese pei viaggi.

E si passa alle spese di viaggi.

Negava il ministro la sua conoscenza delle note di spese pei singoli viaggi, da lui vistate, ma delle quali egli declina ogni responsabilità specifica perchè preoccupato per ben altre e maggiori cure durante il periodo dei suoi viaggi.

Il Comitato si preoccupò di esaminare singolarmente le spese di ogni viaggio, il cui ammontare complessivo e singolare risulta dai prospetti allegati, dai quali si deduce che della somma di L. 74.884,40 rimborsate per viaggi sono suffragate da documenti sole L. 12,365,50.

La brevità del tempo impedì di insistere in pari lavoro per tutti i viaggi.

Su quello fatto a Venezia per la caduta del campanile, nel quale su 4,687,70 lire conteggiate, sole 477,70 risultano giustificate.

Concordi testimonianze di chi accompagnò il ministro come segretario e del commendator Fiorilli, che pure assistette il ministro in tutto questo viaggio, attestano che modesta essendo la spesa dell'albergo e poche altre le spese concomitanti, mal potrebbe la somma complessiva avere superato le 1000 lire.

È una vera sorpresa ebbero entrambi da manifestare allorchè fu loro indicata la cifra risultante dalle note pagate dall'economo, chiedendosi loro se presumessero possibile che a tanto ammontasse veramente la spesa sostenuta.

Nè a rendere più verosimili le spese di beneficenza che in questi e negli altri viaggi in larghissima misura si ripetevano, senza alcuna indicazione, si può indurre una consuetudine, che nel Ministero non parrebbe essere esistita; nè credibilità maggiore dallo assoluto silenzio dei giornali per benificenze che avrebbero dovuto lasciare larga traccia di sè e dal difetto di qualsiasi atto di ringraziamento di istituti così largamente beneficati.

Contrasta coll'astensione del Ministero in siffatto ordine di spese l'attestazione concorde degli indicati funzionari che il ministro, gratamente sorpreso della mitezza della nota dell'albergo, espresse l'animo suo al proprietario con un telegramma direttogli durante il viaggio di ritorno, onde avrebbe dovuto risultargli evidente la contradizione coll'alta cifra contenuta nella nota complessiva ch'egli stesso vistò.

Ma negava il ministro di avere egli ordinato questo telegramma, forse fatto d'iniziativa dei suoi compagni di viaggio, come pure la conoscenza della cifra complessiva di spese, dato ch'egli firmasse la nota sulla buona fede di chi gliela presentava.

È a considerarsi che frequentissimo compagno di viaggio era il Lombardo, il quale conglobava tutte le spese fatte da lui e da altri, e anche quando, come nel viaggio di Venezia, egli non vi assisteva se ne faceva assuntore della spesa, liquidando egli con gli altri le spese da essi sostenute che riassumeva in un conto complessivo da lui firmato, che, vistato dal ministro, presentava all'economo talora con considerevole ritardo, man mano che l'opportunità dello scarico delle anticipazioni glielo consigliava.

Onde mancano le note di spesa dei veri accompagnatori del ministro, e viceversa sono anche allegate le note di Lombardo per le spese cumulative per parecchi viaggi, quasichè un vero appalto per spese di viaggio fosse a lui affidato, e nessuna giustificazione di queste dovesse darsi, costituendone un vero uso di fondi segreti.

Che se al ministro avesse potuto singolarmente, alcuna di queste note sfuggire, non è concepibile come essendo le note di tutti gli altri viaggi della stessa intonazione di quelle del viaggio a Venezia, in nessuna avvertisse il contrasto fra l'entità della somma spesa e quella che veniva contabilizzata.

I sussidi ai maestri.

La relazione passa al capitolo: *Sussidi ai maestri elementari.*

Espone come, mentre, prima di tali sussidi, un solo quinto era riservato all'amministrazione centrale, tutti gli altri essendo a disposizione dei provveditori degli studi, il Nasi, nella diffidenza che inspirò il carattere della sua amministrazione, collocò invece tutta la sua fiducia, non sempre meritata, nelle persone che lo circondavano.

Così avocò al Ministero la massima parte della concessione dei sussidi, facendoli pagare parte dall'economo e parte dalla segreteria particolare, che passava poi all'economo le ricevute, mancando sempre i documenti giustificativi e perfino le madri che Nasi ritiene giacciano nelle casse a Trapani.

Indi la concessione di sussidi a persone che di maestro elementare non avevano la qualifica e la fantastica creazione di nomi inventati, tantochè uno degli stessi fidati uscieri si era rifiutato di portare uno di questi elenchi al cassiere... dicendo che erano impicci.

La relazione allega gli elenchi già noti dal rapporto Saporito, risultando che nell'ultimo esercizio furono pagate lire 13671 a veri maestri e lire 253,254 a falsi maestri o a persone inventate.

Il Nasi si difende dicendo che ignorava tali assegnazioni irregolari di sussidi, ma la Commissione ritiene che le conoscesse anche per la preghiera da Nasi rivolta all'onorevole Saporito di non pubblicare l'elenco dei maestri sussidiati.

La relazione constata che tanto l'ex-sottosegretario Cortese, quanto l'ex-prefetto di Trapani avevano messo ripetutamente in guardia il Nasi contro le persone che lo circondavano; e più ancora dalla Corte dei conti la quale, secondo il prospetto, respinse durante l'esercizio 1902-903, duemilacinquecento decreti del ministero dell'Istruzione, ne restituì con rettifiche 2320, ossia più del doppio di ciascun altro ministero.

La Commissione cita poi la scomparsa di documenti d'ufficio che forse si contengono nelle casse di Trapani.

La conclusione.

La Commissione conchiude:

Noi vi abbiamo imparzialmente attestato le risultanze delle nostre ricerche condotte con serenità, non scompagnata dal sentimento di dolore e di sconforto nella constatazione di gravi irregolarità e dei fatti delittuosi della cui esistenza abbiamo dovuto pienamente convincerci.

Se nell'incompetenza nostra a scendere ad indagini e a mezzi di prova più efficaci, dobbiamo arrestarci nella pronunzia circa la responsabilità penale del ministro, il cui accertamento spetta ad altro ordine di poteri, deve esserne recisamente e nettamente affermata la responsabilità morale ed amministrativa, perchè nulla può esser diminuito al significato della firma da lui apposta ai singoli atti che certamente assumono forma delittuosa, e perchè egli non può rigettare da sè la responsabilità di atti che furono voluti da persone ch'egli investì di tutta la sua fiducia personale, che egli personalmente scelse ai delicati uffici, senza sufficientemente indagarne i precedenti e della cui dignità egli si fece perciò garante senza vigilarne, com'era dover suo, la condotta e l'amministrazione.

Quanto alla responsabilità penale del ministro, noi non dobbiamo affermarla perchè nè un Comitato inquirente, nè la Camera stessa hanno dalla legge tale facoltà, nè sono muniti dei mezzi atti ad accertare questo genere di responsabilità.

Ma, purtroppo, non possiamo escluderla e perciò vi presentiamo la seguente conclusione:

« Nelle irregolarità e nei fatti delittuosi sopraesposti il Comitato non solo ha constatato e afferma la responsabilità amministrativa e morale del ministro ma, non potendo escludere responsabilità più gravi il cui accertamento e giudizio è commesso ad altro ordine di poteri, all'unanimità vi propone il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. »

Un'appendice alla relazione

La relazione, giunta a questo punto, si diffonde, in una seconda parte, che può considerarsi come un'appendice; essa è fatica speciale del presidente Cappelli ed è firmata anche dagli altri, benchè non tutti ne riconoscessero la necessità; il concetto di tale seconda parte è espresso nel seguente inciso:

« Il nostro lavoro parrebbe infecondo se, limitandoci a cercare le responsabilità passate, non procurassimo di renderci analiticamente conto dei vizi del sistema onde, conosciute le ragioni del male, studiarne i rimedi. »

Tratta degli organici e delle segreterie particolari, dello stanziamento della spesa ed in proposito osserva che è necessario ed urgente che il Governo e la Commissione del bilancio riprendano in esame tutti i diversi capitoli, e che il ministro del tesoro, a sua volta faccia, come è dover suo, constatare, la sera del 30 giugno, quali siano gli impegni reali che gravano su ciascun capitolo e non permetta che sia manomessa la economia dei residui. Queste due misure, di non difficile applicazione, taglieranno dalle radici moltissimi sperperi.

Questa seconda parte della relazione così conclude: « Onorevoli colleghi. Tutti i mutamenti nelle leggi che regolano l'amministrazione dello Stato non saranno completamente efficaci e sopratutto duraturi, se noi non prenderemo a cuore, assai più che finora non siasi fatto, quello che è pure principalissimo tra i nostri doveri: un riscontro accurato e coscienzioso dei consuntivi, degli storni e delle eccedenze di spesa. »

La domanda a procedere contro Nasi.

Ore 7 pom. — Eccovi ora il sunto della domanda d'autorizzazione a procedere contro Nasi, trasmessa dal procuratore del re Calabresi al presidente della Camera, pel tramite del guardasigilli.

Accennato appena al rapporto Saporito, come naturale movente di indagini, la lettera del procuratore del re insiste sul procedimento iniziato contro il Lombardo pei fatti Ginori, Ditmar e simili; ricorda la querela del professor Serafini; cita il fatto di ottocento lire date in sussidio ai maestri bisognosi della provincia di Genova mentre ne risultano annotate tremila; rammenta altri fatti risultando dal complesso che l'azione giudiziaria deve essere diretta su cinque punti:

1° Concessione di sussidi dietro quietanza con firme poco verosimili;

2° Falsa qualifica di maestro attribuita a vari individui per farli beneficare dei sussidi;

3° Sottrazione di somme stanziate in bilancio e indebita attribuzione delle medesime;

4° Sottrazione di libri e rilegatura a spese di ufficio;

5° Sottrazione di somme destinate a forniture di uso privato e di famiglia.

La domanda conclude testualmente così: « Poichè l'on. Nasi è deputato e perchè il competente magistrato possa liberamente esercitare la sua azione occorre che la Camera accordi l'autorizzazione e prosciolga l'on. Nasi dalle guarentigie stabilite dall'art. 45 dello Statuto ».

Nasi non è scomparso.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N). Si era sparsa la voce della scomparsa dell'on. Nasi dal suo domicilio situato in via Firenze.

La notizia è risultata insussistente, del resto fino da ieri sera la casa di via Firenze e le sue adiacenze sono sorvegliate da agenti in borghese e da poliziotti ciclisti.

L'on. Nasi non si è mosso da casa sua: egli ha fatto rimettere, oggi, a mezzo di uno dei suoi avvocati — credo dall'avv. Gregoracci — al ministro dell'Istruzione, on. Orlando, 2500 lire, come approssimativo indennizzo di oggetti che potessero risultare asportati dal ministero.

Questa notizia non ha d'uopo di essere commentata.

* * *

Più tardi ricevemmo per telefono da Roma:

Le voci più disparate continuano a circolare intorno all'on. Nasi, che l'autorità di pubblica sicurezza garantisce essere tuttora a casa sua, in via Firenze.

Alla Camera si narrava che egli si era imbarcato a Civitavecchia sopra una bilancella, comandata dal capitano Barracco, il quale è alle dipendenze del senatore Aula, di Trapani, suocero di Nasi.

La notizia non ha fondamento; pare invece che abbia fondamento l'altra, cioè di una gita in carrozza, fatta ieri sera, da Nasi, verso Tivoli. Giunto a Bagni di Tivoli egli avrebbe avuto un colloquio con una persona venuta da Tivoli e quindi sarebbe ritornato a Roma.

IV.° Congresso Nazionale di Tiro a Segno

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa*) Stamane, in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione del IV Congresso Nazionale di Tiro a Segno.

Lo scalone del palazzo dei conservatori era addobbato splendidamente con piante e fiori.

Nel salone si notavano l'on. Giolitti, in rappresentanza del re, gli onorevoli Biancheri, Libertini, Compans, Balestrieri ed altri, il generale Masi, i ministri Mirabello, Ronchetti, Orlando, Rava e Pedotti, i sottosegretari Pinchia ed Aubry ed il sindaco di Roma, don Prospero Colonna.

Il sindaco si alza per il primo portando il saluto di Roma alle rappresentanze dei tiratori d'Italia.

Il presidente del Congresso, on. Lucchini, dopo aver ringraziato e stretto la mano al sindaco Colonna, legge un applaudito discorso, concludendo:

« Il tiro a segno — stringendo più intimi e cordiali i rapporti tra popolo ed esercito, che sviluppo e completamento deve ricevere, sarà fattore potente ed indispensabile di educazione fisica, morale e civile. »

L'on. Pedotti quindi si alzò pure a parlare e concluse rivolgendo calde parole di simpatia e di encomio a tutti i congressisti invocando la loro preziosa collaborazione, onde possano attuarsi tante utili riforme di questa nobile istituzione.

Si dichiarò quindi, in nome del re, aperto il Congresso.

I primi lavori.

Nel pomeriggio, alla sede del Consiglio provinciale, si riunirono la prima e la terza sezione, per discutere sulle conclusioni concordate fra i relatori.

Per la sezione prima, l'on. Brunialti, e per la terza il capitano Fadinelli e l'avvocato Franzoni, hanno riferito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pro assetto ferroviario.

5 maggio, *ore 9 pom.* — (N.) In una riunione tenuta stamane a Montecitorio è stato unanimemente approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione eletta nella riunione plenaria della direzione del Partito socialista, ed il gruppo parlamentare dei rappresentanti delle organizzazioni dei ferrovieri, portate le modificazioni di indole generale e di dettaglio allo schema di legge presentato dall'on. Nofri, approva lo stesso e delibera che l'agitazione « pro assetto ferroviario » si esplichi nei criteri in esso esposti, che il gruppo parlamentare socialista faccia suo senz'altro il progetto in parola e che la Direzione del Partito si adoperi per la necessaria ed intensa propaganda nel paese, d'accordo con le organizzazioni dei ferrovieri. »

Riforme amministrative.

Il ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, on. Rava, avendo in animo di stabilire norme uniformi per le amministrazioni delle Camere di Commercio, ha ordinato un'ispezione generale a tutte le aziende camerali.

L'ispezione dovrà essere compiuta entro il corrente anno e dagli elementi di fatto, che con tal mezzo saranno raccolti, il ministro trarrà lume tanto per introdurre i miglioramenti che fossero ritenuti opportuni nelle amministrazioni camerali, quanto per rendere più efficace e più spedita la sorveglianza governativa su di esse.

Per l'igiene delle manifatture tabacchi.

Il ministero delle Finanze ha nominato una Commissione per esaminare e riferire su quanto occorre fare per migliorare le condizioni igieniche delle manifatture dei tabacchi e quelle di lavoro del personale che vi è addetto.

A far parte della Commissione sono stati chiamati l'on. Celli, il comm. De Marchi ed cav. Aliprandi.

L'ammissione a direttore didattico.

Il Consiglio di Stato ha dato parere contrario al quesito sottopostogli dal ministero della Pubblica Istruzione, relativo alla concessione dell'ammissione a direttore didattico per soli titoli, poichè tale concessione sarebbe illegale, disponendo la legge che l'ammissione sia fatta per titoli ed esami.

Per conseguenza le parecchie migliaia di domande presentate per avere l'ammissione a direttore didattico, in base a soli titoli, non possono più avere corso nè valore.

La disoccupazione in Romagna.

Una Commissione venuta da Forlì e composta dall'assessore Buzzi, dal signor Baldini e dagli operai Vanini e Minguzzi in rappresentanza delle Leghe e delle Cooperative dei braccianti, è stata ricevuta dall'onorevole Giolitti, al quale ha esposto la grave situazione creata dalla disoccupazione dei braccianti.

La Commissione ha avuto da Giolitti assicurazioni del massimo interessamento del Governo, e così pure dall'on. Rava.

L'on. Tedesco, in via di urgenza ha disposto perchè sia provveduto all'esecuzione dei lavori a Drizzagno e Longastrino ed ha promesso che saranno sollecitate le pratiche per la costituzione del Consorzio per l'esecuzione dell'ultimo tronco del canale destro del Reno e i lavori di scavo dei canali animatori a Porto Corsini.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 5 maggio, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Ritorniamo alla Camera in regime di rigore. Le tribune divise da tramezzi vengono definite assai a proposito « cellulari. »

I giornalisti hanno già nominato l'usciere della loro tribuna « capo carceriere. » Nell'aula, i deputati presenti, ridono dell'innovazione che rende sempre più brutta questa auletta. Qualcuno dalla tribuna della stampa dà del questore a Biscaretti. Biscaretti dal banco della presidenza fa cenni di denegazione e dice ridendo: « No! no! »

Arriva Biancheri e si apre la seduta alle ore 2 10. Cessano le conversazioni. Nei vari settori si trovano circa sessanta deputati. Il Governo, invece, è quasi al completo. Giolitti è uno dei primi a prendere posto al banco dei ministri. Le tribune sono gremite. Si legge il processo verbale dell'ultima seduta.

Mirabelli domanda di parlare sul processo verbale.

Biancheri. Parli pure.

Mirabelli. Credo che la Camera vorrà associarsi alle manifestazioni che l'anima popolare ha reso al presidente della Repubblica francese.

Biancheri (*interrompendo*). Onorevole Mirabelli, questo non è parlare sul processo verbale. Parlerà dopo.

Mirabelli acconsente e siede.

Per la venuta di Loubet. - Vivo incidente Mirabelli-Santini.

Presidente. Annuncia che durante le vacanze della Camera l'Italia ebbe il piacere di accogliere il presidente della Repubblica francese, signor Loubet, ospite dei reali d'Italia ai quali venne a render visita.

Roma e Napoli diedero all'illustre presidente il saluto d'Italia, manifestandogli i sentimenti di simpatia e di amicizia che sono nell'animo del popolo italiano verso la nazione francese. Non dubita punto che la Camera si compiaccia del fausto avvenimento.

La Camera e le tribune accolgono con applausi le elevatissime parole del presidente.

Mirabelli. Si dichiara lieto delle nobili parole pronunziate dal presidente per l'avvenimento che ha definitivamente riavvicinato i due popoli di Francia e d'Italia. Ricorda i tempi in cui c'era chi soffiava per attizzare l'odio fra le due nazioni, dimenticando che esse avevano insieme combattuto a Magenta ed a Solferino.

Santini. E Mentana?

Rumori altissimi accolgono questa interruzione inopportuna che rivela l'animo di chi l'ha lanciata.

Mirabelli. Verremo anche a Mentana, on. Santini. Intanto affermo che la democrazia italiana è sempre stata per l'alleanza colla Francia.

Il solito Santini continua ad interrompere Mirabelli, come se gli riesca ostico che la Camera si associ al grande avvenimento compiutosi in Roma.

Mirabelli grida: On. Santini, quando lei ha portato il suo saluto all'imperatore di Germania, noi tutti da questa parte della Camera abbiamo taciuto. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Mirabelli, continuando, ricorda l'opera di tutti coloro che nel Parlamento e nel paese contribuirono al riavvicinamento franco-italiano. Oramai, egli dice, la Francia e l'Italia andranno d'accordo.

Di Palma. Sì, con Pelletan che afferma la necessità di fortificare Biserta!

A questo punto rumori altissimi scoppiano all'Estrema Sinistra ed ai Centri. — Pare che tutta la bile concentrata dei fautori della Triplice alleanza si trovi nelle invettive dirizzate alla montagna.

Il presidente riversa la colpa dell'incidente, veramente increscioso, specialmente su Mirabelli, togliendogli la parola.

Mirabelli. Io tacerò, ma non prima di aver detto che il presidente non sa tutelare il diritto di parola.

Un coro di proteste e le scampanellate del presidente coprono la voce di Mirabelli.

Giolitti, domanda la parola e dice: — Mi duole di dover constatare che l'on. Mirabelli abbia impiccolito l'avvenimento di cui si occupava. Aggiunge che i sentimenti d'affetto verso la Francia non sono soltanto quelli di una infinitesima frazione.

Mirabelli. Infinitesima quanto volete ma che si oppose quando si voleva la guerra contro la Francia.

Allude con ciò al partito repubblicano.

Mel. La repubblica non c'entra.

Tuttociò avviene sempre fra rumori altissimi e scampanellate presidenziali e morinorii delle tribune.

Giolitti, dal banco del Governo, imperturbato come sempre, ride.

Mirabelli grida ripetutamente ai Centri: — Non sapete quello che dite, non conoscete la storia!

Finalmente si ristabilisce una relativa calma, e si continua nell'ordine del giorno, mentre nelle tribune e nell'aula si commenta vivamente l'incidente.

Le dimissioni di Niccolini.

Pres. Comunica una lettera colla quale l'on. Niccolini rassegna le sue dimissioni da deputato di Campi Bisenzio, essendo stato eletto sindaco di Firenze.

Viene dichiarato vacante il collegio di Campi Bisenzio.

Domanda a procedere contro Nasi.

Pres. Comunica una domanda di procedere contro l'on. Nasi. Per evitare una duplice discussione propone che sia deferita alla Commissione dei cinque perchè riferisca contemporaneamente ai risultamenti dell'inchiesta. La Camera approva.

Nell'aula e nelle tribune si nota un movimento di vivissima curiosità e attenzione.

All'approvazione unanime della proposta seguono mormorii e commenti.

Coloro che speravano nello scoppio di rumorosi incidenti rimangono delusi.

Presidente. Comunica una domanda a procedere contro l'on. De Felice, per diffamazione. Sarà trasmessa agli uffici.

Sull'ordine del giorno.

Giolitti. Propone che precedano immediatamente il bilancio degli esteri, le interrogazioni e le interpellanze sulla politica estera.

Mirabelli. Consente, purchè si affretti la discussione del bilancio.

Tittoni. Assicura che la discussione del bilancio degli esteri non sarà ritardata.

La questione del Comune di Savigliano.

Di Sant'Onofrio (s. s. agli interni). Risponde all'interrogazione del deputato Nofri sulle ragioni per cui non ha creduto ancora di sciogliere il Consiglio comunale di Savigliano, per le gravi irregolarità accertate in quell'amministrazione dall'inchiesta Batini, e le risultanze del processo svoltosi dinanzi al tribunale di Saluzzo colla condanna del sindaco e di alcuni impiegati di quel Comune per falsi e brogli elettorali. Dice che essendo stati contestati dal Comune i rilievi del ragioniere Batini, il ministero attende un rapporto del prefetto di Cuneo per prendere quelle risoluzioni che saranno ritenute convenienti.

Aggiunge che la condanna del sindaco non è ancora passata in giudicato.

Nofri nota che a Volpiano che si trova in condizioni assai meno gravi di Savigliano, il Consiglio comunale fu sciolto.

Deplora quindi il diverso trattamento che si usa verso le varie amministrazioni a seconda dei partiti che in esse sono rappresentati.

Donadio approva la condotta del Governo.

Albicini, nuovo deputato di Forlì, presta giuramento.

Bilancio del Tesoro.

Colajanni rileva come spesse volte i presunti avanzi dei bilanci preventivi non si verifichino nei consuntivi e attribuisce ciò alle inosservanze della legge di contabilità e alla poca vigilanza della ragioneria generale dello Stato.

Ogni anno la Camera deve sanzionare una ventina di milioni in media, spesi senza l'autorizzazione del Parlamento.

Crede che occorra informare la ragioneria generale richiamandola alle sue vere funzioni, e obbligandola a non tener conto delle spese al di là delle competenze dell'anno finanziario.

Propone che il ministro del Tesoro faccia un'inchiesta sulla ragioneria generale dello Stato. (*Bene.*)

Cappelli presenta la relazione del Comitato dei Cinque e quella sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nasi.

Mentre Cappelli va alla tribuna per presentare le due relazioni in tutti i settori si fa silenzio profondo. L'ambiente ha qualcosa di solenne.

Biancheri, presidente, propone che le due relazioni sieno discusse nella tornata di sabato.

Così rimane stabilito e segue la discussione del bilancio.

Lazzaro prega il ministro di esaminare le domande dei Comuni interessati per la ferrovia Bari-Locorotondo.

Fasce, relatore, risponde a Colajanni che le eccedenze di bilancio dipendono non dalla ragioneria generale, ma da quelle particolari dei vari dicasteri; e che coi delegati speciali del tesoro nelle ragionerie dei ministeri si potrà porre rimedio all'inconveniente.

Luzzatti, ministro del Tesoro, riconosce che gli ordinamenti contabili non sono perfetti. Circa il disegno di legge per la riforma delle ragionerie centrali, nota che per effetto di essa non si aumentò il numero degli impiegati; mentre si raggiungerà l'intento di ottenere un'amministrazione rigorosa. Quanto alle eccedenze passive, fa notare che il ministro, aiutato dalla ragioneria generale, fa di tutto perchè non avvengano senza il controllo opportuno.

Difende la ragioneria centrale dalle critiche dell'on. Colajanni. Ritiene però che i difetti non manchino, ed a questi difetti il governo intende di provvedere col disegno di legge che è davanti alla giunta del bilancio. Prega l'on. Colajanni di ritirare il suo ordine del giorno, che suona sfiducia in una classe di funzionari benemeriti. Assicura l'on. Lazzaro che prenderà in esame la sua proposta circa gli stanziamenti ferroviari.

Lazzaro ringrazia dichiarandosi fiducioso sulle promesse del ministro.

Colajanni si dichiara non soddisfatto delle assicurazioni del ministro circa la ragioneria generale.

Podestà, segretario, legge i capitoli del bilancio. Sono approvati col riassunto della spesa.

Mel presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice per diffamazione e ingiurie.

Ronchetti, ministro di Grazia e Giustizia, presenta un disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Interpellanze e interrogazioni.

Morando dà lettura di interrogazioni e interpellanze.

Tittoni, ministro degli esteri, risponde alle interrogazioni sull'incidente di Cattaro. Il 7 aprile il vapore *Molfetta* della Società Puglia si ormeggiava alla banchina di Cattaro; saliva a bordo il capitano del porto e chiedeva al comandante di permettere che i gendarmi esaminassero i passaporti dei passeggeri, per accertarsi che non vi fossero imbarcati clandestinamente.

Il capitano, attenendosi alle istruzioni del console italiano a Zara, dichiarò di permettere la visita, purchè i gendarmi salissero disarmati. Di fronte a questa dichiarazione i gendarmi piantonarono il piroscafo e mandarono a chiedere ordini alle autorità superiori. Poco dopo ritornarono per salire a bordo armati, in conformità degli ordini ricevuti.

Il comandante del *Molfetta* chiese inutilmente che si attendesse affinchè egli potesse telegrafare al console e per impedire ai gendarmi l'accesso al vapore, fece stendere sul ponte la bandiera italiana. I gendarmi allora mandarono a chiamare un rinforzo e minacciarono di ricorrere alla violenza. Il comandante volle che il capitano del porto e l'agente della società « Puglia » [illegible] e quindi [illegible] precedessero i gendarmi e [illegible] bandiera; e non si oppose che i gendarmi procedessero all'esame dei passaporti. Telegrafò poi al console a Zara e questi a sua volta telegrafò al Governo italiano, [illegible] chiese al Governo austriaco le necessarie spiegazioni.

Dalle indagini fatte dal Governo austriaco e dai rapporti del nostro console, è risultato che l'incidente di Cattaro è avvenuto perchè tra il nostro console a Zara e le autorità provinciale della Dalmazia si era effettivamente convenuto che i gendarmi dovessero accedere senz'armi a bordo dei va[illegible]

...pori italiani e mentre le istruzioni del console erano pervenute ai comandanti dei vapori italiani, quelle dell'autorità provinciale non erano pervenute alla polizia.

Però questa intesa eccedeva le loro facoltà e non era stata approvata dai rispettivi governi, i quali non intendevano rinunciare ad un diritto che è loro reciprocamente riconosciuto non solo dalle norme generali del diritto internazionale e dal testo esplicito dell'art. 16 della Convenzione consolare vigente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria; ma ha avuto sempre la sua pratica applicazione, poichè anche gli agenti italiani procedono armati nelle visite alle navi mercantili austriache nelle nostre acque.

Ciò posto la vera mancanza dell'autorità austriaca consiste nell'avere omesso l'avviso al nostro console, mentre ne aveva espresso obbligo. Ciò è stato oggetto delle nostre rimostranze, alle quali il governo austriaco ha ufficialmente risposto, esprimendoci il suo rincrescimento, deplorando l'omissione dell'avviso al console d'Italia e partecipandoci di avere inflitto una severa ammonizione alle autorità di Cattaro. Fra i due governi si è provveduto perchè tali incidenti non si rinnovino. Sarà designato dal console di Zara un suo speciale delegato a Cattaro per assistere a termini della convenzione consolare alle visite alle navi mercantili italiane. (*Bene*).

Di Tullio ringrazia della risposta. Ritiene più grave l'incidente, e che la nostra bandiera sia stata offesa a Cattaro. Queste prepotenze poliziesche nascondono una sleale concorrenza fatta alla nostra Società di navigazione.

Alessio giudica anch'egli indubbia l'offesa alla bandiera. Sollecita il Governo a impedire che tali incidenti deplorevoli si rinnovino.

Barzilai ritiene che esso sia stato più grave di ciò che vorrebbe il ministro; e legge il rapporto del comandante il piroscafo, da cui risulta la violenza dei gendarmi.

L'illegalità commessa dalle autorità austriache, è duplice: la visita fu compiuta senza il debito preavviso e a mano armata.

Non bastano le ammonizioni alle autorità. A Roma, per il solo fatto di non aver saputo impedire una manifestazione pei fatti di Innsbruck, tre funzionari furono trasferiti.

Non approva una politica di remissività. Bisogna che l'Austria sappia che noi siamo vigili e gelosi nella tutela dei nostri diritti. (*Benissimo*).

Giolitti, rilevando l'allusione dell'onorevole Barzilai, dichiara che quei funzionari furono puniti perchè non avevano eseguiti precisi ordini ricevuti.

Tittoni, ministro degli Esteri, nota che sui fatti non è sorta contestazione. Non crede che siavi stata offesa alla bandiera o al territorio nazionale.

Ripete che in questa materia vige la più assoluta reciprocità. Anche i nostri agenti di pubblica sicurezza si recano in divisa e armati a bordo delle navi austriache. Assicura che il governo è alieno da debolezze.

Giolitti, sui lavori parlamentari chiede che siano iscritti tutti i bilanci all'ordine del giorno, con riserva di dare la precedenza a quelli pei quali sia stata presentata la relazione, salvo di discutere gli altri in base al solo disegno ministeriale. Propone che martedì prossimo la Camera proceda alla nomina dei membri della Commissione di inchiesta per la marineria italiana.

Queste proposte sono approvate.

Mel sollecita la discussione del disegno di legge per un monumento a Dante in Roma notando che trattasi di un alto dovere nazionale.

La seduta termina alle 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) Inutile dirvi come tutte le attenzioni, tutte le preoccupazioni dei deputati e di coloro che si affollano nelle tribune, siano rivolte alla relazione dei Cinque.

Essa è stata distribuita alle quattro ai deputati ed è in questo momento avidamente letta negli ambulatori e nell'aula.

Ogni periodo, concludentesi colla affermazione della responsabilità dell'on. Nasi, dà luogo ad esclamazioni ed a commenti rumorosi.

La relazione dei Cinque è, come pur troppo si prevedeva, schiacciante per l'onorevole Nasi: dico purtroppo, perchè è unanime il senso di tristezza che invade assistendo alla irreparabile fine di un uomo che lasciò nutrire di sè tante speranze.

Assai grave nella sue conclusioni è anche la richiesta del procuratore del re, Calabresi, trasmessa alla Presidenza della Camera per il tramite del Guardasigilli e della quale si sono oggi stesso occupati i Cinque, a ciò delegati dalla Camera, su proposta del presidente Biancheri.

Richiede infatti, il procuratore del re, che l'on. Nasi sia prosciolto da tutte le guarentigie dell'articolo 45 dello Statuto. Ne conseguirebbe che egli sarà, come qualunque altro cittadino, passibile anche di arresto, perchè l'articolo 45, giova ricordarlo, è così concepito: « Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della Sessione, nè tradotto in giudizio, in materia criminale, senza previo consenso della Camera. »

Quando l'on. Cappelli ha presentato alla Camera le due relazioni dei Cinque — l'una relativa all'amministrazione Nasi alla Minerva e l'altra alla domanda di autorizzazione a procedere — l'aula era imponente d'attenzione intensa, e la proposta del presidente Biancheri di rinviare a sabato ogni deliberazione è stata accolta con un senso di sollievo, come se fosse stato allontanato un incubo opprimente che sovrastava e minacciava.

La relazione dei Cinque, relativa alla domanda di autorizzazione a procedere, è breve: essa stabilisce esulare ogni sospetto di ragione politica nel procedimento che si intende iniziare contro l'on. Nasi, afferma spettare alla Camera di indicare la giurisdizione competente e conclude che venga accolta la domanda del procuratore del re Calabresi.

In fine di seduta abbiamo avuto le dichiarazioni di Tittoni sull'incidente di Cattaro, perchè il ministro degli Esteri ha desiderato di sbarazzare di tale questione l'ordine del giorno, in un momento in cui la Camera è altrimenti preoccupata.

Anche coloro, tra gli interroganti, che si dissero soddisfatti, lo fecero a denti stretti, perchè in fondo il ministro Tittoni non è venuto meno a quella longanime deferenza, che è di regola per il nostro Governo verso l'alleata, ma non amica, Austria.

Il presidente del Consiglio ha chiesto poi che siano iscritti all'ordine del giorno, per la discussione, anche quei bilanci dei quali ancora non sono state presentate le relazioni, e ciò in base alle precise disposizioni del Regolamento della Camera.

Ciò ha suscitato una certa impressione, perchè questa fretta nell'avere i bilanci approvati potrebbe rivelare qualche intenzione del capo del Governo, relativamente alla vita della Camera attuale.

ALLO SCOGLIO DI QUARTO

Ci telefonano da Genova, 5:

(C.) Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille, oggi, il sindaco Boraggini, l'assessore anziano Gallino, i consiglieri Ceresetto e Doria, il segretario capo Drago e il cerimoniere Nuvoli si recarono in carrozze di gala coi mazzieri e i valletti in alta tenuta allo scoglio di Quarto, per deporvi la corona di bronzo della rappresentanza municipale.

Assisteva alla cerimonia anche il prefetto Garroni, col segretario Rossi.

Rappresentavano l'Università, il rettore Barioli, varii professori e studenti.

Il segretario capo del municipio, Drago, lesse la deliberazione di ricordare annualmente la data della leggendaria spedizione e depose sulla colonna di marmo un'artistica corona di bronzo.

Il municipio di Quarto era rappresentato alla cerimonia dal sindaco e da varii assessori; il municipio di Sampierdarena era pur esso rappresentato e depose una bella corona di fiori.

I RINGRAZIAMENTI dell'ambasciatore Barrère

L'ambasciatore di Francia Barrère, non ha fatto uno sforzo d'imaginazione per ringraziare i Comuni italiani. Ha mandato a Milano, come a Prato Centenario, il medesimo telegramma di ringraziamento banale, in nome del presidente Loubet, che è così intelligente e fine e meritava di avere un migliore interprete.

Sono piccolezze: ma non è la prima volta che il signor Barrère interpreta in *modo speciale* i doveri di ambasciatore.

IL RE ALL'ALBERGO DEI POVERI.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(*Das*) Il re, stamane, in carrozza, si recò a visitare l'Albergo dei poveri e quindi andò all'Acquario.

*** L'ammiraglio Bettolo, stamane, fu presentato dal comandante del dipartimento, come comandante la squadra di riserva.

L'Esposizione di Brescia

Si ha da Brescia, 5:

Al castello Visconteo, dove ha sede l'Esposizione che si apre il 29 maggio, sono cominciati i lavori di riordinamento del Patrio Museo.

In questi ultimi tempi questa storica raccolta, che è una delle più complete ed interessanti, si è arricchita di mol... preziose reliquie che dal 1797, anno primo della libertà italiana, vanno sino alle ultime guerre dell'indipendenza.

Sono notevoli fra tutti i ricordi di Mazzini, di Tito Speri e della rivoluzione del 1849.

LE PRECAUZIONI per l'ultimo viaggio di Guglielmo

Il *Vorwärts*, l'organo dei socialisti di Berlino, pubblica le disposizioni che la direzione della ferrovia del Gottardo aveva emanato in lingua tedesca ed italiana per il passaggio del treno speciale dell'imperatore Guglielmo. Fra altro era stato disposto che il treno imperiale non venisse segnalato con i soliti segnali semaforici, inoltre che in tutte le stazioni dovesse esser tenuto libero, per il treno imperiale, un binario diretto. Dalle stazioni e dalle adiacenze del binario dovette essere tenuto lontano ogni estraneo al servizio ferroviario. In tutte le stazioni gli apparati telefonici lungo la linea dovettero essere tenuti pronti per ricevere l'avviso del passaggio del treno un'ora prima. Undici treni furono sospesi, e parecchi altri dovettero rimanere fermi nelle stazioni in attesa del passaggio del treno imperiale.

Per la gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli, 5:

Un *iradè* ordina al ministro delle Finanze di concludere un accordo colla Banca Ottomana circa il bilancio annuale dei 250,000 lire turche da pagarsi a rate mensili per la gendarmeria macedone. L'*iradè* fu comunicato soltanto verbalmente all'Austria Ungheria e alla Russia che ne domandarono comunicazione scritta.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *I drammi della disoccupazione.* — Ungaro Luigi di Treviso, d'anni 30 tipografo disoccupato, di passaggio per Groppello Cairoli, entrato in una bottega di parrucchiere afferrò un rasoio col quale si produsse una larga ferita alla gola.

Fu trasportato in quest'ospedale in stato gravissimo.

Intra. — *Una centenaria morta bruciata.* — A Suna la vecchia Caterina Ruffoni di quasi cento anni, fu investita dalle fiamme nella cucina della propria casa.

Accorsa gente, ma non fu possibile salvare la poveretta che nonostante le pronte cure mediche morì per le gravi scottature riportate.

Padova. — *Ladri sorpresi. — Un annegato.* — Stanotte, a Battaglia, avvenne un gravissimo fatto.

Da molto tempo avvenivano grossi furti di farine dal grande mulino di Castelletto e compagni.

Stanotte i carabinieri fecero un appostamento e scorsero cinque individui in barca, che ruppero le serrature dei magazzini e caricarono poi circa dieci quintali di farina.

I carabinieri allora piombarono sui ladri arrestandone quattro. Il quinto, nella fuga cadde nel canale ed annegò.

Si tratta di certo Tasso Filippo d'anni 41, che copriva un posto di fiducia presso la stessa ditta.

Sinora il suo cadavere non si rinvenne.

Sembra vi sia stato anche sparo d'arma. Sono imminenti arresti di ricettatori.

Vicenza. — *Una caduta mortale.* — A Fana il muratore Giovanni Frigo di 78 anni, addetto ai lavori di ristauro di quella chiesa, cadde da una scala a pinoli su di un'impalcatura.

Si ferì al capo: pareva che si trattasse di cosa da poco; invece il Frigo poche ore dopo moriva per lesioni interne.

Udine. — *Una piccola fratricida.* — A Prato la dodicenne Luigia Puntil fece cadere un grosso sasso sulla testa del fratellino Carlo uccidendolo e ferendo un altro fratello.

Ferrara. — *Inchiesta per una nomina.* — Il professore Carlo Lessona, dell'Università di Pisa è giunto stamane a Ferrara, incaricato dal Ministero dell'inchiesta sulla nomina, tanto discussa, del nuovo direttore delle Scuole tecniche.

Cesena. — *Madre snaturata.* — È stata arrestata certa Maria Ceccaroni, imputata di procurato aborto.

La sciagurata donna, che ha il marito operaio in Francia, da più di un anno, cercò di nascondere la propria colpa, coll'aiuto dell'amica sua, la levatrice Medri Antonietta.

Venne tratta in arresto come complice anche la levatrice. L'autorità indaga per trovare qualche altro colpevole.

Lucca. — *Morto sul lavoro.* — Ai nuovi padroni della Certosa di Farneta, gli espulsi da Grenoble, che desidererebbero poter fare tutti i loro lavori di nidificazione senza disturbi ed alla chetichella sono capitati addosso tre scioperi, ed oggi un nuovo grave fatto.

Dietro il terzo cortile della Certosa era un colle che i certosini stanno spianando riempiendo un immenso vuoto che aveva a tergo per fare un quarto grandissimo chiostro adatto bi 26 quartierini d'isolamento per i fraticelli professi che non parlano.

I lavori sono diretti da ingegneri francesi. A questo lavoro di sterro sono adibiti 300 terrazzieri ed uno di questi Pasquale Luchensi è morto sul lavoro per apoplessia fulminante mentre muoveva della terra.

Pisa. — *La salma di Nino Costa.* — Ha avuto luogo al cimitero Monumentale l'esumazione del cadavere dell'illustre pittore e patriota Nino Costa, morto alla nostra Marina di Boccadarno il febbraio del 1903, per essere trasportato e tumulato a Roma, sua patria.

Al trasporto della salma hanno preso parte tutte le autorità, la rappresentanza del comune al completo, il professor Ettore Ferrari rappresentante del comune di Roma ed una gran folla di popolo. — Ammirate le ghirlande del comune di Pisa e della colonia di Boccadarno.

Alla stazione pronunziarono commoventi discorsi il prof. Soldi per il comune di Pisa ed il prof. Ferrari per quello di Roma.

Pisa. — *Un segretario suicida.* — Angelo Martelli, quarantenne, segretario dell'ospizio di mendicità, si suicidò ingoiando una forte dose di sublimato. Si ignora la causa del suicidio.

Chieti. — *Un disastro.* — A Pretoro, è avvenuta una grave disgrazia durante la festa del patrono.

Mentre molta folla assisteva a un pubblico divertimento sopra un grande loggiato cintato da una ringhiera di ferro, questa, forzata dalla gente che voleva spingersi avanti, cedette, e molte persone caddero giù. Si deplorano un morto e una sessantina di feriti.

Messina. — *Tragica fine d'una sposa.* — Nel comune di Motta Camastra la signora Rosa Sardo di Salvatore, moglie da soli due mesi a Carmelo Biancato, per un colpo d'alienazione mentale, abbandonò di notte la propria casa, senza farvi ritorno.

Le più diligenti indagini riuscirono vane.

Si teme che l'infelice sposa siasi annegata nell'Alcantara.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Novara:

In seguito ad una vivacissima discussione avvenuta nella seduta di lunedì sera del Consiglio comunale intorno ad una proposta di transazione presentata dal sindaco ing. Carnevale tra il Comune e vari utenti delle acque della città, ed alle opposizioni insistenti fatte da alcuni consiglieri alla proposta stessa, il sindaco disse apertamente al Consiglio che si scegliesse un altro sindaco.

.·. Abbiamo da Alba:

Da alcuni mesi perdura la crisi municipale scoppiata in seguito all'avvenuta relazione della Commissione d'inchiesta circa gravi e numerose irregolarità riscontrate nell'amministrazione comunale dal censore ragioniere Torretta. Dopo un secondo rimpasto amministrativo, ora nessuno più vuole ingerirsi dell'andamento dell'azienda tuttora pericolante.

La stampa forcaiola sostenne sempre e con ogni sorta di tentativi l'operato delle passate amministrazioni, mentre il partito clericale e quello socialista continuano nei loro sistemi di lotta onde salire concordi al potere.

Il deputato Calissano col suo segreto predominio mantiene in azione la baraonda ed il comm. Canterno, ex sindaco della città, tenta con tutti i mezzi di scongiurare la venuta del commissario regio, invocata dal paese.

Si prevedono quindi assai prossime le elezioni.

.·. Abbiamo da Bari:

Il Consiglio comunale discusse sulle spese fatte per la venuta dell'imperatore Guglielmo, il quale viceversa poi non venne.

Il consigliere Mirenghi disse che si opponeva all'approvazione delle spese, e a lui si unirono i consiglieri prof. Fiorese, prof. Lorusso e ing. Patruno, che domandarono in proposito l'appello nominale.

I consiglieri Lembo e Capruzzi si associarono ai primi pel poco rispetto avuto dall'Amministrazione verso il Consiglio.

Fatta la votazione, 28 consiglieri votarono a favore delle spese, 5, dei quali 2 sedicenti repubblicani, si astennero; 6, che nomino a titolo di lode, Capruzzi, Lembo, Mirenghi, Fiorese, Patruno e Lorusso votarono contro. Le spese s'intendono approvate dall'Amministrazione, ma secondo la legge non lo sono perchè trattandosi di spese facoltative, si richiede la maggioranza assoluta che sarebbe di 31. Ma... trattandosi del kaiser le autorità tutorie faranno passare tutto.

Sarebbe nei voti di tutta la popolazione che il Municipio restituisse senz'altro le 2000 lire lasciate pei poveri dall'imperatore.

DIMOSTRAZIONI E SCIOPERI

.·. Abbiamo da Varese, 5:

Sono in isciopero gli scalpellini addetti alle ditte Ermolli Gaetano e Ermolli fratelli, da Malnate.

Lo sciopero è cagionato dal fatto che diversi operai delle due ditte si rifiutarono di inscriversi nella locale Lega di resistenza.

Ci telegrafano da Padova, 5:

Oggi scoppiò un umoristico sciopero: quello delle serve.

Una colonna di scioperanti si recò alla Camera del lavoro, dove il segretario le incitò a ritornare alle loro case, salvo ad organizzarsi.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 5:

Stamane si posero in sciopero tutti i mattonai, essendosi i fabbricanti rifiutati di accordar l'aumento di una lira al migliaio sul prezzo sinora praticato.

Gli operai sono assistiti dalla Camera del lavoro.

Ci telegrafano da Foggia, 5:

A Montesantangelo, causa il fiscalismo dell'esattoria comunale, il Circolo operaio organizzò delle dimostrazioni. I dimostranti assembratisi in piazza del Municipio, gridando « abbasso » pretendevano di chiudere la casa del Comune.

Le guardie impedirono l'accesso; il sindaco e gli assessori si opposero alle imposizioni dei dimostranti: questi all'intervento del pretore e dei carabinieri si sciolsero.

Le prodezze dei moderati veneziani

Il socialista Marangoni aggredito.

Ci telegrafano da Venezia, 5:

(B.) Oggi a mezzodì, mentre il capo dei socialisti veneziani, Guido Marangoni, direttore del giornale *Il Secolo Nuovo*, transitava per la Callicella di San Luca, sbucarono undici giovinotti civili, fra i quali il deputato di Conegliano on. Brandolin e il noto Villanis, redattore del *Giornale di Venezia*, che, armati di bastone, lo percossero. Il Marangoni si difese e riuscì a strappare due bastoni agli aggressori.

Compiuta la bella impresa, gli eroi montarono su una lancia automobile e scomparvero.

Il Marangoni sporgerà querela.

Il fatto si collega ad un articolo del *Secolo Nuovo* riguardante la venuta di Guglielmo a Venezia e certe sue visite che hanno suscitato grande scalpore.

Le peripezie dell' *Eridano*

(B.) Finalmente! Dopo tre anni e mezzo che la notissima nave *Eridano* si trovava nel nostro arsenale in riparazione, dopo il fiasco delle prove fatte in gennaio e che costarono il posto al contrammiraglio Farina, al vice ammiraglio Gonzales, al direttore Cerimale e ad altri, si son fatte le nuove prove agli ormeggi che sarebbero andate benissimo.

Con ciò peraltro non s'è detta l'ultima parola: aspettiamo di vedere la nave in mare prima di cantar vittoria.

Comunque, si pensi quanti danari essa abbia costato al povero Pantalone!

Audace grassazione in Romagna

Ci telegrafano da Imola, 5:

(B.) Mongardi Geremia e il figlio Ugo, insieme ad un colono, si recavano a casa vicino a Riolo, sulle vetture, quando furono assaliti da quattro individui coi quali ebbero viva colluttazione. Ma il contadino essendo fuggito e i grassatori, estratte le rivoltelle, avendo sparato due colpi contro di essi, si arresero, consegnando trecento lire e gli orologi.

I grassatori raccolti i cappelli ripresero le biciclette nascoste e fuggirono verso la via Emilia.

Ad un punto in gran discesa i due che erano dinanzi urtarono contro i banditi di Bagnara che smontati dai veicoli tornavano a casa.

L'urto violentissimo uccise un vecchio e ferì parecchi altri, provocando una colluttazione coi banditi.

I grassatori, trovate le biciclette inservibili e intuendo il pericolo di rimanere oltre, dopo aver minacciato colle rivoltelle, se la svignarono pei campi.

Nel frattempo gli altri due sopraggiunti, passarono inavvertiti e indifferenti.

Il Mongardi intanto esaminato il cappello che aveva raccolto vide che non era il suo e dentro la fodera scoprì la fattura del cappellaio imolese col relativo indirizzo del cliente e ne ha fatto subito denuncia.

La tenenza locale dei carabinieri con gran solerzia ha potuto procedere all'arresto di quattro individui che si ritengono colpevoli.

La cittadinanza spera siasi trovato il bandolo di parecchie grassazioni avvenute in questi ultimi tempi.

I nipoti uccisori dello zio prete

Ci telegrafano da Trieste, 5:

Ricorderete di quel misterioso assassinio del parroco di Strilj, in Dalmazia, di cui erano imputati i nipoti stessi del prete, i coniugi Antonio e Caterina Aucic. Il fatto è avvenuto il 23 marzo e fu scoperto nei primi giorni di aprile.

La polizia di Spalato, saputo che i coniugi Aucic, venduto tutto il loro, erano partiti per la Grecia e di là per Costantinopoli, li fece arrestare.

Arrivarono ieri a Trieste. Sono due giovani coniugi, lei di 27 e lui di 28 anni. Confessano il delitto; fu la donna a strangolare il prete, lo zio, perchè aveva tentato, e non era la prima volta, di violentarla! Negano di aver portato via il danaro o gli ori del prete. Saranno inviati alle Assise di Spalato.

.·. Da quattro giorni sul campanile di Buje, in Istria, un campanile alto 85 metri, sventola un gran bandierone rosso. Vi fu piantato da un giovinotto, arrampicatosi fin lassù per il ferro conduttore del parafulmine!

NECROLOGIO

A Melzo il cav. Luigi Invernizzi, che per circa un ventennio coprì la carica di sindaco. Condoglianze alla madre.

A Pieve di Teco è morto, dopo breve malattia, il prode Maggiolo Visconte Luigi, ex capitano garibaldino e intimo amico del duce dei Mille che lo aveva carissimo. Fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia, prese parte alla spedizione dei Mille in Sicilia e fu a Digione a combattere colla legione garibaldina contro i prussiani.

Modestissimo, visse sempre fuori dell'agone politico, ritirato nella sua solitaria casetta di campagna facendo del bene a tutti senza ostentazione e orgoglio. Morì serenamente, compianto da tutta la popolazione che ne seguì la salma al cimitero. Onore alla sua intemerata memoria!

A Venezia è morto dopo solo quattro giorni di malattia il direttore delle costruzioni navali del nostro arsenale comm. Antonio Malliani. Si trovava in questo arsenale dal 6 febbraio di quest'anno, venuto a surrogare il Cerimele, collocato in aspettativa per l'affare dell'*Eridano*.

A Venezia, Attilio Malliani, colonnello del genio navale e direttore delle costruzioni del terzo dipartimento marittimo.

A Modena il dott. Giuseppe Zibardi.

A Recanati l'ing. Antonio Bianchi; aveva combattuto per l'indipendenza della patria.

A Napoli il pubblicista Cesare Torelli, fratello del chiaro commediografo Achille Torelli.

Ad Acireale il dott. Teodoro Musmeci.

A Cannes la principessa Ismet Tossom, nipote del kedive Saïd pascià.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una tragedia in un reclusorio.

Abbiamo da Padova:

Il 21 agosto scorso, alla Casa di Pena di qui, il galeotto Angelo Pietroni d'anni 26 da Jesi, recante il N. 2928, assassinava con un terribile colpo di trincetto il compagno Seminara Luigi.

Il fatto menò in allora un grande scalpore e continuò ad interessare moltissimo anche per due tentati suicidi dell'assassino, che comparve ieri dinanzi alla Corte d'Assise.

Il dibattimento svoltosi in queste due giornate pose in luce dei sistemi addirittura medioevali.

Fra altro, risultò che ai reclusi si applicano ancora la camicia di forza e il cinturone!!! In seguito poi ad una dotta perizia del prof. Zaniboni, il processo si rinviò ad altra sessione e s'inviò il Pietroni in osservazione in un manicomio.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Stamane il deputato Aguglia continuò l'arringa in difesa di Palizzolo, trattando dei rapporti di questi colla mafia. — Oggi sospese l'arringa causa una lieve indisposizione.

Il processo Di Stazio.

Ci telegrafano da Roma, 5:

È cominciato a Velletri il processo contro l'avvocato Di Stazio, giudice del tribunale di Roma, la levatrice Tampieri Luigia Rosa, Testi Giulia, Barsanti Pietro, Peverini Isolina, Sebastiani Clelia e Pasquali Giovina. La Tampieri è imputata di avere nella sua qualità di levatrice prestata l'opera sua per procurare aborti a giovanette che ricorrevano a lei per nascondere o far sparire i frutti dei loro amori; la Testi di essersi procurato l'aborto e il Barsanti di concorso. La Peverini risponde anche essa di reato per aborto procurato; la Sebastiani di concorso in detto reato e la Pasquali è nella condizione delle sue compagne. Il giudice Di Stazio è accusato di avere procurato l'aborto della Pasquali ricorrendo all'opera della Tampieri.

Il processo si fa naturalmente a porte chiuse.

Il processo Modugno a Perugia.

Ci telefonano da Roma, 5:

Si assicura che la Corte di Cassazione abbia rinviato il processo a carico del tenente Modugno alla Corte d'Assise di Perugia.

La fabbricazione delle lumache.

Si ha da Parigi:

Un curioso processo si è svolto davanti al tribunale di Parigi.

Si trattava di sapere se la *fabbricazione* delle lumache entrava nella categoria delle industrie alle quali si applica la legge sugli infortuni nel lavoro.

E questo perchè? Perchè il dito d'un operaio addetto alla suddetta fabbricazione era rimasto preso e stritolato in una macchina trasformante il polmone di manzo in lumache.

Sissignori! Si prendono dei vecchi gusci di lumaca si riempiono di polmone di manzo manipolato cui è stato già dato la forma di chiocciola con la macchina apposita, e il trucco è fatto.

Quest'industria è fiorentissima, tanto più che le lumache artificiali si trovano da molti dilettanti del genere, migliori di quelle naturali.

Pare che il tribunale abbia creduto d'applicar la legge sugli infortuni del lavoro, perchè ha ritenuto il proprietario dello stabilimento lumachifero, responsabile dell'accaduto, condannandolo a un'adeguata indennità all'operaio ferito.

LETTERE ED ARTI

« Aurelia », di *Gérard de Nerval.* — L'anno stesso in cui questo libro fu pubblicato dagli amici dell'autore, a notte del 26 gennaio 1855, Gérard de Nerval si appiccò. Il suo cadavere penzolava dal balcone di una finestra in una vecchia strada di Parigi... La miseria? Forse no. Fu ricco e povero, a un tempo, Gérard de Nerval, il sognatore che non degnò d'alcuna attenzione i beni materiali, che egli dissipò sempre con mano prodiga. Il suo perpetuo sognare e i mille fantasmi di cui era popolata la sua fantasia gli bastavano. Lo dissero matto, e lo curarono per tale, e egli non negò di esserlo ma fu una lucida pazzia la sua, di cui egli si compiacque sempre come di una buona fortuna, come di un dono degli Dei che gli permetteva di essere diverso degli altri... Pazzo egli?

I versi, che sono usciti da quello spirito ardente ed assetato d'ideale, sono di una così rara perfezione, e le prose hanno un fascino così tutto loro, da farli giudicare tra le opere più notevoli della moderna letteratura francese... Oh quale misteriosa ansia di elevazione doveva agitare quell'intelletto infiammato da una perpetua febbre!

La vita è dura per gli uomini come lui, pei quali la vita è un sogno; e l'angoscioso sentimento di una realtà meno bella dell'ideale li tortura e li uccide.

Una bella attrice, Jenny Colon, destò palpiti d'amore nel cuore di Gérard de Nerval, che come il Petrarca, la trasformò in mente sua in una casta Laura. Ma, ahimè, le attrici parigine non son fatte per sostenere a lungo la parte di madonne angeliche, e Jenny Colon tradì il suo buono e ingenuo poeta.

Il poveretto pianse, strepitò, viaggiò, scrisse poesie, commedie, drammi — lo sfogo di un cuore esulcerato — poi fece tali e tante stranezze, che fu rinchiuso in una Casa di salute.

Aurelia, a cui Decio Cinti ha dato elegante veste italiana per la Biblioteca Universale della Società Editrice Sonzogno (volume 331, or ora uscito alla stampa) è la storia della pazzia di Gérard di Nerval, che volle esso stesso narrarla.

Di questo libro si può dire ciò che di un altro pure famoso, scritto da un allucinato: « La pazzia detta le proprie memorie alla ragione che le scrive. »

Strana opera davvero, in cui si sente la presenza del genio! È stata una buona idea quella di far conoscere anche al pubblico italiano questo interessantissimo documento psicologico.

Il castello di Vogogna ristaurato dalla popolazione. — La popolazione di Vogogna col concorso della famiglia milanese Lossetti Mandelli e di molti cultori dell'arte, ha voluto i ristauri del castello Visconteo eretto sulla fine del secolo XIV dall'arcivescovo di Milano, Giovanni Visconti. Non si potè ottenere nessun concorso da parte del Governo. Ma i restauri si faranno egualmente.

La rubrica per le signore

Il carcere della donna. — A Nuova York, in un banchetto del « Sunrise Club », datosi la sera di lunedì, la signora E. M. Macdonald cominciò un discorso con queste parole:

— Una donna, per trovarsi in carcere, non ha bisogno di stare dietro sbarre di ferro. Vi è un mezzo molto più semplice. Vedete questo piccolo cerchio d'oro all'anulare della mano sinistra? Esso è la nostra galera!

È fra la meraviglia dei presenti, per questo esordio, la signora Macdonald, svolgendo il tema: « L'evoluzione della famiglia » non solo propugnò la causa dell'indipendenza muliebre dal giogo maritale, ma ben anche da quello ecclesiastico, facendo una vera carica a fondo, contro il cardinale Gibbons, colpevole di aver criticato le aspirazioni moderne della donna.

— Il cardinale Gibbons — continuò la signora Macdonald — dice della donna che questa mai sente di essere in famiglia, eccetto quando vive all'estero. Ebbene, se così fosse, chi oserà mettere la donna in un carcere, fosse anche questo carcere la propria casa?

Il cardinale prosegue dicendo che egli è nel vero quando afferma che la donna è in gran parte responsabile, in questo paese, della rovina di molte famiglie. Ma egli non si accorge che le donne cominciano ad esser conscie dei loro diritti, pei quali esse possono pensare e domandare un posto oltre che nella famiglia anche nel gran mondo.

I ministri del culto vedono con paura il sorgere di questi « clubs » di donne, ed hanno ragione di temere, poichè ognuna di queste associazioni che sorge è una minaccia per il pulpito.

Noi abbiamo bisogno di un vasto campo dove estrinsecare le nostre idee ed i nostri ideali, ed il campo che offre la famiglia è assai limitato.

Dunque, il carcere della donna, secondo la focosa oratrice newyorkese, è l'anello maritale, quell'anello che è il sospiro di tutte le giovinette ed anche delle giovani con assai più di venti primavere sugli omeri.

Se la Macdonald fosse una zitellona inacidita, per non aver potuto pronunziare il sì fatale davanti all'ufficiale dello stato civile, si potrebbe comprendere la sua ira contro il cerchietto d'oro all'anulare della mano sinistra.

Ma siccome anch'essa porta l'anello nuziale a quel dito, se ne deve concludere che essa è stata assai infelice col marito o quanto meno, assolutamente incompresa dal medesimo.

GRANI DI BUON SENSO

Sappi volere, fa ciò che devi: ecco in due parole tutta l'igiene dell'anima.

SCIARADA

Fiume il *primier*, mar il *secondo*, e l'*ultimo*
Un personal;
Un frutto saporito e noto, cogliere
Puoi nel *total*.

FANFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Pasto-re.

IN CUCINA

Pomidori alla Provinciale. — Sceglieteli maturi, non fradici. Incideteli circolarmente nella parte superiore, e toglietene una fetta, strizzateli leggermente, e capovolti, lasciate che perdano acqua. Fate friggere con burro un abbondante trito di cipolle, pancetta e funghi. Aggiungete poscia del pane grattugiato, pepe, prezzemolo e formaggio, e impinguate con questo intingolo i pomidori. Copriteli ancora colla loro cipolletta, e disponeteli sopra una placca unta di burro. Li mettete a forno caldissimo. Prima che prendano colore serviteli con un pezzo di carne, oppure imbanditeli anche soli.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 6-7 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 42

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lui? Ma se non è che un dilettante, un amatore, se meglio vi piace, della teoria e dell'estetica? Poi, a dirla tra noi, signor giudice, amava troppo la sua Marchesina, e il lato sensibile, per non dire sensuale dell'indole sua, lo avrebbe reso esitante ad ucciderla, anche se spintovi da interessi contrari.

« Se in sulle prime potei dubitare, ora non dubito più. »

Come Paudan, Bisson volle rileggere il proprio interrogatorio, e non avendo egli avuto a che fare colla giustizia, si stupì di non trovarvi integralmente, come stenografate, le sue parole.

Ne mosse osservazione a Chesnard, il quale rispose:

— Il cancelliere non ha raccolto delle vostre risposte se non l'essenziale.

— Ma allora ciò che dissi non ha più forma e le mie espressioni non sono più le mie, ma le vostre. È il mio pensiero [illegible], ma riferito, senza colorito alcuno, da un testimone infedele.

Siccome però in fondo non c'era nulla di compromettente per Giacomo, così egli finì per firmare.

Con Lamor il giudice ebbe la sua rivincita. Il poetastro, offertaglisi l'occasione di stillar l'invidia, e di sfogare un po' l'odio suo contro Mirande, non se la lasciò sfuggire, e seppe mostrare perfin del talento, tanto che, se Nogaret avesse trascritto tale quale il racconto fatto dall'astioso personaggio a Chesnard, ne sarebbe uscito fuori un piccolo capolavoro di contumelia.

— In quella sera, egli disse tra altro, descritto io il piano d'un romanzo che volevo comporre, esso piacque a tutti, tranne che a Mirande, che lo criticò acerbamente, rimproverandomi d'essere incapace di passare, al par di lui, dall'idea all'azione. Egli ci propose allora la famosa « questione del mandarino » da uomo dotato dell'energia necessaria a compiere l'atto criminoso, ove gliene si fosse presentata l'occasione.

Chesnard in verità trionfava con tal testimone. Lo trovava bruttissimo, con quella sua testa d'apostolo traditore, Giuda peggiorato, immondo d'anima sino a muovergli il vomito; nondimeno ne era soddisfatto.

Gli mosse domande su domande, concernenti l'imputato, una più perfida dell'altra, cui Lamor rispose con non maggior perfidia e con infinito giubilo; al modo che l'infelice giovane uscì dall'interrogatorio diffamato e calunniato; sotto l'aspetto d'uno sfrenato gaudente, capace di non arretrare dinanzi a qualsiasi ostacolo.

Poco tempo dopo l'uscita del gaglioffo, entrò Barsac, cui il giudice, con evidente compiacenza, comunicò la deposizione di Lamor.

— E voi ci avete creduto? Avete prestato fede a quel mentitore, a quell'ignobile poeta mancato, a quel furbone dal naso d'Iscariote?

— Non nego sia pieno d'astio e d'invidia: ma sono tali passioni appunto che ci svelano nei nostri simili ciò che i galantuomini non sanno vederci.

— La causa che devo difendere è tanto difficile che se la vinco, ne otterrò la fama e la sicurezza dell'avvenire; e l'avvocato quindi può congratularsi con voi ed anche esservi grato dell'arduo compito che gli preparate. Ma v'è in lui anche l'amico. Scrutate tutte le debolezze di Giacomo, come se tutti gli uomini non ne avessero! E che cosa provano esse?

— Faccio il mio dovere...

— Oppure appagate una mania, osò interrompere Claudio. Orsù, signor Chesnard, confessatevi vinto. Sì; in fondo a voi pensate d'esservi ingannato, e di non avere in vostro potere il vero colpevole...

« Via, emanate un'ordinanza di non luogo a procedere, e mettete in libertà Giacomo. Soffre già tanto nel piangere la sua infelice amante!

— No. Concluderò invece la mia relazione coll'affermarlo colpevole e col chiederne il rinvio innanzi alle Assise. Poi me ne disinteresserò completamente.

« Supponiamo pure che sia innocente: son forse io che condanna o assolve? No; è la Giuria.

« Non sono nulla io. Il mio pensiero non conta nulla. È il pensiero dei giurati che fa tracollar la bilancia.

Sempre Ponzio Pilato che si lava le mani nel sangue del giusto, l'eterno Pilato che si nasconde in noi e per colpa del quale tante viltà sono commesse.

Barsac trasalì alle ultime parole del giudice e pensò:

— Avrei dovuto perdonare all'umanità ed amare gli uomini, dopo aver visto nella mia vita, pur sì breve ancora, simili ipocrisie?

Corse quindi col pensiero a Giacomo, per le angoscie del quale sentiva un'immensa pietà, a Renata, all'amante devota che lo consolava di tutte le sue delusioni, ch'era come la fata protettrice del suo focolare; e si sentì scendere nell'anima una vera pace, un sentimento di vera bontà.

Il giudice finalmente terminò l'opera sua e trasmise al procuratore della Repubblica gli atti del processo insieme alle conclusioni; e il procuratore otto giorni dopo decretò il rinvio dinanzi alla sezione d'accusa, alla quale a sua volta rimise i documenti.

Pochi dì dopo il colloquio di Mirande con Barsac nel gabinetto di Chesnard, questi aveva liberato il prevenuto dalla segreta, e siccome non aveva più bisogno di lui, l'aveva fatto rinchiudere nella prigione di Mazas, ove a Giacomo fu intimata per mezzo d'usciere la sentenza della sezione d'accusa che lo mandava dinanzi alle Assise.

Barsac si recava sovente a visitarlo. Si sarebbe detto che tutto andava, per l'avvocato, a gonfie vele. Egli non s'intratteneva coll'amico nella camera riservata ai difensori, bensì nella cella stessa del prigioniero — ciò essendogli stato concesso dal procuratore generale.

Claudio ne comprese il motivo.

Quel magistrato voleva fungere da pubblico ministero nella causa e ottenere un nuovo trionfo.

Era anche lui un uomo intraprendente ed ardito, e desiderava misurarsi col giovane che s'era reso favorevolmente noto cogli articoli pubblicati nel *Rivendicatore*, e al quale molti pronosticavano un brillante avvenire.

Nell'atto del procuratore appariva per così dire la ricognizione del talento dello scrittore; il che lusingò Barsac, il quale tuttavia attribuiva il proprio successo anche al danaro fatale, al milione, che, sebbene non potesse servirsene, costituiva come un talismano protettore.

Quanto al prigioniero, passava i giorni a maledire uomini e cose.

Incominciava a sentir greve il fardello sotto cui la fatalità volle opprimerlo; e non provava ore di quiete se non nelle allucinazioni durante le quali rivedeva Marchesina. Il parossismo della sofferenza morale reagiva in lui sul fisico. La segregazione lo minava sordamente. Non aveva più, come alla Conciergerie, l'agevolezza di farsi recare i pasti dal di fuori, e doveva adattarsi ad ordinarli nella cantina della prigione. Una o due volte al giorno, quando il tempo era bello, un guardiano lo conduceva a passeggiare nel cortile, per una mezz'ora o un'ora: ma quelle passeggiate finivano per stancarlo; non ne approfittava interamente, e tornava nella sua cella, per pensare a Liana, o per tentar di leggere.

Claudio, per occuparlo, lo aveva eccitato a raccogliere note ed appunti, a scrivere la propria difesa; ma il prigioniero non vi si risolveva, s'abbandonava al dolore, allo sconforto.

(Continua)

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Ecco il resoconto delle corse d'ieri all'Ippodromo di San Siro:

Premio del *Trebbione*, L. 2000, m. 1600. — Primo Cambise kg. 60, Bartlett — secondo Musa kg. 51, Phillips — terzo Milena kg. 58 Chapman; poi Miss Dolly, Rosemary, Quo Vadis, Madama, Van de Velde, Guiriot.

Premio del *Bersaglio*, L. 5000, m. 1000. — Primo Aventino kg. 54 French — secondo Andromeda kg. 53 Watkins — terzo Sirdar kg. 60 Bartlett; seguono Verrocchia, Oak Apple, Rondinella, Almonte, Xilotepec.

Premio *Vettabbia*, L. 2000, m. 2400. — Primo Foscarina kg. 62 Bartlett — secondo Asturia kg. 49 1\[2 Rhymes — terzo Mirko kg. 53 Hemming; seguono La Veine, Askari, Peveril, Pausanias, Quirino, Malek.

Premio *Gallarate* (G. R.) — L. 1500 — m. 2000.

Primo Tor di Nona, Kg. 77 1\[2, sig. Simonetta — 4 secondi contemporaneamente Pietro, Kg. 67, sig. Ferrati e Nedo, Kg. 70 1\[2, tenente Papi indi Polinisca e Airolo.

Premio *Samarate* (siepi G. R.) — L. 2000 — m. 3000.

Primo Her Ladyship II, Kg. 77 1\[2, tenente Papi — secondo Cautrons Queen, Kg. 65, marchese Flori — terzo Angioletta, Kg. 70, marchese Solaroli poi Locanda e Circe II.

Premio *Busto* (steeple-chase) — L. 5000 — m. 3000.

Primo Nerobi, Kg. 65, Pozzoli — secondo Ortruda, Kg. 65, Miliani — terzo Gracie, Kg. 62, Cook poi Sacripante, Kg. 67, signor Ferrati.

Premio del *Molino Pisano* (siepi) — L. 1500 — m. 2600.

Primo Alardo, Kg. 74, sig. Ferrati — secondo Rose Briar, Kg. 63, Woodcock — terzo Pacifico, Kg. 63, Cook — ultimo Anna Victoria, Kg. 71, Rossini.

Pubblico numeroso — Tempo splendido — Terreno duro — Giuoco animato — Ritorno brillantissimo.

L'esposizione del Kennel Club a Milano.

Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 maggio ai Giardini Pubblici di Milano e precisamente sul piazzale che fiancheggia il nuovo Museo, lungo il corso Venezia, si terrà una esposizione canina organizzata dal Kennel Club Italiano sotto il patronato del re.

I lavori di adattamento sono già incominciati.

Fanno parte del Comitato esecutivo Gerardo Maino, presidente del Kennel, il principe Barbiano di Belgioioso e il dottor Giulio Rezzonico, nonchè numerosi sportmen.

La giuria è composta dei signori Gajoli Boidi conte Luca (cani da ferma di razze continentali) — Figari prof. Andrea (pointers) — Gaggino Paolo (setters, retrievers e spaniels) — De Paoli Giuseppe (cani da seguito italiani ed esteri e bassotti) — Solaro Giuseppe (cani da guardia, di utilità e di lusso) — Cartoccio Francesco (alani tedeschi, *deutsche doggen*)

Le classi di cani ammesse alla mostra sono le seguenti:

Classe campioni. — (Vedi regolamento del campionato italiano.)

Classe di allevamento. — Cani nati ed allevati in Italia ed iscritti ai L. O. del K. C. I.

Classe libera. — Cani di tutte le età (già premiati o no.)

Classe di field-trialers. — Cani che hanno conseguito premi o menzioni in prove sul terreno riconosciute.

Classe novizi. — Cani che all'atto della presentazione alla giuria non hanno conseguito premio alcuno in precedenti esposizioni (riconosciute o no). Le menzioni non sono considerate.

Classe cuccioloni. — Cani da sei a dodici mesi di età all'apertura della mostra.

Classe di coppia. — Due soggetti (maschio e femmina) della medesima razza e appartenenti *bona fide* al medesimo proprietario.

Classe di muta. — Almeno otto cani da seguito italiani, o 24 cani da seguito esteri, adulti (maschi o femmine) appartenenti *bona fide* al medesimo proprietario.

Classe di gruppo. — Tre o più soggetti (maschi o femmine) indistintamente della medesima razza appartenenti *bona fide* al medesimo proprietario.

NB. Per poter concorrere in una classe di coppia o di gruppo i cani devono essere iscritti in un'altra classe; e per le classi di muta, ne dovranno essere iscritti in altra classe, almeno tre per i cani da seguito italiani e sei per quelli esteri.

CRONACA

Nelle scuole elementari.

Nelle nostre scuole elementari vi è tutta una classe di insegnanti, la cui posizione legale è mal sicura, i cui uffici sono mal determinati, e il cui numero è stragrande: essi sono gli assistenti.

L'assistente nella scuola è adibito ora all'insegnamento della ginnastica in luogo delle maestre o dei maestri dispensati, ora alla sorveglianza nelle aule, mentre gli insegnanti ricevono i parenti, ora a sostituire maestre o maestri malati, ora a far note di refezioni..., e a tant'altre mansioni, in attesa che un concorso liberatore li porti al grado di maestri titolari. E con che desideri sono attesi questi concorsi!

Prossimamente — forse prima che termini l'anno scolastico — il Comune ne bandirà due per il passaggio da assistente a maestro: un concorso ai posti vacanti nelle scuole maschili, ed uno a quelli vacanti nelle scuole femminili.

Con quali criteri si procederà alla classificazione dei concorrenti? Ecco una domanda che interessa l'attenzione di tanti e tanti insegnanti.

È cosa che tutti sanno: il numero crescente dei maestri e delle maestre rende la questione dei concorsi alle poche cattedre vacanti una delle più gravi e delle più difficili da risolversi per una grande amministrazione comunale com'è quella di Milano.

Ed è ben giusto quindi che se ne occupi, e preoccupi, il corpo insegnante, che più volte ha presentato all'autorità competente l'espressione dei propri voti, per soddisfare ai quali fu nominata un'apposita commissione civica.

Giorni sono una rappresentanza dei direttori e delle direttrici delle scuole elementari chiese ed ottenne un colloquio coll'assessore Majno, per conoscere appunto quali fossero le intenzioni di lui riguardo ai prossimi concorsi; ed ha pubblicato sul bollettino dell'associazione magistrale milanese le risposte del soprintendente all'istruzione primaria.

Questi dichiarò di non credere che le promozioni per semplice anzianità (ciò che è nei voti degli interessati), pur essendo forse desiderabili, siano per ora possibili; ed assicurò che i concorsi si faranno in base al nuovo organico. Aggiunse che in esso sono indicate le modalità che si dovranno seguire; che l'organico sarà pronto per la fine del mese; che ad ogni modo, prima della pubblicazione dei concorsi le modalità saranno fatte conoscere. Assicurò poi che intende di sentire il parere degli insegnanti prima di sottoporre l'organico all'approvazione della Giunta.

Molte e indipendenti da ogni criterio di coltura sono le cause che impediscono, massime alle maestre assistenti, un rapido avanzamento; e primissima, quella di trovarsi sempre in un numero eccessivo di fronte a un numero esiguo di posti.

La rappresentanza dei maestri espresse quindi l'idea che a togliere l'inconveniente della lamentata e dolorosa anzianità, si potrebbe ricorrere — ove non fosse accolta la proposta che tra i titoli degli esaminandi si dia il primo posto all'anzianità — ad un sistema misto, assegnando agli anziani un certo numero di posti in proporzione dei disponibili e del numero dei concorrenti.

L'idea pare che non sia dispiaciuta all'assessore Majno, il quale promise anche di tener conto del desiderio degli insegnanti che sia abolita la visita medica, la prova ginnastica e per le donne, l'esame sui lavori donneschi.

L'on. Majno manifestò poi il suo parere sulla questione del concorso a Direttore che è ormai tempo sia risolta. Assicurò che le direzioni di scuole minori saranno legalmente istituite e, approvato il regolamento organico, verrà bandito il concorso per il posto di direttore in base alle vigenti disposizioni di legge.

Un'ultima notizia diede l'assessore alla Commissione, che cioè il laboratorio di Pedagogia Scientifica del prof. Pizzoli verrà trasferito a Milano, ove avranno luogo i prossimi corsi estivi.

Giornate di vento. — Il tempo è splendido, ma da stamane soffia un vento forte, strascico di una serie di temporali che hanno imperversato nel pomeriggio di ieri nel Novarese, nel Varesotto e sul lago Maggiore. Quivi il vento fu ieri sera e nella notte violentissimo, senza però cagionare disgrazie.

Niente « referendum ». — Il Comitato riformista dei socialisti, nominato dagli aderenti all'ordine del giorno Bissolati nel Congresso di Bologna, di cui fanno parte Enrico Bertini, Ivanoe Bonomi, Giacomo Montalto, Gino Murialdi, Antonio Vergnanini, di Reggio Emilia, Felice Vezzani e Giovanni Zibordi, ieri si riunì a Milano per decider circa il *referendum*, che la Direzione ha indetto per far stabilire dalle sezioni se i gruppi autonomi possono esistere nel partito.

Il Comitato respinse l'accettazione del *referendum*, e deliberò di spiegare le ragioni del suo deliberato con un manifesto, che sarà pubblicato oggi o domani.

Secondo i criteri svolti, il *referendum*, in una questione di questo genere, renderebbe la maggioranza arbitra di sopprimere la minoranza, la quale non potrebbe più esplicare le sue idee e la sua azione. Le sezioni meridionali, poi, ignorando le condizioni d'ambiente di Milano, non potrebbero dare giudizio di valore esatto intorno alla questione.

I riformisti si regoleranno a seconda delle decisioni della direzione del partito. Se questa li caccerà dal partito, essi si organizzeranno per conto proprio.

Ammalati poveri a Salsomaggiore. — Ieri l'altro, alle 13.40, a spese del Comitato di assistenza per gli ammalati bisognosi delle acque di Salsomaggiore, partirono a quella volta 60 persone ammesse al benefizio della cura.

Erano alla stazione la presidente della Commissione delle signore ed il segretario Carlo Cova, che accompagnò gli ammalati nel viaggio per assisterli.

Il 25 maggio e verso i primi di giugno partiranno altre spedizioni.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questa istituzione, la quale, per continuar nell'opera sua benefica, fa assegnamento sul concorso di tutti i buoni.

Con una pistola Flobert. — Verso le dieci d'ieri mattina, la giovane Maria Tassi, di 17 anni, abitante in via Vigentina, 33, presso la zia Angela Pasetti, stava giocando con un cuginetto, Cesare Colnaghi, di circa tredici anni, il quale teneva in mano una piccola pistola *Flobert*. Ad un tratto dalla pistola partì un colpo ed il proiettile ferì al fianco destro la Tassi.

La giovanetta fu tosto soccorsa e trasportata da due vigili urbani all'Ospedale Maggiore, dove la ferita fu giudicata non grave, se però non interverranno complicazioni.

Un giovane sconosciuto suicida sotto al treno. — Ieri nel pomeriggio, presso la stazione ferroviaria di Rogoredo, fuori di Porta Romana, ed il casello n. 2, un giovane vestito modestamente di nero, di circa 25 anni, al passaggio del treno diretto proveniente da Venezia, si gettava sotto la locomotiva rimanendo orribilmente sfracellato.

Tosto fu dato l'allarme, il treno venne arrestato, ma del disgraziato giovane non rimaneva che un mucchio di carni sanguinolenti e peste.

Sul posto, per le pratiche di legge si recarono i carabinieri della stazione di porta Romana, un giudice istruttore e il dottor Soffiantini della Guardia medica di Corso Lodi.

Nelle tasche del disgraziato si rinvenne un portafogli senza danari e con un biglietto di visita dal nome: « Domenico Vergoni »; a tergo scritto in matita: « Al signor Gilberto Turolli, via Giacomo Leopardi, Ancona - Stabilimento Panzini ».

Nessun altro documento dal quale poter meglio accertare l'identità del suicida, i cui resti sono esposti nella camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria.

Un grave incendio a Inzago. — Ieri sera si sviluppò uno spaventevole incendio nella filanda Bartesaghi, ove trovansi impiegate più di 300 filatrici. Fortunatamente esse avevano lasciato da poco lo stabilimento. L'incendio si potè limitare al corpo di fabbricato che serve di magazzino, nel quale bruciarono tutte le merci ed i cascami riposti.

Coll'opera dei muratori e di una compagnia del 5° reggimento alpini si scongiurò un vero disastro.

L'incendio verso il tocco fu domato.

Il senatore Facheris, si trattenne sul luogo sino ad opera compiuta. I danni si calcolano per più di 30 mila lire. La ditta però è assicurata. Si ignorano le cause dell'incendio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.6, tram. 7.34 — Roma — leva 5.3, tram. 7.11 — Palermo — leva 5.5, tram. 7.1.

Luna. — Età giorni 21 — Leva 0 53 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sul Golfo di Guascogna, minima di 751 sul mar Bianco.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: vario — Nizza: quasi coperto — Madrid: vario — Zurigo: quasi coperto — Praga: nuvoloso — Vienna: nuvoloso — Trieste: pioggia — Budapest: quasi coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al Nord, discesa altrove: massima di 761 in Valle Padana, minima di 755 al sud.

Temperatura: Quasi generalmente aumentata.

Venti. — Boreali al nord, occidentali altrove. Tirreno agitato.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, temporalesco al sud e Sicilia.

Ieri bello al nord vario con qualche pioggia o temporale altrove.

La Cometa 1904 A.

Una circolare del *Zentralstelle* di Kiel comunica gli elementi provvisori della Cometa 1904 A basati sulle tre posizioni del 17, 20 e 24 aprile. Da questi risulta che la Cometa stessa è già passata al perielio fino dal 29 febbraio, e che quindi va ora allontanandosi da noi e diminuendo il già tenuissimo suo splendore. Attualmente appare di 12ª grandezza, tra la testa del Dragone e la coda dell'Orsa maggiore.

Baroni.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1
Tem. c. med. +17°.5 mass. +23.7, min. +12°.9
Umidità relativa 67 0\[0.
Venti dominanti: Vario, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta mill. 1,2.

Un uragano nel Friuli.

Ci telegrafano da Udine, 5:

Ieri sera sulla città e su una larga parte della provincia si scatenò un orribile uragano, durato cinque ore.

Mezza città rimase al buio, il vento avendo rotto le condutture elettriche.

Furono divelti dei grossi alberi; le viti e i gelsi subirono danni incalcolabili.

In Carnia nevicò; la temperatura si è abbassata.

Stamane poi, presso Tiveriacco, si rinvenne il cadavere del postino Bonecca, caduto vittima del turbine.

Terribile grandinata nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza che la sera del 4 si scatenò su gran parte della provincia un violento temporale. Grandinò abbondantemente, su larga zona. Presso Lonigo infuriò una vera bufera accompagnata da grossa gragnuola che coperse di un alto strato tutta la campagna. I danni sono rilevantissimi.

Burrasca a Venezia.

Abbiamo da Venezia che la sera del 4 scoppiò un temporale violentissimo che fortunatamente si è risolto in un violento acquazzone durato due ore, ad esso però è susseguito un vento così impetuoso da sconvolgere la laguna ed agitare straordinariamente il mare. Si son dovute sospendere le partenze dei vaporini fra la città e il Lido. Si teme che qualche grave disgrazia sia avvenuta in mare. Notizie dalla provincia e da quelle vicine annunziano che la grandine è caduta abbondante in vari siti.

I danni della bora.

Ci telegrafano da Trieste, 5:

La bora violentissima sconvolse stanotte le coste dell'Istria fino all'estuario lagure. Parecchi velieri furono affondati, tra i quali il chioggiotto *Fratello Regina*.

Presso Grado affondò il veliero *Benvenuto*; un marinaio è morto. Il molo di porta isola fu distrutto.

Due colpiti da un fulmine.

Ci telegrafano da Napoli, 5 (Das.):

Un terribile acquazzone si riversò stamane sulla città producendo molti allagamenti e altri guasti. Molti fulmini caddero un po' dappertutto, ma uno di essi si scaricò sul Corso Vittorio Emanuele presso il palazzo Montemiletto, dove per ripararsi dalla pioggia si erano ricoverati il carabiniere Filippo Quastrone, della legione di Bari, e il pescivendolo Vincenzo Greco.

Il fulmine, dopo aver rotto il cornicione del palazzo, seguendo la conduttura di piombo dell'acqua del Serino, atterrò i due individui, uno dei quali, il carabiniere, ebbe le gambe paralizzate e fu ricoverato all'ospedale militare. L'altro, riportò scottature lievi anche lui alle gambe.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: Riposo.
FOSSATI: *Capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'uomo propone*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Francesca da Rimini — La zia di Carlo*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Il romanzo di un giovane povero*. comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Supremazia. — Per unanime parere dei numerosi idrologi, igienisti e geologi che visitarono il bacino idrico dell'acqua minerale CLAUDIA, è riconosciuto che l'imponente lavoro di drenaggio praticatovi per difenderla dalle infiltrazioni e dagli inquinamenti, l'ingegnosa e perpetua captazione delle sorgenti, il nuovo sistema di lavaggio e di sterilizzazione delle bottiglie, la loro geniale chiusura senza turacciolo, il modo di funzionamento del grandioso stabilimento per l'imbottigliamento impartiscono all'acqua CLAUDIA la supremazia su tutte le acque da tavola italiane e straniere.4

Un'ispezione ai forti del Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 4:

Il generale Gobbo, comandante il Corpo d'Armata di Verona, ed il generale Bisesti, comandante la Direzione militare di Verona, furono ad ispezionare i forti della Tagliata o di Monte Maso, che guardano i più facili valichi dall'Austria in Italia nella nostra provincia e che però sono strategicamente importantissimi.

Questa ispezione è commentata in vario modo.

Il suicidio del fratello di Bresci

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Stamane, a due chilometri da Prato, presso Caiano e precisamente nella casa ove il regicida Gaetano Bresci, reduce dell'America, visse qualche tempo in famiglia prima di recarsi a Monza, in causa di dissesti finanziari tentava di uccidersi asfissiandosi, il calzolaio Lorenzo Bresci, di 47 anni, vedovo con tre figli e fratello del regicida Gaetano.

La notizia, propagatasi in un baleno, produsse grande impressione.

La pubblica assistenza accorsa la trasportò subito all'ospedale ove fu posto fuori di pericolo.

Il grande sciopero di Tunisi

Si ha da Tunisi, 5:

Viva agitazione ha regnato ieri fra gli scioperanti fino alla sera. Le officine e le Case francesi ove si continuava a lavorare furono lapidate.

Dei gruppi fecero dimostrazioni dinanzi ai grandi magazzini del centro della città allo scopo di far cessare il lavoro ai sarti ed ai calzolai. I muratori durante una riunione decisero di continuare lo sciopero e di chiedere l'arbitrato di Pichon.

Gli intraprenditori francesi ed italiani decisero di accordare il pagamento ad ore e di riammettere tutti gli operai. Si crede che questa concessione farà cessare lo sciopero. Il municipio ha vietato ogni assembramento.

La metà degli operai panattieri non hanno lavorato la scorsa notte.

Ciò nondimeno un certo numero di padroni potè sopperire ai bisogni del giorno.

Il Municipio prende misure per rimediarvi.

Dalle 5 di stamane alcuni gruppi si sono riuniti all'avenue Jules Ferry.

Un decreto che vieta gli assembramenti è già stato affisso.

Quattro arresti furono operati, ma si dice che non saranno mantenuti.

Tutto sembra volgere alla calma. La maggior parte degli scioperanti sono tranquilli.

Il direttore della polizia ha autorizzato gli scioperanti a riunirsi nei dintorni del Municipio.

Malgrado lo sciopero una buona parte dei panettieri non mancano di pane e sembra che non sia da temersi la mancanza, la produzione degli indigeni potendo sopperire ai numerosi bisogni.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova Edizione riccamente illustrata

dell'acclamatissimo romanzo:

LA CAPINERA DEL MOLINO

DI

E. RICHEBOURG

Il romanzo completo consterà di 87 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo e sarà illustrata da due o tre grandi e finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 87 DISPENSE:
Franco di porto nel Regno . . . L. 8 —
Estero . . . . Fr. 12 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in* Milano, *via Pasquirolo, N. 14.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La sorte di Port Arthur.

Ci telegrafano da Parigi, 4:

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Le due torpediniere giapponesi che si dicevano distrutte a Port Arthur, sarebbero invece state rimorchiate fuori.

Si telegrafa invece da Tokio che il tentativo dei giapponesi di ostruire la rada di Port Arthur è perfettamente riuscito. Si affondarono due navi all'entrata del porto

I drammi della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 4:

Il corrispondente del *Daily News* da Mosca telegrafa:

Si arrestò una bellissima signorina diciottenne, certa Maria Kowirin, perchè si prostituiva.

Essa dichiarò al magistrato che si era decisa a farlo per vendicare il padre ucciso dai giapponesi; economizzava il ricavo per inviarlo al fondo di guerra!

Si constatò che aveva già spediti in un bimestre mille e cento rubli.

Una dama della czarina, informata della cosa assunse telegraficamente la Kowirin al suo servizio.

La Cina non violerà la neutralità.

Si ha da Pietroburgo, 4:

La legazione cinese ha informato da Riga il *Wiedomosti* che il ministero cinese in risposta alle domande rivolte al suo governo circa le voci sparse dalla stampa estera sulla possibilità della violazione della neutralità da parte della Cina ricevette dal governo stesso e dal vicerè Juanchikai notizie affatto rassicuranti e smententi anche le voci relative alla possibilità che si ripetano gli avvenimenti del 1900.

*** A questo proposito telegrafano da Parigi, 4:

Intervistato dal *Gaulois*, Motono, ministro del Giappone a Parigi, afferma che lungi dal sollecitare il concorso della China nel suo conflitto coi russi il Giappone lo respinge non volendo alcun aiuto da nessuno. Egli rimarrà solo in questo duello.

Il ministro ha insistito perchè si smentisca a suo nome tutte le notizie che circolano al riguardo e alle intenzioni aggressive della Cina.

D'altra parte il ministro della Cina a Parigi ha dichiarato al *Figaro* che la Cina sa perfettamente che essa andrebbe incontro ai suoi interessi violando la neutralità e che una guerra fra la Cina e Russia sarebbe una calamità alla quale nessuno si espone. Ecco perchè non crede di intervenire in qualsiasi modo in questo conflitto.

*** Il *Daily Chronicle* ha da Shangai-Chuang, 4:

I cinesi divengono aggressivi. Il governo di Pekino ha adottato un'attitudine più ferma e risoluta. Esso ha ordinato di tenere 70,000 uomini pronti a marciare verso est. Una ribellione generale non è da temere, ma nuove aggressioni da parte dei russi potrebbero provocare dimostrazioni ostili.

I cannoni perduti dai russi.

Telegrafano da Seoul, 4:

Secondo informazioni giapponesi, Kuroki, nella battaglia sul Yalu avrebbe preso 26 piccoli cannoni a tiro rapido e 20 pezzi da campagna.

Dopo la battaglia i giapponesi seppellirono i morti e curarono i feriti, occuparono tutto il terreno preso ed inviarono esploratori sulle colline circostanti.

L'ENTUSIASMO A TOKIO.

Si ha da Tokio, 5:

La notizia che il tentativo di ostruzione di Port Arthur è stato coronato da successo ha provocato ieri sera nuove dimostrazioni popolari.

Migliaia di persone con lanterne percorsero le strade facendo dimostrazioni dinanzi allo Stato maggiore ed ai Ministeri della guerra e della marina.

La notizia che Kuropatkine ha lasciato Liao Jang con 20.000 uomini per Saint-Jouang-Chueng è considerata buona.

I giapponesi credono che più presto i russi prenderanno l'offensiva e più la vittoria giapponese sarà rapida.

Nuova battaglia navale?

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Il *New York Herald* ha un telegramma da Gensan in cui si dice che avant'ieri si è udito un vivissimo cannoneggiamento in mare. Si suppone che abbia avuto luogo una nuova battaglia navale.

Kuropatkine rimprovera Zassoulitch.

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily New* ha da Pietroburgo:

In un telegramma privato allo czar Kuropatkine rimproverò a Zassoulitch di non aver battuto più presto la ritirata.

Zassoulitch aveva l'ordine di ritardare il movimento dei giapponesi, ma non di indugiarsi inutilmente.

Egli sapeva che nessun aiuto gli sarebbe potuto essere giunto.

I giapponesi avevano 18 cannoni in posizione sulla sponda sinistra dell'Yalu.

L'inaudito coraggio dei giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Nuovi particolari sull'ultimo tentativo dei giapponesi di bloccare Port Arthur confermano che l'attacco fu condotto con ardimento e coraggio inauditi. Il combattimento dell'artiglieria fu estremamente vivo.

I giapponesi diedero prova di assoluto disprezzo della morte; sembravano affatto noncuranti del fuoco nemico; quando le loro navi affondarono si videro parecchi cadetti salire in alto sugli alberi e scaricare i loro revolvers in direzione dei russi finchè le acque non li ebbero inghiottiti.

Le navi affondate a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

L'Agenzia telegrafica Russa ha da Port Arthur 4, sera:

Il nemico incrocia all'orizzonte. Un nuovo attacco è possibile.

L'ultimo tentativo per sbarrare il canale all'entrata del porto fu fatto da dodici navi.

Il posto ove ne affondarono otto si è potuto stabilire con precisione; quello di altre due non fu ancora stabilito. Le due ultime navi non potendo resistere al terribile fuoco delle nostre batterie e delle navi, fuggirono.

Da informazioni assunte risulta che quelle navi stazzavano in media oltre due mila tonnellate.

I loro nomi erano: *Sibata, Kokura, Asagaro, Mikawa, Totomi, Fudassan, Yeddo, Nagato, Otara, Sagami, Aikoku* e *Sakura*. Quest'ultima stazzava tre mila tonnellate.

Il rapporto del generale Kaschtalinski sulla battaglia del 1° Maggio.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Il generale Kuropatkine, telegrafa che il generale Kaschtaliuski gli ha inviato il seguente rapporto:

Devo riferire dettagli sul combattimento grave, ma glorioso, che ebbero il 1° corrente presso Tiurentschen le truppe sotto il mio comando contro distinte forze giapponesi.

Il mattino del 30 aprile i giapponesi cominciarono gli attacchi della mia ala sinistra occupante le montagne d'Husar.

Ordinai quindi, ai battaglioni del ventiduesimo reggimento di ritirarsi pel fiume Aiko, fino Potetyntza. Lo stesso giorno all'alba, cominciò un bombardamento straordinariamente violento sulla nostra posizione presso Tiurentschen.

Potè prevedersi che i giapponesi dopo il bombardamento, nel quale tirarono oltre duemila colpi, avrebbero durante la notte del 1° maggio intrapreso l'attacco.

Ricevetti ordine dal generale Zassoulitch di partecipare al combattimento. Due battaglioni del 22° reggimento, restando sul luogo da essi anteriormente occupato, sull'ala sinistra della mia posizione, difesero i guadi presso Potetyntza.

I giapponesi avanzarono alle cinque del mattino per attaccarci, mettendo in marcia sui guadi dell'Akio non meno di una divisione di fanteria, che in colonna, soffrendo perdite enormi, traversò i guadi e attaccò la posizione dei russi. Questa fu bombardata sul fianco, da Vigiù, da 36 cannoni da campagna con una batteria d'assedio.

Il dodicesimo reggimento occupò una posizione più addietro sotto la protezione di due batterie della 6ª brigata e di una compagnia con cannoni di piccolo calibro, avendo queste arrestato col loro fuoco violento l'attacco dei giapponesi.

Alla una del pomeriggio, i giapponesi si erano tanto avvicinati alla posizione dell'11° reggimento, che la terza batteria non poteva avanzare sulla via che si trova esposta al fuoco incrociato.

La batteria avendo occupato la posizione prossima ai giapponesi, la mantenne fino alla fine.

La batteria perdette il suo comandante tenente colonnello Murawski. La compagnia coi cannoni di piccolo calibro trovantesi alla retroguardia, fu fatta passare fra le truppe in posizione avanzata.

Il comandante della compagnia stessa, vedendo la situazione difficile della batteria del comandante Murawski, occupò di propria iniziativa, una posizione, perdendo la metà degli uomini e tutti i cavalli.

Allora tentò di far trasportare i piccoli cannoni dagli uomini, al di là delle montagne.

I cannoni di piccolo calibro tirarono circa 35,000 colpi. Parte del 12° reggimento riuscì ad aprirsi un passaggio e a salvare la bandiera.

La seconda batteria della sesta brigata, tentò di raggiungere la riserva per altra via, ma avendo soltanto metà dei cavalli, non poteva salire le montagne, ed avendo rioccupata la propria posizione, accorse a soccorrere l'11° reggimento, attaccato dai giapponesi.

Verso mezzodì, appresi che i giapponesi avevano respinto un battaglione del 22.° reggimento trovantesi presso Ischingu e che avevano aggirato la mia ala sinistra.

Verso un'ora pomeridiana tre battaglioni dell'11.° reggimento e la batteria del luogotenente colonnello Murawski avvicinaronsi alla mia ala sinistra, essendo stati fatti marciare come riserva dal generale Zassoulitch con ordine di mantenere le loro posizioni fino alla partenza del 9.° e del 10.° reggimento da Schachedza.

Ordinai all'11.° reggimento di occupare una posizione più indietro, che dominava, e che era difesa da due fronti.

Ordinai pure alla batteria del tenente colonnello Murawski di ritornare alla riserva, e al 12.° reggimento, alla terza batteria di artiglieria e alla compagnia coi cannoni di piccolo calibro, di ritirarsi sotto la protezione dell'11.° reggimento.

Le truppe della retroguardia furono condotte dal capo del mio stato maggiore alla posizione che era stata loro fissata. L'11° reggimento si mantenne sulla sua posizione ancora due ore ed attraversò combattendo alla bajonetta con perdite considerevoli, ma salvando la bandiera, la catena delle colline. In questa occasione perì il comandante dell'11° reggimento colonnello Leiming.

Le nostre perdite ascesero a circa due mila uomini e circa 40 ufficiali. Le perdite dei giapponesi devono essere enormi. La divisione si ritirò in pieno ordine a Fenghuangcheng.

Il morale delle truppe della terza divisione, non è diminuito. Oltre 700 feriti marciarono insieme coi loro reggimenti su Feghuangcheng.

L'impressione del rapporto.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Il rapporto del generale Kaschtalinski annunziante che rimasero uccisi duemila soldati e quaranta ufficiali fra cui il colonnello Murawski, ha prodotto in Borsa una grande sensazione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Comperate

Foulard-Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Primo Istituto per la cura radicale della
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERNIE
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa* (Via Sforza 1) dalle 13 alle 16

I PRELIBATI
VINI MARSALA 22 Med. d'oro
AUGUGLIARO LAMIA & C.
AUGUGLIARO & INCAGNONE Successori
Furono accettati in Prima Categoria dalle REALI CANTINE
Rappresent. e Depositario Gener. del Piemonte Sig. Emilio Kraus, C.o Valentino, 13, Torino.

PEPTONE
DI CARNE
della Compagnia Liebig
Esso compensa le perdite organiche che si verificano in qualsiasi malattia.

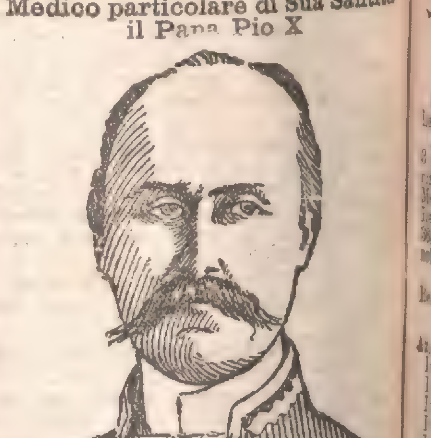
La regina delle Stazioni.

Vichy è soprannominata giustamente « *Regina delle stazioni termali* » e non si sa veramente dove s'arresterà l'affluenza dei visitatori attirati ogni anno nella brillante stazione del Borbonese, tanto dalle proprietà delle celebri sorgenti dello stato francese: *Célestins — Grande Grille — Hôpital* che dalla gaiezza e bellezza del suo soggiorno, reso ancor più incantevole dalle numerose trasformazioni che vi furono apportate. 4

PASTA STEINER TOPICIDA senza rivali

A ROMA

Dichiarazione del dottor Lapponi Medico particolare di Sua Santità il Papa Pio X



Dott. Giuseppe Lapponi *da una fotografia.*

L'eminente Dottor Giuseppe Lapponi, l'uomo dotto cui fu affidata la salute, la preziosa esistenza del capo della cristianità, il Sommo Pontefice, quello stesso che prodigò durante lunghi anni le sue cure a Sua Santità il Papa Leone XIII e spinse il limite della Preziosa vecchiaia fino all'età di 93 anni, scrive:

« Certifico di avere sperimentato le pillole Pink in quattro casi di anemia semplice da sviluppo. Dopo poche settimane di cura il successo rispose pienamente all'aspettativa.

« Ond'è che in avvenire, non mancherò di estendere l'uso di questo lodevole preparato anche alla cura di altre forme morbose della categoria delle anemie e delle clorosi, nonchè alle astenie, e alle nevrosi, e simili.

« In fede ecc... Dott. Giuseppe Lapponi. »

Vista vera la firma del Signor Dottor Giuseppe Lapponi, Medico di S.S. Papa Pio X.

Roma, dal Campidoglio li 27.3.1904.

P. Il Sindaco: Palomba.

Come si vede, le Pillole Pink sono impiegate dovunque, e dovunque apprezzate in Italia, all'estero, nell'intero universo. Ci sono letti quasi quotidianamente in queste colonne degli attestati di guarigioni provenienti delle più piccole borgate, come delle più grandi città. Mediante le Pillole Pink si ottennero delle guarigioni in tutte le classi sociali, sia dal più modesto artigiano, sia dal medico dei Papi. Quale miglior prova dell'efficacia delle Pillole Pink si potrebbe fornire?

Sono un medicamento incomparabile per le malattie provenienti dalla povertà di sangue, dalla debolezza del sistema nervoso. Esse sono il rigeneratore tonico dei nervi per eccellenza; il sostegno di migliaia e migliaia di persone deboli, anemiche, di giovanette pallide e clorotiche, di coloro che soffrono allo stomaco o di debolezza generale o di reumatismo. I nevrotici a qualsiasi stadio siano, da colui che soffre di emicranie nervose fino al peggiore nevrastenico, debbono prendere le Pillole Pink che fanno sparire le nevralgie, la sciatica, la Danza di S. Vito. Le Pillole Pink guariscono, perfino nei casi in cui gli altri rimedi meno potenti, non riuscirono. Le guarigioni di casi considerati come incurabili lo provano e fanno delle Pillole Pink un preparato medicinale scientifico, del più grande valore, una necessità dell'esistenza deprimente dell'epoca nostra.

Russia e Giappone hanno ordinato centomila galantine ciascuno — La guerra li divide, la Galantina Bonati li unisce. Scatola di gr. 500 conservata inalterabile in squisita gelatina sufficiente per 10 persone L. 2, mezza scatola L. 1, scatola grande di Cg. 1.600 adatta per rivenditori, albergatori, convittori, pranzi di nozze, ecc. L. 5.40. Scatola di gr. 300 eccellente speciale gelatina di puro brodo di pollo e vitello lire una. — Inviare Cartolina vaglia antica Ditta Enrico Bonati Milano, aggiungere per ordinazioni di qualunque numero di scatole C.mi 60 per spese di porto franco nel regno e C.mi 25 per la scatola piccola e la gelatina.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

AVVISO

La Ditta

G. Contratti & C.

dovendo consegnare subito i locali Savonelli al nuovo affittuario, ha deciso di liquidare definitivamente tutte le merci, ed aprirà per

Lunedì 9 Maggio

una vendita straordinaria, veramente di prezzi sensazionali.

Per la rimarcazione delle merci i Magazzini di questa vecchia residenza, locali Savonelli, resteranno chiusi dall'1 all'8 Maggio.

Il Pubblico è invitato a visitare questi Magazzini per convincersi della serietà di questa definitiva liquidazione in

Abiti per Uomo
Abiti per Signora
per Ragazzi
Lanerie, Seterie
Drapperie
Cotonerie, ecc., ecc.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 maggio, ore 3 pom.

Mercato agitato ed all'ultimo momento debolissimo tanto per la Rendita che per i valori. La Rendita 5 0|0 terminò a 12 85 e quella 3 1|2 a 100 30. Banca d'Italia 1076, Commerciale 732 50, Credito 572 50. Meridionali 723, Mediterranee 452. Terni 1696, Rubattino 455. Raffineria L. L. 364 50 e le Industrie Zuccheri 396. — Abbastanza fermi abbiamo solo le Venete e le Metallurgiche. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 62 a	— —
	f. m.	103 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1076 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	732 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	536 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1696 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	364 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	291 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	352 — »	— —
Id. Merid. Italiana	»	111 50 »	— —
Id. Ferriere	»	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	319 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	236 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 50 »	— —
Francia chèque		100 17 »	— —
Svizzera »		99 87 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania »		123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, ore 3,3 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,70	Rend. Spagn.	82,85
Id. Id. 3 %	9_,_5	Banca Ottom.	5__,00
Rend. Italiana	10_,_0	Argento. . .	9_,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	6__,__
Consol. Ingl.	89,68	Azioni Suez	4 2__,00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su Ital.	1__	Meridionali.	—,—
Rend. Turca.	__,__	Rendita Russa	73,_0
Banca di Par.	11_2	Ren. Portogh.	59,75
Ottomane . . .	47_,00	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	10_,_0	B. Comm. Ital.	735,00
Rendit. Ungh.	100,10	Ren. Serba 4%	73,40

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 5, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 ... — Id. 3 1|2 100,65 — B. d'Italia 1077,50 — B. Comm. 73_,00 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 72_,00 — Mediterranee 452,00 — Navigazione Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 370,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, ore 3. — Rendita Ital. f. m. 102,80 — Id. 3 1|2 0|0 100,40 — Mediterranee —,— — Merid. 72_,_0 — B. d'Italia 1076,50 — B. Commerciale 733,00 — Cred. Ital. 572,50.

Borsa di Roma.

Roma, 5, ore 5. — Rend. It. 5 0|0 fine mese 102,97 1/2 — Id. 3 1|2 100,50 — Banca d'Italia 10_5,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1329 — Condotte d'acqua 324,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 5. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,17. Per oggi alla ferrovia L. 100,17.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Le medie dei Consolidati.

3 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,_4,18	L. 10_,_4,18
4 0[0	netto	» 102,61,79	» 100,61,79
3 1[2 0[0	netto	» 100,53,58	» 98,78,58
3 0[0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 3. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227.27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,85, —. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 2. — Su Londra (v. L.) 12 7[32.

Valparaiso, 25. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 4. — Argento prezzo al kg. fr. 92,—.

Londra, 4. — Argento pence 25 3[16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 3. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Amburgo, 2. — Argento in barra per kg. marchi 74,25.

Nuova York, 3. — L'argento si è quotato oggi a 54 1[2.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo, 4. — Sul nostro mercato granario i grani e granoni, con abbondanti offerte, ribassarono con 50 cent. al Ql. e poche e stentate furono le vendite per la riservatezza dei compratori. — Grani nostrani L. 23.00 circa. — Granoni nostrani da 1,25 a 13.75. — Avena pure ribassata e senza affari. Prezzi da 16,50 a 17,00 al quintale.

Treviso, 4. — Frumento mercantile vecchio L. —, — a — — merc. nuovo — — a 22 — — nostrano vecchio — a — — nostrano nuovo 22.25 a 22 50 — Semina Piave vecchio — — a — — Semina Piave nuovo 23,— a —,— — Granone giallo nostrano vecchio — — a — — nuovo 15,— a 15,25 — Giallone e pignolo vecchio — — a — — nuovo 15,— a 16,— — Granone bianco nostr. vecchio — — a — — — nuovo 16,25 a 16,50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12.25 a 12.50 Pignolone 13,— a —,— Cinquantino 14 25 a —.— — Avena nostrana nuova 15,50 a 15,75 — Danubio da —,— a —,—.

Esito del mercato: Frumenti e granoni frazione ribassati con molta merce offerta. Avena senza domande.

Foraggi.

Cremona, 4. — Fieno maggengo da L. 6. — a 7 — — id. luvliano da 5 a 6 — paglia di frumento da 4 _) a 5 al quintale.

Piacenza, 4. — Fieno maggengo nuovo da L. 7,— a 7,50 — id. vecchio da —,— a —,— id. agostano da 7,— a 7,50 — id. terzuolo da 7,— a 7,50 — erba medica da 5,75 a 6,— avena nost. da 15,50 a 16,— — biada (Spelta) da 13,75 a 14.25 — crusca di frumento da 13.— a 13,50 — paglia di frumento da 2,75 a 3 — strame da 2,50 a 2,75 al quintale, fuori dazio.

Alessandria, 4. — Fieno da L. 7,75 a 8,25 — paglia di frumento da L. 3.25 a 3,75.

Bra, 4. — Fieno L. 8,— — paglia 4 al Ql.

Legnago, 4. — Seme trifoglio da L. 100,— a 110,— al quintale.

Modena, 4. — Seme trifoglio da L. 100,— a 120.— — id. medica da 100,— a 125,— al quintale.

SETE.

Milano, 5. — Mercato calmo.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	24 645	7615	32 260	132 365
Bozzoli pesati »	778_	—	7780	34 0_0
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	298	124	422	2282

Lione, 4 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato sostenuto.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	30	1	28	3
Asiatiche b.	38	38	75	145
Peso . . .	5032	2613	7313	7573

Peso totale . . . Kg. 22531.

Zurigo, 4. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 20_0 — Trame 1010 — Greggie — — Totale 3090.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 4. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,10 — 4 mesi da maggio 28,30 pel prossimo Fr. 28,30 — 4 mesi ultimi 27,50 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21.10 — 4 mesi da maggio — 20,90 — pel prossimo — 21,25 — 4 mesi ultimi — 20,30 — Segale — Mercato fermo — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,25.

Anversa, 4. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 4. — Frumenti carichi alla costa — calmo — carichi flottanti — mercato meno sostenuto.

Spiriti.

Parigi, 4. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,75 — 4 mesi da marzo 38,25 — pel prossimo fr. 39,00 — 4 mesi primi — 35,00.

Petrolio.

Anversa, 4. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 4. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 23.00 — pel corrente 26,75 — raffinato 57.75 — 4 mesi da marzo — 26,75 — Bianco n. 3 26,75 — 4 mesi da ottobre — 28,50.

Havre, 4. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 12000 — Mercato sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 6[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuto in rialzo di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 10.000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9700 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,42 — corrente e prossimo 7,38 — terzo e quarto mese 7,34 — quinto e sesto mese 7,29.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 4. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,3 1[4 — Luglio 6,4 1[4 — Mais — tend. sosten. — maggio 4 3 1[2 — luglio 4.3.

Berlino, 4. — Frumento — sosten. — maggio 171,75 — Luglio 172.50 — Segale — Tendenza sosten. — Maggio 133,00 — Luglio 136,50 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 121,75 — Luglio 127.25 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 42.50 — Ottobre 44,10.

Magdeburgo, 4. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 17,65 — Maggio 18,10 — Agosto 18,15 — Ottobre 18,40.

FALLIMENTI.

Milano — Bergonzi Prospero, vini.
Mondovì — Bettero Angelo, stoffe.
Novara — Corda Alfredo, tessuti.
Firenze — Fantoni Agostino, macelleria.
Reggio Emilia — Foroni e Marani, cereali. — Levi Giuseppe, granaglie.
Pistoia — Gasperini Giuseppe, mesticheria.
Bari — Lampignani Giovanni.
Caltagirone — Montemagno Salvatore, calz.
Firenze — Tanzi Pellegrino, pizzicheria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Buenos Ayres, 5. — È giunto il piroscafo *Governor*.

New York, 5. — Il piroscafo *New America* è giunto.

Barcellona, 5. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Tenerifa.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 maggio.

Da Massa Carrara 3 maggio, navicella Augusto F. 48, ital., marmi — Portusola, 4 maggio, v. Palmaria 662, ital., vuoto — Bombay, 15 aprile, v. R. Rubattino 3044, ital., merci, 122 passeg. — Fiume, 25 aprile, v. Racoczy 943, austro-ung., merci.

Arrivi del 5 maggio.

Da Alessandria, 28 aprile, v. Po 1532, ital., merci — Cardiff, 25 aprile, v. Eastry 1924, ingl., carbone — Galveston, 23 marzo, v. Clara 2541, aust.-ung., merci — Cardiff, 25 aprile, v. El-Salto 1636, spagn., carbone — Venezia, 20 aprile, v. Lucano 470, ital., merci — Trieste, 12 aprile, v. Simeto 1593, ital., merci — Napoli, 3 maggio, v. Ligure 587, ital., merci e 174 passegg. — Tajanrook, 13 aprile, v. Leroy 1209, ellenico, grano — Candia, 15 aprile, brig. Lombardia 143, ital., carube — Mogador, 19 aprile, v. Ispania 634, ital., merci.

Partenze del 4 maggio.

Per Livorno v. Sestian 752 ingl. — Porto Torres v. Venezia 545 ital. — Palermo v. Saturnos 575 oland. — Civitavecchia v. A. Vespucci 534 ital. — Malta v. Enna 1011 ital. — Sfax v. Entella 1031 ital.

Partenze del 5 maggio.

Per Nuova York v. Koenig Albert 6734, germanico, 158 passeggieri — Batavia v. Prinz Enrick 2274, olandese — Londra v. Eaton 1821 inglese — Marsiglia v. Racocki 943, aust.-ung. — Marsiglia v. Armonia 895 ital.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 73.ª Estrazione seguita in Roma il 2 maggio 1904.

Serie estratte per l'ammortamento.

420	934	993	2225	2379	3464
3_0	4581	5108	5145	5573	7590
763_	8_28	9344	9709	10034	10471
105_8	1058_	11024	11398	11588.	

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
310	9	50	6326	5	50
11_8	2	50	7040	20	1.000
4588	40	50	9561	34	35,000
5562	32	2,000	10_9_	28	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 maggio.

Zucchi Antonio 85, agiata, v. Maddalena 8.
Mezzadri Antonio 75, calz., v. Signora 10.
Tegnochetti Angelo 76, sarto, v. Signora 10.
Gaggioli Silvano 28, agric., Romagnano Sesia.
Ticozzi Giuseppina 15, fil., Pioltello.
Borroni Giuseppe 44, giorn., Casorate I.
Capsoni Esterina 30, cas., v. Carità 11.
Grandi Regina 22, cont., Vernate.
Bianchi Cesare 50, past., v. L. Manara 17.
Alberti Alfredo 19, tip., v. Stella 18.
Jolli Elsa 3, Corso Lodi 12.
De Vecchi Francesco 15, gas., v. Castaldi 18.
Redaelli Edoardo 4, c. Ticinese 32.
Marliati Mario g. 22, Brefotrofio.
Cattaneo Francesco m. 1 g. 5, Brefotrofio.
Zucchi Antonia 85, agiata, v. Maddalena 8.
Roglio Davide m. 7, v. S. Eufemia 11.
Caimi Maria 31, agiata, Paderno Dugnano.
Vismara Giuseppe 73, fil., v. S. Marco 26.
Zucca Augusta m. 2, v. A. Fumagalli 1.
Ramponi Rosa 1, L. Palazzi 6.
Cesati Giovanni 2, v. Magolfa 100.
Testori Maria 7, v. Canonica 10.
Desio Giovanna 7, viale Magenta 65.
Malnati Enrico m. 6, v. Adda 14.
Bracco Salvatore 38, imp., v. Lamarmora 8.
Arrigoni Rosa 3, v. Olocati 7.
Vegetti Mario m. 3, v. Canonica 122.
Gambini Adele 33, set., v. Buonarrotti 19.
Carraro Anacleto 2, v. Quadronno 25.
Asti Luigi 63, cont., v. Nicolini 11.
Chiesa Giuseppa 50, cas., v. Gozzadini 29.
Vecchio Emilia 37, cas. viale Genova 8.
Metri Antonia m. 4, viale Romana 50.
Bonelli Aldo 1, v. Paullo 24.
Ravai Anselmo m. 10, via Borsieri, 2.

Totale: N. 36.
Dichiarazioni delle nascite, N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Rossi Gaetano negoz. con Rossetti Gius. civile.
Kosina Pietro possid. con Contini Giov. agiata.
Conti Cesare diseg. con Naugenrauft Maria civ.
Donzelli Andrea bronz. con Fraschini Ang. orlat.
Presazzi Art. neg. con Milani Lucia civile.
Scola Pietro mecc. con Restelli Enrica civile.
Peregrini G. Pietro ing. con Della Silva Anna pos.
Rampoldi An. g. daz. con Moretti Antonia sarta.
Keck Giovanni imp. con Panico Felicita civile.
Beretta Odoardo leg. con Lorenzetti Maria rig.
Fea Carlo imp. con Mambrino Ermelinda civile.
Dolcini Ant. eserc. con Bonsignori Lucia civ.
Locatelli Adolfo neg. con Petazzi Giacomina civ.
Fietta Gius. calz. con Ronzini Erminia comm.
Moretti Ott. mecc. con Cimarossi Augusta civile.
Celestri Bened. imp. con Bertolotti Rach. civ.
Tettamanzi Bart. es. con Sartirana Gius. sarta.
Comini Celeste gas. con Pazzi Giuseppa otton.
Guarinelli Alfredo rag. con Pamella Am. civ.
De Ponti Battista mac. con Giroia Virg. civile.
Rossi Cesare rag. con Reggiori Maria agiata.
Peroni Pierino comm. con Leoni Armida sarta.
Annoni Am. tor. con Soprani Madd. magliaia.
Mattioli Vittorio com. con Salaroli Anna cas.
Greco Ettore mac. con Cristiani Angela casal.
Guasconi Carlo tramv. con Corio Rosa cucitr.
Giussani Arturo mecc. con Arenzi Rosa cucit.
Migliavacca Ang. viag. con Bellazzi En. agiata.
Marchesi Franc. mur. con Casnechini Maria lav.
Farina Luigi calz. con Cancellieri Enrica sarta.
Biasetti Edoardo macch. con Piazza Amalia ag.
Biondi Vincenzo orolog. con Tacconi Emma sarta
Mauri Carlo possid. con Fumagalli Maria agiata.
Ravelli Lodovico inc. con Livraghi Angela stir.
Camesasca Modesto ver. con Pietrasanta Carolina
Cesarani Fausto drogh. con Monti Ancilla eser.
De Andrea Angelo litog. con Riva Annun. sarta.
Monterosa Giusep. viagg. con Marchesi Margh.
Guglielmi Tullio p. lettere con Chiumenti Maria
Chinarelli Alfierro imp. con Ricci Biffi Maria imp.
Cremonesi Cesare fuoch. con Panini Elisa cam.
Spilimbergo n. Iginio neg. con Negrinelli Teresa
Vaghi Riccardo sellaio con Bernuzzi Rosa ric.
Cantoni Giuseppe fabbro con Cerati Luigia cuc.
Vacchini Gius. fattorino con Archinti Carmela.
Boni Antonio impr. con Ballarati Luigia casalin.
Peroni Agostino pens. con Cavagnoli Delina ag.
Battisti Giacomo portiere con Ahilli Luigia bus.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

AIROLO, entrata sud della galleria del Gottardo. Albergo Pensione Trosi, antico albergo Reale, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Amenissimo soggiorno estivo per famiglie. Vista splendida. Clima saluberrimo. Magnificante. G. Trosi, proprietario. 12991

CAMERA cera oro, cristalli molati, marmi, eleganti, 360, sala pranzo, salotto via Indipendenza, 23. 12526

LIQUIDAZIONE, Lunedì 9, ... 7, vendesi carta, tela smeriglio, smerigliata, vetrometro, impellicciature per mobili, scrivania americana, casse tipografiche, regolatori, ... a mano, attrezzi fabbricazione carta vetrata. 12802

È VOSTRO interesse non mancato d'acquistare eleganti camere letto, mangers, sale ricevimento, garanzia, prezzi straordinariamente ribassati. Corso Garibaldi 59, magazzini interni. 12954

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI locali ad uso industria e abitazione, benissimo illuminati. Bassi Genova 27. 12806

AFFITTANSI Piazza Castello 1, locali cinque piano anche uso studio, secondo, sei terzo. 12854

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali, informazioni Rosales, Olmo 17. 12906

AFFITTASI al presente appartamento ammobiliato 4 locali, aria, luce comodità moderne, paraggi Monforte, viale Vittoria 20. 11531

ANGERA (Lago Maggiore) affittansi presente in casa civile con giardino, appartamento anche ammobiliati, vorendo scuderia, rimessa. Rivolgersi dottore Giovanelli, Leggiuno. 9865

APPARTAMENTO signorile di 23 locali con impianto moderno riscaldamento affittasi in via S. Paolo 21 (angolo piazza Borromeo). 12900

CAMERA e pensione in buona famiglia, posizione centrale, cercasi da impiegato. Cassetta postale 471. 12904

CERCANO coniugi senza figli piccola civile villetta affitto annuale non troppo lontana da Milano. Scrivere cassetta 127 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12960

CERCA signore una o due stanze vuote presso distinta famiglia. Scrivere Umberto posta. 12952

CERCO subito due stanze con cucina libere o vuote, posizione preferibilmente centrale. Scrivere Sirostone, posta. 12931

GIOVANE distinto cerca cameretta bene ammobigliata libera d'ingresso presso distinta famiglia, posizione centrale. — Offerte cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12895

LAGO Como. Affittarsi per stagione casa 12 camere. 15 minuti Stabilimento Regoledo. Dirigersi signor Antonio Benzoni, Gisazio. 12805

NEGOZII piccoli o grandi affittansi ancora nel Palazzo Hermann, Milano. 12818

RAGALIA procurando affitto locale uso industria 700 metri. Rivolgersi via Lecco 1. 12875

STANZA ammobigliata, signora sola, cure famigliari, portinaia San Gregorio 21. 12828

VASTI e grandiosi locali da affittarsi per prossimo S. Michele. Via Principe Umberto. Rivolgersi ivi al N. 11. 12013

VILLETTE ammobiliate affittansi Monticello-Brianza. Schiarimenti corso Venezia 78, Milano. 12680

Vendite e cessioni.

BAR causa partenza si cede prezzo mite, posizione centralissima. Scrivere casella 520, Genova. 12927

BICICLETTA elegantissima, ottima macchina fotografica usate, cavalletto, vendesi occasione eccezionale. — Agnello 3. 12932

CAPITALISTI cedo effetto di lire 25 mila per lire 21 mila subito per contanti a forfait scadibile 5 giugno 1904 con firma del figlio del più ricco d'Italia e con avallo d'altro signore. Scrivere portinaio viale Monforte 31, Milano.

CAUSA partenza vendo od affitto appartamento ammobigliato tutte le comodità moderne, bagno, luce elettrica ecc. bella posizione, casa signorile. Scrivere M. C. 23, fermo posta. 11913

CAVALLO trotteur con pitigri, altezza 1,62, età anni quattro, sincerissimo, vendesi occasione. — Rivolgersi Albergo Loreto, Rondo Loreto. 12658

MACCHINA scrivere Franklin usata quasi nuova vendesi occasione Lire 265. Amministrazione Hermann. 12849

MOTORE gas Otto, quattro cavalli, trasmissioni, vendonsi. Tipografia, Unione 20, Milano. 12857

OCCASIONE. Per motivi di famiglia cedesi fabbrica genere corrente L. F. 16, posta Milano. 12836

PIANOFORTE in ferro corde incrociate nuovissimo, valore L. 1000 vendo occasione. Corso Genova 2, Palcari. 13040

NEGOZIO mode città provincia cedesi buone condizioni. Achille Treves, Milano. 12975

TIPOGRAFICA macchina 70×100 vendesi occasione. — Rag. Colombi, piazza Fontana 2, Milano. 12964

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10911

Avvisi diversi.

ABBISOGNANO cento lire giovane serio. Scrivere C 12938 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12938

ACQUISTEREI vetreria occasione completa, finissima vaseria farmaceutica. — 369 posta Milano. 12793

AZIENDA commerciale ben avviata occorrendole capitale 20-30 mila pel maggior sviluppo propri affari cerca socio con impiego personale. Affare serio, escludonsi intermediari. — Scrivere cassetta 121 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12914

BIANCOSPINO. Lasciati con angoscia. Soffro tue sofferenze, perdonami tuoi dispiaceri. Scrivimi. Pensami. Addio. Saluti. A. 12941

CERCANSI vittoria, mylord o vis-à-vis in buono stato e prezzo conveniente. Offerte sub A 1000 Z fermo in posta. 12960

CERCANSI ovunque attivi, serii rappresentanti vendita articoli importanti nazionali, esteri, e reticelle incandescenza qualità finissime. Scrivere con referenze D. N. Aurelio Saffi 23, Milano. 12775

CERCASI Milano attivo piazzista olio disponendo piccola cauzione. Scrivere He 1397 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 12582

CERCASI per completare pagamento 600 garantiti. Buon interesse. Garb. gnati posta Milano. 12949

CERCASI socio capitale 5000 per ampliare azienda bene avviata. Impiego personale, stipendio 100 mensili, dividendo utile, preferibilmente ex marescialli carabinieri. Offerte con referenze A. 1004 posta. 12974

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila, per sviluppo industria lucrosa. Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere Apostolo 1290, posta Venezia. 12780

CERCASI socio e correntista capitale 15-20 mila per maggior sviluppo lucrosa azienda produttrice specialità rinomati. Affiderebbesi, volendo amministrazione. — Indirizzare proposte serie, non anonime, a 25 R fermo posta Lugano (Svizzera). 12460

CERCO ovunque rappresentanti, 250 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Caristo, Cervinara. 12920

CERCO socio con diecimila per sviluppo industria confezioni signora. — Scrivere cassetta 115 A Haasenstein e Vogler, Milano. 11883

CERCO socio o cedo brevetto 70707 apparecchio per salire, scendere su fani. Carozzi, via S. Giulia, 31, Torino. 12917

CERCO subito prestito piccola somma, scadenza da convenirsi. Scrivere A 21 fermo posta Milano. 12948

CLIMATICA pensione per signorine, bambini. — Istituto Belmondo, Rugabella 3, Milano. 11279

COMUNE con stazione ferroviaria e forza d'acqua almeno 500 cavalli, desiderando attivare con adeguate facilitazioni, impianto nuova industria occupante 1000 operai, rivolgasi presso Haasenstein e Vogler cassetta 70 A Milano. 12763

DISTINTA signora perduto rebbe appartamento arredato ammobiliato altrettanto campagna. Malleri, posta Milano. 12772

MOBIGLIO semplice, buono stato, cercasi per salotto, stadio e camera scapolo. Scrivere Export posta. 12763

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

SEMPRE. Addolorato desidero notizie. Penso desidero sempre più. Sii tranquilla. Scrivi. M. b. Eternamente. 12882

SOCIO cercasi disponga 3000 circa rilevare articoli correnti prezzo fallimento continuazione esercizio. — Marcus, posta Milano. 12962

SOCIO si cerca per ingrandimento negozio vetrerie ceramiche bene avviato in grossa borgata lombarda. Occorrono L. a 10.000 lire. — Vetro Ceroso, posta restante Milano. 12780

4000 cerco per sviluppare industria già avviata, garanzia, buon interesse, accettasi anche società, Labor, posta Milano. 12905

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a d'impiego » di non inviare documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI montatori apparecchi per gaz e luce elettrica sono cercati dalla ditta Mamoli e Greco, inutile presentarsi senza serie referenze. Via Confalonieri 34. 12757

AGRICOLTORE ventinquenne diplomato, ottimi certificati importanti amministrazioni agricole, pratico commercio concimi, macchine, corrispondenza, contabilità cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere Ferrau posta Milano. 12951

BAMBINAIA o bonne italiana cercasi da famiglia tedesca per due bambini di 2 1[2 e 5 anni. Presentarsi dalle 10 alle 13 via Mascheroni 7, ma inutile venire senza buone referenze. 12_65

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa, Hans Kessler, St. Moritz. 12463

CALZOLERIA cerca abile tagliatore. Referenze. - Offerte Cusenera Santi, Pietro Micca 20, Torino. 12918

CERCANSI abili macchiniste che sappiano lavorare sulle macchine Wiss n. Sorelle Ravizza, S. Nicolao N. 2. 12782

CERCANSI mezzane fioriste, Orsi Pierino. Corso S. Gottardo 45, Milano. 12809

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12838

CERCANSI per portineria domestici pensionati ammogliati. Scrivere dettagliatamente Associazione Case, via Larga 28. 12756

CERCANSI ricamatrici bianco telaio. - Colombo, Panfilo Castaldi 37. 12877

CERCASI apprendista da 14 a 16 anni per gelateria cioccolatteria. Armorari 11. 12878

CERCASI bravo domestico per casa signorile. Offerte con certificati o referenze, Casella postale 161. 12887

CERCASI per fuori Milano personale serio, celibe, preferibilmente congedato carabiniere guardie città non superiore ai 40 anni. Stipendio fisso. Offerte con referenze X 141, posta. 12973

CERCASI viaggiatore per Lombardia, pratico degli articoli di merceria, tessuti e magliene. Scrivere S. M. C. fermo posta Milano. 12876

CERCASI piccola domestica venticinquenne. Rivolgersi Magazzino Lana, viale Volta 14. 12527

CERCO operai pratiche confezioni profumeria. Scrivere Esse posta Milano. 12893

CERCASI giovane provetto meccanico capace riparare macchine Cash-register, macchine da scrivere, fucili, orologi, macchine cucire, suonerie automatiche, automobili, ecc. pratico inglese o tedesco, buone referenze, specchiata onestà, abilità. Assicurasi posto stabile, buon salario. Scrivere cassetta 85 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12559

CONTADINI media età coniugi onesti senza figli cercansi custodia villa coltivazione terreni. Indirizzare dettagliate referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 18 A. 12389

CORRISPONDENTE italiano tedesco cercasi da grande Casa. Preferiscesi chi possegga cognizioni tecniche pratica commerciale. Referenze dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 103 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12790

DALLA fabbrica di griglie metalliche a Torricella presso Lugano (Svizzera) cercansi operai per detti articoli. 12823

DISTINTA signorina cerca posto governante presso famiglia o guardarobiera. Anche fuori Milano. 1 3493 posta Milano. 12871

ELETTRICISTA conoscente tedesco, attitudini commerciali troverebbe impiego presso grande casa. Referenze dettagliate, pretese. Cassetta 102 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12787

ESPERTO cavallerizzo disponendo ore giornaliere monterebbe ed istruirebbe qualunque cavallo. Scrivere O. M., via Lorenzo Mascheroni 12. 12867

FATTORINO 15-18 anni, ricercato da studio. Stipendio iniziale trenta mensili. Offerte, referenze, Splach, posta Milano. 12868

GEOMETRA e ragioniere, praticissimo costruzioni stradali, idrauliche e civili, impianti elettrici, preventivi e rendiconti, energico direttore lavori cerca posto. Ottime referenze. Scrivere N. 6167 presso Haasenstein e Vogler Torino. 12992

GIOVANETTO cercasi apprendista studio commerciale. Richiedesi bella calligrafia, applicazione. Scrivere di proprio pugno con informazioni (163) Casella Milano. 12880

GIOVINETTO terza tecnica, desidera buona occupazione. Luigi 15, posta Milano. 12833

LEZIONI lingua francese metodo teorico pratico rapidissimo. Prezzi mitissimi. Cani, via Monforte 18 piano 3.° 12866

MAGAZZINIERE contabile, spedizioni disegno, ottime referenze, cerca posto. Adani, Cappellini, 11. 12812

MODISTA cerca urgentemente mezzane e piscinina. Rivolgersi Corso Indipendenza 10. 12937

OFFRE intermediario posto piazzista olii, buona provvigione. Mario Rioma, posta. 12810

PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi per portineria signorile. — Scrivere Viscons, Milano. 12985

PENSIONATO quarantenne, governativo, cerca occupazione presso ditta industriale, buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 107 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12379

PIAZZISTA ben introdotto modiste, abiti, con ottime referenze cercasi subito. Dirigersi R. F. 13, posta, Milano. 12820

RAGAZZA bella presenza cercasi posto banchiera negozio qualunque genere. Scrivere cassetta 96 A Haasenstein e Vogler. Milano. 12760

PIAZZISTI vendita mobili, stoviglie, ingrandimenti, tessuti, oggetti casalinghi a pagamento rateale, si cercano da primaria Ditta. Dirigersi Ulisse Katzemberg, corso Garibaldi, 68. 12847

REGALO L. 25 a chi procura impiego decoroso a giovane pratico contabilità. — Scrivere T. G., posta, Milano. 12859

SARTA cerca giornata presso famiglie. Scrivere B G. Vettabbia, 3. 12856

SIGNORA trentenne sana bella presenza per gravi impegni famiglia o cui erebbesi miti pretese, dama compagnia, istitutrice bambini od altro. — Scrivere M. 49 posta Milano. 12786

STABILIMENTO tipografico di primo ordine cerca esperto direttore pratico clientela, nonchè ottimo e ben conosciuto piazzista, tanto stipendio e interessenza. Trattasi con ogni serietà e discrezione. Scrivere cassetta 113 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12872

TESSITURE colorate cotoni. Provetto direttore tecnico, diplomato primaria scuola, 23 anni pratica, serio, energico, capacissimo disposizioni analisi, preventivi, campionari, finissaggi, referenze ineccepibili, sarebbe disponibile. — Scrivere C 12813 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1281_

TRENTENNE ottime referenze, cauzione, cerca posto fiducia, fattorino. Miti pretese. Posta B. L. 112 12942

TRENTENNE quindici anni pratica banco, magazzino carta, cancelleria cerca posto città o fuori, negozio, magazziniere o viaggiatore, cauzione. Scrivere cassetta 112 A Haasenstein e Vogler, Milano 12867

URGONO mezzane finite sarte, Davanzo, 18 via Pontaccio. 12838

VEDOVO quarantenne, serie referenze, desidera posto di fiducia presso famiglia signorile distinta. Scrivere cassetta 86 A Haasenstein e Vogler Milano. 12679

VIAGGIATORE farine, paste alimentari, coloniali cerca rappresentare. Provetto, con sitore. Garanzie. Scrivere Z. posta, Milano. 12899

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

NESTLE FARINA LATTEA

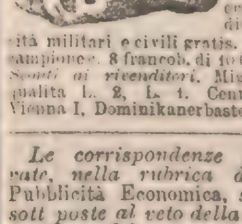
La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Non più male ai piedi ... sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto Dr. Hörgyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto



portando suolette di cuoio. Prosp. certificati autorità militari e civili gratis. Paja campione, 8 francob. di 10 Cent. Sconti ai rivenditori. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO, 6-7 Maggio

PAOLO BERTNAY — 80

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Comunque, non soffersi affatto, durante l'adolescenza, e la vita sana dei campi mi giovò assai. Vivevo, d'altronde presso un'ottima donna...

— La moglie del vostro padrino, supongo...

— No; la sorella. Il mio padrino non viveva nel Delfinato... Egli viveva e vive tuttora, poco lontano da Parigi, e da lui appunto mi reco, ora, per rivederlo, per riabbracciarlo.

« Ma quella sua sorella, quell'ottima Francesca Boucherand, per la quale ero un estraneo, e che mi aveva accolto in casa sua soltanto per fare un favore a lui, fu una madre, per me... una vera madre, e quando morì, poveretta, provai un gran dolore, il maggior dolore della mia vita!...

E a quel soldato dal volto scarno e abbronzato, dalla fisonomia energica, si inumidirono gli occhi per la rievocazione di quel ricordo...

I suoi occhi, d'altronde, avevano una espressione singolarmente dolce... una espressione di profonda bontà, nella loro azzurra limpidezza intonantesi perfettamente col colore dei baffi e della barba, che erano biondo-chiari.

Filosoficamente, il comandante osservò:

— Eh! che volete, amico mio?... Siamo tutti mortali, purtroppo!... Noi, per esempio, per poco non siamo morti prima che scoccasse la nostra ora!... I vecchi, almeno, quando muoiono, hanno vissuto quanto dovevano vivere ed hanno adempito, fino alla fine, al cômpito loro...

— Ah! verso di me, la buona Francesca fece assai più del cômpito che il sentimento del dovere le imponeva! Vi ho già detto che ella seppe essere una madre veramente eccezionale... E non ero un bambino come tutti gli altri, io...

— Ah! davvero?... disse il comandante, sorridendo e supponendo forse che il suo interlocutore scherzasse.

— Vi spiego subito queste mie parole, signor comandante... Pochi giorni dopo la nascita, ero stato vittima di un terribile accidente... Uno scaffale era caduto sulla mia culla, ferendomi assai gravemente alla testa!

« Per effetto di quella ferita, ero rimasto privo dell'intelligenza, e sembravo destinato a rimanere idiota, a vegetare miseramente!

— Anche questo non s'indovinerebbe, ora... disse sorridendo il comandante.

— In poco tempo, quell'ottima donna, che era vedova, che non aveva figliuoli e che aveva concepito un immenso affetto pel povero piccino che il fratello le aveva affidato, riuscì a destare in me qualche scintilla di vivacità e di gaiezza... La gaiezza, come sapete, è la salute dei bambini...

« Tuttavia, la mia intelligenza rimaneva pigra, come atrofizzata. Divenivo robusto, crescevo sano, quantunque fossi piccolo e potessi sembrare gracile... I fanciulli del villaggio, anzi mi chiamavano « la signorina Clementina », benchè il mio nome di battesimo sia Andrea, e Clement sia il mio cognome...

— E dunque... riprese il comandante, ridendo, la signorina Clementina non era eccessivamente intelligente!...

— Ah! no!... La « signorina Clementina » a sei anni, a sette, anche, sapeva appena parlare... manifestava appena i sentimenti di un piccolo animale domestico!

« Quando i suoi compagni si burlavano di lui, il povero piccino correva a rifugiarsi fra le braccia di mamma Francesca, la quale lo accarezzava e lo consolava...

« Mangiava come un piccolo lupo, la *signorina Clementina*, ma non riusciva ad apprendere nulla, stava per lunghe ore, al sole, in qualche angolo della fattoria, o seguiva pei campi il domestico di mamma Francesca... un buon vecchio che si chiamava Ippolito, e che, povero uomo, aveva la pazienza di riportarmi a casa sulle sue spalle, quando per capriccio mi sdraiavo a terra e mi ostinavo a non voler più camminare...

— E nessuno pensava a far qualche tentativo per riaccendere nella vostra testolina la fiammella dell'intelligenza?

— Nessuno... È certo sarei rimasto per tutta la vita un povero idiota, se la Provvidenza non si fosse mai decisa ad elargirmi una terribile febbre cerebrale, che mi buscai, un bel giorno, dormendo per due o tre ore esposto all'ardore del solleone!

— Ah! guariste, dunque, per effetto d'una febbre cerebrale?... Strano!...

— Sì... per alcuni giorni, fui tra la vita e la morte, ma, quando la febbre cessò, cominciò per me una vita nuova...

« Non ero più un piccolo bruto... Ero divenuto, anzi, un ragazzo intelligentissimo!

— E allora?

— Allora, riguadagnai il tempo perduto...

— La trasformazione si rivelò immediatamente completa, assoluta?...

— Sì... Il nostro maggiore medico al quale raccontai pochi giorni or sono la mia storia, mi ha assicurato, d'altronde, che il mio caso non è straordinario e stupefacente quanto può sembrare...

« L'accidente occorsomi durante l'infanzia aveva forse determinata qualche aderenza delle membrane del cervello, la quale doveva avere impedito, dapprima, il libero funzionamento del mio povero intelletto di bimbo infermo.

« Poi, la febbre cerebrale, producendo appunto in quelle membrane un'attività insolita, eccessiva, le ridusse di nuovo al loro stato normale... Così, una malattia che per poco non m'uccise, mi restituì l'intelligenza...

— Allora, cominciaste ad andare a scuola, non è vero?...

— Sì... Prima, il mio padrino non si era occupato di me che per sopperire alle spese del mio mantenimento; ma, da allora, egli volle che io fossi educato, istruito... volle insomma che l'intelligenza che avevo riacquistata per un vero miracolo venisse sviluppata e coltivata...

« Egli è un uomo alquanto bizzarro... poco affettuoso e, specialmente, poco comunicativo... Chi lo vede e non lo conosce bene può supporre che gli manchino assolutamente le facoltà affettive... Eppure, dal giorno in cui il suo figlioccio guarì, egli si occupò incessantemente di lui, della sua educazione e della sua istruzione, con una cura scrupolosa, quasi eccessiva, pur rimanendo sempre lontano...

. . . .

In quel treno che viaggiava verso Parigi, quei due soldati, d'età diversa, di grado diverso, conversavano ora con una famigliarità cordialissima da parte dell'ufficiale superiore, rispettosa da parte del subalterno.

Allontanati l'uno dall'altro dalla gerarchia e dalle loro funzioni, essi non avevano mai conversato tanto a lungo, nella loro residenza, e certo il comandante non si era mai interessato come ora della storia alquanto singolare del tenente...

Ma essi erano soli, nel loro scompartimento, e la noia è una nemica assai temuta dai viaggiatori...

— Dunque, riprese il comandante, foste istruito...

— Sì; per due anni, frequentai la scuola di Pont-en-Royans, distante tre o quattro chilometri dal villaggio in cui vivevo.

« D'inverno, la passeggiata dal villaggio al borgo non era sempre piacevole...

— Eh! si capisce!... Il freddo... la neve...

— Oh! della neve, ce n'era molta, fra quei monti!

— D'estate, però...

— D'estate, la stessa strada era veramente deliziosa! Ma in due anni io seppi tutto ciò che si insegnava alla scuola di Pont-en-Royans; e quando

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

Guarire **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.**

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al jodoformio, catrame e creosoto

—— SOVRANO RIMEDIO contro ——

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

GUTTALIN Lucido Insuperabile
per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio. Vendita giornaliera 70.000 scatole. Cercansi rivenditori. Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso: Paolo Reissmann, via Vivaio N. 18, Milano. 4552

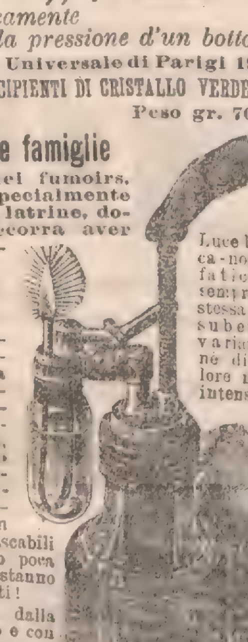
LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)
Études Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

AUTOMOBILI usate vendonsi a metà prezzo. Greco, piazza Monforte 2.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

LUCE A SOLO 1/2 CENTESIMO ALL'ORA
con la veramente pratica nuova LAMPADA
"RADIUM" a luce istantanea permanente
Si accende automaticamente con la sola pressione d'un bottone.
Premiata all'Esposiz. Universale di Parigi 1900
PARTI NICHELATE - RECIPIENTI DI CRISTALLO VERDE
Altezza cm. 23 Peso gr. 700

Indispensabile per le famiglie
nelle anticamere, nei fumoirs, nelle stanze da letto, specialmente con bambini, scale, latrine, dovunque insomma occorra aver luce istantanea e permanente.



Luce bianca - non affatica - sempre la stessa non subendo variazioni nè di colore nè di intensità

Non si confonda
questa utile, nuova, semplicissima, pratica e veramente economica Lampada (**da cui luce viene a costare circa mezzo centesimo all'ora!**) di durata che può dirsi eterna, che, volendolo, può stare accesa in permanenza con la sola interruzione di qualche minuto ogni 4 ore circa con certe Lampade elettriche tascabili o portatili le quali danno poca più luce di un cerino e che stanno accese per soli pochi minuti!
Si vende accompagnata dalla pratica istruzione per l'uso e con unitavi una carica sufficiente per diversi mesi. Ogni carica in più costa 75 centesimi.
PREZZO L. 7.80 franca di porto.
(L. 8.75 franca nel resto d'Europa).
Rivolgere le ordinazioni accompagnate dal relativo ammontare non facendosi spedizioni contro assegno, all'Amministrazione del SUPPLEMENTO.
Corso Venezia, 80 - MILANO.

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e **Oreficeria**, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Sveglie Baby . . .	da L.	3.60	a	4.50
Regolatori da camera	» »	15.—	»	50.—
Remontoir metallo .	» »	5.60	»	20.—
» acciaio oss.	» »	7.95	»	25.—
» 2 cassearg.	» »	9.50	»	50.—
» oro fino .	» »	25.—	»	500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Freres	da L.	20	a L.	24
» Roskopf o C.-Patent	L.	18.—		

Un'anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai. 13765

Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
GARANZIA 3 ANNI
F. SEGA Via Dante, 15
MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

Ristorante BIANCONI
già Sposabella, con alloggio.
Camere da 1.25 in più.
Scelta cucina e Vini.
Si fanno pensioni.
Milano, Ponte Vetero, 7.
Angolo Via Foro. Telefono 85-15.
10845

Fonografo Mondiale
con 1 cilindro
VERO ORIGINALE per sole
L. 10
Cilindri Globe Chiari, forti, artistici.
fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE
MILANO. Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.

Cooperativa Farmaceutica
Società Anonima a Capitale illimitato

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli Ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.
Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo*
Della Cooperativa Farmaceutica tutti possono essere soci. Nel decorso esercizio spedì N. 600.000 ricette. Reso agli acquirenti il 5.75 0[0 sulla somma dei rispettivi acquisti, e rimunerò il capitale sociale pure col tasso del 5.75 0[0.

L'INDISPENSABILE PER CICLISTI

VERNICE NERA A FREDDO per BICICLETTE BRILLANTE, ESSICANTISSIMA, di CELERE APPLICAZIONE. Ogni possessore di Macchina, ne deve essere sempre provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante.
Costo di un flacone con pennello L. 1, franco nel Regno L. 1.35.
In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici.
PARAMATTI ANNIBALE, Milano, Via Dante, 6,
ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, Drogherie, Negozianti Biciclette.

Specialità Smalti, Vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2553

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Automobili d'occasione
Boyer, Léfebvre, ecc. a prezzi eccezionalmente favorevoli. Dirigersi *Rappresentanza Automobili Boyer, Firenze.* 12990

DA AFFITTARSI a INTERLAKEN (Svizzera)
rinomatissimo centro dei forestieri, parecchi magazzini in ottima posizione, specialmente adatti per negozi, quadri, oggetti d'arte, coralli, parrucchieri, ecc., ecc. Rivolgersi alla Società degli Alberghi Vittoria Interlaken. 12930

Le inserzioni per il **Secolo** si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo França. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

AVVERTIAMO *che nella* « *Moda Illustrata* »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FABBRICHE RIUNITE DI CARROZZE
Ferrari già Mainetti & Orseniga
di C. CASTAGNA & C., Milano, Via Chiusa, 14
Broughams Mylords Landau Charrettes - Biroccini Doy carts Breaks - Phaetons nuove e d'occasione pronti nelle proprie rimesse.

Ai Costruttori, Capomastri, Decoratori, ecc.
raccomandiamo l'uso della **VANDOLINA**, pittura inalterabile resistente al lavaggio ed alle intemperie. — La VANDOLINA è una polvere bianca solubile all'acqua fredda egualmente adatta per verniciare muri, pareti, legno, pavimenti, ferro, stipiti, ecc. **Costa sei volte meno dei colori all'Olio** e si possono ottenere tutte le tinte possibili mescolando la VANDOLINA con terre coloranti, oltremare, grafite o altre. — Mandiamo a titolo di campione un pacco postale da Kg. 5 lordo franco nel Regno dietro rimessa di L. 4: sacchi da 100 chg. L. 0.50 il chg. franco Milano.
Unici fabbricanti: E. Haeusler & C., Milano.

Congregazione di Carità di Milano
Avviso di Concorso.
Fino al 31 maggio rimane aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Medico-Assistente della Pia Casa degli Incurabili in Abbiategrasso. Stipendio annuo di L. 1600, netto d'imposta ed aumentabile successivamente.
Condizioni richieste: Nazionalità italiana — età superiore al 30 anno — laurea in medicina e chirurgia — ultima e non interrotta residenza effettiva in Milano da un triennio — sana e robusta costituzione fisica.
Presentare i certificati comprovanti le suindicate condizioni, non che quello penale, di buona condotta, e l'adempimento degli obblighi di leva.
Il Presidente **Rognoni.**
12023 *Il Segretario Generale* **Rueff.**

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street Shaftesbury Avenue
(Stazione: Charring Cross)
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

mamma Francesca scrisse al mio padrino che io ero ormai il ragazzo più dotto del villaggio, il mio padrino arrivò, una mattina, inaspettato...

« Io, che mi ricordassi, non lo avevo mai visto prima. Anzi, non mi parve simpatico, e m'ispirò una certa soggezione.

— Era un uomo serio, burbero... non è vero?

— Sì... Un uomo sulla cinquantina, dai capelli foltissimi, tagliati a spazzola, dalle sopracciglia pure assai folte, dalla barba a collare, già grigia. Il suo volto rugoso era illuminato da due occhi profondamente incavati, e singolarmente brillanti.

— Che mestiere fa, quell'uomo?

— La sua condizione è modestissima.. Egli è giardiniere... Ma già da molto tempo, è considerato come « uomo di fiducia » dalla famiglia che serve fin dalla sua giovenù...

— Capisco. Continuate.

— Ormai, d'altronde, egli non fa più nulla, poichè l'età gli dà diritto al riposo...

— È « in pensione », insomma.

— Sì, signor comandante.

— E quando venne a trovarvi che fece di voi?...

— Anzitutto, mi guardò lungamente, senza aprir bocca, mentre io mi sentivo preso da una specie di vago timore... Poi, con una voce quasi dolce, mi disse:

« — Dunque, mio piccolo Andrea... pare che tu sia divenuto un ragazzo molto intelligente...

« Io, timidissimo, non gli risposi, sopratutto perchè non avrei saputo dirgli nulla di positivo relativamente alla mia intelligenza.

« Ed egli continuò:

« — Poichè è così, ti manderò in un collegio dove potrai completare la tua istruzione.

« Io ero convinto d'aver studiato abbastanza. Tuttavia, il mio piccolo amor proprio fu lusingato dall'idea del collegio, giacchè nessuno dei miei compagni, che certo erano tutti meno intelligenti di me, veniva giudicato degno di continuare gli studi.

— E andaste in collegio?

— Sì... In un piccolo collegio di Valence, poco distante dal villaggio in cui ero cresciuto.

« Vi rimasi fino ai diciassette anni; v'imparai tutto ciò che vi s'insegnava. Fu assai facile per me, essere un buon allievo, perchè in quel collegio, i maestri non esigevano molto, dai loro scolari... Comunque, feci un corso di studi quasi completo.

— E perchè, allora, non andaste alla scuola di Saint-Cyr?...

— Ah!... perchè...

E il tenente Andrea Clement esitò di nuovo, prima di rispondere.

Pure egli la sapeva la ragione per la quale non aveva potuto presentarsi alla scuola militare.

Quella ragione costituiva il maggior dolore della sua vita!

Un giorno in cui, parlando seriamente, aveva domandato il nome dei propri genitori a Francesca Boucherand, questa era rimasta impacciata, e dopo un momento d'esitazione gli aveva risposto:

— I tuoi genitori sono morti, mio povero piccino... Tu avevi appena un anno, quando accadde la sventura, ed ora non puoi fare assegnamento che sul tuo padrino ed anche, un poco, su di me, che ti voglio bene come se fossi tua madre.

Ma egli aveva insistito e la buona donna, infine, gli aveva risposto:

— Io non lo so il nome dei tuoi genitori... Il tuo padrino, quando ti condusse qui, non me lo disse.

— Dunque, dovrò domandarlo a lui...

— Sì, mio piccolo Andrea.

Ed egli aveva aspettato un'altra visita di Peyrade.

L'aveva aspettata per parecchi anni; ma quando infine Peyrade era venuto, gli aveva domandato risolutametne.

— Ditemi chi erano i miei genitori!

Allora, Peyrade, visibilmente commosso, aveva detto:

— Ah! vuoi sapere?

— Sì... Non sono più un ragazzo, ormai... e ho diritto di sapere tutto ciò che si riferisce alla mia famiglia!...

— Ebbene... aveva mormorato Peyrade; poichè lo vuoi, ti dirò adesso ciò che avrei voluto dirti soltanto fra alcuni anni...

« Tu sei un « figlio naturale » mio caro ragazzo...

— Ah! un bastardo?!... Temevo, appunto, di averlo indovinato!...

— Tu non ne hai colpa... E, d'altronde, non è necessario dirlo a tutti. Colla tua intelligenza e col tuo sapere, ti troverai, nel mondo, nella stessa condizione in cui ti troveresti se fossi un... figlio di famiglia!

Ah! Peyrade era veramente un uomo molto forte!

Infatti, egli potè pronunciare con voce ferma, freddamente, queste ultime parole.

— Dunque, riprese Andrea impallidendo, mio padre...

— Tuo padre, non lo conobbi mai... Tua madre, una povera ragazza, morì nel darti alla luce in casa d'una levatrice, a Parigi, in via delle Mignottes. Io non seppi mai, di lei, che il nome di battesimo... Clementina. Per questo, tu fosti chiamato Andrea Clément. Nei registri delle stato civile, figuri come *figlio d'ignoti.*

« Io che non ho famiglia, che non ho figli... che non ho alcun parente, oltre a mia sorella, e che ebbi, nella vita, dei grandi dolori, dei quali Francesca deve averti parlato, volli avere un figliuolo, per non sentirmi più completamente solo al mondo, e ti adottai...

« Sono riuscito a far di te un uomo, e ne sono contento. Almeno, so che un giorno avrai per me un po' di riconoscenza e un po' d'affetto.

« Ecco, mio povero Andrea, tutto ciò che dovevo dirti...

E Andrea, chinata la testa, non aveva più domandato nulla.

Era un bastardo!...

Anche prima delle spiegazioni di Peyrade egli aveva già indovinata, press' a poco, quella triste verità, comprendendo che tutto ciò che Francesca diceva di non sapere avrebbe dato luogo, un giorno o l'altro, a qualche crudele rivelazione.

Ad ogni modo, la certezza ormai acquistata produsse in lui una sofferenza complessa... Ne soffrì specialmente il suo amor proprio, e la delusione da cui il suo cuore fu ferito gli parve singolarmente dolorosa.

— Dunque, pensava, io non ho diritto di tenere alta la testa... Non entrai regolarmente nella vita, e chiunque potrà, un giorno o l'altro, rimproverarmi la colpa di mia madre!... E come avrebbe potuto, ormai, rispettare il ricordo di quella madre che, col concepirlo, disonorata?...

Suo padre, non lo giudicava. Intanto, sentiva che se lo avesse conosciuto, avrebbe certamente provato, per lui, una specie d'istintiva ripulsione.

Dal giorno della rivelazione, Andrea Clement aveva avuto un pensiero fisso, ostinato, tormentoso...

— C'è, pensava, una grande famiglia che accoglie tutti gli orfani, tutti i bastardi, ai quali non domanda conto della macchia originale della quale essi sono soltanto vittime.

« Codesta famiglia, è il reggimento. Quando sarò soldato, il mio nome, intorno al quale nessuno mi domanderà spiegazioni, sarà rispettato da tutti.

Infatti, giunto all'età di diciotto anni, scrisse al suo padrino che era fermamente deciso di « arruolarsi ».

— Ha ragione, quel ragazzo! pensò Peyrade quando ricevette quella lettera.

E, sottovoce, soggiunse:

— Come si capisce che ha nelle vene il sangue degli Chanterive!...

Un mese dopo, Andrea Clement, arruolato, domandando d'esser mandato in Cina, dove, a ventiquattro anni, aveva meritato il grado di tenente, dando di continuo mirabili prove d'intelligenza e di coraggio.

. . . . (Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 7-8 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13665*

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 7 Maggio

LA SCOMPARSA DI NASI

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) Ed ancora Nasi!

Non si parla d'altro, dentro e fuori Montecitorio, e non se ne parla se non per formulare una domanda assai semplice: è fuggito?

Se dovessi raccogliere tutte le voci che circolano per i ritrovi di Roma dovrei darvi intiera ed esatta relazione di una sparizione che, secondo i cosidetti meglio informati, sarebbe avvenuta in cento modi straordinari, uno diverso dall'altro.

Si parla di lunghe gite in carrozza, di misteriosi imbarchi, di marce a piedi... per poco non entrano in soccorso le veloci automobili che qualcuno ha visto involare l'ex ministro attraverso alla campagna romana, e gli aereostati del genio militare che egli avrebbe adoperato per involarsi alla giustizia punitiva.

Fino a questa mattina ho accolto la notizia della fuga di Nasi con alquanta diffidenza: mi pareva impossibile che tanti agenti di pubblica sicurezza, con a capo uno dei più valenti funzionari della nostra questura, fossero stati messi a guardia della casa dell'ex ministro, quando vi potesse essere, a tirare delle somme, la possibilità di trovare che la gabbia... era vuota.

Questa prolungata riproduzione in forma seria della farsa, ormai famosa, dei carabinieri di Offenbach mi è parsa impossibile e inammissibile, fino a quando è uscita la *Tribuna* che ha la seguente nota; la quale evidentemente è una difesa anticipata dell'autorità di pubblica sicurezza:

« La notizia della fuga non si può dire ancora ufficiale, ma è certo che ha tutti i caratteri della verosimiglianza e se la fuga c'è stata essa non servirà che ad aggravare la posizione, già disperata, dell'ex ministro.

« Già si dice che la polizia è stata inetta e sciocca lasciandoselo sfuggire; è bene che si sappia che la polizia ha fatto niente più nè meno che quello che l'autorità giudiziaria le ha ordinato di fare. Se fu ordinata una speciale sorveglianza nelle vicinanze della casa abitata dal Nasi, fu perchè il giudice istruttore sospettò che vi potesse nascondersi il Lombardo, contro il quale già era stato spiccato mandato di cattura.

« Del Nasi, la magistratura non parlò, nè poteva parlare, finchè la Camera non avesse accordato la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui. »

Mi è parsa così grave questa nota, di un giornale amico del Ministero, che ho voluto prendere informazioni dirette dal sottosegretario di Stato per gli Interni, on. Di Sant'Onofrio.

Egli mi ha risposto che, per quanto gli consta, la notizia della fuga di Nasi, non è che probabilmente vera, ma non sorprenderebbe che domani fosse ufficialmente confermata.

Non ho potuto a meno di esprimere una certa sorpresa a questa risposta, non perchè mi faccia di apprendere che c'è un infelice di meno nelle carceri, ma perchè la fuga di Nasi, dopo la sparizione del Lombardo, è un fatto da giustificare le solite considerazioni, che il popolo è indotto a fare, sui due pesi e le due misure e sugli stracci che vanno all'aria.

L'on. sottosegretario agli Interni, mi ha fatto riflettere sull'importanza che hanno nel regime costituzionale, le guarentigie stabilite dall'articolo 45 dello Statuto, e su quanto la Camera sia gelosa di queste guarentigie. Egli mi ha fatto osservare che la stessa Commissione dei Cinque, nella sua relazione, che dovrà essere domani discussa, non accoglie la domanda del procuratore del re di prosciogliere l'on. Nasi dalle guarentigie di detto articolo 45, rendendolo passibile anche di arresto, ma come all'unanimità proponga (*sic*) di « accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nasi ».

« E come volete — diceva il sottosegretario per gli Interni — che il Governo, contro le guarentigie statutarie, arrestasse Nasi prima di averne ricevuto l'autorizzazione dalla Camera? Sarebbe stato creare un pericoloso precedente che non si confa ad uomini e teorie sostenute da un ministero liberale.

« La Camera — concludeva l'onor. Di Sant'Onofrio — non ha ancora dimenticato il trattamento speciale fatto a Palizzolo, e come il procedimento usato per ottenerne l'arresto è stato attaccato come violento e illegale dal punto di vista della correttezza parlamentare. »

Le ragioni dettemi dal sottosegretario per gli Interni, quali mi pare di aver colto esattamente nella sfuggevole conversazione di corridoio che ebbi, mi sembrano così gravi che per quanto riguarda la relazione dei Cinque sulla domanda di autorizzazione a procedere ho voluto procurarmi una interpretazione autentica e mi sono rivolto all'onorevole Prampolini al quale ho domandato:

— La Commissione ha o non ha creduto di dare un'autorizzazione diversa da quella chiesta dal procuratore del re, Calabresi?

Egli mi ha risposto:

— La mia opinione personale è questa: che la Commissione ha ritenuto di proporre alla unanimità che la Camera accordi quanto il procuratore del re ha chiesto, tanto è vero che nessuna questione è stata fatta in seno alla Commissione per discutere l'una o l'altra delle due prerogative contemplate dall'articolo 45 dello Statuto, e se dubbio vi ha, esso verrà chiarito nella discussione di domani.

***

Ci telegrafano da Roma:

(*Norsa*) I giornali commentano la relazione dei Cinque e le gravi risultanze di essa.

La *Tribuna* dice che la persona di Nasi è politicamente scomparsa, ma rimane, e deve continuamente migliorare, la forza e la dignità dello Stato.

Dal compassionevole caso d'oggi, bisogna derivare la decisione di rendere più salda da tutte le insidie e più onorata nel comune consenso l'amministrazione del paese.

L'*Avanti!* dice che bisogna mirare a rinnovare dalle basi, altrimenti il mutamento e il raffazzonamento della legge, diviene un puerile trastullo atto ad ingannare il paese ma non a salvarlo dal malgoverno e dallo sfruttamento politico.

Il *Fracassa* dice:

« Le furie della politica inseguono l'uomo che poche settimane fa era ancora potente. Auguriamo a lui e alla giustizia che i suoi giudici non leggano i giornali, perchè non è da questi nostri fogli che essa può essere illuminata. »

Il decano della Camera belga

Abbiamo da Bruxelles, 4:

(B.) La Camera belga ha celebrato ieri, in seduta solenne, il cinquantesimo anno di deputazione del suo decano, l'on. Pietro Tack deputato per Courtrai.

L'on. Tack, che militò nelle file del partito cattolico è, malgrado i suoi ottantacinque anni, un assiduo dei lavori del Parlamento, ove gode molte simpatie anche fra gli avversarii.

L'anno scorso, durante una serata ostruzionista durata tutta la notte, egli rimase nell'emiciclo fino alle sette del mattino senza dar segno alcuno di stanchezza, per cui alla fine fu oggetto di un'unanime ovazione da parte dei suoi colleghi.

L'on. Tack fu dapprima segretario comunale e quindi consigliere e scabino della sua città natale, che nel 1854 lo elesse suo deputato rinnovandogli sempre il mandato fino ad oggi.

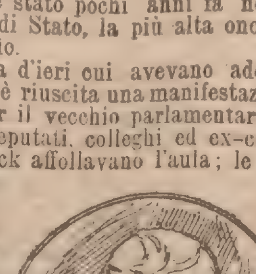
Fu segretario e vice-presidente della Camera. Nel 70-71, durante la guerra franco-prussiana fu ministro delle finanze.

Si rammenta, a tal proposito, un incidente memorabile che produsse molto panico. Nella tema di un'invasione del Belgio il neo-ministro volle mettere al sicuro il tesoro nazionale ed in pieno giorno si videro i milioni della riserva-oro, conservati nei sotterranei della Banca nazionale, attraversare le vie di Bruxelles diretti alla piazza forte d'Anversa...

L'on. Tack è stato pochi anni fa nominato ministro di Stato, la più alta onorificenza del Belgio.

La cerimonia d'ieri cui avevano aderito tutti i partiti è riuscita una manifestazione di simpatia per il vecchio parlamentare.

Senatori e deputati, colleghi ed ex-colleghi dell'on. Tack affollavano l'aula; le tribune rigurgitavano di invitati. — Quando l'on. Tack, accompagnato da due deputati cattolici, da un deputato liberale e da uno socialista entrò nell'aula, fu salutato da una lunga ovazione.



Vennero allora pronunciati i discorsi d'occasione dal presidente della Camera e dal presidente del Senato, cui rispose, fra la generale emozione, lo stesso on... Tack col solito tono gioviale che lo caratterizza.

Infine gli venne presentata una grande medaglia commemorativa, opera del Devreese.

L'incidente di Smirne è finito.

Si ha da Atene, 6:

L'incidente del Consolato ellenico di Smirne è stato risoluto. L'aggiunto al Valì si recò ad esprimere il rammarico per quanto è accaduto al console. Questo venne trasferito a Cettigne.

LA PENISOLA DI LIAO TUNG.

I giapponesi nel Liao-Tung

Un dispaccio odierno da Tokio segnala uno sbarco di giapponesi sulle coste della penisola di Liao-Tung.

Non è ancora ben certo se lo sbarco sia avvenuto oltre a Pi-tse-vo, di fronte alle isole Elliot, anche a Kin-ciou, a nord-ovest di New-Chang È molto probabile però che i giapponesi siano sbarcati in due punti.

Si tratta della seconda armata giapponese agli ordini del generale Oky che, come già rilevammo, venne mobilizzata con l'obbiettivo dello sbarco ne' dintorni di New-Chang.

Sbarcando a Yin-ciou l'armata del generale Oky avrà il compito di avanzare sopra Moukden, eseguendo una marcia convergente con quella che eseguirà la prima armata del generale Kuroki. Questa, movendo da An-tung è già padrona dell'importante direttiva strategica costituita dalla via mandarina.

A Pi-tse-vo invece, i giapponesi si trovano più vicino a Port Arthur, che potranno investire per terra, com'è già bloccata per mare.

La partenza da Port Arthur del granduca Boris e dell'ammiraglio Alexeieff hanno appunto relazione con l'imminente assedio di Port Arthur.

Il governo di Pietroburgo non avrà voluto esporre un gran duca al pericolo di cader prigioniero nelle mani dei giapponesi.

Anche l'allontanamento dell'ammiraglio Alexeieff era divenuto necessario: il vicerè non può restar chiuso in una piazza assediata. Benchè il comando effettivo dell'esercito russo sia esercitato dal generale Kuropatkine, non è men necessario che Alexeieff abbia tutta la sua libertà di azione per l'importanza delle funzioni politiche esercitate in un paese in gran parte già occupato dal nemico e minacciato nel resto.

L'attuale sbarco dei giapponesi costituisce un nuovo rilevante successo strategico; non per il fatto in sè stesso, — chè, data la padronanza del mare acquistata dalla flotta del mikado, fin dall'inizio della campagna, la possibilità di tale sbarco non poteva nemmeno discutersi — ma pei suoi effetti. Oramai da New-Chang ad Antung tutto il triangolo del Liao-tung è alla discrezione dei giapponesi, che così hanno basi strategiche sicure per operare sia contro Moukden che contro Port Arthur.

Quanto a questa piazza i giapponesi, se avranno necessità di concentrare i loro sforzi verso Moukden — la città santa dei cinesi, che rappresenta per loro un obbiettivo, non solo strategico ma anche politico — si limiteranno forse a lasciarvi un corpo di osservazione, che impedisca alla guarnigione russa di uscirne o di ricevere soccorsi.

Quello che è certo fin d'ora è che i giapponesi non si lasciano trascinare ad atti avventati, o a sciupare le loro forze al di là del necessario. Essi proseguono metodicamente e sapientemente il loro piano, che è, come già dicemmo, quello riveduto e corretto della campagna del 1894-95.

Anche allora, dopo la battaglia sul Yalu, si ebbero lo sbarco nel golfo del Liao-tung, la marcia concentrica di due armate su Moukden e l'investimento di Port Arthur.

L'ISOLAMENTO DI PORT ARTHUR

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) La notizia più importante di stamane e che viene da Pietroburgo, dice che i giapponesi stanno per fare uno sbarco vicino a Port-Arthur tagliandolo così fuori dal resto del continente ed isolandone la guarnigione e la flotta prima dell'arrivo del generale Skridloff a rialzarne il prestigio.

Il punto scelto dai giapponesi per lo sbarco sarebbe Pitsewo, il quale è un villaggio situato sulla costa orientale della penisola di Liao-Tung, a circa 80 chilometri a nord-est di Port-Arthur.

La scelta di questo punto di sbarco è strategicamente importante perchè l'istmo è largo colà soltanto 20 chilometri ed una piccola forza anche composta di una semplice divisione potrebbe tenere benissimo la posizione, mentre il resto delle truppe sarà libero di operare in qualsiasi altra direzione.

È curioso che anche in questa mossa i giapponesi non fanno che seguire la tattica di circa dieci anni fa. Infatti nella guerra contro la Cina essi sbarcarono in questo medesimo punto abbastanza favorevole perchè forma una specie di porto chiuso da roccie disposte in semicerchio.

È quasi certo che lo sbarco dei giapponesi avrà luogo in due punti, simultaneamente.

Infatti un telegramma dell'agenzia *Central News* da Niou-Chuang dice stamane che dei trasporti giapponesi carichi di truppe furono visti nella baia di Kinciao, non il villaggio di Kinciao della penisola di Liao-Tung, ma Kinciao che si trova a nord-ovest del golfo di Liao-Tung.

Se tale notizia è vera, non è improbabile che quests forze sbarcate a 100 miglia all'ovest di Niou-Chauang, opereranno con le altre sbarcate o che stanno per sbarcare a Kiu-Keu, cioè a 100 miglia all'est pure di Niou-Chouang.

In tutti i modi la fuga precipitosa di Alexeieff e del granduca Boris da Port-Arthur prova che i russi si aspettano da un momento all'altro che la fortezza venga isolata.

Probabilmente le forze giapponesi che stanno per sbarcare a Pinken devono essere quelle del secondo corpo d'armata, circa 60 mila uomini, comandati dal generale Oky. Una volta sbarcati si vedrà se i giapponesi intendono isolare Port Arthur o tentare di prenderlo d'assalto.

Probabilmente essi si accontenteranno di isolare Port Arthur e di operare con mosse convergenti sopra Mukden.

Gli sbarchi giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Havas*: Nelle sfere competenti circola insistente la voce che dà come certa la notizia che i giapponesi sono sbarcati al nord di Port-Arthur, e più precisamente a Pi-Tse-Yo e tagliarono le comunicazioni per terra con Port-Arthur.

*** Un dispaccio da Cefu conferma che ieri i giapponesi han cominciato uno sbarco nella penisola di Liao Tung di fronte alle isole Elliot.

*** Un secondo telegramma spedito da Tokio conferma questo sbarco, ma aggiunge che la località e l'effettivo delle truppe giapponesi, si mantengono segrete.

Il Giappone e le condizioni finanziarie.

È giunto a Marsiglia il piroscafo *Oceanieen* della *Messaggerie Marittime* proveniente dalla Nuova Caledonia.

I passeggeri riferiscono che la nave allorchè si trovò a dieci miglia da Yokohama, causa la fitta oscurità, fu scambiata dai giapponesi per un piroscafo russo. E subito apersero il fuoco. La nave però non fu colpita.

Accortisi dell'errore i giapponesi presentarono le loro scuse al capitano dell'*Oceanieen*.

I passeggieri dicono che il Giappone si trova in cattive condizioni finanziarie e che se la guerra continua qualche mese, il paese sarà rovinato

Port Arthur e i critici militari.

I critici militari dei giornali parigini sono d'accordo nel constatare che ormai Port Arthur pei russi è perduto.

Il critico del *Temps* aggiunge che Port Arthur, pei giapponesi è un obbiettivo di prima importanza, che esso sarebbe un magnifico trofeo, un inestimabile pegno pel momento in cui si apriranno le trattative di pace: pel valore della piazza, i suoi ventimila uomini, le centinaia di cannoni sparsi sulla costa ed infine per ciò che rimane della squadra del Pacifico nel suo porto e nei suoi *docks*.

Secondo questo critico però, Port Arthur bloccato costituisce pei russi una miglior condizione, poichè per mantenere il blocco i giapponesi dovrebbero immobilizzare parte delle loro forze, che debbono agire per terra.

Le probabili vittime della guerra.

La *Revue Russe* pubblica un interessante calcolo delle perdite che subirono gli eserciti nelle ultime guerre.

Tenuto conto della potenza delle nuove armi e del loro perfezionamento, il Giappone e la Russia (dato che si impegnino in tutto 800 mila uomini) subiranno una perdita di almeno quaranta o quarantacinque mila uomini ciascuno.

Di questi novantamila, messi fuori di combattimento, un venti o venticinque mila andrebbero calcolati come morti.

Nella cifra totale suesposta non sono compresi i morti per malattie, le quali talvolta fanno un numero maggiore di vittime di quante ne possan fare le armi.

Un prestito giapponese.

Telegrafano da Londra, 6:

Taka-Hashi, vice governatore della Banca giapponese e agente finanziario del Giappone, si occupa a Londra dell'emissione di un prestito giapponese di 10 milioni di sterline al 6 0|0 a 93 1|2 sui mercati di Londra e di Nuova York.

Le dogane giapponesi servirebbero per garanzia. La questione è virtualmente regolata.

Si assicura che il Giappone non farà altri prestiti prima della fine della guerra.

L'attacco imminente di Vladivostock.

Ci telegrafano da Parigi, 6:

(E.) Da telegrammi giunti al *Petit Journal*, si crede prossimo l'attacco di Vladivostock, da parte della flotta giapponese.

La scoperta di altri 200 morti.

Si ha da Tokio, 6:

Il generale Kuroki telegrafa che si ritrovarono sul campo di battaglia del 1° maggio 200 nuovi morti.

Voci di una grossa battaglia.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Dicesi che una seconda battaglia sarebbe avvenuta a Tchenghaisiem in cui i russi avrebbero perduto settemila uomini e i giapponesi diecimila.

I giapponesi sarebbero stati respinti in disordine.

Nessuna notizia conferma nè smentisce questa voce.

Continua il bombardamento di Port-Arthur.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 5:

I giapponesi bombardarono martedì i forti e la città di Port-Arthur. Il bombardamento continuava ieri sera.

I russi si uccidono tra di loro.

Telegrafano da Tokio, 6:

Ecco il testo del rapporto Kuroki: Una nostra pattuglia composta di quattordici uomini giunse a Tengshanghong il 3 corr.; una pattuglia russa che occupava la collina al sud del villaggio la attaccò. La nostra pattuglia caricò i russi e dopo una lotta corpo a corpo il nemico fu respinto in direzione di Fenghuangcheng. I giapponesi la inseguirono fino sul fiume a tre miglia a sud-est di Kaolimen ove scorsero gli avamposti russi sopra le alture ai due lati della strada.

Secondo l'affermazione di un indigeno, un distaccamento di fanteria russa di duemila uomini occupanti le colline presso Fenghuangcheng, domenica scambiò per giapponesi un altro distaccamento russo di duecento uomini che si ritirava ed aprì il fuoco contro di esso. Il distaccamento attaccato rispose.

Nello scontro vi furono 11 morti e 70 feriti, e i cariaggi russi si ruppero lasciando cadere una quantità di approvvigionamenti.

Un ufficiale russo fatto prigioniero domenica, dice che soltanto cinque, ovvero sei battaglioni di fanteria e due batterie russe si ritirarono in buon ordine; le restanti truppe fuggirono in completa confusione.

« NELL'ARIA »
di SANTOS DUMONT (1)

La cronaca libraria ha questa novità da notare. Essa è una novità sotto tutti i rapporti, anche nel prezzo (L. 5 invece delle tradizionali L. 3,50). Se la bontà però fa un po' difetto nel libro novissimo, lo si deve al lato artistico del volume, quantunque il brasiliano Dumont abbia preso a prestito alla buona « verve » francese quel tanto che basta a rendere la lettura delle pagine numerose facile e dilettevole.

Non si può pretendere, del resto, che, chi ha saputo domar l'aria, l'elemento più instabile che si conosca, debba d'altrettanto padroneggiar le lettere che presentano anch'esse difficoltà e ribellioni non minori al domatore.

Ma sorvoliamo su questo difettuccio, poichè il Dumont colle sue numerose aereo-navi ci mostra con quanta tranquilla facilità si possa sorvolare sulle piccole cose terrene: città, boschi, fiumi e gruzzoletti da centomila franchi. Al capitolo quindicesimo infatti che va sotto il modesto e laconico titolo: « Guadagno il premio Deutsch » con rara modestia e filosofia l'aereo-brasiliano narra la sua rinuncia al premio che vien ripartito fra i poveri di Parigi e gli operai del navigatore-aereo dalla divisa: *Por mares nunca d'antes navegados!* (Attraverso i mari inesplorati) tolta al portoghese Camoëns.

La filosofica rinuncia ha un'importanza non disprezzabile per chi deve dir del libro; un buon filosofo tedesco, sia pur trasandato della persona, ma con eccellenti occhiali a cerchioni di tartaruga e studiosissimo potrebbe trar modo, misurando prima e dopo l'ascensione, il cranio di chi ascende, di dettare infinite pagine ponderose su gli influssi benefici dell'atmosfera sul cervello umano portato a grandi altezze.

***

Ma per tre avventure che capitarono al Dumont e per altre ragioni che si leggono fra le righe la rinuncia del brasiliano dipende un po' più dall'istinto della conservazione dell'individuo che dall'altruismo.

Il Dumont che veleggia continuamente sopra i tetti di Parigi fa nel suo libro la giusta riflessione che i comignoli appuntiti e le asperità naturali delle costruzioni murarie tendono per natura loro ad ammaccare qualsiasi corpo che cada loro addosso con moto repentino dall'alto al basso. Ed il Dumont fa capire questa sua deduzione, che cioè una buona popolarità affettuosa in caso di disgrazia apporta salutari e pronti conforti ed aiuti. Una volta infatti il Dumont è salvato da alcuni giovanotti prontamente accorsi; un'altra alcuni operai gli offrono preziosa assistenza e per ultimo caduto a cavalcioni di due tetti fu tratto d'impaccio dai pompieri prontamente accorsi. Ora per chi è in continuo pericolo di vita la prontezza dei soccorsi è cosa indispensabile, nè lo dissimula il Dumont e tanto meno dissimula la volontà sua di cattivarsi con ogni mezzo la benevolenza d'ognuno.

Ma scherzi a parte il libro del Dumont interessa veramente e se in esso vi sono taluni fatti di cui si ride volentieri perchè tutti ebbero esito felice o se non altro non apportarono disgrazia alcuna (il fatto più disgraziato è l'avventura capitata al principe di Monaco che da solo voleva, attaccandosi alla corda, fermare il pallone e che invece si buscò non indifferenti ammaccature), se nel volume, ripeto, vi son dei fatti di cui si ride v'è in esso una grossa parte che seriamente diletta il lettore intelligente che trova il modo di seguire passo per passo lo svilupparsi della idea nell'inventore, il migliorarsi continuo delle navi-aeree; che trova modo di gustare impressioni di viaggi rapidissimi e felici sul mare immenso, o di ascensioni ad altezze vertiginose. Io non posso qui riportarle nè tutte perchè assai, nè in parte perchè le guasterei; io mi accontenterò di riportare che molto in alto a 1500 metri la terra non si presenta all'osservatore come una sfera ma invece per un fenomeno di rifrazione appare concava come un immenso ciotolone; e ricorderò la superiorità che gli organi vocali dei cani hanno sui nostri, dico a tale proposito che a quelle altezze gli abbaiamenti dei cani sono i soli rumori che si percepiscono; il grido umano non arriva quasi mai in quelle solitudini immense.

***

Generalmente però il Dumont non sale mai a grandi altezze anzi dopo le sue prime ascensioni con palloni sferici non dirigibili si tenne e sempre ad altezze non superiori in genere ai 150 metri e quasi sempre fu Parigi per lui il campo di manovra. È invece costante ricerca dell'ardito navigatore la velocità a cui anzi dedica nel volume un capitolo a parte.

L'argomento è un po' troppo scientifico perchè si possa dar di esso un lungo resoconto: basti però il dire che il pallone Dumont N. 7 ha dato non dubbi risultati pratici di velocità raggiungendo con una forza motrice di 60 cavalli gli 80 chilometri all'ora!

(1) Charpentier, Editeur, Paris.

Appendice del SECOLO 7-8 maggio — 13

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...! Giovanni Lucquier, che alcuni giorni prima avea veduto nel suo studio, era stato colpito in modo sì atroce, nella sua più tenera affezione, nella mogli, il cui ritratto era stato per lei oggetto di tanta ammirazione?

Il caso avea voluto che in quel giorno la principessa non avesse avuto ancora il tempo di scorrere i suoi giornali.

Era quindi impaziente di giungere a casa per leggerli.

La carrozza finalmente oltrepassò la cancellata che cingeva il giardino, dal fondo del quale ergevasi il palazzo dove, da un anno circa, la signora di Tramont era andata di nuovo a stabilirsi dopo un certo periodo d'assenza.

Ed ora, in una stanza, che le serviva da studio e biblioteca insieme ed era attigua allo spogliatoio, eccola sola e intenta a leggere la narrazione del fatto sanguinoso di Boissy-sans-Avoir.

Il giornale esponeva semplicemente i fatti senza alcun commento od ipotesi: ma il viso di lei, mano mano ella procedeva nella lettura, diveniva pallido in modo da parere quello d'una morta in cui gli occhi brillassero d'una fiamma intensa, impenetrabile, tragica.

Quegli occhi parevano ora mirar lontano lontano, nell'avvenire, ora immergersi nella visione d'un passato scomparso per sempre.

La principessa s'avvicinò alla finestra spalancata, che dava sul giardino.

Il calore andava cedendo; l'ombra, relativamente fresca, avvolgeva il palazzo e la via tranquilla dove non giungeva se non l'eco delle vicine grandi vie rumorose.

Vi stette affacciata a lungo, sempre pallida; fu scossa quindi ripetutamente da un brivido; e, dopo essersi passate le mani delicate e bianche sul volto, si diresse, colle braccia pendenti e a capo chino, verso lo spogliatoio, separato dalla stanza da letto solo da un gabinetto di toeletta.

Era un tranquillo, grazioso recesso arredato in istile Luigi XVI, ed ogni mobile del quale, ogni ninnolo, come quelli delle principali stanze del palazzo, rappresentava un reale valore.

Ultimamente Evelina avea, nel suo appartamento particolare, fatto modificare la disposizione d'alcune tappezzerie e rinnovarne altre.

Aspettava anzi i tappezzieri per cambiare, nello spogliatoio, un'incorniciatura, in broccato d'argento, ad uno specchio di Venezia.

Fra le finestre, si vedeva un bellissimo stipo antico, contenente una specie di nascondiglio, il quale non potevasi aprire se non toccando un bottone invisibile e noto solo alla principessa.

Costei vi aveva riposto le lettere del suo amore, l'unico amore che le avesse allietato la vita.

Toccato il misterioso bottone, e aperto il cassetto, ella ne trasse la preziosa corrispondenza, composta di dieci lettere, legate con nastri color malva.

Andò quindi a chiudere gli usci a catenaccio; il che fatto, sedette dinanzi alla finestra aperta, che dava sul giardino e dalla quale scorgeva, attraverso gli alberi, il cancello.

Nessuno dunque lo avrebbe varcato senza che ella se ne fosse accorta.

Lesse, tradendo dalla fisionomia i suoi sentimenti, ora di tenerezza infinita, ora di dolce mestizia, ora di profondo rammarico, ora di cupa tristezza.

In capo a dieci minuti interruppe la lettura, e postasi una mano agli occhi, e rovesciata la testa sullo schienale della poltrona, mormorò queste parole:

— Oh, il nostro viaggio in Italia!

Indi, lentamente, si ripose a leggere, a mezza voce:

« Ti rammenti Napoli, ti rammenti Venezia?

« Eva mia, mia principessa... mia regina!

« Nulla, no, nulla mi farà dimenticare la nostra notturna passeggiata in gondola, sotto il cielo magnifico, sulla placida onda azzurra, nello splendente bacino di San Marco, ove abbiamo trascorso ore d'incanto!

« Anche a Roma fummo felici.

« Quanti godimenti artistici abbiamo provato, in mezzo alle nostre ebbrezze, i quali ci rimasero impressi e nel cervello e nell'anima!

« Di tal viaggio, pieno di dolcissimi ricordi, che abbiamo riportato?

« Talvolta, nel mirare l'arma minuscola e graziosa, il balocco pericoloso che ci venne il capriccio, a Torino, di regalarci scambievolmente, penso che avremmo potuto, a ricordare le poche settimane del dolce nostro trasporto, scegliere un qualche altro dono.

« Ma abbiamo scongiurato la sorte col versare nelle mani del mendicante che spiava la nostra uscita dalla bottega dell'armaiuolo, tutto il contenuto del nostro portamonete.

« Codesta rivoltella è un leggiadro gingillo di cui possiamo in un attimo scaricarci nel cervello o nel cuore il proiettile omicida.

« Penso anche talvolta che esso solo tanto potrebbe spezzare il nostro « amore... »

Ella si arrestò a codesta frase, mentre sulla fisionomia le si diffondeva una espressione d'amarezza che rassomigliava a rancore.

Rimase alcuni istanti cogli occhi fissi sulla massa di cupa verzura formata dagli alberi i rami dei quali s'intrecciavano.

Poi, legata col nastro color malva la corrispondenza, la ripose di nuovo nel cassetto segreto, ed uscì dallo spogliatoio per attraversare il gabinetto di toeletta e recarsi nella camera da letto.

Entratavi, si diresse verso un mobile che aveva forma di vetrina ed era fornito di scaffali coperti da peluzzo color di rosa antico, e ingombri di ninnoli costosi.

Senza aprirlo, cercò in essi qualche cosa che ella in sulle prime non vide: onde, tirato a sè l'unico battente vetrato spostò ogni oggetto, ma non trovando quel che cercava andò a premere il bottone del campanello elettrico.

Comparve tosto una cameriera.

— Antonietta dov'è la mia piccola rivoltella?

— Non so. La signora principessa sa benissimo che la tocco sempre a malincuore.

— Qualche volta la pongo di sera nel tavolino da notte; ma il più spesso la lascio nella vetrina. Orbene, non c'è più.

— Non so, ripeto.

— Però la vetrina la pulite e la mettete in ordine ogni giorno?

— La signora si ricorderà certo che il tappezziere lo scorso sabato è venuto a rifoderare di peluzzo gli scaffali; e che io, perciò, ho tolto tutti gli oggetti che vi si trovavano.

— E l'astuccio c'era?

— Non me ne ricordo con precisione; ma probabilmente sì.

— Forse l'avete collocato altrove... nella vetrina dello spogliatoio per esempio?

— Oh no! Di questo sono sicurissima.

— Allora dov'è andato a finire?

La cameriera confusa, interdetta, si guardava attorno, come per cercare il sito ove avrebbe potuto essere posto l'astuccio.

— V'è noto, mia cara, disse allora la principessa con freddezza, ma senza severità, come mi piaccia ogni cosa sia tenuta al suo posto. Provvederete dunque a ricollocare nel suo l'arma, tanto più che essa è un oggetto pericoloso.

E prima ancora che Antonietta pensasse a rispondere, Evelina tornò nello spogliatoio, nel quale pure v'era una vetrina più piccola, piena anch'essa di

Davanti a questi risultati sbalorditivi si pensa con compiacente benevolenza ai primi tentativi del Dumont al suo piccolo pallone n. 1 azionato da un piccolo motore da triciclo e si immagina il lungo studio che il brasiliano deve aver costantemente usato alla risoluzione del problema della velocità.

Difficoltà il Dumont nell'attuazione de' suoi progetti ne trovò generalmente poche. Ricco, non dovette mai una volta ricorrere al danaro altrui e se si esclude il rischio a cui esponeva la propria persona il brasiliano ha potuto assai più facilmente domar l'aria che convincere una sola assicurazione ad indennizzarlo in caso di disgrazia.

Anche parlando però dei propri rischi personali il Dumont ostenta una tal qual freddezza e tenderebbe a convincere il lettore che la locomozione aerea non ha nè maggiori nè più spaventosi pericoli dell'automobilismo: ma non si sbaglia a credere che sia più facile a costruire un aereo-nave perfetta che a sradicare dalla folla il concetto pauroso di un tal genere di locomozione.

Il caso della bella creola narrataci da Dumont, che coraggiosissima, volle da sola montare e guidare il dirigibile è un po' sporadico e non tutti anche sono belli come lei e come lei milionari per avere in sè lo « snobismo » che spinge ad azioni temerarie per la noia della vita che i troppi soldi arrecano.

A titolo di curiosità accennerò ai primi passi fatti dal Dumont presso areonauti di professione.

Il brasiliano ne tratta in un capitolo a parte e ne smaschera le immense pretese non giustificate: si ha la perfetta convinzione che l'areonauta di professione assomigli a quei giocolieri che con giochi semplici e piani inducono lo spettatore a credere in effimere difficoltà.

A conti fatti insomma *Dans l'air* di A. Santos-Dumont è un libro che interessa assai ed ha in sè anche qualità scientifiche non dubbie di cui non ho detto parola perchè l'argomento m'avrebbe trascinato in campo diverso dal semplice accenno librario.

Le notizie istruttive nel volume son parecchie assai, per chi ne abbisognasse v'è anche una minuta descrizione della piantagione e coltura del caffè in mezzo a cui nacque il Dumont che è uno dei più grandi inventori moderni.

Tavole esplicative e fotografie numerose di cadute, di partenze, di arrivi dei dirigibili Dumont fanno il libro ancor più interessante.

Bibliograficamente *Dans l'air* rimarrà nei tempi futuri come uno dei massimi documenti che accompagnano le più grandi ed ardite conquiste dell'uomo sulla natura.

Anton.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Ordinamento e sindacato ferroviario.

6 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri ha tenuto seduta la Commissione parlamentare per i progetti sull'ordinamento e sindacato ferroviario, discutendo sui capisaldi dei progetti stessi.

L'on. Carmine ha parlato nel senso che sia assicurata una maggiore autonomia all'istituto ferroviario, con l'obbligo però di fissarne i redditi.

L'on. Giovannelli ha aderito ad alcune osservazioni dell'on. Carmine, facendo alcune proposte e sopratutto domandando che, a corrispettivo delle tanto gravi responsabilità fatte gravare sulla Direzione generale e su quelle dell'esercizio ed uffici tutti, ne siano aumentati anche i poteri.

L'on. Rubini si mostrò favorevole in modo più esplicito al disegno di legge, suggerendo alcune modificazioni, che di poco differenziano da quelle dell'on. Giovannelli. Specialmente, poi, ha insistito perchè la Commissione stabilisca nettamente il fabbisogno ferroviario e lo dica chiaramente alla Camera.

L'on. Lacava ha sostenuto la necessità che le Direzioni generali siano due, invece di una.

Una Direzione del Nord, che dovrebbe estendere il suo potere fino a Napoli, e l'altra del Sud, per la Calabria, Basilicata e Sicilia.

Quest'ultima dovrebbe essere condotta con esercizio ridotto.

Tolta la seduta si deliberò che la Commissione si riunisca tutti i giorni, compresa la domenica, fino al compimento dei suoi lavori.

Brugnatelli ordinario a Pavia.

Il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica ha approvato l'atto di promozione ad ordinario di mineralogia, all'università di Pavia, del prof. Brugnatelli Luigi.

Un suicidio.

Stamane, certo Carlo Zappi, di Piacenza, causa le disgraziate condizioni economiche in cui versava da qualche tempo, si è gettato dal muraglione del Pincio.

L'infelice è stato trasportato morente all'ospedale.

Per gli insegnanti di scuole secondarie.

6 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione che ha in esame il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori delle scuole secondarie, si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Cortese e segretario l'on. Landucci.

La Commissione ha poi proceduto alla nomina di una sotto-commissione, composta dagli onorevoli Cortese, Credaro, Morando e Landucci, perchè abbia a delibare la questione allo scopo di facilitare la discussione.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì.

La condanna condizionale.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge sulla condanna condizionale, oggi ha approvato la relazione presentata dall'on. Grippo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 6 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) La seduta è quasi estiva in principio, equivale a dire che i deputati presenti sono pochissimi e apparentemente svogliati. Anche le tribune sono spopolate.

Al banco del Governo i sotto-segretari Majorana, Pozzi, Di Sant'Onofrio, Facta, Fusinato e Pinchia sono impegnati nelle interrogazioni.

Donadio. Sul verbale della seduta precedente fa ammenda della sua parlata ultraregolamentare di ieri nello svolgimento di una interrogazione. Non vorrebbe che il presidente credesse che egli parlò oltre cinque minuti, per indisciplinatezza.

Biancheri ridendo gli fa cenno, come per dire: Non ci pensi.

Varazzani. Gli dia l'assoluzione generale, signor presidente. (*Ilarità*).

Biancheri fa cenno di sì.

Donadio siede soddisfatto.

Dalle tribune. Dieci in condotta!

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno.) Risponde ai deputati Vigna e Cabrini sulla concessione fatta al deputato Zeme nelle carceri mandamentali di Valenza di lavorare per una ditta privata, durante uno sciopero. Qui si consentì allo Zeme di lavorare per alleviare le condizioni della sua povera famiglia.

Vigna. Esclude che la concessione fatta dal sindaco di Valenza sia stata determinata da un sentimento generoso verso la famiglia del detenuto. Fu fatta invece soltanta per aiutare la ditta Bonafede a superare lo sciopero.

Deplora quindi l'operato del sindaco di Valenza.

Di Sant'Onofrio. Il sindaco fu avvertito per l'avvenire di astenersi da simili concessioni.

Risponde poi ad altra interrogazione degli on. Vigna e Cabrini, dichiara che le ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Ponzano (Alessandria) sono esposte nella relazione che precede il decreto.

Vigna. Sostiene che le affermazioni della relazione sono prive di fondamento.

Pinchia (s. s. istruzione). Risponde all'on. Varazzani sulla vertenza fra i maestri supplenti di Pisa e quell'amministrazione comunale. Ha invitato il Consiglio provinciale scolastico a pronunciarsi, ritenendo valida la loro domanda di pareggiamento degli stipendi.

Varazzani. Non basta riconoscere il diritto al pareggiamento per l'avvenire. Bisogna riconoscerlo anche pel passato.

Fusinato (s. s. esteri). Risponde all'onorevole Cottafavi sul grave fatto di emigranti italiani, cui non venne concesso di sbarcare nelle colonie del Capo e del Natal. Non è a notizia del ministero il fatto particolare, cui allude l'interrogante.

Cottafavi. Narra che alcuni operai italiani, specialmente della Sicilia, giunsero al Capo e, sebbene muniti di regolare biglietto non solo vennero obbligati a trattenersi sul piroscafo, ma furono rinchiusi nelle cabine e rimpatriati, in base, dicesi, ad un decreto di quel Governo, che impone ad ogni emigrante di possedere lire 400 in contanti e di saper leggere e scrivere.

Della condizione di quei miseri ai quali nemmeno si rimborsava il danaro del biglietto, il console italiano non si occupò affatto.

Fusinato (s. s. Esteri). Osserva che le disposizioni applicate agl'italiani sono comuni a tutti gl'immigranti nel Transvaal.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. Cottafavi, circa una revisione generale del reddito dei fabbricati. Non considera urgente tale revisione.

Cottafavi. Prende atto.

Per gli straordinari del Tesoro.

Gallini. Raccomanda al ministro del Tesoro che l'indennità di residenza venga concessa a numerosi funzionari inferiori che ne hanno maggior bisogno.

Luzzatti (min. Tesoro). Prenderà in benevola considerazione questa raccomandazione.

Il disegno di legge è approvato.

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Fiamberti. Richiama l'attenzione del ministro sulla legislazione marittima e commerciale, che vuole rimodernata. Invita il ministro a studiare le necessarie riforme.

Bracci. Ritiene che la giustizia non sia accessibile pe' poveri, perchè troppo costosa. Rileva che allo scopo di rendere la giustizia accessibile a' poveri, si era istituito il Giudice Conciliatore, che rese grandi servigi fino al 1902, quando le nuove leggi, ispirate a un deplorevole fiscalismo, hanno resa più difficile e costosa la giustizia che il popolo chiedeva ai conciliatori (*bravo*).

Quando per un minimo credito le spese possono arrivare a cinque, dieci e perfino dodici volte tanto, si deve riconoscere che l'istuto del Conciliatore è completamente snaturato.

Osserva che, quando si tratta di giustizia, il criterio fiscale dev'essere abbandonato. (*Benissimo*).

Domanda l'abolizione di tutte le leggi manipolate contro la giustizia conciliatrice. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Cimorelli. Domanda al ministro quali siano le sue intenzioni intorno alla riforma giudiziaria, che pare dimenticata. Necessita migliorare la magistratura italiana, ma questo non sarà possibile, finchè non si avrà coraggio di ridurre il numero dei magistrati e delle sedi giudiziarie. Vorrebbe eliminati i giudici nelle Assise. (*Commenti*).

Vuole ridotto il numero dei membri nelle Camere di Consiglio presso le Corti d'Appello e di Cassazione e abbassato il limite di età dei magistrati.

Rileva che l'inamovibilità di sede produce cattivi effetti.

Vuole migliorate le condizioni del personale nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

I rapporti fra Stato e Chiesa.

Alessio. Nota come da molto tempo il Parlamento non si occupa di politica ecclesiastica, quasi che i rapporti fra Chiesa e Stato non abbiano subito mutamenti dalla legge delle guarentigie in poi.

Vede nel contegno della Chiesa una minaccia per l'unità nazionale.

Accenna alla lotta anticlericale in Francia ed afferma che la visita del presidente Loubet è stato il primo riconoscimento da parte del capo di uno Stato straniero e cattolico che in Roma esiste un solo Governo e un solo monarca e che tale viaggio è indubbiamente un successo della politica italiana verso la Santa Sede. (*Vivi segni di approvazione all'Estrema Sinistra*).

Esaminando la situazione giuridica fatta dalla legge delle guarentigie al papato rileva che esso rappresenta uno Stato nello Stato.

Richiama l'attenzione del governo sull'invasione delle Congregazioni religiose espulse dalla Francia e vorrebbe che si studiasse il modo come il governo potesse, all'occorrenza, difendersi.

Crede che lo Stato debba prendere a cuore le sorti del basso clero.

Crede che una più attiva ed energica politica s'imponga al governo di fronte al clero e che convenga correggere in qualche punto la legge sulle guarentigie.

Bianchi E. È di accordo con l'on. Bracci nelle sue osservazioni sui giudici conciliatori.

Non è invece d'accordo con l'on. Alessio per quanto riguarda la politica ecclesiastica, trovando conciliativa la politica del nuovo papa.

Difende pure e vuole rispettati gli ordini religiosi.

Passando ad altri argomenti vuole la legge sulla ricerca della paternità.

Vuole pure più economica la procedura immobiliare.

Rileva il modo come funziona la magistratura in Sicilia.

Esorta il governo ad occuparsi degli inconvenienti verificatisi a Messina e a Catania.

Accenna a non pochi efferati delitti, rimasti impuniti e alla necessità di traslocare alcuni procuratori del re che tollerano che la legge sull'emigrazione e quella sui probiviri rimangano lettera morta.

Colajanni comincia col protestare contro il discorso clericaleggiante di Bianchi, affermando che il papato è nemico dell'Italia. La storia, dice l'oratore, non si cancella, e venti secoli sono là per provarlo. (*Approvazioni a Sinistra e all'Estrema*).

Troppi magistrati non fanno il loro dovere. Molti sono legati da vincoli di parentela con avvocati intriganti.

Osserva che dal tribunale di Caltanissetta i magistrati buoni si allontanano e vi rimangono soltanto gli scarti.

Segnala numerosi processi ispirati a criteri di partigianeria elettorale e deplora le ostilità della magistratura in caso di scioperi, specialmente contro le Leghe di zolfatai.

Ronchetti. Di fronte alle gravi parole dell'on. Colajanni, crede doverosa una immediata risposta.

Esaminerà i vari fatti da lui segnalati ma intanto non può non rilevare che è pericoloso il sistema di discutere qui senza documenti e senza prove di processi penali nei quali la giustizia ha finito con trionfare.

Difende il procuratore del re di Caltanissetta che ha precedenti ottimi. Di fronte alle accuse ha però ordinata una nuova inchiesta, di cui attende i risultati.

Dice che nessuno può dubitare del suo zelo e della sua lealtà.

Come difende la magistratura dalle ingiuste accuse, sarà inesorabile verso quelli che risultassero colpevoli.

La seduta termina alle ore 7, 5.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 6:

La seduta d'oggi assolutamente tranquilla, ha segnato una parentesi necessaria dopo le emozioni di ieri e prima delle discussioni che si annunziano per domani sul caso Nasi.

Dopo le interrogazioni e l'approvazione del progetto sugli straordinarii del Tesoro, la Camera, assai poco numerosa, ha iniziato la discussione del bilancio della Giustizia pel quale, oltre ai noti ordini del giorno, presentati dalla Commissione, i deputati Berenini, Turati e Prampolini hanno presentato il seguente:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere efficacemente alla sorte degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie più danneggiati che beneficati dalle leggi vigenti; mentre invita il Governo a presentare un progetto di legge che regoli la carriera dell'intera classe, elevandone la dignità morale in maniera conforme alla singolare importanza dell'ufficio, così per le condizioni della prima nomina come per la garanzia della promozione, e migliorandone gli stipendi; considerando che intanto è urgente riparare alle deplorevoli condizioni morali ed economiche in cui versano gli alunni, compensati con stipendi irrisorii di servigi uguali a quelli dei vice-cancellieri e delusi in ogni legittima aspettativa per la carriera loro promessa dalle leggi; delibera che sia portata in bilancio la somma di lire 638 mila, al fine di modificare l'organico, portando a 2894 i posti di vice cancelliere di pretura e parificati, e riducendo a 500 i posti di alunno con stipendio non inferiore a lire 1000. »

Mentre nell'aula pronunziarono i loro discorsi gli on. Fiamberti. Bracci, Cimorelli ed altri, nei corridoi fervevano le previsioni sulla giornata di domani ed era opinione generale che la Camera accoglierà unanimemente la domanda del procuratore di procedere contro Nasi.

Nella discussione verrà invece sollevata la questione della giurisdizione, già sapendosi che gli on. Brunialti e Mezzanotte sosterranno che si debba tradurre Nasi innanzi all'Alta Corte di giustizia.

Da Parigi.

Inquietudini per Waldeck-Rousseau.

6 maggio. — (E.) Waldeck-Rousseau è debolissimo è il suo stato desta serie inquietudini.

Chi sarebbe l'arrestato a Modane.

Un telegramma al *Petit Parisien* dice che l'italiano arrestato a Modane si chiama Adolfo Varese di Pinerolo, che ha quarantadue anni e che abita a Torino, in via San Secondo, 17.

Egli dichiarò che si era recato a Modane per ristabilirsi in salute, dovendo andare all'Esposizione di Saint Louis per rappresentare una casa di commercio.

Aggiunse che girava le montagne essendo un fervente alpinista e negò energicamente di esercitare lo spionaggio.

Al Varese venne trovata indosso una somma di 100 franchi e, à quanto pare, nessun documento, contrariamente a quanto dicevano le prime voci.

Durante la sua perquisizione però egli avrebbe cercato di gettare dietro alla valigia il suo libretto militare dal quale risultava essere egli un ufficiale della riserva nell'esercito italiano.

Secondo lo stesso dispaccio si sospetta, malgrado le denegazioni dell'arrestato, che egli abbia proprio tentato di spiare un'importante posizione militare.

Il *Petit Journal* dice che alla Sicurezza generale si è molto scettici su questa faccenda e sulla sua importanza e che probabilmente si terrà prigioniero il Varese per semplice infrazione ai regolamenti riguardanti le piazze fortificate.

LA REPUBBLICA FRANCESE RESPINGE LA PROTESTA DEL VATICANO.

6 maggio. — (E.) Si accerta che il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere assolutamente, nella sostanza e nella forma, la protesta pontificia contro il viaggio del presidente della Repubblica Francese.

Il ministro degli esteri ha incaricato l'ambasciatore presso il Vaticano di notificare la decisione al segretario di Stato pontificio.

*** Da altra fonte poi si annunzia che il papa, invece di rompere le relazioni colla Francia, ha deciso di inviare presto a Parigi come nunzio monsignor Della Chiesa, che è grande amico del cardinal Rampolla e gode molte simpatie in Francia.

I « Diritti dell'uomo ».

In seguito ad istanza del deputato De Pressensé, il ministro della Giustizia ha autorizzato l'affissione, nelle sale d'udienza dei giudici di pace, della dichiarazione dei « Diritti dell'uomo » in luogo dei crocifissi.

Waldeck-Rousseau migliora.

Il bollettino medico d'oggi sulle condizioni di Waldeck-Rousseau dice che l'infermo ha passato una notte soddisfacente, che le condizioni generali sono buone, e che le sofferenze sono cessate.

UN UFFICIALE ITALIANO suicida a Praga.

Vienna, 6 maggio. — (G.) Si ha da Praga:

Il tenente della marina italiana Enrico Dolcini si suicidò con una revolverata, in uno dei principali *hôtels*.

Il Dolcini era venuto a Praga per sposarsi con una signorina di distinta famiglia. Le nozze dovevano celebrarsi lunedì; aveva passato la serata di ieri con la fidanzata e colla famiglia di lei; alle ore dieci si recò all'albergo, ordinò l'appartamento pei suoi parenti che dovevano arrivare oggi per assistere alle nozze, poi, ritiratosi nella sua camera, si suicidò.

Sulle cause del suicidio regna il più profondo mistero.

Ore 8 pom. — Il tenente Dolcini doveva sposare la figlia del generale conte Corti Della Catena, comandante la divisione di Praga.

L'infelice si uccise con due revolverate. Pare che non abbia lasciato nessun scritto.

È indescrivibile la disperazione della fidanzata.

La revisione della costituzione belga.

Bruxelles, 6 maggio. — (B.) La camera dei deputati con settanta voti contro cinquantacinque ha rifiutato la presa in considerazione di una nuova domanda di revisione della costituzione deposta dai radicali e dai socialisti, per l'abolizione del voto plurimo e la riforma del Senato.

Il Governo dichiarò che il suffragio universale sarebbe un pericolo per le istituzioni.

*** Mentre i pompieri di Malines stavano lottando per circoscrivere un incendio che ha distrutto una fabbrica di mobili in quella città si sfasciò un muro. Sei pompieri rimasero gravemente feriti. Un altro ebbe il cranio spezzato e morì dopo poco.

Un segretariato del lavoro.

Bellinzona, 6 maggio. — La Commissione del Gran Consiglio, riferendo intorno al disegno di legge sul lavoro, ha proposto l'istituzione di un segretariato del lavoro.

Il segretario dovrebbe avere lo stipendio annuo di 1500 lire, sarebbe eletto dal Consiglio di Stato su proposta della Camera del lavoro di Lugano, col concorso delle rappresentanze delle società operaie del Cantone, non aventi scopi politici, che abbiano almeno 100 soci inscritti.

Il segretario vigilerà alla stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti cantonali e federali sul lavoro, studierà le statistiche e le condizioni dei lavoratori e delle industrie, presentandone rapporti speciali al Consiglio di Stato.

Grave disgrazia.

Locarno, 6 maggio. — Mentre alcuni boscaiuoli bergamaschi stavano tagliando piante in un bosco vicino a Carippo, uno di essi, Ghilardi Antonio, di Luzzano, precipitava a terra da un'altezza di circa 80 metri rimanendo all'istante cadavere.

Egli lascia la moglie e tre figli nella miseria.

LO SCIOPERO DI TUNISI.

Si ha da Tunisi, 6:

Dopo mezzogiorno tutto fu tranquillo assolutamente.

Lo sciopero dei panettieri si estende. Le fabbriche riprendono il lavoro oggi. Per gli altri corpi di mestieri le trattative continuano fra i padroni e gli operai.

LA SPEDIZIONE TIBETANA.

Si ha da Miaug-Tsé, 6:

La colonna inglese è partita oggi per respingere la spedizione tibetana al di là delle Gole di Klasola.

L'operazione è divenuta necessaria, i tibetani minacciando le comunicazioni inglesi. Le autorità di Lhassa fanno ogni tentativo per reclutare uomini.

FRANZ VON LENBACH

Francesco von Lenbach, di cui abbiamo annunziata la morte avvenuta a Monaco di Baviera, era considerato come il principe dei ritrattisti moderni. Certo, è stato il ritrattista preferito dell'aristocrazia del denaro e dell'ingegno. Bismarck, Gladstone, Moltke, Leone XIII, Guglielmo II, tutti i principi e le principesse della Germania hanno voluto essere ritrattati da Franz Lenbach. Nelle esposizioni del 1897 e del 1899 a Venezia, il Lenbach espose moltissime delle sue opere che furono grandemente ammirate.

Franz Lenbach era un classico e non amava affatto l'arte scapigliata e fantastica dei nostri giorni.

Nel suo « credo artistico » accennando all' « arte nuova » egli la definì crudamente « una smorfia » e soggiunse:

« Io credo che nessuna età, come la nostra, sia stata così favorevole al perdersi ed al pargoleggiare dei grandi artisti.

« La tradizione, ininterrotta fin qui, sembra esser stata spezzata subitamente in un solo colpo.

« Ogni principiante crede preferibile l'indirizzarsi alla natura affrancandosi così dalla tutela di coloro che lo precedettero.

« Colui che, senza vergogna, arriva così a porre sulla tela, senza metodo e discernimento ciò ch'egli crede di aver veduto, s'immagina subito d'aver scoperto l'arte.

« Senz'altro studio, se non un debole bagaglio di pretenzioni artistiche, s'immagina anche che la giovane generazione possa così disprezzare l'esperienza di coloro che lo precedettero e decretare:

« — Solo dalla mia nascita data la verità!

« Vi rendete conto voi delle conseguenze singolari che risulterebbero per la scienza e per l'industria da una simile pretesa che rinnega tutti i progressi già fatti, e disprezza i principii dell'esperienza acquisita, nè si vuol servire di nessuna delle basi fondamentali che i secoli gettarono?

« Si considera ora in materia d'arte, lo studio della tecnica come una cosa superflua, mentre gli antichi maestri, anche i più abili, si sono sempre sforzati di apprendere quanto più potevano.

« Circa il metodo attuale, secondo il quale non vi sarebbero principianti ma solo maestri, io credo che debba far perdere molto tempo e molto coraggio perchè ciascuno, per conoscere i propri errori, deve servirsi solo della propria esperienza.

« Siccome le Accademie non si occupano se non molto leggermente della cultura artistica dei loro allievi e questi non possono, se non imperfettamente, approfittare dello studio delle opere dei grandi maestri antichi, solo studio che può, nella nostra carriera, servirci di guida, la vera via per il successo dei loro studi è sempre piena di difficoltà. »

L'illustre pittore, di cui il mondo rimpiange la perdita, era nato in Baviera nel 1836 e fu un grande, instancabile lavoratore. Egli amò di amore vero e costante l'Italia e la sua arte, di cui fu il più grande ammiratore.

MAURIZIO JOKAI

Maurizio Jokai era il più celebre dei scrittori politici e dei giornalisti dell'Ungheria. Era nato a Komorn nel 1825 e aveva preso parte attivissima alla rivoluzione ungherese del 1848.

Dopo quegli avvenimenti egli fu eletto rappresentante del paese alla Camera, dove rimase per tutta quanta la vita, vigile, battagliero, rispettato da tutti i partiti.

Le opere politiche, letterarie, romantiche di Maurizio Jokai sono innumerevoli. Nove anni or sono, quando si celebrò in Ungheria il giubileo del grande scrittore, un Comitato presieduto dall'arciduca Giuseppe e composto di tutte le notabilità politiche e letterarie dell'Ungheria curò una edizione definitiva delle opere di Jokai ... presa in cento volumi. In quell'occasione l'Ungheria offriva un dono di cen... fiorini al suo grande e fecondo scrittore.

M. Jokai

Fra le opere più note di Maurizio Jokai citiamo « Il mio, il tuo e il suo », « l'Attualità », « Commedie della vita », « ... Padre Pietro », « Amato fino al patibolo », « La dama bianca di Leutschau », ... drammi: « Il re Koloman », « Man... nister », « Giorgio Dosza », « I martiri di Szigetvar », « Milton », ecc.

Egli diresse anche un giornale umoristico « La Cometa » e fu redattore capo del giornale « La Nation ».

Maurizio Jokai, in gioventù, sposò la celebre attrice tragica Rosa Labor..., che morì a Budapest nel 1886. Cinque anni or sono egli passò a seconde nozze con la ... attrice giovanissima e bellissima Bella Nagy.

Era un convinto femminista e pochi ... or sono, interrogato in proposito, ... « Se a forza di lotte lo sviluppo del paese, nel dominio intellettuale ... materiale, ha raggiunto il livello ... vera prosperità, noi lo dobbiamo ... parte alla donna ungherese. Quanto ... io voglio che la donna ottenga i ... ritti. Io mi ricordo, d'altronde, che ... nonna votava e sostituiva mio nonno ... suo Comitato. Essa eseguiva puntualmente il suo compito, e questo non meravigliava alcuno ».

Maurizio Jokai, alcune settimane or sono sentendosi poco bene in salute si era ... a Nizza colla sua giovane moglie. ... ritorno dovette fermarsi a Fiume ... tendere la fine dello sciopero dei ... ed è in quella città che in causa ... *bora* prese i primi germi di un raffreddore che degenerò in pneumonia.

L'Ungheria prepara grandiosi funerali al più illustre e al più popolare dei suoi scrittori.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Verona. — *Le vittime della nevrastenia.* — A Terrazzo l'affittuale Fortunato ..., di anni 46, da pochi giorni uscito dal ..., affetto da nevrastenia, si suicidò tagliandosi la gola con un rasoio.

Treviso. — *La conferenza di Guglielmo Ferrero.* — Al teatro Sociale, Guglielmo Ferrero tenne giovedì sera una conferenza su Nerone.

La mirabile descrizione della vita dello ... ordinario imperatore romano, e la ... geniale critica storica fatte con eleganza ... plicità di forma conquisero il pubblico ... fine tributò all'illustre conferenziere una ... ovazione.

Porto Maurizio. — *Per il libero pensiero.* — Anche nella nostra città, venne costituito un Comitato provvisorio per ... Circolo del libero pensiero, sezione della Associazione Nazionale Italiana, aderente alla Federazione Internazionale.

Il Comitato provvisorio è composto dei signori: dott. M. Calvino, avv. G. Corradi, avvocato G. Giribaldi, A. O. Laura, geometra Marenghi e L. Parodi.

Domenica prossima, 8 corrente, nella sede della Società Operaia, avrà luogo un'adunanza per gettare le basi della nuova associazione.

Rimini. — *Un terribile parricidio.* — Da vario tempo il giovane ventiduenne ... Fronzoni, covava odio contro il padre ... veterinario a Morciano — e lo sciagurato figlio non faceva un mistero del suo ... sentimento che anzi imprecava sempre ... il padre levando spesso contro di lui ... di morte.

Ieri notte il Giovanni rincasava ... gridando che avrebbe voluto ammazzare il proprio padre.

Questi preso dallo spavento si alzò ... chiuse nella propria casa, mentre il ... vituperi e con la rivoltella in mano lo ... ad uscire.

Il feroce figlio lasciò andare il colpo ... forato l'uscio ferì mortalmente l'infelice ...

I medici accorsero subito a Morciano ... povero Fronzoni Egisto giaceva in condizioni disperate.

Il figlio parricida è latitante.

Lucca. — *La moltiplicazione ... in Toscana.* — Il nostro Comune ...

---

oggetti artistici, ma dove non vide la rivoltella.

S'affacciò alla finestra, guardando verso la strada.

Poi se ne allontanò e, preso di nuovo in mano il giornale, vi lesse ancora i *Fatti diversi*.

Che mai si nascondeva sotto il terribile dramma? Giovanni era uno di quelli cui l'amore riesce fatale; ma tal morte era spaventosa.

Povero giovane!

La principessa scosse la testa in preda ad una violenta emozione; s'alzò quindi di nuovo per avvicinarsi alla finestra e stava per appoggiarvisi quando udì suonare al cancello.

Guardò e riconobbe nel visitatore un assiduo frequentatore del suo salotto, un ammiratore fervente delle sue grazie: il signor Giorgio Huppin della Baumière, che le era stato presentato fin dall'anno precedente da amici comuni.

Sebbene non si trovasse nella migliore disposizione di spirito, pure diede ordine al servo, che le consegnò il biglietto da visita, d'introdurre subito il magistrato.

Il quale, appena entrato, s'avvide del pallore di lei e inquieto le chiese se fosse sofferente.

— No, rispose la principessa, stendendogli la mano; ma un po' sconvolta da una tristissima notizia.

— Quale?

— Quella dell'assassinio della moglie del pittore Lucquier.

— Sono io il giudice incaricato dell'istruzione.

— L'ho letto infatti sui giornali.

— E il tragico fatto vi contrista?

— Enormemente.

— M'è lecito domandarvene il motivo?

— Ho conosciuto un tempo il signor Giovanni Lucquier.

— Ora mi ricordo infatti che è stato lui ad eseguire il vostro magnifico ritratto.

— Sì; ed otto giorni fa circa ho riveduto il geniale artista, al quale procurai una lucrosissima ordinazione: i ritratti d'un'intera famiglia di ricchissimi americani. S'è messo subito all'opera e s'è trattenuto a Parigi per una settimana...

— Tornando in campagna sabato sera ha scoperto il delitto.

— Ma è un delitto?

— Non si può spiegare altrimenti il fatto doloroso.

— Siete stato voi dunque a recarvi sul luogo?

— Vi ripeto che sono incaricato dell'istruzione del processo.

— Quand'è così, raccontatemi... Che avete visto?... Com'è avvenuta la cosa?

Cui il signor della Baumière, tornando ad essere il magistrato, le cui labbra devono rimaner chiuse, rispose con serietà, quasi con freddezza:

— La stampa ha riferito tutto quanto poteva essere riferito.

— Capisco, il segreto professionale... Vedo che da voi non ho nulla ad aspettare.

— Anche sapendo qualche cosa, dovrei starmene zitto.

— Avete ragione. Nondimeno v'è permesso di discutere, esaminare un'ipotesi... quella del suicidio.

— Convien rifiutarla, chè la vittima fu ferita alla nuca, mentre chi si uccide mira alla fronte o al cuore.

— Ma è assolutamente impossibile il colpire sè medesimi alla nuca?

— Non è impossibile; ma non è un gesto naturale. Ad ogni modo non s'è visto ancora un suicida ferito nella nuca.

— Già, non è un gesto naturale, ella ripetè.

Poi, con movimento nervoso:

— Parliamo d'altro.

— È molto meglio.

— Ditemi, a quale fortunata circostanza devo il piacere della vostra visita?

— È molto tempo dacchè non vi avevo veduta.

— Molto tempo? Forse cinque o sei giorni.

— Se a voi paiono pochi, per me contano il doppio. È vero che voi avete tante distrazioni, tanti amici...

— Conoscenti volete dire. Quanti più conoscenti ha una donna, tanto meno ha amici.

— Non è il caso vostro.. Siete adorata.

— Gli adoratori non sono amici.

— Nemici forse?

— Talvolta divengono tali.

— Crederesto forse che io?...

La signora di Trammart tentò di ridere.

— Sarebbe per caso una dichiarazione?

— Non avete indovinato?

— Ne avrei forse l'obbligo?

— Sarebbe un'opera di carità, disse il giovane magistrato guardandola con occhio appassionato.

Ella, a sua volta, lo fissava seria e grave.

Giorgio della Baumière era uno di quegli uomini che attirano su di sè l'attenzione.

Di modi distinti, intelligente, facile parlatore, godeva la riputazione non usurpata d'essere un uomo di mondo nel più nobile significato della parola.

Quantunque non contasse nella sua vita di celibe ostinato se non amori passeggieri, pure era accessibile a una vera passione.

Una donna, come Evelina di Trammart, poteva dire a sè stessa, senza timore d'ingannarsi, che se egli prima di allora non avea amato veramente fu perchè non avea incontrato la donna capace d'ispirargli un sentimento profondo e sincero.

La principessa era dotata d'un'anima troppo sensibile, il suo cuore avea troppo vivamente ed a lungo vibrato, per non avvertire in altri l'amore: perciò non ignorava che il signor della Beaumiere era veramente invaghito.

Senonchè stava forse per suonare l'ora in cui la signora di Trammart — sebbene giovane ancora — avrebbe rinunziato agli omaggi e sarebbe rimasta insensibile a ciò che era stato per lei l'unica ragione d'esistere?

Già una volta nella vita avea subito una scossa che vi avea cagionato una grave perturbazione.

Ed era forse ella in procinto di subire un altro colpo, la cui prescienza la rendeva insensibile a tutto quanto ad esso non si riferiva?

Oppure il sentimento di cui le veniva fatta la dichiarazione la lasciava completamente indifferente?

— Ascoltatemi — disse con accento pacato e sincero, sarei desolatissima se prendeste la cosa sul serio.

« Sento per voi una viva simpatia e moltissima stima e vi considero come un amico leale; limitiamoci dunque entrambi a gustare le dolcezze che l'amicizia vera esente da ... più placida, consolante e tenera ... l'« altra cosa » che dura ben ...

— Perchè non dovrebbe durare sempre? esclamò il giudice.

— Non abbiamo più nè l'uno nè l'altra vent'anni per credere all'eterno amore...

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — ...

Sono pubblicate le prime TRE DISPENSE

Nuova pubblicazione illustrata di attualità

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine in-4 ... stampate su carta di lusso, riccamente ...

Alla prima dispensa va unita ...

Carta Geografica a colori del teatro della guerra

Abbonamento alle prime 20 dispense ... Franco nel Regno L. 2 — Estero ...

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo 14

sanzionare le pratiche fatte dalla precedente amministrazione clericale circa la riapertura della chiesa di San Francesco, e relativo convento, ove verrà la Congregazione francescana di Terra Santa, ente riconosciuto anche dal Governo, per impiantarvi un vivaio dei fraticelli, che poi andranno alla guardia del Sepolcro.

Così avremo alla Certosa di Farneto, la casa generalizia dei certosini, che prima era a Grenoble e a Lucca la direzione dei francescani di Terra Santa.

Non valeva proprio la pena di approvare a colpi di gran cassa la famosa legge sulle corporazioni religiose, se ora sono più potenti che nel 1866 perchè organizzate, federate e più ricche di prima.

Catanzaro. — *Un carabiniere suicida.* — A Strongoli si uccise il carabiniere Vincenzo Palmisani da Gioia del Colle con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il brigadiere afferma che, accorso alla detonazione, trovò il milite riverso sul letto, esanime; ma assicura che fino a pochi momenti prima, egli era di buonissimo umore.

Bari. — *Un figlio infame.* — Un certo Michele Losito, giovane scapestrato e dedito ai piaceri, non contento di aver vessato in mille modi il padre suo, gli vibrava un colpo di coltello e poi estraeva una rivoltella per finirlo. Fortunatamente alcuni amici riuscirono a disarmarlo.

Il Lovito fu arrestato e tradotto alle carceri.

Salerno. — *Il delitto di un marito.* — Ad Atena Lucana, il pregiudicato Novellino Michele, rientrato in casa a notte avanzata, senza motivo alcuno, solo per brutale malvagità, precipitò la moglie, Rosa Bruno, dal balcone alto 12 metri sulla strada.

L'infelice venne raccolta moribonda. Il brutale marito fu arrestato.

LA SQUADRA A SALERNO

Ci telegrafano da Salerno, 6:

(P.) Ieri causa il temporale accompagnato da vento fortissimo, non potè aver luogo la visita delle autorità all'on. Morin, comandante la squadra ancorata in questa rada.

Stamane alle ore 10 il prefetto Ferrando, il sindaco Cavaliero, la Giunta municipale e le altre autorità in lancia a vapore si recarono a bordo della *Sicilia* a salutare il viceammiraglio Morin il quale alle 14 accompagnato da due suoi aiutanti restituì le visite.

Stasera in onore degli ufficiali della squadra vi sarà un ricevimento al casino sociale.

LE EROICHE GESTA DEI MODERATI VENEZIANI

Ci scrivono da Venezia, 6:

(B.) Eccovi altri particolari sull'aggressione subita da Guido Marangoni direttore del *Secolo nuovo;* essa ebbe origine da una lettera pubblicata domenica dal giornale medesimo, firmata *Norma*, che protestava contro certe signore veneziane che si contrastarono l'onore di ricevere l'imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno tra noi. È a notarsi che quando fu pubblicato l'articolo — il nome del cui autore è sulle bocche di tutti, il Marangoni si trovava a Roma quale membro della direzione del partito socialista.

I figli della contessa Brandolin-Rota, dama d'onore della regina — hanno creduto di veder designato in quell'articolo la loro madre; e se in nome di essa avessero creduto di affrontare da soli il Marangoni, le cose forse sarebbero andate pei loro piedi. Ma per compiere l'opera poco eroica, si associarono il conte Lucheschi, il barone Mayneri e certi Guadagnini e Suppiei che non discendono da nessun magnanimo lombo, ma che all'aristocrazia son legati anima e corpo; e a loro venne a tener bordone quel Giacomo Villanis ex giornalista clericale veronese del quale il *Secolo* si è occupato a suo tempo e che a Venezia fu redattore della clericale *Difesa*, della moderata *Gazzetta* ed ora appartiene al clerico-moderato *Giornale di Venezia*.

E i sette eroi — non undici — presero eroicamente in mezzo il Marangoni e giù botte da orbi con bastoni semplici e con bastoni animati al punto che un maggiore e un tenente dell'esercito presenti al fatto, ebbero ad apostrofarli più volte col titolo di vigliacchi.

Il Marangoni ha presentata denuncia e la questura ha sequestrato i bastoni.

Affermasi che il fatto avrà un seguito alla Associazione della stampa Veneta.

Sarebbe ora!...

SCIOPERI

Abbiamo da Varese, 6:

Lo sciopero degli scalpellini di Malnate è terminato.

Dopo tre giorni gli operai scioperanti, avendo compreso l'impossibilità di poter imporre agli altri la loro volontà col costringerli ad inscriversi nella Lega di resistenza, ritornarono al lavoro.

·*· Abbiamo da Omegna, 6:

Causa diminuzione dei cottimi gli operai del laminatoio (ferriera) Cobianchi hanno proclamato lo sciopero che per ora si mantiene calmo e disciplinato.

Si prevede che quanto prima anche gli operai degli altri reparti dovranno cessare il lavoro in conseguenza dello sciopero.

Sul luogo trovasi il segretario della Camera del Lavoro di Gravellona Toce F. Amatus e si attendono i rappresentanti della Federazione Nazionale e del Comitato regionale piemontese dell'arte metallurgica per le opportune pratiche.

Le organizzazioni metallurgiche provvedono ad impedire il krumiraggio, necessitando solidarietà completa.

·*· Ci telegrafano da Domodossola, 6:

Per un'arbitraria imposizione di mezz'ora in più di lavoro gli operai della Arona-Domodossola, compresi nel tratto Beura-Domodossola, scioperarono.

Per interposizione del delegato Salvi fu impedito che si facessero sospendere i lavori della stazione internazionale del Sempione.

·*· Ci telegrafano da Salerno, 6:

Gli operai conciapelli della Società anonima industriale sul fiume Irno e quelli dello stabilimento Abbagnano, hanno abbandonato il lavoro pretendendo che i proprietari licenziassero gli operai non ascritti alla loro lega di resistenza.

Si prevede che lo sciopero si prolungherà.

AGITAZIONI FERROVIARIE

Ci telegrafano da Lucca, 6:

Tristissima impressione ha prodotto il responso cavilloso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ha respinto la domanda per la concessione dei tronchi Bagni Lucca-Castelnuovo e Aulla-Monzone della linea Lucca-Aulla autorizzata dalla legge 1902.

Occorre che le provincie di Lucca e di Massa inizino una viva agitazione di protesta, perchè non è permesso neppure al Governo, di prendere in giro per quarant'anni delle laboriose regioni, che pagano regolarmente le imposte.

Dovrebbero tutti per sentimento di dignità, dai deputati ai modesti presidenti rurali di sezione rassegnare i loro mandati nelle mani del Governo, dichiarando: «giacchè nulla si può ottenere dal Governo centrale venite qui voi ad amministrare.»

NEL GIORNALISMO DEMOCRATICO.

Ci telefonano da Bergamo, 6:

Con pieno mandato di fiducia venne qui invitato dalla Associazione Democratica l'avvocato Raffaele Gianderini a fondare e dirigere *Il Giornale*, organo dell'Associazione stessa, che comincerà le sue pubblicazioni il 20 del corrente mese.

ESPLOSIONE DISASTROSA A CASALE

Un tenente e un soldato uccisi

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 6:

(N.) Oggi sul *rivellino* del Castello che si sta abbattendo, venne fatta scoppiare una delle mine che da parecchio tempo i soldati del 2° reggimento del genio di guarnigione da noi, vi praticavano per scopo di esercitazione.

Malgrado le grandissime precauzioni che si praticano sempre dagli ufficiali, lo scoppio è questa volta riuscito disastroso: rimasero uccisi il tenente del 2° genio Foti Diliggo di 26 anni di Reggio Calabria e il soldato Giovanni Raggi da Bobbio. Rimasero feriti il soldato Pintauro Gaetano di Napoli e leggermente due ragazzi.

La città è costernatissima.

Una feroce tragedia coniugale

A Pantaranno, provincia di Trapani, è avvenuto un terribile dramma coniugale.

Il contadino Li Vigni aveva ricevuto qualche lettera anonima in cui era posta in dubbio la fedeltà di sua moglie, bellissimo tipo arabo di anni 25, esuberante di salute.

Egli tentò di sorprendere qualche segno, che potesse assicurarlo, ma non essendo riuscito un giorno si assentò da casa, dicendo alla moglie che andava a caccia e che non lo aspettasse per due giorni.

Infatti si caricò della sua fedele doppietta, e... si nascose in un boschetto vicino.

Da un albero spiò, e difatti scorse verso sera un amico suo d'infanzia che, entrato nell'orto, si incontrò con la Di Vigni che baciò appassionatamente.

Il Li Vigni al momento opportuno scese dall'albero e si avviò verso casa, e incontrato un amico gli disse:

— Stasera caccia fortunata! quindi come un leone — non potendo più frenarsi — si lanciò contro la porta di casa chiamando la moglie.

La sciagurata donna stava per svenire dallo spavento, ma pure ebbe l'eroismo di pregare l'amante di salvarsi, rimanendo lei sola ad affrontare l'ira del marito, da cui non poteva attendere che la morte.

Quindi aprì.

Il Li Vigni invece pareva si fosse calmato; girò lo sguardo, rovistò per ogni dove, posò la doppietta, ma si lanciò sulla moglie con un coltellaccio.

La poveretta si divincolò e saltando dalla finestra sui tetti urlando; ma il marito, ruggendo, le fu sopra e dopo averla rincorsa, la acchiappò, e mentre la vittima gli diceva: *Fallu p' 'a me mammuzza!* il feroce uomo la sgozzò quasi sotto gli occhi di parecchi contadini che dalla piazza intravedevano la scena, impotenti ad ogni cosa.

Il Li Vigni quindi baciò il viso della moglie ancora caldo, insudiciandosi le labbra di sangue, scese dai tetti e si costituì.

NECROLOGIO

A Torino l'ingegnere Giuseppe Bocca.

A Genova il capitano marittimo Domenico Ghiglione; l'avv. Ottavio Canepa.

A Firenze la duchessa Marianna Martelli nata di San Clemente.

A Firenze il commendator Vittorio Padoa, ravennate, garibaldino valorosissimo; fu imprigionato nel 1869 a Roma per cospirazione contro il governo papale; era console della repubblica domenicana, uomo coltissimo e assai popolare a Firenze; i suoi funerali riuscirono ieri imponenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il «Grido della folla» condannato.

In contumacia la Corte d'Assise, e cioè senza intervento di giurati, condannò ieri Vignati Giovanni Battista, gerente del giornale anarchico il *Grido della folla* a 4 anni, 4 mesi di reclusione e 4500 lire di multa per i reati di disprezzo all'esercito ed eccitamento all'odio di classe riscontrato dal fisco in tre articoli del giornale: condannò a 18 mesi di reclusione, pure in contumacia, Falcioni Dalmazio, autore degli articoli incriminati.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Due patrizi condannati per truffa.

Comparvero ieri alla Sezione terza il conte Pietro Barbiano di Belgioioso e il di lui figlio Carlo a rispondere di truffa. Essi avevano avviato trattative di vendita di uno stabile a certo Maddalena il quale sborsò loro tre mila lire di caparra avendo essi garantito che lo stabile era libero da ipoteche e mettendo a sua disposizione gli affitti.

Ma il Maddalena constatò poi che lo stabile era ipotecato e che gli affitti erano sequestrati. Naturalmente la vendita non ebbe luogo e il Maddalena si querelò per truffa non avendo avuto il rimborso delle tremila lire di caparra.

Il tribunale condannò padre e figlio a 3 mesi e quindici giorni di reclusione e 150 lire di multa, oltre i danni e le spese.

Il Maddalena si era costituito parte civile coll'avvocato V. Riboni: difendeva i conti Barbiano di Belgioioso l'avv. E. Caldara.

Una ritrattazione.

Ci scrivono da Busto Arsizio, 6:

(B.) Alcun tempo fa in seguito ad una vivace polemica politica il locale periodico clerico-monarchico *Il Popolo* aveva condotta una indecente campagna di ingiuriosi attacchi e di turpi diffamazioni contro l'egregio industriale Pierino Comotti, attribuendogli fatti che gravemente ne ledevano la onorabilità.

Il Comotti aveva sporto querela per citazione diretta, concedendo ampia facoltà di prove, contro il direttore, il corrispondente e il gerente del libello.

Oggi era chiamata la causa davanti al nostro tribunale, ma in seguito ai buoni uffici dei patrocinatori di Parte Civile, avvocati Lillia, Decio e Piceni e del difensore degli imputati avv. Carlo Canetta si venne ad una conciliazione. Ernesto Meneghetti, ex-direttore e Amleto Simontacchi, corrispondente del *Popolo* rilasciarono al signor Pierino Comotti una dichiarazione di ampia, illimitata stima dichiarando *completamente destituite di fondamenta le accuse* e deplorando i loro scritti e pagarono L. 700 per rifusione delle spese di giudizio.

Un processo indiziario per omicidio.

Le Assise di Como si occuparono tre udienze di un interessante processo per omicidio contro certo Bodio e Motti i quali si mantennero sempre negativi.

L'ucciso un tal Frasnetti, un cattivo soggetto, li aveva accusati prima di morire.

Ma non si ebbe alcuna altra prova contro gli accusati.

Il perito di difesa Pertusi disse che non poteva escludere che la morte del Frasnetti fosse avvenuta non per le percosse avute alla testa: i periti d'accusa Porlezza e Premoli fecero categoricamente una dichiarazione contraria.

I giurati esclusero che gli accusati fossero autori dell'omicidio epperciò furono prosciolti.

Difendevano gli avvocati G. Pellegrini e R. De Grandi.

Sindaco ed assessore assolti.

Abbiamo da Vercelli:

Ieri sera il nostro Tribunale assolse per inesistenza di reato, il signor Pietro Bodo, sindaco di Pestengo, e l'avv. Leopoldo Taschetti, assessore, imputati di oltraggio ai carabinieri. E ciò per avere i due imputati rimproverato per giuste ragioni un rappresentante graduato della benemerita.

La sentenza produsse ottima impressione.

Il processo elettorale di Massa Carrara.

Telegrafano da Massa che il processo per i famosi brogli nell'elezione politica da cui riuscì Filippo Corsi, è terminato con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

L'avv. Aguglia riprese stamane la sua arringa terminando la parte generale e cominciando ad occuparsi degli atti.

Mentre parlava della deposizione dell'ispettore De Blasi, nacque un vivace incidente fra la parte civile e l'avv. Pucci della difesa a proposito di un'osservazione fatta dall'on. Rosadi ai suoi colleghi. Questi, fra cui l'on. Altobelli, protestarono altamente contro il Pucci; quindi, per l'intervento del presidente, fu ristabilita la calma.

Su e giù per il mondo

Il progresso della pazzia.

Un quadro constatante questo progresso lo ha pubblicato il professore di statistica Helt Jhoolling e da esso si rileva che mentre nel 1859 si contava in Europa, un pazzo per ogni 335 individui ragionevoli, nel 1897 si aveva un pazzo per ogni 312 savi.

Un calcolo facilissimo dimostra che seguendo questa scala progressiva, la proporzione dei pazzi, ottant'anni più tardi, cioè nel 1977, sarà dell'1 su 100; tra duecento quarantadue anni, nel 2139, sarà di 1 su 10; e finalmente tra quattrocentoquattro anni, nel 2301, non vi saranno più che pazzi sulla superficie del globo.

C'è però un motivo di consolazione in questa statistica. Dal momento che saremo tutti pazzi — almeno quelli che ci saranno allora! — nessuno sarà più capace di accorgersene, epperciò nulla vi sarà di cambiato.

Anzi mal comune, mezzo gaudio.

* * *

I *dog parties.*

Gli inglesi, che avevano già i *tea parties*, i *luncheon*, i *dinner parties* e i *garden parties*, hanno inventato anche i *dog parties*.

Si invitano dunque, adesso, i cani degli amici a far merenda presso i cani o le cagne degli invitanti, con eleganti cartoncini, sui quali, per esempio, si legge:

«Miss Mirza. avrà il piacere di ricevere master Black, sabato, nel pomeriggio, alle ore 4. (Ossa e paste dolci).»

Spesso, come accessorio, si dà un piattino di trippa al burro o qualche altra ghiottoneria.

Le baruffe sono rare fra questi invitati a quattro zampe, che conoscono gli usi della buona società e non si permettono, perciò, nessuna sconvenienza.

Diamine! Si tratta di cani aristocratici.

* * *

Interessante statistica.

Durante la visita del presidente della Repubblica francese, a Roma, furono impostate giornalmente nella città eterna: 105,000 cartoline illustrate per l'Italia e 78,000 per l'estero; 40,000 lettere; 33,000 cartoline da 10 centesimi; 150,000 giornali; 2000 lettere assicurate e così un totale di 418,000 invii quotidiani.

Nei cinque giorni di permanenza di Loubet a Roma, gli impiegati della posta manipolarono dunque la bellezza di 2,090,000 oggetti di corrispondenza.

Un grazioso passatempo

* * *

Per finire.

Gli invitati.

— Ecco vostro marito, signora Passerotti. Facciamogli uno scherzo: Io e mia moglie ci nascondiamo dietro questa portiera. Voi gli annunziate che non abbiamo potuto venire. Poi usciamo e gli facciamo una sorpresa.

— Benissimo, e la signora Passerotti volgendosi al marito che entra, dice:

— Sai, Grisostomo, i nostri amici, i coniugi Zuppanti, non hanno potuto venire a pranzo da noi...

Grisostomo, con grande entusiasmo:

— Sia lodato il cielo!

LETTERE ED ARTI

L'arte in famiglia è un libro utile e simpatico pensato e fatto dall'architetto Alfredo Melani (Ed. Hoepli, Milano). È una guida artistica per arredare una casa. Lo scrittore dà i consigli elementari del gusto, e li completa con disegni; poi in una serie di lettere indirizzate a una signora, suggerisce il modo migliore di ammobiliare il salotto, la sala da pranzo, la camera da letto e via via in modo che a ciascun ambiente presieda la conoscenza dei colori delle tappezzerie, la forma dei mobili, la posa dei quadri e delle statue, e l'insieme presenti quell'armonia prudente che rivela nella padrona di casa il gusto dell'arte.

Sono buoni gli avvertimenti sui colori che si modificano alla luce del giorno e a quella del gas, del verde che ingiallisce, dell'azzurro che pare verde e grigio o violetto secondo le gradazioni e dei bianchi che si confondono coi gialli.

Il Melani suggerisce lo stile lombardo (che chiama «romanzo») per le sale da pranzo, lo stile rinascimento poco fiorito per le camere da letto, il settecento per il salottino perchè stile allegro e geniale, ecc.

Sopratutto il Melani consiglia di rispettare le leggi dell'igiene in tutte le camere, perchè l'arte non deve far la guerra alla salute, anzi deve essere la sua coadiuvatrice.

Se dicessimo di concordare in tutto colle idee del Melani, andremmo troppo in là, perchè non abbiamo ancora fatto l'occhio a certe novità; ma il libro però ha molte parti pratiche e piace perchè scritto senza pedanteria.

La Vita Internazionale. — *Anno VII. — Sommario del N. 9.* — E. T. Moneta: Dall'Italia e Francia all'Europa — J.: La settimana italo-francese — G. Persico: Come si diradano le nubi — G. Pinardi: Francia e Inghilterra. (La politica del buon senso). — Justus: Intorno alla guerra — E. Giretti: Riposo festivo e riforme fiscali — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo IXX. 1859 — Guerra di Lombardia — A. Panzini: Un nobile libro. G. Ricchieri: Cause e responsabilità della guerra russo-giapponese — Le nostre Conferenze — Atti ufficiali della «Unione Lombarda.» Commissione per lo studio delle questioni di diritto internazionale — Concorso a premio — Ausonius: Note politico-sociali. (Il trattato italo-francese sul lavoro, ecc.) — Doctor: Il «Radio» all'Università popolare — Tra i libri — Rivista delle Riviste — La caricatura internazionale.

La rubrica per le signore

La donna fra i selvaggi. — Abele Di Blasio pubblica alcune curiose notizie sulla donna fra i selvaggi.

Presso i Reddie dell'India meridionale — scrive egli, una giovane da 15 a 20 anni viene maritata ad un fanciullo di 5 anni, e fino a tanto che il fanciullo non si fa uomo, la moglie può convivere o collo zio o col cugino materno ed in casi eccezionali anche col proprio suocero.

I bambini che nascono da queste unioni sono considerati come figliuoli del fanciullo. Quando questo piccolo padre putativo è cresciuto, sua moglie è vecchia e non più in età di aver figli: allora esso si accoppia con la moglie di un altro fanciullo e genera figliuoli per conto del piccolo marito.

Fra gli arabi Hassenyele è costume di rapire le donne come un tempo fu fatto per le donne Sabine e per le figlie di Schilo: però la rapita di oggi, dopo tre giorni resta libera.

Questo matrimonio, secondo il Lubbock, si potrebbe chiamare per tre quarti, vale a dire che la moglie è legalmente maritata per tre giorni sopra quattro e che nel quarto essa è perfettamente libera di fare quello che più le garba.

Nella Nuova Olanda è dogma religioso di mandare all'altro mondo la donna quando le muore il bambino al petto.

Queste infelici madri, rapite quasi sempre in una tribù nemica, dopo essere state legate, vengono stordite con mazze di ferro poi trasportate per i boschi lasciando fra i cespugli non pochi brandelli delle loro carni.

I Sontal, questi superstiti della primitiva popolazione davidica del basso Bengala, che abitano ora le alture del centro dell'India, celebrano le nozze una volta all'anno e i candidati al matrimonio possono solo allora, e per sei giorni solamente, convivere insieme.

Fra i plebei cinesi è inveterato il costume che la donna sola deve, col bambino legato sul dorso, coltivare la terra e così procurare il da vivere all'ebetito suo consorte, il quale, quando si avvede che i bisogni della vita si fanno più imperiosi, si vende la moglie, e, per diminuire le bocche, dà ai maiali in pasto le sue creature.

Fra gli eschimesi è chiamato uomo di cuore chi presta la propria moglie: mentre i Dogrib preferiscono lo scambio delle loro dolci metà.

Sir Edward Belcher asserisce che nelle isole Andamann l'uomo e la donna rimangono uniti fino a tanto che il fanciullo non è stato slattato: avvenuto ciò i due coniugi si separano e ciascuno di loro si cerca un nuovo compagno.

Il De Blasio conclude dicendo che nell'isola Formosa, nell'India, la religione non permette alla donna di partorire prima di 35 anni; verificandosi la gravidanza in precedenza la sacerdotessa calpesta all'incinta il ventre per farla abortire.

IN CUCINA

Pollo novello in casseruola. — Togliate i precordi al pollo: levategli l'ossa del petto e risciacquatelo con acqua corrente. Sul tagliere preparate questi ingredienti: *fesa* di vitello, prosciutto, lingua, il fegatino e il durello del pollo e mischiate il tutto triturato a mollica di pane inzuppata nel latte, con parecchi tuorli d'uovo, formaggio grattugiato, sale pepe, noce moscata. Da ultimo fate bollire delle punte d'asparagi e unitele al *pieno*, per farcirne il pollo, ricucendo con spago. Adagiate il pollo in casseruola, con burro e fatelo rosolare spruzzandolo poi con un bicchiere di vino di *champagne* — omai lo si vende anche a tazze — e trascorsi alcuni minuti, aggiungetevi sugo d'arrosto, poco brodo. Si potrà servire dopo circa tre quarti d'ora, coperto della sua salsa ridotta e passata, e avrete una specie di galantina. *A. Gualfardo Marinoni.*

GRANI DI BUON SENSO

La nobiltà che dall'individuo procede mi è più a cuore che la nobiltà la quale deriva dai parenti, dappoichè colui il quale manca della nobiltà personale ha bisogno di quella degli avi suoi. *Cassiano.*

Nota Satirica del giorno

NON STUZZICATE LE API... CHE DORMONO.

(Dall'*Asino*).

La scena che si svolge nell'estremo Oriente speriamo che serva di norma a tutti i guerrafondai... d'*accidente*.

SCIARADA

Accento grato è l'*un*, ed il *finale*
È non meno potente del *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Po-mar-io.

Cronaca dello Sport

Il "Gran Premio del Commercio,,

La prova ippica del *Gran premio del Commercio di 50 mila lire*, assume ogni anno una importanza sempre più grande. L'avvenimento, che può essere benissimo considerato come il nostro *Grand Prix*, interessa, non solo il pubblico di Milano, ma si estende anche a tutto il pubblico italiano che si occupa di sport e del miglioramento della nostra razza equina.

In verità nessuna prova ippica in Italia si presta più del *Gran Premio del Commercio* a mettere in evidenza i progressi del nostro allevamento, in confronto degli allevamenti esteri, che solo in questa prova italiana sentono il bisogno di iscrivere i loro prodotti.

Col Derby, che si corre ogni anno alle Capannelle di Roma, e il premio *Principe Amedeo*, che si corre all'ippodromo di Stupinigi, il *Gran Premio del Commercio* costituisce una terna di prove che, in linguaggio sportivo, sono chiamate *prove classiche*.

Quanto ha di classico e quindi quanto costituisce l'importante caratteristica che la distingue dalle altre numerose corse ippiche che si tengono in Italia e particolarmente a Milano, il *Gran Premio del Commercio* ha saputo mantenere anche quest'anno, per quanto un nuovo importantissimo premio — il Premio *Ambrosiano* dotato di ben 100 mila lire di premi — sia stato istituito dalla benemerita Società Lombarda.

L'importanza del nuovo Gran Premio, che ha non solo esempio nella storia dello sport ippico italiano (Gran premio di Roma vinto da Méléagre) non ha valso a paralizzare l'entusiasmo degli amatori di ippica e la curiosità del pubblico che non manca ogni anno di affluire nel prato e nelle tribune dello spazioso, quanto elegante ambiente di San Siro.

Il premio del Commercio, istituito nel 1888 per sottoscrizione fra i commercianti di Milano, è considerato come istituzione sportiva eminentemente pubblica e per quanto al *great evenement* concorra tutta la *haute* cittadina, ciò che costituisce il grande successo, della non meno grande giornata sportiva, è la fiumana di popolo che si reca a San Siro con ogni mezzo di trasporto, nereggia ondeggiante nel prato e si stipa innanzi allo *châlet* del totalizzatore.

Abbiamo detto che il Gran Premio fu istituito nel 1888 per sottoscrizione fra i commercianti; dopo tre anni la *Società Lombarda per le corse al galoppo* se ne fece promotrice con fondi propri.

La prova fu disputata la prima volta il 26 maggio 1889, in un giorno di pioggia dirotta.

Tra i partenti erano cavalli gloriosi come Silhouette, Padischak, Alexander, Rabicano vincitore del Derby, Baiardo Boucanier, Carlandrea, Jour, Crace, Bonnet Lawd, Amulio e il francese Tantale. — Baiardo Boucanier tenne la testa fino in curva, passavano quindi Amulio e Tantale: sul rettilineo la vittoria sembrò per un momento di Rabicano, ma Amulio (kg. 47 Hagger) resiste ed arriva primo. Amulio di proprietà del cav. Bertone usciva dall'allevamento nazionale di Poggiamontone. secondo fu Rabicano di Calderoni.

1890. — Parteciparono 11 cavalli tra i quali Méléagre il vincitore delle 100 mila lire di Roma, gli importati Merry Monk, Carraghmore, Lowland, Fitz Hampton, i nazionali Otello e Guitare e i francesi Assierus, Marieton Bougie e Calme.

Vinse facilmente Fitz Hampton (Kg. 47, Batstor) di sir Rholand — secondo Assierus di V. Picard.

1891. — Tra i migliori partecipanti Beppina, Colonello, Lowland, Méléagre, Ram Lal.

È il primo anno in cui la vittoria passa alla Francia.

Fu primo Clarisse (49 Kg. Kearney) di V. Picard — seconda Beppina del duca Marino.

1892. — Fu ancora primo il francese Odin (Kg. 49 Cooke) — secondo Caio del marchese Birago.

Tra i non piazzati Barone vincitore del Derby, Arcadia, Serpentina, Guitare, ecc.

1893. — In quest'anno si pensò di supplire col peso alla qualità dei prodotti e portando da 2900 a 3200 metri il percorso.

Riuscì inaspettatamente prima Ova (Kg. 48, Peake) del cav. Marsaglia — secondo Arnaldo. Tra i non piazzati The Cellarer e i francesi Tigresse, Cabachon e Jupon montato da Tom Lane.

1894. — La vittoria passa di nuovo al rappresentante francese Times (Kg. 54, Woodley) di R. Clermont Tonnerre il quale rendeva 9 Kg. a Lobelia, Greco, Penelope, Festuca.

Per errore di data a questa prova non fu iscritto Sansonetto, vincitore del Derby.

1895. — Segna il principio del periodo aureo dello sport ippico italiano.

Sansonetto, della razza di Carmignano e di proprietà del signor Calderoni, indubbiamente il migliore prodotto dell'allevamento nazionale giunse primo con facilità battendo i francesi Feuillet e Dormeuse.

Era montato da Horan (58 Kg.).

1896. — Altra vittoria di Sansonetto (Kg. 65, Maiden) — secondo Pistenhuit di Sansalvà — terzo Palmira — quarto Le Cor de Chasse.

1897. — Contrariamente all'aspettativa del pubblico, e in seguito ad una irregolarità di corsa, Sansonetto giunse secondo dietro Hira di sir Rholand (47 Horan). La corsa è stata emozionante.

1898. — Non fu corso per i noti fatti di maggio.

1899. — In quest'anno la distanza fu ridotta a 3000 metri. Giunse primo Spartivento del cav. Marsaglia (46 Kg. Goddard), secondo Saint Caprais.

1900. — Vittoria del francese Aigle Royal (Kg. 57 Jones) di Dirk de Gernon, secondo ancora Saint Caprais.

1901. — Fu primo Marcantonio (Kg. 62 1/2) di sir Harbert.

1902. — La distanza fu ridotta a 2800 metri. Primo Montalbano (Kg. 50 Brookbank) di Bocconi e Dall'Acqua.

1903. — Fu primo Keepsake (Kg. 64 Rigby) di sir Rholand.

* * *

Quest'anno i probabili partenti sono il francese L'Aretin (Kg. 54 Watkins), The Oak (Kg. 54 Goddard), Alsacien (Kg. 54 Jacobs), Le Kama Soutra (Kg. 64 Hemmings), Celimontana (Kg. 48 Brockbank), Keepsake (Kg. 66 1/2 French), Marzio (Kg. 50 Chapman).

Nostro favorito come vincitore è The Oak, come piazzato Keepsake.

I premi del Touring.

Ieri alle ore 3.30 pom. nella sala delle adunanze della sede nuova del Touring Club Italiano, in via Monte Napoleone, si tenne l'estrazione dei premi ai quali potevano concorrere i soci che si sono resi benemeriti procurando un certo numero di nuove adesioni al sodalizio.

Erano presenti i signori ing. Riva, vice direttore del T. C. I., ing. Bertarelli, Zaffaroni, Vigliardi-Paravia, Cuneo, Bolognesi del T. C. I. e i signori Fabio Mainoni e Edgardo Longoni.

La motocicletta Bianchi fu vinta dal signor A. Finzi di Venezia, la bicicletta Stucchi dal sig. G. Lantelme di Milano, la pistola Browning dal sig. Postoff di Maganai Sardegna, il ventilatore elettrico dal sig. Cabella di Trigolo, il woltmetro dal sig. Profumo di Spezia, la tromba dal sig. Marinoni di Vigevano, l'atlante Paravia dal sig. O. Bona di Caselle (Torino), la guida del Trentino dal sig. Barbera di Vercelli.

I 25 *necessaires* per fotografia furono vinti dai signori Preda di Como, Dini di Spello, Oggioni di Concorrezzo, Minetti di Milano, Celli di Rubiera, Pedrini di San Francisco, Prelle di Iglesias, Crotta di Iglesias, Bona di Caselle, Cabella di Trigolo, Santarlasci di Chiaravalle, Zanconte di Treviglio, Stucchi di Vimercate, Casotti di Cagliari, Fano di Trieste, Baviera di Cervia, Bona di Caselle, Luntelme di Milano, Caspani di Milano, Bona di Caselle, Tornaghi di Shangai, Fogliani di Ancona, Roncalli di Bergamo, Brena di San Bonifacio, Piccinini di Reggio Emilia.

L'arrivo di Loubet a Napoli

bellissima scena tolta da fotografie, ecco la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, il quale, anche nelle fotoincisioni delle pagine di mezzo, reca le gradite impressioni del viaggio in Italia del presidente della Repubblica francese, con pittoreschi particolari della

RIVISTA NAVALE

a Napoli, della visita al Foro Romano, della medaglia d'oro offerta dal Governo e della coppa, dono della colonia francese a Napoli, a Loubet. Il testo è ricco e variato per novelle, versi, articoli di attualità, di scienza domestica, di curiosità femminili. con sciarade, rebus, piccola posta ecc.

CRONACA

L'assemblea della Società del Benadir

Venticinque azionisti della omai celebre Società per la colonizzazione del Benadir, rappresentanti 3100 delle 4000 azioni sociali, si riunirono ieri nel pomeriggio, alla Banca Commerciale in piazza della Scala, per l'assemblea straordinaria indetta in seguito alle note vicende, all'inchiesta Chiesi-Travelli e alle dimissioni nel Consiglio.

Presiedeva il signor Mylius e fra i presenti notavansi i signori C. B. Crespi, Carminati, Frizzoni, Borsi, ecc. Il signor Mantegazza propose di rinviare l'assemblea perchè i soci potessero meglio studiare la relazione sull'inchiesta e le condizioni della Società, ma il presidente e il signor Carminati sostennero che tale proroga sarebbe stata di maggior danno e si passò alla lettura della relazione del Consiglio sulla inchiesta, lettura che fu fatta dallo stesso Carminati.

I lettori possono farsi idea di quanto il Carminati ha esposto a nome del Consiglio, seguendo il riassunto della lunga e stringente confutazione fattane dal socio ing. Robecchi-Bricchetti, dopo che anche il signor Crespi ebbe fatto una prolissa autodifesa, concludendo col mantenere irrevocabilmente le proprie dimissioni.

Chiese la parola l'ing. Robecchi Bricchetti per rilevare innanzi tutto che la «serafica» relazione è un tesoro di buone intenzioni, destinate a rimaner tali, e per deplorare le

---

Appendice del SECOLO, 7-8 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 43

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Giacomo, amico mio, diceva l'avvocato, bisogna che tu apparisca dinanzi ai giudici, calmo, diritto, altero, come un innocente, come persona che non tema nulla appunto perchè conscia della propria innocenza... Orsù, coraggio, ti salverò, non dubitare!

VIII.

Il mazzolino di mammole.

Alcuni giorni prima della comparizione di Mirande alle Assisie, Barsac, stanco dell'immenso lavoro che da qualche tempo compieva, risolse di sottrarsene per un dì, di concedersi un po' di svago.

Verso le nove, quindi, della mattina, egli e Renata, saliti in una carrozza, si fecero condurre sino alla porta Dauphine, ove giunti, smontarono, e, a braccetto, penetrarono nel Bosco.

S'era in sul finir dell'inverno e la giornata prometteva d'essere mite e soleggiata. Si sentiva vagamente l'approssimarsi dell'aprile, sebbene gli alberi fossero ancor neri, sebbene lungo i lor rami non spuntasse ancora lo smeraldo delle gemme.

— Andremo a piedi, se ti piace, fino a Suresnes, e là faremo colazione in riva al fiume. Dopo continueremo la strada, errando a caso, a nostro piacimento e divagandoci.

Ella battè le mani come uno scolaretto in vacanza, inebbriata dal cambiamento d'aria.

Nel viale delle Acacie, incontrarono alcuni passeggiatori e in quello parallelo, riservato ai cavalieri, una copia a cavallo: l'uomo, di portamento altero, insolente nell'aspetto di esperto e fortunato conquistator di femmine, la donna elegante, bionda e snella.

— Rinval! disse Claudio.

— Ah, lui! Ed essa?

— Sua moglie.

Il cavaliere scorse, quando gli fu appresso, l'avvocato e lo salutò, proprio nel momento in cui il cavallo dell'amazzone, impennatosi, non voleva saperne d'andare innanzi.

La signora Rinval, ch'era abilissima nell'equitazione, accortasi d'alcuni passanti che s'erano fermati ad ammirarla, volle far pompa di destrezza e ardire, quasi come una cavallerizza da circo.

Senonchè nello sforzo da lei fatto per incitar l'animale, il pettine di tartaruga le balzò fuori dalla folta capigliatura, la quale si sciolse e, in una molle cascatella d'oro, le si sparse sulle spalle e sulla schiena.

La bella dama volle riparare all'inconveniente; ma la bestia capricciosa, slanciandosi d'un tratto al galoppo, non gliene lasciò il tempo.

Allorchè, scomparsi entrambi i cavalieri, i due amanti ripigliarono la passeggiata, Claudio disse:

— Rinval è uno dei nostri Argonauti contemporanei. Calato dal Mezzogiorno a Parigi, s'è accinto, come tanti altri, alla conquista del Vello d'oro, ed avendo avuto la fortuna di trovarlo, ebbe anche il talento d'impadronirsene.

«Il vello prezioso fu per lui la donna che hai visto, e che si sentì fiera, come molte altre sue pari, d'essere stata afferrata da una mano vittoriosa.

«Feliciano Rops ne avrebbe composto un simbolo meraviglioso, rappresentandola nell'atteggiamento d'una sfinge ritta in piedi, colla testa eretta come sfidando l'uomo ardito che si presume di avvicinarlesi.

«Per essa ebbi la visione limpida, precisa della Donna d'Oro e del padrone ch'ella brama...

«Eppure io non curo di conquistarne una simile, perchè a me non piacciono se non quelle che sono miti, devote, ed anche eleganti, talvolta, e belle come te.

Renata gli strinse la mano ed alzò gli occhi su di lui a ringraziarlo.

— Oh le gentili cose che tu sai dirmi, Claudio!... Ma, soggiunse con malizia, non possedo, o mio conquistatore, il vello d'oro!

— No; ma in te è d'oro il cuore, e mi basta. Tal dolce potenza val meglio assai di qualsiasi altra.

— Come mai non dovrei crederti, poichè sai apprezzar tanto in me ciò che ha un po' di valore? Volessi anche non crederti, non lo potrei.

Claudio tacque per un istante; indi proseguendo a voce alta la sua meditazione:

— Sì; a femmine come quella abbisognano i Tesei, i Giasoni, i Rinval.

— E tu non sei uno di costoro, oh, no! È per questo che m'ami. Tu sei buono, vedi!

— È vero — disse il giovane, commosso, intenerito, e per la donna, a lui sì cara, sì umilmente eletta, sopratutto affettuosa, e per l'aspetto del paesaggio, e pel cambiamento d'aria e d'orizzonte, e pel tepore placido e delizioso della giornata ed altresì per quanto andava dicendo e che, in quel momento, pensava sinceramente — è vero, son buono... e tuttavia mi sento capace di commettere atti... Ah, Rinval!... Ecco un uomo! Sai, tu, cosa ha fatto?

— No; ma dimmelo, rispose Renata con dolce languore. Deve essere qualcosa di brutto, perchè l'hai detto con un certo tuono... astioso.

— Egli ha ucciso impunemente il mandarino, o piuttosto la mandarina. È un uomo d'azione. Ha perpetrato il delitto, eppure vive senza rimorsi, dopo aver rapito con un colpo audace il Toson d'oro; mentre il mio povero Giacomo, incapace di simile ardire, di passare dall'idea all'azione, è in carcere, accusato...

S'avvicinavano intanto al ponte di Suresnes. L'aria, dopo l'inverno rigorosissimo, era attraversata come da dolci aliti precursori della primavera. Il sole brillava in un cielo color azzurro pallido, puro come uno sguardo di giovinetta bionda; e i due amanti camminavano lieti in mezzo al tepore dell'aria, lasciando talvolta la strada per calpestare l'erba resa dal lungo inverno rigida, per passar rasente ai tronchi d'albero, cogli occhi pieni del bel paesaggio ancora devastato, quasi indossante di sè stesso il lutto, ma cui già pareva l'imminente aprile sorridere dai colli circostanti.

— Rinval! Ecco l'avventuriero che occorre per cavalcare a fianco della Bella dai Capelli d'Oro!... Ascolta, Renata, la storia di codesto capitano di ventura, nostro contemporaneo, e ben degno dell'epoca nostra.

«Rinval, come la maggior parte degli uomini sprovvisti di grande ingegno ma forniti di molta audacia, s'è gettato nella politica, in cui ha compiuto non poche sudicerie, che è inutile enumerarti, e che lo hanno per due volte portato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

«Al pari degli argonauti sui mari greci, egli, negli inizi della carriera, navigò sul mare parigino, cercando lungi la terra ove fiorisce il giardino delle Esperidi; e s'imbattè in un'attempata cantante di talento che s'innamorò di lui, del suo bello e vigoroso aspetto di focese ed egli se la sposò, perchè non solo la vecchia e grande artista gli assicurava il pane quotidiano, ma gli sgombrava altresì la via alla meta ambita.

«Fu lei a far di Rinval ciò ch'egli è presentemente. Ma era fornita d'una bruna chioma in cui mescevansi parecchi fili argentei, ed anche tinta coll'*henné*, e il nostro Argonauta non accarezzava ancora il Toson d'Oro.

«Orbene, quand'egli ebbe conquistato la chimera bionda che testè vedemmo, ha ucciso, a quanto si susurra, la moglie. La disgraziata almeno è passata di vita dall'oggi all'indomani.

(Continua.)

diserzioni del presidente e di parecchi consiglieri in così gravi contingenze, diserzioni che impressionano e menomano ogni fiducia. Dopo le infinite promesse del passato e dopo le rivelazioni che commossero tutto il paese, non si hanno che relazioni ed inchieste. La relazione dei commissari contiene gli stessi fatti già esposti nel *Secolo* e da essi riferiti all'assemblea, allorchè additò il male, perchè vi si ponesse rimedio, non già per il malvagio proposito di infamare e danneggiare la società.

Il Robecchi-Brichetti, quale azionista, critica la relazione Chiesi-Travelli, perchè, senza additare obbiettivamente i difetti che turbano il regolare andamento della Colonia, si perde in attacchi personali che le tolgono serietà: perchè non risponde al memoriale e considera quali questioni minori quelle gravissime dell'ordinamento della giustizia, dell'organizzazione militare, dei rapporti commerciali coll'Italia, ecc.

L'oratore non ritorna sugli attacchi contro di lui contenuti nella relazione, avendo già ad essi risposto nei giornali.

Deplora che il Consiglio dichiari di non volersi occupare dell'azione dei funzionari nella colonia se non per rafforzarsi nel convincimento « che le intenzioni del Consiglio saranno per l'avvenire frutto della dolorosa esperienza acquistata a prezzi di tanti sacrifici », il che equivale a voler lavarsi le mani circa tutto quanto è stato addebitato ai funzionari stessi. Ricorda le condizioni nelle quali la colonia venne consegnata alla Società e trova ingiustificate le recriminazioni circa il mancato appoggio della stampa e della pubblica opinione, le quali non possono che giudicare ed appoggiare in base a fatti, non per promesse e progetti, ispirati a grettezze e peggio, allo scopo unico di far fruttare il denaro in maniera sicura.

Affrontando la questione della schiavitù, il Robecchi-Bricchetti giudica che la colpa ricade prima sul Governo e poi sulla Società, e trova che il modo col quale questa ritorna ora sull'argomento è puerile, negando essa fatti che s'impongono in tutta la loro realtà: meglio riconoscere lealmente la colpa, mostrando sincera resipiscenza e buoni propositi, che negare il male senza ripararlo.

Richiama all'osservanza delle promesse consacrate nel suo ordine del giorno, approvato il 30 settembre dello scorso anno dall'assemblea, e circa la sentenza del tribunale penale di Milano nel processo di un impiegato contro tutto il Consiglio e parecchi azionisti, trova che si dovrebbe far di tutto perchè fosse dimenticata.

Passa il Robecchi a confutare la relazione per ciò che concerne l'ordinamento amministrativo della colonia e il controllo, rammentando come tutto fosse lasciato in balìa del Dulio, inaccessibile nella sua dimora. La mancanza di concetto direttivo ha indotto a errori gravi anche nella scelta del personale, encomiabile per onestà e buon volere, ma in parte scarso di attitudini. Trova angusto il criterio del capitale gradualmente impiegato, che ritiene esiziale ad una impresa coloniale, che richiede coraggio e ampiezza di vedute, e invoca in ciò anche l'opinione del Vigoni, che non può essere sospetto al Consiglio, augurandosi che il governo non ostacoli l'eventuale emissione di azioni di piccolo taglio.

Quanto al programma per l'avvenire, è precisamente ciò che manca e il Bricchetti lo dimostra, sostenendo la necessità di una profonda conoscenza delle condizioni generali del Benadir, per uscire da un periodo tanto infecondo di perplessità. Non può dividere l'assoluzione che l'attuale « misero avanzo del Consiglio » concede ai dimissionarii, perchè scoraggiati, stanchi, disgustati, e così via. La cagione delle dimissioni va ricercata nei dissidii e nei malumori personali, penetrati anche nel collegio dei sindaci.

La necessità di porre un argine a questo stato di cose, liquidando il passato per provvedere meglio all'avvenire, s'impone, tanto più colle dichiarazioni del Consiglio « che una liquidazione porterebbe ora alla perdita dell'intero capitale sociale » e che la contabilità è niente affatto regolare.

Gli azionisti si erano sempre affidati agli amministratori, rinnovando loro il mandato. Ora si trovano senza nulla di positivo nel passato, senza alcuna certezza di riuscita per l'avvenire, colpiti dallo scredito e dalla impopolarità, colla taccia di speculatori e gabellieri gretti e spilorci, in uno stato di vero fallimento morale.

Essi hanno diritto, e ha diritto anche il paese ad una soluzione ben diversa da quella proposta dai pochi superstiti del Consiglio: un voto di fiducia, sarebbe quasi una sfida alla pubblica opinione.

Inspirandosi quindi alla chiara visione delle cose secondo l'esperienza fatta, il Robecchi-Bricchetti, presenta un ordine del giorno che suona rimprovero e sfiducia per il Consiglio e col quale si propone la nomina di una commissione per un inventario del patrimonio sociale e perchè studii un di lui progetto per l'aumento del capitale, mediante emissione di due categorie di azioni, per renderle accessibili a tutte le borse.

Questo ordine del giorno, naturalmente, raccolse un sol voto: quello del proponente, e se ne approvò invece un altro proposto dal Consiglio, con aggiunte di soci. In esso l'assemblea « riconferma i propri voti per l'abolizione *graduale* (?!) della schiavitù, che non può essere in alcun modo riconosciuta e tanto meno legalizzata », ed è detto poi che l'assemblea:

1.° dà ampio mandato al Consiglio che verrà ricomposto, di provvedere nel miglior modo a mettere la Colonia in condizioni rispondenti alla finalità dell'intrapresa aggregandosi, ove occorra, i commissari suddetti nella preparazione del programma di immediata attuazione in Colonia, programma da far noto al più presto agli azionisti;

2.° nell'ipotesi in cui, per difetto del necessario concorso del governo, non riesca possibile di dare alla Colonia l'assetto indicato nella relazione del Consiglio, autorizza il Consiglio medesimo di trattare col governo, la risoluzione della convenzione, conferendogli all'uopo tutte le facoltà, di cui è investita la stessa assemblea dei soci.

L'assemblea finì colla elezione dei nuovi consiglieri signori Bonora dott. Antonio, Caraja Riccardo duca d'Andria, Careri avvocato Giuseppe, Mazzotti dott. Lodovico, Tagliabue cav. Enrico e Vico Mantegazza.

IGNORANTI VANDALI
contro gli Archi di Porta Nuova.

Una circolare anonima si fa passare da ignoti — che sentono vergogna della asinesca opera loro — di porta in porta della via Alessandro Manzoni e delle adiacenti, per raccogliere firme e domandare che venga atterrato « l'ammasso di pietre che costituisce i cosidetti Portoni di Porta Nuova ».

In quella circolare si lamenta che quegli archi « ingombro inutile » fa perdere « un tempo preziosissimo agli omnibus, carrozze, carri, carrette, brum (sic) tram, bicicli, automobili, che vi devono transitare rallentando ».

Che sia scritta male è naturale, perchè è opera di un ignorante; ma stupisce la mancanza d'ogni nozione d'arte o di storia nel suo autore.

Questi archi furono costrutti — come nessun milanese ignora, — nel 1171 dai cittadini-soldati della Lega Lombarda, quattro anni dopo che i milanesi tornarono nella loro città distrutta da Federico Barbarossa. Formano un edificio militare, innalzato per difendere la rinnovata città dalle future discese del sire tedesco: e l'attestazione della prima grande unione di italiani dopo la caduta dell'impero romano. Migliaia di cittadini, venuti da ogni parte, si riconobbero fratelli intorno a questo edifizio, al quale ciascuno portò, a rigor di parola, la propria pietra.

Inoltre questi archi presentano un connubio tra le due architetture, la romana e la lombarda: perchè mentre la prima è ricordata dagli archi esterni e dalle torri, il gusto lombardo si riscontra nei fregi, nelle cornici, nel colore alterno delle fascie. E negli estradossi è adombrato il sesto acuto, nuovo elemento che introducevasi nell'arte.

Fu davanti a questi archi che un Triulzio fermò Francesco Sforza, dopo la caduta della Repubblica Ambrosiana, per impedirgli il passo se prima non avesse firmato i patti che garantivano alcuni diritti al popolo.

Altre volte si tentò di abbattere questi storici archi. Nel 1845 vi furono degli incoscienti che ne domandarono la distruzione: e sorsero in loro difesa Carlo Cattaneo, Piola e Sabatelli: il magistrato municipale con voto 11 aprile, respingeva la domanda.

Si tornò alla carica nel 1858: e allora sorse Carlo Baravalle che pubblicò un sermone sotto il pseudonimo di Anastasio Bonsenso, nel quale frustava con sdegnosa ironia i vandali:

... Demolite
O messeri! alla stolta età rampogna
Son le memorie ed importuna agli ebbri
È parola di tumulo.

E proseguiva ricordando che Milano è povera di monumenti antichi e doveva conservare gelosamente quelli che possiede. Anche questa volta con deliberazione 7 dicembre, il Municipio salvava gli archi.

Finalmente si ripetè l'assalto barbarico nel 1869: e questa volta Tullo Massarani, Carlo Belgiojoso, Brocca ed altri insorsero in difesa: e il Consiglio Comunale, nella seduta del 1° aprile, dichiarava la loro conservazione.

Noi confidiamo che la Giunta Municipale non prenderà neppure in considerazione questo stolido ricorso e lo respingerà senz'altro; ma avremmo desiderio di sapere i nomi dei promotori per poter conoscere da quali bassi interessi son mossi.

La Scuola professionale dei parrucchieri. — Per iniziativa della Società generale e professionale dei parrucchieri milanesi, che sottoscrisse il primo capitale azionario di 1000 lire, si sta ricostituendo la Scuola professionale dei parrucchieri. questo un proposito lodevole, e tale che tutti i parrucchieri, così lavoranti come proprietari, dovrebbero concorrervi acquistando azioni. Queste sono di sole L. 10, pagabili in rate e ciò rende accessibile a tutti di contribuire al risorgere di una istituzione che gioverà allo sviluppo e al decoro dell'arte.

La sottoscrizione delle azioni si ricevono nelle ore d'ufficio presso la Società proprietari parrucchieri via Sant'Antonio n. 16.

Un teatro popolare. — Nel quartiere di porta Tenaglia, in via Luigi Canola, fu ieri sera inaugurato un simpatico ritrovo estivo per gli abitanti di quel rione. Un palcoscenico, delle sedie e delle panche in un ampio cortile, sotto il cielo stellato, ecco il nuovo Politeama Lombardo, a cui non è mancato ieri sera un pubblico numeroso, che ha applaudito il dramma di Mario Leoni: *In nome della legge*, ed ha riso di cuore alla brillante farsa: *Il casto Giuseppe*.

Alla buona volontà degli organizzatori e degli attori improvvisati auguriamo che il felice successo di ieri si ripeta per tutta la lunga serie delle serate estive.

Una disgrazia in via Manzoni. — Nel pomeriggio d'ieri in via Manzoni, presso l'Albergo Milano, il facchino Pietro Veronesi di 76 anni, abitante in via San Fermo N. 7, fu investito e gettato a terra dal tram elettrico N. 96, diretto a porta Nuova.

Il Veronesi nella caduta riportò una larga ferita alla testa e si fratturò la gamba destra. Il pover' uomo fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un fanciullo annegato. — Verso le sei d'ieri mattina dalle acque del Naviglio Grande, in vicinanza alla casa N. 61 alla Ripa Ticinese, venne tolto il cadavere di un bambino di circa otto anni, in avanzata putrefazione.

Si ritiene che il bimbo sia caduto nell'acqua, lungi da Milano e il cadavere sia stato trasportato poi dalla corrente. Ora è esposto nella sala mortuaria del Gentilino, pel riconoscimento.

Le solite agenzie di truffatori. — La Questura, e più specialmente il delegato Birondi, sta dipanando un'altra imbrogliata matassa di truffe e raggiri, a mezzo di una equivoca agenzia di assicurazioni sorta da poco nella nostra città.

Le gesta della ditta assomigliano, pare, a quelle recenti degli arrestati Montano e Paleari, ma ancora non si è potuto accertarle in modo da determinare l'arresto dei due titolari, i quali, del resto, sono assenti da Milano.

Ieri il delegato Birondi ha perquisito la sede dell'agenzia, quattro locali a terreno, addobbati con eleganza e ha sequestrato registri, corrispondenze ed una piccola somma di denaro, con non poca sorpresa degli impiegati, non meno di una ventina, i quali sembra siano essi stessi vittime delle truffe di cui si parla.

Essi vennero a lungo interrogati e altri interrogatori subirono le mogli dei due titolari dell'agenzia, assenti. L'importo dei danni recati a molte persone, mediante inviti nelle quarte pagine dei giornali e offerte d'impieghi con cauzioni, sarebbero d'oltre 50.000 lire. Finora nessuna denuncia formale è pervenuta e l'autorità politica non ha ancora potuto concretare accuse specifiche. Se ne saprà di più domani.

L'arresto di tre audaci ricattatori.

Da qualche tempo un ricco signore residente a Torino, riceveva lettere che lo minacciavano di gravi rivelazioni le quali lo avrebbero danneggiato nell'onore e nel decoro della sua famiglia, ove non avesse pagato una grossa somma.

Le lettere provenivano da Milano: erano firmate e in esse si indicava il luogo di ritrovo per la consegna della somma richiesta.

Il signore torinese mandò ieri mattina a Milano un suo incaricato, il quale abboccatosi con uno dei ricattatori e con una signora sua compagna, finse di ottenere che la somma da pagarsi fosse ridotta a 5000 lire. L'incaricato però, col pretesto di recarsi a prendere il denaro, pregò il furfante e la signora di attenderlo in un *bar* del centro, dove avrebbe portato loro 3000 lire; le altre 2000 le avrebbe poi recate ad un terzo socio, che l'attendeva in un albergo.

Senonchè la persona venuta da Torino, aveva l'incarico d'informare la questura di ogni cosa e così fece.

Poco dopo infatti egli, accompagnato a distanza dall'ispettore Eula, si recò di nuovo all'appuntamento e, mentre in un angolo del *bar* stava consegnando la somma al briccone l'Eula intervenne e dichiarò in arresto l'uomo e la donna, traducendoli, senz'altro, in questura.

Quivi l'arrestato giovane di ventisette anni, si qualificò per certo Angelo Castellazzo, di Alessandria, e la sua compagna, una bella ed elegante donnina della sua età, si disse Savina Giorio, di Gozzano nel Novarese. In seguito poi alle indicazioni raccolte, l'Eula arrestò poco dopo, in un albergo, il domestico Giovanni Oleari, di 26 anni, pure di Alessandria, complice del Castellazzo nel tentato ricatto.

Il Castellazzo e la Giorio non sono nuovi alla autorità. La Giorio ha lasciato anni fa il marito, portandosi via diecimila lire dalla casa, per seguire il Castellazzo, col quale ebbe presto sciupato ogni cosa e si diede a vivere, come lui, di espedienti equivoci, per finire col ricatto che l'ha mandata in carcere. Pare anzi che il signore torinese, vittima delle minaccie dei due, avesse a temere, più che altro, rivelazioni e scandali dalla Giorio. Quanto all'Oleari avrebbe rappresentato nel turpe intrigo parte secondaria.

I due amanti fino al settembre dell'anno scorso, dimoravano in corso Concordia 16: e prima, avevano aperto una bottega a Genova, coi denari sottratti al marito, ma dovunque trascinavano la vita tra una falsa agiatezza e i dissesti.

Il minaccioso incendio di iermattina.

La ditta Pietro Massara e Mattarelli, che ha sede in via Vigentina N. 7-9, tiene nell'interno della casa vasti depositi d'olio e di sostanze grasse per macchine, oggetto principale del commercio della ditta.

Iermattina verso le nove, si trovava appunto nel magazzino un facchino intento a far bollire dell'olio in una caldaia quando una scintilla, cadendo sul liquido bollente ne provocò l'accensione.

Una vampa colossale s'innalzò al soffitto e comunicò il fuoco alle altre materie infiammabili esistenti nel magazzino.

Il facchino, salvatosi a tempo, diede l'allarme e tosto dallo studio della ditta furono chiamati telefonicamente i pompieri.

Poco dopo ne giunsero sul luogo una ventina con carri, scale aeree e due pompe a vapore, guidati dal comandante Goldoni e dai sotto-comandanti Rossi e Villa. Ma già, nel frattempo, il fuoco, dato l'elemento, aveva preso proporzioni allarmantissime e s'era esteso alle cinque stanze del piano superiore, occupate dalla famiglia del pollivendolo Angelo Guffanti.

I pompieri, colla solita prontezza, diedero mano all'estinzione e dopo un'ora il fuoco fu domato e spento.

I danni per la ditta Pietro Massara e Mattarelli ammontano però a circa dodicimila lire; quelli pel proprietario della casa e pel pollivendolo Guffanti a circa diecimila.

In memoria di Muzio Mussi. — Ieri a Pavia una folla imponente di cittadini e di studenti, colle rappresentanze e le bandiere dei sodalizi repubblicani e democratici, recò quattro bellissime corone di fiori alla lapide di via Mazzini, che ricorda l'uccisione del compianto giovane Muzio Mussi, nei dolorosi tumulti delle giornate di maggio 1898.

Le corone erano omaggio del Municipio, della democrazia pavese, della famiglia e del Circolo repubblicano.

La cerimonia fu breve, ma commoventissima.

Alla immensa folla adunata, rivolsero felici parole evocanti la misera fine del biondo giovanetto, l'assessore Gennari pel municipio, lo studente Arrigoni pei compagni repubblicani e il deputato Rampoldi per la democrazia pavese. Da Milano era intervenuto il cognato del povero Muzio, avvocato Cazzamini.

Anche al Cimitero di Milano, il povero padre, la sorella, i congiunti e gli amici hanno inviato fiori alla tomba del giovane Muzio.

Il padre, senatore Giuseppe, da tre giorni obbligato a letto, ad onta dei crudeli ricordi di queste ricorrenze, stamane era in condizioni di salute migliori.

Duecentocinquanta scolari alla tomba di Cavallotti. — Il signor Crotti direttore della scuola elementare maschile di via Brunacci, ha avuto la bella idea di guidare l'altro ieri circa duecentocinquanta dei suoi scolari al monumento nazionale di Dagnente dove sarà collocata la salma di felice Cavallotti.

La numerosa comitiva si recò con battello speciale da Laveno a Meina, ove fu festevolmente accolta dal sindaco Felice Bedone, dagli insegnanti e dagli allievi delle scuole comunali ed accompagnata sino a Dagnente.

Colà sulla tomba che accoglierà i resti mortali di Felice Cavallotti, il direttore Carlo Crotti, disse bellissime parole a' suoi scolari, ricordando il soldato e il poeta della patria. Dall'ameno Dagnente i baldi giovanetti si recarono poi ad Arona, dove furono festeggiati dagli allievi delle scuole, emuli in gentilezza e bontà dei loro compagni di Meina. Alle sette di sera allegri e soddisfatti eran tutti di ritorno a Milano e parecchi di quei giovani, come già domenica scorsa i tranvieri e come tutti coloro che si recano a Dagnente, si auguravano di poter rinnovare il pellegrinaggio allorchè la salma del poeta avrà la tomba sognata, tra il verde della collina prediletta, nell'arca eretta sullo sfondo azzurro del cielo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.5, tram. 7.35 — Roma — leva 5.1, tram. 7.12 — Palermo — leva 5.4, tram. 7.2.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 12,51 mer. — Leva all'1.27 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul Golfo di Guascogna, minima di 749 sull'Irlanda.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: bello — Zurigo: bello — Praga: quasi coperto — Vienna: coperto — Trieste: nuvoloso — Budapest: bello — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente aumentata: minima di 757 sul Jonio, massima di 764 al sud-ovest della Sardegna.

Temperatura. — Discesa al sud, irregolarmente variata altrove. Massima di 27 nelle Puglie.

Venti di sud-est al nord, occidentali al centro, boreali al sud.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia o temporale al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Tem. c. med. +16°.7 mass. +22.9, min. +9°.7.
Umidità relativa 21 0[0.
Venti dominanti: Nord Ovest, forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Grandinate.

Una terribile grandinata ha devastato le campagne dei territori di Albairate, Corbetta e Gaggiano.

Nei primi due comuni il raccolto venne in gran parte completamente distrutto.

Il territorio di Abbiategrasso restò fortunatamente illeso.

Nubifragio nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Nella campagna attorno a Copparo un nubifragio recò gravi danni alla campagna: centinaia di piante vennero abbattute dal vento. — Un birocciante, certo Giuseppe Perelli, fu travolto assieme ad un carico di botti di vino in un fossato e vi trovò la morte.

I danni della bora.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

A Pola sono colate a fondo due navi a vela da Chioggia.

Presso Pirano, un altro veliero si rovesciò e fu un prodigio se i passeggieri poterono salvarsi.

A Muggia, una barca fu, da un colpo di vento, capovolta. Uno degli uomini d'equipaggio annegò.

L'uragano produsse danni gravissimi anche in terra.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *La favorita*, opera. — Ore 9.
Fossati: *Il carnet del diavolo*, oper. - Ore 9.
Olimpia: *La dame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Re Ina*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *F. F.*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Stasera al Dal Verme prima rappresentazione della *Favorita* colla Virginia Guerrini, il tenore Ernesto Colli, il baritono G. Maggi e il basso Wulmann; maestro direttore e concertatore Vittorio Mingardi.

*** Ricorrendo oggi 7, il primo anniversario della morte di Davide Carnaghi, il Circolo Ambrosiano che da lui prende nome, gli dedicherà una serata al teatro Gerolamo, insieme alla compagnia Casè. Il signor Silvio Crepaldi commemorerà il compianto artista.

*** Stasera all'Olympia la compagnia di Dina Galli darà *L'uomo propone*, la bella commedia che ha avuto molte repliche al Manzoni.

*** Ieri al Politeama Verdi serata d'onore del brillante Camillo De Riso, colla *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e per contrasto *La zia di Carlo*.

Quanto prima due novità per Milano: *Rejna*, dal francese di Raymond, successo di Parigi, ed *Il torrente*, di Silvano D'Arborio, successo di Roma.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

IL RE AI POVERI DI NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Oggi pervenne al sindaco una lettera di Ponzio Vaglia nella quale il re fa esprimere il suo vivo compiacimento per le splendide accoglienze fatte da Napoli a Loubet e le manifestazioni d'affetto ai reali.

La lettera annunzia che il re lasciando la città donò cinquantamila lire pei poveri.

La partenza dei reali da Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Oggi alle ore 13, i reali, in vettura di corte, scortati dai corazzieri uscirono dalla reggia. Poca gente li aspettava al passaggio; le strade che conducono dalla reggia alla stazione erano state sgombrate dei trams e delle vetture un'ora prima. Lo spiegamento delle forze era enorme.

Alla stazione fu proibito anche ai *reporters* dei giornali cittadini di assistere alla partenza; c'erano soltanto le autorità civili e militari e le dame della regina.

Il re si trattenne a conversare col sindaco, la regina colle sue dame. Il treno speciale, preceduto dalla staffetta, partì alle ore 13.30.

Stamane il re prima di partire si recò a passeggiare nel parco di Capodimonte: poi visitò lungamente l'ospedale militare della Trinità; colà si trattenne presso il letto di parecchi ammalati e parlò col carabiniere Quattrone colpito ieri dal fulmine; il Quattrone migliora sensibilmente. Il re prese nota delle domande di parecchi degenti all'Ospedale per sussidi ed altro.

Contrariamente a quanto si disse, i reali non tornerebbero a Napoli prima dell'autunno prossimo.

Il re acquistò i seguenti quadri esposti alla Promotrice: *Canale della Giudecca*, di Ciardi — *Calma*, di Esposito — *Napoli dal Vesuvio*, di Monteforte e *Mulino*, di Cortese.

TRE OPERAI SOTTO UNA FRANA

Ci telegrafano da Venezia, 5:

Da Pieve di Cadore giunge notizia che in Val di Paje, franò un pezzo enorme del monte Respulie, abbattendo parecchie alte piante e demolendo alcune casupole.

Tre boscaiuoli che stavano potando degli alberi furono trascinati e sepolti sotto l'immensa frana.

Dieci altri si salvarono a stento dandosi a rapidissima fuga.

I tre sepolti, che si dispera di salvare, sono certi Zanella, Grandolis e il ragazzo Da Pra.

La frana deve essere stata causata dalle insistenti pioggie di questi giorni.

Lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5:

(G.) Gli ufficiali della Marina mercantile, nella riunione da essi oggi tenuta affermarono la risoluzione di non riprendere il comando se non dopo avere ottenuto completa soddisfazione. Gli inscritti marittimi, dal canto loro, sono risoluti a non cedere.

L'inazione degli operai dei porti e dei carrettieri, è completa.

Appena 800 lavorarono stamane.

I trasporti *Nive* e *Mytho* concorreranno al servizio dei passeggieri e della posta per la Corsica, la Tunisia e l'Algeria e saranno autorizzati a portar le primizie al loro ritorno.

Tanto gli ufficiali della marina mercantile, quanto gli inscritti marittimi protestarono contro tale misura.

Si ha da Marsiglia, 6:

La situazione è sempre la stessa. Sui quais e nei docks il lavoro è ancora diminuito.

Il *Dunois* è partito ad un'ora per Algeri con la posta soltanto. È probabile che il trasporto *Nive* partirà da Marsiglia per Aiaccio e Tunisi con 400 passeggieri, la posta ed i colli postali.

Scoperta di grandi depositi di stagno

Si ha da Londra, 6:

Il *Board of Trade Journal* riferisce in base a pubblicazioni ufficiali americane, che grandi depositi di stagno sono stati scoperti nell'Alaska e precisamente nella regione costiera lungo lo stretto di Betoring.

Questi depositi sembrano particolarmente ricchi e già l'anno scorso furono visitati da una commissione geologica, inviata dal Governo federale, ma questa non potè terminare i propri lavori stante il cattivo tempo ed il sopraggiungere della stagione invernale.

La stessa commissione si prepara ora a ripartire per l'Alaska, onde completarvi la sua missione di studio. Intanto si sa che si sono scoperti filoni di 4 e 5 piedi di spessore, i quali danno da 8 a 27 libbre di minerale ogni yard cubica di materiale escavato.

Uno scandalo alla Camera dei Comuni

Si ha da Londra, 6:

Camera dei Comuni. — Mackenna provoca un vivo incidente chiedendo la costituzione di una commissione d'inchiesta incaricata di cercare i nomi delle persone che fecero insolite importazioni di tabacchi, che sarebbero state sottoposte alla nuova tassa e stabilire se agirono così in seguito a divulgazioni anticipate delle disposizioni del nuovo progetto.

Balfour respinge la proposta inchiesta.

L'opposizione appoggia vivamente la proposta di Mackenna.

La Camera respinge quindi con 213 voti contro 130 la mozione di Seclery biasimante l'introduzione della mano cinese nel Transvaal.

LE BANDE IN MACEDONIA.

Si ha da Salonicco, 6:

Malgrado l'amnistia accordata agli insorti e mentre si attende l'entrata in funzione degli ufficiali esteri, le truppe turche inseguono le bande che non ebbero tempo a fare atto di sottomissione.

LA MORTE DI UNO DEI MILLE.

Ci telegrafano da Salerno:

Ad Ortodonico Cilento è morto il barone Francesco Paolo Del Mastro, dei Mille di Marsala.

Un altro fratello, Michele, pure della gloriosa schiera, morì nel 1860 combattendo sulle barricate di Palermo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IV Congresso Nazionale di tiro a segno.

6 maggio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Nella seduta antimeridiana del Congresso di tiro a segno si è oggi discusso, alla prima sezione, il tema della obbligatorietà del tiro.

Su questo argomento parlarono gli onorevoli Manzato, Battagliori e Brunialti ed i signori Lancetti e Saraceni.

Venne quindi formulato il seguente voto: « L'istruzione dei campi di tiro deve essere obbligatoria per tutti i giovani atti alle armi dai 16 ai 20 anni e per i militari in congedo appartenenti all'esercito ed alla marina. Tale obbligo porta i seguenti benefici e le seguenti esenzioni:

Riduzione della ferma; esenzione o riduzione del periodo di richiamo sotto le armi compatibilmente alle particolari funzioni dei vari gruppi dell'esercito e della marina, e dalla chiamata in servizio fra gli iscritti di seconda categoria, giusta le prescrizioni corrispondenti.

Da Parigi.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il Consiglio all'Eliseo.

5 maggio. — (E.) Stamane vi fu Consiglio all'Eliseo. Loubet ha dato conto del suo viaggio in Italia che si è compiuto nelle condizioni più liete fra le testimonianze di simpatia del re, del Governo e del popolo italiano.

Combes ha trattenuto il Consiglio sullo sciopero degli ufficiali della marina mercantile a Marsiglia e sulle misure prese per il servizio postale per la Corsica, Algeria e Tunisia.

Combes ha sottoposto un decreto del governatore generale dell'Algeria, Jonnart.

Infine Delcassé ha annunziato che gli ufficiali francesi designati per collaborare alla riorganizzazione della gendarmeria macedone hanno preso possesso delle loro funzioni.

Waldeck-Rousseau operato.

L'ex presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è stato operato questa mattina.

Il bollettino medico non parla di quale operazione si trattasse, ma dalle voci che corrono pare che l'ex presidente soffrisse di un accesso al fegato.

Ora egli è in uno stato di grande prostrazione per effetto del cloroformio, ma pare che lo stato generale sia abbastanza soddisfacente.

Dopo l'operazione, prima che i medici si ritirassero, Waldeck Rousseau si risvegliò e potè trattenersi qualche istante colla moglie, il nipote e la signora Renata Waldeck che non abbandonarono il capezzale.

I famigliari danno notizie rassicuranti.

Nondimeno l'andirivieni dei medici fa dubitare che siano sorte complicazioni. — Loubet e tutti i ministri presenti a Parigi numerose notabilità mandano a prendere notizie.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il marito Aliverti Giov. Battista le sorelle Maria Provasoli Taroni e Amalia Vigano Taroni, il suocero Angelo Aliverti, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano angosciati la morte della loro adorata

Virginia Aliverti
nata TARONI

avvenuta stamane alle ore 4 dopo lunga e straziante malattia sopportata con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domenica giorno 8, alle ore 10, partendo dalla propria villa in Carate-Lario per la Chiesa e Cimitero di Urio dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si anticipano vivi ringraziamenti.

Carate-Lario, lì 6 maggio 1904.

La famiglia profondamente straziata dal dolore partecipa la morte avvenuta in Firenze il 5 corrente, del suo amatissimo

Comm. Vittorio Padoa

Non si mandano partecipazioni personali.

DOTTORESSA
Emma Modena
MALATTIE DONNE BAMBINI
ESAME DELLE NUTRICI
Visita ore 12-14. — Via Pietro Verri, 20, MILANO

VIAGGIO in America
in Giugno alla Mondiale
Esposizione di S. Louis
Domandare programma gratis
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

Champagne
ROEDERER & C.ie
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

IL REUMATISMO
Trattato colla cura d'uva.

Solo da poco tempo noi conosciamo la vera etiologia del reumatismo, e ciò ci permette di debellarlo con opportuna cura.

Da molto tempo si supponeva che il reumatismo fosse una malattia infettiva, una malattia microbica. Oggidì le comunicazioni del Prof. Triboulet hanno esplicitamente affermato la cosa e non v'è più dubbio per nessuno.

Ora possiamo spiegarci la benefica azione del salicilato di sodio in questa malattia, poichè l'acido salicilico è un potente antisettico.

Essendo, dunque, l'azione benefica del salicilato nel reumatismo devoluta alla sua azione microbicida, quanto più energica e rapida è quella dei *fermenti d'uva fresca di Jacquemin*.

Ecco il microbicida ideale, di piacevole somministrazione, di effetto immancabile, d'azione profilattica sicura.

Difatti, quello che occorre ai reumatizzati è un alimento distruttivo del microbo, quando esso è stabilito nell'organismo: è necessario modificare la crasi sanguigna, nel senso di renderla dapprima più resistente e poscia refrattaria al microbo.

I pesci non vivono sulla sabbia; del pari i microbi non vivono che in centri adatti.

Quando essi si trovano dinanzi a cellule viventi, attive, inaccessibili, soccombono in quella lotta che Mentchikoff chiamò *fagocitosi*, nella quale essi vengono incorporati e distrutti.

Nulla è più giusto e ragionevole di queste per il reumatismo e per tutte le sue manifestazioni (*gotta, renella, diabete*, ecc., ecc.)

I *fermenti di Jacquemin* rendono il sangue inaccessibile al microbo del reumatismo, e lo distruggono con una rapidità sorprendente.

Gl'individui che sono passibili di questa affezione, ci saranno grati per la indicazione di questo rimedio, che è il più attivo ed il più energico.

Essi non hanno che ad esperimentarlo: vedranno se le loro aspettative e speranze non saranno sorpassate dalla realtà.

1 Dott. Passy-Terrier.

AI MALATI.

Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della farmacopea presente spacciati sotto il nome di « fermento d'uva », nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva richiede un impianto considerevole, ed apparecchi moderni e perfezionati che *in Francia possiede solamente* l'ISTITUT SCIENTIFIQUE JACQUEMIN.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Depositi: M. Enrico Detken, Piazza Plebiscito, Napoli. Taricco, Farmacia Chimica, Torino. Piazza S. Carlo, angolo Via Roma.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0,90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia. 1

AVVISO
La Ditta
G. Contratti & C.
dovendo consegnare subito i locali Savonelli al nuovo affittuario, ha deciso di liquidare definitivamente tutte le merci, ed aprirà per
Lunedì 9 Maggio
una vendita straordinaria, veramente di prezzi sensazionali.
Per la **rimarcazione delle merci** i Magazzini di questa vecchia residenza, locali Savonelli, resteranno chiusi dall'1 all'8 Maggio.
Il Pubblico è invitato a visitare questi Magazzini per convincersi della serietà di questa definitiva liquidazione in
Abiti per Uomo
Abiti per Signora
per Ragazzi
Lanerie, Seterie
Drapperie
Cotonerie, ecc., ecc.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE-BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI-Milano.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 maggio, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata leggermente più sostenuti anche per la Rendita pagata 102 95 per la fine mese. Nei valori troviamo le Terni migliori a 1697, Venete 117, Lane 1529 1527, Zuccheri L. L. 368 e la Banca d'Italia a 1077. — Calmi i Ferroviari, le Edison, Rubattino e Ferriere.

Cambio ancora 100 17. — 3 1[2 100 35.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 35 a	— —
	f. m.	102 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 95 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1077 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	733 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	535 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1697 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	368 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	352 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	319 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, *ore 3,3* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,95	Rend. Spagn.	82,80
Id. Id. 3 % .	97,02	Banca Ottom.	579,00
Rend. Italiana	102,55	Argento . . .	9?,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	—
Consol. Ingl. .	89 [illegible]	Azioni Suez .	41??,00
Ferr. Lomb. .	315,25	Lotti Turchi .	122,75
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali .	—,—
Rend. Turca .	83,17	Rendita Russa	73,90
Banca di Par.	1110	Ren. Portogh.	59,87
Tunisine . . .	471,50	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	105,40	B. Comm. Ital.	—
Rendit. Ungh.	100,30	Ren. Serba 4%	73,40

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 6, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,92 — Id. 3 1[2 100,45 — B. d'Italia 1077,50 — B. Comm. 733,00 — Credito Ital. 571,00 — Merid. 722,00 — Mediterranee 452,50 — Navigazione Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 369,50.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,82 — Id. 3 1[2 0[0 100,17 — Mediterranee 452,00 — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1077,50 — B. Commerciale 731,00 — Cred. Ital. 571,50.

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,95 — Id. 3 1[2 100,50 — Banca d'Italia 1076,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1345 — Condotte d'acqua 324,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 6. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,17.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.10.**

Pavia, 5. — L. 2,20.

Acqui, 5. — Burro da L. 2 50 a 3.

Bergamo, 5. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 5. — Burro emiliano da 2 — a 2 05, id. lombardo da 2 30 a 2 43.

Brescia, 5. — Superiore L. 1 90 — fino 1 82 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 75.

Cremona, 5. — Burro 1.ª qualità da L. 1 80 a 2 20 al kg.

Fossano, 5. — Da L. 2 12 a 2 15 al kg.

Guastalla, 5. — A L. 1 90 al Kg.

Ivrea, 5. — A L. 2 al Kg.

Lodi, 5. — A L. 2 20 al Kg.

Mantova, 5. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 1 90 al Kg.

Modena, 5. — A L. 1 70 al kg.

Padova, 5. — Nostrano da L. 1 85 a 2 al Kg.

Parma, 5. — Da 2 — a 2 20 al Kg.

Piacenza, 5. — Da L. 2 00 a 2 05 al Kg.

Reggio Emilia, 5. — Burro nostrano da L. 1 80 a 1 85 al Kg., fuori dazio.

Roma, 5. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 0.—a 0.— — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 15 a 2 20 al Kg.

Saluzzo, 5. — Burro di pianura da lire a 16 3 a 1 65 al Kg.

Torino, 5. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 55 a 2 10.

Verona, 5. — A L. 1 90 al kg.

Uova.

Milano, 5. — Uova prima qual. da L. 0,69 a 0,71 alla dozzina.

Alba, 5. — A. L. 0, 65 la dozzina.

Alessandria, 5. — A L. 0,75 la dozzina.

Bra, 5. — Da L. 0,65 a 0 67 la dozzina.

Cavallermaggiore, 5. — A. L. 0,65 la dozz.

Chivasso, 5. — L. 0,65 a 0 66 la dozzina.

Cuneo, 5. — L. 0,65 a 0 66 la dozzina.

Cereali.

Treviso, 5. — Frumento mercantile vecchio L. 22, — Semina Piave vecchio 22 — Granone giallo nostrano vecchio 15 — a 15 25 — Giallone e pignolo vecchio 15.75 a 16 — Granone bianco 16,25 a 16,50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12,25 a 12,50 Pignolone 13 Cinquantino 14,25 Avena nostrana nuova 15,50 a 15,75 — Risone novarese 19 a 20 — ranghino 19 a 20 giapponino 18 a 18,50 — Riso fiorettone 39,50 a 41 — fino 37 a 38,50 — mercantile 35 a 36 — giapponese 32 a 35 — chinese 40 a 46 — mezzo riso 25 a 27 — risetta 21 a 23 — giavone 16 18 — Pula di riso fina 7 — macinata 5.

Siena, 5. — Frumento (da pane) da L. 23,— a 24,— Farina di frumento (marca *B.*) 31,75 a 32,40, Riso, Granturco 12,25 a 12,50 — Segale 16 — Avena 15 a 15 25. — Senza dazio.

SETE.

Milano, 6. — Il mercato d'oggi non è stato

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 755	10 435	33 190	165 555
Bozzoli pesati »	10 980	—	10 980	45 040
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	386	195	581	2863

Lione, 6 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	1	22	6
Asiaticheb.	20	43	92	144
Peso . . .	2775	2992	8322	8028

Peso totale . . . Kg. 22117.

Zurigo, 6. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1470 — Trame 2370 — Greggie 500 — Totale 4340.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 6 maggio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
55	55	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
280	280	vacche	1.ª	» 75,—	1,47 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
41	41	tori	1.ª	» 80,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 70,—	1,27 » 1,30
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
900	900	vitelli mat. .	1.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			2.ª	» 1,07	1,60 » 1,62
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
75	75	vitelli immat.	1.ª	» —,95	-,— » -,—
			2.ª	» —,90	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,10 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo in rialzo di 6[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuto — Surats invariato — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione .00 — Riesportazione 7700 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,41 — corrente e prossimo 7,37 — terzo e quarto mese 7,32 — quinto e sesto mese 7,26.

FALLIMENTI.

Conegliano — Frassinelli Paolo, pellami.
Cremona — Mantovani Agostino, salumi.
Milano — Mojoli N. e figli, manifatture.
Lecco — Piloni Giuseppe, ferramenta.
Livorno — Sgheru L. e V.

LA FIERA DI ASTI

Ci telegrafano da Asti:

Ecco il risultato definitivo della grande fiera equina e bovina odierna, con splendidissimi capi di bestiame: Equini 4030 compresi i 1353 concorsi alla esposizione: Bovini 3706 esclusi i 450 partecipanti al concorso speciale circondariale. — Numeroso il concorso dei compratori particolarmente lombardi, veneti e piemontesi.

Si ritiene che la fiera odierna sia l'unica perfettamente riuscita nella corrente annata.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 maggio.

Da Liverpool 23 aprile, v. Ashiout 1904 inglese, merci — Marsiglia 4 maggio, v. Bisagno 1510 ital., merci — New York 21 aprile, vapore Vecchia 3383 ital., merci — Tunisi 2 maggio, v. Persia 858 ital., merci.

Arrivi del 6 maggio.

Da Tangeri 10 aprile, v. Gabriel Rious 383 ital., merci — Marsiglia 5 maggio, v. Barletta 679 ital., merci — Marsiglia 4 maggio, v. Vszibary 675 austrung., merci — Catania 12 aprile, brig. Maria 160 ital. zolfo — S. Louis 1 maggio, brig. Igino Pellerano 137 ital. olio minerale — Mar Carara 3 maggio n. Giovanni padre 16 ital., marmi — Filadelfia 14 aprile, v. Manetan 2183 german., petrolio.

Partenze del 5 maggio.

Per Pertusola v. Rapido 31 ital. — Cardiff v. Hiro 1617 ellen. — Livorno v. Sicania 2928 ital. — Buenos Ayres v. Rio Amaporas 2053 ital. e 303 passegg.

Partenze del 6 maggio.

Per Solonicco v. Utile 208 ital. — Ganuca v. Benneo 1835 spagn.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Tenerifa, 6. — Il piroscafo *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Napoli, 6. — È giunto il *Città di Torino* della Veloce, e il *Città di Napoli* della stessa società è partito.

La Guayra, 6. — È giunto il *Centro America* della Veloce.

Bombay, 6. — È giunto il piroscafo *Capri.*

Hongkong, 6. — È giunto il piroscafo *Ischia.*

New York, 6. — È giunto il piroscafo *Florio.*

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Abbiamo già detto altre volte che la campagna bacologica quest'anno si presenta sotto i migliori auspici; la foglia è vegeta ed abbondante, il seme in ottime condizioni di schiudimento.

Ora ecco alcune notizie che riassumiamo per regione:

Lombardia.

A Cremona, Brescia, Mantova, Codogno, Gallarate, Treviglio ed altri paesi importanti per la bachicoltura, la prossima campagna è promettentissima. I gelsi sono sviluppati abbastanza. La messa al covo però viene annunciata in proporzioni su per giù uguali a quelle dello scorso anno.

Le previsioni pel nuovo raccolto sono ottime.

Piemonte.

Da Torino, Cuneo, Alba, Bra, ecc., le notizie sono eccellenti. Il seme è abbondantemente richiesto, ciò che dinota una messa al covo superiore allo scorso anno. La foglia è bella ed abbondante.

Si prevede un raccolto superiore a quello dello scorso anno.

Veneto.

Corrispondenze da Conegliano, Verona, Udine, Treviso e da qualche altro paese importante del Veneto, ci annunciano in generale buone notizie. La temperatura è favorevolissima allo sviluppo dei gelsi che sono rigogliosi con foglia abbondante e bella, e favorevole pure è allo schiudimento del seme che procede regolare.

In alcune località di pianura è incominciata la distribuzione dei bachi.

Emilia.

Anche a Reggio, Forlì, Cesena, Bologna ecc. le condizioni di temperatura hanno finora favorito grandemente lo schiudimento del seme che è di poco superiore a quello dello scorso anno in alcuni siti, uguale in alcuni altri. La foglia dei gelsi è bellissima, abbondante e ben sviluppata. Salvo complicazioni atmosferiche o parassitarie, si spera in un ottimo raccolto.

Toscana.

In questa fiorente regione, da Firenze a Siena, Lucca, Arezzo, Pistoia, ecc., dovunque si alleva il prezioso filugello, le condizioni climateriche procedono eccellenti, e di conseguenza anche la foglia dei gelsi e i primi allevamenti sono in ottime condizioni.

Marche ed Umbria.

Ancona, Sinigallia, Perugia, Jesi, ecc., si trovano in buone condizioni rispetto all'attuale campagna bacologica.

La vegetazione dei gelsi procede bene, senza comparsa di malattie parassitarie; il seme bachi, che schiude proprio in questi giorni, è in quantità press'a poco uguale a quella dello scorso anno.

Meridionale.

Dalle provincie meridionali giungono notizie ottime. Colaggiù non vi è un vero e proprio allevamento come nelle regioni dell'Alta Italia, però a Reggio Calabria, Acerra, Caserta, nei dintorni di Napoli, Villa San Giovanni, Messina, Casalvecchio Siculo ed altri paesi, si coltiva con raziocinio ed amore il gelso ed il *bombix mori*. Le notizie, ripetiamo, sono buone. Il seme è di quantità normale. Nei siti più caldi e di pianura i bacolini sono già tra la 1ª e 2ª muta.

La foglia è abbondantissima e a prezzi convenienti.

È opinione generale che, procedendo tutto regolarmente, si otterrà un raccolto soddisfacentissimo.

Estero.

Dalla *Francia* giungono ottime notizie.

La foglia è sviluppata bene, ed il seme è già in buona parte chiuso. Ciò è dovuto alle ottime condizioni di temperatura; però in alcune località, il tempaccio piovoso e ventoso ha fatto ritardare la schiusura del seme. Tuttavia le condizioni generali sono buone.

Nel *Trentino* il seme messo al covo è uguale a quello dello scorso anno e trovasi in buonissimo stato.

La foglia è abbondante e bella.

Dall'*Estremo Oriente* e precisamente da *Shanghai* giungono notizie favorevoli.

Lo sviluppo dello foglia procede bene, lo schiudimento del seme altrettanto. Nel complesso si spera in un raccolto normale.

La prosperità dell'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 6:

Il presidente nel suo messaggio all'apertura del Congresso constata che la prosperità dell'Argentina, il suo credito, la situazione favorevole, il benessere materiale e morale della nazione, si sviluppano in proporzioni straordinarie. Le ultime elezioni procedettero liberamente senza disordini.

Roca spera di trasmettere tranquillamente i poteri presidenziali al suo successore. Constata che l'Argentina mantiene relazioni cordiali con tutte le potenze del mondo. Insiste sul miglioramento della situazione economica e finanziaria. Rileva che il credito è rialzato e l'interesse sulla piazza è disceso al 4 0[0; i fondi pel pagamento del cupone del 1.° luglio sono già pronti in Europa. Il Tesoro dispone di dodici milioni di carta depositati alla Banca della Nazione. Le entrate accusano un aumento di venti milioni di carta sull'anno precedente. I dazi doganali sono aumentati di 3,576,000 di *pesos* in oro su quelli del 1903. Il Tesoro percepì durante lo stesso periodo 50 milioni di carta e cioè 8,200,000 più che nel 1903. La Cassa per la conversione possiede 44 milioni in oro. La circolazione della carta è inferiore di due milioni a quella del 1898.

Il raccolto fu eccezionalmente abbondante e di qualità superiore.

La raccolta del grano raggiunse: 3,726,000 tonnellate, quella del lino 883,000 tonnellate. Il movimento commerciale cresce costantemente e le esportazioni raggiunsero 220,934,526 *pesos* in oro nel 1903, cioè il 65 0[0 di aumento su quelle del 1897. Questo aumento è dovuto soprattutto all'agricoltura. L'esportazione nel 1.° trimestre 1904 supera le importazioni di dieci milioni di *pesos* in oro.

L'agricoltura, i cui progressi sono straordinari, sarà la causa principale per la trasformazione dell'Argentina coadiuvata mediante l'introduzione di capitali esteri pello sviluppo delle vie di comunicazioni.

Il presidente termina dichiarando che riprenderà la vita privata senza amarezza, colla coscienza del dovere compiuto, pieno di fiducia nell'avvenire dell'Argentina e pieno di gratitudine pei collaboratori e pel popolo che lo appoggiarono.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 maggio.

Rancati Pietro 74, mur., Pio Albergo Trivulzio.
De Agostini Dom. 68, vetraio, Ricovero Mend.
Tosi Renato m. 9, v. Canonica 113.
Girola Ezechiello 25, ortol., v. Garancetta 6.
Vergani Erminia 1, v. Frisi 21.
Selvini Giuseppa 1, v. Pantano 16.
Gonelini Protasio 64, merc., v. Muratori 6.
Gaiani Giovanni 63, impiegato, v. Monti 6.
Cattaneo Mario 9, v. Moscova 27.
Airò Francesca 67, sarta, v. M. Rosa 12.
Alberti Carlo 71, meccanico, v. Chiusa 8.
Figini Guido 2, v. Bramante 32.
Salari Annibale 54, sarto, v. Farini 21 A.
Parmigiani Rosa 2, v. Broletto 13.
Muzio Giuseppe 15, inserv., v. Copernico 8.
Messa Genoveffa 28, bust., v. Pastrengo 11.
Spezzacarri Angela 39, lavandaia, v. Frisi 21.
Cantone Pasquale 31, tabacc., v. Fontana 26.
Invernizzi Elisa 85, pensionata, v. Arena 24.
Ferrari Daniele g. 1, Brefotrofio.

Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite: 35.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 12676

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. e sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

OCCASIONE vendo elegante camera letto, sala pranzo, salotto seta, anticamera, sedie. — Portinaio, corso Romana N. 54. 12698

SALONE da pranzo antico intagliato, camera letto vendo metà costo. Via Guicciardini, 8. 12825

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR causa partenza si cede prezzo mite, posizione centralissima. Scrivere casella 520, Genova 12927

BUONA occasione causa partenza cedesi fiaschetteria, caffè, cucina. Portineria. Via Cerva 8. 13086

CARTOLERIA avviatissima, posizione centrale cederebbesi subito. Brambilla C. Vitt. Emanuele 13. 13041

CAPITALISTI cedo effetto di lire 25 mila per lire 20 mila subito per contanti a forfait scadibile 5 giugno 1904 con firma del figlio del più ricco d'Italia e con avallo d'altro signore. Scrivere portinaio viale Monforte 34, Milano.

CAUSA partenza vendo piccola drogheria posizione centrale. - Rivolgersi Spiga, 24, Rusconi. 13010

CEDESI oreficeria, orologeria avviatissima in corso principale. poco rilievo, dirigersi Fumagalli, via Fabbri 18. 12030

DROGHERIA avviata vendo Milano, provincia. Crespi, Corso Porta Vittoria 56. 12926

FORGONCINO seminuovo con molle per cavallo vendesi occasione. Milano, via Confalonieri, 6. 13054

LABORATORIO incisioni, clientela affezionata vendesi. Scrivere S a, 2305 posta Milano. 13013

GUANTAIE. Macchina ottimo stato Lire 50 due fili offresi Casella postale 149. 13048

OCCASIONE vendesi stanza completa usata. Via Capre N. 3, Miliorati, este. 13080

PARIGLIA cinquenne, ungherese, robusta, elegante, alta 163, cavallo irlandese bellissimo, phaeton leggero, seminuovo, charette moderna, vendo occasione. Cocchiere, via Spontini 3, corso Loreto, Milano. 12953

PHAETON, vittoria seminuovi, finimenti, pariglia cavalli cinquenni sincerissimi vendo anche separatamente. Scrivere cassetta 138 A Haasenstein e Vogler, Milano.

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TERRENO mq. 600 vicino Porta Venezia Stazione Centrale vendesi lire 50. — Scrivere casella postale 447, Milano. 13027

TIPOGRAFIA cedesi a vantaggiose condizioni. Corso Ticinese 12, Milano. 12719

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. - Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 12557

VENDESI avviata drogheria, bellissima posizione poco rilievo. Portinaio viale Romana 75. 13006

VENDESI locomobile e trebbiatrice usata in buona condizione. Rivolgersi S. G. viale Vigentina 6. 13023

VENDESI motivi salute posteria e drogheria corso Sempione 18, Milano. 13074

VENDESI prezzo eccezionale grande tettoia ferro e vetri, superficie mq. 200 circa. Rivolgersi Economato Monte di Pietà di Milano. 13091

VENDONSI 2 tendoni con meccanica metri 6 e 4. Morisetti, corso Venezia 91. 13071

Affitti.

APPARTAMENTI ammobiliati completi affittansi da 4 e 7 locali in diverse località. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 12978

CERCANSI due camere ben ammobigliate comunicanti oppure tre stanze con annesso salottino. Offerte S. M. fermo posta. 13065

CERCA signore una o due stanze vuote presso distinta famiglia. Scrivere Umberto posta. 12952

CERCANO coniugi senza figli piccola civile villetta affitto annuale non troppo lontana da Milano. Scrivere cassetta 127 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12969

DESIO affittasi osteria Cantina Pavese. Dirigersi Ved. Bianchi, piazza Staz. Genova 1. 12645

DISTINTO signore cerca camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere. Posta T. 77. 12824

INDUSTRIALE abbisognando gli dodici locali piano rialzato 1905 stabile in costruzione, lunga affittanza. Casella postale 448 Milano. 13011

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini. Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

LABORATORIO mq. 150 piena luce, comodità maestranza, affittasi. — Fuori dazio, Bramante 31, Biuma, Milano. 12555

PRATO Leventina altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi-Fiesso linea del Gottardo. Stagione estiva incantevole. — Diversi appartamenti mobiliati disponibili. Angiolina Danzi. 12580

SAN Bernardino Svizzero, 1600 metri affittasi villa signorile. Rivolgersi Tagliabue. Milano, Annunciata 4. 13024

VILLA ammobigliata 10 locali, luce elettrica, giardino cintato affittasi Venegono Inferiore linea Milano-Varese. Pavesi, S. Sisto 1. 12837

VILLETTE ammobiliate affittansi Monticello-Brianza. Schiarimenti corso Venezia 70, Milano. 12680

Avvisi diversi.

ABILI rappresentanti in pubblicità per seria Ditta occorrono ogni provincia d'Italia. Affare lucrosissimo, cauzione L. 250. Scrivere A. Griffo e C., Solferino 11, Milano. 13036

ACQUISTEREI vera occasione completa, finissima vaseria farmaceutica.— 369 posta Milano. 12753

CASA rappresentanze con viaggiatori rappresenterebbe importante fabbriche articoli di forte consumo. Offerte Ambos, Scarlatti 3, Milano. 13037

CERCANSI, provincie Milano Pavia, Alessandria, abili agenti assicurazione contro grandine. Ottime condizioni. Scrivere Lepanto, posta, Milano. 12617

CERCASI Milano attivo piazzista olio disponendo piccola cauzione. Scrivere Hg 4307 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 12582

COMPREREI occasione Torchio biscotti inglesi. Indirizzare offerte e dimensioni P. Z. fermo posta. 13079

FABBRICANTI o produttori. Praticissimo della piazza di Milano e Lombardia, da quindici anni in commercio, referenze ineccepibili, assumerebbe rappresentanza. — Scrivere Perego via Orso 2, Milano. 12797

FARMACIA avviatissima, occasione, vendesi anche subito, due chilometri Milano. — Splendida località con giardino. Trattative rivolgersi Scaramiglia, corso Indipendenza, 24. 12771

GIOVANE pratico viaggiatore ritiratosi proprio negozio cerca casa per viaggiare provvigione e spese ferrovia. Cauzione e referenze. Offerte Z. Z. 47, posta, Genova. 13073

INDUSTRIALE tratterrebbe con impresa costruzione stabile anticipando terzo valore, resto ammortizzamento annuale. Casella postale 448 Milano. 13012

MAISON Parisienne, Galleria Decristoforis, ricercansi lavoranti sarte, buona macchinista, specialità per bambini. 13014

OLIVO. - Pazienza. Precisami modo. Grazie dolci sentimenti, che ricambio più ardenti, come brami. 13081

MATRIMONIO. Trentanovenne nubile, sana, esercente, con professione, sposerebbe anche vedovo scopo compagnia, purchè laborioso, buono. Esclusi anonimi. Scrivere A. P. 1000 posta, Milano. 13019

MATRIMONIO. Giovane bene impiegato conoscerebbe signorina anche senza dote purchè giovane, buona, affezionata, senza impegni. Benvenuto idem, posta, Milano. 13085

MATRIMONIO. Giovane serio distinto duemilacinquecento annue, splendido avvenire contrarrebbe matrimonio signorina distinta piccola dote. Arminigildo, posta Milano. 13066

MATRIMONIO trentaduenne, bella presenza costruttore industriale inventore sposerebbe signorina o vedova, piccola dote. Arnoponti, posta, Milano. 12618

TECNICO avente clientela e relazioni cerca socio almeno 10,000 avviare lucrosa sicura industria. Scrivere cassetta 137 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13038

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI montatori apparecchi per gaz e luce elettrica sono cercati dalla ditta Mamoli e Greco, inutile presentarsi senza serie referenze. Via Confalonieri 34. 12757

AGGIUSTATORE meccanico con patente conduttore caldaie attualmente impiegato presso primaria ditta, certificati prim'ordine cerca posto provincia. Scrivere S. E. G. Via Brisa 11, Milano. 13015

CAMERIERA trentasettenne cerca posto presso persona sola. S. Damiano 12, Maria. 13002

CARPENTIERE cercasi per Milano parli tedesco italiano. Offerte dettagliate, pretese, cassetta 134 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 12931

CAPOMASTRO disegnatore già diretto importanti lavori cerca occupazione presso ingegneri, imprese, stabilimenti. Ottime referenze, documenti a richiesta. Scrivere cassetta 131 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 13018

CERCANSI abili mezzane per sarta. Rivolgersi Costa Maria, vicolo S. Zeno 8. 13102

CERCANSI piscinino mezzane per sarta donna. Zorzetti, Lambro 12. Milano. 13058

CERCANSI miniatrici cartoline, lavorino giornata presso Porati, corso Concordia 10. 13102

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante città provincia, consideransi offerte solo da persone provino successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12604

CERCASI piazzista per studio serio in coloniali e vini, referenze cauzione nonchè apprendista. — Scrivere L. 1666 fermo posta Milano. 12959

CERCASI per fuori Milano personale serio, celibe, preferibilmente congedato carabiniere guardie città non superiore ai 40 anni. Stipendio fisso. Offerte con referenze X 141, posta. 12973

CERCASI bravo domestico per casa signorile. Offerte con certificati o referenze. Casella postale 161. 12887

CERCASI domestica robusta media età provetta servizio e cucina. Inutile presentarsi senza buone informazioni da prendersi in Milano stesso. Salario L. 20. Brussa via Ugo Foscolo 3. Presentarsi dalle 3 alle 4. 13025

CERCASI donna maritata pratica lavori casalinghi da adibirsi alla vendita Cooperativa campagna disposta abitare paese vicino Milano, comodità tram ferrovia, 50 mensili, incerto cucina, piccola cauzione. Inviare offerte con risposta presso Haasenstein e Vogler cassetta 128 A Milano. 12998

CERCASI giovane per magazzeno negozio vini, corso Loreto 41. 13049

CERCASI piazzista attivo pratico biglietterie chincaglierie. Malesani, Passaggio Orefici 2. 13043

CERCASI subito signorina contabile ed un apprendista per magazzino manifatture. Rivolgersi Filodrammatici 3. 13099

CONTABILITÀ partita doppia e americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 13004

DISTINTA ex soprano da lezioni canto, pianoforte prezzi modici. Broggi, via Panfilo Castaldi. 29. 13061

DONNA fiducia, anziana sana, assumerebbesi governo casa persona benestante anche due, preferibile fuori Milano. Onestissimo mensile convenirsi dopo mese prova. Ariboldi posta. 12961

FARMACISTA diplomato disponibile sostituzione temporanea Provincia Settentrionale, Martecci, posta Milano. 13057

DEUTSCHER, als Conversations-lehrer gesucht. gutes Salair. Porter, posta Pisa. 13076

DIRETTRICI sarta, modista, cercansi da importante casa, condizioni vantaggiose. Requisiti: abilità, gusto, signorile presenza. Scrivere presentarsi B. C. via Broggi 15. 13105

FILATURA cotone, abile capo sala di preparazione filatura, ottime referenze e certificati, avendo finora servito primari stabilimenti cerca posto. - Scrivere cassetta 126 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12968

GIOVANE ventiquattrenne distinta famiglia, istruito, conoscendo a fondo articolo biciclette e motociclette, cerca viaggiare per seria casa anche estera. Offerte N. N. posta Porto Ceresio. 13042

GIOVANE ventitreenne serio, istruito occuperebbesi come fattorino presso studio o magazzino, disponendo anche piccola cauzione. Ottimi certificati. T. S. 230 Milano. 13002

GIOVANE volontario d'anni venti, conoscendo le lingue francese e tedesca, avendo fatto l'apprentissage in un grande negozio di commestibili a Losanna e pratico dei lavori d'ufficio, cerca posto come volontario per imparare la lingua italiana, preferibilmente nel Cantone Ticino o alla frontiera Svizzera. Esigesi piccolo salario. Certificati a disposizione. Scrivere sotto cifra A. 22762 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 12773

GIOVANOTTO educato cercasi come servo e governo cavallo, preferito se attendente o congedato cavalleria. All'agio vitto stipendio. Offerte dettagliate Rotophot posta Milano. 13007

GRANDE tessitura meccanica tedesca cerca per la succursale italiana un personale giovane ed attivo il quale abbia conoscenza della tessitura di filati e possibilmente anche di calcoli. Il medesimo deve sapere pure il tedesco e francese. Scrivere cassetta 135 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13032

L'UNIONE Cooperativa cerca subito abile lavorante per macchina Wheller e Wilson. Rivolgersi alla Direzione Palazzo Flori. 13088

MAGAZZINIERE contabile, spedizioni, disegno, ottime referenze, cerca posto. Adani, Cappellini, 14. 12612

MURATORE con moglie, cerca portineria. Rivolgersi San Damiano 42. Pampuri. 12957

PIAZZISTA carta clientela tipografi cartolai cercasi. Scrivere posta A. 278. 12552

STABILIMENTO tipografico di primo ordine cerca esperto direttore pratico clientela, nonchè ottimo e ben conosciuto piazzista, lauto stipendio e interessenza. Trattasi con ogni serietà e discrezione. Scrivere cassetta 113 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12872

PRESSO casa commerciale cerco impiego. Buonissime referenze. Miti pretese. — Scrivere cassetta 132 A presso Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORINA pratica lavori studio cercasi da Ditta seria. Offerte con pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 129 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13003

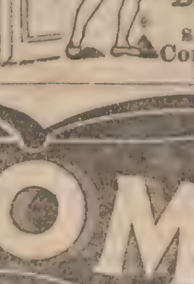
TESSITURA. Direttore praticissimo tessuti greggio, colorato, liscio, operato cambierebbe posto. Disponibili primario referenze. Scrivere C 13078 M Haasenstein e Vogler, Milano

URGONO mezzane finite sarte. Davanzo, 18 via Pontaccio. 12838

VENTICINQUENNE praticissimo tessuti, filati, contabilità, cerca posto commesso, magazziniere, disposto viaggiare. Serie referenze. Occorrendo cauzione. Miti pretese. Alarico posta. 13089

VIAGGIATORE per almanacchi e cartelli reclame in litografia cercasi da importante casa fabbricante. — Scrivere cassetta 133 A presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI grossa partita tavole noce, ciliegia, castagno. — Strola G. Melle (Cuneo). 13105



Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50
Rivolgersi unicamente alla Ditta CHITU ANGELO PROFUMERIE
Socio gerente Rag. R. PONTI
Corso Vitt. Em., 40, Milano. 2370
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Casa fondata nel 1865
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 14 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice del SECOLO, 7-8 Maggio

PAOLO BERTNAY 81

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla domanda del comandante, il quale, come abbiamo visto, continuava ad interrogarlo quasi soltanto per curiosità e per non lasciarsi vincere dalla noia del viaggio, egli rispose dunque evasivamente:

— Non mi presentai alla Scuola militare di Saint-Cyr, perchè gli esami che vi si debbono sostenere sono difficilissimi e perchè le probabilità di riuscire sono poche...

« Preferii cominciare coll'essere semplice soldato. La vita militare mi seduceva...

« In breve, ottenni il grado di sergente, fui ammesso, dopo aver faticato molto, alla scuola di Saint-Maxent, dove si entra assai più facilmente che a Saint-Cyr, e, come vedete, signor comandante, la mia condizione, ora, è identica a quella dei miei coetanei che passarono per la scuola speciale...

— I cinesi, per altro, hanno diritto alla vostra riconoscenza! disse, sorridendo, l'ufficiale superiore.

— Alla Cina, però, devo le febbri che per poco non m'hanno ucciso, e dalle quali forse non potrò più liberarmi completamente...

— Eh! via!... Siete giovane, respirerete, ormai, l'aria del vostro paese, e in due o tre mesi guarirete perfettamente.

« Io, invece — soggiunse il vecchio soldato, che tremava nonostante il caldo di quella giornata estiva — dovrò forse rassegnarmi a non guarire più! Quando s'è varcata la cinquantina, ogni male diventa cronico facilmente!...

Seguì un breve silenzio.

Poi, il comandante riprese:

— Dove li passerete, i vostri mesi di « congedo per convalescenza? »

— Non lo so ancora esattamente... Ho annunciato al mio padrino una mia visita... Forse, potrò rimanere presso di lui.

— Dove abita?

— A Chanterive... È un villaggio poco distante dal castello dello stesso nome, fra Emerainville ed Ozouer-la-Ferrière, sulla ferrovia dell'Est, a pochi chilometri da Parigi.

— Ozouer, se non erro, è un borgo abbastanza importante...

— Sì... E mi ci stabilirò, se non potrò rimanere a Chanterive...

« Non sono molto esigente, d'altronde...

« Mi accontenterò di una cameretta dalla pareti imbiancate, in cui entrino liberamente l'aria e il sole, e, quanto al vitto, quello dei contadini, al quale fui abituato fino a pochi anni or sono, mi converrà perfettamente...

— Vi è stato concesso un « congedo » di sei mesi, non è vero?

— Sì, signor comandante.

— Ebbene: alla fine dell'autunno sarete sano e robusto, certamente, come se non aveste mai respirati i miasmi delle risaie cinesi...

E la conversazione dei due ufficiali continuò, mentre il treno s'avvicinava a Parigi.

. . . .

Sbarcato a Marsiglia, il tenente Andrea Clément si era domandato dove sarebbe andato.

Ad Echevis?... No, poichè la buona Francesca Boucherand era morta già da parecchi anni...

La casa di lei era abitata, ora, da una famiglia che egli conosceva appena, e alla quale, ad ogni modo, non avrebbe voluto chiedere l'ospitalità.

Nel villaggio, d'altronde, non v'era nessun albergo, e certo non sarebbe stato possibile trovarvi una stanzetta decente.

Un ufficiale è obbligato a conservare sempre un certo decoro, e Andrea sentiva più d'ogni altro il rispetto delle spalline che avevano nobilitato in lui il bastardo, il contadinello d'una volta.

Dopo aver pensato ad Echevis e alla povera Francesca, egli si era ricordato dell'uomo che lo del fratello di questa, dell'uomo che lo aveva fatto allevare ed istruire e pel quale aveva sempre nutrito una profonda riconoscenza.

Pure, lo conosceva appena, quell'uomo!

Lo aveva visto soltanto tre o quattro volte... non aveva mai passata con lui una giornata intera!...

Come aveva detto al suo compagno di viaggio, egli si ricordava di Peyrade come d'un uomo taciturno e burbero, impenetrabilmente chiuso in sè stesso.

Ma, comunque, lo amava assai, quell'uomo che sembrava non curarsi punto dell'affetto di lui...

Antonio Peyrade era, per Andrea, un benefattore, un amico, un padre... E, pensando a lui, Andrea si diceva:

— È burbero, poco espansivo... ma mi ha dato splendide prove della bontà del suo cuore e dell'affetto profondo che nutre per me...

« Egli ha fatto per me ciò che i padri migliori talvolta non fanno pei loro figliuoli, ed io sarei un ingrato, un essere spregevole, se non lo amassi...

Quindi, il giovane ufficiale non aveva più esitato, e aveva deciso di recarsi a passare i sei mesi del suo *congedo* presso Antonio Peyrade.

Certamente, questi lo avrebbe accolto con gioia e con orgoglio, soddisfatto pel grado e per la decorazione che egli aveva saputo guadagnarsi in Cina, rischiando coraggiosamente la vita.

Andrea si proponeva, d'altronde, di non infastidire il suo padrino colla continuità della propria presenza, quando anche fosse rimasto a Chanterive, dove, ad ogni modo, avrebbe speso del suo.

Infatti, egli possedeva del denaro. In Cina aveva realizzati dei risparmi abbastanza considerevoli, che aggiunti al suo stipendio da tenente, gli assicuravano una certa agiatezza.

Avrebbe potuto stabilirsi ad Ozouer, e si sarebbe recato ogni giorno a trovare Peyrade.

Quando si sarebbe accorto d'annoiarlo, si sarebbe affrettato a lasciarlo fino al giorno successivo...

Frattanto l'aria buona, il sole, il riposo avrebbero accelerata la sua completa guarigione...

Dopo aver pensato a tutte queste cose, Andrea aveva scritto ad Antonio Peyrade:

« *Mio caro padrino,*

« Vi dissi, nella mia ultima lettera, che la febbre mi aveva atterrato proprio mentre stavo per diventare un fulmine di guerra.

« Ridotto a dover rinunciare alla carriera dell'eroe, ho dovuto domandare d'esser rimandato in patria, dove l'aria buona non tarderà, spero, a guarirmi.

« Partii, un mese fa, con molti dei miei compagni, pure ammalati, ed eccomi a Marsiglia da ieri, in condizioni relativamente buone.

« La febbre mi ritorna ogni giorno alla stessa ora, mi sento ancora debolissime le gambe e le braccia, il mio colorito è quasi cadaverico, ma tuttavia sto abbastanza bene, e vi assicuro che non sarò un ammalato troppo noioso.

« Vi avviso di questo, perchè mi propongo di partire domani per venire ad abbracciarvi a Chanterive e a stabilirmi a breve distanza da voi, presso qualche famiglia di costì, per i sei mesi di « congedo » che mi sono stati accordati onde io possa guarire perfettamente.

« Vi assicuro, mio caro padrino, che non v'importunerò. Quando vi farà piacere l'avermi con voi, sarò felice di tenervi compagnia. Quando sarete stanco delle mie narrazioni di viaggi e di combattimenti, me lo direte e vi lascierò solo.

« Ma avrò almeno la gioia, la vera gioia, d'esservi vicino e di potervi dire tutto il mio affetto e tutta la mia riconoscenza.

« Vostro affezionatissimo figlioccio
ANDREA CLÉMENT.

L'indomani, infatti, senza aspettare la risposta del suo padrino, il giovane ufficiale era partito da Marsiglia.

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per prevenire gli infortuni sul lavoro. — Domenica scorsa nell'aula della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro.

Presiedeva il senatore De Angeli.

Il Consiglio direttivo riferì sulle condizioni floride del sodalizio che ora conta 3665 stabilimenti inscritti con 405370 operai. Dopo di aver detto delle numerosissime ispezioni fatte, fra le quali 855 per ordine del ministero, riferì intorno alle pubblicazioni fatte dall'Ufficio tecnico dell'Associazione allo scopo di ottenere miglioramenti negli impianti industriali, di far adottare metodi più riguardosi di lavoro, di diffondere l'uso di apparecchi e di protezioni atte ad allontanare la possibilità di pericoli.

Comunicò poi la decisione del Consiglio di indire nel corrente anno diversi concorsi a premio allo scopo di promuovere la creazione di apparecchi e la attuazione di provvedimenti che diano una soddisfacente soluzione ad importanti problemi risguardanti la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Riferì pure intorno al maggior sviluppo dato al Museo dell'Associazione per diffondere meglio la conoscenza degli apparecchi preventivi di uso più generale, per farne conoscere il prezzo e le case presso le quali se ne può fare conveniente acquisto ed aggiunse che si stanno facendo studi per gettare la prima pietra di una completa Esposizione permanente di tutto quanto si riferisce alla sicurezza ed al benessere dei lavoratori sul tipo di quelle che già furono fondate all'estero.

Procedutosi alla nomina dei consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità, vennero eletti i signori: Accarini ing. A., Barbè ing. P. A., Barzanò ing. C., Bertini Enrico, Danioni ing. F., De Vecchi Massimo, Gavazzi Giuseppe, Nathan ing. A., Nodari ing. C., Saldini ing., prof. C., Schlaepfer Carlo, Stuky Giovanni.

Vennero riconfermati revisori i signori Augier ing. C., Dubini Francesco, Giambarini Antonio.

Gli impiegati del Comune di Milano, dopo lunga ed animata discussione — seguita in parecchie sedute — hanno compilato un nuovo schema di regolamento generale, ch'essi ritengono in armonia ai moderni principii dei contratti di lavoro.

Nell'ultima adunanza i convenuti approvarono, all'unanimità un ordine del giorno col quale dànno mandato al Comitato direttivo dell'Associazione degli impiegati comunali di ottenere dalla Giunta che i rappresentanti degli impiegati — come venne fatto per altre categorie di funzionari comunali — sieno chiamati a studiare, con i rappresentanti dell'Amministrazione, le modifiche da apportare al regolamento attuale.

L'Associazione dovrà inoltre: 1° designare gli anzidetti rappresentanti; 2° riassumere in una relazione i concetti informatori delle principali proposte; 3° coordinare tutte le deliberazioni prese secondo l'ordine dell'attuale regolamento, onde torni più facile l'esame dei desiderati della classe, più manifesto il confronto con le vigenti disposizioni e più chiaro il mandato dei colleghi che saranno designati a sostenere i desiderati stessi in seno alla Commissione.

Guida generale di Milano e Provincia. — È pubblicata dall'editore E. Coopmans, in via Spiga num. 6, l'edizione 1904-905 di questa pregiata « Guida generale, » in un grosso volume di circa duemila pagine.

In parecchi Dizionari molto pratici, ciascuno dei quali riflette una parte speciale (rubrica delle materie — notiziario e tariffe daziarie e doganali — guida stradale — guida amministrativa — guida metodica per categorie — guida generale alfabetica — guida della provincia) sono annotati diligentemente in ordine alfabetico tutti gli indirizzi e le notizie che riguardano le pubbliche e private amministrazioni, le industrie, le finanze, i commerci, le professioni di Milano e della sua provincia. — Sono notevoli le migliorie ed innovazioni introdotte nella « Guida stradale » ove per ogni casa oltre ai nomi degli inquilini, sono notati gli indirizzi dei singoli proprietari; la ricchezza delle rubriche e delle informazioni, la forma precisa e moderna della compilazione.

Il servizio Medico-Farmaceutico. — La Società di mutua previdenza per il servizio medico-farmaceutico, nel rione Monforte-Vittoria, ha stabilito la sua sede in via Vicenza 1, nei locali del comitato di beneficenza della fiera di porta Vittoria, vicino all'albergo Ginepro.

Tutte le sere feriali dalle 20 alle 22 e le domeniche dalle ore 14 alle 16 è aperto l'ufficio di segreteria per ricevere le iscrizioni ed i versamenti. Si fanno pure le iscrizioni presso la sede della società di M. S. Archimede, in via Visconti 3, nelle stesse ore serali del martedì e sabato e alla domenica dalle 12 alle 14. In detti uffici, a chiunque lo desideri, verranno dati tutti i necessari schiarimenti in merito allo statuto ed ai servizi sanitari della nuova istituzione.

Gli insegnanti respingono il progetto Orlando. — Ci comunicano l'esito del « referendum » della Sezione Milanese Insegnanti Scuole Medie, sul progetto Orlando per lo « stato giuridico degli insegnanti ». Esso ha dato i seguenti risultati: Votanti 127: Favorevoli 55; Contrari 63; Astenuti 9.

Il progetto Orlando fu quindi respinto. Molti poi dei favorevoli avevano dato il loro voto con riserva, condizionato cioè ad una radicale riforma del progetto stesso.

Per la prevenzione e la cura della pellagra. — Il sindaco, in adempimento alle disposizioni di legge, pubblicò un manifesto colle principali disposizioni riflettenti la circolazione, il deposito, la vendita, la somministrazione, sotto qualsiasi forma, la macinazione e l'utilizzazione del granoturco.

VOCI DEL PUBBLICO

Non si è ancor provveduto!

Una signora ci scrive:

« Sembra incredibile! dopo la morte del povero Santino Barbalunga, ancora nulla è stato fatto per togliere o diminuire il pericolo a cui il piccino è soggiaciuto! Si aggiunga che il provvedimento è stato invocato anche dagli stessi guardiani del Giardino Pubblico, ripetutamente! Si invoca una parola in proposito da codesto autorevole giornale. *Una mamma.*

Questione d'igiene.

Per un chiosco luminoso, che è sorto in piazza del Verziere, il Municipio ha soppresso, tempo fa, un chioschetto non luminoso, ma puzzolente che esisteva in vicolo Verziere e rendeva segnalati servizi agli esercenti vicini... Forza dell'abitudine! Ora che il piccolo monumento vespasiano non c'è più, la gente, che non vuol scomodarsi a recarsi fin nel centro della piazza, fa come se ci fosse, e allaga il suolo del vicoletto di un liquido le cui esalazioni non sono punto piacevoli per nessuno, specie per gli inquilini delle case prospicienti.

Un abbonato, che abita colà, ci scrive chiedendo se non sia opportuno il rimettere in pristino il vecchio orinatoio col suo canale, per cui almeno il liquido se ne va alla fogna e non resta a impregnare il suolo e l'aria di miasmi.

Per l'acqua potabile nelle case popolari.

L'Associazione Proprietari Case, nell'intento di facilitare l'introduzione dell'acqua potabile nelle case operaie con evidente vantaggio dell'igiene pubblica, ha inoltrato ricorso alla Giunta Municipale perchè estenda anche alle case operaie, ancora prive di fognatura per mancanza della condottura stradale, il trattamento speciale di favore in uso per le case operaie già allacciate alla fognatura.

PER IL PERSONALE TECNICO STRAORDINARIO DEL CATASTO

Parlammo giorni sono delle tristi condizioni in cui si trova il personale del Catasto. Vediamo ora quali sieno i possibili miglioramenti.

Per gli impiegati del Tesoro il ministro Luzzatti ha presentato un apposito disegno di legge per sistemare la loro posizione rapidamente. A questo proposito gli impiegati del Catasto fanno osservare che se vi è un personale straordinario meritevole di miglioramenti sono i tecnici straordinari del Catasto, tutti muniti di laurea o di diploma d'istituto e università: essi sono obbligati a un servizio più gravoso di quello dell'altro personale tecnico degli altri ministeri, e ricevono in confronto compensi irrisori.

Essendo veri formatori del Catasto debbono vivere pel Catasto conducendo vita randagia ora sui gioghi alpestri, ora nelle desolate alli malariche. Intanto questo è assodato: che altre nazioni hanno fatto al personale catastale una carriera stabile e dignitosamente lucrosa. Nessun motivo esiste per negare ai tecnici straordinari un regolare assetto, uguale a quello degli impiegati di ruolo della stessa amministrazione, perchè le operazioni del Catasto rivestono l'assoluto carattere della continuità, occorrendo al completamento dei documenti d'attivazione ancora un mezzo secolo, ed alla conservazione esatta rendendosi indispensabile l'opera incessante di tutti i tecnici.

I tecnici straordinari vorrebbero quindi che lo Stato riducesse le spese e la durata dei lavori, onde il risparmio fosse adoperato a loro vantaggio.

A mio modo di vedere, di due ordini sono le principali economie facilmente conseguibili nel Catasto: 1.° Soppressione delle ispezioni compartimentali; 2.° Semplificazione dei lavori.

Tutti i pratici dell'Amministrazione del Catasto nuovo proclamano da anni, che le quattro ispezioni compartimentali sono uffici di lusso burocratico. Nel Catasto si vollero, oltre la Direzione generale a Roma, anche altre direzioni, chiamate ispezioni di compartimento.

Ora questi uffici di compartimento sono dannosi occupando inutilmente una quantità non indifferente d'impiegati tecnici ed amministrativi, le mansioni principali dei quali consistono a volte in duplicate e triplicate sterili verifiche di Mappe e di registri, e quasi costantemente in revisione, copia e trasmissione di lettere, documenti, istanze rivolte dai Circoli alla Direzione generale. Sicchè tutto sommato si hanno indugi, ripetizioni, registrazioni, ritardi di atti ecc., una mole di carta imbrattata, di locali e mobili consumati e di denaro pubblico sperperato.

Ma con un'occhiata sulla carta alla estensione delle regioni, alla quantità di uffici ed ai moltiformi lavori abbracciati da ciascun Compartimento, si avrà la prova palmare che ancora colla migliore buona volontà, alle Ispezioni non sarebbe possibile tenersi al corrente delle particolari necessità, controversie e dello sviluppo interno delle operazioni ed efficacemente provvedere. E del resto se qualcuno sostenesse che ufficio dei capi — compartimento è semplicemente l'esame delle linee generali, sarebbe facile rispondere che a tale scopo deve presiedere la sola Direzione generale, per evitare duplicazione, confusione e differenza di indirizzo e ritardate soluzioni, dannose al servizio.

Un ex impiegato del Catasto.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

CURA ESTERNA.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... » **Torino, 22 luglio.**

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. *Luglio 1901.* E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati**. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 28, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auzilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc.** — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 18 scosse elettriche.

ACQUISTEREI

3 o 4 pianoforti verticali usati d'occasione. Scrivere Salina, 1, posta Milano. 13004

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri

chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza **Milano.**

AUTOMOBILI

usate vendonsi a metà prezzo. Greco, piazza Monforte 2.

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE STERILIZZATO DAL. 35 IN SU. CATALOGHI A RICHIESTA. Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

Marconi's Wireless telegraph Company Limited

Avviso agli Azionisti.

Si rende noto che in conformità alla circolare diramata il 7 maggio corrente ai detentori di azioni nominative, il Comitato di Direzione della « Marconi's Wireless telegraph Cy. Ld. » ha riservato, condizionalmente, agli attuali Azionisti 25,000 Azioni da una sterlina ognuna, nella misura di una azione nuova per ogni otto azioni da essi possedute alla data del 3 maggio 1904 e ciò al prezzo di Lg. 1. 5 per azione. Non venendo emesse frazioni di azioni, i detentori di quantità minori di 8 azioni, non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale della nuova emissione, mentre ai detentori di più di 8 azioni competerà soltanto una azione nuova per ogni gruppo completo di 8 azioni possedute.

Le presenti disposizioni non si applicano alle azioni il cui tramutamento abbia avuto luogo dopo il 3 maggio 1904.

Le azioni di nuova emissione pagabili come segue:

Lg. 0.10.0 per azione all'atto della sottoscrizione,

» 0.15.0 » » non più tardi del 21 maggio 1904, ed il saldo di 11 giugno »

I detentori di azioni al portatore che intendono valersi del diritto loro riservato, dovranno depositare le loro azioni, non più tardi del 21 maggio corrente nelle Casse della Compagnia in Londra, 18 Finch Lane, come pure presso la Banca Commerciale italiana a Milano, Genova e Roma o la Banca Anglo-Austriaca di Trieste, accompagnandole con una distinta numerica in cui siano indicati il nome e l'indirizzo del possessore. Contro le azioni depositate verrà loro rilasciata una formola di assegnazione con altra di accettazione o di rinuncia la quale ultima dovrà essere ritornata ai Banchieri della Compagnia non più tardi del 21 maggio corr., insieme all'importo del 1° versamento di 10 scellini per azione: in difetto l'azionista decade dal suo diritto di opzione.

Gli Azionisti o le persone da essi designate, che desiderassero sottoscrivere ad un numero d'azioni eccedente quello loro spettante — in una misura che verrà ulteriormente stabilita dal Comitato dei Direttori — dovranno inoltrare la loro domanda ai Banchieri della Compagnia, valendosi della formula B, e rimettendo in pari tempo l'importo di 10 scellini per azione.

Londra, 7 maggio 1904.

Per ordine del Comitato
HENRY W. ALLEN, *segretario.*

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

IL MEZZO DI RIUSCIRE

Cosa occorre nella vita per riuscire?

Uno spirito sano, molta ambizione, un buon stomaco, ed energia sufficiente.

S'ottiene tutto ciò infondendo nel corpo, durante il sonno, una corrente d'elettricità, per mezzo dell'

ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin

Tutti quelli che si son serviti di questo capolavoro della scienza moderna, ne cantano le lodi, e mandarono attestati che riconoscono le loro guarigioni, dopo aver tentato inutilmente tutte le altre cure. **Esso guarisce la neurastenia, le indigestioni, i dolori alla schiena e alle membra, la debolezza di reni, i disturbi di stomaco e del fegato, i reumatismi, ecc.,** facendo ritornare la forza in tutte le parti deboli.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN è il miglior apparecchio elettrico del mondo. Esso è provvisto di tutti i perfezionamenti scientifici conosciuti, d'un regolatore perfetto, e non brucia nè ferisce.

VENITE A VEDERLO e vi renderete conto come si tratti di cosa meravigliosa. Se non potete venire domandate per lettera il mio libro illustrato, coi dettagli e prezzi, che vien spedito franco e gratis.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

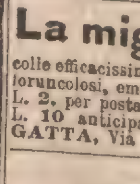
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18, e le domeniche dalle 10 alle 13.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

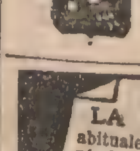
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 84 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **B. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA,,



Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, gran de produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinhagen

MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO

Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4661

Ditta Ing. CARLO GREUTER — Milano

Per la morte del figlio Carlo Greuter

Liquidazione volontaria

di tutte le macchine industriali, attrezzi, ed articoli tecnici esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni convenientissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla proprietaria, signora Amelia Greuter, via Filodrammatici, 1.

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Falegnami ed operai

per la costruzione di carrozze *cercansi subito.*

Waggonfabrik Aktiengesellschaft

Rastatt (*Baden*)

ASTA

per vendita Casa in Milano Piazza San Giorgio N. 3, e stabile industriale Via Voghera 16, avrà luogo mercoledì 11 maggio corr. nello studio Notarile Banfi, condizioni portate dal Bando 13021

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Le malattie di **CUORE** si guariscono col **Cardiotonico TESTA**

PREMIATO *all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.*

Flacone L. 2.60.

Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio G. Testa, Albenga. Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

MARQUES DE FABRIQUE **POSATERIE CHRISTOFLE**

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

Peyrade era solo alla Ronce, come sempre, quando il procaccia gli consegnò quella lettera veramente inaspettata.

Leggendola, il vecchio trasalì, si turbò e, con voce sorda, esclamò:

— Ah! egli viene qui!...

Poi, dopo esser rimasto assorto, per alcuni minuti, in una profonda meditazione soggiunse:

— E vedrà... e conoscerà l'*altro!...*

VIII.

Il destino.

Quel giorno, nel giardino della Ronce, che Peyrade curava amorosamente, come se il piccolo castello dovesse aprire presto a nuovi ospiti le sue porte e le sue finestre, chiuse da tanto tempo, la zia Clotilde aveva condotta Simona di Chamillac.

Quantunque anche il giardino di Chanterive fosse tenuto con molta cura, i fiori più belli erano sempre quelli della Ronce, coltivati da Peyrade.

E la zia Clotilde, venuta per indicare a Simona le aiuole più ricche, approfittava dell'occasione per farle visitare la Ronce e conoscere il solitario che vi abitava.

— È bellissimo, questo piccolo castello di mattoni rossi, in questo giardino che sembra soffocarlo in mezzo alla sua folta verzura!...

— Io vissi qui per molti anni, mia cara, prima con Roberto, poi sola, poi con Roberto e sua moglie.

— E andaste a stabilirvi a Chanterive soltanto quando mio cugino Oliviero ereditò tutta la sostanza del marchese Gaetano, non è vero?...

— Sì, mia cara Simona... rispose la buona vecchia con voce tremante e con accento indefinibile...

Mentre la figlia di Maddalena le parlava così, ella aveva guardato, per caso, un albero, e quell'albero...

Ah! quell'albero era il sicomoro gigantesco che sorgeva, in fondo al giardino, dal seno di un impenetrabile ammasso di foltissimi cespugli.

Com'era cresciuto, quel sicomoro, nei ventidue anni che erano trascorsi! E quanto era più alto di tutti gli altri alberi del giardino!

Le sue radici robuste s'allargavano profonde e tenaci nella terra in cui il vero Oliviero di Chanterive era stato sepolto!

Sì... quell'albero dai rami possenti era vivace come il ricordo, forte come il dolore, e cresceva, cresceva di continuo, come il rimorso!

Esso ricordava alla buona vecchia tutto il male fatto involontariamente a Simona, e fu per sfuggire alla ossessione di questo pensiero, che ella si affrettò a soggiungere, guardando altrove:

— Guarda, cara... Le aiuole più fiorite sono davanti alla casa...

— Sì, ai due lati della scalinata...

Ah! quella scalinata! Appunto sui gradini di essa, era morto il povero bambino che poi era stato sepolto, di nascosto, senza croce, appiè del sicomoro!...

In quella casa non vi erano che ricordi di morte e di menzogna!...

E, proprio mentre ella volgeva in mente questi pensieri, si avvicinò alla zia Clotilde il vecchio Peyrade... l'uomo che, dopo la catastrofe, aveva escogitato il fatale inganno, ed aveva combinato ogni cosa!...

— Buon giorno, mio buon Peyrade... Suvvia! rimettetevi il cappello!... Sono venuta a mostrare i vostri bei fiori alla signorina Simona di Chamillac...

— Ah! esclamò egli, guardando attentamente la fanciulla; questa è la figlia della signora Maddalena?...

E, scuotendo il capo malinconicamente, dopo un breve silenzio riprese:

— Ella assomiglia assai alla sua povera mamma!

— Ah! la conosceste? domandò Simona.

— Sì, signorina... Già da più di quarant'anni, io sono al servizio dei signori di Chanterive... Tutti coloro che adesso sono uomini, li vidi fanciulli... Tutti coloro che sono morti, li conobbi vivi... Ah! i morti!... Come cresce... come cresce sempre il loro numero!

— Suvvia, Peyrade!... disse allora la zia Clotilde per reagire contro l'oppressiona prodotta in lei da quelle parole del vecchio domestico; — apriteci la casa... Simona non l'ha ancora vista...

— Vado nella mia camera a cercare le chiavi del pianterreno...

— Oh! non vi disturbate per me!... disse Simona vedendo il vecchio domestico accingersi a salire all'ultimo piano del castello, dove era ancora la sua camera.

Ma egli non le rispose, e cominciò a salire lentamente le scale...

— E quell'uomo vive dunque assolutamente solo, qui?... domandò allora la fanciulla alla zia Clotilde.

— Sì, cara... Solo come un orso!... Io gli ho proposto innumerevoli volte di dargli una donna di servizio, ma egli non ha mai voluto accettare... Dice che ha le sue abitudini... che non vuol essere disturbato, nè spiato... Capirai, piccina mia... È vecchio, e la sua mente è piena d'ubbie!

— E non esce mai di qui?...

— Qualche volta, ma assai di rado, viene a trovarci a Chanterive, dove suol pranzare coi domestici, che lo considerano come loro capo, rispettandolo e temendolo ad un tempo...

« Qui, si fa tutto da sè, e non vuole che alcuno si occupi di lui...

In quel momento, si udì una scampanellata.

— La campana del cancello! disse Simona.

— Sì... Ebbene, cara... Poichè Peyrade è salito a cercar le chiavi, va tu a vedere chi è...

Simona si affrettò ad obbedire, e si diresse verso il cancello.

— Un ufficiale?! mormorò, sorpresa, vedendo lo sconosciuto che aspettava che il cancello venisse aperto; — chi cercherà?...

E, continuando ad avvicinarglisi, ella osservò attentamente, quasi involontariamente, il visitatore.

Era giovane, assai giovane, quell'ufficiale, ma non sembrava punto robusto, poichè doveva appoggiarsi ad un grosso bastone ed ansava visibilmente, per aver camminato...

I suoi occhi — forse troppo lucenti, ma belli — illuminavano un volto scarno ingiallito dalle febbri, la cui espressione era maschia e mite ad un tempo.

Sul suo petto, spiccava un nastro rosso, sulle sue maniche, due galloni d'oro... Egli ispirava, di primo acchito, una vivissima simpatia.

Quando Simona fu a pochi passi dal cancello, il giovane ufficiale la salutò molto rispettosamente, e le domandò:

— Scusate, signorina... Non è questo, il castello della Ronce?

— Sì, signore, rispose la fanciulla, aprendo...

— E vi abita il signor Peyrade, non è vero?

— Sì... e sarebbe venuto ad aprirvi egli stesso, se poc'anzi non fosse salito alla sua camera... Entrate, signore... Entrate!

Chi era, quella fanciulla che parlava e sorrideva con tanta grazia?...

Nulla sapendo di quel castello sconosciuto, nel quale secondo le informazioni raccolte alla stazione di Ozouer, aveva pensato di trovar solo Peyrade, il giovane ufficiale giudicò opportuno dire il proprio nome e la propria qualità, per presentarsi a quella vezzosissima fanciulla che pareva in casa propria.

— Io sono il figlioccio del signor Peyrade. Mi chiamo Andrea Clement, sono tenente di fanteria, reduce dal Tonchino...

— Ah! il vostro padrino sarà felice di rivedervi, signore!...

Frattanto, il giovane ufficiale e Simona si erano avvicinati alla casa.

— Zia! disse la fanciulla, presentando il suo compagno alla signorina della Roche-Amblard; il signor Andrea Clement, figlioccio di...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 8-9 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13666*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero. — Anno L. 18 — 24 — Fr. 40 — Sem. 9 — 12 — 20 — Trim. 4 50 — 6 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di ... commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per a...

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 8 Maggio

Dopo la liquidazione di Nasi

La Camera, — nè poteva essere altrimenti, — ha concesso l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi.

Oramai la dolorosa questione è affidata ai tribunali e noi confidiamo che giustizia piena ed intera sarà fatta, senza riguardi di sorta.

La persona del Nasi in questo momento sparisce; egli ha commesso dei reati comuni e pagherà il suo debito alla società. Rimane però sempre una questione più alta, ed è quella del sistema; una questione che è stata appena sfiorata nella discussione avvenuta ieri alla Camera, colla proposta fatta al Governo di modificare gli ordinamenti amministrativi in modo che non sia più possibile il ripetersi di fatti così disgustosi e così umilianti. Il popolino ha trovato la giustificazione materiale del motto; « Governo ladro. » Ora, gli ordinamenti amministrativi sono una cosa, e il sistema è un altro.

Gli ordinamenti amministrativi si possono modificare e correggere, ma il sistema deve essere cangiato.

L'indulgenza eccessiva verso ministri e uomini politici che violarono apertamente le leggi civili e morali, che attentarono perfino alle pubbliche libertà ed alla legge fondamentale dello Stato, ha creato intorno ad essi una leggenda di impunità, di cui fu usato ed abusato.

Questo se non c'inganniamo, è il movente di gran parte dei reati commessi da molti uomini politici.

Bisogna dunque colpire il sistema.

Bisogna rendere i ministri effettivamente responsabili delle loro azioni; ed allora forse la delinquenza politica dei deputati e dei ministri sarà efficacemente repressa.

Oltre il freno morale costituito dall'opinione pubblica e dalla stampa, ci deve essere il freno materiale della legge che renda, come l'on. Brunialti disse, i governanti uguali a tutti i cittadini davanti alla giustizia.

Le perquisizioni in casa Nasi

Abbiamo per telefono da Roma, 7:

(N.) Appena la Camera ebbe votato l'autorizzazione a procedere venne dato l'ordine della perquisizione nella casa appigionata dal Nasi in Roma, via Firenze N. 57. L'appartamento è al quarto piano e modestissimo.

La perquisizione durò a lungo per le molte carte che si trovano nello studio dell'exministro.

Fu telegrafato a Trapani perchè si facesse la perquisizione nella villa sul mare, dove vi devono essere le famose casse.

* * *

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« In tutto questo tristissimo dramma le vere vittime sono la signora e la signorina Nasi.

Chi le ha avvicinate assicura che le povere signore sono atrocemente angustiate e sofferenti.

E infatti la loro situazione non potrebbe essere più dolorosa e terribile.

Fino a pochi mesi or sono esse avevano potuto godere le più alte soddisfazioni che la nostra società può consentire ad una famiglia, pervenuta da umili origini alla vetta del potere e alla ricchezza.

E dopo tanta fortuna, una catastrofe spaventevole: il marito, il padre sotto il peso di accuse gravi e disonorevoli, la casa stessa bloccata da guardie come un covo di delinquenti.

LETTERE VATICANE

La nota-protesta del Vaticano — Pio X in potere del cardinale Oreglia — Fra cardinali — Oreglia contro Mathieu.

Roma, 6 maggio.

Il Vaticano ha voluto ancora una volta dimostrare la propria impenitenza nella questione delle pretese temporalesche.

La nota diplomatica, consegnata al governo francese e comunicata agli altri governi, è un vero monito per l'Italia. Essa deve farle sentire che il papa continua a considerare il re d'Italia e tutto il governo come intrusi nella città di Roma, ove il papa solo deve, dalle potenze, essere considerato come vero ed unico sovrano.

La nota diffida dunque i governi ed i sovrani dal recarsi a Roma senza un permesso speciale, ed in particolare i capi di Stato cosidetti cattolici.

Il papa Pio IX, dice la nota, ha posto questo principio immediatamente dopo l'occupazione di Roma ed il pontefice attuale, seguendo l'esempio dei due suoi predecessori, intende mantenerlo.

Se si volesse fare qualche sottigliezza in proposito, si potrebbe con molta ragione osservare che Pio IX solo fu fedele a tale programma intransigente, perchè Leone XIII ha dato un primo strappo a questo principio con la sottilissima distinzione fra principi cattolici e non cattolici, ammettendo i secondi con un cerimoniale alquanto complicato e ridicolo; e Pio X, ha fatto un passo di più nell'ammettere in sua presenza senatori, deputati, prefetti e generali italiani, ai quali i suoi predecessori avevano inesorabilmente chiuso la porta.

Anzi, a questo riguardo, posso raccontarvi che poco tempo fa mons. Lanza ha potuto presentare al Vaticano una lista di dodici dame di Corte, le quali pregavano il papa di essere ammesse in udienza; ed al Vaticano, ben lungi dal respingere tale domanda, si rispose che il gran cappellano di Corte, poteva anche egli essere ricevuto, cosa però che mons. Lanza non credette opportuno di fare.

Quell'incidente della nota-protesta dimostra che al Vaticano l'intransigenza riprende le sue posizioni come prima e trionfa completamente. È dessa che fa da qualche tempo stampare nei fogli a propria disposizione che il papa non può rinunziare a niente, essendo egli semplice « depositario giurato del secolare patrimonio di San Pietro ».

A capo di questa coalizione si trova il decano dei cardinali, Oreglia di Santo Stefano, il quale all'epoca del Conclave, avendo la speranza d'essere un candidato serio al papato, si era d'un tratto tramutato in liberale e lasciava dire che, egli papa, avrebbe dato la benedizione solenne sulla piazza di San Pietro.

Non avendo ottenuto il triregno, il decano è ritornato all'intransigenza, ben condita di gallofobia. Con Merry Del Val, che lo seconda in questo, egli intende imporre a Pio X la sua politica, ed essere la Ninfa Egeria del nuovo Numa il Pio.

E sembra che il papa davvero si lasci imporre da questa coalizione, alla quale egli fino ad un certo punto deve la propria esaltazione. È noto che nel Conclave, Oreglia, decano e camerlengo, poco favorevole alla candidatura di Rampolla, soppresse di propria autorità lo scrutinio dell'*accessit* che poteva riuscire in favore di Rampolla od almeno aumentargli il numero dei voti.

Oreglia, col suo ostruzionismo di nuovo genere, fece atto arbitrario, perchè, secondo le bolle e costituzioni apostoliche, non spettava al decano di prendere simile decisione, ma doveva essere presa dalla maggioranza degli elettori. Essendo l'Oreglia fra i cardinali, l'unico che avesse preso parte ad un Conclave, i colleghi si lasciarono dirigere da lui, tanto più che il decano asseriva che nel Conclave del 1878 non vi fu nessun scrutinio di *accesso*, affermazione contraria alla verità dei fatti.

Recentemente, il cardinale francese di curia, Mathieu, rivelò al pubblico questo retroscena dell'elezione in uno scritto anonimo pubblicato nella *Revue des deux Mondes*. Oreglia, irritato di ciò, ha fatto pubblicare nell'*Osservatore Romano* una nota di biasimo pel suo collega assente da Roma ed impossibilitato a difendersi.

Oreglia e Merry del Val furono gli ispiratori della protesta contro la visita di Loubet, e fecero dichiarare al papa che questa visita era una grave offesa per lui ed una manomissione dei diritti della Santa Sede.

Il governo francese, senza discutere i fatti e senza entrare in merito, ha risposto che l'atto di visita del presidente della Repubblica ad un sovrano di un popolo vicino e legato d'amicizia colla Francia, non poteva avere nessun carattere offensivo, e che il governo non vi vede che un atto di cortesia fra due nazioni.

Le altre potenze, alle quali fu comunicata la nota, ne hanno preso atto come al solito, senza rispondere in alcuna maniera, perchè nessuno si trova disposto a volere ancora impicciarsi nell'eterna questione del potere temporale, questione che esiste solo pel Vaticano e della quale non vi è potenza o nazione che voglia ancora seriamente occuparsi.

Celestino.

La Corte dei conti per Finali

La *Gazzetta del Popolo* accennava in una sua corrispondenza da Roma ad una specie di ribellione dei consiglieri della Corte dei conti contro il loro presidente, senatore Finali.

La Corte si adunò, a sezioni riunite, ed in Camera di Consiglio votò, unanime, un ordine del giorno nel quale si manifesta lo sdegno per la pubblicazione della *Gazzetta del Popolo*, e si augura che il presidente Finali rimanga il più possibile alla sua direzione.

L'ordine del giorno, firmato da tutti i consiglieri e dal segretario generale è stato presentato al senatore Finali.

Il blocco di Port Arthur

Il blocco completo di Port Arthur

Telegrafano da Tokio, 7:

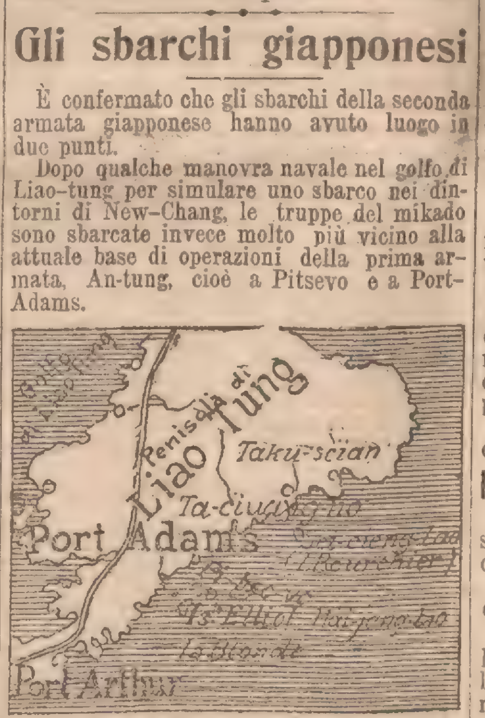
Un dispaccio di Togo annunzia che l'ingresso della rada di Port Arthur è completamente ostruito salvo per le scialuppe.

I giapponesi persero nessuna nave da guerra nell'ultimo attacco sebbene vi siano state numerose perdite di uomini.

Gli sbarchi giapponesi

È confermato che gli sbarchi della seconda armata giapponese hanno avuto luogo in due punti.

Dopo qualche manovra navale nel golfo di Liao-tung per simulare uno sbarco nei dintorni di New-Chang, le truppe del mikado sono sbarcate invece molto più vicino alla attuale base di operazioni della prima armata, An-tung, cioè a Pitsevo e a Port-Adams.



La scelta di Pitsevo presenta molti vantaggi. Pitsevo si trova fra Port Arthur e Antung ed è anche vicino alle isole Elliot, che fronteggiano Port Arthur e servono da punto di ancoraggio e di rifornimento alla flotta giapponese. Da Pitsevo sarà quindi facile mantenere le comunicazioni terrestri fra il corpo d'investimento di Port Arthur e l'armata giapponese che da An-tung per la via mandarina dovrà operare contro Moukden; mantenere le comunicazioni con la Corea, prima base strategica dell'esercito del mikado, e le comunicazioni marittime col Giappone.

Port Adams è situato a poca distanza da Pitsevo — poichè i due punti opposti sono quasi al vertice del triangolo del Liao-tung — all'entrata del golfo di Liaotung.

Dalle notizie, che si hanno finora, risulta che tanto da Pitsevo, come da Port Adams, i due corpi di sbarco si sono distesi, in modo da isolare Port Arthur e cominciare l'assedio della piazza.

Finora però siamo informati degli sbarchi di una parte soltanto delle truppe della seconda armata comandata dal generale Oky che, come si sa, è forte di 80 mila uomini.

Gli altri sbarchi seguiranno anche nel golfo di Liao-tung o ancora a Port Adams o, come è più propabile, più in su, verso New-Chang.

Il modo come si viene chiaramente svolgendo il piano strategico dei giapponesi ci fa ritenere che essi non vorranno immobilizzare tutti gli 80 mila uomini della seconda armata nelle operazioni contro Port Arthur.

A loro importa assai più di mettersi al sicuro da eventuali sorprese, che possono venire dall'esercito di Kouropatkine. Importa cioè seguire la strada, già percorsa vittoriosamente nell'autunno del 1894, e attacare Moukden, poichè è risaputo che in guerra il mezzo migliore per premunirsi contro gli attacchi del nemico è sempre quello dell'offensiva, che lo cacci dalle sue stesse basi di operazione.

Per questo, se le truppe attualmente sbarcate resteranno a investire Port Arthur, è probabile che le altre sbarcheranno presso New-Chang per eseguire contro Moukden la marcia concentrica, alla quale accennammo ieri, per secondare l'offensiva dell'armata del generale Kuroki, che muoverà dalle conquistate posizioni del Yalu.

Un telegramma di questa sera anzi annunzia, che quest'armata si è già impadronita di Feng-Huang-Cien, posizione strategica importantissima sulla via di Moukden.

I GIAPPONESI padroni della penisola di Liao Tung.

Ci telefonano da Parigi, 7:

Telegrammi da Pietroburgo al *Matin* recano:

I giapponesi occupano già Port Adams e sono padroni della penisola di Liao Tung."

L'effetto morale prodotto a Pietroburgo da queste notizie è disastroso.

Si teme seriamente che Kouropatkine non possa riprendere il sopravvento sui giapponesi.

L'imperatore ha richiamato il generale Zassoulitch.

Anche il *Petit Parisien* e l'*Echo de Paris* hanno dispacci analoghi.

A Parigi l'emozione è grandissima.

DOPO LO SBARCO.

Truppe venute dal cielo.

Ci telefonano da Londra, 7:

(M.B.) Non vi sono, stamani, molte altre notizie sullo sbarco dei giapponesi nella penisola di Liao Tung.

I corrispondenti dei giornali inglesi da Tokio, non ebbero il permesso di telegrafare alcun particolare.

Appena saputo dello sbarco, essi si recarono dal generale Tukuscima, capo dello stato maggiore e gli chiesero dove e in che quantità erano sbarcati i giapponesi.

Il generale, senza rispondere, sorrise.

— Diteci almeno — continuarono i corrispondenti — questo: Le truppe sbarcate, venivano dall'Ovest, dal Sud o dal Nord?

— Dal cielo, rispose il generale.

In questo caso, pel cielo, si deve intendere il gruppo delle isole Elliott a venti miglia da Pitzevo, dove il secondo corpo d'esercito partito sei settimane fa dal Giappone si deve essere recato.

Non si sa nulla di preciso sugli altri punti di sbarco.

L'imbottigliamento confermato dai fatti.

Le notizie russe recanti che i giapponesi sbarcarono a Port Adams non sono ancora confermate.

D'altra parte, abbiamo da fonte americana, che essi sono sbarcati a Kinciao.

Se questa notizia è vera bisogna dire che l'entrata di Port Arthur fu realmente bloccata, perchè altrimenti le navi giapponesi di trasporto non si sarebbero arrischiate a passar tanto vicino ai forti russi.

A questo proposito, fo osservare che sebbene manchi tuttora il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo, tutto conferma la notizia data dal corrispondente del *Secolo* da Tockio, annunziante che il tentativo *d'imbottigliamento* di Port Arthur, era, finalmente riuscito.

Perfino i russi, secondo l'*Agenzia Reuter*, ne sarebbero convinti.

La stampa inglese crede che lo sbarco delle truppe giapponesi sia appunto avvenuto in conseguenza del riuscito imbottigliamento.

LO SGOMBRO DI PITZEVO.

Un telegramma ufficiale russo dice che gli abitanti di Pitzevo abbandonarono quella città.

Tutte le carte e i documenti importanti furono portati via.

I giapponesi si sarebbero spinti, subito, verso l'istmo e da un'altura — sempre secondo i russi — avrebbero fatto fuoco sopra un treno che lasciava Port Arthur carico di feriti. I proiettili giapponesi sarebbero giunti fino a ferire dei soldati alle gambe.

I russi accusano i giapponesi di aver fatto fuoco, su quel treno, l'ultimo, molto probabilmente che partirà da Port Arthur, sebbene sovr'esso sventolasse la bandiera della *Croce Rossa*.

Si crede che una delle conseguenze dello sbarco, sarà la ritirata dei russi da Feng-Uang-Cheng.

Zassoulitch resisterà.

Notizie da Pietroburgo dicono che Kouropatkine avrebbe mandato rinforzi e l'ordine al generale Zassoulitch di far resistenza.

I giornali inglesi credono che l'esercito russo non si vorrà esporre ad un attacco sul fianco destro, da parte dei giapponesi, provenienti dalla penisola di Liao Tung.

Quando cadrà Port Arthur?

250 lire per chi lo indovina.

Le opinioni intorno all'avvenire di Port-Arthur sono varie.

Un telegramma all'*Agenzia Reuter* da Pietroburgo, dice che le autorità militari russe, credono che Port Arthur sia imprendibile, che la guarnigione di quella piazza forte è di 23,000 uomini, e che vi sono abbondanti provvigioni per un anno.

Il critico militare del *Daily Chronicle* crede che Port Arthur cadrà, al più tardi, fra tre o quattro settimane.

Quello del *Morning Post* crede che i giapponesi vi porranno l'assedio, e che il loro obbiettivo è prendere e distruggere la flotta nemica.

Il *Times*, invece, dubita che i giapponesi siano disposti a fare un tale sacrificio di uomini.

È molto più probabile che si contentino di tener Port Arthur assediato, operando, col resto delle loro truppe contro Kouropatkine.

Questa opinione è la più accettata.

Intanto, la fantasia giornalistica, lavora attivamente.

Un giornale settimanale, uscito ieri sera, apre un concorso, per cartolina, su questa domanda:

« Quando cadrà Port Arthur? Nel caso che Port Arthur cada effettivamente, colui che avrà indovinato la data più approssimativa, riceverà un premio di 10 sterline, cioè di 250 franchi. »

Lo czar sul teatro della guerra?

Telegrafano da Londra, 7:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Vienna che lo czar apprendendo i fatti del Yalu ha ordinato ad Alexeieff di recarsi al quartier generale per fare una inchiesta minuziosa sulle cause dello scacco e sui difetti del comando che lo avrebbero cagionato e di fare un rapporto particolare.

Il Consiglio di guerra, presieduto dallo czar, ha deciso di inviare un commissario speciale a Moukden e a Port Arthur per fare un rapporto allo czar sullo stato presente dell'esercito e della flotta. Si esamina pure seriamente la questione di una visita personale dello czar sul teatro della guerra.

I prigionieri di guerra.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il professore Martens presiede una organizzazione che stabilisce le regole relative al trattamento dei prigionieri giapponesi, la quale darà i nomi di questi prigionieri che potranno per mezzo di questo intermediario comunicare coi loro parenti e amici residenti nel Giappone.

Martens propone che i due Governi pubblichino periodicamente, e cioè ogni quindici giorni, il numero dei prigionieri e lo stato della loro salute.

La legazione francese a Tokio è l'ambasciata degli Stati Uniti a Pietroburgo serviranno da intermediari per la trasmissione di questi rapporti.

I giapponesi fanno già, intermediari gli Stati Uniti, domande sollecite per conoscere la sorte dei loro compatrioti fatti prigionieri da Makaroff nei paraggi delle isole di Liao-Tao.

La nave sulla quale sono stati presi avendo a bordo delle torpedini e degli apparecchi di telegrafia senza filo, questi giapponesi sono considerati come prigionieri di guerra.

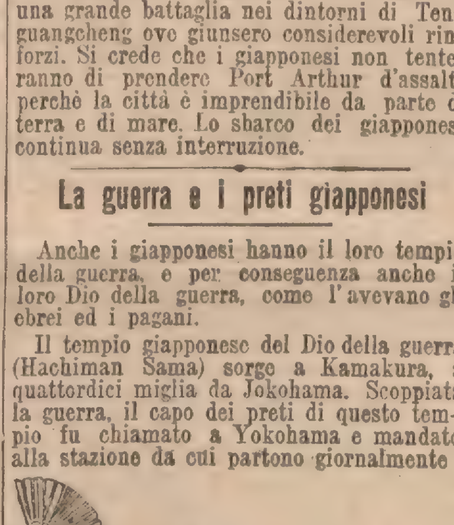
In attesa d'una grande battaglia.

Si attendono fra trentasei ore notizie di una grande battaglia nei dintorni di Tenguangcheng ove giunsero considerevoli rinforzi. Si crede che i giapponesi non tenteranno di prendere Port Arthur d'assalto perchè la città è imprendibile da parte di terra e di mare. Lo sbarco dei giapponesi continua senza interruzione.

La guerra e i preti giapponesi

Anche i giapponesi hanno il loro tempio della guerra, e per conseguenza anche il loro Dio della guerra, come l'avevano gli ebrei ed i pagani.

Il tempio giapponese del Dio della guerra (Hachiman Sama) sorge a Kamakura, a quattordici miglia da Jokohama. Scoppiata la guerra, il capo dei preti di questo tempio fu chiamato a Yokohama e mandato alla stazione da cui partono giornalmente i



riservisti che si recano nella penisola di Lio-Tung, oppure sul Yalu a combattere contro i russi. Il suo còmpito è quello di incitare i riservisti a fare il loro dovere, e morire, se è necessario, per la patria. Come si vede dal disegno che pubblichiamo, il prete giapponese compie la sua missione in una maniera che a noi europei può parere alquanto grottesca, tenendo in una mano la bandiera giapponese, e nell'altra... un ventaglio. Del resto, non pare che i soldati del Mikado abbiano bisogno di molte esortazioni ed incitamenti, perchè si battono veramente bene, e con un eroismo che ci fa ricordare i momenti più gloriosi della storia.

San Francesco e la "Commedia,, (1)

In mezzo alle lotte politiche ed economiche che sono quanto ha di più caratteristico l'età nostra, è pur notevole anche lo studio intenso, incessante delle cose passate, quasi nel desiderio di far rivivere agli occhi nostri (continuamente distratti da nuove visioni, e di esse già stanchi in precedenza) epoche men ricche e più fortunate, ideali meno splendidi, ma più tangibili e puri.

Non un anno è passato da che una numerosa schiera di studiosi s'adunava a congresso nella verde Umbria: in quella ridente Assisi, quasi immutata dopo sette secoli, che vanta, prima sua gloria, i natali di San Francesco; e già, dopo tanta copia di comunicazioni e di studi sulla storia e sull'arte Francescana, ancora fioriscono e prose, e versi, e romanzi, e studi critici che tendono ad illustrare la figura del più grande seguace di Cristo. È questa moda? o è istintiva e pur profonda simpatia verso un ideale non più consono all'età nostra, ma (forse specialmente per questo) attraente e fascinatore, nella sua infinita ingenuità e nella sua immacolata purezza?

Ad ogni modo, questo fascino non è solo dell'oggi: un'altra epoca, non meno feconda di lotte politiche e di battaglie; altri uomini di parte, più religiosi e non meno liberi, sentirono largamente la poesia del movimento Francescano. E come si facesse Dante interprete di quel vivo sentimento d'ammirazione, che unanime al *poverello* tributava il suo tempo, c'insegna uno dei nostri migliori critici, Alfonso Bertoldi, in una lettura (tenuta nella sala di Dante in Orsanmichele, e più tardi al congresso Francescano in Assisi) che ora esce per le stampe.

Chi ebbe la fortuna di udire la esposizione del canto dalla viva voce dell'oratore, rammenterà anche lo schietto entusiasmo dell'uditorio, insuetamente affollato, nella sala di Orsanmichele: o, meglio ancora, ricorderà il plauso vivissimo dei congressisti di Assisi; e primo tra essi, di Paolo Sabatier. Ma anche così, dalla semplice lettura, è facile poter gustare tutta la bellezza della leggenda Francescana in Italia, passata traverso il crogiuolo dell'arte Dantesca, sotto forma di immagini che, pur discusse da alcuno, toccano le sublimi altezze dell'arte; immagini di cui si dimostra la bellezza e la convenienza in una esposizione lucida, elegante, erudita.

Il divino poeta, durante il suo viaggio nei regni del soprannaturale, accolto nel cielo del Sole dagli spiriti sapienti, li ritrae in atto di cantar lode a due grandi figure, ordinati dal divino consiglio per la salvezza della società cristiana; e si diffonde con predilezione a descrivere le gesta della prima serafica in ardore, sì come l'altra, splendor di luce guerresca, era stata aspra e violenta contro i nemici di Cristo.

La vita e l'ideale del poverello, sapiente nella sua ignoranza e ricco nella sua povertà, gli sembravano certo degni di poema e di storia, come quelli donde era scaturito il più grande movimento religioso dell'età di mezzo; movimento ch'ebbe per sua caratteristica la rispondenza perfetta al sentire popolare e laico.

Nel secolo XIII le città impoverite dalla mancanza d'industrie e dalla deficienza dei commerci; le campagne spopolate ed incolte, pel timore continuo di bande armate che mettevano a sacco i raccolti, e non rispettavano la vita delle persone, poco sicure anche dentro la cerchia murata delle *curtes* e dei castelli; i ricchi feudatari, non rifuggenti, ma avidi di rapine e di violenza; tutto spirava anarchia e disordine.

Solo i ricchi abati benedettini, più forti e non meno rapaci dei signori laici, assoluti padroni d'immense distese di territorio, vivevano in una beata sicurezza, accrescendo, anzichè alleviare, i dolori del loro poco fortunato gregge.

Francesco, nato in quel tempo, in cui tanti

... dier nel sangue e nell'aver di piglio

vide, che se la Chiesa era giunta materialmente tant'alto da poter umiliare al suo piede la suprema autorità secolare, l'imperatore, spiritualmente era già da lungo tempo in decadenza. Lo smodato potere terreno, l'eccessiva ricchezza (venuta a lei in causa della tanto vantata povertà) aveva prodotto nel clero il dilagare dell'avarizia, della simonia, d'ogni mal costume. Già da tempo, nel seno stesso del popolo, si era quindi infiltrato un sentimento d'avversione agli ecclesiastici: profondo, perchè profondo era l'ardore religioso.

E di questo sentimento il santo si fa interprete. Come salvare la Chiesa dalla rovina? ritornandola alle sue origini più pure, a quella

... ricca povertà dell'Evangelo

che fu il pernio del movimento Francescano.

Francesco aveva bevuto largamente alla coppa dei piaceri che pur non l'aveva disseіato mai. Giunto alla soglia di sua seconda età, sentì, come la Samaritana, il bi-

(1) *Il Canto XI del Paradiso* letto da Alfonso Bertoldi nella sala di Dante in Orsanmichele. Firenze, Sansoni, 1904.

Appendice del SECOLO 8-9 maggio — 14

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— A vent'anni ci si crede con ingenuità, quasi con incoscienza, e più tardi...

— Non vorrete, spero, sostenere che più tardi ci si creda per esperienza?

— Ma se si ha la fortuna d'accogliere nel cuore un grande sentimento, che venga corrisposto con uguale intensità?

— Il sentimento più grande è l'amicizia.

— Fra un uomo e una donna?

— Perchè no?

— un'ubbia.

— Eppure è la sola cosa durevole.

— Sì, quando si è vecchi, o si abbia l'una e l'altro delle vie di scampo.

— Ammettendo pure tali vie di scampo simile affezione è quanto di meglio si possa sognare.

— D'accordo: ma è sempre un sogno.

— Per qualcuno, una realtà. Dipende dall'uomo e dalla donna... che devono sapersi inalzare al di sopra degli esseri volgari.

— Ebbene, signora, se voi siete una donna superiore, io sono invece un uomo pieno dei difetti inerenti alla sua natura.

— Mi canzonate e avete ragione.

— No, dico ciò che penso.

— Una donna superiore io, le cui debolezze sorpassano quelle di tante mie simili?... Caro Huppin, se parlasimo d'altro?

Ma egli, punto dalla delusione subita:

— Conoscete la romanza di Wellings?

— Quale?

— *Fu un sogno?*

— Sì, l'ho udita cantare, ma non da voi che avete una bellissima voce di baritono.

— Un tempo... ora non so più che canticchiare...

— ... O sospirare.

— Ahimè, sì!

— Suvvia, compiacetemi.

Il giovane allora andò a sedersi al pianoforte, e dopo aver fatto scorrere le dita sulla tastiera in un preludio improvvisato intonò con voce calda e simpatica la celebre canzone:

« Avevo creduto che quando s'ama si
« dovrebbe farsi amare: che il cuore
« più ribelle avrebbe finito per cedere;
« che la mia costanza avrebbe ottenuto
« un giorno uno sguardo, una parola
« d'amore.

« Ahimè fu un sogno che s'involò per
« sempre. »

La signora di Trammart l'ascoltò in sulle prime distratta, cogli occhi bassi, col gomito appoggiato sullo schienale della poltrona e reggentosi colla mano il mento; poi alzò il capo a guardare il cantante, la fisionomia del quale esprimeva la mestizia d'un'illusione perduta, d'una sofferenza a stento frenata.

Egli continuò:

« Avevo creduto che la fiamma degli
« occhi miei, avrebbe fatto nascere nel-
« l'anima tua tormenti pari ai miei.
« Avevo creduto, pazzo che fui! che tu
« potessi amarmi un giorno. Il tuo cuore
« invece non sa neppure che muoio del-
« l'amor mio.

« Ahimè! fu un sogno che s'involò
« per sempre!... »

L'ultima frase morì nell'ultima nota e Giorgio s'alzò in piedi.

Stava davanti alla principessa ed avea le labbra ardenti, gli occhi infiammati:

— Vi amo!... egli balbettò. Vi adoro!...

— Oh, mio povero amico! esclamò Evelina, contristata.

Ma nello stesso momento udito suonare al cancello, tornò un'altra volta ancora alla finestra e disse subito dopo:

— È mio marito.

— Vostro marito! ripetè Giorgio sorpreso.

— Mi credevate forse vedova?

— No, ma separata da lui per sempre.

— Invece è tornato. Può farlo... è il padrone.

— Il padrone?

— Dinanzi alla legge sono sempre in suo potere.

— L'abbandono parziale o vicendevole non costituisce un caso di divorzio?

— Sì, ove siano scorsi parecchi anni... D'altronde non sono i motivi che ci mancherebbero... Gli è che non vogliamo divorziarci.

— Ah!...

Fu bussato all'uscio.

— Avanti! fece la principessa.

Era un cameriere che veniva a chiederle se era disposta a ricevere il marito.

Due minuti dopo questi entrava nello spogliatoio.

— Il principe di Trammart... Il signor della Baumière — disse ella presentandoli l'uno all'altro.

Ugo stese spontaneamente la mano al visitatore, dicendo:

— Un amico di mia moglie è pure il mio, e son lieto di conoscervi.

— Io pure, signore.

— Ma vi vedo in procinto d'andarvene... Non ne sarò io la causa, spero?

— Oh, no! Stavo per ritirarmi prima della vostra venuta.

— Non oso insistere per trattenervi.

— Non lo potrei, perchè le esigenze della mia professione mi chiamano altrove.

Nel lasciare il palazzo Trammart, il giudice si domandava se nell'accoglienza del principe vi fosse l'esuberanza di cortesia e cordialità propria di certi stranieri, oppure un'ironia dissimulata.

— Ha accennato ad esigenze professionali... Che carriera è la sua? chiese Ugo alla moglie appena si trovò solo con lei.

— La magistratura.

— Non ne ha il fare caratteristico.

— Eppure si afferma che vi sia abilissimo... È largamente fornito di mezzi di fortuna; la sua nobiltà è autentica — nobiltà di toga — ed ha scelto certamente la carriera giudiziaria un po' per inclinazione atavica, e molto per avversione all'ozio e per tendenze psicologiche.

— Esponete a meraviglia, mia cara, la sua professione di fede.

— È conosciuta.

— E fors'anche vi piglia per sua confidente?

— Sì, rispose ella deliberatamente.

— M'avvedo che il numero dei vostri ammiratori non è diminuito.

— Anzi aumenta.

— Siete sempre la franca e fiera Evelina che ho sempre conosciuta, e ciò mi piace — disse sedendosi al piano.

Poi, mentre preludiava sulla tastiera un valzer ungherese:

— Quante relazioni... intime, chiese, durante i sette anni in cui vivemmo separati?

— Nessuna.

Ugo s'alzò e, piantatosi dinanzi alla moglie, la fissò a lungo e disse:

— I vostri occhi non mentiscono.

— Come non mentisce la mia bocca. Codesto periodo della mia vita è quello in cui fui meno corteggiata e meno... accessibile.

— « Meno » non significa « affatto ».

— Il periodo in cui fui insensibile a tutto, rettificò la principessa.

Il che udendo, egli, nelle cui pupille brillò un fosco lampo, soggiunse:

— Perchè foste fedele al vostro amore adultero, non al marito.

— Vi sareste per caso riunito a me — proruppe allora Eva — dopo sette anni d'una separazione si assoluta che non ci siamo scambiati neppure una lettera, sol per muovermi vani rimproveri, per suscitare basse discussioni e litigi?

« Ho detto che non ci siamo scritti neppur una volta, ma ho sbagliato, perchè ho ricevuto da voi una lettera.

Nel dir questo s'avvicinò allo stipo,

sogno di bere ad acqua che non lasciasse più sete, ad *acqua saliente in vita eterna.*

Ed ecco che, dopo aver combattuto contro i perugini ed esserne stato un anno prigione, dopo d'aver incontrato una grave malattia, che lo portò su l'orlo della tomba, e sognato anche per sè gloria militare, un bel giorno della primavera del 1206 giunse alla povera chiesetta di S Damiano « quasi disfatta e abbandonata da tutti ». E... « gli parve udire una voce, un comando: « Va, Francesco, racconcia la casa mia, la quale, come vedi, è tutta in rovina ». Da quel momento la trasformazione è già compiuta: prende alcuni panni (il padre suo era merciaio) e va a Foligno: vende panni e cavallo; offre per i restauri della chiesetta cadente i denari da tal vendita ricavati, e così *corre in guerra del padre* suo, che, sebbene ricuperi i denari che il buon prete di S. Damiano non ha voluto accettare, lo chiama innanzi al vescovo d'Assisi perchè rinunzi ad ogni eredità. E Francesco non solo fa di piena letizia una tale rinunzia, ma innanzi al vescovo Guido e al popolo tutto si spoglia degli abiti che indossa, e li restituisce al padre, esclamando: « Fino ad « ora chiamai te padre in terra; d'ora in poi « io posso sicuramente dire: Padre nostro che « sei ne'cieli, presso il quale ho riposto ogni « tesoro ed ogni fiducia di speranza ho col« locato ». Eccolo congiunto per sempre alla sua sposa diletta la Povertà ». E Dante, afferrando l'epica grandezza della rinuncia ad ogni godimento terreno, l'esalta come quella sola da cui può venire il più gran bene dell'uomo: la pace. La pace, che tanto desiderabile sembrava al poeta « legno sanza vela e sanza governo, portato a diversi porti e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertà. »

Cresciuta rapidamente la gente poverella, ascrittasi all'ordine la vergine Chiara Scifi d'Assisi, e, dietro l'esempio suo, altre giovinette che vissero penitenti del lavoro delle proprie mani, coltivando fiori (l'unico lusso che il padre concedesse), Francesco, per sete di martirio

nella presenza del Soldan superba
predicò Cristo e li altri che il seguiro.

E, dopo aver composto quel « Cantico delle creature » che al Renan sembrò « il più bel passo di poesia religiosa, dopo gli Evangeli » passati due anni di sofferenze, sentendo approssimarsi l'ora suprema, si fece spogliare delle vesti e collocare sulla nuda terra; e, spezzato e distribuito il pane ai fratelli, esalava la mite anima ingenua. « Nulla turbò il supremo posarsi del benedetto, e tacquero a lui dintorno i suoni della terra: ma le sue sorelle allodole, ch'egli soleva ammaestrare a gloriare il Signore, sebbene nemiche dell'oscurità, vennero in gran numero a posarsi sul letto della povera cella, e grande ora vi si aggirarono intorno, cantando e mostrando segni di letizia e di festa. ».

Così moriva l'uomo che, ardito fino ad attaccare i mani del chiericato, rivoluzionario senza saperlo, a chi gli si offriva di ordinarlo prete, opponeva un rifiuto, ben conscio della superiorità del sacerdozio spirituale. E il grande movimento religioso che da lui traeva l'origine, e che fu (come proclamava il Sabatier) se non la protesta della coscienza cristiana contro il monachesimo, almeno il riconoscimento d'un ideale singolarmente più elevato di quello del clero d'allora, ben poteva essere apprezzato da Dante, flagellatore del potere temporale dei papi e del mal costume del clero; interprete fedele della coscienza religiosa del popolo, così come Francesco aveva incarnato il pensiero religioso dell'età che fu sua.

Firenze, 5 maggio.

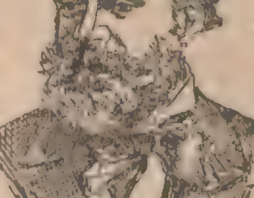
Aldo Cerlini.

LA MORTE DI DVORZAK

Abbiamo da Vienna:

Il mondo musicale è in lutto. Lo scomparso d'oggi era il primo compositore che possedesse l'Austria, era l'orgoglio del popolo czeco. Come tutti quanti hanno sofferto, era una personalità profondamente simpatica, oltre che un artista di grande, indiscusso talento.

Figlio di un macellaio di villaggio, cominciò a ottoanni a strimpellare sul violino. Suo padre non lo voleva musicista — la musica gli faceva orrore — ma squartatore di buoi e sgozzatore di maiali.



Ma il piccino scappò a Praga lontano dai quarti di marzo e studiò musica sotto il celebre organista Pitzsch. A quindici anni viveva già del violino.

Ma era la miseria, perchè non arrivava quale suonatore d'orchestra d'infimo rango che a guadagnare due franchi e mezzo al giorno.

A 21 anni — dopo averne passate di tutti i colori — entrò nell'orchestra del Teatro Nazionale czeco quale suonatore di viola. E fu solo undici anni più tardi che attirò sovrà di sè l'attenzione dei circoli musicali con un inno per coro ed orchestra, che fece furore e diventò in un giorno popolare. Gli riuscì allora subito di conquistare una borsa di studio dello Stato, disse addio all'orchestra e si mise a coltivare l'alta composizione.

Liszt e Ioachim lo protessero e in breve diventò una celebrità di quelle che non si discutono che debolmente anche dagli Aristarchi che si fanno famosi dicendo male del genio.

Produsse molto nel campo sinfonico e nella romanza. Le sue « Danze slave », le sue « Leggende », le « Rapsodie », i suoi « Oratorii » sono noti e ammirati in tutto il mondo.

Ebbe meno fortuna coll'opera. Pochi giorni fa la sua *Armida* cadeva a Praga. Perchè era, come fu Brahms — esclusivamente poeta del pianoforte e della sinfonia — e solo lì si inspirava e trionfava.

Fu professore al Conservatorio di Praga. Le Università di Praga e Cambridge gli conferivano il titolo di dottore. Tre anni fa fu nominato membro della Camera dei Signori (il Senato austriaco).

Era un uomo semplice e buono, un artista vero, un maestro profondo ed entusiasta.

Lo uccise un colpo apopletico, ieri a mezzodì, mentre faceva colazione.

Gli si preparano a Praga funerali imponenti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La costituzione degli uffici.

7 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Gli uffici della Camera nella riunione di stamane si sono così costituiti:

Ufficio 1.° — Presidente Fili-Astolfone, vice-presidente Borsarelli, segretario Canevari.

Ufficio 2.° — Mel, Miniscalchi e Libertini Gesualdo.

Ufficio 3.° — Suardi, Pala e Bergamasco.

Ufficio 6.° — Capaldo, Falletti e Battaglieri.

Ufficio 7.° — Arnaboldi, Libertini Pasquale e Montemartini.

Ufficio 8.° — Mezzanotte, Costa e Spagnoletti.

Ufficio 9.° — Piccolo-Cupani, Monti-Guarnieri e Di Palma.

Gli uffici 4° e 5° non si sono trovati in numero per costituirsi.

Gli uffici così costituiti (meno l'ufficio 4° e il 5°) dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Compans, Valeri, Prinetti e Salandra, hanno discusso sull'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice per diffamazione, nominando a commissari Cavagnari, Mel, Suardi, Capaldo, Arnaboldi, Mezzanotte e Barnabei.

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato al Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese, nominando a commissari Maraini, Miniscalchi, Rizzo Valentino, Galluppi, Silvestri, Lucchini Luigi e Menafoglio; proroga dei termini di riscatto delle ferrovie d'accesso al Sempione, nominando a commissari Ghigi, Biscaretti, Cuzzi, Credaro, Colombo-Quattrofrati, Fiamberti e Dozzio; trasformazione in regi del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia, nominando commissari Cavagnari, Lucifero, Vigna, Casciani, Grossi, Di Scalea e Binelli; conversione in regi degli istituti secondari pareggiati, nominando commissari Cavagnari, Lucifero, Franchetti, Credaro, Libertini Pasquale, Di Scalea e De Giorgio.

Assai commentati erano oggi nei corridoi di Montecitorio i risultati della costituzione degli uffici nella riunione di stamane. Si osserva in proposito che nell'ottavo ufficio i candidati del Governo erano gli onorevoli Giovannelli, Roselli e Landucci e che risultarono eletti invece gli onorevoli Mezzanotte, Costa e Spagnoletti; nell'ufficio secondo furono poi eletti i candidati del Governo Mel e Miniscalchi, rispettivamente a presidente e vicopresidente.

Ora si assicura che l'on. Miniscalchi abbia mosso delle rimostranze al sottosegretario dell'Interno per essere stato designato nella lista ministeriale come vicepresidente invece di presidente, carica alla quale gli sembra di aver diritto per anzianità.

Tolosa al re d'Italia.

Il deputato Romolo Ruspoli, consigliere della Lega italo-francese ha rimesso oggi al generale Ponzio-Vaglia due artistiche pergamene inviate dalla presidenza della Lega franco-italiana di Tolosa al re in ricordo della visita di Loubet.

Una di queste pergamene contiene un indirizzo ai sovrani d'Italia, l'altra un sonetto alle due regine Elena e Margherita. Le pergamene sono artisticamente miniate.

Le circoscrizioni elettorali.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle circoscrizioni elettorali ha udita oggi la lettura della relazione Brunialti per la maggioranza della Commissione.

La minoranza fece inserire alcune osservazioni intese a spiegare il suo voto.

Fuoco all'Associazione della stampa.

Stamane si sviluppò un incendio all'Associazione della stampa. Il fuoco ha bruciato interamente il grande divano circolare che era nel centro della sala e il lampadario elettrico spezzando tutti i grossi cristalli delle porte e delle librerie collocate lungo le pareti. I libri fortunatamente sono rimasti illesi.

Dopo mezz'ora di lavoro l'incendio è stato completamente estinto.

Anche il pavimento in legno è rimasto carbonizzato.

Si calcola che i danni ascendano a circa 1500 lire.

Un dono al Museo Vaticano.

E tornato a Roma il prof. Orazio Marucchi, reduce dal suo viaggio in Egitto. Egli reca moltissimi oggetti artistici donatigli dal kedivè per il Museo Vaticano.

L'illustre professore sarà quanto prima ricevuto dal papa, il quale gli ha dato l'incarico di tenere alcune conferenze di archeologia sacra, a Padova ed a Venezia, a beneficio di alcuni istituti fondati da lui prima di assurgere al pontificato.

Domande di pareggiamento respinte.

La Giunta del Consiglio superiore della pubblica Istruzione si è occupata delle domande di pareggiamento dei due istituti classici salesiani di Moncalieri e di Torino. Siccome la domanda deve essere fatta da un ente morale, così, pel primo, la domanda era fatta dal municipio di Moncalieri.

La Giunta, non ostante il voto favorevole del Consiglio provinciale scolastico ha respinto le due domande.

Una pretesa ingiustizia.

I giornali si sono occupati di una pretesa ingiustizia patita dal prof. Zucca e di favoritismi a suo danno.

Costui era stato nominato incaricato, senza concorso, nel ginnasio inferiore di Oristano, ed aveva quindi l'obbligo di presentarsi al concorso per gli incarichi alle cariche di Ginnasio inferiore indette per l'anno seguente la sua nomina e cioè nel 1903.

Il Zucca non riuscì fra i 323 dichiarati idonei dalla Commissione apposita, la quale raccomandò al Ministero che lo Zucca, e gli altri come lui non riusciti classificati e che avevano prestato già servizio da un anno, fossero mantenuti in carica durante l'anno in corso e lo Zucca ebbe quindi l'incarico di una classe aggiunta.

Naturalmente l'incarico doveva cessare con l'anno scolastico, e se ci fu favoritismo, o meglio tollerante indulgenza, non dovrebbe lagnarsene il Zucca che ne ha approfittato.

Convalidazione ed autorizzazione a procedere.

La Giunta delle elezioni nella riunione odierna, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Albicini per il collegio di Forlì.

*** La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere per ingiurie, contro l'on. Santini, ha deliberato di proporre alla Camera che sia concessa.

La radiazione di Parpagnoli e compagni dalla Federazione del Libro.

È oggetto di vivi commenti la radiazione di Parpagnoli, e degli altri suoi compagni, dalla Federazione del Libro, in seguito alla relazione pubblicata dalla Commissione di inchiesta sullo sciopero dei tipografi, che ha originato lo scorso anno lo sciopero generale.

Il fatto, che per altro era preveduto, ha prodotto viva impressione specialmente nel campo socialista dove Parpagnoli occupava, poco più di un anno fa, una posizione di primo ordine.

I tipografi dopo animata discussione, con 164 voti contro 37, deliberarono la radiazione dell'intero Comitato, composto da Parpagnoli, Belardi, Bonafizii, Casadei, Lippini, Orlandi, Ricca, Rosa e Spadacci.

Per il Parpagnoli è stato aggiunta l'aggravante, come presidente, di contravvenzione all'art. 45 del regolamento interno.

Fra qualche giorno avrà luogo un'altra riunione per discutere la proposta, presentata da alcuni soci, che hanno intenzione di procedere contro di lui per la responsabilità civile e per i danni.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 7 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*). La seduta comincia alle ore 2 5. Mentre l'aula è ancora deserta le tribune sono già affollate, come nelle grandi occasioni, con prevalenza dell'elemento femminile. L'attesa della soluzione che la Camera darà allo scandalo Nasi in merito alla competenza giudiziaria è vivissima.

Al banco del Governo uno dei primi a prendere posto è l'on. Giolitti.

I deputati presenti in principio di seduta, sono circa cinquanta.

Interrogazioni.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'interrogazione dell'on. Chimienti sul promesso progetto di legge pel nuovo organico del personale amministrativo del ministero delle Finanze. Trattandosi dell'applicazione generale il disegno di legge richiede l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Chimienti. Tornerà sull'argomento nella discussione del bilancio delle Finanze.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'onor. Pescetti circa la ritardata presentazione del disegno di legge relativo al nuovo organico del personale civile dell'Istituto geografico militare.

Il disegno di legge è stato riformato nell'intento di recar maggior giovamento all'ottimo personale civile dell'Istituto.

Pescetti. È soddisfatto.

Fusinato (s.s. Esteri). Risponde all'onorevole Cerri, circa gl'insulti e le offese subite in Opicina da pacifici operai abruzzesi. Rammenta il conflitto doloroso avvenuto il 20 marzo u. s. in Opicina presso Trieste, tra operai italiani da una parte e sloveni e croati dall'altra. Il console italiano fece il suo dovere.

Cerri. È soddisfatto.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Mel per conoscere i criterii da cui sono governate le destinazioni degl'insegnanti secondarii. Le residenze sono determinate dai concorsi e i tramutamenti da ragioni di servizio.

Mel. Deplora che le esigenze del servizio non servano che a mascherare i favoritismi.

Pinchia. Deplora le accuse dell'on. Mel.

Mel. È in grado di provare che, sebbene sia stato riconosciuto il buon diritto di parecchi insegnanti, questi non sono stati tramutati.

Termina così, senza incidenti, lo svolgimento delle interrogazioni.

Lo scandalo Nasi.

Il presidente annunzia che le interrogazioni sono esaurite. L'ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione dei Cinque sull'amministrazione Nasi e domanda di autorizzazione a procedere contro lo stesso on. Nasi ».

L'aula e le tribune dànno vivissimi segni di attenzione. Molti deputati entrano nell'aula e si affrettano ad occupare i loro posti!

Alla discussione assistono però meno deputati di quanto si supponeva. Abbastanza animato è il settore di Estrema Sinistra; meno quello di Sinistra. Una sessantina di deputati sono ai Centri e al solito sono scarsi i settori di Destra. Complessivamente sono presenti circa duecento deputati.

Presidente. Dà lettura delle conclusioni della Commissione per la trasmissione all'autorità giudiziaria degli atti dell'inchiesta e per l'autorizzazione a procedere.

Con un lungo mormorio è accolto l'emendamento proposto dal presidente del Comitato dei Cinque, on. Cappelli, perchè l'autorizzazione a procedere sia concessa secondo la domanda presentata dal procuratore del re, nel senso cioè di autorizzare anche l'arresto, se necessario.

Voci. Sì, si corregga l'errore.

Brunialti spiega la natura dei reati che può consumare un ministro, cioè: reati comuni come cittadino per i quali è competente il tribunale ordinario; oppure reati politici, misfatti a danno dei cittadini per cui è competente l'Alta Corte.

Quando l'oratore accenna che in Italia vi furono tanti ministri, che violarono la costituzione ai centri si rumoreggia.

Biancheri richiama l'on. Brunialti, rilevando che egli esorbita dall'argomento.

All'Estrema Sinistra si protesta vivacemente.

Ciccotti (rivolto ai Centri). Sì, sì! Violato la costituzione!

Brunialti parla poi dei reati riguardanti i metodi di amministrazione e propone che l'on. Nasi sia deferito all'Alta Corte di Giustizia, trattandosi di reato ministeriale di vera e propria natura.

L'oratore, concludendo, non fa carico al ministro dell'Interno della mancanza di sorveglianza della pubblica sicurezza in questi giorni. Dice solo che il paese è stanco dei processi Palizzolo, Murri, ecc., e nel nome dell'autorità e del prestigio della Camera e dell'Amministrazione domanda che l'esempio non sia imitato e non si confermi il detto: « Ladri picoli, no robar, che i ladri grandi te fa picar. »

Giolitti. (*Segni di vivissima attenzione.*) A proposito delle allusioni fatte dall'onor. Brunialti, debbo osservare che il comm. Lombardo è fuggito prima che fosse spiccato il mandato di cattura e nessuno poteva arrestarlo.

Quanto ad altre persone (*alludendo a Nasi*) nessun mandato di cattura era stato spiccato, e per nessun caso si sarebbe violato la Statuto e la libertà individuale (*approvazioni.*)

Monti-Guarnieri. Sostiene che la proposta della Commissione è perfettamente corretta, e che i reati addebitati all'onorevole Nasi sono reati comuni sui quali è competente esclusivamente l'autorità giudiziaria.

Concludendo, l'oratore dice che la magistratura, per quanto trascurata, per quanto mal pagata, saprà giudicare il collega Nasi alla stregua dei delinquenti comuni.

Cappelli chiede ancora la parola per dire che il Comitato dei Cinque si astiene dal votare il rinvio all'Alta Corte e voterà invece quello all'autorità giudiziaria.

Giolitti. Dichiara che il Governo si astiene dal votare.

Le autorizzazioni alla procedura e all'arresto votate.

Presidente. Mette in votazione le varie proposte. (*Movimento di attenzione.*)

Per la proposta Brunialti per il rinvio all'Alta Corte si alzano, approvando soltanto gli on. Ciccotti, Mezzanotte, Maurigi, Silvestri e Brunialti.

Per il rinvio all'autorità giudiziaria la Camera approva all'unanimità.

Il momento è maggiormente solenne, quando Biancheri mette in votazione l'autorizzazione a procedere secondo la domanda del procuratore del re, con la sospensione cioè delle prerogative dell'articolo 45 dello Statuto che, implica anche l'arresto.

Parecchi deputati dei settori di sinistra rimangono seduti, ma la gran maggioranza della Camera approva.

Giolitti. Dichiara che accetta le altre proposte con le quali la Commissione d'inchiesta invita il Governo a modificare gli ordinamenti amministrativi in modo da impedire il ripetersi di fatti deplorati.

Le proposte della Commissione sono approvate.

Esaurita la questione Nasi l'aula si spopola fra commenti animati.

Bilancio della Giustizia.

Marescalchi-Gravina (di cui è noto l'incidente avvenuto ieri nei corridoi di Montecitorio con l'on. Colajanni, a proposito delle accuse da questi mosse contro il procuratore del re di Caltanisetta) pronunzia una violenta requisitoria contro l'autorità politica della provincia di Caltanisetta.

È un discorso in senso inverso di quello di ieri dell'on. Colajanni.

L'oratore dice che da anni in provincia di Caltanisetta l'autorità politica fa scempio della legge. Si arriva perfino a ingiungere ai carabinieri di non eseguire dei mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria (*Impressione*) e di avvertire gl'interessati affinchè abbiano il tempo di mettersi in salvo (*Vivi commenti, esclamazioni*).

Deplora che le autorità politiche abbiano piuttosto intralciata l'azione dell'autorità giudiziaria contro i latitanti. Il procuratore generale di Palermo si crede autorizzato ad affermare, che qualcuno di questi latitanti trovi abituale rifugio nei possedimenti di un cognato del prefetto di Caltanisetta. — (*Impressione*).

Quando l'onor. Giolitti smentiva che un tale Pace, cognato di quel prefetto sia da due anni latitante diceva cosa non vera. Il ministro Giolitti fu ingannato dai suoi dipendenti. Il Pace è latitante per sfuggire al mandato di cattura in data 7 maggio 1903 e si noti che i coimputati del Pace furono subito arrestati (*Interruzioni, commenti*).

Il cav. Mercadante tentò di arrestare anche il Pace, ed ecco le ire dell'autorità politica, di cui in buona fede e per non esatte informazioni si fece eco ieri l'onorevole Colajanni.

Il presidente e l'on. Ronchetti fanno osservare all'on. Marescalchi-Gravina che si tratta di una questione estranea al bilancio della Giustizia e l'invitano a presentarne interpellanza al ministro.

Marescalchi-Gravina continua l'esposizione delle gravi accuse contro l'autorità politica di Caltanisetta, fa colpa anche all'on. Colajanni, che in altri tempi non risparmiò le accuse all'on. Giolitti per la Banca romana, di aver cambiato contegno verso di lui (*Rumori commenti*).

E qui è da notare che gli on. Colajanni e Giolitti sono assenti.

Presidente (*scampanellando*). Lei esorbita dall'argomento. Questo non è bilancio dell'Interno.

Voci. Lasci parlare.

Presidente. Presenti un'interpellanza.

Marescalchi-Gravina. La presenterò. La prego anzi di fissarne la discussione per lunedì.

Presidente. Fisseremo poi lunedì o un altro giorno.

Marescalchi conclude, invitando il governo a provvedere perchè i deplorati inconvenienti abbiano a cessare.

Ronchetti (min. Giustizia). Ricorda di avere ieri difeso un magistrato dalle accuse che gli si facevano. Deve oggi notare che le accuse dell'on. Marescalchi avrebbero dovuto essere fatte in presenza del ministro dell-Interno. In ogni modo per quanto può riguardare la magistratura, prenderà le necessarie informazioni e farà il suo dovere. (*Approvazioni.*)

Di Scalea. Per fatto personale dichiara che il prefetto di Caltanisetta ha fatto più volte vive istanze ai carabinieri per l'arresto del Pace.

Berenini. A nome anche degli onorevoli Turati, Prampolini, Ciccotti ed altri svolge un ordine del giorno in favore del personale delle cancellerie.

(Venne già da noi ieri pubblicato. — *Nota della Red.*)

Dimostra che le condizioni degli impiegati di cancelleria sono assolutamente miserevoli, specialmente dopo l'abolizione dei diritti di cancelleria.

Invita il Governo a presentare un disegno di legge a favore di questa classe di benemeriti funzionarii.

Mel. Vorrebbe conoscere gl'intendimenti del ministro in ordine ai magistrati applicati in permanenza al Ministero; e in ordine ad alcuni punti dell'ordinamento giudiziario.

Cerri. Rileva come i lavori di statistica giudiziaria, che si addossano alle cancellerie, turbano le funzioni ordinarie dei cancellieri.

Vorrebbe anche abolire parecchie inutili formalità.

Fili Astolfone. Lamenta i ritardi nell'aumento delle congrue ai parroci.

Girardi. Augura che il disegno di riforma giudiziaria, concepito da Giuseppe Zanardelli, non venga abbandonato, almeno in quella parte che riguarda le guarentigie della magistratura.

Si associa alla Giunta del bilancio nel reclamare la piena esecuzione della legge del 1899, anche per i giudici e per i pretori.

Vuole abbreviata la durata dell'alunnato nelle cancellerie. In questo senso presenta un ordine del giorno.

Elogia il guardasigilli pel riordinamento della Commissione consultiva per le promozioni e i trasferimenti nella magistratura.

Presidente. Comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini per ingiuria scritta.

La seduta termina alle ore 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Tutta l'attenzione della Camera era oggi assorbita dalla discussione delle due questioni Nasi: vale a dire la risoluzione del Comitato inquirente e la domanda del magistrato per processare, ed eventualmente trarre in arresto l'imputato.

Per semplificare le cose l'on. Biancheri ha portato alla Camera le due conclusioni della Commissione dei Cinque, la quale, come sapete, ha proposto di inviare gli atti da essa esaminati all'autorità giudiziaria, e di concedere l'autorizzazione chiesta dal procuratore del re.

Su questo vi ho già accennato ieri il dubbio sorto in molti, che cioè, mentre il procuratore del re chiedeva alla Camera di prosciogliere Nasi da tutte le immunità, di cui all'art. 45 dello statuto, e quindi chiedeva la facoltà di spiccare contro di lui mandato di cattura, inevitabile in materia di falso e peculato, la deliberazione del Comitato pareva limitarsi a concedere l'autorizzazione a procedere, la quale secondo la giurisprudenza parlamentare, non comprende la facoltà di arresto personale.

Il dubbio è stato subito chiarito dall'onorevole Cappelli il quale, a nome della Commissione ha presentato un emendamento aggiuntivo secondo cui si proponeva di concedere l'autorizzazione a procedere in conformità della domanda dell'autorità giudiziaria.

Il che, in altri termini, vuol dire che il magistrato può investirsi del caso Nasi come per un cittadino qualunque e quindi processarlo, arrestarlo ed applicargli la pena mettendolo, se crede, in istato di detenzione.

Si credeva che nonostante l'aspettativa e le discussioni di ieri non vi sarebbe stata oggi discussione alcuna alla Camera, invece l'on. Brunialti è sorto a sostenere con limpidissima concisione, che siccome i reati imputati a Nasi sono comuni, ma che egli non avrebbe potuto commetterli se non fosse stato ministro, così egli cade sotto il disposto dell'art. 47 dello statuto, e quindi deve essere deferito all'Alta Corte di Giustizia. Ad avvalorare il suo asserto l'onorevole Brunialti ha citato la querela del prof. Serafin, ma la Camera ha preferito l'opinione dell'on. Monti Guarnieri, che cioè quel reato è risultato essere stato commesso per fini meramente personali e quindi rientra nella sfera dei reati comuni.

L'on. Brunialti è stato specialmente felice nella sua chiusa, in cui vibratamente ha ricordato l'indulgenza della Camera per tanti ministri che avevano violato le libertà statutarie, le leggi ed i doveri del proprio ufficio.

I centri e la destra hanno naturalmente rumoreggiato a questo punto, per essi assai ostico.

L'oratore ha soggiunto che se venisse il giorno in cui si dovesse riconoscere che solo con la sua proposta si potesse avere pronta e sicura giustizia, quel giorno, se egli sarà ancora deputato, farà una proposta per la quale, come la Francia ha tolto dai tribunali il Cristo, si cancelli la scritta che dichiara che la legge è uguale per tutti, per sostituirvi il motto che un popolo lanciava in faccia ai suoi abbietti signori: *Ladri picoli, no robar, che i ladri grandi te fa picar* (ladri piccoli non rubate perchè i grandi ladri vi fanno appiccare).

La discussione dopo ciò non ha avuto alcun carattere di elevatezza politica. [illegible] letrita ed elementare la dimostrazione dell'on. Monti-Guarnieri; di una eccessiva semplicità il riassunto dell'on. Cappelli il quale non ha avuto che una nota elevata di moralità. Quindi ognuno si è associato alle voci che da tutte le parti della Camera si sono elevate ad elogiare l'opera del Comitato dei Cinque.

Il resoconto vi dice come tutte le proposte dei Cinque furono votate alla unanimità, comprese quelle che contengono un invito al Governo di correggere sistemi ed ordinamenti che hanno reso possibili disordini così spaventevoli.

L'on. Giolitti, con la bonomia ed il semplicismo che gli sono abituali, ha dichiarato che avrebbe subito preso gli accordi opportuni con la Giunta del bilancio, e la Camera ha ripreso la fisonomia regolare che per poco, la presenza di uno scandalo, le aveva fatto abbandonare.

Ma la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia si è fatta subito interessante per il seguito che oggi vi fu dell'incidente sollevato ieri dall'on. Colajanni.

L'on. Marescalchi ha fatto oggi una requisitoria contro l'autorità politica della sua provincia, per combattere in certo modo le accuse e le censure lanciate ieri da Colajanni all'autorità giudiziaria, ma purtroppo sommando le affermazioni fatte ieri dall'on. Colajanni con quelle odierne dell'onorevole Marescalchi e dell'on. Di-Scalea, intervenuto nel dibattito per fatto personale, la Camera si è trovata in presenza di questo risultato: e cioè che i poteri soffrono di indebite inframettenze e che tutto l'ambiente è corrotto da malsane infiltrazioni.

Attentamente ascoltato il discorso tenuto poi dall'on. Berenini, il quale, elevandosi al di sopra dei casi isolati e speciali portati alla Camera dai precedenti oratori, ha trattato con elevata parola la questione dell'ordinamento giudiziario.

LA DINAMITE IN UN COLLEGIO DI GESUITI.

Si ha da Barcellona, 7:

Ieri sera, prima dell'uscita degli allievi del collegio dei gesuiti, in via Caspe, esplose nel vestibolo dell'istituto una bomba di dinamite.

L'edificio fu danneggiato ed il tetto è crollato.

Il portinaio rimase leggermente ferito; la detonazione si udì a grande distanza.

L'autore dell'attentato è ignoto.

NUOVI GUAI IN SERBIA.

Telegrafano da Belgrado, 7:

La recente nomina di alti funzionari minaccia di provocare una crisi ministeriale, perchè tutti i partiti sono malcontenti. Il re si sforza di appianare le difficoltà ed evitare un cambiamento di gabinetto.

TUMULTI IN SPAGNA.

Telegrafano da Cadice, 7:

L'*Heraldo* avendo biasimato l'entusiasmo degli studenti durante il soggiorno del re, a Cadice fu lapidata la casa del giornale spezzandone i vetri e strappata l'insegna.

La gendarmeria disperse i dimostranti.

---

da un cassetto del quale trasse un foglio ingiallito, che porse ad Ugo.

Ma questi respingendolo col gesto:

— È inutile, so ciò che contiene, parola per parola.

Ella si pose a leggere con voce lenta:

« Eccomi solo con mia figlia in un « angolo remoto e selvaggio dei Carpazi, e non voglio più rivedervi.

« Se vi rivedessi, vi amerei ancora... « vi amerei, pur nutrendo per voi l'odio « che conduce al delitto... Vi amerei « soffrendo tutto ciò che vi farei sof« frire, dimenticherei d'essermi vendi« cato, per pensare sempre ad una ven« detta nuova.

« Se dopo la presente lettera, pigliassi « ancora in mano la penna per scri« vervi, lo farei null'altro che per sca« gliarvi insulti indegni di voi e di me.

« Se è vero che il tempo reca l'ob« blio o almeno stende un velo sul « passato di cui altera e sbiadisce i con« torni affliggenti; se è vero che, tal« volta, la passione trionfante riesce a « vincere il sentimento brutale eppur « sì umano della gelosia, voi mi ve« drete ritornare, e ciò sarà segno che « effettivamente i tristi ricordi si sono « cancellati e che voi siete per me sem« pre l'Eva d'un tempo... »

Finita la lettura, la giovane mormorò con accento di rimprovero:

— Siete tornato... ma quei ricordi non sono cancellati.

Indi soggiunse, senza lasciargli il tempo di rispondere:

— D'altronde, se aveste ad obbliare il passato, non lo potrei io...

« Non lo dimenticherò se non il giorno in cui mi svelerete ciò che avete fatto del piccolo essere, della povera innocente creatura, vittima d'una colpa, che non dovrebbe chiamarsi tale, se è vero che la passione accieca, travolge e spegne ogni coscienza.

« Così almeno dicono gli uomini quando si tratta delle loro passioni; e pretendono che noi donne li assolviamo, allorchè c'ingannano, tradiscono, scherniscono!...

Egli la interruppe e, presala pei polsi, senza violenza, ma stringendoglieli, rispose:

— Io, capisci? che non t'ho mai ingannata, nè tradita, nè schernita, lo fui invece da te nel modo più indegno, da te, cui diedi il cuore, il nome, la ricchezza.

— Volli restituirveli e son pronta a restituirveli ancora! esclamò ella svincolandosi con improvviso e reciso movimento.

Poi, sprezzante, lo squadrò dalla testa ai piedi.

Se non lo dominava era di forza uguale alla sua.

Nè l'uno nè l'altra erano facilmente domabili.

— Non voglio nulla — egli disse — come non volli nulla allora. Non esigo che una cosa: essere il vostro padrone se non sono più il vostro sposo.

— Nessuno è mio padrone — rispose la giovane, scuotendo alteramente il capo.

« Posso piegare dinanzi agli avvenimenti, ma non dinanzi ad un uomo, si chiami egli anche Ugo di Trammart.

— Anche quando è lui, Ugo di Trammart, che li dirige gli avvenimenti?

— Sì!

— Povera donna! disse egli con voce compassionevole e scrollando le spalle.

Poi chiese:

— Se è così, perchè non avete abbandonato ogni cosa?

— Per l'essere innocente che m'avete rapito come un ladro e portato non so dove. Alle volte mi sorprendo a sperare che l'abbiate ucciso.

— Non ho ancora attentato alla vita d'alcuno, e quindi neppure a quella di un neonato adulterino.

— Posso esserne sicura?

— Perchè, se avete un tal dubbio, non mi denunziate oggi, come me ne avete minacciato altre volte?

Eva non rispose; ond'egli ripetè con voce sarcastica non priva però di qualche dolcezza:

— Povera donna! Non capite dunque che vi tengo in mio potere mercè l'altra vostra figlia, ch'è legittima e mia e che voi non amate.

— Che osate dire? Io non amar mia figlia, mentre è solo per amor suo che non ne ho denunziato il padre?

— La amate più per raziocinio che per istinto. Tutto preferireste, piuttostochè travolgerla nello scandalo delle nostre contese private, e riversare su di lei — innocente — il discredito morale da cui saremmo colpiti.

« Preferireste morire, piuttostochè esporre il nome ch'ella porta al doppio disonore paterno e materno.

« Non volete che un giorno si possa dire, parlando di lei: « Vi ricordate il famoso processo in cui furono coinvolti i suoi genitori, e la condanna che hanno subita? »

« Sì, il raziocinio materno vi ha protetta contro voi stessa, contro l'odio che mi portate, contro il dolore che vi strazia.

« Quanto al vostro istinto, esso certo non v'ha spinto là dove sareste stata ricevuta colla benevolenza e l'affetto di cui sono pur capace, libera poi di ripartirvene quando l'aveste voluto.

« In sette anni non v'è mai venuto in mente d'intraprendere il viaggio in Romania per vedere vostra figlia.

La signora di Trammart non curvò già il capo sotto il biasimo, ma ergendolo anzi viemmeglio, disse:

— Mi fate un rimprovero del mio più crudele sacrifizio! Non calcolate l'energia che m'è occorsa per resistere al desiderio, al bisogno di stringere fra le mie braccia colei che mi fu tolta dalla vostra vendetta.

« Ah, oggi posso dirvelo, esporvi, abdicando ad ogni orgoglio, la sofferenza mia che non v'avrei confessata, se non foste ritornato.

« Passai ore terribili, in cui il dramma che segnò d'un marchio indelebile tutta quanta la mia esistenza, si cancellò quasi, per non lasciarvi che il ricordo della fanciulla bionda, superba nelle grazie dei suoi nove anni, della mia Gisella, che voi un giorno siete andato a prendere al Bosco di Boulogne, ove se ne stava passeggiando colla istitutrice, dicendo a questa che gliela avreste ricondotta un'ora dopo.

« D'allora non ho più visto mia figlia!...

« M'avete bensì scritto dalla Romania: « Venite »; ma io non v'ho dato ascolto.

« L'avrei riveduta, e avrei dovuto poi andarmene, lasciarvela... Vi sono strazi che non si sopportano se non una volta sola.

— Sì, avete passato ore crudeli di crisi, avete provato slanci affettuosi che cancellavano perfino il ricordo dell'altra vostra figlia; ma fu cosa passeggera.

« Una madre che avesse amato veramente e profondamente, non si sarebbe lasciata vincere dalla riflessione, e sarebbe accorsa alla chiamata.

« Voi invece siete rimasta e avete continuato a vivere in mezzo al lusso, alle feste, alle avventure galanti.

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Nuova Edizione riccamente illustrata

dell'acclamatissimo romanzo

LA CAPINERA DEL MOLINO

DI

E. RICHEBOURG

Il romanzo completo consterà di 87 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo e sarà illustrata da due o tre grandi e finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 87 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno . . . L. 8 —

Estero . . . . . Fr. 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Firenze. — *L'onestà di un manovale ferroviario.* — Il manovale ferroviario Luigi Ranfagni, visitando le carrozze del treno giunto da Roma alle 14,49 di ieri, trovò una borsetta di cuoio, che consegnò subito al capo stazione. Essa conteneva circa 40 mila lire in sterline, biglietti di banca francesi ed italiani di grosso taglio e vari oggetti preziosi. Poco dopo la borsetta fu ritirata dalla proprietaria, signora Turrel.

Per quanto sappiamo al Ranfagni non venne ancora data alcuna ricompensa.

Firenze. — *Il suicidio di un furiere.* — Iersera il furiere Luigi Cristini, capo operaio nel laboratorio del materiale del 19° artiglieria da Napoli, esplodevasi per cause ignote, due colpi di rivoltella alla tempia destra. All'Ospedale militare, ove fu condotto sollecitamente, lo si giudicò in pericolo di vita.

.*. Stamane alla stazione Centrale ferroviaria il lampista Narciso Teglia di 42 anni, ammogliato, con quattro figli, mentre stava ripulendo i lumi di un treno in partenza, per un urto ricevuto da due vagoni cadde a terra rimanendo sfracellato sotto le ruote dei medesimi. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità.

.*. Durante un furioso temporale di stamane sulla linea tramviaria Firenze-Fiesole essendo caduto un palo elettrico si fermarono i carrozzoni.

Pisa. — *Uno studente annegato.* — Lo studente Bigi Decio, di anni 19, di Perugia, inscritto nella facoltà di matematica nella nostra Università, recatosi a bagnarsi nell'Arno vi annegava miseramente essendo stato colpito da congestione. Il cadavere del disgraziato giovane venne subito ripescato.

Ferrara. — *L'inchiesta su una nomina.* — Il professor Lessona continua l'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Istruzione per la nomina del nuovo direttore della scuola tecnica impugnata perchè ritenuta irregolare.

Interrogò i concorrenti a quel posto, alcuni giornalisti e varie notabilità locali.

Vicenza. — *Derubato dai parenti.* — Carnedo Emilio, battilana, fu derubato di diecimila lire in contanti e cambiali.

Furono arrestati quali autori i suoi parenti Matteo Penzo e la moglie di questi.

.*. Fu deferito all'autorità giudiziaria militare un sott'ufficiale dell'8° lancieri *Montebello* che avea la pessima abitudine di prodigare calci e pugni ai suoi soldati.

Comparirà presto davanti al tribunale militare di Venezia.

Padova. — *Un'impiegato suicida.* — Oggi Barin Ferruccio di 42 anni di Cavarzere, impiegato al catasto, si suicidò con un colpo di rivoltella alle tempia, causa i dissesti finanziari.

Era cugino del comm. Mainardi tutore dei bimbi del Bonmartini.

Udine. — *Il suicidio di una sposa.* — Gregoris Maria, trentenne, angustiata per patimenti e sofferenze dovute ad eccessiva avarizia si suicidò annegandosi presso Pordenone.

Lascia lo sposo ed un bambino lattante.

.*. A Tolmezzo si arrestò la guardia carceraria Rezo Celestino per atti innominabili commessi sopra i detenuti.

Messina. — *Evasione di detenuti.* — Notizie da Patti recano che da quel carcere mandamentale evasero mediante la rottura dei ferri di una finestra tre detenuti; Scassi di Basilio, Mancuso Nunzio e il figlio di questi.

Le indagini per rintracciarli rimasero infruttuose. Per assodare la responsabilità dell'accaduto fu ordinata un'inchiesta.

.*. A Monforte Sangiorgio il contadino Gugliotta Domenico, intento a tagliare un grosso albero, precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere col cranio orribilmente fracassato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Busto Arsizio:

Tempo fa, il nostro Consiglio comunale negava la riconferma a medico-condotto al dottor Luigi Lambertenghi. Senonchè, una modificazione di legge del 25 febbraio 1904, pubblicata più tardi, ed avente facoltà retroattiva, veniva a cassare il deliberato del Consiglio.

Da qui le dimissioni di parecchi consiglieri, che volevano addossare la colpa alla Giunta, che pure si dimise.

A tali dimissioni, recentemente se ne aggiunsero altre, cosicchè il Consiglio, si trovò ridotto a meno di 2|3.

La Giunta allora, onde si evitasse il Commissario regio, decise di rimanere in carica fino a compimento delle elezioni suppletive, indette pel 29 di questo mese.

Ed è appunto in questi giorni che cominciano a fervere i preparativi per la lotta elettorale.

.*. Abbiamo da Ravenna:

In seguito alle dimissioni in massa dei nostri consiglieri comunali per la vertenza provocata dalla reazionaria Giunta provinciale amministrativa, la Giunta ha pubblicato un dignitoso manifesto.

Il manifesto, fatta la storia del conflitto, conchiude così:

« Colla coscienza di avere adempiuto modestamente il nostro dovere senza deviare dal programma in virtù del quale assurgemmo al potere amministrativo, ci auguriamo per il bene del popolo e per il progresso della civiltà, che Ravenna risponda protestando ancora una volta contro l'eccessiva ingerenza di un potere capriccioso e retrogrado, il quale ha offeso le aspirazioni della grande maggioranza elettorale. »

.*. Ci telegrafano da Monopoli, 7:

Dietro istanza e ricorso di varii cittadini la Giunta provinciale amministrativa invierà fra due o tre giorni una Commissione d'inchiesta sulle ultime elezioni amministrative, che pare non siano state fatte con giusti criteri di legge.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Nelle sale del ridotto del Carlo Felice, nel pomeriggio d'oggi, si ebbe il *vernissage* per l'Esposizione di Belle Arti che si inaugurerà domani.

Fra gli artisti milanesi che espongono, vi sono Bazzaro, Casalini, Formis, Ferraris, Olga Billeri, Bordini, Bisi, Ballestrini, Gignous, Cella, Corvaia, Montrasi, ecc.

Tra i genovesi figurano: Pennasilico, Sacheri, Nomellini, Schiaffino, De Leni, Figari, Costa, De Albertis, Bassano, ecc.

L'esposizione occupa sei sale.

SCIOPERI

Ci telegrafano da Modena, 7:

Lo sciopero dei fornaciai perdura e non accenna a finire. Il sindaco ha invitato gli esercenti, ma senza alcun risultato.

Gli scioperanti, di fronte al contegno dei proprietari che non hanno nemmeno risposto alla tariffa, hanno deliberato di continuare nello sciopero a tutt'oltranza.

Il materiale di costruzione è completamente finito. È già incominciata la disoccupazione forzata dei muratori.

La fornace di Sassuolo, la sola dove gli operai non organizzati lavorano, è guardata continuamente dai carabinieri.

Domenica si riuniranno i muratori per fare atto di solidarietà con gli scioperanti.

La situazione è grave.

.*. Ci telegrafano da Salerno, 7:

Gli operai conciapelli riunitisi ieri sera alla Camera del Lavoro deliberarono lo sciopero.

La Società anonima industriale è convocata per domani; dicesi che chiuderà lo stabilimento per riaprirlo con nuovi operai. In ogni caso l'elemento turbolento verrebbe escluso.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 7:

Lo sciopero generale a Torre Annunziata continua calmo. Pare intanto che per ora non si possa parlare di una soluzione.

A Gragnano sorgono anche voci di sciopero essendosi sparsa la voce che qualche pastificio lavori per conto degli industriali di Torre.

.*. Telegrafano da Ajaccio, 7:

Le fabbriche di pasta di Bastia, non ricevendo provvigioni di farina hanno deciso di congedare gli operai e di chiudere.

In causa dello sciopero di Marsiglia lo zucchero ed il caffè subiscono l'aumento di 30 centesimi.

Il materiale di prima necessità all'alimentazione manca.

Gli operai carbonieri che lavorano nel deposito della difesa mobile ad Ajaccio si sono messi in isciopero; essi reclamano l'aumento di salario.

Gli scioperanti sono calmi. La gendarmeria sorveglia i depositi di carbone.

Lo sciopero di Tunisi

Si ha da Tunisi, 7:

I padroni falegnami e i delegati degli scioperanti si sono riuniti nel pomeriggio e, dopo una lunga discussione, si sono separati senza essersi accordati.

Pichon ha ricevuto nel pomeriggio i delegati degli scioperanti muratori che gli hanno chiesto il suo arbitrato.

Pichon ha chiesto di fare confermare dai loro compagni i loro poteri che non gli sembravano sufficientemente definiti e intavolare nuove trattative colla Commissione padronale e, che, se le due parti non riuscivano ad accordarsi, egli sarebbe allora disposto a prestare il suo concorso per far terminare il conflitto.

NECROLOGIO

A Brescia il dott. Bernardino Elena.

A Como la maestra ed educatrice Martina Monti.

A Genova, Alfonso Menada, ex sindaco di Valenza.

A Castellammare di Stabia il dott. Giuseppe De Luca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela della Giunta di Salsomaggiore.

Ci telegrafano che la Cassazione di Roma ha respinto il ricorso dell'ing. Ferretti contro la sentenza della Corte d'Appello di Parma che lo condannò a 11 mesi di reclusione per diffamazione contro la Giunta municipale democratica di Salsomaggiore.

La condanna dell'ing. Ferretti è quindi passata in cosa giudicata.

I truffatori di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 7:

Il processo dei truffatori, un vero processo *monstre*, con 19 imputati e 20 avvocati alla difesa, va di giorno in giorno rivelando nuove sozzure ed allargando il numero dei truffatori impuniti.

Nella seduta d'ieri scoppiò uno scandalo. L'imputato Bia affermò di avere prestato denari a diversi funzionari di P. S. Nella discussione il P. M. comunicò che pende processo a carico di altri tre individui per truffe, connesse tutte alle presenti.

L'opinione generale che soltanto una minima parte di imputati era assicurata alla giustizia, va facendo strada; i si dice, che corrono, sono troppo gravi e di giorno in giorno si aspettano sorprese sensazionali e nuove retate.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Anche stamane si ebbe alla Corte d'Assise, durante l'arringa dell'Agulia, un altro vivace incidente fra questi e la parte civile a proposito dei violenti attacchi da lui fatti all'ex questore Lucchesi.

Anche il sostituto procuratore generale, Fuertes, rilevò che le cose dette dall'Agulia non risultavano dagli atti.

Stasera l'Agulia terminò di parlare.

Il processo Abatecola.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Innanzi ad un numeroso pubblico si riprese stamane il processo contro Arcangela Abatecola accusata, come a suo tempo vi telegrafai, di un ingente furto commesso in danno dell'ingegnere Avitabile e di omicidio in persona di Grazia Sparano cameriera di casa Avitabile.

Il processo come ricorderete fu rinviato causa le gravi condizioni di salute dell'accusata che in seguito alla morte della figliuola avvenuta in carcere aveva anche tentato di suicidarsi.

Una condanna alla forca.

Abbiamo da Trieste:

Pare impossibile, ma nel 1904 si condanna ancora alla pena di morte mediante capestro!

La funebre sentenza fu pronunziata l'altro ieri dalla Corte di Assise di Zara, con dieci voti favorevoli e due contrari.

Se la grazia sovrana non interviene il disgraziato, che è il villico Pietro Bertanj, da Ilam Latino (nella Dalmazia settentrionale) penzolerà fra venti giorni dalla forca infame.

Il Bertanj, in una sera del passato inverno, passando per un campo, vide la guardia campestre Humbold, sola e lontana dall'abitato.

Aveva vecchi rancori da sfogare; il Bertanj spianò il fucile e con un sol colpo freddò l'Humbold.

Tutto il paese accusò il Bertanj, che finì con l'ammettere il delitto commesso.

Alle Assise, quando udì la sentenza, cadde svenuto.

Un romanzo vissuto.

Fra poco si svolgerà davanti al Tribunale correzionale di Parigi un importantissimo e strano processo che pare un romanzo alla Gaboriau.

Due anni or sono, moriva nella capitale francese certo signor Monthiers ricco a milioni e senza un soldo di debito.

Pochi mesi dopo la sua morte, una contessa Anna Simanowna Decoeur de Châtillon de Lentilly, si presentava agli eredi chiedendo il rimborso di 800,000 franchi da essa prestati al Monthiers, di cui produceva un'obbligazione in regola.

Si comprende facilmente lo stupore degli eredi, i quali sapendo che Monthiers non spendeva mai la sua rendita di 54,000 franchi, non riuscivano a persuadersi com'egli avesse bisogno di una somma simile.

Ma il documento era autentico; e la firma del Monthiers pareva delle più veridiche. Nondimeno, non potendo far altro, gli eredi richiamarono l'attenzione dei magistrati sulla possibilità d'un falso.

Frattanto la contessa di Chatillon, che aveva bisogno di danaro, ricorse ad un uomo d'affari per un prestito di 100,000 franchi. Questi prese informazioni sulla signora, e scoprì che si chiamava semplicemente Giuseppina e che era nata nel 1857 dall'unione legittima di Battista Simonnet, garzone droghiere con Clotilde Châtillon.

Dopo questa scoperta le trattative del prestito furono rotte.

Frattanto l'avvocato della famiglia Monthiers riceveva la visita di un tale Leone Massa, il quale gli dichiarò di esser certo che l'obbligazione di 800,000 franchi era falsa; e raccontò che suo fratello, il quale si faceva chiamare marchese Massa Malaspina era l'amante della contessa Châtillon. Questo sedicente marchese aveva fabbricato assieme alla Châtillon e ad un barone de Ruelle l'obbligazione Monthiers. Era lui, Leone, il denunciante, che era andato a comperare la carta bollata dal millesimo antico per autenticare il documento.

Subito gli agenti di polizia arrestarono la contessa Châtillon, il marchese di Malaspina e il barone de Ruelle.

Davanti al giudice d'istruzione il marchese si difese energicamente, la contessa dichiarò di aver prestato 400.000 franchi e il barone de Ruelle parve entrasse nella via delle rivelazioni.

Quantunque figlia di un garzone droghiere e senza altre risorse, la Châtillon ha sempre fatto vita da gran signora, e abitava, dicendosi vedova del conte Decouer, di Châtillon de Lentilly, un sontuoso appartamento sull'Avenue du Bois.

Ma nè di questo conte, nè di certe produzioni poetiche che essa diceva di aver pubblicate col pseudonimo di « Sima nowna » non si trovò traccia alcuna.

Volendo passar da letterata invitava ai suoi pranzi una quantità di poveri diavoli famelici più o meno poeti, che ne cantavano le laudi. La Châtillon ha un figlio tenente nell'esercito francese e due figlie maritate.

Il marchese di Massa Malaspina è il figlio di un cappellaio di Nizza, si chiama semplicemente Augusto Massa, è nato nel 1871 a Nizza ed ha fatto i suoi studi nel liceo di quella città.

A venti anni era precettore in un castello in Finlandia.

Bel giovane, gran parlatore, percorse l'Europa, vivendo alle spalle di amanti più vecchie di lui e ricche, fra le quali una contessa austriaca. Quando tornò alla sua città nativa era un gran signore, aveva perfino un yacht, la *Sibilla*, e spendeva come un milionario, mentre i suoi parenti vegetavano nella povertà.

Si ammogliò la prima volta con una certa Auger che aveva trent'anni più di lui, e che morì quattro mesi dopo il matrimonio, lasciandogli un bel patrimonio in denaro. Dopo avere tentato invano la fortuna in Algeria, tornò a Parigi, andò ad abitare al Palace Hôtel, fece la conoscenza d'una signorina con una bella dote, la sposò e dopo qualche mese, l'accompagnò al cimitero. Abitò poi con sua suocera e, lasciata questa, con una sua ex cuoca, estorcendo denaro all'una e all'altra per continuare la sua vita signorile.

In ultimo fece la conoscenza della pseudo contessa di Châtillon.

Quanto al barone de Ruelle, può essere che egli sia stato tratto in inganno dal marchese di Massa Malaspina. Ma questo rimane a vedersi.

Ecco il terzetto che, quanto prima, darà da fare ai *reporters* giudiziari di Parigi.

LETTERE ED ARTI

Paolo Paruta nella vita e nelle opere, di Enrico Zanoni (Livorno, Raffaello Giusti, 1904). — Il Cinquecento è, tra i secoli della nostra letteratura, uno dei più studiati e dei meglio conosciuti. Tuttavia esso è così ricco di intelletti insigni che molto resta ancora da fare perchè tutti abbiano la conveniente illustrazione. Fino ad oggi, per esempio, mancava una buona monografia su Paolo Paruta, uno dei molti uomini del secolo decimosesto, che si resero illustri scrivendo opere profondamente pensate, sulla scienza dello Stato.

L'Italia è la patria degli studi di scienza politica, e fa davvero stupire, come nessuno ancora si sia accinto a scrivere una storia particolare delle teorie, che furono professate e propugnate nei vari periodi della nostra vita nazionale.

Pel momento ci dobbiamo accontentare di lavori parziali, che illuminino questo o quel punto; e siamo lieti se riusciamo a segnalarne qualcuno, che, come questo dello Zanoni, non sia una magra raffazzonatura dei giudizi e delle critiche dei vecchi cultori della letteratura italiana.

Quando Paolo Paruta fu in età di ragionare, si trovò a vivere in una nazione — la repubblica di Venezia — che versava in condizioni veramente difficili. La Spagna e l'Austria la premevano ai fianchi, i Turchi la torturavano nelle sue colonie marittime. Naturale che quei volonterosi cittadini della regina dell'Adriatico aguzzassero l'intelletto a risolvere ardui problemi diplomatici per non incappare negli scogli numerosi, contro i quali la navicella dello Stato minacciava ad ogni ora di infrangersi. Le discussioni sul modo di governarsi nei frangenti politici erano continue e vive. In casa Morosini e nei numerosi *ridotti* il Paruta, a cui tenne dietro poco più tardi il Sarpi, aveva luogo cospicuo come rappresentante delle idee dei giovani di nobiltà recente, fautori di una politica ardita e liberale contro l'astensione dei vecchi *contemplativi*. L'eterna lotta, con altri nomi e altre forme, fra conservatori e progressisti!

Fu davvero un uomo attivo l'onesto Paruta, che tanta parte della sua vita dedicò ai pubblici negozii, e che con tanto amore seppe credere nelle cose d'Italia. Vedete un po' come severi i suoi giudizi intorno all'opera della diplomazia papale, e alle condizioni dello stato ecclesiastico, e come esatte le sue osservazioni sulle alleanze e sul mantenimento della pace mediante l'equilibrio degli Stati italiani.

Il pensiero di quest'uomo libero, per quanto permetteva di esser tale la condizione dei tempi, mette conto davvero che sia conosciuto ed apprezzato da noi moderni.

Lo Zanoni, col suo lavoro ordinato e alieno da inutili pedanterie, che ne rendano faticosa la lettura, prepara opportunamente la strada allo studio delle opere del diplomatico e dello storico di Venezia.

VARIETAS

Una nuova rivista illustrata uscirà fra pochi giorni in Milano, — edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Il titolo equivale a un programma: conterrà un po' di tutto, spazierà per ogni campo dell'arte, della scienza, della vita: avrà articoli originali e articoli di curiosità, avrà pagine utili e pagine divertenti, — eviterà sopratutto di cadere nel genere pesante per essere invece piacevole per tutti.

Nel primo numero vi sarà una scenetta di Giannino Antona-Traversi, *La Pittografia* di Cesare Lombroso, una novella di Maupassant, tradotta da Olindo Guerrini, la *Madonnina del Duomo di Milano* di Romussi, un'intervista col Leoncavallo sul suo *Rolando*, per pagina musicale una romanza inedita dello stesso Leoncavallo dal titolo *Au bord du lac*, articoli di Mario Borsa, problemi scientifici, novità stuzzicanti, la rubrica del medico e quella della moda, bibliografia, giuochi diversissimi ecc. ecc.

Tutti gli articoli sono illustrati riccamente con disegni originali o fotografie speciali: basti citare l'ultimo ritratto di Giosuè Carducci davanti alla sua scrivania.

Direttore di *Varietas* è Giannino Antona-Traversi: e questo basti per assicurare della modernità, della eleganza e della spigliatezza di questa rivista.

Forma un grosso fascicolo e si venderà a soli 30 centesimi al numero.

Per ora si pubblicherà un numero al mese — e quindi sono aperti gli abbonamenti a L. 3,50 in Italia e L. 5 al l'estero.

La rubrica per le signore

Le medichesse attraverso la storia. — Sarebbe un grande errore il credere che il nostro secolo ha inventato qualche cosa permettendo alle donne di curare ufficialmente i loro simili, grazie una laurea di medichessa.

In Grecia non esistevano soltanto levatrici ma anche delle medichesse.

Galeno parla con stima delle sue colleghe di Roma, e principalmente di una dottoressa Antiochia che faceva diagnosi meravigliose e salvava ammalati che i medici avevano condannato.

Parecchie sante furono medichesse.

Si cita santa Nicerata, che guarì san Giovanni Grisostomo da una laringite; santa Teodosia, madre di san Procopio, che era stabilita in Roma.

Un gran numero di monache erano guaritrici senza avere il titolo di dottoresse. Ed in molti luoghi, ancora adesso, si trovano monache che posseggono il segreto di eccellenti farmaci, la cui ricetta data da secoli.

La Germania ha posseduto santa Ildegarda, che fu una grande medichessa e un'ottima scienziata, la quale lasciò parecchie opere.

Ella aveva presentito la circolazione del sangue, la teoria dell'auto-intossicazione e non ammetteva che la follia fosse il risultato del possesso diabolico.

Scrisse anche sull'epilessia.

In Francia, Abelardo spinse le religiose del Paracleto ad esercitarsi in chimica.

E sino al XVII secolo, l'università di Parigi trasmetteva brevetti a medichesse, a chirurgichesse, a farmaciste.

E dire che il femminismo non esisteva ancora.

Signora o «Freya?» — Le donne norvegesi — come si sa — avevano recentemente proposto di sopprimere il titolo di « signorina » e di chiamar « signora » tutte le donne maritate o no.

La questione è stata sottoposta ad un plebiscito femminino.

E l'immensa maggioranza delle votanti si è pronunziata contro la riforma.

Ma la proposta è stata ripresa sotto una forma modificata e le femministe intendono di risuscitare la parola « Freya » — nome di una dea scandinava e antico termine di deferenza caduto in disuso — per farne l'appellativo comune di tutte le persone di sesso femminino.

Corriere scientifico quotidiano

Lana minerale. — Questo prodotto artificiale non serve per flanelle od origlieri: è una lana solamente destinata alle industrie del caldo e del freddo, ormai sapendosi che ugualmente i corpi cattivi conduttori dall'uno e dall'altro riparano.

Detta anche *lana di scorie* ed in inglese *slagwool* o *silicate cotton*, presenta una lontana analogia coi filamenti di amianto, del quale possiede l'incombustibilità. Marco Polo narrava già le meraviglie della celebre *pietra salamandra*, atta a fare tessuti che venivano imbianchiti sulle fiamme, ma le fibre incombustibili rimasero una rarità fino all'invenzione di questa preziosa lana che non viene tosata alla pecora ma raccolta e filata dai prodotti degli alti forni in cui si prepara la ghisa. È un silicato multiplo, una specie di vetro morbido, flessibile ed elastico di sottili fili intrecciato: una qualità di panna montata... di *verre en neige* che oppone la maggior resistenza al passaggio del calore, superando le altre sostanze isolanti sinora usate nell'industria, come il feltro, la terra fossile, il sughero, le ceneri e perfino il celebre *charcoal*... che forse è per molti lettori un altro nome di Carneade. Con questa designazione si spaccia in Inghilterra un'altra sostanza isolante speciale, un *carbone in pagliuzze* ottenuto dalla calcinazione dei residui di tornitura del legno.

Erasmo Nullo

Su e giù per il mondo

La cura dell'argento.

Il batteriologo francese Raulin ha scoperto che l'argento ha la strana potenza di uccidere tutti i microrganismi: ed ha dichiarato che la sua potenzialità non è apprezzata come meriterebbe.

Siccome la maggior parte delle malattie sono su per giù, prodotte da microbi, il prof. Raulin ne deduce che l'argento guarisce tutti i mali.

Proprio vero che l'argento è un gran metallo!

Se ci pensate bene, l'argento è di una efficacia illimitata ed agisce non solo sulle malattie del corpo ma anche su quelle dell'animo.

Trattate a cura d'argento qualunque ipocondriaco, afflitto per lo più dal microbo della... miseria e del debito, e vedrete immediatamente l'effetto portentoso del rimedio; il sorriso torna a fiorire sulle labbra dell'ammalato.

Fate la controprova, togliete al vostro ammalato l'argento ed esso intristisce, fugge la compagnia e torna ad essere attaccato dal microbo della miseria.

Nei casi disperati — rarissimi del resto — all'argento si sostituisce l'oro e il risultato è sicuro, garantito.

***

Un municipio privilegiato.

A proposito delle ultime elezioni amministrative in Francia, il *Petit Parisien*, segnala il Comune di Tartre Gaudran, nel dipartimento di Seine ed Oise, circondario di Mantes, che ha... sedici abitanti. Secondo il più recente censimento il numero degli elettori è caduto da sette a quattro.

Ogni elettore è, dunque, forzatamente candidato.

Ma — c'è da chiedersi — a quanto ammonta il bilancio di Tartre Gaudan e come è possibile possa esservi un Comune con 16 abitanti e con 4 elettori?

***

Per finire.

Prodigalità.

Il milionario Taccagni s'intenerisce, insolitamente, alla vista di un povero cencioso.

— Prendi, bravo uomo, ecco un soldo per rifocillarti. Ora dimmi che cosa hai fatto per diventare così miserabile.

— Mio caro signore, ho fatto come lei, donavo troppo denaro ai poveri...

Nota Satirica del giorno

PROSSIMA INDIGESTIONE.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Dal giorno in cui Loubet è venuto in Italia a farsi applaudire, il cuoco non gli ha preparato altro manicaretto.

SCIARADA

Dell'onesto la *prima* è ognor costante;
Il *secondo* non mai torna *finale;*
Ogni volta che vi pensa al *totale*,
Di codardo pallor vela il sembiante.

Spiegazione della Sciarada precedente

Si-re.

FARFARELLO.

IN CUCINA

Asparagi alla Parisiènne. — In una piccola casseruola ponete tre o quattro rossi di uovo, un bicchierino d'aceto bianco e alcuni pezzettini di burro. Cuocete a bagno Maria, rimescolando con una scopetta metallica la miscela, avendo attenzione di non lasciar bollire il preparato. Vedrete che a poco si condenserà. Allora ritiratelo e regolatelo con sale, pepe, e un sugo di mezzo limone. Questa salsa la porterete cogli asparagi.

Gualfardo Angelo Marinoni.

NUPTIALIA

A Milano si sono celebrate ieri le nozze di Mercedes Brignone, la gentile prima attrice della compagnia Brignone-Marchetti, con Uberto Palmarini, artista valente della stessa compagnia.

Erano testimoni i signori Suvini e Zerboni, proprietari di parecchi teatri a Milano, che offrirono agli sposi ricchi doni ed un sontuoso *dejeuner* allo Stabilini, con numerosi inviti agli artisti, fra cui Ferravilla, Marchetti, Falconi, ecc. Congratulazioni ed augurii.

Cronaca dello Sport

Concorso turistico dell'Automobile Club Italiano.

L'Automobile Club Italiano di Milano si fa promotore di una riunione automobilistica internazionale che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 maggio.

Lo scopo principale di questa riunione è quello di dimostrare quale tra le vetture concorrenti è quella che presenta in maggior numero e in maggior quantità i fattori che concorrono a formare la vettura di perfetto turismo.

Le prove che sono organizzate dal Club Milanese non hanno carattere di corsa, dovendo le vetture procedere alla velocità prescritta dai regolamenti vigenti sulla circolazione automobilistica.

La riunione ha scopo turistico e tecnico: turistico perchè parte degli itinerari scelti dalla Commissione Sportiva del Club toccano località incantevoli come soggiorno; tecnico perchè i premi, fissati in programma, saranno assegnati a quelle automobili che meglio risponderanno ai requisiti della comodità, solidità e praticità della carrozzeria, della silenziosità del motore a fermo e in moto, che presenteranno freni e *chassis* in migliore condizione, e che consumeranno meno; sarà tenuto calcolo anche della loro resistenza in salita, della leggerezza e del prezzo di costo della vettura al completo.

Saranno ammesse al concorso quattro categorie di automobili: a 2, a 4 e a 6 posti rispettivamente portanti un peso di 150-300-450-600 chilogrammi.

Per ogni categoria sono stati fissati premi consistenti in coppe d'argento pel primo arrivato e in medaglie parimenti d'argento per gli altri.

Le prove si effettueranno come dal seguente programma:

11 maggio: Milano-Bergano-Lovere-Edolo-Tresenda-Sondrio, km. 198.2.

12 maggio: (mattina) Prova ad andatura libera su rettilineo in piano.

12 maggio: (sera). Prova ad andatura libera in salita (Tresenda-Aprica) km. 13.

13 maggio: Sondrio-Tresenda-Edolo-Lovere-Bergamo-Milano km. 198,2.

14 maggio: Milano-Brescia e ritorno, chilometri 204.8.

15 maggio: Milano-Novara-Arona-Stresa, km. 197.8.

In totale saranno così 812 chilometri.

L'organizzazione del concorso sarà fatta a mezzo dei consoli del Touring Club Italiano e dei soci delle società sportive residenti nei centri toccati dall'itinerario.

***

Si sono chiuse le iscrizioni a questo importante concorso turistico. Eccole al completo

Prima categoria. — (Automobili a due posti che dovranno avere un carico di 150 Kg.) Primo Soldati dott. Leone di Milano (Oldsmobile 4 cavalli), secondo Albyaw Giuseppe di Torino (Taurinia 9 1|2 cavalli), terzo Carcanò marchese Cesare di Milano (Renault 5 cavalli), quarto Fusi e C. di Milano (Renault 7 cavalli), quinto Fraschini Giovanni di Milano (Isotta Fraschini 9 cavalli).

Seconda categoria. — Automobili a quattro posti che dovranno avere un carico di 300 Kg.). Primo Wehrheim Ernesto di Torino (Darracq 15 cavalli), secondo Pinean dott. Henry di La Rochelle (Barré de Neart 12 cavalli), terzo Martini e C. di Saint Blaise (Martini 16 cavalli), quarto Fusi e C. di Milano (Renault di 10 cavalli), quinto Tomaselli Giovanni di Brescia (Bianchi 15 cavalli), sesto Grondona ingegnere Felice di Milano (Mercedes 18 cavalli), settimo Isotta e Fraschini di Milano (Isotta e Fraschini 12 cavalli), ottavo Ceirano Matteo di Torino (Ceirano 9 1|2 cavalli), nono Foà Alessandro di Milano (Figini di 12 cavalli), decimo Maggioni Enrico di Milano (Eisenach di 12 cavalli), undicesimo Fabbrica italiana di automobili di Torino (Fiat 16 cavalli).

Terza categoria. — (Automobili a quattro posti che dovranno portare un carico di 400 Kg.). Primo Fusi e C. di Milano (Renault 14 cavalli), secondo Fraschini Vincenzo di Milano (Isotta e Fraschini 24 cavalli), terzo Isotta e Fraschini di Milano (Isotta e Fraschini 24 cavalli), quarto Isotta Fraschini di Milano (Isotta e Fraschini 24 cavalli), quinto Fabbrica italiana di automobili di Torino (Fiat 16 cavalli).

La navigabilità del Ticino.

Abbiamo da Vigevano:

Il giorno 12 corr., una numerosa comitiva di cittadini si imbarcherà al ponte del Ticino e percorrendo tutto il fiume sbarcherà a Pavia da dove a mezzo tramvay si recherà alla Certosa. La gita è stata organizzata dal locale Sport Club il quale con altre precedenti gite già organizzate sul Ticino ha di mira di dimostrare la navigabilità del tratto del fiume Ticino da Vigevano a Pavia, attivando all'occorrenza un mezzo economico pel trasporto di merci e derrate.

I gitanti partiranno alle 6 di mattina e si fermeranno a Bereguardo per la colazione. Il ritorno è libero a tutti. Ed è certo — trattandosi d'andare contro corrente — che tutti torneranno col mezzo più rapido della ferrovia.

Disgrazia automobilistica.

Scrivono da Pinerolo che giovedì mattina poco prima di mezzogiorno, l'industriale Gutterman, di Perosa Argentina, scendeva verso Pinerolo in automobile accompagnato dal proprio *chauffeur*.

Giunto presso San Germano Chisone, nel punto in cui si trova la grossa fontana di Napoleone, per uno scarto prodotto dal cattivo funzionamento del timone l'automobile andò in piena velocità a sbattere contro la roccia che segue la strada, balzando a terra i due viaggiatori.

Il Gutterman per vero miracolo rimase illeso. Il *chauffeur*, invece, riportò gravissime ferite per tutto il corpo e la frattura del capo con commozione cerebrale.

In fin di vita, il povero *chauffeur* venne trasportato all'albergo dell'Orso a San Germano.

Appendice del SECOLO, 8-9 Maggio

FELICE CHAMPSAUR — 44

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il di innanzi erano stati veduti in un palchetto dell'Opéra. L'ha avvelenata, non v'ha dubbio; ma, onnipotente come era ed è, non ha avuto neppur bisogno di sventare un'inchiesta.

« Chi avrebbe mai potuto pigliarsela con lui? Antico ministro, ministro futuro, possiede parecchi segreti di Stato, parecchi segreti privati, importantssimi. I politicanti privi di idee hanno bisogno di lui per... pensare; è legato strettamente ad un grande finanziere col quale compie losche operazioni, e la loro complicità è sovrana.

« Sì; poteva impedire qualsiasi procedimento: ma non ne ebbe neppur bisogno.

« Negrava, che è uno dei suo intimi, tratto tratto gli diceva affettuosamente: « — Insomma, la cosa è sorprendente. Di che è morta tua moglie?

« Cui Rinval rispondeva, quasi singhiozzando:

« — Non lo so. Ho interrogato sulla sua malattia un luminare della scienza, un medico illustre, membro dell'Istituto, e non è stato in grado di dirmi se non questo: « Converrebbe eseguire l'autopsia del cadavere. » Ora ti domando: a che m'avrebbe servito il conoscere di che male è morta? Ciò l'avrebbe forse fatta risuscitare? Ahimè! la terribile sventura è ch'ella è morta!

« E Negrava a replicare, senza darsene per inteso:

« — Già, questo è l'essenziale!

« Rinval quindi, ch'era stato visto seguire la bara della moglie ostentando un dolore che fendeva i cuori, sposò alcuni mesi dopo la figliuola di un costruttore di case, più di sessanta volte milionario, il famoso Thurot, il quale ha poi raggranellato altri venti milioni in un'impresa di chiaviche, mai costrutte, nel canale di Panama.

« Non si può calcolare ciò che codesto speculatore — garzone muratore nella adolescenza — ha fabbricato dal quartiere dell'Etoile a Passy.

« Quando ha concepito la figlia, l'Oro, da lui certo sognato, ha con maggior potenza indorata la damigella e l'ha fornita della capigliatura lunga e folta come un covone di grano biondo — il misterioso Toson d'oro.

« La bella ragazza ha ricevuto dieci milioni di dote e sarà unica erede di almeno sei volte tanto.

« Bastò a Rinval di presentarsi per ghermir fanciulla e milioni. Era bella, ma ancor più ambiziosa, ed egli ebbe il vello d'oro che procura la vittoria e fa trionfar d'ogni cosa.

« Chi oserebbe oggi attaccare il conquistatore che molti si ricordano d'aver conosciuto gironzar sul molo di Marsiglia e lungo i marciapiedi della Cannebière, in cerca d'un assenzio e d'un pranzo a ufo?

La passeggiata da cui Barsac sperava distrazione e svago, fu tutta amareggiata dall'incontro fatto; si sforzò più volte d'essere allegro, ma non fu la sua che una simulazione di gaiezza. La sua gentile amica lo udì una volta borbottare: — « Anche lui uno di quelli che hanno ucciso il mandarino! — Sono ormai legione! »

A Suresnes, dopo la colazione in riva all'acqua, andarono, lungo il fiume, sino a Saint-Cloud; poscia, salendo il poggio, un po' inebbriati dell'aria, nel calore di quel primo sole, se la spassarono, come uno studente e una sartina, nei boschi, intorpiditi ancora, di Ville-d'Avray, ma gli alberi dei quali, nerastri, parevano destarsi e stirarsi nella diffusa luce.

Mentre erravano in una radura calpestandone l'erba ingiallita dall'inverno, Renata, che cinguettava pazzamente unendo il rumore incessante e giocondo delle sue labbra, ai canti degli uccelletti che garrivano dovunque come per dare il benvenuto al sole e alla reduce primavera, mandò un grido di gioia:

— Claudio! Claudio! guarda! qui, qui! delle mammole! Le prime!

Tutt'attorno, infatti, ad una vecchia quercia denudata, un centinaio di mammole spuntavano timidamente fra l'erba; e i fiorellini gentili, un po' confusi di essere venuti al mondo prima degli altri, parevano nondimeno lieti di schiudere ai tiepidi soffi della brezza le loro delicate e piccole corolle. Essi si celavano umili, ma, svolgendo intorno il dolce profumo, richiamavano il passante: « Pst! Vieni! Siam qui! »

La giovane, inginocchiatasi, coglieva con agile gesto le mammole avventurose e precoci, e Claudio in piedi, guardava l'amica, la cui mano, qua e la moventesi, in mezzo al sole, sull'erba, sembrava un fiore anch'essa, come una rosa bianca, un fiore più intelligente, più vivo, che, conforme l'eterna legge, s'impadroniva dei suoi simili.

Ella non tardò a comporre un mazzolino e, rialzatasi, lo legò con un filo di seta, trovatosi in tasca.

— Domani, disse, è il giorno in cui sono autorizzata a visitare il tuo povero amico Mirande, e se non hai nulla in contrario, gli offrirò questo mazzo facendogli sapere che l'ho colto insieme a te. Adoro le mammole, ed ho il presentimento ch'esse gli porteranno fortuna.

Claudio parve mirare estatico il sole e il cielo azzurro, respirare l'aria tiepida, il delicato profumo che mandavano i fiori, e disse:

— T'amo Renata!

Appena furono a casa, la giovane infilò il mazzolino in uno svelto e fine vaso di terra, dal collo strettissimo, che ella avea prima riempito d'acqua; ma nel deporlo in un brusco movimento, inatteso, urtò contro lo scrittoio e l'esile vaso, sfuggitole di mano, cadde a terra e si spezzò.

Ella mandò un grido e una lagrima le spuntò sugli occhi.

— Oh Claudio, esclamò, è un triste presagio!...

IX.

La confessione d'un ateo.

Era uno degli ultimi giorni della sessione delle Assisie, un venerdì, e il dì dopo Giacomo dovea comparire dinanzi ai giudici.

Dopo l'assassinio della signora di Sergy, i giornali non aveano cessato d'intrattenere i lettori sui particolari, veri o falsi, concernenti il famoso processo.

Nel pubblico gli uni tenevano per la reità di Mirande, gli altri per la sua innocenza; e tale corrente d'idee contrarie non permetteva di prevedere l'esito della causa.

Barsac constatava, non senza inquietudine, il chiasso sempre più grande che si faceva intorno al nome dell'amico; tuttavia, confidando nella efficacia della sua eloquenza, non disperava.

In quella mattina, dunque, i giornali, secondo il solito, pubblicarono un riassunto dell'avvenimento tragico pel quale, il dì dopo, Mirande sarebbe stato tradotto alle Assisie.

Barsac li lesse attentamente tutti tanto per formarsi una precisa idea dell'opinione generale, quanto per cercare nella narrazione un qualche elemento nuovo e impreveduto che potesse servire alla difesa; ma nulla ne ottenne, tranne forse la sicurezza di poter, al momento opportuno, destare qualche simpatia a favore dell'accusato.

Un po' stanco dalla lettura, infiacchito dall'aspettativa e dall'apprensione dell'indomani, egli si sprofondò nella poltrona e, chiusi gli occhi, tentò, per avere un po' di riposo, di non pensar più a nulla. Ma avea troppo sovreccitato il cervello perchè fosse in grado d'impedirne l'attività.

Apriva suo malgrado gli occhi e involontariamente li fissava sul ritratto dell'amico, dietro il quale stava nascosta la fortuna rubata.

(Continua)

CRONACA

Il monumento a Cavallotti in Milano

Lo scultore Ernesto Bazzaro ci scrive da Carrara che il blocco di marmo che deve formare il centro coi bassorilievi del monumento che la democrazia italiana erige in Milano al suo campione, è stato finalmente caricato e arriverà quanto prima in questa città.

È un immane blocco, di colossali dimensioni, che pesa ben 44 tonnellate: e proviene dalla cava Derville condotta dai Serponi.

Lo scultore Bazzaro stesso ci scrive: « Il trasporto, dalla cava alla ferrovia, per la mole gigantesca, presentava gravi difficoltà tecniche: e devo segnalare il giovane Trombetta Serafino, intendente di questa ferrovia marmifera, di cui l'energia e il sapere rese possibile il trasporto che sulle prime sembrava disperato. »

Infatti si dovettero persino allargare in parecchi punti le gallerie attraversate dalla ferrovia, per far passare il colosso.

Fra poco arriverà in Milano e coll'aiuto dei tecnici sarà trasportato in piazza della Rosa, perchè il Bazzaro lo lavorerà sul posto.

La grande statua di Leonida è già scolpita in marmo.

Per una Esposizione di cucina a Milano

Fra i cento e cento Circoli di passatempo e di ritrovo che fioriscono a Milano, ve ne ha uno che pochi conoscono, perchè non ha mai fatto parlare di sè, e che è nondimeno dei più antichi, perchè conta quasi venti anni di vita, un'ottantina di soci ed ha una bellissima sede, con ampie sale signorili, in via Unione n. 12, al primo piano.

È il « Circolo gastronomico », che raccoglie a scopo di convegno e di miglioramento professionale i cucinieri più valenti, degli alberghi dei *restaurants* e delle grandi case milanesi, offrendo alle famiglie dei soci piacevoli serate, feste danzanti ed altri trattenimenti.

Attualmente è presidente del Circolo il signor Franco Schiavi e vice-presidente il signor Orlando. Il primo presidente fu il signor Ettore Mona, celebre capo-cuoco dell'Albergo Cavour, secondo il signor Carlo Molina, cuoco di casa Turati, e i loro ritratti si ammirano nel gran salone del Circolo, del quale furono veramente benemeriti.

Ora il Circolo, d'accordo coll'Associazione fra i cucinieri — sorta da circa un anno con sede in via Soncino Merati e collo scopo precipuo del collocamento gratuito — ha avuto una bellissima idea: organizzare pel venturo inverno una Esposizione milanese di cucina, quale preparazione ad una Mostra nazionale di cucina da innestarsi a qualche sezione affine, nelle grandi Esposizioni del 1906.

L'Esposizione milanese che si prepara, avrà luogo nell'ampie ed adattatissime sale del Circolo di via Unione e perchè appunto e soltanto di cucina, non avrà nulla a che fare colle consuete esposizioni gastronomiche. Vi prenderanno parte i cucinieri più valenti, ai quali verranno certo favoriti dai proprietari d'alberghi e di *restaurants* e dalle famiglie, tutte le agevolezze per farsi onore nella gara, presentando i loro manicaretti, le pasticcerie, i gelati, ecc.

Il Comitato sorto in seno ai maggiorenti del Circolo e dell'Associazione cucinieri, del quale è anima l'operoso signor Giani ed ispiratore... artistico il pittore Tornaghi, si ripromette, anche per premi e medaglie, l'appoggio del Ministero, del Comune, della Camera di commercio, della Federazione esercenti, delle Società fra albergatori e così via, provvedendo intanto ad un primo fondo colle sottoscrizioni fra soci, già assai bene avviate. È pure intenzione dei promotori di dare alla Mostra il carattere benefico che s'accompagna ad ogni iniziativa milanese e ciò le accrescerà intorno le simpatie.

Nella nostra Milano, che pure ha fama meritata di buon gusto... anche in fatto di pietanze, non si è mai pensato a nulla di simile e l'idea piace già, anche perchè originale. Dal canto nostro, saremo lieti di darle tutto l'appoggio, augurando sin d'ora ai bravi cuochi della nostra città di eclissare nella prossima gara le glorie di Vatel e di Brillat-Savarin, preparandosi pel 1906 ad un ampio torneo culinario con gli emuli insigni delle altre regioni d'Italia.

Acqua e grandine. — Dopo una giornata afosa e minacciosa, ieri verso sera si scatenò un violento temporale, il primo della stagione con rovesci d'acqua mista a grandine grossa e fitta che insistette per parecchi minuti. Ma appunto perchè accompagnata da pioggia copiosa, la grandine non deve aver prodotto danni gravi, nè finora si hanno cattive notizie dai paesi vicini.

Il senatore Mussi è sempre ammalato ed il bollettino esposto stamane alla porta di casa non accenna a miglioramento:

Notte insonne per agitazione ed affanno. Persistenti lo stato gastrico e i fatti di autointossicazione, per cui riesce difficile la nutrizione dell'infermo. Lieve depressione nella funzione cardiaca. *Dott.* BOLCHESI FABIO.

All'onorando cittadino continuano a giungere, in questi giorni di luttuosi ricordi per lui e la sua famiglia, manifestazioni di simpatia, alle quali ci associamo di cuore.

Sciopero di tessitori. — Le operaie spolatrici della ditta Molgora di via Bezzecca n. 5, avevano chiesto un aumento di paga, ma non essendo stato loro concesso abbandonarono il lavoro.

La Federazione delle arti tessili cercò di far pratiche colla ditta per venir ad un accomodamento, ma nulla ottenne.

Allora per ragioni di solidarietà colle compagne dichiararono lo sciopero anche gli operai dello stesso stabilimento.

Gli scioperanti si adunarono alla Camera del lavoro e nominarono una commissione per le eventuali pratiche col proprietario.

Disgrazia mortale. — Ieri, poco dopo il tocco, alla cascina Poretta, fuori di porta Ticinese presso la Conca Fallata, avvenne una grave disgrazia.

Due badilanti erano intenti a fare uno scavo presso un muricciuolo, quando questo si sfasciò rovinando addosso ai due lavoranti.

In loro aiuto accorsero altri operai, i quali trovarono che uno d'essi, certo Luigi Bossi, di 60 anni, era morto sul colpo col cranio fratturato, mentre l'altro aveva riportato ferite e contusioni di poca entità.

Sul luogo, per le pratiche di legge, si recò il giudice istruttore avv. Cianciola.

Una donnina in furia. — La signora Fanny M. aveva un amante, il signor Alfredo C., che, a quanto pare, tempo fa si era stancato di lei e l'aveva lasciata in asso.

La Fanny fece di tutto per riaverlo: usò le buone e le cattive: pianse, strepitò, e si servì persino della calunnia presso gli amici di lui, dando loro ad intendere che le loro mogli avevano rapporti col signor Alfredo. Ma a nulla valse.

Ieri allora si decise per una vendetta più crudele; s'armò di un coltello, attese l'infedele in via Larga, gli si lanciò addosso, e lo scalfì leggermente alla mano destra... poi si dette alla fuga, gettando il ferro.

A casa sua, due agenti di P. S., che vi si recarono per ricercarla, non l'hanno trovata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.4, tram. 7.36 — Roma — leva 5.0, tram. 7.13 — Palermo — leva 5.3, tram. 7.3.

Luna. — Età giorni 23. — Leva 1,58 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sull'alta Norvegia, minima di 740 sull'Inghilterra meridionale.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: quasi coperto — Zurigo: vario — Praga: vario — Vienna: bello — Trieste: bello — Budapest: bello — Pietroburgo: nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, salita al sud: minima di 754 sul Golfo di Genova, massima di 760 sul Jonio, 756 in Lombardia.

Temperatura. — Discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Orientali al nord, meridionali altrove; mari agitati, specialmente il Tirreno.

Tendenza. — Ancora cielo generalmente vario con pioggie e temporali specialmente sull'alta Italia.

Ieri cielo generalmente vario con temporali sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4.
Tem. c. med. +17°.0 mass. +23.9, min. +9°.9.
Umidità relativa 42 0[0.
Venti dominanti: Sud est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: Riposo.
FOSSATI: *Il carnet del diavolo*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *Santarellina*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La monaca di Cracovia*, comm. - Ore 9.
STABILINI: *Largo alle donne*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico sono incominciate le prove delle opere del Concorso Sonzogno delle quali le prime rappresentazioni sono assicurate pei giorni di sabato 14, domenica 15, lunedì 16.

Il Domino azzurro di Da Venezia, avrà ad esecutori le signore Bel Sorel e Bruno ed i signori Palet, Brombara, Wigley e Badà.

Manuel Menendez di Filiasi, le signore Gemma Bellincioni e Bruno ed i signori Fassino, Corradetti e Volponi.

La Cabrera di Dupont (allievo di Widor e non di Massenet, come erroneamente qualche giornale ha annunciato) le signore Gemma Bellincioni, Manfredi, Rapalli e Flory ed i signori Ravazzolo, Corradetti, Wigley, Badà e Volponi.

Col giorno 10 si chiude l'abbonamentino alle prime rappresentazioni delle tre opere.

L'Impresa ci prega d'annunciare che a nessun titolo si ponno accordare entrate di favore.

Zazà al Cairo.

Ci scrivono da Cairo, 30:

Al simpatico Théâtre de l'Esbekieh andò in scena ieri sera la *Zazà* del maestro Leoncavallo. Il successo fu caloroso, entusiastico. La signora Marchesi Coniglio fu una protagonista meravigliosa e seppe dare giusto rilievo alla parte così passionale.

Fu coadiuvata ottimamente dai signori Arrighetti, Armanini, Pompa.

Il giovane concertatore maestro Francesco Coniglio fu l'anima dello spettacolo; egli ottenne dalla sua orchestra una esecuzione precisa e ben colorita.

I giornali di stamane pubblicano articoli favorevolissimi all'opera. Tutti constatano che *Zazà* è lavoro di grande ispirazione personale, ricco di gaiezza e movimento degno infine dell'autore dei Pagliacci.

Il *Chopin* a Buenos-Ayres.

Ci telegrafano da Buenos-Ayres, 6:

Il *Chopin* del maestro Orefice, rappresentatosi ieri sera al Politeama Argentino, ottenne un successo completo. Il tenore Amedeo Bassi, nella parte del protagonista, fu festeggiatissimo.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

Sorprendente naturalezza: Violetta Mammola, marca C. Mekylson. Massima **resistenza**: Violetta Parma, C. Mekylson. Vendita dai principali profumieri. Flaconi da L. 1,20 a 2,80 per fazzoletti e per cappelli.

Il manifesto dei gruppi socialisti autonomi

Oggi è stato pubblicato il manifesto dei socialisti cosidetti autonomi (turatiani) ai circoli ed ai compagni.

Ne diamo la parte principale:

« All'indomani del Congresso di Bologna, numerosi rappresentanti della frazione che, affermatasi sull'ordine del giorno Bissolati e di poi sull'ordine del giorno Rigola, era rimasta in minoranza, pur costituendo un gruppo per numero e per omogeneità notevolissimo, si radunarono ed elessero una commissione destinata a vigilare perchè il diritto alla vita e la libertà di lavorare per il proletariato e per il socialismo secondo i criteri e le attitudini nostre, non venissero in alcun modo menomati dalla maggioranza vincitrice a Bologna sugli ordini del giorno Ferri e Labriola.

« L'occasione di svolgere l'opera sua si offerse ben presto alla Commissione, quando la nuova Direzione del Partito, dinanzi alla dimanda di alcuni gruppi di compagni perchè fossero riconosciuti i Circoli autonomi, rispondeva col sottoporre la questione al *referendum* delle Sezioni.

« È appunto su tale argomento che interessa così da presso la vita e l'avvenire del nostro Partito, su questo argomento che oggi riguarda un piccol numero di Circoli, ma che domani può essere il *caso* di molte Sezioni, che oggi sembra importare solo a una parte del Partito, ma domani può importare alla parte opposta, e un altro giorno ancora a una nuova frazione che fosse per sorgere, che noi vogliamo esporvi serenamente le nostre ragioni e il nostro pensiero.

« Vogliamo noi la scissione? Perchè dovremmo noi volerla, mentre è di elementare evidenza che la maggior forza del nostro, come di qualunque partito è nell'unità?

« Noi affermiamo semplicemente che la scissione, in alcuni ambienti, *c'è* di fatto; e senza arrestarci a ricercarne le cause e le responsabilità, noi vi chiediamo che in nome della sincerità, della logica, del positivismo, della dignità stessa del nostro partito, là dove il *fatto*, per quanto doloroso, esiste, voi non chiudiate gli occhi per non vederlo, voi riconosciate che c'è, e cerchiate di modificare ed adattare la *legge* secondo quella realtà.

« Dire che noi « vogliamo » la scissione perchè domandiamo che là dove la convivenza dei socialisti in un'unica sezione è palesemente impossibile, si consenta, con le debite cautele, una forma di esistenza distinta, equivarrebbe a dire che coloro che chiedono la legge sul divorzio vogliono e propugano la separazione dei coniugi e il dissolvimento della famiglia.

« Noi sentiamo più d'ogni altro — noi che ne abbiamo provato la dura esperienza, noi che appunto per questo siamo qui a chiedervi una valvola di sicurezza contro questo stato di cose — noi sentiamo che sarebbe preferibile la unità. Ma quale unità? Unità vera, di fatto e non di nome, unità che sia concordia non pur d'intenti, ma di metodi, che sia armonia di cuori e di opere, che sia fraterna comunione di affetti e di lavoro: non unità che solo consista nella etichetta esteriore d'una tessera identica e di una medesima denominazione, sotto la quale v'è la incompatibilità di concezione e di sistemi, la scarsa o nessuna stima reciproca, politica e personale, o addirittura una profonda e non dissimulata ostilità.

« Nè noi crediamo che il riconoscimento della necessità di coesistenza di più sezioni autonome in uno stesso luogo sia per essere incoraggiamento e stimolo e sanzione a un dilagare di sdoppiamenti delle nostre sezioni, come non crediamo che l'approvazione della legge sul divorzio fosse per portare un moltiplicarsi di separazioni coniugali. Poichè v'è un freno che modera l'abuso delle scissioni e le limita a quei luoghi ove esse appaiono assolutamente inevitabili e giustificate: e questo freno è la volontà del proletariato, il quale sa che l'unità è la principale delle forze, e dinanzi al quale perciò verrebbe ad esautorarsi da sè, e a demeritare quel gruppo che volesse separarsi per inadeguati motivi e per puro capriccio.

« Ma quello stesso proletariato (e quante volte l'abbiamo visto!) vuole bensì e desidera un'unità, ma vera e feconda: e si disamora e si apparta, sfiduciato, disgustato, sdegnato, demoralizzato e scosso nel più puro sentimento della sua fede, da quei Circoli dove, sotto la bandiera d'un'unità formale egli trova e vede le lotte, le diatribe, i continuati fratricidi di cui alcune nostre sezioni son diventate teatro.

« E per ciò noi vi diciamo: Senz'alcuna pregiudiziale nè pro nè contro la scissione del partito; convinti che se essa deve venire, verrà nonostante i rigori di una legge o di una formula; convinti che se essa è in parte iniziata, giovi assai meglio a infrenarla e a localizzarla il levar di mezzo le cause dei dolorosi conflitti là dove la convivenza è impossibile, anzichè il costringerla in una vacua parvenza di unità menzognera; risoluti sinceramente a scansare le polemiche che accendono e rinfocolano i dissidi e a dedicarci al lavoro, onde ricavare dai fatti e dalle esperienze le sanzioni dei metodi che noi stimiamo più buoni; persuasi che per questo periodo di operosità, di cui il Partito ha bisogno, sia utile, nei luoghi ove le divergenze sono di metodo, lasciare che ciascuna frazione sperimenti il suo, perchè il proletariato ne ricavi un positivo elemento di giudizio; e che nei luoghi dove i dissidi si fondano anche su inconciliabili incompatibilità personali, sia dignitoso, pel rispetto che tutti dobbiamo a noi stessi, al nostro ideale, e alla classe lavoratrice, il togliere l'occasione di conflitti scandalosi e demoralizzanti, noi chiediamo che nei luoghi ove è constatata la impossibilità di una Sezione unica, sia concessa la coesistenza di più sezioni distinte. Tra le quali, assai più facilmente che non si creda, cessato l'arroventamento degli attriti dovuti al forzato contatto verranno gli affiatamenti per un lavoro comune, e fors'anco una sincera riconciliazione, maturata nella calma, e cementata nella prova della separazione. »

* * *

La seconda parte del manifesto combatte la formula del *referendum* e propone alla votazione il seguente ordine del giorno:

affermando che la maggiore forza del Partito è nella sua unità,

ritiene doversi difendere questa unità conciliandola con la libertà di atteggiamenti e di lavoro di tutte le frazioni che il recente Congresso ha dimostrato esistere in seno al Partito,

e riconoscendo che in molti luoghi l'organizzazione unitaria dei socialisti non può rappresentare un'effettiva unità, perchè porta alla sopraffazione di una parte sull'altra o alla paralisi di ogni attività in ambedue,

afferma doversi ammettere — come si è fatto provvisoriamente fin qui — la coesistenza di più Sezioni dove, per la vita del socialismo o per l'educazione del proletariato, è impossibile, inutile o dannosa la esistenza di un'unica Sezione,

infine dichiara che il *referendum*, anche per il modo con cui fu indetto, non può risolvere questa questione che sfugge al giudizio delle molte sezioni dove non è sentita la necessità di organizzazioni distinte.

Il manifesto è firmato da Bertini, Bonomi, Montalto, Murialdi, Vergnanini, Vezzani, Zibordi.

In cerca di Lombardo.

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Un telegramma cifrato da Roma, ordinava alla nostra questura di fare indagini a Genova, ritenendosi che qui possa trovarsi il comm. Lombardo. La scorsa notte appena ricevuto il telegramma, il questore comm. Malnate, ordinava al delegato Altavilla della squadra volante, un apposito servizio. Oggi furono visitati quasi tutti gli alberghi della città e fu pure eseguito un appostamento presso una casa di via Chiabrera, ove abita un amico del Lombardo, ed ove ritenevasi che questi potesse essere nascosto. Ma ogni indagine riuscì vana.

La questura ritiene che il Lombardo non sia nascosto a Genova, nè che vi sia stato di passaggio.

UN DUELLO.

Ci telegrafano da Genova, 7:

Nel pomeriggio d'ieri vi fu un duello alla sciabola fra l'avvocato Ernesto Bertollo e il signor Masie, entrambi ex ufficiali di cavalleria.

Il Masie riportò una ferita lunga trenta centimetri alla spalla destra.

Il duello fu fatto perciò cessare. I due avversari non si riconciliarono.

Padrini del Masie erano il marchese Groppallo e l'avvocato Gastaldi, dell'avvocato Bertollo, il capitano di cavalleria Belfante e il marchese, avvocato Ollandini.

Il duello avvenne per una vivace discussione di affari di Borsa.

FRA AVVOCATO E DELEGATO

Ci telegrafano da Ferrara, 7:

In seguito a un grave incidente avvenuto alla pretura di Copparo fra l'avvocato Cavallari e il delegato di pubblica sicurezza Pappalardo, il Consiglio di disciplina dei procuratori votò all'unanimità un ordine del giorno, deplorando la condotta del delegato e rimettendo ogni giudizio a dopo lo svolgimento dell'azione giudiziaria, intentata dal Cavallari contro il Pappalardo per abuso di autorità.

I REALI NON TORNANO A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

I reali non torneranno per ora a Napoli; ciò assicurò il re al sindaco, alla ferrovia, prima di partire, perchè la cura di Stato e lo stato interessante della regina lo impediscono. Neanche le piccole principesse potrebbero venire per la loro tenera età, non potendo sopportare le fatiche del viaggio.

L'AGITAZIONE A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 7:

Dovendo oggi il Consiglio discutere le modifiche al regolamento per l'applicazione della tassa sul valore locativo, che ha suscitato viva agitazione, l'autorità politica prese delle straordinarie misure.

La piazza del Municipio è affollatissima: numerosi carabinieri e agenti sono nei dintorni del palazzo di città. Qualsiasi manifestazione si reprimerà.

IL PICCOLO STATO D'ASSEDIO a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 7:

(B.) Quantunque nessuno abbia nemmeno pensato a turbare l'ordine, la città si trova come in stato d'assedio.

La piazza è guardata dai militari che ne impediscono l'accesso a chiunque.

Fanteria, artiglieria e finanzieri si trovano dovunque. Si arresta chiunque gridi: Viva Marangoni.

Delegati e guardie si distinguono pel solito contegno.

La cittadinanza si domanda la ragione di questi ridicoli provvedimenti che intimoriscono cittadini e forestieri.

UNA LEGA DI PROPRIETARI

Ci telegrafano da Ravenna, 7:

In una riunione numerosa di possidenti e agricoltori venne costituita la Società agraria per la difesa degli interessi.

Alcuni convenuti non si trovarono d'accordo nei provvedimenti proposti a frenare le domande dei braccianti nella segatura dei prati.

Si sequestrano i telegrammi sulle indennità della Cina

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Ieri sera vi ho telegrafato la seguente notizia:

« Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Esteri, on. Tittoni, ha deferito il nostro ministro al Cairo, marchese Salvago Raggi al Consiglio di disciplina del ministero degli Esteri perchè giudichi se la sua condotta è stata corretta in ordine alla nota questione delle indennità.

« È stata nominata una Commissione composta dal comm. Serena, consigliere di Stato, dal comm. Mortara e dal comm. Barzilai, del ministero degli Esteri, i quali devono determinare le indennità che effettivamente spettano al Salvago Raggi, al Caetani, il quale fu segretario della Legazione italiana a Pekino ed all'interprete Vitali. »

Il mio telegramma — pare impossibile — è stato sequestrato. La cosa è tanto più strana inquantochè la notizia è pubblicata anche da più d'uno dei giornali di Roma.

Il sequestro poi è insensato, perchè a poche ore di distanza la notizia vi viene ugualmente comunicata.

(Quanto è sciocco questo sequestro! Per telefono o per lettera non ci arrivano forse ugualmente le notizie? *(Nota della dir.)*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Complimenti radio-telegrafici franco-italiani.

7 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Dalla stazione radio-telegrafica di Boca di Vela, è pervenuto al ministro della Marina un radio-telegramma, inviato dal ministro della Marina francese, Pelletan, col quale saluta la Marina italiana e l'on. Mirabello.

Il ministro della Marina ha risposto con un altro radio-telegramma, che è stato ricevuto dal comandante dell'incrociatore francese *Duc Chayla*, col quale ringrazia a nome della Marina italiana ed invia affettuosi saluti.

Il gruppo parlamentare socialista

Oggi si sono riuniti a Montecitorio i deputati del Partito socialista ed hanno designato come candidato socialista che deve far parte della Commissione per l'inchiesta sulla Marina, l'on. Nofri.

Hanno poi approvato l'opera della Commissione per i ferrovieri che ieri l'altro formulò un ordine del giorno approvante lo schema Nofri per il disegno di legge sull'esercizio ferroviario di Stato.

Infine, con otto voti, contro cinque astenuti, venne nominato l'onor. Morgari a rappresentante del gruppo parlamentare presso la Direzione del partito, rispondendo così ad un deliberato del Congresso di Bologna.

Da Parigi.

Déroulède amnistiato?

7 maggio. — (E) Corre voce che il governo, per festeggiare il trionfo del concentramento repubblicano nelle elezioni municipali voglia prendere l'iniziativa di una amnistia generale in cui sarebbero compresi Déroulède e gli altri condannati dell'Alta Corte.

Mi si assicura che la notizia però, non è che un *ballon d'essai* dei nazionalisti tendenti a provocare complicazioni.

Disordini elettorali.

Mandano da Bastia che nel comune di Perelli durante lo scrutinio per le elezioni municipali, si udirono all'improvviso parecchie detonazioni nella sala delle votazioni, e poi si vide un uomo, mortalmente ferito, rotolare per le scale.

L'ucciso era tal Massoni, il quale erasi recato, per incarico di alcuni amici, ad assistere allo scrutinio.

Questi, armatisi, circondarono il palazzo. Parecchi avversari, saputo di questo assedio, chiusero le porte, le sbarrarono, minacciando di sparare se gli assedianti non si ritiravano.

La magistratura di Corte che è il capoluogo vicino, accorse e procedette ad alcuni arresti.

Le imprudenze del Varese.

7 maggio. — (E.) Telegrafano al *Petit Parisien* che il Varese, arrestato a Modane, ha commesso una vera imprudenza.

Egli si fece arrestare, proprio mentre cercava di salire la scarpa del forte Sapey.

Gli furono sequestrati documenti militari, ma non si conosce di quale importanza siano.

Non si conoscono neppure le intenzioni che il Varese aveva.

Si ritiene che sarà processato.

Orribile delitto.

Telegrafano da Bruxelles che ad Alost fu arrestata una giovine di ventisette anni, certa Delfina Decostor, la quale uccise sua madre e tentò nasconderne il cadavere nella latrina. Non riuscendovi, lo tagliò a pezzi che andò a seppellire sotto un letamaio.

Quest'orribile megera venne arrestata ad Ostenda mentre tentava imbarcarsi per l'Inghilterra.

La ragazza disse che aveva ucciso la madre perchè questa si opponeva al suo matrimonio.

Pare sia affetta da monomania religiosa.

L'Indo-Cina devastata.

Telegrafano da Saigon che il ciclone di domenica ha devastato specialmente il sud della Cocincina.

Il ciclone passò sulla città di Miytho che è quasi distrutta; parecchie centinaia di barche sono state sconquassate.

Le vittime sono più di duemila, i danni superano i due milioni.

La tempesta risalì quindi verso il Cambodge, la cui capitale ha molto sofferto. Anche nel Cambodge gli annegati sono numerosissimi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Feng-uang-cieng PRESA DAI GIAPPONESI.

Telegrafano da Seoul in data 6:

Secondo un dispaccio da Antung, Feng-uang-cieng sarebbe stata presa dai giapponesi il 4 corrente dopo un accanito combattimento.

Le perdite sarebbero enormi da ambo le parti.

Le operazioni di Kuroki.

Telegrafano da Parigi, 7:

Si ignora se l'esercito di Kuroki ha lasciato la sua posizione sul Yalu per andare innanzi, ma si sa che distaccamenti di ricognizione giapponesi, percorrono il paese al sud di Fen-Oang-Keng lungo la costa e si considera come probabile uno sbarco presso Takusan che permetterà ai giapponesi di stabilirsi sul fianco destro dei russi.

Questi sorvegliano attentamente il nord est di Fen-Oang-Keng per impedire l'attacco di fianco da questo lato, ma si assicura che non si sono constatati movimenti del nemico.

Due divisioni giapponesi sul Liao-Tung.

Un giornale ha recato a Port Arthur la notizia che 60 torpediniere giapponesi stanno sbarcando due divisioni che formano un totale di 30.000 uomini di cui 10.000 sbarcarono ieri sera.

Non vi erano che alcune centinaia di cosacchi sulla spiaggia, al momento dell'arrivo dei giapponesi.

Essi ripiegarono sulla linea ferroviaria dopo aver tirato alcuni colpi di fucili.

Lo sbarco continua senza difficoltà.

Il telegrafo e la ferrovia funzionano ancora con Port Arthur.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 7 maggio.

MILANO	40	6	43	76	58
BARI	71	16	77	62	36
FIRENZE	40	71	78	17	44
NAPOLI	73	11	69	75	55
PALERMO	26	75	30	38	15
ROMA	40	83	51	59	73
TORINO	38	72	53	84	40
VENEZIA	13	12	58	6	29

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre, le sorelle Teresa e Giulia, desolati, annunciano la morte del figlio e fratello

ALESSANDRO BUZZACCHI
d'anni 25
studente in legge

spirato con cristiana rassegnazione il giorno 5, ad ore 18.

Il trasporto, dalla casa in Corso Ticinese 32-34, al Monumentale, avrà luogo domenica, 8 corrente, alle 9 1[2.

Si ommettono speciali partecipazioni, ed anticipatamente si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Il padre Antonio Galassi Galeazzi, la madre Giuditta, il fratello Domenico, la sorella Annunziata, la nonna Teresa, gli zii Ernesto ed Agheppina, i cugini ed i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

GINO GALASSI-GALEAZZI
Professore di Musica

avvenuta in Saronno il giorno 5 maggio 1904 ad ore 20.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 8 maggio ad ore 15 partendo dalla Stazione Centrale di Milano per il Cimitero di Musocco.

Milano, 7 maggio 1904.

La famiglia del compianto

AVV. RICCARDO BIGNAMI

ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore.

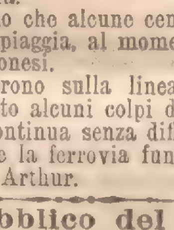
TOSSE **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

COMPETENTE MANCIA chi consegnerà via Pattari, 1, bocchino ambra, cifre A. P. oro, smarrito stamane in Piazza Scala, ore 8 30.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Società Bancaria Milanese
SERVIZIO CASSETTE
(Vedi avviso in quinta pagina).

BOISSONNEAU Padre
Ufficiale di SS. Maurizio e Lazzaro
Prof. Cav. H. LEGRAND
suo allievo e successore
17, Rue Vivienne — Parigi

L'occhio artificiale s'applica sull'organo allo stato in cui si trova dopo la perdita dell'occhio stesso senza operazione chirurgica e senza dolore. Applicazione sul posto. A Milano *Hôtel de la Ville*, il 9 a 10 Maggio.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
I ciclisti e gli alpinisti non si mettano in cammino senza LIEBIG, il migliore dei ricostituenti.

CON I RAGGI X
Diagnosi delle malattie interne per il Dott. Federico **Levy**. Già assistente alla R. Clinica diretta dal Prof. **Forlanini** in Torino. — Capo aiuto alla R. Università di Pavia. — Consultazioni dalle ore 14-16. **Milano, Via Metastasio N. 3, 1° p.** (Tram Sempione).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene neanche in minima parte:
1. **Nè Peptici** (*pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** (*oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** (*noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.
La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.
Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.
E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione? — No!
Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause del male.
Il "TOT" guarisce, agendo con graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.
Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.
Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento assorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.
Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY, Passaggio Centrale **Milano**, che l'invia gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 maggio, ore 3 pom.

In seguito ai corsi di Parigi meno fermi anche per l'Italiana, da noi pure chiudiamo la giornata in reazione generale.

La Rendita cinque per cento esordiva a 102 90 — 102 92 chiuse a 102 80 e quella del 3 1[2 da 100 42 declinò a 100 35 circa per la fine mese corrente.

Nei valori troviamo più colpiti i Saccariferi che perdettero da ieri parecchie lire, la Banca d'Italia da 1076 a 1074, Commerciale da 734 a 732 50, Terni da 1693 a 1688, Meridionali a 721 e le Costruzioni Venete 115 50.

Poche variazioni nei cambi col *cheque* Parigi a 100 20 circa. Affari limitati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 60 a	— —
	f. m.	102 80 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1074 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	732 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	535 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1688 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	366 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	294 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	352 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	318 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque	. .	100 20 »	— —
Svizzera »	. .	99 90 »	— —
Londra »	. .	25 16 »	— —
Germania »	. .	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3,3* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. 3 %	97,75	Rend. Spagn.	82,10
Id. Id. 3 %	95,67	Banca Ottom.	575,00
Rend. Italiana	102,35	Argento. . . .	92,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	674,00
Consol. Ingl.	89 1/16	Azioni Suez.	4075,00
Ferr. Lomb.	816.00	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali. .	—,—
Rend. Turca.	82.60	Rendita Russa	72,30
Banca di Par.	1100	Ren. Portogh.	59,60
Tunisine . . .	472,00	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	105,10	B. Comm. Ital.	—
Rendit. Ungh.	100,25	Ren. Serba 4%	73,15

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 7. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,87 — Id. 3 1[2 100,40 — B. d'Italia 1075,00 — B. Comm. 733,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 722.00 — Mediterranee 451,00 — Navigazione Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 363,00.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,82 1/2 — Id. 3 1[2 0[0 100,17 — Mediterranee —,— — Merid. 721,50 — B. d'Italia 1071,00 — B. Commerciale 731,00 — Cred. Ital. 571,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,82 1/2 — Id. 3 1[2 100,50 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1475 — Gas —— — Condotte d'acqua 324,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 5. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 6. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 5. — Su Londra (v. L.) 12 5[16.

Valparaiso, 2. — Su Londra (v. L.) 16 3[2

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 7. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,17. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 6. — Argento prezzo al kg. fr. 92,—.

Londra, 6. — Argento pence 25 7[16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Amburgo, 5. — Argento in barra per kg. marchi 74,50.

Nuova York, 5. — L'argento si è quotato oggi a 54 5[8.

Le medie dei Consolidati.

5 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,79,17	L. 100,79,17
4 0[0	netto	» 100,58,57	» 100,58,57
3 1[2 0[0	netto	» 100,42,08	» 98,67,08
3 0[0	netto	» 72,67,67	» 71,46,67

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari, 6. — Duri fini 25 — Correnti 24 — Teneri Bianchi 24 50 a 25 — id. rossi 24 a 24 50 Granoni 14 75 — Orzo 14 50 — Avena 14 50 a 15 — Fagiuoli b. 22 a 24 — Ceci cottoi 24 a 26 — id. macina 17 a 18 — Fave cottura 22 a 26.

Verona, 6. — Frumento fino da L. 22 25 a L. 22 50 — buono mercantile da 22 — a 22 25 basso da 21 25 a 21 75 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 — a 14 25 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 15 — a 15 25 — Risone nostrano da 21 50 a 22 — — giapponese Lencino Ranghino da 20 75 a 21 — — Riso nostrano fino da 35 75 a 36 — mercantile da 35 25 a 35 50 ranghino da 32 50 a 33 — — Riso Lencino fino da 30 — a 30 50 basso da 29 — a 29 50 — Riso giapponese fino da 30 — a 30 50 basso da 29 — a 29 50.

Parma, 6. — Frumento nuovo da pane al Ql. da L. 24 25 a 24,50 — Granturco da 15,50 a 15,75 — Riso da 88 — a 42 —.

Novara, 6. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 32,10 — ranghino, melghetta ed affini, 29,80, giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 25,50. — Risone nostrano 20.85 — id. ranghino, melghetta ed affini 20.15 — giapponese. (nelle varie specie) —,— Risetto, al sacco di 120 litri, 21,— — Mezzagrana 21,— — Pistino, 19 50 Frumento al Ql. 23 75 Avena (fuori dazio) 16,50 al Ql. — Segale 14,70 — Meliga 14,55 al sacco di 120 litri.

Olii.

Bari 6. — Fruttati 85 86 a 99 60 — extra Bitonto. Molfetta ecc. 100 17 104 94 — sopraffini 90 63 a 95 40 — fini 85 86 a 90 68 — mezzi fini 81 09 a 85 86 — mangiab. 76 32 — comuni 62 a 65 — solfuro 48.

Parma 6. — Olio commestibile al litro 1 50 a 2 50 — da ardere 1 20 a 1 40 — al quintale L. 9 70.

Vini.

Bari, 6. — Barletta 28 a 32 — da taglio 25 a 28 — correnti 18 a 23 — cerasuoli fini 20 a 24 — id. corr. 17 a 19 — bianchi 23 a 27 — correnti 20 a 22.

Parma, 70. — Vino da pasto nostrano rosso El. da L. 38 a 45 — bianco da 40 a 45 — Vino da pasto meridionale rosso El. da L. 40 a 45 — bianco da 45 a 50.

SETE.

Milano. 7. — L'andamento del mercato serico è invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 465	9120	29 585	195 140
Bozzoli pesati »	7080	—	7080	52 120
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	331	130	461	3324

Lione, 6 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	4	46	9
Asiaticheb.	28	34	95	181
Peso	3154	2584	10293	9823

Peso totale . . . Kg. 25854.

Zurigo, 6. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 2080 — Trame 750 — Greggie 2170 — Totale 5000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. — Surats invariato — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5700 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,55 — corrente e prossimo 7,50 — terzo e quarto mese 7,45 — quinto e sesto mese 7,39.

L'INDUSTRIA DEL COTONE

Si ha da Londra:

Il *Board of Trade Journal* pubblica una statistica, da esso preparata colla massima cura, sull'aumento del numero di fusi per filatura di cotone dal 1870 al 1903.

Nel 1870 nel Regno Unito esistevano 37.700,000 fusi, mentre nel 1903 ne esistevano 47,900,000.

Nei varii paesi d'Europa nel 1870 non esistevano che 13,000,000 fusi, mentre nel 1903 se ne annoveravano non meno di 33,000,000.

Gli Stati Uniti possedevano nel 1870 sette milioni e centomila fusi, mentre nel 1903 ne possedevano 22,000,000. In nessun'altra parte del mondo si filava necessariamente il cotone nel 1870, mentre ora in Asia, in Africa ed in Australia si hanno non meno di 7,000.000 di fusi.

In complesso nel 1870 esistevano 57.800,000 fusi e nel 1903 ne esistevano 110,600,000, cioè quasi il doppio.

FRA I BACHI

Prime cure. — Siamo arrivati alle prime nascite.

Quando molti saranno i bacolini nati, il che avviene tra le sette e le dieci del mattino, distendete sul telaino di nascita un fogliolino di carta forata del numero zero e mettetevi sopra, senza essere troppo generosi, della foglia di gelso ben trita.

Saliti che saranno i bacolini, alzate il foglio di carta che trasporterete sopra un graticciò (grisiola-gardizo) e rimettetene un'altro, che servirà per la raccolta del domani, cioè per la seconda sciada.

I pasti. — Date ai bacolini un modesto pasto ogni tre ore circa, usando foglia tagliata fina, giacchè quand'essa è ridotta a piccole striscie, presenta ai cavalieri un maggior numero di punti d'attacco ciò che loro facilita la presa dell'umore nutritivo.

Cambio di letto. — Ogni due giorni, se occorre ogni giorno e sempre a mezzo delle carte forate, cambiate di letto i bacolini e nel settimo dì dopo la nascita (od ottavo o nono a seconda dei pasti avuti e della temperatura) quando insomma osservate che i bachi si dispongono a dormire, cambiateli di letto anche se ciò lo avete fatto il giorno prima. Trasportate prestissimo fuori della bigatteria o della cucina i letti, portateli distante dell'abitato, non nel cortile. Prudenza vuole così!

La dormita. — Quando vedete nei bachi la disposizione di dormire (e ciò va detto anche per le successive mute) diminuite non il numero dei pasti ma il quantitativo, acciò la muta avvenga non sopra un letto alto di foglia, sempre pernicioso, ma quasi sulla carta.

Arici e calore. — I bachi non si accontentano del solo buon alimento, ma vogliono assolutamente vivere in locali bene arieggiati, puliti e bene riscaldati. Pertanto nelle giornate buone, durante le ore più calde, aprite le finestre e procurate che il termometro segni su per giù 16 gradi Rèaumur (gradi alla vecia) e che corrispondono a gradi centigradi 20... a la nova.

Una conveniente temperatura serve ancora a tener asciutto il locale d'allevamento, il che assicura vita prospera al cavaliere.

Non dimenticate che l'umidità gli è dannosa, micidiale e che un caminetto tenuto sempre acceso non è solo un mezzo di riscaldamento, ma anche un mezzo per ottenere il dovuto rinnovamento dell'aria.

FALLIMENTI.

Vigevano — Comolli Giovanni, stoffe.
Roma — Di Veroli Raffaele, oreficeria.
Brescia — Ferretti Giacomo, fabbro ferraio.
Pisa — Leppi Adolfo, farine.
S. Miniato — Melai Italo, pellami.
Trapani — Pustateri Cosimo, tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 maggio.

Da Porto Torres 4 maggio, v. Cipro 592 italiano, merci — Idem 26 aprile, cutter Leandu 70 ital., pietre — San Semo 5 maggio, goletta Dolmetta N. 45 ital.. merci — Barcellona 18 aprile, b. Papà Giambattista 130 ital., ossa e ferro — Terranova P. 5 marzo. v. Leonardo 426 ital., sughero e bestiame — Sestri Levante 4 maggio, c. Nuova Luisa 45 it., legna — Tropea 17 aprile, g. Nuovo Rosario 83 it., sabbia — Riposto 3 maggio, v. Visione 445 ital. vino — Nuova York 19 aprile, v. Città di Torino 2583 ital., merci.

Arrivi del 7 maggio.

Da Tarragona 29 aprile, v. Bino 548 italiano, merci — Boston 23 aprile, v. Canobich 7716 inglese, merci e 240 pass. — New Port 27 aprile, v. Albi 1473 spagn., carbone — Napoli 26 aprile, b. Bernardino 76 ital., vino — Sestri Levante 6 maggio, bil. S. G. Battista, 3 ital., olio e vino — Catania 16 aprile, g. Virginia 138 it., ferro e ossa — Napoli 4 maggio, v. Oreto 799 it.. merci — Vada 4 maggio tartana Elisa 46 it., legna — Oneglia 5 maggio, brig.-gol. Luigia 50 it., legna — Civitavecchia 30 aprile, t. Serafino 47 it., droghe — San Giuseppe 6 maggio, v. Città Massa 118 it., filati Lavagna 6 maggio, g. Eugenio A. 50 it.. ardesie — Brayla 25 aprile, v. Eptanipos 934, ellen., grano — Fiumicino 29 aprile, c. Volto Santo di Lucca 61 ital., droghe.

Partenze del 6 maggio.

Per Marsiglia v. Cuprenian 914 ingl. — Batum v. Dorotny 2513 ing. — Tajanrook v. Leros 1286 ellen.

Partenze del 7 maggio.

Per Venezia v. Bisagno 1510 ital. — Porto Torres v. Africa 685 ital. — Huelva v. Conway 2345 ingl. — Cardiff v. Nereus 2039 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 7 maggio.

Calvi Rosa 6, Ospedale contagiosi.
Tavazzani Giuseppa 42 bott., v. Pastrengo 1.
Rossi Giacomina 75 contadina, Vermezzo.
Marmonti Massimo m. 10, Boffalora Ticino.
Maroni Emilia 27 operaia, via Canonica 100.
Cucchi Teodolinda 38 casal., viale Lodovica 68.
Tosca Giovanni 61 zoccolaio, via A. Sciesa 1.
Cerri Pierina 33 casalinga, via Canonica 9.
Zorzi Paolo m. 5, via S. Gerolamo 34.
Scarponi Cecilia 13 operaia, v. G. Ferrari 8.
Braschi Antonietta 2.
Pallini Enrichetta 46 casal., Rip. Ghisolfa 76.
Viganò Gaetano 79 farmacista, v. S. Sofia 31.
Brusa Angela 72 cuoca, via Broletto 34.
Rizzi Bice 16 casalinga, via Olocati 27.
Buzzacchi Alessandro 25 stud., c. Ticinese 32.
Gruber Teresa 82 agiata, corso Magenta 88.
Zucchetti Annita m. 1, corso Como 8.
Luchi Francesco 58 comm., P. S. Stefano 2.
Pedotti Giulio 52 mecc., v. S. Carpoforo 5-7.
Mariani Roberto 17 selciatore, v. Canonica 179.
Rigoli Erminia 26 agiata, via Vitruvio 9.
Cavallotti Falcizio 75 cocch., via Torino 19.
Dainesi Serena 51 casal., Rip. Cagnola 12.
Pensa Angela m. 7, via Scaldasole 2.
Mendozzi Maria 38 ballerina, c. Garibaldi 52.
Manzoni Marcella 41 casal., v. Quadronno 19.
Limonta Teresa 43 sarta, via Galilei 23.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite: 28.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60parole.

A RATE mensili mobili, oggetti casalinghi, rivolgersi via Torino (angolo via Spadari, N. 1), ammezzati. 13068

CAMERA cera, oro, cristalli molati, marmi, elastici, 360, sala pranzo, salotto seta. Indipendenza, 23. 12826

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Fiatg, Milano. 11125

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10190

OCCASIONE vendo, affitto villa Brianza, grande giardino ombreggiato, scuderia, rimessa e vendo carrozze. Studio Maza, via Beccaria. 10216

PREMIATO Gabinetto Dentistico Lenta, dentieri. Specialità garantita. Milano, viale Monforte, 21, dalle 1 alle 18. 12600

CERCASI urgentemente camera ammobigliata od anche vuota, libera d'ingresso, posizione preferibilmente centrale. Scrivere E. 2741, fermo posta. 13185

LAGO Como. Affittarsi per stagione casa 12 camere, 15 minuti Stabilimento Regoledo. Dirigersi signor Antonio Benzoni, Gisazio. 12805

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 13124

VASTO locale adatto magazzeno, deposito lavorerio, affittasi presente, oppure prossimo San Michele. — Via Volta 1. 13159

VILLA splendida Carate-Lario affittasi comodità moderne, giardino, darsena, scuderia, rimessa casino annesso. Rivolgersi personalmente Orologeria Testa, via Velasca, 3, Milano. 12858

VILLENEUVE Aosta. Appartamento di 6 camere ammobigliato a nuovo affittasi stagione estiva. Gerboro posta Milano. 13132

VENDONSI torni, trancie, trapani, utensili ecc. buono stato. Litterotti, via Sirtori 6. 13129

MATRIMONIO. Venticinquenne possidente, solo, sposerebbe signorina, vedova, dote. Arrigo 15 Milano. 13170

DIRETTRICI sarta, modista, cercansi da importante casa, condizioni vantaggiose. Requisiti: abilità, gusto, signorile presenza. Scrivere presentarsi R. C. via Broggi 15. 13105

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI villino 10-12 locali giardino Milano comodità tram. Indicare prezzo minimo dettagliati schiarimenti cassetta 145 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13130

AZIENDA commerciale ben avviata occorrendolo capitale 20-30 mila pel maggior sviluppo proprii affari cerca socio con impiego personale. Affare serio, escludonsi intermediari. — Scrivere cassetta 120 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12911

CARRELLO in buono stato moderna costruzione cercasi d'occasione. Offerte Crescenzi, piazza Stazione Centrale 11. 13034

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCANSI d'occasione due macchine da scrivere. Rivolgersi Portinaio corso Venezia N. 28. 13047

CERCANSI rappresentanti vendita articolo per tingere in famiglia. — Scrivere Fratelli Giaconi Porta Serraglio, Prato (Toscana). 13110

CERCASI cinematografo uso teatrino. — Prezzo, indicazioni dettagliate. Scrivere Benassi fermo posta Malmo (Svezia). 13196

CERCASI prestito 2000 restituzione mensilmente, buon interesse. Bally, Tibaldi, 5, Milano. 13163

CERCASI Milano attivo piazzista olio disponendo piccola cauzione. Scrivere He 4307 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 12582

CHALET legno cercasi occasione, offerto proprietario Vivaio 24. 13192

COMUNE con stazione ferroviaria e forza d'acqua almeno 500 cavalli, desiderando attirare con adeguate facilitazioni, impianto nuova industria occupante 1000 operai rivolgasi presso Haasenstein e Vogler cassetta 70 A Milano. 12563

COMUNE con stazione ferroviaria e forza d'acqua almeno 500 cavalli, desiderando attirare con adeguate facilitazioni, impianto nuova industria occupante 1000 operai rivolgasi presso Haasenstein e Vogler cassetta 70 A Milano. 12563

DOMANDANSI ogni comune, agenti capaci vendita orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 12785

FATALITÀ! Infiniti ringraziamenti. Comprendesti errore stampa? Corrisponderemo però solo quando sara importante. 13138

MATRIMONIO. Valentissimo disegnatore industriale trentenne stabilito Milano, referenze primarie. 5000 annue, orfano, sposerebbe signorina pochissima dote o professione. Serietà, segretezza. G. 322 posta Milano. 13161

PIAZZISTA lavori tipo-litografici commerciali, cercasi d'urgenza da stabilimento fuori Milano. Scrivere fermo posta Monza al N. 0063. 13116

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

RAPPRESENTANTE serio, visitando regolarmente tutta primaria clientela Alta Italia accetterebbe rappresentanze serie fabbriche tessuti ed altri generi. — Scrivere con condizione cassetta 101 A Haasenstein e Vogler Milano. 12774

SIGNORA vedova, distinta famiglia, desidera maritare propria figlia ventisettenne, graziosissima, sana, educata senza dote, con signore anche non giovane. Adami posta. 13136

VEDOVO pensionato quarantenne sposerebbe una evangelista quarantenne con mestiere, posta Milano. 13181

DISTINTA ex soprano dà lezioni canto, pianoforte prezzi modici. Broggi, via Panfilo Castaldi, 29. 13061

FILODRAMMATICI ambo sessi, piccola artista cantante suonatrice, cercansi. Botzaris, posta. 13189

FOTOGRAFI. Cercasi subito operatore ritoccatore negativo pratico stampa bromuro. Scrivere fotografia Bertolino Tortona. 13190

GIOVANE venticinquenne licenziando in composizione occuperebbe posto direttore orchestra d'opera, operetta, concerti, oppure maestro buona banda, città o provincia. Ritiro corrispondenza fine maggio. — Scrivere cassetta 150 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 13144

IMPORTANTE Casa articoli elettricità, tecnici, cerca spedizioniere pratico giovane svelto possibilmente conosca inglese, francese disposto anche eventualmente visitare qualche cliente in città. Offerte cassetta 148 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13142

Vendite e cessioni.

BAR causa partenza si cede prezzo mite, posizione centralissima. Scrivere casella 520, Genova 12927

BUONISSIMA occasione causa partenza cedesi fiaschetteria, caffè cucina. Portineria via Cerva 8. 13182

CEDESI subito avviatissimo negozio stoffe merceria poco rilievo. Viale Monza 15. 13177

DA VENDERSI uno stabilimento di tessitura presso Erba, in buone condizioni, con 240 telai assortiti, macchine complementari e impianto a vapore. Rivolgersi al Rag. Ernesto Cazzaniga in Milano, via Gabrio Casati N. 1. 13125

FUCILE Hammerless Masquelier con eiettore speciale per tiro piccione, arma di gran lusso, valore lire mille, vendesi prezzo massima occasione. Gilioli, S. Pietro all'Orto 16, Milano. 13194

MONTABONE, P Durini 7, vendonsi quattro cassoni legno zincato. M.1.40 per 0 60. 13137

PIANOFORTE verticale semicrociate nuovo corde incrociate prezzo convenientissimo, Radaelli, Felice Bellotti 17 (Monforte). 13157

TIPOGRAFIA avviatissima, buon macchinario, numerosa clientela, posizione invidiabile, vendesi subito per ragione famiglia. Scrivere cassetta 149 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13143

VENDESI villino, rustico, piccolo giardino, vigneto nei dintorni Novi Ligure. Splendida posizione. Rivolgersi via P. Sarpi 10, Portinaio Milano. 13188

VENDESI avviata drogheria, bellissima posizione poco rilievo. Portinaio viale Romana 75. 13006

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10014

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI locali ad uso industria e abitazione benissimo illuminati. Bagnera Genova 27. 12896

AFFITTANSI subito due camere mobigliate casa civile. Portinaio Gesù 19. 13069

AFFITTARSI presente appartamenti diversi grandi magazzini per industrie, via Ceresio 1, Milano. 13158

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olmetto 17. 12906

AFFITTASI prossima stagione balneare, albergo Ponci, ammobiliato. Trattative rivolgersi proprietario. Felegara Parmense. 12703

AFFITTO, vendo, villeggiatura Brianza, 10 locali, giardino, vicinissima tram Monza-Barzanò, viale Monforte 15. 13182

CAMERA matrimoniale bellissima cucina libera vicinissima stazione affittansi. Milani 2. 13151

CERCANSI Milano 4, 5 camere con terrazza, oppure locale terreno con giardino, bene illuminato a solo per industria tranquilla. Scrivere G. B. fermo posta Milano 13153

[illegible]SIO affittasi osteria Cantina Pavese Dirigersi Ved. [illegible], piazza Staz. Genova 1. 12645

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ADILE sarta offresi giornata o stabile famiglia distinta, Virginia Parodi, posta. 13160

AGGIUSTATORE meccanico con patente conduttore caldaie attualmente impiegato presso primaria ditta, certificati prim'ordine cerca posto provincia. Scrivere S. E. G. Via Brisa 11, Milano. 13045

APPRENDISTA studio magazzino, cercasi giovinetto svelto, intelligente. Retribuzione dopo mese prova. Scrivere cassetta 2 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13166

ATTEMPATO istruito, solo, referenze primario permettongli cercare impiego assoluta fiducia anche provincia. Pretese modesto. Restituto, posta Milano. 13174

CERCASI abile macchinista macchina Wilson. Scrivere cassetta 112 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13118

CERCASI dalla Ditta Solari e Comp., in Faido (Canton Ticino) capo macchinista falegnamo, capace di ben lavorare sulle macchine, di preparare i ferri (sagome) relativi, e d'intrattenerle sotto sua responsabilità. Buona retribuzione giornaliera. Cercansi pure due o più falegnami, solo per mobili. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi alla Ditta stessa. 13111

CERCASI donna disimpegno cucina e faccende casa. Buona retribuzione. Rivolgersi via Pantano 1. 13205

CERCASI subito fattorino fidatissimo, modeste pretese. Ciclo 50 posta Milano. 13092

CERCASI subito giovanetto con bella calligrafia possibilmente cognito spedizioni. Primo stipendio Lire 50. Dirigere offerte casella postale 323, Milano. 13146

CERCASI urgenza abile lavorante e piccinina passamaneria mode. Disciplini 7. 13184

CUCITRICI a mano ed a macchina Wilson per biancheria fina per signora e per uomo. Stiratrice per biancheria signora cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13109

MONTEUR elettricista diplomato, pratico contabilità, franceso, licenza tecnica, disegno, ottimi benserviti e referenze, cerca posto anche fuori Milano. Scrivere C. X. 104, posta. 13165

MURATORE con moglie, cerca portineria. Rivolgersi San Damiano 42, Pampuri. 12957

OCCORRE subito buona modista anche mezzana. Rabuffetti, via Volta, 7. 13145

PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi per portineria signorile. — Scrivere Viscons, Milano. 12985

PIAZZISTA per Milano cercasi da primario stabilimento tipo-litografico di provincia. Offerte cassetta 147 A presso Haasentein e Vogler Milano. 13139

PRESSO casa commerciale cerco impiego. Buonissime referenze. Miti pretese. — Scrivere cassetta 132 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 13022

SIGNORINA milanese venticinquenne di buona famiglia pratica commercio cognizioni francese occuperebbesi commessa. Primarie referenze. Scrivere cassetta 111 A Haasenstein e Vogler. Milano. 12874

SIGNORINA seria di bella presenza senza pratica negozio, cerca posto banchiera commessa. Agostina 124 posta. 13156

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio, colorato, liscio, operato cambierebbe posto. Disponibili primarie referenze. Scrivere C 13078 M Haasenstein e Vogler, Milano 13078

TESSITURA con annessa tintoria cerca persona pratica direzione tecnica-amministrativa. Emolumento da convenirsi. Offerte con certificati e referenze. Scrivere cassetta 123 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12950

SOCIETA BANCARIA MILANESE

Anonima — Capitale Sociale L. 12,000.000 — interamente versato
MILANO, Via Tomaso Grossi, 5.

Custodia di Valori, Oggetti preziosi, Documenti, ecc., in *CASSETTE DI SICUREZZA in acciaio perfezionato* collocate in apposito locale sotterraneo perfettamente *isolato,* costruito *totalmente* in *granito.*

	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	*larghez.*	*altezza*	*1 mese*	*2 mesi*	*3 mesi*	*6 mesi*	*1 anno*
I CATEG.	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente a Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quelle esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il servizio di pagamento imposte e tasse scadibili a Milano.

VENDITA AMICHEVOLE

Il 21 maggio p. v. alle ore 14 nello studio del Rag. **Marcello Bozzi** in Milano, via Carlo Cattaneo, 1, sarà tenuta una gara per la vendita di un casseggiato con rustici, orto e frutteto, posti nel Comune di Casorate Sempione, circondario di Gallarate o vicinissimi alla stazione ferroviaria. Con poca spesa si può avere l'energia elettrica.

La gara sarà aperta al prezzo di L. 40.000,—. 12912

Cooperativa Farmaceutica

Società Anonima a Capitale illimitato

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.
Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo*
Della Cooperativa Farmaceutica tutti possono essere soci. Nel decorso esercizio spedì N. 600.000 ricette. Rese agli acquirenti il 5.75 0[0 sulla somma dei rispettivi acquisti, e rimunerò il capitale sociale pure col tasso del 5.75 0[0.

BAGNI di COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE,** *eczema, psoriasi, acne,* di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva.* Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie.* — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: D.r R. Andreis.
Ore tre da Trento e da Riva.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANNINI.

Estratto di carne. Il migliore del mondo.

SOLIDITÀ, ECONOMIA!

Letto contorno ferro vuoto di metri 2×0,90, pesante e solido, con elastico a rete metallica (filo doppio) a sole **L. 33.**
Il suddetto ma coll'elastico ben imbottito a 25 molle acciaio, coperto traliccio rigato a sole L. **25.** — Merce nuovissima, ben imballata e franca vagone Milano.
Ottomane di legno alla turca da L. **22** in più
Chiedere il nuovo catalogo con disegni e prezzi che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta
G. Pedersoli - MILANO - Via Monte Napoleone, 47

SIGNORINA pratica lavori studio cercasi da Ditta seria. Offerte con pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 129 A Haasenstein e Vogler, Milano. 13003

VENTIQUATTRENNE attivo, istruito, attualmente occupato, cambierebbe accettando posto viaggiatore, corrispondente, commesso vendita. — Offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 146 A. 13131

VIAGGIATORE e piazzista a provvigione, ramo industriale e tecnico, cercasi. Scrivere con referenze: Archiletti, corso Buenos Ayres 16 13143

VIAGGIATORE per almanacchi e cartelli reclame in fotografia cercasi da importante casa fabbricante. — Scrivere cassetta 133 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13028

TRENTENNE ottime referenze, cauzione, cerca posto fiducia, fattorino. Miti pretese. Posta B. L. 412. 12912

VENTOTTENNE ottime referenze, cauzione. cerca posto fiducia, fattorino, miti pretese. Posta S. G. 13172

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

LONDRA Hotel Piemonte

19, Frith Street
(*Stazione:* Charring Cross) **Shaftesbury Avenue**
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

Appendice del SECOLO, 8-9 Maggio

PAOLO BERTNAY 82

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A questo punto, ella esitò per un istante, poi, per non ferire la suscettibilità del giovane, riprese:

— Figlioccio del... signor Peyrade.

— Il vostro padrino sarà qui fra poco, signore... Non è più giovane, poveretto! ed è un po' lento...

E, notando che il giovane ufficiale si appoggiava pesantemente al suo bastone la zia Clotilde riprese:

— Capisco che siete stanco, signore... Sedetevi, ve ne prego!

E gl'indicò una seggiola da giardino. Andrea sedette, esalando un sospiro di sollievo.

— Ah! signora!... Vedete? Non me lo faccio dire due volte!... Sì; sono molto stanco!

— Venite da lontano?

— No... Soltanto da Ozouer... Ma le febbri del Tonchino spezzano le gambe!

— Ah! siete ammalato?... esclamò la zia Clotilde, che già s'interessava assai di quel visitatore inaspettato...

Sono ritornato in patria, signora, per guarire completamente... Sto già molto meglio, da quando lasciai il Tonkino... Ma, come vedete, sono ancora debolissimo! Due chilometri son bastati ad esaurire le mie forze!

— Ma dunque, signore, passerete qui i mesi del vostro « congedo » non è vero?...

— Probabilmente, sì, signora... Il mio padrino rappresenta tutta la mia famiglia... Ho pensato, venendo qui, che potrò guarire più rapidamente, presso di lui... Ora, se sarà possibile, mi troverò un modesto alloggio, nelle vicinanze del castello, e...

— Che dite, signore?... Voi...

Ma la zia Clotilde, mentre interrompeva il dire del giovane ufficiale, fu alla sua volta interrotta dal comparire di Peyrade, il quale aveva aperte, dall'interno, le porte del pianterreno.

— Ah! mio caro padrino! esclamò Andrea, alzandosi e precipitandosi incontro al vecchio.

— È venuto! È venuto!... disse questi, fra sè, profondamente turbato, madida la fronte di freddo sudore.

. . . .

Sì! era venuto, il vero erede di Chanterive... il giovane padrone, al quale avevano rubata la ricchezza, al quale avevano rubato il nome!...

Egli era ricomparso in quel castello d'onde, più di ventidue anni prima, Peyrade lo aveva portato, una notte, alla sinistra casa della Corbignotta.

Peyrade aveva fatto tutto il possibile, per evitare quel ritorno, ma ogni suo sforzo era stato inutile!...

Il destino è ineluttabile... ed era destino che l'erede di Chanterive rientrasse in casa sua, dove sarebbe considerato come un estraneo!...

Era destino ch'egli conoscesse le persone della sua famiglia... sua madre... e la voce del sangue certo non avrebbe potuto parlare!

Chi, infatti, avrebbe potuto immaginare che il cofanetto di lacca sepolto laggiù, in fondo al giardino, sotto al sicomoro gigantesco, fosse vuoto?

Chi, mentre il giovane conte Oliviero empiva Chanterive del rumore de' suoi cavalli e de' suoi cani, avrebbe potuto sospettare che quell'ufficiale dagli occhi dilatati dalla febbre non era veramente il figlioccio del giardiniere del castello?

E Peyrade, sapendo che il suo segreto non sarebbe mai stato scoperto, riuscì a vincere la propria commozione, e tendendo le mani a colui che non era... che non sarebbe mai stato altro che il suo figlioccio, esclamò con voce ferma:

— Ah! eccoti, mio caro Andrea!... Avresti dovuto avvisarmi dell'ora del tuo arrivo!... Sarei venuto ad incontrarti...

— Nemmeno io sapevo esattamente a che ora sarei arrivato... D'altronde, non avrei voluto che vi disturbaste...

— E sei venuto a piedi, dalla stazione?...

— Sì... Ho domandato della Rouce... mi hanno indicata una strada... mi hanno detto di seguirla finchè avrei trovato un piccolo castello di mattoni rossi... Al cancello sono stato gentilmente accolto dalla signorina...

— E quando voi avete aperto le porte del pianterreno, mio caro Peyrade — interruppe bruscamente la zia Clotilde — questo signore stava dicendoci una cosa che spero di aver capita male...

— Che cosa, signora?... domandò l'ufficiale, confuso.

— Anzitutto, signor tenente, sappiate che quantunque io abbia più di settant'anni non sono una « signora » ma una « signorina! » Sono la zia del marchese di Chanterive...

— Ah! vi prego di scusarmi... Io non so nulla di Chanterive... Prima di andar soldato, vissi sempre nel Delfinato, e il mio padrino non mi parlò mai dei suoi padroni, che non conoscevo...

— Ah! Peyrade!... Il vostro figlioccio non sa, dunque, che la signorina Clotilde della Roche-Amblard — sono io, signor tenente... — ha posta in voi tutta la sua fiducia già da più di quaranta anni?...

— Io non vedevo spesso questo caro ragazzo, signorina... Egli era nel Delfinato, e, quando mi recavo laggiù, non avevo tempo da perdere in conversazioni. Dovevo provvedere a regolare tutto ciò che si riferiva al suo mantenimento, alla sua educazione... e bisognava che tutto fosse fatto in ventiquattr'ore...

— Basta!... Ora potrete conversare con lui quanto vorrete. Infatti, io non posso credere che il signor Andrea Clément abbia pensato seriamente a cercarsi un allogio fuori di qui...

— Ah! signorina!... Che dite?!... esclamò Andrea; — sarei un indiscreto, se avessi pensato, anche soltanto vagamente, ad imporre al mio padrino e ai suoi padroni, l'imbarazzo, il fastidio... di una ospitalità forzata!

Peyrade non si lasciò sfuggire l'occasione di dir qualcosa per cercare di allontare il giovane dalla Ronce...

— È vero, signorina... Andrea ha ragione!... Egli non vuol dar noia a nessuno... vuol essere indipendente...

E, fra sè, il vecchio giardiniere soggiunse:

— Poi, da Ozouer, dove dovrà stare in un albergo, facilmente riuscirò a mandarlo più lontano a finire la sua convalescenza...

« Il diavolo potrebbe stancarsi d'esser tentato... e sarà prudente, ad ogni modo fare il possibile affinchè il soggiorno di costui in questi luoghi sia breve!... I suoi occhi assomigliano troppo a quelli della marchesa di Chanterive, mentre quelli del conte Oliviero ricordano troppo gli occhi di Clementina...

Ma Peyrade aveva a che fare con un'avversararia ostinata nella sua bontà e nella sua cortesia.

— Ah! esclamò la zia Clotilde; volete forse burlarvi di me, mio buon Peyrade? In che modo, il vostro figlioccio potrebbe darci noia o non essere indipendente, qui?...

— Ma... Mi pare...

— Come?! Vorreste mandare altrove il vostro figlioccio, mentre siete solo in questa casa, dove occupate soltanto la vostra cameretta di una volta, e dove il pianterreno e il primo piano sono assolutamente disabitati!

« Oh! signore!... soggiunse la buona vecchia, rivolgendosi ad Andrea; siate giudice voi! Non c'è nessuno alla Ronce... Peyrade vi abita assolutamente solo... Qui potreste stare benissimo!... Una camera volta a mezzogiorno, un giardino pieno d'ombra e di sole... La vostra guarigione assicurata, insomma!...

E, sottolineando ogni frase con grandi gesti, come sempre soleva, la zia Clotilde continuò;

— Qui, vivrete come in casa vostra, e, se siete « orso » quanto il mio vec-

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

Ristorante BIANCONI

già Sposabella, con alloggio. Camere da **1.25 in più.** Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano,** Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15.

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores.** Montenapoleone, 23, Milano.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

Per sole L. 15.60

spedite alla Casa **MICHELE DE CLEMENTE, corso Magenta, 10, Milano,** tutti ricevono:

Un taglio di m. 3 stoffa lana pettinata finissima Inglese alta m. 1.40 sufficiente per un elegantissimo vestito da uomo, per metri in più o frazioni a L. 5 al metro. Campioni gratis a richiesta.

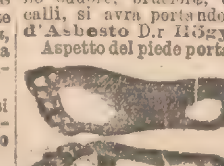
GUSTAVO ROOS

Capomastro a Molhouse (Alsazia) cerca **dieci buoni operai scalpellini.** 13119

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**

Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.



Prosp. e certif. diautorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 franco b. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

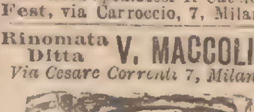
BICICLETTE da L. 120 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

GARANZIA 3 ANNI — **Gratis catalogo 1904** — **Biciclette LINTON** prezzi eccezionali — **F. SEGA** Via Dante, 15 **MILANO.** Bicicletta réclame L. 110

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. **Cura scientifica.** Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi — Medico-Chirurgo — Firenze, V. Princ. Margherita, 52

CARTOLINE illustrate

Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata.

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Massima segretezza nella spedizione.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE — Vendesi in tutto il mondo

FABBRICHE RIUNITE DI CARROZZE

Ferrari già Mainetti & Orseniga di C. CASTAGNA & C., Milano, Via Chiusa, 14

Broughams Mylords Landau Charrettes - Birocci Doy carts Breaks - Phaetons nuove e d'occasione sempre pronti nelle proprie rimesse. 12852

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori.* Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI,** Via Broletto, 50 - MILANO.

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13,50
Uomo	„ 11,50
Donna	„ 9,50

Rivolgersi unicamente alla Ditta **CHITO ANGELO** PROFUMERIE 22370

Socio gerente Rag. R. PONTI **Corso Vitt. Em., 40, Milano.** FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

GIROLA

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.

CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE

STRAORDINARIE OCCASIONI A TITOLO DI RECLAME

TOILETTES in Voille nero riccamente ricamata in seta e applicazioni e fodera tutta seta in tutte le tinte per . . . . . L. 45 —

ABITO di metri 6 in Voille altezza 120 cm. (marine-gris-ecrù-nero) e metri 6 fodera tutta seta altezza 95 cm, in tutte le tinte per . . . » 39 —

ABITO di metri 6 in Coat inglese, altezza 120 cm. in tutte le tinte per » 24 —

SOTTANE — tutta seta ricamate in tutte le tinte per. . . . . » 14 50

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.

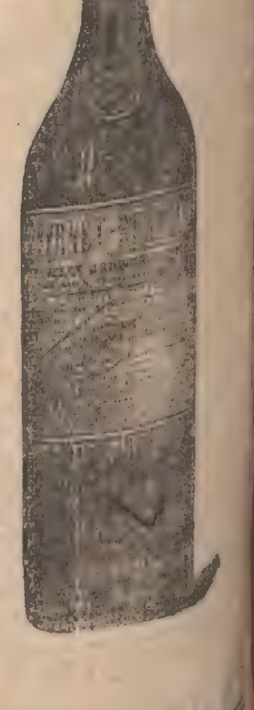
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere la bottiglia d'origine e sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Concessionari per l'America del Sud: CARLO F. HOFER & C. di Genova - per l'America del Nord: L. GANDOLFI & C. di New York - per la Svizzera: GIUSEPPE FOSSATI di Chiasso.

chio Peyrade, in un isolamento assoluto...

« Se invece preferite la compagnia degli uomini a quella dei gufi, sarete sempre accolto lietamente nel castello di Chanterive, il cui parco comunica con questo giardino...

— Ma... signorina... osservò allora Peyrade, per fare un ultimo tentativo; se non darà noia a voi, Andrea, ne darà molta a me!... Dovrò riaprire la casa... dovrò preparare, e rimettere in ordine ogni mattina, una camera... e, per non lasciar morire di fame il mio figlioccio, dovrò anche far da cuoco!...

— No! no! replicò la zia Clotilde, vieppiù ostinata; io vi manderò Rosalia, che non è ancora guarita completamente, dopo la sua ultima malattia, e che non può più far molto...

« Se le proponessi di mandarla qui « a riposo », con voi, non vorrebbe venirci... Lo conosco!...

« Se invece le dirò che si tratta di una vera necessità, verrà volontieri, e quando sarà qui, resterà...

— Ma, signorina... insistè Andrea; vi giuro che mi mettete in una condizione molto imbarazzante... Volete far venire qui, appositamente per me, una donna di servizio... Ah! permettetemi di non accettare, e vi assicuro che vi sarò riconoscente, sempre, per la vostra offerta, come se ne avessi approfittato!...

— Dunque, riprese la zia Clotilde; voi, signor tenente, vorreste impedirmi di approfittare di un ottimo pretesto che mi si offre per introdurre qui una domestica della quale il vostro padrino ha assoluto bisogno, quantunque s'ostini a rifiutarla con una testardaggine veramente ridicola?

« No! Non accetto alcuna obiezione, nè da parte di Peyrade, nè da parte vostra!

E cambiando tono, per parlare da padrona, la buona vecchia soggiunse:

— Mi meraviglio, anzi, Peyrade... che non comprendiate che noi avremmo diritto d'offenderci, se questo signore andasse all'albergo insistendo nel rifiutare la nostra ospitalità!

Andrea sentì l'assoluta impossibilità di continuare a rifiutare, e disse:

— M'arrendo, signorina... e vorrei potervi esprimere tutta la mia profonda riconoscenza...

— Ah! ah! interruppe la zia Clotilde; vi arrendete, finalmente?!... Benissimo! Ma potete vantarvi d'aver resistito da eroe!...

E, come Peyrade borbottava ancora parole incomprensibili, visibilmente contrariato, ella concluse:

— Suvvia, Peyrade!... Non avete più cuore, dunque?... Vi assicuro che la povera Rosalia ha veramente bisogno di venire a riposarsi qui!

Il destino!...

Peyrade, che era fatalista a modo suo, si rassegnò ad accettare il fatto che ormai non poteva in alcun modo evitare...

— Era scritto — pensò — che questo ragazzo dovesse abitare in questa casa, senza sapere che essa gli appartiene!

E, alzando le spalle, disse:

— Certo, se verrà qui Rosalia, ogni difficoltà sarà appianata!... Ah! davvero, è stato fortunato, Andrea, trovandovi qui, signorina...

— Non dite così, Peyrade... Io, anzi, mi stimo fortunatissima per averlo visto e conosciuto oggi stesso...

Andrea ricominciava i suoi ringraziamenti, ed ella di nuovo lo interruppe dicendo:

— Venite... venite, signor tenente! Entriamo nel salotto, dove, almeno, troverete una poltrona un po' più comoda di quella seggiola da giardino.

— Ah! sì!... diss'egli ridendo. Non pensavo più che sono un povero ammalato...

— Non temete! Non tarderete a guarire, qui...

« Che stanza gli daremo, Peyrade?...

— Davvero, non so... signorina. Potrei dargli la camera attigua alla mia...

— No! no!... Il vostro figlioccio è ancora assai debole, e non dovete obbligarlo a salire e a scendere tante scale parecchie volte ogni giorno!...

« Dategli, piuttosto, la camera azzurra...

Peyrade sussultò.

— Quella della signora marchesa?...

— Sì... È la più ariosa, ed è già pronta per accogliere un ospite.

Il destino! Il destino!

Inchinandosi, il vecchio giardiniere mormorò:

— Va bene, signorina... Farò quanto desiderate...

— Fra poco, d'altronde, Rosalia sarà qui. Arrivederci, signor Clement; arrivederci, Peyrade...

. . . .

La zia Clotilde si era allontanata dopo aver salutato con molta affabilità il giovane ufficiale, al quale anche Simona aveva stretta la mano sorridendo amabilmente...

Ed ora egli, stupito, gradevolmente sorpreso, si domandava se non sognava ad occhi aperti...

Peyrade, frattanto, rimasto solo con lui, lo guardava fissamente, muto...

— Ah! mio caro padrino! esclamò infine il giovane. Come avrei potuto prevedere...

Peyrade, d'altra parte, aveva riacquistata tutta la sua calma, e già s'era detto che non doveva aggravare lo stato delle cose col mostrarsi malcontento o indispettito e col rendere necessarie, così, delle spiegazioni che non sarebbero state semplici nè facili.

Quindi, interrompendo il dire di Andrea, egli riprese:

— Ebbene, sì... Sei stato veramente fortunato, mio caro... Io certo, non ti avrei dato alloggio qui, per molte ragioni... Ma invitato tanto cordialmente dalla signorina della Roche-Amblard, tu non avresti potuto rifiutare!

— Ah! mio caro padrino!... Se sapeste come sono contento di trovarmi qui con voi, finalmente!...

— Anch'io, figlio mio, son lieto che tu sia venuto!... E... dimmi: come stai?... Non mi sembri molto ammalato... M'aspettavo di vederti in una condizione assai peggiore...

— Quando non tremo per la febbre, infatti, mi sento soltanto un po' debole e non posso dire di star molto male...

Inoltre, v'assicuro che l'aria del mio paese nativo mi ha già giovato assai!

— L'aria della Ronce non tarderà a guarirti completamente...

— Certo!.. Sarò, qui, in un vero paradiso!

— Mi fa piacere, il vederti contento!

— Ah! sì! Sono veramente felice!... E voi che vivete qui, siete invidiabile!...

Seguì un breve silenzio.

Poi, il giovane, guardando le finestre del castello, ancora chiuse, soggiunse:

— Ma perchè questo castello, che è un piccolo paradiso, è disabitato?

— Perchè i padroni abitano lassù, nel castello di Chanterive, che si scorge di qui, attraverso il fogliame degli alberi.

— Ah! Ma è veramente monumentale quel castello!...

— Eh, sì! La Ronce, paragonata a Chanterive, non è che una casupola...

— Me ne accontenterei, io, di questa casupola...

— Purtroppo, non potrò lasciartela in eredità, poichè non è mia... quantunque io la occupi solo e da padrone... Essa appartiene al marchese Roberto di Chanterive.

— Al nipote di codesta vecchia signorina che mi ha accolto con tanta cordialità?...

— Sì... Al nipote della signorina della Roche-Amblard...

— Ed egli è proprietario anche del castello di Chanterive, non è vero?...

— No... Chanterive appartiene al figlio di lui... al conte Oliviero...

— Strano!...

— No... Semplicissimo! replicò Peyrade, calmo, con voce ferma. Il conte Oliviero ereditò quel castello, e tutte le terre che ne dipendono, dal suo prozio, il marchese Gaetano, capo della famiglia, morto senza figli...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 9-10 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13667

...delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
...gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
... Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, ... FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accom...gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1... dalle proprie succursali in FIRENZE, GE...NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — 18.° Migliaio — IL SECOLO — N. 40 — N. 41

Milano, 9 Maggio

IL GRANDE IMPERO

...non ho mai potuto guardare una ... dell'impero russo senza provare ... senso di sbigottimento e paura. ...mmensa macchia o verde o rossa ... dalle sponde del Baltico a quelle ...r Giallo; quella gigantesca zona ..., che sembra inchiodare tra loro ... e l'Europa raffigurano l'unità am...strativa e politica più vasta per su..., più complessa per eterogeneità ... e razze e lingue e religioni, ... storia ricordi.

...a potenza russa sembra stendersi da ... all'altro continua, ininterrotta, ...ccia, inaccessibile e formidabile ... una catena di montagne. Infran...si, questa immensa unità? Simile ...to sembra impossibile; e tutti gli ... che noi facciamo per rappresen... ...che modo questa catastrofe tra... potrebbe avvenire, riescono vani.

...nque, pochi giorni sono, sul lago di ...no, mentre leggevo le notizie delle ...ime battaglie russo-giapponesi, io ...nsavo ai due Plini, di cui tanti ri...rdi — i ricordi del grande secolo del...mpero — aleggiano ancora sul bel ...o. E un caso analogo mi si presen...a alla mente. Quando i due grandi ...ttori latini venivano a godersi il ...nativo, la immensa unità dell'im...romano pareva poggiare sulle basi ...che dell'eternità.

...tto quello che veniva da Roma era ...etto di una venerazione quasi reli...a sulle frontiere della Nubia come ... frontiere del Reno.

...torno all'Italia, come intorno al pa..., si raccoglieva tranquillo e sotto... il gregge dei popoli vinti. Un solo ...siero e una sola volontà parevano ...re i moti del grande corpo; e l'os... della grande unità sembrava così ..., da reggere ai colpi più fieri.

...e cosa avrebbero detto i due scrit... latini, se qualche veggente o qual... sonnambula avesse predetto che un ...no l'immensa unità si sarebbe pol...zzata in un infinito numero di fram... minutissimi, quasi impercetti...? Che Como e Milano divente...ero un giorno due stati indipen..., guerreggianti, patteggianti con ... le finezze diplomatiche, come allora ...evano l'impero romano e l'impero per...o? La previsione sarebbe apparsa ...rosimile, assurda, mostruosa. Ep... già in quel tempo incominciavano ...perare nella grande unità le forze ...te, che a poco a poco dovevano ...porre il vasto corpo.

...orse qualche cosa di simile avviene ...a unità russa. Quanto tempo sarà ...ssario, affinchè il processo di disso...ne si mostri palese, nessuno potrebbe .... La vita di una generazione, su cui ...isuriamo la velocità del tempo, è ...cosa per i grandi eventi della fa...a umana. Ma un primo principio, ...quanto tenue di questa dissoluzione ...scerne forse anche nella guerra che ...i combatte laggiù.

...ertamente, sarebbe temerario predire ...sin da ora, che i russi non riusci...no più a volgere in loro favore le ...ri della guerra: non meno temerario ... predire, come molti fanno, che av...na sicuramente il contrario. Ma ormai ...a cosa è sicura: che pur ammesso che ...russi riesca questo disegno — ed è ...meglio che possa loro toccare — essi ...vi riusciranno se non con uno sforzo ...o, gravoso, dispendioso, dopo una ...rra, le cui conseguenze si faranno ...tire per molto tempo in tutta la ...ssia.

Perciò, sia vincitrice o sia vinta la ...ssia, sin d'ora si può prevedere che ...sta guerra arresterà per molto tem... la politica di espansione del co...sale impero nell'estrema Asia, così ...me la guerra di Crimea ne ha fer...ata l'espansione nella Europa e nel...sia Minore. Ho detto: anche se do...e essere vincitrice, perchè una vit... troppo lunga, troppo disputata, ...po costosa opera oggi a deprimere le ...zioni conquistatrici quasi come una ...fitta. Avverrà della Russia quello ... successo all'Inghilterra, dopo la ... del Transvaal: che l'imperialismo ...ato in uno stato di sopore, nel ... certamente resterà per molti anni. ... allora, rallentando la espansione ...na, per necessità, le forze di dis...zione interna diventeranno più at...tive e più intense. È questa una legge fatale di tutti i grandi imperi fondati con la spada, a cui soggiacquero tutti con maggiore o minore rapidità, in molti secoli o in pochi anni: dall'impero di Alessandro e di Roma all'impero di Napoleone I. La Russia non potrà sottrarsi alla legge comune. Già nella storia della Russia nel secolo XIX si vede che le forze disgreganti dal liberalismo delle classi colte al sentimento nazionale dei molti popoli sottomessi, hanno acquistato vigore a mano a mano che, per le mutate condizioni del mondo, la Russia non poteva più fare la grande politica di espansione, a cui potè abbandonarsi, in Europa ed in Asia, nel secolo XVIII: se la guerra dell'Estremo Oriente dovesse chiuderle l'ultimo campo di espansione in cui essa si era gettata, l'immenso mondo mongolico, la ripercussione sulla compagine interna non potrà non essere profonda e durevole.

Non per caso il partito che ha provocata e voluta questa guerra, che vuole a ogni costo finirla con un successo, è il partito conservatore o reazionario o assolutista, che dir si voglia; quello insomma che vuol mantenere a tutti i costi la costituzione dispotica e unitaria che il grande impero burocratico ha nei nostri tempi. Questo partito intravede che la sua sorte è legata a quella della politica di espansione militare, che dal giorno in cui non sarà più possibile di moltiplicare il numero dei posti alle generazioni sempre più numerose di funzionari russi, conquistando nuovi territori da amministrare — poco importa, anche se con perdita — tutto il vecchio sistema politico e amministrativo della Russia non avrà più ragione di esistere, rappresenterà gli interessi di un così piccolo numero di persone che presto o tardi dovrà cedere alla forza delle molteplici opposizioni che a poco a poco si vanno preparando nella società russa.

E questa considerazione ci illumina infine il vero carattere del famoso manifesto pacifico dello czar.

Quando esso fu pubblicato tra lo stupore del mondo, chi lo giudicò una ciurmeria, chi un sogno utopistico, chi un atto serio. In verità, non potendo nessuno di quelli che giudicavano entrare nello spirito dello czar e conoscere i segreti della Corte russa, tutti questi giudizi erano prematuri e indiziarii. Il manifesto doveva essere definito dagli atti seguenti, e avrebbe potuto essere giudicato un atto serio, se alla Corte e nel Ministero fosse, dopo quello, prevalso un indirizzo politico meno conservatore e meno espansionista. Invece accadde il contrario: proprio dopo le pubblicazioni del manifesto, valendosi dell'apparente facilità della conquista, il partito dell'espansione nell'Estremo Oriente spadroneggiava nel Governo; e il manifesto era così, praticamente, annullato.

I giapponesi si sono ora assunti l'ufficio di persuadere lo czar che sarebbe stata miglior fortuna per la Russia; o almeno per il suo Governo, se il manifesto fosse stato scritto con più serio intendimento.

Guglielmo Ferrero.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi a Feng-huang-cheng

L'armata del generale Kuroki continuando la sua marcia offensiva si è impadronita, senza colpo ferire, di Feng-huang-cheng, ove si erano ritirati i russi dopo la battaglia del 1° maggio.

Feng-huang-cheng (castello del vento giallo) che i lettori possono trovare sulle carte da noi pubblicate negli scorsi giorni, è una posizione strategica di prim'ordine.

A qualche chilometro da questa città si trova la Porta della Corea, cui mettono capo le principali strade che vanno in Corea.

Con la conquista di Feng-huang-cheng i giapponesi, già padroni, dopo la battaglia del 1° maggio, della penisola di Liao-tung, sono entrati nella provincia di Liao-jang, nel cui centro trovasi la capitale della Manciuria, Mukden. Tutta la provincia è traversata da una lunga catena di monti, che declinando verso il mare, formano la penisola di Liao-tung. È un paese ricco di praterie, vigne e foreste, di molta caccia e di ottima pesca, da cui traggono alimento le popolazioni.

Anche nella campagna di dieci anni fa i giapponesi, dopo varcato vittoriosamente il Yalu s'impadronirono di Feng-huang-cheng.

Non torna però a lode del generalissimo Kuropatkine il confronto fra la resistenza opposta dai cinesi nel 1894, con quella opposta oggi dai russi.

Prima di sgombrar la Corea i cinesi resistettero gagliardamente a Phyöng-yang, poi, difeso il Yalu, resistettero ancora a Hushan, prima di sgombrare Feng-huang-cheng.

Invece il generalissimo Kuropatkine è sempre intento a preparare una rivincita, che appare ogni giorno più lontana nel campo delle ipotesi.

È difficile infatti che i russi vogliano prendere l'offensiva, quando i giapponesi sono solidamente appoggiati a Feng-huang-cheng. Essi avrebbero colà di fronte la prima armata del generale Kuroki, mentre l'armata del generale Okys girerebbe il loro fianco destro.

Bisogna inoltre tener conto che la terza armata mikaidale è già mobilizzata e pronta a raggiungere il teatro di guerra.

Dunque, mentre Port Arthur è già bloccata per terra e per mare, l'esercito russo concentrato a Kharbin non può far niente per liberarla, e la Sebastopoli del Mar Giallo è ormai abbandonata al suo destino.

PORT-ARTHUR PERDUTA

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 8 maggio, *ore 10 ant.* — È completo il blocco di Port-Arthur: e chiusa dalla parte del mare e sono tagliate le comunicazioni verso terra.

È incominciato l'investimento di Port-Arthur da parte di terra; le forze giapponesi l'hanno perfettamente isolata e e non può essere soccorsa in alcun modo.

Arrivano ora i dettagli della grande tragedia in seguito alla quale è stato bloccato il porto. Vi sono fatti sì meravigliosi di eroismo da parte dei giapponesi che sacrificarono la loro vita per riuscire a chiudere il porto, che non sono imaginabili da noi europei.

Lorenzo d'Adda.

La presa di Talieu-Ouan.

Ci telegrafano da Parigi, 8:

(E.) Un telegramma di fonte inglese da Shanghai, dice:

Si pretende che i giapponesi abbiano preso venerdì Talieu-Ouan.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che Port Arthur sarebbe stato, venerdì, bombardato di nuovo.

Le perdite ufficiali russe.

Il *Matin* ha da Pietroburgo un telegramma in cui si dice:

Lo stato maggiore russo ricevette le cifre delle perdite fatte nella battaglia sul Yalu.

Il generale Kachtalinsky rimase ferito alla testa da una sassata. Inoltre furono feriti sei colonnelli, un tenente colonnello e 1900 soldati.

I morti sono: 45 ufficiali, fra cui un colonnello e 600 soldati.

Altri 600 soldati sono scomparsi e forse si trovano prigionieri.

Secondo un dispaccio al *Journal*, il generale Kachtalinsky sarebbe stato invece ferito alla testa da un pezzo di bomba e non da una sassata.

Secondo un telegramma all'*Echo de Paris*, le perdite sarebbero invece di 2600 soldati e 70 ufficiali, fra uccisi, feriti e mancanti

Le perdite dei giapponesi ascenderebbero a 5000 uomini.

Il tesoro di guerra russo salvato.

Alexeieff è riuscito a fuggire col tesoro di guerra nel treno precedente quello che venne assalito dai giapponesi.

Alexeieff surrogato dal granduca Nicola.

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal*:

Si assicura che in seguito a istanza dell'ammiraglio Schrydloff e del generale Kouropatkine, l'ammiraglio Alexeieff sarà richiamato o verrà sostituito dal granduca Nicola Nicolaiewitch, cugino dello czar.

L'abbandono di Feng Hang Tcheng.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo:

L'abbandono per parte dei russi della importante posizione di Feng-Haugn-Tcheng è ufficialmente constatato.

I feriti furono mandati a Karbine o nei lazzaretti improvvisati.

Feriti russi uccisi dai cinesi.

Un telegramma al *Matin* di stamane reca:

La Croce Rossa riceve un dispaccio annunziante che dei cinesi avrebbero assalito un importante convoglio di feriti russi provenienti dalla battaglia sul Yalù e li avrebbero tutti uccisi insieme alla scorta delle ambulanze.

I rifugiati a Moukden.

Il *Journal* ha da Moukden, 7:

Nel pomeriggio d'oggi è giunto l'ultimo treno che ha potuto partire da Port Arthur prima che i giapponesi fossero padroni della ferrovia. Parecchi vagoni presentavano numerose traccie di colpi di fuoco tirati dai giapponesi. Il treno portava dei viaggiatori che si decisero a lasciare Port Arthur apprendendo lo sbarco dei giapponesi.

Tre viaggiatori soltanto furono feriti dalle palle giapponesi. Il treno era carico di donne e fanciulli.

Probabile attacco per terra di Port Arthur.

I giapponesi, in numero di 10.000 circa, occupano la linea che va da Pitzevo al porto situato ad ovest di Punlandaine. È probabile che attacchino Port Arthur, ma può anche darsi che si dirigano verso nord.

Il piano di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo: Si afferma che il piano del comandante generale in capo, Kuropatkine, non ha subìto il medesimo cambiamento in seguito alla battaglia di Kimanciu e allo sbarco delle truppe giapponesi in Manciuria. Il generalissimo, non intende prendere immediatamente l'offensiva e aspetterà truppe in numero sufficiente per dar battaglia.

Tale tattica obbligherà il nemico a allungare le sue linee e lo allontanerà dalla sua base di operazione. Si crede allo stato maggiore che il piano d'azione dell'armata giapponese sia ormai nettamente disegnato e che Kuropatkine avendo preso le misure necessarie per concentrare le sue forze alla retroguardia, la prima battaglia importante, potrà aver luogo nei primi giorni del mese prossimo.

L'allegria dei russi.

Telegrafano, da fonte russa, da Moukden:

Le truppe russe che partono per le linee di combattimento sono piene di ardore e di fiducia nel successo delle armi russe. I soldati chiedono agli ufficiali che quando saranno (?) nel Giappone si informino sulle parole giapponesi che designano il tabacco, il the, ecc., ecc.

Essi hanno passato 30 giorni in treno cantando allegramente. Il loro buon umore non li abbandona malgrado la faticosa marcia in mezzo alla polvere e sotto un sole sempre più dardeggiante. (?!?)

L'impressione della disfatta sul Yalu a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Telegrafano da Pietroburgo che l'impressione della disfatta sul Yalu si fa sempre più profonda.

Le ultime notizie mostrano che la situazione fu peggiorata dai dissensi fra i capi di truppe.

Si rimprovera a Kuropatkine di aver creata la confusione, formando senza necessità, un corpo misto, ponendo le truppe sotto capi a loro sconosciuti e provvedendoli d'insufficiente artiglieria, sicchè si trovarono quaranta cannoni contro 120.

Ora si rafforzerà l'esercito della Manciuria, affrettando la mobilitazione della divisione cosacca di Orenburg e della divisione cosacca degli Urali, e il 15 maggio si comincierà la mobilitazione del decimo corpo (Charchow) e del 17° (Mosca).

L'ordine del giorno del comandante di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 8:

(M.B.) Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Pietroburgo, in data d'oggi, porta l'ordine del giorno emanato dal generale Stoessel.

« Dal 30 aprile al 1.° maggio, il nemico attraversò il Yalu con grandi forze e le nostre truppe si ritirarono sopra posizioni che erano state preventivamente scelte. Ieri il nemico effettuò un importante sbarco sulla penisola di Liao-Tung al sud di Pi-Tse-Vo.

« Ora è venuta la nostra volta.

« Naturalmente distruggerà le comunicazioni ferroviarie e cercherà di respingere le truppe verso Port Arthur e porre l'assedio alla fortezza che è il baluardo della Russia in Estremo Oriente.

« Difendetela fino a quando arriveranno le truppe che debbono venire a liberarla.

« Io considero come mio dovere l'invitarvi a mostrare la massima vigilanza, una grande prudenza e voi dovete essere pronti a ogni momento al vostro generale colla dignità e l'ordine che si conviene alle gloriose truppe della Russia.

« Qualunque cosa accada, non vi smarrite, ma ricordatevi che in guerra, tutto è possibile e che sta a noi, coll'aiuto di Dio, il compiere interamente l'incarico affidatoci. »

La resa di 400 russi.

Telegrafano da Londra, 8:

Mandano da Antung il seguente dispaccio in data 2 maggio che sembra riferirsi a fatti già noti: I giapponesi inseguivano un migliaio di uomini della retroguardia russa cioè un battaglione di fanteria e due batterie di artiglieria russa che avevano voluto resistere a Hoemutang.

I giapponesi eseguirono le cariche. I russi, dopo aver subìto grosse perdite inchiodarono i cannoni e capitolarono in numero di 400.

Un altro rapporto dell'ammiraglio Togo.

La Legazione giapponese a Parigi comunica il seguente rapporto dell'ammiraglio Togo:

« La flotta giapponese ha eseguito il 3 corrente una terza operazione per ostruire il canale della rada di Port Arthur.

Le navi *Akap* e *Chokai*, la seconda, la terza, la quarta e la quinta flottiglia di controtorpediniere, e la nona, la decima e la quattordicesima flottiglia di torpediniere partirono con otto vapori.

Il giorno due, si alzò presto una forte brezza che ostacolava notevolmente i movimenti. Il comandante ordinò di sospendere le operazioni, ma l'ordine non arrivò alle navi ... otto vapori continuarono a penetrare nel porto, malgrado i proiettori elettrici il fuoco dei forti e le mine meccaniche. Cinque giunsero all'entrata del porto; due il *Mikawa-Maru* e il *Totoni-Maru* ruppero le catene e penetrarono più avanti, nel canale, che è ora considerato effettivamente chiuso, almeno per gli incrociatori e per le corazzate.

Tre altri vapori colarono a fondo prima di raggiungere il porto. Le nostre flottiglie restarono sul luogo sino al mattino e raccolsero metà degli equipaggi dei vapori affondati. La torpediniera N. 67 fu colpita da un proiettile e disalberata, ma la torpediniera N. 70 la prese a rimorchio. La *Askuka* riportò avarie alla macchina a babordo, ma non corre alcun pericolo. Le perdite giapponesi furono due morti e tre feriti; essi non ebbero nessun altro danno ».

Le smentite russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Secondo informazioni ufficiali, provenienti da Dachitchao in data 5 corrente la notizia che il canale di Port Arthur sarebbe ostruito è assolutamente falsa.

LA PUNTA D'ANTUNG

La battaglia del 1.° maggio, sul Yalù che costò ai russi la gravissima perdita di 44 cannoni e di oltre 2000 uomini, fu accanitissima su molti punti, ma specialmente presso Antung, nelle cui vicinanze si trovava la guardia brigata siberiana, agli ordini del generale Fok, seguita dappresso dalla 9.ª brigata, pure siberiana, comandata dal generale Koudratovitch, e appoggiata da numerosa artiglieria.

Davanti ad Antung è l'isola di Somailinda, in mezzo al fiume, che i giapponesi avevano già occupato, sloggiandone i russi, il 30 aprile, con la loro 23.ma brigata, appartenente alla divisione 12.ma del generale Inouyé.

Le prime truppe giapponesi sbarcarono

sull'opposta riva del Yalù, sotto il fuoco terribile dei russi, a Synchagoou presso la punta d'Antung.

Sostenuta dall'artiglieria del 2.° reggimento da campagna, tutta la divisione Inouyé, dopo l'alba di domenica scorsa si trovava in faccia ad Antung, donde, sostenendo un micidialissimo combattimento coi siberiani, permise alla guardia imperiale giapponese di prendere d'assalto la formidabile posizione di Kalieutse, costringendo i russi alla ritirata disastrosa che tutti conoscono.

Il nostro disegno riproduce appunto la località detta la « Punta d'Antung » intorno alla quale si pugnò col maggiore accanimento.

La regina Margherita a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 8:

Salvo contrordini la regina madre arriverà nella nostra città in automobile nel pomeriggio del 10 corrente, per consegnare la bandiera di battaglia alla corazzata *Regina Margherita*.

Essa prenderà alloggio all'*Hôtel Reale Croce di Malta*. La consegna della bandiera avrà luogo mercoledì 11 alle ore 9 e la regina ripartirà in automobile diretta a Torino. Nella partenza percorrerà il viale Savoia, il viale Margherita e la via provinciale di Genova.

IL SELENIO

sue proprietà e sue applicazioni

Nella quiete silente dei laboratori la scienza non ha riposo ed ogni giorno ci dà novelle prove della sua potenza e della sua genialità.

Non sono molti coloro che sanno od hanno sentito parlare del selenio e delle sue meravigliose proprietà, pochissimi conoscono a quali curiose ed utili applicazioni esso si presta.

Questo corpo venne scoperto da Berzelius nel 1817 come un sotto-prodotto della distillazione dell'acido solforico e delle piriti. È un metallo che ha molte analogie col fosforo, col zolfo e col tellurio. Fuso a 212.° C. e raffreddato rapidamente si presenta come una massa bruna, amorfa, inodora e senza sapore. Fortemente riscaldato emette dei vapori rossi che hanno effetti molto deleterii.

Lo si trova nelle lave del Vesuvio e nell'isola di Lipari. Vien posto in commercio allo stato vetroso e per cristallizzarlo — essendo questa la forma che ne permette l'uso nelle sue applicazioni elettriche — basta portarlo ad una temperatura compresa fra 100 o 200 C. Si trasforma allora in una sostanza dura, del colore dell'ardesia e d'aspetto metallico. In queste condizioni essa è opaco anche se ridotto a spessori minimi e tale sua proprietà lo rende utile anche nella colorazione del vetro.

Nel febbraio del 1873 Willongby Smith scoprì nel selenio una proprietà ben strana. Egli osservò che la resistenza elettrica di questo corpo — la resistenza, cioè, che esso presenta al passaggio della corrente elettrica — subiva delle notevoli varazioni a seconda che esso era più o meno esposto alla luce. Da quell'epoca tale fenomeno venne studiato da un gran numero di scienziati fra i quali citeremo Bidwell, Gilday, Ross e Sale, Ayrton e Perry, Siemens, Mercadier, Minchin, Ruhmer, Webb, ecc.

Quasi vent'anni or sono, Graham Bell — l'inventore del telefono — costruì un apparecchio da lui chiamato *radiofono*, col quale, valendosi del selenio, riuscì a trasmettere il suono a piccole distanze.

Fu E. Ruhmer di Berlino colui che fece le più lunghe e profonde ricerche, come le più riuscite esperienze di apparecchi destinati ad utilizzare la meravigliosa proprietà del selenio. Egli, basandosi sulla scoperta dell'arco parlante, fatta dal prof. Simon di Gottinga, nel 1898, fu il primo che ne applicò il principio (combinandolo con un ricevitore a selenio) nel suo sistema di telefonia senza fili.

I risultati ottenuti dal Ruhmer furono abbastanza soddisfacenti, in quanto egli è riuscito a trasmettere la parola per mezzo di un fascio luminoso alla distanza di circa 16 chilometri.

Per comprendere bene la disposizione da lui adottata è necessario dire brevemente cosa s'intende per arco parlante.

Se noi intercaliamo nel circuito di una lampada ad arco qualsiasi, l'avvolgimento secondario di una bobina, mentre il primario di essa viene connesso ad un trasmettitore telefonico, l'arco stesso subirà l'influenza dei suoni che venissero a colpire il microfono trasmettitore. Per spiegare questo fenomeno si è emessa l'ipotesi che le variazioni di correnti logicamente derivanti dal cambiamento di resistenza del microfono — provochino nell'arco delle variazioni di temperatura e quindi un aumento ed una diminuzione nel volume dei gas dell'arco medesimo.

Ne viene di conseguenza che l'intensità della luce emessa non è costante, ma subisce delle fuggevoli oscillazioni — impercettibili all'occhio — le quali sono però chiaramente rilevate dal selenio, quando questo viene colpito dai raggi luminosi della lampada. In altre parole il selenio varia di resistenza a seconda della potenza della luce a cui viene esposto ed è evidente che, ad ogni oscillazione dell'intensità della luce stessa, lo stato elettrico di quel corpo deve variare in una misura proporzionalmente uguale, cosicchè i suoni segnalati a distanza dalla lampada possono essere riprodotti da un ricevitore telefonico opportunamente collegato al selenio così influenzato.

Certo la sfera d'azione di questo sistema di telefonia senza fili non può essere molto estesa come nella radiotelegrafia, imperocchè le due stazioni trasmettitrice e ricevitrice devono essere in vista l'una dell'altra affinchè i raggi luminosi colpiscano il selenio. La trasmissione della parola può effettuarsi sia di giorno come di notte, purchè non vi sia nebbia, nè altri corpi opachi ostacolanti il libero cammino della luce. Usando un termine che può sembrare improprio, ma che definisce molto bene il nostro concetto, i due apparecchi devono *vedersi*.

Fino dal 1886 il Ruhmer ha consigliato di utilizzare la proprietà del selenio nell'accensione automatica delle lampade stradali ed a tal uopo basterebbe disporre convenientemente i diversi circuiti elettrici in modo che l'illuminazione pubblica avesse a funzionare solo quando — per l'avvicinarsi della sera — il selenio venisse a trovarsi immerso o quasi nell'oscurità.

Fra le tante, una curiosa applicazione di

Appendice del SECOLO 9-10 maggio

GIORGIO MALDAGUE 15

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mai sazia d'omaggio e lusinghe, avete ...rato i cuori, o avete schiuso il vo... a colpevoli amori, a meno che il ...re non c'entrasse per nulla, ma sol... i sensi — il che credo più con... al vero.

...la gli lanciò tale uno sguardo di ...re e di disprezzo che il principe si ..., colto come da un rimorso.

— Avete mentito — ella disse — e ...lla vostra lettera là dove scrivevate: « Se mi vedrete ritornare, sarà segno ...e i tristi ricordi si sono cancellati, ...l'altro ieri quando, mi siete comparso improvvisamente dinanzi, e mi dicevate: « Se gli anni non hanno cancellato ogni ..., essi sono abbastanza numerosi per... possiamo ... l'uno e l'altro sperar di ... nel medesimo tetto senza astio e ... aspre contese.

« N... ... m'invoca; per lei, di fronte ..., avrei dimenticato tutto; per lei, ... suo avvenire il principe e la prin...essa di Trammart avrebbero provato al mondo che non vi fu tra essi se non una incompatibilità di carattere, che il tempo ha mitigata.

« Ebbene non sono ancor trascorsi tre giorni dal vostro ritorno, e la nostra vita sotto il medesimo tetto s'inizia in un modo da renderla, ai miei occhi, impossibile.

— Bisogna invece ch'essa sia possibile. Gisella ha sedici anni e mezzo ed è precoce in tutto.

« L'istruzione datale dalla docente che ho condotto meco di Francia ha bisogno solo d'essere perfezionata a Parigi da esperti professori.

« La sua educazione deve essere per così dire ammorbidita, avendo io, sotto tal rapporto, lasciato fare alla natura.

« Ho voluto che mia figlia, potesse, senza pastoie, abbandonata ai propri istinti che son buoni, svilupparsi così moralmente come fisicamente.

« Perciò ha vissuto, tranne nelle ore dedicate alle lezioni, libera, in mezzo alla natura selvaggia e grandiosa delle montagne.

« Le sono famigliari tutti gli esercizi del corpo: tira come un contrabbandiere; cavalca come un'antica amazzone; è forte, agile, sana; così che non potrà a meno di produr sensazione nel vostro ambiente frollo e spregevole.

« Quale lotta dovetti sostenere prima di decidermi a ricondurvela!

« Ripeto, non faceva che invocar la propria madre... Poi, ho pensato che non avevo il diritto di tenerla appartata da ciò che si chiama la civiltà.

« Che se poi ella avesse a preferirle la barbarie dei Carpazi, vi farà ritorno.

« È un vago fiore selvatico che ci arriverà fra qualche giorno, e forse non potrà adattarsi all'ambiente, più che questo possa adattarsi a lui... Basta, vedremo.

— Sì, vedremo — disse la signora di Trammart ridivenuta calmissima. Nell'altro desidero — senza osar di sperarlo — che mia figlia non mi sia ostile.

— Vi giuro che non ho mai proferito, in presenza sua, una parola che vi fosse contraria.

— Cosa le rispondevate quando vi domandava il motivo della nostra separazione?

— Se non la intiera verità, una parte di essa: ossia che i nostri caratteri non andavano d'accordo e che, per mutuo consenso, vivevamo separati.

— E che rispondeva?

— Che quando ci sarebbe stata vicina ci avrebbe messi d'accordo.

— Povera figliuola! esclamò Eva cogli occhi inumiditi.

Poi s'avviò verso l'uscio che metteva lo spogliatoio in comunicazione col gabinetto di toeletta.

Ma il principe la fermò dicendo:

— Ho letto nei giornali il fatto sì drammatico e strano...

All'udir ciò ella trasalì e rimase immobile con una mano stringendo la maniglia della porta.

— Vi sarebbe dunque — riprese il marito — una giustizia immanente?... Giustizia di Dio o del Caso?

« Non avete amato che un solo uomo al mondo! » come avete osato dirmi nell'ora indimenticabile della spiegazione...

« Quest'uomo si chiamava Giovanni Lucquier.

« Egli però non v'ha amata a sufficienza da perdonarvi uno dei vostri tradimenti.

— Non l'ho tradito... Siete stato voi a farglielo credere.

— Foss'anche ?... Colui che ama veramente una donna, continua come me, ad amarla anche dopo la sua fellonia.

— Colui che ama veramente, perdona e non si vendica!

— La vendetta è cosa umana, signora, ed è forse anch'essa una prova d'amore.

— Tacete, ella proruppe. Ah ecco la barriera che non potrà venir mai atterrata!... Qui, sotto il medesimo tetto, malgrado la presenza di nostra figlia, saremo non indifferenti, ma nemici!

— L'indifferenza è peggiore assai dell'odio!

VI.

Il giudice Huppin era andato a visitare la principessa di Trammart, il lunedì, ossia due giorni dopo quello in cui venne, nel podere della Saulaie, scoperto in riva al ruscello il cadavere di Gervasia Lucquier.

Il magistrato, lasciata ch'ebbe la via Balzac, percorse il viale Friedland fino all'Arco di Trionfo, ove giunto fu preso dal desiderio di entrare nel Bosco di Boulogne; ma consultato l'orologio, si decise invece di tornare verso Parigi, attraversando i Campi Elisi.

Sebbene l'affluenza, nel periodo estivo, sia assai minore che negli altri, pure lungo il viale, che dalla piazza della Concordia mena a quella rotonda della Stella, v'era, in quell'ora della consueta, famosa passeggiata al Bosco, buon numero di equipaggi che s'incrociavano con un'andatura più o meno rapida, nel calore afoso del giugno.

Sotto gli alberi si vedeva una quantità di bimbi, di balie, di governanti, di passeggiatori, cui Giorgio passava accosto, distratto, volgendo in mente un unico pensiero: quello della donna da cui s'era testè accomiatato, dopo la presentazione a un marito di cui conosceva appena l'esistenza.

Senonchè, giunto in piazza della Concordia, la sua preoccupazione fu deviata dall'improvviso ricordo del dramma svoltosi alla Saulaie, e dell'inchiesta giudiziaria di esso, che gli era stata affidata.

Vi s'immerse perciò interamente, anche col proposito deliberato di scacciare dal suo pensiero l'imagine della donna fatale, a fianco della quale sorgeva ora quella del marito, il principe Ugo di Trammart.

Il processo lo occupò infatti per un buon quarto d'ora, ossia fino a quando arrivò all'angolo del viale dell'Opera, davanti al Circolo Militare, ove aveva libero l'ingresso nella sua qualità di luogotenente nella riserva e dove qualche volta pranzava.

Stava per entrarvi, quando un ingombro di carrozze, a pochi passi dal marciapiedi, attrasse la sua attenzione.

Ad un tratto udì un grido mandato da una ragazza, che, audace come tutte le parigine, s'era cacciata fra i veicoli, e s'era trovata serrata in mezzo a due fiacre fra i quali avea sperato di scivolare incolume.

Un falso movimento da parte d'uno dei due cocchieri, uno sbalzo da parte d'uno dei cavalli, potevano produrre un terribile accidente.

Huppin se ne avvide immantinente, e con un gesto rapido, preciso, afferrò per la briglia il cavallo più vicino al marciapiede, e gl'impresse una scossa che lo

quel singolare corpo è la segnalazione dei furti e la prevenzione in caso di rottura o perforamento di casse-forti.

Un locale nel quale esista visibilmente una piastrina di selenio in comunicazione con una suoneria elettrica, non potrebbe di certo essere rischiarato impunemente, sia pure con un fanale cieco e coloro che volessero, fraudolentemente o no, penetrarvi — a meno che non agissero nell'oscurità — si denuncierebbero immediatamente da sè stessi.

È pure noto che da qualche tempo a questa parte gli scassinatori di casse-forti, ammodernizzandosi e utilizzando tutte le risorse del progresso, hanno abbandonato il vecchio metodo di scassinatura o di scardinatura per far uso della potenza calorifica, facilmente ottenibile, della *termite*. Gli effetti di questa lega, composta e ideata da Goldschmidt, poterono essere osservati anche dai milanesi, quando essa venne impiegata (se non isbaglio in via Orefici) per la saldatura delle rotaie tramviarie della nostra città.

La lega in parola consiste in una miscela di limatura di ferro arrugginita e di alluminio in polvere, a cui si aggiungono un po' di bario e un po' di magnesio polverizzati. L'aggiunta di questi due ultimi corpi provoca una intensa reazione che eleva la temperatura del miscuglio a circa 3000° C.

Una conveniente quantità di *termite* può servire per fondere parte delle pareti di ferro di una cassa-forte per praticare dei fori, sufficientemente grandi per passarvi una mano. Noi sappiamo però che i costruttori dei moderni forzieri seguono, come coloro che amano forzarli, i progressi della scienza ed infatti una Casa tedesca pensò opportunamente di rivestire le pareti delle casse-forti con una sostanza chiamata *antitermite*, la quale neutralizza gli effetti della termite succitata.

W.-J. Flamurer troverebbe più semplice (e lo è infatti) il collocare un elemento di selenio nell'interno del forziere od in vicinanza di esso, per modo che il chiarore provocato dalla fusione della miscela, possa impressionarlo e far funzionare un avvertitore qualunque, situato in casa di colui a cui può interessare di essere avvisato di una eventuale manomissione.

Il *fotografofono* di Ruhmer — che costituisce un apparecchio destinato a registrare le vibrazioni del suono sopra una pellicola, la quale poscia può riprodurle — altri apparecchi, come il *telefoto*, il *teletroscopo*, il *telefotografo*, ecc., — i quali rappresentano tanti tentativi intesi a risolvere il problema della trasmissione delle immagini a distanza — sono altrettante applicazioni che dimostrano quali vasti orizzonti abbiano aperto alla scienza moderna il ragionevole e ben concepito sfruttamento delle proprietà del selenio.

Masin Faliero.

Le perquisizioni in casa Nasi

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Come ieri vi avevo telefonato, appena conosciuta la deliberazione della Camera i tre delegati Wenzel, De-Clement e Livinali, si recarono in via Firenze all'abitazione del deputato Nasi che si trova al quarto piano.

Su uno dei battenti della porta è apposta una targhetta di smalto bianco con la scritta a lettere nere: *Avv. Nunzio Nasi*.

Il cav. Wenzel suonò il campanello ed una domestica venne ad aprire. Il delegato, levandosi rispettosamente il cappello, si annunciò dicendo che per ordine dell'autorità giudiziaria doveva eseguire una perquisizione.

Nello stesso tempo ordinava ad uno degli agenti che lo avevano seguito di non lasciar entrare alcuno. L'agente rimase sul pianerottolo ma poco dopo, chiamato, entrò egli pure.

Nella casa si trovavano la signora Nasi ed i suoi due figli Emma e Carlo; i funzionari vennero condotti nella sala dove essi stavano riuniti.

Il cav. Wenzel disse alla signora: « Veniamo a compiere un incarico ingrato e domando scusa alla signora del disturbo che siamo costretti a recarle ».

La signora era vestita modestamente di scuro ed appariva evidentemente affranta dalle terribili scosse morali sofferti in questi cinque mesi e particolarmente in questi ultimi giorni. Essa pregò i funzionari di accomodarsi.

Il cav. Wenzel le porse l'ordinanza del giudice istruttore, cav. Mastrocinque, in cui si dà l'incarico alla questura di perquisire il domicilio del deputato Nasi, onde rintracciare gli oggetti acquistati dal Nasi stesso per conto del Ministero e che, secondo la relazione della Commissione dei Cinque, risulterebbe che fossero stati portati in casa sua.

La signora, preso atto dell'ordinanza, pregò il Wenzel a voler attendere l'arrivo del avv. Gregoracci, prima di iniziare la perquisizione. Dieci minuti dopo, mandato a chiamare, giunse l'avvocato.

La perquisizione incominciò quindi alla sua presenza, mentre la signora Nasi e i figli rimasero nella sala. Più tardi giunse pure l'avv. Giuffrè, amico della famiglia Nasi.

In primo luogo venne visitata la camera da letto, quindi lo studio e poi la sala. I funzionari avevano l'elenco degli oggetti che cercavano e procedettero al sequestro di orologi da tavola e di altri oggetti che ritenevano indicati nell'elenco, o che assomigliavano in qualche modo a quelli elencati. Sequestrarono pure molte carte, lettere di ufficio e private; telegrammi, memorie ed incartamenti, prendendone visione puramente sommaria.

Ogni oggetto sequestrato veniva collocato sui mobili dello studio ove pure venivano accatastate in varii cesti di vimini tutte le carte.

L'operazione venne sospesa dopo circa tre ore per essere ripresa stamane. Intanto, per precauzione, vennero apposti i suggelli di ceralacca alle finestre ed alle porte dello studio e si lasciarono due agenti di guardia presso l'uscio dell'appartamento a garanzia della polizia e della famiglia Nasi.

Un altro agente fu posto per le scale e altri alle tre uscite che il palazzo ha nelle vie Firenze, Modena e Nazionale.

Ore 7 pom. — Nella giornata d'oggi, per opera dei funzionari di pubblica sicurezza, è continuata la perquisizione nell'appartamento del deputato Nasi.

Assisterono ad essa il giudice istruttore Squarcini ed il cancelliere Poli. Gli avvocati Gregoracci e Giuffrè si davano il cambio nell'assistenza alle operazioni giudiziarie.

Molti *reporters*, in via Firenze hanno tentato di avere notizie dagli avvocati e dai funzionari ma inutilmente.

UN PROFESSORE ITALIANO arrestato come spia in Austria

Ci scrivono da Conegliano:

Un brutto caso è capitato ad un cittadino di Conegliano, il prof. Marco Fanno. Questi giorni fa se ne partì in bicicletta da questa città per fare una gita.

Giunse così a Sechsten, nel territorio austriaco, a qualche chilometro da Cortina d'Ampezzo, ed attratto dalle bellezze del luogo dopo aver deposto la bicicletta presso un albergo del paese, se ne andò gironzolando su di un colle vicino, dove sorge un forte dell'Austria.

Il Fanno si adagiò sull'erba e si addormentò. Ma non durò a lungo il dolce sopore perchè ad un tratto il prof. Fanno si sentì scuotere bruscamente; aprì gli occhi e con sua grande sorpresa si vide innanzi due imperiali regi gendarmi austriaci i quali senza tanti complimenti e senza voler sentire ragioni di sorta, lo condussero dall'ufficiale del forte, che alla sua volta, dopo una minuta perquisizione, lo fece trasportare alle carceri di Innichen.

Il padre del Fanno, avvisato del fatto per lettera dal figlio telegrafò al ministero per le pratiche necessarie ad ottenere la liberazione, ma fino ad ora nulla è stato concluso ed il malcapitato gitante si trova sempre al buio.

Ci telegrafano da Treviso, 8:

Il professore Fanno, arrestato durante la gita a Sechsten da gendarmi austriaci, per intervento del ministero fu liberato.

Gli resta il dolce ricordo dell'ospitalità austriaca.

L'ESTRADIZIONE DI UN ITALIANO

Ci telegrafano da Mentone, 8:

In seguito a domanda di estradizione del Governo italiano, venne arrestato Maccario Giuseppe di San Biagio, condannato a Genova a 10 anni di reclusione per tentato assassinio.

Il ministro Budde diventa « von »

Abbiamo da Berlino, 3 maggio:

(M.) Il ministro prussiano delle ferrovie e dei lavori pubblici, maggior generale Budde, è stato elevato, come si dice qui, al grado di nobiltà. L'imperatore gli ha conferito la nobiltà ereditaria.

Budde è diventato *von* nell'atto d'inaugurare, presente l'imperatore, il ponte sul Reno presso Magonza che completa la ferrovia da Bischofsheim a Kostheim, tronco di cui il ministro illustrò l'importanza commerciale e sopratutto militare concludendo con le parole:

« E se vostra maestà chiamerà un giorno il popolo alle armi, la nuova ferrovia diverrà un potente strumento di guerra. »

Vi è già noto come l'imperatore rispondesse accentuando l'allusione bellicosa.

Ma volevo qui accennare solo al *von*. I ministri prussiani come in generale gli alti funzionari militari e civili vengono scelti, di preferenza, o esclusivamente, fra la nobiltà: e quando un borghese diventa ministro, vuol dire che la particella *von* gli sta sospesa sul capo, che entro breve termine scenderà a collocarglisi a fianco; così Miquel, d'origine borghese e rivoluzionaria, divenne von Miquel, così Budde, d'origine borghese militare, diviene von Budde.

Ricordo d'avervelo facilmente predetto quando Budde fu chiamato al ministero.

È uno di quei numerosi fenomeni caratteristicamente tedeschi di cui giorni sono il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Parigi diceva:

« Non sono più capiti nell'Europa occidentale liberamente e modernamente governata... e anche per questo la Germania s'isola. »

Congresso nazionale dei medici condotti

L'Associazione nazionale dei medici condotti afferma ora la sua organizzazione forte e disciplinata indicendo il suo secondo Congresso a Napoli nei giorni 12, 13, 14, 15 maggio. Possono parteciparvi tutti i medici d'Italia pagando la tassa d'inscrizione di lire dieci, ridotta a lire cinque pei soci dell'Associazione.

Le adesioni si fanno scrivendo al segretario dott. Grancini a Bernareggio (Milano) il quale spedirà tessere e recapito pei viaggi che le ferrovie concedono a prezzi molto ridotti.

La presidenza ha disposto per ottenere prezzi di favore da buoni alberghi, per fare una gita a Capri od a Pompei, e per avere dal Ministero della Pubblica Istruzione il libero accesso ai musei nazionali.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'incidente Colajanni-Marescalchi composto.

8 maggio, *ore 5 pom.* — (Norsa) L'incidente sorto tra l'on. Colajanni e l'on. Marescalchi Gravina, a proposito della magistratura siciliana, è stato appianato per intromissione di alcuni amici.

Per l'ordinamento ferroviario.

Da tre giorni si raduna la Commissione che ha in esame il progetto di legge per il riordinamento delle ferrovie.

Essa ha deliberato di non fare comunicazioni alla stampa. A questo proposito il *Messaggero* scrive:

« Si assicura che la Commissione sia stata informata che si dovrà procedere all'ordinamento di Stato per la Rete Mediterranea e quindi si stabiliscono le forme di questo ordinamento.

« Un rappresentante dei ferrovieri farà parte del Consiglio d'Amministrazione. »

Le circoscrizioni elettorali.

8 maggio, *ore 7 pom.* — (Norsa). La Commissione per la riforma delle circoscrizioni elettorali approvò ieri, come vi comunicai, la relazione dell'on. Brunialti conforme alle precedenti risoluzioni e cioè pel mantenimento dello *statu quo*.

Ho poi saputo che la Commissione non ha approvato la proposta di Brunialti che costituiva un savio compromesso tra le esigenze demografiche e il mantenimento dei collegi attuali.

Il Brunialti trova che si può lasciare a qualche provincia e non dare a qualche altra un deputato di più, ma non si possono trascurare i collegi che hanno più di 98.000 abitanti, cioè oltre una volta e mezza il quoziente che avrebbero diritto a due (Milano) od a tre (Roma) deputati di più.

Egli proponeva per ciò di dare un deputato di più a Roma e uno a Milano ripartendo meglio i sei collegi che verrebbe ad aver Roma e i sette che verrebbe ad avere Milano con circa 70 mila abitanti ciascuno.

Proponeva di ricostituire il Collegio di Sorrento i cui comuni, ad esempio, di quanto il potere esecutivo sa perpetrare in tali materie, sono stati frantumati ed uniti tutti ai diversi collegi di Napoli, ai quali manca così il necessario elemento della contiguità territoriale.

Credo che l'on. Brunialti sosterrà le sue proposte alla Camera.

Nasi espulso dalla Massoneria.

Il tribunale supremo dell'Ordine massonico stanotte pronunciò in contumacia la sentenza di espulsione del fratello Nasi dalla comunione italiana.

Da parecchie settimane il Nasi era stato invitato a presentare le sue discolpe, ma egli non rispose all'invito.

In attesa della sentenza, già da alcuni giorni era stata diramata una circolare che sospendeva per Nunzio Nasi i diritti di massone.

La crisi alla Corte dei Conti.

A proposito della polemica sorta in seguito alla pubblicazione della *Gazzetta del Popolo* relativa all'immaginaria ribellione dei consiglieri della Corte dei Conti contro il loro presidente senatore Finali, mi consta che il Comitato dei Cinque si occupò lungamente dell'azione della Corte dei Conti in relazione all'affare Nasi.

Posso anche aggiungere che nel rapporto dei Cinque si faceva allusione all'opera della Corte dei Conti e che solamente nell'ultima riunione questa parte fu stralciata dalla relazione.

In essa si osservava che l'ufficio amministrativo della Corte dei Conti, fece tutto ampiamente il dover suo, quantunque forse non abbastanza sorretto dalla magistratura e dalla Corte stessa.

Si aggiungeva che la Corte dovrebbe essere sostenuta e aiutata nel compito suo dal Parlamento.

Il bilancio dell'Eritrea.

Si è distribuito il bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio 1904-905.

Le entrate sono previste in una somma pressochè uguale a quella dell'esercizio 1903-904; presentano un aumento complessivo di lire 31,800.

Le spese ordinarie pel governo e per l'amministrazione civile superano in complesso lire 121,700 quelle previste nel 1903-904. Tra gli aumenti più notevoli sono quelli pei commissariati regionali e le residenze per l'amministrazione locale, pel servizio del genio civile, pel servizio di dogana e del porto, pel demanio, colonizzazione e agricoltura.

Nelle spese generali e casuali sono compensati questi aumenti dalla diminuzione delle spese di carattere politico in conseguenza della riduzione delle bande assoldate.

Nelle spese di carattere politico sono comprese lire 600,000, quota da versarsi dal tesoro in conto delle pendenze finanziarie con l'Etiopia.

Nelle spese straordinarie sono previste lire 1,803,000, di cui lire 180,000 dovute alla ditta Pirelli per il canone concernente gli ammortamenti per l'impianto del cavo Massaua-Perim; lire 1,623,000 pei lavori pubblici; lire 323,000 o la maggiore somma che risulterà disponibile, per effetto delle economie che si potranno introdurre nei servizi civili e nelle spese militari, serviranno in parte a colmare il disavanzo di circa 200,000 lire che già si prevede nel corrente esercizio 1903-904, ed in parte a provvedere i bisogni dei lavori pubblici specialmente stradali, ed a dare al bilancio necessaria elasticità.

Per le spese per l'Etiopia, la Somalia, il Benadir e i Paesi Galla viene mantenuto lo stanziamento di 715.000 già fissato per l'esercizio 1903-904.

Per le spese militari sono state stanziate lire 4,396,200 con la riduzione di lire 340,000 sullo stanziamento del corrente esercizio.

Bollettino militare.

Il *Bollettino militare* contiene:

I seguenti ufficiali sono comandati a prestare servizio di stato maggiore e destinati ai comandi per ciascuno indicati:

Capitani: Maccaferri al comando — Viti al corpo d'armata — Demarinis, stendardo alla Divisione militare di Padova — Verri, al IV corpo d'armata — Graziosi, alla divisione militare di Bari — Munich, al IX corpo d'armata — Morone, alla divisione militare di Bologna — Tommasi, id. ad Alessandria.

Tenenti: Marietti, id. a Chieti — Benelli, id. ad Ancona — Malvezzi, id. al VI corpo d'armata — Scipioni, id. alla divisione di Cuneo — Ago, id. al 3° corpo d'armata — Bessone, id. alla divisione di Torino — Santini, id. a Brescia — Setti, id. a Novara — Corselli, id. al X corpo d'armata — Guarducci, alla divisione di Firenze.

Arma dei carabinieri: Tomassi, tenente nella legione allievi, è collocato a disposizione del Ministero degli Esteri.

Arma di fanteria: Moranzoni, capomusica al 36° fanteria, è collocato a riposo — Citati, capitano in aspettativa, è collocato a riposo — Ponzo, colonnello comandante il 26° fanteria — Torelli, id. il 23° — Grossi, capitano nell'8° bersaglieri sono collocati in posizione ausiliaria — Novara, capitano all'11° bersaglieri, è collocato in aspettativa — Contrada, tenente in aspettativa a Bologna, è richiamato al 5° bersaglieri.

I tenenti colonnelli Gambara, Bulgarini, Casiraghi e Cao sono nominati colonnelli comandanti il 82°, 29°, 26°, 24° fanteria.

Bardi, maggiore in aspettativa a Spezia, è richiamato al 21° fanteria — Cavallini, capitano, id. a Pallanza, è richiamato all'85°. I tenenti Ivaldi, Pizzale, Bontempi, Papparelli, Rusconi, sono collocati in aspettativa — Gobbi, tenente in aspettativa a Mantova, è confermato in aspettativa — Ferrario, idem a Milano, è richiamato al 53° — Piselli, tenente al 77°, è nominato aiutante di campo della brigata Toscana — Gabriel, tenente al 75°, è trasferito al 77° — Serra, tenente alla scuola centrale di tiro, è trasferito al 41° fanteria — Rua, idem al 42° fanteria, è trasferito al 60° — Mazzara, idem al 43°, è trasferito al 93°.

Arma di cavalleria. — Corti, capitano nei cavalleggeri di Vicenza, è collocato in aspettativa — Figarolo, idem in aspettativa a Torino, è richiamato nei cavalleggeri di Vicenza.

Arma di artiglieria. — Levini, capitano nel reggimento artiglieria a cavallo, è collocato in posizione ausiliaria.

Personale dei distretti. — Rizzi, capitano nel distretto di Cremona, è collocato in posizione ausiliaria. I seguenti ufficiali di cavalleria sono trasferiti nel personale dei distretti, con la destinazione per ciascuno indicata: Costantini, capitano nei cavalleggeri di Roma, è destinato al distretto di Cremona — Benzi, tenente idem a Piacenza, è trasferito a Milano.

Corpo sanitario. — Sanguineti, capitano nell'ospedale militare di Firenze, è trasferito al 3.° genio — Samory, idem al 3.° genio, è trasferito all'ospedale di Firenze — Dabbene, tenente medico al 2° alpini, è trasferito all'ospedale di Chieti — Fantoli, idem al 21° artiglieria, idem di Piacenza — D'Aloia, idem al reggimento lancieri d'Aosta, idem al 10° d'artiglieria.

Corpo contabile. — Cottitta, maggiore contabile nella legione carabinieri di Ancona, è collocato in posizione ausiliria.

Da Parigi.

Lo sciopero marinaresco all'Havre.

8 maggio. — (E.) Gli ufficiali della Marina Mercantile dell'Havre, in una riunione tenuta ieri sera, votarono anch'essi lo sciopero generale, con un ordine del giorno, nel quale accusano il Governo di aver violato il diritto di sciopero, facendo assicurare il trasporto dei passeggieri, dei pacchi postali e delle derrate alimentari, con navi dello Stato, a Marsiglia.

Essi dichiarano che sbarcheranno tutti domani, dai loro piroscafi, e che non riprenderanno il servizio, finchè non avranno ottenuto piena soddisfazione.

Waldeck-Rousseau migliora.

8 maggio. — (E.) Il Bollettino della salute di Waldeck-Rousseau di stamane reca:

« Polso 82; temperatura 37.7; notte buona; stato generale buono; le forze ritornano a poco a poco; la malattia segue il suo corso regolarmente. Non si pubblicherà più il bollettino. »

Il crollo di una casa.

Una catastrofe avvenne a Saint Etienne sulla strada di Saint Chamonde. Una casa di 4 piani è crollata.

Finora si rinvennero due morti e 6 feriti tra cui due gravemente. Si teme che sotto le macerie vi siano altre dieci persone. La catastrofe è attribuita ad un franamento sotterraneo di una miniera.

La folla accorse sul luogo ove la polizia ed un distaccamento di truppa lavorano al salvataggio delle vittime ed allo sgombro.

Da Londra.

Un teatro distrutto dal fuoco.

8 maggio. — (M. B.) Un telegramma da Nuova York, annunzia che il teatro di Harlan fu completamente distrutto da un incendio.

Mercè il sangue freddo d'un attore e l'energia della polizia, non vi furono vittime. Tutti gli spettatori poterono uscir dal teatro sani e salvi.

Solo alcune signore e signorine svennero. Non si conosce la causa dell'incendio.

Il re di Svezia partito.

Trieste, 8 maggio. — (X.) Il re Oscar di Svezia partì stamane alle 8,25 direttamente per Milano.

⁂ Secondo un giornale croato, i gesuiti acquistarono un tenuta ad Abbazia per erigervi un istituto e una chiesa.

Nuovi torbidi in Serbia.

Vienna, 8 maggio. — (G.) La *Zeit* ha da Belgrado la gravissima notizia che un gruppo di ufficiali regicidi, capitanato dai famigerati colonnelli Maschin e Popovich fa, con minaccie, pressione sul re perchè sospenda la costituzione nominando un ministero Gencich.

Il re rifiuta dichiarando che piuttosto abdicherebbe lasciando il trono al figlio con la reggenza agli ex ministri Nowakovich, Gruic e Avankumovich. Il curioso è che il *Mall Journal* annuncia la prossima convocazione della Scupcina per discutere la revisione della costituzione.

Le Università in Austria.

Vienna, 8 maggio. — (G.) Alla fine del mese vi sarà a Praga il Congresso degli studenti czechi, italiani, sloveni e croati per invitare il Governo ad erigere delle Università anche per gli studenti non tedeschi.

Vi saranno delle feste e una rappresentazione di gala al teatro nazionale. Si preparano agli italiani grandi accoglienze.

⁂ Si ha da Salisburgo che l'ex granduchessa Alice di Toscana recatasi ieri a caccia cadde e si ruppe il piede sinistro.

La malattia del sonno.

Bruxelles, 8 maggio. — (B.) La malattia del sonno che fa strage fra i neri del Congo, ed alla quale si credeva che i bianchi fossero refrattari, ha colpito in questi ultimi tempi tre europei. Uno di essi, certo Vanderstichelen d'Anversa, è morto ieri all'ospedale dopo alcune settimane di letargo. Un altro, capitano di marina, trovasi agli estremi. Si stanno studiando speciali misure sanitarie per evitare l'importazione del morbo in Europa.

I FURTI IN FERROVIA

Rileviamo dalla *Nuova Gazzetta* di Zurigo che, in seguito ai molteplici reclami del pubblico pei continui e rilevanti furti di abiti e gioielli sul direttissimo Zurigo-Milano, la direzione della Gotthard-Bahn mentre assicura che durante il percorso in territorio svizzero i bauli dei viaggiatori non sono soggetti a furti, ne incolpa senz'altro il personale delle ferrovie e delle dogane italiane.

Con tutto il rispetto dovuto alla suddetta direzione, teniamo a rilevare che la sua recisa asserzione non è suffragata da alcuna prova, e quindi, per ora almeno, affatto gratuita.

In ogni modo cogliamo l'occasione per protestare energicamente, ed invitiamo i colleghi tutti della stampa a fare altrettanto contro questo deplorevole sconcio che ci scredita in faccia agli stranieri!

Sarebbe ora e tempo che Governo ed amministrazioni ferroviarie studiassero sul serio norme e mezzi opportuni per salvaguardare con un efficace controllo il pubblico viaggiante da queste vere spogliazioni, che pur troppo finora rimangono quasi sempre impunite.

Le dimissioni del sindaco di Novara

Ci telegrafano da Novara, 7:

Dopo il voto espresso nella seduta di venerdì dal Consiglio comunale invitante la Giunta a rinnovare le pratiche presso il sindaco ingegnere Carnevale pel ritiro delle date dimissioni, le pratiche stesse, come prevedevasi, approdarono ed il sindaco ha già riprese le sue mansioni.

.·. Don Sacco, parroco di Toceno, dopo essersi appropriato 45,000 lire, aveva preso il volo per la Repubblica Argentina, ma venne arrestato mentre sbarcava a Buenos Ayres.

Grave furto di dinamite al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 8:

Un grave furto di dinamite avvenne sulla linea Arona-Domodossola a Cardezza. Ignoti ladri penetrati di notte in un deposito della Mediterranea rubarono 10 cartuccie di dinamite, 20 capsule e 4 rotoli di miccia.

È il quarto furto di dinamite che avviene lungo la linea del Sempione.

I SOCIALISTI DEL POLESINE

Ci telegrafano da Rovigo, 8.

Il Congresso provinciale socialista con voti ventitre contro dicianove stabilì di portare dei candidati propri in tutti i collegi della provincia, malgrado che l'on. Badaloni, Vittorio Piva ed altri dei più autorevoli del partito, propugnassero l'accordo dei partiti popolari nel collegio di Rovigo.

UNA SOMMOSSA SUL VERONESE

Ci telegrafano da Verona, 8:

A Colognola ai Colli ieri si è ordinato la deviazione dell'acqua dallo stagno Pizzolo per inviarla ad un altro piano.

Ciò riuscì ostico alla popolazione che decise di far sospendere i lavori. Trecento persone, uomini e donne, si riunirono armate di zappe e di badili tentando di rompere il condotto.

Giunti due carabinieri furono assaliti, ingiuriati e malmenati; essi operarono un arresto, ma la folla esasperata si scagliò contro i carabinieri facendoli rotolare nel fossato.

I carabinieri per evitare gravi conseguenze si ritirarono telegrafando alla tenenza di San Bonifacio. Stamane si mandarono 15 carabinieri sopra luogo e si fece una ventina di arresti.

Un conflitto tra ladri e carabinieri

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Ieri i carabinieri Pennisi e Siano perlustrando la via Madonna del Ponte, a Partinico, notarono entro una casa disabitata alcune persone dal contegno sospetto. Fecero per avvicinarsi ma quelle persone uscite fuori dalla casa spararono contro i carabinieri che risposero al fuoco uccidendone uno.

Subito dopo i malfattori si diedero alla fuga dileguandosi.

Si crede che uno di essi sia stato ferito essendosi trovate delle traccie di sangue lungo un viottolo.

Dentro la casa si rinvennero molta biancheria e quattrocento lire poco prima rubate dentro il paese.

Il cadavere non fu ancora identificato.

Cronaca italia…

Nostri telegrammi e corrisponde…

Lodi. — *Una gita patriottica.* — … stra modesta città ha saputo … sti ultimi anni, più d'un pellegrinaggi… tuari della patria, non ultimo quello … riuscito numerosissimo.

Ora, per iniziativa di un gruppo … cittadini e coll'assistenza della beneme… cietà Reduci dalle patrie battaglie »… compiersi una gita patriottica alle terre … dal valore del *Grande eroe* e do' suoi …

Da Genova a Marsala, a Palermo, a … a Napoli, sarà una rievocazione … più care e gloriose memorie patriottiche …

Il viaggio di andata, come quello di … a Genova, si compirà sopra uno dei più … diosi e comodi piroscafi della Navigazione Generale Italiana, espressamente noleggiato … la gita.

La partenza è fissata da Lodi pel gi… agosto p. v., colla corsa ferroviaria, … l'imbarco e la partenza da Genova … stesso giorno, alle ore 14.

Hanno già chiesta l'inscrizione alla … cuni deputati e senatori e parecchie … signore.

Chiunque, anche non di Lodi, vuol … parte, non ha che scrivere al Comitato … dando un primo versamento di L. …

Il *Comitato per la gita a M…* sempre pronto a dare schiarimenti … chiede, ha sede presso la « Società … Patrie Battaglie » a Lodi.

Vigevano. — *Disgrazia* … quindicenne Bocca Severino de… colini, figlio al sacrista di … cendo per salire sul proprio ve… impigliava colle gambe nei raggi … cadendovi sotto. Riportò la rottura … cio ed ebbe la testa sfracellata dal … cavallo per cui rimase cadavere all…

Brescia. — *Il Museo del* … — Sono cominciati i lavori di … del Museo del Risorgimento che … viene trasportato nei locali del Castello … teo dove ha sede l'Esposizione … 29 maggio.

Il museo si è arricchito di molte … reliquie, che dal 1797 (anno primo … italiana) vanno sino all'ultima guerra … pendenza.

Sono notevoli sopratutto i ricordi … Speri.

Torino. — *La ricompensa al* … — La commissione per la « ricompensa … rattere » ha deliberato di assegnare … annuo di L. 360 alla fantesca Ber… gherita d'anni 61, da Cava la … benchè non più giovane ed inferma … costantemente per mantenere col … simo guadagno la sua antica padrona … quattrenne, ridotta alla miseria … finanziari.

.·. Il signor Riccardo Trevisan … segnalai il suicidio secondo la … del fatto, è invece rimasto vittima … giro che lo incolse mentre si sporgeva … vanzale della finestra in cerca … essendo assalito da un accesso di … dovuto al suo grave stato di salute.

Domodossola. — *Ucciso dal … cile.* — A Varzo, Sempione, il … sinetti Sabatino di 41 anni da Be… neggiando un fucile carico a pallini … tare il grilletto.

Colpito a bruciapelo in pieno petto … Cassinetti cadde fulminato.

Belluno. — *Conferenza Ferrero.* — … nanzi ad un pubblico sceltissimo … Ferrero per oltre un'ora parlò mirab… intorno a Nerone.

L'uditorio accolse con entusiastici ap… serena, acuta disanima della politica … cadenza imperiale di Roma.

Il Ferrero ebbe alla fine ovazioni … stiche che si rinnovarono anche fuori … teatro.

Vicenza. — *Una caduta mortale.* — … Solagna, presso Bassano, il calzolaio … tenne Anselmo Ferrocin, disceso … colle, cadde in un burrone.

Morì poco dopo di commozione cerebrale.

Parma. — *La fiera gastronomica* … sera il teatro Reinach era trasformato … sala deliziosa, a cominciare dal palco … mutato in paesaggio alpestre alla … mimosa, ai geniali e artistici … a foglie, a cordoni a fiori. La fiera … stronomica ha avuto anche estetico … successo: affollata tutta la sera la … e l'introito larghissimo lascia finalmente … porre che gli ospizi marini, a cui … fatta la fiera, saranno validamente …

Bologna. — *La discesa dalla T… Asinelli.* — Oggi il lanternaio L… nari compì la discesa dalla Torre de… nelli alta 107 metri. La folla che … piazza, trepidante, dopo lo applaudì. I … nieri gli contestarono la contravvenzione … simile discesa il Monari la compì an… tisei anni or sono.

Napoli. — *La degradazione d'un … diniere.* — Nel cortile della caserma dei … equipaggi ebbe luogo la degradazione del … pediniere scelto Luigi Russo condannato a … anni di reclusione per furto qualificato.

Erano presenti alla triste cerimonia … presentanze dei marinai delle navi in … molti ufficiali.

.·. In seguito alla lettera pubblicata … prof. Spinazzola nel *Giornale d'Italia* … giornali napoletani intorno al museo … martino l'on. Bugnano gli inviò una sfida … lo Spinazzola accettò, riservandosi di … tare i suoi secondi.

Bari. — *Manipoli di borsaiuoli.* — … questura ha operato una grande quantità … resti di audaci borsaiuoli. … nelle vicinanze della Basilica di Santi … ove è enorme la quantità di pellegrini … i paesi qui convenuti per devozione al … Mira.

.·. Un parroco di San Ferdinando … perchè scoperto in flagrante adulterio, … rilasciato provvisoriamente in libertà.

Ortona a mare. — *Due marinai annegati.* — I marinai Rocco Capista di … Francesco Massari di anni 15, … un battello per raggiungere il veliero … maso Colangelo dove dovevano passare … di ieri in servizio, a causa della rottura … remo rimasero in balìa del mare. Il battello fu ridotto in frantumi; i … rinai entrambi periti e questa mattina … spiaggia detta Saraceni fu ritrovato il cadavere del Capista.

Fu impossibile qualsiasi salvataggio … grosso che imperversava.

Catania. — *Due assassinii.* — … nella stessa giornata sono accaduti … fatti di sangue.

---

fece indietreggiare sol quel tanto da permettere a colei che si trovava in pericolo — ove ella avesse conservato un po' di calma e sangue freddo — di andarne libera.

No; non lo aveva perduto il sangue freddo, imperocchè con un movimento in cui avea gran parte l'istinto della conservazione, ma in cui dominava la presenza di spirito, strisciò lungo il cavallo di sinistra, mentre quello di destra veniva dal cocchiere spinto da un lato, e in due salti ella fu sul marciapiedi.

La scena si svolse sì rapidamente che gli astanti ebbero appena il tempo di accorgersene.

Ed ora l'imprudente giovane, pallidissima, agitata dal tremito nervoso che segue ad ogni violenta emozione, s'appoggiava ad un fanale a gas.

— Signora, posso esservi utile in qualche cosa? Volete entrare in un caffè per riposarvi, rimettervi un po?

Chi le parlava era l'uomo, il quale forse le aveva salvato la vita.

— Grazie, signore, non ho nulla... tranne un po' di paura... Senza di voi sarei rimasta schiacciata.

— Non dovevate arrischiarvi così, ma aspettare che gli agenti vi aprissero il passo.

— Gli è ch'ero affrettata...

— Basta, un'altra volta per quanta fretta abbiate, non vi lasciate pigliar nella ressa. È un buon consiglio che vi do.

— Procurerò di seguirlo, e intanto vi ringrazio ancora, signore, con tutto il cuore.

Detto ciò ella si ripose in cammino.

Al giudice istruttore parve fosse una di quelle operaie addette a qualche importante sartoria, che hanno saputo assimilarsi benissimo la distinzione delle borghesi eleganti, ma conservare altresì l'ardire e la spigliatezza dell'antica galoppina.

Senza essere una bellezza, possedeva, oltre l'attrattiva della gioventù, un fascino irresistibile.

Ben fatta, col piedino finemente arcuato, colla folta capigliatura, con due begli occhi spiccanti nel pallore abituale del volto, ma accresciuto vieppiù dalla recente emozione provata, era una di quelle che richiamano per via l'attenzione e l'interesse.

O perchè Giorgio, invece d'entrare immediatamente al Circolo Militare, si pose a seguir la giovane a pochi passi di distanza, senza perderla di vista un momento, in mezzo al viavai dei passanti?

Gli è che un servizio reso — foss'anche impreveduto e per così dire involontario — lega in qualche modo chi l'ha reso a chi l'ha ricevuto.

Il giudice percorse, così, dietro l'incognita, il viale dell'Opéra.

Ove andava ella? Nel camminare di lei v'era una precipitazione sì anormale che egli non si sarebbe guari stupito se l'avesse vista di nuovo impigliata in qualche ingombro di carrozze, ove si fosse trovata nella necessità di attraversar la strada.

L'istinto di psicologo che lo aveva indotto ad accettare il posto di giudice istruttore, lo spingeva ora a seguire quell'orma che avrebbe poi forse e fra poco abbandonato.

La giovane penetrò, sempre precipitosamente, in un bello e ricco negozio di tappezziere, dinanzi alla vetrina del quale Giorgio si fermò, per guardare attraverso i vetri nell'interno della bottega.

Vide la sconosciuta discorrere con un uomo, poi sparire con lui nel retro-bottega.

Il magistrato aspettò a lungo, trattenuto dalla curiosità; poi impazientito si diede a camminare su e giù pel marciapiedi senza mai abbandonare cogli occhi la porta del magazzino.

La giovane infatti era corsa incontro al padrone, che, pel primo, cordiale e seccato insieme, le rivolse la parola:

— Voi, signorina Delassert! Siete forse venuta per dirmi che vostro fratello è ammalato?

— Non l'avete veduto oggi? chiese essa con voce alterata.

— Ma che avete? È successo qualche guaio?

Nel dir questo era passato nel retro-bottega precedendovi Nicoletta.

— Sì, deve esservi successo qualche guaio — egli ripetè — guardando la ragazza con inquietudine in cui mescevasi uno speciale interessamento.

— Poco mancò infatti non venissi schiacciata — rispose ella, abbandonandosi sopra una sedia.

— E ne siete uscita illesa?

— Fortunatamente, sì!... Un signore, ch'era presente, ha afferrato la briglia d'uno dei cavalli, e per tal modo me la son cavata solo colla paura, che ho però ancora indosso, forse più di prima.

— Succede sempre così. Sul momento non ci si rende conto del pericolo, mentre poi... Ma a proposito avete bisogno di qualche cosa?

— No, grazie. Dopo successo il fatto, vicina com'ero alla vostra bottega, ci sono entrata per rimettermi.

— Ah, non ci siete venuta espressamente?

— No — rispose la ragazza, senza esitare.

— Io invece, vedendovi, ho pensato: Carlo deve essere indisposto e sua sorella viene ad avvertirmene.

— No, signor Charton. Carlo è uscito stamane di casa come il solito.

— Se la spassa allora?

— È possibile.

— In verità, sarebbe quasi da desiderarlo. È spesso sì triste che temo gli abbia a dar di volta il cervello.

— Oh, no!

— Eppure diviene sempre più bizzarro.

— Non è sano e ciò influisce sul morale.

— Son persuaso invece che ci sia di mezzo un qualche amore disgraziato.

— No, credete, è la malferma salute la causa di tutto.

— Quello ch'è certo è che oggi non è venuto, che sabato ha lavorato solo mezza giornata, e che la principessa di Trammart aspetta che egli finisca i lavori iniziati nel di lei palazzo. Convenite che non è un bel modo di condursi.

Appena Charton, uomo di cinquantacinque anni circa, vedovo, con figlie già maritate e ammiratore appassionato del bel sesso, aveva, adocchiando con compiacenza Nicoletta, borbottato l'ultima frase, la porta del retro bottega s'aprì ed entrò Carlo Delassert.

La giovane, vedendolo, mandò un grido di gioia e nello stesso tempo di sgomento.

Egli avea tutto l'aspetto d'un pazzo.

— Carlo! esclamò essa avanzandosi verso di lui.

La sorpresa di trovarla là, valse a condurlo ad una certa calma.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
UNA DONNA PURA (Tess …) di THOMAS HARDY … zione dall'inglese. — (309.° volume della … Romantica economica). — Un volume in-16 di pagine 328. — Prezzo L. 1.—
LE DOTTRINE FILOSOFICHE DI H. SPENCER spiegate al popolo. — (335.° volume della Biblioteca del Popolo). — Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli — (Dispense 133.° e 134.°)
La Divina Commedia di Dante Alighieri … (Dispense 55.° e 56.°)
Le Stelle e le comete … (Dispense 21.° e 22.°)
La Guerra Russo-Giapponese …
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense 2….° e 3….°)
La Tragedia di Bologna … (Dispense 17.° e 18.°) … conte Bonmartini …
La Figlia di Margherita … (Dispense 37.° e 38.°)
Paolo e il suo cane di Paolo De Kock … (Dispense 29.° e 30.°)
Ventimila leghe sotto ai mari di G. Verne … (Dispense 12.° e 13.°)
Il figlio di Monte-Cristo … (Dispense 5….° e 6….°)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Alle ore 8 l'agricoltore Nunzio Currenti usciva dal Circolo Unione, quando in piazza Spedalieri ricevette una coltellata all'addome che lo stese a terra morto.

Alla stessa ora tal Gulino Francesco veniva ucciso con un tremendo colpo di scure al collo.

Si dice che motivo dei due assassinii sia stato l'odio di partito.

Cagliari. — *Quattro operai sotto una frana.* — Nella miniera di Montevecchio cadde una frana in una galleria, seppellendo quattro operai e ferendone gravemente tre. Mancano particolari.

La gita della *Corda Fratres*, fissata per domenica, fu rimandata in seguito a questa notizia.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Maglia di Gonzaga:

Le elezioni provinciali pel nostro mandamento sono fissate pel 15 corrente.

La lotta qui è tra socialisti e moderati. I socialisti hanno di già proclamati i loro candidati nelle persone del deputato Gatti Gerolamo, avvocato Carlo Codalo, negoziante Catone Righi e Menotti Luzzio, contabile.

Le previsioni sono difficili, la lotta sarà accanita.

⁂ Ci telegrafano da Padova:

I clerico-moderati della Giunta provinciale amministrativa continuano le loro gesta!

Dopo di aver radiato il sussidio alla Camera del lavoro, hanno deliberato di non approvare il proposto aumento nella pianta degli insegnanti delle scuole comunali, voluto, si noti, dal Consiglio scolastico provinciale.

I reazionari, così, provano ancora una volta di ostacolare in tutti i modi l'istruzione del popolo!

Intanto, per iniziativa del partito socialista, sabato prossimo, si terranno contemporaneamente dei Comizi di protesta contro la G. P. A. in tutti i quartieri popolari della città.

⁂ Ci telegrafano da Messina:

Nonostante che acqua ne sia passata sotto i ponti, non si è riusciti ancora a sapere quali provvedimenti intenda prendere il r. commissario Verdinois per potere in qualche modo aggiustare il bilancio.

I giornali continuano a lodarlo per abilità, solerzia, scrupolo, buone intenzioni, ma di concreto ancora nulla è spuntato.

COMIZI E RIUNIONI

Ci telegrafano da Padova, 8:

Oggi vi fu il Congresso regionale dei professori delle scuole secondarie per discutere il progetto Orlando.

Si invocarono radicali modificazioni e si approvò un ordine del giorno perchè vengano radiati dalla Federazione i soci sussidiati da Nasi per sostenerne le idee al Congresso di Cremona.

⁂ Ci telegrafano da Verona, 8:

Stamane, per commemorare la battaglia del 6 maggio 1848, le associazioni patriottiche e operaie con bandiere e le autorità civili e militari, si recarono a Santa Lucia.

Dinanzi al monumento parlarono applauditissimi il professore Truffi e lo studente Alessandri.

⁂ Ci telegrafano da Treviso, 8:

Al Politeama nel pomeriggio il pubblicista Pio Schinetti parlò smagliantemente sulla poesia del risorgimento italiano; fu vivamente applaudito.

⁂ Ci telegrafano da Ferrara, 8:

Oggi, al teatro Tosi Borghi, si inaugurò il nuovo vessillo della società Orfeonica; assistevano molte rappresentanze con bandiere e numeroso pubblico.

Applaudito parlò il dottor Leopoldo Tumiati. I soci, accompagnati dalla banda comunale, cantarono dei cori.

⁂ Ci telegrafano da Napoli, 8:

Nel salone della Borsa del lavoro stamane si sono riuniti a comizio gli operai degli arsenali della guerra e della marina. Erano presenti i deputati Ciccotti e Rispoli. Furono votati degli ordini del giorno reclamanti la disciplina nei pagamenti e nella sistemazione del cottimo e protestanti contro i licenziamenti degli avventizi.

Il deputato Ferri tenne una conferenza nel salone Tarsia sulle *Meraviglie del secolo decimonono*; dopo la conferenza furono raccolti denari per lo sciopero di Torre Annunziata. Una dimostrazione accompagnò il Ferri all'albergo applaudendo.

A Venezia torna la calma.

Abbiamo da Venezia, 8:

Finalmente! Sembra che dall'alto sia partito ordine perentorio ai poliziotti veneziani di smetterla colle persecuzioni e colle brutalità.

Difatti iersera in piazza San Marco, carabinieri, delegati e guardie si potevano contar sulle dita.

E in conseguenza di ciò dopo qualche tempo gli assembramenti formatisi in piazza si sciolsero spontaneamente, e il rispettabile pubblico e quella parte dell'inclita guarnigione che non era consegnata nelle caserme hanno potuto tranquillamente passeggiare. Se la polizia avesse fatto così anche nelle sere precedenti, nulla, assolutamente nulla sarebbe avvenuto.

Ma non bisogna dimenticare che a Venezia c'è il famigerato Prina al quale forse non pareva vero di rinnovare qui le gesta compiute nel 98 a Milano.

DISORDINI AD ANDRIA.

Ci telegrafano da Bari, 8:

Stamane ebbero luogo ad Andria le elezioni della Commissione del Consorzio antifillosserico già precedentemente annullate per irregolarità. Furonvi dibattiti minaccie, e tumulti. Il capitano dei carabinieri e il delegato furono costretti a far sgombrare la sala per forza. D'urgenza partono rinforzi di carabinieri e funzionari, oltre cinquanta uomini di truppa partiti stamane.

Un delitto e tre linciaggi inventati

In un numero del *Secolo* del marzo scorso abbiamo riportato, togliendolo da un giornale americano, un fatto atroce che sarebbe accaduto a Ravenel's a poche miglia da Charleston (Carolina del Sud).

Si trattava del linciaggio di tre negri presunti colpevoli dell'assassinio di una certa signora Jones, mentre in seguito il marito di costei, al letto di morte, avrebbe confessato di essere l'autore dell'assassinio della moglie!

Il duca Pompeo Litta Visconti Arese ha voluto scrivere al *News Courier* per sapere quanto c'era di vero in questo atroce fatto, ed il direttore del giornale americano si è affrettato a smentirlo in tutti i suoi particolari, pure ammettendo che la storiella era stata realmente mandata a parecchi giornali dell'America del Nord, dai quali il *Secolo* l'ha tolta.

Tanto per la verità.

NECROLOGIO

A Sondrio il prof. Ernesto Palermi; era stato un tenore di grido ed aveva cantato colla Patti all'Opera di Parigi.

A Verzignaga, Brescia, il marchese avv. Ciro Zurla.

A Mantova l'ing. Guido Finzi.

A Genova il prof. conte Gino Elti.

A Valstagna, Pietro Zannoni che aveva quasi 100 anni.

A Filottrano, Niccola Rossini ex segretario capo al municipio di Ancona.

A Siena, Elesbaan Vicini, regio tesoriere a riposo.

A Roma il commendatore Marino Morelli; fu un patriota ardente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

A proposito del processo Olivo.

A giorni, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, sarà processato l'Alberto Olivo, che l'anno scorso uccise e tagliò a pezzi la moglie Ernestina Beccaro.

Per la condizione dell'imputato, il processo desterà grande interesse.

La figura morale dell'Olivo è delle più enigmatiche che compaiono dinanzi al magistrato, delle più complesse e delle più difficili a giudicarsi.

Il periodico *I Tribunali* pubblica due lettere, una dello sciagurato e l'altra di una tale che si firma Giuseppina Ciprelli, le quali possono servire a far luce sulla fosca tragedia.

Ne riproduciamo qualche brano:

« Se anch'io — scrive l'Olivo ad un amico cui egli chiama Antonio e al quale rimprovera un contegno poco corretto — se anch'io avessi sposato una dote cospicua; se avessi accettato di seguirvi a Palermo a condizioni indecorose che nessun uomo di senno e che si rispetti avrebbe potuto, se io trattassi mia moglie non come una consorte e un altro me stesso, ma sì bene come una serva, come una schiava, oh! allora sì che sarei un brav'uomo, un buon amico, e non sarei un uomo volgare nè uno stupido.

« Tu mal conosci mia moglie. Nei tre anni ch'io mi tenni lontano dai tuoi, per non trovarmi faccia a faccia con una certa persona, mia moglie non ha mai trascurato d'informarsi della loro salute e specialmente di quella di tua madre, a loro insaputa; ed era felice quando poteva recarmi a casa la buona notizia, che tutti stavano bene. E quando apprese la tua sventura, pianse come di una propria sventura. E tu, un giorno, in casa tua, a poca distanza del mio matrimonio, alla sua gentile offerta di condurre i tuoi bambini a passeggio ai giardini pubblici le rispondesti come si risponderebbe ad una pezzente:

« — Con lei non lascio venire a spasso i miei figliuoli! Con lei!! Agli atti come quelli di mia moglie *io riconosco gli animi veramente nobili*, i cuor d'oro, tutto il resto non è che orpello.

« E certe scappate infantili di mia moglie (che a 26 anni conserva tutto il candore e l'ingenuità d'una bambina) sono appunto il frutto di un'ingenuità e di un'esperienza del mondo veramente infantili; e ci vuole una buona dose di malignità per pensare altrimenti. »

Ci fu dunque un tempo in cui quest'uomo, che dopo il delitto ci è apparso un cinico sfrontato, ebbe per la moglie parole di affetto.

La Giuseppina Ciprelli, invece, ha parole amare per la Beccaro: e dà argomento alla difesa di dimostrare come ella tradisse il marito, che l'avrebbe uccisa per gelosia.

« Non le ha detto però la sua signora, delle molte lettere ch'ella mi fece scrivere a due suoi innamorati, un certo signore di cui le posso dire anche il nome perchè lo tengo scritto su di un notes, un certo signore poco lontano di casa sua, ricco, che fa molti regali alla sua signora e che spesso si trovano mentre Lei, signor Olivo, è in istudio.

« E di questo glie ne posso far fede, perchè di lettere ne scrissi più di una, anzi in una di esse la sua signora chiedeva i danari per potersela passar bene in compagnia, perchè, come diceva, Ella suo marito le faceva fare la figura della miserabile. Per ora non le dico il nome, le prometto però di dirglielo la prima volta che avrò il bene di vederlo.

« Dica alla sua signora se non si ricorda di quel tale appuntamento a Como, un altro innamorato di sua signora. »

E poi, dopo essersi diffusa in minuti particolari, la scrivente prosegue:

« La sua signora, poi, me ne ha dette così di lei: *d'un tranello che le ha teso una volta d'un certo affare che le ha fatto bere nel vino, e di altre cose.* Mi sono vendicata, ma mi sento però almeno sollovata e libera. Non s'offenda, signor Olivo se le ho detto tutto questo mi spiace per lei così buono, così gentile, ma *per la sua signora non sento che odio.* »

Calunnie, bizze di donna gelosa e vendicativa, o dolorosa verità?

Il processo per il disastro di Beano
ALLE ASSISE DI UDINE.

Abbiamo da Udine, 7:

Martedì comincierà a svolgersi davanti la nostra Corte d'Assise il processo per il disastro ferroviario di Beano.

I lettori del *Secolo* hanno ancora presenti i particolari della grave sciagura avvenuta sul rettilineo della strada ferrata Pasian Schiavonesco-Codroipo nella notte del 27 agosto 1903 dopo la visita dei sovrani di Italia alla nostra città.

In quella sera, dopo una giornata di eccezionale lavoro, dalla stazione ferroviaria di Udine, alle ore 21,45, partiva, con 56 minuti di ritardo, il facoltativo 2465 portante 740 soldati, ufficiali compresi, del 14° fanteria qui venuto per il servizio d'onore.

Il treno fra Udine e Pasian Schiavonesco guadagnò 6 minuti e dopo una brevissima sosta in quella stazione ripartì con velocità superiore alla media onde rimettersi in orario. Quasi contemporaneamente, il treno merci 7468, lasciava Codroipo, per modo che i due convogli si venivano incontro.

Dopo 14 minuti di marcia, il personale di questo treno, a 300 metri oltre il casello 108, accortosi che alla distanza di metri 886 stava sopravvenendo il facoltativo 2465 diede i fischi di allarme e chiuse i freni, ma fu tutto inutile; in prossimità al casello 109 — località Beano — ebbe luogo lo scontro fatale.

A suo tempo abbiamo diffusamente descritte le scene strazianti avvenute per questo disastro immane in cui 12 soldati, il macchinista ed il fuochista, vi trovarono la morte ed altri 146 militari riportarono ferite più o meno gravi.

Ora accenneremo soltanto al processo il quale occuperà certo tutto il mese in corso.

I presunti responsabili del disastro sono:

Valente Leonardo, capo stazione di Pasian Schiavonesco difeso dagli avvocati Levi e di Benedetti.

Bisoffi Carlo, capo treno del convoglio militare, difeso dagli avvocati Bertarioli e Boriosi.

Benedetti Benedetto, deviatore di Pasian Schiavonesco difeso dall'avv. Emilio Driussi.

Il comm. *Secondo Borgnini* è chiamato nella sua qualità di direttore generale delle ferrovie, per la responsabilità civile.

Su 146 danneggiati, a tutt'oggi abbiamo 94 costituzioni di parte civile, ed il patrocinio di questi, sarà sostenuto da una vera falange di valorosi giuristi quali gli avvocati Ancona, Berenini, Bizzarini, Borciani, Cavalieri, Dall'Acqua, Indri, Marcotti, Mainati, Melloni, Negri, Pagani-Cesa, Pugliese, Stoppato, Valsecchi, Vecchini, Schiavi, Billia, e molti altri.

Fra i periti medici notiamo il senatore De Giovanni, il dott. Lussanna, il capitano medico Calore, il maggiore Viecdomini, i dottori Cassini, Rizzo, Zaniboni e gli ingegneri periti Cudugnullo e Cantoni.

I testimoni sono numerosissimi.

L'istruttoria fu lunga e laboriosa e furono fatte tre inchieste, quella giudiziaria, la governativa e la ferroviaria.

Tutte e tre queste inchieste sono concordi nello stabilire le responsabilità degli accusati perchè colla inosservanza delle prescrizioni fondamentali del regolamento causarono l'accidente.

La sentenza della sezione d'accusa poi si occupa specificatamente di ogni singolo individuo e ciò allo scopo di formulare le sue conclusioni per il rinvio alle Assisi.

Nei riguardi del Valente osserva che dall'inchiesta amministrativa e dalla giudiziaria in particolare, a mezzo dei documenti e delle prove testimoniali, fu accertata la sua penale responsabilità per aver agito con grave negligenza e per non aver osservato le norme regolamentari in vigore. Infatti — la sentenza dice — mentre il treno facoltativo 2465 doveva incrociarsi col merci 7478 a Codroipo, venne proposto, nell'interesse del servizio, al capo-stazione di Pasiano, che tale scambio avvenisse a Pasiano stesso. Questi con telegrammi delle 21 50 rispose al collega di Codroipo che accettava il cambiamento d'incrocio, senza attendere la notizia che ebbe poi alle 21 52 dal capo stazione di Udine che il treno facoltativo 2465 era già partito.

Da questo fatto adunque emerge la prima imprudenza del Valente, poichè se avesse attesa la risposta da Udine avrebbe forse non accettato lo scambio. Altre inosservanze regolamentari l'accusa rileva a danno del Valente stesso, per la trasgressione degli articoli 67 e 68 del regolamento sulla circolazione dei convogli non tenendo calcolo della pratica da lui esperita col mandare un manovale ad avvisare il deviatore Benedetti, dal lato di Codroipo, mentre invece doveva far avvertire il deviatore Vido, addetto allo scambio di Udine, perchè mantenesse il disco in posizione di arresto. Nè si tien calcolo delle sue discolpe e dell'avvertimento successivo di avvisare le stazioni vicine dell'imminente disastro perchè troppo tardi.

Quanto alla responsabilità del capotreno Bisoffi, la sentenza osserva che se il macchinista del treno facoltativo partì avendo equivocato nell'udire il suono della cornetta, il quale fu dato per la partenza del treno 1372, egli doveva immediatamente ordinare di fermarsi, non avendo ricevuto dal capostazione nessun avviso di partenza. Inoltre egli doveva servirsi del fanale rosso per segnali, mentre adoperò quello a luce bianca, e il macchinista procedette con grande velocità incontro alla morte.

Per il deviatore Benedetti sta la responsabilità di non aver cambiato l'incrocio impedendo che il treno 2465 oltrepassasse lo scambio, malgrado ne avesse avuto l'avviso.

La sentenza stessa non trascura il fatto; per conto nostro il più grave, imputabile all'amministrazione ferroviaria, della mancanza del guardiano al casello 109, tolto come è noto, per economia, e rileva che, colla presenza di questo guardiano, nella notte fatale lo scontro non sarebbe avvenuto. E perciò conchiude osservando che all'amministrazione stessa rimonta una morale e civile responsabilità diretta e indiretta pei danni dell'avvenuto disastro.

Per questo processo l'attesa è vivissima, se ne parla dappertutto e non manca chi si azzarda a farne le previsioni.

In ogni modo, e questo è il più importante, qualunque sia l'esito, per le parti lese non c'è nulla a temere, dacchè la società ferroviaria si presenterà all'udienza per dichiarare di assumere verso tutti gli aventi diritto la responsabilità dei danni obbligandosi di imprenderne senz'altro la liquidazione sia in via giudiziaria che amichevolmente.

Non è esclusa la possibilità di un rinvio giacchè, se anche non è risultato dall'istruttoria, pure sembra che il treno merci, contro cui andò ad urtare il treno militare, procedesse a fanali spenti.

In questo caso si dovrebbe estendere l'eventuale responsabilità del disastro al personale del treno merci.

Diamo l'elenco dei morti, vittime del disastro:

Bedini Romolo, capitano, d'anni 40, di Sinigaglia — Naselli Pietro, sergente, 20, di Palermo — Mauro G. B., appuntato, 22, di Palermo — Villini Carlo, soldato, 23 di Stienta Rovigo — Simeone Gennaro, 23, di Campobasso — Cutone Carmine, 22, di Isernia — Superchi Domenico, 21, di Comiglio (Parma) — Occhi Antonio, 21, di Codigoro (Ferrara) — Rocchi Fioravante, 21, di Copparo — Giovanelli Ercole, 21, di Loreto — Morelli Agostino, 22, di Tredozio di Toscana — Biagioni Benvenuto, 38, macchinista ferroviario di Pistoia — Mario Antonio, 22, fuochista ferroviario di Cordignano di Treviso.

Un r. commissario condannato.

Ci telegrafano da Avellino:

Il nostro Tribunale ha condannato l'ingegnere Antonio Alfano ad un mese di detenzione per abuso di potere commesso quale regio commissario dell'orfanotrofio Loffredo in Monteforte Irpino.

Su e giù per il mondo

I giapponesi di tre secoli fa.

La *Chronique des livres* ci rivela che un nobile del Vivarais, Pietro Davity, pubblicò nella prima metà del XVII secolo una geografia generale intitolata « Gli Stati, gli Imperi e Principati del mondo ».

Quell'opera che ottenne un gran successo ed ebbe numerose edizioni, contiene fra altre interessanti informazioni sul carattere dei popoli studiate da questo precursore d'Eliseo Reclus, alcuni giudizi sui sudditi del mikado:

« I giapponesi sono, per la maggior parte, di ingegno sottile, scaltri, pieni di buon senso, docili e di grande memoria. Hanno la pelle piuttosto olivastra che bianca, sopportano pazientemente la fatica, sono desiosi di gloria, non possono soffrire le offese, ma sanno assai bene dissimulare il desiderio di vendetta; perciò li dicono traditori...

« Del resto i giapponesi sono valorosissimi, tanto che un piccolo numero di essi, ne disfarà uno assai grande di cinesi. »

Non si direbbe che queste parole sono state scritte nel 1904?

⁂

Altri tempi!

L'altro giorno, il presidente della Repubblica francese, Loubet, recandosi a visitare l'Accademia di Francia a Villa Medici, a Roma, fu squisitamente gentile con gli artisti che vi compiono i loro studi.

I governi monarchici della patria di Voltaire e di Victor Hugo, non furono così graziosi.

Eugenio Monfort, nell'ultimo numero della sua interessante e spiritosa rivista letteraria *Les Marges*, ha esumato una lettera di Louvois, con la quale l'onnipotente ministro di Luigi XIV, dava a La Teulière, direttore della Scuola di Roma, le istruzioni sul modo con cui egli doveva trattare gli allievi.

Questi avevano protestato perchè non era stato loro pagato il trimestre, e Louvois, scriveva:

« Ho appreso con stupore l'impertinente condotta degli allievi dell'Accademia. Se essi non si applicano unicamente a lavorare, vi ordino di cacciarli tutti, uno dopo l'altro, senza dar loro niente pel viaggio; e possono star sicuri, che arrivando, li farò mettere in prigione per un anno a San Lazzaro. »

Come si vede v'è una certa diversità di trattamento da allora ad ora.

⁂

Un fenomeno.

Il *Corriere degli Stati Uniti* annunzia che a Etna, nella Nuova Yersey, è nato un bambino con quattro piedi, quattro mani e tre orecchi.

Quantunque egli abbia una doppia testa, non ha che un solo viso e un solo collo.

Il suo petto è il doppio di quello d'un neonato ordinario: e, malgrado tutte queste deformità, il fanciullo sta benone e i medici che lo hanno veduto dichiarano che vivrà.

Il giornale che annunzia questa nascita straordinaria non porta la data del primo ma del 10 aprile.

⁂

Per finire.

Conversando.

La signorina Linguacciuta che è una terribile chiacchierona dice al prof. Pungiglioni:

— Dato il caso che le donne fossero ammesse a tutto, come gli uomini, a quale posto mi destinerebbe?

— A dirigere un istituto di sordo-muti.

— E perchè?

— O quegli infelici imparerebbero a parlare, o lei imparerebbe a tacere.

Corriere scientifico quotidiano

Un materasso di ferro! — Non si tratta di una materassa per i gottosi, ma di un'applicazione all'industria frigorifica, nella quale sopratutto si cercano sostanze atte a tagliare la via al grande nemico, al calore. Ora delle esperienze fatte a Ginevra dimostrano che passa meno calore per la limatura di ferro che per il coke in polvere. Il rapporto sarebbe precisamente di 139: 142.

La limatura di ferro non sarà mai una comoda sostanza per farne dei muri protettori... nè delle ovatte: tuttavia è curioso che un corpo buon conduttore diventi così facilmente un isolante.

Quella celebre coppia di passeri di Ginevra che aveva fatto il nido tutto di sottili molle d'acciaio rubacchiate qua e là agli orologiai aveva forse già scoperto questo paradosso fisico.

In realtà il segreto sta nell'aria che è trattenuta dall'adesione attorno ad ogni particella di ferro come attorno ad ogni barbolina di una piuma. L'aria è così resa immobile, resistente alla convezione che produrrebbe delle correnti ascendenti e discendenti, e l'aria è il corpo per eccellenza cattivo conduttore. I corpi porosi, filamentosi, leggieri, polverulenti, spugnosi, ecc., ecc., che cioè hanno una grande superficie totale sono tutti cattivi conduttori anche se la loro sostanza è eccellente a propagarlo. I corpi porosi assorbono i gas.

Ecco una facile esperienza.

Appendete sopra una boccetta contenente un estratto profumato un bioccolo di cotone.

I filamenti tratterranno, imprigioneranno veramente i vapori odorosi, mettendoli poi a poco a poco in libertà.

È il segreto dei *sachets*, che pur non si fanno di limatura di ferro.

Erasno Nullo.

LETTERE ED ARTI

Un'interessante figura di patriota. — A Montevarchi, stampato dalla tipografia Varchi, è uscito un lavoro di Olinto Fontanelli-Guerci, col titolo *Massimiliano Guerri, il Brutto*, lavoro che merita di essere additato al pubblico.

La popolana e maschia figura del patriota toscano appare viva dalle poche pagine del Fontanella-Guerri, figliuolo adottivo del commemorato. Tuttavia il delicato riserbo naturale nel figliuolo gli impedì di esprimere il giudizio, che può invece dire più liberamente il lettore dopo la lettura dei numerosi documenti allegati alla biografia.

Chi non conobbe in Toscana il *Brutto Guerri*? Carbonaro per simpatia, affiliato alla « Giovane Italia », cospiratore prima dei venti anni, accorrente dovunque un moto politico si manifestasse, fuggiasco dal '45 al '48, egli non ristava mai, sospinto da un'ardente fede nei destini d'Italia.

Combattè nelle memorande giornate del maggio '48 sui campi lombardi, fu prigioniero dei tedeschi e venne condotto a Theresienstad. Gli erano compagni di viaggio il dott. Giuseppe Ghezzi di Montevarchi, Gherardo Del Testa, il pittore Ussi, Massimiliano Giarrè, il Canovai, Paolo Morello e tanti altri. Il povero *Brutto* si distingueva in quel viaggio per l'aiuto che portava ai compagni più sofferenti; e fu in quell'occasione che un croato gli appiccicò il nomignolo di *Brutto*.

Tornato dalla prigionia, non si riposa, ma corre a Roma, dove combatte sotto il Medici nell'eroica difesa del « Vascello »: quindi torna in Toscana, donde egli è costretto a rifugiarsi in Abruzzo per sfuggire nuovamente al carcere.

Importanti servigi rese poi il *Brutto Guerri* alla patria nella preparazione del movimento nazionale del '59-'60. Di lui si servirono il principe Eugenio di Carignano, il Ricasoli ed altri, o per agevolare il passaggio dei volontari di Garibaldi dalla Sicilia nel continente, o per sollevare gli Abruzzi od in altre delicate missioni che sarebbe lungo enumerare.

Il povero *Brutto* ebbe amici in ogni partito e in ogni ceto sociale dai ministri ai popolani, lunga schiera che si può vedere nell'opuscolo del Fontanelli; dove l'autore, oltre alle lettere e alle biografie comparse nei giornali, riporta molto opportunamente le lettere autografe e i manoscritti regalati dagli eredi del *Brutto* alla Biblioteca nazionale di Firenze. Sono in tutto 126 documenti vari e 1404 lettere portanti i più bei nomi del riscatto nazionale, da Garibaldi a Cialdini, dal Bertani a Serristori, da Crispi al Valzania, da Guerrazzi al Tommasi Crudeli, a Dolfi, a Medici, a Fabrizi ed a tanti e tanti illustri nomi della politica e delle lettere.

Parrebbe adunque che ad un uomo come il *Brutto Guerri* la patria ricostituita, riconoscente avesse dovuto provvedere per il rimanente de' suoi giorni; e invece il povero Massimiliano Guerri morì inserviente, di nuovo condannato a custodire il Cenacolo del Ghirlandaio, con uno stipendio... Non parliamone: fa rossore...

Mortara per il Petrarca. — A Mortara si è costituito un Comitato locale, per tenere alcune conferenze sul Petrarca. Si incominciò ieri coll'*Alpinismo e il Petrarca* nel salone della Società ginnastica « Costanza » alle ore 2 pom. tenuta dal prof. Angelo Bffio.

La seconda: *Studio Patria e Amore in Francesco Petrarca* (domenica 5 giugno nel Ricreatorio Scolastico del predetto professore.)

La terza: *Il sentimento della pace nel Petrarca* sarà una conferenza che il professor Attilio Rillosi terrà nella seconda quindicina di giugno.

Infine: *Il Petrarca e la medicina contemporanea*, conferenza del dott. Pezza.

Cappella del Mantegna a S. Andrea in Mantova. — In seguito ad accurata ispezione fatta da una Commissione della Giunta superiore di belle arti, verranno eseguite nella Cappella del Mantegna opportune opere di riparazione, a fine di rimediare allo sconcio cagionato a quelle pitture da cattivi restauri antichi e di risanare il pavimento dall'umidità, che pur reca danno alle insigni opere di arte.

La rubrica per le signore

Il naso delle donne. — Un gran filosofo soleva dire che il « naso d'un uomo è un libro aperto, sul quale tutti possono leggere ».

A parte che è un'idea abbastanza curiosa quella di trasformare un naso in libro, e per quanto l'aforisma sia paradossale, bisogna convenire che, il più delle volte, dalla forma d'un naso si giudicano il temperamento e le qualità di una persona.

Dunque, il filosofo ha ragione anche quando sentenzia: — « Studiate il naso e conoscerete l'uomo ».

Ma quanto è più piacevole studiare il naso della donna!

V'è bisogno di dirne il perchè?

Si può forse fare un paragone fra un naso che rivelerà energia, brutalità, o gentilezza di modi, mansuetudine o irruenza in un appartenente al sesso forte, e quello ben disegnato, grazioso od anche aquilino, d'una signora o di una signorina?

Neppur per sogno. Vero è, però, che lo studio del naso femminino non è troppo facile, sebbene sia dei più interessanti e divertenti.

Della donna che si ama, tutti vorremmo esser certi di possedere o di poter conquistare l'anima.

D'altra parte, ogni altra particolarità della fisonomia può essere accomodata e variata: — chiunque può dare artificiosamente all'occhio una espressione meglio che un'altra, accomodare le linee del volto come più gli torna.

Il naso non si presta ad alcun artificio e rimane invariabile.

Esso mette nella fisonomia la nota della sincerità.

V'è il naso greco, diritto, ben marcato, che indica elevatezza di carattere, forza di resistenza, tenacia nei propositi.

V'è il naso camuso o « retroussè », indizio di mediocrità nell'uomo, e nella donna di riflessione, in un grado normale.

Impossibile descrivere tutte le forme del naso femminile. Esse prendono il nome dalle qualità morali a cui corrispondono.

Così, v'è il naso « ambizioso », alquanto ampio nel mezzo — e il naso « scettico » un poco rivolto all'insù — il naso... « sognatore », dalla forma fine e delicata — o il naso « petulante », acuto e angoloso — il naso « sprezzante » — e il naso « allegro », che dà sempre alla fisonomia l'espressione del sorriso — il naso « confidente », piuttosto piccolo — e il naso « pietoso ».

Ecco perchè la donna orientale nasconde il naso sotto la benda, e lascia appena scoperti gli occhi.

Ella ama di rimanere un enigma indecifrabile come del resto, qualunque sia la forma del loro naso, sono, in generale, tutte le donne che conoscono il significato attribuito a quell'ornamento del loro volto, e che per ciò appunto, si studiano di mostrarsi diverse da ciò che vengono giudicate.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Le lagrime del diavolo. — Prendete un vaso ad orli alti, empitelo d'acqua e gettatevi dentro un pezzettino di potassio.

Il potassio s'infiamma istantaneamente al contatto dell'acqua, con una leggiera esplosione e continuerà ad ardere scoppiettando, precipitandosi violentemente da un orlo all'altro del vaso, sotto forma d'una pallottola di fuoco circondata da un'aureola turchiniccia.

Quella è una lagrima del diavolo.

Questo esperimento non è senza pericolo, perchè il potassio infiammato si slancia qualche volta fuori dell'acqua.

Bisogna, dunque, non avvicinar troppo la faccia al vaso, finchè l'operazione non è finita.

NUPTIALIA

A Vicenza l'avvocato Achille Segala con la signorina Maria Marrubini.

A Buenos-Ayres il celebre schermidore Agesilao Greco colla signorina Valentina Diaz, figlia di uno dei più ricchi agricoltori di Salto Meridionale nell'Uruguay.

GRANI DI BUON SENSO

Gli uomini eccellenti ritengono in ogni fortuna il medesimo animo e la medesima dignità; i deboli s'inebriano nella buona fortuna attribuendo tutto il bene che hanno a quelle virtù che non conobbero mai; donde nasce, che diventino insopportabili e odiosi a tutti coloro che hanno intorno.

Machiavelli.

Nota Satirica del giorno

LA QUESTIONE DI ROMA.

(Dal *Capitan Fracassa*.)

— Dicono che non vi sia più traccia di Nasi...

— Tutt'altro!... Mi pare che ci sarebbero quelli là!

SCIARADA

A furia di *primiero* e di *secondo*
Enigmi il *tutto*, *terzo* (personale
Molto antiquato) dal timor profondo
È colto di venire in generale
Dal paziente e sagace suo lettore
Giudicato noioso e seccatore.

Spiegazione della Sciarada precedente

Fe-retro.

FARFARELLO.

IN CUCINA

Manzo alla francese. — Illardellate con un'ago da cucina un bel pezzo di manzo con dei quadrettini lunghi di pancetta, passatelo alla farina, e adagiatelo poi con burro e lardo su un trito di sedano cipolla e dei gambi di prezzemolo, fatelo rosolare. Lo dovrete spruzzare con del vino bianco; o vi aggiungerete dei pomidori freschi. Coprite con brodo, e regolate con sale, pepe o qualche foglia di lauro, lasciando a fuoco moderato, circa un'ora e mezzo. Disponete il vostro manzo su di un piatto, contornandolo di purée di patate, o di fagiolini freschi saldati al burro e velando con la sua salsa, ridotta e passata al crivello di crine.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

"The Oak" vince il Gran premio del Commercio

Il cattivo tempo di sabato sera aveva fatto temere che la giornata del Gran Premio sarebbe stata danneggiata dalla pioggia.

Ieri mattina invece un sole splendido è sorto a favorire l'esito della grande riunione ippica. Nel pomeriggio qualche nuvolone ha minacciato gli innumerabili spettatori accorsi a San Siro, prima del Gran Premio.

Quando i cavalli stavano per entrare in pista un vero uragano si è scatenato sull'ippodromo generando un vero fuggi fuggi.

Il sole della mattinata e l'attrattiva del Gran Premio hanno concorso alla riuscita del grande avvenimento ippico italiano.

Il pubblico.

Non è possibile dire quante persone siano ieri accorse all'ippodromo della Società Lombarda.

Il *pesage* formicolava di pubblico sceltissimo: le signore sfoggianti elegantissime *toilettes* di svariati colori erano intervenute numerose.

La *haute* milanese era al completo come pure il mondo dei nostri appassionati *sportsmen*.

Nel prato la folla, enorme, nereggiava, ondeggiante intorno ai *chalets* del totalizzatore e lungo lo steccionato che divide il prato dalla pista sul rettilineo di arrivo.

Gli equipaggi nel recinto della *pelouse* erano numerosissimi: molti gli *stages*, moltissime le automobili; notate quelle dei signori Massoni, Meda, Fraschini, Weil Schott, Brigatti, Borgomanero, Confalonieri, Vitali ecc.

Il pubblico si è portato ieri a San Siro con ogni mezzo di locomozione: i tram e gli omnibus erano stipatissimi; i vetturali pubblici per l'occasione triplicarono le tariffe; sui viali del Parco, di piazza d'Armi e di San Siro il

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 45

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giacomo poteva essere dichiarato colpevole e condannato, a morte, se non otteneva le circostanze attenuanti, all'ergastolo, se le otteneva; mentre, egli, Barsac, l'eroe sinistro e sconosciuto dell'abbominevole dramma, sarebbe stato invece ricco, onorato, invidiato; imperocchè dopo il giorno in cui Chesnard gli avea fatto capire che l'assassino della signora di Sergy non avrebbe potuto servirsi della carpita ricchezza, egli avea cercato e trovato il mezzo di giovarsi di essa, ossia di crearsene una con essa.

Sentivasi invaso da un dolore sincero, tanto più acuto, quanto più pensava alla sua sorte e la paragonava con quella di Giacomo.

Ma a spaventarlo sorse una questione assai più grave e impellente: Se Mirande fosse condannato, che avrebbe dovuto egli fare? Quale condotta tenere? Se ne sarebbe egli andato, indifferente, spoglio d'ogni angustia e timore, a mescersi tra gli uomini, dopo aver stretto la mano all'infelicissimo amico, come l'avvocato che si stacca con noncuranza dal cliente dopo averlo difeso? Oppure, generoso, nobile, ardito, si sarebbe alzato per proclamare l'innocenza del condannato, e dire ad alta voce che l'assassino della signora di Sergy era lui, Barsac?

A tal pensiero Claudio, balzò in piedi e, allontanando la terribile ipotesi, disse ad alta voce, come per liberarsi da un incubo, ed assicurarsi che il pensato evento non si sarebbe mai effettuato:

— Lo salverò! Lo salverò!

Dopo colazione egli si recò al Tribunale. In cancelleria ripassò gli atti della causa; poi andò a visitare Giacomo, che da Mazas era stato di nuovo trasportato alla Conciergerie, perchè fosse il dì dopo pronto a comparire dinanzi ai giudici.

L'avvocato lo trovò eccitatissimo, ma lieto in fondo di veder tra breve terminato il supplizio del carcere preventivo: preferendo egli una certezza qualsiasi — l'assoluzione o la condanna — ad una aspettativa che fisicamente lo struggeva.

Claudio lo consolò, assicurandolo che la condanna era impossibile, gli espose gli argomenti che intendeva far valere dinanzi ai giurati e se ne andò, dopo avergli ripetuto che lo avrebbe salvato.

Erano le cinque quando Barsac s'avviò lungo la riva destra del fiume. L'inverno, che era stato abbastanza mite, era giunto al termine, e la primavera, nei suoi primi giorni, mostravasi in tutta la sua vaghezza e freschezza.

Un certo languore assopente pareva diffondersi nell'aria, dall'avvocato pure avvertito in sè medesimo. Il cielo, sopra il di lui capo, era d'un grigio plumbeo, ma più lontano, in fondo alla Senna, il sole, enorme disco a riflessi cuprei, calava in mezzo al corteggio di zone colorate in cui si sovrapponevano e mescolavano il violetto, il lilla, il rancio.

Claudio si ricordò di essersi dato convegno con Renata per andare a desinare insieme al ristorante; la raggiunse all'ufficio degli omnibus della Maddalena, e nell'osteria ove condusse l'amante, si sedette ad un tavolo appartato, per poter discorrere in piena libertà.

Alla febbre, alla sovreccitazione della giornata, era succeduta in lui una gran calma; aveva bisogno d'intimità, di tenerezza e, in quella sera, la presenza dell'amata giovane aveva per lui un fascino acquetante, d'una dolcezza infinita.

Il suo volto recava un'impronta di tristezza che davagli un'espressione insolita, e Renata lo guardava con emozione, preferendolo così, piuttostochè coll'usata sua fisionomia fredda e scrutatrice.

Dopo il desinare gironzarono entrambi sul boulevard, ed ella contenta d'essere vicina all'amico suo, camminava, lanciando tratto tratto un frizzo, uscendo in qualche osservazione maliziosa sui passanti; ma egli pareva non la udisse neppure. Infastidendolo la ressa, traeva seco la compagna, sfuggiva, in un sentimento che non palesava, e alla folla e al chiarore vivo proiettato sui marciapiedi dai caffè e dalle birrerie.

Era invaso da un desiderio di solitudine, di raccoglimento, ed egli gli obbediva metodicamente, gradatamente, mano mano cioè lo sentiva più intenso e imperioso.

Gli strilloni vendevano i giornali, e con voce assordante annunciavano la grande rappresentazione del dì vegnente: il processo Mirande, unendo all'annunzio qualche commento allettatore.

Tale ripetizione del nome dell'amico feriva l'orecchio di Barsac, e voleva sottrarsene; ma se le grida qua cessavano, là scoppiavano più acute, così che lungo l'intero percorso del boulevard svolgevasi, quasi a dire, il prologo della drammatica seduta dell'indomani.

Egli avrebbe desiderato di tornare a casa, ma siccome la giovane gustava la passeggiata, non osava privarnela.

Il tempo venne in di lui soccorso. Alcune goccie di pioggia cominciarono, infatti, a cadere, ond'ella dichiarò che conveniva mettersi tosto al riparo.

Claudio trasse un sospiro di sollievo allorchè si trovò nella quiete assoluta del suo piccolo alloggio.

Poco fa, sul boulevard aveva provato un vero scoraggiamento; era stato assalito da una gran tristezza che l'aveva invogliato al pianto, e dall'idea puranche di abbandonar la lotta impegnata.

Ora, in casa, vicino alla donna che amava, riamato, non era più l'uomo terribile che aveva sfidato la società ad un duello mortale.

Lo invadeva un profondo intenerimento, un bisogno di espansione, spingentelo a svelare il segreto del dramma, segreto che, nello stato di depressione in cui trovavasi in quel momento, gli pareva troppo greve.

Avrebbe voluto vicino *una mamma* per confidarle quanto aveva commesso, per avere da lei il perdono o la condanna degli atti suoi — in ogni caso il perdono.

Non v'è uomo che non desideri un confidente gli penetri nel fondo dell'anima: non v'è un uomo forte abbastanza o abbastanza staccato dalle cose del mondo che, dopo compiuta un'azione buona e cattiva, non si cerchi attorno un amico o un'amica — un cervello o un cuore — cui aprirsi interamente.

Il serbare un segreto è superiore alle forze umane, e nulla di ciò che avviene quaggiù, conforme una legge fatale e inesplicabile, rimane completamente ignorato.

Un tal bisogno di confidarsi fu in Barsac più forte della prudenza, ed egli contemplata a lungo Renata, la quale non cessava dal dimostrargli tenera premurosa e carezzevole, le chiese:

— Di' m'ami ancora?

— Ancora e sempre.

— Non cambierai per nessun motivo?

— No.

— Ne sei sicura?

— Oh, sì! rispose ella con un radioso sorriso.

— Nondimeno vi son dei casi...

— Non ce ne sono quando una donna come me, per esempio, ama un uomo come te.

Qui il giovane parve esitante.

Indi riprese dopo una breve pausa:

— Sì, mi ami, ma perchè mi supponi un uomo come gli altri, perchè nulla cosa in me urta ed offende i tuoi istinti d'onestà, i tuoi sentimenti di giovane poco esperta della vita. Continueresti tu a dirmi che m'ami, se ad un tratto ti apparissi diverso dalle convenzioni sociali a cui credi ciecamente?

— Che vuoi dire? Non capisco.

— Mi spiegherò, rispose egli con voce da cui spuntava la consueta, fine ironia. Non spiace mai alle donne di sognare un amante, differente dagli uomini che hanno di continuo sotto gli occhi. È un eroe — benefico o malefico poco importa — finchè esse rimangono nel sogno.

(Continua.)

movimento è stato eccezionale; le carrozze si incrociavano colle vetture, colle biciclette, colle automobili e coi cittadini che modestamente si recavano sul campo di corse a piedi.
Molta folla si assiepava in piazza del Duomo, via Mercanti, via Dante, via Meravigli, corso Magenta, al Parco, viale Sempione, piazza d'Armi per assistere al passaggio tanto all'andata che al ritorno.
Il successo è stato pari a quello degli anni precedenti.

Le previsioni.

Potremmo noi riassumere qui tutti i commenti, le previsioni, le discussioni che a S. Siro si facevano circa l'esito del Gran Premio del Commercio?
Le ultime notizie di scuderia, le ultime scommesse dei conoscitori e degli allevatori di cavalli, concorsero ad animare ancora più i dibattiti e ad avvalorare le *chances* di questo o di quel prodotto.
La notizia, portata sabato da qualche giornale, che The Oak, vincitore del Derby e favorito in questa corsa, per improvvisa indisposizione, non avrebbe potuto partecipare e partecipando si sarebbe trovato in evidenti condizioni di inferiorità accreditata da asserzioni quasi ufficiali, avevano prodotto impressione in tutti e delusione in coloro che avevano scommesso sul prodotto di razza Casilina.
Altre notizie si erano aggiunte a questa: Keepsake troppo caricato in seguito al cattivo tempo, sarebbe stato ritirato.
Queste informazioni sui favoriti e la pioggia del giorno prima, che aveva ridotto il terreno in condizioni un poco pesanti, valsero ad aumentare le *chances* dei meno favoriti e a decidere i perplessi sul nome degli *outsiders*.
Così all'ultimo momento si è visto Alsacien, ultimo quotato dai *bookmakers*, migliorare la sua posizione sulla tabella delle scommesse: Celimontana e particolarmente Le Kama Soutra avevano molti sostenitori; anche il francese L'Aretin veniva molto preso come piazzato.

Le corse.

La riunione è incominciata alle ore 14 precise col premio *Greco* (steeple chase a vendere) L. 2000, metri 4000. Arrivano 1° Skaker (Kg. 73 1|2 Bartlett) di Casati. 2° Nerobi (Kg. 66 Pozzoli) di Simonetta. 3° Fasce (Kg. 62 Pandolfi) di Mazzoni.
Non piazzati Redon (Kg. 69 1|2 Woodcok) di Sineo.
Il primo arriva per 5 lunghezze.
Premio *Castellanza* (corsa a vendere) lire 2000, metri 2000.
Arrivano 1° Peveril (Kg. 61 Bartlett) della scuderia Torinese. 2° La Veine (Kg. 51 Watkins) di Bocconi. 3° Quirino (Kg. 55 French) di sir Rholand.
Non piazzati Askari (Kg. 59 Chapman) di Ferrati.
Malek (Kg. 53 Noodcoock) di Orero, Dejazet (Kg. 55 Wright) di Deliella, Polinisca (Kg. 43 e 1|2 Rhymes) della scuderia Napoletana, Ravanalo (Kg. 51 Manchester) di razza Volta, Musa (Kg 51 Brockblanck) della scuderia Fiorentina, Almonte (Kg. 51 Gabrielli) di sir Aveson, Drury Lane (Kg. 51 Goddard) di razza Casilina.
Premio *Seveso* (handicap ascendente) L. 4000, metri 1600.
Arrivano primo Oak Apple (Kg.59 Bartlett) della scuderia Napoletana, secondo Milena (Kg. 48 Bokblauck) di Ferrati, terzo Mirko (Kg. 45 1|2 Rhymes) di Sir Harbert.
Non piazzati Van de Velde, Olimpia, Cambise, Romana, Ushanga, Madama.
Premio dei Coscritti. — L. 4000 m. 900 per cavalli di 2 anni.
Corrono; Branchido (Kg. 51 Wathins) di Bocconi, Rugiada (Kg. 49 Blachburne) di razza Volta, Fanfan (Kg. 54 Bartlett) di T. Rook, Gavotte (Kg. 49 Goddard) della Scuderia Torinese, Bertina (Kg. 49 Rhymes) di sir Harbert, Sualla (Kg. 49 Brochbart) di sir Rholand, Yambo (Kg. 51 Gabrielli) di sir Rholand, Cellina (Kg. 49 Hemming) di Tesio.
Arrivano: primo Bertina — 2 Cellina — terzo Gavotte.

Il Gran Premio.

Eccoci alla corsa del *Gran Premio del Commercio*, L. 50,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni e oltre di ogni paese, m. 2[illegible]00.
Degli otto rimasti iscritti si ritira solo il francese Honduras di M. Ephrussi. Corrono L'Aretin (Kg. 54, Wathins) del conte Clermont Tonnerre — The Oak (K. 54, Goddard) di razza Casilina — Alsacien (K. 54, Wright) di razza Gerbido — Le Kama Soutra (Kg. 64, Jacobs) di razza Gerbido — Celimontana (Kg. 48, Hemming) di sir Rholand — Keepsake (Kg. 66 1|2, Frenk) di sir Rholand — Marzio (Kg. 59, Gabrielli) di sir Rholand.
I cavalli prima di entrare in pista, e prima che la pioggia impedisse l'effettuazione all'ora precisa, sono stati molto ammirati nel *pesage*.
Tutti si mostravano in condizioni splendide.
Alle 16.35 i cavalli entrano in pista e fanno il giro di prammatica innanzi alle tribune, prima di schierarsi innanzi ai nastri all'ordine dello *starter*.
Solo Celimontana si manifesta un poco nervosa e tenta ribellarsi dalla mano di Hemming che la guida.
La partenza non si fa molto attendere. Quando suona la campana la testa è subito presa dai colori di Sir Rholand. Celimontana si stacca dal gruppo e conduce la corsa a buona andatura: a 6 lunghezze seguono in gruppo e nell'ordine il francese Aretin, Le Kama, Keepsake, The Oak all'interno, Marzio e Alsacien.
Innanzi alle tribune Celimontana è sempre in testa. Le Kama per quanto trattenuta si lascia passare da The Oak e Keepsake; seguono gli altri in fila indiana. La curva è fatta in quest'ordine. Marzio e Alsacien sono finiti.
Sul rettilineo, e precisamente innanzi ai cancelli le posizioni variano di molto. La Kama e Alsacien sono finiti. The Oak, L'Aretin e Keepsake partono in azione per raggiungere Celimontana: all'ultima curva i quattro cavalli sono in gruppo, Celimontana passa al quarto posto e L'Aretin terzo non può più dar noie a The Oak e Keepsake che ingaggiano una lotta splendida per trecento metri, dopo quel punto The Oak si stacca e vince facilmente per due lunghezze.
La vittoria del vincitore del Derby è salutata da ovazioni particolarmente dirette al signor Plowden proprietario della razza Casalina. Il premio del vincitore ammonta a L. 40 mila e 300.
I nostri pronostici si sono così avverati perfettamente; sabato infatti consigliavamo The Oak come vincente e Keepsake come piazzato.
L'ordine di arrivo adunque è stato il seguente: Primo The Oak — secondo Keepsake terzo L'Aretin — quarto Celimontana.
Premio *Saronno* (corsa piana per cavalli da caccia) L. 2000, metri 3300.
Arrivano: Primo Drumroe (Kg. 79 Bianchetti) di Caracciolo Orilia — secondo Segantini (Kg. 73 proprietario) di Ceresole — terzo Cantions Queen (Kg. 72 Tesio) di sir Goodhope.

Il giro di Milano sospeso.

La manifestazione sportiva del giro di Milano a piedi, organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*, è stata rimandata a domenica prossima 15 maggio.
La deliberazione presa ieri sera dalla giuria, composta dai presidenti delle Società sportive milanesi, in seguito al cattivo tempo, non ha mancato stamane di destare molto malumore fra i concorrenti, molti dei quali erano venuti da lontano, i quali tardarono a persuadersi di dover rinunciare alle prove che il bel tempo d'oggi avrebbe favorito sotto ogni rapporto.
All'Arena e innanzi agli uffici della *Gazzetta dello Sport* i concorrenti fecero delle dimostrazioni di protesta, subito sedate da guardie capitanate dal questore Ceola in persona.
I corridori intervenuti da Genova, Torino, Roma, Napoli pretendevano indennizzi per le forti spese di viaggio sostenute.
Per questo ci pare che la Giuria, soprassedendo ieri sera ad ogni decisione onde prevenire disgustosi incidenti, avrebbe dovuto attendere le condizioni del tempo di questa mattina prima di prendere una deliberazione di tale importanza.

Festeggiamenti sportivi a Germignaga.

A Germignaga (Luino) in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, quella Società sportiva ha indetto pei giorni festivi 22-23 maggio un convegno polisportivo.
Oltre ad un convegno ciclistico con ricchi premi, promuove pel giorno seguente, 23 maggio, una grande gara podistica, sotto il patrocinio della U. P. I., di 24 Km.
Sul percorso Varese-Brinzio-Germignaga, con otto premi (primo premio fascia d'onore e medaglia d'oro), ed una gara di nuoto, sotto il patronato della F. R. N., sul percorso ei m. 400 con sette premi (primo premio ricco gonfalone e medaglia d'oro).

CRONACA

Per le vittime dei giorni di maggio.

L'autorità politica aveva creduto di proibire il pellegrinaggio indetto da gruppi di socialisti e di repubblicani al Cimitero di Musocco, per commemorare le vittime delle sanguinose repressioni del maggio 1898, in Milano.
Nondimeno, un centinaio di giovani, si raccolse alle ore 1 30 al Cimitero Monumentale, con una bandiera ed un grande guanciale intessuto di garofani rossi, adorno di una fascia, pure rossa, sulla quale si leggeva questa dedica: « Agli oscuri dimenticati — coloro che non dimenticano. »
Il piazzale del Cimitero era occupato militarmente dalla cavalleria, dai carabinieri a cavallo e da una quantità enorme di guardie di P. S., in divisa e in borghese: altre truppe a cavallo e carabinieri e guardie erano pure disseminate lungo il percorso dal Cimitero Monumentale a quello di Musocco, ove sono le tombe degli uccisi del maggio, ed anche nelle strade campestri dei dintorni.
Intorno ai dimostranti, fra i quali v'erano molte donne che serbavano un contegno calmissimo, andò man mano formandosi una folla di cittadini, che la forza pubblica non credette di sciogliere. Dai giovani socialisti venivano diffusi tra i gruppi una quantità di manifestini con frasi evocanti le tristi date dei conflitti cittadini.
Alcuni agenti si provarono a sequestrare i foglietti, ma poi vi rinunciarono e poco dopo il gruppo principale si avviò a Musocco, ingrossato da qualche altro centinaio di cittadini d'ogni ceto, mentre una quantità immensa di gente saliva sui *trams*, raddoppiati di numero per compiere con essi il tragitto. Insieme ai manifesti venivano distribuiti anche garofani rossi, di cui tutti si fregiavano, per poscia deporli sulle fosse dei morti nei tumulti.
Durante il percorso, il nucleo più numeroso dei socialisti intonò l'inno dei lavoratori e sventolò a intervalli una piccola bandiera rosso e nera, il che provocò l'intervento degli agenti di P. S., senza però dar luogo a gravi incidenti.
Giunta la massa al cimitero di Musocco, questo formicolò in breve di gente, e massime nel campo a destra, ove sono le tombe delle vittime, la folla ristette a lungo, coprendo letteralmente di fiori quelle povere croci e quelle lapidi modeste, su cui sono incisi i nomi dei miseri — la maggior parte fanciulli o vecchi ignari — che trovarono la morte nelle tragiche violenze armate di quell'infausto periodo.
Il grande cuscino di garofani rossi venne recato alla tomba del giovane Giovanni Castellini, ove un socialista iniziò un breve discorso, in memoria dei fatti e delle vittime.
Il delegato Vitali però, che insieme a molti altri funzionari ed agenti, era pure presso la tomba, intimò all'oratore di troncare tosto ogni discorso, minacciandolo, ove non avesse aderito, di trarlo in arresto. Era proposito di tutti di non prestarsi a provocazioni nè dar luogo a disordini, e nemmeno con questa proibizione venne turbata la solennità veramente commovente del tributo popolare alla memoria degli estinti.
Così, man mano, la folla andò diradando, avviandosi di ritorno verso la città, in mezzo alla ostentazione di tanta forza armata, senza dar luogo nè a squilli nè ad arresti.
Qualche altro incidente durante il ritorno non ebbe seguito del pari, anche perchè si era frattanto addensato il temporale e l'improvviso acquazzone affrettò il diradarsi della folla.

Uno scheletro ed una pergamena. — In via San Dalmazio si stanno eseguendo gli scavi per la fognatura. Ieri alcuni operai nell'approfondire il canale, in un manufatto a forma di volta scopersero uno scheletro umano ben conservato, accanto al quale stava una pergamena quasi illeggibile, recante la data del 1700.

Guardarsi dai falsi operai del gas. — La Direzione della *Union del gas* avverte che da qualche giorno si presentano nelle case, degli individui qualificandosi operai del gas, i quali dicendosi incaricati di modificare le tubazioni esistenti, manomettono i tubi di piombo, li portano via e quel che è più grave, cagionano delle pericolose fughe di gas.
Ad evitare il ripetersi di tali inconvenienti si previene il pubblico che gli operai della Società del gas vestono in divisa e sono muniti di libretto di riconoscimento, cosicchè deve essere permessa la manomissione dei tubi del gas ai soli operai aventi tali requisiti.

Facilitazioni di viaggio sul Lago Maggiore. — L'impresa di navigazione sul Lago Maggiore ha riattivati nell'interesse del pubblico i seguenti biglietti di viaggio:
Cumulativi di corsa semplice e di andata e ritorno da Milano, centrale, al Lago Maggiore e viceversa, via Arona o Laveno.
Festivi da Milano centrale, Legnano; Busto e Gallarate per una qualunque stazione del Lago stesso, via Arona o Laveno: essi hanno la validità pel giorno festivo di emissione e pel susseguente. Nel caso di due feste legali consecutive, la loro validità è estesa anche al giorno susseguente alle due feste.
Feriali di quindici giorni di libera circolazione ai prezzi di L. 15 60 in prima classe e di lire 10 60 in seconda, bollo compreso. Il titolare può compiere i quindici giorni di viaggio a scelta, eccettuati i festivi di seguito o saltuariamente entro il corrente anno.
Abbonamenti festivi valevoli dal 1 luglio al 31 ottobre, valevoli per viaggiare liberamente sui piroscafi in corsa ordinaria in tutte le feste comprese nei quattro mesi. L'abbonamento è di L. 9 in prima classe e di L. 6 in seconda bollo compreso.

La museruola ai cani. — Il sindaco ha pubblicato un avviso richiamando ai possessori di cani l'obbligo che loro incombe di munirli di musoliera a paniere e di collare portante il nome, cognome e domicilio del proprietario. Sulla musoliera dovrà poi essere applicata la piastrina di controllo fornita dal Comune. Contro i contravventori verrà proceduto a termini di legge.

I soci della Mutua Cooperativa Pensioni hanno avuto soddisfazione dei loro desiderati. Con decreto in data 16 marzo u. s. è stato finalmente approvato lo Statuto della Cassa dando piena libertà di sviluppo ed accettando il massimo di L. 200 di pensione annua per ogni quota.
La vittoria sarà festeghiata con una gita sociale a Erba e passeggiata al Buco del Piombo che avranno luogo il giorno 15 di maggio.
Quota unica di iscrizione L. 3 20, compreso il viaggio e colazione. I bambini inferiori al metro pagheranno L. 1 30 ed i ragazzi L. 2 20 per spese di viaggio non compresa la colazione.
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 17 presso la rappresentanza sociale via Rastrelli, 6, mediante versamento della quota stabilita, e si chiuderanno la sera del 13 maggio alle ore 10.
La partecipazione a questa gita è libera a tutti, soci e non soci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.2, tram. 7.37 — Roma — leva 4.59, tram. 7.14 — Palermo — leva 5.2, tram. 7.4.
Luna. — Età giorni 24. — Leva 2,28 ant.
Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 757 sulla Russia centrale, minima di 749 sull'Inghilterra.
Temperatura. — Generalmente discesa, tranne che sull'Austria-Ungheria.
Parigi: nuvoloso — Nizza: bello — Madrid: vario — Zurigo: quasi coperto — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: nuvoloso — Budapest: bello — Pietroburgo: neve
Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente aumentata: minimo di 758 in Piemonte-Lombardia, massimo di 762 sul Jonio.
Temperatura. — Irregolarmente variata.
Venti. — Generalmente di Libeccio, Tirreno agitato.
Tendenza. — Cielo vario, con qualche pioggia sull'Italia inferiore.
Ieri cielo generalmente vario con temporali in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 maggio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.5.
Tem. c. med. +13°.3 mass. +20.3, min. +8°.7.
Umidità relativa media 67 0|0.
Venti dominanti: Sud ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.
Acqua caduta mill. 17.2
Temporale pioggia grandine nel pomeriggio.

La neve in maggio.
Ci telegrafano da Luino, 8:
La notte scorsa sui monti circostanti e nella Valle Cannobina è caduto un alto strato di neve e la temperatura ha fatto un salto enorme.
Oggi il freddo è intenso.
Si dubita sia anche fortemente grandinato in qualche non lontano paese.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: Riposo.
Fossati: *Il carnet del diavolo*, oper. - Ore 9.
Olimpia: *Fratello Giacomo*, comm. — Ore 9.
Verdi: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *Dionisia*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

⁂ La *Favorita*, che l'altra sera fu riprodotta al teatro Dal Verme, ottenne un successo lusinghiero dovuto alla ottima concertazione del maestro Mingardi ed al complesso abbastanza lodevole degli artisti.
La signorina Virginia Guerrini si rivelò una accurata Leonora, dimostrandosi nella intera sua parte, eccellente cantante e brava attrice. Fu assai applaudita nella sua aria del terzo atto « *O mio Fernando* » e nella successiva cabaletta.
Un buon Alfonso è stato il baritono Maggi che ha cantato squisitamente la sua aria « *a tanto amor* » raccogliendo anch'egli applausi meritati.
Il tenore Colli, dalla voce un po' tremula ma abbastanza ben modulata, fu un « Fernando » efficace. Cantò con sentimento lo « Spirto gentil » che dovette replicare; ma sarebbe bene se nelle sere successive potesse evitare qualche sdolcinatura poco confacente col carattere di questo pezzo.
Il bravo Paolo Wulman, l'applaudito basso nella scorsa stagione alla Scala, fu l'altra sera un buon « Baldassarre » per timbro omogeneo di voce e per castigatezza di azione scenica, quale è richiesta dal personaggio.
Buoni lo Spadoni (« Gaspare ») e la Simeoli (« Ines »)
Ottimi come sempre l'orchestra ed i cori e assai decorosa la messa in iscena.
⁂ Al teatro Massimo di Palermo ottenne buon successo l'opera *Aretusa* del giovane maestro Casalaina. Si tratta di un idilio mitologico: lodasi il preludio ben orchestrato.
⁂ Al Vaudeville di Parigi si è data una commedia cinese intitolata *La terza luna*, della signora Gresac e di Paolo Ferrier.
La *Terza luna* è per i cinesi la luna del mese d'aprile, che reca la primavera, fa schiudere i fiori e spinge verso l'amore, *Sisi*, una cortigiana del Celeste Impero, che vive nella più perfetta castità, circondata dalla considerazione universale, solamente occupandosi di distrarre i suoi adoratori, che null'altro chiedono, ma le parlano d'amore.
Al primo giungere della terza luna, *Sisi* ne subisce una irresistibile influenza e desidera una avventura amorosa, La trama si complica, Budda le invia un amante, ma questi è fidanzato ad una giovane, che a sua volta ama un altro mandarino.
Nel quarto atto l'intreccio è sciolto, e la bella etèra e la giovanetta sposano, sotto l'influenza della nuova luna, i prediletti del loro cuore.
La strana commedia fu molto applaudita.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!
Albergatori e trattori. Non abbiate più titubanza nel preferire per la vostra clientela una delle nostre acque minerali da tavola, dacchè la insuperabile acqua digestiva **Claudia** fu giudicata la più pura, la più salutare, la più igienica che l'idrologia moderna conosca. La sua chiusura senza turacciolo, il sistema adottato per sterilizzare le bottiglie e conservarne inalterati i caratteri fisici, la proprietà e l'eleganza con cui è presentata ai consumatori, incontra il favore generale, ed è per voi di stimolo e di garanzia per raccomandarne l'uso con la certezza di rendere un gradito servigio ai clienti, patrocinando un prodotto nazionale che nulla ha da invidiare alle più rinomate acque straniere. 5

IL VILLINO NASI PERQUISITO

Ci telegrafano da Trapani, 8:
L'autorità giudiziaria si recò oggi a mezzogiorno nel villino Scoglio di Nunzio Nasi per procedere ad una perquisizione che dura tuttavia.

SOLDATI RIVOLTOSI

Ci telegrafano da Tolone, 7:
Due soldati di marina, dopo aver fatto un baccano indiavolato in una bottiglieria, si rifiutarono di pagare.
Arrestati, cercarono di colpire le guardie gridando: « Viva l'anarchia, viva Caserio! »
Vennero condotti a bordo della loro nave, d'onde uno fuggì a nuoto ed è introvabile.
Il *Temps* ha da Brest:
Un ammutinamento è scoppiato a bordo del *Bretagne*, nave scuola dei mozzi che vollero vendicarsi degli istruttori che li avevano puniti durante l'anno.
I rivoltosi furono arrestati e incarcerati.

Gli inglesi nel Tibet
Un altro macello di tibetani

Ci telefonano da Londra, 7:
(M. B.) Un telegramma ufficiale dice che la spedizione del Tibet, venne assalita giovedì scorso a Gyantgue da ottocento tibetani Gli inglesi ne fecero un altro macello. I tibetani dopo due ore di Combattimento, si ritirarono lasciando sul terreno 250 tra morti e feriti. Gli inglesi ebbero due uomini feriti leggermente. Una cosa grave è che i tibetani erano condotti dai monaci il che fa temere che le popolazioni per fanatismo religioso, continuino ad opporre una disperata resistenza invece di venire a patti, come l'Inghilterra sperava.

La morte del presidente del Perù.

Telegrafano da Lima, 7:
È morto il presidente della repubblica, Candano.
Telegrafano da Lima, 8:
Il Governo decretò che l'esercito prenda il lutto per la morte del presidente Candano. La sua salma sarà imbarcata lunedì a Molenda sul *Constitucion* che lo trasporterà al Calbao.
Il vicepresidente Calderon pubblicò oggi un manifesto convocante gli elettori per la nomina del presidente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Le interpellanze alla Camera.

8 maggio, *ore 8 pom. — (Norsa.)* Quella di domani è la prima tornata della ripresa parlamentare, dedicata alle interpellanze. All'ordine del giorno ve ne sono inscritte circa quaranta e, invece delle solite interrogazioni, avrà luogo la relazione sulle petizioni.
Le interpellanze presentate dai rispettivi deputati segnate prime all'ordine del giorno sono le seguenti:
Pala, Riccio e Monti-Guarnieri sui criteri con cui la cancelleria della Cassazione di Roma impone il deposito della carta bollata in materia civile;
Lucchini Luigi: sull'enorme durata in Italia di certi procedimenti penali;
Marescalchi-Gravina e Colajanni sui recenti dolorosi fatti di Piazza Armerina;
Lucca: sulla opportunità di facilitare lo scambio dei prodotti agricoli fra le varie regioni del regno;
Cavagnari: sull'esecuzione delle opere urgenti del porto di Genova e di altre;
Falconi Gaetano: sui provvedimenti per gli istituti dei sordomuti;
Bossi: sull'apertura del Policlinico in Roma;
Mazza: sui lavori della passeggiata archeologica in Roma.
Per la maggior parte le altre interpellanze hanno carattere regionale.
Tra esse noto quella dell'on. Marazzi, per conoscere le ragioni per cui non si è dato effetto al decreto prefettizio di Cremona, il quale ingiungeva al comune di Crema di rimettere subitamente in carica il direttore didattico Magnani, e quella dell'on. Engel sul proposito di applicare la trazione elettrica alla ferrovia Milano-Bergamo, preferendo la linea Bergamo-Usmate-Milano, tortuosa, accidentata ed a semplice binario, alla linea Bergamo-Treviglio-Milano, rettilinea, a doppio binario, attissima ad un servizio intenso a grande velocità.
(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

ECHI DELLA FUGA DI NASI

7 maggio, *ore 11 pom. — (Norsa.)* Il deputato De Seta, il quale, come è stato accertato, fu compagno di Nasi nella famosa gita a Tivoli, scrive ai giornali dicendo che chiamato per lettera e pregato a voce della signora Nasi, consentì di accompagnare l'ex ministro per una gita a Tivoli, intendendo di non rifiutare un atto di riguardo, specie in vista del suo stato veramente pietoso, ad una signora che ha l'onore di conoscere da molti anni, quando sospettò che la gita avesse un'altra direzione lasciò a Tivoli, la sera stessa, Nasi e Ximenes. Non vi era altra persona con loro e se ne tornò a Roma.

Una lettera di Nasi.

Al presidente della Camera è pervenuta oggi, senza indicazione di provenienza una lettera di Nasi che dice press'a poco così: « In questo momento in cui tutti i fulmini si scatenarono sopra di me, credo bene di assentarmi per preparare con calma la mia difesa che presenterò a tempo opportuno all'autorità giudiziaria.
Devotissimo *Nasi.*

DUE INTERVISTE.
Il deputato De Seta.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista di un suo redattore con De Seta, il quale disse di essere stato chiamato dalla signora Nasi ad accompagnare il marito ad una gita a Tivoli.
Nasi diceva di volervisi fermare sinchè non avesse preparato con calma la sua difesa.
De Seta aggiunse che Nasi appena lo vide lo ringraziò e gli disse: « Voglio andare un po' in campagna a respirare aria buona, sto male, molto male. »
L'aspetto di Nasi era quello di un uomo disfatto dalle sofferenze; conferma che il Lombardo non era con loro e non lo si vide durante il viaggio; disse che Nasi esclamava concitatissimo di essere innocente: « È tutto un tessuto di calunnie: Lombardo mi ha rovinato, è la causa di tutto il mio male; povera mia famiglia, poveri miei figli! Quel Lombardo è un ladro, un assassino! »
Ed alle osservazioni di De Seta, che si trovarono fatti inesplicabili che coinvolgevano la sua responsabilità, Nasi ripeteva: « È tutta colpa di Lombardo! » Nasi diceva che non poteva sopravvivere a tanta vergogna, che se non avesse una famiglia si sarebbe ucciso. Egli impazziva dal dolore.
A Tivoli, Nasi chiese a Ximenes se lo avrebbero accompagnato più oltre; egli non poteva fermarsi a Tivoli, perchè troppo conosciuto.
De Seta dice infine che, dopo essere uscito un momento dall'osteria in cui si erano fermati, quando rientrò non trovò più nè il Nasi nè lo Ximenes.

Il difensore di Nasi.

La *Tribuna* pubblica un'intervista coll'avv. Gregoraci, difensore di Nasi.
Gregoraci disse che Nasi sostenne sempre la sua innocenza dicendosi vittima della politica: era preoccupato solo dell'affare dei mobili, che volle pagare; non negava che fossero stati acquistati oggetti nei negozi Ditmar, Nelli, Bianchelli e Sarteur, e che siano stati portati in casa sua: soltanto persisteva nel dire che non ebbe ingerenza nel modo con cui furono redatte le fatture, che credeva fossero pagate con danari suoi.
Pensò di fuggire quando seppe che era stata presentata la domanda a procedere; il pensiero delle manette lo spaventava; egli era già fisicamente abbattuto: doveva spesso interrompere i colloqui coll'avvocato per riposarsi nel letto.
L'ultima volta che Gregoraci vide Nasi fu il giorno 2; era assai commosso e ad un certo momento indicò dalle finestre le guardie che lì sotto passeggiavano; gli diede appuntamento per l'indomani, ma invece partì.
Gregoraci crede che Nasi si presenterà al dibattimento perchè questo non lo spaventa. È fuggito per evitare il carcere preventivo. L'avvocato dichiarò di ignorare dove si trova Nasi non avendo più ricevuto sue notizie.

L'addio di Nasi alla famiglia.

Il *Messaggero* narra che da otto giorni l'on. Nasi non dormiva più in casa, ove gli pareva di sentirsi mal sicuro. Nel pomeriggio di lunedì rivide la consorte e la figlia. Il distacco fu doloroso. Egli ripeteva: « Morirò presto, lo sento; ma voglio morire libero. » Passò poi in casa d'un amico il mattino di martedì preparandosi alla fuga.
I vicini di casa non fanno che lodare la bontà e la gentilezza della signora Nasi. La signora e la signorina rifuggivano dal mettersi in vista e dalla vita di lusso; infatti, esse non intervenivano che raramente alle cerimonie alle quali partecipava il ministro, nè facevano parte di Comitati di signore, nè ricevevano che raramente, e pochi intimi.

Fantasticherie e rivelazioni.

Una lettera al *Giornale d'Italia* riferisce che Nasi sarebbe partito mercoledì da Pozzuoli sulla goletta *Giuseppe T...* per Pantelleria e Tripoli.

Lo scultore Ximenes smentisce di avere accompagnato Nasi nella fuga da Roma (!) e smentisce anche la possibilità di un imbarco a Pozzuoli.
Naturalmente sulla direzione presa da Nasi nella sua fuga, si hanno le notizie più contradditorie. Vi sono dei telegrammi da Milano, evidentemente inventati secondo i quali Nasi si sarebbe trattenuto in quella città e avrebbe avuto un colloquio con « persona amica ».
Da Ancona telegrafano poi la voce che da quel porto l'ex ministro si sia potuto imbarcare per la Grecia.
Il signor Ponzo, infine, ha dichiarato di avere incontrato Nasi la sera del 3 corrente alle ore 7,20 alla stazione del tram di Tivoli. Accompagnò Nasi e lo Ximenes dalla stazione del tram a quella ferroviaria. Si attraversò così buona parte del paese, nè gli parve che il Nasi tenesse molto a nascondersi.

Da Parigi.
La protesta del papa contro il viaggio di Loubet.

7 maggio. — (E.) Eccovi un punto della protesta indirizzata dalla Santa Sede alle diverse potenze contro il viaggio di Loubet.
La protesta comincia dicendo che il viaggio del presidente della Repubblica francese a Roma, costituì un'offesa per la Santa Sede, e che esso è una conseguenza di uno stato di cose, contro cui i papi non cessarono di protestare del 1870, rivendicando i diritti imprescrittibili della Santa Sede.
Il resto della protesta non riguarda specialmente la Francia, è un'esposizione storica in cui sono ricordate le regole stabilite dai diversi pontefici riguardo ai capi di Stato e sovrani di Stato di nazioni cattoliche.
La nota che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, rimetterà al segretario di Stato pontificio monsignor Merry del Val, notificherà la decisione del Governo francese di non accettare la protesta, rammentando che il ministro degli esteri fece conoscere dalle tribune, al parlamento ed al paese in quali condizioni il presidente della Repubblica doveva andare a Roma e che per conseguenza, il governo di Francia, respinge le considerazioni contenute nella protesta pontificia nei termini in cui sono formulate.

UNA NOTIZIA TENDENZIOSA.

Ci telefonano da Parigi, 7:
Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence russe:*
« Al ministero della Marina, si dichiara che secondo ogni probabilità la squadra di rinforzo, sotto il comando dell'ammiraglio Rejdentvski darà battaglia navale, alle forze giapponesi, nel Mar Giallo alla fine d'agosto, La squadra russa sarà composta di nove corazzate, dieci incrociatori e di almeno quindici avviso-torpediniere, controtorpediniere e torpediniere d'alto mare, senza contare numerosi trasporti.
« La squadra di Port Arthur, disponente di tutte le sue unità andrà incontro alla squadra russa del Pacifico. »
(A questo telegramma devesi fare una semplice osservazione.
La squadra russa bloccata a Port Arthur, non può andar incontro alla nuova squadra, perchè alle corazzate non è dato fare i salti al disopra delle barricate formate in fondo al mare dai piroscafi giapponesi appositamente affondati allo sbocco del porto. Questa notizia è diffusa allo scopo di risollevare il morale dei russi e di aiutare le operazioni finanziarie che si stenta molto, da parte dei russi, a concludere.
(Nota della Dir.)

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 7 maggio 1904.
Altre due disfatte in questa settimana segnano il corso tragico della guerra russo-nipponica, percuotendo duramente la potenza del colosso moscovita. E mentre la lotta ingagliardisce in uno sforzo di attività, che giornalmente consuma o distrugge formidabili forze vive, e si avanza verso una oscura soluzione politica, le conseguenze economiche per i due imperi in conflitto già si delineano nella loro fatale e progressiva successione.
All'annunziato prestito russo segue a poca distanza la notizia di un prestito giapponese di mezzo miliardo, che la « Shanghai Banking Corporation » avrebbe già concluso sulla piazza di Londra, designata sovventrice delle non liete finanze dell'impero nipponico. Ma questi sono gl'indici delle necessità finanziarie del momento e delle più immediate conseguenze di quel largo e complesso movimento di alterazioni, che dalla guerra si ripercuotono in tutta l'attività sociale degli Stati in conflitto, diffondendo nella loro vita economica un veleno inesorabile, di cui più tardi vedremo i gravissimi effetti.
Fortunatamente i mercati europei risentiranno senza urti violenti le riflesse influenze delle profonde alterazioni, che vanno compiendosi; e tenendo conto che molte asprezze ebbero e potranno avere origine in gran parte dagl'interessi della speculazione, si può presumibilmente ritenere che le ripercussioni sul corso dei valori e sulle correnti monetarie avranno quella limitazione, che l'organizzazione capitalistica attuale può opporre alle influenze di avvenimenti concreti; poichè il lucro, malgrado le sue impazienze, e le sue aggressioni, ha pure in sè stesso, per l'ordinamento e la perfezione dei mezzi odierni onde esplica la sua autorità, una disciplina che gli permette una relativa sicurezza di previsione e di difesa.
Così mentre al solo annunzio della guerra, di cui i danni erano allo stato di virtuali e lontane conseguenze, si scatenò una tempesta, la preparazione agli eventi ed alle meditate sorprese dei manovratori dei corsi, ha potuto ora impedire che i nuovi rovesci delle armi russe fossero una sufficiente causa ad un altro colpo di reazione eccessiva.
Certo le Rendite russe non potranno dolersi di aver perduto ancora più di un punto, mentre dalle ultime vicende della guerra divampa la luce sanguigna di un infausto presagio — ribasso perfettamente spiegabile e che, per quella forza di suggestione e di singolare solidarietà per cui la Borsa tende a generalizzare gli effetti specifici ed isolati, si è esteso in minori proporzioni agli altri fondi di Stato. Ben vero però che il mezzo miliardo di prestito giapponese vi ha anch'esso influito con maggiore determinazione di causa economica, provocando dei realizzi ed un movimento di disponibilità a suo favore.
La settimana cominciò quindi nella nostra Borsa sotto l'influenza della debolezza del mercato di Parigi, dove la nostra Rendita 5 0|0 lasciata sabato a 103 10 esordì lunedì a 102 75 e chiuse ancora più debole a 102 35. Anche le nostre quotazioni cedettero; ma in rapporto al rialzo conseguito da alcuni titoli con celerità impetuose nelle due settimane precedenti, il regresso è stato di una dolce moderazione. E se ciò non significa che la consistenza di alcuni aumenti possa ritenersi realmente effettuata, indica però che la combattività dei rialzisti dispone per ora di una buona dose di resistenza.
La debolezza iniziale della settimana ebbe martedì e mercoledì una sosta e fu quasi padroneggiata da un risveglio di fiducia e di attività, diretta quest'ultima a rinfrancare il movimento del noto gruppo di valori, cui il rialzo aveva già concesso liete quotazioni; ma ciò non valse a riportare i corsi al punto da cui erano discesi.
Giovedì le notizie dell'imbottigliamento di Port Arthur riportarono le quote con più viva accentuazione sulla china del regresso; ed oggi in seguito a nuova debolezza della nostra Rendita a Parigi, esordita a 102 45, la chiusura si è compiuta quasi generalmente ai corsi più bassi della settimana.
Alcuni titoli però hanno conservato i corsi originari, altri hanno trovato modo di congegnare dei rialzi: sarà facile per questi ultimi giudicare se gli aumenti sieno dovuti ad un'attività reale del mercato oppure a quell'ordine di cause affatto arbitrarie, già altre volte accennate.
La nostra Rendita 5 0|0 da 103 chiude a 102 60 con distacco di 20 centesimi per fine corrente; più debole il 3 1|2 0|0 da 100 90 finisce a 100 20.
I titoli d'impiego a reddito fisso hanno tutti sensibilmente perduto e maggiormente le Obb. Ferr. it. 3 0|0 da 355 25 piegate a 353 25: seguono le Obbl. Mediterranee da 505 a 503 25 e le Obbl. Tirreno da 514 a 512 50.
Il Prestito U. Napoli ed il Prestito U. Milano da 100 62 e 101 62 chiudono a 100 25 e 101 55.
La Cassa Risparmio Milano 4 0|0 da 510 declina con lievissima differenza a 509 25.
Anche i valori bancari sono tutti in regresso e chiudono ai corsi più bassi della settimana. La Banca d'Italia, sempre oscillanti, da 1084 declinano a 1074 — le Commerciali da 737 a 732 — le Credito Italiano da 577 a 572 — la Bancaria da 284 a 282.
Nei valori di trazione solo le Venete sono state resistenti ed hanno migliorato da 114 a a 115 dopo un 116.
Le Meridionali e le Mediterranee da 728 e 454 chiudono deboli a 721 e 451; le Edison perdono tre punti al corso di 535 e le Rubattino da 460 finiscono a 455.
Invariate quasi le Cantoni a 522, le Candiani a 295, le Valle Seriana a 441, le Tosi a 336 dopo un 338, le Bernasconi a 90, le Tessuti Stampati a 270.
Ad eccezione delle Vizzola ferme a 1024 e delle Gabella stazionarie a 24, i valori delle industrie meccaniche sono stati oscillanti e tutto in regresso, meno le Metalli da 138 pervenute a 140. Le Terni da 1713 finiscono a 1687 corso più basso della settimana: le Ferriere da 84 a 82: le Officine Meccaniche da 126 a 124; le Savona da 370 a 360; le Elba da 423 a 418.
Nei valori saccheriferi le Raffinerie L. L. da 370 sono piegate a 366 e le Eridania da 880 a 860; invece le Industrie Zuccheri da 353 si sono portate a 364. Le Carburo dopo un accenno di debolezza piegando da 930 a 920 si sono spinte a 960, offrendosi così in due settimane circa lire 120 di supervalutazione! Le Alcools da 257 hanno guadagnato il corso di 270; anche migliorate le Richard da 350 a 352. Le Molini A. It. hanno continuamente regredito da 592 a 577, prezzo di oggi; invariate le Pantanella a 84 e le Dell'Acqua a 319-320.
Cambi invariati.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Per fanciulli rachitici e scrofolosi di cui la formazione delle ossa e dei muscoli è in ritardo oltre il normale, la Farina per Bambini Kufeke è un eccellente rimedio nutritivo come aiuto ai trattamenti a base di fosforo. Il contenuto di essa in sostanza minerale influisce in maniera felicissima sulla formazione delle ossa, e la sua ricchezza in sostanza albuminosa, di facile digestione, opera con molto vantaggio sull'accrescimento della polpa muscolosa. Oltre a ciò regolate con la Farina Kufeke, la nutrizione di quei bambini che quasi sempre hanno irregolari evacuazioni. 13244

DOVETE ASSOGGETTARVI ALLA
DIETA LATTEA
e non tollerate il latte o vi ripugna?
PLASMON!
PLASMON!
Il PLASMON è l'essenza sostanziale e tipica del latte, privo delle materie grasse e di quelle gravose per lo stomaco e l'intestino.
È il massimo fattore naturale dell'umana alimentazione. Chiedere alla
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON
16 A Via Monte Pietà — MILANO
I RAPPORTI SCIENTIFICI DI:
BACCELLI, GROCCO, MORISANI, ROSSONI, TIBONE, DE-GIOVANNI, BELMONDO, ecc.
Lire UNA - FARMACIE e DROGHERIE
PLASMON CACAO
PLASMON CIOCCOLATA - PLASMON BISCOTTI

La Razzia che si vende senza latta
Per gli insetti non è polvere adatta

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI Guarigione Radicale
coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pau Saulnier, Parigi.
Guinet, Ph. — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C°, *Milano-Roma.* In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete. Sede d'Italia. — La settimana passata non ha portato cambiamenti di sorta alla nostra situazione: dobbiamo registrare un andamento di affari pesante, senza che i prezzi a cui siamo arrivati abbiano ad invogliare un po' seriamente la fabbrica a rifornire il suo stock.

La mancanza assoluta sul nostro mercato della Russia, e le condizioni stentate della fabbrica europea hanno ridotto i limiti delle greggie in titoli fini, al disotto di quelli praticati per le stesse qualità in titoli tondi: quanto mai neglettetti poi, ed abbandonati i lavorati.

L'America sola non abbandona completamente il nostro mercato, e sebbene non si abbia a notare slancio nei suoi acquisti, pure non si lascia sfuggire gli affari di vero incontro. L'attenzione generale è poi rivolta specialmente alla prossima campagna bacologica.

Asiatiche. — Continua la calma per questa categoria. Qualche domanda in Canton ma accompagnata da prezzi così bassi da readere impossibili le transazioni. Si richiesero pure sete chinesi pronte.

Sui mercati di origine la situazione si mantiene indecisa.

Jokohama è piuttosto fermo. Deboli invece Shanghai e Canton.

Bozzoli. — L'imminente raccolto ha un po' sospese le contrattazioni in bozzoli scelti; gli affari poi così stentati hanno segnato naturalmente, qualche facilitazione sui limiti della scorsa settimana.

Si fece parola di prezzi finiti per alcune migliori partite di bozzoli nuovi, ma finora, la voce necessiterebbe di conferma.

Cascami. — Affari calmi, con tendenza al ribasso.

Lione. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 28 aprile al 4 maggio 1904, balle di seta 2142 pari a chilogrammi 129,941, (chg. 24,177 organzini; 22,050 trame; 83,714 greggie) contro 2043 balle e chg. 124,913 durante la corrispondente settimana del 1903.

Lo slancio che si è notato nella passata settimana ha ceduto il posto alla riserva dei compratori in tutte le provenienze. Le transazioni di questa ottava sono state prive di animazione; i compratori avendo coperto i loro bisogni restano nell'aspettativa e le offerte generalmente basse non hanno dato luogo che a conclusioni d'un piccolo contingente d'affari. — I prezzi praticati non accusano cambiamenti, pure la tendenza sarebbe un po' meno ferma.

Per tutti i generi la domanda continua a portarsi sui titoli fini. Per ciò che riguarda le sete d'Europa e del Levante da qualche tempo il consumo sembra abbandonare le sete di Francia.

I dispacci dell'Estremo Oriente dicono:

Canton. — Corrente moderata d'affari, prezzi nominali. Si quota: 1 11[13 a fr. 35.50. Il primo raccolto è valutato a 3000 balle. Cambio fr. 2,235 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Piccola corrente d'affari, prezzi alquanto consolidati. Si quota: Gold Kilin a fr. 31,25. Kaking Mandarin M a fr. 33,50. Cambio fr. 3,15 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Mercato fermo, prezzi tendenti al rialzo. Si quota: fil. 1 1[2 9[11 a fr. 43,25, fil. 1 1[2 2 10[12 a fr. 42,50. Cambio fr. 2,575 a 4 mesi vista.

Cereali.

Il mercato mondiale dei cereali è quasi invariato sostanzialmente, giacchè passiamo un periodo di calma.

In alcune località però si è verificato un discreto numero di affari con prezzi sostenuti.

La nota diversa ce la porta la Società industriale e commerciale italiana di risi, cereali, ecc. di Milano che dopo un lunghissimo periodo di calma d'affari, dovuto alla deficenza nelle richieste da parte del consumo, si accentuò ancor più in questi ultimi mercati la pesantezza e la difficoltà nella vendita di tutte le qualità di riso.

Specialmente le qualità basse, cioè Birmania e Giappone, subirono un deprezzamento di circa una lira il quintale, mentre rimasero meno colpite le qualità fine, malgrado la difficoltà generale di vendita.

Sembra che delle prime siavi un' abbondanza, mentre quest'ultime non sarebbero in quantità tale da pesare sul mercato.

La materia prima, che da parecchi mesi si sostiene, ha accennato da qualche giorno a perdere terreno, ed oggi viene offerta con riduzione di prezzo.

Notiamo però che l'industria si trovò finora in condizioni tali di disagio che il ribasso attuale del risone non potrebbe permetterle il ribasso della materia lavorata; quindi se i prezzi dei risi lavorati si mantengono agli attuali limiti, dovrebbero almeno ribassare ancora i risoni per permettere all'industria almeno di ritrarre le spese di produzione.

I cascami di riso sono tutti in stato di vero abbandono, la richiesta è quasi nulla, ad eccezione delle mezzegrane per industria che hanno facile vendita a prezzi discreti.

Bestiame.

Il mercato d'esportazione si mantiene sempre calmo.

La merce scarseggia ed i prezzi sono sempre sostenuti.

I vitelli trovano facile collocamento.

I suini sono sempre calmi a prezzi invariati.

Questa in generale la situazione del mercato nazionale: dall'estero abbiamo queste informazioni:

Mercato bestiame alla Villette di Parigi:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto
Buoi . .	1377	1 40	1 25	1 10	— 44 a — 47
Vacche .	483	1 36	1 20	1 —	— 41 » — 47
Tori . .	169	1 20	1 10	— 95	— 37 » — 38
Vitelli . .	1414	2 20	1 90	1 60	— 62 » — 68
Montoni .	11030	2 15	1 85	1 65	— 54 » — 58
Suini . .	5845	1 26	1 20	1 15	— 70 » — 90

Vendita calma per il bestiame grosso, attiva per i vitelli, facile per i montoni e cattiva per i suini.

Foraggi.

È già cominciato il raccolto del fieno maggengo, che è molto abbondante e soddisfacente ovunque.

Il tempo bello permette al bestiame di uscire al pascolo, la qual cosa determina una minore attività sul mercato dei fieni stagionati; così abbiamo oltre alla calma degli affari anche i prezzi invariati.

Ciò dicasi anche della foglia che sebbene ricercata discretamente mantiene i prezzi invariati.

Gli altri foraggi, come semi, avene, panelli, non mantengono abbastanza animato il mercato.

Carboni.

Il mercato italiano procede abbastanza attivo.

Dall'estero abbiamo avuto notizie varie. Così a Cardiff la domanda è assai limitata, le qualità Moumouthshire si mostrano più flacchè, come pure le qualità spezzate.

A Newport continua piuttosto pesante il carbone per caldaia e, per quanto si noti una discreta domanda di carbone grosso, i compratori non si mostrano finora solleciti a passare commissioni. La provvista di tonnellaggio non è forte e perciò il carbone pronto è instabile. I prezzi non denotano alcun sensibile cambiamento. Buona la domanda delle qualità spezzate.

A Swansea le vendite sono scarse e non si fanno che previsioni pessimiste.

A Newcastel-upou-Tyne, il mercato è invariato.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Riassunto settimanale.

Le notizie sull'andamento dell'attuale campagna bacologica continuano ad essere ottime; vi è stato qualche nubifragio in zone parziali ma le conseguenze subite dai gelsi si riducono a ben poca cosa e i danni di nessun rilievo.

Procediamo alla consueta rassegna per regioni:

Alta Italia.

Bergamo. — Tempo bellissimo, allevamenti regolari, foglia abbondante e bella.

Como. — Vegetazione del gelso rigogliosa. Si è cominciata la distribuzione dei bacolini. Previsioni ottime.

Mantova. — I bachi sono nati dapertutto e sono fra la 1.ª e 2.ª muta. I gelsi vegetano con esuberanza.

Cremona. — Da noi tutto procede bene. Temperatura, foglia e bacolini in ottime condizioni.

Pavia. — Malgrado qualche giornata un po' varia, tutto da noi lascia sperare in un ottimo raccolto. I bachi sono alla prima muta e l'allevamento è di qualche po' superiore a quello dello scorso anno.

Brescia. — Temperatura regolare, foglia molto ben sviluppata e piuttosto abbondante. I bachi sono fra la prima e seconda muta.

Alessandria. — Il seme messo al covo, quasi tutto incrocio chinese, è superiore al normale. Ciò è dovuto all'ottimo stato della foglia gelsi e al buon andamento della temperatura che lascia sperare di portare a termine una campagna cominciata sotto i migliori auspici.

Cuneo. — Alle mie notizie comunicatevi giorni or sono in merito alla presente campagna, poco devo aggiungere. Il tempo continua favorevole ai bacolini che si trovano già alla prima muta.

Foglia bellissima.

Torino. — La stagione continua promettentissima. La temperatura favorisce grandemente lo sviluppo della foglia ed anche lo schiudimento del seme che è di qualche po' inferiore a quello dello scorso anno.

Conegliano. — Fra giorni i bacolini superano la prima muta, e tutto procede attivamente favoriti da un tempo veramente splendido e da una foglia rigogliosa.

Treviso. — Bachi fra la prima e seconda muta in buonissime condizioni. Foglia bellissima, temperatura favorevole.

Verona. — Da noi e nei dintorni i bacolini si trovano alla prima muta e sono tutti nati meno che qualche ritardatario che fa schiudere il seme in questi giorni.

La foglia è bella ed abbondante; il tempo vario.

Udine. — Il tempo ha favorito in questa settimana lo schiudimento di tutto il seme, salvo in qualche regione montuosa.

La foglia è in ottime condizioni di sviluppo.

Vicenza. — I gelsi sono qui bellissimi; i bacolini sono già in movimento e presto supereranno felicemente la prima muta.

Italia centrale.

Arezzo. — Bachi alla prima muta, superiori in quantità allo scorso anno. Il tempo procede bello, perciò anche la foglia è abbondante e rigogliosa.

Firenze. — Poco devo aggiungere alla mia ultima corrispondenza.

Nei dintorni i bacolini sono tutti schiusi e fanno progresso. Ciò è dovuto al bel tempo e alla foglia veramente bellissima.

Lucca. — I bachi hanno felicemente superata la prima muta e sono sanissimi. Anche il tempo non ci fa torto.

La foglia continua nel suo rigoglioso sviluppo.

Siena. — Foglia abbondante, tempo bello e bachi alla prima muta. Ecco quanto posso comunicarvi con piacere.

Piacenza. — Vanno mano mano effettuandosi le schiusure del seme. La foglia è in ottime condizioni di sviluppo ed il tempo bello favorisce ogni cosa.

Reggio Emilia. — I bachi da noi sono alla prima età alcuni altri; al principio. La foglia è bella e la vegetazione è favorita dal bel tempo.

Ravenna. — I bachi in generale sono tutti nati. La stagione procede senza variazioni sensibili, perciò si spera in un esito favorevole.

Pesaro. — Temperatura favorevolissima, bacolini in ottime condizioni e foglia abbondante.

Ancona. — Bachi appena nati, tempo bello e foglia bellissima.

Perugia. — Gli allevamenti sono da noi e dintorni frazionati, alcuni sono alla prima età, altri appena nati. Tutti però in buonissime condizioni di allevamento, a cui non difetta una foglia rigogliosa.

Macerata. — La stagione finora si mostra benigna e favorevolissima, sia alla foglia che agli allevamenti, che procedono benissimo.

Italia meridionale ed insulare.

Messina. — I bachi in alcuni siti si trovano già alla fine della seconda muta, in generale il seme è tutto schiuso. La foglia bellissima, tempo altrettanto. Nel complesso una campagna promettentissima.

Caserta. — Vi dissi che il seme è superiore a quello dello scorso anno; aggiungo che ora è tutto schiuso e parte dei bacolini sono fra la prima e la seconda muta. Foglia e tempo bellissimi.

Reggio Calabria. — Le condizioni atmosferiche sono molto favorevoli agli allevamenti e allo sviluppo della foglia, e gli uni e l'altra sono in ottimo stato ed abbondante.

Napoli. — Non si può sperare di meglio. Il tempo è sempre bello, foglia e bachi in ottime condizioni.

Estero.

Dalla *Francia* giungono ottime notizie. La campagna bacologica procede regolarmente e senza lagnanze da parte degli allevatori. I quali, favoriti da un tempo veramente bello, salvo vere eccezioni, prevedono un'ottima campagna.

Concludendo, foglia e bachi in ottime condizioni.

L'*Austria* in generale ha messo in quantità superiore il seme al covo dello scorso anno. I primi bachi sono già prossimi alla prima muta. La foglia è abbastanza sviluppata e abbondante, tanto da non temere per gli allevamenti.

Nei dipartimenti bacologici della *Turchia Europea* il tempo è bello e favorisce gli allevamenti che sono in generale alla prima muta.

La foglia è abbondante e rigogliosa. Si spera da tutti in un buon esito finale.

La *Spagna* fornisce notizie ottime sotto ogni riguardo. Allevamenti regolari, si spera più costanza nel tempo che è spesso piovoso e ventoso. La foglia è in ottimo stato.

Dal *Levante* si hanno notizie diverse. L'incostanza della temperatura fa temere un po' gli allevatori. Tuttavia finora non si possono notare lagnanze. I bachi sono alla terza e quarta muta in pianura, mentre nelle località montuose i bacolini sono appena nati.

Dall'*Estremo Oriente*, dalla *Persia*, *Caucaso* ecc., le notizie sono più o meno uguali, ma tutte ottime.

I NOSTRI CAMPI

Telegrafano da Roma, 7:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Il tempo fu in questa decade vario e piovoso per quasi tutta l'Italia; ma le pioggie non furono causa di gravi sconcerti nella prosecuzione dei lavori agrari, per essere questi abbastanza bene avanzati. Fu anzi facilitata la germogliazione dei semi di recente affidati alla terra; e se, d'altra parte aumentò lo sviluppo delle erbe parassite nei campi seminati a frumento, questo cereale non manca di presentare finora un aspetto in complesso assai promettente. — Promettenti si mantengono pure la vite, intorno alla quale si sono iniziati i lavori anticrittogamici, l'olivo ed il gelso. La semina del granturco volge al termine: — continua pure quella delle barbabietole.

I prati danno a sperare un primo taglio abbondante e così pure abbondante si spera la produzione delle frutta; scarsa invece appare quella del mandorlo nell'Italia meridionale.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 13210

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

OCCASIONE. Mancato matrimonio elegante camera letto, sala pranzo, salotto, via Felice Belotti, 5, metà costo. 13239

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA decesso vendesi mobilio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21 13260

CAUSA partenza vendo ed affitto appartamento ammobigliato tutte le comodità moderne, bagno, luce elettrica ecc. bella posizione, casa signorile. Scrivere M. C. 23, fermo posta. 11913

CAUSA partenza vendo piccola drogheria posizione centrale. - Rivolgersi Spiga, 24, Russi. 13010

CEDESI subito avviatissimo negozio stoffe merceria poco rilievo. Viale Monza 15. 13177

CEDO per salute nuova industria gastronomica necessità, avviatissima, premiata, attestati nazionali, esteri fuoco composto studio, laboratorio, attrezzi o socio personale. Dividerei posta Milano. 13240

FARMACIA avviatissima, cessione, vendesi anche subito, due chilometri Milano. - Splendida località con giardino. Trattative rivolgersi Scaramiglia, corso Indipendenza, 24. 12771

MONTABONE, P. Durini 7, vendonsi piattro cassoni legno zincato. [illegible] per 9 fr. 13127

NOTO 32 posta Milano. Urgenza vendo salotto mogano massaccio damasco seta usato. 13213

VENDESI in Seriate (a Km. 5 da Borgamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 convenimente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a poca metri della stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. - Rivolgersi Soma, corso Buenos Ayres 2, Milano. 12557

VENDONSI torni, trapanie, frapani, utensili ecc. buono stato. Litteretti, via Sartori 6. 13142

VENDESI privativa con sala bigliardo, avviatissima, posizione centrale, lucroso guadagno, mite capitale. Posta 13 A. T. 13216

Affitti.

APPARTAMENTI ammobigliati completi affittansi da 4 e 7 locali in diverse località. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 12978

APPARTAMENTINO affittasi comodità moderne ammobigliato, paraggi piazza le Venezia. Achille, posta. 13179

CERCASI camera ammobigliata in casa nuova presso famiglia con pianoforte. Indicazione del prezzo. - M. Z. 1020 fermo in posta. 13214

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini, Corso indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonolai, via Pietro Calvi 2. 10324

NEGOZIO cantina studio luce elettrica affittasi S. Michele, Aguello 15. 13264

PER S. Michele distinta famiglia cerca appartamento 5 o 6 locali con giardino o villetta da comperare od affittare. Scrivere Rossi Emilio, via Corio 3, Milano. 13262

UNA, due, tre camere vuote cercansi comodità moderne. Amilcare, posta. 13180

Avvisi diversi.

CAPITALISTI cedo effetto di lire 25 mila per lire 20 mila subito per contanti forfait scadibile 5 giugno 1.04 con firma del figlio del più ricco d'Italia e con avallo d'altro signore. Scrivere portinaio viale Monforte 34, Milano.

CASA commerciale avviatissima per maggior sviluppo articoli sua produzione cerca socio o correntista 6000 anche rateai depositate. Cassiere, stipendio. Milano, Alberto Giussano, 9. 13266

CLIMATICA pensione per signorine, bambini. - Istituto Belmondo, Bugabella 3, Milano. 12279

PICCOLAFONTE, ieri sabato scrissi: subito indirizzo. Sempre affettuosamente tuo. Lanti. 13267

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbram, Verona. 12328

PROPRIETARIO grand Hôtel del Lago offre posto fiducia in casa a signora mediante prestito dodicimila lire garantito e interessi. Scrivere Sempione 905 posta Milano. 13259

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglio Cart al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGGIUSTATORE meccanico con patente conduttore caldaie attualmente impiegato presso primaria ditta, certificati prim'ordine cerca posto provincia. Scrivere S. E. G. Via Brisa 11, Milano. 13045

CASA importante confezioni cerca cassiera, con cauzione. Esige conoscenza lingue. — Scrivere cassetta 5 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17204

CASA manifatture grossista cerca per studio signorina seria con buona calligrafia e che sappia possibilmente il tedesco; cercansi pure campionaristi. - Scrivere cassetta 4 B presso Haasenstein e Vogler Milano 13203

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fevre e C. a Classignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12888

CERCASI subito fattorino fidatissimo, modeste pretese. Ciclo 50 posta Milano 13092

CERCASI subito signorina contabile ed un apprendista per magazzino manifatture. Rivolgersi Filodrammatici 3. 13039

CERCASI apprendista con bella calligrafia p. studio commerciale. Scrivere lavoro posta Milano. 13258

CERCASI cameriera ben raccomandata verbalmente da famiglia distinta di Milano per casa signorile in Svizzera. Scrivere soltanto Giulio Repetti, Grand Hôtel Roma.

CERCASI giovinetto quattordicenne per fattorino. - Dirigersi Velardi, Corso Como 18. 13223

CERCASI per St. Moritz, Engadina Svizzera giovane abile tappezziere stoffa ed uno per cuoio. Rivolgersi Adolf Zaler, St. Moritz. 13275

CERCASI provetto stampatore al bromuro. Stabilimento Arnaini, corso Venezia 11. 13222

CERCASI subito giovane modellista. E. Savini, via Volta 3, Milano. 13220

CERCASI uno operaio da forgia capace di fare i ferri ad una carrozza di un cavallo. Fabbrica carrozze Eminenti Locarno Lago Maggiore. 13218

CERCO ragazze 12-13 anni per lavori bustaia. Fermo posta F. B. 7. 13257

COMMESSO disponibile subito pratico manifatture trova posto Noo Ponte Vetero. 13217

CUCITRICI a mano ed a macchina Wilson per biancheria fina per signora e per uomo. Stiratrice per biancheria signora cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13109

ELETTROTECNICA, Nell'Italia settentrionale, e preferibilmente vicinanze Milano, cerco impiego tecnico, amministrativo, o puramente tecnico, presso avviata casa industriale elettrica. Non ho titoli relativi, ma ho studiato la materia. Necessita periodo di ammaestramento, per acquistare pratica. Pretese limitate. Impiegherei anche nella stessa casa capitale sino 50.000. Offerte 3480 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13220

FABBRICA biancheria, via Cairoli 2, ricerca abile preparatrice aiutante maestra. Riparto colli polsi. 13241

FARMACISTA diplomato disponibile sostituzione temporanea Provincia Settentrionale, Martecci, posta Milano. 13057

FILATURA cotone, abile capo sala di preparazione filatura, ottime referenze e certificati, avendo finora servito primari stabilimenti cerca posto. - Scrivere cassetta 126 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12968

FOTOGRAFI. Cercasi subito operatore ritoccatore negative pratico stampa bromuro. Scrivere fotografia Bertolino Tortona. 13190

GEOMETRA e ragioniere, praticissimo costruzioni stradali, idrauliche e civili, impianti elettrici, preventivi e rendiconti, energico direttore lavori cerca posto. Ottime referenze. Scrivere N. 6467 presso Haasenstein e Vogler Torino. 12902

L'UNIONE Cooperativa cerca subito abile lavorante per macchina Wheller e Wilson. Rivolgersi alla Direzione Palazzo Flori. 13088

OCCORRE subito buona modista anche mezzana. Rabuffetti, via Volta, 7. 13145

OREFICI cerco lavoranti mezzani e una pulitrice possibilmente in catone. Albarello, Cicco Simonetta 7. 13253

PIAZZISTA per Milano cercasi da primario stabilimento tipo-litografico di provincia. Offerte cassetta 147 A presso Haasentein e Vogler Milano. 13139

PIAZZISTI vendita mobili, specchi, ingrandimenti, tessuti, oggetti casalinghi a pagamento rateale, si cercano da primaria Ditta. Dirigersi Ulisse Katzemberg, corso Garibaldi, 68. 12847

SIGNORA trentaduenne cerca posto viaggiatrice mele, affini, sole spese viaggio. — Galloch-rebiesi diversamente senza stipendio. Jolanda, Mafalda, posta Milano. 13155

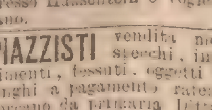
RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 13252

VACANTE posto di ragioniere presso grossista manifatture offrisi giovane oppure signorina con certificati di idoneita contabile. A. C. fermo posta. 13202

VIAGGIATORE abile tutta Italia lavorerebbe a provvigioni per seria Ditta ottime referenze occorrendo cauzione depositato. Rialdomus posta. 13255

VIAGGIATORE farine, paste, coloniali, olii, saponi cerca posto. - Garanzie. R. C. 50 posta Milano. 13209

VIAGGIATORE e piazzista a provvigione, ramo industriale e tecnico, cercasi. Scrivere con referenze Archiletti, corso Buenos Ayres 16 13148



P. MANFREDI — MILANO — C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

È uscito il N. 9 *(5 maggio 1904)* **della**

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta: Dall'Italia e Francia all'Europa — J.: La settimana italo-francese — G. Persico: Come si diradano le nubi — G. Pinardi: Francia e Inghilterra. (La politica del buon senso). — Justus: Intorno alla guerra — E. Giretti: Riposo festivo e riforme fiscali — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo IXX. 1859 — Guerra di Lombardia — A. Panzini: Un nobile libro. G. Ricchieri: Cause e responsabilità della guerra russo-giapponese — Le nostre Conferenze — Atti ufficiali della « Unione Lombarda. » Commissione per lo studio delle questioni di diritto internazionale — Concorso a premio — Ausonius: Note politico-sociali. (Il trattato italo-francese sul lavoro, ecc.) — Doctor: Il « Radio » all'Università popolare — Tra i libri — Rivista delle Riviste — La caricatura internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole.
Costa centesimi 50 il numero.
Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.
Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano.

I migliori
GELATI
si preparano colla Sorbettiera
LA CELERE
con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per** preparare l'**acqua seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund **Milano,** 38, Corso Vitt. Eman., e 44, via XX Settembre, **Torino.**

Biciclette
POPOLARI E DI LUSSO
Modelli Novità 1904
Eleganti — Solidi e seriamente garanti
a prezzi di vera concorrenza.

Marche:
Fauber . . L. 125
Splendor. . » 150
Wilson. . . » 175
Mediolanum » 180

GRATIS A RICHIESTA
Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.
VITTORIO BONOMI
Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

☞ Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorrea: che attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pil le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente pec a e. ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti, olv n preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **T. NOA,** in Milano, **Via S adar. 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Ai Costruttori, Capomastri, Decoratori, ecc.

raccomandiamo l'uso della **VANDOLINA,** pittura inalterabile resistente al lavaggio ed alle intemperie. — La **VANDOLINA** è una polvere bianca solubile all'acqua fredda egualmente adatta per verniciare muri, pareti, legno, pavimenti, ferro, stipidi, ecc. **Costa sei volte meno dei colori all'Olio** e si possono ottenere tutte le tinte possibili mescolando la **VANDOLINA** con terre coloranti, oltremare, grafite o altro. — Mandiamo a titolo di campione un pacco postale da Kg. 5 lordo franco nel Regno dietro rimessa di L. 4: sacchi da 100 chg. L. 0.50 il chg. franco Milano. 12816
Unici fabbricanti: **E. Haeusler & C., Milano.**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

LANERIE - SETERIE - COTONI
Industria Serica
MILANO — Via San Raffaele N. 3
Vendita speciale a prezzi di vera occasione.
Foulards imprimés tutta seta il taglio abito . . . . . L. **12.50**
Camicette moussoline imprimé finissime . . . . . » **2.50**
Voile colorati e neri, abito . . . . . » **14.95**
Grande assortimento in Camicette confezionate ultimi modelli Vienna — Parigi — Berlino
Camicette confezionate in lingeria ricamate in colori . . . . . » **10.75**

Appendice del SECOLO, 9-10 Maggio

PAOLO BERTNAY 83

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma l'eredità avrebbe dovuto toccare al padre di codesto conte Oliviero... mi sembra.

— Sì... Ma per certe sue ragioni, il marchese Gaetano diseredo suo nipote Roberto...

— Si tratta di un'eredità molto considerevole ?...

— Più di dodici milioni, mio caro!...

— Oh! oh!... E quanti anni ha, il conte Oliviero ?...

— Ha press'a poco la tua età... rispose freddamente Peyrade.

— Ah! Davvero?

— Eh! sì!... Il marchese Roberto, suo padre, che acquistò questo titolo dopo la morte del vecchio zio del quale avrebbe dovuto essere erede, ha, ora, cinquantaquattro o cinquantacinque anni. È un brav'uomo, che fece il suo dovere nel 1870 e che fu decorato, come te, per aver rischiata la vita per la sua patria.

— Vive nel castello, il marchese?

— Certamente. Ci vive con sua moglie, la madre del conte Oliviero, che è una inglese ch'egli sposò per amore...

— E non hanno nessun altro figliuolo, i marchesi di Chanterive, oltre al conte Oliviero?...

— No, nessun altro... rispose Peyrade con voce stranamente profonda.

— E chi è, dunque, la vezzosissima fanciulla che mi ha aperto il cancello, dianzi, accogliendomi con tanta grazia?

— La signorina che hai vista insieme alla zia del marchese?

— Sì... Ella appartiene certamente alla famiglia... È bella come una giovane dea...

— Quella giovane dea, mio caro, è una povera orfanella, non più ricca di te... e la cui nascita non fu più regolare della tua...

— Ah! Che dite?

— La verità, caro Andrea. Il marchese Gaetano aveva anche una nipote, la quale si fece rapire da un giovane straniero... da un avventuriero che si diceva conte...

« Quell'uomo la sposò per averne la dote, e poco tempo dopo il matrimonio, fu arrestato, processato, condannato a dieci anni di reclusione.

« La signora Maddalena di Chamillac — cioè la nipote del marchese — scomparve, allora, e per vent'anni, non si seppe più nulla di lei, e nemmeno di suo marito...

« Finalmente, alcuni mesi or sono, giunse a Chanterive la notizia della morte di quella sventurata, e si seppe ch'ella aveva lasciata una figliuola...

« Il marchese volle, naturalmente, accogliere in casa sua la sua giovane parente, che si chiama Simona di Chamillac.

— Simona di Chamillac... ripetè Andrea macchinalmente.

— Sì... ella ha ottenuto di portare il nome di sua madre...

— Simona! riprese il giovane tenente. Che bel nome!

Ma Peyrade non gli permise di continuare a pensare a quel nome e a colei che lo portava con tanta grazia.

— Andiamo... Vieni, Andrea... Ti mostrerò la camera azzurra... la tua camera...

E il vecchio giardiniere, guidò infatti l'ufficiale fino al primo piano, dove entrò pel primo, in una stanza vastissima le cui finestre erano chiuse ermeticamente.

Poco dopo, quella stanza fu piena di luce.

Come aveva detto la zia Clotilde, essa era pronta per accogliere un ospite...

Era disposta, d'altronde, come quando Mary di Chanterive l'aveva lasciata.

La culla del bambino non era più accanto al letto della madre, ma chi, tra scorsi ventiquattro anni, avesse riveduta quella camera avrebbe potuto credere d'esservi stato il giorno antecedente, e che gli anni si fossero arrestati come le frecce della pendola.

Peyrade osservava attentamente Andrea, per vedere quali impressioni producesse in lui l'aspetto di quella camera.

Era possibile ch'egli vi ritrovasse qualche sensazione, qualche istintivo ricordo del passato?

Certo, no...

Erano trascorsi più di vent'anni da quando egli era stato alla Ronce, ricondottovi da sua madre e da sua zia dopo il lungo soggiorno a Santa Massima!...

E allora, d'altronde, aveva dormito in quella camera solo per una notte... La mattina seguente, era caduto dalla finestra... era rimasto come morto appiè della scalinata...

No... Certo, non era ragionevole temere ch'egli si ricordasse di quel passato ormai tanto lontano...

Infatti, Andrea guardava con curiosità, soltanto con curiosità, e nessuna emozione, evidentemente, accelerava i battiti del suo cuore...

Quella camera gli pareva molto elegante... Dalla finestra aperta vi entravano liberamente luce ed aria... un'aria balsamica, impregnata dei freschi profumi del giardino...

— Ah! mio caro padrino! esclamò egli. Io non ebbi mai, certamente, una camera più bella di questa!

E, lasciandosi cadere in una poltrona ricoperta di seta azzurra, mormorò, coll'accento d'un uomo stanchissimo:

— Ah! sì!... Sarebbe cosa dolcissima, vivere sempre qui... al fianco d'una bella creatura...

E non osò aggiungere:

— Come quella che mi ha aperta la porta di questo paradiso...

Poi, per la stanchezza, ed anche per la commozione dolcissima che provava, chiuse gli occhi...

Peyrade se ne accorse, e disse:

— Sei stanchissimo, figlio mio... Ora manderò a prendere il tuo baule, alla stazione, poi manderò a chiamare il signor Forestier...

Andrea riaprì gli occhi, e domandò:

— Chi è questo signor Forestier?...

— È il medico... gli rispose Peyrade.

— Ah! è inutile che lo mandiate a chiamare! So che cosa devo fare, per curarmi... Nel mio baule, ho un'abbondante provvista di china...

— Il signor Forestier ne sa più di te, in fatto di malattie, e certo anche più di tutti i medici militari che ti hanno curato finora... Se seguirai puntualmente le sue prescrizioni, non tarderai a guarire completamente.

— Suvvia!... Poichè volete proprio chiamarlo...

— Io voglio, pensava intanto Peyrade che tu possa andartene presto... Quando sarai guarito m'affretterò a mandarti altrove, per evitare che il tuo soggiorno in questi luoghi diventi pericoloso...

Poi, continuando ad esporre il suo programma, il vecchio soggiunse ad alta voce:

— Ora, per riposarti, dormirai un poco, fino all'ora del pranzo...

— Volontieri... Mi sento stanchissimo...

— Dormi, dunque...

E Peyrade richiuse le persiane.

La camera azzurra ridivenne buia mentre, esalando un sospiro di sollievo, il giovane ufficiale si stendeva sul letto... Sul letto nel quale era nato!

Per un istante, egli rivide cogli occhi della mente, il soave sorriso che lo aveva accolto, sulla soglia di quella casa ospitale... Poi, si addormentò.

. . . .

IX.

L'estraneo.

L'indomani, Andrea si recò a Chanterive per ringraziare i suoi ospiti.

— Puoi andare solo... gli disse Pey-

VESTITO PER UOMO
Seta Chimica
confezionato su misura
L. 15.00
tutto foderato L. 20.—
Campioni gratis a richiesta dalla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
Milano.

POMPE IRRORATRICI

da L. 19,50 a L. 26 —
Pompe da Travaso per vini e liquori
Macchine Turabottiglie
Rubinetti per Acqua ed Accessori.
Chiedere listini
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Enologica)
Milano, Via Cairoli, 2

100,000 RETICELLE
INCANDESCENTI
a L. 0.15 l'una
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10, MILANO.

Automobili Motociclette
vera occasione
Sega Via Dante, 15 Milano.

AUTOMOBILE
Elettrica vendesi occasione. — Greco, Piazza Monforte, N. 2. 12222

BLOCCO
vendo stanza letto, materassi, buffet, ecc. Port. P. Bonarotti 5. 12758

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

AVVERTENZA
La Ditta L. Anzini trovasi in corso Vercelli, 91. Vendita sale, salotti, stanze a prezzi ridotti. 12750

VENDESI grossa partita tavole noce, ciliegia, castagno. Strola L. Melle (Cuneo). 13105

GUSTAVO ROOS
Capomastro a Mulhouse (Alsazia) cerca dieci buoni operai scalpellini. 13119

MATERASSI
VERO CRINE ANIMALE
CATALOGO A RICHIESTA
Carlo Pacchetti & C.
MILANO

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tuttora i locali sfitti dei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli Erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD

con molla cerchiale ovvero senza molla

che assicura la perfetta contenzione delle Ernie e ne accelera la guarigione

L'esperienza di ogni giorno ci permette di affermare che la guarigione dell'ernia può conseguirsi anche con la sola applicazione del Cinto erniario. Eminenti clinici, come Cloquet, Demaux, Duplay, Gosselin, non mettono in dubbio la possibilità d'una lenta retrazione del collo del sacco erniario con conseguente obliterazione, per cicatrizzazione, del canale attraverso cui passa. Ma condizione indispensabile è l'adozione d'un cinto appropriato che tenga perfettamente ridotta l'ernia e libero l'anello inguinale in modo da permetterne l'aderenza dei margini e quindi la cicatrizzazione. Solamente il **Cinto Erniario Wood** risponde a queste preziose doti! Pretendere di guarire con l'uso degli altri cinti che lasciano fuoruscire l'ernia ad ogni più piccolo movimento, non è serio. Essi, anzichè di guarigioni, possono esser causa di danni gravissimi, tra i quali lo strozzamento che spesso è cagione di morte. L'elettricità, che ha il potere di contrarre, di nutrire i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha un'azione grandemente benefica sul tumore ernioso e sulle parti sfiancate. Essa, grazie ad una leggiera infiammazione che cagiona sulla parte, eccita la secrezione del liquido plastico appunto necessario per conseguire la cicatrizzazione del foro erniario. Da ciò il numero straordinario di guarigioni conseguite col **Cinto Erniario Elettro-Galvanico Wood,** le quali destano tanta invidia e tanto livore negli altri venditori di Cinti Leggero, impercettibile, il **Cinto Erniario Wood** sia con molla che senza, s'impronta sul corpo, senza arrecar molestie o incomodi di sorta e riuscendo del tutto invisibile. È l'estremo dell'efficacia e della dolcezza.

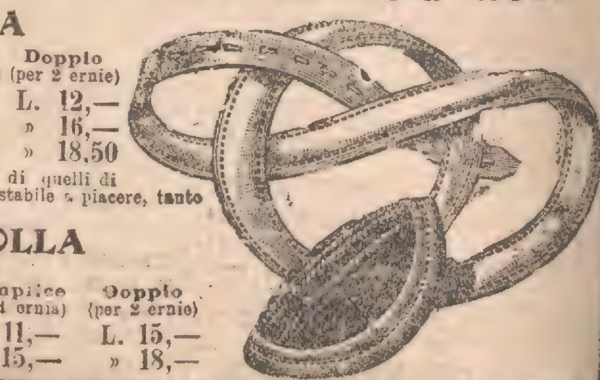
Il Cinto con molla si vende di tre qualità: **corrente,** di pelle scamosciata e pressore girevole; **fina,** di pelle di guanto, pressore girevole, più leggero, lavorazione più elegante del precedente; **extra,** con pressore mobile (spostabile così in senso orizzontale che perpendicolare) lavorato con speciale accuratezza. Il Cinto senza molla (OBTURATOR TRUSS) è un'assoluta novità. Preme l'intumescenza erniosa dal basso in alto, la contiene in modo ammirabile e rende superfluo l'uso dei sottocoscia. Non deve perciò confondersi con altri cinti senza molla venduti a prezzi esagerati, privi di ogni valore e che imbragano chi li usa come un cavallo sellato. L'OBTURATOR TRUSS è il **più leggero,** il **più igienico** (potendosi lavare), il **più economico,** il **più duraturo,** il **più razionale** e il **più comodo** dei cinti senza molla, potendosi togliere e mettere senza necessità di spogliarsi.

PREZZI DEI CINTI ELETTRO-GALVANICI Dott. WOOD

CINTO CON MOLLA

	Semplice (per 1 ernia)	Doppio (per 2 ernie)
Qualità corrente	L. 7,50	L. 12,—
» fina	» 10,—	» 16,—
» extra	» 11,50	» 18,50

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.



CINTO SENZA MOLLA
(OBTURATOR TRUSS)

	Semplice (per 1 ernia)	Doppio (per 2 ernie)
Qualità corrente	L. 11,—	L. 15,—
» fina	» 15,—	» 18,—

DOPPIO

SPEDIZIONI FUORI MILANO Ai prezzi suesposti aggiungere sia per Cinti con molla che senza, per spese d'imballaggio e di porto Cent. 80 se per l'Italia — Fr. 2 se per l'Europa, Egitto, Algeria, Tunisia — Fr. 4 se per l'America.

PAGAMENTO ANTICIPATO
a mezzo vaglia o lettera raccomandata da indirizzarsi all'esclusiva concessionaria **Premiata**
Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 — MILANO.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. Noi siamo in grado di spedire Cinti che vanno perfettamente bene, se chi ce li ordina ha cura 1.° Di indicare la circonferenza precisa del corpo, la quale si deve prendere misurando alquanto al disotto dell'ombelico. (Non avendo agio di poter misurare in centimetri è sufficiente anche l'invio d'un nastro o d'un filo). — 2.° Dire se l'ernia è inguinale ovvero scrotale. — 3.° Dire se l'ernia è una sola (in tal caso avvertendo se trovasi a destra od a sinistra) ovvero se è doppia, cioè da ambo i lati (destra e sinistra). — 4.° Accennare alla grossezza dell'ernia, paragonandola ad un fagiuolo, ad un uovo di piccione, ovvero di gallina, ovvero di dindo, ecc.

LE SPEDIZIONI SI FANNO CON TUTTA SEGRETEZZA
in modo che dall'esterno dei pacchi non si comprende nulla del loro contenuto.

Leggerissimo - Impercettibile - Insuperabile!

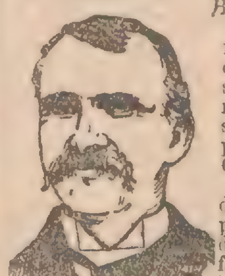
Migliaia di guarigioni in Italia ed all'estero.

Dalla grande collezione di attestati che possediamo togliamo i seguenti, i soli che lo spazio ci permetta di pubblicare:

Rinato a nuova vita?
TORINO, 4 nov. 1903.

Dacchè ho abbandonato il Cinto che usavo per adottare l'Obturator Truss mi sento rinato a nuova vita. Posso esercitare il mio mestiere di clown come se non fossi ernioso. Eh sì, che dei salti ne faccio nel corso dell'anno!
GIULIO JANNI (*Tony.*)

Guarito da un'ernia che datava da 10 anni.
BORCA, 5 ottobre 1903.



Ingannato dalla réclame roboante ad un cinto i cui fabbricanti hanno la sfacciataggine di proclamare il migliore, non prestavo fede a quanto stampavate relativamente al Cinto Erniario Wood.
Consigliato dal mio medico a provvedermelo, posso assicurarvi che ora, dopo sei mesi dacchè ne faccio uso, sono assolutamente guarito da un'ernia che datava da quasi 10 anni.
VITTORIO SALMINI, *Geometra.*

Guarita in 10 mesi.
CASTELLO, 2 genn. 1903.

La mia cliente è assolutamente guarita da un'ernia inguinale dopo dieci mesi di applicazione del cinto Elettro-galvanico Wood con molla.
BERENICE MANZI
Levatrice.

Guarito in 6 mesi.
MACCHIA, 24 sett. 1903.

In soli sei mesi di applicazione del Cinto Elettro-galvanico Wood, mi fu ridonato completamente guarito il mio bambino di mesi ventidue.
VALENTINA GNOCCHI-FRANZI.

Fatti e non chiacchiere!
MERCATALLO, 26 ottobre 1903.

Qualunque argomento possano opporre gli interessati avversari del Cinto Elettro-galvanico Wood non potranno mai distruggere questo fatto: avevo tentato la operazione erniaria e l'ernia m'era ritornata dopo aver corso pericolo di rimetterci la vita; avevo provato 36 cinti di fabbricanti diversi e li avevo trovati uno peggio dell'altro; ho usato il vostro e l'ernia, che mi era ricomparsa, è sparita. Avete mille volte ragione quando scrivete che ci voglion fatti e non chiacchiere!
ANTONIO VIVALDI, *Propr.*

Il più efficace!
Il più comodo!
CAMPIANO, 9 ag. 1903.

Il Cinto Otturator Truss è quanto di più comodo si possa immaginare. L'ernia di cui soffrivo non mi dà più alcun fastidio.
ORESTE GUENZI.

Guarito da ernia che durava da 6 anni.
MURE, 8 dic. 1903.

È tanta la mia gratitudine per la conseguita guarigione di un'ernia che mi molestava da ben 6 anni, che vi autorizzo a proclamare che se ho potuto guarire, ciò debbo unicamente al Cinto Elettro-galvanico Wood.
STEFANO COSTA, *Negoziante.*

Assolutamente guarito!
NAPOLI, 1 gennaio 1904.

Oggi compie un anno dacchè ho smesso l'uso del Cinto Erniario per essere assolutamente guarito col vostro.
Vi rimetto un vaglia di 15 lire perchè con esso regaliate qualche Cinto a infelici non in grado di potersi provvedere del benefico Cinto Erniario Wood.
SETTIMIO ESPOSITO
Rappresentante.

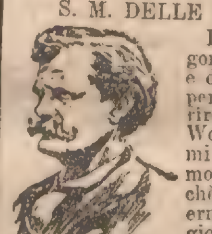
Guarito in 3 mesi!
GRANCIA, 16 nov. 1903.

Mio figlio, di anni tre, è guarito in tre mesi di applicazione del Cinto Erniario Wood.
FILOMENA JODICE-NEVI.

Sulla via della guarigione
TRINITÀ, 3 dic. 1903.

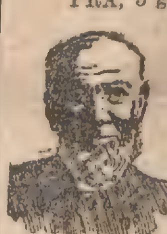
Col Cinto Obturator Truss mio figlio Enio fa i suoi esercizi ginnastici e va in bicicletta come se non fosse ernioso. Esso è ora sulla via della guarigione, che credo di potervi annunziare fra breve.
UGO FINZI.

Entusiasta pel Cinto Wood.
S. M. DELLE GRAZIE, 6 agosto 1903.



Le due ernie che mi affliggono, sono troppo invecchiate e di volume troppo esagerato perchè possa sperare di guarire. Ma il Cinto Erniario Wood mi dà tale un sollievo, mi permette tale libertà di movimenti, che mi pare, dacchè l'uso, di non esser più ernioso. Grazie! Dovendo a giorni partire per l'Australia, pregovi di mandarmi altri due Cinti come il precedente, volendo esserne sempre provvisto per qualsiasi eventualità.
O. DE RUGGIERI.

È una benedizione!
PRA, 3 gennaio 1903.



Il Cinto Erniario Wood è stato per me una benedizione e ve ne ringrazio. Lasciate gracchiare gli invidiosi e continuate nella umanitaria propaganda.
G. B. CRAVERI.

Quasi guarito!
Casalmaggiore, 22 genn. 1903.
Pregiomi significarvi, perchè possiate farlo noto a beneficio dei sofferenti, che col vostro Cinto Erniario mi trovo molto migliorato e quasi interamente guarito dall'ernia di cui ero affetto da ben 15 anni. In segno di gratitudine vi rimetto la mia fotografia.
PELLEGRINI ETTORE.
Commesso viaggiatore
Neg. Prodotti Chim. Agr.

Guarito in 7 mesi.
Occhieppo Inferiore, 1 febb. 1903.
Io sottoscritto, di anni 44, essendomi disgraziatamente cagionato — or sono tre anni — un'ernia all'inguine sinistro, attesto in modo speciale che in 7 mesi ho conseguito guarigione perfetta mediante l'applicazione del Cinto Erniario del dott. Wood. Con grande soddisfazione e gratitudine mi dichiaro
PERINO GIUSTO.

Superiore agli altri.
Roma, 9 febbraio 1903.
Pregiomi attestare che da 1 anno, mediante l'applicazione del Cinto Erniario Wood, ho ottenuto di attenuare in modo sensibile il disturbo in confronto dei mezzi precedentemente usati, ai quali tutti è di gran lunga superiore.
CARLO MARTELLI.

Soddisfatto.
Catania, 29 genn. 1903.
In coscenza di galantuomo posso affermare che dal vostro Cinto ho ricavato tutto il beneficio che mi sperava.
PAOLO ACCARDI
Segretario dell' Un. Gar.

Il migliore.
Castiglione, 3 marzo 1903.
Dacchè sono ernioso, oltre 36 anni, ho provato circa un centinaio di cinti diversi. Il migliore è il vostro e non l'abbandonerò più.
Cav. L. SALA.

Ernia scomparsa.
Ospedaletto, 2 aprile 1903.
Il vostro Cinto mi ha liberato da da un'ernia inguinale che mi affliggeva da molto tempo.
Grazie infinite.
SOFIA GIANI ved. LESMI.

Guarito in poco tempo.
Pegli, 18 febbraio 1903.
Mi faccio un dovere d'attestarle che avendo fatto uso di un Cinto Erniario Wood per un mio bambino d'anni 2, affetto da un'ernia inguinale congenita, dopo pochi giorni verificai un gran miglioramento e che ora è perfettamente guarito. Avevo usato, prima di questo, vari altri Cinti — fra cui uno della Ditta C. di costì e diversi di gomma — ma senza alcun risultato utile.
VITTORIO CARBONE
Viale Umberto, 3.

Perfettamente guarito!
Melegnano, 19 genn. 1903.
Le attesto la mia più ampia riconoscenza per il suo doppio Cinto applicato ad un mio bambino, Francesco, di anni 3, che in soli 4 mesi circa fu perfettamente guarito della doppia ernia di cui era affetto, mentre l'anno antecedente aveva usato i Cinti di due distinti ortopedici senza alcun risultato.
Mentre ringrazio sentitamente, mi dichiaro
GIORGETTI ERNESTO.

Giova con soli pochi giorni di uso!
Gioja del Colle, 11 febbraio 1903.
Attesto che essendomi applicato il Cinto Erniario Wood questo mi apportò dopo soli pochi giorni d'uso, delle migliorie della quali posso assicurarla coscienziosamente, mentre a nulla m'avevan servito gli altri cinti.
VITO BUTTIGLIONE
Impieg. presso l'Ospedale di Gioja del Colle.

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **Cura delle Ernie** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. — A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall' estero) detto manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata, ma senza segni di provenienza.

Lettere, Vaglia, ecc., s'indirizzino all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3 - Milano, la quale ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

paio; — è inutile che io ti accompagni. Tu sai, ormai, quanto devi sapere, dei signori del castello, per poterli conoscere tutti, vedendoli...

« Passa dalla porticina che è laggiù, in fondo al giardino... Essa comunica col parco di Chanterive... Va...

E Andrea lasciò con Rosalia il vecchio giardiniere.

Una lunga notte di riposo lo aveva rianimato.

A colazione, aveva mangiato con appetito, e, veramente, non avrebbe potuto sembrare molto ammalato quando comparve sulla veranda, dove il marchese, la marchesa, la zia Clotilde e Simona stavano parlando appunto di lui.

La zia Clotilde fu la prima a vederlo.

— Ah! eccolo! esclamò.

E, accogliendolo con un gesto amichevole, s'affrettò a presentarlo a Roberto, a Mary ed a Simona:

— Il tenente Andrea Clément... Il marchese Roberto di Chanterive, mio nipote... la marchesa... la signorina Simona di Chamillac, nostra parente, che già conoscete...

Andrea s'inchinò tre volte, e strinse la mano che Roberto gli porse, dicendo:

— Mi premeva ringraziarvi, signor marchese... ed esprimervi tutta la mia riconoscenza...

Ma Roberto gl'impedì di continuare.

— Non parlate di riconoscenza, ve ne prego, mio caro signore. Io sono felicissimo di poter fare cosa gradita a voi... e al nostro buon Peyrade...

« Anzi, vi dirò che vorrei darvi qualche prova migliore dell'amicizia che abbiamo per il vostro padrino e della vivissima simpatia che voi mi ispirate...

Il ghiaccio era rotto, ormai... Ed in breve la conversazione divenne molto animata...

Andrea poteva parlare di molte cose interessanti, e il marchese non si stancava d'interrogarlo, vibrando tutto all'udir narrare imprese guerresche ed avventure alle quali avrebbe voluto partecipare.

— Ah! esclamò ad un tratto, quando il giovane ufficiale ebbe terminato il racconto d'un combattimento veramente epico; — ah! mia cara Mary! ecco un uomo, nel senso più vero e più nobile della parola!... Così... di queste cose... con altrettanta modestia... vorrei udir parlare un giovanotto che noi conosciamo!...

La marchesa non rispose.

Ella guardava fissamente, con straordinaria attenzione, il giovane ufficiale...

Quell'estraneo, quello sconosciuto, esercitava su di lei una potentissima attrazione ad un tempo dolce e crudele... e il volto di lui, giallognolo, scarno, profondamente alterato dalla febbre, sembrava affascinarla...

Sì... aveva ragione, Roberto!

I generosi sentimenti di quel giovane facevano pensare, con rammarico, al carattere di Oliviero, e, in cuor suo, ella si diceva che forse tali sarebbero stati quelli del povero morto al quale pensava incessantemente da più di venti anni...

Involontariamente, ora, ella paragonava ad Andrea il conte di Chanterive, il quale, alla stessa età, non aveva ancora fatto cosa alcuna che meritasse lode... il quale sarebbe sempre stato, certamente, un essere inutile, cinico ed orgoglioso, uno spirito volgare dagl'istinti cattivi...

Ah! la tortura atroce della continua menzogna di maternità... della parte odiosa che ella avrebbe dovuto sostenere coraggiosamente, fino al giorno della sua morte!...

Più che mai, la povera Mary ne sentiva lo strazio, ora, mentre ascoltava parlare il figlioccio di Peyrade... e mentre la voce di lui, voce nuova, assai diversa da quella del falso Oliviero, e assai più simpatica, produceva nell'animo di lei l'effetto singolarissimo di ridestare vaghe rimembranze di cose già udite, già amate, in un passato lontano ed indeterminato...

Ma era già passata un'ora da quando Andrea era entrato nel castello, e il giovane ufficiale giudicò opportuno non prolungare di più la sua visita.

Quell'ora non gli era sembrata lunga, tuttavia... Oh, no!

Egli provava una strana sensazione di benessere, di sollievo, trovandosi in mezzo a quegli sconosciuti, a quei rappresentanti di una casta che non era la sua, a quegli esseri privilegiati coi quali, certamente, avrebbe avuto soltanto relazioni di cortesia, rimanendo in una condizione immutabile d'inferiorità.

Sì... quello ch'egli provava, era un sentimento stranissimo, misto di spontanea fiducia e di desiderio di piacere...

La marchesa di Chanterive... quella donna delicatissima, triste, affranta dalle malattie o da qualche misterioso dolore, la quale lo guardava con tanta attenzione e con un'espressione d'infinita bontà ne' suoi occhi intensamente azzurri... gli aveva ispirata, specialmente, una simpatia profonda, quasi affettuosa...

E il marchese di Chanterive, che lo aveva accolto con tanta cordialità, e che si era tanto sinceramente entusiasmato all'udir parlare di battaglie e d'eroiche imprese?...

E l'adorabile vecchierella che tutti chiamavano zia Clotilde, e che, per la prima, aveva tanto insistito per fargli accettare l'ospitalità?...

E la soave fanciulla, infine, che già gli aveva ispirato un dolcissimo sentimento del quale, certo, egli non avrebbe osato pronunciare il nome?...

Ah! da quest'ultima, per esempio, egli si sentiva meno lontano che dagli altri!... Erano bastate poche parole di Peyrade per fargli pensare vagamente ad una possibilità insperata...

Peyrade aveva detto:

« Ella non è più ricca di te, e la sua nascita non fu più regolare della tua... »

E, durante la visita, Andrea aveva ammirato meno timidamente il bel volto di quella soavissima creatura, che era tutto un poema squisito di gioventù, di grazia, di purezza...

L'espressione del volto di lei, d'altronde, gli aveva rivelato un gran dolore recente, pel quale, subito, aveva sentito nascere nel proprio cuore un'immensa tenerezza...

Ma egli non poteva abbandonarsi agli incanti di quelle sensazioni vaghe, di quei vaghi sentimenti...

Doveva andarsene, doveva lasciare, almeno per quel giorno, tutte quelle persone che gl'inspiravano una simpatia tanto viva e profonda...

Si accommiatò.

— Ritornerete presto a trovarci, non è vero?... gli disse la zia Clotilde.

— Domani! gli disse la marchesa, stringendogli forte la mano.

— Sì, domani! confermò il marchese Roberto; farete colazione con noi...

E, poichè la signorina Simona di Chamillac lo guardava, in quel momento, e gli sorrideva, Andrea non pensò nemmeno a schermirsi...

— Alle undici, signor tenente!... Esigiamo da voi una puntualità... militare!...

Ed egli se ne andò, domandandosi perchè si sentiva gonfio di gioia il cuore, come se gli fosse capitata una grande fortuna...

— È simpatico, simpatico, simpatico!... dichiarò quasi entusiasticamente la zia Clotilde, quando egli si fu allontanato fra i cespugli del parco.

— Sì... confermò il marchese; è un giovane intelligentissimo, animato da nobili sentimenti... Il grado e la decorazione che ha saputo guadagnarsi, a ventiquattro anni, bastano d'altronde a provare che i suoi meriti sono veramente straordinari!...

— E con quanta semplicità parla di sè e rivela, senza volerlo, la rara nobiltà della sua anima e del suo cuore!... soggiunse la marchesa.

— Sì... egli pensa, parla ed agisce come se avesse dietro di sè dieci secoli di tradizioni e d'esempi...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 10-11 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13668

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avvis

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18. Maggio IL SECOLO N 40

Milano, 10 Maggio

La vittoria repubblicana della Francia

Quella di domenica a Parigi e in tutta la Francia è stata una buona giornata. Parigi si è liberata dai nazionalisti che inquinavano il suo Consiglio municipale. La Francia intiera, nel suo complesso ha dato alla repubblica la grande maggioranza dei suoi voti. I clericali che colla complicità dei nazionalisti, dei realisti, dei militaristi e degli imperialisti, per un momento minacciarono l'esistenza della repubblica, rimasero vinti e schiacciati.

La repubblica esce intatta, più grande e più gagliarda dalla prova del fuoco.

Il merito di questa vittoria va dato in primo luogo ai due ultimi ministeri, Waldeck-Rousseau e Combes, che furono ammirabili nella loro energia contro i nemici della repubblica; e poscia al grande buon senso dei partiti più avanzati, i socialisti e i radicali, i quali compresero la necessità di una tregua nella lotta fraterna, per convergere tutti i loro sforzi contro i nemici comuni. Così, nel secondo scrutinio delle elezioni municipali, non solo i socialisti moderati, o riformisti, ma anche i socialisti rivoluzionari seguirono la tattica delle alleanze, ritirarono i loro candidati laddove non avevano speranza di vittoria e favorirono i candidati repubblicani ministeriali.

In questo modo la vittoria parziale del primo maggio fu completata dalla vittoria definitiva di domenica scorsa.

Non è esagerazione il dire che colle elezioni di domenica la Francia ha chiuso definitivamente uno dei periodi più pericolosi della sua storia contemporanea.

Tutte le forze reazionarie favorite dal tradimento di ambiziosi e fatui, si erano realizzate ai danni della repubblica. La lotta fu lunga e terribile. Tutti ne conoscono i principali episodii. Boulanger, Déroulède, le gazzarre nazionaliste per l'elezione presidenziale di Loubet, le follie di Guérin e dei suoi compagni nel « forte Chabrol », il secondo processo Dreyfus, l'agitazione antisemita di Regis e Drumont, la lotta coraggiosa di Waldeck-Rousseau e di Combes contro le congregazioni religiose. Sono tutti ricordi di ieri e paiono già lontani nella storia. Sono reminiscenze di una procella spaventosa che avrebbe sommersa ben altra nave che non fosse stata solida come ha dimostrato di essere quella della repubblica francese. Ora, tutto questo è passato e la repubblica, la libertà, la democrazia, escono ribattezzate dai liberi elettori della Francia.

Lo spirito della democrazia si è affermato solennemente un'altra volta, e non solamente a beneficio di Parigi e della Francia, ma di tutte le nazioni d'Europa che combattono ancora contro l'oscurantismo.

La situazione al Thibet

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) La situazione al Thibet cresce ogni giorno di gravità.

Vi ho già telefonato sabato, di un nuovo massacro di tibetani; oggi si ha notizia di un altro scontro avvenuto, nello stesso giorno, al passo Karo, a circa cinquanta chilometri di distanza dal quartiere generale delle forze anglo-indiane.

Il capitano Bethune era stato mandato a riconoscere questo passo con due compagnie di fanteria, una di cavalleria, e parecchi cannoni.

Questa piccola spedizione, dopo aver fatto una marcia faticosissima, giunse al passo Karo e lo trovò difeso da più di un migliaio di tibetani che avevano fortificato una posizione formidabile fra le roccie.

Le truppe anglo-indiane diedero un primo assalto, ma vennero respinte. Rimasero feriti il comandante, capitano Bethune, ed una dozzina di uomini. Allora esse cercarono di sloggiare i tibetani con le artiglierie.

Per due ore fu impossibile agli inglesi di smantellare l'opera dei tibetani, contro cui le mitragliatrici e le batterie da montagna dirigevano un fuoco incessante. Una compagnia di gourkas, posta a sinistra, si slanciò allora contro la destra della posizione di cui prese possesso, mentre 25 cipays, per mezzo di una analoga manovra, toglievano al nemico l'altra estremità del muro.

I tibetani, tutti uomini di statura gigantesca, si difesero con grande coraggio ma poi, non potendo più a lungo resistere, si ritirarono emettendo grida selvaggie.

La cavalleria anglo-indiana li raggiunse e ne fece una strage; duecento di essi sono caduti morti nella fuga.

I tibetani erano armati di lunghe lancie e di fucili e dietro le posizioni abbandonate vennero trovate molte tende artisticamente decorate e molti altri oggetti.

I combattimenti di questi giorni provano che i tibetani non intendono assolutamente di entrare in trattative cogli inglesi per risolvere amichevolmente la questione.

I commissari mandati dalla Cina nel Thibet — suo Stato vassallo — che si sperava sarebbero riusciti ad indurre i tibetani a venire a trattative, non solo non hanno corrisposto a tali speranze, ma pare non siano alla loro volta troppo ben disposti verso gli inglesi, giacchè nulla hanno fatto per prevenire le gesta bellicose dei tibetani.

Il *Times* dice che la situazione è gravissima.

« Il nostro prestigio — scrive il giornale — ci impone di non abbandonare il Thibet senza avere prima concluso un accordo pacifico. D'altra parte non ci rimane molto tempo per far ciò, perchè l'estate è breve, quindi bisogna fare a tutti i costi una nuova marcia in avanti. »

Evidentemente il *Times* consiglia l'occupazione di Lassa, che è la capitale del Thibet.

Nei circoli liberali il malcontento per quest'impresa cresce sempre più.

Il *Morning Leader* di stamane reclama che il Parlamento si occupi della cosa.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LE FESTE DI TOKIO

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 9 maggio, *ore 2 pom.* — Ieri sera e questa notte vi fu una grande dimostrazione di gioia in tutte le città del Giappone per celebrare le vittorie che si susseguono.

La festa che si fece in Tokio è riescita grandiosa oltre ogni credere e fantastica per le processioni e le illuminazioni.

Una folla immensa di popolo s'agglomerava per le vie e in quella ressa accaddero parecchie disgrazie. Venti persone rimasero letteralmente soffocate dal pigiarsi: oltre a questi morti si deplorano molti ragazzi caduti e feriti: parecchie persone rovesciate nell'acqua affogarono.

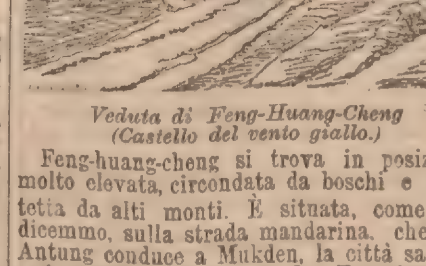
Ma tali incidenti non sono curati da questo popolo incurante della vita e le feste continuarono collo stesso brio di prima.

Lorenzo D'Adda.

Le operazioni militari

Abbiamo già parlato ieri di Feng-huang-cheng e della sua importanza strategica.

Feng-huang-cheng costituisce la base strategica della guerra che si svolgerà nel Liao-jang e che presenta tutte le difficoltà di una guerra di montagna.



Veduta di Feng-Huang-Cheng (Castello del vento giallo.)

Feng-huang-cheng si trova in posizione molto elevata, circondata da boschi e protetta da alti monti. È situata, come già dicemmo, sulla strada mandarina, che da Antung conduce a Mukden, la città santa.

A trenta chilometri da Feng-huang-cheng, e cioè alla gola di Shatsu-kang, la strada mandarina si biforca: un ramo conduce a Mukden, attraversando l'alta vallata del Tsa-ho e traversando i vari confluenti del fiume Liao-ho; l'altro, più alpestre e scosceso mena a Hai-cheng, New-chang, Ving-kow fino alla foce del fiume Liao-ho, l'arteria principale della Manciuria.

Attualmente le forze giapponesi si presentano divise su due principali scacchieri strategici. L'armata del generale Kuroki è destinata ad operare sullo scacchiere del Liao-jang di cui base di operazioni diventa ora Feng-huang-cheng. L'armata del generale Oku è invece sbarcata, come abbiamo visto a Pitsevo ed ha cominciato con isolare Port Arthur. Probabilmente essa, continuando ad operare nel Liao-tung, s'impadronirà di New-chang e di qui eseguirà una marcia concentrica allo scopo di congiungersi con l'armata del generale Kuroki.

Il generale Oku, comandante questa seconda armata è uomo specialmente indicato a questo compito, poichè nella campagna del 1894-95, egli cominciò con l'operare sull'altro scacchiere, movendo da Feng-huang-cheng. — Quando infatti, per la malattia del maresciallo Yamagata, il generale Nozu assunse il comando della prima armata, il generale Oku venne destinato al comando della 5ª divisione.

Generale Oku.

Questa conoscenza perfetta dello scacchiere del Liao-jang varrà certamente al generale Oku, che dovrà con le sue manovre secondare il piano strategico che su quello scacchiere verrà svolgendo il generale Kuroki.

Alla sua volta il generale Kuroki conosce benissimo lo scacchiere del Liao Tung per avervi operato nella guerra del 1894, come generale di divisione in sott'ordine del maresciallo Oyama.

Per la felice continuazione della campagna è necessario la più perfetta armonia nelle manovre dei generali Kuroki e Oku. Data infatti l'ipotesi di una controffensiva de' russi è indubitato che il generale Kuropatkine, manovrando per linee interne, cercherebbe di tagliare le comunicazioni fra le due armate giapponesi per batterle isolatamente.

Questa controffensiva de' russi è per ora lontana, non parendo probabile che il generale Kuropatkine voglia tentarla coi 125 mila uomini, di cui dispone attualmente. È certo però che i giapponesi, così prudenti e metodici nell'esecuzione dei loro piani strategici, vorranno premunirsi validamente.

Probabile quindi l'armata del generale Kuroki, prima di marciare contro Mukden vorrà puntare sopra Hai-cheng, che si trova sulla diramazione stradale che, come abbiamo più sopra detto, dalla biforcazione di Shatsu-kang mena a New-chang e alla foce del Liao-ho.

Di che si accusa il generale Sassoulitch.

Una strana accusa è stata formulata contro il generale Sassoulitch, caduto in disgrazia dopo la sconfitta toccata alle truppe da lui comandate, il 1.° maggio sul Yalu.

Gli si rimprovera d'essere un affiliato al nihilismo e, come tale, di avere, a disegno, provocato quel disastro.

Quest'accusa si fonda sul fatto che il generale è fratello della famosa Vieva Sassoulitch, la quale nel 1878 fece fuoco sul famigerato generale Trepoff, capo della polizia russa e che ora si trova a Ginevra, ove collabora in un giornale rivoluzionario.

Il generale Sassoulitch ha da gran tempo rotto ogni relazione con la sorella. Ma l'insuccesso toccatogli, ha reso furibondi e ingiusti contro di lui, i russi, che speravano in terra una clamorosa rivincita dei rovesci loro causati in mare dall'ammiraglio Togo.

E si noti. Fu Kuropatkine il generalissimo che sostituì al generale Linievitch ritenuto troppo caldo di testa e un po'imprudente, il Sassoulitch, conosciuto per avveduto e molto cauto condottiero di truppe.

Ma, guai ai vinti! Sassoulitch subisce moralmente, la sorte di quei pascià sconfitti, ai quali, in altri tempi, il gran sultano mandava il cordone d'oro perchè si appiccassero.

Il blocco di Port Arthur.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo.

Telegrafano da Tokio, 8:

L'ammiraglio Togo ha diretto il seguente rapporto sull'attacco di martedì scorso contro Port Asthur:

Per ostruire l'entrata del porto la flottiglia incaricata dell'operazione si componeva di otto navi mercantili cariche di pietra, scortate dalla cannoniera *Akaji* comandante Fuembato e *Hokoai* comandante Iwamuwa, la seconda flottiglia di controtorpediniere comandata da Kida, la terza flottiglia di controtorpediniere comandata da Tsuchjya, la quarta flottiglia di torpediniere comandante Marhe, la nona flottiglia comandante Yastrima, la decima comandante Oki, la quattordicesima, comandante Sakurne.

La spedizione partì lunedì per Port Arthur. Soffiava un vento impetuoso di sud est che durò fino alle ore 11. Le onde si alzavano come montagne. Fu impossibile tenere le navi riunite.

Il comandante la spedizione, ammiraglio Ayaski, segnalò di abbandonare l'attacco. Il segnale fu ripetuto fino alle 2 del mattino ma non giunse in tempo alle navi. Queste erano giunte isolatamente fino all'ingresso del porto.

Il vapore *Mikarra Maru* vedendo il nemico far fuoco sulla quattordicesima flottiglia e credendo che le altre navi avessero raggiunto l'entrata del porto, si dirige arditamente verso il canale. Un altro vapore che si crede fosse il *Sakoura Maru*, seguiva il *Mikarra Maru* da vicino. I russi che avevano acceso dei fuochi all'entrata del porto e facevano uso di numerosi e potenti proiettori, dirigevano il fuoco incessante dei loro cannoni sul canale.

Il luogotenente Sosa, che comandava il *Mikarra Maru*, non esitò a far entrare la sua nave nel canale rompendone la catena, e giunto al centro del canale gettò l'ancora e fece saltare e colare a fondo il suo bastimento. Il vapore che seguiva il *Mikarra Maru* e che rassomighava al *Sakoura Maru* gittò l'ancora presso una roccia sporgente, situata all'entrata del porto, e si fece pure affondare.

Al loro seguito giunsero i vapori *Totomemaru*, *Yedomaru*, *Osarou*, *Sagamimaru*, *Nakokeumaru* e *Asagao*. Nel momento in cui essi s'avanzavano verso l'entrata del porto il fuoco dei russi divenne effettivo. Nello stesso tempo le mine subacqueè urtate dalle navi esplosero e fecero numerose vittime.

Il *Totomemaru* urtò la catena, virò di poppa verso est e colò a picco attraverso il passaggio ostruendolo circa per metà. Il *Yedomaru* giungeva all'entrata del porto preparandosi a gettare l'ancora quando il comandante Kayanazi fu ucciso da un colpo di fuoco al petto.

Il luogotenente Nagata assunse il comando della nave, gettò l'ancora e colò a picco la nave stessa. Due altre navi probabilmente l'*Otarorou* e la *Sagami* penetrarono nel canale e furono affondate.

L'*Aikoko* urtò contro una mina posta a braccia all'ingresso del porto e colò a fondo.

Il tenente Yuchida che lo comandava, il capo meccanico e otto uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Una nave che aveva l'apparenza del *Sagao* sembra abbia avuto il timone spezzato. Essa fu fatta saltare in aria ai piedi del monte d'Oro.

L'impresa, se la si paragona agli ultimi due attacchi, ha recato le maggiori vittime alla nostra parte, a causa della inclemenza del tempo e dei preparativi di difesa più importanti di quelli antecedenti fatti dal nemico.

Non abbiamo potuto salvare nessun ufficiale, nè nessun uomo degli equipaggi dell'*Otaru*, del *Sagami*, del *Sakura* e dell'*Asagao*.

Sono dolente di non aver potuto conoscere nulla circa il modo col quale questi coraggiosi hanno adempiuto il loro dovere, ma il ricordo della loro esemplare condotta perdurerà lungo tempo nella marina imperiale.

Le flottiglie delle contro torpediniere e delle torpediniere non solamente resistettero al nemico, ma lottarono coraggiosamente contro il vento e contro le onde.

La flottiglia delle torpediniere si recò a poca distanza dall'entrata del canale e salvò più della metà degli uomini della torpediniera 67 che aveva il tubo del vapore spezzato da un proiettile. Questa torpediniera fu disalberata, ma la torpediniera 70 venne in suo soccorso e la rimorchiò. Tre uomini dell'equipaggio furono feriti.

La contro-torpediniera *Awokata* ebbe la macchina a babordo danneggiata da un proiettile e un marinaio ucciso. Anche un marinaio della torpediniera *Hayabusa* fu ucciso da un proiettile.

Il terzo distaccamento della flotta al comando dell'ammiraglio Dewa giunse a Port-Arthur martedì mattina alle ore 8. Il primo distaccamento al comando dell'ammiraglio Togo, che aveva l'ammiraglio Nashiba per comandante in seconda, giunse tre ore più tardi per proteggere le flottiglie delle torpediniere e delle contro-torpediniere e raccogliere gli equipaggi delle navi mercantili che erano state affondate.

Ambedue i distaccamenti restarono al largo di Port Arthur fino alle quattro pomeridiane, ma le loro ricerche riuscirono infruttuose. La nebbia impediva di rendersi conto della situazione del nemico. L'ammiraglio ritornò perciò alla sua base e dal mattino del 4 non ha compiuto altre operazioni.

Le perdite totali dei giapponesi, nel corso delle operazioni dirette ad ostruire il canale di Port Arthur, furono un ufficiale e dieci uomini uccisi, cinque ufficiali e quindici uomini feriti, quattordici ufficiali e settantaquattro uomini scomparsi. Otto ufficiali e trentasei uomini furono salvati. Tutti gli ufficiali sono stati decorati e hanno ricevuto menzioni; onoranze postume sono state rese ai morti.

L'abbandono di Niou-Chouang.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) La notizia più importante di stamane è quella dell'abbandono di Niou-Chouang da parte dei russi, abbandono cominciato fino da sabato sera.

Ricorderete che i russi hanno continuato in questi tre mesi a fortificare Niou-Chouang mandandovi molte truppe. Questa ritirata pare ad alcuni inesplicabile, ma se si collega questa notizia con quella dell'abbandono di Feng-huang-cheng appare chiaramente che il piano del generale Kouropaktine è quello di raccogliere le sue forze al più presto possibile e fare un concentramento al nord della Manciuria.

A questo proposito però il *Times* osserva giustamente:

« Un tale piano di campagna sarebbe stato logico se fosse stato adottato fin da principio ed immediatamente eseguito, per quanto politicamente avesse presentato dei rischi. Ma il ritirarsi ora, dopo che tutto il mondo è stato informato degli elaborati preparativi di difesa, il ritirarsi ora come evidente conseguenza della sconfitta con l'esercito vittorioso alle calcagna è politicamente ancor più rischioso, perchè è come convincere gli asiatici della inferiorità della Russia, ed anche dal punto di vista militare è pericoloso.

Un telegramma della *Reuter* dice che il generale Kouropaktine intende di ritirarsi fino a Karbine. Questo però è più presto detto che fatto.

Il critico militare del *Morning Post*, che è il più autorevole di tutti, fa osservare che dal Liao-Yang, dove Kouropaktine si trova col grosso delle sue truppe — le quali però tutte assieme non sorpassano i centomila uomini (benchè un telegramma parli di duecentomila) — fino a Karbine vi sono 370 miglia, e per il generale Kuroki e per le forze cooperanti dal Liao-Tung non occorrono più quindici giorni per arrivare al Liao-Yang.

Ora in questo frattempo il generale Kouropaktine non può rimandare a Karbine le sue truppe per ferrovia perchè non ne avrebbe il tempo, nemmeno se facesse correre dodici treni al giorno, ed il ritirarsi marciando per una tale distanza con una strada cattivissima e col nemico alle spalle non è facile impresa.

« Quindi — conclude il critico — la notizia della meditata ritirata sopra Karbine è da accogliersi con prudenza.

L'effettivo di truppe giapponesi sbarcate

Le notizie di stamane riguardanti gli sbarchi dei giapponesi nei diversi punti della penisola di Liao-Tung dice che finora sono avvenuti i seguenti sbarchi:

I. Pitsevo: settemila uomini, secondo la *Reuter*, 30 mila secondo il corrispondente del *Daily Express* da Cefu.

II. Cheng-Cheng: 10 mila secondo la *Reuter*, 30 mila secondo lo stesso giornale.

III. Fuchian, a mezza strada fra Port-Arthur e Niou-Chouang: 10 mila uomini.

IV. Taku-chian: 10 mila uomini a quanto si calcola.

V. Kai-chian, a nord-ovest, vicino a Niou-Chouang, un altro forte nerbo di truppa.

Le cifre della *Reuter* si devono attribuire alle truppe sbarcate nel primo giorno, mentre quelle del *Daily Express* devono attribuirsi al totale degli sbarchi.

Pare che tranne in qualche piccola scaramuccia i russi non abbiano opposto resistenza allo sbarco dei giapponesi.

Un telegramma da Shangai al *Morning Post* dice che Dalny è stato occupato dai giapponesi, giovedì.

La notizia è prematura, ma è probabile però che a quest'ora Dalny sia stato veramente occupato.

I prigionieri russi.

Ci telefonano da Londra, 9:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Tokio telegrafa in data 8:

I giapponesi hanno restituito le loro spade agli ufficiali russi catturati nel combattimento di Talientsè.

Dei soldati russi prigionieri a cui i giapponesi avevano offerto di allontanarsi, preferirono rimanere per curare i feriti.

Si crede che Port Arthur capitolerà fra una quindicina di giorni.

Il corrispondente aggiunge che non gli è permesso di telegrafare particolari importanti sulle operazioni giapponesi.

L'ultimo treno partito da Port Arthur.

Si ha da Moukden, 9:

Il morale de le truppe russe non è scosso dal risultato del combattimento sull'Yalu. Esse attendono con impazienza il momento in cui si troveranno fronte a fronte col nemico.

L'ultimo treno che è partito da Port Arthur, è giunto oggi. I vagoni sono crivellati di palle giapponesi tirate durante il loro sbarco.

Il prestito russo.

Telegrafano da Londra, 9:

Lo *Standard* ha da Bruxelles: Il contratto relativo al prestito russo fu firmato ieri. — L'ammontare del prestito fu portato ad un miliardo e 125 milioni di franchi,

La presa di Dalny.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Shangai, in data del giorno 7, che i giapponesi si sarebbero impadroniti di Dalny il giorno 6.

LA FINE DELLO SCIOPERO DI TUNISI.

Si ha da Tunisi, 9:

Alcuni cantieri sono aperti. Gli scioperanti dichiarono tutti che in seguito alle nuove concessioni fatte dai padroni, riprenderanno il lavoro domani.

UN PO' DI MODA

Vi sono due oggetti indispensabili a completare la toletta estiva di una signora: parasole e il ventaglio.

Parasoli protettori, alla cui ombra rifugiamo il viso, e ventaglietti provvisoriali, eccovi ritornati alfine!

Il sole ardente, il bel cielo d'estate chiamano ogni anno, vi snidano dall'astuccio che vi ha chiuso durante i mesi freddi e vi portano ancora in mezzo a noi.

Aperti nella pompa dei colori più in voga, entro le vetrine dei negozi, respirate anche voi quest'aura di maggio che è profumo di piante fiorite, voi che al pari di queste, ci date la frescura e l'ombra!

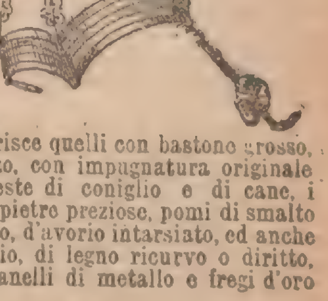
* * *

La moda dei parasoli si uniforma a quella dei vestiti e dei cappelli e, poichè la ricchezza ne è oggi la caratteristica, così ecco parasoli ricoperti di stoffe costose, carichi di svolazzi e di merletti pregevoli, dalla impugnatura che ha un valore considerevole. Le stoffe rigate scozzesi hanno ceduto il posto a quelle lisce: gros lucente, crespo molle, tessuti di velo fatti espressamente per le arricciature, in tutte le tinte unite, dal bianco candido al grigio argento, dal turchino cupo all'azzurro pallido, dal lilla al rosso smagliante.

Ai parasoli da carrozza sono permesse le tinte più ardite, le forme più nuove e originali; così passano di volo, come vessilli spiegati, emblema di ricchezza, questi parasoli capricciosi, creati per il trionfo di un giorno, nella lucentezza abbagliante delle sete e nella trasparenza incantevole dei merletti: merletti di ogni genere, a fusetti, *chantilly*, Rinascimento, deliziosi sul fondo di raso bianco o colorato.

Nè riesce difficile prepararsi un parasole così ora che tutte le signore sanno eseguire le trine *point-lace*: un campeggio di rose lavorate con spighetta *tournant*, un fregio di fiori e di ornati, un *volant* di merletto ed ecco trasformato il parasole liscio e semplice in uno elegantissimo. E con le trine anche la pittura viene a portare il suo omaggio al parasole ed alla moda con ghirlande di fiori e di frutti su fondo di seta.

Bellissimi per campagna e per giovinetta gli ombrellini di mussola a *pois*, leggeri e vaporosi tutti bianchi o a mazzi di fiori che si mettono in bucato e tornano di nuovo candidi e freschi.



Oggi ai parasoli a spillo, la moda preferisce quelli con bastone grosso, di un sol pezzo, con impugnatura originale e artistica: teste di coniglio e di cane, i cui occhi sono pietre preziose, pomi di smalto d'oro, d'argento, d'avorio intarsiato, ed anche il manico liscio, di legno ricurvo o diritto, ha borchie e anelli di metallo e fregi d'oro e d'argento.

* * *

La moda si impone anche nel ventaglio: ricordo che alcuni anni fa si usavano ventagli piccolissimi che erano una ironia al caldo soffocante di luglio o tanto grandi che il servirsene era fatica. Oggi il ventaglio ha trovato la via di mezzo, è di grandezza media e nessuno ne è privo.

Fra quello che vendesi nelle vie al prezzo di cinque centesimi e altri di penne di struzzo, di merletto, di avorio, ecco una serie di ventagli di ogni valore, in carta, in tela, in seta.

Da quando a Peckino la figlia di un gran mandarino, in una festa da ballo, oppressa dal caldo, toltasi la maschera che le copriva il viso, se ne servì per farsi vento, ecco apparire il primo ventaglio, formato da poche stecche di legno che sostengono un pezzo di seta.

In seguito al legno si sostituiscono l'osso, l'avorio, la madreperla, alla seta la carta, il tulle, il merletto; le stecche si moltiplicano e si raffinano, la stoffa si ricama e il ventaglio diventa un oggetto al quale artisti distinti non rifiutano i tocchi del loro pennello.

Appendice del SECOLO 10-11 maggio — 16

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Nicoletta.

— Sì, sono io... Usciamo insieme chè devo parlarti.

Ma egli, ripigliando il fare strano di prima, disse, rivolto al padrone:

— Son venuto a prendere i miei ordigni per recarmi domattina per tempo in casa della signora di Trammart.

— Meglio tardi che mai! osservò semplicemente il tappezziere.

Il quale fece un segno alla ragazza, come per significare che il fratello suo non avea il cervello a posto.

Intanto, il giovane si dirigeva verso il fondo del retrobottega ove c'era un uscio che metteva nel cortile.

E quando scomparve:

— Ha bevuto dell'assenzio — disse Charton.

— Lo temo — fece Nicoletta, che rispondeva contrariamente al proprio pensiero.

Per lei, Carlo non aveva bevuto; ma, ella sola era in grado di attribuire ad un altro motivo lo stato pietoso in cui egli trovavasi.

— Volete che lo segua? chiese poi, movendo tre passi verso l'uscio.

— Sì, andate, figliuola mia, perchè io devo attendere al negozio.

La giovane conosceva il laboratorio o meglio i laboratori della ditta Charton, i quali occupavano l'intero pianterreno dell'edifizio e giravano tutt'intorno al cortile ampio e quadrato.

Perciò si recò diritta là dove sapeva trovarsi il fratello, e dove lavoravano solo due operai, i quali, come non s'erano occupati, prima, della venuta di lui, così non s'occuparono di quella di Nicoletta.

Carlo se ne stava in fondo al lavoratoio, accoccolato dinanzi ad un armadio aperto e intento a cercare in una borsa un ordigno.

Trovatolo, sorse in piedi, e la sorella non gli si era ancora avvicinata, quando s'addossò alla parete, ed apertosi il gilè, si vibrò al petto, con rapidissimo movimento, ripetuti colpi di punteruolo.

In un attimo ebbe la camicia tutta intrisa di sangue.

Nicoletta mandò un grido acutissimo, e balzò, seguita tosto dagli operai esterrefatti, verso il ferito, il cui viso si scomponeva orribilmente pallido.

Carlo, colla braccia pendenti, piegava già i ginocchi, e sarebbe precipitato a terra se i due compagni non l'avessero trattenuto.

La fanciulla intanto uscì correndo dal lavoratoio, attraversò il cortile e penetrò nel retrobottega, poi nella bottega, gridando come una pazza.

— Un medico! Mio fratello sta per morire!... Presto, un medico!

La porta che dava sulla strada era spalancata, Charton essendo stato chiamato fuori da tre persone, le quali, passando, avevano notato un oggetto nella vetrina e volevano chiedergliene il prezzo.

Nicoletta varcò la soglia, gridando sempre, e girando intorno gli occhi smarriti.

— Mio fratello muore... un medico! un medico!

Poi, tutta sgomenta, uscì sul marciapiedi della via, quasi cadendo nelle braccia di colui che un momento prima l'aveva salvata da un grave pericolo.

Il giudice istruttore, che ne attendeva l'uscita, le prese la mano e la fermò.

— Povera figliuola!... Dove andate? Che avete?

Nello stesso momento furono circondati dal tappezziere e dai tre avventori, che con lui si disponevano ad entrare in bottega, e che erano una donna cinquantenne, un uomo che mostrava di avere trent'anni, e una fanciulla di venti.

— Sono medico, disse il giovane. Che è accaduto?

— Oh, seguitemi, signore!... Mio Dio! mio Dio!

E si precipitò nel negozio in compagnia del dottore.

Venivano dietro ad essi Charton e il signor della Baumière.

Nicoletta e i tre uomini si trovarono ben presto nel lavoratoio in cui Carlo, svenuto nelle braccia dei due compagni di lavoro, perdeva sangue in abbondanza.

L'essenziale era di fermare l'emorragia; il medico quindi fasciò provvisoriamente il petto; indi tentò, ma inutilmente di rianimare il ferito.

Non c'era altro a fare che trasportarlo all'ospitale.

Nicoletta, calmatasi alquanto, diceva:

— La mia povera mamma deve assolutamente ignorare l'accaduto, perchè è ammalata di cuore, e morrebbe sul colpo... Mio fratello ha agito certo in un accesso di pazzia provocato dall'assenzio.

« Ve ne supplico — soggiunse guardando tutti ad uno ad uno — non si divulghi la cosa, si taccia, onde non venga all'orecchio della mamma, ed io abbia il tempo, se non altro, di prepararla, se egli venisse a mancare...

« Ma no, non è vero, signor dottore, non morrà?

Il medico, che avea già chiesto per telefono una carrozza delle ambulanze urbane, rispose:

— Forse lo si salverà. Quanto poi a serbare il segreto, basta che non esca di qui. Suppongo che tutti vorranno serbare il silenzio.

— Sicuramente — dissero i due operai.

— Nessuno parlerà — confermò il padrone. L'essenziale è di far tacere i giornali.

— La mamma ne morrebbe sul colpo! ripetè Nicoletta.

— Non temete — soggiunse Charton con convinzione. Conosco il commissario di polizia, che, da me pregato, non riferirà nulla alla stampa.

Un quarto d'ora dopo — gli operai degli altri lavoratoi aveano da cinque minuti lasciato il lavoro — si adagiava il disgraziato, sempre privo di sensi, nel veicolo munito d'una bandiera bianca ornata d'una croce rossa, che s'era fermato davanti alla bottega.

Charton poi vi salì anch'egli, insieme colla signorina Delassert, seguiti dal giudice istruttore che avea fatto fermare un fiacre e vi era montato.

Qual motivo mai lo induceva a seguire quella giovane che aveva poco prima tratta da un passo pericoloso e che ritrovava poi sul marciapiede, tutta scompigliata, e che gridava torcendosi le braccia: « Mio fratello muore! mio fratello muore! »

La coincidenza che lo metteva due volte alla presenza della sconosciuta in circostanze sì straordinarie e commoventi, lo impressionava in modo da destargli la curiosità di schiarire un mistero, che il suo carattere di magistrato gli imponeva di penetrare?

Oppure vi era egli mosso solo da una simpatia piena di compassione e dal desiderio quindi di giovare a colei che pareva tanto infelice?

La carrozza si diresse verso l'ospitale Beaujon, ove pure s'era fatto agire il telefono e dove, perciò, s'aspettava il ferito.

Il medico praticante di servizio, di fronte alla gravità del caso, avvertì collo stesso mezzo, il proprio superiore che abitava là vicino e che, rincasato poco prima pel pranzo, rispose che sarebbe venuto subito.

Poco dopo, infatti, la povera ragazza e il tappezziere, rimasti accanto al letto su cui era stato steso il ferito, conobbero il diagnostico poco rassicurante pronunziato dal medico capo.

Delle tre ferite infertesi da Carlo, due non sembravano gravi; ma la terza, astrazione fatta dalla perdita di sangue che aggravava il pericolo, poteva essere per sè stessa mortale.

La lama triangolare, penetrando in

I ventagli da ballo e da teatro sono di

piuma, di merletto irlandese, a punto di Venezia e Rinascimento, con stecche di tartaruga e di madreperla.

Il ventaglio è scelto di solito nella gamma del vestito: i fiori si prestano assai per decorarlo; molti, molti fiori che lo ricoprono per intero, anche su le stecche. Nuovi quelli stile floreale, dai lunghi steli mollemente ricurvi che sostengono ciuffi di roselline, di crisantemi, di serenelle; sempre moderni quelli giapponesi in carta di seta che vanno acquistando un posto importante anche fra i ventagli di lusso; di attualità quelli di nastro, di un sol colore e rigati, che, nella occasione della venuta del presidente francese in Italia, rappresentarono i colori delle due nazioni.

A. R.

GLI INSEGNANTI ITALIANI

Abbiamo da Susa:

La sezione susana dell'Associazione tra gl'insegnanti secondari deplorando che lo statuto sociale non offra il modo di espellere quei soci che intervennero al Congresso di Cremona col sussidio del governo, invita il Consiglio federale a prendere l'iniziativa di un'aggiunta che determini i casi d'indegnità sociale. Inoltre votò per la sede di Roma del prossimo Congresso, esprimendo il desiderio che esso abbia luogo negli stessi giorni per cui è indetto quello dei maestri, pure nella capitale, affine di rendere più autorevole ed efficace la manifestazione del pensiero degli educatori.

Il caso Teotti.

Abbiamo da Abbiategrasso:

(X.) Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha votato a maggioranza la conferma a vita del prof. Teotti, riparando così alla ingiusta deliberazione del 10 aprile.

Siamo lietissimi che il nostro amico abbia ottenuto questa soddisfazione. Il voto odierno del Consiglio comunale è degno di lode e prova come ad Abbiategrasso riescano sempre a trionfare i principii di equità e di giustizia.

L'esposizione italiana a Londra

Una visita ad Earls' Court — Il colpo d'occhio di Queens' Court — La trasformazione architettonica italiana — Paesaggi italiani; la grotta azzurra di Capri, il lago Maggiore, ecc. — Una straordinaria riproduzione di Venezia che costa mezzo milione — In gondola!

Londra, 7 maggio.

(M. B.) Grazie alla cortesia di Mr. Herman Hart, direttore della *London Exhibitions Limited* ho potuto fare ieri una visita ai locali e alle corti di Earls' Court, dove l'11 di questo maggio si inaugurerà l'esposizione italiana.

Gli oggetti della mostra non sono ancora arrivati ma l'ambiente, dove centinaia di operai lavorano da mattina a sera, è quasi interamente pronto per riceverli.

E l'ambiente è ciò che conta sopratutto ad Earls' Court.

Come il lettore sa, Earls' Court è uno dei ritrovi estivi più popolari dell'ovest di Londra. La compagnia anonima che ne è proprietaria, vi organizza ogni anno delle esposizioni, da maggio ad ottobre, e, in carattere colla speciale esposizione dell'anno, dei divertimenti, delle illuminazioni, delle feste, degli spettacoli di società, ecc.

Così a Earl's Court vi furono delle esposizioni femminili, francesi, indiane, ecc.: l'anno scorso un'esposizione dei vari sistemi per l'estinzione degli incendi; quest'anno — col concorso della nostra Camera di Commercio di Londra — vi sarà un'esposizione italiana.

Quando il grande recinto, fra quattro settimane, verrà riaperto, i londinesi lo troveranno gradevolmente trasformato.

Tutta Earls' Court venne montata all'italiana.

Entrando per la porta principale, che è quella di Warwick Road, ci si trova nella Dukal Hall, una spaziosa galleria, riserbata per la mostra commerciale, dove quest'anno tutte le decorazioni sono in stile italiano con un motivo predominante in bianco, rosso e verde.

Dalla Dukal Hall si esce nella Queens' Court che è tra le più ampie e pittoresche. Qui ci si presenta un bellissimo colpo d'occhio.

Nel mezzo della Court vi è un vasto e profondo bacino d'acqua, e intorno ad esso gira un lungo fabbricato bianco a colonnati, a terrazze, a balconi, in stile rinascimento.

Ad una delle estremità del bacino è impiantato un gigantesco *toboga* ed all'altra sorge una nuovissima e straordinaria macchina per volare. E l'ultima invenzione di Sir Hiram Maxim e promette di diventare la grande *attraction* della *season*: si tratta di enormi pesci, capaci di contenere tre o quattro persone l'uno, che girano vertiginosamente nell'aria intorno a una grande giostra.

Il pubblico passa da una parte all'altra del bacino sopra un bellissimo ponte fiorentino.

A sinistra della Queens'Court — sempre per chi esce dalla Dukal Hall — si vede in lontananza un grandioso panorama del Tevere presso Castel Sant'Angelo e a destra un altro, veramente pittoresco di Capri all'entrata della porta azzurra. Ma, a differenza del panorama romano solamente dipinto, la grotta azzurra è qui accuratamente riprodotta in tutti i suoi particolari con tutti i suoi fantastici e sorprendenti effetti di luce. Ci si va dentro in piccole barche facendone tutto il giro ed uscendo da un'altra parte.

Dalla Quens' Court si passa nell'Imperial Court, tutta rotonda, nella quale vi sarà una mostra industriale. Nel mezzo sorge un chiosco per la musica. Di qui si esce in un ampio spiazzo per ritrovarsi nuovamente in mezzo a paesaggi italiani: di fronte il Lago Maggiore, di fianco Tivoli, da un'altra parte i giardini dell'Isola Bella. Questi ultimi ombreggiano le graziose capanne del *Welcome Club.*

Un'arcata mette nel villaggio italiano, lungo, vario, tipico, colle sue case scrostate i suoi tabernacoli nei muri, il suo piccolo campanile, le sue botteghe e la sua bella pergola d'uva, sotto cui si serviranno i vini di Piemonte, di Valtellina e di Toscana.

Invece di riprodurre un frammento di Venezia col solito San Marco e il solito Canalazzo, ha pensato di raccoglierne e combinarne le più spiccate caratteristiche ar-

chitettoniche, le linee più tipiche, gli sfondi e gli scorci più comuni e frequenti in modo da creare un' *impressione veneziana.* E mi pare che ci sia riuscito assai bene. Tutto quello che c'è, è stato reso con scrupolosa fedeltà nel disegno, nel colore e perfino nei più piccoli dettagli. Il veneziano che verrà qui proverà la grata sorpresa di passare realmente sul suo Ponte di Canareggio e dei Triarchi, di trovarsi a uno svolto sotto la Ca' d'oro di vedersi d'un tratto davanti la facciata della chiesa di San Marchiolo e di riconoscere qui il Palazzo Dario, là il Palazzo Ducale, altrove le Porte del Paradiso. Fotografie e schizzi presi a Venezia e i modelli del South Kensington Museum hanno reso possibile questa rigorosa fedeltà. La quale però, lo ripeto, non è così sorprendente come l'*impressione veneziana* che Mr. Hart è riuscito a dare a questa sua ingegnosa costruzione.

Perchè vi facciate un'idea della cura ch'egli ha avuto dei dettagli vi dirò che ha comprato a Venezia perfino le ceste rotonde dei pescatori e le loro reti che pendono qui dalle umili case di certi canali!

La notte avvolgerà continuamente la Venezia di Earls' Court, una bella notte d'estate cosparsa di stelle: calli, canali e campieli saranno illuminati da fanali imitati anch'essi alla perfezione: la gente si muoverà o sull'acqua in gondola — ce ne sono 37 fatte costruire appositamente a Venezia — o girando per i 14 ponti, o le piazzette e le rive: sotto la Ca' d'Oro vi saranno continuamente delle serenate: qua e là i visitatori potranno far acquisti in minuscole botteghe o prender qualche rinfresco in piccoli caffè.

Mi è stato detto che questa straordinaria e fantastica riproduzione di Venezia costerà complessivamente circa mezzo milione di lire.

Ma Mr. Hart fa affidamento su un grande successo che coprirà tutte le spese e lascierà alla compagnia un largo margine di profitto.

Qui sono pure il teatro delle varietà, ribattezzato quest'anno col nome della nostra Scala, e alcune esposizioni speciali.

Tra queste le più notevoli sono quelle del signor Achille Florio e del prof. Marcelliani di Roma. Il Florio in un apposito, ampio padiglione, ha ricostruito una scena della spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Il pubblico entrando si trova sulla *Stella Polare* chiusa tra i ghiacci e coperta di neve. Davanti alla nave il ghiaccio è rotto per un tratto e nell'acqua si vedono agitarsi delle foche vive. Tutto intorno la regione polare si stende bianca e desolata: vi si vedono orsi bianchi, alcuni uccelli e in lontananza la spedizione sulle slitte del Cagni.

Ad ogni ora vi sarà sullo sfondo un effetto d'aurora boreale. In un altro padiglione il prof. Marcelliani ha fatto una felicissima riproduzione del Foro romano in terracotta con una processione d'Aureliano che lo attraversa. Nel villaggio italiano come nelle varie Courts vi saranno *restaurants* osterie, spacci di liquori, dove vi serviranno esclusivamente piatti e vini italiani.

Tutto quello che vi ho sommariamente descritto fin qui, per quanto fatto con ricchezza, cura e buon gusto, non esce dal comune e qualche cosa di simile si è sempre trovato, dal più al meno, in altre esposizioni.

Ma una cosa non mai vista e veramente singolare è la riproduzione di Venezia che presenterà quest'anno Earls' Court al pubblico inglese.

Non si tratta di panorami, nè di costruzioni lilipuziane in gesso, ma di un'opera colossale, quale non venne mai, nemmeno lontanamente tentata in alcuna delle esposizioni mondiali tenute fin qui.

Venezia coi suoi principali palazzi, alti come il vero, coi suoi ponti, il suo mare, le sue calli, le sue piazze, i suoi campieli, sorge in un recinto chiuso lungo circa centoventicinque metri e largo sessanta.

Mr. Herman Hart, che è l'autore del progetto e ne dirige l'esecuzione, ha avuto una idea felice.

L'on. Galimberti
processa i giornali accusatori

Riceviamo da Cuneo la seguente lettera:

« *La sentinella delle Alpi* pubblica una lettera dell'on. Tancredi Galimberti al direttore di quel giornale, a proposito delle voci stampate da parecchi giornali sulle 25 mila lire che un ex-ministro piemontese avrebbe prelevate sull'erario per fare il viaggio di nozze.

« L'on. Galimberti, vedendosi designato nel giornale *Il lavoro* di Genova si è subito affrettato a sporgere querela contro quel foglio e contro gli altri che lo avessero indicato.

« Aggiunge nella sua lettera che accorda piena facoltà di prova: e così il *Lavoro* potrà dimostrare se non 25 mila lire, ma neppure 25 millesimi egli abbia sottratto allo Stato.

« Il direttore della *Sentinella* ha veduto naturalmente l'on. Galimberti, che ha trovato sicuro di sè e sereno, tanto che diceva scherzando: « Col costringermi a chiamare gli accusatori davanti ai tribunali, mi par di andare un'altra volta a nozze. »

« È partito poi subito per Torino e per Genova per le querele da personalmente sporgere subito. »

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Il *Pungolo* dice che la notizia riguardante il prelevamento delle 25,000 lire da parte di un ex ministro piemontese, sia stata comunicata da donna Anna Branca per telefono al *Giorno* della Serao: e ciò di accordo con un ex sottosegretario di Stato del ministero Zanardelli.

Intanto qui, e credo anche a Roma, corrono voci accusanti questo ex sottosegretario, che alla sua volta, avrebbe reso favori non disinteressati ai suoi dipendenti.

DOPO LA FUGA DI NASI
PARTICOLARI
della perquisizione in casa Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 9:

Si hanno i seguenti particolari circa le ultime perquisizioni in casa Nasi.

Sono state perquisite le camere da letto, quella dei coniugi e quella della signorina.

Tra gli altri oggetti sequestrati vi sono due orologi e una coppa. Fu notato un tavolino del valore dichiarato di lire 13.50 e anche questo sequestrato.

Per gli oggetti che vengono sequestrati, l'autorità giudiziaria ha deciso di chiamare sul posto i fornitori per farli riconoscere.

Furono trovate e sequestrate le chiavi di una cassetta di custodia della Banca Commerciale. Le chiavi vennero subito consegnate ad altro giudice istruttore il quale si recò toste alla Banca Commerciale ad aprire la cassetta, ma non trovò nulla. Tutta la famiglia Nasi è pedinata.

La signora lasciò la casa ieri mattina per tempo, per sottrarsi, nello stato debole e malaticcio in cui si trova, alle emozioni e andò a ricoverarsi in casa di una sua parente.

Ci telefonano da Roma, 9:

Stamane alle 9 è ricominciata la perquisizione in casa Nasi. Erano presenti un parente di Nasi, il figlio Carlo e l'avvocato Giuffrè.

La perquisizione è più che minuziosa, tenendo conto anche del più piccolo pezzo di carta. Sui tavoli, fra altre molte lettere, si rinvennero molte raccomandazioni di deputati e senatori per promozioni, sussidi e gratificazioni.

Si dice che di queste lettere esistano copie fotografate che sono in possesso del Nasi.

Nello studio si trovano quattro cassoni suggellati. Dopo che sarà compiuta la perquisizione dello studiolo, dell'armadio e dei cassoni che vi si trovano, si procederà alla perquisizione dello studio principale.

Alle 3 dopo mezzogiorno la perquisizione che era stata momentaneamente sospesa, è ricominciata.

Alle quattro è salito in casa Nasi un rappresentante della Ditta Forti, la quale rappresenta la casa Pozzi di Genova, per riconoscere se qualcuno dei contatori elettrici impiantati nell'appartamento dell'ex ministro, sia di quelli che vennero dal Nasi e dal Lombardo commissionati e pagati per conto del Ministero.

Alle 4 40 è giunto l'avv. Gregoracci, il quale alle insistenti domande dei *reporters* dei giornali romani ha opposto un assoluto riserbo.

La Pubblica Sicurezza ha disposto un servizio numeroso e rigorosissimo alle tre uscite della casa. Ora che tutta la famiglia di Nasi ha abbondonato la casa, senza che si sappia dove si sia rifugiata, la Pubblica Sicurezza procede con un rigore inaudito. Basti dire che è minacciato di immediato trasloco qualunque funzionario che fosse sorpreso in colloquio coi *reporters* dei giornali.

Altri responsabili.

Il *Messaggero* dice: Da ieri si parla con qualche insistenza della possibilità che l'autorità giudiziaria stia per allargare la sfera delle responsabilità nell'affare Nasi Lombardo. In non pochi falsi attribuiti al Lombardo corre voce sia apparsa la complicità di qualche altra persona.

Il ministero dell'Interno portò a diecimila lire la taglia per Lombardo.

Un'altra perquisizione.

È stata perquisita l'abitazione del signor Petraroli, già addetto al gabinetto Nasi.

Sull'esito di tale perquisizione è stato mantenuto il più scrupoloso segreto.

Il mandato di cattura.

Stamane il giudice istruttore Mastrocinque ha spiccato mandato di cattura contro il deputato Nasi, trasmettendolo subito all'autorità di pubblica sicurezza.

La partenza delle signore Nasi.

La signora e la signorina Nasi, che lasciarono ieri la casa di via Firenze sono partite ieri sera da Roma.

La carrozza dove esse si trovavano, quando lasciarono la casa, venne fatta seguire da un agente ciclista. Ma dopo un lungo tratto di strada, per la rottura di un pneumatico l'agente rimase in istrada, e non si potè così conoscere in quale casa amica le due signore si siano recate ad attendere l'ora della partenza.

Verso le cinque di ieri il figlio di Nasi salì in una carrozzella con l'avv. Gregoracci, pare per andare a salutare la mamma e la sorella, ritornò a Roma verso le sette mentre ancora durava la perquisizione la quale è stata sospesa alle otto.

Nasi passato da Aversa?!

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(*Das.*) Il giornale *Roma* ha da Aversa (Caserta) la seguente notizia che vi comunico per dovere di cronista e che non è confermata dalle autorità locali o per altre vie.

Stanotte, verso la una, proveniente dalla via Consolare di Giugliano, transitava da Aversa una carrozza con tre viaggiatori che sostò per pochi secondi innanzi ad un caffè notturno, dove si fornirono di sigari e di rhum, ripartendo immediatamente per la via che, per Trentola, conduce a Pineta di Ponte a mare.

Qualcuno dei frequentatori nottambuli del caffè credette di riconoscere in uno dei viaggiatori le sembianze dell'ex ministro Nasi.

Ciò viene confermato dal contegno sospetto dei viaggiatori che, senza aspettare il resto della moneta, ripartirono precipitosamente a buon trotto, nè il cocchiere interrogato da qualcuno dei presenti potè dire donde veniva e dove andava.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Romolo Murri richiamato all'ordine.

9 maggio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* In seguito al divieto posto dal vescovo di Mantova e dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, a don Romolo Murri di proseguire le sue conferenze nell'Alta Italia, il Murri è stato richiamato a Roma, dove un alto funzionario della Segreteria di Stato gli ha notificato il desiderio di Pio X che venga definitivamente interrotto il ciclo di conferenze che egli aveva annunciato di voler fare in altre parti d'Italia.

Don Romolo Murri ha dovuto disdire tutte le riunioni annunziate ed è partito per il suo ritiro di Narni.

Si assicura che dal Murri si pretenderanno altre sottomissioni, specialmente riguardo ad articoli troppo arditi, in senso scientifico e politico, pubblicati nella *Coltura sociale* che egli dirige.

Una cattedra negata all'on. Teso.

Il Consiglio superiore dell'Istruzione ha respinto all'unanimità, per deficenza di titoli, la domanda del deputato di Vicenza, on. Teso, per ottenere la libera docenza in legislazione sociale.

Modificazioni ai bilanci.

In seguito ai fatti messi in luce dall'inchiesta sulla gestione Nasi, il ministro Orlando ha dato ordine che si proceda ad una modificazione sui bilanci, sia pel riparto delle somme che pell'intestazione dei capitali. Sarà quindi presentata a novembre una lunga nota di variazioni al bilancio.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI.

9 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La relazione dell'on. Grippo sul bilancio degli Esteri è in qualche punto veramente notevole.

In essa è ripetuto che il servizio consolare è stato fino al presente affatto impari ai bisogni creati dallo sviluppo progressivo delle comunicazioni e sopratutto a quelli ancor più grandi della nostra emigrazione.

Se avere dei funzionari di carriera importa una maggiore spesa, occorre affrontarla per la gravità delle esigenze che la richiedono, ben si potrà trovarne il compenso in utili economie sullo stesso bilancio degli Esteri ed, in ogni peggior caso, la maggior spesa troverà largo compenso nella utilità che ne trarranno i commerci dei nostri concittadini e la stessa dignità dello Stato che deve essere rappresentato.

Trattando il bilancio dell'Eritrea, l'onorevole Grippo osserva che col sistema del vigente regime la colonia sfugge in gran parte al controllo parlamentare. Specializzando e meglio determinando tutti i bisogni delle colonie, il Parlamento sarà in grado di conoscere più bene tutto l'andamento della rispettiva gestione e non soltanto in sede di consuntivo, ma fin dal momento delle previsioni e dei relativi stanziamenti.

Degno di nota singolare è la parte della relazione che si riferisce al Benadir. Le condizioni della Società del Benadir — scrive il relatore — non consentono più le speranze passate nè speranze di miglioramenti serii. La Giunta generale del bilancio, più volte nelle sue relazioni, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedimenti radicali.

Scelga esso la risoluzione che crede migliore adottare, ma non si indugi maggiormente poichè i sacrifici del popolo, sul quale gravitano le imposte, e lo stesso buon nome dell'Italia non comportano più nè tolleranze nè vane promesse.

È dolorosa la constatazione, che nulla si sia organizzato in quelle regioni, ove pure è impegnato il nome e il decoro del nostro paese, ed ove pure si spendono le scarse risorse del nostro bilancio degli Esteri. Più grave si è reso il disagio della nostra posizione dopo la cooperazione data all'Inghilterra nella lotta, che combatte nella Somalia contro le orde del Mad Mullah e non è ben chiara la condizione creata dagli ultimi avvenimenti, neppure dopo la discussione avvenuta nel nostro Senato nella tornata del 29 febbraio di quest'anno sull'interpellanza del senatore Odescalchi e nella Camera dei Comuni inglese.

La tutela della dignità dello Stato italiano e della sua influenza in quelle regioni va ormai congiunta con quella degli interessi commerciali e non è bene fare assegnamento sopra espedienti temporanei o su accordi non ben definiti.

La relazione conclude: « La recente visita del presidente della Repubblica francese è stata salutata dal popolo italiano come un lieto avvenimento, che rinsalda la cordialità dei rapporti con una nobile nazione a noi unita da affinità di razza e da secolari tradizioni.

D'altra parte il recente accordo conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra nel campo dei loro interessi nei rispettivi loro possedimenti coloniali e nelle sfere delle loro influenze, accordo che per la sua importanza è uno dei fatti internazionali più rilevanti della nostra epoca che ci ammaestra.

Le amichevoli relazioni, il sentimento di solidarietà e il mantenimento della pace sono per gli stati moderni avviamento e mezzo al conseguimento dei propri fini e della tutela dei legittimi interessi connazionali.

Educhiamoci a questa scuola, temperiamo la sentimentalità della propria razza col prudente giudizio pratico delle altre nazioni e non mancheranno i migliori risultati nella lotta mondiale che si combatte per l'espansione economica e commerciale di tutti gli stati. »

Un'ispezione nei depositi della Marina.

Si è parlato assai di una ispezione fatta dal re ai magazzini di deposito dell'Arsenale di Napoli due giorni dopo la rivista navale in onore del presidente Loubet.

I giornali napoletani riferirono che il re sceso di buon mattino nell'Arsenale con un grosso incartamento volle tutto vedere e tutto controllare.

Ora il ministro della Marina annuncia che con la data del 15 corrente avrà principio un'ispezione ai depositi del Corpo reali equipaggi di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. Si domanda se queste ispezioni hanno relazione con l'improvvisa verifica del re.

Sono delegati ad eseguire tali ispezioni: Pel primo dipartimento marittimo, il capitano di vascello Moreno; pel secondo dipartimento, il contrammiraglio Amoretti; pel terzo dipartimento, il contrammiraglio Viotti; pel Comando militare marittimo di Taranto, il capitano di vascello Giuliani.

Ciascuno degli ispettori sarà coadiuvato nell'incarico da un ufficiale superiore dello stato maggiore generale e da un ufficiale superiore del commissariato.

Le ispezioni dovranno essere compiute nel più breve tempo possibile.

Per l'inchiesta sulla marina.

(N.) Domani la Camera dovrà procedere alla nomina di sei commissari che faranno parte della Commissione per l'inchiesta sulla marina.

La votazione sarà a scrutinio segreto su due liste: una della maggioranza, con quattro nomi, che verrà compilata nel Consiglio dei ministri, che ha luogo stasera a Palazzo Braschi, ed una della minoranza, con due soli nomi, e cioè quello dell'on. Nofri per l'Estrema Sinistra, e dell'on. Bracci per i sonniniani.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Roma, 9 maggio, *ore 8 pom.* — La seduta comincia alle ore 2,5.

L'on. Biancheri, come in tutte le sedute del lunedì, poco interessanti, fa vacanza.

Al banco del Governo sono i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi, Del Balzo, Facta.

Una decina di deputati sono sparsi sui vari settori.

Grippo Presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

Petizioni.

Menafoglio. Presenta la relazione sulla petizione di Matteo Caruso, che chiede un soccorso, per essere stata riconosciuta la sua innocenza dopo otto anni di reclusione.

Mel e Cottafavi. Fanno voti che venga presto presentato un disegno di legge che ripari alle conseguenze degli errori giudiziari.

Facta (s. s. giustizia.) Il ministero provvederà al povero Caruso. Lamenta anche lui la lacuna della nostra legislazione riguardo ai condannati riconosciuti innocenti.

Menafoglio (pres. della Commissione.) Propone il rinvio al ministero della Marina di una petizione dei capitani di mare per l'unificazione delle diverse Casse di soccorso per gl'invalidi della marina mercantile italiana.

La Camera approva.

Menafoglio. Propone sia depositata negli uffici per gli opportuni riguardi la petizione del Consiglio comunale di Monteleone di Puglia che fa voti perchè all'Istituto della Conciliazione sia restituito l'antico carattere di magistratura popolare agevole, spedita e non dispendiosa.

La Camera approva.

Pivano. Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il sindaco di Rimini chiede si conceda ai Comuni d'imporre un dazio comunale sugli alcool, si accordi altresì una diminuzione di canone corrispondente alla perdita dei Comuni per l'abolizione del dazio sugli agrumi; o quanto meno che siano sollevati i Comuni dalle spese attinenti a servizi pubblici governativi, e sia restituito ai Comuni il decimo della tassa di ricchezza mobile delle categorie *d* e *c*.

La Camera approva.

INTERPELLANZE.
Per i sordomuti.

Falconi. Svolge un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione sull'azione del Governo nei riguardi degl'istituti pei sordomuti di Roma e del Regno.

L'istituto di Roma non procede normalmente. Lo stesso conte di Campello, presidente del Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto ha riconosciuto che non sono sopite le discordie e le ire.

Dice che fu male allontanare dalla direzione il prof. Tamburini senza pensare a sostituirlo.

Lamenta le indebite e dannose ingerenze dell'economo e la trascuratezza del Ministero.

Dubita che al funzionario, incaricato di un'inchiesta, sia stato dato un mandato troppo ristretto.

Pinchia (s. s. Istruzione). Assicura l'onorevole Falconi dell'interessamento suo a grave argomento. In una visita da lui fatta all'Istituto riportò le stesse impressioni dell'onorevole interpellante.

Dalle visite da lui fatte in altri istituti ha riportato il convincimento della necessità d'introdurre in tutti il metodo orale. *(Approvazioni).*

Falconi. Raccomanda si estendano le indagini su tutto il personale e si sollecíti la presentazione del disegno di legge.

Lavori urgenti nel porto di Genova.

Cavagnari. Interpella il ministro dei Lavori pubblici circa l'esecuzione di opere urgenti nel porto di Genova. Lamenta che la città di Genova abbia sempre dovuto sostenere i lavori del porto.

Lamenta pure che non si sia data e non si pensi di dare esecuzione alla legge del 1903.

Non può ammettere che all'adempimento dell'impegno assunto dal legislatore si oppongano difficoltà di ordine finanziario e tecnico.

Tedesco (min. Lavori Pubblici) risponde che con la legge del 1897 fu autorizzata una serie di opere nei porto di Genova, ma da una Convenzione conclusa per eseguire quella legge prevedeva certe condizioni di fatto, che non si sono verificate. Il Governo non dimentica la legge e non mancherà al suo dovere, ma non crede si possano trarre tutti i vantaggi sperati dall'allacciamento del Molo Vecchio con la stazione di Brignole.

Aggiunge che la spesa supererebbe di due milioni la somma prevista. Nondimeno, se il Consorzio portuario crederà sia questa la prima opera da farsi, il Governo, per sua parte, non metterà alcun ostacolo, convinto com'è che l'interesse del porto di Genova è interesse nazionale. *(Approvazioni).*

Cavagnari mantiene le sue affermazioni intorno alla spesa necessaria per costruire la Galleria dello Grazie. Si dichiara non soddisfatto, perchè il Governo deve eseguire la legge e non attendere i suggerimenti del Consorzio.

La passeggiata archeologica di Roma.

Mazza. Svolge un'interpellanza al ministro dell'Istruzione sull'erogazione fatta del fondo di un milione dugentomila lire fino ad ora versato per la passeggiata archeologica in Roma, sui lavori finora compiuti, sulle espropriazioni eseguite, sugli eventuali storni ordinati di quelle somme; e inoltre sulla sufficienza del residuale ammontare di lire 600 mila alla piena esecuzione della legge 18 dicembre 1898.

Nota che la legge sulla passeggiata archeologica, benchè emanata da diciassette anni, rimase sempre ineseguita.

Poichè l'ultima legge stabilisce la proroga per l'esecuzione al 14 luglio 1904 domanda cosa si sia fatto e cosa si voglia fare per l'avvenire.

Nota che, mentre il Governo e il Comune di Roma hanno versati i loro contributi, questi furono stornati per gli scavi del Foro romano.

L'oratore non può contentarsi di una possibile promessa che all'esecuzione della legge si penserà con la sistemazione delle finanze comunali.

Occorre una proposta precisa che faccia cessare questa vergogna nazionale. *(Approvazioni.)*

Santini. Svolge un'interpellanza sull'esecuzione del disegno di legge per la zona monumentale di Roma.

Si associa alle proteste dell'on. Mazza.

Pinchia (s. s. Istruzione). Riconosce che la legge non ha avuto ancora esecuzione. Ma le nuove scoperte sono state così importanti, che si è dovuto assegnare ad esse una parte dei fondi stanziati per la passeggiata archeologica.

Crede necessaria una proroga della legge. *(Commenti.)* E crede pure necessario armonizzare la nuova legge con la sistemazione delle finanze di Roma.

---

cavità aveva scalfito il pericardio e forato la base del polmone.

Applicata appena la benda antisettica, l'emorragia venne combattuta con un'iniezione di gelatina.

— Durante la sera, ordinò poi il medico, gli si dia dell'ergotina in goccie.

Non c'era altro a fare pel momento, se non di lasciare l'ammalato tranquillo.

— Non morirà stanotte, non è vero? disse supplichevole Nicoletta rivolgendosi ai due medici.

— No, no, domani, lo ritroverete vivo ancora.

Charton, mentre attraversava il cortile dell'ospedale, disse alla giovane:

— Sapete che avreste potuto rimanere? Nei casi gravi non si mandano via i parenti...

Cui ella sovreccitata:

— No, signor Charton, rispose, non posso restare con lui. Il mio dovere mi chiama altrove...

— Capisco, presso vostra madre.

— Alla quale bisogna che nasconda la verità a tutti i costi... Voi mi aiuterete, non è vero?

— In che modo?

— Entrando nel primo ufficio postale, e mandandole questo telegramma:

« Non v'inquietate per Carlo. Non potendo andare io in persona a compiere un lavoro in provincia, ho deciso all'ultimo momento di mandarvi vostro figlio, il quale rimarrà assente parecchi giorni. Siccome non aveva il tempo di avvertirvene, così gli ho promesso di farlo io in sua vece. »

— Volete che scriva così?

— Che male c'è? La mia povera mamma sarà tranquilla fino al momento in cui egli sarà fuori di pericolo.

— E se?...

— E se dovesse morire?... Ebbene, s'avrà il tempo di apparecchiarvela.

— Farò come volete.

Si separarono all'angolo del sobborgo Sant'Onorato, il tappezziere dirigendosi verso l'ufficio postale della via Lamennais, la sarta verso il boulevard Haussman, seguita sempre dal signor della Baumière.

Questi, sedutosi all'esterno d'un piccolo caffè, situato quasi dirimpetto all'ospedale di Beaujon, e fattasi portare una bibita, che, non s'era pensato neppure d'assaggiare, e giornali che aveva aperto senza leggere, aveva aspettato la ragazza, promettendo a sè stesso che se fra un quarto d'ora non fosse uscita, sarebbe finalmente andato a desinare al Circolo Militare.

Ma avendola vista varcare il portone dell'Ospedale, s'era alzato e, come vedemmo, l'aveva seguita.

Quando essa sbucò sul boulevard Haussman, la raggiunse e la fermò.

— Signorina, disse, volete darmi notizie del vostro disgraziato fratello? Come sta? Son pericolose le sue ferite?

— Ah, temo di sì! Ho il presentimento di non trovarlo vivo domani. Gli sarei rimasta vicina, se non avessi dovuto andare dalla mamma... Ma... ora ci penso, l'avevo avvertita che mi sarei recata in campagna a trovare un'amica... Se mi vede tornare, sospetterà di qualche cosa...

Nicoletta s'interruppe confusa, perplessa come chi è estremamente imbarazzato e cerca una via d'uscita.

— Vostra madre temeva forse qualche cosa?

Ella fu scossa da un brivido che il suo interlocutore potè attribuire allo stato morale della giovane, la quale volse il capo per nascondergli l'espressione dolorosa della propria fisionomia.

— No, rispose un istante dopo, ripigliato ch'ella ebbe un po' di possesso di se stessa, mia madre non ha mai creduto che Carlo potesse giungere a tanto...

« S'era messo a bere qualche volta dell'assenzio, e ciò l'affliggeva, pensando che nostro padre è morto alcoolico.

« Siccome mio fratello aveva dormito fuori di casa, così mi mandò a chiedere notizie al suo principale. Egli entrò in bottega proprio quando c'ero io, e — certo doveva aver bevuto — si ferì col punteruolo.

— Forse da un male nascerà un bene, e si emenderà, giacchè convien sperare che non muoia delle ferite. Quanti anni ha?

— Venticinque.

— È ancora giovane... L'atto di demenza che egli ha compiuto provocherà certamente in lui un cambiamento morale e fisico, che lo metterà sulla via retta, e gli ispirerà un salutare orrore per la maledetta bibita, la quale ha esercitato su di lui, per eredità, la sua funesta attraenza.

— Sì... se ne esce!...

Le parole le si fermarono in gola; volse di nuovo il capo e negli occhi smarriti le balenò lo spavento ch'era come la rivelazione d'un pensiero occulto ben più terribile di quello da essa esposto.

— Che farete ora? chiese il giudice con una benevolenza che le toccò il povero cuore colpito da sì fieri colpi imprevisti.

Ella lo guardò colla istintiva fiducia che hanno gli infelici verso colui che, sia pure uno sconosciuto, stende loro la mano soccorrevole.

— Signorina, egli rispose, m'ispirate altrettanta stima che pietà, e per conseguenza non dovete vedere in me che un amico, disposto a giovarvi in tutto quanto gli è possibile.

— Sento che siete buono e già devo esservi riconoscente per avermi poco fa salvata la vita.

Poi, coprendosi colle mani il volto, in un gesto di terrore:

— Mio Dio! esclamò. Pensare che nello stesso giorno, quasi nella medesima ora, io corsi il rischio di venire schiacciata fra due carrozze, ed egli s'è ferito mortalmente!... che la mamma e le sorelline potevano rimaner sole, senza appoggio!... Ah c'è di che divenirne pazzi!

— Non ci pensate! Avete bisogno di tutta la forza, di tutta la calma... Datemi il vostro nome e indirizzo, ed io vi darò il mio biglietto da visita; così se un giorno vi parrà che io sia in grado di esservi utile in qualche modo, mi scriverete.

Cui ella, stendendogli la mano, rispose rapidamente, quasi ora avesse una gran fretta di andarsene:

— Nicoletta Delassert, 23, via Darcet.

Giorgio le porse allora il biglietto di visita che s'era levato dal portafogli e che ella prese senza guardare, intenta a rispondere alle nuove domande che egli le rivolgeva.

— Dunque andate direttamente a casa?

— Sì.

— Prendete l'omnibus?

— Sì.

— Lasciate che vi faccia salire in una carrozza: vi stancherete meno e arriverete più presto.

E prima ancor di finire la frase aveva fermato col gesto un fiacre, ove aiutò a salire la giovane, che lasciò fare, quasi incosciente, e della quale poi diede al cocchiere, l'indirizzo, pagandogli la corsa.

— Coraggio, dunque, e a rivederci! disse a Nicoletta.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Sono pubblicate
le prime QUATTRO DISPENSE della
Nuova pubblicazione
illustrata di attualità

LA GUERRA
RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.
Alla prima dispensa *va unita una*
Carta Geografica a colori del teatro della guerra

Abbonamento alle prime 20 dispense:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —
Prezzo di ciascuna dispensa
nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14

Mazza. Non è soddisfatto. Nota che non si aveva il diritto di stornare per gli scavi i fondi di altri capitoli. Attende con non molta fiducia l'adempimento delle promesse del Governo.

Le acque nell'Emilia.

Cottafavi. Svolge la sua interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici in ordine alla necessità di affrettare il miglioramento del defluvio delle acque e le condizioni di scolo nella Provincia di Reggio Emilia.

Accenna ai danni arrecati dalle pioggie a una parte notevole delle campagne e della Provincia di Reggio Emilia.

Invoca dal ministro gli opportuni provvedimenti che hanno carattere di massima urgenza.

Tedesco (ministro Lavori Pubblici). Riconosce che le condizioni della provincia di Reggio Emilia sono molto gravi e che meritano tutte le cure del Governo. Quanto alla esecuzione dei lavori più urgenti è stata istituita una speciale Commissione.

Cottafavi. È soddisfatto.

La seduta termina alle ore 5.45.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La seduta d'oggi alla Camera si è svolta senza incidenti.

Innanzi tutto la Commissione, già incaricata, ha riferito su un certo numero di petizioni pervenute alla Camera.

È stata presa in seria considerazione quella di un certo Caruso Matteo fu Paolo, condannato a 30 anni di reclusione sotto l'imputazione di omicidio e liberato, dopo otto anni, per riconosciuta innocenza e con la condanna dei suoi calunniatori.

La domanda del Caruso per un soccorso pecuniario, ha fornito occasione a diversi deputati, di constatare una gravissima lacuna del nostro Codice per il risarcimento dei danni a coloro i quali sono riconosciuti vittime di errori giudiziari.

Un'altra petizione importante, sulla quale invece si è proposto l'ordine del giorno puro e semplice, era quella del sindaco di Rimini, interprete anche di altri comuni del regno, chiedente la facoltà di imporre un dazio comunale sugli alcool e la diminuzione del canone, corrispondente alla perdita avuta per il dazio sugli agrumi.

Lo svolgimento di alcune interpellanze è seguito tra la disattenzione di una dozzina e mezza di deputati, sparsi per i vari settori. Anche nei corridoi assai poca animazione. Ciò nonostante vi erano alquanto commentate le ultime notizie relative agli scandali che sarebbero alle viste.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 15.

I nuovi senatori De Sonnaz Alberto, De Bei, D'Ancona, De Marinis, Tommasi prestano giuramento.

Presidente. Commemora il senatore Luigi Chiala, ricordandone i servigi prestati al paese, sia nell'esercito, sia nella stampa. *(Approvazioni.)*

Adamoli. Si associa, come antico compagno d'armi.

Giolitti. Si associa a nome del Governo.

Gualtieri d'Avarna (nuovo senatore) giura.

Si discute il Bilancio dell'Interno.

Mezzanotte. Svolge una serie di considerazioni sul dissesto delle finanze locali, provocato dall'incameramento da parte del Governo di gran parte delle entrate dei Comuni e dall'aumento delle spese.

Astengo. Vuole aumentato il numero degli agenti di forza pubblica e migliorato il servizio carcerario.

Giolitti. Il Governo continua ad occuparsi delle finanze comunali, ma non crede che anche con una tutela molto rigida si possa evitare lo sperpero delle finanze comunali.

Crede l'Italia matura all'applicazione della politica liberale, non disgiunta, all'occorrenza da una severa repressione. Non si hanno i mezzi necessari per aumentare le guardie e i carabinieri.

La seduta termina alle ore 5 50.

Da Parigi.

La vittoria dei radicali e dei socialisti.

9 maggio. — (E.) I repubblicani a Parigi ieri nelle elezioni hanno guadagnato sette seggi non ne hanno perduto nessuno.

I candidati repubblicani nei due scrutinii hanno ottenuto 358.002 ed i nazionalisti 251,027.

I giornali repubblicani sono trionfanti.

Finora si conoscono 21 risultati sopra 26. Furono eletti 13 radicali e socialisti e 8 nazionalisti.

La *Petite Republique* constata che Parigi incomincia il suo bucato, che non è ancora compiuto, ma promette molto bene.

La *Lanterne*, riassumendo tutte le opinioni, dice che il nazionalismo è morto, ben morto e se la sua autopsia potesse essere fatta da qualche sociologo si constaterebbe che, nato dall'equivoco, è morto avvelenato dal clericalismo che lo aveva compenetrato fin nelle midolla.

La *Libre Parole* constata dolorosamente lo smacco dei nazionalisti e dice che lo hanno voluto e che se lo sono meritato essi stessi perchè hanno nascosto la loro bandiera per timore di essere tacciati di clericalismo ed hanno patteggiato coi socialisti i quali li hanno divorati.

Anche dai dipartimenti giungono notizie confermanti la generale vittoria dei repubblicani.

Pei dipartimenti, il ministero dell'Interno comunica i seguenti risultati complessivi:

A Marsiglia: cinque socialisti furono eletti domenica scorsa e ieri 30 radidali anticollettivisti fra cui il sindaco uscente Chanot. Un socialista soltanto è stato eletto ieri.

A Lione, i progressisti perdono 5 seggi ed il Consiglio comprenderà 51 radicali socialisti e tre liberali.

A Lilla i progressisti hanno 24 seggi, radicali e socialisti 12.

A Bordeaux i repubblicani antiministeriali sono stati eletti; ma in generale nell'insieme nelle città di provincia, i repubblicani ministeriali guadagnano numerosi seggi.

Ad Algeri la lista antisemita è stata completamente battuta.

Marinai italiani aggrediti dai croati.

Fiume, 9 maggio. — (X.) Stanotte alcuni marinai dei trabaccoli italiani *Branca* e *Mira* mentre uscivano dal caffè della Concordia, furono aggrediti da tre soldati croati.

Gli italiani reagirono: allora i soldati estrassero le baionette menando colpi all'impazzata contro i marinai inermi, i quali rimasero feriti gravemente.

Vincenzo Lazone ebbe squarciato il ventre e Pasquale Cavaliero, Antonio Colonna, Nicolò Bertolini, tutti di Termini rimasero feriti meno gravemente.

La polizia arrestò i due soldati.

Il Lazone è moribondo.

La morte improvvisa d'un milanese.

Lugano, 9 maggio. — Questa notte i gendarmi di pattuglia scorsero in una via della città un individuo che steso a terra non dava più segno di vita.

Il poveretto era stato colpito da malore improvviso.

I medici chiamati non giunsero in tempo per apportare soccorsi: l'infelice essendo spirato brevi momenti dopo essere stato ritrovato.

Egli era certo Tomaso Galli d'anni 40 da Milano, tipografo, da qualche mese addetto alla tipografia Traversa della nostra città.

I FUNERALI DI LENBACH

Telegrafano da Monaco di Baviera, 9:

I funerali di Lenbach riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono i rappresentanti dell'imperatore e del principe reggente, tutti i ministri, le autorità cittadine e numerosissimi artisti.

Il prof. Stigler pronunziò un discorso commemorativo. Innumerevoli corone furono deposte sul feretro.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Grosso incendio.* — Giunge notizia da Vedano Olona, che ieri sera un grosso incendio si è sviluppato nel magazzeno del Cotonificio Biraghi e C., distruggendolo in parte con quanto ivi conteneva.

I danni sono rilevanti.

Ferrara. — *Il suicidio di un cuoco.* — Stamane si rinvenne il cadavere di Bisi Carlo, ventisettenne, cuoco del colonnello a riposo Gotti.

Il Bisi si è asfissiato, credesi, per dispiaceri amorosi.

Torino. — *Una grave disgrazia.* — Sulla strada provinciale Pinerolo-Torino, stamane verso le 8, è successa una gravissima disgrazia.

Certo Luigi Biancotti, giovane operaio d'anni 26, nello scendere da un carrozzone tramviario presso la fermata di Frossasco, mentre il treno era ancora in moto, venne travolto fra le ruote e rimase orribilmente schiacciato.

Biella. — *Comizio pro schola.* — Le sezioni biellesi dell'Unione magistrale nazionale, della Federazione nazionale fra gli insegnanti medi delle scuole pareggiate e l'alleanza fra gli insegnanti del circondario indissero un grande comizio popolare, che ebbe luogo nel teatro sociale e dal mattino si protasse fino alle 17.

Parlarono Schirollo, Bonardi venuti da Milano e da Torino. Personali, l'on. Rigola, D. Ant. Simonetti, l'avv. prof. L. Guelpa, il dottor Giulio Casalini, la maestra Oppezzo-Merlo e dopo viva discussione fu approvato il lungo ordine del giorno della commissione coi soliti voti di miglioramento morale e materiale, specialmente della scuola professionale biellese, coll'aggiunta proposta dai socialisti e da Guelpa che l'insegnamento primario debba essere laico e che per ottenere i mezzi di migliorare la scuola si debbano diminuire le spese improduttive.

Più di 20 bandiere di società erano intervenute e quasi tutti i comuni del circondario furono rappresentati.

Udine. — *Gravissimo ferimento. Un'annegata.* — Stanotte il diciottenne Cassoria Carlo calzolaio, entrato in una casa di malaffare attaccò lite per causa di una ragazza, con due giovanotti. Nacque una colluttazione nella quale il Cassoria riportò cinque gravissime coltellate ed è ora agonizzante. Furono arrestati i muratori Cattaneo e Savai.

Durante l'uragano di iersera certa Specogna Luigia, tentò attraversare il fiume Chiaro ma fu travolta dalla corrente e affogò alla presenza di suo marito e di suo figlio, impossibilitati a soccorrerla.

Spezia. — *Festa artistica.* — (R.) La Società orchestrale di mutua previdenza ha inaugurato solennemente il suo 2° anniversario di vita con un banchetto ottimamente servito da Taverna del *buffet* della stazione.

Ai brindisi parlarono applauditi il presidente Linari, l'assessore comunale Courado, il consigliere Poggiolini e quindi Monti, Rosellini, Marabotti, Gorrone, Daquino, Spadoni, Bosco, il collega in giornalismo Caverzasca, i maestri Fenucci e Podenzana, ed in ultimo festeggiatissimo il musicante della r. marina Roveroni che presentò una buona opera lirica *L'Amore di Angelo* al concorso Sonzogno e che data su queste scene fu giudicata assai bene. La festa geniale si sciolse in mezzo agli applausi, e con telegramma lusinghiero al maestro Culisciani.

Firenze. — *Ancora la tragedia di via Parione.* — Il diciassettenne Silvio Fausti, che, come vi telegrafai, uccise la sartina Elvira Bartolini di diciannove anni per gelosia, tentava ancora di strozzarsi, mentre attendeva di essere condotto alle Murate. Al giudice istruttore che, poi lo interrogava dichiarò di aver subito tre mesi or sono la trapanazione del cranio, in seguito a minaccia di congestione cerebrale. Dichiarò anche di non avere premeditato il delitto.

.•. Oggi fu trasportato da Fiesole al nostro ospedale in fin di vita la ventiduenne Maria Meini, avvelenatasi a scopo suicida col sublimato corrosivo.

Lucca. — *Uno strano ferimento* — Mentre la signora Elisabetta Becherini insieme a sua figlia, stava osservando la elegantissima vetrina pel magazzino Nardi in piazza San Michele proprio nel centro della città verso le ore 10 pom. fu da uno sconosciuto ferita con un colpo di pugnale alla schiena.

Il busto servì ad attutire il colpo ed in parte a deviarlo, ma la ferita è stata dichiarata di prognosi riservata. Il feritore fatto il colpo fuggì.

Il fatto ha impressionato la città essendo la famiglia Becherini conosciutissima.

Livorno. — *Cassa consorziale per gli operai.* — Si è costituita nella nostra città una cassa consorziale per l'assicurazione degli operai del porto. Ad essa potranno ascriversi anche gli industriali e commercianti delle vicine provincie di Pisa e di Lucca.

Il consiglio d'amministrazione, già costituito, è presieduto dal noto commerciante Giorgio Handerson.

Sinigaglia. — *Incendio.* — Questa notte rimase distrutto da un violentissimo incendio il molino Spinaci posto a meno di un chilometro dalla città.

L'intero fabbricato crollò. La famiglia del mugnaio potè a stento essere salvata dalle finestre. Il danno è enorme.

Il giorno 15 corrente, uscirà il primo numero della nuova rivista illustrata

VARIETAS

— contenente scritti originali e articoli di curiosità — che fra le tante riviste che ci sono porterà una nota speciale per vivace modernità.

È edita dalla Società Editrice Sonzogno e diretta da Giannino Antona-Traversi: collaborano in essa Cesare Lombroso, Mario Rapisardi, Olindo Guerrini (Stecchetti) Paolo Lioy, Arturo Graf, Salvatore Farina, G. Sergi, E. Morselli, Capuana, G. A. Cesareo, Carlo Anfosso, Vittoria Aganoor Pompili, E. A. Butti, Guglielmo Ferrero, Jarro, Salvatore Di Giacomo, Neera, Gemma Ferruggia, E. Montecorboli, Sabatino Lopez, Cesare Aroldi, Carlo Romussi, Mario Borsa, Bertoldo Schwarz, ecc., ecc,

Le abbondanti illustrazioni sono nuovissime ed eleganti: e la rivista è stampata in formato e su carta di lusso.

Ciascun numero costa **Cent. 30** in tutta Italia.

Per abbonarsi per un anno mandare alla Società Editrice Sonzogno in Milano L. 3 50 per l'Italia e L. 5 per l'estero.

IN ATTESA DELLE ELEZIONI.

Ci telegrafano da Belgioioso, 9:

Adunatisi i repubblicani del Collegio, votarono all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« Circolo Strambio, riunitosi a scopo di deliberare la linea di condotta da seguirsi nell'eventuale prossima elezione politica, animato dal proposito di liberare il collegio dalla reazione e memore delle passate lotte politiche, delibera di appoggiare la candidatura democratica dell'avvocato Carlo Romussi. »

LE FESTE DI SPEZIA

La bandiera della « Regina Margherita ».

Abbiamo dalla Spezia:

Il vessillo che si consegna domani, giorno 11 dalla regina Margherita alla nave che porta il suo nome misura 47 metri quadrati: la corona che sovrasta l'arma è grande metri 2 per 1,50, ed è eseguita a ricamo a punto serrato. Il lavoro in ogni sua parte è degno di ammirazione e presenta effetti di prospettiva e di colori sorprendenti.

La bandiera è stata eseguita dalle alunne della Scuola professionale femminile di Roma, sopra tessuti serici di produzione italiana.

Da Bologna ci scrivono:

(A.) Il cofano che conterrà la bandiera della nave *Regina Margherita* venne ideato dal cav. Rubiani e lo eseguirono sul disegno lo scultore Romagnoli ed il pittore Tantarini.

Il cofano, di cui vi mando un disegno, è in

cuoio e bronzo; nel mezzo di ogni lato stanno quattro piccole statue raffiguranti la *Nautica*, la *Balistica*, la *Elettricità* e il *Vapore*.

Nelle pareti del cofano sono istoriate quattro visioni decorative.

Esse ricordano da un lato le galere armate da Amedeo VI nel 1378 e la spedizione per la conquista di Adrianopoli: dall'altro una delle più forti corazzate varate durante il regno di Umberto I; in uno dei fianchi la piccola marina di Emanuele Filiberto: nel fianco opposto è rappresentato l'approdo di Vittorio Amedeo II in Sicilia.

Tutte queste rappresentazioni figurate sono completate ed illustrate con le imprese dei personaggi e motti allusivi ai fatti storici.

La parte in cuoio venne eseguita dalla ditta Ciccotti e Montebugnoli e quella in bronzo venne fusa a Parigi nell'officina Thiebant.

Due epigrafi stanno sulle fronti dell'architettura.

Davanti:

« Margherita regina — alla nave — messa in mare a Spezia — col nome di lei — questo vessillo d'Italia dona. »

Nel lato opposto:

« Margherita regina — alla nave — armata per la pace d'Italia — questo auspicio suo dà — sempre avanti Savoia. »

Il cofano venne a quanto assicurasi inviato a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia:

La regina Margherita, proveniente da Lucca, arriverà qui domani sera scortata da altri del suo seguito su vari automobili fra cui quelli del senatore Doria, dei marchesi Raggio e Negrotto e della contessa Radicati che andranno fino a Sarzana.

Tanto il Municipio quanto la Società Generale dei commercianti, hanno fatto affiggere manifesti in onore della regina, invitando la cittadinanza a festeggiar la regina. Migliaia di altri manifestini vengono distribuiti dalla predetta Società a tutti i commercianti invitandoli a imbandierare i negozi.

Altrettanto, il municipio ha fatto per i proprietari dei caseggiati provvedendo inoltre per la illuminazione delle vie principali, nonchè dei viali San Bartolomeo, Mazzini, Savoia e Margherita.

Le musiche della marina e del 17° fanteria, renderanno assieme a due battaglioni gli onori militari.

Sono già arrivate le famiglie Doria, Negrotto, Raggio, Radicati, Della Torre, Giustiniani e e hanno preso alloggio alla Croce di Malta.

Domattina arriverà il ministro della marina e domani sera all'Hotel della Croce d'Italia la Giunta comunale darà un pranzo in onore del prefetto Garroni e della sua signora.

Si attende la squadra attiva per rendere più solenne la consegna della bandiera che la regina madre consegna alla corazzata *Margherita*.

I premii dell'Esposizione di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 9:

La giuria dell'esposizione annuale di Belle Arti assegnava la medaglia del collegio accademico al quadro *La Giga* del giovane pittore Savino Tofanari; lire 1000 della provincia al *Ritratto del maestro Brogi* di Giuseppe Rossi. Il premio di lire 1000 del municipio di Firenze venne diviso in parti eguali fra la tela *Beveraggio* di Niccolò Cannicci e il gruppo in gesso *Testardi* dello scultore Giuseppe Graziosi. Il premio della Camera di commercio di lire 800 venne pure diviso in parti eguali fra la figura in gesso *Lo sterratore di Valmore* di Gemignani e il quadro *Il poeta alla solitudine* di Domenico Durante.

La mostra fotografica.

Con intervento delle autorità e di molti invitati s'inaugurava ieri la riuscitissimamostra, raccolta nei suoi locali dalla Società fotografica italiana.

Vi sono circa quattrocento lavori pregevoli di professionisti e di dilettanti.

Fra i primi sono notevoli quelli di Alinari, Brogi, Marchi, di Sodi, di Bettini di Livorno, dello stabilimento fotomeccanico fiorentino, del Fugetti di Milano, dello stabilimento Arti grafiche di Bergamo, del Danesi di Roma, dell'Alfieri Lacroix di Milano, dell'Unterseger di Trento.

Fra i secondi sono notevoli i lavori di Nunesvais, Pizzighelli e Belotti di Milano, Michelini e Bersani di Bologna, Bonfiglio di Genova, Nerina Massiero di Vercelli, De Bellis di Bucarest, del tenente Elia dell'Asmara, del capitano Ballerini, del tenente Berlingeri, di Corradi, Cataldi, Giuseppina Priola, Pachò, Ciofi e molti altri.

Un nuovo grande giornale a Firenze?

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) Corre voce che si stia trattando con una nota ditta editoriale fiorentina per la pubblicazione di un nuovo grande giornale, allo scopo di sostenere precisamente gli interessi degli azionisti della Rete Adriatica.

Se son rose fioriranno!

LA LOTTA POLITICA

nel collegio di Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 9:

Il candidato monarchico avv. Giuseppe Targioni lavora indefessamente e fa lavorare i suoi grandi elettori per conquistarsi il voto di coloro, che, prima, sostenevano il marchese Ippolito Niccolini. Si dice che questi, però, voglia disinteressarsi dalla lotta.

Oggi si assicura che il marchese Ricci non intenda di ritrarsi, come ne era stata fatta correre la voce.

.•. Iersera riunivasi a Poggio a Caiano il il nostro comitato collegiale socialista, presenti i delegati di tutte le sezioni del collegio.

Concordavasi il manifesto agli elettori per la candidatura di Pompeo Ciotti e stabilivasi la propaganda nei vari centri, alla quale parteciperanno parecchi deputati socialisti, altre gli oratori locali.

.•. Pure ieri il candidato Ciotti teneva a Brozzi una pubblica conferenza di propaganda socialista con fuggevole accenno alla imminente battaglia elettorale. Vi hanno assistito circa mille persone.

SCENATE DEPLOREVOLI

Ci telegrafano da Potenza, 9:

Originato da un articolo contro il duello serpeggiava del malumore tra gli ufficiali del settimo fanteria e il giornale la *Gioventù lucana*. Ieri sera il direttore del giornale, Giuseppe Martorano, appena separatosi da un amico con cui passeggiava, venne circondato da un gruppo di quindici ufficiali e furieri del 7° fanteria che lo insultarono. Il Martorano rimbeccò vivamente; allora alcuni ufficiali, e specialmente il tenente Trona, lo aggredirono.

L'atto tutt'altro che coraggioso indigna vivamente la cittadinanza. La stolta aggressione, avrà certamente uno strascico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una calunnia contro l'avv. Marchesano.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Il 13 corrente si discuterà a questo tribunale il processo contro il ventiduenne Carlo Calvaruso, e il ventitreenne Ernesto Dotto domiciliati a Palermo, imputati di calunnia, avendo con denunzia del 14 ottobre, 1903, al presidente della Corte d'Assise innanzi cui si svolge il processo Palizzolo, incolpato l'avvocato Giuseppe Marchesano uno dei valorosi rappresentanti della Parte Civile in detto processo, del delitto di subornazione, sapendolo di ciò innocente.

La magistratura in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Il ricchissimo possidente Calogero Guccione, sindaco di Alia, è comparso davanti al tribunale di Termini querelato da certo Privitera, esercente un pastificio a cui arbitrariamente fece elevare contravvenzione. Il tribunale lo assolse per non provata reità, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero che si appellò.

Il fatto è degno di nota perchè è sintomo delle condizioni della vita pubblica nei nostri piccoli paesi e perchè dimostra l'esistenza della piaga a cui accennò alla Camera l'on. Colajanni.

NECROLOGIO

A Mantova, l'ing, Guido Finzi.

A Genova, il conte Francesco Danovaro.

A Terni, lo studente Silvio Montani, figlio al cav. Montano Montani.

A Napoli, l'avvocato Giuseppe Calvosa.

Corriere scientifico quotidiano

In farmacia. — La farmacologia, scienza sperimentale che vive in buona armonia con la chimica, la fisiologia e la clinica, viene ogni settimana provando rimedi nuovi per le malattie vecchie... ed anche per le nuove, essendo ormai dimostrato che anche le malattie hanno una loro evoluzione.

Per non parlare delle *specialità*, che spesso sono miscugli di rimedi antichi a cui si dà un nome sonoro, un prospetto pieno di promesse bugiarde ed un prezzo che può variare da 10 a 100 000 volte il valore della materia, ecco alcune novità recentemente studiate.

Il *Lactagol* è un estratto insolubile ricavato dal seme del cotone, che sinora servì solamente a falsificare l'olio d'oliva ed a sostituire il burro nelle convinzioni rispettabili dei vegetariani.

Questo estratto sarebbe eccellente per attivare la secrezione del latte... materno, sempre migliore di tutti i latti preparati per i bambini. Esperienze serie ne dimostrano l'utilità.

La *dispepsina* è il fermento digestivo del ventricolo del maiale: una nuova pepsina che è raccomandata alla gente che tribola per lo stomaco inerte.

La *solvina* è un estratto del *timo*, organo animalesco, che nell'uman genere scompare nella giovinezza.

È un antispasmodico.

L'*agurina* è una combinazione di teobromina sodica e di acetato di sodio: un diuretico eccelente che non affatica l'epitelio renale.

Erasno Nullo.

LETTERE ED ARTI

« Tu es Petrus. » — Bisogna premettere che il signor Arthur Heulard che pubblicò il volume *Tu es Petrus, l'Histoire e la légende* (Libraire I. Tallandier, Parise) deve essere un feroce nemico dell'apostolo Pietro, perchè lo tartassa in ogni modo, al di là di quel che consente la imparziale critica storica.

In verità nulla si contiene di nuovo in questo libro, dopo quanto ha scritto Renan negli *Apostoli*; l'autore sostiene che Pietro non fu mai a Roma e non esistè il suo pontificato. Ma un sentimento, quasi un astio antisemita, checchè protesti l'autore, domina in queste pagine lontano dalla serenità che è richiesta dalla natura di questi studi.

L'autore trascinato dalla sua idea speciale, tenta perfino una parziale giustificazione di Nerone e si lascia andare parecchie volte al paradosso. La storia deve distruggere le leggende infondate: ma non può essere fabbricata apposta per servire a un preconcetto.

Firenze per Francesco Petrarca. — Abbiamo da Firenze, 9:

(C.) Ad iniziativa del provveditore agli studi, che ne aveva avuto incarico dal ministro della Pubblica istruzione, ieri riunivasi nel Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del sindaco, il comitato per le onoranze da rendersi al Petrarca nella nostra città nel sesto centenario della sua nascita.

Dopo ampio dibattito concordavasi il programma seguente: solenne commemorazione nel salone dei Cinquecento, oratore un fiorentino illustre, alla quale si inviteranno il ministro della Pubblica istruzione e Giosuè Carducci: esposizione in una sala della Biblioteca Laurenziana di tutti i codici, opere, memorie sul Petrarca ecc., sparsi nelle biblioteche di Firenze: apposizione in Palazzo Vecchio di una lapide, che ricordi il discorso commemorativo.

Deliberavasi, inoltre, che una larga rappresentanza di studenti intervenga alle feste petrarchesche in Arezzo.

Per la salvezza di un antico tempio gotico a Vicenza. — Abbiamo da Vicenza:

Non è da ieri che il tempio di San Lorenzo, antichissimo e prezioso monumento di stile gotico, costrutto dai Minori francescani nel 1280, minaccia rovina, tanto che dovette essere chiuso al culto.

Ma finora nulla si è fatto per arrestare il progressivo decadimento dell'insigne edificio. L'ufficio regionale dei monumenti ha approntato un progetto di robustamento, ma mancano i mezzi per attuarlo. Ecco, ad esempio, che il ministero di Grazia e Giustizia ha rifiutato il chiesto sussidio di ottomila lire col pretesto che la chiesa è di proprietà comunale. Il Consiglio comunale ha deliberato di ripetere l'istanza. Ma intanto il tempo passa e la rovina fa progressi.

La rubrica per le signore

L'invenzione dei merletti. — Questi graziosi signorili e finissimi ornamenti della biancheria e degli abiti femminili, quei miracoli artistici dell'ago, secondo la mitologia inventati da Aracne, l'imprudente fanciulla che osò, appunto per la sua eccellenza in essi, ritenersi superiore a Minerva e venne dalla vendicativa dea, cangiata in ragno, avrebbero, stando ad una leggenda veneziana, ben diversa origine.

Un giovane marinaio che serviva su una di quelle navi che facevano ammirare e temere il Leone di San Marco, stava, sul cadere d'una bella giornata, in remoto lido, appoggiato ad un canapè, contemplando melanconicamente il monotono succedersi dei flutti, che non erano quelli del suo Adriatico, quando vide galleggiare sovr'essi una ciocca di quelle erbe marine che, per delicatezze dei contorni e dei trafori, sono chiamate comunemente « merletti delle Sirene ».

Quel prodotto dei mari lontani così vago, da venir destinato per ornamento alle seducenti divinità dell'Oceano, in quell'ora... con quei pensieri, gli rese più vivo il desiderio della sua Venezia, e con essa quello di una voce soave, che pregava pel suo ritorno. Abbandonandosi a quelle care idee, rivide l'umile casetta, ed in essa una gentil fanciulla che moveva le industri ed agili dita a formar merletti, se non così eleganti, certo a lui carissimi, e gli prese volontà di portarle alcune di quelle foglie, e darle prova di quanto e come pensasse a lei.

Calò in mare, ne raccolse parecchie, le ripose e le custodì gelosamente, e, tornato in patria, ne fece dono alla giovanetta cara.

Quell'anima candida ne fu commossa più che al ricevere un ricco presente: solo si dolse che la poca durata di quelle foglie non le permettesse di averle lungamente sott'occhio, e dovesse miseramente avvizzire, col delicato presente dello sposo, l'oggetto della sua riconoscenza.

Ma il cuore che, quando sente bene, insegna squisitamente, le suggerì ch'ella potrebbe pur impedire che se ne perdesse la memoria, qualora arrivasse a copiare, col suo ago, quei trafori, rendendo terrestri i merletti delle sirene.

Non era agevol cosa, ma non si sgomentò affatto, quando i primi suoi tentativi rimasero infruttuosi, ma, lavorando con pazienza vinse la difficoltà; ed imitando leggiadramente il prodotto dell'Oceano, ottenne quella vaghissima trina, che, dal povero tetto dell'umile operaio, passò ad ornare le ricche vesti delle dame e delle regine e divenne l'ammirazione di tutta Europa.

Si poteva immaginare qualche cosa di più gentilmente poetico di questa leggenda?

NUPTIALIA

A Torino il nobile avv. Attilio Fontana con la nobile signorina Emilia Della Sala Spada.

GRANI DI BUON SENSO

Che cosa è la dolcezza del carattere e dei modi? è la rivelazione della pienezza della forza.

Nota Satirica del giorno

SUL YALU.

(Dal *Pasquino.*)

Ecco un lavoratore che ha solennizzato il 1.° maggio *lavorando* per... l'*eterno riposo.*

SCIARADA

Di Dante dir puoi *l'uno* e di Beatrice
La sua casta e gentile ispiratrice;
Regione immensa è il *fin;* sudò all'*intero*
Un nume per armarne altro guerriero.

Spiegazione della Sciarada precedente

Far-far-ello.

FARFARELLO.

IN CUCINA

Alerons di fagiano o di pollo. — Lasciando solo l'osso delle ali, toglietc dal petto di parecchi fagiani o polli le polpe; comprimetele leggermente, rompendone i tendini e poscia, col nodo dell'articolazione rivolta in alto, adagiatele in una padella, dorandole leggermente con un trito di giambone, scalogne e burro.

Dopo pochi minuti le innondate con vino di Marsala, e evaporato questo, vi aggiungete dei pomodori tagliati a dadi, lasciandoli crogiolare leggermente, ed allorchè vi sembra il tutto a buon punto di cottura correggete con sale e pepe.

Rosolate con burro dei crostoncini di pane, foggiati a cuore; e sovra questi disponete gli Alerons.

Alla loro salsa unirete due o tre tuorli d'uovo, e senz'altra cottura la verserete sugli alerons.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il Concorso Ippico di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

(B.) Il Concorso ippico è riuscito assai interessante. Nella prima categoria vennero classificati primo D'Artagnan — secondo Celio — terzo Duilio. — Nella seconda categoria primo Folgore — secondo Wasp — terzo Celio. — Nella terza categoria primo Degrieux — secondo Lormarck — terzo Kossut — quarto D'Artagnan.

Rifugio alpino a 4635 metri.

Ci scrivono da Zermatt, 8:

(A.) Nel mondo alpinistico si fanno varie pratiche per costruire sulla famosa Dufourspitze (m. 4635) la vetta suprema del M. Rosa e la

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 46

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma se qualcuno venisse a svelare a una donna innamorata al punto da morirne, che l'amante suo ha commesso un'azione considerata dalla società come un delitto, ella manderebbe un grido d'indignazione e rinnegherebbe l'amante, il quale potrebbe chiamarsi fortunato, se dalla pietosa amica non venisse denunziato.

« Capisci ora?

— Non hai completamente torto, come non hai completamente ragione. Credo al pari di te che la maggior parte delle donne s'allontanerebbero da un amante indegno; ma ve ne sono parecchie che agirebbero in modo diverso.

« In ogni caso, soggiunse, con voce chiara e sicura, non tradirebbero l'uomo che amano.

Tacque per un istante; poi chiese:

— Pare che le mie parole ti sorprendano. Perchè?

— Non giudichi tu con troppa indulgenza le donne? Sono convinto che sono ben rare quelle da te citate.

— Ve ne sono...

— Forse! egli rispose dopo averla a lungo fissata.

Un tal scetticismo colpì nel suo amore Renata, che punta, esclamò:

— Io ne son una! Poi ve ne sono tante altre che la pensano al pari di me.

— T'ostineresti ad amare un uomo nelle condizioni che ho dette?

— Sì; se fossi corrisposta con altrettanto amore.

Claudio non rispose e, alzatosi, si pose a camminare su e giù per la stanza, indi piantandolesi ad un tratto dinanzi disse, fissandola:

— Se fossi io un tal uomo, che diresti?

— Tu scherzi.

— No.

Barsac professava una massima, questa: « Temi di abbandonarti completamente a una donna, e non aprirle il cuore se non quando sei sicuro di lei — e d'una donna non s'è mai sicuri. »

Senonchè in quella sera egli aveva un bisogno immenso di confidarsi: nella sua solitudine voleva essere conosciuto da una persona, da quella ch'egli amava; e il calcolo stavolta fu vinto dal sentimento; l'ateo o il nihilista sempre celato e vigile in lui, si trovò disposto alla confessione del credente, del povero di spirito, del semplice di cuore.

Balbettò dapprima parole vaghe, indistinte.

— Via, che vuoi dire, spiegati? insistè la giovane.

— Ripeto che son l'uomo di cui t'ho parlato...

— Continua.

— Sono un delinquente.

— Tu?

— Ho ucciso.

— Vuoi mettermi alla prova. Perchè?

— Sono un assassino. Mi son io spiegato? Ed ora mi amerai sempre?

Ella ebbe un gesto di orrore.

— T'arretri? Non mi stendi le braccia?

Renata osò guardarlo in faccia per vedere se era divenuto pazzo. Era pallido, e sebbene avesse negli occhi un'espressione dura e sinistra, tutto il suo viso esultava d'energia.

— Oh mi fai paura! mi fai paura! gridò la giovane.

Egli allora scoppiò in una risata terribile nella quale vibrava la disperazione dell'uomo che si sente solo, che non ha neppure una compagna; e con voce rauca:

— Ah, vedi, vedi! Mi fuggi senza saper neanche come e in che io sia colpevole. Egoiste, perfide, vili, perturbatrici mercè i sensi, ma femmine sempre... Siete così, tutte!

Renata barcollò e proruppe sdegnosa:

— Claudio, non mi conosci.

Poscia con un'agitazione infrenabile, in un trasporto di tenerezza e passione:

— È la prima volta che sei ingiusto verso di me, mentre tutto ch'è mio: cuore, anima, sensi — tutto fu ed è tuo. T'amai e t'amo ancora dopo la confessione.

« T'è piaciuto turbare l'amor nostro; ne sei padrone, ed io non devo giudicarti...

« Lascia i particolari della tua confessione, non te li chiedo... Ah, no! devo saper tutto, invece, tutto divider teco. Col tacere, ora, mi recheresti ingiuria, vorrebbe dire che non m'ami più.

« D'altra parte devi sentire il bisogno di parlare, di confidarti, ed io sarò muta come una tomba. Parla!

Era convinto ch'ella non mentiva e sopratutto che non prendeva abbaglio sui propri sentimenti; era sincera veramente e veramente egli era il suo Padrone, come ella avea detto, il solo Uomo che esistesse per lei nel creato, Dio stesso!

Gli occhi di Renata si raddolcirono sino ad esprimere una tenerezza profonda, poi gettò le braccia al collo di colui che le era caduto dinanzi in ginocchio.

— Sì, te lo affermo in quest'ora solenne, hai tutto intero l'amor mio, che è assai più grande di prima, e di cui non sapevo tu avessi tanto bisogno.

« Ma tu che ti lamenti e imprechi contro le leggi, gli uomini, i destini, stimati fortunato d'avere, dopo una simile rivelazione, tua per sempre ancora, la tenera infermiera che curerà le tue ferite morali!

« Tutto, in quest'ora, assume per me una speciale importanza. Ieri bambina, oggi son donna! Non avevo sinora a compiere se non un dovere comune, ordinario, adesso la mia è una missione superiore.

« Non ti riconcilierò già con chi è, nella vita e per le leggi, il tuo nemico: nol posso; ma vivrò per te, e sarò sempre pronta a consolarti.

Palesava dalla fisionomia una soave esaltazione, così che a lui mai, in alcun giorno del dolce possesso, parve più bella, rivestita d'un'inaspettata attrattiva morale.

— Più ti conosco e più scorgo in te un'anima sensibile ed eletta.

— Non so — ella rispose semplicemente. Ma t'amo! Credo che ciò tenga luogo di tutto in una donna, che in ciò sia tutta la donna, che in ciò consistano tutte le sue virtù! L'amor vero tutto le ispira!

— Se ho ucciso — riprese Barsac — convien che tu sappia perchè.

Riandò con rapidità la propria vita.

Le pose a nudo l'anima propria, le mostrò gli uomini in lotta perpetua per l'esistenza; i forti solitari, oppressi i deboli, umiliati, offesi, divorati dagli altri; le svelò, secondo le proprie idee e osservazioni, i delitti dei poteri costituiti, delle congreghe politiche, delle chiesuole filosofiche, letterarie, artistiche.

Le espose le falsità, le menzogne, le ipocrisie e il male imperante dovunque. Le disse come gli fosse sorta l'idea di essere ricco, di appartenere alla schiera dei potenti, e come, trovatane l'occasione, non avesse saputo resistervi.

— Sai, Renata, quanto odio io abbia accumulato contro la società, contro codesto polipajo umano, crudele ed egoista, di cui sono la vittima, a cagion del quale tu stessa soffri nella fatale e incosciente rassegnazione dell'indole tua mite ed esente da desideri eccessivi.

« Orbene, non sono un rassegnato io, ma un ribelle e se son divenuto ciò che i miei simili chiamano un uomo cattivo, è su di essi che deve ricaderne la responsabilità.

« Avevo giurato di divenir ricco e celebre e di giovare all'umanità. A raggiungere tale intento, mi abbisognava molt'oro, senza del quale sarei rimasto un miserabile, che i fortunati del mondo avrebbero schernito, di cui essi si sarebbero pure serviti all'occasione, salvo a respingerlo con disprezzo appena non ne avessero avuto più alcun bisogno.

(Continua.)

seconda punta d'Europa, un rifugio alpino sul tipo della capaana Vallot che sorge sul Monte Bianco.

La capanna servirà a rendere più facile l'accesso alla stupenda vetta che è tutta italiana.

Gare di tiro a segno.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Si è inaugurata senza solennità la gara internazionale di tiro al Poligono Umberto I.

I tiratori sono numerosissimi, le linee di tiro animate.

La gara che continuò anche nelle ore pomeridiane si prolungherà per altri sei giorni.

Domenica si discuterà il premio reale e quindi vi sarà la gara di resistenza.

Un nuovo dirigibile.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Oggi da Asnieres è partito un nuovo areostato dirigibile, ideato dall'ingegnere Delagarde. Questo pallone, *Le français* è come dice il costruttore un aereostato automobile; misura 22 metri di lunghezza, 9 di diametro e cuba 550 litri di gas.

Oggi il Delagarde si servì del gas ordinario, poi alla presenza di una gran folla partì diretto a Saint Denis, ne più si ebbero notizie.

CRONACA

Munificenza benefica.

Ad onorare la venerata memoria dei propri genitori la Signora Maria Regazzoni in occasione di recente eredità dispose la somma di **L. 160,000** a beneficio dei diseredati e cioè:

1. Al *dimenticato* Pellagrosario Provinciale di Inzago a condizione venga la donazione dedicata a *Giovanni Battista Regazzoni e Domenica Regazzoni Gianna la figlia Maria*	L. 100,000
2. Al Sanatorio pei Tubercolosi Poveri della città e provincia di Milano »	5,000
3. Al Comitato per la Cura Balnearia agli Scrofolosi poveri di Milano »	5,000
4. All'Istituto dei Ciechi . . . »	5,000
5. Al Pio Istituto pei Sordomuti Poveri di Campagna . . . . »	5,000
6. Al Pio Istituto Oftalmico in omaggio al compianto prof. Rosmini »	5,000
7. Al Pio Istituto dei Rachitici »	5,000
8. All'Associazione per l'Assistenza Medica negli Infortuni sul Lavoro »	4,000
9. Alla Società Italiana per la protezione dei fanciulli . . . . . »	4,000
10. All'Ospedale dei Bambini in Milano . . . . »	4,000
11. All'Asilo Mariuccia . . . »	4,000
12. Alla Poliambulanza di via Arena e Patronato delle Scuole tignosi e granulosi annessivi, da dividere in parti eguali . . . . . »	2,000
13. Al Patronato di San Vincenzo pei giovani operai. . . . . . »	2,000
14. Alla Scuola e Famiglia . . »	2,000
15. Alla Cucina degli ammalati poveri . . . . »	2,000
16. All'Opera Pia della Cura Climatica gratuita . . . . . . »	2,000
17. All'Istituto di S. Vincenzo per l'educazione dei deficienti . . . »	2,000
16. Al Pio Istituto Ototerapico »	2,000
	L. 160,000

Incaricando il proprio procuratore ingegnere Massimo Pestalozza della distribuzione.

A tanta munificenza, che continua una lunga tradizione di illuminati e generosi aiuti agli istituti più utili e bisognosi, non aggiungiamo parola, perchè se ne offenderebbe la delicata modestia della signora Maria Regazzoni.

IL RE DI SVEZIA E NORVEGIA A MILANO.

Quando si è vecchi, si prova il bisogno di scendere ogni tanto verso i paesi del sole! Questa frase attribuita a re Oscar II di Svezia e Norvegia sin da qualche anno fa, il vecchio sovrano la replica e la mette in pratica a maggior ragione, ora che ha compiuto i settantacinque anni, ed è nondimeno pieno ancora di salute e di vigore.

Il re che abbiamo ospite da ieri nella nostra città è figlio di Oscar I, che fu figlio e successore di Carlo XIV, cioè di Giambattista Giulio Bernadotte, soldato volontario di Pau nei Bassi Pirenei dell'esercito rivoluzionario, poi generale e maresciallo di Francia e infine ufficialmente riconosciuto successore ed erede per discendenza maschile, di re Carlo XIII della dinastia di Holstein-Gottorp.

Oscar II è re dal 1872, dottore universitario in lettere e in scienze negli atenei di Bologna e di Leida, in filosofia in quello di Erlangen, in diritto nelle Università di Oxford e di Cambridge, membro di una quantità di Accademie, insigne geografo è in realtà un dei più colti fra i regnanti contemporanei.

Per le sue origini, è meridionale d'indole e di gusti, affabile e senza ostentazione nei modi, cosicchè serba rapporti intimi coi suoi cugini di Pau, ove si è recato spesso, nei suoi viaggi verso il sud: è appassionato fautore delle esplorazioni polari dilettante fotografo instancabile, amante della musica e del teatro e mecenate intelligente di artisti e scrittori. Naturalmente ha una predilezione speciale per la Francia, ricordando che suo nonno era di Pau e sua nonna marsigliese; suole anzi portare all'occhiello il nastrino della legion d'onore, la medaglia militare francese e la medaglia di salvataggio decretatagli a Nizza, ai tempi di Napoleone III per aver fermato sull'orlo di un burrone due cavalli imbizzarriti e salvata così la vita a due donne che si trovavano nella carrozza.

Ma come tutti sanno, re Oscar è anche poeta. Ha pubblicato or non è molto, un volume di versi, che furono tradotti dallo svedese in francese da Magnus Synnestvedt, ed illustrati dal celebre pittore scandinavo Augusto Hagborg: sono notevoli nel libro, per efficacia descrittiva e per ispirazione, le liriche del Baltico, parecchie delle quali furono riprodotte nelle principali riviste letterarie.

Il 18 settembre 1897 venne solennizzato il 25 anno di regno ed il 21 gennaio scorso il settantacinquesimo anno d'età di re Oscar e furono giorni di feste solenni ed unanimi in Svezia e Norveglia, dove egli è realmente popolare e benvoluto.

In occasione del suo recente compleanno gli fu presentato un album con autografi degli scrittori più insigni d'Europa. Giulio Claretie aveva scritto: « Guardate tutti i sovrani della nostra vecchia Europa. Re Oscar li domina colla sua alta statura di soldato e il suo sorriso di poeta. Egli ha cantato il mare, culla degli scandinavi: egli lo ha amato: lo ha domato. Ha lavorato, co' suoi esploratori, a strappare i suoi segreti al polo. Ha fatto guerra all'alcoolismo, alla tubercolosi, all'ignoranza. »

Questa volta re Oscar è venuto in Lombardia da Trieste: alloggia, come abbiamo detto, all'Hôtel de la Ville, col suo ministro von Ditten ed un seguito poco numeroso. Ieri nella mattinata, ha girato a lungo per la città, senza però trattenersi a visitare a lungo i monumenti che già conosce. Nel pomeriggio, con un *tram* elettrico speciale, accompagnato da parecchie persone del seguito e dal segretario di prefettura Pettinati si recò a Monza, ove giunse alle ore 4.45.

Visitò il duomo, il tesoro, la Corona Ferrea e il pallio dell'altare maggiore, ricevuto dall'arciprete Monsignor Rovio e dal professore Braver, missionario tedesco che si trova a Monza, per lo studio di alcuni documenti, presso quella fabbriceria.

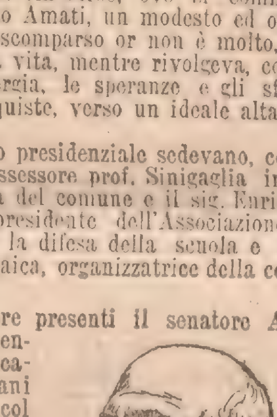
Re Oscar alle 5.45 tornò a Milano pel pranzo ed oggi si è recato per una breve gita, sul lago di Como. Pare che si tratterrà nella nostra città anche domani; ma ancora non si sa precisamente quale itinerario seguirà, proseguendo il suo viaggio, perchè re Oscar ama cambiar di posto secondo i suoi gusti e i desideri del momento, da uomo intelligente e di spirito, schiavo il meno possibile dell'etichetta e della diplomazia.

Ad un apostolo della scuola laica.

Un pubblico che avremmo desiderato più numeroso, ma che era ad ogni modo eletto e del quale facevano parte anche molte signore, convenne domenica, nel pomeriggio, al salone di via Circo, ove si commemorava Amato Amati, un modesto ed operoso educatore, scomparso or non è molto, dalla scena della vita, mentre rivolgeva, con giovanile energia, le speranze e gli sforzi a nuove conquiste, verso un ideale altamente civile.

Al tavolo presidenziale sedevano, con gli oratori, l'assessore prof. Sinigaglia in rappresentanza del comune e il sig. Enrico Rèbora, vicepresidente dell'Associazione nazionale per la difesa della scuola e dell'educazione laica, organizzatrice della commemorazione.

Erano pure presenti il senatore Ascoli, una rappresentanza della casa dei Veterani di Turate col presidente Candiani, tutto il consiglio della Associazione promotrice e molte personalità cittadine. Il signor Rèbora accennato al carattere laico della commemorazione, intesa a glorificare l'opera del defunto in 50 anni di battaglia in difesa della scuola, diede la parola a Gino Oggioni, che lesse un discorso di elogio per l'Amati, come educatore, come irredentista e come cremazionista, chiudendo con una evocazione alla memoria di Giordano Bruno.



Seguì Arcangelo Ghislieri con uno splendido discorso ammirato per dottrina e spontaneità, nel quale più particolarmente tratteggiò la tenacia del commemorato nella lotta per la laicità della scuola, problema al quale sventuratamente, e malgrado l'esempio della vicina Francia, non si vuol dare nel nostro paese, la dovuta importanza.

Entrambi gli oratori furono vivamente e meritamente applauditi e la cerimonia terminò col voto che i resti di Amato Amati ad opera di amici, siano da Roma qui traslati e combusti, secondo la volontà dell'estinto. Il che pare sarà.

UNO STRASCICO
alla tragedia coniugale di via San Calimero.

I lettori ricorderanno certo il protagonista della tragedia coniugale avvenuta il 19 marzo scorso in via San Calimero, signor Gerolamo Sormani, fabbricatore di mobili. Giorni or sono, poco dopo la morte della moglie, ch'egli aveva ferita a colpi di rivoltella, perchè sorpresa coll'amante, l'agente di P. S. Azzolino, il Sormani veniva rimesso in libertà provvisoria. Ma l'altro ieri sera, con sua grande sorpresa, due guardie di P. S. lo arrestarono di nuovo e lo conducevano alla questura centrale in piazza San Fedele.

Che cos'era avvenuto? L'autorità di pubblica sicurezza aveva ricevuta una lettera anonima, scritta su un foglietto coll'intestazione di un *bar* cittadino, nella quale si avvertiva la questura che il Sormani nutriva tuttora propositi di vendetta contro la guardia Azzolino, e che allo scopo si era armato di una rivoltella. E la rivoltella difatti fu trovata nelle tasche dell'uxoricida, nella perquisizione cui venne sottoposto.

Ieri mattina alla questura si presentava, insieme all'avv. Rugarli, il ragioniere del Sormani, signor Alvise Eligio Cocon, un giovane veneziano di 24 anni, al quale era stata affidata l'azienda durante la detenzione al Cellulare del principale.

Il Cocon chiese al Sormani stesso le chiavi dello studio in corso Romana, 23, e quegli gliele consegnò senza alcun sospetto. Poco dopo l'ispettore Eula lo fece chiamare nel suo studio, e interrogandolo, gli domandò spiegazioni sul motivo per cui si era di nuovo armato.

— Ecco, spiegò il Sormani, ieri il mio ragioniere mi avvertì che alcuni malviventi cercavano di attentare alla mia vita, mi indusse a munirmi ancora di rivoltella, anzi, quasi facendomi amichevole violenza, me la pose in tasca... Pochi minuti dopo gli agenti di P. S. mi arrestavano di bel nuovo!

A questo racconto, un primo sospetto nacque nell'animo dell'ispettore, che fece vedere al Sormani la lettera anonima.

— Ma questa è la scrittura del mio ragioniere! esclamò egli tosto. Ora, capisco.

E il Sormani raccontò all'ispettore come il giovinotto preso al suo servizio, gli desse già motivo di diffidare, avendogli tenuta la gestione dell'azienda, durante la sua forzata assenza, in uno stato poco regolare.

L'ispettore ordinò tosto le opportune indagini, ed in seguito a queste, il Cocon fu arrestato e il Sormani rimesso in libertà.

Contro il giovinotto, supposto autore della lettera anonima, sta la deposizione del proprietario del *bar*, nel quale fu scritta la lettera; e la premura di aver le chiavi dello studio, dove può darsi aveva interesse di trovarsi di nuovo solo.

Quanto al Sormani, egli dichiara di non aver mai avuto intenzione alcuna di nuove violenze contro l'amante della moglie uccisa, rinunciando anzi a costituirsi parte civile a suo danno, allorchè fra non molto avrà luogo il processo.

Pel riconoscimento di un suicida. — Giorni sono, presso la stazione di Rogoredo, un giovanotto sui 25 anni, si gettava sotto il diretto proveniente da Venezia, e restava orribilmente sfracellato, in modo da rendere difficile il suo riconoscimento.

In tasca, su un biglietto di visita col nome di *Domenico Vergani*, gli fu trovato scritto il seguente indirizzo: « Al signor Turoli Gilberto, via Giacomo Leopardi. Stabilimento Panzini Ancona »

Ora il signor Turoli, che è effettivamente un ex-operaio della ditta Panzini, interrogato ad Ancona intorno al suicida, ha dichiarato di non conoscere un Domenico Vergani, ma di credere, dai ticolari letti nei giornali, che il disgraziato sia certo Corrado Cammillini, di 25 anni, nativo di Ancona.

Questi, reduce dal servizio militare, non avendo trovato modo di occuparsi, partì un anno fa per Milano, dove diceva di avere la madre e la sorella. Può darsi che il Cammillini, trovandosi senza lavoro e in disaccordo con la famiglia, si sia stancato della vita ed abbia cercato di por fine ai suoi giorni.

Il Cammillini, come è descritto dal signor Turoli, era un giovanotto piuttosto alto, magro, coi capelli e i baffetti di color biondo.

Stanco della vita. — Il giovane operaio Italo Tamborini, di 17 anni, abitante in via Broletto, 35, nel pomeriggio d'ieri, mentre si trovava nello stabilimento di droghe e coloniali della ditta Seveso Padovani e C., in via Lazzaro Palazzi, 18, presso la quale è occupato, tentò togliersi la vita ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo.

Assalito da atroci spasimi, fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore

Quivi i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco.

Il suo stato però è sempre grave.

In tasca gli fu trovato un biglietto nel quale mandava l'ultimo saluto all'amante.

Un'infelice passione amorosa e forse anche il dolore di essere stato rimproverato, giorni sono, da' suoi principali, ecco i motivi che spinsero il disgraziato a cercare di porre fine alla vita.

Audace rapina. — Verso le tre di ieri mattina, certo Carlo Crespi, di 23 anni, abitante in viale Genova N. 9, passava per via Panfilo Castaldi, quando fu fermato da tre sconosciuti.

Minacciatolo di morte se avesse gridato o fatto resistenza, i tre malviventi gli ingiunsero di consegnar loro quanto denaro tenesse indosso; e, poichè il Crespi tardava ad obbedire, l'afferrarono e gli tolsero a forza il portafoglio contenente dieci lire, e l'orologio e la catena del valore di sette lire.

Dopo l'impresa i ladri fuggirono; ed il Crespi si recò in Questura a denunciare quanto gli era accaduto.

Un incendio. — Ieri, verso il tocco, scoppiò un incendio nella fabbrica di liquori della ditta Viganotti e C., in piazza Risorgimento N. 5.

Il fuoco, spento poco dopo dai pompieri, causò un danno di L. 2000 circa.

Una grave disgrazia nello stabilimento Stucchi e C. — Ieri verso le 7.30, nello stabilimento Stucchi e C. in via Tortona, era appena cominciato il lavoro, quando avvenne una grave disgrazia.

L'operaio sellaio Carlo Malinverni, di 37 anni, che è addetto alla manutenzione e riparazione delle cinghie di trasmissione, si avvicinò ad una macchina in moto e venne afferrato e travolto per parecchi giri fra il volante e la cinghia.

I numerosi operai presenti alla disgrazia diedero un grido d'orrore. Con grande stento l'infelice venne tratto dalla macchina e fu trasportato d'urgenza alla Poliambulanza di via Alessandria. Quei medici constatarono la quasi completa asportazione del braccio destro ed una profonda ferita al torace.

Il disgraziato, che giace agonizzante, ha moglie e figli.

Lo stabilimento venne chiuso in segno di lutto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.1, tram. 7.39 — Roma — leva 4.58, tram. 7.15 — Palermo — leva 5.1, tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 25. — Leva 2,56 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia boreale, minima di 751 sulle coste inglesi.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — **Nizza:** vario — **Madrid:** quasi coperto — **Zurigo:** vario — **Praga:** nebbia — **Vienna:** nuvoloso — **Trieste:** nuvoloso — **Budapest:** pioggia — **Pietroburgo:** bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 764 sul Jonio, minima di 760 al nord.

Temperatura. — Discesa sulle Marche, aumentata altrove.

Venti. — Variabili al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario. Ieri cielo vario con qualche pioggia sulle Marche.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.3.
Tem. c. med. +13°.8 mass. +20.7, min. +7°.8.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Sud Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno
Temporale pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta mill. 6.0

Una terribile grandinata.

Ci telegrafano da Vercelli 8:

Durante l'imperversare di un furioso temporale cadde una terribile grandinata che danneggiò gravemente le campagne.

Ad Albano, Oldenico e Villata i danni sono immensi.

Si parla del cento per cento.

Danni gravi sono segnalati da Quinto, Collobiano, Borgovercelli, Busonengo, Formigliana, Villarboit, Santhià, Carisio, ecc.

La grandine cadde fitta e grossa come noci per circa dieci minuti.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Pavia, 8:

Le vittime del fulmine a Robecco pavese non sono due, ma soltanto una; e questo è il contadino Clemente Mussi, d'anni 80. Egli in compagnia del ragazzo Cassola Alessandro di anni 17, essendo stato sorpreso dall'acqua, si era recato sotto la gronda di una cascina. Ad un tratto scoppiava il fulmine e colpiva alla nucca il Mussi che cadde morto al suolo.

Il Cassola, sbalordito e privo di sensi giacque per qualche tempo come morto, ma poi si riebbe.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La favorita*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Giroflè Giroflà*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *Fratello Giacomo*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Maria Antonietta*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Dionisia*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Bergamo, 8:

La *Fedora* ottenne un pieno successo al teatro Donizzetti.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente, chiamando gli esecutori ad ogni atto.

La signora Julia fu una Fedora eccellente. Benissimo il tenore Parola e il baritono Parvis; gustata in ispecial modo l'esecuzione orchestrale, diretta dal bravo maestro Parelli.

*** Ci telegrafano da Foggia, 9:

(D.) Ieri sera al teatro Dauno ebbe entusiastico successo l'opera *Fedora* di Giordano.

La soprano Bruschini (Fedora) fu ammiratissima per voce estesa, nitidezza di canto e arte scenica. Il tenore Giorgi (Loris) si affermò artista e mostrò voce robusta e assai simpatica. Il baritono Russel (Desirieux) riconfermò la sua fama di cantante provetto. La contralto (Contessa Olga) fu ottima esecutrice della sua parte. Tutti ebbero grandi applausi.

Merita encomio anche il direttore d'orchestra Bavaglione. L'esecuzione fu precisa e colorita, e la messa in scena sfarzosa.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

UN COMIZIO SOCIALISTA

Ci telefonano da Genova, 8:

(C.) Nel pomeriggio, al Politeama Sampierdarenese, vi fu un Comizio indetto dai socialisti, nel quale l'on. Chiesa e l'avvocato Murialdi dovevano rendere conto del loro operato nelle pubbliche amministrazioni.

Improvvisamente dalla galleria, il repubblicano Trasino, interruppe gli oratori, criticando fieramente l'operato dei socialisti. Nacque un pandemonio; corsero male parole e volarono schiaffi e pugni. In fretta e furia si approvò un ordine del giorno di plauso alla condotta dell'on. Chiesa e dell'avvocato Murialdi.

Il teatro, in cui v'erano circa duemila persone, venne sgombrato e chiuso.

Una sartina assassinata.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Oggi, poco dopo mezzogiorno, all'ingresso della casa n. 5 in via Parione, svolgevasi una orribile tragedia.

La diciannovenne Elvira Bartolini, sarta, erasi fidanzata tre mesi or sono col legatore di libri Silvio Fausti.

Ma presto sorsero fra questi e la famiglia della ragazza gravi dissidi causa del carattere impetuoso di lui che venne perciò licenziato.

Nondimeno l'Elvira continuò di nascosto la relazione e secondo confidenze anche iersera fatte da lei alla propria sorella Ines, ventenne, pare che gli innamorati fossero nel più completo accordo.

Stamane alla suddetta ora, mentre la sarta entrava nell'oscuro vestibolo innanzi alle scale conducenti alla sua abitazione, venne avvicinata dal Fausti e, dopo un brevissimo colloquio, uccisa con una tremenda coltellata nella schiena.

Accorsi i parenti la trovarono già cadavere in una larga pozza di sangue che le usciva a fiotti da un largo foro sotto la scapola destra col volto scomposto da contrazioni spasmodiche.

La notizia dell'atroce delitto si sparse in un baleno nel popoloso quartiere.

Frattanto la pubblica sicurezza si recava all'abitazione dell'assassino, ma inutilmente. Pensando che potesse ritornarvi da un istante all'altro venne disposto un servizio di appostamento.

Poco dopo infatti giunse l'assassino e venne tratto in arresto.

Sottoposto ad interrogatorio egli confessò il proprio misfatto, dicendo di averlo commesso per gelosia e amore.

Egli aveva gli abiti e le mani intrisi di sangue.

NOTIZIE DELLA GUERRA

IL RAPPORTO DI KOUROPATKINE.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Un telegramma di Kouropatkine allo czar in data 7 corr., dice:

« Le perdite nei combattimenti del 30 aprile e 1 maggio sotto Turenchen sono le seguenti:

« Nel combattimento del 30 aprile riportò contusioni per un colpo di pietra alla testa il comandante la terza divisione tiratori, maggiore generale Kastchtatisusky; rimase mortalmente ferito e quindi morì il comandante della seconda batteria della terza brigata d'artiglieria della Siberia orientale, tenente colonnello Maller. Furono pure uccisi il comandante del battaglione dodicesimo del reggimento tiratori, tenente colonnello Pathomow e sette soldati.

Rimasero feriti il comandante della brigata d'artiglieria orientale, colonnello Miesteff, sette ufficiali subalterni e 67 soldati. Il 9° e 10° reggimento tiratori e un battaglione del 24° reggimento costituirono il fianco destro di una parte della riserva generale e presero perciò una parte insignificante nel combattimento del 1° maggio. Perciò il 9° reggimento tiratori e il battaglione del 24° reggimento non subirono alcuna perdita, mentre il 10° reggimento non perdette che sei soldati, coprendo il movimento di ritirata.

Tutto il peso del combattimento gravò sull'11° e 12° reggimento tiratori come pure sul 22.°

In seguito a lotta accanitissima, i nostri reggimenti dovettero fare parecchi contro attacchi alla baionetta, aprendosi con essa una strada fra i nemici.

E ciò fecero contro una forza di tre divisioni nemiche senza contare le riserve. Le truppe attaccate avevano contro di loro un nemico cinque volte più forte e sostenuto da numerosissima artiglieria.

In questo combattimento doloroso, ma glorioso per i reggimenti 11° e 12°, abbiamo avuto nell'11° le seguenti perdite: morti, il comandante del reggimento, colonnello Laiming, il comandante di battaglione, tenente colonnello Dometti, dieci ufficiali subalterni e 206 soldati; feriti: il comandante di battaglione, tenente colonnello Yablothkin otto ufficiali subalterni e padre Stcherbakovsky, il capo musica e 391 soldati.

Nel 12.° reggimento tiratori furono fatte le seguenti perdite: morti: il comandante del battaglione tenente colonnello Ouridow, nove ufficiali subalterni e 266 soldati; feriti: undici ufficiali subalterni e 390 soldati.

Nel 22.° reggimento si ebbero 18 soldati uccisi, 4 ufficiali subalterni e 93 soldati feriti.

Nella terza batteria della terza brigata d'artiglieria vi furono i seguenti morti: il comandante della batteria, tenente colonnello Muravsky e 24 soldati; feriti: 3 ufficiali subalterni e 72 soldati.

Nella seconda batteria della sesta brigata d'artiglieria rimase ferito un ufficiale subalterno e rimasero morti 38 soldati.

Nella terza batteria della stessa brigata vi furono le seguenti perdite: morti 8 soldati; feriti un sott'ufficiale e 15 soldati. Nella compagnia addetta ai servizi delle mitragliatrici della 3.ª divisione e che comprendeva 80 soldati, un ufficiale subalterno e 16 soldati furono uccisi e un ufficiale subalterno e 38 soldati furono feriti. Inoltre rimasero sul campo il 1.° maggio, senza che si sappia se rimasero morti, ovvero feriti, dell'11.° reggimento il tenente colonnello Roscosky, il medico Schvetson e 281 soldati; del 12.° due ufficiali subalterni e 212 soldati; del 22.° 144 soldati; della 3.ª batteria, 3.ª brigata un ufficiale subalterno.

Della 2ª batteria 3ª brigata, due ufficiali subalterni e 42 soldati. Secondo informazioni ricevute nessuno si arrese.

Perirono della 3ª batteria 3ª brigata 72 cavalli, della 2ª batteria 6ª brigata 108 cavalli su 110 che si trovavano nella posizione; nella 3ª batteria 141 cavalli.

Il rapporto del generale Kuroki sulla presa di Feng-huang-cheng.

La legazione giapponese a Parigi comunica questa relazione del generale Kuroki: « La nostra cavalleria avendo disperso il nemico, un distaccamento di fanteria occupò Feng-huang-cheng il giorno 6. Prima di lasciare la città il nemico aveva distrutto col fuoco le sue munizioni.

« I fuggitivi russi continuamente escono dalle foreste o vengono dai villaggi vicini a consegnarsi. Gli indigeni dicono che i feriti russi che attraversarono Feng-huang-cheng, il 2 maggio, trasportati su lettiere, erano ottocento. Le perdite totali dei russi devono essere di più di tremila uomini.

« Il corpo d'esercito che sbarcò a Liao-Tung annuncia che un nostro distaccamento ha respinto il giorno 6 una piccola colonna russa, occupato Kuantien e distrutte la strada ferrata e la linea telegrafica.

« Port Arthur rimane così completamente isolato. »

Alexeieff ferito?

Notizie di fonte cinese recano che l'ammiraglio Alexeieff è stato leggermente ferito prima di lasciare Port Arthur, da dove come si sa, fuggì appena lo potè.

Una fiaccolata a Tokio.

Da Tokio telegrafano al *Petit Parisien*, in data di ieri mattina:

« Le forze giapponesi del Liao Tung hanno tagliato tutte le comunicazioni fra Port Arthur e la Manciuria centrale e trecento prigionieri russi furono inviati a Makzuiama.

I giornali di Tokio organizzano per questa sera una grande fiaccolata.

L'imminente abbandono di Jnkeu.

Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo che i russi dovranno evacuare Jnkeu perdendo in tal modo ogni contatto coi cinesi il che ha un significato politico immenso.

La squadra russa del Pacifico.

Un altro dispaccio, allo stesso giornale, dice che i russi lavorano con grande energia per preparare la seconda squadra del Pacifico che si compone di undici corazzate e di sette incrociatori.

Secondo l'ultimo progetto questa squadra prenderà la strada del Capo Horn, lasciando Kronstad verso la fine di luglio.

LA BATTAGLIA DEL 1° MAGGIO
descritta da un testimonio oculare

Ci telefonano da Londra, 9:

(M. B.) Tanto lo *Standart* quanto il *Daily Mail* pubblicano oggi dei lunghi telegrammi sulla battaglia del 1° maggio sul Yalu, ritardati dalla censura.

Questi telegrammi aggiungono poco a quanto si conosce, ma confermano la notizia che i russi che sostennero l'assalto giapponese erano soltanto diecimila e senza canoni, i quali erano stati mandati via il giorno prima e furono poi raggiunti e presi nella ritirata.

I telegrammi dei due giornali mettono in evidenza lo splendido coraggio dei russi e l'abile tattica e disciplina dei giapponesi.

Traduco un brano della pittoresca e drammatica descrizione che della battaglia fa il corrispondente del *Daily Mail* che fu testimonio oculare:

« La notte dal 30 aprile al 1° maggio era una bella notte di luna.

« Al mattino, lo spuntar dell'alba, rivelò ai nostri occhi l'esercito giapponese schierato come per una parata.

« A tre miglia, in faccia a Che-Lien-cheng tra i due eserciti nemici, si stendeva una valle chiusa da ripide colline. Nel letto della valle correva un fiume. E non c'era nè una casa, nè una pianta che potesse servire a riparare i combattenti.

« Allo spuntar del giorno i giapponesi aprirono il fuoco da diversi punti per scoprire le posizioni nemiche.

I russi non risposero, rimanendo invisibili. Alle sei e mezzo, il cannoneggiamento si fece furioso.

La fanteria giapponese si avanzava a sbalzi e di corsa sopra una linea lunga un chilometro; e mentre si avanzava, sparava.

L'avanzata giapponese fu brillantissima. Sulle alture occupate dai russi era una massa di fuoco e il fumo delle bombe che scoppiavano si alzava in colonne dense nell'aria, mentre il fumo degli shrapnels scendeva in basso come una coda.

La prima linea di fanteria giapponese raggiunse il fiume senza opposizioni, ma tutto ad un tratto le trincee russe vomitarono contro di essa un fuoco micidiale. Per un momento i giapponesi si fermarono, barcollarono, indietreggiarono poi tornarono ad avanzarsi con gran coraggio. Ma da questo momento la loro avanzata lascia dietro un gran numero di caduti.

Due palle di cannone giapponesi, male dirette, scoppiarono in mezzo ai giapponesi stessi, facendone una carneficina. Le trincee russe erano in fiamme, eppure i russi non cedevano. Quando uno dei loro cadeva ferito, un camerata lo afferrava e lo portava via sulle spalle, perchè non avesse a cadere vivo nelle mani dei giapponesi.

Di mano in mano che i giapponesi avanzavano l'artiglieria doveva necessariamente rallentare il fuoco.

Finalmente venne il momento supremo. Dopo due ore di combattimento si vide sull'alto della collina di Che-Lien-Cheng profilarsi sullo sfondo del cielo la figura di un ufficiale.

Egli portava un'enorme bandiera del Sol levante e pochi momenti dopo la piantava sulla vetta di dove tutti potevano vederla.

A questa vista come una scintilla elettrica corse per tutto l'esercito vittorioso.

Un immenso grido di « banzai » di evviva di vittoria si levò da migliaia di gole ansanti.

La giornata era vinta.

Esagerazioni della stampa inglese

Oggi si compie il terzo mese dal principio della guerra e tutti i giornali inglesi contengono articoli ispirati alla situazione politica e militare dell'Estremo Oriente.

Non saprei come meglio definire il linguaggio odierno della stampa inglese se non come un attacco d'isterismo giapponesofilo.

I successi dei giapponesi sono magnificati ed esagerati in modo incredebile.

I giornali del pomeriggio definiscono la situazione come se la guerra fosse già finita col trionfo completo dei giapponesi.

I soli giornali liberali sono un po' più sereni e moderati nei loro giudizii.

Pur esprimendo le loro simpatie per i giapponesi, questi giornali osservano che essi non si sono finora trovati di fronte alle vere difficoltà della campagna, che cominceranno quando i russi avranno fatta la concentrazione a Karbine e prenderanno allora l'offensiva.

Frattanto la *Westminster Gazette* osserva giustamente che i successi dei giapponesi aumenteranno i pericoli per le potenze neutrali.

I russi smentiscono l'imbottigliamento.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice:

Lo Stato Maggiore generale della Marina dichiara assolutamente falso il rapporto dell'ammiraglio Togo, annunziante l'ostruzione completa dell'entrata della baia di Port Arthur.

Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff, in data del 6, dice infatti che la mattina di quel giorno sono usciti da Port Arthur tre incrociatori e non hanno incontrato alcun ostacolo.

Sarebbe pure falso il brano del rapporto di Togo affermante che la flotta giapponese non perdette nessuna nave da guerra.

Si sarebbero infatti raccolti e fatti prigionieri gli ufficiali di due torpediniere giapponesi affondate. Due altre torpediniere sarebbero rimaste gravemente danneggiate.

Il Consiglio di guerra a Pietroburgo.

L'*Agence russe* riceve da Pietroburgo:

Il grande Consiglio di guerra tenuto sabato sotto la presidenza dello czar, giudicò, che il passaggio del Yalu da parte dei giapponesi e lo sbarco della penisola del Liaotung non fecero che disegnare chiaramente il piano di azione dello stato maggiore giapponese senza che gli avvenimenti abbiano cambia[illegible] Kuropatkine.

Il Consiglio [illegible] il pubblico in[illegible] tranne che dei [illegible] ranno rigorosa[illegible]

Servizio t[illegible]

(Dalle [illegible]

D[illegible]

Accuse [illegible]

8 mag[illegible]

L'*Avanti* [illegible] ministro, a[illegible] dello Stato, [illegible] detta somma s[illegible] fatta con due mandati: uno di 10[illegible], l'altro di [illegible] mila. E aggiunge: LA[illegible] Governo attuale avrebbe già tentato il salvataggio; ma il presidente della Corte dei Conti avrebbe dato serie disposizioni perchè i relativi documenti siano regolarmente sorvegliati. La sorveglianza sarebbe esercitata anche su altri documenti concernenti spese irregolari fatte pure per uso personale da altri ex ministri. La Corte dei Conti è un mare di fatture curiosissime giustificative di questi mandati irregolari. Vi sono, tra l'altro, fatture di servizi da tavola completi, servizi da viaggio, di pellicce acquistate varie riprese da un ministro ancora in carica.

Un altro ex ministro, avrebbe, abusando come Nasi, facendo rilegare centinaia e centinaia di volumi, a spese dei contribuenti. Anche una sottoeccellenza avrebbe abusato dell'Erario. »

L'*Avanti!* dice, che in seguito data[illegible] tagli. Frattanto trova strano che, [illegible] nominate, restino nell'ombra, poichè non è possibile che mentre tutti si ripetono [illegible] cose e i nomi delle persone, queste rimangano ignare delle accuse.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Odol il miglior dentifricio del mondo!

Esposizione di MOBILI
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano col fabbricatori stessi.
CANTÙ Brianza

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, [illegible] zione, vertigini, anemia, palpitazioni, [illegible] nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che [illegible] caso le ha fatto conoscere, [illegible] come capita ai numerosi [illegible] invano tutti i rimedi [illegible] Riconoscenza eterna o [illegible] zione, il cui fine, [illegible] conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata Federici, (V) via Nicola Amore, N. [illegible] NAPOLI.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco Arcari. - Visite [illegible] dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza [illegible])

L'importazione del balsamo di Copaibe dal Brasile, è divenuta quasi nulla, dacchè dalle Indie è stato importato il Sandalo; sotto forma di piccole capsule marcate *Midy* esso guarisce in 48 ore le affezioni che reclamano delle settimane e dei mesi di cura col Copaibe e i liquidi astringenti.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, alle medicine, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

vista finanziaria-commerciale-agricola.

Mazza. Non è soddisfatt... ti aveva il diritto di storna- i fondi di altri capitoli. A- molta fiducia l'adempiment... del Governo.

Le acque nel... ...no. ore 3 pom.

Cottafavi. Svolge la su... 102,60 chiuse ...ermente mi- al ministro dei Lavori Pub... ...lira le Terni alla necessità di affrettare il ...attino, Me- del defluvio delle acque e le ...ommerciale scolo nella Provincia di Regg... ...a.

Accenna ai danni arrecati ... una parte notevole delle cam... Provincia di Reggio Emilia.

Invoca dal ministro gli opp... vedimenti che hanno carattere urgenza.

Tedesco (ministro Lavori ... le condizi... sono m... cure

Id. Banca ...		— —	
Id. Credito ...	368 50 »	— —	
Id. Soc. Banc.	281 — »	— —	
Id. Edison	535 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni »	1682 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital. »	452 50 »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L. »	365 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi »	1527 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni »	522 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez. »	294 — »	— —	
Id. Linif. e Canap. »	154 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin. »	352 50 »	— —	
Id. Metal. Italiana »	139 — »	— —	
Id. Ferriere »	81 50 »	— —	
Id. Costruz. Venete »	115 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri »	125 — »	— —	
Id. Pantanella »	83 — »	— —	
Id. De Angeli »	270 — »	— —	
Id. Dell'Acqua »	317 50 »	— —	
Id. Marconi »	50 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi »	336 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid. cont.	351 — »	— —	
Id. » Italiane »	358 50 »	— —	
Id. » Tirrene »	513 — »	— —	
Francia chèque . . .	100 20 »	— —	
Svizzera » . . .	99 92 »	— —	
Londra » . . .	25 17 »	— —	
Germania » . . .	123 15 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, ore 3,3 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . .	97,50	Rend. Spagn.	81,95
Id. Id. 3 ½ .	96,50	Banca Ottom.	578,00
Rend. Italiana	102, —	Argento. . . .	93,00
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	— —
Consol. Ingl. .	89 ¾	Azioni Suez .	4075,00
Ferr. Lomb. .	314.50	Lotti Turchi.	121,75
Camb. su Ital.	3 1/16	Meridionali. .	— —
Consol. Turca.	82 35	Rendita Russa	71,70
Banca di Par.	1100	Ren. Portogh.	59,40
Tunisine . . .	470,00	B. di Francia	38,55
Unifica Egiz.	104,80	B. Comm. Ital.	— —
Unific. Ungh.	100.25	Ren. Serba 4%	72,60

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.67 — Id. 3 1[2 100,15 — B. d'Italia 1068,00 — B. Comm. 728,00 — Credito Ital. 569,00 — Merid. 720,00 — Mediterraneo 450,50 — Navigazione Generale 452,00 — Raffineria Zuccheri 366.00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,65 — Id. 3 1[2 0[0 99,92 ½ — Mediterranee —,— — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1065,50 — B. Commerciale 727,00 — Cred. Ital. 568,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102.57 ½ — Id. 3 1[2 100.07 ½ — Banca d'Italia 1067,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1363 — Condotte d'acqua 323,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 6. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 7. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 6. — Su Londra (v. L.) 12 1[8.

Valparaiso, 2. — Su Londra (v. L.) 16 3[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 9. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,20.

Tasso settimanale dal 2 al 7 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Le medie dei Consolidati.

6 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,80,97	L. 100,80,97
4 0[0	netto	» 100,58,57	» 100,58,57
3 1[2 0[0	netto	» 100,29,69	» 98,54,69
3 0[0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

MERCATI ITALIANI.
Cereali e Farine.

Bari, 6. — Duri fini 25 — Correnti 24 — Teneri Bianchi 24 50 a 25 — id. rossi 24 a 24 50 Granoni 14 75 — Orzo 14 50 — Avena 14 50 a 15 — Fagiuoli b. 22 a 24 — Ceci cottoi 24 a 26 - id. macina 17 a 18 — Fave cottura 22 a 26.

Verona, 6. — Frumento fino da L. 22 25 a L. 22 50 — buono mercantile da 22 — a 22 25 basso da 21 25 a 21 75 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 — a 14 25 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 15 — a 15 25 — Risone nostrano da 21 50 a 22 — — giapponese Lencino Ranghino da 20 75 a 21 — — Riso nostrano fino da 35 75 a 36 — mercantile da 35 25 a 35 50 ranghino da 32 50 a 33 — — Riso Lencino fino da 30 — a 30 50 basso da 29 — a 29 50 — Riso giapponese fino da 30 — a 30 50 basso da 29 — a 29 50.

Parma, 6. — Frumento nuovo da pane al Ql. da L. 24 25 a 24,50 — Granturco da 15,50 a 15,75 — Riso da 38 — a 42 —.

Novara, 6. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 32,10 — ranghino, melghetta ed affini, 29,50, giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 25,50. — Risone nostrano 20.85 — id. ranghino, melghetta ed affini 20.15 — giapponese. (nelle varie specie) —,— Risetto, al sacco di 120 litri, 21,— — Mezzagrana 21,— — Pistino 19 50 Frumento al Ql. 23 75 Avena (fuori dazio) 16,50 al Ql. — Segale 14,70 — Meliga 14,55 al sacco di 120 litri.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,00	23,75	Borlot.est.	27.—	29,—
Ferrarese	24,50	24.75	Bianchi	24,—	25,—
Ven.Mant.	23,50	24,—	Colorati n.	19,—	21,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	17,—	19,—
Camolin.1°	38,50	39,50	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,50	36,50	*Far. frum.*		
Mercantile	33,—	34,—	Num. 0	34,25	36,25
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,25	32,25
Ranghino	32,—	33,50	» 2	30,25	30,75
Lencino	31,—	32,50	» 3	23,75	24.75
Giapp. 1°	28.—	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	27,—	28,—	Macinafat.	30,25	30,75
» scad.	25.—	26,—	*F. gr. duro*		
Birmania	26,50	28,—	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semolette	28,—	30,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	23,—	24,—
Risina	17,—	18,50	» com.	20,—	21,—
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	19,50	20,50	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	18,50	20,—	*Far. melg.*		
Lencino	18,50	19,50	Sem. bram.	22,—	23,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap. nost.	17,50	18,—	Macin. ab.	17,—	17,75
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	16,50	17,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	16,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,—	16,50	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	13,75	14,75	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	15,50	16,50	» Bombay	29,—	29,50
Estero	13,50	15,75	Col. Bomb.	28,—	29,—
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,25	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Olii.

Bari 6. — Frattati 85 86 a 90 60 — extra Bitonto. Molfetta ecc. 100 17 104 94 — sopraffini 90 63 a 95 40 — fini 85 86 a 90 68 — mezzi fini 81 09 a 85 86 — mangiab. 76 32 — comuni 62 a 65 — solfuro 48.

Parma 6. — Olio commestibile al litro 1 50 a 2 50 — da ardere 1 20 a 1 40 — al quintale L. 9 70.

Vini.

Bari, 6. — Barletta 28 a 32 — da taglio 25 a 28 — correnti 18 a 23 — cerasuoli fini 20 a 24 — id. corr. 17 a 19 — bianchi 23 a 27 — correnti 20 a 22.

Parma, 70. — Vino da pasto nostrano rosso El. da L. 38 a 45 — bianco da 40 a 45 — Vino da pasto meridionale rosso El. da L. 40 a 45 — bianco da 45 a 50.

Verona, 8. — Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40 l'El. — Id. qualità fine da 40 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 30 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi correnti da 30 a 40.

Bologna, 8. — Vino nostrano nero e bianco qualità distinte da L. 35 a 40 l'El. — Nostrano comune da pasto prima qualità da 20 a 25 — Id. seconda qualità da 14 a 18.

SETE.

Milano. 9. — Mercato debole.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrato del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 085	11 115	30 300	125 440
Bozzoli pesati »	220	—	220	52 340
Cascami pesati »	710	—	710	710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	150	—	150	150
Ass. campioni N.	388	167	555	3579

Lione, 7 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato moderato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	4	1	22	6
Asiatiche b.	18	19	60	75
Peso . . .	1620	1360	5986	4090

Peso totale . . . Kg. 13095.

Zurigo, 7. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1750 — Trame 1570 — Greggie 1150 — Totale 4170.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 10[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats calma rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 8800 — Importazioni 32000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,43 — corrente e prossimo 7,38 — terzo e quarto mese 7,33 — quinto e sesto mese 7,28.

FALLIMENTI.

Milano — Bianchini Pio, tessuti — Campioni Edoardo, croci — Donati Giuseppe, manifatture.

Torino — Bonetto Agostino, generi diversi — Paggetti Pietro, birreria — Società Anonima Caffè Venezuela.

Trani — Corrado Domenico, pizzicheria.

Sarzana — Cuffini Emilio, commestibili.

Palermo — Romano Francesco, cuoi.

Napoli — Sparice Gaetano, commestibili.

Pavia — Vallenzasca Giuseppe, ombrelli.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi dell'8 maggio.

Da Gibilterra 8 maggio v. Diana Postuma 474 olandese, merci. — Savona 7 magg. v. Delfino Zucchesi 164 italiano, merci. — Napoli 6 mag. v. Adria 1157 ital., merci. — Cardiff 27 aprile v. Maria Vittoria 1496 ital., carbone — Pertusola 7 mag. v. Ariadne 481 olandese, merci. — Livorno 7 mag. v. Maria Giorgetti 221 italiano, vino. — Anversa 24 apr. v. Rhone 958 ital., ferro e carbone. — Newport 28 aprile v. Beppe Schiaffino 1674 ital., carbone. — Cardiff 28 apr. v. Juno 2713 ital., carbone.

Rotterdam 12 aprile v. Ariadne 401 olandese merci. — New Port 19 aprile v. Balilla 1804 italiano, carbone.

Arrivi del 9 maggio.

Brayla 23 aprile v. Natale L. 1898 italiano — Cardiff 27 aprile v. Glencoe 1634 ing. carbone — New Castle 26 aprile v. Britania 1552 danese, merci. — Bombay 16 aprile v. Mercedes de Laninaja 2700 ingl., merci. — Brayla 1 aprile v. Toscana 967 ital., merci. — Valencia 6 maggio v. Mastriah Tiraly 944 austro-ungherese, merci. — Riposto 5 maggio v. Cosimo 367 ital., merci. — Odessa 22 aprile v. Entella 1483 ital., merci.

Partenze del 8 maggio.

Per Porto Torres v. Castellani 679 ital. — La Maddalena v. Leonard 426 ital. — Centa v. Gabriel Rius 383 spag. — Colon v. Manuel Calvo 3457 spag., passeggieri. — Livorno v. Unione 445 ital. — Napoli v. Ligure 567 ital.

Partenze del 9 maggio.

Roma v. Corriere Genova 124 ital. — Sididani v. Delfino 164 ital. — Cardiff v. Costante 1545 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 maggio.

Calvi Antonio 58, tessitore, via Goito 2.
Fiorio Antonia 76, passam., P. Alb. Trivulzio
Crespi M. Emilia 26, corso S. Gottardo 12.
Beltrami Giulio 62.
Limido Pietro 2, via Camminadella 13.
Brambilla Carlo 43, muratore, via G. Ferrari 8
Tacconi Rosa 43, casalinga, via P. Borsieri 64.
Biraghi Maria 28, bustaia, via Pavia 10.
Spinelli Renzo m. 2, via Paullo 22.
Nava Maria 68, possidente.
Mantegazza Ida 30, comm., vic. S. M. Fulc. 1.
Garavaglia Antonio 1, Rip. della Simonetta 8.
Germani Achille 4, Alzaja Nav. Grande 70.
Tagliabue Aurelio 3, corso Garibaldi 11.
Bianchi Luigia 55, Rip. Ticinese 55.
Molteni Laura 17, agiata, corso Buenos Ayres 42.
Cirabolini Elena 1, via P. Custodi 1.
Fidanza Angela 27, via Altaguardia 10.
Scetti Antonia 1, Rip. Ronchetto 4.

Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite: 74.

Morti in Milano il 9 maggio.

Teruzzi Giovanni 53, tacchino, Ricov. Mendic
Folli Guido 19, cuoco, v. Vinci 53.
Casati Maria, 60, c. Sempione 115.
Paracchini Carlo m. 11, c. Vercelli 11.
Frigerio Rodolfo m. 2, v. Meda.
Cordani Alessandro 16, mur., v. Canonica 34.
Bossi Luigi 73, casal., Cascina Boccherina 9
Stucchi Ester 16, Opera Pia Castigl.
Betti Lorenzo m. 1, Brefotrofio.
Cerrato Maria 25, sarta, Istituto Maternità.
Fontana Teodolinda 75, casal., v. San Vito 13
Borsa Adolfo 41, impieg., c. Genova.
Gioria Giacomo m. 2, v. Aleardi 3.
Uprini Ulisse, 1, Brefotrofio.
Poretti Maria 72, casal., c. Como 10.
Lucca Luigi 2 m. 11, v. Casale 7.
Boldizzoni Giuseppa 1, v. G. Romano 17.
Garlaschelli Giovanna 54, casal., v. Rottole 6
Muzio Maria 48, casal., v. S. Cristoforo 121.
Gorini Maria 70, casal., v. Carmine 13.
Mosconi Filippo 1 m. 7, v. Bovisa 70.
Bianchi Mario 1 m. 8 piaz. Venezia 3.
Masini Giuseppa 38, casal., v. Boltraffio 13.
Giusti Francesco m. 7, v. Buenos Aires 25.
Strada Domenico 65, sarto v. Canonica 27.
Orlando Enrichetta m. 7 v. Torchio 5.

Totale: N. 26.
Dichiarazioni delle nascite. N. 46.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 12676

CERCANSI piazzisti per vendita mobili a rate facili, provvigione 10 0[0. — Scrivere, Panfilo Castaldi, 15. 13361

OCCASIONE. Splendida camera matrimoniale 425, sala pranzo 193, anello con due brillanti 65. Sant'Antonio, 24. 13380

VITTORIA, Duch-Dame con buffet piccolo, carrozzella, finimenti, vendonsi occasione. Corso Romana, 64, Milano. 13812

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTASI al presente appartamento di 3 locali. Rivolgersi via P. Vigentina 28. 13293

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, ottobre 17. 12906

APPARTAMENTO signorile di 23 locali con impianto moderno riscaldamento affittasi in via S. Vittore 21 (angolo piazza Borromeo). 12900

CERCO tre camere vuote libere ingresso. Scrivere ... via Ugo Foscolo 5. 13293

AFFITTARSI appartamenti per villeggiatura, a Corte Bergamasco. Trattative rivolgersi a Forni Francesco, Albergo Posta. 12613

SIGNORE solo cerca camera mobigliata preferibilmente libera ingresso. Offerta escluso intermediari presso Haasenstein e Vogler casella N. 14 B Milano. 13341

VASTI e grandiosi locali da affittarsi per prossimo S. Michele. Via Principe Umberto. Rivolgersi ivi al N. 14. 12013

VASTO locale adatto magazzeno, deposito lavoreria ... presente, oppure ... San Michele. — Via ... 13...

Vendite e cessioni.

ATTACCO elegantissimo phaeton, charrette nuovi, cavalli cinquenni sinceri vendo anche separatamente. Cocchiere, Piazza Castello, Milano. 13299

CASA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAVALLO cinquenne, tranquillissimo affatto difetti vendo anche attacco. Cocchiere, Piazza Castello, 1, Milano. 13348

CEDESI avviato negozio alimentari, drogheria — Rilievo 800. Molino Armi, 41. 13304

DA VENDERSI uno stabilimento di tessitura presso Erba, in buone condizioni, con 240 telai assortiti, macchine complementari e impianto a vapore. Rivolgersi al Rag. Ernesto Cazzaniga in Milano, via Gabrio Casati N. 1. 13125

PIANOFORTE in ferro corde incrociate nuovissimo, valore L. 900 vendo occasione. Corso Genova 2, Palcari. 13000

RITIRANDOMI dal commercio cedo negozio vino centralissimo, fermo posta Z Milano. 13365

VENDESI placca ferro metri 3 per 1.30 due vetrine ferro, una giardiniera Galli Monte Napoleone 37. 13301

VENDESI sontuosa villa annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10944

Avvisi diversi.

CASETTA comprasi giardinetto staccata solegiata poca altura laghi. Siams Garibaldi 97 Milano. 13359

CERCO socio oppure cedo brevetto recipiente per liquidi insuperabile trasporti marittimi — Gatti, Cieco Simonetta, 12. 13294

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45-1,60. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 13298

INDUSTRIA avviata capitale 50,000 cerca socio o correntista per sviluppo affari. Rivolgersi rag. Rossello, Gesù 21 dalle 12 alle 16. 13363

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. — Via San Pietro in Gessate, 11, Milano. 13306

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 11106

MATRIMONIO incontrerebbesi da nobile trentacinquenne di bella presenza, industriale, con signorina o vedova discreta dote. Anguglia posta, Piacenza. 13284

MIO tutto. Il mio devoto saluto ti rammenti indimenticabile ricorrenza. Eternamente. 13282

PER ingrandimento azienda cercasi socio disponendo 4000 garantite. Offerte cassetta 13 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 13335

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

SIGNORE milanese prenderebbe pensione presso chi non parla assolutamente che francese. Scrivere cassetta 7 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13215

SOCIO capitalista cercasi per dare maggiore sviluppo industria lucrosa unica in Italia, Possibilità impiego. Offerte N. 1830, fermo posta, Milano. 13286

VEDOVO pensionato quarantenne sposerebbe una evangelista quarantenne con mestiere, V.Z., posta Milano. 13181

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13340

28. Confortami mandarti questo. Pensoti sempre. Pensoti sul serio. Tantissimi. 13281

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CASA importante confezioni cerca cassiera, con cauzione. Esige conoscenza lingue. — Scrivere cassetta 5 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17204

CERCASI preparatrice camicie e colli, lavoro continuo. Viale Porta Nuova 2, Camicieria Bombelli. 13329

CASA manifatture grossista cerca per studio signorina seria con buona calligrafia e che sappia possibilmente il tedesco; cercansi pure campionaristi. - Scrivere cassetta 1 B presso Haasenstein e Vogler Milano 13203

CERCANSI abili mezzane sarte. Corso Indipendenza, N. 8. 13276

CERCANSI signorine cassiere (movimento cassa diecimila) cauzione contanti 500 per la vendita cartolina ufficiale interno Esposizione Brescia. Offerte L. S. 55. 13311

CERCASI dalla Ditta Solari e Comp., in Faido (Canton Ticino) capo macchinista falegname, capace di ben lavorare sulle macchine, di preparare i ferri (sagome) relativi, e d'intrattenerle sotto sua responsabilità. Buona retribuzione giornaliera. Cercansi pure due o più falegnami, solo per mobili. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi alla Ditta stessa. 13141

CERCASI piegatore, stibbiatore provetto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Fumagalli, via Tenaglia 22. 13352

CERCASI donna disimpegno cucina e faccende casa. Buona retribuzione. Rivolgersi via Pantano 1. 13205

CERCASI subito giovane modellista. E. Savini, via Volta 3, Milano. 13220

CERCASI signorina italiana per sorvegliare due bambini di 9 e 7 anni per una famiglia in Germania. Dovrebbe parlar bene l'italiano ed assistere la signora nei lavori di casa come premiere, bonne. — Offerte a « Premiere bonne » posta, Milano. 13302

CERCASI subito abile ricamatrice a macchina. Toscano, Foro Bonaparte 32. 13347

CERCASI subito abile sarta, ottime referenze. — Rivolgersi Mussi, Abbondio Sangiorgio, 6 (Sempione). 13307

CERCASI una buona giovane sarta. Corso Ticinese, 12, Sacchi Giuseppina. 13362

CERCO ragazzo 12-13 anni per lavori bustaia. Fermo posta F. B. 7. 13257

CUCITRICI a mano ed a macchina Wilson per biancheria fina per signora e per uomo. Stiratrice per biancheria signora cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 13109

DISEGNATORE architettonico assume turni, progetti, copie, sviluppo, dettagli, ecc. pronto disimpegno. Mariani, corso Concordia 12, Milano. 13...

EX sottufficiale ventiquattrenne, licenza tecnica bella calligrafia, cerca impiego qualsiasi presso casa commerciale o industriale. Miti pretese. Scrivere P. M. Stampa 12. 13339

FABBRICA biancheria, via Cairoli 2, ricerca abile preparatrice aiutante maestra. Riparto colli polsi. 13241

FOTOGRAFI. Cercasi subito operatore ritoccatore negative pratico stampa bromuro. Scrivere fotografia Bertolino Tortona. 13196

GIOVANE bella presenza intelligente, cauzione dalle 3 alle 4 mila, cercasi quale viaggiatore, stipendio iniziale lire cento e provvigione. Occorrono serie referenze. Boris posta Milano. 13346

GIOVANE capacissimo contabilità, conoscenza francese, dispone 1000 cauzione disponibile subito. Scrivere V. M. 00, posta Milano. 13344

GIOVANE ventiquattrenne disegnatore meccanico pratico lavori architettura, cerca occupazione. Scrivere cassetta 10 B Haasenstein e Vogler Milano. 13287

GIOVANOTTO bell'aspetto disponendo tre referenze serie conoscendo francese, contabilità, corrispondenza pratico manifatture, stoffe in genere desidera impiegarsi. Miti pretese. Scrivere A. B. via Scarlatti 5. 13290

LEGATORE libri, scolpitore campionarista, specialità proprie, cerca ovunque posto serio, preferibilmente arte sacra. Duilioa, posta, Milano. 13288

LINGUA francese, lezioni, ripetizioni a studenti. Broletto, 28, quarto piano. 127...

PIAZZISTA bene introdotto, con cauzione lire cinquemila, cercasi da importante distilleria liquori per affidargli piazza Milano. Esigonsi altresì referenze primo ordine. Scrivere Laboremus posta Milano. 13309

PIAZZISTA clientela tipografi, venditori, ... cerca buona casa. Anche provvigione. Angelo posta. 13295

SARTA abilissima cerca lavoro giornata presso famiglia. Scrivere Angeur, posta Milano. 13345

SARTO abile cerca posto presso buona sartoria come ... calzoni. Offerte a F. Corti, Molkerei Renfer, a Frauen... (Svizzera). 13275

SVIZZERO tedesco conoscente perfettamente lingua tedesca, italiana, discretamente francese, inglese, con buona cognizione di tutte le mansioni di studio, avente viaggiato l'Italia e la Svizzera per molti anni in articoli diversi attualmente impiegato, desidera cambiare. Preferito posto da viaggiatore. Offerte cassetta 11 B Haasenstein e Vogler Milano. 13289

TESSITURA con annessa tintoria cerca persona pratica direzione tecnica-amministrativa. Emolumento da convenirsi. Offerte con certificati e referenze. Scrivere cassetta 123 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12950

VENTIQUATTRENNE attivo, istruito, attualmente occupato, cambierebbe accettando posto viaggiatore, corrispondente, commesso vendita. — Offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 146 A. 13131

VENTISETTENNE contabile presso Molino desiderando migliorare condizioni, cerca posto presso stabilimento industriale. Scrivere V. 50 posta Cerea. 13278

VIAGGIATORE trentenne attualmente impiegato, benissimo introdotto clientela alta Italia articoli tessuti, cercherebbe Ditta grossista o fabbricante desiderando migliorare sua posizione. Referenze ottime. Offerte B. A. 4-12 fermo posta. 13268

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

* Stabilimento della Società Editrice Sonzogno Milano - Via Pasquirolo, 14

Nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Direttore: GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

Poche parole. Le parole ormai non hanno più valore di sorta alcuna, perchè il pubblico, troppo spesso deluso nella sua aspettazione, non crede più alle promesse onde ogni Rivista è larga al suo apparire; e col tempo soltanto può concedere intera la sua fiducia.

Meglio gioverà che noi indichiamo semplicemente tutto quello che la nostra Rivista intende offrire a' suoi lettori.

Ogni numero conterrà alcuni *scritti originali*, che formeranno la parte veramente letteraria della Rivista, e per i quali siamo lieti di aver ottenuto la collaborazione dei più illustri scrittori italiani; molte pagine di *varietà* e di *curiosità*, che appagheranno i gusti più diversi; alcune *pagine*, diciamo così, *utili*, riguardanti specialmente *il medico, la moda* e *la casa;* altre pagine destinate alla *musica* e ai *musicisti*, dei quali recheranno composizioni inedite; altre che compendieranno i progressi dell'*industria* e del *commercio* nel nostro paese; *recensioni bibliografiche* e un ricco *notiziario*, per seguire tutto il movimento letterario, artistico e scientifico d'Italia e di fuori; *giuochi* e *passatempi*, nuovi e svariati; una *pagina infantile*, destinata ai bambini, cui la madre potrà soddisfare il piccolo orgoglio di vedere qualche cosa anche per loro in una Rivista fatta per i grandi; infine, una *novella di appendice* o parte di un *romanzo*, scelti fra i migliori che siano stati pubblicati. E tutto il testo sarà reso più attraente da una gran copia di *incisioni*, tratte da disegni originali dei più valenti artisti, e *fotografie*, documenti preziosi e caratteristici della vita moderna. La nostra Rivista insomma, come il suo titolo stesso esprime chiaramente, vuol essere una pubblicazione molto varia, che tratti di tutto e che serva per tutti: lettura utile e piacevolissima insieme.

PREZZO d'ogni fascicolo, in tutto il Regno, Cent. 30.

Con tali propositi, siamo certi che non ci mancherà il favore del pubblico, onde noi trarremo vantaggio a migliorare sempre più l'opera nostra: così che VARIETAS possa in breve tempo conquistare il primo posto fra le pubblicazioni di simil genere.

Prezzo d'abbonamento: DA MAGGIO AL DICEMBRE 1904 Franco nel Regno, L. 2 - Estero Fr. 3 -

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi ne fa domanda indicando gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esista Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai in della direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1353

Acque e Polveri Pollini *efficaci nella cura delle sifilidi* Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI. MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER Ufficio Annunci del SECOLO 18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Appendice del SECOLO, 10-11 Maggio 84

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ed invece, egli crebbe in mezzo ai contadini, fu educato in una scuola rurale, indi, per pochi anni, in un piccolo collegio di provincia.

— Peyrade, facendolo allevare ed istruire ha compiuto un'azione veramente meritoria!

— Ma perchè non ci parlò mai del suo figlioccio, Peyrade?... Pure, egli avrebbe avuto diritto di esserne orgoglioso!

— È tanto taciturno, quell'uomo! osservò il marchese; di lui, si può dire veramente, senza esagerare troppo, che è muto come una tomba!

La zia Clotilde e Mary non risposero a questo scherzo, e Roberto di Chanterive soggiunse:

— Fortunatamente, in questo, il suo figlioccio non gli assomiglia affatto...

— Ma... a proposito: sono forse parenti, quel giovane e il nostro vecchio giardiniere?...

— Peyrade dev'essere zio del nostro ospite, che ci ha detto, se non erro, che è figlio d'una sorella di lui... la quale visse e morì in un villaggio del Delfinato...

— No... no... Sbagliate! osservò Simona; il signor Clément ha detto che quella donna ebbe per lui cure materne, quantunque non fosse nemmeno sua parente!

— Comunque, egli dev'essere parente di Peyrade!... Egli stesso, domani ci spiegherà la cosa...

— Forse, disse la zia Clotilde, converrà interrogare, piuttosto, il vecchio Peyrade...

— Perchè?

— Perchè nella vita di lui si svolse un dramma di sangue, molti anni or sono... Tuo padre sapeva tutto, ma, a noi, Peyrade non ne parlò mai...

— È vero... è vero! disse la marchesa; — bisogna evitare il pericolo di addolorare involontariamente quell'ottimo giovane... Egli non ha nemmeno accennato a sua madre, quantunque abbia lungamente discorso del suo paese e della sua prima giovinezza... Ciò significa che non può o non vuole parlarne.

— Avete ragione, Mary... Interrogherò Peyrade.

. . . .

Il giorno seguente, infatti, prima che il giovane tenente si presentasse a Chanterive, il marchese Roberto, uscito per tempo, ritornò al castello dopo aver parlato al vecchio giardiniere.

— Siete stata molto saggia, cara zia, consigliandomi la prudenza. Peyrade mi ha spiegato che il suo figlioccio non è affatto suo parente...

— Che è dunque?

— È figlio di due disgraziati che Peyrade conobbe e che non avevano potuto sposarsi perchè l'uomo aveva già una moglie dalla quale viveva separato...

— Povero figliuolo!

— Sì... povero figliuolo! Suo padre non potè riconoscerlo, e sua madre morì nel darlo alla luce, od egli fu iscritto nei registri dello Stato Civile come « figlio d'ignoti »... Poi, il padre morì alla sua volta, e, se Peyrade non avesse raccolto il povero orfanello, questi sarebbe stato ricoverato in un ospizio...

— Eh, via! esclamò il conte Oliviero, che era in casa, quella mattina, e che già cominciava a mostrarsi irritato per la storia alquanto misteriosa di quell'ufficiale del quale i suoi si occupavano con tanto interesse, parlandone continuamente; eh, via!... Questa è una fandonia di Peyrade!... Lo giurerei!

E, mentre tutti si mostravano stupiti per questa sua opinione, egli soggiunse:

— Peyrade, benefattore di un orfanello?! Peyrade, trasformato in un san Vincenzo de' Paoli?!... Peyrade, tanto generoso da salvare dall'ospizio un bambino senza nome e senza famiglia, e da farlo allevare, educare, istruire in modo da rendergli possibile una brillante carriera?!... Ah! no, babbo... no, mamma... no, zia... no, mia cara cugina! La storiella è troppo inverosimile!...

— E tu supponi, dunque...

— Non suppongo... affermo, ragionando secondo la logica più elementare, che Peyrade non avrebbe fatto nulla di ciò che ha fatto, per un bimbo che non fosse... almeno suo figlio!

— Ah! tu, quando ti si racconta un atto generoso, rifiuti invariabilmente, di prestarvi fede, o cerchi ogni possibile pretesto per diminuire il merito di chi ne è stato capace!

— Eh! che volete?... Io diffido sempre delle cose troppo belle, e, nove volte su dieci, non ho motivo di pentirmi di averne diffidato!...

« Il vostro Peyrade, d'altronde, è un sornione... un ipocrita, e sono pronto a dichiararglielo solennemente!... Egli commise delle leggerezze, nel passato, e non vuole che si sappia...

« Ecco perchè non vi parlò mai di codesto soldato del quale voi tutti siete tanto infatuati!... Ecco perchè, dianzi, ha inventata la commovente storia che mio padre ha riferita colla convinzione d'aver saputo la verità!... Io, per esempio, non avrei permesso a quel vecchio furbone, di burlarsi di me con tanta disinvoltura!

Ebbene, mio caro..., rispose severamente Roberto; io preferisco credere e conservare qualche illusione, piuttosto che contestare anticipatamente, come fai tu, tutto ciò che è generosità, pietà, bontà di cuore!...

« Del resto, qualunque sia la storia vera della nascita del tenente Andrea Clément, io vorrei, Oliviero, che tu somigliassi a lui! E questo è anche il pensiero di tua madre, che ancora aspetta da te qualche soddisfazione... Non è vero, Mary?

— Ah! perbacco!... mormorò il giovane; — ecco un fatto curioso! Sembra, davvero, che quell'individuo sia venuto appositamente per farmi dire delle cose sgradevoli!

E, rivolgendosi alla marchesa, soggiunse ad alta voce:

— Mi rincresce, mamma, di non poter rimanere a colazione, oggi... Sono stato invitato, e...

— Anche a noi, rincresce che tu debba andartene, interruppe Mary. — Ma non vogliamo trattenerti...

Quando Oliviero uscì, poco dopo, dirigendosi verso le scuderie per far sellare *Pascià*, tutti provarono come un senso di sollievo.

— Non va a Parigi, dunque?... osservò la zia Clotilde, seguendolo collo sguardo, mentre attraversava il cortile.

— No: avrebbe ordinata la carrozza...

— E da alcuni giorni, non esce più che a cavallo...

— Qualche avventura galante, forse... Qualche capriccio...

— Questo, temo...

— Ah! non temete, mia buona zia!... Oliviero non commetterà mai delle pazzie compromettenti!

. . . .

Il marchese di Chanterive non avrebbe manifestata con tanta sicurezza questa sua opinione, se avesse potuto sapere quanto fosse commosso ed agitato il giovane conte, mentre, ostentando un'assoluta indifferenza si dirigeva lentamente, a cavallo, verso l'aperta campagna.

Ah! quella Marta Morisseau! Come se la sentiva nel sangue!... Come ne era innamorato!

Ed una gelosia quasi feroce lo tormentava, ora che sapeva che Natale Forestier, un povero medico di villaggio, doveva sposare quell'ammirabile creatura!

No! no!... Non era possibile che Marta, sì bella, sì piena di vita, dovesse andare e seppellirsi per sempre nella triste casa dei Forestier!

Non era possibile che ella sacrificasse, la sua giovinezza raggiante, la sua bellezza regale, le ambizioni che poteva

GLI INTERESSI DI TUTTI

NOTIZIARIO MILANESE

Camera di commercio di Milano. — Il Consiglio Camerale è convocato per domani, 11 corrente, (mercoledì) alle ore 14 30 precise col seguente ordine del giorno:

1.° Approvazione del verbale dell'ultima seduta.

2.° Dimissioni per ragioni di salute dall'ufficio di consigliere del signor Ernesto Vismara.

3.° In merito al servizio d'informazioni del Museo Commerciale.

4.° Sul disegno di legge governativo per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private.

5.° Sull'organizzazione di un corpo di Ispettori di fabbrica.

6.° Parere in merito a controversie doganali riflettenti:

a) pompe,
b) falci,
c) colori in polvere,
d) polvere di sapone,
e) fazzoletti ricamati,
f) vetri in conteria,
g) burro di cacao.

7.° In merito all'importazione temporanea di filati di lino nei numeri fini.

8.° Domanda della Direzione Generale delle Gabelle perchè la Camera esprima avviso sulla classificazione doganale di castelli d'orologio.

9.° In merito alla chiesta riduzione del dazio doganale sull'amido di granoturco (pearl starch).

10.° Nomina dell'Ufficio di presidenza del Collegio d'Arbitri.

11.° Domanda di contributo per gli studi sulla migliore fabbricazione del formaggio di grana.

12.° Domanda della prefettura perchè la Camera esprima avviso sulla temporanea sospensione della navigazione nel Naviglio di Bereguardo.

13.° Nomina per l'anno 1904-1905 dei Delegati Camerali nella Commissione per il listino ufficiale dei prezzi del burro.

14.° Nomina dei membri scadenti per anzianità e per il biennio 1904-1906 nella Commissione per il listino del burro.

15.° Domanda perchè la Camera aderisca alla Lega Navale Italiana.

16.° Contributo per l'Esposizione del Pio Istituto Tipografico.

17.° Nomina di agenti di cambio.

18.° Svincoli di cauzione di mediatori.

19.° Quotazione di titoli sul listino ufficiale della Borsa.

20.° Comunicazioni della presidenza.

Il presidente *A. Salmoiraghi.*
Il segretario *Sabbatini.*

Una Banca per le Cooperative di iniziativa della « Umanitaria. » — Per rafforzare il movimento cooperativo e specialmente quello che rappresenta una forma di organizzazione della classe lavoratrice, era da tempo sentito il bisogno di un apposito istituto di credito. Si sa infatti che le Cooperative composte di lavoratori non trovano facilmente i mezzi economici per la loro vita e il loro sviluppo, il capitale essendo assai riluttante ad appoggiare istituti che pregiudizi e prevenzioni fanno credere audaci tentativi utopistici o magari forme coperte di sovvertimenti pericolosi.

La Società Umanitaria doveva quindi mostrare di intendere il significato moderno della cooperazione e la sua alta importanza come forma di organizzazione del proletariato, e doveva di conseguenza creare un istituto di credito che servisse esclusivamente all'incremento della cooperazione fra gli umili.

Ciò si è fatto in questi giorni, costituendosi, negli Uffici della Umanitaria, a rogito del notaio Federico Guasti, col capitale di L. 400,000 un istituto di credito per le Cooperative, con sede in Milano. L'istituto ha per iscopo di concorrere allo sviluppo delle Cooperative di produzione, di lavoro, di consumo e di credito a vantaggio degli operai, degli impiegati, dei contadini e mezzadri e dei piccoli lavoratori, facilitando alle medesime il funzionamento per mezzo di credito.

Il primo Consiglio di amministrazione è così composto: ing. Cesare Saldini — commendator Giovanni Silvestri — rag. Gaetano Mariani — ing. Giuseppe Pontremoli e Della Torre Luigi.

Hanno partecipato alla formazione della Società, oltre alla Umanitaria, le seguenti Cooperative:

Banca Popolare — Cooperativa Lavoranti muratori — Cooperativa per produzione d'aste dorate — Lega Nazionale delle Cooperative — Cooperativa di lavoro fra i braccianti — Cooperativa pittori e imbiancatori — Cooperativa Farmaceutica — Caffè Ristorante Cooperativo — Fonderia Tipografica Cooperativa — Cooperativa lavoranti marmisti — Cooperativa di produzione fra stuccatori — Cooperativa legatori di libri — Cooperativa scalpellini — Cooperativa Incendi — Cooperativa Vita — Panificio operaio Cooperativo — Cooperativa suburbana di consumo fra agenti — Cooperativa Strade Ferrate — Unione Cooperativa — Tipografia degli operai — Cooperativa di consumo fra impiegati e professionisti — Cooperativa case ed alloggi — Cooperativa pellattieri, tutte di Milano — Cooperativa verniciatori e coloritori marittimi — Cooperativa calzolai ed affini — Cooperativa lavoranti parrucchieri — Società Cooperativa muratori — Società lavoranti scalpellini — Cooperativa di produzione e lavoro fra operai panettieri — Cooperativa di lavoro fra i facchini da carbone del porto — Cooperativa fra barcaiuoli del porto — Cooperativa scaricatori di carbone — Unione muratori genovesi — Unione scalpellini genovesi — Società Cooperativa demolitori di navi, tutte di Genova.

Avanti! Alleanza cooperativa Ligure — Cooperativa di lavoro falegnami ed affini — Cooperativa verniciatori ed affini — tutti di Sampierdarena.

Banca Mutua Popolare di Mantova.

Banca Popolare di Cremona.

Associazione utenti caldaie a vapore. — Sotto la presidenza del senatore De Angeli si tenne, domenica, alla Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri, l'assemblea dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore.

Questa Associazione, che conta 43 anni di esistenza, esercita ora la sua vigilanza su 5600 apparecchi di vapore, e, nell'anno 1903, eseguì, fra prove e visite, N. 9808 ispezioni.

Dopo il rapporto del Consiglio all'assemblea per l'esercizio del 1903, fu approvato senza discussione il bilancio che si chiude con lire 50.260 di attività, e, infine, furono rieletti i consiglieri uscenti, signori: ing. Filippo Danioni, ing. G. B. Pirelli, ing. G. Ponzio, Augusto Richard ed il nuovo consigliere Oscar Tobler.

A revisori furono confermati i precedenti signori Luigi Dell'Acqua, Giuseppe Muggiani e Alessandro Pagani.

Pro infanzia dolorosa. — Il patronato della scuola femminile di via Jacopo Dal Verme, ringrazia pubblicamente il Comitato del *Kennel Club*, e in ispecial modo l'imprenditore dell'Esposizione canina, signor Colombo Giovanni, per aver gentilmente concesso un chiosco da adibirsi a fiera di beneficenza, a favore delle alunne povere del popoloso quartiere di porta Garibaldi.

Il Patronato fa nel medesimo tempo appello alla cittadinanza perchè voglia compiere l'opera buona con offerta di doni o col far visita alla fiera, che avrà luogo nei giorni dell'Esposizione canina, cioè 11, 12, 13, 14 e 15 maggio ai Giardini Pubblici.

I festeggiamenti per l'Esposizione del 1906. — La presidenza del Comitato direttivo riunitasi nella sua sede di via Cordusio n. 8, ha deliberato di pubblicare a giorni un manifesto alla cittadinanza nel quale indicherà i propri intendimenti.

Venne deliberato di indire un'esposizione equina internazionale possibilmente per il prossimo settembre, per organizzare la quale verrà nominata una commissione competente.

Da molti anni in Milano non si ebbe una simile mostra.

Si scambiarono quindi le principali idee sul programma da svolgersi nel 1906.

La Società pensionati ferroviari ha inaugurato il proprio vessillo per gli accompagnamenti funebri, pregevole lavoro di ricamo della signorina Elisa Moraja, che già si distinse nella fattura dell'artistico vessillo della Società Archimede.

VOCI DEL PUBBLICO

Tariffe... luminose!

A Milano la Edison si è decisa, come è noto a ribassare il prezzo della luce elettrica. In questa occasione essa invita gli utenti a scegliere fra due nuove tariffe, che... brillano per la loro chiarezza e meritano di essere riportate:

1.° Per ogni ettowat-ora: cent. 7.5. — All'Utente il cui consumo, in ettowatt-ore, segnato dai misuratori nel periodo di un anno solare, diviso per la massima richiesta di energia in ettowat verificatasi nell'anno stesso e desunta dagli appositi Indicatori, desse per quoziente più di 500 ore di utilizzazione, sarà rimborsata alla fine dell'anno la differenza che si otterrà applicando al consumo in più delle prime 500 ore, anzichè il prezzo già pagato di cent. 7,5, quello:

di cent. 5, se il consumo annuo non avrà superato i 50.000 ettowatt-ore;

di cent. 3,95, se il consumo annuo avrà raggiunto o superato i 200,000 ettowatt-ore.

2.° Per le officine, opifici e laboratori industriali, nei quali viene utilizzata l'energia elettrica della Società Edison anche a scopo di forza motrice, verrà applicata la seguente tariffa: Per le prime 300 ore, ottenute dividendo il consumo in ettowatt-ore segnato dai misuratori, in un anno di esercizio, per la massima richiesta di energia in ettowatt, verificatasi nell'anno stesso e desunta dagli indicatori cent. 7,0. — Per qualsiasi consumo in più fatto nell'anno, oltre le prime 300 ore, centesimi 2,7.

Come i lettori vedono, ogni buon borghese, ogni onesto esercente, invitato a decidersi fra [illegible] due tariffe, esposte in mod[illegible] con una terminologia [illegible] portata di tutti [illegible] la Edison di [illegible] elettrotecnici, per [illegible] di scegliere! [illegible] Edison invita a [illegible]

Se[illegible] alta sua amministrazione, ma se non vuole istituire appositi uffici per [illegible] verbalmente consumatori [illegible] circolare [illegible] simile.

In piazza Fratelli Bandiera

Un abbonato ci [illegible] Bandiera [illegible]

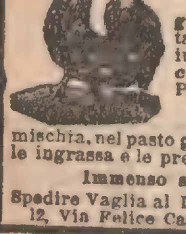
« Sulla piazza Fratelli [illegible] ritrov[illegible] tutti gli sport[illegible] podisti [illegible] ciclisti novelli [illegible] disturbati [illegible] adiacenti (che [illegible] le orecchie intro[illegible] i vetri rotti.

« Noi vorremmo [illegible] telli Bandiera sia [illegible] sterio pubblico... ed [illegible] alle guardie di passa[illegible] quella piazza ».

I bastioni di porta Venezia

Una maggior sorveglianza da parte [illegible] autorità è richiesta anche per il [illegible] fra porta Nuova e porta Venezia [illegible] sera sono diventati il ritrovo d'una [illegible] rosa comitiva i quali commettono ogni [illegible] di villanie sempre indisturbati.

Fra l'altro costoro, stando sul [illegible] porta Umberto, si divertono a lanciare [illegible] passanti nella sottostante via sassi [illegible] d'albero, pezzi di legno, ecc. Inoltre [illegible] tratto di bastione adiacente ai [illegible] pubblici, vi è sempre un denso nuvolo di polvere, sollevato da automobili, [illegible] clette, biciclette e carrozze. Un po' [illegible] per quel viale!



UOVA OGNI GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 / » » 3 - » 5.— (franco di porto in Italia). Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie. **Immenso successo in tutti i paesi!** Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

REGALO AI LETTORI Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**

MOSCATO bianco Spumante senza VINO Si ottiene colla nostra **POLVERE EXCELSIOR** GUSTO SQUISITO. Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

“L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a “ L'UTILE ,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — **Via Felice Casati, MILANO.**

IGIENE — NOVITÀ **Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.** Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a **SECURITAS** **Casella postale 447 - MILANO**

Miglioramento dei VINI **SPUMANTINA** dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25. **ENOCIANINA** prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25. **DISACIDIFICANTE** per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5. **CHIARIFICANTE** del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** - **Milano**, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usato il Prodigioso e Nuovissimo.* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)
EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 (franco di porto L. 2.80).
BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)
CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. *1.*— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.
INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto 2 Flaconi con 1 siringa L. *4.50.*
NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie**, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. *3.10.*
MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. *1.20*). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati*, **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del **Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

Per Lire 2.40 spedite alla P. P. Casa di Liquidaz. permanente **Michele De Clemente**, Corso Magenta 10, Milano, tutti ricevono taglio di **metri 3 stoffa fantasia** alta m. 1,30 sufficiente per un vestito da uomo. Aggiungere L. 0,60 pel trasporto. 12716

GUSTAVO ROOS Capomastro a Molhouse (Alsazia) cerca **dieci buoni operai scalpellini.** 13119

CARTOLINE illustrate Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

BICICLETTE da L. 120 a L. 250 **3 anni di garanzia** Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** [illegible] **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle [illegible] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

1000 MEDICI hanno esperimentato il Balsamo vegetale **ANTIEMORROIDALE** preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. [illegible] Chiedere l'opuscolo con le dichiarazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il D.r Losio (Via Lupetta, 7) risponde a domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero L. C. Pojaghi [illegible] *Via Lazzaro Palazzi, 14*, **Milano.** Vendesi: **Cooperativa Farmaceutica** (Piazza Duomo, ecc.)

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più. Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année) Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de Vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts. **Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.** ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numeros spécimens.* 11870

Ristorante BIANCONI già Sposabella, con alloggio. Camere da **1.25** in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano**, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15.

LA VIRILITÁ PERFETTA

vien data a coloro che portano **L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin**

Siete voi deboli, nervosi, malati e debilitati? La vostra vigoria è esausta, il vostro coraggio e la vostra ambizione sono assopite?
Siete voi uno di quei « vecchi » giovani, vecchi prematuramente?
Avete voi dolori alla schiena e nelle vostre membra?
Eccovi la guarigione con una cura che non ha mai fallito e che dà risultati rapidi e duraturi.
Esso infonde, durante il sonno, una vivificante corrente di elettricità nelle parti malate.
L'elettricità è la vita, e la cura non falla quando essa è ben applicata.

L'ELECTRO - VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN non assomiglia a nessun altro apparecchio simile.
Esso è più forte, duraturo ed efficace.
Esso guarisce quando tutte le altre cure fallirono.
Esso ha guarito 50.000 casi dichiarati incurabili.
Si porta durante il sonno.
Non brucia, nè ferisce mai.
E' efficace tanto per le donne che per gli uomini.

Io garantisco la guarigione quando dico che posso guarire.
Se voi siete stanchi di prendere medicine e di perdere tempo e denaro senza profitto, venite o scrivete oggi stesso.
Io resi più forti e vigorose 50.000 persone.
Chiedete il mio libro illustrato che descrive la mia cura.
Se voi avete una vecchia cintura d'altro modello che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò un ribasso sul prezzo delle mie.

Ecco una prova: 8 gennaio 1904. *Signor dottor Maclaughlin.* Io non so come esprimervi tutta la mia profonda riconoscenza. Mia moglie era affetta da Nevrastenia da diversi anni. Tutte le medicine conosciute vennero provate inutilmente ed in poche settimane essa s'è vista completamente guarita dal vostro meraviglioso ELECTRO-VIGOR. COUYBES CYRILLE 16, boulevard du Point-du-Jour a Issy-les-Molineaux (Senna).

Dr. M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3. I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13

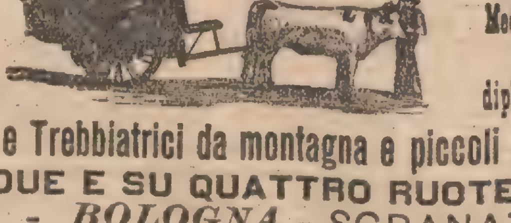
Falegnami ed operai per la costruzione di **carrozze** *cercansi subito.* Waggonfabrik Aktiengesellschaft **Rastatt** (*Baden*)

DA AFFITTARSI a INTERLAKEN (Svizzera) rinomatissimo centro dei forestieri, parecchi magazzini in ottima posizione, specialmente adatti per negozi, quadri, oggetti d'arte, coralli, parrucchieri, ecc., ecc. Rivolgersi alla **Società degli Alberghi Vittoria**, Interlaken. 12930

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. **Dott. Alfonso Baciocchi** - Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 53

Corrispondenze Private Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier



1800 MACCHINE già vendute — 43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore
Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

OLIO speciale per LOCOMOBILI E TREBBIATRICI qualità appositamente preparata pel doppio servizio del cilindro e delle superfici fredde. **Grasso per rotabili**, sostituisce col risparmio del 60 0/0 l'antico unto da carri. **ERNESTO REINACH - MILANO.**

FABBRICHE RIUNITE DI CARROZZE Ferrari già Mainetti & Orseniga di C. CASTAGNA & C., Milano, Via Chiusa, 14 Broughams Mylords Landau Charrettes - Birocci Doy carts Breaks - Phaetons nuove e d'occasione sempre pronti nelle proprie rimesse. 12852

MATRIMONIO. **AVVERTIAMO** che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO DEL FRATE BONIFACIO DELLE PAL[illegible] Chiesa di S. Agostino (Genova) Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti [illegible] scurato, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, [illegible] sia. — Adatto per tutte le età. — Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zini, [illegible] Biancardi, (corso Garibaldi, 83) e presso Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo). L. 1.50 la bottiglia (per spedizione cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa di S. Agostino) Genova

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato! Inserite vostri annunci nei diffusi giornali: *Romanziere Illustrato* — *Giornale Illustrato dei Viaggi* — *Il Ricamo — I Tribunali* dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita, 2 TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

avere, il lusso, i godimenti che poteva pretendere, ad un uomo immutabilmente malinconico, taciturno, noioso!...

— Che ha, codesto Forestier? che ha, per poter lottare contro di me? mormorava Oliviero. — Io sono più bello di lui... Egli è quasi vecchio, mentre io sono giovanissimo... Egli non è ricco mentre io sono milionario... E che vale il suo nome, paragonato al mio?...

« Sì... ma... quel nome infimo, quel nome di contadino divenuto « borghese » egli lo offre a Marta... mentre io, naturalmente, non le offro il mio!

« Diamine! pretenderebbe forse, la piccola Morisseau, di farsi sposare dal conte di Chanterive?...

Dopo un breve silenzio, riprese sospirando:

— Tuttavia, ella è bella abbastanza per poter avere qualunque pretesa... E forse non ha torto, se pensa che nessuna donna potrebbe divenire, un giorno, una marchesa di Chanterive più ammirabile di lei!

E, mentre il suo cavallo, colle redini sul collo, camminava lentissimo, volgendo il capo a destra o a sinistra, ritmicamente, ad ogni passo, il giovane continuò:

— Sì... colei che sposerò, sarà prima contessa, poi marchesa di Chanterive... Marchesa!... Mia madre è marchesa di Chanterive... eppure, quando mio padre la sposò era povera, senza famiglia, senza risorse, in una condizione assai peggiore di quella di Marta...

« E il buon maggiore Morisseau, che non ha mai fatto parlare di sè per le sue avventure o per le sue eccentricità, non è forse più... rispettabile del mio nonno Archibald Seldon, il quale terminò in un modo tanto bizzarro la sua ultima partita di *baccarà*, lasciando mia madre nella tristissima condizione in cui mio padre la trovò?...

Poi Oliviero s'abbandonò ad un'interminabile fantasticheria, mentre il suo cavallo *Pascià*, guidato dalla propria memoria e dal proprio istinto, s'incamminava pel sentiero che conduce alla Charmette, incassato fra due siepi foltissime.

Sì, era veramente innamorato, il giovane conte Oliviero di Chanterive, e forse non avrebbe tardato a commettere le « pazzie » delle quali suo padre non lo credeva capace...

Il suo scetticismo da *clubman*, corazzato contro tutti gli entusiasmi, contro tutte le velleità generose... la sua triste scienza della vita, coll'ironia della sua furberia di giovanotto « moderno »... non avevano potuto resistere agli sguardi di due bellissimi occhi azzurro-cupi, profondi come l'ignoto, metallici, lucenti...

Invano si cerca di difendersi contro quelle cose ridicole che si chiamano comunemente gioia e dolore... invano si scherniscono gl'ingenui che sognano dei paradisi di passione e non si accontentano degli amori facili e... pagati!... Anche per coloro che si credono più forti, meglio difesi, viene un giorno in cui l'amore trionfa...

Ed ora Oliviero comprendeva — dalla sensazione di oppressione che provava, dall'angoscia ignota che gli serrava il cuore, dalla collera malvagia da cui si sentiva preso se pensava a Natale Forestier, — comprendeva, dunque, che un impulso irresistibile lo spingeva verso Marta Morisseau, la superba bellezza bionda che lo aveva affascinato.

Egli non si riconosceva più, si sentiva divenuto inferiore a sè stesso... ma già non pensava più a sottrarsi al male dal quale si vedeva colpito.

— La voglio... e l'avrò!... Se non riuscirò ad averla, impazzirò!...

« Non è un capriccio, questo! Non è un amoretto effimero, all'acqua di rosa!... Oh, no! È la passione vera... definitiva!... Ah! perbacco!... Non avrei mai creduto d'essere tanto imbecille!...

E continuava ad avvicinarsi alla Charmette...

Perchè?

Non lo sapeva... Non avrebbe potuto dirlo...

Il giorno antecedente, Marta gli aveva detto, molto chiaramente, che a lui preferiva un altro e gli aveva anche spiegato le ragioni della sua preferenza...

Ah! certo egli non andava verso la Charmette per portare a quell'orgogliosa fanciulla la propria ricchezza in una mano, il proprio nome nell'altra, e per dirle, lasciandosi cadere ai suoi piedi: « Ecco! prendete!... e permettetemi di adorarvi! ».

No... egli non pensava a questo... Ma voleva cercare di rivedere Marta, di parlarle, di supplicarla, di commuoverla!...

D'altronde, egli non si domandava nemmeno perchè andasse verso la villetta del maggiore Morisseau...

Si sentiva spinto da una forza irresistibile, alla quale cedeva docilmente.

. . . .

X.

Per divenir contessa.

Oliviero non sapeva ancora che cosa era accaduto dopo il suo ultimo colloquio con Marta.

Questa, dapprima, aveva pensato di fargliele sapere, ma poi non aveva tardato a riflettere che meglio valeva aspettare...

Col conte di Chanterive, al quale ella aveva già letto in cuore, bisognava, evidentemente, agire con molta prudenza e con molta abilità.

Egli era, infatti, un innamorato egoista e calcolatore.

Forse si era appassionatamente invaghito di lei, ma assai difficilmente si sarebbe deciso a sposarla.

Affrettandosi troppo a fargli sapere che Natale Forestier non era più suo fidanzato, ella non avrebbe ottenuto altro risultato che quello d'indurlo a difendersi o a ritirarsi, davanti alla possibilità d'un matrimonio.

Quando avesse saputo di non dover più temere alcun competitore, il giovane conte avrebbe forse voluto dettar patti... E Marta, invece, voleva rimanere padrona della « situazione ».

Ella non aveva motivo di temere indiscrezioni, da parte di Natale.

Questi, certamente, sarebbe stato incapace di compromettere una donna, anche trattandosi di colei che gli aveva straziato il cuore!...

Per quanto fosse ebbra d'ambizione, avida di ricchezza, ella sentiva di dovergli rendere giustizia...

— No... Natale non avrebbe mai parlato ad anima viva della crudele delusione che gli aveva tolto ogni speranza di futura felicità...

Quindi, di quel colloquio che aveva avuto per risultato la fine d'ogni sua relazione col dottore, ella avrebbe potuto dire al conte di Chanterive soltanto ciò che avrebbe voluto...

Fino all'ultimo momento, si sarebbe servita di Natale Forestier per rendere più penosa e appassionata la gelosia di Oliviero...

Ora, quel giorno, uscendo dalla Charmette per la sua solita passeggiata con *Zampa*, ella pensò che certamente avrebbe di nuovo incontrato il giovane cavaliere che le aveva parlato il giorno antecedente.

Infatti, giunta al sentiero, ella vide il conte balzar di sella, legare il cavallo ad un albero e avvicinarlesi rapidamente.

— Voi... ancora?!...

— Sì... io... Non è possibile, ciò che mi diceste ieri... Non è possibile, che voi abbiate pronunciata una sentenza definitiva!... Mentre mi affliggevate colle vostre crudeli risposte, mi parve di comprendere, ieri...

Ella lo guardò fissamente, come per invitarlo a continuare, e, come egli taceva, domandò:

— Che cosa vi parve di comprendere, signor conte?

— ... Che voi, signorina... Ah! ma se vi dirò il mio pensiero, voi sarete ancora cattiva!...

— No, signore... La franchezza è una delle virtù che io amo maggiormente...

— Benissimo! Dunque, sarò franco... Ma mi promettete di non indignarvi?...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 11-12 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13669

Prezzi associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

E tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Interessantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della rata del loro abbonamento.

NB. gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi d'indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
18. Maggio IL SECOLO N. 40

Milano, 11 Maggio

Simie e antipatie di popoli

Al lamento tedesco si discute la politica estera. Il socialista Bebel, il quale non tralascia occasione alcuna per attaccar di fronte la politica personale dell'imperatore di Germania, non è mancato, neanche questa volta, al còmpito che si è prefisso.

Rifattosi al telegramma che Guglielmo ha creduto in dovere di mandare allo czar in occasione del recente disastro della *Petropawloski*, Bebel scagliò delle frecciate che colpirono nel segno: disse che il sentimento personale dell'imperatore non esprime affatto quello della nazione tedesca le cui simpatie sono piuttosto pel Giappone. Aggiunse che bisogna evitare di intromettersi nella guerra russo-giapponese e che si deve mantenere la più stretta neutralità.

Ecco la buona quanto meritata lezione.

Il povero ministro Bülow ha parato la botta come ha potuto, ritorcendo l'argomento contro l'avversario, deplorando che una parte della stampa tedesca prenda l'occasione delle disgrazie toccate ad un popolo vicino e amico per pubblicare articoli odiosi. E fin qui ha detto bene. Dove però il cancelliere ha perduto le staffe, quando ha voluto uscire dallo scottante argomento, portando la discussione sopra un altro terreno, ossia sul maggiore o sul minor grado di simpatia che la Germania gode presso le nazioni d'Europa.

Se un'antipatia esiste — ha detto Bülow, ragione di più per tenerci pronti ad ogni eventualità, perchè per disarmare l'odio e l'invidia ingiustificati contro di noi che da trentatre anni facciamo una politica eminentemente pacifica, non si trova ancora altro mezzo se non quello *di tener la propria spada bene affilata*.

E così, con una grossolana minaccia niente affatto larvata, contro l'Europa, Bülow ha finito la difesa della politica del suo imperatore e padrone.

Tutto questo è abile, come giustificazione dei grandi armamenti tedeschi, ma non risponde al vero. Non è vero che la Germania come nazione, desti o possa destare alcuna antipatia. Il cancelliere affermò un fatto contrario al vero, un fatto che non esiste.

La Germania fu da tutti ammirata quando riunì i piccoli stati medioevali in una nazione: essa è studiata per i suoi filosofi profondi ricercatori del vero: è amata per i suoi poeti immortali, che si chiamano Goethe e Schiller dai quali discende una plejade di valorosi.

E modernamente essa ha saputo imprimere uno slancio veramente straordinario alla sua produzione ed ha saputo sorgere ad alta potenza economica e politica, malgrado la sciagurata mania militaresca che ha influito in modo così dannoso su tutte le altre nazioni.

Sotto quest'aspetto, la Germania non è odiata, ma invidiata.

Ciò che indispettisce, invece, è l'invadenza della politica personale del suo imperatore, il quale si è immaginato di essere l'erede diretto del Sacro Romano Impero e vuole esercitare una specie di tutela sulle altre nazioni che non sono disposte a tollerarla.

È tipico il caso recente della sua crociera nel Mediterraneo.

Egli venne qui, nelle acque d'Italia, non chiesto, non desiderato, nel momento più inopportuno che si potesse scegliere, e la sua presenza fu interpretata come il desiderio di rendere meno calorose, meno significanti, le accoglienze che l'Italia preparava al presidente della Repubblica francese.

E quando s'accorse che perdeva il suo tempo, allora se ne partì furente ed esalando il suo dispetto impotente in discorsi che saranno ricordati come la dimostrazione dei sentimenti di un animo cattivo. Nei recenti discorsi fatti al ritorno d'Italia, si sente l'accento di quelli che raccomandavano ai soldati partenti per la Cina di ripetere le gesta degli Unni che tracciavano il passaggio col sangue e col furto.

Questa è la politica invadente che noi rimproveriamo all'imperatore, e con questa politica non va confuso il popolo tedesco.

Per la Germania produttrice, per la Germania intellettuale, non vi possono essere che sentimenti di solidarietà nel lavoro del progresso: di antipatie parlano solo i cuori aridi che non comprendono il movimento di fratellanza internazionale fra i popoli, che si va delineando da tanti anni e che si accentua ogni giorno in modo più concreto e più visibile.

In guerra senza saperlo

Un poco per volta la verità viene a galla. Quale è la posizione dell'Italia rispetto alla guerra degli inglesi contro il Mad Mullah? Siamo noi in guerra senza saperlo?

Fino a ieri non potevamo fare in proposito altro che delle supposizioni: ed anzi avevamo formulato espresse domande.

Ora, ecco che alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato agli Esteri, rispondendo ad un'interrogazione sul bombardamento di Illig, ha dichiarato « che le operazioni furono eseguite *secondo il piano stabilito dai due governi*, che una nave italiana stava in riserva per prestare man forte in caso di bisogno. Il governo italiano nell'atto di consentire alle operazioni inglesi di Obbia contro il Mad Mullah, notificò all'Inghilterra che da parte sua non avrebbe messo forze nella campagna contro il Mullah. »

La contraddizione è evidente fra la prima e la seconda affermazione del sottosegretario di Stato inglese, perchè la prima dice che *una nave italiana stava in riserva per prestare man forte in caso di bisogno*, e la seconda dice che l'Italia non avrebbe impegnato forze proprie nella campagna contro il Mullah!

Dal complesso però si comprende che noi abbiamo fatto la nostra solita politica colla testa nel sacco, e per rendere un servizio all'Inghilterra abbiamo partecipato a proprie e vere operazioni di guerra contro il Mullah, il quale — non bisogna dimenticarlo — ci aveva fatto delle proteste di amicizia.

Il nostro ministero degli Esteri non ha avuto il coraggio di dichiarare apertamente la guerra, ma neppur quello di affermare e far rispettare la nostra neutralità.

Per cui siamo in guerra senza saperlo, senza che appaia da alcun atto del Parlamento o del potere esecutivo; e siccome il Mullah non è morto, e neppure vinto, come si vuol far credere in Inghilterra, così non è difficile che a scadenza relativamente breve, noi ci troviamo impegnati in altri imbrogli africani, peggiori ancora di quelli dell'Abissinia.

Non siamo pessimisti per progetto, ma non possiamo prevedere nulla di buono da una politica così poco sincera e così poco furba.

Sentiremo che cosa ci saprà dire alla Camera il ministro Tittoni. Ma probabilmente dirà delle parole incerte e senza sugo; la colpa però non è sua; è di chi l'ha scelto a un ufficio al quale non era adatto. La sua nomina a ministro degli Esteri fu accolta dall'ilarità generale.

L'azione dell'Italia nella Somalia

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Nei corridoi di Montecitorio si fanno correre voci suggestive riguardo alle condizioni ed all'azione dell'Italia nel Somaliland.

Le riassumo per debito di cronaca e per la tendenza a cui — date le fonti dalle quali esse provengono — evidentemente esse accennano.

Si fa dire che già da molto tempo l'Italia sarebbe stata ufficiosamente invitata da un inviato del Mad Mullah, ad intromettersi presso l'Inghilterra, allo scopo di ottenere la pace. L'on. Tittoni avrebbe fatto in modo di poter temporeggiare, facendo rispondere al Mullah essere l'Italia impossibilitata ad intervenire a scopo pacifico, nessun avvenimento risolutivo di guerra essendosi verificato, ed essendo d'altronde l'Inghilterra decisa a finire da sè la vertenza col Mullah. Ma l'Italia si guardò bene dal troncare ogni rapporto con l'inviato somalo.

Le voci in questione aggiungono che oggi l'avvenimento risolutivo essendosi verificato, col bombardamento di Illig, l'Italia avrebbe fatto sapere al Mullah: primo, di essere disposta a prestarsi per intavolare trattative con l'Inghilterra; secondo, egli avrebbe suggerito, come avviamento ad un accomodamento pacifico, di chiedere all'Italia di mettersi sotto il suo protettorato, in modo di diventare così amico di una potenza amica dell'Inghilterra.

I propalatori di tali notizie non mancano di aggiungere che, data l'adesione da parte del Mullah, l'Italia non tralascierà di chiedere ad esso tutte le garanzie perchè le condizioni della pace siano durevoli e sicure.

Coloro però che sono abituati a diffidare ed a temere, scorgono in queste voci il principio tendente ad introdurre nella coscienza del paese una specie di simpatia verso una nuova impresa coloniale, non meno pericolosa e deleteria di quella dell'Eritrea.

Conoscendosi infatti la miseria dei maddisti, che per lo stato di guerra permanente sono costretti dalla necessità a razziare per vivere, a parte qualunque considerazione d'ordine generale, nessuno potrebbe mai prestar fede e confidare in quelle garanzie di sicurezza e durevolezza a cui accennano gli ufficiosi della Consulta.

ENRICO STANLEY

Un telegramma da Londra annunzia la morte di Stanley.

Enrico Stanley nacque verso il 1840 in un oscuro villaggio dell'Inghilterra, da una povera contadina sedotta e abbandonata. Così i primi anni della vita di quest'illustre pubblicista ed esploratore furono ben tristi. La povertà lo spinse nella prima giovinezza a emigrare in America.

Dopo altre prove dolorose, Stanley riuscì ad entrare come *reporter* nel *New York Herald*, ove le sue grandi qualità vennero debitamente apprezzate.

Stanley.

Il signor Gordon Bennet, proprietario del *New York Herald*, avendo in lui grande fiducia, decise di affidargli l'ardita missione di ritrovare Livingstone, l'ardito viaggiatore, rimasto isolato sulle rive del lago Tanganyka e di cui da tempo non si avevano più nuove.

Stanley accettò arditamente l'arduo compito assegnatogli.

La spedizione da lui capitanata toccò Zanzibar e penetrò nell'interno dell'Africa misteriosa e tenebrosa e, in mezzo a' più grandi disagi e a' più straordinari pericoli, raggiunse la vasta regione, bagnata dallo Zambese, ove Livingstone aveva lasciate le sue ultime traccie.

Di là, sempre spiegando la bandiera americana, la carovana mosse attraverso terre inospitali, di cui nessuno de' seguaci di Stanley conosceva nemmeno la lingua.

L'ostilità degl'indigeni divenne sempre maggiore e a Mamyena venne impegnato un serio combattimento, nel quale quattro americani lasciarono la vita.

Infine Stanley riuscì a trovare il dottor Livingstone gravemente ammalato in un villaggio del lago Tanganyka.

È curioso notare che il grande successo del giovane esploratore venne accolto con diffidenza da parte dell'opinione pubblica europea, nonostante Stanley fosse riuscito a far arrivare in Europa cinque lettere del Livingstone, che raccontavano le sue peripezie.

Sir Henry Rawlinson, presidente della reale Società geografica di Londra definì la spedizione di Stanley una *vasta e immorale fanfaronata*, immaginata dagli americani per darsi dell'importanza; e aggiunse che le lettere di Livingstone erano false.

Queste diffidenze non fecero che affermare più solennemente il successo di Stanley, il quale aveva ormai acquistato il suo posto nella storia dei grandi viaggiatori.

In seguito a questa felice spedizione il *New York Herald* e il *Daily Telegraph* affidarono a Stanley il compito di esplorare le sorgenti del Nilo. Anche questa volta l'esploratore fu fortunato e riusciva a scoprire il lago Victoria Nyanza.

Più tardi egli fu incaricato di una spedizione sull'Alto Nilo per liberare l'altro illustre viaggiatore, Emin pascià, che si trovava in mezzo ai più grandi pericoli, minacciato e circondato da' madhisti. Anche questa missione riuscì felicemente.

De' suoi viaggi e delle sue fortunate esplorazioni lo Stanley rese conto nell'opera: *Nell'Africa tenebrosa*, che venne tradotta in tutte le lingue de' popoli civili ed ebbe un successo straordinario.

La gloria di Stanley non andò però esente da qualche macchia. Gli si rimproverò la crudeltà usata verso gl'indigeni.

Certo egli non fu immune da questa colpa, comune a molti esploratori, che vi sono forse spinti dall'irritazione del sistema nervoso provocata dal caldo e dai disagi.

D'altra parte anche il potere assoluto, di cui l'esploratore gode in mezzo a gente selvaggia, lungi dall'efficace controllo della pubblica opinione del mondo civile, spinge molti all'abuso e alla prepotenza.

Se può, anche dinanzi alla bara di un uomo illustre la storia deve mantenersi sincera e libera da idolatrie, tanto meno si devono tacere i meriti.

E i meriti di Stanley furono veramente eccezionali. Egli rese servigi straordinari all'umanità col soccorso generoso portato a Livingstone e a Emin pascià; alla scienza con le temerarie esplorazioni e con la descrizione, che ne fece.

Stanley mostrò spesso una grande equanimità di giudizio nella politica. Egli per esempio sostenne che l'occupazione inglese nell'Egitto doveva limitarsi alla ripresa del Sudan contro i Madhisti.

Questo egli lo riteneva un debito d'onore della Gran Bretagna; ma riteneva debito di onore del pari il ritiro degl'inglesi, dopo debellato il madhismo.

Naturalmente egli non fu ascoltato. Ma spesso gli uomini grandi ne' loro più equi giudizii restano solitari.

Il destino che li rende solitari fa emergere di più le loro nobili figure.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ciò che pensa lo Stato Maggiore russo.

Si ha da Pietroburgo, 10:

Nei circoli ufficiali non si cerca di diminuire l'importanza dei vantaggi che il nemico ha riportato occupando la penisola di Liao-Tung con la marcia al di là dal Yalu, ma si dichiara che senza la resistenza temeraria del generale Zassoulitch la ritirata e poscia la concentrazione dell'esercito di Kuropatkine sulla linea di difesa normale sarebbero state considerate come un capo d'opera di strategia.

Nello stato maggiore generale l'idea predominante è che gli avvenimenti di questi giorni danno la certezza che la guerra sarà lunga ed accanita. Si dice, sempre allo stato maggiore che sarebbero occorsi 500.000 uomini per difendere la Manciuria meridionale e sembra certo che Kuropatkine non abbia più di 200.000 uomini al sud di Karbine. Il generale è deciso ad eseguire il piano da lui stabilito fin dal principio. Il generale attirerà il nemico nel cuore della Manciuria finchè i russi saranno abbastanza forti per prendere l'offensiva.

La conservazione della posizione di Liao-Yang dipenderà dalle circostanze. I russi occupano una posizione che domina l'approccio della piazza dalla parte ovest, ma si crede che la loro posizione diverrà insostenibile se il nemico riuscirà ad apportare forze superiori per mezzo della strada del nord dalla parte di Moukden.

Una ritirata fino a Karbine è anche possibile.

Un telegramma del generale Kuropatkine dà l'idea del modo con cui i giapponesi hanno organizzato il servizio incaricato di distruggere la ferrovia manciuriana.

Un capitano ed un comandante giapponesi fatti prigionieri recentemente dai russi hanno dichiarato che 100 ufficiali dello stato maggiore generale giapponese e 300 uomini hanno lasciato Pekino fino dal principio della guerra a questo scopo.

Essi cercano sopratutto di colpire la ferrovia nel punto in cui è attraversata dal fiume.

Ma se non possono riuscirvi, hanno la missione di distruggere la ferrovia in qualsiasi altro punto.

Un attentato giapponese a Cronstadt.

Telegrafano da Berlino, 10:

Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger*: Corse voce qui oggi che uno spaventoso attentato è stato preparato. Probabilmente un agente giapponese ha tentato di determinare una formidabile esplosione che doveva far saltare la fortezza. L'attentato fortunatamente è fallito.

Il comandante del porto di Cronstadt, vice ammiraglio Biriloff ha confermato la realtà di questo tentativo criminoso. Tutti gli operai stranieri occupati nell'officina di pirssilina sono stati congedati.

Telegrafano da Parigi, 10:

Un telegramma di un corrispondente conferma la notizia dell'attentato annunziato dal *Lokal Anzeiger*. Questo telegramma dice: Si è scoperto un tentativo abortito che era stato fatto per mettere fuoco alla polveriera di Cronstadt. Se l'esplosione fosse avvenuta, tutte le provvigioni e le materie esplosive sarebbero saltate.

Secondo l'opinione generale si dice che autore dell'attentato sia un agente giapponese, ma nessuna indagine valse a potere confermare questa ipotesi.

Sulla via di Mukden.

Telegrafano da Mukden, 10:

Delle pattuglie giapponesi che occupavano Fenghuangcheng vennero scorse in direzione di Liaoyang.

Un piccolo distaccamento di fanteria e cavalleria giapponese occupò Kuandiansian. La stazione di Bafiangdiang è occupata dalle truppe russe.

Gli assediati di Port Arthur.

Telegrafano da Parigi, 10:

I giornali hanno da Pietroburgo: Si legge nella *Novoie Vremia*:

Gli uomini che sono a Port Arthur fuori dalle comunicazioni con la Russia, faranno il loro dovere, nessuno ne dubita, ma bisogna che la Russia, tagliata fuori da Port Arthur compia il suo. Laggiù un pugno di patrioti condurrà la vita di sacrificio della fortezza assediata, ora bisogna che la Russia intera viva in un solo pensiero, bisogna che la bandiera russa non sia abbassata a Port Arthur. Non è che colla convinzione che tutti i russi faranno il necessario per la liberazione in tempo opportuno di Port Arthur, che accetteremo questa nuova prova tranquilli e che manderemo la nostra benedizione ai fratelli lontani dicendo loro: Port Arthur può essere convinta che i russi compiranno il loro dovere.

Lo sbarco dei giapponesi a Kin Ciau.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Stamane nulla di nuovo dal teatro della guerra.

L'occupazione di Dalny non è ancora ufficialmente annunziata, ma se ne ha la conferma da diverse fonti.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* dice che i giapponesi hanno fatto uno sbarco anche a Kin Ciau, nella baia della Vittoria a nord di Dalny.

Dove Kouropatkine aspetta i giapponesi.

Secondo informazioni da Pietroburgo al *Daily Mail* il generale Kuropatkine sarebbe deciso, nonostante alcune voci che corrono in contrario, di aspettare il nemico nel Liao-Yang, anzichè ritirarsi a Karbine.

Questo conferma quanto telefonavo ieri e cioè che, tanto per volontà come per forza, i russi avrebbero accettato battaglia nel Lao-Yang mancando loro il tempo di ritirarsi al nord.

Il critico giapponese che scrive nel *Morning Post* è di parere che i giapponesi faranno ogni sforzo per obbligare Kuropatkine ad accettare battaglia al Liao-Yang.

Port Arthur nell'oscurità.

Da Tokio telegrafano al *Daily Chronicle* che i giapponesi, essendosi impadroniti di Dalny, taglieranno il cavo elettrico che congiunge quella città a Port Arthur e ne risulterà una grave interruzione nel funzionamento dei proiettori elettrici e di tutti i mezzi di illuminazione necessari alla difesa di Port Arthur.

Treni respinti e ponti tagliati.

Lo stesso giornale ha da Cefù:

Due treni che lasciarono Niou-Chang sabato per Port-Arthur furono assaliti dai giapponesi e tornarono indietro.

I giapponesi fecero fuoco contro quei treni e ferirono una signora.

Essi hanno distrutto tre ponti della ferrovia fra Niou-Chang e Port-Arthur.

L'imprevidenza di Kouropatkine.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che il generale Kouropatkine confessa egli stesso di aver commesso, quand'era ministro della guerra, un grave errore di cui si pente.

Infatti risulta che Alexeieff chiedeva fin dall'anno scorso dei rinforzi, e ripetè più di una volta la domanda, persuaso della possibilità di una guerra col Giappone; ma Kouropaktine allora si oppose a queste richieste affermando che i nuovi sacrifici che si sarebbero imposti alla Russia per una spedizione di uomini e di munizioni in Manciuria erano completamente inutili perchè il Giappone non avrebbe mai fatto guerra alla Russia.

La conferma dello sgombro di Niou-Chuang.

Il *Daily Mail* ha da Cefù;

Un passeggiero su di un vapore tedesco giunto stamane da Niou-Chuang annunzia che i russi incominciarono a togliere i cannoni dai forti.

Lo sgombero di Niou Chuang sarà effettuato in tre giorni.

Un telegramma da Cefù in proposito reca:

Secondo una lettera da Niou Chuang, i russi non mantengono là che un piccolo distaccamento e non permettono a un solo carro cinese di allontanarsi, perchè li requisiscono tutti per aiutare a portar via gli effetti dei russi ed alla esportazione dei viveri.

Il lavoro non è intralciato. Numerosi vapori vengono a prendere i carichi.

LA CADUTA DI PORT ARTHUR

Un qui-pro-quo bellissimo nel giornalismo è accaduto al *Secolo*.

Il nostro Borsa ci telefonava quattro giorni or sono da Londra che un giornale inglese aveva aperto un concorso fra i suoi lettori con un premio di 250 lire per chi sapesse indovinare il giorno in cui Port Arthur fosse caduta, tanto sono tutti persuasi che la catastrofe è inevitabile e vicina.

Parecchi abbonati del *Secolo*, leggendo affrettatamente la notizia, credettero che il concorso fosse stato aperto da noi, e si affrettarono a mandarci le risposte.

Sono quattro cartoline di Caneva di Tolmezzo (Udine): il signor Billiani crede che Port Arthur cadrà il 16 corrente; il signor Busolini sta per il 20, così pure il signor Dante Ermano, mentre la signora Maddalena Mazzolini di Verzegnis scrive di sperare che cada nel giorno 24.

Il signor Percy Brown accorda ai Russi una dilazione maggiore: e ci scrive da San Remo che cadrà il 9 luglio alle 9 ore del mattino.

Mandiamo tutte queste previsioni al giornale inglese.

Le vestigia della potenza romana IN GERMANIA

Nella Germania del Sud, e precisamente nel Brunswick, nell'Hesse, nella Baviera e presso Colonia, si scorgono ruderi numerosi di costruzioni romane. Sono gli avanzi del *limes transrhenanus*, della barriera opposta dai romani alle incursioni dei popoli barbari che occupavano il suolo della « Germania magna ».

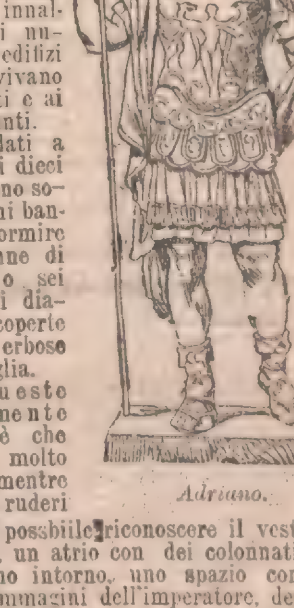
Se osservate in una carta d'Europa il corso del Reno e quello del Danubio, vedrete che formano, coi loro tratti superiori, un angolo quasi retto. In tempi remoti, quando Roma dominava il mondo e l'impero era fiorente, una lunga fossa difesa da una poderosa palizzata, che qua e là era sostenuta da opere murarie, e tratto tratto interrotta da castella e da torri massiccie, partiva dalla destra del Reno presso Hönningen, fra Andernach e Linz, e arrivava allo sbocco dell'Altmühl nel Danubio, correndo per 240 miglia e formando, con il corso superiore dei due grandi fiumi, un vasto triangolo irregolare.

Quel territorio, così protetto, fu designato col nome di *Agri decumates*. In tempi più antichi i romani adoperavano tale nome per tutte le terre divenute proprietà dello Stato, che pagavano una tassa territoriale consistente d'ordinario nella decima parte del prodotto. Solo più tardi esso fu riservato a questa parte della Germania.

I più remoti principii di questa costruzione risalgono a Druso e a Germanico.

Druso, nell'anno 11 prima di Cristo, presso l'attuale Homburg, in una larga sella sopra un valico della catena montagnosa del *Taunus* costruì un castello, la cosidetta *Saalburg*, castello distrutto subito dopo dai Germani e restaurato poi da Germanico.

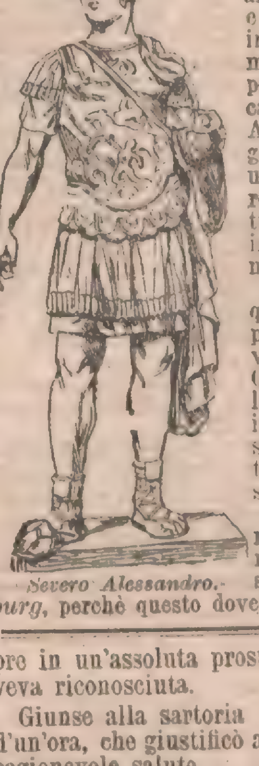
Dali avanzi di questo castello, disseppelliti in tempi recenti, è facile indovinare la forma della costruzione, la solita degli accampamenti romani fissi: una muraglia di pietre greggie, grossa un metro e mezzo e alta due, chiudeva un vasto spazio rettangolare, a cui si accedeva per quattro porte aperte alla metà di ciascun lato e munite ognuna di due torri quadrangolari. Nell'interno si innalzavano i numerosi edifizi che servivano ai soldati e ai comandanti.


Adriano.

I soldati a gruppi di dieci riposavano sopra larghi banchi da dormire in capanne di cinque o sei metri di diametro, coperte di zolle erbose o di paglia.

Di queste naturalmente non v'è che traccia molto vaga; mentre esistono ruderi in cui è possibile riconoscere il vestibolo, pretorio, un atrio con dei colonnati che lo cingevano intorno, uno spazio consacrato per le immagini dell'imperatore, degli dei e del *genius loci*, spazio detto *sacello*.

Nel *sacello*, il giugno prossimo, inaugurandosi una lapide a Teodoro Mommsen, benemerito degli studi intorno al *limes transrhenanus*, saranno collocate le statue in bronzo dei due imperatori romani, il cui ricordo è in modo speciale legato a quei ruderi: Adriano, che regnò dal 117 al 138 dopo Cristo e che diede grande impulso al compimento dell'opera poderosa di fortificazione; e Severo Alessandro, che, giovanissimo, circa un secolo dopo il regno di Adriano, trovò colà la morte in un'insurrezione militare.


Severo Alessandro.

Le immagini di quegli antichi imperatori sono lavoro dello scultore Giovanni Götz, che le ha eseguite per incarico del ministero del culto, imitando lo stile delle sculture romane.

Ed è ben naturale che esse tornino ad abitare il sacello della *Saalburg*, perchè questo dovette essere il punto

---

Appendice del SECOLO 11-12 maggio

GIORGIO MALDAGUE 17

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— A rivederci, signore. Vi ringrazio con tutto il cuore!... Oh, siete buono!...

Dopo di che il fiacre partì di corsa.

Solo allora la povera fanciulla pensò a guardare il biglietto che teneva in mano; ma nel leggerne il nome fu riassalita dallo stesso sgomento che ebbe nella soffitta di Carlo quando trovò il biglietto, e che la colse anche dieci minuti prima, sulla via, quando camminava a fianco di Huppin.

Rilesse quel nome in cui i suoi occhi s'erano incontrati percorrendo avidamente i giornali che pubblicarono la narrazione del dramma sanguinoso di Bossy-sans-Avor.

Ella sapeva che Giorgio Huppin de la Baunière era il giudice del Tribunale di Versailles, incaricato di procedere all'inchiesta giudiziaria di quell'oscuro e terribile avvenimento.

Nicoletta rimase come annichilita nel fiacre che la trasportava verso Montmartre e che, da lì a poco, si fermò dinanzi alla di lei casa.

Erano le otto e mezza di sera.

Sebbene avesse fatto appello all'energia che le era, nel doloroso frangente, sì indispensabile, e si fosse alquanto rianimata, pure era ancora in preda a tale orgasmo che dovette salire lentamente le scale e fermarsi ad ogni pianerottolo, premendosi colle mani il petto quasi volesse soffocare i battiti tumultuosi del cuore.

Allorchè giunse al quinto piano udì venire dalla sua abitazione scoppi di voci e di risa argentine.

Erano le sue piccole sorelle, Giovanna e Maddalena, le cui voci limpide e sonore agirono tosto su di lei, provvidamente.

Quelle due innocenti creaturine e la loro infelice madre martirizzata, non avevano altro appoggio che lei, e, s'ella si fosse lasciata vincere dallo sconforto, sarebbe stato per l'una la morte, per le altre l'abbandono.

Ricordò le parole proferite alcuni mesi prima dal dottore allorchè essa e il fratello vollero sapere da lui la verità.

— Vostra madre, egli aveva detto, è affetta da un'angina di petto. Può vivere a lungo; ma un'emozione violenta può ucciderla da un momento all'altro. Procurate entrambi di evitargliela non solo, ma di risparmiarle altresì qualunque afflizione anche lieve.

Se Carlo avesse pensato alla madre, che pur amava tanto, non giacerebbe oggi su un letto d'ospitale.

Nicoletta introdusse nella toppa la chiave, aprì, e le due fanciulle, che correvano intorno alla tavola nella camera da pranzo, il cui uscio era spalancato, se ne avvidero tosto e gridarono:

— To' Nicoletta!

Maddalena le saltò per la prima al collo.

— La mamma ci aveva pur detto che eri partita per Marnes?...

Nello stesso momento la Delassert usciva dalla piccola cucina.

— Ho, in mezzo al fracasso che facevano codeste demoniette — disse — udito girar la chiave nella serratura, ed ho creduto fosse Carlo... Perchè non sei andata in campagna?

— La necessità di recarmi prima dal principale di mio fratello, m'ha fatto perdere un gran tempo; considerato perciò che non mi sarebbe riuscito pigliare il treno, son tornata a casa. D'altronde, ora mi sento assai meglio.

E, mentre scioglievasi i nastri del cappello, domandò alla madre:

— Non hai ricevuto un biglietto pneumatico del signor Charton?

— No, rispose la vecchia.

La quale tosto soggiunse inquieta:

— Che c'è di nuovo?

— A quanto mi riferì il primo commesso del tappezziere, questi s'è deciso all'ultimo momento di mandar Carlo in provincia, in vece sua, ad eseguire l'arredamento completo d'una villa signorile: così che ne avrà per una settimana e forse più.

— Dove?

— Dalla parte d'Orléans... M'ha detto il sito, ma non me lo ricordo più. Il commesso m'ha poi assicurato che il principale ha promesso a mio fratello, prima che questi se ne andasse, che te ne avrebbe avvertita con un telegramma.

— Non ho ricevuto nulla ancora.

— Lo riceverai, sta tranquilla. Ora mettiamoci a tavola.

La vedova se ne andò in cucina a pigliare la zuppiera fumante che collocò in mezzo alla mensa della camera da pranzo, dicendo:

— Dunque Carlo oggi ha lavorato?

— Sì: è giunto in bottega all'ora solita. Del resto la portinaia te l'aveva assicurato.

— Perchè allora stanotte non s'è messo a letto?

— Non so. Tornato a casa tardi, forse stimò non ne valesse la pena.

— Basta... Se rimane assente otto giorni, ne passeranno dieci senza ch'io lo veda.

— Ne è rimasto fuori anche quindici.

— Sì; ma in momenti in cui ero tranquilla sul suo conto.

— Povera mamma!... Orsù sediamo e mangiamo!

La fanciulla non aveva appetito, nondimeno sentendo la necessità di sostentarsi, mangiò la minestra, e ciò la rimise alquanto.

Occorreva fosse forte e pronta fin da domani alla lotta, qualunque essa fosse.

Ad un tratto s'udì suonare il campanello e Giovanna, corsa ad aprire, tornò subito dopo tenendo in mano un dispaccio azzurro, che consegnò alla madre.

La quale lesse le parole che Nicoletta aveva suggerito al signor Charton di telegrafare; e mandò un sospiro di sollievo.

Era ora interamente convinta e le sue idee funeste erano svanite, proprio quando invece il figlio giaceva moribondo all'ospedale. Credeva evitata una disgrazia proprio quando essa minacciava di compiersi.

Alle otto e mezzza del dì dopo, Nicoletta entrava all'ospitale Beaujon.

Carlo viveva ancora, in preda però ad un'estrema debolezza, cagionata dall'emorragia.

Una delle ferite presentava sempre una gravità eccezionale, così che la menoma complicazione poteva essere mortale.

Ciò malgrado la giovane lasciò assai sollevata il fratello: che, immerso sempre in un'assoluta prostrazione, non l'aveva riconosciuta.

Giunse alla sartoria con un ritardo d'un'ora, che giustificò attribuendolo alla cagionevole salute.

All'una e mezza si recò dalla principessa di Trammart per portarle l'abito nuovo.

La cameriera la introdusse nel gabinetto di toeletta — che, come sappiamo separava la camera da letto dallo spogliatoio — indi la lasciò sola.

La sarta tirò fuori dalla scatola di cartone l'abito e lo depose su un canapè.

Senonchè, mentre compieva un'operazione sì semplice, gettava di continuo intorno a sè sguardi inquieti e furtivi.

Si recò quindi in punta di piedi presso gli usci, dissimulati da alte e ricche portiere, e, assicuratasi che nessuno l'avrebbe veduta, si tolse di tasca un oggetto, un astuccio di forma speciale — quello stesso che aveva trovato sotto il guanciale nella camera del fratello e che racchiudeva la minuscola rivoltella.

Poscia, col rapido gesto di colui che si sbarazza di un ordigno pericoloso, la depose sulla tavoletta tra due boccette di cristallo lavorato.

Ad un tratto ode un lieve rumore e vede sollevarsi una portiera.

È la signora di Trammart seguita dalla cameriera.

più importante di tutto il sistema di fortificazioni.

Ivi esisteva anche la « città dell'accampamento » consistente in una villa grandissima, in un lungo edifizio e in una fila di case costruite sul medesimo tipo.

La villa doveva essere costruita con un certo lusso; aveva vetri alle finestre e si componeva di cinque stanze riscaldate con dei triclinii rialzati intorno a una stufa. Appunto per la grandiosità di questa costruzione gli Alamanni chiamavano « Sala » l'intero stabilimento e « Sala-burg » il castello.

Le case più piccole erano abitate da osti e da merciai; e dopo di esse stavano le tombe... Da ponente ad oriente si estendeva il vallo interminabile, il cui compimento fu solo graduale, e potè dirsi finito solo sotto Adriano.

Quanto fervere di vita romana risorge, come rievocato, dinanzi alla nostra fantasia ripensando a quelle vestigia dell'antico e glorioso impero!

L'imperatore di Germania, Guglielmo II, ha voluto che lassù sia murato un ricordo a Teodoro Mommsen: forse anche senza di esso il pensiero dello studioso sarebbe corso spontaneamente a colui, per merito del quale il vallo romano venne alla luce; tuttavia è pur giusto che un segno di riconoscenza sia dedicato al grande erudito, testè defunto.

Anche per questo monumento fu scelto lo scultore Giovanni Götz, che ebbe l'idea di dare all'opera sua la forma di una antica lapide funeraria romana.

Essa consiste in una tavola, con un coronamento e un paio d'ornati nella parte superiore; con un loculo centrale, dove spicca la testa caratteristica del Mommsen, in cui il lavoro dello spirto ha impresso profondi solchi; e con sotto l'iscrizione latina, dettata dal compagno di lavoro dell'insigne epigrafista, il prof. Otto Hirschfeld, che significa: « A Teodoro Mommsen, principe degli storici di Roma, per impulso e consiglio del quale il confine dell'impero romano fu rivelato, Guglielmo II, imperatore di Germania. »

La pietra monumentale ha due metri di altezza e uno di larghezza. Essa adornerà una piccola parete della cosidetta Wassenhalle nella Saalburg.

DOPO LA FUGA DI NASI

Le signore Nasi non sono partite da Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, (ore 10):

La signora e la signorina Nasi, che si credevano partite da Roma e di cui la questura aveva perduto ogni traccia, hanno accettato l'ospitalità loro offerta dalla vedova di Giovanni Bovio, la quale era tornata da tre giorni a Roma espressamente per confortare la signora Emilia Nasi, alla quale è legata da antica amicizia.

Un'altra dichiarazione di Ettore Ximenes.

Ci telegrafano da Roma, 9:

(*Norsa.*) In seguito a notizie contraddittorie, provenienti da Milano, circa l'itinerario della fuga di Nasi, Ettore Ximenes anche a nome del fratello assente, ha dichiarato, sul suo onore, che la narrazione fatta ieri è perfettamente vera in tutti i suoi particolari, e che ogni altra versione è tendenziosa, o desunta da persone che ignorano come effettivamente si è svolta quella parte della fuga di Nasi, cui parteciparono da Roma a Lodi, Ettore Ximenes, e da Lodi a Milano e Mendrisio, Eduardo Ximenes.

Il racconto circostanziato della fuga

Ci telegrafano da Roma, 9:

(*Norsa.*) Edoardo Ximenes dà al *Giornale d'Italia* i seguenti nuovi particolari circa il suo soggiorno con Nasi a Mendrisio:

« Arrivati a Mendrisio ci dirigemmo alla stazione. Speravamo trovare il treno; io avrei lasciato Nasi che avrebbe proseguito il viaggio con la persona incaricata di portargli a Mendrisio le valigie. Ma quando entrammo nella stazione il treno era già partito. I nostri orologi andavano male, avevamo sbagliato i nostri calcoli.

Rimanemmo alquanto esitanti e indecisi sul da farsi quando venne a toglierci dall'incertezza la voce della persona aspettata con le valigie.

Egli dal ristorante Milano ci aveva visti e riconoscendo Nasi, gridò: sono qua.

L'individuo mi era sconosciuto. Ignoro il suo nome, non credo si chiami Russo come segnò sul registro del ristorante. Era persona civile, vestita decorosamente, di statura media e di circa 40 anni.

Parlando col Nasi egli mostrava il tratto rispettoso e deferente più di persona devota che di amico intimo.

Non sapeva l'itinerario che Nasi avrebbe seguito da Lodi a Mendrisio: itinerario scelto da me, quando Nasi assolutamente e quasi violentemente disse che voleva passare la frontiera prima dell'alba.

Nasi in quel momento destava immensa pietà e era in preda ad una angosciosa agitazione e diceva:

« Sono vittima di un feroce odio, di una formidabile congiura di nemici.

« Il Governo anche mi perseguita, mi vuol rovinare definitivamente. Ha già cominciato nel collegio di Trapani, ove si traslocano i funzionari a me fedeli: ha ordinato la vigilanza intorno alla mia casa in Roma sotto gli occhi della mia desolata famiglia.

« Ieri mattina, affacciandomi alla finestra, vidi le guardie e mi spaventai. Ebbi la visione terribile delle manette e del carcere, perciò debbo uscire questa stessa notte dall'Italia: dobbiamo procedere senza posa, senza tregua. Forse il Governo mi insegue ed ha disposto che gli agenti mi arrestino per mettermi e tenermi al sicuro, salvo a punire gli agenti stessi per eccesso di zelo. Capisce a che sono ridotto? Dunque andiamo. E chi l'avrebbe detto che avrei dovuto fuggire dal mio paese come un colpevole, come un reo: invece io sono innocente. Un'ombra misteriosa protende su me i suoi tentacoli per annientarmi, ma io non ho colpa, e lo dimostrerò! Il giudizio, che sta per emettere il Comitato dei Cinque, è troppo affrettato. Essi valgonsi di testimonianze ostili a me e non fondate: non hanno il tempo di controllarle. »

Proseguendo la sua narrazione, Ximenes soggiunge:

« Nessuno riconobbe Nasi. Un vetturino riconobbe me a Viggiù. Il vetturino mi salutò, augurandomi buon viaggio. Nasi, sempre spaventato guardava con occhio smarrito e avrebbe voluto nascondersi fra la folla. Durante la corsa egli stava spesso immerso in un silenzio doloroso, profondo, dal quale si scuoteva con qualche scatto improvviso. Egli accennava più volte alla famiglia lontana, alla figlia diletta, ripetendo: « Poveri disgraziati! »

« A Mendrisio, appena arrivati, prendemmo una camera in comune, ma la persona delle valigie non venne con noi.

« Il Nasi estrasse dalla tasca una lettera preparata per il presidente della Camera e disse che occorreva impostarla a Roma. Era una lettera scritta su due fogli con calligrafia irregolare, febbrile. Nasi la lesse: volle all'ultimo momento cambiare una parola nel primo periodo e la chiuse. Volle cioè togliere la parola *fuga* e sostituirla con la parola *allontanamento*. Inoltre volle rendere la chiusa più efficace.

Io mi meravigliai a vederlo, in quello stato di abbattimento, accingersi a correggere e ricopiare la lettera, che mi consegnò.

« È finita, non se ne parli più! »

Poscia egli fece il calcolo del giorno in cui Biancheri avrebbe ricevuto la lettera e capì che sarebbe arrivata contemporaneamente al voto della Camera, sul quale non si faceva alcuna illusione.

« Tutti, tutti gli amici — diceva — mi hanno vilmente abbandonato! Nemmeno uno è rimasto a difendermi! Ho veduto dei voltafaccia, che mi hanno fatto sanguinare! La mia colpa è stata di non aver aperto gli occhi in tempo, di aver confidato sempre, e si spiega: volevo riformare tutto il Ministero con atti energici e vigorosi. Dovevo colpire degli alti funzionari; mutare, migliorare ogni ramo dell'amministrazione per il bene pubblico e perchè restasse durevole traccia della mia opera. Sentivo il bisogno di affidarmi interamente a chi mi stava più dappresso, sapendo bene che altri mi sarebbero stati nemici. Poveri miei ideali! Poveri sogni! Ma mi difenderò. Sono venuto lontano da Roma per ordinare la mia difesa, assai meglio di quanto non abbia fatto verso il Comitato dei Cinque. Vede queste carte? — così dicendo, estrasse dal vestito accanto al letto, un grosso fascicolo di documenti — queste carte sono documenti preziosi per la mia difesa. Qui è tutta la mia speranza, tutta la mia vita. »

All'alba Nasi si alzò per partire col treno del Gottardo. Egli raccolse le sue carte, che mi aveva prima sfogliato nervosamente, e i suoi vestiti in disordine e si apprestò ad uscire. Mi baciò, mi abbracciò, piangendo lungamente e mi disse: « Spero che ci rivedremo in altra condizione! La ringrazio per la pietà che mi ha dimostrata in questi supremi momenti: non è rimasto che lei; mi ha fatto un gran bene ».

Quando fu accanto alla porta egli si fermò e disse ancora: « Pubblichi nel prossimo numero dell'*Illustrazione* la fotografia del mio villino a Trapani; vedranno che non è suntuoso e grandioso come si è detto e non può contenere nemmeno la metà delle centinaia di casse che mi imputano di aver spedite al mio paese. »

Mi diede un altro bacio e scomparve, triste, tremante, cadente.

Lo sentii scendere le scale e unirsi alla persona che aveva recato le valigie... e non seppi altro.

Egli aveva indosso lo stesso vestito, col quale aveva viaggiato e un *paletot* sulle spalle, gettatogli dai due amici che ci accompagnarono fino alla frontiera e ci lasciarono quando noi proseguimmo a piedi frettolosamente perchè Nasi aveva paura che la contestazione del doganiere per il dazio si trasformasse in un sospetto più grave e in una contestazione di altra natura.

Nasi partì da Mendrisio per la linea del Gottardo. Egli è andato molto lontano, a quanto mi disse, e però mi affermò, che è deliberato di venire davanti ai giudici a scagionarsi dalle accuse.

Un'intervista col figlio di Nasi

La *Tribuna* pubblica un'intervista col figlio dell'ex-ministro Nasi, Virgilio, il quale dice che il giorno in cui il padre lasciò il ministero fu per lui un immenso strazio, abbandonato da tutti e da tutti accusato. Dice che quando si pubblicarono le prime accuse Nasi si trovava a Trapani per rimettersi in salute. Venne quindi a Roma, conferì col cugino Lombardo nel quale aveva fiducia senza limiti e che garantì che nulla aveva da rimproverarsi. Accenna alla gratitudine che il Lombardo doveva al Nasi alla cui influenza doveva l'essersi potuto fare una posizione.

Nasi, convinto dalle assicurazioni del Lombardo, rimase a Roma e a qualche amico spesso diceva:

— Io ho la coscienza tranquilla, perchè dovrei chiedere un'inchiesta?

Intanto le accuse aumentavano e gli amici lo esortavano a difendersi. Nasi chiamò nuovamente il Lombardo da Palermo, ma questi, alla seconda chiamata, non rispose. Un giorno si apprese che era scomparso.

Dopo, venne la relazione Saporito e il martirio si aggravò, ma mio padre — continua il figlio dell'ex-ministro — si appartò e durante l'attesa della relazione dei cinque non chiese protezione nè invocò l'amicizia di alcuno. Si rammaricava soltanto che l'unico uomo che avrebbe potuto chiarire la sua situazione, il Lombardo, lo avesse ignominiosamente abbandonato.

Lo stato di sfinimento divenne eccessivo mentre era incominciata la relazione dei Cinque. Spiegando la fuga, il figlio di Nasi dice che negli ultimi giorni suo padre disse in famiglia: — la mia mente non può reggere all'idea di dover trascorrere anche una piccola parte della mia vita in una camera chiusa. Io non avrei più la forza di preparare la mia difesa, io morirei. — Soltanto il timore del carcere preventivo lo indusse a fuggire, e soggiunse — un giorno uscì in compagnia di un conoscente per recarsi da uno dei suoi intimi amici. Dopo un paio di ore un amico di famiglia venne ad avvertirci che mio padre non sarebbe più rincasato. Egli era stato consigliato di passare la notte presso quell'amico e quindi abbandonare l'Italia. Tale improvvisa risoluzione gli faceva evitare la pena di rivedere gli agenti di questura intorno alla sua abitazione e lo strazio di un addio dolorosissimo. L'amico aggiunse che mio padre si proponeva di andare a fortificarsi per raccogliere tutte le sue energie affinchè un giorno la sua difesa riuscisse convincente.

Il figlio esclude quindi che suo padre passasse quella notte in casa del deputato De Seta o di Ximenes. Nessun preparativo fece per la partenza. Il figlio di Nasi lamenta infine la sorveglianza della pubblica sicurezza, dicendo che perfino ad un impiegato, occupato dal padre come guardiano dei monumenti, la questura proibì di recarsi in casa Nasi; e per di più il ministero dell'Istruzione costrinse quest'impiegato a trasferirsi entro ventiquattro ore in Sardegna.

Concludendo, il figlio di Nasi fa colpa al Lombardo di aver pagato sul fondo del ministero qualche oggetto che Nasi lo incaricava di acquistare per la casa.

ALTRE PERQUISIZIONI.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La perquisizione in casa Nasi fu sospesa ieri sera alle sei. Stamane il giudice istruttore avv. Squarcetti ed il cancelliere Poli, si recarono in casa dell'ex-ministro.

Poco dopo vi giunsero pure gli avvocati Giuffrè e Gregoracci, i quali, d'accordo con le autorità, stabilirono che fosse sospesa la perquisizione perchè ciò che era sequestrabile era già stato sequestrato.

Venne deciso di riunire tutte le carte e gli oggetti rinvenuti nella grande stanza da studio e di sigillarne le porte e le finestre il che venne tosto fatto.

La piccola stanza dello studiolo è stata vuotata e le carte e gli oggetti ivi sequestrati vennero rinchiusi parte nella stanza attigua e parte nel grande studio.

Si chiamò un falegname che provvide a bifettare porte e finestre, alle quali si soprapposero i sigilli, e così la perquisizione ebbe termine, almeno per ora.

L'autorità procederà gradatamente allo spoglio della corrispondenza.

L'appartamento di via Firenze, ove non vi si trova che il figlio di Nasi, è stato disdetto ed i domestici vennero licenziati.

A piantonare l'appartamento non rimangono ora che due agenti, uno davanti alla porta bifettata e l'altro sul portone.

Una protesta dei difensori.

L'avv. Gregoracci ha fatto inscrivere sul verbale di perquisizione una protesta per l'apertura della cassetta che Nasi aveva presso la Banca Commerciale, apertura eseguita dal giudice istruttore Chimmi in assenza di qualsiasi rappresentante della famiglia e dei difensori o procuratori.

Nasi non è nel Canton Ticino.

Ci telefonano da Bellinzona, 10:

Contrariamente alle notizie pubblicate da parecchi giornali, secondo le quali Nasi sarebbe a Giubiasco, a noi consta che egli, col suo compagno di viaggio, è sceso qualche minuto alla stazione di Giubiasco, probabilmente il tempo per prendere un altro biglietto, ma poi è tosto risalito in treno e partito alla volta del Gottardo.

Egli quindi non solo non si è recato poi da Giubiasco a Bellinzona in diligenza, ma risulta alle autorità che egli non si trova nemmeno nel Canton Ticino, e quindi sono impossibilitate ad impadronirsene.

Il Governo Svizzero e Nasi.

Il Commissario di Governo svizzero, signor Borella, ci telegrafa da Mendrisio che smentisce assolutamente che il suo aggiunto Aluisetti abbia detto che le autorità Svizzere conoscano il ricovero di Nasi.

Le querele dell'on. Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo, 10:

Galimberti, tornato da Torino, dove provvide per le prime querele contro i suoi diffamatori, si accinge a partire per Roma, dove proseguirà energicamente l'opera di tutela del suo onore, non solo per l'affare del viaggio di nozze, ma per tutte le altre più o meno esplicite insinuazioni a suo riguardo.

Intanto, stamane telegrafò al *Giornale d'Italia* ringraziandolo con *humour* per le pubblicazioni concernenti i suoi viaggi e pregandolo di aggiungerne parecchi altri, come a Mantova, Ferrara, Alba ecc., fatti per delegazione del presidente del Consiglio a nome del Governo.

Galimberti dice, però, a Bergamini:

« Ella aggiunge che rimane presso la Corte dei Conti, ancora sospesa nella mia gestione, una cifra di 610 lire per acquisto di libri. La prego chiarire questa notizia, perchè tutti i libri per me acquistati e rilegati, furono coi danari miei pagati.

« Qualora ella lasciasse sussistere il dubbio al riguardo, con vivissimo rincrescimento, stante la fratellanza giornalistica, dovrei querelare il suo giornale invitandolo a provare il contrario di quanto affermo ».

Oggi l'onorevole Galimberti prima di partire per Roma ebbe occasione di vedere il *Giorno* di ieri che entrando nei particolari del preteso scandalo non lascia dubbio sulla persona cui volle alludere.

L'onor. Galimberti mi dichiarò che da Roma proseguirà per Napoli per sporgere querela anche contro il *Giorno*. Ho ragione di credere che non si fermerà lì. Intanto da ogni parte gli pervengono delle manifestazioni di grandissimo affetto.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La notizia della querela sporta dall'on. Galimberti a proposito delle voci divulgate contro di lui, ha smorzato alquanto gli ardori dei novellieri, che in questi giorni propalano le più strane dicerie circa scandali verificatisi in diversi rami della pubblica amministrazione le quali quantunque strane trovano credito a causa dell'insolita eccitazione dell'ambiente.

Ma se le insolite dicerie circolano con minore intensità non è meno vero essere assai prossima la denunzia di più o meno gravi irregolarità da parte dell'on. Saporito, il quale sta chiuso alla Corte dei Conti come il topo della favola nel grande formaggio, trovando inesauribile tema di osservazioni negli allegati dei diversi ministeri.

Ormai che le cose sono messe su questa via non rimane che augurarsi che egli possa presto compiere l'opera sua e che la Camera ed il paese siano, col minor indugio, messi in condizione di effettuare la necessaria epurazione.

AL MINISTERO DELLE FINANZE

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Vi ho telefonato stamane che è stato sciolto il Gabinetto del direttore generale del Debito Pubblico.

Questo fatto ha messo a rumore quell'enorme alveare umano che è il palazzone delle Finanze, e stamane più che del disbrigo degli affari, i *travets*, grossi e piccini, si sono occupati di questa notizia, assai variamente, ma da tutti vivacemente commentata.

Il comm. Mancioli, direttore generale del Debito Pubblico, è un funzionario venuto su — come si dice — dalla bassa forza. Egli ha fatto rapidamente carriera, un poco per le sue qualità personali, un poco per la fortuna che ha secondato la sua straordinaria attività ed un poco anche perchè la morte ha largamente mietuto nel campo dei suoi superiori e predecessori.

Ma siccome vi sono molti che ricordano il Mancioli ufficiale d'ordine, o scrivano che fosse, ve ne sono anche molti che ne hanno invidiato i rapidi progressi.

Egli aveva costituito, non un gabinetto propriamente detto, ma un nucleo di impiegati alle sue dipendenze, che sbrigavano numerosissime pratiche, parecchie delle quali relative a raccomandazioni fatte o ricevute dal Mancioli, ed alla ripartizione del lavoro straordinario → straordinariamente retribuito — dipendente dalla Direzione del Debito pubblico.

Pare che i reclami siano stati fatti appunto per il modo di distribuzione dell'ambito lavoro straordinario, perchè, per esempio, si dice che un impiegato favorito abbia ricevuto in un anno oltre quattromila lire di indennità.

Si parla di un'inchiesta ordinata dal ministro, ma si esclude che essa sia stata provocata da gravi disordini verificatisi.

Pare piuttosto che l'on. Luzzatti, alquanto eccitato dalle voci e dai sospetti che preoccupano in questi giorni l'ambiente, avrebbe voluto colpire le fantasie con un atto di autorità, del quale forse non era sentito il bisogno e che, comunque, poteva essere annunciato in modo da non lasciare credere a chi sa mai quali alterazioni nel grande, anzi grandissimo libro del Debito pubblico!...

Che nulla vi sia di grave lo dimostra il fatto che il direttore generale Mancioli rimane al suo posto, pur privato del suo numeroso stato maggiore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio dei ministri.

10 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri ieri sera ha preso atto nelle linee generali del discorso che farà oggi alla Camera l'onor. Ronchetti sul bilancio di Grazia e Giustizia, ed ha concordato la lista dei candidati che devono far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Irregolarità al Debito pubblico.

Con decreto ministeriale è stato sciolto il Gabinetto del direttore generale del Debito pubblico.

Sembra che questo provvedimento sia stato preso in seguito ad irregolarità riscontrate in quell'ufficio. È stata iniziata un'inchiesta.

Elezione supplettoria.

Il Collegio elettorale di Campi-Bisenzio è convocato per il 29 corrente. Occorrendo una seconda votazione questa avrà luogo la domenica successiva, 5 giugno.

Elezioni nell'Ordine dei medici.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali, per la costituzione della presidenza e del Consiglio Direttivo, dell'Ordine dei medici.

A presidente venne eletto il prof. Marchiafava, con voti 121 contro 29 dati all'on. Felice Santini.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

10 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — La seduta comincia alle ore 2.5.

L'on. Biancheri, occupando il seggio e vedendo l'aula quasi deserta, dice ai segretari on. Lucifero e Cirmeni: sono tutti peccatori impenitenti!

Quindi apre senz'altro la seduta, sperando che, durante la lettura del verbale, arrivino per lo meno i deputati interessati alle interrogazioni.

La speranza non è del tutto delusa.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Mel circa le cause di ritardo nella concessione dei sussidii ai maestri elementari. (*La Camera presta vivissima attenzione alla risposta dell'on. sottosegretario che è una dichiarazione categorica e precisa.*) Dichiara che fino al termine dello scorso anno la concessione dei sussidi ai maestri era accentrata nel gabinetto del ministro dell'Istruzione.

Il nuovo ministro deferì quel servizio alla divisione competente che si è trovata dinanzi a circa tremila domande inevase, per le quali la somma stanziata è inadeguata. Ora si provvederà volta per volta.

Mel. Fa voti che le giuste domande degl'insegnanti siano soddisfatte.

Del Balzo (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Bernabei sulla necessità di un disegno di legge per sistemare la posizione dei professori reggenti nelle scuole di agricoltura.

Il progetto è pronto e fra breve verrà presentato.

Bernabei. Ringrazia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Cottafavi circa le pensioni al basso personale dei municipi o la loro inscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza.

Il ministero ha fatto tutto il possibile per secondare il desiderio dell'onorevole interrogante.

Cottafavi. Raccomanda maggior insistenza presso i municipi.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Frascara circa l'istanza dei municipi di Alessandria ed altri comuni riguardante i frequenti casi di idrofobia.

Il ministero non mancherà di prendere gli opportuni provvedimenti.

Frascara. Vorrebbe che si imponessero anche ai comuni rurali i regolamenti che si applicano alle città.

Un rammarico di Santini.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Santini intorno alle condizioni dei medici degli ospedali. Il ministero si rifiuta di studiare ulteriori miglioramenti.

Santini. Trova modo di sfogare in questa interrogazione il suo dolore per essere stato bocciato nell'elezione del presidente dell'ordine dei medici, di fronte al professor Marchiafava.

Io mi occupo dei medici, egli dice, quantunque mi abbiano bocciato.

La Camera si abbandona ad una ilarità prolungata, il che irrita Santini, che si affretta a concludere.

Pozzi D. (s. s. Lavori pubblici). Risponde alle interrogazioni degli on. Lucifero, d'Alife e Giunti sullo stato della galleria ferroviaria di Marcellinara.

Essendosi manifestate gravi lesioni nella galleria, si fecero lavori per deviare le acque, che in essa filtravano e che erano causa di quelle lesioni. Una commissione di tecnici distinti ha escluso ogni pericolo. I lavori continuano.

Lucifero. Raccomanda la più assidua vigilanza da parte del Governo.

Verifica di poteri.

Presidente. Dichiara convalidata l'elezione di Forlì in persona dell'on. Albicini.

Si mette ai voti la nomina dei rappresentanti la Camera nella Commissione d'inchiesta sulla marina.

Bilancio della giustizia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Mentre si riserva di rispondere alle accuse dell'on. Marescalchi-Gravina contro le autorità di P. S. della provincia di Caltanissetta, alla discussione dell'interpellanza, si limita per ora a rispondere a due accuse soltanto.

Dice che l'autorità di P. S. di Caltanisetta eseguì tutti i mandati di cattura, che non riguardavano individui resisi latitanti. Il prefetto Bondi è uno dei più antichi e distinti funzionari.

Le accuse dell'on. Marescalchi-Gravina sono quindi infondate.

Marescalchi-Gravina replicando, suscita ripetutamente un mormorio di sorpresa e di sensazione nella Camera, confermando che il prefetto Bondi sospese per due giorni il mandato di cattura contro un latitante suo cognato, ostacolò, o per lo meno, rese meno attive ed efficaci le perquisizioni per la ricerca del detto latitante, il quale giunse a tanto da servire travestito da cameriere in un pranzo al quale assistette il prefetto.

Voci. — Roba da operetta comica! Altro che Fra Diavolo!!

Marescalchi-Gravina conclude che se il guardasigilli cercherà negli atti, troverà che di tali cose si occupò anche il procuratore generale. (*Commenti vivacissimi*).

Santini. Fa uno sproloquio in favore della conciliazione col Vaticano, che dice ostacolata dalle nazioni straniere e specialmente dalla Francia (!).

Vorrebbe pure sequestrati giornali e cartoline che sono un permanente sfregio alla religione dello Stato.

È di parere che potrebbe giovare una partecipazione del partito clericale alla vita pubblica.

Rispoli parla in favore degli straordinari delle cancellerie giudiziarie. Ne raccomanda la sorte che per ora è delle più deplorevoli.

De Cesare vuole l'aumento delle congrue parrocchiali perchè il basso clero possa vivere col decoro richiesto dal suo Ministero.

Chiede l'intangibilità del fondo pel culto.

Raccomanda la sorveglianza degli Economati dei benefizii vacanti.

Difende la legge sulle guarentigie, e chiede schiarimenti sulla nomina del patriarca di Venezia e altre nelle chiese palatine delle Puglie.

Vuole la creazione di uno speciale ministero dei Culti.

Di Stefano è d'accordo con Fi[illegible] per rimodernare il Codice di commercio e ne chiede la riforma. Accenna a inconvenienti cui urge riparare, e raccomanda di migliorare le condizioni dei magistrati e dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Vuole risoluta la grave questione dei periti giudiziari. Vuole pure distinte le funzioni di avvocato e di procuratore.

Conclude domandando si renda la giustizia meno costosa e più accessibile ai poveri.

Chimienti. Raccomanda al ministro di vigilare sul servizio delle cancellerie e degli archivi notarili. Vuole pure modificato radicalmente l'istituto dell'ispezione stabilito dalla legge.

Invita pure il ministro a verificare come funziona il casellario giudiziario.

Chiede venga riformata l'istruttoria.

Podestà. Raccomanda vivamente di migliorare le condizioni del personale inferiore delle cancellerie e segreterie giudiziarie, vincendo le probabili resistenze del ministro del Tesoro.

Risultato delle votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni.

Bilancio del Tesoro: Favorevoli 19[illegible], contrari 42.

Disposizioni relative agli straordinari del ministero del Tesoro: Favorevoli 2[illegible]; contrari 39.

Presidente. Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per la Commissione d'inchiesta sulla marina militare. Risultano gli on. Vienna, Colucci, L. Morando, [illegible]chi, Ruffo, Cavagnari, Pivano, [illegible] Micheli. Gli scrutatori si aduneranno questa sera alle 9.

Presidente. Propone s'inscrivano per domani le domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Santini e [illegible] Giuffrida.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6.3[illegible]

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 2.

Treves (nuovo senatore) Giura.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Si approvano senza discussione i primi 37 capitoli.

Levi. Fa alcune raccomandazioni relative alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Giolitti. Essendosi dovuto provvedere al regolamento la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi non ha potuto essere applicata da per tutto.

Si approvano il capitolo 38 e i successivi senza ulteriore discussione.

Presidente dichiara chiusa la votazione fatta in principio di seduta.

Si vota a scrutinio segreto il Bilancio dell'Interno, che dà il seguente risultato. Votanti 75, favorevoli 66, contrari 9.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle 5.

Da Parigi.

I nazionalisti e i crocifissi.

10 maggio. — (E.) Oggi davanti alla Camera Criminale è comparso il giornalista Papillaud della *Libre Parole* che doveva essere interrogato sull'affare Devius.

Il Papillaud dichiarò che non avrebbe giurato, come debbono farlo i testi, che sul crocifisso. Ricorderete che da alcun tempo gli emblemi religiosi vennero aboliti nei tribunali.

La Corte condannò il Papillaud a 100 franchi d'ammenda. Papillaud se ne andò senza deporre.

Tumulti anticlericali.

Il *Temps* ha da Periguex:

Ieri una violenta dimostrazione della lega anticlericale aveva intenzione d'impedire il panegirico di Giovanna d'Arco alla cattedrale.

La soppressione del panegirico non impedì la dimostrazione.

Una folla considerevole entrò in chiesa con grandi urli. Mentre le dispute scoppiavano, gli organi cercavano di coprire i rumori. Molti dimostranti avevano il cappello in testa e fumavano: un prete fu minacciato di pugni.

Dopo l'ufficio i dimostranti si recarono a fischiare il vescovo, il senatore Guellier ed il collegio di San Giuseppe.

Rivolta di mozzi della marina.

La *Patrie* ha da Brest: Come fu annunziato, un centinaio di mozzi della nave scuola *Bretagne* si erano rivoltati per vendicarsi delle punizioni inflitte loro durante l'anno dagli istruttori.

Una dozzina di caporioni parlavano di gettare i capi in mare.

I comandanti dello stato maggiore accorsero e un certo numero di ammutinati furono catturati, approfittando dell'oscurità, mentre che gli equipaggi e gli ufficiali di marina respingevano gli altri nei loro dormitorii, e furono vegliati da marinai armati.

In seguito ad una severa inchiesta del prefetto marittimo di Brest, ventisette mozzi di 18 anni furono condotti nelle prigioni marittime di Pont Aniou, altri furono puniti a bordo della nave.

Si crede che una ventina saranno espulsi dalla scuola.

I risultati delle elezioni municipali.

10 maggio. — (E.) Il ministero dell'Interno comunica i seguenti risultati generali delle elezioni.

Su 379 capoluoghi di dipartimento e di circondario, vi erano prima delle elezioni ultime, 230 Consigli comunali ministeriali, 131 antiministeriali e 18 dubbii. Ora invece vi sono 260 Consigli ministeriali, 102 antiministeriali e 17 dubbii.

Nei Consigli dei Comuni minori si sono constatate le medesime proporzioni ed è quindi confermato un successo che oltrepassa tutte le speranze governative.

Le espulsioni dei frati.

L'espulsione dei frati della Redenzione sul *boulevard* Menilmontant ha avuto luogo senza incidenti.

I magistrati sfondarono le porte notificando ai cinque religiosi l'ordine di ritirarsi.

I religiosi partirono senza opporre resistenza.

I suggelli furono posti sulle celle e sulle porte dell'edificio, malgrado le proteste del proprietario dell'immobile.

L'operazione, cominciata alle ore 5, è terminata alle 8. Si udirono alcune grida di viva i padri.

Un barone bruciato vivo.

Nizza, 10 maggio. — (G.) A Montecarlo il barone Bobies, di 70 anni, milionario, lorenese, residente presso Parigi, mentre stava facendosi alle gambe delle frizioni di spirito canforato questo prese fuoco bruciando il barone che rimase carbonizzato, malgrado i soccorsi del suo segretario, Plischko, che rimase pure gravemente ustionato.

* * Stanotte qui a Nizza si incendiò il magazzino di commestibili Laugier. I danni sono gravissimi; nessuna vittima.

Scambia poche parole colla sarta; si lascia provar l'abito; si guarda nella psiche e si dichiara soddisfatta.

— Non pare alla signora principessa, osserva la cameriera, che sul corpetto, dietro al collo, vi sia una lieve piega?

Eva — in quel momento vicina alla tavoletta — stende il braccio per prendere uno specchio a mano.

E intanto che macchinalmente eseguisce il movimento, le cadono gli occhi sul piccolo astuccio di marocchino collocatovi furtivamente dalla sartina.

Manda un'esclamazione.

— Antonietta!

— Signora?

— Ancor prima di colazione mi avete affermato che, malgrado tutte le vostre ricerche, non siete stata capace di trovare la mia rivoltella.

— È vero.

— Allora l'avete trovata dopo colazione?

— No; neanche dopo.

— Ma se è qui, disse la principessa pigliando in mano l'astuccio, e aprendolo.

— Oh!... Come mai?

— Come?... Lo so io forse?

— Io neppure.

La voce della cameriera aveva l'inflessione alquanto aggressiva dei subordinati allorchè sono stanchi dell'autoritarismo dei loro padroni.

Era da due anni al servizio di Eva e, dotata d'un carattere mite e sommesso abbastanza, non aspirava che a conservarsi un posto eccellente sotto ogni riguardo, e s'era mostrata perciò sempre attiva, diligente e rispettosa, e non aveva ancor parlato alla padrona con quell'accento d'impazienza e di rivolta.

— È un fatto, figliuola cara, che, dopo il momento in cui oggi vi ho rinnovato la mia domanda a proposito della rivoltella, sono entrata qui dentro ora per la prima volta.

« Ebbene vi rivolgo la stessa interrogazione: Avete trovata la rivoltella intanto che io ero a tavola?

— No.

— Allora se n'è venuta da sola dal luogo in cui la vostra sbadataggine l'aveva posta.

— La mia sbadataggine! Ah, è troppo!

— Antonietta! fece con severità e freddezza la signora di Trammart.

— E chi mi assicura che non siate stata voi a metterla là per procurarvi la soddisfazione di cogliermi in fallo?

— Vi invito, disse allora la principessa alteramente, a moderare il linguaggio e a contenervi fin che ne siete in tempo.

— Non sono stata io a portar qui la rivoltella!

— Credete che qualcuno abbia potuto penetrare qui dentro dopo le undici del mattino?

— Non lo credo. Prima d'introdurre la signorina, ci son venuta io e ci son rimasta cinque minuti per darvi ordine.

— In tal caso datemi una spiegazione plausibile.

— Dovrei inventarla. Nessuno ha potuto entrar qui nell'intervallo scorso tra l'istante in cui sono uscita e quello in cui ho introdotto la sarta. Dunque siete stata voi che, volendo mettermi dalla parte del torto, avete collocato l'arma sulla tavoletta.

Antonietta dopo aver proferite le ultime parole con un tono insolente, si diresse irritatissima verso l'uscio.

Il che vedendo la principessa, mentre servivasi dello specchio a mano per scorgere il lieve difetto dell'abito, disse:

— Vi recherete da Matilde, la governante, a farvi liquidare il conto di quanto vi spetta; poi siete libera di lasciare, anche subito, la mia casa. Questa la mia irrevocabile decisione.

La cameriera trasalì; di rossa ch'era divenne bianca, essendole bastata un'occhiata per convincersi che la padrona sarebbe stata inflessibile.

Nicoletta — che, durante la breve scena, se n'era stata in ginocchio davanti alla signora di Trammart, ed era parsa tutta intenta alla prova della gonna e a ravviarne le pieghe — allorchè finalmente si alzò gettò un'occhiata su Antonietta.

E se costei, a sua volta, l'avesse guardata, l'avrebbe vista pallidissima e sofferente.

Ella soffriva infatti, e varcando poco dopo il cancello del palazzo, sentiva il rimorso penetrarle nel cuore, già si dolente, come un ferro acutissimo.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo

in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 11.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Udine. — *La Federazione postale e telegrafica* si riunì ieri sera per la presentazione del nuovo presidente onorario on. Caratti. Si pronunciarono vari discorsi tutti improntati a sentimenti di fratellanza e fu deciso di spedire all'on. Turati, presidente della Federazione ... fra vivissimi applausi.

Vicenza. — *La mania suicida.* — Alle ... della città il carrettiere Giuseppe Zam... di 35 anni, si buttò nel Bacchiglione a scopo di suicidio.

Ogni tentativo per trarlo in salvo fu vano. Il cadavere non fu ancora ripescato. S'ignorano i motivi del suicidio.

Belluno. — *Un rovere che ammazza.* — Il ... Pramul in un suo podere, posto in ... e proprio nella frazione Villa di Villa ... Mel, il possidente Giovanni Da Col, di ... da Talandino, stava tagliando una pianta di rovere insieme ad un suo figlio. Ad un tratto, per lo sforzo fatto, il cosiddetto tronco rotolò e trascinò fino al fondo ... il Da Col, sbalzando il figlio di lui dall'altra parte.

Il figlio si salvò, ma il padre riportava la frattura della colonna vertebrale e la commozione viscerale e moriva subito.

Treviso. — *Una sagrestia incendiata.* — Un grave incendio distrusse la sagrestia della chiesa parrocchiale di Albine (Gaiarine). Si calcola che i danni ammontino a ventimila lire.

Firenze. — *Il suicidio di un tubercoloso.* — A Brozzi certo Licurgo Della Nave, di trentasei anni, celibe, affetto da tubercolosi, gettavasi dalla finestra della propria abitazione, rimanendo morto sul colpo.

— *Mania omicida.* — Presso Terranuova Bracciolini, il ventenne Emilio Borgogni uccise con una tremenda coltellata al ventre ... Egisto Pellegrini, col quale era venuto a questione per futili motivi. Quindi si diede alla latitanza.

Frosinone. — *Due fratelli omicidi.* — ... figlio, i fratelli Nazzareno e Domenico ... Abba di Pasquale in rissa uccisero a colpi di coltello il cugino Pietro di Luigi, poscia fuggirono.

Messina. — *Associazione della stampa.* — Con l'intervento e l'adesione dei rappresentanti di venticinque giornali, si è costituita la ... messinese dell'Associazione della stampa. ... un telegramma di saluto alla sede centrale di Roma e si nominò una commissione ... incarico di formulare lo statuto e dentro ... presentarlo alla discussione.

MOVIMENTO LIBERALE

Scrivono da Corteolona:

Domani, giovedì, alle ore 13 si raduneranno i soci della fiorente Unione democratica ... per procedere alle nomine e prendere ... per la propaganda.

Abbiamo da Belgioioso:

Si è adunato il nostro Consiglio comunale per trattare sulle dimissioni del sindaco, ... ha deliberato non essendosi trovato ... numero legale.

La popolazione, che spera sempre che l'egregio amico nostro Rovida ritiri le dimissioni, ... che il Consiglio faccia ogni possa perchè il Rovida rioccupi la carica, ricordando ... capolista nelle ultime elezioni amministrative e che ha la fiducia di tutta la democrazia.

ESPOSIZIONE DI BRESCIA

Ci telegrafano da Brescia, 10:

Sono i lavori per la collocazione delle mostre e gran numero di giardinieri adibiti per trasformare in aiuole i piazzali del Castello ed i fossati che circondano.

Il numero degli espositori raggiunge la cifra di 2050, così ripartiti: mostra industriale 700, armi e sport 350, previdenza e diverse 400, sezione agraria 600.

Esposizione di floricoltura a Torino

Ci telegrafano da Torino, 10:

Alle 2.30 si è inaugurata l'esposizione nazionale di floricoltura ed orticoltura. Intervennero il duca di Genova, la principessa Letizia, il ministro Rava, il prefetto, il sindaco, parecchi senatori e deputati, molte autorità, molte signore, espositori ecc. Primo a parlare fu il presidente della Esposizione, senatore Sambuy, applaudito dai presenti; quindi parlò il sindaco Frola, applauditissimo, poi il ministro Rava, che pronunciò un bellissimo discorso frequentemente interrotto da applausi, da evviva e da bravo.

Quindi i principi, seguiti dalle autorità, si recarono a visitare l'Esposizione.

ESPOSIZIONE ROMAGNOLA IN RAVENNA

Scrivono da Ravenna:

Negli ultimi giorni la mostra si è andata man mano completando ed ora tutti i padiglioni, tettoie, gallerie, loggiati rigurgitano di cose ... che destano l'ammirazione dei numerosi visitatori.

Il successo è incontrastato, immenso e può dirsi che la Romagna fino ad oggi ignorata occupa un posto invidiabile fra le regioni ... nell'arte, nell'industria e nel lavoro. ... un miracolo avere potuto riunire in una esposizione regionale mostre così variate di lavori ed opere tanto pregevoli.

... meccanica, l'idraulica, le industrie, le ... i laterizi, l'agricoltura, i prodotti alimentari, l'enologia, la floricoltura, ... l'apicoltura, le arti belle e decorative sono degnamente e largamente rappresentate.

... la previdenza, la marina, i lavori femminili ed il risorgimento onorano la ...

... ssimo e assai visitato il padiglione della Colonia Eritrea.

... sacra ed antica sono sontuosamente ... nella magnifica chiesa di Sant'Apollinare.

... espositori sono circa duemila ed a suo tempo ... manderò articoli sulle singole mostre. ... affluiscono attratti anche dall'interessante programma dei festeggiamenti.

***

Scrivono da Ravenna:

... i lavori di rinnovamento della nostra piazza maggiore fu rinvenuto il ceppo del l'*albero della libertà* piantato il 15 febbraio 1849, per festeggiare la gloriosa Repubblica Romana e reciso poscia al suolo dalla reazione.

La giunta comunale avendo da tempo deliberato di additare con segno marmoreo ai superstiti ed ai posteri il punto ove furono rinvenute quelle reliquie, con pubblico manifesto invita la cittadinanza e le associazioni popolari, senza distinzione di fede politica, ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo domenica mattina 15 corrente.

È assicurata la venuta degli onorevoli deputati Mirabelli e Ferri.

Gli avanzi dell'albero sono esposti nella mostra del risorgimento della Esposizione Romagnola.

***

Sotto gli auspici della Federazione pompieristica italiana, si svolgeranno qui nei giorni 11 e 12 del prossimo giugno un concorso di pompieri e gare di ginnastica.

Vi prenderanno parte i principali corpi di pompieri e società ginnastiche della Romagna.

Fra i membri del comitato d'onore noto l'onorevole di Sant'Onofrio sottosegretario di Stato e il cav. Goldoni benemerito capo dei vigili di Milano.

Grande aspettativa per questa festa.

***

Dal 25 al 30 giugno si terrà qui nei locali dell'Esposizione una mostra di animali da cortile divisa in sei classi, alle quali verranno assegnate medaglie e diplomi.

Coloro che intendono prendervi parte devono fare pervenire la loro scheda d'ammissione al Comitato direttivo dell'Esposizione Romagnola non più tardi del 31 maggio.

Congresso socialista provinciale

Abbiamo da Modena:

Ha avuto luogo il Congresso socialista provinciale.

La questione delle dimissioni di Agnini, rassegnate al partito dopo il voto di Bologna, ha tenuto occupato per quasi tutta la giornata i congressisti perchè s'è necessariamente risollevata la questione Dinale.

Fu infine votato un ordine del giorno nel quale dopo avere affermato che non può esistere incompatibilità fra la grande massa del partito ed uno dei propri rappresentanti semplicemente pel fatto di differente valutazione nei metodi e nella pratica, preso atto delle dichiarazioni di Agnini respingenti ogni solidarietà con atti e sistemi di chi personifica la scissione fratricida del proletariato nella bassa provincia, respinge le dimissioni di Agnini significandogli la propria stima e fiducia.

SCIOPERI

Ci telegrafano da Domodossola, 10:

Gli operai addetti ai lavori interni del Sempione hanno ottenuto un aumento di 25 centesimi giornalieri, di cui 15 per il tempo impiegato per recarsi dai cantieri nel tunnel.

L'ing. Brandau ha trattato con essi da gentiluomo ed impresa e operai sono soddisfatti.

Gli operai avevano eletto una Commissione in cui figurava il segretario Rolla della Camera del lavoro; ne era presidente il sindaco di Domodossola. Intanto il lavoro nel tunnel ferve con ottimi quotidiani risultati.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio, 10:

Gli operai muratori scioperanti hanno sottoposto la risoluzione della loro vertenza cogli impresari, ad una Commissione arbitrale che quanto prima si pronunzierà su di essa, e intanto hanno deciso di riprendere il lavoro.

Ieri però una diecina di essi si presentarono all'impresario Lupi, ma questi rispose che per il momento lavoro non ne aveva pronto e li rimandò indietro. Ciò causò fra gli operai un giustificato malcontento.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 10:

La nuova Associazione agraria fra i proprietari ed affittuari testè costituitasi; ha pubblicato un manifesto indicando gli scopi della Società e facendo note le tariffe ch'essa propone per la prossima falciatura dei prati.

Detta tariffa è stata pure comunicata alla Camera del lavoro, la quale nell'interesse della Lega dei braccianti discuterà in contradditorio coi proprietari.

È da augurarsi che le due parti trovino un accordo.

*** Da Modena scrivono:

Ieri mattina ha avuto luogo un imponente riunione di fornaciai e muratori alla Camera del Lavoro.

Dopo che il segretario Pagliani ebbe fatta la relazione dell'attuale agitazione fu votato all'unanimità la continuazione dello sciopero.

I muratori e i braccianti hanno votato ordini del giorno di assoluta solidarietà.

Gli scioperanti uscirono in colonna dalla Camera e percorsero le vie della città fino in piazza Maggiore cantando l'inno dei lavoratori.

Vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Siena, 10:

Da una fabbrica in costruzione nei nuovi quartieri precipitava il muratore Pianigiani dall'altezza di circa 18 metri, producendosi lesioni tali da prevederne la morte.

NECROLOGIO

A Vigevano, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere il comm. Giovanni Battista Negroni nella età di 91 anni.

Il Negroni era sindaco della città, al tempo delle guerre per l'indipendenza: coperse importanti cariche pubbliche, ed ancora attualmente era membro dell'Istituto arti e mestieri Roncalli.

Lascia una vistosa sostanza che si fa ascendere a una mezza dozzina di milioni. Resta sola a piangerlo la vedova donna Francesca Manara.

Il comm. Negroni aveva abitudini curiose: era una macchietta. Non si sa se abbia fatto testamento.

A Torino la contessa Ermenegilda Ballada di S. Roberto.

A Isola della Scala il patriota Pompeo Barbieri.

A Ferrara l'avvocato Ettore Zeni.

A Firenze il canonico don Antonio Nannelli.

A Napoli l'avv. comm. Nicola Branca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Uno scontro ferroviario.

Fu discussa ieri alla Corte la causa promossa contro la Mediterranea dal signor G. B. Cavadini, vittima di uno scontro di treni avvenuto il 17 settembre 1899 a tre chilometri dalla stazione di Novi.

Il Cavadini capo-congegnatore nell'arsenale di Spezia viaggiava in un vagone di seconda classe nel treno da Spezia diretto a Como, e per lo scontro riportò la rottura di tre costole, lo strappamento e perdita di tutto il polpaccio della gamba destra ed altre grave lesioni alla gamba sinistra.

Versò in pericolo di vita per parecchio tempo e non è guarito neppure oggidì nè potrà mai completamente ristabilirsi.

Vi fu dapprima un processo alle assise di Alessandria contro gli agenti della Mediterranea ritenuti responsabili dello scontro che furono assolti. Il Cavadini si era costituito parte civile e si ritirò in seguito ad accordi colla Mediterranea che gli versò un acconto di 13,500, salvo liquidazione definitiva.

A tale uopo il Cavadini si rivolse al Tribunale di Milano che con sentenza dello scorso gennaio condannò la Società a pagargli altre lire 32,200.

Appellò la Mediterranea contro tale sentenza e appellò pure il Cavadini chiedendo che l'indennizzo sia portato a 78 mila lire.

La sentenza della Corte sarà pronunciata entro il mese.

Il Cavadini è patrocinato dagli avvocati on. Gallini, Da Pozzo e Beduschi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Schiacciato dal tram.

Il 6 gennaio dello scorso anno il tram a cavalli Milano-Corsico, investiva in Corsico il contadino Bianchi Pietro che, in conseguenza delle lesioni riportate, moriva il giorno successivo.

Per tale fatto fu imputato di omicidio involontario il manovratore del tram, Carelli Giovanni, il quale ieri comparve avanti la Sezione quarta.

Ma le risultanze del dibattimento esclusero ogni responsabilità del Carelli che fu assolto.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci tegrafano da Udine, 10:

Stamane si notava in città un'insolita animazione per l'arrivo di numerosissimi ufficiali e soldati del 14° fanteria, danneggiati nel disastro di Beano, di parenti dei morti e di avvocati giunti da ogni parte d'Italia.

Alcuni soldati camminano ancora stentatamente appoggiandosi a bastoni.

Prima che cominci il processo il colonnello Bona, gli ufficiali e i soldati si recarono nel cimitero a deporre una grandiosa corona di bronzo sulle tombe dei compagni morti.

Il colonnello pronunciò un nobile discorso.

Gli ufficiali acquisteranno a loro spese otto tumuli per deporvi le salme.

L'udienza si aprì alle ore 10. La corte è presieduta dal dott. Sommariva e composta dei giudici Salmi e Manara; rappresenta il P. M. il procuratore generale Specher.

Vennero introdotti nella sala rigurgitante gli accusati Valente, Bisoffi e Benedetti fra movimenti di grande curiosità.

La Società delle ferrovie è rappresentata dagli avvocati Nadalini e Marigonda.

Alla difesa del Valente si unisce l'on. Labriola. All'appello dei giurati, essendo molti esonerati tra cui uno colpito di tetano, si rese necessaria l'estrazione di altri dieci.

Nell'udienza pomeridiana essendosi presentato uno solo dei nuovi giurati si dovette procedere all'estrazione di altri dieci.

Alle ore 16 si procedette alla costituzione della giuria; riesce capo dei giurati Giovanni Tirelli. Si iniziò la lettura della sentenza accusa e dell'atto d'accusa, lunghissimi.

Il tenente Signoretti che nel disastro di Beano perdette una gamba e che fu riformato, oggi firmò una transazione colla società ferroviaria, mediante il pagamento di 90 000 lire.

L'avv. Nadalini sollevò un incidente, impugnando la validità di alcune costituzioni di parti civili, presentatisi all'ultimo momento.

La Corte decise di rimettere la decisione a domattina, dando tempo alla difesa di verificare la regolarità.

L'udienza è levata alle ore 18.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Stamane il professore Falaschi, difensore di Palizzolo, iniziò la sua arringa premettendo che si tratta di un processo in cui manca la prova sicura e tentando quindi di dimostrare che gli avversari vi portarono degli argomenti estranei alla causa e generanti confusione.

Su e giù per il mondo

Giovanna d'Arco... maritata.

Non si tratta di mettere in dubbio la verginità della pulcella d'Orléans, di recente beatificata, nonostante fosse stata arsa viva per ordine del Sant'Uffizio e del vescovo di Chaucheon.

Si tratta di un matrimonio oltre tomba quasi contemporaneo alla beatificazione ed ecco in quali circostanze.

Quando un fedele della Chiesa dei Mormoni ha menata una vita esemplare lo si ammoglia anche dopo morto a qualche anima grande del paradiso.

Una principessa russa vedova di un vescovo mormone raccontava:

« Sono stata maritata due volte. Avevo in orrore il mio primo marito, perchè non trattava le sue altre mogli con gli stessi riguardi, lo stesso amore che me... Ma il mio secondo marito, che sant'uomo! Quello lì non concedeva preferenze ad alcuna delle sue mogli! Così lo piangiamo tutte e, nel soggiorno di gloria eterna ove si trova, lo abbiamo riammogliato !...

« — Ah !... E a chi

« — A Giovanna d'Arco! »

***

La grandine fugata dai razzi.

Visto che i cannoni grandinifughi non danno tutti quei resultati che i loro inventori e difensori annunziavano, ecco venir fuori le bombe, non solo, ma anche i razzi, i quali giungendo a più di 500 metri, possono aver una maggior azione dei proiettili lanciati dai cannoni sulle nubi.

Infatti questi proiettili vanno appena a 150 metri, in alto.

Il dottor Vidal, di Hyerès, si serve da tempo, e col migliore effetto, di razzi che scoppiano con fracasso proprio nel mezzo delle nubi.

Pochi giorni fa questa esperienza venne rinnovata a Rabastens-sur-Tarn. Il cielo si era coperto improvvisamente, si era scatenato un forte vento, la grandine cominciava a cadere in mezzo a formidabili tuoni. Si lanciò un primo razzo nelle nubi che parvero esitanti; poi un secondo ed esse si scomposero.

Forse si trattava di semplice coincidtnza?

Il giorno dopo nuovo temporale; nuova esperienza coronata da successo dopo il primo razzo. Eppure nei villaggi circostanti la grandine cadde copiosamente e rovinò i raccolti.

Perciò gli agricoltori, ora che entriamo nella stagione classica dei temporali, faranno bene a provvedersi di razzi, dando lavoro alla pirotecnica, oggi non più tanto in voga e allontanando dai loro campi i nembi devastatori.

***

Per finire.

Al caffè.

— Il tuo matrimonio, dice l'ing. Burlanti all'avv. Orbetti, che è miope, è stato il risultato di un'innamoramento a prima vista, non è vero?

— Sì, risponde Orbetti, non mi dimenticherò mai di quel giorno: l'unico giorno in vita mia che abbia dimenticato a casa gli occhiali.

L'ultima « sensation » londinese

La grande *sensation* di questa estate a Londra sarà la nuova invenzione di sir Hiram Maxim; le macchine volanti frenate!

Immaginate una gran giostra con dei carri in forma di pesci aventi una velocità massima di 75 chilometri all'ora. In mezzo si alza una enorme asta verticale d'acciaio, alla quale sono attaccate dieci braccia irraggianti. I carri sono fissi all'estremità delle braccia. Il meccanismo si muove a gas. Quando la gran giostra è in moto i carri-pesce si lanciano nell'aria facendo un tale angolo che la parete dalla quale i passeggieri sono entrati diventa il pavimento del carro. L'impressione che si prova è delle più strane: pare di girare intorno ai fianchi

di una montagna e il viaggio fantastico non è consigliabile a chi soffre di vertigini.

Tre di queste giostre nuovo modello saranno erette durante la *season* a Londra: una in Earl's Court (dove ci sarà l'esposizione italiana), una seconda al Crystal Palace e una terza a Blackpool.

LETTERE E ARTI

Il bollettino di filologia moderna, che si pubblica a Venezia una volta il mese, è un buon aiuto per gli insegnanti di lingue moderne e, in genere, per tutti quelli che si occupano di un tale ramo di studi ormai indispensabile. Contiene temi da proporsi ai giovani; dialoghi; questioni grammaticali; saggi di componimenti tedeschi, inglesi e francesi: articoletti di folk-lore; discussioni di metodi; notizie sul personale insegnante, sulle pubblicazioni nuove; ecc., ecc.

Come non raccomandarlo all'attenzione dei nostri professori di inglese, tedesco, francese? E, continuando esso a mantenere la rubrica del folklore (interessanti davvero, a questo proposito, gli articoletti del Baragiola!) anche a quella di tutti gli studiosi?

La guerra cino-giapponese (Napoli, Melfi e Joele, 1904). — È un'opera voluminosa e importante del tenente di vascello Amedeo Alberti, che riesce una pubblicazione di vera attualità, poichè, come è stato già rilevato l'odierno conflitto dell'Estremo Oriente si svolge sullo stesso teatro della guerra cino-giapponese del 1894-95 e le armate del mikado vi svolgono lo stesso piano strategico.

Il volume si apre con uno studio della situazione politica nel Giappone, creato dal nuovo regime costituzionale e delle condizioni sociali di questo paese risorto a nuova vita.

Sono quindi esposte le lotte d'influenza in Corea, quali si svolgono nella storia, tra la Cina e il Giappone.

La civiltà cinese venne importata nella Corea verso il 1100 a. C. La lotta secolare tra la Cina e il Giappone cominciò nella seconda metà del secolo VII, quando sotto il regno di Kaotsung una spedizione giapponese accorsa a dare aiuto a uno dei piccoli stati coreani in guerra contro la Cina venne distrutta dalla flotta cinese.

Sono quindi riassunte le vicende delle relazioni tra l'Europa e il Giappone.

La secolare rivalità tra la Cina e il Giappone determina la guerra del 1894 e l'Alberti espone le condizioni dei due eserciti e delle due flotte belligeranti. Quindi segue l'evoluzione del piano strategico giapponese per terra e per mare.

La campagna iniziata in Corea si svolge in Manciuria dalla battaglia del Yalù alla conquista di Porto Arthur e di Wei-hai-Wei, mentre i giapponesi restano padroni del mare con la battaglia navale di Haiyang.

L'autore s'indugia poi sulle trattative di pace e l'intervento diplomatico europeo, che condussero alla conclusione del trattato di Shimonosaki, da cui data la gran rivalità russo-giapponese.

La lettura del libro dell'Alberti è resa più chiara da parecchie carte geografiche e topografiche disegnate con molta precisione.

Varietas

Il primo numero di *Varietas* — la nuova rivista mensile illustrata edita dalla Società Editrice Sonzogno escirà il 17 corr.

Il pubblico conosce già il nome del Direttore Giannino Antona Traversi e la lista dei principali collaboratori: Jarro — Olindo Guerrini — E. A. Butti — A. Bertolazzi — Giuseppe Sergi — Carlo Romussi — F. Marzorati — S. Lopez — Guglielmo Ferrero — Neera — Salvatore Di Giacomo — E. Morselli — Remigio Zena — Mario Borsa — Luciano Zuccoli — Trilussa — Alfredo Testoni Patrizi — Giovanni Marradi — Cesare Lombroso, ecc., ecc., — de' quali *Varietas* verrà man man pubblicando scritti originali, novelle, poesie, bozzetti umoristici, profili storici, articoli scientifici, ecc.

Oltre gli articoli, diremo così originali — *Varietas* pubblicherà in ogni numero parecchi altri articoli di *attualità* e di *curiosità*; — bizzarrie — nuove tendenze del pensiero o del gusto — ultime scoperte — notizie inedite — novità industriali — scene e psicologia della vita moderna — corrispondenze dalle grandi capitali del mondo — ricerche scientifiche — interviste di attualità — cronache artistiche — il tutto reso anche più attraente dalla finezza e abbondanza delle illustrazioni.

Fedele al principio di aprire le sue colonne a tutto ciò che sia corrente viva di attualità e di pensiero, *Varietas* non porrà esclusivismi preconcetti, non darà a priori l'ostracismo a nessun argomento che non sia incompatibile col suo carattere di « Rivista per tutti. »

Una pagina eminentemente suggestiva di *Varietas* sarà senza dubbio la pagina musicale che inaugurata pel primo numero dal maestro Leoncavallo con la romanza: *Au bord du lac*, e con una intervista di A. Ponchielli — verrà man mano pubblicando romanze e squarci inediti dei maestri Giordano, Cilea, Orefice, Charpentier, Massenet, Amintore Galli, Saint Saëns ecc.

Nulla mancherà a *Varietas* per soddisfare così alle esigenze estetiche e intellettuali di un pubblico moderno, come alle esigenze pratiche.

Redattori specialisti compileranno quindi per ogni numero una elaborata rassegna della casa (Economia domestica, Cucina ecc.) della Moda e del Medico.

Numerosi e attraenti saranno pure i giuochi, i *concorsi* cui *Varietas* si studierà di dare un indirizzo genialmente artistico.

Una Rivista che — come *Varietas* — si proponga di tenersi lontana dal solito vieto tipo accademico, non può a meno di conquistare sino dal primo numero la simpatia del pubblico.

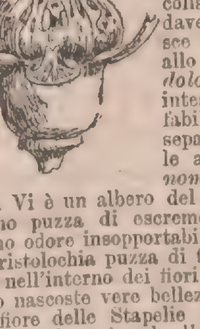
La straordinaria mitezza del prezzo (30 centesimi) permetterà poi a *Varietas* di entrare in tutte le famiglie.

Corriere scientifico quotidiano

I fiori che puzzano. — Siamo troppo abituati a lodare l'olezzo dei fiori cantato dai poeti. La natura che vuole la varietà in tutte le sue creazioni ha anche un giardino di fiori fetidissimi.

L'odore che serve alle piante per attirare di lontano gli insetti è in questo caso spesso una frode... fisiologica.

Gli insetti infatti giovano alle piante per la fecondazione. Passando da fiore a fiore della medesima specie sono buoni servitori, mezzi efficaci di *impollinazione*, portando il polline fecondante dall'una all'altra pianta.



I fiori fetidi attirano gli insetti amanti della corruzione, gli *habitués* delle concimaie, dei macelli, dei cimiteri, delle fogne. Vi è tutta una profumeria floreale che contende il fetore alla colla putrefatta, ai cadaveri rammolliti, al pesce fracido... e perfino allo *scatolo* ed all'*indolo*, sostanze di origine intestinale dal lezzo ineffabile quando vengono separate dal chimico dalle altre materie *innomables* a cui stanno unite. Vi è un albero del pane il cui fiore di lontano puzza di escrementi: molte aroidee esalano odore insopportabile e perfino una gentile aristolochia puzza di tabacco alterato.

Ma nell'interno dei fiori che puzzano stanno spesso nascoste vere bellezze.

Il fiore delle Stapelie del Capo di Buona Speranza, che ammorba l'aria col suo odore di cadavere, contiene nell'interno un androceo ed un gineceo che ricordano le più belle lampade del 500. *Erasmo Nullo.*

La rubrica per le signore

Gli sposalizi alle isole Foeroè. — Gli indigeni delle isole Foeroè, vicine all'Islanda, sono appassionatissimi pel canto e per la danza.

Ma mentre il canto serve loro a celebrare le imprese guerresche degli antenati, la danza è riserbata da essi agli atti più importanti della vita.

Fra Natale e quaresima è il periodo nel quale questi isolani ballano di più, perchè è l'epoca dei fidanzamenti che si fanno pubblicamente colà.

È durante la danza che il sospirante da mesi e mesi, cerca una risposta decisiva, dalla donna del suo cuore.

Se la prediletta gli permette di rimanerle a fianco, quando si forma il circolo, ciò vuol dire che la sua dimanda è accolta favorevolmente. Se invece essa si allontana da lui per andare a prender posto altrove, la dimanda è respinta.

Nelle nozze, il ballo ha una parte preponderante e il pastore coi paludamenti saccerdotali vi prende, bene spesso, parte, almeno per i tre primi giri, accompagnati da canti di carattere religioso.

In una relazione sui costumi delle isole Foeroè, il pastore Lyngbye narra quanto segue a proposito del matrimonio:

« Nella serata, a un dato momento, il garzone d'onore, battendo tre colpi sullo stipite della porta, intima agli sposi di recarsi nella camera nuziale.

Allora la sposa e le sue amiche ballano in circolo per qualche minuto, cantando: « A voi donne è detto: Dovete obbedienza ai vostri mariti. »

Poi, mentre si conduce in camera la sposa, gli uomini ballano, in circolo, con lo sposo, e cantano: « Brave genti che possedete una compagna, sappiate sopportare lietamente il giogo del matrimonio. »

Dopo la partenza della coppia, le danze, intramezzate da libazioni augurali, continuano fino a giorno, e allora si portano agli sposi, nella loro camera i regali di nozze, ed ogni invitato riceve in cambio un bicchiere d'acquavite offerto dallo sposo mentre la sposa è fatta segno alle felicitazioni delle donne presenti. E quantunque la festa prosegua tutto il giorno e anche la notte seguente, si può esser certi che nessun disordine avviene. La purità dei costumi è uno dei tratti caratteristici di quelle isole fortunate dove la danza e la musica tengono il primato sopra ogni altra cosa. »

Quegli isolani, sono a quanto pare gente allegra e come dice un antichissimo proverbio: « Gente allegra, Dio l'aiuta! »

GRANI DI BUON SENSO

L'esser dotato d'ingegno non è che una fortuna: per mostrarsene degni, è duopo associarvi il sapere e la virtù. *Cantù.*

Nota Satirica del giorno

BABELE SCITO-NIPONICA.

(Dal *Fischietto.*)

Una singolare confusione nelle lingue avviene sullo Yalu: ciò che i giapponesi chiamano « precipitosa ritirata » si traduce in russo per « sapiente concentramento strategico ».

SCIARADA

Quanto più ferve l'*un*, de' boschi in fondo
Posa degli animai lo stuol *secondo*;
Dall'Italia giammai sarà scordato
Quanto Francia per essa a *tutto* ha oprato

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Fu-cina.

IN CUCINA

Fricandolata di vitello primaverile. — In senso longitudinale aprite, in due larghe falde, una fesa di vitello e illardellatele minutamente. Sul fondo di una casseruola mettete un abbondante trito di pancetta, cipolle, carote, pepe contuso e timo, adagiate su la carne salandola; ed esponetela a fuoco non troppo vivo.

Prima che la cottura si compia, formate l'intingolo con vino bianco, polpa di pomodoro e sugo di carne.

Fate sbiancare delle punte d'asparagi, piselli, piccole carote e rape, che cotte passerete al burro con sale, pepe e zucchero pochissimo.

Sopra un grande vassoio mettete la fricandolata; schiacciatevi sopra la salsa e fiancheggiatela di legumi primaverili.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Esposizione canina a Milano.

Questa mattina fu inaugurata in Milano la gran mostra canina indetta dal Kennel Club Italiano ai Giardini Pubblici.

Sono inscritti 500 cani di tutte le razze fra le quali, oltre ai cani da caccia, figurano in numero veramente importante i levrieri e quelli detti di San Bernardo.

Il lavoro della giuria avrà principio alle ore 9 e seguirà per tutta la giornata.

L'esposizione canina resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18, sino alla sera di domenica 15 corr.

5000 partecipanti ad una manifestazione sportiva.

Domani si effettuerà una importantissima manifestazione sportiva organizzata dal giornale *Verde e Azzurro*.

Come già fu da noi annunciato la riunione comprende una marcia pedestre, una corsa pedestre di resistenza ed alcune corse di velocità che si disputeranno sulla pista del Trotter.

La marcia, prende il nome di Marcia dei Rioni, perchè i concorrenti, che sono circa 5000, si sono iscritti sotto il nome del rione al quale appartengono.

Il percorso di questa marcia è di 20 chilometri.

La partenza sarà data al Trotter, il corteo seguirà quindi, preceduto dalle musiche, il seguente itinerario: piazza A. Doria, via Napo Torriani, Lazzaretto, viale Venezia, tunnel Principe Umberto, Manzoni, piazza alla Scala, via Marino, San Raffaele, piazza del Duomo, corso Vittorio Emanuele, corso Venezia.

I concorrenti per corso Buenos Ayres si porteranno a Loreto, dove prenderanno la strada per Crescenzago e Sesto. Ritorneranno al Trotter percorrendo il viale di Monza, via Tessera.

La manifestazione riuscirà indubbiamente imponente per il numero delle persone che vi prenderanno parte: oltre ai 5 mila iscritti e alle musiche, come solitamente avviene il corteo sarà ingrossato dai curiosi e dai ciclisti che attenderanno al servizio di controllo lungo il percorso.

L'aspettiva per questa marcia, nel mondo

Appendice del SECOLO, 11-12 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 47

ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... la parte del martire che non ... attagliava e che non ho voluto ...

... Indovini ora?

— Sì! Hai derubato la signora di ... e poi l'hai assassinata.

— Vedi quel ritratto? Domani di... colui ch'esso rappresenta dall'ac... furto e d'assassinio commessi da ... bene, dietro quella imagine sta ... ch'io ne rubato.

Alla rivelazione fulminea, la gio... fu scossa da sussulti, come un ... principio di crisi nervosa; ma superan... si pose le mani agli occhi.

— Perchè ti nascondi il viso?

... quand'ella se lo scoprì, le chiese, ... ironico, dominatore, senza stac... di dosso gli occhi:

— ... fo' paura?

— ... rispose Renata come in un ... Ma t'amo... t'amo ugualmente.

... cadde riversa sul canapè, oppressa, ... ansante.

X.

Prima dell'udienza.

Barsac, uscito dal vestiario degli avvocati, in toga e berretto, attraversò la sala d'aspetto del Tribunale, qua salutando, là restituendo i saluti, scambiando coi colleghi strette di mano.

Dopo aver affidato Renata e la Crevette ad un avvocato suo amico onde le introducesse e le mettesse a posto, andò a trovar Giacomo, stato condotto in uno stanzino, contiguo alla sala d'udienza, per riconfortarlo ed assicurarlo, un'altra volta ancora, che sarebbe stato assolto.

Poi, per assistere all'estrazione a sorte della Giuria, lo accompagnò nella Camera di Consiglio, ove si trovavano già il presidente delle Assise coi giudici suoi assistenti, il procuratore generale, nonchè i giurati della sessione.

I dodici primi nomi usciti dall'urna, non essendo stati rifiutati nè dall'accusa, nè dalla difesa, costituirono il Giurì, che poi s'affrettò a prender posto nel Pretorio, in faccia al banco della difesa e dell'imputato.

Quest'ultimo venne introdotto poco dopo, fra quattro guardie municipali, nella sala, dove, un po' prima dell'ingresso della Corte regnava, come d'altronde in tutto il Tribunale, una grande animazione.

Si stava per giudicare Giacomo di Mirande, e tutta Parigi, ghiotta di tali curiosi spettacoli, di sensazioni poco comuni, era accorsa in folla.

Il consigliere presidente delle Assise era certo Bernardo di Jussieux, che, uomo elegante, spiritoso, amabile, sorridente, particolarmente edotto delle convenzioni mondane, s'era fatta quasi una riputazione d'artista, nelle numerose cause stategli affidate.

Nessuno, al pari di lui, sapeva analizzare le anime, sezionare con grazia un cuore e svelare con parole spesso argute e fine il segreto di quella carne palpitante.

Instancabile lettore, appassionato pel romanzo psicologico, faceva, al cospetto delle belle sventate, avide d'emozioni e di sottili sensazioni, concorrenza agli anatomizzatori d'anime in voga.

Egli, come presidente delle Assisie, aveva nelle grandi occasioni il proprio pubblico elegante, al pari d'un attore popolare e influente.

Le male lingue asserivano anzi che egli si componeva la sala.

Tutti nel processo Mirande aspettavano da lui grandi cose, ch'egli superasse sè stesso, compiendo meraviglie di spirito e di scienza psicologica.

Il signor Bernardo di Jussieux avea naturalmente fatto scuola, avea imitatori della sua « maniera » i « porta-coda » come dicevano alcuni colleghi invidiosi; ma, tant'è, godeva il favore del pubblico; e siccome non era in fondo cattivo, non considerava infallibili nè lui, nè la Giustizia, e sforzavasi, visibilmente, di salvare i disgraziati, la reità dei quali fosse dubbiosa, così potevasi benissimo perdonargli un po' di messa in scena, il compiacente dilettantismo che usava nel dirigere i dibattimenti.

Il Codice prescrive al presidente delle Assisie di visitar l'accusato, prima del giudizio. S'era dunque il dì innanzi recato nella cella di Giacomo, col quale avea tenuto una lunga conversazione, trattandolo cortesemente, da pari a pari, ispirandogli fiducia.

Gli avea indicato e chiarito i punti forti dell'accusa e quelli deboli della difesa: la sua visita insomma avea sollevato il prigioniero, gli avea infuso anche un po' di speranza pel dì dopo.

Il presidente, come, d'altronde, faceva in tutte le cause, avea studiato minutamente, uno ad uno, gli atti del processo Mirande e s'era convinto che l'imputato non era colpevole.

Il colloquio poi con questi avuto gli avea ribadito la convinzione, ond'egli ne avea concluso col dire fra sè:

— Il Tribunale ne ha fatto un'altra delle sue. Il giudice istruttore ha seguito un'orma falsa e così ha lasciato scappare il colpevole!

Avea dunque il desiderio, per quanto stava in lui, di salvar l'accusato e, durante l'interrogatorio e le deposizioni dei testi, di tendergli, il maggior numero di volte possibile, la mano soccorrevole.

Egli spesso confessava agli intimi di aver presieduto a dibattimenti, moralmente convinto dell'innocenza del prevenuto, e d'averlo nondimeno condannato, egli e i giudici in seguito al verdetto della Giuria; ed era questo il solo pensiero cruccioso dell'uomo mite ed amabile.

Se Barsac era quasi sicuro della benevolenza del presidente e dell'aiuto che questi gli avrebbe prestato, sapeva di avere invece nel procuratore generale un formidabile avversario.

A Parigi il procuratore generale non interviene mai personalmente nel dibattimento pubblico d'un processo penale; se il signor Ferron quindi volle partecipare a quello Mirande, e pronunziarvi la requisitoria, era segno che lo considerava come importante, e voleva coglierv i nuovi allori, ottenervi un nuovo trionfo.

Dotato d'una grande talento oratorio d'una stringentissima dialettica, non era mai fino ad ora stato battuto; perciò Claudio non era senza apprensione.

Ferron formava il perfetto contrapposto con Jussieux.

Contava quarantacinque anni circa, e il suo rapido avanzamento aveva provocato lo sdegno e l'invidia degli emuli.

Non aveva nulla d'elegante. Severissimo nel vestire, magro, ignaro del sorriso, della facezia, freddo nel contegno e nei modi, passava, compassato, per l'aule e pei corridoi del Tribunale, in tutti destando come un'impressione di timore.

Bilioso, feroce nell'argomentazione, di continuo in agguato d'una debolezza dell'avversario per tosto approfittarne, egli scoraggiava anche gli avvocati di grido, allorchè questi sapevano che sarebbe stato il rappresentante dell'accusa in un processo in cui essi erano i difensori.

La sua voce tuonava a reclamar le pene, a invocar la morte, e i giurati, con violenza impressionati dall'insistenza sua nella accusa, dall'abilità colla quale la sosteneva, dalle frasi mordaci che usava, gli davano quasi sempre una vittoria completa.

Era un criminalista infatuato del crimine, e nella eloquenza con cui difendeva la società contro gli assassini, i ladri, e il governo contro i suoi nemici, v'era alcunchè di diverso dalla convinzione: v'era la gioia dell'uomo cattivo che cagiona altrui il male.

(Continua.)

dello sport è molto viva. È la prima volta che una marcia podistica raccoglie tante iscrizioni: nella stessa Parigi la marcia indetta dal giornale *Le monde sportif* aveva raccolto circa 4000 iscritti.

Alla corsa podistica, che non ha nessun rapporto con questa marcia, ed è una vera gara individuale, fu dato il nome di *Maratona italiana* per ricordare la grande prova che si correva in Grecia all'epoca dei giuochi olimpici e che si effettua ogni anno a Parigi; è questa la prova podistica più importante di tutto il mondo.

A questa prima prova che si organizza sul percorso di 30 chilometri si sono iscritti un centinaio di corridori, tra i quali figurano i più bei nomi dello sport podistico italiano: Nera, Airoldi, Pagliani, Vianzoni, Ferri, Volpati, Stobbione, Gila, ecc.

L'itinerario che questi corridori seguiranno è il seguente:

Partenza dal Trotter, via Tessera, corso Buenos Ayres-Loreto-Gorla-Sesto-Monza e ritorno per la stessa strada. L'arrivo si effettuerà al Trotter dove, attendendo i corridori, si terranno una corsa di velocità, una di mezzo fondo, percorso m. 1609, e uno *steeple chase* di 800 metri, alle quali gare sono iscritti i migliori corridori specialisti d'Italia.

I premi sono ricchissimi: consistono in denaro pei professionisti e in medaglie pei dilettanti partecipanti alle prove individuali.

Per la *Marcia dei rioni* a tutti indistintamente gli arrivati in tempo massimo sarà assegnata una medaglia di bronzo; ai partecipanti al rione vincitore (quello che avrà maggior numero di arrivati in proporzione dei partiti) sarà data una medaglia d'argento.

Va notato che non era stata fissata alcuna tassa d'iscrizione.

Apertura e chiusura della caccia.

Ci scrivono da Bergamo:

Il nostro Consiglio Provinciale ha portato le seguenti modificazioni al regolamento disciplinante l'esercizio della caccia in questa Provincia.

L'apertura di caccia, sia con reti, sia con fucile, tanto agli uccelletti che alle quaglie, è fissata pel giorno 16 agosto; la caccia alla lepre si apre al 15 settembre.

La caccia agli uccelletti con le reti, come pure la caccia alle lepri, ai gallinacci di montagna, coturnici e pernici, si chiude al 31 dicembre; la caccia col fucile agli uccelletti si protrae fino al 31 gennaio e fino al 10 aprile per gli uccelli acquatici e palustri e per le beccaccie.

La caccia con reti vaganti è permessa solo durante il mese di ottobre. La caccia in pianura con segugi alle lepri è permessa solo dal 15 ottobre al 30 novembre.

CRONACA

Il Congresso dell'assistenza pubblica e privata A MILANO

In occasione dell'Esposizione di Parigi del 1900, fu tenuto un congresso dell'assistenza pubblica e privata, a cui intervennero 1639 aderenti e che costò circa 45,000 lire in spese. Fu deliberato che la successiva discussione avesse luogo a Milano nel 1905. Il comune di Milano, naturalmente, aderì a farsi organizzatore di questo che sarà il quarto congresso internazionale di persone le quali si interessano a tutte le questioni attinenti alla pubblica beneficenza; e ha nominato una commissione ordinatrice di esso.

Dal sindaco furono chiamati a far parte molti cittadini noti per la loro competenza in fatto di ordinamenti sociali, e una rappresentanza del comitato di Bologna per i congressi delle opere pie italiane.

La commissione si riunì l'altra sera, sotto la presidenza del sindaco Barinetti, nel salone dell'Alessi a Palazzo Marino.

Intervennero i principali rappresentanti di istituti di beneficenza, gli on. De Cristoforis e Maino, il senatore Facheris, i direttori dei giornali cittadini. Erano giunti espressamente da Bologna alcuni rappresentanti di quel Comitato per l'assistenza pubblica. Dopo che il sindaco Barinetti e l'assessore Filippetti ebbero spiegato lo scopo della riunione, vi fu uno scambio di idee e di proposte. Parlarono il signor Banfi, Antonio Maffi, l'avv. Morpurgo, il prof. Scotti, il prof. Ripamonti, il prof. Minozzi, l'on. Maino, Carlo Romussi, l'avv. Guicidini e l'avv. Moro di Bologna; e fu approvato un ordine del giorno degli avv. Moro e Barbieri di Bologna, con cui si dà incarico al sindaco di nominare una commissione per la preparazione del congresso a Milano nell'autunno del 1905.

Rimase così stabilito di non chiedere la proroga, desiderata da alcuni membri della Commissione, perchè la riunione si avesse a fare nel 1906 in occasione dell'Esposizione.

Fu poi dato incarico al sindaco di designare i membri del Comitato esecutivo, i quali saranno quindici, e dovranno organizzare il Congresso d'accordo col Comitato internazionale di assistenza che ha sede a Parigi e di cui è presidente l'ex-presidente della Repubblica francese, Casimir Périer, e col Comitato permanente pei congressi delle opere pie italiane, risiedente a Bologna.

Gli argomenti intorno a cui è chiamato a discutere il Congresso sono i seguenti, deliberati in una seduta del Comitato internazionale tenutosi l'agosto dell'anno passato a Lucerna:

1° Dell'assistenza agli stranieri e necessità di un accordo internazionale; proposta del Comitato dei Congressi nazionali italiani costituito in Bologna, e del signor Emilio Robert del Belgio; 2° educazione professionale degli addetti alla assistenza pubblica; proposta dal signor Munsterberg di Berlino; 3° delle istituzioni che hanno per oggetto di proteggere e di assistere la giovinetta e la donna isolata, proposta del signor Ferdinando Dreyfus di Parigi; 4° provvedimenti d'assistenza presi o da prendere nei diversi paesi contro la mortalità infantile, proposta dal signor Paolo Straus, senatore di Parigi; 5° con e quali sistemi ed entro quali limiti le forme dell'assicurazione e della previdenza possono e devono sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza pubblica col concorso delle istituzioni che adempiono attualmente a tali funzioni, proposta del Comitato di Bologna.

Al Congresso verrà inoltre presentata una statistica comparata sull'assistenza e la carità, riguardante un periodo di circa mezzo secolo e compilata sopra una base concordante per i vari paesi. Di tale lavoro è stato dato l'incarico al signor Loch di Londra.

Il senatore Mussi continua a migliorare. Il bollettino di iermattina, firmato dai dottori Bolchesi e Minola, reca:

« Il lieve miglioramento accennato, persiste. Diminuito l'affanno e il tremore emiglegiforme. Notte quieta, polso soddisfacente. »

È già noto! — Abbiamo da Padova, 10:

Il Cocconi Alvise, arrestato a Milano, è di qui, e non risulta punto che sia ragioniere. Ebbe varie vicende giudiziarie e fu parecchio tempo in case di correzione. Ha 23 anni.

Mortale disgrazia. — Il giovane calzolaio Angelo Sermondo, d'anni 20, abitante in via Vicenza, 7, passando per il piazzale di Porta Vittoria, veniva investito e travolto da un birroccio il quale si tirava dietro legati ad una fune, una diecina di cavalli destinati al pubblico macello.

Le ruote del carro passarono sul corpo del povero giovane, che rimase poi tutto calpestato dai cavalli che seguivano il barroccio.

Il Sermondo riportò gravissime contusioni alla testa, alle braccia, alle gambe. Con una vettura fu subito accompagnato all'Ospedale Maggiore ove trovasi in fine di vita, malato di commozione cerebrale e di commozione viscerale.

Il birroccio ed i dieci cavalli furono sequestrati da un vigile e messi nello stallazzo del Ginepro sul piazzale di Porta Vittoria.

RACCAPRICCIANTE ACCIDENTE al Gazometro di porta S. Celso.

Poco dopo le nove di questa mattina, al Gazometro di porta S. Celso avvenne una orribile disgrazia.

I due operai gasisti Giuseppe Pisati, di 40 anni, e Angelo Caccianiga di 28, si trovavano nell'interno di una grande caldaia per la produzione del vapore; ed erano intenti a pulirla martellandola per levare la crosta ossidata, che si forma sulle pareti.

A un tratto si udirono un sibilo sinistro e urla disperate: una valvola, non si sa ancora per quale causa, si era aperta ed aveva lanciato dentro la caldaia un getto potente di vapore ad altissima temperatura. Il più giovane dei due operai, il Caccianiga che si trovava presso la bocca di uscita, fu in tempo a porsi in salvo incolume; ma non così il Pisati, che, quasi asfissiato non ebbe la forza di muoversi e cadde sul fondo contorcendosi fra spasimi atroci; mentre il vapore bollente gli cuoceva in modo orribile le carni.

Tosto accorsero molti altri operai; la valvola fu chiusa, e il povero uomo fu estratto: la pelle gli cadeva a brandelli da tutto il corpo!

Fu subito adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore. Durante il tragitto il Pisati mandava urla strazianti per lo spasimo; e, come preso da frenesia, si strappava gli abiti e le carni.

Appena all'Ospedale venne d'urgenza inviato al padiglione Litta. I medici non nutrono speranza alcuna che possa sopravvivere.

Il disgraziato Pisati abita alla Conca Fallata; ha moglie e figli.

LA QUERELA MERLINI-BELLOTTI.

Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo alla Pretura urbana il processo per diffamazione e ingiurie, intentato da Primo Merlini, già segretario della Lega ferrovieri della Nord contro Pietro Bellotti, vice-segretario della Camera del lavoro.

Come è noto, la querela è uno strascico dello sfortunato sciopero dei ferrovieri della Nord.

Il Bellotti aveva accusato il Merlini di essere indegno di appartenere all'organizzazione operaia perchè aveva commesso sottrazioni a danno della Cooperativa Manfredini, rovinata l'organizzazione a Luino e Lodi e sfruttata a sangue una vedova di Luino.

Al dibattimento d'ieri il Bellotti confermò le accuse, il Merlini ammise la sottrazione a danno della cooperativa Manfredini, dicendo di trattarsi di un fallo giovanile: nega le altre accuse.

Dopo un breve esame testimoniale e le arringhe, fu pronunciata alle 7 pom. la sentenza.

Il pretore ritiene ammesso il fatto della sottrazione in danno della cooperativa Manfredini: esclude l'intenzione di diffamare nel fatto della vedova di Luino e gli elementi della diffamazione nelle altre accuse: perciò assolve il Bellotti.

Il Merlini si era costituito parte civile coll'avv. Rugarli: difendevano il Bellotti gli avvocati Crosti e Sarfatti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.1, tram. 7.39 — Roma — leva 4.58, tram. 7.15 — Palermo — leva 5.1, tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 25. — Leva 2,56 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia boreale, minima di 751 sulle coste inglesi.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — **Nizza**: vario — **Madrid**: quasi coperto — **Zurigo**: vario — **Praga**: nebbia — **Vienna**: nuvoloso — **Trieste**: nuvoloso — Budapest: pioggia — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 764 sul Jonio, minima di 760 al nord.

Temperatura. — Discesa sulle Marche, aumentata altrove.

Venti. — Variabili al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario. Ieri cielo vario con qualche pioggia sulle Marche.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 maggio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0°, media 747.8. Tem. e. med. +15°.7 mass. +22.5, min. +10°.8. Umidità relativa media 61 0[0.
Venti dominanti: Sud Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il pompiere di servizio*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *Gnerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Amleto*, tragedia. — Ore 9.
STABILINI: *La pel d'l'ors*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Fratello Giacomo di Bernstein e Weber.

Sino al secondo atto, sopratutto alla fine del secondo atto, si sarebbe potuto preconizzare un completo successo a questa commedia, nuovissima per l'Italia, che a Parigi ha avuto il plauso della critica ed un numero infinito di repliche. Ma il pubblico affollatissimo ed elegante che gremiva l'altra sera l'Olympia, ha subito, nei due atti successivi, una vera delusione ed ha sfogato il suo malumore con disapprovazioni e zittii.

Se Bernstein e Weber non fossero due autori valenti del pari, come l'hanno dimostrato l'uno colla *Via più lunga*, l'altro col *Segreto di Pulcinella*, si sarebbe pensato, udendo i quattro atti di *Fratello Giacomo*, non già ad una intima e feconda collaborazione, ma all'ibrido connubio di un ingegno teatrale fine, delicato e sicuro, con uno squilibrato dilettante di stranezze e di situazioni grottesche.

Una bella fanciulla, ricca a milioni, viziata, capricciosa, simpatica, è tacitamente innamorata di fratello Giacomo, un amico di suo padre di una decina d'anni men vecchio di lei, che l'ama pure in segreto, ma che non la può sposare, perchè senza un soldo.

I parenti, e Giacomo stesso, inducono invece la piccola Genovieffa a scegliersi un marito: il solito patrizio rovinato, cercatore di dote. La fanciulla sembra rassegnata e lo sposa. Ma poichè la sera stessa, fra lei e Giacomo che parte per lontani paesi, sfugge quasi la confessione del reciproco amore, ella non vuol saperne del marito, povero fantoccio, sciocco e vizioso nelle mani del babbo avido e scaltro. Sapendolo innamorato sempre d'un'artista da caffè-concerto, lo persuade a tornare da lei... finchè non ritorni fratello Giacomo e non trovi la felicità, trovandola divorziata.

Come ho detto, la prima parte della commedia, gaia, severa, quasi idiliaca è piaciuta assai: le prolissità invece degli ultimi atti, e l'artificiosa invenzione di un matrimonio combinato e sciolto nelle forme più ridicole, hanno stancato e indispettito.

a.m.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

TRE VITTIME DI UN INCENDIO

Ci telegrafano da Pavia, 10:

Stanotte si è sviluppato un incendio nella casa della vedova Angela Sisti in Corvino San Quirico, presso Casteggio.

Purtroppo si hanno a deplorare tre vittime del fuoco, i figli stessi della Sisti, che restarono asfissiati per il fumo.

Essi sono Ida Tertucca, di 18 anni, Giuseppina, di 14, e Fiorenzio di 16.

Grave scoppio di dinamite

Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) Una potentissima detonazione si fece udire verso le 1.45 di oggi, in vicolo Angelo nelle vicinanze di palazzo Turanzi.

In un appartamento posto al n. 9 di detto vicolo, era scoppiata una cartuccia di dinamite, producendo orribili ustioni alle quattro persone che nell'interno stavano fabbricando degli esplosivi per la pesca clandestina.

Al rumore accorsero numerosi cittadini ed alcuni pompieri, al comando del capitano Conti e del tenente Guglielmini, i quali entrati nella casa, trovarono i quattro infelici che si contorcevano negli spasimi chiamando al soccorso.

I feriti, con l'aiuto di parecchie guardie comunali e di pubblica sicurezza, sopraggiunte, vennero trasportati subito all'ospedale dove vennero medicati dai dottori Oliva e Bove.

Il più gravemente ferito è certo Denoni Eugenio, d'anni 19, — che fu già un'altra volta condannato per pesca clandestina — il quale versa in pericolo di vita.

Gli altri: la mamma di lui, di anni 37, fu giudicata guaribile in 15 giorni; Angelini Silvio, di anni 22, commesso, in 20 giorni, e Maria Campora, d'anni 41, suocera dell'Angelini, pure in 15 giorni.

UNA NUOVA INCHIESTA all'Istituto geografico militare

Ci telegrafano da Firenze, 10:

(C.) Da qualche tempo nella produzione cartografica di questo regio Istituto geografico militare, già pregiata ed ammirata in Italia ed all'estero, andava notandosi un deplorevole deperimento.

Ora pare che ciò dovesse imputarsi a cause di eccezionale gravità da riconnettersi alla denunzia fatta in Parlamento dall'on. Pescetti il 21 maggio 1903, denunzia secondo cui si sarebbe cercato di introdurre nelle riproduzioni delle carte dell'Istituto, per fini più o meno incogniti, certi nuovi (?) metodi non suscettibili di offrire risultati pari all'altezza del nome e della fama dell'Istituto medesimo.

Il governo ordinava conseguentemente una inchiesta, incaricandone il generale Pistoja. Frattanto il personale tecnico dell'Istituto, non curante delle minaccie e delle intimidazioni della Direzione, con esempio raro di indipendenza diceva, interrogato, chiaro e forte il suo parere di aperta e recisa condanna verso i nuovi (?) metodi sopradetti.

UNA RIBELLIONE DI CIECHI

Ci telegrafano da Napoli:

Stamane è avvenuto un fatto strano; una ribellione di ciechi. L'Albergo dei poveri ha una sua dipendenza intitolata a San Giuseppe e Lucia, nella quale sono raccolti 150 disgraziati privi di vista. Da un pezzo a questa parte pare che un grande disordine esistesse in quello stabilimento. I ciechi uscivano di giorno e di notte formando orchestrine per le bettole e abbandonandosi ad altri fatti più licenziosi.

L'amministrazione dell'Albergo dei poveri, informata di questi fatti, affidò al dottor Scuri l'incarico di redigere un nuovo regolamento disciplinante la famiglia di quei disgraziati.

Iersera il dottore lesse il regolamento che doveve andare oggi in vigore e notò che esso veniva accolto con evidenti segni di malumore.

Stamane, però, essendo stato proibito alle lavandaie di entrare nei cameroni, uno dei ciechi è corso alla campana ed ha cominciato a suonarla a stormo e subito tutti i ciechi urlando: « Abbasso il direttore! » si sono precipitati in cerca del personale aggredendolo con bastoni, sedie e quanto capitava loro sotto mano, fracassando sul loro passaggio quanto riuscivano a colpire, vetri, telefoni, panche e anche le teste dei loro compagni!

Alcuni del personale, per sfuggire all'ira dei ciechi, dovettero saltare giù dalle finestre. Accorsa la forza, dopo molti stenti, ha ristabilito l'ordine.

Vi sono intanto sette feriti. Fra gli altri un assistente ha riportato un terribile morso da parte di un cieco. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

IL DUELLO SPINAZZOLA-BUGNANO

Oggi alle ore 3.30 pom. presso il lago di Agnano ebbe luogo un duello alla spada tra il prof. Spinazzola e l'on. Di Bugnano.

Dopo quindici messe in guardia vivacissime, il Di Bugnano riportò una ferita all'avambraccio.

I medici fecero sospendere lo scontro, e gli avversari si strinsero la mano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'inchiesta sulla marina.

10 maggio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Il Senato ha nominato oggi i suoi rappresentanti che devono far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Sono stati eletti i senatori Sani, Mirri, Vacchelli, Damiani e Di-Marzo. È stato proclamato il ballottaggio fra i senatori Facheris e Candiani.

Lo scrutinio per i membri della Camera che devono far parte della Commissione terminerà stasera a tarda ora. Quando le due rappresentanze saranno nominate il governo nominerà i suoi cinque membri.

Il Congresso nazionale radicale.

È fissato l'ordine dei lavori del Congresso nazionale radicale che sarà tenuto in Roma dal 27 al 30 maggio.

Dopo la nomina della presidenza la discussione si svolgerà intorno all'azione ed all'organizzazione del partito, al problema ferroviario, al problema meridionale, al problema militare, al problema tributario, all'ordinamento della famiglia, all'istruzione pubblica elementare e rurale e l'indirizzo del partito nella legislazione sociale.

La direttissima Roma-Milano.

La Commissione reale, presieduta dal senatore Colombo, per lo studio della direttissima Roma-Milano, è prossima ad avere esaurito il mandato.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che i progetti presi in considerazione dalla sottocommissione tecnica furono quattro: uno di questi progetti fa lo sbocco della direttissima a Prato, l'altro a Rifredi, gli altri due a Firenze.

La camera di commercio di Brescia.

L'on. Pavia ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale s'indicono per il 15 corrente le elezioni per la ricostituzione della Camera di Commercio di Brescia.

La legge pei maestri.

La commissione che ha in esame il disegno di legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari ha nominato relatore l'on. Credaro.

Gli operai della Manifattura tabacchi.

Oggi, presenti circa centocinquanta tra operai ed operaie della Manifattura tabacchi, ebbe luogo una riunione tenutasi al teatro Cossa.

L'operaio Colantoni lesse la relazione di ciò che si era chiesto e di quanto si era ottenuto.

Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Manifattura tabacchi, presa cognizione delle insufficienti ed irrisorie concessioni fatte dal ministro delle Finanze in merito al progetto di legge per le pensioni al personale stesso, affermando oggi e sempre la propria fede nell'organizzazione di classe e nella sua azione collettiva, reclama l'attuazione delle modificazioni proposte al progetto di legge per le pensioni ed al progetto di regolamento votate nell'ultimo convegno nazionale tenuto in Roma, nello scorso aprile, e dà mandato alla propria Commissione di mettersi d'accordo coi deputati amici per ottenere un colloquio definitivo col ministro, allo scopo di esplicare ed ottenere i giusti desiderati del personale. »

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le spese dell'on. Galimberti.

9 maggio, *ore 10 30 pom.* — *(Norsa.)* La *Tribuna* pubblica un colloquio con un fidato amico di Galimberti, circa le accuse mosse all'ex ministro.

Questi dichiarò che Galimberti nei trentatre mesi che stette al Governo, spese poco più di diecimila lire tra tutti i suoi viaggi.

Galimberti fece realmente all'estero un viaggio relativamente lungo, ma non con la moglie, bensì col suo capo di gabinetto comm. Stettiner, e col suo segretario. Fu quando andò in Francia, in Olanda, in Russia e altrove a studiarvi il funzionamento dei servizi postali, e spese poco più di duemila lire per tutti tre, con una media di trenta lire al giorno.

Galimberti, da tempo, aveva stabilito di fare questo viaggio di carattere strettamente tecnico ed assolutamente d'ufficio.

Sopravvenuto il suo fidanzamento con la signorina Schanzer, affrettò il suo viaggio ufficiale, dichiarando volersi recare subito all'estero, per compierlo prima delle sue nozze. Questa sua deliberazione, anzi, dispiacque alla signorina Alice, la quale vedeva così assentarsi il suo fidanzato, proprio nei giorni prossimi al matrimonio.

Galimberti partì, fece le sue osservazioni e le sue indagini; tornò; sposò e ripartì poi con sua moglie, conducendola attraverso la Francia e il Belgio tanto di corsa, che il viaggio si compì in circa quindici giorni, e a Parigi gli sposi stettero appena quarantotto ore.

Per questo viaggio lo Stato non spese un soldo, come del resto è facile provare con la scorta delle cifre, che esistono al Ministero, dove Galimberti potrà aver lasciato traccia di qualche errore amministrativo o di qualche metodo sbagliato, ma dove tutti certamente possono attestare la sua integrità e la sua scrupolosa rettitudine.

La *Tribuna* pubblica le seguenti cifre, delle spese fatte, per viaggi, dall'on. Galimberti:

Anno 1900-901, lire 354 anno; anno 1901-902 lire 2706.35 (quattro viaggi); anno 1902-903, lire 5977.

In questo esercizio l'on. Galimberti compì il viaggio a Parigi, Londra, Anversa, Dresda, Berlino, Vienna, Budapest e Trieste, che costò lire 2178,40; anno 1903-904 (tre viaggi), lire 1530,30.

In totale, dal 1900 alla fine del 1903, lire 10,768,15.

Il ministro Orlando e la Corte dei Conti.

Il ministro dell'Istruzione, Orlando diresse una lettera alla Corte dei Conti, nella quale deplorando lo stato di cose non imputabili a lui, onde figurano, come operai individui che prestano invece servizio quali impiegati nell'amministrazione centrale o presso le amministrazioni dipendenti, prega la Corte dei Conti di voler tollerare per questo breve scorcio di esercizio finanziario tali irregolarità, che egli farà cessare al primo luglio prossimo con provvedimenti che presenterà fra breve alla Camera.

Da Parigi.

Morto fra le fiamme.

10 maggio. — (E.) Da Montecarlo telegrafano che il barone De Bobics, di 71 anni, conosciutissimo a Parigi, è morto in una camera dell'« Hôtel Heller », fra le fiamme che si erano appiccate al suo letto, mentre egli si faceva delle frizioni con l'alcool.

Una lettera di Pio X.

La Patrie di quest'oggi pubblica con tutte le riserve, una lettera, che dice di aver ricevuto da un amico che l'ebbe da un personaggio politico a Roma.

Questa lettera è del papa Pio X, diretta a Loubet.

In essa il pontefice si rivolge « al carissimo figlio in Gesù Cristo, Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese. »

Pio X dice di aver appreso con grande dolore la notizia dell'arrivo a Roma e di aver fino all'ultimo sperato che un fatto così grave non sarebbe avvenuto.

Il papa si lamenta di essere oltraggiato, deriso, oppresso, diffamato; che il regno del potere temporale, è il più antico del mondo e che ad esso spetta l'avvenire.

Continua il pontefice ad esortare Loubet, « carissimo figlio in Gesù Cristo » a ricordarsi della fede, della religione e di adoperare il potere e l'influenza, e l'autorità per mantenere in tutta la sua integrità, la convenzione stipulata tra la Francia e lo stato pontificio.

Insomma il papa vorrebbe il mantenimento del concordato.

Questa lettera, però, è dai più ritenuta apocrifa.

Gli scioperi di Tunisi.

Il lavoro è stato ripreso in quasi tutti i cantieri. Si segnala tuttavia in parecchi cantieri un certo malcontento per il piccolo numero di operai impiegati dagli imprenditori nelle categorie che hanno avuto aumento di salario.

Generale russo prevaricatore.

Vienna, 10 maggio. — (G.) Si ha da Pietroburgo che il generale Sladow, giuocatore sfrenato alla Borsa, perdette un milione di rubli, appartenenti alla Croce Rossa e che l'imperatrice vedova rifuse la somma.

Emigranti che portano la peste

Si ha da Londra, 10:

Camera dei Comuni. — Il ministro delle colonie dice che, secondo un telegramma inviato da Hon-Kong sabato, un caso di peste bubbonica è stato constatato in una casa occupata da un emigrante. Il malato è stato radiato dalla lista di emigrazione. Non si è constatato finora nessun altro caso fra gli emigranti. Il Governo inglese non interverrà dunque finchè la Commissione sanitaria di Hon-Kong non crederà che vi sia troppo rischio e finchè si adotteranno le prescrizioni che essa ha fatto. D'altronde la lunghezza della traversata dalla Cina al sud Africa supera di molto quella del periodo di incubazione e d'altra parte il rischio di incubazione della peste nel Transvaal è grandemente diminuito.

LA QUESTIONE MALTESE

Un nuovo Chamberlain.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Venne pubblicato un nuovo libro azzurro sopra la questione maltese.

Questo libro contiene tutte le corrispondenze che sono passate tra il governo di Londra ed i maltesi dall'anno scorso a tutt'oggi e cioè dal giorno in cui la costituzione fu abolita.

La corrispondenza riguarda le continue dimissioni dei membri eletti.

Da questo libro azzurro mi pare che risultino due cose: la prima che il governo inglese si è fatto più sprezzante; la seconda che il malcontento dei maltesi è degenerato in una vera disaffezione.

Il nuovo ministro delle colonie Lyttelton, che i caricaturisti inglesi rappresentano sempre come un mandarino cinese perchè è favorevole alla introduzione dei cinesi nel Transvaal, mostra anch'esso nei suoi rapporti coi maltesi uno sprezzo ed una arroganza proprio di un potentato asiatico e in questa questione egli sembra peggiore di Chamberlain.

Alle molte lettere e comunicazioni dei capi maltesi il ministro non si degna neanche di rispondere e fa semplicemente dir loro dal governatore di Malta che ha ricevuto le loro lettere.

D'altra parte il nuovo libro azzurro pare metta in evidenza che i capi maltesi tirano avanti la questione della lingua perchè vorrebbero maggiore libertà politica, trasformando Malta da colonia della Corona in una colonia in parte autonoma con un governo proprio ed un agente a Londra.

LE VITTIME DI MONTECARLO

Ci telefonano da Parigi, 10:

All'Hôtel Regina, si è suicidato, con un colpo di rivoltella il giovane studente americano Arold Clarke, appartenente ad una famiglia di milionari, reduce da Montecarlo dove aveva perduto una vistosa somma.

La prima battaglia fra brasiliani e peruviani.

Telegrafano da New York, 10:

Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Notizie da Manaos recano che i brasiliani sconfissero i peruviani presso il fiume Chandless.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le comunicazioni con Port-Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 10:

L'Agenzia *L'Information* riceve da Pietroburgo in data d'oggi un telegramma con cui si assicura che Port-Arthur è libera dalla parte di terra.

I giapponesi furono respinti dalla parte della ferrovia.

Allo stato maggiore si accerta che un telegramma da Mukden afferma che nella notte dal 6 al 7 si riuscì a stabilire una comunicazione con Port-Arthur per ferrovia.

*** L'Agenzia *Havas* nei suoi telegrammi dice che la notizia che i giapponesi abbiano preso Dalmy è falsa.

I giapponesi a Feng-Ouang-Cheng.

L'*Agence russe* ha un telegramma che assicura che secondo gli ultimi dispacci da Liao Yang, le forze giapponesi concentrate a Feng-Ouang-Cheng dal 7 maggio si sono accantonate su quel punto.

Solo una linea di avamposti è stata collocata sulla strada di Liao-Yang vicino a Da-Lan-Kou.

Nelle alte sfere militari si crede che il quartier generale sarà presto trasferito a Mukden.

Kuropatkine calcolerebbe però di rimanere ancora a Liao-Yang. Alexeieff che stabilì la sua residenza a Kharbin dirigerà la concentrazione delle truppe di seconda linea.

Dissensi tra Kuropatkine e Alexeieff.

Altri telegrammi, pure da Pietroburgo in data d'oggi, lascian capire che tra Kuropatkine e Alexeieff, sono scoppiati gravi dissensi.

Kouropatkine chiede rinforzi.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* da Pietroburgo che Kouropatkine domanda nuovi rinforzi.

Sui muri di Karkoff e di molte altre città sono affissi grandi manifesti rossi chiamanti sotto le armi tutti i riservisti disponibili.

L'imminente attacco d'Inkeu.

Da Tokio il *New York Herald* ha che Inkeu è un altro punto che presto verrà attaccato, ed in un altro dispaccio da Pietroburgo che è certo l'abbandono di Niou-Chouang e di Inkeu da parte dei russi, lasciando così ai giapponesi nuove basi solide di operazioni.

Le popolazioni intanto temono che tra l'abbandono dei russi e l'arrivo dei giapponesi, i briganti approfittino dell'occasione per abbandonarsi alla depredazione.

Sono state requisite nel più breve termine delle cannoniere inglesi ed americane. La cannoniera russa *Sivouch* di 1100 tonnellate sarà affondata per impedire che sia presa dal nemico, la cui marcia venne ritardata distruggendo quattro ponti ferroviari.

Port-Arthur senza carbone.

All'*Eclair* telegrafano da Chan-Hai-Kuang che un negoziante che conosce la situazione di Port-Arthur dichiara che possiede per sole sei settimane carbone per le navi e vitto necessario a ottomila uomini per tre mesi.

I tongus a Niou Chang.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che numerose orde di tongus girano attorno a Niou Chuang con l'intenzione evidente di saccheggiare la città.

Treni corazzati.

Il principe Kiloff, ministro delle ferrovie, organizza parecchi treni corazzati, come quelli di cui si servivano gli inglesi nella guerra contro i boeri, perfezionandoli.

La cacciata dei cinesi da Moukden.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che Alexeieff ha ordinato a tutti i cinesi di sgombrare Moukden.

Però il generale Tartaro che comanda la truppa cinese avrebbe rifiutato di sgombrare Moukden, essendo deciso a rimanere al suo posto fino all'ultimo momento.

Il quartier generale di Alexeieff.

Si ha da Pietroburgo, 9:

Alexeieff telegrafa allo czar annunziandogli di aver trasferito il quartiere generale a Kharbin. L'ammiragliato annunzia che la squadra dell'ammiraglio Jessen si trova a Wladivostock.

Assicurasi ufficialmente che il quartier generale di Kuropatkine resterà a Liaoyang. Kuropatkine non ha per il momento intenzione di lasciare la posizione che occupa attualmente.

Un prestito russo.

Si conferma da buona fonte che la Russia farà prossimamente sul mercato di Parigi un prestito molto importante.

La cifra ancora non è stabilita ... elevverà probabilmente ad ottocento ... di franchi.

Il prestito si contrarrà non ... di rendita dello Stato ma med... del tesoro 5 0[0 rimborsabili in ... quennio.

L'emissione, che a questa cond... bra avrà luogo con pieno succ... dai principali stabilimenti di ...

La " Chimose,"

Telegrafano da Pietroburgo:

Si hanno ora particolari precisi ... esplosivo adoperato dai giappo... quale si servono fin dal princ... guerra.

La *Chimose*, secondo le perizie ... russe, è un esplosivo superiore a ... fin qui conosciuti.

Esso si maneggia facilmente, ... per l'urto, neppure scoppia qua... tatto del fuoco.

Una bomba lanciata con un ... sei plolici su una lastra di cora... buco larghissimo, ma non ... ma solo quando è penetrata ... piedi.

Una bomba carica di fulmi... costanze identiche non produr... pertura di millimetri 0,125 ... in 150 frammenti al massimo ... di *Chimose* invece dopo la ... divide in circa duemilacinque... menti.

L'enorme potenza di questo ... si esperimentò la prima volta ... Un marinaio del *Wariag* fu c... frammenti.

Un solo proiettile di Chimose ... dendo sul ponte di una nave ... l'equipaggio.

La *Chimose* inoltre ha il ... stare la metà del fulmicotone.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp.*

La moglie, i fratelli, i cognati, ... nunciano angosciati l'improvvisa ...

DOTT. GIOVANNI MAS...
Medico-Chirurgo

avvenuta stamane alle ore 3.35 ...
I funerali avranno luogo dom... partendo la salma dalla casa ... per la Chiesa di Santa Maria ... Cimitero.
L'ufficio funebre sarà celebrato ... mattina alle ore 10.
Valga il presente a sostituire ... zioni personali ed a ringraziare ... tutte quelle persone che onorera... siasi modo la memoria del caro ...
Milano, 10 maggio 1904.

Comperate
Seta Svizzera
Chiedete i campioni delle ... novità in nero, bianco, o colorate ... cialità: Foulards seta, seta ... gia, Messalines, Louisines ... cami svizzeri, ecc. per abiti ... ciette da L. 1.20 il metro. — ... direttamente ai privati e spediz... stoffe di seta scelte franco di ... dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA I 3 ...
Esportazione di seterie. — Fornitori di ...

CREDITO ITALI...
Società Anonima - Capitale versato ...
Sede di Milano - Piazza Co...
Locazione di CASSETTE-FO... custodia di valori preziosi, ecc. ... Impianto moderno offrente assoluta ... rezza, visitabile tutti i giorni ... 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati ... sette delle cedole e titoli rimbor... duti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle ... minative.
Compra e vendita di valori ...
Depositi in conto corrente ed a ...

SALUMERI...
Mellini Battista, Via Vincenzo ... (casa ing. Galavresi) ha aperto un ... redato con splendidi mobili stile ... dalla ditta Galfetti di Como.

Champagn...
ROEDERER & ...
LONGEVILLE ...
Solo concessionario per l'Italia ...
Milano, 21-23, Corso Co...
Cercansi piazzisti in tutte le ...

VINO VIA...
a base di
China, Succo di Carne ... tofosfato di Calce.
Il più completo ed ... energico dei ricostit...
Alimento indispensabile nelle ... danze difficili, lunghe conval... in tutti gli stati di indeboli... ratterizzati dalla perdita delle ... delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farm... LY...
36, Place Bellecour, ...
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, M...
In vendita nelle principali far...

HAMBURG-AMERICAN ...
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi ... PER
NEW-YORK e BOST...
Per NEW-YORK ... VAPO...
(Hamburg-American Line)
Da GENOVA Da NAPOLI
4 Giugno — 7 Giugno — Prinz Ad...
16 Giugno — 20 Giugno — Palatia
25 Giugno — 28 Giugno — Prinz Oscar
Per BOSTON VAPO...
(White Star Line)
Da GENOVA Da NAPOLI
27 Maggio — 1 Giugno — Romanic
10 Giugno — 15 Giugno — Canopic
9 Luglio — 12 Luglio — Romanic
Vapori nuovi tutti a doppia ... coi più moderni e splendidi ... per passeggeri di prima classe ...
Per biglietti ed informazioni rivolgersi
Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, ...
MILANO - G. C. Cantalupi ... Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa ...

G. Contratti & ...
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 maggio, ore 3 pom.

Parigi quota in apertura il nostro consolidato quasi invariato a 102.15, da noi invece sostenuto fecesi da 102.67 a 102.75.

Anche i valori guadagnarono, in questa riunione, parte del terreno perduto stamane, e in prima linea troviamo le Terni che da 1672 chiudono domandate a 1682.

Agitata fu la Banca d'Italia che esordita a 1064 discese a 1062 per chiudere a 1067.

Cambi invariati col *chèque* Parigi a 100.20.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	102 57 a	— —
	f. m.	102 75 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	720 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1067 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	728 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	567 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 — »	— —
Id. Edison	»	535 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1682 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	449 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	364 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	294 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	352 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	139 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	317 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	512 50 »	— —
Francia chèque	. .	100 20 »	— —
Svizzera »	. .	99 92 »	— —
Londra »	. .	25 16 »	— —
Germania »	. .	123 15 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 102,60 — Id. 3 1|2 100,10 — Banca d'Italia 1064,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1454 — Gas 1371 — Condotte d'acqua 322,00.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,72 — Id. 3 1|2 0|0 100,72 — Mediterranee 448,00 — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1067,00 — B. Commerciale 728,00 — Cred. Ital. 567,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3,3* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,20	Rend. Spagn.	82,00
Id. Id. 3 % .	96,62	Banca Ottom.	574,00
Rend. Italiana	102,25	Argento. . . .	93,00
C. su Londra	25,10 1/2	Cred. Fondiar.	675 00
Consol. Ingl. .	89 3/4	Azioni Suez .	4090,00
Ferr. Lomb. .	313,00	Lotti Turchi .	121,50
Camb. su Ital.	3|16	Meridionali .	—,—
Rend. Turca .	82.52	Rendita Russa	71,65
Banca di Par.	1196	Ren. Portogh.	59,10
Tunisine . . .	465,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.15	Ren. Serba 4%	72,00

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 102.62 — Id. 3 1|2 100,05 — B. d'Italia 1065,00 — B. Comm. 727.50 — Credito Ital. 567,00 — Merid. 720.50 — Mediterranee 449,00 — Navigazione Generale 419,00 — Raffineria Zuccheri 367.00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 7. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 9. — Su Londra 4,84,90. — Parigi 5,18 1|8.

Rio Janeiro, 7. — Su Londra (v. L.) 12 5|32.

Valparaiso, 2. — Su Londra (v. L.) 16 5|8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 10. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,18 3|4.

Tasso settimanale dal 9 al 14 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0|0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0|0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 58 — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 64 — Olio colza purificato L. 66 — Olio granone filtrato L. 52 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0|0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 20.50 — Semelino Plata F. 18 — — Seme colza India bruno Fr. 20 — Seme colza India giallo Fr. 21,50 — al quintale (cif. Genova imbarco maggio-giugno).

SETE.

Milano, 10. — Mercato debole.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 695	9765	31 460	256 900
Bozzoli pesati »	3190	—	3190	56 130
Cascami pesati »	—	—	—	710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	150
Ass. campioni N.	423	185	608	4487

Torino, 9. — Questa settimana fu calma con pochi affari a prezzi piuttosto deboli.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9|11	45-47	—,—	40-42	—,—
10|12	45-47	43-45	40-42	—,—
11|13	45-47	43-45	40-42	—,—
12|14	45-47	43-45	40-42	—,—
14|16	45-47	43-45	40-42	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18|20	47-49	45-47	—,—	—,—
20|22	47-49	45-47	44-45	—,—
22|24	47-49	45-47	44-45	—,—
24|26	47-49	45-47	44-45	—,—
26|28	47-49	45-47	44-45	—,—
28|30	47-49	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,00 a 9,25 — Incroiati da 8,75 a 9,00.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,00 a 7,50 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 6,75 a 7,25.

Lione, 9 ore 8 **(Nostro tel. particolare).** — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	18	50	12
Asiatiche b.	29	43	95	220
Peso. . . .	3150	3808	10585	12336

Peso totale . . . Kg. 29879.

Zurigo, 9. **(nostro telegramma particolare).** — Vendite — Organzini Kg 1490 — Trame 3600 — Greggie 2110 — Totale 7200.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 10 maggio 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
236	186	buoi	1.a	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 75,—	1,45 » 1,48
			3.a	» 65,—	1,30 » 1,32
360	360	vacche	1.a	» 76,—	1,45 » 1.48
			2.a	» 65,—	1,30 » 1,32
			3.a	» 44,—	1,10 » 1,15
112	100	tori	1.a	» 78,—	1,36 » 1,39
			2.a	» 68,—	1,24 » 1,27
			3.a	» —,—	—,— » —,—
550	550	vitelli mat. .	1.a	» 1.19	1.78 » 1,80
			2.a	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.a	» —,—	—,— » —,—
110	110	vitelli immat.	1.a	» —,95	—,— » —,—
			2.a	» —,85	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma ribasso di 8|100 — Brasiliani più facile ribasso di 6|100 — Egiziani calma ribasso di 1|16 — Surats calma ribasso di 1|16 — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,37 — corrente e prossimo 7,33 — terzo e quarto mese 7,27 — quinto e sesto mese 7,22.

FALLIMENTI.

Padova — Benzoni Beatrice, drogheria.
Belluno — Bortoloni Giovanni, caffè.
Bari — Clementi Luigi, tessuti. — Palmitesta Francesco, tessuti. — Traversa A. e F., liquori.
Palermo — Mammana Antonio, cartoleria.
Grosseto — Manusardi Enrico.
Catania — Parisi Orazio, vini.
Mantova — Salvadori Teobaldo, mercerie.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di igiene, sport, ecc.

Si ha da Parigi:

Nel prossimo agosto si aprirà una Esposizione internazionale al *Grand Palais*, sotto il patronato dei ministeri del Commercio, delle Industrie, delle Poste e Telegrafi, del ministro dell'Interno, del Consiglio generale della Senna, di quello di Parigi e delle Camere di Commercio francesi ed estere.

Essa comprende i seguenti rami: igiene, salvataggio, incendi, pesca, sport, medicina, soccorsi ai feriti, arti applicate alle industrie ed economia sociale.

Questa esposizione ha per scopo di recare benefizi alle opere di beneficenza, e di permettere di esporre tutto ciò che interessa la vita umana.

La sezione d'igiene avrà un posto importante. In essa si metteranno in luce le migliorie necessarie, studiandole dal punto di vista scientifico, alle abitazioni economiche, il miglioramento e la purificazione delle acque, l'igiene dal punto di vista dell'abitato, lavabo, sale da bagno, doccie, igiene nel riscaldamento e nella illuminazione e nei mobili, con le migliorie nel lavoro, nelle officine, nelle fabbriche e nelle masserie, così pure l'igiene a bordo dei bastimenti per il trasporto di passeggieri, delle derrate e infine l'igiene dell'alimentazione, ma la parte più importante della mostra sarà costituita dalla sezione delle arti applicate alle industrie.

Il Governo francese, accordando il patronato di tutti i Ministeri interessati direttamente, rappresentati nel Comitato dell'Esposizione da funzionari incaricati di impiantare il loro reparto, ha dato prova della sua fiducia sull'esito di questa esposizione che si estende per circa 28.000 metri quadrati.

Al centro del palazzo sarà riprodotto il porto di Bergen contornato da stabilimenti-modello di piscicoltura.

Nel periodo che rimarrà aperta l'esposizione cioè dall'agosto al novembre, si terranno sette Congressi internazionali sul salvataggio, sui soccorsi pubblici, sulla tubercolosi, sulla pesca e sulla economia sociale.

Molte domande d'ammissione sono già state presentate, specialmente dall'estero: notevoli quelle di parecchi Governi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 maggio.

Da Nordfold 30 aprile, vapore Vittoria, 2287 inglese, carbone. — Buenos Ayres 19 aprile, vapore Savoia 3361 italiano. — Pertusola 8 maggio vapore Rapido 31 italiano, privato. — Cagliari 7 maggio, vapore Carlo V 896 italiano, sale. — Cagliari 6 maggio, v. Adriatico 742 ital. merci — Greenoch 30 aprile, v. Freieda 1686 austro-ungarico, carbone. — Palermo 7 maggio, v. Palermo 341 ital., merci. — Cagliari 1 maggio, brigant. San Martino 98 it., vino. — Fiumicino 6 maggio, v. Corriere Tevere 82 ital., pozzolana. Da Amburgo 28 aprile, v. Seidlitz 4970, germanico, merci, 109 passegg.

Arrivi del 10 maggio.

Cagliari 25 aprile, brig. F. Bozzo 377, ital., carbone. — Napoli 8 maggio, v. Marsala 1013 ital., merci, 159 passegg. — Londra 18 aprile, v. Adjutant 1533 ingl., merci. — Orosei 4 maggio, Bovo Muoia l'invidia 31 ital., merci. — Porto Torres 8, v. Venezia 545 ital., merci. — Marsiglia 9 maggio, v. Artois 698 ital., vuoto e 125 passeggeri. — Liverpool 30 aprile, brig. Palo Omero 906 ital., carbone. — Livorno 9 maggio, v. Giovanna 1003 ital., merci.

Partenze del 9 maggio.

Per Costantinopoli, v. William Bolse 1028 ingl. — Cagliari, v. Persia 5858 ital. — Bathum, v. Montebello 1645 ital.

Partenze del 10 maggio.

Per Marsiglia, v. Eptanisso 1105 ellen. — Costantinopoli, v. Vera 1517 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 maggio.

Baroffio Carlo 7.
Galbiati Teresa 78 operaia, P. A. Triulzio.
Garanzini Mario 2, via Terraggio 26.
Casati Irene 19 filatrice, Vimodrone.
Bordogna Paolo 54, facchino, via Vinci 83.
Grandi Carlo 25 contadino, Morimondo.
Giudici Angela 66 casalinga, via Anfiteatro 11.
Teruzzi Luigi 67 contadino, Mariano Comense.
Piva Luigia 79, Greco Milanese.
Tabacchi Teresa 32 cas., via per Chiaravalle 23.
Galbiati Luigia 54 cucitrice, viale Magenta 84.
Locatelli Francesco 1, via Savona 27.
Masera Giovanni 73 med., v. Foro Bonaparte 7.
Capellini Angelo 37 gasista, via P. Custodi 8.
Manzoni Gaetano 45 tipografo, via Orsi 5.
Buzzoni Alfonso 64, avv., Piazza Genova 3.
Timolati Maria 14 sarta, via Papi 2.
Biffi Giuseppe 65 industriale, via Unione 14.
Soffiantini Giovanni 1, via Canonica 140.
Caccialanza Giovanni 64, via per Chiaravalle 14.

Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite: 28.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA nuova, elegante scatto libero, freno cerchione ottima garanzia, prezzo di fabbrica. Piazza Monforte, 1. 13502

CEDO concedo, per una lira, flaconcino liquido Ruzza per aggiustare vetri, terraglie, porcellane, utile agli orefici accomodare pietre. 13, piazza San Stefano, cartolina vaglia. 13411

CORRISPONDENZA segreta. Acquistasi inchiostro invisibile Ruzza. 13, piazza San Stefano, inviando cartolina vaglia Lire una. 13410

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45-1.60. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 13298

CABINA per telefono vendesi. Rivolgersi Magazzini Centrali Mobilio A. Varesi, via Cesare Cantù, 4. 13430

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 13240

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE, Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

OCCASIONE, Mancato matrimonio elegante camera letto, sala pranzo, salotto, via Felice Bellotti, 5, metà costo. 13239

VENDESI camera matrimoniale 260, comò al... 40, panadora 35, lavabos 40, via San Dalmazio, 3. 13375

VENDESI extra occasione appartamento signorile legno noce stagionato, sala pranzo, salotto, con garanzia. Corso Garibaldi, 59. 13512

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR centralissimo bene avviato cedesi. Scrivere A. B. posta Milano. 13457

BICICLETTA quasi nuova cedo per salute. Marasciu, via Vittoria 51. 13434

BICICLETTA usata vedesi via San Sisto 12. 13409

BUONISSIMA occasione causa partenza cedesi latteria, caffè, cucina. Portale via Cerva 8. 13384

CAUSA partenza vendo piccola drogheria posizione centrale. - Rivolgersi Spiga, 24, negozi. 13010

CEDESI avviatissimo negozio di erbivendolo sostraio ottimissima posizione. Scrivere A. C. fermo posta Milano. 13370

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio mode, posizione centrale, poco rilievo, rivolgersi Rametta, via Torino, Milano. 13495

MICROSCOPI seminuovi Hartnak. Ingrandimento massimo 650. Nachet Ingrandimento massimo 500. Completi vendonsi al terzo del valore. Portineria, Tommaso Grossi 2. 13412

OCCASIONE. Negozio mercerie avviatissima bella posizione cedesi causa malattia. Trattative scrivere Bellotti 200 posta Milano. 13415

OCCASIONE straordinaria.— Vendesi corredo completo da signora da confezionarsi annesso servizio lingeria tavola posateria, macchina Linquer vibrante. Rivolgersi Tappezziere, via Angioli 4. 13511

PARIGLIA cinquenne, ungherese, robusta, elegante, alta 163, cavallo irlandese bellissimo, phaeton leggero, seminuove, charette moderna, vendo occasione. Cocchiere, via Spontini 3, corso Buenos Ayres, Milano. 13428

RITIRANDOMI dal commercio cedo negozio vino centralissimo, fermo posta Z Milano. 13305

STABILIMENTO avviatissimo articolo correntissimo brevettato cedesi favorevolmente 25.000 causa ritiro proprietario. Anonimi esclusi. Archimede, posta Milano. 13421

TIPOGRAFIA, Pedale 45×32, tipi seminuovi cedesi. Rossetti, via Fontana 11. 13474

VENDESI sofà, poltrone, panneggio, quasi nuovi. Rivolgersi portinaio Meravigli 1. 13376

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. - Rivolgersi Semasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 12557

VENDESI privativa con sala bigliardo, avviatissima, posizione centrale, lucroso guadagno, mite capitale. Posta, 13 A. T. 13216

VENDONSI torni, trapani, limatrici, ecc. Via Stazione 25, Cremona. 13451

Affitti.

AFFITTANSI cinque locali ammobigliati per stagione estiva sopra Luino. Informazioni Hotel Falcone Milano. 13427

AFFITTANSI presentemente quattro locali comodità moderne. Via Adige 1. Magazzini del Mobilio A. Varesi (Tram Porta Romana). 13131

AFFITTASI al presente studio e magazzeno posizione centrale volendo mobilio carrello, stadera. Scrivere Monte 12 posta, Milano. 13350

AFFITTASI una villetta a Laglio (Lago di Como), rivolgersi via A. Lincoln 32. 13387

AFFITTASI vicinissimo Pontetresa villino, tre stanze, ammobigliato, prezzo mite. Rivolgersi Menotti San Pietro Orto 4, Milano. 13385

AFFITTEREBBESI a distinti signor bella camera, balcone, comoda cucina. Scrivere Maria 14 posta Milano. 13349

APPARTAMENTI ammobiliati completi affittansi da 4 a 7 locali in diverse località. Rivolgersi Rasaglia, viale Vittoria 20. 12578

AFFITTASI al presente appartamento di 3 locali. Rivolgersi via P. Vigentina 28. 13296

APPARTAMENTO signorile 10 locali via Carroccio, 4, 2.o piano due ingressi, impianto termosifone. Rivolgersi portineria. 13374

CERCASI villetta salubre distante non più di tre ore da Milano ammobigliata per famiglia 6 persone, nelle cui vicinanze si possa divertirsi alla caccia. Negri, Hotel Bella Vista Brunate. 13377

GAMBOLOITA, Cercasi locale terreno uso magazzeno liquori. Gatti, posta. 13494

LABORATORIO mq. 150 piena luce, comodità maestranza, affittasi. — Fuori dazio, Bramante 31, Biuma, Milano. 12555

NEGOZIO cantina studio luce elettrica affittasi S. Michele, Agnello 15. 13264

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per la stagione estiva villino mobiliato con vasto giardino; condizione indispensabile: comodità ferroviaria. - Scrivere prezzo 151 X Haasenstein e Vogler, Milano. 13416

PREZZO conveniente affittasi appartamento 8 locali 1.o piano. - Dirigersi portinaio, Annunciata 4. 13465

29 GIUGNO affittasi negozio via Meravigli 10. Rag. Guido Moretti, Emanuele, 31. 13401

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI casa padronale villetta 9 locali piaghe villeggiature, riva laghi, spesa 12-18000. Offerte possibilmente fotografia fermo posta Zola — Milano. 13133

ALL'AMICA, - Prego ritirare subito indirizzo lettera urgente. Vecchio Amico. 13443

BIANCA, Ammalato prima, assente lungamente poi: queste ragioni non vederti. Dopo mio ultimo annunzio nulla ebbi: cercai quando potei incontrarti ma mancasti. Mezzo comunicare troppo lento, incerto insufficiente. Credilo miei sentimenti immutati, immutabili. 13450

CERCASI Milano attivo piazzista, che visita cartolai e che sarebbe disposto smerciare un articolo a provvigione, lauto guadagno. Scrivere cassetta 21 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13424

COMPREREI casa massimo 8 locali con giardino vicino a ferrovia per Milano. Paoli, via Larga 29, Città. 13385

DITTA seria accetterebbe da 30 al 50 mila per dar maggior sviluppo a affari importanti, sia accomandita, impiegato interessato o conto corrente. Scrivere Jalbergue e C., 53 rosso, via 4 Canti S. Francesco, Genova. 13458

FILATURA lana, tintoria e tessitura forza idraulica cerca socio capitalista pratico per maggior sviluppo. Guadagno sicuro. Non rispondesi anonimi. — Scrivere M 1097 V presso Haasenstein e Vogler Venezia. 13320

GAROFANO rosso. Tardi arrivo lettera, quanto in riferito è falso. Scrivi. Saluti affettuosi. 13421

LIETISSIMO rivederti aspetto ansiosamente momento. Nulla in me mutato. — Pensoti sempre. Dado 13449

GIOVANETTO già occupato in commercio pratico spedizioni, cognizioni contabilità cerca posto presso ditta commerciale anche fuori Milano. — Scrivere cassetta 17 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13380

MATRIMONIO. - Ventunenne diplomato, serio, discreta posizione, sposerebbe signorina buona dote. Scrivere Gini, Sansalvatore Monferrato. 13453

PANETTERIA avviata uso rivendita cercasi. Scrivere Vicari Angelo posta Milano. 13418

PIAZZISTI ovunque cercasi al Mondo Musicale Firenze. Ottima provvigione continuata. 13328

RAPPRESENTANZA cicli e motocicli e generi inerenti assumerebbesi da Laboratorio ciclistico sito in posizione centrale. Occorrendo garanzia in terreni o fabbricati. Posta Torino M. C. B. 49. 13333

RENDITA sicura procurasi piazzisti. Emporio Industriale S. Egidio 8, Firenze. 13330

SOCIO capitalista cercasi per dare maggiore sviluppo industria lucrosa unica in Italia. Possibilità impiego. Offerte N. 1890, fermo posta, Milano. 13286

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE ricamatrice in seta a colori cerca lavoro in casa o fuori. Pretese miti. B. M. 60 posta Milano. 13405

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

CAPO fonderia tedesco parla italiano pratico in tutti generi rubinetteria, lampadari, macchine l'attoo cerca posto subito. Rivolgersi « 450 fortuna » posta Milano. 13459

CASA primaria cerca giovanetto e giovane signora come apprendisti ambedue con licenza tecnica, bella calligrafia, età 16-18 anni, retribuzione subito. Offerte M. B. 55 Milano. 13114

CERCANSI abilissimi piazzisti pratici di mercerie chincaglie. Primo trimestre sola provvigione appresso stipendio e provvigione. Dirigersi Carroccio 6. Milano. 13243

CERCANSI donne abili lavoranti in cartonaggi, per profumieri e confettieri. Rivolgersi Stabilimento Milano, viale Vigentina 15. 13402

CERCANSI giovani finite fantasia corpi sottane. Benda, 2, Gabrio Casati. 13368

CERCANSI signorine, bella calligrafia, per studio. Scrivere indicando pretese Editore posta Milano. Preferiscesi chi si adatta breve tirocinio. 13500

CERCANSI signorine cassiere (movimento cassa diecimila) cauzione contanti 500 per la vendita cartolina ufficiale interno Esposizione Brescia. Offerte L. S. 55. 13311

CERCASI coloritore esperto per carte (colorate in genere, math per cromo ed uso americano. Necessitano primarie referenze. — Offerte 3540 presso Haasenstein e Vogler Firenze. 13332

CERCASI abile ragazza sarta per bambini. Borgospesso 18, Vigna. 13463

CERCASI per ufficio elettrotecnico giovane bella presenza, buona famiglia con cognizioni d'istituto tecnico. Indirizzare con indicazione età e pretese cassetta 24 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13460

CERCASI ragazzo onesto quale fattorino. Presentarsi corso Venezia, 11, Milano. 13398

CERCASI ragazzo per fattorino. Conservatorio 6, Zanoncelli. 13417

CERCASI signorina, bellissima calligrafia, pratica statistiche, stabile impiego. Offerta casella 22 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13429

CERCASI signorina pratica lavori studio, conoscente lingua tedesca. Scrivere indicando pretese a Selmi, fermo posta, Milano. 13358

CERCASI subito principiante falegname. Presentarsi piazza San Sepolcro, 11. Milano. 13389

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante città provincia, consideransi offerte solo da persone provino successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12604

CERCASI giovinetto quattordicenne per fattorino. - Dirigersi Volardi, Corso Como 18. 13223

CERCASI provetto stampatore al bromuro. Stabilimento Armini, corso Venezia, 11. 13222

CERCASI subito abile sarta, ottime referenze. — Rivolgersi Mussi, Abbondio Sangiorgio, 6 (Sempione). 13307

CERCASI subito signorina contabile ed un apprendista per magazzino manifatture. Rivolgersi Filodrammatici 3. 13339

CERCASI uno operaio da forgia capace di fare i ferri ad una carrozza di un cavallo. Fabbrica carrozze Eminenti Locarno Lago Maggiore. 13218

CERCASI subito abile ricamatrice a macchina. Toscano, Foro Bonaparte 32. 13347

CERCO ragazzo 12-13 anni per lavori bustaia. Fermo posta F. B. 7. 13257

CERCO urgente mezzanella sarta o piccinina, via Senato, 8 A. 13394

CONTABILE aiuto con bella calligrafia cercasi da azienda industriale. Esigonsi certificati d'ottima moralità. Scrivere Cassetta 19 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 13397

DOMESTICA fedele, brava cucina faccende, cerca posto, persona sola o 2, disposta viaggiare. Buone referenze. Via Andrea Appiani, 10, Riva. 13393

DOMESTICA pratica trattoria occuperebbesi anche fuori Milano. Ida, posta, Milano. 13408

DOMESTICO cerca casa particolare pratico anche cavalli. Mussi, Viale Vittoria, 44. 13388

DONNA seria quarantenne, buone referenze, pratica lavori casalinghi, commercio cerca occuparsi. Pr. 100 posta. 13493

ESPOSIZIONE Brescia. Cercasi socio tenue capitale, capace condurre banco assaggio, vino liquori, birra, ecc. nonchè commesse per vendita. Rivolgersi proprietario Caffè Dogana, via Dogana. 13471

FABBRICA Ceramiche Toscana cerca persona abile provetta esecuzione vernici smalti su maioliche terrecotte, pratico anche cotture. Referenze primo ordine. Scrivere 3502 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13315

FABBRICA biancheria, via Cairoli 2, ricerca abile preparatrice aiutante maestra. Riparto colli polsi. 13241

FARMACISTA diplomato disponibile sostituzione temporanea Provincia Settentrionale, Martecci, posta Milano. 13057

GIOVANE capacissimo contabilità, conoscenza francese, dispone 1000 cauzione disponibile subito. Scrivere V. M. 00, posta Milano. 13344

GIOVANE diciannovenne bella calligrafia, conosco benissimo francese avendo fatti corsi tecnici cerca modesto impiego, Via Nerino, 10, Moreno. 13423

IMPIEGO troverebbe subito giovane trentenne, bella calligrafia, ottime referenze. Prova retribuita. — Omega, posta, Milano. 13478

LEZIONI francese professore francese. Prezzo: uno cinquanta. Abeille, Agnello, 6. 13395

MAESTRO patentato, svizzero, parlando tedesco, francese, italiano, cerca posto d'insegnante in un istituto o famiglia. Primarie referenze. Scrivere c 13113 m Haasenstein e Vogler, Milano. 13113

MANEGGIONE per negozio salumiere cercasi, cauzione mille, ottime referenze, ammogliato. Scrivere A. C., posta, Milano. 13513

PIAZZISTA bene introdotto, con cauzione lire cinquemila, cercasi da importante distilleria liquori per affidargli piazza Milano. Esigonsi altresì referenze primo ordine. Scrivere Laboremus posta Milano. 13309

RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 13252

STUDIO industriale ricerca giovanetto apprendista munito qualche istruzione. Stipendio subito. Offerte con età, referenze, pretese M. M. 10, fermo posta, Milano. 13520

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Il SANSCRITO in PILLOLE

Pi pi pi pi pi, dicono le nostre massaie per chiamare i pulcini; *ciro ciro ciro ciro* per radunare i polli; *brutin brutin brutin* per chiamare a raccolta i tacchini; *tub tub tub* per adescare i piccioni; *bela bela bela* per attirare le anitre. Il contadino dice: *ta ta ta ta* al maiale; alle pecore: *to' bee to' bee!* (be, belare) alle capre: *to' bicchia!* Le vacche fanno: *ma ma!* Ora io osservo: l'uomo primitivo pastore, emigrando, deve aver portato sempre con sè i suoi animali domestici. (Quella volta la ferrovia e le automobili non c'erano, credo). La nonna della nostra lingua è la sanscrita, o forse ne è la madre addirittura. Oggi i più credono il sanscrito, l'idioma capostipite del greco, del latino, dello slavo, del teutonico e forse del persiano, dell'arabo, ecc., senza parlare dell'italiano, del francese, ecc.

Per dirne una, i numeri *sei, sette, otto, nove* in sanscrito sono uguali in pronuncia, ai nostri. Ora chi ci può dire che le parole con cui si chiamano gli animali domestici non sieno originate dalla lingua dei bramini? Bisognerebbe vedere come li chiamano in India.

Intanto a questo proposito, io ho fatto una osservazione, che sottopongo al giudizio dei cultori di lingue indo-europee. Dove io sono andato ho sempre udito la voce *iii!* dai conduttori di cavalli, per fare *andare* avanti tali animali. Ebbene, precisamente *i* è la radice di *andare* in sanscrito (donde è venuto *ire*). L'uomo nomade ariano ha portato con sè il cavallo: in India diceva *i* per spronarlo ad *andare*, e qui è restato l'*i*... e la frusta, per ottenere il medesimo scopo.

Le radici della lingua primordiale devono avere origine da espressioni vocali degli animali e dei bambini. Noi ad esempio abbiamo *mà*.

Maa! è la voce della vacca: la vacca nutrisce, *ma-ma* difatti, in sanscrito, vuol dire che nutrisce due volte, molto. Ebbene: *mamà* o *mamma* non è nostra madre che ci nutrisce con il latte? La radice *pa* del sanscrito, vuol dire pure *nutrire*. Ma questo *pa* può essere una flessione di *ma*. Urlando, una di queste due voci, per imitare quella della vacca, si confondono. Dunque è *nutrire*. *Pa-dre, pa-ter, pa-scere, pa-ne, pa-tria* non hanno tutte la stessa radice che indicano: nutrire?

Ora, o signori, io dò queste poche nozioni per mettervi in vista i miei *Glomeruli contro l'anemia* e rammentarveli mediante l'attrazione di una lettura dilettevole, ma devo sbrigarmi, perchè la pubblicità costa un occhio e il sanscrito ed il pracrito non mi cavano un... soldo dal buco. Tuttavia, per finire, dirò due cose che non conoscete di certo.

Il bambino imboccando la *pa-ppa*, dà una voce che in italiano si esprime con queste lettere: *amn*; e nello stesso tempo fa un movimento col capo che sta per la nostra mossa del *sì*. Invece, quando il bambino non vuole più la pappa, stringe la bocca e scansa, con la mossa del capo da destra a sinistra, il cucchiaio che gli presenta la mamma. Orbene, meravigliatevene, da questo semplice movimento infantile, ha avuto origine il nostro *no* del capo senza dare la voce; come il *sì* viene dalla mossa della testa nel prendere il bimbo la pappa.

Notate che anche i cavalli fanno altrettanto. Quando non vogliono un dato cibo, crollano il capo, e quando lo gradiscono indicano di *sì*.

I nostri animali, insomma, ci hanno preceduti, e noi ce ne ricordiamo. Volete un esempio? Guardate quando la gente cammina per la strada: mica va via dritta e impalata. Muove le braccia come camminasse con queste ancora. Precisamente come gli animali quadrupedi. E se si sta fermi con le braccia, non si può deambulare.

Un altro esempio. Passa un carro di fieno. Fate osservazione: molti non possono stare senza prendere una pagliuzza da mettere in bocca. E' curioso. Apposta ancora si dice: *Sei un animale!* Basta, ridiamo e mi raccomando i *Glomeruli*. Fanno tanto bene anche a me. — I veri si vendono L. 3.

O. RUGGERI - PESARO.

Appendice del SECOLO, 11-12 Maggio 85

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ve lo prometto, signor conte... diss'ella sorridendo.

— Ah! signorina Marta! come siete bella, quando cessate di mostrarvi severa!...

— Ah! vi pare, dunque, ch'io sia brutta, quando vi parlo come detta la ragione?...

— Brutta?! Voi?! Oh! no!... Voi siete sempre adorabilmente bella!... Sempre, qualunque cosa diciate o facciate!... E questa è la mia sventura!

— Permettetemi, signor conte, di pensare che non è una sventura molto grave...

— Per voi, no, certamente... Ma per chi vi ama e non è amato da voi, è immensa:

« Abbiate pietà di me, signorina!... Non ridete!...

— Rido, perchè mentre andate moltiplicando le vostre dichiarazioni, dimenticate di dirmi che cosa vi parve di comprendere, ieri...

— Dunque, avete promesso, non è vero?...

— Sì... ho promesso di non indignarmi... Parlate. Vi ascolto...

— Ebbene: ieri, signorina, mi parve di comprendere che, in fondo, eravate meno irritata, contro di me, di quanto volevate sembrare! Non è vero, forse?... E siete in collera, ora che vi ho detto questo?...

— No... no!... Vi ho già dichiarato, mi sembra, che la vostra franchezza mi piace.

— È dunque la sola cosa che vi piaccia in me?... Di nuovo, Marta guardò fissamente Oliviero, poi, dopo un breve silenzio, riprese:

— Ecco, anzitutto, una domanda indiscreta alla quale, quando sia fatta da un bel signore come voi, una ragazza quale sono io non può rispondere facilmente... Quanto a ciò che avete supposto... o che vi è parso di comprendere...

— Non volete dirmene nulla?

— Anzi, voglio parlarvene.. Ma sarò breve...

— Ah! ve ne supplico! Risparmiatemi un nuovo colpo troppo crudele! Risparmiatemi un'altra delle vostre risposte da principessa!

— Da principessa!... No, signor conte di Chanterive; io non aspiro ad un tal grado...

Egli comprese l'allusione, per quanto fosse velata, e, tra il serio e il faceto, disse:

— Eh! lo so... Vi accontentereste di un titolo che rimasse con quello, non è vero?...

— Mi accontenterei di qualunque mezzo che mi permettesse di darmi a colui che amerei, senza perdere la sua stima... senza sentirmi degna di biasimo e di disprezzo!...

Qualunque mezzo!... Ella sapeva, tuttavia, che vi era un solo mezzo possibile, il quale sarebb stato il matrimonio!

Ed anche Oliviero lo sapeva!...

Ma ella lo inebbriava, ora, col suo sguardo, col suo sorriso, col profumo sottile e penetrante che esalava dal suo corpo di dea... ed egli si sentiva diventar debole e vile, di fronte a quella creatura ammirabile, affascinante, adorabile...

— Dunque, voi, signorina, amereste soltanto l'uomo che vi desse un nome, un titolo, una ricchezza in cambio della vostra gioventù e della vostra bellezza!

— Ah! esclamò ella, indietreggiando un poco, mentre Oliviero le si avvicinava arditamente, rosso in viso, lucenti gli occhi; — ah! ecco!... Ora, ridiventate indiscreto.

— No... non sono indiscreto! riprese il giovane, in un impeto di passione; sono infelice, perchè vi adoro... perchè darei tutto... sì, tutto... per possedervi!... e perchè voi non mi lasciate parlare che per burlarvi di me, poi, con colui che mi preferite, e che — parlo senza falsa modestia — non merita, certo, la vostra preferenza!...

Poi, dopo un breve silenzio, Oliviero soggiunse amaramente:

— Ora vi sembro molto ridicolo, non è vero?...

— No... no... — diss'ella sorridendo — no!...

« Anzitutto, un giovane che dice sinceramente « vi amo », ad una fanciulla, non può mai sembrare ridicolo!... Ora... siete sincero, voi?...

— Ah! me lo domandate ancora?...

— Ebbene: se siete veramente sincero, non siete affatto ridicolo!

« Devo aggiungere, anzi, che mi avete dette alcune parole che mi sono sembrate gentili... molto gentili!... E vi segno un *punto*, signor conte di Chanterive, come al giuoco... Siate ora abbastanza abile per meritare che io ve ne segni degli altri...

— E se riuscissi a farmene segnare molti?...

— Ebbene... in tal caso, cercherei... di far qualcosa per voi...

— Ah! se fosse vero!

— Tuttavia, rimane il patto...

— Il patto del nome, del titolo... eccètera, eccètera...

— Mi avete compresa perfettamente, signor Oliviero!

E, siccome ella pronunciò per la prima volta questo nome, con una grazia che parve una carezza, il conte di Chanterive, subendo sempre più il fascino possente di lei, non potè astenersi dall'esclamare:

— Ma... e l'*altro*?!...

— Chi, l'*altro*?

— L'uomo del quale mi parlaste ieri.

— Ah!... Egli ha domandato la mia mano...

— E voi?...

— Ed io... rifletto,

— Non gli avete ancora data nessuna risposta?

— No... Non ho potuto rispondergli, per una certa circostanza...

— Quale?...

— Ecco... Ho pensato che se mi fossi vincolata definitivamente a quell'uomo, non avrei più potuto svincolarmi...

« Ho pensato, inoltre, che, quando divenissi moglie di un galantuomo qual'è il signor Natale Forestier, sarei una donna assolutamente spregevole se non appartenessi interamente a lui, soltanto a lui, anima e corpo...

« Quindi, se egli mi sposerà, avrà una moglie scrupolosamente fedele... Io mi condannerò ad una vita modestissima, onestissima, che non cambierà mai, qualunque cosa accada, signor Oliviero!...

« E chi m'avrà lasciata nella condizione di accettare una simile esistenza, se ne pentirà, forse, ma inutilmente.

« E vi parlo con molta serietà... Credetemi...

— Lo so... lo capisco.. mormorò il giovane, colpito.

— Dunque, esito... esito un poco...

— Perchè non lo amate, forse?...

— Ah! ricominciano le vostre indiscrezioni...

— Marta! Ve ne supplico... ditemi, almeno, una parola per incoraggiarmi... per darmi un po' di speranza...

— Su che cosa?

— Su ciò che vorrete... su tutto ciò che vorrete...

— Ma io... vorrei molto!

— Non potrete mai pretendere troppo!

Ella lo guardò ancora fissamente, poi, ad un tratto, disse:

— Non siete ancora stato alla Charmette?...

Egli balbettò:

— Ma... vostro padre ed io non fummo mai presentati l'uno all'altro...

— Appunto! Io sarò felicissima di presentare a mio padre uno dei nostri vicini di campagna... pel quale, innegabilmente, comincio a provare una certa simpatia...

— Domani... domani verrò alla Charmette, esclamò Oliviero.

. . . .

NOTIZIARIO MILANESE

La beneficenza della Cassa di risparmio. — La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio, riunita in assemblea, dopo avere approvati alcuni bilanci consuntivi per l'anno 1903, ha deliberato le erogazioni di beneficenza in occasione della prossima festa nazionale dello Statuto in L. 1,257,400; stanziò un fondo di L. 50,000 per le cure gratuite balneari e climatiche del corrente anno a favore di scrofolosi poveri delle provincie lombarde, riservando sulla detta somma lire 8000 a favore dell'Opera pia per la cura dei bagni marini residente in Milano; accordò un sussidio straordinario di L 35,000 a favore dell'Ospedale dei bambini di Cremona, quale ulteriore concorso nelle spese di costruzione del nuovo edificio di sede, ed altro straordinario di L. 10,000 a favore degli Asili infantili suburbani di Milano, quale concorso nella spesa di costruzione dell'edificio di sede dell'Asilo di porta Genova.

La macchina per scrivere applicata alla Morse. — Nell' Ufficio Centrale dei telegrafi di Milano si son fatti gli esperimenti con la macchina scrivente Oliver applicata all'apparato Morse, come è in uso da tempo negli uffici telegrafici di Chicago, Nuova York, Boston, Buenos-Ayres, ecc. Gli esperimenti furono eseguiti dall' ufficiale Padroni Filippo che fu già nella Repubblica Argentina in qualità di telegrafista, e riuscirono, come è confermato anche dal *Giornale dei telegrafisti* in modo da convincere anche i più scettici dell' opportunità e dell' utilità di adottare un tale sistema specialmente sui fili diretti. — La macchina Oliver non è ingombrante ed ha il pregio di essere silenziosa permettendo così un regolare ricevimento ad udito. Il cambio della stampiglia avviene con la massima facilità.

La navigazione fluviale. — La Commissione degli enti locali per la Navigazione Interna è convocata alla Camera di Commercio il giorno 14 maggio, alle ore 9,30.

Maggiolata. — Abbiamo sott'occhio l'attraentissimo programma stabilito dalla Società Mutua di previdenza per la vecchiaia che ha sede in via Sant'Antonio, 20, col quale si invitano i soci e i loro parenti ed amici ad una geniale festa campestre per domenica mattina, 15 maggio corrente, nel vicino comune di Ronchetto sul Naviglio e precisamente nel ristorante omonino. Con sole L. 1,80 si farà una gita in tram, colazione agli asparagi e relativo ballo campestre rallegrato dal corpo di musica Amilcare Ponchielli. Poi verrà impiantato nel giardino l'*Albero della Previdenza*.

Il programma si distribuisce alla sede sociale ove si ricevono le adesioni tutte le sere dalle ore 8 alle 10.

Esami di concorso per l'ammissione di otto tenenti medici nella Marina. — È aperto un concorso ad esame per la nomina di otto tenenti medici nella marina, con l'annuo stipendio di L. 2,200 oltre lire 200 d'indennità d'arma.

Tale esame, che procederà secondo le istruzioni ed i programmi stabiliti con decreto ministeriale 19 dicembre 1903 per medici di seconda classe (tenenti medici) si darà in Roma e principierà il primo giugno p. v.

Le domande e i documenti prescritti con l'art. 3 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della Marina (Ufficio sanitario) non più tardi del 15 maggio p. v.

I posti saranno conferiti, secondo l'ordine di classificazione degli idonei, risultante dal concorso, volta per volta che si verificheranno delle vacanze. Qualora entro il 31 gennaio del venturo anno si facessero altri posti, oltre quelli del concorso, essi saranno conferiti nello stesso ordine agli altri candidati. Gli idonei, oltre quelli suindicati, non avranno diritto alcuno ad occupare i posti che si rendessero vacanti dopo il detto termine.

Il personale della marina mercantile a congresso. — Per iniziativa delle associazioni marittime di Genova avrà luogo in Genova nei giorni 3, 4 e 5 del mese di luglio 1904, il Congresso nazionale fra tutto il personale della marina mercantile. Questo primo Congresso sarà l'affermazione delle forze del proletariato marittimo organizzato.

Le Società marittime sono pregate di far pervenire la loro adesione al Comitato provvisorio non più tardi del 15 maggio corr., indicando il numero dei propri soci, trasmettendo i temi che nel proprio interesse credessero di sottoporre al Congresso non oltre al 1° del prossimo venturo giugno.

Il Comitato, di cui è presidente l'on. Bossi, si riserva di far conoscere a tempo il programma del Congresso, la determinazione delle rappresentanze dei delegati per ogni Società e tutte quelle notizie interessanti le Società aderenti

Il caffè di San Paolo del Brasile. — La Camera di commercio italiana a San Paolo di Brasile ha mandato ai musei commerciali ed alle Camere di commercio in Italia una ricca collezione campionaria di caffè paulista e insieme una interessante relazione illustrativa dei campioni stessi e dimostrante le condizioni particolarmente vantaggiose, in base alle quali si potrebbe estendere anche in Italia il consumo del caffè di detto Stato, frutto in gran parte del lavoro dei nostri emigrati.

Il museo commerciale di Milano che ha esso pure ricevuto la collezione con buon numero di esemplari di detta relazione, dà di ciò pubblica notizia, avvertendo che volentieri distribuirà la relazione stessa a chiunque gliene farà domanda, procurandogli all'evenienza e in quanto praticabile anche l'esame dei campioni.

Edilizia. — Progetti di fabbrica approvati dalla Commissione edilizia nella sua ultima seduta:

Modificazione stabilimento in Corso S. [illegible] pione 19, del signor Giovanni Sordelli [illegible] l'ing. De Micheli e il cm. Peduzzi; — [illegible] toie in via Vittor Pisani 14, del signor [illegible] Arsace coll'ing. Monti; — casa in via [illegible] sonio 3, del signor Giuseppe Moneta [illegible] l'ing. Borioli e il cm. Belloni; — casa [illegible] via Montevideo della signora Marenghi [illegible] Angela coll'ing. Valabrega e il cm. [illegible] — portici e locali in Corso Vittoria [illegible] signori Mazzola e Gittardi coll'ing. [illegible] — casa in via S. Gregorio della [illegible] Case Ferrovieri coll'ing. Tavazza; — [illegible] in via Ravizza, dei signori Zanini e [illegible] coll'ing. Roncaldiere e il cm. Resta; — [illegible] gazzeni in Bastioni Monforte, del signor Carlo Maner coll'ing. Morganti; — casa in via Crema, del signor Giovanni Scaletti [illegible] l'ing. Redaelli e il cm. Biraghi; — [illegible] in Strada Varesina, del signor Angelo [illegible] coni col cm. Pracchi; — casa in Viale [illegible] genta 60, del signor Maderna Emilio [illegible] l'ing. Dugnani e il cm. Pellini; — casa [illegible] Ripa Ticinese 5, del signor Emilio [illegible] coll'ing. Dugnani e il cm. Bellani.

SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

Da vendere in Nucetto

ampio caseggiato, già destinato ad uso vetraia; con dipendenze e derivazione d'acqua, sito in attiguità della strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia e della ferrovia Ceva-Ormea. — Rivolgersi per trattative alla Segreteria Comunale di Bagnasco. 12736

Villa dei Conti Castellani

affittasi Azzate. Comprerei villetta Riviera Ponente. Vendesi casa nel centro al 5 0/0 e villetta riva lago. Vendesi piano melodico 1400 metri musica e 2 quadri autore. Studio Maza, via Beccaria. 13390

MATERASSI IGIENICI CRINE VERO ANIMALE STERILIZ. C. P. C. MILANO DA L. 35 [illegible] CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici **L. 12**

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

AL MARE

si condurrebbero bambini e signorine. Sorveglianza, cure materne, igiene, vitto sano, abbondante, spiaggia incantevole. — Per inscrizioni Monti, 51, Milano 13120

AUTOMOBILI

usate vendonsi a metà prezzo. **Greco, piazza Monforte 2.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **« Offerta d'impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima al profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

→ REGALO

La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.

A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.

Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.

(Secolo) Buono per un cilindro artistico di pasta dura.

Spett. The Anglo-Italian Commerce C.° Via Dante, 6 MILANO

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure. 7769

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

ATTUALMENTE

negli Splendidi e Grandiosi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C. Via Tommaso Grossi

sono messe in vendita

VENTI Straordinarie Serie di Lanerie, Seterie e Cotonerie per ABITI da SIGNORA

La serietà della nostra casa è per il pubblico affidamento che anche queste **Venti serie** di stoffe di lana, stoffe di seta e cotonerie sono veramente Hors-ligne. — Una visita ai nostri Magazzini potrà facilmente persuadere che presentiamo sempre veramente Grandi e Reali Occasioni.

Cower Coat Inglesi grandioso assortimento di colori e disegni diversi — Altezza cent. 80 al metro . . . . . Cent. 79

Bareges Niker Boker articolo di assoluta novità nelle tinte più recenti — Mass. conv. — Alt. cent. 80 al metro . Cent. 99

Melange pura lana qualità ottima lavorazione inglese. — Alt. cm. 120 al metro . . L. 1,95 — Alt. cm. 120 al metro L. 1,45

Mussole imprimé pura lana ricco assortimento di disegni e tinte ultima novità — Alt. cent. 80 al metro L. 1,55

Alpagas panama neri articolo convenientissimo, tipo raccomandato. - Altezza cm. 80 al metro . . . . . L. 2,50

Fil-de-fer-Bottonnè ultima creazione della moda, massima convenienza — Altezza cm. 120 al m. L. 2,75

Scoth pura lana — nero e bleu speciale per costumi da bagno. — Altezza cm. 85 al m. . L. 1,95

Beige Vigoreuse diagonale garantito pura lana pettinata. Alt. cm. 110 al metro L. 2,90

Etamine frisé ultima novità della stagione, tipo di assoluta convenienza. — Alt. cm. 120 al m. . L. 4,25

Gros pesantissimo tipo conveniente, pura seta nero e in colore, qualità garantita all'uso. Altezza cm. 55, al metro L. 1,90

Foulards seta giapponesi in tinte unite e fantasia, a disegni nuovi. Altezza cent. 60 . . L. 2,90

Occasione speciale Tagli camicette in *seta Pekin scozzese*, novità assoluta per . . . . . . L. 12,50

Mussola — disegni esclusivi, colori solidissimi. — Al metro. . . . . Cent. 49

Cretonne Moulhouse — speciale per camicie, tinte garantite, disegni di alta novità al metro Cent. 69

Jaquard — tessuto inglese a disegni scozzesi e rigati, assoluta novità della stagione. Al metro . . . . . Cent. 90

Crepon — tessuto novità, tipo estero, disegni ultima creazione. Al metro . . . . . Cent. 95

Panama bianco — tipo esclusivo per abiti da spiaggia, di massima convenienza. Al metro . . . . . . L. 1,10

Battiste Rayé tipo della stagione, a disegni fantasia, elegante e conveniente. Al metro. . . . . . L. 1,15

Duchesse Royal stampe garantite, disegni graziosi e nuovi, articolo di massima convenienza. Al metro . . . . . L. 1,15

Tela lino alpagas speciale per abiti da mattina, in tinte solidissime. Al metro . . . . . L. 1,50

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [illegible] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, sopra la Farm[acia] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle [illegible] e dalle 13 alle 15.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il [illegible]

LONDRA Hotel Piemonte 19, Frith Street Shaftesbury Avenue (*Stazione:* Charring Cross) Raccomandato per Commercianti e famiglie CARLO SILVANO, Prop.

DA VENDERE

A Castasegna, Valle Bregaglia (700 M. s. l. M. stradale [illegible] venna-Engadina) si mette in vendita una palazzina adatta [illegible] abitazione signorile. La casa si compone del piano cantina, [illegible] terreno I e II piano e sottotetto, ed è fabbricata in modo [illegible] confortabile, con spazio sufficiente per due famiglie.

Le località del pianterreno si possono all'occorrenza [illegible] trasformare facilmente a scopo di negozio o studio.

Tanto le cucine, come bagno e latrine sono provviste di [illegible] dotto d'acqua a pressione. Attigui alla casa ed ad essa [illegible] nenti si trovano inoltre: Giardino della misura di c. M. [illegible] e c. M.q 700 terreno prativo, adatti pella costruzione [illegible] stalla e rimessa.

Ulteriori informazioni, come all'occorrenza anche gli [illegible] delle piante del fabbricato sono ostensibili presso L. Gian[illegible] a Castasegna quale incaricato della vendita.

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via [illegible]

ISTITUTO FRACASTORIUS **MALATTIE SEGRETE** GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza* [illegible]

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Siringim. Uretrali in [illegible] CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2

Leggiera e rapida, Marta Morisseau, dopo aver fatto al conte di Chanterive un grazioso cenno di saluto, ritornò verso la Charmette, preceduta dal suo grosso cane.

Stordito, inebbriato, affascinato, Oliviero la seguì lungamente collo sguardo.

— La voglio... l'avrò!... disse ancora una volta a denti stretti, collo stesso accento con cui Peyrade, nel passato aveva espresso il suo ardente desiderio di possedere la povera Clementina, alla quale il giovane conte di Chanterive somigliava tanto.

Ah! quale sensazione irritantissima di inquietudine e di disprezzo avrebbe egli provata, se avesse potuto vedere lo improvviso mutamento che avveniva nel l'espressione del bel viso che poco prima aveva visto illuminato da un affascinante sorriso!

Ora, Marta s'affrettava verso la casa di suo padre, ed era seria tanto da parer corrucciata, e una ruga profonda le solcava la fronte...

Camminando, parlava a sè stessa:

— Verrà... ne sono sicura... Lo posseggo ancor più completamente di quanto avrei creduto!... Egli non ha più volontà... è già incapace di resistermi... è già una cosa passiva fra le mie mani! È dirà quel che vorrò... farà quel che vorrò, certamente!...

« Dunque, ho vinto la partita. Sarò contessa, e avrò dei milioni!...

Dopo una pausa, soggiunse con amarezza:

— E nessuno mi disprezzerà... Anzi, sarò ammirata e invidiata...

« Pure, ciò che faccio... e sopratutto ciò che farò, mi rende degna di disprezzo quanto una donna che si vende!...

« Infatti, mi vendo — anch' io! — per del denaro e per un titolo! Mi vendo, anch'io, ad un uomo che non amo e che certo non amerò mai!

« Oh! Marta!... E *le altre*, almeno, facendo ciò che tu fai, hanno una scusa che non hai!...

Certa ormai di non poter più essere vista dal conte, ella rallentava, continuando:

— Puoi forse dire a te stessa, Marta, come *le altre*... che agisci così perchè vi sei costretta dalla miseria... dalla fame?...

« No... Lo sai...

E, di nuovo l'assaliva il rimorso di aver respinto il dottor Natale Forestier...

— Mi amava tanto, quell'uomo! Mi amava tanto sinceramente: E anch'io lo avrei amato! Oh, sì! Io sento!... Egli era si buono. . ed era si nobile, e ad un tempo sì pieno d'affetto, il suo cuore!...

« Ah! come devo odiarmi e disprezzarmi, ora, il povero Natale!...

Poi, arrossendo, soggiunse:

— Anch'egli, però, non è senza colpa!... Non avrebbe dovuto rinunciare a me tanto facilmente... per una parola -...

« Avrebbe dovuto comprendere che, dopo una tentazione troppo forte, io avevo diritto di essere irritabile... e avrebbe dovuto lottare contro i sentimenti cattivi che vedeva nascere in me!...

« Infatti, in quel momento, io non ero sleale... Mi sentivo perfettamente disposta a sacrificare a lui il mio bel sogno di ricchezza e di orgoglio soddisfatto!

« Ma egli non volle comprendere... Ma egli si ritirò prima che io lo respingessi!... Egli stesso, dunque, è causa della propria infelicità... se è infelice, ora, come suppongo!... Sì, egli stesso... egli solo!

E, pensierosa, Marta riprese:

— ... Della sua infelicità, ed anche della mia, forse... poichè rinunciando a lui, ho rinunciato ad una esistenza dolce, sana, tranquilla...

« Ora, io giuoco tutto il mio avvenire su una carta sola... O riuscirò a domare Oliviero di Chanterive, come si doma una bestia infida e restia, per toglierle la possibilità di volere e di resistere... e, in tal caso, avrò vinto.

« Oppure, quando egli sarà sazio e stanco di me, mi sfuggirà, si sottrarrà facilmente al mio potere... e allora io sarò perduta, poichè l'anima di lui sarà piena d'ira contro una moglie della quale ormai non potrà più considerare che l'origine infima e l'assoluta povertà...

« Allora, verrà la sua rivincita!... Egli si vendicherà odiosamente, crudelmente, con tutta la bassezza che s'indovina in lui!... Ah! lo conosco abbastanza, per essere convinta di questo!

« E, qualunque cosa accada... ch'io vinca o ch'io sia vinta, non potrò più — mai più! — pensare all'amore...

« Amare?... Essere amata?... Oh, Marta!... tu non devi più aver pel capo simili ubbie!

« Ti si è offerta la scelta... e tu hai scelto! Cammina dunque risolutamente per la tua nuova strada... Tu non vai verso l'amore, e nemmeno verso l'amicizia.. Vai verso una guerra aspra, senza tregua, e lo sai... Coraggio, dunque!...

Ella era giunta alla Charmette.

— I nostri affari vanno abbastanza bene, babbo... disse, entrando, a Morisseau, che l'interrogava collo sguardo, dicendole, con un gesto, di parlar piano poichè Lorenza era in casa e avrebbe potuto udire...

— Tutti possono udire ciò che devo dirti, babbo... Infatti, ti annuncio semplicemente, per domani, una visita probabile...

— Ah! esclamò egli profondamente stupito; domani verrà?... Lui!

— Sì, babbo... Lui! Il conte Oliviero di Chanterive!...

— Egli viene a trovarti... qui?

— Che dici, babbo?... Un giovanotto non va a trovare nè in casa sua nè altrove una signorina rispettabile!... Il conte di Chanterive verrà, domani, per esserti presentato... per conoscere la mia famiglia!... Sarà, il suo, un atto di semplice cortesia...

— Dunque... il conte di Chanterive verrà qui... per me... per conoscermi... per essermi presentato?!... Eh, via!

— La cosa non mi pare affatto stupefacente! Egli è nostro vicino... Gli si è offerta, per caso, l'occasione di salutarmi, di parlarmi... Ora, se vuol entrare in relazione con noi, è naturalissimo ch'egli faccia verso di te, che sei il più anziano, il primo passo...

— Ah! come ragiona, mia figlia! mormorò il buon uomo Che intelligenza! Che abilità!... Certamente, ella riuscirà a diventare contessa di Chanterive!

E, profondamente turbato pensando che un personaggio ragguardevole quale era il conte di Chanterive dovesse venire alla Charmette, soggiunse:

— Ma dunque... dobbiamo prepararci a riceverlo!... Bisogna mettere in ordine ogni cosa... dare alla nostra casa il migliore aspetto possibile!... [illegible] come mi vestirò?... Mio Dio!...

— Babbo!... Lascierai ogni cosa [illegible] m'è... non cambierai vestito... non [illegible] rai alcun preparativo!... Per [illegible] t'affaticassi a cambiare aspetto a quanto ci circonda e a cercare di sembrare altro... non otterresti altro risultato [che] quello d'assumere un'aria impacciata, compassionevole, e di dare alla nostra casa un'apparenza più meschina...

— Ma... col mio vestito di tela [illegible] durrò un'impressione deplorevole...

— Povero babbo mio!... Non speri [illegible] di poter mascherare la nostra [illegible] povertà, agli occhi del signor di Chanterive!... La Charmette sembrerà, in ogni modo, un abituro, a lui che vive in un castello magnifico...

— Eh! lo so!... È sì grande, la differenza!... E il mio giardinetto da [illegible] rato povero fa ridere, se lo si paragona al parco di Chanterive!

— Sì... M'accorgo che hai capito... [illegible] più necessario è che io possa sembrare al conte più bella, più seducente [che] mai, in mezzo alla nostra povertà... [illegible] per questo, puoi fidarti di me!

— Che intelligenza!... Che abilità!... ripetè Morisseau, con entusiasmo — Ah! figlia mia!... Tu meriteresti di diventare regina!...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 12-13 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13670

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — | Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
N.B. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. Migliajo IL SECOLO N. 40
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 12 Maggio

La preparazione alla guerra

La guerra presente nell'Asia orientale dimostra un fenomeno di grande importanza nazionale ed economica, il quale, ch'io sappia, non è stato ancora segnalato. Ma neppure essa sola è l'unico esempio che dichiara la natura e il carattere del fenomeno che io vo' mostrare. Prego, però, tutti i tecnici di non pensare che io voglia fare della strategia o voglia entrare in discussioni militari, chè nell'una cosa e nell'altra io sono ignorantissimo, e contento anche di esserlo.

Tutti coloro che sostengono gli eserciti permanenti, la cui conservazione noi contribuenti mettiamo nelle spese improduttive, affermano che essi sono necessari come una possibile preparazione alla difesa e anche all'offesa, se occorre, e ripetono quel vieto detto: *si vis pacem para bellum*. E negli ultimi decenni, uno, quattro forse, le nazioni europee hanno consumato le risorse economiche per tale forma di preparazione ad una supposta lontana guerra; e credono fermamente che basti mobilizzare o richiamare gli uomini che formano gli eserciti, e mettere in moto verso un confine uomini e armi, per esser pronti alla lotta e alla vittoria. Questo concetto è così fortemente radicato nella mente dei militari e dei parlamentari, che dire il contrario, si corre il pericolo, no, si ha la certezza di passar per asini e peggio. Io dico che la preparazione alla guerra è cosa assolutamente differente dal nucleo degli eserciti permanenti; e lo dimostro con due esempi memorabili.

Vero è che l'educazione militare implica l'educazione alla guerra, come l'educazione artistica o scientifica implica la produzione delle opere d'arte e delle scientifiche; ma poichè questo fine obbiettivo militare è vago e indeterminato, diventa da un lato un giuoco, dall'altro una professione, in cui il fine, la guerra, è solamente una idealità che sfugge alla realizzazione. Il giorno che arrivasse, da un lato qualsiasi, la guerra, è allora che comincerebbe la vera preparazione, l'obbiettivo concreto verso cui si dovrebbero dirigere tutte le attitudini; e questa preparazione esige tempo, che non v'è più. Gli eserciti, che sembravano preparati alla guerra, non lo sono assolutamente, e la sconfitta segue naturalmente e fatalmente alla prova.

La guerra russo-giapponese dimostra l'assurdo. Da un ignoto mi si disse che l'esercito russo fosse uno dei migliori in Europa, per organizzazione, e accusandomi di ignoranza in cose militari, ciò che del resto, è la verità, mi vaticinava sconfitte giapponesi. Io, ora, affermo tecnicamente ciò può essere esatto; che ne intendo io, ma per la concezione sopra espressa, non è vero. L'esercito russo, io dico, è impreparato alla guerra, e quindi inabile a vincere, come è dimostrato dai fatti.

Invece il Giappone da parecchi anni, che si preparava a resistere alle ambizioni sconfinate della Russia, si preparava alla guerra, come era obbiettivo determinato, anche in quei luoghi dove la guerra si doveva svolgere e con quei mezzi che dovessero servire al fine concreto e voluto.

Allora è avvenuto quel che doveva avvenire: che un esercito permanente ben vestito, ben armato, con un gran numero di generali, con uno stato maggiore dotto, subisce una sconfitta, molto probabilmente, deve rimanere sulla difensiva, non sa dove rivolgersi e deve attendere quel che fa il nemico. Vuol dire che la preparazione non era preparazione alla guerra: era una esercitazione ginnica da una parte, una professione dall'altra, un mezzo di guadagnar tesori a spese delle popolazioni. La guerra intimata e lealmente iniziata dal Giappone è stata come una sveglia importuna a chi dorme tranquillamente e non è pronto ad alzarsi dal letto.

Lo stesso fenomeno avvenne nella guerra franco-germanica nel 1870. La Germania si preparava alla guerra che desiderava per i suoi fini, e quindi studiava tutto ciò che è necessario alla guerra, e il territorio sul quale questa doveva svolgersi, e preparava tutti i mezzi che dovevano servire allo scopo desiderato. La Francia, invece, aveva un esercito come suol essere nella pace armata, e quindi non pronto alla guerra, e meno anche disposto all'azione.

Chi ha seguito le azioni militari di quei giorni, avrà potuto accorgersi che alla Francia non mancava il numero degli uomini, nè quello delle armi; mancava la preparazione alla guerra, cioè la preparazione che è l'atteggiamento all'azione.

Quindi, indipendentemente da altre circostanze e condizioni, la Francia non poteva vincere, ma doveva fatalmente soccombere.

Ora, se facciamo da questi due fatti una considerazione generale, noi veniamo alla conseguente conclusione che gli eserciti permanenti non costituiscono quella preparazione alla guerra che comunemente è ammessa da tutti, e quindi non possono essere utili alla difesa, tanto meno all'offesa, come i tecnici militari affermano, e i parlamentari conservatori ripetono con sicurezza. Tutta quella preparazione militare che si suol fare, si può ridurre in parte a ginnastica speciale per allenare il soldato, in parte ad una forma di *sport* nelle finte battaglie che si fanno nelle grandi e piccole manovre estive.

La prima, o la ginnastica militare, potrebbe essere utilissima, se non fosse temporanea. Il soldato che è richiamato, dato che avvenga la guerra, non ha più quell'allenamento che aveva acquistato nell'epoca del suo servizio militare. Così questo esercizio devo ricominciare, e soltanto dopo qualche tempo sarà utile al soldato singolarmente e all'armata.

Le finte battaglie nelle manovre sono troppo artificiali per poter presentare una sola delle condizioni che possono occasionalmente trovarsi nelle guerre reali. Quindi è che sono un giuoco, uno *sport* militare, nel quale il generale può solo esercitarsi senza pericolo e senza emozione.

Coloro, quindi, che ancora conservano i sentimenti primitivi della guerra, bisogna che meditino bene sui fenomeni che si svolgono sotto i loro occhi; mentre coloro che, come me, vedono nella guerra un disastro universale, uno stato di barbarie, deplorano che le nazioni debbano spendere la maggior parte delle loro entrate, tolte dal sangue dei popoli, ad una inutile preparazione alla guerra.

E tornando ai fatti evidenti della guerra russo-giapponese, si può dire quel che si voglia, che la preparazione tecnica dell'esercito e della marina russa sia stata completa, la migliore in Europa, che le armi siano splendide, le più perfezionate, che il soldato sia valoroso; ma tale preparazione tecnica si è mostrata insufficiente, nulla anzi, davanti alla vera e reale preparazione alla guerra da parte del Giappone. Quindi è che il gigante russo, anche per altre condizioni da me altra volta dimostrate, è inabile a muoversi alla lotta, alla quale il piccolo, energico, rinnovato popolo giapponese l'ha sfidato.

È bene o è male? Dirò altra volta.

G. Sergi.

Port Arthur dopo il secondo bombardamento.

Tutte le notizie della guerra russo-giapponese, quando non provengano da corrispondenti speciali, sono da accettarsi con beneficio d'inventario.

I belligeranti sono interessati a nascondere la verità, o a travisarla, ed in ogni caso a diminuire i propri danni, ingrandendo quelli del nemico.

Quando avvennero i primi due bombardamenti di Port Arthur, i rapporti ufficiali russi si affrettarono a far sapere che i danni erano insignificanti e l'effetto delle bombe giapponesi quasi nullo.

Dall'altro lato i rapporti giapponesi affermavano che l'effetto del primo e del secondo bombardamento era stato terribile?

Quale la verità?

C'è un solo testimonio che la può dire; ed è la fotografia. Essa non mente, non adula, non esagera. Riproduce freddamente la verità.

E questa verità fotografica, sfuggita alla censura russa, incomincia ad arrivare fino a noi.

Il disegno che pubblichiamo è tolto da una fotografia eseguita a Port Arthur dopo il secondo bombardamento.

Le rovine accumulate dimostrano fino all'evidenza che le bombe dei giapponesi hanno avuto un terribile effetto.

È questo un documento eloquentissimo della guerra e vale assai di più delle affermazioni o delle smentite dei rapporti così detti ufficiali.

I DISASTRI RUSSI

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 7 maggio.

(Ignotus). Guardate un po' in questa caricatura diffusa in tutta la Russia come ci si figurava da queste parti la guerra col Giappone. Il gigante slavo, sardonicamente

sorridente col colossale cannone sotto l'ascella siede sulla Manciuria — mentre Inghilterra e Nord-America spingono il lillipuziano vestito da ufficiale giapponese a brandir l'arma contro il colosso sogghignante... E invece!.. La rapidità fulminea dell'azione vittoriosa dei giapponesi ha fatto dire a un generale giallo a Tokio ai giornalisti: Eh, eh! i nostri soldati piombano dal cielo... Voleva dire con questo che il segreto militare dei giapponesi è impenetrabile. Infatti mai si seppe nulla prima dei colpi fulminei che l'esercito mongolico stava preparando. Ancora adesso i russi non sanno dove l'ammiraglio Togo — personaggio da leggenda, che fuma sigarette sotto la gragnuola dei proiettili — si rifornisce di carbone: oggi ancora lo stato maggiore dello czar ignora da che parte siano capitati i trenta e forse quarantamila giapponesi che sbarcarono con tranquilla e serena sicurezza e con inaudita rapidità sulla costa sabbiosa di Pitsewo per tagliar fuori Porto-Arthur e Dalny e dare l'assalto alla cosidetta inespugnabile fortezza, avanguardia estrema della potenza russa dove spunta il sole.

Oggi — dopo il rapido, trionfale, eroico passaggio del Yalu di settantamila e più giapponesi — la dolorosa verità è saltata fuori d'improvviso.

I giapponesi, che avevano disteso su tutta la Manciuria non solo, ma — ohimè! — su tutta la Russia, una rete di spionaggio organizzato con un sapere ed una astuzia indescrivibili, seppero sempre, dal principio dell'anno in qua, tutti i movimenti dei russi e questi... ignoravano persino le forze delle quali poteva disporre il Giappone e si illudevano che non avrebbero potuto avere successi, visto lo stato primitivo della cavalleria... I giornali umoristici si divertivano a riprodurre i magri ronzini giapponesi cogli sparuti gialli cavalieri nani, male in arcione, e coi piedi penzolanti a un centimetro dal suolo.

— Questa cavalleria, dicevano, non può inseguire neanche un tartaro che scappa a piedi...

E dell'artiglieria giapponese — questo potentissimo fattore che diede la vittoria ai gialli a Kinlentschwang — i russi ridevano. Non pensavano che l'artiglieria russa — in gran parte vecchia e malandata o mal costruita — era quattro volte inferiore a quella dei « nani sparuti » che da anni si preparavano, tutto sopportando, alla terribile lotta contro lo slavo invasore dell'Asia mongolica. La notte di domenica scorsa al Yalu era una notte di luna, fredda, chiara e senza vento. Il passaggio cominciato il giorno avanti, si compiè durante la notte. All'aurora, rossa e luminosa, i giapponesi, sur una fronte di tre miglia inglesi aprirono sulle colline che avevano di fronte un fuoco terribile d'artiglieria. I russi non risposero per due ore.

Verso le otto, i gialli si lanciarono all'as-

Dopo la battaglia Jalù.

salto con uno slancio mai vistosi. I colli parevano avvolti nel fuoco. D'improvviso i russi spararono. Fu un fuoco micidiale. Si videro le fila dei giapponesi rompersi.

Ma, calpestando morti e feriti, gli asiatici si rifecero compatti e — mentre l'artiglieria rintronava sopra e sotto — ridiedero l'assalto urlando d'entusiasmo alla vista di una bandiera giapponese che un ufficiale aveva spiegata sulla falda del colle. Fu una delle lotte più atroci e terribili che mai si siano combattute.

Migliaia furono i caduti. Oltre duemila morti hanno avuto i russi e mille feriti.

Poco meno ne ebbero i giapponesi. I russi si sono ritirati in disordine su Liaojang per tentarvi una nuova concentrazione che pare — stando alle ultime notizie — fallita.

La caduta di Port Arthur è ormai inevitabile.

Il viceré Alexeieff fuggendo colla cassa di guerra e col granduca Boris, è arrivato appena in tempo a sfuggire alle unghie dei giapponesi. Egli si trovava nell'ultimo treno che riuscì a partire da Port Arthur mentre i giapponesi sbarcavano a Pitzewo. E fu per questo che quel treno fu preso a fucilate.

Ma il macchinista, facendo correre la locomotiva a tutto vapore, salvò il vice-czar dell'Estremo Oriente e il granduca.

Qui si prevede prossima anche la presa di Niutschwang. La catastrofe assume proporzioni enormi. E — ohimè! — i russi in Manciuria non sono più numerosi dei giapponesi!... Le cifre scritte facilmente sulla carta dallo stato maggiore russo, erano accademicamente false. Non ci sono laggiù in realtà più di duecentomila uomini!

Lo sdegno pubblico si riversa ora sul generale Kuropatkine che colla sua frase da farsa: « Pazienza, solo pazienza ci vuole. Detteremo la pace a Tokio » aveva illuso tutti.

Un grande, profondo scoraggiamento comincia a farsi strada anche nelle più alte sfere.

Il superbo comunicato del *Messaggero dell'Impero*: Noi respingeremo qualsiasi intervento. Vogliamo, giacchè saremo vincitori, andare sino in fondo », non è più d'attualità...

Mentre il *Novoie Wremia* diretto dal vecchio Sauvorin, continua a fare il guerrafondaio pur criticando l'imprudenza e l'imperizia del militare russo, le *Novosti* hanno ripreso il tema: intervento...

Non c'è però disgraziatamente da illudersi.

Il partito dei « vecchi russi », il clero e i generali vogliono la continuazione della carneficina, dovesse costare anche un milione di vite e venti miliardi di franchi.

Dicono: Va male, vuol dire che la guerra, invece di un anno, ne durerà tre...

Ma questi pazzi sanguinari non fanno però i conti colla verità. E la verità è che i disastri russi si devono alla spaventosa corruzione della burocrazia e dell'alto mondo dirigente. I centomila che stanno in alto hanno la responsabilità della catastrofe. Se manca il grano a Mukden, se invece di tremila soldati al giorno, la ferrovia transiberiana ne trasporta solo mille, se i cannoni sono pessimi, se sulla immensa strada dalla Russia al Yalu furono disseminati i morti di freddo e di stenti — chi sa quante migliaia... — la colpa è del verme insaziabile che corrode la Russia: la inaudita corruzione che va dal piccolo brutale impiegato alla più superba eccellenza, al mostro che inghiotte i miliardi favorito dall'assenza del controllo pubblico.

La Russia paga terribilmente il fio delle sue colpe.

L'autocrazia vede oggi le proprie piaghe purolenti alla luce sinistra delle cannonate giapponesi.

Forse le vittime non saranno cadute invano. Forse una nuova vita comincerà per il povero popolo russo dopo il disastro delle armi, dopo il capitombolo così precipitoso dell'infame sistema del monarca assoluto...

La ferrovia di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 11:

(M.B.) Questa mattina corsero voci varie accennanti ad una battaglia. Ma non vi ha nulla di preciso e di attendibile, anzi tutto fa credere che queste voci non abbiano serio fondamento.

La notizia più curiosa è quella che viene da Pietroburgo e secondo la quale parrebbe che Alexeieff abbia telegrafato che la ferrovia di Port Arthur sia stata riparata e che i treni abbiano ripreso a passare.

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo dice che i giornali russi hanno subito pubblicato dei supplementi con questa notizia sensazionale, a cui però, aggiunge il corrispondente, pochi prestano fede.

Alexeieff non dice che vi sia stata alcuna battaglia, epperò la cosa è inesplicabile.

Si crede che Port Arthur potrà eventualmente mantenere comunicazioni mediante piccioni viaggiatori e palloni, ma non si capisce come i giapponesi non abbiano tagliato la ferrovia. Questa cosa del resto non è impossibile, ma allora bisognerà credere che i giapponesi sbarcati nella penisola di Liao Thung non erano destinati all'investimento di Port Arthur, sibbene ad operare contro Kuropatkine.

Una tale spiegazione sarebbe corroborata da un telegramma da Shanghai al *Morning Post*, il quale dice che i giapponesi si avanzano in tre corpi separati, contro Kuropatkine. Uno dalla strada di Feng Ouang Cheng, un secondo lungo la strada che va da Port Adam a Kaiping, e un terzo sulla destra di Kmoki attraverso alle colline.

Lo czar ha la visione magica della caduta di Port-Arthur. — Sassate patriotiche.

Il *Daily Chronicle* dà questa ultima notizia intorno agli esperimenti spiritistici dello czar.

Pare dunque che lo czar, un mese fa, abbia fatta la conoscenza di una bellissima giovinetta rutena: la signorina Galaczky, che si vanta di leggere nel futuro per mezzo di un nuovo metallo con qualità radio attive e proietta sopra una tavoletta gli avvenimenti avvenire.

Pare che questa giovinetta abbia convinto lo czar che la Russia doveva passare in sulle prime di disastro in disastro, ma che più tardi il trionfo sarà certo.

La fanciulla proiettò sopra una tavoletta un'immagine luminosa nella quale lo czar potè vedere Port-Arthur in rovina e la sua flotta saltare in aria.

Dopo però la fanciulla fece ancora vedere allo czar la fuga dei giapponesi per la Corea e l'inseguimento dei russi vittoriosi.

Mentre lo czar imbambolisce in questo modo, lo spirito bellicoso è tornato a manifestarsi a Pietroburgo, come al principio della guerra.

Dice il corrispondente dello *Standard* che specialmente il popolino è molto malcontento per la piega che ha preso la guerra.

Sere sono un personaggio dava un gran pranzo, quando d'un tratto la festa fu interrotta dal tintinnio dei vetri delle finestre che andavano in frantumi per i sassi che si gettavano dall'esterno. Un operaio arrestato dichiarò di aver gettato i sassi contro i vetri non potendo assistere allo spettacolo di gente allegra in momenti così ansiosi per la patria.

Dove si attende la prossima battaglia.

Il *Daily Express* ha da Cefu che i giapponesi comandati da Kuroki marciano su Liao Jang in due colonne. Una viene da Feng-Ouang-Keng l'altra viene da Coan-Tien-Sen. La cavalleria è già a metà strada fra Fen-Ouang-Keng e Liao Jang.

Parecchi giornali pubblicano il telegramma da Tokio segnalante che ciò che resta dell'esercito russo sul Yalu si concentra nel passo di Nojen-Lieng a circa 30 miglia da Liao-Jang. D'altra parte Kuropatkine ha inviato un forte distaccamento da Liao Jang nel passo che sarà probabilmente teatro di un primo scontro serio.

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

L'esercito giapponese di Manciuria avanza per tre divisioni: la prima proveniente da Antoung e Fen-Ouang Cheng e marcia su Liao Jang; la seconda si dirige da Port Adam e Tchou-Tchu a Yung-Yao-tchung; la terza proveniente da Soulient-chang occuperà Koulentsu allo scopo di tagliare le comunicazioni dei russi dietro Liao Jang ove i russi fecero solamente dei piccoli preparativi di difesa.

Esplosioni misteriose.

Telegrafano da Tokio, 11:

L'ammiraglio Togo riferisce che da venerdì si è udito il rumore di numerose esplosioni provenienti da Port Arthur ma di cui s'ignora la causa.

I Concorsi Melodrammatici Sonzogno

L'editore Edoardo Sonzogno, — nell'intento di incoraggiare i musicisti di vaglia, ma oscuri, e di promuovere una nobile gara fra i cultori del melodramma, forma d'arte che da ben tre secoli costituisce una fra le più belle glorie del nostro paese, — ebbe la felice idea di aprire non uno, ma parecchi concorsi per opere in un atto, ispirate ai concetti del progresso musicale dell'epoca in cui viviamo. E con saggio avviso, non volle ammettere a questi certami musicali che i soli esordienti, e cioè quei compositori cui mancò l'occasione di appellarsi — con un melodramma — al giudizio di un pubblico competente.

Il primo concorso, col premio di L. 2000, oltre la rappresentazione dell'opera prescelta, fu bandito nel *Teatro Illustrato* del Sonzogno, nell'aprile 1883, ed era limitato ai soli compositori italiani. Ai concorrenti furono concessi soltanto otto mesi, poichè il tempo utile a presentare i lavori aspiranti al premio era sino il 31 dicembre 1883.

I concorrenti non oltrepassarono i 28, i quali furono giudicati da una commissione composta dei maestri A. Ponchielli, F. Faccio, P. Platania, C. Dominiceti, Amintore Galli.

Giusta i termini del programma del concorso, le opere da scegliersi per essere rappresentate erano due.

Ai lavori della Commissione però non potè partecipare il Platania, allora direttore del Conservatorio di Palermo, nè egli venne surrogato da alcuno.

L'attenzione della Commissione si soffermò specialmente sulle cinque opere seguenti: *Anna e Gualberto*, la *Fata del Nord*, *Celeste*, la *Sposa del Fabbro* e *Marcellina*.

Scelte per la rappresentazione furono le prime due, l'una di Luigi Mapelli, l'altra di Guglielmo Zuelli.

Le altre tre opere ebbero una menzione d'onore.

Il 4 maggio 1884, sulle scene del Manzoni di Milano, l'*Anna e Gualberto* e la *Fata del Nord* ebbero una solenne rappresentazione, e poichè entrambe incontrarono in pari grado il favore del pubblico, così la Commissione decise che il premio fosse diviso in due parti uguali fra i due giovani compositori.

L'opera dello Zuelli ebbe una riproduzione nella patria del suo autore, a Reggio Emilia; l'altra, del Mapelli, non fu ulteriormente allestita in altri teatri.

Lo stesso *Teatro Illustrato* invitava i giovani musicisti ad un secondo concorso, pure per un'opera in un solo atto, nel luglio del 1888; — il concorso stesso si chiudeva il 30 maggio 1889.

I premi questa volta furono tre: uno di L. 3000 ed uno di L. 2000, per gli spartiti musicali, ed uno di lire mille per il miglior libretto.

Furono presentate 73 opere.

La Commissione esaminatrice era formata dei maestri Filippo Marchetti, G. Sgambati, E. Terziani, F. D'Arcais e A. Galli: il Terziani però rinunciò all'incarico perchè aveva tra i concorrenti un suo allievo. Fu sostituito dal Platania.

La Commissione letteraria era composta di Paolo Ferrari, Antonio Ghislanzoni e Felice Cavallotti. Morto il Ferrari, il 9 marzo 1889, lo sostituì il Giacosa.

La Commissione musicale aveva da scegliere le 3 migliori opere fra le 73 state presentate al concorso. Per la rappresentazione ed il definitivo giudizio pel conferimento dei premi furono scelte le opere *Cavalleria rusticana*, di Pietro Mascagni, *Labilia*, di Niccola Spinelli, e *Rudello*, di Vincenzo Ferroni.

La sera dell'otto maggio 1890 il pubblico del Costanzi di Roma applaudiva la *Labilia* di Spinelli, ma resterà memorabile negli annali del teatro la data del 17 maggio dello stesso anno, poichè ricorda quella della prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni.

In quella serata entusiastica, il pubblico romano consacrò all'arte un nuovo compositore, un musicista di grandi speranze.

Il 28 dello stesso mese fu rappresentata la terza delle opere prescelte, il *Rudello* del Ferroni, cui il pubblico fece liete accoglienze.

Il primo premio fu conferito alla *Cavalleria Rusticana* e il secondo alla *Labilia*.

Il premio per il miglior libretto venne diviso a parti uguali, tra gli autori della *Cavalleria Rusticana*, G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, e l'autore del libretto della *Russalba*, Rocco Pagliara.

Come ognuno sa, la *Cavalleria Rusticana* fece il giro di tutti i teatri d'opera; la *Labilia* non ebbe alcuna riproduzione; non così il *Rudello* del Ferroni, spartito che fu riprodotto in Milano per cura dell'impresa De Marchi.

Un terzo concorso, anche questo per un atto unico, fu indetto pure nelle colonne del *Teatro illustrato*, nell'ottobre del 1890, (e chiuso il 31 dicembre 1891), con due premi: il primo di L. 3000, il secondo di L. 2000.

Sessanta opere ebbe a giudicare la commissione composta di G. Bolzoni, A. Galli e R. Leoncavallo. Dovevano far parte di essa pure Carlo Gomes e Paolo Serrao, ma

---

Appendice del SECOLO 12-13 maggio

GIORGIO MALDAGUE 18

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

VII.

L'ultimo interrogatorio — cui il giudice istruttore sottopose il marito della vittima e le persone della fattoria, le quali costituivano i testimoni più attendibili del processo — avea avuto luogo alcuni giorni dopo la visita fatta alla signora di Trammart dal giudice stesso, la quale, da quel dì, non era più tornata nel palazzo di via Balzac; nè aveva più inteso parlare della giovane che aveva incontrata nelle strane e dolorose circostanze da noi esposte, e che gli aveva ispirato un sentimento di simpatia sì vivo.

Se la sua psicologia d'uomo e di magistrato lo spingeva a presumere dal tentativo di suicidio, un qualche dramma — di cui l'assenzio non era stata la sola causa, ma al quale aveva dovuto certo contribuire un amore infelice, — essa non lo induceva ad un'inchiesta, che stavolta sarebbe stata personale ed estranea affatto al suo ufficio.

S'era attualmente addossata una troppo grave responsabilità professionale per lasciarsene distrarre — almeno per un certo tempo.

Lasciata la piccola e pittoresca masseria, il giudice si sentiva attanagliato dalla più fiera e penosa preoccupazione.

Portava seco l'arma trovata, in quella stessa mattina, durante la perquisizione degli agenti, nello stagno, ossia la rivoltella che il fittajuolo aveva strappato dalle mani di Lucquier, il quale aveva voluto uccidersi dinanzi al cadavere di sua moglie.

Ad Huppin era sembrato che il calibro di essa e quello della palla estratta dal cervello della povera vittima, fossero uguali.

Il pittore poi aveva dichiarato di essere venuto da Parigi col revolver in tasca.

E il giudice istruttore, che non solo provava una gran stima per l'artista, ma anche una grande pietà e una spontanea simpatia per l'uomo, pel marito sì crudelmente provato, si sentiva invadere da una profonda tristezza.

Procedeva, col cancelliere, lungo il cammino erboso il quale conduceva alla strada maestra, ove li aspettava il *breack*, che doveva portarli alla stazione di Montfort l'Amaury.

Sedutosi nella carrozza, si volse indietro a guardare i luoghi per l'ultima volta.

I tetti della fattoria gli parevano ora più bassi, quasi a fior di terra, ai piedi cioè degli alti pioppi, le cui cime svettavano in mezzo all'azzurro del cielo.

Tutt'intorno regnava la pace immensa, la calma vibrante della natura; stendevasi dovunque il verde della Saulaie, animato dal continuo cinguettio d'uccelletti; da ogni parte ondeggiavano i campi di frumento, tutti pieni di ronzii d'insetti; nell'aria limpida passava un numeroso stormo di corvi gracchianti.

Egli vedeva, poi, laggiù, nel piccolo edifizio, una camera gaia, ridente, nella quale v'era un ampio letto vuoto, il cui guanciale sembrava portar ancora l'impronta d'una vezzosa testa bionda.

Vedeva laggiù, nella stessa casetta, due creaturine vestite di nero, atterrite al cospetto del disperato dolore paterno, e custodite da una donna di sessant'anni, modesta, oppressa anch'essa dal cordoglio che le inumidiva costantemente gli occhi.

Essa era la zia della signora Lucquier, quella che l'aveva raccolta orfanella quattrenne, e l'aveva allevata colla tenerezza di cui sono capaci le vecchie zitelle, quando il celibato non abbia loro inaridito il cuore.

E il magistrato pensava alla inquietante disperazione di Giovanni, e alla scena da lui predisposta, nella quale Rosa aveva indicato, coi gesti scomposti d'inferma, l'uomo che piangeva inginocchiato accanto al letto vuoto, o aveva fatto, vedendo la rivoltella, l'atto di spararla, sempre designando il vedovo.

Huppin, a tali pensieri, sentivasi riassalire dal turbamento provato poco innanzi, nel corso dell'interrogatorio.

In lui la soddisfazione del giudice, che, a torto o a ragione, crede d'avere scoperto una traccia qualsiasi, svaniva dinanzi alla propria coscienza d'uomo, e l'uomo, appunto, dinanzi al giudice, se ne stava perplesso, quasi sgomento.

Il cancelliere indovinava, sotto la calma apparente del superiore, la costui agitazione; ma entrambi, nè durante il tragitto dalla Saulaie alla stazione, nè durante il viaggio in ferrovia, scambiarono insieme, si può dire, più di dieci parole.

Appena essi partirono, ridivenne deserta la casa in cui non doveva più tornare nè la madre, nè la sposa.

Il fittaiuolo Andrea Button e sua moglie, Paolo, Martina e Teresa se ne andarono a loro volta, lasciando al proprio dolore l'artista che sdegnava ogni conforto, e che rimase solo nella stanza da letto tutta l'intera giornata.

Quando ne uscì si trovò faccia a faccia colla zia di Gervasia che tornava dai campi ove aveva condotto i due pronipoti per svagarli.

Il viso della signorina Aurelia Cheminin, pallidissimo e dimagrito, recava le traccie del pianto che le carezze dei due piccini e la volontà di lei di non esacerbare il loro affanno, erano impotenti a frenare.

Gli è che Gervasia era stata per lei l'unica e vera ragione dell'esistenza, e le aveva ispirato un'affezione profonda ed esclusiva.

Fin dalla gioventù la Cheminin viveva del ricavo d'un piccolo negozio di libri, carta e giornali, situato in via Rochechouart, e per fortuna, assai frequentato, a cagione specialmente della diligenza e abilità con cui sapeva accontentare e conservare la clientela.

Ciò le permise di tenere la nipote in un educandato del quartiere e di farle dare lezioni di pianoforte e di disegno, in attesa ch'ella ottenesse il suo brevetto di maestra.

Poi, quando venne il momento di scegliere una professione, Aurelia, che, dapprima, aveva pensato avviarla all'insegnamento, temendo i pericoli cui è esposta una giovanetta a Parigi, allorchè è costretta a girare tutto il dì per la città, e d'altra parte conscia del poco profitto che in tal carriera generalmente si ritrae, decise di tenersi seco Gervasia, invece di prendere una commessa, della quale non poteva più ormai fare a meno.

Nelle domeniche d'estate, dopo la vendita dei giornali, chiudevano il negozio, e talvolta con qualche conoscente, ma il più spesso sole, se ne andavano nei dintorni di Parigi, a respirare per qualche ora l'aria salubre dei boschi e a pranzare sull'erba.

Saint-Cloud, Ville d'Avray, Chaville e i Fausses Reposes, esse li conoscevano tutti i boschi di Versailles.

Mentre, dalla parte opposta, erano Meudon, Bellevue, Velizy quelli che visitavano il più sovente.

Fu a Velizy appunto che incontrarono, solo e triste, Giovanni Lucquier.

Gervasia lo attrasse subitamente come ogni opera animata, veramente bella attrae e avvince un artista, che per quanto dolente e preoccupato sia, è sempre in traccia del modello sognato.

E tale era veramente la fanciulla.

Due mesi dopo essa e l'artista erano sposi e Aurelia Cheminin, coll'aiuto di una commessa, continuava ad esercitare il suo commercio regolare, tranquillo, il quale le permetteva di fare altresì veri risparmi.

Quando Gervasia e il marito soggiornavano a Parigi, ella si recava a trovarli parecchie volte alla settimana; mentre nei sei mesi che essi passavano

il primo lasciò l'Italia per l'America, il secondo ne fu impedito da circostanze domestiche.

Le opere scelte per la rappresentazione furono *Festa a Marina*, di G. B. Coronaro di Vicenza, e *Don Paez*, di Ernesto Boezi, di Roma, alle quali si assegnarono i due premi.

La *Festa a marina* venne poi data in parecchi teatri, il *Don Paez* rimase alle sole rappresentazioni avute, accanto alla *Festa a Marina*, sulle scene della Fenice di Venezia, nel marzo 1894.

L'editore Sonzogno fece poi rappresentare alcune altre opere state presentate in questo concorso, e cioè *Tristi nozze* di Della Noce, il *Cavalier d'amore* di E. Majani e il *Cristo di Valaperta* di F. Brunetto.

Ma, per il vistosissimo premio, i passati concorsi dovevano essere di gran lunga superati dal quarto, aperto nel dicembre 1902 e chiuso il 31 gennaio 1903.

Il premio era di L. 50000, e il concorso non ristretto alla sola Italia, ma esteso ad ogni altra nazione.

Le opere presentate furono 237.

La Giuria questa volta fu internazionale e costituita dai maestri Massenet, per la Francia e Blockx, pel Belgio, Breton, per la Spagna e il Portogallo, Asger Hamerick, per la Danimarca, l'Inghilterra e la Scandinavia, Humperdinck per i paesi tedeschi, Campanini, Cilèa e Galli per l'Italia.

Goldmarck, che tanto di buon grado aveva accettato di far parte della commissione, non potè adempiere il proprio mandato perchè trattenuto in Austria da impegni artistici ed occupato a riformare la di lui ultima opera destinata al teatro di Corte di Vienna.

Così pure dovettero rinunciare il Toscanini, per la sua lunga permanenza in America, e il Serrao, per ragioni di salute. Anche il Giordano doveva far parte della giuria, ma, non senza suo rammarico, dovette rinunciare l'incarico perchè al momento delle riunioni dei commissari egli era intento a dar l'ultima mano alla sua *Siberia*, destinata alla Scala, dove il nuovo lavoro venne difatti dato nel dicembre 1903. sostituirono gli assenti.

La commissione, dedicatasi al suo ponderoso ed arduo lavoro, dovè escludere parecchie opere perchè incomplete, altre perchè prive della traduzione obbligatoria per le opere scritte in lingue straniere; talune opere furono scartate, perchè gli autori rivelarono i loro nomi, mentre il concorso era a scheda segreta.

Nell'esaminare le partiture presentate al concorso, la Commissione si informò al concetto enunciato nel programma del concorso medesimo, secondo il quale un'opera per essere presa in considerazione doveva essere composta sopra un libretto di valore e di gusto moderno, e accoppiare ai pregi ideali quelli di una tecnica, così nell'armonia come nella orchestrazione, corrispondente al progresso dell'arte musicale dei nostri giorni.

Come ebbe a dichiarare la Commissione nel suo verdetto, reso pubblico nell'ottobre del 1903, assai di rado si sono trovate, nelle 237 opere presentate al Concorso, queste qualità riunite in un solo lavoro, perciò la Giuria si vide obbligata a mettere in disparte le opere composte sopra un buon libretto, ma prive di una musica di pregio, o quelle offrenti una musica ragguardevole ma sposata a libretti vecchi nelle forme e assurdi nel concetto.

Il lavoro di selezione non fu breve, nè facile, e di parecchie opere furono chiamati gli autori perchè le interpretassero al pianoforte innanzi alla Giuria. Questa doveva scegliere tre opere perchè fossero, nel maggio 1904, rappresentate al Teatro Lirico Internazionale di Milano, e la scelta cadde sulle seguenti: *Domino azzurro*, di Franco Da Venezia (di Venezia), la *Cabrera* di Gabriele Dupont (di Parigi), *Manuel Menendez* di Francesco Filiasi (di Napoli). I libretti delle tre opere sono rispettivamente dei signori G. Zuppone Strani, Enrico Cain, Bianchi e Anile.

Ottennero poi speciale menzione d'onore le seguenti opere: il *Fuoruscito* di G. Ferrata, di Gradoli, *Cristiana* di E. Roux di Parigi, la *Perla nera*, di R. Boccardi di Intra, *Oriana* di E. Del Valle de Paz; richiamarono inoltre l'attenzione della commissione le opere: *Amor funesto*, *Biancospina*, *Calandrino*, *I dispettosi amanti*, *la Corsicana*, le *Eumenidi*, la *Gara*, *Lilia*, *Margherita*, *La morte di Faust*, *Il profeta*, la *Principessa di Valdieri*, *Serena*, *Storielle del parco di Yorch*.

Quale dovesse essere la prima opera da rappresentarsi, quale la seconda e quale la terza, ne fu lasciata arbitra la sorte.

Presenti gli autori del *Domino azzurro* e del *Manuel Menendez* — il Dupont, l'autore della *Cabrera*, non potè esservi perchè disgraziatamente ammalato da qualche tempo — venne fatta l'estrazione dei nomi degli autori, riuscendo primo il Da-Venezia, secondo il Filiasi e necessariamente terzo il Dupont.

Il 13 maggio 1904 vi sarà la prova generale delle tre opere per la sola Giuria; il 14 successivo sarà data la prima rappresentazione del *Domino azzurro* per il pubblico, il 15 si avrà quella del *Manuel Menendez* e il 16 quella della *Cabrera*.

La serie verrà ripetuta, in altre tre sere, poi le opere saranno abbinate coll'ordine seguente: *Domino azzurro* e *Manuel Menendez*; — *Cabrera* e *Domino azzurro*; — *Manuel Menendez* e *Cabrera*, e finalmente le tre opere saranno rappresentate consecutivamente: *Domino azzurro*, *Manuel Menendez* e *Cabrera*.

Per tal modo ciascuna opera avrà avuto cinque rappresentazioni.

A concertare e a dirigere i tre spartiti venne chiamato il giovane e valente maestro Ettore Perosio, ed a istruire i cori fu scelto il maestro Giuseppe Cairati.

Fra gli artisti di canto troviamo una Bellincioni, la Sorel, la Bruno, la Manfredi, la Flory, la Rapalli, il Fassino, Palet, Ravazzolo, Brombara, Coradetti, Volponi, Vigley.

La rappresentazione dei tre lavori scelti dalla Giuria fra le 237 opere state presentate al nuovo Concorso indetto dal Sonzogno, costituisce un avvenimento della maggiore importanza artistica ed al quale sono rivolti gli occhi di tutta l'Europa intellettuale.

Chi sarà fra i tre giovani che trionfarono degli altri concorrenti quello cui sarà conferito il premio delle L. 50,000?

La risposta tra breve.

L'ON. MARCORA e l'inchiesta sulla Marina

L'on. Marcora ci scrisse ieri sera la seguente lettera che crediamo interessante pubblicare:

Milano, lì 11 maggio 1904.

« *Carissimo Romussi*,

« Ieri mattina appena lessi nei giornali che il mio nome era stato senza alcun previo interpello incluso nella lista dei candidati per la Commissione dell'inchiesta sulla Marina, telegrafai all'on. presidente del Consiglio invitandolo a provvedere perchè non avrei assolutamente accettato quell'Ufficio, che del resto ho ricusato anche quando mi venne offerto dall'on. Zanardelli, essendo il medesimo incompatibile colle mie condizioni personali. Stamane poi avendo appreso che ero stato nominato membro della Commissione predetta, senza neppure attendere la partecipazione ufficiale, mandai all'illustre presidente della Camera lettera di irrevocabile rinunzia.

« Pubblica se credi, questa mia e tienimi coi più cordiali saluti

« *l'aff. tuo* MARCORA. »

L'*Italia del Popolo* nel riferire l'esito della votazione, usa sgarbate e ingiuste parole per l'on. Marcora, portato, come egli stesso dichiara, a sua insaputa e contro sua volontà. Eppure quel giornale avrebbe dovuto ricordarsi che fra i nostri uomini politici, il Marcora è fra i pochi che hanno serbato costante fede ai principii e che ha sempre combattuto per tutte le libertà.

L'on. Galimberti a Roma

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Stamane è giunto a Roma l'on. Galimberti il quale, assai prima che incominciasse la seduta alla Camera, si è recato a Montecitorio, accoltovi cordialmente dai colleghi presenti.

L'on. Galimberti ha dichiarato che scopo del suo viaggio, a Roma, oltre che il desiderio di trovarsi al suo posto alla Camera, è quello di sporgere querela contro il *Giorno*, di Napoli.

Parlando poi con alcuni deputati e giornalisti, egli dichiarò che non avrebbe querelato il *Giorno* per il suo primo articolo, ma che si crede tenuto a farlo dopo quelli successivi, nei quali egli venne identificato, ed anche perchè dopo le prime rettifiche pubblicate si è pure parlato di un servizio di argenteria, provveduto dal Ministero per il banchetto a Marconi, che, rinchiuso in un astuccio, sarebbe stato spedito a Cuneo.

L'on. Galimberti ha pure dichiarato che si querelerà, dando sempre facoltà di prova, contro tutti i giornali che pubblicassero cose calunniose al suo indirizzo.

Come antico giornalista egli riconosce il diritto della critica ed è dolente di dovere assumere un atteggiamento ostile, ma è fermo nel proposito di tutelare il suo onore che si offende con così brutali e false accuse.

IL RIORDINAMENTO FERROVIARIO
Esercizio di Stato?

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Oggi si è riunita la Commissione per il riordinamento ferroviario. Vi intervennero pure i ministri Giolitti, Luzzatti e Tedesco, convocati dalla Commissione per rispondere a diversi quesiti.

In sostanza il Governo insiste nelle linee principali del disegno di legge:

I. Mantenendo quella forma di autonomia della gestione ferroviaria, che lasciando pure una certa libertà di azione, la conservi alle dipendenze del ministro dei Lavori Pubblici il quale deve, con la propria responsabilità dinanzi al Parlamento, farsi garante della regolarità del servizio;

II. Mantenendo che le direzioni compartimentali, entro equi e razionali limiti, per le linee delle rispettive zone godano di una certa indipendenza;

III. Riconoscendo che ove lo Stato assuma l'esercizio si dovrà liquidare con provvedimenti di cui il ministro del Tesoro si riserva lo studio, favorire l'industria nazionale per le forniture; facilitare, con opportune tariffe, e sistemare i servizii cumulativi.

Il punto essenziale da notarsi è la disposizione del Governo a secondare la corrente propensa all'esercizio di Stato in vista anche della quasi impossibilità di trattative per nuove concessioni delle Società.

Con questo si respingerebbe anche quella forma di autonomia a cui mancherebbero sufficienti garanzie, implicando essa per esempio la esclusione del bilancio preventivo, l'efficace e diretta ingerenza del Governo nei servizi e della rappresentanza al Parlamento, dove, dato un esercizio diverso da quello di concessione a società, si deve pur portare ogni questione che interessa la sicurezza del servizio e l'economia nazionale per le spese occorrenti.

Credo che a relatore della Commissione verrà nominato l'on. Rubini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione della Camera per l'inchiesta sulla marina.

11 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ecco il risultato della votazione di ieri alla Camera per la nomina dei sei commissari per l'inchiesta sulla marina.

Furono eletti, in questo ordine: Giusso con voti 180; Franchetti con 148; Bonardi con 134; Bracci con 116; Marcora con 113, Nofri 58.

Evidentemente per Marcora, che era portato nella lista ministeriale, non votarono i ministeriali di destra, votarono invece per Bracci, portato dall'opposizione anche molti ministeriali. Per Nofri votò, quasi esclusivamente, l'Estrema Sinistra.

Il completo accordo dei ferrovieri.

Il ferroviere Cova, alla sede del « Riscatto Ferroviario » ha fatto la relazione del lavoro espletato al Congresso di Milano. Quindi parlò pure — avendo preso parte alla riunione plenaria del gruppo parlamentare socialista — del progetto di legge Nofri, illustrandolo nelle sue linee principali.

Seguì poi un contradditorio con l'operaio Erasmi, contradditorio che ebbe per pratico risultato il più assoluto affratellamento dei ferrovieri in questo momento, per loro di solenne importanza, della questione riflettente l'assetto ferroviario.

Due bambine avvelenate.

Il dottor Giuseppe Tito venne, l'altra sera, chiamato d'urgenza in una casa di via Principe Umberto per curare due bambine, certe Guglielmina Romagna di quattro mesi e Renata Ascani di tre, le quali erano state assalite da atroci dolori.

Il male aumentò a tal segno, che la piccola Romagna, nonostante le cure prodigatele, cessava poco dopo di vivere. L'altra piccina versa in pericolo di vita.

Il dottore trasmise ieri, all'autorità, un rapporto nel quale egli dice di sospettare che si tratti di avvelenamento casuale per una bevanda di orzo e latte somministrata dalle rispettive madri alle due bambine.

L'autorità ha iniziato un'inchiesta per venire in chiaro del doloroso fatto.

I miglioramenti nella magistratura.

11 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il progetto pei miglioramenti alla magistratura presentato oggi alla Camera dall'on. Ronchetti, nelle sue grandi linee si può così definire: per gli stipendi i giudici istruttori e i sostituti procuratori del re che percepivano da 3400 a 3900 lire di stipendio sono unificati in una sola categoria di lire 4000; l'indennità annua pei giudici istruttori delle grandi città da lire 400 è elevata a lire 700 ed essi possono pure aspirare alla promozione al grado superiore anche conservando l'ufficio di istruttore capo; quest'ultima disposizione è estesa ai consiglieri di appello incaricati dell'ufficio di presidente di Corte d'assise.

La carica di vice presidente è abolita.

Quanto al collocamento a riposo il nuovo progetto di legge in linea generale lo applica ai vice presidenti che hanno 25 anni di servizio e siano dichiarati non promovibili dalla Commissione consultiva. Identica disposizione è adottata per i pretori estendendola a tutti coloro che hanno compiuti i 65 anni di età.

Il numero delle preture resta immutato; è ridotto invece di 150 il numero dei pretori, a cui si supplirà con uditori, con aggiunti giudiziarii, o, in caso di importanza, col pretore più vicino. Lo stipendio dei pretori è elevato da lire 2800 a 3000 lire.

La questione del prof. Morisani.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha discusso la questione che riguarda il professor Morisani, di patologia chirurgica a Napoli, il quale non fa lezione dal 1903, adducendo che manca la materia clinica, onde è nato un conflitto tra lui e il professor senatore D'Antona, di clinica chirurgica.

Il Consiglio ha fatto voto che il ministro risolva presto il conflitto e, a norma degli ordinamenti vigenti, sia provveduto alla dotazione clinica del prof. Morisani, invitando questi a cominciare immediatamente le sue lezioni.

La biblioteca De Gubernatis.

Il prefetto della Biblioteca Nazionale di Firenze, prof. Chilovi, scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, assicurando che se avesse conosciuto il tenore della lettera del generale Ponzio-Vaglia relativamente alla questione della biblioteca del prof. De Gubernatis, non si sarebbe stancato di insistere presso il ministero per la immediata consegna della biblioteca stessa.

Invece il De Gubernatis gli disse sempre che ignorava la futura destinazione dei suoi libri.

Ora, venne disposta la spedizione dei libri del De Gubernatis alla Biblioteca Fiorentina.

Modificazioni al regolamento della Camera.

Oggi si è riunita la Commissione permanente per il regolamento della Camera. Presiedeva l'on. Biancheri. Erano presenti Maggiorino Ferraris, Pansini, Brunialti, Calissano, Lacava e Guicciardini.

Assisteva anche l'on. Cappelli, per riferire intorno ad alcune misure suggerite dalla Commissione dei Cinque.

Prima di tutto venne esaminata la proposta Montagna-Sili per la costituzione di una commissione permanente alla quale deferire l'esame di tutte le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati. Nulla venne deliberato, ma non sembra che questa proposta abbia incontrate molte simpatie.

Pure senza nulla decidere vennero esaminate molte proposte relative alla discussione delle interrogazioni.

Argomento principale di discussione fu invece la proposta di costituire, a fianco della Commissione del bilancio, una Giunta permanente, composta di undici deputati per l'esame dei consuntivi e delle eccedenze di spese.

Da questa Commissione dovrebbero dipendere alcuni ragionieri facenti parte del personale della Camera, ed a tale Commissione dovrebbero deferire i funzionari della Corte dei Conti e del Tesoro, i quali, d'ora innanzi, saranno tenuti a firmare pagina per pagina il consuntivo.

In massima questa proposta può dirsi accettata, ma i particolari relativi verranno discussi in una prossima riunione della Commissione.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino giudiziario contiene:

Falsetti, consigliere d'Appello a Genova — Varagnolo, presidente del Tribunale di Pordenone — Masieri, idem. di Salò — Marchisio, idem. di Novara, sono collocati a riposo.

Bonazzi, presidente del Tribunale di Breno, tramutato a Salò — Datta, consigliere d'Appello a Torino e Massara, idem a Catanzaro, sono collocati in aspettativa.

Pellegrini, giudice a Verona, nominato vice-presidente del Tribunale di Verona — Mannani giudice a Macerata, tramutato a Pistoia — Norci, giudice a Pistoia, collocato in aspettativa.

Malugani, giudice a Busto Arsizio e Laurini, giudice a Genova, sono incaricati dell'istruzione dei processi penali — Tiana, pretore a Guarcino, tramutato a Valentano — Gabinara, pretore a Vignale, tramutato ad Oviglio — Aspesi pretore ad Oviglio, tramutato a Vignale — Sollazzo, pretore a Cuvio, tramutato a Loreto — D'Alessandro, pretore a Sant'Agata Feltria, tramutato a Paglieta — Chiappelli, pretore a Loiano, tramutato a Savignano di Romagna — Catucci, pretore a San Sepolcro, tramutato a Lucca — Bruni, pretore a Molare, tramutato a Spigno Monferrato — Accame, pretore a Felizzano, tramutato a Molare — Bianchini, pretore Robbio, tramutato a Felizzano — De Alessandri, pretore a Sezzè, tramutato a Serravalle Scrivia.

Belgrano, vice-pretore a Genova, tramutato a Recco.

I sottoindicati sono nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno indicati:

Colorni, al 2° mandamento di Mantova — Lucci, al 2° mandamento di Ferrara — Reghenzi, al mandamento di Verolanuova — Cardinali al mandamento di Pesaro — Palloni, al mandamento d'Ascoli Piceno — Besozzi, al mandamento di Gavirate.

Mecchioli, vice-cancelliere alla pretura di Crema, tramutato a Vestone — Bacchetta, vicecancelliere alla pretura di Mantova, tramutato a Crema.

Notari: Riva, notaro a San Benigno, traslocato a Volpiano — San Fiorenzo, notaro a San Quirico in Val di Polcevera, traslocato a Rivarolo Ligure — Olivieri, notaro a Tribouna, traslocato a Quarto al Mare — Brogliera, nominato notaro a Envie — Mallè, nominato notaro a Villanova Solaro Ravetta, nominato notaro a Prazzo — Garneri, notaro a Piasco, trasferito a Bressasco — De Stefanis, notaro a Polonghera, traslocato a Racconigi — Cavallo, notaro a Entraque, traslocato a Tarantasca — Fabione, nominato notaro a Bollengo, Ferrua a Traversella e Petitti a Rueglio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente*.

11 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'apertura della seduta è sconfortantissima. Biancheri attende un quarto d'ora, discorrendo con Ronchetti e Palberti, che almeno pochi assidui della prima ora diano segno di vita.

Finalmente alle 2 15 Lucifero dà lettura del verbale della precedente seduta. Le tribune sono deserte. Al banco del governo si notano pochissimi ministri.

L'inchiesta sulla marina.

Presidente fa noto il risultato della votazione per la nomina dei membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Furono eletti gli onorevoli Giusso con voti 180, Franchetti 148, Bonardi 134, Bracci, 115, Marcora 113 e Nofri 58.

L'interrogazione sugli automobili.

Di Sant'Onofrio risponde a Santini sulle frequenti disgrazie cagionate dalla sfrenata marcia degli automobili. Dice che le disposizioni vigenti non sono sufficienti per ciò con ordinanza ministeriale del marzo 1903 si sono stabilite norme per constatare più facilmente i proprietari e le provenienze degli automobili. Nè sono mancati i ripetuti richiami ai prefetti. Inoltre il ministero ha nominato una Commissione per studiare le modificazioni al regolamento vigente che valgano a meglio garantire la incolumità dei cittadini.

Santini, rileva che le continue inosservanze delle disposizioni regolamentari cagionano gravi disgrazie. Confida che il Governo interverrà onde sia attuata la massima vigilanza perchè la legge sia osservata e perchè la Commissione nominata dal ministro compia sollecitamente i suoi lavori.

L'oratore, come al solito, divaga e si dilunga. Biancheri lo richiama alla brevità regolamentare.

Santini. Mi lasci dire. Tanto lei non va in automobile.

Biancheri (ridendo). No, no!

Una voce. Eppure gli automobili sono tanto utili!

Un'altra voce. Domandatelo a Ximenes.

La Camera ride, e Santini conclude rapidamente.

La questione Rizzatti.

Pinchia, risponde all'on. Rampoldi circa la questione del professore Ferruccio Rizzatti. Dice che il professore fu comandato alla biblioteca di Napoli, ma dopo il disastro della biblioteca di Torino fu richiesto dal direttore di quella biblioteca per la compilazione dei cataloghi nella quale aveva dato prova di non comune abilità. E la richiesta fu soddisfatta.

Rampoldi, domanda se dal punto di vista morale il decreto che comandava il Rizzatti alla biblioteca di Napoli sia conforme alla giustizia e all'onestà amministrativa. Confida che il ministro vorrà esaminare i precedenti e togliere l'abuso deplorevole dei comandi.

Pinchia nota che sull'operato del professor Rizzatti fu eseguita un'inchiesta e ne seguì anche un'ordinanza giudiziaria. L'una e l'altra evidentemente favorevoli. Ad ogni modo esaminerà il caso speciale.

Le ferrovie complementari calabresi.

Pozzi, rispondendo ad analoghe interrogazioni dice che gli studi per le ferrovie complementari della provincia di Cosenza sono compiuti, e in corso di compimento sono gli studi per le altre linee complementari calabresi.

Le opere pubbliche in provincia di Reggio Emilia.

Pozzi, risponde pure ad interrogazioni relative ai lavori pubblici in provincia di Reggio Emilia, specialmente nella parte bassa ove gravi allagamenti hanno recato forti danni e generale disoccupazione. Nota che si sono già spese somme cospicue per lavori idraulici e che altri progetti sono allo studio per opere di maggiore importanza, per le quali esistono i fondi necessari.

Quanto alle opere necessarie nota che furono deliberati due gruppi di lavori per l'ampliamento della stazione di Reggio, uno dei quali gruppi fu già appaltato.

Prinetti, svolge una sua proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio superiore e Verderio inferiore. La proposta viene presa in considerazione.

Il discorso di Ronchetti sulle riforme giudiziarie.

Ronchetti (ministro di Grazia e Giustizia). (*Segni di attenzione*). Dopo avere ringraziato gli oratori tutti che ebbero parole benevoli al suo indirizzo, si compiace dell'interessamento preso da ogni parte della Camera, a questa discussione. Raccogliendo le varie osservazioni mosse alla sua amministrazione, rileva anzitutto il biasimo dell'on. relatore e dell'on. Mel all'introduzione degli applicati, per notare che gli applicati sono divenuti una necessità, non essendosi accresciuto, anzi, essendosi diminuito il personale del ministero, coll'aumentare e l'estendersi delle attribuzioni. Il servizio delle grazie, ad esempio, ha assunto una importanza ed una mole così fatta che sarà mestieri introdurre nell'uso di questa sovrana prerogativa norme regolatrici. Ha in animo pertanto di introdurre un nuovo organico il quale consenta la dimissione degli applicati; ma non si dissimula le difficoltà di vario ordine che esso potrà incontrare.

Col nuovo organico che spera di poter presentare in breve, sarà provveduto degnamente al riordinamento della ragioneria, all'ufficio di pubblicazione delle leggi, all'ufficio delle traduzioni, allo studio della legislazione estera, al casellario centrale. Al relatore ed agli altri oratori che hanno sollecitato un miglioramento alle condizioni della magistratura, risponderà presentando un disegno di legge che appagherà i desideri espressi nell'ordine del giorno della Commissione del bilancio. (*Bene, bravo*).

Anzi, andrà al di là di essi, elevando a tremila lire lo stipendio dei pretori ed unificando le classi dei giudici e dei sostituti procuratori del re portandone lo stipendio a quattromila lire. (*Approvazioni*).

Collo stesso disegno di legge, provvede ad elevare la dignità dell'ufficio di istruzione; (*vive approvazioni*) il quale richiede attività, energie ed intelligenze non comuni.

Anche per il presidente della Corte d'Assise dal quale dipende in gran parte il prestigio della giustizia, proporrà ch'egli possa mantenere l'ufficio anche se promosso a gradi più elevati (*Bene*).

Egli intende far fronte, in parte almeno, a questi miglioramenti sopprimendo 150 pretori (numero inferiore alle vacanze ordinarie) e surrogandoli con funzionari di ordine inferiore

Nello stesso disegno di legge propone che si collochi a riposo un pretore che abbia raggiunto il 65° anno di età e 25 di servizio; e quegli che avendo 25 anni di servizio sia dichiarato non promovibile (*Approvazioni*).

Propone poi la soppressione del grado da vice-presidente, grado non ambito, anzi, disastroso per i magistrati.

Dichiara di non fare assegnamento alcuno sulle economie che si fanno di regola sulle vacanze, considerando tali economie come una lesione dei più legittimi diritti. (*Approvazioni*).

Ritiene necessario che con opportune cautele il guardasigilli sia autorizzato a trasferire magistrati ove maggiore se ne presenti il bisogno.

Riconosce le tristi condizioni dei funzionari di cancelleria, ma non può in questo momento accogliere gli inviti che gli vengono dalla Camera a questo riguardo, assumendo per altro, impegno formale di provvedere al miglioramento di quelle condizioni. (*Bravo.*) Si propone anche di studiare se sia possibile migliorare la classe degli ufficiali giudiziari e dei portieri. Cercherà di fare qualche cosa anche per gli [...] nuensi delle cancellerie e delle [...] cure, pur non potendo assumere pre[...] pegni.

Quanto poi all'istituto del giudice [...] liatore, la sua opinione è che si de[...] nare all'antico.

Rilevando le osservazioni fatte dal [...] tore relativamente all'amministraz[...] fondo pel culto, nota che il person[...] dall'essere esuberante, è anzi inadeg[...] nuove e cresciute manzioni. Rilev[...] molte osservazioni fatte dall'on. Ci[...] dichiara di far molte riserve circa [...] pressione di due giudici in corte [...] poichè questa questione non può [...] disgiunta dalla riforma del codice [...] cedura penale.

All'on. Bianchi Ercole dichiara che [...] terrà, salvo gli opportuni emendame[...] legge sulle piccole espropriazioni che [...] innanzi al Senato.

Si è occupato del recente concorso [...] tore giudiziario e dichiara che la [...] sione esaminatrice ha proceduto con [...] fetta regolarità. I temi erano opp[...] mente scelti e non troppo difficili [...] sconfortante dipende dall'insufficie[...] razione dei candidati. Del resto [...] biasimare una giusta severità nel [...] sione alla carriera della magistra[...] *nissimo*).

Poichè l'on. Colajanni ha la[...] carattere eccessivamente regional[...] gistratura sicula, osserva che per [...] e le altre regioni, ciò dipende da [...] tanza dei magistrati ad allontana[...] luogo di origine.

Egli si è sempre studiato di [...] questo inconveniente.

Assicura l'on. Cerri che si occup[...] l'applicazione dell'amnistia; e [...] non sono eccessive le spese di [...] del culto.

All'on. Santini risponde, riguardo la [...] stione dei periti, che non si possa [...] all'imputato il diritto di presen[...] di sua fiducia: bensì crede neces[...] accrescere gli onorari stabiliti [...] riffa penale in misura inadeguata.

Non è favorevole alla incompatib[...] funzioni di procuratore e di avvo[...] di risolvere la questione del patroc[...] poveri con opportune proposte le[...]

All'on. Chimienti dichiara che [...] portuna l'istituzione presso il mini[...] un ufficio del casellario centrale [...] ficio di legislazione e di une per [...] cazione delle leggi.

Eserciterà maggior vigilanza [...] cellerie.

Venendo alla politica ecclesiast[...] *di attenzione*), di cui si è occup[...] revole Alessio, nel suo poderoso [...] nota che il grave argomento dov[...] sere oggetto di speciale discussione. [...]

Dichiara che affatto speciale è la [...] condizione di fronte al Vaticano, e [...] ciso il diritto e il dovere di tutel[...] gioni e della patria e dello Sta[...] *simo*). A questi doveri ha informat[...] sua; ma la fermezza del Govern[...] clude gli inutili attriti o difficolt[...] trasti che si possano convenientem[...] tare.

Il riordinamento della propriet[...] siastica è problema difficile; e i va[...] tativi fatti riuscirono finora vani.

Non meno arduo è il riordinament[...] diocesi e delle parrocchie, a cui no[...] trebbe procedersi se non d'accordo co[...] testà ecclesiastica.

Circa le congregazioni estere, rico[...] dichiarazioni fatte come sotto-segreta[...] l'interno.

La legge non vieta di associarsi p[...] di culto e vestire abito religioso. P[...] disconoscersi la personalità giuridi[...] queste congregazioni e può e deve [...] queste congregazioni che ne fanno parte, [...] dersi, da coloro che ne fanno parte [...] ossequio alle nostre leggi.

Non esclude che si possa fare una [...] sita legge diretta ad impedire gli [...] per interposta persona, e le così dette [...] pie, quando le leggi vigenti, così come [...] interpretate e applicate dall'autorità [...] ziaria; risultassero inefficaci.

Spera che la Camera non dubiterà [...] fermo proposito di tutelare rigorosa[...] l'integrità del nostro diritto pubblico [...] *provazioni*).

Quanto alla nomina del patriarca [...] nezia, dichiara che la domanda per [...] *quatur* ha la data del primo marzo, m[...] la concessione porta la data del 13 [...] Ciò che dimostra che la deliberazione [...] Governo è stata meditata.

All'on. De Cesare dice che ha disposto [...] sia fatto uno studio da speciale comm[...] sulle chiese Palatine di Puglia, e [...] base ai risultati di questi studi il Gov[...] avrà cura di dare gli opportuni prov[...] menti.

Quanto alla riforma giudiziaria dich[...] di mantenere quella proposta del com[...] Zanardelli, che costituisce come il suo [...] mento politico.

Tuttavia, non può accettare in q[...] punto sostanziale, e specialmente r[...] al giudice unico, in materia penale, [...] riforma nella quale a miglior tempo p[...] essere introdotti gli opportuni ritoc[...]

Raccomanda alla Camera il dis[...] legge sul miglioramento economico de[...] sonale giudiziario, che può considerar[...] il principio di un totale riordinamen[...] raccomanda pure che la magistra[...] sorretta nella sua alta missione for[...] attorno ad essa un caldo ambiente [...] fetto e fiducia. (*Vivissime approva[...] Moltissimi deputati vanno a con[...] larsi col ministro*).

Il discorso di Ronchetti fu accolt[...] vivissima attenzione dalla Camera [...]

Mentre parlava l'on. guardasigilli [...] nell'aula l'on. Galimberti.

---

alla Saulaie, vi andava ogni quindici giorni.

Ah, ora la povera donna non si preoccupava gran che della sua botteguccia, da lei affidata interamente alle cure della commessa, giovane di ventitrè anni, onesta e capace!

Non aveva che una sola preoccupazione, quella dei nipotini che di continuo invocavano la loro madre, e quella di Giovanni che, in certi momenti, sembrava divenisse pazzo.

Come dicemmo, dunque, ella, tornata dal passeggio con Claudio e Claudia, si incontrò nel pittore.

Rimasero entrambi immobili; poi Aurelia spinse verso di lui i figliuoli.

Egli se li strinse entrambi al petto con tale impeto d'amor disperato che i due piccini si misero a gridare e la zia fu costretta a liberarli dal violento amplesso.

Dopo di che Giovanni se ne andò lento e curvo, verso la campagna.

La falciatura del fieno non era ancor terminata, ed esso — molle d'una recente pioggia, voltato e rivoltato, poi raccolto in mucchi di differente volume — non sarebbe stato accatastato se non il dì dopo.

La sera calava lentamente, e i lavoratori cogli ordigni sulle spalle si sparpagliavano avviati verso la strada maestra, le scorciatoie, i sentieri che menavano alle loro rustiche dimore.

Il pittore, rimasto solo in mezzo ad un vasto campo falciato, guardò innanzi a sè.

Era un tramonto simile a quello da *essi* contemplato *insieme* per l'ultima volta.

Pareva la foresta lontana si confondesse nella nebbia leggera salente dai muschi umidi e dai sentieri erbosi.

La massa degli alberi andava sempre più oscurandosi al di qua dei raggi d'oro, di porpora, e di color azzurro pallido, che listavano l'orizzonte, il cui splendore poco a poco s'attenuava e moriva nel grigio crepuscolare.

Nell'imponente silenzio il grillo cominciò a modulare il monotono e stridulo verso.

E qualche cosa ruggì nel petto dell'uomo, ritto in mezzo al campo, e solo, come lo sarebbe stato ormai nella vita.

Mandò un singhiozzo straziante che risuonò in mezzo alla quiete maestosa e solenne.

Giovanni ad un tratto si volse.

Verso l'orizzonte lontano, gli apparve qua e là, lungo le vie, qualche casa isolata, oppure i tetti aggruppati intorno ad un esile campanile.

Poi, a destra, dall'altra parte della fattoria vide svolgersi tutta verde e scendente in dolce pendio, la Saulaie.

Uno spasimo allora gli contorse i muscoli e di nuovo gli uscì dal petto il singhiozzo terribile, lamentoso.

Egli tenne inchiodati su quel punto gli occhi, iniettantisi poco a poco di sangue.

Ed era sangue ch'egli vedeva.

Il cielo gli sembrava porpureo, dello stesso colore che tingeva sconciamente il candido collo di Gervasia, allorchè la trovò stesa, immobile, sotto i salici.

Era dapprima come una macchia su una nube che aveva la trasparenza dell'argento in fusione — macchia che, lungi dallo svanire, si stendeva sempre più, ineguale, bizzarra, sfaldata, sul fondo del cielo.

Questo poco a poco diveniva luminosissimo e la macchia ancor più sanguinosa.

In quel tragico orizzonte egli ebbe la visione, la visione rossa — dell'assassinio nella quale spiccava un uomo, dal viso lungo e pallido, dagli occhi torvi, il quale, coll'arma in pugno, sparava contro una donna fuggente.

Quella figura l'avrebbe in seguito più volte riveduta nella medesima visione, colle medesime precise fattezze.

Egli chiuse gli occhi e quando li riaprì, la gran nube rossa era scomparsa.

Riprese allora il sentiero percorso con *lei*, per l'ultima volta, otto giorni prima.

Si fermò presso il boschetto di nocciuoli, che, nel pomeriggio, proietta l'ombra ora sulle sponde erbose del fossato, ora sull'angolo del campo di grano.

Ella prediligeva quel luogo su cui sedeva per lavorare o leggere intanto che i bimbi giuocavano.

La rivedeva raccogliere il libro lasciato sull'erba; rivedeva il gentile idillio del loro ritorno coi bimbi alla fattoria.

S'incamminò verso casa, lunghesso il ruscello, e, ad un tratto, giunto che fu al salice, sotto cui aveva trovato il corpo irrigidito, si fermò e sedette a piedi dell'albero, i cui rami cadenti sfioravano l'acqua limpida, scorrente con lene mormorio.

E rimase là a lungo, senza più singhiozzi, senza più lagrime, col mento appoggiato sul cavo delle mani e cogli occhi fissi sul piccolo rivo.

Come avviene dopo le grandi crisi, sentì scendere in sè una provvida calma e quetarsi l'agitazione febbrile di quei giorni.

Il pensiero era tornato vivo e lucido.

Giovanni rinunziò per ora a penetrare il mistero; ma promise a sè stesso che avrebbe dedicato la vita a scoprirlo, se la Giustizia non ne fosse stata capace.

Gervasia non aveva nemici.

La sua fine tragica era stata la conseguenza d'un semplice accidente, d'una fatalità, la quale aveva permesso che una mano sconosciuta, esercitandosi al tiro colla rivoltella, colpisse inconsciamente la infelicissima donna?

Ah, chiunque fosse stato il colpevole, cosciente o no, avrebbe scontato l'atto omicida.

D'improvviso trasalì.

Udì alcune voci poco lungi chiamarlo, due piccole e care voci.

— Babbo!

— Babbo!

Non vi resistè e senza rispondere ad essi, balzato in piedi, ripigliò il cammino verso la fattoria, sulla cui porta, aperta ancora, i due bambini, che da lontano lo avevano visto, seduto sulla sponda del ruscello, lo aspettavano insieme alla prozia.

Appena egli fu loro vicino, mandarono grida di gioia e gli si attaccarono alle ginocchia, e Giovanni, presili entrambi in braccio, se li portò a casa.

In quella sera fu meno cupo, o meglio, più coraggioso.

L'indomani, all'alba, uscì di casa.

In quell'ora, in cui il velo grigiastro del cielo non è ancora squarciato, e sull'orizzonte s'intravvede la lista rosea dalla quale non tarderà ad emergere, in un fulgore di raggi d'oro, il disco del sole; in quell'ora in cui la rugiada piega ogni filo d'erba, e dai cespugli escono lieti cinguettii, che da lì a poco si cambieranno in trilli vigorosi, in trionfanti gorgheggi, l'anima la più [...] mentata, prova quiete e conforto.

La freschezza di quell'aurora nas[...] penetrò nell'artista che se ne sentì [...] levato.

Si diresse ancora verso la Saulaie, [...] non si fermò presso il salice, fra i [...] rami era stato trovato impigliato l'am[...] cappello di paglia della vittima.

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Sono pubblicate le prime DUE dispense della

Nuova Edizione riccamente illustrata

dell'acclamatissimo romanzo

LA CAPINERA DEL MOLINO

DI

E. RICHEBOURG

Il romanzo completo consterà di 87 dispense [...] grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si com[...] porrà di otto pagine di testo e sarà illustrata da [...] o tre grandi e finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 87 DISPENSE

Franco di porto nel Regno . . . L. 8 —

Estero . . . . Fr. 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Molti amici si recano a stringergli la mano.

Galimberti si recò subito al banco della presidenza, dove Biancheri gli strinse la mano. Galimberti si trattenne col presidente in lungo colloquio a cui partecipò anche il segretario Cirmeni.

Fani, relatore, si compiace vivamente dell'annunzio, dato dal ministro, della presentazione di un disegno di legge per il miglioramento economico del personale giudiziario; e conta sopra le sue promesse a favore dei più umili funzionari.

A proposito dell'amministrazione della giustizia per i poveri, ricorda le trasformazioni di questo istituto negli ultimi anni, e tutte a danno degli umili; e nota che esse derivarono dall'invasione dell'elemento curialesco nelle aule della conciliazione, dove prima si seguivano metodi semplici e patriarcali.

Quanto alle promozioni, vorrebbe avere dal ministro assicurazioni circa la posizione di quei magistrati, che anteriormente ai nuovi provvedimenti già avevano acquistato dei diritti in virtù di ottenute classificazioni.

Dichiara che la Giunta del bilancio è stata unanime nell'accogliere i rilievi da lui fatti all'amministrazione del fondo per il culto e si duole che in questi appunti non abbia potuto consentire anche il ministro.

Nota come dal 1870 in poi l'organico del fondo per il culto abbia subito un continuo aumento e mette in guardia la Camera ed il ministro contro gli aumenti di personale che ancora si minacciano. *(Commenti)*.

Quanto alla politica ecclesiastica, rileva come la legge delle guarentigie abbia voluto dar pace alle coscienze e libertà al capo della Chiesa senza menomamente pregiudicare gli alti diritti dello Stato, e questi scopi si sieno pienamente raggiunti. *(Approvazioni)*.

Non crede che si possa respingere il capo della Chiesa, quando egli voglia avvicinarsi a noi. Ciò che importa è che non sia lo Stato italiano che vada a lui. *(Benissimo)*.

Quanto al riordinamento della proprietà ecclesiastica, dichiara che è suo convincimento che la questione si deve sollecitamente risolvere prendendo per base l'attribuzione dei beni secondo le esigenze delle diverse regioni, e sostituendo alle attuali le questioni onorarie. *(Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore)*.

Ronchetti, ministro, presenta un progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Bianchi Emilio, dichiara che prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro circa il concorso di uditore giudiziario. Chiede se non sia il caso di aprire uno speciale concorso fra i caduti in una sola prova, e di studiare se non sia opportuno di riformare il regolamento ammettendo la compensazione fra varie prove.

Fili-Astolfone, al relatore Fani, mantiene le precedenti osservazioni e giustifica l'opera dell'amministrazione del fondo pel culto e della relativa Commissione di vigilanza; col bilancio potranno essere esaminate le relative questioni.

Fani ripete che ritiene inopportuno un aumento del personale di ruolo sui lavori parlamentari.

Le dichiarazioni di Galimberti.

Quando in fine di seduta l'on. Galimberti domanda la parola, si fa un profondo silenzio nell'aula e nelle tribune e si notano vivissimi segni di attenzione. Molti deputati dai corridoi entrano nell'aula e si affrettano ad occupare i loro posti, altri si raggruppano nell'emiciclo.

Le dichiarazioni dell'on. Galimberti, fatte in tono energico sono accolte da vivissimi applausi dalla Camera.

Egli spiega come gli pervennero le prime voci sulle accuse che gli si lanciano:

— Fu a Genova — egli dice — domenica a sera, che io seppi dei due mandati di 10 mila e di 15 mila lire che mi si attribuiscono; e sapete perchè — soggiunse — per pagare il mio viaggio di nozze.

« Ho saputo di altri che parlano di posate d'argento, di libri di legature di libri, e di altre simili ridicolaggini. *(Risa ironiche della Camera)*.

Galimberti. — Ma non si ride quando si parla dell'onore di un uomo. Ora io non attendo da alcuno l'iniziativa, l'iniziativa la prendo io, e non per difendermi, ma per accusare.

« Sono io che accuso coloro i quali hanno cercato di denigrarmi e se la Camera vuole fare un'inchiesta, io me ne terrò onorato, non vergognoso.

A questo punto chiede se la Camera non creda se sia il caso di sollecitare la conclusione delle relazioni dei consuntivi dei bilanci per vedere se nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi vi sia stato un galantuomo od un ladro.

Prega quindi il relatore dei consuntivi che dia la precedenza a quello delle Poste e Telegrafi sugli altri.

« Io — egli dice — non porto del resto i conti della serva, io porto i conti dell'usciere del ministero — un uomo che non sa di lettere, ma che è leale ed onesto, che ha partecipato alle guerre dell'Indipendenza, che è stato a Bezzecca ed a Mentana — e questi conti vi diranno quali spese furono fatte pel Ministero e quali furono pagate coi miei danari ».

Conclude accennando all'onestà della sua vita e del suo nome, unica eredità lasciatagli da suo padre.

Molti deputati salgono al settore di sinistra e vanno a stringere la mano all'onorevole Galimberti. *(La Camera applaude.)*

Giolitti, presidente del Consiglio *(segni di viva attenzione)*. Si unisce all'esortazione fatta dall'onorevole Galimberti perchè la Giunta del bilancio riferisca il più sollecitamente possibile sui consuntivi, e ciò per togliere il Parlamento e il Paese da una situazione oltremodo penosa.

Dichiara per parte sua che mette a disposizione della Giunta tutti quei funzionari di cui crederà di aver bisogno per esaurire le sue indagini.

Se vi sono amministratori infidi, sieno denunciati; ma si esca da questa situazione.

Confida quindi nel patriottismo della Giunta. *(Vive approvazioni)*.

Fasce, vice presidente della Giunta generale del bilancio, riconosce la necessità di presentare al più presto possibile le relazioni sui consuntivi, notando che il ritardo è difeso dalle speciali indagini che la Camera ordinò sul bilancio dell'Istruzione. *(Benissimo.)* Informerà i colleghi della Giunta ed il relatore dei consuntivi del desiderio manifestato dalla Camera.

Il **Presidente** si associa egli pure al desiderio espresso dall'on. Galimberti e dal Presidente del Consiglio, augurandosi che si esca al più presto da una situazione di cose penosa.

Dopo alcune interrogazioni e interpellanze, la seduta è tolta alle ore 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) La maggior parte della seduta d'oggi è stata occupata dal guardasigilli, on. Ronchetti, il quale, rispondendo ai varii oratori che avevano preso la parola nella discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, ha pronunciato un discorso veramente rimarchevole ed ascoltato con deferente attenzione da tutta la Camera.

L'on. Ronchetti è stato fatto segno a speciali ed unanimi approvazioni quando ha annunciato la presentazione del progetto di legge per migliorare le condizioni dei pretori, ed anche quando ha annunciato i provvedimenti atti ad elevare la dignità dell'Ufficio di istruzione ed il prestigio dei presidenti delle Corti d'Assise.

È stata accolta anche con simpatia la proposta di soppressione del grado di vicepresidente del tribunale, grado non ambito, anzi disastroso per i magistrati.

La Camera lasciò passare sotto silenzio le dichiarazioni, che il guardasigilli ha creduto bene di leggere, perchè risultassero più precise, in materia di politica ecclesiastica, perchè forse è parso che tali dichiarazioni rispondessero troppo all'intenzione di dire il meno possibile e di non prendere una di quelle posizioni che altri governi hanno saputo conquistare ai loro Stati di fronte alla chiesa.

Ma la forma cortese con la quale il guardasigilli ha risposto a tutte le interrogazioni formulate durante la lunga discussione del bilancio della Giustizia, ha molto favorevolmente impressionato l'ambiente e la Camera ha salutato con applausi la conclusione del discorso.

Moltissimi deputati, appartenenti ai diversi settori, si sono recati poi a stringere la mano all'oratore.

La Camera s'interessa moltissimo alle dichiarazioni fatte in fine di seduta dall'on. Galimberti, il quale è vivamente applaudito.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 maggio.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle 3 30.

Presidente. Annunzia col giubilo nel cuore che la regina ha compiuto il quinto mese di gravidanza ed aggiunge: « Così Dio assista nell'auspicato suo puerperio l'augusta compagna del nostro re e le conceda la grazia di soddisfare il voto più ardente dell'intero popolo italiano. » *(Approvazioni.)*

Si approva quindi senza discussione il progetto di legge sulle modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

È risultato eletto con voti 52 sopra 89 votanti, il senatore Facheris.

È approvato senza discussione il disegno di legge sulla permuta dell'immobile demaniale militare, ex-castello di Brescia, col fabbricato comunale ad uso caserma, detto di San Girolamo; come pure sono approvati altri tre progetti discussi nella seduta.

La seduta è levata alle ore 5 30.

Da Parigi.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco.

11 maggio. — (E.) Il *Temps* scrive che sono quasi compiuti gli accordi tra la Francia e la Spagna a proposito del Marocco. Siccome la Spagna desidera di poter dichiarare all'apertura delle *Cortes* che l'accordo è avvenuto, così le trattative non saranno lunghe.

La vittoria ministeriale.

Il ministero dell'Interno comunica i seguenti risultati ufficiali delle elezioni municipali nei capoluoghi di Cantone, esclusi i capoluodhi di dipartimento e circondario:

Ministeriali eletti 1475 — antiministeriali 837 — dubbi 103. Seggi guadagnati dai ministeriali 200, perduti 55.

Nasi nel Belgio?

Bruxelles, 11 maggio. — (B.) Il *Petit Bleu* raccoglie la voce, che vi trasmetto per debito di cronaca, che Nasi si sia rifugiato nel Belgio.

Il giorno 17 corrente, uscirà il primo numero della nuova rivista illustrata

VARIETAS

— contenente scritti originali e articoli di curiosità — che fra le tante riviste che ci sono porterà una nota speciale vivace e moderna.

È edita dalla Società Editrice Sonzogno e diretta da Giannino Antona-Traversi: collaborano in essa Cesare Lombroso, Mario Rapisardi, Olindo Guerrini (Stecchetti) Paolo Lioy, Arturo Graf, Salvatore Farina, G. Sergi, E. Morselli, Capuana, G. A. Cesareo, Carlo Anfosso, Vittoria Aganoor Pompili, E. A. Butti, Guglielmo Ferrero, Jarro, Salvatore Di Giacomo, Neera, Gemma Ferruggia, E. Montecorboli, Sabatino Lopez, Cesare Aroldi, Carlo Romussi, Mario Borsa, Bertoldo Schwarz, ecc., ecc,

Le abbondanti illustrazioni sono nuovissime ed eleganti: e la rivista è stampata in formato e su carta di lusso.

Ciascun numero costa **Cent. 30** in tutta Italia.

Per abbonarsi per un anno mandare alla Società Editrice Sonzogno in Milano L. 3 50 per l'Italia e L. 5 per l'estero.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Miseranda fine d'un possidente.* — A Bagnolo di Nogarole il possidente Augusto Marchiotto, di ventiquattro anni, tornava dal lavoro dei campi montando una macchina rastrellatrice, quando il cavallo imbizzarritosi si diede a fuga precipitosa gettandolo a terra. Impigliatosi nei denti della macchina fu trascinato per circa duecento metri e ridotto a brandelli. Ai denti della rastellatrice rimasero attaccati dei pezzi di carne.

Udine. — *Un fratricida involontario.* — Il diciottenne Remigio Battistella, maneggiando un revolver, fece partire un proiettile che colpì al cuore il fratello, Angelo, mentre dormiva, uccidendolo. — Il fratricida involontario, disperato, tentò di suicidarsi annegandosi ma fu salvato.

Ferrara. — *Un fanciullo assassino.* — Una povera donna, Maria Tani, da parecchi giorni ricercava un suo figlio d'anni 10 scomparso da casa. Ieri sera un pescatore di rane rinvenne il cadavere del poverino in un fossato in aperta campagna. La madre alla vista della salma sembrava impazzisse. Si dubita che un altro ragazzo, già arrestato, certo Montessori, abbia dopo un litigio, con una spinta gettato il coetaneo nel fossato. Oggi il mistero sarà svelato avendo il Montessori, dopo saputo il rinvenimento del cadavere, manifestato il proposito di dire la verità.

Cesena. — *Un caporale di finanza suicida.* — Certo Volta Giuseppe, piacentino, caporale di finanza, si sparò una rivoltellata al cuore.

Le cause sono ignote. L'infelice versa in condizioni gravissime.

Pistoia. — *Vendetta sarda.* — Due notti or sono, mentre il calzolaio Guglielmo Chelucci di anni 37, del vicino paese di Gavinana, usciva da una casa innominabile posta in via Tomba, si sentì esplodere contro due corpi di revolver. Trasportato subito all'ospedale da alcuni passanti per la gravità di una ferita al costato destro penetrante in cavità, alla mattina cessava di vivere.

Il disgraziato che lascia la moglie con sei figli, era venuto alla città per l'acquisto di cuoio.

È ormai certo che il delitto è stato commesso per vendetta e la questura è già sulle traccie pell'omicida, certo Pietro Moro di Tortolì, in provincia di Cagliari, venditore girovago di formaggio sardo.

Firenze. — *L'arresto di un ungherese.* — Traevasi in arresto l'ungherese Martino Zader diciannovenne, che tornando all'albergo ubriaco, aveva commesso disordini e prepotenze.

Una guardia di P. S. veniva ferita, dopo una collutazione.

.˙. A Palazzo Vecchio, alla presenza del conte di Torino, delle autorità, e di molti invitati la contessa Cora di Brazzà Savognan tenne un applaudita conferenza a favore delle industrie femminili italiane.

.˙. Riguardo al sequestro delle cinquemila marche di bollo di cui a suo tempo vi telegrafai, l'autorità giudiziaria ha scoperto che il furto fu consumato a Castebaronia, circondario di Ariano di Puglia ed ascende a diecimila lire fra marche da bollo, francobolli e cambiali.

Continuano gli arresti fra i quali quello di un commesso viaggiatore.

NEL GIORNALISMO DEMOCRATICO.

Abbiamo da Mantova:

Giovedì prossimo uscirà il nuovo giornale quotidiano *Il democratico* che sarà l'organo dell'associazione democratica e dovrà riunire tutte le forze liberali della provincia. Ne assume la direzione il dott. Ravenna, redattore dell'*Adriatico*, giovine molto colto ed esperto giornalista.

Il successo dell'Esposizione di Torino

Ci telefonano da Torino, 11:

L'Esposizione internazionale d'orticoltura, ieri inaugurata solennemente, è riuscita una splendida ed artistica oasi floreale nel già ridente ed incantevole parco del Valentino, del quale invase non solo una parte delle ampie ed eleganti aiuole, ma s'impossessò altresì delle vaste sale del palazzo di Belle Arti, ove contemporaneamente venne quest'anno ospitata l'annuale Mostra artistica della Società Promotrice di Belle Arti.

Al successo dell'Esposizione contribuirono in special modo, oltre alle più rinomate case italiane, i numerosi espositori esteri che da Parigi, Monaco, Bruxelles, ecc., inviarono vere foreste di piante esotiche, tappeti di fiori rarissimi con gemme di colori incantevoli e dei colossali ortaggi.

PER DANIELE MANIN

Abbiamo da Venezia, 11:

(B.) Compiendosi venerdì il centenario della nascita di Daniele Manin, venne stabilito che la commemorazione solenne del grande cittadino abbia luogo invece domenica prossima.

Si porteranno corone al sarcofago che contiene le sue ceneri in piazzetta dei Leoni e alla lapide collocata a S. Agostino sulla casa ove nacque.

Alle ore 3 pom. l'on. Pascolato nella sala dei Pregadi al palazzo Ducale terrà la commemorazione.

La scelta infelice dell'oratore — che certamente parlerà di tutto eccettochè della fede repubblicana di Daniele Manin — ha indotto le Associazioni popolari a non partecipare alla commemorazione.

La Giunta municipale elargirà per la circostanza lire ventimila alla colonia alpina.

La lotta elettorale a Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Firenze, 11:

La lotta imminente per l'elezione politica a Campi Bisenzio si combatte sopratutto a Firenze, ove dimorano i candidati Pompeo Ciotti, socialista, e l'avv. Targioni moderato.

Qui sembra una nota sfavorevole alla candidatura del Targioni il telegramma del marchese Ippolito Niccolini, deputato dimissionario, che rispondendo al sindaco di Campi annunziantegli un discorso del Targioni e accennante essere questi degno di succedergli, non fece parola dell'attuale candidato moderato e si dimostrò memore dell'affetto dei suoi vecchi elettori esprimendo la propria stima esclusivamente pel sindaco.

I giornali fiorentini sinora non parlarono di questa lotta. Oggi però il *Fieramosca* dichiara che sosterrà il Targioni e dà certo il ritiro dell'altro candidato monarchico marchese Antonio Ricci di Carmignano, mentre consta il contrario.

Telegrafano infatti da Campi Bisenzio che il marchese Antonio Ricci è tuttora intenzionato di presentarsi e che si recò ieri a conferire con influenti elettori dai quali si congedò dichiarando che avrebbe mantenuto la candidatura.

Nel campo socialista questa seconda candidatura monarchica si giudica variamente. Taluni ritengono che essa dividendo le forze conservatrici provocherà il ballottaggio e la riuscita del Ciotti al secondo scrutinio; altri confidano nella vittoria del Ciotti a primo scrutinio, qualunque sia il numero dei candidati opposti. L'impressione a Campi Bisenzio come a Firenze è che il candidato socialista abbia grandi probabilità di debellare gli avversari.

I FURTI SULLE FERROVIE

Dal *Riscatto ferroviario* riceviamo:

« Nel *Secolo* del 9-10 corrente N. 13667 vi è una notizia riportata dalla nuova *Gazzetta di Zurigo* nella quale è detto « che in seguito ai molteplici reclami del pubblico pei continui e rilevanti furti di abiti e gioielli sul direttissimo Zurigo-Milano, la direzione della Gottardo mentre assicura che durante il percorso in territorio svizzero i bauli dei viaggiatori non sono soggetti a furti, ne incolpa senz'altro il personale delle ferrovie e delle dogane italiane. »

« Nella mia qualità di segretario della Commissione del personale viaggiante presso il *Riscatto ferroviario*, ho il dovere di rettificare, per quel che ci riguarda, la per lo meno avventata dichiarazione della Gotthard Bahn, nel senso che non può essere incolpato il personale viaggiante italiano di essere l'autore di detti furti; semplicemente perchè, e la direzione della Gotthard Bahn ci smentisca se può, i treni direttissimi Zurigo-Milano e viceversa, sono scortati dal personale delle ferrovie svizzere per l'intero percorso e non dal personale italiano.

« Con tutto ciò non intendo affatto di rigettare sui compagni carissimi della Gottardo la banale accusa che la direzione di quella ferrovia ha con estrema leggerezza gettata sopra di noi, avendo avuto, io di mira la verità e niente altro che la verità.

« Firmato: *E. Spassino.* »

DUE AMANTI SUICIDI.

Ci telegrafano da Padova, 11:

Ieri sull'argine del canale di Battaglia al Ponte della Cagna si rinvennero un cappello da uomo ed una mantellina da donna. La sera precedente si erano visti colà due giovani a baciarsi come in atto disperato. Si suppone quindi che si tratti di un duplice suicidio per amore.

Oggi poi arrivò a Padova da Treviso certo Pietro Pavan, avendo ricevuto una lettera dal fratello Ettore, falegname, annunciantegli che si era recato qui per suicidarsi con una ragazza che non poteva sposare in seguito alle opposizioni della famiglia.

Si ritiene quindi trattarsi appunto del suicidio di Pavan e della sua amante. Sinora i cadaveri non furono ritrovati.

NECROLOGIO

A Firenze Roberto Marassi, ex deputato di Livorno.

A Napoli l'ing. Giuseppe Salvi.

A Trieste, improvvisamente, Francesco Dimmer, settantaseienne, presidente della Camera di Commercio di Trieste, ex capo dei conservatori, attualmente ritirato dalla vita politica e simpatizzante coi nazionali.

A Parigi, in età di 90 anni il generale De Polhés, che comandava una brigata nel corpo del generale De Failly a Mentana.

Era generale di divisione dal 1868 e si trovava in riposo dal 1875.

CORRIERE GIUDIZIARIO

A proposito del processo Olivo.

È stato detto che l'Olivo in carcere ha scritto di tutto e di tutti meno che della moglie.

Ma ciò non è esatto: un mese dopo il delitto l'Olivo mandò una lettera al giudice istruttore nella quale esprimeva il desiderio di sapere « se l'autorità di Genova ha fatto porre un segno di riconoscimento sul sito dove furono tumulati i resti di mia moglie e qualora ciò non si fosse fatto, pregherei che lo fosse, affinchè ritornando io a libertà possa fare piantare una lapide commemorativa quale ultimo e doveroso pegno d'affetto per quella disgraziata donna ».

È un documento che rivela o una dissimulazione spinta fino agli estremi limiti del cinismo o una piena incoscienza.

* *
*

L'Olivo, in carcere, ebbe a dichiarare che in un sonetto da lui scritto nel 1889 si propose di descrivere il proprio carattere morale.

Il sonetto che è intitolato « Furor savio », è questo:

> Quando turge la tepida fiumana
> Nell'imo petto e invade le segrete
> Del cor latebre: e nella mente insana
> Sorgon le immagin tenebrose e viete.
> Come una tigre che la selva ircana
> Scorse fremendo sangue all'ignea sete,
> Insaziata, furente si rintana.
> Morde la pelve in fremida quiete:
> Tal l'ira nel raio cor rugge vendetta,
> E il bel sereno dello spirto ottenebra
> D'una nube sanguigna e maledetta:
> Dardo che in aer lanciato, in giù ripiomba,
> Guizzi che solean la notturna tenebra
> E il cupo ciel che loro è culla, è tomba.

Questo sarebbe adunque, secondo l'Olivo il « furor savio » e tale sarebbe il suo carattere morale.

Certo si è che i giurati si trovano davanti a un tipo niente affatto comune, interessantissimo, di delinquente.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Falsa testimonianza e falso giuramento.

Da due udienze si dibatte avanti la sezione terza un grave processo contro due noti commercianti milanesi. Sono il mediatore Enrico de Mattei e il commerciante in cereali Giovanni Garbagnati imputato il primo di falsa testimonianza ed il secondo di falso giuramento, reato che sarebbe stato commesso in una causa civile.

Secondo l'accusa il de Mattei avrebbe affermato il falso deponendo come testimonio in una causa del Garbagnati contro Carlo Osta il 16 settembre 1899 in Tribunale che una certa quantità di riso fu all'Osta data in vendita e non in deposito: e il Garbagnati avrebbe giurato il falso, come parte in causa, giurando il 15 maggio 1902 che l'Osta era verso di lui debitore del prezzo del riso.

Al dibattimento furono sollevati parecchi incidenti che occuparono tutta l'udienza di martedì: ieri furono esaminati i testimoni: la sentenza si avrà venerdì.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Gallina e Lillia: l'Osta si è costituito parte civile coll'avv. Persi di Alessandria e Podreider.

Grosso processo per strozzinaggio.

Finalmente ieri, alla sezione quarta è incominciato il processo, già rinviato parecchie volte, contro Larroque Cesare, Dapino Domenico, Rossi Pietro e Brocchi Carlo, imputati di avere fatto firmare cambiali in bianco ai signori Schiavini e Russo per lire 71 mila di cui avevano versato appena lire seimila circa, abusando dei bisogni e della inesperienza del minorenne Schiavini.

Il Dapino è detenuto, il Larroque, colpito da mandato di cattura, è latitante.

La sentenza si avrà venerdì o sabato.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 11:

Nell'udienza odierna, l'avv. Nadalini, rappresentante la Società ferroviaria, impugnò alcune constatatazioni di Parte Civile.

Gli avvocati Caratti e Borciani diedero delle spiegazioni e si chiuse l'incidente accettandole tutte riservando per Fallari e Beria.

Seguì l'interrogatorio del capo stazione di Pasian Schiavonesco, Valente, che si difese abilmente raccontando quanto fece per il mutamento dell'incrocio dei treni; disse che essendo arrivato improvvisamente il treno militare, fece partire il treno merci.

Intanto il treno militare partì senza attendere il segnale. Egli previde il disastro e telegrafò alla stazione ordinando i soccorsi.

Seguirono numerose contestazioni.

Si procedette quindi all'interrogatorio del capotreno Bisoffi; affermò che ignorava l'esistenza del treno merci con cui avvenne lo scontro; partì da Pasiano e non lo stupì la partenza improvvisa avvenuta senza suo ordine causa il ritardo.

È smentita la notizia che ieri correva sulla bocca di tutti, della transazione del tenente Signoretti colla società ferroviaria.

Seguì l'interrogatorio del deviatore Benedetti il quale dichiarò di avere manovrato il disco all'uscita del treno militare credendo che dovesse fermarsi: vedendolo proseguire diede invano i segnali.

Il rappresentante del comm. Borgnini, avvocato Marigonda, dichiarò che la società è pronta ad addivenire ad un amichevole o giudiziale accordo coi danneggiati.

Sorse un generale putiferio avendo l'avvocato difensore del Benedetti dichiarato che il documento letto dal Marigonda aveva provocato dei mormorii di disgusto nella parte civile.

Questa protestò contro l'insinuazione; gli avvocati Melloni e Cavalieri ingiuriarono il Driussi; gli altri cercarono di calmare il tumulto che è durato un quarto d'ora.

Si prevede un amichevole componimento della questione. L'udienza fu rimessa a venerdì.

Processoni della questura.

Ci telegrafano da Venezia, 11:

(B.) È incominciato al tribunale il processone a carico delle 47 persone arrestate in piazza San Marco per presunti disordini... commessi dalle guardie di pubblica sicurezza. Il tribunale sembra in stato d'arresto: guardie e carabinieri nell'aula, nei corridoi, per le sale, dappertutto!

Interrogati gli imputati, hanno unanimamente dimostrato la brutalità della repressione di... una dimostrazione che nessuno aveva in animo di compiere. Siedono alla difesa gli avvocati Pietriboni, Musatti, Guido Villanova, Carnelutti, Franceschinis.

Esauriti gli interrogatori degli imputati che tutti dichiararono d'ignorare le cause dell'arresto, si passò alle deposizioni dei testimoni d'accusa, delegati, guardie e carabinieri, tutte intonate allo stesso *diapson*, tutte costituite dalle medesime parole stereotipate.

Suscitò l'ilarità anche degli stessi giudici la deposizione del delegato Cutinelli il quale dichiarò che aveva proceduto all'arresto di un tale sotto le... *Cooperative!*... Il poveraccio voleva dire *Procuratie!* E con questa serietà la questura imbastisce simili processi.

Poichè ci sono circa cento testimoni a difesa è probabile che la sentenza non si abbia che venerdì. E intanto gli imputati stanno al fresco!...

La rubrica per le signore

Il privilegio della bellezza. — Le signore inglesi non hanno gli stessi pregiudizi delle nostre. E ciò ha giovato assai all'incisore della Zecca reale d'Inghilterra, M. De Saulles, quando l'anno scorso egli ebbe bisogno di una modella pel rovescio della nuova moneta di un fiorino coll'effigie di Edoardo VII, che vale 2 scellini, ossia 2 lire e 50 centesimi.

De Saulles voleva una vera perfezione tipica per riprodurne il volto nel suo fiorino.

Le sue ricerche non furono lunghe. Una sua giovane compatriota, una distinta signorina di Londra, idealizzava ai suoi occhi d'artista, la bellezza inglese. Ma, fra trovare e ottenere c'è una bella differenza. E il modello che De Saulles aveva trovato apparteneva ad una delle prime e delle più antiche famiglie britanniche. Essa non era altro, infatti, che miss Susan Hiecks-Beach, la figlia maggiore di sir Michael, l'ex cancelliere dello scacchiere nel gabinetto Salisbury. Ma De Saulles non si scoraggiò. Espresse il suo desiderio al re in persona, mentre Edoardo VII posava davanti a lui, nello scorso autunno. Il re sorrise e prese nota di quanto diceva l'artista.

Susan Hicks-Beach.

Alcuni giorni più tardi, l'ex ministro delle finanze, invitato a pranzo al palazzo di Buckingham, veniva a conoscere da una bocca reale il voto del celebre incisore, e si affrettava a dare il suo consenso.

Il nuovo fiorino.

Ed ecco come la bella miss Susan, sotto i lineamenti e il costume classico di Britannia, riceverà fra poco l'ospitalità nelle innumerevoli tasche non solo dei suoi compatrioti inglesi, degli scozzesi, degli irlandesi e di tutti gli altri sudditi di re Edoardo nelle colonie, ma anche di milioni e milioni d'altri uomini e donne di ogni paese del mondo.

Così miss Susan Hick-Beach ha, mercè il privilegio della sua veramente artistica bellezza, ottenuta la più grande e « preziosa *réclame* » immaginabile.

GRANI DI BUON SENSO

Un giorno senza progresso nel sapere o nella virtù, è un giorno perso.

Fuà-Fusinato.

Nota Satirica del giorno

MITOLOGIA... VERA.
(Dal *Capitan Fracassa*).

Minerva. — Chi me l'avesse detto! Finire in tribunale!...

Temi. — Eh! che vuoi, amica mia? È l'Istruzione che finisce davanti al giudice... istruttore.

SCIARADA

L'*un* consonante; gli *ultimi*
Sui quattro piè vedi scherzar nei prati;
Nei *totali* ritemprano
La salute in estate gli ammalati.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Sol-ferino.

FELICE CHAMPSAUR 48

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sarebbe detto provasse un intimo godimento a sopprimere una vita umana, ad uccidere, egli pure, sotto la protezione della giustizia e per mano altrui, a far soffrire i colpevoli.

Certo nei sogni dovea vedere rotolar teste insanguinate, lunghe schiere di condannati puniti dagli aguzzini.

Si diceva, sottovoce, non dover egli l'avanzamento, se non all'aspra volontà che l'avea nella vita istigato, sospinto.

Si parlava d'un zio ricco, morto misteriosamente e da cui aveva ereditato sopprimendo un testamento fatto in favore d'un figlio naturale e non riconosciuto.

Si susurrava che, mentre funzionava ancora in provincia, durante l'istruzione d'un processo clamoroso, nel quale voleva a tutti i costi emergere, avendo in mano un documento che provava l'innocenza dell'accusato, e che, ove fosse stato prodotto, avrebbe immediatamente provocato un'ordinanza di non luogo a procedere, egli aveva inesorabilmente, freddamente ucciso il mandarino, ovvero avea distrutto quella prova dell'innocenza d'un uomo.

La sventurata vittima dell'atto odioso era stata perciò condannata e, senza la clemenza del presidente della Repubblica che, non trovando chiara la faccenda, aveva commutato la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita, sarebbe morta sul patibolo.

Se di Jussieux aveva accomodato a sua posta la sala d'udienza, Claudio non aveva trascurato di ottenere, pei colleghi in giornalismo e per gli amici comuni a lui e a Giacomo, numerosi biglietti di favore.

Egli aveva compreso l'importanza e la necessità di mescolare al pubblico elegante, scettico, indifferente, persone che, malgrado gli artifizi, le esagerazioni dell'accusa, si sarebbero rifiutate a credere colpevole il suo amico, e che in ogni caso, ne avrebbero appoggiato la difesa.

Sapeva come amici, abilmente sparsi nella sala, fossero in grado di stabilire una corrente d'idee favorevoli all'accusato, ed aveva agito come i direttori di teatro che, nella sera d'una prima rappresentazione, dispongono un po' dappertutto i *claqueurs*.

Fra i testimoni citati dal Pubblico Ministero, v'erano Montal, Paudan, Bisson e Lamor, i quali, in attesa fossero rinchiusi nella stanza speciale adibita ai testi discutevano vivamente insieme.

L'ultimo di essi ricordava agli altri, con perfide parole, il contegno tenuto da Mirande la sera, in cui, in una birraria, aveva esposto, coll'accento di chi è capace di passare dall'idea al fatto, la « questione del mandarino »; e riavvicinando al delitto le parole dell'incolpato, mostravasi perplesso, scrollava la testa ad accennare al risultato dubbioso del processo.

Montal, mentre ascoltava con un orecchio le parole biliose del poeta, morto anzitempo, e coll'altro, i pirronismi di Paudan, scarabocchiava sul taccuino i nomi dei personaggi celebri, mano mano andava scorgendoli, da quel *reporter* avveduto e pratico ch'egli era:

« Riconosciuti col binoccolo Flammarion, i signori: Negrava, il grande oratore e insuperabile polemista; Montenard, il luminoso pittore di paesaggi provenzale; Leone Bourgeois, antico e futuro presidente del Consiglio dei ministri, dalla fisionomia simpatica e dallo sguardo sempre pensoso e osservatore; Carlo Maurras dalla penna viva ed agile; Patrizio Montelar; Giovanna Bourgand, la regina affascinante del violino, il cui caldo splendore di bruna s'appaia mirabilmente colla beltà bionda della snella contessa di Veran, soprannominata prima del matrimonio: *miss America*, figlia del ricchissimo Ralph Prentice; Regina Sandri, la giovane attrice cui i capelli neri formano sul capo un vago diadema; il pittore e l'amante dell'imperatrice artista; il pittore delle ballerine, Giorgio Decroix; la *divette* Luisa Cri-Cri, col suo perverso sorriso... »

Fra le vesti sfarzose, primaverili da prima rappresentazione o da udienza select, si vedevano gli abiti neri degli avvocati praticanti seduti ai posti loro sempre assegnati.

Un usciere dava tratto tratto un'occhiata alla sala, assettava i seggi del presidente e dei giudici, intanto che fra il pubblico irrequieto, nervoso, notavasi come, in quel processo mancava qualsiasi corpo del delitto.

Gli uomini, contegnosi, preoccupati, tristi come chi trovasi in presenza d'un grande infortunio, se ne stavano silenziosi o quasi: e se non credevano all'innocenza dell'accusato, pure dinanzi alla costui sciagura erano riservati, ma non ostili.

Le donne, per contro, che a tali spettacoli drammatici si eccitano e, sovente, incrudeliscono, erano sobrie d'impressioni, ma le manifestavano con la consueta frivolezza e volgarità.

Chiacchieravano, ma dalle loro parole era facile capire che, più assai dell'innocenza o reità di Giacomo, si preoccupavano della forma dei suoi baffi, del colore dei suoi occhi e di quali altre attrattive fisiche poteva esser fornito.

Non palesavano che impazienza; pregustavano l'emozione che avrebbero provata nel vederlo comparire, nel contemplare in lui l'eroe d'un dramma d'amore, l'uomo amato da una bella donna, che nelle braccia e fra le carezze di lui aveva trovato la morte.

Più d'una anzi, che non lo conosceva, ne era invaghita — chè è grande il numero delle donne le quali amano e l'assassino e il militare, e, come amanti macabre fan capolino all'odore del sangue.

Nondimeno fra tutte quelle donne una ve n'era — Renata — che era sincera nei sentimenti che la agitavano.

Aspettava ella pure ansiosa l'apertura dell'udienza. Sentiva per Giacomo una pietà profonda; dal cuore le saliva una preghiera ardente verso il Cristo che, appeso là alla parete, piagato, coi piedi e mani forati, diceva alla folla, al mondo d'essere stato anch'egli ingiustamente accusato; e la sua morte, la più ignominiosa dei tempi suoi — come è in oggi la ghigliottina — essere stata un martirio; e nella preghiera di lei il nome di Giacomo tornava come la ripetizione suprema e allucinatrice di una credente.

Allorchè Barsac, dopo l'estrazione a sorte della Giuria, s'avviò grave, posato nell'andatura, verso il banco della difesa, e vi si sedette, tutti si volsero a lui in un vasto impulso di curiosità.

Si sapeva, per mezzo dei giornali, che era l'amico intimo dell'imputato, e si pensava che la sua arringa sarebbe stata una delle più drammatiche ed eloquenti che pubblico d'Assisie avesse mai udita.

Claudio vedeva l'attenzione che destava, ma finse di non accorgersene e, aperta la cartella, ne cavò fuori gli atti e si mise a percorrerli.

L'orologio del Palazzo di Giustizia battè il mezzogiorno e la campana squillò i dodici tocchi, diffondendone a lungo le vibrazioni sonore; suonò nello stesso tempo un campanello, e l'uscio comunicante colla camera del Consiglio s'aprì.

— Entra la Corte! gridò allora l'usciere d'udienza con voce acuta.

Tutti gli astanti si alzarono in piedi, e, nella sala, un solenne silenzio seguì al brusio delle conversazioni, allo scalpiccio dei piedi, al fruscio delle gonne.

Il presidente di Jussieux, attillato nella toga rossa, contento di sè, uscì dalla camera di Consiglio e s'inoltrò, volgendo un lieve saluto alla sala, ove tanti sguardi lo accolsero, e andò ad accomodarsi nella poltrona seguito dai due giudici assistenti, che gli si sedettero ai fianchi.

(Continua).

IN CUCINA

Vitello tonnato alla Marinoni. — Mettete in acqua tiepida un pezzo di fesa di vitello, e perchè acquisti molta bianchezza, lasciatevela per circa due ore.

Serratela fra due o tre giri di cordetta e disponetelo sopra uno strato di cipolle, alloro, pepe contuso e abbondante olio.

Subito dopo versate nel recipiente del vino bianco, e fate bollire precipitosamente.

Quando il vino sarà assorbito, coprite a tutta altezza con brodo; gettatevi un pezzo di tonno, parecchie acciughe lavate, e una piccola quantità di mollica di pane.

Coprite, e dopo circa due ore, ritirate dal fuoco lasciando che, come si trova, si raffreddi.

Passate allo staccio per due volte intingolo e diluitevi quattro o cinque tuorli d'uova cotti, succo di limone e senape francese.

Con esso coprirete il vitello tagliato a fette sottili, e guarnito con disegni di cetrioli, capperi, olive, e funghetti all'aceto.

Mario Marinoni.

Corriere scientifico quotidiano

Il mica. — Chi lo dice *vetro naturale* commette un delitto di lesa maestà... chimica. Il vero vetro naturale è nero e dicesi *ossidiana*; come il vetro comune da bottiglia è un silicato di potassio e di altri minerali, escluso l'alluminio.

Il mica, invece, usato spesso nell'antichità invece del vetro, è un silicato di alluminio e di potassio e talora anche di sodio.

Le pagliuzze argentine, scintillanti del mica lo fecero conoscere presto e gli alchimisti sperarono a lungo di estrarne l'argento filosofico. Speranze fallite!

Ma se *mica* significa *particella*, trovasi questo minerale anche in larghe lamine, trasparenti e flessibili, ed allora ha un certo valore perchè serve a qualche uso.

Quelle varietà che reggono meglio al calore si adoperano per farne tubi pei becchi ad incandescenza e lastre per gli sportelli delle stufe che concedono di *vedere il fuoco*, ciò che per molti è una specie di consolazione ipnotizzante.

Per questi usi il miglior mica del Canadà, in larghe lamine, viene esportato annualmente a tonnellate (800 circa) ed altra se ne ricava dalla Siberia, dalla Scandinavia, dal Bengala.

Invece il mica in pagliuzze non serve che per *decorare* i fiori, che non ne abbisognerebbero, ed i confetti.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Una donna pura. — Per la prima volta venne prodotto dall'inglese in italiano un romanzo nuovo e di un interesse drammatico profondo unito ad un'analisi acuta e melanconica del cuore umano. È intitolato *Una donna pura* e questa donna è Tess dei D'Uberville, l'eroina di una dolorosa storia d'amore.

L'autore, Thomas Hardy, conosce l'arte difficile dell'avvincere febbrilmente la curiosità dei lettori. Da molto tempo non avevamo incontrato un romanzo così terribilmente suggestionante ed appassionato.

Una donna pura è un volume della Biblioteca Romantica a lire 1, della Società Editrice Sonzogno.

Venne pubblicato ieri. Ne riparleremo a lungo, perchè è un volume che merita d'essere analizzato e sopratutto letto.

Il terzo concorso della Fondazione Villari. — Abbiamo da Firenze, 11:

(C.) Si è aperto il terzo concorso della Fondazione Villari per il triennio 1907-1909. Ad esso potranno prender parte tutti i laureati in Italia negli anni 1904, 1905 e 1906, presentando la domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi, corredata del diploma di laurea, in originale o copia autentica del certificato degli esami e della fede di nascita.

Oltre a questi documenti dovranno presentare un lavoro, manoscritto o a stampa, nel quale sia trattato un argomento che riguardi la storia politica, religiosa, civile, letteraria o artistica dell'impero bizantino.

Non più tardi del 31 dicembre 1906 dovranno inviarsi le domande con i titoli alla segreteria del R. Istituto di studi superiori. Il vincitore avrà un assegno di L. 1700 all'anno pagabili a rate trimestrali anticipate e sarà libero di studiare dove gli piaccia.

Cronaca dello Sport

L'ESPOSIZIONE CANINA ai Giardini Pubblici di Milano.

Ieri con un tempo poco favorevole, perchè il cielo color di piombo, minacciava una delle solite burrasche primaverili, ai Giardini Pubblici, venne inaugurata l'Esposizione nazionale canina, organizzata dal Kennel Club Italiano e che durerà fino al 15 corrente.

Il concorso dei cinofili fu abbastanza numeroso e non mancava una quantità di belle ed eleganti signore e signorine che avevano mandato alla mostra i loro prediletti e fidi griffons, levrieri, barboni, terriers, ecc. ecc.

L'insieme dell'Esposizione i cui reparti non sono ancora completamente terminati, è abbastanza ben disposto, nè manca d'una certa eleganza, e non si cade in errore dicendo che il Kennel Club, deve esser lieto dei risultati ottenuti quando si pensi che ben 418 cani, d'ogni classe, e tutti notevoli, vengono presentati al pubblico.

I bracchi, divisi in quindici classi, raggiungono il numero di 52, e fra essi ve ne hanno dei veramente splendidi.

Gli spinoni (17) meritano anch'essi attenzione e alcuni sono davvero pregevoli per purezza di forme e di razza.

I griffons, gli epagneuls, i pointers, questi specialmente, nelle loro varietà, assieme ai setters inglesi, nero fuocati e irlandesi, danno grande importanza alla mostra, per la bellezza dei soggetti che sono generalmente ammirati dai conoscitori.

I cani di riporto, da cerca, da tana e da seguito, costituiscono un gruppo assai interessante, trovandovisi esemplari che fanno onore ai nostri allevatori e che provano l'amore che anche in Italia si ha alla cinofilia.

Il 4° gruppo formato da cani di San Bernardo e di Terranova a pelo lungo e corto, dai grandi danesi, dai cani da pastore italiani ed esteri, dai mastini, bull-dogs, dai cani da traino, dai barboni, dai terriers, dai volpini, cani di Pomerania, ecc. ecc., offre un complesso assai ragguardevole e che fa passare piacevolmente qualche mezz'ora nell'esaminarli, ai visitatori della Mostra.

La giuria presieduta dal conte Gaioli, cominciò ieri le premiazioni e fra queste notammo un primo premio *Field Trialers* coppa del K. C. I., e un secondo premio, classe libera, alla bracca *Diana* del signor Giovanni Gorlini di Milano, un premio unico, coppa K. C. I. e menzione onorevole al gruppo formato dai segugi *Lifroc*, *Bandiera*, *Tabac* e *Rondello* dei signori Braga e Testoni di Maccio (Como).

Parecchie sono le menzioni onorevoli accordate ai gruppi finora giudicati; ma lo spazio non ci consente darne oggi l'elenco, che sarà pubblicato al completo, a giudizio finito, continuando oggi e dimani il lavoro della giurìa.

Di questa giuria, competentissima, fanno parte, oltre il conte Gaioli predetto, i signori: Figari prof. Andrea (pointers), Gagino Paolo (setters, retriviers e spaniels), De Paoli Giuseppe (cani da seguito italiani ed esteri e bassotti), Solaro Giuseppe (cani da guardia, di utilità e di lusso) e Cartoccio Francesco (alani tedeschi).

Fra i premii vi sono: Una grande medaglia d'oro offerta dal re, e altre tre pure d'oro della deputazione provinciale di Milano, della Società Cacciatori di Varese e della Lega dei cacciatori milanesi, una grande coppa, parecchie medaglie d'argento e oggetti artistici.

Intanto, riassumiamo questo breve cenno, compiacendoci con la direzione del Kennel Club di Milano, per la importanza di questa Esposizione, che sarà, non ne dubitiamo, riconosciuta da tutti i cinofili e i cacciatori che vi si recheranno.

Corse a San Siro.

Le corse di domani a San Siro ore 14,30 riusciranno interessanti pei premi importanti che ne formano il programma. Notiamo innanzi tutto il Premio Savoja di L. 5000 ed una ricca coppa d'argento, per cui sono inscritti: Alards Cautions Queen, Fairy Spark, Her Ladyship e Needs Must, ed il Premio delle Scuderie (handicap) di L. 4000 che porta in programma 11 iscrizioni.

Due corse molto contestate pel numero dei partenti saranno il Premio Piazza d'Armi per cavalli di 3 anni ed il Premio Certosa, corsa a vendere su 2100 metri.

Pel Premio delle Patronesse, che è pure un handicap restarono inscritti Drumroe (85), Tor di Nona (76), Red Rice (70) Nedo (67) Reno (63).

Il concorso turistico dell'« Automobile Club Italiano ».

Primo giorno.

Abbiamo già estesamente pubblicato i particolari del programma del concorso turistico organizzato dall'*Automobile Club Italiano* di Milano a cominciare da oggi 11, e seguenti giorni 12 13, 14, 15 maggio corrente.

Stamane dal *garage* del Club, in piazzale Nord, si è effettuata la partenza dei partecipanti al concorso e di coloro che seguono i concorrenti *en turiste*.

Ieri nei locali del Club si è proceduto alla pesatura e piombatura delle macchine.

Delle 22 automobili iscritte, le seguenti si presentarono alla partenza.

Prima categoria (per automobili a due posti portanti un peso di 150 Kg.). — Warburt-Eisenach, 10 cavalli, del signor Enrico Maggioni di Milano, Oldsmobile di 4 cavalli del dott. Leone Soldati di Milano, Isotta e Fraschini, 9 cavalli, del signor Giovanni Fraschini di Milano, Taurinia 9 1[2 cavalli, dell'avv. Giuseppe Alby di Torino.

Seconda categoria (per automobili a quattro posti portanti un peso di 300 kg., Fiat 16 cavalli del dott. Aldo Weil Schott di Milano, accompagnato dai signori M. Greppi e Sala; Bianchi 15 cavalli del signor Giovanni Tommaselli di Brescia, accompagnato dai signori avv. Madini e Barcellini; Figini 12 cavalli del signor Alessandro Foà di Milano, accompagnato dai signori Figini, dottor Riva e Ferrario; Martini di 16 cavalli del sig. F. Martini di Neuchatel accompagnato dai signori Negroni, Leumann e Friedlander; Darracq 15 cavalli del sig. E. Werheim di Torino, accompagnato dalla sua signora; Riatti e Costa di *Verde e Azzurro*.

Queste vetture concorrenti saranno precedute da vetture-pilota regolanti la velocità rispettivamente di 25 km. all'ora per la prima categoria e di 35 km. per la seconda: la vettura-pilota della prima categoria è la Charron del signor Curletti, che ha come supplente il marchese Stanga; pilota della seconda è il conte Guido Visconti di Modrone che ha come supplente il marchese Fazio Dal Pozzo.

Altre vetture partecipanti *en touriste* alla carovana sono la Panhard del nob. Pompeo Confalonieri, accompagnato dal nostro Edgardo Longoni: le Fraschini e Isotta del signor Paolo Meda e del signor Augusto Massoni, accompagnato dal conte Martini e dal signor Oreste Scandola: la Mercedes del marchese Dal Pozzo, accompagnato dal marchese Di Soragna e dal signor Luigi Brigatti; la vettura del conte Taverna e altre ancora.

Molti sportsmen milanesi hanno preceduto in ferrovia gli automobilisti, portandosi a Sondrio, meta della prima tappa.

A Sondrio la carovana si fermerà un giorno per l'effettuazione di due prove una in piano e l'altra in salita, autorizzate dal prefetto di quella provincia: il ritorno a Milano avrà luogo venerdì prossimo nel pomeriggio.

La partenza si è effettuata stamane alle ore cinque per la prima categoria e alle ore sei per la seconda.

Ci telegrafano da Breno, 11:

(L.) Le strade fino a Bergamo sono in cattive condizioni: dopo migliorano. L'organizzazione stradale, splendida fino a Vaprio, è disimpegnata dai soci dell'« Unione sportiva. »

Da Vaprio a Lovere prestano servizio i ciclisti del *Touring* di Bergamo capitanati dal Gallizioli.

Presso Crescenzago la vettura Oldsmobile si ferma e quindi prosegue per Breno. — Alla colazione arriviamo tutti eccetto Weilschott e Foà arrestatisi a Vaprio per un accidente di macchina. — Si spera possano raggiungerci a Sondrio.

Ci telegrafano da Sondrio, 11:

Weillschott e Foà ci raggiunsero in ritardo a Breno.

Alla colazione erano presenti il presidente del Tribunale Bonazzi, il sottoprefetto Gutierre e il console del Touring, Vielmi.

Festose accoglienze avemmo dalla popolazione.

La partenza avvenne alle ore 2 pom. con 16 automobili.

Le strade sono splendide. Al passaggio dell'Aprica ci prese la pioggia e arrivammo tutti a Sondrio alle ore 4, molto in anticipazione sull'orario di marcia.

La coppa Gordon-Bennet.

Si ha da Londra, 11:

Nella corsa definitiva per la coppa Gordon-Bennet (duecentoquaranta miglia) i migliori risultati sono: Earp, ore 7, minuti 16, secondi 30, Girling, ore 7, minuti 30; Edge, ore 7, minuti 33, secondi 40.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 70 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un bellissimo

COLLETTONE

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione 1906.

Iersera il Comitato Esecutivo per l'Esposizione, sotto la presidenza Salmoiraghi, tenne seduta per deliberare intorno alla propria reintegrazione a seguito delle tredici dimissioni avvenute dopo la seduta del Comitato generale.

Ad eccezione di pochi assenti giustificati, erano tutti presenti (in numero di 16) e in tutti era concorde il desiderio di dare opera sollecita ed attiva all'inizio dei lavori: furono unanimi nel deliberare la sollecita convocazione del Comitato generale perchè provveda alla sostituzione dei dimissionari, affinchè il Comitato Esecutivo reintegrato possa riprendere il suo regolare funzionamento; pure unanimi si trovarono nella convenienza che il Comitato Esecutivo sia reintegrato nel numero attualmente prescritto dallo statuto, salvo deferire ad un numero più ristretto de' suoi membri le mansioni ordinarie esecutive per rendere più spedito il lavoro.

Fu nominata una commissione per predisporre una lista di nomi.

Si prese visione del nuovo progetto degli edilizi del Parco, predisposto dalla Commissione edilizia a seguito del voto deliberato dal Comitato generale sulla mozione Morpurgo, e senza pregiudicare con una deliberazione (che si vuole riservata alla prima seduta del Comitato esecutivo completato dalle nuove nomine) l'importante problema sui sedici presenti, quindici furono concordi nel ritenere che risponda alle necessità del migliore successo della Esposizione e alle esigenze perchè il Parco sia il meno possibile danneggiato.

Secondo quest'ultima fase del progetto si risparmiano 44 mila metri del Parco.

La cittadinanza apprenderà con piacere queste notizie.

UN'ESPOSIZIONE ELETTRICA.

L'Associazione Elettrotecnica Italiana ha creduto che poteva riuscire di interesse ai soci, ed alle stesse Ditte costruttrici, di riunire nei suoi locali sociali, in via S. Paolo n. 10, una piccola Esposizione delle nuove lampade ad arco e ad incandescenza che sono apparse da qualche tempo sul mercato, e che, non avendo avuto finora una grande diffusione, sono tuttora poco conosciute.

L'Esposizione avrà luogo la sera di domani, venerdì, alle ore 21.

Alcuni soci si sono gentilmente assunto il compito di fornire, sugli oggetti esposti, le necessarie spiegazioni.

Tra questi il socio dottor Giorgio Finzi riferirà specialmente: « Lampade a Vapori di Mercurio ».

La salute del senatore Mussi. — Il bollettino della salute dell'on. Mussi reca: « Ieri nessun fatto nuovo, questa notte il malato fu nuovamente colto da affanno e sintomi di iposistolia. Persiste lo stato di grave depressione. — Firmati dottori Minola e Bolchesi ».

Una pastorale del cardinale arcivescovo. — Il cardinale Ferrari ha indirizzato al clero dell'archidiocesi una lettera pastorale intorno alla sua visita alla Santa Sede in occasione del 107° triennio.

Questi trienni si contano dalla data della costituzione *Romanus Pontifex* di Sisto V, 20 dicembre 1585; ed entro essi i vescovi d'Italia sono tenuti a compiere la visità *ad limina Apostolorum* e a presentare al pontefice la relazione sullo stato delle rispettive diocesi.

Il 107° triennio è cominciato il 20 dicembre u. s. e scadrà, quindi lo stesso giorno del 1906.

Il cardinal Ferrari fu ricevuto in udienza dal papa il giorno 20 aprile. Nella lettera pastorale parla a lungo di Pio X, della sua bontà e affabilità, del dovere dei fedeli di recare offerte all'obolo di San Pietro ecc.: descrive le funzioni cui ha assistito e finisce annunciando un nuovo pellegrinaggio a Roma, per il settembre venturo.

Il re Oscar di Svezia, che ieri l'altro aveva passato la giornata sul lago Maggiore, è partito ieri alla volta di Torino per recarsi direttamente ad Aix-les-Bains.

La misera fine di un operaio. — È morto la scorsa notte, alle ore 2 30, all'Ospedale Maggiore, dopo un'atroce agonia, l'operaio gasista Giuseppe Pisati, di 40 anni, che, come narrammo ieri, rimase orribilmente ustionato in una caldaia a vapore del gasometro di San Celso.

Al povero operaio si stanno preparando solenni funerali che avranno luogo domani.

L'esaltazione suicida di una donna. — Ieri sera, la signora Enrichetta Portalupi di 28 anni, abitante in via Vigevano n. 4, percorreva col marito il viale Vittoria, quando in prossimità della casa al n. 4, lasciava improvvisamente il marito per gettarsi sotto un carrozzone del tram, che sopraggiungeva di corsa.

Il manovratore del tram, Francesco Bossi, con mirabile prontezza riuscì a frenare quasi all'istante il carrozzone, risparmiando la vita della Portalupi. Essa però era in preda a grave esaltazione e la si dovette trasportare in una vicina farmacia, dove le vennero prestate cure premurose.

Più tardi, non riuscendo alcuno a calmare la disgraziata, il vigile urbano Zuncheri, con una vettura la accompagnò all'Ospedale Maggiore.

I motivi di tanta disperazione non sono noti, o meglio, saranno noti al marito.

Mortalmente ferito da un ladro.

In via Leonardo da Vinci, sull'angolo di via Pavia, v'è un negozio da prestinaio, con annesso il forno. Ne è proprietario il signor Enrico Tronconi, di 27 anni, il quale abita nella stessa casa coi vecchi genitori e da sei mesi ha preso moglie.

Poco dopo la mezzanotte scorsa, il Tronconi era nella stanza del forno insieme coi suoi lavoranti Riccardo Berretta e Francesco Zilio, due giovanotti sui vent'anni.

A un tratto lo Zilio avvertì nel negozio adiacente un rumore sospetto, e ne richiamò l'attenzione del padrone. Questi aprì la porta di comunicazione, e scorse, nella penombra, due individui, i quali erano intenti ad aprire il cassetto del banco e, alla comparsa di lui, cercarono di fuggire.

— Sei il *Lôcchin*, esclamò il Tronconi verso uno di essi, che aveva riconosciuto; Scappa pure; ma l'avrai a pagar cara.

Il *Lôcchin* allora si rivoltò come una furia; con un coltello colpì al ventre e alla coscia sinistra il povero prestinaio e scomparve col suo socio e un terzo individuo, che stava in istrada, dinanzi all'entrata della bottega per sorvegliare.

La scena si svolse in un attimo, senza che i due lavoranti potessero soccorrere il loro padrone. Chiamarono aiuto; accorsero i genitori di lui ed alcuni vicini, i quali prestarono le prime cure all'infelice, svenuto e grondante sangue da due ampie ferite. Poi, con una vettura, il Tronconi fu portato all'Ospedale Maggiore, dove giace tuttora in condizioni disperate.

Gli agenti della nona sezione di P. S. in via Giuseppe Meda, e i carabinieri della stazione di corso San Gottardo, avvertiti tosto, accorsero sul luogo.

Da una prima inchiesta, avendo saputo che il feritore nella colluttazione aveva ricevuto un pugno al naso e perdeva sangue, poterono, seguendo le traccie del sangue fino alla casa numero 35 nella stessa via, trovare il rifugio del *Lôcchin* e dei suoi due compagni.

Costoro furono arrestati dai marescialli delle guardie e dei carabinieri, Boncinelli e Fassina.

Tradotti alla sezione IX, furono identificati per certi Luigi Brambilla, detto il *Lôcchin*, di 26, anni, falegname; Angelo, fratello di lui, di 28 anni, meccanico e Luigi Cagnola di 50 anni. Sono già vecchie conoscenze della questura.

Necrologio. — È morto stamane dopo soli tre giorni di malattia, il dottor Tito Livio Semplici, notaio, poco più che quarantenne, tra i più noti e stimati professionisti della nostra città.

Era fidanzato e le nozze dovevano aver luogo a giorni.

Alla madre, allo zio, monsignor Comi parroco mitrato di Sant'Ambrogio, col quale il dottor Semplici viveva e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 4.58, tram. 7.41 — **Roma** — leva 4.56, tram. 7.18 — **Palermo** — leva 4.59, tram. 7.6.

Luna. — Età giorni 27. — Leva 3,26 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Finlandia.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata.

Parigi: nuvoloso — **Nizza**: vario — **Madrid**: quasi coperto — **Zurigo**: pioggia — **Praga**: leggermente vario — **Vienna**: bello — **Trieste**: quasi sereno — **Budapest**: coperto — **Pietroburgo**: nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: massima di 765-66 sul Tirreno inferiore, minima di 763 sul Veneto al mattino, e 759 in Lombardia nel pomeriggio.

Temperatura. — Aumentata, massima tra 25 e 26.

Venti. — Tra nord-ovest e sud-ovest.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: nuvoloso — Genova: pioggia — Firenze: pioggia — Bologna: vario — Roma: vario — Napoli: vario — Foggia: nuvoloso — Bari: vario — Palermo: bello — Cagliari: bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9.
Tem. c. med. +16°.4 **mass.** +22.7, **min.** + 9°.7.
Umidità relativa media 58 0[0.
Venti dominanti: Sud Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Caligine.

Grandinata disastrosa.

A Foro d'Ischia una forte grandinata distrusse completamente i vigneti, recando un danno di 4,000,000, gettando in miseria 3000 famiglie di piccoli proprietari.

Una Commissione di 300 danneggiati si recò stamane dal sindaco, che promise di chiedere al Governo gli opportuni provvedimenti. In proposito ha convocato d'urgenza la Giunta municipale.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Luigi XI*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Il pompiere di servizio*, oper. - Ore 9.
OLIMPIA: *Il mondo della noia*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Causa celebre*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Douss e brusch*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Ieri sera all'Opéra Comique, il *Jongleur de Nôtre Dame*, mistero in tre atti, libretto di M. Lena e musica di Massenet, che già tanto piacque al teatro di Montecarlo, ha ottenuto un grande successo.

In questo mistero le donne non hanno parte. Il libretto è molto interessante. La messa in scena era ricchissima.

La musica ispirata e nuova fu assai gustata. Furono applauditi specialmente i signori Marechal e Fugère.

*** Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) La stampa unanime constata il grande successo del *Jongleur de Nôtre Dame* di Massenet. — Il *Temps* scrive che questo *mistero* prenderà certamente, nel patrimonio artistico di Massenet, uno dei primi posti accanto alla *Manon* e al *Wherther*.

PICCOLA CRONACA

Sorprendente naturalezza: Violetta Mammola, marca C. Mekylson. Massima **resistenza**: Violetta Parma, C. Mekylson. Vendita dai principali profumieri. Flaconi da L. 1,20 a 2.80 per fazzoletti e per cappelli.

Garden-party. In un recente *garden-party* di beneficenza non fu la più bella signora che raccolse le maggiori oblazioni, ma fu quella che aveva i denti più belli.

Certamente essa li governava con l'Odol il migliore dei dentifrici antisettici.

Il passaggio di Nasi a Milano

Nella storia, sempre misteriosa e complicata della fuga dell'ex ministro Nasi e specialmente nell'episodio del suo passaggio da Milano, entrano in scena parecchi nuovi personaggi, che vi avrebbero avuto parte — da quanto finora risulta — nel modo seguente:

A Milano era alloggiato, nei primi giorni del corrente maggio, al *Palace Hôtel* presso la stazione Centrale, il signor Rosario Serraino, ricco appaltatore di Trapani, e a Milano si trovava pure un altro ricco trapanese, il barone Giovanni Stabile, entrambi amicissimi del Nasi, quest'ultimo ospite presso il dottor Paolo Ferko, della ditta Ferko e C., il quale abita in via Vettor Pisani n. 6.

La mattina del 3 corrente, il Serraino aveva telegrafato al Ferko pregandolo di avvertire il barone Stabile che si trovasse quella sera al suo arrivo, col treno delle 21 55 da Roma, ed il Stabile infatti vi si recò. La mattina successiva il signor Serraino, a mezzo del portiere del *Palace Hôtel*, combinò colla ditta Bergomi e Bravin il noleggio di una automobile, per una gita a Lodi nella mattinata ed una successiva a Lugano nel pomeriggio. A mezzogiorno, una vettura *Clement*, guidata dallo *chauffeur* Pietro Pollavicini era alla casa Ferko in via Vittor Pisani. I signori Serraino e Stabile vi salirono e al tocco erano a Lodi, ove alla Stazione, circa mezz'ora dopo, ricevettero, in arrivo col treno da Bologna, due altri signori, di cui uno con occhiali neri e cappello di paglia, dall'aspetto corrispondente a quello del Nasi, l'altro tarchiato e dai folti baffi neri.

I quattro tornarono tosto a Milano, ove il *chauffeur* li lasciò alle 15 30 alla casa di via Vettor Pisani.

All 17, mentre infuriava il temporale un'altra automobile *Panhard*, della stessa ditta Bergoni e Bravin, e guidata da un altro *chauffeur*, Agostino Camperini, attendeva, sempre in via Pisani, i viaggiatori per Lugano. Colà non vi salì però che il Serraino: il carico, per così dire, dello Stabile e poscia del presunto Nasi e del suo compagno e in seguito d'altra persona che dovrebb'essere il Ximenes — a meno che in tutta questa nuova versione costui non siasi eclissato — sarebbe avvenuto man mano in via Rovani e poscia in corso Sempione, ove il fuggitivo e i suoi amici attendevano o precedevano l'automobile in vetture chiuse.

I viaggiatori per Lugano, fermatisi viceversa a Viggiù, sarebbero stati cinque, compreso lo *chauffeur* Camporini, il quale notò la grande agitazione di due di essi e ricorda invece che allorchè questi due si furono accomiatati dai compagni per internarsi nella Svizzera, i due signori rimasti all'albergo di Viggiù, mangiarono, bevettero e fumarono chiacchierando allegramente fino alla mezzanotte.

Il mattino seguente, lo *chauffeur* Camporini accingendosi al ritorno per Milano, chiese loro se si dovessero attendere i due signori che la sera prima avevano passato il confine, ma il Serraino e il suo compagno gli risposero ridendo che quei due non sarebbero tornati più. Il Serraino giunto a Milano pagò trenta lire al Camporini per un *plaid* di lui, che all'ultimo momento era stato dato al Nasi e pagò alla ditta tutte le spese relative alle due gite di Lodi e di Viggiù.

Il Serraino e il suo compagno, che dovrebb'essere lo Ximenes, all'albergatore di Viggiù diedero, com'è noto i nomi di Perko e di Pisani, ricordando i recenti ritrovi col Ferko in via Pisani: ma tanto il signor Ferko quanto il barone Stabile, dichiarano di non aver saputo dal Serraino che le gite automobilistiche di cui egli aveva loro parlato avessero attinenza alla fuga del Nasi o di altri. La *Panhard* che ha condotto la comitiva a Viggiù reca l'indicazione « *Como N. 22* » perchè il Camporini *chauffeur* è appunto di Como.

Un'inchiesta sui magistrati di Messina

Ci telegrafano da Messina, 11:

Le gravissime accuse mosse contro i magistrati indussero finalmente il ministro della giustizia ad inviare il capo-divisione Spinetti per fare un'inchiesta ed accertare le responsabilità.

Si interrogarono gli avvocati Quartarone e Granata e i giudici Pantano e Pata.

I sospetti destati richiedono luce pronta e severi provvedimenti che la cittadinanza attende fiduciosa.

La regina Margherita a Spezia

Ci telegrafano dalla Spezia, 10:

Alle ore 5.30 è arrivata la regina madre in compagnia della marchesa Villamarina e del marchese Guiccioli.

Le truppe, lungo il passaggio non erano schierate.

L'automobile entrò nel viale Mazzini quasi inavvertito.

Alle ore 6.30 la regina Margherita, vestita in completo lutto e al braccio del ministro della Marina, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dalla contessa Radicali e dalla marchesa Guiccioli, si imbarcò sopra una lancia a vapore per recarsi a bordo della corazzata *Margherita*.

La gente assiepata dietro i cordoni di marinai, nel breve tragitto a piedi, salutò riverente.

Nella traversata gli equipaggi schierati mandarono un saluto a voce.

A bordo fu ricevuta dall'ammiraglio Morin col quale si trattenne mezz'ora, ritornando alla Croce di Malta pel pranzo.

Molta folla occupa il viale Mazzini ed i Giardini pubblici.

Ci telegrafano da Spezia, 11:

L'illuminazione di ieri sera è riuscita splendida nei punti del viale Mazzini e dei Pubblici Giardini fronteggianti l'Hôtel reale *Croce di Malta*, da dove si presenta nel modo più pittoresco il panorama di questo golfo delizioso. Le navi sono tutte adornate da lampadine elettriche e presentano uno smagliante colpo d'occhio. I riflettori mandano fasci di luce.

La musica del Corpo reale equipaggi rendeva gli onori durante il pranzo a cui assistevano pochi invitati.

Stamattina alle ore 9, la regina al braccio del duca di Genova, seguita dalle autorità civili e militari e molte signore dell'aristocrazia di Spezia che le donarono un ricco mazzo di fiori, ha preso imbarco su una lancia a vapore con due torpediniere ai lati e circondata da numerose imbarcazioni.

Le navi schierate in linea portano il grande pavese e salutano colle prescritte salve e cogli urrà dei marinai sui bastingaggi.

Al barcarizzo della corazzata *Margherita* la regina madre fu ricevuta dal comandante Viale al suono della marcia reale.

Il vescovo di Sarzana, monsignore Carli, dopo celebrata la messa benedice la bandiera di battaglia, pronunziando un discorso.

La regina con poche parole consegna la bandiera al comandante Viale che la riceve con un altro discorso a cui segue quello del ministro della Marina.

Le guardiamarina Grinit, Fenta, Gamberin e Bragadin portano la ricca bandiera sotto l'albero di mezzo e il Bragadin la issa sul picco in mezzo agli applausi generali e agli *urrà* dei marinai e al suono di una splendida marcia del maestro Zanello del conservatorio di Parma, il quale, dopo esser stato complimentato dalla regina riceve in regalo una medaglia d'oro dagli ufficiali di bordo.

Il sindaco Della Torre consegna alla regina una splendida pergamena a nome della cittadinanza spezzina.

Anche il console argentino, Guarero, le presenta una grande medaglia d'oro coll'effige del generale San Martin.

La regina, dopo avere visitata minuziosamente la nave salendo fin sul ponte di comando, sbarca, recandosi a far colazione alla « Croce di Malta », e giuntavi è costretta ad affacciarsi alla finetra per salutare la popolazione.

Alle due ricevette tutte le autorità cittadine, le rappresentanze degli enti morali e delle associazioni, fra cui quella generale dei commercianti composta dal presidente Stoppa, dal segretario Bacigaluppi, dai consiglieri Taverna, Vacca, Pio Diego, Vincenti, Delleani, Nervi.

Quindi con landò di mezza gala, accompagnata dal sindaco, dal sotto-prefetto, dal ministro della Marina ha attraversato la città percorrendo il corso Cavour e il viale Margherita di Savoja, seguita da numerosi equipaggi.

Alle ore quattro la regina in automobile in compagnia del principe Tommaso e della marchesa Villamarina partiva acclamata.

La regina madre giunta a Genova sarà ospite del senatore Doria.

Mi consta che dietro raccomandazioni del sindaco la regina perorerà la causa dei pochi operai che vennero testè licenziati dall'Arsenale.

Una dichiarazione della signora Branca.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) La signora Branca fa pubblicare che non fu lei a comunicare ad un giornale napoletano le note accuse contro l'ex ministro Galimberti.

Un'altra sommossa di ciechi

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Mentre si sperava che la calma fosse tornata fra i ciechi dopo la sommossa di ieri, un'altra sommossa scoppiò oggi causata dalla deliberazione del Consiglio d'amministrazione che espelleva diciotto ricoverati fra i più turbolenti. I ciechi si chiusero nelle loro camerate barricandovisi, non lasciando entrare alcuno, rompendo vetri, panche e scanni.

Avvisati giunsero il sovraintendente, il questore, il procuratore del re, il giudice istruttore e molti agenti e carabinieri, i quali forzarono le porte cercando di far ritornar la calma fra i tumultuanti, ma costoro erano inferociti addirittura.

Uno di essi strappò la daga ad un agente e la agitò incitando i compagni alla resistenza. Un altro che aveva anche tentato di disarmare un appuntato di P. S. gli morsicò il braccio ferocemente.

Il questore ordinò che i più riottosi fossero in vettura accompagnati in questura; ma saputosi ciò il tumulto scoppiò più forte. Le guardie furono ricacciate dai ciechi inferociti. Si dovette ritirare l'ordine.

Tutta la sera durò la sommossa all'Ospizio dei ciechi

Ormai in tutto l'edificio non rimane un vetro sano, non una panca che non sia fracassata.

I ciechi, come indemoniati, non stancavansi mai, lanciandosi contro guardie e carabinieri e cercando scacciarli dall'Ospizio.

Gli agenti, impietositi dallo stato dei disgraziati non sapevano ricorrere a mezzi energicamente repressivi, cercando di convincerli con buone parole, di smettere, calmarsi. Ma i ciechi non volevano saperne e tiravano loro calci, pugni e morsi riducendoli a mal partito.

Alle volte, brancolando nella folla, i ciechi si colpivano fra di loro, credendo colpire gli agenti.

Uno di questi, che imprudentemente si era avanzato fra un gruppo più compatto di ciechi fu stretto in mezzo ad essi ed ebbe la giubba strappata e potè, a stento, salvare le armi.

Fin a tardi i tumultuanti continuarono a strepitare, e, non volendo abbandonare i compagni, piangevano di rabbia e di disperazione.

Le accuse contro l'ex-segretario Fulci

Ci telegrafano da Messina, 11:

La notizia della *Sicilia* di Catania, secondo cui anche l'on. Nicola Fulci ex-sottosegretario di Stato sarebbe implicato in gravi scandali produce viva impressione nella cittadinanza.

L'*Ordine di Messina* pubblica un articolo, col quale mette in dubbio la veridicità della notizia, ma invitando il deputato di Milazzo a chiedere egli per il primo che luce sia fatta piena ed intera su tali accuse

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione italiana a Londra.

Telegrafano da Londra, 11:

Oggi fu inaugurata coll'intervento di numerosi invitati l'Esposizione italiana ad Earl's Court.

Il tempo è coperto, ma non piovoso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

SAVINA COCCHI
Vedova CARATI

rendeva la sua bell'anima a Dio la notte del 10 maggio.

La figlia Giovanna Carati, il genero e nipote Salvatore Carati con le figlie Ersilia e Maria, il fratello Giuseppe Cocchi, i nipoti, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio e ringraziano anticipatamente coloro che interverranno ai funebri.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 13 corrente alle ore 14 1[2 partendo dalla casa in via Vincenzo Monti 36, per la chiesa di San Pietro in Sala.

Milano, 11 maggio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di M. S. Caffettieri, Confettieri, Liquoristi ed Affini, partecipa col massimo cordoglio l'improvvisa morte del suo amato Presidente.

Dott. Cav. Tito Livio Semplici

Il trasporto funebre avrà luogo Venerdì, 13 corr., alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinto, Piazza S. Ambrogio N. 53.

Milano, 11 maggio 1904.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„Riconosco l'„APENTA" essere
„un' eccellente acqua purgativa."

EUGENIO ROSSONI,
Professore della Clinica Medica
R. Università di Roma.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Flne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

Si usi sempre a Tavola la DIGESTIVA BOGNANCO.
Arrivi settimanali *Via Manzoni, 31*, ovvero *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione).

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

FANCIULLI
che andate alla scuola!
Pregate la vostra Mamma di darvi, prima e dopo, una tazza di
PLASMON-CACAO

IL PLASMON *è il massimo elemento naturale dell'umana alimentazione.*
Concorre direttamente alla formazione dei nervi, *delle* ossa, *del* cervello.
IL PLASMON *unito al* **CACAO** *forma un alimento tipico, completo.*

IL PLASMON-CACAO:
Vi aiuta a pensare
Vi aiuta a studiare
Vi fa forti.

Il Plasmon-Cacao, *vendesi in pacchetti da L.* 0,65 1,25 *e* 4,50. *Drogherie e Farmacie*, Società Italo-Svizzera del PLASMON, Milano.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 maggio, ore 3 pom.

Parigi migliore ha oggi quotato l'Italiana in apertura 102.40 ma da noi stazionari.

Si ripetono per la Rendita i corsi circa della prima riunione.

Nei valori troviamo ottimi sempre i Bancari e Zuccheri e migliori sono pure le Terni, Meridionali, Rubattino e Metallurgiche.

Domandatissime troviamo le Venete da 116 a 119.

3 1[2 pure migliore da 100.20 a 100.27.

Obbligazioni ferme e cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 77 a	102 72
	f. m.	102 87 »	102 82
Id. 3 1[2 0[0	»	100 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	724 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1070 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	537 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1692 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	453 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	368 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	294 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	353 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriero	»	88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	318 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 20 »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3,3* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,45
Id. Id. 3 %.	96.60	Banca Ottom.	575,00
Rend. Italiana	102,60	Argento. . .	91,50
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	674.00
Consol. Ingl.	90 1[16	Azioni Suez	4115,00
Ferr. Lomb.	312,00	Lotti Turchi	121,55
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,70	Rendita Russa	71,25
Banca di Par.	1 00	Ren. Portogh.	59,52
Tunisine	465,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,90	Ren. Serba 4%	72,30

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,85 — Id. 3 1[2 100,25 — B. d'Italia 1067.50 — B. Comm. 729,50 — Credito Ital. 569,00 — Merid. 722,00 — Mediterraneo 449,00 — Navigazione Generale 452,00 — Raffineria Zuccheri 368.50.

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,90 — Id. 3 1[2 100,30 — Banca d'Italia 1069,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1378 — Condotte d'acqua 322,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,82 — Id. 3 1[2 0[0 100,10 — Mediterraneo —,— — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1067,00 — B. Commerciale 730,00 — Cred. Ital. 568,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 10. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (v. L.) 12 1[8.

Valparaiso, 2. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,18.

Tasso settimanale dal 9 al 14 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Le medie dei Consolidati.

9 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102.54,07	L. 100.54,07
4 0[0	netto	» 102.38,43	» 100.38,43
3 1[2 0[0	netto	» 100.04,69	» 98,29,69
3 0[0	netto	» 72.62,50	» 71,42,50

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 10. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 58 L. 76 — id. id. seconda qualità 41 L. 67 — id. invenduti 8 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 42 L. 65 — id. id. di seconda qualità 38 L. 57 — id. id. invendute 4 — Vitelli grassi di prima qualità 47 L. 1,00 — id. id. di seconda qualità 75 L. 0,93 — id. id. di terza qualità 49 L. 0,86 — Vitelli invenduti 36.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 19 — Giovenche e vacche fattrici 74 — Lattonzoli 32.

Alessandria, 10. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda da L. 85 a L. 90 — Bovine id. da 70 a 75 — seconda id. da L. 55 a 60.

Cereali.

Verona, 10. — Frumento fino da L. 22 10 a L. 22 35 — buono mercantile da 22 85 a 22 — basso da 21 10 a 21 60 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 — a 14 25 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 14 75 a 15 — — Risone nostrano da 21 50 a 21 75 — giapponese Lencino Ranghino da 20 50 a 20 75 — Riso nostrano fino da 35 25 a 35 50 mercantile da 34 75 a 35 — ranghino da 32 — a 32 50 — Riso Lencino fino da 29 50 a 30 — basso da 28 50 a 29 — — Riso giapponese fino da 29 50 a 30 — basso da 28 50 a 29 —.

Oleggio, 10. — Frumento da L. 23.75 a 24,25 — Avena da 17,— a 17,25 — Meliga da 15,50 a 15.75 — Segale da 15.75 a 16,— — Riso da 34.— a 37.— al sacco novarese di litri 126 1[2.

Alessandria, 10. — Frumento (al tenimento) da 23,12 a 23,58 Meliga idem da lire 14 75 a 15,25 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 15,75 a 16 25.

Novara, 10. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 32,— — ranghino, melghetta ed affini, 29,50, giapponese (nero, biondo, Birmania ecc.) 26,25. — Risone nostrano 20.25 — id. ranghino, melghetta ed affini 20.50 — giapponese, (nelle varie specie) 17,— Risetto, al sacco di 120 litri, 23,50 — Mezzagrana 20,50 — Pistino, 17 — Frumento al Ql. 23 37 Avena (fuori dazio) 16,25 al Ql. — Segale 14,50 — Meliga 14,55 al sacco di 120 litri.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.10.**

Pollame e Uova.

Oleggio, 10. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,25 — Galline id. da 2,20 a 2,40 — Capponi da — a — — Piccioni id. da 0,60 a 0,65 — Conigli da — a — — Lepri da — a — — Oche da 1,20 a 1.40 — Anitre da — a — Tacchini da — a — — Uova fresche alla dozzina da L. 0,60 a 0.62 — Pernici da — a — — Beccacce da — a —.

SETE.

Milano. 11. — Mercato debole.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	19 165	9310	28 475	285 375
Bozzoli pesati »	6960	—	6960	63 030
Cascami pesati »	—	—	—	710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	150
Ass. campioni N.	420	147	567	5054

Lione, 10 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	—	28	4
Asiaticheb.	12	35	26	51
Peso. . . .	1500	2380	3942	2888

Peso totale . . . Kg. 10710.

Zurigo, 10. (nostro telegramma particol.). — Vendite — Organzini Kg. 2350 — Trame 1390 — Greggie 1160 — Totale 4900.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle prime notizie della campagna bacologica si sa finora:

che in Italia l'importanza degli allevamenti risulta, per quanto non considerevolmente, superiore a quella dell'anno scorso. I bachi sono alla 3ª età nel Mezzogiorno e in Sicilia dalla 1ª alla 2ª età nell'Italia centrale, nell'Emilia ed in parte del Veneto. Nel rimanente, alla 1ª età. Soltanto in poche zone si è ancora alla schiusura.

FORLI'. — Il raccolto dei bozzoli è promettentissimo per la stagione propizia e per la buona messa della foglia di gelso.

Si è fatta un'abbondante incubazione di seme ed i bachi sono nati bene. Per cui il raccolto sarà superiore alla media normale in questa zona ove si fa un'allevamento importante che produce, qualità ottime di bozzolo giallo dell'Ascolano.

TORINO. — Da ogni parte si confermano allevamenti più importanti dello scorso anno. I bachi in generale sono alla 1ª età. Vegetazioni gelsi, ovunque, splendida.

TREVISO. — Le schiusure procedono regolarmente. Foglia in ottimo stato. Si aspetta un raccolto superiore all'anno scorso.

RIVIERA D'ISEO. — Campagna splendida. Finora questa è una delle rarissime primavere che procedono regolarmente.

Foglia gelsi esuberante ad ogni bisogno. Pei nuovi bozzoli i prezzi variano fra le 2,20 e 2,60 secondo la qualità.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo di 6[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats pesante — Domanda per il mercato ristretta — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 11000 — Auari a termine — Tendenza calma — Domanda più calma — Cotoni a consegnare — corrente 7,40 — corrente e prossimo 7,36 — terzo e quarto mese 7,31 — quinto e sesto mese 7,26.

IL FRUMENTO NEGLI STATI UNITI

Si ha da Washington, 11:

Il rapporto del dipartimento di agricoltura reca le seguenti informazioni:

Condizione media al 1° maggio:

Grano d'inverno 76,5 — Segala 82,1.

Condizioni medie nei principali Stati:

Pensilvania 72 — Texas 66 — Michigan 61 — Indiana 57 — Illinois 78 — Missouri 84 — Kansas 82 — Nebraska 92 — Ohio 53 — California 89 — Oklahenna 65 — Tennessee 81.

Proporzioni delle superfici seminate a grano di primavera 57,3 0[0.

Valutazione di Brown: Grano d'inverno 360.211.000 bushels.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

San Vincenzo, 9. — Proveniente dal Plata proseguì per Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita.*

Berlino, 11. — Lo *Stamer Augusta Victoria* della Hambourg Amerikan Linie, venduto alla Russia, partirà domani per Libau.

Las Palmas, 11. — Il piroscafo *Washington* della Veloce è partito per il Plata.

New York, 11. — È giunto il piroscafo *Città di Milano.*

FALLIMENTI.

Milano — Franciosi Paolo, tessuti — Moda Giulio, olii.

Ivrea — Alamanno e C., costruzioni.

Lucca — Bini Luigi, liquori.

Torino — Gariglio Edoardo, vetri e specchi — Cinzano Fratelli.

Roma — Tupini Elmo, pastificio.

***

La ditta P. Sasso e Figli di Oneglia non va confusa colla ditta P. Sasso e C., olii, di Borgo S. Agata (Oneglia), della quale fu annunziato il fallimento.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 maggio.

Da Livorno 10 aprile. v. Giamutei, 290 ital., vuoto — Muravera 29 aprile, brig. Maria di Monte Allegro 267 italiano, carbone — Gallipoli 2 maggio, b. I due amici 119 ital., vino — Messina 8 maggio, v. Mongibello 2809, ital., cascami seta — Novorossisch 21 aprile, v. Angelica Accame ital. 1278. grano — Novorossisch 30 aprile, v. Oural 1549 belga, olio minerale — Marina di Carrara 6 maggio, nav. Guglielmo 40 ital., marmi — Alessandria 3 maggio, v. Tebe 1933 ital., merci e 139 passeg. — Amburgo 22 aprile vap. Ragusa 1105 germanico, merci — Oneglia 10 maggio, rimorchiatore Enrico 42 ital., vuoto — Fiume 2 maggio, v. Lederer Landor 607 austr.-ung., merci — Sidney 2 aprile, Nieisenau 504 ger., merci e 466 pass. — Nuova Orleans 16 aprile, v. Superga 3737 ital., merci — Marina di Carrara 9 maggio, navic. Giuseppino 40 ital., marmi.

Partenze del 10 maggio.

Per Marsiglia, vap. Artois 698 italiano — Napoli, vap. Marsala 1013, ital. — Odessa, v. Favignana 2586 ital. — Cefalonia, v. Diana 501 olandese — Pietroburgo, v. C. Jacobsen 821, danese — Napoli, v. Matias Tiraly 1011 austro-ungarico.

Partenze del 11 maggio.

Per Shangai, v. Seidlitz 5043, germanico — Benisahi. v. Silesir 2217, germ.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 maggio.

Cassinelli Giuditta 53, contadina, Vigentino.
Volpi Rosa 33, sarta, via Vettabbia 5.
Savoldi Maria Luigia 65, casalinga, Mediglia.
Redemagni Maria 45, contadina, Lambrate.
Pisati Giuseppe 89, manuale, Alzaia Pavese 100.
Pasini Giovanni 54, operaio. via Sottocorno 5 A.
Grassi Claudia 70, contadina, Greco Milanese.
Pozzi Cesare 55, meccanico, Greco Milanese.
Zaffaroni Luigi 76, contad., Caronno Milanese.
Ballarati Caterina 56. casal., via Sambuco 11.
Morandi Ester 5, via Chiusa 16.
Franchi Giuseppa 5, viale Lodovica 42.
Codecà Ernesta 48, servente, Lacchiarella.
Locatelli Francesco 1, via Savona 27.
Egi Emilia mesi 6, via F. Sforza 33.
Giretti Giulia giorni 20, via F. Sforza 33.
Fasini Fernanda mesi 1, via F. Sforza 33.
Pedrazzini Rosa 14, cartolaia, via Pastrengo 12.
Aimini Gaetano 26. litografo, via Canonica 6.
Martini Gugl. Amb. 39, drog., c. Buenos Aires 20.
Crippa Francesco 56, imbianc., viale Lodovica 42.
Acquati Aquilino 1, via Settala 2.
Brega Gino mesi 2, via Cagnola 6.
Fornaroli Giuseppe 46, macch., v. G. Romano 17.
Cotini Leonardo mesi 5, via Savona 26.
Soncini Piero 1, Alzaia Naviglio Grande 116.
Ragni Elia Livia mesi 6, via Sarpi 58.
Invernizzi Giuseppa 3, via Anfossi 6.
Battistella Giuseppe 7, via San Paolo 20.
Manuel Anna 2, corso Vittoria 54.
Valenti Antonia 7, via Vinci 35.
Spigaroli Clementina 38, passam. v. Scaldasole 6.
Majnini Carolina 45, casalinga. via Casale 5.
Cozzi Cesare 77, pension., via Ponte Seveso 14.
Bianchi Giuditta 77, casalinga, via Lomazzo 26.
Iscardi Fortunata 64, casalinga, c. Genova 28.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: 34.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AUTOMOBILI Chassis Fiat sedici cavalli da ritirarsi dalla fabbrica fine giugno cederei causa lutto dodicimilacinquecento. Morco 150, posta, Milano. 13569

BELLISSIMA camera matrimoniale nuovissima, marmi bardiglio, luci moiate, vendesi metà valore. — Portinaia, corso Venezia, 71. 13618

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 13601

ELEGANTE camera matrimoniale, saletta pranzo, specchiera, scrivania, bicicletta nuova elegantissima vendo urgentemente. Sant'Antonio, 34. 13546

CABINA per telefono vendesi. Rivolgersi Magazzini Centrali Mobilio (A. Varesi, via Cesare Cantù. 4. 13430

MACCHINA scrivere Edelman nuova d'occasione, valore 150 vendo 125. Rivolgersi Airam, viale Venezia 2, Milano. 13585

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

500,000 frazionabili, disponibili ipoteca Ufficio Internazionale, Soncino Merati, 15, Milano. — Trattasi soltanto direttamente. Affrancare risposta. 13549

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI presentemente quattro locali comodità moderne. Via Adige 1. Magazzini del Mobilio A. Varesi (Tram Porta Romana). 13431

AFFITTANSI camere, appartamenti ammobigliati, vuoti, studi, ville, negozi. Collocansi domestiche, camerière. - Primaria Agenzia Anelli 3. 13546

AFFITTASI prossima stagione balneare, albergo Penci, ammobiliato. Trattative rivolgersi proprietario. Felegara Parmense. 12703

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olnetto 17. 12906

AFFITTASI 29 settembre, 61, corso Buenos Ayres, villetta 10 locali con o senza mobilio, giardino, comodità moderne. Fornoni, 4 Spiga. Dalle 12-14. 13561

AFFITTASI 29 settembre bottega retro grandissimi. Viale Romana 23. Lire 450. 13603

AFFITTO, vendo, villeggiatura 10 locali, giardino, scuderia, vicinissima tram Monza-Barzanò, viale Monforte 15. 13182

APPARTAMENTO signorile 10 locali via Carroccio, 4, 2.o piano due ingressi, impianto termosifone. Rivolgersi portineria. 13374

CAMERA ammobigliata decentemente, letto grande cercasi. Ingresso libero. Offerte dettagliate subito a cassetta 33 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13536

DA AFFITTARSI pel 29 giugno tre stanze, II. piano, verso strada, in via Privata Luigi Canonica N. 102 A Dirigersi al portinaio. 13592

DA AFFITTARSI pel 29 settembre, sei stanze piano IV, verso strada, in via Orefici 12, con ingresso da piazza Mercanti, N. 7. Comodità moderne. Dirigersi al portinaio. 13593

LUCINO pochi minuti stazione Grandate, villa ammobigliata d'affittarsi, giardino, scuderia, rimessa. Rivolgersi Arnaboldi, Camerlata per Lucino. 13560

NEGOZII piccoli e grandi affittansi ancora nel Palazzo Hermann, Milano. 12848

SIGNORE solo cerca camera mobigliata preferibile libera ingresso. Offerta escluso intermediari presso Haasenstein e Vogler casella N. 14 B Milano. 13311

Vendite e cessioni.

BICICLETTA per signora seminuova, marca Adler, vendo occasione. — Zambelli, Panfilo 23, Milano. 13584

BICICLETTA seminuova vendesi corso Ticinese angolo Giangiacomo Mora, Parrucchiere. 13501

BICICLETTA usata vedesi via San Sisto 12. 13409

BUONISSIMA occasione. Causa partenza cedesi fiaschettoria, caffè, cucina. Portineria via Cerva 8. 13611

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAUSA partenza vendesi armadio due luci molate, secretaire, quadri ad olio e vari oggetti seminuovi. Bar Milano. Panfilo Castaldi 29. 13615

CEDESI avviatissima privativa posta circonvallazione. Rivolgersi Visconti N. 3, presso Dolcini. 13462

CEDESI motivi salute antichissimo lucroso negozio chincaglie bella posizione. Abita S. Vito 22. 13568

DA VENDERSI uno stabilimento di tessitura presso Erba, in buone condizioni, con 240 telai assortiti, macchine complementari e impianto a vapore. Rivolgersi al Rag. Ernesto Cazzaniga in Milano, via Gabrio Casati N. 1. 13125

TIPOGRAFIA avviatissima, buon macchinario, numerosa clientela, posiziono invidiabile vendesi subito per ragione famiglia. Scrivere cassetta 40 B Haasenstein e Vogler Milano. 13586

PIANOFORTE seminuovo incrociato, grande occasione vendesi. Portinaio, Lazzaro Palazzi 10. 13554

VENDESI negozio pane, pasta buonissima. Rivolgersi S. G. viale Vigentina 6. 13587

VENDESI per occasione antico prestino nelle vicinanze della stazione centrale, miti pretese. Rivolgersi al sig. Viganò Ambrogio, via Vittoria, N. 47. 13535

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

Avvisi diversi.

ABBONATO annuale a tutte le reti del Regno accetterebbe rappresentanze. — Scrivere cassetta L. V. postale 138 Torino. 13540

BRUNA 030. Scritto fermo posta medesimo indirizzo. Armenegildo. 13562

CAPITALISTI. 10000 cercansi conto corrente 6 0[0 sviluppo fiorente azienda. Enne posta Milano. 13551

CERCANSI agenti provetti per saponi da bucato, serie referenze. Scrivere Hc 4756 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 13492

CERCASI parete invetriata legno separazione ufficio due pezzi metri 1.55 o 2.40 circa, altezza 2.50. Offerte portinaio Dante 15. 13565

CERCASI socio o correntista capitale tremila per maggior sviluppo, lucrosa azienda commerciale, pubblicità mondiale. Posizione sicura. Scrivere 6733 X posta Venezia. 13522

FARMACIA avviatissima unica paese, cerca pratico od assistente con piccolo capitale, affare ottimo. Scrivere Lazzari, corso Cristoforo Colombo, 11, Milano. 13520

GIOVANE robusto, serio, trenticinquenne, bella presenza desidera fare relazione signorina od orfana anche israelita 30 o 35 anni vedova casalinga senza figli principii morali scopo matrimonio, non rispondesi anonimi. L. S. posta Milano. 13563

IMPRESA guadagno permanente 50 per 100, occasione esposizione Milano, cerca socio 30.000. Scrivere Eletttrical Bar, casella 40, Milano. 13574

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti. Secretezza. Viale Romana, 74, Milano. 13616

PERDUTO cane razza inglese colore marone portandolo Hotel Concordia avranno buona mancia. 13542

PROFESSIONE va bene. mandi indirizzo. — O. S. 3511 posta Milano. 13623

RAPPRESENTANTI cerca ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Attanasi, Ginevra. 12785

SCRIVANIA americana comprerebbesi d'occasione. Scrivere Casella postale 564, Genova. 13480

SOCIO socia cerca azienda produttrice articolo distinto. Occorrono 15 mila versarsi tre rate. Affare serio buonissimo. Scrivere cassetta 36 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13573

SOCIO capitalista cercasi per dare maggiore sviluppo industria lucrosa unica in Italia. Possibilità impiego. Offerte N. 1890, fermo posta, Milano. 13286

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova Scrivere H. G. posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

A. CERCASI conduttore per automobile elettrico. — Ing. Rossi Fatebenefratelli 21. 13613

CASA primaria cerca giovanetto e giovane signora come apprendisti ambedue con licenza tecnica, bella calligrafia, età 16-18 anni, retribuzione subito. Offerte M. B. 55 Milano. 13111

CERCANSI abili stiratrici e mezzane per tintoria. Mussi Borgogna 2. 13606

CERCANSI apprendiste lavori generi biancheria. Tagliabue, corso Vittorio Emanuele 31. 13591

CERCANSI giovani falegnami in ogni genere. — Villa, via Spontini 8 (Corso Loreto). 13612

CERCANSI lavoranti ricami bianco e apprendiste ricami coloro. Sorelle Cozza, S. Raffaele, 3. 13564

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12888

CERCANSI donne abili lavoranti in cartonaggi, per profumieri e confettieri. Rivolgersi Stabilimento Milano, viale Vigentina 15. 13402

CERCANSI giovani finite fantasia corpi sottane. Benda, 2, Gabrio Casati. 13368

CERCANSI signorine cassiere (movimento cassa diecimila) cauzione contanti 500 per la vendita cartolina ufficiale interno Esposizione Brescia. Offerte L. S. 55. 13311

CERCASI abilissimo, provetto agente di pubblicità nuova, originale. Provvigione, stipendio dopo prova. Portinaio Foro Bonaparte 5. 13596

CERCASI da primaria Ditta commesso serio, intelligente, disponente ottime referenze, bella calligrafia. X. 112 posta Milano. 13531

CERCASI dalla Ditta Solari e Comp., in Faido (Canton Ticino) capo macchinista falegname, capace di ben lavorare sulle macchine, di preparare i ferri (sagome) relativi, e d'intrattenerle sotto sua responsabilità. Buona retribuzione giornaliera. Cercansi pure due o più falegnami, solo per mobili. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi alla Ditta stessa. 13141

CERCASI coloritore esperto per carte colorate in genere, math par cromo ed uso americano. Necessitano primarie referenze. — Offerte 38 presso Haasenstein e Vogler Firenze. 13332

CERCASI signorina con bella calligrafia, intelligente che sappia disimpegnare corrispondenza italiana o francese. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere cassetta 37 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 13578

CERCASI domestica dai 30 ai 35 per piccola famiglia svizzera o tedesca saponi parlare francese. Vicely, Carlo Alberto 4, Milano. 13588

CERCASI fattorino quindicenne. Presentarsi domenica mattina Piazza Risorgimento 5. F.lli Ferrari. 13597

CERCASI giovane quindici a venti anni per vendita reticelle ed articoli gas. Stipendio 60 mensili e provvigione. Scrivere Giambelli posta Milano 13583

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13509 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13509

CERCASI per studio garzone dodicenne inutile presentarsi senza ottime referenze. — D. G. Vianini e C., via Solferino 18, Milano. 13507

CERCASI viaggiatore introdotto alberghi, restaurants articolo corrente vera concorrenza. Ottime condizioni. Offerte Wangen posta Milano. 13501

CERCASI piegatore, sibbiatore provetto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Fumagalli, viale Tenaglia. N. 22. 13352

CERCASI signorina pratica lavori studio, conoscente lingua tedesca. Scrivere indicando pretese a Selmi, fermo posta, Milano. 13358

CERCO abile viaggiatore cognito forniture orologeria miti pretese. Scrivere posta Milano P. 146. 13620

DA primaria Ditta cercasi provetto viaggiatore, purchè sia bene affiatato colla clientela degli Alberghi e Restaurants l'Italia e che, possibilmente, conosca la lingua tedesca. Stipendio lauto e provvigione. Offerte serie, con referenze di primo ordine. Cassetta 27 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 13499

ELETTROMECCANICO, licenza tecnica, praticissimo costruzione, calcolo francese elettrogalvanostegia, cerca posto Milano. Pretese modeste, ottimi certificati. Scrivere: Cassetta 30 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13516

EX BRIGADIERE Carabinieri, referenze, cauzione, cerca decorosa occupazione. — Carlini 71, Posta, Milano. 13619

EX CARABINIERE, bella presenza, senza figli, cerca buono, solido impiego. Cognizioni meccanica, specialmente macchine agricole. — Occorrendo, dispone buona cauzione. Ampiissime referenze. Scrivere c 13556 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 13556

EX MILITARE licenza tecnica, cauzione, cerca impiego, anche fattorino. Z. G., Milano. 13589

FARMACISTA attivo, abile banco, cercasi. Posto fiducia. Referenze, pretese, età, condizione. Scrivere Cassetta 29 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 13514

FOTOGRAFIA importante in Milano cerca abile ritoccatore ingrandimenti e giovanetto intelligente che abbia fatto primi corsi disegno, da iniziare nel ritocco. Lavoro continuo assicurato. Scrivere Arte Fotografica, Via Ospedale 30. 13525

FATTORINO disposto tirare carrello cercasi da importante Ditta. Referenze ineccepibili. — Offerte: Cassetta 35 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13518

FRANCESE, conoscendo bene tedesco, abbastanza inglese, desidera posto corrispondente o viaggiatore. Scrivere: Posta 500, Milano. 13576

GEBILDETE Deutsche im Haushalt und allen Handarbeiten erfahren sucht irgend welche Beschaeftigung schnellstens. Offt. Via Lodovico Muratori 8 II. Frau Julia. 13158

GIOVANE fabbro fucinatore troverebbe subito occupazione presso Maino Orsi, Via Principe Umberto 34, Milano. 13566

GIOVANE signora, conosce musica, francese, andrebbe ovunque dama compagnia, vice madre, direttrice casa. Clara, Milano. 13580

GIOVANE ventiquenne, pratico argenterie, oreficerie, cerca posto fiducia presso casa, disposto viaggiare. Dispone diecimila quale cauzione. Scrivere: Romolo 4, Milano. 13149

GIOVANE capacissimo contabilità, conoscenza francese, dispone 1000 cauzione disponibile subito. Scrivere V. M. 00, posta Milano. 13844

IMPIEGATO prenderebbe lezioni tedesco purchè prezzo mite. Scrivere Aribertus, posta. 13523

IMPIEGO troverebbe subito giovane trentenne, bella calligrafia, ottime referenze. Prova retribuita. — Omega, posta, Milano. 13478

IMPORTANTE compagnia assicurazioni vita cerca agente generale per Milano. — Offerte referenze Elvod. posta. 13541

INGEGNERE industriale provetto costruzioni meccaniche, direzione officine, buon disegnatore, offresi. Scrivere c 13541 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13541

LEZIONI lingua francese, metodo teorico pratico, rapidissimo. Prezzi mitissimi. Cani, via Monforte, 18; p. 3.° 13469

MAGAZZINIERE con cauzione è ricercato. Scrivere Alchio. 35 posta, Milano. 13600

MECCANICO dentista cerca occupazione presso Gabinetto per metà giornata. Scrivere N. E. posta Milano. 13175

MONTATORE elettricista giovane occuperei per un mese montaggio lampade. Scrivere cassetta 26 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13481

ORFANA ventiseienne, bella presenza, offresi magazziniera, guardarobiera o commessa. Offerte Anna 120, posta, Milano. 13467

PERSONA seria, onesta, disponendo cauzione, serie referenze, cerca posto cassiere, esattore, od altro fiducia, Cassetta 32 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13532

PIAZZISTA carta praticissimo clientela botteghe cercasi. Indispensabile lunga pratica presso ditta del genere. Scrivere con referenze H 1, posta, Milano. 13581

PIAZZISTA bene introdotto, con cauzione lire cinquemila, cercasi da importante distilleria liquori per affidargli piazza Milano. Esigonsi altresì referenze primo ordine. Scrivere Laboremus posta Milano. 13309

PIAZZISTI vendita mobili, specchi, ingrandimenti, tessuti, oggetti casalinghi a pagamento rateale, si cercano da primaria Ditta. Dirigersi Ulisse Katzemberg, corso Garibaldi, 68. 12347

PROPRIETARI ecc. — Terzi amministrazione casa in Milano contro compenso sola locazione gratuita cinque camere. Cauzione, referenze. Mercurio posta Milano. 13366

QUARANTENNE cerca posto commesso negozio, studio pratico oreficerie. Scrivere Scandolla S. Pietro all'Orto 6. 13179

SARTO abile cerca posto presso buona sartoria come capo-calzoni. Offerte a F. Cortesi, Molkerei Renfer, a Frauenfeld (Svizzera). 13275

SELLERIA carrozzeria, 30 anni pratico questi articoli cerco posto magazziniere, piazzista. Scrivere G. 1900 posta Milano. 13406

SI CERCANO abili falegnami di mobili, lavoro continuo, ottimi certificati. Rivolgersi portinaio, Via Ponte Seveso, 8, Milano. 13621

SIGNORINA bella presenza, cercasi per vendita serale genere elegante. — Buona retribuzione. Scrivere S. H. 12, posta, Milano. 13550

SIGNORINA seria, bella presenza cerca occupazione presso casa commerciale. Bianca, posta, Milano. 13571

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, brava domestica, ottime referenze, ricerca casa persona sola. Rossoni, Via Tadino, 6. 13579

SIGNORINA indispensabilmente bella calligrafia, cercasi da importante stabilimento. Rovel posta Milano. 13357

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto banchiera o commessa negozio o caffè. — Miti pretese. Referenze buone. I. M. 42 posta Milano. 13406

CARTOLINE MILITARI
e REGGIMENTALI
50 differenti . . . L. 3.50
100 differenti . . . » 6.—
franco contro Cartolina-Vaglia
Società Cartoline Torino 13483

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili
Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

VENDITA AMICHEVOLE

Il 21 maggio p. v. alle ore 14 nello studio del Rag. Marcello Bozzi in Milano, via Carlo Cattaneo, 1, sarà tenuta una gara per la vendita di un casseggiato con rustici, orto e frutteto, posti nel Comune di Casorate Sempione, circondario di Gallarate e vicinissimi alla stazione ferroviaria. Con poca spesa si può avere l'energia elettrica.

La gara sarà aperta al prezzo di L. 40.000,—. 12918

Appendice del SECOLO, 12-13 Maggio

PAOLO BERTNAY 86

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, continuando ad esprimere la propria ammirazione con altre esclamazioni simili, il buon uomo si allontanò, impugnò un rastrello, e, nonostante la raccomandazione di Marta, si diede a rastrellare i vialetti del suo giardino.

Per quanto ostentasse di disprezzarlo, talvolta, quel piccolo rettangolo di terra era oggetto, per lui, di una vera passione e d'ogni sua ambizione.

— Eh, sì!... mormorava ora, lavorando con ardore; il parco di Chanterive è più bello del mio giardino... lo so! Ma certo i giardinieri del marchese sono assai meno diligenti. assai meno abili di me!... Il mio giardino è piccolo, ma è coltivato in modo ammirabile!

E il rastrello non s'arrestò che quando, nei vialetti ombrosi, non si vide più nemmeno una foglia caduta, nemmeno un sasso, nemmeno un filo d'erba...

Il signor conte poteva venire, ormai... Avrebbe visto che il maggiore Morisseau era un giardiniere diligentissimo!

. . . .

Oliviero, infatti, si preparava a recarsi alla Charmette.

La notte trascorsa insonne, per lui... Egli pensò, riflettè, cercò di persuadersi che quella visita non era opportuna... Ma poi, all'alba, finì col confessarsi vinto dal fascino che esercitava su di lui la bellissima Marta, la quale gli era divenuta necessaria, ormai, quanto l'aria che si respira...

— D'altronde, sospirò infine, se è destino ch'io commetta una corbelleria, ogni mio sforzo per non commetterla sarà inutile!

E si alzò, fece colazione, indi si vestì con cura particolare, impiegando, per questa occupazione, tanto tempo da far pensare alla zia Clotilde:

— *Pascià*, già sellato, lo aspetta da più di mezz'ora, ed egli non ha ancora finito di far *toilette!*

« Questo conferma sempre più la mia certezza!... Oliviero è innamorato... E il suo amore lo preoccupa assai più che Roberto non creda...

Finalmente il conte comparve, montò a cavallo, e la buona vecchia dovette confessare che egli era, veramente, un bel cavaliere...

A breve distanza dal castello, *Pascià* per poco non investì una vecchia che camminava curva e zoppicante.

Oliviero potè sviarlo a tempo, e, voltandosi...

— Perdio! Siete proprio sorda, Corbignotta?!... Al diavolo, vecchia strega!...

Poi, mentre s'allontanava rapidamente, non potè udire le parole che la vecchia mormorava:

— Prepotente!... Va... Va!... Non ti porterà fortuna, questo tuo disprezzo per la povera gente!...

E lo sguardo della Corbignotta, saturo d'odio e di maledizioni seguì il bel cavaliere finchè egli scomparve tra le folte siepi del sentiero che conduce alla Charmette.

XI.

« Pan di burro. »

Che era avvenuto, nei vent'anni che erano trascorsi, di Celina Boussage... dell'enorme, della « straripante » femmina, nota, nel passato, col grazioso nomignolo di « Pan di burro »?

Quei vent'anni erano passati sulla degna sposa dell'amabile e giallo Alfredo Boussage accumulando in lei nuovi strati di materia adiposa, pei quali lo scarno marito soleva dirle:

— Ti lamenti perchè i nostri affari non prosperano?!... Ah! se tu volessi, potremmo guadagnare delle migliaia di franchi, mostrandoti per due soldi nelle fiere!

Ma « Pan di burro » a cui quella facezia non garbava punto. rispondeva ...

— Io non mi lamento perchè non prosperano i nostri affari... ma perchè tu sei troppo fannullone per sapertene procurare molti!

— Eh! che vuoi?... Non posso fare più di quanto faccio!... Sono tanto occupato per le corse!

Come i lettori ricorderanno, Alfredo Boussage, infatti, traeva guadagni poco onesti dalle scommesse sulle corse ippiche, trattando i suoi affari di simil genere nell'osteria a pianterreno dalla casa in cui abitava.

— Inoltre, aggiungeva, la sera devo occuparmi della direzione degl'individui pagati per battere le mani nei teatri!... Lavoro, insomma... lavoro molto, e nessuno, forse, saprebbe fare altrettanto! Non è colpa mia, se il denaro non si lascia guadagnare facilmente!

— Eh! via!... È perchè sei pigro, privo d'energia, incapace di approfittare delle buone occasioni che ti si presentano!

« Ah! se io fossi un uomo!

— Ebbene?... Se tu fossi un uomo e non avessi tanta carne da trascinare, che faresti?... Sentiamo!

— Non mi concederei un momento di riposo... non mi lascerei sfuggire nessun affare vantaggioso... evitando, naturalmente, di partecipare a quelli pericolosi o compromettenti...

— Ah! non sono molti, gli affari veramente buoni!... Non sono molti, purtroppo!...

E l'*ex-bel giovane* scuoteva il capo, per significare che, pratico della vita, sapeva quanto sia difficile guadagnare le somme favolose che Celina sognava...

Gli « affari » intanto, continuavano ad andare di male in peggio, per i coniugi Boussage...

Da vent'anni, cioè da quando Maddalena — quella Maddalena della quale non avevano mai potuto sapere il cognome — li aveva lasciati, essi non avevano più avuto alcuna fortuna, mai! Erano stati perseguitati inesorabilmente dalla disdetta!

La camera rossa, « la più bella camera del loro appartamento » rimaneva vuota sei mesi su dodici...

Inoltre, capitava talvolta a Celina di affittarla a donne di malaffare che poi scomparivano senza pagare, ed erano ormai rarissime, per Alfredo, le speculazioni veramente vantaggiose.

Le scommesse alle corse non fruttavano più come una volta, e i cantanti che ricorrevano all'*onesto* Boussage, per avere applausi, non erano più numerosi...

Perchè?... Alfredo faceva ancora quel che poteva, per realizzare guadagni sempre maggiori, e nulla era mutato nei suoi mezzi d'azione.

Ma la disdetta lo perseguitava. come s'è visto, e — cosa strana — infieriva anche contro tutti coloro che avevano a che fare con lui!

Cosicchè, in casa Boussage, i succolenti pranzi di una volta erano rarissimi, ormai... Ma, come la prosperità non aveva mai ingrassato Alfredo, così la miseria non aveva diminuita la mole enorme di *Pan di burro,* la quale anzi, come s'è detto, era cresciuta nelle dimensioni e nel peso...

Ormai vecchia, Celina era ridotta a domandarsi spesso quali stenti avrebbe dovuto sopportare negli ultimi anni della sua vita, dopo esser passata attraverso tante peripezie, e dopo aver mangiati tanti buoni bocconi...

Alfredo cominciava ad essere, o almeno a sembrare decrepito!... Da lui non si poteva più sperare nulla... Come supporre infatti ch'egli fosse ancora capace di pensare e di condurre a buon fine qualche audace impresa?...

Nel passato, egli era stato scaltro, ardito forse, più di altri furfanti più forti di lui... Ma ora allibiva, tremava, solo al veder da lontano una guardia di polizia, e la pigrizia era, come una volta, il suo maggior difetto.

Dunque, si poteva ormai prevedere prossimo il giorno in cui i coniugi Boussage non sarebbero più stati in grado di pagare la pigione del loro « appartamento » e avrebbero dovuto vendere i

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

La beneficenza in Milano. — Un libro molto utile è quello uscito di questi giorni, intitolato: « Guida pratica della beneficenza in Milano. »

Nell' intento di rendere facili le applicazioni statutarie di molte opere di beneficenza milanesi, e di fornire informazioni ai benefattori e ai poveri, i signori Ercole Gnecchi, Giuseppe Sessa e A. M. Cornelio hanno compilato questa guida della beneficenza

Contiene istruzioni indispensabili intorno agli ospedali, ricoveri, sussidii, doti, bagni marini, ambulanze mediche e soccorsi di ogni natura.

La guida costa lire tre, e si vende presso la Società degli amici del bene, e il Pio istituto pei figli della Provvidenza, a cui un vantaggio il ricavo netto.

Cose d' arte. — Si è chiusa nella Galleria Grubicy l'esposizione delle opere Segantini, inviate all'Esposizione Italiana di Londra, e poscia in America. La Galleria Grubicy fu visitata anche dai soci dell'Università popolare, guidati dalla signora Sarfatti, e dagli alunni delle Scuole popolari di Gallarate e Varallo col prof. Virgilio Pirovano. Sempre a beneficio del monumento a Segantini, il signor Grubicy aprirà a giorni nei suoi saloni un'esposizione di opere del Previati nella massima parte non conosciute, unitamente alla raccolta sempre ammirata delle opere del Cremona.

Refurtiva d'ignota proprietà. — In Questura si trovano depositati: una cassa contenente un centinaio di berretti uso *sport* del valore complessivo di una quarantina di lire, rubati nella seconda quindicina di marzo non si sa dove, nè in danno di chi; e un remontoir d'oro a 3 calotte e 15 rubini, rubato non si sa a chi nei primi giorni del novembre u. s.

Coloro che avessero patito il furto di consimili oggetti, possono recarsi in questura per le opportune verifiche.

Visite di istruzione. — Domenica mattina, accompagnati dai professori Brazzola e Baldone, giungevano a Milano gli studenti di medicina veterinaria dell' Università di Bologna. Furono ricevuti alla stazione dai professori e da una rappresentanza di studenti della nostra Scuola superiore di veterinaria.

Visitarono la città, la clinica, il pubblico macello e le vicine campagne. Alla sera gli studenti milanesi offrirono un banchetto ai colleghi bolognesi. Iersera poi il professore comm. Lanzilotti Buonsanti, direttore della Scuola Veterinaria, offerse ai due professori ed agli studenti di Bologna un banchetto al ristorante Orologio.

Stamane gli ospiti si recarono a Rho per visitare l'allevamento dei cavalli da corsa e stasera ripartiranno per Bologna.

*** Ieri al tocco col consenso dell'assessore prof. Sinigaglia, visitarono i Musei del Castello Sforzesco gli alunni della scuola di disegno di Varano e della scuola di commercio di Gallarate.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO
e l' Unione delle Camere di Commercio

Nell'inaugurare la terza assemblea annuale dell' Unione delle Camere di Commercio italiane, il ministro del Commercio, on. Rava, ha pronunciato un discorso veramente notevole.

Il ministro si è dichiarato ben lieto di portare ai valorosi rappresentanti del commercio e della industria italiana il saluto del Governo in questi giorni in cui un inno di pace è fiorito su dall' anima di due grandi Nazioni sorelle.

Egli ha ammirato l'opera dell' Unione delle Camere la quale è sempre stata orientata verso una più completa fusione degli interessi delle varie regioni italiane: essa senza dubbio è un organo potente ed efficace nel meccanismo della vita economica nazionale. Egli segue col più vivo interesse le iniziative e gli studi che, con grande senso pratico della vita nostra, l'Unione va assumendo e ricorda a titolo di particolare onore la dotta relazione, presentata dal segretario generale dell' Unione dott. Sabbatini sulle nostre esportazioni nell' Europa centrale.

È questo un notevole contributo che l' Unione ha portato all'opera dello Stato nelle non facili trattative per le nuove convenzioni di commercio.

L'unità di intendimenti e di propositi dell'Unione delle Camere trova nuova conferma oggi nell'ordine del giorno della presente Assemblea il quale è veramente ricco di nobilissimi temi: importantissimo fra gli altri quello dei provvedimenti per promuovere ed agevolare l'esportazione delle derrate alimentari verso i mercati dell'Europa del Nord.

È bello il vedere come una gran parte degli studi delle Camere italiane siano diretti all'attuazione di misure in favore di quella parte d'Italia che ha d'uopo di svolgere maggiormente le sue grandi risorse naturali.

Il ministro ha notato con quanta cura, con quanta intelligenza sia stato affrontato questo problema, forse fra i più urgenti, e quello delle navigazioni interne e quello dei porti, poichè è necessario rafforzare l'opera della nostra espansione commerciale nella direzione che a noi è normale.

Importantissimo pure è il tema della ispezione del lavoro, giacchè s'impone alla coscienza nuova il problema — la cui soluzione è già a buon punto nelle principali nazioni e anche fra noi — di dare la massima efficienza alle leggi protettive del lavoro senza perdere tuttavia di vista l'armonia degl'interessi delle classi interessate.

Il ministro vede con piacere una pubblicazione iniziata recentemente dall' Unione, la *Exportacion Italiana*, la quale sarà un forte contributo alla diffusione in ampi mercati della conoscenza dei nostri prodotti e della nostra potenzialità industriale.

I nostri produttori devono continuare con fede l'opera bella a cui da qualche tempo hanno così intensamente rivolto le loro energie.

Egli ricorda i progressi compiuti dalla tecnica negli ultimi tempi, e rievoca il nome di Galileo Ferraris, lo scienziato che ha aperto tanti campi nuovi così alla scienza come alle applicazioni industriali.

Questo moto di rinnovamento deve trovare il suo punto di partenza dalla scuola industriale, a cui egli dedicherà speciali cure; ma senza dubbio propulsori efficaci di esso sono anche le Camere di commercio di cui l'Unione è la più forte espressione.

Il ministro del Commercio trova in questo giovane ma già forte organismo una preziosa collaborazione: solo che talvolta è costretto a seguire più lentamente le rappresentanze commerciali nelle vie desiderate, per insufficenza di quel combustibile che il ministro del Tesoro deve distribuire a tutti con equa proporzione e misura.

Il ministro Rava ha concluso col fare un rapido quadro dei nostri recenti progressi, stimolando ad aver fede nell'avvenire d'Italia e ben augurando di studi e lavori che si compiono sotto gli auspici di Roma.

Il porto di Genova e quello di Marsiglia

Il console generale di Francia a Genova, signor De Clerq, in un suo rapporto sulla navigazione del porto di Genova nel 1903, fa un confronto col movimento marittimo di Marsiglia. Risulta da questo confronto che il movimento di Marsiglia continua ad essere superiore a quello di Genova, che la differenza in favore del gran porto francese si traduce in 4858 bastimenti, 2,982.329 tonnellate di stazza e 984,952 di merci.

La differenza fra i due porti che era diminuita nel 1902 a detrimento di Marsiglia, si è rialzata in suo profitto nel 1903.

Per quanto gradevole possa riuscire questa constatazione, osserva il signor De Clerq, non bisogna però concludere che Marsiglia abbia causa definitivamente guadagnata. Nel 1903 fu installata l'amministrazione del Consorzio autonomo del porto di Genova, e il suo presidente, generale Canzio, ha preso vigorosamente in mano la direzione della nuova istituzione. Per sua cura, il funzionamento di tutte le ruote e di tutti i servizi del porto, compreso il lavoro di tutti gli operai, è stato assoggettato ad una nuova regolamentazione, atta a dar loro maggiore elasticità, ed al tempo stesso maggiore efficacia di risultato.

La pratica dell'arbitrato, largamente applicata, ha già permesso di risolvere in via breve molti conflitti fra capitale e lavoro, e se non si evitarono tutti gli scioperi, almeno ne furono ridotti al minimo possibile i dannosi effetti.

Sono allo studio dei progetti d'ingrandimenti del porto mediante la costruzione di nuovi bacini in direzione di Sampierdarena, al disotto del faro, misura preparatoria all'assorbimento di Sampierdarena da parte di Genova, ed alla costruzione di un porto unico, immenso, che abbraccierà le rive delle due città.

In questi ultimi giorni il generale Canzio ha firmato coi rappresentanti del Governo una convenzione che autorizza il nuovo Consorzio a contrarre un prestito di 60 milioni da impiegarsi nei suddetti lavori.

Nel 1903 fu concessa la linea Ovada-Alessandria, diramazione della Genova-Ovada-Asti, e destinata a sgombrare le linee che uniscono Genova al Piemonte.

Nel tempo stesso si lavora attivamente alla costruzione del nuovo deposito di vagoni a Campasso, sopra Sampierdarena, ed alla sua congiunzione diretta col porto; infine è stata rimessa allo studio, per una rapida soluzione, la questione del traforo della collina di Carignano e del raccordo delle rive del vecchio molo alla stazione orientale previsto dalla legge del 1897.

In pari tempo si occupa della questione del traforo di un nuovo tunnel nell' Appennino in direzione di Milano e pare che tutti gli interessati siano già riusciti a mettersi d'accordo per il tracciato. Non potendo tutti i navigli accostarsi alle rive, nuove facilitazioni sono accordate al commercio mediante la creazione di nuove peote, un centinaio delle quali fu recentemente aggiudicato; si cerca di impiantare a Genova una borsa di vini sotto la direzione del sindaco; dei viticultori liguri, destinata a completare i servizi che rendono a questa parte del traffico i docks vinicoli già esistenti.

Si lavora insomma da tutte le parti con febbrile attività.

Sorpassare Marsiglia è la grande preoccupazione, il delenda Carthago, del commercio genovese. Da parecchi anni alla ognor crescente importazione dei carboni, la cifra delle merci sbarcate a Genova sorpassa quella di Marsiglia; quest'ultima non mantiene la propria superiorità che grazie alla esportazione.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

Ridona ai capelli il color giovanile
25 anni di ottimo successo

1 Flacone grande	L.	3.50
1 Flacone piccolo	»	2.30
3 Flaconi grandi	»	8.50
3 Flaconi piccoli	»	4.90

Franchi nel Regno

All' Estero oltre alle spese postali

1 Flacone grande	L.	2.90
1 Flacone piccolo	»	1.70
3 Flaconi grandi	»	8.—
3 Flaconi piccoli	»	4.30

Inviare Cartolina Vaglia allo Stabilimento Chimico Farmaceutico
CESARE FOGAZZI & FIGLIO Via A. Tadino, 13 - MILANO - Via A. Tadino, 13.
Massima segretezza nelle spedizioni. — Peso lordo, Flacone grande gr. 700 — Flacone piccolo gr. 425.

L'ASSOLUTA, PERPETUA, DISTRUZIONE DEI PELI
in qualunque parte del corpo
facile a praticarsi da sè, da chiunque, dovunque si trovi

PER le signore o le signorine alle quali prema di non apparir ridicole, non v'ha preoccupazione più molesta quanto il pensiero della peluria di cui possono esser fornite sul volto, sulle spalle, sulle braccia, sul petto od altre parti del corpo che dovrebbero esserne normalmente prive. E con ragione, perchè mentre i capelli rappresentano nel complesso della bellezza muliebre, il più prezioso degli ornamenti, la donna barbuta, o pelosa oltrechè ridicola riesce repugnante. Da ciò la ricerca costante dei mezzi atti a combattere tale deformità. Ma nè lo strappo dei peli fatto con le pinze, nè il taglio col rasoio, nè l'azione dei mille depilatori più in voga, han mai servito allo scopo, perchè o mezzi dolorosi (come lo strappo) o palliativi (come il taglio col rasoio e i depilatori, tutti, nessuno eccettuato) più nocivi che utili, perchè lascian rinascere i peli più grossi, più rigogliosi, più oscuri di prima e spesso anticipano le rughe e tutti gli altri segni della decadenza fisica. **Il trattamento curativo** (l'unico che si conosca) **consiste nella distruzione dei peli mediante l'elettrolisi.** Lo sappiano e se ne assicurino le signore e signorine interessate; i più illustri dermatologhi sono in ciò tutti d'accordo, come sono d'accordo nel mettere in fuga i ciarlatani annunziatori di depilatori, sieno questi solidi o liquidi. **L'elettrolisi operando sulla papilla, o germe del pelo, la disorganizza, la scompone, la distrugge e i peli cadono immediatamente** qualunque sia la loro grossezza, o il loro numero, o la regione in cui si trovano **e con la più assoluta certezza che non si riproducranno.** Se c'è chi di ciò dubita e possa provare inefficace questa affermazione si faccia avanti. La Ditta The Electrical Battery è pronta a pagargli 5000 lire! — L'epilazione elettrolitica è non solo infallibile, ma qualunque signora o signorina può, davanti allo specchio praticarsela da sè e farsela praticare. L'epilazione elettrolitica è innocua in qualunque momento venga fatta e qualunque sia lo stato fisiologico della operanda: è indolora, non lascia traccie, ringiovanisce chi la usa, perchè aiuta a dissipar le rughe, a rassodare le carni. La depilazione elettrolitica si opera mediante la Dr. Wood's Electrolytic Battery, un apparecchio semplice, di effetto sicuro, di minuscole proporzioni (misura cent. 23 di altezza, per cent. 19 di larghezza e 13 di profondità) che può quindi tenersi segretamente chiuso in qualunque armadio o comodino. In questo prezioso apparecchio, frutto dell'esperienza e delle ricerche di molti anni, tutto è stato studiato e attuato per renderlo veramente pratico per chiunque anche ignaro di elettricità la potenzialità necessaria graduabile a piacere, a seconda della grossezza del pelo da distruggere e la facilità di uso, che è fra i più semplici immaginabili e che si apprende in pochi istanti.

La Dr. Wood's Electrolytic Battery si vende esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3, MILANO, che ne fa la spedizione con tutta segretezza. Infatti l'apparecchio vien chiuso in una solida cassetta di legno, in modo che dall'esterno è impossibile indovinare cosa essa contenga.

Prezzo della DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY
completa con tutti i suoi accessori e una diffusa istruzione pratica per l'uso e che insegna il modo di operare da sè la depilazione elettrolitica **L. 40**

Franca di porto in Italia L. 2 in più — In Europa Franchi 4 in più — Altre parti del Mondo Franchi 6 in più.
GRATIS a richiesta più dettagliate spiegazioni. — A chi manda Cent. 30 anche in francobolli, si rimettono in busta chiusa.

PER PROVVEDERSI della DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY spedirne l'importo a mezzo di vaglia postale o lettera raccomandata alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 (angolo Corso Venezia) MILANO che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all' Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

CONTRO:
Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, **Impotenza, Polluzioni, Flori bianchi**, ecc., havvi un solo rimedio di **effetto sicuro e duraturo:**
LA
PHOSPHORIA
DELLA
" PHOSPHORIA CHEM. CY. "
di **New-York**
Prezzo L. 3 al flacone contagoccie " 3.30 franco di porto.
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3680

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, **vi si dissolve rapidamente.**

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.

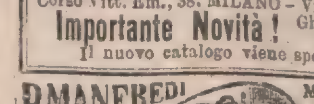
Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

ESAMINANDO BENE

le **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di **ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande** *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*. — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 38, MILANO — Via XX Settembre, 41, TORINO
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio	L.	9,75
» di palissan. e madrep.	»	14,50
» più fino ed elegante	»	18,50
» » da concerto	»	35,—
» extra fino di lusso	»	50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Non usate più pomate nè unguenti
nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

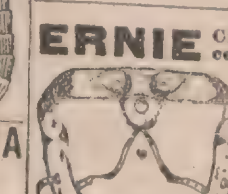
TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; Id. di kamala Gr. 3.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, **scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri.** Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4,50**. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

FABBRICHE RIUNITE DI CARROZZE
Ferrari già Mainetti & Orseniga
di C. CASTAGNA & C., Milano, Via Chiusa, 14
Broughams Mylords Landau Charrettes - Birocci Doy carts Breaks - Phaetons nuove e d'occasione sempre pronti nelle proprie rimesse. 12852

Ristorante BIANCONI
già **Sposabella**, con alloggio.
Camere da **1.25** in più.
Scelta cucina e Vini.
Si fanno pensioni.
Milano, Ponte Vetero, 7.
Angolo Via Foro. Telefono 85-15.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame**, Udine.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. **Cura scientifica. Ottimi risultati.** Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

loro mobili, rimanendo sul lastrico, privi di qualunque risorsa, incapaci entrambi di guadagnare un centesimo...

È l'enorme Celina andava ripetendo il suo malinconico ritornello:

— Ah! se fossi un uomo!...

. . . .

Quel giorno, la signora Boussage era di pessimo umore, e Alfredo non rincasava, quantunque l'ora della colazione fosse già suonata da un pezzo.

Ah! quell'Alfredo!... diventava veramente insopportabile! Non bastava più, ora, nutrirlo nonostante la sua infingardaggine, ma bisognava anche aspettarlo alle ore dei pasti!

E, mentre così pensava, ella agitava collericamente nella casseruola l'arrosto già cotto, per impedire che s'abbruciasse.

Finalmente, Alfredo entrò, e Celina, rossa in viso per l'ira lungamente repressa, cominciò a rimproverarlo:

— Ah! ah! sei venuto?! Avresti potuto farmi aspettare ancora! Sai, infatti, che sono tanto buona da aspettarti, e ne approfitti, non è vero?... Ma non mi garbano punto, queste tue nuove abitudini... Te ne avverto!

— Calma!... Calma!... mormorò Alfredo, sorridendo misteriosamente... Mi son fatto aspettare soltanto perchè ero occupato... seriamente occupato!...

— Oh! me le immagino, le tue occupazioni! Non fruttano nemmeno un centesimo, e tanto vale, per me, che tu stia in casa a contemplare le ragnatele del soffitto, fumando il tabacco che devo pagarti io...

Ma Alfredo continuava a guardarla stranamente.

Quando ella tacque, disse calmo:

— Hai finito, di ciarlare?

Ella indovinò, dall'espressione del volto di lui, che doveva essergli accaduto qualcosa di straordinario, e rispose:

— Ebbene, sì... ho finito...

— Dunque, comincio... Sai d'onde vengo?

— No...

— Ora te lo dirò.

— Parla! È irritante, questo tuo modo di farmi languire!...

— Sappi, dunque, che alcuni giorni or sono conobbi un uomo veramente sorprendente!...

— Ah! indovino!... Qualche imbecille della tua specie!... Ma d'onde vieni, insomma, con questo tuo nuovo amico?...

— D'onde vengo? Da un caffè del *boulevard*, dove ho pagato da bere a lui e ad altri quattro amici! Ho speso, anzi, tutti i pochi soldi che avevo in tasca!

— Senti, Alfredo... Se credi di poterti burlare di me impunemente, sbagli!...

Ma, senza rispondere direttamente alle parole di sua moglie, l'uomo dai capelli gialli continuò, imperturbabile:

— Ti dirò, anzitutto, che l'uomo stupefacente del quale ti parlo, è un ex professore di non so che cosa... Sarebbe in una condizione invidiabile, se non avesse sempre avuto due piccoli difetti: quello di bere troppo, e quello di lasciarsi abbindolare troppo facilmente dalle donne!...

« Ora, a quanto pare, un professore non può permettersi d'avere difetti simili...

— Infatti...

— Basta! Il mio amico finì col litigare coi suoi superiori, e fu scacciato dal collegio nel quale insegnava... Egli allora tentò parecchi mestieri, ed infine divenne... fiaccheraio!

— Ah! è soltanto fiaccheraio, il tuo grand'uomo?... disse Celina, ironica e sprezzante.

— Sì... ma t'assicuro, mia cara, che ti parlo d'un fiaccheraio veramente eccezionale, che non somiglia affatto ai suoi colleghi...

« Sa il latino come un parroco... è dotto in tutto ciò che s'impara nei libri... e parla come un avvocato!... Per farlo parlare, però, bisogna dargli da bere, e molto!... Il mio portamonete lo sa!

— Ma racconta, dunque!... Sei un chiacchierone insopportabile!... Se non m'inganno, ciò che devi dirmi è realmente interessante, e perdi tempo in ciarle inutili!

— Ah! ah! Cominci a capire, dunque? Ebbene: t'assicuro che non puoi aver capito niente!... che non puoi aver indovinata la conclusione, perchè ciò che devo dirti è qualche cosa di veramente straordinario!

— Ma parla, dunque!... Racconta! esclamò Celina, irritata.

— Premetterò che nella storia che sto raccontando il personaggio principale è una donna... la quale... ha messo al mondo una povera creatura, in circostanze alquanto singolari...

E, dopo una nuova pausa, il bell'Alfredo continuò tranquillamente:

— Dunque, ti dicevo che conobbi codesto individuo alcuni giorni or sono... Gli venne inflitta una contravvenzione, e con questa, la proibizione di esercitare il suo mestiere nei dieci giorni successivi... Costretto all' ozio, passa giornate intere nelle osterie...

« Ora, non saprei dirti perchè una certa simpatia ci abbia attratti uno verso l'altro...

« Cominciammo a chiacchierare di cose varie e indifferenti, e ieri, infine, non so per quale successione d'idee, il mio nuovo amico si mise a parlare dei nobili e dei loro stemmi, e a dire che questi stemmi costituiscono una specie di scrittura che una volta si leggeva come noi leggiamo la stampa del giornale... e che ci sono ancora delle persone che sanno spiegare codeste figure, colla massima facilità...

« Dunque, gli dissi, voi sapreste comprendere il significato di uno stemma, non è vero?...

« — Certo! mi rispose lui; la cosa è facilissima!

« Allora, io ebbi immediatamente un'idea luminosa...

— Ah! esclamò Pan di burro; — indovino!... Tu pensasti al libro da messa lasciatoci da Maddalena Lebrun! Ma bada, Alfredo!... Dovresti ricordarti delle noie che ci procurò quella donna!... Da quando ella ci lasciò, la polizia non cessò mai di sorvegliarci!...

— Eh!... son passati vent'anni, da allora!... È da molto tempo i poliziotti di vent'anni or sono devono aver ceduto il posto ad altri!...

— Ad ogni modo, io avrei qualche timore...

— Ma perchè? Non si ha forse diritto di raccogliere delle informazioni?... Strana idea, la tua!... Lasciami agire, Celina, e non temere!... Lo sai che quello di andare a vedere il sole a scacchi non è uno dei miei desideri più vivi...

— Che hai fatto, dunque?

— Son venuto a prendere il libro, e l'ho portato al professore di cui ti ho parlato, il quale ha cominciato a borbottare una quantità di parole difficili che io, naturalmente non ho capito...

« Infine, mi ha detto:

« — Questo è lo stemma di una grande famiglia francese... Una famiglia di marchesi...

— Ma da che cosa si capisce, questo?

— Dalla corona che sormonta lo stemma.

— Ah!...

— Allora, ho domandato al professore:

« Sapreste dirmi, per esempio, come si chiama la famiglia che ha questo stemma?...

« — Certamente! mi ha risposto.

. . . .

« Pan di burro », ora, ascoltava attentissima quanto Alfredo andava dicendo, cosicchè il bell'uomo, lusingato nel suo amor proprio, si divertiva a prolungare la sua narrazione...

« — Ebbene », ho detto all'amico; — se voi mi direte questo nome, vi pagherò da bere, permettendovi anche di ubbriacarvi a mie spese, se l'idea d'una sbornia vi seduce!

— Ed egli ha saputo dirti il nome?...

— Ah! Celina!... Tu hai troppa fretta!... Non c'è gusto, a raccontarti i fatti interessanti!...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 13-14 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13671*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno: » 24 — 12 — 6 —; Estero. Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di carattere commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca — 18. Milano — IL SECOLO

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 13 Maggio

La legge sullo stato giuridico dei professori

Mentre il ministro Orlando, un mese addietro, seguendo la buona usanza italiana, faceva echeggiare di bei discorsi le nostre città, vento di fronda spirava tra gli insegnanti contro i disegni di legge da lui presentati in prò degli insegnanti stessi. Poco prima i maestri si dichiaravano insoddisfatti; poi è venuta la volta dei professori delle scuole medie: e da tutti i Congressi parziali, di Torino, di Livorno, di Milano, e da tutte le sezioni federate, risuonano ordini del giorno, il cui « senso » deve essere molto « duro » per il Governo.

Pareva che l'agitazione della scuola media si fosse calmata. E veramente era corsa la tacita intesa che bisognava restare tranquilli, fino a che il parlamento avesse votato i milioni occorrenti per i maestri. Intanto, per il momento, i professori avrebbero accolto con piacere una legge, che delineasse nettamente la loro figura giuridica dinanzi allo Stato, stabilisse gli obblighi reciproci, togliesse ogni adito all'arbitrio de' governanti. E l'attesa generosa, come l'onesta discrezione, pareva bella, senza dubbio.

Che è successo, dunque, perchè debbano destarsi di nuovo e minaccino già un'agitazione intensa come quella dello scorso anno?

Niente che abbia colpito il pubblico, distratto e punto preoccupato de' problemi più gravi, cui si connette l'avvenire del popolo nostro. Ma tra gli insegnanti torna a risuonare, prima sordamente, poi con forza e franchezza, una parola già divenuta storica per loro: « turlupinatura ».

— Come? — gridano alto e basso — come? non si trovano che pochi milioni per i maestri, scarse gocce in un campo arenoso; non si trova un centesimo solo per la nostra classe, che è la peggio pagata tra gli impiegati; e già si migliora con altra legge la carriera degli ufficiali?

Sta di fatto che il Governo ha sempre riconosciuta intollerabile, iniqua la condizione economica degli insegnanti. E l'iniquità si perpetua. Si perpetua, perchè... perchè, diceva lo Spinoza, il diritto non vale senza la forza corrispondente: e la forza, fino ad ora, è mancata a codesto proletariato intellettuale.

Ora il disegno sullo stato giuridico, a chi sappia leggervi tra le righe mostra l'intenzione di menare per le lunghe la questione più scottante: ed i professori sentono già la paura di esser menati per il naso abilmente, quetamente, con questa legge, che sembra rispondere ad uno de' voti più ardenti da loro espressi. Per colmo di sventura, la legge è parsa a troppi di loro così infelicemente concepita, così incompleta e reazionaria, che, anche prescindendo da altre ragioni, di per sè sola, li avrebbe sdegnati ed eccitati. E riesce anche una delle prove più lampanti, che nessuna legge possa nè debba elaborarsi nella fucina ministeriale o parlamentare, senza la diretta cooperazione degli interessati. Concetto moderno questo, e che a molti codini sembrerà poco costituzionale: ma, che si fa? il mondo cammina, ed i professori anche.

La legge è stata, forse, bersagliata e straziata più del dovere dagli oppositori. Vi ha del buono, senza dubbio. Vi si assicura l'entrata in servizio soltanto a coloro che l'avranno meritato per concorso; vi si garentisce il diritto di ricorso e di difesa contro le decisioni dell'amministrazione centrale; vi si circondano di molti riguardi i trasferimenti e le promozioni; vi si istituisce, per mezzo, di un apposito ispettorato, quel controllo dello Stato su la scuola, che ora manca del tutto; vi si regola meglio la condizione delle scuole pareggiate...

Ma gran parte del progetto si infrange contro la indeterminatezza e la elasticità di due motti che sono come i cardini di ogni regolamento burocratico: *ragioni di servizio*, e *doveri d'ufficio*.

Nelle pieghe delle *ragioni di servizio* si può nascondere ogni arbitrio. Tra i *doveri d'ufficio* non potrebbe esser compreso, ad esempio, il rispetto alle opinioni de' ministri e magari la difesa delle istituzioni, anche fuori di scuola?

E vi è infine una disposizione molto chiara e determinata che dice proprio così: « Deve essere pronunciata la destituzione con la perdita del diritto alla pensione... per qualsiasi condanna riportata per delitti contro i poteri dello Stato ».

Una condanna *politica*, dunque (e chi non conosce tutta l'estensione del maledetto aggettivo?) *deve* togliere, con l'ufficio, persino il diritto a que' pochi soldi accumulati di anno in anno con il frutto delle proprie fatiche! Questo è troppo, per Dio! Ciascuno intende a che pericoli vada incontro, per questa legge, ogni insegnante che senta il dovere di scrivere quel che pensa o di entrare come cittadino nella vita politica del paese. E la ribellione de' professori, manifestatasi nella forma più espressiva a Milano, assume quindi un alto significato.

Entro i limiti della legge, ogni insegnante vuole e deve godere la piena libertà di pensiero e di azione. Altrimenti non sarebbe vero educatore.

Al Parlamento, ci auguriamo, la questione non diverrà una elegante tesi di diritto, con relativo torneo di molte e fiorite parole, ma una vera battaglia di libertà e di civiltà. *Liber.*

La legge per appalti alle Cooperative
approvata dal Senato

Mercoledì il Senato ha approvato la riforma dell'art. 4 della legge di contabilità dello Stato che riguarda gli appalti alle Società Cooperative di produzione e lavoro.

È il caso di esclamare « finalmente! » perchè questo provvedimento legislativo si trascina da circa dieci anni davanti al Parlamento: il progetto ieri approvato è la quarta volta che veniva presentato, per altrettante volte approvato dalla Camera, due volte respinto dal Senato, una terza decaduto per chiusura di sessione e la quarta (l'attuale) favorevolmente accolto il 1° marzo u. s. dalla Camera elettiva e ieri approvato anche dal Senato nel quale spira al riguardo un'aura meno ostile.

Per effetto della nuova legge potranno stipularsi a licitazione o a trattativa privata contratti per appalti di lavori di costruzione e di manutenzione, di forniture e di pubblici servizi, con Cooperative di produzione e lavoro e con Cooperative agricole, fino a un importo di 200.000 lire, con facoltà di costituire la cauzione di garanzia mediante ritenuta del dieci per cento dell'importo delle rate a pagarsi in proporzione del lavoro che progressivamente viene compiuto.

La legge riguarda gli appalti dello Stato, ma molto opportunamente dà al Governo la facoltà di disciplinare con apposito regolamento la estensione della legge stessa a tutte le amministrazioni ed enti soggetti alla vigilanza governativa.

quella una conquista dovuta alla perseverante opera della Lega Nazionale delle Cooperative, che in tutto il decennio non ha mai lasciato dormire la questione.

ALLEANZE INDECENTI
e giusto castigo

La *Perseveranza* è sdegnata perchè un gruppo socialista e i sonniniani si sono alleati per far riuscire nella Commissione d'inchiesta per la Marina il Bracci, sonniniano, e il Nofri, socialista.

Ma non è tutto: i socialisti tennero il patto e votarono per il Bracci ch'ebbe 116 voti, mentre i sonniniani, sempre falsi e traditori, non votarono per il Nofri che ebbe solamente 58 voti.

Noi siamo invece molto contenti di quanto è avvenuto: perchè certe alleanze sono immorali e non si devono fare a nessun patto.

Il gruppo dell'Estrema che pensò a quell'accordo contro natura, ha avuto la lezione che si meritava; e speriamo che gli frutterà per l'avvenire.

L'esperienza ha dimostrato che il gruppo sonniniano è forse il peggiore della Camera; e per parte nostra l'abbiamo sempre combattuto, anche quando, mentendo il suo passato e i suoi principii, si fingeva liberale.

La disonestà dell'altro giorno mostra quanto avessimo ragione.

NEGOZIATI TRA FRANCIA E SPAGNA PEL MAROCCO

Si ha da Parigi:

Il *Petit Parisien* dice che le trattative tra Francia e Spagna circa il Marocco incominciarono al principio di aprile, ma non vi è da credere che la soluzione sia immediata.

I colloqui continuano amichevolissimamente fra Delcassé e l'ambasciata di Spagna. Non si può dubitare tuttavia del buon risultato finale.

Secondo il *Petit Parisien*, una sfera d'azione sarebbe riservata alla Spagna nel territorio nord del Marocco ove essa possiede già parecchi presidii.

In materia di autorizzazione a procedere

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Oggi si dovevano discutere le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Aprile, D'Andrea, Rigola e Galli, imputati di reati contravvenzionali.

La discussione venne rimandata, ma intanto è stata distribuita la dotta relazione dell'on. Palberti, la quale ha prodotto molta impressione per la gravità delle sue considerazioni e delle sue conclusioni.

Risolta la questione di competenza, nel senso veramente liberale, e cioè richiamandosi alla dottrina dell'on. Mancini che nel famoso caso Lobbia dichiarò essere la Camera la sola competente a decidere su tutte le questioni riguardanti la applicabilità e l'estensione delle garanzie di cui all'art. 45 dello Statuto, ha anche, con molta diligenza e dottrina, risolto il problema: se cioè l'articolo 45 sia applicabile alle contravvenzioni, ed ha sentenziato, in confronto del nuovo Codice penale, che l'articolo suddetto è applicabile anche nei procedimenti in materia contravvenzionale.

Questa è — dirò così — la parte che concerne il lato giuridico della questione e fa onore all'ingegno del relatore.

Venendo, al fatto, l'on. Palberti, e con lui la Commissione, propone:

I. Di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Aprile, per contravvenzione, avendo egli portato due cani da caccia in uno scompartimento di prima classe.

Manca — dice la relazione — la legge che punisce, quindi non si può punire.

II. Di concedere l'autorizzazione a procedere per un'altra contravvenzione contro lo stesso on. Aprile, imputato di avere viaggiato in uno scompartimento di seconda classe per signore sole, ove già vi era una signora di sua conoscenza.

III. Di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. D'Andrea per contravvenzione all'art. 248 del Codice di commercio.

Si tratta di imputazioni relative alle funzioni di sindaco di una Banca, già largamente giustificate dall'on. D'Andrea, tanto più che già intervenne per gli amministratori della Banca una sentenza di non luogo a procedere per insussistenza di reato.

A questo punto la relazione dice testualmente così:

« In tale stato di cose la Camera ha il dovere di lagnarsi che il procuratore del re, di Benevento, abbia taciuto tutte queste circostanze di importanza così essenziale, inviando l'incarto in condizioni affatto incomplete, per non dire non corrispondenti alla esattezza delle cose.

« Vero è che, all'epoca della domanda, non era ancora emanata la sentenza 10 dicembre, ma vero è anche che lo stato di liquidazione, l'incarico dato ai liquidatori, la procedura pendente contro gli altri imputati erano cose note come è altrettanto evidente che sarebbe stato dovere di quella procura di comunicare subito un documento così importante, come era la sentenza, appena pubblicato.

« È perciò, per intuitiva insussistenza dell'imputazione, la Commissione propone alla Camera che sia respinta la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. D'Andrea. »

IV. Per l'on. Galli, a cui si addebita di avere immesso nel fosso vicinale del suo villino dell'acqua lurida, si constata la imperfetta procedura seguita ed il relatore conclude con queste gravissime parole:

« Anche per questa domanda la Commissione non può sottrarsi al dovere di deplorare la precipitazione e la irregolarità nella procedura per l'adottata applicazione dell'articolo 805 e seguenti del Codice di procedura penale, anche riguardo alla autorizzazione parlamentare, per il costante praticato, per il rispetto dovuto al Parlamento ed ai suoi membri per evitare il più volte lamentato inconveniente delle ingiustificate molestie, a mezzo di temerarie ed anche infondate istruttorie penali, è dovere dell'autorità giudiziaria di presentare le richieste di autorizzazione soltanto quando la procedura si trovi seriamente ed efficacemente instaurata, senza bisogno quindi di altre indagini.

« La Commissione crede suo dovere premettere questa sua protesta, a nome della Camera, anche a salutare monito per l'avvenire, e di proporre che per questi pregievoli motivi si dichiari non concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Galli.

V. E finalmente l'on. Rigola è imputato di avere tenuto una conferenza pubblica, a Migliani, senza darne preventivo avviso all'autorità.

Ma la Commissione constata che l'autorità aveva dato il permesso di tenere la conferenza alla signorina Giudice e che l'on. Rigola non ha fatto che continuare il discorso di lei sullo stesso tema. Perciò propone di negare l'autorizzazione, dando così una severa lezione al procuratore del re di Biella e alla autorità di pubblica sicurezza che ne ha fatto l'ingiusta denunzia.

L'opinione generale che contro questi magistrati, rappresentanti il pubblico ministero si abbia a provvedere con sollecitudine e severità perchè le deplorazioni della Camera non restino lettera morta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Intorno alla guerra.

Le notizie odierne per ciò che riguarda la situazione dei giapponesi sono meno ottimiste di quelle dei giorni scorsi. Molto probabilmente, questa specie di sgomento a cui soggiacciono anche gli animi più forti, deriva dalla convinzione che è in tutti, che un avvenimento di grande importanza, e forse decisivo per l'esito finale del tragico duello russo-giapponese, sia imminente.

La contraddizione evidente delle notizie che vengono da Pietroburgo o da Tokio, contribuiscono naturalmente a rendere più acuto lo stato di tensione nervosa con cui si aspetta la suprema battaglia.

Ma sarà essa così vicina?

Ci sono parecchi che ne dubitano.

I più pessimisti attribuiscono perfino al comandante supremo delle truppe russe il proposito di abbandonare tutta la Manciuria agli invasori giapponesi, trasportando il quartier generale russo da Mukden a Charbin: salvo poi a riconquistare il paese perduto non appena Kuropatkine avrà potuto raggruppare le forze necessarie per prendere l'offensiva.

In sostanza, a Kuropatkine non mancherebbero che duecentoventimila uomini i quali non potrebbero essere concentrati a Charbin prima di due o tre mesi.

Ma che cosa faranno, nel frattempo, i giapponesi?

È certo che non dormiranno sugli allori e non daranno il tempo ai russi di concentrare un esercito così formidabile.

Essi hanno già dimostrato un'abilità eccezionale ed un ardire a tutta prova. È certo che continueranno l'offensiva anche se dovessero inseguire i russi fino al loro punto di concentrazione, a Charbin.

Il disegno che pubblichiamo rappresenta un campo di osservazione dei giapponesi nella loro marcia lenta ma continua verso il nord della Manciuria.

Un campo di osservazione giapponese.

Al contrario della Russia, la quale si immaginava di debellare i piccoli soldati gialli colla sola presenza di due reggimenti di cosacchi, i giapponesi si sono preparati pazientemente, con intelligenza e con ostinazione, accogliendo ed adottando tutti i perfezionamenti dell'arte militare.

È questo spiega i loro successi per terra e per mare; successi che hanno fatto semplicemente meravigliare il mondo.

Un rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 12:

Un treno di munizioni giunto alla stazione di Tsinchiu fu consegnato al generale Foch e immediatamente inviato sotto buona scorta a Port Arthur.

Il tenente colonnello Spiridonow ritornò a Wafandjan con una locomotiva. Dopo lo sbarco a Pitsewo i giapponesi avanzarono in linea retta verso Tsinchiu.

Durante la notte dal 9 al 10 circa due reggimenti di fanteria formavano il fronte della linea e passarono la notte sulla collina della stazione di Sanchiliper. Circa trenta navi stavano al nord del capo estremo della penisola.

Un telegramma del generale Sakharow allo stato maggiore generale del 10 maggio dice: il generale Sassulitch riferisce il 10 maggio che delle truppe che sembravano essere una divisione della guardia imperiale giapponese, si avanzavano da due giorni da Feng-Huang-Cheng verso l'ovest in direzione di Kaicheu.

Secondo voci che corrono un distaccamento giapponese forte di circa una divisione di fanteria dovrebbe avanzarsi per Saimatza con quaranta cannoni e 1500 cavalli.

Dai rapporti ricevuti dalla regione del fiume Dayankhe il 7 maggio si può concludere che le truppe sono riunite per tre gruppi, due al sud del corso inferiore da Dayankhe a Kundukhaina Luammia, ed una di fronte a Khabanima Teibakina.

Le truppe giapponesi il 7 maggio non avevano ancora intrapreso il passaggio del fiume Dayankhe.

È difficile ottenere informazioni dai cinesi che si trovano sui luoghi.

Un cinese giunto dai dintorni di Salidzaiputsa prevenne un esploratore giapponese che i cosacchi gli avevano preparato un'imboscata. Lo avvertimento lo salvò.

Un telegramma del generale Karcevik allo stato maggiore generale dell'11 maggio dice: Secondo rapporti pervenutici dalla regione del fiume Dayankhe la sera dell'8 maggio Daguschan non era ancora occupata dai giapponesi. Una sotnia di cosacchi si avvicinò il 7 maggio mattina ad un chilometro e mezzo da Luannido; prima i suoi informatori indi l'intera sotnia impegnarono una fucileria colla compagnia giapponese che fu presto rinforzata.

La nostra sotnia ebbe allora contro di sè un battaglione e mezzo di fanteria ed uno squadrone di cavalleria giapponese mentre si effettuava il passaggio del fiume Dayakne da parte della fanteria per ritornare a sinistra del campo della sotnia.

Sarajeff condusse i suoi uomini a un po' più di otto chilometri da Seizekhogkf ed incontrò della fanteria e cavalleria giapponese che si allontanò sotto il nostro fuoco. Non avemmo alcuna perdita in questi due scontri. I giapponesi pare abbiano avuto un soldato ed un ufficiale fuori di combattimento.

L'attacco di Angiù.

Telegrafano da Tokio, 12:

L'attacco di Angiù è durato tutta la giornata del 10 maggio. Ad un'ora del pomeriggio dei rinforzi sono giunti ai giapponesi da Ting-Yang.

I russi si ripresentarono la mattina del giorno 11.

I giapponesi li inseguirono in direzione di Kai Touang dopo avere avuto 4 morti e 6 feriti. Le perdite russe superano i 50 uomini. Secondo i prigionieri i cosacchi erano in numero di 500.

Il governo giapponese ha pubblicato una nota nella quale smentisce le voci secondo cui i giapponesi avrebbero tirato il 6 corrente contro un treno coperto della bandiera della Croce Rossa.

Un dormiente che si sveglia.

Telegrafano da Londra 12:

Un telegramma da Seoul in data 12 reca che l'imperatore avendo rimproverato ai ministri la loro inettitudine e la loro indifferenza per il benessere del paese, tutto il Gabinetto coreano ha dato le sue dimissioni.

Non si crede che esse saranno accettate.

Port Arthur e Niu-Chuang.

Telegrafano da Cefù, 12:

Gli ufficiali di un vapore che è giunto da Niu-Chuang a Inkeu, non prestano fede alla notizia della distruzione della flotta di Port Arthur.

La notte scorsa fu vista la luce dei projettori dei forti e delle navi ancorate nel porto. Nulla indicava la presenza della flotta giapponese.

Non vi sono oltre a 1000 soldati russi a Niu-Chuang, in loro vicinanza non vi sono che 6 leggeri cannoni da campagna. I grossi pezzi dei forti sono stati trasportati a Liao-Yang.

Telegrafano da Londra, 12:

Si ha da Cefù: Corre voce che i russi si propongono di retrocedere da Niu-Chuang al distretto situato ad est di Ta-ki-kai alla congiunzione della ferrovia.

I residenti di Niu-Chuang dicono che la condotta dei soldati è eccellente sotto tutti i punti di vista.

Dopo la battaglia sul Yalu.

Telegrafano da Antung:

Si portano qui le munizioni prese ai russi nella battaglia del Yalu. Sono giunti 20 cannoni da campagna, 10 mitragliatrici, una grande quantità di ambulanze, un certo numero di strumenti musicali, forati dalle palle ed una grande quantità di cartucciere, abbandonate dai russi nella loro fuga precipitosa.

Le perdite giapponesi per il 1° maggio sono state, secondo le cifre ufficiali; 191 morti di cui 31 ufficiali, 695 feriti di cui 29 ufficiali. I giapponesi hanno trovato 1362 cadaveri di russi sul campo di battaglia. Le ambulanze giapponesi hanno ricevuto 475 russi. Infine 138 russi furono fatti prigionieri.

Tutti i russi che muoiono nelle ambulanze sono inumati in cima alla collina di Antung. Una scorta giapponese e gli ufficiali dello Stato maggiore accompagnano i convogli funebri e rendono gli onori.

Un missionario protestante danese, il solo estero abitante ad Antung legge le preghiere dei morti.

La maggior parte dei russi che furono catturati a Antung è ferita.

L'occupazione di Kaiting.

Lo *Standard* ha da Shanghai: Corre voce a Niu-Chuang che i giapponesi abbiano occupato Kaiting il 9 e che sono attesi a Niu-Chuang per il 13.

Kaiting è situata a sud-est di Niu-Chuang.

LA MAFIA IN SICILIA

Il signor G. Alongi, commissario di P. S. ripubblica per i tipi di Remo Sandron il suo libro: *La mafia in Sicilia*, in cui sono i risultati della sua lunga esperienza ne' molti anni passati in Sicilia.

Il libro comincia con uno studio sui fattori fisici ed antropologici.

Nell'epoca storica la Sicilia è abitata da due popoli, i siculi ed i sicani. I siculi sono indubbiamente di sangue latino. Sui sicani si disputa ancora fra dotti. Alcuni vogliono siano iberi e perciò di stirpe ariana, altri siano berberi ed altri finalmente turanici.

A queste popolazioni si sovrapposero i greci, i fenici, i cartaginesi. Sotto la dominazione romana le città fenicie si grecizzarono o latinizzarono completamente.

Nell'epoca della decadenza dell'impero romano di occidente si ebbero invasioni germaniche di ostrogoti e di vandali, ma non lasciarono quasi traccia.

Nell'anno 350 d. C. la Sicilia fu conquistata dagl'imperatori bizantini e nell'832 sbarcarono i saraceni, che lentamente conquistarono quasi tutto il paese.

Con l'invasione e la conquista normanna (1060-1090) avvengono nell'isola importantissime mutazioni etnologiche e viene a formarsi per via della fusione di diversi elementi la moderna schiatta siciliana. Ed è a notare che, durante la dominazione normanna arrivarono verso l'anno 1100 nell'isola de' coloni dalla Lombardia, dal Monferrato e dalla Liguria e fondarono in Sicilia 15 o 20 comuni.

Un gran numero di saraceni di razza araba e berbera apostatò dal 1090 al 1189 abbracciando il cristianesimo e adottando il linguaggio degli antichi cristiani di Sicilia.

Co' saraceni, gli antichi cristiani di Sicilia e gli elementi italiani del Mezzogiorno continentale si formò la grande massa della popolazione siciliana e si formò l'attuale dialetto, che rivela l'origine etnica del popolo che lo parla. È un dialetto italiano del Mezzogiorno, a base latina, con molte parole greche e arabe e che, segno più indelebile della mistione co' Saraceni, ricorda ancora l'arabo nella pronuncia.

Seguirono le invasioni tedesca, francese e spagnola che lasciarono traccie e sopravvivenze etniche. E sopratutto riuscì dannosa all'isola la dominazione spagnola, che lasciò in retaggio lo spirito della camorra, l'ipocrisia, la vanità, facendo rivivere gl'istinti ribelli, la corruzione morale, la miseria e il brigantaggio feudale; l'ignoranza e il pregiudizio in tutte le classi sociali.

L'autore quindi riscontra nella Sicilia attuale un contenuto storico medioevale; una popolazione composta di pochi ricchi prepotenti e burberi per tradizione, schivi dei contatti con le classi inferiori, che sono poverissime, male educate, ignoranti, superstiziose, diffidenti.

Il latifondo sopravvive all'antico feudo, che è dato in affitto al gabelloto.

Questo l'ambiente, in cui vive e vegeta la mafia, favorita non solo dalla solidarietà del delitto ma anche dalla passività della gente dabbene.

Vive ancora il pregiudizio che sia disonorante dire la verità alla giustizia. Anche l'uomo onesto rifugge dal rivelare il colpevole di un delitto, sia per paura e sia perchè invaso anche lui dal pregiudizio.

La mafia non ha organizzazione, non ha gerarchia, non ha capi. « Tuttavia — scrive il Vaccaro, ricordato dall'Alongi — come fra i gentiluomini vi sono alcuni che per molteplici duelli fortunati, per aver dato prova di coraggio e di conoscere ed osservare le buone regole cavalleresche, acquistano autorità e fama; così fra i mafiosi vi sono quelli che per aver saputo assestare delle brave coltellate, e per essere sfuggiti, colla furberia, alla meritata pena, salgono in alta estimazione, e vengono da tutti rispettati e temuti. »

Se la mafia non rappresenta però un'unica organizzazione con leggi e statuti scritti, pullulano pure all'ombra di essa molte organizzazioni di malandrini nelle campagne, molte associazioni a delinquere nelle città.

Il contadino vive male, è mal remunerato, peggio trattato. L'unico mezzo per lui di acquistar considerazione è quello di salire in fama di mafioso.

Così pure l'operaio nella città cerca di aumentare i suoi scarsi guadagni onesti coi lucri che possono venirgli prestando l'opera sua in associazioni di malfattori.

Nelle campagne il signore e il gabelloto sono protettori e manutengoli di malandrini. Vi sono costretti molte volte dalla necessità di ottenere la sicurezza delle loro vite e dei loro beni, ma i contatti co' banditi li incoraggiano spesso a servirsi del loro braccio per compiere le proprie vendette.

In ogni azienda agricola vi è sempre impiegato qualcuno notoriamente appartenente alla mafia. Il padrone e il gabelloto lo sanno e lo tollerano, anzi lo favoriscono.

I signori proteggono la mafia al municipio e nella provincia, col pretore, col delegato di P. S., col deputato. Il deputato è costretto alla sua volta a indebite protezioni, per mantenersi il favore elettorale.

Qui naturalmente l'Alongi si guarda bene dal ricercare la responsabilità del Governo

---

Appendice del SECOLO 13-14 maggio

GIORGIO MALDAGUE 19

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo aver camminato lungo la riva del ruscello, giunse al campo di trifoglio, sul margine del quale, nelle precedenti settimane, aveva fatto posare, circondata dai tacchini, Rosa, la fanciulla muta.

Di là, con passo rapido, si pose a percorrere il sentiero, che, tra i campi e il prato, conduceva a Boissy-sans-Avoir.

Attraversò il villaggio, in cui i galli cantavano e i contadini già s'apprestavano a recarsi al lavoro.

Lo si guardò a passare; ognuno sapeva ov'egli andasse.

Spinse il cancello chiudente il cimitero il quale circondava la chiesa.

Fra le tombe modeste segnate o da una semplice croce di legno o da una pietra recante inciso un nome, v'era un tumulo recente sparso di fiori e corone.

Egli rimase ritto, immobile, cogli occhi fissi su quei fiori, su quelle corone, su quella terra sotto cui giaceva, avvolta nel raso color cilestro, simile a quello che gli occhi di lei avevano in vita, la donna diletta che, per quattro anni, lo aveva reso felice.

Giovanni tornava ad oscurarsi in volto.

Con brusco movimento si staccò dalla tomba entro la quale avrebbe voluto frugare per strapparle la preda che racchiudeva; uscì dal villaggio e s'incamminò verso la strada ferrata, volgendo nella mente un'idea, un disegno che s'era proposto di porre in atto.

La piccola muta era stata certamente testimone alla catastrofe — accidente o delitto che fosse.

Ma come trarre da essa il menomo schiarimento?

Solo il caso avrebbe potuto concorrervi; ma ciò non si sarebbe mai verificato.

La fanciulla inferma non aveva a sua disposizione se non gesti che, quando non erano applicabili ai bisogni usuali, rimanevano spesso incomprensibili anche ai suoi genitori adottivi.

Ed era appunto verso la costoro casetta, situata presso il passaggio a livello della ferrovia che il pittore dirigevasi.

Era di pietra, ad un sol piano, composta di due sole stanze, tappezzata all'esterno da una vite, e avente posteriormente un piccolo giardino, in cui il marito era già intento a zappare, mentre la moglie, chiusa la sbarra, e munita di una banderuola, aspettava di fuori, il treno che, dopo pochi istanti passò rapidissimo, con formidabile frastuono.

Martina poi, tornando verso la barriera per riaprirla, vide giungere l'artista, ed aspettò.

— Come state, povero signor Lucquier?

— Dorme ancora la vostra figliuola? chiese egli, senza rispondere alla domanda.

— Sì; ha ritrovato finalmente il sonno tranquillo, dopo parecchie notti che dormiva agitatissima.

— Vorrei vederla.

— Quand'è così, entrate, chè finirà bene per svegliarsi.

Giovanni accettò l'invito e precedette la contadina, che gli domandò:

— Volete che chiami Jurieux per discorrere con lui?

— No, lasciatelo stare dov'è.

— Eppure vi distrarreste...

— Nulla può distrarmi... Non occupatevi di me come non fossi presente, sbrigate le vostre faccende e quando Teresa si sveglierà, me ne avvertirete.

— Oh, ve ne accorgerete, non temete, perchè, appena apre gli occhi, chiacchiera a modo suo, tal quale le altre bambine. È tutt'altro che stupida!

Egli entrò silenzioso.

— Volete proprio che attenda alle mie occupazioni?... Credo però che vi svaghereste un po' se vi tenessi compagnia.

Giovanni fece un movimento colla mano breve e reciso di cui la brava donna comprese il significato.

Essa perciò tacque, limitandosi solo a indicare uno sgabello situato presso il tavolo, e sul quale il visitatore mattutino sedette.

Dinanzi alla porta, rimasta aperta, razzolavano alcune galline, mentre il sole, sprigionatosi dalla nebbie, accendeva coi primi raggi vive scintille lungo le rotaie.

Al di là della via ferrata, stendevansi i campi a perdita d'occhio.

Giovanni rimase per uno spazio di tempo, relativamente lungo, coi gomiti appoggiati su un angolo del tavolo, e reggendosi con una mano il capo, a guardar fiso dinanzi a sè, senza nulla vedere, intanto che Martina preparava il caffè, mescolandolo a molta cicoria.

Ella collocò poi sul tavolo due scodelle screpolate, e chiamò il suo uomo; indi levata da una credenza una tazza a fiori, la pose dinanzi al pittore sul quale tratto tratto gettava occhiate piene di curiosità e commiserazione.

— Spero bene che vorrete prendere un po' di caffè e latte, signor Lucquier?

— No, vi ringrazio...

— Vi rimetterà lo stomaco, vedrete... Non bisogna abbandonarsi così... che diamine! Pensate che avete due figliuoli — disse Martina versando il fumante beveraggio da lei chiamato caffè e latte.

— Avete ragione, non bisogna accasciarsi...

Detto ciò, egli bevette la miscela, che in nessun tempo mai avrebbe accostata alle labbra, e di cui son tanto ghiotti i poveri, mentre potrebbe venir vantaggiosamente sostituita con una buona tazza di latte puro.

Appena Giovanni ebbe finito d'inghiottirla, una fanciulla, indossante una camicia che le giungeva fin quasi ai piedi, comparve sulla soglia dell'altra stanza, mandando suoni inarticolati.

Egli tosto si volse, e Resa fissò su di lui attraverso i capelli scarmigliati, gli occhi strani, d'un color bruno dorato.

Il pittore le fece colla mano un cenno amichevole; ma essa si serrò contro lo stipite dell'uscio.

Giovanni ripetè il gesto con dolcezza, e la piccina allora varcò la soglia, ma per correre a rifugiarsi nelle gonne della madre adottiva, come faceva ogni qualvolta si trovava alla di lui presenza.

— Che cos'ha mai? diceva Martina confusa.

E Jurieux, ch'ora entrato un momento prima, e che guardava ora la figliuola, ora il visitatore, soggiunse:

— Quasi si dovrebbe credere che abbia paura di voi.

— Paura di me? E perchè?

— È appunto ciò che mi domando.

— Te l'ho già detto, ha assistito alla scena dell'assassinio, e quando vede il signor Lucquier ne è tutta sossopra.

Il cantoniere, che stava bevendo, e, meglio, mangiando il caffè e latte, avendovi inzuppato tal quantità di pane che, infilzatovi il cucchiaio, questo se ne stava ritto, rifletteva pien di serietà, mentre la moglie sua tentava ogni mezzo per persuadere la ragazzina ad essere più gentile e condiscendente.

Giovanni, alzatosi, si avvicinò, dicendo:

— Sì, deve aver assistito alla scena spaventosa!...

— Non capisco tuttavia perchè abbia paura di voi, osservò il contadino.

— Chi può assicurare che sia paura? Nelle sue condizioni fisiche e morali, i sentimenti vengono espressi in modo assai diverso da quello con cui gli altri sogliono esprimerli.

— Non si può negare però che sia proprio paura quella di Rosa... mormorò Martina

Questa non avea ancor terminato di parlare allorchè sulla porta comparve un nuovo personaggio — il giudice istruttore Huppin, cioè, che era, a Monfort-l'A-

italiano dal 1860 in poi pei favori, che le autorità politiche hanno accordati a mafiosi, raccomandati da deputati. Così pure l'Alongi si guarda bene dal rilevare questa stessa responsabilità nel disagio economico, che grava sull'isola.

Egli rileva bensì che la buona volontà del funzionario di P. S., è paralizzata da indebite influenze; che il suo zelo può essere spesso frenato da un trasloco, ma naturalmente egli non può far risalire in alto le responsabilità.

Il libro dell'Alongi è una chiara esposizione de' mali, che affliggono l'isola gloriosa e sventurata. E l'esposizione è anche obbiettiva e serena. Ma quanto a' rimedi non si può aspettarsi molto da lui. Nell'additare i rimedi rivive nello scrittore il funzionario ed egli dà soverchia importanza alle funzioni di polizia preventiva e combatte le riforme liberali.

Noi invece crediamo che solo la libertà potrà rifare l'educazione civile del popolo siciliano. La libertà sola può ridare all'umile la coscienza della sua dignità di uomo, de' suoi diritti di cittadino, dell'eguaglianza civile, che possa sottrarlo al doppio giogo dei tirannelli delle classi elevate e dei prepotenti della mafia.

E in Sicilia, come da per tutto, importa non solo assicurare la libertà, ma provvedere alle riforme economiche, che valgano a combattere la miseria, fonte precipua di tutti i mali dell'isola sventurata.

UNA CARTOLINA SUL NASI.

A Roma gli strilloni vendono una cartolina illustrata col ritratto di Nunzio Nasi, su cui è scritta la frase: *Ecce Homo!*

Nè questa è la sola reminiscenza evangelica, perchè accanto al ritratto è stampato un brano polemico col motto: « Chi è tra voi senza peccato, gli scagli la prima pietra ».

L'articolino s'intitola: « Nunzio Nasi e la morale... politica » e comincia col periodo:

« L'uomo più perfetto ha i suoi lati vulnerabili: *Sunt lacrimae rerum*. Ma la storia, serva alle umane passioni, s'inchina al successo e l'applaude: giudica severa i caduti, gl'*ingenui*, inesorabile, non li risparmia mai. *Così fu sempre:* guai ai vinti! »

E prosegue poi nella difesa. Ecco un impiego di nuovo genere delle cartoline.

Il caso del prof. Zucca

Il signor professore Zucca, nominato nella nostra corrispondenza romana, ci telegrafa da Oristano « che egli ha partecipato al concorso indetto l'estate scorsa per gli incarichi nei ginnasi inferiori e presentava i seguenti titoli: la laurea in lettere, la laurea in filosofia, una pubblicazione letteraria e filosofica premiata dal ministero del 1895, in seguito al giudizio favorevole pronunciatovi da uomini insigni italiani e stranieri (una monografia stampata nell'autorevole rivista *Archiv systematische fur filosophie* di Berlino) fascicolo *giunto* (giugno) 1902), due anni di insegnamento comunale ed un anno di insegnamento governativo. Con tutto ciò fu escluso dalla graduatoria. Ciò costituisce una patente ingiustizia, tanto più se si pensa che al concorso erano ammesse persone sfornite di laurea e che si sono chiamate all'insegnamento liceale persone sprovviste di ogni titolo accademico e scientifico.

« A tutto questo il Norsa risponde che il prof. Zucca si lagna a torto di ingiustizia e di favoritismi commessi a suo danno, mentre, pur non essendo riuscito nel concorso fu mantenuto in carica anche quest'anno e per di più fu fatto passare dalla classe regolare ad una classe aggiunta. Che razza di nesso logico ci sia tra questo comunicato e quanto vi è detto più sopra, giudichi il lettore imparziale ».

Abbiamo assunto informazioni e possiamo rispondere:

« Il prof. Zucca, rispondendo ad una notizia da noi data, enumera i titoli secondo i quali egli crederebbe che sia stata un'ingiustizia la sua esclusione dalla graduatoria, allorchè si presentò al concorso per incarichi alle cattedre di ginnasi inferiori, nell'estate 1903.

« Evidentemente l'ingiustizia deve essere stata grossa se in quel concorso lo Zucca non riuscì ad essere annoverato tra i 323 idonei prima di lui!...

« Di questa ingiustizia, se mai, il ministero non avrebbe responsabilità, è dunque una polemica aperta colla Commissione, alla quale lo Zucca deve dimostrare che essa non ha saputo scoprire tutto il merito delle sue pubblicazioni, esponendole ancora una volta ai meriti riconosciuti dei 323 concorrenti che furono a lui preferiti in una affermazione di idoneità dalla quale egli fu escluso.

« Dove sono le ingiustizie compiute dal Ministero? »

IL RE DI SERBIA NON ABDICA.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Telegrafano da Belgrado che il re di Serbia intervistato da un giornalista viennese ha smentito formalmente tutte le voci relative alle intenzioni che gli attribuirono di abdicare, di cambiare la costituzione, di rimaneggiare il ministero.

Re Pietro dichiarò che egli rimarrà al suo posto finchè vivrà.

Turchia e Bulgaria non si accordano.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Un telegramma da Sofia dice che l'applicazione dell'accomodamento turco-bulgaro incontrando difficoltà quasi insormontabili malgrado tutto il desiderio del governo bulgaro di accordarsi colla Porta, Munir pascià, ambasciatore turco a Parigi, non si fermerà probabilmente a Sofia per rimettere al principe Ferdinando la lettera del sultano e invitarlo a recarsi a Costantinopoli.

Lo sciopero dei fornai a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 12:

Stanotte è scoppiato lo sciopero dei garzoni fornai. Lo sciopero minacciava da lungo tempo.

I garzoni non vogliono più mangiare e dormire presso i padroni e chiedono in cambio l'aggiunta di dodici marchi sul salario settimanale e la fissazione del salario minimo tra 21 e 25 marchi.

Gran parte dei padroni rifiutarono e ieri sera in una riunione di 3000 garzoni, questi decisero lo sciopero immediato. Lo sciopero è completo. Nei quartieri operai ed altrove i padroni lavorarono stanotte colla famiglia e qualche garzone rimasto, sicchè la mancanza del pane fresco nei quartieri del centro non si sente ancora.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per gli orfani dei maestri.

12 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa!*) La Commissione parlamentare presieduta dall'on. Rubini, che esamina il progetto Orlando per la scuola primaria e per i maestri ha stabilito di proporre alla Camera l'approvazione di un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

« Ogni maestro ed ogni maestra lascierà una giornata del proprio stipendio, una volta all'anno e la somma andrà a beneficio dei loro orfani ».

Un reclamo di studenti.

Da un gruppo di studenti delle varie facoltà è stata fatta domanda al Consiglio Accademico, perchè provveda a che sia modificato l'ultimo decreto N. 143, emanato pochi giorni fa dal ministro della Pubblica Istruzione riguardante la dispensa dalle tasse.

Questo decreto stabilisce che per ottenere la dispensa dalle tasse, ogni anno lo studente deve superate, oltre a tutti gli esami annuali stabiliti dalle Facoltà, anche uno speciale esame su quella parte di materia dei corsi biennali e triennali svolti entro l'anno medesimo, riportando i voti prescritti dai regolamenti.

I figli del conte Bonmartini.

I figli del conte Bonmartini che fino all'altro ieri rimasero a Padova presso la famiglia Valvassori, sono stati condotti a Roma dal loro congiunto e tutore Mainardi, il quale, compiendo atto amorevolissimo, li ha ospitati.

Essi vestono ancora il mezzo lutto per la morte del padre, ma sono assolutamente ignari della tragica sciagura della loro famiglia. Credendo la madre sempre ammalata le scrivono lettere amorevolissime che vengono mandate dai parenti alla Teodolinda Murri.

Il re all'Esposizione di Brescia.

Il sindaco Bettoni, di Brescia, e i deputati Bonoris, Massimini, Castiglioni e Morando, ricevuti dal re, lo invitarono a presenziare il 29 corr. la inaugurazione dell'Esposizione di Brescia.

Il re promise d'intervenire se le sue occupazioni glielo permetteranno, altrimenti, si recherà, in seguito, a visitare quella Esposizione.

Pettegolezzi e scandali a Montecitorio.

Dalle cortigiane alle pellicce.

Il plicco Crispi-Nasi.

12 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È impossibile seguire la ridda fantastica delle notizie e invenzioni che si denunciano con prudenti reticenze contro uomini politici.

Ormai, è inutile dissimularlo, ogni panzana trova facile credito, specialmente perchè le cose straordinarie constatate ultimamente conferiscono carattere di attendibilità ad ogni più inverosimile stramberia.

I corridoi di Montecitorio sono pieni di pettegolezzi conosciuti e inediti. Ogni più strana diceria vi è raccolta, ripetuta, ingrandita; e così si parla di appartamenti arredati da sottosegretari di Stato, eppoi regalati a *demi mondaines*, di biglietti ferroviari conceduti a signore che ne facevano commercio, di stufe elettriche con contatore poco sincero, dolosamente conservate, di calamai preziosi, di penne artistiche e di esotiche pelliccie collezionate da ministri o da sottosegretari, quasi cleptomani.

Poi si passa allo sperpero vero e proprio del pubblico danaro, perpetrato da ministri incoscienti e da capi di Gabinetto voracissimi, e finalmente si ricerca la ragione, inconfessabile, di ogni amicizia politica, anche se sinceramente professata; e tuttociò, beninteso, non a scopo di scandalo, ma nell'interesse della moralità pubblica.

Naturalmente il buon senso finirà per trionfare, e ridurrà questa malsana febbre entro i confini del vero, cosicchè si potrà seriamente pensare al risanamento morale ed alla epurazione dell'ambiente, scopi, al raggiungimento dei quali, si oppongono il sospetto generalizzato a sistema, e la diffamazione sapientemente organizzata.

Malgrado tutto, a Montecitorio, le notizie relative ad un plicco Crispi-Nasi, ai danni di Giolitti non sono prese sul serio.

Alcuni parlamentari che ebbero intimità con Crispi e con Nasi, assicurano che fra i due non corse mai alcuna relazione amichevole.

Gli amici di Crispi, poi, aggiungono che Crispi mai si separò dalle sue carte, che sono ancora sotto suggello a Napoli, in attesa dell'ultima parola del magistrato nella controversia tra gli eredi e lo Stato e i creditori. Ma che vi siano o no documenti lasciati da Nasi, a noi poco importa. Il magistrato ne è ormai in possesso, e se troverà traccia di altri reati recenti o antichi farà il suo dovere.

Ciò che è supremamente ridicolo è il tentativo d'insinuare il sospetto che si trovino fra quella valanga di carte, anche lettere che potrebbero sembrare gustose ai cacciatori di piccoli scandali, a scopo partigiano, piovuti in questi dì a Roma.

Questo vi ha di buono: che la Giunta del Bilancio è compresa delle necessità del momento che si riassumono nel bisogno di porre un argine a tutte le chiacchiere, e di far finire i varii sospetti, mettendo in chiaro tutto quanto havvi di men che regolare nell'amministrazione del pubblico denaro. Ed è questa luce ciò che tutti invocano.

L'esame dei bilanci consuntivi.

Oggi la Giunta del bilancio ha lungamente discusso circa il sollecito esame dei consuntivi.

Il relatore Saporito ha assicurato che affretterà il lavoro per quanto sarà possibile, e che spera poter riferire in un tempo relativamente breve.

Circa l'incidente Galimberti, il relatore disse che fra qualche giorno sarà in grado di far dichiarazioni alla Camera, ed ha soggiunto che da un rapido esame dei consuntivi delle Poste, riguardanti l'incidente Galimberti nulla trovò di anormale.

La Giunta si riunirà nuovamente domani.

Dopo la riunione odierna, il presidente della Giunta, Vendramini, si recò da Giolitti a darne conto.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario, ha accolto in massima il sistema del progetto ministeriale, eliminando quello di una azienda completamente autonoma.

La Commissione ha poi ammesso il concetto della direzione generale unica con diversi direttori compartimentali.

Ratifica del trattato di lavoro italo-francese.

Stamane, alla firma dei decreti, il Re ha conferito pieni poteri per lo scambio delle ratifiche per il trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, già firmato a Roma dai ministri Tittoni, Luzzatti, Stelluti-Scala, e Rava per l'Italia, e dall'ambasciatore Barrère e dal signor Fontaine per la Francia.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo prossimamente.

Gli aumenti ai maestri.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per le scuole ed i maestri, ha deliberato di proporre che sia fissato come termine di aumento degli stipendi un biennio anzichè un triennio come stabilisce il progetto di legge.

Una bambina fra le fiamme.

Oggi una bambina, certa Adelina De Patrizi, di 9 anni, insieme al fratellino, di 3 anni, ed una sua coetanea, si divertiva ad accendere della carta sotto un muricciuolo. Ad un tratto le fiamme gli si appiccarono alle vesti, avvolgendola tutta, tanto che la poverina venne trasportata morente all'ospedale.

Pei viaggi degli agenti ferroviarii.

L'on. Stelluti-Scala ha ripreso già da tempo le trattative con l'Ispettorato generale delle strade ferrate, affinchè agli agenti subalterni di ruolo, fin qui ammessi a viaggiare con riduzione di tariffa mediante richiesta e tessere di riconoscimento, sia invece esteso l'uso del libretto ferroviario individuale e di famiglia.

Si attende in breve la risoluzione delle pratiche.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

12 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'aula, è più deserta del solito. Se ne attribuisce la ragione alla giornata festiva.

La seduta si apre alle 2 15.

Stelluti Scala presenta un disegno di legge sui provvedimenti per la rete telefonica di Venezia, della quale fu revocata la concessione.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. all'Istruzione pubblica) risponde ad un'interrogazione di Rampoldi che desidera sapere quale fondamento abbia la notizia che alla Biblioteca di Brera di Milano sarebbe destinata quale impiegato straordinario persona che a tale ufficio non avrebbe i titoli voluti dalla legge. A quella Biblioteca è stato destinato quale impiegato avventizio per inventario delle opere musicali il signor Alberto Manzi, e per gli avventizi non occorrono titoli speciali.

Rampoldi osserva che la persona a cui si riferisce la sua interrogazione non solamente non ha titoli per disimpegnare l'ufficio affidatole, ma la sua nomina è di straordinario e quindi è illegale.

Pinchia risponde all'on. Capece Minutolo circa il mantenimento in carica del direttore del Museo di San Martino in Napoli. Dice che essendovi in corso un'inchiesta, ha voluto che il direttore fosse presente, salvo a prendere poi le disposizioni del caso.

Capece Minutolo è soddisfatto soltanto in parte, crede che l'inchiesta non sia seria ed augura che non abbia da fare la fine di quella di Brioschi della quale non si è saputo più nulla.

Per la campagna risicola.

Di Sant'Onofrio (s. s. agli Interni) risponde agli on. Bergamasco e Calvi circa il voto del Consiglio provinciale di Pavia per l'abrogazione immediata, agli effetti dell'imminente campagna risicola, degli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli. Quelle disposizioni non potevano essere cambiate. Si è disposto per la sollecita preparazione del nuovo regolamento.

Bergamasco osserva che le disposizioni interdicenti il lavoro un'ora prima del levare del sole non furono mai applicate, sebbene datino da 34 anni; soltanto l'anno scorso furono intimate le contravvenzioni per opera della Società *Umanitaria* di Milano.

Cabrini. Abbiamo dovuto intervenire noi perchè nessuna autorità fece mai applicare la legge.

Calvi. Perchè la legge era cattiva.

Cabrini. No, perchè la legge danneggiava i conduttori dei fondi.

Bergamasco osserva che il progetto dell'Ufficio del lavoro abbandona la norma dell'ora prima del levare del sole.

Cabrini. Ma il progetto dell'Ufficio del lavoro stabilisce la giornata di nove ore.

Chiesa. Il progetto fa l'interesse dei lavoratori.

Bergamasco. Chiede quindi che si aboliscano, per quest'anno almeno, le disposizioni del regolamento Cantelli.

Di Sant'Onofrio. Le disposizioni del regolamento Cantelli non si possono abolire con soverchia leggerezza. Assicura che presto sarà presentato il disegno di legge in seguito a un'inchiesta, già ordinata dal ministero.

Bilancio della Giustizia.

Ronchetti (min. Giustizia). Accetta l'ordine del giorno della Commissione relativo agli applicati, nel senso accennato ieri.

È approvato.

Fani (relatore). In seguito alla presentazione fatta ieri dall'on. ministro di uno speciale disegno di legge sugli stipendii ai giudici e ai sostituti procuratori, ritira l'ordine del giorno della Commissione.

Berenini. Modifica l'ordine del giorno a favore degl'impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, invitando il ministro a promuovere, entro il 1904-905 almeno 500 degli alunni, dichiarati promovibili.

Ronchetti. Accetta l'ordine del giorno Berenini, augurandosi di poter promuovere un numero maggiore di alunni (*approvazioni*).

L'ordine del giorno è approvato.

Celesia. Raccomanda al ministro il pareggiamento del personale di terza categoria degli economati generali a quello della stessa categoria dei ministeri. Raccomanda altresì di perequare la condizione degl'impiegati, dipendenti dai vari economati, giacchè alcuni ebbero varie promozioni, mentre altri non ne ebbero affatto.

Ronchetti. Tra pochi giorni sarà provveduto al pareggiamento del personale di terza categoria. Terrà conto delle condizioni degli altri impiegati.

Nofri. Rilevando che la risposta del ministro è identica a quella datagli un paio di mesi fa dal sottosegretario di Stato, augura che gli effetti siano diversi.

Fani (relatore). Vorrebbe che insieme al bilancio del ministero venisse presentato quello degli economati.

Palberti. Si unisce alla raccomandazione del relatore per evitare che le rendite dell'economato non vengano erogate diversamente dai fini dell'istituzione.

Galli. Raccomanda che l'indennità di residenza venga concessa a tutti gl'impiegati dell'amministrazione che hanno stipendio inferiore alle 4 mila lire, e specialmente ai più bisognosi e al personale di servizio.

Ronchetti. Non crede che il personale di servizio sia da comprendere fra i funzionari ai quali competono le indennità. Ad ogni modo studierà.

Manzato. Raccomanda il basso personale, miseramente retribuito.

Ronchetti. Accoglie la raccomandazione nel limite dei mezzi.

Pivano. Esorta il ministro ad assicurare la pensione agli uscieri giudiziari.

Ronchetti. Si occuperà anche di una cassa di previdenza per gli uscieri.

Rampoldi. Fa voti che per raccogliere i reperti medico giudiziarii si tenga conto delle competenze seriamente dimostrate.

Manzato. Raccomanda al ministro di compilare un organico dei portieri ed uscieri giudiziarii.

Ronchetti. Accetta le raccomandazioni.

Castiglioni. Rileva gl'inconvenienti che derivano ai notai dall'obbligo di residenza imposto loro dalla legge del 1879. Vorrebbe un'interpretazione meno restrittiva della legge.

Ronchetti. Il Governo non può consigliare una violazione della legge. Certo una qualche riforma è consigliabile.

Si approvano tutti i capitoli e il totale della spesa.

Fondo per il culto.

De Cesare. Al cap. 39. (Rendite a favore dei Comuni) propone si ristabilisca la cifra proposta nel disegno del Ministero cioè un milione e 965 mila lire.

Luzzatti (min. Tesoro). La nuova cifra, proposta dalla Commissione è conseguenza della legge di conversione della rendita. Però studierà la proposta dell'on. De Cesare per presentare, ove occorra, una legge speciale.

Mantica. Raccomanda si faccia un organico di tutto il personale dell'amministrazione del culto.

Si approvano tutti i capitoli e il totale dell'entrata e della spesa.

Si approva pure il bilancio del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

Bilancio di assestamento.

Luzzatti (ministro del Tesoro). Al capitolo 121 *bis* propone che sia ristabilito lo stanziamento relativo a rimborso di somme dovute da Comuni e Provincie che la Giunta del bilancio aveva soppresso.

Vendramini (relatore.) Non ha difficoltà ad accogliere il ripristinamento della somma.

La proposta è approvata.

Luzzatti. Dichiara che l'esame delle condizioni attuali del bilancio si presta a trarne conclusioni un po' diverse da quelle, forse alquanto pessimiste, della Giunta del bilancio. E ciò pur tenendo conto dell'aumento di spese imposto dalle nuove leggi e dalle eccedenze d'impegni.

Credo di poter dedurre, da un diligente esame, che l'avanzo del presente esercizio oscillerà intorno ai venti milioni.

Trova, nelle previsioni del bilancio, dei punti neri, riguardo al reddito dei dazii doganali sul grano e sugli zuccheri, perchè tutto autorizza ad ammettere che non si verificheranno negli ultimi mesi dell'esercizio gl'introiti della prima previsione.

Esamina poi gli effetti che avranno sul bilancio i debiti dell'Esercizio finanziario e dà affidamento che senza il consenso del ministro del Tesoro, non si potranno più creare debiti delle casse patrimoniali, la cui condizione verrà presto sistemata per legge.

Maggiorino Ferraris. Ricorda di essere stato esatto nel calcolare gli avanzi del precedente esercizio: ciò che lo incoraggia a persistere nel dissentire dalle previsioni del ministro, anche per l'esercizio corrente.

Non può consentire nei calcoli fatti dal ministro, parendogli che, anche con le maggiori cautele, non si possa prevedere un avanzo inferiore ai 40 milioni.

Rileva il fatto, molto consolante, che il bilancio italiano presenta ormai da parecchi anni un avanzo che si può ritenere consolidato in una somma che oscilla appunto attorno ai 40 milioni. Crede che questa felice condizione di cose imponga ai governanti il dovere di mettere il sistema tributario in armonia con le esigenze di un governo democratico.

Vorrebbe anche un'accurata revisione dei vari organici per introdurvi le necessarie riforme.

Viene all'argomento della circolazione e nota che il recente inasprimento del cambio ha turbato i nostri affari con l'estero.

Vorrebbe quindi istituito un apposito congegno di Tesoreria diretto a regolare e modificare le oscillazioni del cambio stesso.

Reclama opportune misure legislative dirette a meglio disciplinare le borse e sopratutto le società anonime che possono costituire un permanente pericolo pel nostro credito e per la nostra circolazione.

Conclude felicitandosi col paese per la salda finanza e la salda costituzione economica che, grazie alla prudenza del Governo, ha saputo conseguire. (*Approvazioni*).

Luzzatti. Crede troppo rosee le speranze di un incremento nelle entrate.

Nota che il rialzo del cambio su Parigi si è verificato non solo per l'Italia ma anche pel Belgio, per la Svizzera e per la Germania.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge e le relative tabelle.

La seduta termina alle ore 6 15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 12:

(*Norsa.*) La seduta è calma; una vera seduta festiva.

Rinviata la discussione di alcune domande di autorizzazione a procedere per le quali eravi qualche interesse, si è ripresa la discussione del bilancio della Giustizia che è proceduta calmissima; e in questa calma hanno ottenuto esito felice le proposte a favore degli alunni di cancelleria dimenticati in tutte le precedenti leggi, avendo il governo accettato e la Camera approvato l'ordine del giorno Berenini (colla sola modificazione da lui stesso proposta, viste le condizioni del bilancio), perchè per l'esercizio finanziario 1904-905 l'aumento in organico dei posti di vicecancellieri sia portato ad almeno 500.

Siccome però l'ordine del giorno contiene anche l'invito al ministro di riformare l'intero organico, così è a credere che, avendo il ministro accettato tutte le raccomandazioni che gli fecero l'on. Berenini e gli altri che si occuparono dell'argomento; nel bilancio prossimo i voti dell'intera classe saranno appagati.

Il giuoco di Luzzatti.

La seconda parte della seduta fu occupata dalla discussione del bilancio di assestamento o, per meglio dire, dal duetto Luzzatti-Ferraris Maggiorino che, vicendevolmente incensandosi, parvero contendersi la palma nel campo delle previsioni finanziarie.

Luzzatti, che — appena succeduto a Di Broglio, si affaticò a predicare che eravamo alla rovina per potere in seguito posare a salvatore — fece oggi dichiarazioni che i suoi ufficiosi avevano anticipato, affermando che, nonostante la sua severità, per effetto della sua grande prudenza e, malgrado che il dazio sul grano abbia dato minori introiti, perchè, disgraziatamente il raccolto non va alla peggio, l'Italia, avendo l'immeritata fortuna di avere lui, Luigi Luzzatti a ministro del tesoro, *interim* delle finanze, il bilancio si chiuderà con venti milioni di avanzo.

A Ferraris Maggiorino, venti milioni non bastano, egli ne prevede quaranta, perchè l'incremento dell'entrata non dipende dal ministro del Tesoro ma dalla risorta prosperità del paese.

Aspettando che i due grandi finanzieri si mettano d'accordo, i contribuenti possono chiedersi, quando in presenza delle liete condizioni oggi annunziate, si penserà ad essi per sgravarli di sacrifici che non dovrebbero più essere necessari.

Da Parigi.

I nazionalisti e le profezie di Lemaitre.

12 maggio. — (E.) Iersera la *Patrie française*, la lega nazionalista ha dato il suo solito banchetto mensile. Vi partecipavano tra gli altri gli accademici Coppée e Lemaitre; tutti i deputati nazionalisti e i consiglieri comunali di Parigi inscritti alla Lega. Alle frutta Coppée, invitato a parlare, disse semplicemente, ridendo:

— Voi non vorrete che io dopo le recenti elezioni canti il *Te Deum*.... ma sarebbe esagerato cantare il *De profundis*.

I convenuti risero, e si alzò Lemaitre che disse: « No, no... nessun *De Profundis*. La *Patrie Française* è più viva che mai... essa lo proverà fra due anni. »

Queste parole furono accolte da un silenzio glaciale.

La spiegazione si ha nel fatto che è noto a tutti qual pessimo profeta sia Lemaitre. Basta che egli annunzi un avvenimento qualsiasi, perchè l'avvenimento stesso non si verifichi più... Lemaitre indovina sempre... ma al rovescio...

Ecco perchè l'effetto delle sue parole al banchetto fu addirittura disastroso.

La protesta del papa.

La lettera pubblicata dalla *Patrie* è attribuita al papa Pio X, viene ora formalmente dichiarata apocrifa.

Nessuno veramente l'aveva creduta vera.

Il direttore dei culti dichiara poi che il governo francese non pubblicherà mai la protesta del papa contro il viaggio di Loubet e che se si commetterà qualche indiscrezione essa sarà unicamente opera di un nunzio pontificio.

Il ministro Mougeot.

Il ministro Mougeot che cominciava a migliorare è ora ricaduto e le sue condizioni sono gravi.

La potenza economica dell'Italia.

12 maggio. — (E.) Il *Petit Journal* ha un lungo articolo sulla potenza economica dell'Italia. In esso si espone il grande progresso industriale e commerciale della nostra patria e l'articolista conclude:

« La potenza economica dell'Italia, basata sulla sua agricoltura produttiva, sopra una larga esportazione dei suoi prodotti, e dimostrata dal rialzo del suo credito e dalla regolarità della sua amministrazione finanziaria, è notevole sotto tutti i rapporti.

« Il pubblico francese non può che rallegrarsi nel vedere tale situazione migliorare e tale potenza consolidarsi, giacchè è pegni di una pace durevole ci permettono di pensare a moltiplicare gli scambi coi nostri vicini. »

La morte del disegnatore Vierge.

È morto a Parigi il famoso disegnatore Daniele Vierge, spagnuolo, che abitava a Parigi da una trentina d'anni.

Di fibra robustissima, circa vent'anni fa, già celebre benchè appena trentenne, si svegliò un mattino completamente paralizzato dal lato destro e senza favella.

Con grande forza d'animo e con indomita pazienza, si abituò a disegnare ugualmente bene con la mano sinistra, e si conquistò la fama d'uno dei primi disegnatori [illegible].

Aveva 53 anni ed è unanimemente rimpianto.

Un disastro provocato da un areostato.

12 maggio. — (E.) Quest'oggi verso l'una, l'areostato Surcouf, nella cui navicella stavano il proprietario signor Bacon ed un suo amico, causa un temporale e di [illegible] nella via Edouard Robert. Il Bacon fu svelto a saltar fuori dalla navicella, non così il suo amico che rimase sotto l'areostato.

I passanti accorsero a prestare aiuto, ma non riuscendo a sollevare l'enorme peso del pallone, lo tagliarono, provocando la fuga del gaz.

Disgraziatamente tra i curiosi c'era uno che fumava.

Fu un attimo. Si udì una tremenda esplosione; il gas s'era incendiato. Fu un fuggi fuggi generale. Ma intanto le fiamme invasero una vicina casa, estendendosi per tutto il primo piano.

All'ora in cui vi *telefono si ha notizia* che le vittime sono *quindici, ma si teme* che il numero possa aumentare.

I danni sono pur essi rilevanti.

Redazioni perquisite.

Oggi a Parigi sono state operate undici perquisizioni nelle redazioni dei giornali appoggianti finanziari, le cui direzioni appoggiando dello stato di fallimento della Banca Centrale del Credito mobiliare e industriale si erano fatte sborsare ingenti somme.

Giornalista sfrattato da Belgrado.

Vienna, 12 maggio. — (E.) Si ha da Belgrado che Steinhardt, corrispondente della *Zeit* fu espulso a causa del dispaccio segnalatovi domenica e preannunciante la probabile abdicazione del re Pietro.

La polizia gli ordinò di partire subito ma in seguito all'intervento dell'agente diplomatico austriaco, Steinhardt ottenne di partire domenica.

I siciliani feriti dai croati.

Trieste, 12 maggio. — (X.) Si ha da Fiume che le condizioni dei marinai siciliani feriti dai croati migliorano, eccettuato Lanzone che si dispera di salvare.

Il console italiano spedì un lungo rapporto del consulto.

È arrivato a Fiume l'auditore per un'inchiesta.

Il nuovo podestà di Trento.

Trieste, 12 maggio. — (X.) Si ha da Trento:

Il neo eletto podestà avvocato Silli, democratico, ottenne la sanzione imperiale.

Il podestà di Frassilongo, clericale, fu arrestato per malversazioni continuate da parecchi anni e per aver abolito i registri comunali.

Il bestiame di Milano non entra in Svizzera.

Berna, 12 maggio. — L'autorità federale ha proibito fino a nuovo ordine l'introduzione del bestiame del mercato di Milano nella Svizzera, perchè i veterinari della frontiera alla stazione di Chiasso segnalarono in un carrozzone di bestiame da macello alcuni animali sospetti di epizoozia.

---

maury, smontato dal treno, poco prima passato.

Giorgio proveniva da Versailles, ed era solo.

Con quale scopo recavasi egli dai genitori adottivi della piccola inferma?

Avea scelto evidentemente quell'ora mattutina nella speranza di non incontrare nessuno nella casetta; perciò quando s'avvide di Giovanni, aggrottò le sopracciglia e nei suoi occhi s'accese un lampo di contrarietà e diffidenza; ma ben presto il suo volto riprese l'impassibilità consueta.

Guardò l'artista, che non palesò la menoma emozione.

Jurieux, finito ch'ebbe di mangiare, depose la scodella sul tavolo.

Egli pure era stato interrogato dal giudice, il quale gli ispirava una gran soggezione.

— E così, come va la salute, buona gente? chiese il magistrato.

Martina, più ardita del marito, si svincolò dalla piccina — che, fatto un lungo giro, andò a sedersi sulla pietra del focolare e rispose:

— Bene abbastanza, signore. Rosa è assai più calma, sebbene ella abbia ancora una gran paura del signor Lucquier...

— E stavamo appunto chiedendocene il motivo, allorchè siete entrato, — soggiunse il cantoniere, vincendo la propria timidezza.

— Infatti è strano, disse Giorgio, fissando sempre l'artista.

— Io, ripigliò il contadino, divenendo loquace, come si verifica nelle persone timide, allorchè hanno superato il primo imbarazzo, finisco per credere...

— Che cosa?

— Che la nostra figliuola creda sia stato il signor Lucquier a uccidere la propria moglie.

A tali parole Martina rimase come istupidita, mentre il pittore guardava Jurieux collo sguardo d'uno che non comprenda bene ciò che gli si dice.

Quanto a Huppin, aveva trattenuto a stento un'esclamazione.

— Sei pazzo? esclamò la contadina.

— Cara mia, non lo sono affatto. Sai pure che egli è passato di qui... a quell'ora.

— Che ora?

— Prima di notte, perbacco!

— Chi è passato?

— To', il signor Lucquier.

Giovanni, che s'era, nel frattempo, completamente riavuto, fissò in volto il cantoniere.

— Son passato di qui, io? Quando?

— La sera in cui la povera signora è stata uccisa.

— Non è vero!

— Non siete venuto da Montfort-l'Amaury, percorrendo la via ferrata per abbreviare il cammino?

— Niente affatto, ho preso la strada maestra.

— È strano...

— Che c'è di strano?

— Avrei scommesso ch'eravate voi... verso le otto di sera.

— In quell'ora, ripeto, seguivo la strada maestra, avviato verso casa.

— Mentre se foste passato di qui, domandò il giudice, avreste, non è vero, per recarvi alla fattoria, attraversato la Saulaie?

— Certamente.

— E visto, per conseguenza, il cadavere?

— Sì, perchè avrei dovuto percorrere il sentiero, sul quale giaceva morta la mia povera moglie.

— Siete proprio sicuro di essere venuto da Montfort per lo stradone?

— Sicurissimo.

— Gli è, vedete, che la memoria, dopo una sì grande sventura, potrebbe tradirvi.

— No. Ho ancora la sensazione da me provata, dopo otto giorni d'assiduo lavoro nel mio studio, a Parigi, nell'aspirare, procedendo sulla via maestra, i profumi dei campi.

« Nonostante la fretta che avevo di giungere, di abbracciare i miei cari, di sorprenderli, mi ricordo come fosse adesso di aver rallentato il passo, per meglio sentire sulla fronte la freschezza dell'aria aperta e profumata.

— Brav'uomo, vi siete ingannato, osservò il giudice, voltosi al campagnuolo.

Il quale scrollando il capo, rispose:

— Eppure l'ho riconosciuto...

— Non ho percorso in quest'estate neppure una volta la via ferrata, per recarmi da Montfort alla fattoria.

— È vero che il personaggio siffatto non l'ho veduto che per di dietro... Ad ogni modo era uno che v'assomigliava in modo da ingannarsi, e che se ne andava verso la Saulaie.

— Ma allora è forse l'assassino! proruppe il pittore, cogli occhi fiammeggianti nel viso dimagrito.

— Come mai, avendolo veduto sol per di dietro, chiese Huppin, potete assicurare ch'egli fosse il signor Lucquier?

— Avea la medesima statura e indossava anch'egli un paio di pantaloni bianchi e una giacchetta di quella certa stoffa nera, leggera e lucida...

— Alpagà, suggerì Martina.

— Di più, aveva in capo lo stesso piccolo cappello che voi, signor Lucquier, usavate portare prima di vestirvi a lutto.

« Rotondo e floscio... un cappello bizzarro ch'io spesso guardavo quando venivo a veder Rosa posare pel quadro, e che vi disponevate sul capo, secondo girava il sole.

— È uno di quei cappelli di feltro molle che stanno in una tasca, che son nuovi, ma già divenuti d'uso quasi generale, disse il pittore al magistrato.

— Lo so; comodissimi in campagna e per viaggio.

— Mi son detto allora che eravate voi, proseguì il cantoniere.

— Ebbene, Jurieux, vi siete ingannato! esclamò il vedovo.

Il quale cogli occhi di nuovo scintillanti, ripetè:

— Era forse l'assassino!

— Perchè, domandò Huppin rivolto al campagnuolo, non avete riferito prima codesto particolare?

— Non ci ho pensato. M'è venuto alla memoria, sol quando vidi la paura della piccina.

— Che, secondo voi, potrebbe supporre essere il signor Lucquier l'assassino?

— Cosa ne sappiamo dopo tutto... È un'idea che m'è frullata pel capo.

— Essa avrebbe dunque potuto incontrare quell'uomo che avete visto camminar lungo la via ferrata e che rassomigliava all'artista?

— Sicuramente, poichè in quel giorno Rosa, come fa di solito, dopo aver condotto a casa i tacchini, era uscita di nuovo a trastullarsi pei campi a coglier fragole nei boschi, a cercar nidi, a [illegible]gliare nel ruscello i pesciolini... ma non la si vedeva mai ricomparire...

— Certo deve aver assistito alla scena.

— Ah, se potesse parlare! proruppe Giovanni.

— Sono sicura che ne saprebbe contar delle belle! disse Martina.

Seguì una pausa.

Il giudice venuto là per un'inchiesta personale, per interrogare segretamente i parenti adottivi della fanciulla, pensava che forse, per la presenza dell'artista, ne aveva saputo più di quanto avrebbe sperato ove non lo avesse colà incontrato.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **quattro dispense** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

Alla prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CEN. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gallarate. — *Un Consorzio agrario cooperativo.* — Un gruppo di proprietari di terre ha preso la lodevole iniziativa della costituzione di un « Consorzio agrario cooperativo » pel nostro circondario, allo scopo di provvedere all'acquisto collettivo nelle migliori condizioni e con le più ampie garanzie di quanto può occorrere alla razionale coltivazione della terra.

Il numero di adesioni finora raggiunto è già notevole.

Vigevano. — *Il testamento del commendator Negrone.* — Il comm. Giovanni Battista Negrone lasciava erede la moglie Francesca Manara, coll'onere però di far sorgere in Vigevano un istituto di educazione e beneficenza secondo le aspirazioni del testatore.

Si ha ragione di temere il sorgere di un istituto di carattere essenzialmente confessionale essendo la vedova donna molto religiosa che sorresse e sorregge istituzioni cattoliche. In questi giorni la sua casa è invasa da monaci, suore e preti di qui e di fuori.

I preti la circondano sempre ed al morente hanno fatto pervenire la benedizione di Pio X.

Brescia. — *Le donne che uccidono.* — Ieri sera certa Maria Cressi, di anni trentatrè orizzontale dei nostri bassi fondi, assalì armata di coltello il suo amante Edoardo Bonomini di anni ventisette, ferendolo gravemente al ventre. La Cressi fu spinta da una feroce gelosia a vendicarsi del Bonomini che da qualche tempo l'aveva abbandonata.

Il Bonomini fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore. La sua feritrice venne arrestata.

*** Il carrettiere Fazzola Giovanni, d'anni quarantaquattro, ritornando dallo scalo merci a piccola velocità della nostra stazione ferroviaria per andare a caricare sei botti di vino di un negoziante di qui, volle montare sul suo carretto. Ma, scivolatogli un piede cadde sotto le ruote del medesimo e rimase schiacciato, morendo all'istante.

Torino. — *Il suicidio d'un attendente.* Certo Carmino Domenico, d'anni 25, ordinanza del colonnello del genio, cav. Chiarle, la scorsa notte recatosi con un pretesto nel deposito foraggi del 26° fanteria, in via della Zecca, si suicidava sparandosi alcuni colpi di rivoltella in bocca ed al torace.

I motivi del suicidio sono ancora ignoti.

Porto Maurizio. — *Suicida a 82 anni.* — Presso San Martino il proprietario Lorenzo Baldino d'anni 82, affetto da malattia incurabile si suicidò precipitandosi in un pozzo.

San Remo. — *Sotto il treno.* — Il giovane Tosi Romolo, ventenne, di professione tuecatore, si gettò sotto il treno delle 8 pom. proprio mentre passava lungo via Roma. Il povero giovane rimase decapitato ed irriconoscibile. La causa del suicidio attribuiscesi al fatto che il povero disgraziato doveva fare il soldato.

Padova. — *I due amanti suicidi.* — Si pescarono i cadaveri dei due amanti suicidi; erano strettamente legati.

*** Nel Canale Vaccarino si suicidò annegandosi certo Panocco Antonio di 53 anni per dissesti finanziari.

Firenze. — *La navigazione dell'Arno.* — Oggi si tenne l'annunziata adunanza del Comitato promotore della navigazione dell'Arno.

Dopo un ampio dibattito, cui parteciparono il prof. Uzielli, l'on. Pescetti ed altri, si approvò l'ordine del giorno proposto.

*** La giovanetta quattordicenne Giuseppina Macciantí, rimproverata dalla madre per una sua relazione amorosa, si accorò al punto da gettarsi nel pozzo della propria abitazione, donde fu estratta cadavere.

Bari. — *Il telefono nelle Puglie.* — È già completato l'allacciamento telefonico tra Bari e Barletta, che fra giorni comincerà a funzionare. Dopo avremo il telefono fino a Foggia e quindi fino a Napoli.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Ci telegrafano da Ravenna:

Le dimissioni del Consiglio comunale furono accettate e fu nominato commissario regio il dott. Vittorio Menzinger, sotto prefetto a Salò. Prenderà possesso la ventura settimana.

*** Abbiamo da Cesena:

Si è iniziata una vigorosa agitazione dalla cittadinanza per l'enorme rincaro delle carni avvenuto in questi giorni. Una delle principali promesse fatte dalla presente amministrazione comunale fu quella d'una macelleria normale: la promessa non fu mantenuta, nè pare si accenni a mantenerla nemmeno dopo l'irragionevole aumento dei prezzi delle carni. Di qui questa viva agitazione che può compromettere seriamente la presente amministrazione.

*** Ci telegrafano da Montecatini:

È stato tenuto un grande comizio in piazza Umberto I e alla presenza di un numerosissimo pubblico e dopo i discorsi di diversi oratori fu votato un ordine del giorno per ottenere il distacco da Montecatini alto e la relativa costituzione in comune autonomo di Montecatini Bagni, invitando l'on. Martini a presentare subito il progetto al parlamento.

*** Ci telegrafano da Bari:

Si è riunita la Commissione per la municipalizzazione del gas dando incarico a tre ingegneri di studiare dettagliatamente il progetto dal lato tecnico e da quello finanziario.

I CONGRESSI

Le Società per la Pace.

A Torino il Comitato ordinatore del Congresso nazionale per la pace si riunì sotto la presidenza del prof. Gaetano Mosca — essendo il presidente Ippolito Luzzatti ammalato. L'adunanza, cui parteciparono cospicue personalità, udita la relazione del segretario generale Angelo Foà, prendeva atto delle numerose adesioni pervenute, fra cui quella del sindaco di Torino, che accettò la presidenza onoraria del Comitato, quella dei senatori Fontana, Vidari, Frescot, ecc., dei deputati Rossi Teofilo, Ettore Ferrari, Biscaretti, ecc., del prof. Achille Loria e di moltissime rappresentanze di Istituti scolastici e di Società operaie, ed approvava il programma dei festeggiamenti da tenersi in onore dei congressisti, nonchè il seguente programma del Congresso:

Rapporto sulla politica estera italiana — prof. Corsi cav. Alessandro.

Azione della gioventù studiosa in favore della pace — Felice Momigliano.

Come rendere popolare in Italia l'idea dell'arbitrato internazionale — prof. Sergi.

Partecipazione della Società per la pace alle elezioni politiche ed amministrative — Ernesto Teodoro Moneta.

Educazione pacifica nelle scuole primarie — prof. Giuseppe Fanio.

Il nuovo irredentismo e le Società per la pace — Guglielmo Ferrero.

Il Congresso è stato fissato per i giorni 29-30-31 maggio.

I medici condotti.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Nel gran salone, principe di Napoli, si inaugurò stamane il secondo congresso dei medici condotti col concorso di rappresentanti di tutte le città d'Italia e di molte signore.

Parlarono l'assessore Comes che portò il saluto di Napoli, il medico provinciale Giardina rappresentante il prefetto; il presidente Villa di Milano lesse un lungo ed applaudito discorso ricordando le lotte dei medici condotti che chiamò proletariato medico.

Nelle ore pomeridiane il congresso iniziò i suoi lavori.

Gli ingegneri ferroviarii.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Oggi alla Camera di Commercio fu inaugurato il terzo Congresso degli ingegneri ferroviari.

Il presidente Ferrara parlò salutando i congressisti; Rusconi, vicepresidente, lesse la relazione, quindi il Congresso cominciò i suoi lavori.

Agitazioni di operai e contadini

Ci telegrafano da Vicenza:

A Lonigo scioperarono nuovamente le operaie minori dei setifici Rosa, dicendosi vittime di angherie e soprusi.

In piazza vi fu la minaccia di un conflitto tra le madri delle scioperanti e le operaie maggiori.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

Il conflitto fra i proprietari, affittuari ed i braccianti purtroppo si è acuito, non essendo stato possibile trovare un accordo per la prossima segatura dei fieni.

I proprietari, in previsione che non si raggiunga il desiderato accordo, acquistano molte falciatrici.

In frazione Savio ne funziona una protetta però dagli agenti della pubblica forza.

*** Ci telegrafano da Firenze:

Ieri, dopo sei giorni di sciopero, ritornavano al lavoro gli operai mattonai, avendo ottenuto l'aumento e la perequazione delle paghe.

*** Ci telegrafano da Lucca:

Essendo stato traslocato da questa Manifattura dei tabacchi l'ing. Filippo Bagini, che si era saputo acquistare la stima della cittadinanza e l'affetto degli operai e operaie, si è determinata da due giorni una dimostrazione di affetto per il traslocato e ostile per il nuovo nominato, che è il famoso Raveggi della Manifattura di Venezia, il quale non gode nessuna simpatia nel personale delle manifatture di tabacchi.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Roma, 12:

(N.) Lo sciopero di Torre Annunziata si avvia verso il componimento.

Gli industriali sono disposti a trattare, e stasera l'on. Cabrini parte da Roma per Torre Annunziata, per rappresentare quegli operai nelle trattative.

Un Comizio contro il dazio a Novara

Abbiamo da Novara:

Promosso dalla Federazione dei Circoli operai agricoli novaresi, avrà luogo, domenica 15 corrente, alle ore 14, nel cortile delle Scuole Canobbiane, un importante Comizio contro il dazio, al quale, invitati, interverranno e parleranno sull'argomento, l'avv. Camillo Caldara di Milano, il rag. Eugenio Chiesa pure di Milano ed il prof. avv. Luigi Guelpa di Biella.

Vennero diramati circolari d'invito all'onorevole Massa deputato del Collegio, al dottor Casalini, all'avv. Beltrami ed all'avv. Gambarotta consiglieri provinciali dei partiti popolari, all'avv. Brughera, all'avv. Fornaseri, al cavaliere Alessandro Zauner, al chimico Righini ed all'ing. Foà consiglieri comunali democratici, a Circoli, Associazioni Cooperative e di mutuo soccorso ecc.

Venne pure pubblicato un manifesto, dal quale però l'autorità volle soppressa una frase che le sembrò forse troppo sovversiva.

Parlando dei modi di raggiungere l'abolizione della vessatoria tassa, il manifesto tra detti modi poneva anche questo: « negando i contributi che il Governo esige dai Comuni ». Questa frase si dovette sopprimere.

ESPOSIZIONE BRESCIANA

Abbiamo da Brescia:

Per numerosi doni privati, ai quali si sono aggiunte le importantissime collezioni di Giuseppe Zanardelli, si sta disponendo nel museo Patrio al Castello una raccolta di documenti importanti per la storia del nostro Risorgimento.

Vi sono scritti di generali e uomini politici della Repubblica Cisalpina e del primo regno italico, del generale Lecchi, di Filippo Ugoni, dei processati del 21, di Mazzini, Guerzoni, Garibaldi, Guerrazzi, Cairoli e Zanardelli.

Ordinatori della mostra sono i signori cav. Caldera, cav. Pasini e Giuseppe Barboglio.

*** La *Mostra cinegetica* è fissata dal 18 al 29 giugno.

I premi sono in medaglie d'oro e d'argento, denaro e oggetti di valore.

La mostra dei bovini a Torino.

Telegrafano da Torino, 12:

Stamane nel giardino della cittadella coll'intervento del ministro Rava si è inaugurata l'Esposizione dei bovini, ovini, suini ed animali da cortile.

La mostra è riuscita splendida ed interessantissima.

L'inchiesta all'istituto geografico.

Il ministero della Guerra si è affrettato a comunicare ai giornali una smentita (che è viceversa una conferma) di quanto pubblicaste ieri sulla riproduzione cartografica del regio istituto geografico militare.

Posso oggi aggiungere che il generale Pistoia incaricato dell'inchiesta o ispezione, stette nell'Istituto medesimo, in due volte, sei giorni e ripartì promettendo però di ritornarvi almeno per due settimane.

Naturalmente, a suo tempo, vi darò i risultati dei suoi lavori.

NECROLOGIO

A Monza, il prof. Terzilio Cova.

A Zinasco Nuovo, Alessandro Baggini.

A Casalo, Ettore Torelli, comproprietario dello stabilimento tipografico fratelli Torelli.

A Porcia, la contessa Elena di Porcia e Bruguera nata di Montereale-Mantica.

A San Severo, monsignor Bonaventura Gargiulo, vescovo di questa città.

A Catania, l'attrice drammatica Celina Ricci.

I funerali del tenente Dolcini.

Abbiamo da Praga:

I funerali dell'ufficiale della Marina da guerra italiana, tenente Dolcini, di Mantova, che alla vigilia delle sue nozze venne trovato ucciso da un colpo di revolver nella sua camera da letto, riescirono imponenti.

Vi parteciparono tutta l'ufficialità, due compagnie di fanteria, con la musica del reggimento, le notabilità della città e una gran folla.

Particolare singolarissimo e commovente, specie per noi italiani: la musica militare, durante e dopo l'accompagnamento funebre, eseguì costantemente inni patriottici italiani: dalla fanfara reale all'inno di Garibaldi.

Quanto alla tragica morte del povero Dolcini, perdura sempre il mistero.

La famiglia dell'estinto che era giunta qui per le nozze, assistette invece ai funerali e con quanto strazio, immagini ognuno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Murri durerà dieci giorni?

Il nostro redattore giudiziario da Torino, Toga rasa, ci scrive una informazione strabiliante e che auguriamo possa essere realizzata.

Il presidente della Corte d'Assise, comm Dusio, che dovrà dirigere i dibattimenti, afferma che riuscirà a sbrigare il processo in una diecina di giorni. Sarebbe un caso nuovo per l'Italia, e un buon esempio.

Il nostro ambiente giudiziario è afflitto dai processi interminabili che durano anni ed anni — trascinati avanti dagli avvocati, dai procuratori del re e dalla debolezza dei giudici che non studiano e per questo non sanno guidare le discussioni e si lasciano sopraffare da chi grida più forte; un processo come quello del Murri, che diede argomento già a tanti volumi e che si compisse in dieci giorni, gioverebbe a ricondurre la serietà nella giustizia.

Quante cose possono dirsi in dieci giorni, quando un presidente non permetta di divagare! e quante verità possono venire alla luce ed essere valutate al giusto dai giurati che le possono ricordare nel momento del verdetto, perchè fra le deposizioni e le conclusioni non passeranno i mesi e gli anni!

* * *

A proposito del processo Murri, ecco una notizia curiosa.

Tullio Murri nel carcere di Torino legge libri ascetici e si conforta nella lettura delle *Mie prigioni* di Silvio Pellico.

La scarcerazione del cassiere Barbaglio.

Ci telefonano da Crema, 12

Dopo circa quattro mesi di carcere e dopo che l'autorità giudiziaria ebbe per tre volte respinta la domanda di libertà provvisoria, con generale sorpresa, venne oggi scarcerato il cassiere Barbaglio Paolo, imputato di simulazione di reato e di appropriazione indebita a danno degli Istituti Educativi di Crema presso i quali era impiegato.

La libertà provvisoria concessa ora al Barbaglio ha dato luogo a vivissimi commenti della cittadinanza.

I truffatori di Parma.

Abbiamo da Parma, 12:

Il processo dei truffatori solleva ogni giorno scandali nuovi ed insospettati.

Nella audizione del teste Razzetti Cesare, costituitosi parte civile, sorsero troppe contestazioni in contraddittorio alle deposizioni scritte e il Razzetti messo alle strette confessò che l'avv. Martina lo aveva consigliato a modificare le sue deposizioni.

A questa improvvisa dichiarazione gli avvocati della difesa insorsero minacciando di gettare la toga.

L'avv. Martina di Cremona smentì fiaccamente il Razzetti: l'avv. Sanguinetti con nobili e fiere parole stigmatizzò l'operato del collega e il Pubblico Ministero presentando due compromettenti scritti del Martina diretti ieri al Razzetti dichiarò di voler procedere penalmente contro l'avv. Martina.

Il Tribunale si è ritirato per deliberare in proposito; ma ad ovviare ogni increscioso provvedimento l'avv. Martina, alla riapertura della seduta, domandò la parola per annunciare che egli si ritirava per varie incompatibilità col collegio della difesa e lasciava quindi l'avv. on. Borciani, da solo, a difesa del Dall'Olio.

Processo Di Stasio.

Ci telefonano da Roma, 12:

Il Pubblico Ministero ha fatto la seguente richiesta, nella causa di cui già vi ho informato e che si svolge a Velletri contro il giudice Di Stasi, la levatrice Tempieri ed altri coaccusati, rispettivamente di procurato aborto con reità e complicità in detto reato: per la levatrice Tempieri 5 anni e 10 mesi di reclusione; per il giudice Di Stasio 1 anno e 15 giorni; per la Testi un anno; per la Peverini 6 mesi; per il Barsanti 15 mesi; per la Pasquali 10 mesi e per la Sebastiani, madre di uno degli imputati 5 mesi di detenzione.

Ore 8 pom. — Il tribunale ha pronunciato sentenza assolutoria per il giudice Di Stasio, per inesistenza di reato. Ha anche assolto gli altri imputati, ma per insufficienza di prove.

Il processo d'un commendatore

Ci telegrafano da Catanzaro, 12:

Si è discusso l'appello dell'ex presidente della Deputazione Provinciale comm. Martelli e del segretario capo Deguzzis, condannati dal Tribunale a dieci mesi di reclusione per rilascio di un certificato falso onde ottenere la condanna del giornale popolare l'*Avvenire* denunciante delle ruberie nell'amministrazione provinciale.

Parlarono per la parte civile gli stessi avvocati della prima istanza, Peronaci, Pellegrino e Messina; per la difesa Spizzirri, Burza, Petrucci, Fonte, l'on. Barzilai e il prof. Faranda.

Come si prevedeva la Corte mandò assolti entrambi gli accusati.

La condanna d'un'associazione di malfattori italiani.

Abbiamo da Bellinzona, 12:

La Corte cantonale d'assise condannò Vercelli Giovan Battista, di Vercelli, Rossetti Massimino, di Rottofieno, Mazza Michele, di Pattinengo e Fenaroli Antonio, di Iseo il primo a 4 anni di reclusione, gli altri a 3 anni di detenzione perchè autori e complici di un grosso furto commesso in un *grotto* vicino a questa città.

Il 1.° numero di *VARIETAS*

Il 17 corrente uscirà al pubblico il primo numero di **VARIETAS**, la nuova ed elegante rivista illustrata edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per mostrare quanto ben risponda al suo nome nella varietà dei soggetti, ne diamo il sommario:

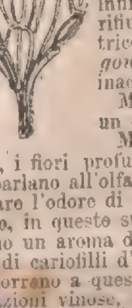
Arturo Graf, Letizia d'Aprile (versi). — *Giannino Antona Traversi*, L'ultima spesa. — *Cesare Lombroso*, La pittografia e i geroglifici nei criminali moderni. — *C. Romussi*, La Madonnina del Duomo. — *A. Ponchielli*, Il *Rolando*, di Leoncavallo (intervista). — *Leoncavallo*, « *Au bord du lac* », (musica inedita). — *Guy de Maupassant*, Passeggiata (traduzione di Olindo Guerrini). — Molti articoli di varietà. — Pagine utili. — Passatempi in famiglia. — Fra libri e giornali.

In questo fascicolo vi sono 75 illustrazioni, fra cui l'ultimo ritratto di Carducci nel suo studio.

Corriere scientifico quotidiano

Strani profumi di fiori. — Il genere dei calicanti, i cui fiori ancora profumano i cortiletti della Certosa di Pavia, presenta la sorpresa del *Calicanto florido*.

Come gli altri del genere suo, questo eccezionale calicanto ha un grazioso fiore ed un frutto bellissimo, che *guadagna* con l'ingrandimento se lo esaminate



alla lente: ma l'odore non è quello che si distillava alla Certosa, non è l'essenza dal profumo sottile che procura varie sfumature d'impressioni. Quel fiore esala un odore di taverna intima, di *assommoir...*, dei rifiuti di un avvinazzato ventricolo. Lezzo di alcool *mauvais-gout*, con una punta di vino inacidito!

Ma ecco, anche in questo caso, un compenso.

Mentre, generalmente parlando, i fiori profumano l'aria ed i loro steli non parlano all'olfatto, onde è uso vecchio di aspirare l'odore di un mazzo di fiori non dal gambo, in questo strano calicanto i rami trasudano un aroma di garofano indico, un profumo di cariofilli d'Amboyna.

Accorrono a questi fiori gli insetti delle fermentazioni vinose, i moscerini che turbinano sopra i tini ripieni ad ottobre mentre il mosto gorgoglia.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Una nuova raccolta di tavole dantesche. — Abbiamo da Vicenza:

Il pittore tedesco Antonio Koch, che dimorò lungamente a Roma, rimane fra i più celebri iconografi della *Divina Commedia* che illustrò in due collezioni di tavole. Una di queste, composta di quarantacinque disegni, è conservata nell'Accademia di Belle Arti a Vienna; l'altra, composta di quaranta tavole, è proprietà privata del re Giorgio di Sassonia, a Dresda, al quale fu donata dal padre re Giovanni, che alla sua volta l'avea avuta in dono, poichè tradusse in tedesco col pseudonimo di *Filalete* la *Divina Commedia*, dal cognato Federico Guglielmo IV re di Prussia.

Questa seconda iconografia dantesca del Koch sta ora per vedere la luce in una splendida edizione artistica, da cui è bandito ogni proposito di speculazione, a merito di un vecchio studioso vicentino l'on. Emilio Valle di Valdagno, che ottenne di pubblicarla in duecento esemplari numerati.

L'artistica pubblicazione acquisterà nuovo pregio dall'interpretazione critica e dallo studio storico ed artistico aggiunto alle tavole da un altro vicentino colto e valente, il prof. Giovanni Ghirardini del nostro Istituto tecnico.

Vers le mariage. — In Francia i romanzieri si abbandonano volentieri alle scollacciature; ma vi son pure per reazione gli altri che tengono la via opposta. *Vers le mariage* (Ed. Charles Donniol, Paris) è un romanzo bianco bianco per le giovinette: vi si osserva un'analisi psicologica delicata e un certo umorismo: non possiamo però dividere i principii pietisti dello scrittore. Jean Charruau.

La rubrica per le signore

La donna agli antipodi. — I fanciulli fanno spesso domande imbarazzanti. Per risponder loro bisognerebbe essere enciclopedie viventi. Un giorno un bambino di sei anni chiedeva a sua madre:

— Dimmi, mamma: Se si facesse un gran buco attraverso la terra, in fondo, ma proprio in fondo, che cosa si troverebbe?

— Lo so io, forse! rispose la signora alzando le spalle.

Eppure essa avrebbe potuto dire che, forando la terra, si farebbe, all'altra estremità, la conoscenza d'una delle più belle razze che compongono la specie umana.

La Nuova Zelanda, quasi esattamente agli antipodi da noi, è uno dei paesi più pittoreschi che si conoscano. Colà si trovano le belle Maoris, razza di donne veramente ammirabile dal punto di vista fisico.

Abituate dall'infanzia, dalla loro vita all'aria libera, agli esercizi corporali, non si dedicano ai duri lavori dei campi, che ingrossano le nostre contadine e ne deformano le membra. Perciò conservano una finezza di linee che può dirsi artistica e, particolare curioso in una razza sì primitiva, le Maoris hanno una cura affatto speciale per le loro mani e le loro unghie.

Esse hanno capelli magnifici d'un nero d'ebano, occhi che brillano come stelle e denti di una unità sorprendenti, che fanno perdonare il naso un po' troppo largo e le labbra un po' grosse.

Anche nella Nuova Zelanda, il cosmopolitismo ha fatto numerosi proseliti, e le giovani Maoris abbandonano i loro costumi nazionali per indossare orribili abiti di cotonina. Però lontane dalle città, rimangono fedeli alle loro curiose tuniche di giunco ed ai loro graziosi mantelli di piume.

Quanto al quesito se esse siano buone madri e buone spose, dopo essere state figlie virtuose, non si può rispondere con molto entusiasmo, quantunque si assicuri che da qualche anno il livello morale delle donne del Maoriland si sia assai rialzato.

Ma le Maoris hanno un gran bisogno d'imparare i più elementari principii dell'igiene.

Su questo capitolo sarebbe bene sorvolare, come su quello del loro nutrimento.

Il viaggiatore Forbin scrive a questo proposito:

« Ho mangiato nelle gamelle assieme a negri dalle mani non troppo nette che adoperavano a mo' di forchette, ed ho bevuto, fra gli indiani la *chitcha*, birra fabbricata col granoturco masticato dalle vecchie. Ma la cucina polinesiana!

A quale strano istinto obbediscono quelle donne giovani e belle, quando si pascono di volatili che puzzano in modo da far fuggire a precipizio un europeo per parecchi chilometri? Come fanno a mangiare e a trovare squisito un pezzo d'anguilla, di pescecane o di balena putrefatta?

Le leggi sacre portate *ab antiquo* dalla lontana e misteriosa Hawaiki, preparano all'avvenire con carni fermentate al sole, le figlie e le mogli dei guerrieri, per avere un giorno figli forti e valorosi! »

Dopo questa descrizione qual'è quell'europeo che oserebbe corteggiare una donna degli antipodi?

GRANI DI BUON SENSO

Il lavoro del più umile operaio, per quanto sia grossolano, contribuisce in qualche modo all'accrescimento generale del ben essere sociale. È assai da lodare la saggezza di quell'imperatore chinese che diceva: per ogni uomo che non lavora e per ogni donna che si lascia andare alla pigrizia, c'è qualcuno nell'impero che soffre la fame ed il freddo.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

I NUOVI ECCIDII DI EBREI IN RUSSIA.
(Dal *Pasquino*).

— Che colpa ne abbiamo noi... se i giapponesi ve le posano di santa ragione!

SCIARADA

Vocale l'*un*, e l'*altro* lo dà il sole;
Parente il *terzo*: negar può il *finale*:
Di tratto in tratto novo *inter* si suole
Fare d'un opra saggia e magistrale.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
B-agni.

IN CUCINA

Salmone alla francese. — Nel dorso di un salmone di media grossezza praticate una piccola incisione, e da essa estraete i precordi.

Raschiatelo leggermente privandolo dallo squame, e, lavato che sia, mettetelo sopra uno strato di carote, cipolle, sedano e alloro. Riempite la padella con acqua; aggiungete poco aceto, olio e sale.

Cuocete a fuoco moderato.

Allorchè il pesce vi sembri cotto, trasportatelo su un vassoio guarnito di salviette frangiate, e contornatelo di gamberi e patate bollite.

Alla coda collocate un ciuffo di prezzemolo, ed in bocca un paio di fiori freschi.

Presentatelo in tavola con qualche salsa a piacere, come *maionnèse* o *sauce* limone.

Mario Morinoni.

Cronaca dello Sport

La manifestazione podistica al Trotter.

Marcia dei rioni e « Maratona italiana. »

Con tempo nuvoloso e un caldo soffocante si è ieri tenuta l'annunciata manifestazione podistica, indetta e organizzata dal giornale sportivo *Verde e Azzurro*.

Per detta riunione l'aspettativa nel mondo sportivo era grandissima e parimente molta era la curiosità destata nelle famiglie, specialmente popolari, che annoveravano qualche partecipante.

La manifestazione aveva scopo popolare.

Già le iscrizioni erano state numerose: per la prima volta in Italia ed anche in Europa si è raggiunta la cifra di 4435 iscritti, e per la prima volta in Italia abbiamo assistito ieri alla partenza e alla sfilata di una vera folla di partecipanti ad una marcia podistica.

Anche la Maratona italiana ottenne successo, come pure la corsa di velocità, lo *steeple chase* e la corsa del miglio inglese.

Noi ci peritiamo anzi di esprimere il desiderio che la corsa della Maratona italiana sia annualmente organizzata, aumentando il percorso ai 40 chilometri classici, come si fa a Parigi, tenendo però ben fermo, per ovviare a che questa prova degeneri in un cimento dannoso all'educazione fisica della nostra gioventù, che ad essa sia interdetto di iscriversi ai ragazzi di costituzione gracile e di poca età: questa prova dovrebbe essere il *Criterium* annuale dei grandi campioni della resistenza, di quei podisti già rotti all'esercizio delle gare precedenti, che avranno così modo di fornire *performances* sempre più rimarcabili.

Al Trotter.

Contrariamente a quanto avvenne finora per spettacoli podistici, ieri al Trotter accorse un pubblico numeroso malgrado le incertezze del tempo e le corse di cavalli a San Siro.

Il Trotter fu aperto ai concorrenti prima di mezzogiorno: il pubblico ebbe accesso più tardi.

L'inaugurazione dello spettacolo è stata molto ordinata, cosa difficile ad ottenersi in simili circostanze.

Della marcia dei Rioni e della Maratona italiana diremo partitamente più sotto.

Diamo qui la cronaca dello spettacolo di corse podistiche tenute nel recinto dell'Ippodromo.

Criterium di velocità m. 100.

Prima batteria. — Primo, Torretta di Milano — secondo, Quartiroli di Milano — terzo, Del Bo di Milano. Non piazzati Battacchi e Piola di Milano.

Seconda batteria. — Primo, Brambilla di Milano — secondo, Salvioli di Modena — terzo, Pozzoni di Milano. Non piazzati, Sala di Seregno, Crespi di Milano.

Terza batteria. — Primo Colombo di Milano — secondo, Casalis di Torino — terzo, Bernabei di Milano. Non piazzati, Bononcini di Verona, Ravelli di Milano.

Quarta batteria. — Primo, Tarella — secondo Brambilla junior di Milano — terzo, Azzimondi di Milano. Non piazzati, Cordani di Milano.

Prima semifinale. — Primo, Torretta — secondo, Salvioli — terzo, Quartiroli.

Seconda semifinale. — Primo, Colombo — secondo, Tarella — terzo, Brambilla.

Repechâge. — Primo, Brambilla.

Finale. — Primo, Torretta Gaspare — secondo, Colombo — terzo, Salvioli — quarto Quartiroli.

Criterium di mezzo fondo, metri 1609. — Primo, Penna di Genova — secondo, Nicola di Torino — terzo, Ghezzi di Milano — quarto, Cazzulani di Milano. Non piazzati, Galbiati e Botturi di Milano.

Steeple Chase, corsa di 800 metri con ostacoli. — Primo Pozzoni, di Milano in 1 21 4/5 — secondo Ghezzi, di Milano — terzo Cordani — quarto Torretta Luigi.

La marcia dei rioni.

A titolo di curiosità incominceremo col dire che il numero degli iscritti ad ogni singolo rione è stato il seguente:

Venezia 652, Garibaldi 530, Tenaglia 443, Magenta 419, Vittoria 408, Ticinese 322, Genova 306, Nuova 251, P. Umberto 238, Romana 234, Vigentina 199, Sempione 112, Monforte 110, Volta 108, Ludovica 102.

I partenti, essendo numerosissimi, per la buona organizzazione della partenza, furono divisi in tanti riparti quanto i rioni: i partenti schierati sulla pista in file da dieci individui ciascuna presentavano, visti dalle tribune un colpo d'occhio caratteristico. Era una massa di giovanetti e di giovani, mobilissima e tumultuosa. I vestimenti erano svariati: sulle giacche e sulle maglie spiccavano le tele di diverso colore per ogni rione.

All'1 15, annunciata da squilli di tromba, fu data la partenza alla colonna dei concorrenti. Precedeva la musica Garibaldi, seguivano gli iscritti ai rioni Venezia, Garibaldi, Tenaglia, Magenta, Vittoria, quindi un'altra musica, la « Vincenzo Bellini », precedente gli iscritti ai rioni Ticinese, Genova, Nuova, Umberto, Romana; infine un'ultima musica, quella di porta Venezia, precedente gli iscritti ai rioni Vigentina, Sempione, Monforte, Volta, Ludovica.

Alla colonna all'uscita dal Trotter si aggiunsero numerosi ciclisti i quali accompagnarono i marciatori lungo il percorso in città e in campagna. L'itinerario seguito è stato il seguente:

Via Napo Torriani, Lazzaretto, viale Venezia, via Principe Umberto, Manzoni, piazza alla Scala, via Marino, piazza del Duomo, corso Vittorio Emanuele, Venezia e Buenos Ayres.

I partecipanti alla marcia a Loreto tennero la strada di sinistra e per Crescenzago, Sesto fecero ritorno al Trotter. La marcia non essendo individuale, la Giuria non doveva tenere conto che degli arrivi nel tempo massimo di ore 3.30, calcolato dal dazio di porta Venezia.

Per pura curiosità diremo che al Trotter è arrivato primo Pampado di Milano egli giunse alle ore 15.40, da porta Venezia era partito alle ore 14.5.

I partecipanti giunsero alla spicciolata: quelli dei rioni Vittoria, Garibaldi, Ticinese arrivarono abbastanza compatti.

La Maratona italiana.

Questa corsa individuale di 30 Km. è riuscita una vera, buona manifestazione sportiva. Il fior fiore dei podisti italiani vi ha partecipato e la lotta per il primo posto è stato molto dura lungo tutto il percorso.

La partenza fu data ai 60 concorrenti alle ore 13.27.

Si dovevano fare dapprima due giri del Trotter.

La testa fu presa da Reviglio, Volpati, Ferri, Rasero, Cutter, Gatti, ecc. Dopo due giri all'uscita dal Trotter i concorrenti erano già molto distanziati. Il gruppo di testa era formato dai sopradetti corridori più Pagliani, Gila, Quattropanni, Stabbione in tutto dieci.

Sulla salita di Sesto Volpato è staccato. Al controllo di Monza passano primi Ferri e Pagliani in ore 1.2.50: due chilometri dopo Monza Ferri stacca il compagno e non è più raggiunto. Egli arriva primo al Trotter impiegandovi ore 2.1.20 3/5. Ferri è bolognese, è vincitore delle più importanti prove italiane.

Secondo fu Pagliani di Roma in ore 2.1.48, 3. Gila di Torino, 4. Gatti di Milano, 5. Rasero di Asti, 6. Quatropanni di Milano, 7. Stabbione di Torino, 8. Cremonesi, 9. Galletti, 10. Cumotti. Seguono altri in tempo massimo.

Appendice del SECOLO, 13-14 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 49

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vennero poi il procuratore generale Ferron, in toga e in tocco gallonato d'oro, magistrati e parecchi personaggi, pei quali erano state destinate alcune sedie collocate dietro i tre giudici.

Entrò anche Chesnard che andò a sedere sulla sua poltrona, dietro a quella del presidente, volendo egli assistere all'intera seduta.

Non avendo Mirande confessato, il giudice istruttore consideravasi come vinto e aspettava, per trionfare, le sorprese del dibattimento e la condanna.

In fondo poi voleva studiare ancora l'uomo che aveva avuto nelle ugne — sentendo nel suo spirito un dubbio conveniente l'accusato, e il sospetto, che non osava formulare, d'un altro colpevole.

Se lo tratteneva, prima di tutto l'assoluta mancanza delle prove, poi il timore di correre un'avventura che non gli avrebbe potuto sembrare una demenza o, comunque, una grande sciocchezza, ma gli avrebbe danneggiato la carriera.

Ferron sedette al banco del Pubblico Ministero. Alto, sottile, colla faccia magra, dovunque rasata e d'un color speciale di biacca a riflessi verdastri, coi capelli grigi, colla bocca larga a labbra sottili, col gran naso d'uomo autoritario e cogli occhi verdi d'uomo ambizioso, non era punto simpatico.

Mirande si trovava ora in faccia alla folla, ai giudici e alle coscienze cui era affidata la missione ufficiale, nonchè il dovere morale, di condannarlo o di assolverlo.

Era vestito a lutto profondo; appariva pallidissimo, dimagrato assai e dalle torture dell'istruzione e dalla prigionia.

Dopo aver stretto la mano al difensore, si volse al pubblico e, senza millanteria, come senza timidezza, sostenne, securo della propria onestà, gli sguardi inquisitori della bestia cent'occhi che chiamasi folla.

Esaurite le formalità preliminari — appello nominale dei giurati, pel giuramento, constatazione dell'identità dell'imputato — il cancelliere incominciò la lettura dell'atto d'accusa, pel quale l'innocente udì i delitti che gli venivano attribuiti e le circostanze aggravanti di essi.

Claudio temè, per un istante, che l'amico suo avesse a commettere un qualche atto imprudente, ad abbandonarsi a qualche manifestazione d'ira che sarebbe stata ben naturale; e parecchie volte, per consigliarlo al coraggio di sopportare sino alla fine l'abbominevole racconto del suo preteso delitto, gli si era rivolto a stringergli con affetto ambe le mani.

Jussieux, nel desiderio di mostrarsi benevolo all'imputato, aveva, richiestone anche dal difensore, permesso che al giovane non istessero accosto le guardie tradizionali, le quali s'erano sedute lontano, sebbene sul medesimo banco.

Compiuta la lettura dell'atto d'accusa, un usciere fece l'appello dei testimoni, tutti quanti presenti, i quali vennero poscia condotti nella sala loro adibita, ove dovevano rimanere fino al momento di deporre.

Il presidente palesò e accentuò la propria benevolenza col non chiamare Giacomo colla parola brutale d'*accusato*, proferita di solito in una certa maniera che sembra richiamare una sicura condanna; ma col trattarlo invece con riguardo, usando sempre, nel rivolgergli la parola, l'appellativo di *signore*.

L'interrogatorio, d'altronde, doveva essere semplice e breve, così esigendolo i fatti incriminati e la mancanza di particolari.

Fin dal bel principio l'interrogatorio fu contrassegnato da un incidente che destò in tutti una viva emozione.

Giacomo, in piedi, dopo le domande e le risposte, quasi di pura formalità, rivolto ai giurati, alla Corte e al pubblico, disse, colle labbra un po' tremanti, con una specie di singhiozzo, ma altresì con una potenza enorme di voce:

— Signori, vi compaio dinanzi, imputato d'un delitto esecrando, come avete udito.

« Non so se, nel corso dei dibattimenti, avrò la fortuna di provare che sono innocente, ma prima ancora ch'essi incomincino, vi domando il permesso di fare una dichiarazione.

« La signora di Sergy, amante mia, è morta, ed è morta avvelenata. Un delitto è stato su di lei commesso, nel momento in cui non c'erano nel palazzo — come si afferma — se non i domestici, io e la vittima; bisogna assolutamente però che vi fosse un'altra persona.

« Io non ne so nulla, non ho potuto saperne nulla, e se si ha a condannare un uomo sol per l'ignoranza sua, io devo essere condannato.

« Non ho potuto schiarire il mistero ch'è stato per così dire l'atmosfera del dramma.

« Senonchè i magistrati ne sanno quanto me; anch'essi non furono capaci di scoprir nulla, e preveggo che neppure nell'udienza uscirò da codeste tenebre, che invoco altamente siano dal Pubblico Ministero dissipate.

« Se il magistrato cui appartiene un tale ufficio, non ci riesce, è perchè non sa nulla. E allora come può egli accusarmi?

« Io non so che una cosa: ma la so benissimo — questa: che non ho ucciso, nè rubato. Lo affermo sul mio onore, su quanto un uomo ha caro e sacro, sulla mia stessa povera morta che ho amata con tutta l'anima e con tutta la forza dei sensi.

« No; non l'ho uccisa! Nè l'avrei potuto, anche fossi stato miserabile al punto da formarne il pensiero, perchè l'amavo troppo! Dacchè s'è spenta, dacchè me l'hanno assassinata, la vita non vale più nulla per me!...

Le ultime frasi furono pronunziate con forza, in un'esplosione di disperazione nella quale ogni sillaba tremava in un singhiozzo a stento frenato.

Una immensa emozione agitò tutta quanta la sala e il pubblico ne fu sconvolto come in un movimento d'ondata.

Il procuratore generale aveva fatto un balzo sul seggiolone, comprendendo che all'accusa era stato portato un gran colpo. Si alzò quindi, rigido, imperioso, altero e, stesa la mano verso la Giuria:

— I signori giurati, disse, avranno modo di constatare, durante i dibattimenti, quanto poco attendibile sia la teatrale dichiarazione dell'accusato.

« Non abbiamo l'abitudine, noi, d'arrestare e tradurre in giudizio gl'innocenti, bensì quella di non accusare, nè di processare se non quando vi siano fondate prove.

« No; semplici affermazioni, come quella emessa dall'accusato, non bastano per distruggere un'accusa. Se così fosse, tutti coloro che siedono su quel banco non avrebbero che a proclamare la loro innocenza per tagliar corto ad ogni processo, essere immediatamente prosciolti, e sfuggire così al castigo... che li attende.

Claudio, che colla mano aperta appoggiata sulla sbarra, col torso e la testa rovesciati all'indietro, aveva ascoltato l'avversario, s'alzò appena questi ebbe finito, e con voce mordente, replicò:

— Il procuratore generale ha contratto, se m'è lecito farne il rimarco, una brutta abitudine: quello di vedere innanzi a sè solo persone colpevoli.

« Egli dimentica di dirvi, signori giurati, poi che nulla ignora, poi che le sue accuse sono tanto precise, egli dimentica di dirvi che il signor di Mirande non si sottrae in nessuna maniera alle responsabilità che gli vengono imposte.

(Continua)

Il Garden Party al Giardino.

La tradizionale « panerada » alla Società del Giardino, riuscì, nel pomeriggio d'ieri, brillantissima per il concorso specialmente di numerose ed eleganti signore e signorine, sempre sollecite ad intervenire là dove le seduzioni dei pasticcini si accoppiano a quelle dei fiori, della musica, delle cortesie di amabili cavalieri.

La riunione per la *Garden party* fu preceduta da una interessante accademia schermistica, cui parteciparono, in applauditi assalti, i maestri Rossi, Barbieri, Poli, Gallo, Corsini e Garbagnati, nonchè parecchi loro allievi assai valenti.

Nel giardino vi era tutta una pompa floreale mirabile, e la brava orchestrina del Biffi aggiungeva festività a quell'ambiente di vivace e signorile allegria.

CRONACA

L'on. Mussi aggravatissimo.

Pur troppo anche le speranze che fino a due giorni fa ci eravamo illusi di nutrire, ci abbandonano.

Ieri notte il venerato amico nostro si aggravò: e gli vennero fatte delle iniezioni per calmarlo. Respirava con difficoltà: e nella camera fu immesso dell'ossigeno.

Venne telegrafato al professor Grocco di Firenze chiamandolo d'urgenza: ma il professore si trovava a Castel Salvetti, ricevette tardi il telegramma e non può arrivare che questa mattina.

Ma la sua visita sarà dell'amico all'amico, sia perchè l'infermo è già curato egregiamente dai dottori Bolchesi e Minola, sia perchè la scienza omai è impotente a salvarlo: troppo profondo è il guasto che il dolore della morte del figlio produsse nell'organismo del povero Mussi.

Le iniezioni gli produssero un po' di giovamento: ieri sera appariva più sollevato.

La figlia, signora Rina, lo assiste instancabile, ed anzi il padre, sempre amoroso, la prega incessantemente di risparmiarsi, di non affaticarsi troppo. Con essa sono i figli e il marito che dividono il suo dolore.

I cittadini si recano in pellegrinaggio alla casa a sottoscriversi sotto gli sconfortanti bollettini.

IN FAVORE DI UN ASILO
per le madri povere legittime.

Alle madri illegittime povere, come tutti sanno, provvedono numerosi asili, dove le infelici possono trovare assistenza e conforto.

Ma che cosa è stato fatto per le madri legittime? Nulla. Eppure anche tra queste quanti dolori e quante miserie da lenire! L'operaia o la contadina, che devono passare l'ultimo periodo della gestazione al duro lavoro dell'officina o del campo, non possono non soffrire esse e non far soffrire il nascituro.

È una dolorosa lacuna della beneficenza quella appunto, che si riferisce alle madri indigenti legittime!

Non c'è bisogno di spiegare come si senta la necessità di un'istituzione, che dia ricovero, negli ultimi tempi della gravidanza, alle donne più misere, alle più diseredate, sì che possano mettere alla luce la loro creatura in un ambiente sereno, confortate di cure e di assistenza.

Il fondare un tale ricovero è non solo opera di bontà fraterna, ma ancora di previdenza sociale, poichè le indagini odierne intorno allo sviluppo dei bambini hanno dimostrato che la vitalità e il benessere delle piccole creature dipende in gran parte dalle condizioni fisiche e morali, in cui s'è trovata la madre nell'ultimo periodo della gravidanza.

L'opera pia della guardia ostetrica, che fino dal 1887 presta in Milano la sua opera benefica fra la classe diseredata, per iniziativa del suo direttore prof. Mangiagalli si è appunto messa all'opera per dar vita a un asilo per le madri povere legittime.

L'idea dell'asilo, messa innanzi un paio d'anni fa, incontrò largo consenso di incoraggiamento e di aiuto in una città come Milano.

All'invito rivolto risposero, incoraggiando la benefica iniziativa, privati ed enti morali, sì che in breve fu raccolta la somma di L. 77,000, con la quale si potrà incominciare presto i lavori per l'edifizio.

Questo sorgerà nella via Curtatone, e conterrà in principio una ventina di letti.

Senonchè per l'esecuzione del progetto occorrerà una spesa di circa 100,000 lire; ed è allo scopo di raggiungere questa cifra che l'opera della Guardia ostetrica promuove spettacoli e conferenze, i cui proventi vanno a favore del futuro asilo.

Così ieri la signora Sofia Bisi Albini, direttrice della *Rivista per le signorine*, tenne nel salone dell'Istituto dei ciechi una conferenza su *Maternità* di Ada Negri, che non poteva avere esito migliore.

L'ampia sala era affollata di scelto pubblico, il quale ascoltò attento la fine analisi dell'opera di Ada Negri, fatta dalla nota scrittrice che fu tra le prime a intuire il genio della poetessa e che la presentò al pubblico con la prefazione al volume di *Fatalità*.

Il sentimento della maternità dolorosa, che è trasfusa in quella poesia, venne fatto abilmente rilevare dalla signora Bisi, che disse cose nuove intorno alla poetessa e cose buone e sentite intorno agli strazi e alle sofferenze della madre.

Il caldo applauso con cui ella fu salutata alla fine della conferenza, le deve aver detto il consenso di tutti in quest'opera benefica in tutela della maternità legittima.

Alla Villa Reale. — Sono quasi compiuti i preparativi per le feste di beneficenza che si inaugureranno sabato prossimo alle 2 pom.

Sono invitate le autorità cittadine e i collaboratori all'opera gentile... e naturalmente gli abbonati tutti, nonchè quanti vorranno pagare una lira, per visitare l'esposizione di floricoltura, ed assistere allo spettacolo di varietà che verrà dato nel *Cafè-chantant* dalle ore 5 pom. alle 6. — Domenica dalle 3 alle 4 pom., gran concerto della Società corale Bellini, nel salone della Villa; lunedì concerto di dilettanti, pure nel salone, col quartetto Baisini.

Il Comitato ha indetto inoltre speciali concorsi di ornamentazione in fiori dal 18 al 21, e nel giardino dal 22 al 23 maggio, con premi speciali per 1500 lire.

La grande coppa artistica, dono della regina Elena, sarà assegnata come gran premio d'onore a quel giardiniere che avrà nel miglior modo contribuito alla riuscita della mostra di floricoltura e delle feste floreali.

Pro Armenia e Macedonia. — Le sistematiche stragi ricominciate in Armenia e la minaccia di un nuovo scoppio dell'insurrezione in Macedonia consigliano i Comitati, costituiti in difesa dei diritti di quelle genti sciaguratissime, a riprendere la civile agitazione che riscosse, nella nostra città, così vasto consentimento e fervore di simpatia, col pubblico comizio del 26 aprile dello scorso anno.

Pertanto il Comitato Lombardo pro Armenia e Macedonia, terrà un'adunanza questa sera, venerdì, alle 9 nella sede dell'Unione lombarda per la Pace (Portici Settentrionali n. 21) per uno scambio d'idee in proposito. Vi assisterà pure il pubblicista sig. Bocciardo, delegato del Comitato anglo-armeno di Londra.

Il suicidio di un giovane fa porta Vittoria. — Dal primo aprile la signora Giacomina Caccialanza vedova Paniati, abitante col figlio Luigi, di 23 anni e due altre figliuole nella casa in Corso Vittoria n. 49, aveva acquistato dai coniugi Medici il noto ristorante « Cinque Giornate » in quella stessa casa, all'angolo di via Donizetti.

A dirigere l'esercizio si era dedicato con molta buona volontà il figlio Luigi, giovane intelligente e serio benvoluto da tutti nel quartiere.

Pare però che il giovane Luigi avesse da qualche tempo gravi dispiaceri di famiglia, che lo rendevano preoccupato e triste.

Ieri poco dopo le due del pomeriggio, il disgraziato che aveva bevuto, contrariamente alle sue abitudini qualche bicchier di vino, entrò nella cucina, si munì di una rivoltella, comperata da tempo e quindi passato nella sala da biliardo, si sparò due colpi alla tempia destra.

Una palla gli sfiorò la fronte, ma la seconda purtroppo gli entrò nel cranio e il giovane stramazzò boccheggiante in un lago di sangue. Fu, tra le persone accorse alle detonazioni una scena di orrore e di raccapriccio. Il suicida respirava ancora, ma era agli estremi e infatti mentre lo si trasportava all'Ospedale Maggiore, spirava senza aver ripreso i sensi.

Colpito a morte in rissa. — Una grave rissa accadde ieri sera, poco dopo le ore 8, nell'osteria delle *Tre Forcelle* del vicino comune di Lambrate, fuori di porta Monforte.

Mentre stavano giuocando alle boccie, sette giovani coscritti vennero tra loro a rissa.

Uno dei giuocatori si ebbe la peggio: il contadino Angelo Viscardi di 25 anni, si buscò due terribili coltellate, una al ventre e l'altra al torace.

Il disgraziato mandò un grido acuto, e cadde al suolo svenuto, mentre il feritore e i suoi compagni si davano alla fuga attraverso i campi.

Accorsero altri avventori a prestare soccorso al ferito, e più tardi il medico comunale di Lambrate, che, esaminate le ferite, faceva accompagnare il Viscardi al nostro Ospedale Maggiore.

Quivi il povero giovanotto venne giudicato dai medici di guardia in condizioni disperate.

Da una prima indagine fatta dai carabinieri del luogo pare sia risultato che le cause del delitto stieno non solo in questioni di giuoco, ma anche in una vecchia faccenda di donne.

Il feritore non è ancor stato arrestato, malgrado che l'autorità abbia indizii sufficienti sul conto di lui.

Un ex-capitano e suo figlio arrestati
per le truffe delle cauzioni.

Abbiamo accennato giorni or sono ad una equivoca agenzia di assicurazioni, sorta da poco nella nostra città, e precisamente in via Vincenzo Monti, 46, i titolari della quale, servendosi delle quarte pagine dei giornali, offrivano impieghi per truffare agli ingenui che abboccavano all'amo, cauzioni che variavano dalle 500 alle 3000 lire.

I truffati in questo modo, sarebbero stati una trentina e l'ammontare delle somme loro carpite raggiungerebbe le 35.000 lire.

Stamane il delegato Birondi, saputo che uno dei titolari dell'agenzia aveva fatto ritorno a Milano, si mise sulle sue traccie e l'arrestò in via Filodrammatici mentre era diretto allo studio di un avvocato.

L'arrestato è il capitano in riposo Edoardo Spantigati, sulla cinquantina, che venne tosto tradotto alla questura centrale.

Colà si trovavano quasi tutti gli impiegati danneggiati, a firmare regolari denuncie contro di lui e i suoi soci.

In seguito all'arresto dello Spantigati la questura poco dopo arrestava, nella casa in via Vincenzo Monti 46, anche il di lui figlio Carlo, di 21 anni, addetto all'agenzia.

È invece riuscito a sfuggire ancora all'autorità, il principale imputato, l'anima della losca speculazione, che è certo Riccardo Vasilico, sui quarantacinque anni, sedicente pubblicista il quale — già fuggito a Lugano — erasi recato collo Spantigati a Venezia, sperando trovare aiuto di una quindicina di mila lire presso una parente, per calmare le giuste ire dei truffati.

Fallita ogni speranza, i due ieri erano tornati a Milano, ma il Vasilico, accortosi d'essere scoperto, nei pressi del palazzo arcivescovile riuscì a dileguarsi e di nuovo è scomparso colla moglie e una bambina di sei anni. Nella casa di via Vincenzo Monti ha però abbandonato un altro bambino in tenerissima età!

Quanto allo Spantigati e al di lui figliuolo, essi vennero sorvegliati dagli stessi impiegati dell'Agenzia, irritati per le delusioni subite e che fecero per turno la guardia, finchè stamani entrambi poterono essere tradotti in Questura.

Tre fratelli vittime d'un incendio. — Abbiamo da Pavia, 11:

Da Cervino San Quirico, giunge notizia d'una gravissima disgrazia che ha funestato quella popolazione.

Un incendio, di cui si ignora la causa, scoppiò nella casa della signora Angela Perduca Pisti.

Tre figli, Ida Perduca, diciottenne, Giuseppina di 16 e Fiorenzo di 6, che se ne stavano in una camera, acciecati ed asfissiati dal fumo, perirono tra le fiamme.

I cadaveri sono irriconoscibili. La loro madre pare impazzita dal dolore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.57, tram. 7.42 — Roma — leva 4.55, tram. 7.19 — Palermo — leva 4.58, tram. 7.7.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 3,57 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sulla Baviera e Svizzera, minima di 752 sul Mar Bianco.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 776 in Piemonte, 765 in Lombardia, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Discesa sulle Marche, salita altrove.

Venti. — Moderati tra nord e nord-est.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove; temporali sparsi. — Ieri generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8.
Tem. c. med. +16°.1 mass. +22.4, min. + 10°.8.
Umidità relativa media 66 0[0.
Venti dominanti: Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Un curioso accidente*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La passerelle*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Il torrente*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Bastian Contrari*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Stasera al Lirico avrà luogo la prova generale delle tre opere del Concorso Sonzogno presente la sola Commissione aggiudicatrice del Premio.

Domani, sabato, prima rappresentazione del *Domino azzurro*, parole di G. Zuppone-Strani, musica di Franco da Venezia.

Seguirà il ballo in 3 atti: *Silvia*, musica di Leo Delibes.

Il Domino azzurro
Dramma lirico in un atto di G. ZUPPONE-STRANI, musica di FRANCO DA VENEZIA.

I lettori non lo ignorano: è questo il titolo della prima opera che verrà, sabato sera, rappresentata al teatro Lirico, e scelta — insieme al *Manuel Menendez* ed alla *Cabrera* — dalla Giuria del Concorso melodrammatico internazionale Sonzogno, per la prova della scena. Il premio che sarà aggiudicato alla migliore di queste tre opere è di L. 50.000.

Il libretto del *Domino azzurro* è del signor G. Zupponi-Strani, anch'egli, come il Da Venezia, nuovo nella palestra melodrammatica.

L'azione si svolge in una piazzetta di Venezia, durante l'ultima notte di carnevale del 1750. Palazzi patrizi, giardini illuminati, la vista della laguna fatata, tutto ciò forma lo sfondo su cui si muovono le figure del dramma.

Folleggiano le maschere; voci interne alzano canti umoristici, cui rispondono distici amatori.

Zaccaria Alviano, chiede alla guardia notturna Còdega della propria moglie Barbara, che ha disertato in quella sera il tetto coniugale per darsi un po' di spasso. Il guardiano dovrà vigilare quella donna, e, al bisogno, tagliar la gola a qualche vagheggino.

Un giovinotto, Aldo Steno, è innamorato di Lauretta Grimani, pupilla di un tal Anselmo, e sotto le di lei finestre egli va cantando, accompagnandosi con la chitarra, tenere serenate.

Barbara, una specie di Messalina, moglie dello Zaccaria, esce dal proprio palazzo, e credendo che la serenata di Aldo sia per lei, viene ad incontrare il cantore, lo ferma, gli chiede il braccio e se lo conduce in casa. Questa scena è veduta da Anselmo, che era venuto sulla piazzetta per sorprendere l'innamorato di Lauretta.

Anselmo è un Don Bartolo che vorrebbe sposare la pupilla, ma questa ha il suo Almaviva, ed è, come si disse, Aldo Steno.

Mentre Anselmo toglie commiato da Lauretta, sopraggiungono Barbara ed Aldo. Lauretta impara, dal loro dialogo, che Aldo si rifiutò di accondiscendere ai galanti desideri della moglie di Zaccaria. Di qui un odio mortale di Barbara per Aldo.

Lauretta si mostra, e ne segue una scena di gelosia, che si chiude coi saluti di Aldo a Barbara, saluti canzonatori, accompagnati da risa di scherno.

Barbara è per colpirlo con uno stiletto, ma egli la afferra per il polso e la disarma.

Rimasti solo, Aldo e Lauretta, risolvono di fuggire, per sottrarsi alle minaccie ed alle insidie di Barbara. In un duetto d'amore i due amanti pregustano la dolcezza dei giorni avvenire. Essi fuggiranno quella stessa notte, il viso coperto della maschera. Egli verrà a prenderla tra poco, per segnale egli farà sentire il proprio canto.

Frattanto grande festa nel palazzo, oltre il rio, al suono di un minuetto.

Nel buio della notte, sul davanti della scena, Zaccaria e Anselmo, intabarrati, la spada in pugno: essi traversano la piazzetta a passi di lupo, come dice il libretto; — il primo entra nel proprio palazzo, il secondo resta di guardia all'ingresso. Poco dopo, dal palazzo esce, a gambe levate, il Guardiano, sul quale si scagliò l'ira di Zaccaria, perchè invano cercò di cogliere la consorte in flagrante infedeltà.

Indi le maschere invadono la piazzetta: esse portano in trionfo il fantoccio del carnevale.

Il carnevale ferve pazzescamente, ma, all'apparire di Zaccaria e di Barbara, tutti se ne vanno.

Barbara ha fatto noti al marito gli insulti ricevuti da Aldo.

A sua volta il marito copre d'insulti la moglie:

> Di tresca in tresca troppo la mia casta
> Vezzosa moglie trascorre veloce...
> A ciò cui l'Odio e l'amor suo non basta
> Basta col ferro il marito feroce!

Egli intende sbarazzarla di Aldo, e poi se ella stessa non metterà giudizio, dovrà pagare i propri capricci con la vita.

Ma ecco che si ode il suono di una chitarra, Zaccaria si prepara alla vendetta, e va ad appiattarsi non lungi per poter piombare sul malcapitato, su Aldo, il quale viene per Lauretta.

Barbara finge di voler trattener Zaccaria perchè risparmi il giovane; questi si mette a cantare. Barbara attraversa la scena, veduta da Aldo questi la saluta beffardamente; nello stesso momento, Zaccaria lo ferisce con un pugnale nelle spalle.

Aldo cade e muore senza profferir parola.

Lauretta, udita la canzone dell'amante, giunge pronta per la fuga; ma, nello scorgere un uomo steso sotto il fanale, resta sinistramente colpita: ella si china, vede del sangue, presente una sventura e strappa la maschera e riconosce nell'ucciso il suo Aldo. Ella manda un grido e cade esanime al suo fianco.

Questo l'argomento vestito di note musicali dal giovane maestro veneziano Franco da Venezia.

Il Da Venezia è sui ventott'anni e compì i suoi studi musicali nel conservatorio di Milano.

Come pianista, ebbe già a prodursi in parecchi concerti, sempre con liete sorti; — come compositore, venne già apprezzato per alcuni lavori dati alle stampe ed altri eseguiti in pubblici concerti. A Milano, si ricorda il bel successo riportato da una composizione del Da Venezia, eseguita dal pianista Consolo, con accompagnamento d'orchestra, in uno dei grandi concerti della defunta società orchestrale.

Sabato sera il pubblico del Lirico manifesterà il suo giudizio sul Da Venezia come compositore teatrale.

*** La presidenza dell'Associazione italiana di amici della musica, ci comunica l'esito dei due concorsi da essa recentemente promossi. La commissione esaminatrice del concorso di composizione per canto e pianoforte, trovò degni della pubblicazione i lavori dei maestri Ettore Pozzoli di Milano e Baldo Zenoni di Venezia.

Il concorso per una composizione per violino e pianoforte ebbe esito negativo. Per l'ingente numero di composizioni presentate al concorso di musica sinfonica e da camera, la commissione esaminatrice non potrà che fra qualche tempo dare il suo verdetto.

*** I coniugi Grugnard e il cavalier Ferraris non sono personaggi nuovi sulla scena: i soliti corvi che fanno la loro apparizione là dove c'è qualcuno che sta per morire e deve lasciare una discreta eredità. Al letto del malato, un vecchio scapolo, sta Silvia, una governante padrona, buona ragazza del resto, contro la quale si scatenano i sospetti velenosi e i dispetti dei parenti del moribondo.

Le cose, naturalmente, finiscono bene per Silvia, che ha l'eredità, è riconosciuta come figlia nel testamento dal creduto padrone e sposa un bravo giovanotto.

I Grugnard e il Ferraris se ne vanno scornati...

Tutto questo in una serie di scene senza pretese, ma spontanee e svelte, che il pubblico ascolta con piacere ed a cui batte volentieri le mani, ecco *La pel dl'ours* di Amilcare Solferini, che è stata premiata al concorso dialettale piemontese e che ieri sera ha avuto anche a Milano, allo Stabilini, buon successo.

L'esecuzione fu lodevole da parte della compagnia Cuniberti, molto affiatata.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

La prima della *Dannazione di Faust* ebbe un successo entusiastico. È giudicata uno spettacolo straordinario.

Il maestro Ferrari concertò e diresse mirabilmente: la signora Russ fu una Margherita ideale: voce stupenda, Krismer un Faust insuperabile: fu acclamatissimo il De Luca che fece una vera creazione del Mefistofele: applaudito sempre, ovazione dopo la scena delle rose.

I cori istruiti dai maestri Veneziani e Ligi, perfetti: lo scenario è stupendo. Benissimo l'orchestra e il corpo di ballo. Molte chiamate agli artisti ed al maestro.

*** Ci telegrafano da Roma, 11:

(N.) La Commissione esaminatrice del Concorso musicale, bandito dalla Società tra autori drammatici e lirici, ha emesso il suo verdetto.

La composizione premiata, tra 58 presentate al Concorso, che sarà pubblicamente eseguita in questo mese di maggio, è una *suite* per grande orchestra, in quattro tempi, intitolata *Sui monti*. Ne è autore il maestro Adriano Ariani giovanissimo compositore e pianista.

PICCOLA CRONACA

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

UN GIUDIZIO MEDICO
sul deputato Santini

Abbiamo per telegrafo da Roma:

(*Norsa.*) Le parole pronunciate ieri l'altro alla Camera dall'on. Santini contro i membri dell'Associazione medica romana, suscitarono commenti vivaci nella classe medica, e ieri sera si adunò, convocata d'urgenza, l'assemblea dell'Associazione dei medici, allo scopo di emettere un voto di protesta.

L'assemblea fu numerosa e la discussione animatissima, perchè gli animi erano accesi ed indignati.

Vi furono gravi proteste, delle quali la maggioranza, tenendo alla concordia della classe, credette bene non tener conto.

Si votò invece un ordine del giorno di protesta nel quale si dichiara che: « vagliate le condizioni nelle quali trovasi l'on. Santini, l'assemblea non dà alcun peso alle parole da lui pronunciate alla Camera ».

La salute dell'on. De Felice.

Ci telegrafano da Catania che sono molto migliorate le condizioni di salute dell'onorevole De Felice, il quale, ieri l'altro, mentre visitava la borgata Ognina, venne colto da improvviso malore.

All'amico carissimo l'augurio di una completa e sollecita guarigione.

La lotta politica a Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 12:

È ormai certo che i candidati monarchici saranno due e di conseguenza la lotta si farà accanita fra loro piuttosto che contro il socialista Pompeo Ciotti. E quali sieno le arti delle quali sembra disposto ad usare, anzi ad abusare uno dei due conservatori, si può dedurre da questo fatto. Da alcuni giorni i *galoppini* dell'avv. Targioni diffondevano per il collegio, a Firenze e sino a Roma la voce che il Ciotti dovesse ritirarsi di fronte a qualche candidato protesta.

Ieri si è eseguita una larghissima diffusione di manifestini, stampati alla macchia, nei quali, a nome dei socialisti rivoluzionari, si raccomandano agli elettori i reclusi figlinesi.

Ora è positivo che i socialisti di Campi e di altri comuni costituenti il Collegio e quelli fiorentini di tutte le tendenze e sfumature sono concordi nel nome di Pompeo Ciotti, e gli oratori del partito, anche i più rivoluzionari, andranno a sostenerne la candidatura, cui le mene dei targioniani non fanno che aumentare le probabilità del successo.

I socialisti intransigenti a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 12:

Nell'assemblea dei Circoli socialisti prevalse la tendenza intransigente che impose al gruppo consigliare socialista di mantenere le dimissioni date.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

INTORNO A NASI.

Ci telefonano da Roma, 11:

Continuano le ipotesi intorno al luogo in cui si è rifugiato l'ex-ministro Nasi.

Il *Giornale d'Italia* riceve una lettera nella quale si assicura che Nasi sarebbe nascosto a Formia in provincia di Caserta.

Altri, insistono nel ritenere Nasi a Roma. Naturalmente vi riferisco queste notizie a semplice titolo di cronaca.

Continuano ad essere irreparabili la signora e la signorina Nasi.

La signorina, l'altra sera, fu veduta entrare in casa della famiglia D'Ambrosio, abitante in via Arco del Monte. La polizia piantonò subito la casa.

Il cav. D'Ambrosio, allora, credette bene far penetrare gli agenti per visitare la casa e convincerli così che la signorina non c'era più.

Il ministro Orlando ha disposto per la cessazione di taluni insegnamenti nell'istituto tecnico di Trapani, dei quali erano stati conferiti gli incarichi, sebbene mancassero gli alunni.

Con lettera recapitata oggi, il ministro Orlando ha licenziato dal 1° giugno gli ufficiali d'ordine che erano stati nominati da Nasi e il cui decreto di nomina è stato recentemente annullato dalla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Oggi è stato interrogato dal giudice istruttore il segretario Durandi che fu uno dei segretari inamovibili dell'on. Nasi.

È stata messa in vendita una cartolina illustrata apologetica nella quale Nasi è presentato come una vittima della persecuzione politica. La cartolina reca il ritratto dell'ex-ministro e porta tra altro il motto di Cristo: « Chi è senza peccato scagli la prima pietra ».

Le dimissioni di Ximenes.

L'*Avanti* dice che lo scultore Ximenes, in seguito alla parte da lui presa nella fuga dell'ex ministro Nasi, abbia manifestato il desiderio di dimettersi da membro della Giunta superiore di Belle Arti, carica alla quale fu assunto dallo stesso Nasi.

L'INAUGURAZIONE
dell'Esposizione italiana a Londra

Telegrafano da Londra, 11:

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione italiana a Carls Court in Londra.

Il Consiglio e una delegazione della società assuntrice, il Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana col presidente signor Polenghi, il Comitato d'onore composto di inglesi e italiani, una larga rappresentanza della stampa londinese, tutti i corrispondenti italiani attendevano alle ore 11 45 all'ingresso principale dell'esposizione a Lillie Road, l'arrivo del lord major accompagnato dagli sceriffi nonchè l'arrivo dell'ambasciatore italiano Pansa.

Il lord major era in toga e gli sceriffi portavano le loro cappe storiche accompagnati dai mazzieri e valletti in livrea ornata di oro.

Giunse il lungo corteo quasi contemporaneamente colle vetture dell'ambasciata. Il primo ricevimento ebbe luogo sotto l'atrio dell'ingresso dell'esposizione con lo scambio delle presentazioni fatte dal presidente della società assuntrice e da quello della Camera di commercio; quindi si formò il corteo inaugurale con il lord major e l'ambasciatore in testa che compì rapidamente un giro nelle gallerie non ancora totalmente ordinate; quindi il corteo passò nella galleria artistica che si può dire quasi terminata. Dalla galleria d'arte il corteo passò nel *Diorama « Venezia di notte »* molto ammirato per l'illusione di vedere un angolo di Venezia illuminata dalla luna. Molto complimentati furono i nostri connazionali architetto Giuseppe Galetti e cav. Casanova, esecutori dei lavori.

Il corteo fece quindi una breve apparizione nella grotta azzurra.

Il villaggio italiano è artisticamente adorno di bandiere nazionali e brittanniche e festoni.

Quindi attraversando la parte centrale dell'esposizione il corteo si è diretto nella magnifica sala, splendidamente adorna, ove ebbe luogo un *lunch* offerto dalla società assuntrice al lord Maior, all'ambasciatore italiano, al comitato di volonterosi che contribuirono all'esposizione, alla stampa ed agli invitati.

Il lord Mayor fece un brindisi ai sovrani d'Inghilterra e di Italia e Pansa brindò, applauditissimo, al successo dell'esposizione.

La guerra a fondo nel Tibet?

Ci telefonano da Londra, 12:

(M.B.) Come il linguaggio della stampa imperialista inglese, in questi giorni, lasciava intravedere, e come vi ho telefonato, il Governo inglese ha deciso la guerra a fondo nel Tibet.

Oggi alla Camera dei Comuni, il ministro dell'India, ha dichiarato che le truppe anglo-indiane, hanno ricevuto ordine di marciare sopra Lassa, capitale del Tibet. Tanto la situazione militare è gravissima.

Per ben comprenderla, bisogna ricordarsi che vi sono due corpi di operazione nel Tibet.

Il primo che è la cosidetta missione pacifica al comando del colonnello Younghusband si trova a Gyangtse cioè nel punto più avanzato a sole 120 miglia da Lassa; il secondo che è un vero corpo di spedizione agli ordini del generale Mac Donnald si trova a Chumbi cioè a nove giorni di marcia più indietro dal campo della missione.

I telegrammi odierni fanno temere che la missione composta di circa un migliaio di uomini, possa essere circondata da un momento all'altro e corra gravissimo pericolo.

Lunedì i tibetani hanno collocato un cannone sopra un forte che dominava il campo inglese e hanno fatto fuoco. Il giorno dopo, martedì, piazzarono altri sette o otto cannoni, mantenendo un fuoco ben diretto per parecchie ore; mercoledì gli inglesi mandarono fuori una colonna di ricognizione la quale riferì che un altro grosso esercito tibetano si preparava ad assalirli ai fianchi. Gli inglesi avevano libere soltanto le retrovie, ma tutto fa prevedere che i tibetani riusciranno a circondarli.

Lo spirito bellicoso tibetano aumenta sempre più e, contrariamente a quanto si credeva, i tibetani sono armati abbastanza bene, con armi fornite dai russi e dai cinesi. Inoltre mostrarono di avere un certo piano e una certa organizzazione. L'impressione di questa nuova guerra imperiale è tristissima.

Il *Daily News* dice che l'avventura è tra le più pericolose e tra le peggiori intraprese dall'imperialismo inglese.

I Tibetani si difendono.

Si ha da Londra, 12:

Un telegramma da Gyantsé dice che i tibetani che occupano un forte distante circa 1200 metri dal campo inglese e posseggono 7 od 8 cannoni, bombardano il campo da parecchie ore con delle palle che pesano una libbra!!

NOTIZIE DELLA GUERRA

I russi hanno sbloccato Port-Arthur?

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Come vi telefonavo ieri sera, a spiegare le esplosioni udite a Port-Arthur con l'ipotesi che i russi volessero far saltare in aria la propria flotta era un assurdo.

L'ipotesi invece logicamente probabile che i russi avessero cercato di far saltare in aria i brulotti fatti affondare dai giapponesi per ostruire l'entrata del porto è confermata stamane categoricamente dal corrispondente del *Daily Express*, a Pietroburgo, il quale dice di aver saputo da fonte ufficiale che da parecchi giorni si lavorava a Port-Arthur per sgombrare l'entrata del porto.

Le operazioni furono difficilissime e parecchi palombari furono costretti a fare, con grossi trapani, dei buchi nelle navi affondate per collocare nelle giuste posizioni le cartucce di dinamite.

Il critico dello *Standard* anzi crede che i russi siano riusciti a sbottigliare Port Arthur e cita come prova un telegramma da Port Arthur il quale dice che tre incrociatori russi uscirono lunedì dal porto.

LA SITUAZIONE DEI GIAPPONESI
sarebbe critica?

Il fatto che duecento cosacchi hanno potuto arrivare ad Andju, alle spalle dei giapponesi, che i russi siano riusciti a sgombrare il canale di Port Arthur, che i giapponesi non hanno ancora potuto tagliare la ferrovia e che il cattivo tempo pare vada ritardando le operazioni di sbarco dei giapponesi, fa temere a taluni giornali inglesi che la situazione dei giapponesi si sia fatta alquanto critica.

Lo *Standard* dice che i giapponesi non possono assediare ed assaltare Port Arthur fino a che non abbiano paralizzato Kouropatkine, ma che per far ciò devono avere libere le comunicazioni e non correre il rischio di essere sorpresi da una sortita delle navi russe da Port Arthur.

Ora per organizzare un'altra spedizione di brulotti ai giapponesi occorrerà un certo tempo e frattanto le truppe sbarcate nel Liao-Tung sono malsicure.

Il critico del *Times* dice che il generale Kuroki non intende avanzarsi precipitosamente nel Liao-Yang, ma che i giapponesi aspettano di poter spiegare le loro forze sopra una lunga fronte marciando in avanti per colonne parallele.

Questo sarebbe tutto tempo guadagnato per i russi i quali ne approfittano.

Infatti il corrispondente da Shangai del *Morning Post* telegrafa che i russi stanno febbrilmente fortificando il Liao-Yang. Essi hanno fatto tre linee di trincee fuori di ciascuna delle quattro porte della città. Al passo della montagna *Maten*, al sud del Liao-Yang, hanno eretto dei forti.

Il patriotismo d'un ladro russo

Telegrafano al *Daily News* da Pietroburgo:

La scorsa settimana arrivò al palazzo imperiale una cassettina con l'indirizzo: « Al nostro gran papà e benefattore l'imperatore Nicola. »

Apertala, vi si trovò dentro uno scrignetto antico e di valore con una lettera scritta male, in cui si diceva che il mandatario, un nobile decaduto, desiderava di inviare allo czar l'ultimo avanzo della sua prosperità dedicandolo al fondo di guerra.

Siccome la lettera non era firmata, si diede ricevuta del dono per mezzo dei giornali col semplice annunzio: « Ricevuto per fondo di guerra uno scrignetto antico con le iniziali A. M. »

Il giorno dopo un *detective* scoprì che tale scrignetto faceva parte di un furto di oggetti di valore recentemente rubati ad un ufficiale.

Il dono patriotico proveniva da un ladro.

Il nuovo prestito giapponese.

La *Reuter* ha da Tokio 11 corr.: Il Consiglio dei ministri decise ieri di emettere un nuovo prestito popolare di cento milioni di *yens* al prezzo di emissione 95 ammortizzabile in cinque anni con l'interesse del 5 0[0.

(Ogni *yen* ha il valore nominale di quattro sterline.)

Port Arthur calmo e libero?

Da Pietroburgo telegrafano all'*Agenzia russe* in data d'oggi:

Un dispaccio dell'ammiraglio Gregorovich annunzia che nelle giornate dell'8 e del 9, a Port Arthur regnò la calma. E così pure nella notte dal 9 al 10.

Tre incrociatori russi sono usciti lunedì mattina e si diressero fino all'altezza di Pi-tse-vo. Le torpediniere russe che accompagnavano gli incrociatori, affondarono tre trasporti giapponesi al nord della baia di Nien-Toa. La divisione navale rientrò in porto.

Il passaggio rimane interamente libero. Si ignora quale importanza avessero i trasporti giapponesi affondati.

La rivista di « Primavera ».

Diversi dispacci fanno la descrizione della Rivista di « Primavera » — come è nominata dai russi — che ha avuto luogo ieri a Pietroburgo in presenza dello czar e dell'imperatrice, dinanzi ai quali è sfilata tutta la guardia, più di quarantamila uomini comandati dal granduca Vladimiro.

Malgrado la pioggia, assisteva alla rivista una folla immensa che fece parecchi *evviva* ai sovrani ed all'esercito.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

TOSSE ASININA

Egregio Farmacista Negri, Milano.
Ho la soddisfazione di significare come il preparato Sciroppo Negri contro la tosse asinina ottenne nei casi da me curati un lusinghiero effetto: gradisca i saluti...
Tramonti di Sopra (Spilimbergo).
Dott. Eugenio Zatti, medico Condotto.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

LECCO. — Malgrado qualche perturbamento atmosferico, la campagna bacologica procede regolare.

I bacolini sono in buono stato e la foglia continua a vegetare con esuberanza.

Dalla Brianza si hanno notizie di qualche danno prodotto dalla gragnuola, ma tutto si riduce a poca cosa, senza alcun incaglio pei nuovi allevamenti.

GALLARATE. — Continuano i lavori nella bigattiera; il tempo è bello, la foglia abbondante.

JESI. — La temperatura finora si mantiene propizia agli allevamenti. I bacolini superano in questi giorni la prima muta. La foglia è bella.

ANCONA. — Il tempo bello favorisce l'attuale campagna bacologica. Nelle bigattiere dei dintorni tutto procede bene, e i bachi sono di già alla prima muta.

I gelsi continuano a vegetare splendidamente.

VERONA. — Nessuna lagnanza finora per parte dei nostri bachicultori, i quali sono soddisfatti per l'andamento della stagione favorevole sia ai gelsi che ai bachi.

CREMONA. — Fin da giorni fa i bacolini erano distribuiti, ora sono per superare la prima età e divorano molta foglia. Questa non fa difetto ed è bella. Il tempo è vario ma non fa temere nulla.

TOLENTINO. — Tutto procede bene, favoriti da un tempo veramente splendido.

COSENZA. — I bachi sono già alla terza muta e fanno veri progressi. Il tempo è splendido, foglia abbondante e bella.

MESSINA. — La campagna bacologica procede molto bene. Finora non possiamo lamentarci del tempo; tampoco delle malattie parassitarie, che speriamo vorranno risparmiare le solite decimazioni.

ASCOLI PICENO. — Quest'anno i nostri bachicultori fanno ottime previsioni sul nuovo raccolto. Infatti finora tutto va pel meglio. Tempo bello, bacolini sanissimi, foglia abbondante e splendida.

FRA I BACHI

Norme per la distribuzione della foglia gelsi nelle diverse età.

Il progetto qui sotto indica come per un'oncia di bachi da grammi 30 di incrocio chinese, sia a femmina chinese o oro bianco con maschio giallo indigeno, ossia a femmina indigena gialla con maschio chinese oro bianco) si debba distribuire ogni giorno ed in ogni età il quantitativo di foglia occorrente.

Questo prospetto serve anche per tutte le altre razze di bachi diversi dal chinese — meno che pel giallo puro indigeno — e per gli incroci tra gialli indigeni, pei quali potrà occorrere un quintale in più di paglia, perchè più lungo è l'allevamento di queste razze.

Il prospetto però è informato ai seguenti criteri:

1.° che si tratti di una campagna bacologica regolare, e cioè nè troppo calda, nè troppo fredda;

2.° che sia una campagna con poche pioggie;

3.° che la foglia sia bella e di sostanza;

4.° che la temperatura non ecceda i 20 a 22 gradi Reumur. — Se per caso la stagione fosse caldissima bisognerà aumentare i pasti di foglia gelsi per accelerare ai bachi, il più che è possibile, la salita del bosco, risparmiando così circa un quintale di foglia; ogni oncia di gr. 30.

Nel caso invece che la campagna fosse piovosa, umida e fredda — per tempeste o per altre ragioni climateriche — bisognerà ridurre il numero dei pasti ai bachi perchè col freddo e fresco i bachi mangiano meno.

Bisognerà anche tenere i bachi in casa il più che sia possibile, altrimenti si consumerebbe più foglia senza ottenere vantaggio.

È invece ottima regola portarli due giorni dopo fatta la quarta muta sui fienili ad aria aperta, specialmente quando il caldo è eccessivo.

Quindi il prospetto che presentiamo potrà variare secondo i cambiamenti climaterici e bisogna regolarsi con un maggiore o minore consumo nelle diverse età e specialmente nell'ultima.

Giorno progressivo dalla nascita alla salita al bosco	ETÀ	Giorni di ogni età	Foglia occorrente: ogni giorno	Foglia occorrente: TOTALE	OSSERVAZIONI
1	1.ª	1	1 —	9	minutamente tagliata.
2		2	1 ¼		
3		3	1 ½		
4		4	1 ¾		
5		5	2 —		
6		6	1 —		
7		7	— ½		
8	2.ª	1	2 —	15	tagliata più grossa della 1.ª età.
9		2	3 —		
10		3	3 ½		
11		4	4 ½		
12		5	2 —		
13	3.ª	1	8 —	86	tagliata più grossa della 2.ª età.
14		2	10 —		
15		3	15 —		
16		4	18 —		
17		5	20 —		
18		6	15 —		
19	4.ª	1	20 —	210	tagliata grossolanamente.
20		2	25 —		
21		3	30 —		
22		4	35 —		
23		5	40 —		
24		6	45 —		
25		7	50 —		
26	5.ª	1	40 —	565	tagliata grossolanamente nei primi e nei due ult. giorni e per il resto intera.
27		2	50 —		
28		3	70 —		
29		4	85 —		
30		5	100 —		
31		6	85 —		
32		7	70 —		
33		8	45 —		
34		9	20 —		

La foglia dovrà essere sempre depurata per non accumulare troppo letto: le morte devranno sempre levarsi, potendo produrre la fermentazione nei letti.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,00	23,75	Borlot.est.	27.—	29,—
Ferrarese	24,50	24.75	Bianchi	24,—	25,—
Ven.Mant.	23,50	24,—	Colorati n.	19,—	21,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	17,—	19,—
Camolin. 1°	38,50	39,50	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,50	36,50	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	34,—	Num. 0	34,25	36,25
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,25	32,25
Ranghino	32,—	33,50	» 2	30,25	30,75
Lencino	31,—	32,50	» 3	23,75	24.75
Giapp. 1°	28,—	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	27,—	28,—	Macinafat.	30,25	30,75
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmania	26,50	28,—	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semolette	28,—	30,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	28,—	24,—
Risina	17,—	18,50	» com.	20.—	21,—
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	19,50	20,50	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	18,50	20,—	*Far.melg.*		
Lencino	18,50	19,50	Sem.bram.	22,—	23,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap.nost.	17,50	18,—	Macin. ab.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	16,50	17,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	16,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	16,—	16,50	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	13,50	14,50	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	15,25	16,25	» Bombay	29,—	29,50
Estero	13,50	15,75	Col.Bomb.	25,—	29,—
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,25	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 13. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,19. Per oggi alla ferrovia L. 100,18 ¾.

Tasso settimanale dal 9 al 14 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 12. — Il piroscafo *Duca di Galliera* ha proseguito per Buenos Ayres.

New York, 12. — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

FALLIMENTI.

Parma — Carletti G. e L., mobili.
Milano — Carletti M. e E. — Marchesani E. e L., biciclette.
Genova — Dolcino Luigi, pizzicheria — Maccio Giulio, tappezzerie.
Rieti — Lepri e Annibali.
Roma — Poce Scipione, gioie.
San Remo — Scarello Orazio, specchi.
Perugia — Storti Carlo, vernici.

NOTIZIARIO AGRICOLO

La coltura del garofano.

Il garofano è uno dei fiori che va acquistando sempre maggior importanza, e che per la sua rusticità e per la facilità della coltivazione è il preferito in campagna, e lo si vede comunissimo in vaso sui balconi e sulle finestre anche dei più umili casolari.

Conta numerosissime varietà che però non differiscono tra di loro nel metodo di coltura.

L'epoca della semina è la presente. La semina si deve fare in cassette ed in terrine usando della terra molto fertile e ricca di *humus*.

I semi si devono interrare a poca profondità (non più di un centimetro), e perchè la germinazione avvenga rapidamente si coprono le cassette o terrine con una lastra di vetro. Questi semenzai vogliono essere tenuti in luogo caldo e ben riparato. Necessita tenere sempre inumidita la terra.

I garofani si possono moltiplicare per seme, avendo l'avvertenza di scegliere con cura i semi.

Quando le pianticine abbiano raggiunto un certo sviluppo, si trapianteranno in vasi o in terra ben preparata. Con questo mezzo di propagazione, tanto in uso nel giardinaggio, si arriva ad ottenere nuove varietà e piante più robuste.

Per moltiplicare i garofani stradoppi e doppi e per avere la certezza di conservare certe varietà, si ricorre alla propagazione per margotta o per getto.

Le margotte si possono fare in primavera, al risveglio vegetativo, e si possono tagliare dalla pianta madre, avendo un sufficiente numero di radici per vivere indipendenti; oppure si possono fare alla fine di luglio, separandole dalle piante madri nel tardo autunno. Le margotte è bene porle in vaso.

La terra più adatta per la coltivazione dei garofani deve essere, per natura, piuttosto sciolta, ricca di terriccio. Mescolando a questa terra un po' di cenere e di sostanze fosfatiche, le piante avvantaggiano assai, tanto sotto il rapporto dello sviluppo vegetativo, quanto sotto quello fiorifero.

Per avere bei crisantemi.

Quantunque i crisantemi siano piante perenni, per avere una bella fioritura è indispensabile rinnovare le piante ogni anno, coltivare cioè piante nuove rifatte da talea nell'inverno.

Si pianta in maggio, e per ottenere dei grandi fiori bisogna spingere la pianta alla maggiore e più rapida vegetazione possibile, inaffiando sempre quando ne occorre ed una volta alla settimana, dopo la ripresa, anche con ingrasso liquido, preferibilmente chimico, o di pozzo nero diluito con aqua; lasciare non più di tre o quattro rami ad ogni pianta e sopprimere successivamente sopra ciascuno di questi rami tutti i bottoni, tranne uno.

In certe varietà è più conveniente lasciare l'unico bottone terminale, ed in altre varietà invece il primo od anche il secondo bottone di corona. Ad ogni modo, di solito, il fiore dato dal bottone terminale riesce alquanto diverso da quello dato da un bottone di corona, per cui la distinzione è importante, tanto che, come si vedrà in alcune descrizioni delle varietà più nuove, i seminatori indicano se sia preferibile tenere il bottone terminale oppure il primo ed anche il secondo bottone di corona.

È poi naturale che, lasciando un solo ramo ad ogni pianta ed un solo bottone terminale o di corona a questo ramo, si otterrà un fiore di grandezza massima. Mentre invece lasciando da dieci a venti rami ed un bottone terminale o di corona ad ognuno di essi, si avranno delle piante nel complesso più decorative, quantunque adorne di fiori di minor grandezza.

S'intende bene che il primo requisito per avere una fioritura splendida è quello di coltivare varietà di merito.

CONSULENZA LEGALE

Fra conduttore e locatore.

(Signor V. A.)

Domanda. — Ho un piccolo podere affittato ad un colono nel circondario di Torino. La locazione ha terminato col 31 ottobre 1903. Entro il marzo stesso anno, a mezzo dell'usciere, gli ho data disdetta che mi lasciasse liberi casa e fondo per il termine dell'affittamento.

L'affittavolo non si dette per inteso: seguita a lavorare il fondo, ha seminato il frumento ed i piselli e continua tuttora il lavoro, malgrado le mie opposizioni verbali. A giorni si potrà ottenere lo sgombro forzoso.

L'affittavolo ha il diritto di essere risarcito delle spese incontrate nella semina e lavori fatti?

Risposta. — Se l'affittavolo ha compiuto a tempo debito i suoi lavori ed ha eseguito le semine, che qualunque altro buon agricoltore avrebbe pure fatto, ha certamente il diritto di essere rimborsato delle spese; ma al locatore, che aveva regolarmente intimata la licenza, compete il diritto al risarcimento dei danni per ritardata consegna del fondo.

Tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Telegrafano da Londra:

Si ha da Washington: Il console generale degli Stati Uniti a Roma, ha mandato al Governo federale un suo rapporto sulla possibilità di impiegare utilmente il capitale americano in Italia, e di svilupparvi l'importazione Nord-Americana.

Il rapporto nota lo sviluppo economico dell'Italia in questo ultimo decennio e l'accrescimento considerevole delle sue industrie, ma aggiunge che di ben altri progressi industriali il paese è capace.

Il Capitale italiano non mancherebbe certo poichè vi sono più di tre miliardi di lire depositati presso le Casse di Risparmio e le Casse postali. Ma gli italiani non sono tanto facili ad impiegare i loro capitali nella creazione di industrie nuove.

Nell'industria metallurgica si è fatto molto in Italia, ma c'è ancora posto, tanto per altre iniziative industriali, quanto per l'importazione, specialmente per quelle di macchinario agricolo.

L'industria elettrica è destinata a raggiungere in Italia un grandissimo sviluppo, ma poichè essa ha già fatto agli Stati Uniti così grandi progressi sarebbe facile l'importare in Italia tutto il macchinario moderno di recentissima invenzione necessario agli impianti che è ora fornito in gran parte dalla Svizzera e dalla Germania.

L'industria chimica non impiegava in Italia nel 1892 che un capitale di 20 milioni di lire; ora ne impiega più di 100 milioni. Malgrado ciò essa può essere sviluppata ulteriormente, specie per la produzione dell'acido citrico, e dell'acido tartarico, che vengono ricavati in tutto il mondo, con materia prima che proviene in gran parte dall'Italia.

Il grano americano ha in Italia un forte concorrente nella produzione russa, ma il relatore crede che potrebbe presto un attivo commercio stabilirsi fra gli Stati Uniti ed i porti italiani se i prodotti americani mostrassero una maggiore attività.

Il Console raccomanda l'istituzione di un museo commerciale a Milano e l'invio di esperimentati commessi viaggiatori.

Si meraviglia che il mercato italiano sia tanto trascurato dagli americani, mentre potrebbe essere uno dei più produttivi. Consiglia del pari i negozianti americani ad accettare i sistemi di crediti italiani a tratte, non soltanto su Londra e Parigi, ma puranco su Milano, cosa che si può fare con perfetta sicurezza, ora che il cambio è alla pari o quasi. Il relatore rileva infine che le leggi commerciali italiane sono molto severe e che proteggono ampiamente il creditore.

LA CRISI DEL COTONE
e la mano d'opera estera

Si ha da Washington, 12:

Parlando in un *meeting* di duecento proprietari di filande degli Stati Uniti il presidente, a proposito della grave situazione dell'industria del cotone, raccomandò l'impiego più esteso della mano d'opera estera specialmente italiana in seguito alla penuria della mano d'opera agricola in causa dell'emigrazione degli indigeni nelle Antille.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 maggio.

Da Cagliari 25 aprile tartana Geronima 70, it., scorze — Cannes 11 maggio vapore Stroswlospulos 1091 ellenico, grano — Bastia 11 m. vapore Scholars Andreas 1031 inglese, merci — Sant'Antico 2 m. brig., Emilia Malfatti 294 ital., fosfati — Riposto 8 m. vap. Riposto 294 it., vino — Liniscola 3 m. brig. Romualdo 253 it., carb. di legna — Livorno 11 vap. Bismania 1711 it., merci — Civitavecchia 5 m. cutter Gemma 63, it. droghe — Marsiglia 11 m. vapore Leone XIII 2350 spagnuolo, merci — Savona 11 m. pontone Luigi Tubino 155 ital., sabbia — Barcellona 10 m. vap. Modena 1109 germanico, merci — Napoli 11 m. vap. Amburgo 6598 germanico, merci e 427 passeg. — Porto Torres 11 m. vap. Castellaccio 679 ital., buoi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60parole.

AIROLO, entrata sud della galleria del Gottardo, Albergo Pensione Trosi, antico albergo Airolo, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Amenissimo soggiorno estivo per famiglie. Vista splendida. Clima saluberrimo. Mirificante. G. Trosi, proprietario. 12591

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 13210

MACCHINA scrivere Edelmann nuova d'occasione, valore 150 vendo 125. Rivolgersi Airam, viale Venezia 2, Milano. 13555

OCCASIONE. Mancato matrimonio elegante camera letto, sala pranzo, salotto, via Felice Belotti, 5, metà costo. 13239

OCCASIONE. Sala mange 24 persone adatta ristoranti, alberghi, famiglie, prezzo convenientissimo. Bernardino Luini 10, Milano. 13595

VENDONSI mobili da studio nuovi, pressa con cavalino e oggetti cancelleria anche separatamente. Sergio posta. 13673

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein & Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio vini ingrosso minuto principale via Milano cedesi motivi famiglia contanti. Non rispondesi anonimi. A. M. posta Milano. 13661

CANE razza danese, maschio, età mesi 4 vendesi. Scrivere Corso XXII Marzo 31, Milano. 13642

CAUSA ritiro cedesi fabbrica cappelli per signora, bene avviata, posizione centrale. Miti pretese, buone condizioni. — Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 48 B. Milano. 13652

CAVALLO cinquenne, addestrato sella carrozza, tranquillissimo, affatto scevro difetti, vendo anche attaccato. - Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 13672

FUCILE Hammerless con lettore speciale per tiro al Piccione, arma di gran lusso, valore lire mille, vendesi prezzo di massima occasione. Portinaio viale Monforte 21, Milano. 13651

GRAMMOFONO perfettissimo usato, vendesi 110, causa partenza. Bignami, Settala 4. 13660

SPLENDIDA miniera di solfo in Sicilia, provincia Girgenti, con impianto meccanico, celerebbesi condizioni favorevoli. Rivolgersi Dottor Gaetano La Spada, Messina Ponte Giudecca. 13317

OCCASIONE vendesi motore gaz Otto, forza 6 CHP, ottimo stato, funziona perfettamente, per L. 1500. — Scrivere cassetta 46 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13644

PIANOFORTE seminuovo incrociato, grande occasione vendesi. Portinaio, Lazzaro Palazzi 10. 13554

VENDESI drogheria tolliss ma posizione, poco rilievo. Portinaio, viale Romana 75, 13640

VENDONSI 2 impennate ferro, 2 tendoni buonissimo, prezzo d'occasione. — Via Aldo Manuzio N. 6. 13611

Affitti.

AFFITTANSI presentemente quattro locali comodità moderne. Via Adige 1. Magazzini del Mobilio A. Varesi (Tram Porta Romana). 13431

AFFITTARSI presente appartamenti diversi grandi magazzeni per Industria. Via Ceresio 1, Milano. 13668

AFFITTASI 29 settembre bottega retro grandissimi, Viale Romana 23. Lire 450. 13603

AFFITTASI 29 settembre, 61, corso Buenos Ayres, villetta 10 locali con o senza mobilio, giardino, comodità moderne. Fornoni, 4 Spiga. Dalle 12-14. 13561

APPARTAMENTI ammobiliati completi affittansi da 4 o 7 locali in diverse località. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 12978

APPARTAMENTI mobiliati, centralissimi permesso subaffitto vendonsi. Casella postale 482, Milano. 13628

APPARTAMENTO signorile 10 locali via Carroccio, 4, 2.o piano due ingressi, impianto termosifone. Rivolgersi portineria. 13374

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi subito ingresso libero. Amedei 6, prezzo modicissimo. 13650

DEUTSCHER sucht für einige Zeit ein möbliertes sauberes Zimmer, möglichst in Centrum, bei anständiger deutscher Familie. Offerten an Haasenstein & Vogler, Mailand, cassetta 45 B. 13641

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 13521

MELEGNANO o dintorni cercasi affitto locali per lavorerio. Dirigere offerte Eliseo posta Milano. 13626

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per la stagione estiva villino mobiliato con vasto giardino; condizione indispensabile comodità ferroviaria. - Scrivere prezzo 151 X Haasenstein e Vogler, Milano. 13416

VIA Fontana 16. Affittansi presente due locali terreni verso strada uso industriale, mq. duecentocinquantacinque; tre locali terreni verso strada uso studio, mq. cinquantasei. - Per Sammichele locale primo piano verso corte uso industriale mq. novantacinque. 13537

VILLA d'affittarsi venti minuti da Varese, di 16 locali, ben arredata con stalla e rimessa. Portinaio corso Magenta 80. 13674

VILLEGGIATURA - Pensione famiglia, prezzi miti, ubicazione montagna. Pietro Pedrotti, Bedigliora presso Lugano. 12921

Avvisi diversi.

CERCANSI per studio signorine pratiche scrivere macchina Williams, corrispondente conosca perfettamente italiano, francese, tedesco. Fattorino quindicenne bella calligrafia. Dirigere offerte cassetta 50 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13680

FILATURA lana, tintoria e tessitura forza idraulica cerca serio capitalista pratico per maggior sviluppo. Guadagno sicuro. Non rispondesi anonimi. — Scrivere M 1997 V presso Haasenstein e Vogler Venezia. 13320

GIOVANE robusto, serio, trentacinquenne, bella presenza desidera fare relazione signorina od orfana anche israelita 30 o 35 anni vedova casalinga senza figli principii morali scopo matrimonio, non rispondesi anonimi. L. S. posta Milano. 13563

GIOVANE trentenne conoscenza profonda piazza Milano, dispone cauzione, primarie referenze cerca rappresentare seria ditta. Martorio, via Palermo 11, Milano. 13677

HOTEL importante entrerei come socio con 45-20.000 lire con impiego personale. Parlo italiano, tedesco, spagnolo e inglese. — Scrivere cassetta 51 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13683

LA CASA industriale che corca socio cassiere con 10.000 trovasi in Guido Arezzo 6, non in Alberto Giussano 9. Sua produzione: specchi, ecc. 13646

PIAZZISTI vendita privati novità brevettata cercansi Italia estero. G. Passera, posta, Torino. 13635

IL RAGIONIERE Prof. Francesco Ciresi (studio Roma, Goito 56) intraprendendo viaggio affari Austria-Ungheria, Germania, Svizzera. Russia accetta quelle regioni trattazione affari commerciali importanti. Parte 22 13531

RAPPRESENTANZA cicli e motocicli e generi inerenti assumerebbesi da Laboratorio ciclistico sito in posizione centrale. Occorrendo garanzia in terreni o fabbricati. Posta Torino M. C. B. 49. 13333

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, venticinquenne, bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto, agiato signore. R. 15 posta, Napoli. 12332

TRESOR. Fremo pensando te, mia anima, mia luce. Sei tanto lontana eppure sei cuor mio, sempre ognora. Ardentissimi. Tuo sempre. 12517

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13530

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

CERCANSI garzoni e lavoranti bomboniere cartonaggi, fabbrica italiana. — Corso Magenta 80. 13675

APPRENDISTA discreta istruzione, bella calligrafia, cercasi da importante ditta. Rimunerazione immediata. Offerte Gecitto posta Milano. 13682

CASA primaria cerca giovanetto e giovane signora come apprendisti ambedue con licenza tecnica, bella calligrafia, età 16-18 anni, retribuzione subito. Offerte M. B. 55 Milano. 13414

CERCANSI abilissimi piazzisti pratici di mercerie chincaglie. Primo trimestre sola provvigione appresso stipendio e provvigione. Dirigersi Carroccio 6. Milano. 13243

CERCANSI lavoranti ricami bianco e apprendiste ricami colore. Sorelle Cozza, S. Raffaele, 3. 13564

CERCASI fattorino quindicenne. Presentarsi domenica mattina Piazza Risorgimento 5, F.lli Ferrari. 13597

CERCASI per ufficio elettrotecnico giovane bella presenza, buona famiglia con cognizioni d'istituto tecnico. Indirizzare con indicazione età e pretese cassetta 24 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13430

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13509 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13509

CERCASI signorina pratica lavori studio, conoscente lingua tedesca. Scrivere indicando pretese a Selmi, fermo posta, Milano. 13358

CERCASI signorina, bellissima calligrafia, pratica statistiche, stabile impiego. Offerte casella 22 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13429

CERCO mezzane sarte presentarsi domenica via Velasca 2, ore 9. 13685

CERCO subito piscinina per stiratrice. Via S. Eufemia 3 (Mozzana). 13653

FARMACISTA diplomato disponibile sostituzione temporanea Provincia Settentrionale, Martocci, posta Milano. 13657

GIOVANE ventiquattrenne, istruito, occuperebbesi come fattorino presso studio o magazzino. Miti pretese. Ottimi certificati. Tiberio posta. 13567

INGEGNERE industriale provetto costruzioni meccaniche, direzione officine, buon disegnatore, offresi. Scrivere o 13541 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13541

MAGAZZINIERE con cauzione è ricercato. Scrivere Alchio, 35 posta, Milano. 13609

PRIMARIO Stabilimento meccanico ricami cerca viaggiatore provetto per Alta Italia. Offerte con referenze all'indirizzo Ricami, Somma Lombardo. 13635

RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 13252

SI CERCANO buoni operai lattonieri e idraulici. R. Morandi, Lugano 13686

SIGNORINA italiana diplomata occuperebbesi istitutrice presso famiglia, corrispondente, contabile ditta. Ottime referenze. Scrivere I. V., Sarnico. 13633

TRENTENNE laborioso, cerca posto fattorino o qualsiasi. Ottimi certificati, garanzie, sufficiente istruzione. Speranza 14 posta. 13681

SELLERIA carrozzeria, 30 anni pratico questi articoli cerco posto magazziniero, piazzista. Scrivere G. 1000 posta Milano. 13406

SI CERCANO abili falegnami di mobili. lavoro continuo, ottimi certificati. Rivolgersi portinaio, Via Ponte Seveso, 8, Milano. 13621

URGENTE ricerca macchiniste pratiche sottane. — Gramaglia, via Sala 10, Milano. 13627

VENTITREENNE, istruito, bella presenza, occuperebbesi, commesso, magazziniere, viaggiatore: occorrendo discreta cauzione. Lariano posta Milano. 13567

URGENTE ricerca signorina con bella calligrafia. Presentarsi Controllo, corso Como 20-22. 13554

VEDOVA trentacinquenne bella presenza, buona famiglia decaduta, ottime referenze, pratica governo casa, cerca posto presso persona sola preferibilmente signora; oppure come bambinaia. Dirigere proposte Paolina Sirardi fermo posta Milano. 13367

VENTISETTENNE ex brigadiere finanza, specchiata condotta, serio, istruito, lunga pratica uffici governativi, disposto dar prova capacità, cerca posto fiducia, ragioniere, contabile, direttore disciplina stabilimento. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 21 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13519

VOLONTARIO di distinta famiglia cercasi per studio importante edilizia come allievo disegnatore. Offerte A. P. 5 fermo posta. 13553

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. 1.

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le PRIME DUE dispense della

Nuova edizione riccamente illustrata dell'acclamatissimo romanzo:

LA CAPINERA DEL MOLINO
di EMILIO RICHEBOURG

Il romanzo completo consterà di 87 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo e verrà illustrata da due o tre grandi e finissime incisioni.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 8 — Estero Fr. 12 —

10 Centesimi - Una dispensa separata nel Regno - Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il Catalogo Generale Illustrato di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

Appendice del SECOLO, 13-14 Maggio

PAOLO BERTNAY 87

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il mio professore non mi ha risposto subito, come se si trattasse di una cosa da nulla!

« Mi ha guardato... ha tossito... Devo confessarti, anzi, che cominciava ad essere un po' brillo... Infine, mi ha domandato:

« — Perchè vi preme tanto sapere questo nome?...

« Ma io, furbo, ho evitato ogni spiegazione, e gli ho risposto ridendo:

« — È per mettervi alla prova! Mi pare che vogliate burlarvi di me, con tutta la vostra scienza!...

« — Ah! ah! volete mettermi alla prova?!... Dubitate di ciò che vi dico?!... ha esclamato quel galantuomo, cascando nella rete...

« — Eh, sì! gli ho risposto.

« Così gli ho fatto credere che si trattasse d'una semplice curiosità, da parte mia... d'una specie di scommessa, di una cosa indifferente... senza lasciargli indovinare quanta importanza attribuivo alla risposta che aspettavo da lui...

« Capisci, Celina?...

— Sì... sì, capisco! disse Pan di burro, approvando la prudenza della quale Alfredo aveva saputo dar prova. — E allora?...

— Allora, egli mi ha detto:

« — Volete scommettere che in cinque minuti... (Ah! non qui, per esempio, perchè ho bisogno di consultare un libro... ma sul *boulevard*, dove ha bottega un venditore di libri usati che io conosco...) Volete scommettere, dicevo, che, se ci recheremo insieme sul *boulevard*, io saprò trovarvi, in cinque minuti, il nome del marchese che ha lo stemma che mi avete mostrato?...

« All'udir parlare d'una scommessa, si sono avvicinati al nostro tavolino tutti gli amici miei che erano nell'osteria, ed io, dopo un momento di riflessione, non ho potuto astenermi dall'esclamare:

« — Ebbene, sì!... Giacchè vi vantate tanto della vostra scienza, guardate... qui siamo in sei... ed io pagherò sei litri da sedici soldi, se riuscirete davvero a trovare quel nome in cinque minuti!

« Naturalmente, gli amici hanno applaudito, entusiasmati all'idea di poter bere abbondantemente senza spendere un centesimo...

« E il professore-fiaccheraio si è affrettato a stringermi la mano, dicendo:

« — Accetto!... Ora andremo tutti insieme sul *boulevard*... Mi lascierete entrare solo nella bottega del mio libraio, e se non uscirò prima che siano passati cinque minuti col nome che Boussage vuol farmi dire, avrò persa la scommessa, e pagherò io!...

— E siete andati con lui?...

— Sì... Tutti!... E il professore, mia cara, ha vinto la scommessa con una facilità incredibile.

« Sul *boulevard*, ci ha indicata una botteguccia e ci ha detto:

— Ecco: io entro lì. Fuori gli orologi!

« Nessuno di noi lo aveva, l'orologio. Ma, per fortuna, ce n'era uno elettrico a pochi passi di distanza dal punto in cui ci eravamo fermati...

« L'amico è entrato nella bottega, dopo aver guardato il quadrante con noi, e...

— E, in cinque minuti...

— E quattro minuti dopo, mia cara Celina... è ricomparso sulla soglia col libro in mano e col libraio alle spalle, gridando:

« — Marchese di Chanterive... Antica nobiltà dell'Isola di Francia... Castello storico a Chanterive, vicino ad Ozouer la Ferrière!

« E ci mostrava un'incisione del libro la quale non era altro che la riproduzione esatta dello stemma impresso sul nostro famoso libro da messa!...

— Cogli stessi colori?...

— No... l'incisione non era colorata... Ma l'amico ci ha spiegato che i colori si potevano capire ugualmente, dalla grossezza e dalla disposizione dei tratti del disegno...

— Dunque, la cosa è certa... Non v'è dubbio che il tuo professore abbia sbagliato...

— No, amor mio... Nessun dubbio!... Per precauzione, ho domandato se non vi potrebbero essere altri nobili che avessero il medesimo stemma, ed ho avuto risposta negativa...

— Dunque, quello del libro da messa è lo stemma del marchese di Chanterive...

— D'Ozouer la Ferrière...

— Paese vicinissimo a Parigi!...

— Sì, vicinissimo!...

« Pan di burro » tacque, per un momento, guardando fissamente negli occhi il bell'Alfredo.

Poi domandò:

— Ed ora, che farai?...

— Andrò a fare una passeggiata nei dintorni di Parigi, appunto dalla parte di Ozouer.

« Là, troverò facilmente qualcuno da interrogare...

— E poi?...

— E poi, quando avrò raccolte tutte le informazioni possibili, rifletteremo...

— Sì... Non si può sperar nulla quando non si sa ancora esattamente di che si tratta...

— ... E quando non si sa altra indicazione che un nome!... Ma non ti pare, Celina mia, che abbia un bel suono, questo nome, come se fosse d'oro o d'argento?...

— Eh, sì... Ma bisognerebbe riuscire a trovar modo di trarne profitto!...

— Riusciremo, cara... Riusciremo!... Non temere!

« Ora dimmi... Non ti pare che io abbia speso molto utilmente il mio denaro?

— Eh! chi sa?... disse « Pan di burro », pensierosa. — Imprese simili, o fruttano molto, o prendono una brutta piega...

— Io so farle fruttare, evitando ogni pericolo!... Vedrai, Celina... vedrai, con quanta abilità e con quanta prudenza saprà agire il tuo Alfredo!... E ti convincerai che un uomo maturo vale assai più d'un giovincello, in certe faccende!...

Poi, battendo colle mani aperte sulle tasche del suo panciotto, Alfredo soggiunse:

— Soltanto, ti avverto che sono rimasto assolutamente all'asciutto... Come ti ho detto, ho dovuto pagare sei litri di vino, e...

« Pan di burro » esalò un gran sospiro, traballando tutta, aprì uno dei cassetti del suo canterano, e dopo aver lungamente cercato, disse:

— Ecco dieci franchi... Cerca di farli durar molto, Alfredo mio, perchè davvero non so quando potrò darti altrettanto...

Alfredo si affrettò a far scomparire in una delle sue capaci tasche la piccola monete d'oro, esclamando:

— Non dir sciocchezze, Celina, io ti assicuro che presto ne avremo, del danaro... e molto!... L'affare sarà magnifico!... Ne sono certo!

— Eh! chi sa?... ripetè Celina, ancora pensierosa.

XII.

L'idea di Alfredo.

L'indomani, Alfredo Boussage si recò ad Ozouer la Ferrière.

Appena sceso dal treno, cominciò la sua piccola inchiesta, domandando ad un impiegato della stazione:

— Esiste, vicino ad Ozouer, un castello di Chanterive... non è vero?

— Perbacco!... Ed è il più bello fra quanti se ne vedono a dieci miglia in giro!...

— È un castello storico, se non erro...

— Se sia storico, non lo so... Ma può darsi che lo sia, perchè è antichissimo e

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

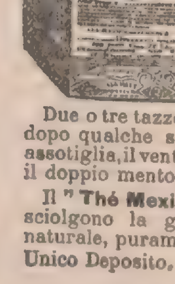
Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.

prendete il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & C., Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & C. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)

Etudes Financieres — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.

Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.

ABONNEMENT: France 2 fr., Etranger 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

CARTOLINE MILITARI

e REGGIMENTALI

50 differenti . . . L. 3.50

100 differenti . . . » 6.—

franco contro Cartolina-Vaglia Società Cartoline Torino 13483

AL MARE

si condurrebbero bambini e signorine. Sorveglianza, cure materne, igiene, vitto sano, abbondante, spiaggia incantevole. — Per inscrizioni Monti, 51, Milano 13420

Nel 28 Maggio 1904

alle ore tredici, nello studio del Notaio Menclozzi, Milano, Via Gesù, 11, si terrà

ASTA

casa Via Savona, del reddito lordo di L. 8720 in base al prezzo di L. 73 983.

In tutte le malattie e disturbi di CUORE

usate il

CARDIOTONICO

G. TESTA - Albenga

Trovasi presso tutti i grossisti e nelle principali farmacie.

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di

GOTTOSI REUMATICI

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE

Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi. ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

DISSESTI? Volete riparare? Segreto assoluto, confessionale. A. P. 45 posta, Genova. 13630

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

CORSETIERES DE PARIS

premiate con medaglia d'oro

Ricco Assortimento delle ultime novità

Confezione sopra misura

Sistema Parigino.

MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell'Estratto di Carne

ARMOUR

prodotto della celebre Casa Armour e C. - Chicago

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

LONDRA Hotel Piemonte

19, Frith Street

(*Stazione:* Charring Cross) Shaftesbury Avenue

Raccomandato per Commercianti e famiglie.

CARLO SILVANO, Prop.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

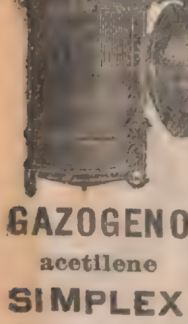
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

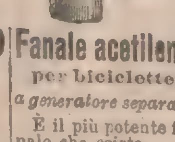
Acetilene

LAMPADE

Impianti

ACCESSORI





GAZOGENO acetilene **SIMPLEX**

per piccoli impianti di 2 e 3 fiamme e per illuminazione stradale.

Funzionamento perfetto e garantito.

Prezzo L. 20 —

Imballo » 2 —

Fanale acetilene per biciclette

a generatore separato

È il più potente fanale che esista.

Forza 40 candele, raggio oltre 70 metri durata 5 ore.

Consumo cent. 3 all'ora.

In ottone nichelato

Prezzo . . L. 9,75

Imb. e sped. » 1 —

Lampada acetilene a gazometro

per giardini e giuochi delle boccie, grande riflettore nichelato i raggio oltre 100 metri forza 50 candele, durata d'ore, funzionamento garantito e sicuro.

Prezzo L. 22 —

Imballo » 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Gratis *Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito*

VITTORIO BONOMI - Milano

VIA VINCENZO MONTI, 32

AVVERTENZA

La Ditta L. Anzini, trovasi in corso Vercelli, 91. Vendita sale, salotti, stanze a prezzi ridotti.

BLOCCO

vendo stanza letto, materassi, buffet, ecc. Port. P. Bonarotti 5. 12758

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Acqua Cedro - Alchermes

Amaro Felsina

BITTER

Elixir China — Cordial

Chartreuse Curaçao

COGNAC

Costumè - Coca Bolivia

FERNET

Ferro China - Kümmel

Granatina - Orzata

Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

* Stabilimento della Società Editrice Sonzogno Milano - Via Pasquirolo, 14

Nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Direttore: GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

Poche parole. Le parole ormai non hanno più valore di sorta alcuna, perchè il pubblico, troppo spesso deluso nella sua aspettazione, non crede più alle promesse onde ogni Rivista è larga al suo apparire; e col tempo soltanto può concedere intera la sua fiducia.

Meglio gioverà che noi indichiamo semplicemente tutto quello che la nostra Rivista intende offrire a' suoi lettori.

Ogni numero conterrà alcuni *scritti originali*, che formeranno la parte veramente letteraria della Rivista, e per i quali siamo lieti di aver ottenuto la collaborazione dei più illustri scrittori italiani; molte pagine di *varietà* e di *curiosità*, che appagheranno i gusti più diversi; alcune *pagine*, diciamo così, *utili*, riguardanti specialmente *il medico, la moda* e *la casa*; altre pagine destinate alla *musica* e ai *musicisti*, dei quali recheranno composizioni inedite; altre che compendieranno i progressi dell'*industria* e del *commercio* nel nostro paese; *recensioni bibliografiche* e un ricco *notiziario*, per seguire tutto il movimento letterario, artistico e scientifico d'Italia e di fuori; *giuochi* e *passatempi*, nuovi e svariati; una *pagina infantile*, destinata ai bambini, cui la madre potrà soddisfare il piccolo orgoglio di vedere qualche cosa anche per loro in una Rivista fatta per i grandi; infine, una *novella di appendice* o parte di un *romanzo*, scelti fra i migliori che siano stati pubblicati. E tutto il testo sarà reso più attraente da una gran copia di *incisioni*, tratte da disegni originali dei più valenti artisti, e *fotografie*, documenti preziosi e caratteristici della vita moderna. La nostra Rivista insomma, come il suo titolo stesso esprime chiaramente, vuol essere una pubblicazione molto varia, che tratti di tutto e che serva per tutti: lettura utile e piacevolissima insieme.

PREZZO d'ogni fascicolo, in tutto il Regno, Cent. 30.

Con tali propositi, siamo certi che non ci mancherà il favore del pubblico, onde noi trarremo vantaggio a migliorare sempre più l'opera nostra: così che VARIETAS possa in breve tempo conquistare il primo posto fra le pubblicazioni di simil genere.

Prezzo d'abbonamento: DA MAGGIO AL DICEMBRE 1904 Franco nel Regno, L. 2 - Estero Fr. 3 -

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

perchè, nell'architettura, assomiglia molto a quello di Versailles.

— Siete stato a Versailles, voi?

— Certamente! E ci sono stato, appunto, per visitare il castello...

— E il castello di Chanterive, si può visitare come quello di Versailles?...

L'impiegato guardò con evidente curiosità il giallo Alfredo, che non aveva certo l'aspetto di uno studioso d'antichità storiche, e rispose:

— Bisognerebbe ottenere, suppongo, l'autorizzazione del marchese... Non so dirvi, però, se riuscirete ad ottenerla...

— Ah! Il marchese di Chanterive abita nel castello?

... Sì, con tutta la sua famiglia...

— E dov'è, esattamente, questo castello?...

— Laggiù... Seguite lo stradale, come se doveste ritornare a Parigi...

— Ah! bisogna retrocedere?

— Eh, sì... Avreste dovuto fermarvi ad Emerainville, per essere più vicino a Chanterive...

— E partendo di qui, per quanto tempo dovrò camminare, per giungervi?

— Almeno per mezz'ora. Dalla strada maestra, vedrete un gran viale, in fondo al quale si scorge la facciata del castello...

— E c'è qualche albergo, o qualche caffè, laggiù?

— Sì; nel villaggio di Chanterive, che è poco distante, troverete un piccolo caffè...

Alfredo ringraziò il paziente informatore, e, lentamente, si allontanò, dirigendosi verso Chanterive.

Dunque, esistevano realmente un marchese e un castello di questo nome...

Si trattava, ora, di trovare nei dintorni qualcuno che potesse ricordarsi degli avvenimenti di vent'anni prima, e sapere se, allora, una ragazza appartenente alla famiglia del marchese fosse fuggita dal castello, provocando uno scandalo...

E, continuando a riflettere, Alfredo si diceva:

— Da allora, dev'esser ritornata, quella piccina... Quando la polizia venne a prendere il baule e i gioielli di lei, la famiglia fu certamente avvertita...

« Poi, dopo esser stata mandata a sgravarsi in qualche luogo nascosto, ritornò qui, probabilmente, colla sua corona d'innocenza...

« Forse la ritroverò, maritata a qualche nobile di questi luoghi... Ah! come sarei fortunato, se una simile previsione si avverasse!

« Infatti, la legge non mi proibisce di andare a dirle: « Buon giorno, signora Maddalena! Come state?... Vi porto i saluti di Celina... Vi ricordate?... di quella Celina che vi ospitò in casa sua quando fuggiste dal vostro castello perchè non potevate più dissimulare la vostra gravidanza...

« E, se a quella signora non garberà che siano rievocati i ricordi del suo passato, nessuno potrà proibirmi di accettare il denaro che ella mi darà per tapparmi la bocca...

« Tuttavia, potrebbe anche darsi che ella non fosse ritornata a Chanterive!... Ebbene: in tal caso, ricorrerei ad altri mezzi... Ho, infatti, una seconda idea...

. . . .

La seconda idea di Alfredo non era nè più complicata, nè meno furfantesca della prima...

Essa consisteva semplicemente nel presentare alla famiglia di Maddalena un conto fantastico di spese, che certo il marchese di Chanterive avrebbe pagato immediatamente, per evitare uno scandalo...

Erano passati vent'anni, da quando Maddalena era stata ospite in casa Boussage, ma Alfredo poteva affermare impunemente di essere stato, appunto, assai sfortunato, non riuscendo a trovar prima alcuna traccia dei parenti della sua « pensionante. »

— D'altronde — concludeva — quei signori non mi domanderanno tante spiegazioni.

« Si affretteranno, piuttosto, a sbarazzarsi di me, dandomi quanto chiederò loro per cominciare...

Ma ora si trattava anzitutto di sapere quali vincoli di parentela esistessero fra Maddalena e il marchese di Chanterive, proprietario del magnifico castello che già si scorgeva in fondo ad un ombroso viale di grandi alberi secolari...

E, quanto più s'avvicinava a quella dimora principesca, Alfredo andava aumentando, a poco a poco, la cifra del debito immaginario del quale avrebbe reclamato il pagamento.

— Diamine!... Una famiglia che possiede alberi sì belli potrà sborsare senza sacrificio duemila franchi, per cominciare...

Poi, inoltrandosi nel viale:

— Il cancello dorato che vedo laggiù, mi fa pensare che potrei domandare cinquecento franchi di più, senza compromettere l'esito del mio tentativo...

« Devono essere tanto ricchi, questi signori di Chanterive!

E soggiungeva:

— Ah! se per caso colei che fu mia « pensionante » abita nel castello, sposa e madre felice, eccoti ricco, Alfredo!...

In quel momento, il giallo e scarno marito dell'enorme Celina, vide passare un uomo che doveva essere un contadino o un domestico, e, toccandosi il cappello, gli disse:

— Scusate, signore... Vorrei domandarvi un'indicazione.

— Dite...

— È lontano di qui, il villaggio di Chanterive?

— Continuando a camminare lungo il muro del parco, non tarderete a vederne il campanile...

— E c'è un caffè, a Chanterive?

— Sì... Sulla piazza, dirimpetto alla chiesa... Ma forse è chiuso perchè oggi, non essendo festa, tutti lavorano...

— Ah! e se sarà chiuso, dove potrò trovare da bere?...

— Ad Emerainville.

— È lontano?

— Eh! sì... Abbastanza!

— Ah! se avessi saputo, sarei rimasto ad Ozouer...

— Infatti, ad Ozouer, il caffè e l'osteria sono sempre aperti...

E quell'uomo passò.

Alfredo, dopo un momento d'esitazione, si diresse verso il villaggio, mormorando:

— Se per caso il caffè sarà aperto, vi troverò soltanto la padrona, e potrò farla chiacchierare! ...

Venti minuti dopo, giunse alla *piazza* di Chanterive. ..

Essa era formata da tre o quattro case, sparse intorno alla chiesa.

Al disopra della porta di una di quelle case, pendeva un ramo d'abete, disseccato.

— Ecco il *caffè!* mormorò Alfredo.

E subito notò che la porta a vetri, adorna internamente di tendine rosse, era semiaperta...

Dunque, non era chiuso, il caffè. Qualcuno doveva esserci...

E Alfredo vi entrò risolutamente.

Invece della « padrona » che aveva sperato di trovare, in quella bottega gli trovò un uomo, che gli domandò premurosamente:

— Che cosa desiderate, signore?...

— Anzitutto, amico mio, desidero una seggiola! esclamò il marito di Celina ridendo e sedendosi davanti a un tavolino. — Sono stanchissimo! Cammino da due ore!

E quand'ebbe trovato modo d'appoggiare le spalle, d'allargare i gomiti e d'allungare le gambe, stando seduto, riprese:

— Ah? Che bella cosa, riposarsi quando si è stanchi!... Ora datemi un assenzio e una bottiglia d'acqua freschissima...

— Per l'acqua, posso assicurarvi, signore, che la nostra è assai più fresca di quella di Parigi... La sorgente è proprio nel mio giardino...

— Benissimo! Non avrò bisogno di ghiaccio... Ma portate due bicchieri, ve ne prego!... Almeno, bevendo in compagnia, non mi annoierò...

— Accetto volontieri... disse il padrone del caffè.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 14-15 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13672*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartoline-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Milano, 14 Maggio

MAGISTRATURA

Delle donne e dei magistrati bisogna parlare con molta prudenza. Per poco che il discorso tenda verso la sincerità, bisogna troncarlo. Tutti sanno il vero, ma tutti evocano il rettorico spettro di quella sozza moglie di Cesare la cui virtù, per consenso ipocrita, non può essere nemmeno sospettata.

Lasciamo a parte le donne dei cui peccati forse gli uomini sono responsabili e vediamo i magistrati, senza mancare di riguardo nè a loro, nè alla moglie di Cesare.

I recenti discorsi in Parlamento ne offrono l'occasione.

L'estate scorsa, io (chiedo scusa del*l'io*, ma non posso dire che fosse un altro) ed un amico mio assistevamo, e non per gusto nostro, ad uno di quei processi che si celebrano in certe sale piene di puzzo caldo, e di sudiciume che fermenta. Il presidente sonnecchiava e i giudici buttati sulle poltrone guardavano al soffitto, mentre il cancelliere, con la voce stanca e monotona leggeva un monte di cartacce.

L'amico si chinò al mio orecchio e disse: « Vedi, la religione, la giustizia, la libertà sono tutte belle e sante astrazioni, ma chi deve renderle verità nella vita, sono gli uomini. Ora, guarda il presidente e i giudici. Essi sono gli arbitri dell'avere, della libertà, della riputazione di un uomo, che domani potrei essere anch'io. Ebbene, ti do la mia parola che se uno di quei signori domani chiedesse di entrare al mio servizio, direi subito di no. »

Le parole mi parvero amare, ma oggi stesso, qui, in un pubblico caffè, ho sentito due contadini che contendevano vivacemente, ed uno, a modo di ingiuria, ha gridato all'altro: « Sei ignorante come un giudice! » Avevo già sentito a dire: — « ubriaco come la giustizia » — ma non credevo che la disistima per la magistratura fosse giunta al segno di farsi ingiuria nella bocca dei contadini!

Certo, c'è esagerazione, ma il sintomo è grave.

La giustizia è come la religione, che non ha ragion d'essere se non nella fede. E di questo discredito della magistratura non solo si impaurano i cittadini, ma gli stessi uomini che sono chiamati a disciplinarla e difenderla. Un concorso a pochi posti, con temi facilissimi, ha chiamato forse mille concorrenti, e il risultato fu un disastro. Ciò radica sempre più nel concetto delle masse che la magistratura non sia che il rifugio dei leguleî che non trovano da difendere un ladro di galline, e questa dolorosa convinzione si legge troppo chiaramente tra le righe dei resoconti parlamentari, come si sente a troppo chiare note nei discorsi d'ogni giorno, fino tra i contadini.

La magistratura istessa sente questa sua deficenza che le menoma la fiducia del paese ed invoca, dove e come può, un rimedio a tanta miseria, deplorabile e deplorata. Essa ragiona a un dipresso così: non entra in questa carriera poco stimata e peggio retribuita che chi non riesce ad altro. Retribuiteci meglio, e i posti diventando invidiabili, come presso le altre nazioni civili, sarà possibile la selezione e alla magistratura aspireranno soltanto i migliori.

Certo, i giudici in Italia sono pagati male ed è giusta e legittima la loro aspirazione al meglio.

Il vile denaro, dopo tutto, è un buon garante della integrità e della indipendenza. Ma è lecito chiedere se crescendo il salario oggi ad un giudice bestia si potrà farne un buon giudice domani? Certo no. Si rimane asini anche con un milione. Dunque?

Dunque bisognerebbe decidersi ad una epurazione. In Francia fu fatta più per ragioni di sicurezza politica che di competenza e in Italia, se si dovesse venirci, non si potrebbe dimenticare che il novantanove per cento almeno della nostra magistratura è clericale o clericaleggiante, con che guarentigia di imparzialità nei giudizii che sono intinti di politica, ciascuno lo vede. Ma nè i cervelli, nè i muscoli consentono a noi coraggio e forza bastanti per una epurazione augurata invano. Cresceremo le paghe alla meglio e i giudici saranno reclutati come s'è visto.

Così il presidente, che l'amico mio non avrebbe voluto nemmeno per servitore, passo passo, salirà in Appello o in Cassazione e i nostri contadini seguiteranno a ingiuriarsi, gridando: Ignorante come un giudice!

O. Guerrini.

I CONSUNTIVI

Nella seduta della Camera dell'undici maggio, l'on. Giolitti ha fatto una grave rivelazione: ha detto che da tre anni non si esaminano più i bilanci consuntivi!

I consuntivi, come tutti sanno, sono i bilanci veri e reali di tutte le amministrazioni dello Stato; e non hanno nulla a che fare coi bilanci preventivi cervellotici che si discutono in parlamento in mezzo alla grande svogliatezza dei deputati ed all'indifferenza non perdonabile del paese. Questi ultimi bilanci risultano sempre lontani dal vero e chi li volesse confrontare coi consuntivi potrebbe trarne argomento per le più melanconiche considerazioni.

Chi voglia farsi un criterio chiaro ed esatto delle condizioni vere delle nostre amministrazioni, deve rivolgere lo studio ai bilanci consuntivi che non sono altro che il risultato positivo delle diverse gestioni dello Stato. Invece, noi sappiamo, per bocca stessa del presidente del Consiglio, che da tre anni questi bilanci non vengono più esaminati. Non parliamo più di discussione, perchè alla Camera, *in tutt'altre faccende affaccendata*, non se ne parla più da gran tempo.

Se ci fosse, come vi è effettivamente in altri parlamenti, l'abitudine di esaminare i bilanci consuntivi, gli scandali come quelli del Nasi non sarebbero possibili o diventerebbero meno frequenti; ed in ogni modo l'amministrazione dello Stato sarebbe più sincera.

È un fatto che chi lo avesse voluto, fino da tre anni fa, avrebbe potuto scoprire una parte almeno delle tante brutture del ministero della Pubblica Istruzione, e il male non sarebbe stato così grande e così irrimediabile come è risultato poi dalla scoperta tardiva. Non ci siam forse meravigliati tutti che, durante tre anni, delle magagne venute oggi in luce, nulla si fosse mai saputo? In conclusione, se non ci fosse una generale rilassatezza nell'obbligo del controllo delle entrate e delle spese; se il Governo, la Giunta del bilancio e il Parlamento, facessero scrupolosamente il loro dovere, certi scandali sarebbero risparmiati e le magagne non avrebbero il tempo di diventare cancrena.

* * *

Ci telefonano a questo proposito da Roma, 13:

(N.) In seno alla Giunta generale del bilancio sono state discusse le proposte fatte dalla Commissione dei Cinque e dalla Commissione parlamentare per la riforma del regolamento, circa il controllo dei consuntivi.

Si è accesa in proposito una viva discussione ed è stato unanimemente opinato che non spetta alla Commissione del regolamento il proporre modifiche ai lavori della Giunta del bilancio.

Si trattò poi dell'esame dei consuntivi e fu notato come sia troppo faticoso, per un unico relatore, uno studio così complesso, studio che ora deve essere compiuto assai superficialmente ed incompletamente per la mole sovrabbondante della materia.

La Giunta del bilancio ha quindi approvato in massima il concetto di nominare tanti relatori dei consuntivi quante sono le sotto-giunte del bilancio.

Come sapete la Commissione per il regolamento della Camera aveva proposto la costituzione di una Commissione speciale permanente pei consuntivi, ma la Giunta del bilancio non si è mostrata favorevole a tale proposta.

Infine fu dato mandato al presidente della Giunta, on. Vendramini, di prendere degli accordi con la Commissione per il regolamento per determinare le modifiche atte a sollecitare e rendere più completo l'esame dei consuntivi.

8 DEPUTATI!

Ieri la seduta della Camera si è aperta alla presenza di otto deputati!

Eppure si discutono i bilanci, ossia sono in discussione i più vitali interessi del paese.

È un disdoro parlamentare che dura da troppo tempo.

La Camera attuale è morta, ed invano Giolitti, illuso di fare i propri interessi politici, cerca di galvanizzarla.

Ma si può affidare ad un cadavere la vita della nazione?

Non val meglio chiudere i battenti di Montecitorio?

Ci vuole una Camera nuova, viva e vitale, e questa deve uscire dal libero suffragio degli elettori.

Ritardare ancora le elezioni significa compromettere inutilmente i nostri maggiori interessi politici ed economici, e perpetuare uno stato di inerzia disdicevole al Parlamento ed al decoro nazionale.

IL PROCESSO NASI

L'ARRESTO DEL COMM. CONSIGLIO.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Riferendomi alla notizia già comunicata stamane dell'arresto del comm. Consiglio, eccone i particolari:

Durante la giornata di ieri il procuratore generale del re, giudice istruttore Mastrocinque, ed i giudici Chinni e Squarcetti, proseguirono nello spoglio dei documenti sequestrati ed all'escussione dei testi.

In seguito alle risultanze dell'istruttoria ieri sera venne rimesso al questore il mandato di cattura contro il comm. Consiglio, accusato di peculato e falso.

Il questore, appena ricevuto il mandato, incaricò il commissario capo Poggioli di esercitare un'attenta e minuziosa sorveglianza nei pressi dell'abitazione del Consiglio.

Questi abita in un appartamento al numero 9, di via Laziale, insieme alla sua signora, Maria D'Anna, figlia del fu senatore D'Anna, ed i suoi quattro figli Ruggero, Vittorio, Marcello e Roberto. Abita pure con loro una cognata del Consiglio, signora D'Anna.

La signora Consiglio è a letto ammalata di nefrite ed è per suo riguardo che non si procedette all'arresto del Consiglio a casa sua, ieri sera a tarda ora.

Stamane il Consiglio uscì di casa, come al solito, alle 7 30, calmissimo e nulla sospettando della gravità degli avvenimenti che lo minacciavano.

Il commissario Poggioli, che lo aveva sempre seguito senza farsi scorgere — lasciando il delegato De-Clemente appostato alla porta della casa — appena vide il Consiglio entrare al ministero, mandò a chiamare il questore, il quale giunse tosto e procedette all'arresto, come vi ho annunciato.

Il Consiglio tradotto a *Regina Cœli*, venne ricevuto dal direttore delle carceri ed inviato alla stanza assegnatagli.

Egli durante tutto il tragitto tenne un contegno calmo, benchè evidentemente soffrisse molto.

La perquisizione in casa Consiglio.

Alle ore 11 30, il comm. Wenzel si presentò alla casa di via Laziale per procedere alla perquisizione dell'abitazione del commendator Consiglio.

Il Wenzel bussò alla porta quattro volte, ma non avendo sollecita risposta dall'interno e sospettando che la sua presenza fosse stata avvertita e che il ritardo nel rispondergli derivasse dall'attenzione di fare sparire dei documenti, scese al piano sottostante, occupato dall'avv. Ceccarelli, presentemente assente da Roma, e domandò di poter entrare nell'appartamento.

Richiesto del motivo di questa sua pretesa, egli si qualificò e disse di sospettare che dalle finestre del piano superiore avessero potuto gettare sul balcone qualche pacco di documenti. Dopo queste spiegazioni al Wenzel venne permesso di entrare nell'appartamento, dove però constatò che non era stato gettato nulla.

Risalito al piano superiore gli venne finalmente aperta la porta di casa del Consiglio, e, declinata la propria qualità, il Wenzel procedette alla perquisizione.

Alla signora Consiglio venne risparmiata la comunicazione immediata della perquisizione e dell'arresto che non vennero comunicati a lei ed ai suoi figli, che con molti riguardi qualche ora dopo, dagli amici.

La perquisizione è terminata alle 1.15.

Il delegato De-Clemente e tre agenti, lasciarono la casa del Consiglio portando con loro una busta abbastanza voluminosa con cinque sigilli di ceralacca ed una scatola di media grandezza.

Tanto la busta quanto la scatola furono consegnate al comm. Giungi.

Un altro sussidiato.

Il portiere dello stabile, dove abita il comm. Consiglio figurava nella relazione dei Cinque per avere avuto varii sussidi come maestro di agraria, mentre egli aveva chiesto un sussidio per la propria figlia Venere, studentessa del terzo corso di scuola normale.

I due sussidi da lui ricevuti erano uno di 40 lire consegnategli dal Consiglio e l'altro di 50 lire consegnategli da certo Fornari.

Egli afferma di avere apposto la propria firma alla ricevuta, a nome di sua figlia, senza leggerla.

Il portiere letta sui giornali la relazione dei Cinque, voleva rettificare quanto gli concerneva, ma fu dal Consiglio esortato ad aspettare qualche tempo.

Altri arresti alle viste.

Ore 8 pom. — Si assicura che altri arresti sarebbero imminenti.

Il figlio di Nasi è costantemente pedinato da agenti di pubblica sicurezza.

L'*Avanti!* commentando, dice che questi arresti dei piccoli, mentre i grossi hanno preso il largo, producono un'impressione sfavorevolissima nel pubblico.

L'espulsione di Nasi dalla Massoneria.

La Massoneria aveva deciso di attendere il processo prima di prendere qualunque determinazione riguardo al fratello Nasi.

Un giorno però, recentemente, un massone eminente fece una rivelazione di indole delicata e gravissima, che persuase il Consiglio alla immediata espulsione.

Questo è quanto scrive la *Tribuna*.

ALTRE PERQUISIZIONI.

Perdura vivissima l'impressione per l'arresto del comm. Consiglio, nella cui abitazione è stata fatta nel pomeriggio una minuziosa perquisizione.

Un'altra perquisizione è stata operata nell'ufficio del comm. Carlo Fiorilli, direttore generale delle Belle arti, al ministero della Pubblica Istruzione.

Si dice che questa perquisizione abbia relazione colla cessione che il Governo avrebbe autorizzato, ad un ricco americano, di una statua greca originale, rinvenuta in Roma.

L'americano avrebbe pagato, per ottenere il permesso di esportazione, 300 mila lire, ma si dice che soltanto 100 mila figurano versate.

Perquisizioni a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 13:

Stamane l'autorità giudiziaria appose i sigilli in questo Lazzaretto, ove trovavansi da parecchio tempo depositate un'altra ventina di casse indirizzate a Nasi.

Si sono eseguite perquisizioni presso il procuratore La Via e all'abitazione del commendatore Lombardo.

Saranno pure perquisite le case di altri amici di Nasi, che attualmente sono piantonate dagli agenti di P. S.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Ci telegrafano da Roma, 13:

(N.) Vi mandai già un sunto del progetto dell'ordinamento giudiziario.

Sono ora in grado di trasmettervene maggiori particolari.

La proposta principale del progetto, riguarda l'aumento di stipendio ai pretori e giudici di tribunali e sostituti procuratori del re, che si accresce a 4000, per tutti.

La proposta — dice la relazione — del ministro, costituisce l'adempimento ad una vecchia promessa legislativa, e la mitigazione di uno dei più pressanti bisogni dell'organizzazione giudiziaria, migliorando in media gli aumenti da 3500 a 4000.

Gli aumenti proposti, portano complessivamente una maggiore spesa di L. 816,800, cui si farà fronte mediante riduzioni di organico, cioè sopprimendo 150 posti di pretori e abolendo il grado di vice presidente di tribunale.

La soppressione dei posti di pretore, rappresenta la regolarizzazione di uno stato di cose già diventato normale.

Si propone, poi, l'aumento di sessantacinque nuovi posti di aggiunti giudiziari.

Il progetto si estende circa la modificazione dell'articolo 37 dell'ordinamento giudiziario, consistente in un assetto delle reggenze del pretore vincitore alle preture vacanti.

Tale modificazione corrisponde all'articolo 8.° del progetto Zanardelli-Cocco Ortu, che la Commissione parlamentare già approvava.

« Tale raggruppamento, dice la relazione ministeriale, non sarà grande, e non corrispondendo, o non facendo prova buona, le cose potranno ripristinarsi nel primitivo stato ».

« La soppressione del grado di vice presidente di tribunale, continua la relazione, non è ispirata da ragioni economiche, bensì da motivi tecnici di organico e di carriera.

« Del resto, la carica di vicepresidente non è ambita nè desiderata dai magistrati, nè di utile opportunità d'ufficio. »

La relazione ricorda che eguale provvedimento si proponeva nel progetto Bonasi, presentato al Senato nel 1899-900 e lo accolse anche il progetto Zanardelli, che semplificò assai l'ordinamento dei gradi gerarchici.

Continua la relazione esponendo che i vicepresidenti saranno sostituiti nella presidenza delle sezioni, da giudici designati annualmente, nei decreti di composizione delle sezioni.

Per tale soppressione, però, si dovranno accrescere 75 nuovi posti di giudici, i quali sostituiranno gli 83 posti di vicepresidente soppressi.

Per provvedere, transitoriamente al personale che risulterà eccedente, nell'organico dei pretori, e alla deficienza verificantesi per la soppressione dei vicepresidenti, il progetto propone che si pensionino i pretori che compirono i sessantacinque anni di età e venticinque anni di servizio e che si pensionino pure i vicepresidenti aventi venticinque anni di servizio e dichiarati non promovibili.

Tale disposizione colpirà soltanto sessanta pretori e due vicepresidenti.

Frattanto i vicepresidenti resteranno applicati, in soprannumero, ai tribunali di cui fanno parte, finchè abbiano acquistato i titoli per la promozione a presidente.

Se la carriera dei giudici ne subirà un transitorio ritardo, i giudici ne saranno compensati colla diretta promozione a presidente di tribunale o a consigliere di Corte d'appello.

In linea economica la soppressione di 150 posti di pretori, porterà un'economia sul bilancio di 420 mila lire e la soppressione di 83 vicepresidenti, porterà un'economia di 373.500 lire. In totale, 793 mila lire.

Dovendosi però crescere 65 giudici e 65 aggiunti, per complessive lire 390 mila, l'economia si riduce a 403.500 lire.

La relazione propugna alcuni miglioramenti per i giudici istruttori dei grossi tribunali, pei quali si chiede un aumento della loro indennità da 400 a 700 lire.

Chiede, altresì, che il grado di presidente di tribunale si elevi ad un unico livello, equivalente a quello di consigliere di Cassazione o di presidente di sezione di Corte d'appello.

L'ultima proposta del progetto tende a regolarizzare il sistema delle applicazioni temporanee, a Tribunali o Corti, per una eventuale, momentanea deficienza di personale.

Il regime di pubblica libertà in cui viviamo — dice la relazione — rende inammissibile la ipotesi che il Governo possa servirsi di questa disposizione per influire sul corso della giustizia il che, del resto, sarebbe praticamente assai difficile.

Tuttavia, ad ovviare ogni pericolo, il progetto propone che le applicazioni suddette, non possano farsi se non previo consenso della Commissione consuntiva per le promozioni e i traslocamenti.

Il progetto si compone di 10 articoli, legiferanti tutte le suddette disposizioni.

IL PERICOLO GIALLO

Ci telefonano da Parigi, 13:

Edoardo Lockroy pubblica nell'*Eclair*: di stamane un brillantissimo articolo sul « pericolo giallo ».

Notevole il brano riguardante le recenti e splendide operazioni dei giapponesi, nel quale dice:

« Come essi imitano Bertin o Whit, quando costruiscono una flotta, plagiano Moltke quando procedono ad un'invasione.

« La campagna di Corea, per la risoluzione e prontezza dei movimenti, la cura di assicurarsi la superiorità del numero, i servizi resi dallo spionaggio, l'arte di diffondere false notizie, ricordano la campagna di Francia.

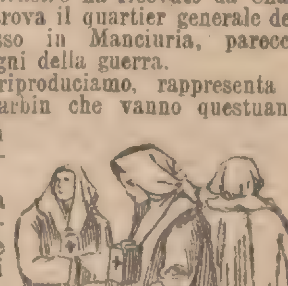
« L'allievo giunge quasi all'altezza del maestro, e non si può non constatare che ha singolarmente approfittato delle lezioni della scuola. »

Lockroy termina constatando che tutte le potenze cominciano ad allarmarsi seriamente del pericolo giallo e della fusione che certo si farà in avvenire tra la Cina e il Giappone, minacciando la civiltà europea.

LE DONNE DI CHARBIN
PEI FERITI RUSSI

Il *Monde illustré* ha ricevuto da Charbin, dove si trova il quartier generale dell'esercito russo in Manciuria, parecchi schizzi e disegni della guerra.

Quello che riproduciamo, rappresenta le donne di Charbin che vanno questuando per le vie in favore dei soldati feriti.



La guerra produce terribili sofferenze ed i governi che la scatenano, malgrado la progredita civiltà, non hanno mai i mezzi adeguati per attenuarne, almeno le conseguenze più terribili.

L'iniziativa privata, la carità inesauribile delle anime buone, e specialmente delle donne interviene in queste circostanze, e magari questuando, come fanno le donne di Charbin, porta un poco di conforto alle vittime innocenti degli odi internazionali, delle ambizioni regie, degli interessi dei grandi finanzieri, e delle bizze diplomatiche.

DANIELE MANIN

Venezia, 13 maggio.

(B.) Compie appunto un secolo il 13 maggio dalla nascita di Daniele Manin, il dittatore di Venezia repubblicana, il grande cittadino che quantunque di origine plebea, col senno, col coraggio e col patriottismo seppe lavare l'onta inflitta a Venezia dal suo omonimo, il doge patrizio Lodovico Manin.

E che onta abbia subito Venezia lo prova il vergognoso trattato di pace segnato a Milano il 27 floreale anno V della repubblica francese (16 maggio 1797) dai plenipotenziari della repubblica veneta Francesco Doria, Leonardo Giustiniani, Alvise Mocenigo, laddove è detto all'articolo 2°: « Il maggior Consiglio di Venezia... volendo « che li disgusti che hanno avuto luogo « contro i francesi non debbano rinnovarsi « rinunzia al suo diritto di sovranità nel« l'unione di tutti i cittadini; ordina l'ab« dicazione dell'aristocrazia ereditaria, ecc. » trattato ch'ebbe a preparare la sepoltura dell'indipendenza di Venezia, avvenuta poi a Campoformio.

A degno riscontro di tanta viltà compiuta da una aristocrazia infrollita nel vizio, decaduta nel fisico, divenuta decrepita nell'intelligenza e nell'attività, valga la deliberazione emessa dall'assemblea veneziana eletta liberamente dal popolo nel 2 aprile 1849, in quella stessa sala del maggior Consiglio dove l'ultima aristocrazia aveva deliberato la sua abdicazione. Quel decreto che a giusto titolo venne poi trascritto nel bronzo e che venne infisso nella parete della sala che mette a quella della *Quarantia civile* è di un laconismo assolutamente tacitiano. Esso dice:

2 aprile 1849. — L'assemblea dei rap« presentanti dello Stato di Venezia — in « nome di Dio e del popolo — unanime« mente decreta:

« Venezia resisterà all'austriaco ad ogni « costo.

E si noti che, a differenza di quanto era avvenuto cinquant'anni prima, l'eroico decreto era stato emesso in condizioni ben differenti. Nel 1797 Venezia non era minacciata tanto davvicino dal Bonaparte che non potesse ricorrere a tutti i mezzi di difesa ch'erano a sua disposizione.

Il suo arsenale conteneva legni in gran copia e munizioni in quantità rilevante, il suo esercito era agguerrito e forte; le provvigioni da bocca non avrebbero certamente mancato se la città, per un tempo anche abbastanza lungo, fosse stretta d'assedio; i mezzi di guerra di cui avrebbe potuto usare il nemico, erano ben differenti e ben più innocui di quelli di cui potevano disporre gli austriaci cinquant'anni dopo. Eppure i *nobilomini* veneziani, senza che il rossore loro salisse alla fronte, dimenticarono quattordici secoli di glorie per dar Venezia legata e incatenata in mano allo straniero.

Qual differenza col decreto del popolo, emesso liberamente dal popolo, colla coscienza d'interpretare il voto del popolo! — Venezia del 22 marzo 1848 erasi liberata dal dominio austriaco, e per mantenere la propria indipendenza aveva, oltre al sangue dei suoi figli migliori messo a disposizione della patria tutte le sue ricchezze. Venezia aveva dato per le spese di guerra tutto l'oro dei suoi cittadini, aveva fatto danaro di tutto ciò che rappresentava un valore poichè dovette spendere per intieri diciasette mesi ben *ottantamila* lire al giorno. Eppure tanta era la fede del suo popolo, tanta la vigoria delle sue fibre che i suoi rappresentanti non stettero in forse un istante per emettere quel decreto degno dei tempi antichi che porta la data del due aprile 1849.

A tutti gli uomini di quell'epoca gloriosa Venezia e l'Italia devono gratitudine. Ma sovra tutti quegli uomini « come aquila vola » il nome di Daniele Manin, il fiero repubblicano, il patriota intemerato che l'amor di patria spinse fino al sacrifizio delle sue opinioni politiche quando il 3 luglio 1848 in seno all'assemblea, ove si discuteva se Venezia dovesse formar stato a sè od unirsi al Piemonte, disse: « astraggo dall'opinione mia e di altri; domando oggi un sacrifizio... dimentichiamo i partiti: oggi siamo tutti italiani... » E senza rancore, senza protesta lasciava che l'annessione fosse votata, dimettendosi dal Governo.

Il famoso armistizio del 3 agosto servì poi a far comprendere a tutti come Daniele Manin fosse nel vero quando dubitava dei risultati della tanto mendicata annessione. Tempo, sangue, danaro erano stati sprecati!

È storia conosciuta da tutti. Chiamato dall'unanime voto del popolo, Manin riprendeva il potere, dove rimase fino alla caduta dell'eroica città. Il 7 marzo 1849 l'assemblea accordava a lui poteri illimitati per la difesa del paese. Il 4 maggio l'Haynan

---

Appendice del SECOLO 14-15 maggio

GIORGIO MALDAGUE 20

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il procedere di Giovanni appariva naturale. Lo scopo di costui al pari del suo, non era stato quello di strappare alla fanciulla che non udiva, nè parlava, un segno, un indizio che avesse a squarciare il mistero?

Uscì turbato dall'umile dimora e, di ritorno a Versailles, la sua perplessità s'era aumentata.

Nel pomeriggio gli venne introdotto nel gabinetto il perito armaiuolo, al quale aveva fatto consegnare il proiettile estratto dal cervello dell'uccisa, e la rivoltella trovata nello stagno della Saulaie.

Il vecchio cancelliere assisteva al colloquio.

Rimaneva ad Huppin una cosa a fare, che era anzi un imperioso dovere: invitare a comparirgli dinanzi, a Versailles, colui che, fino allora, aveva interrogato nella di lui abitazione... e metterlo forse in istato d'arresto.

Come giudice non si sarebbe, per tal fatto, menomamente commosso; come uomo invece, all'idea di giungere a simile estremo, si sentiva addirittura sconvolgersi l'animo.

L'armaiuolo, deposte le conclusioni della perizia, si ritirò, e magistrato e cancelliere rimasero soli; senza però che pensassero a scambiarsi le loro impressioni più di quanto avrebbero fatto in presenza d'un terzo.

Incrociarono solo i loro sguardi.

Quello d'Artemio Robidet indicava chiaramente la via che dovevasi seguire in sì grave circostanza.

Per lui, esperimentato e ligio ai vecchi metodi d'inchiesta giudiziaria — che sventuratamente sono anche oggigiorno e scrupolosamente seguiti — il pittore era, da quel momento, un prevenuto, salvo ad essere domani un accusato.

Giorgio non solo indovinò il pensiero del suo subordinato, ma intuì anche ciò che questi pensava del suo superiore.

Robidet, infatti, lo sentiva piegare, e non s'ingannava.

Era la prima volta che Huppin, dopo la sua nomina, istruiva un processo grave — la qual cosa avrebbe bastato a giustificare un'esitazione che ogni magistrato, d'altronde, deve provare, prima di compiere un atto, che può risolversi anche in un'iniquità bella e buona.

Il cancelliere, se non gli era nemico, non dissimulava però, all'occasione, la propria opinione, quand'essa era contraria alle vedute del giudice, il quale, poi, nella presente circostanza s'accorgeva d'essere in special modo sorvegliato.

La menoma titubanza avrebbe preso, con quell'avversario testardo, proporzioni che conveniva evitare.

Fu mandata perciò una citazione a Giovanni Lucquier, alla fattoria della Saulaie, comune di Boissy-sans-Avoir, nella quale lo si invitava a comparire all'indomani, alle tre dopo il mezzogiorno, dinanzi al giudice istruttore.

Quando, nella mattina del dì dopo, l'artista ricevette la citazione dalle mani del procaccio, non provò altro sentimento se non quello d'una vaga speranza che era la sola capace di recare un sollievo al suo dolore — la speranza cioè che la Giustizia fosse sulla traccia del colpevole.

Alle tre precise entrava nel Tribunale di Versailles e cinque minuti dopo veniva introdotto nel gabinetto del magistrato.

— C'è qualche cosa di nuovo, signor della Baumière?

— No, non c'è nulla di nuovo.

Nell'accento della risposta non v'era più la benevolenza mista a pietà, cui Giovanni era stato fatto segno nei giorni scorsi.

— Non capisco... fece questi, confuso. Credevo, speravo aveste almeno un indizio.

— Non v'ingannavate. Un indizio infatti ce l'ho, e mi sono male espresso quando vi risposi che non c'era nulla di nuovo.

— Ah!... Davvero?

— La palla che colpì mortalmente vostra moglie era una di quelle della vostra rivoltella.

Il giudice vibrava il gran colpo come Robidet avea visto tanto spesso fare dai suoi precedenti superiori.

Il prevenuto fissò in volto il suo interlocutore, e ripetè:

— La palla che colpì mortalmente mia moglie era una di quelle della mia rivoltella?

— Precisamente, rispose Huppin con voce breve, incisiva.

— Come può essere?

— Tocca a voi il dirmelo.

L'interrogato dinanzi allo sguardo fisso dell'interrogatore non abbassò punto gli occhi, e sulla sua fisionomia non apparve se non lo stupore; onde l'altro si sentì riassalire dalla perplessità e dal dubbio.

Quest'uomo, pensava, o era un cinico o un incosciente.

Ammesso fosse colpevole, non potevasi accogliere che un'ipotesi — ch'egli avesse agito in una specie d'ipnosi naturale, e spinto da un impulso di cui non serbava memoria.

Giorgio ne avea uditi i disperati lamenti, i singhiozzi terribili; ne avea viste le lagrime sincere.

Gli antecedenti del presunto reo, erano onorevolissimi. Egli adorava sua moglie che ne lo aveva ricambiato con altrettanta passione.

Non v'era nulla di nascosto nella loro vita. I cinque anni di convivenza erano un libro aperto che tutti potevano sfogliare.

E se si doveva proprio ritenere colpevole il marito, questi non aveva potuto uccidere la moglie che in un accesso di pazzia.

Il magistrato cambiò tuono e si fece persuasivo, quasi affettuoso.

— Sì, ripetè, tocca a voi il dirmelo... Attendo da voi la spiegazione... imperocchè io non ci capisco niente.

— Neppur io, rispose l'artista tenendosi per alcuni istanti stretta la fronte con una mano.

— La palla s'adatta perfettamente alla vostra arma che è di fabbrica straniera e d'un calibro speciale, e trovasi ancora caricata di parecchi proiettili che poterono essere confrontati con quello rinvenuto.

— E fu constatato ch'era uguale agli altri?

— Identico.

— Non capisco, mormorò Giovanni il cui viso esprimeva stupore e curiosità insieme, e il cui accento era pieno di sincerità.

— Non comprendete davvero?

— No, ve l'assicuro.

— Orsù, riflettete. La rivoltella l'avete portata da Parigi?

— Sì.

— Ne siete certo?

— Certissimo.

— Il fattore infatti afferma d'avervela strappata di mano nel momento in cui stavate per servirvene contro voi stesso.

— Non me ne rammento.

— È strano.

— Perchè?

— Come magistrato, che ha avuto l'incarico di sciogliere un nodo sì intricato, ho il dovere di trarre, dalle vostre risposte, deduzioni più o meno categoriche; ma voglio prima parlarvi come uomo. Ascoltatemi bene.

— V'ascolto.

— L'affermazione vostra è gravissima... Procurate di ricordarvi. Non avete lasciato l'arma alla Saulaie?

— No. Se gli incidenti verificatisi mentre mi trovavo nel colmo del dolore, non furono da me avvertiti, il ricordo di quanto precedette l'orribile scoperta, m'è rimasto invece scolpito nella mente.

« Non posso quindi che ripetere ciò

incominciava quell'assedio e quel bombardamento ai quali Venezia avrebbe certamente resistito per qualche tempo ancora, se la fame e il cholera — che ebbe a mietere perfino quattrocento vittime al giorno — non avessero obbligato la popolazione a trattar la resa. Il 25 agosto Venezia cadeva gli aborriti austriaci rientravano in città e Manin lasciava il Governo, più povero del giorno in cui lo aveva assunto, e prendeva la via dell'esilio colla coscienza di avere operato quanto era umanamente possibile per il bene della sua Venezia.

Egli repubblicano, — senza rinnegare nulla della sua fede, — stampò nel 26 settembre 1855 la famosa dichiarazione « atto di abnegazione e sacrificio del partito repubblicano, si acerbamente calunniato » nel quale diceva: « piantiamo il vessillo unificatore » e accettava per la lotta la casa Savoia purchè l'Italia fosse.

Il 22 settembre 1857 spegnevasi tranquillamente a Parigi senza veder compiuto il sogno di saper libera la città per la quale aveva tanto operato.

E Venezia, dopo averne onorato in ogni miglior modo possibile la memoria, oggi si appresta a commemorare degnamente il suo primo centenario.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una torpediniera giapponese saltata in aria.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Un telegramma da Tokio dice che la torpediniera N. 48 affondò ieri mentre cercava di rimuovere le mine poste nella baia di Kerr a nord di Dalny. Vi furono 7 morti 7 feriti.

Questa, secondo i giapponesi è la prima nave da guerra che essi hanno perduto.

Pare che la causa del disastro sia stata l'esplosione di una mina.

La situazione a Port Arthur. Un assalto combinato pel 16?

Il corrispondente americano del *Chicago Daily News* che, come il *Times* fa il servizio sopra un piroscafo speciale, telegrafa in data di ieri che tutte le coste nelle vicinanze di Port Arthur sono sorvegliate dalla flotta giapponese. I giapponesi stanno ancora sbarcando truppe a Pitzevo, dove sarebbero scesi a terra 40 mila uomini.

Nella penisola di Liao Thung si continua a combattere ma non si sa con quale risultato.

Secondo il corrispondente americano, che è giapponesofilo, i russi, credono che un attacco combinato su Port Arthur per mare e per terra avrà luogo il giorno 16 del mese corrente.

Un telegramma dell'agenzia *Reuter* da Pietroburgo da alcuni particolari sulla situazione di Port Arthur.

Pare che il telegrafo non sia stato tagliato perchè ieri giunse a Pietroburgo un telegramma da Port Arthur in una lettera privata di un ufficiale d'artiglieria russo che si trova nella fortezza.

La lettera che porta la data del 3 maggio, dice che Port Arthur, è imprendibile. Tutto attorno vi è doppio giro di forti, ognuno dei quali è isolato da un fossato e protetto da una siepe di filo di ferro.

L'artiglieria è nascosta e protetta da opere di terra.

I russi distruggono due città.

Sembra che i russi che si trovano in Corea alle spalle dei giapponesi, siano in numero maggiore di quello che si credeva.

Secondo un telegramma di un' agenzia americana da Seoul, quattrocento cosacchi accompagnati da tremila manciuriani distrussero due città al nord-est della Corea.

Kuropatkine prende l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: — I giapponesi moltiplicano i loro sbarchi e disperdono audacemente le loro forze. Si crede alla possibilità di un offensiva da parte di Kuropatkine nella direzione del Yalu anche abbandonando il Liao Yang per tagliare la base delle operazioni giapponesi.

La ferrovia di Port Arthur libera

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice che secondo un dispaccio da Liao Yang indirizzato allo stato maggiore generale, due treni militari sono partiti per Port Arthur il giorno 11 e sono arrivati a destinazione senza trovare ostacoli.

I lavori di riparazione alle strade ferrate sono interamente compiute.

Lo stesso dispaccio smentisce l'evacuazione di Niu-Chuang per parte dei russi e dichiara pure senza fondamento le pretese pratiche delle autorità cinesi per la cessione del tronco ferroviario della Manciuria ai cinesi.

Il generale Kondratovitch è sempre a Niu-Chuang alla testa di un forte distaccamento incaricato di combattere i kongusi molto numerosi.

Il telegrafo con Port-Arthur

Ci telegrafano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

Nelle alte sfere militari si assicura che le comunicazioni telegrafiche con Port Arthur e Liao Yang sono ristabilite.

Però... lo scambio dei dispacci è riservato esclusivamente alle corrispondenze ufficiali.

Si suppone che per evitare le indiscrezioni sulla marcia delle truppe, l'amministrazione dei telegrafi abbia ricevuto ordine di rifiutare i dispacci privati per Port-Arthur.

La marcia della morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Il capo musica dell'11° reggimento russo riferisce il fatto seguente: Al momento dell'attacco di Kin-lien-Tchien la nostra musica si componeva di 31 uomini e suonò dapprima la marcia militare, poi suonò l'aria: « Viva l'imperatore! »

Essa ricominciò il pezzo e quando fu terminato caddi e due dei miei uomini caddero al mio fianco, ma la musica continuò a suonare e non si arrestò che quando rimasero solo 15 suonatori validi. Allora i superstiti, armandosi dei fucili dei morti si precipitarono sul nemico.

Port Arthur isolata.

Telegrafano da Mukden, 13:

Secondo informazioni qui giunte la stazione di Pulandian fu nuovamente occupata dai giapponesi. Le comunicazioni con Port Arthur sono interrotte.

Un « Kaiser » per la Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

Si ha da Amburgo che anche il vapore *Kaiser Friedrich*, costrutto nel cantiere Schichau e rifiutato tempo addietro dal Lloyd perchè non sufficientemente veloce, venne venduto alla Russia.

I mercanti russi di cavalli fanno grandi acquisti sui mercati tedeschi.

GLI INGLESI NEL TIBET.

Si ha da Londra 13:

Camera dei Comuni. — Il ministro nelle Indie, Brodrich, dichiara che il governo dell'India è stato autorizzato di notificare al ministro cinese che se un negoziante tibetano non si presenta a Gyantsè in un periodo che fisserà il governo delle Indie, l'Inghilterra prenderà misure per inviare delle truppe a Lhassa.

Il governo imperiale informò il governo delle Indie che esso non si allontanava dalla politica esposta nel telegramma del 16 scorso novembre e che si prenderanno misure per assicurare le linee di comunicazione fra l'India ed il Tibet.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Non si hanno ancora nuove notizie precise dal Thibet. Frattanto nell'India si fanno preparativi per mandare dei rinforzi di truppa alla spedizione.

Si calcola che i tibetani siano 20 mila e sembra che essi siano decisi a contrastare fino all'ultimo l'avanzata degli inglesi sopra Lhassa.

I giornali russi, commentando la situazione inglese, dicono che il Gran Lhama non rimarrà probabilmente a Lhassa ma si ritirerà ancora più nell'interno.

Gli inglesi, una volta arrivati colà, non troveranno alcuno con cui trattare e saranno in un grande imbarazzo.

La malattia della regina d'Olanda

Ci scrivono da Bruxelles, 13:

(B.) Lo stato di salute della regina Guglielmina d'Olanda, malgrado il suo recente viaggio in Italia, non è punto migliorato.

La regina ha lasciato Amsterdam per ritirarsi nel castello di Loo.

La malattia di Guglielmina sembra essere più morale che fisica.

Le dissensioni che esistono fra lei ed il principe consorte, si sarebbero accentuate durante il viaggio in Italia, ove lo sposo della giovane sovrana si sarebbe malissimo comportato.

La sua condotta durante il viaggio della regina a Maestricht scandalizzò gli abitanti di quella città olandese.

Si dice che la regina aspiri al divorzio ma che ragioni di Stato vi si oppongano.

Un grosso sciopero nel Perù.

Si ha da Lima, 13:

Lo sciopero generale è stato dichiarato a Callao.

I motivi allegati sono i diritti supplementari stabiliti sullo zucchero, sui fiammiferi, sul rhum e sui sigari.

Gli scioperanti sono un migliaio. Essi tentano di fermare i treni fra Callao e Lima. Le truppe sono impiegate ad impedire la circolazione degli scioperanti sulla strada ferrata. La situazione è critica.

L'eleggibilità dei condannati del 1898

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Oggi il Consiglio comunale rigettava i ricorsi presentati da vari elettori contro la nomina a consiglieri dei condannati del 1898 Sebastiano Delbuono e Pompeo Ciotti, socialisti.

Rigettava pure il ricorso, nel merito e nella forma contro il moderato Enrico Bemporad, editore, non esistendo contratto fra lui e il Municipio per la fornitura di libri ai fanciulli poveri delle scuole elementari, e quello contro il clericale Giovanni Berni, appaltatore.

Mentre telegrafo sta discutendosi l'altro ricorso contro l'eleggibilità del senatore Carlo Municchi, come amministratore dell'opera pia del Manicomio, esercitata dalla deputazione provinciale di cui il Municchi è presidente.

Si prevede che sarà respinto.

LA RELAZIONE sull'ordinamento ferroviario

Ci telegrafano da Roma, 13:

(N.) La Commissione sull'ordinamento ferroviario dopo nove sedute coll'intervento di tutti i suoi membri, procedette alla nomina del relatore eleggendo all'unanimità l'on. Rubini.

Essa dopo avere discusso il sistema di un'effettiva larga autonomia, il quale non trovò appoggio presso la maggioranza della Commissione, sentiti i ministri, intraprese l'esame del progetto ministeriale introducendo in esso alcune modificazioni, e principalmente le seguenti:

1° che vengano sostituite alla direzione unica del servizio delle direzioni compartimentali con determinate attribuzioni, assistite da commissioni consultive a base elettiva;

2° che il Consiglio generale del traffico sia composto per metà di elementi elettivi, compresi in essi tre rappresentanti del personale nominato con elezione diretta:

3.° Che il principio delle tariffe differenziali sia applicato anche ai viaggiatori e che le tariffe delle merci siano commisurate sempre alla percorrenza più breve, tenuto conto anche delle ferrovie private e sempre col cumulo delle distanze;

4.° Che l'azienda ferroviaria di Stato sia obbligata ad assumere, a condizioni prestabilite, l'esercizio delle nuove ferrovie complementari concesse a privati;

5.° Dopo altre deliberazioni, sulle quali il relatore, dopo uditi i ministri, tornerà a riferire alla Commissione per ulteriori decisioni e segnatamente su ciò che riguarda l'effettiva riduzione delle tariffe, il numero dei treni, la partecipazione agli utili del personale, la Commissione deliberò di proporre che non più tardi del 30 novembre p. v. il ministero presenti un disegno di legge nel quale sia formulato un completo programma di ordinamento ferroviario da attivarsi dopo il 30 giugno 1905.

Una dimostrazione all'on. Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo, 13:

(K.) La popolazione cuneese che mai aveva fatta manifestazione alcuna, quando Galimberti qui veniva ministro, lo accolse, stasera, di ritorno da Roma, con una dimostrazione calda di tanto schietto, universale entusiasmo, che è impossibile fosse maggiore.

Galimberti circondato dalle bandiere dei sodalizi popolari, promotori della dimostrazione percorse, al suono di una marcia fra continue acclamazioni e seguito da una fiumana d'immenso popolo, le principali vie, recandosi a casa, dal cui balcone dovette comparire e salutare la folla plaudente.

Egli pronunciò felicissime parole, affermandosi confortato delle amarezze di questi giorni, dalla dimostrazione onesta della sua città acclamantelo sempre suo degno figlio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'aggressione di Fiume.

13 maggio, *ore 7 pom.* — (N.) Al ministero degli Esteri si attende la dettagliata relazione del Consolato di Fiume sull'aggressione patita da alcuni marinai italiani per opera di soldati croati.

Intanto il Governo ha incaricato l'ambasciatore italiano a Vienna, di presentare al Governo austriaco le proprie lagnanze per il fatto avvenuto.

Le querele dell'on. Galimberti.

L'on. Galimberti ha ratificato le note querele per diffamazione.

Si assicura che in queste cause egli sarà assistito dall'on. Gianturco, suo antico amico, che fu anche suo ministro quando l'onorevole Galimberti si trovava al sottosegretariato dell'Istruzione.

Le onoranze a Petrarca e la Francia.

Stamane gli onorevoli Ruspoli e Landucci si sono recati dall'ambasciatore di Francia, Barrère, per invitarlo a presenziare alle feste che, in onore di Petrarca, si terranno il 20 luglio in Arezzo.

L'ambasciatore Barrère ha promesso di intervenire ed ha anche comunicato ai due deputati che probabilmente a tali onoranze interverrà pure il ministro dell'Istruzione pubblica di Francia, Chaumier.

Gli onorevoli hanno quindi pregato l'ambasciatore Barrère a voler far pratiche presso la lega franco-italiana, affinchè le feste che si terranno a Parigi, pure in onore del Petrarca, non coincidano con quelle di Arezzo, e ciò per non diminuire l'importanza della manifestazione.

Gli emigranti all'erta!

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Il console d'Italia a Monreale avverte che in causa del freddo, molti emigranti italiani nel Canadà non trovano lavoro e sono senza mezzi. Gli emigranti che andassero al Canadà non potranno trovare occupazione.

Il console d'Italia a Serajevo informa che tra gli operai della ferrovia da Serajevo al confine orientale della Bosnia è scoppiata una epidemia di tifo.

Informazioni del console italiano a Filadelfia consiglia a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana a recarsi nella Pensilvania.

Il console d'Italia a Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che vanno colà per cercarvi occupazione.

La legazione italiana di Nicaragua sconsiglia i braccianti italiani a recarsi a lavorare per quella ferrovia.

Nomine in Senato.

Il Senato procederà in principio della seduta di lunedì alla elezione del segretario della Presidenza, in sostituzione del senatore Chiale.

Sono candidati i senatori Fabrizi, Cavasola e Serena.

Il Senato procederà domani alla elezione di due membri per la Commissione d'inchiesta sulla Marina, in sostituzione dei senatori Facheris e Vacchelli, dimissionari.

Sono candidati della parte liberale i senatori Codronchi e Municchi.

Si presenteranno pure come candidati Levi e Cavasola.

Santini querela l' « Avanti! »

14 maggio, *ore 10 ant.* — (*Norsa*). L'on. Santini scrive una lettera ai giornali annunciando che, in seguito agli articoli dell'*Avanti!* al suo indirizzo, ha presentato querela contro detto giornale, riservandosi di estenderla eventualmente ad altre persone.

Don Carlos a Roma.

Ieri a sera è giunto a Roma Don Carlos di Borbone con sua moglie, principessa De Valois.

Una lapide alle vittime della malaria.

Domani, con l'intervento dell'on. Andrea Costa e di Antonio Maffi, sarà inaugurata in Ostia una lapide in onore e memoria degli operai ravennati morti di malaria nella lotta per il miglioramento delle condizioni igieniche di Roma e per redimere alla coltivazione gli stagni di Ostia e di Maccarese.

Il ricordo è stato eretto presso l'antica Porta dell'Abitato, dagli operai di Fiumicino e di Ostia e dalle famiglie dei morti.

All'inaugurazione parleranno Costa, Maffi, ed il prof. Bardazzi.

Incendio di cavi elettrici.

Ieri sera, alla stazione, si è sviluppato un incendio in un gruppo di cavi metallici per le condutture elettriche, appartenenti alla società anglo-romana.

I cavi provenivano da Berlino. Il solo dazio ammontava a 21 mila lire.

Accorsi i vigili, riuscirono dopo non brevi sforzi a spegnere l'incendio. Tre vagoni rimasero danneggiati.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

13 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2 05 pom.

Con otto deputati e alcuni sottosegretari al banco del Governo, l'on. Biancheri apre la seduta.

I corridoi sono abbastanza animati. Vi si discute dell'arresto del commendatore Consiglio, ex capo gabinetto di Nasi, e di altri arresti, che si dicono imminenti. Le tribune sono deserte.

Presidente. Comunica due lettere degli on. Marcora e Bonardi, con le quali rassegnano le loro dimissioni da membri della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde alle interrogazioni degli on. Sanarelli, Torrigiani, Merci, Albicini, ecc., circa il progetto sulla direttissima nazionale Bologna-Roma.

Espone i precedenti della questione ed accenna agli altri progetti presentati, fra i quali ultimi quello Naldoni per Palazzolo, Stia, Arezzo.

Ricorda che il ministero nominò una Commissione con l'incarico di studiare una comunicazione direttissima Bologna-Firenze-Roma.

La Commissione dovrebbe compiere, entro il 31 luglio, i suoi lavori, dei quali il ministero non ha notizia.

Sanarelli. Non è soddisfatto. Non può approvare che una Commissione per decreto reale debba occuparsi di un complesso problema ferroviario all'infuori dei deliberati del Parlamento.

Torrigiani. È invece soddisfatto.

Albicini. Ricorda che il progetto della direttissima ebbe anche l'approvazione di Depretis.

Sanarelli. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Santini sulle deplorevoli condizioni disciplinari della Biblioteca Marciana. Assicura che, allontanato l'impiegato, causa dei disordini, le condizioni della Marciana sono normali.

Santini rende responsabile delle cattive condizioni della Biblioteca il prefetto della medesima.

A rafforzare le sue accuse legge un opuscolo pubblicato sulla questione.

Il Santini al solito si riscalda, suscitando l'ilarità della Camera.

Pinchia. Io posso attestare la correttezza del prefetto della Biblioteca.

Santini. Io il contrario.

Pinchia. Non s'accusa così alla leggera.

Santini. Io le presento dei documenti.

Pinchia. Io difendo....

Santini, a questo punto non può più frenarsi.

Invece di chiamare l'on. Pinchia sottosegretario di Stato, lo chiama *sottopinchia* tra l'ilarità vivissima. Egli strilla: respingo le difese fatte dal banco del Governo.

Pinchia (dando prova di grande pazienza) Non basta presentare dei libelli.

Santini urla: Documenti! Documenti! Non libelli!

Pinchia. Ma lei ha citato un opuscolo...

Santini continua a gridare che ha dei documenti.

Dall'Estrema Sinistra si ode gridare:

— Una doccia! Una doccia!

L'on. **Biancheri**, un po' colle buone un po' con richiami energici, tenta di ridurre al silenzio il Santini. Ma occorre per raggiungere lo scopo tempo e pazienza.

Interpellanze sulla politica estera.

L'indennità a Salvago-Raggi.

Quando s'inizia lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera, che precedono la discussione del bilancio degli Esteri, la Camera si trova in condizioni numeriche confortanti.

È notata nella tribuna degli ex deputati la presenza del generale Ricciotti Garibaldi.

Mirabelli. Interpella il ministro degli Esteri sulle indennità cinesi.

Ricorda i precedenti parlamentari della questione, deplorando che non si siano depositati i documenti delle indennità, come ne aveva fatta formale promessa il presidente del Consiglio.

Senza questi documenti il dibattito può mutarsi in un'accademia ed il controllo parlamentare risolversi in una chiacchiera vana o in una finzione costituzionale.

Gli consta che alla Consulta esistevano i rapporti del ministro plenipotenziario Salvago Raggi, e che dalla legazione italiana di Pechino sono giunte molte cartelle di documenti.

Perchè dunque sottrarli all'esame ed al sindacato parlamentare?

Questo significa che non si vuole la luce.

L'oratore dimostra con documenti diplomatici che furono i capi delle Legazioni in Pechino, i quali non vollero la Commissione internazionale unica.

Rileva la contraddizione del marchese Salvago Raggi con sè stesso, col ministro d'Inghilterra in Roma, leggendo un *aide memoire* del 3 marzo, nonchè col nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Chi scherzava col vero? Il conte Lamsdorf, il ministro di Prussia in Pechino, o il marchese Salvago Raggi?

Il Salvago Raggi non presentò istanza per la Commissione internazionale, e se anche pretende di averlo fatto, la sua asserzione è smentita da documenti diplomatici.

Dimostra la violazione delle norme contenute nel *Libro Verde*, in forza delle quali dei due milioni stabiliti per i danni alla Legazione italiana dovevano essere prelevate le indennità al personale.

L'oratore passa ad esaminare come la Commissione nazionale, ossia Salvago, Romano e Vitale abbia proceduto alla liquidazione delle indennità.

Salvago chiese 295 mila lire, se immediato il rimborso, altrimenti L. 310 mila e in difetto di un titolo negoziabile, L. 742,300 senza documentazione e tale domanda bisogna giustificarla.

Ma perchè fu assegnata questa cifra?

Per l'eventualità di un rimborso a lunga scadenza e senza garanzia.

Si vuol dimenticare che la Cina, in base all'art. 6 del protocollo di pace paga le indennità in 39 anni con interesse a scalare 4 0[0: onde l'indennità Salvago sarà pagata con un milione 620,038 lire. Non è dunque concepibile una cessione integrale dell'indennità per 200 mila lire.

È una storiella o uno strozzinaggio.

Soltanto in nove anni le indennità di 29,688 lire corrispondono al valore complessivo di 211,017.13.

Nè sono leciti i dubbi del Salvago e del Caniani sulla solvibilità dell'impero cinese.

Basta dare uno sguardo al paragrafo *E* dell'art. 6 del protocollo per vedere come i crediti cinesi siano garantiti.

L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri Prinetti e Morin nel 1902 e quelle recenti consacrate nella relazione della Giunta Generale del Bilancio e confermate dal Presidente del Consiglio nel febbraio 1904. Da queste dichiarazioni si deduce che la Cina sta pagando puntualmente.

L'on. Morin disse che se si volesse fare come hanno fatto altre potenze, un'operazione finanziaria sul pagamento dell'indennità cinese, si avrebbero i 75 milioni liquidi in Cassa.

Infatti la Francia ha ceduto l'indennità della Cina alla *Caisse des Depôts*, ritirando altrettanta rendita e vendendola. Così hanno fatto anche la Germania e l'Inghilterra. Così, più o meno, sta facendo il Belgio.

L'oratore esamina la questione delle indennità alla Compagnia Manzi ed altre di Shanghai.

Definisce scandalosa l'indennità concessa alla Società cattolica di Firenze per i missionari in Cina. Basta dare un'occhiata all'art. 1° dello Statuto di questo sodalizio per vedere come la finalità sua sia assolutamente estranea alle ragioni per cui era legittimo il concedere un'indennità.

L'oratore non vuol discutere se uno Stato moderno, il quale deve ravvisare nella scienza la forza e la luce dell'avvenire suo, e segnatamente quando questo Stato ha nella storia la tradizione intellettuale della Rinascenza, possa rivendicare come un fastigio politico il trionfo della propaganda cattolica in Cina.

Ricorda il motto di Bovio che « noi dobbiamo essere i cavalieri della luce, non i cavalieri della croce. »

Esamina se la penetrazione commerciale in Oriente sia facile urtando lo sciovinismo di razza, il fanatismo buddista, ecc.

Rammenta la disputa nei parlamenti dell'Europa che imputò alla propaganda dei missionari cattolici la rivolta dei *boxers*.

L'oratore chiede se sotto il bottino cinese della Società cattolica di Firenze non si nasconda un fine inconfessabile.

A tutti costoro preti, frati, suore, ministri, segretari di legazione, commendatori, cavalieri, ingegneri, ditte commerciali, giornalisti, affaristi *et similia*, furono assegnate lire 22,813,768,76. Alle derelitte famiglie dei morti ed ai valorosi feriti soltanto lire 650 mila!

Dimostra che l'indennità per i morti e i feriti è compresa nell'indennità globale di 75 milioni.

Dimostra pure che a termini dello Statuto il protocollo di pace con la Cina doveva essere sottomesso al Parlamento, contenendo oneri finanziari.

Annunzia che presenterà una domanda d'inchiesta parlamentare sulla distribuzione delle indennità cinesi.

Così insieme alle ragioni della finanza pubblica e della sovranità nazionale saranno restaurati i principii della verità, della equità e della moralità. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Santini. Svolge anche lui un'interpellanza sull'indennità cinese.

Confessa di essersi ingannato quando trovò eccessiva l'indennità a Salvago Raggi (!).

Trova pure giuste le indennità ai missionari, dei quali fa gli elogi.

Trova pure modo di dire che vorrebbe vedere ristabilito il cappellano di bordo.

La questione del Benadir.

Cottafavi. Svolge la sua interpellanza sulla questione del Benadir.

Richiama l'attenzione del Governo sul pericolo di affidare agli ufficiali di marina missioni alla dipendenza del ministero degli Esteri.

Mette in guardia il Parlamento e il Governo contro le complicazioni, nelle quali il nostro paese potrebbe essere coinvolto per l'insurrezione del Mad-Mullah.

Il paese non è disposto a dare in sostegno d'imprese private nè un soldo, nè un soldato.

Santini. Interpella il ministro degli Affari Esteri sui provvedimenti necessari nella colonia del Benadir e sull'azione italiana nella Somalia.

Si augura che il tenente Badolo possa giustificarsi pienamente.

L'oratore intanto comincia a tentare la difesa.

Attacca la Società del Benadir.

Scalini. Interpella il ministro degli Affari Esteri sui provvedimenti da prendere nella Società del Benadir.

Dice che l'Italia non ha attitudini per le espansioni coloniali. Si tratta di un lusso che soltanto paesi più ricchi possono permettersi.

La situazione nei Balcani.

Cirmeni. Interpella il ministro degli Esteri per sapere se il Governo abbia presi accordi con le potenze interessate pel caso in cui lo *statu quo* non possa essere mantenuto nella penisola balcanica.

Ricorda la voce, che si volle far credere di un accordo dell'Italia con l'Austria e anche con la Russia.

Invece l'accordo è avvenuto ma fra l'Austria e la Russia, senza il nostro intervento ed anzi a nostra insaputa.

Rileva che i rapporti fra l'Italia e l'Austria si andarono facendo sempre più tesi sotto il ministero Zanardelli, proprio come nel 1878.

Incidente Santini-Squitti.

Squitti. Non chiese di parlare l'altro giorno dopo l'on. Galimberti, avendogli questi manifestato il desiderio di sorgere lui a rivendicare l'onore della passata amministrazione.

Senonchè qualche giornale ha creduto di ripetere la vecchia storia di un plico che un deputato avrebbe preparato contro di me.

Santini. Domando la parola.

Biancheri. Per carità non facciamo fatti personali.

Squitti. Io conosco abbastanza l'origine di queste accuse. Un assessore comunale di Napoli, che io ho battuto nelle elezioni, ha istigato contro me un maestro che poi è venuto a Roma e si è rivolto ad un deputato.

Santini. Non è vero.

Squitti. Conclude dichiarando che si è messo a disposizione della Giunta del bilancio. Si augura che il consuntivo delle Poste e telegrafi sia portato presto alla Camera e finchè la Giunta non abbia riferito non raccoglierà le accuse, dopo poi la dovuta risposta a chichessia.

Biancheri. Gliela concede.

Santini. Io non ho mai conosciuto il maestro a cui allude l'on Squitti. Io, come membro della Giunta del bilancio, ho diritto di investigare. Io non temo le minaccie dell'on. Squitti.

Biancheri. Ma l'on. Squitti non minaccia; anzi si rivolge a lei.

Santini. Si rivolge male.

La seduta termina alle ore 6 20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle 3 30.

Siccardi (nuovo senatore). Giura.

Presidente. Comunica una lettera del senatore Facheris, che non accetta, per motivi di salute, di far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Si discutono le modificazioni alla legge sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria.

Si approva senza discussione il progetto per la sistemazione degli uffici postali nell'ex convento della Minerva.

Si discute il disegno di legge modificazioni al ruolo organico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Parlano gli on. Del Zio, Rava (ministro), Blasema (relatore).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi e approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 5 30.

Da Parigi.

Waldeck-Rousseau aggravato.

14 maggio. — (E.) Si annuncia che lo stato di Waldeck-Rousseau si è improvvisamente aggravato e che la sua debolezza è divenuta estrema.

La famiglia versa nella più profonda inquietudine.

La fine dello sciopero di Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che gli inscritti marittimi della marina mercantile, in uno

---

che ho affermato nel corso dei primi interrogatorii.

« Una delle sere della settimana in cui vissi solo a Parigi, dovendo pranzare con un amico in uno dei quartieri eccentrici della città, mi posi in tasca la rivoltella che poi vi rimase e che portai meco in campagna.

« Il fattore e sua moglie non vi hanno detto che me la son cavata appunto di tasca?

— Avrebbero potuto mentire...

— Per qual motivo?

— O meglio ingannarsi, non aver visto bene... È chiaro che se aveste lasciato l'arma alla Saulaie, il giudice incaricato dell'inchiesta potrebbe forse dedurne che essa è stata trafugata per compiere l'assassinio.

— È vero; ma io non posso a meno di confermare che la rivoltella l'avevo a Parigi, che me la son messa in tasca e che l'ho portata meco in campagna.

« Non afferro poi quale importanza possa avere per la Giustizia un tal... particolare.

« Ignoro come la mia povera Gervasia sia stata uccisa e vorrei saperlo per vendicarla.

« Ecco quanto ho a dire — soggiunse agitatissimo. Cercate voi... io non ne so nulla... non ne so nulla.

— Calmatevi... Il sangue freddo, il raziocinio sono le cose che, in questi momenti, vi sono maggiormente necessari.

« Bisognerebbe che mi spiegaste come la palla trovata durante l'autopsia possa essere stata sparata da una rivoltella che tenevate in fondo ad una tasca.

— Spiegarlo? O ne sono forse in grado io?... Non ci comprendo nulla, ripeto. Il perito può essersi ingannato...

— No.

— E allora? chiese Giovanni pallidissimo, e colle labbra tremanti.

— Qui non può esservi luogo, rispose il magistrato con accento grave e triste, ad apprezzamenti personali. È la Giustizia a cui chiedete di investigare, che vi parla per bocca mia...

« Ella appunto investiga e vi dice...

S'interruppe. Suo malgrado i suoi occhi caddero su quelli del cancelliere, che impassibile trascriveva le domande e le risposte dell'interrogatorio; e vi lesse ciò che s'aspettava di leggervi: l'inflessibilità d'un dovere da compiersi.

Anche se la coscienza del giudice gli avesse consentito una debolezza, la presenza di quell'uomo non gliela avrebbe permessa.

E il terribile dovere gli sorse dinanzi implacabile come una forza che spezza ogni resistenza.

Gli stessi pensieri gli tumultuavano nel cranio; le medesime frasi gli ronzavano alle orecchie.

« Una donna è stata assassinata; la palla che l'ha colpita è uguale a quelle di cui è carica ancora la rivoltella sequestrata; sono stati sparati due colpi di quest'arma di fabbricazione speciale.

« Qual magistrato non si assicurerebbe della persona del marito, salvo poi a rilasciarlo libero, ove nulla risulti a suo carico?

« Lo farebbero tutti! »

Ecco ciò che diceva fra sè il signor Huppin della Baumière; il quale d'altra parte pensava che l'arrestare un uomo, per poi magari doverlo liberare, è un atto sì grave che è preferibile non compierlo, dovesse ciò costituire anche un errore irreparabile.

Robidet ora teneva lo sguardo inchiodato sul suo superiore, il quale, finalmente prese una risoluzione.

— Signor Lucquier, disse, nell'interesse della Giustizia da voi invocata, nel vostro medesimo interesse, un tal particolare deve essere assolutamente schiarito.

— Sono del vostro medesimo parere. Deve essere schiarito e lo sarà.

— Spetta a voi il farlo.

— In che modo?

— Orsù, ascoltatemi... Pesate ogni mia parola e sopratutto siate calmo...

— Non temete. Sono completamente padrone di me stesso.

— Ecco ciò che vi dice la Giustizia.. Ecco ciò che dirà l'atto d'accusa, ove non riusciate a spiegare il fatto, innegabile, palpabile e costituente sino a contraria spiegazione, la prova ch'essa sta cercando.

Si fermò.

E Giovanni calmissimo, sebbene avesse i lineamenti alterati:

— Che mi dice la Giustizia? chiese.

— Che siete stato voi quegli che ha sparato il colpo di rivoltella!

Cui il pittore, divenendo ancor più pallido, ma mantenendosi sempre tranquillo:

— In altre parole, che sono stato io ad uccidere mia moglie?

Huppin accennò col capo affermativamente.

L'altro non ebbe una parola, nè un gesto di protesta; il suo viso anzi, bianco come un sudario, si colorì lievemente; e gli occhi palesarono un sentimento di quieto ed alto disprezzo; così che il magistrato ne rimase colpito.

Nè quel disprezzo, nè quella quiete erano finti, come non lo erano stati e il dolore del giovane, e i suoi singhiozzi e la sua disperazione degli scorsi giorni.

La voce dell'accusato risuonò solenne nel silenzio del gabinetto, ove Robidet era il solo dei tre veramente impassibile, come quegli che, s'era già formata un' opinione che nulla sarebbe valso a scuotere più.

— Aspetto che la Giustizia lo provi.

— Essa aspetta da voi che le proviate d'essersi ingannata, disse il giudice, alquanto commosso.

— Non devo provar nulla. Non lotterò punto contro una simile ignominia. Non mi difenderò, non risponderò neppure.

— Fate male.

— Non m'importa!

— Avete dei figliuoli.

Il mortale pallore si diffuse nuovamente sul volto di Giovanni; che battè le palpebre, le chiuse poi un istante come per trattenere la visione di due testine ricciute, vezzose, ora rese dolenti dalla sventura.

— È per essi che dovete offrire la prova, proseguì il magistrato, di non essere stato voi, in un accesso di pazzia, o per una causa ignota, a sparare uno o due colpi della vostra arma contro la signora Lucquier, tornando poi tranquillamente a casa seguendo il sentiero che corre lungo il ruscello.

L'intensa emozione suscitata nel padre dal ricordo delle sue due creaturine, era ormai superata.

Egli non avea mentito asserendo poco prima di essere in possesso di tutto il suo coraggio, calma ed energia.

Tuttavia, se era suo proposito di lottare contro l'accusa ignominiosa è assurda, non doveva serbare un silenzio che avrebbe potuto equivalere ad una confessione; perciò egli rispose:

— La nostra vita coniugale scorse lieta e scevra di qualsiasi incidente spiacevole. Quanto alla pazzia cui avete accennato, non ne diedi mai alcun segno, e son sicuro di non esserne mai stato colpito.

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

riunione di circa quattrocento, decisero di accettare tutte le condizioni che impongono gli ufficiali che sono in isciopero, per non danneggiare oltre il commercio.

La fine dello sciopero è quindi imminente.

La Russia e la convenzione franco-inglese.

Durante il Consiglio all'Eliseo, Delcassé ha annunziato che la Russia ha approvato la pubblicazione del decreto kediviale annesso alla convenzione franco-inglese circa l'Egitto ed il Marocco dando alla sua alleata nuova prova di amicizia.

Il Governo francese ha incaricato Delcassé di ringraziare la Russia.

Le dimissioni di Marchand accettate.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni del colonnello Marchand.

Il ministero della Guerra gli aveva offerto il comando di un reggimento di genio coloniale distaccato a Tiensin, ma Marchand rifiutò.

Egli era il più giovane dei colonnelli, non contando che 41 anni.

I giornali nazionalisti lascian credere che il Marchand farà delle rivelazioni, provocando scandali.

Un generale in disponibilità.

André ha partecipato che il comandante del 1.° corpo d'armata ha sostituito il generale Jeauneot, messo in disponibilità in seguito ad un ordine del giorno salutante simpaticamente le suore che lasciavano l'ospedale.

I generali Grisot, Launes e Caze sono nominati rispettivamente comandanti dell'11.°, 2.° e 19.° corpo d'armata.

Marchand va nell'Estremo Oriente?

Si assicura che il colonnello Marchand, prenderà servizio attivo nell'esercito russo e che partirà per l'Estremo Oriente.

Il deputato Lasies ha avvisato il ministro della Guerra che lo interpellerà sulle dimissioni del Marchand e sulla messa in disponibilità del generale Jeannotte.

I lavoranti fornai.

Oggi i lavoranti fornai si sono riuniti e decisero di invitare il Consiglio Municipale ad un' immediata riunione perchè vengano ritirate le autorizzazioni agli uffici di collocamento secondo le promesse del presidente del Consiglio Combes. In caso contrario sarà proclamato lo sciopero generale.

Da Londra.

Chamberlain riprende la sua campagna.

13 maggio. — (M. B.) Ieri Chamberlain ha parlato a Birmingham per la prima volta dopo le sue vacanze ed il suo ritorno dal viaggio.

Tutto il suo discorso si aggirò naturalmente intorno alla questione fiscale. Egli non ha detto nulla di nuovo, ma ha mostrato di avere sempre una grande fiducia nel trionfo del suo programma protezionista al quale, secondo lui, la Gran Brettagna aderirebbe se si facesse un *referendum* popolare.

La verità, però, è proprio il contrario. La questione fiscale ha quasi finito di interessare il pubblico che, dopo una lunga discussione, si è in complesso dichiarato ostile ad un governo protezionista.

Chamberlain ha perduto molto terreno e la stampa liberale mostra di non temerlo più. Il *Daily News* dice che la voce della sirena di Birmingham ha perduto il suo fascino.

Chamberlain ha fatto capire nel suo discorso che le elezioni generali non sono molto lontane.

Il trattato di commercio italo-svizzero.

Berna, 13 maggio. — I negoziati pel rinnovamento del trattato di commercio italo-svizzero sono laboriosi. Non è affatto certo che essi termineranno questa settimana. Ove essi si prolungassero oltre la settimana prossima, si sarebbe di fronte all'eventualità d'una riunione straordinaria delle Camere federali in agosto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Legnano. — *Il suicidio d'un possidente.* — Questa sera, verso le nove, il possidente Zaverio Crivelli, d'anni 50, stanco di soffrire per una grave malattia che da tempo lo travagliava, poneva fine ai suoi giorni buttandosi nel pozzo esistente nel cortile dell'osteria Cardano.

Il povero Crivelli era padre di parecchi figli tutti in giovane età.

Lodi. — *L'orribile fine d'un disgraziato.* — Al barbiere Enrico Lacchini, d'anni 40, da qualche tempo andavano assai male gli affari. Per di più, gli era morta la moglie, lasciandogli cinque figli, tutti in tenera età.

Ieri sera, spinto dalla disperazione, attese l'ultimo treno del tram proveniente da Milano e vi si buttò sotto a capofitto. Fu raccolto un ammasso di carni lacerate.

Vercelli. — *Le vittime della pellagra.* — Stamane a Stroppiana vercellese il pescatore Ferragatta Giuseppe, settantenne, affetto da pellagra, suicidavasi annegandosi in una roggia. Il poveretto doveva a giorni essere ricoverato al manicomio.

A proposito delle accuse all'on. Fulci

Il deputato Nicolò Fulci, a proposito delle accuse lanciate giorni sono contro di lui, accennateci dal nostro corrispondente messinese, ci telegrafa da Messina:

« Il giornale la *Sicilia* di Catania pubblicando un'informazione anonima afferma calunniosamente che il mio nome è designato fra gli scandali odierni senza accennare a fatti determinati.

« Diffidai quel giornale a determinare fatti. Il corrispondente messinese del *Secolo* omise di telegrafare anche che il giornale l'*Ordine* di Messina lealmente si dichiarò dolente delle vaghe e maligne voci raccolte usando delle frasi lusinghiere e dovute al mio indirizzo. A lei, che intende la nobile missione del giornalismo, rilevo il sistema, non degno della stampa onesta, che lancia l'insinuazione senza determinare i fatti, sicuro che vorrà deplorarlo ».

LA FIERA DI PAVIA

Ci scrivono da Pavia:

Nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 corr. mese avrà luogo in Pavia la tradizionale fiera di cavalli detta di Pentecoste.

Il Municipio ha assegnato premii ai migliori cavalli.

Sotto gli auspicii del Municipio e della Società degli esercenti s'è costituito un Comitato per promuovere festeggiamenti durante la fiera. Trascrivo dal programma i principali.

Nei giorni 17, 18 e 19 maggio, gara di tiro a segno al padiglione di porta Garibaldi — Domenica 22, gara podistica — 23, apertura della mostra artistica di quadri antichi — 24, gran tiro al piccione al campo della Società pavese di tiro al volo, con lire 2800 di premii — Domenica 29, campionato scolastico Alta Italia, di palla vibrata — Gara d'illuminazione alla veneziana sul Ticino — Domenica 5 giugno, regata nazionale sul Ticino, organizzata dal Rowing Club Italiano — Illuminazioni e concerti tutti i giorni.

Il sequestro del « Lavoro ».

Ci telefonano da Genova, 13:

Oggi il giornale *Il lavoro* è stato sequestrato per un articolo di capocronaca intitolato « automobilismo » nel quale la procura del re ravvisò offese alla regina madre.

L'articolo sequestrato si riferiva al passaggio della regina Margherita da Genova in automobile.

Un delegato e due agenti di P. S., recatisi alla redazione e alla stamperia del *Lavoro* non sequestrarono che poche copie. È da notare che il sequestro non avvenne che alle cinque del pomeriggio, mentre il giornale si pubblica nelle prime ore del mattino.

Investiti dalle fiamme di un pallone

Ci telegrafano da Cesena, 13:

Ieri sera parecchie centinaia di persone, in prevalenza bambini, si trovavano adunati nel cortile dell'Istituto Artigianelli a porta Fiume per festeggiare don Giuseppe Lugaresi, fondatore e direttore dell'Istituto. Verso le ore 20 si liberò dalle corde un pallone ad aria calda che, innalzandosi, doveva divertire il pubblico. Ma, per difetto di costruzione pare, il pallone, sollevatosi solo tre o quattro metri, piegò, fu in un attimo preda delle fiamme e cadde sulla folla esterefatta investendo specialmente la dodicenne signorina Zazo figlia del nostro sottoprefetto cav. Zazo.

L'infelice signorina fu tosto portata all'ospedale per le prime cure, ma purtroppo le ustioni al viso, alle mani ed in altre parti del corpo sembrano gravi. Rimase pure gravemente ustionato il direttore don Lugaresi, accorso per primo in soccorso della povera bambina, al viso ed alle mani.

Parecchie altre persone riportarono scottature, ma meno gravi. Naturalmente la festa fu sospesa, e tutta la gente fuggì rapidamente invasa dallo spavento.

Una tragedia a Montagnana

Ci telegrafano da Padova, 13:

A Montagnana avvenne oggi un'orribile tragedia.

Da tempo, certa Sartori Maria maritata Famoli, d'anni ventidue, aveva una tresca amorosa con un tal Cecchetti Umberto, negoziante in terraglie, da Cologna.

Ultimamente voleva rompere la relazione per cui il Cecchetti premeditò la tragedia.

Oggi trovata la Sartori ed avute da lei nuove ripulse, estratta una rivoltella le sparò contro due colpi poscia ritenendo di averla uccisa si sparò un colpo nella testa rimanendo fulminato.

La Sartori venne trasportata all'Ospedale in condizioni gravi.

Si spera però di salvarla.

Essa ha due figli, uno dei quali lattante. Un particolare caratteristico è questo che il Cecchetti aveva già fatto eseguire due casse mortuarie per il cadavere suo e per quello dell'amante.

IL CONGRESSO degli Ingegneri ferroviari

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Oggi è terminato il Congresso degli ingegneri ferroviari stabilendosi Torino come sede del Congresso dell'anno venturo.

Nelle due sedute si discusse intorno alla formazione della federazione del collegio degli ingegneri d'Italia.

Si approvò un ordine del giorno rimandando la questione per più minuto esame ad apposita Commissione.

Si discusse pure sui nuovi ordinamenti per l'esercizio delle ferrovie italiane, e si approvò la relazione presentata dall'ingegnere Confalonieri, con qualche emendamento.

La questione dell'esercizio economico delle ferrovie fu rimandata per l'esame alla Commissione.

NECROLOGIO

A Milano, ieri mattina, uno stuolo numerosissimo di colleghi notai, avvocati ed amici del rimpianto dott. T. L. Semplici, intervennero a'suoi funerali.

Il carro funebre era tutto adorno di splendide corone di fiori della famiglia, del Consiglio notarile e degli amici. Reggevano i cordoni del carro, il procuratore del re Jona, il dottor Ferrari pel Consiglio notarile, il signor Giosuè Clerici per la Società fra proprietarii e lavoranti caffettieri, della quale il dottor Semplici era antico e benemerito presidente, il dottor Airoldi, il notaio Moretti, l'avv. Cesare Rossi, e l'avv. Ercole Perrucchetti per gli amici.

Al cimitero parlò primo, ricordando le virtù dell'estinto, il dott. Airoldi. Seguirono il segretario ed il sig. Crespi, della Società caffettieri, a nome anche del vice-presidente Suvini, indisposto, evocando con gratitudine, quanto il dottor Semplici ha fatto pel sodalizio.

La salma fu poi dai congiunti accompagnata a Luino, ove verrà tumulata.

A Monza, Cova Terzilio professore di matematiche e scienze, insegnante nel collegio Fumagalli.

Ad Ancona l'ingegnere ferroviario G. B. Carsughi, vittima d'un' infezione prodotta da una spina di pesce conficcataglisi in gola.

A Roma il patriota Gian Tommaso Bovio, colonnello nella riserva.

A Napoli il prof. canonico Giuseppe Vago.

A Sassari l'assessore comunale Luigi Defraia.

A Trieste Francesco Dimmer, presidente di quella Camera di commercio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I diffamatori dell'on. Zavattari.

Dalla sentenza della Corte d'Appello nel famoso *processone* della *Gogna*, stralciamo testualmente il passo che riguarda P. G. Zavattari del quale, come già nella sentenza del Tribunale è affermata la completa onoratezza e correttezza.

La sentenza ricorda che furono sentiti molti testimonii e tutti — ad eccezione dell'avv. Arturo Riva, patrocinante già della Cooperativa Bastagi, il quale fece a carico di Zavattari insinuazioni *destituite di serio fondamento* — ad una voce accertarono fatti e circostanze tali da ingenerare l'intima convinzione che lo Zavattari si decise a rinnovare il contratto d'appalto al proprio nome anzichè al nome della Cooperativa, d'accordo cogli altri soci ed all'unico scopo di poter con maggiore autorità dirigere il servizio trasporti aumentandone gli utili a beneficio di tutti gli interessati e nello stesso tempo salvaguardare la propria responsabilità di fronte alla Direzione delle ferrovie. Il suo disinteresse fu stabilito a luce meridiana e lo si scagionò completamente di avere, sorprendendo con arti subdole la buona fede del Consiglio della Cooperativa, approfittato della somma di L. 10,895 a danno dei soci. Con ciò rimane in modo indubbio accertato che lo Zavattari fu ingiustamente diffamato e ingiuriato da Lampugnani, Perri, Lecchi e Botta, il primo quale autore degli articoli, gli altri quali direttore, gerente e distributore del libello.

L'arbitrato per la cava di Valganna.

È noto che l'avv. Federici e gli ingegneri Spasciani e Castiglione furono nominati arbitri per decidere in via amichevole alcuni rapporti di interesse fra il Comune di Milano e la Società Cooperativa proprietaria della cava di Valganna.

Gli arbitri hanno giudicato che il Comune deve pagare alla Cooperativa centosettantamila lire.

Gli stracci al vento.

Abbiamo da Bergamo:

Profittando dello sbaglio di una ditta, che spediva pacchi coperti di polizze di francatura superiori alle prescritte dalle tariffe, l'inserviente postale Luigi Locatelli, comandato di servizio per mancanza di personale al posto di impiegato, traeva per sè un utile di L. 2 70.

Informata della cosa, la direzione scacciava tosto dall'ufficio il Locatelli, deferendolo anche all'autorità giudiziaria per peculato.

Al processo, svoltosi ieri l'altro, risultarono i migliori precedenti pel Locatelli, che è padre di quattro figli, e pel quale fu già gravissimo castigo il licenziamento dall'ufficio. Il Tribunale lo ritenne colpevole di furto qualificato, condannandolo a 38 giorni di carcere.

A giorni, davanti ancora al nostro Tribunale, avrà luogo un altro simile pietoso dibattimento contro una giovane addetta pure agli uffici postali, denunciata anch'essa dalla zelantissima Direzione Provinciale di peculato per essersi appropriata l' ingente somma di centesimi 58!

E intanto i grandi ladri viaggiano indisturbati all'interno e all'estero.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 13:

Stamane si è ripreso il processo pel disastro ferroviario di Beano.

L'avvocato Zanetti lesse la controdichiarazione a quella fatta dalla Società ferroviaria con cui si dichiara pronta a rifondere i danneggiati, avvertendo che la parte civile rimane a tutela dei diritti dei suoi rappresentanti.

Cominciano quindi gli interrogatori dei danneggiati.

Il tenente colonnello Ceppaglia descrive il disastro raccontando come uscì dall'alto del vagone, gravemente ferito.

Il colonnello Bona narra pure il disastro, riferisce sulle disposizioni pel salvataggio prese e dà schiarimenti circa le trattative colla Società ferroviaria la quale rifiutò perfino di sussidiare i soldati poveri inviati alle loro case!

Seguono le deposizioni del maggiore Chiantella, del soldato Ferrari cui venne amputata una gamba, depongono pure i capitani Milano, Lipari, Cassata e Dallanoce, il tenente Fantolini, il furiere Trappolini e il tenente conte Amari che descrive splendidamente, impressionando, la scena del disastro.

Si leggono poi le perizie comprovanti le ferite riportate dai danneggiati.

I calunniatori di Marchesano.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Oggi al tribunale penale si è svolta la causa per calunnia intentata dall'avv. Marchesano, difensore della parte civile nel processo Palizzolo, contro Calvaruso Carlo ed Ernesto Dotto, detenuto questo per truffa.

Il Dotto ritrattò le sue accuse affermando di essere stato indotto a fare la falsa denunzia dal Calvaruso, affigliato alla mafia.

Dopo escussi cinque testi parlarono gli avvocati Rosadi e Sarrocchi, patrocinatori del Marchesano che si era costituito parte civile, poscia l'avv. Paoli, difensore del Calvaruso e l'avv. Bartoli per il Dotto.

Il tribunale condannò il Calvaruso a 18 mesi e il Dotto a nove mesi di reclusione.

Il processo delle levatrici.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

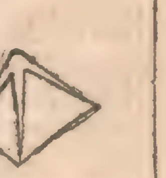
Oggi terminava il processo detto delle levatrici con la condanna di 23 imputati a pene varianti dai quattro anni ai sei mesi di reclusione.

Corriere scientifico quotidiano

Uova di cimici. — Il celebre naturalista Fabrè descrisse nel suo ultimo lavoro le meraviglie delle uova di cimice. Ci affrettiamo a dire che non si tratta dell'immondo insetto antropofago, ma delle cimici di campagna, grosse e volanti, spesso adorne di colori, che della cimice hanno solamente la fetente secrezione.

Se vi sono i collezionisti di uova di uccelli, e recentemente un uovo di *alca*, uccello scomparso, veniva comprato da un dilettante per 8,000 lire, le uova degli insetti sono spesso più belle. Ne trovate di tutte le forme e di tutti

Uovo di cimice.



Mitra di cimice.

i colori; solamente *passano inosservate*... come molte altre cose piccole, per non dire delle grandi.

Alcune uova sono madreperlacee o metalizzate. Quelle delle cimici di campagna o *pentatome* hanno un coperchio che talvolta cade all'uscita dell'animale neonato, talora ricade sull'apertura. La *nigricorne* fa un uovo simile ad una zuccheriera: l'*ornata* orna il suo uovo cilindro di fasce e di punti bruni.

La più interessante osservazione di Fabre riguarda l'apparecchio meccanico mediante il quale la larva apre dall'interno la sua prigione. È una specie di cappuccio a tre spigoli che si forma sopra il capo, un cuneo a tre piani simile al *trequarti* con cui il chirurgo penetra in certe cavità del corpo.

L'animale lavora a colpi ripetuti con la punta del suo strumento o *mitra*: quando la resistenza cede, la botola si solleva, lo abbandona nell'uovo ed esce fuori a fare il suo primo bagno di luce.

Quante osservazioni non si possono fare con una semplice lente... anche nel tempo dei microscopi a 2000 ingrandimenti.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Pro Petrarca. — A Rovigo nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi ebbe luogo una splendida conferenza sull'anima e la figura del Petrarca tenuta dal prof. Cimegotto del nostro Liceo davanti un pubblico scelto ed affollato che alla fine applaudì calorosamente l'autore.

*** Nel giorno 22 corr. poi gli studenti degli Istituti secondari della città e provincia in numero di circa 600 accompagnati dai rispettivi professori e dalle autorità scolastiche andranno in pellegrinaggio alla tomba del poeta in Arquà.

« Le dottrine filosofiche » di H. Spencer, che hanno avuto sì larga influenza nello sviluppo del pensiero moderno, è bene sieno conosciute anche da chi non ha fatto speciali studi intorno alla scienza delle cose.

Come preparazione alla lettura dei *Primi principi* di H. Spencer, non può non riuscire utile questo riassunto chiaro e facile, che il signor Cesare Enrico Aroldi ha fatto dell'opera del grande filosofo ed ha pubblicato testè nella *Biblioteca del popolo* della Società editrice Sonzogno.

Il dissidio tra la fede e la scienza, la relatività del pensiero, lo spazio e il tempo, l'indissolubilità della materia e della forza, il moto, la legge dell'evoluzione, sono le questioni più importanti che occupano oggi la coscienza dell'umanità indagante il gran mistero dell'essere; ed è opportuno conoscere sotto quale luce esse siano apparse all'intelletto di un uomo di sì alto ingegno, come fu lo Spencer, il pensatore inglese morto pochi mesi or sono.

Il volumetto è il 335° della serie, e costa cent. 15.

La rubrica per le signore

Le donne nell'esercito giapponese. — Il signor Riccardo Chester, che è tornato a Nuova York, dopo aver vissuto lunghi anni nel Giappone, narra una cosa pochissimo nota.

Fra i soldati mandati sul teatro della guerra vi sono molte donne travestite da uomo e che si sono arruolate come soldati per tutto il tempo che durerà la guerra.

Questi combattenti femminini rappresentano il dieci per cento dell'effettivo delle truppe del Mikado, di quelle truppe che si sono già misurate a Koliantsè coi russi e che hanno eseguito, oltre le più faticose marcie, con una intrepidezza veramente ammirevole, sotto una fitta grandine di proiettili, il passaggio del Yalù.

Ora se si pensa che il corpo d'esercito comandato dal generale Kuroki, che sconfisse le truppe di Sassoulitch, si componeva di tre divisioni, sommanti a 60,000 soldati, si ha la bella cifra di 6000 donne, che cimentarono con esemplare slancio la vita contro i colossi moscoviti e i feroci cosacchi.

Ve le figurate quelle donne, armate di sciabola baionetta, di fucile, collo zaino sulle spalle, con l'acqua fino al collo, guadare un fiume mentre le artiglierie nemiche seminano la morte nelle loro file e, giunte alla riva, lanciarsi all'attacco?

Noi deploriamo le guerre, tranne quelle per la difesa della libertà o della indipendenza dei popoli, e troviamo, ad ogni modo, che il mestiere del soldato è tutt'altro che adatto, al carattere e alle attitudini, della donna.

Non possiamo però, non riconoscere che le giapponesi dimostrano nella guerra attuale un coraggio insupponibile nel sesso debole e che desta la più grande meraviglia fra noi.

Sarebbe ora interessante conoscere quante di quelle « soldatesse » — chiamiamole così, come le laureate in medicina o ammesse all'esercizio dell'avvocatura, si chiamano medichesse e avvocatesse — rimasero vittime dei fucili e dei cannoni russi, e quante compirono atti di valore.

Ma assieme alle gesta più o meno eroiche di esse ci piacerebbe leggere gli atti di abnegazione e di pietosa sollecitudine, che le signore di Tokio, di Yokohama, d'Osaka, di Nagasaki, di Kiusciù, di Hirosimo e di altre parti del Nippon, avranno senza dubbio compiuto nelle ambulanze, e negli ospedali, verso i loro connazionali feriti nei sanguinosi scontri coi russi.

GRANI DI BUON SENSO

La sanità è il supremo dei beni corporei e materiali. Essa vale certamente più del denaro, perchè egli è mediante la sanità che si acquista il denaro; poco giovano i milioni per lenire le torture incessanti della gotta, per vivificare gli organi impotenti dei sensi, per rieccitare le forze smussate della digestione. La povertà è un vero male da cui rifuggiamo naturalmente; ma non fuggiamo da un nemico all'altro, nè cerchiamo un rifugio nelle braccia della malattia.

(Johnson.)

Nota Satirica del giorno

L'INCORONAZIONE DI RE PIETRO.
(Dal *Neue Glühlichter*).

Ecco il trono di re Pietro.

SCIARADA

È ricca molto, e detta in ogni parte.
La regina dell'arte.
Gisella, vanitosa cantatrice
Che di sè spesso dice:
« La *primiero secondo* sembra quella
D'un vero canerin » (Ma ta, se canta
Il *totale* e l'orecchio a tutti schianta:)
Cosa vuol dir l'essere grazicsa e... bella...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
(E-di-zio-ne.)

IN CUCINA

Pudding. — Tagliate a piccoli dadi della pasticceria; biscotti, pane di Spagna o panettone, ecc.

Ponetela in piccoli stampi, o in uno solo, grande che riempirete sino a un dito dall'orlo.

Sbattete tre o quattro uova con due quinti di latte, e con dello zucchero, colmate col liquido gli stampi; e deponeteli a bagnomaria e mandateli al forno, a calore moderato, per circa una mezz'ora.

Questo dolce si può servire tanto caldo che freddo, con dello sciroppo a vostro gusto, diluito in qualche liquore.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Nel programma per le corse di domani a San Siro ore 2 30) troviamo due grossi premi di vecchia istituzione che raccolsero numerose iscrizioni; sono l'handicap Lombardia di lire 10,000 che si corre dal 1885 e pel quale rimasero iscritti: Le Kama Soutra (70), Foscarina (63), Salviati (60), Peveril (56), Rododendron (56), Dear Jane (53), Askari (51), Andorra (50), Asturia (48), Gulden (56) e Pausanias (40) ed il Premio della *Martesana* (corsa di siepi-handicap) che porta le seguenti iscrizioni: Fairy Spark (80), Aigrette (75), Otello (74), Alardo (72), Lough Allagh (67), Dordona (66), Anna Victoria (62), Gracie (60), Cautions Queen (60), Flavia (60).

Numerosi partenti raccoglieranno pure il Premio *Lampugnano* (handicap) a vendere ed il Premio *Trezzo* (corsa a vendere).

IL CONCORSO TURISTICO DELL'A. C. I. di Milano.

Ci telegrafano da Breno, 13:

(L.) Stamane ebbe luogo la partenza da Sondrio avvenuta alle 5 per la prima categoria, alle 7 30 per la seconda. Le vetture partono ad intervalli di 10 minuti avendo la giuria deciso di sospendere il servizio delle vetture pilota non rispondenti alle esigenze del concorso.

Attesero al servizio di controllo Murer, il conte Martinengo e Cantelli.

Il capo console del *Touring*, Massoni e Meda lasciarono la carovana diretti a Milano per la strada Colico-Lecco onde partecipare oggi all'arrivo di Josnson reduce dal viaggio in Sardegna.

Stamane il viaggio fu ottimo; il tempo era bellissimo. Tutti arrivarono a Breno in perfetto orario.

Il vice prefetto Gutierrez tenne un ricevimento. Dopo la colazione le partenze incominciarono.

La vettura *Taurinia*, guidata dall'avvocato Alby, torinese, a tre chilometri dopo Breno, nella località detta Cividate, onde scansare il pubblico, urtò nel parapetto del ponte e ruppe una ruota. L'Alby è costretto a ritirarsi. Non si deplora alcuna disgrazia. Le altre vetture tutte bene.

***

Gli arrivi a Milano, nel *garage* dell'Automobile Club italiano, incominciarono a verificarsi alle ore 5 44 pom. Il primo ad arrivare fu il signor Enrico Maggioni su una automobile Warburt-Eisenach di 10 cavalli.

Seguirono quindi a intervalli Giovanni Fraschini, dottor Aldo Weill Schott, Giovanni Tommaselli, lo svizzero Martini, Alessandro Foà, E. Werhein.

Queste vetture furono accompagnate lungo il ritorno dalla automobile Panhard e Levassor del signor Pompeo Confalonieri, colla signora Murer e Giulio Murer e dalla automobile Charron Girardot e Voigt del signor Curletti col nostro Longoni.

Tutte le vetture fecero un felicissimo ritorno: esse erano partite ad intervalli di 10 minuti. Solo la vettura Oldsmobile ebbe una avaria alle gomme poco prima di Trescorre, per questo la vetturetta giunse a Milano alle ore 7 pom.

Il quarto giorno.

Il concorso turistico dell'Automobile Club Italiano di Milano volge al suo fine: colla tappa Milano-Stresa e ritorno di quest'oggi e con quella Milano-Brescia e ritorno di domani, il Concorso avrà termine dopo cinque giorni, nei quali le automobili concorrenti sono state provate su percorsi in piano e in salita per un totale di circa 850 chilometri.

Le vetture finora sono tutte in ottime condizioni: solo la Taurinia a motore De Dion, dell'avv. Alby, come riferì ieri un nostro telegramma da Breno, fu costretta a ritirarsi per accidente che non ebbe conseguenze.

Le vetture rimaste in gara partirono stamane per Stresa nel seguente ordine:

I Categoria. — Enrico Maggioni alle ore 6, dott. Soldati, ore 6 10, Giovanni Fraschini ore 6 20.

II Categoria. — Weil Schott, alle ore 7, Giovanni Tommaselli ore 7 10, Alessandro Foà ore 7 20, Martini ore 7 30, Werheim ore 7 40.

I commissari di questa seconda categoria nell'ordine sono i seguenti: Negroni, Riatti, Madini, Sala, Riva.

Fungevano da starter il sig. Brigatti, da cronometrista il sig. Giulio Murer.

Accompagnano le vetture concorrenti due altre automobili: la Panhard del sig. Confalonieri, colla signora e il signor Murer e Longoni, e l'Isotta e Fraschini del sig. Baratti col sig. Vitali, commissario supplente.

Sono partiti ieri per attendere le automobili a Stresa i marchesi Di Soragna e Dal Pozzo.

Nella valle del Tanaro.

Abbiamo da Nizza:

Le gite sportive nelle Alpi Marittime stanno per organizzarsi ora che la stagione è terminata e che Nizza è stata abbandonata dagli ospiti stranieri.

Il primo a dar l'esempio quest'anno è l'Automobile Club, il quale ha organizzato per il 14 corrente una grande escursione automobilistica nella valle del Tanaro.

Gli escursionisti partiranno il 14 mattina, e per Mentone, Oneglia, Pieve di Teco, Colle di Nava arriveranno ad Ormea ove passeranno la notte al Grand Hôtel; al mattino susseguente ripartiranno per Ceva, Mondovì, Villanova, Certosa di Pesio, Borgo San Dalmazzo, Colle di Brim, Colle di Brauss e Nizza.

Percorso 270 chilometri.

Gli automobili che prenderanno parte alla gita saranno circa cinquanta.

CRONACA

L'on. Mussi aggravatissimo.

Pur troppo le condizioni del senatore Mussi sono sempre assai gravi.

Nella giornata d'ieri lo stato del malato rimaso stazionario, ma purtroppo egli non può digerire alcun nutrimento e le forze si affievoliscono. L'infermo è sempre amorosamente assistito dalla figlia, dal genero e dai nipoti, che si sforzano di celare a lui, ancor sereno di spirito, la profonda afflizione.

Ieri nel pomeriggio si provvide a coprire l'acciottolato della via con uno strato di paglia per attutire il rumore dei veicoli, molesto al malato.

Il bollettino di ieri sera alle 10.30, recava:

« Le condizioni del senatore Mussi sono stazionarie; polso 94, debole, con frequente intermittenza.

« Dottor *Bolchesi.* »

Quello di stamane, alle 7, recava:

« Le forze generali e l'attività cardiaca vanno affievolendosi, lo stato dell'ammalato è quindi sempre più grave.

« Firmato dottori MINOLA e BOLCHESI. »

Alla porta di casa continuano le visite di cittadini d'ogni ceto, che appongono la loro firma al bollettino. Il sindaco Barinetti e parecchi assessori si recarono più volte nella giornata. Anche da altre città giungono alla famiglia numerose lettere e telegrammi di amici ed ammiratori dell'onorevole Mussi, che chieggono notizie ed esprimono voti per la sua guarigione.

ESPOSIZIONE DI MILANO.

Noi abbiamo già annunciato che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, aderendo all'invito formulato nell'ordine del giorno Morpurgo, ha ritoccato il progetto degli edifizii del Parco in modo da ridurre al minimo possibile l'area occupata. Da centomila metri quadrati si era già scesi a sessantamila, oggi siamo intorno ai *quarantamila*. Questa riduzione considerevole dell'area destinata agli edificii permette di risparmiare non soltanto tutti gli alberi ma persino i maggiori gruppi d'arbusti che si trovano nel parco.

Tale risultato venne raggiunto frazionando opportunamente la massa degli edifizii destinati all'Arte Decorativa, di fronte al Castello, in piccoli padiglioni disposti sui tappeti verdi liberi da ogni pianta.

I sordomuti poveri di campagna.

Domani 15, nell'Istituto maschile dei sordomuti in via Galvani 12, alle ore 3 30 pom., sarà festeggiato il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto pei sordomuti poveri di campagna, e nello stesso tempo verrà commemorato il conte Paolo Taverna, fondatore dell'antico ricovero milanese per quei disgraziati, della cui nascita ricorre il centenario. Saranno anche esposte le effigi degli ultimi benefattori più cospicui, e si inaugurerà una lapide-ricordo, dono degli ex-allievi sordomuti dell'Istituto.

Nella funzione religiosa, che avrà luogo martedì prossimo alle ore 9 30 nella chiesa di San Babila, presterà il suo concorso la

---

Appendice del SECOLO, 14-15 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 50

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Egli dimentica sopratutto di dirvi che il signor di Mirande, nel dichiarare quanto avete udito, ha parlato come un uomo che, perdendo la donna amata, ha tutto perduto e che per conseguenza non avrebbe più la forza di lottare per salvar la sua testa.

« Sì, oggi poco gl'importa di morire! Perder la vita nulla è; perder l'onore invece è tutto!

« Egli vuol morire, ma onorevolmente; ed è il suo onore appunto ch'egli vi affida e che egli vuole gli restituiate intatto.

« Il signor procuratore generale ha anche parlato del banco d'infamia, su cui siede attualmente il mio difeso; ma ha omesso pure di dirvi che da quel banco talvolta prorompono le apoteosi.

« Se infatti avesse gettato dietro a sè uno sguardo, avrebbe potuto constatare che non i soli delinquenti finiscono sulla croce; avrebbe veduto, sanguinolento sul legno ignominioso, Colui che la Terra venera, Colui che insegnò la bontà, l'amor verso il prossimo, Colui che mutò il mondo, e la cui effigie s'estolle in fondo a questa sala come una protesta a favore degli innocenti qui trascinati.

« Insomma, signor procuratore generale, mi permetterò, con più semplici parole, ricordarvi ancora che un accusato non deve essere anzi tempo trattato come un colpevole!

Tutto presagiva una burrascosa udienza. Chiaro appariva che l'accusa e la difesa si sarebbero combattute con accanimento; e lo scambio di frasi quasi violente, avvenuto tra Ferron e Barsac, avea provocato una specie di eccitazione nervosa negli astanti.

Chesnard, pur serbandosi impassibile nell'aspetto, dentro sè sorrideva, compiacendosi — egli che non amava la magistratura « funzionante » — di vedere alle prese il procuratore generale e il difensore.

Sperava pure che costui al momento buono avrebbe ricordato dell'avversario la vita passata, e che dall'abile attacco sarebbe sorto un piccolo scandalo.

— Avvocato, disse il presidente, lasciamo tal giostra oratoria. Serbate la vostra eloquenza per l'arringa defensionale, allorchè dovrete rispondere alla faconda parola del Pubblico Ministero. La Corte e i giurati non potrebbero già antivenire il giudizio.

Barsac s'inchinò con deferenza. Non c'era più dubbio alcuno, il presidente gli era favorevole, ed egli perciò non doveva scontentarlo; doveva anzi fare tutto il possibile perchè fosse l'alleato del proprio cliente, o almeno continuasse ad essergli benevolo.

Di Jussieux riprese allora l'interrogatorio e non lo interruppe più.

Chiese a Giacomo di narrare di nuovo la scena del delitto.

— Che posso dire, signor presidente? La marchesa m'aveva lasciato per recarsi nel gabinetto di toeletta, quando odo un grido; mi precipito e mi trovo dinanzi alla mia amica morente e nel momento che io sto per sorreggerla colle mie braccia, dice: « Oh, perchè uccidermi? » e cade.

« Era morta. Ecco il fatto orribile in tutta la sua semplicità.

— Stando dunque alle vostre parole, non siete stato voi ad ucciderla? Ma chi allora? Come la spiegate una tal morte?

— Qualcuno era nascosto nel gabinetto di toeletta, quegli stesso che aveva rubato il milione, e che ha forzato Liana a respirare l'acido prussico, poi che fu tal veleno ad ucciderla.

« Ella gli è sfuggita di mano, ma troppo tardi ed è venuta da me a cercar rifugio. Intanto l'altro è scappato.

— Come? Non s'è trovata alcuna traccia d'un altro colpevole.

— Che so io? Ah, se potessi spiegarvi la cosa, sarebbe segno che conosco l'assassino! E allora lo denunzierei ed io non sarei qui. Perchè sono stato arrestato, e dell'altro nessuno se n'è occupato?

« Non poteste trovare la boccetta del veleno. Sfido io! l'assassino se l'è portata seco e, fuori, ha avuto il tempo di farla scomparire.

« Nel fatto solo della boccetta non ritrovata, si dovrebbe assolutamente trovare la prova della mia innocenza. Sono stato arrestato prima di uscire dal palazzo: è evidente dunque che mi fu impossibile di spezzarla io stesso senza lasciar traccia dei frantumi.

Cui il presidente:

— Non è forse un estraneo colui che ha derubato ed ucciso la signora di Sergy. I due delitti — ed è ciò che vi accusa — sono stati commessi da persona intima, o quasi, se meglio vi piace, conscia delle faccende e delle abitudini della marchesa, nonchè pratica della disposizione interna del palazzo.

— Gli intimi della signora di Sergy non erano che due persone soltanto: io e il mio avvocato Barsac.

Tutti gli sguardi si rivolsero a Claudio, che li sostenne impassibile.

— Ora, continuò Mirande, non siamo stati noi due, certamente, e quanto agli altri, come, ad esempio, gli invitati al pranzo nel giorno medesimo del delitto conoscevano appena il palazzo e non sarebbero stati in grado d'uscirne senza il concorso dei domestici.

— Sono coincidenze codeste che vi danneggiano tutte. Riusciste almeno a formulare un sospetto? La vostra amica non vi confidava ogni cosa?

— Sì.

— Orbene, non v'ha essa parlato mai d'un nemico, di qualcuno con cui abbia avuto a che dire nel passato?

— Mai. Ella era buona; non s'occupava di nessuno. Non aveva amici che non mi fossero noti, come non aveva nemici, specialmente un nemico capace di odiarla al punto da ucciderla.

— Insomma voi che ne pensate?

— Che la marchesa è stata derubata, poi uccisa per impedire che ella avesse a parlare.

— In tal caso bisognava che l'assassino sapesse che la vittima teneva seco una somma di danaro; ora, non un estraneo penetra senza un'intenzione ben criminosa in una casa abitata, non un estraneo va diritto al cassetto in cui la somma è riposta.

— Non posso spiegar nulla e vorrei, al contrario, che mi venisse spiegato tutto.

— Persistete a proclamarvi innocente?

— Sì, a voce alta, senza tremare, con tutta la forza della mia coscienza.

— C'è, non v'ha dubbio, nella vostra risposta, la precisione, l'accento sincero di chi dice la verità. Ma ciò non basta, o v'è un punto su cui convien soffermarsi.

« La vostra situazione, di fronte alla signora di Sergy, era assai delicata.

« Eravate l'amante d'una donna assai più ricca di voi, pronta a tutti i sacrifici per riuscirvi gradita; però le vostre condizioni economiche non vi permettevano di dargliene il ricambio.

« Come sopportavate una tal condizione di cose?

— La marchesa era infatti ricca e, paragonata alla sua, la mia sostanza era minima. Ella non aveva alcun bisogno di me, per condurre la vita sfarzosa di di cui compiacevasi.

« Tranne qualche regaluccio, qualche mazzo di fiori, qualche ricordo, non le ho mai pagato il suo amore.

« Questo aggiungo: non m'ha chiesto mai nulla e la questione del danaro non fu da noi in nessun momento toccata.

— Non potevate ignorare a quanto ammontasse la fortuna della vostra amante.

— Eppure lo ignoravo. Un galantuomo non è un intendente.

(Continua)

musica dei Ciechi, come già si fece nel 1854 quando il nascente istituto venne inaugurato.

In memoria dello sbarco dei Mille a Marsala. — Nella ricorrenza dell' 11 maggio, data dello sbarco dei Mille a Marsala, il prof. Donato Colombo ha inviato questo telegramma, a nome dei commilitoni milanesi superstiti:

« Falange dei Mille residenti a Milano, stremata dal tempo edace, rievocando memorie odierna ricorrenza, rinnova ossequiosi auguri a Marsala, auspice suo primo Magistrato. »

Il telegramma era stato diretto al sindaco, ignorando il signor Colombo che il municipio di Marsala è retto attualmente da un commissario regio, e questi ha ieri risposto:

« A nome di questa città che temporaneamente rappresento, invio nell'anniversario glorioso dello sbarco di Garibaldi, un reverente saluto ai superstiti della eroica falange.

« *Il regio commissario*: GIOBBE. »

In municipio. — Ieri, alle 2.30 pom., la Commissione comunale per la municipalizzazione della *réclame* tenne adunanza nel gabinetto del sindaco a palazzo Marino e discusse sul modo e sull'opportunità di risolvere la questione, senza deliberare nulla ancora di definitivo.

Quanto alla sostituzione degli assessori dimissionari, non avendo accettato l'incarico l'ing. Merlini, assistente al Politecnico, sono state iniziate pratiche coll' ing. Coucourde, perchè occupi il riparto dei lavori pubblici; come pure è stato invitato l'avv. Mira a surrogare il rag. Cerutti, gravemente malato, nel III riparto.

Sequestro di manifesti e arresto di anarchici. — Ieri gli agenti della squadra politica in una perquisizione fatta nei locali della redazione del foglio settimanale *Il grido della folla* sequestrarono alcuni opuscoli e manifestini di intonazione anarchica.

Giorni sono furono arrestati il gerente del *Grido della folla* e un altro, che aveva apposta la sua firma a due numeri unici: Giuseppe Cassinelli e Armando Luraghi.

Conferenza dantesca. — Per incarico del Comitato milanese della Società dantesca italiana, il prof. G. Lisio del liceo Manzoni, parlò ieri sera del bello stile nelle rime e nella Commedia di Dante, dinanzi a un pubblico numeroso radunato nell'aula magna dell'Accademia scientifico-letteraria, dove il conferenziere è anche libero docente.

Non da Virgilio, o, almeno, non da Virgilio esclusivamente, trasse Dante « lo bello stile », com'egli afferma dal principio dell'opera sua massima, nella quale il poeta, a dispetto delle sue teoriche accolse dal popolo tutte le parole e le espressioni con libertà ignota ai classici.

Il travaglio dell'arte; la sapiente ricerca degli effetti ottenuta anche coi bisticci, con le spezzature dei versi, coi finali delle parole; lo studio delle immagini e delle metafore: tutto, l'oratore fece rilevare con discorso spigliato e con erudizione sicura, cui il pubblico applaudì con calore.

Gita d'istruzione. — Gli studenti del Politecnico, guidati dal professore Artini, ieri l'altro partirono alla volta di Ponte della Selva in Valseriana per visitarvi le miniere di zinco della Società inglese Crawn-Spelter.

La visita fu interessantissima e minuziosa nelle buie gallerie delle miniere.

Una schiera di bimbi degli Asili infantili suburbani, domani, dopo una funzione religiosa nella chiesa del Redentore, corso Buenos Ayres, si recherà al Cimitero Monumentale a portar fiori sulla tomba del dottor Ulisse Merini e della signora Erminia Villa vedova Ferrari, che or non è molto hanno largamente beneficato nelle loro disposizioni testamentarie gli Asili infantili.

A proposito dell'agenzia di truffe. — Ci si prega di far noto che il mandato d'ispettore della Compagnia italiana d'Assicurazione fu conferito al Vasilico indipendentemente da ogni influenza, solo in base a referenze commerciali ed in via di esperimento: tantochè prima ancora dell'arresto dello Spantigati, la Compagnia aveva fatto notificare per usciere al Vasilico la cessazione del mandato, che è ora affidato ai signori Miglioretti Guido, Bruno Gennaro ed Armellini Giovanni.

Bambini disgraziati. — Ieri, verso le ore 3 pom., la bambina di 8 anni Pierina Cerri, di Turro Milanese, nell'attraversare il piazzale Venezia venne investita da un carro, spinto a corsa eccessiva.

La povera piccina, nella caduta, riportò gravi contusioni che le vennero medicate dai sanitari, della Guardia medica di Porta Venezia.

*** Nel pomeriggio d'ieri un bambino di due anni, Luciano Ratalini, mentre stava giocando dinanzi la porta di casa, in via Morivione, N. 45, fu investito e travolto sotto le ruote da uno di quei carri che si dicono *marnoni*.

Il povero piccino rimase ferito e contuso, con una gamba fratturata.

Trovasi ora all'Ospedale Maggiore in pericolo di vita, con la commozione viscerale.

Per un alterco coll'amante. — Nel pomeriggio di ieri la sarta Maria Re, di 21 anni, nativa di Cremona, che abita con una zia, Agostina Cavallazzi, in corso Vercelli, 35, dopo un alterco coll'amante si rinchiuse nella sua camera, e, acceso un braciere di carbone, si stese sul letto in attesa della morte.

I gas deleterii dell'acido carbonico, che uscivano dalla stanza, misero in sospetto alcuni vicini di casa, i quali penetrati nell'appartamentino, furono in tempo a salvare l'infelice sartina.

Mercè le cure del dottor Rossi, la Re trovasi ora completamente fuori di pericolo.

Le violenze di un capo-officina. — Il giovanetto Achille Munari, di dodici anni, addetto all' officina di ortopedia Mistrangelo di via Chiaravalle, fu ieri accompagnato alla Guardia medica di piazza del Duomo, con due gravi ferite alla fronte.

Il poveretto versava sangue in copia e le ferite, prodotte da arma da taglio e profonde sino all'osso, gli vennero cucite dai medici della Guardia con parecchi punti di sutura.

Come e da chi era stato colpito così? Triste a dirsi, il fanciullo era stato redarguito sul lavoro dal suo capo officina, che nell'ira gli aveva scagliato contro due affilati coltelli, che purtroppo non erano andati a vuoto.

Lo stesso feritore, atterrito dal suo eccesso, corse egli pure alla Guardia medica dove venne tratto in arresto.

La morte del fornaio Tronconi. — I lettori ricordano la disgrazia toccata, ieri l'altro, al prestinaio Enrico Tronconi, che avendo sentito di notte un rumore sospetto nel suo negozio, vi entrò, sorprese dei ladri intenti a scassinare il cassetto del banco e si buscò da uno di essi, certo Luigi Brambilla, una terribile coltellata al ventre.

Questa mattina, verso le cinque, al padiglione Litta, il poveretto cessò di vivere, dopo una straziante agonia.

Il Luigi Brambilla, il quale ora si trova al Cellulare insieme col fratello Angelo e coll'ex vigilato speciale Luigi Cagnola, che con lui avevano preso parte al tentativo di furto, è sempre stato un pessimo soggetto, un ladro pericoloso.

Ebbe già a scontare otto condanne per furti e ribellioni.

Mentre prestava il servizio militare, fu condannato a tre anni di reclusione, che gli furono poi ridotti ad uno dalla Corte d'appello.

Un ricatto ad una baronessa triestina, tentato a Milano. — Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive:

Alla fine dello scorso dicembre, la baronessa Angiolina de Reinelt, vedova di un milionario triestino ed ora domiciliata a Venezia, ricevette da Milano una lettera in cui le si chiedeva di versare ad una cooperativa cattolica di Trieste 180,000 corone se non voleva veder pubblicato un romanzo — di cui le si inviava la trama — del quale ella era la protagonista non simpatica nè laudabile.

La gentildonna informò del fatto la questura di Venezia che mandò un delegato a Trieste, perchè la lettera diceva che il manoscritto del romanzo si trovava depositato presso una persona di qui.

Il delegato avviò indagini, ma senza risultato ed ora altre indagini si fanno a Milano, donde sarebbe partita la lettera ricatto.

Conferenze e adunanze. — *Le conquiste della scienza sulla tubercolosi* è il tema che il prof. E. Maragliano svolgerà domani, alle ore 3 pom. nel salone della Federazione delle Società scientifiche e tecniche, in via San Paolo 10.

*** Il prof. Tito Vignoli, direttore del nostro Museo Civico, terrà domani, giorno 15, alle ore 3 pom. nella sede del Circolo filologico, di cui è socio onorario, una conferenza sul tema: *Il naturalismo moderno.*

*** Domani nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio, alle ore 2 pom. avrà luogo il saggio finale e la distribuzione delle onorificenze agli allievi della Scuola popolare di musica.

*** Domani alle ore 10 30, alla Scuola del libro, il prof. Alfredo Melani, trattando dell'estetica del libro e storia della sua ornamentazione, parlerà « Del libro nella vita presente, specialmente riguardo alla legatura. »

*** Alle 3 pom., nella sede dell'Unione Femminile, il prof. Zaccaria Treves terrà l' ultima lezione del Corso d'igiene sociale e domestica, trattando il tema: *La legislazione del lavoro in Italia.*

Università popolare. — Stasera, alle 9, nell'aula magna del Liceo Beccaria, il professore Alfredo Panzini terrà la sua ultima lezione sulla *Storia del risorgimento italiano.*

La gita degli operai a Dagnente. — La gita promossa per il 5 giugno dalla Società Unione Mutua *Libertà e Lavoro* al monumento di Felice Cavallotti, a Dagnente promette di aver buon esito sia per il numero degli aderenti, sia per l'attraente programma.

La spesa è di L. 6,25.

La commissione della gita ricorda ancora che le iscrizioni si chiudono il 26 corr. e che sono ricevute presso la sede sociale in via Pontida, 4, dalle 8 alle 10 di sera e nella giornata, presso il signor Angelo Oppizio, in viale Monforte, 23.

Beneficenza. — N. N. raccolte fra una compagnia di mandolinisti L. 7.

Il suicidio di un giovane a Cassano d'Adda. — Stamane fu trovato cadavere in un campo presso Cassano d'Adda, lungo l'argine della Mussa, un giovane di nome Carrara, figlio del propietario dell'Albergo Grande di Cassano.

Vicino a lui giaceva la rivoltella colla quale il disgraziato si era sparato un colpo al cuore. Il Carrara aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita, ma senza mai rivelare i motivi del suo sconforto.

Mancava da casa da giovedì e il padre, che ne faceva angosciose ricerche, sembra ora impazzire pel dolore.

Il Carrara era l'unico figlio maschio: due sorelle avevano lasciato da un mese appena la casa per prendere marito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.57, tram. 7.42 — Roma — leva 4.55, tram. 7.19 — Palermo — leva 4.58, tram. 7.7.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 3,57 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera e Svizzera, minima di 752 sul Mar Bianco.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 776 in Piemonte, 765 in Lombardia, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Discesa sulle Marche, salita altrove.

Venti. — Moderati tra nord e nord-est.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove; temporali sparsi. — Ieri generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.8.
Temp. med. +1[illegible] mass. +2[illegible] min. + 12.2.
Umidità relativa media 59 0[illegible]0.
Venti dominanti: Sud Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno Caligine.

ECO DEI TEATRI

Questa sera cominciano le rappresentazioni delle opere scelte dalla Giuria del Concorso melodrammatico internazionale Sonzogno.

Ieri sera ebbe luogo la prova generale.

Le tre opere: *Domino azzurro*, di Franco da Venezia, *Manuel Menendez* di Lorenzo Filiasi, e *Cabrera*, di Gabriel Dupont, vennero eseguite alla presenza della Giuria stessa, composta dei maestri Humperdinck, Blockx, Hamerik, Cilea, Campanini, Galli.

Dei commissari mancavano il Breton, trattenuto a Madrid, da impegni professionali, e il Massenet, presidente della Giuria, caduto indisposto al momento che stava per mettersi in viaggio.

Si spera che l'illustre maestro possa venire per il secondo ciclo delle rappresentazioni delle tre opere; nel caso che la indisposizione potesse perdurare più oltre, la commissione eleggerà un nuovo presidente per venire poi alla solenne aggiudicazione del premio delle lire 50 000.

Le parti dell' opera *Il Domino azzurro* che si dà questa sera, sono così distribuite:

Lauretta Grimani	Sig.ª Bel Sorel
Barbara Alviano	Sig.ª Bruno
Aldo Steno	Sig.ʳ Palet
Zaccaria Alviano	Sig.ʳ Brombara
Anselmo Dal Matin	Sig.ʳ Wigley
Tonino	Sig.ʳ Badà
Il guardiano	Sig.ʳ Volponi.

Manuel Menendez

Dramma lirico in un atto di **V. Bianchi** *e* **A. Anile,** *musica di* **Lorenzo Filiasi.**

La seconda delle opere che udremo al Lirico, ed appartenente alle tre prescelte dalla Commissione esaminatrice del Concorso Sonzogno fra le 236 disaminate nel concorso stesso, si intitola *Manuel Menendez*, libretto di V. Bianchi e A. Anile, musica di Lorenzo Filiasi. Gli autori delle parole tolsero il soggetto dell'opera da una novella del De Amicis.

Siamo a Siviglia, in riva al Guadalquivir: case moresche, un'osteria, la casa di Fermina e quella di Menendez.

Uomini e donne inneggiano alla bellezza di Fermina, la fioraia.

La zingara Mariquita predice la sorte alle ragazze: poi Hermogenes racconta a Fermina, un atto di valore dell'amico suo Menendez, che seppe mettere in fuga gli uomini del conte.

L'oste porta del vino agli studenti, e le donne invitano Mariquita a cantare; e questa canta accompagnandosi con la chitarra. Terminata la canzone, la zingara va intorno col piattello.

Ma ecco che giunge Menendez, il giovane più forte di Siviglia, il più gentile dei poeti del popolo. Egli intona un inno alla propria spada ed alla bella Fermina, la donna del suo ardente cuore.

Tutti lo applaudono, ma egli non gusta le manifestazioni gioconde degli amici: egli si fa pensieroso, si turba e cerca sottrarsi alle premure che gli sono rivolte. È sospettoso, non crede sincero l'amore di Fermina, e soffre. Un biglietto anonimo, inviatogli da alcuni studenti, accende sempre più la gelosia di Menendez.

Come indovinando che il biglietto provenne dagli studenti, egli li tratta assai male, e li obbliga a levarsi innanzi a lui il cappello. Soggiogati, essi ubbidiscono e indi entrano nell'osteria.

Mariquita lo loda pel suo ardimento e poi gli dice la ventura: l'ultimo suo amore gli *costerà del sangue!*

La profezia non piace, e la zingara si allontana con la folla.

Menendez è rimasto contristato dalle parole di Mariquita. Il sospetto non lo abbandona mai. Fermina cerca consolarlo e gli rammenta il suo giuramento d'amore profferito innanzi alla Vergine di Murillo, e gli apre tutta la piena d'affetti che il suo cuore nutre per lui. Ella va a preparare fiori per uno sposalizio, e Menendez resta solo e ripiomba nei suoi sospetti; rammenta il biglietto infame, si strazia l'anima, piange, e rammenta pure le parole della zingara: *Vi costerà del sangue...* Come ciò non bastasse, giunge al suo orecchio la calunnia soffiata dagli studenti:

Fermina ti tradisce...
È l'amante del conte!...

Acciecato dalla gelosia e dall'ira, Menendez, strappa l'insegna dell'osteria e con un pezzo di carbone scrive al rovescio della insegna le parole: « *Fermina è una cortigiana che si vende* »; ciò fatto sospende il cartello alla porta di Fermina.

Questa è di ritorno e attraversa la via cantando: alcune sue compagne la seguono e le fanno il ritornello.

Giunta innanzi alla sua porta Fermina legge lo scritto: ne è annientata.

Ella sfoga il suo dolore, e non amerà più mai Menendez.

Le donne gridano: « Menzogna!... Menzogna!... »

Menendez comprende il proprio errore e la propria viltà!

Chiede perdono alla sua vittima, ma non è ascoltato. « Hai mentito » continuano le donne a gridargli all'orecchio.

Egli inveisce contro tutti, ma gli risponde una sonora risata di scherno.

L'amico Hermogenes cerca di confortarlo, e lo consiglia a picchiare alla porta di Fermina, e di gettarsi ai suoi piedi.

Menendez segue il consiglio, ma gli è risposto:

Fermina non perdona
Morta son io per te!

Menendez, disperato, si morde con rabbia la mano... riflette un momento, corre a casa sua, vi si rinchiude.

Fermina esce di casa e s'imbatte in Hermogenes.

Questi le chiede se ha perdonato, e ne ha risposta negativa.

Tutti si avviano per andare al ballo degli zingari; a un tratto si ode dalla casa di Menendez un grido straziante.

Hermogenes e Fermina sospettano qualche sinistro; ella grida: « Si atterri l'uscio... è la sua vita ch' io dimando... » All' urto di alcuni, la porta cade, Hermogenes entra in casa e grida: « Sangue, sangue. Soccorso. » Tutti esclamano: « È profezia!... »

Sorretto da Hermogenes, si presenta Menendez pallido, distrutto.

Fermina gli domanda:

Ma cosa hai fatto!

E Menendez:

La mano che segnò l'infame accusa
io l'ho troncata...

Fermina lo abbraccia, lo copre di baci, e cala la tela.

***

Lorenzo Filiasi non ha che venticinque anni.

Studiò in patria, cioè nel Conservatorio di Napoli, col De Nardis e col D'Arienzo. Egli ha in portafoglio già un'altra opera: *Sogno di Frida.*

Nella famiglia Filiasi — una famiglia patrizia — il culto della musica è vivissimo e tradizionale.

*** Novelli continua ne' suoi successi al Manzoni. L' altra sera fu applauditissimo nel *Luigi XI*, interpretato con arte mirabile e ieri divertì il pubblico con uno spettacolo tutto comico. Stasera dà *La grande Marniera.*

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) *Il domino azzurro*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *La grande marniera*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *La poupée*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Zampe di mosca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Il torrente*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Sablin a bala*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Eberl-Bräu, via Orefici. Ogni sera concerto

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

continua a dare argomenti ai disegni del

SECOLO ILLUSTRATO.

Nel numero di questa settimana ve n'è uno bellissimo in prima pagina col tragico sagrificio dei giapponesi a bordo della *Kinshiu-Maru* e nelle pagine di mezzo un grande quadro della battaglia di Chong-Ju e un episodio pittoresco di sentinelle cosacche.

Fra le illustrazioni notiamo inoltre il ritratto del generale Kuroki e quello di Stanley, la riproduzione di un'artistica coppa offerta a Loubet ecc. — Il testo è ricco e attraente per novelle e versi, articoli di attualità, di varietà, giuochi, passatempi, rebus, sciarade, scacchi ecc.

LA FUGA DI NASI

Scena straziante in casa del commendator Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 13:

Dopo la perquisizione in casa Consiglio, un giornalista si è recato alla sua abitazione, ed alla domestica che si è affrettata ad aprire ha chiesto di poter parlare alla signora per poter avere notizie sulla perquisizione.

Si sono invece fatti attorno a lui i figli chiedendo ansiosamente notizie del padre. Il collega non sapendo che cosa rispondere, trovandosi in grande imbarazzo, si limitò a lasciar credere che il comm. Consiglio si trovasse presso il giudice istruttore per subire un lungo interrogatorio.

I ragazzi però cominciarono a piangere circondandolo ed esclamando:

« Papà è arrestato e lei non vuol dirci la verità. »

I singhiozzi e le grida fecero accorrere la signora Consiglio e la signora D'Anna le quali piangendo pure disperatamente chiedevano notizie.

Seguì una scena straziante.

I ragazzi, in tono supplichevole, andavano ripetendo fra le lagrime:

« Non vi accanite contro il nostro povero padre: egli è un galantuomo! »

Le signore Nasi non furono presso i D'Ambrosio.

La famiglia D'Ambrosio smentisce recisamente di avere ospitato la signora e la signorina Nasi, che non vedevano da due anni e la di cui conoscenza era del tutto superficiale.

Le proteste del comm. Fiorilli.

Il comm. Fiorilli scrive ai giornali, protestando perchè dietro una semplice denunzia anonima sia stata sottoposto ad una perquisizione e si sia turbato il riposo di un onesto uomo, al quale nessuno mai ha potuto rimproverar nulla.

Intervista con un difensore di Nasi

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) L'arresto del comm. Consiglio e la supposizione che altri mandati di cattura siano in corso riaccende la curiosità del pubblico intorno a questo scandalo che dilaga ogni giorno più.

Ho potuto vedere stamane l'avv. Antonio Giuffrè, già da tempo consulente di casa Nasi e del Nasi difensore nell'attuale processo, insieme all'avv. Gregoracci.

Come già sapete, nella tregenda delle notizie, delle supposizioni e delle ipotesi, è stato anche pubblicato che alcune delle carte sequestrate in casa Nasi sarebbero state portate all'on. Giolitti, perpetrando così una vera e propria sottrazione di documenti.

La notizia per la sua gravità era stata primamente smentita dai giornali amici del Governo e ieri sera la smentita era avvalorata da un'esplicita dichiarazione dei due difensori.

Naturalmente con l'avv. Giuffré mi sono intrattenuto intorno a questo incidente, sul quale è bene che non rimanga alcun dubbio, e l'egregio avvocato mi ha cortesemente risposto quanto segue:

« Innanzi tutto non è il caso di parlare di sequestri: si sono accantonate delle carte e sono state suggellate come corollario delle lunghe e minute perquisizioni. Queste erano eseguite da un magistrato e da un funzionario di pubblica sicurezza sempre presenziate da me ed assai spesso anche dal mio valoroso collega avv. Gregoracci, ed io ho voluto firmare tutti i verbali di perquisizione. Si procedeva un po' a caso; aprendo una scansia si prendevano le carte, che erano già divise per pacchi, si dava un'occhiata sommaria e si repertavano. Appena il magistrato fermava la sua attenzione su un gruppo di documenti od il funzionario aguzzava gli occhi io facevo altrettanto.

« Posso dirle che quasi tutte le carte repertate riflettono il 1898, quando cioè Nasi era ministro alle Poste: in piccola parte si riferiscono all'ultima sua gestione ministeriale. »

Quando poi si farà la cernita di quei documenti, stia pur certo che tutti i fogli che verranno sequestrati ed acquisiti al processo, saranno per mia cura verbalizzati in modo da dare le più ampie e sicure guarentigie della più scrupolosa legalità. Dichiaro sul mio onore che non un foglio, non un biglietto, non una sola riga di scritto ha potuto essere esportata o sottratta e ciò che non è avvenuto finora non avverrà in seguito, stia certo.

A questo punto io ho domandato quanto di vero vi fosse nelle notizie pubblicate circa la natura dei documenti repertati, e l'avv. Giuffré mi rispose che le notizie divulgate in proposito sono frutto di più o meno feraci fantasie.

— Capirà, procedono tutti per via di induzioni e di supposizioni.

— Ma ed i documenti di Crispi consegnati al Nasi?

— È la prima volta che io ne sento parlare, e nei rapporti di intimità in cui io ero con Nasi, se questa cosa fosse avvenuta, probabilmente mi sarebbero state confidate.

— E le lettere di uomini politici, di giornalisti...?

— Invenzioni e fantasie. Nessuno può sapere, oggi come oggi, ciò che contengono le casse suggellate in mia presenza dal magistrato. Ma dall'indagine sommaria che se ne fece, potrei quasi dirle che tutte queste malsane e non sempre obbiettive curiosità, saranno deluse. Le ripeto che si tratta in gran parte della corrispondenza che si riferisce a sei anni addietro. L'interesse quindi dei cercatori di scandali presentanei ed attuali non potrà essere soddisfatto.

Ultime notizie della guerra

Nessuna nuova notizia della guerra

I russi si servono dello stratagemma dei Visconti di Milano.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Non vi è stamane alcuna notizia speciale della guerra. Tutto l' interesse è concentrato sull'avanzata simultanea del corpo principale dell'esercito giapponese e di quello del generale Kuroki, ma le sole informazioni di questa avanzata sono quelle che abbiamo dal rapporto ufficiale russo.

Pare che in tutto siano quattro le divisioni in marcia alla volta di Liao-Yang per diverse vie.

I giapponesi sperano di poter obbligare il nemico ad una grossa battaglia il più presto possibile perchè fra cinque o sei settimane comincieranno le pioggie le quali renderanno difficilissime le operazioni.

Finora nessun giapponese è ancora entrato a Niou-Chouang, ma si crede che l'occupazione della città sia imminente. Frattanto i russi hanno ritirato di là tutte le loro truppe, meno due reggimenti.

Malversazioni sul fondo della Croce Rossa.

Il corrispondente, da Pietroburgo, del *Daily Express*, dice che colà regna una grande indignazione per le malversazioni che si sono scoperte nei fondi della Croce Rossa. Un generale russo ha preso a prestito su tali fondi due milioni e mezzo, li ha giuocati in Borsa e li ha perduti. La czarina avrebbe pagato del suo per evitare lo scandalo, ma questo è trapelato ugualmente.

Anche in altre città si scoprono continuamente molte malversazioni e ruberie nella Croce Rossa.

La mania suicida dei giapponesi.

Un telegramma pure al *Daily Express*, da Tokio, dice che gli ammiragli vennero severamente censurati dal Mikado per aver lasciato partire senza una sufficiente scorta quella nave-trasporto che venne affondata dalla squadra russa di Wladivostock.

Ricorderete che i soldati di quella nave preferirono all' arrendersi il suicidio. Ora dopo quell'atto di eroismo, il suicidio è diventato popolare fra i soldati giapponesi.

Nella battaglia del Yalu molti cercarono deliberatamente la morte, animati da troppo zelo patriottico.

Tra l'altro un ufficiale giapponese, dopo la battaglia, scrisse a casa una lettera che cominciava così:

« Vi scrivo questa mia per darvi la triste notizia che io sono ancora al mondo... »

Le torpedini a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Da Tokio telegrafano al *Petit Parisien* che, secondo una rapporto ufficiale, la flottiglia delle torpediniere ha collocato diverse torpedini nella rada di Port Arthur nella notte dall'11 al 12 corrente.

La terza squadra giapponese operante col concorso delle torpediniere, ha disperso parecchi distaccamenti russi ed ha distrutto una linea telegrafica.

Le torpediniere in seguito hanno fatto anche saltare le mine collocate dai russi in quelle acque.

In tale operazione si conferma che una torpediniera giapponese è stata affondata.

Il bombardamento di Dalny.

Un telegramma da fonte inglese in data del 13, da Tokio, dice che la terza squadra della flotta giapponese ha bombardato Dalny il giorno 12.

Le batterie russe dapprima hanno risposto ma furono subito ridotte al silenzio.

Un altro telegramma, pure di fonte inglese, dice che anche la flotta di Vladivostok è bloccata in porto da una quantità di mine collocate nella rada dai giapponesi.

LE PAURE DI UN ATTENTATO contro il re di Spagna

Si ha da Siviglia, 13:

Un individuo dall'atteggiamento sospetto è stato arrestato mentre cercava di avvicinarsi alla vettura del re. Egli si chiama Alberto Dreyfus ed è di nazionalità svizzera.

Chi è l'arrestato.

Si ha da Siviglia, 13:

L' arresto di Dreyfus come sospetto di anarchismo sembra essere un errore della polizia. Egli è figlio di un banchiere di Francoforte sul Meno. Non vi sono prove contro di lui.

L'arma che gli si trovò indosso è un revolver di piccolo calibro, quasi inoffensivo. Dreyfus sarà messo in libertà presto.

Alberto Dreyfus protesta.

Si ha da Siviglia, 14:

Alberto Dreyfus è stato rilasciato in libertà provvisoria. Egli dice che formulerà una protesta per via diplomatica.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello Giuseppe ed i nipoti annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo

RIZZI BARTOLOMEO

munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Casarile lunedì 16 corr. mese alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non fare discorsi.

Casarile, 14 maggio 1904.

I genitori, la moglie, i fratelli, col cuore straziato annunciano la dolorosa morte del loro caro

ENRICO TRONCONI
d'anni 27.

I funerali avranno luogo domani alle 1 e 3/4 partendo dall'Ospedale Maggiore pel Cimitero. Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno all' accompagnamento funebre.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0,90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

UNIONE COOPERATIVA
Soci 8000 - Cap. 2,300,000
Fondi di riserva 1,300,000.
Nelle domeniche 15, 22, 29 maggio, 12, 19 giugno
Colazioni e pranzi
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnaccco Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza 1) dalle 13 alle 16

SALUMERIA
Melioni Battista, Via Vincenzo Monti, 28, (casa ing. Galavresi) ha aperto un bellissimo negozio arredato con splendidi mobili stile Liberty eseguiti dalla ditta Galfetti di Como. 13472

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 5,30 in più - 6 tubi franco di porto L. 27
In tutte le farmacie
o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi soffre di emicrania, chi nel bere, chi non [illegible] di corpo, chieda l'opuscolo sul "Disturbi di stomaco" con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Da Cariddi a Scilla.

Un gran finanziere, molto occupato, era gran mangiatore e godeva dei piaceri della tavola. Vi guadagnò una buona dispepsia. Andò a trovare il suo medico, che lo mise al regime, interdicendogli tutto ciò che gli piaceva e costringendolo a nutrirsi di latte. Il nostro finanziere sentiva che il suo stomaco migliorava, ma constatava altresì che le sue forze erano diminuite a tal segno da non potersi occupare de' suoi affari. Era caduto da Cariddi a Scilla. Tutti coloro i quali soffrono allo stomaco debbono sapere che non è necessario di seguire le crudeli necessità di un regime per guarire e che mediante la cura delle Pillole Pink possono guarire della dispepsia, dilatazioni o gastralgie, senza cangiare le loro abitudini.

Necessariamente i malati debbono evitare gli eccessi, ma con la cura delle Pillole Pink possono continuare a mangiare ragionevolmente. Non tarderanno a constatare ch'essi digeriscono bene e non provano i dolorosi malesseri abituali, come acidità, bruciori, pesantezza, nausee. Le Pillole Pink sono inoltre facili a prendersi ed esercitano una benefica influenza sullo stato generale dell'organismo. Esse furono sperimentate migliaia di volte dai medici degli ospedali cui diedero sempre eccellenti risultati. Nel pubblico esse conquistarono il primo posto e si potrebbero citare migliaia di guarigioni lodevoli come la seguente:

« Il signor Pasquale Rizzi di Bazzano (Bari), scrive: « Certifico che le Pillole Pink sono un rimedio efficacissimo contro le malattie di stomaco. Da lungo tempo la mia salute lasciava molto a desiderare in seguito al mio cattivo stomaco. Non potevo mangiare quasi più ed il poco nutrimento che prendevo mi cagionava tuttavia delle sofferenze penosissime durante tutto il periodo della digestione sempre laboriosa. Malgrado ogni sorta di rimedi non guarivo. Ho letto allora un opuscolo sulle Pillole Pink e siccome ne avevo sempre inteso parlare molto favorevolmente le ho prese. Esse furono efficacissime ed in breve tempo fecero sparire tutti i miei dolori e mi hanno permesso di mangiare senza soffrire. »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4, S. Vincenzino. Esse guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Champagne
ROEDERER & C.ie
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

VIAGGIO in giugno al
CAPO NORD
con ritorno dalla RUSSIA
Domandare Programma gratis alla
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO ed a ROMA.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

Prestito Barletta
Spedire le Obbligazioni alla Banca Francesco Compagnoni in Milano Via Manzoni 10, per le pratiche di riscatto o per la cessione immediata a pronti contanti.

Attualmente
NEI GRANDI MAGAZZINI
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi
VENDITA SPECIALE
DI
10.000 PEZZE
DI
Tela Fiandra - Disegni Novità
Centes. 69 al metro
10.000 Pezze Mussola Novità
Centes. 49 al metro
I Campioni vengono spediti rapidamente — Affare serio hors-ligne.

TOPICIDA STEINER migliore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 maggio, ore 11 ant.

Anche nella chiusura di ieri Parigi ha segnato 102 60 l'Italiana, e da noi stamane per qualche piccola contrattazione fecesi 103 02 per la fine mese.

Affari limitatissimi nei valori, fecesi qualche affare in Metalli a 141, Ferriere 83 50 ed in Venete da 121 a 119. — 3 1[2 100 45 circa.

Cambio 100 20.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	102 95 a	—	—
	f. m.	103 02 »	—	—
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	100 45 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	723 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	450 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	569 50 »	—	—
Id. Soc. Ban. Mil.	»	281 50 »	—	—
Id. Edison	»	538 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	—	—
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	368 50 »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	—	—
Id. Cotonif. Venez.	»	294 — »	—	—
Id. Linif e Canap.	»	154 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	355 — »	—	—
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	—	—
Id. Ferriere	»	83 50 »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	119	—
Id. Miani e Silvestri	»	124 — »	—	—
Id. Pantanella	»	83 — »	—	—
Id. De Angeli	»	268 — »	—	—
Id. Esp. Dell'Acqua	»	319 — »	—	—
Id. Marconi	»	50 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	—	—
Id. » Italiane	»	354 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	512 — »	—	—
Francia chèque	. . .	100 20 »	—	—
Svizzera »	. . .	99 95 »	—	—
Londra »	. . .	25 16 »	—	—
Germania »	. . .	123 15 »	—	—

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,05 — Id. 3 1[2 100,60 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 724,00 — Acqua Pia 1448 — Gas 1370 — Condotte d'acqua 323,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—	Rend. Spagn.	82,70
Id. Id. 3 %	96,35	Banca Ottom.	575,00
Rend. Italiana	102,60	Argento. . . .	94,00
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	—
Consol. Ingl.	90 1[2	Azioni Suez	4120,00
Ferr. Lomb.	311,00	Lotti Turchi	122,00
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,80	Rendita Russa	71,30
Banca di Par.	1105	Ren. Portogh.	59,62
Tunisine . . .	467,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,50	Ren. Serba 4%	72,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,05 — Id. 3 1[2 100,53 — B. d'Italia 1074,00 — B. Comm. 731,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 726,50 — Mediterraneo 450,00 — Navigazione Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 369,50.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,12 ½ — Id. 3 1[2 0[0 100,45 — Mediterraneo —,— Merid. 725,50 — B. d'Italia 1073,00 — B. Commerciale 732,50 — Cred. Italiano 569,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,84,95. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (v. L.) 12 1[4.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 13. — Argento pence 25,13[16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Amburgo, 9. — Argento in barra per kg. marchi 75,50.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 56,—.

Cambi di domani.

Roma, 13. — Cambio per domani 100.18.

Genova 13. — Media ufficiale dei cambi 100,17 3[4 — 25,15 — 123,15,43 — 99,87 — 99,82.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 13 maggio 1904.

CAPI post.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
80	80	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 75,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
200	200	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
35	35	tori	1.ª	» 78,—	1,35 » 1,39
			2.ª	» 68,—	1,24 » 1,27
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
825	825	vitelli mat. .	1.ª	» 1,19	1.78 » 1,80
			2.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
110	110	vitelliimmat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.—.

SETE.

Milano. 13. — Mercato lievemente migliorato.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	27 505	10 980	38 485	323 860
Bozzoli pesati »	8490	1320	9810	72 900
Cascami pesati »	510	—	510	1220
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	640	—	640	770
Ass. campioni N.	493	187	680	5734

Lione, 13 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	4	49	5
Asiatiche b.	22	46	80	182
Peso. . . .	3300	3400	9417	9658

Peso totale . . . Kg. 25775.

Zurigo, 13. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1680 — Trame 2550 — Greggie 1600 — Totale 5830.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

BELGIOIOSO. — (M.) Le belle giornate favoriscono lo sviluppo dei bacolini che sono dalla prima alla seconda muta. Raccolto promettente. Il seme a covo è maggiore di quello dell'anno decorso.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariata — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazione 15000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,23 — corrente e prossimo 7,19 — terzo e quarto mese 7.14 — quinto e sesto mese 7.26.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 12. — Il piroscafo *Duca di Galliera* ha proseguito per Buenos Ayres.

New York, 12. — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Montevideo, 13. — L'*Orione* è partito ieri per Barcellona e Genova.

IL RACCOLTO DEL RISO AL GIAPPONE.

Il raccolto del riso nel Giappone si valutava l'anno scorso, ad oltre 47 000 000 di koku, ovvero a ettolitri 84 741 000, ma, secondo la statistica recentemente pubblicata dal Governo giapponese, il raccolto non raggiunse che 46 475 038 koku, ovvero un milione di ettolitri in meno: però questa cifra è sempre superiore alla media, dei quattro ultimi anni, di 5 milioni di ettolitri.

Il *deficit* che si ha nell'ultima campagna, stando alle valutazioni ufficiali, lo si attribuisce al cattivo tempo che fu sfavorevole negli ultimi mesi alla maturazione del riso, ed ecco, d'altra parte, l'esito delle ultime cinque campagne:

Anno	Koku	Ettolitri
1899	39 698 258	71 575 494
1900	41 466 734	74 763 198
1901	46 914 434	84 585 942
1902	36 947 091	66 015 341
1903	46 475 038	83 795 188

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 maggio.

New Port v. Norden 1497 norvegese, carbone — Marsiglia 11 maggio v. Lucano 470 ital., merci — Porto Torres 8 m. b. Vittorio B. 49 ital., merci — Trapani 1 m. b. Maria Ignazia 201 italiano, sale — Marsiglia 11 m. v. Izent Laszlo 942 austro-ungar., merci — Palermo 9 m. b. Audace 115 ital., ferro e piombo — Pertusola 11 m. g. Mercede 81 ital., piombo — Nicolaieff 3 m. v. Tomas Enderson 1035 ingl., carbone — Nicolaieff 29 a. v. Elgonlaudis 1082 ellen., merci — Framura 12 m. b. Come voi 19 ital., vuoto — Amsterdam 30 a. v. Helen 694 oland., merci.

Partenze del 12 maggio.

P. Lerici v. Rapido 31 ital. — Marsiglia v. Lekdreer Sandhor 646 austro-ung. — New York v. Koening Louise 6833 germanico — Napoli v. Oreste 799 ital. — Napoli v. Riporto 391 italiano.

Partenze del 13 maggio.

P. Brema v. Amburgo 6738 german. — Cagliari v. Chimeso 1098 ital. — Almeria v. El Salto 1790 spagnuolo.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 maggio.

Paglia Siro 22, impiegato, viale Garibaldi 4.
Marchetti Angelo 64, fattorino, v. Goito 2.
Richelda Caterina 69, casalinga.
Pagnati Luigi 24, alberg., corso Vittoria 49.
Merlotti Anna 36, lavandaia, c. Vercelli 113.
Caspani Maria 66, servente, v. Pontida 2.
Pistori Anna 19, cucitrice, c. Magenta 79.
Zappa Carlo 58, fruttiv., piazza Vetra 11.
Pusquotti Caterina 64, casalinga, Greco Milan.
Schiavetto Alfredo m. 2, San Vincenzo 25 B.
Oddone Adelaide 29, via Vittoria 19.
Pezzali Giuseppina 19.
Pontini Ulrico Carlo 48, pell., v. Stella 16.
Necchi Agostino m. 9, P. Paoli 7.
Bosio Anselmo 2, via Sarpi 38.
Bertolazzi Rosa 18, casalinga, v. Lecco 2.
Bazzari Luigia 63, casal., c. Vercelli 33 A.
Giussani Attilio m. 1, via Lario 26.
Zaurè Cesare 64, agente, v. Lamarmora 38.
Casiraghi Ernesto 3, via Chiaravalle 7.
Mellerio Giuseppe 49, med., v. C. Correnti 16.
Besozzi Maria 65, agiata, v. Lamarmora 8.
Maraschi Franc. 42, cont., Fraz. Buffalora 50.
Faccioli Luigia 69, v. L. Cagnola 11.
Brondi Roberto m. 4, c. Buenos Ayres 16.
Boscatti Pietro 18, guantaio, v. L. da Vinci 23.
Piazza Giuseppe 48, negoz., v. L. Canonica 42.
Longhi Domenico 5, via Lomazzo 36.
Damiani Giovanni m. 10, via G. Ferrari 11.
Crippa Andrea 55, ornatista, viale Garibaldi 11.
Fontanel Francesco 68, pens., v. Moscova 40.
Mauro Felicita 65, agiata, v. R. Boscovic 20.
Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite: 42.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 2,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CERCANSI prezzi ridotti azioni Alberghi popolari, Banche Cooperative, Milanese, Agricola Milanese. Necar, posta, Milano. 13708

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45-1.60. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 13...

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale « Eco Popolare » Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 121..

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Flaig, Milano. 11125

LUGANO Cassarate, Pensione Biondi, posizione splendida, grande, bel giardino, vita famigliare. Riceverebbonsi signorine per studio lingue. — Migliori referenze Svizzera, estere. 13318

LUGANO Villa Pensione Stauffer, splendida posizione, vasto parco. Camere con pensione. Confort. Bagni. Prezzi modicissimi. 13715

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi ... 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE, Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salo manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2690

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI magazzini, cantina, comoda cala-botte, appartamentini a moderni. Nino Bixio appena fuori dazio, 29 giugno. 13808

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 10. 13209

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olmetto 17. 12...

ANCHE subito affittansi cinque camere, via Ruffini 10, annue lire cinquecentocinquanta. 13817

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Viale Monforte, via Nino Bixio 12. 13819

APPARTAMENTINO affittarebbesi signore solo ammobigliato paraggi piazzale Venezia. Romualdo, posta. 13707

APPARTAMENTO signorile di 23 locali con impianto moderno riscaldamento affittasi in via S. Maurilio 21 (angolo piazza Borromei). 12900

BAGNI mare Santa Margherita Ligure Palazzina, appartamenti mobiliati. — Villa Elena. 13692

CERCANSI fine giugno 3 camere i nei paraggi di Foro Bonaparte, Vincenzo Monti. Offerte Cavalli, Panfilo Castaldi 11. 13796

CERCASI camera ammobigliata presso famiglia con piano forte; si desidera prezzo. Venezia 150 fermo posta. 13834

DUE, tre camere belle, vuote, cercansi entrata libera. Fortunato, posta. 13706

LABORATORIO mq. 150 piena luce, comodita maestranza, affittasi. — Fuori dazio, Bramante 31, Binma, Milano. 12555

LAVORERIO metri ... con forza ... cavalli, vicinanze ... rete affittasi subito. Rivolgersi ..., corso Loreto 54. 12121

MELEGNANO o dintorni cercasi ... locali per lavorerio. Dirigere offerte Eliseo posta Milano. 13626

VASTI e grandiosi locali da affittarsi per prossimo S. Michele. Via Principe Umberto. Rivolgersi ivi al N. 14. 12013

Vendite e cessioni.

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAUSA malattia cedesi a perizia trattoria con giardino, via Canonica. — Borsotti, Ponte Vetero 30. 13...

CAUSA trasloco cedo negozio ..., poco rilievo, ... Alessi 7. 13...

CEDESI Milano avviatissima azienda impresa trasporti, spedizioniere, rivolgersi Grecchi Angelo, Zecca Vecchia 5. 13801

CESTONE, copertura pelle, 105 per 60 vendo occasione. Portinaio Petrarca 18. 13732

DA VENDERSI uno stabilimento di tessitura presso Erba, in buone condizioni, con 240 telai assortiti, macchine complementari e impianto a vapore. Rivolgersi al Rag. Ernesto Cazzaniga in Milano, via Gabrio Casati N. 1. 13125

FARMACIA, reddito ottimo, vendesi grossa borgata provincia Pavia. Rivolgere trattative farmacia Bertarelli, Erba (Como). 13686

MOBILIO nuovissimo, ... casa. Vendesi ... causa partenza. Rilevatari ... drebbero gratuitamente locali fino settembre. — Portinaio via Monforte 39. 13784

OCCASIONE vendesi avviatissimo negozio ..., posizione centralissima Locarno. Poco rilievo. Rivolgersi V. Danzi e C., Locarno. 13713

OCCASIONE vendonsi attacco completo, cavallina, biroccino elegante, per signori campagna. Costo 400. Messina 16, dalle 12 alle 13. 13730

OCCASIONE vendesi motore gas Otto, forza 6 CHP, ottimo stato, funziona perfettamente, per L. 1500. — Scrivere cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13644

PIANOFORTE in ferro corde incrociate nuovissimo, valore L. 900 vendo occasione. Corso Genova 2, Falegn. 13000

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio ... cederebbesi. Scrivere cassetta 1 S Haasenstein e Vogler, Milano. 13846

TINTORIA avviatissima cedesi causa ritiro, città vicino Milano. - Rivolgersi Rigetti Antonio, Gorla Primo. 13722

VENDESI casetta in Milano, interesse 5 1[2 0[0 netto. R. 120 posta. 13799

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 13711

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall' Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDONSI 2 impennate ferro, 2 tendoni buonissimo, prezzo d'occasione. — Via Aldo Manuzio N. 6. 13341

VENDONSI torni, trancie, trapani, utensili ecc. Buono stato. ..., via Sirtori 6. 13215

Avvisi diversi.

CAPITALISTI, ... 6 0[0 sviluppo fiorente ... Enne posta Milano. 13551

CASETTA comprasi giardinetto staccata soleggiata poca altura laghi. Siams Garibaldi 97 Milano. 13359

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCASI socio 100 mila impianto industria lucrosa. S. G. A. Posta Genova. 13723

CERCASI socio, socia 5 o 10000 lire per sviluppare ... avviata rappresentanza profumerie e altri articoli. ... Scrivere Cassetta 61 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 13...

FARMACIA avviata comperasi preferibilmente Lombardia. Proposte Rovero Pietro, posta Pavia. 13688

PARMA, Ventitrè. Rammento ... data di oggi. ... tuo. 13789

PICCOLAFONTE, Fiori domenica. — Ma scrivo oggi stesso, giovedì. Quanto distacco alla gentile ... Ardentissimi ... pre. 13...

RAPPRESENTANTI cercansi Casa primaria articolo unico. Norvis. Brisa 5, Milano. 13788

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, venticinquenne, bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto ... signore. R. 45 posta ... 12632

SOCIO ... cerca azienda produttrice articolo ... Occorrono 15 mila versati ... Affare ... Scrivere cassetta 36 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13573

SPILLA brillanti cercasi occasione. Offerte Maura, S. Antonio 21, Milano. 13714

VERDE, Rosso. Scrivo domani Emma Biagi quanto intesi. Saluti. 13694

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

BRESCIA esposizione, disponibile giovane civile trentenne, bella presenza, 800 cauzione, qualunque impiego decoroso. Scrivere Zarella, posta. 13...

CERCANSI abili macchiniste macchina Wilson, preparatrici camicie uomo. Faganelli, Giusti 44. 13705

CERCANSI 12 abili muratori per ... Lavoro tutto ... fino ... Impresa ... Canton ..., Svizzera. 13838

CERCANSI giovani e lavoranti bomboniere cartonnagi, fabbrica italiana. — Corso Magenta 80. 13675

CERCANSI lavoranti ricami bianco e apprendiste ricami colore. Sorelle Cozza, S. Raffaele, 3. 13...

CERCASI abile corrispondente italiano per importante casa commerciale. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 54 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13697

CERCASI abilissimo, provetto, agente di pubblicita nuova, originale. Provvigione, stipendio dopo prova. Portinaio Foro Bonaparte 5. 13596

CERCASI commesso pratico vendita calzatura, possibilmente conoscenza francese. Esigonsi ottime referenze. ... 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13733

CERCASI esperto operatore fotografo per viaggiare, primo ... Viale ... forte 10, Demetrio. 13...

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante citta provincia, consideransi offerte solo da persone provino successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12604

CERCASI da primaria Ditta commesso serio, intelligente, disponente ottime referenze, bella calligrafia. X. 142 posta Milano. 13531

CERCASI impiegato commerciale per primaria casa. Indispensabili bella calligrafia, pratica commerciale, ottimi attestati. Offerte con indicazione età ed impiego finora avuti a cassetta 53 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13696

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13509 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13509

CERCASI ... tore provetto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Fumagalli, viale Tenaglia, N. 22. 13352

CERCASI signorina con bella calligrafia, pratica di ... grafia e dattilografia per primaria casa commerciale. — Scrivere cassetta 52 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13...

CERCASI subito abilissimo piazzista ben introdotto presso clientela accessori vetrerie elettricità gaz. — Offrirsi casella postale 233 Milano. 13821

DUE giovani trentenni parlano correttamente 4 lingue moderne, cercano posti conduttori speciali, casa di primo ordine per stagione. Ottimi certificati. T. T. fermo posta Napoli. 13691

CERCASI subito fattorino ciclista L. 7 settimanali, preferito chi avesse bicicletta propria. Crespi, via Paolo Frisi 1, Milano. 13813

DIRETTORE tecnico amministrativo molini praticissimo andamento aziende industriali abile acquisto grassi larga conoscenza clientela desidera migliorare. Scrivere cassetta 38 B Haasenstein e Vogler Milano. 13579

DISEGNATORE meccanico, giovane intelligente capace assistenza lavori murature, rilievi, computi metrici con pratica studio, bella calligrafia cerca posto ovunque. Miti pretese. Scrivere cassetta 57 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13833

FABBRICA Ceramiche Toscana cerca persona abile provetta esecuzione vernici smalti su maioliche terrecotte. Pratico anche cottere. Referenze primo ordine. Scrivere 3502 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13315

GIOVANE conoscendo italiano, francese, viaggerebbe seria casa, miti pretese. Piccoli posta Verona. 13826

GIOVANE ventenne cerca posto fattorino ... pacchi disponibile subito disposto per fuori Milano con certificati. Appiani. Tadino 13. 13728

GIOVANE ventiquattrenne, pratico argenterie, ... cerca posto ... presso casa, disposto viaggiare. Impone diecimila quale cauzione. Scrivere. Romolo 4, Milano. 13449

IMPIEGO cerco persona capacissima della vendita dell'olio di lino industriale. — Scrivere posta Milano 158 R, segnando pretese e referenze, queste esigonsi di primo ordine. 13704

INGEGNERE industriale provetto costruzioni meccaniche, direzione officine, buon disegnatore, offresi. Scrivere c 13541 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13541

LIRE 50 offre sottufficiale congedato trentenne bella presenza, a chi gli procura impiego decoroso in Milano preferibilmente. Scrivere N. P. posta Milano. 13786

ORFANA civile, bella presenza ventunenne, offresi cameriera, commessa casa distinta, preferisce fuori Milano, mitissime pretese. Curani posta. 13791

PRIMARIO Stabilimento meccanico ricami cerca viaggiatore provetto per Alta Italia. Offerte con referenze all'indirizzo Ricami, Somma Lombardo. 13656

MAGAZZINIERE con cauzione è ricercato. Scrivere Alchio, 85 posta, Milano. 13602

REGALO di lire 100 a chi procurerà impiego per primo giugno a provetto contabile, corrispondente italiano-francese, da diversi anni addetto presso importante Casa industriale, che deve abbandonare causa liquidazione. Certificati, referenze di primissimo ordine. Scrivere Merdurius, via Sangregorio 30, Milano. 13810

SARTO abile cerca posto presso buona sartoria come capo-calzoni. Offerte a F. Cortesi, Molkerei Renfer, a Frauenfeld (Svizzera). 13279

SELLERIA carrozzeria, 30 anni pratico questi articoli cerco posto magazziniere, piazzista. Scrivere G. 1000 posta Milano. 13406

SI CERCANO buoni operai lattonieri e idraulici. R. Morandi, Lugano. 13...

SIGNORINA indispensabilmente bella calligrafia, cercasi da importante stabilimento. Rovel posta Milano. 13357

SIGNORINA scrive macchina, bella calligrafia, aiuto contabilità, corrispondenza occupazione. Serie referenze. E..., ...amer 31. 13790

VEDOVA trentacinquenne bella presenza, buona famiglia, decaduta, ottime referenze, pratica governo casa, cerca posto presso persona sola preferibilmente signora; oppure come bambinaia. Dirigere proposte Paolina Sicardi fermo posta Milano. 13...

VENTIDUENNE, praticissimo contabilità, buona conoscenza tedesco, francese e di ogni lavoro di studio, cerca occupazione presso seria ed importante Ditta commerciale. Ottime referenze e certificati. Ritiro ... 20 ... Offerte c 13830 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13830

VERNICIATORE, giovanotto pratico verniciare oggetti metallo, cerco subito. Scrivere con referenze Vescari, Piazza Rosa 1. 13824

VOLONTARIO di distinta famiglia cercasi per studio importante edilizia come allievo disegnatore. Offerte A. ... fermo posta. 13533

VIAGGIATORE ventisettenne buona presenza, lunga pratica commercio cerca occupazione qualsiasi articolo. Per prova pretese miti. F. 23, Roma, posta. 13718

ALBERGO COMBOLO TEGLIO VALTELLINA s. m. 900 — Casa in amena posizione con ampio giardino. — Pensione da L. 5.— in più. Linea Milano Sondrio-Tresenda, da Tresenda Teglio vettura ... Prop. ATTILIO MORELLI

L. 100 mensili ... per ottenere gratis necessario materiale. Ditta Santo Tomaselli, Paterno (Sicilia). 13716

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL (220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO (110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi: in MILANO: GRAND HOTEL MILAN (Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO: SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina** di **S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

FARINA LATTEA NESTLE — Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

SAPOL — PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata — lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca e rosea* * L. 1.50 per vasetto o per tubetto.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scat. cartone L. 2 —.

Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio * L. 1.75 il flacone.

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo * L. 4.50 il flacone.

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere* L. 1.25 la scatola.

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . 1.25 la scatola
* pasta . . . . 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . 2.75 il flacone

Società A. BERTELLI e C.
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO

N. B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale* in *MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto ed imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre **cent. 60** alle commissioni di due o più articoli. — Sconto del **dieci per cento** sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Appendice del SECOLO, 14-15 Maggio — 88

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E il giallo Alfredo, poco dopo, bevuto il primo sorso, cominciò:

— Magri affari, durante la settimana... non è vero?...

— Eh, sì! rispose l'altro, con accento di placida rassegnazione. — La domenica, però, si guadagna abbastanza... Vengono anche dei parigini, qualche volta... Ma non molti, perchè i più preferiscono fermarsi ad Emerainville o ad Ozoner la Ferrière...

— Hanno torto!... Qui, si sta benissimo... L'assenzio è buono, e l'acqua è gelata...

— Che volete?... Chanterive non è, veramente, un villaggio. È piuttosto una fattoria del castello... Tutti i suoi abitanti sono contadini ed operai del marchese... Anch'io, per esempio, lavoro per il castello... Sono bottaio, come mio padre e come il nonno...

— Ah! e c'è sempre lavoro, per voi, a Chanterive?

— Eh! sì!... Soltanto per caso, oggi sono libero...

— Ebbene: è una fortuna, per me, questo caso... Infatti, voi stesso, forse, potrete fornirmi le informazioni delle quali ho bisogno...

— Dite... dite!... Interrogatemi, e vi risponderò volontieri, se potrò!... disse premurosamente il bottaio, volendo mostrarsi cortese verso quell'avventore che gli pagava da bere.

Pel suo berretto all'inglese, Alfredo, poteva sembrare un cocchiere, uno stalliere, o qualche cosa di simile, e l'altro, quindi, gli domandò:

— Si tratta forse, d'informazioni relative ai cavalli del signor conte?...

C'era dunque anche un conte, nel castello, oltre al marchese di Chanterive?...

È l'ex-bel giovane, che non sapeva ancora nulla di positivo, intorno a quei signori, e che non voleva lasciarsi sfuggire alcuna risposta compromettente si limitò a dire:

— Sì... si tratta appunto dei cavalli, o, per dir meglio della scuderia... M'è stato offerto un posto, e le condizioni sarebbero abbastanza vantaggiose... Però, prima di presentarmi, vorrei saper qualcosa della casa...

« Vi sono trattati bene i domestici?... Un buon salario non basta... In molti casi, si preferisce guadagnar poco ma essere tranquilli.

— Ecco... Tutto dipende dalla persona che dovrete servire... se sarà il marchese, vi parrà d'essere in paradiso... Se invece sarà il conte... dovrete passare dei brutti quarti d'ora...

Alfredo pensò fosse giunto il momento d'interrogare risolutamente il suo interlocutore.

E cominciò:

— Scusate... Io non so nemmeno esattamente, come sia composta la famiglia dei signori di Chanterive!... Sentiamo... C'è il marchese...

— Sì; egli è il padre, il capo della famiglia... Ha più di cinquant'anni, ormai, ed è molto buono, e tutti gli vogliono bene...

— E poi, c'è il conte...

— Sì: il figlio del marchese... Un giovanotto di venticinque anni circa, biondo, tarchiato... il cui carattere è assai diverso da quello del padre... È irascibile... violento...

— E non vi sono altri uomini, nel castello?

— No... C'è la vecchia zia del marchese, che dirige l'andamento della casa... c'è la marchesa, che è malaticcia e, infine, la signorina Simona.

— La signorina Simona è sorella del giovanotto di cui mi avete parlato, non è vero?...

— Oh, no!... È soltanto sua cugina... È figlia di una parente del marchese...

— E, fra tutte queste donne, qual'è quella che si chiama Maddalena?...

— Maddalena?... Non c'è nessuna Maddalena, nel castello...

— Eppure, m'è stato detto appunto questo nome... I padroni che ho lasciati conoscevano codesta signora... o signorina, e dovevano raccomandarmi specialmente a lei...

— Certo, sbagliate... Molti anni or sono, abitò nel castello una signorina Maddalena di Chamillac, madre appunto, della fanciulla di cui vi parlavo dianzi, ma i vostri padroni non potevano conoscerla, poichè...

« A proposito: chi erano i vostri padroni, se è lecito domandarvelo?...

A caso, Alfredo rispose:

— I baroni di Polignost.

Era questo un nome ch'egli leggeva spesso nei giornali di *sport.*

— Non potevano conoscerla... riprese il bottaio abbassando la voce, poichè, ancora giovanissima ella commise delle corbellerie e finì per trovarsi nella più squallida miseria...

— Ecco!... Ecco!... pensò Alfredo; — questa è appunto la mia Maddalena, che era incinta... e che avrà avuto una figlia, la quale sarebbe la signorina Simona...

— Sofferse tanto quella povera donna da morirne...

— Ah! è morta?! esclamò Alfredo.

— Sì... da poco tempo. La sua salma fu portata qui alcuni mesi or sono, e sepolta nel cimitero di Chanterive...

— Morta! ripetè Alfredo, mostrandosi veramente afflitto.

« Dunque, — riprese fra sè — debbo lasciare ogni speranza; — ah! sono veramente sfortunato!...

« Tuttavia... soggiunse continuando a riflettere; la figliuola è forse un « terreno coltivabile »...

E domandò al suo interlocutore:

— Come sapete, voi, che la signorina Simona è figlia di quella Maddalena?... Pochi devono saperlo, se, como credo di aver capito dalle vostre parole, sua madre non si maritò regolarmente?...

— Ah! che dite?!... Quella sventurata fu — purtroppo per lei — moglie legittima d'un uomo che la ingannò indegnamente...

« Poco tempo dopo il matrimonio, si seppe che quell' uomo era un perfetto furfante... il quale, poi, non tardò ad essere arrestato, processato e condannato dalla Corte d'Assise di Parigi!

« Ah! Fu un processo clamoroso... Anche voi, forse, vi ricorderete d'averne udito parlare, circa vent'anni or sono... Il processo Rocca!

« Ricatti... falsi... truffe... furti d'ogni genere...

— Rocca?! esclamò Alfredo, sussultando. — Avete detto Rocca?... Oh! se me ne ricordo!... Io lo vidi, quel briccone, sul banco degli accusati!

— Ebbene... Potete dire, dunque, di aver conosciuto il marito della povera signora Maddalena... il padre della signorina Simona!...

. . . .

Alfredo Boussage si sentiva stordito come se fosse stato colpito fortemente al capo...

Maddalena... colei, che Celina chiamava « la Lebrun » era la moglie di Rocca... e tutti lo sapevano, a Chanterive!...

Dunque, poichè tutti lo sapevano, l'*affare* che per un momento gli era sembrato possibile, non lo era affatto!...

Per consumare un ricatto, bisogna sapere un segreto che, divulgato, potrebbe recare grave pregiudizio alla persona contro la quale il ricatto stesso è diretto...

Ma quello di Maddalena di Chamillac era il segreto di Pulcinella...

Nessuno lo ignorava, a Chanterive, cioè appunto nel luogo in cui il ricatto avrebbe dovuto essere consumato!...

E, d'altronde, la storia della « Lebrun » era assai diversa da quella che egli aveva immaginata!

Egli si ricordava esattamente dei particolari del famoso processo Rocca, del quale si era tanto interessato...

Si ricordava che da quel processo era

NOTIZIARIO MILANESE

Alla Camera di Commercio. Nel pomeriggio di ieri l'altro, ebbe luogo alla Camera di Commercio un'adunanza di 14 consiglieri, presieduta dall'ing. Salmoiraghi. Furono respinte le dimissioni date dal consigliere Vismara per motivi di salute; fu deciso che il museo commerciale continuasse nel servizio di informazioni come ha fatto nel passato; e venne deliberato di rinviare ad una prossima adunanza la discussione sul disegno di legge governativo per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private.

Infine venne approvata senza discussione la relazione circa l'organizzazione di un corpo di ispettori di fabbrica, incaricato del rispetto della vigilanza sul lavoro per prevenire gli infortuni; e fu votato un contributo di 240 lire da darsi, una volta tanto, a favore degli studi sulla migliore fabbricazione del formaggio di grana.

I medici per l'inasprimento della tassa d'esercizio. — L'assemblea dell'Associazione Sanitaria Milanese in seguito a interpellanza del prof. F. Denti sul recente inasprimento della tassa d'esercizio, lamentando che nella attuale commissione Comunale per l'accertamento di detta tassa, non sia rappresentato il corpo medico, ha dato incarico alla presidenza di esprimere tale lagnanza presso l'autorità cittadina, facendo rilevare in pari tempo come il disagio economico nel quale verso la classe sanitaria, non permetta ulteriori aggravi, anche per la tassa d'esercizio.

All'Ospedale dei bambini in Milano è pervenuto in questi ultimi giorni la cospicua oblazione di L. 4000, dalla signora Maria Regazzoni. Altre L. 250, ha versate la signora Erminia Iacini per ricordo del marito suo G. B. Vittadini.

La Società Tabaccai ha rinunciato a favore dell'Ospedale alle provvigioni di vendita di 2000 scatole fiammiferi, nuova marca Formica, di cui si va ad attivare lo spaccio. Il consiglio direttivo ringrazia vivamente questi e gli altri benefattori delle loro oblazioni.

Per le Società di mutuo soccorso. — Nel giorno 26 e 27 del prossimo giugno si adunerà in Firenze il terzo congresso nazionale della Previdenza, convocato per iniziativa della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso. Ora, l'Unione mutua « Libertà e Lavoro » invita le Associazioni consorelle della provincia a radunarsi pei giorni 29 maggio corr., alle ore 9, nel salone massimo della Camera del lavoro in Milano, in via Crocefisso 15, per discutere in precedenza dei temi che saranno trattati al Congresso e che implica un nuovo indirizzo e un nuovo programma di lavoro.

Gli insegnanti e le elezioni politiche. — Il Comitato della sezione insegnanti alla Camera del lavoro, — ritenendo poco efficaci le agitazioni pel miglioramento della scuola e delle condizioni morali ed economiche della classe degli insegnanti, se la classe stessa, organizzata e concorde, non prende parte attiva alla vita pubblica, — ha iniziato gli studi per la formulazione di un programma scolastico da presentare all'accettazione dei partiti politici nelle prossime elezioni, e ha invitato il Comitato milanese dell'Alleanza fra maestri e professori a prendere la direzione del lavoro elettorale.

Per la scuola laica. — L'Associazione nazionale per la difesa della scuola e dell'educazione laica, sorta per iniziativa del compianto prof. Amato Amati, continua ad estendersi nel paese.

Il Comitato centrale, che ha sede in Milano, comunica che a Torino si è costituita una sezione dell'Associazione e che quei soci, già numerosi, hanno eletto a presidente il senatore Angelo Mosso.

Verranno presto iniziate conferenze di propaganda per allargare il movimento a prò della laicità completa della scuola e dell'educazione.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia nella sua ultima adunanza approvava i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Modificazione stabilimento in corso Sempione, 19, del signor Giovanni Sordelli coll'ingegnere De Micheli e il cm. Peduzzi.

Sopralzo in via Savona, 7-9, dei fratel Pagetti coll'ing. Monti.

Tettoie in via Vettor Pisani, 14, del signor Bolgò Arsace coll'ing. Monti.

Casa in via Ausonio, 3, del signor Giuseppe Moneta coll'ingegnere Borioli e il capomastro Belloni.

Pensilina in piazza Genova dei signori Suvini e Zerboni coi signori Arcari e Belloni.

Casa in via Montevideo della signora Marenghi Palma Angela coll'ing. Valabrega e il cm. Zappa.

Portici e locali in corso Vittoria, 18, dei signori Mazzola e Gittardi coll'ing. Stradi.

Casa in via S. Gregorio della Società Case Ferrovieri coll'ing. Tavazza.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore** e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

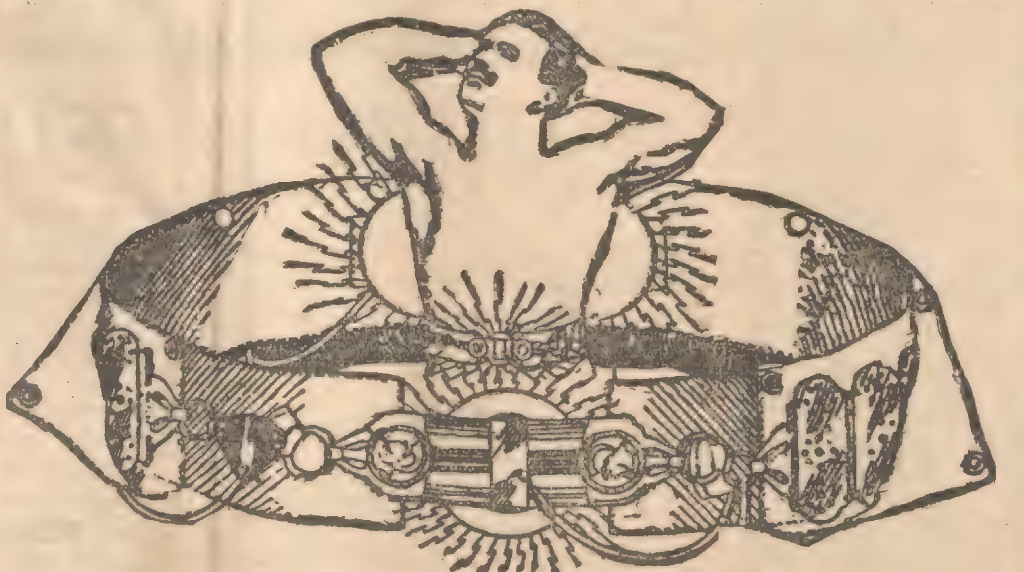
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al ***Laboratorio Chimico Orosi, Via P. Casati, 12*** - MILANO

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti di malattie.

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per far sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.



SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI.

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico ristaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forze causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione: lo mettete al momento di coricarvi: voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni; ciò che prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

Signor dottor MACLAUGHLIN,

Ho 56 anni e da 4 anni soffrivo di *diabete*, con *insonnia* e *debolezza generale* allorchè, dopo aver provato invano qualsiasi cura, ebbi la fortuna di leggere il vostro avviso e d'affidarmi alle vostre buone cure, e credo mio dovere di certificarvi che l'**ELECTRO-VIGOR** m'ha reso le forze perdute.

Io non soffro più nulla e raccomando vivamente a tutti gli ammalati d'adoperare quest'apparecchio di preferenza a qualsiasi altro rimedio.

Io v'autorizzo a pubblicare questa lettera, e sarei felice di dare schiarimenti a quelle persone che a me si rivolgessero.

Aggradite signor Dottore, i miei più vivi ringraziamenti.

Firma legalizzata dal Sig. Sindaco di Tolone (Var) li 17 febbraio 1904.

Vostro servo
M. MOLINIER.
17, rue du Polygone, Tolone (Var).

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e, non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati, ed ognuno d'essi è una réclame vivente pel mio **ELECTRO-VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio **ELECTRO-VIGOR:** Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio, e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unito quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

Dr M.-A. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMAN. II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr FENGA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

GRATIS

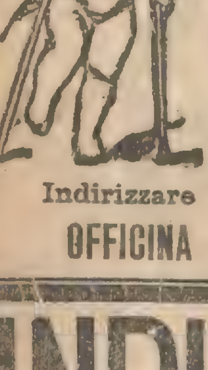
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MALATTIE SEGRETE



GUARISCONO

mediante i preparati del Dott. W. DEVOE

« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa L. 2.60 (franco di porto L. 3.20) — Idem senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. 2.60 (franca di porto L. 3.20). — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5 franco di porto.

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole L. 3.50 (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio.* L. 7 franco di porto.

NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.

Indirizzare Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, Via S. Calocero, 25.

FABBRICHE RIUNITE DI CARROZZE

Ferrari già Mainetti & Orseniga
di C. CASTAGNA & C., Milano, Via Chiusa, 14
Broughams Mylords Landau Charrettes - Birocci Doy carts Breaks - Phactons nuove e d'occasione sempre pronti nelle proprie rimesse. 12861

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI Via Dante, 5.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

LANERIE - SETERIE - COTONI

Vendita speciale a prezzi di vera occasione.

Foulards imprimés tutta seta il taglio abito	L. 12.50
Camicette mousseline imprimé finissime	» 2.50
Voile colorati e neri, abito	» 14.95
Grande assortimento in Camicette confezionate ultimi modelli Vienna — Parigi — Berlino	
Camicette confezionate in lingeria ricamate in colori	» 10.75

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3681

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.

Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

Ristorante BIANCONI

già **Sposabella**, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano**, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15.

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

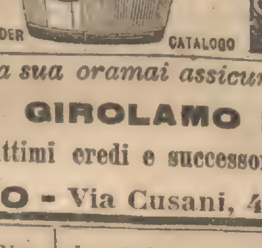
CICLISTI!

Presso la D.tta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

CAL-VIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
- Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Brevettate Damigiane R. SPASCIANI Milano Via Savona, 13



DISSESTI?

Volete riparare? Segreto assoluto, confessionale. A. P. 45 posta. Genova. 1363

MATERASSI

IGIENICI CRINE VERO ANIMALE STERILIZ. a L. 36 CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

IDEAL CREMA INSUPERABILE

in flaconi e vasetti. — **GRANDE SUCCESSO.** — Cercansi rivenditori. — **Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso PAOLO REISSMANN** Via Vivaio, N. 18, Milano. 4553

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

risultato che il principale imputato aveva sedotta, ingannata, una fanciulla nobile, e l'aveva sposata, nonostante l'opposizione della famiglia di lei...

Quella sventurata, poi, era scomparsa, dopo l'arresto del marito, in modo da non poter essere ritrovata mai più...

Ed ecco perchè, volendo far perdere la propria traccia ella era capitata un giorno in via San Martino, condottavi da un fiaccheraio, e non aveva mai voluto dire a « Pan di burro » il proprio nome...

Poi, fuggita dalla « camera rossa » e dagli artigli di Celina, ella aveva messa al mondo una bambina, figlia di Rocca, cioè di suo marito!...

Dunque, quand'anche ella fosse stata viva, Alfredo Boussage, con tutte le interessanti scoperte che era riuscito a fare non avrebbe avuto alcun pretesto per tentare di spillarle del denaro.

Maddalena essendo morta, la speranza di « utilizzare » la memoria di lei era problematica quant'altre mai. E su sua figlia non si poteva fare assegnamento.

Divenuta ormai una signorina dell'alta nobiltà, ella avrebbe potuto essere *sfruttata* soltanto da suo padre, se questi, un giorno, fosse ricomparso.

Ah!... a proposito: dove poteva essere il padre?

E senza lasciare indovinare la sua delusione e il suo malumore, Alfredo domandò al bottaio di Chanterive:

— Lo conosceste voi quel Rocca?

— No... Egli venne ad aggirarsi due o tre volte intorno al castello, ma cercando, naturalmente, di star nascosto... Soltanto il vecchio marchese di Chanterive e il notaio Leroudier, lo conobbero... e sono morti tutti e due...

— Ah! era un bel giovane!... Bruno, alto e snello... Che avvenne, di lui?... Dov'è, ora?

— Fu mandato alle prigioni di Nimes.

— Sì... Era stato condannato a dieci anni di reclusione...

— Appunto.

— E, da allora, sono passati venti anni!...

— Eh! Certo dev'essere molto lontano, se corse sempre, da quando fu liberato!

— Ah! Nessuno lo ha mai riveduto, a Chanterive?

— No, che io sappia...

— Non cercò mai di ritrovare sua moglie?... Io, ne' suoi panni, appena uscito dal carcere mi sarei messo a cercarla...

— Forse la cercò... Ma come vi ho detto, ella era scomparsa e nessuno sapeva dove fosse andata a nascondersi.

— È vero... E avete detto, anche, se non m'inganno, che sua figlia venne qui soltanto alcuni mesi or sono...

— Sì...

— E Rocca non la conosce? Non la vide mai?

— No... mai! Quando fu messo in prigione, la signora Maddalena era incinta, e forse egli non lo sapeva nemmeno!...

— Sì... sì... riprese Alfredo pensieroso.

E, dopo una breve pausa, durante la quale riflettè profondamente, continuò:

— Dunque, avete detto che Rocca fu mandato alle prigioni di Nimes.

— Sì... Ne parlavano i giornali...

— Oh! me ne rammento!... Fu un processo tanto interessante! Tutti se ne occupavano!

— Ma ormai, chi si ricorda più di quella dolorosa storia? La madre è morta, il padre è scomparso, la signorina è stata autorizzata dal governo a riprendere il nome di sua madre. Ella si chiama, ora, Simona di Chamillac, come vi ho già detto... Quando le avranno dato marito, nessuno parlerà mai più di quella grave sventura di famiglia...

— Sì... sì!... pensava Alfredo Boussage; — solo il padre della piccina potrebbe far nascere qualche complicazione... Solo il padre!

E avendo ormai saputo tutto ciò che aveva voluto sapere, ed anche qualche cosa di più, egli rivolse ancora al padrone del caffè di Chanterive due o tre domande insignificanti, solo per dare una apparenza di verosimiglianza alla sua richiesta d'informazioni.

Infine, dopo aver pagate le « consumazioni » e dopo aver ringraziato l'informatore, egli ritornò pensieroso verso Ozouer.

Aveva, infatti, un biglietto di andata e ritorno, e, quantunque Emerainville forse più vicino, giudicò opportuno utilizzare il mezzo biglietto che gli restava, poichè le informazioni raccolte a Chanterive non erano tali da fargli sperare una imminente pioggia d'oro, dopo la quale avrebbe potuto spendere liberamente, senza far gretti calcoli...

Almeno provvisoriamente, l'« affare » era sfumato, costando a Celina dieci franchi!

. . . .

Ritornato al tetto coniugale l'ex-bel giovane raccontò minutamente alla sua monumentale metà tutto ciò che aveva fatto, detto e saputo durante quella memorabile giornata.

— Insomma, concluse, terminando la narrazione, la tua famosa Maddalena è morta e sepolta, sua figlia abita nel castello, e, se io tentassi d'avvicinarmi a lei, sarei scacciato dai domestici come un malfattore!...

Poi, ritornando alla sua idea, soggiunse:

— Solo il padre di quella piccina potrebbe far nascere qualche complicazione... fruttifera!

— Ed egli è, forse, poco lontano da quella sua figliuola, e non sa nemmeno che ella esista! Se lo sapesse, infatti, sarebbe abbastanza furbo per comprendere che ella potrebbe essere per lui, una gallina dalle uova d'oro!

« Ah! se riuscissimo a trovarlo, quel Rocca!

— Ebbene?...

— Ecco: gli si direbbe semplicemente così: « Noi potremmo indicarvi un ottimo affare che condurrete facilmente a buon fine.

« Ma non ve lo indicheremo, se prima con ci assicurerete la metà del guadagno... »

— Sì: sì... E potresti andare tu, a Chanterive, a parlare a quei signori a nome dell'amico Rocca!

— Certamente! Io non avrei paura nè del signor conte, nè del signor marchese, e spiegherei loro colle parole più commoventi che il buon Rocca adora la sua piccina e desidera ardentemente d'averla presso di sè, per non separarsene mai più!...

— E non sarebbe un ricatto, questo!

— Nulla è più sacro dell'amor paterno!

— La polizia non potrebbe certo mostrarsi severa verso due brave persone che s'adoperano per ridare la figlia ad un povero padre che ne è rimasto privo!

— Purtroppo, non sappiamo nemmeno vagamente dove possa essere quel caro Rocca!

— Tuttavia non dev'essere impossibile riuscire a saperlo!...

— Eh!... non è facile!

— Riflettiamo: egli uscì dalle prigioni di Nimes circa dieci anni or sono... Quando uscì, fu munito, certamente, del solito « foglio di via... »

— E poi?

— Siccome era stato condannato a qualche anno di « sorveglianza », certo fu obbligato, prima di lasciar la prigione, a dichiarare dove si sarebbe stabilito...

— Infatti, così vogliono i regolamenti carcerari...

— Ebbene: presso la cancelleria delle prigioni di Nimes tutte queste belle cose devono esser rimaste regolarmente registrate!

« Dunque, se si volesse, in meno di otto giorni si potrebbe sapere dove andò la persona di cui ci occupiamo, dopo aver lasciate le prigioni di Nimes!

« Così, si avrebbe il bandolo della matassa, e, a poco a poco, si potrebbe riuscire a trovare colui che cerchiamo...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 15-16 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13673*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

N.B. Tutti gli abbonamenti al **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spoll. Senato Biblioteca — Maggio — IL SECOLO

Milano, 15 Maggio

L'opera di Luzzatti

L'altro giorno siamo rimasti strabiliati nel leggere il resoconto della Camera. Il ministro Luzzatti, dopo aver detto che il suo antecessore, on. Broglio, aveva lasciato il bilancio in tristi condizioni, tali da non permettere nessuna riforma, assicura oggi che la finanza italiana si trova in ottimo stato. Come mai questo cambiamento? quali fatti sono intervenuti per operarlo così repentinamente?

Eppure i trattati di commercio non sono conclusi: la conversione della rendita non fu operata e non potè apportarci gli sperati vantaggi: a che dunque attribuire il felice cambiamento?

A questo solo: alla impudenza di questo ciarlatano d'economia politica, che disse male delle finanze nostre (e disse il falso) soltanto per poter oggi vantarsi, con un'altra bugia, d'aver restaurate le finanze d'Italia.

L'attuale ministro del Tesoro non è altro che l'erede fortunato di una situazione eccezionalmente favorevole per ... della quale egli non ha alcun merito.

La prosperità relativa delle nostre finanze, magnificata l'altro dì dal Luzzatti e dal Maggiorino Ferraris, nel duetto che ha avuto luogo alla Camera discutendosi il bilancio di assestamento, non può neppure attribuire alla capacità e alla valentia di questo o di quel ministro, ma bensì a fortunate condizioni di cose e di eventi, per cui il paese ha migliorata la sua situazione economica, malgrado gli ostacoli di ogni maniera dovuti ai difetti dell'amministrazione che ogni giorno si rivelano, malgrado gli errori politici di questi ultimi quindici anni che ci misero in doloroso conflitto economico colla nazione verso la quale avevamo i maggiori scambi, — malgrado il protezionismo industriale ed agricolo, — malgrado le spese pazze del militarismo e gli sperperi coloniali nell'Eritrea e nella Somalia.

Senza tutte queste cause depressive, la nostra finanza sarebbe oggi, indubbiamente la migliore d'Europa, perchè ben poche nazioni, se si eccettuano alcuni paesi assolutamente nuovi d'America e d'Australia e delle coste mediterranee dell'Africa, hanno fatto più rapidi progressi in un minor numero di anni.

È dunque il paese che ha salvato il paese. E l'ha salvato colla sua energia produttiva, superando perfino in gran parte gli ostacoli del fiscalismo tributario, che è considerato come il più gravoso d'Europa.

Le migliorate condizioni economiche del paese spiegano quindi le migliorate condizioni della pubblica finanza, e senza che c'entri per nulla il ministro Luzzatti, o gli altri del partito a cui appartiene. ... l'altro.

Luigi Luzzatti, come è noto, fu chiamato a far parte del ministero Giolitti, per la presunta qualità di *ministro tecnico* e come tale aveva assunto l'incarico di operare la conversione della rendita e condurre in porto i trattati di commercio scadenti colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera.

Della conversione della rendita — almeno alla cosidetta grande conversione — non se ne parla più, e le trattative pei nuovi patti commerciali sono in gran parte paralizzate. Per ciò che riguarda la Svizzera, non c'è quasi più speranza di riuscita e ciò per colpa del governo italiano, il quale ha aspettato l'ultimo momento per iniziare le trattative che fino a questo momento non hanno dato alcun risultato concreto.

Per ciò che riguarda l'Austria-Ungheria le difficoltà sono ancora maggiori, e è dubbia assai che il trattato di commercio fra i due paesi possa essere rinnovato in tempo utile e con basi favorevoli alla nostra produzione, e specialmente ai vini meridionali.

L'on. Luzzatti ne è così convinto che ha già suggerito ai viticultori delle Puglie di creare delle cantine cooperative per favorire il diretto consumo. Ciò che vale, press'a poco, a questa formola: «Avete prodotto troppo vino? Dunque bevetevelo in famiglia.»

Questo è l'ultimo risultato del pratico tecnicismo di Luigi Luzzatti.

Valeva proprio la pena, per ottenere un simile risultato, che un uomo politico come Giolitti si compromettesse coll'assunzione al potere di un uomo completamente negativo come Luigi Luzzatti? Senza contare che colla sua invadenza egli cerca d'imporsi ai suoi colleghi e si è circondato de' suoi aderenti moderati che fra poco gli daranno la forza di imporsi allo stesso Giolitti. E questi troppo tardi per sè, si accorgerà quanto avesse ragione, un anno fa, di qualificare Luzzatti «il cavallo di Troja.»

Il trasformismo ci avrà condotti a un governo reazionario.

I favoritismi di Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) — Insomma... ce n'è per tutti!

Così diceva, a mo' di conclusione di un discorso forse lungo, un deputato in un crocchio di colleghi e di giornalisti, poco fa negli ambulatori della Camera.

Ho saputo poi che la conversazione si era aggirata intorno all'applicazione fatta dall'onorevole Luzzatti delle ultime disposizioni votate dalla Camera, per la sistemazione del personale straordinario dipendente dal suo ministero.

Di questa sistemazione l'on. Luzzatti si è servito per favorire, in modo veramente ingiustificabile, alcuni suoi beniamini.

Ad uno di essi, per esempio, è stato fissato un assegno, *ad personam*, tale da far sì che egli abbia, tutto sommato, un compenso annuo maggiore del suo superiore.

È da notare che questi assegni *ad personam* vengono accordati soltanto nei casi eccezionali di modificazioni di organici e di mutamenti di ufficio, che possano avere per conseguenza una diminuzione di onorario a qualche impiegato il quale verrebbe ad essere, senza ragione, personalmente danneggiato.

Ciò è grave, ma non è ancora tutto.

L'on. Luzzatti ha mandato ispettori delle Banche due impiegati del suo Gabinetto, certi Giubileo e Poma, degne persone certamente, ma che non si sa per quale ragione abbiano ad essere così straordinariamente favoriti.

Il Giubileo era, fino a due o tre anni fa, straordinario alla statistica, ed il signor Poma era, fino a ieri, vice-delegato al Tesoro, non avendo potuto, due mesi fa, essere ammesso agli esami orali per segretario di delegazione.

Di questi atti di favoritismo si parla assai, perchè sono un'altra prova di quella onnipotenza che l'on. Luzzatti crede di aver acquistato ovunque egli stenda le sue lunghe braccia o faccia sentire la sua abbondante voce.

LA RELAZIONE
sul Bilancio della Marina

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Ho veduto in bozze la relazione dell'on. Arlotta sul Bilancio della Marina per l'esercizio 1904-905, che, approvata dalla Giunta del bilancio, è stata oggi stesso presentata alla Camera.

Il relatore prende le mosse dalla recente campagna giornalistica sui casi relativi alla marina da guerra e dalla ripercussione che quella campagna ha avuto in Parlamento e ne riassume le vicende fino alla nomina della Commissione d'inchiesta, alla quale augura che le sue indagini riescano a scuotere la plumbea cappa di sospetti che grava sull'amministrazione della Marina.

Osserva quindi come l'attuale guerra orientale vada continuamente dimostrando l'importanza del naviglio minuscolo di torpediniere, contro-torpediniere e sottomarini. Il nostro materiale di torpediniere è però invecchiato e di sottomarini non ne possediamo ancora alcuno in azione.

Bisogna perciò provvedere — e la Commissione formula un voto — a che il di più del Bilancio, non indispensabile alle grandi costruzioni, sia impiegato per costruire torpediniere e sottomarini.

Il relatore esamina quindi il Bilancio, compiacendosi di constatare una notevole parsimonia nelle somme stanziate, le quali ammontano complessivamente a 121 milioni, anzichè alle consuete biasimevoli eccedenze d'impegni.

La relazione si occupa poi diffusamente della riproduzione del naviglio, dando conto di una serie di quesiti sottoposti all'esame del ministro, e delle relative risposte, riguardanti anche la qualità delle corazze, la manutenzione del naviglio, le navi da radiare, la forza organica, nonchè i viveri, il combustibile e la mano d'opera.

L'ultima parte della relazione riguarda i premi ed i compensi alla marina mercantile e vi si esaminano le cause delle differenze che si verificano tra le previsioni e gli accertamenti nelle singole partite.

Comunica infine una nota del ministro della Marina concernente uno schema di articolo aggiuntivo per la riproduzione del naviglio torpediniero, coi fondi che risultassero disponibili al capitolo 65.

La Giunta del bilancio formula il voto che il naviglio possa essere approntato nei due prossimi esercizii.

Due obbiettivi strategici.

I russi si sono rafforzati a Liao-Yang, importante posizione strategica sulla via di Mukden.

Questa posizione si presta non solo per la difesa di Mukden ma si presterebbe anche meglio per una controffensiva immediata, se i russi fossero in grado di adottarla. Di là essi, marciando per Hai-cheng, New-chang e Kaiping potrebbero attaccare l'armata del generale Oku e tentare di soccorrere Port-Arthur. E potrebbero pure, marciando sopre Fen-kuang-cheng, attaccare l'armata del generale Kuroki.

Ma una controffensiva russa nel momento attuale esce del tutto dal campo delle probabilità. Non arriva a concepirla nemmeno l'ottimismo delle agenzie telegrafiche russe. Ed allora resta il dubbio se i russi vorranno resistere a Liao-Yang, o se all'ultima ora si decideranno a sgombrarla. Sarebbe da evitare un'inutile dispersione di forze, tanto più che i giapponesi con la loro tattica delle marcie avvolgenti, potrebbero isolare la posizione e tagliare ai russi la ritirata.

Se i russi non attenderanno il nemico a Liao-Yang, potranno attenderlo a Mukden che è più al nord, cioè più lontana dai giapponesi. Guadagneranno del tempo di cui hanno gran bisogno per prepararsi meglio a una battaglia decisiva. Ma anche sulla scelta di Mukden i critici militari inglesi fanno un'osservazione tutt'altro che priva di valore strategico.

A Mukden l'esercito del generale Kuropatkine non ha dietro a sè che una sola linea ferroviaria e una sola strada, mentre i giapponesi dispongono di tre eccellenti vie di comunicazione: la ferrovia che risale la penisola di Liao-tung, passando per New-chang: il tronco ferroviario che si stacca dalla costa ovest del golfo di Liao-tung e va a Sin-Ming-tung, a 50 chilometri all'ovest di Mukden: il fiume Liao, navigabile dalla sua imboccatura fino a New-chang ed anche alle vicinanze di Mukden.

Si comprende quindi che a' russi prema d'impedire a' giapponesi l'occupazione di Mukden, che può divenire per loro una base strategica di prim'ordine.

Stante le risorse logistiche che offrono due ferrovie, e una via fluviale navigabile, per i giapponesi, già padroni del mare, la piazza di Mukden costituisce l'ideale delle piazze di guerra. Mukden inoltre è la città santa della dinastia mancese e la sua conquista assumerebbe anche una straordinaria importanza politica.

I giapponesi quindi hanno ora due obbiettivi da raggiungere: in primo luogo l'occupazione di Liao-jang, anche se i russi vorranno sostenere una battaglia; poi l'occupazione di Mukden.

Le due armate de' generali Kuroki e Oku che marciano l'una da Feng-huang-cheng, l'altra dalle coste della penisola di Liao-tung, avranno comuni questi obbiettivi.

Le due armate giapponesi avanzano in tre colonne, per evitare i grandi concentramenti nella marcia in montagna e per eseguire con più facilità gli avvolgimenti tattici.

Se i russi si ostineranno a resistere a Mukden rischiano di andare incontro a una Sédan, poichè, nell'eventualità della ritirata, riuscirà loro estremamente difficile salvare le truppe e le artiglierie per l'unica via, che resterebbe loro aperta, sopra Karbine.

Nessuna nuova notizia della guerra

I russi si servono dello stratagemma dei Visconti di Milano.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Non vi è stamane alcuna notizia speciale della guerra. Tutto l'interesse è concentrato sull'avanzata simultanea del corpo principale dell'esercito giapponese e di quello del generale Kuroki, ma le sole informazioni di questa avanzata sono quelle che abbiamo dal rapporto ufficiale russo.

Pare che in tutto siano quattro le divisioni in marcia alla volta di Liao-Yang per diverse vie.

I giapponesi sperano di poter obbligare il nemico ad una grossa battaglia il più presto possibile perchè fra cinque o sei settimane comincieranno le pioggie le quali renderanno difficilissime le operazioni.

Finora nessun giapponese è ancora entrato a Niou-Chouang, ma si crede che l'occupazione della città sia imminente. Frattanto i russi hanno ritirato di là tutte le loro truppe, meno due reggimenti.

Questi due reggimenti continuano a marciare contro la città per far credere ai briganti cinesi desiderosi di saccheggio che nella città vi sia sempre una forte guarnigione, ed imitano così il vecchio stratagemma dei Visconti di Milano, i quali, quando scese in Italia Carlo IV, imperatore di Germania, continuavano a far cambiare le uniformi agli stessi soldati per fargli credere che essi ne avevano un gran numero.

Malversazioni sul fondo della Croce Rossa.

Il corrispondente, da Pietroburgo, del *Daily Express*, dice che colà regna una grande indignazione per le malversazioni che si sono scoperte nei fondi della Croce Rossa. Un generale russo ha preso a prestito su tali fondi due milioni e mezzo, li ha giuocati in Borsa e li ha perduti. La czarina avrebbe pagato del suo per evitare lo scandalo, ma questo è trapelato ugualmente.

Anche in altre città si scoprono continuamente molte malversazioni e ruberie nella Croce Rossa.

La mania suicida dei giapponesi.

Un telegramma pure al *Daily Express*, da Tokio, dice che gli ammiragli vennero severamente censurati dal Mikado per aver lasciato partire senza una sufficiente scorta quella nave-trasporto che venne affondata dalla squadra russa di Wladivostock.

Ricorderete che i soldati di quella nave preferirono all'arrendersi il suicidio. Ora dopo quell'atto di eroismo, il suicidio è diventato popolare fra i soldati giapponesi.

Nella battaglia del Yalu molti cercarono deliberatamente la morte, animati da troppo zelo patriottico.

Tra l'altro un ufficiale giapponese, dopo la battaglia, scrisse a casa una lettera che cominciava così:

«Vi scrivo questa mia per darvi la triste notizia che io sono ancora al mondo...»

Il generale ha poi ammesso che infatti i russi non hanno avuto il tempo di riunire in Manciuria forze sufficienti e che i giapponesi invece erano molto più preparati.

Un altro ufficiale che si è distinto assai nella spedizione in Cina, interrogato dallo stesso corrispondente ha detto che se i giapponesi vanno fino a Meukden sono perduti e che se non si avesse agito in modo da farli uscire dalla Corea non si sarebbe potuto far nulla contro di loro.

Ha poi soggiunto che Kouropatkine ha telegrafato ad uno dei suoi amici:

«I giapponesi hanno passato il Yalu; rallegratevi con me poichè con ciò essi si sono messi da loro in mio potere.»

Port Arthur nuovamente isolata.

Si telegrafa da Pietroburgo al *Journal* che Port Arthur è nuovamente isolata, e che i giapponesi hanno occupato la stazione di Acen-Tieu.

Il prestito giapponese coperto 25 volte.

Si annuncia che il prestito giapponese è stato coperto 25 volte in Inghilterra e 5 volte negli Stati Uniti.

Rapporto ufficiale dei russi.

Si ha da Pietroburgo:

(Ufficiale). — Dall'alba dell'11 corr. i giapponesi cominciarono ad apparire da Feung Huang Cheng sulla grande strada di Liao Yang: alla loro avanguardia che marciava su Siaudjan si trovavano un reggimento di fanteria con quattro cannoni ed un reggimento di cavalleria. A Seliodian si trovava attendato un plotone di cosacchi.

La gola di Tchangialine era occupata da due sotnie di cosacchi che proteggevano il nostro fianco destro. Due compagnie di giapponesi marciarono verso Tchangialine e una compagnia verso Selioudiam.

I cosacchi si mantennero a Tchangialine fino che i tiragliatori nemici non furono penetrati nella gola, minacciando il nostro fianco destro, poi trattenendo il nemico col loro fuoco si ritirarono prima nella gola di Vafantun e poscia verso la gola del vicino villaggio di Tkaoumynza ove presero posizione. Durante il fuoco di fucileria rimasero feriti il capo della sotnia De Wahl e uccisi due cosacchi.

Knandiansom sgombrata il 10 corr. dal nemico è occupata da nostri cosacchi.

Le ricognizioni operate constatarono pure l'assenza di giapponesi nella vallata del fiume Tsaokhe a 50 chilometri a sud-ovest di Gaimadza. Il 9 e il 10 furono scoperti bivacchi nemici nella vallata del fiume Ounziankhe presso il villaggio Taindza, a 25 chilometri ad est di Surjan, e a Sedzekhaghe al confluente del Dahamkhe e del Setgykhe.

La mattina del 10 corrente una divisione di diecimila uomini di fanteria con 50 a 80 cannoni, in maggior parte da montagna, si trovava riunito a Salidzaipodza e si mise in marcia verso Surjan. Tchaudaiza e Ta-ku-Shen sono occupate dai giapponesi e i loro esploratori si sono mostrati l'11 corrente a 45 chilometri al sud di Syan. Nel raggio d'azione d'Inkeu tutto era calmo l'11 corrente.

Le torpedini a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Da Tokio telegrafano al *Petit Parisien* che, secondo una rapporto ufficiale, la flottiglia delle torpediniere ha collocato diverse torpedini nella rada di Port Arthur nella notte dall'11 al 12 corrente.

La terza squadra giapponese operante col concorso delle torpediniere, ha disperso parecchi distaccamenti russi ed ha distrutto una linea telegrafica.

Le torpediniere in seguito hanno fatto anche saltare le mine collocate dai russi in quelle acque.

In tale operazione si conferma che una torpediniera giapponese è stata affondata.

Il bombardamento di Dalny.

Un telegramma da fonte inglese in data del 13, da Tokio, dice che la terza squadra della flotta giapponese ha bombardato Dalny il giorno 12.

Le batterie russe dapprima hanno risposto ma furono subito ridotte al silenzio.

Un altro telegramma, pure di fonte inglese, dice che anche la flotta di Vladivostok è bloccata in porto da una quantità di mine collocate nella rada dai giapponesi.

La guarnigione di Dalny.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che la guarnigione russa di Dalny, dopo aver distrutto tutto quello che poteva facilitare uno sbarco dei giapponesi, si è unita alle truppe che si preparano a sostenere l'assedio di Port-Arthur.

Nel Liao-Yang.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che si ritiene imminente una battaglia nel Liao-Yang.

I dispacci che arrivano dal Liao-Yang sembrano dimostrare che le posizioni di combattimento prese dai giapponesi non ostacolano per nulla le risoluzioni di Kouropatkine.

Si crede che i giapponesi non abbiano potuto trasportare, con loro, i grossi cannoni d'assedio che tanto danno fecero ai russi nella battaglia del Yalu.

Il fatalismo russo.

Dispacci da Pietroburgo al *New York Herald* recano che è stranissimo il fatalismo, quasi orientale, col quale i russi apprendono ed accettano i colpi della sorte avversa e serenamente e francamente ora considerano la possibilità di essere vinti dai giapponesi; fatalismo tanto più strano se si considera il primitivo ottimismo e la certezza ostentata di schiacciare il Giappone.

Un generale di cavalleria, aiutante di campo dell'imperatore, interrogato dal corrispondente del suddetto giornale, ha detto:

— Ebbene, se noi saremo battuti avremo poi un'altra guerra col Giappone!

Le autorità cinesi di Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

(Ufficiale.) Secondo informazioni pervenute al ministero degli Esteri la notizia relativa alla espulsione dell'amministrazione cinese e del generale mongolo da Mukden è completamente infondata.

Le autorità russe non modificarono affatto la loro attitudine verso le autorità cinesi.

Poste milanesi del medioevo

Noi siamo così avvezzi alla celerità e alla sicurezza delle comunicazioni postali con le più remote regioni del mondo, che quasi ci riesce impossibile rifarci ai tempi in cui il solo mezzo per mandare una lettera a un parente, a un amico lontano, era quello di affidarla a un messaggero che si recasse espressamente a portarla. Siccome soltanto i ricchi potevano permettersi quel lusso, ciò significa che la maggior parte degli uomini non poteva comunicare con gli assenti: e poichè lo scambio delle idee è condizione esenziale di civiltà, non è a stupire che i secoli in cui mancava ogni organizzato servizio postale fossero anche i secoli della più cupa barbarie.

Durante il medioevo, e sin quasi alla fine di esso, di posta propriamente non si poteva parlare. Le belle e grandi strade di cui Roma aveva solcato l'Italia e l'Europa giacevano rotte e cancellate dalle alluvioni barbariche; i viaggi erano lunghi e pericolosi, l'infinito frazionamento del suolo in feudi, i cui signori erano spesso fra loro nemici, rendeva difficile il passaggio da luogo a luogo. Un messaggero, per recarsi anche solo dalla Lombardia alla Toscana, doveva superare i ben guardati confini di venti feudatari, pagare pedaggio ad ogni ponte, noleggiare per suo conto battelli, e uscir salvo dalle imboscate dei malandrini che infestavano le vie. Solo verso il mille le corporazioni religiose stabilirono servizi speciali di messaggeri a piedi o a cavallo, emancipando la posta dall'arbitrario fiscalismo dei governi assoluti: i benedettini di Cluny istituirono rapporti postali regolari da una parte con la Spagna, dall'altra con la Polonia e l'Ungheria. Più tardi, le Università di studi arrolarono corrieri speciali che portassero lettere e riportassero risposte, abiti, danaro, dai paesi d'origine degli studenti; impiantarono stazioni per il ricambio dei cavalli, e ottennero dai principi che i loro corrieri non pagassero pedaggio. Contemporaneamente apparvero, timidi e rari, corrieri privati operanti un servizio abbastanza regolare; il sorgere delle grandi signorie diminuì le difficoltà dei viaggi; ma, restando fuori dell'azione dello Stato, la posta conservava necessariamente un carattere d'incertezza e d'instabilità che ne impediva lo sviluppo.

Il merito di aver creato in Italia un servizio postale regolare, diretto dallo Stato, spetta a Milano; a Milano per la prima volta la posta diventò una funzione pubblica, avviandosi decisamente a raggiungere quella perfezione mirabile di cui noi siamo i fortunati testimoni. Furono i Visconti che primi sentirono la convenienza non solo di controllare, ma di esercitare un così importante ramo dell'attività pubblica. Pagandoli sul bilancio ducale, fissarono un numero di corrieri o *nunci* che avevano incarico di trasportare le corrispondenze: in principio, solo quelle del duca e dei suoi vassalli, in seguito anche quelle dei privati. Ogni dieci miglia furono collocate stazioni di rifornimento e di ricambio, dove giunto il *nuncio* cedeva il suo pacco ad un altro che su cavallo fresco continuava il cammino.

In un libriccino, or ora pubblicato, del Melillo, troviamo a questo proposito interessanti ragguagli. Gian Galeazzo Visconti aumentò di molto le stazioni postali nel vasto ducato, sostituendo alle brutte bicocche anteriori dei bei caseggiati con stalle e rimesse e camere per dare asilo giorno e notte ai viaggiatori: provvedendo così ad un tempo al comodo di questi e al miglior trasporto delle lettere. Uno storico potè affermare che «soli dopo Augusto i Visconti seppero fondare un ordinato servizio postale;» e l'abate Figini pubblicò numerosi documenti comprovanti la particolare cura che i signori di Milano portavano alle poste del ducato. Era fatta ingiunzione ai *nunci* di marciare il più rapidamente possibile; e quando si trattava di lettere dello Stato, la lentezza o la negligenza erano punite col bastone, col carcere, col patibolo: perciò sulla facciata esterna di tali lettere era segnata la croce, a rammentare ai cortieri la morte che li aspettava in caso di colpa.

Tutte poi le lettere spedite portavano indicata l'ora della consegna al *nuncio*; e questi doveva farsi rilasciare dal destinatario una ricevuta in cui si dichiarava a qual ora la corrispondenza era stata a lui rimessa. In alcune regioni di Lombardia, ai messaggeri che ritardavano nel corso del viaggio si applicava un colpo di bastone per ogni miglio cavalcato in meno dell'orario prescritto.

Anche più, e anche meglio, dei Visconti fecero gli Sforza, adattando il servizio ai nuovi bisogni del governo e degli amministrati. Le invenzioni della carta e della stampa aumentarono il commercio dei libri; l'umanesimo e la rinata civiltà dell'Europa portarono con sè frequenti comunicazioni tra i dotti d'ogni paese; il posto cospicuo che tenne Milano nella politica e nelle arti durante il secolo di Francesco Sforza e di Leonardo da Vinci le impose la necessità di provvedere attivamente alla sicurezza e alla regolarità degli scambi sia nell'interno del ducato sia con gli Stati esteri. Con un

---

Appendice del SECOLO 15-16 maggio — 21

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Con qual treno siete tornato da Parigi?

— Con quello che si ferma a Montfort-l'Amaury alle sette e tredici.

— Come fareste a provarlo?

— I fittaiuoli sanno quando sono tornato alla Saulaie.

— Non è l'ora del vostro arrivo alla fattoria che converrebbe fosse controllata, bensì quella della vostra partenza da Parigi.

— Nessuno potrebbe renderne testimonianza. Ho avuto a sbrigare nel pomeriggio parecchie faccende fuori di casa. ...se compere a fare, per incarico di ...anna, in botteghe dove non son conosciuto affatto.

Perdetti una corsa e aspettai la successiva nella stazione di Montparnasse.

— Chi volete dunque sia in grado di precisare l'ora della mia partenza?

— È vero... Pure l'*alibi* è la prima cosa che dovrebbe essere stabilita.

— Non ne ho altri all'infuori di quello che v'ho fornito.

— Il cantoniere Jurieux sostiene di avervi veduto percorrere la via ferrata.

— Ossia ha creduto di vedermi.

— Parla d'uno che era vestito al pari di voi.

— Quanti vi sono che portano d'estate i calzoni bianchi e la giacchetta di alpagà!

— E che avea in testa un cappello di feltro molle, come il vostro.

— In campagna e in viaggio è ora il solo cappello usato.

— Quell'uomo era della vostra medesima statura.

— Sebbene Jurieux non l'abbia visto che da lontano, pure ammette che avesse la mia statura. È per questo?

— Procurate di ricordarvi bene... — Non avete proprio percorso la via ferrata per recarvi alla fattoria?

— Son venuto da Montfort per la strada maestra, ve l'ho già detto ieri in casa del cantiniere, e ve lo ripeto oggi; come pure v'ho riferito l'impressione di dolcezza da me provata, aspirando, dopo una settimana di soggiorno alla capitale, l'acuto odore dei campi.

— Benissimo... E siete tornato direttamente a casa?

— Direttamente.

— Senza incontrare la piccola muta?

— Senza incontrarla.

— La paura che manifesta quella fanciulla, appena si trova in presenza vostra, è davvero strana!

— Ella ha assistito certamente all'assassinio.

— Si può supporre ch'ella creda siate voi... l'assassino.

— È possibile.

— È cosa grave... La coincidenza sarebbe ben strana... signor Lucquier, dovrete difendervi.

— Mi pare che io lo faccia appunto da un quarto d'ora, rispose l'artista, con voce chiara, collo sguardo sicuro e colla testa eretta; e me ne spiace, perchè non dovrei difendermi affatto.

— È vero... dovete solo spiegare...

— Non giuochiamo sulle parole... Le spiegazioni che dovevo dare le ho date e non andrò più innanzi, prima di tutto perchè non ne so più di così, poi perchè non voglio prestarmi ad una manovra che tende a farmi apparire colpevole.

— Nessuna manovra può farvi apparir colpevole, se non lo siete.

— È dunque solo un dubbio il vostro?... Ma potete accogliere, foss'anche per un momento, il pensiero che io, dopo aver sposato Gervasia per amore, dopo aver vissuto con essa cinque anni, in un perfetto accordo d'idee, di sentimenti, d'inclinazioni, dopo averla amata, riamato, io, sano di mente, l'abbia uccisa? Che io abbia potuto commettere tal cosa esecranda io che la morte di lei mi spingerebbe ad uccider me stesso, se non fossero i figli a trattenermene, le due creaturine che sono carne della sua carne?...

Egli parlava con tuono misurato, col calore pacato che proviene dall'anima sincera, colla commozione intensa che durante l'interrogatorio aveva parecchie volte manifestata.

Il cancelliere teneva chini gli occhi sulle carte.

— Suvvia, signore, riprese l'artista, riflettete, è ammissibile mai, è immaginabile una tal cosa?

— *A priori*, rispose Huppin, nel quale il freddo magistrato ripigliava il sopravvento sull'uomo di cuore, non è effettivamente ammissibile. Ma forse un'inchiesta rigorosa nelle vostre due esistenze, offrirebbe qualche lume sufficiente a indicarci il cammino della verità... Eravate geloso?

— Non ne avevo alcun motivo.

— Lo si è alle volte senza motivo.

— Non l'ero.

— È vostra moglie?

— Neppure. Avevamo la reciproca fiducia che proviene dal vero amore. Ero sicuro della mia Gervasia, come ella era sicura di me.

— Prima di sposarvi, era stata mai in trattative di matrimonio?

— Non so; non glielo ho mai domandato. Del resto aveva appena diciotto anni.

Il giudice tacque. Rifletteva col gomito appoggiato sul tavolo e sorreggendosi la fronte colla mano.

Robidet tornò di nuovo a fissar su di lui lo sguardo inquisitore; del che forse accortosi Huppin, e rammentandosi ancora una volta che il magistrato non avea nulla a che vedere coll'uomo, si sforzò a ricuperare la fredda impassibilità inerente alle proprie funzioni.

— L'inchiesta si dovrà necessariamente occupare di tutto ciò. Ma un fatto è pel momento sicuro, accertato e inconfutabile, ed è che la palla, la quale ha colpito alla nuca la signora Lucquier, è uscita dalla vostra rivoltella.

— Non è possibile.

— È certo, vi ripeto.

— Mentite! proruppe il pittore, incapace di più trattenersi.

— Signor Lucquier, nel vostro medesimo interesse...

— Il mio interesse?... Che me ne importa! Vi dico che non in nome della giustizia si possono inventare simili infamie; vi dico che se continuate... vi strozzo...

All'udir ciò il giudice si tirò istintivamente indietro ed appoggiò il dito su un campanello che teneva sulla scrivania.

Nello stesso tempo Robidet balzò in piedi.

Proteso sulla tavola nera, tutta ingombra di libri e carte, Giovanni, cogli occhi fuori dell'orbita, colla schiuma alla bocca, sembrava un demente.

Ma fu uno smarrimento fugace. Il mortale pallore gli si diffuse di nuovo sui lineamenti.

L'infelice indietreggiò a sua volta e barcollò, e prima che le due guardie, le quali stavano in permanenza nel corridoio, fossero comparse, cadde come una massa inerte sul pavimento.

VIII.

Nicoletta, nella mattina in cui s'era recata a trovare il fratello ancor vivo nell'ospitale Beaujon, giunse alla sartoria solo alle dieci.

La Vinat, che aveva pensato essere la commesssa ammalata e che quindi in quel giorno non sarebbe venuta, allorchè la vide comparire, avvertitone il pallore, fu sollecita a chiederle notizie della sua salute e a rimproverarla per non esser rimasta a casa a curarsi e a riposare.

Ma la giovane la assicurò che non si sentiva male e riprese il consueto lavoro nè più nè meno seria e triste del solito.

Senonchè quando tornò dall'aver portato l'abito alla principessa, apparve in preda ad una specie di eccitabilità nervosa cui nessuno colà era abituato.

decreto del 1450 Francesco Sforza pose ordine alle relazioni postali della Lombardia con la Germania, accordandosi con la grande e famosa compagnia commerciale tedesca di Ravensburg; nel 1455 stabilì poste regolari con Genova, e sulla busta dei dispacci fece porre questo amabile avvertimento pei corrieri: « presto, presto, volando giorno e notte, sotto pena della forca. »

La qualità della carta usata allora era la cosidetta *bambagina*, che durò fino al secolo XVI: quasi tutti i fogli erano filigranati, e la filigrana riproduceva imprese, monogrammi, stemmi: nelle lettere scritte dai Visconti figurava il biscione col bambino, stemma di quei principi.

Il dominio spagnuolo trovò nel ducato un sistema di poste così buono, che non potè altro che conservarlo e trapiantarlo nella stessa Spagna. Milano divenne il centro delle comunicazioni italiane con gli Stati limitrofi e coi lontani; verso la fine del secolo XVI fu stabilita una tariffa, contro il pagamento della quale lo Stato garantiva il trasporto della corrispondenza. Una lettera da Milano a Roma o a Madrid pagava soldi dodici, corrispondenti a tre delle nostre lire; da Milano a Napoli, soldi quindici; da Milano in Francia, soldi venti, e così via.

Ormai in mano dei governi, le poste assumevano continuità ed ordine. Gli spagnuoli estesero agli altri loro dominii italiani il sistema che avevan trovato fiorente nel ducato, e il resto della penisola non tardò ad imitarli. La posta medioevale era finita, la posta moderna era nata.

Angelo Treves.

I rapporti tra l'Austria e l'Italia

Ci telegrafano da Vienna, 14:

Si ha da Budapest: L'ufficioso *Pester Lloyd*, preludiando all'imminente *exposé* di Goluchowski alle Delegazioni sulla politica estera, scrive che sarebbe inutile negare essere qui un certo scetticismo circa i rapporti austro-italiani.

« Non dubitiamo, scrive della lealtà del nostro alleato, ma dubitiamo della fermezza delle sue opinioni, giacchè vediamo l'irritazione per la questione pei vini e per la mancata visita dell'imperatore al Quirinale; irritazione rinfocolata dal movimento irredentista.

« Però tale corrente non avrà mai il sopravvento e la triplice rimarrà intatta giacchè una questione economica e una di etichetta (?!?) non possono scalzare le basi di un'alleanza, che poggia su interessi supremi. »

L'ACCORDO SERBO-BULGARO

Ci telegrafano da Vienna, 14:

L'odierno incontro di Nisch tra il re di Serbia e il principe Ferdinando di Bulgaria è variamente commentato.

I giornali ispirati dal ministero degli Esteri scrivono che l'incontro non contrasta affatto cogli accordi austro-russi nei Balcani.

Il *Tageblatt* dice invece che tali piccoli intrighi non sturberanno la convenzione austro-russa più salda oggi che mai. Il *Tageblatt* lamenta che la situazione nei Balcani sia peggiorata; le riforme non vanno avanti e, incidentalmente, si lagna del linguaggio della stampa italiana verso l'Austria.

Nelle sfere ufficiose non sono precisamente felici dell'incontro di Nisch; indubbiamente il principe Ferdinando intende fondare l'unione della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro con un programma comune circa l'avvenire della Macedonia, ciò che non può essere gradito a Vienna.

È commentatissimo il fatto che il re di Serbia conferì solennemente al principe del Montenegro (il quale è del resto suo suocero) il nuovo ordine di Karageorg.

Nel nuovo accordo slavo pei Balcani vi sarebbe lo zampino della Russia.

Telegrafano da Belgrado, 14:

Il re è partito per Nisch.

Telegrafano da Sofia, 14:

Il principe, accompagnato dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Interno è partito per Nisch ove avrà una breve intervista col re di Serbia.

Dopo l'intervista il principe proseguirà per Vienna e Mentone ed i ministri ritorneranno a Sofia oggi stesso.

L'importanza dell'accordo franco-inglese

Si ha da Southamptonsea, 14:

Windam, parlando nell'assemblea dei conservatori del distretto, ha rimproverato all'opposizione di parlare sempre del Somaliland e del Tibet mentre si menziona quasi mai l'accordo franco inglese che nondimeno costituisce un avvenimento dei più importanti nella storia e il più grande forse della nostra epoca.

Se si rende conto del potente interesse sentimentale e storico della Francia in Egitto si vedrà come sia sorprendente il fatto che la Francia dica all'Inghilterra: « È a voi che appartiene di sviluppare l'Egitto. » Ma perchè un tale fatto si sia potuto produrre, bisogna che l'Inghilterra a sua volta dicesse alla Francia: « Noi riconosciamo in voi uno dei più potenti istrumenti della civilizzazione occidentale. »

Un accordo di questa natura non può essere basato che sul mutuo rispetto. Noi abbiamo fatto colla Francia un'amicizia duratura.

Le difficoltà di Terranova che duravano da duecento anni, si sono trovate regolate senza portare ombra ai nostri fratelli di America.

I metodi curiosi del Governo austriaco

Ci telegrafano da Trieste, 13:

I deputati italiani al Parlamento austriaco avevano chiesto provvedimenti a favore dell'industria della seta nel Trentino.

Ora il Governo fece avvertire i deputati italiani (a mezzo di una lettera aperta del governatore del Tirolo al deputato Malfatti) che concede 100.000 corone a soccorso dell'industria della seta, ma a condizione che gli italiani rinuncino all'ostruzione alla Dieta di Innsbruck.

Apprendo che gli italiani dichiareranno di non poter accettare tale offerta che offende il loro carattere e il loro onore di cittadini.

Gli straordinari armamenti dell'Austria

Ci telegrafano da Vienna, 14:

La *Neue Freie Presse* reca che il ministero della guerra chiede alle delegazioni, per nuovi cannoni, circa novanta milioni di corone e per le nuove torpediniere altri settantacinque milioni.

Si assicura che negli anni prossimi si chiederanno delle somme ancora maggiori per le spese militari e di marina.

Le enormi domande del ministro della guerra alle delegazioni sono le seguenti: Trecentoventicinque milioni, dei quali centoventi per la marina per il 1905.

Si chiedono intanto cinquanta milioni per i cannoni da campagna, 28 milioni per altro materiale e sessantadue milioni per la marina.

Nei circoli parlamentari queste notizie producono viva impressione.

LE PAURE DI UN ATTENTATO contro il re di Spagna

Si ha da Siviglia, 13:

Un individuo dall'atteggiamento sospetto è stato arrestato mentre cercava di avvicinarsi alla vettura del re. Egli si chiama Alberto Dreyfus ed è di nazionalità svizzera.

Chi è l' arrestato.

Si ha da Siviglia, 13:

L'arresto di Dreyfus come sospetto di anarchismo sembra essere un errore della polizia. Egli è figlio di un banchiere di Francoforte sul Meno. Non vi sono prove contro di lui.

L'arma che gli si trovò indosso è un revolver di piccolo calibro, quasi inoffensivo. Dreyfus sarà messo in libertà presto.

Alberto Dreyfus protesta.

Si ha da Siviglia, 14:

Alberto Dreyfus è stato rilasciato in libertà provvisoria. Egli dice che formulerà una protesta per via diplomatica.

Per la Cassa Nazionale pensioni-operai

Ieri si è convocato d'urgenza in Roma il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Gli argomenti sui quali si è svolta la discussione e si sono adottati dei provvedimenti furono i seguenti: 1° Provvedimenti per la sede dell'Istituto; 2° Dei modi e criteri sull'impiego dei fondi della Cassa.

Il Consiglio s'intrattenne anche sopra vario comunicazioni della direzione.

Consiglio superiore del lavoro

Giovedì, 19 corrente, in Roma, nella sala della maggioranza al palazzo del ministero delle Finanze, si apre alle ore 11 la terza sezione del Consiglio superiore del lavoro.

Tratterà i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni; 2. Assicurazioni sociali; 3. Regolamento pel personale delle Manifatture tabacchi; 4. Modificazioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in riguardo ai lavori dei carusi nelle solfare, agli orari e ai riposi, e alla istituzione delle casse di maternità; 5. Proposta di voto in tema di riposo settimanale; 6. Discussione preliminare sulla istituzione di un corpo di ispettori del lavoro.

Il giorno avanti la convocazione del Consiglio, si adunerà il Comitato permanente del Consiglio stesso per prendere accordi sui criteri che dovranno informare le discussioni sui relativi temi; e durante la sessione del Consiglio terrà speciali adunanze la Commissione incaricata di studiare il tema sulla posizione giuridica, legislatica ed economica delle Società Cooperative in Italia.

Il bollettino del Consiglio del Lavoro

Ci telegrafano da Roma, 14:

(N.) Domani probabilmente uscirà il primo numero del Bollettino ufficiale del Consiglio del Lavoro. La pubblicazione occupa oltre trecento pagine in grande formato.

La prima parte contiene i resoconti delle sedute del Consiglio superiore e del Comitato permanente del lavoro, decreti e circolari.

La seconda è dedicata al mercato del lavoro e contiene le informazioni fornite dalle Camere di Commercio, dalle Camere del lavoro e dagli uffici consolari.

Vi sono contenute notizie interessanti sul movimento dell'emigrazione e sui conflitti del lavoro.

La terza parte tratta delle organizzazioni padronali ed operaie; la quarta della politica del lavoro e delle pubbliche amministrazioni; la quinta delle assicurazioni sociali; la sesta del Consiglio e dell'Ufficio del Lavoro; la settima delle abitazioni operaie.

Nella parte ottava sono raccolte tutte le notizie relative alla legislazione: cronaca parlamentare, leggi, progetti, decreti, regolamenti e circolari sia dell'Italia che dell'Estero.

La parte nona tratta l'applicazione delle leggi sul lavoro; la decima offre un interessante riassunto di monografia sul lavoro; nella undecima sono raccolti i voti e le deliberazioni dei Congressi.

La dodicesima parte è dedicata alla giurisprudenza relativa ai contratti di lavoro, tirocinio, benservito, supplenza nel lavoro, contratti collettivi, licenziamenti, scioperi, infortuni, regolamenti sui lavori nelle risaie, emigrazione.

L'ultima parte, infine, reca una abbondante bibliografia.

Marconi lavora e trionfa

Telegrafano da Nuova York, 14:

Ieri quando il vapore *Campania* della Cunard Line recante a bordo Marconi passò all'altezza di Nantuckel, Marconi ricevette una comunicazione telegrafica senza fili dal giornale la *Tribune* di Nuova York, che chiedeva i risultati delle sue esperienze col servizio di notizie giornaliere in alto mare. Marconi rispose che i risultati erano soddisfacenti e tali da permettere l'immediata inaugurazione del servizio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Santini querela l' « Avanti! »

14 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). L'on. Santini scrive una lettera ai giornali annunciando che, in seguito agli articoli dell'*Avanti!* al suo indirizzo, ha presentato querela contro detto giornale, riservandosi di estenderla eventualmente ad altre persone.

Don Carlos a Roma.

Ieri a sera è giunto a Roma Don Carlos di Borbone con sua moglie, principessa De Valois.

Una lapide alle vittime della malaria.

Domani, con l'intervento dell'on. Andrea Costa e di Antonio Maffi, sarà inaugurata in Ostia una lapide in onore e memoria degli operai ravennati morti di malaria nella lotta per il miglioramento delle condizioni igieniche di Roma e per redimere alla coltivazione gli stagni di Ostia e di Maccarese.

Il ricordo è stato eretto presso l'antica Porta dell'Abitato, dagli operai di Fiumicino e di Ostia e dalle famiglie dei morti.

All'inaugurazione parleranno Costa, Maffi, ed il prof. Bardazzi.

Incendio di cavi elettrici.

Ieri sera, alla stazione, si è sviluppato un incendio in un gruppo di cavi metallici per le condutture elettriche, appartenenti alla società anglo-romana.

I cavi provenivano da Berlino. Il solo dazio ammontava a 21 mila lire.

Accorsi i vigili, riuscirono dopo non brevi sforzi a spegnere l'incendio. Tre vagoni rimasero danneggiati.

Riunione della Giunta del bilancio.

14 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Oggi si è riunita a Montecitorio, la Giunta generale del bilancio.

Dapprima venne incaricata la Presidenza di rappresentare la Giunta in seno alla Commissione per le modifiche al Regolamento della Camera, quindi vennero approvate le relazioni dell'on. Massimini, sul bilancio delle Finanze, dell'on. Arlotta, sul bilancio della Marina e dell'on. Carmine, sul disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi.

Lo sciopero disastroso di Roma.

La scorsa notte la Federazione del libro tenne l'ultima adunanza per discutere sulla responsabilità dell'ultimo sciopero.

Approvato un voto di biasimo al socio Romolo Sabatini per la condotta politica da lui tenuta durante lo sciopero, deliberò a voti unanimi di trasmettere all'autorità giudiziaria la relazione d'inchiesta compiuta dalla Commissione e i documenti raccolti di poi dalla stessa Federazione, dai quali risultano delle malversazioni per circa ottomila lire.

La Federazione si costituirà parte civile.

*** Stamane il bracciante Ugolini Antonio, per dissesti finanziari, suicidavasi esplodendosi un colpo di fucile in gola.

Le riunioni della Giunta del regolamento.

La Giunta del regolamento della Camera continuò oggi l'esame delle varie proposte per modificare la procedura per le autorizzazioni a procedere contro i deputati, formulò parere negativo circa l'istituzione di una Commissione permanente per esaminare le dette autorizzazioni e rinviò infine ogni deliberazione a dopo la seduta di martedì, nella quale la Camera prenderà in esame la proposta dell'on. Palberti.

Circa l'istituzione di una Commissione per l'esame dei consuntivi, l'on. Fani dichiarò che la Giunta del Bilancio credeva che tale esame fosse di competenza sua.

L'on. Brunialti sostenne invece la competenza della giunta del regolamento, come quella che ordina i lavori della Camera; che del resto la commissione dei bilanci, salvo rare eccezioni, massime la relazione Saporito, non si occupò mai seriamente e profondamente del controllo dei consuntivi.

L'on. Maggiorino Ferraris insiste osservando che la Camera aveva deciso che dell'argomento si occupasse la giunta del regolamento facendo, bene inteso, le sue proposte per la nuova legislatura e non esercitando alcuna ingerenza nei lavori attuali della giunta.

Analoghe spiegazioni diede il presidente Biancheri, ricordando che anche la Commissione del bilancio subì molte modificazioni per opera della Giunta del regolamento.

L'on. Fani, udite queste spiegazioni dichiarò che avrebbe riferito alla Giunta del bilancio nella stessa seduta d'oggi.

(La Giunta del regolamento perciò sospese ogni deliberazione limitando la sua azione d'oggi alla fatta affermazione della propria competenza.

La seduta era presieduta dall'on. Biancheri.

Intervennero Brunialti, Calissano, Maggiorino Ferraris Lacava, Pansini e l'onorevole Fani per la Giunta generale del bilancio.

L'inchiesta sulla marina.

Il Senato ha proceduto oggi alla nomina di due dei suoi membri per la Commissione d'inchiesta sulla marina.

Risultò eletto il senatore Codronchi al posto di Facheris e vi sarà ballottaggio, per l'altro posto, tra i senatori Municchi e Levi.

La Camera nella sua seduta di martedì procederà alla votazione di due de' suoi membri per la stessa Commissione, in sostituzione degli onorevoli Marcora e Bonardi, dimissionari.

Prima d'allora quindi la Commissione non potrà considerarsi composta.

Consiglio dei ministri.

Per questa sera è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Il lavoro degli Uffici.

Gli uffici della Camera dopo aver ammesso alla lettura cinque proposte di legge, d'iniziativa parlamentare, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge: aumento delle congrue parrocchiali da lire 900 a lire 1000 nominando a commissari Borsarelli, Scalini, Furnari, Maurigi, Cerri, Abignente, Bertetti, Chiappero e Galliani; modificazioni all'ordinamento giudiziario, nominando a commissari Falconi Nicola, Matteucci, Aguglia, Massimini, Pansini, Marsengo-Bastia, Castiglioni, Cimorelli e Manna.

Hanno poi esaminato la proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e di Verderio Inferiore. L'iniziativa dell'on. Prinetti, nominando a commissari Prinetti, Scalini, Cuzzi, De Cesare, Bertarelli, Mazza, Arnaboldi, Sormani e Bonacossa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente*.

14 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2 10.

Sul lucernario è stato tirato il tendone estivo. Nell'aula deserta si diffonde una tenue luce che la rende più malinconica del consueto.

L'on. Biancheri, occupando il suo seggio dice al questore Biscaretti: « Come si fa? »

Gli uscieri escono nei corridoi e dopo qualche minuto rientrano, rimorchiando il segretario Bracci e una diecina di deputati, coi quali si apre la seduta.

Oggi l'immancabile Santini inizia la sua giornata parlamentare sul verbale.

Biancheri non riesce a trattenere un gesto di spavento e dice con rassegnazione: « Parli pure. »

Santini. Stamane correggendo le bozze del resoconto stenografico relativo alla mia interrogazione sulla biblioteca Marciana, ho appreso che il presidente mi avrebbe detto queste parole:

« Onorevole Santini, lei porta qui questioni indegne alla Camera. Io mi auguro che gli stenografi abbiano udito male... »

Presidente. Senta, anche se quelle parole mi sono sfuggite, non potevano significare offesa.

Santini è soddisfatto e ringrazia, ma ritorna sulla sua interrogazione.

Presidente avverte che non è il caso, ma sono parole al vento.

Santini. Vuole continuare a tutt'i costi, sostenendo che la sua interrogazione contro il direttore della Marciana ha fondamento nei fatti, non in libelli, come disse l'onorevole Pinchia.

Pinchia. Dopo alcuni schiarimenti afferma che il valore scientifico del Morpurgo è universalmente riconosciuto.

Finalmente il processo verbale è approvato.

Interrogazioni.

Mirabello (min. Marina.) Risponde all'on. Santini a proposito del collocamento a riposo del viceammiraglio Gonzales.

Difende il provvedimento inspirato a esatta e coscienziosa interpretazione della legge; aggiunge che fu preso per ragioni di disciplina.

Il viceammiraglio Gonzales è ricorso al Consiglio di Stato al cui responso si atterrà il ministero.

Santini. non è soddisfatto della risposta del ministro della marina al quale dà consigli e indica le orme da seguire con evidente malumore del Mirabello e l'impazienza di Biancheri, che richiama l'interrogante all'argomento.

Santini. Prima di venire all'argomento desidera di far sapere che egli, Santini, ha una pensione di lire 248 e 18 centesimi al mese.

Voce. Anche troppe.

Mirabello. Spiega che il decreto riguardante l'ammiraglio Gonzales fu rimandato alla Corte dei Conti. Se questa non lo registrerà, la Camera sarà arbitra del provvedimento da prendere. Quindi conclude, rivolto all'on. Santini:

« Non mi venga più a dire, on. Santini, che io debbo seguire queste o quell'altre orme dei miei predecessori. Io segno la via che mi detta il mio cuore e il mio dovere. La responsabilità è mia, non sua.

Voci. Non ci mancherebbe altro!

Del Balzo (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Bergamasco circa la proibizione delle miscele di riso italiano con quello estero.

Il Ministero studierà gli opportuni provvedimenti impedendo le miscele anche nei punti franchi.

Bergamasco. Prende atto.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Morgari che vuol sapere se fra le attribuzioni di un sindaco vi sia anche quella di reclutare individui per gli scioperi altrui, come fece il sindaco di Scafati nel recente sciopero di Torre Annunziata.

Nella lotta fra capitale e lavoro il ministero dell'Interno ha sempre ordinata la più scrupolosa neutralità. Non può muovere rimprovero al sindaco di Scafati poichè quel funzionario tutela la libertà di lavoro.

Morgari. Il sindaco di Scafati fece appello ai lavoratori di concorrere ai danni dello sciopero di Torre Annunziata.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Morgari circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Valpiano.

Le ragioni dello scioglimento sono esposte nella relazione che precede il decreto. Del resto le nuove elezioni sono indette per domani.

Morgari. Dice che il decreto di scioglimento fu ispirato unicamente da avversione contro il partito socialista.

Interpellanza sulla politica estera.

Santini. Interpella intorno all'azione da esplicare in presenza dell'insurrezione albanese, specie nei riguardi di eventuali interventi di potenze limitrofe.

Si compiace del convegno di Tittoni col cancelliere austro-ungarico, che ha migliorato i rapporti troppo tesi col vicino impero.

Confida che il ministro degli Esteri sia riuscito a regolare ad Abbazia ogni eventualità balcanica.

Galli.

Galli Roberto. Svolge la sua interpellanza sulle conseguenze dell'accordo anglo-francese e del convegno di Abbazia.

Si compiace che il convegno di Napoli abbia confermato l'affettuoso vincolo fra la Germania e l'Italia e la visita di Roma riaffermata l'amicizia franco-italiana.

Crede che l'accordo anglo-francese riguardo al Mediterraneo e la politica dell'Austria rappresentino due incognite per l'Italia.

Dice che con l'occupazione del Marocco la Francia avrebbe nel Mediterraneo una posizione minacciosa per la Spagna e per l'Italia.

Deplora che l'Inghilterra abbia rinunziato alla sua politica tradizionale e domanda se l'Italia voglia dare il suo consenso all'accordo anglo-francese.

Quanto all'Adriatico ricorda che l'Austria ha destinato 100 milioni per un porto nuovo a Trieste, per nuovi lavori a Fiume, a Sebenico, a Zara, a Spalato.

In tutta la Dalmazia, si viene rapidamente dileguando ogni tradizione italica.

Le nuove opere sono intese a crescere più strategicamente, che economicamente, la potenza austriaca.

Quanto all'Albania osserva che è proprio lo *statu quo* che garantisce la preponderanza austriaca.

Lamenta che l'Italia si sia disinteressata nella questione delle riforme per la Macedonia.

Ricorda che una volta per domanda dell'on. Crispi, l'imperatore di Germania chiese ed ottenne che l'Austria finisse di perseguitare gl'italiani irredenti. E lo stesso Crispi fece sentire alle potenze alleate la necessità per l'Italia di veder garantiti i suoi interessi nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Confida che l'attuale Governo non mancherà al suo dovere. (*Approvazioni.*)

Gaetani di Laurenzana.

Gaetani di Laurenzana. Svolge la sua interpellanza sulla politica che il Governo intende seguire nei Balcani, in rapporto al popolo albanese dopo l'intervista col conte Golukowski.

Rileva come il brindisi alla Triplice in Napoli pochi giorni prima della rivista delle squadre latine e il convegno di Abbazia abbiano creata una situazione non chiara nei rapporti internazionali.

Oggi da Parigi e da Berlino vengono inviate le statue di Victor Hugo e di Goethe. Noi potremmo inviare al popolo di Parigi la statua di Garibaldi che simboleggia tutto il carattere nostro.

Chiede se la parte dell'Italia in Asia si limita a farsi liquidare qualche indennità e chiede quali idee abbia il Governo intorno all'Oriente europeo.

I pericoli che ci minacciano nell'Adriatico sono il panslavismo e il pangermanesimo.

Il pangermanismo, col lavoro assiduo, compiuto nel silenzio, mira a Trieste. Ripete il monito di Giovanni Bovio: *Badate al pangermanismo. Badate a Trieste italiana.* La Germania imperiale sospinge l'Austria verso l'Albania e verso Salonicco, come già la sospinse nella Bosnia e nell'Erzegovina; e si prepara ad assorbire il resto dell'Austria e ad aprirsi a Trieste il mezzo di diventare potenza mediterranea.

Accenna al movimento popolare irredentista italiano, il cui atteggiamento minaccioso certo fu utile anche agli uomini di governo, almeno per ottenere il mantenimento dello *statu quo*, di fronte alle pretese austriache nell'Albania.

Il panslavismo è meno pericoloso, perchè l'attuale guerra russo-giapponese può paragonarsi a quello che fu la guerra del Sud-Africa per l'Inghilterra; ma differisce in questo che, mentre la perdita di sei miliardi per quest'ultima fu cosa di poco momento, le perdite finanziarie immobilizzeranno la Russia per molti anni.

Il panslavismo poi, nel senso di una schiacciante russa, è respinto da tutte le popolazioni slave e meridionali.

Una parte più intelligente degli s[illegible] meridionali ha trovato simpatie [illegible] l'intesa fra Italiani e Croati [illegible] ramente straordinario.

Nota l'azione dell'Italia che [illegible] avendo pretese territoriali, nè [illegible] insidie, mira a guadagnare [illegible] tutte le popolazioni balcaniche.

Dice che l'Italia dovrebbe essere [illegible] nazionalità albanese quello che [illegible] terra per l'Italia, durante [illegible] sorgimento.

Elogia il patriottismo indomito [illegible] lonie albanesi d'Italia, che [illegible] tuito un Comitato, il quale, sotto [illegible] denza di un uomo che porta [illegible] lustre, il generale Ricciotti Garibaldi [illegible] para i mezzi per aiutare efficacemente [illegible] movimento nazionale albanese.

Accenna all'istituzione di una catt[illegible] lingua albanese in Roma.

Domanda se l'on. Tittoni è andato [illegible] bania per preparare la soluzione [illegible] questione o per un semplice atto [illegible]

L'on. Tittoni ha però dimenticato [illegible] la prima volta che ufficialmente [illegible] stro del re d'Italia si è recato [illegible] liana, soggetta all'Austria. E [illegible] mondo ufficiale austriaco finora [illegible] bondato in espansioni di cortesia [illegible] re d'Italia.

Conclude invocando che la [illegible] svolga una politica di sottomissi[illegible]

De Martino.

De Martini. Svolge la sua [illegible] sul significato di recenti avve[illegible] la politica internazionale dell'Ita[illegible] alludere all'accordo anglo[illegible] vegno di Abbazia, alle visite di [illegible] e di Loubet.

Crede opportuno che il ministro [illegible] l'indirizzo preciso della nostra [illegible] estera.

L'accordo anglo-francese [illegible] mente le condizioni della [illegible] diterraneo, basata sul duali[illegible] ora preludere a una vera [illegible]

La politica marittima dell'[illegible] inadeguata a fronteggiare una [illegible] tenze, poteva offrire un' utile [illegible] far traboccare la bilancia.

La situazione nostra sarebbe [illegible] se l'accordo anglo-francese non [illegible] preceduto dall'intesa tra l'Italia [illegible] cia, anche riguardo a Tripoli.

L'oratore chiede in proposito [illegible] del ministro.

Quanto all'Adriatico la situazione [illegible] bra meno chiara.

L'oratore chiede che nessuna po[illegible] stabilirsi nei Balcani con prote[illegible] nessione o conquista.

Chiede al ministro se nel con[illegible] Abbazia abbia ottenute assicu[illegible] quali?

L'oratore trova nella nostra po[illegible] un dualismo, che si potrebbe [illegible] rottura con gli uni o con gli [illegible] crede però che non vi sia antag[illegible] l'amicizia con la Francia e la [illegible] tecipazione alla Triplice.

Guicciardini.

Guicciardini svolge la sua inte[illegible] sulla politica estera.

Negli avvenimenti del Benadir [illegible] trova la responsabilità della Socie[illegible] venuta meno al suo dovere. Non [illegible] debba avocare allo Stato la sovranità [illegible] colonia. Crede però che si debbano [illegible] tre questioni principali: della sovra[illegible] gli accessi e della schiavitù.

Quanto al nostro protettorato su[illegible] malia settentrionale la questione è [illegible] in una fase molto delicata. Racc[illegible] energia e prudenza e chiede che il [illegible] manifesti i suoi intendimenti.

Circa l'Eritrea l'oratore osserva [illegible] possiamo essere soddisfatti dello s[illegible] zioni politiche non si può dire [illegible] delle condizioni economiche.

Vorrebbe che tutte le potenze [illegible] sero che Tripoli è oramai co[illegible] sfera d'influenza riservata all'[illegible]

Raccomanda al Governo [illegible] condizioni economiche di quella [illegible]

Ricorda che nei Balcani abbiamo [illegible] ressi rilevantissimi: principale [illegible] nessun'altra potenza prevalga sulla [illegible] albanese.

Dice che la peggior politica di [illegible] l'Austria sarebbe quella delle incer[illegible] delle oscillazioni.

Crede che gli eventuali ingra[illegible] dell'Austria non potrebbero andar [illegible] da equi compensi per noi.

Vorrebbe il governo prendesse l'[illegible] per la concessione all'Albania di [illegible] identiche a quella della Macedonia.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto due [illegible] gni di legge.

Pres. Proclama il risultato della [illegible] zione:

Bilancio di Grazia, Giustizia e Culti: favorevoli 190; contrari 29.

Bilancio di assestamento: Favorevoli [illegible] contrarii 42.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6 40.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Nessun incidente è venuto a [illegible] sonnolenta quietudine dell'odierna [illegible] Pochissimi deputati vi assistettero [illegible] settori; l'Estrema Sinistra fu [illegible] la giornata completamente deserta [illegible]

Questo disinteresse della Camera [illegible] teria di politica estera trova [illegible] stificazione nel fatto che si sapeva [illegible] avrebbero continuato gli interp[illegible] tutti, bisogna dirlo, bene quota[illegible] trattazione di questioni politiche [illegible] tiche.

Se ne avvide anche Ernestina, che andava, qua e là, susurrando alle orecchie delle operaie:

— Che ha?... Certo s'è bisticciata coll'amoroso.

Verso le cinque, Nicoletta chiese alla padrona il permesso d'andarsene, dicendo ch'era stanca e che appena giunta a casa, si sarebbe coricata.

Invece però di avviarsi verso Montmartre, ella salì, in via Taitbout, nel tramway che passa dinanzi all'ospedale Beaujon, nel quale, in considerazione del grave stato del fratello, la fanciulla poteva entrare liberamente e quando voleva.

Le condizioni del ferito erano stazionarie.

Nessun organo essenziale era stato probabilmente leso; Carlo era in un'età nella quale facilmente si supera qualunque malattia; tuttavia era male armato contro le possibili complicazioni — chè in lui v'era, oltre lo squilibrio nervoso atavico, la tendenza all'alcoolismo che lo aveva spinto ad avvelenarsi coll'assenzio.

Così non si potè confermare nella sorella di lui la speranza ch'ella accarezzava.

Nicoletta lasciò l'ospitale col cuore stretto come nella sera precedente in cui Huppin aveva atteso l'uscita di lei.

Oh, sì, era ben oppresso il suo povero cuore, forse più ancora del dì prima, quando fu in preda all'orribile scompiglio in lei prodotto dall'atto disperato del fratello.

Si sentiva combattuta fra il timore di vederlo morire e un altro timore — più angoscioso ancora — su cui non osava fermare il pensiero, e che intravvedeva appena come in uno di quegli incubi tenebrosi nei quali il fulmine guizza in bagliori d'incendio e di sangue — visione rossa pari a quella che, in sul calar del sole, apparve agli occhi atterriti di Giovanni.

E mano mano l'omnibus, che ella avea preso all'Arco di Trionfo, si avvicinava a Montmartre, la giovane veniva alla seguente conclusione che le lacerava l'anima bensì, ma che rappresentava pel fratello l'unica via di salvezza.

— Meglio sarebbe ch'egli morisse!

Scesa dall'omnibus nel boulevard di Clichy, si sentì chiamare per nome:

— Signorina Nicoletta!

E senza le fosse lasciato il tempo di voltarsi e rispondere, la medesima voce soggiunse:

— Credevo foste rincasata subito per mettervi a letto e riposare.

Era Titina, l'apprendista, la piccola cantante, che, infilato il braccio in quello della giovane, riprese:

— Era dunque per andare a spasso un po' che ve la siete svignata dalla sartoria prima del tempo?... Scommetto che avevate un appuntamento col vostro damo.

— Vuoi tacere, bricconcella? Possibile che tu non sappia parlare che di simili sciocchezze?

— Caspita! « L'amor solo è bello! » come dice il babbo nelle sue canzoni.

E la galoppina si mise a canticchiare:

Bella è la primavera
Ma bello è più l'amor...
Bella è la primavera...
Ma bello è più... l'a...a...mor!

Camminarono di conserva, Titina saltellando, Nicoletta subendone macchinalmente la stretta famigliare, lasciandosi tutta scuotere dal passo di lei irregolare.

— Non c'è di bello al mondo che l'amore! ripetè la fanciulla dopo qualche istante di silenzio.

— Che ne sai tu?... Alla tua età?... chiese l'operaia, tolta a forza alle sue preoccupazioni.

— Lo si sa sempre, specie poi quando si è sfortunati in amore.

— Suppongo che non è di te che parli.

— Parlo proprio di me... disgraziatamente.

— Via, Titina! non conti ancora quattordici anni.

— L'amore non chiede a nessuno la fede di battesimo.

— Sei pazza?

— Niente affatto. Non faccio che pensare a lui.

— A chi?... A un qualche monello come te?

— Oh no! È un giovane di venticinque anni.

— Che dici?... Ti sei stupidamente lasciata prendere d'amore per un giovane di venticinque anni?

— Che male c'è? Ha undici anni più di me, in fin dei conti. E quelle che si maritano con uomini più attempati di esse di vent'anni?

— Sì, ma esse hanno aspettato, prima di pensare a tali cose, di smettere le gonnelline corte.

— O che c'entrano le gonne? Prima di tutto fra qualche giorno le porterò lunghe anch'io... poi vi sono paesi in cui le ragazze si maritano a quattordici anni.

Titina non saltellava più, ma camminava compostamente, regolando il passo, mentre Nicoletta accettava tal diversione ai suoi pensieri dolorosi, vi si sprofondava per così dire, trovandovi il mezzo di allontanare, fosse pure per un momento, l'incubo sinistro che la opprimeva, la visione di tenebre e di sangue che la atterriva.

Nutriva affetto per quella fanciulla che condiscepola delle sue sorelline, sebbene di queste assai più attempata, e loro guardiana nell'andare e nel tornare dalla scuola, la aveva poi fatta entrare nella sartoria Vinat.

Giulio Trouillart, il padre d'Ernestina, rimasto vedovo con cinque figli — dei quali ella era la maggiore e la sola di sesso femminile — trovava il modo di nutrirli collo strimpellare alla sera il violino nei caffè e nelle osterie d'infimo ordine, e col cantare, di giorno, nei cortili delle case, accompagnandosi da solo.

Quando gli morì, cinque anni fa, la moglie ottenne, mercè efficaci raccomandazioni, il permesso dalla prefettura di polizia, di esercitare la sua professione di suonatore ambulante, solo dalla quale ricavava, il più spesso, il giornaliero guadagno.

Una casigliana s'occupava, per pochi soldi, dei bimbi, e ammaniva per tutti la zuppa.

Ed egli, che era riuscito a mettere a posto Titina nella sartoria Vinat e il maggiore dei maschi in un'officina di fabbro, come garzone, non era molto malcontento del suo stato.

Brav'uomo, dolce di carattere, tenero sposo e padre esemplare, non avente altra mira tranne quella di porre i figliuoli in grado di guadagnarsi più tardi onestamente il pane, usciva di casa la mattina, allegro, col cappello stinto in capo, sopra i capelli che gli sfioravano il bavero della « redingote », [illegible] cui lunghe falde dissimulavano [illegible] pezzature dei pantaloni, [illegible] basso e cadenti sopra le scarpe [illegible] gnate.

(Con[illegible])

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata [illegible] guente edizione:

LA FIGLIA DI MARGHERITA [illegible]

FIN. — Un volume in-4 grande, di [illegible] stampato su carta di lusso, con [illegible] sioni. — Prezzo L. 4. —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmira [illegible] — (Dispense 134.ª e 135.ª)

La Divina Commedia di Dante Alighieri — (Dispense 57.ª e 58.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di Flammarion. — (Dispense 23.ª e 24.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — [illegible]

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense [illegible])

La Tragedia di Bologna. — (Dispense 19.ª e [illegible]) conte Bonmartini. — [illegible]

La Capinera del Mulino di [illegible] — (Dispensa 1.ª)

La Figlia di Margherita di [illegible] tepin. — (Dispensa 30.ª)

Quell'uomo di Paolo De Kock. — (Dispensa [illegible])

Ventimila leghe sotto ai mari di [illegible] — (Dispense 44.ª e 45.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di G. [illegible] (Dispense 61.ª e 62.ª)

Dirigersi alla Società e [illegible] oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Si successero infatti Santini, Galli Roberto, Gaetani di Laurenzana, Demartino e Guicciardini che parlando dello *statu quo* nei Balcani, del convegno di Abbazia, dell'equilibrio del Mediterraneo e della nostra politica internazionale in genere, fecero troppo spesso pensare a quelle farmacie rurali dove volentieri si discute delle prossime indispensabili correzioni alla carta geografica europea.

Il ministro Tittoni ha preso appunti per tutto il giorno, il che lascia indovinare un suo lungo discorso in risposta agli interpellanti per la seduta di martedì.

I segretari di presidenza si diedero un gran da fare per ottenere il numero legale, che, mentre telegrafo, non spunta ancora sull'orizzonte delle probabilità.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle 3 30.

Si procede alla votazione per la nomina di due componenti la Commissione d'inchiesta per la marina, in sostituzione di due dimissionari.

Si discute il disegno di legge: « Concessione e trasformazione di prestiti nel Mezzogiorno continentale ».

Alla discussione generale parteciparono gli onorevoli **Farina, Serena, Vischi, Astengo** (relatore), **Luzzatti** (ministro).

Chiusa la discussione generale, tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Presidente. Comunica che la votazione per la Commissione d'inchiesta per la marina militare ha dato il seguente risultato: eletto Codronchi; ballottaggio fra Levi e Municchi.

La votazione sui prestiti del Mezzogiorno dà i seguenti risultati:

Votanti 72; favorevoli 62; contrari 9; astenuti 1.

Il senato approva.

La seduta è levata alle ore 6.

Da Parigi.

Waldeck-Rousseau fuori di pericolo.

14 maggio. — (E.) Contrariamente alle voci corse, Waldeck-Rousseau è fuori di pericolo. I medici dicono che dovrà però rimanere alcun tempo a letto.

L'assassinio d'un piacentino.

La notte scorsa è stato assassinato un italiano, un suonatore d'organetto, certo Giacinto Sartori, di 77 anni, da San Savino (Piacenza).

Da trent'anni, il Sartori abitava Parigi. Era perciò molto conosciuto, specie nel quartiere Picpus, ove, in via Erard, vicino allo sbarco di Sant'Antonio, aveva l'abitazione: una piccola soffitta.

Il Sartori, soffriva d'asma e doveva dormire vestito per potersi alzare quando gli attacchi del male lo colpivano.

Il figlio del Sartori abitava, poco lontano, con una certa Devau, il figlio della quale, soventi volte accompagnava il suonatore nelle sue visite negli esercizi di Parigi.

Questo Devau è ora attivamente ricercato, perchè si hanno, quasi, le prove che il delitto fu commesso da lui. E da ieri sera, egli è scomparso!

Il povero Sartori venne trovato in uno stato spaventevole. L'assassino gli aveva rotto l'osso frontale, inferta una grave ferita al naso e spaccato un occhio.

Movente dell'assassinio fu il furto. Sartori infatti fu derubato di 125 lire che teneva in tasca, ma l'assassino credeva di trovare una maggior somma, e cioè ottocento lire che la vittima però, un giorno prima, aveva consegnato ad un suo vicino di casa.

I complici di Bulton.

Oggi il tribunale ha pronunziato sentenza di condanna contro undici dei complici nello scandalo avvenuto nello studio dello scultore Bulton.

Le pene variarono da un anno ad otto mesi di carcere; tutti poi a 500 lire di multa e al pagamento di una indennità verso un ragazzo, vittima dei degenerati amici del Bulton.

Tra i condannati vi sono tre sedicenti pubblicisti, uno studente, un negoziante olandese, un agente di assicurazioni, un infermiere, un cameriere e un soldato zuavo.

Un ferroviere ucciso.

Trieste, 14 maggio. — (X.) A Capodistria il signor Giorgio Baseggio, congiunto di un avvocato di Milano, uccise con una revolverata, dicesi casualmente, un ferroviere col quale ebbe un diverbio.

Altre provocazioni di croati.

A Fiume, iersera, due soldati croati, commilitoni di quelli che ferirono i marinai italiani, capitarono in piazza Scarpa colle baionette sguainate, sfidando gli italiani a farsi avanti!

Alcuni cittadini li affrontarono disarmandoli. Si formò un grosso assembramento ed i soldati furono percossi e malmenati. La polizia li salvò, arrestandoli.

I vini italiani in Austria.

Vienna, 14 maggio. — (G.) La *Neue Freie Presse* ha da Budapest:

Si assicura che l'Italia starebbe trattando colla Francia perchè questa rinunci al suo diritto che i vini francesi non paghino entrando in Austria-Ungheria un dazio maggiore dei vini italiani; allora l'Austria-Ungheria non potrebbe più obbiettare che concedendo il dazio di favore ai vini italiani dovrebbe concederlo anche ai vini francesi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mantova. — *I drammi della gelosia.* — In un campo presso Bigarello, per motivi di gelosia, il muratore Bellutti Annibale, quarantenne, già convivente con la contadina Melchiori Giuseppa, trentenne la uccise con due fucilate, quindi si sparò un colpo colla stessa arma e morì istantaneamente.

Dalla loro unione erano nati cinque figli.

Vicenza. — *L'identità d'un suicidio.* — Il suicida annegatosi ieri nel Bacchiglione non è Giuseppe Tealdo.

Questo si fece vivo oggi. Si crede che sia l'oste Giovanni Ranzan di 55 anni di Monticello.

Treviso. — *La mania suicida.* — A Fracenigo certo Giovanni Bignucolo, di ventisei anni, per dispiaceri di famiglia, si suicidò sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

Venezia. — *Il Bianchet a Milano.* — Quel Pietro Bianchet che, quale uccisore della contessa d'Onigo di Treviso, fu condannato dalla Corte d'assise di Venezia ad anni otto e nove mesi di detenzione, è partito sotto buona scorta per Milano, dove al penitenziario sconterà la condanna. Al momento della partenza era abbastanza calmo.

Salerno. — *Sciopero finito.* — Lo sciopero dei conciapelli, che minacciava di prolungarsi, si è risoluto con piena soddisfazione dei proprietari e degli operai che hanno ripreso il lavoro.

.·. Bartolo Gaeta di Girgenti, qui dimorante, tipografo presso lo Stabilimento Volpi, stanco della vita, si esplose un colpo di rivoltella nella regione ipocondrica sinistra. Versa in gravissimo stato.

Spezia. — *Il delitto di un soldato.* — Nell'osteria della Pace, in località Pagliari, condotta da certo Magrini si svolse una terribile tragedia.

Entro l'osteria vi erano alcuni giovanotti fra i quali certo Giacomo Manfredi d'anni 24 da Pitelli, operaio calderaio nel cantiere del Muggiano.

Il Magrini venuta l'ora in cui doveva chiudere l'esercizio avvertì i giovanotti di uscire. Costoro non se lo fecero dire due volte, ma mentre si alzavano per andarsene capitò un soldato del 17° fanteria, che faceva parte del picchetto di guardia alla vicina polveriera.

Il Magrini non volle che entrasse e chiuse la porta; il soldato tentò di spingerla, ma invano.

Allora corse al vicino corpo di guardia e preso il moschetto carico a mitraglia si avvicinò alla porta e sparò un colpo.

I proiettili a balistite dopo avere oltrepassato il debole uscio, squarciarono il petto al povero Manfredi che lo spingeva dall'interno e che rimase all'istante cadavere.

I carabinieri arrestarono tutto il picchetto di guardia.

Firenze. — *Un operaio suicida.* — Virgilio Bracciotti, ventenne, operaio nell'officina Benini, figlio del calzolaio Averardo contro cui si ebbe il famoso processo pel misterioso delitto di via Parione nel 1864, si uccise la notte scorsa nella propria abitazione, asfissiandosi.

Lasciò due lettere, una ai genitori e l'altra alla fidanzata; in esse diceva di essere stato spinto al triste passo perchè stanco della vita.

SCIOPERI VECCHI E SCIOPERI NUOVI

Ci telegrafano da Vicenza, 14:

Dopo lunghe trattative si è composto lo sciopero degli scalpellini della segheria di marmi Gianoli.

Lo sciopero durò un mese. Furono accolte le domande degli operai.

.·. Ci telegrafano da Ferrara, 14:

Il prefetto di Padova stamane inviò della truppa, dei carabinieri e un commissario di P. S. sui lavori alla galleria di Cattaio, sulla linea Ferrara-Padova, in seguito allo sciopero colà avvenuto per ottenere un aumento di mercede.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Con l'intervento dei deputati Cabrini e Luzzatto, del regio commissario Derosa, dell'ispettore generale Bonerba e della rappresentanza degli operai ieri sera ebbe luogo a Torre Annunziata un'importante riunione di industriali per cercare una soluzione del lungo sciopero generale che dura da oltre un mese.

La discussione fu lunga ed animata; pare che le trattative siano a buon punto.

.·. Ci telegrafano da Ravenna, 14:

La Lega dei braccianti nella riunione odierna ha votata la tariffa per la segatura delle erbe che l'Associazione agraria non accetta rendendosi inevitabile il pronto uso delle macchine che si stanno provando.

La situazione è giudicata seriissima e gravida di non licti avvenimenti, dato il grande numero di operai disoccupati.

Conflitto fra contadini

Abbiamo da Vigevano:

Un increscioso conflitto, è scoppiato fra la Federazione Contadini di Lomellina e la Federazione anonima di Reggio Emilia, di cui non si possono misurare le conseguenze.

I contadini di qui facendo appello alla solidarietà dei contadini coscienti di altri luoghi che vengono in Lomellina per la monda del riso, consigliano questi dal concludere patti direttamente coi conduttori di fondi, osservando i patti che la Federazione lomellina dei contadini intende imporre, sia per la durata del lavoro come per le ore più propizie per la monda.

La Federazione contadini di Reggio invece ha mandato appositi incaricati in Lomellina per stipulare contratti direttamente coi fittabili senza passare per la trafila della Federazione.

Il giornale il *Contadino* organo di questa, accusa di cattiva educazione e di mancanza di solidarietà i socialisti Emiliani; questi a mezzo di A. Vergnanini si difendono dicendo come stipulando direttamente i contratti coi fittabili ottengono intanto l'abolizione del caporalaggio e che d'altra parte devono provvedere a quattro o cinquemila contadini disoccupati pei quali la monda è il lavoro più rimunerativo.

IL VARO DEL *ZEFFIRO*.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Stamane nel cantiere Pattison si varò il cacciatorpediniere *Zeffiro*, gemello degli altri cacciatorpediniere *Nembo*, *Turbine* e *Aquilone*.

Diresse le operazioni di varo l'ingegnere Scaglia; madrina fu la signora del tenente di vascello Verità.

La nuova nave, che fu rimorchiata in arsenale è lunga metri 63.396 larga metri 5,943; ha un forte apparato motore ed è armata di 6 cannoni e 2 lanciasiluri.

IL FURTO DEI MILIONI DI CASALE

La costituzione d'uno dei ladri.

Ci telefonano da Genova, 14:

I tipografo Cesare Casagrande, si è presentato ieri ad un giudice istruttore, dicendo di venirsi a costituire siccome complice nel furto dei milioni avvenuto a Casale Monferrato.

Il Casagrande ha fatto delle rivelazioni, per cui si dice essere imminenti altri importanti arresti.

LA LIBERTÀ DI STAMPA.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

D'ordine della regia procura si sequestrò oggi il giornale *La Difesa* organo della Federazione socialista fiorentina per un trafiletto ricordante le stragi del maggio 1898 e per un articolo intitolato *Le tre stalle*.

Un banchetto a Mark Twain a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Stasera gli artisti stranieri qui residenti offrirono un banchetto, nella nota fiaschetteria Paoli, al famoso umorista americano Mark Twain che abita nella villa imperiale di Quarto presso Firenze.

NECROLOGIO

A Monza, Cova Terzilio professore di matematiche e scienze, insegnante nel collegio Fumagalli.

A Vercelli il geometra Pasquale Todi che lasciò 85 mila lire ad istituti di beneficenza.

A Torino, Giovanni Valentinis, colonnello a riposo.

A Cavallerleone il dottor Edoardo Tesio.

A Chiavari l'ing. Edoardo Primo da Pavia.

A Modena il rag. Oroveso Marco.

A Ferrara, Carlo Canonici duca di Giove.

A Madrid l'ing. Francesco Paladini, di Milano, superstite delle Cinque giornate; era in Spagna dal 1849 e addetto quale ingegnere alle ferrovie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una signora milanese condannata per diffamazione.

Abbiamo da Varese, 14:

In seguito ad un incidente avvenuto nell'autunno scorso i coniugi Monforti avevano querelata la signora Maria Daccò di Milano, villeggiante a Velate, per ingiurie, diffamazione e minaccie.

Il processo si era svolto una prima volta avanti la pretura e la Daccò era stata assolta per inesistenza di reato.

Appellarono il Pubblico Ministero e la Parte civile ed il dibattimento si rinnovò nell'aula del nostro tribunale.

Il tribunale, ritenuta l'esistenza della diffamazione, condannò la signora Maria Daccò a 75 giorni di reclusione, a 160 lire di multa, alle spese ed a quelle di costituzione di Parte civile, nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede, alla parte lesa.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Nell'udienza antimeridiana d'oggi fu interrogato il padre del furiere Alati, morto una settimana dopo il disastro: dichiara di aver perduto l'unico sostegno e che la madre è morta di dolore.

Seguono i soldati Carraro Aldo, Agostino Attilio, Agostino Demarchi, il capitano Levi Minzi, il caporale Domenico Demarco, i soldati Giovanni Parecchi, Giuseppe Marzara, Angelo Cangemi, il tenente Alfredo Alfano.

Nel pomeriggio continuò la sfilata dei danneggiati.

L'avvocato Pagani Cesa lesse il ritiro della parte civile del tenente Signoretti in seguito all'avvenuto accomodamento.

Seguirono le deposizioni dei tenenti Cosci, Colonna, Robertina Notari, madre del soldato Superchi morto, Superchi Giuseppe fratello dello stesso, Alberghini Guido, il soldato Bragnato Alessandro, il caporale Dressà Antonio, il furiere Alberini Ugo, il tenente Cappelletti Gaetano, il soldato Ciarlante Carmine, il caporale Corso Giuseppe, il musicante Cressatti Corso, il tenente Fernando Corso e altri parecchi che deposero tutti sulle ferite da essi riportate.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Oggi in principio di udienza il presidente raccomandò agli oratori di non ripetere cose già dette. Quindi cominciarono le repliche della parte civile.

Il deputato Rosadi si occupò delle relazioni del Fontana colla mafia di Altavilla e di Villabate che faceva capo a Palizzolo e delle relazioni provate, dell'accusato, coi ferrovieri; passò poi ad esaminare le deposizioni di Costanzo e di Urbano.

L'aula delle Assise era oggi affollata di pubblico attentissimo.

Su e giù per il mondo

Giustizia a vapore.

La settimana scorsa, a Mold, capoluogo della contea di Flint, nel paese di Galles è avvenuta una scena da operetta.

Il giudice del tribunale civile, M. Lloyd, aveva udito i testimoni in un processo di danni e interessi; e già l'avvocato del convenuto si era alzato per cominciare la difesa del suo cliente, quando il giudice guardò il suo orologio e disse:

— Signori, fra venti minuti, sarò obbligato a prendere il treno per Chester.

« Debbo quindi rinviar la causa, a meno che non vogliate venir con me.

— A Chester! — risposero gli avvocati dopo essersi consultati. — Va benissimo. Vi accompagniamo.

Il giudice, gli avvocati e due cancellieri si recarono alla stazione, presero posto nel compartimento di un vagone di seconda classe e la udienza continuò. Il giudice era seduto da una parte fra i due avvocati, e in faccia a questi tre, stavano i due cancellieri.

La distanza da Mold a Chester essendo di venticinque chilometri, il giudice decise che ogni avvocato parlerebbe per dodici chilometri e mezzo.

All'arrivo nella stazione di Chester, i due avvocati avevano terminato, e il giudice Lloyd rinviò la sentenza a otto giorni.

Non è giustizia spiccia, questa?

***

Una strana cura della polmonite.

Nei *Board of Health* di Washington si è pubblicata la indicazione di una ricetta infallibile contro la polmonite.

Questa ricetta è la seguente:

« Prendete da sei a dodici cipolle secondo la grandezza; riducetele in fette minutissime; ponetele in una padella su fuoco bene acceso; poi aggiungete una quantità quasi uguale di farina di granoturco e aceto bastante per formare una pasta densa. Nello stesso tempo sbattetela ben bene, lasciandola bollire adagio per cinque o dieci minuti. Indi ponetela in un sacchettino di cotone, largo abbastanza da coprire i polmoni e applicatela al petto più o meno calda, secondo che il malato può sopportarla. Dopo una diecina di minuti toglierete quella e ne applicherete un'altra, e continuando così, a riscaldare le poltiglie, in poche ore il malato è fuori di pericolo. »

Chi l'avrebbe detto che le cipolle avevano questa meravigliosa virtù?

***

Giustizia ed esercizi di tiro.

Certo Francesco Rose che aveva lasciato morir di fame e di freddo il suo figliuoletto e che aveva ucciso a colpi di rivoltella la moglie mentr'essa si trovava in letto ed era rimasto poi accanto al di lei cadavere scagliandogli i più atroci insulti, venne giustiziato in un modo veramente nuovo, nel cortile del carcere di Salt Lake (Utah).

Rose fu legato ad una sedia e sul petto, in direzione del cuore, gli venne applicato un piccolo bersaglio.

Cinque sceriffi armati di facile e nascosti dietro una cortina, in modo che il condannato non potesse vederli, fecero tutti in una volta fuoco contro di lui.

Tutte le cinque palle lo colpirono nel cuore e Rose cadde al suolo fulminato.

Questa invenzione del « tiro all'uomo » è veramente americana.

***

Per finire.

Fra madre e figlio.

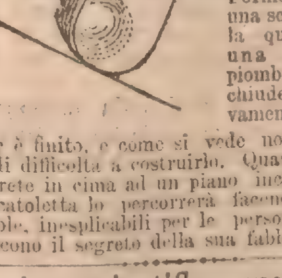
La signora Pelagrilli dice all'unico suo figlio Pelagrillino:

— Ma come farai, più tardi, se non sei l'ortografia?

— Oh, bella! risponde Pelagrillino, comprerò una macchina da scrivere.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il ruzzolatore. — Tagliate in una carta da visita due ellissi lunghi quattro centimetri e larghi due. Circondandoli con una striscia di carta, che incollerete lasciando fra un cartoncino e l'altro uno spazio di uno a due centimetri. Formerete, così, una scatoletta nella quale porrete una pallina di piombo, prima di chiuderla definitivamente. Il ruzzolatore è finito, e come si vede non si hanno grandi difficoltà a costruirlo. Quando lo collocherete in cima ad un piano inclinato, questa scatoletta lo percorrerà facendo continue capriole, inesplicabili per le persone che non conoscono il segreto della sua fabbricazione.



Corriere scientifico quotidiano

Contributo all'arte nuova. — Il *nuovo stile*, se ben osservate, cerca i suoi motivi nella vecchia natura. La miniera artistica è sempre la medesima; solamente si tenta di scavare nuove ricchezze nella ganga inesplorata dai secoli passati.

La lente ed il microscopio non rivelarono nuove meraviglie!

Dopo di avere per tanti secoli dipinto, modellato e ricamato rose e gelsomini, non si potrebbe ora sfogliare le corolle dei fiori e cercare il bello e lo strano che vi sta nascosto?

Si troverebbe che molti fiori così spogliati del vecchio trionfo da un'incruento anatomia, presentano all'artista forme curiose e graziose.

Asclepiadea.

Tali sono le *Colonnine* riproduttrici dei fiori delle asclepiadee.

Nella più recondita parte del fiore, detta dai botanici *gineceo* per una specie di *follia delle similitudini* da cui furono dominati quando diedero i nomi ai diversi organi delle piante, si possono snicchiare pistilli graziosi, come quelli della *Balanite* e del *Balanops*. Il primo presenta un

Balanite-Gineceo. Balanops Gineceo.

ovario cesellato: il secondo è un vero capriccio artistico con gli stimmi ondulati, simili a nastri che il vento fa oscillare.

Erasmo Nullo.

Cura l'anima e il corpo

Il tabacco. — Il tabacco, adoperato come tabacco da fumo, lede la memoria: è questo uno dei gravi danni, che insieme alla sua azione sfavorevole sul cuore, sono risultati evidenti dalla discussione sulle conseguenze dell'uso del tabacco da fumo. Hugounenq osserva, che questo indebolimento della memoria si constata specialmente distinto negli individui, che hanno una memoria precisa ed estesa, e che sono arrivati ad una certa età senza fumare. Se essi prendono allora l'abitudine di fumare, constatano gli effetti dell'indebolimento della memoria in una maniera così netta e penosa, che sono costretti a smettere.

Molti professori hanno potuto constatare essere vera l'osservazione fatta primariamente da un professore della facoltà medica di Parigi che i giovani studenti, i quali fanno gli esami più splendidi e danno prova di buona memoria sono quelli, che non fumano.

Prof. Gaetano Gaglio.

La rubrica per le signore

Le donne e le lingue viventi. — I partigiani del movimento femminista, così accentuato, oggi, in tutte le parti del mondo, hanno quasi sempre trascurato un argomento decisivo in favore della loro teoria, o, piuttosto, si sono contentati d'affermare ciò che avrebbero dovuto provare. La donna è intelligente quanto l'uomo; il suo cervello è non meno riccamente costituito di quello dell'uomo, essa è capace dei medesimi sforzi di ragionamento e di memoria dell'uomo. Se, infatti sembra che essa non abbia il medesimo vigore di spirito, se è meno logica e un po' più leggiera, ciò dipende, unicamente, dall'educazione da pupattola che il più delle volte riceve.

Bisogna convenire che ciò può esser vero: ma occorrerebbe provarlo. Alcuni lo hanno tentato, ma non vi sono riusciti. Essi hanno preso qualche eccezione, e dopo averla fatta brillare di tutto il suo splendore... Ecco, hanno detto, un buon argomento femminista.

È un errore, perchè l'eccezione avrebbe, al contrario, una tendenza a dimostrar la regola.

Prendete, invece, una regola indiscutibile, come questa, per esempio: « Le donne imparano molto più facilmente a comprendere e a parlare una lingua estera, che gli uomini. »

Ciò può essere, infatti, considerato come un assioma.

Non solo si tratta di cosa universalmente risaputa, ma il direttore della importante scuola Berlitz di Parigi, afferma che le donne parlavano con abbastanza facilità una lingua, in quaranta o cinquanta lezioni e che erano necessarie quindici o venti lezioni di più perchè gli uomini giungessero al medesimo risultato. Ammettiamo che non è una grande differenza, ma una differenza costante, e ciò basta per essere un argomento, o, in ogni caso, una verità indiscutibile.

Che importa? si dirà. Una facilità, un talento, anche una virtù, se vogliamo, sono cose che si acquistano, e la maniera di acquistarle importa poco: il merito e il valore non ne sono, perciò, diminuiti.

Il musicista che, macchinalmente suona la *Berceuse de Jocelyn* e, incoscientemente, commuove l'uditorio, non avrebbe dunque nessun merito, poichè vive, in certo modo, del suo passato e degli sforzi che sono, poi, divenuti un piacevole esercizio.

Ma ci pare che sia giusto, anzi giustissimo, cogliere il frutto dei proprii sforzi.

L'agilità della lingua e la finezza della percezione, permettono dunque, alla donna, d'imparar le lingue viventi meglio, è più presto, degli uomini loro maestri.

È questa una superiorità incontestabile, qualunque sia la maniera con la quale si spiega tale superiorità. È una prova, fra tante altre che si potrebbero indicare e sviluppare, che la donna ha qualche diritto alla sua emancipazione sociale, poichè in alcune cose essa è superiore all'uomo.

Che i partigiani del femminismo si dedichino, dunque, a dimostrare la superiorità delle loro compagne su questo o quel punto particolare, e, quando avranno convinto i loro lettori, il femminismo avrà fatto un gran passo.

NUPTIALIA

A Milano il prof. Serafino Ricci, vice-direttore del gabinetto numismatico di Brera e presidente del Circolo numismatico milanese colla signorina Maria Tallachini.

GRANI DI BUON SENSO

L'ozioso passa per mezzo alla vita lasciando così poca traccia della propria esistenza, come la spuma nel mare o il fumo nell'aria: laddove l'uomo industre imprime il proprio carattere nel suo secolo, ed esercita un'influenza salutare, non solamente sulla propria, ma anche sulle generazioni avvenire. Il lavoro è la miglior pietra di paragone dell'energia degli uomini. Un punto su cui non sarà mai sufficiente l'insistere è questo: che il lavoro è una delle condizioni indispensabili della felicità. Il pigro suol vedervi un castigo; ma l'uomo sensato vi vedrà sempre una benedizione.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

ESTREMO ORIENTE.

(Dall' *Uomo di Pietra.*)

Un gigante imbottigliato da un pigmeo.

SCIARADA

Nell'*une* perdono
La vita placida
Abitatori dell'ondoso mar,
Nell'*altro* vivono
Alme pacifiche
Cui piace nel silenzio meditar;
E nella tenue
Total racchiudesi
Femmineo crin per farsi più ammirar.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mia-gola.

IN CUCINA

Tornedò. — Tagliate due ettogrammi di filetto di manzo in guisa da formare quattro o cinque piccoli *tornedò*; passateli alla farina, e mettetell in un casseruolo con del burro. Fateli dorare da ambe le parti, spruzzateli con del vino di Madera, e svaporato questo aggiungete del sugo d'arrosto e del brodo. Trascorsi alcuni minuti, disponeteli su dei crostini di pane rotondi, fritti al burro, contornandoli di pomodori tagliati a metà, e cotti con olio, sale e pepe insieme con dei piselli bolliti. Ci verserete sopra in ultimo la salsa ben ridotta e passata allo staccio dei *tornedò*.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

IL CONCORSO TURISTICO DELL'A. C. I. di Milano.

Il quarto giorno.

Il concorso turistico dell'Automobile Club Italiano di Milano volge al suo fine; colla tappa Milano-Stresa e ritorno di quest'oggi e con quella Milano-Brescia e ritorno di domani, il Concorso avrà termine dopo cinque giorni, nei quali le automobili concorrenti sono state provate su percorsi in piano e in salita per un totale di circa 850 chilometri.

Le vetture finora sono tutte in ottime condizioni: solo la Taurinia a motore De Dion, dell'avv. Alby, come riferì ieri un nostro telegramma da Breno, fu costretta a ritirarsi per accidente che non ebbe conseguenze.

Le vetture rimaste in gara partirono stamane per Stresa nel seguente ordine:

I Categoria. — Enrico Maggioni alle ore 6, dott. Soldati, ore 6 10, Giovanni Fraschini ore 6 20.

II Categoria. — Weil Schott, alle ore 7, Giovanni Tommaselli ore 7 10, Alessandro Foà ore 7 20, Martini ore 7 30, Werheim ore 7 40.

I commissari di questa seconda categoria nell'ordine sono i seguenti: Negroni, Riatti, Madini, Sala, Riva.

Fungevano da starter il sig. Brigatti, da cronometrista il sig. Giulio Murer.

Accompagnano le vetture concorrenti due altre automobili: la Panhard del sig. Confalonieri, colla signora e il signor Murer e Longoni, e l'Isolta e Fraschini del sig. Baratti col sig. Vitali, commissario supplente.

Sono partiti ieri per attendere le automobili a Stresa i marchesi Di Soragna e Dal Pozzo.

Le gare automobilistiche.

Ci telegrafano da Stresa, 14:

(L.) Tutte le vetture sono arrivate bene. Il controllo era disimpegnato dai marchesi Soragna e Dal Pozzo. Le strade sono polverose; presso Arona vi sono carreggiate, causa il traffico dei lavori della ferrovia pel congiungimento del Sempione. Dopo Arona le vie sono buonissime. L'organizzazione stradale è eccellente.

A Magenta e Borgo Ticino vi è molto pubblico; speciali festoni segnano i controlli. Attendono in buon ordine numerosi ciclisti, carabinieri e guardie cittadine.

Alle ore 11.30 c'è la colazione al Grand Hôtel.

***

Al banchetto che ebbe luogo a Stresa parteciparono tutti gli automobilisti e i soci del Touring che si erano prestati pel servizio di controllo di arrivo. Il banchetto si tenne al Gran Hôtel delle Isole Borromee e riuscì splendidamente. La sala era decorata con bandiere, fiori e con insegne del Club. La musica cittadina tenne espressamente un concerto.

Alle ore 2 11 incominciarono le partenze che si effettuarono a intervalli di dieci in dieci minuti collo stesso ordine di partenza tenuto stamane.

Lungo il percorso incominciarono a verificarsi quest'oggi alcune avarie, in particolar modo alle gomme. Così Maggioni primo partito giunse a Milano terzo perchè nel carburatore della sua automobile s'era introdotta dell'acqua.

Alle automobili dei signori Fraschini, dottor Soldati e Tommaselli si verificarono parecchie rotture di gomme. La vettura dello svizzero Martini ebbe pure una *panne*.

Gli arrivi a Milano si verificarono in quest'ordine:

Weil Schott 5 39 — Foà 5 56 — Maggioni 6 — Oldtmobile 6 02 — Fraschini 6 9 — Werheim 6 16 — Martini 6 26 — Tommaselli 6 32.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

Le condizioni disperate dell'on. Mussi

Continua la lotta dolorosa tra il forte organismo dell'infermo e l'aggravarsi della malattia, contro la quale a nulla valgono omai gli sforzi dei medici, le cure affettuosissime dei congiunti. L'onorevole Mussi ha passata la giornata d'ieri in condizioni disperate, reso ancor più dolorose da un principio di peritonite manifestatosi nelle ore pomeridiane. I medici curanti non lo hanno mai abbandonato, cercando con ogni mezzo di riparare al progressivo diminuire delle forze e di attutire le sofferenze dell'infermo.

Nessuno ieri fu più ammesso nella camera, ove passano le ore la figlia ed il genero. Un antico agente di campagna venuto da Corbetta, pel quale l'on. Mussi ha sempre nutrito vivo affetto, fu fatto entrare un momento; il malato lo riconobbe, gli sorrise, accennò a stringergli la mano ed a volergli parlare, ma le forze non glielo consentirono, e ricadde nella consueta prostrazione, la quale non gli toglie però l'intelligenza nè forse la triste coscienza della fine ineluttabile e vicina.

Il sindaco Barinetti che già si era recato nella mattinata a prendere notizie dai congiunti, vi è ritornato verso sera, insieme all'assessore Marcasi; anche gli altri assessori, molti consiglieri comunali e citta-

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 51

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tuttavia, intimi com'eravate, ella vi ha dovuto parlarvene, dirvene l'impiego?

— Gli è che non la conoscete la donna divina! rispose Giacomo con un gesto, il quale pareva volesse invocar perdono su tale ignoranza. Avrebbe temuto d'offendermi, di mancare verso me di delicatezza.

Il pubblico — Barsac se ne avvedeva — era soggiogato dalla franchezza, dalla libertà di modi, con cui l'accusato rispondeva, ed inoltre dall'amore disinteressato dei due amanti.

Di Jussieux, poi, era contento del suo accusato e delle costui risposte, e nel l'intimo suo compiacevasi pel modo col quale svolgevasi l'udienza; mentre il procuratore generale agitavasi nella poltrona, e talvolta dava segni non dubbi di disappunto.

In fondo la sala, dietro il presidente, Chesnard seguiva attentamente l'interrogatorio.

Il prevenuto non avendo confessato, egli voleva studiarlo, giudicare del modo con cui rappresentava la parte, se una davvero ne rappresentava.

Ciò che sopratutto lo sorprendeva era l'atteggiamento di Mirande, che gli appariva ben diverso da quello che era stato durante l'istruttoria.

Egli soffriva evidentemente, ma mostrava anche una gran dignità, onde il giudice istruttore incominciava a rivolgersi la domanda:

— Se avessi sbagliato?

Ma guardava nello stesso tempo l'avvocato e soggiungeva:

— Colui sa però qualche cosa! Ora può egli conoscere della faccenda, cosa che non abbia a riferirsi al suo amico?

— Dato il vostro carattere altero, continuò il presidente, e l'indipendenza vostra, le dichiarazioni da voi emesse sono plausibili.

« V'è nondimeno un fatto che vi aggrava.

« Un testimonio, udito già durante l'istruttoria, e che riudremo fra poco, il notaio Baldot, afferma che, due giorni prima dell'assassinio, per ordine avutone dalla giovane signora, le aveva consegnato il di lei patrimonio liquidato, un milione cioè, in biglietti di banca.

« Conosciamo il motivo di tal liquidazione. La marchesa doveva partire per l'estero con voi, e voleva portar seco la somma.

« È un'idea femminile certo, poco pratica, a meno che non siate stato voi a consigliargliela.

— Oh, signor presidente!...

— Vi risentite per l'osservazione, e sta bene! Ma non è men vero che il milione è scomparso. E questo, ripeto, è il fatto che vi aggrava.

« L'accusa è precisa. Essa dice, ed è difficile credere il contrario, che non ignoravate ove la somma era riposta.

« Dice altresì che l'avete rubata e che siete poi stato spinto ad uccidere onde la derubata non avesse a reclamarla, denunziarvi e farvi condannare come ladro.

« Aggiunge che era vostra intenzione di fuggire prima che venisse scoperto l'assassinio...

— Perchè avrei ucciso la signora di Sergy, se conforme alle vostre constatazioni, ella doveva partire con me, ossia coll'uomo che la amava, riamato?

« Se avessi voluto approfittare della situazione, vivere, cioè, del danaro della mia amante, avevo io bisogno di ricorrere all'assassinio? Ucciderla per impadronirmi della sua sostanza?

« È cosa insensata! V'è il proposito deliberato di non comprendere un uomo, di non osservarlo, studiarlo.

« Poco mancò non divenissi pazzo nel vederla morta, nel pensare che non esisteva più, che non sarebbe più mia!

« Avrei, amandola come l'amavo, distrutto il corpo che mi consentiva la felicità più perfetta, le gioie più intense?

« Ah, no, no! Pensate tutti, pensate alla donna che v'è cara, e dite se avreste il coraggio di ucciderla, di lottare con lei, di usarle violenza come ha fatto l'assassino.

« Non avevo poi alcun bisogno di derubarla, perchè il suo danaro sarebbe stato mio, sol che avessi voluto.

« Supponete pure che io vivessi alle sue spalle, se così vi piace, ma quanto ad ucciderla, ah no!...

Codesta veemente replica gli conciliò ancor più il favore del pubblico.

Un mormorio lusinghiero accolse le sue ultime parole, e si palesò più visibile, per lui, la simpatia.

Egli aveva saputo trovare ed emettere il grido eloquente della propria innocenza.

— Calmatevi, signore, la Corte non ricerca se non la verità, malgrado le apparenze che vi sono contrarie, ed è obbligata, affinchè nulla rimanga nell'ombra, di considerare la causa sotto tutti gli aspetti.

« Ciò che abbiamo detto, ciò che esaminiamo non intacca assolutamente l'onorabilità del vostro passato.

« I dinieghi da voi opposti, ebbero mi piace di nuovo constatarlo, tutta la forza d'una sincerità reale; ma è strano assai, incomprensibile, come la signora di Sergy, alla vigilia della partenza per un lungo viaggio, non v'abbia detto una parola degli affari suoi, non v'abbia comunicato i suoi progetti, il piano della sua vita futura.

« Nondimeno sorvoliamo, e veniamo a un fatto più grave ancora.

« Come spiegate voi l'apostrofe della marchesa morente: « Ah! perchè uccidermi? » apostrofe udita da due suoi domestici un istante prima ch'ella cadesse morta?

— Non nego le parole, sebbene la mia memoria non sappia precisarne il suono.

« Ma che posso dire a spiegarle? I due servi le hanno udite, e poichè mi trovavo solo in quel momento davanti alla infelicissima donna, essi hanno dovuto credere, con ragione che erano a me rivolte.

« La signora di Sergy, nel delirio dell'agonia terribile e fulminea, ha potuto pronunziare la frase senza però accusarmi, in un sentimento di rimpianto che a me si volgeva. Rivendico anzi la frase, ma solo in tal significato.

Il presidente sorrise.

— La vostra spiegazione è sottile e un romanziere non la sdegnerebbe... ma insomma è una spiegazione.

Coloro che conoscevano Bernardo di Jussieux, notarono che nel dibattito di quel processo, era meno disposto ai frizzi e alle osservazioni psicologiche.

Chesnard ne aveva fatto egli pure il rimarco, e dentro sè diceva:

— È fuor di dubbio ch'egli lo crede innocente.

Il presidente rivolse qualche altra domanda all'accusato circa l'assassinio, senza però in alcun modo penetrare nella vita privata dell'uccisa; poi tacque per un po' e si mise a sfogliare le carte che aveva dinanzi.

Indi, con visibile ripugnanza:

— Vengo ora, forzatamente, ad un altro ordine di interrogazioni. Si afferma che professate idee strane, dottrine assai libere contro la morale e contro le convenzioni sociali che per voi non esisterebbero.

« Si riferiscono propositi strani e piacevoli — bene inteso nella loro apparenza paradossale — e tali infatti sarebbero se il dramma che vi ha scompigliato la vita, non s'accordasse, sfortunatamente, con essi.

« L'istruzione ha questo rilevato: in parecchie circostanze vi siete compiaciuto a demolire — a parole veh! — le leggi sulle quali poggia la società.

(*Continua*)

dini d'ogni ceto in gran numero, hanno lasciato il loro nome sull'albo alla porta del palazzo di via Unione ed è continuato a tutte le ore, l'arrivo di lettere e di telegrammi da amici di Milano e d'altre città.

Alla Villa Reale. — Nel pomeriggio di ieri, vennero inaugurate, con l'intervento di uno stretto numero di invitnti le feste di beneficenza a favore dell'Associazione nazionale della fanciullezza abbandonata.

Venne aperta la mostra di floricoltura indetta dalla Società orticola di Lombardia nella quale la scarsezza delle ditte concorrenti è compensata dalla bellezza degli esemplari presentati.

Verso le quattro si fece più notevole il concorso del pubblico, accorso ad udire, nel teatro della villa, il concerto orchestrale diretto dal maestro Stefani, e ad applaudire il successivo spettacolo di varietà.

Oggi, domenica, grande folla, che vi si reca a godere l'ombra del bellissimo giardino e a passare lietamente qualche ora beneficando.

Nel grandioso salone, alle ore 2,30 pom., ha luogo il concerto vocale ed istrumentale dato dalla Società corale « Bellini ». Più tardi, alle 5, vi sarà di nuovo concerto della banda militare.

Sempre a proposito del fuggiasco Vasilico, del quale dicemmo che aveva ottenuta anche la rappresentanza della *British*, la direzione di questa Compagnia ci scrive una lunga lettera, perchè sia noto ch'essa non chiede nè autorizza a chiedere ai propri agenti e rappresentanti cauzione alcuna; che il Vasilico si vantava capo di un'agenzia giornalistica e rappresentante d'altre compagnie estranee alla *British*, per la quale avesse assunto due funzionarii, senza chieder loro cauzione ed altre circostanze relative ai rapporti fra la Compagnia e il Vasilico che dall'aprile era stato diffidato e doveva essere sostituito nella rappresentanza.

Tre ladri a mal partito. — Tre giovinastri ieri furono sorpresi ai Tre Ronchetti fuori di porta Ticinese, a rubare; s'erano introdotti nelle cascine e nelle stalle dei fittabili Barbieri e Cavagnis, e s'erano impossessati di due orologi d'argento e di alcuni attrezzi rurali.

I tre ladri, vistisi scoperti, si diedero a fuga precipitosa verso Milano, inseguiti da contadini armati di bastoni e falcetti. Al posto daziario di San Cristoforo le guardie visti venire i tre individui di corsa, li affrontarono, e due di essi, certi Alfredo Brenna e Carlo Maspes, poterono essere fermati ed arrestati, mentre il terzo, approfittando della confusione, potè porsi in salvo.

Le stesse guardie poi dovettero proteggere gli arrestati dall'ira dei contadini.

Un ricatto ad una baronessa triestina, tentato a Milano. — Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive:

Alla fine dello scorso dicembre, la baronessa Angiolina de Reinelt, vedova di un milionario triestino ed ora domiciliata a Venezia, ricevette da Milano una lettera in cui le si chiedeva di versare ad una cooperativa cattolica di Trieste 180,000 corone se non voleva veder pubblicato un romanzo — di cui le si inviava la trama — del quale ella era la protagonista non simpatica nè laudabile.

La gentildonna informò del fatto la questura di Venezia che mandò un delegato a Trieste, perchè la lettera diceva che il manoscritto del romanzo si trovava depositato presso una persona di qui.

Il delegato avviò indagini, ma senza risultato ed ora altre indagini si fanno a Milano, donde sarebbe partita la lettera ricatto.

Mortale infortunio sul lavoro. — Nella fabbrica di carbone artificiale T. Boerio in via Ludovico Muratori 22, è avvenuta ieri nel pomeriggio una raccapricciante disgrazia. L'operaio Giovanni Raggio, di 24 anni, che abita in quella stessa via al n. 8, passando presso una macchina scivolò e cadde fra i raggi d'un volante in moto, così d'averne la testa letteralmente sfracellata.

Il cadavere del povero giovane venne trasportato, dopo le pratiche di legge, al cimitero di porta Vittoria.

Il Raggio aveva sposato da soli due mesi una buona fanciulla che amava teneramente e della quale è facile immaginare ora la disperazione!

Sotto un furgone postale, in via De Cristoforis, ebbe la disgrazia di cadere il giovane Luigi Steffanoni, di 18 anni, che riportò fratture dell'avambraccio destro Fu medicato all'Istituto di via Paolo Sarpi dal dott. Prampolini. Il furgone venne sequestrato, e il vetturale si diede alla fuga, quantunque paia che egli non abbia colpa nell'investimento.

Il suicidio di un giovane a Cassano d'Adda. — Stamane fu trovato cadavere in un campo presso Cassano d'Adda, lungo l'argine della Mussa, un giovane di nome Carrara, figlio del propietario dell'Albergo Grande di Cassano.

Vicino a lui giaceva la rivoltella colla quale il disgraziato si era sparato un colpo al cuore. Il Carrara aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita, ma senza mai rivelare i motivi del suo sconforto.

Mancava da casa da giovedì e il padre, che ne faceva angosciose ricerche, sembra ora impazzire pel dolore.

Il Carrara era l'unico figlio maschio: due sorelle avevano lasciato da un mese appena la casa per prendere marito.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno) *Manuel Menendez* opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Papà Lebonnard*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La poupée*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *I nostri buoni villici*, comm. Ore 9.
VERDI: *Il torrente*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Nozze mal fatte*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera cominciarono le rappresentazioni delle opere scelte dalla Giuria del Concorso melodrammatico internazionale Sonzogno.

Venerdì sera ebbe luogo la prova generale.

Le tre opere: *Domino azzurro*, di Franco da Venezia, *Manuel Menendez* di Lorenzo Filiasi, e *Cabrera*, di Gabriel Dupont, vennero eseguite alla presenza della Giuria stessa, composta dei maestri Humperdinck, Blockx, Hamerik, Cilèa, Campanini, Galli.

Dei commissari mancavano il Breton, trattenuto a Madrid, da impegni professionali, e il Massenet, presidente della Giuria, caduto indisposto al momento che stava per mettersi in viaggio.

Si spera che l'illustre maestro possa venire per il secondo ciclo delle rappresentazioni delle tre opere; nel caso che la indisposizione potesse perdurare più oltre, la commissione eleggerà un nuovo presidente per venire poi alla solenne aggiudicazione del premio delle lire 50000.

Le parti dell'opera *Il Domino azzurro* sono così distribuite:

Lauretta Grimani	Sig.a Bel Sorel
Barbara Alviano	Sig.a Bruno
Aldo Sleno	Sig.r Palet
Zaccaria Alviano	Sig.r Brombara
Anselmo Dal Malin	Sig.r Wigley
Tonino	Sig.r Badà
Il guardiano	Sig.r Volponi.

La Cabrera

Dramma lirico in un atto di ENRICO CAIN musica di GABRIELE DUPONT.

Al pubblico del teatro melodrammatico il nome dell'autore del libretto della *Cabrera* è altrettanto noto quanto simpatico: è ad Enrico Cain che si devono i libretti della *Navarrese*, di *Cendrillon*, di *Saffo* e di tante altre opere che fecero il giro delle scene dei teatri non solo d'Europa ma anche d'America.

In Francia, anche le scene di prosa vantano il Cain tra i loro più imaginosi e fecondi scrittori.

Il libretto della *Cabrera* fu posto in musica pel Concorso melodrammatico internazionale Sonzogno, col vistoso premio di cinquantamila lire al vincitore, da Gabriele Dupont, nato a Caen non sono ancora ventisei anni.

Fece i suoi studi di composizione alla scuola del Widor, e ottenne, nel 1903, al Conservatorio di Parigi il secondo *Grand Prix de Rome*.

Egli è autore di musica sinfonica molto apprezzata nelle sale da concerto: fra i suoi lavori si menzionano con speciale favore: *Poèmes d'automne*, il *Jour d'Eté* e le *Heures dolentes*.

Il Dupont, al contrario dei suoi due competitori nell'odierno concorso, non ha potuto recarsi in Milano per assistere alla prova della sua opera, poichè lo stato di salute lo obbliga a non lasciare il letto, ai Yéres, con quanto dolore per un'anima di artista innamorata della propria creazione, ognuno può immaginarlo!

Ecco il soggetto della *Cabrera*.

All'alzarsi la tela, lo spettatore ha innanzi agli occhi una piccola piazza di Guetania, un villaggio di pescatori sulla costa basco-spagnuola. L'una rimpetto all'altra, la casa della Cabrera e quella di Pedrito. Un'osteria; una chiesa. Un gruppo di pescatori beve fuori dell'osteria; — giovinotti e ragazze passeggiano.

Tutto spira un'aura dolce e tranquilla. Teresita, madre di Pedrito, che prese parte all'ultima guerra tra la Spagna e l'America, attende ansiosa il proprio figliuolo; gli amici vanno ad incontrarlo. Finchè lo si attende, un vecchio marinaio, Riosso, chiede a Teresita se la Cabrera del villaggio, Amalia, sa la bella notizia dell'arrivo di Pedrito; Teresita risponde che si è guardata bene dal dirlo a lei: assente Pedrito, la Cabrera si lasciò sedurre da un altro giovinotto del villaggio, Juan Cheppa, e divenne madre.

Ma ecco che giunge Pedrito, che corre ad abbracciare la madre.

È da tutti festeggiato. Le ragazze pensano subito alla Cabrera, e si vogliono prendere giuoco di lei.

Amalia comparisce. Le vanno incontro e le annunciano che hanno a darle una buona notizia. Quale? — È tornato Pedrito!...

Ella ne è felice. Ma, subito, le è soggiunto: Ecco che hai trovato il padrino per tuo figlio! Al sarcasmo, ella si ribella, minaccia, e le maligne fuggono. Rimasta sola è chiamata da Pedrito che corre per dirle come nella lunga assenza egli l'abbia sempre avuta nel cuore, e che ora vuol farla sua sposa!

La Cabrera resta allibita nel sentire ciò. « Ma dunque non hai visto ancora tua madre?!... » Ella sente il bisogno di svelargli ciò che le è accaduto... la sua vergogna. A questa rivelazione, Pedrito resta come fulminato!

« Ah! perchè non restai laggiù, come tant'altri miei compagni, ingoiati dal mare o falciati dalla mitraglia!... Essi dormono per sempre, felici, liberati dalla vita!... » La capraia lo supplica ad aver pietà di lei, ella si contenta di stargli accanto come una schiava, ma egli, inesorabile, le grida: — « Tutto è finito! » — « Va via! » la discaccia e fugge.

Rimasta sola, la Cabrera è come inebetita dal dolore.

Al suo strazio fa contrapposto la canzone dei pescatori in lontananza.

La disgraziata giovane sente ancora risuonare nella propria anima le parole lanciatele da Pedrito: « Va via! », e risolve di lasciare il villaggio. Ma dove andare?!... Desta il suo bimbo dormente, lo prende in braccio e s'incammina verso la montagna, dove la attendono stenti e dolori d'ogni sorta. Imperversa la raffica, — poi succede un po' di tranquillità.

Mentre ella vaga pei boschi, nel villaggio si festeggia l'arrivo di Juan Cheppa e si brinda, si danza, si sta allegri. Il chiasso richiama sulla piazza Pedrito.

I due rivali hanno una brusca scena; ma Juan Cheppa non raccoglie gli insulti di Pedrito, e invita gli amici a bere un bicchiere a Basso-Porto. Tutti lo seguono.

Rimasto solo, Pedrito cerca l'oblio nel vino, ma il dolore lo domina sempre...

È sera, da lontano, nella chiesa, s'odono canti accompagnati dalla armonia dell'organo. Egli entra nell'osteria.

La Cabrera è di ritorno: il suo stato è compassionevole: le sue forze sono esauste.

Ritorna vittima di lunghi stenti, il suo bimbo non è più; ed ella vuol morire nel suo villaggio.

Pedrito esce dall'osteria e vede la Cabrera; la prima di lui parola è un insulto: ma poscia nell'udire il racconto degli stenti patiti e la morte del bambino, il suo cuore si commuove. Ella lo rampogna di non aver accolte le sue discolpe, di non aver avuto per lei una parola generosa, di pietà, di perdono!

Pedrito cade ai piedi della Cabrera: « Il passato obbliamo! » le dice. « E delle nostre vite, ambe spezzate, ne faremo per sempre una sola! » La Cabrera si sente scendere nell'anima una inesprimibile, indefinibile dolcezza, vuole che Pedrito le sia vicino; i due amanti si abbracciano lungamente, si danno baci supremi e in uno di questi la povera Capraia esala l'anima.

Juan Cheppa e gli amici sono di ritorno dalla bicchierata, e i loro canti rendono più mesto il quadro desolante con cui si chiude l'opera.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.56, tram. 7.43 — Roma — leva 4.53, tram. 7.20 — Palermo — leva 4.57, tram. 7.8.

Luna. — Età giorni 28. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772-73 sulla Polonia, minima di 747 sulla Scozia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: bello — Nizza: bello — Madrid: bello — Zurigo: bello — Praga: nuvoloso — Vienna: vario — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita; massima di 770 al nord, minima di 764 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Aumentata al nord, poco variata altrove: massima di 26-27.

Venti. — Deboli boreali.

Tendenza. — Bel tempo. — Ieri vario con temporali al sud e Sicilia, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 maggio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.8.
Tem. c. med. +18°.8 mass. +25.8, min. +12°.2.
Umidità relativa media 50 0|0.
Venti dominanti: Sud Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo. Sereno Caligine.

La lotta elettorale a Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 14:

Il governo si è definitivamente schierato per l'avv. G. Targioni ed il prefetto Anarratone, in obbedienza agli ordini superiori, lavora a suo profitto con uno zelo che sembra eccessivo.

Vi telegrafai già della candidatura del marchese Antonio Ricci. Ora apprendo che sabato il Ricci fu chiamato dall'Anarratone ed invitato a non presentarsi per non fare il giuoco del socialista, con cui anzi lo si accusò di congiurare (!?)

Il marchese Ricci non cedette; anzi iersera con molto successo tenne qui, innanzi a numerosi elettori, un discorso, in cui svolse il suo programma politico.

Domani, a favore del candidato socialista Pompeo Ciotti, parleranno a Campi ed a San Casciano lo stesso Ciotti e l'avv. E. Modigliani; a Brozzi e Peretola-Petriolo Augusto Novelli e Vittorio Meoni; a Signa ed a Ponte a Signa i dottori Pieraccini e Pucci; a Poggio a Caiano e Comeana, Sebastiano Del Buono ed Idalberto Targioni.

Dal giorno 22 al 28 corrente parteciperanno alla lotta i deputati Varazzani, Nofri, Chiesa, Cabrini, Bissolati, Pescetti, Montemartini, Ferri ed altri.

LA FUGA DI NASI

Scena straziante in casa del commendator Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 13:

Dopo la perquisizione in casa Consiglio, un giornalista si è recato alla sua abitazione, ed alla domestica che si è affrettata ad aprire ha chiesto di poter parlare alla signora per poter avere notizie sulla perquisizione.

Si sono invece fatti attorno a lui i figli chiedendo ansiosamente notizie del padre. Il collega non sapendo che cosa rispondere, trovandosi in grande imbarazzo, si limitò a lasciar credere che il comm. Consiglio si trovasse presso il giudice istruttore per subire un lungo interrogatorio.

I ragazzi però cominciarono a piangere circondandolo ed esclamando:

« Papà è arrestato e lei non vuol dirci la verità. »

I singhiozzi e le grida fecero accorrere la signora Consiglio e la signora D'Anna le quali piangendo pure disperatamente chiedevano notizie.

Seguì una scena straziante.

I ragazzi, in tono supplichevole, andavano ripetendo fra le lagrime:

« Non vi accanite contro il nostro povero padre: egli è un galantuomo! »

Le signore Nasi non furono presso i D'Ambrosio.

La famiglia D'Ambrosio smentisce recisamente di avere ospitato la signora e la signorina Nasi, che non vedevano da due anni e la di cui conoscenza era del tutto superficiale.

L'espulsione di Nasi dalla Massoneria.

La Massoneria aveva deciso di attendere il processo prima di prendere qualunque determinazione riguardo al fratello Nasi.

Un giorno però, recentemente, un massone eminente fece una rivelazione di indole delicata e gravissima, che persuase il Consiglio alla immediata espulsione.

Questo è quanto scrive la *Tribuna*.

Le proteste del comm. Fiorilli.

Il comm. Fiorilli scrive ai giornali, protestando perchè dietro una semplice denunzia anonima sia stata sottoposto ad una perquisizione e si sia turbato il riposo di un onesto uomo, al quale nessuno mai ha potuto rimproverar nulla.

L'interrogatorio del comm. Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) La sola novità relativa allo scandalo Nasi è il lungo interrogatorio del commendator Consiglio che ha avuto luogo oggi a Regina Coeli da parte del giudice istruttore.

Perquisizioni a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 14:

Nell'abitazione del comm. Lombardo si sequestrò una ghiacciaia, reputandosi che sia quella acquistata a Roma e rilevata dalla relazione dei Cinque.

Un'altra perquisizione fu eseguita nell'abitazione del ragioniere Sesta segretario del Lombardo; ma riuscì negativa.

Nasi non è in Isvizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 14:

Le voci della presenza di Nasi a Ginevra, trasmesse ai giornali italiani da corrispondenti fantasiosi, sono assolutamente insussistenti.

Di Nasi non si hanno traccie.

Le autorità ricevettero l'avviso di ricercarlo, ma finora non ebbero richiesta di arrestarlo.

Tutti opinano che il fuggitivo non sia in Svizzera.

Una dimostrazione all'on. Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo, 13:

(K.) La popolazione cuneese che mai aveva fatta manifestazione alcuna, quando Galimberti qui veniva ministro, lo accolse, stasera, di ritorno da Roma, con una dimostrazione calda di tanto schietto, universale entusiasmo, che è impossibile fosse maggiore.

Galimberti circondato dalle bandiere dei sodalizi popolari, promotori della dimostrazione percorse, al suono di una marcia fra continue acclamazioni e seguìto da una fiumana d'immenso popolo, le principali vie, recandosi a casa, dal cui balcone dovette comparire e salutare la folla plaudente.

Egli pronunciò felicissime parole, affermandosi confortato delle amarezze di questi giorni, dalla dimostrazione onesta della sua città acclamantelo sempre suo degno figlio.

GLI INGLESI NEL TIBET.

Si ha da Londra 13:

Camera dei Comuni. — Il ministro pelle Indie, Brodrich, dichiara che il governo dell'India è stato autorizzato di notificare al ministro cinese che se un negoziante tibetano non si presenta a Gyantsè in un periodo che fisserà il governo delle Indie, l'Inghilterra prenderà misure per inviare delle truppe a Lhassa.

Il governo imperiale informò il governo delle Indie che esso non si allontanava dalla politica esposta nel telegramma del 16 scorso novembre e che si prenderanno misure per assicurare le linee di comunicazione fra l'India ed il Tibet.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Non si hanno ancora nuove notizie precise dal Thibet. Frattanto nell'India si fanno preparativi per mandare dei rinforzi di truppa alla spedizione.

Si calcola che i tibetani siano 20 mila e sembra che essi siano decisi a contrastare fino all'ultimo l'avanzata degli inglesi sopra Lhassa.

I giornali russi, commentando la situazione inglese, dicono che il Gran Lhama non rimarrà probabilmente a Lhassa ma si ritirerà ancora più nell'interno.

Gli inglesi, una volta arrivati colà, non troveranno alcuno con cui trattare e saranno in un grande imbarazzo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una torpediniera giapponese saltata in aria.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Un telegramma da Tokio dice che la torpediniera N. 48 affondò ieri mentre cercava di rimuovere le mine poste nella baia di Kerr a nord di Dalny. Vi furono 7 morti 7 feriti.

Questa, secondo i giapponesi è la prima nave da guerra che essi hanno perduto.

Pare che la causa del disastro sia stata l'esplosione di una mina.

La situazione a Port Arthur. Un assalto combinato pel 16?

Il corrispondente americano del *Chicago Daily News* che, come il *Times* fa il servizio sopra un piroscafo speciale, telegrafa in data di ieri che tutte le coste nelle vicinanze di Port Arthur sono sorvegliate dalla flotta giapponese. I giapponesi stanno ancora sbarcando truppe a Pitzevo, dove sarebbero accesi a terra 40 mila uomini.

Nella penisola di Liao Thung si continua a combattere ma non si sa con quale risultato.

Secondo il corrispondente americano, che è giapponesofilo, i russi, credono che un attacco combinato su Port Arthur per mare e per terra avrà luogo il giorno 16 del mese corrente.

Un telegramma dell'agenzia *Reuter* da Pietroburgo da alcuni particolari sulla situazione di Port Arthur.

Pare che il telegrafo non sia stato tagliato perchè ieri giunse a Pietroburgo un telegramma da Port Arthur in una lettera privata di un ufficiale d'artiglieria russo che si trova nella fortezza.

La lettera che porta la data del 3 maggio, dice che Port Arthur, è imprendibile. Tutto attorno vi è doppio giro di forti, ognuno dei quali è isolato da un fossato e protetto da una siepe di filo di ferro.

L'artiglieria è nascosta e protetta da opere di terra.

I russi distruggono due città.

Sembra che i russi che si trovano in Corea alle spalle dei giapponesi, siano in numero maggiore di quello che si credeva.

Secondo un telegramma di un'agenzia americana da Seoul, quattrocento cosacchi accompagnati da tremila manciuriani distrussero due città al nord-est della Corea.

Kuropatkine prende l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: — I giapponesi moltiplicano i loro sbarchi e disperdono audacemente le loro forze. Si crede alla possibilità di un'offensiva da parte di Kuropatkine nella direzione del Yalu anche abbandonando il Liao Yang per tagliare la base delle operazioni giapponesi.

La ferrovia di Port Arthur libera

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice che secondo un dispaccio da Liao Yang indirizzato allo stato maggiore generale, due treni militari sono partiti per Port Arthur il giorno 11 e sono arrivati a destinazione senza trovare ostacoli.

I lavori di riparazione alle strade ferrate sono interamente compiute.

Lo stesso dispaccio smentisce l'evacuazione di Niu-Chuang per parte dei russi e dichiara pure senza fondamento le pretese pratiche delle autorità cinesi per la cessione del tronco ferroviario della Manciuria ai cinesi.

Il generale Kondratovitch è sempre a Niu-Chuang alla testa di un forte distaccamento incaricato di combattere i kongusi molto numerosi.

Il telegrafo con Port-Arthur

Ci telegrafano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

Nelle alte sfere militari si assicura che le comunicazioni telegrafiche con Port Arthur e Liao Yang sono ristabilite.

Però... lo scambio dei dispacci è riservato esclusivamente alle corrispondenze ufficiali.

Si suppone che per evitare le indiscrezioni sulla marcia delle truppe, l'amministrazione dei telegrafi abbia ricevuto ordine di rifiutare i dispacci privati per Port Arthur.

La marcia della morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Il capo musica dell'11° reggimento russo riferisce il fatto seguente: Al momento dell'attacco di Kin-lien-Tchien la nostra musica si componeva di 31 uomini e suonò dapprima la marcia militare, poi suonò l'aria: « Viva l'imperatore! »

Essa ricominciò il pezzo e quando fu terminato caddi e due dei miei uomini caddero al mio fianco, ma la musica continuò a suonare e non si arrestò che quando rimasero solo 15 suonatori validi. Allora i superstiti, armandosi dei fucili dei morti si precipitarono sul nemico.

Port Arthur isolata.

Telegrafano da Mukden, 13:

Secondo informazioni qui giunte la stazione di Pulandiau fu nuovamente occupata dai giapponesi. Le comunicazioni con Port Arthur sono interrotte.

Un « Kaiser » per la Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

Si ha da Amburgo che anche il vapore *Kaiser Friedrich*, costrutto nel cantiere Schichau e rifiutato tempo addietro dal Lloyd perchè non sufficientemente veloce, venne venduto alla Russia.

I mercanti russi di cavalli fanno grandi acquisti sui mercati tedeschi.

Le smentite russe.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence russe* che la notizia che i giapponesi abbiano occupato la stazione di Bon-Lieu-Zein è assolutamente smentita. Le comunicazioni telegrafiche fra Port Arthur e Liao-Yang continuano.

È avvenuta una grande battaglia?

Parecchi dispacci annunziano che sarebbe avvenuta una grande battaglia vicino a Liao-Yang.

Mancano particolari.

Lo czar a Mosca.

Si annuncia che lo czar si recherà a Mosca e nelle città vicine dove si fa la mobilizzazione della riserva.

Il rapporto ufficiale sull'affondamento della torpediniera giapponese.

La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio dell'ammiraglio Togo, riguardo al disastro della torpediniera N. 48.

« L'ammiraglio Kalaoka nel suo rapporto dice: « La nostra terza flotta è arrivata a Kubai vicino a Talien-Sivan la mattina del 12 corrente. Tre corazzate fecero una dimostrazione di bombardamento mentre gli equipaggi delle torpediniere erano occupati a ispezionare e scandagliare il mare.

« Un ufficiale e quattro uomini sbarcarono e distrussero le mine telegrafiche.

« Delle mine russe scoperte tre furono distrutte con successo, la quarta esplose prematuramente. La torpediniera N. 48 affondò. Sette uomini furono uccisi e sette feriti.

« Non ci sono altre perdite da segnalare da parte nostra ».

Un esempio di militarismo puro.

Ci telefonano da Londra:

I giornali americani, secondo il corrispondente da Nuova York del *Times*, credono che i russi, distruggendo Dalny e sacrificando tante prospettive commerciali abbiano mostrato di non avere speranza di rioccupare in avvenire la città.

Anche i giornali inglesi, che pubblicano articoli sullo sviluppo commerciale di Dalny e sulle grandi spese che i russi vi avevano fatto sono presso a poco dello stesso parere.

Una buona osservazione la fa in proposito lo *Standard*, il quale dice:

« Gli ufficiali di un popolo commerciale avrebbero probabilmente esitato prima di rovinare il macchinario necessario al commercio; ma il soldato puro e semplice come è il russo, non prova questi scrupoli e considera l'aspetto militare delle cose e null'altro. Dalny è stato trattato dai russi, non come emporio del commercio orientale, ma come un sobborgo di Port Arthur.

Un grosso sciopero nel Perù.

Si ha da Lima, 13:

Lo sciopero generale è stato dichiarato a Callao.

I motivi allegati sono i diritti supplementari stabiliti sullo zucchero, sui fiammiferi sul rhum e sui sigari.

Gli scioperanti sono un migliaio. Essi tentano di fermare i treni fra Callao e Lima. Le truppe sono impiegate ad impedire la circolazione degli scioperanti sulla strada ferrata. La situazione è critica.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 14 maggio.

MILANO	51	57	39	22	16
BARI	43	9	65	42	64
FIRENZE	84	53	6	45	74
NAPOLI	54	84	11	64	37
PALERMO	39	42	89	83	28
ROMA	57	16	14	38	84
TORINO	35	11	88	23	18
VENEZIA	48	10	59	85	64

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello Giuseppe ed i nipoti annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo

RIZZI BARTOLOMEO

munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Casarile lunedì 16 corr. mese alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non fare discorsi.

Casarile, 14 maggio 1904.

I genitori, la moglie, i fratelli, col cuore straziato annunciano la dolorosa morte del loro caro

ENRICO TRONCONI

d'anni 27.

I funerali avranno luogo domani alle 1 e 3|4 partendo dall'Ospedale Maggiore pel Cimitero.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno all'accompagnamento funebre.

UNIONE COOPERATIVA
Soci 8900 - Cap. 2,300,000
Fondi di riserva 1,300,000.
Nelle domeniche 15, 22, 29 maggio, 12, 19 giugno
Colazioni e pranzi
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperto dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni, Direzione Terme, Salice.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

IGIENE E BELLEZZA

Applicazione della cura d'uva

Grazie ai lavori di Pasteur la medicina s'arricchisce ogni giorno di qualche nuova scoperta.

Ecco che uno scienziato, Giorgio Jacquemin, dedito dal 1888 allo studio dei fermenti e dei lieviti, ha scoperto la [illegible] proprietà del fermento puro d'uva di [illegible] pratica in qualsiasi stagione [illegible] preziosa cura d'uva.

La comunicazione da lui presentata [illegible] vembre 1902 all'Accademia di [illegible] suscitato l'interesse di tutto il mondo medico, ed ovunque degli esperimenti [illegible] gli valsero entusiastiche relazioni [illegible]

Il fermento puro d'uva Jacquemin [illegible] un gusto molto piacevole di vino [illegible] è affermato come rimedio sovrano [illegible] i casi di malattie della pelle: [illegible] runcoli, gavocciolo d'Aleppo, e [illegible] zioni della pelle *non resistono* [illegible] *cura di quattro giorni!* L'[illegible] l'erpete, secondo la loro data, [illegible] più due mesi. *E come* [illegible] che il fermento puro d'uva [illegible] sce in questo campo [illegible] stomaco un agente naturale di [illegible] zione, che attiva la digestione [illegible] petito e di conseguenza, attiva [illegible] zione del sangue, infondendo [illegible] nuovo vigore. *Un altro* [illegible] *mento puro d'uva è quello* [illegible] *il glucosio del sangue* [illegible] apportare delle guarigioni [illegible]

D'altra parte, l'azione del [illegible] ponderante sullo stato generale [illegible] e molte malattie, alle quali [illegible] nostra epoca le donne, vanno [illegible] gette: pesantezza, vertigini, [illegible] di calore al viso, debolezza, [illegible] leucorrea o fiori bianchi, [illegible] del fegato, itterizia, *non hanno* [illegible]

Una cura al fermento puro [illegible] min, regolarizza prontamente [illegible] organica.

Da ciò consegue il vivace [illegible] d'una salute florida, una [illegible] sostituisce il pallore inquietante [illegible] mici o l'oscura maschera dei [illegible] anche in certe affezioni, lo [illegible] sore del viso.

Ecco una cosa che farà immenso [illegible] signore eleganti, nelle quali la [illegible] lute ha distrutto ogni bellezza [illegible]

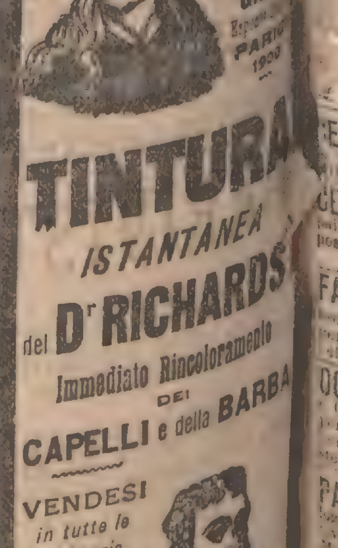
Curare lo stomaco e purificare [illegible] ecco l'essenziale; un rimedio [illegible] vostra disposizione, cioè il fermento d'uva di Jacquemin.

Dottor Passi [illegible]

AI MALATI. — Io non saprei abbastanza in guardia gli ammalati [illegible] i prodotti della farmacopea presentati sotto il nome di « fermenti » [illegible] nei quali il lievito di uva [illegible] e la cui efficacia è perciò nulla [illegible] che la fabbricazione del vero [illegible] richiede un impianto considerevole [illegible] recchi moderni e perfezionati [illegible] *cia possiede solamente l'INSTITUT SCIEN*TIFIQUE JACQUEMIN.

Per qualsiasi schiarimento [illegible] *signor Jacquemin, Institut de* [illegible] *scientifiques, Malzéville, presso* [illegible] *(Meurthe-et-Moselle), il quale* [illegible] *chiesta, manderà premurosamente* [illegible] *opuscolo contenente la comunicazione* [illegible] *l'Accademia di Medicina e* [illegible] *servazioni sopra casi particolari* [illegible] *sito: M. Enrico Dezion, Piazza* [illegible] *Napoli. Taricco, Farmacia* [illegible] *rino. Piazza S. Carlo,* [illegible] *M. M. Geo Baker & C. Farmacia* [illegible] *Piazza di Spagna, Roma.*

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-2
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice [illegible] da visita, spedisce franco di [illegible] ricco ed elegante campionario.



Società delle Ferriere [illegible]
Aumento di capitale.
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 maggio, ore 3 pom.

L'odierna apertura di Parigi è arrivata oggi migliore anche per la nostra Rendita segnata 102.70 e nella nostra riunione con disposizioni migliori fecesi 103.05 per la fine mese.

Mercato limitatissimo pei valori che subirono insignificanti variazioni ad eccezione dei Bancari, Venete e Raffinerie che perdettero qualche lira.

Cambi sensibilmente più fermi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	102 97 a	— —
	f. m.	103 05 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 45 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1071 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	781 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	589 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 50 »	— —
Id. Edison	»	538 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1694 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	367 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	294 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	855 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	[illegible] — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	354 — »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia *cheque*		100 22 »	— —
Svizzera »		100 — »	— —
Londra »		25 17 »	— —
Germania »		123 22 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97.40	Rend. Spagn.	8[illegible]
Id. Id. 3 %.	96,90	Banca Ottom.	574,00
Rend. Italiana	102, 5	Argento	94,00
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	678,00
Consol. Ingl.	90 1|8	Azioni Suez	4115,00
Ferr. Lomb.	310,00	Lotti Turchi	121,25
Camb. su Ital.	3|16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,80	Rendita Russa	72,00
Banca di Par.	1 00	Ren. Portogh.	59,67
Tunisine	465,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105.00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,25	Ren. Serba 4%	72,65

Tendenza: pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103.10 — Id. 3 1\|2 100,55 — Banca d'Italia 1069,00 — Meridionali 724,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1.62 — Condotte d'acqua 523,00.

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\|0 103,0 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,45 — Banca d'Italia 1071,00 — B. Comm. 782,00 — Credito it. 570,00 — Merid. 723,50 — Mediterr. 450,00 — Navigazione Gen. 455,00 — Raffineria Zuccheri 368,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,84,95. — Parigi 5,18 1\|8.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (v. L.) 12 1\|4.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5\|8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 13. — Argento pence 25,13\|16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1\|4.

Amburgo, 10. — Argento in barra per kg. marchi 76,50.

Nuova York, 11. — L'argento si è quotato oggi a 55 7\|8.

Il tasso del cambio per la dogana e la ferrovia

Roma, 14. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,20.

Tasso settimanale dal 9 al 14 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

Le medie dei Consolidati.

11 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0|0	lordo	L. 102,78,79	L. 100,78,79
4 0|0	netto	» 102,54,64	» 100,54,64
3 1|2 0|0	netto	» 100.17,60	» 98,42,60
3 0|0	netto	» 72.66,67	» 71,46,67

SETE.

Milano. 14. — Mercato lievemente migliorato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 425	7085	27 510	151 370
Bozzoli pesati »	970	—	970	73 870
Cascami pesati »	—	—	—	1220
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	790
Ass. campioni N.	433	147	580	6314

Lione, 13 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	4	49	5
Asiaticheb.	22	46	80	183
Peso . . .	8800	8400	9417	9658

Peso totale . . . Kg. 25775.

Zurigo, 13. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1680 — Trame 2550 — Greggie 1600 — Totale 5830.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,00	23,75	Borlot.cat.	27.—	29,—
Ferrarese	24,50	24.75	Bianchi	24,—	25,—
Ven.Mant.	23,25	24,—	Colorati n.	19,—	21,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	17,—	19,—
Camolin.1°	38,50	39,50	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,50	36,50	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	34,—	Num. 0	34,—	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,—	32,—
Ranghino	32,—	33,50	» 2	30,—	30,50
Lencino	31,—	32,50	» 3	28,50	24.50
Giapp. 1°	28,—	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	27,—	28,—	Macinafat.	30,—	30,50
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmania	26,50	28,—	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semolette	28,—	30,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	23,—	24,—
Risina	17,—	18,50	» com.	20.—	21,—
Risone			Crusca	13,—	14,—
Nostrano	19,50	20,50	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	18,50	20,—	*Far. melg.*		
Lencino	18,50	19,50	Sem. bram.	22,—	23,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap.nost.	17,50	18,—	Macin. ab.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	16,50	17,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	16,—	Cruschello	12,50	18,25
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	16.—	16,50	I qualità	20,—	20,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	13,50	14,50	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	15,25	16,—	» Bombay	29,—	29,50
Estero	13,25	15,50	Col.Bomb.	28,—	29,—
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,25	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. cr. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Vini.

Soave, 13. — Bianco torbolino El. L. 30-35 — Idem bollito 28-35 — Garganico esaurito — Rosso di campagna 24-26 Idem di collina 30-35 — Idem fino di Costeggiola 35-40.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariata — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazione 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,23 — corrente e prossimo 7,19 — terzo e quarto mese 7,14 — quinto e sesto mese 7,26.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

NEL MANTOVANO. — La campagna bacologica si è iniziata bene e procede bene. Veramente abbiamo avuto mercoledì 4 corr. una buona strigliata di tempesta, ma quest'anno la foglia ha germogliato in modo così prodigioso che il danno è stato irrilevante. E se altro non succede difficilmente si farà sentire il bisogno di foglia.

Finora non si sentono lagnanze di sorta. La stagione corre del resto propizia: giornate calde, ma ventilate.

CESENA. — I bacolini già nati vivono intorno alla prima età. La foglia dei gelsi è in bella vegetazione, e se non nascono disgrazie, tenendo conto che la quantità del seme messo in incubazione non è meno dell'anno scorso, avremo un bel raccolto di bozzolo distinto tutto giallo puro ascolano.

PORTOGRUARO. — La quantità del seme messo all'incubazione quest'anno è superiore a quello dello scorso anno. Bachi in gran parte alla 1ª muta con andamento regolare. Foglia abbondante.

TRENTO. — Tempo buono. Alla pianura i bachi sono alla 1ª muta. Alla montagna sono incominciate le schiusure.

FALLIMENTI.

Ferrara — Calabresi Arturo, commissioni.
Milano — Colombo Eugenio, commestibili.
Torino — Nieddu Enrico, astucci — Pagge L. e C.

Congresso agricoltori italiani a Ravenna

La Società degli agricoltori, d'accordo col Comitato direttivo dell'Esposizione Romagnola, ha stabilito di tenere qui nei giorni dal 4 all'8 giugno prossimo un Congresso agrario nazionale.

Hanno aderito e promesso il loro valido appoggio tutti gli enti agrari della Romagna.

I temi da discutersi hanno tutti speciale importanza e sono i seguenti:

Il recente progresso agricolo nella Romagna (relatore ing. Casti).

Organizzazione commerciale degli agricoltori (relatore prof. Bizzozero).

Indirizzo zootecnico ed industria del caseificio (relatore prof. Marchi).

Sulle contrattazioni del bestiame in base alle moderne esigenze scientifiche e commerciali (relatore prof. Lanzilotti).

Le macchine agrarie e gli operai dei campi (relatore on. Colaianni).

La bonifica dei terreni vallivi (relatore professor Niccoli).

La coltivazione della barbabietola in rapporto all'industria dell'alcool (relatore dott. J. Macchi).

L'importanza degli argomenti che verranno discussi, le interessanti escursioni che seguiranno, assicurano fin d'ora il più lusinghiero successo al Congresso, al quale certamente non mancherà il numeroso intervento degli agricoltori di ogni regione d'Italia.

Per le adesioni rivolgersi alla Cattedra ambulante di agricoltura di Ravenna.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 13. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Santos, 13. — Il piroscafo *Ravenna* prosegue per il Plata e il *Toscana* è partito per Genova.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 maggio.

Da Sant'Eufemia 30 aprile bove I tre fratelli 43, ital., vino — Terranova P. 12 maggio v. Leonardo 426 ital., sughero e buoi — Nicolajeff v. Elleni 1149 ellenico, grano — Troicite 30 aprile cutter Villafranca 59, ital., legname — Port Talbodt 2 maggio v. Maria 1403 austro-ung., carbone — Green Island 10 febbraio brig. San Giacomo 517 ital., campeccio — Porto Torres 11 maggio v. Africa 685 ital., merci e bestiame — Garston 2 maggio vapore Benshaw 1077 inglese, carbone.

Arrivi del 14 maggio.

Da Napoli 12 maggio v. Partenope 641 ital., merci e 261 passeg. — Monaco 13 maggio rimorchiatore Australia 15 ital., vuoto — Savona 13 maggio brig. Raffaella madre 144, it., ferraccio — Pertusola 13 maggio pontone Enrico 124 it., piombo — Marina di Carrara 6 maggio navicello Idea 49 it., marmi — Marina di Carrara 12 maggio nav. Elena N. 80 ital., marmi — Fortemarmi 12 maggio nav. Enrico R. 31 ital., marmi — Fortemarmi 12 maggio nav. Anna-Maria D. 34., ital., marmi — Taganrook 27 aprile v. Poseidon 1653 ellen., grano — Livorno 13 maggio v. Orianda 963 ingl., caffè — Fiumicino 13 maggio v. Corriere Roma 174 it., merci.

Partenze del 13 maggio.

Per Roma v. Corriere Tevere 82 it. — Savona v. Ragusa 1135 germ. — Kerci v. Natale L. 1898 ital. — Barcellona v. Alcira 446 spagnuolo — Malta v. M. Minghetti 1636 ital. — Livorno v. Ronda 1313 ingl.

Partenze del 14 maggio.

Buenos Ayres v. Antonina 2588 germ. — Huelva v. Eastry 1943 ingl. — Porto Torres v. Adriatico 742 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 maggio.

Doria Giuseppe d'anni 35, cont., via Farini 6.
Cassaniga Natale, 50, carrettiere, v. S. Siro 53.
Baroni Carolina, 58, casalinga, C. S. Gottardo 41.
Secchi Giuseppa, 32, casal., via L. Mantegazza 7.
Provini Carlo, mesi 9, via Spadari 13.
Colombo Fedele, 63, impiegato, viale Lodovica 54.
Piovesana Vincenzo, g. 24, via S. Calocero 13.
Gusti Giovanni, 72, pensionato, via Vittoria 67.
Bettigelli Angelo, 23, merciaio, Bivio Simonetta.
Trabucchi Luigi, m. 6, riparto Gratosoglio 61.
Meregalli Virginia, 47, casalinga, c. Venezia 37.
Prada Rosa, 27, stiratrice, corso Sempione 28.
Severi Fedele, 66, pensionato, via Canonica 2.
Magnani Luigi, g. 17, via Palermo 16.
Bernasconi Amalia, 25, religiosa, via Chiusa 9.
Mistrangelo Giovanni, 22, muratore, di Binago.
Maestri Paolo, 35, cavallante, di Locate Triulzi.
Barucca Chiara, 51, casalinga, viale Lodovica 42.
Besozzi Marianna, 68, cameriera, v. Maddalena 1.
Chiesa Luigi, 2, via Cicco Simonetta 18.
Poli Mario, 3, Ripa Ticinese 117.
Panzeri Luigi, 24, scalpellino, di Barzago.
Tronconi Enrico, 27, fornaio, via Vinci 45.
Selvotti Edoardo, 1, Brefotrofio.
Carati Amleto, 1, Brefotrofio.
Benedetti Gerol., 64, vivand. S. Simpliciano 6.
Brandani Cesarina, 18, via Moravigli 10.
Costari Irene, 1, via Sciesa 14.
Marelli Battista, 83, fonditore, via Vigentino 33.
Bologna Giuseppa, 25, portinaia, via Kramer 35.
Suardi Ernesto, 56, liquorista, via Leopardi 20.
Segale Luigia, m. 8, via Bramante 13.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite: 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Finco Arturo tecnico con Bisnari Ermesina sarta.
Beretta Filippo pan. con Concerli Bice domest.
Senesi Guido contabile con Mandina Ida casal.
Gioneada Secondo calz. con Goriui Angela orl.
Bassani Luigi panatt. con Pizzali Margh. sarta.
Platè Enrico falegn. con Rotta Vittoria nastraia.
Allievi Paolo oste con Bareggi Carlotta oriat.
Caronni Giacomo eserc. con Monti Giov. casal.
Barbieri Pietro lattiv. con Ghidoli Maria sarta.
Folli Luigi fattorino con Martani Ambr. guant.
Fumagalli Paolo metallurgico con Besozzi Rosa.
Ciceri Enrico fattor. con Colombo Flora cucit.
Cattaneo Noè pellaio con Sommariva Maria ser.
Campari Antonio lavand. con Cova Antonia lav.
Reschini Oreste impiegato con Comi Gius. agiata.
Hoffmann Gustavo cam. con Introzzi Car. cas.
Spazzini Angelo oste con Ripamonti Ant. cas.
Marini Leonardo rag. con De Giorgi Amalia ag.
Marchetti Achille vernic. con Magni Emilia car.
Duranti Giovanni frut. con Pizzigoni Luig. ser.
Longoni Eugenio agiato con Tagliabue Em. cas.
Bos Domenico murat. con Mezzadra Ant. spaz.
Ghigliotti G. B. sostr. con Rebolini Maria cam.
Cassani Carlo litografo con Grespi Sofia sarta.
Depietri Giovanni sarto con Cavenago Pal. sarta.
Piersantelli Gerardo vig. urb. con Negretti Paol.
Sordi Stefano torn. con Corsi Carolina ricamat.
Malnati Abramo port. con Galbariggi Laura orl.
Brambilla Carlo carr. con Farioli Gius. casal.
Borlandelli Domenico murat. con Procella Maria.
Gabbin Giorgio linotip. con Gerin Adelaide cas.
Gusmaroli Umberto imp. con Sala Ida ricam.
Ossoli Gioachino mur. con Magni Margh. lev.
Biraghi Pietro viaggiat. con Cotta Erminia, ag.
Bellomi Guglielmo guar. d. con Piana Luigia tes.
Ciceri Desiderio meccan. con Pizzocri Stella cuc.
Valastro Salvatore comm. con De Celso L. civ.
Cortellazzo Albino imp. con Oltremari Noemi cas.
Andreoli Fortunato mur. con Monticelli Rosa cas.
Salvagni Tranquillo, foto. con Montagna Cat. cas.
Quartiani Ferdinando latt. con Galliena M. ser.
Orlandi Oreste lit. con Guadagnini M. guant.
Ventura Giovanni viagg. con Chini Marina ag.
Vaccari Attilio suolino con Ceriani Car. tessit.
Rezza Angelo contad. con Rotta Giovanna cont.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 13?01

CAMERA matrimoniale noce intagliata nuovissima, specchi molati, marmi bardiglio metà valore. Portinaia, corso Venezia 71. 13?2?

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 1, Milano. 13210

MAGNETISMO. Celebre chiroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OCCASIONE camera matrimoniale riccamente intagliata armeir treaute. Altra piazza mezza depos tate Sembolo S. Dalmazio 3. 13957

OCCASIONE. Mancato matrimonio elegante salotto, sala pranzo, salotto, via Felice Belotti, 5, metà costo. 13239

PRIV. Gabinetto Dentistico Lenta, denti, dentiere. Specialità garantita. — Milano, viale Monforte, 21, dalle 9 alle 18. 12690

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE ottimo. Cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio generi alimentari. Posizione centrale. Rivolgersi signor Rag. De Piccoli, corso Garibaldi, 89, Milano. 13891

AVVIATISSIMA azienda cedesi per sentiti motivi salute (L. 75.000) Avv. Severelli, posta. 13854

BAGNI mare. Santa Margherita Ligure. Palazzina, appartamenti mobiliati. — Villa Elena. 13692

BALERNA (Svizzera) vendo affitto ammobigliata villetta otto locali, giardino. Costruzione moderna. Maroni. 13787

BICICLETTA originale «Griffon» occasione anche cambio merce. Cucchetti, Rovere 21. 13862

CAUSA cessazione commercio cederebbesi negozio orificeria, orologeria avviato già da trent'anni. Rivolgersi Corso Garibaldi 111, Milano. 13911

[illegible] cedesi a periziale [illegible] con giardino, [illegible] Borsotti, lliano. 13800

[illegible] vendo salotto, [illegible] mobili usati, viale Lodovica 51. 13903

CEDESI albergo ristorante vicino Stazione Centrale. Scrivere posta quarantanove, Milano. 13898

CEDESI Privativa motivi famiglia corso principale, reddito tremila. Scrivere posta quarantacinque, Milano. 13899

FARMACIA, reddito ottimo, vendesi grossa borgata provincia Pavia. Rivolgersi trattative farmacia Bertarelli, Erba (Como). 13686

OCCASIONE vendesi motore gaz Otto, forza 6 CHP, ottimo stato, funziona perfettamente, per L. 1500. — Scrivere cassetta 46 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13644

PALLANZA cedesi avviatissima trattoria alloggio, prezzo mitissimo. Trattative Cardea, viale Vittoria, 3, Milano. 13912

RISTORANTE del Teatro Fossati pel 15 giugno vendesi. Biliardo e tutti gli oggetti aderenti al caffè e ristorante. 13926

TRANCIA grande da vendere in buonissimo stato. Dirigersi Cattaneo Achille, Brera, 3. 13942

VENDESI lavabos noce marmo luce e quadri. Corso Vercelli 3.

VENDESI macchina a mano per impressioni unita, annessi fregi e caratteri bronzo. — Facilitazione pagamento. Scrivere A. M. posta Milano. 13067

VENDIBILI i treni vicinissimi ferrovia indicatissimi conservare stagionare formaggi Gorgonzola. Bonati Cappuccini 15, Milano. 13955

VENDONSI torni, trancie, trapani, utensili ecc. buono stato. Littorotti, via Sirtori 6. 13818

VENTILATORI centrifughi accoppiati motore elettrico corrente continua, bocca sortita millimetri cinquantacinque, centoventicinque ventosi prezzo conveniente. Usuelli, 33 Castaldi, Milano. 13845

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi uso recinto della stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI appartamenti camere prospicienti Parco. Dirigersi Butti Rachele, Anfiteatro 17. 13621

AFFITTANSI 4 camere mobigliate primo piano. via Ferraggio n. 9. 13795

AFFITTASI appartamentino conven. entissimo vuoto, ammobigliato. Splendida posizione. — Ristorante Sassell, Como. 13925

AFFITTASI Vacallo (presso Chiasso) 5 camere ammobigliate per stagione estiva o subito. Posizione splendida, saluberrima. Rivolgersi o scrivere Brunello, Bagutta 11. 13914

AFFITTASI una villetta a Laglio (Lago di Como), rivolgersi via A. Lucola 32. 13387

APPARTAMENTI ammobigliati completi affittansi da 4 o 7 locali in diverse località. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 12978

BRIANZA. Affittasi Robbiate appartamento sei locali ammobigliato, parquets, acqua potabile, luce elettrica, giardino — Dirigersi Ingegnere Albini. 13885

DA AFFITTARSI pel 29 settembre, sei stanze piano IV, verso strada, in via Orefici 12, con ingresso da piazza Mercanti, N. 7. Comodità moderne. Dirigersi al portinaio. 13593

DA AFFITTARSI pel 29 giugno tre stanze, II. piano, verso strada, in via Privata Luigi Canonica N. 102 A Dirigersi al portinaio. 13592

GENTILINO, presso Lugano, d'affittare appartamenti ammobiliati 1.o e 2.o piano, con giardino. Rivolgersi ivi, Ing. Somazzi. 13905

LAGO Como affittansi diverse camere ammobigliate. — Rivolgersi Maestra Consigli Lezzeno. 13873

PICCOLA famiglia senza bambini prenderebbe in affitto per la stagione estiva villino mobiliato con vasto giardino; condizione indispensabile: comodità ferroviaria. - Scrivere prezzo 154 X Haasenstein e Vogler, Milano. 13416

VARESE. Affittasi sotto colle San Pedrino casino vuoto 5 locali, terrazzo, acqua potabile, gaz. Schiarimenti rivolgersi portinaio viale Venezia 6, Milano. 13917

VILLEGGIATURA Rossino sopra Calolzio casa ammobigliata dodici locali, giardino, cantina, adatta due famiglie. - Rivolgersi Bolis Natale, Rossino. 13835

Avvisi diversi.

ABBONATO annuale a tutte le reti del Regno accetterebbe rappresentanze. — Scrivere cassetta postale 138 J. V. Torino. 13540

BIANCOSPINO, dolorosissimo distacco confortati amore tuoi,.. t'accompagnino tutti miei pensieri, tutti miei voti. A 13927

CERCANSI cassoni latta per olio usati buono stato. Offerte cassetta 65 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13913

CERCANSI grandissime vetrine. Scrivere misure prezzo. Lario 33 posta Milano. 13922

CERCANSI L. 20.000. Seria garanzia. Interesse 6 0\|0. Avv. Severelli, posta. 13852

CERCASI mobilio stile antico d'occasione. Dirigere offerte Maino, 34 via Principe Umberto. 13855

CERCASI socio 100 mila impianto industria lucrosa, S. G. A. Posta Genova. 13723

LEVATRICE Scariboldi tiene pensioni partorienti. Secretezza. Viale Romana, 74, Milano. 13316

GIOVANE trentenne, bella presenza, occupato sposerebbe signorina dai 20-30 purchè abbia mestiere anche lavorare casa, escluso anonimi. Rossini, Cerva 19. 13907

INGEGNERE meccanico pratico costruzioni meccaniche e disponente di capitale di L. 50 mila, troverebbe serio impiego in rinomato Stabilimento Industriale del Piemonte. - Scrivere N. 6781 Haasenstein e Vogler, Torino. 13836

PIAZZISTI vendita privati novità brevettata cercansi Italia estero. G. Passera, posta, Torino. 13635

RAPPRESENTANTI cerca ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Altanasi, Ginevra. 12785

STABILE 250 a 300 mila, buon reddito, acquisterebbesi in Milano. Scrivere Brasa fermo posta Milano. 13895

TESSITURA meccanica telerie, combinazione socio 100,000 pratico ramo, impiego personale, scopo aumento affari. Esigonsi ampie referenze. Escludonsi anonime. — Scrivere cassetta 66 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13919

2000 cercansi. Seria garanzia, restituzione 8 effetti, volendo brevissima scadenza. Alestrieri posta. 13882

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora è cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fevre e C., a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12888

CERCANSI 12 abili muratori per fabbrica. Lavoro tutto l'estate e l'autunno fino novembre e dicembre presso l'Impresa Bürer e C. in Ragaz, Canton Sankt-Gallen, Svizzera. 13828

CERCANSI per sartoria signora mezzano pratiche. Rivolgersi Vincenzo Monti, 37. 13920

CERCANSI per sartoria giovane finita, mezzane e piscinina. Corso Indipendenza 8. 13819

CERCANSI provetti pittori abili in scenari e fiori. Scrivere cassetta 67 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 13034

CERCANSI stiratrici lavoro continuo. V. Aurello Saffi 6. 13883

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely. - Dirigersi Rossi, Monte Napoleone 26. 13870

CERCASI domestica pratica di cucina. Via Moscova [illegible] Milano. 13874

CERCASI giovane attivo adibirlo visita cartolai Milano, lavori ufficio, rappresentanze. Esigesi pratica cancelleria, referenze ineccepibili. Indicare pretese. Papatier 8000 fermo posta. 13881

CERCASI giovane di 15-17 anni come fattorino per studio. Presentarsi con buone referenze. Scrivere cassetta 60 B Haasenstein e Vogler, Città. 13843

CERCASI giovanetto apprendista studio, bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere macchina. Retribuzione subito. - Stabilimento Dellorto, Corso XXII Marzo 31. 13822

CERCASI per St. Moritz, Engadina Svizzera giovane abile tappezziere stoffe. — Rivolgersi Adolf Zuber, St. Moritz. 13830

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13500 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13500

CERCASI signorina con bella calligrafia, pratica di stenografia e dattilografia per primaria casa commerciale. — Scrivere cassetta 52 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13695

CERCASI impiegato commerciale per primaria casa. Indispensabili bella calligrafia, pratica commerciale, ottimi attestati. Offerte con indicazione età ed impieghi finora avuti a cassetta 53 B presso Haasenstein e Vogler, Milano 13696

CERCASI abile corrispondente italiano per importante casa commerciale. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 51 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13597

CERCASI commesso pratico vendita calzature, possibilmente conoscenza francese. Esigonsi ottime referenze. Offerte cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13733

CERCASI subito abilissimo piazzista ben introdotto presso clientela accessori vetrerie elettricità gaz. — Offrirsi casella postale 233 Milano. 13821

CERCASI uno operaio da forgia capace di fare i ferri ad una carrozza di un cavallo. Fabbrica carrozze Eminenti Locarno Lago Maggiore. 13218

CERCO esattore per città e provincia piccola cauzione stipendio provvigione. Corso Magenta 51, Milano. 13848

CONTABILE corrispondente italiano francese disponibile. Miti pretese, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 62 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13856

DA primaria Ditta cercasi provetto viaggiatore, purchè sia bene affiatato colla clientela degli Alberghi e Restaurants d'Italia e che, possibilmente, conosca la lingua tedesca. Stipendio lauto e provvigione. Offerte serie, con referenze di primo ordine. Cassetta 27 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 13490

DICIOTTENNE bella calligrafia, presenza, conoscenza francese cerca posto studio, fattorino magazzino piccola paga. Posta A. 13868

DIRETTORE tessitura, tintoria, candeggio, espertissimo, disponendo anche forte cauzione, occupato attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Scrivere cassetta 58 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13840

DUE giovani trentenni parlano correttamente 4 lingue moderne, cercano posti conduttori speciali, casa di primo ordine per stagione. Ottimi certificati. T. T. fermo posta Napoli. 13691

ELETTROTECNICA. Nell'Italia settentrionale, e preferibilmente vicinanze Milano, cerco impiego tecnico, amministrativo, o puramente tecnico, presso avviata casa industriale elettrica. Non ho titoli relativi, ma ho studiato la materia. Necessita periodo di ammaestramento, per acquistare pratica. Pretese limitate. Impiegherei anche nella stessa casa capitale sino 50.000. Offerte 3480 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13220

FARMACISTA diplomato disponibile sostituzione temporanea Provincia Settentrionale, Martecci, posta Milano. 13057

PRIMARIO Stabilimento meccanico ricami cerca viaggiatore provetto per Alta Italia. Offerte con referenze all'indirizzo Ricami, Somma Lombardo. 13656

SI CERCANO buoni operai lattonieri e idraulici. R. Moraudi, Lugano 13836

TESSITURA con annessa tintoria cerca persona pratica direzione tecnica-amministrativa. Emolumento da convenirsi. Offerte con certificati e referenze. Scrivere cassetta 123 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12950

VERNICIATORE, giovanotto pratico verniciare oggetti metallo, cerca subito. Scrivere con referenze Vaccari, Piazza Rosa 1. 13824

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

MATERASSI IGIENICI STERILIZZ. VERO CRINE ANIMALE
CATALOGHI A RICHIESTA
Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FIDANZATI
consultate l'Album «AGLI SPOSI» dell'AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.e di Viaggi MILANO - ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1

Creature gracili e stanche, sapete il perchè?

Mancanza di cibo che si assimili; mancanza di nutrizione.

Abolite i farmachi e aggiungete ogni giorno alle vostre vivande abituali qualche decina di grammi di

PLASMON

l'elemento tipico, massimo di nutrizione, largito dalla natura stessa.

IN 10 GIORNI (20 cent. al giorno)

assorgete a nuova vita.

PLASMON Vendesi in pacchi da L. 1.- e L. 3.50
Farmacie e Drogherie

Cacao al Plasmon - Cioccolato al Plasmon - Biscotti al Plasmon.
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
MILANO.

L'ECZEMA, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodoro, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze, Cesare Pegna e Figli.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8319

SCIATICA
Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antischion Dr. Zenes» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 16.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

LONDRA Hotel Piemonte

19, Frith Street
(*Stazione:* Charring Cross) **Shaftesbury Avenue**
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

BAGNI di COMANO

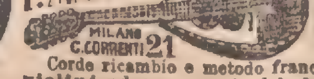
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE,** *eczema, psoriasi, acne,* di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva.* Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie.* — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: D.r R. Andreis.

Ore tre da Trento e da Riva.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANNINI.

P. MANFREDI



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Tutte le BRAVE SIGNORE

domandino con semplice biglietto da visita il catalogo alla Ditta **J. NEUMANN e C. — Milano** che lo spedisce franco e gratis.

Con questo nuovo catalogo le Signore troveranno il modo di fare economia, di tenere la casa pulita e sana, perchè il catalogo oltre istruire sui modi di combattere le tarme degli abiti, pellicce, tappeti, di distruggere gli insetti delle cucine, camere, letti, quelli degli animali domestici, dei fiori, dei frutti, dei limoni, ecc., istruisce anche per distruggere i topi, le mosche e le zanzare che possono innestare le febbri malariche, ecc.

J. NEUMANN e C.

MILANO - Corso Buenos Ayres, N. 18

Il Catalogo, utile a tutti, si può averlo anche dai principali droghieri e farmacie.

CASSA FORTE

di Vienna grande a due porte con grosso spessore delle pareti per l'assoluta garanzia contro il fuoco ed i ladri.

Misura della sola cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza cent.	170	148
Larghezza »	95	73
Profondità »	66	44

Tesoro per valori, grande spazio per custodire registri, tramezzo di ferro, 3 serrature differenti, con segreto speciale, peso Kg. 1200, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Dirigersi da C. F. CLERICI Corso Venezia, N. 45, Milano.

CARTOLINE illustrate

Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO,** via Metastasio 3 **Milano,** l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

OPERAI SCALPELLINI

(italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso

« VULKAN »
Haslacher Schotterwerke
G. m. b. H. 13842
Haslach (Baden).

In tutte le malattie e disturbi di

CUORE

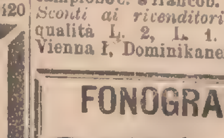
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga

Trovasi presso tutti i grossisti e nelle principali farmacie.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**

Aspetto del piede portando suolette di asbesto portande suolette di cuoio.



Prosp. ecertif. diautorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

PIANOFORTI buonissimi d'occasione vendonsi da L. 80.— in più. Solferino, 16, Milano. 13933

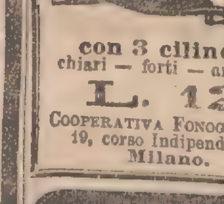
AL MARE

si condurrebbero bambini e signorine. Sorveglianza, cure materne, igiene, vitto sano, abbondante, spiaggia incantevole. — Per inscrizioni Monti, 51, Milano 13420

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

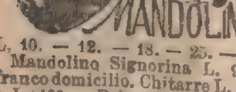
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Rinomata Ditta **V. MAGGOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 23.
TORINO	Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

MOLATURA MECCANICA

per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . » 11,50
Donna . . . » 9,50

Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
PROFUMERIE
Socio gerente Rag. R. PONTI
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

GIROLA

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE

STRAORDINARIE OCCASIONI A TITOLO DI RECLAME

TOILETTES in Voille nero riccamente ricamata in seta e applicazioni e fodera tutta seta in tutte le tinte per . . . . L. **45** —
ABITO di metri 6 in Voille altezza 120 cm. (marine-gris-ecrù-nero) e metri 6 fodera tutta seta altezza 95 cm, in tutte le tinte per . . . » **39** —
ABITO di metri 6 in Coat inglese, altezza 120 cm. in tutte le tinte per » **24** —
SOTTANE tutta seta ricamate, in tutte le tinte per . . . . . . » **14 50**

Società delle Ferriere Italiane

Aumento del Capitale Sociale da L. **8.000.000** a L. **18.000.000** mediante la emissione di L. **10.000.000** nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 Febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 Marzo 1904 e trascritta in data 16 Marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8.000.000 nominali di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 Febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della Società **delle Ferriere italiane,** dopo riduzione del Capitale Sociale L. **10.000.000** a L. **8.000.000** ha successivamente deliberato l'aumento fino a L. **24.000.000** limitando però l'attuazione dell'aumento stesso ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni: nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da azioni da L. 200 nominali cadauna.

In base a quanto precede, **è riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni** della Società **delle Ferriere Italiane,** attualmente in circolazione, **del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al suaccennato aumento del capitale con una egual somma di L.** ... per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro diritto, è fatto uso della facoltà concessa dal comma C delle disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da ... in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiate, ogni cinque azioni, in due azioni nuove al portatore da L. 200 cadauna.

Le azioni offerte in opzione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 25 Maggio corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 25 Maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da L. 80 nominali, godimento primo Gennaio 1905, **è di L. 80** dalle quali sono da dedurre L. 1,10 per corrispettivo di interesse al 5 % dalle epoche dei versamenti fino al 31 Dicembre 1904, **rimanendo così da versare al netto L. 78,90 per azione,** pagabili come segue:

L. 20 — all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria
» 20 — il 27 Agosto 1904
» 20 — il 27 Ottobre 1904
» 18,90 il 27 dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione delle sopraccennate L. 1,10)
L. 78,90

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte **all'atto della dichiarazione d'opzione,** mediante pagamento di L. 80, meno L. 2,40 per bonifica d'interesse al 5 % fino al 31 dicembre 1904, **versando così L. 77,60 netto per ogni azione provvisoria.**

È concessa anche facoltà al sottoscrittore, alla data di ogni successivo versamento di liberare le azioni sottoscritte, verso abbuono dell'interesse al 5 0\|0 sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno usato della facoltà di liberazione, riceveranno a partire dal 28 giugno p. v. certificati provvisori al portatore con godimento 1 gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in agosto 1904 sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo sul quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 0\|0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca** e **Spezia** presso le Casse del **Credito Italiano;**
a **Livorno,** presso la **Banca Tirrena,**

ove saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le L. 10,000.000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal **Credito Italiano** e dalla Ditta **R. Piaggio e Figlio.**

Con altro avviso, a sensi del Comma C delle disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà i luoghi e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 e quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, Maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Appendice del SECOLO, 15-16 Maggio

PAOLO BERTNAY 89

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Purtroppo, tu non sai fare altro che fumare delle sigarette e chiacchierare di cose insulse ad una tavola d'osteria!...

« Ah! se io fossi un uomo!

— Vi sarebbe forse un mezzo più semplice, per sapere ciò che vogliamo sapere...

— Quale? Sentiamo...

— Non tutti i compagni di Rocca furono condannati, nel famoso processo dell'*Agenzia internazionale*... Me ne ricordo perfettamente, come se si trattasse di un fatto avvenuto ieri...

« Ora, se soltanto io potessi riuscire a trovare uno di quei signori, non tarderei, certo, ad avere qualche notizia dell'amico Rocca...

— Ma non sai nemmeno i nomi di quegli individui!

— Li saprò facilmente, consultando, o facendo consultare da qualche amico, la collezione della *Gazzetta dei Tribunali!*

— Ebbene, perchè non ti affretti a mettere in pratica quest'idea, che potrebbe anche essere buona?

— Aspetto soltanto d'aver trovato una persona che possa andare a consultare i vecchi volumi della *Gazzetta*... Capirai... Ci vuole una persona adatta...

— Ah! E non pensi allo scienziato, al professore, che ha saputo svelarti il mistero dello stemma?...

— Al mio amico fiaccheraio?

— Sì... È ancora in riposo?

— Ancora, sino alla fine della settimana...

— E sai dove trovarlo?

— Oh! mia cara!... lo troverò colla massima facilità! Basterà ch'io scenda le scale ed entri nell'osteria...

— Ah! ci sta continuamente?

— Certo!... E si rattrista se pensa che fra pochi giorni dovrà rinunciare alle lunghe sedute davanti ai boccali e ai bicchieri, per risalire a cassetta e per tornare a scarrozzare gl'imbecilli.

— Ebbene... non sarebbe adatto, costui, per la faccenda della *Gazzetta dei Tribunali?*

— Oh, sì! Ti ringrazio d'avermi fatto pensare a lui!

Celina alzò le spalle, e quel lieve movimento bastò a far traballare tutta la massa gelatinosa del suo enorme corpo.

Poi disse, disdegnosa:

— Eh! lo dico sempre!... Dovrei essere un uomo, io!...

— Inoltre, riprese Alfredo, quell'amico mio non pretenderà molto, pel suo incomodo...

— Quanto vorrà?...

— Eh! Sarò abbastanza abile, spero, per persuaderlo ad accontentarsi di alcuni litri o di una modesta cenetta... E non spenderò più di quanto m'è restato dei tuoi dieci franchi...

— Suvvia, dunque!... Va! Non perder tempo!

— Uh! che fretta!... Vado... vado... Colla calma, si fa tutto!

Quella sera stessa, il bell'Alfredo comunicò a « Pan di burro » il risultato delle operazioni della giornata.

— Come prevedevo, la cosa è stata facilissima... Il mio amico è tornato coll'elenco completo di tutti coloro che furono arrestati insieme a Rocca per le faccende dell'*Agenzia internazionale.*

— Quanti erano?

— Sette... Quattro vennero condannati. Tre, furono assolti.

« Si tratta ora di trovare almeno uno di questi tre.

— Che farai, per riuscirvi?

— Andrò anzitutto a cercare di raccogliere informazioni nella via in cui furono gli uffici dell'*Agenzia*... Certo, gli assolti vi ritornarono, e assai probabilmente potrò saperne qualche cosa.

Se riuscirò a trovarne uno, avremo in mano, come dicevi per le prigioni di Nîmes, il bandolo della matassa!

— Ebbene... non perder tempo!...

— Domani mattina mi occuperò della cosa, colla massima sollecitudine... Soltanto...

— Capisco!... Non hai più un centesimo!

— L'amico fiaccheraio m'è costato il resto dei dieci franchi.

— Almeno si avesse la certezza di guadagnarci qualche cosa!... mormorò Celina, il cui volto si era rabbuiato...

— Eh! mia cara!.. Bisogna seminare per raccogliere!...

— Si semina sempre, con te, e la stagione del raccolto non viene mai!

— Basta!... Io non t'obbligo a nulla... Fa tu ciò che credi più opportuno... Soltanto, ti farò osservare che se l'affare prendesse una buona piega, potresti vantarti, poi, d'aver saputo impiegar bene il tuo denaro!... L'interesse che ne trarresti sarebbe favoloso!...

Ella esitò ancora per un momento, poi si diresse traballando verso il canterano.

— Hai ragione, amor mio, riprese Alfredo seguendola come un cagnolino. « Chi non risica, non rosica! »

Poco dopo, ella si voltò, e porse due scudi al marito dicendo:

— Ecco altri dieci franchi... Ma...

— Ho capito! Lo so!... Sono gli ultimi!... È il tuo ritornello, questo!

— Ah! esclamò ella, sospirando; qualche volta, posso avertelo detto per ischerzo... Ma questa volta è vero... Credimi! Siamo minacciati dalla più squallida miseria!... E se questa faccenda non avrà buon esito, che avverrà di noi?...

— Animo! Non esser tanto pessimista, ora... Cerca piuttosto d'infondermi coraggio.

Alfredo aveva già intascato il denaro, e, pensando a ciò che avrebbe fatto l'indomani si sdraiò sul divano, e non tardò ad essere tutto avvolto dal fumo azzurrognolo della sua eterna sigaretta.

Il fumo del tabacco gli faceva nascere in mente delle *idee.*

XIII.

Angelo Tiranti.

Il mezzo immaginato da Alfredo Boussage risultò ottimo.

Dopo alcune ore passate nelle osterie del quartiere in cui, nel passato, erano stati gli uffici dell'*Agenzia internazionale,* il marito di Celina seppe che uno degli antichi soci di Rocca era ritornato dopo il processo, alle *Folies-dramatiques,* quale corista.

Si trattava d'un certo Angelo Tiranti.

Costui sbarcava il lunario col suo mestiere, quando un giorno aveva incontrato Rocca ed alcuni altri avventurieri suoi compaesani.

Come Rocca, anche Tiranti aveva avuto a che fare, nel passato, colla giustizia del suo paese...

Anch'egli era un bel giovane, all'occorrenza sapeva essere, quando occorreva, commediante abilissimo, cosicchè Rocca non aveva tardato ad offrirgli un posto nella sua banda, incaricandolo specialmente di procurar « clienti » all'Agenzia.

In realtà egli aveva appartenuto alla combricola e aveva avuto parte dei guadagni di essa.

Ma il suo avvocato, durante il processo, era stato tanto abile, da far credere ai giurati ch'egli fosse assolutamente innocente o avesse avuto nell'impresa una parte insignificante...

Assolto, egli era prudentemente tornato al suo mestiere di una volta.

— Ma... diceva Alfredo a chi gli dava queste informazioni, sono già passati vent'anni da quando accaddero queste belle cose... e, in vent'anni, il signor Tiranti può avere cambiato mestiere innumerevoli volte!

— Tuttavia, tre o quattro anni or sono, io lo vidi ancora corista alle *Folies Dramatiques.*

(Continua).

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 16-17 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13674

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 18. Maggio

Milano, 16 Maggio

Carlo Marx e il collettivismo

Fra un piccolo gruppo di studiosi si discute da qualche tempo una questione, che, pur essendo di fina e sottile interpretazione storica, non manca di importanza per quanti seguono i grandi dibattiti sociali del mondo moderno. Ne hanno trattato recentemente Giorgio Sorel, in quei *Saggi di Critica del Marxismo*, che sono tra i più profondi libri di critica e di politica pubblicati negli ultimi tempi; e Arturo Labriola, nelle sue *Riforme e Rivoluzione sociale*, un libro che, sebbene scritto per intervenire nelle ardenti polemiche scoppiate tra i socialisti, tratta molte questioni più larghe e generali.

La questione è questa: Carlo Marx fu un collettivista? Il collettivismo deve considerarsi parte di quella dottrina storica ed economica che suol chiamarsi *marxista?*

La domanda può sembrare, per sè stessa, un gigantesco e quasi assurdo paradosso. È noto a tutti come la dottrina, comunemente detta il socialismo, affermi che le classi operaie preparino a poco a poco una grande rivoluzione sociale, e cioè la fine della presente libera ed anarchica attività economica; predica che il futuro Stato, formato e sostenuto dalle classi operaie, diventate politicamente più forti della borghesia, ridurrà a grandi servizi pubblici tutte le principali industrie, facendole funzionare sotto il controllo unitario dello Stato. Questa condizione sociale è quella che gli uni chiamano «la società futura dei redenti» gli altri «la orribile galera collettivista»; ma che gli uni e gli altri considerano con egual persuasione immaginata e predicata dal sommo patriarca del socialismo, quello la cui effige adorna tutti i circoli socialisti e impressa su eleganti medaglie pende su molti petti come ciondolo di orologio: Carlo Marx.

Come è mai dunque possibile — diranno molti — mettere in dubbio se il padre spirituale di quel collettivismo, che tanti placidi sonni ha turbato e turbera, sia stato un collettivista?

Eppure il dubbio sembra possibile a due profondi conoscitori del Marx come quelli che più sopra ho citato; e con la loro opinione si accorda anche chi scrive, per quanto di Carlo Marx chi scrive sia solo un attento lettore, e non un conoscitore profondo. Il collettivismo, il disegno cioè d'una società la cui molteplice attività economica è retta da uno Stato centrale, sembra sia un'idea francese, nata in mezzo alle convulsioni della grande rivoluzione, quando l'improvvisa distruzione di tutto l'antico ordine economico accompagnata dalla precipitata dissoluzione della decrepita istituzione politica della monarchia, avevano generato un tal caos, che anche i rivoluzionari più ardenti avevano paura della libertà e a tutti pareva che dal libero giuoco delle forze umane non potesse nascere che una spaventosa rovina.

Il Babeuf, questa figura così singolare sulla quale tanta ombra e con tanto studio hanno addensato le generazioni seguenti e che attende ancora il suo storico, pare esserne stato il primo ardito e veemente formulatore. Nata come un movimento quasi istintivo di reazione contro il disordine della rivoluzione, come utopistica e fantastica aspirazione a fondar presto una condizione ordinata di cose che non fosse però l'antico e detestato regime; consacrata poi dal sangue del suo creatore e dalla venerazione del martirio, questa idea fu conservata e diffusa da uomini che avevano preso parte alle lotte della rivoluzione francese, come quel Filippo Buonarroti la cui vita singolare si va a poco a poco illustrando, e diventò un elemento essenziale della tradizione rivoluzionaria francese. Così quando i primi e più gravi abusi della grande industria, determinarono in Francia dottrine e agitazioni anticapitalistiche, l'una e l'altra si confusero con la tradizione collettivista.

Da un pezzo del resto Gaetano Mosca aveva dimostrato storicamente come il collettivismo sia una dottrina francese e non tedesca, a formulare e diffonder la quale contribuì molto qualche italiano, come il Buonarroti. Il Sorel e il Labriola hanno ora, a mio credere, ragione di avvertire, per quel che riguarda il Marx, che se il famoso economista di Treviri ricevè l'influsso delle precedenti scuole socialiste non ha sentito che a intervalli e non molto profondamente l'influsso collettivista.

Il Marx ha studiata la fisiologia della società capitalistica, ne ha analizzate le contradizioni economiche, ha tentato di schiarire il segreto di molte istituzioni giuridiche e politiche e di penetrare la filosofia di qualche grande evento storico di cui fu testimone; ma non si è mai accinto di proposito a architettare la società futura. Quella specie di poetico utopismo sociale, che fu così vivo negli uomini della rivoluzione francese, per cui essi si credevano capaci di plasmare una società come lo scultore plasma un blocco di marmo, e che anima ancora per tanta parte la dottrina collettivista, si era troppo intiepidito nella generazione in cui il Marx crebbe e visse; troppi progressi aveva fatto invece lo spirito storico e critico. Il Marx pensa naturalmente che anche la Società moderna, capitalistica si sfascerà un giorno, come si è sfasciata la società feudale o l'economia a schiavi; e più volte sembra essersi proposto di indovinare come avverrà questa dissoluzione e quale ordine di cose si stabilirà sulle sue rovine. Ma l'analisi fatta dal Labriola di molti passi del Marx dimostra come il grande scrittore oscillò molto in queste previsioni, la maggior parte delle quali sono del resto molto caute, molte oscure, molto incerte.

Cosicchè sottilizzando sulle interpretazioni, dei glossatori ingegnosi potrebbero far dire al grande oracolo del socialismo molte cose, anche in contradizione tra loro.

***

Ho detto che questo fenomeno è interessante. Infatti esso dimostra che i grandi movimenti psicologici delle masse avvengono in ogni età per leggi eguali. Il socialismo si propaga e si rafforza oggi in parte, come il cristianesimo 19 secoli fa, per autorità, per attribuzione cioè di certe dottrine ed idee a certi personaggi; e questa autorità si stabilisce oggi come allora, per molti modi, tra i quali non mancano dei processi di involontaria falsificazione.

È noto come nella storia del cristianesimo le successive generazioni abbiano attribuito ai grandi fondatori della chiesa scritti e opinioni, che costoro non ebbero mai. Fu questo anzi uno dei procedimenti normali con cui la grande dottrina si adattò alle condizioni che venivano a mano a mano mutando. Ogni generazione consacrava le modificazioni di cui aveva bisogno, attribuendone l'origine e il pensiero a quei grandi, il cui ricordo dominava i posteri.

A tanta distanza di tempo potrebbe esser difficile capire come e in qual modo questa falsificazione avvenisse; cosicchè molti hanno inclinato a considerar quei fatti come possibili solo in una età molto rozza e ignorante. Ma considerando quello che avviene nel socialismo internazionale, si può più facilmente comprendere il fenomeno e persuadersi come esso sia universale.

Chi non potrebbe oggi procurarsi e leggere i libri del Marx? Essi sono tradotti in tutte le lingue, pubblicati in edizioni di poco-prezzo; commentati da molti studiosi: dei più difficili si sono fatti anche riassunti ed illustrazioni. È vero che egli è scrittore spesso involuto ed oscuro; ma non sempre e non in tutte le cose: e non mancano coloro i quali, ostinandosi a studiarlo, l'hanno capito e che potrebbero dilucidarlo agli altri.

Invece Carlo Marx appartiene a quella classe di scrittori di cui tutti parlano e che nessuno legge; cosicchè a poco a poco gli vanno attribuendo idee, che rispondono ai bisogni contingenti o durevoli del partito, o anche di partiti formatisi nello stesso partito, ma che egli non ebbe mai. Nè la facilità del controllo impedisce per nulla la formazione di questa leggenda, nella quale il nome e la persona del filosofo di Treviri assumono la importanza di simboli religiosi, sono cioè adoperati a dar prestigio, autorità, simpatia tra le masse popolari a certe idee, immaginate da altri.

Invano i libri, faticosamente scritti dal Marx, accennano discretamente dalle vetrine dei librai, polverosi e ingialliti alla lunga esposizione ai raggi del sole. Tutti hanno fretta, in questa lotta febrile per la difesa dei loro interessi; e passano innanzi senza badarci. Non l'idea ma il prestigio del nome, serve alle generazioni seguenti; le quali adorando Marx, fanno spesso il contrario di quanto egli professava. Se il socialismo non solo si diffonderà in Europa come idea, ma si rafforzerà come organizzazione disciplinata delle masse operaie, potrà venire il giorno, in cui i capi tenteranno di sopprimere qualche parte dell'opera del fondatore.

Guglielmo Ferrero.

La politica estera alla Camera

Già due tornate della Camera furono assorbite dalle interpellanze sulla politica estera. È un'ampia discussione sulla quale ci risorviamo il giudizio, dopo che avrà parlato il ministro Tittoni.

Rileviamo fin d'ora, che nella seduta di sabato i deputati discussero di tutte le principali questioni, che interessano attualmente la politica estera dell'Italia, senza mostrare però alcuna idea concreta circa l'indirizzo da raccomandare alla Consulta.

E, mentre rilevavano le contraddizioni che appaiono nella direttiva politica del Governo, gli onorevoli interpellanti non potrebbero restare immuni dallo stesso rimprovero.

Generalmente vennero tutti a confermare le nostre osservazioni sul contrasto stridente tra le due visite troppo vicine — quella improvvisa e non voluta di Guglielmo II e quella attesa e desiderata di Loubet — ma nessuno volle impegnarsi nella critica, per rilevare che sarebbe stato meglio mantenere a quella di Guglielmo II il carattere tutto privato, che avrebbe dovuto avere una crociera per ragioni di salute.

Questa contraddizione degli oratori di ieri si comprende facilmente ove si ricordi che quasi tutti quei deputati hanno appartenuto alla maggioranza di Crispi. Sono cioè di quelli che si sono adattati al ravvicinamento con la Francia, mantenendo però le loro simpatie per la Triplice.

Con tutto questo però, anzi nonostante queste simpatie, se una cosa emerse chiara dai discorsi di ieri è l'inutilità della Triplice, una volta che tutti sono d'accordo nel compiacersi della rinnovata amicizia con la Francia.

Venne riconosciuto che l'accordo anglo-francese ha mutata la situazione nel Mediterraneo. Ora, a parte qualunque questione di principii, l'interesse stesso ci spinge ad accedere alla politica anglo-francese, una volta che la Triplice è impotente a garantirci nel Mediterraneo.

E, quanto all'Adriatico, tutti gli oratori che ne parlarono, constatarono concordi, che la Triplice non è valsa finora a garantirci contro le ambizioni balcaniche dell'Austria, come non è valsa ad evitare la nostra esclusione dall'accordo austro-russo.

E venne pure riconosciuto il pericolo del pangermanesimo, maggiore assai del pericolo del panslavismo. Questo pangermanesimo con un lavoro assiduo, *compiuto nel silenzio*, come disse l'onor. Di Laurenzana, mira a Trieste. La nostra partecipazione alla Triplice ha dunque servito e serve a rendere favorevole l'ambiente, perchè il pangermanesimo continui questo tenebroso lavoro.

Rileviamo però con piacere che i varii oratori abbiano condannata la nostra politica nel Benadir e nella Somalia, non mostrandosi disposti nè a far concessioni alla Società, nè a incoraggiare nuove avventure.

Una sola questione venne trattata con larghezza di vedute e con argomentazioni precise: quella della Cina, per merito dell'on. R. Mirabelli, che dalla scandalosa indennità al ministro Salvago Raggi, passò ad indicare altre responsabilità negli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Ci pare anche opportuno rilevare fin d'ora una frase dell'on. R. Galli.

L'on. Galli ricordò che Crispi si rivolse alla Germania per far cessare le persecuzioni contro gl'italiani irredenti. Così, mentre si vantava la fierezza politica di Crispi, si rendeva l'Italia pupilla della Germania in quelle stesse terre italiane, che formano oggetto delle ambizioni germaniche.

La distruzione del porto di Dalny.

È confermato che i russi hanno distrutto il porto di Dalny, allo scopo di rendere più difficile lo sbarco dei giapponesi.

Non è supponibile che questo soltanto sia stato il movente dei russi, poichè ritardare uno sbarco di alcuni giorni non equivale ad una soluzione.

Evidentemente i russi, comprendendo di dover evacuare fra pochi giorni Port Arthur Dalny e fors'anche tutta la penisola di Liao-Tung, hanno voluto fare una seconda edizione di Mosca per non lasciare sui passi del nemico altro che rovine fumanti.

Dalny, come è noto, fu fatta edificare dallo czar, allo scopo di farne l'emporio commerciale dell'Estremo Oriente, così come Port Arthur ne rappresentava la difesa militare.

Le opere di costruzione del porto e gli edifici pubblici erano costati alla Russia più di cento milioni.

L'importanza militare della Russia.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Carlo Seignobos direttore dell'*Européen* pubblica un importante articolo intitolato: «L'importanza militare della Russia». Lo scrittore constata che gli smacchi dei russi a Port-Arthur e sul Yalu hanno sorpreso gran parte del pubblico. — Si credeva generalmente che il colosso russo avrebbe schiacciato il Giappone! Ma il pubblico sarebbe men stupito se conoscesse la storia militare della Russia.

Dacchè la distruzione dell'esercito svedese nel 1709, diede alla Russia il rango di grande potenza, giammai in due secoli la Russia ha vinto, tranne che gli Stati disorganizzati e i piccoli popoli come la Polonia, la Svezia, la Turchia, i tartari, ecc. — E giammai essa ha combattuto da sola uno stato organizzato.

Essa non ha mai servito che d'appoggio a coalizioni come contro la Prussia, nella guerra dei sette anni e contro la Francia. Ripetutamente la Francia sconfisse la Russia, ma questa non battè mai quella. Fu il generale *inverno* che distrusse l'esercito francese in Russia. Anche nella sua guerra contro i vicini ha avuto spesso delle sconfitte come nel 1828 e nel 1877 contro la Turchia e nel 1793 e 1830 contro gli insorti polacchi. Per la prima volta, in quest'anno la Russia combatte da sola contro uno stato organizzato, il Giappone, e se ne vedono i risultati.

La tattica offensiva dei giapponesi getta l'esercito russo nel disordine, in cui la storia lo mostra al principio di ogni guerra anche contro avversari deboli, come la Polonia e la Turchia.

Ma qui le conseguenze sono più gravi, giacchè i giapponesi sembrano pronti a seguire le regole della strategia moderna che vuole che non si lasci all'avversario il tempo di riprendere forza.

Un'inferiorità simile deve avere una causa permanente e non difficile a trovare. La Russia ha soldati eccellenti, giacchè essi si battono pel dovere e hanno orrore della guerra che considerano come un peccato. Ma la guerra moderna non si fa solo con molti soldati; essa esige materiale di primo ordine, artiglieria moderna, provviste di buona qualità; trasportati rapidamente e con precisione dove ve n'ha bisogno. Occorre che i cannoni, le cartuccie, le armi, i viveri non manchino dove sono richiesti. Le sconfitte russe sono causate dagli sperperi compiuti dagli alti funzionari, che fanno il proprio utile. Occorre che la Russia modifichi i suoi sistemi altrimenti gli effetti del disordine attuale saranno sempre più gravi.

I russi confermano la rottura delle ferrovie.

Telegrafano da Parigi, 15:

Il generale Pflueg ha telegrafato ieri al ministro della guerra:

Un distaccamento giapponese composto di circa un battaglione di fanteria e due squadroni di cavalleria ha occupato Kulantien il 12, ma lo ha abbandonato la sera stessa. I treni di viaggiatori provenienti da Dalny furono costretti a ritornare al loro punto di partenza. Le comunicazioni ferroviarie sono rotte.

Il 13 le navi giapponese fecero degli scandagli presso Kulantien coi loro proiettori elettrici.

Il vaiuolo a Karbine.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che il vaiuolo è scoppiato a Karbine.

Duemila tubi di siero sono stati spediti.

I cinesi attaccano i russi.

I cinesi hanno cominciato ad attaccare i distaccamenti posti nelle campagne sulla strada di Sama-Tse.

Una forte banda di congusi è segnalata presso Fantaj.

A Dapatsian-Tse, città situata a quaranta verste al sud ovest di Kouant-Chense i cinesi preparerebbero un sollevamento contro i russi e contro i cristiani.

Combattimento coi tongusi.

Telegrafano da Londra, 15:

Parecchi giornali pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo, giunto da Liao-Yang in data 14:

Una banda di 800 briganti cinesi discese ieri dalle colline ed attaccò 400 guardie della frontiera presso la stazione di Yanhang fra Liao Yang e Mukden.

Un vivo combattimento fu impegnato, poi, dei rinforzi di fanteria essendo giunti, tongusi furono messi in fuga lasciando sul campo di battaglia 70 uomini fra uccisi e feriti nei quali 16 furono fatti prigionieri.

Da parte dei russi non vi sono perdite. Si trovarono fra i cadaveri dei tongusi alcuni giapponesi travestiti.

Si attendono nuovi combattimenti.

Quel che dirà Goluchowski

Ci telegrafano da Vienna, 15:

(G.) Nell'*Exposé* che terrà Goluchowski dimani alle Delegazioni parlerà anche dello incontro con Tittoni ad Abbazia, preludiando ad un nuovo trattato pel caso che non si riuscisse ora a combinare il trattato di commercio.

Da Roma si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che l'Italia avrebbe già bello e rinunciato al trattamento doganale di favore dei suoi vini.

Domani Goluchowski accennerà anche alla campagna austrofoba di una parte della stampa italiana, escludendo la responsabilità del governo.

Circa l'Albania dirà che è completo l'accordo fra l'Austria e l'Italia per lo *statu quo*. Aggiungerà che l'Austria continuerà a curare i bisogni di progresso e di coltura in Albania, dove ha interessi indiscutibili.

I BRINDISI SERBO BULGARI

Telegrafano da Nisch, 15:

Al palazzo della prefettura il re di Serbia ed il principe della Bulgaria conversarono circa 20 minuti.

Al *dejuner* i sovrani si scambiarono i brindisi.

Il re Pietro in lingua serba salutò il principe Ferdinando come rappresentante della nazione sorella e bevve alla salute della dinastia e prosperità della Bulgaria.

Il principe Ferdinando in lingua bulgara ringraziò il re per le parole rivoltegli e bevve alla salute del re, della dinastia serba e alla prosperità e alla gloria della nazione serba. Parlarono anche Gruic, Pasic e Pokow. Alle 3,15 il principe Ferdinando è partito per Vienna e re Pietro per Vranja, mentre i ministri della Bulgaria sono ripartiti per Sofia.

DOCUMENTI MILITARI FRANCESI venduti alla Germania?

Ci telefonano da Londra, 15:

(M. B.) Il corrispondente milanese del *Werly Dispatch* telegrafa di avere saputo di un caso gravissimo di alto tradimento che sarebbe stato scoperto a Parigi.

Dei documenti militari importantissimi sarebbero stati venduti alla Germania e uno scandalo come quello di Dreyfus sarebbe imminente.

Chi ha mandato questa notizia deve essere stoffa da corrispondente di guerra e probabilmente aspira a farsi mandare nell'Estremo Oriente!

UNA DONNA PURA

(Tess dei D'Urberville (1).

Ogni anno una comitiva di signori e di signore francesi, membri della Società *Le Souvenir Norman*, parte da Rouen, attraversa la Manica e viene in pellegrinaggio a Hastings. Per tre o quattro giorni i discendenti di Guglielmo e di Aroldo fraternizzano intorno alle memorie eroiche della Conquista ed ai pacifici agnelli di Canterbury in salsa di menta.

Da Hastings andando sempre a sud e ad ovest tutta questa parte dell'Inghilterra conserva frequenti ricordi normanni. Molte famiglie esistono ancora, magari con un nome corrotto. Così il reverendo Tringham — se ne fa la conoscenza nella prima pagina del romanzo — frugando tra vecchie carte ha scoperto che il vero nome di *Durbeyfield*, un contadino di Marlott, è *D'Urberville* e che egli discende da un'antica e potente famiglia normanna, un tempo padrona di tutto il paese.

Triste scoperta araldica! I Durberville sono stati dei feroci e sanguinari signorotti e la terra dove essi hanno consumato tante soperchierie si vendica ora sui loro tardi, umili e inconsapevoli nipoti. Su tutto il romanzo pesa questa nemesi e la vittima ne è Tess Durbeyfield o dei D'Urberville di cui Thomas Hardy ci narra la storia.

Storia semplice, ma terribile!

Tess — figlia del contadino scoperto araldicamente dal Tringham — cade una notte sotto la brutalità sensuale di un giovanotto ricco e dissipato, che abita di là della sua bella valle di Blacxmoor. Questo sfregio alla persona (quanti i suoi antenati guerrieri non ne avranno inflitto alle povere fanciulle del contado?) è la causa, almeno occasionale, di tutte le sue sciagure. Essenzialmente Tess è sempre una donna pura. Ma il mondo ha idee sue in fatto di purezza. E al camposanto di Marlott è sepolto un bambino — figlio di una bambina! — che costituisce agli occhi del mondo una vergogna. Però Tess se ne va in un'altra valle. Qui lavorava ai campi, là attende alla mungitura.

Nella valle del Froom essa si incontra con Angelo Clare — figlio di un vicario — un uomo puro in cerca di purezza. Si innamorano. La valle deve ricordare ancora quel loro amore: un amore luminoso; un poema pastorale antico tessuto su un moderno dramma latente.

Angelo, l'uomo puro in cerca di purezza, è un pensatore naturalista.

Tess ama, intende, si raffina, si eleva fino alle più alte idealità di lui. Ma l'amore non cancella lo sfregio. Angelo, che non sa ne sospetta, non ha più bisogno di cercare: crede di aver trovato ciò che voleva, e insiste perchè Tess acconsenta a sposarlo. — Tess si difende a lungo e a lungo lotta. Se confessa lo perderà. Scrive, ma il caso non fa pervenire la lettera nelle mani di Clare. Finalmente, ebra d'amore, cede. Si sposano. La sera stessa, sotto la camera nuziale che ancora li attende, accanto a un bel fuoco, Tess gli narra la sua storia. Essa non è colpevole: Angelo comprenderà e perdonerà invece Angelo nè comprende nè perdona. L'uomo puro in cerca di purezza non può vincere la ripugnanza dello sfregio. Per capire questa ripugnanza bisogna conoscere bene Angelo e solo la lettura intera del romanzo può darne la conoscenza. Intanto per la povera Tess è finita. Si dividono prima di unirsi.

Angelo va nell'America del Sud: lei va a lavorare in un'altra valle — una squallida valle questa volta! La nemesi dei D'Urberville e una fatalità oscura perseguitano Tess. Il caso è sempre la sua rovina. Pare che uno *sportsman* dell'Olimpo si diverta a torturarla. Il tempo passa. Angelo non torna nè si fa vivo. Tess ritrova il suo seduttore, dal quale, dopo una lunga lotta disperata è sedotta un'altra volta. Quando Angelo, che ha finalmente compreso e perdonato, ritorna dopo qualche anno, è troppo tardi. Troppo tardi per la felicità e per la vita; non per l'amore. E si amano, come non si sono amati nella valle del Froom, si amano per tre o quattro giorni, paganamente, sotto il cielo, sotto le stelle, nei boschi, nel tempio pagano di Stonehenge che erge i suoi enormi sassi preistorici nel piano silenzioso di Salisbury. Che importa se Tess ha comprato questa breve ebbrezza con un delitto? Una bandiera nera, aperta sinistramente al vento, dice la fine della sua storia e il lettore chiude il libro domandandosi: fu una donna pura?

È qui che l'autore voleva condurlo.

***

Questo è appena un accenno inconcludente della storia e la storia conta ben poco in questo romanzo. Il lettore italiano che sa leggere e che ama, leggendo, di pensare, troverà in esso di attraente, più ancora dell'intreccio, una grande novità d'immagini, di sensazioni, di impressioni e

(1) *Una donna pura (Tess dei D'Urberville)*, romanzo di Th. Hardy. — Trad. dall'inglese, Società Editrice Sonzogno. È questa la prima traduzione italiana, or ora uscita. Forma un nuovo volume della *Biblioteca Romantica*. Si trova in vendita in tutta Italia a L. 1.

Appendice del SECOLO 16-17 maggio

GIORGIO MALDAGUE 22

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli aveva i quartieri prediletti, le case note in cui esauriva il repertorio sentimentale, con una voce di baritono simpatica e bene intonata, sebbene ne facesse un gran sciupio in tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno.

Imperocchè non bisognava se ne stesse in ozio neanche le domeniche e le feste, essendo anzi in queste che guadagnava di più.

Egli, quantunque si considerasse relativamente felice, preferendo — malgrado la durezza dell'esistenza — l'archetto a qualsiasi altro istrumento di lavoro, che gliela avrebbe resa più regolare e forse meno penosa, pure viveva nell'apprensione che uno dei figli manifestasse la sua stessa passione per la musica.

Fino ad ora la sola Ernestina mostrava per essa qualche disposizione.

Non solamente ella riusciva a suonare sul violino, senza che egli si fosse mai indotto a insegnarglielo, le arie che afferrava con somma facilità, ma le cantava con voce sì limpida e bella, che, ove fosse stata coltivata, avrebbe dato eccellenti risultati.

Tal carriera, nondimeno, era sparsa di troppe amare delusioni e, ammesso anche che egli avesse potuto avviarvi la figliuola, era persuaso questa sarebbe stata ben più felice, con un buon mestiere in mano, che impedisce di abbandonarsi ai sogni pericolosi, di coltivare le vane ambizioni le quali non producono se non spostati, scettici e invidiosi.

D'altra parte, Ernestina appena entrata nella sartoria Vinat, vi si trovò bene.

Aveva ereditato dalla madre l'attività e la destrezza nei lavori di cucito; era allegra, amava il moto, la distrazione; e nel laboratorio le era offerto il modo di appagare tutte queste sue inclinazioni.

Il padre, convinto che la musica e il canto non la spingerebbero più a disertare la sartoria, provava ora un certo piacere a insegnargliene gli elementi.

Non mai scolara fu più attenta e docile; così che ben presto seppe tutte le canzoni del babbo e s'ingegnava anche a maneggiare l'archetto del violino.

Precoce e svegliatissima come tutte le monelle di Parigi della sua condizione, non ne aveva però nè il vizio profondo, in molte di esse innato, nè la versatilità eccessiva.

Parlava d'amore come di qualunque altro argomento, perchè ne sentiva discorrere liberamente nella sartoria, e perchè l'istinto la spingeva a considerare un tal sentimento come affatto naturale e punto riprensibile.

Ci si ama, ci si sposa... Ve ne sono di quelle che non si sposano, è vero, ed Ernestina conveniva che era cosa riprovevole.

Non aspirava che di abbandonarsi ad un affetto gentile con tutta la forza del suo cuore di fanciulla, con tutta la vivacità della sua immaginazione che trasportavala sovente nel dolce paese dei sogni.

Senonchè dell'amore senza il matrimonio non sapeva che farsene.

Così Ernestina, in veste corta, piccola per la sua età, non bella, sebbene assai simpatica, cogli occhi neri e brillanti, colle rosee labbra schiudentisi spesso, in un giocondo sorriso, sui candidi denti, coll'enorme treccia che le cadeva sulla schiena e che alle volte tentava di attorcigliarsi sul capo, il che le dava l'aria — così affermavano le compagne — d'un «cagnolino in cuffia» Ernestina, diciamo, sognava un lieto avvenire di sposa e di madre.

Dopo la confessione fatta a Nicoletta dei suoi teneri sentimenti per un giovane di venticinque anni, procedeva al braccio della sarta, molto seria ed ergendo il busto più che poteva per sembrar più grande.

— Lo conosco io colui che ami? le chiese la giovane, che, sempre per sottrarsi ai tristissimi pensieri, non voleva lasciar cadere il discorso e tentava di provocare tutta intera la confidenza.

— Sicuro che lo conoscete.

— Chi è!

— È... è...

— Orsù, parla!... spiegati!

— È vostro fratello.

Nicoletta trasalì, e nello stesso tempo fece un movimento di fianco che le liberò il braccio.

In un altro momento, pur in mezzo alla sorpresa, si sarebbe smascellata dalle risa; ma ora tutto ciò che riferivasi al fratello le ispirava terrore.

La galoppina, visto l'atteggiamento della compagna, colpita, esclamò con tuono piagnucoloso:

— Oh, lo so, lo so! Egli non vorrà saperne di me... e neppur voi!...

Cui l'altra aspramente:

— Non metterti in mente che un uomo possa pensare a una monella della tua età.

Titina non rispose, ma ricacciò le lagrime pronte a spuntarle sul ciglio.

Erano giunte intanto all'angolo della via Darcet.

Giulio Trouillart e la sua famiglia abitavano nella casa vicina a quella in cui la vedova Delassert occupava, coi figliuoli, un piccolo appartamento al quinto piano.

Le corti, separate solo da un cancello, erano comuni ai due edifizi.

Ernestina da una finestra della soffitta del sesto piano poteva far segni alle piccole Delassert, sue amiche e sue ex compagne di scuola.

Fermatasi dinanzi alla porta della sua abitazione, disse:

— A rivederci signorina Nicoletta!

— A rivederci... mocciosa!

La galoppina rise, e cogli occhi scintillanti:

— Non ce l'avete con me, non è vero? chiese.

— No, no, pazzarella.

— Non gli direte nulla... al signor Carlo?

— Sta tranquilla, non gli dirò nulla... quantunque ci si sarebbe divertito.

— Già... disse Titina, facendo una smorfia, tutti quanto si burlano di me!

— Va, va a mangiar la zuppa!

— Mi trattate come una bambina!... Eppure vi voglio bene, io.

— Anch'io te ne voglio... Solo, che vuoi? mi fai venir voglia di ridere!

E intanto che l'apprendista penetrava nell'androne della sua casa, Nicoletta, che infatti rideva d'un riso nervoso, entrava nella propria abitazione.

Titina salì, coll'agilità dei suoi quattordici anni, senza il menomo trafelamento, i sei piani.

Faceva un gran caldo lassù, sotto i tetti, e perciò si procurava di stabilire quante più correnti d'aria era possibile col tener aperte tutte le porte delle soffitte, che davano sul lungo e stretto corridoio.

Si poteva dire che, d'estate, la vita, in quella parte dell'edifizio, solo riservata, ai poveri, veniva passata in comune.

Il suonatore ambulante era uno dei pigionanti più considerevoli, che aveva due stanze, nientemeno! ed anche vastissime.

Mamma Japille, la vecchia che, pel cibo e per quindici soldi al giorno — la qual cosa costituiva per lei una rendita insperata — s'era incaricata di sbrigare le faccende domestiche e di fare la cucina, senza mai oltrepassare la somma che il suonatore ogni sera le metteva in mano pel dì seguente, mamma Japille abitava una cameretta vicina, ed aveva per figlio un soggettaccio che tratto tratto veniva a spillarle del danaro.

In casa Trouillat si pranzava nell'abbaino in cui Ernestina dormiva e ch'ella chiamava «la sua camera» quantunque essa non le appartenesse che di notte, e la dividesse col suo fratello minore Agostino, che contava cinque anni appena.

Appena giunse sul corridoio la galoppina gridò:

di osservazioni; vi troverà delle cose insolite e degli esseri rari; vi troverà un quadro, quasi ignorato, dell'Inghilterra — l'Inghilterra contadina — con delle tinte di paese che invano cercherebbe nella tavolozza dei nostri artisti e nelle descrizioni dei nostri scrittori; vi troverà infine degli uomini che, un po' per il temperamento, un po' per l'ambiente, un po' per la logica e la morale di un rigido protestantismo, sono affatto stranieri al nostro modo di pensare, di sentire e quindi di vivere.

Come antidoto o diversivo al romanzo francese, agile e piacevole, ed a quello stesso inglese o umorista di Thackeray o realista di Dickens o positivista della Elliot o luminoso del Meredith o narrativo dello Stevenson, il lettore troverà l'opera dell'Hardy interessante a conoscersi anche semplicemente dal punto di vista artistico.

In Inghilterra la sua fama crebbe solo in questi ultimi anni e, non tanto per merito assoluto dell'arte sua, quanto per il rumore sollevato nel 1891, epoca della prima apparizione di *Tess of the D'Urbervilles*. L'offesa che i puritani ravvisano in questo romanzo alla loro *pruderie*, le polemiche sul suo naturalismo, la pretesa audacia del tema, crearono in breve all'Hardy quella popolarità che vent'anni di attività letteraria non gli avevano ancora dato. Oggi, malgrado il suo stile latino, anzi il più latino da Dryden e Milton in poi (in contrasto col cockneysmo kiplingiano di moda) malgrado il suo spirito meditativo e triste (in contrasto colla fidente auto-compiacenza della *merry England*) egli è largamente noto e stimato dagli intellettuali e, oserei dire, anche dal gran pubblico.

Thomas Hardy è un grande pessimista. La sua fisonomia di pensatore e artista sta tutta qui. Ma questa basta a fermarne l'originalità. I moderni, generalmente, traggono il loro pessimismo dall'impressione, dallo studio e dalla rappresentazione più della società che dell'individuo. Sono le abbiezioni dell'ignoranza e della miseria, sono le convenzioni e le menzogne della vita in comune, sono le grandi passioni sviluppate dalla e nella collettività — come le passioni dell'oro e del dominio — gli elementi che irradiano tutta una luce sinistra nei romanzi pessimisti russi e francesi. Nei romanzi dell'Hardy è altra cosa.

Il suo lo si potrebbe definire un pessimismo puro. Esso gli è inspirato non dalla società umana, ma dall'uomo; non da tutto ciò che è contingente, nella vita, ma dalla vita in sè e per sè, dallo stesso fenomeno biologico.

Egli pone la scena di tutti i suoi romanzi tra i campi al contatto della sola natura; prende i suoi personaggi nella classe più semplice della società, tra i lavoratori della terra. Su di essi l'ambiente, l'educazione e le condizioni del vivere, esercitano rispettivamente la loro influenza, ma in un processo meno trasfigurante, che non su individui appartenenti a classi più evolute. Con questi personaggi che si muovono tra le operazioni primitive del suolo, nella quiete e nell'isolamento, lungi dalla folla chiassosa, soggetta agli influssi del grande e complesso organismo moderno, l'Hardy ci riporta al tipo umano più costante e normale, al *vivente*, nelle condizioni meno temporanee e più rudimentali.

Così egli può dare al suo pessimismo una espressione più chiara se non più convincente; e i suoi *viventi* appaiono all'occhio del lettore più direttamente e rudamente in balia di quella legge tenebrosa che li perseguita e che l'Hardy addita come precipua causa del suo soffrire. Perchè in ciò il pessimismo del romanziere inglese è originale. Le nostre infelicità, le nostre miserie, le nostre disfatte morali e materiali, le nostre sofferenze senza nome, i nostri martiri immeritati, non dipendono da noi nè dagli esseri o dalle cose che stanno intorno a noi, nè da tutto ciò in una parola, che la scienza o l'esperienza o il senso comune chiamerebbero responsabile. Dipendono da una specie di destino che pesa, grave e minaccioso, sopra la vita.

Cosa sia questo destino è più facile intendere — leggendo otto o dieci dei suoi romanzi — che spiegare. Altri lo chiamerebbe *caso* o *circostanza* o *accidente*; se non che per l'Hardy tutto ciò ne è *fortuito* nasconde, in fatto, un'energia cosciente e agente con premeditazione, ed è fortuito solo in quanto manca in noi il senso di vederne e penetrarne il congegno.

Raramente — si legge in *Tess* — a chi chiama, v'è chi risponda: l'uomo da amare raramente coincide con l'ora per amare. La Natura non dice spesso: Guarda! alla sua povera creatura, nel momento in cui il guardare potrebbe condurre alla felicità; nè risponde: Qui! a chi grida: Dove? finchè questo cercarsi e nascondersi è diventato un giuoco vecchio ed inutile.

Sono queste *in-intelligenze* che nei romanzi dell'Hardy sgovernano la vita, ne ritardano o ne intralciano o ne disperdono per sempre le naturali combinazioni. Non è qui il luogo di discutere tale concezione; essa, in fondo, ha una ragione tutta subiettiva e, forse, illusoria: rappresenta la spiegazione razionale del buio e del freddo che il temperamento getta o sente intorno a sè.

Il temperamento, cioè l'artista, è di gran lunga più interessante. L'Hardy vede e ritrae mirabilmente il lato triste e disperato delle cose. La nebbia malinconica che vela tutti i suoi racconti, si affolta a tratti in una massa nera e cupa: sono le sue scene capitali di una potenza tragica. Lo sfondo dei romanzi — una ventina! — è sempre lo stesso: il sud-ovest d'Inghilterra, l'antico regno di Wessex. Ma la natura non serve da cornice agli episodi che l'Hardy ci narra. Essa stessa, per quella sensazione pagana che ne ha l'artista, agisce come una prima parte. Le stagioni hanno per lui i loro umori; i mattini e le sere, le notti e i meriggi hanno i loro temperamenti; i venti, le piante, le acque, le nuvole, i silenzi e le costellazioni hanno le loro disposizioni; e tutto parla una voce che lo spirito può udire. Un soffio di vento fra gli alberi, lungo una siepe, pare il « sospiro di qualche trista anima immensa, vicina all'universo nello spazio e alla storia nel tempo ». Le grigie mezze-tinte dell'alba, non sono le grigie mezze-tinte del vespro; sebbene il grado di colore possa essere il medesimo.

Nel crepuscolo mattutino la luce sembra attiva, la tenebra passiva; nel crepuscolo serale sono le tenebre che sono attive e crescenti mentre la luce si assopisce ora inerte. In queste grigie mezze-tinte gli esseri si trasformano all'occhio in nuove, strane, *visionarie essenze* e però l'Hardy chiama le ore del crepuscolo *ore non-umane*. Il mondo esterno per l'Hardy è un po' come il coro per il tragico greco; esso legge i pensieri dei suoi abitatori, ne ascolta le voci, ne interpreta e ne canta la storia dolorosa e fatale.

Londra, aprile.

Mario Borsa.

I colossali armamenti dell'Austria

Minaccie contro l'Italia?

Ci telegrafano da Vienna, 15:

(G.) Per coprire le grosse spese militari richieste alle delegazioni, si contrarrà un prestito e se ne pagheranno gli interessi e l'ammortizzazione con somme tolte dal bilancio ordinario della guerra.

Si dedicheranno così oltre trecentocinquanta milioni di corone per navi corazzate, per torpediniere, per sottomarini, per cannoni e munizioni da campagna e da navi, per nuovi armamenti, per depositi di carbone negli arsenali, ecc., ecc.

Si crede che vi sarà alle delegazioni una viva opposizione.

Nei circoli politici si attribuisce il progetto di tali enormi spese militari alla situazione nei Balcani.

Ore 7 pom. — Ancora non si è dissipato lo sgradevole stupore per le enormi somme che si chiedono alle delegazioni per un rapido e nuovo armamento dell'esercito e per gli aumenti della flotta compresa la costruzione di sottomarini.

Si tratta di spese toccanti quasi i quattrocento milioni.

Tranne la militarista e guerrafondaia *Reichswehr* che è esultante, gli altri giornali si mostrano dolorosamente sorpresi.

« Ma come? esclama la *Neue Freie Presse* — i Balcani sono tranquilli, i pericoli di conflagrazioni sembrano scomparsi, la Triplice fu rinnovata, i nostri accordi colla Russia sono sempre intimi e sicuri; cosa può dunque aver determinato la domanda di una spesa così colossale per armamenti, mentre la nostra situazione finanziaria è indebolita dalle convulsioni interne? »

Anche gli altri giornali si rompono la testa per arguire cosa diavolo ci sia sotto.

Un giornalucolo clericale, pressochè ignoto, la *Reichspost*, italofoba, scrive che gli aumenti militari dell'Austria-Ungheria faranno specialmente impressione in Italia.

La *Zeit* dice che, malgrado tutto, la maggioranza delle delegazioni voterà le colossali spese, giacchè se le respingesse le si farebbero ugualmente mediante un decreto imperiale.

Un comunicato ufficiale dice che bisogna assolutamente essere preparati giacchè la guerra nell'Estremo Oriente insegnò come si paga cara la impreparazione.

Ore 8.30 pom. — Nei circoli diplomatici sono infiniti i commenti circa le enormi spese militari progettate, tanto più che la decisione del ministero della guerra arrivò improvvisa e fulminea.

Si crede che principalmente la situazione nei Balcani abbia determinato i colossali armamenti. Infatti la lega tra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro sarà fra poco un fatto compiuto.

Questa lega slava ha certamente l'intenzione di risolvere la questione macedone, escludendone le grandi potenze, ciò che potrebbe condurre a gravi conflitti cogli interessi e coi progetti specialmente dell'Austria.

Inoltre un grave pericolo minaccerebbe fra poco l'Europa: se la Russia rimanesse soccombente nella lotta col Giappone, si rivolgerebbe nuovamente ai Balcani tentando assai probabilmente di risollevare il suo prestigio, attaccando la Turchia al primo pretesto e impossessandosi di Costantinopoli, salvo ad offrire poscia dei compensi alle altre potenze.

Ciò spiegherebbe, secondo il mondo diplomatico, le improvvise misure militari dell'Austria.

Si crede che Goluchowski farà in proposito delle comunicazioni segrete alle delegazioni.

***

Fanno strano contrasto colle notizie sui colossali nuovi armamenti austriaci, questi altri comunicati della Stefani da Budapest, 15:

« L'imperatore ha ricevuto stamane le Delegazioni. Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti, l'imperatore ha pronunziato il discorso del trono che fu vivamente applaudito. Constatò che le ottime relazioni esistenti fra la monarchia e tutte le potenze, la fermezza delle alleanze e lo stretto accordo colla Russia nelle questioni balcaniche permettono lo sviluppo pacifico dell'Europa. L'azione riformatrice della Turchia fa felici progressi e lascia prevedere favorevoli risultati in epoca non lontana. Il discorso deplora vivamente la lotta accanita impegnata nell'Estremo Oriente e fa voti che essa rimanga nei più stretti limiti di luogo e di tempo. L'imperatore allude infine alle straordinarie esigenze dell'esercito e della marina. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio di ministri.

15 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera vi fu a palazzo Braschi consiglio dei ministri che durò pochissimo.

Furono approvati alcuni decreti da sottoporsi alla firma reale.

Il ministro Ronchetti aveva in animo di fare proposte circa l'ordine dei lavori parlamentari, ma la questione fu rinviata ad altra adunanza.

Il ministro Tittoni accennò poi alle linee principali del suo discorso in risposta alle interpellanze sulla politica estera.

Pei vantaggi del bilancio dell'Istruzione.

Il ministro Orlando, sottoporrà alla firma reale un decreto che modifica la costituzione della Commissione consultiva istituita da Nasi, diminuendo il numero dei componenti di essa, con vantaggi per il bilancio.

Una bambina in una grotta.

Ieri sera tal Augusto Meconnitch rinveniva in una grotta in via Claudia una bambina di 4 anni, che non dava segno di vita. Denunciato il fatto, la bambina fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni ove la piccina potè dire finalmente il suo nome: Edvige Sudimi.

I genitori dichiararono che la Edvige era scomparsa fino dalle due.

Alcuni ragazzi narrarono di avere veduto presso la grotta un individuo di bassa statura con un berretto da ciclista e che appena vide il Meconnitch si allontanò rapidamente.

L'autorità indaga.

Un omicidio.

Ieri sera due venditori ambulanti, Battista Giansanti e Vincenzo Santelli; vennero a questione per motivi di giuoco.

Il Santelli con due coltellate all'ascella destra e alla schiena uccideva il Giansanti, dandosi poi alla fuga. Raggiunto, venne arrestato.

Contro la tratta delle bianche.

Ieri all'Associazione della stampa, con numeroso concorso specialmente di signore, si inaugurò la riunione nazionale contro la tratta delle bianche, organizzata dal Comitato italiano. Il vice-presidente Alfredo Baccelli aprì l'adunanza salutando i convenuti e comunicando le adesioni degli onorevoli Giolitti, Tittoni, Luzzatti, del sindaco di Roma, dei deputati Torlonia ed Arlotta, ecc.

L'assemblea nominò presidente della riunione Alfredo Baccelli, vice-presidenti la signora Maino di Milano, l'on. Socci ed Ernesto Nathan, segretari il dott. Garofalo, la signorina Bice Cammeo di Milano, l'avvocato Paolo Tucci di Napoli. Quindi il dottor Garofalo lesse la relazione sull'opera del Comitato italiano contro la tratta delle bianche notandone i felici risultati ottenuti in Italia.

La signora Maino lesse la sua relazione sull'opera della Sezione milanese e fu molto applaudita.

L'on. Baccelli riferì sullo stato delle pratiche che si sono fatte perchè il governo italiano aderisse alle deliberazioni della conferenza ufficiale tenutasi contro la tratta delle bianche a Parigi nel 1902. Si iniziò la discussione dello schema dello Statuto federativo del Comitato; vi presero parte Ernesto Nathan, la signora Maino, la signorina Cammeo, la signora Albani, il professore Vram, il dott. Neuschuler, il dottor Prochet, l'on. Mantica, la signora Celli, il consigliere Mortara e il dott. Garofalo.

Il gruppo radicale romano.

Si è costituito a Roma, dopo varie adunanze preparatorie che risalgono al febbraio scorso, il gruppo radicale romano. Il gruppo intende partecipare al Congresso radicale italiano e portare sopra ogni tema il contributo delle proprie idee.

Bollettino militare.

Arma dei carabinieri: Lodi, tenente della Legione di Torino collocato a disposizione del Ministero.

Arma di fanteria: Napoli, capitano del 2° fanteria, Tambuscio, id. del 23°, Duliani, id. del 75°, Riccio, id. del 52° sono collocati in aspettativa — Piersante, capitano del 73° è trasferito all'83° fanteria — Ungania, id. del 20° è trasferito al 5° — Giannone, tenente del 21° è trasferito al 47° — Contoli, id. del 78° è trasferito al 70° — Carretti, id. al 27° trasferito al 43° — Zavattaro, id. al 53° trasferito al 47° — Casaretti, id. al 24° trasferito al 9° — Garbagnati, id. al 9° bersaglieri trasferito al 6° bersaglieri.

Corpo d'artiglieria: Cotta, tenente al 3° artiglieria di campagna trasferito al 24° artiglieria di campagna.

Arma del genio: Bignami, maggiore alla direzione del genio di Alessandria trasferito alla direzione di Genova — Chiola, tenente alla brigata ferrovieri trasferito alla direzione di Alessandria — Mina, comandato alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Corpo sanitario: Sigillo, capitano medico al 3° artiglieria da costa trasferito all'ospedale militare di Messina — Passera, tenente medico al 3° alpini trasferito all'ospedale di Torino — De Angelis, dall'ospedale militare di Torino al 3° alpini.

Corpo del commissariato: D'Ambrosio, Londei, Furlanetto, Famoso, Cignoni, Lanata, Zarra, Manetta, Puggelli, Granlinetti, Raffai, Portoghese, Chiarizia, Malatita, Arlandi, Lacerenza, Palvis, Brusasco, Bertola, Bourelly, Granati, Maccario, Girasoli.

Corpo contabile: Della Monica capitano al 4° fanteria trasferito all'ospedale di Firenze — Giuliani tenente contabile al distretto di Genova trasferito all'80° fanteria — Appiotti id. al reggimento lancieri di Montebello trasferito all'ospedale di Genova — Vianelli id. all'ospedale di Genova trasferito a Genova — Coni sottotenente contabile alla legione dei carabinieri di Firenze trasferito al reggimento lancieri Montebello.

Sulle circoscrizioni territoriali.

15 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane, tutti i ministri, presenti a Roma si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

L'on. Ronchetti, ha sottoposto alla firma il seguente decreto, relativo alle circoscrizioni territoriali delle preture di Milano.

Articolo 1.° — Salvo eventuali traslochi che venissero disposti, i funzionari giudiziari e di cancelleria e i funzionari giudiziari continueranno anche dopo il primo luglio 1904 a prestare servizio nel mandamento a cui sono addetti, malgrado le mutate numerazioni dei mandamenti stessi.

Articolo 2.° — Dal primo luglio 1904 la circoscrizione degli uffici di conciliazione della città di Milano, rimane modificata in conformità alle circoscrizioni dei nuovi mandamenti.

Per gli affari, che vi sono in corso si applicheranno anche agli uffici di conciliazione le norme contenute nel seguente articolo terzo.

Art. 3.° — Le cause civili e commerciali, i provvedimenti di volontaria giurisdizione, le istruzioni e tutti gli atti riferibili a quelle parti di territorio che muteranno di giurisdizione e che nelle diverse preture rimanessero in corso di trattazione al primo luglio 1904, continueranno ad essere trattati nelle stesse preture sino alla loro definizione e per quanto riguarda le tutele sino all'approvazione degli stati annuali.

Dopo l'approvazione le tutele ancora pendenti passeranno alle preture competenti secondo le disposizioni dell'articolo 249 del codice civile.

A MONTECITORIO

Le interpellanze sulla politica estera saranno domani sospese, per fare posto al solito ordine del giorno del lunedì: « Interrogazioni e interpellanze. »

Sono iscritte nove interrogazioni e, caso strano, non ve ne ha alcuna di Santini.

Dovrebbesi incominciare con un'interrogazione di Chimenti, al ministro del Tesoro circa l'azione degli istituti di emissione contro la malaria, e dovrebbero seguire due interrogazioni di Monti-Guarneri a Ronchetti sul caso del procuratore generale commendatore Lanzilli e ad Orlando sul funzionamento di alcuni uffici di esportazione.

Son poi segnate all'ordine del giorno, tre interrogazioni di Rispoli al ministro della Marina circa i lavori e la sorveglianza negli arsenali.

Si passerà poi alle interpellanze. Prima è quella di Perla, Garavetti, Riccio e Monti-Guarnieri sui criteri della cancelleria di Roma, sull'applicazione dell'art. 49 del regolamento sul bollo 10 novembre 1882.

Seguiranno cinque interpellanze di Cabrini, Pescetti, Lucernari, Rispoli e Grossi a nome di 21 altri deputati al ministro della guerra per conoscere le ragioni del rifiuto opposto a ricevere una commissione operaia di borghesi alle dipendenze del suo dicastero.

È probabilmente non si sarà in tempo di far di più, detto che sia un lunedì di buona volontà per esaurire la parte dell'ordine del giorno che vi ho accennato. Martedì poi, dopo la nomina di due commissari per l'inchiesta sulla marina in sostituzione di Marcora e Bonardi, e una discussione sull'autorizzazione a procedere contro Aprile, D'Andrea, Rigola e Gallo, sulle quali già vi ho segnalata la requisitoria Palberti sull'opera della magistratura, il ministro degli esteri pronuncierà il discorso in risposta alle interpellanze alla politica estera.

La Croce Rossa.

La Croce Rossa italiana prepara delle nuove spedizioni di medicinali e generi di « comfort » per l'Estremo Oriente, in parte alla Croce Rossa russa, in parte a quella giapponese.

Le nuove invenzioni di Marconi.

Marconi esperimenterà quanto prima alcuni apparecchi di sua invenzione da applicarsi a tutte le segnalazioni ferroviarie e tendenti a migliorare e tutelare la sicurezza dei treni.

Le modificazioni ai codici militari.

Il ministro di Grazia e Giustizia, ha invitato il ministro della Guerra a pronunziarsi intorno alle modificazioni proposte del nuovo Codice militare.

Il relativo disegno di legge non sarà presentato al Parlamento tanto presto. Se ne potrà parlare tutt'al più dopo le vacanze, alla ripresa dei lavori.

Le indennità per la Cina.

Il Consiglio dei ministri nonostante le riluttanze del ministro della Guerra, ha in massima accolta la proposta di corrispondere subito agli aventi diritto, le indennità dovute pei danni sofferti in Cina, mantenendo al Governo il diritto di rimborsarsi delle anticipazioni delle rate che pagherà la Cina. Il tesoro dovrà anticipare la somma occorrente.

La direzione del partito repubblicano.

Questa sera si adunerà la direzione generale del partito repubblicano per decidere fra l'altro sui criteri direttivi nella prossima lotta elettorale politica.

Tre nuovi senatori.

Il re, con decreto d'oggi, sulla proposta del presidente del Consiglio, udito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del regno Niccolini marchese Ippolito ex deputato al Parlamento, e attuale sindaco di Firenze, Avogadro di Collobiano Arborio nobile Luigi ex ambasciatore e il professore Bassini Edoardo membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Un « deficit » smentito.

Il ministro delle poste e telegrafi comunica che è assolutamente priva di fondamento la notizia relativa al *deficit* di cinque milioni nelle casse postali di risparmio ed inesistente qualsiasi disordine amministrativo.

Cade quindi anche la notizia dell'ispezione ordinata in proposito del ministro Luzzatti.

Da Parigi.

Pel monumento a Verdi.

15 maggio. — (E.) Il Comitato franco-italiano pel monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi, si è riunito sotto la presidenza di Sardou ed ha deciso che l'unica rappresentazione a beneficio del monumento abbia luogo il 31 corrente. Sardou, Massenet ed altri pagarono la loro poltrona cinquecento lire, parecchi milionari la pagarono mille franchi.

La condanna d'una spia.

A Nancy, è terminato il processo contro quel tal Dinè, accusato di spionaggio. Egli si protestò sempre innocente, ma si buscò ugualmente una condanna a tre anni di carcere e tremila franchi di multa.

L'italiano assassinato.

Si è constatato che il suonatore d'organetto Sartori è stato ucciso con una pietra da affilare che fu ritrovata.

Il Devan, per quanto si sia fatto, non potè ancora essere arrestato.

Si crede ch'egli abbia dei complici.

La Cuneo-Ventimiglia.

Si assicura che l'accordo tra la Francia e l'Italia per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia è completo.

L'arciduca ereditario d'Austria arrestato

Ci telegrafano da Vienna, 15:

(G.) Il *Wiener Journal* ha da Amburgo notizia di una curiosissima avventura capitata all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Mentre stava imbarcandosi su un vapore tedesco per recarsi a Londra, un poliziotto lo fermò intimandogli l'arresto, sospettando che fosse un cassiere scappato da una città della Germania.

L'arciduca gli disse:

« Sono l'arciduca ereditario d'Austria. »

Ma il poliziotto gli rispose:

« Chiunque potrebbe dire lo stesso; bisogna provarlo. »

Finalmente l'arciduca riuscì a farsi riconoscere, rise dell'avventura e strinse la mano al povero poliziotto terrorizzato.

Un altro discorso di Guglielmo

Telegrafano da Saarbrücken, 15:

L'imperatore giunse iersera per assistere all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I. Al palazzo municipale vi fu un ricevimento. L'imperatore rispondendo al discorso di saluto rivoltogli dal borgomastro, ricordò che nel 1870 Guglielmo I recandosi sul campo di battaglia passò da Saarbrucker.

« Ora, soggiunse l'imperatore, Saarbucker non è più una città della frontiera, nè esposta ad incursioni devastatrici del nemico, poichè ora io successore di Guglielmo giungo dalla fortezza tedesca di Metz che protegge queste contrade che, se Dio vuole, non saranno mai più nuovamente devastate dalla guerra.

« Bisogna che i tedeschi vivano in concordia e se il mondo avrà gli stessi sentimenti di noi, vivremo in pace. Prego Iddio che mi aiuti nel compito di garantire la pace al mio paese. Noi tedeschi abbiamo una buona coscienza e non siamo provocatori. È perciò che Iddio ci aiuterà se forzatamente il nemico vorrà turbare la nostra pace. »

L'imperatore Guglielmo terminò dicendo:

« Sono convinto che i cittadini di Saarbrucken proteggeranno sempre il trono, l'altare, la patria e l'imperatore. »

« LA POLENTA » A BRUXELLES

Telegrafano da Bruxelles, 15:

Per iniziativa del cav. Penso un banchetto al Circolo italiano « La Polenta » di Bruxelle organizzato in occasione della nomina e dell'arrivo a Bruxelles del nuovo ministro italiano conte Bonin ha avuto luogo ieri sera. Presiedeva il conte Bonin, che aveva al suo fianco il cav. Penso e il borgomastro di Bruxelles.

Parlarono Penso, Bonin, il borgomastro di Bruxelles, il generale Minitte e il comandante Elia.

Gravissimo incendio a Nizza
venti automobili bruciate

Telegrafano da Nizza, 15:

L'Auto-Garage del *boulevard* Gambetta antica rotonda del Panorama, trasformata in rimessa per gli automobili è stato distrutto da un incendio che si è dichiarato ieri sera alle 9.20.

Il guardiano ebbe appena il tempo di salvarsi. Le tele del Panorama che ricoprivano le pareti, cadevano in fiamme impedendo il salvataggio delle vetture di cui una ventina sono bruciate.

UN ANARCHICO CHE SI IMPICCA.

Telegrafano da Madrid, 15:

Un dispaccio privato da Jaen dice che un individuo che era stato arrestato ieri l'altro perchè sospettato anarchico, è stato trovato impiccato ieri mattina nella sua cella. Non si trovarono documenti che spiegassero il fatto.

Lo sciopero di Marsiglia finito

Ci telegrafano da Marsiglia, 15:

Lo sciopero marittimo è finalmente terminato.

Dopo una riunione tenuta alla Borsa del Lavoro, dagli inscritti marittimi, fu approvato un ordine del giorno col quale gli inscritti stessi, dichiararono di riprendere il lavoro aderendo alle richieste dei capitani e degli ufficiali, sotto certe condizioni.

In seguito a ciò, anche all'Havre e negli altri porti, lo sciopero, detto « degli stati maggiori » è terminato.

Si fanno ora i preparativi per la ripresa prossima del lavoro.

Si crede che il piroscafo *L'Italie* partirà lunedì per Genova, dove questa nave va a prendere degli emigranti.

Esposizione nazionale dell'industria e dell'arte touristica

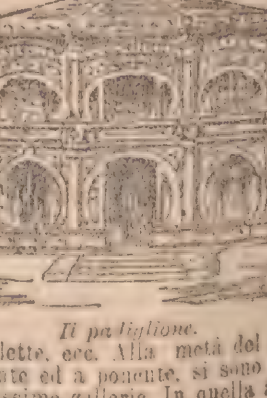
NOSTRA CORRISPONDENZA.

Bologna, maggio

(A.) Attivissimo si svolge il lavoro per questa prima Mostra nazionale, che sarà disposta con ricchi ed eleganti padiglioni nella grande rotonda della storica Montagnola.

Le costruzioni, tutte in legno, vennero eseguite dalle ditte De Capitani, di Milano, su disegni dell'ing. Guerzoni, e l'area occupata dai fabbricati è di 3500 metri quadrati.

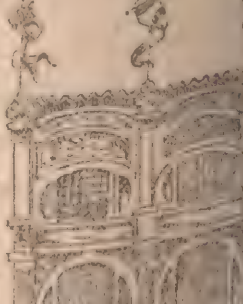
Di fronte all'ingresso dell'Esposizione si trova un [illegible] padiglione nel quale [illegible] verrà la Mostra, ma che è destinato all'esposizione del materiale del Touring Club. Ai [illegible] del padiglione, e formando un [illegible] si [illegible] struiti [illegible] ticati [illegible] tissimi che servono per le mostre di automobili, motociclette, biciclette, ecc. Alla metà del percorso a levante ed a ponente, si sono eretti due lunghissime gallerie. In quella a ponente sarà esposto tutto ciò che ha attinenza coll'arte sportiva, il materiale fotografico ecc.



Il padiglione.

In quella a levante saranno esposte carrozze e bardature, tutto ciò che riguarda l'industria dei trasporti.

In quanto all'esito della Mostra è perfettamente assicurato prendendovi parte le case industriali più importanti d'Italia.



Le gallerie.

Il Comitato organizzatore dell'Esposizione sta preparando feste artistiche e sportive, gare, corse, ecc. convegni touristici.

All'Esposizione, oltre i padiglioni e gallerie sorgeranno altri eleganti edifici in legno per servizio di restaurants e di [illegible].

È certo che durante l'Esposizione la Montagnola sarà il luogo di ritrovo di tutta Bologna.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *Un dramma al Sempione.* — Una emozionante tragedia è avvenuta a Iselle.

Un giovane ventenne, certo P. G. [illegible] dell'amante [illegible] nato andando in cerca dell'amante dalla bicicletta armato di pugnale precipitò dalla bicicletta e cadde sotto le ruote di un pesante carro di materiali.

L'infelice rimase schiacciato orribilmente.

Vallo Lucano. — *Un canonico suicida.* — Ieri mattina nel nostro cimitero, e propriamente presso la tomba della sua famiglia, il settantenne canonico Antonio Oricchio si uccideva con due colpi di rivoltella al cuore.

S'ignora la causa della triste risoluzione.

Chioggia. — *Nuovi disordini a Sottomarina.* — Si sperava che le cose a Sottomarina, a proposito della divisione dei terreni demaniali conquistati al mare dalla popolazione si fossero acquietate dopo le promesse fatte dalle autorità di dividersi fra i capi famiglia.

Ora però la faccenda si è fatta nuovamente seria in conseguenza dell'inerzia delle autorità predette nel decidere la vertenza.

Ieri quattrocento frazionisti si recarono tumultuando sui terreni, devastando piantagioni e seminati, pretendendo che il governo [illegible] subito la distribuzione a tutte le famiglie che costituiscono la frazione.

Accorsi molti carabinieri ci volle del bello e del buono per calmare quei forsennati, una rappresentazione dei quali si è recata dal prefetto di Venezia per aver ragione delle fatte domande.

Napoli. — *Tumulti in Consiglio.* — Ieri [illegible] Consiglio Comunale di Pozzuoli [illegible] stata rimandata la discussione di una [illegible] presentata dall'opposizione contro l'[illegible] della tassa focatico, nacque un putiferio.

I consiglieri si insultarono a vicenda [illegible] dalle tribune il pubblico prese parte tumultuando [illegible].

In ultimo sei consiglieri di opposizione [illegible] misero.

— Che buon odore di zuppa di cavoli! È la nostra, mamma Japille?

Costei che veniva dalla parte opposta del corridoio, fece un gesto che significava:

— Sta zitta!

— Che? disse Titina, la cui lingua andava più spedita ancora del pensiero. C'è qualche malato? Uno dei bimbi?

— No; tuo padre.

— Il babbo! esclamò la fanciulla — sorpresa e inquieta.

Suo padre ammalato?

Era la prima volta che gli capitava.

Talvolta, di mattina, s'alzava con un po' di mal di capo, che svaniva durante il giorno; pigliava d'inverno qualche raffreddore, di cui non curavasi affatto; tornava talvolta a casa, la sera, con un po' di stanchezza che una buona dormita faceva sparire.

— Che ha? domandò Ernestina, la quale nel frattempo era giunta, insieme alla vicina, dinanzi all'uscio chiuso della camera del suonatore.

— È cosa da non credere... Tornando a casa, qui sul corridoio mise il piede su una buccia di pera, scivolò e cadde... Non si sa ancora cosa si sia fatto al polso, ma gli duole in modo che teme d'esserselo spezzato.

— Oh, mio Dio!

— È il polso sinistro. Il pover'uomo s'allarma, s'inquieta già... dice che non potrà più suonare il violino... e mi capisci, cos'è che mangeranno i figliuoli?

— È vero. Dio sa come ne soffre!

Nel dir questo, girò la chiave rimasta nella serratura ed entrò.

Vide il padre seduto su una sedia posta sotto la finestruola ad abbaino aperta, come se egli non avesse voluto perdere neppur un filo d'aria.

Reggevasi poi, colla mano destra, appoggiata sul ginocchio, il polso sinistro.

Avea il viso contratto e livido; pareva egli stesso per smarrire i sensi.

— Papà! Povero papà!

La fanciulla lo amava molto il babbo, il quale aveva per lei una certa predilezione.

— Titina, sta per mancarci il pane.

— Eh via!... Non affannartene! Conviene prima di tutto pensare a curarsi.

— Volevo scendere giù e recarmi dal farmacista, ma non ne fui in grado.

— Non è il farmacista che può racconciarti il braccio che s'è rotto... Corro a cercare il giovane medico che ha curato Agostino. Se lo trovo in casa te lo conduco subito.

E la ragazzetta, svelta, spicciativa e avveduta come una donna, si slanciò fuori della camera.

Dopo un quarto d'ora era di ritorno, insieme al medico, il quale abitava nel quartiere da un anno soltanto e, seguendo gli impulsi dell'anima sua generosa — che l'umana ingratitudine non avea saputo ancora inasprire — prodigava, sollecito sempre e instancabile, le sue cure a poveri e a ricchi indistintamente, anche coll'idea, lo ammettiamo, di prepararsi l'avvenire.

Egli constatò subito una frattura sì grave e sì difficile ad essere guarita, che preferì se ne avesse ad incaricare un chirurgo di lui più pratico.

Ne andavano di mezzo i guadagni di quell'uomo, il mantenimento dei costui figli.

Ben curato, avrebbe potuto ricuperare la forza e l'elasticità del polso, senza le quali non avrebbe potuto maneggiare più il violino.

Ma egli non sentivasi in grado di assumersi la responsabilità della difficile cura.

— Ho un amico, disse al suonatore, che è un chirurgo all'ospitale Beaujon... Gli scriverò un biglietto che voi gli consegnerete, e sarete subito accolto... Non c'è un momento da perdere... Andate... No, anzi... ci ho pensato meglio... Venite con me, vi accompagnerò in fiacre. Non sono spiacente di stringere la mano al mio camerata e vi raccomanderò a lui a viva voce.

Il giovane medico era veramente un brav'uomo!

Quel povero diavolo, vedovo e carico di figli, gli faceva pietà.

Con una salvietta gli appese il braccio al collo, e il vecchio, colle tempie bagnate di sudore, pallido in modo da credere egli stesso ad ogni istante per cadere in deliquio, scese le scale, preceduto dal medico e seguito dalla figlia.

All'ospedale, essendo vacante un letto nella sala dove appunto il chirurgo prestava servizio, Giulio Trouillat fu tosto ammesso.

Colà svenne davvero e non si riebbe se non quando fu steso sul letto.

Ernestina, che non volle andarsene prima di vedere il padre bene adagiato, ottenne il permesso di rimanere alcuni minuti al suo capezzale.

Si chinò su di lui e lo baciò teneramente sulla fronte.

— Povera Titina! Come farete voialtri a mangiare?

— Non inquietartene babbo.

— Come posso non inquietarmene? Si vive giorno per giorno. Se rimango qui, non guadagno un soldo.

— C'ingegneremo. Ci si farà credito.

— Credito! I bottegai danno a credito solo alle birbe... E quando tua madre fu ammalata, non mi riuscì ad aver nulla da essi senza contanti.

— Non temere, mangeremo ugualmente. Andrò a cantare e ne dirò il perchè... Dirò che sei all'ospitale, e così non si mancherà di gettarmi i soldi, e i bimbi non patiranno la fame.

Due grosse lagrime caddero sul volto pallido per l'angoscia morale e pel dolore fisico, del suonatore ambulante.

Essa lo baciò ancora e si trasse di tasca il moccichino per asciugargli gli occhi.

— Sai che ho buon orecchio e m'accompagno abbastanza bene... Non si guarderà tanto pel sottile... Non aver dunque paura, babbo, lasciati curare e guarire... In casa non patiremo.

Mentre così parlava la galoppina ergeva la piccola statura come, due ore prima, per via, allorchè confidava a Nipel costei fratello.

Il di lei viso, grave, esprimente una intensa commozione, pareva trasformato.

Davvero non era più una fanciulla colei che tentava incoraggiare e consolare il padre, ma una donna.

Pure a lei spuntarono le lagrime sul ciglio; ma ebbe la forza reprimerle, di irrigidirsi nel sentimento dei suoi nuovi doveri.

— Cara figliuola le disse il chirurgo ch'era stato testimone alla scena, e dal quale s'era appena accomiatato il giovane medico, suo ex condiscepolo, ora bisogna che ve andiate. Sta per aver luogo l'operazione e voi non dovete assistervi.

— Me ne andrei tranquilla se potessi essere sicura che.

— Non temete, tutto andrà bene. Domani poi, da un'ora alle tre del pomeriggio, siete autorizzata a venire a visitar vostro padre. Vi assicuro che si troverà in migliori condizioni.

Ella gettò al padre un'occhiata di profonda pietà e affezione.

— Va, va, Titina, ci rivedremo domani.

(Continua).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Sono pubblicate le prime DUE dispense della Nuova Edizione riccamente illustrata dell'acclamatissimo romanzo

LA CAPINERA DEL MOLINO

DI

E. RICHEBOURG

Il romanzo completo consterà di 87 dispense in 4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo e sarà illustrata da due o tre grandi e finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 87 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno . . . L. 8 —

Estero . . . . Fr. 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Verona. - *La vittoria degli scalpellini.* — Mediante le pratiche del rappresentante della Camera del lavoro che ebbe una riunione con i proprietari, si gettarono le basi dell'accordo che venne dagli scalpellini accettato.

Gli scalpellini accettarono il cottimo, stabilendo come minimo della giornata di lavoro ore 9 e mezzo.

Essi ottennero un aumento, benchè piccolo, di mercede.

Bari. — *Le violenze di un ufficiale.* — Ieri un ufficiale dell'87° fanteria fermò sulla pubblica via lo studente liceale Colonna domandandogli spiegazione di una certa frase da quest'ultimo pronunziata.

Lo studente non si disdisse e aggiunse di mettersi a completa disposizione dell'ufficiale; ma costui gli assestò fulmineamente due schiaffi. Si intromise della gente per dividere i contendenti.

Intanto lo studente, appellatosi ad una Commissione di gentiluomini, ha sporto querela per aggressione, essendo esclusa ogni soluzione cavalleresca.

Le cerimonie patriottiche di ieri

La colonna Camozzi.

Ci telefonano da Treviglio, 15:

Stamane a Gromello del Monte, furono inaugurati una lapide e due medaglioni, ritratti dei fratelli Gabriele e Battista Camozzi, che nel 1849, dopo la disfatta di Novara, raccolsero una legione, guidata dal Gabriele, la quale accorse in soccorso di Brescia assediata e fu dispersa alle porte della città. Molti dei componenti furono fucilati nel castello di Brescia, altri imprigionati, e i rimanenti dovettero rifugiarsi in Svizzera.

La lapide e i ritratti sono posti sulla facciata del palazzo Camozzi, dove si trova la Scuola d'agricoltura.

All'inaugurazione intervennero numerose associazioni, con undici bandiere, una rappresentanza dei Mille e molte autorità di Treviglio, Bergamo e Brescia.

Parlarono l'on. Suardi, Abba ed altri.

L'Albero della libertà a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 15:

(B.) Stamane in piazza Maggiore si è inaugurata la lapide a ricordo dell'Albero della libertà del 1849.

Il corteo, preceduto da garibaldini e da reduci, si formò nei viali della stazione; c'erano quaranta bandiere fra cui il gonfalone municipale, e un gran numero di società, la maggior parte repubblicane.

Durante il percorso, cinque fanfare, venute dalla campagna, suonavano gli inni patriottici. Dal balcone del Comune il sindaco ricordò la storia gloriosa dell'albero, ed affidò il marmo al rispetto della cittadinanza coll'augurio che il glorioso ricordo sia di incitamento a generose azioni.

Il deputato Mirabelli con vibrate parole rievocò la storia del risorgimento italiano, rilevando le immoralità presenti in confronto alla sapienza repubblicana, guida dell'avvenire della generosa popolazione romagnola.

Il deputato Ferri, a nome dei socialisti, portò il consenso cordiale e solidale alla festa civile dimostrando che è inutile ogni sagrificio per la libertà se il popolo non rimane geloso custode di queste conquiste.

Tutti gli oratori furono applauditi freneticamente.

Circa dieci mila persone hanno assistito alla cerimonia, che è riuscita dignitosa e solenne.

Il centenario di Manin.

Telegrafano da Venezia, 15:

Ricorrendo il centenario della nascita di Daniele Manin, un grandioso corteo composto di autorità, associazioni, scuole e cittadini, partendo dal palazzo ducale si recò stamane a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Manin.

Il corteo, lunghissimo, dopo di aver fatto il giro della piazza San Marco, entrò nella piazzetta Leoncini ove trovasi il sarcofago di Manin.

Appena deposta la corona il sindaco pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 15 il deputato Pascolato tenne al Palazzo ducale una commemorazione presenti le autorità.

Stasera la piazza e piazzetta San Marco erano illuminate e vi suonarono due concerti.

Pella odierna ricorrenza il Municipio elargì ventimila lire in beneficenza.

La città è imbandierata.

COMMEMORAZIONE DEL 98

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Stamane l'on. Pescetti alla Camera del Lavoro, commemorava, applauditissimo, i nefasti giorni del maggio 1898.

Fra clericali e socialisti.

Ci telegrafano da Padova, 15:

Questa sera, durante una conferenza clericale, nacque un tafferuglio fra socialisti e clericali, avendo un oratore insultati i cosidetti sovversivi.

I clericali si allontanarono tra fischi, mentre i socialisti cantavano l'inno dei lavoratori.

AGITAZIONI FERROVIARIE

Ci telegrafano da Novara, 15:

Oggi ebbe luogo a Biella un'importante riunione per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla costruzione della ferrovia Novara-Biella.

Vi intervennero i comitati e sotto-comitati di Biella, di Novara, di Milano e di Valle Mosso.

∴ Ci telegrafano da Belluno, 15:

I Comuni di Valle Cadore, Vodo, Domegge, Candide ed altri hanno deliberato con votazione numerosa il proprio contributo per la spesa del progetto della ferrovia Belluno-Cadore.

Se gli altri Comuni interessati seguiranno questo esempio, si ritiene che ai primi di giugno si darà mano ai rilievi.

Un Comizio per la Bologna-Firenze.

Ci telegrafano da Loiano, 15:

Il Comizio popolare per la Bologna-Firenze riuscì imponentissimo; furono parecchie migliaia gli intervenuti e vi fu entusiasmo grandissimo.

Aderirono i senatori Codronchi e Sacchetti, i deputati Rosadi, Costa, Marescalchi e Torrigiani.

Parlarono i sindaci di Loiano, di Monghidoro, di Pianoro, di Firenzuola, di Barberino, di Mugello, di Rapolano e di Bucine. Il deputato Pini pronunciò pure un vibrato discorso.

Parlò applauditissimo anche l'avv. Barbanti. Si votò un ordine del giorno affermante che attaccandosi alla direttissima il voluto interesse nazionale si debba seguire il tracciato di Val di Savena.

I COMIZI DI DOMENICA

Ci telegrafano da Terni, 15:

Presieduto dall'on. Pantano si tenne un pubblico Comizio contro il risveglio dei clericali che audacemente tentano di offendere le tradizioni patriottiche di questa città ove nel 67 si preparò la spedizione di Mentana.

Parlarono applauditi Romagnoli e l'avv. Salvatori.

Il numeroso pubblico votò un vibrato ordine del giorno.

L'on. Pantano fu festeggiatissimo; ordine perfetto.

∴ Ci telegrafano da Napoli, 15:

Importantissimo riuscì il Comizio pro Torre Annunziata tenutosi stamane alla Borsa del Lavoro coll'intervento di tutte le rappresentanze delle Leghe federate.

Parlò il deputato Todeschini il quale espose l'importanza della lotta che si combatte a Torre, facendo ricadere la colpa sugli industriali; quindi espose lo scopo della riunione che è quello di preparare per gli scioperanti una riserva di fondi che permetta loro la lotta ad oltranza.

Propose e l'Assemblea accettò, di non cessare lo sciopero e che gli operai si quotino per un *minimum* di un soldo al giorno a favore degli scioperanti.

Nel Consiglio comunale di Pavia

Ci telegrafano da Pavia:

Ieri sera ebbe luogo il sorteggio dei Consiglieri comunali, dovendosi quest'anno procedere alle elezioni pel rinnovamento del quarto del Consiglio comunale.

I consiglieri sorteggiabili dovevano essere 14, ma siccome ce ne sono 6 dimissionarii e cioè: Caproni e Anelli, democratici, De-silvestri e Beria, socialisti, Castagnini, moderato e Cazzani, clericale, così se ne sorteggiarono soltanto 8 e cioè: Monti prof. Achille, Montemartini prof. Luigi, deputato, e Truffi prof. Mario, socialista, Albertini Francesco, Ganazzini dottor Domenico, democratici, Vigorelli Angelo e Obel dottor Giulio, repubblicani, e Rossi Anastasio, clericale.

∴ Da due giorni trovasi qui il comm. Masi, incaricato dell'inchiesta promossa dal ministro della Pubblica Istruzione sulla Facoltà medica di questa Università. È accompagnato dall'avv. Ballerini, segretario particolare del ministro Orlando.

Furono finora interrogati il rettore Golgi, i professori Filamusi, Guelfi, Falchi, Monti, il giudice Sassi, ecc.

Uno sciopero che si allarga

Ci telegrafano da Modena, 15:

Lo sciopero dei fornaciai si è esteso alle fornaci di Nori e di S. Antonio; ad eccezione di alcune piccole fornaci lo sciopero si può dire generale.

Stimolate dalla Camera del lavoro le autorità locali hanno tentato di indurre i proprietari alle trattative, ma questi hanno risposto con un rifiuto. Una parte di essi però è favorevole ad un accordo.

È incominciato l'esodo dei fornaciai.

Anzichè cedere essi abbandonano le fornaci: si recano fuori provincia e all'estero.

La Camera del lavoro sta provvedendo per l'istituzione di due fornaci cooperative.

La situazione è gravissima.

La liquidazione degli zuccherifici veronesi

Ci telegrafano da Verona, 15:

All'assemblea straordinaria degli azionisti la Società degli zuccherifici veronesi ha presentato la situazione; il *deficit* è di lire settecentotrentamila circa, di due terzi cioè del capitale. Le azioni rappresentate erano ventiseimila circa; i rappresentanti di cinquemila azioni chiesero il rinvio dell'assemblea per avere ulteriori schiarimenti sul bilancio.

La richiesta fu respinta; i richiedenti allora si ritirarono.

Approvatosi il bilancio, ritenuto non potersi addivenire ad una riduzione del capitale ed essere impossibile la reintegrazione da parte degli azionisti si votò la liquidazione della Società; fu nominato liquidatore il professore Giuseppe Montoli.

Gli azionisti ritiratisi, pare che vogliano infirmare la legalità di queste deliberazioni.

Quattro contrabbandieri avvelenati

Ci telegrafano da Belluno, 15:

Nella frazione Gosaldo, fra Agordo e Feltre, il proprietario di una cascina recatosi sulla Magnolera, dove spesso si rifugiano i viandanti che attraversano la montagna, trovò quattro uomini morti, stesi al suolo, col viso stravolto, colle mani raggrinzate, colla schiuma alle labbra.

Vicino ai quattro cadaveri scorse una ciotola contenente del siero latteo. Il cascinaro corse a chiamare i carabinieri, i quali avendo dei dubbi sulla caldaia che conteneva il siero, chiesero la ragione della morte dei quattro individui.

Il cascinaro negò che il siero fosse stata la causa della morte e volendo darne la prova, trangugiò del siero: ma improvvisamente cadde morto!

I quattro cadaveri sono di contrabbandieri colà rifugiatisi.

UNA SCOPERTA MACABRA

Ci telegrafano da Palermo:

Stamane, mentre si lavorava in un'estesa pianura presso il cantiere navale ove si deve costruire una grande fonderia si rinvenero uno dopo l'altro, quattordici scheletri, tra cui qualcuno di bambino posti tra due strati di calce. Alcuni ritengono si tratti di cadaveri seppelliti clandestinamente durante il colera del 1885, altri invece ritengono si tratti dei soliti misteriosi delitti della mafia, tanto più che il gabellotto di quella località era un noto mafioso, ultimamente implicato in un grosso processo.

NECROLOGIO

A Torino il comm. mons. Giovanni Lanza, cappellano maggiore del re.

Ad Ancona l'avv. Adriano Adriani, ex consigliere di corte d'appello.

A Firenze la baronessa Irene Diaz Cerconi.

A Capua il dott. Gioacchino Stampacchia.

A Sebenico il deputato croato Antonio Supuk, implacabile avversario degli italiani in Dalmazia.

Domani, 17 corrente, uscirà il primo numero della nuova rivista illustrata

VARIETAS

— contenente scritti originali e articoli di curiosità — che fra le tante riviste che ci sono porterà una nota speciale vivace e moderna, diretta da G. Antona-Traversi. — Eccone il Sommario:

Arturo Graf, Letizia d'Aprile (versi). — *Giannino Antona Traversi*, L'ultima spesa. — *Cesare Lombroso*, La pittografia e i geroglifici nei criminali moderni. — *C. Romussi*, La Madonnina del Duomo. — *A. Ponchielli*, Il Rolando, di Leoncavallo (intervista). — *Leoncavallo*, « Au bord du lac », (musica inedita). — *Guy de Maupassant*, Passeggiata (traduzione di Olindo Guerrini). — Molti articoli di varietà. — Pagine utili. — Passatempi in famiglia. — Fra libri e giornali.

In questo fascicolo vi sono 75 illustrazioni, fra cui l'ultimo ritratto di Carducci nel suo studio.

Ciascun numero costa **Cent. 30** in tutta Italia.

Per abbonarsi per un anno mandare alla Società Editrice Sonzogno in Milano L. 3 50 per l'Italia e L. 5 per l'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il giorno 17 si riaprono le Assisi con questo ruolo:

17, 18. — Ponzoni Giuseppe, accusato di omicidio. Difesa avv. Rugarli.

19. — Crippa Francesco, turpe reato. Avvocato Perona.

20, 21. — Polvara Pietro, Bissolati Romeo e Guidotti Giuseppe. Avvocati Gambini, Ferrari e Mainoni.

23. — Vignati Giovanni, reato di stampa.

24. — Casiraghi Renzo, turpe reato. Avvocato Podreider.

25, 26, 27. — Del Corno Cesare, omicidio, Avv. Lillia.

28. — Benedetti Alfredo, turpe reato. Avvocati Vassalli e Rugarli.

31 e seguenti. — Olivo Alberto, uxoricidio. Avvocati De Grandi e Panighetti.

IL FATTO DEL VECCHIO

Di che cosa dovrà rispondere il Mapelli.

Recano i *Tribunali* che la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Milano, ha pronunciata la propria ordinanza nel procedimento a carico di quel Giuseppe Mapelli, che, come ricorderanno i lettori, prese attiva parte nel sequestro di persona a danno del signor Luigi Beretta.

Il mostruoso delitto — ideato dall'Angelo Vecchio — non potè compiersi interamente per un momento di resipiscenza che assalì il Mapelli, e lo indusse a liberare il Beretta dalle cinghie colle quali l'aveva poco prima legato.

Il processo Mapelli — per quanto sia scomparso il Vecchio, principale colpevole, sottrattosi col suicidio alla sanzione della legge — non sarà privo d'importanza e d'interesse.

Il Mapelli dovrà rispondere prossimamente ai giurati di estorsione e rapina a mano armata, col concorso di altre persone nell'esecuzione del reato.

Quando si farà il processo De Medici.

Se le parti non domandano delle perizie — nel qual caso il processo dovrà necessariamente essere rinviato — la discussione avanti la nostra Corte d'Assise del giudizio contro il De Medici e la Tosetti, principierà verso la metà del venturo mese di giugno, durando tutto il successivo mese di luglio.

Si calcola che i periti e i testi d'accusa sommino a 45; quelli di difesa a 40 e quelli di Parte Civile ad una trentina; in tutto oltre un centinaio.

Processo per duello.

Abbiamo da Venezia, 15:

Ieri alla Pretura urbana si è trattata la causa contro Aldo Jesurum, Raoul Ferrarese e quattro altri cittadini, imputati i due primi del reato di duello, gli ultimi di complicità per aver assunto l'incarico di padrini.

Del duello e della ferita riportata dall'Jesurum si è già occupato a suo tempo il *Secolo*. Non essendosi presentato che uno solo fra gli imputati minori, la causa fu trattata in contumacia degli altri e in seguito al risultato del dibattimento il pretore condannava il Jesurum a 25 giorni di detenzione, il Ferrarese a cinque giorni della detta pena, assolvendo i padrini.

La condanna d'un prete.

Ci telegrafano da Foggia, 15:

Il tribunale di Lucera condannò a tre anni di reclusione il sacerdote Strippoli Giovanni di Cerignola, accusato di aver sedotto due giovani sorelle.

La condanna d'un giornale.

Ci telegrafano da Messina:

Si è discusso a Mistretta il processo a carico dei redattori della *Montagna*.

L'accusa era di diffamazione continuata a mezzo della stampa contro quella Giunta comunale.

Vennero condannati il gerente del giornale e l'avv. Spinnato, autore confesso degli articoli, a 12 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

L'arbitrato per la Cava di Valganna

Gli arbitri avv. Federici, ing. A. Spasciani, ing. A. Castiglione hanno depositato la sentenza nella nota questione fra il Comune di Milano e la Cooperativa Lombarda per la cava di Valganna.

Il deposito della sentenza è in questi termini:

I. Dovere la Cooperativa Lombarda *non ostante la constatata mancanza di materiale buono omogeneo, e atto alla pavimentazione* nella cava di proprietà comunale in Valganna podere Casniello, continuare, a fornire almeno le quantità minime prescritte dall'art. 9 del contratto 9 dicembre 1900 colle limitazioni stabilite dall'ultima parte dell'art. 13 in relazione all'art. 11 di contratto. E in quanto le dette forniture siano dalla Cooperativa effettuate con materiale della cava di sua proprietà in Cuasso al Monte, dovere il Comune di Milano corrisponderle un maggior prezzo a titolo di indennità di cent. 80 al mq. e cioè L. 17 al mq. posto in opera.

II. Dovere il Comune di Milano corrispondere alla Cooperativa lo stesso sopraprezzo di cent. 80 al mq. su tutte le forniture già effettuate dalla Cooperativa Lombarda, sia in opera, sia soltanto per consegna ai magazzini comunali, con materiale proveniente dalla cava di Cuasso al Monte e cioè rispettivamente L. 17 per la fornitura del materiale in opera e L. 13.80 per la fornitura nei magazzini comunali.

III. Non essere tenuta la Cooperativa Lombarda ad eseguire altre opere e lavori nella cava di proprietà del Comune di Milano in Valganna, e dovere tutte le spese ivi già fatte stare a carico del Comune proprietario e per gli effetti dovere il Comune di Milano, pagare alla Cooperativa per tal titolo la complessiva somma di L. 51.357,07 cogli interessi 6 0/0 dal 30 giugno 1903 al momento dell'effettivo pagamento.

IV. Non essere tenuta la Cooperativa Lombarda ad apporre la firma sociale, cioè quella del suo presidente accanto a quella del rappresentante del Comune sopra campioni di pietra della cava comunale di Valganna per essere venuta a mancare la ragione di tali campioni.

V. Liquidarsi le spese del giudizio arbitrale, compresi gli onorari agli arbitri in L. 5000.

Su e giù per il mondo

Il mikado e l'almanacco di Gotha.

L'imperatore del Giappone ha fatto sapere alla casa Perth che d'ora innanzi egli desiderava vedersi inserito nell'Almanacco di Gotha allo stesso titolo delle altre case regnanti.

Il mikado ha fatto anche osservare a questo proposito che egli merita d'esser trattato, almeno, come il sultano di Turchia.

D'altra parte, alla Corte di Tokio, si ebbe assai a male che quando morì l'imperatrice del Giappone, le corti d'Europa non prescrissero il lutto, mentre quella del Giappone non manca mai di farlo, in caso di decesso d'uno dei membri delle dinastie europee.

E perciò il mikado reclama i suoi diritti.

* * *

Voltaire e i giapponesi.

Quanti sanno che Voltaire fu ammiratore, relativamente a certi loro usi, dei « Figli del sole nascente? »

Al grande filosofo di Ferney piaceva sopratutto ammirare l'atto che i giapponesi chiamano *Karo Kiri*.

Oh, è una cosetta da nulla. Si tratta di aprirsi il ventre e d'infliggersi uno dei più orribili supplizi che abbiano mai imaginato gli uomini, piuttosto che subire una macchia nell'onore o subire l'umiliazione della sconfitta o della schiavitù.

Era quest'atto che Voltaire giudicava bellissimo. E nell'*Orfanello della Cina* fa levare a cielo, dalla sua eroina, al quinto atto della sua tragedia, l'eroismo dei giapponesi, da lui additati come esempio ai suoi compatrioti.

Questi nero non pare abbiano trovato troppo di loro gusto il *Kara Kiri*, perchè finora non è entrato nei loro usi.

* * *

I fasti della burocrazia.

Un tenente di vascello nella flotta da guerra francese, aveva chiesto, nel novembre del 1902, un permesso di qualche settimana per ragioni di salute.

I giorni e i mesi passarono, ma il permesso non venne.

Finalmente, l'altro giorno il prefetto marittimo del dipartimento dal quale dipendeva il postulante, riceveva dal ministero l'ordine di concedere il domandato permesso al tenente di vascello ammalato.

E il prefetto marittimo si affrettava ad informare Sua Eccellenza che l'ufficiale in questione era morto nel 1903 e godeva già, da un pezzo, un congedo più lungo assai di quello domandato diciotto mesi or sono!

* * *

Per finire.

Fra amiche.

In un crocchio di signorine si discorre, naturalmente, della cosa che più interessa: del matrimonio.

— Io per me — dice una bella bionda — preferisco un marito che abbia buon cuore e che sopratutto voglia bene alle bestie.

— Capisco — replica la sua compagna, una bruna non meno bella, — tu vorresti fare un matrimonio d'amore.

Corriere scientifico quotidiano

Garofani pietrificati! — Un amico lettore ci annunzia di aver trovato questa meraviglia delle meraviglie che sarebbe un pezzo di marmo tutto lavorato a corolle di fiori. Dallo schizzo che unisce alla sua lettera apparisce... l'inganno *paleontologico* del lettore. I marmi simili fecero già la meraviglia degli antichi naturalisti. Secondo il loro modo di vedere li consideravano o come scherzi di natura o come miracoli e chi vi scorgeva disegnati dei fiori e chi tante stelle... cadute dalla vòlta del cielo e spente... *nell'imo* come canta Leopardi. Questi marmi venivano quindi spesso conservati come talismani dalle più recondite virtù, insieme a parecchie altre forme di fossili.

Eliastrea.

In realtà non sono fiori pietrificati, ma semplicemente dei coralli ospiti di antichi mari che vennero incorporati nel marmo.

Ogni animale del corallo aveva uno scheletro pietroso di laminette raggianti che sostenevano le pieghe del suo capace ventricolo. Morto un animale sullo scheletro vecchio pigliava il suo appoggio un altro, nato da gemme e così crescevano i polipi come oggi ancora si sviluppano nei mari caldi.

Isastrea.

Il marmo venne a riempire i vani ed ecco spiegato l'origine della curiosa struttura. I marmi fioriti sono marmi lumachella... senza chiocciole, contenenti gli scheletri delle *astree* vissute ai tempi della conchiglia fossile dello Zanella.

Le due figure unite rappresentanti queste *bellezze fossili* sono tolte dalla *Paleontologia* di Vinasse de Regny, prezioso libro per chi vuol imparare la storia dei fossili.

Erasmo Nullo.

Onoranze ad uno scienziato. — Ci telegrafano da Padova, 15:

Oggi all'Università si festeggiò il venticinquesimo anno d'insegnamento dell'insigne chimico professore Spica.

Giunsero molte adesioni, si pronunciarono molti discorsi e si fecero dei regali al festeggiato.

LETTERE E ARTI

Le onoranze a Petrarca. — Telegrafano da Arezzo, 15:

Il comitato per le onoranze a Francesco Petrarca in Arezzo ha ricevuto comunicazione che si sono costituiti definitivamente Comitati per le onoranze nazionali al Petrarca nelle provincie di Ancona, Aquila, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Chieti, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecco, Macerata, Mantova, Modena, Novara, Padova, Pavia, Pesaro, Urbino, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Venezia e Verona. Analoghi comitati sono in formazione a Bologna, Caserta, Cosenza, Cremona, Napoli, Parma e Piacenza.

Il Comitato aretino confida che le altre città, nelle quali i comitati non sono ancora formati, presto imitino l'esempio di quelle surriferite.

Tra i comitati femminili è da segnalare quello delle signore pistoiesi che in detto modo ha dato l'importante contributo pecuniario di L. 600. Si spera nella cooperazione delle gentildonne di altre città, specialmente di Roma. Hanno contribuito all'erezione del monumento a Petrarca la deputazione provinciale di Ferrara, la Giunta municipale di Pavia, il Consiglio municipale di Incisa Valdarno, il Consiglio comunale di Verona. Sono da notarsi le offerte del Consiglio comunale di Venezia (L. 500) della Giunta provinciale di Padova (L. 500) del Consiglio comunale di Firenze (L. 500).

Un romanzo tradotto dal cinese. — Il dott. G. Senes ci ha inviato un saggio di traduzione d'un romanzo cinese, *Promessa sposa a due*, che sta per esser pubblicato ad Empoli (ed. Traversari).

La versione è preceduta da una introduzione sulla sapienza, poesia ed importanza dei caratteri cinesi », che, se non persuade, interessa almeno.

Quanto al romanzo, quel tanto che s'è potuto vedere, non dispiace: vedremo il resto, per dare un giudizio più esteso sul valore del racconto, e del solo racconto, beninteso, perchè della versione... chi può dir qualcosa?

L'Italie littéraire d'aujourd'hui, di Francesco Gaeta, è una rapida scorsa sul campo delle nostre lettere, fatta di giudizi sommari e di indicazioni fuggevoli: un frettoloso riassunto, insomma, con lacune ed esclusioni ingiustificate.

La parte della compilazione che può riuscire utile, è quella in cui dà qualche cenno della vita dei nostri principali scrittori e ne enumera le opere.

Per gli stranieri, il libretto, che è stampato a Parigi e costa lire due, non sappiamo se possa dare un concetto lontanamente esatto e chiaro dell'attività letteraria italiana.

La rubrica per le signore

Il ventaglio. — Ora che la bella stagione incomincia, che il sole già dardeggia i suoi raggi infuocati e fa desiderare l'auretta refrigerante del ventaglio, non è forse inutile far la storia, in brevi parole, di questo oggetto, che è in pari tempo d'incontestabile utilità ed uno dei più leggiadri ornamenti muliebri.

Il selvaggio ha il suo ventaglio, ramo d'albero o larga foglia, ventaglio primitivo, la cui poesia può rivaleggiare con tutto ciò che l'arte inventò, per procurare un po' di frescura ai leggiadri visi delle signore e delle signorine, durante i mesi caldi.

Il ventaglio rimonta alla più alta antichità e nacque in Oriente dove l'atmosfera è soffocante in una parte dell'anno.

Nell'India e in Persia, si componeva d'una coda di bove con tutti i suoi crini; in Grecia era un mazzetto di foglie di platano.

Le penne di pavone si cominciarono ad adoperare nel V secolo prima di Cristo. I romani disposero quelle penne a foggia di palme e i loro ventagli, lunghi, perchè servivano anche a riparar dal sole, furono assai costosi, ed incomodi, dovendo esser portati dall'ancella che accompagnava la dama dappertutto.

Il ventaglio dei greci era in forma di disco o di banderuola.

Durante il medio evo, i ventagli di penne d'aquila o di pavone, con l'impugnatura d'oro, d'argento o d'avorio erano un articolo assai lucrativo di commercio, sui mercati del Levante, d'onde venivano esportati in Italia.

I giapponesi sono gli inventori del ventaglio che si apre e si chiude con le stecche, tale quale si usa adesso.

Dopo l'epoca romana, le dimensioni del ventaglio diminuirono grandemente in Italia, dove le dame lo portarono, come lo portano oggi, appeso alla cintura penzolante da una catenella d'oro.

Enrico III lo introdusse in Francia. Nel gabinetto della Biblioteca Nazionale a Parigi si trova il ventaglio dal manico d'avorio della celebre Diana di Poitiers.

Sotto Luigi XIV il ventaglio divenne di carta o di stoffa, piegato e ornato di pitture, che, a volte, furono veri capolavori.

In Inghilterra i ventagli erano in voga fino dal tempo di Enrico VIII.

Il ventaglio fu introdotto nella chiesa sotto il nome di *flabellum* e serviva a impedire che gli insetti cadessero nel calice.

Nel XVIII secolo, se ne conservava uno nell'abbazia di Tournus. Era coperto d'iscrizioni latine, che cominciavano con la seguente:

« *Flaminis hoc donum, regnator summe polorum*
« *Oblatum puro pectore nunc libens.* »

(Sovrano padrone del cielo, ricevi con bontà questo dono che ti offriamo col cuore puro).

Oggi il ventaglio, è quasi esclusivamente adoperato dalle signore e dalle signorine eleganti e aggiunge un'attrattiva di più alla loro grazia e alla loro bellezza.

GRANI DI BUON SENSO

Le finestre sono fatte per restare aperte, le porte per venire chiuse.

Nota Satirica del giorno

PER UN'ESPOSIZIONE FUTURA.

(Dall'*Illustration*.)

Gruppo allegorico della Pace attuale mantenuta in equilibrio dalle baionette di tutte le potenze. Come i popoli pagano cara questa pace!

SCIARADA

Un rege barbaro,
Se proprio è vero
Quante ne dicono
Hai nel *primiero*
Quando minacciano
Calare al fondo,
Le navi invocano
Il mio *secondo*
Il tutto illuderti
Tenta, o lettor...
Ma saprà vincerlo
Il tuo valor.

FARFARELLA.

Spiegazione della Sciarada precedente
Reti-cella.

IN CUCINA

Croccante. — Per riuscire nel croccante anche in casa non si richiedono attitudini speciali, ma solo un po' d'attenzione.

Dosi: 2 ettog. di zucchero, 2 ettog. di mandorle e del liquore e dell'essenza a piacere.

Le mandorle vanno bollite per cinque minuti, poi levate e pelate; fatele dorare in un tegamino di ferro, agitandole onde non s'abbrucino. Fate liquefare lo zucchero a parte, e unitevi le mandorle tostate in unione ad una scorza d'arancio finamente triturata; quando poi lo zucchero comincia a colorirsi, dovete rimescolarlo di continuo, e allorchè avrà preso un color dorato scuro, levate prestamente e versate la composizione sopra un piatto di metallo o di porcellana, unto di burro o olio; e con un coltello formate e quadrate il croccante e lasciatelo raffreddare. Lo taglierete infine a lunghi rettangoli, che potrete conservare in un vaso di vetro.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Ottima giornata di corse quest'oggi a San Siro: eccone i risultati:

Premio della *Società degli Steeple Chase.* — Arrivano: Primo Nerobi, Kg. 64 (Pozzoli) del sig. F. Simonetta — secondo Gracie di A. Chantre, Kg. 60 (Kook) — terzo Reno di A. Ferrati, Kg. 64 (Ewans) vinto per due lunghezze e mezza, cattivo terzo.

Premio *Lampugnano.* — Arrivano: Primo Adone, Kg. 45 dei signori F.lli Bocconi (Brockbank) — secondo Sérénade, Kg. 48 del duca dell'Arenella (Cassola) — terzo Orione Kg. 55, Razza Gerbido, Jacobs.

N. P. Rimen, Kg. 63 (Soriani) — Cambise, Kg. 63, Gollard — Dejazet Kg. 55 (Wright) Muse, Kg. 55, H. Rymes — Don Juan, Kg. 52, Parola — Rocco, Kg. 49, Bernard — Eanavalo, Kg. 38 (Blabbers) — Almonte, Kg. 47, (Philips) — Canaletta, Kg. 46 (A. Bynes) — Campania, Kg. 45, (Lawermoor).

Vinto per una lunghezza e mezza, mezza dal secondo al terzo.

Premio *Casorate.* — Arrivano: primo Turo, Kg. 55 1/2, della razza Gerbido (Jacobs) — secondo, Kirindi, Kg. 54, di sir Rholand (French) — terzo, Remara, Kg. 41, razza Volta (Manchester) vinto per una lunghezza, cattivo terzo.

Premio *di Lombardia.* — Arrivano: primo, Andorra, Kg. 56 1/2 di sir Harbert (Salutini) — secondo, Gulden, Kg. 46, dei fratelli Bocconi (Brockbank) — terzo, Peveril, Kg. 56 1/2, della Scuderia Torinese (Bartlett).

N. P. Le Kama Sontra, Kg. 70, (Hagger) — Foscarina, Kg. 63, (Hemming) — Salviati, Kg. 60, (French) — Rododendron, Kg. 56, (Wright) — Dear Jane, Kg. 53, (Goddard) — Askari, Kg. 51 1/2 (Williams) — Asturia, Kg. 48, (H. Rymes) — Pausanias, Kg. 40, (Bernard).

Premio *Trezzo.* — Arrivarono: Primo Rugiada, Kg. 54, della razza Volta (Manchester) — Secondo Bibli, Kg. 49, di E. I. Bocconi (Watkins) — Terzo Sualla, Kg. 58, di Sir Rholand (French).

Non piazzati: Cassiopea, Kg. 52 (Lissemore), Barolo, Kg. 55, (Goddard), Sansovino, Kg. 54, (Heunning) vinto facilmente per una lunghezza e mezza.

Premio dei *Gentlemens.* — Arrivano: Primo

Appendice del SECOLO, 16-17 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 52

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Per esempio un giorno si disse in presenza vostra, a proposito di non so quale questione politica o sociale: « La probità innanzi tutto! » E voi avreste risposto: « Non ne vedo il bisogno! »

« Un'altra volta, discutendosi l'eterna e famosa « questione del mandarino » avete dichiarato, pare, che non esitereste un istante a compiere una soppressione che sarebbe altrettanto esente di pericolo che vantaggiosa.

« Propositi tutti che si devono considerare senza importanza, e provocati dalla smania di fare dello spirito, di provare che la si pensa in modo diverso dagli altri; ma che vengono, ripeto, connessi al dramma che vi ha qui trascinato, che assumono un carattere strano, sospetto e inducono a chiedere se il caso non sia alle volte ben crudele.

« Infatti, ammesso pure che siate innocente, tutto concorre a indicarvi come l'uccisore di quel « mandarino » la cui morte vi commoveva sì poco... Che avete a rispondere?

— È vero, ho esposto le teorie che sono state addotte a mio carico e che non è il momento questo di sviluppare. Ma ciò che prova?

« È l'uomo che bisogna considerare, e, lo affermo, non ho mai perpetrato nulla contro l'onore, non ho mai cagionato a nessuno il più lieve torto materiale.

« Le nostre teorie, ragionamenti, paradossi dipendono dal concetto che noi ci formiamo del mondo, della società, degli uomini.

« Che se ci fosse dato di vedere e ammirare la verità, la bellezza e le altre virtù, sarebbe un inno che noi intoneremmo!

« Le teorie, i propositi misantropici, i paradossi sono spesso gli effetti della indignazione d'un cuore onesto.

« L'uomo virtuoso, Marco Giunio Bruto esclama morendo: « Virtù, non sei che un nome! »

« Smentiva con ciò dunque l'intera sua vita? No; era semplicemente sdegnato...

Cui il procuratore generale interrompendo:

— Ma aveva ucciso Cesare dal quale era stato colmato di benefici, come voi avete ucciso la signora di Sergy.

« Accusato, i vostri ricordi storici non sono opportuni! Allorchè quegli da voi citato alza la mano per colpire il suo benefattore, questi non si difende e dice: « Anche tu, figlio mio! » come la vostra amante, allorchè riesce a divincolarsi dalla stretta delle vostre mani, ma non da quella della morte, esclama: « O perchè uccidermi? »

« Non insisto più oltre, signori giurati, su tale storico raffronto, che io non ho scelto.

Il difensore s'alzò:

— Ringrazio il signor procuratore generale, di cui a tutti è nota l'alta erudizione, per non aver voluto invocare la pena di morte anche sul paragone di cui s'è servito il mio difeso.

Il pubblico pigliava piacere alla schermaglia oratoria; gli occhi delle donne brillavano.

— Mi si ascrive a delitto la questione del mandarino, continuò Giacomo, che avea accolto l'ironia di Ferron con una scrollata di spalle; e prevedo che fra poco i testimoni e il mio terribile accusatore mi si scaglieranno contro tutti, a tal proposito.

« Orbene, voglio fin d'ora esprimere nettamente il mio pensiero.

« È forse mia codesta manifestazione d'una verità, vecchia come il mondo, e ch'è stata formulata da Gian Giacomo e riferita da Balzac? Rousseau e Balzac l'hanno essi ucciso il mandarino?

« Tutti sanno che no. La famosa questione è di pubblico dominio

« Chi in questa sala non l'ha trattata e svolta pubblicamente una volta almeno nella vita, approvata nell'intimo suo, senza cessar per questo d'essere un galantuomo?

« Quanto alla mia osservazione sulla probità, dovessi richiamare su di me la disapprovazione generale, dirò che oggi ancora la penso come allora, e che lo spettacolo che la società m'offre non è tale da indurmi a modificare il mio pensiero.

« No; la probità non è necessaria all'esistenza; essa è al di fuori e al di sopra dell'umanità, è l'apoteosi quotidiana delle birbe ne dimostra l'inefficacia, come palesa il dolore e l'affanno della gente onesta. Dirò meglio, la mia presenza qui ne prova l'inutilità.

La replica fu trovata ardita e Barsac stimò che l'amico non avesse fatto male a parlar così. Avea già pensato al modo d'opporsi a che avesse ad estendersi troppo su tal argomento, ed egli stesso poi aveva in serbo un'altra risposta.

Chesnard, dal canto suo, aveva seguito con attenzione le parole del prevenuto, e, quando costui ebbe finito, mosse la mano a un piccolo gesto nervoso, che non gli era abituale:

— Se la caverà. I giurati sono impressionati e da ciò che egli dice, e dalla sua attitudine. Potrebbe proprio darsi il caso che non fosse colpevole.

Il presidente riprese:

— Siete abilissimo ad esprimere opinioni assai discutibili. Gli esseri non sono punto ciò che volete siano: sono anime, creature psicologiche, oppure bruti, bestie umane. Sfortunatamente per voi, le opinioni e le teorie che professate, signore, forniscono all'accusa una prova irrecusabile.

« Il procuratore generale vi risponderà a tal proposito, e la Corte spera che il vostro difensore trovi valide ragioni da opporgli, e ci mostri in voi un uomo a noi sconosciuto, diverso da quello che vi piacete di rappresentarvi e da cui siete voi stesso ingannato.

« Secondo l'accusa, la vostra situazione può riassumersi in poche parole.

« Uomo senza pregiudizi, senza scrupoli, senza moralità, intelligente, ma per ciò appunto pericoloso, avido di piaceri e di lusso, divenite l'amante d'una donna ricca, ne ottenete con astuzia la fiducia, e allorchè ne avete a portata di mano la ricchezza, la derubate e la uccidete, col proposito di appagare il vostro intenso desiderio di godimenti.

« Protestate energicamente, e con ragione, anche foste colpevole, contro sì odiosi addebiti! Ma l'accusa, sempre vittoriosa, afferma che voi solo eravate in grado di compiere quegli atti, che voi solo avevate interesse di sopprimere la vostra amante.

L'interrogatorio era terminato. Ma prima di passare alla deposizione dei testimoni, il procuratore generale, rivolto a Mirande, disse:

— Signore — non lo chiamò stavolta accusato — fareste assai meglio confessare e dirci dove avete nascosto la somma da voi rubata; ed io allora considererei la confessione come una prova di pentimento sincero, attenuerei d'assai la vostra colpa, e invocherei dai signori giurati, i quali, ne sono sicuro, me le accorderebbero, le circostanze attenuanti.

Nel pronunziare queste parole aveva steso la mano verso il banco dei giudici popolari, traendola poi a sè in un ampio gesto, a significare che la Giuria era con lui e ch'essa avrebbe deliberato conforme il suo volere.

L'accusato taceva; ma avendolo il presidente invitato a rispondere, disse:

— Non ho alcuna risposta a dare a chiunque mi creda colpevole, e massimamente poi a quel signore.

— Sapete benissimo, replicò allora Ferron, che, o al massimo della pena, o ad una pena minore, sarete ugualmente condannato.

« Orbene, una tal condanna vi toglie qualsiasi diritto alla sostanza della vostra vittima, essa annullando il costei testamento — chè la povera donna, signori giurati, aveva fatto testamento in favore dell'accusato. *(Continua).*

Her Ladyschip II, Kg. 77 1₁2, del signor Costantino Biego (ten. Papi) — Secondo Mister Candle, Kg. 77 1₁2, del signor Giovanni Ceresole (prop.) — Terzo Clareman, Kg. 77 1₁2, del conte P. G. Venino (signor Gallina).

N. P.: Need's Must, Kg. 74 1₁2 (prop.), Fortunale, rimasto al palo, vinto facilmente per tre lunghezze.

Premio della *Martesana*. — Arrivano; primo Flavia Kg. 60 del sig. Riccardo Luico (Bartlett). — Secondo Anna Victoria, Kg. 62 1₁2 di sir Goodhope (Rossum). Terzo Alardo, Kg. 72, del sir Alfredo Ferrati (prop).

N. P. Longh Allagh, Kg. 67 (Miliam).

Cautions Queen, Kg. 60 (Michelotti) caduto vinto per cinque lunghezze facilmente otto lunghezze dal seconde al terzo.

IL GIRO DI MILANO.

Il tempaccio di sabato scorso ha danneggiato l'esito di questa importante manifestazione sportiva, indetta e organizzata dal periodico milanese *La Gazzetta dello Sport*: le prove che dovevano effettuarsi domenica con arrivo e partenza nell'anfiteatro dell'Arena, si potettero svolgere solo ieri.

La gara dei ragazzi ebbe circa 500 partenti dei 1490 che si erano iscritti.

Arrivo primo il tredicenne G. Morandi il quale impiegò 52 minuti a percorrere gli 11 km. di percorso. Seguirono Barzaghi L., Pogliani L., A. Lly, A. Biffi, L. Croci, E. Lambria, L. Sofflenti, M. Biglioli, C. Pinto: nel tempo massimo giunsero circa 400 ragazzi.

Gli iscritti alla corsa erano 123, i partenti furono 97.

La partenza fu data alle ore 8. Al traguardo giunsero 1 Pagliani di Roma in 36 minuti 2₁5, battendo il *record* dell'anno scorso tenuto da Ferri 39 m. 43 s. — Fu 2 Franchini di Omegna — 3 Ferri di Bologna — 4 De Micheli di Milano — 5 Carenzi — 6 Quattropani — 7 Gatti — 8 De Ponti — 9 Cremonesi — 10 Delfini; seguirono altri 78 nel tempo massimo.

Della marcia individuale si ebbero 78 partenti dei 103 iscritti. La partenza fu data alle ore 8 19. Arrivarono primi a pari merito Rovida e Singer in 58 m. 17 s., seguirono Pampado, Lucini, Bressy, Bellati, Paradiset, Tassoni, Fassini, Morandotti, nel tempo massimo seguirono altri 79.

Alle 8 25 fu data la partenza a 6 squadre costituite da membri di Società milanesi. Era d'obbligo in programma che ogni squadra fosse costituita da 12 partecipanti.

Le squadre partite e arrivate furono due della società Voluntas, due della società Pro Milano, una della società Antonio Sciesa e una della società Sempione. La prima a giungere fu la Voluntas in 1 ora e 5 minuti.

LA CORSA MILANO-GENOVA

Ieri mattina ebbe luogo alla Montagnetta fuori Porta Ticinese la partenza dei concorrenti alla corsa Milano-Genova, organizzata dalle Società « Unione Sportiva Milanese » e « Andrea Doria » di Genova.

Il percorso da seguirsi è quello di Km. 210, Milano-Piacenza-Bobbio-Torriglia-Genova, dove i corridori arriveranno nel recinto del Velodromo Genovese.

Le partenze furono date alle 6 30 alla categoria professionisti, nella quale concorrono Sivacci, Rossignoli, Gerbi, Valeno.

Alle 6,45 incominciarono le partenze dei corridori dilettanti; nella prima categoria sono partiti, tra gli altri, Leoni, Parini, Remandino, Faravelli di Milano, Tonoli e Arici di Brescia, Soave di Padova, Raffo di Chiavari, in totale 15 partenti.

Della seconda categoria dilettanti partirono in 31 alle ore 7,2.

I motociclisti partirono in 24 su 27 iscritti, alle ore 9.

In automobile seguono i corridori il presidente e il vicepresidente dell'U. S. M. signori Romolo Buni e Goffredo Prededal.

L'arrivo.

Ad assistere all'arrivo dei corridori della gara ciclistica Milano-Genova, assisteva oggi una folla enorme.

Arrivò primo fra grandi applausi alle 2,17 Giovanni Rossignoli di Pavia. Egli era in ottime condizioni.

Alle 2.41 arrivarono insieme Angelo Valero e Ugo Sivoci.

Il Gerbi dovette fermarsi a Bobbio per un guasto alla macchina.

Nella prima categoria dilettanti giunsero: alle 12,58 Albertario; lo seguirono Misanceli e Mortara; nella seconda categoria dilettanti: primo fu l'Alberici di Legnano, secondo Colombetti, terzo Valtorta.

I due primi motociclisti furono: Da Pella e Mainoni che arrivarono alle 4,15 nel momento in cui il *Centauro* si alzava fra gli applausi.

Il concorso turistico dell'A. C. I.

Ultimo giorno della riunione automobilistica organizzata dall'Automobile Club di Milano.

Il percorso fissato è quello Milano-Brescia e ritorno, circa 200 chilometri.

Alle ore 6 per la prima e alle 7 per la seconda categoria si effettuare le partenze.

Tutte le vetture partecipanti al Concorso partirono all'ora indicata in perfetto orario.

Gli automobilisti ritorneranno a Milano verso le ore 17.

Ci telefonano da Crema, 15:

Gli automobilisti del giro touristico Milano-Brescia, sono passati dalla nostra città tra le 8 e le 9 30 di stamane, e ripassati nel pomeriggio, di ritorno, tra le ore 4 e le 4 30.

Nessun incidente notevole. Era al traguardo l'avv. Ruggero Targani.

Ci telefonano da Brescia, 15:

Questa mattina alle 9 56 incominciarono ad effettuarsi gli arrivi degli automobilisti partecipanti al concorso touristico dell'A. C. S. di Milano.

Il primo a giungere fu il dottor Weil Schott, seguiropo nell'ordine e in perfetto orario i signori Soldati, Maggioni e gli altri, eccetto il signor Foà, che rimase in *panne* presso Tavazzano.

Il controllo di arrivo era disimpegnato dal conte Martinengo, dal nob. Ferrante, dal signor Enrico Minetti del Touring e dai soci della società *Forza e Costanza*.

Gli automobilisti ebbero liete accoglienze. L'organizzazione lungo lo stradale e a Brescia è stata meravigliosamente disimpegnata dai soci dell'*Audax*, capitanati dal signor Mercanti, del Touring e della *Forza e Costanza*.

All'*Hôtel d'Italie* si tenne un banchetto.

Le partenze incominciarono ad effettuarsi alle ore 13.2.

* * *

L'arrivo a Milano si è effettuato ieri dalle ore 4 30 alle 7 pom.

Le automobili giunsero in ordine diverso da quello di partenza, esendo intervenute alcune avarie alle gomme a molestare il viaggio di qualche concorrente.

Nel complesso però anche il ritorno fu ottimo. Nessun incidente si è verificato.

Il concorso dell'A. C. I. di Milano ha così termine con quest'ultima tappa.

Il tiro ai piccioni di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 15:

Al grande tiro di piccioni con premi per sette mila lire, erano inscritti 54 tiratori.

Il primo e il secondo premio andarono divisi fra Archi e Fadini, il terzo a Ridolfi e il quarto a Roberts.

L'ascensione del « Centauro ».

Ci telefonano da Genova, 15:

Oggi il pallone *Centauro* ha fatto la sua terza ascensione.

Nel velodromo erano radunate parecchie migliaia di persone e molti giornalisti i quali volevano salutare i due colleghi che presero posto nella navicella col capitano Brunner e cioè il prof. Zandrino, e il vostro corrispondente dottor Davide Chiossone.

Prima della partenza, i soci dell'Andrea Doria offersero agli areonauti lo *Champagne*.

La musica che stava nel Velodromo, quando il *Centauro* cominciò ad alzarsi suonò fra uno scroscio d'applausi, la Marsigliese.

Il *Centauro* si alzò rapidamente e in breve raggiunse i 1500 metri. Poi fu perduto di vista.

Le gare di tiro a segno.

Ci telefonano da Roma, 15:

Oggi, alla presenza del re, al poligono di Tor di Quinto, ebbe luogo la gara di tiro pel premio reale.

La gara a cui presero parte 50 tiratori, riuscì interessantissima.

Dopo la gara, l'on. Lucchini pronunziò un discorso.

Seguì un banchetto, alla fine del quale furono pronunziati molti brindisi. Quindi il professore Borsari tenne una conferenza intorno agli scavi di Ostia Antica che gli fruttò vivissimi applausi.

Parlò poi ascoltatissimo il ministro Orlando, quindi ebbe luogo la premiazione, che continua mentre vi telefono.

CRONACA

Mussi sempre aggravatissimo.

Sin dall'altra sera lo stato del malato è andato sempre aggravando.

Si dovette ricorrere di continuo alle inalazioni d'ossigeno, ma nondimeno il povero sofferente si sentiva soffocare e mostrava d'invocare disperatamente l'aria e la vita... Si dovettero spalancare le finestre della camera ed insistere colle inalazioni.... Più tardi il malato fu preso ripetutamente da delirio, ma nelle tregue accennava alla figlia e al genero d'appressarsi al letto, come per rinnovare a' suoi cari l'estremo saluto...

Alle 10 30 il dottor Bolchesi scese alla porta della casa e invece del bollettino che aveva annunciato per quell'ora, diede alle molte persone che attendevano, la triste notizia che ogni comunicazione era superflua, giacchè le ore del morente ormai erano contate...

Il bollettino di stamane recava: « Ieri sera, verso le 11 30 ebbe luogo una crisi di debolezza cardiaca assai imponente. Anche nella notte le crisi si ripeterono e furono mitigate mediante iniezioni eccitanti. Stato dell'ammalato tuttora grave.

« *Dott.* MINOLA e BOLCHESI. »

Anche iersera le le condizioni erano invariate.

Echi delle accoglienze agli ospiti francesi.

Il signor Mascuraud, presidente del *Comité républicain du commerce et de l'industrie a Parigi* e capo della rappresentanza francese, che fu tanto festosamente accolta nella nostra città di ritorno a Parigi, ha scritto una bella lettera di ringraziamento all'ing. Angelo Salmoiraghi, presidente della nostra Camera di commercio. In essa, a nome del sodalizio da lui presieduto, esprime i sentimenti della più viva e sincera riconoscenza verso la patriottica città di Milano per la graditissima e indimenticabile prova di amicizia che volle dare alla Francia, ricevendo così calorosamente i componenti del Comitato.

Inspirate agli stessi sentimenti di viva ammirazione e di schietta cordialità verso il nostro paese sono pure due lettere pervenute poco dopo al presidente della nostra Camera di Commercio dal signor Ancelot, che si dice ancora profondamente commosso per le accoglienze fatte alla Delegazione del Comitato francese delle Esposizioni estere da lui presieduto e dal signor Hugot, vice presidente della Camera di commercio francese a Parigi il quale, anche a nome del presidente Derode e degli altri componenti la Delegazione delle Camere di commercio francesi ringrazia delle indimenticabili manifestazioni di simpatia qui ricevute, solo lamentando che la visita sia stata troppo breve.

Altri ancora della comitiva hanno pure inviato alla nostra Camera i loro ringraziamenti, assicurando che conserveranno sempre nel loro cuore il prezioso ricordo della gita in Italia; fra questi l'ing. Leon Francq e il signor Lande.

Il presidente della nostra Camera ha risposto a tutti, ringraziandoli, a sua volta della memoria gradita ch'essi serbano di noi e confermando che Milano — d'ogni classe e d'ogni partito — fu lieta e onorata di accogliere l'eletta rappresentanza del commercio e delle industrie francesi e solennemente affermare in quella occasione la sua inalterata e inalterabile amicizia per il forte popolo di Francia.

Una conferenza del prof. Tito Vignoli. — Quali sieno le qualità e gli scopi del naturalista moderno, spiegò ieri con una conferenza interessantissima nella sede del Circolo Filologico, il prof. Tito Vignoli, che per i suoi studi è veramente la persona adatta a parlare in proposito.

Non è naturalista colui che solo raccoglie ed ordina gli oggetti del mondo naturale, ma colui che, davvero scienziato, ricerca la genesi dei fenomeni, ed esanima questi in correlazione coi principi delle altre scienze, delle quali dev'essere padrone per quel tanto che è possibile impadronirsene oggi.

L'oratore venne poi a schizzare rapidamente la storia della scienza naturalistica, che ebbe principio con Aristotele, il primo a incamminare il sapere per quella via che condusse poi alle scienze positive. Egli, grazie alla potenza di Alessandro il Grande, raccolse e studiò un numero grandissimo di esemplari, li ordinò, e, grazie alle sue vedute geniali, li classificò in modo, che taluna delle leggi da lui dettate sono ancor oggi riconosciute per vere.

Fu Aristotele che iniziò i principi della fisiologia e dell'anatomia comparata. Il metodo di questo primo naturalista scienziato fu positivo: dal fatto salì alla legge.

Il sapere Aristotelico fu fecondo per la scienza, che Alessandro protesse e che i suoi successori amarono.

I Tolemei d'Egitto, per esempio, specie Tolemeo Soter e Tolemeo Filadelfo, furono i fondatori e i conservatori di quel famoso museo di Alessandria che nulla ha a che fare colle nostre accademie: un'accolta di genii, radunati in palazzi suntuosi, tra giardini magnifici, con biblioteche ricchissime. Quivi si sviluppò realmente lo spirito Aristotelico.

Euclide, Eratostene, Ipparco, Archimede furono genii tali, le cui scoperte non sono minori alle più grandiose dei tempi moderni.

Poi fu il buio del Medio Evo; e bisogna venire a Leonardo da Vinci, per trovare scoperte in fatto di meccanica che possano eguagliare quella di Archimede, che per poco non giunse alla scoperta del calcolo infinitesimale, una delle scoperte più importanti della scienza moderna.

E il prof. Vignoli seguitò toccando attraverso i secoli delle vicende della scienza, che, figlia del dolore, dovette lottare contro ostacoli d'ogni sorta, elevati contro di lei dallo spirito religioso, da quello dommatico, e da quello conservatore, che è in tutti i governi e in tutte le epoche.

A Darwin venne negato, all'Accademia di Francia, il grado di socio corrispondente, perchè Cuvier aveva detto che le specie sono immutabili!...

Anche le istituzioni scientifiche si fanno a volte, ciecamente, nemiche del progresso.

Comunque, essa, la scienza, è invincibile, perchè è la verità stessa che parla.

La conclusione della conferenza fu un inno alla scienza, detto con parole elevate da un uomo venerando, il quale ben la conosce e può discorrere, con commozione e entusiasmo, di lei, che gli uomini amano tanto per sè stessa quanto per tutto il bene che essa diffonde sull'umanità.

C'è bisogno di dire che un lungo e caloroso applauso salutò l'oratore, quando, con chiusa felice, evocando ricordi suoi personali, accennò al valore morale e sociale delle scienze?

Disgrazia sul lavoro. — Il muratore Ponzoni Aimo, di 60 anni, che abita ad Affori in via Unione 4, e lavora alle dipendenze dell'impresa Pozzi, ieri mentre si trovava su una scala a piuoli, preso da capogiro cadeva al suolo riportando due profonde ferite, una al mento con scopertura dell'osso, l'altra alla fronte.

Fu trasportato alla Guardia medica di via Oriani ove venne curato dal dott. Dompè e giudicato guaribile in quindici giorni.

Una bambina salvata dalle acque. — Ieri mattina verso le dieci e mezza, nella Strada Chiaravalle n. 48 lungo la quale scorre un fossato, stava giuocando una bambina, Stracchi Agnese, di 2 anni, abitante alla Cascina Sibillia n. 41. La piccina ad un tratto scivolò e cadde nel fossato, ove sarebbe di certo annegata se alle grida di alcune donne non fosse accorso il portalettere Spada Gualberto, il quale senza por tempo in mezzo saltò nell'acqua e trasse a riva la piccina, che era quasi in fine di vita.

L'Agnese, dopo molte cure, finalmente rinvenne, e si constatò che aveva riportato una ferita lieve al braccio destro.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Una tragedia della gelosia

Abbiamo accennato nella cronaca dell'altro dì, al tentativo di suicidio di certa Giuseppina Puricelli, di ventiquattro anni, nativa di Buscate, che la notte del 13 corrente fu impedita dall'amante Antonio Morselli, di gettarsi dalla finestra della sua abitazione al secondo piano della casa in via Chiaravalle N. 1.

Il Morselli, venditore ambulante di frutta, uomo sulla quarantina, assai noto nei paraggi del Verziere, da oltre sei anni vive separato dalla moglie Virginia Zanardi, di 39 anni, di Mirandola, e dai figli. Da qualche mese egli aveva contratto una tresca colla Puricelli, la quale però continuava — a quanto pare — nella vita allegra che aveva condotta anche prima di conoscere il Morselli. Questi, innamorato pazzo della Puricelli, ne era furiosamente geloso e fra i due erano quindi frequenti le scenate. Dicono i vicini che spesso egli finiva i suoi sfoghi gelosi contro l'amante battendola spietatamente ed ella fuggiva piangendo ed urlando.

Il tentativo disperato dell'altra notte, fu appunto cagionato da una delle consuete scene di violenza, ma dopo di essa pareva che fra i due amanti fosse intervenuta una tregua di pace.

Senonchè ieri sera a mezzanotte, il Morselli tornò coll'amante alla modesta camera di via Chiaravalle, alticcio pel molto vino bevuto e di nuovo cominciò ad altercare con lei.

La lite sembrò finire però più presto del solito e nella notte nessuno degli inquilini della casa avvertì grido o rumori.

Stamane verso le cinque e mezza i due agenti di P. S., Riccio e Radicati, passando per via Chiaravalle, scorsero giacente a terra, svenuto in una pozza di sangue, un uomo, vestito solo della camicia e delle mutande, con parecchie profonde ferite alla testa e le braccia fratturate.

Gli agenti provvidero tosto a trasportarlo al vicino Ospedale, ove il dottor Dondi gli prestò le prime cure e lo richiamò ai sensi.

Alle domande del medico e degli agenti il ferito dichiarò di essere il Morselli, ma non fu in grado di riferire che fosse avvenuto.

Le guardie corsero allora alla casa di via Chiaravalle e insieme ad un fratello del Morselli che abita nella stessa casa, forzarono l'uscio della camera della Puricelli e trovarono la disgraziata giacente sul letto, essa pure priva di sensi e gravemente ferita presso l'orecchio sinistro da un colpo di rivoltella.

Anche la donna fu dalle stesse guardie trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici riscontrarono che la ferita, salvo possibili complicazioni, non presentava pericolo di vita.

Interrogata più tardi dal delegato Topan, della Sezione di P. S., di via Poslaghetto, la Puricelli narrò dell'alterco della sera innanzi, causato dal fatto che essa voleva far ritorno al paese natìo, giacchè la vita col Morselli le era divenuta insopportabile. Allo scopo si era procurata il denaro necessario pel viaggio, impegnando al Monte di Pietà un orologio d'argento, e un piccolo anello d'oro. Poi si era coricata insieme al Morselli, il quale sembrava si fosse calmato. Nel cuor della notte invece fu svegliata improvvisamente dall'amante, che in preda a cieco furore, dopo averla coperta al solito di vituperii e di minaccie, accusandola dei più turpi tradimenti, pose mano ad una rivoltella e le sparò contro due colpi, dei quali il primo andò a vuoto e il secondo la ferì all'orecchio, cosicchè ella ricadde sul letto quasi priva di sensi, mentre il Morselli sparava altri due colpi contro sè stesso, alla testa, e poscia spalancata la finestra, si precipitava nella via.

Il racconto della Puricelli è confermato dalle due ferite d'arma da fuoco che il Morselli reca alla testa, le quali però sono meno gravi delle fratture e della commozione viscerale, riportata per il salto dalla finestra e per le quali i medici credono che lo sciagurato non potrà sopravvivere.

Ciò che riesce incomprensibile è che nessuno della casa abbia udito le quattro detonazioni, nè avvertito il suicidio del Morselli.

La Puricelli è una bella donnina, essa pure divisa dal marito, che già ha avuto non poche avventure nel quartiere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.0.
Tem. c. med. +19°.4 mass. +26.4, min. + 12°.4.
Umidità relativa media 51 0₁0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno Nuvolo Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *La Cabrera*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il deputato di Bombignac*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La poupée*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *I nostri buoni villici*, comm. Ore 9.
VERDI: *Il torrente*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Nozze mal faite*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

CONCORSO SONZOGNO

***Il Domino Azzurro**, opera in un atto di **F. Da Venezia**.*

Il Lirico si è animato l'altra sera di una vita insolita, fervidissima.

Tutti quanti amano quella sirena irresistibile che è l'arte nella sua forma più affascinante, vollero assistere alla prima rappresentazione della prima delle tre opere scelte, fra una colluvie di altri spartiti meno felici, per essere sottoposti al giudizio del pubblico.

A presentarsi la prima toccò all'opera di Franco Da Venezia: *Il Domino azzurro*.

Lo spettatore che metteva piede in teatro sapeva di portare il proprio contributo al giudizio definitivo che dovrà dare la Commissione internazionale per la aggiudicazione delle lire cinquantamila a quella delle tre opere che la Giuria troverà degna di una tanta ricompensa.

Prima che la Giuria stessa non abbia proclamata l'opera vincitrice, non crediamo opportuno l'enunciare il nostro giudizio sui tre lavori e ci limitiamo ad una pura cronaca.

Per quanto il *clichet* sia vecchio, non possiamo esimerci dal decantare lo stupendo effetto della sala del Lirico, popolata come lo era sabato di un pubblico affollatissimo e splendidamente elegante. Le signore erano numerose, fiorenti di bellezza; la vasta galleria presentava un aspetto severo pei fieri Minossi che vi si erano dato convegno.

Di fatti, nel corso della serata, era di lassù che partivano scintille di luce o che apparivano nubi minacciose.

Al suono di un *allegro* tripudiante s'alza la tela, e subito si ammira la bellissima piazzetta con la vista di palazzi e giardini, in Venezia, dipinta dall'egregio scenografo Rota. Il pubblico per non perdere le prime note dell'orchestra si lasciò sfuggire l'occasione di applaudire il valente pittore. Noi gli mandiamo un mirallegro di cuore.

Tutta la introduzione dell'opera, con la canzone popolare per coro di donne con pertichini della signora Bruno, passa sotto silenzio.

Annunciato dal motivo della gelosia, il Brombara canta, con voce piena e ben modulata, la sua aria

È la perfidia tua che m'avvelena.

Il pezzo è lievemente zittito da pochi, per la maggioranza passa inosservato. Ne va lodata la esecuzione coscienziosa e corretta.

La sortita d'Anselmo, sul motivo a *trilli* del fagotto, quella d'Aldo, la lunga scena tra Aldo e Barbara passano senza approvazioni nè disapprovazioni.

Nè riscuote applausi l'aria di Lauretta, il pezzo ebbe una encomiabile esecuzione per merito della gentile signorina Bel Sorel già applaudita le tante volte sulle stesse scene del Lirico.

La signorina Sorel vestiva con isquisita eleganza il costume settecentista.

Dacchè la udimmo l'ultima volta, oggi la sua voce si è sviluppata maggiormente nel registro acuto che è sonoro e vibrato.

È superfluo il dire ch'ella si mostra costantemente maestra nell'arte vocale e che è dello scarso numero di quelle cantanti che conoscono il valore della parola profferita.

Una breve ed animata melodia del tenore, un artista per noi nuovo, il Palet:

La dolce sua bocca

provoca gridi di *bravo* al cantante, poi si applaude, in ispece nelle somme regioni della sala, e il maestro Da Venezia si presenta due o tre volte sulla scena.

C'è chi chiede il *bis* e il Palet ricomincia il pezzo; si grida *basta*, ma il *bis* può essere compito lo stesso.

Dopo il *bis*, applausi contrastati.

Da tutti si loda la voce del Palet, una voce di bella tempra, robusta ed anche ampia.

Anche la canzone

Ho conosciuto un giovan Baccelliere

— nella quale la signora Bruno sfoggiò la sua poderosa voce — diè occasione a disparati giudizi: però il pezzo finisce fra battimani e il Da Venezia esce due volte.

L'attenzione dell'uditorio poscia non si sofferma nè sul *trio* fra le due donne ed Aldo, nè sul successivo duetto fra i due giovani amanti: un bel *sì* emesso da entrambe le loro voci rompe il silenzio della platea.

Alcune scene dell'opera vennero alla rappresentazione soppresse e si passò alla mascherata.

Dopo il baccanale si odono applausi; — l'opposizione però non manca.

Il maestro viene a ringraziare.

La signora Bruno ottiene un bell'effetto di note basse alle parole:

... l'odio di una donna è morte!

ed è applaudita.

Nuovi applausi alla serenata

Scendi sulla laguna

nella quale il Palet spiega la ricchezza dei suoi mezzi vocali, e il pubblico grida *bravo*. Si applaude; il compositore ringrazia, e ad onta dell'opposizione e dei rumori si fa il *bis* del pezzo. Anche dopo il *bis* il pubblico, specie delle regioni più alte, non si mostra tutto di un avviso.

Il motivo della gelosia, dominante nel finale dell'opera, è applaudito e gli artisti si presentano al proscenio con l'autore dell'opera due volte; — poi il maestro ringrazia da solo; — anche il librettista Zuppone Strani viene a raccogliere la sua parte di battimani condotto dai suoi collaboratori.

Degni di lode i cori, diretti dal maestro Cairati, e a maraviglia l'orchestra, diretta dal giovine maestro Ettore Perosio, che si è mostrato anche un concertatore di meriti non comuni, un interprete coscienzioso e diligente, un'anima d'artista che vuole e può.

* * *

Dopo il *Domino azzurro* abbiamo riveduto con vivo piacere il ballo *Silvia* colla deliziosa musica del maestro Leo Délibes, riprodotta dal coreografo Saracco.

È uno dei balli più graziosi ed eleganti nella semplicità della favola mitologica, in cui gli dei scendono dall'Olimpo per prender parte alle feste dei mortali e proteggere gli amori delle ninfe e dei pastori.

Nel primo atto fu vivamente applaudita la bella e gentile prima ballerina signorina Aida Boni insieme a tutto il numeroso corpo di ballo.

Piacque molto la danza etiope del secondo atto eseguita dalle signorine Sartorios e Staffetta; e la scena bacchica fra la signorina Boni e il Saracco. Nel terz'atto ebbe un vero trionfo la signorina Boni per la leggerezza e la squisita grazia della sua danza.

Il maestro Pantaleoni e l'orchestra fecero gustare in tutte le sue finezze delicate la soave musica.

* * *

Ieri sera, allo stesso teatro, si diede la seconda delle opere scelte dalla Giuria per la rappresentazione: il *Manuel Menendez* del maestro Lorenzo Filiasi.

Fu un'altra serata di grande interesse per gli amatori del teatro melodrammatico.

* * * Ci telegrafano da Firenze, 15:

(C.) Per la quarta recita del teatro sperimentale, l'Alfieri era affollatissimo.

La regola del tre, atto graziosissimo, pieno di *verve* del dottor Giovanbattista Prunai, procurò all'autore e agli artisti, quattro chiamate.

Preceduto da un breve prologo detto da Jorickson seguì il dramma in tre atti *Gli avariati*, di Brieux, tradotto dall'avvocato Mario Ferrigni, nuovissimo.

Il successo fu clamoroso. Gli esecutori ebbero complessivamente dieci chiamate al proscenio.

L'interpretazione fu ottima specie da parte della signora Carloni-Talli e del signor Kodermann.

L'incendio del salone Margherita.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Stamane si sviluppò un incendio nel salone Margherita, sottostante alla Galleria Umberto I.

Accorsero una enorme folla e le autorità. Le fiamme bruciarono una parte del palcoscenico, le dorature, gli ornati e i camerini delle artiste Littz e Nelly, nelle quali perdettero il vestiario. I danni complessivamente ascendono ad una diecina di migliaia di lire.

Il teatro non potrà per molto tempo più dare rappresentazioni.

PICCOLA CRONACA

Sorprendente naturalezza: Violetta Mammola, marca C. Mekylson. **Massima resistenza**: Violetta Parma, C. Mekylson. Vendita dai principali profumieri. Flaconi da L. 1,20 a 2.80 per fazzoletti e per cappelli.

La lotta elettorale a Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 15:

Reca meraviglia l'annunzio della candidatura del recluso figlinese Arturo Rovini, proclamata dai repubblicani, poichè raccoglierà pochissimi suffragi, nè gioverà quindi alla vittima oscura della sanguinosa reazione del 1898; servirà solo a disperdere i voti dei quali si varranno i candidati conservatori, da cui non certo una parola, nè fuori nè entro la Camera, si udrebbe per reclamare la liberazione dell'innocente recluso e dei suoi compagni di sventura.

Il marchese Ippolito Niccolini, deputato uscente del nostro collegio, fu nominato senatore, e si commenta il suo silenzio olimpico sulla candidatura del Targioni, nonostante le varie sollecitazioni personali e telegrafiche.

Anche ciò dovrebbe persuadere il candidato ministeriale che è spiacente a Dio ed ai nemici suoi.

ESPOSIZIONE DI BAMBINI

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Stamane con l'intervento delle autorità e del comitato delle feste fiorentine dei membri della giuria e di molto pubblico, s'inaugurava al politeama Vittorio Emanuele, elegantemente addobbato di piante, l'esposizione di bellezza.

La mostra, cui parteciparono circa 250 bambini di ambo i sessi appartenenti alla nostra città è riuscitissima.

Il dott. Gino Gelli, che fu organizzatore di tale mostra, pronunziò uno splendido discorso.

La giuria stasera fece una cernita dei migliori e, riunitili domenica prossima coi migliori che verranno dalla provincia, eseguirà fra tutti una nuova scelta.

Verranno quindi assegnati i premi ai bambini e alle madri.

LA FUGA DI NASI

Un'intervista colla signorina Nasi

Ci telefonano da Roma, 14:

Ore 11 pom. — (*Norsa.*) La *Tribuna*, senza dire dove la signora e la signorina Nasi si sono rifugiate, e premesso che la signora è ammalata ed affranta, pubblica una conversazione colla signorina Nasi. Ve la riferisco testualmente:

— Vorrebbe dirci perchè la sua mamma e lei si sono allontanate dall'appartamento di via Firenze?

— Perchè lo strazio di assistere a quell'invasione di funzionari e di agenti nelle nostre stanze era divenuto intollerabile. La mamma che quando ebbe l'annunzio del mandato di cattura per mio padre cadde in preda ad una terribile crisi di dolore, dopo aver tentato di assistere alla perquisizione dei due primi giorni si lasciò trascinare in un'altra casa per non vedere e per non udire più nulla.

— E ritorneranno ad abitare il loro appartamento o si trasferiranno altrove e definitivamente?

— Non abbandoneremo certamente, per ora, questa città, e forse ritorneremo di nuovo in casa nostra appena sarà terminato l'insediamento di tante persone estranee, la presenza delle quali è tanto umiliante.

Ad una domanda intorno a certe voci di collaborazione delle signore Nasi su certe irregolarità ministeriali, la signorina rispose:

— Ma ciò, oltre che inverosimile è malvagio. Noi non abbiamo mai saputo nulla di ciò che facesse Lombardo, e il Lombardo era la persona nella quale tutti noi riponevamo la maggiore fiducia. — Egli eseguiva qualunque incarico che gli venisse affidato, lasciando in noi nemmeno il minimo dubbio che egli non agisse da persona onesta.

— Ella dunque non ha alcun dubbio sull'integra condotta delle persone della sua famiglia?

— E di che dobbiamo essere responsabili noi? che male possiamo aver fatto? Ed è credibile che mia madre, mio fratello ed io, abbiamo voluto in qualche modo, e per meschini fatti contribuire a danneggiare la posizione di mio padre?

E la signorina aggiunse:

— Leggo molte cose infami, ma non tutto mi si lascia leggere. Desidero si sappia che mia madre ed io non abbiamo voluto fuggire, ma soltanto sottrarci all'intollerabile tortura che avremmo sofferto rimanendo in casa nostra e sarò lieta se sarà pubblicamente detto che noi siamo povere vittime di una implacabile persecuzione.

I sequestri alla Corte dei Conti.

Il giudice istruttore e il sostituto procuratore si sono recati alla Corte dei Conti per completare il sequestro dei mandati per sussidi controfirmati dal comm. Consiglio. Ma gli incarti riguardanti i sussidi per l'agraria e pei maestri sono voluminosi e le indagini dei magistrati richiederanno del tempo. Perciò il giudice Chinni fece chiamare il capo del personale, al quale fece presente la necessità di una lunga permanenza nei locali della Corte: il capo del personale, dopo udito il parere dei proposti alla direzione della Corte, rispose che non appariva necessario nè opportuno procedere all'inchiesta giudiziaria nei locali stessi della Corte.

Il giudice istruttore non insistette e dopo avere presi in consegna i documenti occorrenti si allontanò dalla Corte.

Una dimostrazione a Fiorilli.

Gli impiegati del ministero dell'Istruzione hanno fatto una dimostrazione di stima al comm. Fiorilli, al quale, come è noto, è stata fatta una perquisizione.

Spontaneamente si sono trovati tutti ad attenderlo al Ministero e appena vi giunse lo hanno calorosamente applaudito; poi gli hanno presentato il seguente indirizzo sottoscritto da tutti gli impiegati.

« In questa contingenza in cui un vilissimo anonimo attentava all'alta onorabilità di lei, non le sia discaro che i suoi dipendenti colgano l'occasione per rinnovarle i più vivi sentimenti di ammirazione, di affetto e di devozione. »

Nasi a Berna?

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Il *Messaggero* riceve da Berna:

Ieri l'on. Nasi è stato veduto in questa città. Un impiegato della colonia italiana lo ha riconosciuto, e lo vide pure recarsi nella sala telegrafica.

Informatosi seppe che aveva spedito un telegramma ad una signora di Roma con questa semplice parola: « Abbraccioti. »

Una smentita della signora Bovio

Ci telefonano da Roma, 15:

(Norsa.) La signora Bianca Bovio telegrafa ai giornali smentendo la notizia riportata, secondo cui essa avrebbe fatto il viaggio da Roma a Napoli colle signore Nasi che avrebbero proseguito per proprio conto. La notizia è assolutamente insussistente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Odol il miglior dentifricio del mondo!

Kufeke - Farina per Bambini insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

Un dolce prezioso.

Le *Pastiglie Vichy-Etat* non sono un dolce senza utilità speciale. Esse sono al contrario molto utili per far sparire le acidità e pesantezze di stomaco sempre così penose. Queste preziose qualità son date loro dai Sali di Vichy-Etat estratti a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato Francese. Esigere le *Pastiglie Vichy-Etat* in scatole metalliche sigillate portanti la marca *Vichy-Etat*.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

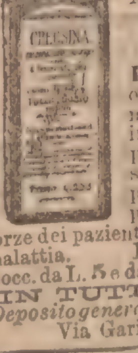
La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Di Razzia, tu spargi le lenzuola! Tranquillo dormirai, ten do parola

REGALIA DI L. 100 a chi consegnerà all'economato L. 300 in biglietti di Banca 2 da L. 100 e due da L. 50.

Attualmente
NEI GRANDI MAGAZZINI
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi
VENDITA SPECIALE
DI
10.000 PEZZE
DI
Tela Flandra - Disegni Novità
Centes. **69** al metro
10.000 Pezze Mussola Novità
Centes. **49** al metro
I Campioni vengono spediti rapidamente — Affare serio hors-ligne.

AI SIGNORI MEDICI



La Creosina Bosio, la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **Bronchiti catarrali.**
Dott. FRANCESCO MUNCINPRO
Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.
Ho esperimentato la Creosina **Bosio**, in bronchiti ostinate e ribelli a tutti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile per la sua facile presa e per suo gusto, quanto per la tosse, facilita l'espettorazione catarrale, e rialza le forze dei pazienti, indeboliti da lungo corso di malattia. Dott. **Giovanni Masera.**
Bocc. da L. 5 e da L. **2.75** Bocc. saggio L. **1.50**
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: **C. TULLIO BOSIO** e C. Via Garibaldi, 21-26 — TORINO.

Tosse ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse asinina, sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi servo con vantaggio del **Sciroppo Negri**, che ben merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più efficace ed innocuo dei medicamenti congeneri.

Milano, 1-2-903, Istituto Clinica Bambini Via S. Antonio, 21.

Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefoterapico di Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle sete.)

Sete d'Italia. — Malgrado la festa che ha interrotto la decorsa settimana e le stentate condizioni in cui ognor si trova il mercato nostro, non si può dire che le conclusioni sieno mancate.

Certamente non ne hanno guadagnato i prezzi, chè solo si sono avuti affari quando il compratore ha potuto trovare venditori disposti a fare concessioni, e questi non sono mancati.

L'America è sempre stata sul mercato, non palesando bisogni urgenti, ma solo acquistando quanto trovò di sua convenienza.

I titoli fini da tempo un po' negletti, hanno goduto di maggior interessamento, e forse perciò i prezzi se ne sono risentiti in peggio, chè troppi erano i venditori disposti ad approfittare della domanda. Abbiamo quindi assistito al fatto abbastanza anormale di vedere pagate le greggie fine, proporzionalmente meno delle tonde correnti.

Notiamo alcune domande per gregge nuove, cui i venditori stentano a dare evasione, e pochi affari nei lavorati.

Asiatiche. — Gli affari riescono più limitati. Da una parte le prospettive di un buon raccolto italiano, e del suo conseguente buon mercato, rende poco propensi i consumatori ad applicare ai prezzi attuali; dall'altra i detentori europei poco o punto provvisti, sono costretti a seguire i mercati d'origine, ove malgrado la calma, i prezzi sono sempre sostenuti.

Le cantonesi vennero trattate di preferenza a prezzi pressochè stazionari.

Piuttosto neglette sempre le giapponesi, le quali all'origine sono sempre sostenute, anzi realizzano qualche miglioramento.

Bozzoli. — In seguito a nuove concezioni riuscirono più importanti le vendite in roba pronta. Mentre pei bozzoli nuovi del Levante mancano tanto le proposte quanto le domande, si possono citare vendite i nostrani intorno a L. 32[30.

Cascami. — Nessun affare degno di nota.

Berlino. — La situazione del mercato serico tedesco pare vada migliorandosi. Gli attuali bassi prezzi delle sete italiane infondono un po' di coraggio nei fabbricanti, coraggio che si traduce in affari più seguiti ed importanti. Anche le vendite di seterie riuscirono soddisfacenti per gli articoli da blouses ma la maggiore domanda è per le stoffe unite, al momento, più favorite degli scozzesi e quadrettati. Pare finalmente che i prezzi accontentino i venditori.

Lione. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 5 al 10 maggio 1904, balle di seta 1665 pari a Kg. 101.651. (Chilogr. 14.579 organz.; 16.894 trame: 70.278 greggie) contro 1903 balle e Kg. 116.698 durante la corrispondente settimana del 1903.

Il nostro mercato serico lascia sempre a desiderare. Le transazioni mancano di larghezza per tutti i generi e sono state ridotte ai bisogni urgenti del consumo. Anche le domande sono state poco numerose e i prezzi praticati, pur mantenendosi stazionari dimostrano una qualche debolezza. La riserva e l'aspettativa agli acquisti, non ha niente di anormale in questa epoca, quando la temperatura è favorevole agli allevamenti. Questa attitudine da parte della fabbrica è tanto più osservata in quantochè gli ordini ch'essa ha in mano sono poco numerosi e poco importanti e che la prospettiva per la prossima stagione non si è ancora nettamente delineata.

Zurigo. — La settimana scorsa chiuse in perfetta calma; il mercato fu visitato da pochi compratori che non operarono; ed anche la posta non ha portato commissioni.

La fabbrica ha lavoro ancora per poche settimane, anzi in parte lavora già oggi per proprio conto; essa dovrà presto decidere se continuare a produrre rischiando ricavi rovinosi, ovvero sospendere.

Crefeld. — Causa il ritorno della fredda temperatura, gli affari vennero tosto fermati nel loro sviluppo. Quanto attive erano le transazioni nell'aprile, altrettanto calme sono ora. Pei grossisti, come per la confezione questo arresto segna perdita secca, e tutto dipende dal tempo che avremo prima delle feste di Pentecoste, per chiarire se il danno potrà essere rimediabile o no. Veramente, in confronto dell'anno scorso pari epoca, simili contratempi ora non segnano più un contemporaneo sensibile scoraggiamento, tanto è vero che l'avvenire si giudica un po' meglio. Vedremo se le speranze in un'evoluzione della moda e sopra una confezione migliore si avvereranno, intanto si nutre fiducia in un miglior consumo di stoffe uso *Blouses* che dovrebbe verificarsi durante l'estate.

I dispacci dall'Estremo Oriente portano:

Canton. — Piccola corrente d'affari a prezzi senza cambiamento. Si quota N. 2 10[12 a r. 33.75. Cambio fr. 2.27 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Mercato stazionario. Si quota: Tsat. Gold Kilin a fr. 31.25. Cambio fr. 3.23 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Mercato calmo, prezzi piuttosto fermi. Si quota: fil. 1 1[2 13[15 a fr. 41.50, 1 1[2 2 9[10 a fr. 42. Cambio fr. 2,57 a 4 m. v.

Cereali.

Dai principali mercati italiani si hanno notizie di qualche ribasso con affari pochi.

Così a Torino mercato debole, Rovigo affari limitati nei frumenti con un quarto di lira di ribasso. Formentoni sempre difficile la vendita a prezzi nominali a seconda della località.

Treviso molta merce offerta con frazione in ribasso. Frumentoni abbandonati. Avene ribassate. Saronno pochi affari, prezzi nominali. A Genova i grani continuano a mantenersi in calma, con qualche piccola frazione di lira in meno. Nazionali invariati. Granoni sempre deboli. Dall'estero si hanno queste notizie: Buenos Aires tendenza più ferma nei prezzi con qualche aumento stante la buona richiesta all'estero.

Odessa si mantiene sempre calma. La differenza fra compratori e venditori di grani, circa il nuovo contratto germanico-olandese, è stata discussa in questi giorni a Berlino ove sono intervenuti molti esportatori della piazza.

Gli affari, come abbiamo già detto si mantengono abbastanza calmi e languiscono perchè non si trattano nemmeno per l'estero, meno però pochi affari e senza importanza; notiamo che ben pochi negozianti russi hanno sottoscritto alle condizioni di nuovo contratto.

La tendenza dei prezzi è, quindi, piuttosto debole per tutti gli articoli e, malgrado il ribasso continuo dei noli, la domanda è nulla.

Una qualche ripresa parve comparire da qualche giorno ed infatti si acquistano sopratutto dell'orzo e del mays, a prezzi alquanto migliori, ma non erano che acquisti di carattere puramente speculativo ed hanno ben tosto cessato, rimanendo senza influenza alcuna; per ora, per conseguenza, il mercato chiude la settimana nella più grande calma ed i prezzi deboli.

Bestiame.

Pare impossibile! Il nostro mercato d'esportazione nei vicini Stati federati della Svizzera, ora subisce una nuova sosta forzata. Il Governo svizzero ha sospeso fino a nuovo avviso gli invii sul suo territorio del bestiame proveniente dal nostro mercato.

Le cause sono le solite: i veterinari al confine hanno riconosciuti alcuni bovini infetti di epizozia.

Si assicura però che sono principiate le pratiche per togliere il veto.

Così domenica il mercato d'esportazione è stato nullo.

Nella precedente si ebbe poca esposizione e scarsi affari. Complessivamente, fra buoi e tori si ebbero 206 capi di cui ne vennero venduti solo 74 con prezzi molto sostenuti.

Sul mercato di lunedì si contavano 708 capi esposti per la vendita, e cioè: 236 buoi, compresi una trentina provenienti dalla Sardegna, 360 vacche e 112 tori. Il quantitativo a norma dei bisogni ora insufficiente, pure in causa della sostenutezza nei prezzi, oggi veramente eccezionali, si notò un avanzo nei buoi e nei tori. Le vacche che ribassarono di due lire al quintale trovarono facile collocamento con trattazioni animatissime.

Dal listino ufficiale dei prezzi, redatto dalla Camera di Commercio, risulta che i buoi di prima qualità vennero pagati a L. 86, quelli di seconda a 75 e quelli di terza qualità a 65; le vacche grasse di prima qualità a 76, quelle di seconda a 65 e quelle di terza qualità a 44; i tori da L. 68 a 78, a seconda se di prima o seconda qualità, ed il tutto per quintale vivo fuori dazio, senza abbuono di tara.

Ci consta che anche su tutte le altre piazze la ricerca del bestiame da macello è piuttosto calma, ma scarseggia la merce, mantenendosi sostenuti i prezzi che oscillano da L. 65 a 85 per i buoi, da L. 50 a 70 per le vacche al quintale vivo fuori dazio, coll'abbuono di 50 chili per tara.

Il mercato dei vitelli maturi è alquanto attivo e fermo nei prezzi. Gli immaturi si mantengono invariati e la ricerca è vivace.

I suini continuano calmi.

A Parigi, al mercato del bestiame della Villette, la vendita fu buona nel grosso bestiame, nei montoni e nei suini, difficile nei vitelli.

Ecco i prezzi praticatisi al chilogramma col relativo numero dei bestiami:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto
Buoi	2320	— 73	— 61	— 47	— 44 » — 76
Vacche	701	— 73	— 61	— 41	— 38 » — 66
Tori	227	— 63	— 52	— 41	— 70 » 1 10
Vitelli	1459	1 05	— 90	— 75	— 87 » 1 18
Montoni	15611	1 02	1 02	— 92	— 61 » — 69
Suini	3723	— 67	— 65	— 63	— 61 » — 69

Pelli di montone da L. 1,75 a 4,75 secondo la qualità.

Pellami.

Il cuoio ha subito un aumento accettato dal consumatore. Si potrebbe avere però una maggiore vivacità di affari se i conciatori facessero delle distinzioni di prezzi tra grossista, dettagliante e consumatore.

A Genova mancano tuttora buone offerte in pelli; gli arrivi sono scarsi, ma già impegnati. Le pelli secche di Buenos Ayres sono di qualità infima; ora si ricevono offerte di soladeros da Cg. 23 a fr. 115.

I mercati d'origine sempre in aumento, massime nelle provenienze di Calcutta, Cina e America.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Riassunto settimanale.

Le condizioni generali della presente campagna bacologica sono oltremodo soddisfacenti.

Anche dall'Estero, come rilevasi dalle corrispondenze che seguono, le notizie sono buone

Alta Italia.

Cuneo. — Se prosegue il tempo favorevole avremo nella nostra regione montuosa un ottimo raccolto.

Alba. — Tempo splendido. Foglia abbondante e vigorosa. Bacolini in ottima condizione.

Alessandria. — Qualche giornata ventosa e piovosa ha turbato un po' i nostri bachicultori, ora però il tempo si è rimesso al bello. I bachi sono alla 2ª muta.

Torino. — Continua il tempo bello. La foglia è abbondante e i bachi sono fra la 1ª e 2ª muta.

Casalmonferrato. — Andamento regolarissimo dei bachi che sono in generale alla 1ª e 2ª muta.

Foglia abbondantissima.

Vesime. — I bachi in massima parte sono alla 1ª muta e i più solleciti hanno partito alla 2ª. Andamento buono, condizioni climatiche ottime.

Milano. — Il tempo bello favorisce grandemente l'allevamento dei bacolini che sono di già fra la 1ª e 2ª muta.

La foglia continua a svilupparsi rigogliosamente.

Brescia. — Bachi in ottima condizione fra la 1ª e 2ª muta. La foglia è bella ed in abbondanza.

Bergamo. — La dispensa dei bacolini ha proceduto regolarmente; la temperatura ne favorisce grandemente lo sviluppo.

La foglia è bella.

Codogno. — Tempo bello, un po' ventoso. Bachi in ottime condizioni, foglia idem.

Saronno. — Dopo una nascita bellissima dei bacolini, abbiamo ora uno sviluppo splendido e senza lagnanze.

I gelsi continuano ad emettere foglia splendida ed abbondante.

Pradena. — Bachi fra la 1ª e 2ª muta. La foglia è bella e il tempo splendido.

Mantova. — I bachi si trovano in generale alla seconda muta in ottime condizioni. Soltanto in pochi luoghi ed in modo speciale nell'alto mantovano si trovano già alla terza età. La foglia dei gelsi venne qua bersagliata da una fitta gragnuola.

La foglia però non mancherà, data la buona messa e la precocità relativamente dell'incubazione.

Cuggiono. — Stante l'esuberanza della foglia e il tempo bellissimo, i bachi allevati sono in abbondanza e in benissime condizioni di sviluppo.

Crema. — Tutto procede bene. I bachi sono in ottime condizioni di allevamento e la foglia abbastanza sviluppata.

Como. — Nella parte dell'alta Brianza, da Erba, Zurago, Inverigo, ecc., si è avuto un lieve ritardo nella schiusura del seme. Ad ogni modo ora è tutto distribuito.

I gelsi sono rigogliosi con foglie abbondante e bella.

Roverbella. — Bachi alla 2ª e 3ª muta. Il tempo si mantiene sempre bello. Foglia abbondante.

Castel sopra Lecco. — Foglia splendida e senza malattie parassitarie. Bacolini in ottimo stato di allevamento. Si prevede abbondante raccolto.

Desenzago sul lago. — Stagione favorevole. Bachi alla 2ª muta senza alcun lagno.

Foglia abbondante e vigorosa.

Martinengo. — La stagione così favorevole fece sviluppare molto bene la foglia. I bacolini procedono senza lagni.

Calcinate sul Chiese. — Tempo favorevolissimo agli allevamenti, foglia sviluppatissima ed abbondante, bachi alla 2ª muta.

Padova. — Si sono avute le nascite con esito soddisfacente. In alcune località i bacolini stanno per superare la prima muta. Foglia e tempo bellissimi.

Cittadella. — La chiusura del seme fu splendida. La maggioranza dei bachi ha superato la prima muta. Foglia e tempo bellissimi.

Illasi (Verona.) — Tempo bello, la maggior parte dei bachi ha superato la seconda muta benissimo. Non si sente il più piccolo lagno.

Mortegliano (Udine). — Sempre ottime notizie sull'andamento dei bachi. Si ebbe qualche parziale burrasca, senza conseguenze. Tempo favorevole.

Prata di Pordenone (Udine). — La maggior parte dei bachi è fra la seconda muta e la terza. Fino ad ora in questo circondario nessuna fallanza. Il tempo continua favorevole all'allevamento.

San Donà di Piave. — In causa dell'abbassamento di temperatura si ebbe un ritardo da quattro a cinque giorni nella prima levata: ora però il tempo si è raddolcito e si spera proseguirà regolarmente. Ad ogni modo finora tutto progredisce in bene sia per l'allevamento che per la foglia.

Bussolengo. — I bachi già sono alla seconda muta con un procedimento regolare. La foglia continua il suo sviluppo con molta esuberanza. Il tempo è bello.

Arzignano (Vicenza). — La campagna bacologica da noi esordì molto bene: gelsi splendidi, foglia abbondante. Bachi tutti schiusi e in parte alla prima muta, quantità superiore dello scorso anno. Se tutto prosegue bene avremo un raccolto abbondante di qualità buona.

Verona. — Bachi in generale alla seconda muta con andamento regolarissimo, abbondanza di buona foglia ed accompagnamento di ottime condizioni atmosferiche.

Soave (Verona). Tempo bellissimo, foglia ben sviluppata, robustissima ed in abbondanza. I bacolini si trovano dalla prima alla seconda muta e tutto finora procede bene. Continuando così si spera ottenere un buon raccolto e di buona qualità.

Treviso. — La campagna bacologica procede regolarissima. Tempo splendido. Bachi prossimi alla prima muta e parte alla seconda senza lagni. Domande di bachi nati in causa all'anormale quantità di foglia e rigogliosa sua vegetazione.

Conegliano (Treviso). — L'andamento bachi segue generalmente bene: parte sono della prima e parte verso la seconda muta. La foglia è bella e si presenta abbondante; da nessuno per ora ricercata. Il tempo è variabile e favorevole all'allevamento dei bachi.

Campocroce (Treviso). — Questa settimana non si può dire sia stata favorevolissima all'allevamento bachi, perchè la temperatura fu più bassa delle precedenti, arrivando nella notte sino a 5 c. Tuttavia i bachi, che sono alla seconda età, procedono bene.

Vittorio (Treviso). — La stagione tiepida e ventilata continua ad essere favorevolissima all'allevamento dei bachi e tutto procede finora con generale soddisfazione.

Motta di Livenza (Treviso). — Qui gli allevamenti procedono nel modo più favorevole.

Vicenza. — È assodata la maggior quantità sull'ordinario dei bacolini in corso di allevamento. La foglia è sviluppatissima ed abbondantissima. Il tempo un po' incostante mantiene la temperatura piuttosto fresca. In generale i bachi hanno superata benissimo la prima muta e quelli precoci anche la seconda. Tutto procede finora regolarmente e senza lagni.

Bassano (Vicenza). — I bachi sorpassarono la prima muta felicemente; andamento generale splendido; prevedesi un raccoltone.

Lonigo (Vicenza). — I bacolini hanno la massima parte superato la prima muta e tutto procede bene. Si è avuta, in parte di questa plaga, una forte grandinata, che devastò anche una quantità di foglia, però, dato l'abbondante sviluppo della rimanente i coltivatori non ne avranno che qualche danno parziale.

Italia centrale.

Reggio Emilia. — In questi giorni abbiamo avuto dei temporali che portarono pochi e parziali danni agli allevamenti, i quali procedono ovunque regolarissimi, sotto ogni riguardo. Salvo stravaganze atmosferiche, si avranno i primi bozzoli in anticipo di qualche giorno dell'anno passato.

Brisighella (Ravenna). — Tempo bello con qualche pioggia leggera. Foglia abbondante e ben sviluppata. Bachi dalla prima alla seconda età regolarmente e senza lagnanze. Previsioni di raccolto ottimo ed abbondante.

Forlì. — L'andamento dei bachi nel circondario procede regolarmente; del pari ottime sono le condizioni della foglia, sempre sana, abbondante e con splendida sviluppo.

Coll'allevamento si è alla seconda dormita: solo poche partite precoci stanno toccando la terza.

Se l'andamento della stagione continua come al presente, sereno asciutto e ventilato, avremo un raccolto in anticipo di qualche giorno e di qualità veramente superiore.

Cesena (Forlì). — I bachi in generale sono alla prima muta ed i primi l'hanno già superata felicemente, l'andamento è buono, la stagione promettente e lo sviluppo della foglia ottimo. La quantità del seme che viene coltivato quest'anno è uguale a quella dell'anno scorso.

Fermo. — Il tempo è bellissimo. La foglia abbondante e vigorosa. Bachi di prima e seconda età.

Offida. — Allevamenti alla prima e seconda età. Andamento normale, foglia abbondante e sana.

Pesaro. — Temperatura normale e splendido lo sviluppo della foglia. I bacolini si trovano fra la prima e seconda età, ed in qualche parte alla terza, con soddisfazione generale degli allevatori.

Perugia. — La maggior parte dei bachi è alla prima dormita. I più precoci sono alla seconda età. Tempo alquanto incostante, ma non freddo. Foglia molto abbondante.

Seniguglia (Ancona). — I bachi sono, in generale, alla seconda muta, e tutto finora procede bene. — Solo i gelsi hanno un po' sofferto causa i venti freddi della passata settimana, ma si spera che il bel tempo che si ha adesso redimerà a ciò col favorire una nuova rimessa di getti.

Dovadola (Firenze). — Il tempo, rimesso al bello, è molto propizio all'allevamento bachi; si è avuto una splendida nascita, e buona parte dei bacolini sono alla prima muta con andamento regolare. Foglia abbondante.

Lucca. — Proseguono le buone notizie sull'andamento dei bachi, i quali si trovano dalla seconda alla terza muta senza dar luogo a lagnanze. Foglia sempre bella e molto abbondante solo in qualche plaga si lamentano piccoli danni causa le nebbie e i venti. Tempo variabile con piccole pioggerelle.

Ponte a Moriano (Lucca). — Tempo incerto e fresco, ma senza arrecare nessun danno agli allevamenti che si trovano alla seconda età. Foglia abbondante. Si prevede un buon raccolto.

Montevarchi (Arezzo). — Tempo buonissimo. I bachi dalla seconda alla terza muta. Andamento buono. Foglia buona ed abbondante.

Falla Val d'Arno (Arezzo). — La stagione è favorevole agli allevamenti che procedono regolarmente. Il grosso degli allevamenti si trova alla seconda età o di poco l'ha superata. La foglia abbondante e bella incoraggiò gli allevatori a mettere al covo una quantità di semente maggiore degli anni scorsi.

Siena. — I bachi dalla prima alla seconda muta procedono splendidamente. Condizioni atmosferiche buone.

Italia meridionale ed insulare.

Messina. — Condizioni atmosferiche variabili, con venti predominanti del Nord. I bachi procedono sempre bene e la foglia è molto ben sviluppata.

Brancaleone (R. Cal.) — Tempo bellissimo. La foglia è un po' macchiata ma non desta preoccupazioni. I bachi si trovano nella maggior parte alla terza età e i più solleciti alla quarta senza lagni.

Napoli. — Gli allevamenti procedono regolarmente. I bachi sono dalla prima alla seconda muta, a seconda dei paesi. Il quantitativo sembra essere normale. La foglia è buona, sufficiente e a buon mercato.

Cosenza. — La campagna bacologica procede sotto ogni rapporto favorevolmente. Bachi più avanzati, dalla seconda alla terza età foglia bella, tempo bellissimo.

Lungro (Cosenza). — Tempo variato, piuttosto cattivo con scirocco. Foglia buona. Seme schiuso bene senza lamento nè danno. Calcolasi un terzo più dell'anno passato. I bacolini sono alla seconda età.

Amantea (Cosenza). — Condizioni atmosferiche molto favorevoli, e quelle della foglia ottima. I bachi hanno superata la 1ª muta felicemente.

Reggio Calabria. — Tempo vario. Bachi fra la 3ª e 4ª muta. Foglia bellissima.

Villa S. Giovanni. — Le condizioni atmosferiche continuano sempre bene facilitando l'andamento dei bachi, i quali superarono la 2ª muta, alcuni sono di già alla 3ª. La poca foglia rimasta invenduta è ricercata con aumento di prezzo.

Estero.

Sanghai (Estremo Oriente) — Le condizioni attuali della campagna bacologica sono discrete. La foglia è abbastanza ben sviluppata. Gli allevamenti procedono bene e senza lagni. Se tutto va bene si prevede un raccolto uguale a quello dello scorso anno.

Jokohama. (*Union des Marchands de Soie*) — Il tempo è favorevole agli allevamenti. La qualità del seme messo al covo è uguale a quella dello scorso anno.

Dal *Levante* si hanno queste informazioni:

Beyrouth. — Al piano i bachi sono fra la terza e la quarta muta. La stagione è stata fredda alquanto nei passati giorni ritardando così il corso degli allevamenti. In montagna si è ancora al principio degli allevamenti.

Brussa. — Tempo bello, schiusura regolare e foglia bella ed abbondante.

Adrianopoli. — Tempo bello, foglia e bachi in buonissime condizioni.

Trentino.

Trento. — Finora il tempo procede bello. La foglia è splendida. I bacolini alla pianura sono alla seconda muta; in montagna alla prima. Lagnanze non se ne sentono e se continua così si spera in un buon raccolto.

Pergine. — Le nascite dei bacolini sono già ultimate; quale la particella è prossima alla prima muta. La foglia è bella e favorita dal tempo.

Mori. — Condizioni atmosferiche ottime. La foglia non potrebbe essere più bella ed abbondante. Molti bachi vanno dalla terza età. Nessuna lagnanza.

Istria.

Dignano d'Istria. — La quantità di seme messo in incubazione fu superiore a quella dell'anno scorso. Il seme è tutto schiuso ed in certe località i bacolini sono prossimi al secondo assopimento. La foglia è bella ed abbondante in tutta la provincia. Temperatura da 11 a 16 R.

Turchia Europea.

Guevghel. — Il tempo molto favorevole all'allevamento, la foglia si è sviluppata straordinariamente bene. Alla pianura la massima parte dei bacolini hanno varcato la prima muta senza lagnanze, e anche verso la montagna il seme si è oramai tutto schiuso con molta soddisfazione, per cui quest'anno si spera un abbondante raccolto.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie, cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2660

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 29 giugno 4 locali primo piano esigenze moderne. — Poerio 11. 13885

AFFITTASI prossima stagione balneare, albergo Ponci, ammobiliato. Trattative rivolgersi proprietario. Felegara Parmense. 12703

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 13809

AFFORI. Affittansi quattro locali civili con giardino, 29 giugno e 29 settembre. Rivolgersi, Affori. 13991

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Via Monforte, via Nino Bixio 12. 13812

CAMERA elegantissima affittasi in casa signorile centrale. Scrivere Fiorettini posta. 13993

CAUSA trasloco cercasi locale vuoto, posizione centrale, adatto ristorante. Proposta Ristorante Romani, Corso Romana 2. 13965

CERCANSI fine giugno 3 camere 4 nel raggio di Foro Bonaparte, Vincenzo Monti. Offerte Cavalli, Paullo Castaldi 41. 13796

CERCASI pel primo ottobre, in quartiere signorile, bell'appartamento, elegante, non mobigliato, 7 locali più cucina, bagno e camere per servitù. Preferibilmente al primo piano o pian terreno elevato. Offerte con prezzo segnato P. 1877, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 14000

FARMACIA nel lombardo, introiti annui 10000 cercasi in affitto. Scrivere presso Haasenstein e Vogler cassetta 73 B. Milano. 13889

ISELLE affittasi Hôtel Posta, unico grande albergo del luogo. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi proprietario Petroli, Pallanza. 13283

LAGO Como affittansi diverse camere ammobigliate. — Rivolgersi Maestra Consigli Lezzeno. 13873

LUCINO pochi minuti stazione Grandate, villa ammobigliata d'affittarsi, giardino, scuderia, rimessa. Rivolgersi Arnaboldi. Camerlata per Lucino. 13560

4 LOCALI affittansi presente o prossimo 29 giugno secondo piano corso Genova 30, comodità moderna. 13992

Vendite e cessioni.

AFFARE ottimo. Cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio generi alimentari. Posizione centrale. Rivolgersi signor Rag. De Piccoli, corso Garibaldi, 89, Milano. 13891

BICICLETTA Cleveland mai usata ultimo modello vera occasione. Quadronno 8 a. [illegible]

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13930

CASA centro Milano vendesi. Reddito netto garantito 5 0[0. Acquisterebbesi terreno o vecchio stabile da rifabbricare. Quartiere centrale. Solferino, posta restante. 13968

CEDO avviatissima drogheria facilitazione pagamento. Scrivere Ercole, posta Milano. 13974

DA VENDERSI uno stabilimento di tessitura presso Erba, in buone condizioni, con 240 telai assortiti, macchine complementari e impianto a vapore Rivolgersi al Rag. Ernesto Cazzaniga in Milano, via Gabrio Casati N. 1. 13125

FARMACIA, reddito ottimo, vendesi grossa borgata provincia Pavia. Rivolgere trattative farmacia Bertarelli, Erba (Como). 13986

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VETRINE cinque, grandi, ottimo stato, eleganti, vendonsi. Laboratorio Fogazzi, Tadino 13, Milano. 13984

Avvisi diversi.

CAPITALISTI, 10000 cercansi conto corrente 6 0[0 sviluppo fiorente azienda. Enne posta Milano. 13551

CERCANSI subito lire cinquantamila seconda ipoteca sopra palazzi in Roma. Trattasi direttamente. Scrivere casella postale 353, Roma. 13975

CERCASI socio capitale 20.000 circa assicurato azienda lucrosa, eventualmente con impiego. Ferri, posta. 13992

CERCASI cucina economica grande buono stato, Cola, Paolo Frisi, 15. 13820

FABBRICA articolo correntissimo desiderando ingrandirsi, dedicarsi esportazione, cerca socio od accomandante con 25.000 lire. Preferiscesi con impiego personale Bo carni, posta. 13825

TRENTASEIENNE, solo, azienda avviata, desidera moglie, anche senza dote, purchè saggia onesta, possibilmente abile modista. Età venticinque-trentacinque. Ritiro 25, ferma posta, Edelweiss, Pallanza. 13906

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13810

90.000 cercansi contro subingresso prima ipoteca stabile provincia, valore quadruplo. Ratinus posta, Milano. 13893

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABBISOGNASI, per ufficio, signorina che sappia spagnuolo e francese, con bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere I. I. R. Vincenzo Monti, 14. 13866

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. [illegible]

CERCANSI subito per Milano abili produttori assicurazioni ramo vita per compagnia italiana. Scrivere condizioni referenze e precedenti occupazioni alla cassetta 72 B presso Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

APPRENDISTA buona famiglia cercasi per studio e magazzino da stabilimento industriale, offerte R S. 27 Milano. [illegible]

CERCANSI 12 abili muratori per fabbrica. Lavoro tutto l'estate e l'autunno fino novembre o dicembre presso l'Impresa Bürer e C. in Ragaz, Canton Sankt-Gallen, Svizzera. 13828

CERCASI commesso pratico vendita calzatura, possibilmente conoscenza francese. Esigonsi ottime referenze. Offerte cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13733

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13500 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13509

CERCASI abile viaggiatore ben introdotto vendita farine, risi. Inutile indirizzare offerte senza referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 68 B Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

CERCASI per lavori magazzino ragazzo quattordicenne. Presentarsi Marra Valle 4. [illegible]

CERCASI ragazza bella presenza piccole faccende di casa e negozio, senza impegni, età 18-20. Cappellaio Panfilo Castaldi 32 Milano. 13844

CONTABILE esattore piazzista ramo tipografico indispensabile primarie referenze, cauzione garantita. Manunzio fermo posta Milano. 13860

DIRETTORE tessitura, tintoria, candeggio, espertissimo, disponendo anche forte cauzione, occupato attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Scrivere cassetta 58 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

DUE giovani 30 e 31 anni cercano posto portinerie casa signorile città o campagna ottime referenze, miti pretese. — Scrivere Fernando posta restante Milano. [illegible]

DIRETTORE tecnico amministrativo mobili praticissimo andamento aziende industriali abile acquisto grassi larga conoscenza clientela desidera migliorare. Scrivere cassetta 38 B Haasenstein e Vogler Milano. 13570

DUE giovani trentenni parlano correttamente 4 lingue moderne, cercano posti conduttori speciali, casa di primo ordine per stagione. Ottimi certificati. T. T. fermo posta Napoli. 13891

EX CARABINIERE trentenne, ammogliato cerca posto fattorino studio, stabilimento, portineria per moglie. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 69 B Haasenstein e Vogler Milano. 13958

FATTORINO sedicenne urge per studio. Emilio Sommariva, viale Monforte 12. 13973

GIOVANE venticinquenne, pratico argenteria, oreficerie, cerca posto fiducia presso casa, disposto viaggiare. Dispone diecimila quale cauzione. Scrivere Romolo 4, Milano. 13149

LEZIONI: il notissimo professore Pozzoli riapre suoi celerissimi metodi tricromia pittura, paesaggi, fiori; domicilio, anche gratis persone dabbene. Corso Ventidue Marzo 20 [illegible]

RAGAZZO 14 anni circa sappia leggere, scrivere, possa provare scrupolosa onestà cercasi magazzino; mandare referenze Ercole B. 370 posta Milano. 13884

SARTO abile cerca posto presso buona sartoria come capo-calzoni. Offerte a F. Corti, Molkerei Reufer, a Frauenfeld (Svizzera). 13275

SELLERIA carrozzeria, 30 anni pratico questi articoli cerca posto magazziniere, piazzista. Scrivere G. 1900 posta Milano. [illegible]

SIGNORA trentenne bella presenza, senza impegni famiglia, praticissima commercio cerca posto presso seria importante azienda anche fuori Milano, occorrendo cauzione. — Baldessara, viale Monforte. 13893

STUDENTE universitario nazionalità tedesca cercherebbe durante periodo prossime vacanze, entrare in una famiglia civile d'Italia, allo scopo di perfezionarsi nella lingua di Dante ed in pari tempo impartire lezioni in lingua tedesca, greca o latina agli attinenti della stessa. Modestissime pretese. Recapito corrispondenza: signor A. Mussel stud. Filosofia Hotel Krone, in Bregenz Austria. [illegible]

VENTUNENNE bella presenza cerca occuparsi fattorino. Scrivere Mantica. Corso Garibaldi 72. 13271

VIAGGIATORE disponibile pratico profumerie, cerca seria ditta. F. T., Milano. [illegible]

VIAGGIATORE parlando principali lingue, buone referenze, cauzione, offresi miti pretese. Offerte Affo. posta, Venezia. [illegible]

VIAGGIATORE ramo alimentare, cerca posto. Garanzie. Scrivere L. L. fermo posta, Milano. [illegible]

Ristorante BIANCONI già Sposabella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. Si fanno pensioni. Milano, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 55-15.

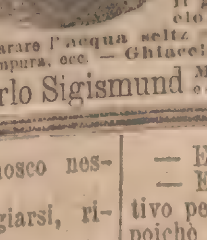
MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

CALVIZIE precoce, [illegible] pelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo - Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

I migliori GELATI si preparano colla sorbettiera LA CELERE



con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per preparare l'acqua seltz — Filtri per l'acqua malsana od impura, ecc. — Ghiacciaie. — Cataloghi a richiesta. Carlo Sigismund Milano, 28, Corso Vitt. Emanuele, e 44, via XX Settembre, Torino.

VENDITA AMICHEVOLE

Il 21 maggio p. v. alle ore 11 nello studio del Rag. Marcello Bozzi in Milano, via Carlo Cattaneo, 1, sarà tenuta una asta per la vendita di un caseggiato con rustici, orto e frutteto, posti nel Comune di Casorate Sempione, circondario di Gallarate e vicinissimi alla stazione ferroviaria. Con poca spesa si può avere l'energia elettrica. La gara sarà aperta al prezzo di L. 40.000 —. 12912

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza [illegible]

MILANO - Via Torino, 41, Palazzo [illegible] - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto nelle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai pella direzione ed esecuzione dei lavori. — Gratis a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1153

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI è e sarà sempre AMOR in vendita dappertutto da cent. 10 in su. Esigere la marca registrata « AMOR » Fabbr. Lubszynski e C., Berlino N.O.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO, 16-17 Maggio 90

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mi sembrò molto invecchiato, ma lo ravvisai perfettamente.

— Se tre o quattro anni or sono « lavorava » ancora in quel teatro, pensò Alfredo, sarà forse possibile ritrovarlo...

« Anzitutto, tale circostanza prova che restò a Parigi, e, anche se non canta più, riuscirò, spero a procurarmi il suo indirizzo, interrogando qualcuno della direzione del teatro.

« D'altronde, se sarò fortunato, lo troverò forse ancora fra le quinte...

E, senza perder tempo, Alfredo si recò al teatro che gli era stato indicato dove si convinse di essere veramente fortunato.

Infatti, il primo macchinista che interrogò, gli rispose senza esitare.

— Cercate Tiranti?... Sì; egli è ancora qui... o, almeno, è ritornato dopo una lunga assenza.

— Quando si potrebbe trovarlo? Avrei bisogno di parlargli.

— Le prove stanno per finire... Fra poco, uscirà.

— Ma... vi dirò che io non lo conosco personalmente, e...

— Quando ve l'avrò descritto, lo distinguerete facilmente fra tutti gli altri... Ha un gran cappello floscio, baffi neri visibilmente tinti, cappelli ricciuti...

« Qui, lo chiamano tutti *Bell'occhio*... Non potete sbagliare... Nessuno degli altri coristi gli assomiglia.

E Alfredo passeggiando davanti alla porta del teatro aspettò pazientemente che le prove fossero finite.

Finalmente, vide uscire una ventina d'uomini, tutti d'aspetto alquanto bizzarro, che parlavano rumorosamente, e, fra essi, ne distinse subito uno, sulla cinquantina, dal largo cappello a cencio e dai baffi nerissimi.

Quello doveva essere l'uomo che cercava: Angelo Tiranti, soprannominato *Bell'occhio*.

Gli si avvicinò con disinvoltura, e, sorridendo gli disse:

— Voi siete il signor Tiranti, se non erro...

L'uomo dai baffi troppo neri guardò quell'individuo dai capelli gialli e dall'aspetto alquanto meschino ne' suoi panni attillati, e, con voce sonora e con spiccato accento italiano, rispose aspramente:

— Sì... Io sono il signor Tiranti. Che cosa volete da me?...

— Ecco... Vorrei domandarvi un'informazione.

— Ma, anzitutto... chi siete voi?...

— Dovreste conoscermi... Anzi, certamente mi conoscete... Io sono Alfredo... il direttore dei battimani all'*Eldorado* e in tutti i principali caffè-concerto di Parigi... Sono io, l'organizzatore dei « successi » dei principali artisti!

No; Tiranti non conosceva affatto il direttore, l'organizzatore... che gli si presentava come un personaggio importante.

Tuttavia, sembrò rabbonito da quelle spiegazioni, e, meno aspramente domandò:

— Insomma, di che si tratta?

— Potrò spiegarvi meglio la cosa, se andremo a sederci davanti ad un *aperitivo*...

— Un aperitivo, dichiarò Tiranti, con molta serietà, non si rifiuta mai.

E, quando furono seduti a un tavolino d'un piccolo caffè poco distante dal teatro, Alfredo cominciò:

— Vi ho cercato e sono assai contento d'avervi trovato, perchè penso che voi, meglio di chiunque potreste darmi notizie di Rocca...

Tiranti sussultò.

— Di Rocca?! esclamò, mostrandosi profondamente stupito; — ma di qual Rocca parlate?... Io non conosco nessuno che si chiami così!

Ma Alfredo, senza scoraggiarsi, riprese:

— Suvvia!... Guardatemi bene in viso, e vi convincerete che non sono animato da nessuna cattiva intenzione...

« So perfettamente che certe antiche storie non devono essere risapute da tutti... e vi domando se sapete dirmi dove sia Rocca, soltanto perchè dovrei comunicargli delle notizie importantissime, che gli farebbero molto piacere...

Tiranti guardava Alfredo Boussage con diffidenza.

Perchè quell'individuo veniva a riparlargli di cose poco piacevoli, dimenticate già da vent'anni?

Ma come Alfredo sosteneva il suo sguardo con perfetta tranquillità, egli pensò che non avrebbe corso alcun rischio, rispondendogli... e che infatti quell'individuo poteva realmente avere avuto a che fare, nel passato, con Albertini-Rocca.

— Ah! non sapete? disse infine, decidendosi. — Ebbene, amico mio, non è nè lunga nè allegra, la storia che vi racconterò...

— Dite... dite...

— Dunque, Rocca fu arrestato...

— Processato, condannato e mandato a Nimes; lo so.

— Subì la sua pena...

— E poi?

— E poi, non avendo più alcun motivo per temere la polizia del suo paese, poichè la condanna che gli era stata inflitta laggiù era ormai caduta in prescrizione, ritornò a Palermo...

— E... c'è ancora, a Palermo?...

— Sì.

— E sapete il suo indirizzo esatto?

— Sì.

— Ditemelo, ve ne prego...

— Ecco: « Cesare Albertini-Rocca... Cimitero di Palermo »!

— Ah! che dite?!

— Dico la triste verità... Rocca morì circa sei anni or sono, durante una scaramuccia notturna coi carabinieri...

« Fu portato all'ospedale, dove, naturalmente, non volle dire il suo nome, e dove spirò quarantott'ore dopo... Fu sepolto come sconosciuto, ma alcuni nostri compagni lo ravvisarono, all'ospedale, ed io posso assicurarvi che questa notizia è purtroppo esatta...

— Morto!...

— Eh! che volete?... Tutti siamo mortali!

— Ah! perbacco!... Che ne dirà Celina?!

E, disperato, Alfredo [illegible] sulla tavola col pugno chiuso.

— Badate, amico... Potreste rompere i bicchieri, e... sapete il proverbio...

— Ce ne infischio, io, dei bicchieri!... C'è ben altro, di rotto!...

— Che cosa? domandò il corista con curiosità.

— Un affare magnifico!... Un affare d'oro!...

— Che voi avreste offerto a Rocca?

— Sì... Dividendo con lui i guadagni, naturalmente...

« Non si sarebbe corso alcun rischio, e ci saremmo assicurata una rendita per tutta la vita!...

— Oh! oh!

— Proprio così!

— E... davvero, nessun pericolo?... Nulla da temere?...

— Assolutamente nulla! Basterebbe abbassarsi, per raccogliere il denaro.

— Ebbene... Combinerete l'affare con un altro... Se davvero è tanto vantaggioso, troverete facilmente un altro socio.

— Ah! purtroppo non è così!... Io avevo precisamente bisogno di Rocca...

— E un altro amico ugualmente abile non potrebbe esservi utile?

— No!... No!... Soltanto Rocca avrebbe potuto condurre a buon fine l'affare di cui vi parlo!

— Strano!

— È proprio così!

— Peccato!... Infatti, se un altro avesse potuto giovarvi... Trattandosi di una faccenda punto pericolosa... capi-

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Alla Scuola Superiore d'arte applicata all'industria, che ha sede nel Castello Sforzesco, in questi giorni sono pervenute: L. 2000 dalla nobile signora Erminia Jacini vedova Vittadini, con gentile pensiero generosamente elargite, perchè coi frutti relativi venga istituito un premio annuale a favore di uno dei migliori alunni, in memoria del compianto G. B. Vittadini — L. 5000 dal signor Aldo Noseda, per fondare un altro premio annuale, a perpetua memoria dell'amato suo fratello Guido — e dall'ex presidente della Società, ing. Giulio Pisa, l'opera *Le Cornici italiane* del Guggenheim.

Le gite della scuola tecnica « Barnaba Oriani ». — Il direttore dott. Hannau, la direttrice, dottoressa Moretti Cernezzi, il corpo insegnante, gli alunni e le alunne della scuola tecnica « Barnaba Oriani », che si sono recati alla Certosa ed a Pavia per una gita d'istruzione, pubblicamente ringraziano il direttore dell'Ufficio regionale, per la conservazione dei monumenti della Lombardia, arch. Moretti, e gli addetti alla Certosa che si prestarono con tanta gentilezza e pazienza, il sindaco Quirici e gli assessori, che, oltre a mettere a disposizione la Civica Palestra, furono loro larghi della più benevola e generosa ospitalità, il direttore di quella Scuola tecnica, prof. Enrico Vecchi, gli insegnanti, gli alunni e le alunne che li fecero segno alla più festosa accoglienza e vollero offrire fiori e rinfreschi, nonchè il signor Briosi, che li guidò a visitare l'Orto Botanico e il prof. Pavesi, che aperse loro le sale del Gabinetto di Zoologia.

Gli studenti di commercio alla Banca Popolare. — Gli studenti dell'Università commerciale Bocconi, accompagnati dal sig. Maglione, loro professore, si recarono a visitare gli uffici della Banca Popolare.

Furono ricevuti colla massima cortesia dai signori avvocati Mezzi, Della Torre e Della Porta e da numerosi impiegati.

Il ragioniere capo Ferrario espose con mirabile chiarezza l'esemplare in pianta contabile dell'Istituto, per maggior parte opera sua e il Consiglio di amministrazione offrì agli studenti un sontuoso rinfresco.

Scambio di visite fra operai. — L'altro dì, i capi degli stabilimenti di Legnano, ricambiarono la visita fatta mesi or sono dai soci dell'Associazione Generale italiana ai capi Officina delle industrie meccaniche, Sezione di Milano. Erano alla stazione ad attenderli molti colleghi che li accompagnarono allo stabilimento Elvetica ove furono cordialmente accolti dai componenti l'amministrazione e la Direzione. Accompagnati dall'egregio ing. Manfredi e dai colleghi dello stabilimento, visitarono i diversi riparti dove constatarono i progressi compiuti anche in Italia dall'industria metallurgica, massime in fatto di locomotive e di macchine agricole.

La Ditta offerse poscia ai convenuti un sontuoso rinfresco e della fraterna accoglienza tutti serbarono la più viva gratitudine e il più grato ricordo.

La leva del 1884. — Col giorno 25 aprile u. s. è stata aperta la sessione di leva pei nati nel 1884. Il Municipio avverte che da tal giorno gli iscritti aventi titoli all'assegnazione alla terza categoria possono richiedere all'ufficio anagrafe la loro situazione di famiglia, in base alla quale dall'ufficio Leva — piazza Paolo Ferrari 2 — riceveranno le istruzioni per la produzione dei documenti a corredo.

Urge che questi documenti siano tosto prodotti, acciò gli iscritti stessi non decadano dai diritti loro spettanti in causa di eventuali ritardate rettifiche di atti non perfettamente regolari.

Per la ferrovia Biella-Roasenda-Novara. — Si è definitivamente costituito il Comitato per la linea diretta Biella-Roasenda-Novara, la cui utilità per i commerci milanesi venne recentemente consacrata da deliberazioni e voti del Consiglio Provinciale e Comunale di Milano.

Il Comitato è composto dei signori Castiglioni rag. Carlo, Candiani dott. Ettore, Canovetti ing. Cosimo, Colli rag. Giacomo, Gambarotta avv. Guglielmo, Mazzola cavalier Carlo, Merlini rag. Gerolamo, Pressi ragionier Enea, Rusconi dott. Ettore, Saldini ing. Cesare, Vallardi cav. Pietro.

Fu acclamato presidente onorario il sindaco di Milano, avv. Barinetti, il quale ha accettato la carica.

Vennero eletti presidente effettivo il dottor Ettore Candiani, vicepresidente il ragioniere Giacomo Colli, segretario l'avv. Guglielmo Gambarotta.

PER L'IMPORTAZIONE TEMPORANEA delle lamiere di ferro

Con r. decreto sono state introdotte le modificazioni seguenti nel regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, capit. 17 del titolo II. Agli articoli 156, 157, 158, 159 e 162 sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

Art. 156. — Le operazioni per la importazione temporanea delle lamiere di ferro ricoperte di stagno, destinate alla fabbricazione di stagnoni, barattoli, scatole ed altri simili oggetti da riesportare pieni di merce o anche vuoti, si possono eseguire soltanto presso le dogane di primo ordine.

Art. 157. — Per ottenere la facoltà di importare temporaneamente le lamiere di ferro ricoperte di stagno, deve esserne fatta regolare domanda al ministero delle finanze, indicando la sede dell'opificio destinato alla lavorazione della latta e la dogana presso la quale s'intenderà di compiere le operazioni di temporanea importazione.

Art. 158. — Il ministero delle finanze, all'atto della concessione, stabilirà le norme e condizioni per l'importazione temporanea e per lo scarico delle relative bollette.

Art. 159. — Sui ritagli costituenti gli avanzi di fabbricazione deve riscuotersi il dazio nella misura stabilita dalla tariffa doganale per i rottami di ferro.

Art. 162. — Il termine da assegnare per la riesportazione non può essere maggiore di due anni.

Gli art. 160, 161 e 163 sono abrogati.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di igiene, sport, ecc.

Si ha da Parigi:

Nel prossimo agosto si aprirà una Esposizione internazionale al *Grand Palais*, sotto il patronato dei ministeri del Commercio, delle Industrie, delle Poste e Telegrafi, del ministro dell'Interno, del Consiglio generale della Senna, di quello di Parigi e delle Camere di Commercio francesi ed estere.

Essa comprende i seguenti rami: igiene, salvataggio, incendi, pesca, sport, medicina, soccorsi ai feriti, arti applicate alle industrie ed economia sociale.

Questa esposizione ha per scopo di recare benefizi alle opere di beneficenza, e di permettere di esporre tutto ciò che interessa la vita umana.

La sezione d'igiene avrà un posto importante. In essa si metteranno in luce le migliorie necessarie, studiandole dal punto di vista scientifico, alle abitazioni economiche, il miglioramento e la purificazione delle acque, l'igiene dal punto di vista dell'abitato, lavabo, sale da bagno, doccie, igiene nel riscaldamento e nella illuminazione e nei mobili, con le migliorie nel lavoro, nelle officine, nelle fabbriche e nelle masserie, così pure l'igiene a bordo dei bastimenti per il trasporto di passeggieri, delle derrate e infine l'igiene dell'alimentazione, ma la parte più importante della mostra sarà costituita dalla sezione delle arti applicate alle industrie.

Il Governo francese, accordando il patronato di tutti i Ministeri interessati direttamente, rappresentati nel Comitato dell'Esposizione da funzionari incaricati di impiantare il loro reparto, ha dato prova della sua fiducia sull'esito di questa esposizione che si estende per circa 28,000 metri quadrati.

Al centro del palazzo sarà riprodotto il porto di Bergen contornato da stabilimenti-modello di piscicoltura.

Nel periodo che rimarrà aperta l'esposizione cioè dall'agosto al novembre Congressi internazionali su soccorsi pubblici, sulla tube[rcolosi] e sulla economia sociale.

Molte domande d'ammissione [sono state] presentate, specialmente dall'[estero e] quelle di parecchi Governi.

IL « TUNNEL » SOTTO [LA MANICA]

La Camera di commercio fra[ncese] esaminò la questione del *tunnel* [sotto la Ma]nica e ne ha riferito alla Camera [di commercio] inglese che ha inviato alla [Camera di com]mercio francese l'invito di formula[re i motivi] che militano a favore della re[alizzazione di] questo progetto.

Il presidente della Camera di [commercio] francese ha risposto a questo i[nvito enume]rando i tre motivi principali: ... entrando nei vagoni a Londra ... bero che a Parigi e sarebbero ... freddo, dalla pioggia e dal vento ... incomodi dei viaggi di mare e dal ... forzato a Calais e Douvres. — ... dei viaggiatori fra Parigi e Londra ... fluenza che ne seguirebbe favorirebbe ... luppo delle relazioni fra i due paesi. — ... taggi commerciali enormi ... i trasbordi delle merci ... treni inglesi potrebbero andare su ... continentali e viceversa.

Il presidente della Camera fran[cese] ... dendo dichiarò che i sentimenti ... mente esistono fra i due paesi sono ... mento favorevole per portare la quest[ione] ... nanzi al pubblico inglese. In quanto ... nione pubblica francese, essa ... favorevole al progetto.

Dal punto di vista militare, ... della scienza, nulla sarebbe ... seuno dei due paesi che di ... difese.

Il Consiglio della Camera ... glese che si riunisce ogni ...

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al jodoformio, catrame e creosoto
— SOVRANO RIMEDIO contro —
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

Casi dichiarati inguaribili di Artrite, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, DEBOLEZZA MALATTIE NERVOSE, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., trovano miracolosa guarigione nella

Cintura Elettro-Galvanica della Salute
Sistema *Dott. Carter Moffat*
PREZZO:
Cintura comune . . . . . . L. 10 -
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 - } Franche di porto

Colla ordinazione indicare la circonferenza del corpo all'altezza dell'ombelico. Spedizione con tutta segretezza.
GRATIS opuscolo contenente numerosi attestati di medici e guariti.
Guardarsi dalle dannose imitazioni.
Indirizzare lettere e cartoline-vaglia unicamente alla esclusiva concessionaria:
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25 — MILANO

OPERAI SCALPELLINI (italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso « **VULKAN** » Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13842 Haslach (Baden).

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ ... GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

AD HYGIENEM. L'Igiene è forza. VITAE ROBUR, liquore tonico, potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. È ANTINEVRASTENICO, di meravigliosa efficacia al malato che rigetta i cibi, e digestivo rinforzante energico nello CONVALESCENZE, contro la MALARIA, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. 2.60 più per imballaggio e porto L. 1.10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio Igiene (via Lanzone, 28), Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Denti, Nervi, e gastricismi; e per far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA mammola di sorprendente NATURALEZZA p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. — Domandare ai Profumieri marca C. Mekylson ■ VIOLETTA MAMMOLA. ■

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani, efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le più gravi malattie del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche, che guariscono qualunque scolo anche ribelle. — **Pill. le antigonorroiche** del prof. Porta e Capsule Amer cane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'impotenza e ...
Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ... gratis ... tive anche per corrispondenza. — ... vasi pure la vera Tela all'Arnica ... poi dolori reumatici e pei calli.

COLLEGIO CONVITTO SAVO...
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, ... nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque ... l'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore B. SA...*

DOMANI *si pubblica il primo numero della nuova importantissima pubblicazione*
VARIETAS
Rivista Mensile Illustrata
Dirett.: GIANNINO ANTONA-TRAVERSI
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a colori.
Prezzi d'abbonamento da Maggio al 31 Dicembre: Franco di porto nel Regno L. 2 - Estero Fr. 3
Prezzo d'ogni fascicolo, nel Regno, Cent. 30.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce*, gratis *e* franco, *il* **Catalogo Generale illustrato** *delle sue pubblicazioni.*

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

rete! Fa sempre piacere intascare del denaro guadagnato senza rischiar nulla! È tanto raro il denaro!

Alfredo guardò fissamente Tiranti, i cui occhi brillavano per la cupidigia.

— Purtroppo... riprese, io avrei proprio bisogno di Albertini-Rocca in carne ed ossa! Ve l'ho già detto!

— Ma perchè non potete servirvi di un altro?...

— Eh! perchè...

A questo punto il marito di Celina esitò, guardò di nuovo il suo interlocutore... poi, cedendo a quel bisogno di fare delle confidenze che tutti i furfanti provano trovandosi con qualche loro simile, si decise a parlare:

— ... Perchè si tratta di un affare che non può aver buon esito, se lui, proprio lui, Cesare Rocca, o Cesare Albertini, se preferite... non si presenta... a certe persone colle quali ebbe a che fare quando si ammogliò, venti anni or sono!

— Ah! egli dovrebbe presentarsi a persone che lo conobbero allora?

Alfredo esitò di nuovo, indi, alzando le spalle, riprese:

— Ebbene... vi dirò la verità... Le persone alle quali dovrebbe presentarsi, non lo conobbero... non ebbero mai a che fare con lui, quantunque sappiano perfettamente la sua storia...

« Tuttavia, vi ripeto, egli solo potrebbe condurre a buon fine codesto affare meraviglioso...

Ma qui Alfredo s'interruppe un'altra volta, come se un'idea subitanea gli avesse attraversata ad un tratto la mente, turbandolo, mozzandogli la parola e il respiro...

— Ah!... riprese infatti, sottovoce, dopo una breve pausa; — ecco!... Con le vostre domande voi m'avete fatto pensare, ora, che un uomo il quale sapesse sostener bene la parte che Rocca dovrebbe sostenere... che un amico, insomma, il quale potesse e volesse farsi credere Rocca in persona... potrebbe essermi utile e guadagnare, nell'affare, quanto lo stesso Rocca se fosse ancora vivo!

Angelo Tiranti ascoltava attentissimo, ora, e non si lasciava sfuggire alcuna delle parole del marito di « Pan di burro. »

Per un momento, tacque anch'egli, perplesso; poi, abbassando alla sua volta la voce, disse:

— Soltanto... in tal caso... l'affare diventerebbe alquanto rischioso... non è vero?

— Eh! certo!... La faccenda sarebbe più delicata... Ma i guadagni che se ne potrebbero trarre sarebbero tanto considerevoli!

— Davvero?... domandò ancora Tiranti, sempre più desideroso di offrire l'opera sua ad Alfredo.

— Sì... continuò costui; — dieci... forse ventimila franchi, per cominciare...

— Ah! E poi si potrebbe continuare?...

— Certamente! La parte migliore dell'affare, consisterebbe anzi, nel seguito!... Come vi ho detto, si potrebbe fare assegnamento su una rendita vitalizia!... E basterebbe presentarsi, e stender la mano per farsela empire di biglietti da mille franchi!

— E perchè non tentate, dunque?...

— Diamine!... Guardatemi bene, e ditemi se io posso farmi credere un siciliano!... Come Rocca, io fui un bel giovane, nel passato... È vero... Ma biondo e mingherlino, mentre tutti sanno, anche senza averlo conosciuto, che Rocca era bruno, alto e robusto!

— Sì... Io, per esempio, sono bruno come Rocca... mormorò Tiranti, lentamente, non osando ancora arrischiare una proposta decisiva.

Per poco, Alfredo non gli rispose che era anzi troppo bruno!

Infatti i baffi del corista erano, come sappiamo, tinti abbondantemente, senza risparmio...

Ma, prudente, l'ex-bel giovane si limitò a dire con molta serietà:

— Oh! sì!... Voi... siete bruno... siete robusto... siete siciliano come Rocca... e, inoltre, lo conosceste perfettamente e sapete tutta la sua storia...

— Oh! se lo conobbi!... esclamò Angelo Tiranti. — A Palermo da ragazzi, s'andava insieme a...

E stava per dire « a rubare », ma giudicò opportuno correggersi, e disse invece:

— ... A giocare, al porto, quando arrivavano i bastimenti di Napoli...

« Poi, lasciammo contemporaneamente il nostro paese, per recarci all'estero...

— E infine vi ritrovaste insieme negli uffici dell'*Agenzia internazionale*, non è vero?

— Fu Rocca, appunto, che mi offrì un eccellente « impiego » in quell'azienda, ed io naturalmente l'accettai...

— Insomma, voi non perdeste mai di vista il vostro compatriota.

— Cessavo d'essere in relazione con lui soltanto per alcuni mesi, di tanto in tanto, quando egli si recava a « lavorare » a Montecarlo, ad Ostenda o in Isvizzera...

— E quando si ammogliò?

— Oh! allora, fummo anzi in continui rapporti... Io ebbi anzi l'onore di assisterlo quale testimonio, davanti al sindaco e in chiesa...

— Ah! Voi?!...

— Certamente, amico mio!... Chi meglio di me, in quella circostanza, avrebbe potuto sostenere la parte di un Aldobrandini?...

E così dicendo, il corista, impettito, s'arricciò i baffi, guardando con comica alterigia Alfredo Boussage.

— Ma dunque... esclamò questi, violentemente turbato; — ma dunque voi conosceste anche sua moglie!...

— La signorina Maddalena di Chamillac?... La signora contessa Albertini?... Certamente!... Come vi ho detto, ebbi l'onore di assistere al matrimonio del conte Albertini, mio amico d'infanzia...

« Ah! la contessa, era una bellissima creatura!... Alta, snella, aveva occhi splendidi... un naso...

— È inutile che me la descriviate!... Anch'io la conobbi, e forse meglio di voi!

— Dove?

— Ah! ecco!... Questo si riferisce all'« affare » di cui vi parlo...

— Ma, insomma... Non si può sapere in che consista, esattamente, questo vostro affare favoloso?!...

Alfredo, prima di rispondere, riflettè per un momento e finì col dire a sè stesso:

— Facendogli la proposta, non m'espongo ad alcun pericolo... E, con lui meglio che coll'altro, son sicuro che non avverrà nulla senza che io lo voglia e lo sappia... L'altro, quando gli avessi indicata la traccia da seguire, avrebbe potuto agire senza di me, fandosi anzi dell'ingenuità di cui ho dato prova col mettergli fra le mani affare tanto vantaggioso e collo sperare di avervi la mia parte di guadagno.

« Costui, invece, quando si ... nasse l'affare insieme, non potrebbe ... sare nemmeno vagamente a ... me, poichè io, quando lo credessi ... cessario potrei comprometterlo ... riamente colla massima facilità ... mia parola basterebbe a farlo a[rre]stare!

Tranquillo, dunque, circa le conse[g]guenze possibili della sua proposta, Al[]fredo si chinò verso Tiranti e ...

— Dunque, voi vi sentireste ... di tentare...

— Che cosa?

— Di tentare l'impresa che ... mente, per spillar denaro a ... persone?

— Eh! eh!... Se davvero ... promette di fruttar molto, e se è ... sibile...

— Possibilissimo! Rocca infatti ... morto e nessuno può provarlo... non è vero?

— Nessuno!

— Ebbene: voi sarete Rocca! ...

— Ma... non possego le sue ...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 17-18 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13675

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo] — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manosc[ritti].
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanu[ele] dalle proprie succursali in FIRENZ[E], GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mo[rtuari] L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte [d'im]piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corr[ispon]denze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di [...] commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avv[iso].

1374 Spett. Senato de[l Regno] Biblioteca — 18 Maggio — Il Sen[...]

Milano, 17 Maggio

OFFENSIVA SAGACE

Nessuna giornata campale ricordata dalle storie del passato secolo, da Austerlitz a Sedan, sortì mai effetti così grandiosi e incredibili come la piccola battaglia di Kiu-lien-tsè, durata appena tre ore, e vinta con un accorgimento di preparazione e di condotta dal generale Kuroki nel forzare i passaggi del fiume Ya-lu.

Avevo pur detto che quella piccola *vittoria strategica* del 1.° maggio apriva la serie dei disastri, cui *ineluttabilmente* dovranno soggiacere le milizie russe non preparate a questa guerra, mal distribuite sul teatro dell'azione, e fors'anche non bene dirette nelle loro mosse dal condottiero supremo e dai capi dipendenti, sforniti di vere attitudini machetiche. Kuropatkine, Sakaroff, Stackelberg, Sassulich, Teuffel con Mitchenko e Rennenkampf, per tacere degli altri di minor grado, saranno generali riconosciuti eccellenti per le cognizioni accademiche della strategia, ma chi potrebbe affermare che siano altrettanto capaci d'integrare i principii della scienza nel momento terribile di applicarli all'azione?

Per quel poco che han potuto e saputo eseguire in questi 95 giorni di prova, sarà forse arrischiato e prematuro ogni giudizio critico sul loro contegno e sulle loro attitudini professionali. Nondimeno apparisce abbastanza che il Kuropatkine, venuto ad assumere il comando supremo dell'esercito mancese in luogo del gaudente ammiraglio Alexeieff, non seppe ispirare ne' suoi dipendenti quell'animazione e quell'attività vitale, che predispone al successo. Feste, ricevimenti rassegne, cerimonie religiose e simili perditempi, come negli ozii di pacifiche guarnigioni. E insieme veri e propri errori strategici, specialmente nella condizione attuale dell'*inferiorità numerica* del suo esercito. Errore la diversione delle truppe e dei cosacchi dell'Ussuri spedite su Gensan, lungo la costa orientale della Corea; più grave errore il distaccamento d'una brigata spinta sulla riva destra del Liao-ho, quasi a provocare la Cina e le truppe del generale Ma, pur sapendo di non avere forze adeguate per contenerle nonchè opprimerle, se riluttanti: sbaglio politico e strategico ancora, per occupare il *porto libero* di Niu-chuang, e immobilizzarvi un presidio numeroso ma insufficiente a buona e lunga difesa. Insomma, disperdimento inconsulto di ragguardevoli distaccamenti sbalestrati a distanze enormi, da 200 fino a 700 chilometri lungi dal quartier generale di Mukden; così alla ventura, senz'altro scopo se non quello di spaurire un nemico, troppo accorto per lasciarsi sviare dai propri obbiettivi da così volgare stratagemma. Intanto si assottigliano senza costrutto le schiere, tutte preziose nell'ora suprema della battaglia.

Ben altrimenti si comportano i generali e gli ammiragli giapponesi. Basta considerare la graduale occupazione della Corea, e il passaggio di linea in linea nella metodica loro avanzata fino al Yalu, per formarsi un concetto dell'ordine e della disciplina delle truppe e degli equipaggi; per rilevare la piena concordia degli ufficiali di terra e di mare. In effetto quivi tra esercito ed armata non esiste dualismo nè contrasto di competenze, non conflitto di attribuzioni o gelosie di preferenze e favori di Corte. Pare che la riflessiva placidità germanica dei Moltke e dei Federigo si sia trasferita a Tokio, accanto a' venerandi marescialli Yamagata ed Okuma, nei silenziosi uffici dello Stato maggiore mikadiale; e pare che un soffio della vivacità latina voglia atteggiarsi nei combattenti nel campo con l'azione, sempre vigile e accorta, bensì, ma ora più svelta e decisa.

Queste virtù inapprezzabili sembra che facciano difetto nelle alte sfere dell'esercito e dell'armata dello czar, se è vero che il povero generale Sassulitch sia caduto in disgrazia solo perchè non ha potuto vincere in un combattimento ineguale. — Ma di chi la colpa? Di Sassulitch o di Kuropatkine? Del tattico che eseguisce o dello stratega preordinatore?

Parmi sin d'ora di avere motivi sufficienti per giudicare del grado di capacità strategica della mente del Kuropatkine. Egli vide giusto circa le penose condizioni dell'esercito russo nel Transamur, ma non abbracciò con visione sintetica tutta la territoriale sua situazione. Non capì qual fosse il primo, capitale obbietto strategico, ch'egli doveva proporre, e proseguire ad ogni costo.

Nella condotta della guerra il tempo (*momento*), lo spazio (*viabilità*) e la forza numerica sono tre termini abbastanza positivi, che in funzione reciproca tra loro, si possono quasi esattamente calcolare. In questa parte del problema strategico i giapponesi, per esempio, non si sono mai ingannati finora, onde apparisce che le loro operazioni si svolgono con la esattezza del cronometro.

[...] della bravura e della intellettualità dei propri ufficiali e soldati non torna difficile giudicare, la sola incognita degli accidenti mortali resterà nel grembo della fortuna; ma per i tre sopradetti termini il solo duce supremo rimane risolvitore responsabile.

Ora la Russia ha un esercito dieci volte più numeroso del Giappone; la forza numerica è per lei: possiede ed occupa tutto il teatro della guerra; lo spazio è per lei: ma fu prevenuta dall'assalto dei giapponesi, che si pigliarono il vantaggio del *tempo*, il solo termine che ai russi non sembra apprezzabile. Kuropatkine non ha capito, che la principale, anzi unica sua cura doveva essere questa di contenere al possibile il nemico per concedere il tempo alla mobilizzazione ed all'arrivo in Manciuria delle sue forze lontane. Non poteva quindi intravedere con quali espedienti potesse riguadagnare una parte di tempo perduto. Doveva perdere uomini, perdere terreno; ma guadagnar tempo, a qualunque costo.

Invece le sue disposizioni sono monche, speciose, incerte.

I giapponesi si accostano all'estuario del Ya-lu col loro primo esercito di tre grosse divisioni; ed egli vi contrappone Sassulitch con tre sole brigate di fanti ed una di cavalli. Questi occupa e si premunisce in una posizione principale, di sei chilometri di fronte, tra Ku-lien-tse ed Antung; ma ha poca e non grossa artiglieria. Si protende anche sino a Ta-tong e sguinzaglia tutti i suoi cosacchi in drappelli e vedette per sorvegliare una linea interminabile di cento chilometri di fiume ed altrettanti di spiaggia, dovunque minacciata, qui dagli sbarchi, e a monte dal sopravvenire del secondo esercito giapponese, che non si sa dove sia. Al generale Sassulitch non avanza un solo squadrone disponibile. Ma non ha un aereostato che spii ed avverta il muovere delle grosse colonne del nemico, il salpare delle torpediniere dall'opposta riva, il trascorrere dei battelli, dei *sampan* e delle imbarcazioni dietro la tendina delle isolette selvose, la tratta delle prame all'acqua e la costruzione dei ponti, il bordeggiare delle cannoniere e la rotta dei trasporti e delle corazzate in alto mare.

Un globo solo, all'alzata di 700 metri, sorveglia e scopre più largo spazio che non quattro reggimenti di cosacchi; e, quel che più vale l'aereostiere avvisa immediatamente. Ma non importa se i russi credono di saper fare la guerra moderna con la testa nel sacco, senza valersi dei mezzi offerti dalle scienze fisiche applicate.

Tant'è che, il generale Sassulitch non fu informato a tempo dalle sue vedette che i giapponesi passarono tranquillamente il fiume a pochi chilometri a sinistra della sua posizione principale. Dalle tre del mattino fino alle ore sei dell'ultima sera d'aprile, i soldatini del Mikado, davanti a Snikokim, transitarono il Ya-lu senza trar colpo. In 15 ore passò tutta la prima divisione con le sue artiglierie; fece sosta e riposo per altre 12 ore, e all'alba serena e fredda del primo maggio tuonò il cannone che preludia ogni battaglia. Due ore di cannoneggiamento, 45 minuti di assalto e la prima divisione di Kuroki, gettandosi sul fianco sinistro e un poco a rovescio della posizione di Kulien-tse, sbaraglia e mette in fuga i due reggimenti russi che la difendono.

La linea di difesa è girata. Sassulitch abbandona rapidamente le sue ridotte e tutte le sue artiglierie, che non può trarsi dietro senza cavalli e si riduce in salvo con quasi nove decimi della sua gente sulla via di Feng-huang-heng direttrice strategica della sua ritirata. Non poteva fare di più nè di meglio.

In questo combattimento i giapponesi perdettero 5 ufficiali e 180 soldati uccisi; 25 ufficiali e 690 uomini feriti. I russi più del doppio; con poche centinaia di prigionieri non feriti.

Come si vede e per la durata del combattimento, e per le poche truppe impegnate e per le lievi perdite da ambedue le parti, questo fatto d'arme ha la fisonomia tattica di una azione vivace, non d'una battaglia campale.

Ma gli effetti strepitosi che da quindici giorni ne seguono, e quelli che ancora ne seguiranno, non devono dunque dipendere da un motivo tattico, bensì da una causa più elevata, da un preciso errore strategico.

Non è Sassulitch che sia venuto meno al compito suo; è purtroppo il bravo Kuropatkine. *Demetrio.*

Il rispetto dell'Italia per la neutralità

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Mi si informa che uno dei principali cantieri navali italiani avrebbe proposto ad una repubblica sud-americana l'acquisto di quattro corazzate di costruzione alquanto recente, con l'obbligo di consegnarne altre quattro meglio rispondenti alle modernissime esigenze entro un tempo abbastanza breve.

Le quattro corazzate americane avrebbero dovuto passare a proprietà di un piccolo Stato balcanico non vincolato dalla legge di neutralità che avrebbe senz'altro, passate a sua volta le quattro macchine guerresche al governo russo.

La vasta operazione era colorita, da chi la pensava, col desiderio di dare lavoro alle classi lavoratrici italiane. Il progetto però non ha potuto essere tradotto in atto per l'intervento di un altissimo personaggio il quale non ha creduto che l'Italia potesse comunque coprire un contrabbando di guerra.

Del fatto si parla a bassa voce nei corridoi di Montecitorio, ma è molto lodabile il veto posto dall'altissimo personaggio, tanto più che c'era di mezzo lo Stato balcanico che facilmente i lettori indovinano.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il Giappone non vuole critiche.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il signor Hales che è uno dei più distinti giornalisti inglesi del campo democratico, era partito per l'Estremo Oriente all'inizio della guerra, come corrispondente del *Daily News*, ed ora telegrafa che egli ha trovato tanto insopportabile la censura giapponese che ha abbandonato il Giappone e si è recato a Cefù.

Nel telegramma dice che arrivato a Cefù dove la censura giapponese non può essere esercitata, sente il bisogno di protestare contro il tenore giapponesofilo di tutti i corrispondenti inglesi ed americani. Questo loro tenore è dovuto in gran parte alle pressioni che fa il governo giapponese. Qualsiasi corrispondente che intenda di esercitare liberamente il suo giudizio di critica è immediatamente espulso dal Giappone.

Questa rivelazione, che ci informa come il governo giapponese non permette che i corrispondenti dei giornali telegrafino qualche cosa che non sia in lode del Giappone, è grave ma è però confortante.

La giapponesofilia di certi corrispondenti inglesi ed americani era arrivata in questi ultimi tempi ad un punto tale che faceva pensare ad una degradazione della professione.

Un altro esempio — giustificato però in questo caso — del rigore della censura giapponese ci è dato dal corrispondente del *Times*, il quale fa il servizio sopra un piroscafo proprio. Egli da un mese, non mandava più notizie perchè le autorità giapponesi gli avevano proibito di procedere o di fermarsi oltre la linea Cefù-Chemulpo.

Il *Times*, naturalmente, si lamenta di questo trattamento.

Un secondo prestito giapponese.

Il *Times* ha da Tokio:

Si prendono disposizioni per l'emissione di un secondo prestito interno di 100 milioni di yens.

La situazione a Port Arthur.

Telefonano da Parigi, 16:

Un telegramma da Pietroburgo reca che l'ammiraglio Alexeieff in un dispaccio allo czar, in data di sabato, dice che le notizie ricevuto dall'ammiraglio Withsseff sulla situazione di Port Arthur datano dalla sera precedente a quella in cui il nemico interruppe per la seconda volta le comunicazioni. Secondo tali informazioni la squadra giapponese che apparve dinanzi a Port Arthur il 5 corrente continua a bloccare il porto senza spingere attivamente le operazioni.

I lavori di riparazione delle corazzate *Cesarevich* e *Retvisan* procedono con successo. Mediante riflettori è stata trovata una mina nella rada che è stata fatta esplodere.

Dalny abbandonata dai russi.

Da Tokio telegrafano allo stesso giornale che i russi hanno abbandonato Dalny dopo aver messo fuori di servizio tutte le barche che si trovavano nel porto: e che la guarnigione di Dalny ha operato la sua ritirata su Port-Arthur.

Un avviso giapponese distrutto.

Telegrafano da Tokio, 16:

L'avviso giapponese Miyako, colpito da una mina, fu distrutto ieri nella baia di Kerr.

Vi sono otto vittime.

I NUOVI SENATORI

Ippolito Niccolini.

Il marchese Ippolito Niccolini è il capo più battagliero della consorteria toscana, la quale gli impose le dimissioni da deputato per averlo a capo dell'amministrazione comunale di Firenze.

In compenso della rinunziata deputazione, fu mandato a sedere a palazzo Madama.

Il marchese Niccolini nacque a Firenze nel 1848 ed appartiene ad antica e nobile famiglia. Fu mandato alla Camera nel 1890 e sedeva a Sinistra. Fu più volte relatore del bilancio di Agricoltura e una volta sottosegretario di Stato ai lavori pubblici nel gabinetto Zanardelli, dal febbraio 1901 al novembre 1903.

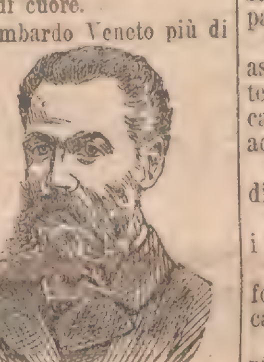
Come uomo politico non è gran cosa, ma si dice che valga molto di più come agricoltore ed enologo.

Il prof. Edoardo Bassini.

Un nostro amico, salvato dalla cura sapiente del professore Bassini, all'udire la nomina dello scienziato a senatore, diceva: « Questa nomina onora il Senato. »

È uno dei tipi più belli di cittadino, di scienziato, di uomo di cuore.

È a lui che nel Lombardo Veneto più di 40 000 persone debbono la guarigione completa dell'ernia — e forse mezzo milione nel mondo civile sono guariti grazie al sistema coi suoi stu[di e le sue] scoperte. I lavoratori specialmente gli debbono gratitudine, perchè è in loro che l'ernia riesce più pericolosa e grave.



Nacque in Pavia da famiglia illustre nei fasti garibaldini. Ed egli stesso era appena ventenne, quando Garibaldi invitò i giovani alla liberazione di Roma; e partì coi fratelli Cairoli, cui lo legava intima amicizia e prese parte al fatto eroico di Villa Glori ove il povero Enrico lasciò la vita e dove sorge oggi il monumento del Rosa.

Il Bassini cadde ferito vicino a quel prode: fu fatto prigioniero e trasportato all'ospedale di Roma.

Tornato a Pavia si laureò e fu l'ultimo, in ordine di tempo, degli assistenti del famoso operatore prof. Porta all'Università di Pavia; e quando questi morì, lo sostituì nella cattedra.

Passò poscia a Parma e alla Spezia. Rimasto vacante il posto di patologia speciale chirurgica a Padova, il Bassini fu nominato a quel posto.

Fu Padova il campo della sua gloria. Col suo metodo di cura dell'ernia, tutti i malati guarivano: e dopo breve tempo fu prescelto per l'insegnamento della clinica generale.

Dotto, rapido, sicuro di sè, ha l'occhio clinico perfetto: la sua diagnosi difficilmente sbaglia.

Instancabile com'è, egli fece perfino in un giorno solo, quattro operazioni d'ernia e tre laparatomie.

Diligentissimo professore, insegna ancor più di quanto dovrebbe. Esuberante di cuore, non pose mai prezzo alle sue guarigioni: anzi rifiuta quei compensi che la generosità dei guariti vorrebbe dargli, e ch'egli crede superiori alla norma generale. Ai poveri nulla chiede, anzi li soccorre del suo, perchè la sua beneficenza è inesauribile.

Più d'una volta gli fu offerta la candidatura di consigliere comunale e la deputazione, ma egli sempre rifiutò, dicendo:

— Bassini dev'essere tutto della chirurgia e degli studenti.

All'estero si estese la sua fama. Dall'Inghilterra, dalla Germania, perfino dall'America traggono a lui gli scienziati per conoscere il suo metodo di cura. Egli è uno dei sette membri stranieri del Collegio reale di Londra.

Modesto, schivo d'ogni onore, rifuggì sempre da ogni rumore intorno al suo nome; ma la sua nomina a senatore è un giusto riconoscimento del suo alto valore, perchè è un sommo benemerito della scienza e della umanità.

Avogadro di Collobiano Arborio.

Il conte Luigi Avogadro di Collobiano entra in Senato dopo una carriera diplomatica di oltre quarant'anni. È piemontese ed appartiene alla vecchia nobiltà che ricorda nella casa Collobiano uomini, in ogni tempo, ascritti alla magistratura, alla milizia ed alla diplomazia.

Il conte Collobiano è passato, si può dire, per tutte le ambasciate d'Italia all'estero; infatti egli fu a Parigi, Pietroburgo, Washington, Costantinopoli, Lisbona e finalmente a Madrid.

Egli si limitò al campo della consueta politica *rutinière*, che ormai da quarant'anni in qua è caratteristica della politica della Consulta.

È un antico amico del comm. Malvano, al quale è sempre stato ed è tuttora ossequiamente devoto. Sono entrambi vivi e vegeti e già sarebbero degni di appartenere alla collezione di una specie che non è più dei nostri tempi.

È per questo che il conte Avogadro di Collobiano è andato a raggiungere il commendator Malvano in Senato?

CONGRESSO ITALIANO A RIO-JANEIRO

Si ha da Rio-Janeiro, 16:

Il Congresso della Colonia italiana è stato inaugurato a San Paolo alla presenza di numeroso pubblico. Le adesioni giungono da tutte le parti in numero considerevole a favore della colonizzazione e dell'emigrazione italiana.

Sanguinosi conflitti a Cerignola

Due uccisi e otto feriti dalla truppa

Ci telegrafano da Foggia, 16:

(D). A Cerignola sono avvenuti sanguinosi conflitti.

In seguito alla nuova tariffa deliberata dalla lega dei contadini, ed alla resistenza dei proprietari ad accettare i nuovi patti si manifestò un grande fermento.

Ieri circa cinquecento contadini si assembrarono dinanzi al municipio e tentarono d'indurre il sindaco a convocare i proprietari ed a persuaderli ad accettare i patti.

Il sindaco si rifiutò e allora i contadini cominciarono a tumultuare.

Intervenne subito la forza pubblica e i dimostranti furono sciolti.

Intanto si chiedevano a Foggia rinforzi di truppa e di qui partirono della cavalleria e della fanteria.

Stamane il fermento ricominciò ancora più grave.

Fin dall'alba si sparse la notizia che i proprietari avevano ieri sera ingaggiato dei contadini per la continuazione dei lavori.

Poco dopo circa quattrocento lavoratori si assembrarono in via Melfi decisi ad impedire che i krumiri si recassero nei campi.

Il delegato Stanziano, avvisato dell'assembramento, accorse subito assieme a molti agenti di P. S. e ad un plotone di fanteria.

Il delegato invitò i lavoratori a sciogliersi pacificamente, ma non ottenne alcun risultato. I dimostranti urlavano che si voleva affamarli e imprecavano ai proprietari.

Il delegato fece suonare gli squilli e gli agenti si gettarono sui dimostranti facendo degli arresti a casaccio.

Fu allora che cominciò la sassaiuola contro le guardie e alcune notizie qui pervenute ma provenienti da fonte interessata, parlano anche di parecchi colpi di revolver sparati contro la truppa; la notizia non è però confermata.

Il delegato Stanziano ordinò allora ai soldati di far fuoco.

Accadde una scena spaventevole, che si svolse fra gli urli e la fuga precipitosa.

Dopo la scarica si trovarono al suolo due dimostranti uccisi e otto feriti.

Della truppa un soldato fu leggermente ferito e un carabiniere riportò una scalfittura.

La folla, eccitatissima, si disperse per le vie della città.

Sono partiti di qui nuovi rinforzi di cavalleria, di fanteria e di carabinieri.

Da Lucera si sono recati a Cerignola il procuratore del re e il giudice istruttore.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16:

(N.) Verso la fine della seduta si è sparsa alla Camera la notizia di un grave conflitto avvenuto a Cerignola.

L'on. Turati ha presentato una interrogazione in merito ed un'altra è stata presentata dall'on. Pavoncelli il quale però, dubitando che il Governo non potesse rispondere questa sera ha ritirata la sua interrogazione perchè conta di recarsi subito sopra luogo, essendo deputato appunto di Cerignola.

Ho incontrato l'on. Turati il quale mi ha detto che dalle notizie avute particolarmente da Cerignola, risulterebbe che il conflitto avvenne in seguito a divergenze di interesse fra i lavoratori di Cerignola — i quali in confronto degli altri sono abbastanza benestanti — ed i lavoratori che emigrano nel territorio di Cerignola da Trani, Corato, Minervino, ecc.

Questa mattina, alle quattro, volendo i rappresentanti di alcune leghe impedire che dei contadini di Cerignola si recassero a lavorare e che quelli di altre città venissero ad unirsi a loro in questo lavoro, opposero resistenza alla truppa che era stata collocata presso la porta della città per impedire collisioni.

Un sasso partì dalla folla e — dice l'onorevole Turati — pare che un funzionario di pubblica sicurezza ed un carabiniere siano rimasti feriti. Allora partì un primo colpo di arma da fuoco seguito da altri 23 colpi in seguito ai quali si ebbero a deplorare due morti e otto feriti fra i contadini.

Infatti l'on. Pavoncelli ha ricevuto un telegramma dal sindaco di Cerignola che domanda rinforzi di truppa i quali vennero mandati.

Il sottosegretario degli Interni on. Di Sant'Onofrio disse di non avere notizie sufficienti per rispondere.

(*Vedi altre notizie in quarta pagina.*)

La luce elettrica a buon mercato

La lampada ad osmio.

Dopo l'invenzione del suo sistema d'incandescenza per lampade a gas, il barone Ch. Auer, non ha dormito sugli allori, nè sui quattrini che le tenui e fragili reticelle illuminanti gli hanno procurato.

Dedicatosi anima e corpo alla ricerca di un sistema d'illuminazione elettrica che permettesse di realizzare, sui metodi ora più usati, una notevole economia di consumo, egli riuscì a presentare per la prima volta al pubblico — e precisamente l'8 gennaio 1902 in una seduta della Società Elettrotecnica di Vienna — la sua lampada ad osmio.

L'osmio appartiene alla categoria dei metalli rari, ed è classificato come affine alla famiglia del platino. In natura lo si trova quasi sempre combinato coll'iridio ed il suo peso specifico è maggiore di quello d'ogni altro corpo conosciuto, imperocchè un pezzo di esso, del volume di un decimetro cubo (litro) pesa ventidue chilogrammi e mezzo.

Esso è di una particolare durezza, alquanto più grande di quella del ferro, talchè per lavorarlo è necessario usare degli utensili speciali di buon acciaio temperato. Fonde a circa 2500 gradi, ed una delle sue proprietà più notevoli è quella di brillare straordinariamente quando viene portato all'incandescenza.

Ch. Auer tenne conto di questa proprietà ed una serie indefessa di studi e di ricerche permise a lui di vincere tutte le difficoltà che si frapponevano all'impiego dell'osmio nella costruzione delle lampade elettriche a filamento.

La fabbricazione dei fili di osmio procede nel modo seguente: dapprima il metallo vien sottoposto ad una pressione elevata in modo che si possano preparare i fili flessibili grossolanamente. Gli estremi di questi fili vengono poscia fissati ad appositi sostegni d'ottone e introdotti in un recipiente di vetro pieno di gas illuminante. In seguito i filamenti così disposti sono attraversati dalla corrente elettrica, che li arroventa e fa subir loro un sensibile accorciamento, dopo di che i fili greggi possono considerarsi ridotti in puro osmio metallico, quantunque il trattamento descritto non duri che pochi minuti.

Ottenuti in tal modo i filamenti, questi vengono collocati e fissati nell'interno delle comuni boccette di vetro che tutti conosciamo. E la lampada è pronta per essere accesa.

Lo splendore di essa è gradevolissimo brillante e vivace, così che la luce emessa dalle lampadine ordinarie sembra, al confronto, molto più debole e rossastra.

Il consumo di energia elettrica delle lampade a filo d'osmio è inferiore alla metà di quello che si riscontra nella illuminazione elettrica ad incandescenza ora generalmente usata e, sebbene il costo di ognuna di esse sia attualmente molto elevato, l'economia che si consegue colla loro adozione è in ogni modo molto rilevante.

La vita media di queste lampade è approssimativamente 1000 ore.

Alla diffusione del nuovo mezzo d'illuminazione ostacola la bassa tensione a cui esso deve funzionare. Infatti (mentre a Milano la corrente elettrica viene distribuita ad un voltaggio di circa 110 volt per la periferia) le lampade Auer sono costruite per un potenziale compreso fra i 15 ed i 30 volt.

Coll'attuale sistema di distribuzione esse non potrebbero quindi sostituire la luce ad incandescenza, se non disponendo i circuiti elettrici in modo da poterle mettere in serie di quattro o cinque. Vale a dire che la corrente dovrebbe far funzionare le lampade una dopo l'altra, nella stessa guisa in cui un corso d'acqua azionerebbe una serie di ruote idrauliche situate lungo il suo cammino.

Anche questa disposizione presenta però l'inconveniente di non permettere l'accensione di ogni singola lampada indipendentemente dalle altre, inquantochè ogni gruppo dovrebb'essere acceso o spento simultaneamente.

D'altra parte il distribuire l'energia elettrica a tensioni di 20 o di 30 volt presenta grandi difficoltà tecniche ed economiche, data la sempre maggiore estensione che assumono i moderni impianti e le dimensioni che dovrebbero avere i conduttori di rame, quando non si voglia fornire ogni privata o pubblica installazione (alimentata, beninteso, a corrente alternativa) di opportuni riduttori.

Frattanto, in Francia ed in Germania, vennero eseguite diligenti esperienze per verificare la convenienza dell'applicazione della nuova lampada all'illuminazione dei veicoli ferroviari e si constatò che la maggiore intensità luminosa di essa, unitamente al suo minor consumo, rappresentavano dei requisiti favorevolissimi alla sua adozione.

La riserva limitata di energia immagazzinata negli accumulatori che alimentano le lampade attualmente funzionanti sui treni moderni, non permette di trascurare la possibilità di aumentare la durata della scarica degli accumulatori stessi ed in que-

---

Appendice del SECOLO 17-18 maggio

GIORGIO MALDAGUE — 23

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dio sa quanto ti si farà soffrire.

— Non più di quanto soffro ora.

Ernestina si voltò subitamente, per lanciarsene di corsa e si trovò così dinanzi al letto vicino, posto nella medesima fila e separato solo da tre passi da quello ove giaceva il padre.

Allorchè ella entrò, non aveva posto mente nè a quello, nè agli altri.

Ed ecco che indietreggia come se colta da una violenta sorpresa, da uno stupore sì grande da impedirle di mandare la più lieve esclamazione.

Vide, posata sul candido guanciale, una testa che pareva di cera, un viso giovanile, cinto da capelli bruni appiccicati sulle tempie e sulla fronte, madido di sudore, colle labbra esangui e semi coperte da due baffi bruni come la capigliatura.

Era possibile? Non la ingannava una semplice rassomiglianza?

Quell'uomo che pareva tanto ammalato, avrebbe giurato che fosse... sì... Carlo Delassert!

La fanciulla, dopo essersi, come dicemmo, arretrata, muove ora un passo innanzi verso il letto.

Guarda ancora, con maggior attenzione, e quel giacente, immobile, affranto, quasi inanimato, le pare proprio il fratello di Nicoletta.

Si volge quindi, e domanda al chirurgo:

— Chi è?

Cui egli, il quale in tal domanda scorge la prova della mobilità d'impressioni nei fanciulli, risponde:

— Un ferito.

— Pericolosamente?

— Sì.

— Come si chiama?

— Il numero 15.

— Ah, si diventa numeri qui dentro?!

Poi, voltasi al padre, lo abbraccia e lo bacia, dicendo;

— Coraggio babbo, e a rivederci!

E senza più volgersi indietro se ne va lungo la doppia fila dei letti.

Certo, s'era ingannata; Carlo non era nè ammalato, nè ferito — altrimenti la sorella di lui, colla quale s'era trovata poco prima insieme, glielo avrebbe detto.

Così tranquillatasi, Ernestina, procedendo verso l'Arco di Trionfo, per salire, nel viale Wagram, sul tramway che l'avrebbe ricondotta a Montmartre, non pensava più che al padre.

Giunta a casa e vista mamma Japille occupata a versar la zuppa ai figliuoli, sedette anch'essa a tavola.

All'età sua, quando s'è affaticato l'intera giornata, l'appetito non vien mai meno, qualunque siano le preoccupazioni e gli affanni che ci tormentano.

Divorò quindi la minestra; e qualche ora dopo si pose a letto, e s'addormentò subito.

Ebbe però un sonno agitato pieno di incubi.

Le parve, tra altro, di vedere Carlo e il babbo stesi sul medesimo letto, entrambi agonizzanti.

Svegliatasi, la mattina, dai brutti sogni disordinati passò alla realtà non meno brutta.

Trouillart prima di andarsene la sera innanzi all'ospitale, avea consegnato alla vecchia Japille, il guadagno fatto.

C'era dunque di che mangiare per quel giorno; ma domani?

Un po' più tardi del solito, la galoppina uscì di casa, portando seco il violino ch'era chiuso nella custodia, e che appariva troppo grande e pesante per le di lei braccia.

Senonchè, abituata sin dall'infanzia ad eseguire le commissioni affidatele, a portare gli scataloni della sartoria, non ci badava più che tanto e se ne andava lesta, passandosi da un braccio all'altro il fardello.

Allorchè giunse in via Taitbout, dinanzi alla porta della sartoria, vi entrò risolutamente. Era là che voleva incominciare il giro artistico.

Comparve nel laboratorio proprio nel momento in cui tutte le operaie si accingevano a porsi al lavoro.

Fu accolta da una filza di improperi.

— È questa l'ora di venire?

— E con quella faccia tosta!

— Nei tuoi panni sarei rimasta a letto fino a mezzogiorno.

— Bada oggi ad arar diritto, altrimenti lo diremo alla padrona.

— Ma che hai in mano?

— Una custodia di violino!

— Quello di babbo!

— Hai intenzione di darci un concerto?

— Cantaci la *Stella d'amore!* disse Ivona la bruna.

— No, *Dolor lieve!* esclamò Clara, quella dai capelli rossi.

— *Sei bella!* chiese una terza.

— È roba troppo vecchia, specie *Dolor lieve.*

— La *Stella d'amore!* La *Stella d'amore!* gridò la maggioranza.

— State zitte! ingiunse la sorvegliante Delmare. Si direbbe che diventate pazze. Mettersi a cantare a quest'ora! Al lavoro, tutte quante, perbacco! Sapete bene che la padrona capita qui per tempo.

— È vero, risposero tutte le ragazze. Mettiamoci al lavoro.

Dopo di che ciascuna s'affrettò a prendere il proprio posto, intanto che Ernestina se ne stava ritta, nel vano dell'uscio.

Per cinque minuti nessuna pose più attenzione a lei, come non fosse neanche presente.

Fu Clara la prima a notarla.

— Che fai là impalata?

Tutte la guardarono, sorprese, impressionate dall'espressione insolita della sua fisionomia e dal suo contegno.

— Cos'hai, piccina? le chiese la Delamare. Che vuoi?

Titina, che il dì innanzi, lasciando il padre, avea saputo frenar le lagrime, e che stimavasi forte e disposta a compiere i suoi nuovi doveri, scoppiò in un singhiozzo.

— Papà è all'ospitale!

— Tuo padre all'ospitale?

— Sì, rispose l'apprendista dando libero sfogo alle lagrime.

Le sue compagne, superato il primo momento di stupore, manifestarono tutta la loro simpatia.

Ivona, la lunga e sottile bruna, che si divestiva a pizzicare la fanciulla, la quale vendicavasi, poi, col darle dei calci sotto il tavolo, precipitatasi verso di lei, se la strinse fra le braccia, la baciò, e la portò quasi di peso in mezzo al lavoratoio.

Suo padre all'ospitale!... Che aveva? Ma c'era forse bisogno di piangere, di desolarsi in tal modo?..

La gran cosa poi un polso fratturato! Verrà rimesso a posto facilmente, e fra quindici giorni l'ammalato sarà bell'e guarito.

— E se rimane invece infermo?

— Non averne paura... I chirurghi dell'ospitale san ciò che si fanno... Son là, per guarire, e non per istorpiare la gente.

— Ne morirebbe di dolore! mormorò Titina, scoppiando di nuovo in lagrime e singhiozzi.

— Che sciocccherella!

— Gli è che ha buon cuore!

— Non temere, tuo padre guarirà, ripeto.

— Povera Titina! Suvvia asciuga gli occhi, consolati.

Tutte la accarezzavano; tutte volevano bene alla ragazzina, che avea un cuor d'oro, e che poco a poco si calmò a sì affettuose carezze, a una prova sì evidente d'amore.

A questo punto comparve sulla soglia dell'uscio la Vinat, e dinanzi al frastuono alla confusione che regnava nel lavoratoio, aggrottò le sopracciglia.

— Come! Non vi siete messe ancora al lavoro? Nicoletta è venuta?

sto caso l'invenzione del professore tedesco riuscirà certo preziosa.

Per ottenere la stessa potenzialità di luce conseguita colle lampadine a filamento carbonizzato, basterà, per esempio, usare delle batterie d'accumulatori di una metà meno ingombranti e pesanti di quelle ora in servizio, realizzando così una grande economia di spazio, di manutenzione e di sorveglianza, oltre al raggiungere una minore spesa d'impianto e di ammortamento ed una forte diminuzione nel peso morto da trainare e che si risolve anch'esso in un economia di combustibile sulla locomotiva.

Nel caso invece che si volessero conservare intatte le batterie di accumulatori ora esistenti, la quantità di energia disponibile risulterebbe alquanto maggiore e quindi si potrebbe avere una illuminazione pressochè doppia o, quando non si volesse aumentarne la potenzialità, una durata doppia nel periodo d'accensione.

La lampada Nerst.

Questa differisce dalla lampada ad osmio per alcuni dettagli costruttivi e pel modo d'accensione, che richiede uno speciale congegno.

Anch'essa ha un consumo eguale alla metà circa di quello delle ordinarie lampadine ed ha, su quella ideata dall'Auer, il vantaggio di funzionare a tensioni comprese fra i 110 ed i 220 volt.

La luce della lampada Nerst è ottenuta coll'encandescenza di un bastoncino di metalloide (zirconio, torio, ittrio, ecc.), che può fondere soltanto a temperature molto elevate e che non richiede, come il filamento Edison, di essere collocato in un'ampolla priva d'aria. Per contro essa ha lo svantaggio di non accendersi se non mediante l'intervento di una conveniente disposizione intesa a riscaldare preventivamente il bastoncino luminoso; il quale, quando è freddo ha una resistenza così elevata da ostacolare il passaggio della corrente bastante per accenderla.

I dispositivi brevettati per ottenere automaticamente questo preventivo riscaldamento sono innumerevoli e gl'inventori da una semplicità primitiva (come quello che consigliava l'uso del fiammifero acceso sotto il bastoncino) arrivarono a disposizioni così complicate e costose da far perdere alla lampada ogni sua pratica possibilità d'applicazione.

Le recenti cure e gli studi diligenti di una casa tedesca, che ha comperato l'esclusività del brevetto Nerst per l'Italia e per altri Stati, hanno finalmente approdato ad un tipo di lampada applicabile a qualunque impianto esistente e che dà buonissimi risultati.

Non sappiamo se in Milano vi siano molti impianti forniti di lampade Nerst, ma il lettore che volesse vederne un buon numero in funzione, può esaudire il suo desiderio recandosi in via Dante, alla sera davanti agli uffici della società d'assicurazione « La popolare ».

Ogni lampada costa poco meno di cinque lire, ma il risparmio conseguito nel consumo d'energia ed il piccolo costo della sostituzione del bastoncino bruciato con uno nuovo (circa 40 centesimi ogni 400 ore) la rendono molto conveniente ed è ad augurarsi che il suo uso possa estendersi anche nelle classi meno agiate.

L'igiene e l'economia domestica delle famiglie di operai — che ora considerano la luce elettrica come un lusso concesso ai privilegiati della fortuna — non avranno che da avvantaggiarsene.

Masin Faliero.

L'anniversario di Domokós

Ricorre oggi il settimo anniversario della battaglia di Domokós, il cui ricordo resta tenace negli animi nostri, perchè quella giornata vide dileguato interamente il gran sogno di una nuova primavera ellenica trionfante contro le tenebre della barbarie turca; e perchè i volontarii garibaldini scrissero un'altra pagina gloriosa nella storia delle libere milizie contro il militarismo professionale.

La mattina del 17 maggio 1897 i greci tenevano un'estesa linea di battaglia, che aveva per centro Domokós, ov'era il quartier generale col principe Costantino e il generale Mauromikaelis. All'estrema destra era il colonnello Masterpan con tremila uomini: all'estrema sinistra si trovava quasi sola da prima la legione filellenica, comandata dal capitano Varatassis; più tardi arrivò a sostenere il combattimento la legione italiana, agli ordini del generale Ricciotti Garibaldi.

I turchi, mentre attaccavano il centro ellenico a Domokós, seguendo la scuola prussiana rappresentata al loro quartier generale dal generale tedesco Von der Goltz pascià, svilupparono una manovra avvolgente sulle due ali.

Al centro, dopo accanito combattimento, i turchi vennero respinti. Nella trincea di Scarnitza, la più avanzata delle posizioni difensive di Domokós, si coprì di gloria il 1.° battaglione di volontarii italiani, di cui assunse il comando al fuoco Amilcare Cipriani, che vi rimase gravemente ferito.

Sopra 140 italiani si ebbero in breve ora 11 morti e 35 feriti gravi.

All'estrema sinistra la legione filellenica, nella quale era anche un plotone d'italiani sostenne intrepida l'urto dell'avanguardia nemica.

La situazione di questo piccolo nucleo di bravi era disperata e già un'intera brigata nemica si era schierata in battaglia, quando arrivò improvvisamente la legione garibaldina, che con un'audacissima controffensiva costrinse il nemico alla ritirata, nonostante i volontari si battessero uno contro sette.

L'aggiramento de' turchi riuscì completamente all'ala destra: quel disgraziato colonnello Masterpan innanzi al nemico preponderante si era ritirato senza colpo ferire. I turchi minacciavano quindi di tagliare l'esercito greco, impadronendosi della strada Domokós-Lamia, determinando così l'improvvisa ritirata generale.

L'aggiramento che il militarismo ellenico non aveva saputo evitare sull'ala destra, era riuscito vano sull'ala sinistra di fronte al valore delle libere milizie italiane.

Nella gran giornata in cui tra gli eserciti rivali di Ciro e Artaserse si decisero i destini della Persia, i due eserciti nemici volsero in fuga: solo i diecimila greci erano padroni del campo.

La sera di Domókos i due eserciti, il turco e il greco, si erano respinti a vicenda. Soli settecento italiani rimasero vincitori sul campo di battaglia e il giorno dopo protessero la ritirata.

Quella gloriosa giornata costò la vita di Antonio Fratti, di Guido Cappelli, di Alarico Silvestri, di Alfredo Antinori e di tanti altri prodi, che avevano seguito nelle epiche contrade dell'Ellade le orme già lasciate da Santorre di Santarosa.

Gli elleni, caduti alle Termopili, ebbero, superbo onore postumo, il canto di Simonide di Ceo. I nostri filelleni, caduti quasi al cospetto delle Termopili, furono commemorati da Felice Cavallotti, in uno de' suoi ultimi discorsi, splendido d'ispirazione e di forma.

SCANDALI E FAVORITISMI
nell'amministrazione del Tesoro

A complemento di notizie già accennate, riferiamo che tempo addietro fu fatta dall'ispettore del Tesoro, cav. Belloni, una verifica in tutto l'andamento dell'amministrazione, la quale risultò regolarissima.

Ma il marcio sta nell'amministrazione dei fondi per le spese dei lavori straordinari, i quali, per la sola conversione del consolidato 4,50 in 3,50 per cento salgono ad oltre due milioni e mezzo, e pel quarto cambio 5 0|0 ad oltre un milione.

Vi sono poi altri importanti stanziamenti in altri capitoli del bilancio. Ora, con questi fondi a disposizione del direttore fu fatto nè più nè meno, che quanto si legge in questi giorni del gabinetto Nasi.

Durante il 4° cambio decennale, (per oltre due anni) certi beniamini del gabinetto avevano 150, 200, 250 e 300 lire al mese di soprassoldo; alcuni, sempre gli stessi quattro individui (compresi i due ora espulsi dalla Direzione generale) fecero qualche cinquantina di viaggi a Parigi e Londra riscuotendo enormi indennità e fra questi sempre vi era il figlio del direttore generale Gino Mamioli il quale non è nemmeno impiegato di questa amministrazione.

Un negoziante di carta, certo Nantier è stato nominato archivista, senza titoli nè esami, saltando tre categorie di ufficiali di ordine che contano più di 30 anni di servizio. Alla biblioteca particolare del direttore generale erano adibiti con lauto compenso il cognato del direttore stesso e un suo concittadino (giacchè non si contano i maceratesi patrioti suoi, assunti in servizio) che avevano altro impiego e anche in questo posto erano compensati (coll'obbligo di far nulla). Però, anch'essi in questi giorni sono stati mandati via.

E allora come si giustificherebbero le smentite di un gabinetto che si disse non abbia mai esistito, mentre ancor *oggi esiste* con 13 impiegati speciali?

Ecco: il ministro sa tutto ciò e tante altre cose peggiori, tanto che una vera inchiesta fu fatta in questi giorni, in cui si assodò che alcuni gabinettisti riscuotevano *nove* mandati in un mese di lavori straordinari che non eseguivano, giacchè dai calcoli fatti da chi ispezionò risulterebbe che alcuni fecero *32* ore al giorno di lavoro straordinario!

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'« Avanti » e la Cassa di Risparmio.

16 maggio, *ore 4 pom. — (Norsa.)* L'*Avanti!* commentando la smentita ufficiale alla notizia di 5 milioni di *deficit* nell'amministrazione della Cassa di Risparmio, scrive che esso parlò di eccedenze d'impegni e non di *deficit* e potrebbe precisare che si tratta di somma assai maggiore.

Il Codice della Marina Mercantile.

È stato firmato dal re, il decreto che istituisce un'alta Commissione, per la riforma del Codice di Marina Mercantile, e di tutta la legislazione marittima.

I lavori della Commissione, alla quale sono chiamate a far parte le più spiccate competenze in materia di diritto marittimo, nonchè i rappresentanti dei lavoratori del mare, degli armatori, dei capitani e dei macchinisti, dovranno essere compiuti in un anno.

I membri della Commissione non sono ancora nominati; ma si dice ne sarà nominato presidente il senatore Canonico, e, fra i nomi dei componenti, si fa quello del senatore Villari, dei deputati Chimienti Grippo e Cabrini, del prof. Vivante, del prof. Ascoli, dei magistrati Mortara e Mosca, del direttore generale della Marina Mercantile, Fiorito, del comandante Astuto, e del comandante del porto di Napoli, Witting.

Decisioni del Consiglio d'istruzione.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha confermato l'incarico della storia e delle scienze naturali al professor Cermenati dell'Università di Roma e ha proposto la conferma dell'incarico della storia e della matematica ai professori Favaro dell'Università di Padova e Amodeo dell'Università di Napoli.

Per le vittime della malaria.

Ieri, ad Ostia, ha avuto luogo la festa per l'inaugurazione della lapide in onore e memoria degli operai morti di malaria per redimere alla coltivazione gli stagni di Ostia e di Maccarese. Tra i molti invitati accorsi da Roma vi erano l'ex deputato Maffi e l'on. Costa.

Nuova stazione Marconi.

La marina ha stabilito una nuova stazione radiotelegrafica a Tien Tsin. Questa è la seconda stazione Marconi impiantata in Cina. La stazione, è nel cosidetto « Tono A » sistema Marconi, per le distanze di 400 chilometri. L'albero ha un altezza di 30 metri; l'apparecchio radio-telegrafico è collocato nella caserma Savoia.

L'esercizio ferroviario di Stato.

16 maggio, *ore 5 pom. — (Norsa.)* D'accordo col ministro dei Lavori pubblici l'on. Rubini presenterà entro un mese la relazione sul progetto di legge per l'esercizio ferroviario di Stato.

Una donna suicida.

Ieri, una donna di circa trent'anni si recò al cimitero di Campo Varano, e salita su di una collinetta, si gettò nel viale sottostante.

L'infelice venne trasportata all'Ospedale in istato assai grave.

Finora non è ancora stato possibile identificarla.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio.
Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Continua lo sciopero parlamentare: trattandosi di una seduta del lunedì lo sciopero è quasi generale.

Infatti, quando il vicepresidente Palberti apre la seduta sono presenti soltanto gli on. Lacava, Torraca e Libertini Gesualdo.

Le tribune sono deserte.

Approvato il verbale, dovrebbero svolgersi le interrogazioni ma ne decadono otto delle nove segnate all'ordine del giorno per assenza degli interroganti.

Sono frattanto sopraggiunti altri otto deputati. Qualcuno osserva: Si tolga la seduta! Cosa stiamo a fare?

Si svolge invece l'interrogazione dell'on. Libertini.

Spingardi (s. s. guerra). Risponde all'on. Libertini sulla necessità di aumentare il presidio di Caltagirone.

Si è riconosciuta l'impossibilità di aumentare quel presidio.

Libertini G. Accenna alle gravi condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Catania e nel circondario di Caltagirone. L'oratore non è soddisfatto.

Interpellanze.

Si passa all'interpellanze e ne decadono subito cinque per l'assenza degli interpellanti.

Bossi. Svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla necessità di aprire al più presto il Policlinico di Roma.

L'oratore rileva la necessità di una sollecita assistenza ospitaliera. Il Policlinico di Roma è un istituto non soltanto romano, ma nazionale.

Non sa spiegarsi le ragioni perchè i grandiosi edifici del policlinico non siano ancora aperti alla beneficenza pubblica e all'insegnamento.

Ricorda che, mentre il Policlinico fu istituito come ente autonomo, venne poi ceduto all'Amministrazione degli Ospedali e questo fu gravissimo errore.

Nota che i locali degli ospedali sono rimasti sempre gli stessi, mentre dal 1870 in qua il numero degli ammalati è triplicato, per l'aumento della popolazione. Gli ammalati sono quindi agglomerati nelle corsie con grave danno dell'igiene.

Sostiene che bisogna liberare gli ospedali dalla tutela congregazionista.

Celli. Interpella i ministri degl'Interni e della Pubblica Istruzione, circa l'apertura del Policlinico e la sistemazione degli studi medici nell'università di Roma.

Si associa alle osservazioni dell'on. Bossi. Aggiunge che l'apertura del Policlinico deve procedere di conserva con la sistemazione degli istituti medico-chirurgici che si trovano in condizioni deplorevolissime.

Baccelli G. Sostiene che l'on. Bossi è in errore nel ritenere un errore la cessione del Policlinico all'amministrazione ospitaliera di Roma.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Non può convenire con l'on. Bossi nelle censure alla legge del 1901. Espone le varie cause che hanno fin qui ritardata l'apertura del Policlinico.

Assicura che i padiglioni sono arredati e potranno venire aperti pel prossimo giugno.

Pinchia (s. s. Istruzione.) Assicura che l'andamento del Policlinico si conformerà agli ultimi dettagli della scienza.

Tedesco (min. L. P.) Dichiara che, come in passato, darà la cooperazione tecnica per risolvere la questione del Policlinico, ma non può far nulla per la parte finanziaria.

Bossi. Insiste nel concetto che le leggi posteriori sul Policlinico hanno denaturata quella primitiva, che ne faceva un istituto autonomo e nazionale.

Celli. Si augura che l'insegnamento nel Policlinico possa cominciare a funzionare a novembre.

Pel personale civile dell'amministrazione della Guerra.

Cabrini. A nome anche degli onorevoli Marescalchi, Chiesa e Pescetti, svolge un'interpellanza al ministro della Guerra sul mancato accoglimento delle domande avanzate dal personale borghese, dipendente dal suo ministero, rivolte a ottenere il pareggiamento delle pensioni a quelle degli operai della marina; il passaggio a stabili degli ex-avventizii retrocessi a straordinarii; e la promozione a periodo fisso per anzianità ogni quattro anni.

Lamenta, che il ministro della Guerra non abbia voluto ricevere una Commissione di operai, dipendenti dalla sua amministrazione, allegando ragioni disciplinari, che contrastano con lo spirito e con la funzione delle organizzazioni operaie.

Afferma che la Federazione nazionale dei lavoratori dello Stato non fa questioni di politica e di partito, ma chiede soltanto che sia migliorato l'attuale trattamento, riguardo alla pensione che gli operai vorrebbero stabilita in due lire al giorno.

Domanda se l'attuale ministro voglia presentare il promesso disegno di legge.

Domanda sia assicurata la sorte degli operai avventizi.

Lucernari. Interpella il ministro della guerra per sapere se intende pareggiare le pensioni degli operai del ministero della guerra a quelle degli operai del ministero della marina. E se non creda opportuno qualche speciale provvedimento a favore degli operai del polverificio di Fontana Liri.

Si associa alle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Cabrini.

Grossi. Svolge la sua interpellanza per sapere da quali criteri fu regolata l'iscrizione a ruolo degli operai del polverificio di Fontana Liri e l'eliminazione di altri.

Si unisce a quanto hanno detto gli onorevoli Cabrini e Lucernari.

Chiede una disposizione transitoria a favore degli operai di Fontana Liri.

La risposta del ministro Pedotti.

La seduta prosegue fiacca e monotona.

Mentre parla il ministro della guerra, si diffonde la notizia dei disordini di Cerignola, dove la truppa ha fatto fuoco sulla folla dei contadini. Vi sono dei morti. Si assicura che si avranno maggiori notizie in fine di seduta.

Pedotti (min. guerra). È dolente che il suo rifiuto di riunire la Commissione che l'on. Morgari intendeva presentargli, sia stato male interpretato.

Gli operai dipendenti dal ministero della guerra hanno facoltà di presentare reclami collettivi. Il regolamento però prescrive che i reclami vengano presentati per via gerarchica e questa fu la ragione del rifiuto del ministro.

Quanto alle pensioni verrà presto presentato un disegno di legge ispirato al concetto di pareggiare gli operai dell'amministrazione della guerra a quelli dipendenti dall'amministrazione della marina. Quanto agli avventizi, l'oratore osserva che il Ministero non può tenerli in permanenza.

Quanto agli avanzamenti il ministro non è favorevole al sistema quadrennale. Ritiene si debba tener conto dell'età e del merito. Il ministro terrà pure conto delle condizioni degli operai di Fontana Liri per un benevolo trattamento.

Promette le maggiori agevolazioni agli straordinari pel passaggio in ruolo.

Cabrini vorrebbe sapere se il ministro intende tener conto delle due categorie in cui si dividono gli operai alla sua dipendenza.

Non può dichiararsi soddisfatto dei motivi addotti dal ministro per giustificare il suo rifiuto di ricevere una Commissione di operai.

Lucernari e Grossi prendono atto delle promesse del ministro.

Pedotti. Dichiara all'on. Cabrini che il pareggiamento delle pensioni si farà, cercando il modo di non peggiorare le condizioni presenti.

Per la Bologna-Verona.

Ghigi. Svolge la sua interpellanza al ministro dei Lavori pubblici sull'applicazione della legge 4 dicembre 1902 per la concessione delle ferrovie complementari e specialmente circa la linea Bologna-Verona.

Rileva che la costruzione della Bologna-Verona fu promessa reiteratamente per legge.

Gatti. Svolge la sua interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici sulla Commissione per le concessioni ferroviarie.

Esprime il timore che la nomina di quella Commissione possa compromettere o per lo meno ritardare l'esecuzione della Bologna-Verona.

Tedesco (min. lav. pubbl.) I fatti hanno dimostrato che l'opera della Commissione ha affrettata la costruzione della Bologna-Verona.

Tutte le questioni che riguardano questa linea vennero risolute dal principio di aprile.

Ghigi e Gatti. Si dichiarano soddisfatti.

Per le maestre.

Callaini. Interpella il ministro della Pubblica Istruzione circa la necessità di un più equo trattamento da farsi alle maestre dei giardini d'infanzia.

Dimostra che le condizioni di queste maestre sono attualmente peggiorate che in passato.

Questo trattamento è ingiusto in confronto a quello delle maestre elementari e assistenti. Si è negato loro perfino l'aumento sessennale.

Pinchia (s. s. Istruzione). Riconosce che la situazione di queste maestre merita di essere migliorata.

Non vi è più la possibilità di migliorare i loro stipendi.

Cercherà di fare qualcosa per le maestre degli asili infantili.

Callaini. È soddisfatto.

La seduta termina alle ore 6 35.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Lo scarso numero di deputati presenti non ha impedito che la discussione, nella seduta d'oggi, riuscisse in qualche punto interessante.

Cose assai giuste disse l'on. Bossi, invocando la riorganizzazione dell'assistenza ospitaliera in Roma, mediante l'apertura del Policlinico già da parecchi anni costrutto.

Si sono poi svolte parecchie interpellanze al ministro della Guerra, relative alla situazione degli operai borghesi dipendenti da quel ministero.

Assai notevole in argomento fu il discorso dell'on. Cabrini, come sempre molto bene informato dei bisogni delle classi lavoratrici e valido patrocinatore delle loro organizzazioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 maggio.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Presidente. Comunica i decreti di nomina dei senatori Niccolini, Avogadro di Collobiano e Bassini.

Comunica una lettera di dimissioni del senatore Municchi da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare una lettera del senatore Levi, che si trova in ballottaggio per la stessa Commissione, il quale dichiara che, se eletto, dovrebbe ricusare l'incarico.

Si passa a varie votazioni.

Vitelleschi. Svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri circa gl'intendimenti del Governo nelle questioni della Somalia e del Benadir.

Deplora nel Mar Rosso sia stato necessario l'intervento dell'Inghilterra dopo la morte del tenente Grabau, a tutela della bandiera italiana.

Prende l'occasione dalla politica africana per commemorare Stanley. *(Approvazioni.)*

Sostiene prolissamente e con vecchi argomenti l'espansione in Africa.

Inveisce anche contro l'emigrazione.

Odescalchi. Ricorda una sua interpellanza sull'intero problema dell'emigrazione, nella quale accennò anche alla questione del Benadir.

Nota che se le cose del Benadir tempo addietro andavano male, oggi vanno peggio.

Ritiene che dal Benadir si possano ritrarre dei benefici.

Tittoni (min. Ester)i. Dice molto diversi i problemi della Somalia e del Benadir.

Quanto alla campagna contro il Mullah che costò oltre 60 milioni all'Inghilterra dice che sarebbe strano cominciare noi la guerra mentre l'Inghilterra la finisce.

Quanto al Benadir, appena ristabilita la sicurezza della colonia, il governo procurerà di trarne tutto l'utile possibile e d'indirizzarvi una corrente emigratoria agricola.

È intendimento del governo di riorganizzare gli Ascari.

Il governo cerca trasformare la schiavitù in servitù domestica per addivenire, quando sarà possibile alla totale abolizione.

Conviene col senatore Odescalchi che bisogna togliere alla Società del Benadir le funzioni di Stato che le furono affidate.

Giolitti *(segni d'attenzione)*. Difende la polizia coloniale prudente.

Dimostra che non possiamo seguire una politica coloniale e che sarebbe un errore ripetere nel Benadir quanto si fece nell'Eritrea.

Presidente. Proclama l'esito della votazione di ballottaggio per un commissario per l'inchiesta della marina.

Risulta eletto il senatore Levi.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

Un discorso di Doumer.

16 maggio. — (K) Ieri il deputato Doumer presidente della Commissione del bilancio e antagonista di Combes, presiedette nel salone delle famiglie a Saint-Mandè un gran banchetto organizzato dalle associazioni operaie di produzione per festeggiare il buon successo ottenuto all'esposizione di Hanoï.

Questo banchetto doveva essere una dimostrazione contro Combes e Doumer avrebbe dovuto rispondere al discorso fatto dal presidente del Consiglio a Laon contro i radicali dissidenti.

Al banchetto parteciparono circa 700 persone ma i deputati erano appena quindici tra cui Lockroy, De Longue, Sigfried, Bos, Hubbard ecc.

Doumer nel suo discorso elogiò la cooperazione e la solidarietà operaia, espose le riforme necessarie pei lavoratori e specialmente quelle della cassa di ritiro, e lodò l'opera di Millerand che tanto si adoperò perchè la legge sulla cassa venisse votata.

L'oratore espresse il dispiacere di veder la legislatura volgere al termine. « Da due anni — egli disse — noi possiamo ripetere le parole dell'abate Sieyes: Noi abbiam vissuto e oprato per ben servire la repubblica. »

« A quanto pare, continuò Doumer, la politica anticlericale deve assorbire tutte le forze governative. Nessun repubblicano pensa a rinunziare a questa politica: si deve difendere la società dalle prepotenze di qualsiasi setta religiosa... Ma c'è il modo... L'arbitrio e la brutalità non sono mai stati buoni mezzi per servire una causa! »

Parlando di politica estera disse che bisogna far trionfare l'idea della pace: « Per assicurare la pace occorre che la Francia sia potente. Il nostro alleato, l'imperatore di Russia che è il sovrano più pacifico fra tutti (?) vide che non basta volere la pace per poterla conservare! »

Il discorso di Doumer fu molto applaudito. Si udirono grida di: Viva la Repubblica! » e anche di: « Abbasso Combes! »

Waldeck-Rousseau fuori di pericolo.

I medici ed i famigliari, oggi ripetutamente, dichiararono ai visitatori che Waldeck-Rousseau è completamente fuori di pericolo e che la guarigione va operandosi abbastanza rapidamente.

Le elezioni dei sindaci.

Il dottor Pons, radicale, è stato eletto sindaco a Reims.

A Caen il sindaco e la Giunta eletti sono nazionalisti.

A Bordeaux e a Grenoble il sindaco e la Giunta appartengono alla lista dell'Unione Democratica.

A Lione fu eletto Anganeur: il Consiglio votò un indirizzo di simpatia a Combes. A Cherbourg tutto il Consiglio è radicale socialista; a Saint Etienne e a Digione sindaci e Giunte sono socialisti; il sindaco di Digione ha 29 anni ed è impiegato alle ferrovie; a Belfort fu eletto il ministeriale Bergè.

A Marsiglia il sindaco Caneaud dovette togliere la seduta senza poter parlare. Vi fu qualche incidente e una breve dimostrazione.

Esposizione romagnola in Ravenna

Mostra d'Arte Sacra.

Abbiamo da Ravenna:

Se vi è un attributo che possa [illegible] mamente competere a Ravenna [illegible] maestra delle scienze, delle lettere [illegible] arti. È il suo vanto precipuo [illegible] gloria migliore de' nostri ricordi [illegible] hanno procurato a questa città [illegible] vanto di uno splendore veramente [illegible] diabile.

La mostra d'arte sacra raccoglie tale copia di oggetti artistici di [illegible] da mettere in evidenza un vero [illegible]

Questa mostra si tiene nella [illegible] Sant'Apollinare nuovo. Maravigliosa è la chiesa di San Martino *in cielo d'oro*, riconsacrata, fra l'ottavo ed il nono secolo, col nome di Sant'Apollinare Nuovo, la chiesa *aulica* compresa nell'ambito del palazzo. Dall'esterno nulla si rileva perchè e portico e bifora sono del rinascimento,

mentre il campanile rotondo [illegible] narceto, con aspetto tutt'[illegible] monta forse all'ottocento, [illegible] l'uso delle campane.

La sorpresa del gusto [illegible] ornamentale degli artefici, [illegible]

rare dal barbaro romanizzato [illegible] all'entrare tra i filari delle [illegible] dicono portate via dalla villa [illegible] Roma, e sotto lo splendore dei [illegible] ornano la navata maggiore [illegible] eseguire da Trovonio, in [illegible] (pochi anni dopo la sua morte [illegible] scovo che converti la chiesa dal [illegible] al culto cattolico.

Nessun drappo aurato potrebbe [illegible] più magnificente di questi [illegible] mondo e di una semplicità [illegible]

Ravenna, che è per sè stessa [illegible] sizione permanente d'arte [illegible] si fa certamente onore in [illegible] speciale ed insegna ai profani [illegible] vecchia può meritare d'essere [illegible] maggior conto di quella [illegible] nici e di dorature che colla [illegible] e goffa freschezza illude [illegible] rinnovatori dei tempii e delle [illegible] lettili. »

Ma i visitatori avranno [illegible] raro l'opera del nostro concittadino [illegible] Ricci.

La locale sovraintendenza dei [illegible] espone i rilievi a penna dei [illegible] canti i varii ristauri fatti a [illegible] nare Nuovo, nel mausoleo di Ga[illegible] e nel Battistero, nonchè i [illegible] saici al vero.

L'esposizione romagnola che [illegible] si lieti auspicii, è certamente [illegible] attraente da questa mostra [illegible] non solo spettacolo magnifico [illegible] insegnamento per gli studiosi [illegible] dell'arte antica.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Vareso. — *Fratelli che si* [illegible] Ieri sera lungo il viale [illegible] gioni che non si conoscono, [illegible] i fratelli Ercole e Carlo Tom[illegible] stra città.

Nella sanguinosa rissa [illegible] d'anni 32, ammogliato con [illegible] valigiaio, fu dal fratello [illegible] testa con arma tagliente [illegible]

Il feritore venne subito arrestato [illegible] al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Brescia. — *Una gra*[illegible] — Certo Amighetti Angelo [illegible] parato da un carretto [illegible] incaricò il fanciullo Battista [illegible] ricondurre a casa il veicolo [illegible] altri bambini: Poli Barbarina [illegible] Carlo d'anni 6.

Fatti pochi passi il cavallo [illegible] si diede a fuga precipitosa [illegible] contro un muro.

All'urto il carretto si capovolse [illegible] bina Barbarina restava orribilmente [illegible] e il fanciullo Carlo gravissimo [illegible]

Verona. — *Un'importante* [illegible] *rica.* — Il salone Sammicheli [illegible] Guardia Vecchia, che può contenere [illegible] mila persone, era rigurgitante [illegible] eletto, accorso ad udire la [illegible] ficio della Società « Dante A[lighieri] » [illegible] prof. Guglielmo Toniazzo [illegible] studi, il quale, svolgendo il [illegible] sotto il dominio austriaco [illegible] scrizione veramente [illegible] menti che preludiarono il [illegible] cordando i martiri veronesi [illegible] rona da ingiuste accuse.

Egli ammise, per la verità [illegible] ronesi avrebbero avuto un [illegible] pizio per insorgere dopo la [illegible] lano e prima dell'arrivo del [illegible] ritenendo che l'insurrezione [illegible] essere mancato l'uomo [illegible] la capitanasse; ma respinse [illegible] prese quelle del generale [illegible]

.'. Stamane a Bosco [illegible] tino e Mortorio una batteria [illegible] artiglieria, comandata dal [illegible] eseguiva delle esercitazioni [illegible] da un terreno scosceso un [illegible] soldati caddero a terra [illegible] soltanto Michele Vianda [illegible] fu investito dalle ruote [illegible] Fu trasportato all'ospedale [illegible]

Udine. — *Infanticidio* [illegible] sarta Annunziata [illegible] partorì martedì [illegible] una grande pentola [illegible] pr. il delitto e l'infanticida [illegible]

Vicenza. — *Per l'*[illegible] Il clericale nostro Consiglio [illegible] 4000 lire annue di spesa per [illegible] del lavoro.

La Giunta si impegnò [illegible] zionare cominciando del 1.° [illegible]

Belluno. — *La scomparsa* [illegible] — In seguito a lunghe ricerche [illegible] di San Vito Cadore [illegible] di Vodo il cadavere di [illegible] taciturnonne, da Zoldo alto [illegible]

Escluso il delitto, si [illegible] strada, il disgraziato [illegible]

Padova. — [illegible] nella frazione di [illegible] quarantenne, a scopo [illegible] zione di sublimato [illegible] fuori di pericolo.

Poco dopo però, deciso di [illegible] un'altra soluzione venefica [illegible]

— No, signora.

— È preferibile che riposi un po' più la mattina, piuttostochè essere obbligata ad andarsene a metà della giornata... Ma voi, Delmare, soggiunse rivolgendosi alla sorvegliante, permettetemi che ve lo dica, non siete abbastanza severa.

— È una circostanza speciale... Il padre della povera Titina s'è rotto il polso.

Tosto la fisionomia della padrona espresse un sentimento di vera pietà, imperocchè era buona, sotto le apparenze di una severità, alle volte necessaria.

— Pover'uomo! esclamò. Carico di figliuoli com'è!

— Devono mangiare i piccini, disse Ernestina, riavutasi della propria emozione, e rimettendosi in tasca il moccichino, dopo essersi con esso asciugati gli occhi, ed io bisogna che ci pensi.

— Come farai, figlia mia?

La fanciulla corse a prendere il violino che aveva deposto a terra, e riprese:

— Conosco la clientela di papà, per essermi a lui accompagnata qualche volta nelle sue corse attraverso la città, ed io mi propongo di cantare in vece sua.

« Come sapete benissimo, ai bimbi non basta il promettere, ma conviene dare ciò che s'è loro promesso.

Mentre parlava tolse dalla custodia l'istrumento.

— Comincierò da qui, soggiunse poi, se voi, signora, me lo permettete.

— Sicuro che te lo permetto.

— È una buonissima idea! disse una delle operaie.

— Chi è che non vorrà darti un soldo? esclamò un'altra.

— Canta Titina!

— Non l'autorizzo a cantare se non quando vi sarete messe tutte al lavoro.

— Avete ragione!

— Eccoci al nostro posto!

— Ed ora zitte!

In un attimo si stabilì nell'ampio stanzone un silenzio generale, nel quale udivansi solo il fruscio delle stoffe, lo stridere delle forbici, il lesto, cadenzato rumore degli aghi.

La fanciulla, allora, appoggiatasi alla spalla l'istrumento, incominciò, se non col brio e colla sicurezza del padre, ad ogni modo con abilità sufficiente a non lacerar le orecchie, l'accompagnamento della *Stella d'amore* ch'ella cantò coll'usata grazia e colla sua voce limpida, fresca e bene intonata, e il ritornello della quale veniva ogni volta ripetuto dalle compagne, senza che alzassero gli occhi dal lavoro.

— Cantaci adesso *Dolor lieve!* dissero appena Titina ebbe finito.

— È cosa vecchia, stantia!

— No, no, è una bellissima canzone.

— Ebbene, vada per *Dolor lieve!* disse la padrona, ma ad un patto che sia l'ultima.

Dopo due o tre accordi la galoppina intonò la richiesta romanza e la cantò sino alla fine col medesimo successo di prima.

— Adesso basta, ingiunse la signora Vinat. Bisogna lavorare.

— Orsù, che ciascuno di noi le dia un soldo!

— A te, Titina!

— Prendi!

— Eccoti il mio!

La padrona, dal canto suo, le pose in mano cinquanta centesimi e le permise di passare negli altri lavoratoi.

E allorchè l'apprendista ne compì il giro, la Vinat che ve l'aveva seguita, le disse, accarezzandole la guancia:

— Finchè dura la malattia di tuo padre ti concedo di venir qui ogni dì a cantare, purchè sia nell'ora del mezzogiorno, onde le operaie non ne siano troppo distratte.

— Va bene, signora.

— In tal modo potrai anche far colazione.

— Oh, come siete buona!

— Ma di' hai proprio l'intenzione di trascinarti per la città con quest'affare sul braccio e di sgolarti tutto il dì nei cortili delle case?

— Non c'è che questo mezzo perchè a casa non manchi il pane.

— Non sei molto robusta...

Cui la galoppina interrompendo:

— Sono più forte del babbo.

— Quanto guadagna egli al giorno?

— Talvolta anche dieci lire.

— Non c'è male, perbacco!

— Pensate che siamo in sei ed anzi sette con mamma Japille, che è nutrita da noi e pagata. Dieci lire, credete, sono appena sufficienti.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — [illegible]

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

l'Ospedale, malgrado le cure sanitarie, spirò. Tempo addietro aveva tentato ancora di suicidarsi gettandosi nel fiume. Era affetto da mania di persecuzione.

Firenze. — *La disgrazia di un bergamasco.* — Giuseppe Schauer, di Bergamo, di 36 anni, mentre ripuliva l'ascensore dell'*Hôtel Anglo Americano*, ebbe le gambe spezzate essendo con esse rimasto in contrasto col muro ed essendosi l'ascensore medesimo innalzato non si sa come.

Foggia. — *Un delitto pel giuoco.* — Ad Ostria, per ragioni di giuoco, certo Sacco Vincenzo di 18 anni aggredì Nunziante Battista e con un colpo di rivoltella alla fronte lo uccise. Poi si rese latitante.

Tempio (Sardegna). — *Istruzione popolare.* — (R.) Nella sala comunale gentilmente concessa, l'egregio professore Luigi Borrello, direttore del nostro Ginnasio, tenne un applaudito discorso in presenza di scelto uditorio per l'istruzione popolare, spiegando gli intendimenti, il programma, eminentemente sociale e civile, dell'apposito Comitato ed il modo di attuarlo.

L'entusiasmo suscitato negli animi della popolazione, la maggior parte di operai, la coltura e la filantropia che caratterizzano i soci fondatori fanno sperare in un successo indiscutibile.

I repubblicani per gli irredenti

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Si è adunato il Comitato centrale del partito repubblicano ed ha preso importanti provvedimenti di ordine interno, deliberando di fare intraprendere nel prossimo giugno un giro di propaganda speciale nel Mezzogiorno e nelle isole.

Il Comitato prese anche in esame la circolare irredentista, inviata da Ricciotti Garibaldi a tutte le organizzazioni repubblicane, e venne approvato in merito il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale memore delle tradizioni del partito repubblicano d'Italia, mentre prende atto dell'appello del generale Ricciotti Garibaldi al quale ha dato la necessaria comunicazione, e col quale manterrà opportuni accordi, invita gli iscritti al partito a non assumere obblighi diretti all'infuori del partito stesso, la cui rappresentanza sarà in permanente contatto col generale Ricciotti Garibaldi. »

In merito alla questione ferroviaria il Comitato Centrale ha stabilito di invitare la Commissione nominata nel Congresso nazionale di Forlì a presentare, entro il 30 giugno, la relazione conclusiva in proposito.

Sui criteri che dovranno informare l'opera del partito nelle prossime elezioni politiche, dopo lunga discussione, venne approvato un ordine del giorno col quale si richiamano tutte le sezioni del Partito alla osservanza dei deliberati del Congresso di Forlì, e cioè che nelle elezioni il Partito si affermi con candidati propri in ogni Collegio e che nel caso di ballottaggio si appoggino soltanto i candidati antimonarchici. Sono state all'uopo invitate le sezioni di capoluogo di Collegio a riferire entro il 31 luglio sulle condizioni dei rispettivi collegi politici.

Venne anche deliberata una agitazione contro la Ditta Merello, assuntrice delle forniture di viveri alla regia Marina, incaricando l'on. Mirabelli di studiare la questione e di riferire alla Camera intorno all'amministrazione di quella ditta.

Si decise poi di concorrere alla sottoscrizione iniziata in favore di Olimpio Mosti, compagno di Pietro Barsanti, esule in Francia, e di aderire alle onoranze che Firenze tributerà alla memoria di Francesco Petrarca.

Dimostrazioni entusiastiche

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Temendosi delle manifestazioni di protesta contro i fatti di Fiume le autorità da parecchi giorni mantengono le solite misure per prevenirle. Infatti numerosi agenti e carabinieri stazionano in prossimità delle scuole secondarie.

L'altra sera doveva rappresentarsi al teatro Biondo *Romanticismo* di Rovetta, ma all'ultima ora si cambiò spettacolo.

Finora nessun incidente si è verificato tranne i tentativi di alcuni alunni di scioperare. Però stamane una commissione di studenti si è recata agli uffici dei giornali annunziando che domattina alle ore 7 45 si riuniranno in piazza Bologni, naturalmente le autorità vieteranno gli assembramenti facendo abortire la progettata dimostrazione.

Banchetto al Consiglio Comunale di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 16:

(A.) La Società *Venti Settembre* offrì ieri un banchetto all'amministrazione municipale dei partiti popolari.

Vi convennero 386 convitati. Furono letti i telegrammi, di adesione, quindi il presidente Scisi aprì la serie dei discorsi e fu applaudito. Sorse dopo il sindaco Golinelli, che nel suo discorso, bellissimo, polemico, denso di fatti, dimostrò con quanta sicura coscienza si regge l'amministrazione popolare per l'interesse generale della città.

Interrotto spesso da applausi, finì approvato entusiasticamente.

Seguirono applauditi brindisi della sig. Cocchi, del prof. Vitale e del prof. Guadagnini.

La bella dimostrazione significa che continuerà, disciplinato, l'accordo fra i partiti popolari nelle prossime elezioni parziali.

L'agitazione agraria nel bolognese.

Continuano le adunanze dei proprietari del basso bolognese allo scopo di concordare le tariffe con le Leghe dei lavoratori. Non tutti sono propensi a riconoscere l'organizzazione e tentano di ottenere la protezione del Governo per la resistenza.

Vi assicuro che il primo concordato, possibile per l'intervento del rappresentante del Governo, sarà fatto nel comune di Molinella.

Il generale Saletta in ispezione.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 16:

Nel pomeriggio giunsero due automobili col generale Saletta, capo dello stato maggiore, e con ufficiali di stato maggiore.

Essi compiono dei rilievi strategici delle nostre montagne. Si recheranno poscia a Breglio.

Per onorare i fucilati dall'Austria.

Ci scrivono da Brescia:

Durante l'Esposizione di Brescia si avrà una festa commemorativa altamente patriottica.

Nella città si è costituito un comitato con lo scopo di abbellire la semplice piramide che ricorda sul Cidneo i cittadini fucilati dall'Austria nella feroce repressione dopo le 10 giornate, e già affluirono da tutte le parti i denari per decorare degnamente la piramide che fu inaugurata qualche anno fa.

Un'aquila di bronzo sulla sommità della piramide sarà in atteggiamento di spiccare il volo verso Roma come per dimostrare, nel suo simbolo, l'idea dei martiri e come non fosse inutile la loro tragica morte.

È intenzione del comitato di fare di questa riconsacrazione del fatto storico una grande solennità patriottica durante l'epoca dell'Esposizione che sorge vicina alla piramide commemorativa.

LE BONIFICHE DEL COMACCHIESE.

Ci telegrafano da Ferrara, 16:

Accompagnati dal deputato Melli, oggi si presentarono al nostro prefetto il comm. Cadolini, l'on. Pini e il sindaco di Comacchio per chiedere, col tramite prefettizio al Governo, la concessione in nome dell'impresa Maioli, per una grandiosa opera di prosciugamento delle valli settentrionali comacchiesi.

UNA VITTIMA DEL FALLIMENTO RATTI

Ci telegrafano da Padova, 16:

I famigerati banchieri clericali fratelli Ratti di Vicenza, possono ora contare anche una vittima umana: certo Greggio, della vicina frazione di Santa Maria di Veggiano, aveva depositato nel banco Ratti l'intera sua sostanza, ammontante a trentaduemila lire. In seguito al fallimento rimase in miseria e stanotte si suicidò impiccandosi!

La ripresa di uno sciopero.

Mentre si sperava il componimento dello sciopero degli operai addetti al nuovo tunnel di Battaglia pel raddoppiamento del binario della ferrovia Monselice-Padova, la vertenza si è rincrudita essendosi ora posti in isciopero tutti i braccianti. L'impresa si dimostrò disposta ad aumentare i salari volendo però anche un aumento di orario. Da ciò lo sciopero generale. La prefettura inviò sul posto molti carabinieri; si portò colà anche il segretario della Camera del Lavoro.

Il monumento Garibaldi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Le associazioni garibaldine decisero di rimandare al settembre prossimo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi che sorgerà nella piazza della ferrovia.

Questo ritardo servirà a dare alla festa una più grande importanza ed a farvi assistere anche il re insieme ai ministri, alle rappresentanze del Parlamento, alle associazioni politiche ecc. ecc.

IL CIRCOLO ITALIA A LIEGI

Fra gli italiani residenti a Liegi si è costituita un'associazione col nome *Circolo Italia*, allo scopo di rendere meno disagevole la residenza degli italiani in quella città. Il Comitato direttivo del Circolo esibisce l'opera sua a quanti dovendosi recare nel Belgio a scopo di studio, lo richiedono di informazioni, sia su quanto concerne i corsi di studio sia su quanto si riferisce alle consuetudini ed al costo della vita.

Le richieste di informazioni debbono essere dirette al segretario del *Circolo Italia, Boulevard de la Sauvenière, 186.*

Un socio del Circolo, che porterà come distintivo un nastro dai colori nazionali al braccio, attenderà alla stazione coloro che preannunzieranno il loro arrivo a Liegi.

NECROLOGIO

A Monza il parroco don Giovanni Preda milanese: era un buon prete, fratello del patriota Paolo Preda, l'alfiere dei Mille di Marsala.

A Chiavenna, Ercole Mella, consigliere comunale.

A Firenze il patriota Cesare Campagnani, capo controllo delle Ferrovie; il veterano delle patrie battaglie, conte Leone Berlinghieri.

A Villafranca, presso Roma, il marchese Rappini di Villafranca.

A Napoli il prof. Carlo De Vincentiis, illustre scienziato, onore dell'Ateneo napoletano; il comm. Costantino De Stefanis, maggior generale d'artiglieria a riposo.

A Londra, miss Clara Lowe figlia del tenente generale inglese Hudson Lowe, che fu il carceriere di Napoleone a Sant'Elena.

Miss Lowe aveva 88 anni. Nata a Sant'Elena come tutti i figli d'Hudson Lowe essa era la superstite dei figli di quel generale, che morì nel 1844. Il suo più giovane figlio generale nell'esercito inglese, morì nel 1880.

Mis Clara Lowe, viveva con una pensione assegnatale dal Governo inglese da lunghi anni.

Un colonnello suicida a 88 anni.

Ci telefonano da Roma, 16:

Il colonnello di fanteria a riposo Giovanni Ferrara, nato a Vercelli nel 1816, si è suicidato stamane esplodendosi due colpi di rivoltella alle tempia, perchè affetto da qualche tempo da una malattia incurabile che aveva sensibilmente influito sul suo carattere.

Il suicida ha lasciato alcune lettere che sono state sequestrate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Murri.

Ci scrivono da Torino:

Il processo Murri si spedirà o nella seconda quindicina d'ottobre o nella prima di novembre. È già fissata una quindicina d'Assise per giugno, la quale sarà seguita da altra quindicina prima delle ferie, e indi si comincierà a pensare al processo Murri per il quale occorre provvedere ai locali.

La saletta delle Assise di Torino basta appena per i 14 giurati e per gli avvocati. Per la stampa e per i giornalisti non so come si provvederà, salvo che si voglia adottare il sistema usato per le marionette, di appenderle al muro. Occorrerà costrurre una galleria; ma per tutto ciò occorre tempo e sinora non si è pensato al da fare.

Intanto il P. M., cav. Colli, e il presidente Dusio, hanno già cominciato lo studio del processo.

Colli, in contraddizione a quanto privatamente afferma il presidente, sostiene che il processo non potrà sbrigarsi in meno di tre mesi. E se prendissimo la media? Sarebbe già un bel risultato dati gli usi d'Italia.

Il processo di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 16:

(G.) Si crede che il processo di Beano subirà un breve rinvio essendo pervenuta la notizia che il figlio del presidente delle assise avvocato Sommariva, si trova a Bologna morente.

Su e giù per il mondo

Il fucile del figlio di Alexeieff.

Il figlio del vicerè dell'Estremo Oriente ha fatto una gita di caccia nell'Alto Egitto.

Prima di partire per la sua spedizione cinegetica egli aveva comperato un fucile da un armaiuolo del Cairo.

Il giovane Alexeieff tornò a mani vuote nella residenza del kedive, e di ciò accusò la cattiva qualità del suo schioppo.

E meno male si fosse limitato a ciò. Ma niente affatto. Egli ha intentato una causa all'armaiuolo, dal quale reclama la somma di 100,000 franchi, valore dei leoni e di altre bestie feroci, che per causa delle imperfezioni del fucile vendutogli, non potè uccidere.

Naturalmente questa causa ha avuto un successo di grande ilarità, e il giovine Alexeieff fra le più omeriche risate è stato condannato a pagar tutte le spese.

***

La spia gelata.

La guerra russo-giapponese è una fonte inesauribile d'aneddoti straordinari e inverosimili. Ma nessuno può paragonarsi al seguente narrato dal *Daily News*.

Alcuni giorni fa, al principio della liquefazione dei ghiacci, nei dintorni di Omsk, un barcaiuolo dell'Irtisch avendo notato un ammasso nero uscente da un grosso blocco di ghiaccio trasportato dalle acque del fiume, spinse, aiutato, da alcuni compagni, quel blocco sulla riva.

Colà i battellieri si accorsero che il ghiaccio ricopriva una forma umana. Il ghiaccio fu spezzato a colpi d'accetta e lasciò vedere, congelato un ometto giallo i cui occhi sporgenti conservavano ancora un'espressione di terrore. Il cadavere fu portato al posto di polizia e sotto la camicia del morto si trovarono molti documenti giapponesi e una lettera da Kioto, diretta al defunto, a Nagasaki, da sua moglie, nella quale essa gli raccomandava ansiosamente la maggior prudenza nella missione che stava per compiere.

Si presume che l'emissario, tentando di far saltare il ponte della ferrovia sull'Irtisek, sia caduto in un buco pieno d'acqua, vi sia annegato e sia stato trasformato in sorbetto.

E se non è vera, almeno è bene immaginata.

***

Un bizzarro padrone di casa.

Giorgio Handyside era un milionario assai originale, un milionario che cominciò la sua carriera come ciabattino e che si conservò uomo di cuore fino al giorno della sua morte, avvenuta la settimana scorsa a Newcastle.

Handyside che si era arricchito comperando e rivendendo terreni, aveva conservato abitudini patriarcali.

L'indomani del giorno in cui era scaduto il fitto ai suoi inquilini, Handyside passava per le vie con una campana ed un carrettino.

La campana era per chiamare i locatari; il carrettino per ricevere gli scudi.

Mai egli esigeva il fitto da un padre di famiglia ammalato.

Alle vedove diceva: « Voi non pagherete più la pigione finchè non riprenderete marito. »

E quando si rimaritavano Handyside si fregava le mani.

Che la terra sia leggiera a questa Fenice dei padroni di casa.

***

Per finire.

In galleria.

Il barone Trippetti domanda al contino Fegatelli se quest'anno, causa il lutto di famiglia, andrà ai bagni.

— Eh, sì! risponde Fegatelli. Ma per rispetto alle convenienze, sceglierò una spiaggia sul Mar Nero.

Corriere scientifico quotidiano

Un pregiudizio sulla bota. — La bota del Piemonte, che forse non sussiste nell'Italia Meridionale, non è pesce diremo così *simpatico*. Le simpatie e le antipatie umane hanno spesso il loro segreto nelle somiglianze, ed alla bota o ghiozzo *(Cottus gobio)* si attribuì una certa parentela, non riconosciuta dalla zoologia, con i girini degli anfibi e quindi con la *botta*, cioè con la progenie dei rospi.

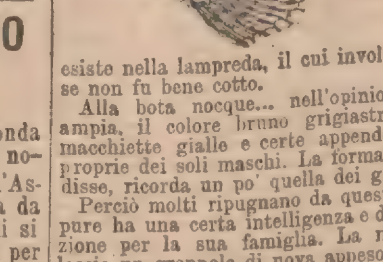
Ora che i rospi, le rane e tutti gli anfibi in generale siano velenosi, nessuno lo nega; ma la bota è l'essere più innocente che esista.

Il veleno degli anfibi

« E aveva nello scudo e sul cimiero
Una gonfiata e velenosa botta. »

ARIOSTO.

sta nella pelle, ed un fatto simile fra i pesci



esiste nella lampreda, il cui involucro è nocivo se non fu bene cotto.

Alla bota nocque... nell'opinione la bocca ampia, il colore bruno grigiastro, sparso di macchiette gialle e certe appendici che sono proprie dei soli maschi. La forma, come già si disse, ricorda un po' quella dei girini.

Perciò molti ripugnano da questo pesce, che pure ha una certa intelligenza e dimostra affezione per la sua famiglia. La madre infatti lascia un grappolo di nova appeso ad un sasso e se ne va per i fatti suoi, lasciando al buon genitore la cura degli ittieschi nascituri. Ed il padre rimane presso le uova difendendole e trattiene i pesciolini allevandoli finchè possano farsi una posizione... in qualche buca subacquea.

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

Al lavoro, al solo lavoro l'umanità è debitrice non soltanto d'essersi riscattata dagli orrori della vita selvaggia, ma di tutti i progressi, di tutti i benefici della civiltà.

Smiles.

Il primo numero di

VARIETAS

la nuova rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno è uscito ed è messo in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 centesimi.

Riguardo alla finezza della carta e delle illustrazioni — (questo primo numero ne ha 75) non si potrà a meno dall'apprezzare il miracolo editoriale.

Il programma di **VARIETAS** — *l'abbiamo già detto — è di* interessare *dando l'ostracismo a tutto ciò che sia accademico e convenzionale.*

Ecco perchè, oltre gli articoli originali di cui è noto il sommario, **VARIETAS** *pubblica fin da questo primo numero parecchi altri articoli interessantissimi:*

Problemi ultimi (a proposito dello spiritismo di Marzorati) Psicocinematografia — Re e Presidente di Repubblica nel loro studio — Nei luoghi santi del Giappone — Una corsa su tartarughe — I dolci illustrati — Quando il micio si ammala *ecc. ecc., senza contare la* Pagina dei bambini *e le* Pagine utili (Moda, Cucina, Medico) *destinate a portare una nota pratica nelle famiglie, alle quali specialmente* **VARIETAS** *si indirizza.*

Per dare poi un'idea dello spirito di iniziativa da cui **VARIETAS** *è animata, riproduciamo il seguente avviso di un*

CONCORSO FOTOGRAFICO

bandito nel 1.° Numero:

« **VARIETAS** *incomincia la serie degli svariati concorsi a premio che intende di aprire nelle sue colonne, con un concorso fotografico: La* « **Bambina** » *nei suoi più graziosi atteggiamenti.*

« *La fotografia (non più grande di 13 × 18) che sarà giudicata la più artisticamente riuscita, avrà un premio di* **Cento Lire.**

« *La fotografia che, dopo quella, parrà la migliore, sarà premiata con* **Cinquanta Lire.**

« *Le altre otto, che verranno quindi stimate degne di particolare considerazione, avranno l'onore di essere riprodotte nella Rivista.*

« *Il concorso verrà chiuso nella giornata del 15 giugno 1904* ».

LETTERE ED ARTI

Un poemetto di Massimo Gorki. — Nell'ultimo fascicolo del periodico francese *La Revue*, un russo, E. Séménoff, pubblica la traduzione in francese di un poemetto inedito del novelliere, poeta e drammaturgo russo M. Gorky.

Un altro grido di dolore e di ribellione di un uomo che pensa! Ricorda, non dirò il Leopardi, nella cui opera la forma e il pensiero sono parimenti elevati la cui arte è troppo discosta da quella di nordici forestieri; ma piuttosto il fosco ed inquieto Alfred De Vigny: la poesia di questo, intitolata *La bouteille à la mer*, per esempio, ha appunto il motivo fondamentale, che il *Pensiero* solo è grande, tutto il resto è menzogna, motivo che notiamo insistente nel poemetto del Gorky.

C'è del grandioso, tuttavia, nell'opera del russo contemporaneo, che invano si ricercherebbe nel romantico poeta francese.

L'Uomo, « perduto in mezzo ai deserti dell'universo, solo sul piccolo pezzo di terra, trasportato con una rapidità inconcepibile — non si sa dove, nella profondità dello spazio senza fine, straziato dalla domanda angosciosa: perchè esisto? — cammina coraggiosamente — avanti! e sempre più in alto! — nella via della vittoria su tutti i misteri della terra e del cielo ».

Unica sua arma è il Pensiero, che solo è amico dell'uomo, gli rischiara dinanzi gli ostacoli del cammino, gli enigmi della vita, il caos oscuro del cuore, ed entra per lui in lotta accanita contro la Menzogna.

L'Uomo si perderebbe, e degenererebbe in animale senza fierezza, se non vi fosse il Pensiero, che, sublime e libero, guarda coraggiosamente negli occhi della Verità. L'Uomo non dubita più e dice a' suoi dubbi... Ma come riassumere qui le parole del poeta?

« Io, dice l'Uomo, emancipato dalle bassezze, son creato dal Pensiero allo scopo di abbattere, distruggere, calpestare tutto ciò che è antiquato, stretto e vile, tutto ciò che è cattivo...

« Nemico irreconciliabile della miseria dei desideri umani, io voglio che ogni essere umano sia un uomo...

« Insensata, vergognosa e ripugnante è questa vita, in cui il lavoro servile e superiore alle forze degli uni se ne va senza traccie a saziare gli altri di pane e dei doni forniti dallo spirito!...

« Il Pensiero è per me il faro eterno, e il solo veridico, nelle tenebre della vita; io vedo che brilla sempre con splendore, rischiara più profondamente i misteri degli abissi, e io cammino ne' suoi raggi, immortale, seguendolo sempre — più alto! e più avanti!...

E conclude: ... « la potenza fa vergogna, la ricchezza è penosa e stupida, e la gloria è un pregiudizio sorto dal fatto che gli uomini non sanno apprezzare ed hanno l'abitudine servile d'umiliarsi. Verrà il giorno, in cui, nel mio petto, si fonderanno in una sola gran fiamma creatrice e il mondo della mia sensibilità e il mio Pensiero immortale; e con questa fiamma io brucerò nella mia anima tutto ciò che è oscuro, crudele e cattivo, e sarò simile agli dei che il mio pensiero crea! Tutto è nell'Uomo, tutto per l'Uomo!... Così cammina l'Uomo in rivolta. — Avanti! e più alto! sempre avanti! e più alto! »

Non mette conto, forse, di segnalare questa singolare opera di uno spirito vasto di pensatore e di poeta?

La rubrica per le signore

Una pensionata a Villa Medici. — Il femminismo trionfa nella persona della signorina Fleury, la prima ammessa al concorso definitivo per il premio di Roma nella sezione di musica. È un successo del quale tutti sono lieti. La signorina Fleury è una giovane slanciata, bella, bionda: è soddisfattissima per aver superato le prove preliminari ed ha molta fiducia di riuscire anche nelle prove definitive del concorso. Essa dice di essere stata ammessa al Castello di Compiègne per gli esami insieme con i suoi colleghi, che la accolsero con molta cavalleresca cortesia. Occupava una stanza molto spaziosa, ed era servita da una cameriera, a differenza degli uomini, che erano serviti da camerieri.

La signorina Elena Fleury ha trattato nei suoi temi di esame un coro e una fuga. Essa è contenta dei suoi lavori che sono stati molto lodati dalla Commissione d'esame.

Concorso di lagrime. — Ecco un'americanata! Leggiamo nei giornali dell'altro mondo, quello scoperto da Cristoforo Colombo, che i cittadini di Chicago, per distrarsi, fondarono l'anno passato un concorso di lagrime. Naturalmente in quella gara di pianto la vittoria doveva rimanere alle donne.

Una dopo l'altra, quatterdici concorrenti piansero davanti ad un pubblico di più centinaia di persone.

Una ragazza bruna, Green, ebbe il primo premio, versando trentuna lacrima in un minuto. Miss Grass, gramesa bionda, ottenne il secondo con ventinove lacrime. La maggior parte del pubblico aveva scommesso per la bionda, credendola la più sensibile.

Fin qui il giornale.

Noi ci limitiamo a domandare: Come si è fatto a contare le lagrime? Quando sono abbondanti, tanto varrebbe contar le goccie di una cascata!

Nota Satirica del giorno

A PROPOSITO DI GALIMBERTI.
I TUTORI DELLA MORALITÀ
(col naso finto)...
(Dal *Pasquino*).

Coro di calunniatori. — Quasi, quasi, è meglio fuggir!

SCIARADA

Sapiente l'*un*; possente l'*altro*; al lutto
Di molti tenta rimediare il *tutto*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Sola-rada.

IN CUCINA

Manzo alla persiana. — Prendete un pezzo di carne magra di bue; dividetela in grossi dadi, marinateli con olio, agro di limone e cipolle finissime. Mettete a fuoco lento un piccolo tegame spalmandone il fondo con burro e pezzetti di pancetta, unendovi poscia la carne.

Adagio adagio fatela cuocere, e come vi sembra che abbia raggiunto un bel dorato, allagatela tosto con abbondante vino bianco, che lascerete completamente svaporare. Coprite con parecchie tazze di brodo la vostra dadolata, chiudetela ermeticamente e lasciate che per circa due ore continui a bollire. In senso longitudinale dividete dei pomodori e dei peperoni grossi, che, conditi con pepe e sale, aggiungerete alla dadolata. Otterrete un'intingolo non troppo liquido e saporito.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Marcia ciclistica a Genova.

Prendendo occasione del grande convegno turistico che si terrà in Genova nei giorni 22 e 23 corrente, la Sezione dell'Audax Milanese indice una seconda marcia ufficiale sul percorso Milano-Genova compiendo i 200 chilometri statutari, durante la notte dal 21 al 22, con una punta a Lodi e ritorno a Pavia per la provinciale Pavia-Cremona. La marcia è distinta in due categorie, delle quali la prima, partendo da Milano ad ore 15 del giorno 21 e pernottando dalle 24 alle 4 a Tortona, continuerà in seguito per Genova, arrivandovi alle 10 di domenica, seguendo da Busalla la via che per i Piani di Creto scende a Doria e al Cimitero di Staglieno; la seconda categoria partirà da Milano alle 19, e seguendo lo stesso itinerario, raggiungerà la prima squadra al pernottamento a Tortona.

La marcia è libera anche agli aspiranti al distintivo dell'Audax e le iscrizioni sono aperte martedì e venerdì sera alla sede provvisoria della Sezione in via S. Spirito, 24.

Corse al trotto a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 14:

(B.) Una folla quale non si vide mai ha assistito oggi alla prima giornata delle corse nell'Ippodromo di Piazza d'Armi. Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio *Pineta*, tre prove. — Arrivato primo Olimpo, secondo Elsa, terzo Lenta.

Seconda corsa, premio *Classe*, due prove. — Arrivato primo Ida, secondo Carina II, terzo Paleocapa.

Terza corsa, premio *Esposizione*, due prove. Arrivato primo B. B. P., secondo Abnet, terzo Arlecchino.

Tiro alla quaglia in tempo di riproduzione.

Un nostro abbonato ci scrive da Cremona:

Un avviso ai cacciatori dice: « Domenica 22 del corrente mese, a Lodi, alle ore 10 30 ant., in occasione delle feste di maggio, vi sarà un gran tiro alle quaglie. »

Il Consiglio provinciale di Milano, con suo manifesto del 20 luglio 1903, a sensi dell'articolo 217 della legge comunale e provinciale, 4 maggio 1898 rese noto che nella provincia di Milano, la caccia veniva aperta dal 25 agosto al 31 dicembre, protraendola a tutto marzo 1904 per gli uccelli acquatici, esclusa la beccaccia.

Ora, in barba alle disposizioni della legge comunale e provinciale ed alle regie patenti 29 dicembre 1836 e 16 luglio 1844, tuttora in vigore, le autorità tutorie della provincia di Milano, permettono il tiro alle quaglie, precisamente nel momento della loro nidificazione.

Si noti che nelle provincie di Milano, Pavia, Piacenza vi sono Società e Leghe di cacciatori, le quali si sono costituite allo scopo di proteggere la selvaggina e d'impedire che la si distrugga con lo specioso pretesto dei tiri a segno.

Perchè queste Leghe e queste Società non protestano e non fanno cessare simili stragi?

Il Concorso ginnastico italiano a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 13:

(C.) Un grandioso ed artistico cartellone, alto tre metri e largo 1.30, dovuto alla fervida fantasia dell'avv. Dionisio Martinati, operosissimo segretario generale del Comitato che ha promosso il VI concorso ginnastico italiano, è stato affisso a centinaia di copie. Esso riproduce il *David* michelangiolesco, tolto da una fotografia dell'epoca in cui l'eroe della fionda era sempre innanzi a Palazzo Vecchio.

Nel manifesto sono indicati i festeggiamenti i quali si iniziarono il giorno 8 corrente e si chiuderanno il 19 giugno e cioè: Esposizione di bambini, concorso ippico, regate, gare, concerti, scherma, podismo, ciclismo, nuoto, pirotecnica, tiro a segno e tiro a volo.

Eccovi l'elenco completo delle società nostre ed estere che prenderanno parte al concorso che si svolgerà nei giorni 2, 3, 4 e 5 del venturo giugno.

Società italiane: Società B. Bruni di Anghiari con 23 ginnasti; F. Petrarca di Arezzo, 20; Pro Patria di Bari, 21; Alpina di Belluno, 12; Fortitudo di Bologna, 60; Virtus di Bologna, 130; La Bustese di Busto Arsizio, 18; Pro Patria di Busto Arsizio, 17; Ansicora di Cagliari, 18; Società d'Arborea di Cagliari, 10; La Patria di Carpi, 38; Pro Patria di Carrara, 35; Sempre Avanti di Cassano, 12; Circolo Popolare di Castellanza, 21; Comense di Como, 18; Palestra di Este, 21; Palestra di Ferrara, 60; Palestra ginnastica di Firenze, 60; Club Atletico di S. Jacopino, Firenze, 15; Forti e Liberi di Forlì, 14; Gallaratese di Gallarate, 30; A. Doria di Genova, 32; C. Colombo di Genova, 20; R. Rubattino di Genova, 20; Ghislanzoni di Lecco, 14; Fanfulla di Lodi, 15; Pro Lissone di Lissone, 22; Virtus di Lissone, 19; Garibaldi di Messina, 14; Forza e Coraggio di Milano, 50; Mediolanum di Milano, 53; Pro Italia di Milano, 26; Cricket di Milano, 14; Voluntas di Milano, 26; Pro Milano di Milano, 19; Sezione Svizzeri di Milano, 13; Libertas di Mestre, 24; Panaro di Modena, 78; Fratellanza di Modena, 44; Forti e Liberi di Monza, 37; Società Operaia di Messina, 16; Partenopea di Napoli, 25; Circolo Ginnastica e scherma di Novara, 17; Forza e Virtus di Novi Ligure, 20; Associazione di Padova, 14; Pavese di Pavia, 12; B. Fortebraccio di Perugia, 18; Libertas di Pistoia, 45; F. Ferruccio di Pistoia, 62; Etruria di Prato, 18; Forti e Liberi di Ravenna, 10; Forza e Libertà di Rieti, 29; Forza e Coraggio di Roma, 27; Società Roma di Roma, 28; Trastevere di Roma, 12; Borgo Prati di Roma, 26; Garibaldi di Rovigo, 35; Sport Tiberio di Roma, 16; Velo Sport di S. Remo, 8; Unione di Saronno, 22; Fratellanza di Savona, 66; Sport Club di Savona, 37; Persicetana di S. Giovanni Persiceto, 15; Barabino di Sampierdarena, 28; Bosco di Sampierdarena, 13; Fortitudo di Schio, 16; Mens Sana di Siena, 39; Club Spezia di Spezia, 19; Gran Sasso di Teramo, 20; Palestra di Terni, 30; Società Ginnastica di Torino, 130; Udinese di Udine, 15; Varesina di Varese, 12; V. Em. III di Valdagno, 24; Juventus di Venezia, 24; Pro Vercelli di Vercelli, 19; Vogherese di Voghera, 24; Umberto I di Vicenza, 15; Libertas di Viareggio, 22; Pro Vigevano di Vigevano, 10.

Società femminili: Insubria di Milano con 18; Panaro di Modena, 15; Libertas di Pistoia, 14; Ricreatorio Margherita di Roma, 16.

Società estere: Società Mostaganémoise di Mostaganem (Algeria) con 15; Oranaise di Oran, 25; Indépendante Algeroise di Mustapha Algeri, 23; Club Ginn. Francese di Tunisi, 35; Ass. Ginn. de la Seine di Parigi, 60; Honneur di Lille, 30; L'Espérance di Antibes, 28; Mendrisio di Mendrisio, 40; Sez. Federale Ginn. di Ginevra, 30; Forti e Liberi di Chiasso, 60; Luganese di Lugano, 30; Federazione Anversa, 30; Unione di Trento, 50; Iuventus di Trieste, 50.

Abbiamo da Vicenza, 16:

Ieri a Padova ebbero luogo le gare sezionali di giuochi ginnastici.

La locale Società ginnastica Umberto I battè splendidamente nella gara di palla vibrata la Reyer di Venezia e la *Virtus* di Bologna, riportando così il primo premio.

Inoltre nelle gare di campionato veneto il primo premio fu pure conquistato dalla nostra Associazione del calcio.

Ambedue le società vincitrici parteciperanno al concorso nazionale ginnastico di Firenze.

Le gare di tiro a segno.

Ci telefonano da Roma, 15:

Ore 11 pom. — Nella gara nazionale di Tiro a Segno risultarono vincitori: del primo premio il dottor Raffaele Frasca di Napoli con punti 62 — del secondo premio Galeazzo Cantoni di Brescia, con punti 59 — Del terzo premio, Attilio Conti di Roma con punti 57.

La morte di un corridore.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16:

Ieri nelle corse motociclistiche, che ebbero luogo al Velodromo, il corridore Oreggia è caduto davanti ad una motocicletta la quale le è passata sul corpo. L'infelice poco dopo spirava senza aver ripreso l'uso dei sensi. Le corse vennero subito sospese.

UNA CORRIDA TRAGICA.

Telegrafano da Oporto, 15:

Oggi durante la corsa dei tori, un toro ha saltato la palizzata ferendo una ventina di spettatori, fra cui alcuni gravemente.

Torneo ciclistico a Monaco.

Il Club-ciclistico « Monachia » di Monaco (Baviera) terrà il giorno 24, 25 e 26 giugno sulla sua piazza sportiva di Monaco (Plinganserstr, 52) un grandioso torneo poli-ciclistico internazionale diviso in due gruppi.

Gruppo A. concorrenti esteri — Gruppo B. concorrenti nazionali.

Fra altro sarà istituito dall'editore del periodico umoristico sportivo *Il Schnauferl*, signor C. Braunbeck, un premio del valore di marchi 500.

Le dichiarazioni di partecipazione dovranno farsi entro il 20 maggio p. v. al « Club ciclistico Monachia » a Monaco oppure al suo presidente signor Adolfo Dietl, Monaco, Christhofstrasse 2|1, il quale è pure in istato di dare tutte le informazioni desiderabili al riguardo.

Appendice del SECOLO, 17-18 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 53

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ripeto, dunque, Mirande, non fruirete della fortuna, poichè sarete imprigionato.

« Qui mi preme osservare all'onorevole Giuria che non sono mosso da alcun odio verso l'imputato, essendo anche io uno di coloro che odiano bensì le azioni malvagie, ma non gli uomini, e parlano soltanto per amore di giustizia.

« Gli eredi naturali della signora di Sergy entreranno dunque in possesso del costei patrimonio, divenuto loro proprietà dopo la condanna.

« Ma se l'accusato non svela ove ha nascosto il danaro, aggiunge un nuovo delitto a quelli da lui commessi, poi che deruba anche gli eredi legittimi della assassinata.

Cui Claudio con studiata semplicità:

— Spero che il signor procuratore generale aggiungerà codesto quarto misfatto agli altri tre; al furto, cioè, all'avvelenamento della marchesa di Sergy e all'assassinio di Cesare.

— Avvocato, vi deferirò al Consiglio dell'Ordine.

— Sarebbe cosa altrettanto ingenua quanto lo è il vostro ragionamento. D'altra parte poi, nutro per voi, magistrato, il massimo rispetto, e il Consiglio dell'Ordine non troverà nella mia condotta alcun motivo di biasimo.

— Ritirate l'appellativo d'ingenuo.

— Son pronto a farlo, tanto più che, a ben pensarci, esso non v'è assolutamente applicabile.

A questo punto si vide entrare Nautin, il capo della Pubblica Sicurezza, il quale, andato a sedersi non lungi da Chesnard, fece a questi un piccolo gesto, cui il giudice istruttore rispose con un lieve ammiccar degli occhi.

Del che Barsac accortosi si chiese:

— Cos'è che macchinano insieme coloro?

Ma, subito, col rapidissimo e limpido colpo d'occhio che lo caratterizzava, soggiunse:

— Spiano Giacomo. Se condannato, saranno contenti: se assolto, si propongono di mettergli alle calcagne i loro segugi, di farlo per qualche tempo spiare notte e giorno. Imbecilli

XI.

Testimoni e procuratore generale.

I testimoni stavano per essere escussi. Dietro il seggiolone del presidente, Chesnard divenne vieppiù attento, come quegli che cercava la verità e voleva trovarla.

Era costretto a confessare che l'accusato non aveva palesato la menoma incertezza, che aveva risposto con chiarezza, parlato con precisione, proceduto sempre su un terreno solido, senza mai inciampare, la qual cosa irritavalo, imperocchè quelle risposte nette, quelle parole chiare e logiche, una tal sicurezza, la mancanza assoluta di sotterfugi, tutto insomma denotava l'innocente.

Era troppo pratico il giudice per non ravvisare cotali segni e considerarli come favorevoli a Mirande,

Sulle panchette era corso come un lungo fruscio di gonne, un agitarsi di donne stanche di essere state sino ad allora tranquille e attente.

Poi si stabilì un gran silenzio appena il primo testimonio venne chiamato a deporre.

Si udirono innanzi tutto i domestici della signora di Sergy, i quali riconobbero come la loro padrona e Giacomo vivessero nella maggiore intimità e nel più perfetto accordo, ed affermarono che si amavano alla pazzia.

Sapevano pure che dovevano entrambi intraprendere un lungo viaggio nelle Indie.

Dissero che le due cameriere aveano apparecchiato il giorno stesso precedente, la notte del delitto, le valigie della padrona, e che tutti aveano ricevuto la mesata, più una generosa gratificazione.

Aggiunsero che il portinaio e la costui moglie erano stati incaricati di custodire il palazzo.

Non ebbero che elogi per la loro padrona, e se furono meno affermativi in quanto concerneva Mirande, fu perchè lo sapevano accusato e lo consideravano come l'assassino della marchesa.

Le deposizioni del cameriere, andato ad avvertire il commissario, e della cameriera, andata a chiamare il medico, accrebbero importanza ai particolari intimi che gli altri due domestici aveano dati sulla loro padrona e sul costei amante.

Il presidente interrogò sopratutto il cameriere.

— Siete entrato — egli disse — nel salone nel momento in cui la signora di Sergy proferiva certe parole e cadeva morta?

— Sì, signore.

— Che parole sono?

— Ho visto la padrona agitar le braccia e l'ho udita dire, prima di precipitare a terra: « Oh, perchè uccidermi! »

— A chi, secondo voi, le parole erano dirette?

— Eh!... all'accusato.

— Perchè a lui, piuttosto che a un altro.

— Perchè non c'era che lui insieme alla padrona.

— Che ne avete pensato?

— Che l'aveva uccisa.

— Che avete fatto allora?

— Sono corso dal commissario.

— Perchè non siete rimasto? Poteva benissimo andarci la cameriera, ch'era con voi.

— Non mi garbava a rimaner solo con un assassino.

— In quella sera, al momento del delitto, eravate soli voi e la cameriera?

— Sì. La padrona ci aveva detto di non aver più bisogno dei nostri servizi.

— Che ne avete pensato?

— S'era tra noi scherzato un po' in cucina: s'era detto ridendo: « È lui che la spoglia ed è abbastanza... appetitosa, perchè egli abbia a rifiutarvisi. »

Alla facezia grossolana, espressa dal servo con fare non meno triviale, una parte del pubblico scoppiò in una risata, mentre Mirande s'imporporò d'ira.

— Sapevate dunque che l'accusato era rimasto in casa?

— Da qualche tempo ci restava tutte le notti.

— Che andavate a fare nel salone voi e l'altra domestica?

— Dovevamo mettere qualcosa in ordine ancora.

— Chi è stato ad accompagnare all'uscio, nella sera dell'assassinio, l'ultimo invitato?

— Io.

— Quanto tempo prima che la vostra padrona morente pronunziasse le ultime parole?

— Una mezz'ora forse, ad ogni modo, non più di tre quarti d'ora.

— Siete sicuro che, nel momento del delitto, non c'era più nessun'altra persona nel palazzo?

— Non c'era alcuno, ne sono sicuro. Tutti i commensali se n'erano andati: e se qualcuno avesse voluto entrare, avrebbe dovuto suonare e se noi gli si avesse aperto, e lo si fosse introdotto in casa, noi tutti si sarebbe saputo che egli c'era.

A tale mellonaggine l'intero uditorio si smascellò dalle risa, e il testimone rimase un po' sbalordito.

— Benissimo. Ma non si poteva entrare nel palazzo da qualche altra parte che non fosse l'uscio?

— Eh, bisognava sempre che qualcuno aprisse, o il portinaio od io o una donna di servizio.

— È certo dunque che non c'era in casa nessun estraneo?

— È appunto ciò che dissi.

(Continua)

CRONACA

La malattia del sen. Mussi.

Le condizioni dell'illustre infermo, nella giornata di ieri non si sono mutate nè in meglio nè in peggio, salvo nel pomeriggio in cui parve avesse un po' di sollievo; ma fu sollievo passeggero.

Il bollettino di ieri mattina recava:

« Da ieri l'ammalato non ha presentato alcuna crisi cardiaca ed i polsi si mantengono discreti, mentre le forze generali sono sempre assai depresse.

« *Dott.* MINOLA e BOLCHESI. »

È incessante alla porta di casa del senatore Mussi, in via Unione, il succedersi di coloro che vanno ad apporre la firma sul registro e a chiedere notizie del malato.

Fra i molti incontrammo ieri il senatore Ascoli. L'illutre uomo era grandemente afflitto.

— Il Mussi, ci diceva, è un uomo che ama la verità: quando si dimise da sindaco, mi ricordo d'avergli scritto il mio rincrescimento, aggiungendo: Voi siete il capitano nato del Comune di Milano.

Verso sera furono alla casa del senatore Mussi, il sindaco Barinetti e gli assessori Majno e Sinigallia, ricevuti dall'avv. Cazzamini, genero del malato.

L'avv. Cazzamini confermò ai visitatori lo stato sempre grave dell'on. Mussi, che non vuol più sopportare le iniezioni eccitanti.

Il presidente della Camera al senatore Mussi.

Da Roma, ieri, il presidente della Camera, on. Biancheri, ha inviato, d'urgenza, il seguente telegramma al senatore Mussi:

« Col cuore di antico affezionato collega, con animo trepidante per notizie salute di lei, e interprete sicuro dei sentimenti di tutti i colleghi, esprimo rammarico nostro e nostri voti caldissimi sollecito suo ristabilimento.

« *Presidente* BIANCHERI. »

CONCORSO

per il progetto del monumento da erigere in Milano

A GIUSEPPE VERDI.

Abbiamo ricevuto il seguente manifesto:

« L'appello da noi rivolto a quanti in Italia e nelle altre civili nazioni serbano un culto per quell'arte, alla quale Giuseppe Verdi strappò segreti profondi, e della quale rivelò splendori immortali, non rimase inascoltato.

« Sorgerà a Milano — seconda patria al grande che le affidava le più forti manifestazioni del suo genio e le più soavi del suo cuore — il monumento a Giuseppe Verdi, segno di ammirazione sconfinata, di gratitudine imperitura.

« Col presente concorso noi diamo convegno all'arte italiana, perch'essa tragga, dalla superba grandezza del cómpito, novelli motivi di gloria!

« *Milano, li 13 maggio 1904.*

« Il Comitato: Gio. Batta Barinetti, sindaco, presidente — Uberto Visconti di Modrone, Arrigo Boito, vicepresidenti — Pietro Suzzi, Claudio Treves, segretari — Gaspare Emilio Brugnatelli, Corrado Carabelli, Giuseppe Gallignani, Giulio Pisa, Leopoldo Pullé Giulio Ricordi, Edoardo Sonzogno. »

Daremo domani le norme del concorso.

Fa caldo! — Era l'esclamazione di tutti, ieri, in cui il temometro in piazza San Carlo, al negozio dell'ottico Duroni, raggiunse i 30 gradi all'ombra.

Ieri l'altro era già salito ai 27 gradi; e la temperatura minima nella notte era stata 14.

Comincia presto l'estate quest'anno; e sotto il cielo sfavillante di luce nei pomeriggi afosi, si fa pesante e poco piacevole il percorrere il lastrico delle vie cittadine. Il pensiero corre già con desiderio al verde e al fresco delle campagne.

La commemorazione di un patriota. — Nell'aula magna del Liceo Beccaria, Gilberto Sécretant parlò ieri sera di Alessandro Poerio, alta figura di soldato e di poeta, davanti ad un pubblico affollato.

Collocò, in sintesi rapida ed efficace, nel centro di quel ciclo di storia poetica e quasi leggendaria che va dal '15 al '48, la poesia e l'azione di Alessandro Poerio, parlando dei versi che questi scrisse con sapore leopardiano; della filosofia da lui trasfusa nella sua opera letteraria, sull'esempio del Tommaseo, delle battaglie che combattè per l'Italia, accorrendo da Napoli a consacrare a Venezia col suo sangue, con la sua vita, col suo esempio, l'unità d'Italia, sorta pur allora negli spiriti e nelle coscienza.

La bella conferenza interessò per la serie dei fatti sapientemente concatenati e commosse per la descrizione della morte ferma ed eroica del Poerio, in conseguenza delle ferite riportate a Mestre.

Il prof. Sécretant chiuse il suo discorso fra applausi vivissimi.

Il suicidio di un povero commesso.

L'altra sera verso le otto, un uomo sulla sessantina, poveramente vestito, si aggirava intorno all'officina dell'acqua potabile dietro l'Arena.

D'un tratto, al giungere d'un treno del tram a vapore Milano-Gallarate, che passa appunto per quella località, il vecchio pose a terra cappello e bastone e si gettò sotto la locomotiva.

Il macchinista tentò invano di fermare: il misero era già stritolato dalle ruote e quando fu raccolto, sebbene respirasse ancora, era un ammasso di carni lacerate e d'ossa infrante. Il morente fu adagiato in una vettura per essere trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, senonchè dopo qualche minuto, durante il tragitto spirava senza aver ripreso i sensi.

Da un documento trovatogli nelle tasche, si potè stabilire che il suicida era il commesso Giuseppe Ferrari, di 57 anni, abitante colla famiglia sul piazzale del Mercato di porta Tenaglia al N. 3.

La disoccupazione e il bisogno pare abbiano spinto l'infelice a togliersi così miseramente la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.53, tram. 7.47 — Roma — leva 4.50, tram. 7.23 — Palermo — leva 4.55, tram. 7.11.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9.22 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sul Tirreno, minima di 745 sul Baltico settentrionale.

Temperatura. — Generalmente aumentata meno che in Francia.

Parigi: nuvoloso — **Nizza**: vario — **Madrid**: bello — **Zurigo**: vario — **Praga**: quasi sereno — **Vienna**: quasi sereno — **Trieste**: quasi coperto — **Budapest**: bello — **Pietroburgo**: nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa; massima di 767 sul Tirreno, minima di 765 sul basso Adriatico e sull'Alta Italia nel pomeriggio.

Temperatura. — Dovunque aumentata, massima di 25-30 al nord.

Venti. — Di Libeccio.

Tendenza. — Sereno o leggermente vario. — Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Tem. c. med. +20°.7 mass. +27.3, min. +14°.0.
Umidità relativa media 52 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno Nuvolo Caligine.

ECO DEI TEATRI

CONCORSO SONZOGNO

Manuele Menendez *del maestro* **Lorenzo Filiasi.**

Come ci siamo imposto e come abbiamo fatto ierl'altro per il *Domino azzurro* del Da Venezia, anche per la seconda opera del Concorso melodrammatico internazionale Sonzogno, ci atterremo alla pura cronaca della serata.

La rappresentazione del *Manuel Menendes*, alla quale assisteva un pubblico splendidissimo, affollato e costituito non solo del fiore della intelligenza della nostra Milano, ma anche di molte notabilità dell'arte e della aristocrazia di altre città sorelle, fu, dall'ingresso del protagonista al finale dell'opera, un successo grande, tale da raggiungere pel giovane compositore partenopeo l'aspetto solenne e caloroso di un trionfo.

Un solo pezzo non fu trovato dal pubblico di suo gusto: la canzone della zingara sul principio dell'opera.

Ma il motivo che annuncia il primo presentarsi di Menendez, motivo a grande sonorità vocale e strumentale, fa scattare il pubblico, che applaude lungamente, chiama il maestro al proscenio parecchie volte e vuole il *bis* del pezzo. Il *bis* è accordato e gli applausi si rinnovano anche più caldi.

La canzone della spada passa inosservata; ma il pubblico scoppia in applausi unanimi dopo l'aria di Fermina

Una divina Vergine di Murillo.

Il pubblico vuole il maestro alla ribalta e la replica del pezzo, accolta con nuove e vive manifestazioni di favore, e nuove chiamate al giovane musicista.

Un altro dei pezzi passati in silenzio è la romanza del tenore

Pur fra le braccia provo.

Invece l'attenzione di tutti si ferma sulla canzone di Fermina: un pezzo che si svolge tutto intero sotto una nota acuta (un *si*) leggermente tremolata dai violini, capitanati dal bravo Genesini.

L'entusiasmo del pubblico si rinnova al *concertato* proposto da Fermina, al quale prendono parte artisti e masse corali avvolti nelle onde armoniose dell'orchestra.

Scoppiano applausi unanimi, entusiastici; si vuole il Filiasi sulla scena a raccogliere il tributo d'ammirazione del pubblico, e il Filiasi riapparisce parecchie volte, evidentemente commosso nel veder così apprezzata l'opera del proprio ingegno.

Il concertato lo si vuol riudire, si grida *bis*, ma il maestro Perosio va avanti.

Il pubblico resta poi vivamente colpito dall'intermezzo, svolto, nella sua parte capitale, sulla melodia che Fermina canta sulle parole: « *Una divina vergin di Murillo* » ecc., ecc. Gusta il pezzo in sommo grado, chiama il maestro reiterate volte al proscenio e richiede, a grandi grida, il *bis* del poemetto strumentale che prepara la catastrofe del dramma.

Fatto il *bis*, gli applausi e le chiamate aumentano.

Questo intermezzo ebbe una esecuzione stupenda, per merito degli egregi strumentisti valentemente diretti dal maestro Perosio.

Il finale dell'opera lascia impressione profonda e, calata la tela, l'intero teatro scoppia in applausi entusiastici a confermare il pieno, genuino e grande successo del nuovo spartito. Si vuole il maestro al proscenio ben otto volte, quando solo, quando con gli artisti, ed una solenne, interminabile ovazione lo consacra maestro ed una speranza del teatro musicale.

La celebre Bellincioni spiegò tutta la sua anima di grande artista nella interpretazione della parte di Fermina e riscosse ad ogni suo pezzo unanimi e caldi applausi. Ella è sempre l'eletta cantante ed attrice finamente intelligente che avemmo ad acclamare in tante altre opere.

Anche in quest'opera come nel *Domino azzurro* la signora Bruno ha prodigato il tesoro della sua bella voce di mezzo soprano dalle note basse stupefacienti.

Il tenore Fassino, fornito di buoni mezzi vocali, sostenne la parte del protagonista con tutto l'impegno immaginabile ed ebbe la sua parte di applausi.

Il maestro Cairati si è fatto molto onore nell'istruire i cori che in quest'opera hanno molto da cantare.

Ottimamente l'orchestra e il suo direttore, l'egregio maestro Perosio.

Bellissima la messa in iscena. Ottimo lo scenario del Rovescalli.

* * *

Ieri sera allo stesso teatro si rappresentò la terza delle opere del Concorso melodrammatico Internazionale Sonzogno, la *Cabrera*, libretto di E. Cain, musica di Gabriele Dupont.

Come non ignorano i nostri lettori, il giovane compositore francese non assisteva allo spettacolo, perchè trattenuto da grave infermità a Yéres. Là che, col cuore trepidante, attendeva l'esito di un lavoro cui consacrò tutta la sua anima e tutto il suo ingegno.

Le parti erano così distribuite:

Amalia la CABRERA	Sig.a Bellincioni
Teresita	Sig.a Manfredi
Juana	Sig.a Rapallo
Rosario	Sig.a Flory
Pedrito	Sig.r Ravazzolo
Juan Cheppa	Sig.r Corradetti
Riosso	Sig.r Vigley
Joaquin	Sig.r Badà
L'oste	Sig.r Volponi

Con la *Cabrera*, si chiuse il primo ciclo della rappresentazione delle opere del Concorso Sonzogno; a questo primo ciclo ne seguirà immediatamente un secondo; poscia le opere verranno abbinate in sere diverse.

Stasera martedì seconda rappresentazione del *Domino azzurro*.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

La quarta rappresentazione della *Dannazione di Faust* ebbe un crescente successo, come del resto era a prevedersi, perchè l'opera racchiude finezze che in una prima audizione non si potevano apprezzare.

Il teatro era addirittura imponente, si sono dovute rimandare le persone, tanto era la ressa alla porta d'ingresso.

I cantanti sono sempre acclamati.

La scena delle rose si è dovuta bissare fra le insistenti acclamazioni del pubblico.

Il baritono De Luca addirittura insuperabile, interpreta genialmente la parte del Mefisto.

Il tenore Krisaner e la Russ sempre più applauditi; i cori assai intonati.

La messa in scena è superba, e costituisce l'ammirazione del pubblico. Di ciò va data principale lode allo scenografo prof. Ugo Gheduzzi.

Una meritata lode va pure data all'impresa Pozzali, che non badò a spese per mettere in scena uno spettacolo di primo ordine, degno della Scala, e che forma anche una viva attrazione per la felice riuscita della Esposizione romagnola.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Il domino azzurro*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Bebè*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Barba bleu*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Divorziamo*, comm. - Ore 9.
VERDI: *Il padrone delle ferriere*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Basta voreise bin*, comm. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

La certezza assoluta che i denti si manterranno torsi e lucenti e sani, e la bocca igienicamente purissima, si ha solamente adoperando l'Odol non meno di tre volte al giorno.

ESPOSIZIONE DI BAMBINI

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Stamane con l'intervento delle autorità e del comitato delle feste fiorentine dei membri della giuria e di molto pubblico, s'inaugurava al politeama Vittorio Emanuele, elegantemente addobbato di piante, l'esposizione di bellezza.

La mostra, cui parteciparono circa 250 bambini di ambo i sessi appartenenti alla nostra città è riuscitissima.

Il dott. Gino Gelli, che fu organizzatore di tale mostra, pronunziò uno splendido discorso.

La giuria stasera fece una cernita dei migliori e, riunitili domenica prossima coi migliori che verranno dalla provincia, eseguirà fra tutti una nuova scelta.

Verranno quindi assegnati i premi ai bambini e alle madri.

LA TRAGEDIA DI CERIGNOLA

Nuove dimostrazioni.

Ore 6 pom. — Telegrafano da Cerignola, che in seguito ai tumulti di stamane la folla si recò al carcere tentando di liberare i dodici arrestati d'ieri per violenza alla libertà di lavoro.

I carabinieri accorsi lo impedirono. Il pretore, per calmare gli animi, dopo l'interrogatorio liberò gli arrestati.

I dimostranti, tra cui molte donne, si recarono al Municipio tentando un nuovo assalto.

La truppa, che piantonava il palazzo, li disperse. L'eccitazione perdura.

A Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli:

Appena sparsasi la notizia dei conflitti di Cerignola, il deputato Todeschini e il consigliere comunale Guarino si recarono a Torre Annunziata.

Quivi, riuniti in assemblea, gli scioperanti, comunicarono la dolorosa notizia agli operai e mandarono un saluto ai caduti di Cerignola, che seguono a breve distanza i caduti di Torre.

In ultimo venne votata una protesta contro le autorità cittadine, che vogliono riammettere in servizio le guardie che si trovarono implicate nei fatti di Torre Annunziata.

DOPO LA FUGA DI NASI

I liberi docenti contro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 15:

L'assemblea dell'Associazione dei liberi docenti ha radiato Nasi dall'elenco dei soci.

Dove sono le signore Nasi.

La signora e la signorina Nasi, da parecchi giorni sono ospiti del cav. Oro, maggiore nella riserva e cugino della signora Nasi, che abita in via del Sudario.

A qualche giornalista, il signor Oro ha dichiarato di non avere nulla in contrario che si sappia che egli ha accolte in casa le sue parenti le quali non hanno alcun motivo di rimanere nascoste ed ha soggiunto che la signora Nasi da parecchi giorni è sofferente e ha bisogno di tranquillità.

Nè a Berna nè a Bruxelles.

Al ministero dell'interno smentiscono recisamente la presenza a Berna, di Nasi.

Così pare anche infondato che Nasi si trovi a Bruxelles.

Interrogatorio del commendator Consiglio

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Il *Messaggero* dice che pare che nell'interrogatorio di ieri, il comm. Consiglio abbia anche fatto i nomi dei funzionari che egli ritiene abbiano commesse delle bricconate e che abbia specialmente insistito sul nome del cognato di una donna della quale si è tanto parlato durante tutto lo svolgimento dello scandalo Nasi.

Forse oggi si mostreranno al Consiglio tutti i mandati che recano la sua firma perchè riconosca quelli firmati di suo pugno.

Perquisizione in casa di un altro Lombardo.

Ci telegrafano da Trapani, 16:

(R.) L'autorità giudiziaria perquisì stamane l'abitazione del cav. Popo Lombardo, già segretario particolare di Nasi al ministero delle Poste e Telegrafi e sequestrò alcune copie di discorsi di Nasi e tre litografie raffiguranti Vittorio Emanuele III.

Il consiglio comunale respinse le dimissioni del senatore Aula da sindaco e da consigliere di Trapani, alla unanimità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Lo spionaggio in Francia.

16 maggio. — (E.) Il *Temps* racconta che quel tal Fragola che avrebbe ceduto a un giornalista certi piani militari francesi, da lui sottratti a due altri individui Golio e Mesquito, si era messo già in passato e ripetutamente, in relazione cogli agenti francesi, offrendo loro documenti.

Egli si presentava con nomi diversi. In Svizzera, si faceva chiamare Vittorio.

Il *Temps* aggiunge che si tratta di documenti senza importanza, copie di piani di forti, che vengono dati agli impresari dei lavori che il Fragola offrì anche ad altri giornalisti.

Secondo il predetto giornale già da alcuni giorni si sarebbe aperta un'inchiesta in proposito.

Il direttore generale della sicurezza, Cavard, ha dichiarato anch'egli che i documenti di cui si tratta, riguardano bensì i forti, ma tutti i Governi li posseggono, come il Governo francese possiede quelli delle altre nazioni. Detti documenti non hanno alcuna importanza.

Il Cavard aggiunge che i due individui a cui il Fragola avrebbe sottratti i documenti, non esistono. Viceversa poi, a questo riguardo, un telegramma da Tolone al *Temps* dice che quei due individui sono conosciuti a Tolone; il Golio per aver lavorato alle fortificazioni nel territorio, e il Mesquito per essere stato impiegato al servizio di parecchi impresari di lavori dei forti. Il Mesquito lasciò Tolone due anni or sono e si recò in Inghilterra.

Un altro affare di spionaggio?

Contemporaneamente a queste notizie, giunge notizia di un altro affare di spionaggio, scoperto a Orleans.

Un telegramma da questa città dice che in seguito ad indicazioni della polizia inglese, si sono arrestati a Orleans un certo Fergussen, tedesco, un tal Blouse, un francese che si faceva chiamare marchese di Manneville, ed una donna, certa Alvarez, l'amante del Fergussen.

Questi individui sono accusati di avere spillato trentamila lire a due ricchi inglesi, certi Harryse Birkbeck, promettendo loro documenti militari importanti e riguardanti la difesa della Francia.

I documenti poi non vennero mai consegnati.

I due inglesi si trovano in Francia attualmente e la polizia, li avrebbe pregati di non allontanarsi dal territorio, ciò che fa prevedere un arresto.

Intanto le autorità procedono ad un'inchiesta perchè si stabilì che veramente sono stati rubati degli importanti piani originali.

L'assassinio dell'italiano.

La polizia ha scoperto l'amante del presunto assassino dell'italiano suonatore d'organetto.

La donna raccontò che la notte in cui avvenne il delitto, il Devaux, con un amico, si recò da lei e la condusse in un caffè nelle vicinanze delle *Halles*, ove la comitiva mangiò e bevve a spese del Devaux, avendo dichiarato, poche ore prima, di essere sprovvista di danaro. La donna affermò di non sapere ove il Devaux si sia recato, ma la polizia non crede a queste dichiarazioni.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Attentato a re Edoardo?

15 maggio. — (E.) Mandano da Londra alla *Liberté*:

« I giornali inglesi di ieri non hanno fatto menzione di un grave incidente avvenuto venerdì, alle corse di New-Marquet

Al momento in cui re Edoardo passava in carrozza scoperta lungo la strada che conduce al *pesage*, un individuo di 40 anni circa, vestito poveramente, ma pulito, si slanciò da un boschetto dove stava nascosto da parecchie ore e tentò di avvicinarsi alla carrozza.

Le mosse dello sconosciuto furono così rapide che egli ebbe tempo di avvicinarsi alla vettura. Il constabile Gardener si precipitò sull'individuo e cercò di afferrarlo, ma quegli lo scansò con un brusco atto e riprese la sua corsa. Un altro agente gli sbarrò il passo e lo gettò a terra con un forte pugno riducendolo all'impotenza. Si ignora chi sia l'individuo e con quale scopo volesse avvicinarsi al re Edoardo ».

All'ambasciata inglese, dove mi sono recato questa sera, si dichiara di non aver notizie in proposito.

Attentato contro un borgomastro.

Bruxelles, 16 maggio. — (B.) Il borgomastro di Impo, presso Alort, mentre usciva da un albergo, è stato assalito da tre sconosciuti, che lo presero a coltellate ferendolo mortalmente.

Lo spionaggio in Francia.

Berlino, 16 maggio. — (M.) La storia dello spionaggio narrata del *Matin* è qui trattata come un'invenzione, un romanzo da appendice.

Tuttavia, fatto ricerche all'*Hôtel Tueringer Hof*. Si riscontrò che effettivamente sui registri figura il nome di Federico Scholz, che vi alloggiò qualche settimana fa, qualificandosi orologiaio svizzero.

Un grave affare di spionaggio

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Il *Matin* di stamane pubblica in cinque colonne il principio di quel nuovo scandalo di spionaggio — che sarebbe risultato vero — annunciato nella rivista ebdomadaria domenicale del *Daily Mail*.

L'articolo dice che il corrispondente del *Matin*, a Londra, Giulio Hedermann recandosi la mattina del 21 aprile (un giovedì) nel suo ufficio in 160. Queen Victoria Street, trovò una lettera che era stata portata a mano nella cassetta delle lettere posta alla sua porta.

La lettera scritta in cattivo francese, diceva: « Io sono di Spalato, in Dalmazia, parlo poco bene il francese ma lo capisco, se lo leggo. Io sono impiegato in un albergo, sono povero e servo tutti coloro che hanno bisogno di me senza pregiudizii.

« Sono venuti a Londra due personaggi per vendere un grosso pacco di piani militari importantissimi e terribili per la difesa della Francia. Io feci loro da guida e posso provare dove andarono, quanti ne hanno venduti e con quali persone si sono trovati, e quanto hanno promesso di dare.

« Essi sono ora a Bruxelles per alcuni giorni, ma devono ritornare fra poco qui, avendo molto da fare ancora, ed hanno lasciato una valigia nella mia camera.

« Il *Journal Officiel* di Francia ha pubblicato il decreto che costituisce la Commissione per un'inchiesta parlamentare sulla Marina. Io non voglio trattare con gli agenti del Governo, ma che direbbe il Governo francese se sapesse che proprio in questi giorni sono stati venduti i piani di Tolone e Cherbourg, ed un regolamento per la tattica e l'esercizio della flotta e che direbbe sapendo pure che le stesse persone hanno promesso di dare anche i piani di Brest e il regolamento dei segnali per conoscere le proprie navi in tempo di guerra?

« Dunque il giornale che per il primo desse queste notizie, comprovandole, farebbe un grandissimo servizio alla patria e la Commissione d'inchiesta sulla Marina potrebbe vedere se sono in pericolo soltanto le colonie oppure anche le coste di Francia.

« Io sono povero e vorrei tornare in Dalmazia; avendo bisogno di denaro io non voglio trattare col governo francese, ma col *Matin* o con qualche altro giornale.

« Potete fissarmi un appuntamento; rispondete: « *Fragola Pietro* — fermo posta — Londra ».

Il corrispondente del *Matin* diede convegno al Fragola per il lunedì seguente, allo 10 di sera.

Infatti gli si presentò un individuo di statura media, vestito d'un lungo mantello bigio tutto lacero, con le scarpe dalle quali uscivano le dita, di fisonomia abbastanza svegliata ed intelligente, il quale gli dichiarò che era ridotto alla mendicità e che aveva la moglie gravemente ammalata.

Il Fragola era stato impiegato per qualche tempo presso il ministero della guerra a Roma ma poi, implicato in un affare di spionaggio, essendo stato condannato a sei mesi di carcere potè fuggire e rifugiarsi a Londra.

Egli aveva, recentemente, servito di guida a due individui, che altra volta aveva già conosciuto a Roma, dove *lavoravano* per conto di governi stranieri.

Essi sono certi Cesare Golio, italiano o dalmata, e Geremia Mesquit, nato dalmata ma naturalizzato francese, il quale è vissuto molto tempo a Tolone come impresario di lavori pubblici.

Il Fragola aveva portato con sè, per mostrarli ai corrispondenti, un pacco di documenti tolti dalla valigia lasciatagli in deposito dai due individui mentre si recavano a Bruxelles.

Il pacco conteneva 85 documenti, piani di fortificazioni di Tolone, su carta da ricalco. Alcuni di questi piani sembrano originali e portano le iscrizioni in francese, gli altri sono copie. Il pacco conteneva pure parecchi documenti fra cui una specie di *borderau*, intitolato: *Lista dei piani di Cherbourg, Brest e Tolone*. Vi ha pure un quistionario che il Fragola dice proveniente dagli uffici dello stato maggiore di Berlino, nel quale si domandano delle informazioni sulle batterie di Brest, delle isole di Onessant e di tutti gli altri punti fortificati della costa ovest della Francia.

Oltre a tutto ciò vi erano pure una lettera in cui un individuo che si chiama Felix Friedrich Scholtz, dà convegno ad un altro individuo all'indirizzo: Edelmann Stass, 8, S. V. — Berlino; bigliett. ferroviarii e note d'albergo.

Il corrispondente del *Matin* disse al Fragola di lasciargli i documenti per poter verificare se erano autentici e gli diede qualche scellino. Questi, dopo aver preso gli scellini ed essersi fatto promettere che avrebbe tenuto i documenti non più di ventiquattro ore, glieli lasciò.

Il corrispondente si recò subito a mostrare i documenti all'addetto militare francese a Londra, il quale impallidendo dichiarò che i piani erano autentici e della più alta importanza. L'addetto, commosso, voleva sapere dove i documenti erano stati presi.

Il *Matin* che ha pubblicato la fotografia del Fragola ed il fac-simile di un brano della sua lettera, sospende qui la narrazione ed avverte che continuerà domani.

A Parigi si crede che questo intrigo, come quello dell'arresto dell'ufficiale italiano a Modane, siano opera della Germania per attutire il senso e l'importanza del ravvicinamento tra la Francia e l'Italia.

La guerra santa nel Tibet

Si ha da Yangtsi, 16:

Sembra che i tibetani abbiano ricevuto un rinforzo. Essi montarono nuovi cannoni al forte e continuano a bombardare il campo inglese. Le regioni settentrionali del paese si trovano nuovamente in agitazione. I Lama vanno predicando la guerra santa.

VILLAGGIO TIBETANO incendiato dagli inglesi.

Si ha da Yang-Tsè, 16:

Una colonna inglese si è messa in marcia di buon'ora e si è recata ad abbruciare un villaggio importante dal quale colpi di fuoco erano stati tirati durante l'attacco del 5 maggio e dove un grande numero di tibetani si era rifugiato.

Il nuovo gabinetto peruviano

Si ha da Lima, 16:

Le dimissioni del gabinetto furono accettate.

Il dottore Eleonora fu incaricato della ricostituzione del Gabinetto.

Questo venne così composto: presidenza ed esteri Eleonora: interno Quintana; finanze Reinoso; lavori Balla; giustizia Egigareu e guerra Munitz.

Le dichiarazioni di Golukowski

Telegrafano da Budapest, 16:

Golukowski fece oggi alla Commissione della Delegazione austriaca l'esposizione della politica estera, di cui ecco il sunto:

Le discussioni dettagliatissime, esaurienti, che vi furono tempo fa in seno alle Delegazioni sulla situazione estera, mi dispensano questa volta dall'obbligo di spiegarmi in modo più particolareggiato su questo tema, perciò mi propongo di limitarmi ad alcune osservazioni destinate a completare in alcuni punti il quadro da me abbozzato nell'ultima sessione. La situazione politica ha in generale subito da quell'epoca appena un cambiamento meritante di essere rilevato e se qualifico le relazioni leganti tanto coi nostri alleati, quanto con tutte le altre potenze e specialmente colla Russia come assolutamente eccellenti, spero di avere in tal modo illustrato nella maniera più fedele la lieta situazione in cui si trova all'estero la monarchia austro-ungarica.

Anche i fatti incresciosi in Italia di cui si fece menzione nelle mie ultime dichiarazioni, si possono ormai considerare come appartenenti al passato, stante l'attitudine seria, energica e rigorosamente benevola verso l'alleanza dell'attuale Governo italiano.

Il mio recente incontro con Tittoni a Abbazia mi ha confermato nella mia convinzione che la cura dei rapporti intimi e pieni di fiducia fra noi ed il regno vicino è tenuta nei circoli politici dirigenti di Roma in non meno alto conto che presso di noi, poichè ivi, come da noi, si ha la convinzione che questi rapporti devono essere improntati alla più leale reciprocità, se vogliono restare all'altezza della loro sublime missione.

Il mio scambio di idee con Tittoni si ispirò ai principii di conservazione di questa politica e specialmente la conservazione della situazione attuale nei Balcani, principii che l'Italia e l'Austria Ungheria hanno comuni. Nella nuova constatazione di questo fatto si trova la garanzia di pace il cui valore si deve apprezzare e che ci unisce come elemento di uguale importanza a tutte quelle garanzie mediante cui si procura da ogni parte di assicurare lo sviluppo calmo ed utile della situazione del nostro continente.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giapponesi a Kouang-Tien-Sien.

Il figlio di Kuropatkine prigioniero.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Mentre i generali Kuropatkine e Pflug annunziano che i giapponesi hanno evacuato il giorno 10 Kouang-Tien-Sien, la legazione giapponese di Parigi comunica il seguente rapporto di Kuroki:

« Un distaccamento occupò Kouang-Tien-Sien il giorno 7, e un altro nostro distaccamento di fanteria ha inseguito il giorno 11 la cavalleria russa che operava la sua ritirata da Chuen-Li-Tchan, facendo prigionieri due soldati e un luogotenente che si constatò essere il figlio del comandante in capo le forze russe, Kuropatkine. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Maria Contini, i figli Carlo e Antonio, la madre Giovanna Perrucchetti vedova Bianchi, il fratello capitano Vittorio, le sorelle Giuseppina vedova Cucchi, i cognati Ernesta e Diego Contini ed i parenti tutti annunciano la immatura perdita del loro carissimo

Francesco Bianchi

chimico-farmacista

avvenuta oggi alle ore 16.

I funerali avranno luogo in Gorgonzola martedì 17 corrente alle ore 17 30.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenire alla cerimonia funebre.

Gorgonzola, 15 maggio 1904.

Il marito Nobile Angelo, le sorelle Giuseppina Volontè Bassi, Caterina Volontè vedova De-Albertis, i cognati, cognate, i nipoti e parenti tutti annunciano alla S. V. la morte della loro adorata

LUIGIA NOBILE

nata VOLONTÈ

avvenuta stamane alle ore 1 30.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 17 alle ore 5 pom. partendo dalla casa Corso Buenos Ayres, 5, per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 16 maggio 1904.

Telepatia, Fatalità e Jettatura

Tutti i grandi uomini, dal più al meno — e fors'anco i piccoli, se qualcuno si curasse di raccogliere l'esperienza della loro vita — hanno avuto durante l'esistenza un cem... una data, un *quid* — magari *ignoto*... — che s'è ripetuto con certa sovenza e con grande significazione. Il mese di maggio, per esempio, nella vita di Napoleone Bonaparte ha una eccezionale importanza. Se ci curiamo di guardare la storia di quel periodo nel quale egli si agitò e sconvolse, troviamo che i fatti più importanti che lo riguardano direttamente, cadono appunto, tutti, in questo mese dei fiori.

Infatti il 18 maggio 1804 Napoleone I acclamava primo imperatore dei francesi; nel 26 maggio 1805 si incoronava a Milano re d'Italia. L'11 maggio dell'anno presso bombardava Vienna e il 21 del 1809 perdeva la prima battaglia, di Asfern.

Dopochè nel 1814 egli ebbe rinunziato, a Fontainebleau, al trono di Francia, il 3 maggio entrare in Parigi Luigi XVIII, ed egli il 4 giungeva all'isola d'Elba, rimaneva in attesa di nuovi voli fino al 12 maggio del 1815.

Sua moglie, imperatrice Maria Luisa, si separò da lui il 25 aprile 1814, ... Schonbrunn, presso i suoi genitori ... gio dello stesso anno. Il 30 maggio ... successivo fu conchiusa la prima pace ... Parigi; nello stesso giorno moriva Giuseppina, la prima moglie di Napoleone, ... seconda moglie, Maria Luisa, ... il ducato di Parma-Piacenza e Guastalla col titolo di « Maestà imperiale ».

Napoleone infine morì il 5 maggio 18.. Sant'Elena; venne sepolto il 9 ... luogo da lui precedentemente ... 12 maggio 1840 la Camera dei deputati ... Francia ottenne la risoluzione ... l'esumazione e trasporto in patria ... del grande.

* * *

Ora, è questa una voluta casualità ... fato od è un riallacciamento ... nostro a fatti precedenti e ... ci hanno colpito? Ne dobbiamo ... clusioni a base di constatazione ... constatazione non è che la ... atteggiamento novo dell'animo ... clive alla superstizione?

È infine una verità tangibile ai ... sensi e maestra alla nostra mente ... un'illusione cui noi ci abbandoniamo ... tendoci impossibilitati ad una lotta?

Non è facile discutere, negare o ammettere a priori tutta la storia della ... generatrice di avvenimenti impressionanti ... di straordinarietà impressionanti ... impossibile serrare in un cerchio d. ... dulità ed ironia quella della iettatura ... vince la precedente in stranezza ed in assurdità.

I fenomeni in predicato rimangono e rimarranno probabilmente sempre ... soluti, come rimangono insoluti i ... tastici che agitarono le menti di tutti ... di tutti i grandi condottieri, di tutti ... tenti della terra nei tempi antichi ... Alessandro, Annibale, Cesare, Carlo ... e Napoleone. Gli « arrivederci a Filippi » si ripetono costantemente; non la ... positivista ha sufficiente sperimentalità ... bastante cinismo per dichiararli ... bili *nuances* della psicologia umana e ... tarli in un canto.

Or non è molto, per esempio, a proposito dell'elezione di Giuseppe Sarto a ... giornali non hanno mancato di riferire ... eccezionale *legge* — se così è possibile ... marla — sotto la quale l'augusto ... ha condotto la sua vita dalle più umili ... più alta carica del clero cattolico ... Il numero *nove* ne ha retto tutta ... con una uniformità ed una costanza ... pensata; dopo nove anni di prete, ... di parroco, ed altrettanti di vescovo ... di patriarca, egli si è trovato precisamente allo scadere del novennio fatale, rappresentante di Dio in terra.

Tale consueta speculatività nostra ha ... fetto riscontro nella teoria — ... accettata quale verità sacrosanta ... ogni fatto si ripeta, ad intervalli ... nel tempo e nello spazio. Se l'osservazione sommaria di quanto tange la ... altro non è, per coloro che la ... superstizione, che l'effetto di una ... intellettuale, limitata — per insufficienza ... attività — al riandar continuo e ... ciò che ha colpito il proprio io; ... zione sommaria di quanto tange l'uomo ... non sfugge al medesimo ragionamento ... nonchè, pur rimanendo una gretta ... zione, volge in un campo più lato la ... pria osservazione.

Il rinnovamento degli avvenimenti ... pare certo a coloro che degli avvenimenti ... scorgono solo la sintesi materiale, ... ne afferrano l'intima essenza, le cause ... li hanno generati, quella, che comunemente si chiama « la filosofia. »

Il *nihil novi sub sole* è uno splendido ... seducente paradosso, ferro tagliente ... menti che considerano in blocco i ... caduti; è lama di latta per coloro ... sentono la psicologia. E a tale ... sfuggono raramente i pensatori, ... storici e gli scienziati stessi. Non ... un geniale autore italiano di libri ... e di sociologia affermava l'attuale ... mento proletario un non dissimile ... mento a quello svoltosi ai tempi ... imperiale fra gli iloti; avvenimento ... formalmente eguale ma sostanzialmente diverso.

Non altrimenti, in omaggio a tale ... inesistente, di ripetizione fatale e ... uno scienziato francese — chiamando ... nostra era di morbosità fisica e ... generata dall'incessante incalzar ... — prediceva il declinar della razza ... bellissimo apogeo e portava a paragone ... declinar del popolo semitico ... alla disgregazione dopo maraviglioso ... dore intellettuale.

E il chiaro scienziato, tutto preso ... sua tesi, non iscorgeva le profonde ... sità fra le due ere, non sentiva che ... stra è invasata per coscienza di ... forze fisiche in rapporto alle necessarie ... tività, non per esaurimento.

Non vedeva, per esempio, la razza ... sassone, che, a compensar simile ... forze, la popolazione tutta, ... adottava un razionale sistema di ... zione, retta dal « tot », che regolando ... funzioni fisiche, darà modo di ... il sostentamento senza pericolo di ...

Non sapeva forse che questo ... ritrovato, questo « tot » benefico, ... golarmente ad ogni pasto da ... che i terribili crampi, affanni di ... sogni tragici e tutta la gamma ... dovuti a dispepsie, non ... vita, togliendo energia e non ... al cervello il necessario ...

In America non c'è disgraziato ... che non prenda il suo « tot » ... questo, quella nazione a noi pari ... scia di lavoro, non dà cenni ... simo declino.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 maggio, ore 3 pom.

Dieci centesimi meno ha oggi segnato Parigi in apertura l'Italiana, e da noi pure meno sostenuti chiudiamo a 102 92—102 95 per la fine mese.

Pochissimi affari nei valori pei quali predomina sempre l'offerta.

Banca d'Italia da 1070 50 a 1066 50, Commerciale 730, Meridionali 723, Mediterranee 448 50 e le Terni 1685 circa. Cambi tutti più sostenuti.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 90 a	— —
	f. m.	102 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1066 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	538 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1685 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	367 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	355 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 50 »	— —
Francia chèque		100 27 »	— —
Svizzera »		100 05 »	— —
Londra »		25 18 »	— —
Germania »		123 27 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,65
Id. Id. 3 %	96,77	Banca Ottom.	577,00
Rend. Italiana	102,55	Argento	94,00
C. su Londra	25,10 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 3/4	Azioni Suez	4400,00
Ferr. Lomb.	311,25	Lotti Turchi	121,50
Camb. su Ital.	1[1	Meridionali	—,—
Rend. Turca.	82,65	Rendita Russa	71,25
Banca di Par.	1105	Ren. Portogh.	59,75
Tunisine	464,00	B. di Francia	3860
Rendita Egiz.	104,85	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,35	Ren. Serba 4%	72,80

Tendenza: miglior .

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,00 — Id. 3 1[2 0[0 100,40 — Banca d'Italia 1068,50 — B. Comm. 730,00 — Credito it. 568,00 — Merid. 722,50 — Mediterr. 450,00 — Navigazione Gen. 452,00 — Raffineria Zuccheri 366,00.

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,95 — Id. 3 1[2 100,40 — Banca d'Italia 1069,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1440 — Gas 1560 — Condotte d'acqua 322,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 13. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 14. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (v. L.) 12 1[4.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 14. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 14. — Argento pence 25,75 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 13. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Amburgo, 11. — Argento in barra per kg. marchi 76,50.

Le medie dei Consolidati.

13 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidata		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,99,42	L. 100,99,42
4 0[0	netto	» 102,72,92	» 100,72,92
3 1[2 0[0	netto	» 100,42,17	» 98,67,17
3 0[0	netto	» 72,66,67	» 71,46,67

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 16. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,20. Per oggi alla ferrovia L. 100,21.

Tasso settimanale dal 16 al 21 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 16 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 810	16 165	34 975	386 345
Bozzoli pesati »	5710	—	5710	79 550
Cascami pesati »	—	—	—	1220
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	790
Ass. campioni N.	339	172	451	6855

Torino, 16. — La tendenza alla calma s'accentuò maggiormente in questa settimana, generando una debolezza assai sensibile nei prezzi. Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	44-45	—,—	—,—	—,—
10[12	44-45	42-44	39-41	—,—
11[13	44-45	42-44	39-41	—,—
12[14	44-45	42-44	39-41	—,—
14[16	44-45	42-44	39-41	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	47-48	44-46	—,—	—,—
20[22	47-48	44-46	43-44	—,—
22[24	47-48	44-46	43-44	—,—
24[26	47-48	44-46	43-44	—,—
26[28	47-48	44-46	43-44	—,—
28[30	47-48	44-46	43-44	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,00 a 7,50 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,50 a 7,00.

Prezzi praticati. — Strusa gialla L. 7,25 — id. bianca 7,50 — Bozzoli gialli[reali extra 9 p. 4. Bozzoli L. 8,75 p. 4 — Organzino S L 1° ord. 21[23 a 45 · Greggia c. a. 1° ord. 11[13 a 42.

Lione, 13 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	18	3
Asiatiche b.	16	40	64	116
Peso. . . .	1950	2992	5986	6205

Peso totale . . . Kg. 17133.

Zurigo, 13. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2580 — Trame 1860 — Greggie 1360 — Totale 5800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma ribasso di 4[100 — Brasiliani più facile ribasso di 4[100 — Egiziani calma — Surats calma ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazione 7000 — Affari a termine — Tendenza pes. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,14 — corrente e prossimo 7,10 — terzo e quarto mese 7,06 — quinto e sesto mese 7.02.

FALLIMENTI.

Torino — Brusati Carlo, trattoria.
Alessandria — Colli avv. Ernesto.
Catania — Giustiniani Alfredo, tessati.
Palermo — Jaccarini Vito, tessuti.
Alba — Romo Giuseppe, tessuti.
Milano — Tondini Dionisio, tornitore.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

NEL LODIGIANO. — Le nascite dei bachi procedettero assai bene e lo sviluppo segue ora in modo veramente promettente.

V'è grande abbondanza di bellissima foglia. Finora non si sono anticipati contratti, e le voci che corrono sui prezzi del mercato sono tutt'altro che confortanti.

VICENZA. — Il bel tempo favorisce lo sviluppo dei bacolini. La campagna procede in ottime condizioni, assicurando un abbondante e pregevole raccolto.

I gelsi sono rigogliosi, meno in quelle località che la grandine devastò.

Congresso agricoltori italiani a Ravenna

La Società degli agricoltori, d'accordo col Comitato direttivo dell'Esposizione Romagnola, ha stabilito di tenere qui nei giorni dal 4 all'8 giugno prossimo un Congresso agrario nazionale.

Hanno aderito e promesso il loro valido appoggio tutti gli enti agrari della Romagna.

I temi da discutersi hanno tutti speciale importanza e sono i seguenti:

Il recente progresso agricolo nella Romagna (relatore ing. Casti).

Organizzazione commerciale degli agricoltori (relatore prof. Bizzozero).

Indirizzo zootecnico ed industria del caseificio (relatore prof. Marchi).

Sulle contrattazioni del bestiame in base alle moderne esigenze scientifiche e commerciali (relatore prof. Lanzilotti).

Le macchine agrarie e gli operai dei campi (relatore on. Colaianni).

La bonifica dei terreni vallivi (relatore professor Niccoli).

La coltivazione della barbabietola in rapporto all'industria dell'alcool (relatore dott. J. Macchi).

L'importanza degli argomenti che verranno discussi, le interessanti escursioni che seguiranno, assicurano fin d'ora il più lusinghiero successo al Congresso, al quale certamente non mancherà il numeroso intervento degli agricoltori di ogni regione d'Italia.

Per le adesioni rivolgersi alla Cattedra ambulante di agricoltura di Ravenna.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 maggio.

Da Marzanoni, 29 aprile, bovo Adelina 1.° cap. Olivari it. tonn. 48 vino. — Napoli, 13 maggio, v. Peloro, cap. Dagnino it. 1194 merci. — Talamone, 10 maggio, nave goletta Giacomo M., cap. Paolini it, 156 carbone. — Sanpier d'Arena, 15 maggio, bilancella Tre sorelle, capitano Galotola it. 13, vuota. — Cecina, 12 maggio, goletta Fortuna d'Italia, cap. Puccinelli, it. 78 scorza. — Gibilterra, 11 maggio, vapore Pavia inglese, 1885, merci. — Whahtlopool, 4 maggio, vapore Armenia, inglese 1515, carbone. — North Frieds, vapore Whinfield, inglese, 1462, carbone. — Lisbona, 9 maggio, vapore Silvia cap. Giocopinio italiano 1270, ferro. — San Giuseppe, 13 maggio, navicella Nuova Carolina, cap. Domenichini, italiano 50, marmi. — Livorno, 8 maggio, goletta Fanny, cap. Piccinelli, ital. 75, ferro. — Livorno, 13 maggio, brig. Giuseppina, cap. Canova italiano 92, legna. — Forte dei Marmi, 13 maggio, navicella Guido N., cap. Maggi it. 25, marmi. — Curacao, 17 aprile, vapore Dorotea, cap. Scapitinotoli austr. ung., 1781, merci. — Trapani 8 maggio, goletta Nuova Felice, cap. Palumbo it., 69, sale sofisticato. — Cette, 9 maggio, brigantino Ada, cap. Rosellini it., 171, rotaie. — Marina di Carrara, 13 maggio, navic. Nuova Assunta, capitano Germi, 28, marmo. — Santa Maura, 24 aprile, brig. Pachino, cap. Olivari, it., 180, vino. — Forte dei Marmi, 13 maggio, navicella Gaetano, capit. Jacopini italiano 39, marmi. — Spezia, 15 maggio, vapore Rapido, cap. Sturlese it., 31, marmi. — Barcellona, 14 maggio, vapore, Regina Margherita, cap. Parodi, 2126, passegg. 500 e merci. — Cardiff, 12 maggio, vap. Fortunato, cap. Ribera italiano 2317, carbone. — Lerici, 14 maggio, navicella Gino, cap. Carpeno, it., 63, marmi.

Arrivi del 16 maggio.

Da New Port 4 maggio, v. Arecondo 1230, spagn., carbone — New Port 6 maggio, v. Dora Baltea 2714, ital., carbone — H. Uelva 29 aprile, v. Grao 1010, spagn., merci — Odessa 26 aprile, v. Giava 1794, ital., merci — Porto Empedocle 29 aprile, brig. Ugo 100, ital., zolfo — Bari 2 maggio, v. Taranto 796, ital., merci — Marsiglia 15 maggio, v. Artois 698, ital., merci — Fortemarmi 15 maggio, nave Umberto 38, ital., marmi — Malta 22 aprile, brig. Nuova Manin 88, ital., ferraccio — Porto Torres 8 maggio, bilanc. Madre Francesca 15, ital., formaggio — Lavagna 15 maggio, bilanc. Enrico 17, ital., lavagna — Terranova P. 3 maggio, bilanc. Due fratelli Roma 18, ital., marmi — Spezia 15 maggio, brig. Cesare 301, ital., zolfo Porto Torres 10 maggio, bilanc. Rosa T. 16, ital., formaggio — Varna 2 maggio, v. Felix Freyssinet 1269, franc., 16 pass. merci.

Partenze del 16 maggio.

Per Nuova York v. Città di Torino 2585, 139 pass. — Napoli v. Artois 698 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 maggio.

Rocchi Opilio, m. 9, corso Garibaldi 91.
Bonasegale Carolina, 76, servente, via Signora 10.
Colombo Giovanni, 75, scaccino, via Signora 10.
Giordani Maria, 81, sarta, via Signora 10.
Barbieri Ferdinando, 30, agiato, Tortona.
Cresci Teresa, 50, ortolana, v. Ponte Vetero 12.
Sanvito Angela, 1, di Briosco.
Calvi Francesco, 52, bracciante, c. Sempione 44.
Marzoli Carlo, 71, calzolaio, via Capre 9.
Mantovani Edoardo, 59, contadino, Barona 33.
Pessani Giovanni, 56, falegname, via Arena 33.
Gerli Carlo, 71, ortolano, via Vinci 47.
Viscardi Angelo, 25, operaio, di Lambrate.
Pozzoli Angelo, 2, di Seveso.
Volpi Maria, 90, casalinga, v. Quadronno 3.
Ferrandi Ines, 2, via B. Pilo 12.
Maggi Teresa, 56, portinaia, via C. Alberto 4.
Airaghi Angela, 7, scolara, di Rho.
Griffini Antonio, 1, di Gombito (Brefotrofio).
Mesini Maria, m. 6, Brefotrofio.
Quagli Margherita, m. 4, Brefotr. (v. Rastrelli 5).
Ponti Angela, 85, affittacamere, v. Palermo 15.
Taietti Carolina, 54, cartonaia, via Pontida 2.
Meloni Fulvio, g. 4, via Spallanzani 28.
Rigola G. B., m. 5, corso Vittoria 21.
Elli Luigia, 62, casalinga, via Borsieri 5.
Bianchi Giuseppe, 49, vigile, via Castiglia 20.
Rizzi Guglielmo, 5, Ronchettone 169.
Curina Fredesvinda, 44, casal., v. Anfiteatro 3.
Raggio Giovanni, 24, meccanico, r. Boffalora 22.
Simeoni Pietro, giorni 29, via P. Umberto 30.

Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite: 70.

Morti in Milano il 16 maggio.

Pioni Giuseppina 51, servente, v. Scaldasole 6.
Lattuada Teresa 23, casalinga, Baggio.
Donetti Angelo 28, spazzino, viale Vigentina 15.
Rampinelli Giovanna 61, cas., v. Abbadesse 32.
Suzzani Paolo 6, Modiglia.
Prina Maria 69, viale Romana 44.
Ballerio Enrico 35, fatt., v. S. Giov. sul Muro 3.
Pirola Attilio 34, tipografo, via Vicenza 7.
Bianchini Giuseppe 57, giorn., Crescenzago.
Stagni Amedeo 15, sarto, v. Vetraschi 18.
Orsanigo Carlo 8, via Cagnola 51.
Leguti Stefano 51, sarto, v. Ripamonti 2.
Caimi Amelia 3, viale Sempione 111.
Fabiani Vincenzo 77, corso Indipendenza 17.
Maggi Dario 70, agiato, viale Magenta 9.
Arcobelli Angela 2, Alzaia Nav. Grande 12.
Sisari Emilia 77, casal. viale Romana 20.
Calcinati Giuseppe 17, litografo, c. Vercelli 44.
Prina Giovanna 64, casalinga, via Palermo 21.
Navarini Madalena 30, agiata, v. Monte Rosa 12.
Portorelli Narciso 1, bastioni Magenta 2.
Cremonesi Maria, g. 28, c. San Gottardo 141.
Mosca Regina, m. 18, corso Garibaldi 110.
Caccia Giuseppe, m. 8, via Sottocorno 13.
Bolzoni Carlo 4, Ripa Ticinese 57.
Farioli Cesare 37, calzolaio, via Vetere 12.
Disposti Arturo, m. 11, corso Loreto 36.
Chiesa Giuseppa 25, operaia, via Medici 13.
Baschi Cleonice 1, via G. Sirtori 18.
Baroggi Luigi 78, medico, corso Venezia 10.
Mazzola Angela 46, casal., S. Vit. al Teatro 5.
Gallone Caterina 20, maglaia, v. A. Tadino 13.
Volontè Luigia 65, casal. e Buenos Aires 5.
Cisca Amalia 60, casalinga, c. Ticinese 76.

Totale: N. 34.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Gli straordinari del catasto

Da quanto si disse nel precedente articolo, risulta che il personale tecnico catastale resta diviso in due grandi categorie; in *personale di ruolo*, cioè, ed in *personale straordinario*, destinato, quest'ultimo, se la musica non muta, a rimanere straordinario tutta la vita.

Il *personale di ruolo* ha uno speciale organico, per cui gli ingegneri possono arrivare da uno stipendio di lire 2000 a lire 7000, ed i geometri da lire 1500 a lire 4000: con una indennità giornaliera che varia da lire 6 a lire 12; gli *straordinari*, invece, sono ancora sistemati come nell'anno 1889, allorchè si pensava col tempo di ammetterli alla pianta stabile; hanno cioè *assegni mensili* che tradotti in stipendi annui, variano da L. 2160 a L. 3120 per gli ingegneri, e da L. 1680 a L. 2400 per i geometri, con indennità giornaliere comprese fra L. 2 e L. 5.

I tecnici straordinari poi, al confronto dei loro colleghi di ruolo, non hanno diritto all'indennità di trasloco per tutta la famiglia; non possono usufruire che di quindici giorni di riposo retribuito all'anno; ed hanno il diritto di ammalarsi solamente per quindici giorni all'anno; giacchè se la malattia perdura oltre la quindicina, è sempre in via di concessione che si fa loro l'elemosina dello stipendio.

I tecnici di ruolo, sopra 350 fra ingegneri e geometri (esclusi quelli addetti ai servizi tecnici) sono per la maggior parte sollevati dai faticosi lavori di rilievo della mappa e del classamento dei terreni; sono invece adibiti ai lavori di direzione e di sorveglianza: tutti, invece, gli 850 tecnici straordinari, sieno essi giovani o vecchi, sopportano il duro peso dei lavori di campagna, i quali, specie nelle provincie meridionali e nelle isole, costituiscono tutto quanto vi ha di più faticoso, di più deprimente, di più avvilente.

Pei tecnici di ruolo si hanno, in ragione del grado che occupano, tutti quei riguardi che la civiltà moderna esige pei membri della società: per gli straordinari, al contrario, pei quali i riguardi non sarebbero mai troppi, *dato il loro maggiore lavoro, e quindi il maggiore utile da essi procacciato allo Stato*, non se ne ha in generale nessuno, ammenochè non sieno dei leccazampe, oppure dei racoomandati.

Ed ha fatto storia, fra i catastali, la frase di un Ispettore, tutt'altro che cattivo in fondo, il quale, richiesto di una giornata di permesso da un suo subordinato straordinario, al quale la moglie doveva disgraziatamente partorirgli un catastino, rispose seccamente: *ma che permesso; è forse lei che deve partorire?*

Ora, ragioniamo un momento solo; tutta questa differenza di trattamento, specialmente poi quella risguardante i compensi, è giustificata?

Noi opiniamo che no.

Poteva averla una parvenza di giustificazione allorchè, illudendosi di potere compiere il nuovo catasto in 20 anni, lo Stato non riteneva necessario di addossarsi il peso di tanti impiegati di ruolo, per non sapere, compiuto il catasto, in quale modo usufruire proficuamente della loro opera. Ma oggi, in cui i fatti, molto più eloquenti dei progetti, *ci hanno dimostrato che in quindici anni non si è attivato il catasto che in sole 5 delle 69 provincie del nostro bell'italo regno*, ed in provincie che erano già provviste di mappe; oggi, che da calcoli un poco più ragionevoli, si può prevedere, senza tema di scostarsi molto dal vero, che il nuovo catasto in tutta Italia, lo vedranno sì e no i cittadini dell'anno 2000, oggi, dico, è un giuocare di mala fede (il che è sempre un triste giuoco), a partare di temporaneità di lavori, pel solo scopo di giustificare lo stato di straordinarietà in cui si vogliono ad arte tenere i suoi principali esecutori.

I confronti sono sempre odiosi, si dice; nel caso nostro, però, il raffronto fra i compensi e le mansioni dei tecnici di ruolo ed i compensi e le mansioni dei tecnici ancora straordinari, appartenenti alla stessa amministrazione, era indispensabile per dimostrare e concludere luminosamente come a *maggiore e più faticoso lavoro dovrebbero necessariamente corrispondere compensi maggiori, o quanto meno eguali* (data la minore anzianità dei tecnici straordinari); ed al riguardo abbiamo trovato superfluo sacrificare, come si è sempre fatto a sbaglio, la carriera — se così si può chiamare — concessa all'attuale straordinario, a quella dei tecnici appartenenti alle altre amministrazioni dello Stato.

E la stolta obbiezione che da alcuni, anzi da parecchi capoccia del catasto, si porta banalmente in giro; e che cioè una volta sistemati regolarmente, gli straordinari non produrrebbero più la quantità di lavoro che producono oggi, e ne rimarrebbe di conseguenza allungato il periodo di compimento delle operazioni, è così priva di buon senso e di serietà, che per giustificarla non rimane che rispondere ai suoi sostenitori; o voi siete dei cattivi, o voi siete dei ciechi, o l'una cosa e l'altra insieme.

Ma non s'accorgono i sostenitori di una così sballata teorica, che fanno ingiuria alla loro classe, innanzi tutto, e dopo, a tutti gli altri impiegati dello Stato? O perchè, se sono così convinti della bontà della loro amena argomentazione, non chiedono allo Stato di ritornare anch'essi straordinari? La mente ci suggerisce un bell'aggettivo, molto qualificativo, per codesti teneri e troppo zelanti di un falso interesse di Stato (quando si tratta degli altri), ma per questa volta, almeno, la lasciamo nella penna.

La verità vera, però, è che l'impiegato, tranquillo circa il suo avvenire, rende allo Stato un lavoro più esatto, perchè compiuto colla necessaria calma e serenità di mente: e questo assioma trova la sua massima e più completa applicazione nella classe dei catastali, pel delicato compito cui loro incombe.

Il tecnico straordinario del catasto, infatti, sotto la naturale umana pressione di dirigenti che vogliono procurarsi benemerenze col lavoro degli altri, nella speranza di guadagnarsi le molto scarse promozioni per merito... *della quantità* minacciato di stolte punizioni se alla fine del mese non arriva a soddisfare le avide brame di una statistica fatta lupa, è naturalmente condotto a compiere un lavoro affrettato, sia geometrico che estimale, e pel quale sono poi necessarie revisioni e collaudi molto estesi, e che in ultima analisi richiedono il doppio di quel tempo guadagnato (anzi perduto) dal tecnico nell'acceleramento forzato dei suoi lavori.

Ed ecco perchè è sempre avvenuto che nelle provincie in cui la statistica segnava completati i lavori geometrici e di classamento, sicchè pareva dovessero subito succedere i lavori di pubblicazione, evasione dei reclami ed attivazione del nuovo catasto: questa attivazione non si è mai avuta se non dopo un lungo periodo di anni, a volte dopo tanti anni quanti furono necessari per ultimare i lavori di rilievo e di classamento.

E se questo è avvenuto nelle provincie che erano già fornite di mappa: figuriamoci ciò che avverrà per quelle dove si è dovuto fare tutto di nuovo.

Si deve quindi anche da questo lato ragionevolmente concludere che *una sistemazione razionale di tutto l'attuale personale tecnico straordinario costituirebbe un beneficio per l'amministrazione*; e sopratutto pel contribuente italiano, che avendo, sia pure indirettamente, votata la legge 1886, ha diritto ad una regolare, calma e serena esecuzione della medesima.

Sbarazzato così il terreno di tutto quel cumulo di artifizi, di fisime, di ragioni stracche colle quali si è creduto di giustificare fin qui la esecuzione della legge 1886, sulla base principale di un personale tecnico straordinario, inadeguatamente corrisposto: diremo in un prossimo articolo come si dovrebbe, secondo noi ed allo stato delle cose, risolvere il non facile problema della sua sistemazione tenendo pure presente le condizioni del bilancio.

Un ex impiegato del catasto.

Esposizione orticola ed agricola ad Erba

Nel palazzo municipale ebbe luogo la prima adunanza del comitato per l'Esposizione agricola ed orticola da tenersi nel prossimo settembre.

Tutti i componenti quasi al completo: presiedeva il conte Giulio Padulli coi signori onorevole dott. Pietro Baragiola deputato e il signor Erminio Bozzotti.

Si nominarono speciali commissioni assegnando ad ognuna di esse un compito speciale e si fece un sopraluogo alla sede dell'Esposizione.

Il re ha già concesso una medaglia d'oro del valore di 300 lire, la Società dei crisantemo un'altra d'argento.

Per Erba gli esercenti dànno due medaglie d'oro del valore di lire 100 ciascuna.

I legumi freschi in Inghilterra

Dal rapporto annuale del Console britannico a Cherbourg, signor Lostus, si rileva che da quel distretto consolare sono mandati in Inghilterra migliaia di tonnellate di legumi freschi, di primizie, di frutta, fiori ed erbaggi e molte migliaia di quintali di latte.

Di questo commercio, il quale secondo il console, tende sempre ad aumentare, si sono costituite apposite compagnie di produzione e di esportazione agricola che fanno ottimi affari.

Nel 1903, malgrado la concorrenza di altri paesi partirono da Cherbourg alla volta di Southampton non meno di 20,236 tonnellate di burro fresco, oltrepassando in tonnellaggio e valore ogni precedente esportazione fatta da quel porto.

La Francia manda nel Regno Unito frutta di vario genere, per l'importo di 34 milioni di franchi. Molta parte di questo commercio passa per Cherbourg ove si migliorano sempre le comunicazioni marittime coi porti inglesi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA matrimoniale, saletta pranzo, bicicletta elegantissima, scrivania, specchiera, vendo prezzo veramente incredibile. Sant'Antonio, 34. 14032

CARROZZE, vittoria, carrettella. Dach-dame, carrozzetta per asinello, finimenti, vendo occasione. Corso Romana, 64, Milano. 14001

FALCIATRICE Acme 1904 la più pratica, solida e semplice, L. 343. Sindacato Agrario, piazza Fontana, 2, Milano. 14025

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano.

MOTOCICLETTA Werner n. P. 3 1[2, tiro speciale, velocissima, poco usata, vendo 550 lire. — Greco, piazza Monforte, 2.

OCCASIONE, Mancato matrimonio elegante camera letto, sala pranzo, salotto, via Felice Belotti, 5, metà costo. 13230

VENDESI extra occasione, anche in blocco, elegante camera letto, appartamenti completi a prezzi straordinariamente ribassati con garanzia. — Ricapito corso Garibaldi, 27. 14031

VENDONSI diversi banchi da falegname. Rivolgersi portinaio, Nino Bixio, 2. 14004

OCCASIONE vendo subito elegante camera letto tre ante, sala pranzo, salotto. Corso Romana, 51, portinaio. 14040

VENDO casa di campagna con lotto terreno. Schiarimenti corso Loreto, 20, Milano. 14044

VENDESI motore a gas otto cavalli fabbrica Langen e Wolf buonissimo stato e dinamo 110 volta. Dirigere richiesta cassetta 73 B Haasenstein e Vogler Milano. 14048

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti - camere prospicienti Parco. Dirigersi Butti Ranchele, Anfiteatro 17. 13921

AFFITTANSI 4 camere mobigliate primo piano, via Ferraggio n. 9. 13795

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata posizione centrale. Scrivere cassetta 76 B Haasenstein e Vogler Milano. 14035

AFFITTASI vicinissime Saronno stagione estiva, appartamento ammobigliato 11 locali divisibili, giardini. Meravigli 10, Milano. 14033

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato affittasi. Carlo Porta 5 (Princ. Umberto). 14028

CAMERE ben ammobigliate, splendide, posizione centrale, volendo salotto. Carlo Alberto 2. 13998

CAUSA trasloco cercasi locale vuoto posizione centrale adatto ristorante. Proposte Ristorante Romani, Corso Romana 2. 13965

D'AFFITTARSI appartamenti per villeggiatura, a Corte Bergamasco. Per trattative rivolgersi a Formenti Francesco, Albergo Posta, Calolzio. 12613

QUATTRO camere affittansi 29 giugno, anche presente, via Armorari 3, verso corte terzo piano. Rivolgersi portinaio. 14010

Avvisi diversi.

CAPITALISTA ed esporto piazzista assumerebbero rappresentanze case produttive nazionali ed estere qualsiasi articolo per Milano e Lombardia. — Offerte cassetta 81 B Haasenstein e Vogler, Milano.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CASA centro Milano vendesi. Reddito netto garantito 5 0[0. Acquisterebbesi terreno e vecchio stabile da rifabbricare. Quartiere centrale. Solferino, posta restante. 13968

CAUSA mortalità cedo azienda paste alimentari. Clientela 15 anni. 12 mila. Perazzani, Maddalena 2. 13997

CAUSA partenza cedesi negozio pane, pasta anche subito e carrello a mano, buona posizione. Manighetti, via Vigevano 33

CEDESI Codogno avviato caffè Cavalli, Piazza Mazzini, eccellenti condizioni. Rivolgersi Proprietaria Vedova Cavalli. 14038

PIANOFORTE seminuovo corde incrociate, prezzo vera occasione. Redaelli Felice, Bellotti 17 (Monforte). 13817

TRANCIA grande da vendere in buonissimo stato. Dirigersi Cattaneo Achille, Brera, 3. 13942

CERCANSI cassoni latta per olio usati buono stato. Offerte cassetta 65 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13913

CERCASI socio capitale 2000 circa assicurato azienda lucrosa, eventualmente con impiego. Ferri, posta. 13892

CERCASI socio rilevatario azienda chincaglie-bijouterie ingrosso, capitale occorrente 10-12 mila, buonissimo affaro. Rivolgersi Rag. Sommaruga, via Borgogna 8, Milano. 14023

CERCASI socio o socia piccolo capitale azienda avviata lavoro buono facile. Vo tas. posta.

CERCO socio capitale 12000 garantito, sviluppo industria lucrosissima brevettata. — Scrivere Libertas, posta. 14041

L. 100 chi procura buon posto a caro giovane. C. 1000 posta Milano. 14005

DITTA seria accetterebbe da 30 ai 50 mila per dar maggior sviluppo a affari importanti, sia accomandita, impiegato interessato o conto corrente. Scrivere Jalbergue e C., 53 rosso, via 4 Canti S. Francesco, Genova. 13458

GENEROSA mancia a chi consegnerà al portinaio una tonda damascata granata e giallo stata smarrita nel tragitto da via San Primo a via Cappuccini N. 22. 13923

MANCIA L. 10 chi consegnerà via Voghera 11, piccolo cane terrier nero macchiato caffè con zampine bianche. 14016

PIAZZISTI vendita privati novità brevettata cercansi Italia estero. G. Passera, posta Torino.

SIGNORA disponente lire quindicimila potrebbe associarsi industria confezione indumenti femminili. S. 45, posta Milano. 14008

TROVANDOSI in Italia il Direttore d'una importante Compagnia francese d'assicurazione Vita ultima e per... tualità, chi desidera rappresentarla per le provincie di Milano, Bologna Genova, Udine, potrà scrivere a Monsieur Pierre-Louis Trevisan, directeur « Mutuelle Lyonnaise » Milano Hôtel Commercio N. 5. Saranno prescelte le persone già a conoscenza di assicurazioni o rappresentanti di commercio. Condizioni avvantaggiosissime. 13946

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABBISOGNASI, per ufficio, signorina che sappia spagnuolo o francese, con bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere I. I. R. Vinceuz Monti, 14.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

CAPOMASTRO cerca giovinetto apprendista preferibilmente avente già qualche cognizione tecnica. Piccola retribuzione. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler Milano. 14002

CERCASI commesso pratico vendita calzatura, possibilmente conoscenza francese. Esigonsi ottime referenze. Offerte cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 13733

CERCASI operaio aggiustatore meccanico, da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte H 13500 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13500

CERCASI garzone anni 10-12 per bottiglieria. Fiore Cavalotti 5. 14015

CERCASI giovinetto quindicenne per campionarista, bella calligrafia. Presentarsi S. Dalmazio 9, Dante. 14017

CERCASI subito lavoranti in tagliatore. 15 Monte Napoleone, Milano. 14014

CERCASI subito provetta sarta giornata per lavori fantasia. Petrarca 24. 14013

CERCO posto da commessa. Ottime referenze. Miti pretese. Ferraris 234, posta. 14021

CONIUGI quarantenni soli cercano portineria. Posta, Milano B. A. 1000. 14043

FABBRICA Ceramiche Toscana cerca persona abile provetta esecuzione vernici smalti su maioliche terrecotte, pratico anche cottura. Referenze primo ordine. Scrivere 3502 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13315

GIOVANE serio distinto cerca impiego anche come viaggiatore conoscenza italiano francese, praticissimo lingue e piazze orientali. Referenze primarie occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 84 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 14054

INSTITUTRICE références premier ordre connaissant français, anglais, italien, musique cherche place aussi comme dame de compagnie. Arianne, poste Milan. 14020

VENTENNE pratico commercio disponendo garanzie cerca posto commesso magazziniere fattorino. Indirizzarsi Luigi, via Torricelli 15. 14055

VIAGGIATORE quarantenne, pratico tutta Italia, conosce clientela diversi articoli nonchè clientela albergatori cerca posto seria casa. — Scrivere cassetta 83 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14053

VIAGGIATORE parlando principali lingue, buone referenze, cauzione, offresi miti pretese. Offerte Affio, posta, Venezia. 13951

LIBRERIA D'OCCASIONE LUIGI PERRELLA

20 — Via Manzoni — 20

Compra e Vendita libri usati e nuovi
Massima convenienza.

AVVERTENZA

La Ditta L. Anzini, trovasi in corso Vercelli, 91. Vendita salotti, stanze a prezzi ridotti.

I NEGOZIANTI GROSSISTI IN

GLOBI per luminarie
PALLONI aereostatici
CARTA RICAMATA
CARTA CRÊPES
CARTA VELINA
foglie, filo ferro occorrenti per fiori.
PARALUMI NOVITÀ
BANDIERINE STENDARDI carta e stoffa
VETROFANIA
STELLE FILANTI
CORIANDOLI, ecc.

Avvisansi che la
Rinomata Ditta
G. GERBINO
di LENTATE Milanese
primaria fabbrica mondiale con stabili propri di 183 mila mq.
PRATICA PREZZI INCREDIBILI
Catalogo gratis. — Campionario di 80 articoli anticipando L. 5.

OPERAI SCALPELLINI

(italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso
« VULKAN »
Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13812
Haslach (Baden).

BICICLETTE da L. 110 a L. 250

3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

CICLISTI!!

Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 15, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

LE MESSAGER FINANCIER

16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)

Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

Appendice del SECOLO, 17-18 Maggio

PAOLO BERTNAY 91

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— I documenti non sono affatto necessari... Si tratta di andare dai signori di Chanterive e di dir loro con franchezza: « Eccomi... Io sono Cesare Albertini, marito di Maddalena di Chamillac! »

« Vi assicuro che vi crederanno subito...

« D'altra parte, voi siete siciliano come Rocca... conosceste perfettamente Rocca... siete, press'a poco, suo coetaneo...

— Sì... sì... Ma la moglie del mio amico d'una volta s'accorgerà subito che io non sono Rocca, se per caso mi vedrà!

Alfredo Boussage alzò le spalle disdegnoso e disse:

— Diamine! Supponete dunque che io sia un perfetto imbecille?...

» Vi ho già detto, mi pare, che nessuna delle persone a cui dovrete presentarvi conobbe il defunto...

— Ma... e la moglie?...

— È morta, la moglie!... È morta, esattamente come l'amico Rocca!

— Ah!...

E dopo un momento di riflessione, il corista soggiunse:

— Ma se ella è morta, come è possibile l'*affare* di cui parlate?

— Basta!... Capisco che siete proprio convinto che io sia proprio un imbecille!...

— Ma...

— Ecco... Vi spiegherò la cosa... La contessa Albertini è morta, ma ha lasciata una figlia...

— Una figlia di Albertini?!

— Certamente!... Una figlia di Albertini, che nacque alcuni mesi dopo la condanna del padre... che ha circa vent'anni... che non è ancora maggiorenne... e che vive ora presso il marchese di Chanterive...

« Ella è ancora per un anno soggetta alla potestà paterna... Quindi, domani, suo padre potrebbe dirle: « Tu, vieni con me!— » e avrebbe diritto, secondo la legge, di essere obbedito...

« Ora, i signori di Chanterive non acconsentiranno mai a separarsi da lei... faranno il possibile per ottenere che il padre non si valga del suo diritto, e volontieri pagheranno quanto si chiederà loro per lasciar tranquilla la piccina.

« Quando vi avrò detto, infine, che quei signori sono arcimilionari, avrete saputo tutto ciò che so io... e forse avrete capito, finalmente, in che consista il famoso *affare* di cui vi parlo!

— Ma non sapete, mio caro, che il vecchio marchese...

— Non v'è più nessun vecchio marchese, a Chanterive! Lo zio di Maddalena di Chamillac morì molti anni or sono.

— E... il notaio che trattò con Albertini per la dote della sposa?...

— Morto anch'egli!... Eh! diamine!... Potevano forse campare quanto Matusalemme, quei vecchi?...

— Eh! eh!... Ma dunque, la faccenda è veramente possibile!...

— Ti ripeto, mio caro, che io non sono un imbecille!

Vincolato già al corista da una complicità morale, Alfredo Boussage aveva già cominciato, con disinvoltura, a dargli del tu come se già lo conoscesse da molto tempo.

Quello era il miglior mezzo, d'altronde, per cominciare a semplificare i rapporti che ormai avrebbe avuto con lui...

Il corista, dal canto suo, non tardò ad imitar l'esempio del suo nuovo amico, ed ora essi parlavano sottovoce, confidenzialmente, come due soci che s'occupassero dei loro comuni affari.

— Bisognerebbe avere qualche cosa che avesse appartenuto alla defunta... diceva Tiranti. — Me ne servirei efficacemente, presentandomi a mia figlia!

— Ah! ecco... Quando Maddalena di Chamillac scappò da casa mia, la polizia, come ti dicevo dianzi, venne a prendere tutta la roba da lei... e a mia moglie non rimase altro che quel libro da messa che già mi è stato tanto utile per ritrovar la traccia della mia « pensionante ».

— Oh!... oh!... Ma può servire, quel libro!...

— In mancanza d'altro...

— Dirò che è un ricordo della defunta che sempre conservai gelosamente, come cosa preziosa.

— Sì... sì!... disse Alfredo con accento ironico. — Anche in prigione, lo conservasti, non è vero?...

— Eh! via!... La piccina non guarderà tanto pel sottile!... Io le mostrerò un libro da messa che appartenne realmente a sua madre e sul quale è impresso lo stemma di Chanterive... E, soltanto al vederlo, ella cadrà in deliquio per la commozione violentissima che proverà!...

— E che dirai, a quei signori?...

— Diamine! Dirò loro che arrivai dalla Sicilia pochi giorni or sono...

— Potrai aggiungere, poi, che sei ritornato in Francia non potendo più resistere al desiderio di rivedere la tua figliuola...

— ...E di condurla a vivere con me, in Sicilia!

— Appunto!

— Allora, scena di famiglia... intervento dei marchesi... fiera resistenza, giusta indignazione da parte mia... proteste su proteste... e infine capitolazione... patti, e... biglietti da mille.

— Primo versamento...

— Sì... Poi, verranno gli altri...

— Fra noi, parti uguali, naturalmente... Se no, non si combina nulla! E siccome ho il coltello pel manico...

— Basta! basta!... Parti uguali! È cosa combinata!

— Se tenterai di burlarti di me... se non agirai lealmente verso chi ha avuto l'idea...

— Oh! Alfredo!... Che dici? Come si capisce che non mi conosci!

— Che io non ti conosca è verissimo... Infatti, ieri non sapevo nemmeno che tu esistessi...

— Io fui sempre leale, coi compagni!...

— D'altronde, sappi, amico mio, che se non lo sarai con me, non esiterò un istante ad accusarti...

« Per conto mio, non avrò alcun timore, poichè resterò nell'ombra.

— Strano modo il tuo, di proporre gli affari!

— Ti parlo così una volta per sempre, per toglierti ogni possibile velleità di giuocarmi un brutto tiro...

« E siccome è evidente — non è vero — che io potrei denunciarti, darai semplicemente una prova di prudenza, se ti asterrai da ogni tentativo di... emancipazione.

Angelo Tiranti, serio, strinse forte la mano ad Alfredo dicendo con molta nobiltà:

— Basta!... Ti ripeto che si divideranno i guadagni da buoni fratelli!

Ma Alfredo, malgrado il bel gesto e le dignitose parole del corista, si promise, in cuor suo di sorvegliare costui colla massima diffidenza...

E pagando le bibite, concluse:

— Ora, andiamo a parlare della faccenda a Celina...

Il corista gli fissò in viso uno sguardo interrogatore.

— Celina?... riprese Alfredo; vuoi sapere chi è Celina?... Te lo dico subito, amico mio! Celina è mia moglie... È una donna molto assennata, capace di dar degli ottimi consigli a chicchessia.

« Ti sembrerà forse un po' grassoccia... Ma t'assicuro che fu una bellissima ragazza!

— Ebbene, andiamo... Sono libero, appunto fino alle otto...

— Dovrai cercare, poi, di divenire completamente libero...

— Di questo, mi occuperò domani... Parlerò al direttore del teatro...

— Andiamo, dunque.

— È lontana, la tua abitazione?

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

L. 12,90 Un vestito confezionato per uomo.

Vestito in cheviot tutta lana pettinata e cardata finissima, nei colori: nero, bleu e marrone, fodere satin fine, confezione accurata, occhielli seta, ultima novità . . L. 12.90

Vestito in saglia o stoffa lana granitè, pettinato, finissimo . L. 16.90 16.90

Vestito in stoffa fantasia a colori uniti e disegno o zegrino lana pettinata finissima . . . . L. 26.90

Vestito in stoffa lana pettinata finissima colla quale nessuna sartoria confeziona un vestito a meno di L. 80 o 100. . . L. 33.—

Continua la confezione e vendita dei vestiti confezionati da uomo da L. 8, L. 9,—, L. 10.95; dei vestiti per la stagione estiva confezionato su misura, giacca, calzone e gilet a L. 5.95 in cotone; in filo a L. 7.95 e in stoffa setificata a L. 15.—

L. 12.90 Calzoni confezionati a L. 1.50 a L. 2.50 a L. 3.60 il paia.

Vestiti confezionati per signora completi di gonna e camicietta a L. 3.95, L. 5.95, L. 8.95, L. 12,95, L. 15.—, L. 20, ecc., Camiciette confezionate a L. 0,90, L. 1,25, L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.

Costumini alla marinara per bambini, L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4.50.

Per le confezioni dei vestiti inviare le seguenti misure: statura, larghezza delle spalle da una cucitura all'altra, lunghezza delle maniche, lunghezza della giacca dalla cucitura sotto al collo in giù, larghezza del petto sopra alle mammelle, della vita, del braccio, dei calzoni dalla cintura al piede e del cavallo, della coscia, del gilet, l'apertura davanti a seconda che si vuole più o meno aperto dalla cucitura al centro dietro il collo.

40 metri di tela per lenzuola e camicie, alta Cent. 80 L. 14.—
» » » » » » » 70 » 12.—

Tela De Clemente bianca, filato primissimo, adatta per lenzuola e camicie ogni 40 metri alta Cent. 70, L. 14.—; 40 metri alta Cent. 80 L. 16. — alta Cent. 90 L. 19.—

Campioni gratis a richiesta. Gratis pure a richiesta si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni e la rivista mensile **La Ricchezza delle Famiglie.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE**, Corso Magenta, 10, Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** e **di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell' **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** o un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle ... e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

FABBRICANTI DI GAZOSE

Essenza di limone pura, garantita all'analisi chimica . . Prezzo **Lire 6 il K.**

PACCHI PROVA di Kg. 1 ... » » 2 ... » » 3 ...

franco di porto in Italia.

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO ORO...

12, Via Felice Casati — MILANO

L'unica Ditta nell'Italia Continentale, che abbia ... Stabilimento in Sicilia per la produzione delle ... Essenze pure.

Non confondere le nostre Essenze con quelle ... da sedicenti produttori che danno Essenze ... con oli di trementina rettificata, e guastano ... roppi delle Gazose.

Sfidiamo e proviamo che la nostra qualità ... riore alle altre in commercio per profumo ... e quantità di citral.

✝ **SCIROPPO DI S. AGOSTINO DEL FRATE BONIFACIO DELLE PA...** Chiesa di S. Agostino (Genova) ...

Preparato con sughi di semplici erbe. - ... rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni ... stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchite ... scurato, affanno. - Raccomandato anche ne le ... reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni ... sia. — Adatto per tutte le età. — ...

Deposito a Milano presso la Società ... Biancardi, (corso Garibaldi), 83) e presso ... Farmaceutica (piazza Duomo), L. 1.50 la bottiglia ... (per spedizione cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita Dottor ... BOTTONE (Chiesa di S. Agostino) Genova.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Provate l'inimitabile e insuperabile **SAPONE BANFI** (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio ... » di palisandro ... » più fino ed elegante ... » da concerto ... » di lusso ... » extra fino di lusso ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

BLOCCO vendo stanza letto, materassi, buffet, ecc. Port. P. Bonarotti 5. 12758

→ REGALO ☛

La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.

A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.

Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.

(*Secolo*) Buono per un cilindro artistico di pasta dura.

Spett. The Anglo-Italian Commerce C.° Via Dante, 6 MILANO

Biciclette

POPOLARI E DI LUSSO

Modelli Novità 1904

Eleganti — Solidi e seriamente garanti

a prezzi di vera concorrenza.

Marche:

Fauber . . L. 125
Splendor. . » 150
Wilson. . . » 175
Mediolanum » 180

GRATIS A RICHIESTA

Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.

VITTORIO BONOMI

Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

Io mi sento **VERAMENTE DISPOSTO!**

CIÒ CHE SI SENTE

Il sig. Alfred Heyer, di Golbey, presso Epinal (Vosgi) ci scrive in data 25 gennaio 1904: « I miei dolori alle gambe, alle braccia ed al petto sono spariti come per incanto. Il mio corpo ed il mio spirito han ripreso la lor forza. Io desidero che il gran valore curativo del vostro Electro-Vigor venga riconosciuto dall'universo intiero, ed io attesto che questo rimedio è il *mezzo più sicuro di guarigione* alla portata di coloro che soffrono.

CIÒ NON BASTA A CONVINCERE GL'INCREDULI?

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la sua ... Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture, alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi e qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentire** realmente la ... della vita nervosa — infondere di nuovo nel loro corpo una vitalità ardente; **sentire** l'entusiasmo **magnetico** dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, e pieni d'impulsi giojosi: ... parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento cerebrale, dalla lugubre ... sensibilità; avere fiducia in sè, stima in sè stessi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin

rende l'uomo superbo; esso scuote i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di gioia, fa veder tutto sotto un aspetto piacevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro-Vigor opera in tal modo** durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura, che si diffonde nei nervi e nel sangue. L'Elettricità è la vita delle parti ch'essa rende vigorose.

UN PREMIO DI 25.000 FRANCHI sarà pagato a chiunque potrà provare che l'Electro-Vigor non genera una corrente elettrica che possa esser prodotta e regolata da chi lo porta — quando l'apparecchio è carico ed adattato al corpo.

Libro gratuito. Noi preghiamo tutti gli ammalati di leggere il nostro libro e rendersi conto della sincerità dei nostri ragionamenti. Se voi avete qualche malattia che v'inquieta ... voi potete assicurarvi un avvenire felice studiando questo metodo. Non perdete tempo! Io vi manderò il mio libro *franco*, se voi ne abbisognate. Se voi lo potete, venite voi stessi e provate questo apparecchio meraviglioso. Consulti medici gratuiti.

D.r M.-A. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.

Società Industr. Commerc. Italiana RISI — CEREALI — AMIDI MILANO

MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE ... CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ALBERGO COMBOLO TEGLIO VALTELLINA s. m. 900

Casa in amena posizione con ampio giardino. — Pensione da L. 5.— in più. Linea Milano-Sondrio-Tresenda, da Tresenda Teglio vettura ore 1.30.

Prop. ATTILIO MORELLI.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

— No... è in via San Martino...

— Ah! benissimo! Vi giungeremo in pochi minuti.

E, poco dopo, i due amici, usciti dal caffè, si persero nella folla del *boulevard.*

XIV.

Amore.

A Chanterive frattanto, un amore casto e discreto nasceva in due giovani cuori.

Ciò che doveva fatalmente avvenire, avveniva a poco a poco, con lento progresso.

Accolto premurosamente e trattenuto fin dai primi giorni, con instintiva simpatia, dal marchese e dalla marchesa di Chanterive, Andrea trovava in casa loro ciò che alla sua non lieta gioventù era sempre mancato...

Nel castello, egli si sentiva come in famiglia...

Le delicatezze di sentimento, le eleganze di spirito, la schietta cordialità di cui ognuno dava continue prove, in quell'ambiente oltremodo simpatico, gli erano assai gradite, gli facevano pensare con tristezza al giorno in cui avrebbe dovuto lasciare Chanterive.

Inoltre, a Chanterive, c'era Simona, la soavissima fanciulla che fin dal primo giorno gli aveva ispirato un sentimento profondamente tenero e dolce, e lo accoglieva sempre con sorrisi e con sguardi rivelanti una grande bontà e una viva simpatia.

Anche per un altro motivo, d'altronde, Andrea si sentiva attratto irresistibilmente verso quella seducentissima creatura... Egli sapeva infatti, che avrebbe potuto dirle:

— Le nostre anime sono sorelle... Voi pure siete povera e siete stata colpita, nei vostri parenti, da una sventura analoga a quella per la quale io arrossisco. Perchè, dunque, i nostri cuori dovrebbero resistere all'impulso pel quale si sentono attratti uno verso l'altro?...

— Ah! Simona! Uguali per una colpa che non commettemmo, uniamo le nostre gioie, le nostre pene, tutti i nostri pensieri!...

Sì... Questo pensava, questo provava Andrea, quando si trovava con Simona, e, quantunque non avesse ancora osato parlare, cominciava oramai a comprendere che quando si sarebbe deciso a rivelare il proprio amore, Simona non lo avrebbe respinto... E il suo cuore era già pieno della gioia infinita di chi si dice: « Io amo e sono amato! »

Ad ogni modo leale e scrupoloso in ogni cosa, egli volle anzitutto parlarne a Peyrade.

Sentiva il dovere di dare al suo padrino una tal prova di deferenza, e già pensava che in ogni caso avrebbe accettati e seguiti i consigli di quell'uomo, del quale apprezzava moltissimo il senno e la serietà.

Peyrade aveva riprese le sue abitudini di mutismo, viveva più che mai isolato, e sapendo che ora, alla Ronce, la vecchia Rosalia attendeva a tutte le faccende domestiche, egli quasi non si occupava più del suo figlioccio...

Quando lo incontrava in giardino, ogni mattina, rispondeva brevemente al saluto di lui.

— Buongiorno, figlio mio... Cominci a star meglio, non è vero?... Presto sarai completamente guarito!...

« Passeggia, va a caccia, fa ciò che vuoi... Io devo lavorare...

E scompariva, come se gli premesse di evitare che la conversazione si prolungasse...

— È veramente un po' troppo « orso », il mio padrino, mormorava ridendo il giovane ufficiale...

E, rispettando anche le manie del vecchio, non tentava mai di raggiungerlo quando egli s'allontanava per esser solo.

Tuttavia, ogni giorno dopo la colazione, Peyrade era costretto a rispondere alle domande di Andrea, le quali si riferivano sempre alla famiglia dei Chanterive, alla madre di Simona, a Simona stessa... e non sempre riusciva a far durare poco quelle conversazioni...

Poi, il giovane si ritirava, nella sua camera, dove, con molta cura, procedeva alla sua *toilette*...

Indi scendeva di nuovo, attraversava il giardino, entrava nel parco, e, poco dopo, s'udiva la voce di una delle abitanti del castello — generalmente di Simona, la quale, essendo la più giovane, aveva diritto d'avere buona vista — gridare lietamente:

— Ah! ecco il signor Clément!

. . . .

Quel giorno, quando, finita la colazione, Peyrade s'alzò pel primo, supponendo di poter ritornare più presto del solito alle sue occupazioni e alla sua solitudine, Andrea, dopo aver esitato per un momento, si decise a dire:

— Mio caro padrino... concedetemi, ve ne prego, alcuni minuti...

— Devi parlarmi?...

— Sì...

— Perchè non hai parlato durante la colazione?

— Perchè Rosalia ci lasciava soli soltanto per brevi momenti... e perchè non volevo ch'ella udisse.

— Si tratta dunque di un segreto?

— Quasi... Ma, sopratutto, mi preme domandarvi un buon consiglio...

— Parla, figlio mio...

E, sedendosi di nuovo, Peyrade aspettò, un po' inquieto.

— Io sono innamorato! cominciò risolutamente il giovane ufficiale...

— Oh! oh! Innamorato?!... Non me ne stupisco... Sei giovane, puoi piacere, ed è giusto che cerchi di divertirti!

Poi, con voce profonda, Peyrade soggiunse:

— Solo pei vecchi, l'amore è una sventura... e un supplizio!

— Si tratta di un amore serio, padrino mio! disse Andrea gravemente.

— Ah! V'è di mezzo il cuore?... Davvero?...

— Sì...

— Dunque, non è d'un amore, che devi parlarmi, ma di un matrimonio a cui pensi...

« Quando si prova, per una ragazza un sentimento serio, profondo come dici, si desidera di sposarla...

— O, almeno, si pensa che la felicità vera consisterebbe nell'unirsi a lei per tutta la vita...

— Sì... lo so... Alla tua età, si pensa infatti così...

« Ebbene? La conosco, io, colei che ami?...

— Sì...

— Ma non è di questi luoghi, suppongo...

— Sì... È appunto di questi luoghi!

Peyrade impallidì. Un sospetto gli attraversò la mente, vago, indeterminato...

Andrea riprese:

— Senza aspettare altre domande, vi dirò che è la signorina Simona di Chamillac!

— Ah!... La signorina... Simona?!... E... ti ama, lei?

— Non me l'ha detto, perchè la ... spetto troppo per avergliele ... prima d'esser certo del consenso ... sua famiglia...

« Ma, per molte ragioni, credo ... terlo sperare...

— Ah! disgraziato!... Ma... . . .

. . . .

Peyrade, che non aveva mai ... che le visite quotidiane di Andrea ... Chanterive potessero avere un sì ... sultato, rimase profondamente ... quasi atterrito, all'udire quella ... inverosimile...

Egli aveva dovuto rassegnarsi a ... far nulla per evitare che il giovane ... recasse ogni giorno al castello... ...

Chi avrebbe potuto sospettare, ... tronde, che Andrea, a Chanterive, ... vava in seno alla propria famiglia ... saperlo?

Un solo uomo al mondo sapeva ... rità... Uno solo sapeva il mistero ... piccola bara vuota, sepolta a ... comoro della Ronce... E colui ... non avrebbe mai rivelato il ...

D'altronde, trascorsi pochi ... il tenente Clément se ne sarebbe ... e Peyrade non avrebbe trascurato ... d'impedire ch'egli ritornasse ... tar di nuovo il diavolo » — come si ... dire.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 18-19 Maggio* (Conto corrente colla posta. *Anno XXXIX - N. 13676*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 18 Maggio

ALTRO SANGUE!

È ancora laggiù, nell'ubertosa Puglia, che gli agenti hanno versato sangue di lavoratori.

Troppo frequente, questo sacrificio di vite umane sull'altare dell'ordine pubblico!

Anche questa volta, come per Candela, per Berra, per Torre Annunciata, noi protestiamo contro il barbaro sistema di adoperare le armi su folle inermi.

È ridicolo parlare di aggressioni per parte di tumultuanti, quando questi non hanno altro mezzo di offesa che il sasso; è ridicolo parlare di pericolo per la proprietà e la vita dei cittadini, come se queste fossero alla mercè di turbe armate, mentre i dimostranti erano inermi.

Certo, fra i servizi di pubblica sicurezza, il più difficile, il più arduo, quello che richiede un perfetto equilibrio mentale, un senso di opportunità e di equità che non tutti hanno, è il servizio che si affida, in luoghi e in momenti di commozioni e di agitazioni proletarie, ad un funzionario di polizia o ad un ufficiale dell'esercito.

Quando il prefetto dice che bisogna ristabilire l'ordine, minacciato da centinaia di contadini che si rifiutano ad una diminuzione di salario o domandano riduzione delle ore di lavoro, il funzionario e l'ufficiale dell'esercito nulla sanno delle cause che hanno prodotto il perturbamento, e però non vedono che un mezzo solo per farlo cessare: quello della repressione, sia pure operata ferocemente, spietatamente.

Così è accaduto lunedì e così accadrà nell'avvenire; fino a che il Governo non si persuada che nei conflitti economici il dovere suo e dei suoi agenti non può limitarsi alla pura e semplice neutralità, ma deve spingersi fino ad esercitare un'azione moderatrice fra gli opposti interessi, in modo che la lotta assuma un carattere di sempre minore asprezza.

Ma v'ha dippiù: in un tempo che ha già debellato molti pregiudizi, anche l'ufficio della difesa sociale deve pur subire in pratica, come ha già subito nella dottrina, opportune modificazioni, quali sono imposte da una nuova concezione dei doveri dello Stato, da un maggior senso di equità, dalla mitezza dei costumi.

E questa umana interpretazione del principio di autorità deve essere inculcata, diffusa, accompagnata, quando occorra, da severe sanzioni, affinchè gli agenti, alti e bassi, della forza pubblica sappiano che difendere l'ordine non vuol dire uccidere della gente disarmata.

Dopo tutto, l'ordine non può aver base sicura e stabile che nella giustizia e nel benessere generale; e però un Governo che abbia il concetto e la coscienza della sua missione, da che il solo mezzo per evitare gli scoppi violenti fra popolazioni non abituate ai metodi di una lotta civile nel campo economico, è quello di togliere le cause del malcontento, di impedire le sopraffazioni, così frequenti in provincie ove molto sopravvive ancora dell'antica prepotenza delle classi ricche, di non porre ostacolo all'opera di propaganda e di organizzazione che può solo educare le masse lavoratrici ad un più ordinato esercizio dei loro diritti, ad una difesa più positiva e più efficace dei loro interessi.

All'infuori di questa che dev'essere la meta di ogni società civile, non può esistere che il disordine in basso e la violenza in alto.

Contro quest'ultima, che ancora una volta si è manifestata nella sua forma più cruda e più ripugnante, quella della soppressione di vite umane, noi invochiamo le riparazioni della giustizia.

Invochiamo — ma senza speranza. L'on. Giolitti non ha voluto neppur rispondere personalmente ieri alla Camera, ove la sua parola era aspettata, per non compromettersi con una dichiarazione che non era forse disposto a mantenere.

E intanto l'Italia continua ad essere il paese ove la vita dei cittadini è lasciata all'arbitrio dei violenti, che così facilmente uccidono, perchè son forti dell'impunità loro assicurata da tutti i ministeri.

L'IMPRESSIONE della discussione alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 17:

(Norsa.) Lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Cerignola ha chiamato nell'aula anche i frequentatori degli ambulatorii, per cui la Camera, fino dal principio della seduta è apparsa imponente per numero.

Sapendo che il Governo avrebbe risposto alle interrogazioni, in principio di seduta, Pavoncelli rimandò di qualche ora la sua partenza per trovarsi presente.

Sorprese alquanto che, data la gravità dell'argomento, Giolitti non si presentasse per rispondere, preferendo mandare al fuoco il sottosegretario Di Sant'Onofrio.

Questi, che non è mai facile, nè fluido parlatore, fu oggi più del solito schematico anzi scheletrico.

Lesse brani di rapporti ufficiali, e citò telegrammi a più riprese ricevuti, sforzandosi di dimostrare che Cerignola è un fenomeno deplorevole sì, ma spiegabile e direi quasi naturale, per impedire il quale, secondo il sottosegretario agli Interni, il Governo avrebbe fatto tutto quanto poteva e doveva, concentrando sul luogo soldati, in maggior numero possibile.

Non mancò l'oratore del Governo, di accennare alle inchieste iniziate per punire i rei, quando ne sia accertata l'esistenza.

Efficacemente replicò Turati, dimostrando che un reo esiste certamente: il Governo — reo di ritenere appunto unico espediente, in simili conflitti, l'intervento brutale della forza, non per la protezione imparziale di tutti i diritti, bensì per garantire quelli del capitale

Il discorso di Turati, suonò acerba critica delle dichiarazioni di Sant'Onofrio, insistendo egli nel dimostrare che esse riproducono, senza varianti, quelle fatte in altri tempi per Berra, Giaratana, Candela e Torre Annunziata, ciò dimostrando che nulla hanno giovato gli errori passati, e che mentre tutto progredisce ancora si considera in certe sfere, come un semplice fatto di cronaca, l'eccidio di chi è tratto dal bisogno di lavoro, a contendere, fra compagni, un misero pane conquistato a prezzo di stenti indicibili.

Il discorso di Pavoncelli fu quello di un conservatore intelligente ed umano, quale egli è.

Per questo, lungi dal sentirsi ferito dalle fiere parole di Turati, egli indagò, come il preopinante, le ragioni dei fatti di Cerignola e volle dimostrare che, forse, non ultima delle cause di questi fatti è l'incremento economico di quella non vasta regione, relativamente poco popolata, alla quale sono tratti come a luogo di abbondanza, lavoratori di regioni finitime meno fertili, meno coltivate e più popolose.

Così si terminò per oggi, la discussione sui fatti dolorosi, mentre Giolitti, entrando alla fine, apprendeva il non lieto successo del suo luogotenente e forte si rallegrava di averlo lasciato nella peste, mentre Turati si dichiarava troppo conservatore per sentirsi soddisfatto e Pavoncelli si stringeva nelle spalle, addolorato dei fatti che contristano il suo paese.

Voci di nuove rivelazioni
Arbitrii dell'on. Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Mentre nell'aula si discute il bilancio degli Esteri, nei corridoi di Montecitorio continuano insistenti le dicerie di prossime scandalose rivelazioni di più o meno gravi irregolarità nei diversi rami delle pubbliche amministrazioni.

Queste dicerie, alimentate non soltanto da commenti ma da rivelazioni spesso documentate, non potranno cessare se non quando il Parlamento abbia trovato modo di rafforzare il controllo delle spese e di rinvigorire la fiducia nel pubblico verso gli amministratori del pubblico denaro.

Oggi, per esempio, riferendomi alle notizie che avete pubblicate circa la nomina di due impiegati del gabinetto Luzzatti ad ispettori di Banche, si aggiungevano altre piccanti osservazioni intorno all'autocrate del gran palazzone di via Venti Settembre.

Si narra che l'on. Luzzatti in seguito ad un furto di carta bollata avvenuto in ferrovia, abbia creduto bene di revocare un contratto esistente con la ditta Chiara di Torino, incaricata del trasporto e distribuzione negli uffici del regno della carta bollata, contratto garantito da una forte cauzione.

L'onor. Luzzatti ha detto di essere stato mosso a ciò dal desiderio di fare delle economie. — Per il suo lavoro la ditta Chiara percepiva 20 mila lire... ed ora, l'on. Luzzatti, *economizzando*, ha accentrato il lavoro al ministero, e spende nientemeno che 90 mila lire!...

Per ordine dell'onor. Luzzatti sono stati sospesi circa cento mandati continuativi di sussidii a povere vedove di impiegati del tesoro, ma... è stata accordata una gratificazione di mille lire al segretario sig. Poma quel Poma di cui il *Secolo* già si è occupato per la sua nomina a ispettore della Banca.

A proposito: quel tale decreto di sistemamento per i sei segretari particolari dell'on. Luzzatti, è stato realmente respinto dalla Corte dei Conti, per osservazioni di forma.

Il Parlamento ha autorizzata la spesa di diecimila lire per il controllo dei lavori di sventramento di Napoli e si comprende che, in conseguenza, venisse aumentato il personale di Napoli, ma quello che assolutamente non trova giustificazione è la modificazione dell'intero organico del personale di ispezione nelle amministrazioni del Tesoro, con aumenti di stipendio ai pezzi grossi perchè chiudano un occhio e non si lamentino della posizione creata... ai pezzi piccoli.

E infine, a proposito dell'aumento ai Giubileo ed ai Poma, si nota come il nuovo organico, sognato dall'on. Luzzatti, sia il primo organico delle amministrazioni del regno con forza di sbalzare da tre a cinque mila lire, con un aumento netto di due mila lire, a meno che si vogliano paragonare gli ispettori aggiunti, con lire tremila ai consiglieri di Stato, ai consiglieri di Cassazione ed ai consiglieri della Corte dei Conti, i quali, unici — insieme ai prefetti di seconda categoria di passaggio alla prima — possono godere di un tale aumento nella promozione da consiglieri a presidente di Sezione.

Tuttociò non ha bisogno di essere commentato!

DAL VATICANO

Pio X sopprime le cariche inutili — Una perequazione di stipendi — I trappisti e il cardinale Oreglia — Il papa vuole permettere la barba ai preti — Il buon umore di Pio X — La sua cucina.

Roma, 17 maggio.

Pio X prosegue le sue riforme ed applica seriamente il programma di economie che tende a sopprimere ogni carica inutile, ad impedire anche il cumulo di più cariche in una sola e medesima persona.

Nel prossimo concistoro, il maggiordomo mons. Cagiano di Azevedo sarà inalzato alla porpora, ma egli sarà l'ultimo maggiordomo avendo il papa deciso che questa carica venga soppressa. Infatti essa è inutile, e facilmente le attribuzioni del maggiordomo possono essere divise fra il prefetto del palazzo ed il maestro di casa.

Così avvenne per il posto di uditore del papa; la carica essendo vacante, il papa non nominò nessun altro titolare, così l'uditorato è destinato a scomparire progressivamente. Credo avervi già detto che i nunzi recentemente nominati ebbero la dolorosa sorpresa di vedere diminuito il loro stipendio, come anche dovettero subire fortissime riduzioni il cardinale Macchi, segretario dei Brevi, il suo sostituto mons. Marini e gli impiegati di questa segreteria i quali tutti si godevano lautissime paghe, mentre il lavoro compiuto era pochissimo.

Più difficile è la soppressione di certi cumuli di cariche in una sola persona, perchè vi sono diritti acquisiti ed il papa deve rassegnarsi aspettando che i prelati forniti di più cariche spariscano, o vi rinuncino per ottenere una promozione.

L'idea fondamentale di Pio X in questa sua opera di riforme consiste nel ricercare una equa distribuzione delle cose, la quale faccia sparire lo scandalo di vedere alcuni ecclesiastici forniti oltre misura di ogni ben di Dio, mentre altri vivono in uno stato di disagio e di miseria.

Fra i cardinali meglio retribuiti vi è senza dubbio il decano del Sacro Collegio, l'eminentissimo Oreglia di Santo Stefano.

Leone XIII che lo aveva come implacabile avversario, nella speranza di abbonirlo alquanto gli concedette due posti importanti, quello di Camerlengo della Romana Chiesa e quello di Abbate commendatario di San Paolo delle Tre Fontane.

L'abuso di cedere abbazie in commenda a qualche personaggio cospicuo fu dovunque abolito, perchè si trattava insomma di dare le rendite di un abbazia ad una persona estranea che si occupava di niente, mentre i monaci spesso non avevano di che vivere.

Così è il caso delle Tre Fontane.

I trappisti ivi stabiliti dal 1867 lavorano alacremente alla bonifica dell'Agro Romano e spesso furono encomiati dal governo italiano.

Mentre essi faticano, le antiche rendite del monastero sono godute dal cardinale Oreglia, e si dice che queste siano abbastanza cospicue, anzi si fanno ammontare a circa trenta mila lire. I frati Trappisti certo sarebbero lieti se il decano del Sacro Collegio, d'altronde ben fornito, volesse rinunziare in loro favore a tale rendita, ma fin qui vani furono i loro sforzi per abolire l'istituzione della commenda. Essa rimonta all'epoca la più triste degli abusi in materia di benefici ecclesiastici.

Pio X, estirpatore di tali abusi, non oserà però applicare il suo programma di riforme al decano dei cardinali: egli aspetta che con uno slancio di generosità l'Oreglia voglia di *motu proprio* rinunziare al suo cumulo di sinecure tanto più che gli resterà sempre abbastanza per sostenere il decoro di capo del Sacro Collegio.

Si attribuisce al papa l'intenzione di ridurre la spesa del cosidetto *piatto cardinalizio* che consiste in circa 23 mila lire annue date ai cardinali residenti in Roma.

Questa somma non è sufficiente se non vi si aggiunge il prodotto di qualche carica speciale, perchè quando vengono innalzati alla porpora, i cardinali hanno da subire una spesa di circa trenta mila lire: di più il cerimoniale e la consuetudine impongono ad essi certe spese di lusso che alcuni vorrebbero abolite. Ma il decano, in una recente circolare ai cardinali, rimproverò quasi ai suoi colleghi di non sostenere con decoro la loro dignità.

« Se il nostro decano fosse ridotto a godersi solamente il *piatto cardinalizio*, diceva un membro del Sacro Collegio, egli sarebbe il primo a voler sopprimere certe usanze antiquate che ci obbligano a spese inutili ed inconcludenti. »

I cardinali accetterebbero volentieri una diminuzione del *piatto cardinalizio*, se applicando anche ad essi, il programma di equa distribuzione, il papa accordasse ad ognuno una carica che aumentasse d'altra parte il loro reddito. Bisognerebbe abolire il cumulo per alcuni, mentri altri non hanno abbastanza per mantenere il decoro d'obbligo. E fra molti serpeggia un certo malumore; essi vorrebbero che Pio X permettesse loro di vivere con più semplicità, di non essere obbligati a servirsi in ogni occasione della carrozza e di aver appartamenti con una lunga fila di sale inutili.

Ma Pio X si lascia troppo guidare dall'autoritario cardinale decano, il quale pretende imporre la sua volontà e la sua politica. Egli è d'accordo col papa sulla necessità delle riforme e l'incoraggia, ma ad una condizione; cioè che lui stesso non sia toccato e rimanga superiore alla legge.

*** Pio X ricevette in questi giorni i pellegrini italiani reduci dalla Terra Santa, in numero di circa 90.

Il pellegrinaggio ebbe dovunque in Oriente buona accoglienza da parte delle autorità consolari. Italiane e specialmente a Gerusalemme. I pellegrini poterono costatare lo sviluppo preso in questi ultimi tempi dagli istituti e stabilimenti nazionali, e l'influenza crescente dell'Italia in Oriente.

Secondo l'usanza, tutti i pellegrini preti e laici avevano lasciato crescersi la barba, perchè in Oriente un uomo sbarbato è disprezzato come vile ed impotente.

Entrando nella sala ove i pellegrini lo aspettavano, Pio X non si potè trattenere da uno scoppio d'ilarità, e guardando specialmente i sacerdoti barbuti esclamò: « Che barbe, che barbe! » ed il papa raccontò il fatto seguente:

« Ho conosciuto un parroco al quale poco garbava di radersi e spesso egli diceva: Se diventassi papa autorizzerei il clero ad avere la barba. E sapete chi era quel parroco? Ero proprio io. »

Poi soggiunse il papa:

« Non sarei alieno da permettere la barba adesso, e se qualche sacerdote per un motivo serio la volesse portare, gli accorderei volentieri il permesso. »

Attraversando le file dei pellegrini Pio X vide un parroco della diocesi di Treviso, a lui ben noto; si fermò dicendogli:

— Oh! ma ti farai vedere con questa barba ai tuoi parrocchiani?

— No, no, Santo Padre, rispose il parroco, la farò sparire prima di giungere a Treviso.

— Hai ragione, replicò Pio X; con questa barba sei abbastanza brutto!

Sembra che in quel giorno il papa fosse di eccellente umore; con alcuni veneziani egli si trattenne a conversare con brio e lasciandoli si rivolse sorridente e disse:

— Ciao, ciao, salutatemi Venezia e tutti i miei conoscenti!

Pio X gode di eccellente salute; mentre sul principio del pontificato egli soffriva di insonnia, ora dorme benissimo e mangia con appetito.

Il suo vitto non è ricercato. A Venezia si sa che alla tavola del patriarca, anche quando vi erano invitati, oltre la minestra, non si servivano mai che due portate; al Vaticano vige il medesimo metodo frugale: qualche volta dal Veneto gli sono mandati certi cibi prediletti, come una cestina di tordi

Il cuoco li dovette accomodare secondo un uso speciale nel Veneto.

Il piatto non riuscì, ma il papa lo mangiò lo stesso, scherzando sulla buona volontà dei cuochi. A chi gli fece osservare che sarebbe forse meglio di licenziare l'antico cuoco di Leone XIII, e di sostituirlo con un cuoco veneto, egli rispose:

— Non sia mai! chi sa quante ne inventerebbero i giornali se sapessero che il papa si occupa di affari di cucina!

Un fatto curioso: mentre Pio X ha concesso in tutto il mondo cattolico la dispensa dell'astinenza pel sabato, egli non vuole che in quel giorno apparisca sulla mensa sua un piatto di carne; e così, il papa, supremo legislatore, riconosciuto superiore ad ogni legge ecclesiastica, mentre ai sudditi concede privilegi, non vuole approfittare per sè stesso delle dispense ch'egli concede largamente agli altri. *Celestino.*

L'Esposizione di Saint-Louis

Saint-Louis, 4 maggio.

(Goodfellow.) L'attesa era grande; tutti sentivano che l'apertura di quest'Esposizione mondiale, la più grande e la migliore, doveva segnare più che una festa commemorativa, una nuova data nella storia del mondo, un avvenimento solenne. Cent'anni di lavoro e di lotte hanno portato il popolo americano all'apice della gloria; la vecchia Europa ammira ed invidia forse un tantino la fortuna e l'ardire di questo popolo nuovo dal quale ci giungono sempre nuove manifestazioni dell'intelligenza industriale e commerciale.

Quando un popolo ha il coraggio di lanciare un progetto per un'Esposizione mondiale, di raccogliere nel suo seno quanto di meglio crea e conforta l'umanità intera, di assistere ad un'opera lunga e difficile di quattr'anni, e di portare la cifra delle spese a 250 milioni di franchi, noi possiamo ben aspettarci che il lavoro sia serio e serio l'intento.

Con animo tranquillo possiamo metterci in un canto ad osservare, come fa il povero alpinista, cui mancano ad un tratto le forze per arrischiarsi sulle nevi e sui ghiacci, che superbi gli stanno dinnanzi.

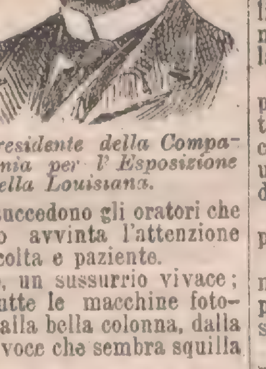
Nell'osservazione, del resto, troviamo un conforto; qui possiamo misurare le nostre forze, contarci, conoscerci, incoraggiarci a vicenda, imparare.

***

Nella splendida piazza della Louisiana, chiusa a settentrione da una giogaia di monti tirolesi e a mezzodì dalle belle e ricche lagune, è un movimento, un accorrere di persone, di signore, di autorità, di forestieri, un incrociarsi di vetture, di cavalli, incessante, ma ordinato.

Prestano guardia d'onore alcuni drappelli di giovani soldati delle Filippine e rallegrano l'ambiente parecchie fanfare. Sfilano tutte le rappresentanze degli Stati confederati e delle nazioni estere; il principe cinese Pu-Lu nel suo costume semplice, dai colori vivaci sorride a quanti lo festeggiano; il re della Patagonia ha nello sguardo un non so che d'incerto, di sospettoso, verso la folla che si pigia per vederlo.

Applausi interminabili accolgono il presidente David Francis, al quale tocca ora il compito di dirigere la cerimonia, ed il ministro della guerra William Taft, che rappresenta il presidente Roosevelt.



Presidente della Compagnia per l'Esposizione della Louisiana.

Mesta è l'introduzione. Migliaia e migliaia di voci fanno coro alla preghiera del pastore, che ringrazia ed invoca la Provvidenza. Poi si succedono gli oratori che quattro ore tengono avvinta l'attenzione di una moltitudine colta e paziente.

Corre un fermento, un sussurrio vivace; tutti gli sguardi e tutte le macchine fotografiche son rivolte alla bella colonna, dalla quale il Francis, con voce che sembra squilla di tromba, grida:

« Aprite le porte, spalancate le barriere, osservate di quanto l'umanità ha progredito e siavi ciò di sprone per ulteriori vittorie. »

Colla destra preme un bottone ed avverte così il capo dello Stato che tutto è pronto. Da Washington il presidente Roosevelt manda auguri e ringraziamenti alle nazioni estere, ed inaugura le mille miglia lontano, l'esposizione, servendosi d'un congegno elettrico che gli permette di far schiudere le bocche delle fontane e far funzionare le macchine.

Battimani, urrah e fischi rispondono a quel saluto. (Non si stupiscano gli amici; i fischi sono qui la più alta manifestazione d'applauso).

È l'approvazione di una moltitudine di più di 200 mila anime all'opera grande compiuta e condotta a buon fine.

In breve la folla circola ovunque e dà vita ad una città nuova, splendida, grande.

Un'interminabile processione di tutti gli abitanti del quartiere dei divertimenti attraversa le arterie principali ed i *quais*; sono giapponesi, cinesi, boeri, arabi, spagnoli, tirolesi, turchi, indiani, mori, filippini e mille e mille altri nei loro costumi, coi loro bimbi, coi loro animali; tutti offrono alla folla che fa ala un ricordo e l'invito ad entrare nel tale o tal altro padiglione.

Ma i più son stanchi e cominciano a squagliarsi dirigendosi alle uscite; domani e dopo i palazzi saranno presi d'assalto e condurrò anch'io il lettore dall'una all'altra di queste sontuose costruzioni, cercando di porgli sott'occhio quanto havvi raccolto di più nuovo e interessante.

La via della gloria
di GIORGIO OHNET (1)

Non so perchè ho iniziato con una tal quale diffidenza la lettura del nuovo libro dell'autore francese.

Molte volte, a causa del loro grande successo librario, i lavori di Giorgio Ohnet, mi hanno tentato. Aperta la prima pagina del volume e incominciatane la lettura, la trama divertente, l'incalzarsi degli avvenimenti più impreveduti e più strani, mi hanno conquistato ed avvinto. Ho divorato il libro senza un minuto di sosta, rubando le ore al benefico sonno, come avevo fatto nei bei tempi della mia adolescenza cogli indimenticabili ed infiniti volumi di papà Dumas.

Ma purtroppo, sempre, questa focosa smania leggitrice era stata susseguita da un senso di rammarico e d'indignazione verso me stesso, per aver speso un numero non indifferente di ore, in una lettura che pure essendo stata amena ed acutamente interessante, non aveva aggiunto nulla, proprio nulla a quel patrimonio di cultura artistica che il mio cervello si studiava infaticabilmente di ammassare ogni giorno.

Ero venuto così a considerare i libri di Giorgio Ohnet più come le riuscite ed abili speculazioni di un intelligente commerciante che non come il riuscito parto della fantasia creatrice di un artista.

Questa volta, lo confesso candidamente, ho dovuto ricredermi nel modo il più completo e sono felice di poterlo dichiarare senza restrizione alcuna.

« La via della gloria » non è un libro che trova il suo successo in un abile susseguirsi di avvenimenti « poignants » come molti dello stesso autore, che hanno preceduto quest'ultima creazione.

È invece un romanzo a tesi, un romanzo lungamente studiato e mirabilmente svolto.

***

L'intreccio, noto alla maggior parte dei lettori del giornale, non converrà che riportarlo brevemente.

Il musicista Derstal ha iniziato la sua vita in un modo difficile e penoso.

Incontratosi fatalmente con un'attrice lirica. Eva Brillant, se ne innamora perdutamente ed inizia con lei una dolcissima vita amorosa.

Dall'unione dei due artisti, deriva a ciascuno d'essi, la sospirata celebrità.

Lentamente Eva fa conoscere, al mondo. Derstal, mentre questi con la sua fine intuizione, guida l'attrice nelle più difficili interpretazioni.

Un'opera scritta dal giovane musicista, ed interpretata da Eva, porta i protagonisti del romanzo, al massimo degli onori,

E qui, incomincia la vera tela del romanzo.

Noi ritroviamo il musicista glorioso, impaniato nelle reti che una famiglia miliardaria americana (il vecchio Ohnet almeno ai miliardi non ha voluto rinunciare) la famiglia Brandon, gli tende.

Scopo della pania americana è di accoppiare all'oro d'oltre Oceano la notorietà intellettuale ed artistica del futuro genero, che serva a coprire la deficienza in questo ultimo ramo dei componenti la famiglia dei Cresi.

Derstal, abbandonata la sua dolce compagna, sposa Susanna Brandon.

Nel lusso della nuova vita, intellettualmente oziosa e solo ripiena di mille occupazioni insignificanti, egli non ritrova più sè stesso.

Alla tortura morale che gli cagionava il pensiero di essersi ignobilmente venduto, si aggiunge il disprezzo degli amici artisti, di Eva, ed infine di Laviron, critico d'arte, al quale il musicista deve in gran parte il proprio successo.

La ribellione dell'artista, che vuol ritrovare sè stesso e la propria dignità perduta, forma oggetto dell'ultima parte del libro.

Derstal abbandona i Brandon e si ritira a lavorare nella solitudine; Susanna Brandon lo segue, ma per poco; ad una intervista di Derstal con Eva, s'ingelosisce e da quel giorno rende triste la vita al marito compositore.

Infine nello scioglimento pacifico del romanzo s'intravvede Susanna rinunciare, sebbene sinceramente innamorata, a Derstal, perchè conscia di creare col proprio amore, l'infelicità intellettuale dell'artista. Ritornato solo, Derstal torna al lavoro, anzi ai capolavori. Questa, in modo sommario, la tela del romanzo.

***

È utile notare innanzi tutto che il lavoro dell'Ohnet prende ad argomento se non cose novissime, certamente tali, che sebbene trattate da autori diversi, mai lo furono sinora nella forma semplice e conseguente che è il romanzo.

Balzac, in una delle sue novelle, Murger nella sua *Vita di Bohème*, Daudet nelle sue diverse produzioni che sono raccolte sotto il titolo di *Femmes d'artistes*, seppero già, in modo diverso, ma egualmente ammirevole, descriverci quella vita strana, originale e piena di difficoltà e di scogli sempre, che è la vita dell'artista.

(1) Società Editrice Sonzogno, Milano.

Appendice del SECOLO 18-19 maggio 24

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Va, povera figliuola, e ingegnati. Noi faremo il possibile per aiutarti.... Vieni qui a mezzogiorno, chè troverai pronta per te la colazione. Io poi ordinerò ti siano messi da parte gli avanzi di cucina, che porterai a casa pei tuoi fratelli. Spero così che ti riescirà possibile attendere la guarigione di tuo padre, senza soffrir molto te e i tuoi.

— Siete buona, signora, molto buona!

— Va, cara, va e buona fortuna!

— Vi ringrazio con tutto il cuore.

— A rivederci domani.

Di ritorno dall'ospedale Beaujon, in cui era stata a trovare il fratello, Nicoletta entrò nel lavoratoio delle gonne, dove la signora Vinat erasi pure recata, cinque minuti dopo la partenza di Ernestina.

— E così, le domandò la padrona appena la vide, state meglio?

— Sì, un poco, e, se potessi, per qualche giorno ancora, venire due ore dopo al lavoro, sono sicura di rimettermi completamente.

— Ve lo concedo, sebbene vi sia ancor molto da fare... Ad ogni modo è preferibile veniate due ore dopo che andarvene a metà della giornata.

Indi, senza nascondere la contrarietà che le cagionava l'indisposizione della sua commessa più abile e più intelligente, soggiunse;

— La cosa poi è tanto più deplorevole, in quanto non siete la sola costretta ad assentarsi. C'è anche Ernestina, il cui padre si è fratturato il polso.

— Possibile!... Ah, pover'uomo!

— Non l'avete incontrata?

— Chi?

— L'apprendista.

— No.

— È uscita di qui un momento fa... Va per le strade a cantare in vece del padre, per dar da mangiare ai fratelli.

— Che brava ragazza!... Ma com'è che non mi ha detto nulla iersera, quando mi ha accompagnata sino a casa?

— Non so... Il fatto è che oggi suo padre è all'ospedale.

— A quale ospedale? domandò la sartina con una preoccupazione che passò a tutte inosservata.

— Credo che non ce l'abbia detto.

— Infatti non l'ha detto, confermarono parecchie voci.

Appena la padrona lasciò il lavoratoio, Nicoletta si pose al lavoro, ben lontana dal sospettare che il letto vicino a quello dove giaceva suo fratello, all'ospedale Beaujon, era occupato dal suonatore ambulante.

Eppure poco prima ella se ne stava seduta fra i due letti, presso a Carlo, il quale era sempre eccessivamente debole, quantunque il suo stato non presentasse, finora almeno, una gravità eccezionale.

Gli è che Giulio Trouillart, voltate le spalle al suicida, dormiva in quel momento del sonno agitato, ma profondo, che ci coglie al mattino, dopo una notte d'insonnia e di patimento.

Il presentimento che, sotto forma di inquietudine, l'avea per un'istante assalita, non fece che attraversarle la mente.

No, il padre d'Ernestina non era stato ricoverato nell'ospitale di Beaujon; no, nessuno dei suoi conoscenti avrebbe saputo l'atto commesso contro sè stesso dal fratello.

I giorni sarebbero trascorsi, e la madre non avrebbe conosciuto la triste verità.

La giovane s'era tranquillata: ma sulla fronte le rimaneva pur sempre una piega profonda che nulla, neppure l'intenso lavoro, valeva a cancellare.

Occhi più acuti e scrutatori di quelli che, tratto tratto, si fissavano su di lei, avrebbero forse indovinato, sotto la spossatezza fisica, cagionata dal male che cominciava a minarla, un altro male fiero del pari, che doveva essere certamente, come diceva Titina, il mal d'amore.

Ahimè! Nicoletta non doveva pensare all'amore.

Eppure era innamorata; il cuore non le apparteneva più.

Era la sua una tenerezza vera, senza passione, placida. Un'amicizia di compagni d'infanzia, trasformatasi poco a poco, in un affetto più dolce, più tenero, mercè i quotidiani rapporti, la famigliarità continua.

Stefano Gaudin, giovane d'intelligenza sveglia, dalle idee avanzate, senza l'esclusivismo che conduce all'utopia, se non spinge alle manifestazioni altrettanto sterili che pericolose e altrettanto pericolose che iniquo, era stato il compagno di giuochi di Nicoletta e di Carlo e il costui condiscepolo.

I due scolari considerati i migliori della scuola, si disputavano in essa i primi premi, o fuori di essa erano inseparabili.

Compierono nel medesimo anno gli studi, ed erano muniti entrambi di eccellenti certificati.

Il padre di Carlo, che disgraziatamente dalla funesta abitudine era trascinato ad una vita di dissipazione, ma che serbava ancora, in quell'epoca, la coscienza di certi doveri, metteva il figlio, come dicemmo, nella scuola Boule, collo scopo di avviarlo ad una professione che sarebbe stata più tardi abbastanza lucrosa.

Il padre di Stefano, invece, figlio di contadini, abile e robusto operaio fonditore, giunto a guadagnarsi una buona mercede nell'officina in cui era entrato subito dopo il suo ritorno dal reggimento, vale a dire subito dopo il suo matrimonio, non aspirava se non a fare, dei propri figli, buoni e seri operai al par di lui, ma un po' più educati e atti a conseguire un giorno il posto di soprastanti.

Stefano, sebbene nato a Parigi, avea ereditato dagli avi e dal padre, campagnuoli, la vigoria, la forza e la salute.

Dotato d'una viva intelligenza, atta a tutto afferrare, forte ed energico, portato verso il lato artistico del mestiere di fonditore, cui il padre lo volle avviato; pieno delle idee umanitarie, voglioso di veder risolta — se essa mai possa esserlo — la questione sociale e appagato il bisogno, per sè e per gli altri, di fruire, nella libertà del lavoro, del profitto diretto e immediato di questo, egli doveva sentirsi attratto verso tutto quanto costituiva, in tal senso, un progresso.

Dopo essersi a lungo esercitato nell'arte sua e d'aver realizzato, con altri compagni, tutte le possibili economie, tentò effettuare con essi ciò che ad altri non era riuscito di fare, e piantò una piccola fonderia.

Erano negli inizii dell'ardua impresa, inizii penosi, sconfortanti, ma nè egli nè i soci smarrivano la fede nell'avvenire, il coraggio, l'energia necessari.

Si trattava non solo di trovare ordinazioni, ma i mezzi per eseguirle.

Ora, se alcuni artisti, desiderosi di cooperare all'opera degli arditi speculatori, s'incaricavano di fornire ad essi direttamente il lavoro e di procurargliene da altri, i fabbricanti non s'inducevano a dar loro la materia prima che a condizioni durissime.

Malgrado però tali difficoltà, l'impresa procedeva innanzi.

La fucina gettava i rossi bagliori in fondo a una tettoia della via Botzaris nella quale colava nello stampo il metallo in fusione.

Il lavoro non mancava.

E gli operai — alcuni dei quali ammogliati, gli altri celibi — vivevano in un perfetto accordo, alloggiati nelle vicinanze, e riunentisi tutti nelle ore dei pasti.

Stefano, il principale promotore della fraterna associazione, non solamente nutriva una completa fiducia nella prosperità futura dell'incipiente industria, ma sperava anche di vedere effettuato un suo dolce sogno.

Si può dire che ora l'*Ohnet* aggiunge ai primi tre capitoli (se pure possiamo sotto questa denominazione rinchiudere le opere di ciascuno degli autori citati) un ben quarto capo, affatto nuovo e differente dai primi e che trova il suo valore nello studio e nel l'osservazione di un lato speciale della vita degli artisti, fino ad ora intrattato.

Il temperamento artistico, vale a dire la natura e l'indirizzo della psiche dell'individuo che ha votato sè stesso e la vita propria all'arte, non poteva sfuggire in nessun modo alla osservazione del grande Balzac che « tenne ambo le chiavi » non solo di un « Federigo » ma di tutta la psiche umana.

Il grande scrittore non s'indugiò gran che sull'argomento e, dopo averne brevemente accennato, passò oltre, poichè gli stava innanzi l'osservare ed il descrivere nella sua opera colossale tutti, non uno escluso, i moti dell'anima umana.

Il Daudet — cronologicamente ultimo fra i tre — ritrattava nel suo volume *Femmes d'artistes*, sebbene in un modo diverso, ma più esteso, l'argomento. Egli ebbe a cura precipua il mostrare quanta influenza abbia sempre avuto sull'animo e sulla intelligenza di coloro che dedicarono la propria vita all'arte, sia essa musicale, letteraria, della plastica o della pittura, quel cumulo di noie, di quotidiane preoccupazioni e di inevitabili « agacements» che abitualmente vanno sotto il nome generico di incompatibilità reciproca coniugale.

Così egli descrisse i diversi naufragi di persone intelligenti, di artisti nati, che incapaci di sottrarsi, per difetto di volontà o per ragioni d'affetto alle sofferenze psichiche incombenti, finirono per soccombere o per perdere ogni amore al lavoro: visioni dolorose, ma purtroppo molto vere e molto comuni.

Pochi artisti infatti seppero sopportare come l'indimenticabile Socrate la miseria coniugale e tramandare avvolta in un sorriso di compatimento filosofico la propria compagna alla posterità millennaria. Quanti invece cui arrideva il miraggio di un glorioso avvenire dovettero soccombere sotto il *dolce* peso di miserande esigenze femminili!

Murger infine, poichè ebbe vita di unica sofferenza, tramandò ai posteri le indimenticabili pagine di *Boheme* improntate ad una mesta tristizia e ad una mite speranza di tempi migliori che disgraziatamente egli non riuscì a provare.

Ma superfluo è l'indugiarsi sull'opera di Murger già troppo nota e che in mille animo ha svegliato un senso di ammirazione e di pietà pei lavoratori del pensiero solitari e misconosciuti.

Ciò basta però a dinotare che se l'Ohnet ha invaso qua e là il campo di Murger o talvolta di Daudet descrivendo ora i penosi inizi di una vita di lotta, ora le torture d'un'artista costretto a vivere con chi non lo sa e non lo può comprendere; ha però avuto la sua nota originale e portato un tributo non indifferente e speciale allo studio dell'anima umana nelle condizioni suaccennate.

I diversi significati nuovi che appaiono leggendo il nuovo romanzo dell'Ohnet possono così riassumersi.

Nessuna ricchezza può valere la grandezza di una concezione artistica. Grottesca è la spavalderia americana che trova la sua origine nel danaro di fronte alla nobiltà delle arti e delle discipline della vecchia Europa: difficilmente la donna può esser compagna utile e fedele di un'artista poichè vi si richiede troppa abnegazione, troppo compatimento: ed infine: mai l'artista anche se *arrivato* potrà trovare la sua felicità nell'ozio e nelle distrazioni mondane.

Saviamente « Laviron » il personaggio del romanzo sentenzia:

« Non vi sono creazioni superiori che possano andar scompagnate dal raccoglimento e dalla gravità; bisogna saper soffrire per trarre alla luce un'opera. »

Si ritorna all'apologo quindi che fin dall'antichità greco-romana rappresentava la via della gloria spinosa ed erta.

Come gli antichi vollero colla ingenua raffigurazione additare la via retta e faticosa, ora l'Onhet volle nella forma evoluta del romanzo ripetere il concetto.

Possa questo essere ascoltato dai giovani e compreso meglio nella nuova forma romantica che nella pedagogica antica.

Forse a ciò io tendevo in modo precipuo.

anton.

Il testo della protesta del papa contro il viaggio di Loubet a Roma

La *Stefani* comunica da Parigi che l'*Humanité*, il nuovo giornale diretto da Jaurès, pubblica il testo della lettera-protesta diretta dal papa a tutti i Governi contro il viaggio del presidente Loubet a Roma.

La lettera-protesta, che è firmata dal cardinale Merry del Val, dopo avere notato che la venuta di Loubet a Roma è stata per la Santa Sede un fatto di eccezionale gravità, aggiunge:

« ... Se qualche capo di nazione cattolica infligge una grave offesa al sovrano pontefice venendo a fare omaggio in Roma, vale a dire nel luogo stesso della sede pontificale e nel palazzo apostolico, a colui che contro ogni diritto ne possiede la sovranità civile e ne incaglia la libertà necessaria e la indipendenza, questa offesa è stata tanto più grave da parte del signor Loubet. E se malgrado ciò, il nunzio pontificio è rimasto a Parigi, lo si deve unicamente a gravissimi motivi di ordine e di natura speciali.

« La dichiarazione fatta dal signor Delcassé al Parlamento francese non può cambiare il carattere, nè la portata dell'offesa (dichiarazione secondo la quale il fatto di rendere visita non implicava nessuna intenzione ostile alla Santa Sede), poichè l'offesa è intrinseca all'atto, tanto più che la Santa Sede non aveva mancato di avvertirne il Governo francese.

« L'opinione pubblica, tanto in Francia che in Italia, non ha mancato di scorgere il carattere offensivo di questa visita ricercata intenzionalmente dal Governo italiano allo scopo di ottenere con ciò l'indebolimento dei diritti della Santa Sede e l'offesa fatta alla sua dignità, diritti e dignità che essa tiene suo dovere principale di proteggere e difendere nell'interesse medesimo dei cattolici del mondo intero.

« Affinchè un fatto così doloroso non possa costituire un precedente qualsiasi, la Santa Sede si è vista obbligata di emettere contro di esso la protesta la più formale e la più esplicita, e il sottoscritto cardinale segretario di Stato, per ordine di Sua Santità ne informa con la presente V. E., pregandola di voler portare il contenuto della presente nota a cognizione del Governo di... »

Jaurès in un suo articolo dichiara che questa protesta è per l'Italia e la Francia una offesa ed una provocazione.

Dal giorno che il papa ha inviato questa nota la rottura delle relazioni diplomatiche del papato colla Francia è virtualmente compiuta. Non resta più al Governo repubblicano che dedurre come conseguenza logica della provocazione fatta da Pio X verso i due grandi popoli, in occasione del loro riavvicinamento, l'intera emancipazione della Francia.

Nell'*Aurore* Clemenceau dice che questa protesta segna il ritorno della teoria d'assolutismo dei papi e chiede che il testo della protesta sia comunicato alla Camera.

LA TRAGEDIA DI CERIGNOLA

Cerignola in stato d'assedio.

Ci telegrafano da Foggia, 17:

A Cerignola la notte è passata senza incidenti.

La città sembra in stato d'assedio. Il Municipio e gli uffici pubblici sono piantonati e le strade vengono perlustrate da pattuglioni.

A spiegare il micidiale conflitto d'ieri, è necessario conoscere gli antecedenti che vi telegrafo: la Lega dei contadini, domenica, 8 corrente, tenne una riunione con l'intervento del socialista avvocato Mucci, di San Severo. In quella riunione venne deciso di chiedere le otto ore di lavoro, cominciando alle 5 del mattino fino alle ore 3 pom. con l'intervallo di due ore, di ottenere il miglioramento della tariffa e l'obbligo ai proprietari d'ingaggiare i contadini della Lega. Dopo ciò gli adunati incaricarono il capolega Lusciano e cinque contadini di esporre al sindaco i loro desiderati.

Il sindaco convocò i proprietarii, ma alla riunione ne intervennero pochissimi, e non fu quindi possibile venire ad un accordo.

Altri disordini a Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 17:

A Cerignola ieri sera si rinnovarono i disordini.

I dimostranti, assembratisi alla barriera impedirono l'entrata della carne di macello. La truppa accorsa si sbaragliò.

È giunto il commendatore Zaiotti, ispettore generale al ministero dell'Interno, ed proseguì per Cerignola.

È arrivata nuova truppa.

A Cerignola la situazione è sempre preoccupante.

Stamane dei gruppi di contadini assembrati lungo la barriera daziaria impedirono ai lavoratori forestieri ingaggiati dai proprietari, di recarsi al lavoro.

La truppa impedì le violenze.

Sono arrivati circa mille uomini di truppa.

I rappresentanti della Camera del lavoro di Foggia si sono recati sul posto per procedere ad un'inchiesta.

Il municipio e gli uffici pubblici sono piantonati.

PER IL PRETESO CONFLITTO fra i mondarisi della Lomellina e del Reggiano

Ci scrivono da Reggio Emilia, 17:

La Camera del lavoro di Reggio è rimasta dolorosamente sorpresa delle accuse lanciate contro la nostra Federazione dei lavoratori della terra per quanto riguarda la condotta dei mondarisi reggiani e la loro educazione politica.

L'accusa è ingiusta. La Camera del lavoro va da tempo esortando le nostre risaiuole a rinunciare alla stagione della monda in Piemonte piuttosto che subire condizioni inferiori alle tariffe locali, ma l'opera nostra è paralizzata dalla terribile disoccupazione e dalla miseria, da cui sono percosse le nostre popolazioni agricole. Nessun contratto venne concluso col nostro consenso e del resto noi non possiamo spingere la nostre azione fino ad imporre alle risaiuole il sacrificio della stagione della monda, che per tante famiglie costituisce l'unica povera risorsa sulla quale da mesi fondano le loro magre speranze.

Del resto le proposte di tariffe sulle quali i contadini del mortarese e del novarese esigerebbero la resistenza delle nostre donne, sono pel momento assolutamente insostenibili, anche a dichiarazione degli stessi lavoratori della Lomellina.

A dimostrare poi la poca serietà dell'accusa valga il presente documento inviato alla Camera del lavoro oggi stesso e sottoscritto dal segretario della Federazione di Mortara signor Egisto Cagnoni; Carlo Vezzani segretario della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, e Nico Gasparini segretario della Camera del lavoro di Reggio, succursale di Guastalla.

« Noi pensiamo che la resistenza si debba esercitare coi dovuti modi col minor spero di forze evitando i sacrifici che si presentano eccessivi ed inutili. Comunque è certo che, per quanto sarà in nostro potere, noi lavoreremo ad educare, come abbiamo fatto fino ad oggi, le nostre masse ai principi della solidarietà e del dovere. »

A. Vergnanini.

Un grave affare di spionaggio

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Il *Matin* pubblica stamane altre sei colonne sull'affare di spionaggio nelle quali si racconta il seguito della faccenda.

Il 26 aprile, come d'accordo, il Fragola si recò di nuovo dal corrispondente del *Matin* per ricevere la risposta riguardo ai documenti lasciatigli in consegna. Si era però fatto precedere da una lettera, scritta pure nel suo spropositato francese, nella quale si accennava ancora alla importanza dei documenti rilasciatigli i quali riguardano non porti conosciuti, ma porti nei quali è assolutamente vietato recarsi.

Il corrispondente del *Matin*, ricevuto il Fragola, gli disse che la persona alla quale aveva mostrati i documenti perchè gli dicesse se erano autentici non aveva ancora potuto esaminarli e quindi lo pregava a volerglieli lasciare altre ventiquattro ore.

Il Fragola allora si irritò e si appellò all'accordo fatto il giorno prima. Il corrispondente gli diede due sterline e cercò di calmarlo facendogli poi altre domande e chiedendo schiarimenti sulla vendita dei documenti.

Fragola gli raccontò che il Golio ed il Mesqui, nel maggio 1903, ricevettero un'invito, da quel Felice Federico Scholtz già nominato, di recarsi a Berlino all'indirizzo pure già noto.

Vi si recò infatti il Golio, il quale ricevette dallo Scholtz dieci mila marchi rilasciandogli un questionario, nel quale si chiedono lunghe e minuziose spiegazioni sui porti di Brest e Cherbourg e dintorni.

Il *Matin* pubblica tale questionario, che occupa due buone colonne e la lista dei piani di Cherbourg, Brest e Tolone che sarebbero stati venduti. Sono 79 documenti.

Lo stesso giorno, 26 aprile, l'addetto navale francese a Londra, capitano Mercier de Lostende, si recò a Parigi e conferì dapprima con l'ammiraglio Campion, capo di stato maggiore, il quale ha riconosciuto grande importanza ai documenti, e quindi si recò al ministero della Guerra dove seppe che il Fragola, diciotto mesi fa era entrato in trattative col ministero della Guerra e si era appositamente mandato a Lucerna, per conferire con lui, il comandante Brisset, capo del servizio informazioni al ministero della Guerra, accompagnato da un agente di pubblica sicurezza.

Essi hanno potuto vedere allora il Fragola il quale rimise loro tre piani dei forti di Tolone per i quali essi gli pagarono settemila franchi. A questo fatto era poi seguita un'inchiesta.

Il 27 aprile il Fragola ritornò nuovamente dal corrispondente del *Matin*, a Londra, per reclamare i documenti e, non avendolo trovato, gli lasciò un biglietto nel quale lo avvertiva che non poteva più attendere oltre e che sarebbe tornato la sera stessa per riavere le carte consegnategli.

Il racconto odierno del *Matin*, rimandando il seguito a domani, finisce osservando che se il Fragola nell'entrare o nell'uscire dalla casa del corrispondente si fosse guardato bene attorno avrebbe potuto scorgere in un *cab* (calesse) fermo e presso la porta lo stesso agente di Pubblica Sicurezza francese che era stato mandato col Brisset a trattare con lui a Lucerna.

Da Tolone si ha che il Mesqui sarebbe stato quello che ha procurato i documenti avendo egli lavorato a Tolone presso parecchi impresari prima come operaio e poi come sorvegliante nei lavori del porto.

Egli è nativo di Olmo, in Italia, ha 33 anni; aveva domandato la naturalizzazione francese ma non potè ottenerla perchè si era subodorato che era una spia.

Il *Petit Parisien* ha fatto fare telegraficamente al suo corrispondente un'inchiesta a Berlino. Ha potuto sapere che il Scholtz è un pastore protestante che ha quarantacinque anni e che l'indirizzo dato quando invitò i due possessori dei documenti a Berlino è quello di un albergo dove è ritenuto per una persona onestissima e quindi non una spia. E siccome il *Matin* ha pubblicato il *fac-simile* della sua carta da visita, all'albergo si spiega ciò colla possibilità che gli sia stata rubata da un francese che fu alloggiato per qualche tempo in quell'albergo stesso.

Il *Petit Journal* afferma che la faccenda è tutt'altro — come alcuni dicono — che senza importanza. Il generale Pendezec capo di Stato maggiore ha ordinato una severissima inchiesta perchè è probabile che in tutto quest'affare siano implicati parecchi impresari dei lavori, i quali se non altro hanno imprudentemente lasciato che fosse possibile rubare documenti così importanti.

Chi è il Gollio. — Dove avrebbe rubati i documenti.

Ci telefonano da Bergamo, 17:

Il Cesare Gollio, che insieme al Fragola è compromesso negli affari di spionaggio in Francia, è bergamasco.

Egli è nato a Olmo sul Brembo, fece gli studi liceali a Bergamo e nel 1893 si arrolò come volontario nel 5.° alpini. Poi andò a Roma, guardia di P. S., ma venne espulso presto dal corpo per cattiva condotta. Si recò allora a Torino, ove aprì una scuola di scherma: poco di poi, causa un duello con un capitano di fanteria, che rimase gravemente ferito, dovette riparare all'estero. A Tolone si trovò due anni or sono con un tal Geremia Meschi, pur esso nativo di Olmo sul Brembo, da venti anni impresario costruttore di forti militari.

In questa sua qualità il Meschi possedeva i piani e i rilievi dei forti consegnatigli per le costruzioni dalle autorità militari.

Scorso l'anno, il Meschi lasciò la Francia e tornò a Bergamo, ove aprì un'osteria in piazza Baroni.

Il Meschi, col quale ho parlato lungamente, dichiara di aver visto per l'ultima volta il Gollio nell'aprile 1903 a San Pier d'Arena, ove per parecchi giorni lo ebbe ospite.

Il Meschi crede che in quell'occasione il Gollio si sia appropriato alcuni dei piani ora in questione.

Un altro affare di spionaggio?

Ci telefonano da Parigi, 17:

Sull'affare di Orléans si hanno questi altri particolari:

Il Pergusson era entrato tre mesi or sono in relazione col signor Harrys, cugino del corrispondente del *Times* al Marocco, dal quale voleva comperare una villa posta a San Sebastiano che avrebbe pagata dalle 150 alle 200 mila lire.

Soltanto che, non avendo fondi sufficienti avvertiva l'Harrys che egli doveva ricevere da un individuo una grossa somma per la cessione che gli avrebbe fatto di importanti documenti militare.

Il Pergusson pregava quindi l'Harrys a volersi prestare come intermediario fra lui e questo tal individuo perchè mentre per i documenti avrebbe voluto 200 mila sterline l'altro non voleva pagarli che 120 mila.

Da questo si capisce trattarsi di una truffa volgare qualsiasi.

Nei Circoli bene informati corre tutt'ora e prende consistenza la voce che tutti questi intrighi sono diretti e combinati contro il ravvicinamento italo-francese d'accordo cogli agenti tedeschi, che tendono a far credere che mentre hanno luogo solenni dimostrazioni esteriori di simpatia si continua sott'acqua a ordire piani per nuocere alla nazione che si chiama amica. Si opina che tutti quei documenti siano già stati comunicati alla Germania e che ciò si sappia già, ma che ora si siano rinvangati appositamente per gridare allo scandalo.

I piani rubati al Ministero francese

Ecco un nome che ha il suo momento di celebrità.

Pietro Fragola non si sarebbe mai figurato di vedere le sue sembianze riprodotte su pei giornali francesi e italiani e accompagnate da cenni biografici tutt'altro che lusinghieri.

Chi è, di dov'è, cosa ha fatto, che fa questo Fragola?

Il 21 aprile scorso, a Londra, come i lettori avranno veduto dai nostri fonogrammi, questo individuo che si dice dalmata, scriveva al corrispondente del *Matin*, in quella capitale, offrendogli dei piani militari importantissimi e « assolutamente terribili per la difesa marittima della Francia. »

Il corrispondente del *Matin* entrò in trattative col sedicente dalmata, e per pochi scellini potè avere, per ventiquattr'ore, i documenti, che egli prima di acquistare voleva far esaminare allo scopo di constatarne il valore.

Fragola Pietro.

I documenti presentati all'addetto navale dell'ambasciata francese a Londra, Mercier de Lalande, furono riconosciuti autentici della più alta importanza, e sottratti dal Ministero della marina francese.

Soci nel brutto traffico, a questo Fragola, sono certi Golio e Mesqui d'accordo con un tedesco, Felice Federico Scholtz, che pare il principale fra i quattro incettatori di piani militari veri o falsi.

Il Fragola sarebbe uno sciagurato senza pane nè tetto che, spinto dal bisogno, dopo essere stato condannato in Italia per un altro affare di spionaggio, facendo ogni mestiere, ha finito per diventare l'agente dei tre sopraccennati possessori dei piani di Cherbourg, di Brest e di Tolone, di un regolamento per la tattica e per gli esercizi della flotta francese.

Resta ora a sapersi se si tratta di piani veramente autentici e di una faccenda molto seria, architettata a Berlino, per turbare di nuovo i rapporti fra l'Italia e la Francia, o se il grande affare di spionaggio denunziato dal *Matin* non sia una grossa gonfiatura.

Invito ad un accordo anglo-russo.

Si ha da Londra, 17:

Camera dei Comuni. — Sir Enrico Campbell Bannermann propone un emendamento al *bill* delle finanze per condannare l'aumento delle spese dello Stato e biasimare la prodigalità del governo.

Invita a giungere in Asia, con la Russia, ad un accordo analogo a quello di cui il buon esempio è stato dato in Europa. Preconizzò un'azione comune colla Francia per arrivare alla diminuzione degli armamenti navali.

LA CAVALLERIA... A PIEDI.

Si ha da Tangeri, 17:

La cavalleria marocchina è stata messa a piedi per economizzare le spese di foraggio.

Il soldo dei caid è stato ridotto alla metà.

Nicoletta ed egli s'erano tacitamente dati la promessa di sposi.

Non potevano sposarsi prima che le sorelline della prima fossero riuscite, non a guadagnarsi completamente il pane, ma a non essere del tutto a carico della famiglia.

Alla sartina insomma non era concesso di pensare alla propria felicità prima di vedere assicurata la tranquillità dei suoi cari.

Stefano lo sapeva; e i due giovani avevano deciso di aspettare il momento opportuno, quetamente e saviamente, non usando se non quelle dimestichezze permesse all'amico che veniva ogni domenica invitato a desinare in casa Delassert, e che giungendovi e prima d'andarsene via, bacciava ed abbracciava teneramente tutti i membri della famiglia da tanti anni a lui cara.

Certo che il bacio da lui impresso sulla fronte di Nicoletta era diverso, più caldo, più lungo di quello deposto sul volto smunto e rugoso della madre, e sulle gote fresche e rosee delle due ragazzine.

Quel bacio talvolta scendeva più ardente ancora è vero fin verso l'orecchio delicato, semi-nascosto dai folti capelli, o fin verso la candida nuca: ma ciò accadeva di rado: e la ragione sempre avea il sopravvento, così nel giovane come nella giovane.

Non bisognava infatti lasciarsi trascinare dall'ebbrezza che sì facilmente e presto sale dall'anima al cervello, infiammando le vene.

Stefano era un onest'uomo in tutto il significato della parola.

Spirito calmo, cuore leale, non inclinato ai piaceri, che lasciano dietro a sè il disgusto o il rancore, non desideroso di complicare una situazione resa da imperiosi doveri già tanto difficile, non aveva che un obbiettivo: lavorare, assicurarsi l'avvenire, nel quale avrebbe a sua volta la propria casa e la propria famiglia.

Avrebbe aspettato tutto quel tempo che fosse stato necessario.

Non è molto vantaggioso per l'operaio parigino l'ammogliarsi troppo presto.

Gli abbisogna prima di tutto avere qualche risparmio onde far fronte alle eventualità che, altrimenti, fin dai primi mesi, malgrado i suoi sforzi incessanti, lo porrebbero, nella lotta per la vita, in un'inferiorità, dalla quale poi stenterebbe ad uscire.

Non così però sarebbe stato di Stefano, che, prima di sposare Nicoletta, si sarebbe assicurato i mezzi di metterla al riparo da tali sorprese, di cui si subiscono a lungo le incresciose conseguenze.

Fra i due giovani non si parlava d'amore, e non si parlava neppure quasi mai dell'avvenire.

Ognuno di essi lavorava con accanimento, attendeva con indefessa cura al proprio compito, occupandosi solo del presente.

Ma ecco che la povera ragazza deperisce, incomincia a tossire; e il primo che se ne inquieta è Stefano, il quale non vedendola che una volta la settimana — la domenica — è in grado più degli altri di avvertire in lei il funesto cambiamento.

Ella però lo rassicura, affermando che il malessere di lei è una conseguenza del grave raffreddore preso in sul finir dell'inverno e della stanchezza in lei cagionata dall'eccessivo lavoro.

Senonchè la giovanetta s'era guardata bene dallo svelare al fidanzato d'aver avuto due o tre volte un'emorragia polmonare, perchè era sicura che tal notizia lo avrebbe spaventato.

Nel mentre adempieva volonterosa al proprio dovere, essa era in preda ad un grave cruccio.

E se forzatamente se ne distraeva alla presenza delle clienti della sartoria, colle quali doveva intrattenersi, cui doveva sorridere, e alla presenza altresì della padrona e delle compagne, vi ricadeva poi con maggior violenza e abbandono di prima, appena si trovava sola e libera.

Ed allora pensava con ansia a Carlo; s'immergeva in un altro doloroso e segreto pensiero, e le sorgeva dinanzi la confusa visione d'un terribile, oscuro pericolo.

Verso la fine della giornata pensò con maggior insistenza del consueto a Stefano, cui talvolta accadeva, durante la settimana, quando avea sbrigato presto il lavoro, di accorrere, la sera, in via Darcet.

— Lo vedrò oggi? chiedeva a sè stessa Nicoletta.

Doveva infatti vederlo in quella sera — imperocchè capitò in casa delle Delassert cinque minuti prima vi giungesse la giovane.

Com'era solito fare, allorchè vi si recava all'improvviso, portava seco « la sua porzione, » o almeno di che arricchire un pasto che il suo vigoroso appetito avrebbe in gran parte scemato.

Quella sera avea comperato un'abbondante fetta di galantina e un chilogramma di fragole.

Le due piccine, appena lo videro, golose come lo si è alla loro età, lo abbracciarono con maggior ardore del solito, lo accarrezzarono in vista delle fragole, che, copiosamente sparse di zucchero, avrebbero a suo tempo mangiate.

In quella comparve la loro sorella maggiore.

(Continua.)

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le dimissioni dell'on. Finali.

17 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). L'*Avanti* dice che le dimissioni dell'on. Finali da presidente della Corte dei Conti, sarebbero prossime. Gli succederebbe l'onorevole Saporito, oppure, in caso di rifiuto di quest'ultimo, l'on. Boselli.

Anche alcuni consiglieri della stessa Corte sarebbero collocati a riposo e sostituiti da funzionari più giovani.

Un decreto respinto.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte dei Conti, appositamente adunata, ha respinto un decreto reale presentato dal ministro del Tesoro per la riforma dell'organico degli ispettori degli istituti di emissione.

Non sarebbe estraneo al rigetto il favore che era riserbato a due addetti al gabinetto del ministro del Tesoro.

Nella magistratura.

Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo ieri è stato deliberato il seguente movimento nella magistratura.

Il comm. Di Blasio sostituto procuratore del re presso la Cassazione di Roma è stato nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila.

Il comm. Nazari, procuratore generale a Parma è stato trasferito ad Ancona.

Il comm. Lanzilli, procuratore generale ad Ancona fu collocato a riposo.

Furto di sigari e sigarette alla Manifattura tabacchi.

Un fatto abbastanza grave è avvenuto nella manifattura dei tabacchi, mentre ieri vi si trovava consegnata nell'interno una compagnia di bersaglieri, per misura di ordine pubblico, in occasione del comizio de' muratori che aveva luogo in Transtevere.

Alcuni bersaglieri, forzata una porta, si introdussero in uno dei locali di deposito, facendo larga provvista di sigari e sigarette.

Il fatto venne quasi subito scoperto e denunziato e fu iniziata un'inchiesta militare.

In seguito al furto di sigari e sigarette compiuto dai bersaglieri alla manifattura tabacchi, ieri sera il tenente colonnello fece radunare tutta la compagnia, in una camerata della caserma coi rispettivi ufficiali.

Alla domanda categorica fatta da lui, chi avesse perpetrato il furto, alcuni risposero francamente dicendo da chi avevano ricevuto le sigarette, altri furono un po' reticenti e dissero di non ricordarsi bene data la confusione del momento e ne vennero subito imprigionati una dozzina.

La metà di questi però subito dopo si ricordarono meglio e ne rimasero così sotto chiave soltanto sei sui quali pesano gravi indizi. Fra di essi il soldato Carnemolla della seconda compagnia, il trombettiere D'Alambra dell'ottava. Autori materiali del furto sono certamente stati due o tre al massimo.

Per la protesta del Papa.

17 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) L'*Osservatore Romano* polemizza colla *Tribuna* circa la nota protesta della Santa Sede in seguito alla visita del presidente Loubet a Roma, e soggiunge:

« La nota di protesta non solo non è stata respinta dalla Russia e dall'Inghilterra ma neppure cortesemente non accettata dal rappresentante della Russia presso la Santa Sede. Quanto al Governo di Francia è falso che abbia puramente e semplicemente respinta ossia rigettata e rimandata la nota di protesta. »

L'interesse dei buoni del tesoro.

Da ieri l'interesse dei buoni del tesoro è regolato come segue:

Per le scadenze da 10 a 12 mesi il 2 75 per cento — per la scadenze da 7 a 9 mesi il 2 25 per cento — per le scadenze da 6 a 3 mesi il 2 per cento.

Per i buoni che saranno presentati direttamente alle Casse di risparmio od ai Monti di pietà — l'interesse è così fissato:

Per le scadenze da 10 a 12 mesi il 3 per cento — per le scadenze da 7 a 9 mesi il 2 50 per cento — per le scadenze da 3 a 6 mesi il 2 per cento.

Scontro di treni merci.

Stanotte il treno merci proveniente da Pisa, giunto in prossimità della stazione di Santa Marinella dovette fermarsi essendosi spezzato un gancio di trazione.

Poco dopo arrivava in quella località un altro treno merci proveniente da Civitavecchia, che investì quello fermo danneggiandolo. Il treno sopraggiunto potè riprendere la sua corsa dopo circa due ore di fermata.

La circoscrizione dei Collegi elettorali.

17 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stasera o domani, verrà distribuita la relazione Brunialti sulla revisione della circoscrizione dei Collegi elettorali di cui vi diedi già notizia.

Nella parte più importante di essa, la Commissione dichiara di non aver potuto seguire il Governo nelle sue proposte.

Riconosce, bensì, che il Governo adempiva il suo dovere, impostogli dalla legge, applicando l'articolo 46 della legge elettorale.

Tuttavia dice che essa crede bene proporre alla Camera la soppressione dell'articolo che lo applica.

La Commissione ritiene il criterio democratico, abbastanza efficace per determinare la creazione dei nuovi Collegi, che sarebbero per molto tempo complessi, artificiali e inorganici, producenti forzati raggruppamenti e spostando l'importanza rappresentativa delle varie provincie.

La Commissione discute poi codesto articolo 46, che crede sia stato dimenticato per errore, quando si abolì lo scrutinio di lista, per cui soltanto quell'articolo era logico e naturale.

Contro le lotterie dei giornali.

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione che ha in esame il disegno di legge contro le lotterie dei giornali. Venne approvata la relazione dell'on. Maresca, la quale, pur mantenendo in sostanza il progetto, lo riduce a due soli articoli.

La relazione è stata presentata oggi stesso alla Camera.

Per il suffragio universale.

L'on. Mirabelli, a nome dell'Estrema Sinistra, ha presentato alla Camera il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, per il suffragio universale.

Il progetto che consta di tre articoli, ed è già noto, è firmato da tutta l'Estrema Sinistra ad eccezione degli onorevoli Turati e Ciccotti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

17 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Si comincia alle 2 5, è cosa che non capita tutti i giorni, colla presenza di circa trenta deputati. Presiede Biancheri, e sono presenti al banco del Governo. Luzzatti e Tedesco e i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi e Aubry. Le tribune sono discretamente animate.

Presidente. Comunica la nomina a … natore degli on. Niccolini, Avogadro e … sini. Comunica quindi una domanda a … cedere contro l'on. Santini per diffamazione.

La tragedia di Cerignola.

Le interrogazioni di Turati e Pavoncelli hanno richiamato nell'aula … numerosi deputati. Tutti si aspettano … trattandosi di un fatto di tanta gravità, … compaia a rispondere l'on. Giolitti; invece è incaricato ad esporre i fatti il sottosegretario all'Interno, Di Sant'Onofrio.

Disse che da qualche giorno serpeggiava fra i contadini di Cerignola un evidente malcontento, ciò che indusse il prefetto di Foggia ad accrescere la forza in quella … forza, però, che a ragione dell'istruzione delle reclute non potè essere maggiore. Espone le ragioni di questo malcontento. Una delle principali è l'offerta della mano d'opera di altri paesi della vicina provincia di Bari. Quest'offerta, e l'emigrazione conseguente di operai provocò la determinazione della Lega locale che eccitò gli animi alla resistenza. Nota tuttavia che le condizioni dei contadini in Cerignola sono migliori che in altri luoghi.

Quest'eccitazione condusse a deplorevoli fatti. Nel primo conflitto fra la pubblica forza e i contadini si ebbero due morti e dodici feriti.

Vi furono degli arresti, ma onde evitare guai maggiori, per ordine del pretore furono rilasciati. Trattasi di un vero stato … volta Il ministero ha provveduto … di altri rinforzi di truppa ed ha mandato sul luogo il comm. Zaiotti per una inchiesta. Se vi sono responsabili il Governo farà il suo dovere. (*Bene*).

Deplorando che una propaganda non … vile abbia avuto un triste epilogo di vittime, confida che nelle lotte … sempre il sopravvento quella … civile che valga a raggiungere … ramenti sociali, che sono nel … tutti.

L'esposizione del sottosegretario … frio appare a tutti convenzionale … tutte le volte che ci furono cons… gici avvenimenti.

Turati, si alza a parlare tra … sima attenzione della Camera.

— Io sono troppo buon conse… egli dice — per dichiararmi sod… Capisce che occorra ancora atte… zie sul luttuoso fatto e frattan… guirà il sottosegretario dell'Inter… cifre di salario esposte alla Camera … pure nella ricerca delle responsa… litiche.

I fatti susseguenti all'eccidio, d… mati dagli scioperanti per farne … di intercettazione di viveri, e si… estranei al fatto primo, al conflitto … di un fatto non dissimile dai pr… da quelli di Giarratana, Berra e … Espone l'antefatto, cioè i contadini … mandano di parlare col proprietari … sindaco, e nulla ottengono. Da … mento. Cita a giustificazione dell'… dei contadini le dichiarazioni dell'… voncelli su un giornale romano, … quali i proprietari di Cerignola … i contadini di fuori a quelli del … troviamo dinanzi — dice Turati — … produzione esattissima dei fatti di … e il risultato è che le autorità non … imparato nulla.

L'autorità politica in vista dell'agitazione … senza che nulla di grave fosse avvenuto, non seppe fare altro che arrestarli.

Di Sant'Onofrio. Avevan dato una … tellata!

Turati. Tutte le informazioni e … giornali sono concordi nell'affermare … arresti avvennero per misura di … sicurezza. Eppoi, on. Di Sant'Onofrio, … nè lei siamo nati ieri! Sappiamo … vengono questi fatti. Unica cosa … una sassata lanciata dalla folla … forza pubblica. Queste e tutto! … lanciato magari da un estraneo … pero, e per questa sassata l'eccidio! …

Turati a questo punto, … riscaldandosi, grida:

« Tutto ciò dimostra che la violenza … figlia della ferocia e della paura. Un sasso … e si risponde con ventidue colpi … mina... il terreno di morti e di feriti … sono le vostre autorità, che non … pure all'altezza del decalogo di Mosè — Non ammazzare! — E no! non si deve ammazzare il popolo! »

Tutta la Camera, che pende dalle labbra dell'oratore, a questo punto grida: « Bravo! bravo! bene! »

Turati. I moschetti dei soldati … sempre, e le rivoltelle di cui si dice … la povera gente non uccidono mai … E conclude tra le approvazioni … mera: Imparatelo! non deve … alla legge, ma all'umanità. (*Bene … bravo*).

Pavoncelli espone le condizioni del … voro agricolo nel territorio di Cerignola … Nota che la Lega dei contadini … modi violenti al sindaco la riunione … prietari per stabilire le tariffe. Ma … tesero il risultato di questa riunione … contro i lavoratori venuti di fuori … la maggioranza di loro stessi … nuta di fuori, e mentre questi … ventizi, sono in determinati periodi … assolutamente indispensabili come … è stato e sempre sarà in quei luoghi … le condizioni speciali climatiche e … Dato lo stato degli animi in … prevedeva un conflitto che difatti … nelle circostanze già note, conflitto … stificato in alcun modo, poichè … dei contadini erano state … facilitazioni. Questi gravi fatti … quindi la conseguenza di una … non adatta a popolazioni non … bene educate. È profondamente … questi fatti che ogni cittadino italiano … sinceramente deplorare, ma deve … che lo studio degli avvenimenti … st'ultimo trentennio dimostrerebbe … condizioni del lavoro sono state … sivamente migliorate con mirabile … fra capitale e lavoro; non si deve … gere la esistente armonia con … di idee non facilmente realizzabili. … simo.)

L'acquedotto pugliese.

Tedesco (ministro dei L. P. risponde … all'on. Pansini che chiede di sapere … quando il governo intenda presentare … progetto dell'acquedotto pugliese. … stato delle cose di fronte alle difficoltà … contrate, e dichiara di avere d'accordo … presidente del Consiglio e col ministro … Tesoro studiato i mezzi di evitare … di avere escogitato i provvedimenti … per la sollecita realizzazione dell'opera … diosa. I provvedimenti saranno fra pochi giorni presentati al Parlamento.

Pansini, prende atto della promessa del ministro.

Giolitti, dice che nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni del ministro dei Lavori pubblici.

Le interpellanze sulla politica estera.

Chimirri, interpella il ministro degli affari esteri sui nostri rapporti internazionali, specialmente rispetto alla tutela degli interessi economici dell'Italia.

Ricorda la benefica (?) influenza esercitata dalla triplice alleanza nelle trattative per gli accordi commerciali conchiusi … 1891 e si augura che le stesse buone disposizioni riescano ad appianare le di…

coltà che incontrano nuovi negoziati coll'Austria.

L'oratore esamina poi la politica balcanica e dice l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina che rinforzò la posizione dell'Austria nell'Adriatico a detrimento nostro, fu deliberata nel Congresso di Berlino, da dove il nostro plenipotenziario italiano uscì colle mani vuote con poco credito e grande sconforto del paese. Il vasto mercato dei Balcani è ora inondato dai prodotti tedeschi e l'Austria ha nelle sue mani quasi tutta la navigazione dell'Adriatico. L'Italia si accorse tardi che vi erano vitali interessi politici, economici e strategici da tutelare sull'altra sponda dell'Adriatico, e solo in tempo assai vicino si pensò a rendere più frequenti gli approdi in Albania e ad impiantarvi qualche nuovo consolato e poche scuole. Ha quindi una posizione secondaria nei Balcani per colpa della sua politica deficiente. Al punto a cui sono giunte le cose è vano recriminare sul passato ed occorre rendersi esatto conto della situazione e affrettarsi a provvedere ai casi nostri per non essere sorpresi e sopraffatti dagli avvenimenti. Le grandi potenze fanno di tutto per mantenere in Macedonia lo *statu quo* e spegnere l'incendio della rivolta. Giova sperare che le riforme, quando sieno realmente applicate, migliorino le condizioni dei cristiani, e che l'organizzazione della gendarmeria proceda senza nuove difficoltà.

Ma l'esperienza del passato, le cupidigie, le aspirazioni e le rivalità sempre rinascenti tra le varie popolazioni della penisola potrebbero sconcertare i calcoli della diplomazia. Il dogma dell'integrità dell'impero ottomano, tante volte violato, non è sicura garanzia contro i pericoli che si preparano senza dubbio. Fa d'uopo premunirsi nel caso di complicazioni. L'Italia deve procedere d'accordo coll'Austria e coltivare con ogni cura le amichevoli relazioni con lei. Dal 1897 il ravvicinamento della Russia all'Austria della politica balcanica e la nuova orientazione della Russia verso prode più lontane, rende l'Austria arbitra della penisola Balcanica.

L'Inghilterra, avendo assicurato con recente trattato il possesso dell'Egitto e del Canale di Suez, e la Francia, essendo disinteressata nell'Adriatico, non hanno ragione di immischiarvisi. Fra la Germania e l'Austria non esiste completa comunanza di vedute e interessi nei Balcani; e mentre la Germania spinge l'Austria verso Salonicco, essa stessa cerca di soppiantare la Russia in Costantinopoli.

Consiglia di cementare i rapporti di alleanza coll'Austria, e di diffondere nella penisola Balcanica una larga corrente di interessi italiani con una politica coerente e saggia (*vive approvazioni, congratulazioni*).

Sommi-Picenardi svolge la sua interpellanza sulla politica italiana nei Balcani. Considera gravi le condizioni attuali della penisola balcanica, dove crede imminente una presa dei movimenti insurrezionali. Ricorda al governo l'obbligo di invigilare.

Sostiene che verso la Bulgaria si volgono le simpatie dei Macedoni, perchè la eredono, attualmente lo Stato più forte.

Senonchè il giorno in cui la Bulgaria invaderà la Macedonia, sarà compromessa la pace europea.

Non consente in una politica di semplice conservazione che concentri il suo sforzo allo scopo di mantenervi un equilibrio che apparisce ogni giorno più difficilmente sostenibile. Non crede utile all'interesse italiano la possibile creazione di un grande Stato slavo sulle rive dell'Adriatico, e pensa che l'Italia avrebbe dovuto provvedere finora e dovrebbe in ogni modo provvedere per l'avvenire a non lasciare sopprimere la sua influenza, ciò che dubita sia inevitabile lasciando mano libera all'Austria ed alla Russia per riforme nella Macedonia, ma dalle quali si esclude l'Albania.

Vorrebbe sapere dal ministro se il Governo, date certe evenienze, sia pronto ad affrontar tutte le responsabilità che ci vengono dai nostri interessi nella penisola balcanica (*bene, bravo, congratulazioni*.

Barzilai osserva che queste discussioni sulla politica estera, dette importanti, passano tra l'indifferenza del paese. In questa apatia consente il presidente del Consiglio, seguendo i metodi di Depretis. Vorrebbe la Triplice fosse dal Parlamento considerata in base agli avvenimenti positivi e non ad idee preconcette.

Si tratta ora di non essere completamente esclusi dal dominio del Mediterraneo.

Rileva le espansioni continue dell'Austria nella penisola Balcanica, specie mediante la rete di ferrovie con la quale si spinse verso Salonicco, e per via dell'accordo colla Russia del 1897, che prelude a una vera e propria spartizione di vari territori contro la quale riusciranno inutili le arti diplomatiche. Nè solo con le ferrovie l'Austria si spinge verso Salonicco, ma non dissimula che sarebbe pronta a fare colà una vera e propria passeggiata militare. Che può fare il Governo italiano?

Accennando alla protesta del Vaticano per la venuta del presidente Loubet a Roma e alla mancata restituzione della visita per parte dell'imperatore d'Austria, dice che il Vaticano mentre non protestò per quelle che reputava offese del ministero Combes al potere spirituale, mandò invece una nota di protesta per la visita Roma. Ma Loubet, dice Barzilai, venne a Roma e non andò in Vaticano; mentre l'imperatore di Germania venne a Roma, ma per andare dal Quirinale al Vaticano usò molte disinfezioni e molti travestimenti.

(L'Estrema Sinistra e la Sinistra approvano, gridando: Bene! Bravo! Approvazioni e applausi anche dalle tribune.)

Non si può dunque vedere nella Triplice il baluardo del possesso di Roma e dell'integrità nazionale.

Quanto alla connessione fra la Triplice e i trattati di commercio, osserva che in Austria non si è mai creduto che esistesse uno stretto legame tra le due questioni, mentre invece la Camera italiana espresse parere opposto. Non crede che l'accordo provvisorio sia un serio affidamento per la conclusione di patti definitivi.

Crede difficile si possano concludere patti favorevoli all'esportazione dei nostri vini; e indica le tristi conseguenze che dalla conclusione di un trattato sfavorevole verrebbero alle nostre popolazioni meridionali.

Non crede alle assicurazioni sugli intendimenti pacifici della Triplice, quando sente che l'imperatore Guglielmo evoca in tuono di minaccia i ricordi delle vittorie tedesche.

Rileva la gravità degli incidenti svoltisi di recente nell'Adriatico, che attestano l'antica ostilità verso l'elemento italiano.

Egli è ben lungi dal chiedere una politica di aggressione; ma di non volere che a questa si sostituisca una politica di rinuncia che offenda le ragioni del dritto e del sentimento.

Accennando poi al recente incontro di Goluchowski con Tittoni, Barzilai dice a Tittoni: « Ma perchè per l'incontro ella ha proprio scelto Abbazia? (accennando alla vicinanza di Trieste). (*Approvazioni della Sinistra e dell'Estrema*).

Crede di poter temere che in quel colloquio si sia chiesto mercè di qualche errore passato (*interruzioni, commenti*) e che se si siano fatte dichiarazioni di amicizia e di lealtà, si doveva pure insistere sulla reciprocità dei propri doveri.

Barzilai aggiunge: « Io non so cosa si siano detti in quel discorso, i due ministri, ma ho veduto in una fotografia Tittoni insieme con Goluchowski, e me lo sono immaginato. (*Ilarità*).

« Goluchowski coll'altezza della persona soverchiava l'on. Tittoni, il quale vestiva una irreprensibile redingote, mentre il cancelliere austriaco era in giacca, così alla buona... (*Ilarità*)

La Camera accoglie la mordace allusione di Barzilai, che continua dolendosi di quell'incontro, pur non dubitando che Tittoni possa essere stato mosso da sentimenti...

Tittoni interrompendo: « Di lealtà.

Durante il discorso Barzilai, Tittoni prende continuamente appunti.

I fatti dimostrano, dice Barzilai, che è venuto meno ogni contenuto effettivo della Triplice. Il partito radicale può a buon diritto rivendicare a sè stesso il merito di aver sempre voluto e preconizzato questo riavvicinamento con la Francia, senza disconoscere quanto vi abbiano contribuito anche altri.

Incidentalmente accenna, che ieri in Senato Giolitti disse che combatterà sempre i partiti popolari.

Giolitti. No. Ho detto che era inutile andare d'accordo, perchè tanto non ci danno i loro voti!

Barzilai. Del resto ci combatta e ci combatta seriamente, perchè altrimenti siamo rovinati. (*ilarità.*)

Nota che al viaggio in Roma del capo della nazione francese fecero riscontro la crociera nel Mediterraneo dell'imperatore di Germania e il brindisi di Carlsruhe e i commenti ironici della stampa austriaca.

Gli alleati ci obbligano a tergiversazioni. Non vorrebbe che fra gli uni e gli altri finissimo col trovarci abbandonati dagli uni e dagli altri e ci riducessimo nell'isolamento. Rileva che nell'ambiente internazionale si è recentemente determinata una lega franco-inglese e questa attrarrà necessariamente nella sua orbita la politica italiana. Questa è la vera, logica, naturale orientazione del nostro paese. Da questo obbiettivo non ci devono distrarre le lusinghe delle potenze centrali. (*Approvazioni e congratulazioni.*)

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge e relazioni intorno ad altri, traione quella dell'on. Rovesenda per l'applicazione ai giornali e periodici della proibizione di fare lotterie, il presidente procede al sorteggio della commissione di scrutinio per la nomina di due membri della commissione di inchiesta per la marina.

La Commissione risulta composta dagli onorevoli Canevari, Fortunato, Rispoli, Torraca, Menafoglio, Rizza, Giovanelli, Marsengo-Bastia e Di Stefano.

La seduta termina alle ore 6.10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Ripresa la discussione della politica estera, ha avuto notevolissima importanza il discorso dell'on. Barzilai, il quale, con la sua consueta facilità di parola, ha esposto i fatti relativi alla Triplice alleanza, dimostrando che noi non abbiamo avuto dai nostri alleati alcun vantaggio, mentre quelli che abbiamo potuto strappare ci vennero da altri.

L'on. Barzilai, la cui parola è stata frequentemente sottolineata dalle approvazioni della Camera, ha ammonito il Governo ed il paese circa i pericoli di una politica a partita doppia, di quella cioè, che ribadisce vincoli neppur consigliati dal tornaconto e che sono in aperta contraddizione con quei sentimenti e quelle tendenze che pur mostriamo di voler secondare.

Il discorso dell'on. Barzilai è stato ascoltato attentamente da parecchi ministri intervenuti alla seduta e, dalle maggiori individualità parlamentari.

Alla fine l'oratore venne fatto segno a grande acconsentimento.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

Il presidente comunica che il senatore Levi ha mantenuto la propria rinuncia all'ufficio di membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Nella seduta di domani si procederà alla sua sostituzione con una nuova votazione.

All'ordine del giorno è posta la discussione del progetto di legge per l'approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 3,902,304 15 verificatasi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1902-1903, concernenti spese facoltative.

e vi si augura che l'attuale ministro della Guerra formuli dei preventivi esatti, su cui non occorra di ritornare.

Pedotti accetta la raccomandazione, ma avverte che quando si tratta di grandi acquisti, il cui prezzo varia facilmente sul mercato, non è sempre possibile non portar variazioni ai preventivi.

Sulla questione della nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori, **Maragliano** ritiene che si debba seguire un concetto organico, e che il concorso per professore ordinario debba essere limitato ai professori straordinari, e quello di professore straordinario ai liberi docenti.

Municchi sostiene la sospensiva per ragione di metodo. Richiede che si debba sostituire una nuova legge alla vecchia legge Casati.

Scialoia si oppone.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Viene eletto a segretario della presidenza il senatore Fabrizi con voti 51 sopra 98 votanti.

La seduta termina alle ore 6 pom.

Da Parigi.

La riapertura della Camera.

17 maggio. — (E.) La Camera oggi ha ripresi i suoi lavori. La seduta presieduta da Brisson fu calmissima.

I deputati erano abbastanza numerosi. Dopo l'estrazione a sorte per gli uffici, si sono approvati parecchi progetti di interesse locale e si stabilì che giovedì si nomini la nuova commissione del bilancio.

Corre voce che i deputati ministeriali abbiano deciso di non rieleggere più a presidente di detta Commissione il Doumer, che si va staccando dal Ministero.

Si prevede un'importante battaglia.

Gli spionaggi in Francia.

La *Patrie* pubblica un'intervista di un suo redattore con quell'inglese Harris, implicato nell'affare di spionaggio Fergusson e Blouse.

L'Harris arrivato da poco a Parigi, e che parla pochissimo il francese, credette che il redattore del giornale francese gli domandasse se egli conoscesse il Fragola e rispose: « Sicuro che lo conosco! Io mi trovavo a San Sebastiano all'*Hôtel Continental* e notai un individuo elegante che si faceva chiamare marchese. Un giorno egli venne da me per chiedermi quindici sterline in prestito, perchè le Banche non volevano pagargli certi *chèque*...

Poi il sedicente marchese, di cui mi si disse il vero nome, Fragola, scomparve dimenticandosi... di restituirmi il danaro prestatogli.

Sull'affare Fergusson-Blouse, l'Harris si turbò e non seppe dare spiegazioni.

La Patrie dice che l'Harris è uno squilibrato.

Il *Temps* riconferma quanto ieri ebbi già a dirvi, che cioè molti dei documenti posseduti dal Fragola non hanno valore. Altri invece sono importanti.

Ricorda il *Tempo* che nel 1898, durante le manovre navali la squadra francese rimase alcuni giorni a Biserta e gli ufficiali di stato maggiore fecero importanti studi sulla piazza e per l'arsenale che si trattava allora di costrurre e fortificare.

L'ammiraglio Humann comandante la squadra del Mediterraneo partì più tardi a manovre finite, per Parigi portando in una valigia i piani ed i disegni fatti. A Marsiglia l'ammiraglio scese dal carrozzone per alcuni minuti, e quando ritornò la valigia era scomparsa, nè potè più essere ritrovata.

I ministri e gli spionaggi.

Oggi i *reporters* recatisi al ministero della Marina per avere informazioni sui noti affari di spionaggio già segnalativi, furono consigliati di rivolgersi al ministero della Guerra, il quale a sua volta li rimandò a quello della marina.

Entrambi i ministeri dichiararono di non avere notizie da comunicare.

L'ex colonnello Marchand.

Oggi a mezzogiorno sono spirati i trenta giorni di arresti, inflitti al colonnello Marchand.

Egli ha ricevuti alcuni *reporters* ai quali dichiarò di avere saputo solamente oggi da una lettera del ministero della Guerra che le sue dimissioni erano state accetatte.

Marchand se ne rallegrò dicendo che potrà riprendere la sua libertà d'azione. Egli rifiutò di dare spiegazioni sul motivo che lo spinse a dimettersi e lasciò capire che risponderà a chi lo accusò di ambizione.

Loubet a Marienbad.

Circola la voce che viene accolta con riserva, che Loubet andrebbe quest'estate a Marienbad a fare una cura nel più stretto incognito e che incontrerebbe colà il re di Inghilterra ed il re del Belgio.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Treviso. — *Un drammatico suicidio.* — Il fabbro Pio Pastego di 53 anni, per dispiaceri di famiglia e per dissesti finanziarii si gettò dal ponte grande presso Crespano Veneto, dall'altezza di quaranta metri, rimanendo informe cadavere. Lascia sei figli.

Rovigo. — *Il fallimento di un capoccia clericale.* — Produsse nella nostra città immensa impressione il fallimento del tipografo Arnoldo Conzatti, cavaliere del papa, uno dei maggiori uomini del partito clericale, che copriva cariche eminenti nel Comitato diocesano, nella federazione delle casse rurali e nei circoli e società cattoliche.

Egli lascia un attivo di lire 10,800 ed un passivo di circa lire 49,000 che, dicesi, potrà aumentare.

A curatore provvisorio venne nominato il giovane avvocato Gino Degan.

Come nel celebre fallimento Ratti, di Vicenza, anche qui la maggior parte dei danneggiati sono preti od appartenenti al partito clericale, che nel Conzatti avevano una illimitata fiducia.

Ravenna. — *Le vittime dei treni.* — Il facchino doganale Fava Erminio, mentre attraversava i binari della stazione, fu casualmente investito da una macchina in manovra. Condotto all'ospedale, vi morì subito.

Chioggia. — *I disordini di Sottomarina.* — Gli utenti dei terreni devastati l'altro giorno dagli abitanti di Sottomarina, inferociti perchè ancora il Governo non ha proceduto alla distribuzione delle terre per tutti, hanno presentato regolare denuncia pei danni maliziosi recati nelle terre da loro coltivate alle piantagioni. La perizia eseguita immediatamente fa ascendere i danni stessi alla somma di lire diecimila.

L'agitazione fra la popolazione continua e si temono purtroppo nuovi disordini e nuove devastazioni.

Numerosa forza pubblica è stata inviata sul luogo.

Napoli. — *Quattro suicidi in un giorno.* — Continua la triste cronaca dei suicidi. Il cocchiere Vincenzo Giannola, sofferente per una malattia incurabile, si precipitò da un finestra al quinto piano della sua abitazione fracassandosi il cranio. La settuagenaria Carmela Caputo, in un accesso improvviso di follia si precipitò da una finestra al quarto piano e si uccise.

I calzolai Ferdinando Monticelli, e Gennaro Carraturo, il primo per non aver potuto pagare un debito di 10 lire, e l'altro per dissesti finanziari, si avvelenarono col sublimato. Versano ambedue in grave stato.

Potenza. — *La bestia umana.* — Certo Laurita Gerardo, quarantenne, mentre tentava di oltraggiare la bambina di sei anni Lucietta Mancini fu sorpreso dalla madre della piccina Mancini Filomena. Allora il ribaldo vibrò una grave coltellata nel basso ventre alla madre che fu portata all'ospedale. Ivi, in un momento di delirio, l'infelice si buttò da una finestra, rimanendo cadavere.

Ammutinamento in un reclusorio

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Stamane nel reparto Seggiola del penitenziario di Santa Teresa, ove lavorano in due stanzoni separati da cancelli di ferro, cento reclusi condannati a venti ed a trent'anni, si ammutinarono causa i maltrattamenti dei secondini.

Quelli del primo stanzone rimbeccati dagli altri del secondo, in preda ad un'indescrivibile eccitazione, urlando ed imprecando come ossessi, si avventarono contro il cancello, spezzarono e divelsero le sbarre e con queste si precipitarono contro i compagni.

Vi sono diversi contusi.

Nel tempo stesso, con le seggiole e coi banchi, costruita un'alta barricata, sempre urlando e in aspetto minaccioso, si rifiutarono di cedere alle esortazioni prima ed alle imposizioni poscia del direttore, degli impiegati del carcere, dei carabinieri, dei delegati e delle guardie di pubblica sicurezza, accorsi.

Si dovette quindi dare l'assalto alla barricata, la quale dopo lunga fatica, cedette.

Superatala colle sciabole sguainate e colle rivoltelle in pugno, gli agenti riuscirono a ridurre i ribelli all'impotenza e a tradurli ammanettati nelle celle di rigore. Così ritornò la calma.

Il tenente colonnello dei carabinieri Ramorino nel saltare la barricata cadde riportando la lussazione della spalla sinistra.

Dell'ammutinamento furono informati subito il prefetto, l'autorità giudiziaria e il ministero e si iniziò un'inchiesta per stabilire i motivi della ribellione e per provvedere in conseguenza.

Il misterioso suicidio d'un avvocato.

Ci telegrafano da Siracusa, 17:

(F.) Oggi si avvelenò l'avvocato Luigi de Matteis, di 50 anni, ingoiando parecchie pastiglie di sublimato. Stramazzò al suolo come fulminato. Il De Matteis esercitava la professione a Catania ove era assai noto; veniva sovente a Siracusa per ragioni di interesse. Era celibe, ricco e assai stimato. Si ignora la causa del suicidio.

Dimostrazioni contro l'Austria

Ci telegrafano pa Palermo, 17:

Ieri sera il pubblico che gremiva il teatro Biondo per la rappresentazione dell'*Aiglon* applaudì entusiasticamente e ripetutamente gli accenni contro l'Austria.

Stamane un grande apparato di forza si notava nei dintorni delle scuole secondarie. Gli studenti dell'Istituto tecnico, soltanto in minima parte si presentarono alla scuola, sicchè si stimò meglio sospendere le lezioni.

Poscia gli studenti si recarono, vociando, al vicino liceo Vittorio Emanuele ove accorse la forza.

Vi furono delle colluttazioni e otto giovani furono arrestati ma rilasciati poco dopo per intromissione del prof. Martoglio

NECROLOGIO

A Varese, la signora Giustina Bernasconi Mentasti, vedova di Pietro Bernasconi reputatissimo nell'arte degli organi da chiesa.

A Genova, l'avvocato Ottavio Canepa.

A Sestri Ponente, il patriota Costa, capitano a riposo.

A Iesi, il prof. Costantino Grilli, direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pesaro.

A Napoli, l'avvocato Giuseppe Calvosa.

LA GRANDUCHESSA DI SASSONIA WEIMAR

morta improvvisamente in treno.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Oggi nel pomeriggio si è sparsa per Roma la notizia della morte improvvisa della granduchessa di Sassonia Weimar avvenuta in treno.

La granduchessa, che aveva lasciato Roma il due maggio per recarsi a Sorrento, vi era tornata oggi col treno delle 12 55 e si era recata a colazione all'*Hôtel Quirinale*. La granduchessa, in condizioni perfette di salute, era accompagnata dalla contessa Bauder, e dopo colazione si recò di nuovo alla stazione per riprendere il treno alle 2 30 partendo per Venezia, linea Firenze-Bologna.

La duchessa e la sua compagna di viaggio presero posto in uno scompartimento di prima classe mentre il seguito occupava un altro scompartimento di seconda classe.

Appena passata la stazione di Portonaccio la gran duchessa fu colta da una sincope che, nonostante le premurose cure prodigatele dalla contessa Bauder, le ha troncato immediatamente la vita.

Il treno ha proseguito poi fino ad Orte dove i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte della granduchessa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un processo di sangue a porte chiuse.

Quel pessimo soggetto, Giuseppe Ponzoni, operaio pellattiere, d'anni 38, che la sera del 5 ottobre uccise con un colpo di trincetto la propria amante Giuseppina Berri, d'anni 37, una femmina di pessimi costumi in una stamberga di Porta Ticinese è comparso ieri avanti i giurati.

Da qualche tempo il Ponzoni, vedovo, aveva abbandonato i suoi quattro figli, e conviveva colla Berri la quale alla sua volta aveva lasciato il marito e sette figli.

Nella sera del 5 ottobre i due amanti avevano trincato in un *trani* di corso Ticinese e colà, la Berri, ubbriaca, aveva tenuto un contegno indecente. Di ciò si era irritato il Ponzoni e pare che per questo, ritornati in casa, sia sorto il litigio che finì coll'assassinio della donna.

Il Ponzoni dopo avere ferito col trincetto l'amante se ne era andato e fu arrestato solo il giorno 8 del mese successivo.

Alle grida della sciagurata Berri erano accorsi alcuni casigliani ma ogni soccorso fu inutile: essa spirò quasi subito.

Nel suo interrogatorio avanti i giurati il Ponzoni espose circostanze per le quali il presidente Selmo ordinò che si procedesse a porte chiuse.

Oggi sarà pronunciato il verdetto.

Rappresenta il P. M. il sostituto generale Moreni: difendono il Ponzoni gli avvocati Rugarli e Marsaglia.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di un avvocato.

Alla Sezione III furono ieri giudicati Schimidt Paolo, Boëtinger Federico, e l'avvocato Casarico Giovanni, tutti di Como, e Crispi Giovanni di Milano imputati di avere con raggiri indotto il signor Roberto Müller a porre a loro profitto la firma di girata a tre cambiali di lire mille.

Il Tribunale condannò per truffa l'avvocato Casarico a 6 mesi di reclusione e 200 lire di multa: assolse gli altri per non provata reità.

Di questo avvocato Casarico si è occupata, una dozzina d'anni fa, la cronaca a proposito di un creduto di lui suicidio.

Si era trovato a un certo punto della riva del lago di Como, la bicicletta e il cappello dell'avvocato e colà la riva scendeva a picco a grande profondità.

Per parecchi giorni non si ebbe alcuna notizia dell'avvocato e perciò si credette che fosse annegato. Ma poi si seppe che era vivo e che non aveva corso alcun pericolo e qualche tempo dopo ricomparve a Como.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine 17:

Stamane fu ripreso il processo pel disastro di Beano; benchè si prevedesse il rinvio, causa la gravissima malattia del figlio del presidente; l'on. Caratti espresse al magistrato a nome dei colleghi, ammirazione per l'esemplare atto di abnegazione.

Si escussero i danneggiati Bartolucci riformato, il musicante Conti, il sottotenente Cresci, il tenente Corso Cresatti affetto da lesioni polmonari, il soldato Ghio.

Si lesse poi la deposizione del capitano Gelodi.

Si udirono poi i tenenti Antonio Signoretti, riformato Tiana Salvatore, il musicante Antonio Gilberti che fu ferito gravissimamente e che rimase sette mesi all'ospedale, il musicante Giovagnorio, i soldati Ligadello, Melagriti, Mantovani, Maradini, Marubelli Gaspare uscito dall'ospedale, Negri, Pasquetto, Preretto, Tortora, il caporale Redentore.

Nel pomeriggio seguirono le deposizioni di molti altri danneggiati che tutti parlarono delle ferite riportate nello scontro. Notevoli furono le deposizioni del tenente medico Petronico affetto da parecchio tempo da pazzia e del capitano Mastropasquale che fu riformato.

Si lessero gli interrogatori degli accusati cui si rivolsero molte contestazioni.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Stamane l'onor. Rosadi, parte civile nel processo Palizzolo, riprese l'arringa colla quale dimostrò eloquentemente la colpabilità del Fontana e la responsabilità del Palizzolo nell'uccisione del Notarbartolo facendo un sottile esame psicologico dei due imputati e dei principali testimoni.

Il successo di VARIETAS

Dopo tante riviste che sono state pubblicate, era difficile trovare il modo di farne un'altra che avesse sapore e carattere di originalità.

Eppure **Varietas** è riuscita in questa ardua prova a portare una nota originale: e lo dimostra il successo che ebbe ieri al suo primo uscire.

Alla sera i rivenditori avevano già smerciate tutte le copie che avevano.

L'ufficio di spedizione lavora attivamente per soddisfare le richieste continue e ripetute dei librai.

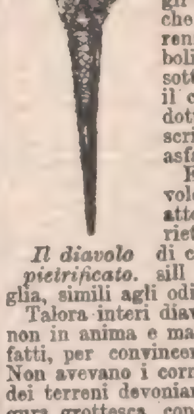
Man mano che i fascicoli sono rilegati vengono subito spediti in tutta Italia.

Nè il successo poteva essere diverso — perchè è una rivista veramente riuscita, vivace e divertente, — e si vende a soli 30 centesimi!

Corriere scientifico quotidiano

Il diavolo pietrificato. — Benchè in mille modi i diavoli tribolassero il mal seme d'Adamo, nei tempi passati si credeva che i minori di tanto in tanto potessero morire di morte naturale o cruenta ed anche pietrificarsi. Erano tanti al servizio del loro principale!

Giovanni Weier, in un'opera speciale, diceva che l'esercito di satana contava 7,405,928 soldati e non uno di meno.



Il diavolo pietrificato.

In un tempo in cui il grande anatomico Serveto, fatto bruciare a Ginevra da Calvino, credeva che il diavolo potesse venire ad abitare nel cranio degli uomini, non è meraviglia che tutto ciò che aveva apparenza di corna avesse odore diabolico. D'altronde allora le cose sotterranee, come il catrame ed il carbone fossile, erano prodotti infernali, e Bossuet descrive nelle prediche i laghi di asfalto dell'inferno.

Erano quindi corna di diavoletti pietrificate le *ammoniti* attorte come le corna dell'ariete ed adorne di sporgenze e di creste, che sono avanzi fossili di cefalopodi con la conchiglia, simili agli odierni nautili.

Talora interi diavoletti, in corpo e corna, se non in anima e malignità, si scoprivano petrefatti, per convincere gli spiriti più scettici. Non avevano i cornetti, i *Pterichthys*, fossili dei terreni devoniani? Non presentano una figura grottesca, con una specie di faccia di mostricciatolo e le due pinne simili alle braccia cascanti di un burattino?

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Le arche Scaligere. — La Commissione ministeriale incaricata di verificare i restauri delle arche Scaligere a Verona, composta dei professori Moretti, Dal Zotto, Tito e Pogliaghi, ha pubblicato la sua relazione in cui si dice:

« Nulla noi abbiamo ritrovato che potesse avvalorare i giusti timori suscitati dalle pubbliche polemiche. Nulla nel senso del vero fu scalpellato o raschiato. Le diverse parti del monumento furono diligentemente rivedute; al ferro dei varii collegamenti fu sostituito il bronzo o il rame; le parti sconnesse furono smontate e ricoperte con opportuno senso pratico e giusto criterio di lavorazione ora accortato alla parte superiore del monumento, che avrebbe dovuto svolgersi alla più complessa mole della edicola sottostante e della sua parte basamentale.

« Eppure, ad onta dell'affidamento che dal lato tecnico ci offre il modo di operare fin qui osservato, noi non possiamo a meno di rimpiangere come perduta qualche cosa, che all'occhio nostro rappresentava l'anima del vecchio sepolcro.

« Non era possibile, è dover nostro il dichiararlo, esigere l'assoluto rispetto della vecchia tonalità. »

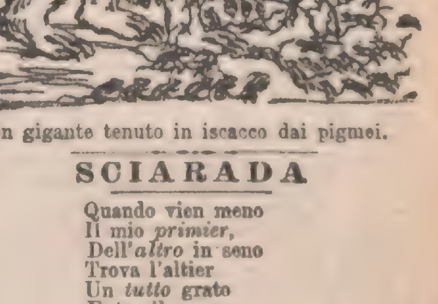
Dopo aver ciò deplorato, dando ragione ai reclami della stampa, la relazione termina proponendo al ministero che la Commissione per dirigere i futuri lavori di restauro sia composta dell'ing. capo municipale Donatelli, del pittore Angelo Dall'Oca Bianca (che fu tra i primi a dare l'allarme per la conservazione storica dei monumenti veronesi) e dell'ing. Alessandro da Lisca.

Raccomanda infine che si prendano grandi cautele nei lavori futuri.

Nota Satirica del giorno

L'ESERCITO RUSSO NELL'ESTREMO ORIENTE.

(Dal *Pasquino*).



Un gigante tenuto in iscacco dai pigmei.

SCIARADA

Quando vien meno
Il mio *primier*,
Dell'*altro* in seno
Trova l'altier
Un *tutto* grato
Entro il sopor
Spesso negato
Al gran signor.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Dotto-re.

Appendice del SECOLO, 18-19 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 54

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vi siete recato immediatamente dal commissario, e la Giustizia, per bocca mia, ve ne ringrazia, imperocchè colla vostra coraggiosa condotta avete impedito che l'accusato prendesse la fuga.

Il domestico, ringalluzzito, girò intorno uno sguardo pieno d'importanza.

— Quale fu il contegno del prevenuto allorchè siete tornato col commissario e le guardie?

— Oh strano!... Vistosi preso in trappola, fingeva d'essere pazzo.

— Mercè vostra, dunque, sappiamo che la vittima ha proferito certe parole le quali paiono essere state dirette all'accusato; che siete corso dal commissario; che siete tornato con lui, e che avete assistito ad una scena di disperazione.

« Diteci adesso s'era a vostra conoscenza che la signora di Sergy tenesse presso di sè una somma ingente, un milione?

— No.

— Ah; sì, essa era stata prudente, non ne aveva fatto capir nulla alle persone di servizio, altrimenti...

Di Jussieux ruppe la frase in mezzo alle risa ironiche della sala. E come vide il testimone di nuovo sbalordito, gli disse:

— Andate a sedervi!

La cameriera, che avea condotto il medico, confermò, in generale, le parole del compagno. Anch'ella avea udito l'ultima frase della marchesa morente, e creduto essa si riferisse al signor di Mirande.

Non ammise che un estraneo avesse potuto introdursi nella palazzina, e non conobbe assolutamente l'esistenza del milione.

Ma era convinta che l'amante della sua padrona ne era l'assassino; si espresse anzi con una certa ostilità contro Mirande — tanto che più volte il presidente, durante la deposizione, fu costretto a reprimere tale astio di donna contro un assassino di donna.

Dopo i domestici furono chiamati a deporre il commissario e le guardie che avevano arrestato Giacomo.

Il primo si limitò a ripetere, a viva voce, il rapporto da lui redatto pel procuratore della Repubblica. Secondo lui, non potevasi accogliere il menomo dubbio sulla reità del prevenuto, il quale non avea pensato subito a protestare contro l'accusa d'aver ucciso l'amante ed avea simulato la pazzia.

Quanto alle guardie non espressero alcuna opinione e furono unanimi nell'asserire che l'accusato sembrava fosse impazzito.

Il dottore, che la cameriera era andata a chiamare, venne a sua volta a deporre.

Egli disse che, quando entrò, la marchesa era spirata presso a poco da un'ora.

Gli succedette il medico legale, che altro non fece se non leggere la propria relazione, stesa dopo l'autopsia del cadavere, lasciando di emettere qualsiasi idea sul presunto colpevole.

Il perito chimico dichiarò di aver analizzato tutte le boccette di profumi e le scatole delle diverse polveri, appartenenti alla defunta, e di non avervi trovato traccia di tossici.

Entrò nel pretorio il notaio della signora di Sergy, il quale non disse nulla d'essenziale, tranne che d'aver, dalla propria cliente, ricevuto l'ordine di liquidarle la fortuna e di consegnargliela in contanti.

Due di innanzi alla morte di lei, egli in persona le aveva recato il milione che la giovane signora aveva chiuso, in di lui presenza, in un piccolo stipo.

Era tutto quanto sapeva il notaio, il quale riferì pure come il suo cassiere avesse notati i numeri dei biglietti di banca, — operazione codesta che avrebbe impedito al ladro di mai servirsi del milione rubato.

— La marchesa vi aveva ella detto ciò che pensasse di fare del capitale? gli domandò il presidente.

— No. So che voleva spenderlo. Ed anzi era cosa tanto assurda che io glielo feci osservare, consigliandola poi a cambiare la somma in azioni al portatore, coi « tagliandi » delle quali avrebbe potuto vivere benissimo.

— Che vi ha risposto?

— Oh, era una donna e colle donne!... Cambiò la cosa in ischerzo, e non volle intender ragione.

Il presidente accennò a dar termine all'interrogatorio; ma il procuratore chiese tosto al legale:

— Vi ha mai parlato la signora di Sergy del suo amante?

— Perchè avrebbe dovuto farlo?... Gli amori non sono affari.

— Non avete tentato di sapere da lei chi fosse la persona che l'aveva consigliata alla liquidazione?

— Mi ricordo infatti d'averle domandato se qualcuno ne l'avesse indotta; ed ella mi rispose che una persona appunto l'avea persuasa a così fare, ma non volle nominarla.

— E naturalmente avrete insistito per conoscerla? interrogò il magistrato, tutto fremente.

— Sì, ma col solo risultato di irritarla. Le ho chiesto anzi se avesse un amante; ed ella allora m'ha confessato con sincerità di averne uno che le era carissimo, il signor di Mirande.

« Ad una mia nuova domanda, poi, se fosse stato costui a persuaderla di liquidare la sua sostanza, e liquidarla in quel modo, rispose — non mi rammento le parole precise della risposta, ma ne garantisco il senso:

« — No. Fu una mia idea; ma un amico che vuol un gran bene ad entrambi, a Giacomo e a me, la approva pienamente. E non solo voglio seguire il consiglio di quest'amico, ma desidero voi mi stendiate un testamento, col quale nominerò erede universale il signor di Mirande.

« Dopo qualche altra obbiezione che mi parve di doverle fare, mi sono inchinato dinanzi alla di lei incrollabile volontà, ed eseguii i suoi ordini.

— *Quell'amico non ve l'ha nominato?*

Seguì un imponente silenzio durante il quale tutti aspettavano ansanti.

Se il pubblico avesse conosciuto Renata e se, nell'emozione di quel momento drammatico dei dibattimenti, si fosse pensato ad osservarla, si sarebbe palpitato per essa pure, poi che fu sul punto di spegnersi con un picciol grido di capriuola precipitante in un abisso.

Un monosillabo risuonò fra l'attenzione degli astanti sovreccitati:

— No.

Barsac s'era sentito il cuore balzare nel petto; gli occhi gli si erano velati; avea un'altra volta tremato sotto una fiera minaccia; ma un'altra volta ancora avea constatato che il destino gli era amico, che gli arrideva la fortuna.

Chesnard e Nautin avevano teso l'orecchio — specie il primo che si era affatto dimenticato d'interrogare su tal circostanza il notaio — circostanza che doveva parere insignificante è vero al testimone, ma non al giudice istruttore, pel quale invece sarebbe stato di capitale importanza lo scovare il misterioso consigliere.

Gli sguardi scambiatisi tra lui e il direttore della pubblica sicurezza volevano significare:

— Il colpevole, se non è l'accusato, è quegli che ha dato il consiglio e che aveva tutto l'interesse d'impadronirsi della sostanza.

Chesnard s'arrovellava all'idea non già d'essersi ingannato, ma d'esser stato corbellato forse da un delinquente che in quel momento trovavasi lontano e al sicuro.

(Continua)

IN CUCINA

Polpettine alla milanese. — Disponete sul tagliere quanto segue:

Un pezzo di fesa di vitello, del fegato, due tuorli d'uova, del salsiccione tritato, del prezzemolo, del formaggio trito, sale, pepe e qualche po' di burro. Sminuzzate finamente ed incorporate bene.

Tagliate dell'altra fesa in piccole falde, e battendole, fatele larghe e sottili.

Su queste, in piccolo volume, distribuite il ripieno e involgetevelo, osservando di non lasciare delle aperture. Con degli stuzzicadenti li unirete a tre per tre.

Nel fondo d'un'ampia padella ponete cipolle e pancetta triturata e fate dorare con burro. Adagiatevi le polpettine cuocendole così per circa mezz'ora, e spruzzandole di vino bianco. Evaporato questo, unite polpa di pomodoro e poco brodo.

Disponete sopra un piatto del risotto giallo con le polpettine ben salate e fumanti.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Guerra all'ozio, miei cari figliuoli, così contrario alla natura, perchè impigrisce e immiserisce i sensi datici per altissimo scopo; guerra all'ozio che è il principale nemico dell'anima e che tanto concorre a guastare anzi tempo quella stupenda macchina, che è il nostro organismo.

De-Castro.

La rubrica per le signore

Le donne negli Stati Uniti. — Interessantissimi sono i dati che contiene un recente censimento fatto negli Stati Uniti d'America sulle professioni colà esercitate dalle donne.

Da questo censimento si rileva che solamente fra medichesse e pettinatrici si raggiunge la bella cifra di 12981.

Vengono poi le scrittrici di giornali e di riviste, in numero di 2193. Le avvocatesse sono 1300. Hanno il diploma, ed esercitano come architetti, 1040. Vengono poi le dentiste (787), le abilitate alla professione d'ingegnere elettricista (409), quelle che fanno il becchino (384) e le muratrici (167).

Ottantaquattro funzionano da ingegneri civili, 51 da giardinieri, 45 da macchinisti ferroviari, 14 da veterinari, 8 da fabbri-ferrai, 7 da fuochisti e 7 da maniscalco!

A parte quelle che tastano il polso alle ammalate, che difendono l'orfana e la vedova, che cavano i denti all'umanità, che arricciano o intrecciano le chiome alle signore, o che scrivono articoli di letteratura, d'arte o di mode, come si può figurarci una donna che cala nella fossa i cadaveri, che, col viso e le mani nere pel carbone e pel fumo, e gli abiti sporchi di grasso, guida una locomotiva, che con la cazzuola o il martello in mano, costruisce o restaura dei muri, che, con la pesante mazza dei ciclopi, percuote un pezzo di ferro reso incandescente e steso sull'incudine o ferra un mulo riottoso?

Certe professioni sono, a quanto pare, possibili in America, e di gusto delle americane, ma, fra noi, tranne qualche rarissima eccezione, se pur v'è, non si è ancora veduta e probabilmente non si vedrà mai, una donna-necroforo, fuochista o maniscalco.

Ammettiamo che l'ingegneria elettrica, o meccanica o civile, che l'architettura, diano modo alla più bella metà del genere umano, di rivaleggiare introvato geniali con l'altra metà.

Ma non possiamo, neppur lontanamente, immaginare che le nostre donne, vogliano darsi a mestiere, oltrechè troppo disadatti e faticosi per esse, tutt'altro che proporzionati alle loro forze, e, diciamolo pure, contrari a quel certo rispetto che il loro sesso reclama.

È vero, che in Inghilterra vi sono quelle che, perpochi scellini alla settimana, fabbricano mattoni, tegole ed embrici, come dicemmo l'altro giorno, ma si tratta d'un'eccezione condannata dalla Camera dei Comuni; e le eccezioni non sono mai state la regola.

Cronaca dello Sport

Al bagno di Diana.

I lavori di costruzione di un nuovo grandioso padiglione delle docce, su disegno dell'ing. Valtolina, che vennero ultimati soltanto in questi giorni, hanno ritardato la riapertura del Bagno di Diana, che avrà luogo giovedì 19 corrente.

Gli appassionati del nuoto, ed i frequentatori di questo stabilimento, non avranno che ha rallegrarsi di tale ritardo, perchè le utili innovazioni introdotte hanno migliorato il servizio in modo da poter soddisfare tutte le moderne esigenze. Se l'acqua della Martesana che alimenta la grande vasca, sarà come ci viene detto, filtrata con un nuovo apparecchio a carbone dolce, il pubblico non mancherà d'affollare il geniale ritrovo estivo.

Al Monte della Croce.

Per domenica, 22 corrente, la Sezione di Milano del C. A. I. ha organizzato una gita al Monte della Croce (m. 1644), la bellissima punta panoramica della Valsesia.

La partenza è fissata alle 17.50 del sabato per Omegna, ed il ritorno alle ore 23 della domenica.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club, via Dante 15, Milano.

CRONACA

Mussi nuovamente aggravato

Dopo il lieve accenno a stazionarietà dell'altro giorno, ieri l'aggravarsi nelle condizioni dell'infermo ha ripreso, accentuandosi sempre più verso sera, così da far temere omai prossima la catastrofe.

Ieri mattina alle ore otto, il Bollettino diceva:

« Polsi discreti come ieri, a mezzo però di eccitanti; le forze vanno affievolendosi riescendo scarsissima l'alimentazione.

« *Dottori* MINOLA *e* BOLCHESI ».

Verso le quattro del pomeriggio l'ammalato fu riassalito da un affanno più angoscioso e si dovette ricorrere nuovamente alle inalazioni d'ossigeno, esse pure con scarso beneficio pel sofferente. Alle sei di sera, nella camera ove nessuno era entrato, tranne i congiunti, fu ammesso per un momento il sindaco avvocato Barinetti, il quale dall'aspetto dell'amico carissimo, ebbe la dolorosa impressione che le sue ore sieno contate.

Omai l'infermo ha perduta ogni conoscenza. Ieri mattina aveva mostrato di ravvisare per un istante la figlia amatissima, ma poi ricadde nell'incoscienza.

Alla casa continua il pellegrinaggio dei cittadini, a chiedere notizie e a lasciare i loro nomi sull'albo, che omai ne raccoglie a migliaia.

Il corso della malattia fa credere che quindici giorni sono il Mussi abbia avuto una specie di insulto apopletico, che si sarebbe rinnovato dopo una settimana: oggi entreremmo quindi nel pericolo del terzo periodo.

Il monumento Cavallotti.

Questa mattina il blocco di marmo di 440 quintali proveniente da Carrara, e destinato al monumento Cavallotti, fu felicemente trasportato dalla stazione Ferrovia Nord alla piazza della Rosa.

L'impresa era ardua: perchè si temeva che l'eccessivo peso potesse guastare le strade e interrompere il trasporto, inceppando la viabilità cittadina.

Invece sotto la direzione dello scultore Ernesto Bazzaro, e mercè le ottime intelligenti disposizioni impartite dagli ingegneri municipali Accenti e Gonzales, il trasporto si effettuò splendidamente, da mezzanotte alle 5 del mattino.

Il signor Beretta, direttore della cava, ditta prof. Nicoli, era pur venuto a Milano ad accompagnare il masso; e in unione a quattro suoi operai carraresi aiutò efficacemente l'impresa.

Ad onta dell'ora notturna non pochi cittadini assistevano al trasporto, parecchi d'essi prestando mano nei passi difficili.

Ed ora lo scultore Bazzaro comincierà a scolpire i bellissimi bassorilievi che si vedono già abbozzati in creta nel suo studio.

Per il monumento a Verdi. — Diamo oggi le condizioni del concorso pel monumento a Verdi in Milano, del quale abbiamo ieri parlato.

Com'è noto il monumento deve sorgere sul piazzale Buonarroti e la spesa è fissata in lire 120 mila.

Il termine per la presentazione dei lavori del concorso scade alle ore 16 del 10 gennaio 1905.

Si darà un premio di 5 mila lire al miglior lavoro: una indennità di mille lire a non più di cinque fra i migliori lavori, dopo il premiato.

Il giudizio inappellabile per il premio e per le indennità verrà pronunciato da un giurì composto di nove membri. Tre membri, fra cui uno scultore, saranno eletti dal Comitato pel monumento: tre membri, fra cui due scultori, saranno eletti dall'accademia di Belle Arti di Brera: tre membri saranno eletti dai concorrenti.

Per procedere alla elezione i concorrenti riceveranno alcuni giorni dopo la presentazione dei lavori di concorso, una scheda, cui andrà unito l'elenco di tutti i concorrenti, i quali non saranno eleggibili. La scheda, anonima e suggellata, sarà chiusa in una lettera firmata dal concorrente e indirizzata al Comitato pel monumento a Giuseppe Verdi in Milano, Palazzo Marino.

Il Comitato in adunanza plenaria farà lo spoglio delle schede e proclamerà elette quelle persone che raccoglieranno almeno un numero di voti corrispondente ad un sesto del numero totale dei concorrenti. Se l'elezione riescisse nulla in tutto o in parte supplirà il Comitato.

Il giurì delibererà a voti palesi e presenterà al Comitato pel monumento una relazione, in cui sieno esposte le ragioni dei giudizi. La relazione verrà pubblicata.

Prima del giudizio avrà luogo una pubblica mostra dei lavori di concorso la quale non durerà meno di dieci giorni e principierà il giorno 27 gennaio 1905, quarto anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Il cardinale Ferrari è partito per Mantova, ove si reca ad assistere a solennità religiose che si celebrano in quella città.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

UN GRAVE FATTO DI SANGUE.

Ci telefonano da Monza, 16:

Fra i coniugi Bonalumi Giacinto di anni 25, assistente capomastro e Paternoster Emilia di anni 22, domiciliati in via Lecco, da tempo non esisteva il miglior accordo.

Nascevano fra loro frequenti dissidi per motivi di gelosia che non si sa fino a che punto fossero giustificati. E l'autorità di P. S. ebbe altre volte a intervenire per accordare le parti, che reciprocamente dichiaravano di non poter oltre convivere insieme.

Questa sera invece, verso le 9, scoppiò fra i coniugi un violento diverbio e, poichè pare che la donna, alle nuove dimostrazioni di gelosia del marito, abbia risposto che i figli non erano suoi, il marito acceso d'ira brandì un coltello a manico fisso e colpì la moglie con quattro coltellate, una alla mammella destra, una profonda all'epigastro, una al fianco sinistro e una alla mammella sinistra. La Paternoster cadde in un lago di sangue. La disgraziata è incinta di sei mesi.

Il marito, in preda alla massima esaltazione, andò a costituirsi alla vicina caserma delle guardie di città, gridando:

« Meglio venti anni di reclusione che due giorni ancora con la moglie! »

I medici ritengono la Paternoster in istato disperato.

Il fatto ha destato in città una profonda impressione.

Stamane il nostro corrispondente ci ha telefonato quest'altri particolari.

La Paternoster ha passato la notte inquieta e sul di lei stato, sempre grave, i medici riservano ogni pronostico. Il Bonalumi si mantenne agitatissimo fino a stamane, chiese dello stato di salute della moglie e quando gli fu detto che viveva ancora e che anzi si sperava di salvarla, parve rasserenarsi.

La voce pubblica non crede che la Paternoster possa aver dato causa ai gelosi sospetti del marito e quindi non si crede nemmeno che il ferimento sia stato determinato dalle frasi ingiuriose al suo onore di marito e di padre che questi avrebbe ieri riferite in questura: si crede piuttosto ad un accesso di esaltazione mentale conseguenza delle eccessive libazioni alle quali il Bonalumi era dedito da tempo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.52, tram. 7.48 — Roma — leva 4.50, tram. 7.24 — Palermo — leva 4.54, tram. 7.12.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 10.18 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Sardegna minima di 749 sulla Scozia.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, aumentata altrove.

Parigi: bello — **Nizza:** nuvoloso — **Madrid:** vario — **Zurigo:** bello — **Praga:** nebbia — **Vienna:** vario — **Trieste:** quasi sereno — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata: massima di 768 nella Sardegna, minima di 765 al nord e sul basso Adriatico.

Temperatura. — Poca varietà; massima al nord intorno a 30.

Venti. — Vari al nord, occidentali altrove.

Tendenza. — Leggermente vario. — Ieri quasi dovunque sereno.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.7.
Tem. c. med. +21°.8 mass. +30.3, min. +14°.8.
Umidità relativa media 57 0/0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez*, opera. — *Silvia*, ballo. — Ore 9.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La bisbetica domata*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Ninon de Lenclos*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La frustata*, comm. - Ore 9.
VERDI: *Il padrone delle ferriere*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Basta voreise bin*, comm. — Ore 9
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 3.

ECO DEI TEATRI

CONCORSO SONZOGNO

La *Cabrera* di G. Dupont.

Dopo il trionfo della scuola napolitana col *Manuel Menendez* del Filiasi, il trionfo della francese con la *Cabrera* di Gabriele Dupont.

È facile immaginare la gioia che avrà provata il giovane compositore all'annuncio del successo da lui riportato innanzi all'intelligente pubblico del Lirico. Anche ieri la sala era splendidamente gremita. Fra le molte notabilità dell'arte presenti ci piace menzionare l'illustre Widor, che è stato maestro di Dupont.

Il maestro Perosio dà il segnale d'attacco, e uno dei motivi principali dell'opera risuona e richiama l'attenzione comune: è il motivo della capraia.

S'alza la tela; la scena, rappresentante un piccolo villaggio basco, desta meraviglia per il suo pittoresco effetto.

È un quadro dovuto al pittore Sala, pieno di verità e di poesia.

Il pubblico prende piacere alla scena popolare tra i pescatori, i giovinotti e le ragazze del villaggio, col dialogo tra Riosso e la madre di Pedrito. Questa scena è assai ben resa dalla signorina Manfredi e dal Wigly, due artisti versatili e di pregio.

Riodesi di nuovo il motivo della Cabrera, personaggio che s'incarna nella Bellincioni, la grande artista che sa trasformarsi, nelle varie parti ch'ella assume, con un talento superiore.

Ella canta la sua aria:

Oh, mio povero bimbo

sulla melodia esprimente l'amor materno, con tanto cuore da sollevare vero entusiasmo.

Gli applausi pareva non avessero più a finire. Le grida di *bis* si levano da tutte le parti della sala e il *bis* bisogna assolutamente accordarlo.

Dopo il *bis* un nuovo applauso traduce la profonda soddisfazione dell'uditorio.

Il racconto di Pedrito, cantato dal tenore Ravazzolo con arte e con sentimento è seguito dal pubblico con tutta l'attenzione per non lasciarsi sfuggire i particolari finissimi del lavoro.

Quando la Cabrera confessa la colpa in cui è caduta, il pubblico si commuove agli accenti di somma artista di quella Duse canora che è la Bellincioni.

Così pure nella imprecazione al destino, di Pedrito, il Ravazzolo non si mostra soltanto cantante dalla bella voce ma anche un'anima che sa comunicare alla platea i sentimenti del personaggio.

Nel duetto essi raggiungono un alto *pathos*, violentemente drammatico. Il pubblico scoppia in applausi. La successiva barcarola piace assai ed è pur essa molto applaudita.

Se ne voleva persino il *bis*. Si chiama il maestro ed esce dalle quinte invece il tenore comprimario che seppe, colla sua gradevole voce, emergere in questo caratteristico pezzo.

L'intermezzo, intessuto dei motivi principali antecedentemente uditi, poderoso nell'*attacco*, dolcissimo sulla fine, offre occasione all'orchestra di far valere la propria valentia, ed al Genesini di far gustare il suo stile soavissimo. Alle ultime note del pezzo scoppia un applauso fragoroso come si udì poche volte in un pubblico teatro, ed all'applauso seguirono gridi frenetici di *bis*.

Esce il poeta, Enrico Cain, a ringraziare. Il maestro Perosio è obbligato a dare il segnale del *bis*, che si fa in mezzo al più profondo silenzio dell'uditorio estatico.

Terminato il *bis* nuovo applauso, irruente, irresistibile.

Si presentano la Bellincioni e il Cain, e quando le fu possibile, in mezzo all'inaudito fragore di battimani e di grida entusiastiche, la Bellincioni prese la parola rivolgendosi agli spettatori e additando il Cain:

« Il signore mi incarica di ringraziare pel suo povero amico ammalato. »

Si applaude poi l'altra scena popolaresca con danze e brindisi.

È applauditissima è la romanza del tenore.

Il duetto finale suggella il grande successo dell'opera che ha tutta l'importanza di un solenne avvenimento del teatro melodrammatico.

Quando l'orchestra ripete il *Leitmotiv* della Cabrera e cala la tela, la sala risuona di ripetute salve d'applausi.

La incomparabile Bellincioni — una protagonista ideale — e i suoi compagni, tra cui il bravo baritono Coradetti — il poeta Cain, i maestri Perosio e Cairati sono chiamati al proscenio non meno di una dozzina di volte.

Insomma fu una festa dell'arte, un inno alla rivelazione d'un compositore di primo ordine, una apoteosi quale da molto tempo non si aveva la simile.

Il telegrafo avrà recato al maestro il felice annuncio, ed ogni cuor generoso esulterà col suo in un'ora di nobile letizia conquistata con lo studio profondo ed un ingegno il più eletto.

« *La fedeltà dei mariti.* »

Ci telefonano da Roma, 17:

Ieri sera al teatro Valle, la compagnia di Tina di Lorenzo ha rappresentato la nuova commedia di Giannino Antona Traversi, *La fedeltà dei mariti*.

La commedia, ascoltata con molta attenzione ottenne un successo favorevole. Al primo atto gli artisti vennero chiamati al proscenio: al secondo, l'autore, nonostante qualche accenno di contrasto, ebbe due chiamate: al terzo, dovette ripresentarsi cinque volte ed al quarto, due volte tra gli applausi che soffocarono piccoli rumori di malcontento.

L'esecuzione fu buona e la commedia si replica.

PICCOLA CRONACA

Odol: squisito rinfrescante della bocca!

DOPO LA FUGA DI NASI

Consiglio in libertà provvisoria?

Ci telefonano da Roma, 16:

Il giudice istruttore Squarcetti si è recato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco e lo ha interrogato sulle qualità morali e sui precedenti burocratici del commendatore Consiglio.

Il ministro ha risposto assicurando che i precedenti sono irreprensibili e che perciò si deve escludere la capacità a delinquere dell'imputato. Ha aggiunto informazioni e giudizi assai benevoli pel suo dipendente.

I magistrati hanno lungamente interrogato l'economo del ministero dell'Istruzione pubblica, Fornari, intorno ai mandati che portano la firma del comm. Consiglio. Domani ritorneranno a Regina Coeli per mostrare al Consiglio i documenti sequestrati alla Corte dei Conti.

È stato anche interrogato al ministero dell'Istruzione pubblica il ministro Orlando.

Vennero interrogati inoltre, Duranti, del gabinetto particolare di Nasi ed alcuni funzionari del ministero dell'Istruzione, della Corte dei conti e del ministero dei Lavori pubblici, nonchè Lacava sulla gestione del comm. Consiglio negli ultimi mesi del ministero Nasi.

Nel pomeriggio i giudici si sono recati alla Corte dei conti ed hanno sequestrato tutti i documenti dei quali fa cenno la relazione dei Cinque.

Altri documenti hanno richiesto all'onorevole Saporito.

Si assicura che l'autorità giudiziaria avrebbe discusso l'eventualità di concedere la libertà provvisoria al Consiglio. Gli interrogatori favorevoli degli onorevoli Tedesco e Lacava sarebbero un ottimo indizio.

Il comm. Consiglio è sempre straordinariamente abbattuto.

Altri interrogatorii.

Ci telefonano da Roma, 17:

Oggi gli impiegati del Ministero dell'Istruzione pubblica, signori Durante, Maggini, Modugno, Paradisi, Ficarelli, i fratelli Cortese ed il cav. Rodolico, del Ministero dell'Agricoltura, tutti che appartennero già al Gabinetto Nasi, furono interrogati dal procuratore del re intorno alle spese postali fatte durante la gestione Nasi.

Il Lombardo a Lanciano?

Ci telegrafano da Lanciano, 17:

(M.) Da più giorni si trova nella nostra città un commissario di polizia, il quale si spaccia per giornalista viaggiante: sono giunti anche altri due delegati. L'ufficio telegrafico è aperto oltre la mezzanotte tutte le sere per ordine dell'autorità politica.

Si vocifera che il catturando comm. Lombardo sia venuto qui a conferire con un avvocato.

ONORANZE A FRATTI.

Ci telegrafano da Forlì, 17:

Il municipio, il circolo Mazzini e la Società dei Garibaldini pubblicarono dei manifesti commemoranti il concittadino Antonio Fratti.

La Giunta municipale portò una corona al Pantheon sopra i resti mortali dell'eroe di Domokos ed un'altra corona alla casa ove nacque, visitando i parenti.

Agitazioni ferroviarie

Per la ferrovia Biella-Novara.

Abbiamo da Biella:

Sotto la presidenza del signor Candiani di Milano, si riunirono i Comitati di Biella, Vallemosso, Novara e Milano ed i Sottocomitati — quasi un centinaio di persone — per discutere intorno ai mezzi più opportuni per la sollecita risoluzione della questione relativa alla costruzione della Novara-Biella. Si deliberò di nominare un Comitato esecutivo con sede, per ora a Novara, ma trasferibile, ove si credesse più opportuno, a Milano.

I Biellesi fecero splendidamente gli onori di casa agli ospiti.

Gli intervenuti poterono constatare come da qualche tempo sia andato sempre più allargandosi tra i biellesi il convincimento dell'utilità di questa ferrovia che facilita i rapporti di Biella con Novara e Milano.

Le feste per la mostra di Siena

Ci telegrafano da Siena, 17:

Per iniziativa del Comitato della mostra ebbe luogo ieri sera una splendida esposizione dei negozi nelle vie principali con addobbi sfarzosi, degni di vera ammirazione.

È giunto il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore della regina madre.

La sovrana arrivò in incognito questa sera da Lucca in automobile e prese stanza all'Hôtel Continental ove fu preparato uno splendido appartamento.

La regina si tratterrà qui vari giorni, visiterà la mostra d'arte e i paesi circonvicini tra cui la storica San Gemignano.

Movimento democratico e operaio

Ci telegrafano da Udine:

A Gemona è stato costituito un circolo radicale a cui hanno già aderito un centinaio di soci.

Fu nominato il Consiglio direttivo e l'on. Caratti venne eletto presidente onorario.

Questo nuovo circolo sarà rappresentato al Congresso di Roma dall'on. Caratti.

*** Abbiamo da Rovigo:

La Società Operaia Maschile di M. S. di Massa Superiore ha festeggiato il 25° anniversario di sua fondazione coll'intervento di molte rappresentanze e di bande musicali e cittadini. Parteciparono alla festa gli onorevoli Badaloni e Pozzato che vennero accolti al loro arrivo con entusiasmo.

L'on. Badaloni tenne al teatro Cotogni uno dei suoi discorsi smaglianti, che trascinano anche i più scettici all'applauso e chiuse fra unanimi acclamazioni dicendo: « Unite, o fratelli, le mani, i cuori, le volontà; stringetevi alla vostra vecchia e gloriosa società. L'avvenire è nelle mani degli operai, ebbene rendetevi degni di questo avvenire che voi fabbricate per le vostre famiglie ».

Seguì un banchetto di circa quattrocento coperti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Situazione incerta.

Ci telefonano da Londra, 17:

(M.B.) Le notizie odierne della guerra non permettono di farsi un'idea chiara della situazione.

I giornali si domandano sempre se Kuropatkine accetterà battaglia o meno al Liao Yang.

Le notizie di fonte francese e quelle di fonte inglese sono contradditorie. Secondo notizie della *Reuter* e dei corrispondenti inglesi, i russi si preparerebbero a resistere a Liao Yuang e a ritirarsi sopra Karbin.

Solo più tardi un altro telegramma della *Reuter* dice che i giapponesi sono ormai a cinquanta miglia dalle posizioni russe di Mukden e vicinissimi a quelle di Liao-Yang.

Vennero combattute molto scaramuccie ma nessun incontro serio.

Il contegno dei cinesi in Manciuria che in questa campagna si può considerare come il barometro del tempo... militare è tale da far credere che essi si aspettano una sconfitta dei russi.

Una minaccia della Cina.

Il *Daily Express* ha da Tientsin che il principe Ching notificò a Lessard, ministro della Russia, che la Cina avrebbe ricorso alla forza se la Russia non richiamava tutte le truppe trovandosi a ovest del Liao. Dicesi che in seguito a questa notificazione i russi sgombrarono la sponda mongola del fiume.

Il pregiudizio giallo giudicato da un giapponese.

Il *Daily Chronicle* pubblica di tanto in tanto delle corrispondenze mandate dal Giappone da un giornalista giapponese. Corrispondenze che sono molto gustate per l'ingenuo *sciovinismo* espresso in forma bizzarra.

Oggi, il corrispondente tratta del pregiudizio giallo. Ecco tra l'altro cosa scrive:

« Gli eroi giapponesi, come i fiori del ciliegio spandono un profumo, che dura eternamente a onore della loro bandiera. E pur ancora oggi c'è della gente che parla sprezzantemente di noi come di una razza gialla. Un distinto scrittore disse che dopo la liberazione di Pechino del 1900, i giapponesi doveano essere considerati come membri della famiglia bianca. Io non so se questo sia un complimento pei giapponesi. Il colore è una questione di moda e io non sarei sorpreso se presto verrà una mania pel giallo.

« Per ora, io non vorrei mettere i giapponesi nella razza bianca, vorrei creare per essi una razza speciale, che chiamerei razza aurea.

I cinesi contro i russi?

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo che, secondo le autorità militari, i cinesi avrebbero promesso ai giapponesi la loro cooperazione alla condizione che essi respingano i russi in Mongolia — facendoli in tal modo divenire invasori di un territorio neutro — dove troverebbero l'esercito del generale cinese Ma che si tiene appositamente in quella regione.

Da tale tattica non risulterebbe alcuna violazione di neutralità ed i cinesi, non dovendo varcare il confine, non potrebbero venire accusati di venir meno all'impegno assuntosi di non ostacolare le operazioni dei russi in Manciuria.

Il Governo russo segnalerà alle cancellerie di Pekino i preparativi di sollevamento che vanno compiendosi contro i russi ed i cristiani.

Grave conflitto tra Kuropatkine e Alexeieff.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo, ma di fonte austriaca, e che produsse a Parigi una grandissima impressione, sopratutto in Borsa, ove tutti i titoli subirono forti ribassi, afferma che tra Kuropatkine e Alexeieff è scoppiato un gravissimo conflitto.

Kuropatkine attribuisce la sconfitta sul Yalu, agli ordini dati da Alexeieff, contrarii a quelli dati da lui.

Alla vigilia d'una battaglia.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

Dal quartiere generale russo di Mudken telegrafano al *Tageblatt* che i giapponesi procedono sulla linea Liaojang-Haiceng-Incan, indugiando l'ala destra e più energicamente l'ala sinistra.

I loro movimenti sono vigilati da forti riparti di cavalleria russa.

Forti truppe giapponesi marciano contro notevoli forze russe nella penisola Liaotung. Il tempo è piovoso, le strade cattive.

Kuropatkine proporrebbe di abbandonare Port Arthur e di riunire alle sue truppe quella guarnigione poi di indietreggiare su Karbin e di evitare pel momento una battaglia campale.

Kuropatkine dichiara che non può far fronte ai giapponesi del Liao Yang, avendo solamente sessantamila uomini pronti a combattere.

Alexeieff sostiene invece che sarebbe pazzia abbandonare Port Arthur, perdere la flotta, subire una sconfitta morale e mettere la guarnigione a rischio di essere sterminata dai giapponesi. Egli afferma che Port Arthur è inespugnabile.

Le autorità militari di Pietroburgo e gli intimi dello czar sono favorevoli a Kuropatkine.

La distruzione delle mine.

Telegrafano da Tokio, 17:

L'ammiraglio Kataoka riferisce che il 15 corrente le torpediniere continuarono a togliere le mine dalla baja di Kerr sotto la protezione dei cannoni della flotta. Le forze di difesa dei russi sono immutate; tuttavia il tiro di due o tre cannoni da campagna interruppe il lavoro delle torpediniere aventi però già distrutto otto mine. Ne restano ancora molte da distruggere e il lavoro continuerà.

Duecento russi assediati.

Si ha da Seoul, 16:

Si riferisce che i giapponesi assediano duecento russi al nord di Anju, tentando di affamarli, ritenendo che presto avranno esaurito i viveri di cui dispongono.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

L'ultimo chilometro!

Ci telegrafano da Domodossola, 16:

L'ultimo chilometro del gran tunnel del Sempione è stato raggiunto.

Gli operai che sentono vicino il dì della vittoria sono festanti ed il lavoro è febbrile.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Circoscrizioni elettorali.

17 maggio, *ore 9 pom.* — (N.) La Commissione ha concluso di lasciare immutate le circoscrizioni.

Infatti esamina quali sarebbero le conseguenze dell'applicazione dell'art. 46, in base al censimento del 1901, cioè: 47 provincie conserverebbero la rappresentanza attuale, 9 provincie perderebbero un deputato, due ne perderebbero Cuneo e Potenza, otto acquisterebbero un deputato, due la provincia di Milano e tre la provincia di Roma.

« Ora, osserva il relatore Brunialti, queste proporzioni riuscirebbero stridentissime. » E si estende quindi in dati statistici e cifre, dimostrandolo.

Per queste varie ragioni la maggioranza della Commissione consiglia che non si osservi l'articolo 46 delle legge elettorale, lasciando immutate le circoscrizioni, mentre la minoranza propone che si accolga il progetto del Governo che, in base al censimento del 1901, applicherebbe detto articolo e varierebbe le circoscrizioni, in base ad un nuovo quoziente di popolazione divisa in 508 collegi. La maggioranza della Commissione su questa base consiglia che le circoscrizioni attuali non si mutino, pur lasciando la Camera perfettamente libera nel suo giudizio.

Credo sapere che il Governo finirà coll'accettare volentieri le conclusioni della maggioranza della Commissione.

La Camera per l'inchiesta sulla Marina.

Oggi alla Camera si è proceduto alla nomina dei due rappresentanti per la Commissione d'inchiesta sulla Marina, in sostituzione dei dimissionari Marcora e Bonardi.

La maggioranza ha votato i nomi di Massimini e Chiapusso, l'opposizione invece l'on. Imperiale.

Lo scrutinio si avrà questa sera.

Da Londra.

L'aumento del bilancio della guerra austro-ungarico.

17 maggio (M. B.) È molto commentato anche qui, l'enorme aumento del bilancio della guerra austro-ungarico.

Il *Times* dice: Non si può immaginare alcun motivo per questi gravi sacrifici in spese militari. La cosa è inesplicabile come i discorsi minacciosi pronunziati recentemente dall'imperatore Guglielmo.

« Anzi la cosa è anche più inquietante. Forse la più semplice spiegazione è la più vera: può darsi che questo aumento sia dovuto alla triste lezione che offre in questi giorni l'impreparazione della Russia.

Il *Globe* crede invece che causa di questo aumento sia la minaccia della questione balcanica e prevede grandi difficoltà internazionali.

Il *Daily Graphic* crede, come il *Times*, che la cosa sia inesplicabile.

L'Austria e l'amicizia italiana.

Vienna, 17 maggio. — (G.) La militarista ed italofoba *Reichswehr* deride Goluchowski per l'ottimismo dimostrato circa l'amicizia dell'Italia.

Dice che si tratta di un'amicizia momentanea per tentare di combinare un favorevole trattato di commercio, ma l'Italia ha in realtà delle intenzioni aggressive non solamente in Albania ma anche nel Trentino e nell'Istria!

Due coniugi inglesi annegati.

Lucerna, 17 maggio. — Un piccolo battello montato da due coniugi inglesi, i signori Chartes, nello scendere il corso del fiume Reuss, all'altezza del canale industriale che vi immette, si capovolse ed i due infelici annegarono. Finora è stato rinvenuto soltanto il corpo della signora.

*** A Brienne, due operai che lavoravano sul fondo del fiume Tavannes, furono travolti da un blocco di roccia e rimasero all'istante cadaveri.

*** A Thun, un ragazzetto si divertiva a sparare con un vecchio Wetterly dietro a una siepe. Improvvisamente una signora sbucata ad una svolta della strada, colpita disgraziatamente in pieno petto da un colpo del fucile, rimase uccisa.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Giuseppina Comizzoli, i figli Vittor Angelo, Carolina vedova Comizzoli, Angelina vedova Gugelloni, avv. Giuseppe, dott. Giovanni, Camillo, ing. Natale; le nuore Adele Rizzi, Silvia ed Adele Beretta, Emma Gatti, Erminia Bonfanti; le cognate Giovannina P... sani e Teresina Nervi vedove Cesaris; i nipoti e pronipoti Cesaris, Comizzoli, Gugelloni, Aymonino, Sommaruga, Sacerdoti e Ricordi col più profondo dolore annunciano la morte del loro carissimo

DOTTOR CARLO CESARIS

avvenuta nell'età di oltre 86 anni il giorno 16 corr., dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

I funerali avranno luogo in Casalpusterlengo il giorno 18 corr. alle ore 9.

Non si mandano personali partecipazioni.

Casalpusterlengo, 16 maggio 1904.

Il sottoscritto col massimo cordoglio ... senza dei parenti lontani) annunzia la ... improvvisa del suo stimato e sinceramente ... Padrone

EDUARDO FLEGEL

Negoziante di pipe, Corso Vitt. Em. ...

Il trasporto funebre, puramente civile, secondo la sua volontà, avrà luogo mercoledì ... maggio, alle ore 10 ant., partendo dalla ... via San Pietro all'Orto N. 6, per il Cimitero Monumentale.

Ringraziamenti anticipati a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 17 maggio 1904.

GIUSEPPE NOWOTNY

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. ...

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE-FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

Pagamento immediato agli abbonati ... cedole e titoli rimborsabili ... duti ed esigibili a Milano.

Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.

Compra e vendita di valori.

Depositi in conto corrente ed a risparmio.

BAMBINI SANI ROBUSTI FORTI

SE non soggetti all'azione deleteria dei Farmachi e SE NUTRITI coll'elemento sivamente NUTRITI largito dalla Natura tipico e massimo per l'alimentazione umana: il PLASMON

Il PLASMON concorre direttamente alla formazione dei nervi, delle ossa, del cervello.

Il PLASMON si può spolverizzare come il sale e il pepe su tutte le ... tuali vivande.

Vendesi in pacchi da L. 1 a 3.50 nelle FARMACIE *e* DROGHERIE

Cacao, Cioccolato, Biscotti al PLASMON.

Società Italo-Svizzera del PLASMON

MILANO

D'AFFITTARE AL PRESENTE

diverse botteghe con locali superiori ... Caffè e Ristorante ... Carrobio in Milano. Escluso ... Dirigersi dal Proprietario. Via S. Vito, ...

Champagne ROEDERER & C.

LONGEVILLE

Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO

Milano, 21-23, Corso Como.

Cercansi piazzisti in tutte le Città.

Esposizione di MOBILI CANTÙ

Entrata libera

Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, ... vertigini, anemia, palpitazioni, ... nervi ed stomachi, un rimedio meraviglioso ... caso le ha fatto conoscere. Guarita ... come capita a numerosi infermi ... invano tutti i rimedi raccomandati ... noscenza eterna e come dovere ... zione, il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto solenne. Scrivere ... tunata Federici, (V) via Nicola A... NAPOLI.

HAMBURG-AMERICAN LINE E WHITE-STAR LINE

Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi PER NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK (Hamburg-American Line) VAPORE

Da GENOVA Da NAPOLI
4 Giugno — 7 Giugno — Prinz Adalbert
16 Giugno — 20 Giugno — Palatia
25 Giugno — 28 Giugno — Prinz Oscar

Per BOSTON (White Star Line) VAPORE

Da GENOVA Da NAPOLI
27 Maggio — 1 Giugno — Romanic
10 Giugno — 15 Giugno — Canopic
9 Luglio — 12 Luglio — Romanic

Vapori nuovi tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi ... per passeggeri di prima classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:

GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 maggio, ore 3 pom.

Continua la solita nullità d'affari, ma la Rendita in seguito al 102 60 mandato da Parigi oggi in apertura migliorò per quelle poche transazioni avvenute a 102 97 per la fine mese.

Leggermente più sostenute abbiamo anche le Terni a 1682 e la Banca d'Italia a 1069. 3 1[2 100 25.

Cambio sempre a 100 25.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 95 a	— —
	f. m.	102 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1069 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	537 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1682 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	367 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	355 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	319 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	236 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque		100 25 »	— —
Svizzera »		100 05 »	— —
Londra »		25 18 »	— —
Germania »		123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 17, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,55
Id. Id. 3 %	96,70	Banca Ottom.	57.,00
Rend. Italiana	102,55	Argento	94,00
C. su Londra	25,19 ½	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 ½	Azioni Suez	40 0,00
Ferr. Lomb.	312,00	Lotti Turchi	12.,75
Camb. su Ital.	¼	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,47	Rendita Russa	71,00
Banca di Par.	1 09	Ren. Portogh.	59,65
Tunisine	4.6,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105 12	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,80	Ren. Serba 4%	72,15

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 102,95 — Id. 3 1[2 0[0 100,30 — Banca d'Italia 1067,00 — B. Comm. 730,00 — Credito it. 567,00 — Merid. 722,50 — Mediterr. 448,00 — Navigazione Gen. 452,00 — Raffineria Zuccheri 367,50.

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,95 — Id. 3 1[2 100,40 — Banca d'Italia 1046,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1440 — Gas 1368 — Condotte d'acqua 321,50.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,97½ — Id. 3 1[2 0[0 100,27½ — Mediterranee —,— Merid. 722 00 — B. d'Italia 1067,50 — B. Commerciale 730,50 — Cred. Ital. 568,00.

Cambi di domani.

Roma, 16. — Cambio per domani 100,23.

Genova 16. — Media ufficiale dei cambi 100,22 1[2 — 25,16 5[8 — 123,27 1[2 — 100 — 99,87 1[2.

Le medie dei Consolidati.

11 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103.—,32	L. 101.—,32
4 0[0	netto	» 102.78,23	» 100.78,33
3 1[2 0[0	netto	» 100,45,79	» 98,68,79
3 0[0	netto	» 72.50,—	» 71,30,—

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 13. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 16. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5.18 1[8.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (v. L.) 12 1[8.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 17. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,23. Per oggi alla ferrovia L. 100,23.

Tasse settimanale dal 16 al 21 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 17. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.- »

Pavia, 16. — L. 2,30.

Acqui, 16. — Burro da L. 2 50 a 3.

Bergamo, 16. — Da L. 1 90 a 2 10.

Bologna, 16. — Burro emiliano da 2 — a 2 05, id. lombardo da 2 30 a 2 43.

Mantova, 16. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 1 90 al Kg.

Brescia, 16. — Superiore L. 1 90 — fino 1 82 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 75.

Cremona, 16. — Burro 1.ª qualità da L. 1 80 a 2 20 al kg.

Fossano, 16. — Da L. 2 12 a 2 15 al kg.

Guastalla, 16. — A L. 1 90 al Kg.

Ivrea, 16. — A L. 2 al Kg.

Lodi, 16. — A L. 2 20 al Kg.

Modena, 16. — A L. 1 70 al kg.

Padova, 16. — Nostrano da L. 1 85 a 2 al Kg.

Parma, 16. — Da 2 — a 2 20 al Kg.

Piacenza, 16. — Da L. 2 00 a 2 05 al Kg.

Reggio Emilia, 16. — Burro nostrano da L. 1 80 a 1 85 al Kg., fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 17 maggio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
322	279	buoi	1.ª	L. 83—	1,52 a 1,55
			2.ª	» 71,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 62.—	1,24 » 1,23
310	310	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1.48
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
82	82	tori	1.ª	» 77,—	1,34 » 1,38
			2.ª	» 66,—	1,23 » 1,26
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
750	750	vitelli mat.	1.ª	» 1,19	1,78 » 1,80
			2.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
130	130	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 58 — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 20.75 — Semelino Plata F. 18 25 — Seme colza India bruno Fr. 20 — Seme colza India giallo Fr. 21,50 — al quintale (cif. Genova imbarco maggio-giugno).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 17 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 17 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 470	10 490	27 960	411 3 5
Bozzoli pesati »	1550	— —	1550	81 130
Cascami pesati »	— —	— —	— —	1220
Lane stagionate e pesate . . . kg.	50	— —	5	840
Ass. campioni N.	430	158	58	7443

Comunicato. — Lunedì, 23 corr., gli stabilimenti di gionatura rimangono chiusi.

Lione, 16 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	15	6	38	7
Asiatiche b.	26	59	79	145
Peso . . .	3075	4420	8541	7837

Peso totale . . . Kg. 23873.

Zurigo, 16. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1820 — Trame 2320 — Greggie 660 — Totale 4800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo di 12[100 — Brasiliani id. — Egiziani sostenuta — Surats buona — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata baile 7000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 6000 — Importazione 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7.34 — corrente e prossimo 7.30 — terzo e quarto mese 7,25 — quinto e sesto mese 7.21.

FALLIMENTI.

Rovigo — Conzatti Arnoldo, tipografia.
Pistoia — Corsi Ulisse, farmacia.
Verona — Marchesani Luigi, commestibili.
Palermo — Niceta Onofrio.
Parma — Porrata Luigi, legnami.
Roma — Rizzina Calcedonio, pegni.
Lucca — Rossi e De Giovannini, albergo.
Napoli — Sepe G. P. e B., cuoi.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Alba. — Le nascite hanno proceduto benissimo. Foglia sana e abbondante.

Alessandria. — Nulla di nuovo da segnalare. Andamento regolare.

Bergamo. — Lo sviluppo della foglia dei gelsi non potrebbe essere migliore. I bachi procedono verso la prima età.

Bologna. — Ormai i bacolini sono alla seconda muta, la foglia tenera e sana li fa prosperare, nè finora nessun lagno si è avuto a segnalare.

Brescia. — A Montichiari bachi alla seconda muta: a Manerbio si dispongono pel secondo assopimento: a Verolavecchia la maggior parte superarono il primo stadio e pochi dormono alla seconda muta; a San Gervasio alla seconda muta, e così a Moniga. Ovunque foglia bella e abbondante.

Codogno. — Bachi in generale alla prima età; i precoci alla seconda. Foglia abbondante.

Forlì. — Andamento normale. Bachi e foglia in buonissima condizione.

Lonigo. — I gelsi hanno una vegetazione splendida. In generale i bachi hanno superato la prima età.

Lucca. — La nebbia ha un po' danneggiato la foglia, ma ciò non fa difetto data l'abbondanza di essa. Bachi alla seconda muta. I precoci alla terza.

Messina. — Stagione incostante, ma per nulla pregiudizievole agli allevamenti, che sono dalla seconda alla terza muta.

Napoli. — Dalla provincia notizie di regolare andamento degli allevamenti, la maggior parte alla seconda muta. Foglia sana e abbondante.

Padova. — In generale i bachi si avviano alla prima età. Tempo favorevole e foglia abbondante.

Pordenone. — Dal circondario s'informa che quasi ovunque i bachi sono alla seconda età senza fallanze. Stagione favorevole.

Siena. — I bachi continuano benissimo con abbondanza di foglia.

Senigallia. — Bachi alla seconda muta. Gelsi meno rigogliosi pel freddo degli scorsi giorni, ma foglia tuttavia sufficiente.

Soresina. — I bachi superano felicemente la prima età. La foglia è abbondante: in generale si pronostica un raccolto superiore a quello dello scorso anno.

Udine. — Gli allevamenti sono verso la prima muta. A vari giorni di temperatura variabile sussegue ora una magnifica stagione. La foglia in città fu pagata da 8 a 10 lire al quintale.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 16 maggio.

Da Barry 7 maggio v. Dragoman 2215 inglese, carbone — Catania 10 maggio v. Unione 445 ital., vino e zolfo — Barry 7 maggio v. Turkestan 1032 ingl., carbone — Middlesbrough 5 maggio v. Lindenfels 1302 german., merci — Fiumicino 15 maggio v. Corriere di Livorno 127 ital., merci.

Arrivi del 17 maggio.

Da P. Torres 15 maggio v. Cipro 592 italiano merci — Amsterdam 7 maggio v. Orange 2797 oland., merci e 150 passeg. — Cagliari 13 maggio v. Paraguay 777 ital., merci — Napoli 15 maggio v. Marsala 1013 ital., merci — Napoli 15 maggio v. Lisbona 577 ital., merci — Glasgow 3 maggio v. Salisbury 1200 inglese, merci — Forio d'Ischia 10 maggio Cutter Crocifisso 41 ital., vino — Brema 27 aprile v. Bisertha 72 german., merci — Marsiglia 12 maggio g. Laura 140 italiano, ferraccio — Pensacola 22 febbraio brig. Monte Mero 895 ital., legname — Savona 15 maggio pontone A. Tulino 156 ital., pelli.

Partenze del 16 maggio.

Per Savona v. Modena 1147 german. — Napoli v. Partenope 641 italiano — Cagliari vapore Asia 507 italiano — Garrucha v. Albia 1617 spagn. — Swansea v. Oakdale 895 ingl.

Partenze del 17 maggio.

Per New Port v. Rosalia 1918 ital. — Malta v. Racossai 368 austro-ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 maggio.

Costa Rosa 82, contadina, Pio Albergo Trivulzio.
Flaviani Mario 12, via Vittoria 45.
Hegel Edoardo 63, negoz., v. S. P. all'Orto 6.
Bressi Carolina 44, sarta, via Verziere 21.
Marinoni Enrico 19, imbianc., v.le Lodovica 42.
Migliavacca Luigi 5, Ripa Ticinese 53.
Francia Luigia 24, cucitrice, via S. Rocco 4.
Bertacchi Prospero 63, cuoco, via S. Sofia 23.
Sacchi Giuseppina 25, levatr., v.le Vigentina 9.
Parrati Cellata 44, casalinga, v. Verziere 11.
Dragnigo Giuseppa 71, casal., v. Annunciata 34.
Rossi Felice 78, pensio., v. S. Damiano 25.
Rasnell Ansonio 71, facchino, v. Vittoria 31.
Bellini Maria 58, casalinga, v. P. Castaldi 23.
Mazzola Luigia g. 21, v. Vigentina 30.
Piacentini Ettore 4, corso S. Gottardo 46.
Fontana Maria 6, viale Monforte 10.
Maestri Luigi 77, pastinoero, v.l. Lodovica 39.
Marconi Carolina 79, casalinga di Rozzano.
Colombo Angela 34, casalinga, v. Arena 22.
Pacciarini Virginia 52, cucit., v. Passarella 24.
Montalone Emanuele g. 4, v. Anfiteatro 1.
Fontanetti Rosa 47, cuoca, v. Vetraschi 30.
Busnelli Car. 55, cont. di Trezzano s. Naviglio.
Arcangeli Arrigo 21, cameriere, v.le Verziere 8.
Farmi Pietro 00, facchino, viale Romana 24.
Checchi Luigia 78, pensionata, v. Viviani 2.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite: 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 12691

CAMERA letto, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta, vendo vera occasione. — Corso Indipendenza, 23. 14168

LUGANO Villa Pensione Stauffer, splendida posizione, vasto parco. Camere con pensione. Confort. Bagni. Prezzi modicissimi. 13715

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 800, sala manger 250, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

MOBILIO tre camere vendo subito L. 1300. — Splendida occasione. Via Guicciardini, 8, fuori Monforte. 14169

MOBILI vendo causa disgrazie arredi, appartamento completo. Avviso pure rispettabile clientela che servirò ancora prontamente, seriamente. Sermani, San Calimero, 5. 14116

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2800

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 11909

SARTE da donna abili occorremi subito. — Villa, corso Genova, 21. 14114

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 7 locali al 3.o p.o Fontana 2, porta Vittoria. 14151

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata posizione centrale. Scrivere cassetta 76 B Haasenstein e Vogler Milano. 14035

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 13809

AFFITTASI vicinissimo Saronno stagione estiva, appartamento ammobigliato 11 locali divisibili, giardini. Meravigli 10, Milano. 14033

AFFITTASI o vendesi, via Cesare da Sesto, 22, vasto opificio, area 3000 mq. 2[3 coperta a capannoni, 1[3 a casa civile. — Schiarimenti portiere, corso Venezia, 70, Milano. 14185

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Viale Monforte, via Nino Bixio 12. 13819

BRIANZA. Affittasi Robbiate appartamento sei locali ammobigliato, parquets, acqua potabile, luce elettrica, giardino — Dirigersi Ingegnere Albini. 13885

CAUSA trasloco cercasi locale vasto posizione centrale adatto ristorante. Proposte Ristorante Romani, Corso Romana 2. 13965

DA AFFITTARSI pel 29 settembre, sei stanze piano IV, verso strada, in via Orefici 12, con ingresso da piazza Mercanti, N. 7. Condita moderne. Dirigersi al portinaio. 13803

DA AFFITTARSI pel 29 giugno tre stanze, II. piano, verso strada, in via Privata Luigi Canonica N. 102 A Dirigersi al portinaio. 13912

D'AFFITTARSI pel prossimo San Michele, appartamento di 6 locali verso strada e corte, acqua potabile, gas, solaio, cantina, terzo piano. Viale Lodovica 38. 14112

FABBRICA di vermicelli in posizione centralissima affittasi in Menton (Francia). Per informazioni indirizzarsi M.me Bonnaud, proprietaria, Rue St. Michel, 8. 14127

GENTILINO, presso Lugano, d'affittare appartamenti ammobiliati 1 o 2 o piano, con giardino. Rivolgersi ivi, Ing. Somazzi. 13005

ISELLE affittasi Hotel Posta, unico grande albergo del luogo. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi proprietario Petroli, Pallanza. 13263

NEGOZII piccoli e grandi affittansi ancora nel Palazzo Hermann. Milano. 13834

QUATTRO camere affittansi 27 giugno, anche presente, via Armorari 3, verso corte terzo piano. Rivolgersi portinaio. 14010

Vendite e cessioni.

APPARECCHIO marmo per soda uso farmacie o buvet messo a nuovo con 10 rubinetti prezzo vera occasione. Rivolgersi Edoardo Segalli, piazza Beccaria N. 13, Milano. 14180

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAVALLO irlandese sella carrozza splendidissimo, altro bellissimo carrozza, giovani, pronti, vendo anche con finimenti, phaëton, charrette. — Zuiderzee, posta Milano. 14118

ORIA Valsolda, riva lago Lugano, vendesi casa 12 locali giardino darsena, lire 13000. Dirigersi Carpanetti Ernesto. 14106

PALLANZA cedesi avviatissima trattoria alloggio, prezzo mitissimo. Trattative Cardea, viale Vittoria, 3, Milano. 13912

PARIGLIA bellissima, elegante, giovane, alta 1.63 vendo occasione con attacco. Viandier, posta Milano 14117

PIANOFORTE in ferro corde incrociate nuovissimo, valore L. 100 vendo occasione. Corso Genova 2, Palcari. 13010

RAPPRESENTANTI. Cedesi studio avviato rappresentanze. Mite prezzo occasione favorevolissima. Stoker, posta Milano. 14160

RICCA sala pranzo vendo 10-14 Paolo Sarpi 4. 14065

RITIRO commercio cedesi avviatissimo lavorerio ditte-insegne verniciatura. Leoni, via Pesce 2. 14109

RITIRO commercio cedesi avviato laboratorio lattoniero, posizione centrale. Leoni, via Pesce 2. 14110

VENDESI trattoria con bigliardo, giuoco boccie in via Cappellini 1. Ambiente ad uso anche uso Trani. 14120

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDO casa di campagna con lotto terreno. Schiarimenti corso Loreto, 20, Milano. 14011

Avvisi diversi.

BIANCA, Manda, ti supplico notizie dettagliate. Miei auguri ti seguono quantunque triste, preoccupato per te. 14126

CERCANSI ogni comune rappresentanti società assicurazione totale per bambini. Stipendio, provvigione. Non occorre cauzione. Scrivere Calderoni, Bassano Porrone 6, Milano. 11099

CERCASI ogni città e circondario esperto viaggiatore rappresentante per nuova assicurazione. Stipendio fisso, provvigione. Scrivere con referenze casella postale 13 Bologna.

CHIASSO 5. 15 Os. Impaziente. Lasciami sperare 16. Saluti Fulgida. 14158

MARIO Cavalli scriva subito a M. G. Brescia, indicando indirizzo nuovo perchè M. C. possa scrivere. Vene Azzurro. 14138

NOVE dicembre. Ricevuto 14, impossibile tua idea, sarebbe pazzia! Bisogna volere, fortemente, pazientemente, immutabilmente, per convincere chi non vuol credere...! Angelo mio santo, pensa tuo infelice che tutto sacrifica per te; ricordalo, amalo! Non ha che te al mondo. Ardentissimi. 14134

QUARANTENNE sano, solo, valori 2-3 mila sposerebbe signorina o vedova onestissima buona, piacente, esercente negozio qualsiasi per occuparsi. Qualunque paese d'Italia. Scrivere Dorio 16, posta Milano. Non rispondesi anonimi. 14112

RAPPRESENTANTE attivo, ottime relazioni, consacrerebbesi interamente rappresentanza buona casa commerciale. Scrivere F. 5000 X Haasenstein e Vogler. Genève. 13078

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica estera di broderies, nouveautés, fantaisies, ogni capoluogo provincia esclusa Roma, Torino. Offerte referenze. Monpurgo 56. Roma. 14097

TROVANDOSI in Italia il Direttore d'una importante Compagnia francese d'assicurazione Vita ultima e perfezionata combinazione della mutualità, chi desidera rappresentarla per le provincie di Milano, Bologna, Genova, Udine, potrà scrivere a Monsieur Pierre-Louis Trevisan, directeur « Mutuelle Lyonnaise » Milano Hôtel Commercio N. 5. Saranno prescelte le persone già a conoscenza di assicurazioni o rappresentanti di commercio. Condizioni avvantaggiosissime. 13946

SOCIO capitalista 5.000 a 10.000 cercasi. Serietà. Scrivere Teronati, fermo posta Milano. — Ritiro lettere sino fine giugno. 14177

1 MARZO, Distacco continuo mi schianta l'anima, soffro troppo. Scrivimi, tesoro, indicandomi indirizzo onde possa risponderti. Tuo eternamente. A. N. 14137

28 mia vita martirio senza te quindi non saluto. Ardo vederti presto. Affettuosissimi. 14135

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora è cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 14132

BRAVA trentanovenne, pratica governante, fiducia, occuperebbesi subito presso egregia persona, ovunque. Miti pretese. Informazioni. M. Maria posta Milano. 14062

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler, St. Moritz. 12663

CAPOMASTRO cerca giovinetto apprendista preferibilmente avente già qualche cognizione tecnica. Piccola retribuzione. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler Milano. 14003

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12888

CERCANSI provetti pittori abili in scenari e fiori. Scrivere cassetta 67 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 14084

CERCASI da Ditta gross. stoffe maglieria, merceria, commesso magazzeno, poche pretese. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere N. 1727 fermo posta. 14137

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante città provincia, consideransi offerte solo da persone provinate successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14041

CERCASI Milano brava maestra modista o sarta ineccepibili serietà moralità disposta accogliere propria casa scopo insegnamento professione una, due giovanette buona famiglia già iniziate lavoro, contribuirebbero modica pensione aiutando faccende domestiche. — P. R. 25 posta Milano. 14059

CERCASI piazzista che da molti anni abbia clientela affezionata mercerie buono stipendio. Gusmini, Felice Casati. 14106

CERCASI per studio commerciale apprendista 14-15 anni, retribuzione dopo 6 mesi. Offerte Z 14 fermo posta Milano. 14092

CERCASI signorina seria quale apprendista studio commerciale. Portinaio Moravigli 1. 14171

CERCO lavoranti sarte. Presentarsi ore 11-12. Bassanesi, Castelfidardo 6. 14083

CERCO scrivere in casa, indirizzi, copiature. Bianchi, via Arena 1. 14104

CUISINIERE cherche place ou premier juin à la fin de septembre pour Milan ou campagne. — Adresser M. L. poste restante Milan. 14112

DIRETTORE tecnico amministrativo molini praticissimo andamento aziende industriali abile acquisto grassi larga conoscenza clientela desidera migliorare. Scrivere cassetta 38 B Haasenstein e Vogler Milano. 13579

FACCHINO giovane ed intelligente cercasi per magazzino e studio. Esigonsi ottime referenze. Scrivere P. C. 2123, fermo posta Milano. 14063

GIOVANE istruito occuperebbesi come fattorino presso studio o magazzino oppure come lavorante qualunque laboratorio. Ottimi certificati. Mitissime pretese. Rino 250 posta Milano. 14057

GIOVANE sarta cerca posto come cameriera presso piccola famiglia. Gilde posta 49 Milano. 14123

GIOVANE ventitreenne, istruito, educato, entrerebbe tipografia quale apprendista. Nessuna pretesa. Scrivere M. L. posta Milano. 14141

GIOVANE serio, buona famiglia, pratico piazza Milano diversi articoli cerca per piazzista mitissime pretese. R.P. 60, posta Milano. 14162

GIOVANE venticinquenne, pratico argenterie, oreficerie, cerca posto fiducia presso casa, disposto viaggiare. Dispone discreta quale cauzione. Scrivere: Romolo 4, Milano. 13419

GIOVANETTA pulita cerchiamo subito. — Scrivere coniugi Torricelli, Sanbenedetto 3, Bergamo. 14131

MASSEUSE, infermiera diplomata, splendide referenze assistenza famiglia anche fuori. Mastico Aurelia, Manzoni 37. 14100

MECCANICO aggiustatore, monteur elettricista luce e motori, ottimi certificati studi servizio, occuperebbesi capo piccola officina meccanica, elettrica ovvero come monteur, o capo operaio presso stabilimento meccanico elettrotecnico. — Scrivere Z. R. posta Milano. 14058

OREFICE bigiottiero e smaltatore provetto troverebbero subito occupazione. — Occorrono buoni certificati. Scrivere « Labor » posta Milano. 14081

PIAZZISTA, magazziniere, campionarista capacissimo, ventiquattrenne, bell'aspetto pratico tessuti in genere cerca conveniente occupazione. Pretese modeste. Scrivere A. B., via Scarlatti, 5. 14036

PRIMARIA casa estera, costruttrice molini cerca viaggiatore esperto possibilmente ex capo mugnaio. Offerte sotto Z 13 fermo posta Milano. 14091

RICAMATRICI, Cercansi urgentemente abili ricamatrici in oro e colori. Graziolì, via Vincenzo Viviani 2, città. 14111

SERIA Ditta cerca signorina pratica commercio, contabilità, cauzione, referenze ineccepibili. Ultimatum, posta. 14192

SIGNORINA distinta, abilissima governo casa, onesta, occuperebbesi presso distinta persona bambini o signora sola. O. 2734. Posta Milano. 14165

SIGNORINA ventenne cerca posto per lavori ufficio. Zaira posta Milano. 14145

STABILIMENTO tipolitografico cerca giovanetto apprendista per ufficio. Pechino, posta, Milano. 14155

URGE fattorino spedizioniere, stipendio 200, cauzione 2000 garantita. Inutile lingua francese. Alimentation Générale, place Valois, 5, Paris. 14125

URGENTE ricerca ragazzo sarto. Mirelli, Valpetrosa, N. 4. 14143

VENTITREENNE, bella presenza, serio, volonteroso, distinta famiglia, ottime referenze, disponendo cauzione, cerca occupazione. Miti pretese. Fiducia via Torenlo, 4. 14191

VENTOTTENNE disponibile da mattina a mezzodì cerca occupazione qualsiasi. L. C., posta. 14156

VIAGGIATORE parlando principali lingue, buone referenze, cauzione, offresi miti pretese. Offerte Afro, posta, Venezia. 14054

Cassa forte di Vienna grande a due porte con grosso spessore delle pareti per l'assoluta garanzia contro il fuoco ed i ladri.

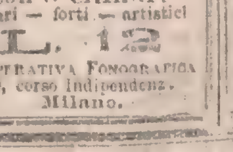
Misura della sola cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza cent.	170	158
Larghezza »	95	73
Profondità »	66	41

Tesoro per valori, grande spazio per custodire registri, tramezze di ferro, 3 serrature differenti, con segreto speciale, peso Kg. 1800, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi da C. F. CLERICI Corso Venezia, N. 45, Milano.

Fabbrica boccie da giuoco di legno quebracio americano. Cent. 10 l'una. Piazza Embriaci, N. 10 rosso, Genova. 11074

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza. Milano.

Ristorante BIANCONI già Sposobella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* Milano, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15.

OPERAI SCALPELLINI (italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso « VULKAN » Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13812 Haslach (Baden).

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10031 F. A. COLOMBO Corso Genova, 23, Milano.

Nel 28 Maggio 1904 alle ore tredici, nello studio del Notaio Menclozzi, Milano, Via Gesù, 11, si terrà ASTA casa Via Savona, del reddito lordo di L. 8729 in base al prezzo di L. 73 000.

In tutte le malattie o disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga. Trovasi presso tutti i grossisti e nelle principali farmacie.

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli, Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 53

MALATTIE SEGRETE ISTITUTO FRACASTORIUS. GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza. Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringimenti Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segreteria. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

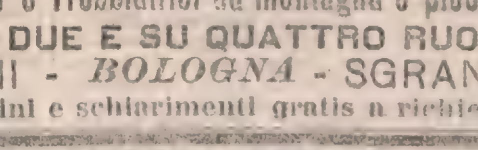
L'ECZEMA, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione mercè l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze. Cesare Pegna e Figli.

CEROTTO MAZZA BREVETTATO E PREMIATO. Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, strappe. Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. 1. Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10. Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra. Milano, Corso Genova, 19.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute



43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Da vendere in Nucetto ampio caseggiato, già destinato ad uso filatura; con dipendenze e derivazione d'acqua, sito in attiguità della strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia e della ferrovia Ceva-Ormea. — Rivolgersi per trattative alla Segreteria Comunale di Bagnasco. 12786

MALATTIE SEGRETE Medico specialista visita e fa consulti per corrispondenza nel suo gabinetto in Milano, Via Spadari, 15. Tenere sempre i mezzi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, sicurezza e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

LONDRA Hotel Piemonte 19, Frith Street (Stazione: Charring Cross) Shaftesbury Avenue. Raccomandato per Commercianti e famiglie. CARLO SILVANO, Prop.

Corrispondenze Private. Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

STUDIO FOTOGRAFICO di eccezionale risorsa, lavoro costante, prezzi ben scelti, stupendo macchinario moderno, reddito nove-diecimila, vendesi circostanze famiglia proprietario imponendo cambio residenza. Scrivere Ile 3705 F Haasenstein e Vogler, Firenze.

GRATIS La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 18-19 Maggio — 92

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed ora, improvvisamente, il giovane parlava al suo padrino di un matrimonio... di un matrimonio con una Chamillac... di un matrimonio pel quale — se i suoi desideri si fossero realizzati — egli sarebbe entrato nella famiglia di Chanterive, e, per tutta la vita, si sarebbe poi trovato a contatto con colui che era stato messo al suo posto!

No... Peyrade non aveva mai pensato alla possibilità di una simile complicazione, tanto grave, ed ora, con voce tremante, ripeteva:

— Ah! disgraziato!... Ma non rifletti che la signorina Simona è pronipote del defunto marchese di Chanterive, mentre tu...

— Mentre io — lo so — sono *figlio d'ignoti!*...

« Ma, prima di parlarvi del mio amore, prima di pensare, almeno vagamente, alla possibilità del matrimonio, ho riflettuto... credetemi... ho riflettuto a lungo, e ho fatto a me stesso tutte le obbiezioni che ora voi state per farmi...

— Ebbene?...

— Ebbene: se non sono partito, convinto d'esser pazzo, addolorato, disperato, è perchè non ho persa completamente la speranza d'essere accettato dalla famiglia di Chanterive...

— Ma come puoi supporre che non incontreresti alcuna opposizione?...

— Anzitutto, penso che io sono bensì « figlio d'ignoti »... ma che, d'altra parte, la signorina Simona è una povera ragazza, forse anche più infelice di me!... Ella ha un padre, infatti, e voi sapete che uomo egli sia...

Il ragionamento del giovane ufficiale era giustissimo...

Sì... Simona e Andrea erano, nella vita, in condizioni quasi identiche.

E Peyrade si vide costretto a rispondere, scuotendo il capo, a colui che chiamava suo figlioccio:

— Sì... ammetto che infatti...

Ma Andrea soggiunse tosto, con fervore:

— Supponete forse che possa essere facile trovarle un marito che appartenga ad una famiglia non inferiore alla sua? Supponete forse che sia facile trovare fra la gioventù aristocratica, satura d'orgoglio di casta e avida di sempre maggiori ricchezze — un uomo capace di pensare che la bellezza, la grazia, le virtù squisite di Simona valgano assai più d'un nome senza macchia e di una dote cospicua?

« Simona è figlia di un malfattore, ed è povera... Dunque, nessun giovane nobile vorrà mai degnarsi di curarsi di lei.

« Tutto ciò che ella può sperare, poveretta, e di vedersi corteggiata, un giorno, da qualche uomo rovinato, bisognoso, che verrà a tentare di combinare col marchese un vero *affare*, domandando una dote considerevole in cambio della propria indulgenza e del proprio nome!

« Il denaro nasconderà, agli occhi di quell'uomo, la macchia che avrà allontanati gli altri!

« Io, invece non voglio che Simona... che lei sola!... E le domando la felicità, non una ricchezza che mi sembrerebbe degradante per la mia dignità...

« Infine, posso dirvi, mio caro padrino, che, da certe parole del marchese di Chanterive, m'è parso di comprendere che fosse la mia domanda sarebbe accolta favorevolmente, da lui...

« Cosicchè, ora, non aspetto che una vostra risposta... non aspetto che il vostro consenso, mio caro benefattore, per decidermi a chiedere la mano della signorina Simona di Chamillac...

Peyrade ascoltava, guardando fissamente in viso il giovane ufficiale, la cui commozione era profonda e sincera, e la cui voce, usa al comando, tremava.

Egli sentiva che in quel momento sotutta la sua fiducia, tutta la sua speranza!...

lonne, il povero Andrea riponeva in lui

Andrea lo amava come si ama un padre... lo rispettava come si rispetta un benefattore...

E quel semplice ed ingenuo affetto, che tanto facilmente s'indovinava, finì coll'intenerire il vecchio Peyrade.

Colui che supplicava era il figlio, il vero figlio de' suoi padroni... quello al cui posto egli aveva messo il proprio figliuolo... quello a cui egli aveva tolta la ricchezza e, forse, la felicità!

Come avrebbe potuto, Peyrade, essere tanto crudele da scacciarlo ancora una volta dalla casa paterna, mentre il destino — quel destino nel quale egli aveva fede — sembrava ostinarsi a ricondurvelo e a trattenervelo?...

Tutto considerato, quel ritorno a Chanterive quale marito di Simona di Chamillac, sarebbe stato utile per stabilire, per determinare esattamente la condizione del tenente Clément rispetto al conte Oliviero.

E quel matrimonio avrebbe forse fatto nascere fra i due giovani un'amicizia che certo avrebbe giovato... e, infine, per colui che tutti, tranne Peyrade, chiamavano Oliviero di Chanterive, quell'amicizia avrebbe reso più sicuro il tranquillo possesso d'un nome, d'un titolo, d'un patrimonio non suoi.

Quindi, dopo un momento di riflessione, Peyrade disse al giovane ufficiale:

— Ebbene... Riconosco, mio caro, che tutto ciò che tu dici è perfettamente ragionevole, e non capisco perchè, per parlarmi de' tuoi progetti, tu ti esprima con una gravità quasi drammatica...

— Ah! anche voi, dunque, pensate che non sia follia sperare...

— Eh! certo!... Infatti, è meglio non aver nome... che avere un nome compromesso...

— Non è vero?...

— Soltanto per quanto si riferisce al denaro, tu dici delle sciocchezze, figlio mio!...

— Delle sciocchezze? ripetè Andrea, stupito...

— Sì... Tu hai parlato della dote che il marchese costituirebbe a sua cugina, disprezzandola, in qualche modo, e dicendo che non l'accetteresti...

— Infatti, siccome sono povero... siccome non possiedo nulla, non voglio che si possa vedere in me un cacciatore di doti... costretto ad accordare la preferenza alle signorine il cui nome non è senza macchia!...

« Non vi pare che io abbia ragione?

— Soltanto... disse Peyrade con un inesprimibile accento che rivelava tenerezza ed orgoglio ad un tempo; — soltanto, tu non sei completamente povero, Andrea.

— Che volete dire, padrino mio?

— Ecco: se da quarant'anni a questa parte io vado facendo dei risparmi, non è certo per portarli meco all'altro mondo.

« Io non ho famiglia... Da quando morì la tua madre adottiva, ho te solo, al mondo...

E, scuotendo il capo, il vecchio soggiunse:

— Sono tanto lontani da me coloro ai quali ero vincolato dal sangue!... Tanto lontano! E, inoltre, essi non hanno affatto bisogno dei miei pochi soldi... Quindi, da più di vent'anni, ho il diritto di considerarti come mio unico parente su questa terra...

— Padrino mio...

— D'altronde, sono assai contento di te!... Tu sei un ottimo giovane... mi fai onore, ed io ti voglio bene...

« Ora io penso che quando si vuol bene a qualcuno, sia preferibile al dirlo il dimostrarlo cogli atti.

— Voi mi date prova ogni giorno del vostro affetto per me! disse il tenente commosso fino alle lagrime. — Lo so, lo so che mi volete bene, quantunque non me lo diciate spesso...

Peyrade, involontariamente, sorrise in modo enigmatico...

(Continua)

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

1ª CENTURIA

Noi ci nutriamo troppo e con cibi, con bevande e con succedanei artificiali: donde le fermentazioni anomale, donde il bisogno di una opportuna e benefica disinfezione.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
FIRENZE

FIRENZE, 25 giugno. — Il « tot » che ho già sperimentato, è *ottimo* ed *efficace* disinfettante intestinale. Dott. Cav. **G. Bufalini**
Professore di Materia Medica.

VALVA (Salerno. — ...nella *coprostasi*, nelle *fermentazioni putride intestinali*, nei *cronici catarri dissenteriformi del colon*, nelle *gastroenteriti tossiemiche*, insomma, in malattie dell'intestino, dove fa bisogno intervenire con antisettici, il « tot » risponde benissimo...
Dott. **Costantino di Paula**
Medico-Chirurgo.

BIBBONA (Pisa). — ... Prescrissi il « tot » in un caso di *catarro gastrico cronico*, nel quale altre cure solite ad applicarsi erano riuscite inefficaci, e posso attestare con vero compiacimento che il « tot » riuscì *ad ottenere effetti che prima si erano invano aspettati.* Dott. **Tognetti Alfredo**
Medico-Chirurgo.

VALMACCA (Alessandria). — ...Il « tot » venne da me sperimentato su di un giovane affetto da *catarro intestinale cronico*, *che da quattro mesi lo tormentava*. Egli ne trovò un giovamento tanto che continuò la cura, e con altri tre tubi guarì perfettamente...
Dott. **Francesco Gagliardona**
Medico-Chirurgo.

STIMIGLIANO (Perugia). 29-8-1903. — ...ho adoperato il « tot » in alcuni casi di *gastro-enterite cronica* con risultati superiori a quelli ottenuti con qualsiasi altro metodo di cura. Un malato poi affetto da *neurastenia di una certa gravità*, mantenuta da fermentazioni abnormi delle vie digerenti, affette da catarro cronico, sotto l'azione del « tot » da me consigliato, ha migliorato moltissimo le sue condizioni. Basti ricordare *che non è andato più soggetto a quei molestissimi accessi neurastenici, caratterizzati da violenta cefalea, emianopsia, spossamento, ecc... ecc.*
Dott. **Giuseppe Fabi**
Medico di Sezione delle Ferrovie Meridionali.

VARZO al SEMPIONE (Novara. — ...Questo « tot » è veramente efficace in tutte le *forme morbose derivanti da anomala fermentazione gastro-intestinale...* Dott. **Vigo G. B.**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Merulana, 48, 1 settembre 1903. — ... il « tot » mi *servì a meraviglia* per un ammalato il quale soffriva da più tempo di *dispepsia acida.*
Dott. **Ferri Francesco Paolo**
Medico-Chirurgo.

MONGARDINO (Bologna). 27 settemb. 1903. — ...avendo esperimentato il « tot » in un caso di *dispepsia con atonia gastrica*, ho avuto un risultato soddisfacente...
Dott. **Annibale Clò**
Medico-Chirurgo Condotto.

LAUCO (Udine), 21 giugno 1903. — ...in alcuni ammalati i cachets di « tot » hanno risposto pienamente alla indicazione curativa impostami, tanto in casi di *attenuata funzionalità gastrica*, come in varie forme di *catarro dell'intestino...* Dott. **Telemaco Bolsi**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Magenta, 35; 25 giugno 1903. — Ho potuto con vera soddisfazione constatare i pregi del « tot » in molte *affezioni gravi gastro-enteriche sostenute* o da *anomalia* o da *inerzia funzionale*, sia da pregressa *flogosi viscerale* o sia da *neurastenia*. E' da apprezzare in particolar modo la sua grande attività disinfettante ed eupeptica nei casi di *intossicazione da fermenti putridi delle vie digerenti...* Dott. **Balloco** Cav. **Alessandro**
Dottore in Medicina e Chirurgia.

STRADELLA p. S. Maria della Versa (Pavia) 11 giugno 1903. — ... esperimentato il « tot » in vari casi di disturbi *gastro-intestinali*, *ne ho constatata l'efficacia*, massime riguardo alla disinfezione, per cui se adoperato con metodo ed unito a conveniente regime alimentare, il « tot » può essere classificato fra i migliori *ricostituenti del tubo gastro intestinale.*
Dott. **Anelli Battista**
Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Sperimentai il «tot» in un caso di dispepsia flatulenta con fenomeni di autointossicazione di *origine gastro-intestinale*, e son lieto di poter confermare che il malato si mostrò molto soddisfatto.
Dott. **Crespi Alcide**
Medico-Chirurgo.

S. SOFIA e S. PIERO IN BAGNO (Firenze). — Ho esperimentato in un caso ribelle di *dispepsia da ipercloridria* il « tot » e posso affermare, senza tema di essere smentito, che è un potente *antisettico ed antifermentativo delle abnormi fermentazioni gastriche*, recandomi la completa guarigione del mio ammalato... Dott. **Belloni Temistocle**
Medico-Chirurgo Condotto.

S. MARTINO CANAVESE (Torino). — Sono lieto di poter esprimere la mia approvazione di un preparato che risponde perfettamente in varie forme di *dispepsia e di catarri gastrici ed enterici...*
Dott. **Giuseppe Vercelloni**
Medico-Chirurgo.

S. ANGELO LODIGIANO (Milano). — Debbo con pienezza di convincimento asserire che esperimentato il « tot » specialmente su varie forme di *dispepsia ed atonia gastro-intestinale* mi corrispose assai bene, come pure mi diede risultati soddisfacenti in un caso di *entero colite cronica muco-membranosa...*
Dott. **Tovena Leonardo**
Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — ...il mio cliente, affetto da *atonia gastrica*, dispepsia flatulenta, ha ricavato *immenso beneficio* dall'uso del « tot ». Dott. Cav. **Raffaele Toni**
Medico-Chirurgo degli Stabilimenti Carcerarii.

LEFFE (Bergamo, 9 giugno 1903. — ... le mie ricerche sperimentali col « tot » sortirono effetti *indiscutibilmente fortunati* in casi di *catarro gastrici cronici* che si erano dimostrati *ribelli ad ogni altra cura.*
Dott. **Angelo Brignoli**
Med.-Chir. Dirett. Ospedale di Leffe.

BIBBIENA (Arezzo). — Ricevetti a suo tempo il tubo di « tot » inviatomi. Esso fu da me ceduto ad un collega di qui che sperimentava il detto « tot » su di un ammalato povero. So che egli ha ottenuto un *risultato molto buono* dall'uso di detto farmaco, e l'ammalato è quasi guarito. Dott. **Arturo Cesari**
Direttore dell'Osdedale di Bibbiena.

MILANO, via Meravigli n. 16. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia e nelle private clientele*, del preparato « tot », ebbi opportunità di convincermi essere il « tot » un *ottimo disinfettante*, un *prezioso antifermentativo*, ed *indirettamente un tonico eccellente*, raccomandabile sotto ogni rapporto ai *sofferenti di disturbi digestivi*. Ai quali non va però tralasciato di suggerire minuziose, tassative regole d'igiene alimentare; solo a queste condizioni *il « tot » regnerà sovrano tra i rimedi del genere*, non demeritando in avvenire la giusta fiducia degli ammalati.
Dott. **Guaita** Cav. Prof. **Raimondo**
Specialista per le malattie dei bambini, Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini

GUARDIALFIERA (Campobasso). — ...Sono veramente lieto poter dichiarare che avendo sperimentato il « tot » *su me stesso* e in special modo su di un mio infermo, il risultato ottenuto è stato di una *sorprendente efficacia.* Dott. **Michele d'Elisio**
Medico-Chirurgo condotto.

TREPPO GRANDE (Udine). — ...Per *la rapida guarigione* ottenuta sotto l'uso di questo rimedio, posso coscienziosamente affermare essere il « tot » un prezioso ritrovato della moderna medicina contro i disturbi nervosi dello stomaco... Dott. **Giorgini Domenico**
Medico-Chirurgo.

MONTELEONE, 24 luglio 1903, (Catanzaro). — ...ho trovato il « tot » un *impareggiabile antisettico gastro intestinale...*
De Francesco Francesco Paolo
Ten. Colonnello Medico nella Riserva — Cav. Uff. dell'Ord. della Corona d'Italia e Cav. dell'Ord. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

NAPOLI, Via Fonseca alla stella, 74. — In due infermi che accusavano *gravi disturbi gastrici con difficile digestione, pirosi, nausea e peso allo stomaco* ho usato il « tot » ed il risultato è stato *pronto e favorevolissimo...*
Dott. **Giacomo Nastri**
Medico-Chirurgo Assistente Ospedale Incurabili.

S. ANTIOCO (Cagliari). — Ho esperimentato il « tot » presso due infermi poveri, uno affetto da *carcinoma del ventricolo*, il secondo da *catarro gastrico cronico*. *I risultati furono splendidi per il secondo e soddisfacenti per il primo*; tanto che io mi sento incoraggiato a continuarne le ricerche ed a prescriverlo in pratica con piena fiducia.
Dott. **Antonio Spada**
Medico-Chirurgo

ROMA, Via Muratte, 25. — Gli infermi a cui ho prescritto il « tot » e che hanno fatta la cura rigorosamente hanno ottenuto *vantaggi notevolissimi...*
Dott. Cav. **Alfonso Neuschüller**
Dirett. dell'Ambul. Oftalmico della Cong. di Carità e dell'Ambulatorio Oculistico « Re Umberto il Buono ».

CRISPANO (Napoli). — ... penso che la terapia delle malattie *gastro intestinali* si è arricchita, col « tot », di un nuovo preparato veramente vantaggioso ed efficace contro i disturbi di *secrezione dell'apparato digerente e dell'apparato genito urinario.*
Dott. **Domenico Capasso**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CUNEO. — Prima di pronunziare il mio giudizio sull'azione terapeutica del « tot », ho voluto farne un lungo esperimento, ed oggi posso affermare che nelle *affezioni dello stomaco*, e specialmente nelle *dispepsie* e negli altri *disturbi catarrali del medesimo*, apporta benefizi maggiori degli altri preparati fino ad ora messi in uso...
Cav. Uff. Dott. **Oscar Giacchi**
Direttore Manicomio Provinciale di Racconigi.

SOIANA (Pisa). — ...in un caso di *catarro cronico dello stomaco*, il « tot » mi ha dato un soddisfacentissimo risultato di gran lunga superiore a tutti gli altri rimedi da me adottati in simili casi...
Dott. **Cherubino Cherubini**
Medico-Chirurgo.

RIETI (Perugia), via Garibaldi, 56. — Data *l'origine batterica* della maggior parte dei *disturbi gastro-intestinali*, era naturale che la sola cura basata su criteri scientifici fosse la *antisettica ed antitossica*. Il « tot », per i principii che contiene e per la praticità dell'uso risponde bene a questa cura causale ed io stesso posso dichiarare d'averne ottenuto buoni risultati in una forma di catarro intestinale.
Dott. **Giuseppe M. Nobili**
Medico-Chirurgo.

CAMPORA di NEVIANO ARDUINI (Parma). ..ad un giovine di 35 anni che aveva sofferto già a varie riprese di *dispepsia atonica*, *causata da irregolarità ed eccessi nei pasti*, i disturbi erano più accentuati e *le cure altre volte intraprese non avevano dato alcun giovamento*. Seguita con regolarità la cura del « tot » egli vide con soddisfazione ritornare l'appetito e le forze e scomparire gradatamente ogni disturbo...
Dott. **Senetiner Giovanni**
Medico-Chirurgo.

PRATOVECCHIO (Arezzo), 28 settembre 1903. — ...avendo avuto in cura una signora affetta *da lunghissimo tempo da cronico catarro gastrico* e dopo avere inutilmente sperimentato *tutti i rimedi terapeutici immaginabili*, non esclusa la gastrolisi, ricorsi al « tot »; e sebbene alieno dall'accettare come verità dimostrate tutto quanto va diffondendosi per mezzo di certe pubblicità, ebbi a convincermi della *reale e seria efficacia* di questo rimedio razionalissimo. Dott. Cav. **Pompeo Lurini**
Medico Chirurgo.

ROSSANO (Calabria), ottobre 1903. — Ho sperimentato il « tot » in un caso di *digestione torpidissima*, in una giovinetta affetta da *isterismo*. Ne ho ricavati vantaggi insperati...
Dott. **Giuseppe Iocle**
Medico-Chirurgo.

CASERTA, via Municipio, 37; 27 settembre 1903. — ... posso assicurare che il « tot » *tonifica le glandole dello stomaco, distrugge i germi delle fermentazioni gastro-intestinali e regolarizza le funzioni dell'apparato digerente...*
Dott. **Jannucci Antonio**
Medico-Chirurgo — Specialista in Dermosifilopatia.

CEFALU' (Palermo). — In seguito all'esame ed all'uso del pregevolissimo « tot » non esito a dichiarare che esso è un prezioso agente *assorbente antisettico* preferibile a molti altri, sia per i *benefici effetti* che per la *facile somministrazione...*
Dott. **Giovanni La-Calce**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, piazzetta Nilo, 16. — ... potuto *sincerarmi dei buoni effetti* del « tot », sottoscrivendomi a quanto numerosi colleghi hanno affermato, su più ampia prova. Di talchè, datane l'indicazione, non tralascerò di prescriverlo. Prof. **Aievoli Eriberto**
Prof. di Patologia alla R. Univ. di Napoli.

CATANIA, via Costarelli n. 8, palazzo del Toscano. — ...il « tot » l'ho trovato efficacissimo nei casi di *catarro gastro-enterico* e nei frequenti casi di *dispepsia...*
Dott. **Giuseppe Riccioli**
Medico-Chirurgo.

NOVENTA (Vicenza). — ...lo specifico «tot» lo trovai utilissimo *nelle dispesie* specialmente *da atonia di ventricolo.*
Dott. Cav. **Stefani Angelo**
Direttore Manicomio.

ODERZO (Treviso). — ...ordino il « tot » ai miei ammalati e mi trovo abbastanza contento, specialmente nelle *malattie gastro-intestinali croniche.*
Dott. **Samaritani Cav. Silvio**
Medico-Chirurgo.

RACALE (Lecce). — ... nell'*atonia gastrica* il « tot » è un rimedio veramente sovrano, perchè i miei ammalati fin dai primi giorni di cura hanno inteso un notevole miglioramento delle loro sofferenze.
Dott. **Vincenzo Schito**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Gioberti n. 10. — ...ho esperimentato il « tot » nelle forme *gastro-enteriche acute e croniche*. Incoraggiato dal suo ottimo effetto non mancherò di raccomandarlo nella mia pratica. Dott. Prof. **Cesare Marocco**
Medico-Chirurgo - Clinica di ostetricia e ginecologia.

PETTINENGO (Novara). — ...sono contento di potere assicurare di aver trovato il « tot » *ottimo regolarizzatore delle funzioni gastro-intestinali*, specie in quelle forme morbose prodotte da fermentazioni abnormi nel tubo intestinale. Dott. **Miniggio Antonio**
Medico-Chirurgo.

S. AGATA di FELTRIA (Rimini). — ...il « tot », che mi ha corrisposto perfettamente, non esito a ritenerlo un *impareggiabile antisettico e regolarizzatore delle funzioni gastriche*. Dott. **Alessandro Morganti**
Medico-Chirurgo del II riparto — Ufficiale Sanitario — Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

SIGILLO (Perugia). — Prego mandarmi in assegno altri due tubetti di « tot » per *mio uso*. *Buonissimi risultati* ho ritratti dal tubetto gentilmente inviatomi.
Dott. **Vincenzo Marcucci**
Medico-Chirurgo.

BOLLATE (Milano). — Ho esperimentato il « tot », ed ha *corrisposto splendidamente.*
Dott. **Giuseppe Lodi**
Medico-Chirurgo condotto.

TRIBANO (Padova). — Avendo usato presso i miei clienti il « tot » nelle forme di *atonie gastro-enteriche*, ne ritrassi i più lusinghieri effetti salutari. Dott. **Giuseppe Mezzari**
Medico-Chirurgo.

LORENZAGO (Belluno). — Usai il « tot » in un caso molto *cronico di ectasia gastrica* dove spiccavano maggiormente i due sintomi del *vomito periodico e dell'anoressia*. Ottenni notevolissimi miglioramenti.
Dott. **Giuseppe Fabbro**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario

OSNAGO (Como). — Già persuaso della bontà del preparato « tot » così che mi avviene frequentemente di ordinarlo, prego la Onor. Compagnia a volermene spedire...
Dott. **Giovanni Viscardi**
Medico-Chirurgo

ANAGNI (Roma). — I buoni effetti ottenuti col « tot » mi incoraggiano a consigliarlo ai miei clienti e *continuarne l'uso su di me*; favorisca perciò spedirmene altri cinque tubi.
Dott. **Giuseppe Sellari**
Medico-Chirurgo.

POLONGHERA (Cuneo). — Mi pare che realmente il « tot » *meriti l'attenzione dei Medici...* Dott. **Grosso Francesco**
Medico-Chirurgo

MONTAFIA (Alessandria). — Col « tot » ho guarito un'ammalata che da molto tempo era affetta da *dispepsia con gastralgia*, e che pochissimo giovamento aveva ottenuto con le ordinarie cure. Lode adunque al « tot ».
Dott. **Gatti Alberto**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

VIGGIU' (Como). — Ho provato il « tot » in vari dei miei ammalati di *gastro-enteriti estive* ed essendo soddisfatto dell'esito la prego inviarmi diversi tubi di « tot » volendolo provare in un convalescente.
Dott. **Taramelli Emilio**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SGURGOLA (Roma). — Gli esperimenti col « tot » sono riusciti di mia piena soddisfazione, tanto che lo vado prescrivendo a diversi clienti affetti da *malattie del sistema digerente.* Dott. **Lodovico Martelli**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ROMA. — ...col « tot » in un caso di *meteorismo consecutivo ad enterite*, ho ottenuto dei benefici risultati.
Dott. **Paolini Domenico**
Medico-Chirurgo.

AREZZO, via Bicchieraia, 11. — ...una donna di 50 anni affetta da enterite cronica in cui già avevo provati vari medicamenti senza risultato, si *avvantaggiò molto dall'uso del « tot ».* Dott. **Ugo Viviani**
Medico-Chirurgo
Ambulatorio medico della Fraternità dei Laici.

RAPOLANO (Siena). — ...mi sono convinto essere il « tot » un *medicamento di grandissima utilità* in tutti quei casi nei quali per difficile digestione è indicata l'antisepsi gastrica ed intestinale. Dott. **Tito Mazzi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PIANO SORRENTO (Napoli). — Ho sperimentato *su me stesso* il « tot » per *atonia dello stomaco e mi sento ogni giorno meglio*. I risultati sono *stupendi non avendone potuto ottenere alcuni, da diversi anni, da molti altri medicinali.* Dott. **Ametrano Giosuè**
Medico-Chirurgo.

FRANCOFONTE (Siracusa). — ... ho ottenuto *risultati lodevolissimi* in un caso di *atonia gastrica*, in cui ebbi ad esperimentare il «tot» gentilmente inviatomi, e oramai sicuro della sua efficace indicazione, ne raccomanderò l'uso tutte le volte che ne avrò l'occasione.
Dott. **Ang. Marcellino**
Medico-Chirurgo.

GENOVA, via SS. Giacomo e Filippo, 19-5. — ..ho più volte trovato efficace la somministrazione del « tot » nei disturbi digestivi che spesso accompagnano la gravidanza...
Prof. Dott. **Luigi Adolfo Oliva**
Docente di Clinica Ostetrica e Ginecologica nella R. Università — Chirurgo dell'Ospedale Pammatone.

ORSOGNA (Chieti). — ... il « tot » mi ha notevolmente migliorato dalle sofferenze cui andavo incontro. Quasi scomparse le flatulenze, *ritornato l'appetito*; in parte *corretta anche l'insonnia.* Dott. **Filippo Canci**
Medico-Chirurgo.

TERAMO (Frazione Forcella). ... Con piacere posso dare l'assicurazione che il « tot » ha *corrisposto ottimamente* all'uso per cui è raccomandato, tanto che io l'ho prescritto alquanto largamente....
Dott. **Biagio Morelli**
Medico-Chirurgo

ACQUAVIVA COLLECROCE (Campobasso). - Ho esperimentato il « tot » nelle *affezioni gastro-intestinali*, ottenendone ottimi risultati.
Dott. **Luigi Vetta**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ACRI (Cosenza). — Ho esperimentato il rimedio « tot » in un infermo di *gastro-enterite*, e posso attestare di averne ottenuti *ottimi risultati.* Dott. **Pancaro Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

GIPPONI Vallepiana (Salerno). — ... Il «tot» *dà risultati ottimi* in quasi tutte le *affezioni enteriche*; ma riesce come *specifico quando si vuole neutralizzare le abnormi fermentazioni intestinali.*» Dott. **Troisio Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

MESAGNE (Lecce). — ... avendo esperimentato il « tot» non posso astenermi dal raccomandarlo in tutta coscienza quale potente antisettico e tonico intestinale e come *regolarizzatore delle funzioni digerenti.*
Dott. **Angelo D'Alonzo**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, via Maqueda, 338. — Il « tot » ha operato effetti mirabili. Sono ormai più che convinto della sua eccessiva bontà.
Dott. Prof. **Francesco Cacioppo**
Medico-Chirurgo — Diplomato in Clinica Pediatrica Medica.

CORTONA (Arezzo). — ...il « tot » l'ho riscontrato *ottimo rimedio nei catarri gastrici ed intestinali.* Dott. **Corazza Giovanni**
Medico-Chirurgo

LOREGGIA (Padova). — Ho sperimentato il « tot » in alcuni casi di *dispepsia nervosa* ed ho sempre constatato notevole miglioramento.
Dott. **Boggian Vittorio**
Medico-Chirurgo della Congregazione di Carità.

ROCCADASPIDE (Salerno). — ... avendo prescritto l'uso del « tot » in cachets in un caso di *atonia e dispepsia ostinata*, ne riportai *splendidi risultati...*
Dott. **Luigi Cervo**
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Fulcorina, 2. — Ho somministrato il « tot » ad una *clorotica*, in cui malgrado la cura ferro arsenicale per via ipodermica, *mancava assolutamente l'appetito*, questo divenne in poco tempo normale.
Dott. **Pisani Antonio**
Medico-Chirurgo - Specialista per malattie di petto e cuore.

BELLINZAGO NOVARESE (Novara). — Dall'esperimento fatto del rinomato « tot » ho potuto rilevare che è ben tollerato e che porta giovamento nelle *funzioni digerenti.*
Dott. **Patria Carlo**
Medico-Chirurgo

CAPUA (Caserta). — ... avendo esperimentato il « tot » l'ho trovato *utile ed efficace* specialmente quale potente disinfettante dell'intestino... Ten. Medico **Stefano Marcone**
12° artiglieria.

SAVIGLIANO (Cuneo). — Esperimentai il « tot » in un cliente affetto da *grave dispepsia datante da lungo tempo e ribelle finora ad ogni cura*. Già dopo la somministrazione di due tubi di cachets l'ammalato risentì un benefico effetto e un notevole miglioramento nelle funzioni gastro-enteriche, onde lo consigliai a continuare la cura, ciò che sta facendo ancora e sempre *con migliori risultati.* Dott. **Cesare Orlandi**
Medico-Chirurgo Ospedale Maggiore.

OSTUNI (Lecce). — Per tre volte, in tre diversi individui, giovinette in cui pareva la *gastralgia determinata da condizione anemica, specialmente del plesso solare*, l'effetto del « tot » fu evidente.
Dott. **Tanzarella Gaetano**
Medico-Chirurgo.

SARACENA (Cosenza). — ...dopo il *favorevole successo* ottenuto col « tot », altri ne ho potuti riscontrare nella mia clientela privata, tanto che ora ne faccio largo uso...
Dott. **Paolo Forestieri**
Medico-Chirurgo

COPERTINO (Lecce). — ...il « tot » lo somministrai ad un *vecchio sofferente di digestione difficoltosa per ipercloridria* e ne ebbi un ottimo risultato, tanto che il paziente credè opportuno ripeterne la cura con grandissimo sollievo... Dott. **Leo Orlandi**
Medico-Chirurgo

PALERMO, Via Borgo, 5. — ...il « tot » in parecchi casi di *alterata funzione gastro-intestinale da autointossicazione*, ed in diverse *forme mentali e nervose di origine eminentemente tossica*, mi ha dato risultati soddisfacenti... Dott. **Giovanni Noera**
Medico-Chirurgo Primario al Manicomio.

CERIGNOLA (Foggia), 13 novembre 1903. — Il « tot » nei casi da me esperimentati, avendone fatto anche uso *su me stesso qual sofferente di nevrastenia gastro intestinale*, posso dichiarare ed affermare nella maniera più assoluta d'averne ottenuto *grandissimo giovamento* Dott. **Francesco Casale**
Medico-Chirurgo.

POPPI (Arezzo). — ... posso dire che riscontrai un *significante vantaggio* dall'uso del suo preparato « tot », migliorando i sintomi dolorosi, l'anemia ed il vomito, che affliggevano il mio ammalato per *catarro cronico dello stomaco e dell'intestino.*
Dott. **Guglielmo Morghen**
Medico-Chirurgo.

MALITO (Cosenza). — ... del « tot » in un caso di *catarro intestinale cronico*, a *forma torpida*, con *fermentazioni abnormi*, me ne sono giovato immensamente sia come un *potente digestivo*, che come *meraviglioso antifermentativo ed antisettico* del tubo digerente.
Dott. **Gesualdo Gagliardi**
Medico-Chirurgo.

TRANI, 24 novembre 1902. — Mi pervenne il tubo di « tot », e posso assicurarvi di averne *visto i buoni effetti*; ed a prova maggiore vi prego spedirmi sei tubi per la cura di due mesi... Dott. **Raffaele Spezzaferri**
Medico-Chirurgo — Dirett. dell'Osp. di Trani

LAPPANO (Cosenza). — ...ho usato il « tot » su di una ragazza afflitta da due anni da *catarro gastrico e con buoni effetti.*
Dott. **Emanuele Scarpelli**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via S. Barbara n. 10. — ... in malati affetti da *dispepsia gastro intestinale con atonia dello stomaco, digestioni lunghe e catarro dell'intestino*, ho potuto vedere questi malati avvantaggiarsi moltissimo con l'uso del « tot ». Dott. **Federico Grandi**
Medico-Chirurgo - Assistente all'Igiene Sperimentale.

BUIA (Udine). — ... convinto che l'uso del « tot », assecondato da opportuno regime dietetico-igienico, dà ottimi risultati nella cura dell'intestino... Dott. **Carlo Parisi**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE. — Per quanto l'esperienza da me fatta finora sia abbastanza limitata, pure io posso assicurare che i risultati sono stati *assai soddisfacenti*, avendo somministrato i cachets di « tot » a due ammalati di febbri infettive intestinali ed avendone fatto uso io stesso per correggere la funzione del mio stomaco, finora irregolare, e dolorosa per *ipercloridria.* Dott. **Tosco Del Guerra**
Medico-Chirurgo e Uff. San. di S. Maria a Monte.

PALERMO, 24 gennaio 1904. — Avendo sperimentato *su me stesso* il « tot » ho avuto agio di osservare un notevole miglioramento nelle mie funzioni digestive da tanto tempo turbate... Dott. **E. G. Vigneri.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via S. Rocci n. 9. — ...i nuovi esperimenti fatti col « tot » hanno sempre più confermata la grande bontà di tale preparato, che massime in alcune *alterazioni gastroenteriche*, è riuscito a dare *effetti sorprendenti...* Cav. Prof. **Fabiani Pietro**
Dirett. della Nuova Scuola Medica e Sanatorio Palasciano

CASANOVA LERRONE (Genova). — Avendo esperimentato i *benefici effetti* del « tot » prego spedirmi due tubi in assegno.
Dott. **G. B. Ardoino**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Vico Lungo Trinità degli Spagnoli, n. 7 — Esperimentai il preparato «tot» e mi dette *ottimi risultati.*
Dott. **Zaccaro Ernesto**
Medico-Chirurgo — Già Chirurgo dell'Osped. Incurabili.

PIANA DEI GRECI (PALERMO). — Avendo adoperato il « tot » in un paziente affetto da *catarro gastrico*, caratterizzato da inappetenza, *senso di peso all'epigastrio*, eruttazione, *lingua impatinata*, ecc. ecc., non mancherò di prescrivere il rimedio in casi simili e in tutte quelle affezioni del tubo gastro enterico. Dott. **Schirò Giovanni**
Medico-Chirurgo.

MONTEDORO (Caltanissetta). — Per un ammalato affetto da *cattiva digestione da più di due anni* misi a disposizione tutti i cachets speditimi; ne ha consumato quattro al giorno, e sin dalla prima giornata *ha sentito rinascersi*. Lo stesso mi prega di porgere sentiti ringraziamenti.
Dott. **Macaluso Michele**
Medico-Chirurgo Condotto — Uffic. Sanitario.

FRANCAVILLA A MARE (Chieti) - Casino Michetti, n. 47. — La prego caldamente inviare al mio indirizzo l'impareggiabilissimo antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche, giacchè desidero *prescriverlo per me*, essendo affetto da qualche tempo da *disturbi dello stomaco, e dell'apparato digerente.* Dott. Prof. **Saverio De Amicis**
Medico-Chirurgo.

RANDAZZO (Catania). — ... Avendo sperimentato il « tot » in un ammalato di *atonia gastro-intestinale* con *abnormi fermentazioni*, veggo con mia soddisfazione persistere ancora i favorevoli effetti ottenuti....
Dott. **Joppolo Salvatore**
Medico-Chirurgo.

SASSANO (Salerno). — Il sottoscritto avendo avuto un *esito soddisfacentissimo*, fa vive preghiere per avere un altro tubo per lo stesso malato povero.
Dott. **Francesco Giuliano**
Medico-Chirurgo Condotto.

ALTISSIMO (Vicenza). — ... voglio anch'io poter dire ed asserire di prova l'efficacia del mondiale « tot », che ha avuto una fortuna così rapida che non havvi l'eguale.
Dott. **Francesco Pernigotto Cego**
Medico-Chirurgo Comunale.

CAMISANO (Cremona). — Convalescente da una *lunga affezione gastrica*, ho toccato con mano come il preparato « tot », da voi messo in commercio, risponde splendidamente in queste affezioni... Dott. **Tedoldi Tomaso**
Medico-Chirurgo.

ROMENTINO (Novara). — In seguito alla somministrazione del « tot » ad una donna, le si dissiparono i *disturbi intestinali e gastrointestinali*; e da quell'epoca sino ad oggi non ebbe più bisogno della mia debole opera... Dott. **Del Bo Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, via Alloro, 139. — ...il « tot » servì per un mio cliente affetto da neurastenia con disturbi gastrici. *Dopo tante inutili prove e migliaia di lire spese dal detto mio cliente in viaggi a Carlsbad, Vichy*, ecc. volle da me un consiglio per sapere se potesse o no intraprendere la cura del « tot ». Fu allora che io vi pregai di rimettermene un tubo che il detto cliente ha preso e prende in compagnia di iniezioni di arseniato di ferro, e posso dirvi sinceramente che è *migliorato....* Dott. **Giuseppe Diliberto**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Nolana, 54.p. 2. — Il « tot » mi ha dato dei soddisfacenti risultati in un caso di *fermentazioni putride intestinali con concomitanza di dispepsia ed atonia intestinale.* Prof. **Aniello Ursu-ando**
Specialista nelle malattie di pelle e malattie segrete.

CHIAVARI (Genova). — ... il « tot » esperimentato *su di me stesso dettemi risultati brillanti....* Dott. **Giuseppe Spertini**
Medico-Chirurgo.

OFFIDA (Ascoli Piceno). — Seguito gli esperimenti con *buoni risultati*; prego spedirmi in assegno N. 2 tubi di cachets....
Dott. **Amedeo Ubaldi**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui **"Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente"** *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

Inchiniamoci al verdetto della Scienza!
Dalle Cattedre di Clinica e di Materia Medica, dai Laboratori Universitari d'Igiene, dagli Istituti Policlinici, dalle più remote Condotte Mediche rurali, dovunque si iniziarono esperienze coi cachets di « tot », un plebiscito imponente e senza precedenti sorse a proclamare questo prodotto unico razionale e sovrano contro i molteplici disturbi dell'apparato digerente, e le anormali fermentazioni dell'intestino.
Orgogliosa di tante spontanee attestazioni, ed incoraggiata dal rapido diffondersi dell'uso del "tot" in tutta la penisola, la "Tot" Company stanziò per la pubblicità del 1904 un fondo di L. 975.000 (novecentosettantacinquemila): *RECORD* massimo di spesa annuale mai raggiunta ancora in Italia da nessuna Specialità nè estera nè nazionale.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 19-20 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13677*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno · Sem. · Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 19 Maggio

DOPO L'ECCIDIO DI CERIGNOLA

È stato un errore politico, assolutamente incomprensibile, quello dell'onorevole Giolitti, di non aver risposto personalmente, a nome del Governo, a quei deputati che lo interrogarono sugli eccidii di Cerignola.

Egli ha mostrato in questa circostanza un'indifferenza che non è sinonimo di forza e di ragione, ma piuttosto di nihilismo.

Quello di Cerignola non è un semplice fatto di cronaca, ma l'esponente di una situazione complicata e dolorosa, che ha radici profonde nel passato, che avrà conseguenze incalcolabili nell'avvenire.

Egli aveva dunque il dovere di dire francamente l'opinione del Governo, non soltanto in merito alla tragedia odierna, ma anche alla condizione in cui si trovano le plebi agricole del Mezzogiorno in causa di circostanze economiche e politiche che si sarebbero potuto modificare qualora il Governo avesse sempre fatto il suo dovere e non avesse continuamente pasciute di belle frasi e di lontane speranze quelle derelitte popolazioni.

Non è la tragedia di Cerignola, nè quella di Giarratana, nè quella di Candela che si impongono maggiormente, ma bensì l'intiero problema del calunniato Mezzogiorno d'Italia, il quale deve essere risolto altrimenti che col piombo o coi palliativi, o colle mezze insufficienti concessioni a questa od a quella Provincia.

Quelle tragedie non sono altro che episodii dolorosi, esplosioni subitanee di un male che è vecchio e che potrebbe divenire incurabile.

Quale è il pensiero del Governo in merito al problema meridionale?

Crede il Governo che i mali di cui sono travagliate quelle popolazioni siano guaribili per mezzo di semplici provvedimenti di pubblica sicurezza?

Crede il Governo che sia lecito ricorrere alla giustizia sommaria della forza armata, tutte le volte che avviene un tumulto per ragioni di lavoro, come a Cerignola e in tanti altri Comuni dove avvennero tragedie consimili?

È disposto il governo a far rispettare sempre e in ogni circostanza il principio che la vita umana è sacra?

È disposto il governo ad abbandonare a tutti i rigori della legge quei funzionari che uccidono... per uccidere?

Erano queste le spiegazioni che l'onorevole Giolitti avrebbe dovuto dare alla Camera ed al paese che le attendevano con ansietà.

Invece abbiamo avuto il *referto* burocratico di un sottosegretario il quale ha parafrasato i rapporti del prefetto, già in parte smentiti da relazioni particolari giunte da Cerignola, e che saranno forse in tutto smentiti dai processi che si preparano, come è avvenuto per i fatti non meno dolorosi di Candela.

Noi siamo convinti che le scandalose impunità concesse agli autori degli eccidii antecedenti, abbiano contribuito e contribuiscano non poco alle nuove efferatezze della forza armata.

L'uso incivile delle armi non si fa più oramai che in Russia, in Spagna, in Ungheria, o nei paesi semibarbari dell'Europa orientale.

In Francia in questi ultimi anni vi furono scioperi e tumulti che superarono in violenza tutti quelli dell'Italia; vi furono pure sommosse politiche e religiose come ai tempi dell'agitazione boulangista e delle congregazioni religiose: eppure l'esercito e la polizia non hanno fatto uso delle armi, contribuendo colla loro fermezza e dignità a risolvere le più difficili situazioni. Se avessero fatto uso colla facilità che si usa in Italia, non avrebbero fatto altro che complicarle.

L'ultimo eccidio francese risale a parecchi anni fa, durante gli scioperi dei minatori di Carmaux; ma quell'eccidio ha suscitato tale un'indignazione pubblica, che d'allora in poi, i ministeri che si succedettero in Francia hanno preso tutte le misure precauzionali perchè non si rinnovasse, e non si è rinnovato.

Da noi, invece, è possibile assistere all'indifferenza del governo, soltanto perchè essa risponde alla semi-indifferenza del pubblico.

Se l'opinione pubblica, che non può essere improntata che ad indignazione e disgusto, si manifestasse una buona volta, forse anche il governo penserebbe ai casi suoi.

LA TRAGEDIA DI CERIGNOLA

La barricata al dazio.

Ci telegrafano da Cerignola, 18:

Ieri sera tardi, mercè l'intervento dei capi del partito socialista, l'assemblea della Lega dei contadini deliberò per stamane la ripresa del lavoro.

Eccovi altri particolari sul grave fatto telegrafatovi ieri sera alla barricata eretta al posto daziario dell'Addolorata.

La barricata era formata di carri smontati e sovrapposti; era alta circa tre metri. Attorno ad essa si affollavano circa tre mila persone.

La cavalleria e la fanteria si disposero in quadrato.

La folla esplose contro i soldati dei colpi di rivoltella senza ferirli.

La truppa era per far fuoco. I capi socialisti in mezzo al quadrato incitavano i rivoltosi a sciogliersi. La cavalleria li caricò, disperdendoli.

Domandato a uno dei contadini come avessero fatto a costruire così bene la barricata, rispose: « Fui soldato a Milano nel 1898 e durante lo stato di assedio imparai come costruire le barricate.

Intervista col sindaco.

Intervistai il sindaco di Cerignola dottore Vasciaveo. Egli mi disse:

« Da vario tempo si agitava la questione delle tariffe. Invitai i proprietari per un accordo, ma ben pochi aderirono all'invito. La questione poi che prima riguardava le tariffe e le ore di lavoro, venne dopo estesa all'esclusione dei lavoratori forastieri. Si era venuti ad un accordo.

I lavoratori avevano concesso nove ore di lavoro con intervallo di un'ora di riposo pel ritorno in città tutti i giorni.

Mentre pendevano le trattative a giorno alto, la folla dei contadini assediò il Municipio, pretendendo da me la convocazione dei proprietari. Io li invitai, ma non intervennero.

Seguì allora lo sciopero con organizzazione d'un servizio di vigilanza fatto dai contadini alle barriere per impedire ai compagni l'accesso al lavoro.

Ne venne l'eccidio. Dopo il fatto sanguinoso non andai più al Municipio. »

Il racconto dei feriti.

Intervistai parecchi feriti circa l'eccidio e vi trasmetto le due interviste più notevoli.

Il contadino Conte Michelangelo, ventenne, non ascritto alla lega e in servizio di casa Pavoncelli:

« Giunto, egli mi disse, alla barriera Melfi, luogo dell'eccidio, mio padre fu invitato con buone maniere dagli scioperanti a non andare al lavoro. Vennero dopo i carabinieri e le guardie e sbarrarono la via. Alla distanza di circa 20 passi la truppa fronteggiava la folla, che non tirò nessun sasso. Solo un sasso venne lanciato dalla campagna e colpì il delegato. E senza gli squilli venne ordinato il fuoco.

Fui ferito alle braccia e alla coscia destra e svenni. »

Il ragazzo Porcelli Giuseppe, tredicenne, ferito gravemente alla spina dorsale, narra:

« Ero vicino al delegato e andavo in campagna. Vidi il delegato colpito da una pietra. Egli non cadde ma gli cadde il cappello di paglia.

« Egli allora ordinò il fuoco subito senza squilli. Due soldati piangevano. »

I contadini al lavoro.

La *Stefani* comunica da Cerignola, 18:

I contadini sono ritornati al lavoro, così pure tutte le altre classi che lo avevano abbandonato. La città ha ripreso l'aspetto abituale. — Calma completa.

L'ONNIPOTENZA DI LUZZATTI

I favoritismi.

Ci telefonano da Roma, 18:

(Norsa.) Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto fatto firmare dall'on. Luzzatti fin dall'otto maggio, e ieri solamente registrato dalla Corte dei Conti, relativo al nuovo organico dell'ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

La ragione del ritardo è nota: la Corte dei Conti, prendendo atto del decreto dell'on. Luzzatti, vi riscontrò tali enormità che fu costretta a respingerlo al ministro del Tesoro, con parecchi quesiti e domande di numerose spiegazioni.

L'on. Luzzatti, contrariato dall'opposizione della Corte dei Conti, da qualche giorno si agitava per concretare le giustificazioni, ma venuto il fatto di dominio pubblico, temendo sorgessero maggiori opposizioni, affrettò i lavori, presentò senz'altro le risposte, e, ieri, a tamburo battente, la Corte dei Conti prese visione di ogni cosa ed il decreto fu registrato e pubblicato.

Stamane, nel palazzone di Via Venti Settembre, si commentava sommessamente il nuovo organico, così come è stato registrato, poichè dimostra tutto il sistema di favoritismi di cui si circonda il ministro del Tesoro.

Notate che l'on. Luzzatti, mentre afferma di essersi inspirato, istituendo questo nuovo ispettorato generale, al desiderio di economizzare (ed infatti assegna sede stabile in Roma agli ispettori, per non consumare il capitolo delle missioni) ha aumentato lo stipendio ai tredici ispettori con rilevante aggravio del bilancio.

Secondo il nuovo organico, al vice-ispettore generale, che sarà il comm. Vorardo, oltre la promozione, da settemila a settemilacinquecento lire, è stata fissata una indennità di carica di cinquecento lire.

Il Verardo verrà così a percepire le ottomila lire assegnate al suo superiore, ispettore generale comm. Padova, il quale d'altra parte è escluso dal beneficio dell'indennità, accordata solo, chissà perchè, al suo inferiore.

Tale osservazione ed anche quelle segnalatevi ieri relative al caso Poma e Giubileo, la Corte dei Conti ha mosso al ministro: ciononostante il decreto è stato registrato. La potenza dell'on. Luzzatti non conosce limiti!...

Egli stesso cerca con compiacenza di dimostrarlo.

Si assicura infatti che ieri, parlando con alcuni deputati, l'on. Luzzatti avrebbe asserito che se non fosse stata la guerra russo-giapponese la conversione sarebbe stata un fatto compiuto. Al che uno dei deputati avrebbe soggiunto:

— Ma se non è neppure riuscito, con tutte le vantate sue aderenze ed amicizie, ad ottenere la quotazione alla Borsa di Parigi del 3 50 per cento...

Ma torniamo ai favoritismi... scriviamo anche questa. Ripeto, senza mutare una sillaba, quello che ho appreso stamane da ottima fonte. Il Luzzatti si trova tanto a disagio, di fronte al personale della vasta amministrazione finanziaria e del Tesoro, che è obbligato di tanto in tanto a lanciare qualche buon boccone, per cattivarsi le simpatie dei suoi dipendenti, che egli tratta di solito con modi burbanzosi.

Nella penultima firma reale il ministro del Tesoro ha portato un decreto di promozione a capo-sezione, in favore del signor Pugliese, piazzato nella graduatoria a metà della seconda classe dei segretari, facendolo così passare innanzi a metà della sua classe ed a tutta la classe superiore. Il ministro, per rendere possibile tale enormità, deve avere ricorso ad un regolamento del 1894, creato allora per favorire un beniamino, ma che da dieci anni non era stato mai più usato, poichè lo spirito di protezionismo al quale è informato quel regolamento era a tutti palese.

Ad ogni modo la promozione è avvenuta ed il signor Pugliese — ninfa Egeria del Luzzatti, in materia di trattati — ha saltato di piè pari una trentina di segretarii forse più di lui meritevoli di promozione.

L'ON. GIOLITTI
contro i Partiti Popolari

I resoconti della seduta del Senato sono in generale poco letti; perchè la battaglia grossa si combatte alla Camera. Eppure fu al Senato che l'on. Giolitti fece una dichiarazione che significa un radicale mutamento della sua politica.

Lunedì si discuteva sulla questione coloniale: l'on. Giolitti intervenne per esporre principii che noi stessi abbiamo sempre caldeggiato, e cioè che « le risorse economiche dell'Italia devono essere rivolte all'interno del paese e non sperperate nelle colonie, all'estero. »

Ma dopo queste savie parole rivolte agli africanisti, l'on. Giolitti, secondo la relazione del *Giornale d'Italia*, fece una aggiunta. Eccola testuale:

« Respinge la voce corsa che egli si « faccia guidare anche nella politica « estera dai partiti popolari, *partiti che « egli combatte e combatterà* e dai quali « non si lascerà mai imporre, nè per la « politica interna, nè per la politica « estera. »

È una dichiarazione di guerra che i Partiti Popolari devono raccogliere.

Questi partiti non rappresentano forse la Democrazia? Sei mesi fa, quando l'on. Giolitti ascese al potere, dichiarò che voleva governare colla democrazia; e cercò quali compagni i socialisti e i radicali. Poi si volse a Destra e compose l'odierno ministero ibrido e trasformista.

Ma pur continuava a ripetere ch'egli intendeva seguire il programma democratico e che i colleghi moderati non sarebbero prevalsi.

Oggi abbiamo il mutamento completo di scena: oggi dichiara che combatterà i Partiti Popolari, cioè i radicali, i socialisti e i repubblicani; e dei primi due gruppi egli aveva poco fa domandato l'appoggio.

Nel giorno in cui faceva questa dichiarazione, si uccidevano gli inermi a Cerignola.

No, nessuno dice che l'on. Giolitti si faccia guidare dai Partiti Popolari; egli si fa guidare e si lascia imporre da altri; è diventato il servitore obbediente e timoroso di Luzzatti, che è quello che oggi comanda da vero padrone.

Forse quella dichiarazione gliel'ha imposta lui: e docilmente l'onor. Giolitti l'ha ripetuta, rinnegando così la parte più bella della sua vita.

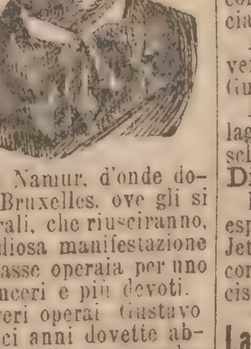
I Partiti Popolari non possono che guadagnare per questa dichiarazione: combattuti dall'on. Giolitti ritroveranno l'unione e la forza.

GUSTAVO DEFNET

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Un grave lutto ha colpito i socialisti belgi in piena battaglia elettorale.

L'on. Gustavo Defnet erasi recato ieri a Namur, di cui è deputato, per presiedere un Comizio in vista delle prossime elezioni politiche.



La sera, mentre stava per raggiungere a piedi la stazione ferroviaria, dinanzi alla caserma dei lancieri, cadde su sè stesso. Un ufficiale ed i soldati di guardia accorsero, lo rialzarono, gli prestarono ogni cura, ma tutto fu vano. L'on. Defnet spirò senza pronunciare una sola parola.

La sua salma venne trasportata alla Casa del Popolo di Namur, d'onde domani sarà diretta a Bruxelles, ove gli si preparano solenni funerali, che riusciranno, senza dubbio, una grandiosa manifestazione di riconoscenza della classe operaia per uno dei suoi apostoli più sinceri e più devoti.

Nato nel 1858 da poveri operai Gustavo Defnet a soli quattordici anni dovette abbandonare la scuola normale per guadagnarsi il pane e divenne tipografo.

Fu uno dei fondatori del partito operaio belga e del giornale il *Peuple* di cui fu redattore per oltre dieci anni. Fu presidente della Federazione tipografica del Belgio e fondatore della Federazione internazionale dei minatori d'Europa. Partecipò a tutti i congressi socialisti ed operai internazionali.

Fondò numerosi sindacati e cooperative operaie.

Diresse, col Volden ed il Vandervelde, lo sciopero generale del 1893 durato venti giorni e che costrinse il Governo alla revisione della Costituzione portando il numero degli elettori da centocinquantamila ad un milione e mezzo.

Venne eletto assessore delle finanze di Saint-Gilles, il grande sobborgo di Bruxelles e dal 1894 ad oggi fu sempre deputato di Namur alla Camera, dove erasi conquistato simpatie su tutti i banchi, tanto che quando i socialisti rivendicarono una rappresentanza nell'ufficio di presidenza venne eletto segretario dell'assemblea parlamentare.

Alla Camera parlò spesso su questioni operaie e presentò parecchi progetti di legge fra cui uno, interessantissimo, sulla nazione armata.

Era pure segretario della grande cooperativa socialista, la Casa del Popolo di Bruxelles.

Oggi la bandiera rossa, che ha servito per tutta la vita, sventola abbrunata sulle Case del Popolo del Belgio socialista.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Kuropatkine ritorna a Karbin.

Telegrafano da Londra, 18:

Lo *Standard* ha da Tientsin in data 17 che un telegramma da Shanghay Cuang dice che i giapponesi hanno occupato Tai-Kai.

Kuropatkine è ripartito per Karbine. Alexeieff si trova a Liao-Yang con 20.000 uomini.

Il trasporto di uomini e provvigioni si effettua attivamente fra queste due città.

I tongussi hanno ancora attaccato il treno fra Nao-Chuang e King-Ting-Tse il 13 maggio.

Tutta la Manciuria invasa.
I nemici a contatto.

Telegrafano da Londra, 18:

I giornali hanno da Mukden in data 17 che un importante avvenimento sembra imminente.

Le vedette dei due eserciti sono già a contatto nella zona a nord ovest di Jueng Ouang Keng, e a sud ovest di Liao Jang.

L'esercito giapponese in marcia su Liao Jang può essere calcolato a 100 000 uomini: tuttavia una voce persistente da fonte giapponese assicura che un altro corpo giapponese eseguisce un movimento aggirante a nord; ed avente per obbiettivo un punto situato fra Liao Yang e Mukden. Il corpo giapponese sbarcato a Pitzevo sulle forze del quale le informazioni sono incerte, marcia verso il nord.

L'invasione della Manciuria è completa. Nel mese di maggio e di giugno i fatti di guerra saranno importanti.

La stagione delle piogge che incomincia alla fine di giugno e dura tutto luglio e agosto interromperà senza dubbio le operazioni che continueranno in settembre, ma con l'offensiva dei russi.

Secondo informazioni da buona fonte vi sarebbero 170 000 giapponesi in Manciuria.

Port-Arthur ancora imbottigliata.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Il *New-York-Herald* ha da Pietroburgo che il principe Oktomsky telegrafa che da scandagli fatti nel canale di Port-Arthur risulta che essa è ancora ben bloccata malgrado le numerose asserzioni in contrario.

La stagione delle pioggie.

La stagione delle pioggie comincierà verso la fine di giugno farà sospendere forzatamente le operazioni le quali, riprese in settembre, continueranno col principio dell'offensiva russa, che sarà probabilmente il preludio della campagna d'inverno.

Sbarchi giapponesi presso Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo che Kuropatkine telegrafò il 16 allo czar che verso il mezzogiorno, diciassette navi giapponesi si avvicinarono a Seniutochen e aprirono il fuoco contro la città mentre 51 trasporti cominciavano ad approdare.

Alle 1 30 pom. tre grandi navi comparvero presso Port Arthur vicino al villaggio Guantsiatun.

Alle 3 20 il nemico sbarcò presso il villaggio e cominciò ad avanzare sopra Kaitschon.

Distaccamento russo circondato.

Presso Liugtitchegu un distaccamento di esploratori russi agli ordini del colonnello Jetschin, fu circondato dai giapponesi, d'accordo coi cinesi. L'interprete cinese fu ucciso, due soldati feriti e due cavalli uccisi.

La marcia dei giapponesi nella Manciuria

I giapponesi procedono lentamente ma sicuramente attraverso la Manciuria, mentre i russi si ritirano sempre più verso il nord, e forse stanno per abbandonare Mudken per riparare a Charbin. Il terreno su cui procedono i giapponesi, è dei più accidentati, specialmente nella stagione del disgelo, e ogni momento sono costretti ad attraversare fiumi, che trasportano massi gelati, a guado e sulle giunche.

La giunca, come appare dall'originale

disegno che pubblichiamo, è una nave di forma caratteristica e speciale ai cinesi ed ai giapponesi. Queste navi che servono al commercio di cabotaggio ed anche alla guerra sono antichissime.

Plinio il giovane ci fa sapere che ai suoi tempi le giunche cinesi facevano il commercio sulle coste dell'Indostan

Gli alberi delle giunche portano delle grandi vele rettangolari.

Le giunche di guerra, chiamate « giunche mandarine » sono armate di cannoni, e furono ridotte in questi ultimi anni, specialmente per opera dei giapponesi, ad un perfezionamento tutt'affatto moderno.

Su queste fragili imbarcazioni, cinesi e giapponesi che sono marinai nati, sono giunti persino ad attraversare gli oceani, e si cita il caso di una giunca cinese che è giunta a Londra, scortata da uno steamer inglese.

ANTICHITA ROMANE

COLOSSEO.

I.

Se è vero che il monumento, ed il libro, hanno in ogni pagina od in ogni pietra l'espressione dell'idea fondamentale per cui furono creati, il Colosseo è senza dubbio il più audace poema che la volontà imperiosa abbia scolpito sulla faccia del mondo. E forse in nessun altro monumento la significazione delle cose inaminate è così intensa e severa, nè in alcun altro edificio le pietre sentono e *pensano*, come in questo.

La tramontana ha rosicchiato la superfice del travertino, lasciandovi larghe macchie bianche, le mani dei ladruncoli medioevali hanno forato le pietre per cercare le commessure di ferro, tutto un popolo di torri e di case è sorto col materiale strappato a questo colosso, centinaia di *calcarore*, nell'oscuro medio-evo, hanno inghiottito i suoi massi quadrati, per farne calce, le fiamme hanno divorato in lui tutto ciò che non era arido e duro. Parve che la vita, come per innumerevoli ferite, uscisse per le centinaia di archi che gli forano il fianco, ed egli sta ancora, formidabile scena di avvenimenti feroci, pegno di grandezza di un popolo intiero, poichè nè a sovrani nè a dei esso fu edificato, ma come un altare su cui l'umanità intera potesse gettare il suo tributo di sangue ai piaceri imperiali di Roma.

Bisogna esser passati negli ambulacri deserti, di notte, per comprendere tutta la virtù eloquente di questa costruzione. Perchè allora le vertebre di calcare del mostro sembrano svelare il segreto del loro concatenamento: si sente quasi lo scricchiolio delle enormi chiavi di volta sostenute per contrasto secolare, e qualcosa che non è morto, ma palpita e pensa, e pare che sogguardi dalle cavità piene d'ombra, è nell'aria, nella luce smorta e diffusa, nelle forme...

Il rumore d'un passo ha la risonanza che avrebbe in una cattedrale e il rumore soffocato che avrebbe in una catacomba, qualcosa di profondo e di attutito ad un tempo: il vento che entra, circola e si disperde per le mille aperture, per le cavee deserte, per le mura frastagliate, cincischiate dal morso del tempo, ha strane voci disperse, o silenzi di stupefazione improvvisa. Questa è la casa della tragedia, e se tutto il sangue che questa arena ha bevuto rizampillasse fuori per le pietre e le mura, sommergerebbe la vallata fra il Celio ed il Palatino.

Un tempo, all'epoca di Nerone, del primo fra gli imperatori *farceurs*, che presero l'impero per un giocattolo, in questo luogo sorgeva un immenso lago nei giardini imperiali, circondato di case e di loggiati. L'imperatore Flavio Vespasiano, il cui avvento all'Impero era stato preceduto dal terribile incendio del Campidoglio, volle dotare Roma di ricchissimi monumenti, e fu posta opera alla immensa mole. Qualcuno favoleggiò che fosse compiuto in quattro mesi da 12.000 ebrei prigionieri della guerra di Palestina, e che il suo architetto Gaudenzio, fattosi cristiano, perisse per volontà dell'imperatore, ma queste sono misere favole, ragnatela di racconti ebeti e feroci che il Medio Evo tendeva intorno alla superba rovina.

Certo è che il monumento fu inaugurato da Tito, successore di Vespasiano, e che fin dopo la caduta dell'impero esso seguitò ad inghiottire uomini e belve. Per la porta Vivaria (quella che guarda verso il Foro Romano) entravano le vittime designate, o i gladiatori, divisi secondo le armi in Traci, Sanniti, Mirmilloni, ecc. Il popolo si divi-

Grafito eseguito da un antico spettatore, sul marmo riproducente un gladiatore con in pugno la palma della vittoria (rinvenuto negli scavi).

deva in partiti accaniti, per l'una e per l'altra di queste fazioni, e l'imperatore pure parteggiava per alcuna di esse. Domiziano fece dare in pasto ai cani un povero dia-

---

Appendice del SECOLO 19-20 maggio

GIORGIO MALDAGUE 25

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ecco Nicoletta! gridò Maddalena.

— Non dirle che ho stracciata la mia veste, le bisbigliò Giovanna all'orecchio. La mamma m'ha promesso di rammendarla.

— Glielo dirò invece, le rispose Maddalena con ira, se non mi restituisci la mia imagine.

— Una cosa quand'è regalata non la si ripiglia più.

— Ed io la voglio invece.

— Non te la darò.

— E allora dirò a Nicoletta che ti sei lacerata la veste.

— Non me ne importa!

La sorella maggiore che non era disposta a dare ascolto alle chiacchiere delle fanciulle fece tacere Maddalena con una frase perentoria.

— Basta! Sai bene che non posso soffrire le delazioni.

— Non vuol restituirmi l'imagine che le avevo data per ridere.

— Non è vero, me l'hai proprio regalata.

— Basta!

Esse tacquero e corsero a lamentarsene in cucina dalla loro madre, che le rimandò con uno di quegli scapellotti che non fanno male, ma che bastano a calmare certe effervescenze infantili.

Giovanna e Maddalena erano due diavoletti senza malizia, poco abituate agli argomenti maneschi, ma perfettamente conscie però che, quando essi venivano messi in opera, conveniva mutar registro senz'altro.

Perciò, dopo aver brontolato un po' e piagnucolato, divennero savie e incominciarono, come due donnette, ad apparecchiare la tavola.

L'uscio della camera ove dormivano le tre sorelle, e dove Nicoletta era andata a levarsi il cappello, seguita da Stefano, era spalancato, così che dalla stanza dei pasti si poteva vedere i due giovani, affacciati alla finestra e intenti a discorrere.

— Come sei pallida! Non puoi darmela ad intendere, tu sei ammalata.

— Soltanto stanca, te l'assicuro. C'è sempre un gran da fare alla sartoria in questa stagione in cui tutti partono per i bagni.

— Ed io sostengo, invece, che sei malata. Tossisci ancora?

— Un po'.

— Bisogna curarsi.

— Non fo' che questo.

— Vai tratto tratto dal medico?

— Sì. Mi ordina delle medicine ricostituenti.

Egli, presele le mani, la guardò fiso.

— Sei cambiata... da domenica. Sì, in quattro giorni ti sei mutata!

— Sono un po' più stanca, ecco tutto.

Nel dir ciò sciolse le mani, voltò il capo; poi fece alcuni passi per la stanza, intanto che il giovane la seguiva cogli occhi.

Quando essa gli ripassò vicino, la prese per le mani, e la trasse dolcemente a sè, e con voce bassa, ma chiara, le disse:

— Nicoletta, c'è qualche cosa che vuoi tenermi nascosta.

— Che vuoi che ci sia?

— Deperisci, ti consumi.

— Oh, tu vuoi mettermi paura! rispose ella sforzandosi di ridere.

— Vorrei appunto farti paura per indurti ad aver cura della tua salute.

— T'assicuro che mi rimetterò appena sarà passato questo periodo di lavoro eccessivo.

— Bisogna che ti rechi in campagna.

— Impossibile.

— Perchè?

— Perchè la mamma e le figliuole hanno bisogno di me, dei miei guadagni.

— Le aiuterò io.

Fu la giovane ora a guardarlo fiso, commossa, ma non stupita.

— E i tuoi? domandò semplicemente.

— Mio fratello comincia a guadagnare una buona mercede, e mio padre è sano come un pesce, e lavora assiduamente... Di', se fossimo marito e moglie non bisognerebbe che li tenessi per noi i miei guadagni?

« D'altronde, fin d'ora, pago in casa la mia pensione, mi vesto e il rimanente lo metto da parte, quando...

Egli tacque, ed essa ridendo, divenuta allegra ad un tratto:

— Quando ne hai, disse.

— Sì, quando ne ho, riprese Stefano, ridendo egli pure, perchè la fonderia assorbe tutto finora.

— E temo per un bel po' e forse per sempre. Temo abbiate a rimetterci tutti i vostri sforzi.

— Vuoi tacere?

— È quanto odo affermare dalla gente seria più di noi che siamo giovani e disposti in ogni caso a sperare nella buona fortuna, nel successo... Da tuo padre, per esempio.

— È vero; non ha voluto venir con noi a lavorare. Forse ha ragione dal suo punto di vista. Ma io credo che, colla pazienza, coll'attività indefessa riusciremo a vincere tutte le difficoltà.

— Tuo padre sostiene che i concorrenti vi schiaccerebbero sol che venisse loro in mente di farlo.

— Eh via, non ci lascieremo schiacciare.

— Pure, se s'accordassero per impedire vi si fornisca la materia prima?

— Troveremo sempre qualcuno disposto a fornircela

— Sì, mettendovi il coltello alla gola, non concedendovi il credito che si concede alle grandi ditte.

— Nella stessa guisa che ce la siamo cavata finora, ce la caveremo anche in seguito. Fortunatamente abbiamo favorevoli alcune brave persone, le quali ammettono come un gruppo di operai di buona volontà possano unirsi insieme, per crearsi, mercè un lavoro accanito, una posizione indipendente.

« Danneggiamo forse qualcuno? No. Se avessimo del danaro, si troverebbe forse strano che noi si piantasse una fonderia? No. Ci si considererebbe come proprietari, e tutti ci leverebbero tanto di cappello.

« Sebbene non possediamo danaro, pure vogliamo spuntarla, a forza di lavoro, di economia, stringendoci tutti in un medesimo sforzo, nello stesso spirito di fratellanza.

« Ci si lanciano pietre, ci si tratta da pazzi, si grida contro l'utopia?... Ebbene, noi lasciamo dire, e speriamo nel successo finale.

La Delassert interruppe la conversazione — cui Nicoletta avea appositamente avviato il promesso sposo, per distrarlo dal primo argomento — col dire:

— Figliuoli, la minestra è in tavola.

La giovane uscì per la prima dalla camera da letto e andò a sedersi a tavola, e mangiò relativamente con buon appetito, sorvegliata da Stefano che affermava sempre esserle necessaria una buona e abbondante nutrizione.

Ella era in preda ad una specie di sovreccitazione nervosa, ad un'allegria fittizia, da cui forse, nè la madre, nè l'innamorato, si lasciavano interamente illudere.

Poi, ad un tratto ritornò ad essere seria e calma, come il solito.

— Dunque, chiese il giovane intanto che Giovanna e Maddalena assaporavano con delizia le fragole, Carlo se n'è andato a lavorare in provincia?

— Pare, rispose la vecchia con assai più tristezza che rancore. Non ci ha neppur salutate.

Nicoletta allora, colla impazienza cui talvolta s'abbandonava per calmare, della madre, ciò che chiamava le costei chimere, per dissipare in lei le idee nere, osservò:

— Vedi, mamma, sei ingiusta con lui. Come puoi pretendere mai ch'egli venisse qui a salutarti, dal momento che il suo principale s'è deciso, solo...

1374 Spett. Senato d. Biblioteca

volo che s'era permesso di paragonare un trace a un mirmillone.

A destra di chi entra sorgeva il *Podio* imperiale, e torno torno ad esso avevano luogo i cavalieri, il senato, le vestali, i collegi sacerdotali, ecc.

Il pavimento dell'arena era, in origine, bassissimo, perchè vi si potesse immettere acqua e fare delle battaglie navali: su di esso sorgevano armature di sostegno, pozzi d'ascensione per le gabbie delle belve e per le macchine, tutto l'armamentario degli spettacoli, in legno: solo in epoca tardissima queste substruzioni furono fatte in rozza opera quadrata ed in muratura, come si vede ora nella parte escavata. Sono ancora visibili le tracce delle saracinesche che separavano le belve fra loro: il compianto senatore Rosa aveva anche trovato i frammenti bruciacchiati dell'armatura, ma in seguito essi andarono, non so come, perduti!

Di fronte alla Porta Vivana si apriva la *Lebitineuse*, sacra alla funebre dea Libitina. Di qui i corpi semivivi dei gladiatori venivano tratti fuori, un colpo di maglio terminava la loro agonia, e i cadaveri, pel criptoportico di servizio venivano trascinati allo *spoliarium*, ove si toglievano loro le vesti e le armi.

L'arena per i ludi gladiatorii, quando ancora l'armamentario era di legno, veniva sostenuta su tavolati, di cui sono ancora visibili le mensole d'appoggio in travertino.

Mensole che sostenevano l'antico tavolato dell'arena, con una escavazione mediana per sostenere le antenne della rete metallica.

Nel mezzo di queste mensole era scavato il posto per altissime antenne le quali guernivano torno torno l'arena, tenendo distesa fra questa e il pubblico una rete metallica armata di punte d'acciaio per impedire le visite delle belve alla moltitudine. Contro le belve erano anche disposti lungo la parete del circo, dei cilindri girevoli, o rulli, che facevano ricadere indietro chi tentasse aggrapparvisi.

Dietro il podio sorgevano cinque *cavee* o ordini di gradinate. In origine furono tre, e le ultime due non furono di legno, come la quarta zona di costruzione, che sorge sui tre ordini di portici. Questa ultima parte, dopo immensi incendi che devastarono l'edificio, fu fatta in muratura e pietre, rozzamente, ed anche ora si vede dall'interno il miserabile e pur tenace lavoro compiuto con frammenti di cornici e di colonne strappate altrove, con massicciate di selce e di calcestruzzo, con mattoni raccogliticci...

L'ultimo ordine era difeso da una specie di loggia, in cima alla quale da 240 pali di quercia foderati di bronzo, sostenuti da mensole esterne, pendeva a difesa del pubblico l'immenso velario di seta purpurea.

I marinai della divisione mediterranea, che avevano il loro quartiere (*Castra Misenatica*), lì presso, erano addetti alla manovra del velario, e facevano scorrere, per mezzo di corde e carrucole, i settori di esso, in modo che occupassero sempre la parte battuta dal sole.

Dall'alto al basso delle gradinate, come tanti raggi convergenti al centro, partivano delle transenne di marmo per dividere le *cavee* in settori.

Gli spettacoli: naumachie, *venationes*, o cacce di belve, ludigladiatorii, ecc., si davano, o per munificenza dell'imperatore, o di qualche illustre cittadino, o per speculazione d'un privato, che appaltava il circo; qualche *familia* di gladiatori, comperava al *vivarium* qualche dozzina di belve, e vendeva le tessere o biglietti d'entrata a suo profitto.

Allora si dipingevano qua e là sulle mura della città i manifesti, concepiti presso a poco come i nostri: « Il dì tale, nell'Anfiteatro, la famiglia gladiatoria del tal dei tali, darà una caccia: Ci sarà il velario (*vela erunt*) ».

Il pubblico entrava per gli 80 archi d'accesso: per l'imperatore v'era un ingresso speciale verso l'Orto botanico, ed un criptoportico che Commodo s'era fatto costruire per venirvi dalla casa Vectiliana, che aveva sul Celio.

Il pubblico saliva ai piani superiori, girava per gli ambulacri, e quando era giunto al Vomitorio, cioè, alla porta d'accesso alla sua gradinata, trovava un ufficiale che controllava la sua tessera.

Su questa era indicato il suo posto in modo da non sbagliare, perchè vi si diceva la Cavea, ossia l'ordine; il Cuneo, ossia il settore; il numero del gradino, ed in ultimo del *locus*, o posto.

Gli spettacoli, di cui parleremo altra volta, erano svariatissimi, e andavano, da semplici giuochi da circo equestre moderno, a stragi di centinaia d'uomini e d'animali.

Circa 87 000 persone potevano capire nell'anfiteatro. A volte, un *trace* o un *retiario*, ferito, si levava sul gomito e tendeva la mano implorante a quella massa oscura, rumoreggiante in mille lingue, ebbra di sangue e di vino, domandando la *missio*, il riposo, la vita...

Ed un urlo, l'urlo d'un popolo, cha rassomiglia tanto al ruggito d'un leone, rispondeva per 87 000 bocche di no, ed egli sentiva la morte calare su di lui, con un fragore di tuono.

Luigi Lucatelli.

Vibrati commenti
alla protesta del papa

Ci telefonano da Parigi, 18:

I giornali commentano la lettera di protesta del papa.

Il *Siècle* dice: Nulla permette di supporre che il papa e il suo segretario di Stato volessero giungere ad una rottura, ma se ciò volevano non potevano scrivere diversamente.

Il *Radical* dice: Il nostro ambasciatore sia o no richiamato, e si accontentino o no di una secca replica alla comunicazione papale, la questione della separazione della Chiesa dallo Stato è nettamente posta e gli elettori del 1906 saranno chiamati a risolverla.

Il *Rappel* dice: Ecco ciò che noi crediamo che si possa dire senza tema di smentita: Il ministro degli esteri ha ricevuto un testo in lingua estera, probabilmente in italiano e si ha ragione di credere che la frase relativa al nunzio non figura. Ebbene una parola così insolente non figurando nella lettera che Delcassè ha in suo possesso bisognerebbe dedurne che il Vaticano non ha osato lanciare in faccia questa ingiuria alla Francia. Ma il papa ha fatto quanto occorreva per dare un carattere di estrema urgenza alla soluzione che non può essere sempre aggiornata. Bisogna venire alla separazione.

Nell'*Aurore*, Clemenceau dice che la politica delle braccia incrociate dinanzi a Roma non può più durare a lungo. Per la volontà di Pio X ci siamo messi in una strada verso la secolarizzazione definitiva dello Stato e della società; noi non ci arresteremo a metà strada.

Nell'*Humanité*, Pressensè reclama come una misura sovranamente diplomatica l'immediato richiamo dell'ambasciatore di Francia dal Vaticano. Noi accetteremo volontieri, dice, questa misura che sapremo rendere irrevocabile.

La *Lanterne* spera che Combes imporrà a Delcassè la sola misura che conviene al momento attuale cioè la rottura diplomatica fra il Vaticano e la Francia.

L'*Action* si lamenta che il Governo non abbia pubblicato egli stesso la protesta del papa e il giornale interpreta questo silenzio come indizio di voler mantenere il concordato a qualunque costo, mentre la nota di Pio X aumenta l'urgenza della separazione.

L'*Eclair* dice che la nota papale è malaccorta e ingiusta nella forma e nella sostanza. Essa è aggressiva ed offensiva per l'Italia e per la Francia e Pio X cerca battaglia raggiungendo così il colmo dei voti di Combes che ha aiutato la sua elezione affinchè un papa violento giustificasse la sua violenza a lui stesso. La repubblica pensa che in ragione della forma poco diplomatica data alla protesta, il nostro ministro degli esteri non poteva considerarla che come non avvenuta.

Se il papa si fosse limitato a dichiarare l'offesa che credeva di aver ricevuto, si sarebbe potuto tenerne conto, ma il papa non doveva mettere in causa l'Italia, nè sollevare la questione dei diritti temporali. I francesi si sono unanimemente rallegrati del ritorno della nazione italiana ai sentimenti fraterni e non si poteva attendere al Vaticano che i francesi facessero qualunque cosa per scoraggiare questa amicizia rinascente.

La verità è che al Vaticano non la si attendeva. Infatti la protesta, bisogna che lo si sappia, si rivolge meno alla Francia che alle altre potenze cattoliche che potrebbero un giorno seguire il suo esempio.

Intervistato dal *Gaulois* il barone De Makau espresse il parere che l'articolo di Jaurès è una dichiarazione di guerra e che gli avvenimenti precipiteranno ed affretteranno la separazione della Chiesa dallo Stato con grande danno della Chiesa e sopratutto dello Stato.

Makau riconosce che il riavvicinamento della Francia e dell'Italia era desiderabile, ma dice che il Governo avrebbe potuto evitare di mettersi nella necessità di mancare di rispetto al papa.

Il *Gaulois* dice che i membri del clero di Parigi la pensano come Makau.

L'istruttoria del processo Nasi

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Il procuratore del re, e il giudice capo Mastrocinque, hanno nuovamente sottoposto a interrogatorio il commesso del ministero dell'Istruzione, Canigia, sulle spese di viaggio dell'ex ministro Nasi.

Il commesso ha spiegato che, in occasione di ciascun viaggio, il ministro gli affidava un bono regolarmente firmato, col quale Canigia poteva riscuotere l'anticipazione per le spese occorrenti. Si trattava, quasi sempre, di somme superiori alle lire mille. Spessissimo, le anticipazioni non erano sufficienti, ed occorreva perciò che l'economo facesse versamenti suppletori.

Il signor Duranti, che appartenne al gabinetto Nasi, riconobbe nelle richieste per francobolli, il visto del comm. Consiglio. Talora, invece di francobolli si ritiravano danari.

Furono interrogati anche altri funzionari che appartennero alla segreteria particolare di Nasi.

Si annunzia, intanto, che il giudice istruttore lavora con alacrità per preparare la sua relazione, e che sono prossimi, altri provvedimenti.

Forse, in settimana, si discuterà la domanda del Consiglio per la libertà provvisoria.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che, mentre il precedente ministero era dimissionario ed in carica solo per il disbrigo degli affari ordinari, venne denunziato alla Società Siculo-Occidentale, il riscatto della ferrovia Palermo-Trapani.

Quest'atto, non di ordinaria amministrazione, sarebbe stato voluto dal Nasi. Ora il ministero del Tesoro si è mostrato contrario al riscatto.

IL DISEGNO DI LEGGE
contro il *SECOLO*

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Ecco il testo dei tre articoli del disegno di legge, modificato dalla Commissione:

Art. 1. — L'assimilazione alle lotterie proibite, stabilita dall'articolo 3 lettera A del regio decreto 21 novembre 1880, N. 5744, modificato con legge 21 dicembre 1895, N. 712, si estende a qualunque premio, in danaro od oggetti mobili ed immobili, che sia offerto da giornali o periodici di qualsiasi genere ai loro abbonati o lettori mediante estrazione o designazione che dipendano dalla sorte, tanto se queste vengono fatte appositamente, quanto se si facciano con riferimenti od altre estrazioni o designazioni.

Art. 2. — Si applicano ai trasgressori le stesse disposizioni punitive che, al capo 4°, del sopracitato decreto 21 novembre 1880, n. 5744, modificato con legge 22 dicembre 1895, n. 712, sono stabilite per le trasgressioni tutte al divieto di cui all'articolo 3, lettera A del decreto stesso.

Art. 3. — È proibita la pubblicazione, in qualsiasi modo fatta, dei programma dei premi e avvisi relativi alle estrazioni o designazioni a sorte considerate dall'art. 1°. I contravventori sono puniti con multa da lire trecento a lire mille.

Un grave affare di spionaggio
Il Fragola condotto a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Continuano nel *Matin* le rivelazioni sull'affare di spionaggio, in un altro articolo di tre colonne.

Riferendosi all'agente che in *cab* attendeva l'uscita del Fragola dall'ufficio del signor Hedemann, corrispondente del *Matin*, dice che egli era stato mandato a Londra per cercare di attirare il Fragola a Parigi.

L'agente, certo Sevèrine, rimase assai sorpreso di constatare che il Fragola, il quale era stato capace di farsi sborsare settemila lire per tre piani di Tolone che non avevano alcun valore, aveva lasciato al corrispondente del *Matin* 85 documenti così importanti per pochi scellini.

Il corrispondente del *Matin* promise all'agente Sevèrine di aiutarlo a convincere il Fragola a recarsi a Parigi, ed infatti vi riuscì.

Il 27 aprile il Fragola si presentò nuovamente allo studio del corrispondente del *Matin* verso le sei di sera, per reclamare i suoi documenti.

L'Hedemann gli disse: « No, non ve li restituirò. »

Il Fragola allora accendendosi e protestando energicamente cacciò furiosamente una mano in tasca come per cercarvi un'arma.

Il corrispondente però senza perdere il sangue freddo riuscì a calmarlo e quindi gli disse:

« Venite, venite a Parigi; vi daremo dei danari; vi trarremo dalla miseria; vi faremo ricco, purchè però ci diciate dove, come e da chi sono stati rubati questi documenti. »

Il Fragola prese una penna e scrisse in cattivo francese: « Io voglio dare a voi tutti i documenti, io vi darò tutte le spiegazioni che desiderate, ma non voglio andare a Parigi, ho paura di una disgrazia per mia moglie. » Finalmente però dopo lunghe esitazioni egli si lasciò persuadere dal corrispondente e si accordarono per trovarsi il giorno dopo alla stazione per partire insieme alla volta di Parigi.

Infatti il giorno dopo l'agente Sevèrine ed il corrispondente Hedemann, che erano alla stazione di Charring Cross all'ora fissata, videro arrivare il Fragola che era trattenuto a viva forza per gli abiti da una donna e da un uomo che volevano impedirgli di partire.

Il corrispondente gli andò incontro, dicendogli;

— Presto, presto! salite ho già preso io il vostro biglietto.

Ma l'uomo che tratteneva sempre il Fragola, gridava:

— No, no, non partirà, non lo lascio salire, mi deve settecento franchi.

Il corrispondente del *Matin* saputo che l'individuo era l'albergatore che alloggiava il Fragola, gli diede cinque sterline dicendogli che il *Matin* gli avrebbe poi pagato tutto. Poterono così finalmente partire per Parigi.

L'agente Sevèrine, una volta arrivati, aveva avuto l'idea di dichiarare in arresto il Fragola, ma, non avendone il diritto, perchè non teneva ancora il mandato di cattura, pregò il corrispondente di cercare di condurre il Fragola al ministero degli Interni, addirittura.

Il corrispondente s'impegnò di indurlo a recarvisi e domandò al Sevèrine, a quale ora doveva accompagnarlo al Ministero. L'agente gli disse:

— Alle tre.

Ed a questo punto il racconto del *Matin* è sospeso e rimandato a domani per la continuazione.

La polizia francese, il Mesqui e Golio.

Da informazioni del *Matin* e di altri giornali risulta che la polizia francese che dal 1903 ricerca il Golio ed il Mesqui non è riuscita a trovare che una fotografia del Golio e la domanda presentata dal Mesqui alle autorità di Tolone per ottenere la nazionalizzazione francese.

Non ha però mai potuto scovare gli individui.

Pare accertato che il Mesqui copiava i documenti ed il Golio, d'accordo col Fragola, li negoziava.

Un altro spionaggio che sfuma.

Il *Petit Parisien* ha da Chambery che l'ufficiale della riserva italiana, Adolfo Varese di Torino, che da tre settimane si trova in prigione a Saint Jean de Maurienne, perchè imputato di spionaggio dei forti di Lapey, nei prezzi di Modane, sarà probabilmente rilasciato fra pochi giorni, non essendosi assodate con l'inchiesta le presunzioni fatte prima contro di lui, e quindi non potendosi legittimare i sospetti e le accuse di spionaggio a suo carico.

L'atto repentino fatto da lui per nascondere il suo libretto militare all'atto della perquisizione, è spiegato da un timore istintivo poichè il commissario aveva già in mano i documenti che provavano essere il Varese un ufficiale della riserva italiana.

Le smentite di Scholtz.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Un redattore della *Morgenpost* visitò Felice Federico Scholtz, che fu mediatore, secondo il *Matin*, tra lo stato maggiore tedesco e il Golio, e che ora si trova in un piccolo paese della Turingia.

Lo Scholtz frequentava da anni l'*Hôtel Thueringer Hof* di Berlino, ove dimorò verso la fine del primo trimestre dello scorso anno e anche recentemente il 30 marzo e il 3 aprile.

Ivi conobbe per mezzo del proprietario dell'albergo molti stranieri, ma non mantiene rapporti con alcuno.

Lo Scholtz dichiarò che il suo nome fu abusivamente coinvolto in questa faccenda.

Lo Scholtz si disse sorpreso che negli ultimi tempi la polizia politica lo ricercasse a Berlino; essa era evidentemente informata dell'affare venuto ora alla luce.

La *Morgenpost* promette altre rivelazioni.

Le ricerche del Fragola.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Il *Journal des Debats* pubblica una intervista con un agente di polizia che ebbe occasione di vedere il Fragola. L'agente disse anzitutto che il Fragola che fu condotto a Parigi dal corrispondente del *Matin* tre settimane or sono, riparti per l'estero poco dopo e che ora il Ministero della Guerra lo fa ricercare attivamente.

Dall'intervista coll'agente risultò poi che veramente il Fragola ha avuto ed ha ancora in mano i piani della difesa di Tolone, la provenienza dei quali è ignota.

Secondo l'agente è poco probabile che il Fragola possegga altri documenti.

La liberazione dell'ufficiale italiano.

Il *Petit Parisien* ha da Chambery che l'affare Varese è sul punto di essere risolto. Nessun fatto nuovo si produce.

L'ufficiale di riserva italiano Rodolfo Varese, che era in carcere a Saint Jean De Maurienne, sarà messo in libertà.

Dopo una minuziosa inchiesta, il procuratore della Repubblica a Chambery ha giudicato che i fatti che gli erano stati riferiti sembravano giustificare gravi sospetti sopra l'imputato, ma non possono costituire un accusa di spionaggio.

Per esempio, uno degli incidenti più caratteristici dell'arresto fu il tentativo che fece il Varese per sottrarre alle ricerche il suo libretto militare. Orbene, esso non avrebbe alcuna importanza perchè in quel momento il commissario speciale aveva già nelle mani i documenti stabilenti che il prevenuto era un ufficiale della riserva dell'esercito italiano.

Non si può vedere in ciò che un gesto istintivo.

Il Varese dopo tre settimane di carcere lascierà la sua prigione.

La sua libertà chiuderà definitivamente questo affare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Augusto Sallustri arrestato.

18 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri a Campo dei Fiori venne arrestato Augusto Sallustri, gerente del giornale l'*Avanti!* perchè deve scontare 35 giorni di carcere in luogo di 350 lire di multa al quale era stato condannato quando era gerente dell'*Asino*.

Il suicidio d'un capo-sezione.

Stanotte il capo-sezione al ministero della Guerra, Federico Morotti della Rocca si è tirato tre colpi di rivoltella.

Trasportato all'Ospedale versa ora in gravissimo stato.

I Commissari eletti.

Vennero dichiarati eletti a far parte della Commissione d'inchiesta gli onorevoli Chiapusso con voti 168 e Massimini con 160. L'on. Imperiali ottenne soltanto 24 voti.

Va notato però che egli non ha mai accettato la candidatura.

La Giunta per il Regolamento.

18 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta per il Regolamento della Camera.

È stata rinviata ad un altro giorno la discussione sulle proposte per le quali occorre accordarsi con la Giunta del bilancio, per l'assenza dell'on. Maggiorino Ferraris.

Venne poi discussa la proposta degli onorevoli Montagna e Sili, per la costituzione di una speciale Giunta per le domande di autorizzazione a procedere.

La proposta è stata respinta alla unanimità, ma si è un'altra volta riconosciuta la deficenza del sistema attuale.

Venne approvato in massima il progetto dell'on. Brunialti per rinforzare la Giunta del Regolamento e farne anche una Giunta delle prerogative parlamentari.

Furono pure approvate altre proposte relative al prestito dei libri ed alla necessità di impedire che un deputato possa svolgere più di una interrogazione al giorno.

Un omaggio a Finali sfumato.

Da qualche giorno circolava tra i quattrocento impiegati della Corte dei Conti una circolare che doveva raccogliere, in segno di omaggio verso l'on. Finali, presidente, le firme di tutto il personale. Ma essendosi, fino a stamane, raccolte soltanto cento firme, la segreteria generale della Corte dei Conti ha fatto ritirare la circolare.

Gli autori del furto di sigarette.

In seguito ad una inchiesta, si è potuto stabilire che il furto alla manifattura tabacchi venne perpetrato da due soldati della compagnia dei bersaglieri. Essi sono certi Pastore e Fabrizio ed hanno confessato. Uno di essi è un ex-meccanico addetto alla manifattura tabacchi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il bollettino giudiziario odierno reca:

Torti, procuratore generale a Torino, e Cherici, consigliere d'appello a Firenze, sono collocati a riposo. — Garelli, procuratore generale ad Aquila, trasferito a Torino. — Tommasi, aggiunto giudiziario alla regia procura di Firenze, è temporaneamento applicato alla regia procura di Pistoia. — Girotti, idem., di Milano, applicato alla procura di Lodi, è richiamato a Milano. — Betteri, giudice a Belluno, è collocato in aspettativa. — Anfosso, giudice a Saluzzo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato da detto incarico. — Chiarini, giudice a Saluzzo è incaricato dell'istruzione dei processi penali. — Lancia, cancelliere alla pretura di Busca, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Cassazione di Torino. — Filiberti, vice-cancelliere alla pretura di Carrara, è tramutato a Edolo. — Luccioni, vice-cancelliere alla pretura di Edolo è tramutato a Carrara. — Chenal, vice-cancelliere aggiunto al tribunale d'Aosta, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Casale. — Scamuzzi, vice-cancelliere alla pretura di Ovada, tramutato a Montechiaro d'Asti. — Roncati, vice-cancelliere alla pretura di Montechiaro d'Asti, tramutato a Ovada.

Notari. — Sono nominati notari: Cantucci Antonio, ad Arezzo. — Del Lungo Giovanni, a Cavriglia. — Manneschi Gino, a Bucine. — Scarella Francesco, a Parnassio. — Fiorani Gino, a Barberino di Mugello. — Nardi Valentino, a Gambassi. — Paria Ettore, a Firenze. Sassolini Alfonso, not. a S. Giovanni Valdarno, trasferito a Castelfranco di Sopra. — Saccardo Andrea, a Chioggia, trasferito a San Pietro in Casale. — Marcon, a San Pietro in Casale, trasferito a Chioggia. — Padovani Pasquale, a Bagno a Ripoli, trasferito a Firenze. — Santucci Francesco, a Arcidosso, trasferito a Firenze. — Castelfranco Guido e Pucci Pietro, a Galluzzo, trasferiti a Firenze. — Gargani Ugo, a Casellina, trasferito a Firenze.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 maggio.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

18 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) La seduta comincia alle ore 2.5.

Si comincia tranquillamente alla presenza di quindici deputati. Al banco del Governo è presente il solo sottosegretario Aubry.

Aubry (s. s. marina). Risponde all'on. Rispoli intorno allo sconcio, che si verifica negli Arsenali di pagamenti agli operai in cifre inferiori alle dovute e con monete in parte false in parte fuori corso.

Il metodo di pagamento che prima era in uso era lungo e minuzioso. Si è studiato quindi un metodo più rapido, quello delle *borsette*. Finora non vi furono reclami.

L'oratore domanda se era il caso di portare alla Camera due o tre reclami. Il ministero non intende abolire l'attuale sistema.

Rispoli. Rileva che l'attuale sistema di pagamento non offre modo di controllo agli operai.

Aubry. Risponde ad altra interrogazione dell'on. Rispoli sul cottimo negli arsenali.

La direzione del cantiere di Castellammare ha stabilito il cottimo in base alla media delle ore di lavoro nell'inverno e nell'estate. Non vi è in realtà alcuna riduzione nei guadagni degli operai.

Rispoli. Osserva che la distribuzione del lavoro nell'arsenale di Castellammare non è fatta con giustizia ed equità.

Aubry. Risponde allo stesso on. Rispoli sulla sorveglianza dei carabinieri negli arsenali.

Tale sorveglianza non dà luogo ad inconvenienti.

Rispoli. Deplora che la sorveglianza si estenda anche ai lavori.

Del Balzo G. (s. s. agricoltura). Risponde all'on. Di Palma circa l'indugio a risolvere la questione del diploma spettante ai licenziati delle scuole superiori di commercio.

Sarà fra breve sottoposto alla firma reale il regolamento che risolve la questione.

Di Palma. Non sa spiegarsi le ragioni che hanno prima impedita la pubblicazione del regolamento.

Del Balzo (replicando all'on. Di Palma). Del resto è questione di tempo.

Di Palma. Sono già trascorsi due anni e nulla si è fatto.

Del Balzo. Ma lei crede che il ministero di Agricoltura non abbia altro da fare che occuparsi delle scuole di Commercio?

Di Palma. C'è la Divisione competente che deve occuparsene!

Del Balzo. Ci sono i trattati di commercio.

Di Palma. Quella Divisione non si deve occupare di trattati di Commercio.

Del Balzo. Aspetti ancora un po' e sarà soddisfatto.

E dopo queste secche affermazioni, il sottosegretario siede, mentre l'on. Di Palma si mostra tutt'altro che soddisfatto.

Il bollo delle sentenze.

Colombo Quattrofrati. Svolge una proposta di legge, intesa a evitare il deposito preventivo della carta bollata per le sentenze, che dovrebbero invece scriversi su carta libera, facendo pagare alla parte interessata, entro i 20 giorni, la tassa di bollo.

Majorana (s. s. finanze). Consente, con le più ampie riprese che la proposta di legge venga presa in considerazione.

La Camera approva.

IL GOVERNO E LA POLITICA ESTERA.
Discorso Tittoni.

Quando si riprende la discussione sulla politica estera, l'aula comincia ad animarsi.

Nella tribuna diplomatica è notata la presenza dell'ambasciatore francese Barrère, di Rennelrod dell'ambasciata inglese e di Jarow dell'ambasciata germanica.

Il ministro degli esteri comincia a parlare fra l'attenzione profonda della Camera.

Le indennità cinesi.

Tittoni. Risponderà alle interpellanze nell'ordine in cui furono svolte.

Circa le indennità cinesi afferma che Salvago Raggi non fece parte della Commissione di Pekino per le indennità e che i funzionari che ne facevano parte non deliberarono sulle indennità loro spettanti, per le quali, come il Salvago Raggi, rivolsero separata domanda al ministero.

In base ai documenti ufficiali sostiene che Salvago Raggi fece quanto doveva per appoggiare la proposta dell'Italia per la nomina di una commissione internazionale, proposta che non fu approvata dalla maggioranza delle potenze.

La questione Salvago Raggi consiste nella domanda da lui fatta di taels 187,000, mentre dichiara che il danno da lui subito ammontava a taels 78,000 e l'aumento era da lui chiesto al governo come mezzo per realizzare subito un credito pagabile in 39 anni e che non si trovava a scontare.

Per giudicare se ciò sia stato corretto ed onesto, dietro domanda dello stesso Salvago Raggi, venne convocato il Consiglio del ministero, che è il corpo competente a giudicare le mancanze dei funzionari.

L'oratore dà lettura della decisione motivata favorevole a Salvago Raggi.

Rimane però un punto da chiarire.

Le indennità chieste da Salvago Raggi, Caetani e Vitale furono dal ministero approvate tacitamente, ma senza esame, nè controllo. Ora tale esame e controllo è indispensabile. E però il ministro ha nominata una Commissione che lo eseguisca.

Quando saranno accertati i danni subiti da questi funzionarii, il Governo li pagherà subito, ritenendo che le loro indennità siano state ingiustamente comprese tra quelle dei privati. Se nelle indennità assegnate [illegible] sarà un'eccedenza, andrà a beneficio del Governo.

Circa le indennità dei privati, l'oratore dichiara che depositerà alla Presidenza i documenti relativi senza voler entrare nel merito.

Deve solo respingere i vivaci attacchi mossi per l'indennità assegnata ai dimissionari trattandosi di atto politico del precedente Ministero, il quale fece di tutto perchè la tutela dei missionari italiani fosse assunta dall'Italia, anzichè dalla Francia.

Cita all'uopo le parole pronunciate alla Camera francese dal deputato Ribaud, [illegible] i missionari francesi ottennero per mezzo del loro Governo 35 milioni di lire [illegible] subito, così i missionari italiani, se si fossero rivolti alla Francia, avrebbero [illegible] mente avuto subito i loro 24 milioni [illegible]

Osserva che se talune delle accuse [illegible] l'on. Mirabelli ai missionari sono vere [illegible] è stato ingiusto quando ha voluto [illegible] loro sacrifici e le loro benemerenze [illegible] preteso contestare che la croce sia [illegible] di civiltà.

Dichiara che pel ministro degli Esteri fuori d'Italia, non vi sono più divisioni politiche o religiose. Il suo dovere è di intervenire dovunque sono interessi [illegible]

Somalia e Benadir.

Passa quindi alla Somalia e al Benadir esaminando la nuova situazione creata [illegible] prima dall'azione militare inglese [illegible] Mullah, e nella seconda dall'insuccesso della Società concessionaria.

Dimostra quanta differenza vi sia tra Somalia e il Benadir, e quale deplorevole confusione derivi del voler parlare [illegible] regioni come fossero una cosa sola.

Quanto alla Somalia la spedizione [illegible] è costata 60 milioni, senza contare [illegible] che figurano nel bilancio delle Indie [illegible] scarsa di risultati.

L'Italia non poteva spendere [illegible] enorme per tale impresa che per [illegible] aveva alcuna utilità; però, per [illegible] ed amicizia verso l'Inghilterra [illegible] questa di operare nel proprio territorio [illegible] ciò l'Inghilterra si è dichiarata [illegible] Ed il ministro legge all'uopo le [illegible] zioni del marchese Landsdowne alla [illegible] dei Lordi, e del conte Percy alla [illegible] dei Comuni. L'amicizia tra le due [illegible] come si manifesta in Europa, doveva manifestarsi in Africa.

L'Italia, senza sbarcare uomini [illegible] dal mare alle operazioni inglesi [illegible] della presa di Illig dimostra ingiusta [illegible] cusa di aver fatto presenziare [illegible] italiani ad un fatto d'arme senza [illegible] parte. Leggendo un telegramma del [illegible] retto il 12 aprile al ministro della [illegible] col quale chiedeva che si agisse [illegible] in aiuto degli inglesi, con tutti i mezzi [illegible] putati adatti allo scopo, informa [illegible] che manderà in Somalia un funzionario [illegible] provetto per avvisare ai modi di [illegible] la regione e rendere effettivo il nostro protettorato.

Rileva che la Somalia, terra arida [illegible] feconda, ha solo qualche importanza [illegible] commercio marittimo.

Mediante sambuchi armati e con [illegible] tezione di maggiori navi, noi possiamo [illegible] rantire il commercio del mare e [illegible] prendere ai sultani della costa che [illegible] esistenza dipende da noi.

Accenna all'utilità del faro a capo Guardafui e di fanali ad Aluia. [illegible] quali sono pronti i progetti ed alla [illegible] di estendere a Bender Kassim e ad [illegible] la linea di navigazione Italia-Massaua [illegible]

Venendo alla questione del Benadir [illegible] ratore dice che già in precedenti [illegible] ha risposto alle osservazioni dei vari [illegible]

Le sue risposte riguardavano il [illegible] del canone verso il sultano di Zanzibar [illegible] gli accessi alla colonia mediante [illegible] di navigazione e la concessione [illegible] l'Inghilterra presso la baia di [illegible] la sicurezza interna mediante [illegible] zione, che è in corso, di un corpo [illegible] ascari comandati da ufficiali italiani [illegible] schiavitù che lungo la costa, più non [illegible] e nell'interno si dovrà trasformare [illegible] vizio domestico come avviamento [illegible] graduale estinzione.

Quanto alla Società non gli rimane [illegible] di notarne l'insuccesso.

Il Governo, quando affidò ad essa [illegible] nadir, pensò di sbarazzarsene [illegible] con ciò di esimersi dalle responsabilità [illegible] esso spettanti.

Oggi invece occorrono provvedimenti [illegible] non palliativi. La società deve trasformarsi [illegible] con intenti agricoli e commerciali e [illegible] deve assumere le funzioni che ad essa [illegible] tano e che i principii politici e sociali [illegible] nostro tempo non consentono siano [illegible] a privati.

L'oratore cita l'esempio dell'Inghilterra ove le Compagnie private precedettero il Governo.

Anche in Germania le compagnie [illegible] con poteri di Stato, preconizzate da [illegible] smark ed aiutate con tutti i mezzi del [illegible] verno, dopo 16 anni si sciolsero ed [illegible] verno amministra direttamente tutti i [illegible] sedimenti di oltremare.

In base a questi criteri il ministro [illegible] mette di preparare nelle vacanze un [illegible] di legge da presentare alla riapertura [illegible] Parlamento. Questo disegno non porterà [illegible] cun aggravio.

Se occorrerà aumentare lo stanziamento del Benadir si faranno economie nel bilancio dell'Eritrea (*commenti animati*).

Politica di contraddizioni.

Passando all'ultimo gruppo di interpellanze che riguardano la politica estera generale, dice che gli avvenimenti [illegible] tisi dal novembre scorso, furono dalla [illegible] nione pubblica e dalla stampa europea [illegible] riamente commentati. Egli li apprezza [illegible] condo la loro vera fisonomia.

Dopo la visita dei nostri sovrani [illegible] d'Inghilterra, con la quale venne [illegible] mata la nostra tradizionale ed intima [illegible] cizia con la potente nazione inglese [illegible] l'incontro con l'imperatore di Germania [illegible] quale i due sovrani hanno dimostrato [illegible] quanto abbiano a cuore l'alleanza che [illegible] cemente unisce i due popoli.

La visita geniale (!) alla Sicilia dell'imperatore Guglielmo, festeggiata unanimemente come amico ed alleato fedele [illegible] l'Italia, la sua visita al conte Goluchowski [illegible] che diede luogo alle più esplicite e [illegible] sfacenti spiegazioni circa la politica [illegible] l'Italia e dell'Austria nella penisola [illegible] nica; e finalmente la visita del Presidente della Repubblica francese al re d'Italia [illegible] rante la quale entusiastiche e indimenticabili manifestazioni hanno dimostrato [illegible] quanto pregio l'amicizia della Francia [illegible] tenuta dall'Italia e quali sentimenti [illegible] tellanza questa nutra per la grande sorella latina. (*Bene!*).

A torto questi avvenimenti sono stati posti in contrasto. A torto si è creduto [illegible] con l'uno si sia voluto o potuto diminuire il valore dell'altro.

Essi, al contrario, armonizzano e si completano e non solo non implicano alcuna contraddizione, ma sono l'esplicazione [illegible] programma enunciato nello scorso [illegible] bre, che rimane inalterato: mantenere e consolidare la triplice alleanza; mantenere e consolidare l'amicizia con l'Inghilterra [illegible] con la Francia.

---

mezz'ora prima di partire, di mandarlo in sua vece?

— Avrebbe dovuto darci almeno sue notizie, appena arrivato laggiù.

— Sai bene quanto sia pigro nello scrivere.

— Pensare che è andato via senza portar seco di che mutarsi. Quasi mi vien voglia di recarmi domani dal suo principale, e avuto da costui l'indirizzo, di spedirgli almeno un po' di biancheria.

Cui la giovane senza turbarsi:

— Devo andar domani a provare un abito in casa d'una nostra cliente che abita appunto nel viale dell'Opéra. Cammin facendo entrerò nella bottega del signor Charton che pregherò di spedire il pacco che tu stasera preparerai.

— Cosa ci devo mettere dentro?

— Due camicie, qualche fazzoletto, due o tre paia di calze, un paio di calzoni e una giacchetta.

— Ma allora rimarrà assente più di otto giorni?

— Sai, quei lavori di tappezziere son più lunghi di quanto ci si figuri...

— Infatti, osservò Stefano, in bottega si calcola, si dispone, e si crede che tutto andrà bene; ma quando si è sul posto si trova la necessità di modificare e alle volte anche di mutare affatto la disposizione dapprima ideata.

— Tant'è, esclamò la vedova con un sospiro, potrebbe scriverci.

— Hai ragione, fece Nicoletta, entrando improvvisamente nelle idee della madre. Io, anzi, nei suoi panni, l'avrei già fatto.

Fino alla fine del desinare non si parlò che di Carlo.

Stefano disse che ogni volta lo vedeva, notava in lui qualcosa d'anormale, che lo costringeva a supporre o avesse egli una pena nascosta, o s'abbandonasse al vizio del padre.

— Che pena vuoi tu che abbia? esclamò la Delassert, la quale aveva incominciato a sparecchiare la tavola. Ce lo direbbe. È vera invece la tua seconda supposizione. S'è dato al bere...

— Appunto per stordirsi... dimenticare. Per me, egli ha mutato da alcuni anni... ossia dal matrimonio di Gervasia Dumesnil.

Nicoletta, a questo punto, spinse la sedia, s'alzò in piedi per avvicinarsi alle sorelline, le quali si rincorrevano nel poggiuolo.

— Scendete. Piuttosto che qui, preferisco vedervi giuocare in istrada. State attente alle carrozze e venite su appena vi si chiami.

— Sì, Nicoletta.

— Vieni, Maddalena.

E le due fanciulle sparirono.

La vedova, che era nel frattempo rimasta silenziosa, guardando Stefano, disse, quando la sartina tornò presso la tavola:

— Hai ragione, figliuolo, è proprio d'allora che Carlo è cambiato.

— Certo, rispose Nicoletta, intervenendo, ha sofferto una gran delusione; ma io, che sono la sua confidente, posso affermarvi che ha da un pezzo dimenticato ogni cosa.

— So che aveva in odio il bere. — Quante volte non m'ha detto:

« — Preferirei cacciarmi tre palle nella testa, piuttostochè fare come mio padre. Mia madre ne ha tanto sofferto, e noi tutti insieme a lei: è cosa tanto triste il sentirsi sprezzati dai propri cari che sono convinto non incorrerò mai nel medesimo errore? »

— Si cambia di proposito pur troppo! rispose melanconicamente la madre. La aveva nel sangue la fatale inclinazione, e vi ha ceduto. Non ci ha colpa il povero ragazzo.

Ed aggiunse:

— Vi ha ceduto, s'è cambiato, come dice Stefano, nell'epoca del matrimonio di Gervasia, dopo il quale, prima di rado, poi, mano mano, più frequentemente, si è dato a bere l'assenzio.

Nicoletta non negò più recisamente, ma si limitò a scrollar le spalle.

— Ne sei sicura? chiese.

— Sì.

(*Continua.*)

Talamo dubita che l'Italia possa mantenere l'alleanza con alcune potenze e l'amicizia con altre.

L'oratore crede che l'Italia, mirando principalmente alla conservazione della pace non può fare una politica diversa.

Tutte le potenze d'Europa, all'infuori delle alleanze hanno cercato in parziali accordi con altre potenze, nuove garanzie di pace. Nè la politica dell'Italia è politica di bilancia o di equilibrio, che non sarebbe degna di un grande Stato, ma è politica di sincerità e di lealtà.

Dimostra che l'alleanza non è incompatibile con l'amicizia con la Francia. Ricorda in proposito le dichiarazioni pacifiche del conte von Bülow e del ministro Delcassé, uomo di Stato insigne col quale è lieto di essersi incontrato.

L'accordo franco-inglese non lede gl'interessi italiani che sono pienamente tutelati.

Parlando dei rapporti con l'Austria dice che la sua politica rispetto al vicino impero ha avuto pieno successo poichè questi rapporti sono cordialissimi (!) ispirati alla maggiore reciproca fiducia.

Vi è pure completa conformità di vedute circa i rispettivi interessi nella politica balcanica.

L'oratore si felicita della visita fatta al conte Golukowski; lo scambio di idee avvenuto con la maggior franchezza sarà fecondo di utili risultati (!).

A questo punto il ministro dà una risposta speciale all'on. Barzilai che è stato il solo oratore di decisa opposizione.

L'oratore ricorda che ieri l'on. Barzilai accennando ad una delle tante fotografie fatte ad Abbazia, disse che Goluchowski appariva in atto di proteggere lui, Tittoni.

— No, on. Barzilai, soggiunge il ministro. Quello non era un gesto di protezione. No! Si trattava di questo. Il cortese uomo che mi aveva accompagnato, faceva quel gesto per chiamare il domestico affinchè facesse avvicinare la carrozza. (*Ilarità vivissima e prolungata a questa ridicola e fantastica spiegazione.*)

Qualifica di bellicoso il discorso fatto ieri dall'on. Barzilai e aggiunge: pensi però l'onorevole Barzilai, che la guerra non si fa organizzando dimostrazioni popolari o gettando con eloquenza i semi della discordia, ma preparando un forte esercito e una forte marina. (*Approvazioni ai centri e a destra; commenti in vario senso*).

I trattati di commercio.

Venendo ai trattati di commercio, l'oratore dichiara che l'alleanza non esclude la cura dei reciproci interessi.

Ricorda che, dopo conclusa la triplice, Germania e Austria stettero due anni col regime delle tariffe generali. L'Italia ha rinnovato l'alleanza, mentre l'Austria tratta ancora con la Germania e l'Italia.

Le difficoltà del trattato con l'Austria non sono poche, ma dalle due parti si ha sincera intenzione di superarle.

La questione balcanica.

Il ministro parla poi della questione dei Balcani.

Troppo fantasticamente si è parlato dai giornali di spedizioni italiane in Albania e di occupazioni austriache in Macedonia.

I due Stati non pensano a occupazioni e a spartizione di spoglie.

Essi lealmente vogliono il mantenimento dello *statu quo* politico. E, se questo, malgrado i loro sforzi non fosse possibile, dovrebbe prevalere il principio dell'autonomia sulla base delle nazionalità. (*Commenti*).

Tutto fa prevedere che nei Balcani non sorgeranno complicazioni.

L'accordo austro-russo si è concretato sul campo delle riforme di Murzteg. Le popolazioni sono tranquille e confidano nell'azione delle potenze. La Turchia e la Bulgaria desiderano evitare qualunque cagione di conflitto. Il concerto europeo funziona, la gendarmeria si organizza, l'Italia ha la posizione che le spetta e l'assegnazione alla sua vigilanza del distretto domandato.

L'azione dell'Italia è appoggiata validamente dall'Inghilterra e dalla Francia.

Se l'Italia e l'Austria continuano a perfezionare i loro armamenti, ciò non deve far ritenere che i loro rapporti siano meno cordiali e meno intenso sia il desiderio della pace.

Purtroppo oggi non può farsi una politica estera qualsiasi senza esercito e senza marina e senza frontiere difese.

Vorrebbe tutti di ciò convinti nell'interesse supremo della patria.

Applausi su molti banchi, fuorchè all'Estrema, salutano la fine del discorso. Giolitti e gli altri ministri stringono la mano a Tittoni. Molti deputati si recano al banco del Governo a congratularsi.

La replica dell'on. Mirabelli.

Mirabelli. Rileva le contraddizioni dell'on. Santini riguardo all'indennità a Salvago Raggi.

L'oratore nota specialmente la contraddizione tra il fatto che dalla Commissione del Ministero degli Esteri sia stato trovato corretto il contegno del Salvago Raggi e la dichiarazione che ancora deve essere esaminata la sua domanda.

Trova anche contraddizione tra quanto l'on. Giolitti disse nello scorso marzo e quanto riferì oggi il ministro degli Esteri.

Tittoni. Nessuna contraddizione!

Giolitti. Nessunissima.

Mirabelli. È inutile scherzare. L'onorevole Prinetti ebbe già l'occasione di dire alla Camera che il governo si manteneva estraneo alle liquidazioni di Pechino. Ma dunque da chi sono state esaminate?

L'oratore continua, criticando l'azione delle missioni per concludere che il cattolicismo è la negazione della civiltà moderna.

(Rumori vivissimi ai Centri e a Destra accolgono queste parole).

Presidente. La richiamo all'ordine, non posso permettere d'insultare alla credenza della maggioranza della nazione.

(Rumori e proteste vivissime dell'Estrema Sinistra accolgono il richiamo del presidente).

Mirabelli. Sì, difendete il cattolicesimo, proprio mentre la Santa Sede invia la protesta alle potenze contro la visita di Loubet: protesta che è anche un insulto al re d'Italia.

Voci. Che c'entra il cattolicesimo con il clericalismo?

Mirabelli (*tra rumori e scampanellate del presidente*). Toglie di tasca un giornale e legge il brano di protesta della Santa Sede, dove si accenna ai diritti del papato su Roma, e grida: — Di fronte a ciò io ripeto che il cattolicismo è la negazione della civiltà moderna. (*Urli altissimi*).

Si ristabilisce la calma, quando si alza il presidente del Consiglio.

Dichiarazioni di Giolitti.

Giolitti. Ripete che nessuna contraddizione vi ha tra quanto egli disse in addietro alla Camera e le odierne dichiarazioni dell'on. Tittoni.

Parlando delle missioni in Cina dice a Mirabelli: — Vuole lei che quella propaganda che si permette in Italia io vada a proibirla in Cina?

Mirabelli. Ma non bisogna anche pagarla!

Giolitti. Ma che vuole? Il ministero s'interessa delle finanze italiane; lei si occupa delle finanze della Cina! (*Ilarità prolungata.*)

Mirabelli. Ripeto che non bisogna pagarla!

Giolitti. L'Italia non paga niente!

Altre repliche.

Santini. Tenta difendersi dall'accusa di contraddizione fattagli dall'on. Mirabelli.

Galli. Avrebbe voluto più precise dichiarazioni circa la questione del Mediterraneo.

Gaetani di Laurenzana. Augura che la diplomazia europea sappia soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni balcaniche.

De Martino. Plaude all'accordo anglo-francese e alle dichiarazioni del ministro Tittoni.

Guicciardini. Esprime il dubbio che il bilancio dell'Eritrea possa da solo sopperire alla spesa quando il Governo volesse assumere direttamente l'amministrazione politica del Benadir.

Chimirri. Ripete uno dei soliti pistolotti in lode della Triplice e dell'Austria.

Barzilai. Quantunque il ministro degli Esteri abbia combattuto le idee da lui svolte, riconosce che alcune sue risposte sono state delle semplici affermazioni.

Si difende dall'accusa di voler fomentare le discordie fra l'Austria e l'Italia. Ha anzi informata alla massima moderazione l'opera sua di deputato e di pubblicista in sì delicate questioni.

Non vuole una politica di provocazione, ma nemmeno una politica di supina rassegnazione.

Abbia la nostra politica estera uno scopo eminentemente nazionale, consono alle nostre tradizioni, ai nostri sentimenti, ai nostri diritti e parranno allora lievi al popolo italiano i sacrifici, che dovesse fare pel suo esercito e per la sua marina.

Segnalando un recente discorso del cancelliere austriaco, la protesta del Vaticano per la visita di Loubet, nota che i nostri alleati, i quali non vogliono si ponga in dubbio l'integrità territoriale dell'impero austriaco, avrebbero almeno il dovere di non raccogliere simili proteste contro l'integrità dello Stato italiano. (*bene.*)

Fortis. Tenta difendere la Triplice alleanza contro le critiche dell'on. Barzilai. Aggiunge che quanto ai trattati commerciali non dobbiamo farci soverchie illusioni. Non dobbiamo pretendere l'impossibile dalle altre potenze nelle concessioni commerciali.

Prinetti. Difende la sua politica balcanica contro un'allusione dell'on. Fortis. Nota che egli gittò i germi dell'accordo futuro.

Afferma che l'intesa con l'Austria non esclude il giusto lavoro di penetrazione in Albania.

Circa le indennità cinesi rileva che il Governo declinò ogni responsabilità, rimettendosi alla Commissione di Pekino.

Fa l'elogio delle missioni e rileva l'importanza del protettorato assunto su di esse dal governo italiano.

Conchiude facendo l'elogio della sua politica.

La seduta termina alle ore 6 20.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 18:

(N.) La Camera ha ascoltato attentamente il discorso di Tittoni, benchè sia stato lungo, monotono e pronunciato con intonazione forse studiatamente dimessa.

Ogni tanto una comunicazione del Governo sulla politica internazionale non dispiace a nessuno, perchè se è facile trovare chi confessi la propria incompetenza in altri rami della politica, ciò non accade mai per gli affari Esteri, sui quali tutti i cittadini amano interloquire.

È perciò che il discorso del ministro degli Esteri, in occasione dell'annuale discussione del Bilancio, è generalmente atteso e abbondantemente commentato.

Forse, a ciò pensando, Tittoni ha voluto oggi essere alla portata di tutti. Potrei dire anzi che egli fu anzichenò pedestre, imitando la maniera del presidente del Consiglio, che, talvolta, si trae da non facili situazioni col semplicismo che è apertamente in contrasto con le frasi ricercate o i torniti periodi degli oratori eleganti.

Ma se ciò può servire come espediente, male si adatta come sistema vertebrale di un discorso che, come quello odierno, del Tittoni, doveva essere denso di idee.

Infatti egli non riuscì ad esaurire la questione delle indennità cinesi, trattando la quale, fu sola sua cura cercar l'approvazione delle Destre con la esagerata apologia dei missionarii e dell'opera loro, che fu in Cina, giova ripeterlo, retribuita con eccessiva larghezza.

Circa la Somalia, come se si trattasse di una questione nuova, Tittoni disse che il Governo studierà.

Pel Benadir, pure confessando che l'interesse politico si trova colà, in aperto contrasto con l'interesse economico e finanziario, credette di assicurare, dicendo che se occorrerà spendere, il Governo provvederà diminuendo gli stanziamenti per l'Eritrea, spogliando, cioè, un santo, per vestirne un altro.

Ora, tuttociò non costituirebbe un gran male, se, ostinandoci a voler fare della politica coloniale africana, noi non corressimo pericoli dei quali ebbimo pur troppo a misurare più volte tutta la gravità.

Trattando del sistema delle nostre alleanze, e insieme delle amicizie che amiamo coltivare, il ministro degli Esteri concentrando i suoi sforzi per rendere armoniche le note più discordanti, tradì troppo il facile artifizio del colpo alternato alla botte ed al cerchio.

Questo artifizio può forse essere gabellato come ultima foggia di raffinato machiavellismo, in un banchetto di amici rurali quale quello recentissimo di Manziana, ma non poteva essere accolto come espressione di alta sapienza diplomatica dalla rappresentanza nazionale, e neppure dagli ambasciatori o dai segretarii di ambasciata, che si erano dato convegno oggi alla tribuna diplomatica, per udire come mai il ministro degli Esteri avrebbe messo d'accordo i tentativi per galvanizzare la Triplice colle manifestazioni del sentimento nazionale in favore della Francia.

Vi fu, per altro, un momento felice nel discorso Tittoni, e fu quello nel quale egli ammise che ormai, nella politica estera degli Stati, bisogna tener conto di due elementi del tutto moderni, quali il progresso umanitario e il sentimento di responsabilità dei governanti, di fronte alla palese volontà dei governati.

Con questi elementi, bisogna assolutamente contare, e non vale a contenerli o a svisarne le espressioni, abilità oratoria di ministro o volontà di statista.

La maggioranza ha fatto al discorso di Tittoni assai benevola accoglienza, ma le repliche di Mirabelli e di Barzilai, dimostrarono che il discorso non riuscì a dissipare tutti i dubbii e molto meno tutte le pur giustificate diffidenze.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Un comizio pei muratori.* — In piazza Roma vi fu un comizio «Pro muratori». Parlarono, applauditissimi, pel miglioramento della classe operaia gli avvocati Rambaldi Andrea e Corradi Giacomo. Ordine perfetto.

Vicenza. — *Le vittime delle frane.* — A Recoaro un masso staccatosi dal monte uccise il bambino Antonio Bruni.

Un' egual morte fece a Crespadoro un altro ragazzo, Giovanni Malagarne.

Lanciano. — *Un misterioso delitto in Seminario.* — L'altra sera verso le 11 30 il noto predicatore genovese, don Eugenio Vallega, mentre usciva dall'appartamento dell'arcivescovo, ove era andato a prendere una valigia, per tornare nella sua camera da letto, venne aggredito da due persone. Spento il lume, i due s'impossessarono della valigia e... fuggirono, non si sa dove.

Così venne narrata l'aggressione; ma poi sono venute a galla delle contradizioni.

Un operaio nel vico opposto al palazzo arcivescovile, mentre discorreva con la fidanzata, sentì un piccolo tonfo a pochi passi di distanza; si accostò e vide che era una valigia chiusa. Se la portò a casa e ieri pensò bene di consegnarla al sottoprefetto. Dentro non vi erano che poche carte.

Le autorità si limitarono a far perquisire le abitazioni di alcuni operai onestissimi, solo perchè avevano lavorato nei restauri del palazzo arcivescovile.

La cittadinanza è in fermento, e si temono delle dimostrazioni se la giustizia non arriverà a porre le mani sui colpevoli del misterioso delitto.

È convinzione di tutti che i grassatori siano dei preti, perchè solo questi abitano nel Seminario e la valigia non poteva essere buttata nel vico da altri, non essendo entrato nel Seminario alcun estraneo.

Imola. — *Impazzito per amore.* — Sono rari casi simili ai tempi nostri, eppure un contadino certo Mongardi Domenico, di 21 anni è stato rinchiuso nel manicomio nostro perchè l'amata lo ha abbandonato!

Egli amava riamato una contadinella, la quale — anche perchè corteggiata da un altro, ultimamente — voleva sposare subito. E in questo eran d'accordo entrambi.

Ma la famiglia del Mongardi, che ha un altro figlio maggiore del Domenico, avendolo interpellato come d'obbligo, ha risposto che spetta a lui, primogenito, sposare prima del fratello. E dati i costumi medioevali non c'è da replicare.

Ma la ragazza ha respinto la preghiera dell'amante d'attendere, dichiarando di troncare con lui ogni relazione.

Il poveretto se n'è accorato tanto che ha dato segni di alienazione così violenta da dover essere rinchiuso subito nel manicomio!

Foligno. — *Assassinio.* — In un sentiero di campagna, presso Gualdo Cattaneo, si è rinvenuto il cadavere del bracciante Mecco Agostino, di anni 30. Egli era stato colpito da due fucilate al petto e finito quindi a colpi di bastone.

Si ignora la causa del delitto.

Bari. — *I genitori infami.* — Un fatto raccapricciante venne scoperto a Bistonto.

Una signorina diciannovenne, certa Angela Modugno, di Francesco, proprietario, dal maggio scorso dava segni di pazzia.

Il delegato Carrassi si affrettò a far visitare la ragazza dal dottor Gallo, e questi, constatò una anomalia cerebrale e affidò la fanciulla ai genitori, perchè fosse rinchiusa in una Casa di salute.

I genitori invece rinchiusero l'Angelina in una stanzetta buia.

Molti del vicinato, che avvertivano continui lamenti e grida, ricorsero allora al delegato Carrassi, e questi, in compagnia del dottor Ambruosi, recatosi nell'abitazione dei Modugno, trovò l'Angelina chiusa in una stanzetta, abbattutissima, adagiata sopra una coperta e quasi ignuda, con una sola camicia di grossa tela.

Sopra la sedia stava un pezzo di pane e vicino una brocca d'acqua.

Il dottore, visitata la fanciulla, presentò una lunga e dettagliata relazione all'autorità.

Il fatto impressiona assai, perchè i Modugno sono ricchi proprietari.

Il delegato ha denunciato i colpevoli all'autorità giudiziaria.

I grandi lavori del Sempione

Un terrapieno di 7000 metri.

Ci telegrafano da Domodossola, 17:

In questi giorni venne compiuto sulla linea Arona-Domodossola un gigantesco terrapieno lungo cira sette chilometri che taglia diagonalmente la valle della Toce.

Il terrapieno è alto in alcuni punti fino a 18 metri. Esso va dalla punta di Vogogna alla strada napoleonica del Sempione, presso Domodossola. I lavori durarono oltre tre anni.

Congresso nazionale radicale

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Per il prossimo Congresso nazionale del partito radicale, che si aprirà in Roma il 27 corrente, sono stati concessi dalle società ferroviarie i soliti ribassi, che saranno dal 40 al 60 per cento.

I ribassi saranno concessi dal 22 al 28, per l'andata, e dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Le associazioni che hanno già nominato i loro rappresentanti sono circa 80. Il Comitato esecutivo del Congresso avverte che il termine per l'ammissione al Congresso, scaduto il 15 corrente, è stato prorogato a tutto il 25, e potranno essere ammessi anche quei sodalizi che, per inesattezza di indirizzo o per disguido postale, non avessero ricevuto la circolare del Comitato.

L'Unione Democratica romana, ha nominato una speciale Commissione per fare degnamente gli onori di casa ai congressisti, procurando ad essi le maggiori facilitazioni durante il loro soggiorno a Roma.

A giorni verrà pubblicato il programma concreto dei ricevimenti e dei lavori del Congresso.

NECROLOGIO

A Savona, il maestro Luigi Musso, capomusica del 16.° reggimento fanteria.

A Venezia, l'ing. Augusto Dall'Armi, amministratore della casa Brandolin.

A Udine, il patriota G. B. Croatto.

A Urbino, il sindaco della città, dottor Roberto Forolli.

A Napoli, Raffaele De Crescenzo, valente e popolarissimo attore del teatro napoletano.

A Sorrento, la duchessa Cecilia Mariucola di Petrizzi, nata contessa Correale di Terranova.

Ci telefonano da Parigi, 18:

A Cannes è morto ieri l'ex finanziere Bontoux, già presidente della fallita *Union Générale*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un processo di sangue a porte chiuse.

Alle 7 pom. venne pronunciato il verdetto che fu giustamente severo.

I giurati affermarono l'omicidio col solo concorso delle circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Ponzoni a 16 anni di reclusione.

La famiglia della Berra si era costituita parte civile coll'avv. Sarfatti.

Scioperanti assolte.

Abbiamo da Vigevano:

Imputate dei reati di cui agli art. 166 e 62 C. P. e di contravvenzione all'art. 434 C. P. per avere nel giorno 16 aprile 1904 mediante uso di violenza impedito la continuazione dei lavori campestri per ottenere aumento di salario, comparvero avanti questo tribunale Valle Luigia, Barbano Maria, Marchini, Scaramuzzi, Barbenga Santina e Domenica, Bissalini Caterina, Ferraris Marianna, Ferraris Maria, Ferraris Giuseppa, Bissolino Ernesta, Castelli Emilia, tutte di Castelnovetto, territorio dove avrebbero commesso i suddetti reati.

Al processo risultò insussistente l'accusa per cui il tribunale mandava assolte tutte e quante le povere contadine che furono difese dagli avvocati Mario Sandri e Enrico Biffignondi di qui.

Il pubblico ministero aveva chiesto *cinque* mesi di carcere.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 18:

Stamane il pubblico ministero chiese la lettura dell'interrogatorio subito dagli accusati nelle inchieste ferroviaria e governativa.

L'avvocato Levi, difensore di Valente, si oppone alla lettura dichiarandola illegale. Sorge un incidente, cui partecipano gli avvocati della parte civile, Caratti, Borciani, Fazzi, Negri, sostenendo il contrario; i difensori Labriola, Bertacioli, Driussi e Marigonda si oppongono.

La Corte, nel pomeriggio, emette un'ordinanza respingendo la lettura.

Segue la lettura degli interrogatori degli accusati e risultano parecchie contraddizioni.

Si passa ad interrogare il teste Nadalini, capostazione di Udine; dice che avuta notizia del disastro partì pel luogo.

A Pasiano il capo stazione Valente gli disse che il treno militare passò come una palla di cannone; invece constatò che il treno si era fermato.

Nel caso concreto non era permessa la trasgressione del regolamento circa la partenza dei treni, senza aver conferito coi capi treni.

Scoppiano vivaci battibecchi fra gli avvocati.

Su domanda dell'avvocato Tozzi viene allontanato dalla sala l'ingegnere ispettore della ferrovia che, seduto presso l'avvocato Nadalini esprimeva degli apprezzamenti.

Due assoluzioni.

Ci telegrafano da Vicenza, 18:

I giurati assolsero Antonio Bedin, d'anni 50, accusato di mancato omicidio perchè, per motivi d'interesse, prese a fucilate, ferendolo in un orecchio, Giambattista Bedin.

Assolsero pure la moglie del Bedin Antonio, coimputata di lesioni in danno di Caterina Aigalanzo.

La condanna d'un giornale.

Abbiamo da Spezia, 18:

Per un asterisco di cronaca comparso nel mese scorso sul giornale socialista *La Libera Parola*, che l'on. De Nobili ritenne offensivo per la sua signora, Elisa Hausen, il detto giornale fu querelato.

Ieri al tribunale di Sarzana si discusse la causa; e dopo sentite le numerose testimonianze introdotte dall'on. De Nobili, e le splendide arringhe degli avvocati Lucri e Olandini rappresentanti la parte lesa, e del prof. Zerboglio per il giornale, il tribunale condannò il giovane Posani, cronista, e il gerente Gaboardi a 14 mesi ciascuno di reclusione, a 1500 lire di multa e ai danni e spese.

Una querela dell' on. Niccolini ritirata.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

In seguito ad un articolo intitolato *I rinnegati* pubblicato l'8 novembre del 1903, contro l'allora deputato marchese Ippolito Niccolini dalla *Difesa*, organo ebdomadario della Federazione socialista, e del quale si assunse la responsabilità come autore l'onorevole Pescetti, il Niccolini sporse contro di questi e contro il gerente del giornale querela per diffamazione.

Essendosi nominato per risolvere la vertenza un giurì composto di Pianigiani, consigliere alla Cassazione di Roma, di Palberti, vice-presidente della Camera e dell'on. Prampolini, il Niccolini ritirò ieri la querela.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Stasera l'on. Rosadi, avvocato della parte civile nel processo Palizzolo, terminò la sua eloquente arringa invocando un verdetto di condanna.

Il valoroso avvocato ebbe vivissime approvazioni dai colleghi e dal pubblico.

Il processo Salaris rinviato.

Ci telefonano da Roma, 17:

In seguito ad un clamoroso incidente avvenuto, perchè il terzo giurato, mentre gli si mostrava la camicia dello Scopece, aveva espresso la sua opinione circa alcune lacerazioni riscontrate sulla camicia stessa, il dibattimento del processo Salaris, dietro istanza del P. M. è stato inviato a nuovo ruolo.

Processo Rosada.

Ci telefonano da Roma, 18:

Oggi doveva cominciare il dibattimento contro l'avv. Giulio Rosada, imputato di truffa a danno dello Stato e di falso in scrittura pubblica. Ma essendosi sollevato un conflitto di opinioni circa il tribunale che dovrà giudicarlo, cioè se spetti a Roma od a Salerno, la causa è stata rinviata in attesa che in proposito si pronunci il supremo collegio.

La condanna di un nipote di Nicotera.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Dopo molte udienze, oggi terminò il processo a carico del cavalier Giovanni Ricco-Nicotera, nipote del defunto ministro, il quale era accusato di truffa di 24 milalire, per cambiali alterate in pregiudizio della signora Agneso Palma.

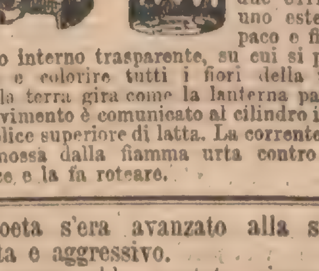
Il tribunale condannò il Ricco a due anni di reclusione ed a cinque mila lire di multa.

Dichiarò improcedibile l'azione per l'appropriazione indebita di L. 21,800.

Corriere scientifico quotidiano

La lanterna a moto perpetuo. — Ecco una lanterna di carta che per eccezione non è stata inventata al Giappone, ma è schietta parigina.

Il *moto perpetuo* naturalmente è *un nome*. Lo stesso Stephenson, il glorioso inventore della



locomotiva confessa di avere nella sua giovinezza imaginato parecchie macchinette a cui aveva dato impropriamente lo stesso nome.

Si compone di due cilindri; uno esterno opaco e fisso, ed un altro interno trasparente, su cui si può disegnare e colorire tutti i fiori della terra... poichè la terra gira come la lanterna parigina.

Il movimento è comunicato al cilindro interno da un elice superiore di latta. La corrente d'aria calda mossa dalla fiamma urta contro le ali dell'elice e la fa roteare.

Il cilindro esterno fra delle intaccature e le figure passano così innanzi alle finestre con movimento continuo finchè la candela rimane accesa.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Un concorso sull'Impero Bisantino. — L'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze ha pubblicato il terzo concorso della fondazione Villari per il triennio 1907-1909. Possono prendervi parte tutti i laureati in Italia negli anni 1904, 1905 e 1906.

Essi dovranno presentare un lavoro, manoscritto o a stampa, nel quale sia trattato un argomento che riguardi la storia politica, civile, religiosa, letteraria o artistica dell'Impero Bizantino.

La domanda, coi titoli e coi documenti, dovrà essere presentata alla Segreteria del r. Istituto di Studi Superiori in Firenze (piazza San Marco n. 2) non più tardi del 31 dicembre 1906.

Il vincitore del concorso avrà un assegno di lire 1700 all'anno, pagabili a rate trimestrali anticipate, e sarà libero di studiare dove gli piaccia; dovrà però render conto per iscritto, alla fine d'ogni anno, degli studii fatti; e dovrà presentare, alla fine del triennio, un nuovo lavoro storico, dentro il campo di studii suddetto, già stampato, o da stamparsi a sua cura, del quale resterà a lui la proprietà letteraria.

VARIETAS

Questa fortunata rivista ha incontrato il gusto del pubblico.

Se ne sta facendo una seconda tiratura, perchè nei nostri magazzini, dopo soddisfatte le richieste, è esaurita la prima.

Piace in **VARIETAS** la ricchezza delle illustrazioni e il valore del testo. È una rivista elegante, simpatica e dilettevole — e vince ogni altra per il buon mercato, vendendosi in tutta Italia a **30 centesimi.**

GRANI DI BUON SENSO

Gran parte delle infelicità della nostra vita dipendono da un fiacco e vacillante proposito, od in altre parole da mancanza di coraggio.

Nota Satirica del giorno

IL VERO ED IMMEDIATO PERICOLO GIALLO.
(Dal *Fischietto*).

I russi non avevano torto, un vero ed immediato pericolo giallo esiste; quello del continuo imbottigliamento in... fiaschi dei loro grandi capitani di terra e di mare per le imperiali cantine del Mikado.

SCIARADA

Pronome il *secondo*;
Al par dell' *inter*
Pennuto il *primier*,
Vagante nel mondo.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Di-letto.

IN CUCINA

Bavarese. — Per dieci minuti bollite in un quinto d'acqua 25 grammi di thè, passatelo per una salvietta, e concentratelo molto unendovi poi mezzo ettogrammo di zucchero bianco. Esponete a bagno-maria, e fate cadere nel recipiente che adoperate otto tuorli d'uovo. Frullate rapidamente l'amalgama che cresce di volume e s'addensa. Dopo circa dieci minuti immergete il recipiente in ghiaccio tritato ed aggiungetevi della panna montata e cinque fogli di gelatina di pesce diluita prima in pochissima acqua bollente. Distribuite poi la pasta in piccoli stampi già affondati per metà nell'acqua e ghiaccio, e come sarà consistente versatela sopra una salvietta, contornate di paste sfogliate e presentate questo dolce di molto grato sapore e profumo.

Mario Marinoni.

La rubrica per le signore

L'arte di dormire. — Non v'è nulla di più vero e di più serio. Esiste un arte di dormire ed ogni donna cui sta a cuore la sua bellezza, dopo aver letto le nostre osservazioni, non esiterà, certamente, a uniformarsi durante il suo sonno alla disciplina indicata che ritarderà di molti anni la comparsa delle rughe, delle terribili rughe che guastano ogni più leggiadro viso.

La signora Diana de Cernac, scrive a questo proposito:

« Nervosissima, avevo nella mia prima gioventù, un sonno agitato. Mi svegliavo, ora con la faccia rossa, affondata nei guanciali, ora appoggiata ad un braccio o ad una mano, e mi ricordo della mia allegria, quando, guardandomi nello specchio, contemplavo le gonfiezze, i circoli, i triangoli, i quadrati e le linee d'ogni sorta impressi sul mio volto da una ginnastica notturna. Un'ora dopo, tutte quelle figure geometriche erano scomparse. Avevo venti anni.

« Dieci anni dopo, m'accorsi che le linee si incidevano e diventavano rughe premature. Non ridevo più e mi affliggevo assai di quei piccoli solchi.

« A quell'epoca fui, per tutto un mese, costretta a rimaner coricata sulla schiena, senza poter volger la testa. Quando mi alzai — tutte le donne che hanno un po' di civetteria mi comprenderanno — corsi subito davanti allo specchio e scrutai, in piena luce, il mio viso.

Appendice del SECOLO, 19-20 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 55

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Venne la volta di Montal, il quale destò un movimento di curiosità, come quegli che, occupandosi, nel giornale, con alacre e indefessa cura, del processo Mirande, avea impresso il proprio nome nella memoria del pubblico.

Appena egli ebbe declinato nome, cognome e professione, il presidente gli chiese:

— Avete partecipato al pranzo della signora di Sergy la sera medesima in cui fu assassinata?

— Sì.

— E siete stato l'ultimo degli invitati ad accomiatarvi dalla marchesa e da Mirande?

— Sì.

— Che ora era?

— Circa le dodici e mezza.

— Mezz'ora o tre quarti d'ora dopo, la giovane era morta... Non avete notato nulla d'anormale nell'accusato?

— Nulla. Sembrava lieto e così pure la sua amante; la quale fu con noi amabile, graziosa, piena di brio e malizia nelle domande, pronta e spiritosa nelle repliche; e noi fummo poi, spensierati, loquaci. Solo Barsac, l'amico intimo di Mirande, pareva se non preoccupato, serio; ma non fece durar troppo a lungo tal sua dissonanza nell'intonazione generale dei nostri discorsi, giacchè egli se ne andò alle nove.

Tutti gli sguardi allora si volsero all'avvocato; Chesnard, coperto affatto dal presidente, sporse il capo e fissò Barsac; il procuratore fece altrettanto; Renata, bianca come un giglio, non osava alzar gli occhi sull'amante, che rimase impassibile; solo una lieve, fugace piega gli solcò la fronte, tra le sopracciglia.

— Sì, aggiunse Montal, correggendo la frase, Barsac solo era serio, ma è cosa solita in lui.

L'uditorio mandò un grande, profondo sospiro, come se tutte quelle persone non avessero che due soli polmoni.

Vi sono situazioni in cui un pubblico intero ha il presentimento di uno scoppio di folgore, precursor d'uragano, che debba imperversar in non si sa qual punto del cielo; poi, d'improvviso l'aria si libera tranquillamente dell'ozono di cui era carica.

— Anche l'accusato era dunque allegro? domandò di Jussieux. Non avrebbe egli recitato una commedia per meglio assopire la fiducia dell'amante, per meglio ingannar i commensali?

— Egli recitar una commedia! Non lo credo. È l'uomo più leale e sincero che conosca, un di quelli che sono incapaci di dissimulare il loro pensiero — del che è stato già abbastanza accusato, e s'è giunti anzi a fargliene un gravissimo addebito.

— Lo ritenete per un galantuomo?

— Sì. Sono lieto di proclamarlo, e se potessi stringergli la destra, lo avrei fatto a quest'ora.

Giacomo lo ringraziò con un cenno della mano, e il *reporter* che avrebbe intervistato anche Maometto, se avesse saputo ove stanarlo, e che di nulla più stupivasi, gli gridò:

— Fatevi animo, amico!

L'usciere introdusse Paudan, cui il presidente, dopo le domande preliminari, chiese:

— Una sera, in una birraria avrebbe Mirande emesso opinioni sovvertitrici di ogni morale? Sostenuta la teoria che, ove si trattasse di uccidere, da qui, in Cina, alzando un dito, un mandarino, la morte del quale darebbe la ricchezza, tutti alzerebbero il dito?

— Sicuramente.

— In quella medesima sera l'accusato non volle schiaffeggiarvi?

— Gli uomini non sono ancora pervenuti alla saggezza. Ma quale relazione, domandò, tal fatto ha con quelli di cui lo si accusa?... Per parte mia non ne vedo alcuna. Era eccitato dalle sue stesse parole, ed io avevo bevuto un po' troppo di birra. Non è un delitto credo berne, anche troppa, non è vero, signor presidente?

— Vi prego, accomodatevi!

Si rise.

Paudan, dopo aver ringraziato e salutato, andò a sedersi vicino a Montal.

Nel frattempo, Pietro Bisson, il critico drammatico, era stato introdotto e prestava giuramento.

La sua deposizione fu breve e tutta favorevole all'imputato, che rappresentò come una specie di gentiluomo, dilettantesi delle arti, compagno d'artisti, generoso, buono, amante, non v'ha dubbio, delle teorie, ma di teorie che sono come la bilancia delle cose, la pietra di paragone dei fatti che si producono nella vita.

Esaurito che fu l'interrogatorio, egli si volse a Giacomo e gli disse:

— Coraggio, « signor » di Mirande! Coraggio!

Le tre ultime deposizioni non poterono certo appagare il procuratore, il quale però schiuse le labbra ad un sorriso sarcastico quando udì pronunciare il nome di Lamor, nel quale sapeva d'avere un securo alleato.

Il poeta s'era avanzato alla sbarra, ipocrita e aggressivo.

Ma appena ebbe prestato giuramento, Barsac si alzò.

— Signor presidente, egli disse, vorrei essere da voi autorizzato a muovere alcune domande al testimonio.

— Ve lo accordo in virtù dei miei poteri discrezionali.

— Fra le altre cose, incominciò il difensore, rivolgendosi a Lamor, avete affermato dinanzi al giudice istruttore che il signor di Mirande era uomo capace di passare dalle teorie ai fatti, dalle idee all'azione.

— Lo affermo ancora.

— Senza prove. La vostra opinione su tal proposito, è puramente personale, ed io che conosco assai meglio di voi l'amico mio, giuro che non è vero.

— Che ne volete concludere? dimandò seccato Ferron.

— Questo, signor procuratore generale: una sera, in una birraria, il testimone ha udito il mio difeso esporre la teoria del mandarino.

« Orbene, tale teoria gli era stata suggerita dallo stesso Lamor, il quale appunto sosteneva si dovesse passare dal concepimento all'esecuzione.

« Orsù, rispondete, signore, lo avete scritto il libro di cui in quella sera avete tracciato lo schema, e che, secondo voi, ispirò l'assassinio della signora di Sergy? L'avete voi neanche incominciato?

— No. Lo sogno.

— E vorreste far credere che un uomo passi dalla teoria all'azione, mentre voi non siete in grado neppure di sgravarvi del vostro pensiero sulla carta, e mentre avete lasciato il mio camerata sviluppasse, verbalmente e con grazia, un'idea che voi solo e pel primo avete manifestata?

Scoppiano nuove risa.

— È qui tutto quanto avete a domandare al testimonio?... chiese di Jussieux.

— Sì, signor presidente.

Questi allora incominciò a interrogare Lamor.

— Che avete a dire a carico o a difesa dell'imputato?

— Io, nulla.

— Come! Frequentavate il signor di Mirande e non avete nulla a dirci su di lui? Quelli che vi hanno preceduto ne hanno fatto l'elogio.

— Non gli ho mai spillato un marengo e non sono quindi obbligato a lodarlo.

Il che udendo Bisson, non seppe trattenere lo sdegno e gridò dal posto ove egli era:

— Lamor, sei una canaglia!

(Continua.)

È impossibile ridir la mia gioia constatando che le finissime rughe che prima della mia malattia si vedevano sulla mia fronte, sulle mie tempie e sulle mie palpebre erano sparite! Ma dopo cinque o sei giorni vidi le inique rughe fare la loro riapparizione. Non mi spaventai però. Non dormendo più sul dorso, come mi aveva obbligata la malattia, avevo ripreso le mie abitudini di sonno epilettico, ed ora ad esse che dovevo la deformazione del mio volto.

« Il rimedio diventava facile a trovarsi. Eccolo; La sera mi addormento rigida nel mio letto, con la parte posteriore della testa ben posata sul guanciale, tirato assai basso sotto le reni in modo da rendere il corpo quasi orizzontale. In questa posizione la carne del viso riposa sulla ossatura e conserva la sua forma naturale. Il collo e il petto non sono stiracchiati da un lato o dall'altro.

« Ho cura, prima di pormi in letto, di farmi alla faccia un leggiero massaggio di tre o quattro minuti, con le dita immerse nella vaselina purissima, sempre risalendo verso la sommità della fronte o dalla parte delle tempie.

« Provate, signore, e acquisterete rapidamente una freschezza d'incarnato, un'unità di pelle che è quasi impossibile mantenere senza queste precauzioni e queste cure. »

Certo durante le prime notti, l'esperimento è un po' penoso. Ma la forza di volontà e la paura delle maledette rughe finiscono sempre col trionfare delle abitudini anche più inveterate, massime nelle donne che vogliono conservar gelosamente la loro bellezza.

La signore sono dunque avvertite. Ascoltino e seguano i consigli di *Madame Diane de Cernac* sull'arte del dormire e non invecchieranno che tardi, molto tardi!

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Oggi sesta giornata di corse della riunione di maggio.

Due premi importanti sono in programma; il premio *Drags* di L. 4000, in cui sono inscritti i migliori cavalli, Keepsake, Gulden, Andromeda ed Euro, ed il premio *Cremona* (corsa a vendere) pure di L. 4000 che raccolse 19 iscrizioni.

Oggi si correranno anche i seguenti premi:

Premio *Cassano* (corsa a vendere) m. 2800, L. 2000.

Premio della *Cagnola* (handicap) m. 1600, L. 2000.

Premio *Varallo* (corsa siepi G. R. handicap) m. 2800, L. 1200.

Premio *Rescaldino* (steeple-chase handicap) m. 3000, L. 1500.

Premio *Malpensa* (corsa di siepi) m. 2600, L. 2000.

Corse al trotto.

Ci telegrafano da Ravenna:

La seconda giornata di corse nell'Ippodromo di piazza d'Armi è riuscita assai interessante ed animata.

I risultati finali sono i seguenti:

Premio *Allevamento*. — Prima corsa due prove. Primo premio Satiro, secondo Aneta, terzo Giorgio e quarto Lenta.

Premio *Ravenna*. — Seconda corsa due prove. Primo premio Arlecchino che ha trottato splendidamente, secondo Abnet, terzo B.B.P.

Premio *Congedo*. — Prova unica. Primo premio Paleocapa, secondo Prince, terzo Ea.

L'Esposizione turistica di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18:

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte turistica avrà luogo il 22 maggio.

Vi interverrà il ministro Rava al quale la cittadinanza offrirà un banchetto.

La regina Margherita a Siena

Ci telegrafano da Siena, 18:

Stamane alle ore 11 20 giunse la regina madre, da porta Camollia, in un automobile nel quale stavano anche il duca di Genova, la marchesa di Villamarina e la figlia.

La regina scese all'*Hôtel Continental* tra gli applausi della folla e il getto dei fiori. Si affacciò poi al balcone salutando.

Più tardi andarono ad ossequiarla le autorità. La regina viaggia in forma strettamente privata.

AGITAZIONI FERROVIARIE

La Livorno-Vada

Abbiamo da Livorno:

(C.) Da lungo tempo il commercio, l'industria ed il decoro di Livorno reclamano una riparazione allo sconcio che subisce una città importante come la nostra, ridotta ad un tronco di miserabile linea ferroviaria, sul genere della Ponte Galera Fiumicino, e da due anni si iniziarono agitazioni, proteste reclami, pressioni di tutti i generi non approdando sinora che a vane promesse.

Il Governo, in seguito all'agitazione, alla quale prese parte l'intera cittadinanza, sollecitato dal prefetto Annarratone, promise a lui ed alla Commissione cittadina, che avrebbe preso a cuore i giusti, e sacrosanti nostri diritti, soggiungendo per bocca del compianto Zanardelli che Livorno, essendo l'unica città che non chiese mai compenso agli immensi sacrifizi fatti, aveva ben diritto a qualche cosa, tanto più che la costruzione della ferrovia richiesta era consigliata da ragioni logismografiche.

Venne quindi data la notizia che il Governo aveva ridotto il progetto Viareggio-Livorno-Cecina al solo tronco Livorno-Vada, con raccordo a Pisa.

E da qui cominciò la serie delle corbellature e dalla parola: *raccordo* che era abbastanza equivoca, alla *questione giuridica* ancora più sibillina, abbiamo assistito ad una vera e propria e disgustosa commedia.

Nessuno si è mai presa la briga di farci conoscere che cosa si nasconde sotto il misterioso velo della parola: *raccordo*, la quale, se in apparenza sta a significare la biforcazione della linea, noi potremo dimostrare che questa biforcazione non viene eseguita a Pisa — e basta osservare il progetto grafico — ma avverrebbe poco lungi dalla attuale stazione di San Marco ove con una curva molto lunga, la linea Pisa-Livorno si dovrebbe congiungere colla stazione nuova.

Da ciò emerge che questo raccordo allude al trasbordo dei passeggeri da eseguirsi a Pisa, da una parte, e a Cecina dall'altra, su altri convogli destinati a percorrere esclusivamente questo tronco; e allora Livorno, anzichè divenire stazione intermedia della Genova-Roma e quindi di vera capitale importanza per lo sviluppo del suo commercio e delle sue industrie, rimarrebbe nelle identiche attuali condizioni.

La linea Livorno-Vada deve sostituire il tratto Pisa-Cecina e su di essa debbono transitare i diretti e direttissimi che da Genova si recano a Roma e viceversa, e a Pisa i treni non debbono subire altra operazione che quella del cambio della locomotiva.

È questo il punto essenzialissimo su cui fa duopo essere rassicurati perchè pare si tenti di costruire un tronco Livorno-Cecina a semplice binario anche nelle opere d'arte che dall'attuale stazione di San Marco congiunge la linea Pisa-Roma tra Vada e Cecina e precisamente all'attuale passaggio a livello della provinciale, burlandoci così ancor più indegnamente, perchè questo sarebbe un lavoro fatto proprio in malafede, senza sottintesi.

Una volta rassicurati che il servizio del movimento verrà fatto sulla costruenda linea, Livorno avrà davvero raggiunto il suo scopo diventando stazione intermedia della linea Genova-Roma e viceversa per la quale transitino tutti i treni che ora percorrono quell'arteria.

ALTRI RECLUSI AMMUTINATI

Ci telegrafano da Sinigaglia, 18:

I detenuti della nostra Casa penale si ammutinarono perchè il pane loro fornito è insufficiente.

Si barricarono nei cameroni emettendo grida e protestando. Accorse un drappello di soldati, ma il tumulto continuò per un pezzo.

Verso le 6 un numeroso gruppo di cittadini percorse la città protestando contro il trattamento inumano fatto ai detenuti.

Un drappello di cavalleria disperse i dimostranti, La piazza del Duca, ove hanno sede le carceri, è occupata militarmente.

AGITAZIONI IN SICILIA

Ci telegrafano da Palermo, 18:

Avendo la famiglia Cammarata reso impossibile l'uso del pascolo da tempo esercitato sulle sue terre, in territorio di Camporeale, lunedì quei contadini si recarono in massa nel feudo Roccella ove fecero pascolare, senza alcun incidente, i loro animali.

In previsione di disordini ieri giunsero a Campofelice soldati e carabinieri, e stanotte si arrestarono undici agricoltori iscritti alla locale Lega di miglioramento.

Un'apposita Commissione verrà qui ad esporre al prefetto i desideri per la scarcerazione degli arrestati. Si dice che il fermento non è tuttavia calmato.

Giornalismo democratico

Abbiamo da Aquila:

È uscito il primo numero di un nuovo giornale, intitolato l'*Abruzzo radicale*, organo appunto del partito radicale abruzzese.

È ben redatto e sarà la squilla del risveglio democratico nella nostra regione.

CRONACA

Le gravi condizioni dell'on. Mussi.

Ieri mattina alle otto, venne esposto alla portineria della casa dell'on. Mussi un bollettino col quale i medici curanti dottori Minola e Bolchesi informavano che nulla di nuovo era intervenuto nella notte riguardo allo stato generale e alle condizioni del cuore.

Nella mattinata furono alla casa, senza per altro poter essere ammessi nella camera dell'ammalato, il sindaco avv. Barinetti, i deputati Mangiagalli e De Andreis ed altri cittadini. Continuò pure l'arrivo di lettere e telegrammi e la giornata passò senza che nulla accadesse nel decorso della gravissima malattia.

Si notò nel pomeriggio qualche fuggevole risveglio dell'intelligenza e si riparò alquanto alla violenza dell'affanno nella respirazione con nuove inalazioni di caffeina, ecc. Verso le sette di sera, il malato sembrava meno prostrato di forze e potè essere rialzato alquanto a sedere sul letto, sorrette le spalle e il capo da molti guanciali.

UN'ASCENSIONE AEREONAUTICA.

L'Arena riservata anche pel tempo della grande Esposizione agli spettacoli popolari, n'avrà uno singolarmente grandioso ed attraente domenica 29 corr. con vario complesso programma aereonautico pel quale si interessano diggià alcuni arditi *sportsmen*, desiosi delle emozioni di un viaggio aereo, del turismo dell'avvenire.

L'associazione Lombarda dei Giornalisti che organizza questo spettacolo di superbe ascensioni e di collegative altre gare — automobilistiche, fotografiche, colombofile — si è diggià assicurata il concorso di tre valenti aereonauti che dispongono di ricco materiale.

Un Comizio di protesta pei fatti di Cerignola. — La commissione esecutiva della Federazione Socialista milanese — all'annunzio dei nuovi eccidi proletari di Cerignola, che, uniti a quelli di Berra, Candela, Giarratana, Putignano, Galatina e Torre Annunziata, dimostrano la continuità dei sistemi di violenza sanguinaria dei governi italiani, in questo periodo di pretesa libertà, — riunitasi d'urgenza, ha deliberato di convocare il proletariato milanese in pubblico Comizio di protesta e di agitazione contro l'uso delle armi nelle competizioni tra capitale e lavoro. Il Comizio avrà luogo domenica 22 alle ore 15 nel cortile delle scuole di porta Romana N. 10. Parleranno Arturo Labriola, Walter Mocchi e Costantino Lazzari.

« La Scuola nella vita moderna » fu il tema di una conferenza del geniale scrittore di questioni sociali e pedagogiche, Lino Ferriani, il buon giudice, che ha studiate le radici della criminalità nel bambino e ha saputo indicare spesse volte gli opportuni rimedii e i metodi di prevenzione contro lo svilupparsi dei germi del male.

La scuola com'è oggi in Italia, — disse Lino Ferriani al pubblico che stipava l'aula magna del liceo Beccaria, — non si accosta per null'affatto all'ideale, designato come meta dal Mazzini, dall'Ardigò, dal De Dominicis, da Leone Tolstoi e da altri insigni, ai quali stette a cuore il problema pedagogico.

Noi abbiamo di regola generale ambienti infelici, dove i giovinetti si agglomerano ad imparare poco di buono in fatto d'istruzione e nulla in fatto d'educazione. Eppure quale bisogno non abbiamo noi di scuole, tanto più se si pensi che la criminalità è in rapporto diretto coll'analfabetismo! Strana anomalia: noi abbiamo in Italia, raccolto nelle nostre Università tanto materiale pedagogico e tanta mole di studi profondi e completi, da far invidia alle nazioni estere; mentre d'altro canto, gl'istituti educativi, creati per educare ed istruire il popolo sono di una deficienza deplorevole!

Gli stranieri scendono in Italia per ammirare i capolavori della nostra arte: fate che essi vi trovino anche una scuola ordinata in guisa che sia un capolavoro di saggezza, e questo sarà miglior vanto ancora! Così concluse Lino Ferriani, tra gli applausi calorosi dell'uditorio, conquistato dalle parole persuasive dell'oratore.

Il tentato suicidio d'un commerciante. — Verso le 3 del pomeriggio d'ieri, in vicinanza del cavalcavia di Sesto San Giovanni, un uomo decentemente vestito si gettava sotto un carrozzone del tram elettrico di Monza.

La prontezza del manovratore fece sì che il disgraziato ne fosse investito soltanto di fianco, ma tuttavia fu raccolto con una ferita all'orecchio destro, frattura della clavicola sinistra e varie escoriazioni e contusioni alla faccia ed alle mani.

Sulla stessa carrozza il suicida fu trasportato all'ospedale di Monza, ove si seppe che egli è il signor Sirtori Angelo, di 61 anni, commerciante, di Milano, ove abita in viale Garibaldi, 8.

Nelle tasche gli si rinvenne una lettera diretta alla moglie non ancora firmata, nella quale accenna al proposito di togliersi la vita perchè sofferente di diabete incurabile.

Il Sirtori aveva con sè un registro di conti correnti, delle carte e delle fatture di commercio. Egli ha due figli, studenti a Pavia.

La « corrida » di un toro al Macello. — Nel pomeriggio di ieri al Macello s'è svolta una scena... da « corrida » spagnuola!

Alcuni giovani macellai della ditta Carlo Spreafico, traevano un gigantesco toro dalla stalla alla cella, ove doveva essere ammazzato, allorchè l'animale, con uno strappo violento, ruppe ogni pastoia, mandò ruzzoloni parecchi di quanti gli stavano intorno, e a testa bassa, gli occhi fiammeggianti, la bava alla bocca, si diede a pazza fuga pel recinto.

Fu tosto dato l'allarme colla campana e vennero così chiusi in tempo i cancelli, di modochè il toro, sempre più infuriato, dovette limitare le sue corse ai cortili del Macello. Quivi però fu uno spavento generale: tutti fuggivano e invano alcuni animosi tentavano di arrestare l'animale, buttandogli lacci al collo e inciampi fra i piedi.

Dopo ben due ore di inutile caccia, uno dei presenti ebbe la buona idea di suggerire che fossero fatti uscire quattro buoi dalle stalle. Alla loro vista, il toro si acquetò e allora potè essere avvicinato ed ucciso con un colpo di mazza. Durante l'inseguimento però, il giovane macellaio Illi Antonio era stato gettato violentemente al suolo ed era rimasto ferito piuttosto gravemente alla mano destra.

Bimba affogata. — Ieri verso mezzogiorno la contadina Santina Locati, maritata a Giuseppe Bossi, abitante alla cascina *Siresa* fuori di porta Ticinese, presso Moncucco, se ne stava sulla sponda d'un torrente intenta a lavare, quando scorse la sua figlioletta Luigia di due anni, che, giocando poco lungi da lei, era precipitata nelle acque.

La povera donna accorse e chiamò aiuto; ma quando la piccola Luigia potè essere estratta era già cadavere.

UN LADRO SPECIALISTA ai danni delle affittacamere.

Molte affittacamere della città avevano denunciato in quest'ultimi tempi alla questura d'essere vittime di piccoli furti, da parte di un giovane che si recava da loro col pretesto di trattare per l'affitto e del quale fornivano gli stessi connotati. Il ladruncolo era un tipo mingherlino, senza baffi nè barba, vestito con ricercatezza, con una vocina da donna, che assumeva nomi diversi: Bassi, Rossi, Savaia ecc. e si spacciava ora per artista lirico, ora per artista drammatico. Assicurando d'essere sempre in attesa di paghe e di quartali prometteva un paio di mesi di pigione anticipati, si installava nella camera e al mattino dopo veniva preso invariabilmente da atroci quanto immaginarii dolori di ventre. L'affittacamere era pregata di scendere per qualche medicina e quando risaliva non trovava più l'inquilino, falso ammalato, che della breve assenza aveva approfittato per rovistare nell'abitazione e portarsi via quanto di meglio poteva: abiti, oggetti e, se ne trovava, denaro.

In seguito alle denuncie delle signore Giovanna Avesani, in via Maddalena, 22, Caterina Del Pani, in via Larga, 27, Angelina Minora, in via Nirone, 29, ed Emilia Battaglia, in via Mercato, 8, il delegato Stajano potè ieri scoprire e arrestare il ladro specialista, certo Antonio Decca, di 29 anni, nativo di Orzinuovi, già più volte condannato per furti ed estorsioni, nonchè certi Achille Carrer e Arturo Morelli, suoi intimi amici e, credesi, suoi manutengoli.

Una nota ignobilmente caratteristica è che i tre si vantavano di... abitudini e di sopranomi donneschi: il Decca era detto *Vittoria*, il Carrer *la maestrina*, e così via.

Il Decca aveva tentato all'affittacamere Battaglia, di via Mercato, 8, un tiro più audace degli altri: quello di vendere il mobilio della stanza a un rigattiere, dal quale era già riuscito a farsi anticipare 20 lire di caparra. Ora egli e i suoi amici sono al Cellulare e non ne usciranno così presto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.52, tram. 7.48 — Roma — leva 4.50, tram. 7.24 — Palermo — leva 4.54, tram. 7.12.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 10 18 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Sardegna minima di 749 sulla Scozia.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, aumentata altrove.

Parigi: bello — **Nizza:** nuvoloso — **Madrid:** vario — **Zurigo:** bello — **Praga:** nebbia — Vienna: vario — Trieste: quasi sereno — Budapest: bello — Pietroburgo: pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata: massima di 768 nella Sardegna, minima di 765 al nord e sul basso Adriatico.

Temperatura. — Poca varietà; massima al nord intorno a 30.

Venti. — Vari al nord, occidentali altrove.

Tendenza. — Leggermente vario. — Ieri quasi dovunque sereno.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.1.
Tem. c. med. +21°.5 mass. +30.0, min. +14°.9.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: (Concorso Sonzogno.) - *La Cabrera*, opera. - *Silvia*, ballo. — Ore 9.
Dal Verme: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La famiglia Pont-biquet*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera, al Lirico, venne data la seconda rappresentazione del *Domino azzurro* del maestro Franco da Venezia.

Come si sa, è questa una delle tre opere del concorso melodrammatico internazionale Sonzogno, col cospicuo premio L. 50,000.

Il lavoro del giovane ed egregio musicista offrì campo alla signorina Bel Sorel di estrinsecare le sue qualità di eletta artista di raccogliere il plauso degli spettatori in tutti i suoi pezzi principali. Così pure la signora Bruno fece gustare la sua bella ed ampia voce di mezzosoprano riscuotendo applausi.

Il Palet si è nuovamente confermato per un tenore d'invidiabile avvenire. Egli ha veramente un organo vocale puro ed esteso, modulato con arte.

Il baritono Brombara anche nella rappresentazione di ieri l'altro seppe spiegare qualità artistiche non comuni.

Meritano lode il Wigley, il Badà e il Volponi, tre artisti preziosi per le parti di second'ordine.

A perfezione i cori istruiti dal maestro Cairati e l'orchestra diretta dal maestro Perosio, così intelligente e coscienzioso nel chiosare le partiture che gli sono affidate.

Dopo l'opera, venne applaudito come di solito, il ballo *Silvia*.

La prima ballerina, signorina Aida Boni, riportò i primi onori della serata.

Degna di lode l'orchestra: il suo capo, l'egregio maestro Alceo Pantaleoni mette in luce le più riposte bellezze della squisita partitura del Delibes, ed è apprezzato dal pubblico quanto si merita.

Ieri sera, allo stesso teatro, seconda rappresentazione del *Manuel Menendez* del maestro Lorenzo Filiasi.

* * *

L'egregio maestro Perosio, il coscienzioso e valente concertatore e direttore dell'opera *Cabrera*, rappresentata lunedì sera con così strepitoso successo al Lirico ha ricevuto dal fortunato autore dell'opera, il maestro Gabriele Dupont, assente per grave malattia, il seguente telegramma:

« Nella gioia del successo, a voi che avete concertata e diretta la *Cabrera*, alla vostra valorosa orchestra ed al violinista Genesini, grazie di tutto cuore ».

« GABRIELE DUPONT ».

Allo stesso Perosio pervenne pure una lettera di felicitazioni assai lusinghiera del Widor, che fu maestro del Dupont.

Parte degli encomi del Widor è rivolta ai cori ed all'orchestra del Lirico. Il Widor ha pure bellissime parole pel primo violino Genesini.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 53 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bellissima

Manica Novità.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

LA GRANDUCHESSA DI SASSONIA WEIMAR morta improvvisamente in treno.

Telegrafano da Firenze, 18:

La salma della granduchessa di Sassonia Weimar proveniente da Orte giunse ieri sera alle 10.

Alla stazione si trovavano il sindaco, il prefetto, il console tedesco l'aiutante di campo del conte di Torino, numerose notabilità e molta folla.

Prestava servizio un plotone di carabinieri.

Il vagone in cui giaceva la salma fu distaccato dal treno e condotto presso la camera ardente appositamente preparata.

Salirono nel vagone le autorità, il pretore e il procuratore del re per le constatazioni di legge.

La salma fu tolta dal vagone, e, mediante una lettiga, trasportata nella camera ardente.

Al passaggio della salma tutti i presenti si scoprirono riverenti.

Il cadavere della principessa fu deposto nella camera ardente, ove rimarrà in attesa di ulteriori disposizioni.

Ore 7 pom. — Alla stazione Centrale la sala ove fu deposta ieri sera la salma della granduchessa di Sassonia, venne trasformata in camera ardente e vi si tenne un ufficio divino dal dottor Lessing parroco di questa chiesa evangelica tedesca. Vi assisteva oltre al personale del seguito il conte di Torino, il console Oswald, il segretario Oberlè e varie signore della colonia tedesca.

Dopo l'ufficio la salma si imbalsamerà.

Alle ore 21 col treno Bologna-Verona-Ala si trasporterà nel granducato di Sassonia.

A proposito della morte improvvisa della granduchessa, apprendo che appena fu colta da malore si suonò il campanello d'allarme. Il treno si fermò e i viaggiatori, impauriti, scesero precipitosamente. Saputo di che si trattava, uno dei primi a salire nella carrozza occupata dalla granduchessa fu il dottor Fausto Corvi, milanese, che viaggiava collo stesso treno. — Ma l'opera sua fu vana.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Marchand ricevuto da André.

18 maggio. — (E.) Il ministro della guerra, André, ha chiamato questa sera al ministero l'ex colonnello Marchand ed ebbe con lui un lungo colloquio. Si crede che Marchand, col tacito consenso del Governo, si rechi in Russia, dove prenderà servizio attivo nell'esercito.

L'attendente che uccise la moglie dell'ufficiale.

Oggi, a Marsiglia, davanti al Consiglio di guerra, è comparso quel soldato di fanteria coloniale, Chretien, che il 13 gennaio scorso uccise, precipitandola dalla finestra, la signora Trouilh, moglie all'ufficiale di cui il Chrétien era attendente.

L'assassino dapprima aveva affermato di avere avuto rapporti colla signora, e che l'aveva uccisa perchè lei non voleva seguirlo. Oggi confessò che quanto aveva affermato era falso.

Parecchi testi dissero che il Chrétien si era recato nella casa del Trouilh coll'intenzione di rubare.

La sentenza sarà pronunziata forse domani.

La Camera francese alla Camera italiana.

18 maggio. — (E.) Venerdì prossimo il deputato Gerault-Richard direttore della *Petite République* presenterà alla Camera la seguente mozione:

« La Camera desiderosa di rispondere alle entusiastiche dimostrazioni d'amicizia dell'Italia verso la Francia, durante il viaggio di Loubet a Roma ed a Napoli;

« Desiderando pure di epporre la dignità e l'indipendenza nazionale alle esigenze di un potere straniero nella politica estera della Francia;

« Incarica il suo presidente di trasmettere alla Camera dei deputati italiana, l'assicurazione della sua amicizia. »

Condannato alla fucilazione.

Il soldato di fanteria coloniale Chrétien che uccise la moglie del suo ufficiale, gettandola dalla finestra, è stato oggi dal Consiglio di guerra di Marsiglia condannato alla fucilazione.

Chrétien ricorrerà per la revisione.

Il delitto del « quai » d'Orsay.

Oggi è cominciato il processo contro il volontario di cavalleria Mielvaque de Lacour accusato di avere ferito gravemente con una revolverata la sua amante Jannes Tamin, in una camera d'un albergo del *quai* d'Orsay. Nella camera, al momento in cui la Tamin fu ferita, c'era anche lo zio del Mielvaque.

Oggi lo zio e la Tamin presentatisi a deporre dichiararono che il Mielvaque non aveva diretto il colpo contro di loro.

Il Mielvaque aggiunse che egli aveva tentato uccidersi allorchè lo zio, nell'invitarlo a troncare la relazione colla Tamin, s'era lasciato sfuggire di essere stato anche lui amante della fanciulla.

La Tamin che era stata ferita gravemente non mostrava oggi traccia delle sofferenze passate, e vestiva in modo eccentrico.

La sentenza si avrà domani.

Da Londra.

Una nuova cura della tubercolosi.

18 maggio. — (M. B.) Telegrafano da Nuova York al *Daily News* che un chimico di Washington certo dottor Sohon tenterà l'estate prossima una nuova cura della tubercolosi portando i malati di consunzione sopra una nave ospedale nei *fiords* della Groenlandia. Il dottor Sohon fece parte di una spedizione artica, americana, spedizione capitanata dal Peary e fu allora che notò la rapidità meravigliosa con cui un marinaio malato di tubercolosi, guarì.

Il medico fece in seguito studi speciali e si convinse dell'efficacia curativa dell'atmosfera di quella regione artica. Se l'esperimento di quest'estate riuscisse si erigerebbe probabilmente un sanatorio polare.

La scoperta dell'oro nel Paraguay.

Un telegramma da Villarica nel Paraguay al *Daily Mail* dice che nel fiume San Giovanni di Bolivia venne fatta la scoperta di un deposito aurifero che venne giudicato dai periti come il più ricco del mondo. Non si tratta di oro entro il quarzo e nemmeno di depositi alluvionali, bensì di un grosso giacimento d'oro nel letto del fiume.

Una statua a lord Salisbury.

Oggi alla Camera dei Comuni venne votata la proposta di erigere una statua a lord Salisbury entro il recinto del parlamento come si è fatto per tutti i grandi uomini di stato inglesi.

La proposta venne votata da tutti i partiti, eccetto che dagli irlandesi, il cui *leader* approfittò della discussione per fare un'affermazione nazionalista. Egli disse:

« È naturale che gli inglesi di qualunque partito onorino Salisbury. Ma noi non siamo inglesi, noi siamo in questo parlamento non di nostra volontà, ma unicamente per protestare contro l'abolizione del parlamento irlandese. »

L'oratore ricordò poi come Salisbury si sia mostrato sempre ostile alle aspirazioni degli irlandesi.

Verso il protettorato del Tibet.

I telegrammi odierni fanno prevedere come imminente l'accerchiamento della spedizione del Tibet.

Il *Times* dice che se la missione venisse anche accerchiata non correrebbe nessun pericolo di essere soprafatta. Tuttavia, continua il giornale, bisogna uscire da questa situazione che se non è tanto pericolosa rappresenta però un inconveniente tale da danneggiare il prestigio inglese. Una volta liberata la missione bisognerà preparare l'avanzata verso Lassa.

La dinamite nel Belgio.

Bruxelles, 18 maggio. — (B.) A Wasmuel, presso Quaregnon, è scoppiata una bomba dinanzi all'abitazione del maestro elementare Gilbert. La porta e gran parte del vestibolo crollarono, tutti i vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Nel momento dell'esplosione il Gilbert e sua moglie dormivano. Se la cavarono con molto panico.

S'ignora la causa dell'attentato; la polizia però è sulle traccie del presunto colpevole.

*** A Hingeon, presso Namur, si è prodotta ieri una sommossa popolare. Le case di alcuni consiglieri comunali vennero assalite e saccheggiate. I gendarmi vennero accolti da una grandine di mattoni. Ciò non ostante riuscirono a disperdere la folla a sciabolate ferendo parecchi dimostranti ed arrestandone alcuni.

La sommossa fu causata dal licenziamento d'un maestro beneviso dalla popolazione.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Vienna, 18 maggio. — (G.) Si ha da Budapest:

Mai come quest'anno si parlò nelle delegazioni dell'Italia.

Parecchi oratori espressero il timore che l'irredentismo si sia annidato nell'anima del popolo italiano, cosicchè l'alleanza coll'Italia non avrebbe valore.

Goluchowski rispose che i rapporti nostri coll'Italia sono notevolmente migliorati e che l'attuale Governo italiano è lealissimo.

Circa le riforme nella Macedonia, Goluchowski rivelò che alcune potenze vorrebbero un intervento armato in Turchia e concluse: « Se la Turchia si mostrerà incorreggibile, si dovrà applicare un altro programma che significherebbe la catastrofe dell'impero ottomano. »

Micidiale esplosione

Trieste, 18 maggio. — (X.) A Pola durante le esercitazioni ai bersagli dinanzi a Montecane, una granata esplose colpendo il marinaio Giovanni Milina, a bordo della corazzata *Radetsky*. Il Milina rimase ferito mortalmente.

LA GUERRA NEL TIBET

Telegrafano da Gyang Tse (Tibet), 16:

Un grande convoglio è giunto sano e salvo, oggi, quantunque, giungendo in campo, i tibetani dai forti abbiano diretto contro esso un violento cannoneggiamento.

Un distaccamento di cavalleria montata si è recato ad abbruciare un villaggio dal quale si era fatto fuoco contro gli inglesi.

I tibetani continuano a ricevere rinforzi. Mille uomini sono venuti da Lhassa con due grossi cannoni.

Telegrafano da Londra 18:

Alla Camera dei lordi, rispondendo ad una interrogazione circa la questione del Tibet, Lansdowne negò che il governo delle Indie abbia agito con precipitazione ed abbia usato metodi aggressivi verso i tibetani fin dal principio del conflitto. Noi facemmo il possibile per ottenere la cooperazione della Cina. Essa ci diede la sua adesione. Siamo stati in comunicazione costante colle autorità di Pekino, ma temo che le misure dell'aiuto che la Cina può dare sia limitato dal potere locale. La nostra politica continua quale era. Il sottosegretario per le Indie lord Hemdrick dichiara che l'Inghilterra si trova in istato di guerra col Tibet.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La caccia ai tongussi.

Si ha da Londra, 18:

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Pietroburgo in data 17, dicente che si è applicato in tutta la Manciuria il proclama di Alexeieff annunziante che i cinesi che daranno asilo ai tongussi, saranno fucilati e i loro villaggi abbruciati.

Conformemente a questo proclama il villaggio di Tsi-Landau è stato abbruciato ieri.

Scaramuccie coi cosacchi.

Il generale Kuropatkine ha telegrafato a Pietroburgo:

« I cosacchi ebbero una scaramuccia presso Kuan Dian-tan con un distaccamento giapponese composto di circa un battaglione e di due squadroni che sembravano della guardia imperiale. Il combattimento durò un'ora e mezzo. Il fuoco della cavalleria e della fanteria giapponese non si distinse per efficacia. Un cosacco è rimasto ferito e due sono scomparsi. Un cavallo è stato ucciso e sette sono rimasti feriti.

Occupazione d'importanti posizioni.

A nord-est di Feng-Huang-Cheng le avanguardie giapponesi hanno occupato Chaiguamgutsy nella vallata del fiume Badno, Disiangou nella vallata del fiume Ai e Kuandianstaul.

Il 14 i giapponesi hanno occupato Pulandian con un distaccamento composto di due battaglioni di fanteria e di due squadroni di cavalleria.

Pattuglie di giapponesi si trovavano il 14 e 15 corrente nella stazione di Wakaudian. Non sono stati segnalati movimenti di distaccamenti più numerosi il 15 corrente a nord di Pulandian, nessun'altra informazione è giunta circa lo sbarco operato dai giapponesi a Kaitsc hou.

Continui sbarchi giapponesi.

Un dispaccio da Newchuang al Lloyd dice: Una divisione giapponese sbarcò a Kai Teyu ieri sotto la protezione delle navi da guerra giapponesi. La divisione avanza in direzione di Newchuang, ove i giapponesi sono attesi prossimamente.

Sassulitch dispensato dal comando.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Si annunzia che il generale Sassulitch fu dispensato dal comando della seconda divisione dell'esercito siberiano.

Il conte Keller, dimessosi ultimamente da governatore di Jekaterinoslaw per raggiungere il teatro della guerra, sostituirà Sassulitch.

L'obbiettivo dei giapponesi.

Telegrafano da Parigi, 18:

Telegrafano da Mukden al *Temps:*

Il mandarino di Kauan-Tien, località situata a 50 chilometri a nord-ovest di Feng-Ouanh-Cheng, ha annunziato al maresciallo tartaro che la presenza dei giapponesi nella città indica obbiettivo probabile, il giro di Liao Yang al nord-est.

La pioggia caduta da due giorni abbondantemente nella regione ha interrotto la marcia dei giapponesi al sud di Liao Yang. Essa li obbligò a fermarsi per aspettare la grossa artiglieria ritardata dalle cattive strade. Il movimento fu ripreso oggi.

I discorsi dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

La czar, dopo di aver passato ieri la rivista alla divisione d'artiglieria Belgorod, rivolse alle truppe un discorso nel quale espresse la fiducia che nella loro lotta contro un avversario potente e valoroso manterranno alti l'onore e la gloria della Russia. A Karkow lo czar passò in rivista il 121° reggimento fanteria nella caserma Pensa, il 12° nella caserma Tambow, il 2° reggimento dei cosacchi di Orenburg e il reggimento treno costituenti il 10° corpo d'esercito.

Ricordò i servigi resi nel passato da quei reggimenti ed espresse la speranza che si mostreranno degni della gloria militare acquistata.

Alle quattro del pomeriggio lo czar partì col diretto per Krementivchong. Si organizza per l'esercito in Manciuria una compagnia siberiana con parco areostatico.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

La moglie, i figli, la madre, i fratelli, i generi, le nuore, la cognata, gli abiatici, i nipoti ed i parenti tutti annunziano con immenso dolore l'improvvisa morte dell'amatissimo

BATTISTA DEZZA

Il trasporto alla Chiesa ed al Cimitero avrà luogo venerdì 20 corrente alle ore ... Per espresso desiderio dell'amatissimo defunto si prega di non pronunciare discorsi.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a quanti vorranno intervenire.

Valga il presente pei moltissimi ai quali la famiglia nel terribile strazio dell'ora avesse dimenticato di mandare personale avviso.

Melegnano, 18 maggio 1904.

Comperate **Foulard-Seta!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri ecc., per abiti o camicette da L. ... il metro. — Vendiamo a privati e spediamo le stoffe di seta franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seteria. — Fornitori di R. Casa

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
dell'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco Arcari. - ... (Via Sforza ...)
dalle 15 alle 17. In casa

COMUNE DI BOLOGNA

« 1° Concorso per titoli al posto di Bibliotecario ...

« Chiusura: ore 16 al 31 maggio ... — Domanda ...
« Età: dai 25 ai 40 anni — Laurea in lettere ...
« menti di rito — Laurea ... L. 4000 aumentabili ...
« pendio: Annue L. 4000 aumentabili ...

« 2° Concorso per titoli ed esami al posto di Direttore delle Scuole Elementari

« Chiusura 31 luglio p. v. — Età: ...
« periore agli anni 45 — Domanda e ... rilasciato
« di rito — Certificato medico ... in Bologna
« l'Ufficio Municipale d'Igiene ... o certificato
« Diploma di Direttore didattico o di Ispettore
« di abilitazione all'ufficio di ... e di ...
« stico — Certificati di servizio ... con quattro
« — Stipendio: Annue Lire 4000 con ...
« aumenti sessennali.
« Per schiarimenti sulle speciali condizioni ...
« ambedue i concorsi, rivolgersi all'Ufficio ...
« munale di Pubblica Istruzione in Bologna.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mattioli di Bologna sente ... doveroso rendere pubblico anche in Milano, ... conta numerosi amici, un'atto di gratitudine al sig. D.r Giorgio De Moraes distinto chirurgo di questa città, per avere, con ... assiduità e disinteressamento salvato Mario Umberto colpito da febbre gialla con ... suoi sintomi portandole un'infezione al ... e formarle 9 flemmoni, quindi angina e ... uretre da renderlo quasi in fin di vita.

Manaos, 12 aprile 1904.
(Brasile.)

Una vera Eleganza della Mensa è la Digestiva BOGNANCO.
Freschissima al Deposito Via Manzoni, ...
Stabilimento BOGNANCO (...)

D'AFFITTARE AL PRESENTE
diverse botteghe con locali superiori ... Carrobio in Milano. Escluso Caffè o Ristorante. Dirigersi dal Proprietario, Via S. Vito, 41.

CREDITO ITALIANO
Situazione dei conti al 30 Aprile 1904

(Vedi avviso in quinta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 maggio, ore 3 pom.

La nostra Rendita è stata segnata oggi in apertura a Parigi più ferma a 102 70 ma da noi con ben pochi affari fecesi per tutta la giornata da 102 95 a 103 per la fine mese.

Valori quasi invariati, solo la Banca d'Italia leggermente più sostenuta a 1070, le Ceramiche Richard-Ginori trovarono compratori a 356 50 e le Dell' Acqua a 320 50. — Debole il 3 1\|2 a 100 17 ed immutati i Cambi.

Rendita Ital. 5 0|0	contant.	102 97 a	— —
	f. m.	103 — »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 17 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1070 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	536 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1685 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	367 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	294 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	356 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	320 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —
Francia	chèque	100 25 »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	82,50
Id. Id. 3 %	96,75	Banca Ottom.	575,00
Rend. Italiana	102,75	Argento	93,50
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 ¼	Azioni Suez	4100,00
Ferr. Lomb.	313,50	Lotti Turchi	121,25
Camb. su Ital.	1|4	Meridionali	—.—
Rend. Turca	82,57	Rendita Russa	70,70
Banca di Par.	1110	Ren. Portogh.	59,57
Tunisine	479,50	B. di Francia	—.—
Rendita Egiz.	105,17	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	99,50	Ren. Serba 4%	72,25

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103 02 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,12 ½ — Mediterranee 448,00 — Merid. 721.50 — B. d' Italia 1070,00 — B. Commerciale 730,00 — Cred. Ital. 568,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 16. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 17. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,17 1\|8.

Rio Janeiro, 16. — Su Londra (v. L.) 12 1\|8.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5\|8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 18. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,26. Per oggi alla ferrovia L. 100,28 3\|4.

Tasso settimanale dal 16 al 21 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 17. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 17. — Argento pence 25,86 all' oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 16. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1\|4.

Amburgo, 16. — Argento in barra per kg. marchi 76,—.

Nuova York, 16. — L'argento si è quotato oggi a 55 3\|4.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 17. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 61 L. 76 — id. id. seconda qualità 21 L. 69 — id. invenduti 5 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 48 L. 67 — id. id. di seconda qualità 33 L. 58 — id. id. invendute — — Vitelli grassi di prima qualità 75 L. 1,05 — id. id. di seconda qualità 64 L. 0,96 — id. id. di terza qualità 21 L. 0,89 — Vitelli invenduti 2.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 18 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 24.

Pollame e Uova.

Oleggio, 17. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,10 — Galline id. da 2,25 a 2,50 — Capponi da — a — — Piccioni id. da 0,60 a 0,65 — Conigli da 0,80 a 1,— Lepri da — a — — Oche da 1,15 a 1.50 — Anitre da — a — Tacchini da — a — — Uova fresche alla dozzina da L. 0,67 a — — Pernici da — a — — Beccacce da — a —.

Cereali.

Oleggio, 17. — Frumento da L. 23.75 a 24,— — Avena da 16,75 a 17,25 — Meliga da 15,50 a 15.75 — Segale da 16.25 a 16,— — Riso da 34.— a 37.— al sacco novarese di litri 126 1\|2.

Novara, 17. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 31,25 — ranghino, melghetta ed affini, 29,—, giapponese (nero, biondo, Birmania ecc.) 25,50. — Risone nostrano 19.50 — id. ranghino, melghetta ed affini 18.50 — giapponese, (nelle varie specie) 16,—.

Verona, 17. — Frumento fino da L. 22 10 a L. 22 35 — buono mercantile da 21 85 a 22 — basso da 21 10 a 21 60 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 — a 14 25 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 14 75 a 15 — — Risone nostrano da 21 25 a 21 50 — giapponese Lencino Ranghino da 20 25 a 20 50 — Riso nostrano fino da 35 — a 35 25 mercantile da 34 75 a 35 — ranghino da 32 — a 32 50 — Riso Lencino fino da 29 a 29 50 — basso da 28 25 a 28 50 — Riso giapponese fino da 29 50 a 30 — basso da 28 50 a 29 —.

Vini.

Verona, 17. — Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40 l'El. — Id. qualità fine da 40 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 30 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi correnti da 30 a 40.

SETE.

Milano, 17. — Mercato alquanto animato Persiste però il distacco di prezzo fra il detentore e il compratore. Perciò gli affari conclusi si riducono sempre a poca cosa.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 maggio.	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 18 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 065	8390	27 455	441 760
Bozzoli pesati »	17 500	—	17 500	98 630
Cascami pesati »	160	—	160	1380
Lane stagionate e pesate . . . kg.	280	—	280	1120
Ass. campioni N.	304	156	460	7903

Lione, 17 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

Zurigo, 17. (nostro telegramma particol.) —

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	2	34	10
Asiaticheb.	28	47	67	123
Peso . . .	3600	2332	7373	7074

Peso totale . . . Kg. 20379.

Zurigo, 17. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2420 — Trame 3730 — Greggie 6303 — Totale 12453.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo di 16\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. di 1\|8 — Surats sosten. — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazione 8000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,31 — corrente e prossimo 7,27 — terzo e quarto mese 7,22 — quinto e sesto mese 7.18.

FALLIMENTI.

Torino — Anselmino Felice, falegname. — Barberis Secondo, fotografo.

Forlì — Monti Giuseppe, manifatture.

Napoli — Marangio L. e C., carbon fossile.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

San Zenone Po. — (B.) La quantità di seme, messa a suo tempo in incubazione, è maggiore di quella dell'anno scorso. Qui tutti fanno i bachi. I bacolini in media stanno tra la seconda e la terza muta.

Belgioioso. — (B.) La campagna prosegue benessimo, favorita dal bel tempo. Bacolini alla seconda.

Corteolona. — Molto estesa la bachicultura. Bacolini intorno alla seconda muta.

Saronno. — La stagione favorisce lo sviluppo della foglia gelsi, che è splendido. Gli allevamenti procedono egregiamente.

Crema. — Allevamenti dell' importanza di quelli dello scorso anno. L'incrocio chinese è la qualità dominante. Foglia sana e abbondante.

Parma. — Andamento brillante degli allevamenti, che procedono spediti. Foglia sana e ben sviluppata.

Mantova. — I bachi vanno superando la seconda muta; i precoci sono alla terza. Foglia abbondante ovunque, quantunque in talune plaghe la grandine abbia danneggiate i gelsi.

Cuneo. — Buone notizie da ogni parte; le nascite procedono egregiamente. Foglia abbondante.

Verona. — Da tutta la provincia notizie ottime. Bachi fra la seconda e terza muta. Foglia abbondante, tempo splendido. Se non intervengono sconvolgimenti atmosferici, si spera di evitare, in gran parte, il calcino, e si prevede un raccolto abbondante.

Prezzi dei bozzoli nuovi non ancora conclusi. La domanda si delinea in lire 2 50, l'offerta un po' minore. A tutt'oggi nessuna conclusione definitiva.

Cesena. — I bachi vanno superando la prima età. Si pronostica un raccolto uguale a quello dello scorso anno.

Montevarchi. — Bachi oltre la seconda età, con andamento regolarissimo. Foglia abbondante.

Perugia. — Bachi alla prima età. Tutto procede regolarmente.

Pesaro. — I bachi volgono, senza inconvenienti, alla seconda età.

Stradella. — Il bel tempo ha favorita la nascita — e favorisce lo sviluppo dei bacolini, che hanno passata la prima muta — notevole quantità anzi hanno passata la seconda.

La foglia bella e abbondante è più precoce quest'anno dei bachi. È assicurato un abbondante e pregevole raccolto che varrà ad annullare il danno d'un prezzo che si prevede basso.

NOTIZIARIO AGRICOLO

La cimatura del frumento.

La cimatura del frumento è una pratica consigliabile solo in quelle zone nelle quali appare uno sviluppo fogliaceo eccessivo, il quale viene poi con tutta facilità a provocare l'allettamento, con grave danno della produzione.

Mediante essa si aprono vie d'uscita alla linfa troppo acquosa, si obbliga quella che rimane ad elaborarsi, meglio, a formare un migliore alimento alle parti inferiori, le quali necessariamente vengono ad acquistare una maggiore robustezza.

È una pratica lodevole, vantaggiosa, ma che vuole essere applicata con un certo quale discernimento. Vi sono parecchi che — forse anche per avere una certa quantità di foraggio — spingono troppo oltre la cimatura, ottenendo poi un danno tutt'altro che indifferente, stante la diminuzione di prodotto.

La cimatura non si deve eseguire se non quando se ne presenta il bisogno, e che non eseguendola riesce sicuro l'allettamento.

Vuole essere eseguita mediante la falciuola, limitando il taglio alle sole estremità delle foglie, perchè così le piante non vengono a risentirne danno. Se il taglio viene a spingersi troppo oltre, fino al fusto, il quale contiene già in embrione la spiga, allora si viene a compromettere il raccolto. Ecco perchè giustamente si raccomanda di eseguirla colla massima cura, impiegando esclusivamente un personale pratico ed intelligente.

La pratica di mandare a pascolare il bestiame, sostituendola quindi alla cimatura, non è punto lodevole, perchè esso produce più danno che vantaggio. Se poi si mandano a pascolare le pecore, le quali brucano le pianticine fino alla base, si viene ad ottenere un danno maggiore, non parlo poi della pessima usanza di mandarvi a pascolare i suini, i quali col loro grugno vengono a cagionare incalcolabili danni.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 maggio.

Buenos Aires 22 aprile v. La Plata 2545 german., merci — Fiume 10 maggio v. Szeget 1783 austro-ung., merci — Marsiglia 16 magg. v. Algerie 2201 francese, vuoto — Wan Port 7 maggio v. Antonietta Accame 2506 italiano, carbone.

Arrivi del 18 maggio.

Catania 9 maggio v. Capraia 373 italiano, vino — Fiumicino 16 maggio v. Corriere Genova 124 ital., merci — Bona 7 maggio brig. Ester 209 italiiano, fosfato — Berdianska 23 aprile v. Rosalba 1200 ital., grano — Cardiff 7 maggio v. Sidra 2033 inglese, carbone — Porto Ferraio 17 maggio v. Loira 140 italiano, ghisa — Marina Carrara 16 maggio b. Ravaccine 38 italiano, marmi — Civitavecchia 11 maggio c. Immacolata Incoronata 45 italiano, carbone — Porto Torres 17 maggio v. Castellaccio 679 ital., buoi — Carloforte 16 maggio v. Matilde 210 italiano, tonno.

Partenze del 17 maggio.

San Raffael v. Beppe 1674 italiano — Palermo v. Scolar 1056 inglese — Anversa v Giovanna 1004 italiano — Odessa v. Scrivia 1666 italiano — Cardiff v. Balilla 1804 italiano — Napoli v. Marsala 1013 italiano.

Partenze del 18 maggio.

Bombay v. R. Rubattino 3044 italiano — Sulina v. Mercedes Lininaga 2760 inglese — Calcutta v. Lindensels 1908 germanico — Costantinopoli v. Glencoe 1634 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 maggio.

Baciocchi Giosuè 4, ospedale contagiosi.
Ferri Edoardo 3, ospedale contagiosi.
Borrini Rora 62, casal., rip. Cagnola 17.
Valentini Virginio 15, contadino, Segrate.
Magni Antonietta 5, via Brolo, 2.
Bossi Luigina 2, rip. Moncucco, 22.
Limiti Melchiorre 88, agiato, via G. G. Mora 3.
Restelli Giovanni 52, portinaio, c. Garibaldi 64.
Agnutti Maria 72, casalinga, via Ancona 6.
Conti Barboni Nat. 17, prestin. via Verziere 11.
Alberganti Adelaide 75, casal., via Osti 4.
Mauri Francesco 49, contadino, Pioltello.
Scartazza Teresa m. 6, via Vinci 51.
Saccani Giuseppe 47, ingegnere, via Lecco 3.
Ferretti Giovanni 1, via Spadari 7.
Fortunati Luigi 42, operaio, via Goldoni 21.
Mattarelli Ferd. 65, fornaio, v. S. Gregorio 15.
Nobili Giuseppina 28, casal., via R. Sanzio 12.
Strada Giuseppa 16, operaio, via Pontida 4
Gallotta Domenico 76, via Sarpi 8.

Totale: N. 20.

Dichiarazioni delle nascite: N. 82.

ACCHIAPPAMOSCHE per stanze, (ARTICOLO DA DOZZINA) Per la vendita contro provvigione d'un acchiappamosche brevettato il quale supera tutti quanti fin' ora in commercio e ciò tanto pel prezzo come per l'aspetto e l'efficacia, cercasi persona adatta, esperta nel ramo. Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, sotto B. M. 4398 a Rudolf Mosse, Breslau.

SI CERCANO venti uomini minatori à Emmenmatt, Cantone Berna (Svizzera). 14238

Cercasi da casa primaria a buone condizioni viaggiatore provetto e pratico di **Articoli gomma elastica e tecnici.** Offerte con referenze alla cassetta 9, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 14335

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

AFFANNO asma bronchiale — bronchite cronica. Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Carlo Arnaldi, Milano. 14187

ANELLO due brillanti 55 — Camera matrimoniale nuovissima intagliata, valore 950 per 650 — altra valore 550 per 390 S. Antonio 24. 14288

CERCASI ragioniere con cauzione amministrare proprietà, tenendo libri altra azienda. Rivolgersi Agenzia B cchetto 16, Milano. 14252

COLLEZIONISTI. Rimettendo 0,20 francobolli riceverete serie cartoline soggetto interessantissimo per collezione. Ghessi, Casella 13, Genova. 14196

LOCOMOBILI trebbiatrici unite o separate vendonsi officina Valentino Gagliardi, Pisa. 14205

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OCCASIONE sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso, sole 835 S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 14299

OCCASIONE. Varie biciclette uomo e signora vendonsi prezzo di fabbrica, garanzia. Piazza Monforte 1. 14260

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti — camere prospicienti Parco. Dirigersi Butti Rachele, Anfiteatro 17. 13921

AFFITTANSI appartamenti e vasti negozi, piazza Duomo, Bonomi, Orefici 1 Milano. 14183

AFFITTANSI 29 giugno magazzini comodi ta calabotti, appartamentini a tre moderni fappena fuori dazio Porta Venezia, Nino Bixio. 14300

AFFITTANSI 29 settembre via Bigli 16 sei oppure dieci locali, primo piano, verso Montenapoleone corte. 14216

AFFITTARSI presente bellissimi appartamenti, con grandi magazzeni per industria. Via Ceresio 1, Milano. 14312

AFFITTASI a distinto signore camera elegantemente ammobigliata splendida posizione. Pisacane 43. 14228

AFFITTASI a Lecco piacente villetta mobiliata, giardino. Giovenzana Giacinto, Lecco. 14281

AFFITTASI due minuti dalla funicolare Brunate camera vuota annualmente cantina, ritirata, ingresso disimpegnato. Rivolgersi Banda, Cimarosa 7, Milano. 14320

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata posizione centrale. Scrivere cassetta 76 B Haasenstein e Vogler Milano. 14035

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato affittasi. Carlo Porta 5 (Princ. Umberto). 14028

APPARTAMENTINO cercasi libero ingresso prospiciente strada e corte. Fortunio posta. 14253

CERCASI in affitto per industria porticato chiuso, largo 18 metri liberi lungo 60 circa ed annessi. Eventuale compera. Posta Collander Milano. 14229

CERCASI per luglio. ottobre, casina di 5 a 6 locali con giardino in Valsassina, dintorni Malaredo Ballabio. Dirigere offerte Giovanni Maggi, via Sottocornola, 6, Milano. 14256

D'AFFITTARE o da vendere casa per villeggiatura di 6 locali con cantina ed una pertica di terreno a Valle S. Maria (Broni) vicinissima alla fonte Recoaro. Rivolgersi Montaldi, Mascheroni, 20. 14242

D'AFFITTARSI pel prossimo San Michele, appartamento di 6 locali verso strada e corte, acqua potabile, gas, solaio, cantina, terzo piano. Viale Lodovica 58. 14142

FOBELLO Valsesia — affittasi villa, posizione splendida, gas acetileno. Rivolgersi Ragioniere Origo, San Damiano 32. 13844

QUATTRO camere affittansi 29 giugno, anche presente, via Armorari 3, verso corte terzo piano. Rivolgersi portinaia. 14010

REGALIA darebbesi chi procura affitto bellissimi locali uso industria. Rivolgersi via Lecco 1. 14211

SAN Salvatore (Erba) metri 600 affittasi casa appartamenti mobigliati, giardino. - Posizione climatica splendida. - Dirigersi Omenoni 1. 13854

Vendite e cessioni.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI 4 camere mobigliate primo piano, via Terraggio n. 9. 13795

BALERNA (Svizzera) vendo affitto ammobigliata villetta otto locali, giardino. Costruzione moderna. Maroni. 13787

BICICLETTA usata buonissima modello 1902 vendo occasione. Bergami, via Ariberto 11. 14276

BIGLIARDO quasi nuovo M. 3 per 1.70 vendesi anche subito. — Via Tre Alberghi 15. 14243

CAFFÈ bottiglieria bigliardo avviatissimo, in splendida posizione cedesi per pronti. Rivolgersi C. M. fermo posta Milano. 14227

CASSA-FORTE Ditta Vago, vendesi prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi Bosio corso Como 11. 14215

CAUSA cessazione commercio cederebbesi negozio oreficeria, orologeria avviato già da trent'anni. Rivolgersi Corso Garibaldi 111, Milano. 13911

RITIRO commercio cedesi avviatissimo lavorerio ditte-insegne verniciature. Leoni, via Pesce 2. 14109

RITIRO commercio cedo avviato negozio prestinaio posizione centrale. mite compenso, Scrivere posta restante Milano, Gg, 50. 14306

VENDESI casa posizione centralissima 40 locali adattatissima per albergo popolare: pagamenti rate annuali a convenirsi. Rivolgersi Fascioli, via Ciovassino 7, Milano. 14164

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

VENDESI motore a gas otto cavalli fabbrica Langen e Wolf buonissimo stato e dinamo 110 volts. Dirigere richiesta cassetta 78 B Haasenstein e Vogler Milano. 14048

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI carrozzella bambino elegante d'occasione. Offerta Bonc Solferino 25. 14247

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCO socio capitale 12000 garantite, sviluppo industria lucrosissima brevettata. — Scrivere Libertas, posta. 14041

CERCANSI abili, coscienziosi, serii corrispondonti per ufficio informazioni commerciali. Scrivere indicando pretese, referenze a Hc 4968 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 14197

CERCANSI tettoie usate. Sonegal, corso Romana 40. 14304

CERCASI signorina tedesca istruita sappia francese per bambini famiglia residente Sassari. Rivolgersi viale Monforte 16, Milano. 14260

CERCO socio piccolo capitale industria lucrosa. Rossi 90 posta, Milano. 14226

COSTRUTTORI, Solida associazione verrebbe erigere stabilimento occupante circa 800 mq. oppure adattare casa allo scopo. Pagamenti rateali per ammortamento in ventennio. Offerte dirigerle Greco, viale Magenta 65. 14196

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti. Secretezza. Viale Romana, 74, Milano. 13616

MANCIA di Lire 20 consegnando in via Pompeo Litta 8, un bottoncino in platino con brillantini, smarrito domenica 15 maggio. 14283

MATRIMONIO. Trentaseienne solo sposerebbe signorina o vedova preferibile sarta con piccola dote. Massima serietà. A. B. 109, fermo posta, Milano. 14296

NOVE maggio. Rimproveri assolutamente ingiusti. - Inesplicabile meraviglia per mancanza lettero mentre tu precisamente raccomandasti non scriverne. Mio affetto inalterabile, anzi aumentato dopo ultimi avvenimenti. Vieni presto. Mi giustificherò e perdonerai. 14291

PER meglio sviluppare affari buona azienda stoffe uomo, cercasi socio o correntista piccolo capitale eventualmente impiego personale. Offerto Audax, posta Milano. 14271

PICCOLAFONTE. Che succedera dunque domenica? Se tu rimani, Fiori, Piccolafonte! - Scrivimi, pensami. Ardentissimi. 14308

QUARANTENNE sano, solo, valori 2-3 mila sposerebbe signorina o vedova onestissima buona, piacente, esercente negozio qualsiasi per occuparsi. Qualunque paese d'Italia. Scrivere Dorio 16, posta Milano. Non rispondesi anonimi. 14112

RAPPRESENTANTI cerca ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Attanasi, Ginevra. 12785

RAPPRESENTANTE che lavora con piazzisti, assumerebbe per Torino o Piemonte la rappresentanza di ditte produttrici. Scrivere Cesbe, 123, posta Torino. 14202

RAPPRESENTANTE importante casa cerca socio capitalista quindicimila per deposito merce vendita dettaglio città Veneto. Forte guadagno assicurato. Vivenza posta Milano. 14311

SIMPATICISSIMA, morale signorina, buona posizione, animo affettuosissimo, gentile, sposerebbe professionista, impiegato, commerciante, qualunque età, eguale animo, suo ideale. Zabelli, posta Viareggio. 14301

SMARRITO lunedì Piazza Duomo nastrino tricolore con distintivi. Chi l'avesse trovato è pregato consegnarlo portinaio Enrico Dandolo 2. 14325

SOCIO capitale lire diecimila cercasi per azienda avviata impiego personale. Offerte Gandini posta Milano. 14270

TROVANDOSI in Italia il Direttore d'una importante Compagnia francese d'assicurazione Vita ultima o perfezionata combinazione della mutualità, chi desidera rappresentarla per le provincie di Milano, Bologna, Genova, Udine, potrà scrivere a Monsieur Pierre-Louis Trevisan, directeur « Mutuelle Lyonnaise » Milano Hôtel Commercio N. 5. Saranno prescelte le persone già a conoscenza di assicurazioni o rappresentanti di commercio. Condizioni avvantaggiosissime. 13946

VENTICINQUEMILA disponibili prima ipoteca 5 0\|0 netto. Fermo posta Alfa. 14318

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13340

30.000 cercansi da accreditata Ditta fabbricante per eseguire buoni ordini assunti per L. 90.000 in articolo correntissimo. Occorrono versate in tre riprese mensili a partire da fine corrente. Restituzione entro giugno 1905 verso 6 0\|0 interesse e provvigione a convenirsi. Massima garanzia. Non trattasi che direttamente. Scrivere Arts e Labor, fermo posta Milano. 14326

50.000 cerca stabilimento industriale. Serie garanzie impiego personale. Maza, Beccaria 2, Milano. 14287

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora è cercata da importante casa di Genova Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 13322

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Zanzi Enrico, Piazza Mercato 3, Varese. 14279

CERCANSI operaio pratiche ricamatoio orditoio. Gliamas, Tre Alberghi 17. 14265

CERCANSI abili ragazze sarte Dirigersi direttamente 3.o piano Ciovasso 13. 14217

CERCANSI abilissime operaie sarte confezioni per signora. S. Maria Fulcorina, 15. 14230

CERCASI ragazze pratiche confezione biancheria letto e ricamatrici. Guicciardini, 8. 14292

CERCASI piazzista abilissimo clientela calzolai. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 95 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 14310

CERCASI subito fattorino d'anni 16, per negozio Rivolgersi portineria Andegari 18. 14[illegible]

CERCASI brava donna di servizio giorno e notte per piccola famiglia abile cucinare. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi Banda, Cimarosa 7, Porta Magenta, Milano. 14319

CERCASI per studio commerciale apprendista 14-15 anni, retribuzione dopo 6 mesi. Offerte Z 14 fermo posta Milano. 14092

CERCASI Milano brava maestra modista o sarta ineccepibili serietà moralità disposta accogliere propria casa scopo insegnamento professione, una, due giovanette buona famiglia già iniziate lavoro, contribuirebbero modica pensione aiutando faccende domestiche. - P. R. 25 posta Milano. 14059

CERCASI finita lavorante paletot, giacche signora. Rivolgersi Sabbioni, 19, via Palermo. 14235

CERCASI giovinetta età 13-14 anni per negozio confezioni. — Adalgisa Carrara, corso Lodi 2. 14222

CERCASI per importante studio signorina con bella calligrafia, pratica commerciale, Offerte con indicazione impieghi finora avuti a cassetta 93 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14254

CERCASI per studio signorina bella calligrafia, stipendio subito trenta mensile. Presentarsi portineria Aurelio Saffi 23. 14258

CUISINIERE cherche place du premier juin a la fin de septembre pour Milan ou campagne. — Adresser M. L. poste restante Milan. 14121

FATTORINO cinquantenne cercasi giornalmente qualche ora. Scrivere Adalberto, fermo posta. 14195

FOTOGRAFI. Provetto artista, operatore-ritoccatore, cerca subito posto primario studio Italia o Francia. Ariele 505, posta Roma. 14239

GIOVANE ingegnere o capomastro abilissimo disegno edilizia, offro magnifica occasione impiego indipendente. Referenze fotografia Barone VA. fermo posta Milano. 14259

GARZONI 13-14 anni, cercasi per officina meccanica, Calocero 31. 14282

GIOVANE venticinquenne andrebbe governante compagna persona sola ritiro lettere Domenica Carmela, Posta. 14831

GIOVANE serio distinto cerca impiego anche come viaggiatore conoscenza italiano francese, praticissimo lingue e piazze orientali. Referenze primarie occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 84 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 14054

MASSEUSE, infermiera diplomata, splendide referenze assistenze famiglia anche fuori. Mastice Aurelia, Manzoni 37. 14100

OREFICE bigiottiere o smaltatore provetto troverebbero subito occupazione. - Occorrono buoni certificati. Scrivere « Labor » posta Milano. 14061

PROFESSORESSA francese terrebbe vacanze lago Como pensione studenti, preparazione esami. Broletto 28. 14250

PRIMARIA casa estera, costruttrice molini cerca viaggiatore esperto possibilmente ex capo mugnaio. Offerte sotto Z 13 fermo posta Milano. 14091

QUARANTACINQUENNE cerca posto decoroso presso casa commerciale. Ottime referenze. Alberto, posta, Milano. 14318

SARTA Irene Verga Bocconi, cerca lavoranti. Urgentissimo bisogno. — Guicciardini 5. 14223

TRENTENNE direttore tipografia di provincia pratico amministrazione, collaborazione giornali per ragioni famiglia cerca occupazione a Milano. Scrivere casella postale 70 Milano. 14255

URGENTE ricerca piazzista, cognizione tenuta libri, cartonaggi. Stipendio provvigione. Aurora Milano. 14161

URGENTE ricerca ragazze sarte. Marelli, Valpetrosa, N. 4. 14143

SARTA cercherebbe lavoro in casa oppure in giornata. Scrivere S. G. Frisi 3 Milano. 14274

SERIA Ditta cerca signorina pratica commercio, contabilità, cauzione, referenze ineccepibili. Ultimatum, posta. 14192

RICAMATRICI, Cercansi urgentemente abili ricamatrici in oro e colori. Grazioli, via Vincenzo Viviani 2, città. 14144

VIAGGIATORE parlando principali lingue, buone referenze, cauzione, offresi miti pretese. Offerte Affio, posta, Venezia. 13951

URGONO abili ragazze lavori passamaneria moda. Corso Romana 25. 14263

VIAGGIATORE quarantenne, pratico tutta Italia, conosce clientela diversi articoli nonchè clientela albergatori cerca posto seria casa. — Scrivere cassetta 83 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14053

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE

SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000

interamente versato

Situazione generale dei conti al 30 Aprile 1904.

ATTIVO.

Cassa	L.	7,023,640.03
Effetti sull'Italia . .	»	31,304,705.05
Effetti sull'Estero . .	»	6,161,978.89
Riporti	»	36,662,416.80
Titoli di proprietà . .	»	8,281,727.49
Partecipazioni . . .	»	2,701,331.22
Beni stabili . . .	»	1,846,365.81
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 76,570,764.63 Conti Sedi » 16,940,872.69		93,511,637.32
Debitori diversi . . .	L.	2,236,790.40
Monte Cedole . . .	»	51,821.25
Mobilio e spese impianto	»	350,866.87
Debitori per Avalli . .	»	32,955,569.89
Conto Titoli: Depositi a Cauz.	»	1,241,400—
Depositi a Custod.	»	158,931,615.48
Depositari Titoli	»	47,103,557.—
	L.	430,369,923.50
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . .	»	910,637.76
	L.	431,280,561.26

PASSIVO.

Capitale	L.	35,000,000.—
Fondo di Riserva . .	»	2,303,090.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	38,764,074.91
Buoni Fruttiferi . . .	»	3,134,481.70
Accettaz. per conto terzi	»	23,746,026.99
Assegni in circolazione	»	1,011,686.37
Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 70,797,521.01 Conti Sedi » 16,283,287.75		87,080,808.76
Creditori Diversi . .	L.	3,095,621.21
Dividendi a pagare . .	»	115,860.—
Avalli per conto terzi .	»	32,955,569.89
Conto Titoli: Depositanti a cauz.	»	1,241,400.—
Depositanti a cust.	»	158,931,615.48
Depositi pr. terzi	»	47,108,557.—
	L.	429,488,745.75
Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 1,738,048.78		1,791,815.51
	L.	431,280,561.26

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Manzi-Fè**

I SINDACI: *M. Da Passano — T. Mazzino — G. Simonetta.*

IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1\|4 0\|0.
» » con vincolo di un mese 2 1\|2 0\|0.
» » » di due mesi e più 3 0\|0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3\|4 0\|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1\|4 0\|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti correnti vincolati 3 1\|4 0\|0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0\|0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1\|4 0\|0 » » » 7 a 11 »
» » » » 3 1\|2 0\|0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Appendice del SECOLO, 19-20 Maggio 93

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono contento, riprese dopo un breve silenzio, che questo sia il tuo pensiero... Ma poichè ora si parla del tuo matrimonio, è bene che tu sappia ciò che avrai un giorno, non foss'altro che per sapere anche quanto potresti coscienziosamente desiderare da tua moglie...

— Ella non ha nulla, ed io sarò felicissimo se riuscirò ad ottenerla così, completamente povera...

— Sbagli, mio caro... La signorina Simona ha qualche cosa, poichè la signorina della Roche Amblard e il marchese hanno stabilito di costituirle una dote...

« Non sarà, propriamente, un regalo, quello che le faranno, ma piuttosto una specie di restituzione...

« Infatti, se sua madre non fosse stata diseredata dal defunto marchese, la signorina Simona sarebbe, ora, proprietaria della metà del patrimonio di Chanterive...

— Il conte Oliviero fu nominato erede universale nel testamento... Tanto peggio per la signora Maddalena di Chamillac... e per sua figlia!

— Sì... lo so, che il conte Oliviero fu nominato erede universale... Questo, d'altronde, doveva accadere, poichè il conte è veramente un essere fortunato in tutto e per tutto... Ma, tuttavia, se il defunto marchese avesse vissuto abbastanza per sapere che la signora Maddalena aveva avuto una figliuola, certamente questa non sarebbe rimasta povera...

« Questo che ti dico è sicurissimo... Il defunto marchese, infatti, era sopratutto un uomo giusto...

— Ma è morto...

— Era un uomo giusto, ripeto... E ciò che il marchese Roberto e sua zia faranno, non sarà che una specie di restituzione, secondo le intenzioni di lui; che si possono facilmente indovinare anche dopo la sua morte...

« D'altra parte, non pensi, che quando tu ti ammogliassi, tua moglie dovrebbe avere necessariamente la dote prescritta dai regolamenti militari?

Andrea chinò il capo...

— Dunque, come vedi... riprese Peyrade, i buoni sentimenti non contano molto, negli affari...

« E — soggiunse poi, secondo le sue idee di vecchio parsimonioso — devi comprendere, inoltre, che una fanciulla non è certo resa più brutta dalla dote che può avere...

« Infine, non vorrai, spero, ragionare come ragionerebbe un ragazzo, in tutta questa faccenda...

« Tu possiedi fin d'ora — te lo dico affinchè tu possa regolarti — circa cinquantamila franchi...

« I documenti che ti assicurano il possesso di questa somma sono lassù nella mia camera, in un cassetto del mio canterano...

« Puoi fare assegnamento, inoltre sulla mia parte delle terre che appartennero a mio padre, nel Delfinato... Terre bene amministrate, che mi fruttano ogni anno una rendita media di quattro o cinquecento franchi... Pochi, ma non disprezzabili.

« Dunque, devi pensare, oramai, che con quanto io ti lascio mediante un regolare testamento già consegnato al notaio Bonnefoy, successore del signor Leroudier, potrai benissimo accettare quanto ti porterà la signorina Simona, senza rischiare d'essere creduto un cacciatore di dote..

Obbedendo ad un impulso spontaneo, Andrea gettò le braccia al collo del vecchio, e, commosso, esclamò:

Ma dunque... voi mi autorizzate a presentarmi al signor di Chanterive... a dirgli che ho già ottenuta la vostra approvazione... a dirgli quanto siete buono e generoso per me...

— Io ti do tutte le autorizzazioni che puoi desiderare da me, figlio mio...

« Sappi far del tuo meglio, ora, per raggiungere il tuo scopo, e cerca di riuscire nell'intento...

« Se io potrò in qualche modo giovare alla tua causa, me lo dirai, ed io cercherò d'aiutarti...

« Per ora, mi limito a darti un buon consiglio.

— Dite, padre mio...

— Bisogna battere il ferro mentre è caldo... Il marchese è a Chanterive... Va dunque subito da lui, e parlagli.

— Subito?... Oggi stesso?... mormorò Andrea, impallidendo.

— Sì... Anzitutto, così agirai più onestamente...

— Quando si hanno in mente le idee che ora mi hai comunicate, si cerca di non rimanere a lungo in una condizione falsa... E, sopratutto, non si rischia di rendere infelice una povera fanciulla facendo durar molto una speranza, se questa non deve realizzarsi.

« Tanto più che, se riuscirai nel tuo intento come spero per te, cesseranno le tue inquietudini, i tuoi timori, i tuoi scoraggiamenti, che ti rendono pallido come se fossi ancora gravemente ammalato...

— Avete ragione, padrino mio, non indugierò...

E Andrea uscì dalla sala da pranzo della Ronce, mentre Peyrade, sorridendo, mormorava:

— Ecco... Ora va a « farsi bello », per esser certo di piacere a colei che ama...

Mezz'ora dopo, Andrea uscì e attraversò il giardino dirigendosi verso Chanterive.

Egli si era « fatto bello », secondo l'espressione di Peyrade, con una cura diligentissima.

Ora che era quasi guarito, aveva riacquistati i modi eleganti e marziali ad un tempo pei quali era veramente un bellissimo ufficiale.

Il colorito giallognolo prodotto dal clima malsano del Tonkino scompariva quasi completamente; quello della salute ritornava al volto ancora scarno di lui, nel quale la zia Clotilde trovava, con sorpresa, una somiglianza con quello finissimo e delicato della bionda marchesa di Chanterive, — pallido fiore del Nord languente al sole della Francia...

Senza troppa vanità il tenente Andrea Clément, guardandosi negli specchi della camera azzurra aveva potuto pensare:

— Suvvia! Almeno, ora, non faccio più paura, come nei primi giorni successivi al mio arrivo!

Ed ora si preparava, facendo appello a tutto il suo ardire, a presentarsi al marchese di Chanterive per confessargli il suo amore, per domandargli la mano di Simona di Chamillac.

Entrò nel parco e si diresse rapidamente verso gli ombrosi viali pei quali si accedeva al castello, e, avvicinandosi a questo, preparava il discorso che aveva in mente ma che temeva di non saper dire.

La difficoltà maggiore consisteva certamente nella scelta delle parole più adatte per cominciare...

Ad un tratto, udì un debole grido, si arrestò, profondamente turbato, e, voltandosi, vide Simona, la quale non aveva potuto trattenere, al vederlo, una esclamazione di sorpresa.

— Ah! signor Andrea!

Ella aveva fra le mani un gran mazzo di eriche rosee che aveva raccolte in una radura del parco, ed era tanto deliziosamente bella, da far pensare alle ninfe e alle driadi.

Andrea la guardava muto, ammirato, confuso, nemmeno pensando a risponderle, ed ella, pronunziate alcune altre parole insignificanti, arrossì, tacque per un momento, poi disse:

— Ma voi... quasi correvate... E parlavate, camminando, evidentemente preoccupato... Che avete, dunque?

Egli si era promesso di non dirle la parola che gli ardeva le labbra.

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

L'ORDINAMENTO FERROVIARIO discusso alla Camera di Commercio.

L'altro dì si tenne alla Camera di Commercio una seduta speciale per trattare del disegno di legge dell'on. Tedesco sull'ordinamento dell'esercizio governativo delle strade ferrate non concesse ad imprese private.

La Commissione dei trasporti, presieduta da Gondrand, aveva presentate delle conclusioni, sulle quali ieri si impegnò vivace e lunga discussione, specialmente sulla opportunità che la Camera riaffermasse soltanto i suoi precedenti voti in favore dell'esercizio privato, invece di occuparsi del progetto di legge Tedesco, allo scopo di cooperare, per ogni evenienza, al suo miglioramento.

La discussione concluse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« In merito al disegno di legge sull' ordinamento dell' esercizio governativo delle strade ferrate non concesse a imprese private, la Camera di commercio di Milano, osservando che nel disegno di legge la preoccupazione per le pubbliche finanze ha portato a disposizioni che non tengono sufficiente calcolo delle ragioni dell' economia nazionale, considerando che tali ragioni non potranno trovare equa tutela se non saranno limitati e ben definiti i vincoli tra la finanza e l' azienda ferroviaria e se in questa non avranno voce diretta i rappresentanti della produzione e dei traffici — fa voto che il disegno di legge sia opportunamente emendato, nel senso che dovendosi dal Governo assumere l'esercizio delle ferrovie, questo sia basato sui seguenti capisaldi:

1° separazione fra amministrazione finanziaria e ferroviaria;

2° consolidamento per un periodo di alcuni anni del canone che l' amministrazione ferroviaria dovrà pagare al Tesoro e devoluzione dei profitti a riforma delle tariffe ed a miglioramenti nelle linee e nel materiale;

3° partecipazione nel Consiglio generale del traffico di *diretti* rappresentanti dell' agricoltura, del commercio, dell' industria, e del lavoro. »

Questa deliberazione sarà comunicata al Governo ed alla Commissione parlamentare, ricordando i voti antecedenti della Camera.

Per i ginnasti che vanno al concorso di Firenze. — Per ottenere maggiori facilitazioni di viaggio ai ginnasti che si recheranno al concorso nazionale di Firenze, il Consiglio della Federazione ginnastica italiana ha iniziato pratiche coll'Amministrazione ferroviaria per l'effettuazione di un treno speciale in partenza da Milano nella giornata del primo giugno.

Per raggiungere lo scopo è necessario che i partenti siano almeno quattrocento.

Il Consiglio si rivolge ai presidenti delle Società ginnastiche che devono, pel loro viaggio, far capo a Milano, invitandoli a volere dichiarare colla massima possibile sollecitudine: se intendono approfittare del treno speciale, dato che si possa effettuare; indicare il numero minimo approssimativo dei partenti della loro Società; e dire se si impegnano a depositare presso questo Consiglio la cauzione che occorrerà versare all'Amministrazione ferroviaria otto giorni prima.

Le risposte dovranno essere inviate all'indirizzo del consigliere rag. Angelo Lonati, Milano, via Nerino, 1.

Facilitazioni dei tramways interprovinciali per le Pentecoste. — Per le prossime feste di Pentecoste tutti gli andata e ritorno (esclusi i Milano-Crescenzago) distribuiti dalle stazioni dei tramways interprovinciali nei giorni 21, 22 e 23 corr. saranno validi pel ritorno a tutto il successivo martedì 24.

A meglio favorire il concorso del pubblico al Santuario di Caravaggio, oltre le diverse località della rete, si distribuiranno degli andata e ritorno per Caravaggio a prezzi ridottissimi anche nelle stazioni di Gobba, Crescenzago, Brugherio, Moncucco, Concorezzo, Vimercate, Cernusco sul Naviglio, Villa Fornaci, Inzago, Verdello, Tavazzano e Sant'Angelo Lodigiano, tutti con validità pel ritorno a martedì 24.

« Lo scultore in marmo » è il titolo di una nuova pubblicazione periodica intesa a tutelare gli interessi artistici e commerciali degli scultori, marmisti e negozianti in marmo.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese, e ha sede in via Antonio Sciesa, 2. Il primo numero contiene, fra gli altri, un articolo di Luca Beltrami sul Cimitero monumentale.

La cura climatica. — È aperto il concorso per ottenere il beneficio gratuito della cura climatica. Le domande devono essere presentate alla sede dell'Istituto in via Carlo Alberto 32, per i fanciulli, non oltre la fine di maggio, e per le fanciulle, non dopo la fine del giugno.

Occorrono i certificati municipali di nascita e di povertà; provare di appartenere alle scuole elementari comunali e di aver subita la rivaccinazione.

I limiti di età per concorrere sono: dai sette anni compiuti agli otto non compiuti alla fine di maggio.

Per la difesa contro la tubercolosi. — L'Associazione per la difesa contro la tubercolosi invita i giovani medici che hanno fatto speciali studi sulle malattie di petto, sia nelle cliniche universitarie sia nelle ambulanze mediche a voler iscriversi come collaboratori nel dispensario della Associazione.

L'Associazione ha deliberato di premiare con medaglie d'oro quelli fra i medici che avendo cooperato regolarmente al dispensario presenteranno le migliori relazioni in merito.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione, piazza San Stefano, 6.

Per gli allievi di Istituti militari. — È aperto il concorso per la concessione di assegni di studio sulla fondazione Vittorio Emanuele II, istituita dalla Cassa di risparmio di Milano per allievi di istituti militari.

Gli assegni sono di L. 400 nei collegi militari, di L. 450 nell'Accademia e nella Scuola militare: durano un anno dal 1° ottobre 1904, e sono riservati ai giovani appartenenti alle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

Le relative istanze dovranno pervenire al ministro della Guerra non più tardi del ... settembre p. v.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati si potranno rivolgere all'Ufficio della ... militare in prefettura.

I buoni di Stato da una a due lire. — Con legge 16 febbraio 1899 i buoni hanno cessato di avere forza legale fino dal 31 dicembre 1901; possono però essere cambiati presso le tesorerie provinciali sino al 31 dicembre 1906 trascorso il quale termine non hanno più alcun valore.

Nuova società. — Si è costituita in Milano una società fra i commercianti ambulanti. Coloro che desiderassero di farne parte, possono recarsi alla sede in via San Vincenzo N. 18 al mercoledì e al venerdì dalle 7 alle 9 di sera.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti Concentrati** e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini: 1 litro **Cognac** — 1 litro **Rhum** — 1 litro **Chartreuse verde** — 1 litro **Menta verde** — 1 litro **Granatina** — 5 litri **Vermouth** Torino — 10 litri **Vino Moscato spumante** per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS **Listino** speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila** Via S. Calocero, 25, Milano

OPERAI SCALPELLINI (italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso **« VULKAN »** Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13842 **Haslach** (Baden).

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250 — **3 anni di garanzia**. Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO** — TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione — Rende normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901

Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO

G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

CEREVISINE (*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

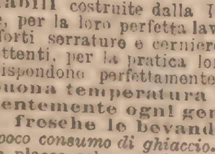
La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE STERILIZZATO da L. 35 in ... CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

Gratis catalogo 1904 **Biciclette Linton** prezzi eccezionali — Bicicletta reclame L. 110 — **Automobili Motociclette** di vera occasione — **F. SEGA** Via Dante, 15 MILANO. GARANZIA 3 ANNI

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda, 10*. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici*. — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.



ESAMINANDO BENE le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*. — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta **CARLO SIGISMUND** Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO. **Importante Novità!** Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo. Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

IL SAPONE DA TOELETTA che presso i conoscitori gode maggior stima, è il **VALMOR-SAPONE** *alla Violetta Valsecchi & Morosetti*

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti, e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà mirabolanti, fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, Valmor Sapone ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

Valmor-Sapone si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice Valsecchi & Morosetti in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

PREZZI: 1 Pezzo L. 0,70 — 3 Pezzi L. 2.00 — 12 Pezzi L. 7,60 franchi di porto

Gli acquisti che si fanno di presenza godono dello sconto 10 %.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA SESTO SAN GIOVANNI. *Linea tram elettrico Milano-Monza*. 52.mo ANNO DI FONDAZIONE. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, ... nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque ... l'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore B. Sa...*

ARMOUR Estratto di carne. Il migliore del mondo.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5**.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5**.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2**.

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.

Vendita in tutte le Farmacie. OPUSCOLO GRATIS.

ERNIE E LORO CURA con cinti ... Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. **3.50** — Tre flaconi L. **8.50** — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. **2.30** — Tre flaconi L. **4.90.**

Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. **2.90** — Tre flaconi L. **8.** — Flacone piccolo L. **1.70** — Tre flaconi L. **4.30.**

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO** UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

MORTE alle tinture dannose Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore **Castanina Marley**, acqua ... macchia, asciuga rapidamente, ... nel dare il colore, preferita ... di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. ... per posta Cent. 60 in più. ... SELLI, Via Broletto, 30 - Milano.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano pubblicità dei giornali: **MODA ILLUSTRATA — RICAMO — NOVITÀ — FIGURINO — VIAGGI — ROMANZIERE** devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein & Vogler**, concessionaria per la sola reclame.

Voleva parlare anzitutto al marchese di Chanterive, per evitare di turbare inutilmente l'anima purissima di quella soave fanciulla...

Tuttavia, nel silenzio di quel viale ombroso e davanti a quell' apparizione divinamente bella, egli dimenticò tutte le sue risoluzioni, e, con voce tremante, rispose:

— Sì... signorina! Sono molto preoccupato... anzi commosso!... Fra poco la mia sorte sarà decisa... Fra poco saprò se dovrò essere immensamente felice o profondamente infelice per tutto il resto della mia vita!...

E, siccome egli la guardava, ora, con occhi umidi esprimenti un' ardente passione.

Simona indovinò, vagamente, che non era estranea alle preoccupazioni di lui.

— Se il mio augurio potesse bastare a farvi ottenere ciò che desiderate...

— Ah! signorina! Di quanta bontà date prova, parlandomi, incoraggiandomi così!... Se sapeste... se osassi dirvi...

Ella sorrideva, in quel momento, e il suo sorriso era tenero, soave, indulgente...

Andrea, allora, s' abbandonò ad un grande slancio di passione:

— Ebbene, signorina... Sappiate, infine, che io vado da vostro cugino, il marchese di Chanterive, per dirgli che amo appassionatamente una fanciulla che certo renderei felice, se mi fosse concesso di sposarla...

« Dirò a vostro cugino... che lo sguardo, che il sorriso di colei che adoro hanno fatto nascere nel mio cuore la bella ambizione di essere riamato... la dolce speranza di non essere respinto...

« Supplicherò, infine, il marchese di permettermi di rivelare il mio amore a quella fanciulla, che ancora non sa quanto sia grande, se pure l' ha indovinato...

Simona impallidì alla sua volta, mentre, china la testa, ascoltava quelle ardenti parole, — senza poter rispondere, senza poter impedire ad Andrea di continuare sullo stesso tono...

— Signorina!... signorina Simona!... Ora che involontariamente ho parlato... ora che vi ho detto quanto vi supplico di perdonarmi... mi augurate ancora di ottenere, dal marchese, ciò che desidero appassionatamente?...

— Sì! sì!... esclamò Simona irresistibilmente...

E subito... sottraendosi all' incanto troppo pericoloso di quel radioso sbocciare di un amore trionfante, ella fuggì via pel viale ombroso, e in breve scomparve fra il verde.

Teso le braccia come verso una divina apparizione della primavera e del l'amore, Andrea restò immobile, palpitante, mormorando:

— Simona!... Simona!... Simona mia adorata!...

. . . .

Per quanto tempo restò egli nell'estasi di quell'ebbrezza di gioia?...

Il gentile raccolto di Simona era già stato disposto e distribuito con arte nei vasi del salotto, quando infine il giovane ufficiale giunse alla scalinata del castello...

Ora, siccome le fanciulle, anche le più timide, anche le più ingenue, sanno essere « diplomatiche » abilissime, Simona aveva già provveduto, con un pretesto, ad allontanare la zia Clotilde e la marchesa di Chanterive.

Andrea trovò solo il marchese, sulla veranda, d'onde la fanciulla si era allontanata alla sua volta, dicendo:

— Caro cugino, vedo venire il signor Clément, che vi terrà compagnia... Io vado a raggiungere Mary e la zia Clotilde...

. . . .

— Buongiorno, caro tenente!

— Come state?...

— Ah! se non dovessi pensare ad altro che alla salute...

— Vi accade qualche guaio?... domandò Roberto, premurosamente.

— No... no... non si tratta di guai! E dipende da voi, signor marchese, il mutarsi della mia inquietudine in una immensa gioia...

— Ebbene, amico mio... Se davvero ciò dipende soltanto da me, non temete...

— Non promettete nulla con troppa precipitazione, signor marchese... Ciò che devo dirvi è molto serio...

— Ma... infatti, m'accorgo che non siete allegro, come di consueto...

— ... perchè ho paura di voi, signor marchese...

— Ah! che dite, tenente?!... Voi... voi, avete paura di me?!... Voi che siete tanto coraggioso?...

— Si ha sempre paura, quando ci si presenta ad un giudice senza appello!...

— Suvvia, ragazzo!... Raccontatemi il vostro segreto...

Il marchese guardava Andrea sorridendo giovialmente, quasi volesse burlarsi un poco di lui.

— Signor marchese... riprese il tenente, arrossendo; signor marchese...

Egli cercava nella sua memoria conturbata, la frase iniziale che aveva preparata, attraversando il parco, prima di incontrare Simona.

Ma no... quella frase non gli tornava in mente, e rinunciando all'eloquenza, per la quale, decisamente, non aveva vocazione, il giovane disse risoluto:

— Signor marchese! Io amo appassionatamente la signorina Simona... Credo di poter divenire un buon marito... Vi supplico di permettermi di domandarle la sua mano...

E s'interruppe ad un tratto, come spaventato pel proprio ardire, per la propria imprudenza nel lasciarsi sfuggire così quella confessione che avrebbe voluto fare a poco a poco, delicatamente, con molta diplomazia e che invece aveva riassunta in poche frasi, brevi come comandi sul campo di battaglia.

— Ah! ah! esclamò il marchese ridendo; — non si può dire, mio caro Andrea, che abusiate dei preamboli!...

Il figlioccio di Peyrade si sentì confortato da queste parole. Era la prima volta che il marchese di Chanterive lo chiamava così, famigliarmente, col suo nome di battesimo.

Ciò significava, senza dubbio, ch'egli era ben disposto verso di lui, e, con voce più ferma, riprese:

— Sì... capisco che non so parlarvi come dovrei... Perdonatemi, signor marchese... Se amassi meno Simona, sarei certamente più padrone di me stesso...

— Ammetto che il vostro bel turbamento, amico mio, sarebbe oltremodo lusinghiero per la fanciulla che ne è causa innocente...

Roberto di Chanterive continuava a parlare in tono quasi beffardo, e sembrava si divertisse assai, alle spalle di quel soldato che si arrendeva, come un gatto si diverte con un povero ... impaurito...

Ma Andrea cominciava a riaversi, a ritrovare il filo delle sue idee.

— Voi sapete qual'è la mia condizione, signor marchese... Peyrade non mi è nemmeno parente...

— Eh, sì!... Lo so... So tutto!

— Parenti, non ne ho... riprese Andrea, abbassando il capo; — sono ... famiglia, e il mio cognome fu improvvisato con uno dei due nomi di battesimo coi quali fui iscritto nei registri dello stato civile...

— Ebbene: io so anche, mio caro Andrea, che codesto nome voi lo avete reso rispettabilissimo col farlo citare nell'ordine del giorno dell'esercito... Io so altresì che i vostri sentimenti sono ... punto quelli che augurerei al mio ... gliuolo, e so, infine, che provo per voi una vivissima simpatia...

— Ah! signor marchese!

— D'altronde non sono solo, ad ... simpatia per voi... Mia moglie e mia ... vi vogliono bene quanto ve ne voglio ... e, per quello che si riferisce a ... mena...

Il marchese s' interruppe, a questo punto, e dopo una breve pausa, ... ridendo:

— Ah!... sentite, giovanotto!... ... vorrei che mi credeste un vecchio ... cille...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 20-21 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13678*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum **L. 1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 20 Maggio

Dopo il discorso di Tittoni.

Il discorso dell'on. Tittoni chiude, come vuole l'uso, la discussione sulla politica estera, ma viceversa lascia insolute le questioni poste nelle interpellanze e ne solleva ancora delle nuove.

Così ha potuto dichiarare il ministro degli Esteri che il denaro delle indennità cinesi fu distribuito con equità a funzionari e a missionari; ma rimane il fatto, impressionante, che gli uni e gli altri si beccarono oltre venti milioni, senza avere in alcun modo dimostrato che a tale enorme somma ammontassero i loro danni, mentre per i poveri soldati morti o feriti non rimasero che le briciole, ossia poco più di un cento mila lire!

Son cose che non occorre commentare; la loro gravità sta nell'impressione che producono; e questa impressione non c'è barba di diplomatico improvvisato che possa distruggere o semplicemente attenuare.

***

Un altro punto del discorso ministeriale merita di essere rilevato; ed è quello che si riferisce al Benadir.

L'on. Tittoni ha fatto intendere che il Governo finirà per sostituirsi, in quella disgraziata Colonia, alla Società concessionaria; e tanto per non spaventare quelli che non hanno perduta la memoria e ricordano i frutti raccolti dai tanti sacrifizii pecuniari in altro campo di avventure coloniali, il ministro ha promesso che, occorrendo aumentare lo stanziamento pel Benadir, lo si farà a spese del bilancio dell'Eritrea.

Ma che questo bilancio sia suscettibile di riduzione, lo si è negato fino a ieri; e se oggi si ammette il contrario, non vuol dire che i denari sciupati in un posto debbano essere d'ora innanzi sciupati in un altro.

Noi che fummo sempre avversari irreconciliabili di una politica di avventure, che più volte domandammo l'abbandono dell'Eritrea, che combattemmo la spedizione in Cina, sentiamo oggi il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica contro i pericoli che, o presto o tardi, deriverebbero all'Italia dal progetto che l'on. Tittoni si propone di presentare al Parlamento.

La Società del Benadir ha assunto degl'impegni, e in corrispettivo le furono assegnate 400 mila lire all'anno. L'avere essa mancato a tutti i suoi doveri, pur non avendo trascurato di riscuotere l'assegno, non importa che altri debba subentrare; anzi, il Governo ha il diritto e il dovere di esigere che i concessionari facciano per l'avvenire quello che finora non hanno fatto: osservino i patti della convenzione.

Comunque, occorre fin da oggi invigilare perchè lo stato non si assuma pesi e responsabilità che non gli spettano; e poichè il ministro degli Esteri ha riconosciuto che in Eritrea, forse perchè sta per venirsene via S. E. Martini, si può spendere meno di quello che oggi si spende, incominciamo dal domandare che il beneficio di questa riduzione non vada disperso in qualche altra follia.

***

In quanto all'indirizzo, diremo così, generale della politica estera dell'Italia, la parola del ministro non ha certo attenuato l'impressione prodotta, il giorno innanzi, alla Camera dalla critica poderosa dell'on. Barzilai.

L'assoluta inefficacia della triplice alleanza appare evidentissima dai nuovi aggruppamenti che si stanno formando; ne saranno viaggi di sovrani o convegni di diplomatici che riusciranno ad impedire quello che è storicamente fatale; l'unione dei popoli che hanno comunanza di origini, di tendenze e di interessi.

Oramai questo che è da tanti anni l'ideale nostro, si va delineando troppo chiaramente perchè si possa ancora dubitare della sua piena realizzazione.

I trattati di commercio

A che punto siamo? Quale risultato hanno dato le trattative? È possibile che la Camera attuale sia chiamata a tempo a discutere i nuovi trattati commerciali, dai quali dipende gran parte del nostro benessere economico?

Sono domande a cui il ministro Tittoni avrebbe dovuto rispondere nel suo prolisso discorso di ieri l'altro. Invece non ci ha detto altro se non che le difficoltà delle trattative coll'Austria non sono poche, ma che dalle due parti si ha sincera intenzione di superarle.

Però è sorto immediatamente il compare Fortis, il quale accentuò opportunamente la nota pessimista dicendo che non bisogna farsi soverchie illusioni e che non dobbiamo pretendere l'impossibile dalle altre potenze nelle concessioni commerciali.

Ma prima di Tittoni e del suo compare, Goluchowski aveva già detto nel suo ultimo discorso alle Delegazioni ungheresi, che le difficoltà delle trattative non erano superate, ma aveva soggiunto con forza onde tranquillare i produttori, che gli interessi dell'Austria-Ungheria sarebbero stati energicamente tutelati.

Dal complesso adunque di tutte queste dichiarazioni risulta che il governo italiano prevede uno scacco e incomincia a preparare l'opinione pubblica per mezzo dei suoi Fortis alla Camera, come pure per mezzo dei suoi giornali nel paese.

È infatti un giornale ministeriale della più bell'acqua, un giornale napoletano, che scrive la nota più pessimista ed afferma che la soluzione del problema dei trattati, preparata nel segreto e nel ministero, *non certo per colpa del Governo attuale*, sarà sfavorevole ai nostri interessi agricoli, e produrrà nuovi squilibri e sopratutto *grandi delusioni e agitazioni*.

Ecco dunque a che punto siamo arrivati.

Siamo alla vigilia di un nuovo disastro economico, e il Governo di cui fa parte il Luzzatti, cerca già fin d'ora di gettare la responsabilità sul Gabinetto passato!

I morti non parlano.

ANCORA LA PROTESTA DEL VATICANO

Ci telefonano da Roma, 19:

(*N.*) Il comunicato dell'*Osservatore Romano* di ieri sera sul contenuto della protesta inviata dalla Santa Sede alle potenze per il viaggio di Loubet a Roma, è giudicata per lo meno curioso.

L'organo del Vaticano dice che il documento pubblicato dal giornale di Jaurès non riproduce esattamente il testo della nota mandata alla Francia e pare che ciò sia vero.

Infatti mi si assicura che la nota pubblicata dall'*Humanitè* non sia quella spedita al Governo francese, ma bensì quella inviata alle altre potenze cattoliche che sono in rapporti diplomatici con la Santa Sede, come l'Austria, la Spagna, il Portogallo, il Belgio e varii Stati dell'America del Sud.

Gli altri Stati, come la Germania, la Russia e l'Inghilterra non ebbero comunicazione di tale nota, visto che non essendo Stati cattolici, è ammesso che i loro capi possano venire a Roma ed essere ospiti del re d'Italia.

La nota consegnata al Governo francese conterrebbe qualche cosa di più, pur differendo di poco da quella pubblicata da Jaurès. Il Governo francese rispose semplicemente che non era il caso di prenderla in considerazione perchè l'atto della restituzione di una visita non può costituire un'offesa per alcuno.

Il fare e disfare del ministro Luzzatti

LA SUA LEGGEREZZA CONSTATATA.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*) Le notizie da noi raccolte e pubblicate in questi giorni sui metodi amministrativi seguiti dall'on. Luzzatti, sono argomento di vivi commenti, tra i numerosissimi impiegati dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, che ogni mattina si domandano quale mai fatto inatteso sarà per prodursi, quale effetto della morbosa feracità intellettuale del ministro sul quale la insperata egemonia su tutti i rami dell'amministrazione finanziaria agisce come potentissimo sovraeccitante.

Ed infatti ogni dì se ne apprende una nuova.

Ecco quanto mi reca oggi una nota proveniente, come le altre, da ottima fonte.

Un comunicato della *Stefani* nel quale si dichiara inesistente la notizia di un'ispezione ordinata dal ministro Luzzatti alle Casse di risparmio dello Stato, ha prodotto una certa sorpresa nell'alto personale del ministero del Tesoro perchè si sapeva in quelle sfere che effettivamente era stato dato dall'on. Luzzatti, al comm. Melani, ragioniere generale dello Stato, l'ordine di iniziare una inchiesta in quella vasta amministrazione.

Ci fu chi indagò sullo strano comunicato della *Stefani* e ne venne in luce che esso fu comunicato soltanto allorchè fu possibile al presidente del Consiglio di far capire all'on. Luzzatti il grave errore commesso nel dare un ordine privo di qualsiasi giustificazione e dettato forse dall'abitudine del *concitato imperio*...,

Infatti, appena trapelata la notizia dell'inchiesta cervellotticamente ordinata, i vecchi funzionari equilibrati compresero quale disastrosa impressione la notizia avrebbe potuto produrre nel pubblico, il quale immediatamente sarebbe accorso a ritirare i depositi che ammontano ad oltre mezzo miliardo. E poichè questi depositi sono impiegati a lunghe scadenze ed in titoli di rendita che si sarebbero dovuti gettare sul mercato a milioni, si può facilmente immaginare gli effetti della bella trovata dell'on. Luzzatti.

Ci volle del bello e del buono per convincere il ministro del Tesoro dello sproposito che aveva commesso.

L'ordine d'inchiesta venne revocato e la leggerezza del ministro fu consacrata ufficialmente nella nota della *Stefani*.

L'ON. GIOLITTI
e i Partiti Popolari

Il nostro corrispondente Norsa ci telefona da Roma che le frasi contro i Partiti Popolari proferite dall'on. Giolitti in Senato sono una invenzione del *Giornale d'Italia*.

L'on. Giolitti anzi dichiarò alla Camera il giorno dopo rispondendo all'onorevole Barzilai, che non disse mai che combatterà i Partiti Popolari, ma che era inutile l'andare d'accordo coi deputati di quei partiti, perchè tanto non gli davano i loro voti.

Aggiunge il Norsa che infatti nel resoconto stenografico del Senato quelle frasi stampate dal *Giornale d'Italia* non ci sono.

Prendiamo volentieri atto di ciò, e ne siamo contenti per l'on. Giolitti; ma quelle parole potevano essere credute per la supremazia che l'on. Luzzatti coi suoi amici moderati ha conquistato nel ministero.

Oramai l'on. Giolitti è ridotto dall'irrequieto collega alla seconda parte.

Se la Russia perde

Chi visita la Russia europea, passando per la sterminata pianura, crederà che essa sia un immenso sepolcreto di popoli; un sentimento di profonda tristezza l'invade, come se abbandonasse la vita per la morte, come se la gaiezza dell'attività occidentale si spegnesse in un interminabile silenzio.

Eppure colà vivono milioni di uomini di ogni tipo e origine, tutti aspiranti alla resurrezione della vita libera e all'emancipazione della più pesante schiavitù. Come è livellato il suolo immenso, così tende a livellare gli uomini l'autocratico regime e a distruggere la loro natura multiforme.

Unico dev'essere il regime di 120 milioni di uomini, unica la lingua, unico il sentimento di obbedienza taciturna al comando dell'autocrate, unica la soggezione dell'anima di tante innumere genti. Questa è la politica interna dello zarismo, la più dura e la più asfissiante della vita che mai abbia esistito.

La Polonia che ha la sua storia nazionale e che per molto tempo ha rappresentato la civiltà slava più avanzata, dev'essere russa; la Finlandia, la mite Finlandia, che fin'oggi ha avuto autonomia e conservato la lingua e la nazionalità, dev'essere russa, deve abbandonare la sua lingua, perdere i suoi caratteri e la vita autonoma; l'Ucrania, che finora pareva silenziosa, ma è stata paziente e sofferente, non deve scrivere nè parlare la sua lingua, l'Ucrania dico, che la Russia autocratica volle impicciolire col nomignolo di Piccola Russia, ma che ha una popolazione di circa trenta milioni; questa Ucrania deve sparire e annegarsi tutta nella Russia livellatrice e livellata come le steppe e la sterminata pianura.

Ma le nazioni resistono all'annullamento della loro esistenza, all'annegamento della loro individualità, lottano, come possono, per la vita; e allora il dispotismo si esercita brutalmente. Gli uomini sono strappati alle loro famiglie e inviati in Siberia a soffrire e a morire: sono chiuse le stamperie, distrutti i libri e i giornali in lingua nazionale, e le prigioni rigurgitano di ribelli.

Nè ciò è tutto. La gioventù intellettuale sente gli impulsi della vita libera, della libera manifestazione dei pensieri, della libera espansione d'ogni sentimento; ed è premuta sotto la violenza dello knut, del cieco e brutale militarismo, ed emigra, quando può, e si ribella e paga col sangue e colla prigione la sua ribellione. E l'operaio delle officine spesso vede il lampo dei fucili sui suoi occhi e la morte violenta dei suoi compagni, se osa esprimere il desiderio dell'emancipazione.

Era forse sopportabile questa vita così torturata e manomessa da popolazioni antiche che non avevano ancora il sentimento della propria umanità; eppure quegli autocrati delle vecchie monarchie asiatiche erano meno brutali, rispettavano la lingua dei vinti e dei dominati, rispettavano la loro religione e i loro costumi.

La Russia non rispetta nulla, forse perchè si crede potentissima e invincibile.

Allora è facile comprendere perchè tutti i russi che aspirano all'emancipazione della schiavitù d'ogni tipo che si opprime, desiderano la sconfitta nella guerra presente col Giappone.

Se la Russia perde, la libertà trionfa. E l'Europa intellettuale ha questa aspirazione comune coi Russi, d'una Russia civile.

Se la Russia perde nella presente lotta, il militarismo dominante sarà fiaccato nel suo orgoglio e non potrà avere più la forza di predominio che finora ha avuto sul sentimento civile.

Invece aumenterà il sentimento di ribellione in tutti coloro che anelano alla riscossa dal dispotismo.

Le nazionalità non ancora obbliterate risorgeranno, resisteranno più energicamente, vorranno scrivere e parlare i propri linguaggi e avere un'autonomia amministrativa, se non potranno emanciparsi assolutamente e governarsi liberamente.

Chi frenerà i trenta milioni dell'Ucrania, che già insorge come nazione? Chi la Polonia umiliata e fremente? e la Finlandia che piuttosto di servire e russificarsi diventa un deserto? E l'Armenia, chi la soggiogherà, ora che è spogliata dalle sue sostanze, e privata delle sue scuole e della sua lingua materna, che è sotto una schiavitù peggiore di quella turca? L'Armenia russa rimarrà tranquilla, mentre ora aspira alla sconfitta del suo carnefice?

Se la Russia perde, chi impedirà che entri nello sterminato impero così commosso un'onda di civiltà, di umanità e di libertà nella vita e nel pensiero? Come potrà più esercitarsi lo knut del cosacco e del poliziotto sulle giovani carni dello studente e della dolce ma energica studentessa?

E voi russi del dispotismo autocratico, voi sapete che la guerra nell'oriente asiatico, non è guerra nè nazionale, nè patriottica. Ogni russo che muore colà, non muore per la patria, che non è in pericolo, non muore per un principio santo e per la grandezza della Russia; anche questo è un esercizio di dispotismo, cioè di costringere migliaia di uomini a morire lontano dalla loro terra natale solo a soddisfare l'immensa sete di dominio, e l'insaziabile desiderio di far serva l'umanità.

Se perde la Russia, tutta l'Europa guadagnerà, tutta l'Europa civile dico, che teme o freme davanti al gigantesco impero moscovita. Se la Russia vince, diverrà più prepotente e dominerà in Europa, dove vorrà esercitare un'egemonia di dispotismo e di terrore; e imperi e regni per ossequio o per timore s'inchineranno e inneggeranno.

Se la Russia perde, la politica europea sarà più libera e potrà possedere nuove direzioni, mentre è ora sotto l'incubo, specialmente per le condizioni della regione balcanica.

Se la Russia perde, anche l'oriente asiatico risentirà il beneficio della sconfitta russa, non soltanto in quel che riguarda la Cina e il Giappone, ma anche e principalmente per gl'interessi europei nella regione. Una vittoria russa, metterebbe in pericolo la stessa Germania; nè le potenze tutte potrebbero fermare più l'inebbriato vincitore.

Terribile a pensare, la Russia vincitrice sarebbe un grave pericolo in Europa e in Asia; vi sarebbe una prepotenza universale nella politica e nel dominio del mondo, un dispotismo universale più feroce nell'impero russo e fin dove si potrebbe estendere la sua influenza.

Ma è il destino delle nazioni barbare quello di trovare la propria rovina nell'eccesso di grandezza, di una grandezza fatta di estensione e di numero, e non di civiltà e di umanità, di una grandezza solamente materiale e brutale.

La Russia, per questo, oggi è un anacronismo, perchè tale grandezza d'impero l'avevano gli antichi dominatori asiatici. Ora la grandezza d'una nazione e di un popolo consiste nel suo miglior governo, nello sviluppo maggiore delle energie fisiche e intellettuali, nella maggior libertà di azione e d'iniziativa, nella massima espansione del libero pensiero, e quindi nella prosperità reale dei popoli, conseguita nel regime della pace e del rispetto all'uomo.

Tutto ciò manca alla Russia: i popoli sotto il suo dominio sono oppressi, la loro libertà è annullata completamente, la loro vita è precaria nelle mani di chi governa, il pensiero è soffocato, ogni iniziativa è spenta, vi dominano le armi, la prigione, la deportazione.

Se la Russia perde, i popoli russi avranno speranza di emanciparsi, l'Europa civile potrà vedere questa gran parte d'umanità meno infelice e meno tormentata.

G. Sergi.

UN EPISODIO
della battaglia del 1° maggio

Questi primi mesi della guerra russo-giapponese sono ricchissimi di tragici episodi. Da una parte e dall'altra si sono date prove di un eroismo da fare impallidire certi ricordi classici delle battaglie di altri tempi.

La guerra che sviluppa gli istinti più bestiali dell'uomo, dà pure luogo a mirabili manfestazioni dell'animo, che ci fanno rimpiangere che tanto tesoro di energia umana sia disperso in opera di distruzione e di morte.

Tutti conoscono l'eroismo che hanno dimostrato gli ufficiali e i soldati giapponesi che si offersero spontaneamente di guidare le navi destinate ad affondare a Port-Arthur, allo scopo di precludere l'uscita alle corazzate russe.

Degni della massima ammirazione anche gli ufficiali ed i marinai di un trasporto giapponese sorpreso dagli incrociatori della squadra di Vladivostock. Avrebbero potuto arrendersi, come ne ebbero l'intimazione, ma preferirono morire dal primo all'ultimo. Fu una specie di suicidio collettivo e grandioso.

Ma anche questo, come diceva quel tal generale alla famosa carica di Balaclava: *C'est beau mais ce n'est pas la guerre.*

Anche i russi alla loro volta si comportarono eroicamente in parecchi scontri e specialmente alla disastrosa battaglia di Kalien-tse, avvenuta il primo maggio.

Fra gli episodi di quel combattimento che maggiormente colpiscono l'immaginazione, c'è quello del corpo di musica che continuò a suonare fino a che i suoi componenti caddero tutti colpiti.

E quest'altro di cui diamo un'illustrazione

zione tolta dall'*Illustrated-Paper*. Nel momento più terribile della battaglia, un cappellano russo, brandendo un grande crocifisso, si pose alla testa dei soldati sbandati dell'undicesimo reggimento e li guidò ad un'ultima carica disperata contro i giapponesi vincitori.

LE MANOVRE IN CARNIA

Ci telegrafano da Udine, 19:

I generali Gobbo, Cocito e Baratieri di San Pietro, in questi giorni visitarono parecchi punti delle Carnie dove dovranno svolgersi le manovre degli alpini. Si crede che base principale delle esercitazioni sarà la vallata del Tagliamento e che vi prenderanno parte 16.000 uomini.

Negli ultimi giorni di maggio e fino al 15 giugno al poligono di Spilimbergo avranno luogo le esercitazioni di tiro della I, II e III Brigata dell'8° reggimento di artiglierie di stanza a Verona.

Una nuova Società di africanisti

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il giornale il *Giorno* si dice informato della costituzione a Napoli di una Società anonima per ottenere dal Governo la concessione del territorio compreso fra Benden Ziada e il confine del sultanato di Obbia. A tale scopo si preparerebbe una spedizione di ingegneri ed altri competenti per completare gli studi onde concretare le proposte da sottoporre al Governo.

La vertenza fra il Perù e il Brasile

Ci telegrafano da Washinghton, 19:

Il ministro del Perù ha informato il dipartimento di Stato che le informazioni concordano nel dire che non vi è più alcun pericolo di guerra fra il Perù ed il Brasile. I negoziati circa il territorio contestato continuano sotto auspicii favorevoli e fanno sperare in una soluzione soddisfacente.

LA "MARSIGLIESE" CONIATA

Una medaglia meravigliosa.

(*F. Resasco.*) Nelle recenti feste per l'arrivo della squadra francese a Genova, mi trovavo con un amico a godere quei tripudi che, in tali occasioni, sono accessibili a tutti, astraendo dai banchetti, dai balli, e dai ricevimenti ufficiali.

Da via Roma si effondeva un'onda di luce; i canti e gli evviva si incrociavano vertiginosamente; rompeva il fitto della folla la coorte studentesca portando i marinai della vicina nazione in trionfo; si gridava « Viva la Francia ed Italia » collo stesso entusiasmo che quarant'anni prima aveva preludiato il passaggio del Ticino da parte delle truppe alleate.

Nota spiccatamente diversa da allora era l'intonazione del canto vibratamente suggestivo che, improvvisato nell'esaltazione patriottica, dal capitano del genio Rouget de l'Isle, a Strasburgo, in Aprile 1792, alla notizia della dichiarazione di guerra della Francia all'Austria, venendo più tardi e più clamorosamente intonato a Marsiglia dalle milizie partenti pel campo assumeva il nome di « Marsigliese ».

Re Filippo Luigi d'Orleans, succedendo nel 1830 sul trono di Francia a quella stirpe legittima dei Borboni che sotto la rivoluzione aveva bagnata del proprio sangue la ghigliottina, trovava ancora vivo il creatore della « Marsigliese », allora settantenne, e fin dal 1796 dimissionario dal grado in quell'esercito dalle file del quale allora elevavasi un nuovo Dio della guerra. E trascorsa tutta quell'epopea di battaglie, di sommosse e travolgimenti, Filippo « Egalité »; trovato superstite chi aveva creati i versi e la musica dell'Inno più fatidico che mai si fosse intonato fra un popolo, aveva creduto giusto decorarne, in tanto ritardo, l'autore, delle insegne della Legion d'onore ed assegnargli una pensione, vita naturale durante; pensione fruita fino al 1836, ultimo della vita del bardo, che pure aveva pensate e musicate tante altre canzoni patriottiche, per quanto non destinate ad uguale celebrità.

Quegli che succedette sul trono di Francia, dopo la breve repubblica seguita al regno di Luigi Filippo, non sentì eguali tenerezze per la « Marsigliese ».

Certo quel canto gli faceva affluire alla gola il sangue delle giornate decembrine; gli rinfacciava lo spettro di Baudin e di tanti altri caduti sulle barricate, intonando il momentoso *Aux armes, citoyens!* — mentr'egli dava cruenta opera al ristabilimento dell'impero.

***

Ma fin dove m'ha spinto l'accenno al canto rivoluzionario che la settimana scorsa echeggiava nelle vie di Genova alternato coll'inno del nostro Mameli!... Dicevo dunque; io e il mio amico traversavamo le vie tripudianti, assordati da tanta gazzarra. Un venditore di cartoline illustrate ci esibiva in piazza Carlo Felice musica e strofe della *Marsigliese*, per un soldo.

— Bisogna proprio vederla cucinata a tutte le salse! — diss'io.

— Non però così preziosamente come io ne possiedo copia — rispose l'amico, che negli anni andati fu anche lungamente nostro assessore civico all'Igiene; cioè il chiaro dottore G. B. Segule.

Egli m'invitò, senz'altro, a seguirlo a casa sua, dove mi avrebbe fatta vedere una medaglia meravigliosa.

Quando fummo a casa, il dottore, trasse, fra un cimelio e l'altro di cui egli è indefesso e intelligente raccoglitore, un astuccio contenente una medaglia di bronzo, del preciso diametro di centimetri cinque: questo

giova bene accertare, come appunto nella eguale, non fosse altro, misura io qui la tratteggio.

Si osserva da una parte, in rilievo stupendo, il profilo di Rouget del l'Isle, contorniato dalla scritta: *A Rouget de l'Isle auteur de la Marseillaise*. Al basso dell'effigie si legge: *E. Rogat dirigé par G. J. David 1855*.

Non v'è il nome della città dove fu fatto il lavoro, ma si sa che fu Parigi, e di queste medaglie ne vennero coniate cento, alcune delle quali in oro e argento.

Veniamo al rovescio... della medaglia: qui sta il meraviglioso. Tutta circoscritta nel

---

Appendice del SECOLO 20-21 maggio

GIORGIO MALDAGUE 26

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Nondimeno a me, che godo tutta quanta la sua confidenza...

— Non più di me.

— Sì, più di te, perchè sa che ti turbi e ti commuovi per nulla. A me narra ogni cosa, ripeto.

« Sai benissimo, mamma, che fin da fanciulli ci volevamo tanto più bene, quanto più soffrivamo per le sregolatezze di nostro padre.

« Si sarebbe detto che sentivamo fin d'allora il bisogno di unirci, per procurarti un po' di tranquillità e provvedere ai futuri bisogni della famiglia.

— Lo so. Siete un fratello e una sorella come se ne vedono pochi, e in ciò consiste la mia maggior consolazione.

— Allorchè venne a conoscere che Gervasia si maritava, ne ebbe un gran dolore. Sarebbe come se dicessi a Stefano che non voglio più saperne di lui.

— Taci! fece il giovane stendendo una mano coll'intenzione di chiuderle la bocca.

— Ne saresti desolato, non è vero?

— Sicuramente.

— Ti metteresti a bere?

— Non posso dire ciò che farei.

— Non bisogna, osservò la madre, paragonare Stefano a tuo fratello, nel quale agisce l'istinto ereditario, e cui bastò un'occasione per caderne vittima, malgrado l'orrore che sentiva per l'ubbriachezza.

— Ammettiamo pure che l'occasione ne sia stata il matrimonio di Gervasia...

— Certo, interruppe il fidanzato.

— ... Ma posso affermarti, mamma, che se ne ha sofferto molto, ora non ci pensa più.

— D'accordo, ma intanto ha contratto la sciagurata abitudine del bere.

« Gli abbisognerebbe un altro amore, soggiunse la povera donna, fissando Stefano in volto, una brava ragazza che fosse in grado di ricondurlo sulla via retta. Che diresti se sposasse... per esempio... tua sorella?

— Mia sorella! ripetè il fonditore in un sussulto.

— Perchè no?

— Perchè no? ripetè Nicoletta.

— Perchè s'è data... alla vita libera, rispose il giovane la cui fisionomia esprimeva il dolore e la collera.

— Emilia? esclamò la vedova. È impossibile!

— Come! disse a sua volta la sartina. Non ce l'hai mai detto?

— Che avevo a dirvi. Son cose che capitano quando meno le si aspettano... È una ragazza poco amante forse del lavoro, molto... troppo bella... ed aspira alla vita facile e lieta.

« Crede d'aver diritto al pari delle altre di godere e divertirsi.

« Ed io mi domando se si ha il diritto di opporsi a chi vuol gettarsi sopra una via, anche se questa ci sembra cattiva e pericolosa.

— Non soltanto il diritto, ma il dovere! esclamò la Delassert. Cosa vuoi che ne sappia una giovinetta?

— Emilia ne sa a sufficienza per dire a sè stessa che a tirar su e giù l'ago per sempre, dà assai meno soddisfazione che lasciarne l'incarico alle altre. Ora che volete fare contro chi ragiona in tal modo ed è risoluto a porre in alto le sue teorie? È una fatalità.

La fisionomia di Gaudin era rimasta trista, ma lo sdegno era da essa scomparso.

Esprimeva il sentimento che egli racchiudeva nel cuore, l'impressione del cervello di lui, tutto il concetto, crudele nella sua semplicità, che egli era stato costretto a formarsi dell'esistenza delle classi povere.

E tale concetto lo riassumeva colla filosofia amara di coloro che pensano, qualunque sia la sfera cui appartengono:

— Non serbo alcun rancore a mia sorella. Temo solo che ella abbia un dì a rimpiangere e il suo ago, e l'umile sua stanzetta nella casa paterna. Temo che nella libertà e nel benessere per ottener i quali si è sviata, non trovi che delusioni e debba soffrire crudemente. Perciò più che altro la compiango e, ripeto, ho paura.

— Hai ragione d'averne.

— Povera Emilia! esclamò Nicoletta.

— Non te la saresti mai imaginata una tal cosa, non è vero? chiese Stefano.

— Ora che ci penso, mi ricordo che una volta, non molto tempo fa, m'ha detto:

« — Come siamo stupide noi ad affaticarci come facciamo, mentre vi sono donne non più belle, graziose e intelligenti di noi, per le quali gli uomini fanno pazzie e si rovinano.

« — Preferisco, le ho risposto, affaticarmi nel mio mestiere piuttosto che nel loro.

« Credi tu che sia un mestiere che affatichi? T'assicuro io che quelle che vedo passare in vittoria, la domenica, allorchè andiamo, in famiglia, a desinare sull'erba al Bosco di Boulogne, hanno tutt'altro che l'aspetto di gente che peni.

« — Ciò non impedisce che siano sprezzate.

« — Di' piuttosto invidiate! O che forse non ci si sprezza noi, operaie, allorchè giovani e vecchi zerbini, celibi e ammogliati, ci seguono per via e ci bisbigliano all'orecchio complimenti insipidi o triviali? Se non ci credono oneste neppur quando lo siamo, è davvero una bestialità il rimaner tali.

Stefano aveva ascoltato senza mostrare la menoma sorpresa.

— Le stesse belle argomentazioni, disse, me lo ha spifferate il giorno in cui tentai di catechizzarla.

« Come vedete, tutte le famiglie hanno la loro croce.

Poi rivolgendosi alla fidanzata:

— In verità, soggiunse, c'è da augurarsi, quando saremo marito e moglie, di non aver figliuole, pei sovraccapi che esse procurano.

— Nella nostra casa è il maschio che dà da pensare.

— Ripeto che tutti hanno i loro fastidi, disse il giovane alzandosi.

La vedova e la ragazza s'alzarono anch'esse, e incominciarono a sparecchiare la tavola.

— Non avete un giornale? domandò egli, andando presso la finestra.

— Come! Ti metteresti a leggere? disse Nicoletta fermandosi sulla soglia dell'uscio, con una contrazione nella fisionomia tanto rapida che nessuno se ne avvide.

— Vorrei darci solo un'occhiata intanto che aspetto che tu venga a tenermi compagnia sul poggiuolo.

« Sono otto giorni che non ne apro uno, tanto si è sovraccarichi di lavoro laggiù, in via Botzaris. Figurati che non so neanche se il ministero è ancora in piedi, oppure è caduto.

— Hai un giornale, mamma?

— No, rispose dalla cucina la Delassert, quando non c'è tuo fratello e tu non ne comperi, non mi curo più di leggerli.

Nicoletta mandò un sospiro di sollievo, e disparve anch'essa in cucina ad aiutare la madre, occupata a lavare i piatti.

Il cuore della sartina, che s'era messo a battere precipitosamente, si calmò quando udì che sua madre non pensava più a leggere un giornale e che il suo fidanzato non ne aveva il tempo.

Appena sbrigate le faccende domestiche, essa andò sul poggiuolo e appoggiatasi sulla balaustrata, vicino a Stefano, che stava fumando una sigaretta, e infilato dolcemente il suo nel braccio di lui, e chinata la testa verso la sua spalla, gli chiese:

— È proprio vero che sei tanto occupato da non avere il tempo di leggere i giornali?

detto circolo di centimetri cinque di diametro trovasi la *Marsigliese*. Nella parte in alto trovasi in note chiare, distinte e precise — a osservarsi però colla lente — tutta la parte cantabile, con sotto i righi le parole della prima strofa e il ritornello *Aux armes*:

Seguono, senza la musica, tutti gli altri *couplets*, più l'inizio del ritornello, e trattandosi di sei riprese di ottonari, viene in complesso, a concentrarsi in questa medaglia, oltre la musica, una cinquantina di versi, a tutte lettere di rilievo, che osservate colla lente risultano esatte e finitissime.

Le quattro strofe di centro trovansi bipartite da un frondoso trofeo di quercia e alloro.

Non è forse tutto ciò ammirabile pel lungo, attento e quasi incredibile lavoro costato?

Certo, se fu eseguito mezzo secolo addietro, non si accenna ora ad una novità; ma i possessori di quei cento esemplari sono così rari e sparsi, che l'averne incontrato uno mi parve ben pregio dell'opera l'accennarvi.

È pur curioso il notare che questo paziente lavoro d'omaggio alla memoria del creatore della Marsigliese veniva fatto in un tempo in cui il fiero canto taceva e per volere del coronato nipote del grande Bonaparte non doveva più riprendersi che allo scoppiare della guerra del 1870.

Molti e svariati furono i ricordi d'onore elevatisi in Francia all'autore d'un inno che valse una rivoluzione; per quanto sia notorio che, per sentimento, l'autore fu un rivoluzionario molto all'acqua di rose, e chi l'accese a quel canto fu l'incitamento personale del sindaco di Strasburgo, Dietrich.

Ancora vivente l'autore della Marsigliese, pullularono qui e là invidiosi della sua gloria e dell'immortalità del suo inno, a contendergli tale paternità. Egli, per parte propria, dichiarò e scrisse che di non suo, e fatto dalla rivoluzione, l'inno famoso non conteneva che la strofa più vibrata in senso antimonarchico, che i suoi scrupoli di ufficiale legato da giuramento ad un re, non gli avrebbero mai permesso di dettare.

Lui morto si riaccesero le contese sulla paternità: vi furono famiglie che vollero allegare successione legittima all'eredità di una gloria ad altri spettante e i parenti di Rouget de l'Isle ne protestarono energicamente, anche in via giudiziaria. La coniazione della medaglia avvenuta nel 1855 intese ancora una volta affermare la giusta autenticità d'una gloria legittima.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Il Consiglio superiore del Lavoro si è riunito oggi, al ministero delle Finanze, con l'intervento dei ministri Luzzatti e Rava, il quale presiedeva il Consiglio.

Si è sollevata una vivace discussione contro la trascuratezza del Governo verso il Consiglio del Lavoro, ed i consiglieri Turati, Cabrini, Maffi e Reina hanno dichiarato che se il Governo non li coadiuverà nei lavori, essi presenteranno le loro dimissioni.

L'on. Rava ha risposto che tanto da parte sua quanto dell'on. Luzzatti cercheranno di interessarsi il più possibile per la buona riuscita dei lavori e per il raggiungimento degli scopi che il Consiglio si propone e che saranno più assidui alle sedute.

La riunione venne quindi sospesa e ripresa più tardi per discutere sulle assicurazioni sociali di cui è relatore Maffi.

Si cerca il Nasi a Lanciano

Abbiamo da Lanciano:

(M.) Ieri sera giunsero alcune guardie in borghese ed un ispettore telegrafico. L'alto impiegato del ministero dell'Interno che fu qui per otto giorni ha ordinato questo servizio.

Si tratta nientemeno di *sorvegliare* quel sottoprefetto barone Calvino perchè cugino di Nunzio Nasi.

Non è quindi del comm. Lombardo, come v'ho telegrafato, ma dell'ex ministro che si tratta.

Questo spionaggio all'aperto però è assai ridicolo, perchè se ne parla ovunque.

L'ufficio telegrafico aperto in continuazione, persone nuove che girano sospettose, guardie travestite e *conosciute* in Lanciano varranno certamente ad allontanare il catturando Nasi, dato che questi sia intenzionato di chiedere — con quanto poco criterio poi! — ospitalità al parente suo, funzionario politico dello Stato.

IL CONGRESSO NOTARILE ITALIANO in Napoli

Il Comitato napoletano *Pro notariato*, presieduto dal notaio Mazzella, deputato al Parlamento, ha indetto in Napoli per i giorni 24-25 e 26 del prossimo giugno un Congresso notarile italiano, per costituire una forte Associazione fra i notai d'Italia allo scopo del mutuo soccorso e per promuovere la pronta attuazione delle più urgenti riforme alla legge notarile.

Acciocchè il Congresso riesca numeroso ed abbia quell'importanza che gli si conviene, il Comitato si è rivolto ai presidenti dei sotto-comitati invitandoli a richiamare sul futuro Congresso tutta l'attenzione degli interessati.

Il sotto-Comitato di Novara e Varasso, fra gli altri, ha diffuso una circolare nella quale è caldeggiata l'adesione al Congresso ed è detto: Il notariato italiano è in decadenza sopratutto perchè il notaio — pubblico ufficiale, vincolato dall'obbligo della residenza e da incompatibilità con altri uffici, al quale incombono non poche nè lievi responsabilità — è tuttora rimunerato in maniera incerta ed avventizia senza che gli sia assicurato almeno un *minimum* di proventi per i suoi mezzi di sussistenza ai quali egli deve provvedere lottando col pubblico, mettendosi in concorrenza, non sempre lecita ed onesta, coi colleghi ed esplicando qualità che mal si convengono all'alto ministero che egli esercita; ed è omai tempo che, dopo tante promesse, sia provvisto anche alla nostra classe notarile, finora tanto negletta e che pure rappresenta tanta parte nel buon andamento della vita civile. »

Le adesioni al Congresso si ricevono non più tardi del 5 giugno p. v. al Comitato centrale in Napoli, via San Paolo, 14.

LA SITUAZIONE A CERIGNOLA

Resistenza dei proprietari.

Ci telegrafano da Cerignola, 19:

La città oggi è calma. I contadini anche stamane ripresero il lavoro.

Ieri sera giunsero dei bersaglieri, un altro squadrone di cavalleria e dei carabinieri.

Le campagne furono perlustrate da pattuglioni.

Alle 2 15 pomeridiane è finita la riunione dei proprietari in Municipio.

L'assemblea era numerosa; il sindaco lesse la tariffa della Lega. I proprietari sono poco propensi a venire ad accordi. L'ispettore Zaiotti parlò, augurandosi una soluzione favorevole.

La discussione fu vivacissima e il sindaco, visti gli umori, propose la nomina di una Commissione di 15 proprietari per discutere la tariffa.

L'assemblea si è sciolta fra una grande confusione. Stasera si riunirà la Commissione.

Un altro morto.

Stanotte è morto un altro dei feriti nell'eccidio. Si chiamava Rossignoli Francesco e aveva ventisette anni. Era stato colpito dal proiettile di un moschetto al petto. Domani si farà l'autopsia.

Il giudice istruttore prosegue l'inchiesta. Nella locale lega staziona ora in permanenza il Comitato; i contadini sono pagati dalla cassa sociale allo scopo di tener viva l'agitazione.

Ieri sera vi furono parecchi allarmi causati dallo sparo di un razzo. Si credette che fosse il segnale della rivolta. La forza si mise in movimento; poi si assodò che si trattava di un falso allarme.

La nuova tariffa.

Ci telegrafano da Foggia, 19:

A Cerignola la notte è trascorsa calma. Stamane alle ore 10 ha luogo la riunione dei proprietari.

La tariffa proposta dalla Lega è la seguente:

Aratura preparatoria e semina L. 1,90; aratura e semina L. 2,40; maggese da lire 1,70 a 1,90; zappatura delle fave L. 2; spandimento di concime L. 2,40; caccia ai topi L. 2; potatura da L. 1 a 2; propaggine L. 1,90; zappatura delle vigne L. 1,90; irrigazione da L. 1,90 a 2,25; falciatura del fieno L. 3,75; mietitura del grano L. 4; trebbiatura L. 2,25; tagliatura dell'uva lire 1,70; pigiatura L. 2,25.

La tariffa porta un aumento da 20 a 25 centesimi su quella approvata dai proprietari nel 1902.

A Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 19:

A Foggia i contadini si agitano invocando una nuova tariffa presentata al sindaco.

Ieri sera, convocati dal sindaco, si riunirono solo quattordici proprietari sopra circa trecento.

Venne deciso d'indire una nuova assemblea per domani allo scopo di discutere la tariffa.

Un grave affare di spionaggio

Il racconto del Fragola.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(F.) Oltre tre colonne sull'affare di spionaggio pubblica il *Matin* di stamane.

Il racconto, ora, è fatto dal signor Stefano Lauzanne, uno dei redattori del *Matin*, il quale ha trattato direttamente col Fragola appena questi giunse a Parigi, mentre il corrispondente è ritornato a Londra.

Egli invitò il Fragola a passare dal suo ufficio, in redazione, prima di recarsi al ministero e disse di raccontargli tutto quanto sapeva intorno al modo col quale i documenti erano stati rubati, e da chi li avesse potuti avere.

Il Fragola si recò infatti dal redattore del *Matin*, il quale dice che non ha trovato in lui alcuna caratteristica speciale, tranne l'occhio mobilissimo, pauroso, come se fosse sempre pronto a piangere.

Il Fragola, non essendo capace di spiegarsi bene in francese, aveva già preparato all'albergo sopra un foglio di carta una specie di relazione, scritta in italiano e la consegnò al redattore del *Matin*. La traduzione di essa occupa quasi una colonna del giornale.

In tale relazione, il Fragola dice che due persone partite da Tolone sul principio dell'anno scorso si recarono a Roma, dove vendettero allo stato maggiore italiano dei documenti militari per cinquemila lire. Quelle due persone erano il Golio ed il Mesqui.

Da Roma essi si recarono a Berlino, e là vendettero pure altri documenti per somme diverse ed ebbero anche l'incarico di cercare gli altri documenti elencati in quel questionario che Fragola aveva mostrato al corrispondente londinese del *Matin*, documenti che infatti riuscirono ad avere. I due si tenevano sempre in relazione con spie di diversi paesi e riuscivano a trovare tutto quello che a loro veniva chiesto.

Sul come i documenti vennero in possesso dei due, il Fragola non ha saputo dire nulla nè nominare alcuno, dice semplicemente che il Golio ha trentadue o trentasei anni, è nativo dei dintorni di Milano, molto elegante ed abilissimo nel travestirsi.

Il Mesqui ha dai 40 ai 45 anni, è alto, forte ed assai istruito. È lui che ha procurato tutti i documenti riguardanti i forti di Tolone e dintorni, i quali — dice il Fragola — non hanno segreti per lui. Dice anche che diversi ufficiali francesi sono complici del Golio e del Mesqui, ma non fa alcun nome.

Il racconto del redattore del *Matin* prosegue, poi, osservando che il Fragola, dopo essere stato interrogato più volte al ministero dell'Interno dal direttore del Genio e dai capi dell'ufficio informazioni della Guerra, se ne è tornato tranquillamente a Londra da dove ora è misteriosamente scomparso.

Il *Matin* termina promettendo di iniziare, con domani, la pubblicazione di informazioni speciali straordinarie, del suo corrispondente di Londra, su tale affare.

L'ufficio di informazioni del ministero delle Guerra ha iniziato una severissima inchiesta per assodare chi ha fornito i documenti trovati in possesso del Fragola.

Secondo il *Petit Parisien* l'affare Fragola sarebbe più grave di quello che a tutta prima si credeva. Il Governo riterrebbe già necessario di fare cambiamenti importanti alle difese di parecchi forti e porti, e di modificare, fra altro, il collocamento delle torpedini.

Il *Petit Journal* afferma trattarsi di una vera e propria agenzia di spionaggio a capo della quale vi era un certo Otto Simonovich, slavo d'origine, ma nato ad Amburgo, che aveva fatto il soldato nell'esercito d'Olanda ed in quello d'Inghilterra, ed aveva fatto brillanti studi a Lipsia ed a Brema.

Egli aveva due agenzie, una ad Anversa ed un'altra ad Amsterdam, le quali in apparenza avevano lo scopo di provvedere e spedire armi da guerra alle Repubbliche americane, mentre in realtà erano agenzie di spionaggio. Fragola era il principale sensale dell'agenzia, ed aveva l'incarico di trattare cogli stranieri e di raccogliere documenti.

Dalla fine del mese scorso, subito dopo il viaggio di Fragola a Parigi, il Simonovich è partito da Anversa, dove si trovava, per raggiungere il Golio in Olanda, mentre il Mesqui era ancora l'altro ieri ad Amburgo.

(Ma l'altro ieri il Mesqui era a Bergamo! — *(N. d. R.)*

La questione delle tasse protettrici alla Camera dei Comuni

Si ha da Londra, 19:

La sala è gremita. Black deputato liberale, presenta la mozione seguente:

« La Camera credendo che delle tasse protettrici sulle derrate alimentari sarebbero onerose per il popolo e nocive per l'impero approva la dichiarazione dei ministri dicente che il governo è avverso a queste tasse. »

Giorgio Goschen, unionista appoggia la mozione.

Wyndham, a nome del governo, propone l'emendamento seguente:

« La Camera non crede necessario discutere la questione delle riforme fiscali e le dichiarazioni del primo ministro a Sieffield, nelle quali il governo avrebbe annunciato che nessuna proposta sarebbe presentata durante la sessione parlamentare attuale ed esprimendo nuovamente la fiducia verso il governo, desidera continuare i suoi lavori. »

Wyndham dice che la mozione Blak vale politicamente un voto di censura.

Invita i partigiani del Governo a votare contro.

Hugh Cecil, unionista, dice che voterà la mozione di Black che non considera come un voto di censura.

Rimprovera a Chamberlain di fuggire alla discussione sul suo progetto fiscale.

Sir Mikael Hicks Beack voterà contro la mozione.

Chamberlain prende la parola e dice: « Il Governo ha fatto molto nel passato ed ha intrapreso una grande opera per l'avvenire.

Desidero di continuargli tutto il mio appoggio e tutto ciò che chiedo è che il Governo non faccia nulla che renda impossibile la mia politica. »

Crede che la questione fiscale alla Camera è prematura.

Lord Giorgio Hamilton dice che la continuazione dell'agitazione fiscale distruggerà il partito unionista.

Balfour dichiara che la politica esposta nel discorso a Sieffeld è sempre quella del Governo e non vede alcuna ragione di modificarla.

La mozione Black è respinta con 306 voti contro 251.

TRE AMERICANI catturati dai briganti marocchini

Telegrafano da Tangeri, 19:

I due americani, Perdicaris e il loro nipote Varly sono stati sorpresi stanotte nella loro casa presso il capo Spartel da una banda di 400 uomini armati e comandati dal brigante Raisouli.

I due americani furono catturati dai briganti, che sperano di ottenerne un buon riscatto.

PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO delle Università popolari

L'Università Popolare di Bologna promuove fra le consorelle italiane un pellegrinaggio alla tomba di Dante a Ravenna e al capanno di Garibaldi nei giorni 1 e 2 giugno. Seguirà una visita all'Esposizione regionale romagnola, e una serata di gala al Comunale di Bologna colla *Dannazione di Faust*.

La Rete Adriatica accorda agli inscritti la riduzione del 60 0/0, onde il biglietto d'andata e ritorno costerà da Milano, lire 20 85 in seconda classe e lire 13 40 in terza.

Le iscrizioni si ricevono alla Università Popolare ed anche alla Camera del Lavoro di Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Deliberazioni del Partito repubblicano.

19 maggio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Stanotte si è adunata la Direzione del Partito repubblicano ed ha discusso in merito alle prossime elezioni per la Camera del lavoro esprimendo il voto che gli operai aderenti al Partito repubblicano scendano in campo con lista propria a riaffermare la necessità di togliere dal presente sfacelo la maggior istituzione operaia, incardinando la lotta sul principio dell'epurazione di quegli elementi che causarono tale stato di cose. A tal fine ha nominato una apposita Commissione che dovrà agire d'accordo col Consiglio direttivo dell'Associazione.

La riunione ha poi votato un vibrato ordine del giorno di protesta per i fatti di Cerignola, aderendo alla iniziativa presa dal Fascio della gioventù repubblicana ed inviando un telegramma di incoraggiamento al presidente della Lega dei contadini.

Venne deciso di partecipare domenica alla commemorazione delle battaglie di Velletri e di Domokòs invitando tutte le associazioni popolari a recarsi a Velletri con le rispettive rappresentanze e bandiere.

Il suicidio d'un ex-furiere.

L'ex-furiere maggiore del 27° fanteria, Alfredo Lucci, di anni 24, da Assisi, si è suicidato, gettandosi nel Tevere, per dispiaceri amorosi.

Il riordinamento dei servizi marittimi.

19 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*. La Commissione reale per lo studio dei servizi marittimi si è occupata dei lavori della sotto-commissione e dell'epoca in cui la relazione potrà essere consegnata al governo.

L'on. Pantano riferì sul lavoro compiuto ma dichiarò che, data l'importanza e la molteplicità dei dati raccolti e la necessità di completare le indagini sui servizi marittimi il lavoro non potrà essere compiuto che fra qualche mese.

Approvata la esposizione fatta dall'onorevole Pantano, la Commissione deliberò di chiedere al governo una proroga per la presentazione delle proposte.

Il Comitato permanente del Consiglio del lavoro.

Presieduto dall'on. Pavoncelli ha tenuto oggi due sedute il Comitato permanente del Consiglio superiore del Lavoro. Fu sentita, nella seduta antimeridiana, la relazione Verzi sul regolamento del personale dei tabacchi. Nella seduta pomeridiana furono risolti alcuni quesiti riguardanti l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E a proposito degli studi che si stanno facendo sulla riforma della legge, fu discusso il caso che si dovesse estendere la tutela della legge stessa al lavoro delle fanciulle nell'industria teatrale, e più particolarmente nelle scuole di ballo. Ma venne ritenuto che non possa applicarsi la legge vigente, nè sia il caso di estenderla con apposita nuova disposizione.

Un discorso di Ronchetti.

Sabato sera, alle 8 40, l'on. Ronchetti partirà per Milano e domenica si recherà a Ferno, presso Gallarate, per una cerimonia inaugurale.

L'on. Ronchetti sarà accompagnato da parecchi deputati e pronuncierà un discorso.

Fabio Ranzi al Consiglio di disciplina.

Domani si riunirà il Consiglio di disciplina che deve decidere se il capitano Fabio Ranzi debba essere rimosso dal grado per mancanze contro l'onore.

Vi è per questo Consiglio un grande fermento nei circoli militari e specialmente nei corpi dell'esercito.

Il *Pensiero di Roma*, che è il giornale diretto dal Ranzi, pubblica nel numero di questa sera un articolo che spiega la linea di difesa prescelta dal capitano Ranzi.

Egli si presenterà al Consiglio non per difendersi ma per accusare, e le sue accuse saranno dirette a provare fino a che punto giunga la complicità delle maggiori autorità militari, e dello stesso ministro della Guerra, nelle male arti che il Ranzi dice usate verso di lui dal tenente colonnello dello stato maggiore Bertotti.

Intanto pare accertato che il Bertotti abbia deciso di sporgere querela contro Ranzi, cosa alla quale evidentemente questi mirava coi suoi articoli.

Per gli istituti pareggiati.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per la regificazione degli istituti pareggiati si è riunita oggi.

Nell'adunanza venne nominata una sotto-commissione con l'incarico di studiare i precedenti, per raccogliere gli elementi necessari e rendere più completo il progetto.

La sotto-commissione riuscì composta degli onorevoli Credaro, Lucifero e Di-Scalea.

Riunione di Istituti nazionali.

Il Consiglio superiore del Lavoro, nella sua sessione del marzo scorso, aveva espresso il voto che fossero riuniti in Roma, in un unico istituto di assicurazione sociale, la Cassa Nazionale di previdenza e la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni che ha sede in Milano.

Il ministro Rava, prima di prendere qualsiasi iniziativa in tale senso, ha creduto sentire il parere dei delegati dei due Istituti interessati, e li ha invitati ad una conferenza che è stata tenuta presso il ministero dell'Agricoltura.

I convenuti hanno riconosciuto che l'unione delle due casse implica la loro coesistenza in Roma e che quindi per il trasferimento della sede centrale della Cassa nazionale per gli infortuni è necessario fare le pratiche per ottenere il consenso degli istituti fondatori della stessa.

Si sono inoltre studiate ed approvate le condizioni essenziali alle quali dovrebbe effettuarsi la divisata riforma.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

19 maggio, *ore 8 pom.* — *(Norsa)* — La seduta comincia alle ore 2,10.

Occorre un'attesa piuttosto lunga per riunire pochi deputati e poter aprire la seduta. L'on. Biancheri nel frattempo discorre col segretario on. Ceriana-Maineri.

Guicciardini. Lamenta il ritardo nella pubblicazione degli atti parlamentari

Presidente. Conviene nell'osservazione Spera che le ragioni dei ritardi vengano eliminate.

Interrogazioni.

Pozzi P. (s. s. lavori). Risponde alle interrogazioni degli on. Capece-Minutolo, Cottafavi e Battaglieri circa il cemento di Casal Monferrato, imposto nei capitolati di appalti del Genio civile a danno della libera industria.

Il ministero indaga prima di prendere un provvedimento.

Capece. Dice che non bisogna soffocare le nascenti industrie del Mezzogiorno.

Facta (s. s. giustizia). Risponde all'onorevole Rizzoni circa la deficenza di giudici nel tribunale di Modica.

Il disegno di legge testè presentato dal ministro guardasigilli è appunto diretto a porre in grado il Governo di riparare alle eventuali deficienze dei tribunali e delle Corti.

Rizzoni. Insiste sull'urgenza del provvedimento da lui chiesto.

Proposta di legge.

Battelli. Svolge una proposta di legge, che autorizzi la tumulazione nel camposanto di Pisa delle salme dei professori Betti, Serafini e Felici.

Giolitti consente che la proposta sia presa in considerazione.

Bilancio degli Esteri.

Quando comincia la discussione dei capitoli del bilancio degli Esteri sono presenti poco più di venti deputati.

Fracassi tenta di fare un discorso.

Biancheri. Ma parli sul capitolo: non rientriamo nella discussione generale.

Fracassi. Allora domanderò la parola su ogni capitolo. *(Rumori e mormorii accolgono questa minaccia).*

Fracassi. Continua a divagare, imperterrito.

Presidente. Ma se la discussione generale è già fatta.

Voci. Ma se è stata chiusa ieri.

Presidente *(infastidito)*. Tenta di far capire all'oratore che, se si allontanerà dall'argomento, gli toglierà la parola. Fracassi si rassegna.

Fracassi. Considera l'organico del personale diplomatico e consolare inadeguato alla nostra azione all'estero.

Grippo è d'accordo col preopinante, ma la Giunta del Bilancio non può aumentare i consolati.

Tittoni (ministro Esteri). Ad ogni aumento di spesa si oppone il ministro del Tesoro.

Papadopoli. Esprime il desiderio che siano modificate le attribuzioni degli impiegati.

Vorrebbe pure cresciute le attribuzioni degli addetti onorarii.

Tittoni. Gli addetti onorarii hanno fatto tale prova che non è consigliabile l'aumento delle loro attribuzioni.

Di Palma. Raccomanda si elevi a consolato il vice consolato di Tolone.

Capece Minutolo. Lamenta che de'consoli di seconda categoria, che sono 489, non più di 50 conoscano l'italiano (!).

Tittoni. Spera poter accogliere i desiderii degli on. Di Palma e Capece Minutolo.

Cavagnari. Raccomanda di dar maggior incremento alla Camera di commercio all'estero ed all'istituto dei delegati commerciali.

Grippo (relatore). Osserva che non bisogna chiedere tutto al governo, che deve limitarsi a favorire e integrare le private iniziative.

Tittoni. Si riserva di studiare se e dove convenga accrescere il numero degli addetti commerciali.

Lucifero. Raccomanda al Governo di curare amorosamente le scuole italiane all'estero. Invita il ministro a dar efficace aiuto ai valorosi insegnanti.

Gattoni. Raccomanda che si migliorino le condizioni degl'insegnanti italiani all'estero.

Gattorno. Lamenta che si sia affidato a corporazioni religiose l'incarico d'insegnare nelle scuole italiane all'estero.

Tittoni (min. Esteri). Riconosce l'importanza delle scuole italiane all'estero. Terrà conto delle varie raccomandazioni. Nega che nelle scuole italiane all'estero, anche dirette da Congregazioni, si diano insegnamenti antipatriottici.

Gattorno. Insiste nel chiedere che dell'elemento religioso all'estero il governo si serva quanto meno è possibile.

Presidente. Ritiene che il cap. 39 non si possa votare, se prima non è approvato il bilancio dell'Eritrea.

Grippo (relatore). Chiede che per l'anno venturo si prepari un vero e proprio bilancio coloniale.

Luzzatti (min. Tesoro). Accetta la raccomandazione intorno al bilancio colon[iale].

Il cap. 39 è sospeso, e si discute il bilancio speciale dell'Eritrea.

Bilancio dell'Eritrea.

Tittoni. Nota, come per effetto d'ingrandimento del territorio della colonia [è] cresciuto il numero dei funzionari. Ma [que]sti in complesso non sono che 35, cifra abbastanza esigua.

Aprile. Chiede cosa s'intenda nel bilancio dell'Eritrea per spese di carattere politico.

Grippo (relatore.) Si comprendono tutte le spese per regolare i nostri rapporti con l'Abissinia ed i conseguenti rimborsi al Tesoro per le somme da esso anticipate.

Tittoni. Questo stanziamento è destinato a sparire.

Ritiene pure si potranno realizzare economie nelle spese militari.

Grippo. La guarnigione militare nell'Eritrea è esuberante e si potrà fare [una] riduzione.

Si approvano il bilancio dell'Eritrea, il capitolo 39, e i rimanenti del bilancio degli esteri.

Bilancio delle finanze.

Bertolini. Avvicinandosi alla scadenza il consolidamento decennale dei bilanci [fi]ziari, le attuali condizioni del bilancio dello Stato consentono considerare i [prob]lativi con una larghezza di vedute [...] vietata dalle rovinose condizioni [della fi]nanza, quando quel consolidamento [...]

L'oratore esclude possa [...] tuale abolizione del dazio [...] è inevitabile l'aumento delle [...]

Il sistema tributario deve basarsi [...] imposte indirette (!).

Mentre parla Bertolini, Carcano [...] al banco della Commissione, esprime [...] che dubbio sulle opinioni manifestate dall'oratore.

Bertolini. Io non ammetto [...] Io, onorevole Carcano, ho molto [...] le sue opinioni. Ne abbia lei [...]

Carcano. Io ho tanta fiducia [...] la invito precisamente a chiarire [...] opinioni.

Bertolini. È quello che mi [...] fare. Si dilunga poi nella di[...] consumo allo scopo di far dim[...] poste comunali sul reddito [...]

Chimienti. Dimostra la necessità [di mi]gliorare le condizioni del personale del ministero delle Finanze *(bene)*.

Di Scalea. Segnala la grande importanza della questione dei demanii [...] per la Sicilia e il Mezzogiorno [...] Reclama quindi provvide disposizioni legislative.

La seduta termina alle ore 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 maggio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3.30 [...]

Si discute il disegno di legge [...] dei professori straordinarii delle università e degli istituti superiori [...]

Schupfer *(relatore)* e **Orlando** (ministro della P. I.) combattono la sospensiva proposta dal senatore Municchi.

Municchi. Non insiste nella sua proposta.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Finali. Non vorrebbe applicato agli straordinari l'art. 69.

Maragliano. Svolge un emendamento all'art. 1°.

Todaro (dell'Ufficio centrale). Crede che il disegno di legge favorisca i mediocri.

Cannizzaro. Difende l'art. 1°.

Colombo. — Dà alcune spiegazioni [...]

Pres. Proclama l'esito della [votazione] per un componente della commissione d'inchiesta della Marina militare [...] senatore Baldissera con voti [...] votanti.

Quindi i sei rappresentanti il Senato nella Commissione di inchiesta sono i senatori [...] Di Marzo, Mirri, Sani, Damiani, Colonna[...] e Baldissera.

La seduta è levata alle ore 6.10.

Seduta del 19 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 [...]

Continua la discussione sul progetto [di] legge relativo ai professori straordinari [delle] università e istituti superiori.

Schupfer (relatore). An[nunzia che d']accordo col ministro dell'Istruzione [...] il disegno di legge.

Scialoia e **Del Giudice** propongono un emendamento all'art. 2°. Si oppongono **Schupfer** e **Cannizzaro**.

L'emendamento è respinto.

Maragliano. Propone, quindi ritira, due emendamenti.

Del Giudice. Propone un emendamento all'art. 5° che non è accettato dal relatore.

È respinto.

Si approvano tutt'e sei gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 5 45.

LA RUSSIA COMPRA NAVI

Telegrafano da Londra:

Il *Daily Express* ha da Buenos Ayres in data 17, che Gonzales S[...] della Società delle ferriere e [...] Mediterraneo, sta negoziando 6 navi da guerra argentine al prezzo di 3 milioni e mezzo di lire sterline.

Intermediario è il Governo [...] spera di acquistarle e rimetterle si[...] come acconto del suo debito.

— Si lavora come schiavi, te lo assicuro.

— Dunque le cose s'incamminano bene?

— Più di quanto si sperasse dapprincipio. Le ordinazioni non mancano. Buon numero d'artisti ci aiutano e ci proteggono e se la materia prima ci fosse fornita in maggior copia, saremmo già a buon porto.

« Il guajo è che vi sono fabbricanti non so se più perversi o cretini, i quali vorrebbero farci pagar la merce prima di consegnarcela, semprechè non si mettano d'accordo per aumentarcene il prezzo.

« Se riusciamo a raggiunger la meta, non sarà certo per merito loro.

— Capisco... è un grande ostacolo codesto. Il peggio poi è, come dice tuo padre, che possono di punto in bianco rifiutarsi di vendervela la merce.

— Lo facessero anche, troveremo sempre una ditta fornitrice che sarà contenta d'avere la nostra clientela, beninteso se siamo puntuali nel pagamento.

« Come vedi, ciò che sopratutto ci abbisogna è il valsente.

— Ed è quello che più vi manca.

Stefano si sciolse il braccio dalla stretta affettuosa, per cinger con esso la vita della giovane.

— Senti, disse, se parlassimo d'altro?

— Perchè? È così interessante l'argomento.

— Sì; ma ne ho piene le tasche, cara mia, e quando sono con te, è di te soltanto che m'interesso.

Nel dir ciò le scoccò un bacio sulla nuca.

— Stefano! Stefano!

— Che male c'è?

— Non bisogna baciarci, specie poi alla finestra.

— È vero. Vuoi che entriamo?

— Non dir sciocchezze.

— Si afferma che è meglio dirne che farne. Quanto a me preferirei farne che dirne.

E le depose sul medesimo posto due altri baci.

— Stefano, sei pazzo?... Non ti rammenti più di quanto è stato stabilito tra noi?... Se non ci manteniamo calmi, ragionevoli, come vuoi che possiamo...?

— Aspettare, non è vero?... Ah! Dio sa fino a quando!... Io, francamente, ne ho abbastanza, e non mi sento più capace di serbarmi calmo e ragionevole... Ti amo, ecco!

— Che ti frulla pel capo?

— Ho... che bisogna ci sposiamo.

— Sì eh? cogli impegni che ho presi verso le mie sorelle che sono ancora bambine, si può dire.

— T'aiuterò. Vivremo, per qualche tempo almeno, insieme cogli operai miei compagni... Se tu sapessi come si risparmia... In via Botzaris, dacchè abbiamo aperto la fonderia, tutto è tra di noi comune, e t'assicuro che si fanno delle economie.

Poi non lasciandole il tempo di rispondere:

— È vero che vedresti là cose che forse ti offenderebbero, sebbene siamo tutti brave persone... ma, si sa, tu sei stata educata in un collegio, sei abbastanza bene istruita, sei prima commessa in una grande sartoria, ove hai da fare sempre con gente a modo... mentre lassù non siamo che operai, quantunque, piaccia o no, proprietari!...

Rideva. Ed ella, messegli le mani sulle spalle, spintolo un po' indietro, fissandolo negli occhi:

— Mi conosci, disse, sai che non disprezzo nessuno. Non sono che un'operaia e tutto quanto vedo e intuisco del bel mondo come viene chiamato, mi persuade che quella gente là non è migliore di noi, se non è peggiore. Vivrei dunque benissimo con voialtri in via Botzaris, se...

— Se?

— Se non fosse per ora cosa impossibile.

— Perchè? T'ho offerto or ora, e te l'offro ancora, ed esigo che lo accetti, il mio concorso pecuniario per tutto quel tempo in cui te ne starai in campagna a curarti, a riposare.

« Non so vedere in verità che differenza passi tra il dare i propri guadagni alla madre e il darli invece alla propria moglie... Alla mia bella mogliettina!

Nel pronunziare tali parole, Stefano, il quale proprio « non si sentiva più capace d'essere savio e ragionevole », aveva di nuovo cinto col braccio la vita della futura « bella mogliettina » e, in un amplesso più vivo, più appassionato, se la avvicinò al petto posando la sua sulla di lei bocca.

Ma la ragazza, piegando la testa, tentò sfuggire alla carezza, e respinse il fidanzato.

— Vuoi finirla, Stefano? Non vedi che tutti ci guardano?

— Ah dunque se nessuno ci guardasse, tu ti lasceresti baciare? esclamò egli, afferrandola di nuovo pei polsi e trattenendola con forza e dolcezza insieme.

Poi volgendosi verso le finestre circostanti:

— È buio e non ci si vede, soggiunse. Ma anche ci si vedesse, non saremmo i primi amorosi che si baciano su un poggiolo, nè saremo gli ultimi. Prima di noi lo fecero Romeo e Giulietta, e te ne persuaderai allorchè andremo alla Grrrande Opera ad assistere alla rappresentazione della loro pietosa storia!

E stava per appiccare un altro bacio sulle labbra che se ne schermivano, quando risuonò una voce che voleva essere severa e non era invece che affettuosa e indulgente:

— Olà, figliuoli, non è domani che dovete sposarvi! Vuoi lasciarla tranquilla, sì o no, impertinente?

Stefano lasciò la giovane, poi rientrando prima di lei nella stanza, esclamò:

— Non domani, ma da qui a tre settimane, se volete, cara la mia mamma!

E « l'impertinente », abbracciata la buona vecchia, incominciò a tempestarla di baci.

— Finiscila, Stefano!... Mi fai male! Finiscila!

Ma egli la sollevò di peso e tenendola fra le braccia, si pose a girare con essa per la camera, finchè Nicoletta lo fermò dicendo:

— Sei pazzo! Sai bene che la mamma è sofferente!

— È vero, sono una bestia!... Andiamo a sedere tutti e tre sul balcone, a discorrere quietamente, a ragionare. Solo là si sta bene, perchè c'è almeno un po' d'aria.

Corse a portarvi tre sedie che collocò dirimpetto alla balaustrata; poi in due salti raggiunse la futura suocera, la quale s'era avviata verso la cucina.

— Ah, volete svignarvela! Nic[oletta, che hai] fatto! Bisogna venir a chiacchierare un po' con noi.

— Lasciami... Ho da lavare alcuni bicchieri, poi vengo.

— Vi concedo solo cinque minuti [...]

— Fissa l'ora sull'orologio, [...]

Nicoletta, nel frattempo, [...] sua [...] nella credenza i piatti che sua [madre] avea disposto poco prima sulla [...]

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — [...]

È uscito il primo numero della importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Diretta da

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO da Maggio al Dicembre 1904: Franco nel Regno L. 3 — Estero Fr. 4

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno Cent. 40.

Per abbonamenti inviare [...] alla Editrice Sonzogno, Milano, [...]

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Onoranze al poeta De-Lemene.* — Il Comitato « Pro Lodi », il quale lo scorso anno ha saputo dare le splendide feste di maggio — che tanto hanno fruttato al commercio cittadino ed alla beneficenza — ha organizzato anche per quest'anno, un corso di divertimenti che si svolgeranno nei giorni 21, 22 e 23 del corr. mese.

Le feste incominceranno con una solenne commemorazione di Francesco De-Lemene, del quale ricorre il secondo centenario della morte. Sulla piazza Maggiore, si apriranno al pubblico una pesca ed una lotteria di beneficenza, con molti e ricchi premi.

Alla domenica avranno luogo: gare podistiche, lanciata di colombi, concerti, regate nazionali sull'Adda ed una gran festa nautica alla sera; al lunedì vi sarà una mattinata sulla piazza Maggiore; nel pomeriggio, un gran corso di gala con battaglia di fiori, ecc., ecc.

Si prevede un gran concorso di gente e un esito grandioso, pari a quello dello scorso anno.

Pavia. — *Per il ponte stabile sul Po.* — Il 21 corr. all'una pom. avrà luogo nel palazzo Municipale l'adunanza dei sindaci aderenti al Consorzio pel costruendo ponte stabile sul Po alla Becca, nella quale, con atto notarile, verrà costituito il consorzio stesso e si procederà alla nomina della Deputazione.

I sindaci debbono intervenire personalmente alla importante, decisiva seduta. Mancando essi assumerebbero una grave responsabilità di fronte alla popolazione.

Varese. — *Venti negozianti denunciati.* — In seguito ad una generale requisizione della carta da involgere generi alimentari ordinata dal nostro ufficio sanitario venne elevata contravvenzione ad oltre venti salumieri e negozianti in formaggio della città, per aver adoperata carta contenente barite e di un peso eccedente il limite prescritto.

Questi negozianti vennero dalla Giunta Municipale denunciati all'autorità giudiziaria a senso dell'articolo 126 del regolamento della legge sanitaria.

Che il fatto esistesse era noto a tutti, anzi sarebbe stato bene che l'autorità comunale fosse intervenuta prima a far cessare questo illecito abuso, e non solo ai salumieri e negozianti di formaggio, ma anche ai droghieri, macellai, e pizzicagnoli.

Ma era pure desiderabile che trattandosi di una prima verifica, la Giunta avesse scelta una via diversa da quella di far cadere nelle unghie del codice penale delle persone che se commisero l'errore, lo fecero perchè mai l'autorità sanitaria, prima d'ora aveva saputo fare il suo dovere.

Infiniti sono i commenti all'opera della nostra Giunta clerico-moderata che con tanta sollecitudine si è cacciata nell'ardua impresa di impegnare negozianti rispettabili e il Comune in una querela di esito molto dubbio.

Padova. — *Gli studenti al senatore Bassini.* — Nel teatro chirurgico della R. Clinica universitaria, gremito di studenti, i laureandi in medicina presentarono al senatore Bassini un magnifico astuccio contenente un prezioso bisturì d'oro unitamente ad un'artistica pergamena.

Il senatore Bassini ringraziò con un elevato discorso.

Venezia. — *Un uomo decapitato.* — Giuseppe Oliboni, di 37 anni, ammogliato, facchino scaricatore addetto ai depositi di petrolio, accorato per essere stato licenziato dal porto, dopo essere stato due ore seduto pensieroso fra i binari della stazione marittima in atto pensieroso, all'arrivo di un treno di carri vuoti, gettavasi improvvisamente sotto di esso. Ebbe completamente troncata la testa dal busto. Il cadavere giacque a terra disteso esposto alla curiosità pubblica per molte ore, prima che le cosidette autorità pensassero a toglierlo da quel posto.

Firenze. — *Un grande panificio.* — Ieri sera si firmavano gli atti con cui la ditta Biondi e fratelli si trasforma in Società anonima per l'esercizio del molino e per un grande panificio, che produrrà giornalmente cinquecento quintali di pane, corrispondenti ad oltre la metà del consumo totale quotidiano di Firenze.

Ci consta che le azioni sonostate insufficienti alle richieste.

Ravenna. — *L'arrivo del duca di Chartres.* — Proveniente da Firenze è giunto il duca di Chartres colla signora e col seguito. Prese alloggio all'hôtel Byron; ha visitato la città, i monumenti, la Pinetta e l'esposizione. Ripartirà sabato mattina per Venezia.

Salerno. — *Un conflitto con due briganti.* — Il pericoloso latitante Fiore Di Giacomo, avendo espiato diciotto anni di reclusione per omicidio e Parisi Gioacchino da circa due mesi scorazzavano per la campagna perpetrando l'omicidio di una donna, ferimenti e rapine: essi aggredirono a Torre dei Russi Raffaele Genovese guardiano privato, depredandolo di poche lire.

Il Genovese rilasciato, denunziò il furto patito. Il brigadiere dei carabinieri della frazione Castena, comandò allora ai carabinieri Nuccetelli Bernardino, Del Prete Domenico e Delucia Marcellino di appiattarsi in contrada Biziolana.

I due malfattori accortisi della presenza della forza, esplosero due colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri senza ferirli, dandosi poi alla fuga e lasciando sul posto delle armi, una giacca e un mantello e internandosi nella folta boscaglia.

I carabinieri inseguendoli, esplosero contro di loro i moschetti.

Le traccie di sangue rinvenute indicano che fu ferito uno dei malviventi. Ora si è raddoppiato il servizio dei carabinieri.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Udine:

A San Daniele del Friuli ebbero luogo le elezioni amministrative, ma con sorpresa di tutti i buoni liberali riuscì vittoriosa la lista clericale.

I commenti per questa vittoria dei preti, alleati all'occasione coi moderati sono vivissimi; c'è chi tende a credere che non siano mancati i maneggi di un ex-repubblicano, ora convertito al più puro forcaiolismo.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

La Giunta Comunale quasi al completo ha dato la consegna dell'amministrazione al dottor Vittorio Manzinju nominato commissario regio, in seguito alle dimissioni in massa del Consiglio per le divergenze sorte colla Giunta Provinciale amministrativa, mostratasi così retriva nell'esame del bilancio preventivo.

La cessata amministrazione che in meno di due anni di vita ha fatto tante cose utili pel paese, dato un risveglio alla città, iniziato studi per la risoluzione di importanti problemi, lascia la finanza comunale in ottime condizioni.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Domodossola:

È scoppiato lo sciopero generale dei muratori ad Omegna.

Contemporaneamente lo sciopero fu dichiarato a Domodossola e altrove.

Calma assoluta. Si spera in un componimento; ma gli operai sono decisi a resistere.

*** Ci telegrafano da Udine:

Le tessitrici del cotonificio di Rorai di Pordenone sono nuovamente in agitazione perchè colle nuove tariffe guadagnano meno di quanto percepivano prima dello sciopero.

Si teme che l'agitazione possa aggravarsi e si invoca la buona volontà della direzione dello stabilimento per scongiurare la possibilità di nuovi guai.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Continua in tutto il nostro circondario vivissima l'agitazione in pro della tanto sospirata ferrovia Garessio al Mare. Dopo gli imponenti Comizi di Porto Maurizio, Pieve di Teco e Garessio è venuto quello di Borgomare che come i precedenti è riuscito imponentissimo. Aderirono i senatori Rossi, Mazzabò, Borelli, i deputati Berio, Nuvoloni, i consiglieri provinciali del circondario, ecc., ecc. Intervennero numerosi sindaci dei Comuni interessati e parlarono diversi oratori.

Alla fine venne votato un energico ordine del giorno invocante giustizia dal Governo; in caso contrario tutte le principali autorità rassegneranno le loro dimissioni.

Lo sciopero di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Lo sciopero di Torre Annunziata che si credeva risoluto, continua sempre.

Dopo due giorni di discussione fra i rappresentanti degli operai e degli industriali, dell'ispettore generale Carserba, da deputati e dal regio commissario si era stabilito un concordato per risolvere l'incresciosa vertenza.

Il concordato fu accettato dagli industriali ma respinto dall'assemblea generale degli scioperanti che decisero di continuare lo sciopero. Gli industriali per conto loro pare che riapriranno prossimamente i pastifici con nuova mano d'opera.

Vandalismi al Museo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il *Pungolo* stasera, parlando dell'inchiesta sul Museo Nazionale, dice che sarebbe risultato essersi infranti nello scorso gennaio ventisei vasi invece di cinque.

Ricorderete che la notizia a suo tempo fece molto rumore. Il giornale aggiunge che giorni sono si ruppero tre altri vasi, uno dei quali, specialmente, bellissimo e di gran pregio.

Omaggi di studenti a Carducci

Abbiamo da Pietrasanta:

Sono giunti da Pisa circa cento studenti di quella Università per rendere omaggio a Giosuè Carducci.

Furono accolti festosamente dalla popolazione, dalla banda comunale dal sindaco e dagli studenti dell'Accademia di Belle arti. Ai giganti fu offerto un vermuth d'onore. Dopo il banchetto formossi un corteo, che preceduto dalla banda e seguito di molto popolo si recò a Valle di Castello, paese nativo di Carducci; gli studenti furono ricevuti con effusione da questa popolazione.

Innanzi alla casa del poeta parlarono molti oratori inneggiando al *gigante del pensiero italico* e fu deliberato d'inviare un telegramma augurale a Carducci.

NECROLOGIO

A Cremona, l'ing. Francesco Frugoni.

A Torino, l'ing. Francesco Pignone.

A Firenze, il professore di chimica G. B. Fasoli.

A Lucca, il capo sezione al Ministero delle Finanze, Bettino Bettini.

A Napoli, il comm. Costantino De Stefanis, maggior generale d'artiglieria a riposo.

A Sassari, il capitano a riposo Salvatore Sotgin.

A Salamanca, il vescovo padre Camara, noto polemista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Falsa testimonianza e falso giuramento.

Finalmente ieri fu pronunciata la sentenza nel processo contro il mediatore Enrico De Mattei e il commerciante in cereali Giovanni Garbagnati, sospeso giorni sono e del quale ci siamo occupati.

Rammentiamo che il Garbagnati era imputato di avere giurato il falso in una causa civile che egli aveva contro il negoziante di riso Osta, e il De Mattei di avere deposto il falso a favore del Garbagnati nella causa stessa.

Il Tribunale condannò il De Mattei a 3 mesi di reclusione e il Garbagnati a 7 mesi e 300 lire di multa: ambedue poi a 1 anno di interdizione dai pubblici uffici, e ai danni della Parte Civile e alle spese.

Il processo fu seguito con molto interesse dal ceto commerciale, stante la notorietà degli imputati e del signor Osta, costituito Parte Civile.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 19:

Oggi sono arrivati l'avv. Vecchini, procuratore del padre del capitano Bedini, morto nel disastro e l'avv. Tuffari, procuratore del capitano Mastropasqua.

Dopo molte contestazioni fatte al capostazione Nadalini, la domanda del pubblico ministero della lettura degli interrogatori subiti dal Nadalini in istruttoria, provoca un incidente, perchè la difesa si oppone.

La Corte respinge la domanda della difesa.

Il brigadiere di Pasiano trovandosi in quella stazione dice che vide l'accusato Valente rincorrere il treno militare; udì il deviatore Benedetti suonare la cornetta. Sul luogo del disastro parlò con Bisoffi che puzzava di vino, e gli confessò che non aveva suonato la cornetta.

L'avvocato Comelli annunzia che gli eredi del macchinista Biagini e del fuochista Marin revocano la costituzione di parte civile per avvenuto accomodamento.

Della Pasqua, macchinista del treno merci fermo a Pasino all'arrivo del treno militare, depone provocando molta impressione colle sue precise affermazioni circa la posizione dei treni, dei segnali e dei fanali. Afferma che il deviatore Benedetti non poteva supporre che il treno militare non si fermasse.

L'avvocato Driussi provocò un incidente chiedendo se tale apprezzamento fu suggerito al teste dal giudice istruttore, oppure se è spontaneo.

Il presidente non permette la risposta.

Il frenatore del treno militare Polga non vide i segnali, udì i suoni della cornetta; entrambe le macchine fischiarono e i treni partirono quasi contemporaneamente. Il dischetto allo scambio d'uscita segnava la via libera.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Stamane il valoroso avvocato Giuseppe Marchesano, della Parte Civile, cominciò la sua arringa.

Esordì dicendo di sentirsi sicuro e sereno nel sostenere l'accusa. Proseguì imprendendo a discutere gli elementi di difesa, criticando i sistemi usati dagli avvocati Aguglia e Falaschi che gonfiarono degli elementi secondari e trascurarono i principali, ponendo in rilievo la figura criminale del Fontana.

L'udienza pomeridiana fu rimandata mancando il giurato Pietro Morisi, impiegato di dogana, trattenuto in casa sua che gli fu svaligiata dai ladri.

Il processo Modugno.

Abbiamo da Perugia:

Il processo Modugno rinviato dalla Corte di Cassazione per la discussione alla nostra Corte di Assise sembra avrà il suo svolgimento nel luglio o nel settembre prossimi.

Il voluminoso incarto processuale arrivato in questi giorni sarà subito dato allo studio delle diverse parti interessate.

Il processo sarà tenuto nella infelice sala della Corte d'Assise. Si dice però che stante l'importanza enorme che assumerà il processo si costruirà un'apposita tribuna, onde dare sfogo al molteplice personale che assisterà al dibattimento.

Il collegio giudicante non si sa di quali magistrati sarà composto: l'accusa pubblica sarà sostenuta dal dotto ed imparziale magistrato cav. Stuart reggente la procura generale.

La difesa del Modugno sarà composta dall'on. Mazza e dagli avv. Rubichi, Bianchi, Angeloni Publio e Sbaraglini.

La famiglia Di Cagno sarà rappresentata dall'on. Di Tullio, dagli avv. Manfredi, Ferrara, Angeloni Umberto, Girolami Girolamo e dal prof. Innamorati.

I testimoni fra quelli di accusa e difesa saranno più di cento cinquanta.

Non può oggi precisarsi quanto durerà il processo, ma certo impiegherà un intero mese.

Il processo pel disastro di Roccasecca.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Furono rinviati dalla Sezione d'accusa alla Corte d'Assise, Cassino Nicola e Preziosi Luigi Mosi, per rispondere del noto disastro di Roccasecca.

Anche il comm. Giuseppe Oliva, direttore delle ferrovie, deve rispondere civilmente.

Diffamazione.

Ci telegrafano da Girgenti, 19:

Venne iniziata al tribunale la causa per diffamazione contro il giornale *La campana del popolo*, querelato dal presidente della amministrazione provinciale sciolta nel 1902 e ritornata al potere dopo le elezioni.

In base all'inchiesta dell'ispettore Giovannetti il querelante sostiene con testimoni e documenti l'insussistenza degli addebiti fatti dall'amministrazione.

Sono citati il Giovannetti, il prefetto, varii deputati e impiegati.

Alla difesa siede il deputato Comandini. La parte civile è sostenuta dal professore Manfredi.

Il processo per gli attentati di Liegi.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) È cominciato ieri, alla Corte d'Assise il processo contro i due anarchici francesi Lambin e Gudefin ed il loro complice belga Boutet per le terribili esplosioni del 18 e del 22 marzo per le quali vennero gravemente ferite parecchie persone, fra cui il comandante Papin, che in seguito dovette soccombere.

Nell'interrogatorio il Lambin negò recisamente di aver preso parte agli attentati od alla preparazione di essi ed investì i suoi coimputati chiamandoli imbecilli e venduti perchè lo avevano compromesso colle loro dichiarazioni.

Dall'istruttoria è risultato che gli attentati erano diretti contro la casa del capo della polizia di Liegi, Laurent, il quale perseguitava gli anarchici e che le bombe usate erano costruite con la terribile panclastite.

Nell'udienza di ieri si udirono parecchi dei rimasti feriti negli attentati.

Il processo degli antisemiti.

Si ha da Kischinew, 18:

Nel processo per i disordini antisemiti dell'aprile 1903 due accusati furono condannati per i disordini nelle vie a otto mesi di carcere e alla perdita dei diritti, due per ferite gravi inferte ad israeliti a un anno di carcere duro, due per assassinio a quattro anni di lavori forzati, e sei accusati di assassinio furono rilasciati.

Le domande di indennità non furono accolte per mancanza di prove.

Su e giù per il mondo

Amore e fumo.

I giapponesi sono grandi fumatori di pipa, come gli spagnuoli lo sono di sigaretta.

Le loro pipe sono di piccolissime dimensioni, e in una gran parte di esse vi entra tanto tabacco da formare una pallottolina grossa come un pisello.

Anche le donne di ogni età fumano come tubi di locomotive.

Le giovinette hanno sempre una piccola pipa nascosta nel loro busto.

Quando una di esse vuol dimostrare la sua simpatia ad un signore, empie la sua pipetta di tabacco, l'accende, ne trae una boccata di fumo e porge la pipa al favorito, che termina beatamente il tabacco, rende la pipa alla *mousmè* e si trova fidanzato.

Ne hanno delle curiose questi giapponesi!

* * *

Le decorazioni pontificie... fuori di corso.

La grande cancelleria di Francia ha cessato di registrare le decorazioni civili date dalla Santa Sede.

Nessun francese può portare un ciondolo cavalleresco straniero senza che tale formalità sia adempiuta.

Perciò gli ordini di cavalleria pontificia non avranno più in tutto il territorio della Repubblica francese corso legale, come la moneta del papa.

Anche pei titoli di nobiltà la riforma è compiuta da lungo tempo. I gentiluomini del papa non sono gentiluomini che sul loro biglietto da visita.

Le ragioni di nullità sono semplicissime. Titoli e decorazioni non possono esser dati che dai capi di Stato, e, dal 1870, il papa non è più capo di Stato.

E la Francia, come non registra le decorazioni o i titoli spagnuoli distribuiti da don Carlos o da Giacomo I imperatore del Sahara, così non riconosce i titoli e le decorazioni civili conferiti dalla Santa Sede.

Un danno per la cassetta di Pio X.

* * *

Il bastone di Goethe.

Lo scultore del monumento che è stato eretto a Strasburgo al gran poeta tedesco, ha rappresentato Goethe appoggiato ad un bastone.

Subito i fedeli Wieimariensi, concittadini dell'autore di *Faust*, pieni d'indignazione, si sono uniti per protestare contro l'eresia di cui si era reso colpevole l'artista: perchè Goethe non aveva mai fatto uso di bastone ».

Ma ecco che, mentre l'anatema maggiore veniva scagliato sulla testa dello scultore, si viene a scoprire una lettera della signora von Stein, in data 6 marzo 1776, contenente queste frasi: « Parecchie volte Goethe girò per la stanza cercando il suo bastone ».

Strasburgo respira; lo scultore rinunzia alle sue idee di suicidio, i cittadini di Weimar ritirano le loro maledizioni, e il monumento rimane uno dei più belli che siano stati innalzati a Walfango Goethe.

* * *

Per finire.

In tribunale.

Presidente. Lei ha chiamato asino il signore qui presente ed è quindi condannato a pagare l'ammenda di dieci lire. Ha qualche osservazione da fare?

Accusato (furente). Certo, ho da osservare che costui è un asino che vale molto meno di dieci lire!

La rubrica per le signore

Bionde e brune. — « Occhio nero e capel biondo — la più vaga di questo mondo », così un vecchio proverbio, che sembra delineare il tipo estetico della bellezza femminile, dai poeti vagheggiato nei carmi e dagli artisti dipinto sulle tele. I greci e i romani diedero la preferenza alle donne bionde. Omero non nomina mai i capelli neri; Venere, Minerva e le più belle dee dell'Olimpo, Galatea, Berenice e Didone insieme ad Apollo, Bacco e Narciso avevano le chiome bionde; parve questo, come più tardi per la Madonna e per gli Angeli, il colore della bellezza eterea e celeste.

Così i poeti e gli artisti, avezzi a spaziare tra i sogni della fantasia, diedero quasi sempre al loro ideale la soave dolcezza e la molle tenerezza del tipo biondo che risveglia nell'anima simpatie delicate e gentili, e provoca forse carezze meno appassionate e meno ardenti, ma più lunghe e durevoli.

I poeti del Medio Evo, non parlano del color dei capelli. Tratti dalle abitudini della loro intelligenza e dal vago misticismo del tempo, tolsero alla donna ogni contigenza terrena, ogni carattere soggettivo, e ne formarono un tipo ideale, la dama unica, ispiratrice di tutte le fantasie, signora dei cuori, la quale essi lodano e cantano con uno schema fisso di frasi che dalla lirica provenzale si tramanda alla scuola sicula e toscana provenzaleggiante. Pochissimi gli accenni alla figura corporea, esaltando la sovrumana bellezza con le più vaghe similitudini, le più delicate immagini. La bella è una « rosa fresca e aulente », una « rosa novella », una « rosa colorita », è un « giglio », un « fiore aloroso »; ha una « cera rosata », una « bocca aulitosa »; ma tutte come Isotta sono bionde, cogli occhi neri, col petto esile, la figura svelta e slanciata.

Nella lira dello *stil nuovo* la spiritualizzazione della donna è portata al più alto grado; ella diventa una creatura mistica, indefinita, una forma evanescente e simbolica, di cui possiamo cogliere gli effetti della bellezza divina, non mai i tratti della persona umana. Nulla quindi sappiamo di Beatrice, quantunque Dante lodi delle altre donne le chiome crespe e bionde e arda dal desiderio di « metter mano ne' biondi capegli » di una giovinetta « per saziarsi ». Quell'ascetismo dell'amore però non poteva durare a lungo, e nel trecento la donna, discendendo dal cielo in terra, rinasce nella poesia con tutte le caratteristiche della bellezza medioevale. Ed ecco la solita figura dai capelli d'oro, crespi, sottili, morbidi e rilucenti che con Cino da Pistoia e col Petrarca si continua attraverso i trecentisti minori fino ai romanzi del Boccaccio, dove, fra le tante descrizioni di bionde che si rassomigliano fra loro, c'è nell'*Ameto* il ritratto anche di una bruna, dalla « testa spaziosa e distesa », dalle sopracciglia riunite in una sola linea ondeggiante, e quello di una Ninfa dalle chiome d'ebano, con due occhi « ladri nel loro movimento ».

Così si comincia a delineare il tipo della perfetta bellezza che assumerà la donna del Rinascimento. In questo splendido periodo di raffinatezza intellettuale ed artistica si preferis'ce in arte e in letteratura, il color biondo nei capelli, e dev'essere d'un giallo delicato pendente al bruno, con le sopracciglie pur brune, sottili e morbide come seta, folte in sul mezzo, dolcemente digradanti verso il naso e gli orecchi, con due occhi non assolutamente neri, ma d'un color bruno, così da creare, (dice il Firenzuola, il grande esteta della bellezza femminile), « una vista dolce, allegra, chiara e mansueta. »

Nella letteratura popolare invece trionfa la nera di capelli: nei frequenti contrasti fra la bianca e la bruna, uno dei motivi più comuni della musa popolare, è sempre la seconda che vince la rivale. In una tenzone infatti, pubblicato da Severino Ferrari, la gara si avvicenda fra una brunetta « molto saporita da basciare » e una « bianca più che neve di montagna », finchè dalle parole si passa ai fatti, e quest'ultima è costretta ad arrendersi. Anche nei proverbi, come nei canti popolari tuttora vivi in molte parti d'Italia, è quasi sempre il tipo bruno che trionfa. « Meglio una mora senza quattrini, che una biancona con cento zecchini », « Capelli biondi, amori leggeri; capelli bruni, amori più seri », « Val più una moretina in t'una gamba, che n'è una biancolina grossa e granda »; ma ecco di rimando un detto veneto: « A donna bianca, per esser bela, poco ghe manca. »

Queste preferenze, determinate da gusti individuali o regionali e dal capriccio della moda, nulla ci dicono sul vero tipo della bellezza femminile, giacchè brune e bionde hanno sempre inebriato gli occhi degli uomini e furono e saranno egualmente capaci di suscitare passioni forti e gagliarde, ebbrezze ineffabili e sovrumane. *Antonio Marenduzzo.*

LETTERE ED ARTI

Il monumento a Gustavo Modena. — Il nostro corrispondente ci scrive da Venezia:

(B.) Quando da Venezia, città natale di Gustavo Modena, partì il primo appello per erigere un monumento a Gustavo Modena, si aveva intenzione di onorare il fiero cittadino repubblicano, oltre al grande artista. Ma dalla prima idea si tralignò: e il Comitato che doveva essere politico, si tramutò in Comitato puramente artistico, dal quale i primi si ritrassero.

Così poste le cose il Comitato, raccolte diecimila lire da tutta Italia, bandiva il concorso pel monumento da erigersi in una piazza di Venezia, prescrivendo la presentazione di bozzetti per una statua in bronzo con adatto monumento.

E ieri in una sala dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti si è aperta l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso.

I concorrenti, non sono che cinque, ma, meno uno, che porta il N. 2, rivelano tutti e la timidezza delle idee e l'assoluta ignoranza delle forme. S'immagini il lettore che uno presenta il Modena come un vecchio arzillo che se ne va a passeggio col bastone sotto l'ascella, un altro lo riprodusse in un uomo lungo e sottile montato sopra un basamento di stile *liberty*, un altro colloca sotto la statua del Modena due croci di Savoia!

Del migliore bozzetto, ch'è da tutti indistintamente lodato e che rivela nel suo egregio autore un artista di talento eccezionale, pratico nel modellare corretto nelle forme, tale insomma da offrire le più sicure garanzie di successo, vi mando un accurato disegno.

L'autore presenta il Modena sotto l'aspetto di oratore che stringe nella sinistra un manoscritto, mentre tiene la destra protesa innanzi in attitudine di chi voglia attrarre l'attenzione altrui.

Semplice e pur grandioso il piedestallo di stile classico, pienamente adatto al soggetto. Eleganti gli emblemi in bronzo che ne circondano la base, in mezzo ai quali spicca il Leone repubblicano di San Marco, detto a *Moleca*.

È certo che la scelta cadrà su questo bozzetto che ha in sè tanti pregi d'idea e di fattura.

Corriere scientifico quotidiano

Un disinfettante fortunato. — Aggiungiamo anche subito che la fortuna non è del tutto immeritata; ma, a quanto pare, vi sono fra i nostri lettori molte persone che uniscono il buon senso allo spirito di economia e vorrebbero, senza spendere... tesori, *fare* il disinfettante celebre per la bocca, magico conservatore dei denti, il profumo decantato anche troppo.

Un lettore ci scrive; « Dopo tutto non conterrà *sali di radio.* »

Invero no; ma semplicemente dei disinfettanti non velenosi, il che è condizione necessaria per uno sterilizzatore della porta d'entrata.

La *scaccarina* è appunto un eccelente disinfettante per i microbi ed i funghi microscopici che vegetano sulla lingua, fra le papille piliformi e la rendono sporca e feciosa, nei denti, intaccati, negli sfondi del cavo boccale, nelle pieghe della mucosa, negli orifizi delle ghiandole. Così questa sostanza comprende i danni che può produrre quando è aggiunta dai *chimici del diavolo*... di Rabelais, che sarebbero i falsificatori, alla birra, al vino, ai siropi ed ai liquori.

Anche il *salolo* gioverà nel nostro preparato precisamente come in tutti gli *Odol*, e si avrà un tutto a buon mercato sciogliendo in un litro di spirito di vino.

Scaccarina 5 decigrammi.

Salolo 25 grammi.

Essenza di menta *venti gocciele*.

Erasmo Nullo.

NUPTIALIA

A Busto Arsizio il signor Giuseppe Basilico con la signorina Ersilia Grandi.

A Vicenza l'avv. Oliviero Daniele Varta colla contessina Giulia Folco.

GRANI DI BUON SENSO

L'autorità e il potere sono due cose distinte: l'autorità si esercita solo moralmente ed ha influenza sull'anima, nè la forza nè il terrore giungono mai a darla; essa presuppone la giustizia in chi l'esercita, ed il rispetto in chi la subisce.

Nota Satirica del giorno

IL VUOTO A MONTECITORIO.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Che vuoto!

— Meno male, per i tempi che corrono! Questo è il solo, che non sia un vuoto... di cassa!

SCIARADA

È sommo artista l'*un;* l'*altro* un accento
Che spesso fa scontento;
E l'inesperto in arte a giudicare
Intero il puoi chiamare.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Rondin-ella.

IN CUCINA

Torta Margherita. — Duecento grammi di zucchero ed otto uova intere messe in un piccolo zucchetto immerso nel bagno marei tiepido. — Rimescolando con un frullino crescendo a mano a mano di velocità, le due sostanze spumano e acquistano una densità relativa. — Basta mezz'ora di lavoro, poi vi unirete tanto fiore di farina quanto è il peso dello zucchero, nonchè 50 grammi di burro fuso. — Per rimestare abbiate precauzione di adoperare un mestolo, e di non precipitare troppo.

Ungete una tortiera con burro, infarinatela e versateci la composizione, portando poscia a forno moderato. — La cottura dura circa 20 minuti.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Per la sesta giornata di corse al galoppo il pubblico non è accorso troppo numeroso nè nel *pesage*, nè nel prato. Sportivamente le corse sono sempre state interessanti; il giuoco fu abbastanza animato. Unico inconveniente di questa riunione fu il caldo insopportabile.

Prima corsa. — *Premio Rescaldino*, steeple chase, L. 1500. — Distanza 3000 metri.

Partono due dei quattro inscritti: Gracie 62 Kg. di Chantre, montato da Cook e Vasco II del maggiore Giacometti, montato da Persoli. Arrivano nell'ordine per cinque lunghezze.

Seconda corsa *Premio Cassano* (corsa a vendere L. 200). — Distanza 2800 circa.

Partono tutti e sei gli inscritti.

Arrivano primo La Veine Kg. 52 dei fratelli Bocconi, montata da Watkins — secondo Peveril Kg. 64 della Scuderia Torinese, montato da Bartlett — terzo Flavin Kg. 61 1/2 di Sineo, montata da Rhymes, poi Campania, Kilia-Malek.

Terza corsa *Premio Cagnola* (handicap discendente) — L. 2000. — Distanza 1600 metri.

Partono quattro dei sei inscritti. — Giunge primo Orione Kg. 53 della razza Gerbido (Iacobs) — secondo Cambise Kg. 59. Scuderia Napoletana (Bartlett) — terzo Romana Kg. 41, razza Volta (Blackburn) non piazzato Rododendron Kg. 60 1/2 del principe di Deliella (Wrigth).

Quarta corsa. — *Premio dei Drags.* — Lire 4000. — Distanza 1600 metri.

È la corsa più importante della giornata per l'incontro di Euro di razza Gerbido e Keepsake di sir Rholand. Quest'ultimo è favorito. Vien ritirato Xilotepec, gli altri partono tutti. Tempesta alla partenza prende la testa e distacca il gruppo ma è raggiunta dopo 1200 metri. Keepsake si fa avanti minaccioso e arriva primo montato da French.

È seconda per lunghezza Andromeda dei Fratelli Bocconi, montata da Watking — terzo Euro (Iacobs), che in partenza aveva tre lunghezze — quarto e quinto non piazzati Gulden e Tempesta.

Quinta corsa, *Premio Cremona*, a vendere, L. 4000. Distanza 1400 metri.

Partono otto dei dieci inscritti.

Arrivano: primo Dejazet 54 1/2, del principe di Deliella (Wright) — secondo Guiriot, 63 Kg., della Scuderia Torinese (Bartlett) — terzo Sérénade, Kg. 52, del duca dell'Arenella — quarto Velia, Kg. 59, della Scuderia Napoletana, poi Kitten, Ranavalo, Marmelade e Madama.

I bookmakers offrivano la vincitrice a 12 contro 1.

Il totalizzatore ha pagato L. 55.

Sesta corsa, *Premio Varallo* (corsa di siepi), gentlemen riders handicap. L. 1000. Distanza 2800 metri.

Di tredici inscritti ne partono tre soli: Testy Tommy, Kg. 68, del maggiore Giacometti, Locanda, Kg. 63, del nobile Parrocchetti, Kg. 63, del marchese Brancaleone Doria.

Arriva prima Locanda montata dal proprietario — secondo Testy Tommy montata dal tenente Bianchetti — terzo Richmond montato dal proprietario.

Settima corsa, *Premio Malpensa* (corsa di siepi), L. 2000. Distanza 2600 metri.

Corrono sette cavalli, undici inscritti.

Arriva primo Nerobi, Kg. 68, di Simonetta (Pozzoli) — secondo Reno, Kg. 68, di Ferrati (Evans) — terzo Bijou, Kg. 71 1/2, del marchese Casati (Bartlett), poi Angioletta, Mambrino, Atalanta, Mytilene.

Le corse finiscono alle 6 pom. Il ritorno è animatissimo e brillante.

Appendice del SECOLO, 20-21 Maggio 56

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tacete, disse, il presidente, altrimenti sarò costretto a pregarvi d'uscire. In verità non so perchè sia stato citato codesto testimonio... Signor procuratore generale, avete forse qualche domanda a rivolgergli?

Ferron che comprese come il poeta fosse scaduto nella considerazione dei giurati, rispose con un « no » secco.

Era l'ultimo testimone.

Barsac domandò quindi la parola e, il presidente accordategliela, si rivolse alla Giuria.

— Signori, disse, non abbiamo citato alcun testimonio a difesa. Dei quattro chiamati dal pubblico ministero, i tre primi furono nella loro deposizione favorevoli al mio amico e il quarto l'avete giudicato!

« Non ve n'è che uno importante, supremo, in questa causa; io. Quegli infatti, cui spetta il diritto e il dovere di parlare del signor di Mirande sono io, testimone di tutta quanta la sua vita.

« Chi meglio di me lo ha compreso, meglio di me sa ciò che vale, ciò che è capace di fare e di non fare?

Indi con un bel gesto in cui non sapevi se più era la nobiltà o l'affetto, soggiunse, dirigendosi all'accusato:

— Giacomo, si sta per travolgerti, inabissarti. Ma non temere, son qua io per ristabilire la verità, per dare ai fatti il loro vero, preciso significato.

Detto ciò, sedette nello stesso momento che Negrava, dopo essersi aperto a stento il passo, gli si collocava vicino su una sedia statagli ceduta da un avvocato in toga.

— Volete parlar subito, chiese il presidente al procuratore generale, o preferite si sospenda la seduta?

— Siccome la mia requisitoria sarà breve, così avrò il tempo di pronunziarla prima che sia necessaria una sospensione d'udienza.

— Il signor procuratore generale ha la parola.

Il magistrato s'alzò tutto d'un pezzo. Gettò uno sguardo bieco sull'accusato, un altro sul difensore, poi stese le braccia in un gesto a lui abituale col quale pareva volesse ghermire, come una preda, tutte le persone presenti, e incominciò con voce rauca:

— Signori della Corte.

Indi, rivolto alla Giuria:

— Signori giurati, conoscete già a sufficienza l'uomo che vi sta dinanzi, accusato di due delitti: l'uno comune e senza grandezza alcuna, il furto; l'altro, non straordinario, ma spaventevole, l'assassinio.

« Sì; conoscete abbastanza l'accusato, e d'una cosa son certo, questa: che lo condannereste anche senza la mia requisitoria.

« Si tenterà dopo di me di avvincervi col fascino di sentimenti generosi, come ad esempio, l'amicizia; ma non è col cuore che dovete giudicare, bensì coll'intelletto.

« V'è imposto l'obbligo di non lasciarvi sedurre, imperocchè ogni eccessiva indulgenza che, in circostanze come la presente, proviene dall'intenerimento, costituisce quasi un delitto, facendosene essa complice.

« È la ragione che decide, non il sentimento.

« E se non vi manterrete freddi, insensibili all'emozione che il difensore si sforzerà di destare in voi e manderete di nuovo il lupo in mezzo alle pecore, commetterete un misfatto sociale.

« Ho accennato all'amicizia. Come può essa intervenire in codesto recinto in cui solo impera la Giustizia?

« Due delitti sono stati commessi, che devono essere puniti e voi li punirete, ne sono sicuro.

Dopo tale esordio, il procuratore tacque, avvolse d'un'occhiata tutto l'uditorio e lo sentì attento, sospeso alle sue labbra.

Eppure non era simpatico a nessuno.

Barsac tremava internamente, perchè sapeva quanto avesse a temere dal formidabile oratore.

Infatti le costui requisitorie erano sempre d'una potenza straordinaria, per l'ordine logico delle argomentazioni, per la concatenazione delle prove.

Era il suo discorso pieno, vibrato, sicuro, e pareva vero, poichè era abilissimo a dar parvenza di verità all'errore.

Con una superba fiducia nei fatti che esponeva, parlò ascoltato con vivissima attenzione dai giurati.

In bocca sua tutte le colpe addebitate a Giacomo erano reali, ammessi ed accertati i delitti da lui commessi.

E che li avesse perpetrati si doveva forse stupirsene?

Chi era l'accusato? Aveva egli un passato che perorasse in suo favore, una moralità che facesse di lui, strettamente, un uomo onesto? No.

Era uno di quei gaudenti, i quali son sempre disposti e pronti ad ogni errore, a qualsiasi azione criminosa, pur di appagare la loro ardente brama di piaceri e di lussuria, pur di sfamare, senza saziarla, la loro avidità indomabile di godimenti.

« ... Sono spogli di pregiudizi e di morale. Procedono nella vita come belve malefiche, in cerca di facili prede, delle Liane di Sergy, e quando l'hanno ghermite, le uccidono, per vivere delle spoglie loro. »

Ai tratti ch'egli ha comuni con quegli scellerati, l'accusato aggiunge la circostanza d'essere uno di quei medici clandestini, che mettono la scienza a servizio dei loro infami disegni.

« ... Simili delinquenti non meritano pietà alcuna. O che la pietà, nella presente circostanza, può essere accolta, neppure per un istante, nel cuore degli onesti? No. Questi si trovano in un caso di legittima difesa sociale, e devono quindi difendersi.

« Non si deve avere pietà verso la belva che sta per balzarvi addosso e che voi state per stendere a terra con una fucilata ».

Claudio sosteneva con piena sicurezza lo sguardo acuto del procuratore generale, che, durante codesta parte della requisitoria, non avea cessato d'osservarlo.

L'oratore della legge continuò a infierire su Giacomo: poi s'attaccò ai fatti dall'accusa rilevati, li specificò, li sminuzzò, li commentò, ponendoli in evidenza con feroce accanimento.

L'imputato avea ignorato l'entità della ricchezza dell'amante? Egli rifiutava ad ammetterlo e tutti dovevano fare altrettanto.

Come! Quest'uomo ch'è amato, a cui l'amante s'era data anima e corpo, vuol dare ad intendere d'ignorare tal cosa?

Egli tanto più conosceva quali fossero i mezzi di fortuna della sua vittima, quanto più aveva interesse a conoscerli. E se essa non gliene avesse parlato, egli stesso ne l'avrebbe interrogata.

Ciò era indubitabile!

Giacomo di Mirande non poteva, nè doveva ignorare la fortuna dell'amante, essendo egli uno di quei viaggiatori che non s'imbarcavano mai senza buona scorta di provviste, senza biscotto.

Egli aveva rubato! Oserebbe negarlo? Sì, lo osava. Ma chi altri all'infuori di lui avrebbe potuto prendere il danaro là dove era rinchiuso?

Avutane la confidenza dalla marchesa, ne abusò, carpendole la sostanza, rubandole il milione e nascondendolo in modo che non s'è potuto mai trovarlo.

Codesto gaudente non sufficientemente ricco e cui abbisognava molto danaro per vivere, arrischiò il tutto pel tutto, e se avesse potuto scappare la notte del delitto, si sarebbe salvato.

(Continua.)

La caccia sul lago di Varese.

Ci scrivono da Varese, 19:

(G. C.) Come si sa, mercè la campagna fatta dal nostro bravo avvocato signor Tirotti Caimi di Daverio, coadiuvato strenuamente dal *Secolo*, si riuscì or sono tre anni a far riconoscere il diritto demaniale sul lago e quindi la piena libertà di caccia sul medesimo, con la conseguente cancellazione delle scritte apposte sui paloni di Casa Ponti, della proibizione di cacciare intimata dalla casa stessa.

Ma sapete cos'è avvenuto? È avvenuto che i soliti prepotenti, i quali difendevano a spada tratta la proprietà privata del lago, si permettono, proprio come se ciò fosse un loro esclusivo diritto, di occupare certe parti del lago, facendovi posa di anitre domestiche e, mediante segnalatori, in apposite barchette, proibiscono ad altri cacciatori di avvicinarsi ai punti conosciuti come migliori per le anitre selvatiche.

Questa è una vera pirateria che può una volta o l'altra, dar luogo a qualche serio conflitto fra i suddetti prepotenti e coloro che non vogliono subirne le imposizioni e le espulsioni da questa o quella parte del lago libero a tutti per lo sport venatorio.

Segnaliamo il gravissimo inconveniente, per tempo e vogliamo sperare che, facendo senno, con lodevole resipiscenza quei signori dai *richiami* col *don* o senza, non abuseranno più a lungo della tolleranza oramai divenuta balordaggine dei cacciatori non compresi nel loro speciale privilegiato girone, che un giorno o l'altro potrebbero insegnar loro che i tempi non sono troppo favorevoli per gli scimmiottatori dei baroncelli più o meno feroci del medio evo.

E auguriamoci anche che nella legge unica che si sta preparando al ministero d'Agricoltura, sia contenuta la proibizione di tutti i richiami di qualsiasi genere.

Allora sì che in pochi anni, troveremo una buona riproduzione: ciò che è nel desiderio di tutti i liberi cacciatori.

Grande gara internazionale di tiro al piccione.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

Per il 5 giugno prossimo la nostra società dei cacciatori ha indetta una grande gara internazionale di tiro al piccione.

I premi ammontano a lire 5 mila e cioè: 1° L. 2500; 2° 1000; 3° 500; 4° 300; 5° 200; 6°, 7°, 8° e 9° 125.

Il re all'Esposizione di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Il ministro Rava partecipa telegraficamente al Comitato dell'Esposizione di materiale turistico che il re accettò l'invito di visitare la mostra; si dice dolente di non potere intervenire domenica prossima all'inaugurazione perchè impedito e annuncia che accompagnerà il re sabato 29. In seguito a tale annunzio stasera si aduna il comitato dell'Esposizione e molto probabilmente l'inaugurazione si rimanderà a sabato 29.

CRONACA

L'on. Mussi stazionario.

Nulla di mutato nelle condizioni, purtroppo sempre gravissime, del senatore Mussi.

Il bollettino di ieri mattina recava:

« Nella giornata del 18 lo stato del malato fu discreto. Stamane però ebbe nuovamente una crisi cardiaca, meno intensa delle precedenti e che fu superata mediante iniezioni eccitanti.

« Firmato: *Dottori* Minola *e* Bolchesi. »

La giornata d'ieri è passata senza più gravi fenomeni e così pure la sera.

Sono continuate le visite di cittadini di ogni ceto, alla casa per avere notizie e la famiglia ha nuovamente telegrafato ad amici di Roma e d'altre città che le sollecitavano.

Un telegramma di reverente augurio è stato inviato ieri dall'Associazione democratica di Treviso.

L'aumento del prezzo delle carni

Come si temeva, nel Comizio che i macellai hanno tenuto l'altra sera, al salone scolastico di via Circo, si è votato di aumentare il prezzo delle carni.

La riunione era numerosissima: circa seicento proprietari macellai gremivano la sala. Presiedeva il notaio dottor Gabuzzi, consulente legale del Consorzio. La discussione fu breve, perchè tutti gli esercenti erano decisi già di fronte al rincaro del bestiame sul mercato, di decidere l'aumento dei prezzi.

Parlarono i signori Massimi, Volpato, Merlini, Colombo e da ultimo Mariani, presidente del Consorzio, che propose l'ordine del giorno, approvato alla quasi unanimità, con cui si stabilisce che i prezzi delle carni di parti medie sieno aumentati del dieci per cento e del venti quelli delle parti scelte e di vitello.

Siccome però i prezzi non sono uniformi nei vari rioni, si terranno altre riunioni per stabilire una tariffa unica, coll'aumento votato. Questo però, modificando i listini in corso, dovrà avere la sanzione della Camera di commercio e del Municipio.

Già da circa tre anni i macellai meditavano di compensarsi, con un simile aumento, dei minori guadagni loro derivanti dall'aumentata esportazione e dall'infierire delle epizoozie. I macellai milanesi si fanno forti anche del fatto che già nel Veneto, a Brescia, a Pavia e in altri centri, i prezzi delle carni sono aumentati. Attualmente da noi si aggirano intorno alle cifre seguenti: carne di manzo da L. 1 50 a 1 60 al chilog. parti migliori; L. 1 al chilog. le parti medie; da L. 1 90 a L. 2 la polpa di manzo; carne di vitello: parti migliori da L. 1 80 a L. 2 20 al chilog.; fesa da L. 3 a L. 3 50; parti medie L. 1 50 al chilog.

Fatte le medie proporzionali e tenuto conto dello scarto, i nostri macellai sostengono essere evidente la sproporzione fra il costo e il ricavo delle carni. Carni buone bovine vendute al dettaglio ai prezzi attuali costituiscono — secondo quello che essi dicono — una perdita. Quelli poi che più si lagnano sono i fornitori ad appalto di stabilimenti, cooperative, restaurants ecc., i quali stipularono i contratti in base a prezzi dei bovini molto inferiori agli attuali.

Frattanto il danno è grave per le classi lavoratrici, cui la carne già rappresenta quasi un lusso e per le quali il rincaro verrà dire... astenersi dalle carni parecchi giorni alla settimana.

La decadenza di nove consiglieri comunali. — La Giunta provinciale amministrativa, accogliendo i ricorsi di alcuni elettori moderati, ha pronunciato la decadenza dei sette consiglieri comunali democratici, che furono per alcun tempo amministratori della Banca Popolare, esattrice e cassiera del Comune.

In conseguenza di ciò i consiglieri Bertazzoli, Piazza, Finzi, Rossi Cesare, Castiglioni (già dimissionario), Arcellaschi, Ingegnoli — quali azionisti della Società dei chioschi; ed i consiglieri Baroni e Dugnani, come amministratori della Banca Popolare dovrebbero cessare di far parte del Consiglio comunale.

Superfluo soggiungere però che contro la decisione della Giunta amministrativa, è ammesso il ricorso prima alla Corte d'appello e poscia alla Corte di Cassazione. Frattanto il voto della Giunta amministrativa non è ancora stato comunicato nè alla Giunta comunale, nè ai consiglieri interessati.

Carrettieri disgraziati. — Questa mattina, Giuseppe Fracassa di 55 anni, abitante in via Mirabello N. 5, carrettiere della ditta Rivoire, stava ripulendo il suo cavallo quando la bestia imbizzarritasi lo colpì con due calci al petto, fracassandogli parecchie costole.

Il Fracassa, subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale Maggiore dove trovasi in condizioni gravi.

*** Nel pomeriggio di ieri, il contadino Luigi Toia, di 60 anni, passava sullo stradale diretto a Rho, guidando il proprio cavallo, quando, a un tratto, per l'improvviso e rumoroso passaggio d'una motocicletta, la bestia si imbizzarrì, si slanciò di corsa e travolse il padrone sotto le ruote del carro. Il Toia riportò contusioni e ferite gravi: tra l'altro, ebbe il cranio scoperchiato, essendosi staccato il cuoio capelluto.

Il disgraziato fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

I ladri nel negozio di un orefice. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nel negozio di orologeria e oreficeria del signor Luigi Pavesi, in via Felice Cavallotti 4, lo derubarono di molti orologi e anelli d'oro con brillanti e pietre preziose, per un valore di circa 3000 lire. I ladri non poterono impossessarsi di altri gioielli di gran prezzo perchè chiusi in una cassaforte che non fu toccata.

Chi s'avvide pel primo del furto, fu il signor Giuseppe Brusadelli, proprietario della bottiglieria posta al N. 5 dell'istessa via, il quale, passando di là verso le cinque di stamane, vide la porta del negozio socchiusa e s'affrettò a far avvertire il derubato che abita in via Stella.

La disgrazia di un bambino. — Si ha da Lodi, 18:

Oggi verso le ore 5 pom. il bambino di quattro anni, Amilcare Labati di Angelo, stava giuocando con altri suoi coetanei sullo stradale che da Crema conduce a Lodi.

Nel rincorrersi attraversava il binario mentre sopraggiungeva il treno dei trams interprovinciali.

Il macchinista non potè fermare in tempo, ed il treno investiva travolgendo sotto le ruote il povero bambino che ebbe recise le gambe.

La madre, che trovavasi poco distante ed assistette al fatto, è pazza dal dolore. Il povero piccino venne ricoverato all'ospedale di Lodi in uno stato pietoso.

Misera fine di una giovinetta. — Giunge notizia da Caronno Ghiringhello, che la giovinetta Mascheroni Ernestina, da Cairate, trovandosi sola in casa, si ebbe le vesti incendiate, e impauritasi si mise a correre all'impazzata per il paese gridando. Accorse gente che le strapparono le vesti da dosso, ma troppo tardi: l'infelice dopo straziante agonia, spirava.

Un terno di 44,000 lire. — Si ha da Luino, 18:

Un terno di 44,000 franchi fu vinto coll'ultima estrazione del lotto, sulla ruota di Milano, da un incognito signore svizzero.

Sciopero generale a Legnano.

Abbiamo da Legnano, 19:

(G.) Lo sciopero di parte delle tessitrici della spettabile ditta Frua-Banfi e C. era stato felicemente composto, come ne diedi relazione, quando da parte delle operaie di altra sezione sorsero eguali lagni e stamane avemmo lo sciopero generale che si credeva scongiurato.

Ben duemila e più operaie si astennero dal lavoro, gran parte per solidarietà, e percorrono il paese cantando e protestando.

Lo sciopero ebbe origine dall'avere la Ditta aumentato il numero delle battute del telaio e diminuito di conseguenza, dice essa, di 40 centesimi la retribuzione della pezza di m. 120 circa, affermando che alla fine il compenso rimaneva inalterato.

Le scioperanti dell'altro ieri ottennero che la riduzione fosse di soli 20 centesimi per pezza e s'accontentarono; speriamo quindi che la Ditta oggi troverà modo di far paghi anche i desideri delle altre operaie, principali fattrici della prosperità della Ditta stessa.

Una ciliegia tira l'altra, dice il proverbio, quindi anche le operaie dell'opificio dell'on. Carlo Dell'Acqua ieri sera alle 17 abbandonarono lo stabilimento, reclamando esse pure una retribuzione maggiore. Venne telegrafato tosto a Roma all'on. Dell'Acqua, il quale sarà domattina a Legnano. Non v'ha dubbio che, conciliante com'è, lo sciopero cesserà subito, con soddisfazione delle sue dipendenti, le quali, è d'uopo rilevarlo, si mantengono assai calme.

Oggi si è telegrafato alla Camera del lavoro di Milano per avere dei commissari per trattare colle Ditte e speriamo che il buon senso abbia ancora una volta a trionfare, poichè lo sciopero danneggia tutti.

*** Ci telefonano da Legnano, 19:

Lo sciopero Dell'Acqua venne composto onorevolmente, come si attendeva.

Lo sciopero Banfi invece perdura.

Sono arrivati il sottoprefetto di Gallarate, il tenente dei carabinieri con dei militi e una compagnia di fanteria da Milano.

Giunsero pure Scaramuccia, Rho, Bordegoni e Candiani della Camera del lavoro di Milano: essi conferirono, senza risultato, col sottoprefetto e colla Giunta municipale. Si prevede che lo sciopero durerà parecchio. Gli scioperanti sommano a 2300. Domani vi sarà un comizio in municipio promosso dalla Lega cattolica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.50, tram. 7.49 — Roma — leva 4.49, tram. 7.25 — Palermo — leva 4.53, tram. 7.13.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. 11 8 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Manica, minima di 741 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: quasi coperto — Nizza: quasi sereno — Madrid: nuvoloso - Zurigo: coperto - Praga: pioggia — Vienna: coperto — Trieste: bello — Budapest: bello — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Grandemente discesa: massima di 766 sul Tirreno, minima di 762-63 sull'alta Italia.

Temperatura. — Aumentata, massima tra 29 e 31 sull'alta Italia.

Venti. — Tra Libeccio e Maestro.

Tendenza. — Vario con qualche temporale al nord, bello altrove. — Ieri dovunque sereno o leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Tem. c. med. +21°.2 mass. +28.9, min. +15°.0.
Umidità relativa media 52 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Michele Perin*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Il carnet del Diavolo*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *La vedova delle camelie*, comm. — Ore 9.
Verdi: *I figli di nessuno*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *Le dôe stra*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

La seconda rappresentazione del *Manuel Menendez* del maestro Lorenzo Filiasi richiamò l'altra sera al Lirico un pubblico numeroso che fece al giovane compositore le più liete accoglienze.

Della canzone della zingara, del coro al presentarsi del protagonista, dell'aria del soprano e dell'intermezzo il pubblico volle a grandi grida la replica, che fu concessa e ricambiata di nuovi, unanimi e calorosi applausi.

La partizione del Filiasi fu gustata dalle prime alle ultime battute, e le splendide attitudini teatrali, la vera melodia e la valentia tecnica furono riconosciute ancora una volta da un uditorio non meno esigente che di buon gusto.

Gli applausi e le chiamate al Filiasi furono in gran numero, spontanee e, ai pezzi capitali dell'opera, entusiastiche, talchè egli può andar orgoglioso del successo dell'altra sera.

Festeggiatissima la Bellincioni, sempre somma in ogni sua interpretazione. Ed a quella di Fermina ella trasfuse tutta la sua genialità artistica.

Anche ierl'altro ottimamente la signora Bruno, il tenore Fassino e tutti gli altri.

Il pubblico volle al proscenio, l'altra sera, non soltanto il Filiasi e gli artisti, ma anche il direttore d'orchestra Perosio e il maestro dei cori Cairati.

Dopo l'opera, applauditissimo il ballo *Silvia* del Delibes, con la prima ballerina Boni.

Ieri sera, allo stesso teatro, seconda rappresentazione della *Cabrera* di Gabriele Dupont.

Alle rappresentazioni assiste sempre la Giuria del Concorso melodrammatico Sonzogno, la quale oggi avrà a pronunciare il verdetto per il conferimento del premio di lire cinquantamila alla migliore delle opere rappresentate.

***La Figlia di Jorio* a Torino.**

Ci telefonano da Torino, 18:

(P.) Questa sera al teatro Alfieri, la compagnia Talli, Gramatica, Calabresi ha rappresentato *La Figlia di Jorio*, di D'Annunzio.

Assisteva nelle poltrone pubblico scelto. La platea e la galleria erano semivuote causa l'esagerato aumento dei prezzi.

Il successo fu assai freddo. Si distinsero la signora Franchini, Calabresi, Ruggeri e De Antoni, che vi ebbero tre chiamate al primo atto, due al secondo e una al terzo.

In complesso la tragedia non ha incontrato il gusto del pubblico.

PICCOLA CRONACA

Sorprendente naturalezza: Violetta Mammola, marca C. Mekylson. Massima **resistenza:** Violetta Parma, C. Mekylson. Vendita dai principali profumieri. Flaconi da L. 1,20 a 2.80 per fazzoletti e per cappelli.

Una malattia spietata, tifo-osteite, ha spento di soli quarantun'anni, dopo lunghe sofferenze e dolorose operazioni chirurgiche, il rag. **Remo Ceruti,** assessore comunale del terzo riparto.

Egli è morto ieri alle tre del pomeriggio, nella sua abitazione in via Burigozzo, N. 3, fra la desolazione della moglie, signora Pierina Basso, del fratello gemello Romolo, unito a lui nell'industria e nel commercio dei pellami, fondata molt'anni or sono, con fortuna, dal padre. Il povero Ceruti lascia anche sei figli, il maggiore dei quali quattordicenne e l'ultima una bimba che non ha ancora tre mesi!

La notizia di una morte così immatura, sarà certo appresa con sincero cordoglio da tutta la cittadinanza, giacchè il rag. Ceruti si era meritamente acquistate la stima e la simpatia di tutti, così nel ceto commerciale, come nella vita pubblica.

A questa, era stato chiamato dall'unione dei partiti popolari nel dicembre del 1899, allorchè l'amministrazione cittadina venne finalmente e radicalmente rinnovata. Il rag. Ceruti ottenne 18278 voti e in Consiglio diè subito prova di speciale competenza in questioni tecnico-finanziarie, cosicchè poco dopo fu eletto assessore supplente delle finanze nella Giunta Mussi. Anche quale assessore dimostrò molto zelo ed intelligenza, e giovò alla soluzione di parecchie questioni complesse e importanti.

Quattro mesi or sono, in seguito alle dimissioni dell'assessore Mira, al rag. Ceruti venne affidato il terzo riparto, che comprende la sorveglianza, il servizio pompieri, ecc., vale a dire uno dei dicasteri dell'amministrazione cittadina che impongono lavoro assiduo e anche faticoso. Il Ceruti, vero milanese amante della sua città, alacre e intraprendente, vi si era dedicato con tutta la sua giovanile attività, introducendo tosto buone innovazioni nei vari servizi. Ma circa due mesi or sono lo riprese la malattia che già lo aveva afflitto molt'anni innanzi, e che questa volta, purtroppo, ad onta di tutti gli sforzi dei medici curanti, Scotti e Bussola, e malgrado l'assistenza affettuosissima della famiglia, doveva trarlo alla tomba.

Il Ceruti insieme ai fratelli, aveva dato vigoroso impulso alla propria azienda, creando una raffineria dei pellami in viale Ticinese, un grande magazzino in corso Garibaldi e parecchi emporî in altri quartieri e si era meritato medaglie e distinzioni per miglioramenti nell'industria dei pellami, a Bordeaux, a Liene, a Torino e a Roma ove ebbe il gran premio.

La notizia della morte viene ancora pietosamente celata alla vecchia madre, signora Luigia Argenti. I funerali si faranno sabato mattina e saranno certo solenne dimostrazione di rimpianto pel modesto ed egregio cittadino, alla cui famiglia, noi esprimiamo le più sincere e profonde condoglianze.

SCONCI NELLE CARCERI

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Stamane, parlando a proposito dell'ammutinamento di avant'ieri nel penitenziario di Santa Teresa con persona che conosce le carceri di Firenze, seppi di gravi fatti ivi avvenuti, che vi riferisco affinchè il governo ordini un'inchiesta per constatarli e, occorrendo, provveda.

A Santa Teresa, tempo addietro, mentre si stavano fabbricando le nuove celle, un muratore recluso, per trascuranza di chi avrebbe dovuto vigilare, morì precipitando da un ponte.

Per quanto se ne sappia, nonostante la legge sugli infortuni sul lavoro, la tragica fine del disgraziato non venne denunziata.

Matteo Filippello, noto nel processo Palizzolo, e assolto dal nostro Tribunale dall'accusa d'aver minacciato il teste Buongarzone, venne lasciato libero e, come ricorderete, il giorno stesso s'impiccò.

Questo si sarebbe potuto evitare se la direzione delle carceri, ove sino al momento della causa rimasero a vigilarlo due piantoni fissi, avendo egli tentato di uccidersi due volte e dati segni manifesti di alienazione mentale, avesse avvertito la questura di prendere cura e rimpatriarlo occorrendo per traduzione.

All'assistenza dei reclusi tubercolotici dell'infermeria sono adibiti dei piantoni che vengono chiusi nelle celle con gli ammalati e vi dormono pure.

I medesimi piantoni sono spesso comandati ad assistere altri affetti da malattie differenti.

Una guardia, pregata per telegrafo dalla famiglia, di recarsi a rivedere il padre morente ed essendo priva dei denari occorrenti pel viaggio domandava un prelevamento sul proprio fondo di massa.

Il prefetto autorizzò il prelevamento, ma il direttore negò la licenza, minacciando la guardia, che insisteva, di passarla alla sala di disciplina.

Dopo due giorni il padre della guardia cessava di vivere.

Contro le tassative disposizioni del regolamento generale delle carceri, i servizi nelle celle di punizione vengono eseguiti da un ragazzo dodicenne.

Tengonsi in cella di rigore i detenuti incorsi in gravi mancanze, molto tempo prima d'infliggere loro una punizione.

Questo, per sommi capi, sono le più impressionanti rivelazioni fattemi, ed io ve le riferisco a puro titolo di cronaca, mancandomi il mezzo di controllarle.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un assassinio misterioso.

19 maggio. — (E.) Venne rinvenuto nella Senna il cadavere di una donna, dai venti ai venticinque anni che si ritiene sia stata gettata nel fiume due o tre notti fa. Dall'esame eseguito dai medici sul cadavere, non è risultato che avesse ferite gravi, tranne una contusione al naso che pare sia stata prodotta da un pugno.

Finora non si è potuto identificarla e la polizia, che indaga, non ha scoperto alcuna traccia.

Una medaglia d'oro a Tornielli.

La colonia italiana a Parigi prepara una grande festa in onore del conte Tornielli in occasione del suo ritorno da Roma. Una sottoscrizione aperta nell'ufficio della Camera di commercio italiana ha prodotto in due giorni parecchie migliaia di franchi che saranno destinati a questa solennità.

Vi sarà un grande banchetto o almeno un *punch* d'onore. Un album, magnifico oggetto d'arte, sarà offerto all'ambasciatore, e conterrà un indirizzo firmato dai membri della colonia. Una grande casa della Rue de la Paix è stata incaricata di fare questo album.

Il Comitato costituito per preparare questa festa è pure in trattative con Roty per l'esecuzione di una medaglia d'oro da offrire all'ambasciatore Tornielli.

La condanna del soldato Mielvaque.

Il soldato di cavalleria Mielvaque, che ferì con una revolverata l'amante signorina Tamin, è stato condannato a due mesi di carcere e 100 lire di multa. In virtù del Codice militare i 100 franchi di multa vennero trasformati in altri sei mesi di carcere.

Contro la statua di Renan.

La *Patrie* ha da Treguier: Una folla enorme ha assistito all'inaugurazione del Calvario eretto contro la statua di Renan. Un battaglione di artiglieria, uno squadrone di usseri e 30 gendarmi assicurano l'ordine. Il monumento a Renan è stato sorvegliato da quattro soldati con baionetta in canna.

Dei manifesti posti dagli azzurri e dai bianchi esortano la popolazione a dimostrazioni in vario senso.

Il cardinale Labourè è giunto stamane ed ha assistito alla grande messa cantata. Dei gruppi di socialisti circolano in città acclamando a Renan. Nessun incidente finora.

Altri commenti francesi alla protesta del papa.

La *République Française* scrive che non sarebbe conveniente immischiare le simpatie che noi abbiamo per l'Italia e le antipatie che alcuni di noi hanno per il papa. Vi sono molti cattolici italiani che potrebbero sentirsi offesi e trovarsi all'infuori di questa unione di sentimenti e interessi che allieta le due nazioni. Così in Francia i cattolici non sarebbero esclusi e spinti a diventare ostili a questo riavvicinamento. Non è questo che avevano voluto i diplomatici interessati. È meglio che l'incidente sia considerato come chiuso.

Il *Gaulois* dice che alla Camera sarà impossibile riunire una maggioranza favorevole alla denunzia del concordato. Crede che la estrema Sinistra dovrà accontentarsi di un congedo di Nisard.

Nell'*Aurore Clemenceau* chiede il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano.

L'*Humanité* crede che introducendo nella nota commerciale ai governi esteri la frase relativa alla possibilità del richiamo del nunzio pontificio a Parigi, il papa ha rotto moralmente le sue relazioni colla Francia.

A un tale insulto occorre una riparazione clamorosa.

L'*Action* dice che la denunzia del concordato si impone.

La protesta della Santa Sede.

19 maggio. — (E.) Il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo in seduta straordinaria, si occupò della protesta del papa pubblicata dai giornali. Stabilì di assicurarsi anzitutto della autenticità del documento.

Quello pubblicato dall'*Humanité* contiene la seguente frase che in quello rimesso al Governo non esiste:

« Se malgrado ciò il nunzio pontificio è rimasto a Parigi, ciò è dovuto a gravissimi motivi d'ordine e natura affatto speciali.

Nel testo dell'*Humanité* vi sono poi altre frasi che danno un tono più aspro al documento.

Appena finito il Consiglio, Delcassè ha telegrafato all'ambasciatore francese a Roma, Wiscard, invitandolo ad assicurarsi se la protesta comunicata dal Vaticano alle potenze è uguale a quella pubblicata dall'*Humanité*.

In tal caso il rappresentante di Francia presso la Santa Sede sarà immediatamente richiamato.

La Commissione del Bilancio.

Quest'oggi alla Camera si fece l'elezione della Commissione del Bilancio. Doumer è stato rieletto presidente a grande maggioranza.

La Commissione, che è in gran parte antiministeriale, ha però accettato ad unanimità il progetto formulato dal ministro Rouvier.

Il patriottismo degli operai condizionato al mantenimento del suffragio universale

Berlino, 19 maggio. — (M.) Vi sono noti i recenti attacchi partiti dalla Camera dei signori di Prussia contro il suffragio universale nell'impero, attacchi parati debolmente da Bülow che ammise la possibilità di una situazione nella quale si imponga un mutamento di suffragio.

Ora un'adunanza di socialisti presieduta da Bebel ad Amburgo, ha votato un'ordine del giorno in risposta a quegli attacchi. Vi è detto testualmente:

« L'adunanza dichiara che la soppressione o il peggioramento del suffragio universale, uguale, diretto avrà per necessaria conseguenza *la piena indifferenza della classe operaia rispetto all'esistenza dell'Impero*, per la cui conservazione e *difesa dai nemici esterni* non riterrà che valga più la pena di muovere un dito. Uno Stato che impone alla classe lavoratrice solo doveri e le nega uguaglianza di diritti politici con le altre classi, *non può pretendere da quella simpatia e aiuto* ».

Giustizia austriaca.

Trieste, 19 maggio. — Il tribunale di Innsbruck discusse il ricorso dello studente Ambrosi contro la sentenza della pretura di Hall, che lo condannò perchè convocò gli studenti per la nota conferenza privata di De Gubernatis.

Il tribunale si rifiutò di udire alcuna testimonianza a favore e confermò la sentenza.

Al Consiglio ticinese.

Bellinzona, 19 maggio. — Il gran Consiglio ticinese ha adottato oggi con voti 42 contro 27, cioè tutta la Sinistra contro tutta la Destra, una mozione del deputato Carelli tendente ad invitare il Consiglio di Stato a studiare una modificazione alla Costituzione nel senso dell'introduzione del voto limitato al voto proporzionale nella nomina del governo cantonale, e pel raggruppamento delle frazioni in un unico circondario.

Fu accordato poi un sussidio di 684,000 franchi come azione di secondo grado per la costruzione della ferrovia Locarno-Bignasco.

LA GRANDUCHESSA DI SASSONIA WEIMAR morta improvvisamente in treno.

Telegrafano da Firenze, 19:

La salma della granduchessa di Sassonia Weimar è partita ieri sera alle 9.30 col diretto dell'Alta Italia. Si trovavano alla stazione le autorità l'addetto militare dell'ambasciata di Germania e il console tedesco.

Nel vagone contenente il feretro, si posero numerose corone.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La conferma di un grave scontro.

Telegrafano da Londra, 19:

La Legazione del Giappone comunica un dispaccio da Tokio sulle scaramuccie avvenute dal 5 al 6 maggio dopo lo sbarco dei giapponesi nella penisola di Liaotung.

Il rapporto conferma la distruzione del telegrafo e della ferrovia a Sulantien e nelle vicinanze e l'occupazione delle colline vicine a Kiuciu avvenuta il 16 corrente dopo un grave scontro.

Le perdite dei giapponesi furono fra morti e feriti di 140 uomini compresi nove ufficiali feriti.

Il molo di Talieuvan distrutto.

Da Cefù si telegrafa in data di ieri:

Giunsero qui parecchie giunche con a bordo 200 cinesi e numerosi rifugiati russi. Le giunche erano partite da Dalny martedì mattina. Le persone trovantisi a bordo riferiscono che il tentativo di far saltare i *docks* e i moli di Dalny non è riuscito. Venne però distrutto il molo di Talieuvan.

Lunedì si udì un violento cannoneggiamento.

Il nerbo della guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles che la Russia dispone per la guerra di 600,000,000 di rubli compreso l'ultimo prestito di buoni del tesoro. Le spese della guerra si elevano a 80 milioni di rubli per ogni mese e diminuiranno dopo il mese di agosto. Il governo russo spera di poter dispensarsi da ogni nuovo prestito per quest'anno.

Sbarco di giapponesi presso Dalny.

Il *Daily Cronicle* ha da Cefù che i giapponesi hanno sbarcato delle truppe presso Dalny ed hanno distrutto la ferrovia presso Wafengku. La banca russo cinese ha trasferito il suo numerario a Kharbin.

Due navi giapponesi affondate?

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi:

« Apprendo che due navi giapponesi sono state affondate a Port-Arthur.

Una terza avrebbe subito gravi avarie in seguito all'esplosione di una torpedine dormente. »

Non si ha ancora la conferma ufficiale di questa notizia.

La versione russa.

Un telegramma da Cefù in data d'oggi dice che tredici russi giunti stamane da Dalny a bordo di una giunca, annunziarono che i giapponesi bombardarono Port Arthur lunedì, nel pomeriggio. Durante le operazioni, la corazzata giapponese *Shikishimi* e l'incrociatore *Asama* avendo urtato nelle mine, affondarono.

Il bombardamento era cominciato all'una del pomeriggio e due ore dopo la *Shikishimi* scompariva rapidamente per effetto dell'urto della mina. In quella l'*Asama* che volle portare soccorsi, urtò in un'altra mina e fu così gravemente danneggiato, che si dovettero abbandonare i tentativi di rimorchio. In pochi minuti anche questa nave colò a fondo.

I tredici russi dichiararono di aver saputo notizie da un ufficiale russo di Dalny, che mostrava un dispaccio ricevuto da Port Arthur.

Il telegramma da Cefù dice che le torpediniere russe uscirono subito dopo dal porto ma che rientrarono poco dopo perchè la squadra giapponese andava ricevendo rinforzi.

Il canale del porto era stato ostruito, ma ora è libero, per quanto pericoloso.

La flotta russa ricevette l'ordine di rimanere in porto fino all'arrivo di un nuovo ammiraglio.

Le comunicazioni a nord di Dalny sono completamente interrotte.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stacchini Pietro, *gerente responsabile.*

La famiglia del compianto

Dott. CARLO CESARIS

profondamente commossa e riconoscente ringrazia Sua Eccellenza l'on. commendatore avvocato Domenico Pozzi, sottosegretario di Stato, le rappresentanze dei Comuni e degli Istituti di beneficenza pubblica, i parenti, gli amici, ed i concittadini tutti, che resero al carissimo estinto tanto sentito e concorde tributo di stima e di affetto.

Casalpusterlengo, 19 maggio 1904.

Il marito Rag. Clemente Bezzera, i figli Nino e Mary, i congiunti partecipano coll'animo straziato la dolorosa perdita di

ANNA MARIA BEZZERA
nata VISCONTI

sposa e madre incomparabile, rapita al loro tenerissimo affetto da improvviso e indomito malore.

I funerali avranno luogo nel giorno 21 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via Olmetto 17 per la chiesa di S. Alessandro, indi pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Oggigiorno dei farmacisti fanno delle riduzioni sul prezzo di vendita del *Sandalo Midy*; i giovani dunque non avranno più ad ascoltare delle proposte di buon mercato fatte a detrimento della loro salute e della loro borsa, e saranno sicuri di guarire rapidamente.

I PRELIBATI
VINI MARSALA 22 Med. d'oro
AUGUGLIARO LAMIA & C.
AUGUGLIARO & INCAGNONE Successori
Furono accettati in Prima Categoria dalle REALI CANTINE
Rappresent. e Depositario Gener. del Piemonte
Sig. Emilio Kraus, C.o Valentino, 13, Torino.

Il papiro di Fayoum.

« Molte cose di più si farebbero se meno si credesse all'impossibilità ». Tale è una delle frasi che si possono leggere su di un papiro estratto dalle rovine di Fayoum. La storia, si è detto, è un perpetuo ricominciamento e la massima del papiro è ancor vera all'epoca nostra. Così, a mo d'esempio, quante persone soffrono, trascinano una miserabile vita perchè persuase d'essere incurabili, persuase che la loro guarigione è impossibile, perchè fino ad ora il rimedio di cui hanno fatto uso non le ha guarite. Queste persone sarebbero guarite se non fossero persuase dell'impossibilità della loro guarigione. Farebbero come molti, cercherebbero di conoscere un medicamento sicuro, come le Pillole Pink, per esempio; le prenderebbero e non tarderebbero a scrivere come parecchi nostri corrispondenti: — Le Pillole Pink mi hanno guarito; esse sono riuscite mentre gli altri rimedi avevano fallito allo scopo. Questa frase è tipica, mostra bene che le Pillole Pink sono un medicamento superiore, e si trova in una gran quantità di attestati. Per non citarne che qualcuno, leggiamo:

« Da circa cinque settimane, il mio stato di salute si aggravava ogni giorno. Soffrivo di un disordine completo allo stomaco e di dolori, e ciò mi cagionava ogni sorta di dolori. Ho provato ciascuno delle vertigini pericolose. Ho preso molti medicamenti, ma nessuno mi ha giovato. Così non fu con le Pillole Pink; in poco tempo, qualche settimana esse mi hanno ristabilito completamente. » Antonio Ventimiglia, ex carabiniere, S. Giovanni a Piro (Salerno).

Il signor Cesare Battisti cancelliere del tribunale di Bologna, scrive:

« Mia moglie da un anno era affetta da una forte anemia. Essa era senza forze e dimagriva di giorno in giorno; non mangiava più. Dopo aver provato molte cure senza ottenere alcun risultato, prese le Pillole Pink e due scatole bastarono a renderle la salute. »

Don Antonio Agnolutto prete di Bagnarola (Udine) così si esprime: « Ho fatto prendere le Pillole Pink ad una persona al mio servizio, anemica e debole, cui nessun rimedio aveva giovato. Le Pillole Pink agirono in modo prodigioso, guarendola in pochi giorni. Aggiungo che ho potuto constatare che le Pillole Pink sono efficacissime contro le malattie di stomaco. »

Questi pochi esempi che potremmo moltiplicare basteranno a convincere coloro, che quali sono scoraggiati dagli insuccessi, che le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri rimedi non riescono. Esse danno del sangue, rigenerano il sangue impoverito, tonificano il sistema nervoso. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, debolezza nervosa, irregolarità delle donne, emicranie, nevralgie, sciatiche. Un dottore eminente risponde gratis a tutte le domande di consulto. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor A. Merenda, depositario generale, Milano, la scatola, 18 lire le 6 scatole. Il Papiro di Fayoum di cui parliamo qui sopra è stato trovato in mezzo a papiri greci coi quali si trovava un riassunto di quattro capitoli perduti di Tito Livio. Al medesimo posto furono collocati un giorno i papiri contenenti delle poesie sconosciute di Corinna, rivale di Pindaro.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

CONTINUA
DA
G. Contratti & C.
(Palazzo Savonelli)
la liquidazione definitiva di tutte le merci a prezzi sensazionali, dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario.

Società delle Ferriere Italiane
Aumento di capitale.
(Vedi avviso in quinta pagina)

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto
(Vedi avviso Ditmar in quinta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 maggio, ore 3 pom.

In seguito ai corsi di Parigi più fermi anche per l'Italiana nella nostra riunione ufficiale abbiamo tutto in buona ripresa. — La Rendita chiude domandata a 103 15, quella del tre e mezzo 100 45, Banca d'Italia 1073, Commerciale 731, Zuccheri L. L. 370 50, Ferriere 83 50, Cantoni 525, Carburo 993 e la Savona 369.

Cambio ancora 100 25.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 12 a	— —
	f. m.	103 15 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 45 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 50 »	— —
Id. Edison	»	566 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	10.. — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	370 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	285 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cor. Richard-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	320 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiano	»	354 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque	100 25 »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 35 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103 1.. — Id. 3 1[2 0[0 100,36 — Banca d'Italia 1071,00 — B. Comm. 730.00 — Credito it. 56..00 — Merid. 722.50 — Mediterr. 449,50 — Navigazione Gen. 452.00 — Raffineria Zuccheri 3..00.

Borsa di Roma.

Roma, 19, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,22 1[2 — Id. 3 1[2 100,40 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 722,50 — Acqua Pia 1440 — Gas 1368 — Condotte d'acqua 323,00.

Borsa di Torino.

Torino, 19, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,17 ½ — Id. 3 1[2 0[0 100,32 ½ — Mediterranee —,— — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1071,50 — B. Commerciale 730,50 — Cred. Ital. 568,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,05	Rend. Spagn.	84,0)
Id. Id. 3 % .	95.72	Banca Ottom.	57.,00
Rend. Italiana	102,95	Argento. . .	91,00
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 ¼	Azioni Suez.	41.2,00
Ferr. Lomb.	31.,50	Lotti Turchi.	12 ,50
Camb. su Ital.	1[1	Meridionali.	—,—
Rend. Turca.	82,57	Rendita Russa	7.,70
Banca di Par.	1111	Ren. Portogh.	.9,80
Tunisine . . .	4..,00	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,20	Ren. Serba 4%	72,75

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Soave, 18. — Bianco torbolino El. L. 30-35 — Idem bollito 28-35 — Garganico esaurito — Rosso di campagna 24-26 Idem di collina 30-35 — Idem fino di Costeggiola 35-40.

Cereali.

Bergamo, 18. — Sul nostro mercato granario continua la calma in ogni articolo, con poche e stiracchiate vendite. Grani nostrani da L. 22 25 a 22 50 — Granoni 13 25 a 14 — Avena pure fiacca 16 50 a 16 75 al quintale.

Treviso 11. — Frumento mercantile vecchio L. — a 21 25, — Nuovo — — a — — Nostrano vecchio 21 50 a 21 75 — Nuovo — — a — — Semina Piave vecchio 22 25 a 22 50 — Nuovo — — a — — Granone giallo nostrano vecchio 14 25 a 14 50 — Nuovo — — a — — — Giallone e pignolo vecchio da L. 15 50 a 15 75 — Nuovo — — a — — Granone (bianco nostrano vecchio 15 75 a 16 — Nuovo — — a — — Estero (stazione Venezia) Foxani 12 a — — Pignolo 12 75 a 13 — Cinquantino 14 a 14 50. — Avena nostrana nuova 15 50 a — — Danubio 15 a — —.

Esito del mercato: Frumenti andamento ottava scorza con vendite sui prezzi soprascritti. Granoni ribassati, Avene abbandonate.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 maggio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 19 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	15 440	9205	24 645	466 405
Bozzoli pesati »	6960	—	6960	105 5.0
Cascami pesati »	—	—	—	1580
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	360	136	496	8399

Lione, 18 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato in ribasso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	26	9
Asiatiche b.	25	45	95	158
Peso. . . .	2625	3332	3833	8132

Peso totale . . . Kg. 22922.

Zurigo, 18. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2250 — Trame 1400 — Greggie 2250 — Totale 5900.

FALLIMENTI.

Roma — Bisci Achille, calze.
Oristano — Casu Antonio, chincaglie.
Macerata — Rossini Guglielmo, meccanico.
Como — Savonelli Giovanni, foglie verdi.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 18. — È giunto il *Perseo*.
Bombay, 18. — Il piroscafo *Capri* è partito per Hong Kong.
Nuova York, 18. — Il piroscafo *Piemonte* è partito per le Antille.
Napoli, 19. — Il piroscafo *Las Palmas* è partito.
Buenos Ayres, 19. — È arrivato il *Ravenna*.
Venezia, 19. — Il piroscato *New Orleans* della Società Veneziana di Navigazione caricherà il 19 e 20 corr. per Porto Said, Massaua, Aden, Madras, Colombo e Calcutta.
Ancona, 19. — Il piroscafo *Alberto Treves* è partito per Venezia.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Chieti. — La stagione si è rimessa al bello. Taluni allevamenti precoci dormono della quarta. Foglia abbondante.

Lonato. — I bachi vanno levandosi della terza. Gelsi assai sviluppati. Giornate magnifiche. Si spera in un buon raccolto, che valga a compensare il minor prezzo dei bozzoli.

Trento. — Regolare andamento negli allevamenti quasi tutti verso la seconda muta.

Reggio Calabria. — Bachi alla terza età con buoni pronostici di raccolto.

Udine, 18. — La campagna bacologica nella nostra provincia procede felicemente. La foglia di gelso è abbondantissima e se non avverranno disgrazie il raccolto sarà superiore ad ogni aspettativa.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi 4 mesi del 1904 ascese a lire 627,756,644 e quello delle merci esportate a lire 474,643,037. Il primo presenta un aumento di lire 13,004,426, il secondo una diminuzione di lire 40,920,083 di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di aprile separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso vi fu un aumento di lire 17,373,372 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 483,981 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 7,752,500 ed esportate per 2,857,800 con una diminuzione di lire 12,470,700 all'entrata ed un aumento di lire 978,300 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dei primi quattro mesi del 1904 a confronto del corrispondente periodo del 1903 sono le seguenti: aumenti di lire 8,200,000 per le macchine e i veicoli; di lire 7,700,000 per i bozzoli; di 5 milioni per le pelli greggie, di 4,700,000 per il carbone fossile, di 4 milioni per il cotone greggio, di 3 milioni per il solfato di rame, di 2,700,000 per il rame in pani e rottami, di 2,.00,000 per la iuta greggia.

Diminuzioni di 31 milioni per il grano, di 7,800,000 per la seta tinta, di 3,800,000 per la seta greggia, asiatica di 3 milioni per l'avena, di 2,500,000 per il nitrato di sodio e di 2 milioni per le lane naturali.

All'esportazione sono specialmente degne di nota la diminuzione di 24 milioni presentata dalla seta torta e quella di 21 milioni della seta greggia pure in diminuzione l'esportazione del vino (10,900,000) dei manufatti serici (3 milioni), degli animali bovini e suini (2,400,000) delle uova (2,000,000) ecc. I principali aumenti sono dati dalla canapa greggia con 8,400,000 lire, dai tessuti di cotone con 4,300,000, dall'olio d'oliva con 3,200,000, e dalla madreperla greggia con 2,000,000.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Telegrafano da Roma:

Il frumento si mantiene sempre in buone condizioni, benchè in molti luoghi continui ad essere invaso da una grande quantità di erbe estranee: si attende alla sua mondatura. Il granturco nasce regolarmente. La vite è in piena vegetazione e lascia sperare bene; solo in qualche punto della Toscana e più sul Mezzogiorno ed in Sicilia si avverte qualche primo attacco di peronospora che si combatte energicamente colle irrorazioni consuete.

Il taglio delle erbe maggenghe dà un prodotto generalmente buono per qualità e quantità. La campagna bacologica si apre con un abbondante fogliazione del gelso. Anche la fioritura dell'olivo continua ad essere piena di promesse.

Il tempo benchè in molti luoghi un po' incostante, è stato generalmente propizio allo sviluppo della vegetazione ed alla prosecuzione dei lavori agricoli: in Sicilia ed in Sardegna si lamentano però gli effetti del forte vento e della siccità.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 maggio

Napoli 1 maggio brig. Larina Liardo 124 ital. merci — Marina di Carrara, 17 mag. navicello Giovanni Padre 43 ital., marmi — Marina di Carrara, 17 id., navicello Elena n. 30, ital., marmi — Nuova York, 3, vapore Lombardia 3123, ital., merci — Cagliari, 10, brig. Castrenze Coppola, 78, italiano vino — Sulino, 18 aprile, vapore Ciclades, 1956, ellenico, grano e buoi.

Arrivi del 19 maggio.

Marsiglia, 17 maggio, vap. Italie 4198, francese, vuoto — Oneglia, 6, bilanc. Emilia 25, ital., olio — Alessandria, 12, vap. Cairo 1979, ital., merci — Palermo, 17, vap. Umberto I, 1528, ital., merci — Napoli, 17, vap. Maria Teresa 348, ital., merci — Torre Motta, 14, cutter Hilda, 49, ital., legna — Amburgo, 7, vap. Alydros, 1957, germ., merci — Deiva, 13, bilanc. Maria R., 17, ital., sabbia — Palermo, 15, vap., Solferino, 1463, ital., merci — New Port, 7, vap. Donglas-Hill, 1856, ingl., carbone — Porto Torres, 13, bilanc. Giambattista Luigi, 16, ital., formaggio — Marsiglia 18, vap. Birmania, 1541, ital., merci — Marsiglia, 18, vap. Susette Freyssinet, 1276, franc., merci.

Partenze del 18 maggio.

Per Tunisi vap. India, 872, ital. — Porto Torres, vap. Africa, 685, ital. — Livorno, vap. F. Bischof, 756, germ. — Londra, vap. Orianda, 952, ingl. — Buenos Aires, vap. Savona, 3361, ital., 330 passeggieri — Napoli, vap. Ligure, 567, ital. — Kerci, vap. Rosalba, 1200 — Livorno, vap. Pavia, 1921, inglese — Plata, vap. Algerie 273, franc., 202, passeg. — Batavia, vap. Oranie, 2842, olandese — Taganroch, vap. Elleni, 1177, ellenico — Cagliari, vap. Carlo V, 896, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 maggio.

Ventura Teresa 46, portinaia, via Signora, 10.
De Stefani Gius. 75, calzolaio, v. Ansperto 10.
Tortini Vittoria 43, domestica, via Clerici 10.
Viscontini Gaspare 62, tipogr., v. Moscova 29.
Albizzati Angela 68, casal., Sesto S. Giovanni.
Fiori Giacomo 19, via Anfiteatro 12.
Gagliardi Giovannina 83, agiata, via Calvi 2.
Casalini Celestina 20, berettaia, v. Gentilino 20.
Cova Moscardino A. 63, calz., via Alfieri 15.
Giusti Angelo 3, via C. Tenca 5.
Carughi Santina 72, cont., f. S. Cristoforo 125.
Croce Carlo 61, gasista, via P. Capponi 4.
Brambilla Rachele 62, casal., via Sottocorno 19.
Sacchetti Giuseppe 61, famiglio, v. R. Pilo 5.
Fazzini Carlotta 1, via Magolfa 14.
Gandini Edoardo 2, via F. Sforza 5.
Spalmacini Anast. 77, sacerdote, v. Discipl. 17.
Visconti Anna 50, agiata, via Olmetto 17.
Borella Luigi g. 6, via G. Ferrari 27.
Arioli Angela g. 20, via Borsieri 5.
Marazzina Ester 13, rip. Gambaloita 4.
Bocchi Leopoldo 4, via Vigevano 15.
Bosisio Carolina 2, corso De Cristoforis 5.
Totale: N. 23.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— per avviso. Massimo 60 parole.

AIROLO, entrata sud della galleria del Gottardo, Albergo Pensione Trosi, antico albergo Eurosa, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Amenissimo soggiorno estivo per famiglie. Vista splendida. Clima saluberrimo fortificante. G. Trosi, proprietario. 12991

A RATE mensili mobilia nuova, mobili occasione per tutti. Via Torino. Angolo Via Spadari, 1. 14268

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, eleganti..., vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 14363

ELEGANTE appartamento vendesi 1400 camera letto ..., noce massiccio, ... cristalli, sala pranzo ... salotto seta. Con garanzia, Corso Garibaldi, 59. 14273

GOTTA reumatismi cronici. Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio Carlo Arnaldi, Milano. 14188

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Frig, Milano. 14125

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per materassai, ricami, pellicciai, ecc., ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

OCCASIONE. — Vendonsi due vetrine usate ... impennate. Corso Vittoria 32. 14101

PHAETON, charrette fininen, ti seminuovi: cavalli cinquenni, tranquillissimi, addestrati sella carrozza vendo con garanzie. Portinaio, piazza Castello 1, Milano. 14162

RAPPRESENTANTI. Cedesi studio avviato rappresentanze. ... prezzo occasione ... Stocker, posta Milano. 14160

RITIRO commercio cedesi avviato laboratorio latticini, posizione centrale. Leoni, via Pesce 2. 14110

SPLENDIDA miniera di solfo in Sicilia, provincia Girgenti, con impianto meccanico, cederebbesi condizioni favorevoli. Rivolgersi Dottor ... La Spada, Messina Ponte Gueldera. 14...

VENDEREBBESI specialità introdotte, accreditate, oppure darebbesi concessione esclusiva vendita Italia, estero. Informazioni presso: Sommariva, Pontaccio, 18, Milano. 14327

VENDESI trattoria con bigliardo, giuoco boccie in via Cappellini 4. Ambiente adatto anche uso Trani. 14120

VENDONSI torni, trapani, limatrici, motore gas 4 H.P. Bertolasi Castelleone. 14116

VENDO ottomana noce con cassettone usata. — Corso Magenta 7. Valle. 14446

TESSERETE (Lugano) affittasi per stagione estiva casa civile, 6 locali, cantina, solaio. Rivolgersi ivi a Lepori Antonio. 14341

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò locali ammobigliati. Vendesi stabile. Lauro 18, Milano. 14399

VILLEGGIATURA. Affittansi 9 locali ammobiliati II. piano senza giardino in Bosto a 10 minuti dalla stazione di Varese. Vista incantevole dei laghi, acqua potabile, gaz. L. 600. Dirigersi Milano via Piatti, 10, Riboni. Bosto, Ville Riboni. 14302

Avvisi diversi.

CAPITALE 5000 garanzia polizza assicurazione cercasi. Scrivere presso Haasenstein e Vogler cassetta 103 B Milano. 14284

CENTO cerco subito. Buon interesse. Non anonimi. Mario Amori, posta. 14424

CENTOMILA disponibili contro prima ipoteca. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 14441

CERCANSI 700 restituzione rateale, interesse garanzie. Offerte, Victor, 3005, posta Milano. 14400

CERCASI signorina tedesca istruita, sappia francese per bambini famiglia residente Sissari. — Rivolgersi Viale Monforte, 16, Milano. 14260

CERCASI socio capitalista ventimila per sviluppo fabbricazione bene avviata Milano guarnizioni specchi mobili artistici lusso. Scrivere cassetta 104 B Haasenstein e Vogler, Milano. Respingonsi anonimi. 14380

CERCASI socio o capitalista 10,000 offrendosigli tenuta amministrazione per impianto industria seria, signorile, lucrosissima. Cestinansi anonimi, richiedonsi referenze. Haasenstein e Vogler, cassetta 100 B, Milano. 14370

Affitti.

AFFITTANSI in Golasecca stagione estiva camere mobigliate comodo cucina. Posizione amenissima, aria salubre prezzi mitissimi. V. Colombo, via Petrarca 14, Milano. 14435

AFFITTANSI presentemente quattro camere primo piano. Panetteria, corso Vigentina 14. 14338

AFFITTASI o vendesi, via Cesare da Sesto, 22, vasto opificio, area 3000 mq. 2[3 coperta a capannoni, 1[3 a casa civile. — Schiarimenti portiere, corso Venezia, 70, Milano. 14185

AFFITTASI prossima stagione balneare, albergo P... nei, ammobiliato. Trattative rivolgersi proprietario, Felegara Parmense. 12704

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 14...

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Viale Monforte, via Nino Bixio 12. 13819

CAMERA elegantissima affittasi in casa signorile centrale. Scrivere Fiorettini posta. 14430

CERCASI in affitto sedime circa mq. 1000, preferibile con porticato. Bonissone, posta Milano. 14414

ISELLE affittasi Hôtel Posta, unico grande albergo del luogo. Prezzo conveniente. Rivolgersi proprietario Fatroli, Pallanza. 14283

LAGO Lugano. - Cerco piccola villetta ammobigliata, affittare stagione estiva, possibilmente Melide, Porto Ceresio. Scrivere indicando prezzo Regis, via Monforte 2, Milano. 14381

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 14324

LUCINO pochi minuti staz. ne Grandate, villa ammobigliata d'affittarsi, giardino, scuderia, rimessa. Rivolgersi Arnaboldi, Camerlata per Lucino. 14360

CERCASI torchio a volante, buono stato per legatoria. Scrivere prezzo ultimo, dimensioni. P. Saiani posta Milano. 14365

CERCO sonnambula, apertura gabinetto magnetico. Risposta, unendo indirizzo, referenze e fotografia. Professore A. 20 Genova. 14329

FOTOGRAFIA, Cilindro buono stato a caldo, d'occasione comprerebbesi. - Satinatrice posta Milano. 14359

GRAZIE, grandezza, serietà, pensiero... seriamente ricambia 28. 14250

INDUSTRIALE età 40 anni, sposerebbe signora libera con dote. Scrivere fermo posta F. F. Milano. 14375

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cercasi per sviluppo industria lucrosa città provincia, Garanzie assolute. Scrivere Barnaba 2330 Venezia. 14109

MIO tutto. Esultante e riconoscente manifestoti mio contento mandandoti un affettuoso saluto. Eternamente. 14413

MONEVI. Addoloratissimo vile riconoscimento dispero liberarti impossibilitato provvedere. Temo vessazioni. 23 saro solo fino 6 giugno: verrò. Sabato fosti metropole. Sempre tuo. 14313

PRATICISSIMO commercio, contabilità, corrispondenza m'associerei qui con provetto rappresentante. Rivolgersi Ricasole posta, San Cristoforo. 14440

RAPPRESENTANTE cerca associarsi persona pratica disponga capitale. Alba Bella, Milano. 14323

SIMPATICO distinto giovane negoziante sposerebbe signorina dote 25-40 mila sviluppo azienda. Inutili anonimo. Unire fotografie. Isacos, posta Bellano (Como). 14121

SEMPRE ti penso e desidero. Vorrei esserti vicino per consolarti. Abbi pazienza, sii tranquilla e molto prudente. M. b. Eternamente. 14355

SIGNORINA francese, figlia ... commerciante, venticinquenne, bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto, agiato signore. R. 15 posta, Napoli. 14...

SPEME. Gli occhi non ardiscono rileggere tue parole: mi hai fatto tanto male! T'inganni, credimi; non è colpa mia. Potessi leggermi nell'animo avresti rimorso parlarmi così. Il mio cuore è costantemente rivolto a te, come ad una divinità, vivo in muta adorazione, soffrendo, sperando. Che la Madonnina tua mi protegga. Dopo telegramma attesi ansiosamente: scrivesti altro! Passo mattino occupatissimo. Sto benino. Tanti ti consolino. 14111

SPERANZA. Perdoni la mia audacia. Quando posso scriverle, quello che sento? Vivo e sento. Desidero parlarle. Come? Vivo pensandola devotamente. 14118

50,000 cerca stabilimento industriale. Serie garanzie impiego personale. Maza, Beccaria 2, Milano. 14287

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA usata buonissima modello 1902 ... occasione. Bergami, via Ansperto 11. 14276

CAFFÈ bottiglieria bigliardo avviatissimo, in splendida posizione cedesi per prontità. Rivolgersi C. M. fermo posta Milano. 14227

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 14240

CEDEREBBESI per motivi famiglia negozio alimentari buonissima posizione poco rilievo. — Rivolgersi V. G. Bastione Magenta 39. 14115

CEDESI Codogno avviato caffè Cavalli, Piazza Maggiore, eccellenti condizioni. Dirigersi Proprietaria Vedova Gallinari. 14058

CEDESI negozio erbivendolo ben avviato. Polentaio, Paolo Frisi, 9, Milano. 14431

CEDESI per motivi famiglia antico negozio orologeria, oreficeria, con annesso alloggio, corso Ticinese, Angolo ..., miti pretese, per trattative ... 14417

CEDESI piccola lucrosa industria ... 30 operaie, causa ... Esclusi ... Roubaix, posta Milano. 14351

COPERTONI per serre, tessuti, ... Rivolgersi, viale ..., Milano. 14110

MACCHINA da scrivere Remington ottimo stato vendesi lire 275. Lucrezio, Posta 6. 14307

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABBISOGNASI mezzana e piccina per sarta. Portinaio, viale Magenta ... 14382

ABILISSIMA commessa ramo confezioni per signora e cercata da importante casa di Genova. Scrivere H. G., posta restante Genova, indicando posti occupati. 14322

ALLA sartoria Bonacina, via Cusani, 6, abbisogna di piccinine, mezzane. 14425

AMMINISTRAZIONI private ... ta contabile 15-20 mensili. Riordina libri arretrati. Uno, due mesi ... Scrivere Bonaparte 46, posta, Milano. 14428

APPRENDISTA cercasi da primaria Casa commerciale. Scrivere fermo posta C. B. ... 14330

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz. 12463

CANTO (lezioni) principii, perfezionamento, studio delle opere. Insegnamento gratuito persone povere, che possiedono speciali attitudini pel canto. Parlasi italiano, francese, inglese. Presentarsi Studio Musicale, via Vincenzo Monti, 34, dalle 16 alle 18, giovedì, domenica. 14...

CARTIERA. Anni 38 energico assistente di fabbricazione, 12 anni conduttore, sicuro sui colori e sulle carte fini che ordinario e sigarette, cerca posto. Referenze e certificati di primo ordine. Scrivere ... 14408 in Haasenstein e Vogler Milano. 14408

CERCANSI abili ragazze per lavori tailleur costumi fantasia. Benda, 2, Galleria Casati. 14354

CERCANSI commesse biancheria, cancelleria cinquecento contanti, vendita cartolina ufficiale interno Esposizione Brescia. Offerte L. S. 55 Milano. 14313

CERCANSI lavoranti smerli lavoro garantito continuativo. Marzocchi, Felice Casati, 12. 14348

CERCANSI mezzane per sarta e piccinina. Via Fieno, 4. ... 14...

CERCANSI abilissime operaie ... signora. S. Maria Fulcorina, 15. 14230

CERCASI abile viaggiatore ben ... vendita ... Inutile indirizzare ... senza referenze inoccupibili. Scrivere cassetta 68 B Haasenstein e Vogler Milano. 13950

CERCASI finita lavorante pa... Rivolgersi ... 14235

CERCASI per importante studio ... a calligrafia, pratica commerciale. Offerte con indicazione ... finora avuti a cassetta ... B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14254

CERCASI abile operaio conosca perfettamente ... funzionamento macchine per fabbricazione legnetti fiammiferi, sistema Anton ... Badische Maschinenfabrik ... di Durlach. Scrivere Segheria. Pratovecchio (Arezzo). 14419

CERCASI fattorino robusto, svelto, disposto condurre carrello mano, pratico imballaggi, spedizioni, discreta calligrafia. Ottime referenze indispensabili. S. O., posta. 14385

CERCASI signorina, giovinetto corrispondenti tedesco, possibilmente inglese. Fattorino uomo fatica. Scrivere ... Cassetta 97 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14324

COMMESSO praticante studio ragioneria cercasi subito, bella calligrafia. Retribuzione 30 mensili. Scrivere Cassetta 99 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14487

CONIUGI, buone referenze, desiderano occuparsi ... attendere faccende domestiche, presso famiglia signorile, anche campagna. Bianchi, Oriani, 7. 14437

CHIMICO tecnico-industriale, pratico analisi, con lungo tirocinio in laboratori e stabilimenti, referenze ineccepibili e certificati desidera impiego nell'industria. Non si esclude eventualmente una interessenza per l'avvenire. Scrivere alle iniziali C. 14409 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14409

CONIUGI bella presenza, praticissimi esposizioni e vendita dettaglio, offronsi quali commessi o rappresentanti seria Ditta, prossima Esposizione Brescia od altro. Ottime referenze. Scrivere B. P. 21, posta, Milano. 14423

CUOCA cercasi, giovane, buona, sappia scrivere Professore, Corso Venezia, 20. 14444

FOTOGRAFI. Provetto artista, operatore-ritoccatore, cerca subito posto primario studio Italia o Francia. Ariele 505, posta Roma. 14239

FRATELLO e sorella cercano portineria. Ricapito portinaia, via Maddalena, 4.

GIOVANE venticinquenne licenziando in composizione occuperebbe posto direttore orchestra d'opera, operetta, concerti, oppure maestro buona banda, città o provincia. Ritiro corrispondenza fine maggio. — Scrivere cassetta 107 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14434

GIOVANETTA pulita cercasi ... subito. — Scrivere coniugi Torricelli, San Benedetto 3, Bergamo. 14131

GIOVANE istruito, bella presenza 25 anni, impiegherebbesi come fattorino studio, magazzino. Occorrendo cauzione. Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 105 B. 14428

PIAZZISTA colori vernici con clientela cerca posto, referenze. Antonio, posta. 14391

SIGNORA, seria, istruita senza famiglia, praticissima commercio, andamento casa, cerca posto fiducia, banchiera, piccola cauzione, oppure governante presso famiglia persona sola. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 96 B, Milano. 14322

URGENTE ricerca piazzista cognizione tenuta libri, cartonaggi. Stipendio provvigione. Aurora Milano. 14161

STUDENTESSA universitaria, signorina diplomata, darebbero lezioni e occuperebbonsi educazione bambine. - Beatrice Sassetti, posta Milano. 14360

URGENTE ricerca operai in bomboniere. Rivolgersi alla rinomata fabbrica G. Ghilosso, Torino 20, Milano. 14347

VENTICINQUENNE già proprietario cartoleria, indi commesso, piazzista, viaggiatore stesso ramo, cerca occupazione presso seria Ditta. Scrivere Gaspieri posta. 14388

VIAGGIATORE parlando principali lingue, buone referenze, cauzione, offresi miti pretese. Offerte Affie, posta, Venezia. 13951

IL GAS IN CAMPAGNA SENZA TUBAZIONE

ED IMPIANTO

coll'

Incandescenza a spirito

applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce **35** e **70** candele.

Economico — Inodore — Senza pericolo
Luce splendida

Fornelli e Cucine economiche
e Scaldabagni a gas di spirito
comodissimi per campagna

Spirito METEOR

garantito genuino e di 95 gradi
35 centesimi al litro

Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.

Esposizione delle Novità della Stagione

in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito. **IMPIANTI COMPLETI**, anche di gabinetti e stanze da bagno.

RODOLFO DITMAR

MILANO, via Monte Napoleone, 14 — ROMA, corso Umberto I, 289.

Società delle Ferriere Italiane

Aumento del Capitale Sociale da L. **8.000.000** a L. **18.000.000** mediante la emissione di L. **10.000.000** nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 Febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 Marzo 1904 e trascritta in data 16 Marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8.000.000 nominali di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 Febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della **Società delle Ferriere italiane**, dopo riduzione del Capitale Sociale L. **10.000.000** a L. **8.000.000** ne ha successivamente deliberato l'aumento fino a L. **24.000.000** limitando però l'attuazione dell'aumento stesso per ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni: nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da tante azioni da L. 200 nominali cadauna.

In base a quanto precede, **è riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni** della **Società delle Ferriere italiane**, attualmente in circolazione, **del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al succennato aumento del capitale con una egual somma di L. 80** e per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro diritto, è fatto uso della facoltà concessa dal comma C delle disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da L. 80 in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiate, ogni cinque azioni, in due azioni nuove al portatore da L. 200 cadauna.

Le azioni offerte in opzione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 25 Maggio corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione e L. 80 del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 25 Maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da L. 80 nominali, godimento primo Gennaio 1905, **è di L. 80** dalle quali sono da dedurre L. 1,10 per corrispettivo di interesse al 5 % annuo dalle epoche dei versamenti fino al 31 Dicembre 1904, **rimanendo così da versare al netto L. 78,90 per azione,** pagabili come segue:

L. **20** — **all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria**
» **20** — **il 27 Agosto 1904**
» **20** — **il 27 Ottobre 1904**
» **18,90 il 27 dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione delle sopraccennate L. 1,10).**

L. 78,90

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte **all'atto della dichiarazione d'opzione,** mediante pagamento di L. 80, meno L. 2,40 per bonifica d'interesse al 5 0[0 fino al 31 dicembre 1904, **versando così L. 77,60 netto per ogni azione provvisoria.**

È concessa anche facoltà al sottoscrittore, alla data di ogni successivo versamento, di liberare le azioni sottoscritte, verso abbuono dell'interesse al 5 0[0 sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno usato della facoltà di liberazione, riceveranno a partire dal 28 giugno p. v. certificati provvisori al portatore con godimento 1 gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in agosto 1904 sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo sul quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 0[0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca** e **Spezia** alle Casse del **Credito Italiano;**
a **Livorno,** presso la **Banca Tirrena,**

ove saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le L. 10,000.000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal **Credito Italiano** e dalla Ditta **R. Piaggio e Figlio.**

Con altro avviso, a sensi del Comma C delle disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà la data e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 e quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, Maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Appendice del SECOLO, 20-21 Maggio

PAOLO BERTNAY 94

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che dite, signor marchese?!... Che dite?! esclamò Andrea, spaventato per l'apparenza della quale lo si supponeva capace.

— Diamine!... Credete forse che io non mi sia accorto di nulla?... Nè del vostro armeggio... — nè di quello di Simona?!...

— Vi giuro, signor marchese che finora... fino a poc'anzi non ho mai parlato del mio amore alla signorina Simona... L'ho incontrata, per caso, mentre venivo qui per parlarvi, e allora...

— E allora, che avete fatto, giovane seduttore?...

— Le ho detto che venivo da voi per supplicarvi di rendermi il più felice fra tutti gli uomini!... E... credo che Simona abbia compreso che cosa venivo a domandarvi... E posso dirvi, inoltre, che ella non disapprova la mia domanda...

— E voi mi giurate, signor tenente, che... solianto oggi, avete parlato di questo colla signorina di Chamillac?

— Sì... Ve lo giuro, signor marchese!

— Ah! questi innamorati!... Sono veramente adorabili, tanto sono ingenui... ed incoscienti!

E Roberto di Chanterive, ridendo, continuò:

— Suvvia, mio povero Andrea!... Già da molto tempo voi corteggiate Simona! Ed ella, molto visibilmente, lo gradisce e se ne compiace...

« Diamine!... Già da parecchie settimane i vostri occhi azzurri parlano e gli occhioni neri di Simona rispondono!

« E — soggiunse serio — se questo amore non mi fosse andato a genio, già da parecchio tempo avrei fatto cessare la graziosa commediola che voi e Simona state recitando, forse senza volerlo...

« Ma invece, osservandovi, mi pareva di ringiovanire... mi sentivo...

— Ah! interruppe il giovane con veemenza. — Dunque, non m'inganno... — Dunque, ho capito... Voi mi concedete il vostro consenso!... Ah! come potrò provarvi...

— Non mi provate nulla... Parliamo, piuttosto, seriamente della questione...

« Venite meco... Andiamo a passeggiare nel parco... — Nessuno ci disturberà...

« Preferireste essere ancora con Simona... Lo so... È tanto piacevole, dire paroline dolci a colei che si ama...

— Ah! Sì!... Burlatevi di me, signor marchese!... Che me ne importa, ora?...

— Mio caro Andrea... io non mi burlo di voi!... Infatti, ecco: — comincio subito a parlarvi di cose serie...

Avevano lasciata la veranda, e ora camminavano a fianco a fianco per un viale la cui ghiaia scricchiolava sotto i loro piedi.

Il marchese cominciò, gravemente:

— Vi è nota — non è vero? — la condizione di Simona?...

— Sì, signor marchese... Il mio padrino mi ha detto tutto...

— La sua povera mamma morì alcuni mesi or sono, dopo esser stata nascosta a tutti noi per circa vent'anni...

— Lo so...

— In quei vent'anni, ella visse del proprio lavoro... Troppo orgogliosa per domandarci qualche aiuto, ella riuscì, col fare veri miracoli di energia e di perseveranza, a sopperire non solo ai suoi bisogni ma anche a quelli della sua figliuola — la quale fu educata come avete potuto constatare — preoccupandosi, sopratutto, di far perdere la propria traccia al miserabile che disonorò tutta la nostra famiglia...

— So tutto questo, signor di Chanterive... e vi dirò che appunto la sventura della signorina Simona... codesta sventura tanto immeritata... tanto ingiusta... mi ha incoraggiato a venire a dirvi: « La mia condizione non è molto dissimile dalla sua... Permetteteci di unire le nostre esistenze... »

— Per mettere al mondo, ne son certo, dei bravi ed onesti figliuoli, i quali non dovranno certo arrossire parlando dei loro genitori...

— No, signor marchese... Essi non altro erediteranno da me che un nome rispettato e senza macchia... ma sarà questo, almeno, un patrimonio onorevole e intatto...

— Benissimo, amico mio!... esclamò il marchese stringendo la mano ad Andrea. Così mi piace udire attestare da voi la nobile probità del vostro cuore... Ma, nella vita, oltre alle cose che si odono volontieri... vi sono quelle delle quali, purtroppo, bisogna parlare per forza...

« Così, per quanto sia doloroso l'argomento, noi dobbiamo occuparci un poco del padre di Simona...

« Non v'ispira nessuna inquietudine, quell'uomo?

— Che avvenne di lui?

— Eh! anch'io, vorrei saperlo...

— Non avete cercato di raccogliere informazioni?

— Oh! sì!... Ho fatto quanto era possibile, per saper qualche cosa di positivo, e, naturalmente, la polizia è stata incaricata delle ricerche...

« Ora, non s'è potuto sapere altro che questo: Dodici anni or sono, Albertini-Rocca uscì dalle prigioni di Nimes e domandò un passaporto per l'Italia... Poi, non se ne seppe mai più nulla...

— Forse, è morto...

— Ah! se così fosse, quanto desidererei di saperlo con certezza!

— Infatti, egli potrebbe ricomparire da un momento all'altro...

— Certamente!... Tuttavia, questi dodici anni di assenza assoluta ci dànno diritto di sperare che egli non debba ricomparire mai più...

E, dopo una breve pausa, il marchese soggiunse:

— Io, d'altronde, non lo conobbi mai, quel furfante...

« Se mi si presentasse, un giorno, certo non saprei astenermi dal dimostrargli colla punta della mia scarpa che differenza passi fra un gentiluomo e un infamo della sua specie...

— Ma che avverrebbe di Simona, se egli ricomparisse?

— Ho già provveduto... Simona è emancipata... Quindi, benchè ancora minorenne, non ha da temere che suo padre possa far valere i diritti di « paterna potestà » quali sono contemplati nel codice...

— E poi... quando sarà maritata... quando io sarò al suo fianco per proteggerla...

— Oh! allora... ella sarà perfettamente difesa contro ogni tentativo, contro ogni possibile ritorno offensivo di quel miserabile!...

« Ora — continuò il marchese — occupiamoci, se non vi dispiace, di cose... materiali...

« Simona avrà una piccola dote...

E, come Andrea alzava le spalle, Roberto di Chanterive, che leggeva tanto facilmente nel cuore aperto di lui, soggiunse sorridendo:

— Suvvia, mio caro amico... Concedetemi almeno l'onore di permettermi di curarmi, quanto ve ne curate voi, del decoro di Simona, del mio... e del vostro...

Il giovane ufficiale tacque un po' confuso.

E il marchese continuò:

— Simona avrà la dote che ebbe sua madre...

« Se tutti noi avessimo adempito un po' meglio ai nostri doveri di famiglia, certo avremmo potuto salvare Maddalena di Chamillac dal commettere la pazzia che fu causa della sua rovina...

« Quindi è giusto che sua figlia non abbia a subire le conseguenze della nostra negligenza... E, a questo, mio caro Andrea, voi non potete opporre nessun argomento... Dunque, è cosa combinata.

— In tal caso, signor marchese... ringraziandovi per Simona, io posso farvi sapere che il mio padrino, immensa-

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Leva sulla classe 1884. — Il Municipio avvisa gli inscritti della classe 1884 — e quelli rimandati da precedenti leve — che, a datare dal giorno 20 fino al 31 del corrente mese, essi potranno ritirare dall'ufficio comunale di leva, in piazza Paolo Ferrari 2, dalle ore 10 alle 15, il precetto coll'indicazione del giorno preciso in cui dovranno presentarsi al Consiglio di leva per la visita e l'arruolamento.

Il tram a San Siro. — La linea si stacca a S. Pietro in Sala da quella di porta Magenta, e passando per il ponte dell'Olona raggiunge la via Monte Rosa, prolungandosi sino al piazzale dell'Ippodromo.

Il tratto da San Pietro in Sala al bersaglio militare, che corre in mezzo a numerosi fabbricati, è costruito dal Comune, con un concorso di lire 12,000 da parte dei frontisti; e sarà percorso dalle vetture tutti i giorni.

Il tratto dal bersaglio militare al piazzale dell'Ippodromo verrà costruito a tutte spese della Società delle corse e dalla stessa esercitato solo nei giorni delle corse. Dopo sei anni anche questo tratto passa senz'alcun compenso al Comune.

Le vetture nei giorni delle corse, mercè accordi fra il Comune, la Società delle corse e la Edison, partiranno direttamente da piazza del Duomo e quindi non vi sarà bisogno di trasbordo. Il Comune in questi giorni percepisce nel prezzo della corsa con tariffa speciale 10 centesimi per ogni persona a compenso del minor numero di passeggeri che naturalmente si varranno delle vetture che fanno il servizio ordinario sino al bersaglio militare.

Tutto sommato, fu un buon affare per tutti: per la Società delle corse, che ha più facile e comodo l'accesso agli spettacoli, e per il Comune che senza spesa alcuna avrà fra sei anni una nuova linea tramviaria che corre in uno dei punti più popolati della città.

Festa scolastica. — Nella scuola elementare maschile in vicolo San Spirito un gruppo di volonterose signore, sotto la presidenza dei signori G. Spatz e G. Bagatti-Valsecchi, ha provveduto ad una cospicua raccolta di doni, in cui figurano quadri artistici, autografi, monili ed altri preziosi oggetti utili e d'ornamento, per una pesca di beneficenza a favore degli alunni della scuola stessa.

La pesca avrà luogo domenica 22 corr., dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, e lunedì, 23, dalle 14 alle 18.

Vi sono biglietti da lire 1, da 0,50, da 0,20, da 0,10 e ad ogni biglietto corrisponde un premio.

Una gita a Bergamo. — Il giorno 5 giugno p. v. la Società di M. S. fra bergamaschi, residenti a Milano in via Agnello n. 10, ha indetto una gita a Bergamo. A tale scopo la Società ha ottenuto un considerevole ribasso sul biglietto d'andata e ritorno; perciò si invita chiunque volesse, anche se non è bergamasco, approfittare dell'agevolezza accordata, a presentarsi alla sede della Società, onde inscriversi.

Ore d'ufficio, tutte le sere dalle 8 alle 10; e nei giorni festivi anche dalle 2 30 alle 5 30 pom.

L'assemblea dell'Istituto medico per gl'infortuni. — Domenica 15 corrente, alla sede di via Paolo Sarpi venne tenuta l'assemblea annuale dell'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, sotto la presidenza del senatore Ernesto De Angeli.

Dal rendiconto morale ed economico sull'esercizio 1903, si rileva che nella sede di via Paolo Sarpi e succursale di via Alessandria, le prestazioni del detto anno ascesero alla cifra di 44350 per soccorsi d'urgenza, ambulanza chirurgica e meccanicoterapica, in parte per infortuni sul lavoro, e in parte per casi accidentali di assistenza pubblica.

Venne votato l'ordine del giorno presentato dai censori, concludente coll'approvazione del bilancio e con un plauso al consiglio pel vivo interessamento col quale si adopera per dare un assetto stabile all'Istituto a beneficio della classe lavoratrice, associandosi al Consiglio stesso nei ringraziamenti al corpo medico per l'opera sua intelligente e zelante.

Infine vennero confermati i consiglieri uscenti di carica signori: ing. Clateo Castellini, sen. Ernesto De Angeli, ing. Giulio Pisa, ing. Francesco Pugno, prof. ingegnere Cesare Saldini ed i censori signori: Luigi Cammasio, Gualfardo Ceretti, Eugenio Sala.

Per la gita a Genova degli operai milanesi. — In occasione della gita a Genova degli operai milanesi, la Società di M. S. fra i lombardi residenti in Genova, avverte che ha divisato di mettere il suo locale sociale, in via Ginevra 31, nel giorno di domenica 22 maggio a disposizione di tutti quei gitanti che vorranno usufruirne.

Posti vacanti nel Reale Collegio delle Fanciulle. — Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1904-905. I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio Direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 18 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati: — *a)* Atto di nascita della giovanetta; — *b)* Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale; — *c)* Attestato medico di sana costituzione: — *d)* Certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie; — *e)* Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente Statuto organico di questo Reale Educatorio Femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 23 giugno p. v. alle ore 9.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

Il presidente del Consiglio direttivo
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

Il X Congresso internazionale di Navigazione. — Per accordi passati fra i ministri Tedesco dei Lavori Pubblici e Mirabello della Marina, ed ai quali intervennero l'onorevole Pozzi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, il Governo ha deciso di promuovere, d'accordo colla Association internazionale Permanente des Congres de Navigation, sedente a Bruxelles, la convocazione del X Congresso internazionale di Navigazione a Milano dal 20 al 30 settembre del prossimo anno 1905.

Due sono le Sezioni del Congresso, e cioè: Navigazione marittima e Navigazione interna. Perciò i congressisti avranno pure la scelta fra due escursioni, una lungo il canale di Pavia, sul Po, per breve tratto, e quindi a Venezia, ove si dovrebbe arrivare per mare; l'altra al porto di Genova, all'Arsenale di Spezia e di Napoli.

In vista degli accordi da prendersi sull'argomento, si recarono a Bruxelles, nei primi giorni del corrente mese, i signori ing. Alberto Torri, ispettore del genio civile, e ing. Giuseppe Rota, tenente colonnello del genio navale, delegati italiani alla « Association Permanente des Congres » sunnominata. Ad essi si accompagnò l'ing. Edmondo Sanjust di Teulada, ingegnere capo del genio civile a Milano, che sarà il segretario generale del futuro X Congresso, ed al quale, presso l'Ufficio del Genio civile di Milano (via Sala n, 3), si possono rivolgere le pratiche relative o richiedere gli schiarimenti necessari.

Per la produzione ed il commercio delle acquaviti. — I produttori e i negozianti di acquavite, riuniti ieri numerosi in Comizio dall'Unione Lombarda dei negozianti in vini e dall'Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti in alcool, allo scopo di avvisare ai mezzi più acconci e solleciti per far cessare i danni che derivano ai loro interessi dalla erronea interpretazione delle leggi sugli spacci delle acquaviti genuine, hanno approvato un ordine del giorno in cui « considerando che tutte le acquaviti genuine contengono per natura propria più del 2 0|0 delle cosidette impurezze che costituiscono appunto il pr... fumo ricercato dai consumatori e che ... pretesa di una quantità minore disturba, intralcia e vieta il commercio dei prodotti genuini ed è anzi fomite e pretesto ... ficato alla loro adulterazione con alcool e acqua: deferiscono alla presidenza dell'Unione Lombarda e dell'Associazione italiana il mandato di compilare un memoriale da trasmettersi al Governo, nel quale ... tutela dell'igiene del consumatore, siano salvaguardati gli interessi dei fabbricanti e commercianti e sieno richieste immediate disposizioni che evitino ulteriori ... inciampi alla produzione ed al commercio delle acquaviti, che costituiscono pure ... reddito importante della nostra viticoltura ».

Al Comizio presenziava anche l'on. ...

Edilizia. — Progetti di fabbrica approvati dalla Commissione edilizia nella ... ultima seduta: magazzino in via No... dei sigg. Corti e Galloni coll'ing. Vanini ... il capom. Pracchi; casa in via Tene... sig. G. Bonfanti coll'ing. Vanini e ... mastro Pavesi; casa in via Borsieri, ... sig. Longoni Ercole coll'ing. Raggio e ... pomastro Gervasini; tre villini in via ... di circonvallazione fuori porta Monforte ... Cooperativa Case e alloggi coll'in. ... schelli e il capom. Limido; casa in ... Volta del sig. Angelo Castoldi coll'ing. ... Franchi e il capom. Giani; magazzino ... corso Sempione, 45 del sig. Carlo ... coll'ing. Chierichetti e il capom. ... casa in via Castel Morone del capom. ... Calegari Teodoro coll'ing. Redaelli; ... ranei del Consiglio amministrazione ... di Pietà in via Monte di Pietà, 5 coll'ingegnere Urbano e il capom. Valli.

Occasione. Motore elettrico corrente continua 2 cavalli con tenditore, reostato cavi L. 200. Trasmissione con 6 puleggee supporti L. 200. Cassettiera di faggio lunga m. 2.30 larga 0.90 alta 1.20 con 30 cassetti serratura automatica L. 2.50 Cassettiera di faggio 1,25×0 65×1.20 L. 80, 50 Stufe americane a prezzi di fabbrica. **Riboni,** Via Piatti, 10, Milano. 14351

Fabrique Allemande
de gants de tissus et Bonneterie demande un représentant bien introduit auprès de la meilleure clientèle de l'Haute Italie. Bonne solvabilité indispensable. S'adresser à **Otto Ende,** Oberfrohna. (Sachsen). 14358

Consulat de France
à MILAN
AVIS.
Les créanciers de la succession de la demoiselle Marie Deperra, décédée le 27 Avril 1904, à Milan, en son domicile, via Moscova, 9 et 11, sont invités à faire valoir leurs droits à la chancellerie du Consulat de France, via Monte di Pietà, N. 2, dans les delais prescrits par la loi. 14372

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto 16, spedisce produttore **Sterpi — Tortona.** Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno. Dam. ritornansi franche. 14405

SI CERCANO
venti uomini minatori
à **Emmenmatt,** Cantone **Berna** (Svizzera). 14238

In tutte le malattie e disturbi di
CUORE
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Trovasi presso tutti i grossisti e nelle principali farmacie.

CAL-VIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15

CREMA L. 1.50 **VELLUTINA** L. 2. **LOZIONE** L. 1.75

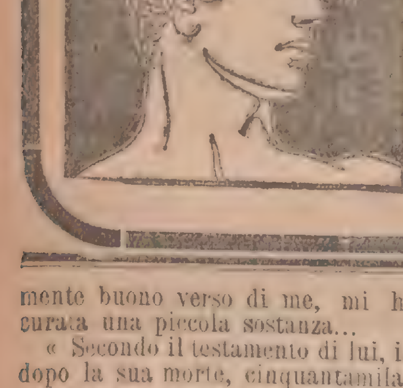
IRMA GRAMATICA
attrice essenzialmente e intimamente personale, offre questa lusinghiera sintesi di elogio alla **Crema Venus Bertelli,** così efficace nel mantenere la pelle fresca e morbida:
" La Crema Venus Bertelli è perfetta sotto ogni rapporto, e me ne servo sempre. "

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**
MILANO, ottagono Galleria V. E — corso Umberto I°, 300, **ROMA**
p.za Castello, 25, **TORINO** — **GENOVA,** via Roma, 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, **PALERMO**
Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, ... re il *Catalogo* che la SOCIETÀ BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis,* dietro richiesta su semplice biglietto di visita.
ESTRATTO L. 4.50 — CREMA L. 1. · **DENTIFRICI** · ELISIR L. 2.75 — POLVERE L. 1.25 PASTA L. 2.25 — **SAPOL** L. 2.75

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle ... e dalle 13 alle 15.

Gas d'Icool
DENATURATO
Lampade da tavolo nichelate con becco incandescenza ad alcool forza 50 a 70 candele, complete L. 15 e 18.
Becchi incandescenza ad alcool con reticella e tubo, applicabili a qualunque lampada a petrolio L. 10.
Fornelli a gas d'alcool piccoli L. 2, grandi L. 2.50.
Domandare alla premiata Ditta
Vittorio Bonomi - Milano
Via Vincenzo Monti, 32
(Catalogo degli apparecchi a spirito e acetilene).

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.



SANATOGEN
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46, Reparto IV.

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)
Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street
(*Stazione:* Charring Cross) **Shaftesbury Avenue**
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

ALBERGATORI!!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà **GRATIS** qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

mente buono verso di me, mi ha assicurata una piccola sostanza...

« Secondo il testamento di lui, io avrò, dopo la sua morte, cinquantamila franchi e tutto ciò che egli possiede nel Delfinato.

— Ah! benissimo!... Questo mi prova che Peyrade è dotato veramente di un ottimo cuore!...

« Dunque, si può calcolare che voi, con quella sostanza e col vostro grado, siete in una condizione assai superiore a quella di Simona...

— Ah! non dite questo, signor di Chanterive!... Appunto pensando a Simona... appunto pensando alla felicità che vorrei darle... ho pensato per la prima volta, con profondo rammarico, alla meschinità della mia condizione di povero ufficiale costretto a condurre una vita modestissima...

— Ah! mio caro Andrea! replicò il marchese con accento triste: ricordatevi della profonda verità del vecchio proverbio che dice: « La ricchezza non dà la felicità!... »

« Guardatevi intorno... Guardate in questa casa...

« Ecco: io vi parlo, ora, di queste cose, come potrei parlarne ad un parente...

« Guardate in questa casa, dicevo... A noi, la ricchezza non manca... Ma siamo forse felici per questo?...

E, scuotendo tristemente il capo, Roberto di Chanterive soggiunse, scoraggiato:

— Pensate, Andrea... La mia povera moglie, da vent'anni, soffre crudelmente, in preda ad un male contro il quale nulla può la nostra ricchezza!... Mio figlio, che avete visto soltanto rare volte perchè nulla lo trattiene presso di noi... mio figlio, dicevo, non mi dà nè le gioie del cuore, nè le soddisfazioni dell'amor proprio...

« E tutto considerato, io fui veramente felice soltanto quando, mentre vivevo povero, alla Ronce, il lieto sorriso della mia Mary mi faceva dimenticare ogni tristezza...

« Ah! mio caro Andrea!... soggiunse il pover'uomo, indicibilmente commosso; — era un sorriso simile a quello che ora vedo sulle vostre labbra... Il caso ha di queste stranezze!... Voi somigliate indubbiamente a mia moglie, pel colorito... per la biondezza dei capelli... Ed anzi è per questa somiglianza — credo — che vi amo tanto, fino dal giorno in cui vi vidi per la prima volta...

— Anch'io, signor di Chanterive, provai, quando vi conobbi, una rispettosa ma vivissima simpatia... per voi e per la signora marchesa...

— Ah! Quanto alla marchesa, voi potete vantarvi di essere uno dei pochi amici nostri che non le sono indifferenti!... E certo la notizia che fra poco le comunicheremo la renderà felice...

— Avrei voluto, anzitutto...

— Sì... capisco... Voi desiderate che un'altra, prima, sia informata della cosa...

« Di questa comunicazione, anzi, v'incaricherete voi stesso assai volontieri... Non è vero?

— Oh! sì!... sospirò Andrea, impaziente.

— Andate... andate, figlio mio! Soltanto adesso m'accorgo che sono veramente crudele, ritardando così la vostra gioia!... Andate!... raggiungete Maddalena, e datele la sua parte di felicità...

Andrea, pronunziate, con voce tremante, brevi parole di riconoscenza si allontanò dal marchese, che lo seguì collo sguardo, commosso indicibilmente, mormorando:

— Povero figliuolo! Com'è contento! Pare che muova alla conquista del mondo!...

« Gioventù... speranza... amore!... Come sono dolci e tristi ad un tempo, i ricordi e i rimpianti che fate nascere!

E, pensando a suo figlio, a Oliviero, del quale poco prima aveva parlato ad Andrea, il povero padre soggiunse:

— E come sento vibrare all'unissono col mio il cuore di questo estraneo... di questo povero giovane senza famiglia!...

. . . .

Andrea e Simona si erano già ritrovati.

Veramente, il merito di Andrea nel trovare subito la fanciulla non era stato grande.

Ella lo aveva aspettato sulla veranda, commossa, ansiosa, impaziente, e quando infine lo aveva visto ritornare verso il castello, per poco non era svenuta per l'eccessivo turbamento...

— Signorina! Signorina Simona!... cominciò egli con voce tremante, quando le fu accanto. — Mi par d'impazzire, tanto è grande la mia gioia!... Ho ottenuto il consenso del signor marchese!...

Incoscientemente, i due giovani innamorati s'abbracciarono per la prima volta, in quel momento d'intensa gioia, e Andrea, palpitante, smarrito, ripetè appassionatamente:

— Simona!... Simona!... Simona mia adorata!...

XV.
Ribelle.

Era venuta la sera.

Gonfio il cuore di veri tesori di gioia, Andrea si era accommiatato da colei che ormai poteva chiamare sua fidanzata, ed era ritornato alla Ronce.

Ora, nella vasta biblioteca del castello, i Chanterive erano soli...

Simona, che aveva accompagnato il giovane ufficiale fino alla porticina del parco, si era ritirata, immediatamente dopo, nella sua camera, per esser sola coi dolcissimi pensieri onde aveva piena la mente...

Quindi Oliviero, rimasto per caso a Chanterive, quella sera, parlava liberamente del matrimonio di sua cugina.

— Non avreste potuto trovar qualcosa di meglio per quella povera ragazza?

— Che dici, mio caro?... Ella può considerarsi assai fortunata, poichè sposerà un uomo che l'adora e che ella stessa ama immensamente.

« Per conto mio sono contentissimo di questo matrimonio, e son convinto che non avremmo potuto sperare, per tua cugina, un *partito* migliore.

— Peuh! Un nuovo cugino che qualche volta vi sarà certamente d'impaccio.

— Che significano, queste tue parole?...

— Una cosa semplicissima... Che noi saremo imparentati, ormai, con un nostro domestico!...

« Vi confesso che questa prospettiva non mi entusiasma affatto!

— Anzitutto... Peyrade non diventerà nostro parente, poichè non è in alcun modo parente di Andrea...

Oliviero alzò le spalle e disse:

— Ah! in questo, padre mio, la mia opinione, come sapete, è diversa dalla vostra...

— Ebbene... Quand'anche tu avessi ragione, io credo che il padre dello sposo — colui che tu chiami un domestico — meriti tutta la stima che l'altro — il padre della sposa — non merita affatto... Almeno, Peyrade è un perfetto galantuomo.

— Ah, sì!... Un vecchio furbo che seppe farne d'ogni colore senza mai lasciarsi cogliere in flagrante!...

La zia Clotilde, indignata, parlò allora alla sua volta.

— Taci, Oliviero!... Tu non puoi parlare così di un uomo che fu nostro amico e nostro consigliere nei giorni tristi... di un uomo al quale anche tu dovresti voler bene...

— Ah! ah! sogghignò Oliviero... Questa è curiosa! — Perchè dovrei avere dell'affetto... della deferenza, per quel vecchio ipocrita che per bontà vostra vive in ozio alla Ronce, che è diventato un suo feudo?

« Ah! mia povera zia Clotilde!... Che c'è di comune, fra quei giardiniere ... non ha alcun merito oltre a quello di aver vissuto per quarant'anni a vostre spese... e il vostro pronipote Oliviero di Chanterive, che non s'aspettava — vi assicuro — l'altissimo onore di diventare in qualche modo parente del suo giardiniere?

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 21-22 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13679

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4.50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — [illegible] si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. [illegible] dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 8 punti) — Avvisi economici: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del 18 Maggio IL SECOLO

Milano, 21 Maggio

L'apologia della repressione

Due giornali moderati di Milano hanno, nello stesso giorno, quasi colle stesse parole, rilevato questo fatto, che esce, secondo loro, provato e documentato dall'eccidio di Cerignola: che, cioè, in Italia mancano le forze necessarie per fronteggiare le sommosse interne.

Ma siccome, continuano i due sullodati giornali, non si potrebbe far rimprovero per queste deficienze al Governo, costretto a muoversi come può fra le colonne d'Ercole dei bilanci militari, così bisognerà pensare al modo di meglio proporzionare la forza dell'esercito ai bisogni della difesa dello Stato... contro i sovversivi, contro i lavoratori affamati.

Sicuro: ecco il lato vero della questione che si dibatte fra i sostenitori dei grossi eserciti stanziali e i fautori del graduale disarmo.

Il pericolo di conflitti fra nazione e nazione passa in seconda linea di fronte ad un altro pericolo: quello della rivolta, della guerra civile, eccitata dalla propaganda dei partiti estremi in mezzo alle plebi ignare delle campagne.

Contro le mene dei sobillatori, contro l'audacia delle folle ammutinate, non vi è, per i conservatori d'Italia, che un rimedio solo: la repressione colle armi. E poichè queste difettano, o meglio difettano le braccia che siano pronte a spararle, non bisogna troppo lesinare nella spesa, bisogna demolire sollecitamente quelle tali colonne d'Ercole che sono tanto propizie agl'interessi dei nemici dell'ordine, dei sovvertitori d'ogni istituto politico e sociale.

Chi parla di provvedimenti atti a togliere le cause che mantengono vivo il malcontento in mezzo alle popolazioni agricole del Mezzogiorno; chi ricorda alle classi agiate i doveri della proprietà di fronte alle sofferenze dei lavoratori; chi invoca dal Governo l'attuazione di un programma di leggi e di riforme intese ad instaurare un regime economico più equo e più umano: tutti costoro, o sono dei sognatori, o sono dei sovversivi camuffati da uomini d'ordine.

Occorre aumentare l'effettivo della forza armata, in modo che ogni prefetto abbia sempre sottomano, nella propria provincia, un buon contingente di soldati da spedire qua e là, al minimo accenno di tumulti, perchè oramai l'esperienza ha dimostrato che qualche colpo di fucile sparato a tempo e ben diretto ristabilisce, come d'incanto, l'ordine e la tranquillità, là ove si minacciava la rivoluzione.

E la vecchia teoria dei moderati, che alcuni ingenui credevano ormai fallita e tramontata di fronte agli ottimi risultati di una politica di libertà e di giustizia, ma che invece è sempre viva, sempre pronta a risorgere e ad affermarsi, non appena fatti e circostanze si presentino favorevoli.

Orbene, contro questa tendenza brutale, la democrazia ha il dovere di insorgere con rinnovato vigore; e poichè si proclama che l'esercito deve essere aumentato perchè possa meglio compiere le repressioni sanguinose dei contadini della Puglia e della Basilicata, i partiti che del popolo rappresentano i diritti e gli interessi, riprendano con nuova lena la campagna per la diminuzione delle spese improduttive; diminuzione che appare oggi tanto più necessaria in quanto è urgente il bisogno di provvedere, in molte provincie d'Italia, non solo alla miseria dei lavoratori, ma anche alle strettezze economiche dei proprietari, determinate da un barbaro ordinamento tributario.

Ancora le indennità cinesi

Più ci si pensa e più si rimane sbalorditi.

Le indennità cinesi che il marchese Salvago Raggi ha liquidato per sè stesso e per pochi altri privilegiati, costituiscono uno scandalo dei più gravi, e le spiegazioni date alla Camera dal ministro Tittoni non sono tali da togliere il più piccolo dubbio che noi ci troviamo davanti ad un vero atto di rapina... legale.

Vogliamo dire che quella liquidazione non è altro che un episodio continuativo dei saccheggi compiuti a danno della Cina dagli eserciti europei.

L'on. Tittoni non ha potuto negare che il marchese Salvago Raggi ha triplicato l'indennità ch'egli stesso si era assegnata, sotto lo specioso pretesto che il pagamento non era immediato, ma suddiviso in trentanove annualità; ma ha dimenticato di dire che la Cina, così indegnamente spogliata dalle nazioni che pretendono di essere civili, paga l'interesse del quattro per cento sulla somma stabilita.

Per cui l'illustre marchese ed i padri missionari finiscono coll'intascare anche gli interessi dei denari a cui non hanno diritto, poichè è evidente che se la Cina avesse pagato senza dilazione l'indennità richiesta, questa salirebbe soltanto ad un terzo dell'indennità liquidata.

Questa soperchieria usata verso la Cina è così enorme, così scandalosa e così usuraia che lo stesso ministro Tittoni ha sentito il bisogno di soggiungere che farà procedere ad un controllo retrospettivo.

Ma chi intende dunque di ingannare il signor ministro Tittoni?

Dopo la sanatoria da lui concessa in piena Camera al Salvago Raggi, ai missionari ed ai loro adepti, non ci sarà più nessuna Commissione d'inchiesta che osi contraddire il signor ministro.

Tutt'al più lo potrebbe fare un'inchiesta parlamentare, ma il Governo non la vuole e non l'accetterebbe se venisse proposta.

Un'inchiesta amministrativa in questo caso ha tutto l'aspetto di una ironia di cattivo gusto.

Resta a sapersi che cosa pensino i barbari cinesi dei nostri costumi civili.

L'ON. LUZZATTI crea degli uffici nuovi

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Norsa.*) Fra le tante stravaganze del ministro del Tesoro mi si segnala anche questa.

Da circa un mese l'on. Luzzatti ha costituito presso di sè un ufficio speciale, composto di funzionarii tolti dalle varie Direzioni generali del ministero delle Finanze, per trattare personalmente tutti gli affari che riguardano le Cooperative, nei loro rapporti coi varii rami tributarii.

Quest'Ufficio funziona a guisa di Comitato, presieduto dal ministro, con un segretario verbalizzante.

Ora non si riesce davvero a comprendere la necessità e l'opportunità di un tale ufficio.

La cooperazione è uno dei *tic* dell'economista patavino, ma non è, e non può essere un servizio dell'amministrazione finanziaria.

Gli affari che possono riguardare le cooperative, come qualunque altra classe di contribuenti, spettano ciascuno, per le speciali leggi, alle varie Direzioni generali nella loro normale competenza ed è per lo meno strano che, mentre si deplora lo scandalo della segreteria Nasi, vi sia ancora un ministro che perseveri nel triste andazzo di sottrarre la trattazione degli affari agli organi stabiliti dall'amministrazione, per investirne uffici incompetenti e clandestini, nei quali si confondono e si disperdono le responsabilità.

Che un ministro voglia personalmente interessarsi a certe categorie di affari, è cosa che si comprende, ma egli deve guardarsi dal disordinare e dall'esautorare l'ordinamento in vigore.

Col nuovo Comitato, è aumentato il numero dei favoriti che hanno diritto alla speciale considerazione dell'on. Luzzatti, perchè ne accarezzano la verbosa vanità. Forse è dall'Ufficio speciale delle cooperative che è uscito il seguente comunicato, spagnolescamente incensante, pubblicato da un ufficioso del mattino:

« *L'on. Luzzatti e le industrie femminili.* — L'onorevole ministro del Tesoro, Luigi Luzzatti, l'illustre finanziere, il propagandista del Credito popolare, strenuo *lottatore* contro il sistema dell'usura, al quale, quantunque ingolfato e tutto occupato delle gravi questioni necessarie al buon andamento dello Stato, non sfugge mai la cooperazione a buone imprese, 15 o 20 giorni sono inviò una circolare a tutti i preposti alla direzione delle nostre Banche popolari per richiedere il loro efficace aiuto alla Cooperativa delle industrie femminili, nobile istituzione da lui ritenuta intimamente collegata ai fini sociali ed economici delle sane Banche cooperative. »

Monumento ai conquistatori cosacchi

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

A Nowotscherkark, capitale del territorio dei cosacchi del Don, si è scoperto oggi un monumento innalzato alla memoria di Jeroussak e dei conquistatori della Siberia.

Il disastro giapponese

L'impressione del disastro.

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 20 maggio, *ore 8 ant.*

Il duplice disastro della corazzata *Hatsusé* e dell'incrociatore *Yoshino* ha prodotto in tutto il Giappone una penosa impressione, ma non ha sconfortato gli animi.

Il disastro consiglia ora la massima prudenza ai giapponesi, poichè i russi hanno disseminato parecchie mine che rendono pericolosissima la navigazione nella vicinanza delle coste della penisola di Liao-Tung.

I russi sono anche riusciti a sbloccare in parte la bocca del canale di Port Arthur, in modo da lasciar libero il passaggio dei *destroyers*.

La perdita dell'incrociatore *Yoshino* non è ritenuta molto importante.

Le notizie che vengono da Liao-Tung sono buone. I giapponesi spingono avanti le operazioni con molta alacrità.

Lorenzo D'Adda.

PARTICOLARI E COMMENTI sul doppio disastro giapponese.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Questa mattina si hanno maggiori particolari da aggiungere al rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo sul doppio disastro navale di domenica.

Secondo il corrispondente da Shangai del *Morning Post* i giapponesi bombardarono domenica Port-Arthur per due ore e fu precisamente durante tale bombardamento che avvenne il doppio disastro.

I giapponesi ebbero in complesso 700 morti. Dell'equipaggio dell'incrociatore si salvarono soltanto 90 uomini e di quello della corazzata 300. Non si sa con certezza se l'ammiraglio Naihiba, che ora a bordo della corazzata, sia scomparso o no.

Non vi è dubbio che la corazzata venne affondata per una mina collocata dai russi. Un telegramma della *Reuter* da Pietroburgo dice che recentemente le torpediniere russe, fatte esperte dal disastro della *Petropavlovsk*, osservavano il corso delle navi giapponesi ed uscivano poi tutte le notti a collocare delle mine dove il nemico era solito passare.

Anche un telegramma ad un giornale di Chicago dice che i russi avevano minato le acque tutt'intorno a Port Arthur servendosi di giunche cinesi il che, osserva il *Times*, sarebbe una infrazione della neutralità da parte della Cina.

La corazzata, secondo i critici inglesi, deve però avere urtato non in un campo di mine, ma in una mina staccata trasportata lontano dall'acqua.

L'impressione a Tokio è stata penosissima.

Il corrispondente dello *Standard* dice che il dolore cagionato a Tokio dal disastro è generale, ma che però tutti sono convinti che ciò non cangierà la situazione navale.

Tutti i giornali inglesi dedicano lunghi articoli all'avvenimento e riproducono i disegni della corazzata e dell'incrociatore che furono entrambi costrutti nel cantiere inglese di Elibewick.

La corazzata *Hatsusé*, che venne costruita cinque anni fa, era una delle più grandi e più belle della flotta giapponese e deve essere costata dai 25 ai 35 milioni di lire.

La perdita dell'incrociatore *Yoshino*, che era vecchio non è considerata così grave, ma anch'esso però era molto utile alla flotta essendo uno dei velocissimi.

Tutti i giornali osservano che se il doppio disastro fosse avvenuto sul principio delle ostilità avrebbe dato un'altra piega alla guerra; avvenuto invece ora non altera molto la situazione. Il *Times* dice però che la disgrazia è molto seria.

Lo *Standard* osserva che questa catastrofe, come quella della *Petropavlovsk*, dimostrano che la guerra per mare, con le armi moderne, è cosa molto incerta e che se la flotta giapponese dovesse subire uno o due altri disastri come questo non potrebbe aspettare con molta sicurezza la squadra del Baltico.

Il *Daily Chronicle* dice che il doppio disastro può avere gravi effetti morali e materiali.

Esso rompendo la continuità dei successi giapponesi incoraggierà i russi ad usare la loro flottiglia di torpediniere ancora formidabile.

L'ammiraglio Jane scrive nello stesso giornale che il comando del mare rimane sempre al Giappone, ma che però, siccome la Russia ha delle corazzate in riparazione, non è improbabile che un giorno le forze si bilancino ancora e che allora si avrà una terribile azione navale.

Port-Arthur minacciata.

Telegrafano da Tientsin al *Daily News* che colà si dice che 70 mila russi marciano su Port-Arthur per liberarla.

I giapponesi per conseguenza affrettano le loro operazioni offensive: 45 mila sono sbarcati vicino a Port-Arthur ed una parte di essi si trova a sette miglia dalle batterie russe.

Delle scaramuccie hanno luogo tutti i giorni lungo la ferrovia e si crede che quando i giapponesi siano riusciti ad ammassare 50 mila uomini attaccheranno la fortezza.

I giapponesi, seguendo l'esempio degli inglesi a Ladysmith, stanno montando su affusti dei grossi pezzi navali da sei coi quali evidentemente sperano di distruggere le batterie dei russi.

Quando avvenne il disastro.

Telegrafano da Tokio:

La catastrofe dello *Yoshino* e della *Hatsusé* avvenne domenica.

Togo nel suo rapporto dice:

« Fu incrociando al largo di Port Arthur per coprire lo sbarco dei giapponesi che l'*Hatsusé* urtò una mina in una località a dieci nodi sud-est dell'ingresso del porto. Fece i segnali di aiuto ma urtò subito un'altra mina e affondò in mezz'ora. »

Le mosse dei giapponesi.

Telegrafano da New-Chuang:

Un corriere speciale giunto qui annunzia che una squadra è stata vista ieri sera a Torover-hill a 40 miglia nord di Kai Tcheu. Il bombardamento di lunedì scorso copriva la costa sopra una distanza di 25 miglia.

Una colonna giapponese si è avanzata nell'interno per parecchie miglia: ha distrutto la ferrovia per una lunghezza di 4 miglia, e ha catturato un convoglio del servizio di intendenza, restituendo poscia il veicolo e gli animali al conduttore indigeno. Questa colonna si è poi nuovamente imbarcata. Si crede che questo sia stato un finto sbarco per mascherare qualche altro movimento altrove.

Le spie giapponesi pullulano: una di esse, si crede un ufficiale, fu giustiziata.

Si dice che i cosacchi continuano ad inquietare la retroguardia dell'esercito del Yalu.

Le perdite al Yalu.

Telegrafano da Tokio:

Kuroki manda il seguente rapporto complementare sulla battaglia del Yalu. Il totale delle nostre perdite il 1.° è 378 morti fra cui 5 ufficiali e 783 feriti, fra cui 33 ufficiali. Le nostre truppe trovarono 1363 cadaveri di cui 613 di soldati russi. Ci impadronimmo di 21 cannoni da montagna da tre pollici a tiro rapido, 7 cannoni revolver a tiro rapido, 1023 fucili, 63 cavalli, grande quantità di munizioni, vestiti, tende.

A Feng-Huang-Cheng catturammo una quantità importante di munizioni, vestiti e provvigioni.

Il golfo di Liao-Tung seminato di mine.

Si ha da Chicago, 20:

Il *Daily News* riceve un dispaccio da Cefu nel quale dice che l'incrociatore giapponese *Kasagi* visitò l'avviso *Fawan* che incrociava al largo di Dalny.

Gli ufficiali dichiararono che i due *destroyers* russi che fuggirono da Port Arthur sono ancora in alto mare ed aggiunsero che i russi impiegano giunche chinesi per collocare mine sul percorso della flotta giapponese. Mentre la flotta stessa ispezionava le coste della penisola affondò parecchie giunche e un rimorchiatore che collocavano mine.

La grande quantità delle mine obbliga la flotta giapponese a navigare a distanza dalla riva.

Indizii mostrano che i giapponesi collocarono numerose mine presso Port Arthur colla speranza di colpire i *destroyers* russi se tentassero di ritornare.

Molte mine galleggiano in tutto il golfo. Il *Fawan* incontrò l'8 corrente una giunca cinese che raccolse tredici mine.

Le presunte spie giapponesi.

Telegrafano da Parigi, 19:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Corre voce che un colonnello giapponese sarebbe stato arrestato come spia a Cronstadt.

Da un'inchiesta fatta in quel porto risulta che i tre individui giunti da Karbine a bordo di un vapore inglese e che sono stati arrestati come spie giapponesi sarebbero degli Indu.

L'ambasciatore inglese ha chiesto che fossero considerati come sudditi inglesi. Essi chiedono, sembra, un'indennità al Governo russo.

L'ammiraglio Nashiva salvato.

La Legazione giapponese comunica i rapporti di Togo dicenti che nello stesso momento che affondava la corazzata *Hatsuse* il 15 corr., la flottiglia di 16 torpediniere russe si avvicinò, ma venne respinta dagli incrociatori giapponesi che salvarono 300 marinai della *Hatsuse* compreso l'ammiraglio Nashiva ed il capitano Makao.

Un incrociatore arenato.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che l'incrociatore *Bogatyr* uno dei quattro più rapidi d'Europa, si sarebbe arenato, a causa della nebbia, sulle roccie vicino a Vladivostock.

Le presunte spie giapponesi.

Si ha da Pietroburgo:

Si continua a commentare vivamente a Pietroburgo l'arresto dei tre individui sospettati spie giapponesi, giunti da Karbine a Cronstadt sul vapore inglese *Conoross* e che, privi di passaporto, si dicono indocinesi al servizio della nave.

I sospetti si aggravarono in seguito alla scoperta nelle loro cabine di macchine fotografiche, oggetti di lusso e costumi eleganti. Si dubita che abbiano scambiati rapidamente gli abiti belli coi vestiti da operai al momento dell'arrivo della polizia a bordo.

Questi tre individui sono sorvegliati attentamente. — Essi rifiutano di mangiare prima che un funzionario di polizia abbia assaggiato il cibo per timore di essere avvelenati.

I giapponesi a Kiuchan.

Telegrafano da Tokio, 19:

Secondo informazioni private vi furono piccole scaramuccie a nord di Kiuchan nel Liaotung. Le forze giapponesi si estendono da Chichaton a Chulishan a traverso catene di colline a un miglio e mezzo al nord di Kiuchan dominante la città. Questa potrà essere presa in mezza giornata quando le forze giapponesi saranno pronte.

L'invio di una nave da guerra

Si ha da Washington, 20:

Si ordinò al contrammiraglio Chadwich di inviare, quando la squadra degli Stati Uniti giungerà a Teneriffa, una nave a Tangeri.

Il governo socialista in Australia

Ci telefonano da Londra, 20:

(M. B.) I lettori ricorderanno che due settimane or sono i socialisti assunsero il potere in Australia accettando di formare un gabinetto esclusivamente socialista.

Si disse allora che se essi non avessero avuto la maggioranza nel partito federale dove i loro rappresentanti sono appena 22 avrebbero avuto modo ugualmente di fare un esperimento di governo socialista perchè i liberali che sono 27 e i conservatori che sono 26 non si sarebbero coalizzati contro di essi.

Invece un telegramma al *Daily Chronicle* dice che la coalizione è avvenuta e che il gabinetto socialista cadrà probabilmente dopo neanche un mese di vita.

Invece la coalizione dei due partiti d'opposizione per rovesciare il nuovo ministero socialista pare che non sia riuscita.

I due partiti non avrebbero potuto mettersi d'accordo sulla proposta di mettere da parte per un momento la questione fiscale. Intanto il primo ministro Watson ha presentato al Parlamento un suo programma di governo, molto moderato che potrebbe essere accettato da un ministero radicale borghese.

Si capisce che egli non ha voluto per ora spaventare i timidi con proposte troppo avanzate.

Le sole misure che hanno carattere socialista sono quella dell'arbitrato industriale che il Governo propone sia applicato a tutti gli impiegati e operai dello Stato compresi i ferrovieri e quella delle pensioni per la vecchiaia.

L'esperimento se potrà riuscire, sarà seguito con grande interesse in Inghilterra.

Qui si crede che potrà avere molti effetti, primo quello di rimodernare i partiti in Australia, fondendo i conservatori ed i liberali in un solo grande partito borghese di fronte al partito socialista dei lavoratori e di considerare la federazione australiana come un ente indipendente.

A queste considerazioni tendono evidentemente parecchie proposte del programma del primo ministro, come quella di una creazione di un capitale federale, la nomina di un alto commissario a Londra e lo stanziamento di un certo fondo per spese militari. È curioso che al primo governo socialista della storia moderna sia toccato il compito di incoraggiare e concretare un movimento nazionale.

Gli insorti dell'Uruguay in fuga.

Si ha da Parigi:

La legazione dell'Uruguay a Parigi che si è informata presso il suo governo ha dichiarato che tutte le notizie relative alla marcia degli insorti vittoriosi sono false.

Gli insorti, in numero di 7000 sono nel nord e inseguiti da compagnie potenti dell'esercito. Tutte le comunicazioni sono libere.

ANTICHITÀ ROMANE

COLOSSEO.

II.

La forma stessa dell'Anfiteatro, il suo aspetto che la rovina ha reso quasi terribile, e la tristezza delle infinite arcate nereggianti, contribuirono a far crescere intorno ad esso una quantità stragrande di leggende pietose o diaboliche.

Così si favoleggiò di moltissimi martiri cristiani immolati in quel luogo. Ma questa leggenda, male sostenuta da scrittori bizantini di storie sacre e piena zeppa di inverosimili avventure merita ben poco conto, e sembra doversi quindi escludere che il Colosseo stesso servisse come luogo di punizione per i Cristiani.

A confermare questa leggenda nella mente dei Romani, sulla triste alba del medio-evo, deve aver contribuito la memoria tramandata dai vecchi, delle cose spaventevoli avvenute in quel luogo.

Per quanto il medio-evo, specialmente a Roma, avesse i caratteri della più fiera barbarie, le narrazioni dei ludi e delle caccie imperiali dati in quel luogo, dovevano sembrare visioni di delirio, od evocazioni infernali.

Dione, Svetonio, Lampridio, Marziale, narrano sugli spettacoli che quivi si davano particolari tali da far passare un brivido nelle vene dell'uomo più impassibile.

Tutte le belve più strane, alcune delle quali neppur ora si possono identificare sulle descrizioni d'allora, venivano a morire sotto gli occhi del popolo imperiale: Sotto Comodo, come narra Dione Cassio, venne ucciso un *camelopardo*, il quale, forse, non era che una giraffa, altra volta un *corocota* forse una rarissima specie di cignale indiano, lepri bianche, la favolosa *Mantichora* di cui si sa poco di vero e moltissimo di inverosimile... ed in mezzo a questi animali sconosciuti, balzavano nell'arena centinaia di leoni dalla folta giubba, barrivano ele-

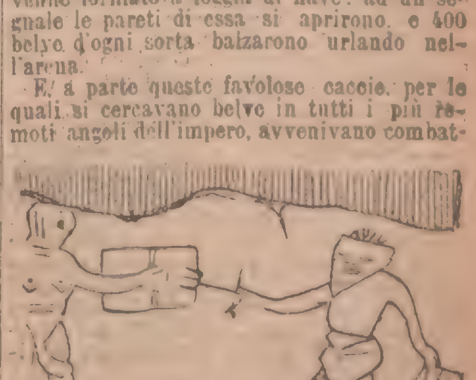
Grafiti rinvenuti negli scavi. Un bestiario che combatte con due leonesse (!)

fanti, ippopotami, rinoceronti, bisonti; gazzelle, saltellavano terrorizzate qua e là, o strisciavano al suolo mostruose foche: l'aria doveva esser piena del più inverosimile concerto d'urla, di fischi, di fremiti che si possa intonare sotto la volta del cielo. Ed in quelle moltitudine di stranissime belve avvenivano lotte degne della penna di Edgardo Poë; o scene improvvise d'una stranezza che rasenta l'allucinazione.

I *mansuetari*, o domatori, educavano le belve agli atti più incredibili. Dei rinoceronti lanciavano in alto i tori con un sol colpo di corno, un elefante, racconta Marziale, dopo aver ucciso un toro andò ad inginocchiarsi davanti all'imperatore, dei bufali selvaggi correvano intorno ornati di strane bardature, dei leoni prendevano fra i denti i lepri, e li riponevano al suolo, comparivano leopardi aggiogati, tigri, cervi ed orsi della Libia attaccati a carri...

Dione narra che sotto Severo il ricettacolo delle belve, nel mezzo dell'anfiteatro, venne formato a foggia di nave: ad un segnale le pareti di essa si aprirono, e 400 belve d'ogni sorta balzarono urlando nell'arena.

E a parte queste favolose caccie, per le quali si cercavano belve in tutti i più remoti angoli dell'impero, avvenivano combat-



Grafiti rinvenuti negli scavi. Un retiario che lotta con un Gallo.

timenti gladiatorii in cui perivano tanti uomini quanti ne sarebbero potuti cadere in una battaglia.

Dopo ogni guerra Roma trascinava migliaia di prigionieri, povera carne da macello che dalla capitale rifluiva nelle provincie, alimentando con torrenti di sangue la feroce allegria dei cittadini.

L'animo dello studioso si arresta esterefatto, davanti alla psicologia di queste mol-

---

Appendice del SECOLO 21-22 maggio

GIORGIO MALDAGUE 27

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giovane si recò quindi sul poggiuolo e, accesa una sigaretta, fumava, guardando fuori distrattamente.

La sera calava, una di quelle sere estive che permettono di distinguere, nella penombra, gli oggetti e di girare per la casa senza lume.

Dalla strada, insieme alle grida dei fanciulli, che si sollazzavano e si rincorrevano, insieme al rumore delle carrozze e della folla dei passanti, saliva a ondate l'indistinto, greve tanfo della gran città, e sol tratto tratto dal cielo, qua sereno, là ingombro di nubi nere e procellose, solliava un alito di brezza che dava una sensazione di freschezza.

La vedova finalmente portò dalla cucina i bicchieri lavati e puliti e mentre li deponeva sulla tavola, la figlia le disse:

— Riposati mamma, finirò io di dar ordine.

— Ma se sei più stanca di me?

— No; oggi mi sento molto meglio, rispose Nicoletta spingendola verso la finestra.

La madre salì sul poggiuolo e si appoggiò coi gomiti sulla balaustrata presso Stefano, il quale procurava mandar dalla parte opposta il fumo della sigaretta, e levava di quando in quando la testa per aspirare le fugaci buffate d'aria pura e fresca.

Così chini sopra la strada, non udirono il suono lieve del campanello alla porta d'ingresso.

Nicoletta, avviandovisi, si sentì battere il cuore — chè il più lieve incidente era per lei, da qualche giorno, causa di turbamento e d'emozione.

Chi aveva suonato? Le due sue sorelle?

No, perchè ne udiva i gridi nella via, in mezzo a quelli degli altri fanciulli.

La portinaia forse?

Dopo alcuni istanti d'esitazione aprì. Alla fiamma del gas, rischiarante il pianerottolo, scorse un volto noto, una piccola faccia bruna e sveglia, che di solito veniva, nella modesta abitazione dei Delassert, cordialmente accolta.

Ella avea, insomma, dinanzi a sè, la apprendista, la galoppina della sartoria, Ernestina Trouillart.

— Sei tu, piccina? Certo sei venuta a darmi notizie di tuo padre?

— Sì. Non sta male. Sembra però che per parecchio tempo non potrà servirsi della mano.

— Pover'uomo! Avevate proprio bisogno ora d'un tal guaio.

— Meglio non parlarne!... Sapete? è stata per me una buona giornata. Ho raccolto soldi in quantità.

— Davvero?

— Più di babbo... Non so però se la cosa potrà durare. Accordato il violino, narravo l'accaduto, e in parecchi cortili, prima ancora mi mettessi a cantare, mi si gettavano i soldi.

« Sono perciò contenta. Mamma Japille ha di che far bollire la pentola; i bimbi non mancheranno di nulla, e papà potrà attendere con calma e pazienza che il polso gli venga rimesso a posto per bene.

— Meglio così. Sei una brava figliuola Titina!

— Non faccio che il mio dovere. Sono la prima in casa, il numero uno, e tocca ai maggiori ad aiutare, a sorreggere i più piccini, non è vero?

La fanciulla parlava in sull'uscio aperto — intanto che lungo il corridoio e nelle scale s'udiva il va e vieni degli inquilini...

— Vuoi entrare? chiese la sartina.

— Non posso. Bisogna che corra in istrada a prendervi i miei fratellini, per metterli a letto... Ma ditemi...

— Che cosa?

Titina, s'inoltrò un poco nella piccola anticamera e abbassando istintivamente la voce:

— È proprio Carlo che trovasi a Beaujon?

Ciò udendo la giovane, le prese il polso e serrandoglielo con forza:

— Taci! esclamò.

Poi, senza lasciarla e traendola seco, stese un braccio verso l'uscio della stanza dei pasti, a mostrare a Titina la madre e il fidanzato, sempre appoggiati sul parapetto del poggiuolo; indi chiuse l'uscio stesso e la porta dell'abitazione; poscia, trascinò l'apprendista in cucina, sulla cui tavola ardeva una piccola lampada.

— Dunque tuo padre è stato ricoverato nell'ospitale di Beaujon? domandò la sartina con voce ansante.

— Sì, e il suo letto è proprio dirimpetto a quello di vostro fratello.

— Parla adagio, chè la mamma non ti senta. E, se per caso venisse, bada a cambiar subito discorso. Capisci? soggiunse Nicoletta scuotendo la fanciulla, che, sbalordita, non rispondeva.

— Sì, capisco.

— Allora, rispondi.

— Sì, sì; se viene, parleremo subito d'altro, disse Ernestina che, sentendo allentare un po' la stretta, tentò liberare il polso imprigionato.

Ed essendoci riuscita, se lo fregò alquanto.

— Perbacco! siete forte quando volete!

— T'ho fatto male?

— No, no... nulla. E così, Carlo è proprio all'ospitale?

— Sì.

La fisionomia della galoppina espresse una vera desolazione.

— Perchè? domandò. Che cos'ha?... Sembra morente.

— Abbassa la voce! ingiunse l'altra. La mamma non sa nulla.

— Non sa che suo figlio sia male?

— No. È affetta da malattia di cuore, e il medico ci ha detto che la menoma emozione le cagionerebbe la morte. Come vedi, dunque, è assolutamente necessario nasconderle la verità.

— Povera donna! Ma egli che male ha?

— Mi giuri che non riferirai a nessuno ciò che sto per dirti?

— Ve lo giuro!

— Mi fido di te perchè sei buona, hai cuore, e m'hai confessato di voler bene a quello sciagurato.

— Oh, sì l'amo!

— Ebbene, non bisogna che nessuno sappia che egli si trova all'ospitale — prima di tutto perchè la mamma ne morrebbe, poi perchè ne verrebbe a lui un gran danno...

— Per essere ammalato?

— È stato ferito... mortalmente al petto...

— Ferito! Mio Dio, ferito!

— Sì, i giovani son vivi, imprudenti, vogliono spassarsela, rincasano a tarda notte... Carlo fu certo coinvolto in una rissa... non si sa bene... Anche i medici hanno fatto espresso divieto di parlargliene, e ove avesse poi a scordarsene di non ricordargli la cosa.

— Non temete, per conto mio, starò zitta con lui e cogli altri.

— Mi fido di te, come di me stessa... Solamente m'inquieta la presenza laggiù, all'ospedale, di tuo padre che lo vedrà di sicuro, se a quest'ora non l'avrà già visto e riconosciuto.

— Sì l'ha veduto, perchè, poco innanzi quando sono andata a visitarlo, tutti noi abbiamo detto: « Ma quegli è Carlo Delassert!... »

— Purchè taccia.

— Basterà che io gli ripeta quanto mi avete detto, perchè se ne stia muto come un pesce. Vi vuol troppo bene ed ha troppa stima di voi, per recarvi dispiacere.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima.

— Mamma crede che Carlo sia stato mandato in provincia, per arredare una villa. Il suo principale sa tutto e anche lui non parlerà. Quando poi sarà guarito...

titudini tormentate: non è possibile immaginare quali pensieri dovessero crescere nelle menti di queste migliaia di barbari, sotto l'enorme ingiustizia che li schiacciava. La loro vita era un andito cieco ed oscuro, senza speranza che non fosse follia, e sulla loro folla tetra e sofferente il fantasma gigantesco ed invincibile di Roma stendeva la spada e l'indiscussa volontà.

E forse solo da questa orrenda condizione di spirito si levò pianamente, ma invincibilmente, la sete di lacrime e di perdono, d'umiliazione e di povertà, che col cristianesimo penetrò fra pietra e pietra dell'edificio imperiale e lo minò.

Marziale racconta episodi dai quali traspare il disprezzo profondo, la svalutazione sociale della vita umana, dell'*individuo* di fronte al piacere dei più. Un povero prigioniero fu legato in cima ad un monte artificiale che doveva rappresentare il monte *Rodope* della Tracia: egli aveva una cetra in mano e cantava, come l'Orfeo della leggenda. Per meccanismi nascosti tutto ballava intorno a lui, sassi, alberi, belve... ma un orso che non amava la musica squartò il suonatore fra le risa del pubblico.

Tutto il mondo, tutte le razze umane hanno mandato i loro rappresentanti a morire sotto gli occhi dei romani. Sotto Aureliano solamente pugnarono e morirono qui Alani, Arabi, Assomiti, Battriani, Blemmi, Saraceni, Persiani, Goti, Sarmati, Franchi, Svevi, Germani, Palmireni, Vandali, Eudemoni, Iberi ed Egiziani.

Lo spettacolo assunse a volte le forme confuse ed incredibili di un sogno delirante. Fu visto Domiziano correre intorno all'arena, fulminando con l'infallibile strale centinaia di animali feroci, o divertendosi ad accoccar loro due frecce nel capo, quasi contemporaneamente, a guisa di corna. A volte l'imperatore sostava nel mezzo del circo, e, sotto gli occhi stupefatti del popolo e degli stranieri, si azzuffava coi gladiatori.

Traiano fece combattere nei vari anfiteatri romani 11.000 animali feroci e 10.000 gladiatori, in occasione del trionfo dacico. Commodo, bizzarro mostro imperiale, nato forse dall'adulterio di sua madre con un gladiatore, ha lasciato molte memorie di sè in questo luogo. Egli fuggì dal Palatino, ove gli spettri lo tormentavano, e si recò ad abitare nella *Domus Vectiliana* del Celio. Si conserva ancora il cripto portico per cui egli accedeva, ed ove un giorno gli fu attentata la vita.

Tutta la sua vita è un gesto di atroce follia: un giorno fece venire a sè tutti coloro che per malattia od altro avevano i piedi impediti, e date loro delle spugne da lanciare a guisa di sassi per simulare un combattimento, li accoppò tutti a colpi di clava; ad altri faceva finta di voler radere i piedi col rasoio, poi invece troncava le orecchie od il naso. Quando fu avvelenato e strozzato, il popolo voleva che la sua imperiale carogna venisse trascinata nello *spoliarium* con l'uncino, come quella d'un gladiatore.

Tutto precipitava e crollava, nello sfacelo di ogni costume, e le immagini di questo periodo storico sembrano ombre oscure passanti sopra un tramonto infiammato. Sotto Macrino il Colosseo fu incendiato dal fulmine, Eliogabolo e Alessandro Severo lo restaurarono; anzi, a detta di Lampridio, quest'ultimo avrebbe devoluto a tal uso le tasse imposte sulle meretrici.

Filippo celebrò quivi il millennio di Roma con inaudite stragi... Quindi la storia dell'anfiteatro sembra sommergersi in una incerta vicenda di nebbie sanguinose. Parve che tutta la vita dell'impero fosse uscita dalle sue vene esauste, il popolo chiudeva gli occhi per non vedere la morte veniente. Il cristianesimo empiva di squallore e di fumo i tempi pagani... eppure quella folla enorme ed ebbra voleva ancora godere, ancora gioire, bere ancora alla tazza divina delle inumane voluttà che la avevano uccisa... Ed un giorno, mentre tutta la città ardeva ed era piena d'urla e di sangue, qualche squadriglia di barbari germani si affacciò stupefatta ai vomitori dell'Anfiteatro deserto.

E, come esso taceva tutto, immenso, e come presago delle sorti future, essi conobbero che Roma poteva insultarsi, vinta, ma che opera umana non l'avrebbe uccisa, *mai!*

Luigi Lucatelli.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Nella seduta del Consiglio del Lavoro erano ieri presenti quasi tutti i consiglieri.

Alle ore 11 il ministro Rava apre la seduta, commemorando i defunti consiglieri Boccardo ed Emery, segnalandone l'opera.

Ma il discorso passa quasi inascoltato perchè si sente nell'aria odor di polvere, sapendosi che la sera prima i rappresentanti delle organizzazioni operaie avevano deliberato di protestare per il fatto che il ministro Rava, presidente del Consiglio, ed il ministro Luzzatti, presidente del Comitato permanente, non presiederono le rispettive riunioni.

Infatti prende subito la parola il consigliere Maffi, il quale, anche a nome dei suoi amici, dichiara che l'assenza dei due presidenti, per quanto possa essere in parte giustificata dai loro impegni toglie ai lavori del Consiglio del Lavoro la voluta efficacia tenendo quasi estranea all'azione del Governo l'opera del Consiglio stesso.

Da ciò ne consegue che importanti studi e proposte presentate dal Consiglio — come quelle sulle risaie, sulle riforme dei probiviri industriali e sulla necessità dei probiviri agricoli — sono già diventati materiale da archivio. Questo toglie al Consiglio la necessaria fiducia a proseguire.

Prega quindi i ministri ad ovviare alle ragioni di questi reclami perchè se l'Ufficio del Lavoro ed il Consiglio del Lavoro — sui quali il paese volge la sua attenzione fra le eccessive speranze degli uni ed un ingiustificato scetticismo degli altri — dovesse deludere le speranze dei primi e dar ragione allo scetticismo dei secondi, egli ed i suoi amici, rappresentanti delle organizzazioni operaie non potrebbero continuare la loro collaborazione ai lavori del Consiglio.

Seguono alcune dichiarazioni dei consiglieri Murialti, Vezzani e Reina i quali rincarano la dose.

Murialti chiede conto del progetto sulle risaie.

Vezzani ricorda che il Consiglio del lavoro ha nominato una Commissione per lo studio delle questioni agricole, ma mentre la Commissione non ha fatto nulla, la questione agricola ha dato luogo al tragico episodio di Cerignola.

Reina ricorda che il Consiglio ha approvato le modifiche al proprio regolamento, ma ancora non sa se quelle modificazioni furono accolte dal Ministero.

L'on. Rava risponde che il progetto sulle risaie è stato passato, per ragioni di competenza al ministro dell'Interno; che la Commissione agricola può continuare i suoi studi indipendentemente dall'intervento dei ministri alle sedute e che le modifiche al regolamento saranno sottoposte al Consiglio dei ministri. Per la partecipazione ai lavori dei singoli presidenti disporrà in modo che per l'avvenire tanto egli, quanto il suo collega Luzzatti possano soddisfare i desideri del Consiglio del lavoro, presenziandone le sedute.

Intanto per l'attuale sessione il ministro dell'Agricoltura sarà rappresentato dal sottosegretario Del-Balzo.

Cabrini, appoggiato da Pisa, propone un ordine del giorno con cui il Consiglio, d'accordo con la Commissione agricola, promuove subito un'inchiesta sulle condizioni dei lavori agricoli nella Capitanata e nella Basilicata.

Parlano Pavoncelli, Grimaldi, Cabrini e Turati e quindi la proposta è approvata.

Nella seduta pomeridiana si passa a trattare delle assicurazioni sociali (relatore Maffi) e del regolamento del personale salariato nelle manifatture tabacchi (relatore Verdi).

Presiede Chiesa.

Si nota da tutti che Luzzatti è sempre latitante. Manca anche l'on. Rava e non è neppure presente il sottosegretario Del Balzo.

Maffi rileva l'assenza del rappresentante del ministero di agricoltura alla cui giurisdizione è esclusivamente riservata la materia delle assicurazioni sociali. Si dice perplesso a riferire per non impegnare il Consiglio in una discussione che potrebbe riuscire sterile. Propone il rinvio a quando sia presente il ministro.

Sulla pregiudiziale parlano Magaldi, Abbiate e Montemartini.

Interloquiscono pure Beltrami, Ferrari, Murialdi e Mauro.

Si conchiude approvando una mozione Pantano in cui si dice che il Consiglio riaffermando il suo voto in massima favorevole al progetto presentato dal relatore, ma ritenendo opportuno che il ministro esaurisca le pratiche cogli istituti fondatori della Cassa di assicurazione sugli infortuni, ne rinvia la trattazione alla prossima riunione del Consiglio.

E si passa alla discussione del regolamento delle manifatture tabacchi, sul quale riferisce con efficace precisione l'ingegnere Verdi esponendo le trattative corse tra la Commissione del Consiglio e le rappresentanze del personale, facendo un equo parallelo fra le condizioni del personale addetto alle manifatture dello Stato e gli operai dell'industria privata e tenendo conto di tutti i criteri di transazione imposti dalla necessità di conciliare gli interessi dell'Erario e quelli del personale.

La discussione è stata quindi rinviata.

La situazione a Cerignola

La calma continua.

Ci telegrafano da Cerignola, 20:

La situazione è invariata. Continuano ad arrivare della truppa e dei carabinieri.

Stasera giungerà il generale Cadorna per assumere il comando di tutte le forze. Un reparto di cavalleria che era qui, è ripartito per Foggia in previsione di possibili agitazioni. Colà ieri sera vi fu un'adunanza della Commissione dei proprietari coll'intervento di Zaiotti per discutere la tariffa della Lega; ma si rimandò la discussione.

Sulla via dell'accordo.

Stamane si adunò nuovamente la Commissione dei proprietari. Intervennero le rappresentanze dei contadini, Zaiotti e l'onorevole Todeschini.

Presiedeva il sindaco. La discussione fu vivacissima; i rappresentanti dei proprietari si mostrarono poco disposti all'accordo. Si propende ad attenersi alla tariffa concordata nel 1902.

Stasera vi sarà una nuova riunione.

Si vocifera che il sindaco e la Giunta siano intenzionati di dimettersi.

* * Si è sviluppato il morbillo in un soldato di fanteria qui di guarnigione.

Come furono salvati otto marinai italiani

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Il brik *Maria Ragusa*, comandato dal capitano Bartolazzi con otto uomini di equipaggio, tornava da Aruto, possedimento olandese, quando dopo di essere stato disalberato dalla tempesta nel Gulf Stream, per una falla aperta stava per affondare.

L'equipaggio durante dieci giorni e dieci notti, mangiando solo qualche biscotto e quasi senza bere, e mentre il temporale sbatteva la misera nave in senso rotatorio, lavorò alle pompe per cercare di mantenerla a galla finchè incontrasse qualche nave.

Il primo maggio, mentre i marinai, mezzo morti, stavano per abbandonarsi alla disperazione, apparve un grande piroscafo di trasporto di emigranti, la *Prinzess Irene*.

Il capitano del piroscafo scese in una scialuppa con otto uomini e coraggiosamente fra vere montagne d'acqua, giunse ad accostare il brik e salvarne l'equipaggio col quale ieri giunse a Napoli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il generale Fecia di Cossato derubato.

20 maggio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Ieri il generale Fecia di Cossato, comandante il 3° corpo d'armata, viaggiando da Milano a Roma, giunto fra la stazione di Grosseto e quella di Civitavecchia si recò un momento nel vagone *restaurant* per prendere qualche cosa.

Quando fece ritorno al suo scompartimento trovò che, scassinate le sue valigie, gli avevano rubati alcuni oggetti d'oro che vi si contenevano.

Fu iniziata una severa indagine.

Suicida per miseria.

Ieri sera nella sala d'aspetto di via della Missione, alla Camera dei deputati, ove si era recato con la speranza di parlare con qualche onorevole, il telegrafista disoccupato Giacomo Tosca tentò di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Causa dell'insano tentativo la lunga disoccupazione senza la speranza di un prossimo impiego.

L'ambasciatore di Spagna richiamato.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale è partito per Madrid chiamatovi dal suo governo.

Il *Messaggero* a tale proposito scrive: « La partenza dell'ambasciatore di Spagna in questi circoli diplomatici è molto commentata e si vuole che essa si connetta al fatto che egli durante la permanenza di Loubet si sia assentato da Roma. »

Comizi di protesta per Cerignola.

Ieri sera, per iniziativa del Fascio della gioventù repubblicana, si riunirono nella sede della Giuditta Tavani Arquati i rappresentanti di trenta associazioni operaie e politiche che decisero di tenere un Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola.

Il riordinamento di Napoli.

20 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa).* Stamane si è nuovamente riunita, a Montecitorio, la Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per Napoli.

Alla riunione sono intervenuti i ministri Giolitti, Tedesco, Luzzatti e Majorana, ai quali vennero sottoposte le modificazioni apportate al disegno di legge dalla Commissione. Ogni divergenza venne appianata avendo il Governo accettato tutte le proposte della Commissione.

L'on. Girardi si è già accinto a stendere la relazione, che verrà presentata fra pochi giorni alla Camera, desiderando il Governo che il disegno di legge venga discusso al più presto possibile.

L'affare Nasi.

I magistrati continuano ad interrogare molti funzionari dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione. Quanto prima avranno luogo confronti fra i testimoni più importanti e le persone su cui pesano responsabilità non ancora precisamente stabilite. È imminente anche la nomina di vari periti calligrafici e contabili per verificare l'autenticità delle firme del commendatore Consiglio e per accertare la somma precisa a cui ascende l'ammanco prodotto a danno dello Stato dal Nasi, da Lombardo e coimputati minori.

La polemica per la protesta del papa.

A proposito dei commenti della stampa francese e italiana intorno alla protesta della Santa Sede contro la visita di Loubet, l'*Osservatore Romano* scrive che il papa non ha protestato contro il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia; tantochè se l'incontro fosse avvenuto in altra città italiana la Santa Sede non avrebbe interloquito. Ma la Santa Sede non poteva tollerare in silenzio che il capo di una nazione cattolica, ed in particolare il capo della nazione francese, con una visita ufficiale e solenne fatta in Roma in un palazzo apostolico, approvasse col fatto la spogliazione del 1870 ed offendesse così i diritti del romano pontefice.

L'interrogatorio dell'on. Cortese.

Oggi il giudice istruttore ha interrogato l'on. Cortese, ex sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

L'interrogatorio è durato dalle dieci antimeridiane alla una dopo mezzogiorno e si è esteso su tutti i rami dell'amministrazione alla quale Nasi ha presieduto.

Gli impiegati ferroviari per l'esercizio di Stato.

I soci del sindacato fra gli impiegati ferroviari hanno approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè si addivenga al più presto all'esercizio di Stato in tutte le ferrovie italiane, e si invitano i colleghi a fare propaganda per l'organizzazione dei ferrovieri.

Inoltre, si diede incarico al Comitato della Federazione di lottare energicamente per la regolarizzazione degli stipendi.

L'acquedotto pugliese e l'offerta di una ditta inglese.

Il *Giornale d'Italia* è informato che il ministro dei Lavori Pubblici ricevette il rappresentante di una ditta inglese la quale ha fatto offerta al Governo per la costruzione dell'acquedotto pugliese alle condizioni stabilite nel precedente progetto, circa 125 milioni di lire, colla differenza soltanto che il pagamento dovrebbe essere fatto in 40 invece che in 20 anni.

Le indagini di Saporito.

L'on. Saporito ha ripreso ieri presso la Corte dei Conti le indagini sul consuntivo delle Poste e Telegrafi.

L'on. Saporito confida di poter riferire fra pochi giorni, se l'autorità giudiziaria con nuovi sopraluogo e richieste di documenti non farà interrompere il lavoro.

Un'inchiesta a Cerignola.

Il Consiglio Superiore del lavoro ha nominato una Commissione perchè si rechi a Cerignola a studiare le condizioni locali del lavoro in quelle campagne e per riferire al Consiglio. La Commissione è composta degli onorevoli Cabrini, Varazzani e Pavoncelli.

Turpi fatti.

Il direttore dell'Ospizio di San Michele avuto sentore come fra i ragazzi ricoverati avvenissero dei fatti turpi, iniziate delle indagini, venne ad accertare i fatti stessi. Denunciata la cosa alla Commissione amministratrice, le famiglie di nove alunni furono invitate a ritirare i loro ragazzi.

Gli addetti alla Manifattura tabacchi.

Oggi ha avuto luogo un Comizio degli operai della Manifattura tabacchi, per udire la relazione della Commissione sulle pratiche svolte presso l'Ufficio del Lavoro. In attesa del ritorno della Commissione che si era recata alla seduta del Consiglio, il segretario Berta diede la parola al professor Paolo Orano il quale tenne una conferenza sulla donna operaia.

Il segretario ha poi dato lettura di una lettera giunta durante la conferenza, nella quale il presidente Colantuoni avvertiva che nella discussione in seno al Consiglio era prevalsa l'idea di far partecipare alle trattative il comm. Sandri per la Direzione generale e quindi non si sarebbe potuto ottenere la risposta per oggi.

La lettera, che esprimeva anche la speranza di un felice e duraturo accordo, venne accolta dalla riunione fra gli applausi, ed alle 5 45 il Comizio era terminato.

L'Unione socialista e Parpagnoli.

Domani sera si riunirà l'assemblea dell'Unione socialista per prendere una deliberazione circa le dimissioni di alcuni suoi membri.

Infatti, in seguito ai dissidi sorti in seno all'Unione socialista, erano stati invitati a dimettersi da membri di essa, Parpagnoli, Rosso e Casadei, i quali, come è noto, hanno avuto una gran parte nello sciopero dei tipografi dell'anno scorso.

All'invito si sarebbero inchinati il Rosso ed il Casadei, mentre Parpagnoli avrebbe risposto di non volervi aderire.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

20 maggio, *ore 8 pom.* — *(Norsa)* La seduta comincia alle ore 2.5.

L'on. Biancheri, vedendo presenti una ventina di deputati, dice al segretario onorevole Riccio: « Meno male! » e apre subito la seduta.

Al banco del governo si trovano gli onorevoli Giolitti e Luzzatti. Anche il pubblico delle tribune è scarso.

Si accordano molti congedi fra i quali anche all'on. Di Sant'Onofrio.

Interrogazioni.

Giolitti. Risponde all'on. Nofri circa il funzionamento dell'amministrazione ospedaliera dell'ordine mauriziano; i diritti acquisiti dalle popolazioni, a favore delle quali i privati benefattori fecero lasciti all'ordine; la presentazione dei bilanci alle autorità municipali; e il divieto di accedere negli ospedali mauriziani alle commissioni elette dai municipii.

I comuni non hanno alcuna ingerenza negli ospedali mauriziani.

Per semplice informazione il ministro aggiunge che il Consiglio dell'ordine ha aggiunti altri trenta letti nell'ospedale di Torino.

Nofri. Osserva che gli statuti dell'ordine annettono l'ingerenza dei comuni di Aosta e di Valenza nell'amministrazione degli ospedali, che l'Ordine ha fondati in quelle città.

Rammenta che più volte fu sostenuto nella Camera che i bilanci dell'Ordine debbono essere presentati al Parlamento.

Gli sconci cui dà luogo quell'amministrazione rendono più che mai necessaria la vigilanza spettante ai Comuni e al Parlamento.

Giolitti. Escludendo il valore delle dicerie raccolte dall'on. Nofri, ripete che l'amministrazione mauriziana non è soggetta a controlli.

Per procedere contro Giunti e De Felice.

Pres. Dà lettura delle conclusioni della Commissione neganti l'autorizzazione a procedere contro il deputato Giunti per ingiuria e diffamazione.

Sono approvate.

Pres. Apre la discussione sulla proposta della Commissione favorevole all'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida per ingiuria e diffamazione.

La proposta è approvata.

La tutela delle Opere Pie.

Lagasi. Anche a nome dell'on. Olivieri svolge una proposta di legge, intesa a modificare la legge sulle istituzioni di beneficenza nel senso di assoggettare alla legge stessa quelle fondazioni private, che sono riuscite finora ad eluderla e di rendere esecutivi i provvedimenti a loro riguardo.

Espone le ragioni per le quali queste fondazioni si sono finora sottratte al concentramento e alle riforme con l'effetto di mantenere buona parte della beneficenza pubblica nelle mani di gente avversa non solo ad ogni progresso, ma finanche allo Stato italiano (*bene*).

Giolitti. Non ha difficoltà in massima che il disegno di legge venga preso in considerazione con le dovute riserve.

Bilancio delle finanze.

Pozzo M. Nota che coi nuovi organici non si provvede a tutte le categorie di funzionari e invita il Governo a fare giustizia. S'interessa specialmente dei commessi del Registro e delle Ipoteche, del personale del Catasto e degli agenti e aiuto-agenti delle imposte dirette.

Domanda se il Governo persiste nel programma di riforme tributarie e se saranno abbandonate le quote minime d'imposta fondiaria e di ricchezza mobile.

Crede più utile queste riforme che lo sgravio sul sale e l'abolizione del dazio sui farinacei.

Propone si adotti il criterio delle proporzionalità nelle tasse di bollo per gli atti civili e giudiziarii.

Domanda un provvedimento per eliminare il gravissimo abuso delle cambiali in bianco.

Prega il ministro di studiare il problema dello sgravio delle imposte, mediante la riduzione per l'avvenuto abbandono di culture agrarie. (*Approvazioni*).

Albertelli. Afferma che se la spesa dei lavori catastali fu superiore a quella preventivata, rimase invece al di sotto di quella spesa per altri lavori catastali. Non trova quindi opportuna l'osservazione della Giunta del bilancio.

Presenta un ordine del giorno deplorante la deficienza di spese catastali nel dipartimento di Napoli.

Rileva che non è stata nel Mezzogiorno applicata la legge del 1886 per le Casse rurali.

Codacci Pisanelli. Ritiene che il monopolio dei tabacchi non sia incompatibile con la coltura indigena, da cui l'economia nazionale potrebbe trarre notevoli vantaggi.

Esorta quindi il Governo a incoraggiar la cultura medesima, accenna ad esperimenti favorevoli in provincia di Lecce ed invita il Governo a perseverare, anche con modificazioni alle norme vigenti.

Vorrebbe pure si trattasse con le regie e i Governi esteri per l'esportazione dei nostri tabacchi (*Approvazioni*).

Carcano. Non condivide l'avviso espresso ieri dall'on. Bertolini, che vi sia un eccessivo aggravio a carico dei centri maggiori. Gli abitanti delle grandi città fruiscono assai più di quelli dei piccoli centri delle varie spese fatte dallo Stato.

Non può consentire nella tesi dell'onorevole Bertolini che lo Stato debba rinunziare al canone daziario, a favore dei comuni.

Barzilai. Raccomanda al ministro di migliorare equamente la condizione dei geometri addetti ai lavori catastali. Dal momento che le operazioni catastali dureranno altri trent'anni si potrebbero togliere questi impiegati da una situazione assolutamente precaria.

Menafoglio. Chiede venga concesso il sale a prezzo di favore all'industria salumiera.

Manzato. Chiede che il ministro voglia rassicurare i volontarii di ragioneria delle Intendenze di Finanza, i quali, per le voci corse, temono dopo un non breve servizio gratuito, di essere licenziati.

Chiede pure una modesta pensione per i macchinisti e fochisti che fanno servizio a bordo delle navi della r. Dogana.

Raccomanda sia compensato meno scarsamente il personale della manifattura dei tabacchi e delle agenzie delle imposte.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

Abignente. Vorrebbe non si facessero troppe economie nei servizi di cattedre industriali.

A proposito di riforme tributarie esorta di non compromettere la solidità del bilancio. Dice che le tasse vecchie, a parità di condizione, pesano meno delle nuove.

Votazioni.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio degli Esteri.

Presidente. Proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 171 — contrari 49.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6 50.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Anche la seduta d'oggi alla Camera è proceduta senza incidenti, coll'intervento di un numero assai limitato di deputati.

Il presidente della Camera, acciò sollecitato dall'on. Giolitti, ha ripetuto vive istanze ai relatori dei bilanci, che non hanno ancora presentata la relazione, perchè la facciano nel più breve tempo possibile.

Si prevede che la relazione del bilancio della Guerra potrà essere presentata alla Camera nella seduta di martedì; ma ad ogni modo, subito dopo il bilancio della Marina, verrà iscritto all'ordine del [illegible] quello delle Poste e Telegrafi, al quale [illegible] connesse questioni di grosse eccedenze di spese.

Queste eccedenze presenteranno l'addentellato a quelle dichiarazioni dell'on. Saporito, che l'on. Galimberti ha con tanto [illegible] invocato.

Si dice che nella prossima settimana la Camera comincierà a tenere due sedute [illegible] guadagnare tempo in previsione della [illegible] scussi ne sul riordinamento ferroviario [illegible] quale già si annunzia assai vasta e complessa.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 15.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge, già approvati per alzata e seduta nelle tornate precedenti.

Si discute il Bilancio di Agricoltura.

Cavasola. Esprime il dubbio che [illegible] stro paese possa fronteggiare la concorrenza economica, determinata dal grande sviluppo dell'agricoltura nei paesi mediterranei.

Come si è pensato alla Basilicata, bisogna pensare alle altre regioni italiane [illegible] non ridursi a escogitare i provvedimenti quando sarà troppo tardi.

Levi. Raccomanda di curare [illegible] produzione equina.

Odescalchi. Critica vivamente il servizio ippico, concentrato al ministero [illegible] l'Agricoltura. Nel Consiglio [illegible] chiamati molti incompetenti [illegible] decadenza continua della nostra produzione equina.

Cannizzaro. Prega il ministro [illegible] citare dal ministro della Pubblica Istruzione l'istituzione nell'Università [illegible] di una cattedra d'ingegneria agraria.

Presidente. Comunica che [illegible] provati a scrutinio segreto i due [illegible] per maggiore assegnazione di bilancio [illegible] munica il risultato della votazione [illegible] guente progetto: Nomina dei professori ordinari delle Università e degli Istituti superiori.

Votanti 78; favorevoli 51; contrari [illegible]

Il Senato approva.

Continua la discussione del Bilancio [illegible] Agricoltura.

Sonnino. Raccomanda al ministro [illegible] Scuola Leopoldina di Siena.

Rileva che la spesa per la [illegible] della filossera va comunemente aumentando [illegible]

Sormani-Moretti. Richiama [illegible] zione del ministro sulla pesca nel [illegible] Garda. Raccomanda le sorti del [illegible] forestale.

Arrivabene. Difende le cattedre ambulanti di agricoltura, che in Francia [illegible] nero definite un'utile invenzione del [illegible] italiano.

La seduta è levata alle ore 6 15.

Da Parigi.

La nuova Commissione del bilancio.

20 maggio. — (F.) La nuova Commissione del bilancio è composta di 18 [illegible] tiministeriali e 15 ministeriali.

I primi sono radicali dissidenti (sei) [illegible] gressisti o repubblicani moderati [illegible] nazionalisti (tre).

L'elezione produsse una viva impressione nei circoli politici si osserva che negli [illegible] fici mancava il quinto dei deputati [illegible] zionalisti gridano che questo è il crollo [illegible] ministero, i cui giorni sono contati.

In generale però si crede che il ministero resisterà.

L'ARDENTE POLEMICA per la protesta del papa

Si vuole richiamare l'ambasciatore

I giornali si occupano stamane del [illegible] dente cagionato dalla nota pontificia [illegible]

I giornali socialisti dicono che il richiamo di Nisard si impone. Si deve andare [illegible] fondo fino alla separazione della Chiesa dallo Stato.

La *Republique Française* scrive: Si [illegible] discutere lo stabilimento di un regime [illegible] fra la Chiesa e lo Stato, ma una rottura colla S. S. senza altro pretesto che [illegible] sarebbe [illegible] scritto senza conseguenze [illegible] contrario di un atto politico.

Il *Figaro* dice che vi sono questioni di ogni natura da considerare prima di rompere le relazioni colla S. S. Bisogna pensare due volte prima di fare un passo [illegible] bile in un conflitto che non si [illegible] sulla nostra politica interna. Mai [illegible] più a proposito dire che la fermezza esclude la prudenza. Procedere sotto l'impeto dell'ira in un accesso di cattivo umore sarebbe fare piacere a troppa gente che non sono nostri amici.

Nella *Libre Parole* Drumont scrive: [illegible] troviamo che il papa ha bene agito [illegible] amiamo e quando pensiamo a lui [illegible] nostre preghiere a Dio, diciamo: [illegible] fate che i politicanti non guastino [illegible] questa!

Il *Gaulois* scrive che la protesta [illegible] vuta dagli altri capi di Stato cattolici [illegible] riguarda il presidente della Repubblica [illegible] papa ha scritto a Loubet nei [illegible] ha scelto e non ha da spiegarsi [illegible] di un dispaccio, che politicamente [illegible] maticamente il nostro Governo non [illegible] ritto di conoscere.

L'*Autorité* scrive: Rottura con [illegible] Ma essa avrebbe per effetto di [illegible] definitivamente la nomina dei vescovi [illegible] verità è che la Repubblica non [illegible] nulla contro il papato e che i [illegible] potranno prevalere. Da questo conflitto sortirà con gloria e la Repubblica [illegible] fusione.

— Credete che guarirà? È tanto abbattuto... Pare moribondo!...

— Non ha peggiorato ed è buon segno, come m'ha detto il medico stamane. Non mi recherò più la sera a Beaujon, per non esser obbligata a lasciar troppo presto il lavoro e a tornar troppo tardi a casa... a meno che egli non peggiorasse...

— Speriamo di no.

— Speriamo... Dunque dicevo quando sarà guarito, egli farà ritorno a casa senza che nostra madre si sia accorta di nulla.

— Capisco.

— Zitta!

Nicoletta avea udito un rumor di passi nella camera da pranzo.

— E così non hai finito ancora di dar ordine? Perchè non vieni? chiese la Delassert senza aprir l'uscio.

— Vengo subito.

La vecchia tornò al balcone.

— Me ne vado — disse Titina. — Arrivederci domani. Ce ne capitano di belle a tutte due!

— Ah, sì, non siamo fortunate!

— Coraggio! E procurate almeno di star sana.

— Oh la salute la ricupererò quando potrò godere un po' di riposo, quando avrò l'animo un po' tranquillo.

— A rivederci domani, ripetè ancora la galoppina.

— A domani!

La fanciulla scese le scale, e Nicoletta, recatasi nel poggiuolo, sedette presso la madre, intanto che il fidanzato mandava le ultime boccate di fumo della sigaretta.

Egli gettò in istrada quanto di questa rimaneva, ed entrato a pigliare una sedia, la collocò internamente, il balcone non offrendo spazio sufficiente per contenerne più di due.

Il giovane si trovò nondimeno tra la madre e la figlia e ben vicino ad essa, per l'intimo colloquio da lui desiderato.

Col busto proteso, cercando la mano della giovane, egli incominciò con voce supplichevole ed energica insieme:

— È deciso dunque? Ci sposeremo prossimamente?

— Corri troppo, mio caro! rispose Nicoletta.

— Voi che ne pensate? Ci vedete un qualche inconveniente? domandò Stefano rivolgendosi alla Delassert.

— No, se tu non ce ne vedi... Ma ti faccio osservare che Giovanna e Maddalena sono ancora troppo piccine, e che tu ti assumi un grave peso.

— Lo sopporteremo meglio insieme, e quasi non ce ne accorgeremo.

— Ma se avete subito un figliuolo?

— Non lo affideremo già all'Assistenza Pubblica, che ne dici Nicoletta?

— Sicuramente... Tuttavia, credilo, sarebbe meglio...

— Ebbene, il marmocchio aspetterà, per comparire, che voi, cara mammina, siate in grado di fargli da balia.

— Taci, burlone! Ci fai ridere quando si avrebbe invece voglia di piangere.

— O non è una buona qualità per un genero di costringere la suocera a starsene allegra?

« Credete a me, nella vita è assai meglio ridere che piangolare. Cosa si guadagna, domandò io, a darsi in preda ai brutti pensieri? Quando c'è la salute c'è tutto, compresa l'allegria.

— Sì; ma il male è che io la salute non l'ho più e che Nicoletta è in procinto di perderla.

— Si curerà e senza por tempo in mezzo! Ha un po' d'anemia, e dopo un mesetto di campagna, ci ritorna paffuta, bianca e rossa come una mela casolana, e allora noi si va trovare il signor sindaco, e tutti sono contenti come pasque.

Ciò detto, levò tant'alto la gamba — battendovi sotto nello stesso tempo, una contro l'altra le palme — che si sarebbe creduto volesse scavalcar la ringhiera.

— Matto che sei! esclamò la giovane.

— M'hai fatto paura! mormorò la vedova.

Ma siccome Stefano s'accingeva a ripetere l'atto, Nicoletta lo fermò pel braccio.

— Vuoi startene cheto, sì o no? Non vedi che la mamma ne soffre?

Questa infatti premevasi colle mani il petto, e dal viso contratto, palesava una di quelle soffocazioni dolorose che possono condurre anche alla sincope.

Il che vedendo la figlia si chinò verso di lei e le disse:

— Via, te ne prego, supera un po' quella tua benedetta apprensione!... O che credi egli voglia gettarsi in strada, ora?... Perbacco, se ti senti male per sciocchezze simili!...

— Si starebbe freschi! esclamò il fonditore. Vi assicuro, parola di galantuomo, che non ho nessuna intenzione di fiaccarmi l'osso del collo... almeno per ora. « Ho fatto per ridere... E voi volete forse farci paura invece?

Anch'egli si chinò verso la vecchia e, in quella sera, tutto espansione, la baciò.

— Sarò savio, non dubitate..., soggiunse. E adesso v'è passato?

— Sì... Da alcuni giorni, vedete, da quando, cioè, è partito Carlo, provo una sensazione assai strana, come mi stesse sospesa sul capo una sciagura.

— Quando non si sta bene si hanno di tali idee pel capo, osservò Nicoletta, quasi con asprezza. Conviene assolutamente che ti curi, tu che sempre mi rimproveri di non farlo, e che segua a puntino le prescrizioni del medico.

— Le seguo.

— E poi, ripeto, bisogna che tu sappia dominarti.

— Procuro di farlo.

— Il malessere è proprio passato? le chiese la fanciulla, baciandola a sua volta.

— Sì.

— Fors'anche sei stanca.

— Oh, sempre a quest'ora!

— Va a letto dunque. Stefano sta per andarsene, io chiamo su le piccine, e tutti poi ci corichiamo...

— Io dichiaro, disse il giovane, che non me ne andrò prima di avere ricevuto una risposta alle mie domande.

« Innanzi tutto, quand'è che ti recherai in campagna per riposare e guarire?

— Appena sarà diminuito il lavoro, chè adesso non posso abbandonare la sartoria, e lasciare in asso la mia padrona.

— Se tu cadessi del tutto ammalata, sarebbe essa a lasciarti. O che forse i padroni ne hanno di riguardi verso i loro dipendenti?

— La mia è diversa dagli altri, lo sai benissimo anche tu. Non avrei potuto trovarne una di migliore.

— Ne troverai una di migliore assai, quando sarai la padrona di te stessa, quando cioè saremo marito e moglie.

— Guadagnerò allora come [illegible] sente?

— Va, guadagnerai altrettanto e, ripeto, sarai la padrona a casa tua.

— È qualcosa, sì; ma intanto [illegible] casa non ce l'abbiamo ancora, ed [illegible] quando l'avremo non istarò certo [illegible] senza affaticare, chè il reggere una [illegible] non è cosa da nulla.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — [illegible]

È uscito il **primo numero** *della importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno, Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo [illegible]

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Torino. — *Una coraggiosa iniziativa.* — La nostra Commissione comunale per l'applicazione delle imposte ha testè presa una coraggiosa ed importante deliberazione che, se venisse avvalorata dall'autorevole consentimento delle altre commissioni comunali dei nostri più importanti centri industriali, arrecherebbe non lievi benefici alla nascente industria dell'energia elettrica.

Chiamata la nostra Commissione comunale a pronunciarsi sulla grave questione della tassabilità, agli effetti dell'imposta fabbricati, dei motori elettrici delle stazioni centrali e delle sottostazioni, che ricevono l'energia elettrica generata nelle lontane officine di produzione per distribuirla agli industriali, su diligente relazione dell'ing. Enrico Monti, ha deliberato ad unanimità di voti, con una decisione di principio da applicarsi costantemente in tutti i ricorsi della fattispecie, di escludere dalla tassazione tutti i motori anzidetti dovendo questi essere classificati tra le macchine lavoratrici e non fra quelle generatrici di forza motrice.

Porto Maurizio. — *I drammi delle caserme.* — Ieri sera, ad Oneglia, il soldato Pietro Maschio del 16° fanteria del distretto di Udine, causa una malattia, si sparò una fucilata alla tempia ferendosi non gravemente. La palla attraversò il soffitto e ferì un altro soldato.

Pietrasanta. — *Il commercio dei marmi.* — Da questo paese, che con Serravezza è centro d'importantissime cave di marmo, di segherie, di studii di scultori e di lavorazioni, sono stati esportati nel 1903: oggetti di scultura 4152 per L. 474.245, oggetti di arte minore 37.838 per L. 614.791 e da Serravezza 709 oggetti di scultura per L. 35.025,80 e così un complesso per L. 1.124.061,80.

E per fortuna di questi industriali e lavoratori, le ordinazioni vanno continuamente aumentando.

Livorno. — *Gite di studenti.* — Gli studenti cagliaritani, accompagnati da professori, giunti a Livorno, hanno visitato il cantiere Orlando e i principali monumenti della città. All'Istituto tecnico e nautico e in Municipio, è stato offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco. Gli studenti livornesi hanno fatto ai colleghi isolani calorosissime dimostrazioni di entusiasmo.

Faenza. — *Un mistero.* — Nel fiume Lamone, a pochi chilometri dalla città, e a valle della medesima, alcuni operai lavorando ad una sassaia scopersero, fra la sabbia, un tronco umano, mancante della testa, di un braccio e delle gambe.

Le successive indagini hanno accertato che si tratta del cadavere di una femmina non ancora ventenne e che la morte risale a qualche anno.

Siccome dalle nostre parti non è mai stata segnalata la scomparsa di persone rispondenti ai requisiti del tronco rinvenuto, l'autorità sta facendo indagini per scoprire quale mistero si celi nella macabra scoperta.

Catanzaro. — *Avvelenati dai funghi.* — In Tiriolo il contadino Bonaventura Abinso e la sua famiglia mangiarono dei funghi.

Dopo poche ore, ed a brevi intervalli l'uno dall'altro, morirono il detto Abinso, la moglie di lui e la figliuola primogenita, bellissima giovinetta sedicenne.

Restano orfani e miseri sei altri bambini in tenerissima età.

Benevento. — *Un frate schiacciato da un treno.* — Fra Girolamo Marra, cappuccino, andava da Galatina a Valle di Pompei per sciogliere un voto di ringraziamento alla madonna del rosario per una grazia ricevuta — Presso la stazione di Ariano di Puglia scese dal treno ancora in movimento.

La tonaca s'impigliò fra le ruote ed egli fu travolto sotto le ruote e trascinato per lungo tratto, sì che ne morì.

Lucera. — *L'ufficio del registro svaligiato.* — Ladri ignoti penetrati nell'Ufficio del registro lo svaligiarono, asportando della carta bollata, delle marche e delle cambiali pel valore di lire 37.000.

Sassari. — *Un russo reduce dalla guerra?* — Un giovanotto russo, arrivato col postale di Livorno, che dice di appartenere alla marina russa e di aver preso parte ai combattimenti navali di Port Arthur, attrae vivamente in questi giorni la pubblica curiosità.

Egli dichiarò di chiamarsi Michele de Skirko, d'aver fatto parte come ufficiale dell'equipaggio della nave ammiraglia *Petropawloski* e di essere stato fatto prigioniero insieme con undici compagni quando questa nave fu fatta saltare dai giapponesi.

Riuscito a fuggire, giunse al Pireo su una corazzata inglese, e di qui passò successivamente, dopo varie peripezie, a Livorno, Bastia, Aiaccio, Sartine, Santa Teresa e Sassari dove attende d'essere rimpatriato, desiderando ardentemente di prender parte nuovamente alla guerra.

È giovanissimo, e all'apparenza molto intelligente. Parla correntemente, e scrive, oltre il russo, l'inglese, il francese, il tedesco ed un po' l'italiano. È a disposizione della pubblica sicurezza in attesa d'informazioni sul suo conto.

Le vittime della bonifica dell'Agro

Domenica a Ostia si inaugura la lapide in memoria dei romagnoli morti nella bonifica dell'Agro romano.

L'epigrafe della lapide fu dettata da Andrea Costa e dice:

Pane e lavoro — gridando — e brandendo le lucide forti armi — de la fatica, — uomini, donne, fanciulli, — esercito di pace, — dai dolci campi di Romagna — qua trassero — per restituire — a la coltura a l'igiene a la civiltà nova — le zolle che l'antica civiltà — seminò di ruderi — ed ignavia di principi e di prelati — ed inerzia colpevole di governi — a la malaria omicida — lungo i secoli — abbandonò. — E Pane e Lavoro ebbero tutti — e molti morte! — E le ossa di questi — biancheggiano qua e là al sole — pei campi dissodati, seminati, fecondati — ora. — Ai morti — la lapide perennemente memore, — ai vivi — la speranza che l'opera loro feconda — continui, si compia! — Romani! — e voi stranieri, che a capo chino adorando — visitate li avanzi dell'antica civiltà, — levate il capo da le rovine secolari — guardate in su, in alto! — e salutate e onorate — i precursori, i martiri — de la novissima civiltà — di Roma eterna!

Alla cerimonia inaugurale interverranno numerose rappresentanze delle associazioni popolari romane.

Una questione di precedenza

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Dopo le feste in onore della squadra francese a Genova, corse voce di un dissidio fra il sindaco e la presidenza del Consorzio portuario, circa la precedenza che nelle cerimonie ufficiali doveva spettare piuttosto all'una che all'altra autorità. La diceria era suffragata dal fatto che il generale Canzio durante la visita a bordo della nave ammiraglia francese non era stato ricevuto con le salve con cui si salutano le autorità.

Oggi al Consiglio Comunale, l'ingegnere Giorgio Doria, radicale, svolse un'interpellanza al sindaco per sapere come intendesse regolarsi di fronte ai dubbi sollevati in questi giorni per riaffermare l'incontestabile diritto di precedenza del primo magistrato elettivo cittadino.

Il Doria presentò poi un'ordine del giorno affermante la superiorità del sindaco sulle altre autorità locali. L'on. Imperiali rappresentante al Consiglio Comunale nell'assemblea del Consorzio portuario si oppose all'ordine del giorno Doria ritenendo che esso potesse essere una ragione di screzio col Consorzio stesso, e dichiarando la proposta superflua dal momento che nessuno e tanto meno il Consorzio aveva in animo di menomare l'autorità sindacale.

Esaurita la discussione l'ordine del giorno Doria venne messo in votazione e approvato con 32 voti.

Si astennero il sindaco e il consigliere Dufour contro l'on. Imperiali.

I LAUREANDI MEDICI
e il Concorso a posti nella Marina

Molti laureandi in medicina, delle Università di Roma, Napoli, Genova, Torino, Pavia, Padova, Bologna, Pisa, Catania, Messina, Palermo, ecc., chiedono che il concorso per otto medici navali indetto per il 1° del prossimo giugno, sia rimandato di due o tre mesi. La breve dilazione non porterebbe danno a nessuno, anche perchè lo Stato non ha impellente bisogno di medici navali e d'altra parte permetterebbe ai più diligenti dei laureati del prossimo luglio di parteciparvi.

Oggigiorno sono così tristi le condizioni dei giovani medici, che in generale non si laureano prima dei ventisei anni e d'altra parte sono così rari i concorsi per impieghi dello Stato, per i quali è prescritta un'età inferiore ai trent'anni, cui essi possano partecipare, che i laureandi confidano in un favorevole accoglimento della loro domanda.

IL CONFLITTO
FRA I MONDARISI DELLA LOMELLINA E DEL REGGIANO

Abbiamo da Vigevano, 20:

Antonio Vergnanini nel *Secolo* tenta di attenuare il conflitto, che è pur troppo latente, sorto fra le organizzazioni contadine della Lomellina e del Reggiano per il lavoro della monda.

Nessuno nega ad Antonio Vergnanini le più nobili iniziative per vedere d'accordo le due organizzazioni, ma allo stato delle cose nessuno può negare che un vero conflitto non ci sia.

A comprovarlo basta leggere il brano di chiusura di un articolo apparso nel *Contadino* del 13 corrente dove si biasima la condotta del dottor Muratori andato dal sotto prefetto e da altri per trovare occupazione ai mondarisi del basso modenese, assicurando inoltre che quelli proposti non avrebbero fatto sciopero; mentre lo stesso dottor Muratori non fece un passo presso la Federazione dei contadini della Lomellina.

Invece di inutili polemiche, si faccia di tutto per far sparire le cause del conflitto e per tutelare veramente ed efficacemente gli interessi di tutti i poveri mondarisi.

IL PROCESSO DELLA TISA BORGHI

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Si assicura che il presidente del Tribunale abbia ordinato la citazione del cardinale Svampa e del conte Grosoli in difesa della Tisa Borghi la quale, come sapete, querelò il clericale *Avvenire d'Italia*.

Il cardinale Svampa sarebbe chiamato a dire se lesse gli articoli dell'*Avvenire* riguardanti i rapporti immorali tra il dottor Secchi, la Linda Murri e la Tisa Borghi, se abbia biasimato tali pubblicazioni fatte dal giornale clericale, e se abbia richiesto le prove dei fatti affermati al direttore Algranati il quale non seppe fornirgliene alcuna.

Tale induzione è fatta naturalmente per parafrasare il sistema di difesa dell'*Avvenire*.

Una spaventevole tragedia coniugale

Scrivono da Deliceto, in provincia di Foggia:

L'altro ieri certa Ippolito Alfonsina, di anni 31, agiata e simpatica contadina di qui, fu trovata nelle prime ore del pomeriggio uccisa presso il bosco Macchione, crivellata da parecchi colpi di coltello, uno dei quali le aveva aperta come una larga e spaventevole breccia alla gola.

Una figliuoletta della povera uccisa, di appena nove anni, aveva visto da lontano la mamma, che con gesti ripetuti ed affannosi la chiamava in suo soccorso, e che lottava con un individuo, che alla fine l'aveva atterrata.

La povera piccina, accorsa presso il cadavere della mamma aveva poi veduto dileguarsi in fretta l'assassino, nel quale le era parso di vedere il padre suo, D'Emilio Gerardo, di anni 32, contadino, da circa due anni emigrato nelle Americhe.

Il delitto sembrava avvolto più che mai in un imperscrutabile mistero; ma la voce pubblica accusava autore del delitto il marito della uccisa, che però tutti fino a quel giorno, non esclusa la povera vittima, ritenevano fosse ancora al di là dell'Oceano.

Frattanto, il maresciallo dei carabinieri di Lucera avvertì telegraficamente che il D'Emilio si era costituito in quelle carceri, affermando di avere uccisa la moglie, perchè l'aveva sorpresa in flagrante adulterio con uno sconosciuto.

Il paese intiero ha sempre ritenuta la povera vittima superiore ad ogni sospetto, così come ha giudicato l'uccisore, come il più feroce dei delinquenti.

Questi infatti, dopo due anni di lontananza, ha maturato e mandato ad effetto con audacia sorprendente un così truce delitto, nascondendo la sua presenza in paese per molti giorni e piombando sulla innocente vittima in aperta campagna, ove l'ha sgozzata, sotto gli occhi della figlia esterrefatta.

UN DEPUTATO FISCHIATO

I presidenti della Società Operaia, della Società agricola, della Camera del lavoro e il Circolo Socialista di Vizzini, in Sicilia, ci telegrafano in data di ieri:

« Dovendosi domenica procedere alla rinnovazione del disciolto Consiglio Comunale, il deputato Vagliasindi, completamente estraneo agli interessi di questo Comune, venuto qui per fomentare colla sua presenza intestine discordie, è stato tre volte solennemente fischiato dalla popolazione indignata per il suo procedere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Delinquenza precoce.

Sono comparsi ieri nel *gabbione* tre giovani operai, Polvara Pietro, Bissolotti Romeo e Guidotti Giuseppe accusati di un grave e odiosissimo reato.

Il giorno 8 dicembre del 1902 i tre avrebbero con violenza rubato due lire a un loro compagno, certo Enrico Ghisleri, col quale avevano prima, a di lui spese, trincato in parecchie osterie.

Il Polvara poi prima della rapina, aveva rubato, secondo l'accusa, tre lire al malcapitato Ghisleri.

Il fatto avvenne nei pressi di Gambolòita: gli accusati erano allora tutti e tre minorenni: il Bissolotto aveva 16 anni!

Nel loro interrogatorio avanti i giurati gli accusati si sforzarono di negare ogni responsabilità: ma il Ghisleri sostiene l'accusa contro tutti e tre.

Difendono gli avvocati Gambini, Mainoni e A. Ferrari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Passaglia.

Ancora una volta, non rammentiamo se la terza o la quarta, fu ieri chiamata alla sezione terza la causa contro il Passaglia Oreste, direttore della Cassa Nazionale Grandine, e contro tre consiglieri e tre sindaci della cassa stessa.

Come è noto il processo fu sempre rinviato in seguito ad incidenti sollevati dai difensori.

Anche ieri gli incidenti si moltiplicarono ma il tribunale respinse sempre ogni istanza di rinvio.

Tutta l'udienza fu occupata dalla discussione: oggi adunque dovrebbero incominciare gli interrogatori degli imputati.

La Cassa Nazionale fu dichiarata fallita dal tribunale di Milano nel 22 novembre 1901 e il direttore Passaglia trovasi al Cellulare dal dicembre del 1902.

Egli è accusato di bancarotta fraudolenta, truffe e appropriazioni indebite.

Il processo occuperà molte udienze.

La condanna di un omicida.

Ci telegrafano da Padova, 20:

Oggi è terminato alla nostra Corte d'assise il clamoroso processo contro Maniero Marino che, per vendetta, assassinò Zagolin Attilio e tentò di uccidere Romanto Giuseppe.

La Corte condannò l'assassino a trenta anni di reclusione.

La folla fece una dimostrazione ostile al condannato.

Uno strano verdetto.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Nello scorso gennaio il ventenne Giuseppe Pozzo della vicina Castalissara spediva per ischerzo all'amico suo Eliseo Arnaldi, una di quelle cartoline illustrate, di chiaro significato, che recano un 6 e, sotto, un salame.

L'Arnaldi si offese e tra i due amici, a notte fatta, s'accese per ciò sulla strada una fiera contesa, finita tragicamente. Il Pozzo, con un coltello da beccaio, forò il cranio ed il cervello all'amico, lasciandolo morto al suolo.

Il Pozzo per ciò fu tratto alla Corte d'assise. Il processo venne iniziato ieri. L'accusato assicura di aver lavorato di coltello in sua difesa.

I giurati ammisero che il Pozzo aveva agito per legittima difesa, perciò venne assolto.

L'immorale verdetto è severamente commentato.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 20:

Stamane su proposta del pubblico ministero, ritenuto lo stato disperato dell'ingegnere Ennio Sommariva, figlio del presidente della Corte d'Assise, si rinviò a martedì il processo pel disastro di Beano. Più tardi pervenne un telegramma annunciante la morte dell'ingegnere.

Pitoccherie burocratiche.

Abbiamo da Bologna:

Al ministero di Grazia e Giustizia si era inviata un'istanza per ottenere un compenso per il Cancelliere che aveva prestata l'opera sua nella lunghissima istruttoria del processo Murri.

Ma il Ministero dopo un lungo silenzio ha fatto sapere che non può accordare alcuna gratificazione, per mancanza di fondi, soggiungendo che, prescindendo da questa circostanza, non sarebbe il caso di prendere in considerazione tale domanda per non creare precedenti poi perchè si tratta di servizi che rientrano nei doveri d'ufficio.

Dunque secondo l'impareggiabile Capoufficio che scrisse una simile risposta, il lavorare tutti i giorni cinque a sei ore più di quello che prescrive l'orario, e per 11 mesi di seguito, non si deve considerare come un servizio straordinario! Ma allora perchè furono date 300 lire di gratificazione al Cancelliere che fu addetto all'istruttoria del processo Favilla durata poco più di sei mesi?

Quando si vuole si trovano bene i fondi per dare ad impiegati applicati, che non ne hanno bisogno, delle indennità speciali; ed è quindi tanto più strano che si voglia considerare come lavoro ordinario quello compiuto dal Cancelliere che prestò l'opera sua nell'istruttoria Murri, tanto più se si considera che il suo stipendio non raggiunge le 3 lire al giorno.

Oh! l'alta burocrazia italiana, fatta in gran parte di barbassori presuntuosi, ignoranti ed inumani, come diventa antipatica con queste ingiuste ed ingiustificabili taccagnerie!

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

L'avv. Marchesano continuò stamane l'arringa seguitando a demolire, una per una, le deposizioni dei testi di difesa con logica stringentissima.

Alla fine d'udienza avendo attaccato il famoso procurator generale Cosenza e la sentenza delle sezioni d'accusa che proscioglieva il Giuseppe Fontana, il Pubblico Ministero Fuortes protestò.

Ma il Marchesano gli rispose trionfalmente meravigliandosi che il Fuortes sostenga l'accusa contro Fontana!

Un'assoluzione.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

La nostra Corte d'appello ha assolto per non provata reità quel Martinez che era stato condannato dal tribunale per truffa e falso.

Una causa giornalistica.

Abbiamo da Lucca:

La nostra Corte d'appello riunita in sezione d'Appello ha esaminato la sentenza pronunziata dal tribunale di Portoferraio (Elba) nella causa promossa dal capitano Anselmi, comandante di quel porto, contro il corrispondente Alessandro Faresi (Amato Fascio) e il gerente Ezio Cellieri del *Corriere Toscano* di Livorno; ma avendo riscontrato nel detto tribunale di Portoferraio l'incompetenza a giudicare, ha annullato la sentenza da esso emessa, rinviando la causa al tribunale di Livorno.

Il tribunale di Portoferraio aveva condannato per ingiurie a mezzo della stampa il corrispondente e gerente del *Corriere* a lire 296 di multa, ai danni e alle spese; ma la Corte accettando l'eccezione d'incompetenza territoriale elevata dalla difesa degli imputati ordinò nuovo procedimento a Livorno sede e domicilio del giornale.

Il processo Modugno.

Abbiamo da Perugia:

A complemento di quanto vi ho ieri comunicato circa il processo Modugno, posso aggiungere che presiederà i dibattimenti il Consigliere della nostra Corte d'Appello avv. Saccardo.

Alla difesa del Modugno ai già noti si associeranno gli avvocati Suffa, Bisceglia e Sorgente.

Il numero complessivo dei testimoni è, fino ad oggi, di 228: però si sa che altri ancora saranno introdotti dalle parti.

Il principe Leopoldo di Prussia condannato.

Il maresciallo della Corte del principe Leopoldo di Prussia, M. von Luck, fu, bruscamente privato della sua carica e scacciato dalla Corte, senza neppure un soldo d'indennità.

Von Luck si rivolse al tribunale e intentò un'azione civile chiedendo, non solo una forte indennità, ma anche una ragguardevole pensione.

E il principe è stato condannato a pagare cinquantamila franchi d'indennizzo e una pensione di 15.000 franchi all'anno al suo ex maresciallo von Luck.

Si vede che non si trattava di un operaio rimasto mutilato in un infortunio sul lavoro.

Il processo degli anarchici di Liegi

Abbiamo da Bruxelles, 19:

(B.) È incominciato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Liegi, il processo contro gli autori dei recenti attentati anarchici commessi in quella città.

Gli accusati sono: Augusto Lambin, di ventun anni, di nazionalità francese; Paolo Gudefin, ventiduenne, pure francese e Modesto Boutet, di trentaquattro anni, minatore, di nazionalità tedesca.

Lambin.

Un quarto complice, certo Philipp, francese, arrestato a Parigi, sarà giudicato dalla Corte d'assise della Senna.

Riassumo i fatti esposti nell'atto di accusa.

Nella notte del 18 marzo scorso alcuni passanti scorsero sulla soglia della porta di casa del capo della polizia di Sureté, Laurent, un oggetto sospetto. Avvertitone il Laurent, questi e la sua famiglia uscirono da una finestra.

Sopraggiunsero altre persone e parecchi poliziotti.

L'abate Lemmens, vicino di casa del Laurent, si offerse per trasportare l'oggetto — una cassetta verniciata da cui sporgeva un tubo — in un terreno isolato, ma questa proposta venne respinta.

Si mandò invece a chiamare il capitano d'artiglieria Papyn, affinchè desse il suo parere sul da farsi.

Il Papyn esaminata la cassetta, senza toccarla, confermò trattarsi di una bomba e consigliò di trasportarla, con ogni precauzione, in un luogo meno esposto.

Ma prima ancora che venisse mossa, avvenne l'esplosione. Parecchie persone, colpite, caddero al suolo.

Il capitano Papyn era letteralmente crivellato di ferite. All'Ospitale gli si amputarono le gambe e morì dopo dodici giorni di atroce sofferenze.

Gudefin.

Un'altra vittima, il geometra Dupont, dovette subire dolorose operazioni, fra cui l'amputazione di una coscia.

L'abate Lemmens s'ebbe la veste in fiamme e parecchie ferite alla faccia.

Le altre persone riportarono ferite meno gravi. L'istruttoria non aveva dato alcun risultato quando nella notte del 22 marzo si scopriva un'altra bomba dinanzi all'abitazione del commissario di polizia di San Nicolò di Liegi. Questa venne trasportata in un terreno isolato ove la si fece scoppiare a colpi di fucile.

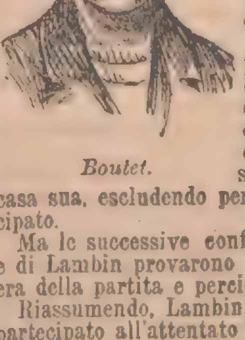
La sua composizione era identica all'altra.

Nello stesso giorno il direttore del giornale *La Meuse* riceveva una lettera firmata *les anarchiste* con preghiera di trasmetterla al capo della *Sureté*.

In questa lettera gli scriventi si dichiaravano autori dei due attentati, descrivevano la composizione chimica delle bombe e protestavano contro l'arresto dell'anarchico Thouar — ora libero, nulla essendo risultato a suo carico — minacciando il giudice istruttore di fargli saltare la casa se non lo liberava.

Questa lettera era opera di Lambin e Gudefin, che vennero arrestati mentre, sulla piazza Cokerill, leggevano i particolari del secondo attentato.

Interrogato, Gudefin disse d'abitare a Jemeppe presso il minatore Boutet.


Boutet.

Una perquisizione colà praticata condusse alla scoperta di molti documenti provanti che Lambin e Gudefin erano veramente due anarchici pericolosi.

Boutet che, dapprima aveva tentato di negare d'aver ospitato Gudefin, finì col dichiarare che le due bombe erano state fabbricate in casa sua, escludendo però d'avervi partecipato.

Ma le successive confessioni di Gudefin e di Lambin provarono che anche Boutet era della partita e perciò venne arrestato.

Riassumendo, Lambin, che nega di aver partecipato all'attentato del 18 marzo, conferma di aver partecipato a quello del 22; Gudefin dice di non aver alcuna cognizione di chimica e dichiara che fu Lambin a confezionare le bombe; Boutet nega di aver preso parte ai due attentati contrariamente a quanto affermano Lambin e Gudefin.

Gli attentati furono perpetrati per protestare contro le continue espulsioni di anarchici stranieri del Belgio.

Lambin è stato condannato a diciotto mesi di carcere per illegale detenzione di esplosivi; venne già arrestato a Cherbourg per un attentato nella chiesa di Belleville. Si era rifugiato nel Belgio in seguito ad una nuova condanna ad un anno di carcere per furto.

Corriere scientifico quotidiano

Animali viventi nelle acque termali. — Le sirene cantano nel *Fausto* di Goethe:

Noi sappiam che dolcissima al pesce
La frescura dell'acqua riesce.

Ma, se nell'acque fresche dei torrenti alpini guizzano le superbe trote, anche i mari caldi hanno dei pesci che vi si trovan bene, poichè vi si moltiplicano in enorme numero e talora sono più splendidi di colori dei nostri pesci più belli. Sebbene non sia pesce tutto ciò che vive nell'acqua, noteremo come esistano degli animali anche nelle acque termali.

Mentre un bagno a 40° gradi diventa per noi presto un tormento ed un danno, e non si resiste a lungo nelle *stufe* terapeutiche, vi sono animali che guizzano, giuocano e spulezzano nelle acque di sorgenti termali a temperature superiori. Questi esseri che vivono dove altri sarebbero cotti e lessati appartengono alle forme basse dei vermi, che hanno una maggior resistenza vitale. Esistono *anguillule* — vermi microscopici che non hanno parentela prossima nè lontana con le anguille — nelle acque calde di Vinadio e di Acqui: ma nelle gallerie di Barèges il Joly, oltre ad un verme superiore alle anguillule, ad una *Nais* che nuota e si riproduce alla temperatura esatta di + 44° C, trovò un animale molto superiore ai vermi. Non è il celebre *pesce dei vulcani*, di cui fecero abuso cucinandolo in modi diversi e non scientifici molti scrittori di scienza popolare; è un semplice crostacco minutissimo, un *ciclope*... che ha un solo occhio in mezzo al capo ma che, a differenza dei giganti delle favole, non si può osservare se non con un ingrandimento di 200 volte.

Ciclope. *Nais.*

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il militarismo d'oggi e la milizia di domani. — L'istituzione della nazione armata, in luogo degli attuali eserciti stanziali è in genere considerata come una questione di interesse economico.

Ora, un noto pubblicista, nostro compagno di lavoro, l'avv. Giovanni Miceli, in un suo recente libro *Il militarismo d'oggi e la milizia di domani*, sostiene e dimostra con sufficienza di prove, come tale istituzione risponda meglio alle esigenze della guerra moderna che non il militarismo professionale.

Il militarismo; ecco uno dei mali della nostra organizzazione politica!

Lo ripetiamo ogni giorno; e noi sulle colonne di questo giornale, più volte abbiamo fatto rilevare la necessità di battere assiduamente in breccia contro tutti i pregiudizi e contro tutti gli errori, cui la tradizione o gli interessi di una classe sociale han creato intorno all'esercito.

« Occorre un mutamento radicale, che sradichi dall'anima di chi è chiamato a servir la patria qualunque pregiudizio di casta. Bisogna cominciare dai collegi militari, che vanno aboliti. L'istruzione militare bisogna darla nelle scuole e nelle società di ginnastica e di tiro a segno, perfezionarla nelle scuole della recluta, come in Svizzera: l'istruzione superiore va affidata a facoltà di arte militare da istituire nelle università dello Stato. In una parola, bisogna sostituire la Nazione Armata all'attuale organizzazione ».

Così dicemmo sempre anche noi, come dice l'avv. Miceli nel suo libro (uscito recentemente pei tipi della Società editoriale milanese) dove egli, a sostegno dell'idea democratica, ha raccolto una quantità notevole di fatti che servono a dare una conferma, dirò così, scientifica alle nostre simpatie verso il sistema svizzero della nazione armata.

Le milizie improvvisate, sostiene il Miceli, sono superiori a qualunque esercito stanziale.

Da esse sono derivate tutte le modificazioni di tattica, che, accettate poi dai teorici, vengono insegnate come dogma di fede. — E la prova è fornita da quanto vedemmo accadere nelle più recenti guerre: oh, gli ammaestramenti dolorosi delle nostre avventure africane! — E quelli della guerra Ispano-americana del 1896, della guerra turco-greca dell'97, della guerra anglo-boera del 1899-1902, come sono fecondi di moniti per i fautori degli eserciti stanziali!

Ma non certo dai *tecnici* dell'attuale ordinamento di cose saranno essi accettati: troppe idee preconcette e troppi interessi vi si oppongono. — Il militarismo professionale che crea uno spirito di casta tra i suoi componenti, che sottrae le braccia dei giovani al lavoro fecondo, che sperpera le ricchezze della nazione a vantaggio dei pochi, che fa la politica estera a vantaggio proprio, non accoglierà sicuramente la tesi che la nazione armata non solo risponde al bisogno di restaurare la floridezza economica della nazione, ma altresì alle nuove esigenze della guerra moderna.

Ma la verità ha tale potenza, che non bastano le forze coalizzate dei cento o dei mille a impedirle il cammino; sì che non tarderà a farsi strada nella coscienza dei cittadini, e ad affermarsi poi nei pubblici provvedimenti l'idea, per la quale il Miceli combatte con le buone armi invincibili del sapere e della convinzione onesta.

GRANI DI BUON SENSO

Prepara il cuore alle traversie, verranno. — Ricordati che si può e si deve essere eroi anche senza lanciarsi l'un contro l'altro. Ricordati che il sommo dell'egoismo non è nel riluttare, ma nel rassegnarsi; nel soffrire anche più che nel fare.

Nota Satirica del giorno
LE INDENNITÀ CHINESI.
(Dal *Capitan Fracassa*.)

— Certo erano dovute... Ma indubbiamente c'era da ingrassare, con quelle indennità chinesi!

— È naturale. La China... mette appetito!

SCIARADA

È il *primo* al par dell'*ultimo*
Un segno d'armonia;
Ambulo se fo il *medio*,
È il *tutto* una bugia.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Novelli-no.

IN CUCINA

Vitello all'Uccelletto. — Esponete a fuoco vivo un tegame con poco olio, due foglie d'alloro. Tagliate in sottilissime fettolline un pezzo di fesa che porrete nell'olio, appena sia bollente. Spruzzate di farina, sale e pepe, e agitate per un paio di minuti. Spruzzate con vino bianco, e poi con pochissimo brodo. Versate nel vassoio e presentate in tavola. Meno tempo ci mettete, meglio vi riesce, poichè la frittura resterà delicata.

Mario Marinoni.

La rubrica per le signore

La crisi del matrimonio. — La grande preoccupazione delle ragazze è stata — da che il mondo è mondo — quella di trovarsi un marito. Difficile, da qualche tempo, questa ricerca è divenuta, oggi, difficilissima. I giovani non si lasciano, tranne qualche eccezione, attirare che dalla dote. E bisogna anche che questa sia grossa.

Appendice del SECOLO, 21-22 Maggio

FELICE CHAMPSAUR | 57

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma egli non tenne conto delle circostanze, degli avvenimenti che sconvolgono i piani dei più abili malfattori. E una di tali circostanze, qui, è l'ingresso dei due domestici che odono l'accusa formulata dalla morente, e che corrono a cercare il medico e il commissario.

Sì; Mirande credeva d'avere un po' di tempo a sua disposizione, durante il quale avrebbe trasportato il cadavere nel letto, chiuso a chiave la camera, e siccome la cameriera non sarebbe andata a bussare all'uscio, se non verso le undici ed anche a mezzogiorno, come faceva di solito, quando non veniva chiamata, così nessuno si sarebbe accorto dell'assassinio se non nel dì dopo, ad ora tarda.

E allorchè il Tribunale, dietro la dichiarazione del medico essere la marchesa morta avvelenata, avrebbe iniziato le ricerche, l'assassino si sarebbe trovato all'estero.

Calcolava d'avere per sè l'intera notte e il giorno seguente, e non aveva torto.

Quando fu poi arrestato, egli s'è detto: « I miei delitti non saranno mai provati ed io sarò assolto dalla Giuria. A me la ricchezza e lo sfarzo della vita! »

— Ma egli fece i conti senza la perspicacia della magistratura, senza codesto sole di giustizia che rischiara le coscienze degli uomini, senza l'incrollabile onestà dei giurati, che è la salvaguardia del consorzio sociale.

Mirande uccise perchè dal furto derivava la necessità dell'assassinio.

Appena la signora di Sergy si fosse accorta della sparizione del milione, non avrebbe dovuto indagare chi glielo avesse carpito. Il ladro non poteva essere se non colui al quale si confidava, quegli che sapeva ch'ella teneva in casa la somma.

Bisognava dunque che la derubata non fosse viva per accusare, per reclamare il suo avere.

Così Mirande, l'amante di quella donna troppo fiduciosa, troppo imprudente, decise di ucciderla.

I tre fatti che, pel procuratore generale parevano ben stabiliti, egli li rafforzava col nesso logico delle determinazioni — nel che trovava le circostanze aggravanti, la premeditazione, la quale veniva provata, oltrechè dalla vita dell'imputato, dalla sua teoria del Mandarino, nonchè dal veleno scelto, fra ogni altro, l'acido prussico.

Ferron si scagliò contro ciò che chiamava con disprezzo la morale dell'accusato. Soffermandosi con compiacenza sulla di lui vita passata, lo presentò come un battagliero gaudente, e insieme uomo d'azione; insistè sulle teorie da lui professate, apocrife o vere, commentandole con aspra violenza, dimostrandole ispiratrici di tutti i suoi atti, e incitatrici, per ultimo, dei delitti, ch'egli gli attribuiva.

« ... L'uomo, signori giurati, che è moralmente conformato nel modo espostovi, nel momento in cui, in una birraria, esponeva la questione del Mandarino, aveva già premeditato di uccidere l'amante. E nei giorni seguenti cercò il modo di porre in esecuzione l'infame progetto ».

Barsac s'alzò in piedi e con voce che risuonò limpida in tutta la sala, disse:

— Il signor procuratore generale mi permetterà di muovergli un'osservazione.

« Delle prove morali ch'egli ha cercato di stabilire i signori della Giuria non ne terranno alcun conto.

« No; l'uomo non è mai l'attore delle proprie teorie; non passa sempre dal sogno alla realtà; dal concetto all'azione.

« Ne abbiamo una prova nello stesso signor procuratore generale.

« Come tutti coloro che sentono d'avere ingegno e vogliono giungere alla meta, professava egli pure alcune teorie, da lui esposte in un pregevole volume su Machiavelli, i cui esemplari sono rarissimi, e che egli ha pubblicato allorquando, giovane avvocato, non osava certo ancora aspirare all'alto seggio che oggi egli occupa con tanto onore.

« Non gli vo' recare ingiuria col credere egli abbia messo in pratica mai codeste teorie, e col dubitare non lo abbia inalzato a quel posto il solo suo merito.

« Mi appello or dunque una volta ancora alla sua pura ed eletta coscienza, e gli chiedo: La teoria conduce essa all'azione?

« L'onorevole procuratore generale risponderà negativamente; altrimenti sarei obbligato a prestar fede alle dicerie dei maligni, ad ammettere le voci calunniose, le quali affermano dover egli la sua elevazione ad una teoria messa in pratica, che, cioè, ogni mezzo è buono per giungere a buon porto.

« Anche il signor procuratore generale avrebbe ucciso il mandarino, se si deve credere agli scellerati propositi dei suoi invidiosi.

« Quando trovavasi ancora in provincia, dove l'ingegno suo correva il rischio di spegnersi nell'oscurità della carriera, avrebbe avuto, a quanto si narra, la prova in mano dell'innocenza d'un accusato; ma egli la avrebbe distrutta per non dover mandare assolto il prevenuto e per non rinunziare alla sua brillante requisitoria, per la quale il prevenuto stesso fu condannato a morte.

Barsac così provocava con insolente cortesia e abilità l'avversario, attenuando l'effetto del costui discorso.

Il viso di Ferron appariva senza espressione, come quello d'un morto, Chesnard lo mirava con uno strano sorriso: ciò che s'aspettava era accaduto; e si compiaceva d'aver visto in Barsac un lottatore impavido, un uomo di prima forza; e di aver trovato nell'altro un punto vulnerabile per cui ribadivasi il suo giudizio sugli uomini ed anche sui magistrati.

L'uditorio intero fremeva.

Claudio stava in attesa d'una replica per nuovamente piombare sul procuratore, ma si sentì chieder soltanto:

— Avete finito, avvocato?

Ferron, colpito, senza aver potuto od osato parare il colpo straordinario d'un uomo risoluto, pronto a tutto affrontare, tranquillo nella potenza d'un ingegno, che tutti ammiravano ancora, fremendo, e nella probità della sua vita povera, aveva ripreso su di sè l'intero dominio.

Egli ebbe un bellissimo gesto sprezzante — erano rari in lui i bei gesti — e continuò nella requisitoria come se il grave incidente fosse stato una scaramuccia da doversi trascurare, senza importanza alcuna.

— ...Presa la decisione di uccidere l'amante, per assicurarsi il possesso della carpita fortuna, Giacomo di Mirande ricorse alla professione.

« Era medico, e conoscendo abbastanza bene i tossici, cercò il veleno che fosse più facile a procurarsi e uccidesse istantaneamente... Sì, signori, potete qui riconoscere la mano d'un medico.

« Se tale non fosse stato l'assassino, come avrebbe egli scelto l'acido prussico? Si sarebbe servito di qualsiasi altro mezzo di morte: il pugnale, il coltello, la rivoltella.

« Ma egli sa che un colpo d'arma bianca o da fuoco tradisce chi lo vibra, ed è in quella vece convinto che l'acido prussico, arma dei vili, non lo tradirà.

« Come vedete, s'è ingannato — tutti, del resto, i delinquenti s'ingannano — e fu appunto, nel caso nostro, il modo impiegato per dar la morte che svela il medico nell'assassino.

« Non è evidente una tal prova che dice: solo un professionista, o medico, o chimico, ha potuto usare l'acido prussico?

« Ora, qual medico, o chimico, viveva nell'intimità della vittima? Quest'uomo, il di lei amante!

(Continua.)

Perchè i candidati al matrimonio, ragionano presso a poco così: Noi sappiamo che una ragazza che non ha nulla e che appartiene ad una classe costretta a fare, a qualunque costo, buona figura in società, vorrà che il marito provveda a quella « messa in scena » che per quanto modesta, costa sempre del bel denaro. E sappiamo pure che la sposa provvista di dote, se ha, supponiamo, duemila lire di rendita, aggraverà il bilancio coniugale di almeno quattromila, e non dimenticherà mai di ricordare al marito che essa può spender del suo.

Ecco perchè vogliamo che la dote sia considerevole.

I tempi sono cambiati! Al tempo delle nostre mamme e delle nostre nonne, care signorine, i cappelli non costavano duecento lire, gli abiti un biglietto da mille, e i posti in teatro quindici o venti lire.

Queste sono la strofa e l'antistrofa, che, simile ai cori antichi fanno udire i giovani dell'epoca attuale.

Nel 1904 essi non pensano all'amore seriamente, se non quando si sono fatti una posizione.

E non pensano che ad « arrivare ». Soltanto la questione di mettersi bene a posto, li interessa, e quelli che si ammogliano, vanno a pronunziare il sì fatale davanti all'ufficiale dello Stato civile, quasi unicamente perchè fanno un buon affare. L'amore? Ci penseranno più tardi. Non si dimanda a coloro che si arrampicano all'albero della cuccagna di gettar occhiate di fuoco alle signorine, nè recitar sonetti alla luna quando non hanno occhi che pel sacchetto della dote.

Dov'è dunque il rimedio per questa crisi? Dovrebbe essere nel miglioramento dell'educazione data alle giovinette.

Non si saprà mai quanto male può fare una madre a sua figlia, quando dopo una *soirée* o un ballo, essa gli dice: Tu eri la più bella e la più elegante di tutte.

Troppo presto, la fanciulla è spinta da sua madre a giudicare le sue compagne dal valore dei loro abiti e a diventar vanitosa e civetta.

La madre non le raccomanda già di non frequentare questa o quella per compagna, perchè è bugiarda, ipocrita o malvagia, ma di non darle confidenza solo perchè è mal vestita.

Non bisogna, quindi, meravigliarsi del resultato, e non sorprendersi, se un giovine, al quale si domanda perchè non prende moglie, risponde:

« Una donna costa troppo. »

Il giorno in cui le donne comprenderanno che non vi è alcuna gloria a indossare gli abiti più costosi, il giorno in cui comprenderanno che i complimenti sulla loro toelette non sono diretti ad esse, il giorno in cui avranno il cuore assai più elevato e la mente abbastanza serena da accorgersi che l'ammirazione provocata al di fuori non vale l'affetto inspirato fra le domestiche pareti, allora i giovani, sapendo che ammogliandosi avranno una buona amica e non una nemica, una compagna seria e affettuosa e non una ciarlona piena di pretese, non sfuggiranno più le signorine da marito.

Cronaca dello Sport

Riunioni Sportive al Trotter di Milano.

Al Trotter italiano di Milano nei giorni 22 e 23 corr., alle ore 13 avranno luogo grandi manifestazioni sportive comprendenti corse mociclo-podistiche.

L'organizzazione è fatta dalla Sezione Sport del circolo Filo-Cantanti la quale ha già organizzato altre consimili manifestazioni. E necessario riferire che questa Società nulla ha a che vedere col comitato che ha malamente organizzato l'ultima riunione.

Per questa riunione i migliori campioni italiani sono regolarmente inscritti: tra gli altri citeremo i ciclisti Gerbi, Ponzio, Carlevaro, Taylor, Sartini, Garanzini, Massironi, Meroni, Sivocci, i podisti, Volpati, Pagliani, Reviglio e i motociclisti Spadoni, Colombo, ecc.

Si terranno corse podistiche per coppie, motociclettistiche su brevi percorsi. La prova più importante sarà una corsa di 150 Km. per ciclisti allenati da motociclette.

Importanti gare al Velodromo monzese.

Abbiamo da Monza, 20:

(B.) Pei giorni 22 e 23 sono indette importantissime gare podistiche-ciclistiche e di motociclette, alle quali si sono già iscritti i migliori campioni.

Domenica prima Corsa *d'apertura*, podistica a mezzo fondo — Seconda corsa *Velodromo Monzese* per biciclette — premio L. 250 — terza *Verde azzurro* pure per biciclette. Premi artistiche medaglie d'oro e d'argento. — Quarta *Motociclette*. Premi L. 150, L. 75 e L. 50.

Martedì, 23. — Prima corsa *Hotel Sport* per motociclette; premi splendide medaglie oro, vermeil, argento e pranzo al quarto arrivato.

Seconda corsa *Gazzetta dello Sport* per biciclette, traguardi, dilettanti; premi medaglie.

Terza corsa *Velodromo Monzese*, seconda prova e finale match dilettanti con allenatori.

Quarta corsa *Verde e Azzurro* semifinale e finale internazionale dilettanti.

Quinta corsa, motociclette non superiori ai 50 Kg.

Sesta corsa, finale. — Grande match fra motociclette superiori ai 50 Kg.

La premiazione del concorso turistico dell'A. C. I.

Ieri nei locali dell'Automobile Club Italiano in piazzale Stazione Nord si è riunita la Giuria del concorso turistico, recentemente tenutosi, per procedere alla classifica e premiazione delle vetture concorrenti.

I premi furono così assegnati:

1.ª categoria, per vetture a due posti portanti 150 chilogrammi: 1° Oldsmobile del dottor Soldati punti 130, coppa d'argento, dono del conte Guido Visconti di Modrone — 2° Isotta e Fraschini di Giovanni Fraschini punti 127, medaglia d'oro — 3° Eisenach di Enrico Maggioni punti 116, medaglia d'argento.

2.ª categoria, per vetture a quattro posti portanti 300 Kg.: 1° Martini di E. Martini punti 171, coppa d'argento dono del signor Augusto Massoni presidente dell'A. C. I. — 2° Fiat del dott. Weil Schott punti 128, medaglia d'oro — 3° Darracq del signor E. Werheim, punti 120, medaglia d'argento — 4° Bianchi del signor G. Tommaselli punti 81, medaglia d'argento.

Alle vetture Figini del signor A. Foà e Taurinia dell'avv. Alby furono assegnate due medaglie d'argento ricordo.

Alla vettura Martini fu assegnata la coppa del barone Franchetti essendo riuscita prima nella classifica generale: la stessa vettura per la medesima ragione ottenne la medaglia d'oro dono del signor Bietti.

La medaglia d'oro dono del signor Reinach, fu assegnata al dottor Aldo Weil Schott.

Il convegno ciclistico di Genova.

Pochissimi giorni ci separano da questo importante avvenimento sportivo e le provisioni del Comitato sono per un brillante successo. Il numero dei doni pervenuti al Comitato dalle autorità cittadine, dai consoli esteri, dal Touring Club, Audax Italiano (direzione di Roma) e dai privati, è impressionante.

Notevoli per ricchezza alcune coppe d'argento e oro, donate dall'Associazione italiana degli albergatori, dall'Automobil Club d'Italia, dal Veloce Sport di Genova, e da altre società e privati, oltre la grande medaglia d'oro, dono del re, il quale ha accordato il suo alto patronato.

La gita in mare che sarà effettuata il giorno 23, lo sarà su un magnifico e grande vapore della Navigazione Generale, la quale ha pure (come le ferrovie) accordato un notevole ribasso sui prezzi ordinari di passaggio.

Il Congresso presieduto dal Touring Club Italiano, avrà luogo nella seconda giornata delle feste, il 24, e vi sono portati in discussione importanti questioni sportive e legali.

Il *clou* di queste feste sarà certamente il grande corteo attraverso le vie della città al quale parteciperanno numerose fanfare ciclistiche fra le quali quella valentissima di Casalbuttano.

Per la « Coppa Gordon Bennet.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

La gran prova eliminatoria di automobili per l'ammissione nella gara *Coppa Gordon Bennet* si è svolta oggi nel circuito delle Ardenne. Si erano prese grandi precauzioni per mantenere l'ordine ed evitare disgrazie.

Infatti, non si ebbe che qualche incidente di poca importanza.

Arrivarono: Primo in ore 8.14 Thery su carrozza Richard Brazier di 80 cavalli, secondo, Salleron, su carrozza Mors, di 100 cavalli, terzo, Rouvier, su carrozza Turcat-Mery di 100 cavalli, e Gabriel, su carrozza Dietrich.

LE FESTE A TOKIO

che seguirono alle vittorie giapponesi, sono il soggetto dell'incisione sulla prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, che nelle pagine centrali, oltre a due tavole rappresentanti episodi della guerra nell'Estremo Oriente, reca alcune nitide vedute dell'Esposizione italiana a Londra.

I risultati di un primo spoglio delle novelle inviate al nostro concorso; gli articoli di varietà; i racconti della domenica; i giuochi e le sciarade fanno un testo vario e interessante.

CRONACA

Le proteste per Cerignola

Da Milano partirà la prima voce di protesta per le uccisioni compiutesi a Cerignola.

Il prefetto Alfazio ha permesso il Comizio: e ha fatto benissimo, rispettando i principii di libertà.

Noi ci uniamo a quelle proteste in nome del principio d'umanità oltraggiato — per domandare la punizione dei colpevoli autori dell'eccidio e sopratutto per chiedere la fine di queste repressioni di sangue, diventate in Italia uno sciagurato sistema.

Gli oratori di domani stigmatizzeranno con roventi parole l'iniquità compiuta: e certamente a Milano seguiranno le proteste delle altre città: a Bologna vennero fatte dallo stesso Consiglio comunale.

Noi speriamo che sarà impegno di tutti quanti converranno domani al Comizio protestare in quelle forme che accrescono forza alle parole: e di osservare quel contegno serio, alieno da ogni eccesso, quale si addice alla triste circostanza: e nessuno uscirà da quei confini che devono essere imposti dallo scopo che si vuole raggiungere.

Sia la protesta di Milano fiera e calma, quale si conviene a un popolo cosciente.

* * *

Anche il Comitato dei gruppi socialisti ha votato l'altra sera un ordine del giorno di protesta contro l'eccidio di Cerignola, « che si aggiunge ad una dolorosa serie di conflitti tragici che contristano periodicamente le terre del mezzogiorno » ed ha deliberato di partecipare con un proprio oratore al Comizio indetto per domenica dalla Federazione socialista milanese.

Un ordine del giorno dello stesso tenore è stato votato dai lavoranti in gomma della ditta Pirelli, i quali hanno anche deciso di inviare soccorsi alle vittime, facendosi iniziatori di una sottoscrizione.

Un lieve miglioramento

NELLE CONDIZIONI DELL'ON. MUSSI

Ieri mattina alla porta di casa dell'onorevole Mussi era letto con generale soddisfazione, dai numerosi visitatori accorsi, il seguente bollettino:

« L'infermo non ebbe crisi cardiache; nella notte riposò qualche ora, e stamane le condizioni generali appaiono discrete. L'alimentazione è meglio tollerata.

« Firmato: Dottori *Minola e Bolchesi* »

Questo relativo miglioramento continuò anche durante tutta la giornata d'ieri e ne venne data partecipazione anche a molti amici dell'infermo, che avevano scritto e telegrafato, come ogni giorno, da altre città per avere notizie.

Sebbene il malato sia meno oppresso ed estenuato dei giorni scorsi, nessuno, tranne gli intimi congiunti che lo assistono, ha accesso nella camera, giacchè sarebbe pericoloso procurare al malato la menoma commozione.

Il Comitato generale dell'Esposizione del 1906 è convocato per martedì sera, 24 corrente, alla Camera di Commercio.

L'ordine del giorno reca:

« 1.° Approvazione del verbale della seduta precedente;

« 2.° Comunicazioni della presidenza;

« 3.° Completamento della presidenza e del Comitato esecutivo. »

In Municipio. — Ieri, nell'ordinaria seduta di Giunta, a palazzo Marino, dopo i soliti affari di amministrazione, la discussione si svolse intorno alla decadenza di nove consiglieri comunali, dichiarata dalla Giunta provinciale amministrativa. Gli assessori presenti si accordarono nell'affermare che la pronunciata decadenza non può avere effetto esecutorio se non quando sieno stati esperiti tutti i provvedimenti di legge.

Probabilmente verrà convocata la maggioranza consigliare per discutere sulla situazione creata dalla dichiarazione della Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta comunale diede le disposizioni opportune per rendere all'assessore Ceruti, morto ieri, gli onori funebri dovuti ad un assessore in carica.

La salma di una granduchessa. — La salma di Paolina di Sassonia Weimar, morta improvvisamente in treno, giungeva ieri mattina alle ore 6 a Milano, proveniente da Firenze, e proseguiva col treno delle 7 per Chiasso, diretta in Sassonia.

La salma era scortata dal segretario particolare della defunta granduchessa e da un funzionario italiano di P. S.

Il riposo dei parrucchieri. — La Società proprietari parrucchieri avverte che lunedì, 23 corrente, seconda festa di Pentecoste, come di consueto nei lunedì festivi, le botteghe da parrucchiere rimarranno chiuse per dar riposo al personale.

Un carrozzone del tram che ne investe un altro. — Ieri mattina, il tram elettrico n. 319, proveniente dal Duomo, condotto dal manovratore Carlo Zanaschi, giunto all'ex barriera di porta Garibaldi — causa il freno che non funzionò — andò ad investire il tram rimorchio numero 524 della linea di circonvallazione.

L'urto fu violento: caddero infranti alcuni vetri e restarono feriti due passeggeri. Essi sono il facchino Girolamo Rocco, di 40 anni, abitante in viale Romana 22, e Antonio Sassi, di 25, parrucchiere, abitante in via Spallanzani n. 6-8. Riportarono contusioni, che vennero loro medicate dall'Istituto di via Paolo Sarpi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.48, tram. 7.51 — Roma — leva 4.47, tram. 7.27 — Palermo — leva 4.52, tram. 7.14.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. 0.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Baviera, minima di 742 sulla Russia settentrionale.

Temperatura. — Generalmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, discesa al sud: minima di 762 sull'Alta Italia, massima di 764 sul basso Tirreno.

Temperatura. — Ancora leggermente aumentata.

Venti. — Del primo e secondo quadrante.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta e media Italia e isole, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Tem. c. med. +21°.7 mass. +28.4, min. +15°.6.
Umidità relativa media 53 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

Ciclone devastatore.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Uno spaventevole ciclone, scatenatosi su tutta la regione dell'Ain ha devastato completamente le viti e gli alberi, rotto i pali telegrafici e travolto con sè numerose mandre di cavalli e di bestiame che si trovavano nelle campagne.

I funerali dell'assessore Ceruti.

Stamane alle 8 30, con grande concorso di cittadini, commercianti, industriali, congiunti e amici ebbero luogo i funerali del rimpianto assessore rag. Remo Ceruti. La

Giunta municipale era al completo, col sindaco avvocato Barinetti: e del municipio v'erano pure molti funzionari ed impiegati, agenti daziari, pompieri, vigili urbani, ecc. che al povero Ceruti erano sinceramente ed a ragione affezionati.

Numerose pure erano le rappresentanze delle associazioni democratiche, unitesi nell'estremo tributo di rimpianto ad un milite modesto quanto benemerito della causa liberale, che ad essa ha consacrato, ciò che non è di molti, un vero tesoro di operosità. Di questa fida devozione alla causa, il rag. Ceruti ha dato prova anche colla accondiscendenza nell'accettare, nel recente impasto della Giunta, un riparto che nominalmente non ha forse l'importanza di quello delle finanze ch'egli già aveva retto con onore.

Di queste sue doti venne meritamente fatto l'elogio sul suo feretro in mezzo alla commozione della folla che lo aveva seguito sino al Cimitero Monumentale

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Il domino azzurro* - *Manuel Menendez*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Aminta*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il carnet del Diavolo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La luna di miele*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La mendicante di Sassonia*. — Ore 9.
STABILINI: *Le miserie d'monsù travet*. - Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

Concorso musicale Sonzogno

Ieri, nel ridotto del teatro Lirico, si è adunata la Giuria del Concorso Sonzogno per l'aggiudicazione del premio di L. 50.000 alla migliore delle tre opere prescelte per la prova della scena.

Non avendo potuto recarsi tra noi il Massenet, perchè indisposto, a presidente venne acclamato dai commissari l'illustre maestro E. Humperdinck. Alla seduta di ieri furono pure assenti il Bréton, trattenuto a Madrid da importanti concerti, e il Campanini, occupato a Brescia nella concertazione dello spettacolo d'opera che si prepara al teatro Grande.

Il cospicuo premio fu assegnato all'autore della *Cabrera*, il maestro Gabriele Dupont.

Determinò il verdetto della Giuria, oltrechè il valore intrinseco e grande dell'opera, anche il solenne plebiscito del pubblico del Lirico a favore della *Cabrera*; plebiscito che provò come il pubblico milanese abbia seguito, nell'emettere il suo giudizio, puramente il proprio sentimento artistico, spoglio da qualsiasi altra preoccupazione, e ciò gli fa onore.

Ecco il testo della relazione dei commissari:

CONCORSO SONZOGNO
Aggiudicazione del premio di L. 50,000.

Dopo la ripetuta udizione delle tre opere ammesse alla pubblica rappresentazione sulle scene del Teatro Lirico di Milano, la Giuria del Concorso Sonzogno si è trovata innanzi a due lavori di reale valore: la *Cabrera* di Gabriele Dupont e il *Manuel Menendez* di Lorenzo Filiasi.

Nel primo ebbesi a riconoscere tutte le qualità volute dal programma di concorso, e cioè il pregio del libretto, una musica dettata con semplicità di mezzi e nello stesso tempo corrispondente al progresso raggiunto dall'arte musicale dei nostri giorni, e in ultimo il pieno effetto scenico dell'opera sul pubblico.

Nel secondo lavoro, il libretto lo si trovò meno riuscito, in quanto alla verità ed all'interesse dell'azione; e la musica, pur rivelando ricchezza di vena melodica, fervore giovanile e un vivo senso della teatralità, non offre quella condotta sapiente ed unitaria dell'altra.

Entrambi i due giovani presentano i caratteri speciali delle scuole del loro paese rispettivo; ma il Dupont incarna il momento musicale presente, mentre il Filiasi qualche volta non distolse la sua mente dal passato.

Quanto al terzo lavoro, il *Domino azzurro*, di Franco Da Venezia, la Commissione apprezzò bensì l'eleganza della forma, ma non riscontrò i requisiti proprii alla musica teatrale voluti dal Concorso.

Ciò premesso, la Commissione, alla unanimità dei presenti, manda al Filiasi vive felicitazioni pel suo spartito — sul quale in parecchi squarci aleggia fervida la genialità rivelante l'operista — e proclama vincitore del premio unico ed indivisibile il maestro Gabriele Dupont.

Milano, 20 maggio 1904.

LA GIURIA.

E. HUMPERDINCK, *presidente*.
JAN BLOCKX.
ASGER HAMERIK.
F. CILÉA.
AMINTORE GALLI.

Anche il maestro C. Campanini telegrafò da Brescia associandosi al giudizio dei suoi colleghi della Giuria.

* * *

L'editore E. Sonzogno ha acquistato la proprietà dell'opera *La Cabrera* di G. Dupont, ed ha pure acquistato il *Manuel Menendez* di L. Filiasi. A quest'ultimo lo stesso editore Sonzogno ha dato la commissione di scrivere una nuova opera su libretto da scegliersi di comune accordo.

Uno splendido teatro ierl'altro al Lirico per la seconda rappresentazione della *Cabrera* di Gabriele Dupont.

L'opera anche l'altr'ieri riportò un successo pieno, grande e entusiastico.

Si applaudirono, come la prima sera, tutte le pagine più elevate in mezzo alla nobilissima concezione d'arte nuova e squisita.

Del primo monologo della protagonista si volle il *bis*.

La Bellincioni fu grande per la sua interpretazione tutta cuore e intellettualità.

Si volle pure il *bis* dell'intermezzo, nel quale il violinista Genesini fa prodigi con la sua deliziosa cavata di suono e col suo stile di una espressione fine e piena d'anima.

L'opera — che procedè interamente in mezzo all'ammirazione del pubblico ed a manifestazioni calorose di favore, — fu, calato il sipario, applaudita senza fine e freneticamente.

Ebbero numerose chiamate la protagonista signora Bellincioni, il tenore Ravazzolo, il Corradetti, il Wigley, il maestro Perosio, ed anche il poeta Cain, autore del libretto della *Cabrera*.

Degne di lode nella esecuzione di quest'opera le signorine Manfredi, Rapalli, Flory ed i signori Badà e Volponi.

*** Ci telegrafano da Bergamo, 19:

Stasera dopo il secondo atto della *Fedora* di Giordano, si è eseguita la sinfonia di un'opera inedita del maestro concittadino Biava, che ottenne ottimo successo e calorosi applausi.

Il maestro ebbe due chiamate.

Pel 50° anno artistico di Adelaide Ristori.

Abbiamo da Ferrara, 19:

Una solenne commemorazione avrà luogo il giorno 16 giugno p. v. in onore di Adelaide Ristori.

Nella casa in via Borgo Leoni, ove la grande tragica, nata da madre ferrarese, passò i primi anni della sua vita, verrà inaugurata una lapide per ricordare il nome glorioso della grande artista.

Nella solenne circostanza il Municipio decreterà la cittadinanza onoraria alla grande tragica, mentre in detto giorno al nostro Comunale verrà data una recita, alla quale prenderà parte Tomaso Salvini, insieme all'ottima Compagnia del figlio Gustavo.

L'Electra a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Ieri sera, al teatro de la Port Saint Martin, ebbe luogo la prova generale del famoso dramma spagnuolo, in cinque atti, *Electra*, di Perez Galdos, tradotto in francese da Paolo Milliet, che ha sollevato tante dimostrazioni e polemiche in Ispagna.

Alla prova di ieri sera si ebbero proteste, fischi ed applausi e si prevede che anche a Parigi, come in Ispagna, darà luogo a manifestazioni clericali ed anticlericali.

La prima rappresentazione è fissata per questa sera.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 11 (Casa di salute).

SCIOPERI NEL VENETO

Ci telegrafano da Udine, 20:

Le operaie del cotonificio Torre a Pordenone, scioperarono causa la diminuzione del salario. Si teme che questo sciopero incagli i lavori degli altri stabilimenti mancando i filati.

∴ Ci telegrafano da Venezia, 20:

Ad ora tardissima è finito iersera il Comizio numerosissimo che la classe dei muratori tenne nel Salone del Ridotto intorno alla grossa questione che s'agita da più giorni. Si è votato ad unanimità un ordine del giorno che prolunga di altri dieci giorni l'*ultimatum* già presentato ai capimastri.

E indubbio che qualora le pratiche che s'iniziarono oggi non approdassero, verrà proclamato lo sciopero generale al quale faranno seria adesione anche gli operai falegnami.

Ritardi ferroviarii di nuovo conio.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Ieri sera il treno diretto Firenze-Bologna-Milano ritardò la partenza di 14 minuti per aspettare che il conte di Torino venisse da palazzo Pitti.

Circa duecento viaggiatori si lamentarono col personale, sorpresi che l'amministrazione ferroviaria alterasse il servizio per un simile motivo.

Un grave affare di spionaggio

Le rivelazioni di una lettera.

Ci telefonano da Bergamo, 19:

A proposito dell'affare di spionaggio: Fragola, Meschi, Golio, la *Gazzetta provinciale* uscita questa sera, dice di avere ricevuta una lettera nella quale l'affare sarebbe così spiegato.

Il Golio ed i suoi complici avrebbero offerto ai Governi di Berlino e di Vienna documenti dai quali risulta che il Governo italiano avrebbe esercitato per diverso tempo lo spionaggio per mezzo degli imprenditori italiani addetti ai lavori dei forti francesi.

Ma tali documenti non esistendo, il Golio e complici avrebbero fatto le viste di procurarseli, salvo a fabbricarne dei falsi.

L'intervento del Fragola, che sarebbe un complice, presso il corrispondente del *Matin* avrebbe guastato il piano dei truffatori.

Intanto il Governo italiano, venuto a cognizione della cosa avrebbe ordinato severe indagini per vedere se veramente esistono questi documenti falsificati.

E con ciò si spiegherebbe l'opera della polizia di Bergamo.

Si crede che la *Gazzetta* abbia trovato la sortita « della lettera » per non dire da chi ha avute le notizie, mentre è notorio che i suoi redattori si sono occupati della faccenda un giorno prima che essa fosse nota alla questura.

Dell'Ascoli che è sempre in arresto, pare si abbiano informazioni pessime.

Egli sarebbe già stato condannato per truffa e credesi che esista un mandato di cattura contro di lui.

L'Ascoli aveva offerto ad alcuni giornalisti milanesi dei documenti, dietro compenso di 3 mila lire.

Come finisce l'affare di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Il *Matin* con l'articolo di stamane termina la pubblicazione delle diverse fasi dell'affare di spionaggio Fragola.

E il seguito della narrazione del corrispondente di Londra, Hedemann, il quale dice che quando, il 4 maggio, egli ebbe lasciato il Fragola alla stazione di Charring-Cross, credeva di non doversi più occupare di lui. Si ricordò però che aveva promesso a nome del *Matin* di pagare il conto all'albergatore presso il quale Fragola aveva alloggiato e lo mandò quindi a chiamare.

L'albergatore, certo Cesare Aliberti che esercisce l'*Hôtel de l'Étoile* in Charlotte Street, si recò infatti all'ufficio del corrispondente col conto di Fragola che era di 700 lire circa. Dopo aver ricevuto la somma l'Aliberti domandò all'Hedemann se egli si interessava del Fragola ed avendo il corrispondente risposto di sì, l'albergatore sciolse lo scilinguagnolo e raccontò come era andata la faccenda.

« Una domenica — disse l'albergatore — sei settimane fa si presentò a me un individuo male in arnese e senza valigie chiedendomi una camera. Io esitai un poco ma poi mi decisi ad accettarlo nel mio albergo e gli assegnai la camera chiestami. All'indomani un fattorino portò al mio nuovo cliente un grosso pacco inviatogli da Venezia.

Per due o tre volte in quindici giorni io presentai il conto a questo individuo ma non ero mai stato pagato.

Insospettito gli chiesi qualche cosa in pegno di quanto mi doveva ed allora egli trasse fuori dal famoso pacco arrivatogli da Venezia dei documenti e me li mostrò e siccome mi parevano importanti mi venne l'idea di scrivere all'ambasciatore di Germania a Londra offrendogli i documenti stessi e firmando la lettera col nome di Pietro Fragola inventato da me.

L'ambasciatore di Germania diede subito un convegno allo pseudo Fragola, ma quando ebbe veduto i documenti riconobbe che erano piani già stati venduti da una banda di spioni al suo governo a mezzo di quel tale Scholtz e quindi rimandò il Fragola.

Allora io vedendo che tanto presso il Governo germanico quanto verso altri Stati non era possibile fare pratiche, pensai che il meglio sarebbe stato di offrirli, dietro compenso, alla stessa Francia, e così lo indirizzai a voi. »

L'Aliberti fece al corrispondente questa cinica e grave confessione con la massima disinvoltura la quale, da speciali indagini fatte dall'Hedemann, è risultata vera in ogni suo particolare.

L'articolo del *Matin*, che così termina, non annuncia alcun seguito e si crede quindi che l'affare sia finito.

Ha poi un telegramma da Bergamo, annunciante l'arresto di quel Leonardo Ascoli, dal quale, considerata l'età ed i connotati di questi, si ritiene che l'Ascoli ed il Fragola siano la stessa persona.

Le proteste dello Scholtz.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

Scholtz persiste ad affermare che si è abusato del suo nome, di un suo biglietto di visita. Egli esercita ora la sua professione di infermiere in un sanatorio della Turingia. Qualche frequentatore dell'albergo Thüringer hof Hedemannstrasse 8 dov' egli alloggiava si è servito del suo nome per porsi, sconosciuto, in rapporto con le spie. All'albergo rifiutano ogni notizia in proposito.

* * *

L'Agenzia internazionale di viaggi. Chiari di G. Sommariva e C., che ha sede in Milano dichiara che il Balducci non era suo stipendiato. Egli erasi presentato all'Agenzia, dicendosi rappresentante di altre ditte, ed aveva chiesto l'autorizzazione della distribuzione dell'opuscolo « Agli sposi » dall'Agenzia stessa pubblicato.

L'Agenzia propose di retribuire il Balducci con una percentuale sugli affari, e così rimasero i rapporti fra lui e l'Agenzia.

LA VERTENZA
per gli italiani incarcerati a Samana

Si ha da San Domingo, 20:

In occasione dei recenti torbidi, undici persone che si erano rifugiate nell'agenzia consolare italiana a Samana ne erano state tratte forzatamente ed incarcerate. Le energiche rimostranze del ministro d'Italia ebbero pieno effetto.

Il presidente della repubblica gli diresse una lettera autografa promettendo di provvedere contro gli autori principali della violazione deplorando profondamente l'accaduto e riconoscendo il privilegio consuetudinario dell'ufficio consolare.

La lettera del presidente è concepita in termini di grande deferenza pel Governo italiano e la sua rappresentanza presso la repubblica e annuncia che il governatore di Samana ha l'ordine di fare una visita all'agente consolare per esprimergli analoghi sentimenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la soluzione della vertenza nei termini già accennati.

La resistenza dei tibetani.

Telegrafano da Gyang-Tse, 20:

(Tibet) I tibetani cominciano a tagliare le comunicazioni alla spedizione inglese.

Parecchie migliaia di tibetani occupano sulla sinistra della colonna inglese un monastero da essi fortificato.

Si ha da Gyang-Tse, 19:

Il Takilama, che virtualmente è tanto potente e influente quanto il Dalilama, sembra si sia pronunciato contro gli inglesi. I tibetani hanno dei buoni fucili e un buon numero di grossi pezzi di lungo tiro.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprie.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La vedova Pierina Basso, i figli e congiunti tutti partecipano addoloratissimi la immatura perdita del loro amatissimo

RAG. REMO CERUTI
d'anni 41
Assessore Comunale.

I funerali avranno luogo domattina 21 alle ore 8 30, partendo dalla casa in via Burigozzo 3 (porta Lodovica).

ADELAIDE GRECO
Ved. LAMPERTI

è spirata questa mattina alle ore 7.15 dopo breve malattia.

I figli Natale, Ferdinando, Adolfo, Camillo, Carlo, Giuseppina, Virginia, — le nuore Elvira Verani, Veronica Ferrarese, Adele Cavenaghi, Alessandrina Picolli, Adelina Turati, — i generi Innocente Bertoglio, Serafino Bianchi, — i nipoti ed i congiunti tutti, nel partecipare alla S. V. la dolorosa perdita, avvisano che il trasporto funebre avrà luogo domenica, 22 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla Casa in Via Fiori Chiari N. 10 per la Prepositurale di S. Marco, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 20 maggio 1904.

L'Ufficio funebre verrà celebrato domani sabato alle ore 10 nella Prepositurale suddetta.

La moglie Giuseppina Silva, i figli capomastro Verga Giovanni, e Rachele Verga, la nuora Carlotta Longhi Verga desolati annunciano il decesso del rispettivo marito, padre e suocero

ANGELO VERGA

avvenuto questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa, via Santa Maria Beltrade 1.

L'Ufficio funebre verrà celebrato sabato, giorno 21, alle ore 8 alla chiesa di San Sepolcro.

Non si mandanò speciali avvisi e si ringrazia vivamente chi interverrà alle cerimonie.

Milano, 20 maggio 1904.

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8100 - Cap. 2,380,000
Fondi di riserva 1,000,000.
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO
Colazioni e pranzi
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle 22.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

DISPEPSIE E GASTRIT[E]

Trattate con la cura di uva.

La dispepsia è caratterizzata da un turbamento delle funzioni dello stomaco.

Le secrezioni dell'organo sono insufficienti od eccessive, ed in conseguenza le sue funzioni sono profondamente scosse.

Tutto ciò è accompagnato da dolori alcune volte violenti, da inappetenza, da anemia, da emicranie, da vertigini con turbamenti intestinali che ne derivano: enterite, diarrea o stitichezza.

Il succo gastrico contiene un fermento che si chiama fermento digestivo, il quale attacca gli alimenti e li prepara per l'assimilazione. Ora è appunto a questo fermento, costituito da cellule speciali, che bisogna portare soccorso per rimetterlo in stato normale.

Il lievito di birra fu accettato con una certa parvenza di successo, ma sventuratamente a causa della temperatura dello stomaco, esso vegeta o muore sul posto, di qui la insufficienza e spesso l'assoluta inefficacia del farmaco.

Ma, se i lieviti sono necessari in certi casi bisognava ricercare quelli che potessero vivere nello stomaco.

Il problema in apparenza insolubile fu risolto dal Jacquemin, il quale ha comunicato le sue conclusioni e risultati all'Accademia *di medicina l'8 novembre 1902*, che ebbero l'onore della pubblica discussione.

Il fermento puro d'uva [...] è quindi entrato nella medicina [...] come si suol dire, dalla gran porta.

I medici oramai possono disporre di una sostanza vivente, non tossica, che apporta allo stomaco l'atteso aiuto.

Il fermento di Jacquemin regolarizza le funzioni dello stomaco, desta l'appetito, assicura l'assimilazione totale degli alimenti, ridà all'organo la sua potenza digestiva, all'organismo la sua energia e la sua [...].

Se a ciò aggiungiamo che i fermenti *Jacquemin* sono piacevoli a prendersi, il loro gusto ricorda quello del vino, bisogna convenire che nella medicina l'uso e che i dispeptici, hanno [...] rimedio specifico della loro malattia, [...] lunque ne siano la forma e la [...]

Dr. PASSY-[...]

AI MALATI. — Io non saprei [...] abbastanza in guardia gli ammalati [...] i prodotti della farmacopea presentati [...] ciati sotto il nome di « fermenti [...] nei quali il lievito di uva fa difetto [...] mente, e la cui efficacia è perciò nulla [...] mento che la fabbricazione del vero [...] d'uva richiede un impianto costoso [...] apparecchi moderni e perfezionati [...] *Francia possiede solamente* L'INSTITUT SCIENTIFIQUE JACQUEMIN. Dr. [...]

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale [...] chiesta, manderà premurosamente [...] opuscolo contenente la comunicazione [...] l'Accademia di Medicina e numerose [...] servazioni sopra casi particolari [...] sito: M. Enrico Delken, Farmacia [...] scito, Napoli. Torino, Farmacia [...] Torino. Piazza S. Carlo, [...] Roma. M. M. Geo Baker e C., [...] cisti, 41-42 piazza di Spagna, [...]

Champagne
ROEDERER & C.
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Riv. CHIESA
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le [...]

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Flanelle — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

VIAGGIO in America
in Giugno alla Mondiale
Esposizione di S. Louis
Domandare programma [...]
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO ed a ROMA

CONTINUA
DA
G. Contratti & C.
(Palazzo Saronelli)
la liquidazione definitiva di tutte le merci a prezzi sensazionali, dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 maggio, ore 3 pom.

Nessuna variazione ha mandato oggi Parigi per l'Italiana quotata in apertura nuovamente 102 95, e così anche nella nostra riunione pubblica non si ebbero variazioni dal 103 20 per liquidazione.

Insignificanti sono pure le variazioni per i Valori dove troviamo solo il Carburo più sostenuto a 1000 e leggermente migliorati anche i Ferroviari.

3 1[2 migliore a 100 55. — Cambio ancora 100 25.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 17 a	— —
	f. m.	103 20 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1070 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 50 »	— —
Id. Edison	»	536 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1680 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	368 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	356 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 50 »	— —
Id. De Angeli	»	265 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	820 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	354 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	123 55 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.25 — Id. 3 1[2 100,55 — Banca d'Italia 1069,00 — Meridionali 722,50 — Acqua Pia 1445 — Gas 1383 — Condotte d'acqua 321,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,35	Rend. Spagn.	83,42
Id. Id. 3 %	97,00	Banca Ottom.	579,00
Rend. Italiana	102,00	Argento	9.,00
C. su Londra	25,10 ½	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 1/16	Azioni Suez	4117,00
Ferr. Lomb.	316,00	Lotti Turchi	12.,00
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,37	Rendita Russa	71,70
Banca di Par.	1114	Ren. Portogh.	60,00
Tunisine	4..,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,55	Ren. Serba 4%	72,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 20, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103.22 — Id. 3 1[2 0[0 100,47 — Banca d'Italia 1071,00 — B. Comm. 730,00 — Credito it. 568,00 — Merid. 722.50 — Mediterr. 449,00 — Navigazione Gen. 451.50 — Raffineria Zuccheri 368,50.

Borsa di Torino.

Torino, 20, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,22 ½ — Id. 3 1[2 0[0 100,40 — Mediterranee —,— — Merid. 721,50 — B. d'Italia 1067,00 — B. Commerciale 730,00 — Cred. Ital. 567,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 20 maggio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
71	60	buoi	1.a	L. 85,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 75,—	1,45 » 1,48
			3.a	» 65,—	1,30 » 1,32
250	250	vacche	1.a	» 77,—	1,45 » 1,50
			2.a	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.a	» 45,—	1,12 » 1,17
46	46	tori	1.a	» 80,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 70,—	1,30 » 1,33
			3.a	» —,—	—,— » —,—
750	750	vitelli mat.	1.a	» 1,22	1,80 » 1,85
			2.a	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.a	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitellimmat.	1.a	» —,95	—,— » —,—
			2.a	» —,85	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.00 a 1.05 peso vivo.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.—.

Pavia, 19. — L. 2,00.

Bergamo, 19. — Da L. 1 80 a 2 —.

Bologna, 19. — Burro emiliano da 1 85 a 1 95, id. lombardo da 2 20 a 2 30.

Brescia, 19. — Superiore L. 1 76 — fino 1 69 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 65.

Cereali.

Saronno, 19. — Persiste la calma in tutti i generi: frumenti deboli e meno ricercati, segale meglio trattate. Invariati i prezzi per l'avena, miglio e granoturco.

Frumento qualità buona da L. 23 25 a 23 75 id. mercantile da — — a — —, segale 17 50 a 18 —, riso — — a — —, avena 16 75 a 17 50, miglio 16 25 a 16 75, granoturco 14 — a 15 — al quintale.

Cremona, 19. — Mercato del frumento calmo. Prezzi da L. 22 50 a 23 al quintale. Melicotto non trova compratori, prezzi nominali: L. 12 al quintale. — Risi stazionari.

Cavallermaggiore, 19. — Frumento L. 21 85, segale 16 85 — meliga 14 25 al quintale.

SETE.

Milano, 19. — Situazione invariata.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 20 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 20 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 690	9550	35 240	501 645
Bozzoli pesati »	12 060	—	12 060	117 650
Cascami pesati »	230	—	230	1610
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	424	180	604	0003

Lione, 19 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	4	28	26
Asiatiche b.	23	40	74	141
Peso . . .	2925	3060	7446	9781

Peso totale . . . Kg. 23212.

Zurigo, 19. (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1730 — Trame 2880 — Greggie 1240 — Totale 5850.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 19. — Il piroscafo *Liguria* è partito per Genova.

Barbados, 19. — Il piroscafo *Etruria* è partito per Nuova York.

Montevideo, 20. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Nuova York, 20. — Sono giunti i piroscafi *Città di Napoli* e *Konig Albert.*

Norfolk, 20. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Napoli, 20. — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Nuova York.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

DAL NOVARESE. — Notizie buone sull'allevamento dei bachi in tutto il circondario. Si trovano fra la 2a e la 3a muta e bene uniti. Foglia abbondante e rigogliosa pel tempo costante.

DAL CREMONESE. — Gli allevamenti procedono regolarmente. Parte alla 2a e parte superata la 3a età.

Non si ricorda di aver visto i gelsi così rigogliosi e con foglia tutta sanissima e ciò perchè mancarono le nebbie.

Si prevede un raccolto abbondante e galette molto superiori per bontà a quelle dei decorsi anni.

DAL VERONESE. — Allevamento bachi buono in generale. Parte stanno ora per terminare la terza muta e parte sono già levati senza lamentele. Qualche leggera grandinata non fece danni di conseguenza. La foglia però principia a macchiarsi di *fersa*. Non si conoscono ancora nè contratti fatti in bozzoli, nè idee di prezzi.

DALLA ROMAGNA. — I bachi dormono della seconda in generale. L'allevamento procede regolarmente. La foglia è bella ed abbondante.

DALLA SICILIA. — Nascita dei bachi splendida. Ora sono dalla prima alla seconda muta con andamento regolare. Foglia ottima ed abbondante. Si prevede un copioso raccolto.

Facilitazioni sulle Ferrovie Nord per le feste.

Per domani e dopo, feste di Pentecoste, le Ferrovie Nord hanno predisposti treni straordinari, con biglietti speciali di andata e ritorno, a prezzi speciali, con servizio cumulativo sui battelli del lago di Como e lago Maggiore, ferrovia elettrica della Madonna del Monte e funicolare Como-Brunate, valevoli da oggi sabato a tutto martedì 24, mentre il giorno di lunedì 23 non è ritenuto festivo per i biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo con le Reti Mediterranea ed Adriatica.

Le stesse ferrovie, per le feste dell'Apparizione al Santuario di Caravaggio danno validità a tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti da ogni stazione il 25 e 26 corr. pel ritorno a tutto il successivo venerdì 27 e metteranno in vendita alla propria stazione di Milano gli andata-ritorno dell'Adriatica per Caravaggio a prezzi ridotti.

La direzione infine ricorda che tutti i biglietti d'andata e ritorno anche in servizio cumulativo con le Reti Mediterranea e Adriatica, la Società di ferrovie e tramvie elettriche varesine, la Funicolare Como-Brunate e la Società di navigazione dei laghi Maggiore e di Como, distribuiti dall'1 al 5 giugno p. v. saranno validi pel ritorno sino a tutto il successivo giorno 6.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 maggio

Palermo 17 maggio, v. Caprera 3694 italiano, merci — Newcastle 6 maggio, v. Glenroy 1772 inglese, carbone — Vado 16 maggio, goletta Chioma 29 italiano, carbonella — Tunisi 16 maggio, v. Enne 1011 italiano, merci — Liverpool 7 maggio, v. Falernian 1507 inglese, merci.

Arrivi del 20 maggio.

Da New Orleans 29 aprile, v. Stefania 1456 austro ungarico, merci — Newcastle 3 maggio, v. Roman 750, inglese, merci — Berdianska 5 maggio, v. Pillio 1231 ellenico, grano — Valencia 13 maggio, v. Spes 721 italiano, merci — Fiumicino 18 maggio, v. Corriere Tevere 82 italiano, merci — Bari 10 maggio, v. Fieramosca 227, italiano, merci — Marina di Carrara 19 maggio, navicello I due fratelli italiano 50, marmi — Terranova 19 maggio, vapore Leonardo 426 italiano, merci e buoi — Napoli 18 maggio, cutter Vincitrice 56 italiano, granone — Licata 8 maggio, cutter S. Francesco di Paola 49 italiano zolfo — Nordfolch 5 maggio, v. Algeria 2909 inglese, carbone — Giglio 18 maggio, bilanc. Giovanni T. 14 italiano, formaggio — Riposto 17 maggio, v. Riposto 204 italiano, vino — Fiume 24 aprile, v. Fortunata B. 100 italiano, legname — Port Limon 26 aprile, v. Centro America 2235 italiano, merci.

Partenze del 19 maggio.

Pel Pireo v. Susette Freyssinet 1276, francese — Torre Vecchia, v. Luigi Ciampa 2808, italiano — Shangai, v. Vega 2031, italiano — Portusola, v. Rapido 31 italiano — Livorno, v. Cabanal 769, spagnuolo — Trieste, v. Frieda, 1850, austro-ungarico — Huelva, v. Ben Shiaw 1109, inglese — Cardiff, v. Juno 2713, italiano.

Partenze del 20 maggio.

Per Trieste, vap. Birmania 1541, italiano — Trieste, v. Dorotea 1878, austro-ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 maggio.

Macciocchi Rosa 82, agiata, viale Vittoria 10.
Ceruti Remo 41, ragioniere, v. Borgonuovo 3.
Giussani Giuseppe 74, scalpell., v. Varese 19.
Ghermincelli Clem. 45, portinaia, v. Custodi 24.
Greco Adelaide 72, agiata, v. Fiori Chiari 10.
Barozzi Pietro 68, contad., Rip. Boffalora 11
Rossi Beatrice g. 21, via Fabbri 12.
Baratti Natale m. 2, via Abbadesse 27.
Prazzini Filippo 1, Brefotrofio.
Corti Pietro 25, contadino di Lambrate.
Tonelli Gaetano, 80, impiegato, v. Vittoria 19.
Preti Franc. 62, cantiniere, corso Concordia 2.
Lotini Luigi m. 1, Brefotrofio.
Pagani Carolina 61, casalinga, v. C. Ravizza 8.
Mongardini Alfredo 14, corso S. Celso 58.
Dameno Carolina 66, agiata, v. Giovasso 5.
Verga Angelo 78, agiato, p. S. M. Beltrade 1.
Orlandi Ernesta 37, casal., viale Romana 8.
Armentini Angelo 1, Brefotrofio.
Bestetti Agostino 44, murat., v. Anfiteatro 20.
Mussi Maria 45, casalinga, v. Conchetta 14.
Zani Battista 40, carrettiere, v. Farini 26.
Ferri Achille 40, ambulante, v. Arena 39.
Ivani Ippolito m. 1, Brefotrofio.
Pallavicini Luigi 28, macchin., v. Canonica 98.
Boccalatti Luigia 63, casal., vic. Bramante 12.

Totale: N. 26.

Dichiarazioni delle nascite: N. 25.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

AFFANNO asma bronchiale — bronchite cronica. Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Carlo Arnaldi, Milano. 14187

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, apertura 19 corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

ELEGANTE camera matrimoniale marmi barglio luci molate 360. Altra finissima intagliata 650. — Corso Venezia, 71. 14541

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45-1.00. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 13298

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, necessari fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso, sole 535 S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 14299

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

A DISTINTO signore affittasi camera ammobigliata. Scrivere cassetta 119 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14539

BRIANZA. Affittasi Robbiate appartamento sei locali ammobigliato, parquets, acqua potabile, luce elettrica, giardino — Dirigersi Ingegnere Albini. 13885

BRIENNO Lago Como, d'affittare per stagione estiva quattro locali con piccolo terrazzo vicino lago e imbarcadero. Rivolgersi Giacomo Nolli, Brienno. 14500

CERCASI in affitto sedime circa mq. 1000, preferibile con porticato. Bonissone, posta Milano. 14414

GENTILINO, presso Lugano, d'affittare appartamenti ammobiliati 1.o e 2.o piano, con giardino. Rivolgersi ivi. Ing. Somazzi. 13905

LAGO Maggiore, Valle Cannobina, affittasi spaziosa villa mobiliata, 600 (seicento) metri sul livello del mare. Aria, acqua saluberrima. Medico farmacista sul luogo. Prezzo modicissimo. Per informazioni rivolgersi signora Tedeschi, via Goito 5, Milano. 14535

VASTI locali affittansi uso industria magazzeni, ricapito via Carlo Farini, 50. 14463

VILLINO vendesi od affittasi per alcuni anni, in alle Lezure, Riviera di Ponente costruzione recentissima, di sei vani sopra collina 5 minuti dal mare. Informera Michele Sporno, guardiano ferroviario castello 29. 14468

VILLA d'affittarsi venti minuti da Varese di 16 locali, bene arredata, con stalla e rimessa. Portinaia corso Magenta, 80. 14487

VILLEGGIATURA, Affittansi 9, locali ammobiliati II. piano senza giardino in Bosto a 10 minuti dalla stazione di Varese. Vista incantevole dei laghi, acqua potabile, gaz. L. 600. Dirigersi Milano via Piatti. 10, Riboni. Bosto, Ville Riboni. 14303

Vendite e cessioni.

CAFFÈ bottiglieria bigliardo avviatissimo, in splendida posizione cedesi per pronti. Rivolgersi C. M. fermo posta Milano. 14227

CARTELLO ditta nuovo in lamiera ferro con cimasa m. 11×0,60, m. 7.60 vendesi occasione. F. 500 posta Milano. 14523

CASSA-FORTE Ditta Vago, 30 di straordinaria convenienza. Dirigersi Bosio corso Como 11. 14215

CEDO industria alimentare premiata dal Ministero, avviatissima. 10 mila. — Compresi studio e fabbrica. Davide 61 posta Milano. 14502

FOTOGRAFI, Vendo apparecchio 18×24, cavalletto, obbiettivo rettolineare finissimo, ecc. Kramer 6. 14476

OCCASIONE, Vendesi motocicletta seminuova 3 cavalli. — Portinaia via Tortona 5. 14488

OCCASIONE. — Vendersi due vetrine usate con relative impennate. Corso Vittoria 32. 14401

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TERRENO vendesi viale Monza, prezzo conveniente. Casati 8 San Nicolao. 14475

TIPOGRAFI. Occasione stabilimento tipografico da vendere con parecchie macchine, caratteri materiale nuovo modernissimo migliori fabbriche vendesi tanto in blocco che partitamente. Scrivere Giulio 23, posta Milano. 14543

VENDESI motore a gas otto cavalli fabbrica Langen e Wolf buonissimo stato e dinamo 110 volts. Dirigere richiesta cassetta 78 B Haasenstein e Vogler Milano. 14018

VENDONSI torni, trapani, limatrici, motore gas 3 H.P. Bertolasi Castellerone. 14415

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

Avvisi diversi.

A 70.000 cercansi subingresso prima ipoteca stabile situato Lago Maggiore. — Scrivere cassetta 114 B Haasenstein e Vogler. Milano. 14191

BIANCOSPINO. Grazie tua. — Bugiarda speranza esacerbo triste realtà. Arrivoderci. A. 14515

CASA estera importatrice coloniali cerca persona intelligente conoscendo un poco inglese che assumerebbe per conto proprio direzione negozio a Roma [illegible]. Con sale di assaggio e abitazione particolare. — Clientela distinta importantissima. Affaro di grande avvenire. Occorre disporre contanti lire quindicimila (parte spese incorse per impianto). — Stock merci in deposito. Scrivere sig. Alberto, via della Vite 61, Roma. 14467

CENTO cerco subito. Buon interesse. Non anonimi. Mario Amori, posta. 14121

CERCANSI abili sub rappresentanti ben introdotti presso i lanifici e cotonifici per Milano, Genova e provincie. Esig nsi primarie referenze. Offerte indirizzare Giulio Stoia, Prato (Toscana). 14462

CERCANSI piazzisti tutte città Italia per vendita Cicondolo artistico (soli bijoux novità parigina per signori e signore. Gran successo Parigi, Roma. S'inviano tre campioni con astucci franco domicilio per le sole spese cartolina vaglia Lire Una. Ditta British Stores, 25, via Capo le Case, Roma. 14498

CERCASI fonografo Monarch d'occasione. Latteria Ambrosiana Carlo Alberto 25. 14545

CERCASI socio capitalista ventimila per sviluppo fabbricazione bene avviata Milano guarnizioni specchi mobili artistici lusso. Scrivere cassetta 104 B Haasenstein e Vogler, Milano. Respingonsi anonimi. 14386

CERCO socio capitale 12000 garantito, sviluppo industria lucrosissima brevettata. — Scrivere Libertas, posta. 14041

INDUSTRIALE età 40 anni, sposerebbe signora libera con dote. Scrivere fermo posta F. F. Milano. 14375

PENSIONE, Camera grande, elegante, centrale. Ambiente famiglia distintissima. Cesare Cantù 2. 14550

PROPRIETARIO grand Hôtel del Lago offre posto fiducia continuo in casa a signora mediante prestito ottomila lire assicurato, buon interesse. Scrivere B. R. 900 posta Milano. 11521

RAPPRESENTANTE attivo, ottime relazioni, consacrerebbesi intieramente rappresentanza buona casa commerciale. Scrivere Fe. 5000 X Haasenstein e Vogler, Geneve. 13078

RAPPRESENTANTE che lavora con piazzisti, assumerebbe per Torino o Piemonte la rappresentanza di ditte produttrici. Scrivere Cesbe, 123, posta Torino. 14202

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 21 Haasenstein e Vogler, Torino. 14465

RECANDOMI in Egitto per l'impianto d'una Azienda d'importazione derrate alimentari italiane, accetterei rappresentare buone case commerciali, aziende in qualsiasi articolo. B. 3000 posta Milano. 14529

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, venticinquenne, bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto agiato signore. R. 15 posta, Napoli. 14331

TORNIO e trapano buon stato acquisterei per lire cinquecento pagamento pronti. S. S. S. 3325 Milano. 11,55

600 cercansi restituibili mensilmente, buon interesse. Scrivere G. Altobelli fermo posta 371. 14178

50.000 cerca stabilimento industriale. Serio garanzia impiego personale. Maza. Boccaria 2, Milano. 14287

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Zanzi Enrico, Piazza Mercato 3, Varese. 14[illegible]

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

A. PROFESSORE diplomato insegna piano, canto, mandolino, chitarra, prezzo mite. 11153

APPRENDISTA cercasi di primaria casa commerciale. Scrivere fermo posta G. B. 306. 14340

ASSISTENTE fornace laterizi, lavorazione a mano, praticissimo, referenze primo ordine, cauzione, cerca migliorare. Scrivere Venerani Giovanni, Vicolo Monumento. 2. 14527

CARTIERA. Anni 38 energico assistente di fabbricazione, 12 anni conduttore, sicuro sui colori e sulle carte fini che ordinario e sigarette, cerca posto. Referenze e certificati di primo ordine. Scrivere c 11408 m Haasenstein e Vogler Milano. 14408

CERCANSI abili ragazze per boleri tailleur, costumi fantasia. Benda, 2, Gabrio Casati. 14351

CERCANSI abilissime operaie sarte confezioni per signora. S. Maria Fulcorina, 15. 14230

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Scrivere ai sigg. Fevre e C., a Chassiguelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 12888

CERCANSI commesse [illegible] cinquecento contanti, vendita cartolina ufficiale interno Esposizione Brescia. Offerte L. S. 55 Milano. 14313

CERCASI finita lavorante pantalonaie, giacche signora. Rivolgersi Sabbioni, 19, via Palermo. 14235

CERCANSI da primaria casa d'impermeabili viaggiatori generi affini disposti trattare articolo impermeabili gommati, loden, ecc., compenso percentuale. Scrivere 3776, Haasenstein e Vogler, Firenze. 14461

CERCANSI provetti pittori abili in scenari e fiori. Scrivere cassetta 67 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 13981

CERCASI abile operaio conoscea perfettamente sistema funzionamento macchine per fabbricazione [illegible] Anton della Badische Maschinenfabrik Eisengiesserei di Durlach. Scrivere Segheria. Pratovecchio (Arezzo). 14449

CERCASI esperto viaggiatore rappresentante città provincia, consideransi offerte solo da persone provin, successo ottenuto nella vendita articoli clientela diversa, età anni trenta, referenze incensurabili. Scrivere cassetta 77 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12801

CERCASI da Ditta grossista maglieria, merceria, commesso magazzeno, poche pretese. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere N. 1727 fermo posta. 13987

CERCO d'urgenza buoni lavoranti scalpellini sul marmo e granito. Rivolgersi a J. M. Tamini, Monthey, Valais, Suisse. 14155

CERCO piazzisti clientela forti consumatori carta imballaggio. Regina, fermo posta. 14531

CHIMICO tecnico-industriale, pratico analisi, con lungo tirocinio in laboratori e stabilimenti, referenze inneccepibili e certificati desidera impiego nell'industria. Non si esclude eventualmente una interessenza per l'avvenire. Scrivere alle iniziali C. 14409 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14409

GIOVANE intelligente, ventitreenne, conoscendo a fondo l'orologeria, scrivendo e parlando perfettamente le lingue tedesca e francese, cerca impiego presso negozio d'orologeria. Paterei certificati a disposizione. Scrivere sotto Ac 3123 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 14491

GIOVANE ventinquenne, licenza ginnasiale, [illegible] onesto, [illegible] cerca posto presso buona ditta come fattorino, magazziniere. Scrivere b 2112 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 14157

IMPORTANTE tessitura colorati Lombardia, cerca abile direttore. Dirigere offerte C 14493 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14298

LA GAZETTE Internationale Illustrée a Ginevra cerca corrispondenti per le sue notizie fotografiche e per articoli illustrati. 14506

OREFICE [illegible] provetto troverebbe subito occupazione. — Occorrono buoni certificati. Scrivere «Labor» posta Milano. 14061

PERFETTO contabile nonchè corrispondente cercasi da casa estera per subito. Preferibile se possiede conoscenza lingua tedesca o francese. Offerte [illegible] cassetta 121 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14515

PROFESSORESSA francese terrebbe vacanze lago Como pensione studenti, preparazione esami. Brofetto 28. 14251

RICERCASI fabbro 20-30 anni impiego stabile. Rivolgersi soltanto per iscritto dando referenze: Olivetti, via Broggi, 4. 14562

SIGNORA [illegible], serio referenze, cerca impiego. Corti, posta, Milano. 14509

RAGIONIERE [illegible] modesta occupazione [illegible]. Referenze eccellenti. Miti pretese. Cassetta 120 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14540

SIGNORINE bella calligrafia cercasi scrivere nel Ufficio Indirizzi, Amedei, 4. 14172

TRENTENNE laborioso, istruito, cerca posto fattorino qualsiasi. Ottimi certificati, referenze. Via Torino, 12, Barrieri. 14[illegible]

TRENTOTTENNE ottime referenze, [illegible] posto contabile, corrispondente o amministrazione privata. Pretese miti. Citterio, Terraggio, 7 Milano. 14501

VENTITREENNE distinta famiglia, bella presenza, istruito, intelligente, volonteroso, disponendo garanzie [illegible] Gildrani, posta. 14537

VENTISETTENNE parlando discretamente il tedesco disponendo cauzione, cerco posto come fattorino o altro presso seria ditta. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 100 B Milano. 11375

VERNICIATORE ramo biciclette ditta, [illegible] serie referenze, pretese. Scrivere [illegible] 14[illegible]

VENTISETTENNE, [illegible], bellissima calligrafia, 8 anni impiego amministrativo, cerca posto cassiere, ragioniere, contabile, magazziniere. Primissime referenze, cauzione immediata. Scrivere Piero, posta Milano. 14500

VIAGGIATORE, tedesco, Introdotto primissima clientela manifatture o modo, tutta Italia porterebbe seco piccolo campionario novità qualunque articolo per seria ditta. Scrivere 9507 Haasenstein e Vogler, Torino. 14471

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

[illegible] Il Secolo [illegible] all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 15, Milano.

• COMPRESSE • GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA - BOLOGNA - Si trovano in tutte le Farmacie

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI

è e sarà sempre

AMOR

in vendita dappertutto da cent. 10 in su.

Esigere la marca registrata "AMOR"

Fabbr. Lubszynski e C. Berlino N.O.

PACCO MONDIALE valore L. 50

per sole L. 9,75

L'acquisto di un forte stock di merce permette alla sottoscritta Ditta di offrire per sole Lire 9,75 i seguenti dieci articoli in un sol pacco e all'unico scopo di vera *réclame*, e cioè:

1. Un ricco taglio di m. 3.20 stoffa pettinata pura lana per elegantissimo vestito da [illegible].
2. Un ricco taglio di m. 1,30 in lana per pantalone.
3. Moderna cravatta in seta per uomo.
4. Ricca e splendida catena in vero oro doublé o met. bianco.
5. Tre paia calze finissime per uomo.
6. Un'elegante scatola profumeria.
7. Grazioso portasigaretta e sigari novità.
8. N. 6 fazzoletti finissimi vero lino.
9. N. 4 utili ed eleganti oggetti necessari ad ogni uomo.
10. Un [illegible] onde ottenere gratis e senz'altra spesa [illegible] [illegible].

Affrettate le richieste col relativo importo, più cent. [illegible] pel pacco postale alla [illegible] ditta ANTONINO GRIFFO [illegible] N. [illegible] — MILANO

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL (220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO (110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO: GRAND HOTEL MILAN (Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRINO: SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balneoria e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.a e 2.a classe: sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino, batteriologicamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici),

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo:

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

Appendice del SECOLO, 21-22 Maggio — 95

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Peyrade, puoi esserne certo, saprà continuare a stare al suo posto... E, se lo giudichi troppo inferiore a te per accordargli la famigliare amicizia che tutti noi proviamo per lui... non temere!... Le sue visite a Chanterive non potranno mai parerti troppo frequenti!

— Ma certo, egli figurerà fra gli invitati alle nozze di Simona... E forse vi farà l'onore, mia cara zia, d'offrirvi il braccio, in quella circostanza!...

— I tuoi scherzi, mio caro, sono di pessimo gusto! interruppe severamente il marchese. — E, data la condizione delicatissima in cui si trova tua cugina, rivelano un'assoluta mancanza di generosità e di tatto...

« Il matrimonio di Simona sarà celebrato nell'intimità più assoluta e non sarà gran male se un vecchio e fedele servitore occuperà un posto alla tavola de' suoi padroni!...

Oliviero non rispose subito a suo padre, ma quando Mary e la zia Clotilde si furono ritirate nelle loro camere, riprese a bruciapelo;

— Sentite, babbo... Poichè ora siamo soli, volete che parliamo di cose serie?

Il marchese lo guardò, alquanto sorpreso.

— Che cosa devi dirmi?

— Ecco: Vedendo che tutti si sposano, qui, anch'io penso ad ammogliarmi...

— Tu?!

— Perchè no?

— Sei ancora molto giovane... figlio mio...

— Ho l'età stessa del tenente Clément, al quale voi avete accordata la mano di Simona.

— Oh!... Ma il tenente...

— Ora mi direte che è un eroe... che è stato decorato... e così via...

« Che volete?... Non è colpa mia se a diciassette anni non mi mandaste al reggimento, d'onde poi avrei potuto recarmi a raccogliere croci al Tonkino...

« E so, d'altronde, che se avessi desiderato di andar soldato, voi non mi avreste permesso, certamente di seguire la mia vocazione.

— Sì... è vero... Io fui sempre un padre poco energico!... L'immenso affetto che nutro per te e che pur troppo non è corrisposto come desidererei, m'avrebbe impedito di accondiscendere a lasciarti partire...

— Dunque, non cercate di umiliarmi parlando di un eroismo che voi stesso mi avreste vietato.

— Sia... Parliamo, dunque del progetto di matrimonio che mi hai vagamente annunziato...

Si tratta di una cosa seria?

— Seriissima, mio caro babbo...

— Chi sarebbe colei che vorresti sposare?...

— Ecco... I vostri sentimenti tanto liberali, il vostro disprezzo di tutti i pregiudizi, mi fanno sperare che non disapproverete la mia scelta.

— Ma spiegati, dunque?... Perchè tanti preamboli?... esclamò il marchese di Chanterive.

— La fanciulla che intendo sposare appartiene ad una famiglia onorata... Suo padre è un brav'uomo, degno del massimo rispetto, che invecchiò negli uffici di un ministero...

— Un impiegato?!...

— Ah! Siamo logici, babbo!... Un impiegato è qualche cosa di più di un giardiniere!...

— Come si chiama? domandò aspramente il marchese, il cui volto si era rabbuiato.

— È il nostro vicino di campagna... Il signor Morisseau.

— Morisseau?!... esclamò il marchese; — il proprietario della Charmette?... Eh! via! Non è possibile che tu parli seriamente!

— Scusate, padre mio... rispose seccamente Oliviero; — vi ho già avvisato che dovevo parlarvi di una cosa assolutamente seria...

— Ebbene, se è così... disse il marchese, pure seccamente, è inutile prolungare questa conversazione! Non voglio sapere altro, e ti rifiuto il mio consenso!

— Ditemi almeno qual'è la causa del vostro rifiuto.

— Tu ti chiami Chanterive, e constato con dolore che te ne dimentichi completamente.

— Ma no, padre mio... Non me ne dimentico!

« Appunto per questo, ho cercato di accertarmi, anzitutto, della perfetta onorabilità della famiglia della signorina Marta Morisseau... Alla vostra volta, come ho fatto io, potrete recarvi a domandare informazioni al ministero dei Lavori Pubblici, dove tutti vi diranno che il signor Morisseau fu un impiegato esemplare, un perfetto galantuomo, assai stimato dai suoi superiori e dai suoi colleghi...

Con veemenza il marchese interruppe:

— Non discuto sull'onestà del signor Morisseau, nè su quella di sua figlia...

« Soltanto, ti rammento — e non dovrei aver bisogno di [illegible] ricordartelo, che tu sarai un giorno, capo della nostra famiglia... e che l'eredità che mio zio ti ha trasmessa è anche una eredità di obblighi ai quali devi adempire, di doveri da perpetuare o da trasmettere ai tuoi figliuoli.

« Non insistere, Oliviero!... Insistendo, mi addoloreresti assai...

— Me ne duole, ma devo veramente insistere, padre mio... perchè non capisco come possiate impormi dei doveri ai quali voi stesso vi sottraeste...

— Che dici?

— Siete voi che mi costringete ad alludere a certe cose, delle quali, forse non dovrei parlarvi...

— Suvvia, parla!... Di' tutto il tuo pensiero!... Manifesta i bei sentimenti del tuo cuore!... esclamò il marchese la cui irritazione andava crescendo.

— Mia madre non era in una condizione superiore a quella della signorina Morisseau, quando la sposaste!... E, tuttavia... nonostante l'opposizione di vostro zio...

— Ah! interruppe il marchese; — ti lusinghi forse di poterti ammogliare, alla tua volta, malgrado l'opposizione di tuo padre?!

— Suvvia!... Siate calmo, e arrendetevi piuttosto alle mie ragioni che non sono meno buone di quelle che voi stesso invocavate quando sposaste mia madre...

« Riflettete che io voglio fare appunto quanto faceste voi... Nè più, nè meno...

— Basta! No ti dirò che un figlio non deve mai giudicare suo padre, e che, da parte tua, è semplicemente odioso porre in discussione l'adorabile donna per la quale non dovresti avere che amore e rispetto!... Simili considerazioni non avrebbero effetto, su di te, mio povero figliuolo che compiango con tutto il cuore!... Quindi, mi limiterò a ripeterti che rifiuto il mio consenso ad un matrimonio che sarebbe tanto sproporzionato da parer ridicolo...

— Bene... Aspetterò!

— Che cosa aspetterai?

— D'avere l'età in cui potrò agire a modo mio, senza bisogno del vostro consenso...

— Disgraziato!... Oseresti...

— Padre mio... Amo la signora Morisseau, e sono abbastanza ricco per permettermi di non pensare alla dote che ella... non ha.

« Io voglio sposare quella fanciulla!... Se vi sarò costretto da voi, userò del diritto che avrò fra alcuni mesi, secondo la legge.

— Sia! esclamò il marchese esasperato; — ma, frattanto, io ti scaccio da questa casa! Un figlio che si ribella, diviene un estraneo, pel padre!

— Vi obbedirò rispettosamente

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

DI FAMA MONDIALE ☛ **ISCHIROGENO** ☛ **DI USO UNIVERSALE**

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

☛ **Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.**

L. 0,50
Estero L. 1 -
Abbonamento di saggio per sei mesi alla Rivista Universale:
La Ricchezza delle Famiglie
Gratis si spedisce il Numero di Saggio a chi spedisce il proprio indirizzo alla RICCHEZZA — Milano.

VERMOUTH
Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8.50 — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8. — Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico **CESARE FOGAZZI & FIGLIO** - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

Cercasi da casa ... buone condizioni vi... vetto e pratico di
Articoli gomma elastica e tecnici.
Offerte con referenze ... sotta 9, presso Haasenstein Vogler, Torino.

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido ... barini, viale Venezia, ... tete avere le vostre ... verniciate e nichelate ... L. 10. — Reparto speciale ... le riparazioni.
Stock 10000 Fanali ... delle migliori qualità a L. ...

CEDO ATTREZZI
fabbrica sapone, insegne ... poni, A. 15, Rivarolo, ...

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di MILANO*, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☛ **Risultati garantiti.**
Vaglio Cart. al **Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12** - MILANO

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

MATERASSI IGIENICI CRINE VERO ANIMALE STERILIZZ. CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Em., 18, e succ. d'Italia e dell'estero.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Socio: Rag. R. PONTI gerente. A. CHITÒ
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

LE PERSONE DEBOLI DIVENTANO FORTI

L'Elettricità è riconosciuta oggi come un rimedio infallibile.

Se voi volete possedere forza e salute portate L'ELECTRO VIGOR

Si può infondere l'elettricità nel corpo umano.

Volete voi essere sempre in buona salute adoperate L'ELECTRO VIGOR

Questa cura, basata su ricerche SERIE, ha guarito più migliaia di casi, e ciò può esservi provato. L'ELECTRO-VIGOR è un apparecchio che si porta durante il sonno, esso infonde nel nostro corpo un fluido vivificante che è il principio stesso della vita.

L'ELECTRO-VIGOR
del D.r MACLAUGHLIN

quand'anche tutte le altre cure fallirono, guarisce i disordini del sistema nervoso, i mali di reni, reumatismi, gotta, dolori di stomaco ed intestinali e dà forza generale.
I medici consulenti addetti alla mia Casa danno gratuitamente consigli ai malati e diranno loro lealmente se l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN PUÒ o NO guarirli.

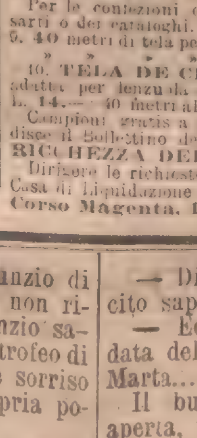
LIBRO GRATUITO. Se voi non potete venire, scrivete domandandomi il libro gratuito illustrato che contiene tutte le informazioni riguardanti l'Electro-Vigor.

D.r M.-A. Maclaughlin — GALLERIA VITTORIO EMAN. II - MILANO, Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro ... qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze ... malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, ... lano, Via S. adari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni ... tive anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante ...

L. 12,90 Un vestito confezionato per uomo.



1. VESTITO IN CHEVIOT tutta lana tinata e cardata finissima, nei colori nero ... e marrone, fodere satin fine, confezione accurata, occhielli seta, ultima novità L. 12
2. VESTITO IN SAGLIA o stoffa lana granite, pettinato, finissimo, L. 16
3. VESTITO IN STOFFA FANTASIA a colori uniti o disegno o zegrino lana pettinata finissima . . . . L. 26
4. VESTITO IN STOFFA LANA PETTINATA finissima colla quale nessun sarto confeziona un vestito a meno di L. 80 o 100 . . . . L. 3...
Continua la confezione e vendita dei ... confezionati da uomo da L. 8, L. 9.—, L. ... dei vestiti per la stagione estiva confezionati a misura, giacca, calzone e gilet a L. ... cotone; in filo a L. 7.95 e in stoffa ... a L. 15.—
L. 12.90
5. CALZONI CONFEZIONATI a L. 2.50 a L. 3.60 il paio.
6. VESTITI CONFEZIONATI PER SIGNORA completi di gonna e camicetta a L. 3.95, L. 5.95, L. 12,95, L. 15.—, L. 20, ecc.
7. CAMICIETTE CONFEZIONATE a L. 0.90, L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.
8. COSTUMINI ALLA MARINARA per bambini L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.
Per le confezioni dei vestiti inviare le misure come i sarti o dei cataloghi.
9. 40 metri di tela per lenzuola e camicie, alta Cent. 80 L. ...
10. TELA DE CLEMENTE BIANCA, filata ... adatta per lenzuola e camicie ogni 40 metri alta ... L. 14.— 40 metri alta Cent. 80 L. 16. — alta Cent. ...
Campioni gratis a richiesta. Gratis pure a richiesta si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni e la rivista mensile RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE.
Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Chiara**, Corso Magenta, 10, Milano.

premurosamente... Come sapete, ho un appartamento a Parigi...

— Va!... Io non ti trattengo!

E indicando la porta ad Oliviero, con un gesto violento, il marchese aspettò, fremendo tutto, che egli fosse uscito.

Il giovane s'inchinò, ed uscì senza aggiunger parola.

— Ecco la punizione!... mormorò il padre, lasciandosi cadere, accasciato, in una poltrona; — ecco il castigo!...

« Ma disobbedendo, un giorno, al capo della mia famiglia... io certo non pensai che mi fosse serbato l'immenso dolore d'essere punito... nel mio figliuolo!...

« Nel mio figliuolo?... Ma è possibile che sia mio figlio, quel mostro che mi strazia il cuore insultando la povera creatura che lo diede alla luce?...

« Mio figlio, Oliviero?!... Ma in che cosa mi somiglia? E che ha, nel cuore o nell'anima, che gli sia derivato da sua madre o da me?... Nulla!... Nulla!... Nulla!...

E, per tutta la notte seguente, il povero marchese Roberto sofferse, pensando a quel figlio pel quale non sentiva più che risentimento, avversione, forse ripulsione...

. . . .

L'indomani mattina, per tempo, Oliviero chiamò il suo domestico, al quale disse:

— Preparate i miei bagagli... Oggi si ritorna a Parigi!

Quel domestico era abituato a non permettersi mai di discutere gli ordini del suo giovane padrone.

— Con che treno partirete, signor conte?...

— Non appena avrete terminato, andrete alla stazione... salirete sul primo treno che passerà, diretto a Parigi... Durante la giornata, farò partire anche i miei cavalli e le mie carrozze...

« Quando giungerò a Parigi, stasera, tutto dovrà essere in ordine nel mio appartamento... Avete capito?...

— Sì, signor conte.

— Fra un'ora uscirò, e voi potrete cominciar subito i vostri preparativi...

Rimasto solo, Oliviero raccolse certe carte che erano sparse sul suo scrittoio, e le mise in un grande portafoglio che si chiudeva a chiave...

Poi si vestì, prese un altro portafoglio, più piccolo, contenente certamente dei valori che non voleva lasciare nelle mani del suo domestico... e, a piedi, questa volta, uscì dal castello.

Dapprima, aveva esitato...

— Andrò da mia madre e dalla zia Clotilde, e le pregherò, prima di salutarle nel lasciare Chanterive, d'intercedere per me presso mio padre?...

« No!... no!... concluse, decidendosi; la scena di ieri sera ricomincerebbe, con mia madre, che certo si affretterebbe a complicarla, piangendo e facendosi cogliere da una crisi di nervi!

« Poi, i rimproveri!... Infatti, qui, tutti pensano allo stesso modo!... Anche mia madre, che non si ricorda più, suppongo, del suo passato...

« Suvvia! Meglio evitare tante noie!... Un giorno, poi, ritornerò qui, finalmente, quale assoluto padrone!

E, senza un rimpianto, senza un rimorso... asciutti gli occhi e contratte le labbra in un amaro sorriso, Oliviero di Chanterive uscì dalla casa d'onde suo padre lo aveva scacciato...

. . . .

Dove andava, ora, tanto risolutamente? Si dirigeva verso la Charmette, dove certo sarebbe stato bene accolto, quantunque fossero appena le nove del mattino.

Andava a dire a Marta qual prova d'amore le aveva data... ed ella, che già era padrona assoluta del cuore di lui, lo avrebbe senza dubbio incoraggiato a persistere nella sua ribellione al padre e a non pentirsi della sua follia...

Egli era come pazzo, infatti, poichè non comprendeva che Marta Morisseau, non lo amava e non provava, anzi, per lui, che il risentimento della creatura avvilita la quale accetta il suo avvilimento ma nutre un odio sordo e mal dissimulato contro chi la costringe a disprezzare sè stessa...

« No! Marta Morisseau non avrebbe mai amato l'uomo che era andato a tentarla con un sogno d'opulenza,, che l'aveva abbagliata col farle balenare davanti agli occhi una visione di lusso e di piaceri... che l'aveva vinta eccitando i suoi istinti peggiori e inducendola anche ad esser causa del dolore, della disperazione d'un uomo buono e generoso, pensando al quale, ora, ella arrossiva per la vergogna.

Ma come poteva pensare a tutte queste cose, il giovane violento ed insensato che si dirigeva verso la Charmette, obbedendo unicamente all'impulso di una insana brama di conquista ad ogni costo?...

Egli non poteva più padroneggiarsi, ormai... non aveva più volontà... agiva quasi incoscientemente...

Egli voleva Marta... La voleva, pronto a sacrificare ogni cosa per averla, e per sentire sua, tutta sua, l'affascinante bellezza di lei...

Per averla, avrebbe superato ogni ostacolo.

Per lei... aveva già soffocati nel suo cuore tutti i sentimenti più naturali, più comuni...

Per lei, si era ribellato alla volontà di suo padre, si era facilmente deciso a lasciare la sua famiglia!

Ed ora, recava appunto l'annunzio di tutto ciò che aveva fatto, per non rinunciare a lei... e quell'annunzio sarebbe stato come un mostruoso trofeo di vittoria, pel quale ella avrebbe sorriso orgogliosa, sentendo tutta la propria potenza.

Alla Charmette, egli dovette bussare, poichè la porta della casa era ancora chiusa, quantunque il cancello del giardino fosse aperto.

Gli aprì la vecchia Agostina.

— C'è la signorina Marta?...

— Sì, signor conte... c'è; soltanto, non so se potrà ricevervi, a quest'ora...

— Aspetterò... aspetterò... Ditele che sono qui... ditele che ho assoluto bisogno di parlarle!...

Voltandosi, poco dopo, egli vide il maggiore Morisseau, che stava sarchiando con minuziosa cura certe sue delicate pianticelle.

— Ah! voi qui, signor di Chanterive?!... E nessuno me ne ha avvisato?...

— Come sapete, maggiore, chi lavora non dev'essere disturbato...

— Oh! ma trattandosi di voi, signor conte... il lavoro passa in seconda linea!... E... scusate: qual'è la lieta notizia che ci recate, a quest'ora?...

— È una notizia che farà molto piacere — spero — a tutti e tre... a vostra figlia, a voi, e a me.

— Di che si tratta, adunque, se è lecito saperlo?

— Ecco, se volete, parleremo della data del mio matrimonio colla signorina Marta...

Il buon Morisseau rimase a bocca aperta, profondamente colpito.

Dunque, Marta era già riuscita a giungere il suo scopo?!...

Egli non aveva ancora osato credere che il conte di Chanterive potesse aspirare davvero a diventar genero dell'umile maggiore Morisseau... e già il giovane gli parlava, colla massima naturalezza, della data delle nozze!...

Dunque, Marta sarebbe stata veramente contessa, indi marchesa, e, soprattutto, arcimilionaria!

Ah! era possibile che quello splendido sogno stesse per realizzarsi?!...

Frattanto il buon uomo non sapeva che dire al futuro genero, e s'accontentava di guardarlo con una specie d'ammirazione, ripetendo:

— Troppo onore... Troppo onore, per noi, signor conte!...

Finalmente, Marta comparve, meravigliosamente bella, sulla soglia della ...

— Voi?!... Voi, così presto?! esclamò ella, mostrandosi assai sorpresa. ... mio caro amico!... Davvero non si ... dire che vi curiate troppo delle convenienze! »

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 22-23 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13680

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
18. Maggio IL SECOLO N. 40

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 22 Maggio

L'esempio degli altri

Giova insistere sui casi recenti della Francia, sull'indirizzo politico che colà predomina e che oramai è fortemente consolidato, sulla linea di condotta dei partiti, perchè ciò che avviene al di là delle Alpi ha sempre avuto ed ha oggi più che mai una grande influenza sul pensiero e sugli atti nostri.

Mentre in Italia si corre pericolo di vedere sfasciarsi, a maggior gloria e beneficio dei reazionari, quell'unione dei partiti popolari che procurò tante e così splendide vittorie alla causa democratica, in Francia il blocco radicale esce riaffermato e trionfante dalla più ardua delle prove fin qui incontrate.

Poichè se non è possibile far prevalere un dato indirizzo nell'unione dello Stato senza disporre di una maggioranza sicura, forte, omogenea nella Camera, non si convincono gli animi, non si formano le coscienze, non si consolidano le conquiste politiche ed economiche senza svolgere un'attiva propaganda in mezzo alle popolazioni che sono più lontane dai maggiori centri della vita nazionale, in modo da sottrarle all'influsso malefico dei pregiudizi e da far sentir loro i benefici delle nuove idee.

Così la democrazia francese, che aveva già sognato mostrarsi partito di governo facendo tacere le sue interne divergenze di forma per dirigere tutte le sue forze allo scopo supremo e sostanziale di ridurre all'impotenza i due nemici implacabili della Repubblica, il nazionalismo e il clericalismo, ha pensato che una grande, una definitiva vittoria doveva ancora riportare: quella che assicura allo spirito e alle tendenze nuove il concorso di molte gagliarde energie sparse qua e là nelle varie regioni, energie che fino a ieri rappresentavano la leva più potente dei partiti conservatori.

È mirabile l'abilità dei radicali e dei socialisti riformisti francesi nel perseguire quello che è il fine ultimo del blocco repubblicano formatosi intorno al Ministero Combes. Le impazienze degli ingenui e degli incoscienti; le smanie a freddo dei rivoluzionari per mestiere e per calcolo trovano il loro sfogo sulle colonne di qualche giornale senza credito, ma sono ben lungi dal prevalere contro il buon senso di un popolo, la cui storia recente è tutta un insegnamento.

* * *

E quale insegnamento dovrebbe essere anche per noi l'opera della democrazia repubblicana di Francia!

Anche l'Italia ha battuto per oltre due anni, dopo una bufera di reazione, la via della libertà che doveva condurre alle rivendicazioni politiche ed economiche: ma, da un lato le esitanze dei governanti, dall'altro lato lo spirito di intransigenza sistematica hanno arrestato nei suoi primordi quel movimento dell'opinione pubblica che aveva portato così benefici risultati e che, proseguito con perseveranza, avrebbe indubbiamente condotto ad un radicale rinnovamento in tutte le manifestazioni della vita pubblica italiana.

Così è avvenuto che la democrazia francese vede oggi raggiunto il precipuo suo intento, cioè la difesa dello Stato contro la reazione coperta del manto della religione, e vedrà domani assicurati, sulla base della giustizia, i diritti e gli interessi legittimi delle classi lavoratrici, mentre la democrazia italiana dovrà attendere chi sa quanti anni prima che cessino il danno e la vergogna di una tirannide tributaria, che non trova riscontro in alcun altro Stato civile di Europa.

La realtà presente è purtroppo questa; nè potrà essere mutata se non da una rinnovata concordia di tutti gli elementi democratici sani e vigorosi. Poichè è vano sperare che gli uomini di governo sentano per sè stessi il dovere e l'impulso delle grandi, radicali innovazioni, senza lo stimolo e la pressione che possono esercitare soltanto le forti e compatte organizzazioni popolari.

IL RICHIAMO DI NISARD

Il *fatto compiuto* al quale alludeva ieri il ministro Combes, si è verificato davvero fulmineamente.

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano è stato richiamato, ed è già partito da Roma.

Il richiamo dell'ambasciatore non significa ancora la denunzia del Concordato e la separazione dello Stato dalle chiesa, ma è un avviamento a questa soluzione più radicale e definitiva.

Così la politica intransigente di Pio X (o meglio dei suoi consiglieri, perchè il papa attuale di politica e di diplomazia non se n'intende) ha avuto un primo risultato, del quale come italiani non possiamo che compiacerci, poichè la permanenza di un ambasciatore francese presso il Vaticano non aveva e non poteva avere altro significato se non quello del riconoscimento di un potere che non esiste più dal 20 settembre 1870.

I deputati radicali
AL CONGRESSO DI ROMA

I deputati radicali si riuniranno in Roma, prima del Congresso, per discutere e intendersi sullo stesso.

L'on. Basetti, il decano del gruppo, ha diramato ai colleghi la seguente lettera:

« *On. Collega*,

« Diversi amici ritengono opportuno un convegno prima del Congresso Radicale. Interprete di essi, vi prego caldamente di trovarvi qui in Roma pel giorno 26 dopo mezzodì.

« *Aff.* G. L. BASETTI. »

Confidiamo che i deputati interverranno numerosi al ritrovo.

LA DIMINUZIONE DEL FUMO
e l'on. Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Non è soltanto il tasso del cambio ed il corso della Rendita che turbino i sonni dell'on. Luzzatti al punto di fargli sospettare che dipendano da chi sa mai quali diaboliche manovre de' suoi detrattori, un lieve rialzo del primo od una leggera reazione del secondo. Egli ha l'occhio fisso anche sui prospetti delle entrate dell'Erario e se la prende coi direttori generali del ministero delle Finanze se questo o quel cespite non fa — come egli dice — il dover suo. Qualche volta le sue osservazioni diventano sfuriate e da tragiche che vorrebbero essere si tramutano in comiche.

Giorni sono, per esempio, il ministro del Tesoro ha mandato a chiamare il comm. Sandri, direttore generale delle privative e lo ha invitato a studiare senza ritardo le cause di un ristagno verificatosi negli introiti per la vendita dei tabacchi.

Questo ristagno — il comm. Sandri potè subito spiegarlo — è dovuto alla sensibile diminuzione di consumo in Roma.

L'on. Luzzatti ordinò che se ne indagassero le cause, perchè egli non poteva permettere che si constatasse una diminuzione qualsiasi delle entrate da lui preventivate; e l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, si trovò assai male quando il comm. Sandri riferì che un ordine emanato dall'on. Luzzatti, ministro delle Finanze, all'indomani dell'incendio della biblioteca di Torino, sotto l'impulso di una subitanea paura, proibiva severamente di fumare a tutti gli impiegati dei ministeri delle Finanze e del Tesoro e a quelli di tutti i varii uffici provinciali dipendenti dallo Stato.

La notizia del comm. Sandri era accompagnata da un breve conteggio: gli impiegati del ministero essendo circa duemila ed il consumo giornaliero, calcolato in media di 20 centesimi per ciascuno, la diminuzione poteva calcolarsi in 400 lire al giorno, 12 mila al mese e per conseguenza 144 mila lire all'anno.

Il ministro del Tesoro si lasciò scappare una invettiva... piuttosto quadrupede all'indirizzo di sè stesso, cioè del suo collega delle Finanze.

Le parole dell'on. Giolitti

Abbiamo ricevuto il resoconto stenografico ufficiale della seduta del Senato relativa alla politica coloniale, nella quale il presidente del Consiglio proferì le famose parole sui Partiti Popolari: parole che il *Giornale d'Italia* riportò falsandole di sana pianta. Il giornale di Sonnino, le ha disonestamente falsate fino... al punto di inventarle!

Infatti l'on. Giolitti, come fa fede il resoconto stenografico, disse che « nella politica interna segue una via sostanzialmente diversa da quella dei suoi predecessori » e che nell'estera « nessuno dei ministeri che si successero al Governo dal 1896 fino al 1901, ha cercato l'amicizia dei partiti a cui allude il senatore Vitelleschi; ma la critica è ancora più strana perchè viene fatta oggi appunto che quei partiti votano contro il governo.

« Sarebbe per parte mia vera ingenuità se modificassi in qualunque modo l'indirizzo della politica coloniale per ottenere il voto di persone che tanto non votano in mio favore.

« Quindi ritenga il senatore Vitelleschi che se questa specie di soggezione che il Governo avrebbe dei partiti a cui ha alluso non è vera nella politica interna perchè in questa ho osservato un sistema di libertà, ma ho mantenuta ferma l'osservanza della legge contro chiunque; è ancor meno vera, quanto alla politica coloniale. »

Concludeva poi nell'esprimere la convinzione « che non convenga imporre al paese grandi sacrifici per svolgere rapidamente quelle colonie, che pur troppo per ora non ci presentano grandi speranze di prosperità. »

In conclusione: l'on. Giolitti va per la sua strada e i Partiti Popolari per la loro come han sempre fatto, indipendenti e liberi.

Il caso del marchese Salvago-Raggi

In quattro e quattro otto, il Consiglio del ministero degli Esteri ha risolto la questione del marchese Salvago-Raggi in merito alle indennità cinesi; e l'ha risolta naturalmente a tutto favore del fortunato marchese.

Il Consiglio, *tenuto conto delle circostanze di luogo e di avvenimenti e dei criteri seguiti dagli altri Stati europei*, ha ritenuta perfettamente giustificata l'opera del marchese Salvago-Raggi, compreso il contratto di cessione del credito fatto con un banchiere di Genova.

Però il Consiglio del ministero che pure ha avuto tanta fretta di venire ad una conclusione così recisa, ha sentito un vago dubbio a proposito dell'asserita esagerata valutazione dei danni *ed ha riservato l'espressione del proprio giudizio* in merito a questa valutazione, al giorno in cui la speciale Commissione testè nominata dal Consiglio dei ministri avrà compiuta la sua relazione.

Fra il giudizio emesso e la riserva fatta, giace ancora intatta tutta quanta la questione Salvago-Raggi che verteva principalmente sopra l'asserita esagerata valutazione.

Non si può quindi comprendere la fretta del Consiglio del ministero ad assolvere l'operato del nostro ex ambasciatore a Pekino, se non ammettendo un atto di straordinario favoritismo.

La frase caratteristica che ha servito di chiave di vôlta al ragionamento dei consiglieri, quella che riguarda il conto tenuto *dei criteri seguiti dagli altri stati europei*, costituisce uno sprazzo di luce nel buio dell'affrettata sentenza.

Tradotta in lingua povera essa vuol dire così: Tutti gli altri Stati, rispetto alla Cina, hanno proceduto nella stessa maniera; perchè non dovevamo noi fare altrettanto?

Resta dunque stabilito che al ministero degli Esteri, ci sono due morali, una per la Cina ed una per gli altri paesi.

E poi parlano del pericolo giallo! Se questo pericolo esistesse realmente, il modo migliore di affrettarlo è proprio quello scelto dal marchese Salvago-Raggi e dai suoi salvatori.

La legge per i maestri elementari

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Si è riunita stamane la Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per i maestri elementari.

Venne approvata la relazione dell'on. Credaro, che è stata oggi stesso presentata alla Camera insieme al nuovo testo concordato fra Governo e Commissione.

Con le nuove modificazioni si viene a portare un aumento medio allo stipendio dei maestri di L. 208.04. Di più saranno dati nuovi incarichi ai maestri per le classi aggiunte e per scuole serali, le quali ultime verranno a raggiungere il numero di 3500, e cioè mille in più di quelle fissate dal progetto di legge governativo.

Tra le altre modificazioni, in vantaggio dei maestri, si devono notare le seguenti:

1.° Il ministro del Tesoro concederà un milione in più per il pagamento della ricchezza mobile sugli aumenti degli stipendi dei maestri.

2.° Gli aumenti di stipendio, proposti dal ministro Orlando, si effettueranno dopo un biennio e non dopo un triennio, come era stato stabilito.

3.° Ogni maestro dovrà rilasciare una giornata di stipendio ogni anno, a beneficio degli orfani dei maestri.

Il relatore propone, infine, un articolo aggiuntivo, accettato dal Governo, col quale questo si impegna ad elevare entro un quinquennio lo stipendio dei maestri a mille lire.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

UNA VITTORIA RUSSA a Port-Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 21:

(B.) Telegrafano al *Temps* da Pietroburgo che il generale Stoessel ha fatto una sortita da Port-Arthur ed ha dato battaglia ai giapponesi con ottimo successo.

I giapponesi avrebbero perduto un migliaio d'uomini, mentre i russi non ne avrebbero perduti che cento cinquanta.

La flotta del Baltico.

I preparativi della flotta del Baltico sono spinti con grande alacrità. La flotta partirà probabilmente in due divisioni per differenti vie.

Il punto di riunione è ignoto.

L'opera dei sottomarini?

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

In questi circoli navali è molto commentato il rapporto dell'ammiraglio Togo relativo al disastro della corazzata *Hatsusè*.

Nel fatto che l'ammiraglio Togo accenna alla ipotesi che la perdita della sua corazzata fosse dovuta a un sottomarino russo, alcuni vogliono trovare una conferma alla voce che era corsa che anche il disastro della *Petro pavlosk* fu cagionato da un sottomarino giapponese.

Si rileva infatti che la supposizione dell'ammiraglio Togo deve essere nata da una precedente esperienza e si constata la coincidenza della presenza delle torpediniere giapponesi nel momento della catastrofe della *Petropavlosk* e la presenza delle torpediniere russe al momento del disastro dell'*Hatsusè*.

Tanto nel primo caso, quanto nel secondo, le torpediniere avrebbero servito a dirigere ed a proteggere l'opera dei sottomarini.

Gli addetti militari francesi e italiani.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Morning Post* ha da Fusan:

Gli addetti militari, fra i quali due francesi e un italiano, sono giunti qui domenica.

L'attività delle torpediniere russe.

Mandano da Tientsin al *Daily News*:

Una flottiglia di torpediniere russe ha spiegato una grande attività nei dintorni di Port Arthur, il cui accesso è ora libero. Cinque trasporti giapponesi, con destinazione alla baia di Talienwan sono ritornati a Modji in seguito all'avvertimento dato dalla Compagnia di navigazione che delle mine erano state poste dai russi fino al promontorio di Chantoung.

I negozianti temono che il commercio col nord della Cina sia messo in pericolo dall'attività delle torpediniere russe.

I giapponesi a Kai-san-li-tai.

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio che i giapponesi sono entrati a Kai-san-li-tai a 36 miglia da Port Arthur, poscia hanno preso possesso di Kouliehan e di Chin-catan. Il nemico è fuggito sulle montagne di Lanhosan. Un vivo combattimento ha avuto luogo, ma la posizione dei giapponesi dominava quella dei russi che furono costretti a ritirarsi a Kin-chao.

Questa piazza non essendo difendibile si suppone che abbia capitolato ieri.

Polacchi e finlandesi nell'esercito russo.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo scrive:

« Qui si è trovata una nuova spiegazione per i rovesci subiti. Nei circoli militari si dice che la sconfitta di Sassoulicht sul Yalu è dovuta in gran parte al gran numero di soltati non russi che erano al suo comando. Il governo aveva mandato per ragioni politiche i polacchi a servire in Estremo Oriente e un terzo delle truppe è composto di polacchi cattolici e di russi tedeschi luterani i quali non sentono alcun entusiasmo per la causa russa. Due generali sono polacchi e molti finlandesi si trovano sulle navi a Port Arthur.

« Poco prima che i giapponesi sbarcassero nella penisola del Liao Yang il governo russo richiamò un battaglione polacco che si trovava a Port Arthur. Sospettando qualche fatto di insubordinazione e lo sostituì con un battaglione di russi puri.

« Un marinaio polacco dell'incrociatore *Wariag* che affondò a Chemulpo fu decorato dalla croce di San Giorgio per il suo eroismo... Ma egli scrisse al capitano rifiutando a decorazione dicendo che come polacco non poteva ricevere nulla dal governo russo.

Uno strano « si dice. »

Da Tokio un dispaccio del 20 riferisce la voce che 3000 giapponesi fra cui un ufficiale di marina siano prigionieri a Port Arthur. È probabile che abbiano cooperato all'ultimo tentativo di imbottigliamento di Port Arthur.

LA « CROCE ROSSA » GIAPPONESE

La *Croce Rossa* giapponese che è l'ultima in ordine di tempo, costituita fra le grandi nazioni; conta non meno di 900,000 soci, i quali pagano ogni anno una quota di circa otto lire.

Marchesa Nabéscima.

La *Croce Rossa* giapponese è organizzata sul tipo di quelle europee, e ne è presidentessa la marchesa Nabéscima, moglie del diplomatico giapponese che risiedette per molto tempo a Roma in qualità di ambasciatore.

Nella sua delicata e nobilissima missione, la marchesa Nabéscima è validamente coadiuvata dalla figlia principessa Italia Nascimoto, nata nel nostro paese quando il padre reggeva l'ambasciata di Roma.

Principessa Italia Nascimoto.

La *Croce Rossa* giapponese che durante la guerra contro la Cina nel 1894-1895 ha reso dei segnalati servigi, è oggi fiorentissima e possiede un fondo enorme amministrato colla massima oculatezza.

Precisamente il contrario della *Croce Rossa* russa, nell'amministrazione della quale, anche ultimamente si sono verificati grandi disordini. — Si parla perfino di parecchie centinaia di migliaia di rubli prelevati da un ufficiale, perduti al giuoco, e rifusi dallo czar.

Dopo l'eccidio di Cerignola

La situazione a Cerignola, almeno fino al momento in cui scriviamo, è sempre incerta.

I lavoratori sono eccitati in causa degli eccidi e delle provocazioni della polizia; ed

Panorama di Cerignola.

i proprietari si mostrano poco disposti ad accettare modificazioni alle tariffe concordate nel 1892.

Cerignola, fra le piccole città dell'Italia meridionale, è forse quella che ha maggiormente progredito.

In meno di cinquant'anni ha raddoppiata la sua popolazione ed ha mutato sia i costumi, sia i metodi di agricoltura e sta per diventare il più grande centro di attività e di commercio agricolo nelle Puglie.

Non è quindi da stupirsi che in un ambiente simile, pieno di vita e pieno di av-

Palazzo Municipale.

venire, i lavoratori abbiano delle aspirazioni più alte e dei bisogni più imperiosi dei contadini di altre contrade, i quali non hanno ancora sorpassato il tenore di vita del medioevo.

A Cerignola ferve un alito di vita nuova e giova augurare che il Governo ed i proprietari lo sappiano secondare, per la tranquillità del paese e per l'interesse di tutti.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE
L'alcoolismo.
IV.

L'alcoolismo in rapporto all'eredità e alla degenerazione — Alcool e delitto. — Profilassi generale.

L'azione nociva dell'alcool non si esplica soltanto da chi ne abusa, ma si estende anche ai discendenti dei bevitori. — In moltissimi di costoro si nota una tendenza innata ad usare e ad abusare delle bevande alcooliche; ed è di solito tra i 15 e i 25 anni che questa tendenza si manifesta. — È interessante, a questo proposito, una statistica di Lamereaux nella quale si vede come su 813 osservazioni di bevitori raccolte negli ospedali di Parigi, 180 siano nativi di Parigi e come il centro e il mezzodì della Francia non abbiano fornito nei sette anni che comprende la statistica alcun bevitore, quantunque il maggior numero di operai della capitale, in quest'epoca (1868-1875) di costruzione e di trasformazione della grande metropoli, fosse appunto dato da queste parti della Francia.

Non mi fermerò a parlare dei disturbi funzionali interessanti specialmente il sistema nervoso e che sono propri dei discendenti d'alcoolisti; in essi, che alcune volte hanno una intelligenza precoce e vivace, lo sviluppo intellettuale subisce quasi sempre un arresto e quello che nei primi anni era il primo della classe, finisce poi col diventare l'ultimo; si nota in essi uno squilibrio delle diverse facoltà; sono degli esseri leggeri, mutabilissimi, distratti e quasi sempre facili all'ira; se per caso hanno un'attitudine speciale per la letteratura o le opere d'arte, riescono però sempre degli artisti di ordine inferiore. — Ma — ciò che è più grave — v'è un gran numero di essi che manca intieramente di senso morale e che si abbandona agli eccessi peggiori, senza indietreggiare dinanzi al delitto.

Sono noti gli effetti dell'alcoolismo nella produzione, presso i discendenti, di quelle anomalie di formazione che si riferiscono a un mancato sviluppo del cervello (anencefalia) o ad un arresto e ad una limitazione grave della intelligenza (imbecillità, odiozia nei figli di alcoolisti.) Ma anche allorchè il discendente d'un alcoolista sfugge ai disordini funzionali e materiali del sistema nervoso, esso presenta, nella maggior parte dei casi, un certo grado di debolezza congenita e di infantilismo. Magnus Huss scrive, a proposito dell'enorme diffusione dell'uso dell'acquavita in Svezia: « è un fatto innegabile che, dal punto di vista delle forze fisiche e della statura, la popolazione svedese è degenerata in confronto agli antenati »; gli ufficiali addetti al servizio di reclutamento hanno osservato che da circa una quarantina d'anni, l'altezza dei soldati va continuamente diminuendo: in Francia il dipartimento dell'Orne, nel quale gli eccessi alcoolici sono più frequenti, la statura media si è fatta così bassa che in qualche distretto il reclutamento dei giovani coscritti è quasi impossibile. — Già Morel nel suo meraviglioso « Trattato della degenerazione » aveva affermato che gli individui che si danno fin dalla giovinezza alle bevande spiritose si fanno notare, come pure i discendenti degli alcoolisti, per la bassezza della statura e per il debole sviluppo muscolare.

Così, spinto ai suoi limiti estremi, l'alcoolismo crea in certo qual modo una razza speciale, tanto dal punto di vista delle facoltà mentali quanto rispetto ai suoi attributi fisici. Questa razza può continuarsi per qualche tempo con tutte le sue infermità e le sue tendenze viziose, ma, fortunatamente, manca degli elementi vitali sufficienti per perpetuarsi: esposta com'è a ogni specie di accidenti e di malattie, votata all'impotenza e alla sterilità, tende a scomparire, e così la famiglia, invasa dall'alcoolismo, finisce a spegnersi.

Ognuno vede l'importanza sociale ed economica di questi fatti, sui quali l'attenzione del legislatore non può assolutamente non essere seriamente richiamata: si tratta di intere famiglie le quali — date le malattie e le incapacità di molti dei suoi membri hanno continuamente pesàto sulla società e sullo stato e che, distruggendosi, non rendono alla società nulla di quanto hanno da essa ricevuto.

* * *

Parlando dei rapporti tra l'alcoolismo e la pazzia abbiamo accennato all'importanza di questa intossicazione nella genesi di molti reati. Si sa come l'abuso dell'alcool, che toglie all'uomo i più efficaci poteri di inibizione, che rende inservibile quella bussola che deve guidarci nelle azioni della vita e che risulta dal senso morale e dal buon senso, prepari quelle anomalie della psiche ora transitorie, ora permanenti, che spiegano, senza certo giustificarli, molti delitti.

Nell'inaugurazione dell'anno giuridico, l'avvocato Giovanni Campus Procuratore del re, a Crema, diceva nella sua interessante relazione statistica: « è d'uopo riconoscere che i reati di sangue avvengono per lo più dentro o nella vicinanza delle osterie abbastanza numerose in tutti i comuni del Circondario. In proposito mi permetto rivolgere una preghiera alle Autorità

Appendice del SECOLO 22-23 maggio

GIORGIO MALDAGUE 28

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Da retta a me, Stefano mio, ci conviene aspettare ancora. Se dopo il matrimonio, cadessi, per un supposto, ammalata gravemente, pensa agli impegni che dovresti assumerti...

— E se tu cadessi malata prima del matrimonio, credi che non me li dovrei assumere?

« È naturale che, se i guadagni di Carlo non fossero sufficienti, mi affretterei ad aggiungervi i miei.

Chino su di lei, le cinse con un braccio il collo e rovesciatale un po' la testa all'indietro, le impresse sulla fronte, tra le sopracciglia, due grossi baci.

— Finiscila, Stefano, lasciami!

— Sì, basta, osservò la madre. Non bisogna che vi mettiate a baciarvi in tal modo! La cosa potrebbe incamminarsi male.

— Oppure bene — rispose egli, scoccando altri due baci. Dipende dal punto di vista da cui ci si mette.

Nicoletta alzò un braccio e gli diede uno schiaffo.

Stefano allora s'allontanò immediatamente.

— Ho avuto il fatto mio, disse, e posso andarmene, tanto più che sarei capace di tornar da capo e allora... ci si bastonerebbe.

« Bastonarsi prima del matrimonio la sarebbe comica... quantunque sia preferibile prima che dopo.

— Vattene, buffone! esclamò la vedova. Va a letto.

— Non c'è fretta. Con questo caldo si dorme male... Ad ogni modo seguo il vostro consiglio, perchè, a rimanere, perderei sempre più il lume della ragione.

Nel dir ciò avea preso il piccolo cappello di paglia lasciato su di una sedia.

Poi se ne andò gridando:

— A rivederci domenica!

— A rivederci domenica! ripeterono la madre e la figlia.

— Devo mandarvi su le piccine?

— Sì. Dovrebbero già essere a letto.

IX.

Fin dalle sette del mattino, nel palazzo Trammart, in via Balzac, v'era un'animazione straordinaria.

Alla porta di esso, da un omnibus della ferrovia, venivano calati alcuni bauli ch'erano poi trasportati in casa.

Sorvegliava l'operazione una donna dell'apparente età di trent'anni, indossante il pittoresco costume rumeno.

Essa, ogni qualvolta vedeva trattare i bagagli col non dovuto riguardo, mandava, nella sua lingua, esclamazioni che nessuno naturalmente capiva e cui nessuno badava.

Ricorse allora a un pessimo francese, con che ottenne un po' più d'effetto... non però quello che avrebbe desiderato.

— Se crede d'imporci codèsta zingara la sbaglia di grosso, brontolò uno dei servitori che trasportavano i bauli nel palazzo.

— Siamo al servizio della principessa noi, borbottò l'altro, e non del principe...

— Sì; ma se il principe pigliasse il mestolo in mano, e mettesse alla porta le persone addette al servizio della signora?

— In tal caso noi si farebbe fagotto, e si abbandonerebbe il campo.

— Sarebbe un peccato, perchè la casa è buona.

— Sì; la padrona non bada allo spendere e non guarda tanto pel sottile.

— Si dice che il principe sia invece taccagno, e che comandi a bacchetta, come nel suo paese.

— Si aggiunge pure che colà si bastonino i domestici. Si provi egli qui a fare lo stesso e vedrà.

— Per parte mia gli renderei pan per focaccia.

— Anch'io.

E intanto si scaricavano i bauli e la contadina rumena continuava nelle osservazioni e rimproveri.

— Sembra a te, ripigliò uno dei domestici allorchè entrambi si fermarono per riprender fiato, sia la balia colei?

— Dal momento che la signorina deve giungere a Parigi solo colla istitutrice e colla balia, la balia non può essere che la zingara.

— È un bel pezzo di donna, caro mio,

— Non dico di no.

— Ha certe arie però.

— Non dubitare che sapremo metterla a dovere.

— Mostriamo intanto di non occuparcene come se neanche esistesse.... Quando vedrà qual conto se ne fa, muterà registro.

La nutrice — che il principe era andato a prendere alla stazione — precedeva coi bagagli di circa quarantott'ore la signorina di Trammart che s'era fermata per via colla istitutrice.

Il di seguente, nel pomeriggio, essa smontava a Parigi, dond'era partita insieme al padre, quand'era ancora bambina.

Era una giovinetta ben diversa, infatti, come aveva detto il principe, da quelle che comunemente si vedono.

Una pianta rigogliosa, flessibile e splendente nello sboccio primaverile.

Avea la pelle bianchissima, tinta di un leggero incarnato, gli occhi azzurri, cupi e profondi del padre, i capelli corvini della madre.

La bocca stretta e severa, schiudentesi su piccoli e bianchi denti, indicava la vivacità del temperamento, che veniva però attenuata dalla bontà e schiettezza, riflettentisi nello sguardo ardito e dolce insieme.

Gisella poteva bensì lasciarsi trasportare dalle prime e spontanee impressioni, da impeti d'ira, manifestare originalità un po' eccessive, ma rimaneva essenzialmente buona.

Teneva del padre e della madre, e nello stesso tempo serbava una personalità propria, e nell'espressione di sentimenti e giudizii lasciava prevedere la donna poco volgare che sarebbe stata in avvenire.

La principessa la aspettava in preda ad un'emozione sì intensa che non aveva voluto rivedere se non da sola a sola — senza neanche la presenza del marito — colei che questi le aveva rapita otto anni prima.

Evelina aveva allora provato gli strazi della madre e le ribellioni della donna, e questa l'aveva vinta su quella, ossia il ragionamento aveva sopraffatto l'istinto.

Dopo quanto era avvenuto, ella era sicura di non poter rimanere quindici giorni faccia a faccia col marito.

Il quale le appariva come un essere eccezionale, che s'era indegnamente, bassamente vendicato d'una di quelle ingiurie, per le quali non vi sono se non tre soluzioni: il disprezzo, il perdono o il castigo supremo.

Ugo di Trammart avrebbe avuto il diritto di ucciderla, non quello di fare ciò che aveva fatto.

La principessa non era la madre che vola incontro alla propria figlia, riconquistata.

Rimase, fino al momento in cui se la strinse fra le braccia, la donna che, più che invocarlo, temeva il primo abboccamento.

Ma appena furono l'una dell'altra in presenza, il timore, vago in una ed acuto di trovare un giudice nella figlia, si sciolse nella soave certezza d'esser amata invece da essa.

— Ah, mamma! gridò la fanciulla, gettandole le braccia al collo.

V'era nella spontanea, calda esclamazione, una sì grande gioia del presente, un sì vivo rammarico del passato, che Eva risentì, a sua volta, intensamente, colla letizia del ritorno, il dolore crudele della lunga separazione.

S'allontanò a più riprese dalla leggiadra creatura, per poi di nuovo stringer-

competenti a rilasciare licenze per vendita di bevande alcooliche, di limitare cioè il più possibile la concessione... »

È altrove lo stesso magistrato accenna alla lotta iniziata in Francia contro l'influenza nefasta dell'alcool e al fatto che in qualche paese si è vietata l'apertura di spacci di vini e liquori a distanza minore di 60 metri dalle scuole primarie: ma v'ha di più. — Lo stesso imperatore Menelik (ironia dei tempi e... del colore della pelle!) è citato a titolo di lode nella suddetta relazione perchè in Abissinia sarebbe vietata in modo assoluto l'importazione di qualunque bevanda alcoolica.

Questo dicono i magistrati e Lino Ferriani, a tutti noto per la vivace attività colla quale studia tutte le più importanti questioni che si collegano alle cause della delinquenza, non esita ad asserire che l'alcool, questo veleno sociale, è lo spegnitore dell'intelligenza e l'accenditore della criminalità.

Con pazienza tutta tedesca un professore dell'università di Bonn ha studiato, anno per anno, le vicende d'una donna nata nel 1740 e morta all'inizio del secolo scorso: una vita di furti e di vagabondaggio a base di ubriachezza: essa lasciò 834 discendenti e di ben 709 l'egregio professore ha potuto ricostruire la poco esemplare esistenza, 106 nacquero dall'adulterio, 142 furono mendicanti, 64 dovettero essere ricoverati in differenti ospizi, 181 donne vissero.. come poterono, 76 individui vennero condannati per vari delitti e 7 per assassinio; la curiosa inchiesta è certo dolorosamente istruttiva!

Se si ha la pazienza di scorrere i numerosi rapporti della Società di Boston sullo stato delle prigioni agli Stati Uniti, si vede che l'intemperanza è segnalata come una delle cause più comuni del delitto.

* *

Il lettore spaventato da tutte le cose tristi e penose che siamo venuti narrandogli nei nostri articoli si domanderà con un senso di naturale sgomento: ma dove si andrà a finire, se le cose sono veramente quali il dottore le espone: e che cosa si è fatto, che cosa si fa per porre argine a tanta sciagura che minaccia non solo l'individuo, ma la popolazione tutta, l'umanità, la razza?

Si tranquillizzi... relativamente, il lettore: molto si è fatto, molto si sta facendo contro l'alcoolismo, specialmente (pur troppo) fuori d'Italia, a cominciare dall'uso... delle cartoline illustrate. Sicuro: questo terribile flagello della nostra epoca che minaccia ogni istante dell'esistenza è stato convertito da un farmacista-filantropo francese, Mr. Capmartin di Blaze in strumento benefico di propaganda contro l'alcoolismo. Egli ha invitato parecchi artisti a fornirgli i disegni per due cartoline illustrate delle quali l'una doveva dimostrare « che l'absinthe è dell'epilessia in bottiglie » e l'altra che « su 100 tisici, 71 sono alcoolisti ». Il buon farmacista provvide alla diffusione di tali cartoline e sperò di aver trovato così il modo di vincere il terribile nemico, ma non pago di questo primo esperimento, fece un'attiva propaganda perchè i pubblici poteri gli venissero in aiuto permettendogli di fare su larghissima scala la diffusione delle cartoline-antidoto.

Ho voluto citare il farmacista di Blaye per mostrare come in Francia la lotta contro l'alcoolismo interessi tutte le classi sociali, le quali vedono in esso una vera calamità nazionale: e in Francia appunto si è fondata una importante Lega contro l'alcoolismo alla quale appartengono i più reputati igienisti, gli uomini politici e i sociologi più in voga. Molte furono le proposte, delle quali alcune eccessivamente draconiane e come tali non pratiche: anche qui bisogna piuttosto prevenire che reprimere: è inutile fare della ferocia a buon mercato: la società ha il dovere di tutelare e di ricoverare l'alcoolista che sia messo in condizione di non poter più bastare a sè stesso. Ma ha sopratutto il dovere di guarirlo, se è possibile, non solo delle conseguenze del suo vizio, ma del suo male stesso e perciò sono sorti e sorgeranno sempre più numerosi (anche qui, pur troppo, fuori d'Italia!) gli asili per alcoolisti, diretti da persone esperte e coscienziose, il cui scopo è di mettere il malato in condizioni di non poter ricadere.

Da noi pure esistono Leghe contro l'alcoolismo, Società di Temperanza; a Crema si pubblica una rivista mensile: *Contro l'alcoolismo* certo si è ancora in principio, ma l'entusiasmo non manca!

Bisogna che la società si occupi in modo particolare dell'educazione e dell'istruzione dei discendenti da genitori alcoolisti o sospetti d'alcoolismo e bisogna che ognuno nella propria orbita, lotti contro il pregiudizio ancora tanto diffuso che fa ritenere l'alcool una vera panacea contro la debolezza e contro molti malanni, così che si vedono delle madri che in perfetta buona fede, fanno trangugiare a dei bambini di 12, 14 mesi dei vini forti senza alcun scrupolo.

Gli igienisti francesi hanno violentemente attaccato il loro Governo che ha stabilito una distribuzione abituale di acquavite ai marinai inviati nei paesi caldi: essi non esitano ad affermare che questo sarebbe da ritenersi un atto criminale, se non fosse il prodotto dell'ignoranza e dell'irriflessione.

Sarebbe troppo lungo enumerare qui tutte le diverse circostanze in mezzo alle quali può svilupparsi l'alcoolismo per potere opportunemente combatterle alla loro origine: vogliamo però insistere sulla cattiva qualità delle bevande che si vendono al minuto. Già da molto tempo è stato osservato che non sono gli individui che bevono di più, ma quelli che bevono peggio coloro che offrono i più gravi sintomi d'intossicazione. Di qui la necessità di ispezioni serie e rigorose sulla fabbricazione e la vendita delle bevande alcooliche, con gravi multe contro i falsificatori.

È inoltre indispensabile di opporsi alla moltiplicazione delle osterie e degli spacci di bevande alcooliche, cercando d'impedire che essi divengano la residenza domenicale dei nostri operai.

Ma il punto più importante è quello che riflette la educazione delle masse: bisogna che, migliorandosi le condizioni generali del benessere sociale, l'operaio non debba più aver bisogno del vino per dimenticare le amarezze della vita, bisogna che la società modifichi, rialzandone gli ideali e fornendo loro delle distrazioni piacevoli ed utili, le condizioni delle classi più povere.

La propaganda individuale deve essere sostenuta dallo Stato, dai pubblici poteri, dalla stampa: è nel vantaggio di tutti che bisogna opporsi al vizio dell'ubbriachezza, all'abuso dell'alcool, perchè non solo gli alcoolisti non producono nulla e sono di grave peso allo stato, ma è fra di essi che si trovano i peggiori nemici della società.

M. d. M.

Consiglio superiore del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Anche ieri il Consiglio Superiore del Lavoro ha tenute due riunioni.

Si sarebbe dovuto riprendere la continuazione dell'esame delle conclusioni Verzi e degli articoli del regolamento per le manifatture di tabacchi, ma arrivati all'articolo 4, risorse la questione sollevata ieri l'altro e cioè la necessità che il Governo od un suo rappresentante, assista alle discussioni del Consiglio per fornire schiarimenti, fare dichiarazioni ed altro.

La discussione si fece subito vivacissima avendo Sonnino, Ferrari e qualcun altro circoscritta la questione al caso del regolamento in discussione ed il Cabrini invece presentata una mozione, da discutersi nell'ultima seduta della sessione presente, sulla questione estesa a tutti i ministri, volta a volta interessati dai singoli disegni di legge.

Il Consiglio ha accolto la mozione Cabrini e ha dato al tempo stesso incarico al presidente della seduta, ing. Salmoiraghi, di accordarsi col ministro dell'Agricoltura perchè si possa, occorrendo, interrogare o un rappresentante dell'amministrazione o uno del personale.

La seduta pomeridiana venne in gran parte occupata dalla discussione sul regolamento delle Manifatture tabacchi, restando accolte, salvo lievi ritocchi, le proposte del relatore.

Ci telefonano da Roma, 21 (ore 8 p.):

(N.) Nella seduta d'oggi il Consiglio del Lavoro ha terminato l'esame del regolamento per le manifatture dei tabacchi.

Ha poi incaricato i consiglieri Cabrini, Vezzani, Mazza ed Abbiate di studiare, dopo un sopraluogo, gli uffici di collocamento per i contadini pugliesi.

Il Consiglio ha quindi deferito a tre ingegneri delle miniere, ed ai consiglieri Verzi e Soldini, di esaminare *de visu* le condizioni di lavoro degli scaricatori di zolfo all'aperto.

Vennero infine approvate le conclusioni dell'on. Turati per la riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DOPO GLI INCIDENTI DI FIUME

Ci scrivono da Trieste, 20:

(B.) A quanto pare, in seguito ai ripetuti incidenti antitaliani svoltisi a Fiume per provocazione di soldati del reggimento croato « Jellacic », il Governo ungherese manderà a sostituire quel reggimento a Sussak, un reggimento rumeno o magiaro.

Ieri sono usciti dall'Ospedale, guariti, i tre marinai italiani Colonna, Cavaliero e Bertolini, feriti a baionettate dai soldati croati l'8 corrente. All'Ospedale si trova tuttora il marinaio Vincenzo Lanzone, ancora in grave stato, ma sperabilmente fuori di pericolo. I tre usciti furono interrogati dal giudice istruttore. Deposero, citando una folla di testimoni, che l'aggresione dei croati fu proditoria. I croati, che sono in arresto, continuano a negare.

Domani, seguirebbe un confronto fra i soldati e i marinai.

Le proteste per l'eccidio di Cerignola

Ci telegrafano da San Remo, 21:

(G.) Domani sera, per iniziativa della Camera del Lavoro, avrà luogo un Comizio di protesta per i fatti di Cerignola.

.˙. Ci telegrafano da Vicenza, 21:

(P.) Promosso dalla Camera del Lavoro, vi fu un affollato Comizio pubblico contro i fatti di Cerignola.

Parlarono i socialisti Marzetto, Faccio e Sacchetto, e venne approvato un vibrato ordine del giorno. Regnò il massimo ordine.

Abbiamo da Ferrara:

(V.) I soci della Sezione socialista ferrarese, riunitisi in assemblea generale, hanno votato un ordine del giorno col quale si protesta altamente contro i sistemi repressivi usati dagli agenti di P. S. senza alcun rispetto per la vita dei proletari, e si invitano tutte le organizzazioni operaie della provincia ad unirsi nella protesta.

.˙. Ci telegrafano da Forlì, 21:

(R.) Con un manifesto vibratissimo e laconico la Camera del Lavoro protestava contro i fatti di Cerignola.

L'autorità di Pubblica Sicurezza aveva fatto coprire la parola « fratricida », nella parte del manifesto ove era detto che gli operai erano caduti colpiti da piombo fratricida.

Perchè? Che cosa doveva dirsi? da piombo tedesco, turco o borbonico?

Più che zelo eccessivo, questa è stupidaggine!...

.˙. Ci telegrafano da Palermo, 21:

(S.) La Lega di resistenza degli impiegati di Commercio, votò un ordine del giorno di protesta pei fatti di Cerignola ed un ordine del giorno di plauso a Colajanni per i suoi rilievi sulla magistratura in Sicilia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Tittoni contro il senatore Bodio.

21 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro degli Esteri ha avuto una lunga conferenza col senatore Bodio, commissario generale dell'emigrazione, al quale fece delle rimostranze per non avere presentato in tempo la relazione concernente l'emigrazione. Secondo l'*Avanti* il ministro avrebbe deplorato il sistema seguito nell'amministrazione del Commissariato generale, chiedendo che si cominci a provvedere all'organico prescritto dalla legge. Il senatore Bodio avrebbe risposto che la Commissione di vigilanza del fondo dell'emigrazione si era dichiarata contraria alla presentazione dell'organico. Tittoni avrebbe invece obiettato che la commissione di vigilanza, per insistenza dell'on. Pantano, aveva dichiarata la necessità di presentare l'organico al Parlamento.

L'*Avanti* osserva che la ragione della mancata presentazione dell'organico consisterebbe nel desiderio di continuare ad abusare degli straordinari, per la cui spesa non vi ha alcun controllo nello stato di previsione e ve ne ha uno molto larvato nello stato di consuntivo.

Per la libertà provvisoria del Consiglio.

L'avv. Gregoracci ha inoltrato regolare domanda affinchè venga accordata la libertà provvisoria al comm. Consiglio.

La Camera di consiglio si è oggi riunita, presieduta dall'avv. Martinelli, ma non ha preso alcuna deliberazione in proposito.

Lunedì prossimo essa si riunirà di nuovo, dovendo, a norma della procedura, confermare, o meno, l'arresto del comm. Consiglio ed in tale adunanza verrà discussa la domanda dell'avv. Gregoracci.

Bissolati interrogato.

Stamane il giudice istruttore avv. Chinni, ha lungamente conferito con l'on. Bissolati, interrogandolo intorno all'affare Nasi.

Un altro grave scandalo.

L'*Avanti* scrive:

« L'on Rava, assumendo la direzione del ministero d'Agricoltura, trovò una grandissima insufficenza dei fondi necessari per l'andamento dei vari servizi. In principio la attribuì al buon cuore del suo predecessore, ma volendo precisarne le origini, anche per non far credere che egli volesse differenziare la sua gestione da quella del predecessore e per stabilire inoltre una norma da seguire circa la spesa effettiva nella compilazione dei futuri bilanci, ordinò una verifica contabile sulle gestioni precenti, rimontando fino a quella del 1896-97.

« Per questa ultima gestione l'inchiesta è già compiuta. — Essa ha richiamato alla luce gravissime irregolarità avvenute all'Economato del ministero, che è tuttora l'Economato generale di tutti i ministeri, e nelle singole direzioni generali del ministero stesso. Sarebbe risultato che da una di queste direzioni generali si traevano ogni mese trentamila lire circa per lavori straordinari, le quali venivano intestate ad impiegati d'ordine che alla mattina andavano a ritirarle alla tesoreria e nel pomeriggio erano obbligati a versale nelle mani del rispettivo capo servizio.

« Queste irregolarità furono consacrate in una inchiesta fatta dal sottosegretario di Stato d'allora, il quale avendone data comunicazione all'Autorità giudiziaria, aveva già provocato i relativi mandati di cattura.

« Ma non appena l'autorità giudiziaria si affacciò alla porta del Ministero per eccellentissime influenze ogni scandalo fu coperto e il sottosegretario di Stato moralmente esautorato dovette andarsene. »

Le maggiori spese del ministero dell'Istruzione.

21 maggio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Orlando ha preparato un progetto di legge da presentare al Parlamento per le maggiori spese verificatesi nell'esercizio 1903-904 al ministero dell'Istruzione, le quali ammontano a due milioni circa.

Tali spese furono fatte in massima parte dall'ex-ministro Nasi dal luglio all'ottobre.

Un'altra parte dell'eccedenza servirà a reintegrare i capitoli soppressi dal Nasi, fra cui quello per gli « Assegni vitalizii per benemerenza ai vecchi insegnanti ».

La domanda di scarcerazione del comm. Consiglio.

I giudici istruttori, avvocato Chinni e Squarcetti avrebbero udito dall'on. Cortese, ex sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica la dichiarazione esplicita, che egli ritiene il comm. Consiglio incapace di aver commesso i fatti che gli si addebitano, e parergli che egli possa essere stato negligente o leggiero, ma non colpevole.

Allo stato dell'istruttoria, l'accusa che ancora rimane contro il comm. Consiglio sarebbe quella di peculato.

Stasera si sono riuniti i giudici istruttori per concretare la relazione sulla domanda di scarcerazione fatta dal Consiglio.

Si ritiene che la relazione sarà favorevole per la libertà provvisoria. In questo senso si pronuncierà anche il procuratore del re.

Anatole France.

Anatole France è ritornato a Roma dove conta passare qualche tempo.

Cavalieri del lavoro.

In occasione della prossima festa dello Statuto saranno nominati alcuni cavalieri del lavoro.

Inchiesta nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Si assicura essere in corso il decreto reale col quale, su proposta del ministro Orlando, verrà nominata una commissione d'inchiesta sul ministero della Pubblica Istruzione.

La commissione sarebbe composta di cinque membri, e sarebbe presieduta, a quanto si dice, dal senatore Serena. Ne farebbero parte due funzionari: Scamuzzi consigliere di Stato e Berardi ispettore al Tesoro; e due deputati, forse Credaro e Codacci-Pisanelli.

Già i funzionari della Minerva più volte ed anche in una recente adunanza avevano domandata quest'inchiesta, per i sospetti che gli ultimi fatti hanno gettato sull'amministrazione centrale del ministero dell'Istruzione pubblica.

Riunione della Giunta del bilancio.

Si è oggi riunita a Montecitorio la Giunta del bilancio. Si discusse lungamente circa la relazione dell'on. Aguglia, per le eccedenze di impegni sul bilancio delle Poste e Telegrafi, e si diede infine ampio mandato all'on. Aguglia stesso di continuare le indagini prima di concretare la relazione e di riferire al più presto alla Giunta.

Gli operai delle manifatture tabacchi.

Al teatro Pietro Cossa si sono riuniti oggi gli operai della manifattura tabacchi, presieduti dall'operaio Colantuoni, il quale ha fatto agli intervenuti una minuta esposizione delle pratiche esperite presso il ministero e presso il Consiglio ed il Comitato permanente del Lavoro.

Parlò quindi Verzi, riferendo su quanto era stato fatto e si era ottenuto, dimostrando che in massima i desiderati, circa il regolamento delle pensioni, sono stati accettati.

Il Comizio si è sciolto fra gli applausi ed al canto dell'inno dei lavoratori.

I furti d'un fattorino postale.

Da vario tempo pervenivano reclami alla Direzione delle Poste, per il non avvenuto ricapito di lettere raccomandate, contenenti valori. Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza questa, presi gli opportuni accordi con la Direzione delle Poste, incaricò delle indagini il delegato Piancini, il quale riuscì a mettere le mani sul fattorino postale Frappetti Piero, che si confessò autore dei replicati furti.

A casa del fattorino si rinvennero lettere raccomandate manomesse nella mattinata stessa, altre manomesse antecedentemente ed una grande quantità di cartoline con risposta in bianco.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 maggio.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

21 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) La seduta comincia alle ore 2, 5.

Biancheri apre la seduta, sebbene non siano presenti che sette deputati, il ministro del tesoro e i sottosegretari degli Esteri e dell'Istruzione.

Pel suffragio universale.

Riccio (segretario) dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Mirabelli, Credaro, del Balzo Carlo ed altri 46 deputati circa una riforma della legge elettorale.

Interrogazioni per i fatti di Fiume.

La Camera segue con vivissima attenzione l'interrogazione dell'on. Leone sui fatti di Fiume.

Fusinato. Risponde alle interrogazioni degli onorevoli Leone e Mel sui recenti deplorevoli fatti di Fiume, compiuti dai soldati croati in danno de' nostri connazionali, marinai di Termoli.

Espone i deplorevoli fatti già noti ed assicura che il console italiano a Fiume fece tutto il dover suo.

Il procedimento giudiziario penale è stato regolarmente istituito e dobbiamo confidare in una esemplare punizione.

Dai rapporti giunti al ministero, dalle narrazioni dei giornali locali e dalle circostanze del fatto pare escluso che il brutale attentato avesse un carattere anti-italiano e dobbiamo augurarci che ciò risulti confermato dal processo.

Leone. Si dichiara soddisfatto, augurando che i colpevoli vengano esemplarmente puniti.

Luzzatti (min. Tesoro). Risponde all'onorevole Chimienti circa l'opportunità che i Banchi di Sicilia e di Napoli e la Banca d'Italia, che sono fra i maggiori latifondisti del Mezzogiorno, partecipino più attivamente alla lotta contro la malaria.

I direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli hanno assicurato che daranno opera per svolgere nel modo più efficace la campagna antimalarica. Non dubita che la stessa dichiarazione gli perverrà dal Banco di Sicilia.

Chimienti. È soddisfatto.

Per una tombola telegrafica.

Valeri. Anche a nome dei deputati Barilari, Celli, Del Balzo, ecc., svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale Umberto I di Ancona.

Luzzatti (min. Tesoro). Prego la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge.

È presa in considerazione.

Bilancio delle Finanze. Minaccia di un deficit!

Guerci (ascoltato con vivissima attenzione). Non risparmia gli strali della sua critica caustica al ministro del Tesoro, interim delle Finanze.

L'oratore, reso scettico dall'esperienza per le grandi riforme, sempre strombazzate e mai tradotte in atto, crede che giovi piuttosto adoperarsi per raggiungere scopi modesti, ma utili.

Invoca quindi l'azione del Governo a favore della piccola proprietà, che chiede agevolazioni dal Credito e l'attenuazione delle imposte.

Raccomanda perciò al ministro d'incoraggiare l'istituzione della Cassa federativa fra le Casse agrarie (*bene!*).

L'oratore, concludendo, dice rivolto a Luzzatti:

— Mi dispiace di terminare, dandole un dolore.

Luzzatti. Dica pure.

Guerci. Il dolore è che io le annunzio che ella avrà quest'anno un deficit di non meno di venti milioni nel suo bilancio.

Luzzatti fa un gesto interrogativo e quasi di preoccupazione, mentre la Camera ride.

Guerci. Sì, perchè il raccolto non è mai stato tanto promettente in Italia come quest'anno, ed ella deve essere preoccupato di questa produttività.

Luzzatti. Protesta, tra l'ilarità della Camera, che non ha questa preoccupazione.

La questione catastale.

Massimini (relatore). Difende l'imposta sul dazio consumo.

Ritiene che non si possano abolire i canoni allo Stato che rappresentano una forma d'imposta proporzionale e quindi meno ingiusta delle altre.

Chiede che nella riduzione dei canoni, poichè ritiene impossibile l'abolizione completa del dazio consumo, si cerchi di eliminare gli inconvenienti possibili, subordinando la riduzione a provvedimenti che i Comuni debbano prendere a benefizio della grande massa dei consumatori.

Quanto all'esecuzione della legge sul nuovo catasto, nota che si è già speso al di là della somma preventivata e occorreranno non meno di altri 260 milioni e altri 40 anni di tempo per arrivare alla fine. Si domanda quindi se non sia opportuno riesaminare interamente la legge del 1885.

Non intende però domandare che si sospendano i lavori catastali, ma vorrebbe semplificati i metodi, e suggerisce di abolire il sistema estimativo, limitando il lavoro alla parte solamente geometrica.

Se la legge del 1885 deve rimanere, occorrerà una legge per dare al catasto effetti giuridici, e, in nome della Giunta, invita il ministro a presentare una legge sul catasto probatorio.

Assicura che i lavori cominceranno dove è più grave la sperequazione.

Riconosce necessario provvedere ad una equa sistemazione del personale.

Crede giusta la raccomandazione dell'onorevole Codacci Pisanelli per crescere la produzione del tabacco indigeno.

Si associa alle raccomandazioni per migliorare le sorti del personale dell'Amministrazione delle Finanze.

Discorso Luzzatti.

Luzzatti (min. Tesoro.) Dichiara che si faranno delle riforme a beneficio degl'impiegati, dedicando a tale scopo il provento di economie.

A proposito di addetti alle amministrazioni industriali dello Stato, nota che non si può fare ad esso un trattamento superiore a quello consentito dalle ragioni della concorrenza.

Afferma che gli operai dei tabacchi lavorano meno e percepiscono maggiori salarii degli operai addetti alle industrie libere.

Rileva che, se la conversione della rendita non può essere un mezzo di finanza, dev'essere un mezzo per arrivare alla riduzione dei pubblici tributi.

Il Governo si propone di arrivare alla conversione della rendita. Le trattative furono interrotte da avvenimenti che nessuno in Europa attendeva. Le condizioni della finanza permettono di ritentare l'ardua prova.

Dichiara che intende seguire un indirizzo finanziario rigido.

Le difficoltà dei trattati di commercio.

Nota che il problema dei trattati di commercio si presenta oggi sotto forma diversa da quella che aveva prima. Le difficoltà per una soluzione sono molto cresciute. Di qui la maggior necessità di avere un bilancio solido.

Dichiara ritenere nelle attuali condizioni delle finanze, assolutamente fatale la cessione dei canoni dei comuni.

Conviene con gli onor. Guerci e Camera intorno alla necessità di sgravare la piccola proprietà e le case rurali e osserva che il socialismo stesso ha dovuto circondare di lusinghe la piccola proprietà. (*Commenti*).

Dice che anch'egli è favorevole alla sistemazione dei demani del Mezzogiorno, quale provvedimento, che aiuti a sorgere la piccola proprietà, che potrebbe far rifiorire quelle provincie.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Menafoglio nelle trattative per gli accordi commerciali.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, relativo a una modificazione della legge sul catasto.

Aggiunge che sono a buon punto gli studi sugli effetti giuridici del catasto.

Non vede però, come si possa, dopo il molto che già si è fatto, mutare l'attuale sistema di operazioni catastali per realizzare ipotetiche economie.

Egli ha dato l'incarico ad una Commissione di studiare il modo come accelerare e rendere meno costosa la formazione del catasto.

La questione daziaria.

L'oratore venendo alla questione del dazio consumo ricorda di aver definito il dazio consumo uno dei peggiori strumenti [illegible] nanza. Crede però che sarà impossibile [illegible] lirlo.

Questo però non impedisce che si del[illegible] togliere al dazio consumo i suoi [illegible] più odiosi, cominciando dalla barriera [illegible] ziaria. (*Bene*).

Da merito alla legge dell'on. Car[illegible] avere determinata la trasformazione di [illegible] cospicui comuni chiusi in comuni [illegible]

Crede si debba agevolare ai comuni [illegible] di atterrare le barriere daziarie, [illegible] comuni, che non potessero farlo con [illegible] loro forze.

Non crede possibile abolire, come [illegible] l'on. Bertolini, le imposte comunali [illegible] redditi.

Riafferma che il Governo ha la [illegible] losa cura di mantenere solida la [illegible] il bilancio in pareggio. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde [illegible] osservazioni speciali dei vari oratori [illegible] questioni del personale.

Riconosce che è giustizia provvedere [illegible] parte ciò si è fatto col recente organico.

Rimangono alcune categorie d'[illegible] l'oratore conferma che si provvederà [illegible] apposito disegno di legge.

Pel personale demaniale si è in [illegible] provveduto ed altri provvedimenti [illegible] presi.

Quanto a una radicale riforma [illegible] giudiziarie, è questione grav[illegible] ministero delle finanze si propone di [illegible] diare di concreto con qu[illegible]

Riconosce che conviene [illegible] sonale delle agenzie delle imposte [illegible] mendo i volontarii e sopratutto i cott[illegible]

All'uopo sarà quanto prima presentato [illegible] Parlamento un progetto di organico [illegible]

Sarà provveduto anche al personale [illegible] dogane.

Ricorda che è innanzi alla Camera [illegible] segno di legge per pensioni agli [illegible] tabacchi.

Si provvederà pure al personale [illegible] strativo delle privative, del lotto [illegible] gliorare gli edifici delle saline e [illegible] nifatture dei tabacchi.

Promette che si penserà ad a[illegible] produzione indigena dei tabacchi [illegible]

Dichiara che si occuperà della [illegible] del prezzo del sale per l'industr[illegible] lumi.

Si cercherà di migliorare le [illegible] degl'impiegati del catasto, ma n[illegible] rendere stabili tutti gli straordi[illegible] *provazioni, congratulazioni*).

Luzzatti (min. Tesoro). Non [illegible] tare gli ordini del giorno Manzato [illegible] telli, Camera e De Marinis. Spera che [illegible] nenti si contentino della promessa [illegible] prima sarà presentato un organico [illegible] stemare il personale dei vari uffici [illegible] nistero.

De Marinis e **Albertelli**. Ri[illegible] loro ordini del giorno.

Presidente. Legge l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal [illegible]

« La Camera rinnova al Governo [illegible] di studiare e presentare nel più breve [illegible] mine possibile, il disegno di legge [illegible] condo l'art. 8 della legge 1 marzo 18[illegible] determinare gli effetti giuridici del [illegible] e proporre le riforme, che occorressero [illegible] fine sulla legislazione civile. » [illegible]

Luzzatto R. Sul capo 9 (personale [illegible] l'Intendenza delle finanze) reclama [illegible] pimento della promessa fatta dal [illegible] segretario di Stato di riparare ad [illegible] inguiste disparità di trattamento [illegible] lamentano in questo personale.

Majorana. Conferma la promessa [illegible] curando che provvederà nei limiti del [illegible] sibile.

Morpurgo. Propone alcune [illegible] zioni sulla formazione del nuovo c[illegible]

Luzzatti. L'Amministrazione terrà [illegible] di questi suggerimenti per gli opp[illegible] studii.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) È inutile dire che continua la [illegible] pero parlamentare alla Camera. Anche [illegible] d'oggi è stata una seduta stanca dal [illegible] cipio alla fine.

L'interrogazione sui fatti di Fiume [illegible] dato occasione al sottosegretario degli [illegible] di escludere che l'aggressione feroce [illegible] dati croati agli inermi marinai [illegible] avesse carattere di sfregio all'Italia [illegible]

Ormai il fatto di Cattaro, le violenze [illegible] Fiume e tutti i consimili così detti [illegible] denti, passati e futuri, dovranno [illegible] rarsi come prove di benevolenza che [illegible] gono dalla vicina alleata.

Senza incidenti degni di nota si è [illegible] la discussione del bilancio delle Finanze [illegible]

Molto gustato il discorso dell'on. [illegible] condito come al solito da argute [illegible] zioni; ed ascoltato con vivissima at[illegible] l'on. Massimini, relatore del bilancio [illegible]

Il resoconto parlamentare vi [illegible] abbondantemente il discorso del [illegible] zatti, il quale è sembrato assai [illegible] dalla mancanza di un numeroso [illegible]

Ciò non gli ha però impedito di [illegible] una volta di più come unico ed [illegible] sabile salvatore delle finanze ital[illegible]

L'on. Luzzatti ha voluto accennare a quel signor Poma, di cui vi h[illegible] proposito dei favoritismi del mi[illegible] Tesoro. « Quell'impiegato Poma — [illegible] — di cui si è parlato in questi [illegible] mandato io con una delicata [illegible] Parigi, perchè è di mia fiducia [illegible] deve essere lecito ad un ministro [illegible] persone di sua fiducia. »

E per dar forza a questa dich[illegible] il ministro del Tesoro ha voluto [illegible] nota patriottica, aggiungendo: [illegible]

---

sela altrettante volte e pazzamente al petto.

— Figlia mia!... diletta Gisella! Mi ami? Ti ricordi di me?

— Sì, mamma, t'amo!... Sì, mi ricordo di te!...

— E non hai chiesto mai a tuo padre di condurti a me... egli che fa tutto quanto vuoi?...

— Sì, tutto, tranne che esaudire al mio desiderio più ardente... Mi rispondeva sempre: « Più tardi! » Ed io sentivo ch'era inutile insistere, pregare, sdegnarsi, piangere.

— Hai pianto, dunque?

— Più d'una volta.

— Soffrivi?... Ti sentivi a disagio, laggiù?

— Oh, no, la adoravo quella vita! È tanto bella e cara la libertà!

— Allora non ti troverai bene a Parigi?

— Sì, perchè ci sei tu, perchè c'è il babbo e dappertutto dove voi due siete...

— Figlia mia!

— Mamma cara, come sei bella!

— Davvero? Ti sembro bella?

— La più bella di tutte le donne!...

— Sei tu uno splendore di bellezza, Gisella mia. Sì, magnifica, e sento di potertelo dire perchè son sicura che non ti metterai in superbia.

— No, sarebbe una sciocchezza... Come potrei, del resto esser brutta quando tu e papà formate la più meravigliosa coppia di Parigi?

Un'ombra si stese sul viso raggiante della signora di Trammart.

Nello spirito della giovinetta i suoi genitori erano ancora uniti, s'amavano ancora....

A tal pensiero, il cuore della principessa si strinse, ma seppe tuttavia vincere l'acuta impressione di dolore, e tornata serena, s'abbandonò alla dolcezza di quell'incontro a cui, fin dall'arrivo a Parigi del marito, non aveva fatto altro che pensare con impazienza mista ad apprensione.

No, essa non trovavasi dinanzi il temuto giudice, che colla logica intransigente dell'età giovanile, colla severità di una coscienza non raddolcita, nè resa indulgente dalla esperienza, giudica altrui...

Ella sapeva come il principe avesse allevato la figlia, ossia rispettandone il candore al punto di temere tutto ciò che potesse offuscarlo, ma lasciando in lei compiersi, senza le pastoie che spesso non riescono che ad affrettarla, l'evoluzione provocata dal ragionamento e dall'istinto.

Gisella usciva dall'infanzia cogli occhi aperti sulle realtà della vita, vedute però attraverso il prisma dei suoi sedici anni.

L'educazione parigina ne avrebbe fatto, non v'ha dubbio, l'affascinante, ma ingannevole prodotto moderno che riempie i nostri salotti dei suoi vezzi, della sua jattanza, del suo cinismo, ed è lo spauracchio dei candidati al matrimonio.

Imperocchè bisogna giudicar bene, senza il preconcetto antagonistico dei sessi.

Si biasima la caccia alla dote ed è biasimevole nel senso che diventa una specie di sport, nel quale ci si abbandona senza riflessione e senza misura.

Disgraziatamente le tendenze degli uni e degli altri mirano al medesimo intento: la raffinatezza del lusso e dei piaceri.

Il giovane dai venticinque ai trent'anni, che aspiri ad una vita seria, di famiglia, a meno che non sia spinto da un amor cieco, si sente pieno d'apprensione al cospetto d'una ragazza moderna.

Che spose, che madri saranno mai quelle creature seducenti, civettuole, l'unico obiettivo delle quali è l'esercitare la potenza dei loro vezzi?

V'è un'anima, v'è un cuore sotto la loro apparenza vana e frivola?

Possono bensì modificarsi, trasformarsi in meglio sotto l'influenza salutare d'un sentimento vero e profondo; ma quante rimangono tal quali e sono motivo di amare e crudeli delusioni!

L'incompatibilità dei caratteri, le difficoltà di situazioni impreviste, la preoccupazione dei figli, della casa, non scompiglieranno le risoluzioni prese nella tenera esaltazione dei primi istanti?

Rimarrà allora la donna abituata alla vita fittizia dei salotti, ai vani omaggi, alle menzognere amicizie.

Si sentiva però, al primo vederla, che Gisella di Trammart, chiamata a vivere in un ambiente oltremodo frivolo e superficiale, non sarebbe stata una donna frivola nè superficiale; e che l'ambiente stesso, il quale aveva pur nociuto alla madre, malgrado la costui intelligenza poco comune, non avrebbe avuto sulla figlia la menoma, perniciosa influenza.

E ciò forse anche perchè nelle vene di lei scorreva il sangue d'una razza che serbava, attraverso il tempo, insieme alla propria autonomia, la personalità propria.

L'ava materna del padre era una zingara, la prima della tribù, la regina.

L'avo paterno di Gisella apparteneva, come dicemmo, all'antica nobiltà della Francia.

E tale ascendenza faceva della pronipote una creatura speciale, superiore e di molto al maggior numero delle ragazze sue coetanee, perciò solo, anzitutto, ch'era semplice, naturale, spoglia di qualsiasi calcolo e civetteria.

La principessa lieta di trovarla tale, fu, pur in mezzo alla sua gioia, riassalita dal sentimento penoso destato in lei dalle parole della figlia.

« Dappertutto dove sei tu e il babbo mi troverò bene. »

Inconsciamente, dunque, o volontariamente, la fanciulla diveniva, lo volessero essi o meno, l'anello di congiunzione fra i due consorti.

Per essa quindi, più ancora che pel mondo, bisognava salvare le apparenze.

Gisella, d'altronde, delineò subito, per così dire, la situazione.

— Sì, riprese, cingendo con ambe le braccia la vita della madre, dovevate essere e lo siete ancora tutti e due belli. E se i vostri caratteri non si sono accordati, ora, per amor mio, non è vero? non vi sarà più tra voi separazione.

La principessa non rispose che col baciare i capelli della figlia.

Le era permesso d'impegnar l'avvenire?

Malgrado la gioia presente che tutta la invadeva, l'orizzonte le appariva cupo e nel cielo procelloso vedeva un punto ancor più nero, come la minaccia di un furioso e prossimo uragano.

Quale circostanza ne avrebbe determinato lo scoppio?

La vita in comune con Ugo, vita che le pareva impossibile di sopportare, avrebbe fatto nascere, da sola, [illegible] circostanza?

Non poteva saperlo.

(*Con*[illegible])

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana venne pubblicata [illegible] guente edizione:
VARIETAS. — Rivista mensile illustrata da GIANNINO ANTONA-[illegible] — Grosso fascicolo, riccamente [illegible] pato su carta di gran lusso, con artistica [illegible] a due colori. — Prezzo Cent. 50.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense [illegible] opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro [illegible] — (Dispense 137.ª e 138.ª)
La Divina Commedia di Dante [illegible] (Dispense 59.ª e 60.ª)
Le Stelle e le curiosità del Cielo [illegible] *Flammarion.* — (Dispense 25.ª e 26.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — [illegible]
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi [illegible] di *Michele Lessona.* — [illegible]
La Tragedia di Bologna. — [illegible] *conte Bonmartini.* — [illegible]
La Capinera del Mulino di [illegible] — (Dispensa 2.ª)
Quell'uomo di *Paolo De Kock.* — [illegible]
Ventimila leghe sotto ai mari di [illegible] — (Dispense 46.ª e 47.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di [illegible] (Dispense 63.ª e 64.ª)
Dirigersi alla Società [illegible] oppure dai librai e rivenditori di giornali.

piegato, del resto, è parente di quel Poma che perì con Tazzoli e con altri a Mantova ed a cui noi dobbiamo la patria!!! »

L'on. Luzzatti cercava senza dubbio l'approvazione o l'applauso, ma la Camera ha accolto con silenzio glaciale le sue parole.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3.30.

Municchi e Colonna-Fabrizii (della Commissione). Propongono la convalidazione dei nuovi senatori marchese Ippolito Niccolini, prof. Edoardo Bassini e nob. Luigi Avogadro dei conti di Collobiano Arborio.

Si riprende la discussione del bilancio di Agricoltura.

Costa Mameli (relatore). Chiede a qual punto siano giunte l'applicazione della legge forestale e di quella dell'Agro romano.

Rava (min. Agricoltura). Divide l'opinione della Commissione circa l'insufficienza del suo bilancio. Assicura che terrà in gran conto l'insegnamento agrario.

Espone le ragioni per le quali l'agricoltura lascia ancora a desiderare.

È nei suoi intendimenti d'incoraggiare l'industria dei bachi, estendendo nell'Italia meridionale la cultura dei gelsi.

Addita le difficoltà grandi di stabilire un regime unico relativo alla caccia e alla pesca.

Ha il fermo proposito di migliorare il servizio per la produzione equina.

Dice insufficienti i fondi pel rimboschimento.

Nessuna coalizione minaccia la legge sull'Agro romano e gli studi continuano alacremente.

Si augura che maggiori mezzi di bilancio gli permettano di fare di più pel servizio ippico.

Conferma l'utilità delle cattedre ambulanti di agricoltura e della campagna contro la filossera.

Si procede allo scrutinio della votazione intorno ai titoli dei tre nuovi senatori.

Risultano convalidati.

Si passa a discutere i capitoli del bilancio di agricoltura.

Dopo osservazioni dei senatori Cavasola, Odescalchi, cui risponde il ministro Rava, si approvano i primi 64 articoli del bilancio.

Si leva la seduta alle ore 6,20.

Da Parigi.

Un'alleanza russo-germanica?

21 maggio. — (E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che colà corre insistente la voce che la Russia vedendo raffreddarsi le relazioni francesi verso di lei si sia indirizzata alla Germania per concludere un'alleanza.

Duplice tragedia per gelosia.

Ieri sera a Nogent-sur-Marne, veniva raccolto sulla pubblica via il benestante Pietro Paris che era caduto come colpito da sincope.

Trasportato a casa vi si rinvenne la sua signora stesa al suolo in un lago di sangue colpita da un colpo di fucile alla faccia.

Si è potuto stabilire che il Paris uccise la moglie per gelosia e poscia uscito in istrada, si avvelenò.

Una conferenza di Luisa Michel.

21 maggio. — (E.) Ieri sera Luisa Michel, chiamata la « vergine rossa », ora completamente ristabilita della lunga malattia che l'aveva ridotta in fin di vita, ha tenuto, nella sala delle Società Scientifiche, una conferenza sul tema: « Alle porte della morte », nella quale ha raccontato stupendamente la sua lunga agonia.

Il successo ottenuto dalla geniale conferenziera fu immenso; le donne piangevano e alla fine della conferenza fra applausi frenetici esse strapparono a Luisa Michel lo scialle che aveva sulle spalle e se lo divisero a pezzetti.

Marchand spiega le sue dimissioni.

Il colonnello Marchand invia al *Temps* una lunghissima lettera nella quale spiega la ragione delle sue dimissioni.

Egli dice che il desiderio dell'azione gli fece inviare una domanda ufficiale per essere addetto ad una missione militare francese presso l'esercito russo.

André accolse favorevolmente la domanda ma il generale Sylvestre fu nominato capo della missione in seguito alle premure di Obroutchef e di Kuropatkine.

Loubet e Delcassé sollecitati, promisero l'adesione.

L'ambasciatore russo a Parigi fu incaricato di fare i passi necessari presso il Governo francese.

Marchand si recò il 26 marzo al ministero della Guerra ove apprese che l'invito imperiale era accettato; ma l'indomani tutto era cambiato.

Il 31 marzo André gli significò il rifiuto di autorizzarlo ad accettare l'invito imperiale. Marchand inviò allora la lettera di dimissione.

Il colonnello spiega poscia, lungamente, perchè scrisse la lettera di protesta ad un giornale e il suo arresto.

Pubblica inoltre il testo di parecchie lettere che scambiò a questo proposito col capo gabinetto di Combes il quale fungeva allora da ministro della Guerra.

Una convenzione contro gli anarchici.

Il *Matin* di stamane fa un'altra importante rivelazione. Dice cioè che il governo russo ha mandato alle diverse cancellerie d'Europa il progetto di una convenzione internazionale contro gli anarchici. Tale progetto sarebbe stato spedito dalla cancelleria di Pietroburgo fino dal 4 marzo scorso e avrebbero già risposto, aderendo, la Germania l'Austria, la Turchia, la Danimarca, la Svezia, la Rumenia, la Serbia e la Svizzera.

Questa convenzione stabilirebbe che ogni anarchico espulso da uno di questi paesi firmatari debba essere ricondotto per la via più breve al suo paese d'origine e rimesso alla rispettiva polizia.

Il *Matin* osserva, giustamente, che tale convenzione sopprimerebbe il diritto di asilo concesso finora ai rifugiati politici e dice che nè la Francia nè l'Inghilterra fino ad oggi hanno creduto bene di aderire.

Il trattato franco-spagnuolo sul Marocco.

È stato firmato ieri, a quanto si afferma, il trattato tra la Francia e la Spagna, sul Marocco.

Orribile morte d'una contadina.

Nizza, 21 maggio. — (G.) Telegrafano da Bastia che presso Cardo, l'italiana Masianna Silvestri, contadina trentenne, facendo pascolare due vacche, se ne avvolse le funi ad una mano.

In vicinanza di un burrone, le vacche spaventandosi, divennero furiose e gettarono a terra la donna, che non potendo liberarsi dalla fune, fu trascinata, calpestata e maciullata.

La Silvestri lascia numerosa famiglia. Di lei si trovarono pochi brandelli di carne.

Il nuovo podestà di Trento.

Trieste, 21 maggio. — Telegrafano da Trento:

Oggi vi fu l'insediamento del nuovo podestà democratico, avv. Silli. Il rappresentante del governo, Réden, salutò il Consiglio, elogiò lo sviluppo edilizio di Trento e ricordò il monumento a Dante.

Silli giurò e quindi assicurò che l'amministrazione democratica compirà il programma nazionale progressista.

I lavori del traforo del Sempione.

Briga, 21 maggio. — Sono qui giunti i signori Brandau Locker e Sulzer per studiare la situazione creata dallo scaturimento di nuove sorgenti d'acqua calda.

Senza dubbio entr'oggi si deciderà se la perforazione deve continuare nella galleria nord o se deve essere definitivamente sospesa. In quest'ultimo caso se le condizioni dei lavori dal lato sud fossero favorevolissime il traforo non sarà probabilmente finito prima del prossimo dicembre.

** La commissione del Consiglio nazionale per la posa delle mine del *tunnel* del Sempione sedette ieri ed oggi ma non prese decisioni perchè spetta la priorità al Consiglio degli Stati, che però è d'accordo in principio col progetto del Consiglio Federale.

I negoziati commerciali Italo-Svizzeri.

Berna, 21 maggio. — Si annunzia da fonte ufficiosa la probabile sospensione dei negoziati commerciali fra l'Italia e la Svizzera, causa nuove difficoltà per l'intesa.

Un re affarista.

Bruxelles, 21 maggio. — (B.) In seguito a conflitti finanziari fra re Leopoldo ed alcuni dignitari della Corte, intervenuti nelle imprese reali nel Congo ed in Cina, il conte d'Oultremont, gran maresciallo, il barone Goffinet, amministratore della lista civile, il colonnello Thys, ufficiale d'ordinanza del re ed altri diedero le loro dimmissioni dalle rispettive cariche in seguito a formale invito.

Ancora il grande affare di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Il corrispondente del *Matin* da Londra telegrafa al suo giornale che ha assunto altre informazioni intorno all'affare di spionaggio, e riguardo al capitano tedesco Ferdinando Von Carros. È accertato che il Von Carros è entrato in trattative col Fragola e con l'Aliberti, l'albergatore, ai quali ha chiesto schiarimenti sulla posizione precisa, nel porto di Tolone, delle torpedini dormenti.

Secondo il corrispondente, il Fragola sarebbe stato in grado di dare in gran parte gli schiarimenti richiesti.

Il *Petit Journal* di stamane dice che l'inchiesta ordinata dal capo dello stato maggiore francese ha assodato:

1.° Che Fragola non ha potuto avere che i piani di Tolone, i quali poterono essere rimessi, completi alle potenze estere.

2.° Che i piani erano stati in parte ricalcati a Tolone sui piani degli impresari ed in parte autentici.

3.° Che le spie non poterono avere che piani parziali di Brest e di Cherbourg, piani che erano stati modificati da un ufficiale del genio.

4.° Che i piani più recenti posseduti dalle spie datano dal 1894.

5.° Che infine, il trio Fragola, Golio e Mesqui, non potè procurarsi tutte le informazioni che avrebbero permesso di rispondere al questionario dello stato maggiore tedesco.

***

Ci telefonano da Bergamo, 21:

L'affare dello spionaggio va ormai riducendosi di molto nella importanza attribuitagli da certa stampa francese.

Sta di fatto che il Mesqui Geremia nei suoi quattordici anni prestati nei lavori delle fortificazioni di Brest e di Tolone ha potuto venire a conoscenza perfetta di piani che poterono interessare stati stranieri.

Il Golio, dopo di aver dovuto riparare all'estero per condanne subite in patria, approfittò dell'amicizia del Mesqui per trarre denaro dalla vendita di documenti che egli sapeva far apparire anche più importanti di quello che effettivamente fossero. E al Golio non mancarono offerenti tant'è che anche negli ultimi mesi richiedeva il Meschi di copie dei forti di Tolone. Ciò che il Mesqui sa fare con grande abilità conoscendo in tutti i dettagli le fortificazioni stesse. Il Mesqui, che in fondo è un buon diavolo, dichiara di non essere mai stato aggregato a nessuna lega di spionaggio e di non aver mai conosciuto nè il Fragola nè gli altri indicati. Nega pure di essere stato ultimamente a Berlino mentre ammette di avere inviati al Golio, che fu a Berlino, piani e profili di Brest e Cherbourg.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Grave malumore fra doganieri.* — Giunge notizia da Saltrio, che in seguito alla troppa rigorosa disciplina dei superiori, serpeggia un vero malcontento fra quelle guardie di finanza, che cagionerà certo delle diserzioni a scapito della ferrea disciplina e spirito di corpo.

Una guardia anzi, fin dall'altro ieri, ha varcato il confine svizzero ove ha già trovato occupazione.

Detta guardia in un abboccamento avuto col giornalista Ulderico Andreazzi, lasciogli comprendere essere probabile altre diserzioni.

Stradella. — *Barcaiuolo annegato.* — Ieri sera a Pontalbera mentre il barcaiuolo Massoni Luigi, detto *Carlin*, stava per prendere un tronco di legno sul Po, la barca, trascinata dalla corrente, andò a battere contro il molino dei fratelli Moroni.

La barca si capovolse e il Massoni andò ad affogare sotto il molino.

Per quante ricerche, da barcaiuoli prontamente accorsi, si siano fatte non fu possibile rinvenirlo.

Iselle. — *Le comunicazioni colla Svizzera.* — Per la prima volta la diligenza svizzera ha potuto quest'anno passare il Sempione. Anche le comunicazioni col Canton Ticino per la via di Vigezzo furono riprese. La via è totalmente libera da frane e valanghe.

Chiavenna. — *Annegato.* — Un pescatore, rinvenne vicino alla Boggia, presso Gordona, in un fosso, il corpo del giovanetto Tabacchi Agostino, d'anni 9, figlio dell'ing. e consigliere provinciale Tabacchi. Il ragazzo, recandosi in campagna, scivolò nella roggia miseramente s'annegò. La sventura ha desolato Chiavenna.

Vercelli. — *Per l'anniversario di Montebello.* — Venerdì il reggimento « Lancieri Novara » colla presenza del conte di Torino, celebrò solennemente l'anniversario della battaglia di Montebello.

Più tardi ebbe luogo il solito pranzo per la truppa e nel pomeriggio sul piazzale adiacente alla caserma, alla presenza del conte di Torino, dei generali Ottolenghi, Stevani, Sapelli, Somano di S. Cergnes, Mago, Rubeo, di numerosi ufficiali, del deputato Lucca, delle autorità civili e militari e di una folla immensa, fu tenuto un grande Carosello storico rappresentante le diverse trasformazioni del reggimento dalla fondazione ad oggi.

Padova. — *Commercio di teschi umani.* — L'Autorità riuscì oggi a scoprire un infame commercio di teschi e corpi umani, che si faceva da moltissimi anni da un inserviente della sezione anatomica della Scuola di medicina.

Quei miseri resti umani s'inviavano a Parigi, a Berlino, a Londra, a Roma e a Firenze. Appunto oggi si sequestrò alla stazione una cassa contenente venti teschi diretta a Firenze.

Ferrara. — *Ricorso del Consiglio di Portomaggiore.* — Il Consiglio di Stato, al quale il Consiglio comunale socialista di Portomaggiore, ricorse contro il provvedimento della Giunta Provinciale amministrativa, che decretava il riparto dei consiglieri di quel Comune per frazioni, e per conseguenza, la rinnovazione dell'intero Consiglio, sospese il provvedimento amministrativo fino alla decisione sul merito.

Le elezioni generali erano già fissate al cinque giugno.

Parma. — *Il suicidio d'una madre.* — Certa Ghinelli Itala, quarantenne, maritata, con sette figli, si annegò nel torrente Parma, causa questioni famigliari.

Carrara. — *Morto sul lavoro.* — Il lizzatore Pietro Scoglieri, mentre nella cava di Cresta attendeva al suo consueto lavoro, fu colpito alla testa da un pezzo di marmo che gli fece perdere l'equilibrio, e ruzzolare da una altissima balza nel fondo di un burrone ove fu raccolto informe cadavere.

Firenze. — *Omicidio per imprudenza.* — Giunge notizia che a Tavola villaggio presso Prato il bambino di nove anni Otello Taddei fu ucciso da un colpo di rivoltella nel petto, sparatogli contro da un suo coetaneo che credeva l'arma scarica.

L'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

Abbiamo da Brescia:

Si conferma che il re verrà a Brescia il giorno 29 maggio per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Il re giungerà alla nostra stazione alle ore 9,30 con treno speciale per la linea di Parma. Dalla stazione si recherà direttamente al Castello per assistere alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione, e tale cerimonia si compirà nel salone centrale che è nel palazzo dell'Industria.

A Brescia il re sarà ospite del sindaco conte Bettoni.

Alla sera il re assisterà allo spettacolo di gala al Teatro Grande con *Madama Butterfly*, partendo il giorno dopo per Roma.

PER RICEVERE IL RE.

Ci telegrafano da Bologna:

In seguito all'annunzio della visita del re si adunò la Giunta comunale di parte popolare deliberando di ricevere il capo dello Stato secondo la tradizionale cortesia bolognese e disponendo circa il modo di ospitarlo degnamente al palazzo del Comune.

Nessun programma venne finora stabilito, attendendosi l'arrivo di un addetto della casa reale.

** *Impianto di un lazzaretto.* — Il sindaco visitò oggi le baracche, di recente acquistate, che serviranno ad uso di lazzaretto in caso di epidemia, e di cui la città nostra sentiva bisogno, mancando un lazzaretto isolato.

Congresso dei sindaci dell'Emilia E DELLE MARCHE

Ci telegrafano da Ravenna, 21:

(B.) Oggi nella residenza municipale, presieduto dal senatore Mariotti, si radunò il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani. Si sono presi gli opportuni accordi pel Congresso regionale dei sindaci dell'Emilia e delle Marche, che si terrà domattina.

Venne stabilito l'ordine del giorno del Congresso nazionale da tenersi nel novembre prossimo in Napoli. Sono arrivati molti rappresentanti. Altri giungeranno stasera.

Disgrazia a bordo d'un cacciatorpediniere

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(*Das.*) Gravissima disgrazia si deplora a bordo del cacciatorpediniere *Zeffiro*, varato giorni sono, e che era uscito stamane per provare la macchina.

Presso le isole d'Ischia e Procida scoppiò il tubo di una caldaia ferendo e scottando gravemente il macchinista Longobardi, il fuochista Improta, Amato Schiattarella, Prestilina e Contiello.

I più gravemente feriti sono il macchinista e il fuochista Amato, il quale fu dichiarato in fine di vita. I feriti appena lo *Zeffiro* tornò nell'Arsenale furono trasportati in barelle, parte all'ospedale dei Pellegrini e parte all'ospedale della Marina, dove furono ricoverati.

Fra i feriti dello scoppio del tubo a bordo dello *Zeffiro*, evvi anche l'operaio inglese Johon Kenna che fu ricoverato all'Ospedale internazionale.

Gli altri, meno il macchinista erano fuochisti dello stabilimento Pattison.

A bordo del cacciatorpediniere vi era la commissione nominata dal comando del Dipartimento per assistere alle prove, oltre lo stesso Pattison, nel cui cantiere fu costruita la nave.

Quando lo *Zeffiro* entrò in porto si recarono a bordo le autorità dipartimentali che erano state avvisate dello scoppio dal semaforo di Capo Miseno, insieme ai medici i quali prestarono le prime cure ai feriti. Il comandante del dipartimento ordinò una inchiesta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il De Medici e la Toselli alle Assise.

Al 14 giugno si apre una nuova sessione di Assise che sarà la sesta dell'anno e cioè sei in sei mesi.

All'ultimo giorno della Sessione — il 28 — è assegnato il processo contro l'industriale De Medici e la fantesca Toselli accusati dell'avvelenamento della signora De-Medici.

Se però le parti faranno istanza per introduzione di perizie il processo sarà rinviato a tempo indeterminato.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Passaglia.

Pare proprio che il mastodontico processo possa arrivare in porto e cioè alla sentenza.

Gli imputati che all'ultimo rinvio erano dieci ora sono diventati nove, essendo stata allora stralciata l'imputazione contro il cavalier Ugo Baccarini.

Il principale imputato, cav. Oreste Passaglia, d'anni 45, nativo di Forlì, direttore generale dell'Associazione mutua di assicurazione, Cassa Nazionale Grandine, così miserevolmente perita, deve rispondere di bancarotta fraudolenta, e di una dozzina di truffe e appropriazioni indebite.

Devono rispondere di imputazioni molto meno gravi e più precisamente delle tanto frequenti violazioni del codice di commercio in materia di Società, i consiglieri di amministrazione: marchese Filippo Corelli di Ravenna d'anni 70, capitano a riposo, Canziani Alberto contabile e il dott. Astorre Arnaldi Veli; ed i sindaci: ragionieri Carioni Luigi, Gallese Giuseppe e Pracchi Leonardo.

Finalmente sono implicati nel processo Re Oreste e avv. Eugenio Cadeo per rispondere col Passaglia di appropriazione indebita qualificata per avere girato cambiali che dovevano rimanere in portafoglio a garanzia degli assicurati.

Il Baccarini aveva questa curiosa imputazione: egli nel 1901 mentre era impiegato presso il Ministero d'Agricoltura, avrebbe, secondo l'accusa, percepito una somma dal Passaglia per farlo creare cavaliere. Ma tale imputazione — come già dicemmo — fu stralciata dal processo attuale.

Nell'udienza di ieri si ebbe l'interrogatorio del Passaglia che fu laboriosissimo ma niente interessante.

Di questo passo il processo durerà una quindicina di giorni.

Notiamo che con deplorevole imprevidenza si sono citati per la prima udienza i testimoni fra i quali vi sono dei poveri diavoli venuti molto da lontano e che sono costretti a rimanere qui parecchi giorni prima di essere esaminati.

Causa del disastro San Pietro a Vico.

Ci scrivono da Lucca:

Dopo repliche e contro repliche, dopo tre lunghissime udienze, si è avuta stasera la sentenza nella causa contro Giuseppe Villosio, macchinista della rete mediterranea.

Il tribunale ha ritenuto il Villosio responsabile di lesioni colpose e lo ha condannato a L. 250 di multa e al risarcimento dei danni verso le parti lese, dichiarando che le lesioni riportate produssero le malattie e gli impedimenti contestatigli nei capi d'imputazione.

Fratricida assolto.

Ci telegrafano da Vicenza, 21:

Comparve oggi alle Assise il calzolaio Gaetano Zarpellon, di Bassano, trentacinquenne, accusato di omicidio preterintenzionale del fratello Agostino, che in una contesa ferì con un temperino al petto.

Avendo i medici escluso che la ferita fosse stata causa della morte, l'accusato fu assolto.

NECROLOGIO

A Bologna la signora Tisa Roli-Maccaferri.

A Firenze la contessa Maddalena Matteucci, vedova Guarini.

A Genova, in avanzata età, Giacomo Queirolo, padre del nostro Federico, morto pochi mesi or sono nel fiore dell'età. Condoglianze sincere alla famiglia Queirolo, così crudelmente e replicatamente colpita.

A Sassari il cav. Salvatore Sotgiu, ufficiale a riposo.

A Verona, Vittorio Zuanazzi, tipografo.

Cura l'anima e il corpo

Fuggite le passioni violente. — Dal libro *Segreti di bellezza, salute e longevità* del dottor Boyd Laynard (ed. Treves, Milano) togliamo questo opportuno consiglio:

« Nessuno può abbandonarsi a passioni violente: collera, gelosia, odio, invidia, smodati appetiti, senza recar danno alla salute. La collera è la più fatale delle emozioni violente dello spirito, quando portata all'eccesso. I suoi scoppi sconvolgono il sistema interrompendo l'azione sana e regolare degli organi, e il cuore ed il cervello sono quelli che maggiormente ne soffrono. Uno scoppio violento di collera, ha spesse volte prodotto quasi immediatamente la febbre biliare, l'infiammazione di fegato, di cuore, del cervello, e anche la pazzia. L'abbandonarsi spesso alla collera può portare l'itterizia, la febbre nervosa, la consunzione e la paralisi. Dopo uno scoppio di collera, il latte di una madre o di una nutrice può cagionare convulsioni al bambino; e in taluni casi è stato anche riconosciuto che esso ha agito come veleno, cagionando la morte istantanea. »

LETTERE ED ARTI

La medaglia del Concorso Sonzogno — Agli egregi maestri di ogni parte d'Europa, all'illustre Massenet di Parigi, Blockx di Anversa, Breton di Madrid, Humperdinck di Berlino, Hamerik di Copenaghen, e agli italiani Cilèa, Campanini e Galli, venne data dal signor Edoardo Sonzogno, come abbiamo detto ieri una grande medaglia d'oro che al valore materiale unisce quello d'un insigne opera d'arte. Rimarrà questa medaglia come ricordo del concorso ch'ebbe così felice esito, avendo dato occasione a 234 maestri di concretare in lavori organici le loro fantasie musicali, e a tre d'essi di vederle rappresentate; oltre di che la *Cabrera* e il *Menendez* sono da oggi lanciate in tutto il mondo teatrale.

La medaglia è stata disegnata e incisa da

A. Donzelli ben noto e stimato in Milano per molti lavori encomiati dagli intelligenti. Da un lato si vedono slanciarsi tre figure a volo che dalla terra si alzano verso le regioni eteree: sono le due arti sorelle, la Poesia e la Musica che traggono con sè il Genio sul cui fronte brilla la fiamma inestinguibile. Nello sfondo si vede il Teatro Lirico Internazionale e una sfumatura del panorama di Milano, sul quale il Genio scuote la fronda d'alloro che onorò il vincitore. Le figure sono eleganti, spigliate e

leggiere: e danno veramente un'impressione di idealità.

Appiedi il Donzelli incise una maschera greca simbolo del teatro.

Il rovescio reca tra due semplici rami una cartella nella quale è coniato in rilievo il nome del maestro cui è dedicato, essendosi cambiato conio per ciascuno. L'epigrafe è la seguente: « A .... — membro della Commissione aggiudicatrice, — in memoria della gara melodrammatica internazionale — indetta da Edoardo Sonzogno — ai compositori esordienti — Milano 1904. »

Questa medaglia di cui non furono fatti che gli esemplari offerti ai maestri, diventerà una rarità artistica.

Corriere scientifico quotidiano

L'arte di soffiarsi il naso. — Chi arresterà l'igiene? Eccola penetrare dal naso al faringe e da questo nella tromba d'Eustachio. Per amor di giustizia si dovrebbe dire tromba di Aristotele, che fu il primo a descriverla: ma l'ingiustizia dei nomi non incominciò da quella dell'America.

La tromba d'Eustachio non è uno strumento musicale; serve appena di comunicazione fra l'aria esterna e quella contenuta nella cassa del timpano. — Tuttavia può essere di grave imbarazzo nella percezione dei suoni. Se è infiammata e chiusa vi ha sordità incipiente... promessa di una progressiva carriera. — La tromba d'Eusachio si apre nello sbadigliare e nell'inghiottire, e già secondo il Naageli un buon sbadiglio poteva far l'effetto di una cateterizzazione della tromba d'Estachio, operazione incruenta sì ma poco piacevole che debbono aspettarsi molti affetti da faringite e da catarri di questo canale.

L'igiene ci avverte che una causa frequente di catarro della tromba e di otiti medie sta nel modo di soffiarsi il naso. — Chi segue il metodo che diremo a tromba od a forte pressione cioè chiuda contemporaneamente le due narici, ottiene che l'aria compressa sforzi l'entrata della tromba e vi trascini i microbi che si annidano negli anfratti e nelle pieghe della cavità nasale, che si stende agli *antri* ed ai *seni* scavati nelle ossa del capo.

Bisogna quindi soffiare una narice per volta e sorvegliare i bambini affetti da malattie nasali affinchè non aspirino il secreto nasale procurandosi delle otiti medie infettive.

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

I cattivi esempi dati dagli adulti ai bambini, sono, a parer mio, un vero delitto.

D'Azeglio.

Nota Satirica del giorno

L'ECCIDIO DI CERIGNOLA.

(Dall'*Avanti!*)

Il delegato: Il mio cappello vale pure tre morti e tredici feriti!

SCIARADA

Il *primier* esprime lettera,
L'*altro* elvetica città;
Nel *total* si suol nascondere
Cosa tal che morte dà.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Fa-vo-la.

IN CUCINA

Tortino alla fiorentina. — Affettate due o tre fondi di carciofo: disponeteli in un tegame e fateli dorare leggermente con burro. A quattro uova intere aggiungete un po' di farina, qualche cucchiaio di latte, pepe e sale; uniteli per bene, e versateli tosto sopra ai carciofi; indi mettete il tegame al forno. Questa mistura che si fa schiumante, sarà presentata in tavola, quando avrà ben dorata la superficie.

Mario Marinoni.

La rubrica per le signore

La donna moderna. — In una conferenza tenuta al Circolo Filologico di Napoli, Jules Bois, trattando della « donna moderna » disse che essa rappresenta oramai una parte sociale, direttamente, e non più, come una volta, per suggestione o per irradiazione.

« È vero — egli aggiunse — che da gran tempo delle personalità superiori, regine, sante letterate, filosofe, rare del resto, ma tanto più autorevoli perciò, hanno fatto dono alla civiltà del loro genio.

Ma la folla delle donne restava anonima. Ed era da farne loro un grande elogio, poichè, in quell'epoca, la donna che l'industria e le scoperte scientifiche non avevano affrancata, piegava sotto un compito enorme nella casa. Cuciva, filava, faceva il pane, preparava i cibi e i vestiti, organizzava la casa sin nei minimi particolari, compiva mille lavori, oggi relegati fuori del focolare domestico.

Voi avete potuto leggere di recente, pubblicate dallo stsso filosofo Carlyle, le doglianze di quella povera signora Carlyle, donna di alta intelligenza, costretta a strofinare il pavimento mentre il grand'uomo fumava la sua pipa. E, nel resto del tempo, essa gli faceva il pane perchè egli aveva uno stomaco troppo malandato per tollerare quello del fornaio.

Questa storia data da ieri, ma io credo che, se essa ci sembra oggi abbastanza sorprendente parrà preistorica e favolosa alle nostre nipoti. »

Il conferenziere dimostrò poi che se lo specialità dei mestieri, la filatura, la cucitura, il taglio delle stoffe, ecc., hanno liberata la sposa delle classi agiate, dall'altra lo sviluppo dall'industria ha creata una nuova schiavitù per le donne povere, ridotte ad abbandonare la loro casa, il loro marito, i loro figli, per l'officina. Dippiù, essendosi sviluppato il gusto del lusso con l'amore del denaro, le fanciulle della piccola borghesia od anche della nobiltà rovinata, come già fu fatto notare altre volte, si vedono poco ricercate per il matrimonio.

E allora? A qual partito appigliarsi?

Dare delle lezioni, dipingere dei mobili o dei ventagli, divenire damigella di compagnia? Bella prospettiva davvero!

Esse picchiarono alla porta degli impieghi detti maschili, ma là non ebbero a provare che una grande delusione.

Gli uomini sono molto gentili con le donne quando si tratta di ceder loro il posto in un tram o di farsi da parte per lasciarle passare. Ma quanto a dividere con esse la loro carriera, il loro impiego, i loro stipendi, la galanteria finisce.

Quando le donne vollero entrare negli uffici, diventar professori, avvocati, medici, si declamò contro l'emancipazione. Si disse che erano pazze, che compromettevano il loro sesso.

« Io risponderò — disse il Bois nella sua conferenza — a tutto questo che quelle donne sono, per contro, delle onestissime e degnissime donne, poichè esse vogliono vivere col loro lavoro invece d'ingegnarsi altrimenti. Se esse

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Maggio

FELICE CHAMPSAUR | 58

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« L'assenza di qualsiasi traccia di veleno in casa di Liana, nel momento del delitto e dopo di esso, costituiva contro l'accusa un'obbiezione valevole.

Ferron riconosceva che non era stato trovato nulla di sospetto nella palazzina; ma nel tumulto nell'emozione della catastrofe, s'era pensato a perquisire Mirande?

No; il commissario di polizia avea omesso di compiere una tale formalità, e le guardie, non avendone ricevuto l'ordine, erano rimaste inattive.

Ora, durante il tragitto dalla casa in cui fu compiuto il misfatto all'ufficio di polizia, il colpevole s'è sbarazzato della boccetta rivelatrice, sperando, per tale ingenua astuzia, tracciare una linea di demarcazione tra lui e la Giustizia, stabilire una soluzione di continuità fra i suoi atti criminosi e l'istruttoria.

Ma i giurati non si lascieranno fuorviare dalla negativa dell'assassino e del suo difensore.

Infatti, a quelle fornite dall'accusa, quali prove della sua innocenza oppone l'accusato? Nessuna.

Egli non aveva bisogno, a quanto afferma, d'assassinare l'amante, per impadronirsi della ricchezza di lei, poi che, con lei, avrebbe tal ricchezza goduta.

È facile respingere l'asserto.

Voleva bensì la ricchezza ma non colei che la possedeva, e che era una vecchia!

— Infamia! infamia! Voi mentite! — gridò Giacomo.

Il procuratore generale, disdegnoso, altrettanto sicuro di sè quanto superbo nell'esercizio delle sue funzioni — uomo onesto che nessuno può colpire — fece vieppiù penetrare la propria argomentazione nello spirito dei giurati.

— No, non ho mentito, e la protesta, da voi proferita, non ha nulla d'offensivo per me.

« Accusato, voi dite di non aver bisogno di ricorrere ad un assassino per godere il danaro dell'amante, ed avete ragione.

« Nella vostra delicatezza il sistema degli Alfonsi deve ripugnarvi; ma è perciò appunto che, rifuggendo da esso, e, stanco d'altra parte dell'amante, l'avete assassinata, dopo averle involato la sostanza.

In sul finir della requisitoria Ferron stabilì un parallelo fra Giacomo di Mirande, appartenente all'alta società, e gli eroi consueti delle Corti d'Assisie; e dal cuore del magistrato si effuse una grande, infinita benevolenza con cui volle attenuare quasi i misfatti dei miseri, di coloro che muoiono di freddo e di fame, che si trascinano coi piedi insanguinati lungo il sentiero aspro della vita.

Se i loro delitti non sono scusabili, essi però ci ispirano nell'anima una profonda tristezza; impongono alla società imprescindibili doveri; invocano miglioramenti che non farebbero già sparire tutti i malvagi istinti, ma contribuirebbero a regolarli, ad attenuarli.

Dinanzi a tali delinquenti era la pietà consentita e poteva anzi chiamarsi santa.

Ma per un uomo quale è Giacomo di Mirande, per un colpevole di grado sì elevato, nessuna pietà, poi che questa sarebbe debolezza.

Quanto più un essere trovasi collocato in alto della scala sociale, tanto più è reo, allorchè decade, e non ha diritto alcuno all'altrui indulgenza.

Mirande non era uno di quei poveri diavoli che non sanno resistere a una tentazione, ad un destino tragico; era ricco, invece, apparteneva ai felici del mondo; ma, insaziabile gaudente, cupido di lusso e di gioie malsane, ricorse al delitto freddamente, vilmente: rubò ed uccise.

I giurati perciò doveano mostrarsi implacabili. Ove si fossero sottratti al dovere loro imposto, si sarebbero resi responsabili d'irreparabili errori sociali.

Gli umili, dinanzi ad una tal debolezza, avrebbero il diritto di chiedersi perchè venivano essi puniti con tanto rigore, mentre i viziosi, gli insolenti fortunati della vita, i grandi malfattori sono mandati assolti!

Il delitto di Giacomo di Mirande, uno dei sinistri eroi della vita elegante, esigeva, secondo il procuratore generale, un memorando castigo.

Dopo di che Ferron sedette in un rumoroso scuotimento della toga.

Il presidente allora, rivolto al difensore:

— Avvocato, gli chiese, ne avrete per lungo tempo?

— Temo.

— Quand'è così, prima di darvi la parola, sospendo l'udienza per venti minuti.

XII.

Un grande avvocato.

Erano le quattro e quaranta. La lettura dell'atto d'accusa, l'interrogatorio dell'imputato, le deposizioni dei testimoni, la requisitoria avevano relativamente occupato poco tempo.

Sebbene il sole avesse, fuori, tutto il di brillato e brillasse ancora, pure scendeva sull'orizzonte, e la sala incominciava ad oscurarsi.

Durante l'intermezzo, furono rare le persone che lasciarono il posto, per tema di non poter più rioccuparlo. Si vedevano agitarsi le toelette chiare, primaverili, ondeggiare, in mezzo agli abiti e alle teste maschili, i cappellini vari di forma, smaglianti d'uccelletti, di fiori, di nastri.

Signore eleganti s'alzavano per stirarsi in un molle, voluttuoso risalto delle anche spossate.

Nella... platea, invece, alcune donne del popolo, ritte in piedi, ciaramellavano con uomini di tutte le condizioni sociali.

Un immenso brusio empieva la sala, da un punto all'altro della quale le conversazioni erano impegnate; correvano e cozzavano le opinioni contrarie; dovunque si discorreva con animazione.

L'attitudine benevola del presidente, la calma e il mirabile contegno dell'accusato venivano con vivacità commentati, e ciascuno emetteva il proprio parere.

Il mistero, che caratterizzava il processo e che perdurava in esso, appassionando gli animi, volgeva a favore dell'imputato.

I più, edificati dal costui interrogatorio, e dalla deposizione dei testimoni, irritati dall'accanimento con cui il procuratore lo aveva aggravato, e ne avea chiesto il capo, rifiutavano di crederlo colpevole: solo alcune nevrotiche, che trovano nel delitto come una specie di eccitazione sensuale, alcuni contradditori sistematici, e alcuni di quegli animi feroci, cui abbisogna a tutti i costi una preda, s'ostinavano a credere Mirande colpevole, e a giudicar necessaria la pena capitale.

L'aria della sala era greve. Si vedeva in quasi tutte le mani femminili biancheggiare i moccichini; si spandevano dovunque acuti profumi: « ylang-ylang », violetta, « new mown hay » che, mescolandosi agli altri diversi odori producevano alcunchè d'aere che mozzava il fiato.

Ad un tratto il campanello squillò, che annunziava il ritrovo dei magistrati, e tutti quanti sedettero in preda ad una viva ansietà.

— La parola è al difensore, disse il presidente.

Claudio s'alzò e per un momento stette immobile, senza parlare, raccogliendo in sè tutta quanta l'energia che gli era sì necessaria.

Avea, dinanzi alla mente, limpida, precisa la visione del pericolo che la sua vita in quell'ora correva, più grave assai di quello che minacciava la vita del suo difeso.

(*Continua*).

fanno la concorrenza all'uomo, gli è perchè questi non le sostenta, non le protegge, non le sposa. Tutti i lavori onesti valgono meglio che morir di fame. Decadere dal carattere sacro di donna, sarebbe appunto in tal caso nou far nulla del tutto.

« L'idea che a qualunque donna e a qualunque uomo il destino ha assegnato una sposa o uno sposo, che sarà il complemento della sua anima, è giusta e bella. Ma non è al caso, alla complicità interessata della cerchia in cui si vive, che bisogna ricorrere per trovare la propria seconda anima coniugale. Siamo noi stessi che, con la nostra attività, con lo sviluppo della nostra intelligenza, col raffinamento del nostro cuore, sapremo da soli arrivarci. La donna nuova saprà di meglio in meglio scegliere, divenuta più cosciente. La conseguenza di questa scelta sarà la purificazione della coppia e per essa il progresso passionale; l'amore superiore è il cemento della famiglia e della città; è anche la chiave dei più difficili problemi sociali. »

Cronaca dello Sport

Il Congresso dell'Unione automobilistica italiana

Il 24 corrente, nei locali del Touring Club Italiano in via Monte Napoleone si riuniranno i delegati dei diversi Clubs automobilistici italiani per discutere e approvare lo Statuto dell'Unione Automobilistica Italiana, costituita a Torino in febbraio all'epoca dell'Esposizione di sport, e per eleggere le cariche sociali.

Ogni Club sarà rappresentato da tre delegati; ecco i nomi di quelli che hanno aderito:

Touring Club Italiano: Federico Johnson, dott. Gildo Guastalla, ing. Giovanni Silvestri;

Unione Automobilistica Veneta di Padova: conte Francesco De Lazara, marchese Giovanni Battista Manzoni, Alberto Riguano;

Club Automobilisti d'Italia di Torino: conte Emanuele di Bricherasio, avv. Cesare Gatti Goria, Giovanni Agnelli;

Automobile Club d'Italia di Genova: Ingegner Cesare Gamba, conte Federico Caumont Cerini, marchese Gerolamo De Mari;

Automobile Club Italiano di Milano: Augusto Massoni, marchese Camillo Soragna, avvocato Cesare Agrati;

Club Automobilisti d'Italia di Firenze: Giovanni Cini, marchese Carlo Ginori Lisci, Federico Stucchi.

Ai delegati sarà offerto dal Touring Club Italiano una colazione e dall'Automobile Club Italiano un pranzo in luoghi da destinarsi.

Grandi feste sportive.

Ci scrivono da Germignago, 21:

Domani incominciano le grandi feste sportive indette nel nostro paese nelle due feste di Pentecoste, consistenti in un convegno ciclistico, corse, gare sul lago, e di Tiro al piccione.

L'apertura del Tiro al piccione fu prorogato alle ore 9 30 ant. per dar modo a tutti di arrivare in tempo utile. Importanti e ricchi sono i premi delle singole gare.

Convegno ciclistico ad Acqui.

Il 17 luglio in Acqui si terrà un convegno touristico organizzato dalla locale sezione dell'*Audax* e da quel Consolato del Touring.

La manifestazione accenna a riuscire splendidamente; per questo la sezione milanese dell'*Audax* ciclistico, memore della bella accoglienza ricevuta nel 1901 dalla popolazione di Acqui, intende organizzare una carovana ciclistica Milano-Acqui collo scopo di portare in quella città una forte schiera di ciclisti milanesi.

CRONACA

Per i festeggiamenti di giugno.

Procede attivissimo e promettente di buoni risultati il lavoro del Comitato dei festeggiamenti da tenersi nel prossimo mese di giugno in occasione del gran premio ambrosiano di 100 mila lire che si correrà a San Siro.

All' operosità del Comitato è certo che corrisponderà la cittadinanza col suo concorso pecuniario, e ne danno già prova le prime liste dei principali sottoscrittori, che comprendono i più noti esercenti industriali e commercianti della città.

Un ottimo esempio d'interessamento per l' iniziativa, che accrescerà genialità alla vita milanese nel prossimo giugno, offrendo gradite attrattive alla cittadinanza ed ai forestieri, viene dato dalla Società di mutuo soccorso fra il personale delle vetture pubbliche. Essa, considerando che la classe degli esercenti vetture avrà certo vantaggio sensibile dalle feste di giugno, ha iniziato — a mezzo di una calorosa circolare — una sottoscrizione fra i soci, che già accorrono volonterosi a firmare le loro quote, alla sede sociale in via Spiga, 40. Altrettanto dovrebbero fare tutti quei sodalizi che per la professione e l'interesse dei soci prevedono di risentire benefici effetti dal periodo di feste che si stanno organizzando nella nostra città.

Continua il miglioramento dell'on. Mussi. — Ieri mattina alla porta della casa dell'on. Mussi, venne esposto un bollettino dei dottori Minola e Bolchesi, che confermava trovarsi l'ammalato nelle stesse condizioni del dì precedente. E queste condizioni, gravi sempre, ma di molto migliorate in confronto dei giorni scorsi, non hanno mutato nè ieri nè durante la notte. I congiunti, che assistono sempre, infaticabilmente il caro infermo, riaprono l'anima a qualche speranza, e ad essi si uniscono col cuore gli amici tutti.

Manca l'acqua potabile! — Mentre il caldo si fa precocemente sentire, tanto che il termometro da parecchi giorni sale oltre i trenta centigradi, si rinnova l'inconveniente lamentato già gli scorsi anni, che cioè dalle 16 alle 19 circa, in molte case, massime dei quartieri nuovi, viene a mancare l'acqua potabile.

Il Municipio ha bensì ragione di raccomandare che gli utenti non ne facciano spreco soverchio e molto meno per l'erronea supposizione che il lasciarne scorrere a lungo dai rubinetti, procuri il vantaggio d'aver acqua più fresca: ma sarà pur bene che provveda e senza ritardo perchè l'acqua indispensabile agli usi domestici, durante l'estate, non abbia assolutamente a mancare!

Anche *La folla* sequestrata. — Dopo i giornali socialisti, il Fisco ha colpito ieri *La folla*, per le pagine di *Documentazione sanguinosa*, relative ai fatti di Cerignola.

Il direttore Valera, che appunto per aver pubblicato dei documenti, contava su quel diritto alla libertà di stampa che le leggi dovrebbero garantire, protesta vivacemente contro il nuovo arbitrio e tutti questi sequestri di giornali avranno certo un'eco nel comizio d'oggi.

Il Patronato della Scuola femminile di via Bassano Porrone ha organizzato per oggi, domenica 22, e per domani 23, una fiera di beneficenza che promette ottimi risultati a vantaggio delle allieve povere della Scuola stessa. La fiera comincerà alle due pomeridiane e noi invitiamo tutti i buoni ad accorrervi numerosissimi.

Passeggiata e commemorazione patriottica. — A metà della passeggiata annuale la Società dei garibaldini di Milano ha scelto Santa Cristina e Corteolona, per portarvi corone di fiori, che saranno messe sul busto di Garibaldi e sulla lapide di Felice Cavallotti, il quale fu socio onorario del sodalizio. La gita avrà luogo la prossima domenica, 22 giugno, se si saranno raggiunte le cinquanta adesioni.

La partenza sarà alle ore 5 30 del mattino, dalla stazione di porta Lodovica della Ferrovia del Ticino.

Vi sarà fermata a Santa Cristina, dove i Garibaldini deporranno la corona sul busto di Garibaldi; e poi a piedi la comitiva proseguirà per Corteolona. Quivi parlerà il signor Urano Turpini, presidente della Società dei Garibaldini.

Il 2 giugno avrà luogo l'annuale commemorazione della morte di G. Garibaldi. Vi sarà riunione in sede sociale alle ore 13. Alle ore 13 30 i soci partiranno con musica per il largo Cairoli per deporre una corona al monumento del nostro Duce; indi si recheranno al Cimitero monumentale per deporre altra corona sulla lapide in omaggio ai soci defunti.

La caduta di un pezzo di cornicione. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, nell'atrio maggiore della Stazione Centrale, dove vengono distribuiti i biglietti della Rete Mediterranea, si staccò improvvisamente un pezzo del cornicione che adorna la parte superiore delle pareti, e cadde a terra con grande fracasso. Per fortuna non colpì alcuno.

Accorse tosto il personale della ferrovia, e fu provveduto perchè il caso non si ripeta, evitando così il pericolo di gravi disgrazie.

Ladri ribelli. — Da qualche tempo pervenivano alla sezione II di P. S., in via Poslaghetto, denuncia di furti a danno particolarmente dei mercanti di stoffe, che coi loro carretti vanno a tener posteggio sulla pubblica via, oppure dei conducenti, i quali fanno servizio dalle stazioni al domicilio dei destinatari di merci.

Il delegato di P. S. Topan dispose per un servizio di sorveglianza, e riuscì finalmente a scoprire i ladri, o almeno parte dei ladri. Ieri la questura fu avvertita che al carrettiere Romeo Rovida, occupato presso la Società del tram di Pavia, mentre percorreva la via Larga, venne rubato un collo del peso di 62 chilogrammi, contenente una diecina di pezze di stoffa di non piccolo valore.

Senza indugio fu dato incarico a quattro agenti di compiere le opportune indagini: e questi riuscirono a sapere, che sulla piazzetta Bottonuto tre giovanotti avevano poco prima caricato sulla vettura pubblica n. 77 un pesante collo di merce, ed avevano ordinato al vetturale di condurli fuori di porta Vittoria.

Gli agenti ne seguirono tosto le traccie, e in un prato nelle vicinanze della cascina Oregino, fuori di Porta Vittoria, scorsero le tre persone loro indicate, a cui se n'era aggiunta una quarta, intenti a dividersi il bottino. Gli agenti piombarono sui mariuoli e li dichiararono in arresto; ma essi, giovani robusti e aitanti, si ribellarono ed estrassero i coltelli.

Vi fu allora una lotta vivissima a corpo a corpo fra gli agenti e i ladri. Finalmente tre della combriccola poterono essere ammanettati, mentre il quarto riusciva a fuggire inutilmente inseguito dall'agente di P. S. Bertone, che sparò anche alcuni colpi di rivoltella all'aria per intimorire il fuggiasco.

Gli agenti, prima di far ritorno in città cogli arrestati, fecero una perquisizione nei fossati che circondano il cascinale Oregino, rinvennero un sacco di caffè crudo, che si seppe poi di proprietà del droghiere Francesco Ceriani, che ha negozio in corso Buenos Aires, 42.

Il caffè era stato rubato ieri stesso di su un carro, in corso Venezia.

Gli arrestati sono:

Ernesto Mantica di 16 anni, Romano Buttarelli di 18 e Giuseppe Fadini di 17, tutti e tre pregiudicati.

La Questura è pure sulle traccie di altri ladri e loro manutengoli.

GENOVA PER GLI OPERAI MILANESI.

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) Speciali manifesti di saluto sono stati pubblicati, a cura delle Associazioni operaie di Genova, in occasione della gita che gli operai milanesi faranno domani alla nostra città.

Nella seduta di ieri sera, alla Camera del Lavoro, la Commissione ha concretato il programma del ricevimento.

Domenica — Ore 8 30, arrivo dei gitanti a Sampierdarena e formazione del corteo — Ore 9 30, Comizio nelle scuole di Sampierdarena e conferenza dell'on. Chiesa. — Ore 10, *Vermouth* d'onore, offerto alla Società Universale di Sampierdarena, e partenza del corteo per Genova. Arrivo all'Acquasola e scioglimento.

Nel pomeriggio ascensione del pallone *Centauro*, per assistere alla quale i gitanti avranno a disposizione un'apposita tribuna, fatta costruire dalla Società ginnastica. — Alle ore 20 festa d'onore con concerto e cori alla Società Universale di Sampierdarena.

Nei giorni 23 e 24 speciali guide accompagneranno i gitanti a visitare i principali monumenti della città. Alle 15 del giorno 24, ritorno dei gitanti a Milano.

La filiale Gondrand di Trieste derubata

Fuga del cassiere e suicidio del direttore.

Stamane abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente di Trieste il seguente telegramma:

Trieste, 21 maggio. — (X.) Sabato, il cassiere della ditta Gondrand, Giuseppe Cozzi, chiese al direttore Herzel il permesso di assentarsi e non tornò più.

Herzel, allarmato, esaminò i libri e li trovò in regola.

Senonchè giovedì egli ricevette una lettera del Cozzi che gli dichiarava di aver defraudato la ditta di cinquantaduemila corone.

Herzel ne informò la ditta Gondrand a Milano, che rispose: « Mandiamo un ispettore. » Allora Herzel si suicidò con un colpo di rivoltella.

***

Abbiamo assunto informazioni presso la ditta Gondrand a Milano e ci vennero confermate le notizie del nostro corrispondente. Soltanto qui non si conosce in modo sicuro l'importo dell'ammanco causato dal Cozzi. L'ispettore incaricato dell'inchiesta è partito sin da ieri.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Il domino azzurro* - *La Cabrera*, opere. — Ore 9.
DAL VERME: *Aminta*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il carnet del Diavolo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *I provinciali*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La mendicante di Sassonia.* — Ore 9.
STABILINI: *Anime d'pauta*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

L'« Electra » a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21:

La prima rappresentazione dell'*Electra*, annunciata per ieri sera, ebbe luogo con un pubblico numeroso che ha applaudito molto, malgrado la deficenza scenica e la forma piuttosto polemica, la nuova commedia.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

La premia'a Dentorfina guarisce all'istante il più acuto mal di denti. L. 1,75. A. De Bestetti, Via Canova 13, Milano. (Per posta Cent. 30 Estero 60.)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.47, tram. 7.52 — Roma — leva 4.46, tram. 7.27 — Palermo — leva 4.51, tram. 7.15.

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 11 19 a. — Tram. 1.12 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Russia, minima di 743 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: vario - Zurigo: quasi sereno - Praga: quasi sereno — Vienna: bello — Trieste: vario — Budapest: bello — Pietroburgo: pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al nord, stazionaria altrove: massima di 763 sul basso Tirreno, livellato a 762-62 1|2 altrove.

Temperatura. — Ancora aumentata, massime di 30-32 in Sicilia, Puglie e Romagna, di 28 a 30 altrove.

Venti. — Generali al nord, sciroccali altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove. Ieri vario al nord con qualche temporale nella zona prealpina, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1. Tem. e. med. +22°.7 mass. +30.3, min. +15°.3. Umidità relativa media 53 0|0. Venti dominanti: Ovest sud moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

UN PRANZO ARTISTICO

Per festeggiare la chiusura dei lavori del Giurì internazionale del Concorso musicale, il signor Edoardo Sonzogno invitò l'altra sera gli egregi ospiti ed altri amici nel suo villino di via Goito. V'erano gli egregi maestri E. Humperdink e Jan Blockx colle loro signore, il poeta della *Cabrera*, Henry Cain pure colla signora, la signora Gemma Bellincioni, i maestri A. Hamerik, F. Cilea, U. Giordano, Amintore Galli, il maestro Filiasi autore di *Menendez*, il maestro Perosio ecc.

Durante il pranzo, il signor Sonzogno offerse a tutti i membri una artistica medaglia d'oro, opera dell'incisore Donzelli, recante da una parte i genii della musica servolanti sul teatro Lirico Internazionale e dall'altro un'epigrafe col nome coniato di ciascun maestro cui era destinata.

Il maestro Humperdink per primo invitò a un brindisi al signor Sonzogno: questi, a sua volta ringraziò i giurati del concorso che rivelò all'arte due maestri come il Lorenzo Filiasi, cui sorride l'avvenire e Gabriele Dupont al quale inviava saluti e augurii: e terminò con un brindisi alla esimia artista Gemma Bellincioni che aveva tenuto a battesimo le opere trionfatrici dei concorsi. E tutti fecero coro agli augurii e agli evviva.

Henry Cain con geniale eloquenza ringraziò in nome di Dupont e suo, volgendo parole gentili al signor Sonzogno; e salutando i membri della giuria e gli interpreti tutti, a cominciare dalla signora Bellincioni, dal maestro Perosio, dal Genesini e venendo a tutti gli altri. « Mi sia permesso (esclamò) di non dimenticare neppure *gli umili del teatro*, quelli che senza speranza di un applauso personale danno in tanta parte la vita a un'opera, quelli i cui nomi son sempre sconosciuti, ma la cui devozione commovente e anonima sveglia nei nostri cuori il sentimento della gratitudine più viva. »

Ringraziò pure calorosamente i camerati italiani che l'accolsero con tanta cavalleresca cortesia, e « formo voti per i vostri trionfi (disse volgendosi a Filiasi e agli altri maestri) o giovani e nobili rappresentanti di questa ammirabile scuola italiana, alle sorgenti della quale tutti gli artisti, in tutte le arti, cercano l'inspirazione. Termino bevendo alla bellezza e alla sincerità nell'arte, alla fratellanza delle anime e alla grandezza della generosa e nobile Italia. »

I più vivi applausi accolsero questo vibrante discorso. E furono applauditi il briosissimo maestro Blockx pieno di *verve*, e il maestro Hamerik.

La gaia serata si protrasse a lungo in simpatica conversazione artistica.

Congresso delle Università Popolari

Ci telegrafano da Firenze, 21:

(C.) Oggi s'inaugurò il Congresso Nazionale delle Università Popolari.

Rappresentavano l'Università di Milano i professori Nulli e Silva; quella di Monza lo stesso Silva; Padova, il prof. Castolli; Novara, Reina; Genova, l'avv. Compiano; Torino, il prof. Zaccaria Treves; Alessandria, l'avv. Belloni; Mantova, l'avv. Molinari direttore della *Rivista delle Università Popolari*; Pisa, il prof. Meoni; Roma, i professori Facelli, Ascoli, Cavaglieri, Collelsa e Trabucco; Venezia, il prof. Vivanti; Bologna, Piancastelli e il prof. Pullè, il quale rappresentava pure le Università di Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Cesena, Rimini, Modena, Mirandola, costituitesi in Federazione; Firenze, il prof. Sensini, presidente del Comitato ordinatore, gli avvocati Gualtierotti, Chiti e il prof. Pieraccini.

Pel sindaco assisteva il prof. Del Greco, assessore all'istruzione, e pel provveditore degli studi il prof. Ferroni.

Intervenne anche l'on. Pescetti.

Dopo un rinfresco offerto ai congressisti, il prof. Sensini, preso la parola, ricordando che nel primo convegno di Milano, venne a Firenze il gradito incarico d'indire, questo Congresso e ringraziando gli ospiti.

Si nominarono quindi presidenti, Sensini, Pullè, Treves, Vivanti e segretari, Silva e Gualtierotti.

Quindi Pullè pronunziò uno splendido discorso in cui, fra altro, constatando che il movimento delle università popolari è partito da Milano, si augurava che esso si estenda nel Meridionale, pel trionfo del progresso intellettuale e morale.

In nome del Municipio disse cortesi parole il Del Greco.

Infine s'iniziò la discussione sullo schema di statuto per la Federazione delle Università popolari, compilato dalla Commissione nominata nel convegno di Milano, riferendo su esso il prof. Silva.

Il consorzio del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) Quest'oggi ebbe luogo la seduta del Comitato esecutivo del Consorzio per le sollite trattative delle pratiche d'amministrazione.

Appena aperta la seduta il presidente generale Canzio lesse la seguente dichiarazione:

« Signori! Vi debbo subito una dichiarazione. I giornali d'oggi recano un deliberato del Consiglio comunale che, senza nominarlo, riguarda il consorzio. Il deliberato non fa invero dichiarazioni che non siano nel cuore di tutti che cioè Genova, chiunque la rappresenti, sta in cima ai nostri pensieri.

« Personalmente soggiungo che non da oggi ho ambito l'onore di servire la mia città, e nel suo nome, nel suo nome soltanto ci distinguemmo quando coi forti compagni ci chiamammo carabinieri genovesi e null'altro.

« L'ordine del giorno dunque non ci tocca e ci supporrebbe parziali chi ci attribuisse primati sulla rappresentanza della città. Ma poichè oltre alle parole si dà alla deliberazione municipale il significato di un attacco al Consorzio debbo subito chiarire i fatti e respingere le deliberazioni. La storia vi è nota, è bene consegnarla esatta nei nostri verbali.

« In occasione dell'arrivo delle navi estere, si è verificato che il regolamento della marina 29 ottobre 1903 promulgato prima della legge del Consorzio non avendo norme per gli onori a bordo e sul numero delle salve da rendersi al Consorzio, questo veniva a trovarsi in una condizione difficile per le restituzioni delle visite che si era tenuti a fare.

« Già innanzi negli anni senza mai avere ambito onori e senza avere creato altri posti all'infuori di quello che un soldato può desiderare, mi sono trovato nel dovere di rivendicare all'autorità del Consorzio i diritti che competono ad un ente che ha delegazione di tre dicasteri dello Stato, la rappresentanza di tre provincie e quella di un circondario. Rivendicarli, soggiungo, è una necessità perchè i comandanti delle navi estere vengono a far visita al Consorzio e non è il Consorzio che abbia mai avuto la fregola di andar a far visite non cercate, nè gradite.

« Ma questa azione del Consorzio non poteva farla il Municipio, perchè se vi compiacete di rileggere gli articoli 349 e seguenti del regolamento che vi presento in tutte le lunghe note di autorità, non si trova neppure nominato il sindaco tra le autorità, che sono salutate con le salve di artiglieria, anzi l'articolo 357 distintamente dispone che ai sindaci non sono resi gli onori navali nè militari. Non vi era dunque nessuna ragione che potesse autorizzare la rappresentanza municipale a far la manifestazione ostile al Consorzio che vi ho riferito e tanto più incomprensibile riesce il fatto inquantochè chi ha oggi il posto di primo cittadino, conosce il regolamento, onde attendeva dalla sua lealtà una dichiarazione pari all'ufficio.

« In assenza di ogni e qualunque ragione, dovrei ritenere anch'io essere vero quanto leggesi nelle gazzette, che la rappresentanza del Consiglio municipale sia in aperto contrasto con i sentimenti della maggioranza cittadina e che essa abbia voluto fare una manifestazione politica in odio alle grandi idealità della patria italiana cui ho legato la mia vita, tutta la mia vita. Voi mi siete testimoni che qui dentro ha avuto impero la più grande equanimità con tutti e il più grande rispetto alle opinioni politiche di tutti. L'aggressione è perciò ingiusta e attendo una riparazione e confido che ci sarà resa.

« E ora da uomini compresi dell'ufficio, vogliate rimandare ogni discussione al riguardo, in attesa delle ulteriori notizie che sarò per darvi, con la fiducia che in nessun modo sarà menomata la dignità del Consorzio. »

Dopo la dichiarazione di Canzio, il Comitato esecutivo votò a unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal comm. Bonairone.

« Il Comitato esecutivo del Consorzio, intese le dichiarazioni del suo presidente colle quali invita il Comitato a rinviare ogni discussione al riguardo in attesa di ulteriori comunicazioni, prende atto delle fatte dichiarazioni e nella piena fiducia che il presidente sappia degnamente salvaguardare i diritti dell'autorità consorziale, passa all'ordine del giorno. »

La situazione a Cerignola

Ci telefonano da Foggia, 21:

(N.) A Cerignola perdura la calma. I contadini si sono recati stamane al lavoro. La situazione è immutata.

Zaiotti e l'onorevole Todeschini continuano a conferire con la commissione dei proprietari, per le tariffe, ma non è ancora intervenuto un accordo.

Un'interpellanza sulla questione vaticana

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) L'on. Mazza ha presentato alla Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente del Consiglio sulla politica che il Governo intende seguire dinanzi alle rinnovate proteste del capo della chiesa contro l'integrità territoriale dello Stato. »

La rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano

Il richiamo di Nisard.

Ci telefonano da Parigi, 21:

L'*Havas* annuncia che Nisard ha ricevuto l'ordine di lasciare Roma questa sera col treno delle 8 40. Al Vaticano si aspettava già fin da ieri il richiamo di Nisard.

Secondo informazioni raccolte nell'*entourage*, il cardinale Merry del Val non avrebbe risposto al Governo francese sulla questione dell'autenticità della circolare inviata alle potenze perchè nulla lo obbligava a dare alla Francia schiarimenti su cose che devono rimanere segrete. In tutti i casi il cardinale si riferirà al giudizio del papa.

Le dichiarazioni di Merry Del Val.

Si ha Parigi 21:

Sugli ultimi avvenimenti riguardanti l'incidente papale, si hanno questi particolari:

L'ambasciatore francese si recò al Vaticano presso il cardinale Merry Del Val e gli chiese a nome del suo Governo se la frase figurante nel testo pubblicato dall'*Humanité* esisteva veramente nella nota inviata alle potenze cattoliche, mentre mancava a quella inviata alla Francia.

Il cardinale rispose che l'ommissione della frase nella nota alla Francia era vera, ma che ciò, contrariamente a quanto si è ritenuto in Francia, era stata fatta senza intenzione malevole verso il Governo della Repubblica.

Il segretario di Stato ha soppresso la frase perchè avrebbe assunto verso la Francia, un significato diverso da quello che aveva per le potenze estere.

La frase era per queste ultime un avvenimento il quale voleva dire che in caso di una visita di sovrani cattolici a Roma, il rappresentante della Santa Sede per questo sarebbe richiamato e non sarebbe stato il caso di invocare il precedente del Nunzio rimasto a Parigi, malgrado la visita di Loubet perchè soltanto per ragioni di altro ordine monsignor Lorenzelli non aveva lasciato la sua residenza.

Questo non altro voleva dire la frase la quale non poteva figurare nella nota alla Francia, perchè poteva sembrare un'offesa che il Vaticano non aveva intenzione di fare. L'ambasciatore insistette nel rilevare che la frase era sconveniente verso la Francia e che era aggravata dal fatto che la nota era stata inviata in quella forma ai governi esteri senza che il governo francese ne avesse sentore. Aggiunse che avrebbe riferito al suo Governo le dichiarazioni del segretario di Stato del Vaticano.

L'opinione d'un consigliere d'ambasciata.

Il *Petit Parisien* ha intervistato De Navenne consigliere dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, il quale si trovava ieri a Parigi.

Il diplomatico crede che il Vaticano abbia inviato la sua nota di protesta non tanto per cercare un conflitto quanto per difendere le tradizioni, come non crede che il segretario di Stato abbia voluto offendere colla frase riguardante il nunzio pontificio a Parigi, ma che abbia inteso semplicemente di evitare la creazione di un possibile precedente.

L'intervistato aggiunse che tra il documento pubblicato dall'*Humanité* e quello che egli ha avuto fra le mani esistono delle differenze di forma e di sostanza.

Il signor De Navenne ha terminato esprimendo la convinzione che se il papa voleva dare alla sua politica una nota personale non doveva però rinnovarla bruscamente e sopratutto rinunciare alla delicatezza dei modi.

I commenti dei giornali.

Secondo i *Debats* il richiamo di Nisard è un atto gravissimo, forse irreparabile per coloro che volevano il mantenimento del concordato.

Il *Temps* dice che il richiamo di Nisard non significa rottura completa dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede. Si hanno delle precedenze e già il Belgio e l'Austria ebbero altre volte a ritirare i loro ambasciatori.

Il sostituto di Nisard.

Il *Gil Blas* annunzia che Sartegne, che era segretario all'Ambasciata di Francia a Monaco, ha lasciato Parigi per raggiungere come primo segretario all'ambasciata presso il Vaticano. In caso che Nisard venisse richiamato, Sastegne sarà incaricato degli affari fra la Francia e la Santa Sede.

L'impressione a Vienna.

Telegrafano da Vienna, 21:

Parecchi giornali si occupano del conflitto fra la Francia e il Vaticano.

La *Neue Freie Presse* attribuisce la responsabilità a Merry Del Val che mancò della prudenza e abilità di Rampolla.

L'*Extrablatt* dice che se è veramente Merry del Val che ha consigliato l'invio della protesta, ha commesso un grave errore.

La *Wiener Algemeine Zeitung*, dice che Pio X ha deluso chi sperava in lui un papa religioso e non un papa politico. Il tono della nota alla Francia è veramente stupefacente.

La *Zeit* scrive che sotto Leone XIII e Rampolla, il Vaticano aveva una reputazione di abilità politica che ora può perdere rapidamente sotto Pio X e Merry Del Val.

Un solo giornale si esprime piuttosto favorevolmente alla politica del Vaticano.

I commenti inglesi.

Si ha da Londra, 21:

Il *Times* commentando la nota del Vaticano dice che quanto è avvenuto deve far comprendere sempre più al Vaticano che mantenendo la sua attitudine intransigente riguardo al potere temporale si attacca alle ombre. Noi non avremo forse torto dicendo che l'incidente attuale non avrebbe potuto verificarsi sotto la sagace ed esperta amministrazione dell'ultimo pontefice. Quantunque il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano non significherebbe la denuncia del concordato, questo richiamo non può far a meno che preparare la via a tale risultato verso cui le cose sembrano finalmente dirigersi da sè stesse.

Il processo degli anarchici di Liegi

Lambin e Gudefin condannati a morte.

Ci telefonano da Parigi, 21:

La Corte d'Assise di Bruxelles ha condannato a morte i due anarchici francesi Lambin e Gudefin, ed ha condannato ai lavori forzati a vita — non essendo più in vigore nel Belgio la pena di morte — il belga Boutet.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Telegrafano da Marsiglia, 21:

Stamane il lavoro è stato ripreso sui *quais*. I *dockers* ritornarono ai loro cantieri eccetto quelli dell'impresa Ribaudant che sono ancora all'indice.

In seguito alla crisi che regna, la Compagnia Transatlantica ha chiuso le officine.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 21 maggio.

MILANO	40	73	4	15	79
BARI	43	53	61	62	58
FIRENZE	80	44	77	74	46
NAPOLI	18	26	9	42	31
PALERMO	73	81	88	28	6
ROMA	39	16	43	4	86
TORINO	4	60	28	3	56
VENEZIA	61	59	45	14	83

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Teresa Pozzini, i figli Luigi, Oreste ed Antonietta, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti, coll'animo profondamente straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE TENCONI

spirato serenamente coi conforti religiosi il giorno 20 maggio, alle ore 18.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 22 alle ore 18 partendo dalla casa, via Galileo 25 per la parrocchia di San Gioacchino, indi pel Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non mandare fiori.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che onoreranno di presenza la mesta cerimonia.

La famiglie Ceruti, estremamente commosse per l' attestato di stima e affetto tributato al loro compianto

RAG. REMO CERUTI
assessore comunale

ringraziano di vivo cuore le Autorità municipali, il corpo dei Vigili, e Pompieri, le Guardie Daziarie, la banda Municipale, gli istituti di beneficenza, le Società operaie, i parenti, i colleghi e gli amici tutti che ne accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento è doveroso all' Onorevole Signor Sindaco di Milano e all'Egregio Signor Baroni, i quali, con gentili ed elevate parole vollero ricordate sulla fossa le preclari doti del caro estinto.

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
28 corr. Prima della *Madame Butterfly*.
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

Odol
il miglior dentifricio del mondo

ACQUA PURGATIVA
"APENTA"
INSUPERABILE
„L'ho trovata veramente...
Prof. G. MAZZONI
Medico di S.S.
Libero docente di
Chirurgia e

CREDITO ITALIANO
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati delle cedole e titoli rimborsabili ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente e a risparmio.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre
Direttore Consulente Cav. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni, Direzione Terme, Salice.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
L'uso di questo ESTRATTO non è un lusso, ma rappresenta una reale economia; nessuna casa ben governata deve esserne sprovvista.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre
quore Arnaldi.
informazioni e opuscolo allo Stabilimento
CARLO ARNALDI - Milano

Attualmente
NEI GRANDI MAGAZZINI
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi
VENDITA SPECIALE
DI
10.000 PEZZE
DI
Tela Fiandra - Disegni Nuovi
Centes. **69** al metro
10.000 Pezze Mussola Novità
Centes. **49** al metro
I Campioni vengono spediti... mente — Affare serio...

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomanda... glio di qualunque altro rimedio, le Polveri
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via...
Lire UNA la busta di 10 polveri
Per posta Centes. 15 in più.

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto
(Vedi avviso ...)
PASTA STEINER

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 maggio, ore 3 pom.

Con variazioni insignificanti la Rendita chiude oggi a 103 17 per la fine corr. mese. — Poco trattati i valori i quali registrano ben poche variazioni, solo la Banca d'Italia e le Terni troviamo meno sostenute mentre il Carburo Romano più fermo progredì a 1014 e le Soda a 134. — 3 1{2 100 50.

Cambi immutati col *chèque* Parigi sempre a 100 25.

Lunedì, 23 corrente, la nostra Borsa resta chiusa.

Rendita Ital. 5 0{0	contant.	103 15 a	— —
	f. m.	103 17 »	— —
Id. 3 1{2 0{0	»	100 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1069 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	730 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	567 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	537 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1689 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	368 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	356 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	139 50 »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	320 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	351 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,40	Rend. Spagn.	83,72
Id. Id. 3 % .	97,12	Banca Ottom.	579,00
Rend. Italiana	102,95	Argento. . . .	93,50
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl. .	—,—	Azioni Suez .	4115,00
Ferr. Lomb. .	314,75	Lotti Turchi .	122,25
Camb. su Ital.	1{4	Meridionali. .	—,—
Rend. Turca.	83,30	Rendita Russa	72,50
Banca di Par.	1115	Ren. Portogh.	60,95
Tunisine . . .	465,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,80	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,75	Ren. Serba 4%	73,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0{0 103,21 — Id. 3 1{2 0{0 100,50 — Banca d'Italia 1069,00 — B. Comm. 729,50 — Credito it. 568,00 — Merid. 723,00 — Mediterr. 449,00 — Navigazione Gen. 451,50 — Raffineria Zuccheri 368,00.

Borsa di Torino.

Torino, 21, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,17 1/2 — Id. 3 1{2 0{0 100,40 — Mediterranee —,— — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1069,00 — B. Commerciale 730,50 — Cred. Ital. 568,00.

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 5.* — Rend. It. 5 0{0 fine mese 103.27 1{2 — Id. 3 1{2 100,60 — Banca d'Italia 1069,50 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1454 — Gas 1373 — Condotte d'acqua 321,00.

Cambi di domani.

Roma, 20. — Cambio per domani 100,23.

Le medie dei Consolidati.

19 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0{0	lordo	L. 103,08,49	L. 101,08,49
4 0{0	netto	» 102,88,50	» 100,88,50
3 1{2 0{0	netto	» 100,33,44	» 98,58,44
3 0{0	netto	» 72,45,83	» 71,25,33

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 19. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 19. — Su Londra 4,84,90. — Parigi 5,17 1{8.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (v. L.) 12 3{32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5{8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 21. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,28. Per oggi alla ferrovia L. 100,23.

Tasso settimanale dal 16 al 21 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 20. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 20. — Argento pence 25 7{16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1{4.

Nuova York, 19. — L'argento si è quotato oggi a 55 3{4.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Verona, 20. — Frumento fino da L. 22 10 a L. 22 35 — buono mercantile da 21 85 a 22 — basso da 21 10 a 21 60 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 — a 14 25 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 14 75 a 15 — — Risone nostrano da 21 25 a 21 50 — giapponese Lencino Ranghino da 20 25 a 20 50 — Riso nostrano fino da 35 — a 35 25 mercantile da 34 75 a 35 — ranghino da 32 — a 32 50 — Riso Lencino fino da 29 a 29 50 — basso da 28 25 a 28 50 — Riso giapponese fino da 29 50 a 30 — basso da 28 50 a 29 —.

Novara, 20. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri, lire 31,80 — ranghino, melghetta ed affini, 28,91, giapponese (nero, biondo, Birmania ecc.) 25,25. — Risone nostrano —.— — id. ranghino, melghetta ed affini —.— — giapponese, (nelle varie specie) —,—. Risetto, al sacco di 120 litri, —,— — Mezzagrana 21,50 — Pistino, 18 — Frumento al Ql. — — Avena (fuori dazio) —,— al Ql. — Segale 14,25 — Meliga 14, 20 al sacco di 120 litri.

SETE.

Milano, 20. — Il mercato serico continua nella sua andatura calma, pel fatto che si attendono i risultati della prossima campagna bacologica onde decidersi ad un movimento più attivo.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 21 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 21 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	18 980	8975	27 955	529 600
Bozzoli pesati »	5320	—	5320	122 970
Cascami pesati »	750	—	750	2360
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	271	167	438	9441

Lione, 20 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	2	22	12
Asiaticheb.	21	36	98	179
Peso. . . .	2100	2584	8760	9643

Peso totale . . . Kg. 21087.

Zurigo, 20 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1820 — Trame 1700 — Greggie 1480 — Totale 5000.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in ribasso di 2{100 — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta in ribasso di 1{16 — Surats calma — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4700 — Importazione 1000 — Affari a termine — Tendenza più facite — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,08 — corrente e prossimo 7,03 — terzo e quarto mese 6,98 — quinto e sesto mese 6.94.

FALLIMENTI.

Salerno — Barbarulo fratelli, pannilana.
Milano — Begalli, Bialetti e Gaffuri, conf. — Confortini Enrico, vernici. — Pozzi Adele, mode. — Sonzogno e Varisco, insegne.
Livorno — Bernardi Pier Giov.
Torino — Brixioli V. M. e C., tipografia. — Carignano Pietro, carta.
Napoli — Coda G. e R. costruzioni. — Salvi e Hessel, mode.
Nicastro — Ferragina Antonio, oreficeria.
Pallanza — Gallinotti Luigi.
Ferrara — Mirri Giuseppe, vini.
Macerata — Perozzi Giuseppe, cuoi.
Crema — Boschini Annibale, generi diversi.
Oneglia — Glorio Stefano, olii.
Vercelli — Negronita Angela, tessuti.
Catania — Santapaola Porto Matteo, mode.
Ancona — Schiavoni Nazzareno, calzoleria.
Palermo — Simonetti Antonina.
Forlì — Zamagni Claudio, caffè.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Genova, 21. — È giunto il piroscafo *Prinzessin Irene* proveniente da Nuova York.

Barcellona, 21. — E partito ieri il piroscafo *Savoja* proveniente da Genova e diretto a Teneriffa e Plata.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dal *Bollettino d'Agricoltura* dell'ing. Clerici, togliamo:

Le condizioni atmosferiche, specie per ciò che riguarda la secchezza dell'aria, furono in questa settimana assai favorevoli agli allevamenti, sicchè oramai la campagna dei bachi ci si presenta dovunque sotto i migliori auspici.

Male invece si mantiene il mercato delle sete. Affari pochissimi e prezzi ancora in ribasso. E così anche pei bozzoli freschi le parti non trovano sino ad ora modo d'intendersi.

Si parla in modo vago di qualche contratto a *rendita garantita* (cioè a prezzo proporzionale alla rendita in seta dei bozzoli); nulla però di preciso e di positivo.

Di questo nuovo sistema di contrattazione, noi fummo sempre caldi fautori. Dobbiamo però convenire che il sistema stesso, allontanandosi forse troppo dall'uso comune, non trovò sino ad ora quell'appoggio che noi avremmo desiderato.

Quest'anno probabilmente vedremo qualche partita di bozzoli venduta in base alla rendita, e allora produttori e filandieri si persuaderanno che il nuovo sistema di contrattazione (della cui razionalità nessuno dubita) è d'una applicazione tutt'altro che impossibile.

Del resto, abbiam già detto e lo ripetiamo, a facilitare quest'anno il collocamento dei bozzoli, qualunque sia il sistema di contrattazione, è necessario che per parte dei produttori si concedano ai filandieri larghe dilazioni di pagamento. La nostra ricca possidenza ne dia l'esempio: il sacrifizio di quest'anno andrà presto o tardi a suo profitto,

***

Brescia. — Bachi verso la terza età. Foglia abbondante. Si prevede un raccolto superiore alla media normale.

Mantova. — Bachi con sviluppo precoce dalla terza alla quarta età. Foglia abbondante. Si prevede ottimo raccolto.

Alba. — Bachi al secondo stadio, prevedesi brillante raccolto. Foglia da L. 0,70 a 1 al miriagramma.

Vicenza. — Vegetazione dei gelsi bellissima. Bachi alla seconda muta. Andamento normale.

Treviso. — Bachi tra la prima e la seconda muta. Foglia abbondantissima. Avremo un buon raccolto.

Fermo. — Bachi tutti alla seconda età con pronostici di ottimo raccolto, anche per l'abbondanza della foglia.

Cosenza. — Il tempo si è splendidamente rimesso. Si calcola in questa provincia in un raccolto superiore da 1{4 a 1{3 del precedente. Bachi dalla seconda alla terza età.

FRA I BACHI.
Sorvegliamo gli allevamenti.

Nelle prime età sarà bene rendere inutili, grazie ad una parca e appropriata somministrazione di foglia, i mutamenti frequenti. Perocchè in caso diverso, si richiederebbe di esportare insieme ai letti, gran numero di bacolini, i quali, essendo piccoli e di colore oscuro, facilmente si nascondono fra i minuzzoli di foglia secca.

Egli è certamente per non porre sufficiente attenzione a questo avvertimento che non di rado si vedono le partite andate notevolmente assottigliandosi senza trovare spiegazione in qualche malattia e senza aver notato traccie di mortalità.

E così, pur di non dar colpa a sè stessi, si grida all'imbroglio del fornitore del seme che ha fornito l'*oncia* di peso ridotto.

Dopo ogni muta — insegna il Verson — i primi pasti siano rari e scarsi. Ove occorra, si rintuzzi l'appetito dei bachi con un conveniente abbassamento di temperatura; nè si tema che un digiuno che si prolunghi anche per 24 ore possa nuocere ai bachi ridestati.

Al contrario esso deve giovare preservando il tubo intestinale da un lavoro prematuro al quale non può essere disposto, poichè si sa che durante gli assopimenti si rinnova tutta la superficie interna dell'intestino e questo è perciò di grande sensibilità nel baco appena levato.

Si intende bene poi che il passaggio dal digiuno ai pasti deve essere fatto con giudizio e gradatamente.

Per quanto le mute sieno processi naturali, non sono tuttavia senza influenza sull'organismo del baco che ne risente perturbazioni, specialmente negli organi della digestione. È male gravissimo non cercare di rimediarvi con le avvertenze che abbiamo suggerito nelle somministrazioni degli alimenti.

Guerra al calcino.

I più diligenti non trascurano di ricorrere agli *specifici*, il cui impiego però — osserva giustamente il *Coltivatore* — non è senza inconvenienti, imperciocchè sviluppandosi da tutti i vapori di zolfo ne riescirà alterata, in ultima analisi, la qualità della seta. Sicchè è cosa da farsi all'insaputa dell'acquirente dei bozzoli; e questo non agire alla luce del sole non è cosa che possa piacere a tutti.

Fortunatamente vi hanno altre cure la cui ragionevolezza è evidente.

1°. Si cambino immediatamente di letto i bachi sani.

2.° Non disperdere nè nei locali di allevamento nè nelle vicinanze i bachi morti o malati e nemmeno le foglie, letti, ecc., che abbiano avuto contatto con loro, ma tutto bruciare con minuzioso rigore.

3.° Asciugare l'atmosfera delle bacherie mediante pezzi di calce viva che si collocano in appositi recipienti situati negli angoli e appesi a varie altezze. La calce va rinnovata ogni qual volta si sarà ridotta in polvere.

4.° Affrettare l'andamento della educazione, aumentando il numero dei pasti. Se la temperatura fosse bassa, si dovrà, allo stesso scopo, cercare di innalzarla.

5.° Dare ai bachi il maggior spazio possibile e arieggiare abbondantemente la bacheria.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 maggio

Da New-York 7 maggio, vapore Prinzess Irene, 6855, germ., merci — Talamone 7 maggio, bilanc. Zoraide, 24, it., carbonella — Catania 3 maggio, nav. Famiglia, 270, it. cereali — Napoli 18 maggio, v. P. Oddone, 743, italiano, merci — Taganrok 1 maggio, v. Fotis, 1585, ellen., cereali — Porto Torres 18 maggio v. A. Volta, 398, it., merci.

Arrivi del 21 maggio.

Da Amburgo 7 maggio, vapore Polonia, 1076, it. ferraccio — Marsiglia 19 maggio. v. Gargano, 466, it., merci — Napoli 19 maggio, vapore Artois, 698, it., vuoto e 137 passeggieri — Trapani 19 maggio, v. Catania, 967, italiano vuoto — Marsiglia 19 maggio, v. Glanier, 169, franc., merci — New Castle 11 maggio, vapore Glady Roil, 2092, ingl., carbone — Marzameni 8 maggio, brig. Giulia Merica, 798, ital., vino — Amburgo 4 maggio v. Genova, 882, germanico, merci — Lavagna 20 maggio, bilancella Nuovo Sestri, 15, it., ardesie — Terranova P. 17 maggio, brig. Rosa S., 99, ital., sughero — Arbatoix 12 maggio, cutter Palmira, 53, italiano, carbone.

Partenze del 20 maggio.

Per Costantinopoli, vapore T. Anderson, 1635, ingl. — Castellamare, v. Posciden, 1663, ellenico — Malta, v. Peloro, 1194, it. — Portoferraio, v. Lina, 140, ital. — Porto Empedocle, v. Armenia, 1575, inglese.

Partenze del 21 maggio.

Per Vera Cruz, vap. Leone XIII, 600, spagnuolo con 114 passegg. — Porto Torres, vapore Cipro, 592, it. — Roma, v. Com. Genova, 124, it. — Valencia, v. Maria, 1404, uruguajano — Stax, vap. Aretusa, 1198, it. — Marsiglia, v. Marsiglia, 2045, franc. — Costantinopoli, v. Whin Shield, 1488, ingl. — Trapani, v. Norden, 1586, norvegese — Palermo, vapore Giava, 1794, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 maggio.

Ballari Vincenzo 51, muratore, b. Garibaldi 18.
Galy G. B. 29, meccanico, via Pontaccio 8.
Redaelli Vittorio 29, fornaio, via Bramante 34.
Galli Mario 1, via Curtatone 4.
Fantini Ersilia 5, via Mercato 10.
Locatello Alessandro 20, imbianc., Barzanò.
Allievi Natale 68, contadino, Buccinasco.
Saporiti Vitt. 69, luc. scarpe, v. Vetraschi 28
Imeriti Imeria 23, giornaliera, via Vinci 13.
Sessa Edoardo 42, falegname, c. Venezia 71.
Valosio Angelo 83, Ripa Ticinese 52.
Riva Luigi 56, calzolaio, rip. Monluè 16.
Massa G. B. 21, soldato, Montaggio.
Pacciarini Carolina 74, cas., viale Romana 62
Garavaglia Giuseppe 29, fattorino, v. Casale 7.
Oldani Santina 64, casalinga, v. Borgonovo 18.
Cavioni Giuseppa 18, pass., rip. Gamboloita 44.
Miramonti Gemma 3, via Abbadesse 17.
Bignami Ottavio m. 8, via S. Cristoforo 129.
Calatini Vincenzo 71, cont., rip. Gratosoglio 76.
Antonello Ginevra 28, cas., v. Paolo Frisi 12.
Filipazzi Enrico 41, pasticc, p. S. Eustorgio 4.
Rossi Carolina 3, via G. Galilei 24.
Solcia Giuseppe 13, via Copernico 9.
Mariani Ester 3, v. San Giovanni Laterano 8.
Tenconi G. C. 64, possidente, via Galilei 25.
Ramellini Maria m. 10, via L. da Vinci 51.
Graziotin Emma A. 25, cas., v. Manzoni 35.
Totale: N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

GOTTA reumatismi cronici. Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio Carlo Arnaldi, Milano. 14188

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

SCRITTORE assai noto offre consigli pratici ed esempi originali di versificazione. Inviare L. 3.20 « Alceo » posta, Venezia. 14651

VENDONSI affittansi ville, ogni punto laghi, Brianza, montagna. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 14589

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE motore Dedion 9 H. P. quattro posti, come nuovo, garanzia, vendesi occasione. Schiarimenti Tettuccio, posta Parma. 14512

BICICLETTA seminuova, garantita, perfettissima, elegante, occasione 115. Portinaio Velasca 3. 14670

CASA da vendere o d'affittare posizione centrale di passaggio pel Motterone, Lago Maggiore. Dirigersi Paolo Sarpi 54. 14618

CAUSA partenza cedesi negozio vino uso bar posizione centralissima. Mite affitto e poco rilievo. Scrivere cassetta 132 B presso Haasenstein e Vogler. Milano. 14665

CAUSA decesso vendesi mobigliò grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

COPERTONI per serre, tessuti. Cedonsi laboratorio, clientela. Rivolgersi, viale Magenta 79, Milano. 14449

MOTOCICLETTA garantita 2 Hp. vendesi 350. Sestri Ponente, Mazzini, 20. 14641

MOTORE a gaz Otto, quattro cavalli, visibile in azione trasmissioni, cinghie vendonsi d'occasione. Via Unione 20. 11586

OCCASIONE. Svizzera, Cantone Ticino — vendesi a Cantone sulla strada cantonale, distante due chilom. stazione Capolago, cava tufo ottima qualità per fr. 6000. quantitativo Mq. 15.000. Rivolgersi Airoldi Pietro, Lugano. 14460

OCCASIONE. — Vendersi due vetrine con relative impennate. Corso Vittoria 32. 14404

RITIRO commercio cedesi avviato laboratorio latteriere, posizione centrale. Leoni, via Pesce 2. 14410

SPLENDIDA occasione. Vendesi studio quasi nuovo, elegantissimo, intagliato prezzo conveniente. Escluso mediatori. Via Pasquirolo N. 20. 14587

TERRENO vendesi viale Monza, prezzo conveniente. Casati 8 San Nicolao. 14475

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 14699

VARESE. Il più bel colle, metri 75170, bellissime strade, prossimamente tram fronte Nord, vista incantevole, acqua, elettricità. — Saronno. Metri 9300 terreno fabbricabile, strade, fronte ferrovia, possibile raccordo. Altro terreno, fronte tramviaria metri 33150 adatto opifici, volendo raccordo. — Milano-Cagnola (Ponte-Mussa) metri 32359 terreno fabbricabile, 2 casetto, rustici, trams Saronno-Gallarate-Piazza Duomo — vendonsi. — Dirigersi Sordelli, proprietario, Varese. — Esclusi mediatori. 14630

VENDO mobilia stanza letto usata per trasloco Sicilia. Bocchetto 18. 14468

VILLEGGIANTI. Vendo polledro docile, volendo uso carrozza, carro, si riprenderebbe in inverno. Milano Solferino 42, Perego. 14595

VITALIZIO 3000 garantito da ipoteca cedesi buone condizioni. Cisli, posta, Milano. 14616

Affitti.

AFFITTASI a dieci minuti da Bellagio villetta otto locali con tre grandi terrazze prospicienti il lago. Scrivere M. A. Pesce 18. 14669

AFFITTASI a distinto signore camera elegantemente ammobigliata splendida posizione. Pisacane 13. 14228

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 13809

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Viale Monforte, via Nino Bixio 12. 13819

APPARTAMENTINO ammobiliato anche presentemente Santambrogio Varese. Milano Pietro Orto 9. 14592

LAGLIO, Lago Como, affittansi, stagione estiva 7 locali mobiliati, anche divisibili, bella vista, vicino al lago. Rivolgersi al portalettere. 14634

MARE, appartamento ammobigliato, prezzo d'occasione a tutto giugno. Ottolini, Parini 8. 14556

LAGO Maggiore, Valle Cannobina, affittasi spaziosa villa mobiliata, 600 (seicento) metri sul livello del mare. Aria, acqua saluberrimi. Medico farmacista sul luogo. Prezzo modicissimo. Per informazioni rivolgersi signora Tedeschi, via Goito 5, Milano. 14535

MONTAGNA, Valle Ossola affittasi casa ammobigliata dieci letti, giardino, altre diverse. Petrarca 1 Milano. 14538

PRATO Leventina, altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi Fiesso, linea del Gottardo. Stazione estiva incantevole. Diversi appartamenti disponibili, mobiliati. Angiolina Danzi. 13999

VILLA d'affittarsi venti minuti da Varese di 16 locali, bene arredata, con stalla e rimessa. Portinaia corso Magenta, 89. 14487

Avvisi diversi.

A PERSONA disponente 50 mila, garantito, per disinteressare socio, offresi compartecipazione, seria, lucrosa speculazione, Affidasi volendo, amministrazione richiedente pochissimo tempo. Industria 44 posta Milano. 14671

BUONO e facile impiego troverebbo mettendo prima ipoteca 60.000 su stabile. E. 160 posta Milano. 14608

CERCASI un socio per sviluppo antica azienda di costruzioni. Capitale 8 a 10 mila. Posta Milano 250 F. F. 14571

CERCO macchinario cioccolato usato, motore vapore 6 cavalli circa. Offerte subito; G. D. 184, posta. Torino. 14650

CINQUEMILA cercansi per stanzio prodotto lucrosissimo, prima necessità privativa. B. 23, posta Milano. 14542

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cercasi per sviluppo industria lucrosa città provincia, Garanzie assolute. Scrivere Barnaba 2330 Venezia. 14199

MACCHINA da scrivere « Remington » già usata ancora in buono stato cercasi. Offerte con prezzo ridottissimo e dettagli cassetta 131 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14643

MATRIMONIO. Trentanovenne, serio, educato, discreto capitale, sposerebbe agiata signorina o vedova possidente di campagna 30-40 anni anche con qualche imperfezione, purchè buona. - Scrivere L. 320 posta Luino (Lago Maggiore). Segretezza, esclusi intermediari. 14647

MATRIMONIO. Ufficiale ventiquattrenne, splendido avvenire, titolato, possidente, tratterebbe matrimonio signorina facoltosa. Serietà. — Wo 125, posta Verona. 14615

PIAZZISTA Milano, Provincia, pratico generi alimentari, specialmente olii, cercasi da primaria Casa. Offerte Casella postale 199 Milano. 14621

MUTUO duemila 5 mesi domanda persona solvibile. Oria, posta Milano. 14596

PIAZZISTI rappresentanti cercansi ogni città Italia abilissimi liquori, spiriti. Referenze primo ordine. E. G. 5142 posta Genova. 14578

RAPPRESENTANTI cercasi ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Attanasi, Ginevra. 12785

RAPPRESENTANTI viaggiatori ogni provincia Italia, ben introdotti clientela confettieri, droghieri, liquoristi, albergatori, profumieri ed affini cercansi da primaria Ditta. Indispensabile serissime referenze. Cassetta 123 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14590

SERIA casa di rappresentanza avviatissima in Liguria colla migliore clientela pasticcieri, droghieri e commestibili cerca serie case da rappresentare in articoli affini. Massime referenze garanzie. Scrivere H 5148 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 11577

SOCIO disponga 3000 circa cercasi per continuazione esercizio lucrativo. Martel posta Milano. 14617

TORNIO e trapano buon stato acquisterei per lire cinquecento pagamento pronti. S. S. S. 3325 Milano. 14454

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cercasi Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13340

54. Siati conforto ... sinceramente. Pel bene tuo amaschera presto M. Se mamma mi credesse! Tutto farei per renderti felice. Affettuosi 4. 14677

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai fabbri da banco cercansi da primaria officina, quadratura ornato. Mantero, vicolo Indoratori, Genova. 14580

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi importante ditta. Macchi, via Parini 13. 14584

ARTISTA disegnatore incisore grafico, specialista lavori moderni, cerca posto estero. B. 13, posta, Milano. 14661

APPRENDISTI provvisti di discreta coltura e bella calligrafia, potrebbero trovare posto immediato presso la Ditta Innocente Mangili (13 via Pontaccio) Milano. 14610

APPRENDISTA cercasi da primaria Casa commerciale. Scrivere fermo posta G. B. 306. 14360

A. PROFESSORE diplomato insegna piano, canto, mandolino, chitarra, prezzo mite. 14453

ASSISTENTE fornace laterizi, lavorazione a mano, praticissimo, referenze primo ordine, cauzione, cerca migliorare. Scrivere Venerani Giovanni, Vicolo Monumento, 2. 14527

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz. 12463

CARTIERA. Anni 38 energico assistente di fabbricazione, 12 anni conduttore, sicuro sui colori e sulle carte fini che ordinarie e sigarette, cerca posto. Referenze e certificati di primo ordine. Scrivere 14408 m Haasenstein e Vogler Milano. 14408

CERCANSI apprendiste biancheria mano macchina. Corso Vittorio Emanuele 31, Tagliabue. 14613

CERCANSI brave mani per lavori uncinetto carré. ecc. Rivolgersi Fabbrica maglieria, corso Magenta 27. 11516

CERCANSI da Botticello Pontaccio N. 1 operai bisottieri canna e articolo perle. 14532

CERCANSI operaie pratiche incannatoio orditoio. Gliamas, Tre Alberghi 17. 14265

CERCANSI da primaria casa impermeabili viaggiatori generi affini disposti trattare articolo impermeabili gommati, loden, ecc., compenso percentuale. Scrivere 3776, Haasenstein e Vogler. Firenze. 14461

CERCASI buon piazzista bene introdotto negli stabilimenti industriali per la vendita di macchine accessori tecnici. — Scrivere cassetta 128 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14640

CERCO domestico 15-16 anni, buona onestissima famiglia, residente Milano. Rivolgersi portinaia, via Giulini 6. 14593

CERCASI signorina bella calligrafia pratica contabilità. Offerto indicando referenze pretese. — Cassetta 127 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 14620

CERCO lavoranti sarte. Presentarsi ore 11-12. Bassanesi, Castelfidardo 6. 14611

CERCO d'urgenza buoni lavoranti scalpellini sul marmo e granito. Rivolgersi a J. M. Tamini, Monthey, Valais, Suisse. 14455

CONIUGI, buone referenze, desiderano occuparsi come custodi, attendere faccendo domestiche, presso famiglia signorile, anche campagna. Bianchi, Oriani, 7. 14437

CONTABILE corrispondente francese, italiano, praticissimo commercio, cerca migliorare posizion. Scrivere c 14627 m Haasenstein e Vogler, Milano. 14627

DISTINTA signorina bella presenza cerca serio impiego. Gelsi posta Milano. 14563

EX-MARESCIALLO trentanovenne, emiliano, ammogliato, senza prole, piccola pensione, cerca ovunque occupazione fiducia, decorosa presso Ditta seria. Referenze primissimo ordine, ottima calligrafia. Occorrendo cauzione vincolata Banca. Scrivere Castellini, posta, Regio Emilia. 14622

FAMIGLIA distinta cerca donna servizio, presentarsi Chincarini, Ugo Foscolo, 3. 14553

GEOMETRA diplomato praticissimo, ottimi certificati, cerca posto presso ingegnere o geometra. — Offerte casella postale 4113 Chiasso. 14569

GIOVANE istruito, bella presenza 25 anni, impiegherebbesi come fattorino studio, magazzino. Occorrendo cauzione. Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 105 B. 14428

GIOVANE ventenne, istruito, bella calligrafia, francese, italiano, discretamente tedesco, corrispondenza, studii chimici, cerca impiego meglio estero, dovunque. 21 P., Verona fermo posta. 14642

PORTINAI coniugi cerco per civile grande fabbricato. Scrivere stato famiglia, condiziono referenze Haasenstein o Vogler cassetta 129 B Milano. 14655

QUARANTENNE della Provincia dimorante Milano che conosce corrispondenza, contabilità, un po' il tedesco e meglio il francese con bella calligrafia, cerca occupazione qualunque anche per non tutta giornata. Pretese molto limitate. Serie referenze Milano a disposizione. Indirizzare lettera L. M. 15 fermo posta Milano. 14666

RICERCASI fabbro 20-30 anni impiego stabile. Rivolgersi soltanto per iscritto dando referenze: Olivetti, via Broggi, 4. 14362

QUARANTENNE buono attivo, referenze primarie, parla quattro lingue, cerca posto fattorino, esattore qualsiasi occupazione. Disposto viaggiare, recarsi ovunque anche all'estero. Clems, Milano, posta. 14600

SARTA cercherebbe lavoro giornata famiglia. — Scrivere A. I. 1000 Milano. 14667

SIGNORINA svizzera, corrispondenza tedesco, francese, passabilmente italiano, stenografia, dattilografia e conoscendo perfettamente contabilità, cerca posto presso seria casa. Ottime referenze. Offerte alla casella postale 4118, Chiasso. 14567

SOTTUFFICIALE pensionato avendo molte ore libere giornaliere cerca occuparlo, purchè decorosamente. Cauzione. Miti pretese. Colombo fermo posta. 14604

TESSITURE. Direttore praticissimo greggio colorato, liscio, operato, cerca migliorare. Primarie referenze disponibili. Scrivere C 14628 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14628

TIPOGRAFO aiutante pratico pedalina Liberty grande, cercasi subito con miti pretese. Non rispondesi se non dichiarato età e pretesa. Scrivere fermo posta C. C. 24, Milano. 14665

TRENTENNE con cauzione, referenze, occuperebbesi presso casa coloniali. Alfreglis, posta. 14606

URGENTE ricerca di due abili primo giovani sarto corpiste. Presentarsi da Boccarelli, via Valpetrosa 10. 14276

VENTITREENNE praticissimo articoli sellerio e carrozzerie cerca posto magazziniere. Duras posta. 14602

VENTISETTENNE parlando discretamente il tedesco disponendo cauzione, cerco posto come fattorino studio presso seria ditta. Scrivere presso Haasenstein e Vogler cassetta 100 B Milano. 14378

VENTISETTENNE, serio, istruito, bellissima calligrafia, 8 anni impiego governativo, cerca posto cassiere, ragioniere, contabile, magazziniere. Primissime referenze, cauzione immediata. Scrivere Piero, posta Milano. 14500

VIAGGIATORE, tedesco, introdotto primissima clientela manifatture e mode, tutta Italia porterebbe seco piccolo campionario novità qualunque articolo per seria ditta. Scrivere 6987 Haasenstein e Vogler, Torino. 14071

VIAGGIATORE conosciuto pratico oreficerie, gioiellierie cerca migliorare condizione presso seria Ditta. Referenze primissime. Scrivere A. B., posta, Milano. 14631

VIAGGIATORE trentenne estesa clientela manifatture tutta Italia, offresi Casa importante. Referenze primo ordine. Occorrendo anche contro sola provvigione. Scrivere cassetta 130 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14659

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

L'ECZEMA, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi. Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze, Cesare Pegna e Figli.

SOLIDITA, ECONOMIA!

Letto contorno ferro vuoto di metri 2×0,90 pesante e solido, con elastico a rete metallica (filo doppio) a sole **L. 33.**

Il suddetto ma coll'elastico ben imbottito a 25 molle acciaio, coperto traliccio rigato a sole L. **35.** — Merce nuovissima, ben imballata e franca vagone Milano.

Ottomane di legno alla turca da L. **22** in più.

Chiedere il nuovo *catalogo* con disegni e prezzi che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta

G. Pedersoli - MILANO - Via Monte Napoleone, 47

Appendice del SECOLO, 22-23 Maggio 96

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella indossava un accappatoio di mussolina, a grandi fiori d'*ireos* capricciosamente stampati sulla stoffa greggia, e, su quella fioritura azzurra, i suoi splendidi capelli dai riflessi di rame, cadevano sciolti, ancora umidi, baciati dal sole...

— Oh! Marta!... esclamò il maggiore Morisseau, come sgomentato per le parole che sua figlia osava dire al giovane conte, il quale era venuto, appunto, per fissare la data delle nozze.

Ma gli bastò, per tranquillizzarsi, volgersi a guardare Oliviero.

Questi ammirava, come abbagliato, la radiosa e superba bellezza di Marta.

Ah! ella poteva dunque burlarsi di lui, maltrattarlo, insultarlo, vendicarsi, umiliandolo, del disprezzo che egli l'aveva costretta ad avere per sè stessa!

Chiunque avrebbe facilmente compreso che quell'uomo era innamorato, affascinato, e che l'anima e il cuore di lui appartenevano completamente a colei che aveva saputo impadronirsene.

— Sono venuto a quest'ora... balbettò egli, impacciato; — sono venuto a quest'ora, signorina, per recarvi delle notizie... importanti... che forse non aspettate!...

— Non è possibile si tratti di cose tanto urgenti da non poter essere differite ad un'ora più conveniente...

« Guardate — soggiunse la bellissima fanciulla; — guardate in che guisa sono uscita dalla mia camera!... In accappatoio!... Mi sono affrettata a scendere... supponendo fosse avvenuta qualche catastrofe, e vi trovo qui a discorrere tranquillamente con mio padre!... Ora posso andarmene non è vero?...

— No! no!... rimanete, ve ne prego!...

— Ti assicuro, disse ingenuamente il maggiore Morisseau, che il signor di Chanterive non ti biasimerà pel tuo accappatoio...

— Ah! signorina!... esclamò il giovane, con calore. Siete adorabile, vestita così!... Non vi vidi mai tanto bella!... Rimanete, e lasciate che vi ammiri!

— Suvvia, signor Oliviero! Non è per dirmi simili scipitaggini, suppongo, che siete venuto a trovarmi all'alba!...

— No... Sono venuto per dirvi che ieri sera domandai a mio padre il consenso al nostro matrimonio...

— E lo avete ottenuto, il consenso?... disse Morisseau, già raggiante, quantunque ancora un po' inquieto poichè temeva che nel castello quel matrimonio fosse considerato come uno scherzo di pessimo gusto...

— Suvvia, babbo! interruppe Marta; riflettete, ve ne prego, che il signor marchese non può aver dato tanto facilmente il suo consenso, come avviene talvolta nei drammi o nei romanzi! Nella vita reale, i marchesi di Chanterive si oppongono a certe unioni senza nemmeno curarsi di spiegare il motivo della loro opposizione...

« Chanterive... Morisseau... il padre del signor Oliviero si sarà ripetuti mentalmente questi nomi, e avrà alzate le spalle...

« Non è vero, signor Oliviero?... soggiunse Marta, guardando fissamente il giovane.

— Sì... diss'egli alquanto sconcertato; — confesso, signorina, che avete indovinato, almeno press'a poco...

— Oh! non è difficile, indovinare simili cose!... Se io fossi stata molto ricca, vostro padre, forse, si sarebbe degnato di ammettere che sono giovane, bella... e avrebbe almeno discussa la faccenda...

« Ma siccome io sono assolutamente povera... ah! mio buon babbo... tu non puoi indovinare con qual fulminea rapidità io sia stata condannata... inappellabilmente!

— Ma dunque... mormorò Morisseau, impallidendo.

— Oh! non temere, babbo... Il signor Oliviero non è venuto, certamente, ad annunziarci il consenso di suo padre... ma, non ne dubito, egli sta per dichiararci chè è perfettamente disposto a farne a meno...

« Non è vero, signor conte?

— Davvero, se aveste assistito al colloquio che ho avuto con mio padre, non potreste saper meglio quanto è avvenuto...

« Tuttavia, non avete indovinato tutto!...

— No!... E che cosa non ho indovinato?

— Quando ho dichiarato a mio padre che avrei fatto a meno del suo consenso e che avrei usato del diritto che avrò, secondo la legge, alla fine di quest'anno, egli si è affrettato a scacciarmi da Chanterive!

— Ah!... E ve ne andate?

— Sì, per non ritornarvi che con voi, mia cara Marta, quando, dopo la morte della signorina della Roche-Amblard, il castello, del qualé ella gode l'usufrutto, apparterrà esclusivamente a me...

« Appunto mentre vi parlo, il mio domestico sta preparando le mie valigie... I miei cavalli e le mie carrozze viaggiano già per Parigi, e, stasera, io mi stabilirò nel mio appartamento del *boulevard* Haussmann.

— Non ritornerete al castello, fra poco?

— Oh, no!... Quando voi mi manderete via, andrò direttamente alla stazione di Emerainville...

— Avete già salutata vostra madre?...

Alquanto impacciato, egli rispose:

— No... non ho voluto che si ripetesse la scena poco allegra di ieri sera...

« Come sapete, mia madre è malaticcia, e le commozioni non le giovano affatto...

« Ho preferito, insomma, lasciare il castello senza salutar nessuno...

— Dunque, siete in lotta contro tutta la vostra famiglia!...

Oliviero volle reagire contro l'apprensione che cominciava a produrre sull'animo suo quella specie di interrogatorio, e disse tentando di ridere:

— Sì!... La guerra è dichiarata!... Ecco, Marta, una prova molto significante dell'amore che nutro per voi!...

— Oh! ve ne prego... non scherzate su certe cose! diss'ella, aggrottando le ciglia. — Non sono affatto contenta di esser causa di discordia!... Potete credermi!

— Oh! Marta!... Che m'importa della mia famiglia, se penso a voi?!...

— Vi ripeto che v'ingannate, se supponete ch'io sia contenta di entrare nella vostra famiglia a questo modo...

« Nè vostro padre, nè vostra madre vorranno conoscermi... e forse voi, un giorno, mi riterrete responsabile di quanto è avvenuto...

« Ah! davvero temo, ora, di dover pagare assai cari, nell'avvenire, il titolo e la ricchezza che avrò avuto da voi... ma da voi solo, contrariamente alla volontà di tutti i vostri!

— Eh! via!... Conosco abbastanza mio padre, per potervi assicurare che è violento ma debole... Mia madre, dal canto suo, non ha volontà...

« Quando si vedranno soli a Chanterive, i miei genitori non tarderanno a convincersi che è assurda la loro indignazione contro un figlio che non attribuisce alcuna importanza al loro ostracismo e che, se diventeranno ragionevoli, ritornerà a Chanterive colla massima disinvoltura conducendo seco la più adorabile delle mogli...

« Non temete, Marta! Mio padre vi abbraccerà, poichè ci tenete tanto, ad essere abbracciata da lui!...

— Io voglio... interruppe Marta orgogliosamente; io voglio vedermi considerata... essere rispettata... avere tutte le soddisfazioni d'amor proprio che una donna può desiderare!...

« Ve ne avverto! Ve lo dichiaro lealmente!...

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA e Malattie dipendenti da disturbi dello STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME PILLOLE DI EPATICINA DOMPÉ

Perchè col loro uso scompaiono subito la NAUSEA-BOCCA CATTIVA MAL DI STOMACO-NERVOSISMO CATARRO GASTRICO-VERTIGINI DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC.

NON PRODUCONO DISTORBI NÈ DOLORI

Scatole da L. 1 e L. 2

In tutte le farmacie e dai Preparatori DOMPÈ ADAMI - CHIMICI - MILANO - V. Pantano - 5

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:

CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti

SCIROPPI

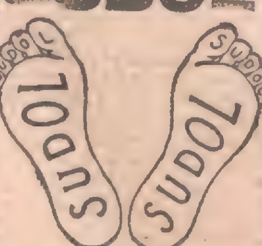
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.

Per sole Lire **5**

GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.

Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50. Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

BAGNI di COMANO
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**, *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva. Ottima nei dolori reumatici, ischialgie. — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: D.r R. Andreis.
Ore tre da Trento e da Riva.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANNINI.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasio, ... nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque ... l'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* ...

Cailler
CIOCCOLATO AL LATTE
Vendesi in tutto ...

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

CODICE CIVILE

Volume di 1000 pagine contenente anche tutte le sentenze di Cassazione in modo che tutti possono vedere quale potrà essere l'esito di una causa prima d'intentarla e persuadere così l'avversario per un accordo o evitare la propria rovina con inutile spesa di giustizia.
Legato in *brochure* L. 2. —
» in tela e oro L. 2.75

Codice di Commercio

con tutte le Sentenze e coll'aggiunta della nuova Legge sui Piccoli Fallimenti e Concordati Preventivi.
L. 1,25. Legato in tela e oro L. 1.75.
Questi Codici che sono stati la fortuna di parecchi, si raccomandono in modo speciale ai signori Avvocati e a tutti coloro che sono o vogliono muovere lite per far valere i propri diritti.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione

del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studi all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. **Viale Monforte, 32.** 14603

CERNOBBIO (Lago Como)
Al secondo Grotto **Pension Maggi** 3,50 - 4,50, Restaurant raccomandato. 14634

Buoni Cappellai
pratici di cappelli di feltro per Signore trovano lavoro durevole e ben pagato presso primaria fabbrica di cappelli della Svizzera tedesca. Offerte con certificati sotto Z. W. 1197 all'Ufficio di Pubblicità di Rudolf Mosse, Zurigo. 14592

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio 3 Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CAL·VIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
- Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 63

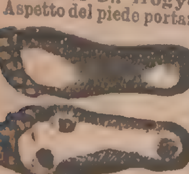
Le inserzioni per il *Secolo* si **ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13**

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto



portando suolette di cuoio. Prosp. certif. diautorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I., Dominikanerbastei.

Non più addizioni sbagliate coll' " ADIX "
la più perfetta macchina per addizionare.
Composta di 120 pezzi in alluminio, acciaio ed avorio, in elegante custodia **Lire 35,00** fermo posta.
Si cercano Agenti. — " Adix Compagny " (Italien)
Piazza Fontana, 1 — Milano.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . .	L. 13,50
Uomo . . .	" 11,50
Donna . . .	" 9,50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITÒ ANGELO
Socio: Rag. R. PONTI gerente, A. CHITÒ
22370
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da **L. 10** e da **L. 5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande **L. 5**, flacone piccolo **L. 2.**
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino. 21.
Vendita in tutte le Farmacie.
OPUSCOLO GRATIS.

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street
(Stazione: Charring Cross) **Shaftesbury Avenue**
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

GUTTALIN **Lucido Insuperabile**
per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio.
Vendita **giornaliera 70.000 scatole.** Cercansi rivenditori. Concessionario **esclusivo per l'Italia e deposito** presso: **Paolo Reissmann, via Vivaio N. 18, Milano.** 4552

IL GAS IN CAMPAGNA SENZA TUBAZIONE
ED IMPIANTO
coll'
Incandescenza a spirito

applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce **35** e **70** candele.
Economico — Inodore — Senza pericolo
Luce splendida

Fornelli e Cucine economiche e Scaldabagni a gas di spirito
comodissimi per campagna

Spirito METEOR
garantito genuino e di 95 gradi
85 centesimi al litro
Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.

Esposizione delle Novità della Stagione
in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito. **IMPIANTI COMPLETI**, anche di gabinetti e stanze da bagno.

RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14 — ROMA, corso Umberto I, 289.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15 MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, sciroppi e
VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule Colori Etichette e Filtri.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e **Oreficeria**, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.
Sveglie Baby . . . da L. ...
Regolatori da camera » ...
Remontoir metallo » ...
» acciaio oss. » ...
» 2 cass. arg. » ...
» oro fino » ...
» vero Roskopf-Patent ...
Wilis-Freres ...
Roskopf e C.-Patent ...
Un anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche ... ravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce **gratis** ... illustrato. — Indirizzare domande ...
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e ... per **Orologiai.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo col **Salolo** vero antisettico delle vie ... — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano

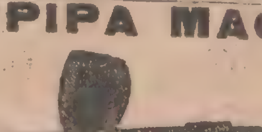
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L.	9.75
» di palissan. e madrep. »	14.50
» più fino ed elegante . »	18.50
» » da concerto . »	35,—
» extra fino di lusso . . »	50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

PIPA MAGICIENNE



di vera radica inglese, premiata con 2 medaglie d'oro, antinicotinosa ed igienica, in modo che per la sua costruzione interna non fende, giungendo il fumo alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.

Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.

Ricercarla presso tutti i Rivenditori, oppure spedite L. 3 (Estero L. 3.50), alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisotzky, via Vittoria, N. 21, Milano**, e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.*
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

« E mi pare che, in realtà, non avrò nulla di quanto voglio avere, se la nuora del marchese di Chanterive sarà bandita dal castello!...

Seguì un breve silenzio.

Poi Marta riprese, aspramente:

— Certo... me l'immagino... non sarete stato affatto abile, nel colloquio che avete avuto con vostro padre!...

« Vi sarete mostrato prepotente... arrogante...

— No... no... Marta! Credetemi: non ho detto che quanto dovevo dire...

— Oh! indovino quali enormità avrà dovuto udire, vostro padre!...

— Insomma! esclamò Oliviero, irritato. — Volete forse rimproverarmi perchè, per obbedirgli, non ho rinunciato a voi?!

— Oh! Non vi rimprovero.... Cercate di essere un po' più intelligente! Io deploro vivamente di essere stata causa di quanto è avvenuto nella vostra famiglia... Mi addolora, sopratutto, il vedervi lasciare vostra madre, per causa mia, senza nemmeno salutarla, senza nemmeno esprimerle un po' di rammarico!...

« Pure, vostra madre avrebbe dovuto essere la nostra alleata naturale, pel giorno in cui avremmo potuto sperare nella bontà del marchese...

« Così, invece...

— Ebbene: così, ho semplificato ogni cosa!... Ciò che è fatto, è fatto... Si tratta dunque di non indugiare a sposarci...

« Quando il nostro matrimonio sarà cosa avvenuta, vedrete — ve lo ripeto — che mio padre non tarderà a rassegnarsi ad accettare l'inevitabile.

Marta sorrise, e disse ironicamente:

— È una grande fortuna — non è vero? — che voi non dipendiate da lui nè da altri, per quanto si riferisce alla vostra sostanza!...

— Diamine!... Se non fossi assoluto padrone dei miei capitali, la mia famiglia non esiterebbe certo ad approfittare di questa occasione, per costringermi all'obbedienza lasciandomi privo di mezzi...

— Ma non può far questo, la vostra famiglia!... Non può, non è vero?... domandò timidamente Morisseau.

— No, mio caro suocero!... Il giorno stesso in cui compii i ventun anni la signorina della Roche Amblard mi presentò i suoi conti, ed entrai in possesso di quanto m'appartiene secondo il testamento del marchese Gaetano di Chanterive... E, quando avrò compiti i venticinque anni, avverrà pel mio matrimonio ciò che avvenne per la mia sostanza... Sarò, insomma, completamente indipendente!

— E... quando li compirete, i venticinque anni?

— Fra tre mesi, signor maggiore!... E tre mesi passano presto...

— Sì, ma... soggiunse il padre di Marta, pensieroso: sì, ma... passati quelli dovranno ancora passare altri tre o quattro mesi almeno, prima che possiate ammogliarvi...

— Oh! che dite?... Perchè?

— Diamine!... Per le diverse pratiche imposte dalla legge in simili casi... Conosco il codice, io!...

. . . .

Infatti, il maggiore Morisseau, durante tutta la sua lunga carriera amministrativa, aveva quasi incessantemente sfogliato il codice, imparandone a memoria senza volerlo, una quantità di articoli...

Senza esitare, egli recitò ad Oliviero e a Marta, che lo ascoltavano attentamente, un po' inquieti:

— Titolo del matrimonio... Capitolo primo... Articolo 152: « L'atto rispettoso della domanda del consenso, dovrà essere rinnovato tre volte, con intervalli d'un mese: e soltanto un mese dopo il terzo atto, si potrà procedere alla celebrazione del matrimonio... »

« Calcolate, signor conte...

— Poi, si dovrà aspettare ancora, per le pubblicazioni e per tutte le altre formalità!... mormorò Oliviero contrariato.

— E, per molti mesi, noi saremo dunque in una condizione falsa... irritante, esasperante!... concluse Marta.

Il giovane conte, che non aveva potuto prevedere che la sua « grande notizia » venisse accolta così, alla Charmette, rimaneva turbato, perplesso, sconcertato.

— Mia cara Marta... mormorò; — tutto ciò mi addolora assai, per voi, e almeno altrettanto per me!... Ma, come vi ho già detto, mio padre non ha certamente pronunziata, finora, la sua ultima parola, e non tarderà a ravvedersi pensando al piccolo scandalo che susciterebbe un matrimonio concluso nonostante la sua opposizione...

— Sì... Riuscirete probabilmente a farmi entrare in casa vostra... per forza! — Almeno, io non vi entrerò più senza di voi!

— Ah! tutto questo non è certo di buon augurio, pel nostro matrimonio!

— Suvvia! non pensate a cose simili! D'altronde, l'estate sta per finire... Presto si potrà viaggiare. Vi sedurrebbe un viaggio in Italia, con vostro padre, con vostra sorella e con me?... Il tempo così, ci sembrerebbe meno lungo.

— Ma la mia condizione diventerebbe ancora più equivoca... No, signor conte! Io devo rimanere qui, continuare a vivere modestissimamente come sempre vissi... Questo è per me l'unico mezzo per riacquistare, colla stima dei vostri parenti, ciò che voi mi avete fatto perdere dando una prova della più assoluta mancanza di abilità.

— Tuttavia...

— Non ammetto obiezioni, mio caro...

— Come siete cattiva, Marta!

— Cattiva, no... Energica! V'ingannerei se vi lasciassi credere ad una docilità, ad una sottomissione che non avrò mai!... Io sono imperiosa, orgogliosa, ed ho una volontà ferrea... Tale appunto dovete conoscermi, e non diversa...

« Inoltre, vi dichiaro che non dovete supporre ch'io possa mai avere della riconoscenza, per voi...

« Vi sposo perchè m'accomoda disposarvi... Dandovi la mia personcina, penso che non l'avrete pagata abbastanza, col vostro titolo e coi vostri milioni...

E, temendo di lasciar indovinare troppo il suo pensiero, ella soggiunse, meno aspramente:

— Se non aveste avuto altro da offrirmi che la vostra ricchezza e la vostra nobiltà, vi avrei pregato di risalire sul vostro cavallo e di allontanarvi da me a galoppo... Ma ho pensato, invece di poter avere, in voi, un fidanzato sottomesso, rispettoso, amabile, capace di fare ogni sforzo per meritare la mia benevolenza.

— E... l'avrò, almeno, la vostra benevolenza?... domandò Oliviero, con calore.

— Ve lo dirò quando l'avrete meritata...

— Non ancora, dunque?

— Oh, certo! Non ancora!... Finora non avete fatto che delle sciocchezze... di nuovo...

— Ah! mi rimproverate ...

— Sì, Marta... Siete veramente un po' cattiva, verso il signor conte!... disse Morisseau, che cercava sempre di mettere pace...

— Ah! ti pare, babbo?... Orbene! come sono una figliuola rispettosa, una figliuola che obbedisce ai suoi parenti e che cerca sempre di non scontentare nessuno, ecco... faccio tregua: ridivento amabile...

E parlando così, ella ebbe un sorriso tanto incantevole che Oliviero, più che mai affascinato, le disse sottovoce:

— Marta!... Perchè non siete sempre così?... Se foste sempre... sempre... la vita al vostro fianco sarebbe un paradiso!...

— Un paradiso, nel quale voi vorreste sostenere la parte del serpente?... Non è vero, signor Oliviero?...

E, siccome il maggiore Morisseau, ... prendendo d'essere ormai di troppo, ... era allontanato senza più partecipare alla conversazione dei fidanzati continuò ... mente, ancora un po' bellicosa.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 23-24 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 136[illegible]

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. Maggio 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA V 40 Il Secolo

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Il segreto sulle operazioni militari giapponesi. — La festa dei fiori. — I funerali del comandante Hirose. — Un garden party imperiale.

Tokio, 15 aprile 1904.

Da Honolulù a Yokohama la traversata del *Siberia* fu pessima. Impossibile camminare al di là dei 13-14 nodi. Aggiungasi a questo che il bastimento carico di contrabbando di guerra, eseguiva un largo giro misterioso cercando evitare dei brutti incontri; infatti guai a noi se fossimo incappati in una pattuglia di incrociatori russi. Finalmente, alla prima alba del 9, in un mattino maravigliosamente limpido, il *Siberia* girò la penisola di Kadzusa ed entrò nella baia di Tokio. I profili delle montagne spiccavano con singolare nettezza sul cielo perlato ed avidamente contemplavo per la prima volta quel caratteristico paesaggio giapponese, così morbido nelle sue linee, così evanescente nei suoi contorni. L'umidità costante unita alla luce intensa, dà all'atmosfera una limpidezza di visione.

A sinistra biancheggiava una vetta; è il Fuij, mi dissero i giapponesi, la montagna sacra coperta di nevi eterne. Entriamo lentamente nel porto di Yokohama. Scrutando fra gli alberi dei piroscafi ancorati, noto subito le colle e le ciminiere di un incrociatore e mi pare di riconoscerne le forme sotto l'insueta verniciatura color piombo; ma la bandiera che sventola a poppa, più non mi lascia alcun dubbio; è il nostro *Puglia*. Ah l'inebriante emozione che mi diedero quei colori della patria!... Scendiamo e la prima gradevole impressione la ricevo dai doganieri che lasciano passare i nostri bauli senza darci la minima noia. Salto in un *rikscia*, piccola vetturetta a due ruote tirata da un *curumaja*, un ragazzotto basso e tarchiato colle gambe nude, vestito di una semplice *blouse* turchina e con un cappello a fungo, e vado all'albergo per un ampio *boulevard* lungo il mare, fiancheggiato da grandi edifizi moderni e percorso da una strana folla: marinai di tutte le nazioni, soldati giapponesi richiamati dalla mobilitazione carichi di fardelli e di panieri, *musmè* sorridenti, fattorini telegrafici in bicicletta, *boys* d'albergo, interpreti, vetture di consolati, *rikscia* veloci e leggeri che filano come il vento e torme di cani vagabondi.

Incontro un nostro ufficiale di marina: il tenente di vascello Colombo del *Puglia*; strette di mano e reciproca domanda di notizie; mi dice:

— Partiremo domani (10 aprile) per Cimulpo; venga a bordo a salutarci, manderemo una lancia a prenderla.

L'indomani mattina fui infatti a bordo del *Puglia* ricevuto dal comandante Pescetto e dagli ufficiali tutti, con la più squisita cortesia. Il *Puglia* era l'unica nave da guerra presente a Yokohama ed i nostri ufficiali che vi si trovano da un mese, sapevano della guerra nè più nè meno di quello che ne sapevo io arrivando da Honolulù. I giornali giapponesi di qui, specialmente quelli scritti in inglese, non danno che notizie tolte da giornali d'Europa ed anche queste sono pubblicate ed aggiustate in modo da non dar ombra alla censura. Il comandante Pescetto mi raccontava il fatto di quel giornalista giapponese che, per aver semplicemente scritto che gli incrociatori *Kasuga* e *Nisshin* avevano lasciato Kobe, fu condannato ad otto mesi di carcere da un tribunale militare.

La consegna delle autorità militari giapponesi è il segreto assoluto.

Come giornalista ne posso essere desolato, ma trovo che esse hanno tutte le ragioni. La partita è terribile ed i giapponesi saviamente pensano che se il successo sul mare dipese dalla loro improvvisa offensiva, segretamente preparata, il successo per terra dipenderà in modo essenziale dalla segreta concentrazione delle forze sovra un punto o sovra punti dati. In confronto dei russi l'esercito giapponese conta già a proprio vantaggio:

1.° Una maggior mobilità.

2.° La vicinanza delle proprie basi di operazione e la sicurezza di poter mantenere con esse ogni libertà di comunicazione.

3.° Di operare in paese amico.

Se a questi tre coefficienti aggiungiamo quello di mantenere il segreto assoluto sulle mosse di concentrazione, i giapponesi hanno diritto di contare sulla vittoria anche per terra.

Ho trovato a Tokio una settantina di corrispondenti esteri ed una trentina di addetti militari delle varie nazioni, tutti impazienti di recarsi in Corea per seguire da vicino le operazioni di guerra; ma sino a che le mosse di concentrazione non saranno eseguite, almeno nelle loro principali direttive, non credo che potremo recarci sul campo.

Il primo gruppo di giornalisti e di ufficiali esteri, fu fermato a Chimulpo. Il secondo e terzo gruppo, ad uno dei quali sarò aggregato, partiranno a breve intervallo quando ai giapponesi piacerà accordare il permesso. Ciò potrà avvenire fra una settimana od anche fra un mese; nessuno ne sa niente. Anche il nostro simpatico e coltissimo maggiore Caviglia mi diceva ieri che per ingannare il tempo stà studiando il giapponese...

Intanto la mobilitazione delle truppe si compie calmamente, regolarmente, senza scosse e confusioni, con la precisione di un meccanismo sapientemente regolato.

Tuttociò forma l'ammirazione degli ufficiali esteri: ne ho parlato con quasi tutti e non ho sentito che espressioni di elogio e di meraviglia. Il traffico ferroviario, non è per nulla intralciato o paralizzato.

Per esempio, sulla linea Yokohama-Tokio, (un'ora di distanza) corrono sedici treni al giorno; la mobilitazione ne richiede sei e gli altri dieci treni restano a disposizione del pubblico. E così avviene sulle altre linee.

Altro argomento di stupore per noi, è la calma, la serenità della popolazione. La vita si svolge in tutto il Giappone nelle forme ordinarie e nessun orgasmo manifesta lo stato di guerra. Tutto il popolo considera la guerra come un fatto ordinario della sua vita; tutto il popolo è col suo sovrano, e coi suoi ministri; coi suoi generali e coi suoi ammiragli; col suo esercito e con la sua flotta; è unito e cementato con essi in una salda e vigorosa compagine, pronta ad ogni sacrificio e ad ogni disperato cimento.

⁂

In questi giorni in tutto il Giappone, si pensa forse più alla festa dei fiori che alla guerra. Tutta la poesia dell'anima giapponese si espande in un solo e grande e gentile omaggio ai ciliegi, ai prugni, ai mandorli fioriti.

Tokio è una città immensa di un milione e mezzo di abitanti. Il nucleo centrale è formato dalla città imperiale la quale racchiude, oltre i più vecchi e sacri edifizi, anche le nuove e grandiose costruzioni moderne: i palazzi dei Ministeri, le Banche, le palazzine delle Legazioni.

Attorno alla città imperiale si svolge la periferia della città popolare; distese enormi di quartieri fatti di casupole di legno, ad uno o due piani al massimo, tagliati, intersecati da una fitta rete di viuzze entro le quali si smarriscono anche i più vecchi abitanti della città. Ma grandi parchi rompono qua e là il denso alveare umano; parchi magnifici popolati di cedri, di magnolie di ciliegi, di peschi, e tra i grandi alberi sorgono templi e monumenti votivi e si snodano lunghi viali fiancheggiati da tombe di samurai.

A questi parchi accorre ora la folla, nei tepidi e morbidi pomeriggi, per rendere ai fiori il sacro e gentile omaggio rituale. Mi trovavo in uno di questi giorni nel parco di Uyeno e sostavo davanti al tempio di Budda, ammirando la folla gioconda che pareva inebriarsi della nevicata dei petali. I rami agitati dalla brezza lasciavano cadere una pioggia color di rosa, e tutto pareva tinto di rosa, aria, cielo, terreno e persone. Entrando nel tempio di Budda, i fedeli suonavano il *gong* per richiamare l'attenzione del dio, e quel suono, a quell'ora ed in quel luogo mi dava le sensazioni di un incantesimo.

⁂

Ho assistito ieri l'altro ai grandiosi funerali resi agli avanzi dell'eroico comandante Hirose, stato squarciato da una granata al secondo attacco di Port Arthur, mentre tentava salvare il suo comandante in seconda.

Hirose.

Del suo corpo più non restava che una parte dell'avambraccio, e questa fu portata a Tokio per esservi inumata fra onori trionfali e la commozione di tutto un popolo.

Il corteo lasciò il club navale in mezzo ad una immensa folla riverente che faceva ala sopra un percorso di dieci chilometri. Precedeva la banda della marina seguita da una guardia d'onore di 200 marinai della stazione navale di Yokosuka trenta marinai tiravano l'affusto di cannone sul quale posava il cofano di cedro contenente i resti dell'eroe.

Seguiva uno stuolo di ufficiali di terra e di mare, il ministro della marina e l'ammiraglio Ito, il vincitore della battaglia dello Yalù.

Arrivati al cimitero di Aoyama, potei, per gentile intercessione del comandante Oguri che avevo conosciuto a bordo del *Siberia*, entrare nel piccolo tempio dove incominciarono i funebri secondo il rito *shinto*. Ero vicino all'ambasciatore d'Inghilterra sir Claude Mac Donald ed ai generali inglesi Nicholson ed Hamilton, i soli addetti militari esteri presenti alla cerimonia. La funzione fu semplice e solenne.

L'affusto fu introdotto nel tempio e davanti ad esso venne collocato un basso altare di legno bianco. Sull'altare i bonzi, vestiti di seta bianca, collocarono le offerte votive: pesci, frutta, legumi, focaccie. Poi un bonzo lesse un discorso fra la commozione dei giapponesi che ascoltavano con attenzione religiosa. Seguì il tenente Matsumura della corazzata *Mikasa*, stato ferito nel primo attacco a Port Arthur e che lasciò recentemente l'ospedale navale di Sassebo; egli lesse un indirizzo dell'ammiraglio Togo il quale inviava il supremo saluto della squadra di operazione.

Altri tre ufficiali pronunziarono brevi discorsi, poi i bonzi portarono un gran paniere di tralci di lauro ornati di nastri bianchi (qui il bianco è segno di lutto) e li distribuirono a tutti coloro che si trovavano nel tempio. Ognuno uscendo doveva deporre il tralcio sull'altare. Fu prima a deporre il suo, una giovinetta tredicenne, vestita di bianco, nipote del morto; seguì il fratello, capitano di fanteria Hirose, poi l'ammiraglio Ito, l'ambasciatore ed i generali inglesi e gli ufficiali tutti.

Intanto i bonzi suonavano entro flauti di bambù delle nenie dolorose che parevano singhiozzi e lamenti;... ho deposto io pure il mio tralcio davanti al piccolo cofano glorioso e sono uscito fantasticando...

⁂

Ieri, d'ordine dell'imperatore, il visconte Tanaka, ministro della casa imperiale, invitò tutti i corrispondenti esteri presenti a Tokio, ad un *garden-party* nel palazzo imperiale di Shiba. Eravamo in 72 giornalisti. Fummo ricevuti dal visconte Tanaka, dal ministro della Marina, ammiraglio Yamamoto, dal maresciallo Oyama, dall'ammiraglio Ito, dal barone Sannomiya, gran maestro delle cerimonie, e da molti ufficiali e funzionari. Impossibile descrivervi le gentilezze di cui ci colmarono. Tutti questi personaggi avevano per ognuno una parola di cortesia. A noi italiani il barone Sannomiya parlò dell'Italia con vero entusiasmo. « Visitarla vuol dire amarla », ci disse mentre egli stesso ci versava nelle coppe lo *champagne*. Era stato in Italia due volte.

Un finissimo *lunch* ci fu servito sotto una veranda, a piccole tavole imbandite con un lusso imperiale; una banda militare suonava dei pezzi di musica italiana. Fummo poi fotografati in gruppo, e cessata la pioggia, ch'era venuta a disturbare il ricevimento, potemmo girare pel giardino maraviglioso che si stende in riva al mare.

Argomento delle conversazioni era la notizia giunta a Tokio nel mattino, della morte dell'ammiraglio Makaroff e dell'affondamento del *Petropavlowsk*.

Gli ufficiali giapponesi ricevettero la notizia quasi con indifferenza; per essi era naturale ed aspettata.

Impossibile strappare loro dei commenti. L'ammiraglio Ito che osai interrogare direttamente in un momento che mi passò vicino sorridente, si limitò a dirmi che lo aveva afflitto la notizia della morte di un valoroso e di uno scienziato come l'ammiraglio Makaroff.

La notizia aveva invece entusiasmato la popolazione. Mi trovavo nella *Ghinza*, la via principale di Tokio, quando gli strilloni incominciarono a gridare il bollettino che recava l'avvenimento. Ne acquisto uno e mi precipito verso un ufficiale che passava, scongiurandolo di tradurmi la notizia in inglese. Egli la conosceva già e premurosamente mi tradusse dal giapponese il breve telegramma.

Chiudo questa mia corrispondenza col dirvi che qui, finora, noi siamo guardati dalla popolazione con simpatia, che nessuno ci dà noje e che le autorità tutte ci usano ogni possibile riguardo... Basta non chiedere loro notizie sulle operazioni di guerra.

Lorenzo D'Adda.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un rapporto di Kouropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Un telegramma del generale Kouropatkine allo czar in data del 20 corrente reca: Ha stabilito per mezzo di ricognizioni fatte il 19 corrente che il nemico non si trova nella valle del fiume Ho, nè del suo affluente di sinistra Nisiam-Ho, fino al villaggio di Dessyeteidsgu; che un distaccamento dell'avanguardia giapponese di circa trecento uomini occupa il villaggio di Deopudsa sulla grande strada di Siniam-Feng-Huang-Cheug presso Siad-Huanga, e che un battaglione giapponese si trova presso Chabalin.

Alcune divisioni riunite di cosacchi incontrarono il 19 corrente presso il villaggio di Pyusa, un certo numero di truppe giapponesi.

Le attaccarono e le inseguirono fino a Pyusa, dove furono arrestati dalla fanteria giapponese la quale tese un imboscata che fu scoperta a tempo. Due cosacchi rimasero feriti. Nelle montagne fra Gaid-Schya e Siu-Yan non vi è alcun riparto di truppe nemiche.

Le corazzate « Ozel » e Bogaty ».

Un dispaccio da Pietroburgo in data d'oggi dice:

Si assicura da buona fonte che la corazzata *Ozel*, recentemente incagliata nella Neva e poi inviata a Cronstadt per completare il suo armamento, corse pericolo di affondare.

Servizio russo d'esplorazione.

Il tenente generale Sakharoff diresse ieri il seguente rapporto allo stato maggiore generale a Pietroburgo:

« Negli scorsi giorni la nostra cavalleria scoperse sulla grande strada di Liao-yang i movimenti dei distaccamenti giapponesi a nord-est di Feng-Huang-Cheng verso Echanintsu e più lontano ancora si vide passare in quella direzione oltre un reggimento di artiglieria.

Sulla grande strada da Liao yang e Salindjan si trova un battaglione di fanteria e un reggimento di cavalleria con avanguardie nelle gole di Tchanzaline in direzione nord-ovest.

Le pattuglie giapponesi penetrarono fino nel villaggio di Tchintchtuza a 50 chilometri di Feng-Huang-Cheng.

Lo czar a Mosca.

Si ha da Mosca, 22:

Lo czar, il granduca ereditario e il granduca Sergio giunsero ieri alle ore 4,10 del pomeriggio.

Il 17° battaglione del genio partente per la guerra si trovava schierato sotto la tettoia della stazione. Tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche si trovavano a ricevere lo czar.

L'imperatore passò in rivista la guardia d'onore. Il maresciallo della nobiltà principe Troubetzkoi presentando gli omaggi allo czar disse:

« Siamo lieti Sire di accogliervi e come sempre di esprimervi l'amore della nobiltà moscovita in questi dolorosi momenti. Attendiamo con tranquillità gli avvenimenti pregando l'Onnipotente di dare all'esercito russo una gloriosa vittoria. Crediate Sire che la nobiltà è pronta con tutti i russi ad offrire i suoi beni e i suoi figli al vostro primo appello per la felicità della patria. »

Il sindaco offrendo il pane e il sale pronunciò le seguenti parole:

« Graziosissimo Sire! Con sentimenti di profonda gioia la vostra antica capitale vi saluta. Mosca attende con ardente speranza l'aurora del giorno in cui potrà salutarvi nel momento in cui incontrerete le truppe che la pace farà ritornare. »

Lo czar passò poscia in rivista il 17° battaglione del genio e il parco degli ingegneri, li fece sfilare e benedì gli iconi che gli ufficiali ricevettero inginocchiati.

INSUCCESSI GIAPPONESI

I giapponesi hanno dunque riportato tre insuccessi: nel mar Giallo, nell'assedio di Port Arthur e nella marcia sopra Liao-jang.

Quello in mare rappresenta un vero disastro, che bilancia quello della *Petropawlowsk*. Il disastro però è parziale e non muta le proporzioni degli effettivi navali, quali erano al principio della guerra.

La sortita del generale Stoessel, è invece una di quelle operazioni, cui le guarnigioni assediate ricorrono spesso per tentare di ristabilire le comunicazioni con le colonne di soccorso.

Il tentativo del generale Stoessel è felicemente riuscito, in quanto facilitò l'arrivo di un treno a Port Arthur. Tale operazione, che indubbiamente avrà rialzato il morale degli assediati, fu poi coronata dall'altro successo russo d'aver sbloccato il porto. A nessuno sfugge la importanza di questo fatto.

La sortita russa avrebbe però potuto avere un successo decisivo nel solo caso che un'armata russa si fosse avvicinata al soccorso della piazza, come fu il caso della sortita di Torino, che congiunse le truppe assediate all'esercito liberatore del principe Eugenio di Savoia.

Ma l'esercito di Kuropatkine è sempre lontano e la sortita del generale Stoessel non ha avuta che la conseguenza favorevole del momento, tanto è vero che le truppe giapponesi d'investimento hanno ripreso le loro operazioni, curando di fortificarsi sulle posizioni montuose occupate allo scopo di premunirsi contro nuovi tentativi degli assediati.

Sorprese di questo genere bisogna aspettarsene negli assedii.

Così in quello di Parigi si ebbe la celebre sortita di centomila uomini, che ebbe sulle prime qualche successo, ma finì con l'essere respinta da' tedeschi.

Tali sorprese accadono più di frequente al principio degli assedii, quando gli assedianti non hanno avuto ancora il tempo di rafforzarsi. Così avvenne al principio dell'assedio di Sebastopoli con la famosa battaglia d'Inkermann. Ed anche quando l'assedio della piazza era inoltrato si ebbe l'altra sortita russa, che dette luogo alla battaglia della Cernaia.

Un altro insuccesso è toccato ai giapponesi sulla via di Liao-jang.

Un'avanguardia giapponese, avendo incontrato forze superiori nemiche postate in buone posizioni, si è ritirata in buon ordine.

Bisogna ora vedere se il generale Kuropatkine, che accenna a propositi offensivi, attaccherà i giapponesi nell'eccellente posizione strategica di Feng-huang-cheng. In tal caso è probabile che la colonna giapponese in marcia sopra Ai-cheng, rinforzata dalle truppe del generale Oku, eseguisca una manovra avvolgente, prendendo Kouropatkine alle spalle.

In tal caso Kouropatkine correrebbe il pericolo di vedersi tagliata la ritirata.

Ma i dispacci parlano pure di una colonna di cosacchi a Kyong Iong, il che dimostra che le retrovie dell'armata di Kuroki non sono perfettamente sicure.

I russi sono famosi per queste scorrerie di cavalleria.

Si ricordano specialmente quelle del generale Stroukof nella guerra d'Oriente del 1877.

Però queste scorrerie, per avere probabilità di riuscita debbono appoggiarsi a popolazioni simpatizzanti, com'era appunto il caso delle popolazioni cristiane dei Balcani nella guerra del 1877.

Nel caso attuale, in cui i coreani parteggiano per i giapponesi, i cosacchi che si sono spinti così audacemente in Corea, dovranno contentarsi della ricognizione eseguita e stimarsi fortunati, se potranno ritirarsi prima di venir circondati dalle numerose colonne, che lo stato maggiore giapponese ha lasciate a custodia delle retrovie.

L'invadenza dell'on. Luzzatti

L'invadenza del ministro Luzzatti in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato non si manifesta soltanto nell'interloquire, come egli fa, in ogni questione e nella trattazione di tutti gli affari, colla scusa di voler tutelare gli interessi della finanza e la intangibilità del bilancio... egli si diletta omai di mettere i bastoni fra le ruote arrestando qualsiasi riforma ideata dai suoi colleghi del Governo o l'applicazione delle riforme che a quest'ora avrebbero già potuto produrre qualche utile risultato. Vi faccio un esempio.

Il malcontento nel personale delle poste e telegrafi, pel ritardo del ministro del Tesoro nel concedere i fondi per il nuovo organico è enorme. Se si potesse pubblicare la corrispondenza fra il ministro delle Poste e Telegrafi e Luzzatti, si conoscerebbero i cavilli cui egli si diletta ricorrere per negare poche migliaia di lire a tanti modesti impiegati che stentano la vita e sono fattori utilissimi delle entrate sempre crescenti che l'erario ottiene nei servizi postali e telegrafici.

Luzzatti ha vedute meno strette, soltanto quando si tratta di certi organici del suo ministero, la cui elasticità gli consente di favorire, come abbiamo già detto, certi suoi beniamini. Ma ai beniamini soli egli pensa non alla massa dei più umili lavoratori. Sono già trascorsi trenta mesi infatti da che i volontari di ragioneria delle regie intendenze di finanza vennero assunti in servizio in seguito a concorso per esame e da quell'epoca invano attendono la nomina a vice segretari, la quale tuttora appare di là da venire.

Ma il più singolare è che molti risultati fuori concorso e assunti in servizio alle delegazioni del Tesoro e all'amministrazione del Lotto, contrariamente a quanto era disposto nel decreto che bandiva il concorso già sono stati nominati vice segretari; a differenza dei vincitori del concorso stesso, i quali aspettano e aspetteranno ancora molto tempo prima di avere la nomina. Perchè?

CRAINQUEBILLE
DI ANATOLE FRANCE (1)

Raramente avviene che le pagine di un libro, lette in una indisturbata solitudine contraria ad ogni contagiosa suggestione, favorevole invece ad una critica acuta ed implacabile, strappino al solitario lettore un esclamazione d'entusiasmo.

L'armonia delle forme, la misura, lo studio efficace ed accurato dei particolari, l'eccellenza del contenuto, non possono essere, d'un tratto, in una sola visione, abbracciati dalla mente di chi legge, come dall'occhio di chi si sofferma ad ammirare un capolavoro plastico o pittorico.

Dirò di più: questa fatale mancanza di contemporaneità osservativa, porta piuttosto, chi legge, a rilevare le deficienze di un'opera letteraria che non i pregi e le riposte bellezze. Forse, in questo, la lettura di un libro potrebbe essere paragonata alla audizione di un'opera musicale. Coll'aggravante però, a danno della prima, che, mentre nella seconda, lo svolgersi armonioso di una riuscita frase melodica, può far dimenticare una precedente sgradevole impressione (senza la possibilità, se non a distanza di tempo, di evocarla a confronto) il libro si offre al suo giudice in un modo permanente, continuo e scevro di influenze estranee.

Così, alcuni capilavori rimasti a lungo sepolti in una ingiustificata dimenticanza, dovettero un giorno la loro solenne riabilitazione, alla imposizione di intelletti superiori che seppero riconoscerne i pregi e segnalarli alla massa dei lettori.

⁂

Il primo scrittore di Francia, Anatole France possiede questo dono raro e meraviglioso del successo immediato.

Il contenuto filosofico della sua opera, il periodare scultoreo, la padronanza della lingua, la magnificenza del suo stile, si impongono, e fanno, talvolta, soffermare il lettore in una muta ammirazione.

Il senso della misura e dell'armonia, doti precipue ed indispensabili per un novelliere, sono portati in questo scrittore ad una così rara perfezione, che, se vogliamo ricercarne adeguato paragone, dobbiamo risalire ai migliori racconti del Balzac che vanno sotto il titolo di *Contes Drolatiques* e forse a qualche novella del dimenticato Teodoro di Banville che coltivò, quasi ad esclusione di ogni altro, e con tale costanza, questo genere di letteratura, si da produrre un numero di racconti che oscilla intorno ai quattrocento.

Ma intendiamoci bene! Il paragone, in questo caso, deve essere limitato alla armonica ripartizione della materia nel componimento; al perfetto equilibrio che, anche nei succitati autori, si riscontra fra il principio, il mezzo e la chiusa della novella. Non certo esteso al contenuto dei saporitissimi *récits* del France, che, a differenza di ogni altro, tratta quasi esclusivamente e coll'usato fine umorismo, soggetti d'indole filosofica e morale.

Bene a ragione e con l'usata perspicacia, quello spirito ardito e turbolento che è il padre Semeria, nel suo recente libro *Scienza e Fede* poneva fra i campioni del moderno scetticismo, insieme all'immortale Renan, la figura più pallida (non come letterato, ma come filosofo) del nostro autore.

La donna e l'amore, queste chiavi del successo della maggior parte degli autori antichi e moderni, sono neglette, salvo rare eccezioni, dallo scrittore francese.

Se egli in queste sue opere a contenuto filosofico, l'accenna, non lo fa che incidentalmente, per quanto, in altre, abbia saputo anche in tali soggetti affermarsi ed eccellere come nel *Lys rouge* e nella recente *Histoire comique*. Crainquebille, come Bergeret, come l'insuperabile Coignard, e non gli altri suoi personaggi, sono i figli prediletti del France ed è principalmente attraverso alla parola di questi ultimi che egli parla, che egli ci rivela il suo modo di intendere la vita e le azioni umane.

⁂

Per non parlare che del primo racconto che dà il titolo alla nuova opera (gli altri non mancano degli abituali pregi, ma non raggiungono la perfezione del primo) ne accennerò brevemente il soggetto.

Crainquebille, venditore ambulante di legumi, attende, col suo carretto in una strada popolosa, che una compratrice gli porti il danaro, frutto della merce venduta. Invitato da un agente col sacramentale *circulez*, a portarsi più avanti, indugia in attesa del danaro. Ad una nuova ingiunzione, malgrado la sua abituale deferenza all'autorità, risponde con una certa vivacità, e l'agente, considerando a torto di essere stato oltraggiato, lo invita a seguirlo. Trascinato davanti al tribunale, per la prima volta in sua vita, viene condannato alla prigione. Nuovo all'aula di Temi, confuso e pieno di meraviglia innanzi alla maestà della giustizia, egli non riesce che così imperfettamente a scagionarsi, che i giudici lo ritengono colpevole.

Uomo semplice e buono, passa quindici giorni nella prigione senza potersi render conto della condanna, per lui inspiegabile.

(1) Calman-Lévy, ed. — Paris.

Appendice del SECOLO 23-24 maggio

GIORGIO MALDAGUE 29

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Eva si tolse agli angosciosi pensieri. Aveva ritrovato la figlia, una figlia diversa da quello che aveva temuto, ossia affettuosa, buona, sincera; onde la sua fibra materna, soltanto assopita, si risvegliava con una forza che doveva vincere ogni difficoltà.

In fondo a sè stessa, del resto, nel suo rancore tenace, sentiva nascere un sentimento di gratitudine verso colui che non aveva voluto inimicare alla madre la fanciulla posta sotto la di lui tutela, sotto la sua unica direzione.

Il carattere del principe aveva un lato generoso e buono che molti uomini non possedono punto.

E il solo pensiero, il rammarico che turbò per qualche istante ancora la gioia profonda di Eva, fu quello di non poter oggi godere in pace l'unico contento cui una donna deve aspirare dopo le febbri, le ebbrezze, le delusioni della gioventù.

Ma ella seppe allontanare anche quest'ultimo triste pensiero.

Scostò di nuovo da sè la figlia e contemplandola e avvolgendola tutta d'uno sguardo tenero e lieto, esclamò:

— Oh, se tu potessi abituarti alla vita parigina e non provare il bisogno di andartene via, di lasciarmi!

— Sono sicura di assuefarmici... Mi ricordo benissimo di Parigi... Purchè io possa ogni mattina montare a cavallo, al Bosco di Boulogne o nei dintorni della città, a Saint Cloud, a Meudon, altro non desidero.

« Sai, papà ed io ci siamo promessi di fare lunghe cavalcate.

« Monti tu ancora a cavallo?

— No, da due o tre anni... L'equitazione diveniva per me un esercizio troppo violento.

— Quand'è così, è meglio astenersene...

— Nel pomeriggio, però, staremo insieme; ti condurrò dappertutto; mi porrò interamente a tua disposizione.

« Nel prossimo inverno, poi, farai la tua prima comparsa nel mondo, non è vero?

— Oh, non c'è alcuna fretta!

— Nondimeno, se vuoi maritarti?

— Non ne ho pel momento il desiderio. Non credo, d'altra parte, che sia nel mondo che troverò il marito.

— Dov'è che vuoi trovarlo? chiese la signora di Trammart, ridendo.

— Ma... si può trovarlo dappertutto... in un incontro fortuito, in istrada, in viaggio. Ciò che specialmente bramo si è di maritarmi conforme la mia inclinazione, secondo il mio cuore. Papà me lo ha formalmente promesso... Vuoi promettermelo anche tu?

— Certo, a meno che...

— A meno che cosa?

— Che io non ti veda sul punto di commettere qualche pazzia.

— Non ne commetterò, puoi esserne sicura... Non ne ho mai commesse.

— Sei troppo giovane.

— No, te lo accerto, son vecchia, rifletto molto. Ho letto un'infinità di libri seri, anche filosofici, il che m'ha tratta a formarmi un giudizio sicuro e posato. Vedrai come saprò condurmi saviamente.

Indi, dato un ultimo amplesso e un ultimo bacio alla madre, Gisella s'avviò verso l'uscio, dicendo:

— Salgo nella mia stanza a cambiarmi d'abiti. Vieni con me?

— Ti seguo.

— Per caso mi si sarebbe conservata la mia stanzetta di fanciulla?

— Te ne rammenti ancora?

— Come l'avessi lasciata ieri.

— L'abbiamo trasformata. Essa sarà il tuo gabinetto di toeletta. T'ho assegnata invece la grande camera contigua, in cui eri usa a studiare.

— Ma allora ho un appartamento in regola?

— Assolutamente simile al mio, cara Gisella. V'è una sola differenza, ch'esso trovasi al secondo piano, invece che al primo.

La madre e la figlia vi salirono insieme.

Era un vero appartamento, infatti, composto di gabinetto di toeletta, camera da letto, salottino — il tutto arredato con eleganza, nello stile moderno, dal tappezziere Charton, che noi conosciamo e nel cui buon gusto la principessa pienamente fidavasi.

I mobili erano tutti di lacca bianca o color verde acqua, le stoffe, ben disposte, di tinte chiare e armoniche — tutto insomma vi era fresco, comodo, attraente.

Gisella veniva, come sappiamo, dall'antico castello dei Carpazi, i mobili del quale erano non meno vetusti che semplici.

Essa perciò — quantunque si fosse fermata per qualche giorno, colla propria istitutrice, durante il recente e lungo viaggio, nelle grandi città straniere, come Vienna e Berlino, pure non avea il mezzo, finora, di istituire confronti — dinanzi all'arredamento del suo alloggio, provò un senso di ingenua, completa ammirazione.

Si chiari colori, tanta gajezza sobria ed elegante insieme, tutti quei fiori sfoggianti la pompa di foglie e corolle da graziose giardiniere disposte nei vani delle socchiuse finestre, — sulle quali scendevano le cortine di mussola e pizzo, lievemente urtate dalla brezza — rapirono addirittura la giovinetta.

Ella s'avvicinò alla madre e, cintole di nuovo il collo e appoggiatale sulla spalla la vaga testa, disse carezzevolmente:

— Ed io che talvolta avevo paura tu non mi volessi bene!... M'avresti forse preparato un sì leggiadro nido, se non mi amassi molto?

— Sì, t'adoro, diletta mia!

Gisella entrò nel gabinetto di toeletta, ch'era stato la sua camera di bambina.

Era una stanza abbastanza vasta guarnita ora di ricchi armadi, d'una vasca pel bagno, con apparecchio idroterapico — questo e quella dissimulati da un ampio paramento — di una toeletta larghissima di marmo bianco, di sedie di lacca, e finalmente d'un'alta psiche.

Eva aperse uno degli armadi, il primo vicino alla porta, e zeppo, dall'alto al basso, di biancheria, e disse:

— Questo è pieno, ma gli altri son quasi vuoti, e visto che non ti sei portata da Tornu-Ros un corredo completo, bisognerà che andiamo a provvedercene dalla mia sarta.

— Non potei portar meco che le cose di prima necessità... Sai, andavo a Bucharest per vestirmi, e non n'ero scontenta... Quest'abito da viaggio, per esempio, non mi sta male.

Non le stava male infatti.

Il bolero attillato le metteva in mostra il busto scultorio; la gonna, che le giungeva sino al malleolo, lasciava vedere il piedino bene arcuato.

La nutrice, sempre indossante il pittoresco costume del paese natio, entrò liberamente nella stanza, senza esservi stata prima chiamata, com'era usa fare nel castello della Torre Rossa — Turnu Ros, così veniva chiamato in lingua rumena — e recava per Gisella una di quelle vesti di lana sottile, candida, morbidissima, che la fanciulla usava portare in estate, nella montagna, e che ella stringevasi alla vita con una bizzarra cintura d'argento antico, tempestata di turchesi e opali.

Lavatasi e pettinata da Anita, apparve alla madre più bella ancora di prima e più attraente.

Eva non provava punto quel sentimento d'invidia, incosciente o meno, che certe madri, le quali non sono disposte a rinunziare definitivamente agli omaggi e ai trionfi mondani, provano per la beltà e la grazia delle loro figliuole.

Ella avrebbe ora amata in Gisella non soltanto la propria figlia, ma altresì la creatura fresca, incantevole, sana, vigorosa che formava tutto il suo orgoglio.

Era sua quella giovinetta dallo sguardo

Rilasciato, torna al suo commercio, chè la sua gioia e la sua vita. Ma la voce corsa della condanna subita, gli ha fatto perdere tutti i clienti, e Crainquebille disperato, dimentica l'usata alacrità e trascina una vita oziosa e vagabonda.

Ridotto al punto di non saper più come mangiare, insulta nella strada un agente, colle parole che un giorno, a torto, gli avevano attribuito, sperando nell'arresto e nel relativo alloggio e nutrimento. Ma il nuovo agente questa volta si accontenta di redarguirlo bonariamente e lo rimanda con un rimprovero così dolce e così severo, che lascia il povero Crainquebille addolorato e confuso nella strada, senza il mezzo di mangiare e di dormire. Così finisce il racconto.

* * *

Come ognun vede la favola è così semplice e così priva per sè stessa d'interesse particolare, che, forse, trattata da altri, non meriterebbe neppure di essere ricordata. Scritta invece come lo è, densa di pensiero e di osservazioni sagaci e nuove, alle quali il soggetto scelto non è che un trovato pretesto, il breve racconto appare all'occhio del lettore come un piccolo capolavoro.

La forma d'arte del France dell'oggi, che nella *Rotisserie de la Reine Pédauque* e nelle *Opinions de Monsieur G. Coignard* raggiunge il massimo della ornatezza artistica e della osservazione filosofica, continua ora in *Crainquebille*. Un duplice scopo par che sovrasti su tutta l'opera dell'artista, fratello nostro in latinità; ed il motto dei padri, *Utile Dulci*, può in certo modo riassumere gli intendimenti dell'autore. Non bisogna chiedersi se sia più in lui l'artista che dalle bellezze della lingua materna, dagli accoppiamenti decorosi ed ornati dei vocaboli grevi di significazione, sa trarre intime e vibranti commozioni; o forse ed altrimenti, l'uomo dal pensiero grave, uso alla meditazione lunga ed all'osservare paziente e benevolo.

France è così, artista, come è filosofo. Il dualismo della natura di lui è così costante e concorde sempre, da fondere le due qualità eminenti, in una sola, pur lasciando a ciascuna di esse il carattere iniziale.

Non è nuova, nel tempo, questa speciale forma letteraria del France. Spesso anzi ci è dato di ritrovare in opere anteriori, l'accoppiamento di discipline filosofiche alla gemmata veste delle lettere.

Ma, per quanto possa avere attinenza con esempi lontani e recenti, che non voglio dilungarmi a ricordare, e da quelli possa forse in parte derivare, la manifestazione artistica del France ha assunto una veste affatto speciale.

Con lui noi assistiamo a questo curioso avvenimento intellettuale: che cioè ci sembra che nuovamente ed ancora, come un tempo in Roma ed in Atene, nella moderna metropoli, si aggirino i liberi filosofi peripatetici, sentenzianti con fine arguzia ed infinita bontà.

E ciò che dà maggior pregio a quello che giustamente si può chiamare *avvenimento intellettuale* come mi venne detto più sopra, si è, che i rinati filosofi, col brio e la facilità antica, discorrono ora di cose nuove e nostre.

France, multiforme, con bontà e valentia rara, con brevi, copiosi e valenti componimenti ci fa pensare lungamente, ed in lui noi scorgiamo mille anime antiche che riparlano.

anton

COMMEMORAZIONE DI VELLETRI

Un discorso di Ricciotti Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 22:

Oggi a Velletri ha avuto luogo la commemorazione della vittoria delle milizie della Repubblica romana, al comando di Giuseppe Garibaldi, contro le truppe borboniche.

Il corteo delle associazioni repubblicane e popolari si è recato alla sede del Comune a deporre una corona alla lapide ricordante i caduti.

A Piazza Garibaldi hanno parlato al popolo il dott. Alfonsi a nome della locale sezione repubblicana e l'avv. Pagliaro a nome della Federazione repubblicana del Lazio.

Avendo alcune signorine genovesi inviata a un gruppo di giovani reduci di Domokos, residenti in Roma una bella bandiera dai colori nazionali con la scritta trapunta: *I garibaldini di Domokos*, la bandiera è stata inaugurata in quest'occasione.

Madrina è stata la signora Costanza Garibaldi, che ha aggiunto alla bandiera un nastro dai colori ellenici e l'ha rimessa al rappresentante dei reduci, il collega Mario Ravasini, che ha pronunciate vibrate parole di circostanza.

Quindi il generale Ricciotti Garibaldi ha pronunziato un discorso, del quale vi trasmetto alcuni periodi veramente notevoli.

« Saluto, egli ha detto, la città di Velletri sotto le cui mura fu raggiunta una tra le prime di quella serie di vittorie delle armi volontarie italiane, che hanno meravigliato il mondo e tanto hanno contribuito a costituire la patria divisa, in unità.

« Ricordare il passato è bene, ma soprattutto per averne insegnamenti, onde prepararsi all'avvenire.

« L'Italia non è compiuta e noi, vecchi superstiti delle guerre nazionali, non obbligati a finzioni diplomatiche, possiamo dire con tutta franchezza, che ascoltiamo con incredulità e avversione le infinite dichiarazioni di pace da parte di quella potenza, che sempre fu immutabile nemica dei nostri diritti nazionali, in offesa ai quali essa detiene ancora due fra le nostre più care e più italianamente fedeli provincie.

« E, non ancora contenta, pur protestando pace continua a prepararsi ad aumentare il suo dominio sull'Adriatico.

« Sappia però il cancelliere Golukowski, l'eminente uomo di stato austriaco, che i *politicanti di occasione, gli agitatori fanatici*, ai quali ha accennato hanno concorde tutta l'anima italiana e una federazione, sorta da pochi mesi, fra le società favorevoli all'Irredenta ha già costituite 879 centri di organizzazione, fra i quali 41 comuni, che hanno aderito a nome delle intere popolazioni.

« Vi è però un punto sul quale possiamo essere d'accordo, perfino con la diplomazia austriaca ed è nella conservazione della pace, almeno per ora.

« L'Austria conta di prepararsi a meglio esercitare nuove prepotenze; noi pensiamo che ad ogni giorno che passa, si consolida la resistenza ad ogni sopraffazione.

« I popoli dell'Austria Ungheria si preparano a conquistare la loro reciproca indipendenza; quelli dei Balcani a non vedere distrutto il proprio avvenire nazionale.

« Persino un ministro degli Esteri italiano ha finalmente pronunziate parole, che io vorrei scolpite a lettere di oro alla Consulta:

« *Se lo statu quo dovesse un giorno turbarsi, ciò non dovrebbe, nè potrebbe accadere che nel senso dell'autonomia sulla base delle nazionalità.*

Capisco che il riconoscimento da parte di un diplomatico italiano di un così santo principio farebbe certo montare in furore anche l'altro nostro alleato della Sprea (il cui carattere irrequieto fu un giorno scolpito da un mio spiritoso vecchio amico: *È proprio un simpatico garibaldino sprecato!*)

Ma anch'egli dovrà convincersi che noi escludiamo il principio di diritto che il ministro italiano riferiva nel suo discorso all'Albania, lo estendiamo a tutte le nazionalità e in particolar modo a Trieste, che fu e sarà sempre italiana, e che, se ancora è porto austriaco, non sarà mai porto tedesco.

Il sentimento dei diritti nazionali è così universale in Italia, che s'impone anche agli uomini del governo e, come il ministro degli esteri ha fatta quella franca enunciazione di principii, così il ministro dell'interno non può che inchinarsi rispettoso davanti alle preoccupazioni patriottiche italiane, che mantengono l'agitazione entro l'orbita del diritto e della legalità.

È vero che la nostra parola d'ordine è preparazione e non sopraffazione, ma è anche certissimo che ogni tentativo di sopraffazione ai danni d'Italia e alle popolazioni che oggi guardano ad essa con fiducia, incontrerà nella sua strada un'alleanza di popolo che avrà estese le sue reti perfino fra le file dell'esercito sopraffattore e in prima linea troverà le camicie rosse che hanno già visto ripiegare poderosi eserciti a Varese, a Bezzecca ed a Digione. »

Questo discorso è stato coronato da vivi e prolungati applausi.

Dopo l'inaugurazione a Villa Ginnetti, la Sezione repubblicana di Velletri ha offerto alle rappresentanze un vino d'onore.

Molti brindisi, schietto entusiasmo, nessun incidente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Deliberazioni del Partito socialista.

22 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Ieri si è riunito il Comitato Esecutivo della Direzione del partito socialista, il quale ha approvato la sospensiva Morgari, circa le dimissioni presentate dall'on. Nofri da commissario dell'inchiesta sulla Marina.

Per l'agitazione sulla questione ferroviaria si è preso atto di una lettera di Galleani e Branconi, approvando un ordine del giorno da sottoporsi ai Comizi che saranno tenuti in proposito.

Si è poi provveduto per la redazione di un manifesto della Direzione del Partito perchè nelle località dove si terranno detti Comizii vengano presi accordi con le Camere del Lavoro e con le Sezioni delle organizzazioni ferroviarie.

Si è poi deliberato di indire un Comizio di protesta per i fatti di Cerignola.

Nell'esercito.

I militari in congedo della classe 1865, col 15 giugno passano alla milizia mobile; quelli della classe 1875, di tutte le armi ed i carabinieri e soldati della classe del 1864, passano alla territoriale. Nel treno, artiglieria e genio, sono poi trasferiti i militari di cavalleria della classe del 1877.

Rifiorisce l'Inquisizione.

Mentre la Francia afferma, col plauso di tutte le coscienze libere, i diritti della civiltà e dello Stato laico, in Italia si ritorna ai tempi dell'Inquisizione. E ecco un caso tipico:

Il prof. Orano pubblicava un anno fa sulla *Tribuna* un articolo, nel quale provava che in Roma, in pieno Rinascimento, prosperava all'ombra del papato la schiavitù pubblica e privata.

In seguito a questo articolo il giornale clericale *La vera Roma* iniziava una serie di articoli, pei quali il prof. Orano, trovandoli diffamatorii, si querelò ottenendo la condanna del direttore e del gerente del giornale.

Ma la Corte di Cassazione il 9 corrente rinviò la causa per vizio di forma a Perugia.

Ora c'è stato un magistrato, che ha citato il prof. Orano per quell'articolo con mandato di comparizione per rispondere del reato di offesa alla religione dello Stato.

La cosa sembrerebbe impossibile se l'Orano stesso non la denunziasse sui giornali.

La scoperta di una bisca.

Ieri in via d'Ascanio 11, nell'abitazione d'un noto avvocato la questura sorprese una casa da giuoco.

Erano presenti sette od otto giuocatori che furono dichiarati in contravvenzione: si sequestrarono le carte ed una discreta somma di danaro.

I lavori parlamentari.

22 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'ordine del giorno di domani reca due sole interrogazioni, una di Colajanni sull'istituzione delle borgate autonome, e l'altra di Valentino Rizzo sulla necessità che venga discusso, prima delle vacanze estive, il progetto dell'esercizio economico ferroviario. Seguiranno le interpellanze, fra cui ve ne sono tre di Marescalchi Gravina, Colajanni e Di Scalea sui fatti di Piazza Armerina, una di Villa, Daneo, Rovasenda e Curioni sulla Cuneo-Nizza, una di Celli e Valeri e altri sulle misere condizioni delle Marche e altre ancora.

Martedì avremo due sedute. L'ordine del giorno della seduta antimeridiana reca sette disegni di legge, la cui discussione sarà presto esaurita; tra questi vi ha la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Verderio Inferiore e Superiore, le indennità d'Africa, la proibizione delle lotterie dei giornali, le pensioni agli operai dei tabacchi, ecc.

Nella pomeridiana continuerà la discussione del bilancio delle Finanze e si inizierà quella del bilancio della Marina.

Smentite ufficiali.

È stato annunziato da qualche giornale che alcune decorazioni adoperate per la visita di Loubet a Roma fossero state spedite a Saint Louis, perchè servissero pel padiglione italiano a quell'Esposizione.

Il ministero d'Agricoltura comunica che la notizia non ha nessun fondamento.

Parpagnoli e i tipografi.

L'Unione socialista romana ha nominato una Commissione con l'incarico di esaminare le cause che addussero i tipografi della Federazione del libro all'espulsione del Parpagnoli, promotore del famoso sciopero.

Comizio di muratori.

Stamane al teatro Cossa si riunirono a Comizio gli operai muratori per discutere le questioni sulle quali si basa l'avvenire della classe. La discussione fu lunga, ed infine si approvò la sospensiva deliberando la proroga di ogni agitazione sino ad un nuovo Comizio.

La riunione si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori. Lungo la strada vi era un forte servizio di P. S.

BOLLETTINO DELL'INTERNO

Il Bollettino del Ministero dell'Interno contiene:

Sono trasferiti: Lanfranco, consigliere di prefettura, da Bergamo a Belluno — Amerio, segretario di prefettura, da Milano a Bergamo — Guacci, archivista, da Venezia a Siracusa — Vincenti, ufficiale d'ordine, da Mantova a Modena — Butera, id., da Modena a Varese — Ruggini, id., da Varese a Cuneo — Nava, archivista, da Cuneo a Genova — Bozzoli, id., da Genova a Pisa — Cappelletti, id., da Pisa a Roma — Gacci, id., da Roma a Massa — Olper, medico provinciale, da Genova è trasferito a Belluno.

Personale di P. S. — *Trasferimenti.* — Pietrangeli, delegato, da Venezia a Sanseverino (Marche) — Bergolli, id., da Aquila a Mortara — Iaccarino, id., da Mortara a Venezia — Chiferico, id., da Foggia a Camerino — Cieri, id., da Camerino a Castellammare Adriatico — Montegna, vice-commissario, da Napoli a Forlì — Gatta, id., da Forlì a Napoli — Filomena, id., da Rimini a Bari — Venosta, delegato, da Cesana Torinese a Stradella — Rabino, id., da Torino a Cesana Torinese — Butti, id., da Arezzo a Solmona — Niccolai, id., da Aquila ad Arezzo — Ciocchetti, id., da Stradella a Torino — Lovati, id., da Perugia a Rimini — Minetti, id., da Lucca a Perugia — Ceppari, id., da Firenze a San Piero al Bagno — Borgheggiani, id., da Livorno a Lucca — Broglia, ufficiale d'ordine, da Treviglio ad Udine — Nicolai, id., da Brescia a Treviglio — Fasano, id., da Udine a Gallipoli — Bellandi, id., da Massa a Brescia.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Il Bollettino dei ministeri delle Finanze e del Tesoro reca:

Paradisi, intendente di Finanza a Bari è trasferito a Genova — Botto, idem, a Genova è trasferito a Napoli — Benacchio, idem, a Napoli è trasferito a Bologna — Rivalta, vicesegretario a Verona è trasferito a Venezia — Catalano, ufficiale d'ordine a Potenza è trasferito ad Ancona — Caprari, ufficiale delle Dogane a Genova è trasferito a Modane — Percelli, idem, a Modane è trasferito a Genova — Gennarelli, idem, a Genova, è collocato in aspettativa — Frassi, aiutoagente delle imposte a Sondrio è trasferito a Ferrara — Marzemin, idem a Ferrara è trasferito a Sondrio.

Bollettino militare.

Fiastri, capitano addetto al comando del corpo di Stato Maggiore, è destinato alla commissione militare della linea ferroviaria di Bologna.

Arma di Fanteria. — Toller, capitano nel 90° fanteria, è collocato a riposo — Zonchello, capitano, addetto agli stabilimenti di pena, è trasferito all'89° fanteria — Mesola, capitano nel 37° fanteria, è trasferito nel personale degli stabilimenti di pena — Grilli, capitano al 42° è trasferito al 54° fanteria — Giannuzzi Alberto, capitano nel 68°, cessa di essere comandato alla scuola di guerra — Delmonte, capitano nelle truppe coloniali, è trasferito al 49° fanteria — Somma, sottotenente al 4° fanteria, è trasferito al 3° id. — Guggi, id. al 71° trasferito al 40° — Brandi, id. al 57°, è trasferito al 33° — Broglia, id. al 67°, è trasferito al 66° — Niccolini, id., al 40°, è trasferito all'86° — Agnese, idem al 51° è trasferito al 24° — Manzo, id., al 67° è trasferito al 30° — Gennari, id., al 56° è trasferito al 67° — Marantonio, id., all'86° è trasferito al 91° — Anglois, id., al 94°, è trasferito all'11° — Marchesi, id., al 66° — Fulgeri id., al 72°, è trasferito al 40° — Villa, idem, al 68°, è trasferito al 29 — Agnesotti id., all'86°, è trasferito al 92° — Ferrari Mardicini, id., al 39°, è trasferito all'86°.

Arma di cavalleria. — Ricciolio, tenente in aspettativa a Torino e richiamato ai cavalleggeri Caserta.

Arma di artiglieria. — Olivero, capitano nel primo artiglieria, è trasferito alla scuola di applicazione; Pandolfi, maggiore al 5° artiglieria da campagna, è trasferito alla direzione di artiglieria di Messina; Del Bono dalla direzione d'artiglieria di Messina, è trasferito al 3° artiglieria da costa; Russo, idem, al reggimento di artiglieria da montagna, è trasferito al 15° da campagna; Martinez, id., al 15° artiglieria da campagna, è trasferito alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata, Asinari Di San Marzano, id., al polverificio di Fossano, è trasferito al 5° artiglieria; Silva, capitano al 22° artiglieria da campagna, è trasferito alla direzione d'artiglieria di Alessandria; Triconi id., al 19° è trasferito al 3° artiglieria da costa; Bellacchi id., al 1° da fortezza, è trasferito al 1 da campagna.

Corpo sanitario. — Tommasina, capitano medico, è trasferito dall'Ospedale di Torino all'ospedale di Milano; Calegari id., al 5° alpini è trasferito all'Ospedale di Torino; Righi, capitano contabile al 41° fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggieri Catania; Schianchi id., al reggimento cavalleggieri di Catania, è trasferito al 41° fanteria; Loiodice, sottotenente contabile al 38° fanteria, è trasferito al 91°.

Con decreti sottoposti stamane alla firma del re si è proveduto alla promozione di 770 ufficiali in congedo, e cioè di 32 in posizione ausiliaria, 125 di complemento, 135 della territoriale e 47 della riserva, nel modo seguente:

Posizione ausiliaria. — 1 tenente generale; 1 tenente colonnello dei carabinieri, 6 maggiori e 1 capitano di fanteria; 1 tenente colonnello, 2 maggiori e 1 capitano nell'artiglieria; 2 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 1 capitano nel personale permanente e dei distretti; 1 maggiore nel corpo sanitario; 2 maggiori nel corpo del commissariato; 2 colonnelli e 3 capitani nel corpo contabile.

Ufficiali di complemento. — 2 capitani e 17 tenenti nell'artiglieria; 2 capitani e 5 tenenti nel genio; 24 tenenti nel corpo sanitario; 1 tenente nel commissariato; 2 tenenti nel corpo contabile; 2 tenenti veterinari.

Milizia territoriale. — 17 maggiori, 26 capitani e 25 tenenti della fanteria; 1 maggiore, 6 capitani nella cavalleria; 5 maggiori, 10 capitani e 9 tenenti nell'artiglieria; 8 capitani e 1 tenente nel genio; 1 maggiore, 20 capitani e 2 tenenti nel corpo sanitario; 1 capitano commissario, 3 capitani contabili.

Riserva. — 9 tenenti generali, 1 maggior generale, 4 tenenti colonnelli e 5 capitani nei carabinieri reali; 1 maggior generale, 6 colonnelli, 14 tenenti colonnelli, 117 maggiori, 140 capitani, 8 tenenti nella fanteria; 2 maggiori generali, 1 colonnello, 10 maggiori, 17 capitani, 2 tenenti nella cavalleria; 3 maggiori generali, 1 colonnello, 9 maggiori, 13 capitani, 1 tenente nell'artiglieria; 2 maggiori generali, 3 maggiori, 4 capitani nel genio; 2 maggiori generali, 3 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 1 capitano nel personale permanente dei distretti; 1 tenente colonnello, 29 capitani, 1 tenente nel corpo sanitario; 2 capitani e 1 tenente nel corpo del commissariato; 2 tenenti colonnelli, 33 maggiori, 13 capitani e 2 tenenti nel corpo contabile; 1 maggiore e 1 capitano nel corpo veterinario.

Da Parigi.

Encomi al Governo pel richiamo di Nisard.

22 maggio. — (E.) Tutti i giornali repubblicani, radicali e socialisti, si rallegrano per l'energia spiegata dal Governo contro il Vaticano, col richiamo dell'ambasciatore Nisard e si augurano che si vada sino alla fine, cioè alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Un altro affare di spionaggio!!

Telegrafano da Belle Isle che i gendarmi hanno arrestato colà un colonnello d'artiglieria inglese preso in flagrante delitto di spionaggio presso la batteria della Grosse Roche.

Arrivato ieri alle Belle Isle, quel colonnello, dopo essersi provvisto di una carta topografica di Belle Isle e di una guida, percorse la costa sulla quale furono costruite numerose opere di difesa.

I connotati del colonnello erano stati mandati a Belle Isle dall'autorità di Lorient.

L'inchiesta sul conto dell'arrestato continua.

Onoranze a Zola.

22 maggio. — (E.) Ieri sera alle cinque, gli amici e ammiratori di Zola si sono riuniti al cimitero di Montmartre per assistere all'inaugurazione del monumento elevato per cura della signora Zola all'illustre scrittore.

Sulla tomba dell'autore dei Rougon-Macquart venne elevato un busto dovuto allo scultore Solari. Zola è rappresentato quale era a trent'anni, il piedestallo è dovuto all'architetto Jourdain.

La cerimonia fu semplice. Vi assistevano Severine, Labori, Alfredo Dreyfus, Clemenceau, Giuseppe Reinach, Monaud, Bruneau, ecc. Attorno al busto vennero deposti mazzi di fiori e corone.

Gli amici della famiglia si recarono poi a visitare la signora Zola trattenuta in casa dalle poco buone condizioni di salute.

La morte d'un comunardo.

Dopo lunga malattia, ieri è morto Luigi Luccipiat, il noto pubblicista che fu condannato a morte per la partecipazione alla Comune e più tardi fu eletto consigliere e presidente del Consiglio comunale di Parigi.

Le cortesie dell'alleata.

Trieste, 22 maggio. — A Zara la polizia proibì ai proprietari dei yachts *Roma*, *Caprera* e *Goito* di battere la bandiera della Lega navale italiana, perchè essa è il tricolore del regno d'Italia.

Un nuovo traforo.

Si ha da Gorizia:

Si è compiuto il traforo della galleria Wohein, lungo 6334 metri per la nuova ferrovia transalpina di Trieste.

Contro il clericalismo austriaco.

Si ha da Budapest:

Il partito kossuthiano presenterà alla Camera una protesta contro l'accettazione da parte dell'Austria-Ungheria della nota del Vaticano, sostenendo che il contenuto e il tono di essa sono incompatibili coi rapporti intimi fra l'Austria e l'Italia.

Tre collegi perduti dai socialisti

Ci telegrafano da Berlino, 22:

(M.) L'elezione di ballottaggio di ieri a Francoforte sull'Oder, diede la vittoria al capo dei nazionali-liberali, Bassermann, contro il socialista dottor Braun, quello che diresse l'attacco contro Mehring al Congresso di Dresda.

Dalle elezioni generali in qua, è questo il terzo collegio che i socialisti perdono.

Intanto essendo stati « assolti » i revisionisti, pei quali si chiedeva l'espulsione dal partito, è riscoppiato il vecchio conflitto fra revisionisti e rivoluzionari.

TERRIBILI EFFETTI DELLA GUERRA nella Polonia russa

(M.) Nella Polonia russa imperversa, in seguito alla guerra, che ha paralizzato il commercio interno, una gravissima crisi industriale. Essa si palesa specialmente a Lodz, ove la disoccupazione è grandissima. Il furto e la prostituzione hanno assunto proporzioni enormi. Donne e ragazze operaie si trascinano affamate per le strade; l'operaia Schröter fu sorpresa mentre strangolava i proprii bambini; due sono morti.

Il Governo ha provveduto... mandando un nuovo reggimento e nuove pattuglie di cosacchi.

La polizia registra come prostitute anche oneste operaie in cerca di lavoro, sottoponendole a visita medica, ciò che accresce l'esasperazione della popolazione lavoratrice.

Alcuni fabbricanti distribuiscono minestre gratuite.

IL « TUNNEL » SOTTOMARINO tra la Francia e l'Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 22:

(M.B.) Giovedì prossimo alla Camera di commercio di Londra si discuterà sul progetto del *tunnel* sottomarino.

Alla seduta parteciperanno parecchi membri della Camera di commercio francese. L'agitazione per la costruzione del *tunnel* che dovrebbe congiungere la Francia e l'Inghilterra è stata più viva in Francia che qui. Il progetto non presenta grandi difficoltà tecniche. Dal punto di vista materiale pare che esso sia già costruito per un chilometro e mezzo da Dower e quasi per due da Calais.

Ma l'opposizione che trova la proposta in Inghilterra è per ragioni militari per quanto queste ragioni siano infondate, perchè in caso di guerra il *tunnel* potrebbe sempre essere tagliato o distrutto.

Un giornale italiano a Capetown.

Si ha da Capetown (Colonia del Capo):

È uscito il primo numero del primo giornale in lingua italiana del Sud Africa. È stampato dalla tipografia dell'istituto Salesiano.

È intitolato *Armonia*: vi collaborarono il direttore dell'Istituto Salesiano, il Console Generale d'Italia a Capetown, il reggente il consolato di Pretoria e cittadini italiani d'ogni condizione e partito.

L'ESPOSIZIONE DI SARZANA

Ci telegrafano da Spezia, 22:

(R.) Stamane, nella patriottica e nobile Sarzana, antica capitale della Lunigiana, è stata inaugurata solennemente l'Esposizione agricola, industriale, didattica.

Vi presenziarono tutte le autorità civili e militari del circondario di Spezia e una folla enorme accorsavi da tutto il circondario: da Massa, da Viareggio, da Pisa.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal presidente ingegnere Canini. Seguirono l'avvocato Lucri, sindaco di Sarzana e il prefetto Garroni che, in nome del re, dichiarò aperta l'Esposizione, in mezzo a grandi applausi, al suono della marcia reale e della *Marsigliese.*

Il grande recinto dell'Esposizione, situato a sinistra del piazzale prospiciente la stazione ferroviaria, artisticamente eseguito, contiene centinaia di posti, magnificamente decorati dagli espositori.

La mostra contiene agronomia, agricoltura, tecnologia, agraria, meccanica agraria, fabbricati rurali, zootecnica, prodotti delle cave e delle miniere, industrie chimiche, sostanze alimentari, industrie manifatturiere, lavorazione subacquea, elettricità, didattica.

L'Esposizione, che è sotto l'alto patronato dei ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione, starà aperta fino a tutto giugno.

Vi accennerò in seguito gli espositori più cospicui.

IN MEMORIA DEI CADUTI DI ADUA

Ci telegrafano da Vicenza, 22:

A Marano s'inaugurava solennemente la lapide ai caduti di Adua.

Il deputato Brunialti, fra una folla enorme, ricostruì la fatale giornata, ricordandone le responsabilità e descrivendone gli eroismi, gli atti di valore e di abnegazione.

L'oratore augurò il termine delle guerre, illustrando i pacifici ideali e le conquiste dell'umanità.

L'oratore disse di ritenere però che altre guerre dovremo combattere e provocando entusiastici applausi, ricordò gl'infidi alleati.

Concluse dimostrando come lo sviluppo dell'esercito cittadino e la brevità della ferma segneranno la fine del militarismo.

Rese però omaggio al valore del nostro esercito.

Il discorso fu coronato da calorosi applausi.

Seguì un banchetto e stasera si avrà l'inaugurazione della luce elettrica.

Onoranze al poeta De Lemene

Ci scrivono da Lodi, 22:

Ieri si iniziarono le feste in onore di Francesco De Lemene.

Nel mattino venne inaugurata una ricca pesca di beneficenza nel magnifico padiglione eretto nel mezzo della piazza Maggiore, che il bravo pittore Chizzoli Bassano ha saputo ornare con gusto veramente artistico. Alle 3 pom. nel teatro Gaffurio, presenti il Comitato « Pro Lodi » le rappresentanze delle scuole e una quantità di gentili signore, il prof. Andrea Franzoni, direttore della Scuola Normale, lesse una splendida commemorazione del poeta lodigiano che ebbe unanime lodi. Le alunne delle Scuole Normali cantarono, con accompagnamento di banda, tre bellissimi cori del maestro Balladori, che furono applauditissimi.

Un lungo corteo composto delle autorità, delle scuole, di cittadini d'ogni ceto, andò poscia a deporre una corona d'alloro alla tomba di Francesco De Lemene nella chiesa di San Francesco, il piccolo Pantheon lodigiano cantato da Ada Negri.

Alla sera ebbero luogo luminaria e concerti.

PEL VI CENTENARIO DI PETRARCA

Ci telegrafano da Rovigo, 22:

(G.) Stamane partì il pellegrinaggio per Arquà-Petrarca, in onore del sommo poeta, composto tutto di studenti delle scuole secondarie e dei collegi del capoluogo e dei comuni di Adria, di Badia e di Lendinara, col prefetto, il provveditore agli studi, i professori, il sindaco Bernini e i cittadini. Vi presero parte oltre seicento persone, con fanfara e bandiere.

Pellegrinaggio alla tomba di Dante ED AL CAPANNO GARIBALDI

Ci mandano da Ravenna:

Per lodevole iniziativa dell'Università Popolare di Bologna nei giorni 1 e 2 giugno prossimo avrà luogo a Ravenna un grande pellegrinaggio alla tomba di Dante ed al Capanno Garibaldi.

Fra i molteplici, convergenti mezzi, che quella Università Popolare si propone di porre in opera, per raggiungere gradatamente il fine suo proprio, è pure quello delle gite collettive di istruzione.

Il suo degno preside prof. Palli da tempo aveva pensato di iniziare le serie di tali gite con una visita a Ravenna, [illegible] interessando alla cultura popolare le memorie storiche ed i monumenti artistici di questa antichissima città, e la visione del soggiorno che Dante Alighieri, esule, [illegible]

e la dolce poesia che emana dal tempietto del divino poeta, opera pregevole dell'architetto ravennate Camillo Morigia.

Ora si è presentata un'occasione quanto altre mai favorevole: l'Esposizione Romagnola, e così lo spirito dei gitanti non solo rivivrà nel passato, suggestivo, glorioso, ma si istruirà altresì nelle [illegible] presenti del lavoro umano.

Ma non basta. L'Università Popolare di Bologna, che si intitola dal nome [illegible] di Caprera, ha pure accettato con [illegible] tusiasmo l'idea di fare coincidere [illegible] con l'anniversario della morte [illegible] un civile pellegrinaggio allo stor[illegible]

che nella dolce melanconia [illegible] vennate, tanti ricordi [illegible] doloroso periodo del risorgimento [illegible]

Il programma è già stato [illegible] gli enti locali e specialmente [illegible] del Lavoro di qui e comprende [illegible] conferenza storico-artistica nel [illegible] lone dell'Esposizione tenuta dal nostro [illegible] cittadino Corrado Ricci sui monumenti principali di Ravenna, con proiezioni luminose.

Tutte le Scuole popolari, Camere del Lavoro ed altre associazioni della Romagna hanno già aderito al simpatico convegno che riescirà assai numeroso.

La cittadinanza, il Comitato dell'Esposizione e la Società conservatrice del Capanno Garibaldi preparano festose accoglienze agli ospiti graditi.

PREPOTENZE DELL'AUTORITA'

Ci telefonano da Torino, 22:

Ieri sera alla conferenza tenutasi al teatro Rossini per iniziativa della lega [illegible] prof. Campodonico, avendo l'oratore [illegible] nato ai succhioni della marina, fu [illegible] dal delegato di servizio che senz'altro [illegible] l'adunanza fra vive proteste.

Il pubblico uscendo dal teatro voleva recarsi a protestare alla prefettura, [illegible] sciolta dai soliti squilli.

L'autorità ha pure proibito il comizio [illegible] ticlericale organizzato dai socialisti [illegible] mani, per protestare contro le [illegible] processioni religiose.

Il generale Saletta in ispezione

Ci scrivono da Porto Maurizio, 22:

È giunto il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore con un numeroso seguito di [illegible] superiori, reduci da un'ispezione [illegible] forti del nostro circondario.

Uguale ispezione con relativi rilievi sarà eseguita quanto prima ai forti di Val di [illegible] Val di Roia.

La scoperta d'un tesoro.

Nelle vicinanze di San Bartolomeo [illegible] tadino mentre faceva degli scavi [illegible] proprietà rinvenne una pentola [illegible] di monete d'oro e d'argento, coll'effigie di Luigi Filippo di Francia.

LE GRANDI MANOVRE NEL FRIULI

Ci scrivono da Udine, 21:

Sono arrivati a Udine otto colonnelli di vari reggimenti di cavalleria per [illegible] circa le grandi manovre che [illegible] nell'agosto prossimo in Friuli. [illegible] con ufficiali superiori delle varie [illegible] recheranno a Codroipo per una [illegible] nel Tagliamento, altri conferiranno [illegible] nerale ispettore di cavalleria [illegible] gadro di Quinto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Malnate. — *Operaio che ferisce [illegible] tore.* — Ieri sera allo stabilimento [illegible] A Introini, l'operaio certo E. Crugnola [illegible] 35, da Sant'Ambrogio Olona, [illegible] col direttore, con un ferro di [illegible] piva producendogli lesioni di una [illegible] Il Crugnola venne subito arrestato.

Laveno. — *Fabbro che tenta [illegible] i fratelli.* — Il brigadiere dei carabinieri [illegible] nostra stazione procedette oggi all'ar[illegible] alla traduzione alle carceri mandamentali [illegible] Gavirate, del fabbro ferraio Castelli Luigi [illegible] vicino Comune di Mombello, sotto l'accusa di tentato avvelenamento dei suoi fratelli.

Secondo l'accusa, il Castelli [illegible] di aver messo dell'acido solforico [illegible] ove cuoceva della carne, per sbarazzarsi [illegible] fratelli ed avere la casa paterna, occupata da questi.

Udine. — *Annegata.* — La contadina [illegible] ria Del Tatto da Castelnuovo, [illegible] rente Cosa per raccogliere della [illegible] cadde nelle acque ove trovò la [illegible]

Un bambino in un burrone. — [illegible] Cappellari Luigi, d'anni 9, di [illegible] dosi al pascolo, precipitò in un [illegible] rone rimanendo orribilmente [illegible] La mamma del poveretto [illegible] stante da lui ed è quasi [illegible]

Treviso. — *Mortale [illegible]* — [illegible] peraio Vincenzo Montagner, [illegible] stava su di un'armatura, [illegible] metri, applicando delle [illegible] della contessa Aganer, a [illegible] Oderzo, quando essendosi [illegible]

---

profondo e sincero, dalle labbra coralline e sorridenti, dalla fronte pura! Sua la fanciulla cui schiudevasi la vita!

Che sarebbe stato di lei?

Avrebbe ella subito l'urto di qualche formidabile e impreveduta catastrofe, come quella a cui ella medesima aveva soggiaciuto?

Imperocchè non è forse la peggiore delle catastrofi un amore che distoglie una donna dal proprio dovere, che ne sconvolge l'esistenza, come un vento procelloso e furibondo?

Fra la principessa di Trammart e il principe potevano essersi prodotte non poche divergenze di gusti, d'opinioni, di tendenze; ma Evelina avea amato il marito, il quale aveva avuto per lei una di quelle passioni di cui non ci si accende che una volta sola nella vita.

Erano stati felici.

Perchè era sorto fra essi un uomo da cui s'era lasciata avvincere Eva, mentre avea saputo resistere trionfalmente a tanti corteggiatori?

Giovane Lucquier, il giovane artista, dal quale s'era fatto fare il ritratto, era stato per lei il fatale passante che s'arresta sul nostro cammino e dinanzi a cui noi pure ci formiamo, salvo poi ad essere travolti insieme dal turbine che ci trascina al precipizio.

Le circostanze, che in quell'epoca trattennero per parecchi mesi in Rumenia il principe, andatovi per regolare una cospicua eredità da cui appunto dipendeva il castello della Torre Rossa, favorirono quell'amore.

I due amanti intrapresero insieme un viaggio in Italia, durante il quale inopinatamente Ugo tornò a Parigi.

Eva, che aveva ai conoscenti addotto un pretesto plausibile per giustificare la sua partenza, avea dimenticato di cercarne uno pel marito, sicura com'era che questi sarebbe ritornato solo fra due mesi, mentr'ella non avea a rimaner assente se non quindici giorni.

I due sposi, durante la separazione — cui Ugo s'era rassegnato per non esporre la moglie ai rigori eccessivi dell'inverno in un paese alpestre — si scrivevano una volta alla settimana, ma a lungo e dettagliatamente.

La principessa impostò una lettera per la Rumenia il giorno stesso in cui ella partì da Parigi.

Un'altra, pure diretta al principe, fu da Giovanni fatta recapitare ad un amico che dovea subito gettarla in una cassetta postale qualunque.

E così il marito lontano non potè dubitare di nulla.

Senonchè il caso interviene sovente a sventare i piani apparentemente meglio combinati.

Ugo, infatti, considerando che il suo soggiorno in Rumenia avrebbe durato più a lungo di quanto in principio aveva creduto, e assalito d'improvviso dal desiderio di rivedere la moglie e la figlia, si pose in viaggio e tornò a Parigi.

La principessa — che gli si disse in casa essersi recata a Nizza — giunse il dì dopo, e allorchè nel palazzo di via Balzac, s'imbattè in lui, non seppe padroneggiare e nascondere la propria emozione.

Non ebbe lo slancio sincero, che avrebbe distrutto, almeno pel momento, il sospetto germogliato già nello spirito di lui, stupito che ella non avesse nell'ultima lettera accennato punto al viaggio.

Trasalì invece sì visibilmente, divenne tanto pallida che si sarebbe creduto stesse per smarrire i sensi.

Poi, riavutasi alquanto, sorrise, e si slanciò a braccia aperte verso il marito, che rimase immobile.

Era pallido, più pallido ancora di lei.

Avea avuto nella moglie quella fiducia che neppur la gelosia istintiva dell'uomo innamorato perdutamente, avea saputo scuotere fino ad allora.

Ma in un'indole in cui, al pari del fuoco sotto la cenere, ardono le passioni d'una razza primitiva, l'urto doveva essere terribile, infrenabile l'impeto.

In quell'uomo non erano possibili nè tergiversazioni, nè simulazioni; scagliò quindi l'accusa netta e precisa; esigette la spiegazione decisiva.

Eva disse il vero.

Egli non la uccise; la violenza nell'animo di lui cedette alla passione.

Poteva odiare la moglie; ma l'odio stesso era amore e questo parve ingrandire pel tradimento; e se Ugo poi doveva manifestarlo solo nella vendetta, egli era uno di quegli uomini che soffrono di ciò che fanno soffrire.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

la tavola su cui egli poggiava, precipitò a terra.

Il disgraziato venne prontamente soccorso, e quindi trasportato all'ospitale di Oderzo; ma versa in gravissime condizioni, essendoglisi prodotta una commozione viscerale.

*** A Vittorio, il sagrestano della chiesa di S. Michele, trovò nascosto in un angolo di essa un neonato di sesso femminile, vivo e sano, senza alcun contrassegno e con un biglietto da cinque lire.

Il neonato fu trasportato all'ospitale di Ceneda, tra gli infiniti commenti del popolino.

Belluno. — *Disastro causato dalla fuga di due buoi.* — In causa di un furioso temporale due buoi che trascinavano un carro, si impaurirono e si diedero a corsa precipitosa, travolgendo sotto le ruote due ragazzine, Luigia e Rosina Savaris.

La prima rimase stritolata e l'altra è moribonda. Vi sono pure due altre persone ferite leggermente.

Firenze. — *Le risse tragiche.* — In via San Giovanni per motivi ignoti si accoltellarono il falegname Rolando Varnacci, diciottenne ed il sorvegliato speciale Ettore Poggiali, di venticinque anni.

Ambedue vennero condotti crivellati di ferite e moribondi all'ospedale di S. Giovanni di Dio.

*** *Morte improvvisa.* — Nel proprio magazzino in via Porta Rossa moriva improvvisamente il signor Cesare Pieri sessantaduenne, noto fabbricante di bambole.

Livorno. — *Un operaio strangolato.* — (C.) L'operaio Alfredo Paci, di 26 anni, addetto alla fabbrica di mattonelle di carbon fossile Ruchat, rimanendo preso con la testa fra le cinghie di una macchina, moriva orribilmente strangolato.

Grave ferimento. — La donna Giuseppina Bargagli, di 30 anni, è stata ferita alla schiena da un tremendo colpo di coltello, ammenatole da uno sconosciuto, mentre essa scendeva le scale della sua abitazione. La Bargagli versa in gravissimo stato.

*** Si è inaugurato il padiglione del *Corallo*, sezione del grandioso stabilimento Montecatini al Mare Acqua della salute. L'inaugurazione di tutto lo stabilimento avrà luogo entro il giugno prossimo.

Messina. — *Agitazione d'insegnanti.* — Avendo la locale sezione della Federazione tra gl'insegnanti delle scuole medie agito di accordo con i colleghi di Reggio Calabria, in questa città avrà luogo il 2 giugno un grande Comizio a cui prenderanno parte o si faranno rappresentare anche le scuole di questa provincia.

Parleranno l'on. Giuseppe Mantica ed i professori Salvemini e Mancini.

È sperabile che, messe da parte le querimonie, venga presa una seria deliberazione mentre le turlupinature minacciano di perpetuarsi.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Varese, 22:

Il nostro Consiglio comunale approvò ieri sera la spesa occorrente per lo studio di un piano regolatore della città, il progetto di illuminazione a luce elettrica del viale Belforte e un prestito di 37 mila lire colla Cassa di risparmio di Milano per la compera di un appezzamento di terreno e per l'atterramento del magazzino municipale per riparare ad una lacuna commessa dalla maggioranza del Consiglio clericale, che fece erigere il nuovo palazzo scolastico senza il necessario porticato che serve di riparo ai ragazzi durante la ricreazione, in tempo di pioggia.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Nel salone dei Duecento in palazzo Vecchio, si riunirono sotto la presidenza dell'assessore marchese Giorgio Niccolini i rappresentanti dei Comuni della provincia allo scopo di discutere i mezzi più idonei per ridurre le spese di spedalità. Essi deliberarono di nominare una commissione di cinque membri la quale tenendo conto della discussione avvenuta formulò un ordine del giorno da approvarsi nella prossima adunanza.

Ci scrivono da Camaiore:

Dopo lunghissima e dotta discussione circa la ineleggibilità a consiglieri comunali degli eletti Andrea Chiappina e Sante Bartelloni il Consiglio nominava una commissione di tre legali del Consiglio perchè studino la questione e ne facciano relazione.

Il signor Bartelloni è cassiere dell'ospedale di San Vincenzo e il Chiappina è farmacista ed ha rapporti colla amministrazione comunale per le medicine ai poveri e Congregazione di carità.

Ci scrivono da Capannori:

Avendo questo Consiglio comunale eletto medico condotto del circondario di Lammari il settimo classificato in graduatoria per titoli da una commissione di professori dell'Università di Bologna, il sindaco cav. Giuseppe Giberti vedendo in ciò un'offesa ad un eminente corpo scientifico rassegnava le sue dimissioni.

I COMIZI E I CONGRESSI D'IERI

IL COMIZIO DELL'UNIONE MAGISTRALE.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Stamane nel gran salone Tarsia si tenne un importantissimo Comizio indetto dalla sezione napoletana dell'Unione magistrale. Intervennero oltre duemila persone, fra cui moltissime rappresentanze di associazioni politiche ed operaie.

Parlarono molti oratori, fra cui il presidente dell'Unione magistrale, Rizzi, facendo la storia della questione dei maestri. I consiglieri socialisti intervenuti al Comizio parlarono assicurando il loro appoggio e dicendo che i cittadini riconoscevano i diritti dei maestri.

Si votò infine un ordine del giorno invitante il Consiglio comunale a deliberare definitivamente sulle transazioni, in seguito ad accordi interceduti fra il Municipio e la classe degli insegnanti.

Il Comizio riuscì ordinatissimo. Mentre però il presidente lo dichiarava sciolto, alcuni anarchici cercarono di parlare contro gli eccidi di Cerignola. Accorsero le guardie che misero fuori gli interruttori conducendoli in questura.

Un Comizio mancato a Portici.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Grandi misure di P. S. erano state prese stamane nella vicina Portici per il Comizio che si doveva tenere nei locali degli Asili infantili, indetto dal capo del partito dell'amministrazione attuale, ex sindaco Poli, per discutere di cose amministrative.

Al Comizio avrebbero parlato in contraddittorio gli avversari. Prima dell'aprirsi del Comizio però scoppiò un tumulto. I rappresentanti dei due partiti si scambiarono delle invettive e quasi si venne alle mani.

Gli intervenuti si riversarono per le vie, organizzando una dimostrazione che fu sciolta da squilli di tromba.

Congresso delle Università Popolari

Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) La seduta antimeridiana del Congresso delle Università Popolari fu presieduta da Pullè.

Riferirono sull'andamento delle rispettive Università Popolari i rappresentanti di quelle non rappresentate al Convegno di Milano.

Da tali relazioni risultò, in genere, un incremento progressivo.

Seguì la discussione del Bollettino federale. Parteciparono al dibattito Molinari, Belloni, Piancastelli, Signorini e altri.

Si approvò, alla fine, la pubblicazione del medesimo con lievi modifiche.

Si stabilì che i membri del Comitato sieno quattro e un segretario.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da Treves, si scelse Bologna, come sede del futuro Congresso e del Comitato federale. Quindi i congressisti si recarono a Fiesole, ove stasera si riuniranno a banchetto.

SCIOPERI

Ci scrivono da Modena:

(A.) Lo sciopero dei fornaciai continua generale. Falliti i tentativi di accordo timidamente iniziati dal sindaco e dalla Camera di Commercio, il prefetto preoccupato della grave situazione è intervenuto nella vertenza e dopo avere udite le rappresentanze della lega ha invitato i proprietari a formulare delle proposte.

Questi, veduto che era impossibile spezzare la forte resistenza dei lavoratori hanno offerto un aumento del 10 per cento sui prezzi correnti; cioè circa 50 centesimi in più dell'anno scorso. Il contratto dovrebbe avere una durata di tre anni.

I lavoratori però, a quanto pare, non accetteranno. Domani ha luogo la loro assemblea generale. Essi reclamano un maggiore aumento per gli anni venturi nell'intento di evitare nuove lotte e nuovi scioperi.

*** Abbiamo da Rovigo:

(g.g.) Da un mese continua lo sciopero dei contadini a Stienta.

I contadini hanno chiesto ai conduttori di fondi un aumento di mercede; l'autorità prefettizia mandò colà un funzionario per esperire le pratiche onde addivenire ad un accordo, ma inutilmente.

I proprietari pare che vogliano servirsi dei krumiri e nel tempo stesso abbiano chiesto l'intervento della truppa, perchè quest'ultimi possano condurre a buon porto i lavori campestri.

Non sappiamo se ciò avverrà perchè non ancor scemata la speranza di un definitivo componimento tra i contendenti.

Trovasi sopraluogo il commissario di P. S. cav. Gianasso che ritornerà a vertenza chiusa.

Del resto negli altri Comuni della provincia tutto è tranquillo.

*** Ci telegrafano da Treviso:

Stanotte partirono per Pordenone, in previsione di disordini determinati dallo sciopero, duecento soldati di fanteria e cento da Conegliano con parecchi ufficiali.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 22:

A Villalverla scioperarono tutti gli operai della fabbrica di laterizi Trevisan, in numero di 350, a causa di ingiurie cui sarebbero stati oggetto da parte dei proprietari.

Questi minacciano rappresaglie. Vi è vivissimo fermento e si temono disordini. Si spera d'altra parte che si rechi sul luogo il deputato Brunialti.

Ancora del commercio di cadaveri

Abbiamo da Padova;

(B.) Perdura la più grande impressione intorno alla terribile scoperta fatta dalla questura e della quale già vi telegrafai.

Il responsabile di tale enormità è certo Checchini Giacomo, d'anni 60, inserviente, addetto al gabinetto d'anatomia dell'Università.

Costui decapitava tutti i cadaveri e spediva delle casse di teschi non solo in Italia, ma anche all'estero.

Il prezzo era di 2 lire per le teste dei bimbi e 5 per quelle degli adulti.

Molte volte, però, il Checchini spediva anche dei cadaveri... più o meno tagliati a pezzi, facendosi pagare 20 lire per ogni salma.

In tal modo, le bare venivano trasportate al Camposanto vuote... o quasi; certo non contenevano mai la testa!

I cadaveri sono naturalmente tutti di poveri, morti all'ospedale o nelle cliniche.

Così alla responsabilità del Checchini non deve andar disgiunta quella delle persone, che avevano l'incarico d'invigilare il lugubre servizio.

Da una perquisizione fattasi, risultò che il Checchini inviava i cadaveri ed i teschi a delle ditte di Parigi, di Berlino, di Londra, di Roma e di Firenze, che, alla lor volta, li rivendevano agl'istituti scientifici per esperimenti, studi, ecc.

La corrispondenza sequestrata prova che l'infame mercato durava da molti anni.

Vi sono delle *fatture*, scritte in gergo commerciale, che mettono i brividi!

Ora, per non compromettere i *pezzi grossi* responsabili d'incuria, si tenterà il salvataggio del Checchini; ma è ad augurarsi venga invece fatta giustizia e che s'incominci intanto coll'arrestare il Checchini stesso!

Si pensi che centinaia di fosse, dove le madri popolane vanno a pregare ed a spargere fiori, non contengono che delle casse vuote... o ripiene di terra.

E tutto ciò dovrebbe rimaner impunito... in nome della scienza?!

NECROLOGIO

Al consigliere Edoardo Piovella è morto ieri il padre Luigi, di 68 anni, che si era ritirato a vita tranquilla a Miazzina. Condoglianze.

Ad Ancona il cav. Eugenio Garavani, ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza.

A Argegno, Giuseppe Roscio, maestro e impiegato comunale.

A Firenze, la baronessa Elisabetta de Cosson, e l'avvocato Bernardino Barzellotti.

A Palaia presso Pisa, il nobile cav. Francesco Del Frate Ferrini.

A Parma la signora Sabina Ercole Porta, moglie a quel r. provveditore agli studi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Fittabile condannato.

Ci scrivono da Vigevano:

Stamane davanti il pretore avv. Ravasio ebbe luogo il processo intentato dall'avvocato Mario Sandri di qui al fittabile della cascina Marza comune di Olevano signor Cambieri Giuseppe per ingiurie, minacce e lesioni allo scopo di ottenere dall'avvocato la restituzione di documenti che non gli spettavano.

Il pretore condannò il Cambieri resosi contumace a un mese di reclusione, L. 400 di multa, L. 40 per costituzione di parte civile e spese giudiziarie oltre ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il processo dei truffatori.

Abbiamo da Parma:

(S.) Oggi, lunedì, esauriti alcuni confronti, cominceranno le requisitorie della parte civile e del pubblico ministero. In un tempo, relativamente breve, si sono escussi più di 150 testi e sono venute a galla delle nuove truffe e si sono anche tentate delle vere opere di salvataggio. Si potè constatare tra l'universale sorpresa come molti testi d'accusa, feroci alla vigilia, si convertirono in inaspettati testi di difesa e come non si trascurò di premere sulla coscienza dei testi. Ancora sabato il resocontista di un giornale cittadino assente perchè affaccendato nei preparativi delle nozze celebrate all'indomani fu accusato da una teste di subornazione.

Ormai si prevede un'assolutoria quasi generale od una generale condanna.

La condanna d'un giornale.

Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) Ieri sera terminò la causa intentata dall'assessore di Andria, Marco Spagnoletti contro il giornale socialista *La ragione* per diffamazione.

Dopo la requisitoria e l'arringa dell'avvocato Cerri della Parte Civile, il tribunale condannò il gerente a mesi dieci e alla multa di lire 884, e i fratelli Fusco, editori, non essendovi un direttore, a mesi cinque di carcere e alla multa di lire 445, oltre i danni morali.

La difesa abbandonò il suo posto non avendo ottenuto un rinvio.

La pena di morte nel Belgio

Abbiamo da Bruxelles, 21:

(B.) Il verdetto dei giurati di Liegi, per cui vennero condannati alla pena di morte gli anarchici Lambin e Gudefin ed a quella dei lavori forzati a vita l'anarchico Boutet, autori dei recenti attentati commessi in quella città e che costò la vita al comandante d'artiglieria Papyn, darà luogo al mostruoso spettacolo della ghigliottina, oppure le due sentenze capitali verranno commutate?

La pena di morte, vigente nel codice penale belga, è da lunghi anni abolita di fatto.

Quando i liberali erano al potere presentarono un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte, ma le camere lo respinsero. Allora l'on. Bara, ministro della giustizia, inaugurò il sistema di commutare ogni sentenza di morte in quella dei lavori forzati a vita e la nobile iniziativa venne sempre rispettata anche dai governi clericali che a tutt'oggi si succedettero al potere.

Ma all'indomani degli attentati di Liegi si è fatto circolare una petizione, che ancora oggi si copre di firme, per chiedere al re di non accordare questa volta grazia alcuna.

Gli iniziatori di questa petizione — la cui neutralità non differisce certo da quella dei disgraziati ch'essi vogliono colpire — saranno ascoltati?

A tal proposito eccovi l'opinione di due sommità del diritto nel Belgio.

Il senatore Edmondo Picard, *bâtonnier* dell'ordine degli avvocati presso la Corte di Cassazione e direttore delle Pandette belghe, così si esprime: « Sono dei paurosi che firmano un documento così strano: essi non saranno ascoltati. Ma se, dopo una sì lunga disoccupazione del carnefice, una esecuzione capitale fosse ammirata nel Belgio, non esiterei a far appello alla folla per andare ad abbattere la ghigliottina prima che funzioni. Bisognerebbe salvare il Belgio dal disonore. »

L'on. De Lantsheere, ex-ministro cattolico della giustizia, che quand'era al potere non venne meno all'esempio del Bara, a chi lo ha intervistato rispose:

« Io comprendo la collera suscitata sulla popolazione di Liegi da questi abbominevoli attentati, ma un ministro della giustizia deve vedere le cose dall'alto e se io lo fossi non mi deciderei mai ad innalzare la ghigliottina. In questa materia la mia divisa è: Nè ieri, nè domani! »

Qualunque sia il risultato dell'intempestiva petizione è da augurarsi che essa abbia servito almeno a far scomparire la pena di morte dalla legislazione di un paese civile qual'è il Belgio.

Su e giù per il mondo

Moglie di due mariti.

In India sono ancora oggi frequenti i casi di poliandria, la cui origine risale all'età veda. Troviamo infatti nel Mahabarasha assai lodata la Praupadi, una signora, che fa al tempo stesso la casta sposa di cinque fratelli.

Le autorità di Aubagne non si trovano però d'accordo con questa maniera indiana di intendere la morale, poichè hanno arrestata una giovane sposa, la signora Margherita B... perchè passata a seconde nozze senza nemmeno darsi pensiero di chiedere il divorzio dal primo marito.

Un coltivatore di Aubagne, dopo tre anni di matrimonio, ebbe l'ingrata sorpresa di apprendere da una lettera anonima, che la donna che egli aveva sposata, era già maritata a un altro e aveva esibita allo stato civile la fede di stato libero di una sua sorella.

Interrogata la moglie, questa, dopo qualche esitazione, finì col confessare di avere, a sedici anni, sposato un italiano, che conosceva appena e di avere usate le carte di stato libero della sorella allo scopo di legittimare un figlio che doveva nascerle.

Naturalmente la signora fu arrestata, benchè il secondo marito supplicasse il commissario di polizia in favore della donna, di cui, egli dice, non ha che a lodarsi.

***

Milionaria che sposa un cocchiere.

La vedova del conte di Ravensworth, che morì lasciando una fortuna di cinque milioni, ha in questi giorni sposato il suo cocchiere: un bel giovane di ventott'anni, che conosce l'arte di guidare i cavalli e l'arte di guidar le donne.

Otto giorni prima del matrimonio questo fortunato mortale curava ancora i cavalli della sua fidanzata.

***

Un nuovo console.

Non si tratta nè di un console romano, nè di un console rappresentante di un paese straniero. Si tratta di un console... bestia, come il cavallo di Caligola.

La bestia in questione è però una bestia straordinaria: un Console II, che viene a prendere il posto di Console I, l'illustre chimpanzé che tanti trionfi riportò a Londra, Parigi e Berlino, ov'ebbe l'onore di essere ricevuto a corte e presentato all'imperatore Guglielmo. Console I fu rapito troppo presto a' suoi molti ammiratori.

Ora è in viaggio per l'Europa Console II, chimpanzè che ha ricevuto anche lui l'educazione da gentiluomo e che saprà meritarsi come il suo predecessore, le più illustri amicizie.

Console II ha un vantaggio di più sul primo. Egli ha avuta per nutrice una negra americana.

***

Per finire.

— D'onde vieni, domanda Cretinetti a Traforelli.

— Dal mio sarto... ho tentato di fargli accettare un po' di danaro, ma non ha consentito.

— Come mai?

— Si... egli ne voleva molto.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Officina a gas in una pipa. — Una pipa di terra ordinaria, un pezzetto di carbon fossile e un po' di creta fresca.

Si frantuma il pezzetto di carbone e s'introduce la specie di polvere derivante dalla frantumazione, nel fornello della pipa calcandovela fortemente.

Si ottura, poi, ermeticamente quel fornello con la creta, che si lascia seccare.

Allora si porrà la testa della pipa sopra una fiamma tale da renderne rossa la terra e da far distillare il carbone, fino a che dal cannello della pipa non esca una corrente di gas idrogeno carbonato, accompagnato da catrame liquido.

Si può accendere questo gas al momento in cui viene fuori del cannello o purificarlo, facendolo passare in un bicchier d'acqua dove gorgoglia o anche immetterlo in una vessica ben unta e servente da gazometro.

IL RADIO E L'ETÀ DELLA TERRA

Una nuova teoria.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Ieri sera il professore Rutheford ha enunciato alla *Royal Istitution*, una sua nuova teoria intorno al radio ed al calore della terra.

Dopo alcuni esperimenti ed alcune osservazioni sul radio, l'oratore disse che il radio a quanto pare è distribuito su tutta la terra in minuscola quantità; ma che più si discende verso il centro della terra e più esso è abbondante.

Orbene, non è esso possibile che il crescere della temperatura della terra quanto più si discende verso il centro della terra, sia dovuto alla crescente quantità di radio?

Se è così la nuova teoria necessariamente deve modificare le nostre idee riguardo al passato ed all'avvenire del nostro pianeta.

Lord Kelving, il famoso geologo, ha calcolato che se la terra in origine era un globo incandescente, deve avere impiegato 100 milioni di anni per raffreddarsi, ma lord Kelwing nel fare questa ipotesi osserva che il suo calcolo sarebbe stato giusto se si fosse scoperta una nuova sorgente di calore.

Ora, disse il conferenziere, questa nuova sorgente si è scoperta appunto nel radio e la sua teoria riguarda tanto il passato come l'avvenire della terra.

Siccome un milionesimo di radio si estingue solo in 50 milioni di anni, il processo di raffreddamento della terra sarà molto più lento di quello che i geologhi ed i biologi hanno creduto fin qui.

E la prospettiva che il sole cesserà un giorno di riscaldare la terra, viene ritardata indefinitamente perchè probabilmente anche il calore del sole non è dovuto a combustione ma a radio attività.

La Vita Internazionale. — Il N. 10 del 20 maggio, contiene:

E. Rossi Doria, Lo spirito di violenza. (Patriottismo e Rivoluzionarismo) — La Vita: per l'Armenia e la Macedonia — Bajer e Ducommun. Appello agli amici della Pace — G. Pinardi, La fine del nazionalismo in Francia — E. T. Moneta, Le guerre e la pace nel secolo XIX, 1859 — Guerra di Lombardia — A. Panzini, Le idee d'una donna — Justus, Intorno alla guerra — Mario Ftnaj, Il tramonto (versi) Ausonius, Allucinazioni irredentiste — Voci di pace, ecc. — (Note politico-sociali) — Doctor, Conversazioni mediche. Noterelle scientifiche. — E. Fabietti, F. De Luca, ecc. Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

LETTERE ED ARTI

Il romanticismo nella storia del risorgimento italiano. (Roma, Roux e Viarengo, 1904.) — Che cos'è questo opuscolo di Raffaello Giovagnoli? Non certo un nuovo contributo di studi originali e profondi intorno al fenomeno letterario, conosciuto sotto il nome di romanticismo, e neppure un riassunto chiaro e preciso dei lavori altrui. Cose dette e ridette, che in una conferenza si possono ripetere, ma che non possono certo pretendere di costituire un'opera nuova, la quale possa servire ad accrescere le nostre cognizioni sull'argomento. La materia agglomerata nelle poche pagine ha fatto anche un torto alla forma dello scritto, che di solito, nei lavori del Giovagnoli, appare spigliata e di piacevole lettura. Comunque non manca qua e là qualche tratto in cui si rivela l'animo caldo e appassionato dell'autore.

Lettere preziose. — Telegrafano da Londra:

In un'asta pubblica qui tenutasi una lettera di Nelson datata dalla nave *Victory* in vista di Lisbona il 2-5 settembre 1808 è stata venduta per 1030 sterline, pari a 25 750 franchi.

La lettera è diretta a Lady Hamilton, la nota amica del grande ammiraglio, ed è forse l'ultima, completa, che questi abbia scritto.

Un'altra cominciata alla vigilia di Trafalgar e lasciata incompleta per la morte sopraggiunta del Nelson, si trova di già nel British Museum.

Contemporaneamente fu venduta nella stessa asta una lettera di Willington scritta alle 4 antimeridiane del giorno successivo alla battaglia di Watterloo a sir Charles Fliut domandandogli una cassettina con *necessaire* per scrivere dispacci essendo andata perduta nella battaglia quella che prima Willington possedeva.

La lettera fu aggiudicata per 101 sterline.

La rubrica per le signore

Un matrimonio fra due signorine. — L'altro giorno è terminato davanti alla Corte d'Assise della Corugna (Spagna) uno strano e romanzesco fatto scopertosi due anni fa, e che suscitò allora nell'intiera penisola iberica un clamore ed uno scandalo indescrivibile.

Si tratta, nientemeno, che di un matrimonio celebratosi col duplice rito, civile e religioso fra due signorine!

Come facilmente si comprende, troppo delicata è l'indole di un sì straordinario episodio, perchè si possa, di esso, esporne altro che i particolari risultati dai dibattimenti.

Dunque nel 1898 la signorina Marcella Ibeas figlia d'un capitano di fanteria, in guarnigione alla Corugna, divenne intimissima amica di un'altra giovinetta, Elisa Lorriga, frequentante com'essa la scuola normale. Tale intimità spiacque alle famiglie delle due fanciulle, che tentarono, invano di farla cessare.

Un dì avvenne che la madre di Marcella si ammalò! Ma la figlia, prima affettuosissima per la sua genitrice, rifiutò di assisterla dichiarando che, per nulla al mondo, avrebbe tralasciato di recarsi alla scuola, ove la sua diletta amica l'attendeva, impaziente.

Suo padre la costrinse però a restare a casa; ma in quella medesima sera Elisa andò a visitare Marcella, e le fece una scenata perchè aveva mancato alla consueta lezione.

Allora il capitano Ibeas decise di mandar la figlia a Madrid, presso alcuni parenti, per farle colà terminare gli studii.

La Lorriga venuta di ciò a cognizione si recò a casa di Marcella; ma il capitano la prese per un braccio e la mise energicamente alla porta, e fece partir Marcella per Madrid.

Passarono tre anni. Marcella appena tornata alla Corugna, profittando che suo padre era morto, abbandonò la madre e si recò al paesello di Calò, dove l'Elisa era stata nominata maestra e andò a conviver con lei. Ottenne poi il posto di maestra a Dumbria; ed allora Elisa che negli ultimi tre anni decorsi aveva perduti entrambi i genitori — dette le proprie dimissioni da maestra, e si trasferì anch'essa a Dumbria. Le due ragazze vissero insieme, così, per 13 mesi dopo i quali la Lorriga vestita da uomo si presentò al parroco di S. Giorgio e con un certificato evidentemente falso, spacciandosi per Mario Lorriga, chiese a sposare la signorina Marcella Ibeas.

Il prete annuì alla richiesta e fatte le pubblicazioni, unì in matrimonio, con le formule di rito quei due strani sposi, che, recatisi poi al municipio e fatta una sontuosa colazione coi padrini e le madrine, partirono per Corugna.

Tre giorni dopo, il prete, avvisato del tiro giuocatogli, sporse querela. Ma la Ibeas e la Lorriga erano sparite e per quante minuziose ricerche facesse, la polizia non potè trovar le due giovani che il tribunale di Corugna condannò, la prima ad 8 e la seconda a 5 anni di carcere.

Nessuno pensava più ad esse quando un bel giorno eccole ricomparire alla Corugna con un bambino di pochi mesi! La Lorriga che continuava a indossare abiti maschili diceva che il piccino era nato da *lui* e dalla *signora*.

Riconosciute vennero arrestate. Dinnanzi ai giudici confessarono, senza esitare, il vero esser loro e gli strani reati commessi. — Meno esplicite furono invece nel rispondere circa la paternità del bambino... la quale, dichiararono essere un segreto che neppur tutte le pene dell'inferno le deciderebbero a rivelare.

E il tribunale, riformando la sentenza in contumacia, condannò la Lorriga, bella brunotta, piena d'energia a cinque anni, e la simpatica bionda Marcella a tre anni di carcere.

Quanto al figlio del « miracolo » è stato raccolto in un ospizio.

GRANI DI BUON SENSO

La vita è una battaglia che deve essere combattuta valorosamente. Osare nobilmente, volere con fermezza e non esitar mai sulla via del dovere.

IN CUCINA

Frittata alla paesana. — Gettate dei filetti di pancetta e cipolla in un ampio tegame, e con molto burro esponete a fuoco vivo.

Quando saranno coloriti, unite piselli, carciofi e fagiolini già cotti a parte. Versate poi le uova sbattute: agitate perchè la frittata non s'attacchi al fondo.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)

DOPO LA NOTA... SBAGLIATA DI MERRY DEL VAL.

— Caro segretario! In fatto di *note* sarà meglio che dedichiamo le nostre cure al canto gregoriano anzichè alla politica!

SCIARADA

Breve tempo il *primier*, l'*altro* parente
E nell'*inter* non crede più la gente.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Gi-berna.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La settima giornata di corse al galoppo ha richiamato un pubblico numeroso all'Ippodromo di San Siro, malgrado il caldo estivo. L'animazione ai bookmakers e ai totalizzatori è stata vivissima per tutte le corse. Il ritorno, come al solito, brillante.

Prima corsa. — *Premio della Tabella* (a vendere) L. 2000. Distanza 1000 metri.

Ritirata Fiammetta, partono gli altri tre e arrivano prima Olimpia 54 1[2, dei Fratelli Bocconi (Rhymes); secondo madama 54, Sir Rholand (French); Rosemary 48 1[2 (Blackburn).

Seconda corsa. — *Premio Vigevano*, L. 2000. — Distanza 900 metri.

Nove degli inscritti si presentano alla *Starting-gate*. Dopo bella lotta, arriva primo Gavotte 54, della Scuderia Torinese; secondo Monviso 52, Razza Gerbido (Jacobs); terzo Tristano 56, della Petite Ecurie. Fra i non piazzati Branchide, Santovino Reyna, Joskikita, Militza Onorio.

Terza corsa. — *Premio Verona* (handicap ascendente) L. 2000. — Distanza 1600 metri.

Partono tutti gli otto inscritti.

La lotta è indecisa fino a 100 metri dal traguardo ove Gulden 53 dei fratelli Bocconi (Watkins) giunge primo per due lunghezze. È secondo Askari 55 1[2 di Ferrati (Manchester), terzo Verrocchia 58 1[2 di Tesio Gabrielli.

Non piazzati: Tiberina, Orione. Quirino, Marmelade, Don Juan.

Quarta corsa. — Premio *Arona* a vendere L. 4000. Distanza 2000 metri.

Di tredici inscritti partono La Veine 45 di Bocconi (Brokbank), Kitten 54 1[2 del cav. Licata (Soriani), Kilia 53 di Mister Tower (H. Rhymes), Foscarina 53 Petite Ecurie (Bartlett), Xiloteple 49 di Razza Gerbido (Iacobs), Pausanias 49 Scuderia fiorentina (Hemming), Mirko 47 sir Harbert (Salutini), Salviati 60 1[2 sir Rholand (French).

Arrivano primo Mirko 47 di sir Harbert Salutini) inaspettato — secondo Foscarina 59 Petite Ecurie (Bartlett) — terzo Salviati 60 1[2 sir Rholand (French).

Il vincitore messo all'asta è comperato per L. 7200 da M. Tower.

Quinta corsa — Premio *Legnano* L. 5000. — Distanza m. 2400.

Questo premio riservato alle cavalle è del massimo interesse essendo ormai una delle classiche corse.

Ritirata Foscarina che aveva già corso antecedentemente, partono le altre cinque. Ammiratissima Heronry la puledra importata dall'Inghilterra dal signor Wonviller e ceduta in affitto a Sir Rholand.

Essa è favorita per la classe e anche per il leggiero peso.

Alla partenza essa prende la testa conducendo ad andatura fortissima tanto da distanziare il gruppo di cinque lunghezze.

Ai cancelli viene raggiunta da Andorra e da Andromeda che però non possono passare la cavalla di Sir Rholand.

Infatti è prima Heronry, 47 Sir Rholand (Hemming) — 2ª Dear Jane, 47 Duca Ferdinando Cito (Brokbante) — 3ª Andromeda, 56 di Bocconi (Watkins). Non piazzati: Andorra e Eureka.

Sesta corsa — *Corsa Militare* (steeple-chase) L. 2000 — Distanza m. 3500.

Partono Her Ladyship II, 82 di Biego, Old Bess, 80 di Caccia, Mister Candle 80 di Ceresole, Mister White, 74 di Sambuy.

Tutti sono montati dai proprietari.

Arrivano 1° Mister Candle — 2° Her Ladyship II — 3° Old Bess — ultimo Mister White.

Settima corsa — Premio *Senago* (steeple-chase handicap) L. 2000 — Distanza 3000 metri circa.

Corrono cinque dei dieci inscritti: Shaker 79 1[2 del march. Casati (Bartlett), Alardo 75 Ferrati (prop.), Longh Allagh 71 1[2, Hans Widmer (Miliani), Testy Tommy 61 (N. Pandolfi), Angioletta 60 Fratelli Corbella (Pozzoli).

Arrivano 1° Alardo inaspettato — 2° Angioletta — 3° Testy Tommy poi Longh Allagh e Shaker.

Le corse terminarono alle 18.30.

Riunione ciclo-motociclistica al Trotter.

Il Trotter si è riaperto ieri per una riunione ciclo-motociclistica, riuscita bene, malgrado che il caldo molestasse alquanto pubblico e corridori.

Le corse incominciarono alle ore 2 pom. con una *Gara di motociclette*, di Km. 10, libera alle macchine di peso inferiore ai 50 Kg. La seconda prova sarà disputata oggi stesso durante la seconda giornata della riunione.

Corsero: Spadoni (Zedel), Colombo (Zedel), Massironi (X), Mazzoleni (Verner), Brambilla (Turkheimer). Massironi fu costretto a ritirarsi: arrivarono: primo Spadoni, secondo Mazzoleni, terzo Colombo.

Nella corsa *Milano-Torino*, così denominata perchè sulla pista erano stati disposti alcuni cartelli indicanti i diversi controlli lungo il percorso e perchè la corsa si è svolta sulla pista in terra battuta, concorsero i corridori

Appendice del SECOLO, 23-24 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 59

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non era tuttavia punto deciso a confessare, ove il verdetto dei giurati fosse stato affermativo, ma sentiva che, in tal caso, alcunchè sarebbe venuto a colpirlo brutalmente.

Forse Renata avrebbe svelato ogni cosa!

Volse macchinalmente gli occhi verso Negrava, il quale, coll'abituale sorriso ironico, gli fe' segno che poteva incominciare e pareva il moderno Warwick gli dicesse:

— Spicciatevi dunque!

Poi che Negrava era presente e si associava a lui, era segno che dovea uscir vittorioso; e subito allora un'immensa fiducia lo invase, in sè medesimo e nel proprio destino, la fiducia che costituisce la forza degli uomini d'azione e dei fatalisti, e li guida nel compimento dei loro progetti.

Con una grande semplicità, mezzo oratorio che non manca d'effetto, e che concentrò su di lui tosto la generale attenzione, Barsac incominciò:

— Signori della Corte, signori giurati, qui si tratta di avere non meno istinto che logica.

« Il primo vi dice che il dramma è avvolto in parte in un mistero che non possiamo svelare; la seconda vi dimostra la falsità, la mancanza di qualsiasi base alle pretese prove dell'accusa.

« Un giudizio deve unicamente poggiare su una cognizione completa — ripeto completa — della cosa, sulla confessione dell'imputato e, se questi non confessa, su prove almeno inconfutabili.

« Or qui esula affatto la cognizione completa della cosa, poichè tutto il lato misterioso del processo non v'è stato scoperto, e quanto alle prove, non ci sono che pure presunzioni.

« Donde ne segue un dovere che si impone alla vostra coscienza: l'assoluzione, cioè, del mio difeso, innocente, onesto e di cui la Giustizia s'è impadronita, sol perchè non ha saputo porre la mano sul vero colpevole.

Barsac tacque per un istante, poi, alzando la voce, tenendo le mani appoggiate sulla sbarra, e ben fissi sui giurati gli occhi, onde penetrare nel loro spirito, non solo colla parola, ma altresì colla potenza della volontà, proseguì:

— Dopo aver udito la parola del signor procuratore generale, dopo aver considerato l'immenso dolore in cui si dibatte l'imputato, si potrebbe credere come l'ufficio che m'incombe, sia arduo e greve.

« Oh, no! non mi si compianga, non si tema per me! A nessun avvocato mai fu concesso di difendere una causa più chiara, più sincera, meglio splendente di verità, dimostrante meglio l'errore della Giustizia, e dalla quale emerga più evidente l'innocenza dell'accusato!

« Ma o sventura e fatalità insieme, mai un onest'uomo è stato con maggior virulenza offeso, oltraggiato, come colui che vi sta dinanzi!

« Mi fosse pur stato ignoto codesto innocente, con quale orgoglio ne assumerei la difesa, sicuro come sono di toccare i vostri cuori, d'essere compreso dai vostri intelletti!

« Sì; l'assistere questo innocente, anche non avendolo conosciuto dapprima, anche fosse stato estraneo alla mia intimità, costituirebbe per me un prezioso ricordo nella mia carriera d'avvocato, uno di quei ricordi che giustificano la grandezza e la nobiltà della nostra professione.

« Ma qui la situazione è diversa — soggiunse smorzando la voce, come per render più musicale la parola — ed è dolorosissima per me, signori giurati, poichè codesto onest'uomo accusato è mio amico, un amico d'ogni giorno, non di ieri, nè degli anni recenti, ma dell'infanzia.

« Sebben nati da madri diverse, ebbimo per così dire la medesima cuna, unimmo i giuochi e, più tardi, allorchè versammo le prime lagrime, le confondemmo insieme nei nostri amplessi.

« Perciò udendo il signor procuratore generale tracciar del mio amico un ritratto morale sì falso, io mi domando se egli lo conosce e se si dovrà prestar fede alle sue parole.

« No; sarebbe mancar d'equità.

« Colui che lo conosce, che gli legge nell'anima, che sa di che cosa sia capace, è il solo testimone cui bisogna dare ascolto. E questo testimone afferma, sapendo appunto che sarà ascoltato e che la sua affermazione porrà in fuga la menzogna, afferma, dico, che l'accusato non avrebbe mai potuto, neppur col pensiero, commettere i delitti che gli sono attribuiti, perchè è un onest'uomo, perchè non ha alcuna grave azione a rimproverarsi nella vita.

« Lo dico io, Claudio Barsac, suo compagno d'infanzia e suo amico, e devo esser creduto!

Dopo l'ultima frase, proferita con voce alta e vibrante, Barsac si volse, commosso, a Giacomo, e con parola piena di carezze:

— Spettava, come vedi, a me, tuo amico, d'esserti ancor vicino nella sventura, come lo fummo nella gioia. La sventura ti colpisce, eccomi qui!

Indi, rivolto di nuovo ai giurati, soggiunse in tono supplice:

— Voi qui mi vedete, dunque, o signori, colla toga indosso; ma non l'avvocato, sta per difendere il signor di Mirande, bensì l'amico, e a voi spetta di dimostrare che la giustizia e l'equità non sono affatto bandite dalla terra.

« Oh, vi supplico di ascoltarmi e di credere alle mie parole quando affermo che il mio difeso è un galantuomo, che egli non ha nè rubato, nè ucciso, che oggi, come ieri — e più di ieri anzi, poi che è oltraggiato — egli ha diritto alla vostra stima, alla stretta di mano di tutti gli onesti.

Queste parole, uscite dalla sua bocca che le informava ad eloquenza, gli suonavano nondimeno false all'orecchio, e urtavano in lui qualche cosa.

Per salvare l'amico gli abbisognava credere alla giustizia, all'equità degli uomini; ma se quegli uomini che gli stavano dinanzi, assomigliassero a tutti coloro che aveva conosciuti; se quei dodici giurati, quelle dodici teste giustificassero le sue idee pessimiste sull'umanità?

Egli però, scacciato un sì scoraggiante pensiero con una sola volizione del cervello, continuò:

— È il compagno, ripeto, di tutte le ore che vi paleserà la vita dell'amico suo, che ve la mostrerà tal quale è, con semplicità, senza veli, senza frasi, senza superchierie — ah, la verità è troppo bella, troppo fulgente, perchè io abbia bisogno di ornarla — e se talvolta, signori, l'emozione ed anche lo sdegno avessero a spingermi oltre i confini consentiti abitualmente alle arringhe, voi li comprenderete e tale emozione e tale sdegno, e li scuserete.

« Oh quanto spesso son deboli le parole ed inefficaci ad esprimere una convinzione!

« Per provarvi l'innocenza di Mirande, per provarvi quali torture m'infliggono le accuse di cui è fatto segno, vorrei potervi aprire il mio cuore, e gettarvelo ai piedi, straziato, sanguinoso!

« Una profonda tristezza m'invade e volgo in mente la domanda se, dinanzi a certi ragionamenti, sia preferibile il restarsene muti e rassegnati.

« Ma, no, no, il dovere s'impone e bisogna parlare. Ah che ho a farmene io del talento oratorio? Mi basterà il dire le cose tali e quali sono, perchè hanno in sè la lor forza e nessun uomo sincero vorrà qui misconoscerle.

(Continua.)

Sivocci di Milano, Ponzio di Torino, Taylor di Bologna, Brusoni di Bergamo e Sartini di Roma.

Essi erano allenati da motociclette munite di rullo, il percorso era di 150 Km.

Durante la corsa tenne sempre la testa Taylor: i corridori Ponzio e Brusoni furono costretti a ritirarsi in seguito a cadute: anche Sartini si è ritirato per mancanza di servizio di allenatori.

Arrivarono, primo Taylor — secondo Sivecci.

La « Challenge Cup » schermistica al Giardino.

Ieri alla Società del Giardino di Milano si tenne la gara di scherma detta *Challenge Cup* organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*.

Concorsero i seguenti schermitori: Peluso, Olivier, Battaglia, Balossi, Rotondi, Gianese, Gnesutta, Osculati, Dubini, Pellegrini, Luini, Lovati, Sarzano, Sterra, Lavezzari.

I concorrenti furono estratti a sorte per la costituzione di tre gruppi.

Primo gruppo. — Battaglia e Rotondi, una botta, Pellegrini, due botte, Dubini e Luini, tre botte.

Secondo gruppo. — Balossi, Olivier e Osculati, due botte. Sarzano, Lavezzari e Lovati, tre botte.

Terzo gruppo. — Peluso e Gnesutta, una botta, Gianese, due botte, Sterra, tre botte.

La Giuria era composta dai maestri Colombetti, Solimena, Garbagnati, Arista, Morini.

Gli assalti continueranno quest'oggi.

Gara di foot-ball all'Acquabella.

Fra il Milan Criket and foot-ball Club e la società Sempione si tenne ieri sul campo dell'Acquabella un match di foot-ball come eliminatoria alla gara che sarà indetta all'epoca del concorso ginnastico di Firenze.

Vinse il Milan Club con due *goals* contro uno fatto dalla Sempione.

L'accademia di scherma al Veloce Club.

Ieri nel pomeriggio al Veloce Club in via Vivaio, alla presenza di elegantissimo pubblico si tenne una interessante accademia di scherma.

Ecco l'elenco degli assalti tenuti.

Prima parte. — Signori Medici e Monneret, spada — Valente e Seveso, sciabola — Necchi e tenente Milanesi, spada — Gnesutta e ragioniere Alfieri, sciabola.

Seconda parte. — Signori Gnesutta e maestro Scandellari, spada — Valente e Monneret, spada — Aliprandi e Milanesi, sciabola — Tenente Coralli e Gnesutta, spada — Rag. Alfieri e Aliprandi, sciabola — Maestro Poli e maestro Scandellari, spada.

Teneva la smarra il tenente colonnello Salazzar del 29 fanteria.

Il gran convegno ciclistico.

Ci telefonano da Genova, 22:

Il gran convegno ciclistico internazionale è riuscito superiore a tutte le aspettative.

Tra ieri sera e stamane sono qui giunti 1500 ciclisti da ogni parte d'Italia.

Dalla Lombardia giunsero fra gli altri il *Touring* di Milano, i ciclisti di Legnano, Sondrio, gli *Audax* di Lecco, le società di Curtatone, di Monza, di Casalbottano, di Olgiate Olona, ecc.

Alle 11 nel Politeama Alfieri ebbe luogo una prima riunione.

Quando giunsero i ciclisti di Nizza scoppiò un grande applauso e grida di « Viva la Francia » mentre la musica suonava la *Marsigliese*.

I ciclisti francesi richiesero poi il suono dell'inno italiano.

Alle ore due, tutti i ciclisti sfilarono per le vie della città e si recarono in piazza d'Armi pel Congresso e il concorso.

I premi furono così distribuiti:

Gara internazionale — 1° *Velo Sport* di Nizza — primo premio. Unione Sportiva di Lugano — secondo. Veloce Club di Chiasso.

La seconda categoria fu annullata.

Nella terza ebbero i premi il Veloce Club di Brzano.

Nella categoria nazionale il premio d'onore: medaglia d'oro del re spetta al Club di Casalbottaro e il primo premio a Stroppiana.

Nella seconda categoria vinsero: primo Ancona — secondo Alessandria — la terza fu sospesa — nella quarta vinsero: Bergamo, premio d'onore — Vercelli, Milano e Legnano — nella quinta: Sondrio e Lecco — nella sesta: Novara (premio d'onore), Casalbottaro, Stroppiana, Casorate e Legnano — nella settima: Castellanza e Vercelli — nella decima (l'ottava e la nona soppresse): Savona e Casalbottaro — nell'undicesima: Stroppiana — nella tredicesima: Casalbottaro (premio d'onore), Novara e Stroppiana.

Le ascensioni del « Centauro ».

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Con grande concorso di pubblico oggi il pallone *Centauro* fece la sua ultima ascensione.

Oltre al capitano Bruner prese posto nella navicella il collega prof. Nigrini.

Il pallone si diresse verso Sampierdarena.

Ciclisti francesi in Italia.
Calda manifestazione di simpatia.

Abbiamo da Cuneo, 22:

(*kappa.*) Un manifesto di questa rappresentanza del T. C. I. e della locale Società sportiva, invitava i ciclisti cuneesi di recarsi oggi in comitiva a Borgo San Dalmazzo ad incontrarvi il centinaio di ciclisti di Cannes e di Mentone (fra cui alcune delle personalità più spiccate di quelle due città) che scelsero la nostra per un'escursione in occasione della Pentecoste. Ed i nostri ciclisti risposero con molto slancio all'invito.

I francesi partirono da Cannes e Mentone iersera per Ventimiglia, dove pernottarono; stamane proseguirono per Fontan, Tenda e Limone. Qui si preparano, Municipio e cittadinanza, a dare agli ospiti graditissimi la più calda e cordiale manifestazione di simpatia. Alla sede della « Società La Rola » ha luogo il ricevimento, cui sono invitate autorità e rappresentanze.

Domattina i francesi visiteranno Cuneo e dintorni. Nel pomeriggio, ripartiranno per Ventimiglia.

Ci telegrafano da Cuneo, 22:

Il ricevimento dei ciclisti di Cannes e di Mentone è riuscito entusiastico. Vi partecipò con la rappresentanza municipale l'intera cittadinanza.

Vennero pronunciati discorsi inneggianti alla salda cordialità fra le due nazioni.

Il Gran Premio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Oggi a Chantilly si è corso il Gran Premio di L. 50.000 per le cavalle di tre anni.

Le inscritte erano venti.

Arriva prima: Profane, di Edmondo Blanc — seconda Nature, di Adet — terza Faconde del principe Murrat. — Profane era favorita pure il totalizzatore da L. 5 ne pagò 50.

CRONACA

LA FEDERAZIONE delle Società Democratiche Radicali DELL'ALTA ITALIA

Nel convegno del 10 aprile era stato delegato a sette rappresentanti di Società Radicali di formulare lo Statuto della Federazione dell'Alta Italia.

Intervennero ieri nella sede della Società Democratica lombarda l'avv. Goria Gatti per Torino, l'avv. Dario Ferrari per Cremona, l'on. avv. E. Pessano per Savona, l'on. Roberto Rampoldi per Pavia, l'onor. prof. Albertoni e Romussi per Bologna e il prof. Angiolini per Milano. Il dottor Mureri delegato di Udine fu impedito all'ora di intervenire.

Vi fu una discussione vivace, cordialissima e sincera, presieduta dall'on. avv. Riccardo Luzzatto: e finì con votazioni unanimi a ciascun articolo.

Ecco lo statuto votato, il quale fa una affermazione di principii fondamentali, e si credette superfluo l'aggiungervi l'elenco delle riforme speciali perchè queste sono contenute negli statuti speciali di ciascuna società.

Art. 1. — È costituita la Federazione delle Società Democratiche Radicali dell'Alta Italia con sede in Milano.

Art. 2. — La Federazione si propone di raccogliere le forze della democrazia ed ordinarle ad armonia di manifestazioni e di opere per la pratica attuazione dei principii di libertà politica e civile e di giustizia sociale, sulla base della sovranità nazionale sorgente di ogni diritto e potere che risiede in tutto il popolo, il quale deve poterla manifestare liberamente e coscientemente.

Art. 3. — La Federazione è diretta da un Comitato federale composto dei rappresentanti delle Società federate scelti dal sodalizio stesso; ed è amministrata da una Commissione di cinque persone scelte fra i membri del Comitato federale. Una di esse avrà la funzione di segretario. Ogni Società aderente nomina un rappresentante per ogni 50 soci.

Art. 4. — Il Comitato si riunirà ogni volta che la Federazione dovrà deliberare su questioni d'indole generale, dietro invito della Commissione Esecutiva, ed altresì ogni qualvolta la riunione è chiesta da dieci rappresentanti.

Art. 5. — Una volta all'anno almeno si terrà un'assemblea generale delle Associazioni aderenti alla Federazione.

Art. 6. — Ciascuna Società pagherà alla Cassa Federale il 5 0|0 dei contributi che riscuote dai propri soci.

Il contributo non potrà però mai essere inferiore a L. 5 per le Società che hanno non più di 50 soci; L. 10 per quelle che non superino i 100 soci; L. 15 per quelle che contano un numero maggiore ai 100 soci.

Art. 7. — Hanno diritto di far parte della Federazione tutte le Società che accettano il presente statuto.

IL COMIZIO per i fatti di Cerignola

Dignitosa e calma è riuscita ieri la manifestazione di protesta del popolo milanese contro lo spargimento di nuovo sangue, avvenuto giorni sono a Cerignola, dove si è intromessa la forza brutale a placare il dissidio economico.

Al Comizio, indetto per le ore 4, nel cortile delle scuole di corso Porta Romana, intervennero circa quattromila persone, guardate a vista da drappelli di carabinieri e da frotte di questurini.

Prese primo la parola Lazzari, per consigliare la scelta di un presidente energico regolatore della manifestazione. Tra i proposti riuscì eletto Paolo Valera, che diede facoltà di parlare al rappresentante dei socialisti intransigenti, Codevilla, il quale insistette sopratutto sulla necessità che l'agitazione di protesta si conservi viva e diuturna, e non si lasci spegnere coi voti platonici della Camera e dei comizii.

Seguì Treves, che spiegò come sieno possibili e perchè sieno così frequenti gli eccidi deplorevoli nel mezzodì d'Italia, dove la borghesia poco evoluta ha un concetto medioevale del valore del lavorante sottomesso, la cui vita non ritiene di dover rispettare assai più di quella di essere inferiori.

Protestò contro le alterazioni volute nella narrazione dello svolgersi dei fatti, e contro le provocazioni da parte del Governo, che sequestra giornali e vuol crescere gli armamenti.

Il discorso di Treves fu accolto da vivissimi applausi.

Walter Mocchi consiglia anch'egli di non lasciare che l'agitazione si spenga, come al solito, tra la generale indifferenza.

Fece rilevare come l'autorità del paese si mantenesse estranea al conflitto, mentre era suo preciso dovere di far di tutto per trovare una via di conciliazione.

Rivolgendosi ai presenti, e, particolarmente ai giovani, l'oratore concluse, che i conflitti cesseranno quando i lavoratori, entrando nelle caserme, non si dimenticheranno di essere lavoratori.

Questo forse provocò una protesta da parte dell'ispettore di P. S. Tringalli, uno squillo di tromba, e le esortazioni alla calma del presidente Paolo Valera dirette all'uditorio agitato.

Anche l'attacco ai ministri e al Governo fatto dal successivo oratore, il consigliere Chiesa venne interrotto dall'ispettore di Pubblica Sicurezza.

L'oratore, con provo di fatto e citazioni di cifre, fece vedere come lo Stato si prende in tasse la terza parte circa del reddito di quei paesi sfortunati, ove si trova Cerignola.

Mentre parlava Chiesa, le interruzioni e gli squilli dell'autorità si alternano cogli applausi dei partecipanti al Comizio.

Costantino Lazzari, a nome della Federazione socialista, consigliò l'unione delle forze proletarie contro la violenza e le repressioni governative; e lamentò come la beneficenza cittadina sia stata sorda all'appello dei bisognosi di Cerignola. Comunicò il contenuto di una lettera e un telegramma dell'on. Todeschini, che si augura da parte dei milanesi una protesta seria e dignitosa, e nello stesso tempo l'aiuto fraterno per le vittime disgraziate.

La proposta fu accolta con applausi; e molti diedero tosto il loro obolo agli incaricati di raccogliere le offerte.

Parlarono infine l'anarchico Luraghi, che dovette rinunciare a parlare per le interruzioni della polizia; il segretario della Camera del lavoro di Torre Annunziata, Sola, e, per ultimo, il socialista Frati, che, a nome dei giovani socialisti, dichiara che si farà di tutto perchè i lavoratori non sieno colpiti dal piombo dei fratelli.

Valera chiuse il Comizio invitando tutti a sciogliersi con calma, senza dare alcun voto, che sarebbe stato propriamente platonico, e consiglio di fare in modo che la dimostrazione avesse a riuscire imponente per la sua serietà e serenità.

Terminato il Comizio, gli adunati si sciolsero cantando l'Inno dei lavoratori. Non vi furono incidenti gravi.

La questura tuttavia volle fare qualche cosa, e, nel tratto di corso porta Romana, fra via Velasca e via Unione, trattenne i dimostranti, per obbligarli a disperdersi per via della Maddalena. Proteste, fischi e squilli, naturalmente, che terminarono dopo circa un quarto d'ora, quando la folla si fu diradata. In via Carlo Alberto, una squadra di agenti volle sciogliere un gruppo di cittadini che s'avviavano verso piazza del Duomo cantando, e sbarrò loro il passo. Ne nacque un tafferuglio, nel quale furono arrestati quattro giovanotti, che furono tradotti alla questura in piazza San Fedele.

Le condizioni di salute dell'on. Mussi si mantengono in via di lieve, ma costante miglioramento. Il bollettino di stamane recava:

« Il lievissimo miglioramento già accennato da due giorni persiste, anche riducendo il numero delle iniezioni eccitanti. Il pronostico però si mantiene ancora riservato.

« Dottori *Mirola* e *Bolchesi*. »

I congiunti, che assistono sempre, infaticabilmente il caro infermo, riaprono l'anima a qualche speranza, e ad essi si uniscono col cuore gli amici tutti.

L'on. Angelo Pavia malato. — L'onor. Pavia da qualche giorno è a letto, malato di tifo. Il suo stato è assai grave. Tuttavia i medici fanno sperare alla famiglia e agli amici, che la fibra robusta dell'infermo abbia a superare felicemente i pericoli del male. E noi ci associamo di tutto cuore all'augurio, che il ristabilimento sia pronto e completo.

L'on. Pavia è crucciato per il fatto di non poter attendere agli affari, di cui era gravato in quest'ultimi mesi come presidente del Comitato per l'Esposizione di Saint-Luis.

Scuola stessa. La fiera comincerà alle due pomeridiane e noi invitiamo tutti i buoni ad accorrervi numerosissimi.

La Società dei fattorini di studio, magazzino e negozio celebrò ieri il suo ventesimo anniversario.

Fu una festa simpatica alla quale presero parte anche le autorità cittadine. Vi erano il sindaco avv. Barinetti, il consigliere delegato signor Ferrari per il prefetto ancora ammalato, il comm. Silvestri direttore della Banca Popolare, il signor Vimercati per la Camera di Commercio ecc., ecc. Molte Società di mutuo soccorso intervennero colle bandiere.

Il presidente rag. Giovanni Sironi iniziò la serie dei discorsi, cui seguirono il sindaco Barinetti che ebbe un bellissimo slancio d'eloquenza nel lodare i fattorini che sono esempio di onestà intemerata, che sono poveri e maneggiano i milioni con fiducia a loro affidati. Venne festeggiatissimo.

Il comm. Silvestri disse pure parole cordiali di saluto: pure vivamente applaudito.

Romussi, rappresentante della Federazione delle Società di Mutuo soccorso, ricordò le origini del sodalizio e i primi fondatori: inneggiò alla mutualità che è la fonte delle più evolute istituzioni: tratteggiò brevemente la storia dei lavoratori che nelle loro società impararono a diventare cittadini e ad esercitarne i diritti. Finì poi molto applaudito coll'associarsi alle proteste per le uccisioni di Cerignola reclamando in nome dei deboli e degli umili il rispetto della vita umana.

Agli invitati e al vice-presidente Napoleone Tempini, vennero donate delle belle medaglie commemorative coi simboli sociali coniate dal bravo Donzelli.

Alla sera vi fu un banchetto animatissimo all'Arena Nuova a porta Tenaglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — **leva 4.47, tram. 7.52** — **Roma** — **leva 4.46, tram. 7.27** — **Palermo** — **leva 4.51, tram. 7.15.**

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 11 19 a. — Tram. 1.12 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Russia, minima di 743 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — **Nizza:** vario — **Madrid:** vario — **Zurigo:** quasi sereno - **Praga:** quasi sereno — **Vienna:** bello — **Trieste:** vario — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al nord, stazionaria altrove: massima di 763 sul basso Tirreno, livellato a 762-62 1|2 altrove.

Temperatura. — Ancora aumentata, massime di 30-32 in Sicilia, Puglie e Romagna, di 28 a 30 altrove.

Venti. — Generali al nord, sciroccali altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove. Ieri vario al nord con qualche temporale nella zona prealpina, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.
Tem. c. med. +23.9 mass. +30.2, min. +18.4.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
Fossati: *Il pompiere di servizio*, oper. - Ore 9.
Olimpia: *Loute*, comm. — Ore 9.
Verdi: *L'Ebreo errante*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *La protession*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Iersera al Lirico si diedero riunite le due opere *Manuel Menendez* di Filiasi e *Cabrera* di Dupont, le due rivelazioni del Concorso Sonzogno.

*** Il maestro Gabriele Dupont ha mandato il seguente dispaccio ai componenti il Giurì pel concorso Sonzogno:

« *Al Giurì del Concorso Sonzogno.*

« Io sono profondamente commosso del grande onore che voi mi fate attribuendo alla *Cabrera* il premio Sonzogno. Tutti i miei sforzi nell'avvenire saranno rivolti a mostrarmi degno della vostra fiducia.

« Gabriel Dupont ».

*** L'opera *Aminta*, ricavata dalla notissima pastorale del Tasso, — sebbene sia da lamentare che il librettista non abbia approfittato di taluni episodi gentili e gustosi del lavoro originale, — non ha richiamato l'altra sera al Dal Verme un pubblico molto numeroso; ma quanti erano in teatro fecero buon viso alla musica del giovine maestro Alfredo Saibene.

Pressochè tutti i pezzi dello spartito riscossero applausi, e il compositore ebbe, durante l'opera ed alla fine di ciascuna delle due parti in cui è divisa, chiamate numerose.

Questa *Aminta*, così come è stata svolta, non offre un'azione viva e interessante, e la musica, fatta eccezione per qualche brano, non ha il colorito nè le caratteristiche dello stile pastorale. Inoltre essa non brilla certo per la originalità. Qua e là si presentano *spunti melodici* felici, ma poi si perdono in isvolgimenti prolissi, che tolgono al pezzo ogni prestigio. Avremmo pur voluto fosse rispettata l'unità dello stile e che l'autore non avesse dimenticato, — come talvolta accadde, — l'idillio per assurgere alla grandiosità di linee ed alla prepotenza sonora dell'epica.

Ma le cose buone in questa *Aminta* non mancano; ad esempio le idee melodiche, se non sempre nuove, sono per lo più notevoli per la loro condotta chiara e naturale: l'armonia corretta ed omogenea, l'orchestrazione accurata e non di rado di bell'effetto.

Con un libretto migliore, il Saibene potrà mettere maggiormente in evidenza le sue qualità artistiche, i suoi studi, che non sono superficiali, e potrà conquistare il suo posto nella schiera dei compositori che oggi onorano il nostro paese.

L'esecuzione dell'*Aminta* se non fu una perfezione, merita però lode, tenendo calcolo che la tessitura vocale della musica è spesso ardita.

Ebbero applausi la Gismondi, la Simeoli, la Gramegna, il Salvaneschi e Cigada che fecero del loro meglio per sostenere l'onore della serata.

Bene i cori e lodevole l'orchestra diretta dal Mingardi.

*** Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) Iersera al teatro Verdi affollatissimo, Regina Pacini ed Alessandro Bonci ebbero nei *Puritani* un successo trionfale. Oltre al ripetere i pezzi principali dell'opera furono obbligati a presentarsi al proscenio complessivamente venti volte fra applausi interminabili.

La signora Pacini non aveva mai cantato a Firenze, ove si conosceva solo di fama.

Movimenti di truppe austriache.

Ci telegrafano da Verona, 22:

(R.) I municipi d'Arco e di Riva di Trento furono preavvisati che il 26 corrente, una divisione di truppe si concentrerà in quei comuni per eseguire delle manovre.

Si ritiene che ciò sia in relazione con gli armamenti che l'Austria prepara ai nostri confini.

IL CONGRESSO DEI SINDACI dell'Emilia, Marche e Romagna

Ci telegrafano da Ravenna, 22:

Nella vasta sala del Casino Alighieri si è tenuto un congresso di sindaci dell'Emilia e delle Marche. Erano presenti 120 rappresentanti. Gli aderenti erano 60. In totale 180 comuni, fra cui tutti i capoluoghi delle provincie. Erano presenti i deputati Taroni e Basetti. Aderirono Comandini, Costa, Sani, Gattorno Olivieri, Vendemini.

Il regio commissario, in rappresentanza del Municipio, ricordate le pratiche fatte dalla passata amministrazione per l'organizzazione del presente congresso portò con elevate parole il saluto ai convenuti in nome della cittadinanza, augurando proficuo il lavoro per lo sviluppo delle riforme.

Il senatore Mariotti a nome dei convenuti, ringraziò il commissario, rievocò le glorie antiche di Ravenna e i progressi moderni affermati dalla sua riuscitissima esposizione.

Dopo i discorsi il commissario offrì un vermouth d'onore ai congressisti.

Riapertasi la seduta venne eletto per acclamazione presidente l'ex sindaco Gallina come significato della solidarietà dei congressisti col Municipio di Ravenna lottante contro le ingerenze dell'autorità tutoria.

Prima di iniziare i lavori fu votato fra gli applausi il seguente dispaccio diretto al sindaco di Milano:

« I rappresentanti dei Comuni dell'Emilia, della Romagna e delle Marche, radunati al Congresso regionale di Ravenna iniziano i loro lavori mandando al loro illustre presidente, Giuseppe Mussi, un reverente saluto e un caldo vivissimo augurio perchè la vigorosa fibra che gli consentì di combattere e vincere per la patria e la libertà tante battaglie e superare tanti malori, combatta e vinca il male che oggi lo contende all'affetto della sua Milano e di tutti i comuni italiani.

« Firmato: Pres. *Gallina*, sen. *Mariotti*. »

L'avv. Ferri Giacomo riferisce sul primo tema dell'organizzazione del Comitato regionale dell'Emilia e delle Marche per l'assistenza dei Comuni in lotta contro il potere centrale e per l'esecuzione dei deliberati dei congressi nazionali.

Prendono parte alla discussione i rappresentanti di Sassuolo, Cavezzo, Monsanvito, Forlì, Piacenza, Pesaro, Ancona ed altri.

Il Congresso delibera la costituzione di due Comitati di sette membri ciascuno da eleggersi.

La seduta pomeridiana, presieduta da Golinelli, sindaco di Bologna, è riuscita più numerosa.

Si è stabilito in massima che non abbiano rappresentanze nei comitati regionali i Comuni già rappresentati nel consiglio direttivo dell'associazione.

Per l'Emilia sono stati nominati i rappresentanti di Bologna, Guastalla, Formì, Modena, Piacenza, Sassuolo, Rimini con sede a Bologna.

Per le Marche i rappresentanti di Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Jesi, Fabriano, Ascoli con sede ad Ancona.

Sul secondo tema (sgravio del bilancio comunale, spese di competenza dello Stato) il senatore Mariotti accenna alle vicende legislative dell'art. 276 della legge comunale e provinciale; riassume i deliberati del comizio di Milano e del congresso di Roma, nei quali i Comuni associati s'impegnarono a cancellare dette spese dai bilanci comunali a cominciare dal 1° gennaio 1905.

Parlano poscia Buzzi, Matteucci, Gaudenzi, Silvestri, Vicini e il deputato Basetti, che prende impegno di propagandare i colleghi che si occupano nel Parlamento di queste importanti questioni.

Il Congresso all'unanimità, riconfermando gl'impegni del congresso di Roma di cancellare dai bilanci comunali le spese di competenza dello Stato, qualora il Governo non provveda con legge per l'epoca fissata; invita intanto i deputati regionali ad ottenere l'intento mediante un articolo aggiuntivo. Pel prossimo bilancio i sindaci si assunsero l'impegno di sollecitare subito l'azione dei rispettivi deputati.

I congressisti in massa si recarono a visitare l'Esposizione romagnola.

Stasera avrà luogo la serata di gala al teatro Alighieri con la *Dannazione di Faust*.

L'esposizione campionaria

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Al teatro Salvini s'inaugurava ora la splendida esposizione internazionale campionaria, dovuta all'iniziativa del signor Giuseppe Bonciani.

Gli espositori sono circa novecento, fra cui, Lombardi, il ragioniere Solmi, Giani, Finetti, la Società di mutua assistenza contro la grandine di Bernorio Rivalta, Carmignani, Reyna, Gerosa, l'ingegner Parenti Corbone, Medolago, Galbariggi, Pellegrino di Caserta, Orlandi di Roma, Metarsile, Menarini, Franconi, Zan, Calcaprina, Ulivi, Dina e Cellai, la Società cooperativa fra operai fonditori di caratteri, Prosperi, Tantini, Zorzi, Metarsile, il conte Lorenzo Mancini, Barcani, Levere, Gioia, Zanelli, Gatti, Ferrarini, Spinelli, Gambi, Alinari, Rosati, Becheroni, Bormioli, Bayrini, Turchini, ecc.

La mostra riuscì affollatissima e degna di Firenze.

Concorso di bellezza fra bambini.

Oggi al Politeama, sfarzosamente addobbato, ebbe luogo il concorso di bellezza fra bambini venuti da tutta la nostra provincia.

La Giuria, composta di artisti e di medici, eseguiva la cernita fra questi e quelli della città, scelti domenica scorsa.

La stessa Giuria farà stasera una nuova cernita, assegnando i premi.

LA SITUAZIONE NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Foggia, 22:

A Cerignola continua la calma, benchè non ancora si sia pervenuti all'accordo coi padroni, che si ritiene difficile.

È partito l'on. Todeschini, chiamato a Torre Annunziata.

A Foggia è cessata l'agitazione dei contadini, poichè le Commissioni dei proprietarii e dei rappresentanti della Camera del Lavoro, presiedute dal sindaco Perrone, addivennero a un accordo sulla tariffa col ridurre il prezzo unico dei lavori di arrussatura, semina maggesi, zappatura, le cui mercedi attualmente variano a seconda dei mesi.

Si fece un voto per l'applicazione della legge sanitaria circa i dormitorii colonici, invocando la nomina di una Commissione, che visiti le masserie provvedendo ai locali antiigienici.

Le eterne vertenze demaniali.

A Rignano Garganico, dovendosi discutere la causa dei canoni demaniali, in previsione di disordini, è partita della truppa.

A Monte Sant'Angelo, dopo una dimostrazione ostile al Municipio, la maggioranza del Consiglio si è dimessa.

UN'INCHIESTA SULL'ECCIDIO DI CERIGNOLA

Ci telegrafano da Foggia, 22:

Il giornale *La Propaganda* pubblica una inchiesta sull'eccidio di Cerignola compiuta dai rappresentanti della Camera del Lavoro di Foggia.

Dopo la genesi dei fatti determinati dall'agitazione, discorre del conflitto di lunedì scorso; nega il colpo di pietra al delegato Stanziani, come pure la randellata alle reni e la caduta a terra che definisce come una invenzione.

Queste asserzioni furono distrutte dall'interrogatorio dei feriti e dalle deposizione dei testimoni.

La *Propaganda* dice che le ferite sono tutte prodotte da palle di rivoltella sparate dai carabinieri e dalle guardie, e che se la truppa avesse fatto fuoco i morti e i feriti sarebbero stati superiori di molto.

Smentisce quindi che il fuoco anzichè dal delegato fosse comandato dal tenente Rusconi.

Pubblica anche l'interrogatorio dei feriti, di cui tre soltanto appartenenti alla Lega, dai quali risulta che i contadini non fecero alcuna minaccia.

LE PROTESTE

Ci scrivono da Udine, 21:

(G.) Promosso dalla Camera del lavoro, nella settimana ventura avrà luogo un Comizio di protesta per le barbarie di Cerignola.

Ci telegrafano da Ravenna, 22:

(B.) Nella frazione di San Pierino il repubblicano prof. Carlo Cantinori, parlò applauditissimo in un numeroso Comizio di protesta per i fatti di Cerignola.

I partiti repubblicano e socialista terranno domenica prossima a Ravenna un altro Comizio.

*** Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) In questo momento per iniziativa della Camera del Lavoro si tiene un solenne Comizio di protesta per i sanguinosi fatti di Cerignola.

Parlano l'avvocato Le Femine e l'operaio Laricchi. L'apparato di forza è straordinario. Finora la tranquillità è perfetta.

La Camera Federale degli impiegati

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Con grande concorso di pubblico, nel teatro Paganini, si è inaugurata solennemente la Camera federale degli impiegati.

Intervennero gli on. Pellegrini, Bossi e Chiesa.

Pronunciò il discorso il prof. Cogliolo. La festa riuscì splendida sotto tutti gli aspetti.

Il varo della « Regina Elena ».

Ci telegrafano da Spezia, 22:

Il varo della corazzata *Regina Elena* è ufficialmente fissato pel 1° giugno con intervento di re Vittorio.

L'esumazione della salma di Imbriani.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Stamane a Pomigliano d'Arco ebbe luogo l'esumazione del cadavere di Imbriani Poerio. Assistevano alla mesta cerimonia, la vedova dell'estinto, il cognato ed alcuni intimi.

Il cadavere, fra veri fasci di fiori, fu deposto nella nicchia dove si trova il cadavere del fratello Giorgio, morto alla battaglia di Digione.

La rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano
LA PARTENZA DI NISARD
L'ignoranza diplomatica di Merry Del Val.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa.*) Il *Messaggero* riferendosi alle trattative corse ieri tra l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, Nisard e monsignor Merry del Val, narra che nel pomeriggio, il segretario del Vaticano con poco tatto senza riguardo pel rappresentante di una grande nazione, fece telefonare a Nisard che volesse compiacersi di fargli pervenire per iscritto le domande rivoltegli verbalmente poche ore prima.

Nisard giustamente indignato per questo procedere contrario a tutte le regole diplomatiche e per la mancanza di rispetto alla sua dignità, fece rispondere per lo stesso tramite che egli non era uso a ricevere comunicazioni simili per telefono e che del resto non aveva ragione di ripetere le domande già fatte, avendo già informato il Governo francese del risultato di esse.

Ieri mattina giunsero all'ambasciata le istruzioni telegrafiche di Delcassè e poco dopo Nisard si recava da monsignor Merry del Val a comunicare che per ordine del suo Governo avrebbe lasciato Roma entro ventiquattr'ore.

Nisard non domandò di essere ricevuto dal papa come usano fare gli ambasciatori, ciò che fece notare come sia ben impiegata la parola « congedo ».

I particolari della partenza di Nisard.

Alla stazione oltre all'ambasciatore francese presso il Quirinale, vi erano i vice-segretari dell'ambasciata De Pintars, Laroche e Catine, i segretari De Courcelles e Balero, l'incaricato d'affari della Russia presso il Vaticano, Koubastopp, l'ambasciatore portoghese Martin Dantos colla sua signora, il cardinale Mathieu, molti prelati e poche altre persone.

Nisard strinse la mano ai colleghi ed agli amici e si fermò brevemente a discorrere con Barrère, Dantos e Mathieu. Egli era assai disinvolto anzi di buon umore, e pareva ci tenesse a dimostrarlo. Al momento della partenza, dopo avere ancora salutato tutti, rivolto al cardinale Mathieu disse: « Arrivederci ».

— E speriamo presto, rispose il cardinale.

— Sì... a presto rivederci, soggiunse a voce chiara e forte in modo da poter essere udito da tutti, l'ambasciatore.

Nisard aveva fissato uno scompartimento nello *sleping* e fattosi poi alla finestra salutò tutti ancora e rivolto alla sua signora disse:

— Arrivederci... a ben presto!...

— Sì... a ben presto, rispose la signora.

Appena il treno si mosse uno dei presenti gridò: « Abbasso il Vaticano! Viva la Francia! ».

Tutti si voltarono, temendo un incidente increscioso, ma videro che chi aveva gridato aveva aspetto distinto.

Due agenti in borghese l'avevano già arrestato. Condotto al Commissariato di polizia, l'individuo, tal Pietro Guidi, dichiarò di non aver creduto di commettere un reato esprimendo ad alta voce i suoi sentimenti. Mentre l'individuo veniva allontanato la signora Nisard risalendo in carrozza ordinava al cocchiere di andarla a prendere al mattino più presto del solito desiderando d'andare a sentir messa!

È il papa che dirige la politica della Santa Sede?

Ci telefonano da Parigi, 22:

Telegrafano da Roma al *Temps* che il De Navenne, consigliere d'ambasciata arriverà a Roma domattina e che prenderà subito la direzione dell'ambasciata.

Io, insisto, dice il corrispondente, su un punto importante. Nelle sfere vaticane ci si tiene a far sapere che è solo il papa che dirige la politica della Santa Sede. I cardinali Agliardi, Vannutelli, Gotti e Yves, videro il papa giovedì e venerdì ed egli fece loro prevedere il conflitto colla Francia e il ritiro di Nisard. Ma poi con grande energia dichiarò che non aveva da rispondere dei suoi atti che a Dio e che agiva in tal modo nell'interesse della religione... Nessuno ardì più fare osservazioni.

Una nota di Lorenzelli.

Qui a Parigi si ha la comunicazione della nunziatura, abbastanza importante. « La nunziatura, dice il comunicato, non ricevette finora nessun ordine di mettersi in congedo, malgrado il bisogno che ne avrebbe monsignor Lorenzelli, pel suo stato di salute. Ma Roma non volendo prendersi il piacere di rispondere alle provocazioni, ma occuparsi unicamente dei suoi diritti e doveri, monsignor Lorenzelli non crede prossima l'eventualità del suo congedo. »

Il Vaticano riconosce d'aver torto?

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Si assicura che il Vaticano riconoscendo chiaramente il suo torto nella questione della protesta, abbia deciso di non richiamare il nunzio apostolico a Parigi monsignor Lorenzelli.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Nella penisola di Liao Tung.

Ci telefonano da Londra, 22:

(M. B.) Un rapporto ufficiale di To... che la squadra delle cannoniere e le flottiglie di *destroyer* e di torpediniere si avvicinate ieri mattina a Port-Arthur per fare una ricognizione.

I cannoni dei forti fecero fuoco continuamente contro le flottiglie e la squadra recando però appena piccoli danni alle cannoniere.

Non vi fu alcuna perdita.

Attentato al treno imperiale russo. Morti e feriti.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Un altro telegramma da Pietroburgo al *Petit Journal* annunzia che vi fu un gravissimo attentato al treno imperiale.

Alla stazione di Kremenzug il treno ... precedeva il convoglio imperiale uscì dalle rotaie.

Vi sono dei morti e dei feriti.

La presa di Kaiping.

Si ha da buona fonte che i giapponesi hanno preso Kai ping e respinto i russi fino a Masnikshima in direzione di ... cosicchè i russi non potranno fare da ... keu nessuna marcia su Kaiping ... operato presso Kairchan non è ... considerevole.

Bombardamento e sbarco a Takushan.

Si ha da Tokio:

L'ammiraglio Oschio colla ... bombardò Takushan, fece ... otto del mattino del 19 ... prendendo terra vi innalzarono ... giapponese. Indi l'ammiraglio ... sbarco delle truppe che si effettuò ... mente.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il padre Angelo Lattuada, la ... Pavesi, il marito Camillo Brambilla, ... Emilio, i fratelli, le sorelle, il cognato e parenti tutti annunciano la ... bile perdita della loro amatissima

VIRGINIA LATTUADA BRAMBILLA

d'anni 29

munita dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo ... ore 13, partendo dalla casa via ... (dalla fermata del tram di via ...) Chiesa S. Trinità indi pel Cimitero ...

Si omettono speciali partecipazioni ... cipano i più sentiti ringraziamenti a ... onoreranno di presenza la mesta ...

La moglie Antonio Piovella, i figli ... Edoardo (Consigliere Comunale) ... Carlo, il genero Crobellati cav. ... terina Piovella Brambilla, le nuore ... tutti annunciano coll'animo addolorato ... dita del loro amatissimo

LUIGI PIOVELLA

avvenuta stamane.

Il trasporto funebre avrà luogo domani ... corrente alle ore 14 in Miazzina sopra ...

Milano, 22 maggio 1904.

Se vuoi serbare pelliccia pel gelo
Metti Razzia nel serbare il pelo

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti ... soffrono di debolezza generale, neurastenia, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso ... caso le ha fatto conoscere. Guarita, curando dopo ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver ... invano tutti i rimedi raccomandati, oggi ... noscenza eterna e come dovere, da questa ... zione. Il cui fine, essenzialmente umanitario ... conseguenza di un voto. Scrivere ... Federici, (V) via Nicola A... NAPOLI.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Monteguacco Arcari. - Visite dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza ...)

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice cartolina da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto
(Vedi avviso Ditmar in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle sete.)

Sete d'Italia. — Anche nella presente ottava non si è potuto notare un grande contingente d'affari. Tuttavia quei lotti che si presentavano di maggior convenienza vennero assorbiti, tanto nelle qualità belle per bisogno di torcitoio, come adatte per l'esportazione americana, seguendo però un nuovo indebolimento sui prezzi. Non mancarono qui serie proposte per lotti importanti a lunga consegna in roba del nuovo raccolto, sia per l'America che per la fabbrica Europea, ma una base sicura non è facile per ora definirla tra venditore e compratore.

Vennero pure conclusi alcuni contratti in realine del nuovo prodotto in titoli aperti sulla base di circa L. 37.

Quasi nulli gli affari lavorati.

Asiatiche. — Poco dobbiamo aggiungere a quanto fu detto la settimana scorsa.

Gli affari sono assolutamente scarsi e circoscritti solo agli immediati bisogni, ma come lo *stok* europeo è limitatissimo, così le transazioni riescono molto elaborate, non persuadendosi i detentori di sacrificare ai prezzi dei nostri mercati della merce che all'origine è sempre ben difesa.

Si citano delle vendite allo scoperto in tsatlees a frs. 29.50 usages per Gold Kiling.

In Giapponesi affari quasi nulli; esse sono però abbastanza ben difese, sopratutto le native delle quali più specialmente si dinota la scarsità.

In *Canton* qualche affare in merce nuova a prezzi di facilitazione.

Cascami. — Furono trattative abbastanza numerose per strasse e bassi prodotti della nuova campagna e si ebbero già diverse conclusioni per partite importanti ai prezzi del listino. Rileviamo il fatto per la sua quasi eccezionalità a quest'epoca della campagna.

Lione. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 12 al 18 maggio 1904, balle di seta 2269 pari a Kg. 136 320 (Kg. 18 666 organz., Kg. 25 313 trame, Kg. 92 311 greggie) contro 2309 balle e Kg. 140 312 durante la corrispondente settimana del 1903.

Anche in questa ottava ha continuato la calma per tutti i generi e la caratteristica dominante della situazione attuale del nostro mercato è l'aspettativa e l'indecisione. La fabbrica di seterie si mostra riservatissima nei suoi acquisti sia perchè non trova da parte delle stoffe un sufficiente incoraggiamento, sia in ragione delle notizie favorevoli del raccolto.

La mancanza di affari e la prospettiva d'un raccolto abbondante e dei bassi prezzi non incoraggia che a temporeggiare. — Anche le transazioni registrate in questa settimana mancarono di larghezza tanto per le provenienze d'Europa e del Levante come per quelle Asiatiche.

I prezzi praticati non accennano a cambiamenti notevoli, però la tendenza si mantiene pesante.

I dispacci dell'Estremo Oriente dicono:

Canton. — Mercato stazionario. Si quota: best 2 18[22 a fr. 30,50. Cambio fr. 2,25 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Qualche affare a prezzi più deboli. Si quota: Tsatl. Gold Kilin a fr. 30,25. Cambio fr. 3.19 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Piccola corrente d'affari a prezzi più sostenuti. Si quota: 1 1[2 2 9[11 a fr. 42,50, 1 1[2 2 10[12 a fr. 42.25. Cambio fr. 2.375 a 4 mesi vista.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

(Riassunto settimanale).

L'ultima ottava è trascorsa molto bene. Gli allevamenti in generale procedono senza fallanze; la foglia, grazie al bel tempo, si mantiene sempre bella ed abbondante.

Le malattie sono già apparse in qualche bigattiera, ma non abbiamo notizie di gravi infezioni, giacchè l'avveduto allevatore le ostacola nel loro progressivo sviluppo con energiche disinfezioni.

Dall'estero le notizie si mantengono sempre eccellenti.

Alta Italia.

Saronno (Milano. — Bachi dalla prima muta, qualcuno si avvia alla seconda con andamento soddisfacente; tempo caldo ma ventilato, foglia sempre abbondante e sana, prevedesi, così continuando, un buon raccolto.

S. Colombano al Lambro (Milano. — I bachi sono alla terza muta senza alcuna lagnanza. La foglia è sempre splendida; il caldo secco è favorevolissimo ai bachi.

Codogno (Milano). — I bachi sono dalla seconda muta e alcuni dalla terza. Finora tutto procede bene. — Il tempo continua favorevole all'allevamento. — Foglia rigogliosa ed abbondante.

Mantova. — L'allevamento dei bachi prosegue generalmente bene, data la stagione propizia e la foglia abbondante. Oramai hanno già passata la terza muta e sono quindi nella quarta età, senza aver inteso gli agricoltori lamentarsi di malattie e ciò anche per il fatto che ormai si sono diffuse dappertutto le buone pratiche di disinfezioni preventive e quelle d'allevamento. Inoltre si tengono bachi robusti quali l'*incrocio-chinese* maggiormente da noi coltivato.

Castel sopra Lecco (Como). — Tempo bello, sufficientemente ventilato. La foglia è sempre rigogliosa ed in abbondanza tale, da essere abbastanza pei bisogni.

I bachi procedono benissimo fra la seconda e la terza muta. Previsioni sempre ottime.

Lonigo. — Il tempo splendido favorisce l'allevamento. Bachi dalla seconda alla terza muta senza lagnanze.

Verona. — Bachi a cavallo della terza muta, foglia abbondante e bella, condizioni atmosferiche fintroppo favorevoli.

Treviso. — L'andamento della campagna bacologica non potrebbe essere in questa zona più promettente. I bachi sono fra la seconda e terza muta con tempo propizio agli allevamenti e foglia abbondantissima. I pronostici sul raccolto sono favorevolissimi. Nessuna trattazione fu ancora iniziata per bozzoli nuovi.

Varese. — Tempo favorevole, foglia e bachi in buonissimo stato.

Bregnano. — L'andamento è più che soddisfacente. Il bel tempo caldo e ventilato mantiene propizia la temperatura nelle bigattiere senza bisogno di combustibile ed anche questo è un'economia sulle spese d'allevamento.

Cava Manara. — I bachi sono alla seconda muta. I più svelti l'hanno già superata. Finora non si sentono lagni nell'andamento, e favoriti dal bel tempo i bachi procedono a meraviglia.

Vescovato (Cremona). — Bachi alla seconda muta. Foglia gelsi abbondante e ben nutrita, tempo bellissimo.

Calcinate sul Chiese (Brescia). — La marcia dei bachi procede splendidamente, il grosso degli allevamenti ha ormai superato felicemente la terza età, qualche avanguardia tocca la quarta, senza che un sol lagno si faccia sentire. Tempo caldo ma ventilato quindi favorevolissimo, foglia abbondantissima.

Grorzotto (Sondrio). Tempo splendido, foglia ben sviluppata, seme tutto schiuso.

Treviglio. — I bachi sono fra la seconda e terza muta e tutto procede nel modo desiderabile.

Alessandria. — L'andamento bachi generalmente segue bene, tempo magnifico, un po' ventilato: qualche partita si avvicina alla quarta muta.

Data l'abbondanza della foglia qualcuno cerca ancora del seme.

Casalmonferrato. — I bachi seguitano regolarmente. La temperatura è favorevole, calda e ventilata.

Le educazioni si trovano in generale tra la seconda e la terza muta.

Moncalvo. — Bacolini fra la prima e seconda muta. Foglia abbondante e di buona qualità. Tempo favorevolissimo.

Castelnuovo Scrivia. — Continua il bel tempo e caldo con vento. I bachi sono fra la seconda e terza muta. Foglia sempre bella.

Alba. — Tempo magnifico. La foglia dei gelsi prospera buona e sufficiente.

I bachi procedono bene. Il raccolto si presenta bene ed i coltivatori sono tutti di buon umore.

Torino. — Gli allevamenti dei bachi progrediscono regolarmente favoriti dal tempo; la foglia è sempre bella ed abbondante.

Vicenza. — I bachi hanno superato felicemente la seconda muta. Il tempo, la temperatura e la foglia, tutto concorre a calcolare in un buon raccolto.

Arzignano. — La stagione favorisce molto la foglia gelsi; le notizie dei bachi continuano ottime, essi si trovano dalla seconda alla terza muta.

Continuando bene avremo raccolto abbondante e di ottima qualità.

Cesena. — I bachi in generale vanno benissimo, parte sono già assopiti e gli altri prossimi alla seconda muta. La foglia germoglia stupendamente ed in grande abbondanza. La stagione è quanto si può dire favorevole ad un regolare ed ottimo andamento, continuando così le cose si ha motivo di prevedere un ottimo ed abbondante raccolto.

Bologna. — Stagione bellissima, calda, ventilata. Foglia molto migliorata e la crittogama, con la buona stagione, si è arrestata. I bacolini hanno la maggior parte sorpassata felicemente la seconda età. Qualche allevamento trovasi alla terza.

Faenza. — L'allevamento prosegue regolarmente senza lagni. I bachi in generale sono alla terza muta. Il tempo è bello e la foglia abbondante: tutto dà a sperare in un buon raccolto.

Senigallia. — La marcia dei bachi è regolarissima. Con le giornate calde che si hanno ora i bachi progrediscono e toccano la terza muta senza lagni.

Fermo. — Regolare andamento. Bachi tra la terza età, e seconda sopita. Temperatura calda costante, forse anche troppo.

Perugia. — Tempo splendido, foglia sempre abbondante. I bachi sono parte della seconda e parte nella terza età con andamento regolare.

Fossombrone. — I bachi trovansi dalla seconda alla terza muta. Per ora nessuna lagnanza, quantunque da tre o quattro giorni si abbia grande seffoco. Foglia bene sviluppata e ottima. Il raccolto, per il seme posto in incubazione, sarà pressochè uguale a quello dello scorso anno.

Pistoia. — Una buonissima parte dell'allevamento trovasi dalla terza alla quarta muta. Tutto procede benissimo e non si hanno lagnanze. Sempre promettentissima la foglia. Prevedesi raccolto straordinario.

Dovadola. — Continua sempre bene l'andamento dei bachi, i quali sono dalla seconda alla terza muta; la temperatura aumenta di giorno in giorno, e se ciò continuerà arriveranno presto alla quarta.

Siena. — I bachi favoriti da una stagione magnifica, procedono sani e spediti. La maggior parte degli allevamenti hanno superata la seconda muta, altri hanno raggiunto o sorpassata la quarta.

Montevarchi. — Tempo caldo e ventilato, buonissimo per l'allevamento. Molte partite hanno superata la terza muta, le più precoci s'avvicinano alla quarta. Andamento buonissimo. Foglia buonissima.

Lucca. — Condizioni atmosferiche buonissime. Foglia buona: per ora non si conoscono prezzi. Bachi dalla terza alla quarta muta, andamento buono, senza lagnanze per ora; qualche partita ha superato la quarta muta e procede benissimo.

Italia Centrale.

Parma. — Foglia sanissima abbondante e ben incartata. Sereno stabile, con temperatura piuttosto calda, ventilata. Da tre giorni sul far della sera, abbiamo vento piuttosto robusto. Il grosso degli allevamenti sta per assopirsi della seconda, partitelle precoci hanno già superato la seconda muta. La stagione è favorevolissima, l'andamento quindi dei bachi non è che buono. Quasi nessuna lagnanza.

Piacenza. — Tutto procede bene, i bachi sono già dalla seconda alla terza muta; tempo splendido, favorevole, foglia abbondante.

Reggio Emilia. — Con generale soddisfazione degli interessati procede la campagna bacologica. Da molto tempo, si è raggiunti all'attuale periodo, oltre il terzo stadio, i più precoci, senza la minima lagnanza. La temperatura costante calda, ventilata, fresca di notte, favorisce pienamente lo sviluppo degli allevamenti. I bacolini alimentati con foglia sana e asciutta e ben nutrita, daranno bozzoli scevri da calcino, ed altre malattie. Se si avrà la fortuna di poter scongiurare perturbazioni atmosferiche, e poter superare il periodo più scabroso, salita al bosco, avremo un raccolto soddisfacente in tutto e per tutto.

Brisighella. — Abbiamo avuto una settimana più che favorevole agli allevamenti del baco da seta, il quale generalmente si trova fra la seconda e la terza età. Foglia bellissima ed in abbondanza. Non vi sono lagni di sorta.

Estero.

Trentino.

Trento. — La settimana fu favorita da temperatura calda, rinfrescata da un paio di lievi pioggie.

La foglia continua magnifica ed abbondante. I bachi sono generalmente dalla terza alla quarta muta. Non si lamenta nessuna fallanza.

Cles. — Condizioni atmosferiche ottime e foglia promettente.

Bachi alla prima muta senza lagni.

Pergine. — I bachi sono alla seconda muta con andamento regolare, la foglia spinta dalla temperatura, veramente estiva ha l'avvantaggio nell'età dei bachi.

Austria-Ungheria.

Szegzard. — La campagna bacologica procede regolarmente. La pioggia avuta ha contribuito allo sviluppo della foglia, che è ottima.

Tempo bello e temperatura normale. Le nascite non diedero luogo a lagnanze. I bacolini stanno in generale per superare la prima muta.

Turchia Europea.

Guevgheli. — Il tempo si mantiene costantemente bello: il gelso si è sviluppato tanto che di foglia se ne avrà in abbondanza. Alla pianura la massima parte dei bacolini ha varcata la terza muta benissimo: alla montagna si avviano alla seconda senza lagnanze.

(Union des Marchands de Soie Lyon.)

Francia.

L'andamento del raccolto continua regolarmente senza lagni. In quest'ultima settimana la temperatura fu più propizia, la foglia che ha raggiunto quasi il completo sviluppo è da per tutto abbondante e di ottima qualità. Nelle regioni basse del Var, delle Cevenne e nella vallata del Rodano, gli allevamenti sono alla quarta muta o l'hanno superata.

Estremo Oriente.

Yokohama. La media degli allevamenti è intorno alla prima muta. Il tempo è favorevole.

I PRIMI CONTRATTI IN BOZZOLI FRESCHI

Le trattative per gli accordi bozzoli della nuova campagna hanno avuto questa ottava un certo impulso dando luogo ad un discreto numero d'affari.

I prezzi s'aggirano, per partite importanti, tra un minimo di L. 2.70 unito a un massimo di L. 2.85. Si possono anche registrare isolati affari meta a prodotto, unito a rapporto dell'Associazione serica con un premio da cent. 40 a cent. 50. Si possono calcolare ancora invendute almeno un tre quarti delle partite.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso
Massimo 60 parole.

AFFANNO asma bronchiale — bronchite cronica. Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Carlo Arnaldi, Milano. 14187

LUGANO Villa Pensione Stauffer, splendida posizione, vasto parco, Camere con pensione. Confort. Bagni. Prezzi modicissimi. 12715

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi lucci 300, altra 600, sala manger 250, sedie cuoio. Via Ternaggio, 11. 14079

OCCASIONE sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso, solo 835 S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 14299

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti e vasti negozi, Piazza Duomo, Bonomi, Orefici 1 Milan. 14183

CERCASI negozio centro passaggio adattabile cui nasconti rilieverebbesi esistente. Rosso posta Milano. 14702

D'AFFITTARSI appartamenti per villeggiatura, a Corte Bergamasco. Per trattative rivolgersi a Forneni Francesco, Albergo Posta, Valcizio. 12613

PRATO Leventina, altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi Fiesso, linea del Gottardo. Stagione estiva incantevole. Diversi appartamenti disponibili, mobiliati. Angiolina Bazzi. 13099

VILLA Betlemme presso Merone. Erba. Due appartamenti sette locali ammobiliati. Giardino. Porti. 14680

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzano locali ammobigliati. Vendesi stabile. Lauro 18, Milano. 14399

Vendite e cessioni.

BALERNA (Svizzera) vendo a fitto ammobigliata villa otto locali, giardino. Costruzione moderna. Maroni. 13787

CASSA-FORTE Ditta Vago, vendesi prezzo straordinaria convenienza. Rivolgersi Bosio corso Como 11. 14245

CEDESI causa malattia, azienda ramiero idraulico. 336 fermo posta. 14693

FOTOGRAFI, dilettanti occasione macchina ..., cavalletto, obbiettivo Rodenstock. Corso Genova, 23. 14701

FUCILE usato Hammerless con ejettore, canne Krupp, arma di gran lusso, vendo prezzo eccezionale. Rivolgersi dalle 12 alle 14. Portinaio viale Monforte, 21. Milano. 14682

SPLENDIDA occasione. Vendesi studio quasi nuovo, elegantissimo, intagliato prezzo conveniente. Escluso mediatori. Via Pasquirolo N. 20. 14587

TERRENO vendesi viale Monza, prezzo conveniente. Casati 8 San Nicolao. 14475

VENDESI motore a gas otto cavalli fabbrica Langen e Wolf buonissimo stato e dinamo 110 volts. Dirigere richiesta cassetta 78 B Haasenstein e Vogler Milano. 14048

Avvisi diversi.

A PERSONA con piccolo capitale affiderebbesi dietro cauzione depositata presso Banca, materiale adatto impresa rimunerativa. Scrivere Mutoscopio, Passarella 4. 14690

BUONA provvigione a chi procurera a seria ditta mutuo ventimila. Scrivere X 138 fermo posta, Milano. 14700

BUONO e facile impiego troverebbe mettendo prima ipoteca 60.000 su stabile. E. 100 posta Milano. 14698

CERCASI un socio per sviluppo antica azienda di costruzioni. Capitale 8 a 10 mile. Posta Milano 250 F. F. 14571

COMPREREI occasione, itondone solare per negozio. Corso Garibaldi 115 Ertivendolo. 14687

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, esigibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14672

TRÉSOR. — E stolto riporre tanto affetto in chi ha anima glaciale, cuore insensibile, sofferenze, tormento. Ne lettere ne puntini. Grazie. Meglio andare lontano, lontano, lontano per sempre. 14715

26 LUGLIO. — Corrispondere pericoloso spegnerò tutto personalmente. Ti penso. Ricordami. Eterno. 14712

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Zanzi Enrico, Piazza Mercato 3, Varese. 14279

CERCANSI apprendisti per legatoria. Stabil. ... Torriani e C. Via Caperdonia 8. 14704

ASSISTENTE fornace laterizi, lavorazione a mano, praticissimo, referenze primo ordine, cambi ne. cerca migliorare. Scrivere Venerani Giovanni, Vicolo Monumento, 2. 14527

CERCANSI da Botticelle Pontaccio N. 1 operai pistonieri canna e articolo perle. 14532

CERCASI da Ditta grossista maglieria, merceria, commesso magazzeno, poche pretese. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere N. 1727 fermo posta. 13937

CERCO d'urgenza buoni lavoranti scalpellini sul marmo e granito. Rivolgersi a J. M. Tamini, Monthey, Valais, Suisse. 14455

CERCO lavoranti sarte. Presentarsi ore 11-12. Bassanesi, Castelfidardo 6. 14611

CERCO giovinetta apprendista per studio commerciale. Scrivere Z. R. fermo posta, Milano. 14619

CONIUGI soli cercano portineria civile, marito ex carabiniere. Scrivere Giuseppe, posta Milano. 14686

FATTORINO cercasi. Presentare buone referenze Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 14788

GIOVANE pratico commercio, contabilità, impiegato, occuperebbesi ore serali, mitissime pretese. Scrivere B. 125, posta. 14709

GIOVANE volonteroso, titoli studio, cerca decoroso impiego. Saverino, posta, Milano. 14683

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, condotta ottima, onesti illibata cerca posto presso buona ditta come fattorino, magazziniere. Scrivere B 2142 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 14157

GIOVANETTA cerchiamo anche orfana. — Scrivere coniugi Torricelli, Sanbenedetto 3, Bergamo. 14694

IMPORTANTE tessitura cotonieri Lombardia, cerca abile direttore. Dirigere offerte C 1429S M Haasenstein e Vogler, Milano. 14298

PIAZZISTA Milano, provincia pratico vini fini, liquori, fine, confetture, biscotti, latto, specialità alimentari, cercasi da primaria Casa. Offerte Casella postale 499 Milano. 14622

QUINDICENNE cercasi per studio come fattorino e apprendista lavori studio. Scrivere H 23 posta Milano. 14703

RAGIONIERE venticinquenne cerca subito modesta occupazione qualsiasi. Referenze eccellenti. Miti pretese. Cassetta 120 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14540

RICERCA di abili confezioniste e stiratrici in biancheria. Rivolgersi Corso Magenta 45-47, ore 9-12. 14615

SVIZZERO prenderebbe lezioni italiano. Scrivere cassetta 134 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14671

URGENTE ricerca abili ocuciglaie per confezione biancheria da uomo. — Presentarsi F.lli Sangainetti. 14731

VENTICINQUENNE cerca come direttore o cantiniere. - Buona condotta. - 12465 fermo posta Palanza. 14717

VENTITREENNE, bella presenza, studi tecnici, ottimi certificati e referenze, mitissime pretese, offresi qualsiasi occupazione. Rossani, posta. 14706

VENTISETTENNE Irlandese, discretamente il tedesco disponendo cauzione, cerco posto come fattorino studio presso seria ditta. Scrivere presso Haasenstein e Vogler cassetta 100 B Milano. 14378

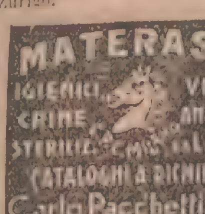
VENTISETTENNE, serio, istruito, bellissima calligrafia, 8 anni impiego governativo, cerca posto cassiere, ragioniere, contabile, magazziniere. Primissime referenze, cauzione immediata. Scrivere Piero, posta Milano. 14540

Cercasi giovane CALZOLAIO che da solo sappia fare scarpette **da ballo.** Offerte **F. L. 390** presso **G. L. Daube & C. Francoforte s[m.** 14678

CERNOBBIO Lago Como. Al secondo Grotto **Pension Maggi** 3.50 - 4.50. Restaurant raccomandato. 14634

Buoni Cappellai

pratici di cappelli di feltro per Signore trovano lavoro durevole e ben pagato presso primaria fabbrica di cappelli della Svizzera tedesca. Offerte con certificati sotto Z. W. 4197 all'Ufficio di Pubblicità di Rudolf Mosse, Zurigo. 14502



PREGHIAMO!

tutti coloro che concorrono a qualsiasi «**Offerta d'impiego**» *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Econ mici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Istituto Tecnico Municipale Leardi Pareggiato CASALE MONFERRATO

Concorso al posto di **Direttore-Preside** aperto a tutto il giorno 15 luglio 1904.

Per le condizioni e le domande rivolgersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente: Avvocato **LELIO FUBINI.**

L. 12,90 Un vestito confezionato per uomo.

1. **VESTITO IN CHEVIOT** tutta lana pettinata e cardata finissima, nei colori nero, bleu e marrone, fodere satin fine, confezione accurata, e occhielli seta, ultima novità L. **12.90**

2. **VESTITO IN SAGLIA** o stoffa lana garantita, pettinato, finissimo. L. **16.90**

3. **VESTITO IN STOFFA FANTASIA** a colori uniti o disegno o zegrino lana pettinata finissima . . . . . L. **26.90**

4. **VESTITO IN STOFFA LANA PETTINATA** finissima cotta quale nessuna sartoria confeziona un vestito a meno di L. 80 o 100. . . . . . . L. **33.—**

Continua la confezione e vendita dei vestiti confezionati da uomo da L. 8, L. 9.—, L. 10.95; dei vestiti per la stagione estiva confezionato su misura, giacca, calzone e gilet a L. 5.95 in cotone; in filo a L. 7.95 e in stoffa setrificata a L. 15.—

L. 12.90 5. **CALZONI CONFEZIONATI a L. 1.50** L. 2.50 a L. 3.60 il paia.

6. **VESTITI CONFEZIONATI PER SIGNORA** completi di gonna e camicetta a L. 3.95, L. 5.95, L. 8.95, L. 12.95, L. 15.—, L. 20, ecc.

7. **CAMICIETTE CONFEZIONATE** a L. 0.90, L. 1.25, L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.

8. **COSTUMINI ALLA MARINARA** per bambini, L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.

Per le confezioni dei vestiti inviare le misure comune dei sarti o dei camicighi.

9. 40 metri di tela per lenzuola e camicie, alta Cent. 80 L. 14.— » » » 70 » 12 —

10. **TELA DE CLEMENTE BIANCA,** filato primissimo, adatta per lenzuola e camicie ogni 40 metri alta Cent. 70 — L. 14.—: 40 metri alta Cent. 80 L. 16. — alta Cent. 90 L. 19.—

Campioni gratis a richiesta. Gratis pure a richiesta si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni e la rivista mensile **La RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente** Corso Magenta, 10, Milano.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

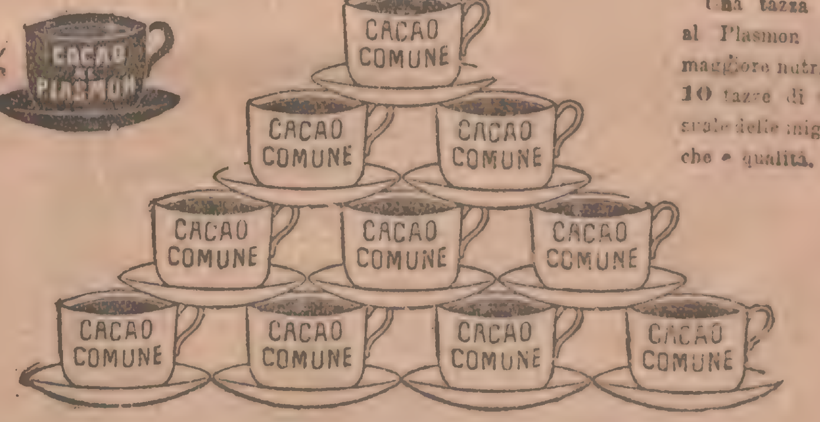
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di essi che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Il più delizioso Cacao fra tutti; per il Plasmon che contiene, è **DIECI** volte più nutriente di quello di qualsiasi primissima marca.

È alimento per il corpo e pel cervello, che vi procura immediatamente un senso di rinnovato vigore.

Il Plasmon-Cacao è facile a prendersi, più facile a digerire. Vi mantiene, vi ridà la salute e la forza.

Madri! Esperimentatene un pacco solo; pei vostri bambini prima e dopo la scuola.



Una tazza di Cacao al Plasmon contiene maggiore nutrimento di **10** tazze di Cacao usuale delle migliori marche e qualità.

PLASMON - CACAO

Vendesi in pacchi da L. 0,65 — 1,25 e 4,50

DROGHERIE E FARMACIE

Chiedere alla

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON

Anonima Capitale versato L. 550,000

Via Monte di Pietà, 16 A - MILANO

i Rapporti scientifici italiani sul PLASMON.

Appendice del SECOLO, 23-24 Maggio

PAOLO BERTNAY — 97

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Infatti, era una specie di duello fra una passione cieca ed una volontà fredda e perversa. E Marta, guardinga contro Oliviero, guardinga contro sè stessa, non voleva colpire a caso.

. . . .

Ma ella aveva annunziato che sarebbe stata amabile... Fu, invece, graziosa e civetta...

Lo conosceva già perfettamente, colui che accettava per compagno della sua vita!

E sapeva di dover essere, per conservarlo, a volta a volta violenta e gentile...

Quando egli credeva di trovarla buona e affettuosa, gli si rivelava ad un tratto una Marta indocile e cattiva...

Quando si disperava al vederla ostile e perversa, ella ridiveniva ad un tratto una creatura mite, tutta grazia carezzevole...

E, durante questo giuoco crudele, esasperante, egli perdeva la calma, non sapeva più ragionare, diveniva una specie di giocattolo, fra le mani di quella bellissima creatura che sapeva essere tanto padrona di lui, concedendogli sì poco di sè.

Ma, quel giorno, ella aveva deciso di piacergli... e Oliviero, non abituato a vederla per tanto tempo serena e sorridente, perdeva, al suo fianco, la nozione del tempo.

Suonò mezzogiorno.

Marta rise, esclamando:

— Ah! non pensavo più alla vostra triste sorte, mio povero amico!... Siete senza tetto, in questi luoghi!... Non una pietra, qui, sulla quale possiate posare la vostra testa fulva!

« Infatti, non siete biondo, voi!... I vostri capelli sono quasi rossi, come i miei... Ed io credo che, tutti e due, noi giustifichiamo il proverbio...

— Secondo il quale i capelli rossi sono una specie di distintivo dei malvagi?... Oh! che dite, Marta!...

— Sì... io ammetto di non essere buona... Non sono una ipocrita, io!... Ma, per quanto cattiva, non voglio lasciarvi patir la fame, come il figliuol prodigo... e v'invito a colazione.

— Ah! grazie!... Sarà una colazione deliziosa...

— Sarà sopratutto assai frugale. Questa non è la casa di una famiglia milionaria, ma di gente umile e semplice...

« Tuttavia, anche se il *menu* vi sembrerà magro, dovrete pensare che, almeno, siete stato invitato con piacere.

— Oh! Marta!... Mi adatterei a vivere di patate per tutta la vita, pur di mangiarle sempre con voi!...

— Ah, no, mio caro!... Spero che alle patate aggiungerete qualche cosa, quando ci saremo sposati!... Vi avverto che sarò molto esigente...

« Ed ora, andate, ve ne prego a chiacchierare con mio padre...

« La signorina Morisseau ha bisogno che la lasciate libera per mezz'ora, dovendo attendere alle faccende domestiche.

E il buonumore di Marta durò per tutta la giornata... Oliviero non aveva mai provato gioie più vive di quelle che ora provava.

Verso sera, infine, Marta dovette dirgli:

— Andatevene, signor conte! Mi costringete proprio a scacciarvi, poichè pare che non v'accorgiate che le ore trascorrano rapide!

« Andate! andate, se non volete lasciarvi sfuggire il treno delle sei! A Parigi, almeno potrete vendicarvi, con un pranzo eccellente, della pessima colazione di cui avete dovuto accontentarvi.

— Dunque, a domani...

— Ma non all'alba, come oggi... spero!

— No... però potreste invitarmi di nuovo a colazione.

— Se sarete gentile v'inviterò.

— Lo sarò certamente! Ve lo prometto.

— Dio! Come siete sciocco! Suvvia! Andatevene!... Se non vi sbrigate, dovrete poi aspettare per più di un'ora alla stazione!

E Oliviero se ne andò — come se ne andava ogni giorno — un po' più innamorato di quando era arrivato alla Charmette.

. . . .

Morisseau, che lo aveva accompagnato colle sue figliuole fino al cancello del giardino, lo seguì a lungo collo sguardo, — e, quando l'ebbe visto scomparire allo svolto di una viottola, disse a Marta:

— Ah! figlia mia! Tu mi fai tremare!...

— Perchè, babbo?

— Tratti il signor di Chanterive come se fosse un ragazzo... Hai torto! E anche tua sorella lo pensa... Non è vero, Lorenza?

— Ah! certo, se io fossi al posto del conte, in certi momenti non sopporterei...

— Ma per fortuna, interruppe Marta, tu non sei al posto di Oliviero, mia cara sorella!...

— Ad ogni modo, Marta... dovresti proprio trattare un po' più gentilmente quel povero giovane che ti ama tanto!... insistè il padre.

— Ah! ve ne prego! — Lasciatemi agire a modo mio, in questa faccenda!... Dovreste capire che mi preme, assai più che a voi, che la cosa abbia buon esito!

E, come parlando a sè stessa, Marta soggiunse:

— Lo conosco... lo conosco abbastanza, credetemi, per sapere come conviene trattarlo... È un cavallo che ha bisogno di essere frustato!...

Indi, sottovoce:

— Certi uomini s'offendono facilmente anche quando abbiano a che fare con una donna... Ma egli non è uno di quelli...

XVI.

Padre e figlio.

Frattanto Oliviero si dirigeva verso Emerainville.

Doveva percorrere un lungo tratto di strada, poichè la Charmette è abbastanza lontana dal villaggio, e, per giungere alla strada maestra doveva passare dalla Rence, indi da Chanterive.

Camminava quindi rapidamente, per non arrivare troppo tardi alla stazione, dove in tal caso, come gli aveva detto Marta, avrebbe dovuto aspettare per più di un'ora il passaggio di un altro treno.

Era già passato davanti al cancello della Rence, senza nemmeno pensare a guardare nel giardino, quando si sentì chiamare:

— Signor Oliviero!... Signor Oliviero!...

Stupito, si volse, e il suo stupore divenne tosto irritazione.

Era il vecchio Peyrade, che si permetteva di chiamarlo così, pel suo nome di battesimo.

Ah! Davvero, quell'uomo abusava dell'eccessiva bontà a cui i suoi padroni lo avevano assuefatto. Credeva forse di appartenere già, in qualche modo, alla famiglia dei signori di Chanterive?... Una lezione era necessaria!

Arrestandosi, il giovane conte disse aspramente:

— Siete voi, che mi chiamate così?... Troppa confidenza, mio caro!...

Il vecchio gli si avvicinava, dicendo:

— Mi sono permesso di fermarvi, signor Oliviero, perchè...

— ... Voi vi permettete, spesso, delle famigliarità veramente eccessive, che non posso tollerare, ed approfitto di questa occasione per dirvelo chiaramente... Una volta per tutte, non è vero?...

Il vecchio impallidì.

Poco prima, Andrea, ritornato dal castello, gli aveva riferito il deplorevole incidente di quella mattina come gli

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Tasse municipali di Milano. — Presso l'Ufficio municipale delle imposte e tasse, in via Case Rotte 4, trovasi esposto il ruolo principale per l'anno 1904 ed il sesto ruolo supplettivo per l'anno 1903 dei contribuenti alle tasse sul valore locativo; il quarto ruolo suppletivo per l'anno 1903 dei contribuenti alla tassa di esercizio e rivendite; il ruolo principale per l'anno 1904 dei contribuenti alla tassa sui cavalli, vetture e domestici.

Gli interessati possono, nelle ore d'ufficio, prendere visione di detti ruoli e procedere in tempo utile agli opportuni reclami.

Per la fanciullezza abbandonata, — Al Ricovero di piazza Vetra, succursale dell'Istituto della protezione dei fanciulli furono consegnati a tutto il 15 maggio n. 746 ragazzi dei quali 533 maschi, 13 femmine, di età inferiore ai 5 anni furono 291, dai 5 ai 10 n. 255, e di età superiore n. 170. Per una metà circa furono consegnati da sorveglianti urbani e per il rimanente da guardie di pubblica sicurezza, da carabinieri e da cittadini. Tutti furono collocati chi al lavoro, chi in istituti, alcuni rimpatriati, ed altri consegnati ai parenti.

La Società per la protezione dei fanciulli, di via Tadino, provvede al provvisorio asilo e vitto di questi disgraziati; la maggior parte dei quali bisogna vestire completamente, giacchè portano indumenti inservibili. Perciò quelle famiglie che avessero degli abitini, scarpe, ecc., fuori d'uso, farebbe veramente opera caritatevole volerli inviare alla succursale di piazza Vetra, non potendo ora l'istituto provvedere a tutto.

Le elezioni alla società «Esercito». — Coll'intervento dei consiglieri nominati giorni sono e dei presidenti delle sezioni esterne di Cassano, Corsico, Legnano, Gallarate, Busto Arsizio e Monza si è domenica, alla una pomeridiana, proceduto alla nomina della presidenza della Società militare di mutuo soccorso l'«Esercito».

Vennero confermati in carica il capomastro Bonomi Ambrogio a presidente, Monti Silvio e Bernorio Achille a vice-presidenti, Menotti Enrico a segretario e Lovati Alessandro a cassiere.

Società cooperativa fra manovali. — I manovali addetti al servizio di trasporto dei materiali da costruzioni edili, alla dipendenza dei cosidetti capi cottimisti, hanno costituito fra di loro una cooperativa per sottrarsi alle pretese dei capi; e hanno deciso di assumere direttamente il servizio per le imprese o i capimastri, che li volessero impiegare.

La nuova cooperativa ha già cominciati i suoi affari, trattando con una diecina di ditte, che hanno ad essa affidati importanti lavori.

Un apposito incaricato, regolarmente munito di una tessera di riconoscimento, si presenta agli interessati per contrarre affari.

La sede della Società è in via Crocefisso 15.

Alla Casa dei musicisti. — Il Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo per musicisti, fondata in Milano da Giuseppe Verdi, avverte che si trovano ancora disponibili pel corrente anno 1904, diciannove posti, dieci per donne, e nove per uomini. Si possono dirigere le domande all'ispettore economo presso la Casa di riposo per musicisti, piazzale Michelangelo Buonarroti, Milano.

Gli esportatori per l'Australia sono avvisati che prima di prendere in considerazione proposte d'affari che una ditta di Brisbane avanzasse loro, sarà bene assumano notizie dal nostro Museo commerciale.

Congresso fra addetti al Gaz. — A Roma, nel prossimo giugno, avrà luogo il terzo congresso fra gli addetti al Gaz.

L'ordine del giorno, tra l'altro, reca:

« Abolizione della ricchezza mobile sugli stipendi minimi e assunzione della produzione del gaz a mezzo di Cooperative operaie ».

Il Congresso anche per i ribassi ferroviari ottenuti — promette di riuscire importante per numero di convenuti e fecondo di utili deliberazioni.

Malcontento tra i messaggeri postali. — Il basso personale postale di Milano è in vivo fermento per un'ingiustizia commessa a suo riguardo dal Ministero.

Durante lo sciopero della Nord i messaggeri fecero un servizio speciale per cui compete un'indennità di missione, e insieme ai messaggeri fecero quel servizio anche gli ispettori.

Ora agli ispettori è stata liquidata l'indennita chilometrica; ma ai suoi messaggeri quell'indennità è stata dal Ministero ostinatamente rifiutata.

VOCI DEL PUBBLICO

Un reclamo degli abitanti di via Aleardi.

Gli abitanti di via Aleardi hanno inviato alla Giunta una petizione firmata da un centinaio di persone. Essa dice:

« I sottoscritti industriali, negozianti e privati, che abitano la via Aleardo Aleardi, sobborgo di porta Tenaglia, si permettono sottoporre a codesta onorevole Giunta municipale un loro desiderato da tanti anni invocato, ma sempre inutilmente, pregando sia ora tradotto in effetto.

In adempimento del piano regolatore si prega venga tosto eseguita la via Tenaglia che mette capo all'importante via Moncenisio affine di poter accedere alla chiesa della Madonna di Lourdes ed a tante altre località il di cui avvicinamento è divenuto oggidì di assoluta necessità, perchè senza di ciò i sottoscritti si troverebbero sempre obbligati a fare dei lunghissimi giri per recarsi nei pressi suaccennati con danno per i pedoni e per il carreggiamento, essendo la via Aleardi completamente chiusa dopo lo stabilimento della conceria del signor Lazzaro Gerli.

Chiedendo l'apertura della via Aleardi si intende parlare anche della sua sistemazione per l'allargamento dopo la proprietà della signora vedova Saltè, essendo tale via ridotta ad una vera pozzanghera e in condizioni tali da mettere tante volte in pericolo la vita dei passanti. Ad un certo punto manca persino il parapetto di un ponticello ciò che può essere occasione di disgrazie. Molti ragazzi caddero difatti nella roggia e vi sarebbero periti senza il pronto soccorso dei vicini lavandai.

Confidano i sottoscritti di vedersi presto esauditi in questa giusta loro domanda, giacchè quali contribuenti pagano le stesse imposte di coloro che hanno la fortuna di abitare nel centro di Milano.

Nell'attesa ecc. ecc. ».

Un giusto lagno.

Gli scalpellini, che accomodano il selciato, rare volte si vedono contornati dalla rete metallica, che impedisca alle scheggie di colpire i passanti.

Una scheggia in un occhio non può certo far piacere a nessuno, sicchè sarebbe bene che il Municipio imponesse agli scalpellini di premunirsi dal pericolo di accecare il prossimo.

Pesca abusiva e distruggitrice. Nel tratto del Lambro da Colturano all'imbocco dell'Addetta in godimento al signor Pavesi Giuseppe e C. di Milano l'altra notte ignoti pescatori col mezzo del cloro distrussero una quantità enorme di pesce, del quale parte venne venduto in città.

Raccomandasi alle autorità competenti l'opportuna sorveglianza.

TRENI DIRETTISSIMI FRA MILANO E COMO-LAGO

In seguito all'ottimo risultato ottenuto lo scorso anno, la direzione della Rete Mediterranea ha stabilito di attivare anche in quest'anno i treni direttissimi fra Milano e Como-Lago e viceversa.

Anzi, le coppie dei treni saranno portate a tre in luogo di due come erano lo scorso anno.

Il servizio incomincierà il giorno 3 del prossimo giugno.

Questioni legali

Un abbonato ci chiede consiglio a proposito di una questione col suo locatore esponendo particolari di carattere personale. Noi non rispondiamo sul giornale che sulle questioni di massima epperciò ci limitiamo a dirgli:

Un contratto d'affitto — diremo così — segreto, che aumenta il prezzo stabilito nel contratto stipulato a mezzo di notaio, non ha solo valore morale, ma anche valore legale in giudizio, naturalmente colle conseguenze delle tasse e multe.

Se vi fu inganno sul reddito della casa il contratto può essere sciolto giudizialmente semprechè si sia trattato della misura del reddito come parte sostanziale del contratto.

Se il proprietario, si rifiuta di ricevere il pattuito corrispettivo, il conduttore può far constare del rifiuto o a mezzo di testimoni con o senza notaio, o coll'offerta reale di pagamento.

La legge nei piccoli fallimenti

Il Consiglio della Camera di Commercio di Mantova nell'adunanza del 5 maggio, trattando l'argomento della proposta riforma della legge sui piccoli fallimenti ha deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Camera di Commercio di Mantova:

ritenuto che la pratica applicazione della legge 24 maggio 1903 N. 197 sui piccoli fallimenti ha peggiorato le condizioni del ceto creditorio, il quale si trova esposto all'arbitrio del debitore di malafede;

ritenuto che la inosservanza dell'art. 2 della legge stessa; prescrivente la relazione da parte del Commissario giudiziale sulla condizione del debitore, e la insufficienza delle indagini sulla costituzione del passivo e della sua riduzione sotto le L. 5000, costituiscono gli inconvenienti più deplorati dai creditori

fa voti

che l'applicazione della legge sui piccoli fallimenti sia fatta ovunque con grande severità, sia da parte del Magistrato e del Commissario giudiziale, imponendo a tutti i casi la rigida osservanza dell'art. 2 della legge medesima.

Sono innumeri le censure contro l'applicazione di questa nuova legge, che mentre doveva tutelare solamente i piccoli commercianti onesti va invece più spesso a profitto di commercianti disonesti, che trovando trovano il mezzo di ridurre sotto le L. 5000 il loro passivo e di sottrarsi quindi alle penalità in cui incorrerebbero col fallimento ordinario, se il loro passivo fosse superiore alle L. 5000. La legge buona in sè stessa diventa purtroppo dannosa al ceto creditorio perchè la sua applicazione non è dappertutto scrupolosamente logica e severa.

L'esportazione di frutta dall'Argentina

Il *Bollettino mensile della Camera Italiana di Commercio* in Buenos Ayres reca:

Nello scorso marzo il Console argentino in Southampton comunicò al Ministero degli affari esteri che il giorno 6 febbraio giunsero a quel porto dall'Argentina 1190 casse di frutta fresche, la maggior parte pesche e susine, perfettamente conservate, ciò che fa sperare che questo commercio abbia in avvenire ottimo risultato.

*** Per decisione del Ministero delle finanze, le Dogane argentine accetteranno come pacchi postali le frutte fresche, i formaggi, i pollami, uova, verdura ed altri prodotti dell'orticoltura che si trasportano per via fluviale o marittima e il cui valore non ecceda i 200 *pesos* carta.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »

Torino, 22 luglio.

.... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon **ho** avuto un gran miglioramento per le vertigini che **causa** sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi **prego** perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa **or** sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore **delle** Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi, *mercè la Lozione Pylthon* **il** mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi; e non **vi** nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali **felici ri**sultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, **Pistoia.**

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della **Lozione** Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che **la** Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato **dai** vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno) Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con **cartolina-vaglia** al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 25, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di **S. M.** Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a **chi manda** il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'**apparato** digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 12 scosse elettriche.

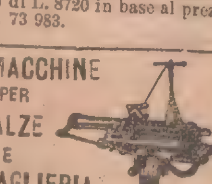
Nel 28 Maggio 1904

alle ore tredici, nello studio del Notaio Menclozzi, Milano, Via Gesù, 11, si terra

ASTA

casa Via Savona, del reddito lordo di L. 8720 in base al prezzo di L. 73 983.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

In tutte le malattie e disturbi di
CUORE
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Trovasi presso tutti i grossisti e nelle principali farmacie.

CONTRO:

Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, Impotenza, Polluzioni, Flori bianchi, ecc., havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo:

LA **PHOSPHORIA**
DELLA
PHOSPHORIA CHEM. CY.
di New-York

Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).

Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.**

Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. **8**, 3 bottiglie L. **11** franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

Fabbrica di Profumeria, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

GIROLA

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.

CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE

SPECIALE VENDITA

di una grande quantità di Scampoli a prezzi straordinari.

A TITOLO DI RECLAME. — Toilettes in voile nero e colorato completamente ricamate in seta (stile nuovo) compreso la fodera tutta seta in tutte le tinte per . . . . L. **45.** —

SOTTANE TUTTA SETA nere e colorate con quattro volanti ricamati per . . . . » **14.50**

Cercasi da casa primaria a buone condizioni viaggiatore provetto e pratico di

Articoli gomma elastica e tecnici.

Offerte con referenze alla cassetta 9, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 14335

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le impurità del sangue in genere, anche più gravi.

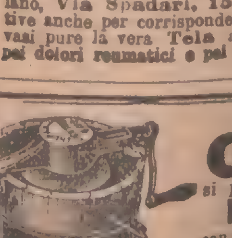
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze delle malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Consultazioni gratuite anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** efficace pei dolori reumatici e pei calli.

I migliori
GELATI
si preparano colla Sorbettiera
LA CELERE



con mescolatore rotante, perchè più lata ben lavorati e morbidi, secchi di legno in cedro perchè resistente all'umido. Meccanismo perfetto. **Macchine per amigliare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie** per preparare l'**acqua seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman. e 44, via XX Settembre, Torino.

IL GAS IN CAMPAGNA SENZA TUBAZIONE
ED IMPIANTO
coll'
Incandescenza, a spirito

applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce **35** e **70** candele.

Economico — Inodore — Senza pericolo
Luce splendida

Fornelli e Cucine economiche e Scaldabagni a gas di spirito
comodissimi per campagna

Spirito METEOR
garantito genuino e di 95 gradi
85 centesimi al litro

Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.

Esposizione delle Novità della Stagione
in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito. IMPIANTI COMPLETI, anche di gabinetti e stanze da bagno.

RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14 — ROMA, corso Umberto I, 2..

era stato narrato dallo stesso marchese di Chanterive.

Questi, offeso pel contegno di suo figlio, dichiarava che non avrebbe mai perdonato a quel ribelle. La marchesa e la zia Clotilde parlavano lungamente fra loro, sottovoce e sospirando, di colui che se ne era andato, senza nemmeno salutarle... A Chanterive, insomma, regnava la massima costernazione, e tutti erano indignati contro Oliviero.

Ora, Peyrade, vedendo passare quel giovane... quel ragazzo, che se ne andava forse per non ritornare mai più... aveva sentito palpitare il proprio cuore di padre, e, quasi incosciamente aveva deciso, ad un tratto, di fare un tentativo di riconciliazione.

Oliviero era sempre stato altero e sprezzante verso di lui... Ma egli aveva sempre riflettuto che così era perchè egli stesso lo aveva voluto, rassegnandosi a soffrire crudelmente perchè suo figlio fosse felice.

Come avrebbe potuto serbar rancore, d'altronde, a quel ragazzo che nulla sapeva e la cui crudeltà era incosciente?

Ah! sì! In vent'anni aveva sofferto assai, il disgraziato Peyrade.

Egli non contava più le cattiverie e insolenze di suo figlio!...

Tuttavia, aveva sempre provato, subendole, una specie di amara gioia, disposto a subirne altre, pur di veder sussistere un vincolo, un contatto, fra sè e l'essere a cui aveva data la vita.

Un padre preferisce qualunque dolore, qualunque umiliazione, alla lontananza o all'assenza del figlio nel quale rivive...

Certamente, Peyrade aveva pensato, qualche volta, di lasciare la Ronce e Chanterive e di andare a morire lontano, nel Delfinato...

Ma sempre aveva respinto quel pensiero con sgomento.

Non vedere più il suo figliuolo... non poterne più ammirare, almeno da lontano, la forza e l'eleganza... non provare più una segreta gioia al sentirlo chiamare « signor conte », e al pensare:

— A me, a me solo, egli è debitore della sua ricchezza e della sua invidiabile condizione!...

Ah! no!... Egli non avrebbe potuto vivere, lontano da suo figlio!...

Ed era rimasto, a mendicare qualche sguardo benevolo, qualche parola buona dal suo giovane padrone, il quale, tuttavia, lo aveva sempre trattato con indifferenza e disprezzo...

E ora, Oliviero, come preso da subita pazzia si separava dalla famiglia che suo padre gli aveva data!...

Oliviero si ostinava a voler sposare una donna, per la quale suo padre, abituato a considerarlo come erede di una razza superiore alle altre, si sentiva ferito e deluso nel proprio orgoglio!...

E Peyrade, afflitto e ansioso, aveva chiamato suo figlio sperando vagamente di poter fare qualche cosa per salvarlo da una sicura rovina...

Ora, con poche parole, più crudeli e più sprezzanti del solito, suo figlio gli aveva rammentato ch'egli non era che un domestico al cospetto del suo padrone... ed egli, dolorosamente colpito, balbettava:

— Scusate... scusate, signor Oliviero!... Non siate tanto severo verso un povero uomo che vi vide nascere e che vi ama... come amerebbe un suo figliuolo!...

— Basta! interruppe bruscamente il conte di Chanterive. La so a memoria, la vostra litania e sono stanco di sentirla ripetere.

« Suvvia! ditemi presto perchè vi siete permesso di chiamarmi!... Non ho tempo da perdere!...

Peyrade, allora, fissò in viso a suo figlio uno sguardo che avrebbe intenerita una belva.

Ma Oliviero non se ne avvide nemmeno.

— Avete capito? riprese. Non ho tempo da perdere!

— Ecco, signor conte... Volevo darvi notizie del castello... La signora marchesa è in preda a un profondo dolore... Certo, se sapeste quanto ella soffre, esitereste ad andarvene definitivamente, così, senza salutarla...

E, incoraggiato da un silenzio che poteva essere attribuito a pentimento o ad esitazione, il vecchio giardiniere, avvicinandosi maggiormente al conte, riprese:

— Se potessi ardire di darvi un consiglio... un rispettoso consiglio, signor conte...

Ah! quale improvvisa disperazione provò allora il povero padre, quando il giovane, irritato, interruppe il suo dire, esclamando:

— Tacete, vecchio pazzo!... E, se non avete altro da dirmi..

— Signor Oliviero!...

— Anzitutto, vi ripeto che non voglio esser chiamato così da un domestico... Io mi chiamo Oliviero soltanto per la mia famiglia, alla quale voi non apparterrete mai, suppongo, malgrado le vostre ipocrisie, e nonostante la carriera che sapete far fare ai vostri bastardi!...

« Sì! — continuò, alzando la voce. — Io ho compreso chiaramente il vostro modo d'agire, subdolo e degno d'un vero furfante!

« Coi vostri intrighi, voi sperate di poter invadere Chanterive, dove vorreste stabilirvi comodamente col vostro giovanotto... e forse anche con la madre di lui, che probabilmente non tarderà a comparire, qui, com'è comparso il figlio!

« Soltanto, ricordatevi che il giorno in cui io sarò padrone, qui, mi affretterò a spazzar via tutti i fannulloni, tutti gl'intriganti, tutti i parassiti che...

Ma Oliviero, a questo punto, fu interrotto alla sua volta da una voce vibrante:

— A chi parlate e di chi parlate, signore?!...

Avendo udito gridare il giovane conte, il tenente Andrea era accorso, e quelle ultime parole erano state, per lui, altrettante sferzate sul viso. — Ora, contenendo a stento la propria collera, frementi le labbra, lampeggianti gli occhi, egli aspettava una risposta...

Questa non tardò, e fu violenta, brutale come l'alterco che il figlio di Peyrade aveva interrotto sopraggiungendo:

— Io non parlo a voi, signore... ma a questo domestico!...

— Questo domestico è un uomo che io amo come se fosse mio padre!... Questo domestico è un vecchio che tutti rispettano, qui!... E nessuno, mai, in mia presenza, potrà insultarlo impunemente!... Nemmeno voi, signore!

— Andrea!... Andrea!... esclamò Peyrade, smarrito; — calmati, te ne supplico!... Non hai capito...

— Ho capito perfettamente che le parole di questo giovane erano ingiuriose per voi e forse anche per me... e, di quelle parole, voglio una spiegazione soddisfacente o una ritrattazione...

— Ah! ah!... Una ritrattazione! esclamò Oliviero, sogghignando.

Peyrade s'era slanciato fra i due giovani.

— Andrea! — riprese; — Andrea! Se ho acquistato qualche diritto alla tua obbedienza, con tutto quello che ho fatto per te, ti prego... ti supplico di non eccedere!... Un alterco fra il mio figliuolo... il mio figliuolo adottivo, e il figlio dei miei padroni?!... Ah! Ne morirei di dolore!... Andrea! Te ne supplico!...

Il tenente s'impose un violento sforzo per calmarsi, e domandò:

— È un ordine questo, padrino mio?...

— Sì, figliuolo... è un ordine, se non ti basta una preghiera!

— Vi obbedisco.

E, guardando fissamente Oliviero, il giovane ufficiale soggiunse:

— Potete essere riconoscente a questo vecchio signore... Pel suo intervento, siete sfuggito a un mortale pericolo.

Certo non mancava, ad Oliviero, il coraggio brutale dei violenti e degli orgogliosi.

Tuttavia, quello sguardo di Andrea produsse in lui una impressione di freddo glaciale.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 24-25 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13682*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca R

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 24 Maggio

La Francia e il Vaticano

Malgrado l'assicurazione dei giornali clericali o clericaleggianti, che non si tratti di una vera rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano, l'impressione generale è ben diversa.

Quest'ultimo atto del Governo francese, messo in rapporto colla politica decisamente anticlericale del ministero Waldeck Rousseau e del ministero Combes, dimostra chiaramente che ci troviamo davanti ad un fatto storico e non ad un semplice fatto di cronaca diplomatica.

Il richiamo di Nisard prelude a quella separazione della chiesa dallo Stato che è il principio propugnato dagli intelletti più alti e più vigorosi della Francia.

Tutti sanno che un progetto simile esiste già da qualche tempo davanti alla Camera francese, e fu steso dall'onorevole Pressensé d'accordo con cinquantasei altri deputati, fra cui Jaurès, Millerand Rouanet ecc.

Questo progetto, preparato durante la lotta ardente contro le Congregazioni religiose che avevano assunta una forma minacciosa per la libertà e per l'ordine pubblico, avrebbe forse continuato a dormire per parecchio tempo senza l'improntitudine della cancelleria del Vaticano la quale volle consacrare in un documento ufficiale il suo malumore per la visita del presidente Loubet in Roma, al capo dello Stato italiano.

Quest'atto inconsulto che forse un diplomatico fine come Leone XIII non avrebbe permesso, ha fatto fare un passo gigantesco all'idea della separazione della Chiesa dallo Stato, idea oramai vecchia ed elaborata in ogni sua parte e che non attendeva che un'occasione per venire realizzata.

E quest'occasione è venuta.

Tutta la Francia liberale, unanime, tutta la stampa repubblicana, domanda ad alta voce che sia finalmente proclamata la separazione della Chiesa dallo stato.

Alcuni giornali più avanzati come *La Lanterne, Il Radical, Il Siècle, l'Aurore, La Petite Republique*, incitano il Governo a denunciare il concordato e ad espellere il nunzio.

Clemenceau nell'*Aurore*, dubitando che il Governo non abbia l'energia necessaria di andare fino alla fine, osserva giustamente che fare la guerra ai monaci e sovvenzionare la potenza dalla quale viene l'offesa è un'impresa condotta a rovescio. Quando la fortuna porta l'occasione di un'azione efficace, non bisogna lasciarsela sfuggire.

Ma al punto a cui son giunte le cose, non si può dubitare che il ministero presieduto da Combes voglia ancora esitare.

Il papato politico ha recato oramai troppi danni alla Francia, all'Italia, alla Spagna ed anche — colla sua deleteria influenza — alle nazioni non cattoliche, ed è tempo che il Vaticano sia richiamato ad occuparsi esclusivamente delle cose della religione, nel quale campo la sua azione deve essere e sarà perfettamente libera.

Il Vaticano finora ha pensato troppo agli intrighi diplomatici, alle organizzazioni elettorali, ai compromessi politici e alla riconquista del potere temporale.

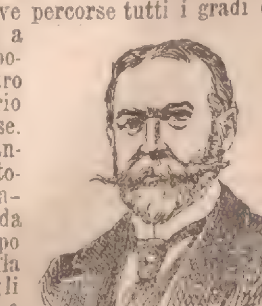
È tempo quindi che sia richiamato alla sua semplice funzione spirituale, la quale, d'altronde, risponde molto di più allo spirito della Chiesa, che in una lunga serie di anni i papi politicanti hanno completamente falsato.

Se la Francia, la figlia primogenita della Chiesa, darà l'esempio, le conseguenze benefiche di questo passo saranno incalcolabili.

Sarà una rivoluzione pacifica i cui effetti morali non risulteranno meno importanti di quelli della grande rivoluzione che ha chiuso il secolo diciottesimo.

L'AMBASCIATORE NISARD

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, testè richiamato dal suo Governo, Francesco Nisard è nato a Parigi nel 1841. È entrato di buon ora al ministero degli affari esteri, dove percorse tutti i gradi della gerarchia sino a raggiungere il posto di ministro plenipotenziario di prima classe. Quando fu mandato ambasciatore presso il Vaticano era da qualche tempo incaricato della direzione degli affari politici e dei protettorati.



La famiglia Nisard ha fornito alla Francia una lunga schiera di eruditi e di letterati di grido.

Gli specialisti ritengono per modelli di stile i documenti diplomatici da lui redatti.

Francesco Nisard era molto beneviso presso il Vaticano il quale rimpiange amaramente la *gaffe* commessa da Merry del Val, la quale determinò il richiamo dell'ambasciatore.

Un'intervista con Anatole France

SUL CONFLITTO tra la Francia e il Vaticano.

Ci telefonano da Roma:

L'*Avanti!* pubblica un'intervista con Anatole France intorno al dissidio tra la Francia e il Vaticano.

Anatole France dice che il significato della nota del Vaticano è questo: Il cardinale Merry del Val ha detto chiaramente al signor Loubet: — Voi avete avuto l'impudenza di far visita ad un ladro che vi ha ricevuto in casa sua, ed io farò conoscere a tutto l'universo che voi vi siete così reso complice di colui che ha spogliato Pietro! E la nota è ugualmente ingiusta per la Francia e per l'Italia.

Anatole France dice che, a parte la pubblicazione di Jaurès, il ministro degli Esteri francese ha avuto torto di tenere segreta la nota. Aggiunge che se il cardinale Merry del Val spera nell'avvento dei clericali al potere si inganna, perchè in Francia le ultime elezioni municipali hanno manifestata la rovina del partito nazionalista, sul quale la chiesa romana fondava le sue speranze.

Rileva la differenza tra l'abilità di Rampolla e quella di Merry del Val che qualifica ironicamente per «giovane merlo» ma dice che fu sotto il pontificato di Leone XIII che il papato ha perduto in Francia i frutti del suo lavoro ostinato. Governava allora Méline, dolce coi ricchi, severo coi poveri, e tutto riusciva a perfezione a Leone XIII ed a Rampolla, quando sorse l'affare Dreyfus.

Il papato suscitò allora in Francia delle mene demagogiche così gravi che gli assunzionisti, i domenicani e i gesuiti si disvelarono, lasciandosi sorprendere come inspiratori dei movimenti rivoltosi di Parigi e delle provincie.

Questa fu la grave colpa di Leone XIII. Malgrado tali mene demagogiche la Repubblica trionfò dei clericali e dei nazionalisti.

Concludendo, Anatole France dice che la separazione della Chiesa dello Stato si impone al Governo e al Parlamento.

Il principe di Monaco ha comunicato la nota a Jaurès.

Si conferma che la nota di protesta come fu pubblicata dall'*Humanité* è stata rimessa a Jaurès dal principe di Monaco. Infatti, della nota non esistevano che due testi: quello rimesso alla Francia, Austria, Spagna, Portogallo, Belgio ed alle repubbliche dell'America del Sud colle quali la Santa Sede è in relazione, e quello inviato al principe di Monaco.

Il perchè nella sola nota inviata al principe di Monaco si sarebbe aggiunta la frase incriminata, deve trovarsi nel fatto che il principe di Monaco doveva e dovrà venire presto a Roma, ed il cardinale Merry del Val ha voluto metterlo in guardia perchè si fissasse bene in mente che venendo nella capitale d'Italia, ospite del Quirinale, senza visitare il papa, sarebbe stato imposto a lui lo stesso trattamento della Francia, e sarebbero state rotte col suo principato le trattative diplomatiche.

LO SCANDALO NASI

Ci telegrafano da Roma:

(*Norsa.*) Il giudice istruttore interrogò in carcere il comm. Consiglio, cui furono mostrati gli ordinativi di rimborsi per sussidi che l'imputato riconobbe, ma aggiunse di aver firmato in buona fede.

Il Consiglio ripete che mal volentieri aveva aderito ad andare al gabinetto Nasi e che egli era sicuro di non aver commesso azioni meno che oneste e corrette.

Il giudice lo assicurò che presto si sarebbe deliberato sulla sua domanda di libertà provvisoria.

Alla fine dell'interrogatorio il Consiglio supplicò nuovamente il giudice di sollecitare l'istruttoria.

«La mia innocenza, egli soggiunse con voce commossa, deve essere riconosciuta.»

Ai deputati radicali

I deputati radicali sono invitati dall'onor. Basetti a trovarsi giovedì nel pomeriggio a Roma per intendersi circa il Congresso Radicale.

Quelli che non avessero ricevuto la lettera sono pregati dall'onor. Basetti a ritenersi invitati col mezzo di questo annuncio.

I NUOVI SENATORI

Avogadro di Collobiano.

Abbiamo da Vercelli, 22:

(B.) Il nobile Luigi Avogadro di Collobiano, del quale avete giorni sono annunziata la nomina a senatore, è nato a Torino nel 1843, ma appartiene ad antichissima e cospicua famiglia patrizia vercellese.

Egli è l'ultimo dei figli del conte Filiberto — che fu ministro di Carlo Felice, gran mastro della regina Maria Cristina, senatore del regno e segretario dell'Ordine mauriziano.

Un suo fratello, il conte Ferdinando, è pure senatore del regno; un altro fratello, Francesco, che fu deputato e sindaco di Vercelli, è tuttora presidente del nostro Comizio Agrario. — Il nobile Luigi Avogadro di Collobiano entrò nel ministero degli Esteri nel 1863, e fu successivamente nei diversi gradi, della carriera diplomatica, a Pietroburgo, Parigi, Washington, Madrid e Costantinopoli. Fu poi al ministero degli Esteri, capo di gabinetto dei ministri Mancini e Di Robilant.

Nel 1888 fu ministro a Lisbona; nel 1892 fu nominato ambasciatore a Costantinopoli. Collocato in aspettativa e disponibilità negli anni 1894-95, fu richiamato in servizio nel 1896 quando gli venne affidata l'ambasciata di Madrid.

Collocato a riposo, venne ora nominato senatore.

PAROLE SENZA FATTI

dell'onor. Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa.*) Noi non siamo benemeriti della tranquillità di coloro che, per dovere di ufficio, hanno in questi tempi la sorte poco invidiabile di dover convivere od avvicinare l'on. Luzzatti.

Egli è più del consueto sovraeccitato per i continui attacchi, giustificati dai suoi sistemi amministrativi, e questa sovraeccitazione si manifesta in una volubilità spropositata ed in una quasi morbosa tendenza al dispetto a proposito di tutto e di tutti.

Egli, che va continuamente lagnandosi dell'eccessivo lavoro e delle gravi responsabilità che a lui pesano — sicchè ad un amico disse recentemente: «Che figura farebbe Atlante al mio confronto?» — fa continue pressioni sull'on. Giolitti perchè non completi il Gabinetto e non gli dimezzi il «vasto impero» sul quale egli ama comandare senza essere contrastato.

Era parso al principio della sua amministrazione che egli intendesse di rimuovere antiche e dannose abitudini e correggere difetti diventati ormai cronici nel ministero delle Finanze. Aveva perciò preso posizione di battaglia contro il comm. Sandri, direttore generale delle privative ed i rapporti fra loro si resero sempre più aspri quando l'on. Luzzatti, senza neppur parteciparlo al comm. Sandri, nominava il comm. Bondi, vice-direttore generale ed il signor Borgogna capo-divisione.

Già si parlava di una inchiesta, già l'onorevole Luzzatti preannunziava la solita *tabula rasa* e l'immancabile repulisti, con le effettuate punizioni esemplari ed il riconoscimento dei giusti meriti; ma bastò la dichiarazione di quella resistenza della quale la burocrazia, specialmente se alta, sa essere capace, perchè l'on. Luzzatti si disarmasse e diventasse mellifluo verso il comm. Sandri, rinunciando a quelle indagini di cui non solo è da molti conosciuta la necessità, ma nell'esito delle quali molti hanno sperato giustamente.

La sistemazione finanziaria di Roma

L'onor. Luzzatti battuto.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Stamane ha avuto luogo l'annunciata riunione tra i rappresentanti del Governo e quelli del Comune di Roma. Vennero finalmente concretate le misure atte a sistemare il bilancio della capitale.

Il sindaco potrà annunziare oggi alla Giunta l'intervenuto accordo per il quale libero lasciando il Comune di Roma di scegliere l'epoca che crederà più opportuna per effettuare la conversione dei propri debiti, sono fissate delle norme secondo le quali il Governo accorderà al comune di Roma il beneficio sul dazio consumo.

Nessuna innovazione venne per ora introdotta nei pubblici servizi; è data facoltà al Comune di imporre la tassa sulle aree fabbricabili e di rimaneggiare le tasse di famiglia in modo da poterle imporre anche a comunioni che non sono nè famiglie, nè enti morali riconosciuti.

Questa ultima parte del provvedimento, non è opera — giova notarlo — dell'onorevole Luzzatti, il quale, come si sa, ed egli stesso ha dichiarato in Senato, è assai tenero per le Congregazioni religiose straniere che, scacciate da altri paesi, hanno portato a Roma qualche poco di moneta metallica, seminando asservimenti di coscienza e lavorando per il regresso. Ma, come al solito, il ministro del Tesoro ha finito per arrendersi ai più e, *contro suo volere*, verrà iniziato in Roma un sistema razionale di amministrazione verso le dissimulate congregazioni che vi si sono annidate.

Consiglio superiore del Lavoro

Abbiamo da Roma

(*Norsa.*) Il Consiglio superiore del Lavoro, ha continuato stamane i suoi lavori, facendo un'ampia discussione per l'istituzione dell'ispettorato del lavoro.

Murialdi ha presentato il seguente ordine del giorno, compilato d'accordo con la maggioranza del Consiglio, e che riassume i vari criteri esposti nella discussione:

«Il Consiglio superiore del Lavoro, mentre encomia l'Ufficio del Lavoro, per lo studio preparato per l'istituzione dell'ispettorato del lavoro, da mandato al Comitato permanente di preparare un progetto organico, informato ai seguenti criteri:

1.° L'ispettorato dovrà provvedere alle sorveglianze e al controllo per l'applicazione della legislazione sociale, e raccogliere dati ed elementi di carattere economico e sociale, e sarà coordinato con l'Ufficio del Lavoro.

2.° Esso avrà la direzione centrale in Roma, e sedi compartimentali con giurisdizione territoriale, a seconda della distribuzione delle industrie (comprese le agricole):

3.° In ciascun compartimento il servizio di esperienze sarà diretto da un ispettore e avrà per organi:

1° Funzionari tecnici le cui mansioni possono anche essere delegate ai componenti gli uffici sanitari, al Corpo reale delle Miniere e al Genio Civile:

2.° Delegati dell'Associazione fra industriali d'Italia, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e dei sindacati fra industriali, nel campo della prevenzione contro gli infortuni:

3.° Controllori scelti per l'esame fra le persone di ambo i sessi, che abbiano una competenza speciale e di cui la metà sia designata dalle Associazioni dei lavoratori.

L'azione dell'ispettorato che potrà valersi anche degli agenti della forza pubblica, si eserciterà, sia per iniziativa propria, sia in seguito a reclamo.»

Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Si è discussa quindi la seguente mozione, presentata dall'on. Cabrini:

«Il Consiglio Superiore del Lavoro, afferma che le discussioni e i voti del Consiglio stesso, per riuscire proficui e rivestire carattere di praticità, richiedono la presenza del ministro più interessato sulle singole questioni sottoposte all'esame del Consiglio.»

Il ministro del Tesoro ha assicurato che in avvenire sarà soddisfatto il desiderio di Cabrini, e così pure quello del consigliere Reina il quale vuole che all'inizio d'ogni sessione il Governo faccia sapere la sorte toccata ai varii studii o progetti presentatigli dal Consiglio del Lavoro.

Così sono terminati i lavori della sessione.

I GRANDI ARMAMENTI AUSTRIACI

Ci scrivono da Trieste:

(B.) Mentre l'on. Tittoni si spolmona a gridare che fra l'Italia e l'Austria l'accordo è idillicamente perfetto, ai deputati — anche italiani a Vienna, che fanno parte delle Delegazioni — si va dicendo in segreto e apertamente «che è dovere supremo del Governo di pronunciarsi in tempo contro la possibilità di colpi di testa italiani nell'Adriatico». E l'ammiraglio Spann spiega che la flotta, meno poche unità, è vecchia o inservibile, che le torpediniere, meno le più recenti, non valgono nulla, che le basi d'operazione, Pola e Teodo sono troppo slegate, che il canale di Fasana, ad est delle isole Brioni manca di fortificazioni per impedire l'approcio del porto di Pola, che il golfo di Trieste è completamente indifeso.

Occorrono dunque milioni per mettere l'Austria in grado di respingere un'eventuale aggressione dell'Italia, o, almeno di dimostrare all'alleato del sud, che è in condizioni di non aver paura delle sue aspirazioni rivendicatrici delle terre italiane.

Il programma d'armamenti è vastissimo: si costruiranno corazzate e torpediniere: in due nuovi cantieri che saranno appositamente eretti a Fiume e a Teodo (Dalmazia) nel cantiere S. Marco di Trieste, e nell'arsenale di Pola.

Le costruzioni saranno spinte con la massima alacrità spendendosi nel 1904-1905 78,000,000; nel 1906 se ne spenderanno altri 42, Si erigeranno stazioni di torpediniere a Porto Rose, presso Pirano, e a Panzano, presso Monfalcone; e si stabiliranno stazioni di rifornimento nella Dalmazia settentrionale.

«L'Austria — si dice ora a Budapest — sta per spendere cento milioni per ampliare il porto di Trieste: ne spende 88 per la nuova ferrovia transalpina: aumenta di giorno in giorno la sua influenza nell'Adriatico e nei Balcani. Potrebbe l'Austria rimaner disarmata il giorno in cui l'Italia giudicasse giunta l'ora di compire l'edificio della sua unità nazionale impadronendosi della Venezia Giulia e forse anche della già veneta Dalmazia?»

E vedrete che dopo queste esortazioni, le italofobe delegazioni e poi i due Parlamenti concederanno i trecento milioni e anche i mezzi per coprirli! Altro che amichevoli colloqui abbaziani!

VITA LONDINESE

Le feste di pentecoste. — La salute della principessa di Galles. — Il viaggio del re in Germania. — I teatri. — La testa di Cromwel.

Ci telefonano da Londra, 23:

(M.B.) Ieri e oggi furono le due grandi feste della primavera inglese. L'esodo dalla città è stato enorme e favorito da un tempo discreto. I giornali, come sapete, non si pubblicarono affatto ieri, e oggi si pubblicano solamente alla mattina. Una grande quantità di inglesi si sono recati quest'anno a passare le feste in Francia; conseguenza dei migliorati rapporti fra i due paesi.

*** Corre insistente la voce che la salute della principessa di Galles sia cagione di una certa inquietudine alla Corte. Il principe e la principessa di Galles dovevano recarsi all'esposizione di Saint Louis e poi in India, ma pare che questi viaggi siano rimandati.

*** Invece è atteso con un certo interesse e molto commentato il viaggio di re Edoardo in Germania ed il suo incontro con Guglielmo. Il viaggio avrà luogo solamente alla fine di giugno e si crede che i due monarchi discuteranno sulla possibilità di offrire i loro buoni uffici alla Russia ed al Giappone, per affrettare la fine delle ostilità.

*** Nel mondo dei teatri non c'è nulla di nuovo. In questi circoli musicali si seguirono con interesse le prove del concorso Sonzogno e un telegramma di ieri sera da Milano annunziava l'esito del concorso stesso e la scelta della *Cabrera* di cui si fanno molti elogi.

*** L'avvenimento della settimana al Covent Garden è stato il trionfo di Caruso. Tutti i giornali ne hanno parlato e con grandissimi elogi. Sulle scene di prosa si nota la ripresa del *Cimone di Atene* di Shakspeare che da 15 anni non si rappresentava più a Londra.

*** I giornali tornano a discutere se non sia il caso di far feste solenni alla testa di Cromwel, che alcuni credono esistere ancora in mano di un privato. La storia di questa testa del lord protettore è abbastanza curiosa.

Nel 1661 il corpo di Cromwel fu esumato dai realisti e decapitato. La testa quindi, confitta in un palo venne piantata sul tetto di Westminster. Pare che per un certo tempo la testa sia rimasta colà, finchè una notte, durante un temporale, un soldato di sentinella la vide cadere. Egli la prese e la nascose sotto il suo mantello e la portò a casa, ove la nascose entro il camino.

La scomparsa della testa sollevò allora grande rumore a Londra. Ma il soldato non parlò; solamente alla sua morte narrò tutto alla moglie e alla figlia indicando loro il posto dove la testa era nascosta.

La moglie e la figlia la vendettero ad alcuni parenti di Cromwel. La testa passò successivamente per molte mani e subì molte vicende.

Sulla fine del 1700 fu perfino messa all'asta e venduta per tremila lire. Presentemente essa si troverebbe in mano di un certo Wilkinson, che la conservò come una preziosa reliquia entro un cassetto.

Il signor Wilkinson ha dei documenti coi quali pretende dimostrare l'autenticità della testa.

Essa è molto dubbia e il *Daily Chronicle* ricorda che anni or sono la questione dell'autenticità venne sollevata e non si potè provarla.

La Commissione sull'emigrazione

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Giunse da Roma, cominciando subito il suo lavoro, la Commissione che studia le riforme al regolamento sull'emigrazione. La Commissione, che dovrà visitare tutti i piroscafi adibiti al servizio di emigrazione, cominciò la visita col *Leone XIII*, spagnuolo.

Dal Giappone giunse il piroscafo *Principe Enrico* con 288 passeggeri.

Nessuna nuova notizia essi recano sulla guerra.

A proposito di "Cenere,,

In *Cenere*, l'ultimo romanzo di Grazia Deledda, la scrittrice sarda ormai ben nota, la vita del protagonista, Anania, si svolge dinanzi ai nostri occhi dall'infanzia sino alla giovinezza matura: noi lo vediamo bambino selvaggio; adolescente fantasioso; giovine un po' egoista e un po' pessimista, nello spirito del quale la coltura moderna ha messo il male comune dell'inquietudine.

E forse, non è quest'ultima parte, in cui Anania ha spesse volte sulle labbra osservazioni di un amaro scetticismo, quella che sotto l'aspetto letterario e artistico ci attragga di più.

Troppe altre anime brancicanti tra le grigie nebbie del dubbio, desiderose di un qualcosa di assoluto nel campo morale, e dolorose di dover subire umilianti adattamenti; troppe altre ne conosciamo, perchè il caso di questo giovane sardo ci possa apparire originale.

Assai più nuovo è il racconto dell'infanzia e dell'adolescenza di Anania la cui psiche si viene svolgendo in un ambiente ben diverso dai soliti e reso con tecnica d'arte ammirevole.

Dopo quello di averci fatto conoscere artisticamente la vita isolana, rappresentandocela ne' suoi aspetti più caratteristici, coi suoi paesaggi, su cui incombe non so quale senso di grandiosa tristezza, coi suoi contadini e pastori dal parlare, dalle usanze e dalle superstizioni singolari e strane; uno dei pregi, che il pubblico ha generalmente riconosciuto a Grazia Deledda, è di aver saputo esprimere ne' suoi racconti acute intuizioni della vita dei fanciulli.

Anche in *Cenere*, sotto questo aspetto, merita encomio l'arte della scrittrice sarda, che intorno al protagonista ha dipinto mirabilmente le figure vivaci di due o tre monelli, e quella delicata di una ragazzetta.

Il piccolo Anania era figlio della colpa. Olì, sua madre, una ragazza quindicenne, alta e bella, con due grandi occhi felini, glauchi e un po' obliqui, e la bocca voluttuosa, aveva amato un giovane contadino, un contadino ingenuamente bugiardo, che le faceva credere di non aver moglie, che cercava tesori, e che le prometteva di sposarla, quando avesse trovato la buona fortuna.

«Nei nuraghes — raccontava egli — abitavano i giganti che usavano le masserizie d'oro. Oh, si trovano sempre dei tesori, cercandoli bene!»

Egli parlava sul serio, con gli occhi splendenti di sogni aurei; se però gli avessero chiesto che avrebbe fatto dei tesori che sperava ritrovare, forse non avrebbe saputo dirlo. Per allora progettava soltanto la fuga con Olì: all'avvenire non pensava che in modo fantastico.

Quando fu madre, Olì fu cacciata di casa inesorabilmente. L'ospitò Grathia, la vedova di un bandito che viveva con un figliuolina di quattr'anni in Fonni, un paesello della montagna, e che narrava belle storie di banditi. «Anticamente — diceva la vedova fonnese, pallida e scarna, con un viso da spettro, circondato da una benda giallastra, — gli uomini andavano alla guerra: ora non si fanno più guerre, ma gli uomini hanno ancora bisogno di combattere, e commettono le grassazioni, le rapine, le *bardanas* non per fare del male, ma per spiegare in qualche modo la loro forza e la loro abilità!»

Il piccolo Anania nacque e crebbe a Fonni, nel villaggio dalle casupole di pietra bruna, coi tetti di *scandule* (scheggie) sovrapposte a guisa di squame di pesce, i balconi di legno corroso e le scalette inghirlandate di vite. Il campanile emergeva dal verde delle quercie su un cielo di cristallo azzurrino, in un orizzonte favoloso: le alte montagne del Gennargentu, dalle vette luminose quasi profilate d'argento, dominano le grandi valli della Barbagia, che salgono, immense conchiglie verdi, fino alle creste ove Fonni sfida i venti e i fulmini.

Anania passò l'infanzia nella vita libera del pastorello sardo insieme con Zuanne, il figlio della vedova, giocando ai briganti, dando la caccia agli uccelli e alle lepri, seguendo le capre fra i cespugli aromatici e le roccie verdi di caprifoglio.

La povera Olì piangeva il sogno svanito: il padre della sua creatura l'aveva abbandonata.

Ma un giorno Olì prese per mano il fanciullo, lo condusse a Nuoro, e sostando dinanzi a una casa gli ordinò: «Va lì dentro; troverai tuo padre, e gli dirai: Sono il figlio di Olì Derios». Il fanciullo obbedì, ed Olì intanto scomparve.

Anania fu raccolto dal padre e dalla moglie di lui, la buona e dolce zia Tatana, che l'allevarono; e Olì visse lontana ignorata da tutti, abbandonandosi a vita vergognosa.

Quando Anania ebbe fatto il ginnasio, un protettore, il signor Carboni, il proprietario del mulino tenuto a fitto dal padre, lo mandò a studiare a Cagliari e poi a Roma.

Il giovinetto intanto si era innamorato della figlia del signor Carboni, Margherita, e non aveva mai dimenticato la madre, che si proponeva di rintracciare.

Un giorno difatti egli ritrova Olì: la sciagurata, abbandonata dall'ultimo amante e malaticcia, si era ridotta a vivere in una

---

Appendice del SECOLO 24-25 maggio 30

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per appagare tal vendetta, ricorse alla bassezza della menzogna e al delitto, rapì e abbandonò nella vita il piccolo essere innocente, nato dall'adulterio.

Poi partì, togliendo alla madre la figlia legittima.

Perchè era ritornato? Per colpir ancora la madre? Per obliare?

La signora di Trammart, seduta su una delle sedie basse, sparse nel gabinetto di toeletta, tentava, senza staccare gli occhi da Gisella, di risolvere tali quesiti.

Sentiva che il marito l'amava ancora, e che sarebbe forse dipenduto da lei indurlo all'oblio.

Ma ella non poteva dimenticare.

E nei rapidi istanti in cui la figlia le lasciava l'agio di riafferrare il filo dei ricordi, riandava il passato, dal momento fatale in cui si svolse il dramma terribile della sua esistenza, da tutti ignorato anche da colui pel quale aveva mancato ai propri doveri di sposa: Giovanni Lucquier.

Da quel momento ella iniziò un'esistenza nuova, divenne la donna che non era mai stata, malgrado la colpa commessa.

Serbando il decoro delle signore del bel mondo che si abbandonano celatamente a tutte le irregolarità, ordì intrighi che le riempirono gli anni della solitudine.

Riunì in una specie di corte d'amore tutti i suoi adoratori platonici o ardenti, e conobbe tutto ciò che può stordire una donna; ma nulla colmò il vuoto dell'anima sua, nulla valse ad uccidere in lei il ricordo.

Ed ora ricominciava la vita in comune col marito, non più però come nei primi tempi, lieta, tranquilla e pura; bensì con rinnovato patimento, colla prescienza dell'irreparabilità.

Avrebbe veramente Gisella portato l'oblio?

La signora di Trammart non lo credeva. No, l'oblio non sarebbe sceso nei loro cuori; e da tal conclusione, dalle riflessioni che la riconducevano al passato sorse la visione netta del presente, se non quella dell'avvenire.

Nel presente doveva dominare una sola preoccupazione.

L'uomo che aveva amato, che forse amava ancora, Giovanni, si trovava involto nella più incomprensibile delle tragedie.

In quella mattina i giornali si abbandonavano, a tal proposito, alle più strane allusioni, a inquietanti reticenze.

Ella domandava a sè stessa, con uno spavento che le arrestava i battiti del cuore, se domani non si sarebbe accusato il marito d'aver ucciso la propria moglie.

Simile timore la invadeva e la opprimeva proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto pensare unicamente alla figlia.

Questa, leggiadra in modo incomparabile in quella sua tunica bianca di foggia rumena, aveva completato il suo abbigliamento quando si udì bussare adagio adagio all'uscio.

— È il babbo! esclamò la giovane.

— Credi? chiese macchinalmente la madre, tolta alle sue meditazioni.

— Certo. È così ch'egli faceva al Castello Rosso, allorchè stimava di non poter entrare nella mia stanza, senza prima bussare.

«Avanti, principe!... Entra caro papà, tua figlia è visibile.

Ugo comparve e Gisella le si precipitò al collo.

— Sai che mi sono annojata assai dopo la tua partenza, e malgrado il mio soggiorno a Bucarest e la fermata, colla istitutrice, a Vienna e a Berlino?

«Perchè lasciarmi così? Perchè non condurmi subito con te, presso la mamma?

«Basta, non ci pensiamo... Ora son contentissima di vederti.

Eva li guardava entrambi. Ad un tratto gli occhi del padre s'incontrarono nei suoi, ma, per la prima volta, senz'urto alcuno, senza alcun astio.

Tuttavia la principessa abbassò, subito i propri — chè, il passato si drizzò fra i due coniugi anche presente la figlia, dinanzi a cui però, il marito e la moglie doveano mantenere un certo riserbo, il quale non avrebbe escluso, in entrambi, la cortesia e l'affabilità delle persone educate.

La fine di quella giornata scorse in un chiaccherio quasi continuo che tolse la signora di Trammart al suo segreto turbamento.

All'indomani il padre e la figlia uscirono, nel pomeriggio, insieme, per recarsi a scegliere, da un mercante di cavalli, l'animale di razza che fosse meglio adatto a Gisella.

Quanto alla principessa, non sarebbe uscita che tra le cinque e le sei per fare un giro in carrozza nel Bosco insieme ad essi, appena fossero stati di ritorno, dando così al mondo, dopo otto anni di separazione, l'esempio d'una famiglia concorde e regolare.

Eva, nello spogliatoio Luigi XV, stesa su un canapè, se ne stava immersa in profonde riflessioni, quando trasalì nell'udir suonare il campanello.

Un passo fece scricchiolare la sabbia del viale.

Era un visitatore, ed ella presentì chi egli fosse.

Da otto giorni non avea veduto Giorgio della Baumière, nel cui nome ogni mattina ed ogni sera s'incontrava durante la lettura dei giornali, colà dove questi s'occupavano del misterioso processo.

Era infatti il giovane giudice istruttore quegli ch'era penetrato nel palazzo.

E prima ancora che il cameriere venisse ad annunziarne la visita, la principessa s'era alzata.

— Introducetelo qui, disse al domestico.

Un minuto dopo il magistrato entrava nel salottino, dove la signora di Trammart non riceveva se non gli amici intimi.

Si stesero simultaneamente le mani.

Eva colse, sotto il lieto sorriso di Giorgio, un'insolita preoccupazione; mentr'egli notò, nell'espressione affabile della fisionomia di lei, un'ombra di tristezza.

— Che avete? egli le chiese.

— Io... nulla.

— Eppure?... Qualcosa c'è. Perchè non volete confidarvi ad un amico?

— Non m'è accaduto nulla che non debba essermi gradito.

«È arrivata fin da ieri mia figlia.

— E sarebbe forse la sua presenza che...

— La sua presenza mi rende sopportabile quella di mio marito. È cosa semplice e può significar molto.

— Ma significa anche che il fatto vi lascia in uno stato di spirito poco lieto, a quanto mi sembra.

Eva chinò la fronte, e rispose con evidente sforzo:

— Sì, il passato sorge dalle sue ceneri non ancor spente.

Giorgio, allora, lasciata la mano che aveva tenuto nella sua, e deposto il cappello su una sedia, s'avvicinò al canapè, dicendo:

— Eravate qui seduta, m'imagino, a riposare... Accomodatevi ancora e, se volete, discorriamo come buoni amici, poi che non m'è consentito d'essere altra cosa per voi.

— Sì discorriamo; rispose la principessa.

La quale, poi, data un'occhiata alla pendola del caminetto, soggiunse:

— Abbiamo a nostra disposizione un'ora abbondante.

Non si sedette però nel canapè ma su una poltrona collocata presso la finestra; mentre il giudice traeva a sè uno sgabello basso, coperto d'un cuscino di seta ricamata.

— Su che volete che discorriamo? ella gli chiese.

casa cantoniera, vicina a Nuoro. Ma la scoperta fu un duro colpo alla felicità di Anania: nè Margherita nè il signor Carboni vorranno imparentarsi col figlio di una donna perduta — Anania, che s'era fatto un « miscuglio d'egoismo e di sensibilità », non seppe essere nè affettuoso nè vile.

Prese con sè Olì, benchè Margherita gli avesse promesso di sposarlo se acconsentisse a vivere lontano dalla madre; e trattò con tanta durezza questa povera donna, che essa, affranta dal dolore e dai rimorsi si uccise.

Tale è la trama del romanzo.

* * *

Non oggi si potrebbe ripetere ciò che diceva più di sessant'anni or sono il conte La Marmora in una sua opera capitale sulla Sardegna: che cioè quest'isola del Mediterraneo sia meno nota di una delle più lontane del sud.

Gli studi intorno alle lingue, ai costumi, ai ricordi storici e al paese dei sardi, si sono, se non accumulati come per altre regioni, fatti almeno frequenti, e ci hanno rivelato quanto di bello e di brutto contiene quella singolare provincia d'Italia.

Fu il granaio di Roma, un giorno, la Sardegna, ed oggi è una terra desolata, dove quasi nulla è l'industria, e scarsa l'agricoltura.

I *nuraghi*, strani e colossali monumenti di un'epoca remota, case funerarie di un popolo, si direbbe, di giganti, si elevano sul suolo a dominare vaste distese incolte e tristi, traversate solo, a rari intervalli, da torme di pecore spinte innanzi dal pastore nomade...

E nei pochi villaggi si aduna un popolo fiero e inquieto, intelligente ed attivo, che lotta strenuamente a sostenere una vita delle più misere, a cui una fatalità finora invitta non ha concesso mutamento e sollievo. Colpa di governi, che pare si siano accordati a reprimere l'energia feconda di quella gente forte, operosa e paziente, cui lunghi secoli di isolamento pressochè assoluto dal fervore di vita europea hanno conferita un'impronta, un carattere, un'anima, direi, tutta speciale.

Nell'anima appunto di quei nostri fratelli italiani noi forse non eravamo mai penetrati a sufficienza, perchè, se a conoscere le condizioni sociali o politiche di un popolo bastano le statistiche sapientemente interpretate, occorrono invece le manifestazioni dell'arte per avere nozione esatta della psicologia di esso.

E il contributo portato da scrittori sardi su argomenti sardi non era stato fino a poco tempo fa molto copioso. I *Bozzetti sardi* del Baccaredda, le novelle *Popolo antico* di Saragat e poche altre cosette di scarso interesse, sarebbero tutta la produzione originale sarda, se non fosse comparsa, or è qualche anno, una scrittrice degna di nota, la quale con una lunga serie di romanzi e di novelle ha fatto per la sua isola ciò che il Verga per la Sicilia, Renato Fucini per la Toscana, Matilde Serao per Napoli.

Dal giorno che, circa otto anni fa, il volume di *Anime oneste*, presentato al pubblico con una prefazione di Ruggero Bonghi, faceva conoscere e divulgava il nome di Grazia Deledda fino ad oggi, che è uscito nella Biblioteca della *Nuova Antologia*, il romanzo intitolato *Cenere*, quale luminoso cammino non ha percorso la giovane donna nel campo dell'arte! Prima del 1896 Grazia Deledda aveva già scritto qualche cosa: un romanzetto, *Fior di Sardegna*, che era piaciuto poco, e una raccolta di novelle, *Racconti sardi*, in cui fu tosto notato un certo sapore insolito. E fu questo sapore insolito congiunto a una rappresentazione sincera di usanze e di figure ignote, ad una pittura efficace di paesaggi singolari che fece ricercare ed ammirare *Anime oneste*, a cui tennero dietro, con evidente progresso d'arte e con crescente buon successo, *Via del male*, *Tentazioni*, *Giustizia*, *Il vecchio della montagna*, *Elias Portolu*, *Dopo il divorzio* — novelle e romanzi scritti con spontanea ed elegante semplicità, spesse volte ben costrutti nell'intreccio degli avvenimenti, sempre interessanti come descrizione di ambiente.

È il cosidetto *ambiente* sovratutto ciò che rende attraenti i racconti della Deledda: ricordate, per esempio, quello di *Giustizia*, i mitici pastori schiavi della terra, sperduti nella *tancas* selvaggie, gialle di stoppie e di sole ardente; i ricchi signori nei cui possessi immensi pascolano a centinaia le vacche; la famiglia di Don Piane Arca distrutta da odi feroci, e la figlia di lui, Silvestra, che si rinchiude, non potendo sposare Filippo Gonnese, in una parte murata della casa, monaca casalinga?

E i personaggi di *Cenere*: la vedova del bandito e suo figlio che si fa frate; Efes Cau e Nanna, due ubbriaconi, in preda al *delirium tremens*; Zio Pera, cieco e demente; Bustianeddu, il monello, e il mendicante cieco, e le altre figure tipiche di Nuoro?

Ella lo conosce bene, questa bruna e vivace figlia della Sardegna, il suo paese, donde, fino a questi ultimi anni non era mai uscita, e dove ella crebbe vestendo sempre il costume delle donne di Nuoro; sì che dalle sue opere lo studioso di *folklore* può avere preziose notizie; notizie le quali forse si desidererebbero più abbondanti anche in questo suo romanzo *Cenere*.

Non bisogna esagerare tuttavia, e attribuire tutto il merito del buon successo ottenuto da Grazia e Deledda a quello, che non è se non un elemento dell'arte di lei, a cui non manca un felice intuito di stati e di contrasti psicologici, espressi felicemente.

Quando uscì il romanzo *Dopo il divorzio* il Sergi manifestò così il suo giudizio... « Non è pittura di caratteri, ma cesellatura e, spesso, rilievo forte quel che lei fa, e con naturalezza tale che sembra ingenuità... »

Io non ripoto oggi, e forse il Sergi non lo ripeterebbe, a proposito di *Cenere*, l'entusiastico elogio, che è meritato per altre opere della Deledda.

Cenere è un buon romanzo sicuramente, ma, a volte prolisso e a volte frettoloso com'è, appare non superiore, e in alcune parti anzi meno organico e con maggiori imperfezioni dei suoi precedenti.

Vittorio Serra.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia non tollera interventi

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi all'agenzia *Havas*: « A proposito dell'intervista di un giornalista col ministro di Francia a Pekino, che dichiarò che l'intenzione degli uomini di stato cinesi è di osservare rigorosamente la neutralità della Cina la quale prevede un Congresso internazionale e desidera parteciparvi, il *Novoye Wremia* osserva che la guerra col Giappone è affare che riguarda personalmente la Russia, la quale non sollecitò nessun aiuto e pretende per conseguenza dopo la sua vittoria sul Giappone trattare col mikado e non coll'Europa.

La Russia non subirà nessun congresso e l'Europa non ha il minimo diritto di intervenire nei suoi futuri negoziati col Giappone. »

La corazzata « Orel ».

Telegrafano da Pietroburgo che la notizia relativa alle avarie della corazzata *Orel* a Cronstadt è falsa.

Rinforzi russi in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che importanti rinforzi di truppe russe sono arrivati in Manciuria, trasportati da piroscafi per i fiumi della Siberia, che ora sono liberi dai ghiacci.

Ricognizione giapponese davanti Port Arthur.

Il *Matin* ha da Tokio che l'ammiraglio Togo comunica di avere eseguito venerdì una ricognizione davanti Port Arthur con parecchie cannoniere ed una controtorpediniera.

Le perdite dei giapponesi sono state di 25 uomini, compreso un ufficiale.

Altri telegrammi dicono che vi sarebbe stato un nuovo bombardamento di Port Arthur sabato mattina, ma mancano particolari.

Il tifo nell'esercito giapponese.

Il *Journal* ha da Pietroburgo;

Mandano da Lio Jang che l'epidemia di tifo nell'esercito giapponese aumenta di intensità.

I quattro asiatici arrestati a bordo del *Camroche* imputati di spionaggio sono stati trasferiti a Pietroburgo. L'istruttoria aperta contro di essi prosegue attivamente.

Un serio combattimento sotto Port Arthur.

Telefonano da Londra, 23:

Il *Daily Express* ha da Cefu: Nella notte dal venerdì al sabato un serio combattimento, di cui si ignora il risultato, vi fu a Port Arthur.

Le truppe russe occupanti Dalny e Inkeu si ritirano gradualmente verso Port Arthur.

Altra corazzata giapponese affondata.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

La corazzata giapponese tipo *Shikishima*, avariata durante il combattimento del 15 corr., dinanzi a Port Arthur e che fu rimorchiata al largo da due incrociatori, affondò a quattro miglia da Port Arthur.

L'equipaggio è salvo.

I russi a Niu-chuang.

Telegrafano da Niu-chuang, 23:

I russi rioccuparono la città con distaccamenti abbastanza importanti di artiglieria e fanteria montata.

Telegrafano da Londra, 23:

La *Reuter* ha da Fusan in data 21 corrente:

Secondo informazioni da fonte cinese, duemila russi rioccuparono Sinyen.

Skrydloff a Wladivostock.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Skrydloff è giunto ieri a Wladivostock.

Si crede che la squadra degli incrociatori giapponesi si trovi tra Wladivostock e Gentsan.

La corazzata Orel fu rimessa a galla grazie il lavoro energico delle pompe e della profondità dell'acqua.

Il morale dei russi rialzato.

Telegrafano da Mukden, 23:

Oggi soltanto si ricevette notizia del disastro avvenuto nella squadra giapponese dinanzi a Port Arthur.

Si crede che questo disastro spieghi la sospensione misteriosa che si è verificata nella marcia in avanti dei giapponesi.

Ora la situazione militare si trova completamente modificata in favore dei russi.

Telegrafano da Nin-Chuang, 23:

Ufficialmente si ignora ancora la distruzione delle due navi giapponesi che si è appresa da telegrammi da Londra. Questi telegrammi sono stati letti alle truppe che li accolsero con *urrah!*

Si costruiscono piccole opere di difesa a sud della città.

Sei vapori venuti da Cefù hanno incontrato un gran numero di resti di vapori affondati per ostruire la gola di Port Arthur, che i russi cercano di distruggere.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I favoritismi di Luzzatti.

23 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il *Giornale d'Italia* parlando dei favoritismi di Luzzatti, dice che un giovanotto capo-sezione, chiamato a far parte di quella l'amena accademia, di recente invenzione del ministro del Tesoro e da lui chiamata Comitato delle Cooperative, dopo soli tre giorni seppe rivelare un valore così strepitoso da acquistare tali benemerenze presso il Nume, che questi, con un provvedimento senza precedenti, lo nominò membro della Commissione centrale delle imposte dirette, in sostituzione, nientemeno, che del consigliere di Stato comm. De Cupis, ed a preferenza di vari aspiranti, fra i quali dei senatori e dei deputati.

La carica di membro porta seco, fra medaglie di presenza ed altre propine, dalle 1500 alle 2000 lire d'annuo provento, e così il giovane capo-sezione è già diventato più che un capo di divisione.

Eccone un altro. Il capo di gabinetto del ministro Rosano, morto Rosano, invece di tornarsene al suo posto, per cavalleresca generosità del ministro Luzzatti, è rimasto capo di gabinetto onorario di sè stesso, con l'unico incarico di prendersi 180 lire al mese di soprassoldo.

Il suo nome si cercherebbe invano nelle tabelle dei gabinetti, allegate al bilancio. Sarebbe, perciò, interessante sapere, come fanno a pagargli, da sette mesi, l'assegno.

Onoranze a Felice Cavallotti.

Domenica prossima, come è noto, verrà inaugurata nella casa in piazza Randanini, ove dimorò Felice Cavallotti una lapide commemorativa.

Nella stessa sera la compagnia Di Lorenzo-Andò darà, al Valle, una grande serata in omaggio alla memoria di Cavallotti interpretando la *Figlia d'Iefte*, di Cavallotti, e *Romanticismo* di Rovetta.

La compagnia Di Lorenzo, se il tempo non le fosse mancato, e se non fosse sopraggiunta la malattia di una delle sue più apprezzate attrici, avrebbe voluto eseguire per l'occasione la *Sposa di Menecle*, bellissima commedia greca di Cavallotti così a torto dimenticata dalle nostre compagnie.

La sistemazione delle finanze di Roma.

Il progetto di sistemazione delle finanze di Roma è ormai definitivamente concretato, e sarebbe stato già presentato sin da un mese fa alla Camera se l'on. Luzzatti, indispettito per le indiscrezioni che ne erano trapelate, non avesse fatto sorgere un cumulo di difficoltà ritardando l'annunziata presentazione.

Con maggior precisione si sanno ora i punti sostanziali del progetto che verrebbe a colmare il disavanzo di cinque milioni nel bilancio del Comune:

1.° Conversione dei debiti del Comune;

2.° Accrescimento della corrisposta che il Governo dà ora al Comune per Dazio consumo nei seguenti due modi: *a)* con aumento fisso che si crede sia di 500 mila lire a un milione all'anno; *b)* colla partecipazione proporzionale al maggior introito che si avrà in avvenire in più dell'entrata lorda attuale;

3.° Rimaneggiamento della tassa di famiglia fatto coll'intervento degli agenti delle imposte nelle operazioni di accertamento;

4.° Tassa sulle aree fabbricabili, esentando dall'imposta per un certo numero di anni i nuovi fabbricati.

Consiglio di ministri.

23 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). È convocato per questa sera, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Tra l'altro il Consiglio si occuperà della nomina dei cinque commissari rappresentanti il Governo nella Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Si delibererà poi in merito alla risposta da darsi all'interpellanza dell'on. Mazza sulla famigerata nota di protesta del Vaticano.

Un incidente all'on. Saracco.

L'on. Saracco, mentre oggi si recava a piedi al Senato, in via Campo Marzio, fu colto da un improvviso malore e venne trasportato in una vicina farmacia per le cure del caso.

Subito dopo però, l'on. Saracco, a dimostrare la nessuna gravità del male, volle assolutamente recarsi al Senato, ove infatti presiedette la seduta.

Un bambino schiacciato da un carro.

Stamane il bambino Felini Armando di cinque anni, mentre stava giocando con alcuni suoi coetanei sull'angolo delle vie Principe Eugenio e Nino Bixio, cadde sotto un carro che transitava. Le ruote del pesante veicolo passarono sulla testa del piccino riducendola ad un'informe poltiglia.

Il conducente del carro, Sante Bravo, venne arrestato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 2 5.

L'on. Biancheri è in vacanza come tutti i lunedì. Sono presenti nove deputati, quando si apre la seduta. Al banco del Governo siede solo l'on. Giolitti. Le tribune sono quasi deserte.

Interrogazioni.

Giolitti. Risponde all'on. Colajanni circa la convenienza di ripresentare il disegno di legge sulla costituzione delle borgate autonome e dei Comuni rurali.

Sarebbe utile per ragioni economiche e di pubblica sicurezza. Le difficoltà però non sono lievi. Gli studi continueranno.

Colajanni. La necessità di risolvere la importante questione d'indole sociale e politica è dimostrata dall'attinenza che essa ha con l'applicazione delle leggi vigenti. Avrebbe perciò desiderato più esplicite dichiarazioni.

Interpellanze

I fatti di Piazza Armerina.

Con le interpellanze Marescalchi-Gravina, Colajanni e Scalea sui fatti di Piazza Armerina si riporta alla Camera la nota questione, che ha già dato luogo a vivaci incidenti tra i due interpellanti alla Camera e nei corridoi di Montecitorio.

Marescalchi-Gravina. Svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'Interno sulle cause dei dolorosi fatti di Piazza Armerina del 16 febbraio 1904.

Quei fatti traggono origine dai criteri seguiti da tre anni dalle autorità della provincia di Caltanisetta.

Si diffonde a narrare come l'autorità non solo permise la mascherata tendente a dileggiare la legge per le ferrovie complementari, per cui un partito locale non benviso all'autorità stessa aveva lottato sette anni, ma aveva diramato gl'inviti per assistere dal palazzo della prefettura al passaggio della mascherata.

Accusando quell'autorità politica l'oratore dice: « Da oltre tre anni ogni sentimento di giustizia è stato sopraffatto. »

Colajanni. È falso.

Marescalchi-Gravina. Non è falso; lo proverò con documenti! e a me non si danno smentite con parole, ma con fatti.

Colajanni. Va bene!

Marescalchi-Gravina. Ripeto che da oltre tre anni ogni sentimento di giustizia è stato sopraffatto! Da oltre tre anni l'autorità politica non ha fatto altro che tollerare e favorire l'odio di classe.

Continuando, l'oratore narra che il sottoprefetto di Piazza Armerina ordinava di rilasciare un certo Garrizzo, sorpreso in flagrante reato per accertarsi prima a quale partito appartenesse, mentre era noto non apparteneva a nessun partito, dandogli così tempo di darsi alla latitanza!

Voce (*all'Estrema*). Non in automobile!

Marescalchi. No, non in automobile, ma nel frattempo il sottoprefetto ordinava l'arresto del capo dell'opposizione, avvocato Bonanno.

Giolitti. Eppoi lei dice di non voler compromettere il processo penale!

Marescalchi. No, non comprometto nulla.

Marescalchi continua le sue gravi rivelazioni tra il vivissimo interessamento dei presenti.

Dice che la responsabilità del sottoprefetto è attenuata dal fatto, che egli ubbidiva agli ordini del prefetto di Caltanissetta. Aggiunge che il prefetto Bondi perseguitò una lega onesta, rappresentandola come una associazione a delinquere.

Afferma che, oltre all'aumento del numero di reati, si deve in provincia di Caltanissetta deplorare l'audacia dei malfattori, che arrivano a commettere ricatti perfino nei centri abitati, protetti o mal vigilati dalle autorità politiche. Se, dice Marescalchi, non si metterà fine ad arbitrii, come quelli del sottoprefetto di piazza Armerina, l'adito all'anarchia sarà aperto e sarà il caso di gridare: « Viva l'anarchia! »

Mentre parla l'on. Marescalchi-Gravina, dalla tribuna pubblica viene lanciato nell'aula un plico che cade in fondo alla scaletta dei settori del Centro, presso l'on. Donati, che lo raccoglie e lo consegna ad un usciere che lo porta al presidente.

Il lanciatore del plico è un individuo piccolo, magro, calvo, sui quarant'anni.

Un commesso della Camera lo fa subito uscire dalla tribuna e lo conduce alla questura della Camera, dove dichiara chiamarsi Panunzi Girolamo ed essere stato condannato innocente a Roma per furto.

Il plico è diretto ai rappresentanti della nazione per chiedere giustizia.

Colajanni (*fra la vivissima attenzione della Camera*) svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sui fatti di Piazza Armerina.

L'oratore premette che di quanto egli dirà e rivelerà intende rispondere anche fuori del Parlamento, non intendendo approfittare dell'immunità parlamentare.

Accennando alla solita questione del processo contro il cognato del prefetto di Caltanissetta dice: « Del resto gl'imputati sono parecchi e tra essi c'è il comm. Florio. »

Marescalchi-Gravina. Sì, ma come responsabile civile.

Colajanni. Il fatto è che per Florio si procede con mandato di comparizione; per gli altri con mandati di cattura.

L'oratore è amico del prefetto Bondi, ma non ha mai ricevuti favori. Crede fantastiche le accuse contro questo funzionario.

Domanda come mai le accuse, che riguardano fatti non recenti, siano state portate soltanto ora alla Camera.

Lamenta che le leghe agricole non vengano trattate allo stesso modo in tutta la provincia di Caltanissetta.

È vero che la delinquenza è altissima in provincia di Caltanissetta, ma si tratta di fenomeni antichi in Sicilia, di cui non si può far carico a un prefetto.

Quanto alla mascherata, essa non costituiva reato e in ogni modo il delegato di P. S. l'aveva vietata. Le prime provocazioni vennero dal partito opposto. Il sottoprefetto di Piazza Armerina fece il possibile per evitare i disordini e non gli si può far carico, se evitò un arresto, che poteva produrre dei grossi guai.

Il processo non dimostrò punto l'indipendenza della magistratura di Caltanissetta.

Di Scalea. Svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento. Avrebbe voluto che la discussione si fosse svolta privatamente innanzi al ministro dell'Interno (!) per evitare che il gran pubblico venisse informato di sconci e lotte locali.

La guerra dell'on. Marescalchi-Gravina al prefetto di Caltanissetta ha appunto origine in questioni locali e nell'ira di fazioni sconfitte. (*Interruzioni dell'on. Marescalchi. Commenti.*)

È convinto che il prefetto Bondi ha il merito di aver liberata la provincia di Caltanisetta dai delinquenti, che si erano annidati in tutte le amministrazioni.

Giolitti. (*Segni di attenzione.*) A proposito dei fatti di Piazza Armerina ricorda che tre anni fa ordinò un'inchiesta sulla situazione in quel circondario e seppe che vi erano fatti assai più gravi di quel che si diceva.

Quando si verificarono i dolorosi fatti, che formano oggetto delle interpellanze, egli mandò sul luogo un ispettore generale della P. S. che potè assodare che già da tempo esisteva nelle due parti avversarie il proposito scambievole di provocazioni, da attuarsi mediante mascherate.

Prevedendo disordini, il sottoprefetto aveva deciso di proibire le mascherate.

L'ultimo giorno di carnevale si chiese al sottoprefetto il permesso di una mascherata rappresentante un treno elettorale.

Per la malattia del delegato di P. S. la mascherata potè aver luogo con l'effetto dei tumulti, della repressione e dei morti e feriti.

Espone i particolari del fatto, fermandosi sulla prova della premeditazione e sulla rivolta alla Pubblica Sicurezza.

Respinge le accuse contro il prefetto Bondi.

Dichiara che anch'egli riconobbe gravi le condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Caltanissetta e non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti.

Marescalchi-Gravina. Le dichiarazioni del ministro non sono valse a confutare le accuse di partigianeria da lui portate contro il prefetto Bondi.

Contesta le affermazioni dell'on. Colajanni.

Colajanni. Rileva che ha ricevuti molti telegrammi di plauso per quanto ha detto in quest'incresciosa questione.

Di Scalea. Non comprende come l'onorevole Marescalchi-Gravina, che si è mostrato così severo verso il prefetto di Caltanisetta, voti a favore del ministro Giolitti che lo mantiene in quella sede.

La protesta del Vaticano.

Esaurite le interpellanze circa i fatti di piazza Armerina, l'on. Mazza domanda al presidente del Consiglio, che si fissi un lunedì per discutere la sua interpellanza sulla protesta della Santa Sede.

Giolitti. Qualunque lunedì, anche il lunedì prossimo.

Colajanni. Meglio subito.

Giolitti. Sarei disposto a rispondere anche subito, se il regolamento non vi si opponesse. (*Bene, approvazioni.*)

La seduta termina alle ore 6.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Quasi tutta l'odierna seduta è stata occupata dall'ormai storico contrasto Colajanni-Marescalchi Gravina-Di Scalea, sulle lotte di partito di Piazza Armerina e conseguenti disordini, che ciascuna parte vuole imputare all'altra, ed all'intervento non imparziale dell'autorità.

La Camera poco numerosa ha ascoltato il lungo discorso degli interpellanti e le brevi dichiarazioni del presidente del Consiglio, augurando che i deputati del luogo, invece di persistere nella gara di discorsi sulle questioni locali, si mettano, d'accordo, all'opera per correggere i costumi ed i provvedimenti che non sono certamente quali si desiderano in tempi progrediti.

Domani, due sedute.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 45.

Avogadro di Collobiano (nuovo senatore). Giura.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Mezzanotte. Al capitolo 92 prega venga pubblicato il regolamento che conceda alle Casse di risparmio di far prestiti ai Comuni, alle provincie ed ai consorzii.

Dopo raccomandazioni e osservazioni dei senatori Sonnino, Pisa, Del Zio, Astengo, Blaserna, cui risponde il ministro Rava, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La seduta termina alle ore 6 40.

Da Parigi.

Il richiamo del nunzio da Parigi.

23 maggio. — (E.) Si assicura che la nota della nunziatura di Parigi della quale ho dato ieri il testo creerà un nuovo incidente tra il Governo francese ed il Vaticano.

Si annuncia che il nunzio, mons. Lorenzelli è stato richiamato a Roma dalla santa sede.

Ancora gli spionaggi.

Ieri l'altro veniva arrestato a Villafranca de Rouergue, nei pressi di Rodes, un personaggio ben vestito che aveva destato dei sospetti gironzando per il paese.

Condotto davanti al commissario di polizia lo sconosciuto, tratta una rivoltella si suicidò, Nella valigia e nelle tasche di lui, si trovarono dei documenti scritti in te… sco e delle carte dello stato maggiore…

Si crede che anch'egli fosse coinvolto… recenti fatti di spionaggio.

*** Il colonnello inglese Gordon, arr… stato a Belle Isle è mantenuto prigioniero…

Si è notato che un *yacht*, che era… ancorato, appena avvenuto l'arresto… immediatamente.

Un dramma d'amore.

Si è svolto ieri a Parigi, nell'Avenue P… mentières, un dramma fra due giovani i… namorati. Il giovane Giuseppe Calcagno… glio di un alto impiegato alle poste di… rino da qualche tempo stabilito a Parigi, dove era apprezzatissimo come abile… latore, si invaghì perdutamente di una be… ragazza, la signorina Amalia Terracini… quale era pienamente corrisposto.

Opponendosi i genitori di lei alla unione dei due innamorati, che volevano sposarsi, questi decisero di morire, e ieri, dopo… scritto alcune lettere, il Calcagno… l'amante con un colpo di rivoltella e… si suicidava con due colpi alle tempia.

La deposizione di un vescovo.

La *Libre Parole* pretende che Le… vescovo di Digione sia stato deposto… nicamente.

Il papa gli avrebbe chiesto le di… In caso di rifiuto la decisione sarebbe… blicata e il vescovo sarebbe deposto… mente.

Una tragica esplosione.

Bruxelles, 23 maggio. — … L'avvocato Pouret di Lieg… nella cucina sotterranea… zione ove s'era prodotta… onde porvi riparo.

Lo seguiva un operaio… Improvvisamente si udì… midabile.

La volta della cantina era crollata… macerie vennero estratti i due… fin di vita. Essi spirarono dopo… di atroci sofferenze.

Un fratricidio.

Trieste, 23 maggio. — … villaggio presso Zara, tra i frate… e Natale Ciulin, agricoltori… contesa per la proprietà d'una… suglio dell'eredità paterna. Era… campagna. Finirono col picchiar… Natale, più forte, finì col preval…

Il Simeone, ferito, scappò a… casa. Il Natale, cui la vittoria… nate non aveva ancora assicur… sesso della vacca, gli corse dietr… ciando di sfondar l'uscio della… il Simeone, preso il fucile, dalla… sparò un colpo sul fratello, freddand… costituì poi ai gendarmi.

Ricomincia la rivoluzione in Ma…

Si ha da Salonicco, 23:

Si dice che Sarafoff abbia arr… Bulgaria mille uomini, di cui già… bero passato il confine e sarebbe… in Macedonia. Si segnalano parecchi… nei distretti di Sevres, di Florina…

Sono stati commessi parecchi ass… ed atti di violenza e sono anche av… scontri colle truppe turche.

Si segnalano scontri, a Kailar… trasportati 20 feriti turchi di cui d… ciali.

Nel villaggio di Mikraina sono st… tate bombe dagli insorti. A Verroia fu… tato un tentativo dei bulgari di far… il liceo femminile greco.

Alla ricerca di una spedizione pol…

Si ha da Nuova York, 23: … Camp con dieci compagni si imbarc… mercoledì per la Norvegia donde… alla ricerca della spedizione pol… Ziegler.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Torino. — *Onoranze al prof. Bo…* — Nell'aula magna del nostro Ateneo si è s… nizzato il venticinquesimo anniversario d… gnamento del prof. Camillo Bozzolo, tit… della clinica medica generale.

L'aula, letteralmente stipata accoglieva… più note individualità nel campo delle sc… e delle lettere.

Pronunciarono elevati elogi del festeggiato il rettore Chironi, ed i professori Silva… coni, i quali comunicarono pure le num… adesioni dei più illustri clinici e pat… Francia, Germania ed Italia.

Gli studenti presentarono al loro illustre professore una splendida pergamena ed una… d'argento squisitamente modellata dallo… tore Rubino.

Il prof. Bozzolo è nato nel 1845 a Mi… si laureò a Pavia nel 1868 e partecip… al corpo di volontari di Garibaldi che… nel Tirolo.

.*. Gli insegnanti municipali torinesi… tisi in numerosa assemblea, hanno vot… l'unanimità un ordine del giorno di… contro la strana ed ingiustificata circ… nisteriale che annulla il concorso per… conseguimento del diploma di diretto… tico.

Verona. — *Un commissionato che… nega.* — A Zevio il commissionato… Lanzarotto, d'anni 59, affetto da… rebrale, eludendo la vigilanza dei fami… fuggì dall'abitazione gettandosi nell'Adige… corsero alcuni terrazzani, ma non riusc… salvarlo.

Vicenza. — *L'inaugurazione di… nicomio.* — A Lonigo, con l'interv… rappresentanze provinciali di Padova… e di altre autorità, fu inaugurato… manicomio, capace di 130 malati.

Servirà per le provincie di Padova… e Vicenza.

.*. Stamane nel manicomio… carrettiere Antonio Patrizio, sessant… ducendo un carico di mattoni per l'… ampliamento, rimase schiacciato fra due… fu trasportato moribondo all'ospedale.

— Su di voi.

— A qual proposito?

— A proposito della vostra aria troppo triste.

— A me pare che siate voi piuttosto accigliato e cupo.

— Io ne ho seri motivi.

— Professionali?

— Sì; ma anche d'un altro genere... un cruccio di cuore che alla vostra vista s'acuisce sempre più... Ah, non dovrei più venire in questa casa!

— Povero amico mio! Deve essere dunque l'eterna questione d'amore quella che separa inesorabilmente l'uomo dalla donna?

— Credevo invece ch'essa li avvicinasse, osservò Giorgio sorridendo.

— Bando alle sottigliezze, riprese essa ridivenuta seria. Abbiamo già, otto giorni sono appena, trattato codesto argomento, e mi ricordo di avervi detto: « Siamo sinceramente amici; solo l'amicizia è cosa durevole. »

« Oggi ve lo ripeto.

— È una sentenza irrevocabile?

— Sì. Ed ora ascoltatemi bene, disse Eva senza lasciargli il tempo di rispondere. Checchè ne pensi e ne dica il mondo, da qualche tempo non ho più tratta alcuna relazione intima.

« Un solo amore profondo e vero m'ha distolta un tempo dai miei doveri, e so cosa m'ha costato perchè io abbia a cedere di nuovo a ciò che non potrebbe essere ormai che una ebbrezza dei sensi ben passeggera, ma irreparabile nelle conseguenze.

« Io ho invece bisogno ora, soggiunse appoggiando la lunga e fina mano sul braccio del visitatore, d'un amico sincero e devoto, d'un consigliere, d'una guida, di qualcuno cui possa confidare il mio segreto terribile.

— Il vostro segreto terribile! ripetè Giorgio trasalendo.

— Sì.

Il giovane impallidì. Quale evocazione gli ridestava nel pensiero la frase: « Ho bisogno di qualcuno cui confidare il mio terribile segreto? »

V'era nella emozione di lui qualcosa più della sorpresa d'una cosa impreveduta.

La signora di Trammart avendo notato il suo pallore, gli chiese:

— Che avete?... Eppure non sapete nulla ancora. Sareste un uomo troppo impressionabile per ricevere delle confidenze?

— Se aveste potuto vedere il vostro viso — disse egli ridendo — vi sareste spaventata voi stessa. Confesso, signora, che m'avete fatto paura.

— Davvero? V'assicuro però che non ho commesso alcun delitto e che, se lo avessi commesso, non è certamente a un giudice istruttore che andrei a confessarlo.

— E fareste bene, perchè il dovere professionale piglierebbe in me il sopravvento ed io sarei costretto ad arrestarvi — rispose Giorgio.

La principessa trasalì a sua volta, e apparve esitante.

— Non so più se devo parlare — mormorò.

Il magistrato, a tali parole, fu di nuovo scosso da un brivido.

— Imperocchè — proseguì essa — vi fu delitto... ad ogni modo un atto che può cadere sotto l'azione della legge.

Huppin provò come una specie di sollievo.

— Un atto può cadere bensì sotto l'azione della legge — egli disse — e non essere d'una gravità eccezionale.

— Fu un delitto morale... credo.

— Non ne siete sicura?

— No... ed è per questo che è meglio ch'io taccia. Chi sa che il giudice istruttore non pensi a frugare nella mia vita?

Scherzava, ma in fondo era inquieta; ed egli, che lo intuiva, disse:

— Qui non c'è il giudice, ma l'uomo, e questi è e sarà l'amico che invocate, cui potete narrare ogni cosa, e che custodirà gelosamente il vostro segreto, fosse anche, come dite, terribile.

— Davvero?

— Devo giurarvelo?

— Mi fido pienamente di voi, anche senza il giuramento. Qualunque cosa accada, non rivelerete a nessuno quanto state per udire?

— Siatene sicura.

— E, dopo la rivelazione, potrò sempre fare assegnamento sulla vostra amicizia?

— Essa non vi mancherà mai.

La signora di Trammart si guardò intorno, come per assicurarsi che non ci fosse nessuno ad ascoltarla.

Tutti gli usci erano ben chiusi, e le grevi portiere intercettavano ogni suono, ogni rumore.

Incominciò con un'interrogazione:

— Avete udito mai parlare del fatto che scompigliò la mia vita? Nessuno lo conobbe è vero, ma molti ne ebbero il sospetto... Esso fu la causa della separazione fra mio marito e me.

— Sì, ho inteso dire che aveste un amante, il pittore Giovanni Lucquier.

— Appunto.

— Siccome non vi sono due pittori a Parigi che portino il medesimo nome, così evidentemente si tratta di quegli di cui istruisco il processo!

— Di cui istruite il processo! Ma allora dovrei credere ch'egli è accusato?

Giorgio la interruppe tosto:

— Bisogna assolutamente che non venga da noi neppure accennato a quanto si riferisce al mio ufficio di magistrato.

— Il quale ufficio però, se vi impedisce qualsiasi indiscrezione circa l'inchiesta giudiziaria, non può vietarvi di udire un apprezzamento, il quale dipende da voi non abbia ad influire sulla vostra azione.

— Sarebbe meglio tuttavia io non lo udissi.

— Vi parrebbe d'essere colpevole coll'ascoltarlo?

Egli esitò a rispondere.

Era agitato, in preda ad un intimo terrore.

Sentiva che un abisso poteva spalancarsi fra lui e quella donna che gli era cara.

Fin dal dì innanzi, senza che avesse trovato opportuno d'informarne la stampa, egli teneva Giovanni a disposizione della Giustizia.

Siccome continuava a tacere Eva ripetè la domanda.

— Vi parrebbe d'essere colpevole ascoltando il mio apprezzamento?

Cui egli, superando la propria agitazione:

— Se vi rivolgete all'uomo soltanto, egli può udirvi.

— È a lui solo che mi rivolgo, e vi credo dotato di sufficiente forza di carattere perchè l'uomo in voi non si lasci influenzare dal magistrato, nè questo da quello.

— Avete ragione, nè l'uno, nè l'altro subirà un'influenza che potrebbe [illegible] tanarlo dalla via che deve seguire.

— Prima dunque di narrarvi l'avventura della mia vita — pazza avventura il cui epilogo fu tanto triste e deplorevole — voglio esporvi ciò che penso ciò di cui sono sicura circa il dramma della Saulaie.

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

È uscito il primo numero della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO *da Maggio al Dicembre 1904:* Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

Parma. — *Contro il lavoro carcerario.* — Nel salone della Camera del lavoro si tenne un Comizio contro il lavoro carcerario. — Parlarono Vigiongo di Torino, Mariani di Milano. Si approvò l ordine del giorno consacrato dall'approvazione dei tanti congressi innanzi a cui fu portata tal discussione.

Fu votata anche nel Comizio una vibrata protesta contro l'eccidio di Cerignola, reclamante un'indennità alle vittime fra le interruzioni del delegato.

Città di Castello. — *Le rendite dei lavoratori.* — A Campo Reggiano mentre il boscaiuolo Ceccaroni Nazzareno, di anni 28, era intento ad atterrare una grossa quercia, dai rami di questa venne travolto in un sottostante burrone alto cinquanta metri.

Venne trasportato morente all'ospedale di Umbertide.

Livorno. — *Un annegato.* — È stato rinvenuto nel porto il cadavere di certo Rodolfo Klann, tedesco, fuochista della nave inglese *George Fischer.*

Pare che il disgraziato si sia annegato casualmente, mentre tornava a bordo, dopo una lunga permanenza in un caffè della nostra città.

Monsummano. — *Orribile disgrazia.* — Nel castello del principe Borghesi a Montevettolini funziona un motore a gaz povero per la dinamo della luce elettrica.

Essendosi verificato un guasto nella campana di pressione del gazometro determinante una fuga di gas l'operaio meccanico Arturo Natali vi discese, ma cadde subito privo di sensi; allora successivamente discesero altri due operai Egidio Gabbani e Decimo Betocci per dare aiuto al compagno, ma anche questi caddero.

Dato l'allarme dell'infortunio legato ad una fune si calò nel pozzo del gazometro il cantoniere Ersilio Gabboni che riuscì a stento ad estrarre i tre asfissiati.

Il Natali, morto, il Gabbani in gravissime condizioni, e il Betocci in miglior stato.

Salerno. — *Costituzione di due briganti.* — Circondati e perseguitati, si sono presentati, mercè un attivissimo servizio disposto dal commissario di P. S. Basile, al delegato Vitarella, i briganti Parisi e Di Giacomo. Le popolazioni delle frazioni sono esultanti.

Siracusa. — *Proteste di insegnanti.* — Questa lega magistrale di cui fan parte gli insegnanti di tutte le scuole di Siracusa, nonchè molte altre egregie persone estranee all'insegnamento, riunita oggi in grande assemblea votò all'unanimità una vibrata protesta contro gli attacchi ingiusti e calunniosi verso questo provveditore degli studi prof. di Donato che gode nell'intera provincia meritata stima.

Tali attacchi pubblicati sotto forma di corrispondenza da Napoli ad un giornale romano si devono unicamente all'ingiustificato odio personale di un ex alto funzionario della Minerva, alleato di Nasi fino a ieri.

La lega magistrale stigmatizza appunto l'ingenerosa aggressione e fa voti che egli rimanga qui lungamente additando il denigratore al pubblico disprezzo.

Nuovi scioperi.

Ci telegrafano da Carrara, 23:

Gli operai addetti all'officina elettrica si posero in sciopero per aumento di salario e miglioramento d'orario tanto che la città rimase per più di un'ora all'oscuro. Per le pratiche dell'avv. Betti di Massa e della Camera del Lavoro lo sciopero è cessato colla piena vittoria della classe lavoratrice.

*** Ci telegrafano da Avenza, 23:

Continua lo sciopero dei lavoratori della terra. I soldati seguitano ad essere accantonati nella scuola comunale: mentre continuano i colloqui fra autorità e scioperanti per risolvere la questione. Vennero fatti alcuni arresti arbitrari di lavoratori.

Per le tramvie Provinciali ED INTERPROVINCIALI TREVIGIANE

Insipienza, noncuranza, incapacità, ecc. minacciano una feconda iniziativa moderna. Era sorto a Treviso un Comitato per dare a quella popolazione densa, lavoratrice, costretta all'emigrazione, mezzi di comunicazione corrispondenti ai tempi. Dall'aprile 1903 — il Comitato per le Tramvie provinciali ed interprovinciali trevigiane — lottò contro i vecchi pregiudizi per mettere al livello delle altre regioni italiane, le provincie Venete Orientali — tentando di far concorrere il capitale locale, prima di rivolgersi all'estero.

L'opinione pubblica illuminata col mezzo della stampa e conferenze, incoraggiava l'iniziativa, ed il Consiglio Provinciale di Treviso dopo molte lungaggini finì col votare un Concorso a fondo perduto e per una volta tanto dalle 3 alle 5000 lire al chilometro — ed il sussidio annuo per 50 anni di L. 2260 al chilometro, nonchè concessione gratuita dell'uso delle strade per l'esercizio di qualsiasi linea tramviaria concorrendo col 50 0|0 nelle spese di adattamento stradale.

In seguito a ciò il presidente del Comitato tramviario — conte capitano Gian Giacomo Félissent — insistette, a Milano, a Parigi, a Londra, ecc. nei tentativi per l'impresa.

Trovò, costruttori, banche, persone competenti che fecero ottima accoglienza al progetto, esatto nei preventivi, serio nelle pratiche ed indubbiamente proficuo nei risultati. — Al capitale l'utile per uno, — al paese utile per dieci. Senonchè, il Consiglio Provinciale di Venezia negava ogni sussidio a fondo perduto, concedendone solo uno annuo di L. 300 per 50 anni, da cessarsi quando il capitale della Società assuntrice, desse il 6 0|0 d'interesse, riducendo così di 4 settimi la sovvenzione altra volta votata.

Questa decisione dell'Amministrazione provinciale di Venezia ha stupito e addolorato perchè dimostra somma insipienza dei veri interessi, non solo della regione, ma anche della città stessa di Venezia, che nell'attuale progredire della vita italiana, a torto fa esclusivo assegnamento sugli ospiti d'altri paesi, trascurando di favorire facili e frequenti rapporti cogli altri centri. La plaga di Treviso, Asolo, Conegliano, Pieve di Soligo, Valdobbiadene, ecc., darebbe un ottimo contingente di animazione e di commercio, se più comodamente allacciata a Venezia, e d'altra parte l'impresa non può essere affrontata dalla sola speculazione privata. Ove poi questa riuscisse a vincere da sola le difficoltà finanziarie e ottenere buoni risultati, perchè dovrebbe vedere la Provincia più interessata ritirare il proprio concorso?

La Provincia di Brescia per le sue linee della Valcamonica, prese ultimamente la risoluzione di trovare a prestito i cinque milioni necessarii garantendone gl'interessi e l'ammortamento. La Provincia di Vicenza votò sussidi larghissimi a fondo perduto — ed annualità di molto superiori a quelle di Venezia e Treviso. — E queste due provincie sono più ricche e importanti.

Resta dunque la dolorosa conclusione — che il capitale si allontanerà dall'impresa e le tre belle provincie del Veneto orientale resteranno in attesa delle tramvie tanto necessarie.

***

Il Presidente del Comitato trevigiano, ricevette a Milano, dove stava fiduciosamente stringendo contratti definitivi, la notizia della deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia, e — dolorosamente sorpreso e colpito — spedì parechi telegrammi di protesta, contando ora di promuovere, a mezzo di comizii, ecc., una seria agitazione che induca il Congresso provinciale veneziano a venire a più lodevoli decisioni.

Il nuovo asilo di Ferno

Abbiamo detto ieri dell'inaugurazione avvenuta domenica alla presenza del ministro Ronchetti del nuovo asilo di Ferno, eretto e donato dal signor Carlo Castiglioni al suo paese nativo; oggi pubblichiamo un disegno dell'elegante e provvidenziale edificio.

Il nuovo asilo sorge nella parte più alta del paese di Ferno e fu costruito su disegni dell'ingegnere Giorgio Dugnani, il quale seppe essere l'interprete fedele del munifico donatore.

Infatti l'asilo fu costruito secondo i metodi

più razionali e più moderni; le aule del pianterreno, capaci ciascuna di più che cinquanta allievi, sono ampie e inondate di luce; le camere superiori, destinate agli alloggi delle maestre sono vaste e ben disposte e costituiscono degli appartamentini comodi ed eleganti quali auguriamo a tutte le maestre d'Italia.

Il signor Carlo Castiglioni, nel dotare il suo paese nativo di questo asilo, ha saputo farlo coi criteri igienici e coll'illuminata generosità di un vero filantropo moderno.

Il centenario di Petrarca

L'on. Pinchia ad Arezzo.

Abbiamo da Arezzo, 22:

Oggi giunse l'on. Pinchia, ricevuto alla stazione dai deputati Sanarelli e Luzzatto, dalle autorità, dal Comitato per le onoranze a Petrarca, da Associazioni con musiche, da Istituti scolastici e da grande folla. Una compagnia di pompieri faceva il servizio d'onore.

La folla fece a Pinchia una calorosa dimostrazione di simpatia acclamandolo fino dinanzi alla casa del sindaco ove Pinchia fu costretto a presentarsi al balcone a ringraziare.

Nel pomeriggio Pinchia ha tenuto una conferenza su Petrarca. La sala era gremita di pubblico. Erano presenti il senatore Severi, i deputati Sanarelli e Luzzatto, una rappresentanza della *Pro-coltura* di Firenze le autorità e il prefetto.

L'ESPOSIZIONE DI FOGGIA

Ci telegrafano da Foggia, 23:

Oggi a mezzogiorno nei locali della Cattedra d'agricoltura si inaugurò l'Esposizione zootecnica provinciale, coll'intervento delle autorità civili e militari, di una folla di signore e immenso pubblico.

Parlarono applauditissimi sulle condizioni agrarie e zootecniche della provincia e sui progresssi fatti il sindaco Perrone, il presidente del comitato dott. Russi; rivolse il saluto a nome del ministro il commendatore Maresodi ispettore generale all'agricoltura.

I convenuti dopo visitarono la mostra.

Sono notevoli i grandi progressi fatti nell'allevamento del bestiame.

Dimostrazione in onore della Francia

Ci telegrafano da Reggio Calabria:

(R.) All'arrivo dei giornali recanti le notizie del ritiro dell'ambasciatore francese dal Vaticano si fece una imponente dimostrazione popolare, la quale, percorrendo le vie con bandiere, ottenne dalla musica militare, che dava un concerto in piazza Vittorio Emanuele, che suonasse due volte la *Marsigliese.*

I dimostranti si recarono poscia al Consolato francese, freneticamente acclamando alla Francia e a Combes.

Ritornati in piazza Vittorio Emanuele e chiamato insistentemente dalla folla, parlò fra vivi applausi l'avv. Gaetano Ruffo, inneggiando alla Francia debellatrice del potere clericale.

Il Congresso dei contadini pugliesi

Ci telegrafano da Bari, 23:

A Trani ha avuto luogo il primo Congresso regionale dei lavoratori della terra. È riuscito numerosissimo ed importante. Erano presenti 61 rappresentanti di vari paesi delle provincie di Bari, Foggia e Lecce con le relative Camere di lavoro.

I congressisti si accordarono perchè non si facciano concorrenza i contadini del barese con quelli del foggiano per evitare nuovi conflitti come quello di Cerignola. Indi si costituì la Federazione regionale dei lavoratori della terra.

Al Congresso, che si svolse in forma privatissima, erano presenti circa centocinquanta persone.

L'esame delle casse del Nasi

Ci telegrafano da Trapani, 23:

L'autorità giudiziaria cominciò l'esame delle casse sequestrate nel villino Nasi e verbalizzò il contenuto di tre casse di libri, rilegati e di epoche diverse e in parte recanti delle dediche degli autori.

Assistevano i procuratori della famiglia Nasi. Il lavoro durerà almeno venti giorni impiegandovi quotidianamente cinque ore.

NECROLOGIO

A Mantova il rag. Rocco Tamburlini, patriota e democratico fervente.

Ad Argegno il maestro Giuseppe Roscio.

A Ceresola, Alba, il capitano Pier Carlo Bianco.

A Bologna l'ing. Plinio Sommariva.

A Roma il principe russo Vittorio Bariatisky.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ministro della Guerra in giudizio.

Ci telefonano da Roma, 23:

(Norsa.) Oggi è stata intimata citazione a richiesta dell'avv. Taveggi, quale mandatario speciale di 33 famiglie di soldati morti ad Adua e di 18 ufficiali in servizio attivo, i quali trascinano in giudizio il ministro della guerra.

L'atto di citazione premette che il progetto ministeriale ora pendente alla Camera, non può riguardare che coloro che non intendono di far valere ragioni maggiori.

Il motivo della citazione è di evitare il danno che il ministro si propone con l'articolo 3 del disegno di legge stesso, circa il pronunciamento, della Corte suprema, del 26 marzo 1903, che stabiliva doversi anche il soprassoldo di guerra, oggi disconosciuto sotto il pretesto di una contrarietà di giudicati che non esiste affatto.

Nell'atto di citazione si chiede che malgrado le argomentazioni presentate dalla Giunta del bilancio, che sono poi le stesse argomentazioni che la Corte Suprema ebbe a rifiutare ed a deplorare, il ministro sia condannato anche al pagamento del soprassoldo, come a promessa della Corona portata dal decreto 17 febbraio 1887.

Per la libertà al comm. Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 23:

Oggi doveva riunirsi la Camera di Consiglio, per confermare o meno l'arresto del capo gabinetto di Nasi comm. Consiglio: ma l'annunciata adunanza straordinaria non ebbe luogo ed avverrà soltanto domani in via ordinaria.

Ad essa è demandata anche la deliberazione relativa alla domanda di libertà provvisoria del Consiglio, inoltrata dall'avvocato Gregoracci.

Il processo Spagnoletti.

Ci telegrafano da Bari, 23:

Stamane è cominciata la causa per diffamazione dell'on. Spagnoletti contro Serapione e il giornale socialista la *Ragione.*

Stanno alla parte civile l'on. Balenzano, gli avvocati Suppa, Sorgente, Raffaele e Scipione Bovio, Perrone, Capano e Cerri; alla difesa Merlino, Ciccarelli, Lefemine, Gigante, Dragone; l'on. Todeschini è assente.

L'ambiente è pieno d'elettricità; la sala è affollata.

L'escussione dei testi riuscì sinora favorevole all'on. Spagnoletti che assiste calmo al dibattimento.

Si notano molti cittadini di Andria e di Barletta.

La coppia criminale.

Ci telegrafano da Avellino, 23:

Il 18 luglio 1903 in un fondo di Melito (Avellino) si rinvenne il cadavere di Costanza Lo Conte, crivellato di ferite.

Autori del misfatto furono indiziati i coniugi Pasquale Caruso e Fiorito Sorrentino cognati dell'uccisa colla quale erano in contrasto d'interessi.

Emozionante fu lo svolgimento del processo che è finito con la condanna all'ergastolo del marito ed a 30 anni di reclusione della moglie.

La severa condanna ha prodotto profonda impressione trattandosi d'un processo indiziario, nel quale i testimoni d'accusa per la maggior parte erano parenti degli accusati.

Su e giù per il mondo

La regina dei lillipuziani.

« Queenie », la regina dei lillipuziani che apparivano al Luna Park di Coney Island nel « viaggio nella luna » ha dato alla luce un bimbo di proporzioni minuscole e che pesa otto libbre: gli fu imposto il nome di principe Gaspar.

« Queenie è alta 38 pollici e pesa circa 50 libbre. Nell'agosto scorso, eludendo la vigilanza dei sopraintendenti, scappò assieme ad Arturo Balsamo, un italiano, impiegato anche lui nel Luna Park.

Salute e fortuna al principe Gaspar.

***

Il più gran coscritto di Francia.

Davanti al Consiglio di leva dell'Aveyron, si è presentato un giovine di statura straordinaria e di un peso non meno eccezionale, poichè raggiunge i 229 chilogrammi.

Questo coscritto gigantesco, che è del resto forte come un toro e ammirabilmente formato, è nato nel Cantone di Belmont.

La sua altezza è di 2 metri e 32 centimetri.

Enrico Cot, così si chiama questo coscritto, non potrà essere arruolato che come capo tamburo.

***

Elia il rigeneratore.

Una seria concorrenza all'esercito della Salute comincia a farsi a Parigi dal reverendo John Alexander Dowie, « ispettore e sorvegliante generale della Chiesa cattolica cristiana di Sion. »

« Elia il rigeneratore » così viene chiamato il nuovo profeta, si è stabilito in un palazzo del quartiere Sant'Onorato con tutta la sua famiglia ed un seguito assai generoso. Egli si propone di rigenerare la Nuova Babilonia mediante conferenze e distribuendo carte da visita sulle quali è trascritta una preghiera efficace.

Ma John Dowie è americano prima di esser profeta: bisogna pagare in contanti la sua prosa, per rigenerare le sue tasche, a quanto pare, non troppo provviste di dollari.

***

Per finire.

Tra moglie e marito prima di un viaggio.

— E tu mi vorresti portare ai bagni senza una mezza dozzina d'abiti nuovi? Ma caro mio, quando si ha moglie, bisogna bene vestirla.

— Sì, ma quando si ha marito non bisogna spogliarlo.

Corriere scientifico quotidiano

Gli oggetti curiosi della spiaggia. — Sulle spiaggie del Baltico, presso il Samland, potrete raccogliere pezzi di *ambra gialla*, su quelle del Mar Morto il lucente *bitume giudaico* e la *schiuma di mare* eccellente materia per le pipe; sulle arene dei grandi oceani il rifiuto intestinale dei capodogli, una materia escrementizia, se non patologica che vale 6000 lire al chilo.

Ma non sperate di trovare l'*ambra grigia*, questo profumo prezioso, sulle nostre sabbie. Noi ci appagheremo di raccogliere le *cose curiose e poco note...* come diceva il vecchio John Timmbs, abbandonate dai marosi fra i mucchi di alghe ed i ciottoli rilucenti per l'umidità che li imbibisce.

Ed ecco dapprima delle buccie nere, che paiono di castagne.

Uovo di selacio.

Sono l'involucro delle uova dei minori selaci, un esempio dei quali lo dà il noto pesce gattuccio. I selaci maggiori, i pescicani, non fanno uova ma figliano viva la loro prole disonesta, quasi al modo dei mammiferi.

I minori invece producono uova; ma sono strane di forma, con la buccia nera e con quattro viticchi con cui si avvinghiano alle erbe sottomarine.

Il piccolo pescecane abbandona il guscio che vuoto del suo ospite, viene spinto alla spiaggia dall'incessante palpito del mare.

Ma si tratta di minuscoli pescicani... tali da non mettere in fuga i balneanti: come avviene di regola, e non senza ragione, se si vede davvero vicina la *vela*, cioè la pinna dorsale d'un vero *charcarodon* o di altro pesce che l'abbia.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il cinquantenario del « Felibrige ». — Mezzo secolo fa, il 21 maggio 1854, sette poeti provenzali si riunirono sotto gli alberi fronzuti del parco che circonda il castello di Fontsegune, (presso Gadagne in Valchiusa e, sotto il nome di « Felibri » crearono il rinascimento della poesia provenzale.

I sette poeti erano Giuseppe Roumanille, Paolo Giera, Giovanni Brunet, Anselmo Mathieu, Alfonso Tavan, Teodoro Aubanel e Federico Mistral.

Cinque di essi sono morti, lasciando con le loro opere piene di poesia e di talento, un commovente esempio di fede nel pensiero provenzale.

Soli superstiti dei fondatori del *Felibrige* rimangono Federico Mistral, l'illustre autore di *Mirèio* e Alfonso Tavan, il delizioso *troubaire d'Amour et Plour.*

La festa di Pentecoste di quest'anno fu scelta per celebrare il cinquantenario del *Felibrige*, a Fonsègune con un banchetto, pel quale « gli amici della causa Felibrena » portarono ciascuno le loro provviste, prendendo posto, al mezzogiorno preciso, a loro piacere sotto le fresche ombre del parco.

Inutile dire che a questo *pique nique* riuscito dei più pittoreschi e dei più animati, intervennero da ogni parte della Provenza, gli ammiratori e le ammiratrici di Mistral, non poche delle quali nel grazioso e tipico costume delle Arlesiane.

E l'entusiasmo giunse al colmo quando Boyer d'Agen, un gentile poeta provenzale portò a Mistral nell'idioma così caro a Felibri il brindisi che comincia:

Lous troubayres de Franço et lous de Ca-
[talougno.
Piffrayres de Chabreto et sounnurs de Sam-
[pougno,
Que mènon dret l' aray et la stropho al
[sourel
Et liuçam dins lores bers, s' esclayron al
[carel, ecc.

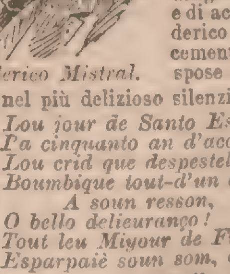
e che, tradotto in italiano, dice:

« I trovatori di Francia e quelli di Catalogna, suonatori di cornamusa e di sambuca, che guidano dritto l'aratro o la strofa al sole, e che brillano in lampi nei loro versi, s'illuminano di candela al loro focolare;

« Nepoti di Iasmin e bastardi di Tancogne, seniori di Linguadoca e cadetti di Guascogna, siamo venuti, dritti al Rodano d'oro, a vedere in branco, come un leone incanutito è divenuto agnello;

« Maestro! tu sei un leone. Il tuo manto ha il vento nelle sue pieghe come il tuo nome per la vita che durerà sempre, perchè tu hai già cinquant'anni nell'immortalità;

« Il Rodano ha la tua grandezza, *Mirella* ha la tua bellezza; e per cantare la tua gloria coi tamburini, tu vedi alzarsi, la santa coppa in mano, il popolo dei trovatori! »



Federico Mistral.

A questo brindisi, terminato fra un vero uragano di applausi e di acclamazioni, Federico Mistral, dolcemente commosso rispose con l'altro, ascoltato nel più delizioso silenzio:

Lou jour de Santo Estello
I'a cinquanto an d'aco
Lou crid que despestello
Boumbique tout-d'un cop
A soun resson,
O bello delieuranço!
Tout leu Miyour de Franco
Esparpaiè soun som, ecc.

« Il giorno di Santa Estella — or sono cinquant'anni — il grido che fa balzare, si udì ad un tratto. Al suo echeggiare — o bella redenzione — tutto il mezzodì della Francia scosse il suo sonno.

« Noi, i sette di Fontsègune, presi da un gaio capriccio — (avevamo spilluzzicato i grappoli della collina di Chateauneuf sempre ridenti e dove usignuoli e capinere cantano la nostra lingua) eravamo quasi dii.

« E burlando gli ingannatori, i traditori e gli sciocchi, che alla terra madre rendono stranieri i figli, nelle nostre canzoni, sempre la parola *Provenza*, rimava con giovanile baldanza, allegra, scintillante.

« Non si distingueva il minimo dal più grande, e di « piccola patria » non si parlava mai. Verso il Monte Ventour spingendo la nostra carriola eravamo patriotti, ma provenzali anzitutto.

« Con opere mirifiche scuotevamo la razza, e facevamo, pacifici, una rivoluzione. Alla gran face, accendendo le nostre audacie, fondavamo nello spazio, l'Impero del Sole.

« E di Spagna e d'Irlanda, ci venivano rinforzi; perfino dalla Finlandia ci si gridava: Coraggio! Felici quelli che hanno fede! Dai Baux, dritti verso Palmira, prendemmo per punto di ritrovo, la Stella dei Tre Re.

« Nella nostra capitale — alla ridente Avignone, venivano per prender lo slancio i fratelli di Parigi — Alfonso Daudet e il buon Paolo Arène, alla fonte d'Ippocrate, bevevano a piene mani.

« I bei dicitori sono morti; ma le voci hanno fatto effetto. — Sono morti i costruttori, ma il tempio è edificato. Oggi, può soffiare la burrasca boreale! Dal fondo della Torre Magna, il santo segnale è fatto.

« Voi altri, i giovani, che conoscete il segreto fate che il monumento mai non crolli, il monumento mistico; e, a dispetto del maroso che lo scalza, portate la vostra pietra, per alzare il cumulo.

« Se la vostra fede è rossa, manterrete buona fiamma perchè non si spenga il focolare del Natale. Ma pei maledetti, per quelli che rinnegano il Verbo, si apra, per inghiottirli, la terra. »

Questa festa che oltre essere quella del Cinquantenario del *Felibrige*, solennizzava le nozze d'oro di Federico Mistral, rimarrà fra le più memorabili della Provenza.

La rubrica per le signore

Angeli di carità! — A Dinguira, nel Sudan, esiste una Missione dove sono raccolte delle piccole negre, che le suore s'incaricano di educare, di nutrire, di alloggiare e di vestire.

Già erano corse voci rivelanti che sotto il manto della carità e dell'amore pel prossimo quelle fanciulle venivano indegnamente trattate.

Qualche settimana fa, sette di queste giovani negre fuggirono dalla scuola di Dinguira e si presentarono all'amministratore francese di Kages.

Quelle ragazzette che si trovavano alla Missione da cinque o sei anni, non parlavano una parola di francese e ci volle un interprete per comprenderle.

I loro racconti furono tali da impressionare dolorosamente l'amministratore e il maggiore medico Lemasle, designato per verificare l'entità delle ferite che quelle disgraziate portavano sul corpo.

Una, Leonia, aveva una brutta piaga in una gamba; un'altra, Felicia, era ferita ad una gamba e ad un polso; una terza, Fanta, era pure piagata ad una gamba e ad un polso.

Quella chiamata Maqueronne, presentava una ferita sull'occhio destro, prodotta da una terribile frustata. Elena, portava sul dorso una lunga cicatrice prodotta da un colpo di frusta.

Le ferite delle altre, tutte al medesimo livello, erano causate dallo sfregamento delle catene!

Dall'inchiesta fatta, risultò che il cibo somministrato dagli « angeli di carità » alle piccole sudanesi, consisteva in quei semi oleosi, chiamati *arachides*, già spremuti e che non avevano nessuna qualità nutritiva.

Il commissario Delille, constatò nella sua ispezione alla casa della Missione, che il lavoro cui si costringevano le ricoverate era più che eccessivo. Bambine di cinque o sei anni, venivano impiegate a schiacciar gli *arachides* per lunghe ore e sottoposte a frustate che levavano pelle e brandelli di carne, con accompagnamento di manette e di catene. Quanto a istruzione, non s'insegnava a quelle poverette, nulla affatto, nemmeno un po' di lingua francese.

La suora superiora, interrogata, confessò che metteva ai ferri le fanciulle negre, ma cercò di negare le altre torture ad esse inflitte.

Così è avvenuto che, mentre dappertutto si vanta lo spirito di sagrificio delle suore, la loro angelica bontà pei miseri e pei sofferenti, le popolazioni musulmane del Sudan, le esecrano, essendo stato luminosamente provato che il loro unico scopo è far quanto più denaro è possibile, per arricchire la Casa Madre.

Il prodotto integrale del lavoro delle piccole negre va alla Missione. Perciò le buone « madri » torturano senza misericordia le infelici che non danno alla Congregazione il guadagno sperato.

Lo scandalo sollevato dalla scoperta di queste enormità è immenso, e tutte le donne di cuore gentile e di sentimenti generosi, non potranno non deplorare la condotta disumana delle educatrici della Missione di Dinguira.

GRANI DI BUON SENSO

I castighi impediscono l'accrescimento di un vizio, talora lo sradicano; ma non fanno mai nascere nè crescere una virtù. I castighi, non dovendo preceder la colpa non possono impedire di nascere un vizio. A ciò servono l'attenzione, gli avvertimenti e la cura del padre e della madre.

Balbo.

IN CUCINA

Bodino di semolina. — Appena un mezzo litro di latte sarà bollente, versateci dentro adagio della semolina, dimenando col mestolo: otterrete un impasto molto solido, che passerete in una bacinella. Ad uno alla volta unitevi dei tuorli d'uovo, otto o dieci.

L'albume, con un piccolo fascio di fili metallici, lo sbatterete riducendolo fiocoso come neve, o lo addizionerete all'impasto di semola e latte, con uva Smirne e cedro a quadrettini. Velate di burro dei piccoli stampi e disponeteci dentro il vostro preparato riempendoli a metà. Adagiateli a bagno maria e quando l'acqua incomincerà a bollire, metteteli al forno: la pasta s'indorerà gonfiando.

Dopo tre quarti d'ora, presentateli in tavola, velati di purè di frutta molto liquida e aromatizzati di liquore a piacere.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

L'EQUILIBRIO DELL'ADRIATICO.
(Dal *Pasquino*).

— Malgrado i bei *discorsi* dei Ministri della triplice, i nostri buoni alleati continuano a preparare *fatti* contro... la Duplice.

SCIARADA

Fa il *primiero* quel *secondo*
Che sen va da questo mondo
E il sottrarsi a nessun vale
Al destino del *totale.*

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Di-avolo

Cronaca dello Sport

Regate nazionali a Lodi.

Abbiamo da Lodi:

Le regate sull'Adda riuscirono splendidamente. Ecco i risultati:

Prima gara Cremona — yole di mare a 4 vogatori e timoniere iuniores allievi — primo premio Adda di Lodi — secondo Olona di Milano.

Seconda gara Lodi — venete a 4 vogatori iuniores — primo premio e coppa del municipio di Lodi, Adda di Lodi — secondo Milano di Milano — terzo Olona di Milano.

Terza gara Pavia — sandolini a un vogatore non classificato — primo premio Olona di Milano — secondo Adda di Lodi — terzo Olona di Milano.

Quarta gara Como — yole a 4 vogatori e timoniere — primo premio e dono dell'on. Cornalba, Milano di Milano — secondo Olona di Milano — terzo Adda di Lodi.

Quinta gara Milano — venete a 4 vogatori seniores — primo premio e dono della Banca Popolare di Lodi, Olona di Milano — secondo Adda di Lodi — terzo Baldesio di Cremona.

Mentre scrivo sta svolgendosi una superba festa nautica sull'Adda, a cui farà seguito una gran fiaccolata.

Domani gran corso di gala e battaglia di fiori.

Convegno internazionale ciclistico.

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) I ciclisti convenuti a Genova per il grande convegno internazionale, dopo essersi recati stamani a fare una gita in mare, fino all'altezza di Portofino, sul piroscafo *Etna*, si riunirono alle due antimeridiane in adunanza nel palazzo Ducale, presieduti dal Touring club di Milano.

L'adunanza votò un ordine del giorno in cui si reclama una migliore manutenzione delle strade ed in cui si incarica la presidenza di studiare una convenzione con tutti gli alberghi per favorire gli interessi dei ciclisti.

Le corse al trotto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Nell'ippodromo Zappoli, gremito di pubblico, ebbero luogo le corse al trotto riuscite interessanti.

Premio *Garisenda:* Primo Arlecchino — secondo Ida — terzo Crispi.

Premio *Canedone:* Primo Gallia — secondo Zeno — terzo Vangadizza.

Premio *Comune:* Primo Marj Rachel — secondo Carrie Shiets — terzo Alice Russel.

Premio *Ippodromo:* Primo Satiro, — secondo Prince — terzo Grave — quarto Vittorio.

Concorso ippico.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Per la prima giornata del concorso ippico all'ippodromo alle Cascine le tribune sono affollatissime. Fra gli intervenuti è anche il conte di Torino.

Eccone i risultati:

Prima categoria militare. — Partecipano 25 cavalli; vincono il primo premio, una coppa d'onore dono del ministro della guerra e duecento lire, Whitesdek del tenente Lanza, secondo L. 300, Etiope del sottotenente Crozza, terzo L. 200, Talismano del tenente Lanza, quarto L. 100, Victor del tenente Mannati-Manara.

Seconda categoria. — Partecipano ventisette cavalli da caccia: primo, orologio e catena d'oro e L. 200, Niniche del tenente Po, secondo lire 300, Degrieux del tenente Sacchetti, terzo lire 200, Oreste del tenente Malfatti, quarto L. 200, D'Artagnan del tenente Di Sanseverino.

Stante l'ora tarda (ore 8 pom.) la terza categoria, salti di lunghezza, è rinviata a posdomani.

CRONACA

Il Consorzio delle Biblioteche Popolari

Ecco, nell'eloquenza delle cifre, i risultati ottenuti dalle quattro nuove Biblioteche popolari nel loro primissimo periodo di esercizio. Furono rilasciate a tutto il 19 maggio n. 1550 tessere, di cui 866 nella sola sezione centrale, ai lettori che domandarono il prestito dei libri a domicilio, senza tener conto di coloro che frequentano le sale di lettura annesse a ogni bibliotec.a Sono dunque 1350 persone di ogni ceto (operai, studenti, piccoli impiegati di aziende private) che già frequentano regolarmente le biblioteche del Consorzio e che in un mese lessero più di 6000 opere, vale a dire una media di 200 al giorno metà delle quali alla sola biblioteca di via Ugo Foscolo.

Ora se si pensa che soltanto questa delle 4 nuove sezioni ha orario diurno e serale, mentre le altre tre non vengono aperte che 2 ore e mezza per sera, si vedrà quale improvviso e soddisfacente sviluppo abbiano raggiunto anche le biblioteche di via A. Ma-

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 60

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il presidente pigliando vivo interesse a tal modo di perorare e prevedendo una bella difesa, appoggiato coi gomiti sulla tavola, tendeva l'orecchio e seguiva attentamente le parole e i gesti di Barsac.

Dietro a lui, chino un po' da un lato, Chesnard diceva tra sè:

— Perbacco! Conosce a menadito l'arte di preparare la Giurìa, costui. Ma l'aspetto alle prove. Tutto ciò non è che sentimento!

E il direttore della Pubblica Sicurezza, dal canto suo pensava:

— Ecco un uomo che se avesse commesso un delitto, darebbe ad intendere ai giurati che è una buona azione.

Mentre Negrava, seduto accanto a Barsac, osservava:

— È di prima forza, l'amico!

A Renata, che tutto sapeva, l'amante ora appariva come un essere superiore, uomo o demone, uno spaventevole Tartufo gigante. Ne tremava un po'.

Per lei nulla erano le parole in sè stesse; ma gliele rendevano efficaci e commoventi le labbra pallide e agitate da un lieve tremito di colui che le proferiva.

L'espressione di mestizia e tenerezza profonde tasfigurava l'avvocato, il quale dopo una breve pausa, ripigliò l'arringa, venendo ai capi d'accusa.

— Vidi or ora sorridere il signor procuratore generale. Egli non v'ha dubbio imaginava che mi sarei limitato a far del sentimento e che non avrei esaminato i capi d'accusa o almeno che ne avrei detto ben poco.

« Mi propongo all'opposto seguirlo su tal terreno, i capi d'accusa essendo confutabilissimi, perchè falsi.

L'oratore della legge anzitutto rifiutò di ammettere l'ignoranza dell'accusato circa la ricchezza dell'amante, ma non recò alcuna prova in appoggio di quanto asseriva.

Egli sostenne che, dal momento Giacomo di Mirande era il più amato degli innamorati, l'amante sua aveva dovuto confidargli ogni cosa e, per conseguenza, tutto quanto riferivasi alla fortuna di lei.

L'accusato tanto più doveva saperlo quanto più ne aveva interesse, e se la marchesa non gliene avesse parlato, egli ne l'avrebbe interrogata.

Orbene, no! Giacomo era, su tal proposito, ignaro di tutto; e il notaio stesso era oggi venuto ad appoggiar la difesa.

Che ha detto egli espressamente? Narrò che la sua cliente gli confessò d'essere stata, circa la liquidazione della di lei sostanza, consigliata da qualcuno che non volle nominare; ed aggiunse che, fattagliene egli domanda, negò essere stato l'amante un tal consigliere.

Dunque Mirande ignorava in che consistesse la fortuna della signora di Sergy.

— E ciò io affermo, disse Barsac, con piena sicurezza. Imperocchè Giacomo che mi metteva a parte delle cose anche più futili, se avesse saputo qual fosse l'operazione dalla marchesa ordinata al notaio, m'avrebbe intrattenuto di un affare ch'era sì importante per lui, e che, ove lo avesse saputo, avrebbe offeso la sua delicatezza.

« Mi si replicherà che, avendo l'intenzione di derubare e uccidere l'amante, doveva tacere con me, ma se egli mi nasconde un tal fatto, è inamissibile che la vittima non me ne parli, giacchè pure di lei sono intimo.

« Orbene, ella non me ne dice nulla, non chiede a me consigli, ma a un altro — la sua delicatezza di donna avendole rivelato che il confidarsene meco equivaleva a far sapere ogni cosa a colui ch'ella amava, e del quale non voleva offendere la suscettibilità.

« È codesta prova che l'accusato ignorava completamente la ricchezza dell'amante, abbastanza concludente? Avevo lo torto di dire che i fatti per sè soli, la semplice verità avrebbero fugato l'errore?

Chesnard sforzavasi di resistere, irrigidirsi dinanzi la sorpresa, ma la potenza dell'avvocato, la dialettica, la sicurezza di lui, tutto in quel momento lo opprimeva.

— Tra le persone presenti all'udienza continuò il difensore, scorgo l'egregio magistrato, cui fu affidata l'istruttoria del presente processo.

« Uomo illuminato, acuto, psicologo al pari del signor presidente, avrebbe immediatamente prosciolto il mio povero amico, se il testimone di cui abbiamo parlato, ossia il notaio della vittima, gli avesse detto ciò che oggi è venuto qui a rivelarci, imperocchè l'egregio magistrato avrebbe fatto il medesimo ragionamento, irrecusabile, che vi ho or ora esposto, e avrebbe cercato altrove il colpevole.

Nautin gettò un'occhiata al giudice istruttore, gli occhi del quale fiammeggiarono come d'un lampo.

— Se fosse stato lui, l'avvocato, a rubare e ad uccidere la vittima? chiese a sè stesso.

E subito si rispose:

— Perchè io avessi a perdere, infatti, la traccia vera, egli avea tutto l'interesse a sviarmi sulla reità dell'amico, che oggi salva.

Per alcuni istanti, dinanzi alla potenza delittuosa che gli appariva in Barsac, — sempre ch'egli cogliesse nel vero — fu assalito da un vero senso di terrore.

Si ricompose però e mormorò internamente:

— Non mi sarei mai imbattuto ancora in un delinquente simile! No, non è possibile!... Comunque terrò aperti gli occhi!

Quanto agli avvocati presenti all'udienza, al presidente, ai giudici, erano tutti soggiogati, al pari dei membri della Giurìa.

Ripresa l'arringa, Barsac, diritto, a voce lenta, annientò con poche e brevi frasi gli altri due capi d'accusa:

— Ha rubato! si dice. Ha ucciso! si dice. Il furto? Come mai avrebbe egli rubato dal momento che — voi tutti ora lo sapete — ignorava qual fosse la sostanza dell'amica sua, ignorava che tenesse in casa un milione?

« L'assassinio? Perchè avrebbe egli ucciso, dal momento che non aveva rubato?

Gli si voleva forse domandare chi era il ladro o l'assassino?

Qui appunto la parte misteriosa, ignota del dramma.

Ma toccava a lui occuparsene? Spettava a lui dire chi fosse il colpevole? Scoprirlo?

No. Non aveva che un unico dovere: quello di dimostrare l'innocenza del proprio cliente; e lo aveva compiuto.

I giurati non possono già condannare un innocente sol perchè non hanno in mano il colpevole.

Pochi notarono l'abilità colla quale l'oratore aveva evitato di dire ciò che pensasse dei delitti, dell'assassinio, del lato misterioso del dramma.

Egli, passando quindi ad altro ordine di fatti, abbattè trionfalmente le argomentazioni del Pubblico Ministero circa l'esclamazione della morente: « Oh perchè uccidermi! » e circa la boccetta contenente il veleno, della quale il presunto colpevole non avrebbe potuto disfarsi allorchè fu in istrada, perchè ammanettato.

Poi soggiunse:

— Che rimane ormai dell'accusa? La vita passata di Mirande? Ma io fra poco ve la esporrò tutta quanta. Le sue teorie? O da quando in qua la legge punisce i pensieri?

« Non siamo già in Ispagna e sotto il regime dell'inquisizione, ma in Francia e alla fine del secolo decimonono!

« D'altra parte poi non si può giudicare una teoria dalle sue conseguenze, nè rendere responsabile un uomo delle sue parole, ma sol dei suoi atti.

(Continua).

nuzio, via Vigevano, via Crocifisso la prima delle quali ha una media quotidiana di prestiti maggiore delle altre due, mentre la seconda ha un maggior numero di lettori in sede.

Dando uno sguardo alle statistiche quotidiane, che vengono redatte con ogni cura e riassunte periodicamente dall'ufficio centrale si deduce che delle opere lette il 62 0|0 appartengono alla lettura amena (romanzi, teatro, poesia, varietà) il 14 0|0 alle scienze filosofiche, politiche e sociali, il 10 0|0 alla storia e geografia, il 6 0|0 alle scienze naturali e matematiche, il 5,50 0|0 ai classici e il 2,30 0|0 alla tecnologia.

Cifre confortanti, se si confrontano a quelle di Parigi e di Berlino che nel periodo 1886-97 davano l'88 0|0 di lettura amena e nel 1898-99 l'85 0|0. Solo la Popolare centrale di Vienna, che conta una vita di più decenni ed ha un'organizzazione meravigliosa e costosissima, è giunta con sforzi perseveranti e con espedienti molto ingegnosi ad elevare al 40 0|0 i prestiti della sua sezione scientifica.

Da noi l'onore di una percentuale così alta delle letture scientifiche spetta in gran parte agli operai, che dimostrano una spiccata predilezione per l'utile in confronto al dilettevole.

E siamo al principio: il che vuol dire che molte cose sono ancora da farsi ed altre da modificare secondo gli insegnamenti dell'esperienza e l'incremento — che non deve mancare — dei mezzi necessari a una maggior dotazione delle Biblioteche, ancora deficenti nella parte scientifica e nella letteraria contemporanea.

Del resto tutti — sia detto ad onore della cittadinanza milanese — fecero del loro meglio per giovare all'iniziativa. Oltre gli editori e i privati cittadini, di cui facemmo il nome altra volta, mandarono nuovi doni di libri gli editori Paravia, A. Vallardi e Nerbini, le signore Fioretti-Ferri, Cazzamini e Canzi, l'on. Turati che regalò 4 copie di tutte le pubblicazioni edite dalla *Critica Sociale* e la collezione completa e rilegata della sua rivista, il comm. Giacosa che donò le sue opere, E. T. Moneta che manda le pubblicazioni pervenute in omaggio alla *Vita Internazionale* e due copie di questa, il professor Fumagalli della Braidense, i signori Bonfiglio, Ramperti ed altri che fecero doni di minore entità.

La Biblioteca centrale dispone di 54 fra riviste e periodici, esclusi i quotidiani; le altre ne hanno 12 ciascuna.

Un saluto all'onorevole Mussi.

L'on. senatore Mussi continua lentamente a migliorare.

Il bollettino di ieri mattina recava:

Le condizioni del malato non presentano nessun mutamento. L'alimentazione è meglio tollerata.

Firmato: dottori MINOLA E BOLCHESI.

Ieri fu alla casa dell'infermo, ad esprimere alla famiglia i suoi voti di guarigione, anche il ministro Ronchetti.

L'altro dì il sindaco Barinetti ricevette da Ravenna il telegramma votato dal Congresso regionale dei rappresentanti dei Comuni dell'Emilia, delle Marche e della Romagna, riunito in Ravenna, telegramma nel quale si facevano voti fervidi per la guarigione dell'onorando ex-sindaco di Milano, presidente dell'Associazione dei Comuni italiani. Il telegramma, di cui abbiamo dato ieri il testo nella cronaca del Congresso, fu dal nostro sindaco, avv. Barinetti, recato all'on. Mussi, il quale fu lieto assai di questi augurii.

Al dispaccio del senatore Mariotti, lo stesso avv. Barinetti ha poi risposto in questi termini:

On. presidenza Comizio regionale dei Comuni
Ravenna.

Con vivo piacere ho presentato all'onorevole Mussi i saluti e gli augurii di codesta rappresentanza. Egli, vivamente commosso, ringrazia con me del gentile pensiero e raccomanda unione e fede nell'esito finale.

Le condizioni della sua salute migliorano, pur mantenendosi gravi.

Sindaco BARINETTI.

Il deputato Angelo Pavia è sempre assai aggravato per il tifo che lo ha colto di ritorno da Roma. Ha passato una notte assai agitata e i medici sono preoccupati dell'esito che la malattia può avere.

Alla casa del malato, in via Venti Settembre, si recano amici e colleghi in gran numero a prendere notizie.

Per l'Esposizione di cucina, da tenersi nel venturo inverno in Milano e della quale già abbiamo diffusamente parlato, il Circolo Gastronomico e la Società dei cucinieri, che ne sono promotori, invitano i soci e gli aderenti alla riunione che si terrà la sera del 26 corrente, alle 21, nelle sale del Circolo Gastronomico in via Unione 12.

Un bambino scomparso. — Il bambino Gaetano Lottano, di quattro anni e mezzo, i cui parenti abitano in Corso San Celso, 21, è scomparso l'altra sera da casa sua e non se ne hanno più notizie, ad onta di tutte le indagini dei parenti desolati. Il piccino ha capelli biondi ed occhi neri, veste color granata, porta il grembiulino e quadretti bianchi e azzurri e scarpine gialle. Chi ne avesse notizia, farebbe opera buona e pietosa informandone la famiglia.

Arrestati dopo un anno. — Nel maggio dell'anno scorso, il possidente signor Vincenzo Bonfanti di Bergamo, era venuto colla famiglia a Milano per le corse ippiche e aveva preso alloggio in un appartamento in corso Ticinese, 66. Una sera, mentre tutta la famiglia del signor Bonfanti era fuori di casa, ladri ignoti penetrarono nell'appartamento e vi rubarono una grande quantità di biancheria ed altri oggetti per un valore di circa un migliaio di lire.

Dopo molte e vane ricerche, soltanto ora, a circa un anno di tempo, i ladri poterono essere scoperti e arrestati dall'ispettore di P. S. Nai e dal maresciallo Boncinelli. Essi sono certi Giuseppe Chieppi ed Emilio Donghi.

Un tal Francesco Longoni, loro complice è ancora latitante.

Frattanto però in una perquisizione in un albergo, potè essere sequestrata tutta la roba rubata.

Tre tentati suicidi. — Ieri l'altro verso sera, il vigile notturno Antonio Vignati, mentre era di guardia a Sesto, fu avvicinato da una donna che gli riferì come suo marito fosse uscito di casa con l'intensione di gettarsi sotto il treno.

Subito il vigile corse alla ricerca del disperato e lo trovò sotto il cavalcavia del tram elettrico, steso sul binario dove passano i treni dell'Adriatica, mentre a poco più di cento metri sbuffava la macchina di un convoglio merci.

Il vigile lo afferrò e lo trasse al sicuro consegnandolo più tardi alla moglie.

Il disgraziato — che poco prima già aveva tentato di asfissiarsi e ci sarebbe riuscito se la moglie non avesse mandato a vuoto il tentativo — è un vecchio di 73 anni, Antonio Bossi.

Le cause del triste proposito del vecchietto sono da cercarsi, a quanto pare, nella discordia di lui con la moglie, una donna sulla trentina, che non evita le scenate frequenti, specie per motivi d'interesse.

*** Un altro stanco della vita è l'operaio Primo Caffù, di 25 anni, abitante in viale Lodovica n. 26, che ieri l'altro, in un momento di esaltazione, causata da motivi che s'ignorano, tentò togliersi la vita, gettandosi nelle acque di un fossato di via Barracca, fuori di porta Vigentina.

Il Caffù, soccorso in tempo da alcuni cittadini, venne tratto in salvo e trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Ieri poi, poco dopo il mezzogiorno, un terzo infelice cercò di troncare i suoi giorni, perchè stanco di soffrire per una malattia. Egli è, il tappezziere Enrico Abbiati, di 47 anni, abitante in viale Romana 12, che disperando di poter essere accettato all'ospedale Maggiore, si recò in capo al corso Lodi, scavalcò il parapetto del ponte che attraversa, e si gettò giù a capofitto.

Il povero uomo, nella caduta, riportò contusioni e commozione viscerale. Fu tosto soccorso, e con una lettiga trasportato all'Ospedale Maggiore.

Daccapo colle disgrazie per gli automobili! Molti automobilisti *chauffeurs* di professione e dilettanti appassionati, hanno ripresa l'abitudine pericolosa di spingere la vettura a corsa eccessiva anche nelle vie frequentate della città.

Da ciò, un rinnovarsi di disgrazie più o meno gravi, delle quali non sempre la cronaca ha occasione di occuparsi, perchè troppe volte gli automobilisti che le hanno cagionate, proseguendo nella loro corsa, si sottraggono in modo veramente vergognoso ad ogni responsabilità.

Un caso simile è accaduto anche l'altro dì in via Mascheroni.

L'industriale signor D. Mustachi fu investito da una carrozza automobile spinta a corsa sfrenata e n'ebbe fratturata una gamba. Coloro che si trovavano nella vettura non si curarono neppure di lui, fuggendo ancor più velocemente e nel trambusto suscitato dal triste caso, nessuno degli accorsi ebbe agio di osservare il numero di cui ogni automobile dovrebbe essere munita a tergo.

Ora, è veramente deplorevole che questo nuovo mezzo di locomozione, così utile e simpatico, debba diventare causa di accidenti e di spaventi per colpa di gente avventata e ineducata, e gli agenti dell'autorità faranno bene ad essere severissimi cogli automobilisti che corrono troppo e minacciano la vita altrui.

Domestico ferito da un cavallo in fuga. — Verso le 5 pom. d'ieri, un cavallo attaccato ad una *charette* e guidato da un ufficiale, avendo urtato contro il carrozzone d'un tram, si imbizzarrì e si diede alla fuga verso i bastioni di Porta Magenta.

Nella corsa, la bestia, con uno scarto avendo provocato un forte trabalzo, fece cadere al suolo il domestico che sedeva al fianco del guidatore.

Il disgraziato, nella caduta, riportò gravi contusioni alla testa, per le quali dovette essere trasportato all'Ospedale di S. Vittore.

Bambina abbandonata dai genitori. — In corso Buenos Ayres ieri due vigili urbani, rinvennero stesa al suolo, una bambina in preda a fortissima febbre.

Fu tosto portata alla guardia medica sul piazzale Venezia ove il dottor Brianza dichiarò ch'essa era affetta da morbillo.

La piccina venne inviata all'ospedale di Dergano pei contagiosi.

La questura fa pratiche per trovare i genitori che hanno abbandonata la loro creatura.

Scontro di vetture. — Ieri, al Largo Cairoli, un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, adombratosi, davasi alla fuga, ed investiva la vettura privata del signor Augusto Baelz. L'urto fu tale che il vetturino cadde riportando una ferita alla testa. Il signor Baelz non si fece alcun male e il cavallo fu poscia fermato in via Dante.

Gli operai milanesi a Genova.

Cogli ultimi treni di ieri sera, furono di ritorno a Milano, gli operai, circa seicento, recatisi a Genova e Sampierdarena a restituire la visita degli scaricatori. Erano a ricevere i gitanti a Sampierdarena le Camere del lavoro di quella città e di Savona con due musiche e ben venti bandiere delle varie Società operaie.

Il vasto piazzale della stazione, era gremito di folla e allorchè all'arrivo del treno la musica di Cornigliano intonò l'inno dei lavoratori, si levò un immenso grido di viva Milano, cui i milanesi risposero con un formidabile: « Evviva Genova. »

Formatosi il corteo, tutti si recarono nel vasto cortile delle scuole municipali, ove il deputato Chiesa rivolse ai milanesi il cordiale saluto di Genova dicendo che gli operai genovesi a Milano ebbero campo di ammirare l'attività delle industrie milanesi e che ora i visitatori avranno campo di vedere i lavori del porto e la potente organizzazione operaia.

Dopo un *vermouth* d'onore nell'ampio salone della Società Universale, si ricompose il corteo che si diresse a Genova passando per le vie principali.

Grande entusiasmo, nessun incidente.

Una rissa feroce. — Abbiamo da Pavia, 22:

Per questioni d'interesse, ieri vennero a rissa in Montalto Pavese i cugini Domenico e Luigi Piaggi. Il Luigi, armato di falcetto, inferse terribili colpi al Domenico recidendogli per metà il braccio sinistro!

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LE FESTE DELLA CIVILTÀ

IL NUOVO ASILO DI FERNO.

Gallarate, 22 maggio.

(ap.) A Ferno, un ridente e popoloso paese distante pochi chilometri dalla nostra città, si è compiuta oggi con molta semplicità, una delle più toccanti e delle più belle feste della civiltà: si è inaugurato il nuovo asilo eretto e offerto al suo paese nativo dal ragioniere Carlo Castiglioni.

Il nuovo asilo, opera egregia dell'ingegnere Dugnani, ex-assessore comunale di Milano, sorge accanto al palazzo municipale ed alle scuole comunali di Ferno che il signor Castiglioni, il quale è sindaco del paese, ha completamente restaurate e rimodernate.

La costruzione dell'asilo è costata 55 mila lire e il signor Castiglioni volle completare l'opera benefica dotando l'asilo di altre centomila lire per il suo funzionamento.

Il pianterreno dell'asilo è occupato da ampie aule, nelle quali si raccolgono già centocinquanta ragazzi d'ambo i sessi; nel piano superiore vi sono gli alloggi delle maestre.

Le vie di Ferno erano oggi tutte pavesate ed imbandierate e percorse dal corpo musicale di Lonate Pozzolo e da quello, veramente ottimo e che potrebbe figurare degnamente anche in una grande città, formato fra gli operai delle fabbriche riunite di fiammiferi di Ponte Nuovo di Magenta, delle quali il signor Castiglioni è gerente.

Alle 2 30 arrivò a Ferno il ministro guardasigilli on. Ronchetti che non volle mancare alla festa del cuore e della civiltà che si celebrava in uno dei paesi del suo collegio; lo accompagnavano i deputati Pasquale e Gesualdo Libertini, il sottoprefetto e le altre autorità di Gallarate, il provveditore degli studi prof. Anselmo Ronchetti, molti sindaci del collegio, e numerosissimi amici ed ammiratori.

A Ferno il ministro fu ricevuto dal signor Castiglioni, dalle altre autorità del paese, dalle associazioni con bandiere, dalle musiche e dall'intera popolazione plaudente.

Formatosi il corteo attraversò il paese e si diresse all'inaugurando asilo dove erano ad attendere molte gentili ed eleganti signore e un'altra moltitudine di gente.

Dopo una visita alle aule, nelle quali erano disposti i rosei e paffuti bambini di Ferno e alle camere del piano superiore, il signor Carlo Castiglioni con semplici e brevi parole ringraziò l'on. Ronchetti e quanti erano intervenuti all'inaugurazione dell'asilo e con altrettanta semplicità, ricordato lo scopo santissimo che lo aveva spinto a compiere l'opera nobilissima, disse che offriva l'asilo ai suoi concittadini di Ferno in nome della fratellanza umana.

Queste parole suscitarono un uragano di applausi e di acclamazioni al munifico cittadino. Parlarono poi Soldarini e l'operaio Chiglioni che in nome della Società operaia offrì al signor Castiglioni un album contenente le firme di tutti i fernesi e un quadro ricordo, ringraziandolo con un discorsetto pieno di buon senso e di espressioni gentili.

Il curato del paese don Nava, lesse pure un patriottico discorso e un altro ne lesse il signor Giani, pel Comitato degli asili, poi prese la parola l'on. Ronchetti.

Il ministro Guardasigilli, nell'esaltare l'opera altamente nobile e democratica di Carlo Castiglioni, ebbe dei momenti di calda, vibrante e commovente eloquenza, che arrivarono al cuore di quel semplice e modesto uditorio e lo trassero al più sincero entusiasmo.

L'on. Ronchetti si disse orgoglioso d'essere il rappresentante in Parlamento di un collegio dove si compiono, come a Ferno, con uno spirito di altruismo che nessuna parola saprebbe degnamente elogiare, opere tanto feconde di bene; e mandando un caldo saluto all'asilo inaugurato, invitò il fondatore a chiamarlo, come in Francia, la *Casa materna*, quasi a simboleggiare l'opera veramente benefica ed educatrice che l'asilo compie nelle piccole anime dei fanciulli che accoglie.

— E anche come ministro — conchiuse l'on. Ronchetti — mi associo a questa festa del cuore e auguro al mio paese che trovi molte anime elette che sappiano imitare opere veramente democratiche e ispirate ai sentimenti più squisiti della fratellanza umana, quale questo compiuto fra noi da Carlo Castiglioni. Nuovi applausi unanimi salutarono le parole dell'on. Ronchetti.

Quindi il ministro, le autorità e gli invitati visitarono il municipio e le scuole comunali che rispecchiano anch'esse le cure amorose e benefiche ad esse prodigate dalla benefica munificenza di Carlo Castiglioni.

Alle sei in casa Castiglioni vi fu un pranzo sontuoso offerto al ministro, ai deputati, alle autorità ed agli invitati.

Allo *champagne* brindò felicemente all'ospite ed alla sua famiglia gentile, il conte Scapinelli, sottoprefetto di Gallarate.

Poi, l'on. Ronchetti, con una smagliante e felicissima improvvisazione, disse della riconoscenza imperitura acquistata da Carlo Castiglioni; e l'on. Gesualdo Libertini volle esprimere la sua ammirazione per lo spettacolo confortante cui aveva assistito e portare al Castiglioni il saluto riconoscente della Sicilia, che lo ricorda come uno dei più attivi e zelanti organizzatori della splendida prova di fratellanza data dalla carità milanese ai colpiti dal disastro di Modica.

Stasera il paese di Ferno era splendidamente illuminato e rallegrato dai concerti delle musiche. Quando alle 9, l'onor. Ronchetti, i deputati, gli invitati e le autorità ripartirono per Gallarate furono salutati dalla folla plaudente che li accompagnò sin fuori del paese.

Ed agli applausi di quella gente buona e sincera, erano frammiste le ben meritate ovazioni al munifico sindaco di Ferno che con rara modestia e con ancor più rara generosità rispondeva con opera di vera redenzione sociale e di vero amore per gli umili, alle imbelli e stolide malvagità di una turba di settari e di incoscienti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.46, tram. 7.54 — Roma — leva 4.44, tram. 7.29 — Palermo — leva 4.50, tram. 7.17.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. 2.23 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Scandinavia e Golfo di Guascogna, minima di 746 su Mosca.

Temperatura. — Discesa sulla Russia, irregolarmente variata altrove.

Parigi: nuvoloso — **Nizza:** bello — **Madrid:** bello - **Zurigo:** coperto - **Praga:** coperto — **Vienna:** quasi coperto — **Trieste:** vario — **Budapest:** vario — **Pietroburgo:** pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: minima di 755 nel mattino in Piemonte, 751 nel pomeriggio a Milano massima di 760 in Sardegna.

Temperatura. — Discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti di nord-ovest al nord, occidentali al centro, meridionali al sud: mari mossi.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali al nord e al centro. — Ieri temporali in Val Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.0.
Tem. c. med. +24°.3 mass. +31.5, min. +17°.3.
Umidità relativa media 51 0|0.
Venti dominanti: Sud Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caligine.

Uragano e bufera.

Ci telegrafano da Varese, 23:

Un violento uragano susseguito da una grande bufera si è scatenato nel pomeriggio d'oggi sulla città e dintorni. L'acqua cadde a dirotto allagando molte cantine e negozi specialmente nella parte bassa della città e le vie Vettera, Moranzoni, Dandolo e piazza Madonnina in Prato intercettando per molto tempo il transito.

La chiesa della Madonnina fu riempita d'acqua e la violenza della bufera infranse vetri e abbattè comignoli, danneggiando anche fortemente la campagna.

Temporali.

Ci telegrafano da Verona, 23:

Nell'Alta Valpolicella si scatenò un furioso temporale con una terribile grandinata, specie a Marano e a Fumane con gravissimo danno pel racolto delle uve.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez - La Cabrera*, opere. — Ore 9.
DAL VERME: Riposo.
FOSSATI: *La stiratrice*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Quel non so che...*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La scola del soldà*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

La serata didomenica al Lirico resterà indimenticabile fra noi: platea, palchi, balconata, galleria, loggione erano gremiti di spettatori. Tutto era esaurito e non sarebbesi potuto trovare un posto a qualsiasi prezzo.

Oltre il fior fiore della intelligenza della nostra città, anche molte notabilità di altre città vollero assistere all'avvenimento di ieri.

Lo spettacolo cominciò col *Manuele Menendez* del Filiasi.

Questa lirica espansione del giovane maestro rinnovò il successo grandissimo che aveva riportato nelle precedenti rappresentazioni. Calorosi applausi a ciascun pezzo, richieste di *bis* insistenti, entusiasmo all'interludio, che dovette essere replicato, ovazioni clamorose al calar della tela. Infinite le chiamate alla signora Bellincioni, che cantò con anima l'intera sua parte e rese il personaggio di Fermina da artista somma.

Applauditi la Bruno, il tenore Fassino, il baritono Corradetti, che spiegano in quest'opera le loro migliori qualità.

Il maestro Filiasi, che era in teatro, fu chiamato tante e tante volte che dovette presentarsi a ringraziare l'imponente ed esultante uditorio. Fu una solennità dell'arte, una rappresentazione che lasciò in tutti una impressione la più grata.

Al *Manuel Menendez* seguì la *Cabrera* di Dupont, l'opera che vinse il premio delle L. 50,000.

Il successo da essa riportato fu di grande, profonda e veramente ineffabile commozione. L'arte nobile, elevata, modernissima, del giovane compositore parigino, convinse anco una volta l'universale, lo soggiogò col suo fascino suggestivo e costrinse ad applaudire freneticamente.

La prima aria della *Cabrera*, espressa con soavità di sentimento straordinario dalla Bellincioni, scese in tutti i cuori e suscitò emozioni nuove e potenti.

L'intermezzo descrittivo, che segue appuntino l'azione della *Cabrera*, che scacciata dall'amante, prende la via della montagna e perdesi nella profondità dei boschi, destò letteralmente fanatismo.

Inutile il dire che il pezzo fu replicato fra applausi frenetici.

L'esecuzione fu una meraviglia: la parte della *cabrera* la si direbbe scritta appositamente per la Bellincioni, che vi spiega tutta l'anima e un talento stupendo. Il pubblico la festeggiò durante tutta l'opera.

Il tenore Ravazzolo è un Pedrito di molto merito: egli riscosse, anche ieri, applausi nella sua aria e negli altri punti principali della sua bella, importante parte.

Sono da lodarsi sempre il Corradetti, il Wigley, le gentili signorine Flory, Rapalli e le altre figure secondarie dell'opera.

Un bravo di cuore spetta al Cairati ed al suo coro, al Perosio ed alla sua orchestra: tutti si distinsero grandemente.

Terminata l'opera, la Bellincioni ed i suoi compagni ebbero infinite chiamate: una vera apoteosi dell'arte vittoriosa.

Questa sera, si ripete lo stesso genialissimo spettacolo.

*** Ci telegrafano da Brescia, 22:

La prima della *Navarrese* al teatro Sociale ebbe stasera successo entusiastico. Fu applauditissimo il terzetto della scena terza, il *notturno* e il finale dell'atto primo. Venne bissata la romanza d'*Araquil: O mia bella* e il finale. Vi furono quattro chiamate. Buona l'esecuzione. Benissimo il tenore Genzari. Bene la Bertuzzi e il basso Farinetti. Il ballo *Coppelia* fu applauditissimo.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Le stragi in Cina. Sono un nonnulla in confronto di quelle che fanno i microbi della bocca. La sola potenza capace di distruggerli senz'altri aiuti è l'Odol, che preserva i denti dalla carie e purifica l'alito.

LE ELEZIONI NEL MANTOVANO.

Ci telegrafano da Mantova, 22:

Nelle odierne elezioni provinciali nei rimanenti otto mandamenti vinsero undici socialisti, un repubblicano, tre giovani liberali, otto democratici e un moderato entrato in minoranza.

Così il consiglio è composto di ventidue socialisti, un repubblicano, tre giovani liberali, cinque moderati e nove democratici.

Il suicidio di un possidente.

Ci telegrafano da Laveno, 23:

Nel pomeriggio d'ieri, nel vicino paesello di Leggiuno, il possidente Marchetti Vittorio, di anni 69, padre di numerosa prole, per cause ignote, con una cinghia si appiccò ad una trave in una casa di campagna, sita nella frazione Reno.

L'infelice, cadavere, venne trovato penzoloni dalla moglie.

TUMULTI AL CONSIGLIO DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 23.

Oggi in principio della seduta consigliare il socialista Della Seta propose un saluto alle vittime di Cerignola.

Avendo il sindaco risposto di non poter consentire che queste questioni si portino in consiglio comunale, il gruppo socialista si mise a rumoreggiare.

Il sindaco tolse la parola a Della Seta e quindi anche a Pompeo Ciotti che protestava contro l'arbitrio sindacale.

Allora Del Buono, altro consigliere socialista gridò: « Viva il proletariato! » Il grido fu ripetuto dal pubblico.

A questo punto, si ordinò lo sgombero della sala, effettuato il quale, continuarono i battibecchi fra i socialisti, la maggioranza e il sindaco.

Questi, modificando le prime dichiarazioni invitò il gruppo a presentare una mozione che egli metterebbe all'ordine del giorno della prossima seduta e l'assemblea deciderà se si dovrà o no discutere.

Continuando i socialisti a richiedere la riammissione del pubblico, il sindaco si rifiutò dicendo di essere pronto piuttosto a dimettersi. La minoranza protestò vivacemente contro la sopraffazione e Ciotti, diretto al Niccolini, urlò: « Caro marchese, colla violenza non si governa! »

Insistendo il sindaco nel non voler riammettere il pubblico, i consiglieri socialisti abbandonarono l'aula, protestando contro la violenza e la sopraffazione dell'on. Niccolini.

La maggioranza continuava la seduta.

Congresso delle Università Popolari

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Nell'ultima seduta del Congresso delle Università popolari nominavansi membri del Comitato federale i professori Pullè, Sonsini, Vivaldi e Priario.

Sull'adozione di norme didattiche e generali per i Comuni si lasciava ampia libertà alle Università popolari. Sui mezzi più efficaci per avviare fra le varie Università popolari lo scambio dei migliori insegnanti e i materiali didattici si approva un ordine del giorno Sigorini, delegante tale proposito al Comitato federale.

Si approvava un altro ordine del giorno Paresse-Treves con aggiunte di Molinari e Belloni, deliberante di studiare tutti i mezzi per coordinare il servizio delle biblioteche circolanti e pubbliche cogli scopi dell'Università popolare, incitando queste a formarsi delle biblioteche proprie.

Le proteste contro i fatti di Cerignola

Ci telegrafano da Pistoia, 23:

La locale sezione socialista nella sua ultima adunanza, votava un ordine del giorno col quale trovando sterile ogni verbale protesta a tanto scempio di vite proletarie invita il gruppo parlamentare socialista a prendere un deciso atteggiamento di battaglia che, se sarà necessario, movendo dal Parlamento con l'ostruzionismo o con l'abbandono delle assemblee legislative, allarghi e incuori nel paese l'antica combattività.

Il conflitto fra il Vaticano e la Francia

Pro e contro Merry Del Val.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Il *Popolo Romano* dice: « Vari giornali esteri, nel commentare l'incidente della nota vaticana, attribuiscono a papa Pio X ed al cardinale Merry Del Val la responsabilità della protesta, come un atto poco abile e poco prudente, aggiungendo che sotto Leone XIII ed il segretario di Stato Rampolla ciò non sarebbe certamente avvenuto.

« Ora, per informazioni autorevoli e sicure, siamo in grado di affermare che la protesta diretta alla Francia, come del resto quella partecipata alle altre potenze cattoliche, è, nella sostanza e nella forma, la stessa che era stata preparata da Leone XIII e dal suo segretario Rampolla, quando venne deliberata la visita di Vittorio Emanuele a Parigi, nell'ipotesi prevista di una restituzione della visita con la venuta di Loubet a Roma ».

Il *Messaggero* dice che si riscontra una violenta ostilità nei membri della Curia del Sacro Collegio contro il cardinale Merry Del Val.

I cardinali non gli hanno ancora potuto perdonare di essere stato preferito nella carica di segretario di Stato a tanti meno giovani di lui, straniero ed affatto ignaro delle fine arti della diplomazia. Essi gridano ora contro di lui per la sua grossolana inabilità, incolpandolo giustamente della rottura con la Francia.

Il cardinale Mathieu rimproverato.

Stamane, si dice per invito ricevuto dal Vaticano, si è recato in speciale udienza dal papa il cardinale Mathieu. Dopo circa mezz'ora di udienza egli si è recato a far visita a Merry Del Val.

Da quanto si è potuto rilevare, sia da qualche parola detta dal cardinale francese prima di partire per Anzio, sia da un minuto esame di cui è stata oggetto la sua uscita dalla udienza dal sotto-segretario di Stato, se ne deduce che quivi deve essergli stato fatto presente il dispiacere che egli si sia recato appositamente a salutare ed ossequiare, in pubblico e con molta ostentazione, l'ambasciatore Nisard alla sua partenza per Parigi.

Mi si conferma che il cardinale Mathieu abbia risposto per le rime, osservando come un incidente diplomatico non può essere tale da modificare il suo contegno di francese nei riguardi degli amici che ama e stima.

Nisard a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23:

L'ambasciatore Nisard è arrivato stamane. Nel pomeriggio egli ebbe un lungo colloquio con Delcassè.

È inesatto che il consigliere d'ambasciata De Navelle sia partito per Roma. Egli è ancora a Parigi e non partirà più. (In una intervista con un giornalista egli quasi invocò le attenuanti per la Santa Sede, per cui il governo decise di farlo rimanere a Parigi.

Assumerà la reggenza dell'ambasciata il signor De Sartiges, attualmente a Parigi. Si dice che egli partirà prestissimo per recarsi a Roma.

Le spiegazioni del Nunzio.

La nunziatura pubblica una nuova nota per dare delle spiegazioni su quanto pubblicò ieri e che venne ritenuto costituire una provocazione.

Il Nunzio dice che non volle mai qualificare « provocazione » il richiamo di Nisard, essendo questo l'esercizio di un diritto del governo francese.

La parola « provocazioni » venne impiegata al plurale e non si potrebbe applicare a un fatto solo come è quello del richiamo dell'ambasciatore. La parola « provocazioni » era diretta ai vari giornali che sembrava volessero dire a Roma quale linea di condotta era da tenersi e suggerivano il richiamo del Nunzio come misura parallela che la Santa Sede avrebbe dovuto prendere per salvaguardare la sua dignità.

Un vibrato articolo del « Daily News » contro il Vaticano.

Ci telefonano da Londra, 23:

(M.B.) Tutta la stampa commenta largamente la crisi tra la Francia e il Vaticano e non fa troppi complimenti per Pio X e pel cardinale Merry del Val. Un giornale paragona Pio X a Ildebrando e ad Adriano e fa delle considerazioni che tornerebbero poco gradite sulle comuni origini contadinesche dei tre pontefici.

Il *Daily Mail* crede che il Vaticano dovrebbe bene un giorno o l'altro finirla di intrigare tra le relazioni dell'Italia colle altre potenze.

Questa attitudine del Vaticano, dicono i giornali, non può avere il risultato di far Roma meno italiana, ma di far meno cattolici gli altri Stati cattolici.

Lo *Standard* crede che la Francia non arriverà fino ad abolire il concordato, ma che il Vaticano dovrà cedere ugualmente. Questo episodio, conclude l'autorevole giornale conservatore dovrebbe convincere il papa e i suoi consiglieri che la restaurazione del potere temporale è ormai una cosa impossibile.

In complesso i giornali constatano unanimemente la mancanza di abilità del papa e di Merry del Val e applaudono all'atteggiamento della Francia anche per le simpatie che la stampa e il popolo inglese hanno dimostrato sempre e dimostrano per l'Italia.

Il *Daily News* ha un articolo vibratissimo contro il Vaticano, che credo di riassumere con qualche larghezza perchè esso rappresenta il pensiero dei liberali inglesi nella questione.

« L'episodio — dice il giornale — è una straordinaria rivelazione delle pretese del papato. Nel quarto anno del ventesimo secolo il papato ha agito colle pretese stesse con cui fece andare Enrico IV a Canossa e quando colpì re Giovanni d'Inghilterra. Tutto ciò è abbastanza stupido.

« Il rescritto di Pio X sembra redatto da un uomo che non conosca la storia dell'Europa, pare un' eco del medioevalismo nel mondo moderno. Ma non è bastato il rescritto pel quale i francesi avrebbero potuto crollare le spalle senza prenderne nota. Il papa ha voluto aggiungere un insulto alla Francia e all'Italia. »

« L'Italia è abituata a questi insulti. La casa di Savoja ha sempre avuto molta pazienza. I re d'Italia hanno adottato da molto tempo verso il papato quella tolleranza che un uomo cavalleresco adotta sempre verso una donna sgarbata. Ma l'insulto alla Francia è ancor più grave. Il rescritto aveva l'impudenza di trattare il Governo francese come un ragazzo sotto tutela. Ma che dire del periodo che venne rivelato da Jaurès contenuto nella circolare mandata alle altre potenze?

« È difficile immaginare una combinazione peggiore di insolenze e di viltà. Merry del Val, ha poi dato una spiegazione che è peggiore della cosa in sè stessa. L'incidente prova come si sono ingannati quelli che speravano nel buon senso di Pio X. Si sono dette e scritte tante sciocchezze sul conto di questo buon uomo, per dimostrare che egli non era così vecchio come il suo predecessore!

« Ma il suo predecessore e il cardinale Rampolla erano più abili, mentre il nuovo stile Vaticano è tale da sconvolgere tutta la situazione della politica europea.

« E la giusta indignazione creata in Francia dimostra come il papato non abbia calcolato abbastanza il sentimento nazionale che è una forza dell'idea moderna.

« Il papa ha disgustato la nazione francese e i cattolici di Francia si trovano ora nella stessa posizione dei cattolici d'Inghilterra, quando papa Clemente osò provocare il sentimento nazionale che stava dietro a Enrico VIII. »

Navi da guerra americane nel Mediterraneo

Ci telegrafano da Nizza, 23:

Si accerta che durante la prima quindicina del prossimo giugno giungeranno, nella rada di Villafranca, due squadre americane: ... del Nord-Atlantico, composta delle navi ... *sarge, Alabama, Iowa* e *Maine*, e ... ropa, formata dal *Brooklyn* e dal *Castine*.

Le due squadre si uniranno a Lisbona e ... ranno direttamente a Villafranca; dopo un lungo soggiorno ripartiranno per Trieste.

Servizio telegrafico e telefoni...

Da Parigi.

Un discorso di Loubet ad un vescovo.

23 maggio. — (E.) Telegrafano da Arras che il treno presidenziale ... alle 10 di stamane, atteso alla stazione da senatori e deputati del dipartimento del Passo di Calais, da tutte le autorità civili e militari e da una folla considerevole che gridava: Evviva Loubet! Evviva la Repubblica! Evviva Combes! »

La città è meravigliosamente decorata. Loubet è giunto alle 10 30 alla prefettura ove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale.

Rispondendo al vescovo, sull'alleanza tra la religione e la patria, Loubet disse:

« Voi fate appello a un pacificamento ... il Governo intero desidera e che il presidente della Repubblica si augura. La vostra azione può essere particolarmente efficace per effettuare il pacificamento... io desidero che l'azione vostra sia esercitata, ... come voi un'assicurazione di pace nel paese e di grandezza per la Repubblica. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Gemma de Daninos, ... Frigyessy, avv. deputato Angelo, ing. ... i generi cav. Alfredo de Daninos, ... dator Adolfo de Frigyessy, Giulio ... la nuora Bianca Neumann Pavia, ... cav. Carlo Pavia, i nipoti e i parenti coll'animo straziato dal più profondo ... annunciano la morte avvenuta stamane della loro dilettissima

Benvenuta Gentili...
Ved. PAVIA

I funerali avranno luogo Mercoledì ... alle ore 9 precise, partendo dalla ... via Borgonuovo 18 direttamente pel Cimitero Monumentale.

Valga il presente come partecipazione personale.

23 maggio 1904.

FRANCESCO MILANI

Costruttore in carpenteria

spirò ieri alle 17 dopo repentina e straziante malattia.

La moglie Rosa Faini Milani ed i parenti tutti, nel darne il triste annuncio, avvisano che i funerali avran luogo martedì ... alle ore 11 partendo dalla casa in via Paolo Sarpi, 48, per la chiesa parrocchiale della SS. Trinità, indi al Cimitero Monumentale.

Serva il presente per chi non avesse ricevuto speciale partecipazione e per ringraziamento a tutti coloro che vorranno rendere al caro estinto l'ultimo tributo di affetto.

La famiglia commossa porge vivi e doverosi ringraziamenti a tutti che con gentil pensiero o con un tributo d'affetto parteciparono a rendere alla nostra cara estinta

ADELAIDE GRECO
vedova Lamperti

Come mezzo per supplire il latte materno debbo mettere in prima linea la Farina ... per bambini, la quale possiede precisamente le sostanze nutritive nelle giuste proporzioni ... materno, e che viene dai bambini ... completamente digerita. Il contenuto di ... stanze minerali ed albuminose, favorisce ... grado la formazione delle ossa e della ... losa; e poiché mediante essa il ... latte di vaccina nello stomaco del bambino ... più finamente, essa fa sì che lo stesso latte ... cina riesce più digeribile e preserva i bambini ... malattie di catarro pettorale e intestinale.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK (Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
4 Giugno	7 Giugno	Prinz Adalbert
16 Giugno	20 Giugno	Palatia
25 Giugno	28 Giugno	Prinz Oscar

Per BOSTON (White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
27 Maggio	1 Giugno	Romanic
10 Giugno	15 Giugno	Canopic
9 Luglio	12 Luglio	Romanic

Vapori nuovi tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 24.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,—	23,75	Borlot.est.	25,—	26,50
Ferrarese	24,—	24.50	Bianchi	22,—	24,—
Ven.Mant.	23,50	24,—	Colorati n.	17,—	19,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	25,—	26,—
Risi			Misti	15,—	16,—
Camolin.1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	34,—	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,—	32,—
Ranghino	31,50	33,25	» 2	30,—	30,50
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,50	24.50
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	30,—	30,50
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmania	25,—	27,—	Semola SS.	33,—	33,50
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19.—	20,—
Risone			Crusca	13,—	14,—
Nostrano	19,—	20,—	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	18,—	19,—	*Far. melg.*		
Lencino	18,—	19,—	Sem.bram.	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap. nost.	17,50	18,—	Macin. ab.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	16,—	17,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	15,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	15,75	16,25	I qualità	28,—	29,—
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	13,50	14,50	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	15,25	16,—	» Bombay	29,—	29,50
Estero	13,50	15,50	Col.Bomb.	27,—	29,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	25,—
Nazionale	17,—	18,—	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Torino, 23. — Più avanziamo e più sentiamo l'influenza delle previsioni ottime che si fanno in generale sull'esito del raccolto. I prezzi si sono ancora indeboliti e la settimana si chiuse con marcata tendenza al ribasso.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9|11	43-44	—,—	—,—	—,—
10|12	43-44	41-43	38-40	—,—
11|13	43-44	41-43	38-40	—,—
12|14	43-44	41-43	38-40	—,—
14|16	43-44	41-43	38-40	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18|20	46-47	43-45	—,—	—,—
20|22	46-47	43-45	41-43	—,—
22|24	46-47	43-45	41-43	—,—
24|26	46-47	43-45	41-43	—,—
26|28	46-47	43-45	41-43	—,—
28|30	46-47	43-45	41-43	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,00 a 7,25 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,50 a 6,75.

Prezzi praticati. — Straccia Piemonte 1ª qual. L. 6,50 — Moresca Piemonte 1ª qual. 7,—.

Lione, 21 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	1	10	1
Asiaticheb.	11	28	47	89
Peso . . .	1275	1972	4161	4701

Peso totale . . . Kg. 12109.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1700 — Trame 1970 — Greggie 330 — Totale 4000.

FALLIMENTI.

Belluno — Castellini Lucia, tessnti.
Messina - De Pasquale e figli, agrumi. — Freni Rosario, liquori.
Napoli — Napolitano Antonio, forno.
Pisa — Neri Creonte, olio e vino.

La crisi delle industrie cotoniere

Si ha da Londra, 23:

La dolorosa crisi delle industrie cotoniere del Lancashire ha avuto il suo riflesso nell'aumento della emigrazione da quella regione. Oltre 40,000 sono le persone che dal febbraio ad oggi hanno emigrato, in conseguenza diretta della diminuzione delle ore di lavoro e dei salari nei cotonieri.

La maggior parte di questi emigranti si recano agli Stati Uniti ove, essendo generalmente abili operai, trovano pronto impiego; gli altri si recano nel Canada, ove è grandissima in questo momento la richiesta di lavoratori d'ogni genere specialmente a Toronto, a causa del recente incendio che ha distrutto i principali quartieri della città e nello Stato di Ontario per le imminenti mietiture.

Nel *Far West* Canadese le colonie si sviluppano rapidamente, specie per opera dei *farmers*, provenienti dagli Stati Uniti, i quali vendono le loro proprietà in pieno reddito per comperare maggiori estensioni di terre incolte.

Si calcola che quest'anno non meno di 100,000 emigranti, principalmente anglo-americani, entreranno nel Canadà.

REGOLAMENTI ADEQUATI 1904

Per l'adequato di Milano.

La presidenza dell'Associazione serica ci comunica che la ragione dell'inusato ritardo nella pubblicazione del regolamento per le medie di riferimento per la provincia di Milano proviene dal fatto che il Municipio di Gallarate non ha ancora deciso se manterrà le stesse norme degli anni scorsi nella formazione del suo adequato.

Mercoledì si adunerà la Commissione del mercato bozzoli, ed appena note le sue decisioni, si procederà alla immediata pubblicazione del Regolamento di Milano.

VERONA (tassa bozzoli)

È stato approvato il 19 corr. dalla locale Camera di Commercio; lo riassumiamo:

Si pubblicheranno due tasse formandole colle medie:

Mantova. Media dei due adequati nostrani e incroci chinesi — Lodi. Adequato generale — Alessandria. Adequato generale — Modena. Adequato generale — Parma. Adequato generale gialli indigeni — Crema. Municipio. Adequato generale.

La media dei prezzi di queste 6 piazze sarà la tassa dei « bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incrociati chinesi. »

La tassa dei « bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi » sarà formata deducendo il 13 0\|0 dalla tassa dei bozzoli gialli depurati.

BRESCIA (mercato).

La media di Brescia Mercato si farà dividendo l'importo complessivo delle partite per l'intero quantitativo dei bozzoli andato venduto sul mercato, dedotte le partite i cui prezzi risultassero superiori od inferiori del 15 per cento alla detta media.

BRESCIA (provincia).

adequato alla Camera di Commercio e del Comizio Agrario di Brescia.

Si formerà in base agli adequati di Brescia (mercato) Lodi, Crema e Cremona, cioè la loro media aritmetica. Si prenderanno di *Brescia* l'adequato del mercato, *Lodi* l'adequato generale, *Crema* la media aritmetica dei due prezzi superiore e comune ovvero l'adequato generale se sarà pubblicato, *Cremona* la media del Municipio.

Nel caso mancasse uno dei detti riferimenti, la media si farà coi rimanenti senza supplire il mancante.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Soave. — Tempo splendido. I bacolini sono alla terza muta e tutto procede bene.

Illasi. — Il tempo caldo e ventilato ha fatto sollecitare di qualche giorno le mute dei bachi, che hanno oltrepassata la terza muta con piccole partite dalla quarta al bosco.

Bussolengo (Verona). — L'andamento dei bachi progredisce di bene in meglio; tutti già stanno per superare la terza muta e qualche piccola partitella verso la quarta. Tempo sempre propizio tanto ai bachi come alla foglia e se niente di contrario succederà, si avrà un abbondante raccolto.

Campocroce (Treviso). — Il caldo forte eccessivo di questi ultimi giorni fa progredire l'allevamento in modo rapido; in generale siamo alla terza muta. La foglia continua ad essere attaccata dalla *septoria mori*, e ciò per la nebbia che qui abbiamo al mattino, però il danno non è grave per la magnifica vegetazione dei gelsi. I bachi per gli allevamenti da riproduzione incominciano la salita al bosco.

Castelfranco Veneto (Treviso). — Tempo favorevole, i bachi stanno superando regolarmente la seconda muta; foglia bellissima e abbondante. Nessun lagno.

Faella Val d'Arno. — La stagione bella e calda si mantiene sempre favorevole agli allevamenti bachi, i quali hanno superata la terza età senza dar luogo a lagnanze. La foglia sempre bella ed abbondante ci fa ritenere che i bachi sono nutriti bene e che avremo un buon raccolto.

Camaiore. — Continua il bel tempo. Temperatura piuttosto calda ma non afosa. Foglia rigogliosa e sanissima. I bachi generalmente sono alla terza età, con andamento soddisfacente. Si è sempre più nella convinzione che il raccolto riuscirà abbondante.

Conegliano - L'andamento bachi continua generalmente bene; la maggior parte ha superata felicemente la seconda muta, e parte la terza. La foglia continua ad essere bella presentandosi abbondante, e da ciò ne deriva che non è ricercata. Anche il tempo colle sue belle giornate, favorisce il buon andamento dei bachi.

Vittorio. - Domina un tempo caldo e afoso; il termometro ha toccato i 28° C e l'igrometro segna intorno a 80 0\|0 di umidità. Nonostante gli allevamenti fin qui procedono bene e rapidamente; ma se quest'afa continua v'è pericolo di seri guai quando i bachi saranno usciti dalla usciti dalla quarta muta.

Motta di Lavenza, — L'andamento della campagna bacologica nulla lascia a desiderare, all'infuori di un po' di pioggia che mitighi la temperatura che minaccia di farsi eccessiva.

Prola di Pordenone. — Favoriti da un tempo splendido i bachi hanno nella quasi totalità superata felicemente la seconda muta, qualche partita anzi si dispone per la terza, senza alcuna fallanza. Foglia in quantità abbondante.

Martegliano. — Sempre ottime le notizie sull'andamento dei bachi. Siamo oltre la terza. Tempo favorevole, foglia abbondante e sana. Il raccolto, continuando il tempo buono attuale, si può valutare da 20 a 25 0\|0 superiore ad uno normale e come qualità, dato il nutrimento sano ed abbondante, buona.

Padova. — Abbiamo avuto giornate splendide; foglia ovunque abbondante e sana. I bachi sono alla seconda muta senza fallanze. Se le belle giornate continueranno avremo il raccolto da 8 a 10 giorni prima degli altri anni.

Cittadella. — I bachi generalmente si trovano alla seconda muta e i più pericolosi alla terza. Nessun lagno; foglia bellissima.

Reggio Calabria. — Condizioni atmosferiche con vento fresco di nord. Foglia in aumento. I bachi sono alla quarta età, con quelle solite eccezioni che trovansi al bosco. Finora tutto procede bene senza lagni, non ostante la bassa temperatura causata dalla forte pioggia dei giorni precedenti.

Francaleone. — Tempo incostante; abbiamo avuto qualche giornata di pioggia, ma ora pare che voglia rimettersi al bello.

La foglia in qualche località subì vari danni, ma il guasto è stato abbastanza circoscritto. I bachi si trovano la maggior parte alla quarta età e qualche parte alla quinta; l'andamento però è normale per tutti fino ad oggi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 maggio.

Da Muravera 18 maggio, brig.-goletta Checchina ital., 169, carbone — Napoli 20 maggio, v. Sumatra, ital., 1227, passeggieri — Finalmarina 21 maggio, Bontone Enrico, ital., 124, sabbia — Marina Carrara 20 maggio, nav. Enrica ital., marmi — Cardiff 12 maggio, v. Romsdale, inglese, 1632, carbone — Muravera 15 maggio, brig.-gol. Salvi Bartolomeo, ital. 358, carbone — Spezia 21 maggio, cutter Francesca, ital., pietre — Baia 16 maggio, cutter S. Andrea, ital., vino — Sant'Antiochio 15 maggio, brig.-gol. Gaetano G., ital, 556 carbone — Messina 19 maggio, v. Labad, austriaco 379, legname — Cardiff 11 maggio v. Eastgage, inglese, 1084, carbone — Sestri Levante 22 maggio, nav. Nanan, italiano, 1482, vacante — Marina Carrara, 20 maggio, nav. Idea, ital., 49, marmi — Fortemarmi 20 maggio, nav. Versilia, ital., marina — Spezia 22 maggio, v. Rapido ital., farina.

Arrivi del 22 maggio.

Da Barcellona 16 maggio brig. Principe di Carovigno 152 ital., ferro e ossa. — Cardiff 13 maggio v. Speranza 1909 ital., carbone.

Arrivi del 23 maggio.

Da San Giuseppe 22 maggio v. Città di Malta 118 ital., filati. — Napoli 31 maggio v. Partenope 641 ital., merci. — Glasgow 21 maggio v. Etna 1561 ital., carbone. — Trapani 15 maggio brig. Antonio Amodeo 134 ital., sale. — Odessa 7 maggio v. Stura 1454 ital., merci. — Marsiglia 21 maggio v. Taranto 796 italiano, merci. — Torre Salsa 20 maggio tart. Antonietta 28 ital., carbone. — Casalecchio 14 maggio brig. Maria Giuseppina 91 ital., tannino. — Licata 6 maggio brig. Enrico Giunta 108 ital., zolfo. — Fiume 12 maggio v. Kassa 1100 austro-ung., merci — Valencia 18 maggio v. Lederer Sandor 607 austro-ung., merci. — Porto Ferraio 22 maggio v. Lina 140 ital., ghisa.

Partenze del 21 maggio.

Per Cardiff v. Temis 1927 ital. — Bastia v. A. Volta 308 ital. — Marsiglia v. Solferino 1463 ital. — Riposto v. Riposto 394 ital., — Napoli v. Maria Teresa 348 ital. — Livorno v. Figolio 1128 — Marsiglia v. Planière 164 francese — Massaua v. Umberto I 1528 ital.

Partenze del 22 maggio.

Per Buenos Ayres v. Italie 2695 francese. — Terranova P. v. Leonardo 426 ital. — Porto Torres v. Castellaceo 679 ital. — Armeria v. Febo 1467 ital. — Ornann v. Arechondo 1341 spagnuolo — Taganrog v. Potis 1585 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 maggio.

Graziotin Emma 25, casalinga, via Manzoni 35. Psola Antonio 51, negoziante, via Scaldasole 8. Fumagalli Carlo 58, sabbionaio, via Goito 2. Incisa Ilario mesi 1, via F. Sforza 33. Genetti Giuseppa mesi 1, via F. Sforza 33. Curatti Carlo mesi 1, via F. Sforza 33. Rinaldi Giuseppa 72, casal., via L. Cagnola 11. Calvi Maria 37, operaia, Gratosoglio 60. Ronchi Isabella 21, operaia, via G. Pepe 20. Frigerio Ida 2, via Arena 33. Beroaldi Cesare mesi 7, via Torricelli 15. Brugnoli Maddalena 17, cucit., Locate Triulzi. Lombardi Giuseppa 3, Rozzano. Sallio Enrico 41, ferroviere, via Londonio 24. Riva Pietro 63, tipografo, via Stella 9. Maggioni Giovanni 49, famiglio, Liscate. Piatti Antonia 40, ortolana, via Canonica 65. Porta Giovanni 41, lavandaio, Ghisolfa 25. Scarioni Angela 63, contadina, Baggio. Bodchi Maddalena 56, casal., via Bezzecca 10. Abati Francesco 76, cuoco, via Settocorno 10. Varasi Leopoldo 59, neg., Alzaia Nav. Pavese 2. Antoniazzi Giuseppe 1, cascina Biraghi 111. Guglielmetti Adele 20, incisora, via Anfossi 18. Gallotti Giuseppa 15, cucit., via Canonica 122. Lattuada Virginia 28, casal., via Sabbatelli 3. Lucchini Giovanna mesi 4, via Bordoni 8-10. Bodchi Mario 1, via Ravizza 1. Broglia Adele 22, cucitrice, via Canonica 25. Brianzolo Emilio mesi 1, Riparto Ronchetto 80. Busca Rosalba 75, casalinga, via S. Croce 12.

Totale: N. 31.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 70.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

GOTTA reumatismi cronici. Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio Carlo Arnaldi, Milano. 14188

LOCOMOBILE Ruston 8 HP. con trebbiatrice 1.37 rimesse a nuovo vendonsi d'occasione. Rivolgersi: Morzenti, Pesce 2, Milano. 14727

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pelliccerie-selleria, ecc. ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

MOBILI vendo causa disgrazia arredi, appartamento completo. Avviso puro rispettabile clientela che servirò ancora prontamente, seriamente. Sormani, San Calimero, 5. 14116

PIANOFORTE nuovissimo in ferro vendesi grande occasione, visibile dalle 12-14 portinaio via Monti 30. 14697

VENDONSI affittansi ville, ogni punto laghi, Brianza, montagna. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 14589

PER affari di famiglia una fabbrica saponi da vendere L. 1700. Buona posizione. Rivolgersi Mauri Andrea, via Torricelli 14. 14730

RITIRO commercio cedesi avviato laboratorio lattoniere, posizione centrale. Leoni, via Pesce 2. 14110

VENDESI casa lago Maggior lire 50,000 interesse garantito cinque e mezzo netto, V. 14 posta Milano. 14699

Affitti.

AFFITTANSI in via Cesare Balbo presso la stazione di porta Romana vasti locali sotterranei, anche divisibili, della superficie complessiva di mq. 2000, riducibili per qualsivoglia genere di depositi. Per trattative rivolgersi allo studio Ing. Mazzocchi, Verziere, 4. 14758

AFFITTASI a dieci minuti da Bellagio villetta otto locali con tre grandi terrazze prospicienti il lago. Scrivere M. A. Pesce 18. 14609

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 13809

AFFITTASI stagione estiva, casa mobigliata, 6 locali, isolata, bella posizione, vicino Pontetresa. - Capomastro Rossi, Pontetresa. 14737

APPARTAMENTI da otto a quattro affittansi settembre prezzi miti. Viale Monforte, via Nino Bixio 12. 13819

CONIUGI cercano una o due camere ammobigliate, ingresso libero. Alberici posta Milano. 14721

LUCINO pochi minuti stazione Grandate, villa ammobigliata d'affittarsi, giardino, scuderia, rimessa. Rivolgersi Arnaboldi, Camerlata per Lucino. 13560

NEGOZII piccoli e grandi affittansi ancora nel Palazzo Hermann, Milano. 12848

STANZA ammobigliata, signora sola, cure f... gliari, S. Gregorio 21, portinaio. 14728

VILLA Betlemme presso Merone. Erba. Due appartamenti sette locali ammobiliati, giardino. Polti. 14680

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cercasi per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. Scrivere Barnaba 2330 Venezia. 14100

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, esigibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14672

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino 14165

VIAGGIATORE articoli cantelleria potrebbe assumere extra nuovo articolo brevettato. Dirigersi Permanente, via Meravigli, 5, Milano. 14685

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTI provvisti di discreta coltura e bella calligrafia, potrebbero trovare posto immediato presso la Ditta Innocente Mangili (13 via Pontaccio) Milano. 14610

ARTISTA disegnatore incisore grafico, specialista lavori moderni, cerca posto estero. B. 13, posta, Milano. 14664

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozio migliore posizione Genova, cemerce. Scaffali, impianto, cedesi causa partenza Lire 40.000 anche senza merce. Scrivere casella 117 Genova. 14745

CAMERA matrimoniale elegantissima, solida, salotta pranzo, specchiera, scrivania vendo prezzo vera occasione. S. Antonio 34. 14729

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAUSA partenza cedesi negozio vino uso bar posizione centralissima. Mite affitto poco rilievo. Scrivere cassetta 132 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14665

INDUSTRIALI. Da vendere o affittare in Torre Pellice a pochi minuti dalla stazione, fabbricato uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore, annesso terreno e civile. Rivolgersi Fotografia G. Venisio, Luserna S. Giovanni. 14748

MOTOCICLETTA garantita 2 Hp. vendesi ... Sestri Ponente, Mazzini, 29. 14641

OCCASIONE. Svizzera, Cantone Ticino — ... a Cantone sulla strada nazionale, distante due chilom. stazione Capolago, cava tufo et ... qualità per fr. 6000, quantitativo Mq. 15,000. Rivolgersi Airaldi Pietro, Lugano. 14460

VENDO mobilia stanza letto usata per trasloco ... via ... 18. 14468

Avvisi diversi.

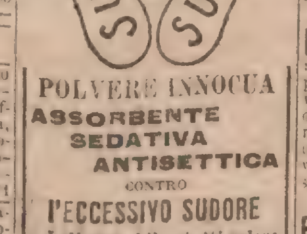
A PERSONA disponente 50 mila, garantite, per disinteressare socio, offresi compartecipazione, seria, lucrosa speculazione. Affidasi volendo, amministrazione richiedente pochissimo tempo Industria 14 posta Milano. 14671

A PERSONA con piccolo capitale affiderebbesi dietro cauzione depositata presso Banca, materiale adatto impresa rimunerativa. Scrivere Mutoscopio, Passarella 4. 14690

IMPIEGO conveniente a pensionati che hanno tempo disponibile e desiderano aumentare loro reddito. Cercansi agenti ogni comune almeno capoluogo mandamento per ufficio di controllo e contenzioso ferroviari, perfettamente organizzato. Buone provvigioni e gratificazioni. Offerte con serie referenze Al Trasporto, Torino. 14618

RAPPRESENTANTI cerco ovunque cartoline lusso novità. — Lopes, via Filarocca, Firenze. 14711

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

CERCANSI apprendisti per legatoria. Stabilimento Torriani e C. Via Copernico 8. 13704

CERCASI abile lavorante in biancheria a macchina. Via Broggi 15. 14735

CONTABILE capo fabbrica fornace laterizi calce cerca posto. Ottime referenze. Scrivere Stilio, posta Milano. 14723

EX-MARESCIALLO trentanovenne, emiliano, ammogliato, senza prole, piccola pensione, cerca ovunque occupazione fiducia. Cercasi presso Ditta seria. Referenze primissimo ordine, ottima calligrafia. Occorrendo cauzione vincolata Banca. Scrivere Castellini, posta, Regio Emilia. 14633

FALEGNAME capace lavori di fabbrica, mobili e riparazioni cercasi. Pelitti, via Nirone, 8. 14520

GIOVANE ventenne, istruito, bella calligrafia, francese, italiano, discretamente tedesco, corrispondenza, studii chimici, cerca impiego meglio estero, dovunque. 21 F., Verona fermo posta. 14642

GOVERNANTE, buona massaia, robusta bella presenza, ricercasi per persona sola, posto stabile, importante, fiducia. Sandri 4, Milano posta. 14717

RAGAZZE per confezionare fiori artificiali cercansi. Pelitti, via Nirone, 8. 14519

PIAZZISTA già pratico macchine ed articoli tecnici ricercasi subito Mensile L. 60, e provvigione. Nella medesima ditta accetterebbesi apprendista onesto e bella calligrafia. — Offerte cassetta 142 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14769

PORTINAI coniugi cerco per civile grande fabbricato. Scrivere stato famiglia, condizione referenze Haasenstein e Vogler cassetta 129 B Milano. 14658

RAGAZZI per lavori diversi e fattorino cercansi Pelitti, via Nirone, 8. 14518

RICERCA di abili confezioniste e stiratrici in biancheria. Rivolgersi Corso Magenta 45-47, ore 9-12. 14725

SIGNORINA quarantenne educata, buone referenze occuperebbesi governante presso benestante persona sola anche malaticcia. Preferirebbe Lugano. Rifiuto anonime. Laura 80 posta Milano. 14725

STABILIMENTO chimico cerca piazzista attivo ben introdotto industriali e droghieri. — Scrivere Piazza fermo posta Milano. 14732

VENTISETTENNE, serio, istruito, bellissima calligrafia, 8 anni impiego governativo, cerca posto cassiere, ragioniere, contabile, magazziniere. Primissime referenze, cauzione immediata. Scrivere Piero, posta Milano. 14500

TESSITURA. Direttore greggio colorato, ottime referenze, cambierebbe posto. Miti pretese. Scrivere cassetta 137 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14738

VIAGGIATORE conoscendo perfettamente il tedesco, bene l'italiano e francese, con ottima clientela coloniali farmaceutica alta Italia, Svizzera, attualmente impiegato cerca migliorare. Offerte cassetta 138 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14736

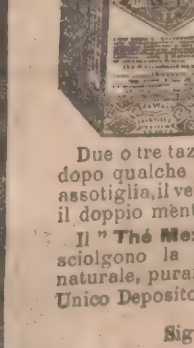
TESSITURE. Direttore praticissimo greggio colorato, liscio, operato, cerca migliorare. Primarie referenze disponibili. Scrivere C 14628 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14628

CAL·VIZIE precoce, ... caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 52

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
C. Bonavia e F., Bologna
D... in tutte le Farmacie.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.

prendete il THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

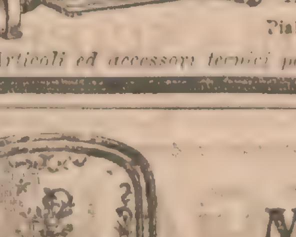
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scatola Lire 6. — In Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 francho di porto nel Regno.

1000 MEDICI hanno esperimentato il Balsamo vegetale
ANTIEMORROIDALE
preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. Losio. Chiedere l'opuscolo con le dichiarazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il D.r Losio (Via Lupetta, 5) risponde alle domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero **L. C. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 11*, **Milano.** Vendesi **Cooperativa Farmaceutica** Piazza Duomo, ecc.

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, standi all'americana o stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. **Viale Monforte, 32.** 14605

Le OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE
TORINO Via Cuneo, 20 **MICHELE ANSALDI e C.** TORINO Via Cuneo, 20
HANNO APERTO UN VASTO
Magazzino-Esposizione Permanente
Via Principe Umberto, 14 **IN MILANO** Via Principe Umberto, 14



Pronte
alla consegna:
Macchine utensili di ogni genere Torni, Trapani, Limatrici, Pialle, Fresatrici, ecc.

Articoli ed accessori tecnici per l'industria.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI
IMPERMEABILI
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Appendice del SECOLO, 24-25 Maggio

PAOLO BERTNAY 98

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, rinunciando a continuare una disputa, nella quale d'altronde il suo orgoglio non poteva essere soddisfatto, poichè aveva a che fare con un giardiniere e col suo bastardo, il giovane conte voltò bruscamente le spalle a costoro, e si allontanò mormorando:

— Se mi degnassi di rispondere, gli farei troppo onore!...

Già Andrea stava per rispondere a quella nuova insolenza, ma Peyrade, indicibilmente commosso, gli pose una mano sulla bocca, dicendo:

— Andrea! Figlio mio! Abbi pietà di me!...

. . . .

Oliviero era ormai lontano.

— Mio povero Andrea!... mio povero Andrea!... gemeva Peyrade, sopraffatto dal dolore, dalla vergogna e forse dal rimorso.

— Padrino mio, non vi affliggete... Le insolenze di quel prepotente non vi toccano... disprezzatele!

« Scacciato dalla sua famiglia, quel cattivo soggetto si è mostrato qual'è... Voi non avete voluto che io gl'infliggessi la lezione che meritava, e avete fatto bene... Bisogna sempre cercare di evitare gli scandali inutili...

« Ora, vi ripeto, non vi affliggete... Egli non ritornerà più a Chanterive...

Ma, con queste sue parole, Andrea, carnefice incosciente, straziava maggiormente il cuore ferito di Peyrade. . .

Il giovane pel quale Andrea non aveva che parole di disprezzo, era il figlio del povero vecchio!

Questi era stato oltraggiato da suo figlio!

E, per una crudele ironia della sorte, colui che lo aveva difeso... che aveva fatto ciò che talvolta il figlio più amoroso non osa fare per suo padre... era lo sventurato a cui egli aveva tolto il nome e la ricchezza!

— Quale punizione!... Quale punizione!... balbettava, senza pensare che queste parole avrebbero potuto essere pericolose...

Ma Andrea non poteva comprendere.

Disperato, quasi atterrito, pel dolore vivissimo di quel vecchio che ora piangeva dirottamente, egli cercava di essere un consolatore, e non poteva pensare ad altro, in quel momento.

Prese per un braccio Peyrade, e, sorreggendolo, guidandolo, lo condusse fino alla scalinata del piccolo castello.

E così il vecchio, affranto, piangente, fu ricondotto dal vero Oliviero di Chanterive in quella casa dalla quale era uscito una notte, come un ladro, portandone fuori, fra le pieghe del proprio mantello, un bambino ferito!...

. . . .

Il povero vecchio aveva subito una scossa troppo superiore alle sue forze.

In quel momento d'indicibile angoscia in cui aveva temuto di vedere il figlio de' suoi padroni — suo difensore — scagliarsi sul vero Andrea, sul *suo* Andrea... aveva provato un dolore acutissimo al cuore e, per un istante, si era sentito morire...

Dapprima, non se ne era curato, non vi aveva pensato...

Che era, un male fisico, per quanto acuto, a confronto della tortura morale che in quel momento lo straziava?...

Ma ora, meno sovreccitato, il vecchio sentiva più intenso quel dolore, e gemeva:

— Mio Dio!... come soffro!... come soffro!...

— Dove avete male, padrino mio?

— Qui... qui... al cuore!... mormorava Peyrade con un fil di voce, ansando, quasi rantolando...

« Ah! com'è acuto, questo dolore!... Com'è acuto!... E mi manca il respiro... Soffoco!... Andrea! Andrea mio!... Non abbandonarmi!

— Non temete! Starò qui con voi finchè il vostro male sarà cessato... Lasciatemi soltanto chiamare Rosalia.

Peyrade alzò le spalle.

Che avrebbe potuto fare quella donna per dargli sollievo?

Il suo male — lo sentiva — era mortale...

Andrea, nondimeno, s'affacciò alla porta e chiamò:

— Rosalia!... Rosalia... Presto!...

E la vecchia domestica accorse dalla cucina.

— Eccomi, signor Andrea!... eccomi! Che c'è?... Che avviene?...

— Guardate... Il mio padrino sta male... Aiutatemi a trasportarlo...

— Ah! povero signor Peyrade!...

— Ma... spero che un po' di riposo...

— Sì... sì... Bisogna trasportarlo nella sua camera...

— No! È troppo in alto, la sua camera... Lo stenderemo sul mio letto...

« Pover'uomo!... Una forte commozione... uno spavento... lo hanno ridotto in questo stato!

« Suvvia, padrino mio!... Cercate di fare qualche passo... Vi sosterremo...

Peyrade obbedì senza rispondere, lentamente, faticosamente. Dalla sua bocca usciva un rantolo breve, rauco, spaventevole...

Ora, egli giaceva sul letto della camera azzurra.

Provava soffocazioni terribili, che gli facevano sbarrare gli occhi, spalancare la bocca e che producevano convulsioni.

— Ah! Soffoco! Soffoco!... Il cuore mi si spezza!...

— Signore... disse la vecchia Rosalia, rivolgendosi ad Andrea; signore!... Sta molto male il vostro padrino!... Credo sia necessario andare a chiamare il medico...

— Sì... sì... esclamò il povero giovane, in preda ad una terribile commozione... Sì! Il medico! Andate a chiamarlo!... Correte!...

— E chiamerò anche il curato!... disse sottovoce la buona donna, scendendo rapidamente le scale, Certamente, Peyrade è moribondo!...

In pochi minuti, ella giunse alla casa del dottore Natale Forestier...

Le aprì la vecchia Claudina.

— Il dottore?

— Sì... È in casa.

— Devo parlargli! Subito!

E, precedendo Claudina, la vecchia domestica corse allo studiolo del dottore.

— Presto!... Presto, signor Forestier!... Accorrete! Il signor Peyrade sta assai male!

— Che ha?...

— Eh! se lo sapessi, avrei cercato di dargli sollievo!... Ma soffoca... gli manca il respiro... rantola!

— Si lamenta forse di un dolore al cuore?

— Oh! sì!... Continuamente, signor dottore!...

— Dunque, non bisogna perder tempo!... Eccomi, Rosalia... Vi seguo...

— Ma io, mentre voi vi recherete alla Ronce, passerò da Chanterive per avvertire il curato!...

Il medico alzò le spalle, come per dire: « Di questo, io non devo occuparmi!... ».

E la vecchia riprese:

— Certamente, arriverete alla Ronce prima di me... Entrerete liberamente... Tutte le porte sono aperte... Il signor Peyrade è coricato nella camera del suo figlioccio... nella camera azzurra... Dove voi curaste il signor Andrea quando soffriva per le sue febbri...

— Ho capito... ho capito...

— Arrivederci, dunque, signor dottore... Io corro a chiamare il curato di Chanterive...

E la vecchia Rosalia corse infatti al presbitero.

Udite le prime parole di lei, il buon abate Chardonnet s'affrettò a mettersi il cappello.

— Peyrade?! Peyrade è moribondo?! Ah! che mi dite?... Eccomi, buona donna!... Sono pronto... Vi seguo...

Ma il buon prete non poteva correre...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Una commemorazione di Amato Amati a Turate. — Domenica 5 giugno prossimo alle 14, nella Casa dei veterani in Turate si farà la commemorazione del compianto vice-presidente prof. Amato Amati e si inaugurerà il di lui busto in bronzo, opera egregia dello scultore Donato Barcaglia. Le scuole, i sodalizi ed i privati che desiderano prendere parte alla cerimonia, sono avvertiti che la partenza dalla ferrovia Nord è fissata per le ore 12,40 con ritorno facoltativo su qualunque treno, spesa di andata e ritorno ridotta a L. 1,10. I biglietti si distribuiranno alla Ferrovia Nord la mattina del giorno 5.

Alla Società del Tiro a Segno in Milano sono indette, per la prima domenica di giugno, le elezioni di presidenza, perchè è compiuto il biennio dell'attuale.

Un gruppo numeroso di soci cui premono le sorti della popolare e democratica istituzione, raccomanda i seguenti nomi:

Buzzi dott. Emilio — Campari rag. Antonio — Dalai Luigi — Laveni ing. Giuseppe — Pizzagalli avv. Felice — Viviani ing. Bernardino — Zamperoni Adelchi.

Il risultato di una mattinata benefica. — Il Consiglio d'amministrazione dell'opera pia « Guardia Ostetrica » di via Unione fa noto che la conferenza tenuta dalla signora Sofia Bisi-Albini a favore dell'Asilo per le madri povere legittime, ha fruttato la somma di L. 826.

Gli addetti al gas, riuniti in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

Udita la relazione del proprio Consiglio Direttivo, ne elogia il contegno, e lo invita a continuare a trattare le questioni che ha iniziate ultimamente dando ad esso Consiglio pieni poteri sino alla prossima Assemblea; fa voti che s'incominci a rendere edotta la cittadinanza con appositi manifesti, dello stato di cose attuale, frutto di un giuoco di testa dei maggiorenti la Società « Union des Gaz » a tutto danno degli associati della Lega; protesta contro il contegno della Società per i continui strappi all'organico e le rappresaglie consumate a danno degli impiegati.

Afferma quindi la solidarietà fra questi e gli operai dichiarando che non varrà alcuna mala arte a scompaginarne le file ben serrate.

Istituto Marchiondi. — L'altro di ebbe luogo l'adunanza generale dei soci benefattori dell'istituto Marchiondi per i minorenni corrigendi. Il consigliere Cardani lesse un diligente rapporto morale ed economico del biennio 1901-1902. Si procedette alla nomina di un membro del Consiglio in rappresentanza dei benefattori e fu eletto il dottor Luigi Mazzucchelli.

Alla Banca Popolare. — Per norma del pubblico avvertiamo che a cominciare dal 15 corrente, a tutta la fine di ottobre, nei giorni di sabato e nelle vigilie di altri giorni festivi, gli sportelli della Banca Popolare di Milano si chiudono alle ore 3 pom. anzichè alle 4 come d'ordinario.

A favore dei veterani 1848-49. — Il Consiglio direttivo del Comizio Lombardo Veterani manifesta la gratitudine al socio testè decesso dott. Francesco Rosari per la elargizione da lui fatta al Comizio di L. 100, che torna tanto più proficua al sodalizio per il sempre crescente numero di soci resi infermi e bisognosi che hanno d'uopo di continui sussidii.

La Scuola pratica femminile di agricoltura. — Lo scorso anno, per iniziativa di un benemerito gruppo di cittadini, aprivasi in città, nei locali dell'Orfanotrofio Femminile, una Scuola pratica femminile di agricoltura, modellata sulle ottime *Ecoles Menagère* del Belgio.

Scopo della scuola è di impartire alle figlie di agricoltori una elementare istruzione, per farne delle buone massaie capaci di darsi ragione delle necessità e dei progressi dei principali rami dell'agricoltura, specie per quelli ai quali preferibilmente attendono le donne di campagna (orticoltura, pollicoltura, caseificio, bachicoltura, ecc.

Incoraggiato dall'esito della prova, il Comitato, presieduto dalla signora Siegfrid-Camperio, ha proseguito l'opera sua, aiutato dalla professoressa Josz e dal prof. Mascagni. — La Camera di Commercio ha voluto incoraggiarlo accordando alla scuola un sussidio. Altrettanto ha fatto il ministero di Agricoltura.

L'altro di la Scuola è stata visitata dai deputati provinciali Maggi e Castiglioni, i quali si dichiararono assai soddisfatti.

È da sperare che anche l'Amministrazione provinciale intervenga a secondare questa buona iniziativa, per virtù della quale il nostro Paese non avrà più da invidiare all'estero un'istituzione che oltr'Alpi ha dato eccellenti risultati.

AGITAZIONE
tra i ferrovieri della linea Varesina

Da parecchio tempo i ferrovieri dei treni elettrici della linea varesina, che hanno la qualifica e lo stipendio di guardafreni e conduttori mentre disimpegnano e conseguentemente hanno tutte le gravi responsabilità dei guidatori, si agitano per avere il grado stesso e il trattamento pecuniario come hanno i loro colleghi della linea Valtellinese esercita dall'Adriatica e aperta al pubblico assai dopo della Varesina la quale rende almeno venti volte più della Valtellinese.

Una loro Commissione fu presentata, oltre un mese fa, dall'on. Bossi al ministro dei Lavori Pubblici il quale — more solito — promise che avrebbe procurato di risolvere la vertenza secondo giustizia.

Ed infatti, in data 18 andante comunicò all'on. Bossi che la Mediterranea è disposta ad aumentare di 25 centesimi al giorno il soprassoldo che corrisponde pel servizio speciale disimpegnato dai suoi dipendenti.

Come si vede la soluzione che la Mediterranea vorrebbe dare alla cosa non è conforme giustizia e perciò i ferrovieri non l'hanno accolta ed hanno deciso d'insistere nella domandata nomina a guidatori e, quanto al trattamento pecuniario, di ridurre, transitoriamente fino al 1905, come appresso le fatte domande:

Stipendio: quello di cui ciascuno è provvisto aumentato di L. 30 mensili (attuale soprassoldo aumentato di L. 0,25 al giorno) — Indennità di percorrenza: cent. 0,9 al km. in funzione di guidatore — cent. 0,8 pel dirigente — Pernottazione L. 1,20 ciascuna.

La terza rotaia Gallarate-Arona
Un ritardo sospetto.

È necessario richiamare sul *Secolo* l'attenzione intorno ad una questione che si va facendo alquanto spinosa.

Quando la Mediterranea e l'Adriatica, vollero esperimentare vari sistemi di trazione elettrica, stabilirono che sulla Bologna San Felice si applicassero gli accumulatori; sulla Lecco-Sondrio si applicasse il filo aereo; e sulla Milano-Gallarate, colla triforcazione Gallarate-Arona, Gallarate-Varese, Gallarate-Laveno-Luino, la terza rotaia.

Il primo tronco in predicato era il Milano-Gallarate col prolungamento Gallarate-Arona per far concorrenza, si diceva, alla Nord, trasportando con celerità, frequenza di treni e altri vantaggi il viaggiatore che desidera recarsi sul Lago Maggiore.

Che è, che non è, tutte queste buonissime ragioni, scompajono, (per alte influenze, sulle quali oggi non credo il caso di insistere) e un bel giorno, invece che sul prolungamento Gallarate-Arona, o su quello Gallarate-Laveno, la terza rotaia si applica sulla Gallarate-Varese.

Gli abitanti di quelle due zone fanno giungere indirettamente le loro proteste (scrissi anche io allora, cose che ora la realtà dei fatti pienamente giustifica) alle quali indirettamente si rispose che ragioni estranee a preferenze qualsiasi per una regione o per un'altra, fece dare la precedenza alla Gallarate-Varese; ma che appena fatto quell'impianto si sarebbe posto mano *com'era troppo giusto*, alla Gallarate-Arona e Gallarate-Laveno.

Nel 1902 è in pieno esercizio un servizio fittissimo di treni, omnibus e diretti tra Milano-Gallarate e Varese non solo, ma di lì a poco il prolungamento Varese-Porto Ceresio.

Addio concorrenza ferroviaria su di un Lago (il Lago Maggiore) per sette ottavi e nelle parti immensamente più belle, *italiano*, ciò che avrebbe portato uno sviluppo straordinario alla villeggiatura su queste sponde; non solo, ma s'è creata una seria concorrenza tra questo lago italiano, e un altro (quello di Lugano) per nove decimi *svizzero*, e *tutta, a vantaggio di questo*.

Le autorità locali delle zone così deluse e maltrattate, debolmente (non per mancanza di buone ragioni, ma sfortunatamente per indole facilmente remissiva) fecero presenti a deputati, sottosegretari, a Ministri, questo stato deplorevole di cose.

E nel gennaio scorso, *dopo due anni* di quell'esercizio Gallarate-Varese Porto Ceresio, l'onorevole ministro dei lavori pubblici, Tedesco, risponde al suo collega on. ministro Ronchetti deputato del collegio di Gallarate, che arriva fino a Sesto Calende) testimoniando « il suo vivo interessamento al la questione. Essa è subordinata alla riuscita tecnica e finanziaria dell'esperimento Milano-Varese: ho disposto che i risultati di quest'ultima sieno esaminati colla maggiore sollecitudine e spero avere entro il corr. mese (gennaio 1904!!!) le conclusioni. Definitivamente dichiarato riuscito quell'esperimento, sarà mia cura sollecitare l'approvazione del progetto già presentato dalla Mediterranea per la Gallarate-Arona. »

In gennaio 1904, aver sospetti sulla riuscita dell'esperimento (!!!). Non aver ancora tutti i minutissimi dati di quella riuscita (?!) Dopo quello che tutti sanno tra noi, che la Milano-Varese-Porto Ceresio è un successo tecnico finanziario per la Mediterranea (?!?). Ma perchè si continuano a fare stazioni come quella di Oggiona-Cavaria, se non si sa che la linea sia un successo o no? Perchè si mostra agli stranieri quel tronco elettrico?

Perchè i giornali di Varese constatano l'aumento strepitoso delle facilitazioni e dei treni, diretti, direttissimi, omnibus, nonostante l'*unico binario, deplorando* che il Governo, che tanto utile ebbe dalla Milano-Porto Ceresio, non abbia ancor approvato il progetto di un *secondo binario*, che dorme al ministero dei lavori pubblici; approvando la separazione completa del servizio delle Milano-Varese Arona e Laveno; esultando pei vantaggi delle vetture dirette e dei direttissimi a distanza di un quarto d'ora da Milano, e perchè la Milano-Varese-Porto Ceresio avrà le numerose *vetture nuove ecc. ecc.*

Ma a chi la si vuol dare ad intendere?

Si aumentano diretti, direttissimi, si deplora ancora *un solo* binario, si hanno direttissimi a distanze di *un quarto d'ora*, si fanno [illegible] *nuove*, perchè quelle che ci sono [illegible] e si vuol far credere che non si hanno [illegible] tutti i dati per la riuscita dell'esperimento.

Ma oramai la cosa è tirata troppo per lunghe. Il cav. Tremontani, l'ingegnere [illegible] natore di quell'impianto, mi diceva fino dalla fine 1902, che il progetto Gallarate-Arona [illegible] al Ministero, che fino da allora la Mediterranea si lamentava che il Ministero [illegible] desse neppure alle sue sollecitazioni per l'approvazione.

Chiesi se potevo far nota questa cosa [illegible] di sì. Finora speranzoso che i fatti la rendessero inutile, la tacqui.

Ma ora che la cosa si fa troppo grave, assume un aspetto canzonatorio, [illegible] far pubblica. La Mediterranea sollecita [illegible] nuovi mezzi di trasporto [illegible] Stato, e lo Stato mette i bastoni nelle ruote.

È questione del riscatto?

Ma una simile questione finanziaria ha [illegible] soluzione già nei precedenti della Milano-[illegible] rese, Lecco-Sondrio, ecc. Si è inteso [illegible] e non si potrà intendersi su di un tronco di 26 kilometri?

Ma bisogna abitare sulla zona Gallarate-Arona e Lago Maggiore e conoscere quei luoghi per vedere quale danno fa alla riuscita della villeggiatura e alle escursioni, una concorrenza fatta di precedenza di costruzione, comodità di trasporti, di frequenza unica in Italia di treni e di velocità come la Milano-Varese-Porto.

Nel 1903, e specie in quest'anno 1904 la diminuzione accennata è di un'evidenza [illegible] lante, a confronto degli anni precedenti.

È una voce unanime: *tutti vanno sulla Gallarate-Varese-Porto Ceresio*.

Ma sì! Avviate la villeggiatura [illegible] sione su terre straniere! [illegible] noi! Ce lo dica in nome [illegible] *viazione pel movimento* [illegible] *lia!* Oh il movimento c'è! [illegible] in tali condizioni, che [illegible] ancora un po', si risolvono [illegible] *favoritismo* per altre regioni [illegible] *gio antinazionale*. E una [illegible] quella strada, chi ci sa dire [illegible] vorrà perchè le altre regioni [illegible] vuti compensi? Forse che il Lago [illegible] merita meno che il Lago di Lugano?

Arona.

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
Guarire **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.**
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipato

GLICEROTERPINA
al jodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 231-232 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.
Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1|2 - 2 3|4 HP effettivi.

Motociclisti!!
il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.LLI PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

Motocicletta WERNER

MOTOCICLISTI
Chi dete il nuovo indispensabile Opus-olo (gratis) sulle
MOTOCICLETTE WERNER
MARIO MAZZOLENI, via Palermo, 19, MILANO
VENDITA AL DETTAGLIO
E. GNESUTTA, via Giulini, 5, MILANO

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

CERNOBBIO (Lago Como)
Al secondo Grotto Pension Maggi 3,50 - 4,50. Restaurant raccomandato.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto [illegible] radicalmente senza conseguenze [illegible] BREVETTATI. Visite, vicolo S. Zeno [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 15 [illegible]

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)
Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11570

REGALO
La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.
Staccate il boilettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.
(*Secolo*) Buono per un cilindro artistico di pasta dura.
Spett. The Anglo-Italian Commerce C.° Via Dante, 6 MILANO

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è
l'ARMOUR?
Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.
ARMOUR e C. — CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Ghiaccio! Ghiaccio! Ghiaccio!
igienico, puro, cristallino
tutti possono ottenere in *5 soli minuti* e con la minima spesa di *2 centesimi* il chilo adoprando la **macchina « RAPID »**, la più economica, la più perfetta, la più solida che si conosca e da non confondersi con le altre macchine messe in commercio che non offrono nessun vantaggio in confronto della « RAPID. »
A richiesta spedisconsi istruzioni e certificati di Società di Navigazione, Arsenali, Collegi, Alberghi, Ospedali, Famiglie, ecc. che già l'adottarono.
Prezzo di ogni macchina franca a domicilio di porto e dogana L. 200.
Rappresentante Esclusivo in Italia
EVARISTO FONTANA - ROMA

NOI ABBIAMO LA GUARIGIONE

Noi non possiamo comprendere come esistano dubbi circa la potenza della elettricità come generatrice di vitalità, se si riflette un istante a ciò che questa elettricità può produrre sotto altre forme. È una forza motrice, il fatto è stabilito. Noi pretendiamo affermare ch'essa può applicarsi al corpo umano purchè impiegata con giudizio, e noi appoggiamo le nostre asserzioni mostrando cinquantamila guarigioni ottenute durante i nostri venticinque anni d'esperienza. Il nostro modo d'impiegarla è il buono, lo dicono i nostri stessi malati che lo devono sapere, poichè da noi furono guariti.

L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin
guarisce la debilità nervosa, i disturbi di stomaco ed i mali di reni, i dolori reumatici, i dolori al dorso e la debolezza generale, QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO.
Lo si porta intorno alla vita, durante il sonno, e si sente la corrente infiltrarsi dolcemente; *ma noi garantiamo che non brucia*, grazie ai nostri elettroidi a cuscinetto.
A misura che la corrente s'infonde nel corpo, la forza cresce costantemente e dopo qualche settimana sembra d'esser pronti ad una corsa di diec. chilometri.
Se voi siete stanchi d'aver provato tutto inutilmente, studiate il mio sistema, che è razionale e provatelo.
Prova gratuita per tutti coloro che vengono nei miei uffici. Se non potete venire io vi manderò il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, con tutti i dettagli. Esso è gratuito. Venite o scrivete oggi stesso
D.r M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.
NOTABENE. Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Garantisco l'Electro Vigor sotto pena d'un versamento di 5000 franchi come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Era tanto vecchio!... E ad ogni istante doveva arrestarsi per riprender fiato!...

— Ah! mia buona Rosalia!... Ho settantun anni, ormai, e mi pesano... mi pesano sulle spalle!...

Finalmente, il prete e la domestica arrivarono alla Ronce...

— Aspettate per un momento nel salotto, signor curato... Dirò al dottor Forestier che siete venuto...

— Sì... Il dottore preparerà l'ammalato alla mia visita...

Rosalia corse alla camera azzurra, lasciando solo il prete.

Pochi minuti dopo ritornò, lo chiamò sottovoce, e, alla sua volta, il buon vecchio entrò in quella camera ancora piena, per lui, del ricordo delle atroci sofferenze della marchesa Mary di Chanterive...

Immediatamente, colla sua esperienza delle malattie e delle agonie, egli comprese che il caso del vecchio Peyrade era gravissimo.

Ritto accanto al letto, il dottor Forestier, pensieroso e inquieto, tastava il polso dell'ammalato, al quale aveva già fatto subire un abbondante salasso.

Il catino pieno di sangue era ancora sul tavolino da notte...

Appiè del letto, Andrea si mordeva le labbra per non piangere, ed aspettava in silenzio gli ordini del medico, al quale, naturalmente, aveva prestato aiuto come aveva potuto...

E, nel letto, Peyrade, già meno sofferente, giaceva immobile, affranto, pallidissimo, chiusi gli occhi... Unica manifestazione di vita, in quel corpo abbattuto, era la respirazione, che ad ogni istante diveniva più breve e più debole.

Il dottore salutò il prete con un gesto.

— Povero Peyrade! disse il buon vecchio; — soffrite?...

— No... ora non soffre... disse piano il medico.

E, forse per incoraggiare l'ammalato, che poteva udire le sue parole, soggiunse:

— Fra poco si sentirà completamente guarito...

« Gli ho levato molto sangue, e così gli ho dato un po' di sollievo, facendo cessare l'impressione di soffocamento che lo torturava...

« Ora, è spossato... ma certo non tarderà a riaversi.

— Ma qual'è, dottore, la malattia di questo pover'uomo?

— Si tratta di un'affezione cardiaca, che certo preesisteva in lui allo stato latente e che è passata improvvisamente al periodo acuto...

E, indicando Andrea, il medico soggiunse:

— Il signor tenente mi ha detto che il malore del buon Peyrade è stato cagionato da una scena penosissima che si è svolta poc'anzi sulla soglia del giardino della Ronce...

— Ah!... Ma chi l'ha provocata, codesta scena?...

Il giovane medico aggrottò le ciglia, e rispose:

— Il signor Oliviero di Chanterive... un giovanotto veramente troppo prepotente!...

A questo punto, s'interruppe...

Anch'egli aveva al cuore una profonda ferita, prodotta dalla stessa mano che aveva colpito — forse mortalmente — il povero Peyrade.

— Ma si riavrà questo buon uomo... non è vero?... domandò il curato di Chanterive. — Si riavrà presto, speriamo...

— Io lotterò come potrò contro il male, e cercherò di vincerlo.

L'ammalato, livido come un cadavere, riaprì gli occhi, in quel momento e mormorò:

— No... no... non potrete guarirmi, signor Natale... sono stato colpito a morte!... Lo sento... Lo so!...

— Eh! via! Non potete pensare così! State già molto meglio!

— Vi ripeto, signor dottore, che la mia ultima ora è suonata! E... guardate... — soggiunse, volgendo languidamente lo sguardo sull'abate Chardonnet, — guardate!... Ecco il signor curato!... Non lo vedo mal volentieri, oh! no!... Ma so che cosa significa una sua visita ad un ammalato!...

L'abate Chardonnet si affrettò ad approfittare di questo pretesto per offrire all'ammalato il soccorso del suo ministero.

E, avvicinandosi maggiormente al capezzale su cui il volto dell'ammalato diveniva ad ogni istante vieppiù cadaverico, disse:

— Sì, mio buon Peyrade... Il prete è venuto a trovarvi per darvi l'estremo conforto... È vero... Ma, sopratutto, è venuto un vostro vecchio amico, per cercare d'infondervi coraggio... di consigliarvi la rassegnazione...

« È una grande consolazione, quella che possiamo procurarci tranquillizzando la nostra coscienza col confidare le nostre pene ad un amico...

« Ed è un conforto forse maggiore d'ogni altro quello che consiste nel domandar perdono a Dio pel male che si è fatto durante la vita... Chi di noi non commise alcuna colpa?...

Peyrade fissò negli occhi il buon prete, con una espressione ansiosa, strana, di pena intensa e profonda.

— Ma, talvolta... mormorò con un fil di voce; — talvolta, noi cagioniamo delle sventure involontariamente... Talvolta facciamo il male mentre siamo certi di fare il bene!... E... quando si comprende di avere errato...

— Si rimedia al male che si è fatto involontariamente, mio buon Peyrade!...

— Ma... in certi casi, non è punto facile, rimediare al male, come dite!... Talvolta, si ha motivo di temere di cagionar nuove e più gravi sventure, cambiando il corso delle cose...

— Ritiratevi, signori... Ve ne prego!... disse con singolare solennità l'umile prete di Chanterive...

. . . .

Andrea, il dottor Forestier e Rosalia si erano affrettati ad obbedire all'abate Chardonnet.

Nella vasta camera, piena ancora dell'indefinibile odore del sangue, non rimanevano più che due vecchi...

Quello che si sentiva minacciato da una morte imminente, e i cui occhi sbarrati già fissavano le terribili incertezze dell'*al di là*, e quello che era venuto a portare al moribondo il sollievo d'una speranza di pace e di perdono...

Peyrade, in quel momento penosissimo, pensava al suo segreto... al segreto dolorosissimo che già da più di vent'anni tormentava implacabilmente il suo cuore.

Egli si era promesso di non rivelarlo mai ad alcuno, quel segreto... ed ora, al vedere quel vecchio prete... al pensare al terribile passaggio dalla vita alla morte, si sentiva atterrito dalla singolare gravità di esso...

Quel segreto assumeva ora, per Peyrade, l'orribile aspetto di un delitto... di un delitto lungamente preparato, e freddamente consumato, atrocemente crudele...

La vittima, era stata una creatura incapace di difendersi, un innocente... un fanciullo!...

E chi era quell'innocente?... Era il figlio de' suoi padroni... il nipote di l'uomo che nel passato lo aveva salvato da un grave pericolo e che era stato suo benefattore... suo redentore!...

A quell'innocente, egli aveva rubato il nome e le ricchezze... A quell'innocente, in quell'ora suprema, egli stava ancora per togliere qualche cosa...

Il povero Andrea era ormai condannato a vivere a breve distanza da sua madre, senza saperlo, privo per sempre dell'affetto di lei...

E, morto colui che lo sventurato giovane chiamava suo padrino, suo benefattore... quella condanna sarebbe stata irrevocabile!

Ah! nella vita, era stato assai colpevole, Peyrade!... Aveva commesse molte cattive azioni!...

Nel passato ormai lontano — un giorno — ebbro di collera e di gelosia, aveva ucciso!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 25-26 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13683

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 25 Maggio

MERRY DEL VAL e il suo insuccesso

Il tramonto di un sole immaturo — Il secolo XVIII nel XX — La fortuna di un *talon rouge* della chierica — Una trappola siciliana che liquida uno spagnuolo — « Non mi aveva capito! »

Roma, 24 maggio.

Merry Del Val è l'uomo — anzi l'*omino* — del giorno; è l'attualità vivente e palpitante; e, chi sa? può anche essere un sole, che precocemente salito su di un orizzonte sconosciuto alla sua inesperienza, è ora costretto ad un tramonto altrettanto precoce, vertiginoso e... non glorioso.

Il cardinale Raffaele Merry Del Val ha 39 anni; da oltre un secolo, la Chiesa di Roma non annoverò un così giovine porporato fra i suoi principi; giammai poi si ebbe lo esempio che un segretario di Stato trentanovenne fosse elevato a dirigere le sorti della suprema politica chiesastica, specialmente nei suoi rapporti colle potenze estere.

Al buon prete di Riese, che le sue armi diplomatiche affilò fra le rustiche cure spirituali della parrocchia di Possagno, patria di Canova, spettava il compito di affidare tanto alte e delicate funzioni alla meno consciente quanto prosuntuosa precocità di codesto elegante e profumato seminarista! A questo poi spettava di sovvertire, con rovinosa rapidità, le tradizioni della antica, furba e fine politica di Antonelli, di Franchi e — perchè no? — dell'oggi trionfante Rampolla!

Se mai vi fu una evidente dimostrazione che la fortuna è cieca, quella fu incarnata da codesto cardinalino, esotico *bibelot* posato nel cortile di S. Damaso per *épater la bourgeoisie* di quella grande, collettiva e non aurea mediocrità che è la Corte pontificia contemporanea.

Il segretario di Stato di S. S. è così piccino, che non lo si può dire grande, neppure per ischerzo. Non ha ancora compiuto l'ottavo lustro e, nelle sue esteriorità, tutte *talon rouge*, ricorda moltissimo gli azzimati abbatini del secolo XVIII e niente affatto la forza imponente dei Consalvi o dei Pacca.

Egli è piuttosto un bel seminarista, imbottito di leggera modernità, tutto soddisfatto dello squisito taglio delle sue sottane e della irreprensibile freschezza degli scarpini verniciati, a fibbie d'argento, dalle quali emerge una calza di seta, tirata inappuntabilmente sulla esile e nervosa magrezza delle sue gambe... — Accorciategli la sottana, cingetegli uno spadino dalla impugnatura d'oro... e il segretario di Stato di papa Sarto potrà trovare un posto eccellente nella Corte di Maria Antonietta, sbalzando fuori da un quadro di Grenze, o di Watteau... Egli però deve ben deplorare la scomparsa della parrucca, perchè la accurata *divisa*, che separava già i suoi capelli biondo-castani, si è man mano allargata, ed ora è divenuta una vera e propria calvizie, tutta dannunziana, che ha lustrato il pallido cranio di Sua Eminenza, senza conferirgli un po' di gravità diplomatica, o almeno un po' di autorevole esteriorità...

Figlio di un ambasciatore di Spagna, il card. Merry del Val, nacque a Londra, nel 1865. È di origine irlandese; i primi studii fece a Londra e a Bruxelles; a 24 anni, stava già in Roma per compiervi gli studii sacri e per spiccare il suo volo nel mondo diplomatico da quel decadente vivaio di nobili ecclesiastici, che è l'Accademia omonima di piazza della Minerva.

Ma poichè nel Belgio il giovine levita aveva frequentato le scuole dei gesuiti; poichè, giunto in Roma, ai gesuiti affidava e la direzione della sua coscienza e quella altresì delle sue azioni, diventando una vera e propria *cosa* della Compagnia di Gesù, così non tardò a ficcarsi nella testa l'idea di entrare nel Noviziato e di rivestire il comodo e potente saio di Sant'Ignazio... — Ma — curioso ed eloquentissimo caso! — i gesuiti *non lo vollero*, e, per mezzo del cardinale Giuseppe Pecci — ex-gesuita, uscito dalla Compagnia — fecero tanto da ottenere che Leone XIII, ricevendo in udienza di congedo il giovine Merry Del Val, che si disponeva ad entrare in Noviziato, tanto fece, tanto si adoperò di persuasione e di autorità, che indusse il Merry Del Val a rinunziare al suo proposito e a restare nella Corte Pontificia, ove era entrato nel 1885, come cameriere segreto. In premio della sua docilità Leone XIII elevava il giovine abbatino al grado di cameriere segreto partecipante, e poco dopo, gli concedeva l'ambito color paonazzo, nominandolo prelato domestico, per lanciarlo, con missione speciale, quale delegato apostolico nel Canadà.

Attivo ed intrigante il neo-prelatino neo-diplomatico andò in America e quivi imbrogliò maledettamente le carte al buono e timido mons. Satolli, che ora se lo ritrova collega inaspettato nel S. Collegio... — La missione di Merry Del Val non riuscì nè bene, nè felicemente... — quasi si direbbe ch'egli iniziava allora il suo tirocinio di segretario di Stato! — cosicchè ritornò in Roma, per facilitare poco dopo a Leone XIII quell'enorme insuccesso che fu la mediazione pacifica nel tragico conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti. — La inabilità del vecchio ambasciadore padre si associò allora alla impulsiva e patologica irrequietezza del prelatino figlio, inducendo Leone XIII ad un tentativo d'intervento che fatalmente era destinato a mancare... — Ma il prelatino continuava a fare *la sua* diplomazia!

Quando tornò in Roma si trovò vacante il posto di presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, lasciato vuoto dal vecchio Mgr. Carlo Nocella, elevato allora alla dignità cardinalizia... — Con grande meraviglia e parecchio scandalo del mondo vaticano, il comodo seggio fu assegnato a Merry Del Val, che andò così a presiedere un istituto, ove parecchi alunni erano più anziani di età — e forse più maturi di cervello — del loro presidente favoritissimo!

Insediatosi nel palazzo di piazza della Minerva, l'elegante prelatino attese pazientemente la evoluzione, senza esempio fulminea, della sua fortuna.

Durante l'ultima malattia di Leone XIII, moriva il segretario della Concistoriale, Mgr. Volpini, seguito a poche ore di distanza dal vecchio pontefice. Il S. Collegio si costituì nelle Congregazioni preparatorie del Conclave, ma si trovò senza il segretario-cancelliere delle sue assemblee.

Monsignor Giacomo Della Chiesa segretario di gabinetto in segreteria di Stato, e il dotto minutante mons. Pietro Gaspari parevano i più adatti alla successione di Volpini; ma no: il decano cardinale Oreglia di S. Stefano — l'onnipotente del quarto d'ora — suggestionato dal suo segretario canonico D. Sante Tampieri, amicissimo di Merry Del Val, chiamò quest'ultimo a reggere « in via provvisoria » — diss'egli — le funzioni di segretario del S. Collegio. Il rude cardinale piemontese, in questo modo, sapeva di fare un primo dispetto a Rampolla, bocciando le candidature dei suoi protetti, e, manco a dirsi, non glielo risparmiò...

A questo primo salto decisivo seguì l'entrata di Merry Del Val in Conclave quale segretario, la elevazione del cardinale Sarto al sommo pontificato e, auspice Oreglia, sempre in odio a Rampolla, la nomina imprevedibile e inusata del monsignorino Del Val a cardinale-segretario di Stato...

Rampolla, disgustato, si ritirò subito dal Vaticano, nè più vi apparve se non per le ordinarie riunioni delle sue Congregazioni; ma, da buon siciliano, preparò in silenzio un solennissimo atto di *omertà*... e attese l'occasione che non tardò ad offrirglisi.

Mancato ai vivi, sul finire del marzo scorso, il vecchio cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, gli amici fidati che Rampolla conta sempre per entro al Vaticano, lo avvertirono in tempo che era stata consigliata al papa la sua nomina a successore di Celesia. Il colpo era diritto e terribile; si tentava di allontanarlo da Roma, e Rampolla comprese che era suonata l'ora opportuna per parare il colpo e ferire l'avversario.

Corse, di sera, in Vaticano ed introdotto dal papa, stupefatto di quella visita in ora insolita, espresse con grande ed energica vivacità tutto il suo corruccio e la sua protesta contro una nomina, che era « un brutto tiro » e costituiva per lui « una offesa immeritata. »

Il Papa, che nella sua semplicità, non sente e non intuisce gli avvolgimenti tenebrosi di certe anime, si lasciò persuadere, e, nella sua dolce debolezza veneta, promise al Rampolla di revocare la già deliberata sua elezione all'Arcivescovato palermitano... Fece anzi di più il Papa, e Rampolla questo aspettava: si lamentò col suo notturno visitatore del suo volontario allontanamento dalla Corte di S. Pietro, specie in momenti nei quali la Chiesa ha bisogno dell'ausilio delle menti più pratiche e illuminate.

E Rampolla comprese la posizione e largamente ne profittò... Espose al Papa, con grande bonomia, i motivi di delicato riguardo per i quali aveva creduto corretto di tenersi in disparte; ma accettò infine assai volentieri un convegno pel giorno seguente, nel quale avrebbe esposte le sue idee politiche al Papa e al segretario di Stato Merry Del Val « suo fido e non nuovo collaboratore. »

Il giorno dopo, Rampolla raggiungeva il Papa, che passeggiava nei giardini assieme a Merry Del Val... Quivi con grande foga e con favella tutta spagnuolesca, espresse la necessità di opporre una politica energica e risoluta alle « quotidiane aggressioni » di cui è oggetto la Chiesa da parte del Governo di Francia; suggerì l'idea di una protesta da inviarsi alle potenze amiche del Vaticano e non mancò di aggiungere — tenendosi assai sulle generali — come il concetto rigido della difesa dei diritti della Chiesa non dovesse essere disgiunto « da un ben accentuato vigore nella forma. »

Il Papa, manco a dirsi, nuovo a tutte queste cose, approvò le idee di Rampolla e Merry Del Val, molto ingenuamente e in perfetta buona fede, si propose di farsene esecutore zelante, pensando di affermare così la propria personalità e una politica nuovissima di cui egli sarebbe stato il gerente visibile.

Rampolla si allontanò e, studiatamente, non tornò più in Vaticano. — Egli non voleva confondere la propria responsabilità con quella di Merry Del Val. D'altronde, sapeva bene ch'egli, nel peggiore dei casi, avrebbe potuto difendersi, persuadendo il Papa che il Segretario di Stato non aveva ben compreso, o, peggio, aveva tradito il suo pensiero...

La trappola è perfettamente riuscita, e Merry Del Val ha messo tutto il suo zelo per cascarci. Infatti, Rampolla, adesso, si lava le mani del cumulo di spropositi commessi dal suo successore; riversa su di lui tutta la colpa del disastroso insuccesso, e guarda con occhio, pieno di coccodrillesca pietà, la liquidazione — precoce anche questa come tutto il resto — di un Segretario di Stato, improvvisato all'alto ufficio dal capriccio di una fortuna cieca, impertinente e, diciamolo pure, non meritata...

Don Prospero C...

La notizia ufficiale del richiamo di Nisard.

Telegrafano da Parigi, 24:

I giornali pubblicano la seguente nota:

« Il governo avendo avuto certezza dello invio ai governi esteri della nota pontificia pubblicata da un giornale parigino, ha deciso di richiamare l'ambasciatore presso la Santa Sede. Nisard, che è partito da Roma sabato scorso lasciando il segretario Decourcel alla spedizione degli affari correnti. »

LA POLEMICA sul conflitto tra la Francia e il Vaticano

In un suo articolo, Cassagnac scrive che il papa non indietreggierà e rimarrà freddo, immobile conoscendo il suo dovere. La repubblica farà la parte del vaso di terra di fronte al vaso di ferro. Essa si spezzerà come si sono spezzate nel volgere dei secoli altre più solide. In quanto all'abrogazione od alla soppressione del bilancio dei culti, senza desiderarlo nè cercarlo, noi ne consideriamo l'eventualità colla più grande serenità. Jaurès stesso diventerà concordatario perchè anche gli avversari del concordato sentono che esso risponde ancora ai sentimenti del paese.

L'*Eclair* nota che l'occasione è stata favorevole alla denuncia del concordato, se questa si fosse voluta. Ma la verità è che non la si vuole.

L'*Humanité* pensa che una proposta di separazione della Chiesa dallo State non potrebbe raccogliere una maggioranza. I repubblicani, dice, non avrebbero che una precipitazione i cui risultati fin d'ora sono l'assicurazione di una campagna che non può rimanere fruttuosa che a condizione di essere condotta con metodo e sangue freddo. Ad ogni giorno il suo compito. Oggi il richiamo di Nisard, domani la soppressione del concordato, posdomani, e cioè a brevissima scadenza, la denuncia del concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato.

L'*Aurore* afferma invece che il partito repubblicano vuole la rottura col papa; la fine del concordato e lo stabilimento di una separazione durevole e veramente laica. Non spetta ai repubblicani avanzati di moderare con prudenze opportuniste lo slancio del paese e meno ancora di moderare quello del governo stesso il quale è sempre troppo moderato.

La *Lanterne* scrive pure che i repubblicani considerano il richiamo di Nisard come definitivo ed esigono che siano seguite altre misure, alcune immediate, altre prossime.

Le misure immediate sono il rinvio del nunzio che si impone e la soppressione nel progetto di bilancio del 1905 dei crediti per l'ambasciata. Per misure prossime si intendono la denuncia del concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato. I ministri, i diplomatici ed i parlamentari si coalizzeranno invano per impedire l'inevitabile. La separazione si farà; la separazione è fatta.

Nel *Siècle* Lanessan reclama la denuncia del concordato. Il momento opportuno è giunto. Il semplice richiamo dell'ambasciatore non può sembrare al Vaticano ed ai vescovi che un atto timido ed inefficace compiuto da un Governo del quale tutta la politica ha per base l'anticlericalismo.

Nell'*Aurore* Clemenceau esprime il timore che il Governo sia male disposto alle misure necessarie.

La *Petit Republique* è convinta che un riavvicinamento è impossibile e che il Governo che lo tentasse avrebbe contro di lui il paese intero.

Un'enciclica al popolo francese.

Il *Gil Blas* ha intervistato l'arcivescovo di Parigi il quale ha dichiarato che il papa pubblicherà senza dubbio un'enciclica al popolo francese per esprimere la sua condotta e far conoscere le sue lagnanze verso il Governo francese.

IL LAVORO DI LUZZATTI

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il resoconto della seduta antimeridiana vi dice come per l'inversione dell'ordine del giorno, fatta di sorpresa dal vicepresidente Palberti due minuti prima di mezzogiorno, la Camera, rappresentata da una diecina di deputati, assenti tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, meno una o due eccezioni, sia stata votata la legge proposta dall'on. Luzzatti contro il *Secolo*, per la quale sarà impedito il sistema di raggruppamento dei premi offerti dal giornale ai suoi associati.

Non è il caso di commentare lungamente il fatto; basta notare che l'on. Luzzatti, il quale non trascura mai l'occasione per mettersi in evidenza e per concedersi l'immensa soddisfazione di quei discorsi, coi quali egli ama accarezzare il proprio udito, non si è fatto vedere alla Camera fingendo di ignorare che si sarebbe discussa la sua proposta. È stato uno dei suoi soliti atti di coraggio il quale ha potuto compiersi, lui latitante, con la complicità di nove deputati.

*** Sono note in quasi tutti i particolari le disposizioni contenute nel progetto di legge del Governo a favore del Comune di Roma. Di questo progetto l'on. Luzzatti non ha mancato di vantarsi, posando anco una volta da salvatore e, nel caso attale, da rigeneratore delle finanze di Roma.

La parte forse più importante del progetto di legge è quella che riguarda la conversione del debito del Comune. Ma pare che l'on. Luzzatti non abbia fortuna in questo genere di operazioni, il successo delle quali risiede in gran parte nell'equilibrio e nella prudenza di chi le studia. Ora, dicono i pratici che il convertire i 150 milioni del debito garantito del Comune di Roma, dal 4 al 3 75 per cento (che tale sarebbe appunto l'intenzione del ministro del Tesoro), si ridurrebbe ad un illusorio beneficio del Comune quando lo Stato non pensasse ad accordare l'esonero della tassa di ricchezza mobile, del che non è fatta parola nel progetto di legge. Quando poi il ministro Luzzatti volesse accordare tale esonero, ne verrebbe un non trascurabile onere all'erario.

Sarebbe stato molto più semplice che l'on. Luzzatti, senza darsi l'aria di architettare ingegnose operazioni, avesse proposto un assegno annuo da corrispondere dallo Stato in aiuto alle finanze comunali della capitale.

TRA ITALIA E MONTENEGRO.

Ci telegrafano da Bari, 24:

Ieri sera, proveniente da Roma, giunse qui l'onorevole Paganini, presidente della Regia cointeressata dei tabacchi del Montenegro. Alle ore 21 col piroscafo *Molfetta* partì per Antivari, donde si recherà a Podgoritza per visitare la costruzione delle fabbriche di tabacchi. L'on. Paganini visiterà pure la costruenda strada di Vir Bazar-Rieka che renderà possibile, senza trasbordo, il servizio postale tra Antivari e Cettigne.

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

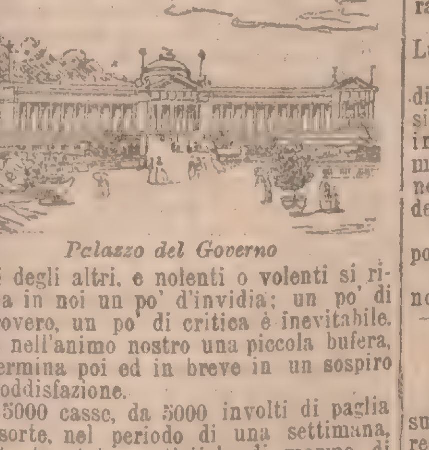
La foresta di marmo. — Arti ed elettricità. — Un'intervista col barone Matsudaira. — Giappone e Russia.

Saint Louis, 10 maggio.

(*Goodfellow.*) Giorni sono, quando gli amici mi chiedevano: « Quando sarà pronta l'Italia? », mi stringevo nelle spalle e me ne andavo melanconico da un palazzo dell'Esposizione all'altro, cercando di trovare un po' di quiete, di vedere qualcosa di nostro finito, che piacesse.

Non ho mai sentito come qui, in quei momenti, quanto ci manca ancora, a noi italiani, di quella pratica e di quell'avvedutezza commerciale e politica che la Germania, ad esempio, fanno trionfare.

Ma quel che più addolora in simili occasioni si è il vedere il celere progresso dei



Palazzo del Governo

lavori degli altri, e nolenti o volenti si risveglia in noi un po' d'invidia; un po' di rimprovero, un po' di critica è inevitabile. Passa nell'animo nostro una piccola bufera, che termina poi ed in breve in un sospiro di... soddisfazione.

Da 5000 casse, da 5000 involti di paglia sono sorte, nel periodo di una settimana, altrettante statue artistiche di marmo, di alabastro e di bronzo. È una foresta di marmi, nella quale il visitatore rimane volontieri delle ore per ammirare la finezza e l'arte del lavoro; anche il nudo piace; anche le bellezze di una « sensualità » tengono lì cogli occhi allegri e le labbra sorridenti le graziose e sottili visitatrici.

Tutti lodano, magnificano e complimen-

Palazzo delle arti.

tano l'italiano. Più d'uno mi chiese: « Oh, perchè non li avete messi, questi capolavori, alle Belle Arti? »

Il lettore sa che le statuette nostre sono prodotto del lavoro di operai addetti a grandi laboratori di scultura, sono esposti da una ditta e classificati quindi nelle « manifatture. »

Ecco un raggio di sole! La foresta di marmo è oggi oggetto di discorso ovunque e tutti i giornali vi dedicano lunghi, favorevolissimi commenti.

***

Fra qualche giorno l'impazienza del visitatore, desideroso di vedere l'arte italiana nella pittura, sarà soddisfatta.

La nostra sezione sarà inaugurata e certamente avrà il successo che merita.

Ma giù nel palazzo dell'Elettricità l'Italia poteva far ben dippiù. Sono lì radunati — e sembrano abbandonati — i pochi oggetti nostri; alcuni libri e pubblicazioni, tre parafulmini, due quadri, una bella mostra della ditta Pirelli e C. ed una bella collezione di voltometri, amperometri, ecc. della ditta C. Olivetti e C.

A pochi passi dal nostro quadrilatero, troppo modesto, tre superbe Torri d'acciaio raccolgono e mandano le mille miglia lontano saluti ed auguri. Ma non è il sistema della telegrafia Marconi; Marconi non c'è: è il De Forest.

***

Fra le nazioni che hanno meritato i primi festeggiamenti c'è il Giappone.

Gli americani nutrono una simpatia speciale per questo popolo giovane e grande; ma la simpatia si fa più viva dacchè i giapponesi sono stati i primi ad inaugurare il loro padiglione, i loro chioschi, le loro ricche sezioni nel palazzo delle industrie, delle manifatture, delle arti liberali e delle belle arti.

Uno sguardo amichevole, dolce, sorridente di un piccolo giapponese, uno sguardo che esprime quanto egli non sa dirvi in una lingua europea, vi invita a parlargli.

L'occasione mi ha favorito oggi.

Guidato da un amico, *reporter* di un giornale cittadino, ho potuto assistere al colloquio col barone M. Matsudaira, vice-commissario del Giappone. — Il nostro intervistato se ne stava sdraiato in una seggiola dondolo; ma non perdeva una parola di quanto l'interprete ci riferiva.

« I giapponesi sono scesi in campo anche stavolta certi di vincere. Combattiamo per sostenere un principio, ed è ciò che ci farà vittoriosi anche se cadremo per un colpo di spada.

« La questione delle razze è un pretesto che la Russia adduce per guadagnar simpatie. Noi giapponesi sappiamo d'aver il buon volere degli americani. Essi desiderano di vederci vincitori. Noi non vogliamo del territorio per noi stessi, ma non desideriamo che la Russia occupi la Manciuria.

« E voi, americani, sarete con noi a festeggiare la nostra vittoria. »

Negli occhi dell'uomo di stato, intelligente, colto, furbo si leggeva la gioia che gli procurava la certezza che anche stavolta il Giappone sarà vincitore.

Ma non volle dirci di più. Per dimostrarci però quanto egli è calmo, ci raccontò che egli ha progettato di visitare il Texas. Ha sentito che quella popolazione sta facendo progressi enormi nella coltivazione del riso e desidera vedere ed imparare.

Ce ne andammo perchè il principe Pu-Lun doveva prendere il nostro posto.

Dunque la guerra non ha messo nessun disordine nel Giappone? Tutt'altro; il paese si prepara a risorgere, e l'amico mio mi indicava un gruppo di ingegneri, che, terminato il lavoro nelle diverse sezioni, vanno nei palazzi delle macchine, dell'elettricità, dei trasporti a studiare, ad imparare.

Contrasto strano. Ampii riparti vuoti portano una scritta: « Russia ».

Non un segno di vita, non una cassa, non un uomo sinora.

Un complotto contro il sultano.

Telegrafano da Costantinopoli, 24:

Si assicura che Kemal pascià, genero del sultano e figlio del Gazi-Osman pascià e parecchi personaggi di Corte, furono arrestati sabato in seguito alla scoperta di una corrispondenza segreta.

Alcuni arrestati sarebbero stati immediatamente esiliati.

La fantasia delle vetrine

Avete mai pensato alle meravigliose forme che ha assunto il commercio in questi ultimi cinquant'anni?

Per averne un'idea bisogna passar per le strade e soffermarsi un momento davanti i fondachi di certe piccole città di provincia rimaste fuori dal movimento moderno e che rappresentano quello che erano una volta i migliori negozi anche nelle grandi città.

Una volta, come ancora adesso in questi piccoli buchi di provincia — il mercante aspettava il cliente — il quale del resto non gli faceva mai torto: secolarmente di padre in figlio una casa aveva i propri fornitori, un sarto, un calzolaio, un merciaio e si accontentava bonariamente di quello che trovava nella bottega, non immaginando di poter cercar altrove un articolo migliore.

Era insomma il commercio patriarcale col mercante sulla soglia della bottega che salutava famigliarmente il cliente e che quando il cliente entrava lo complimentava sulla sua buona salute e sul matrimonio della figlia.

E il cliente anche viveva in un modo così semplice che non sentiva mai il pungolo di tentazioni ed esigenze complicate. Una signora aveva un vestito di seta o di velluto che le durava dieci anni, uno scialle di *cachemire* che le serviva tutta la vita, e il suo marito portava una canna ereditata dal padre e avrebbe creduto un'eresia cambiare la forma e il colore del panciotto...

Adesso già il più modesto Travet, la più umile borghesina ha mille esigenze di moda, di taglio, di eleganza, di novità: dall'altra parte il negoziante ha la febbre della caccia al cliente e si tortura il cervello a inventar espedienti che lo aiutino.

Così è nata l'idea della *reclame*, quella delle esposizioni mondiali, e di quelle mostre permanenti che van diventando le vetrine dei magazzini.

È impossibile immaginare le proporzioni colossali, che prende la « vetrina » nelle grandi capitali, le trovate fantastiche, veramente ingegnose, finamente estetiche a cui dà luogo.

Andate davanti ai grandi cristalli della « Maison du Blanc » di Parigi e vi parrà di vedere le fragili creazioni di un laboratorio di fate. Corredi da bambini e corredi nuziali, e culle, e cuscini, e vestiti, e tutto d'un bianco così spumoso, così leggiero e fresco che par di veder neve e latte: — mai si oserebbe pensare che sian state mani povere e mani di operaie a crear quelle trine di spuma, a ricamar quei velluti alabastrini, a foggiar quei morbidi, serici vestiti di candore, che un soffio d'aria par abbia composti e plasmati.

Che fonte di furiose tentazioni quella grande vetrina nel suo innocente niveo candore.

Mi ricordo a Parigi di un'altra vetrina abbagliante: rappresentava un angolo delizioso di paesaggio, un praticello pieno zeppo di fiori, margherite e papaveri, un alberetto primaverile con una fioritura di pesco.

Tutta la gente si assiepava davanti a questo bucolico idillio sorto per miracolo in mezzo all'asfalto polveroso. L'idillio era tutto formato... da ovatte, da fazzolettini di seta; fazzolettini di seta verde l'erba dei prati e fazzolettini bianchi e rossi, i papaveri e le margherite; fazzolettini simulavano la corteccia del pesco e i rosei petali, cravattine annodate maestrevolmente.

Qualche volta la vetrina diventa il palcoscenico di una scena molto più complicata di una vera azione.

A Berlino un grande magazzino da biciclette aveva una vetrina che teneva tutto il frontone della casa — un vero piazzaletto — un disco rotante portava cinque biciclette montate da cinque fantocci di grandezza naturale in perfetto costume sportivo.

Ogni cinque minuti questa specie di *roulette* gigantesca riceveva una spinta e il pubblico poteva scommettere su uno o l'altro dei ciclisti: un commesso del *bookmaker* distribuiva a richiesta i biglietti che corrispondevano all'uno o all'altro dei ciclisti e quelli che il caso favoriva, il cui fantoccio si arrestava prima al traguardo, ricevevano un buono per una lotteria in cui era estratta a sorte una volta al mese una bicicletta.

C'era addirittura folla davanti alla vetrina malgrado i rigidi e maneschi poliziotti: il pubblico, fatto di ragazzi, di studenti, di modistine, non se ne dava per inteso ostinandosi a voler portar via almeno un biglietto.

Vedete che complicato e ingegnoso sistema di *réclame*!

Non è molto che a Londra un fabbricante di mobili offriva una magnifica completa camera da letto alla coppia di sposi che uscendo dal Municipio si adattasse a fare il banchetto nuziale nelle sue vetrine: e il festino ebbe infatti luogo davanti ai mille occhi della gente attruppata e non ci perdette nè l'una nè l'altra delle due parti: il mercante che si fece un'enorme *réclame* e la coppia che guadagnò senza grande fatica il suo nido nuziale...

***

Ma per accaparrare il cliente, per invadere vittoriosamente il mondo dei suoi pro-

---

Appendice del SECOLO 25-26 maggio 31

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Stamane nei giornali, come certo molti avranno fatto, ho letto tra linea e linea,

« Un sospetto si libra sopra l'infelice artista.

— Non m'obbligate a rispondere.

— No... non rispondete... consentitemi solo di proseguire.

« Giovanni adorava la moglie, e per ucciderla bisognerebbe ammettere egli fosse divenuto pazzo.

« L'ho visto alcuni giorni prima del dramma e nessun uomo, nessun marito mi parve più perfettamente calmo, tranquillo, felice.

« Aveva ricevuto un'ordinazione lucrosissima. Una famiglia americana, alla quale lo avevo raccomandato, gli aveva dato incarico di farle una serie di ritratti.

« Lo scioglimento d'un legame amoroso, qualunque ne siano le conseguenze, lascia dietro a sè qualche cosa che però si trasforma alle volte in un'amicizia durevole.

« Ignoro quale sia adesso il sentimento che Lucquier nutre per me; ma so che il mio è esente d'ogni rancore, d'ogni risentimento. Ero in fondo lieta di saperlo felice.

— Senz'ombra di gelosia?

— Devo essere completamente sincera? Una donna che fu amata ed amò è sempre gelosa di colei che la sostituì nel cuore dell'amante; o almeno risente un rammarico all'idea d'aver perduto in quel cuore il posto da essa occupato.

« Malgrado quanto è avvenuto, io l'ho provato un tal rammarico, ed anche abbastanza intenso, l'ultima volta che mi incontrai nell'artista nel suo studio, ed ammirai il suo capolavoro: *La giovane dai papaveri*, la quale è poi il ritratto della moglie.

« Provai come una stretta al cuore, un dolor vivo e pungente, in tutto l'essere mio.

« Eppure erano trascorsi otto anni dal dì in cui si separammo!...

« Eppure il nostro amore non avea avuto la durata che di pochi mesi!...

« Ma vi sono sentimenti che sembrano lievi e fugaci e che lasciano invece una impronta indelebile.

« Codesto amore, del resto, ebbe conseguenze gravi e indimenticabili.

Ella chinò, in cio dire, la testa e congiunse nello stesso tempo le mani, sopra le ginocchia, in un movimento convulsivo.

Ma rialzò tosto la fronte per ripigliare, sollecita, una difesa, da lei creduta necessaria, dell'uomo che avea tanto amato e che credeva in pericolo.

— Spero che i vaghi accenni dei giornali di stamane non siano che il risultato d'un loro personale apprezzamento, imperocchè Lucquier non può essere assolutamente molestato per l'assassinio della moglie.

Il signor della Baumière ebbe un gesto vago ed incerto.

— Se lo fosse, converrebbe ammettere la Giustizia abbia raccolto contro di lui prove sicure. Ecco tutto ciò che m'è permesso di dirvi, signora.

— Ebbene vi affermo, vi giuro anzi, che quelle prove, per quante sicure abbiano a parere, non potrebbero essere che false.

— Oh, quale certezza avete!

— Lo giuro! ripetè ella solennemente.

Il giudice, chinatosi allora verso la principessa, le disse:

— Non sarebbe meglio che parlassimo d'altro? Mi esprimevate il bisogno di farmi una confidenza...

— Che si riferisce appunto... a lui.

— Basta che essa non abbia relazione col dramma della Saulaie.

Ella si nascose il viso colle mani tremanti, mormorando, intanto che Giorgio la fissava in preda di nuovo a un visibile turbamento:

— Il dramma della Saulaie!... Mio Dio!... Il dramma della Saulaie!

E quando lasciò cadere le mani sulle ginocchia, i suoi lineamenti apparvero tutti sconvolti.

La principessa s'alzò, si diede per alcuni istanti a percorrere agitatissima il salottino, seguita in tutti i suoi movimenti dal magistrato, il quale appariva perplesso ed inquieto.

D'improvviso gli si avvicinò e tornò a sedere per incominciare il racconto doloroso.

— Non ho bisogno di narrarvi il principio del nostro legame... Egli mi fece il ritratto... e la famigliarità forzata... quelle sedute da solo a solo... ci sviarono entrambi... ci inebbriarono...

« Non avevo sposato il principe per amore... l'amore non sapevo ancora che fosse.

« Ah, l'uomo tanto indulgente verso sè stesso, dovrebbe pur scusare la donna, assai più debole di lui!...

« Le circostanze ci favorirono. Mio marito partì per la Rumania, ove doveva rimanere parecchi mesi; e noi partimmo per l'Italia.

« Durante la mia assenza il principe tornò, d'improvviso e all'insaputa di tutti, a Parigi.

« Inutile descrivervi la scena indimenticabile. Non son donna da sottrarmi a qualsiasi responsabilità.... Confessai tutto.

« Mi rivedo dinanzi ad Ugo più terribile nel mortale pallore, nel silenzio, nella calma di quello che sarebbe stato se l'avessi visto inveire contro di me, armato.

« E quando me ne rammento, quando misuro la somma di dolore che quell'uomo dovette provare in un minuto di silenzio che a me parve eterno, sento ancora oggi, malgrado tutto, pietà di lui.

La signora di Trammart tacque, intanto che Giorgio, muto, sentiva la speciale sofferenza dell'uomo il cui amore è respinto ed ode la donna amata parlare dell'amore ch'ella nutre per un altro.

— Avrei potuto, riprese essa, di fronte ad una condotta generosa e magnanima spezzare io stessa il legame colpevole; ma occorreva anzitutto una situazione netta: o il perdono, o il castigo, o la separazione franca e leale.

« — Tu non m'ami più, e m'hai tradito. Non ci sarà dunque più alcun rapporto tra noi.

« Ma Ugo meditò invece e compiè una bassa vendetta, la vendetta selvaggia che colpì in una la madre e la di lei creatura — la madre palpitante, inchiodata sul suo letto di dolore, e il piccolo essere che venne al mondo, innocente e irresponsabile!...

« Il signor di Trammart, trascurando ormai i suoi interessi che ne reclamavano la presenza in Rumenia, non mi lasciò, per tre mesi, neppure un istante.

« Sentivo, in preda al terrore, alla disperazione, formarsi in me la creaturina condannata a portare il peso del mio traviamento.

« E pensavo, nell'angoscia, malgrado avesse dovuto trattenermene mia figlia, la mia Gisella, a fuggire, a nascondermi — dove poco m'importava — a vivere poi col figlio come avrei potuto, pur di strapparlo ad una paternità legale che temevo per lui più di qualsiasi altro male.

« Il principe mi prevenne un giorno che stava per partire e che sarebbe stato assente sei mesi, e manifestò il proposito di condurmi seco.

« Rifiutai in modo categorico; ed egli non insistè, ma mi disse che Gisella lo avrebbe accompagnato.

« Visto il modo con cui accolsi la minaccia, si persuase come un tal mezzo non avesse alcun potere su di me; per la qual cosa mutò parere e partì, lasciandomi la figlia.

« Fu il suo uno stratagemma; lo compresi ben presto.

« Egli perfettamente conscio del mio stato, volle, lasciandomi la responsabilità della casa e di Gisella, impedirmi

dotti, la fantasia del commercio ha trovato oltre la *réclame* altre vie e altri mezzi non meno curiosi e interessanti a studiarsi e di cui mi riserbo di parlare un'altra volta.

Paola Lombroso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Che cosa fanno i giapponesi?

I corrispondenti spiegano tutto con l'acqua.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) La situazione è delle più curiose ed interessanti. Solo pochi giorni fa si credeva di essere alla vigilia di una grossa battaglia, oggi, se dobbiamo credere ai corrispondenti saremmo invece alla vigilia di una lunga tregua.

L'inazione dei giapponesi come si spiega? È intorno a questa tregua che stamane si sbizzarriscono i corrispondenti.

Il *Daily Mail* ha da Niou-Chouang che la perdita della corazzata *Hatsusè* e dell'altro incrociatore ha consigliato ai giapponesi di cambiare il loro piano: invece di attaccare Kouropatkine, il loro secondo corpo d'esercito dovrebbe marciare su Port-Arthur. È imperioso prendere al più presto possibile la fortezza, altrimenti non si possono fare altre mosse.

Incoraggiati dalla sospesa avanzata dai giapponesi, i russi mostrerebbero una grande attività nei dintorni di Feng-Huang-Cheng.

Secondo il corrispondente dello *Standard* i cosacchi sarebbero perfino giunti a cinque miglia da Feng-Huang-Cheng.

I russi, se dobbiamo credere al corrispondente del *Daily News*, da Pietroburgo, spiegherebbero l'inazione dei giapponesi con le pioggie, le quali durante questo mese di maggio hanno continuato a cadere con abbondanza insolita.

Il fatto è che, sia per le pioggie, sia per il disastro patito dai giapponesi, i russi si sentono più sicuri, tanto è vero che Kouropatkine ha dato ordine di costruirgli una villa al Liao-Yang.

Anche ciò che avviene a Niou-Chouang non è ben chiaro e non si sa se i russi abbiano già rioccupato la città o se stiano per rioccuparla. Anche a questo proposito il corrispondente del *Daily Express* dice che se i giapponesi non hanno cacciato i russi da Niou-Chouang ed occupata la città è perchè le pioggie sono state tali da rendere impraticabili le strade.

Insomma, come certi filosofi antichi della Grecia, i corrispondenti spiegano tutto con l'acqua: l'acqua del cielo come quella del mare, sarebbe responsabile della inattività attuale dei giapponesi.

È bene però diffidare di queste spiegazioni, come pure della pretesa inattività dei giapponesi perchè, come asserisce il critico dello *Standard*, la ragione per cui i giapponesi non hanno ancora occupato Niou-Chouang è perchè probabilmente non hanno mai avuto intenzione di occuparla, e vi lascierebbero tornare il nemico perchè essi non meno probabilmente pensano che più i russi saranno a sud di Mukden e più grave sarà la loro situazione una volta che le comunicazioni siano minacciate.

I russi arruolano anche i forzati.

Giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data 19 corr. il quale annunzia che l'ammiraglio Alexeieff ha dato ordine il governatore del bagno penale di Sakhaline di accordare alcuni privilegi ai forzati che prenderanno il servizio militare.

Notizia d'un assalto dei Giapponesi a Port Arthur

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo che colà corre insistentemente la voce di un attacco disperato dei Giapponesi contro Port Arthur, i quali avrebbero tentato con uno sforzo supremo d'impadronirsi della piazza. Le perdite subite dai Giapponesi ascenderebbero a 15 mila uomini, secondo alcuni, ed a 9 mila, secondo altri; i Russi ne avrebbero perduti 3 mila.

A tale proposito il *Matin* ha da Pietroburgo che la notizia sarebbe stata ricevuta al ministero degli Esteri russo, dal console russo di Cefù che l'avrebbe appresa da alcuni cinesi arrivati colà.

Un generale dello stato maggiore russo, interrogato dal corrispondente del *Matin* avrebbe però dichiarato che di tale notizia non si è ancora ricevuto conferma.

Il *New-York Herald* ha pure da Pietroburgo che l'ottimismo russo aumenta sempre più di fronte alle difficoltà che incontrano i giapponesi, e si prevede che anche se la notizia d'ora non fosse vera, questi tenteranno di impadronirsi a tutti i costi ed al più presto di Port-Arthur.

Il dissenso fra Alexeieff, Kouropatkine e Sckrydloff.

Un telegramma dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo, conferma i gravi dissensi sorti fra Alexeieff e Kouropatkine.

Alexeieff, malcontento della nota di Skrydloff, comandante in capo della squadra del Pacifico, si è rifiutato di riceverlo al suo passaggio da Vladivostock, non solo, ma si dice che non gli permise di tentare d'entrare a Port Arthur facendosi sbarcare da pescatori cinesi su qualche punto della costa, tentativo che in generale si crede sarebbe riuscito, data l'audacia del comandante russo.

Tale stato di cose increscioso per tutti, è generalmente deplorato perchè può essere nocivo alle operazioni di guerra.

Il colera a Feng Ouang Cheng

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che l'itterizia e il colera intorno a Feng Ouang Cheng infieriscono, i giapponesi perdono più di cento uomini al giorno.

I cinesi invaderebbero la Siberia.

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal* che lo stato maggiore russo afferma di avere accertato che i cinesi hanno preparato un piano di invasione del sud della Siberia.

L'effettuazione di tale piano sarebbe subordinata ad una azione vittoriosa dei giapponesi.

Incidenti e curiosità della campagna.

Ci telefonano da Londra, 24:

Secondo un telegramma del *Daily Express* da Pietroburgo l'incrociatore giapponese *Kasuga* uscito dal cantiere di Genova, avrebbe subito gravi avarie, domenica scorsa a Port Arthur e sarebbe ora tornato in Giappone per le necessarie riparazioni.

Un telegramma da Port Arthur al *Daily Mail* dice che due soldati russi i quali erano stati fatti prigionieri nella battaglia sul Yalù, sono riusciti a fuggire e arrivarono a Liao Yang. Essi lodarono i modi con cui i giapponesi trattano i prigionieri. Questi, come già altra volta fu detto, si lamentano soltanto del cibo, perchè i giapponesi non danno del pane, che è sconosciuto in Giappone. Coloro invece che commettono barbarie sui russi non sono giapponesi ma cinesi. Questi dicono che non saranno contenti fin che non siano riusciti a mandare a Pekino due ceste piene di orecchie dei russi.

Il *Daily News* riproduce una lettera di un ufficiale russo in cui si narra che un povero cosacco fu crudelmente mutilato dai briganti.

Una delle barbarie dei briganti è quella di strappare i denti e le unghie ai russi che cadono fra le loro mani.

Mandano da Pietroburgo al *Daily News* che il monastero di Sant'Innocente ha spedito ieri nell'Estremo Oriente un tendone lungo 10 metri, largo cinque che deve servire come cappella pei soldati. Dentro vi sono un altare e numerose immagini.

Un telegramma d'oggi all'Agenzia *Central News* da Liao Yang, dice che Kuropatkine ha passato in rivista i soldati, i quali si mostrano di uno spirito eccellente. Alcuni feriti dell'11° reggimento che si è tanto distinto alla battaglia del Yalu, hanno voluto riprendere servizio, sebbene non fossero ancora completamente guariti, perchè desiderano vendicare i camerati morti nell'importante giornata.

Le buone intenzioni del Giappone.

Il corrispondente dello *Standard* da Tokio telegrafa che il marchese Ito tenne un importante discorso in una riunione, rilevando come tutto il mondo civile dimostri grande simpatia pel Giappone. «Queste simpatie, egli disse, sono dovute alla politica liberale progressista adottata dal Giappone e alla giustizia della sua causa. Il Giappone combatte per la sua esistenza e per l'uguaglianza dei commerci in Estremo Oriente.» Il marchese Ito concluse facendo capire che il Giappone non ha intenzione di far conquiste nè in Manciuria, nè in Corea.

Questo discorso è molto commentato a Tokio, come un sintomo di ciò che farà il Giappone dopo la guerra.

L'umanità dei giapponesi pei russi.

Gli stessi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, in data d'ieri, il quale pone in rilievo le cure prestate dai giapponesi ai feriti russi, il cui stato è in generale in via di miglioramento.

I Tongusi sconfitti.

Il *Morning Post* ha da Karbine:

I Tongusi essendo stati respinti, le comunicazioni ferroviarie sono ristabilite.

La mobilizzazione del terzo esercito giapponese.

Il *Daily Mail* ha da Jnkeu:

Si è mobilizzato il terzo esercito giapponese dell'Hiroshima. La flotta giapponese si trova in parte a Port Arthur e in parte a Talienwan. Quella che bombardò le opere di Kaikao si trova ora nella baia di Port Arthur ove si prepara un attacco di fianco di Kinkao quando i due eserciti saranno pronti all'attacco di fronte.

Disastro di una corazzata russa.

Si ha da Londra, 24:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: I gas accumulati nel deposito del carbone della corazzata *Orel* esplosero uccidendo dieci fuochist. La nave fu gravemente avariata. Le riparazioni richiederanno molto tempo.

Il colera sul Yalu?

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Il corrispondente del *Russkoieslav* segnala da Liao Yang che il colera infierisce sul Yalu e a Teng Ouang Keng nelle truppe giapponesi, che perdono in media 100 uomini al giorno.

Scaramuccie presso Ta-ku-Shan.

Telegrafano da Tokio:

Le truppe giapponesi sbarcate a Ta-ku-Shan ebbero due scaramuccie cogli esploratori russi, dieci dei quali furono uccisi e due fatti prigionieri.

Il generale Kuroki annunzia di aver fatto prigionieri un ufficiale ed un soldato russi in servizio di perlustrazione. Nell'ospedale militare sono stati ricoverati 300 feriti giapponesi.

Trofei russi a Tokio.

Il generale Kuroki ha inviato in regalo all'imperatore cannoni ed altro materiale preso ai russi nella battaglia dello Yalu. L'imperatrice, colle dame di corte ed il corpo diplomatico, visitarono i feriti e l'ambulanza della Croce Rossa.

Kouropatkine prenderebbe l'offensiva.

Si ha da Pietroburgo che gli ufficiali dello stato maggiore credono che la modificazione della situazione in seguito alle recenti perdite navali dei giapponesi debba indurre la Russia a rioccupare New-Chuang poichè la preponderanza navale dei giapponesi aveva finora spinto Kouropatkine ad abbandonare New-Chuang.

È probabile che il generale Kouropatkine giudichi oggi che la flotta dell'ammiraglio Togo esiterebbe a scortare i trasporti attorno alla penisola di Liao-Tang per timore degli attacchi dell'ammiraglio Witgert.

Un altro incrociatore russo perduto.

Si annunzia che i russi hanno fatto saltare l'incrociatore *Rogatyr* arenatosi sugli scogli di Vladivostock perchè era impossibile rimetterlo a galla.

I cannoni furono tolti prima di far saltare la nave, la quale affondò senza cagionare alcun accidente di persone.

Il memoriale Salvago-Raggi

SULLE INDENNITÀ CINESI

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) L'ex ministro d'Italia a Pekino, marchese Salvago Raggi, ha fatto distribuire un memoriale nel quale si fa una minuta narrazione dei fatti riguardanti le indennità di Cina.

Il memoriale, in sostanza, dice che una Commissione internazionale, della quale *non* faceva parte il rappresentante italiano in Cina, aveva stabilito che le indennità ai funzionari esteri dovessero essere classificate fra le indennità degli Stati e non fra quelle dei privati.

Queste ultime dovevano essere esaminate da una Commissione speciale, in ogni Legazione; le prime invece dovevano essere indicate dai Governi stessi.

Il Governo italiano indicò la sua indennità in 75 milioni di franchi per le spese militari e due milioni di franchi per le indennità alla Legazione. Quest'ultima cifra doveva comprendere anche l'indennità dei suoi funzionari.

Il nostro ministro chiese, con nota analoga a quella presentata dai privati, 78 mila *taels*, aggiungendo che se il Governo italiano non pagava egli stesso i suoi funzionari e ad essi delegava semplicemente una parte di credito verso la Cina, non garantita e pagabile in 39 anni, avrebbe dovuto portare la cifra nominata a 197 mila *taels* per permettere al nostro funzionario di realizzare i suoi 78 mila *taels* rivendendo il suo credito. Faceva poi notare che sperava che il Governo avrebbe voluto trattarlo meglio di quanto non fossero stati trattati gli impresari, gli speculatori, ecc., i quali essendo andati in Cina di loro spontanea volontà, vi avevano realizzato, prima degli avvenimenti, lauti guadagni. Il marchese Salvago Raggi sperava quindi che gli sarebbero stati calcolati anche i danni morali.

Il ministro volle trasportare le indennità dei funzionari nella categoria di quelle dei privati, facendo guadagnare così al Governo qualche centinaio di mila franchi.

Il ministro inscrisse nella categoria dei privati l'indennità del marchese Salvago-Raggi per 197 mila *taels*, e di ciò l'interessato ebbe notizia soltanto dopo che la decisione era stata presa ed eseguita.

Il marchese Salvago non riuscì a vendere il suo credito, come desiderava, per procurarsi la somma di cui aveva bisogno per provvedersi di tutto quanto aveva perduto e dovette invece contrarre un prestito sulla sua personale garanzia.

Sempre lo scandalo Nasi

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il comm. Ferrarotti, ex funzionario delle Poste e Telegrafi, ha presentato al procuratore generale del re una querela contro Nasi, nella quale l'ex ministro è accusato di duplice falso.

Questo falso sarebbe stato commesso da Nunzio Nasi per collocare a riposo diciannove funzionarii del ministero stesso e consisterebbe:

Primo, nell'avere egli inserito, come di legge, nei decreti di collocamento a riposo, la dichiarazione: «Udito il parere dei ministri» dichiarazione non corrispondente alla verità;

Secondo: di avere dichiarato personalmente alla Corte dei Conti che nessun funzionario era stato invitato a domandare il collocamento a riposo, mentre risulta che questi funzionari furono categoricamente invitati alla domanda stessa.

L'interrogatorio dei sussidiati.

Stamane il giudice istruttore Mastrocintore ha lungamente conferito col procuratore del re.

Essi esaminarono anche i mandati di sussidio, fra i quali alcuni si riconobbero firmati da funzionari del ministero stesso.

Si stabilì di sentire come testimonii tutti i sussidiati e siccome essi sono quasi tutti di Roma, si decise di interrogarli per rogatoria. A tal'uopo saranno diramati a giorni oltre 500 mandati per rogatorie.

Per la libertà di Consiglio.

Oggi alle 3 45 si è riunita la Camera di Consiglio, presieduta dall'avvocato Martinelli, vice presidente; ma nella riunione, durata fino alle 5 15, non si trattò della conferma o meno dell'arresto del comm. Consiglio.

Congresso delle industrie cotoniere

Telegrafano da Zurigo:

Si è qui aperto il primo Congresso internazionale delle industrie cotoniere, coll'intervento di 59 delegati rappresentanti i principali stabilimenti del Belgio, Germania, Inghilterra, Italia, Francia, Austria, Portogallo, Russia e Svizzera.

Macara, presidente della «Federation Of masters cotton spinner association Manchester» propose la nomina di Syz, di Zurigo, presidente dell'Unione tessitori e filatori svizzeri, a presidente del Congresso. La proposta fu approvata per acclamazione.

L'ufficio di presidenza fu così composto: presidente, Syz; primo vicepresidente, Macara, Machester; secondo vicepresidente, Gross, di Augusta; terzo vicepresidente Motte di Bombai. A membri: Cantoni (Milano; Delemptinne (Belgio); Kuffler (Vienna); Grome (Mosca); Tavereira (Lisbona).

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Irregolarità al ministero d'Agricoltura.

24 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) — A proposito delle irregolarità, di cui vi informai, al ministero di Agricoltura, l'*Avanti* riceve una lettera del signor Fait che fu per 25 anni impiegato a quel ministero.

Nella lettera l'ex-impiegato narra: «Un giorno ebbi ordine dal capo ufficio di ritirare un mandato di 185 lire a me intestato, con obbligo di trattenerne 38 per lavoro da me fatto a cottimo e di consegnargli il resto. Io risposi che non avrei restituito un soldo del mandato a me intestato, e allora il mandato non fu più rilasciato.»

E conclude:

«Nel 1896 fui chiamato dal giudice istruttore per riferire su questi mandati irregolari, ma si vede che alte influenze hanno potuto paralizzare l'azione della giustizia.»

Il signor Fait, interrogato dall'*Avanti*, riferisce che tale istruttoria riguardava l'inchiesta dell'on. Compans, allora sottosegretario all'Agricoltura, e che segnalava gravi irregolarità.

La verifica contabile nei ministeri.

Intorno alla notizia di una verifica contabile nei ministeri, l'*Avanti* dice che essa sarebbe stata deliberata in Consiglio di ministri dopo lo scandalo Nasi.

Aggiunge che la proposta iniziale estendeva la verifica ad un intero decennio, dal 1893 al 1903, ma nel Consiglio prevalse il concetto di escludere per ora i ministeri Crispi Sonnino e Di Rudinì-Luzzatti, perchè le faccende della guerra d'Africa avrebbero richiesto troppo imbarazzanti ricerche.

Un'altra del solito Santini.

È oggetto di vivi commenti in città, la visita fatta dall'on. Santini al papa, proprio in questi giorni nei quali è più viva l'impressione per la nota deliberatamente offensiva, per lo Stato italiano e per il suo capo, dal Vaticano diretta alle potenze.

Quando si noti che l'on. Santini fu sempre candidato monarchico liberale, è facile comprendere il risentimento di molti influenti elettori i quali opinano che l'on. Santini potrà, se crede, in avvenire, chiedere il suffragio ai clericali dell'Unione romana.

Riunione della Giunta del Bilancio.

24 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi ha tenuto riunione la Giunta del Bilancio, presieduta dall'on. Vendramini. È intervenuto l'on. Luzzatti il quale ha annunciato che la Commissione di ispezione, nominata in seguito alle premure mosse dall'on. Stelluti Scala, per indagare sulle maggiori spese del bilancio delle Poste e Telegrafi, continua alacremente il suo lavoro. Il ministro si è quindi ritirato.

L'on. Aguglia ha soggiunto di aver bisogno ancora di qualche giorno per condurre a fine le indagini sulle eccedenze di impegni del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Dopo di che la Giunta ha approvato l'altra relazione dell'on. Aguglia sul bilancio di previsione del ministero delle Poste e Telegrafi.

Nofri commissario per la Marina.

Oggi si sono riuniti a Montecitorio i deputati del gruppo socialista per deliberare circa le dimissioni presentate dall'onorevole Nofri da membro della Commissione d'inchiesta per la Marina.

Le dimissioni non vennero presentate alla Camera, ma l'on. Nofri aveva annunciato che le avrebbe fatte pervenire qualora i deputati del partito socialista non avessero confermato il mandato a lui.

Dopo lunga discussione, nella quale si espressero in senso contrario gli on. Cabrini e Ferri, fu nuovamente confermato il mandato all'on. Nofri.

Il Congresso radicale.

Il Congresso radicale si terrà al teatro Nuovo, in via Umbria. Ivi, fin da stamane, sono cominciati i preparativi per le sedute alle quali si calcola interverranno più di 200 congressisti.

Ieri sera il Comitato incaricato dell'ordinamento del Congresso ha tenuto una riunione, nella quale venne definitivamente fissato il programma. In esso figurano anche due serate di gala, una al Valle ed una al Costanzi; l'inaugurazione della lapide a Cavallotti ed un banchetto di chiusura, ad Albano.

Un'altra riunione del Comitato verrà tenuta stasera.

Sommossa in un penitenziario eritreo.

Si ha notizia di una sommossa avvenuta nel penitenziario di Assab. Tre indigeni detenutivi sono riusciti a disarmare momentaneamente il carabiniere di guardia ed a fuggire, seguiti da un certo numero di altri detenuti.

Sopraggiunti dei rinforzi avvenne una colluttazione, nella quale sono morti sette detenuti ed otto rimasero feriti. Anche qualche carabiniere riportò ferite leggiere.

Questa notizia essendo stata telegrafata ad alcuni giornali di provincia, i telegrammi vennero sequestrati. Ciò non vuol che la cosa non sia vera.

Il suicidio d'uno studente.

Stamane, il giovane studente Paride Mercuri si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore per dispiaceri amorosi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 24 maggio.

Presidenza del vicepresidente PALBERTI.

Roma, 24 maggio, *ore 12 45 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10. Siamo alla prima delle sedute antimeridiane, destinate ad affrettare le vacanze estive.

Sono presenti una trentina di deputati.

Approvato il verbale dell'ultima tornata mattutina, si approva senza discussione il progetto per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio inferiore.

Si discutono le modificazioni alle leggi sugli stipendii ed assegni fissi ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito.

Compans. Raccomanda di migliorare le condizioni dei disegnatori.

Pedotti (min. Guerra). Ne terrà conto.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si passa a discutere il progetto sulle indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovavano in Africa, durante lo stato di guerra.

Santini. Osservando che bisogna provvedere per l'indennità, domanda cosa si sia fatto del prestito di centocinquanta milioni contratto all'indomani di Adua, poichè potrebbe nascere il sospetto che esso serva ancora a pagare l'affitto della nostra zona di frontiera.

Maurigi. Spera che il sacrificio che fa il Governo con questa legge, sia l'ultimo per l'Africa.

Richiama l'attenzione del ministro sopra alcuni atti non lodevoli compiuti dal ministero.

Rubini (relatore). Difende il progetto di legge.

Compans. Insiste nel dire che per le indennità ed assegni alle truppe di Africa non furono rispettate le disposizioni della legge.

Pedotti. Dichiara di accettare la relazione completa dell'on. Rubini.

Non può accettare alcuna modificazione al disegno di legge.

Prega l'on. Compans di voler presentare presto la relazione sugli ufficiali inferiori, trattandosi di un impegno del Governo.

Per migliorare i quadri crede possibile qualche economia sulla forza bilanciata.

Riccio. Legge il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa invito al Governo di rivedere e completare le disposizioni che regolano il trattamento delle truppe in Africa, per modo che siano fin d'ora stabiliti gli assegni speciali, che possano spettare ad esse truppe nel loro eventuale passaggio allo stato di guerra.»

A mezzogiorno la discussione sulle indennità per l'Africa è esaurita e il progetto è approvato per alzata e seduta.

I pochi deputati presenti stanno per abbandonare l'aula, quando l'on. Palberti li ferma con una scampanellata, pregandoli a pazientare un momento.

Il vicepresidente Palberti, saltando nell'ordine del giorno il progetto sulla condanna condizionale, invita la Camera ad occuparsi del progetto contro le lotterie dei giornali.

I deputati si fermano chi nell'emiciclo, chi sulle scalette dei vari settori per ascoltare la rapida lettura degli articoli del progetto.

Ventisei deputati e il sottosegretario Majorana, in piedi, al banco del Governo, approvano e la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

La seduta comincia alle 2 5.

La discussione s'inizia nella massima tranquillità. L'aula e le tribune sono spopolatissime.

Presidente. Comunica che è tornato modificato dal Senato il disegno di legge relativo ai professori straordinari.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Agricoltura). Risponde all'onorevole Rizzo circa la necessità di presentare il progetto più volte promesso di modificazione alla legge sull'esercizio economico ferroviario.

È negli intendimenti del ministero di sollecitare la presentazione di questo progetto di legge.

Rizzo. Dimostra la necessità e l'urgenza dell'invocato disegno di legge.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Santini circa la riabilitazione nell'integrità dei diritti civili del signor Ignazio Pasquini la cui innocenza è stata giuridicamente riconosciuta.

Il ministero studierà le modalità del provvedimento che s'impone come doveroso e umano.

Santini. Espone il fatto dell'ufficiale Rasquini, la cui innocenza fu riconosciuta. Invoca la necessità di una riforma del procedimento penale.

Abignente. Svolge una sua proposta di legge per modificazioni alla legge sul catasto del 21 gennaio 1897.

Espone le sproporzioni derivanti dalla legge vigente, che specialmente si verificano nel Mezzogiorno.

Maiorana (s. s. Finanze). Accetta, con le dovute riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Bilancio delle Finanze.

Massimini (relatore). Nota che la Giunta del bilancio ha consentito di buon grado nei provvedimenti proposti dal Ministero a proposito della repressione dei furti nel registro e delle manomissioni di colli bollati.

Monti-Guarnieri. Nota che in una recente asta fu aggiudicata una fornitura al ben noto Parpagnoli che offriva ribasso del 50 per cento. La cosa è grave. Chiede perciò spiegazioni.

Del Balzo G. (s. s. Commercio). Le aste dipendono dall'Economato generale che procede secondo le disposizioni della legge. Non ha quindi altro ufficio che quello di vigilare che i contratti siano rigorosamente rispettati.

Monti-Guarnieri. Deve insistere sull'enormità di aste pubbliche nelle quali possono farsi ribassi così inconcepibili.

Gallini. Richiama l'attenzione del ministro sul modo di sottoporre alle imposte i terreni compresi nelle bonifiche del Basso Ferrarese.

Maiorana. Non ritiene possibile alcun provvedimento amministrativo, lieto se con la proposta dell'on. Abignente, che stabilisce il catasto per circondario, si potesse risolvere la grave questione.

Cavagnari. Lamenta che gli agenti delle imposte non attribuiscano la dovuta importanza alle decisioni delle Commissioni di prima istanza.

Maiorana. Sarebbe pericoloso … troppo nelle Commissioni mandam…

Monti-Guarnieri. Chiedo se e … il ministro intenda presentare il dis… legge sul riordinamento del corpo d… die di finanza.

Maggiorino Ferraris. Racc… siano date istruzioni precise perchè … site ai bagagli, che si fanno alle fr… non vengano fatte in modo da disg… forestieri, che vengono in Italia.

Massimini (relatore). Si unisce … comandazioni a favore degli agenti … nanza.

Morando Giacomo. Segnala al mi… stro il pessimo stato di conservazione … molti edifici doganali.

Credaro. Nota che per provvedere … riscaldamento delle caserme delle … di finanza sulle Alpi si distruggono … foreste.

Ferraris Maggiorino. Vuole … battelli che vigilino meglio all'osserva… delle leggi sulla pesca.

Cavagnari. Raccomanda d'impedire la … consulta distruzione dei pesci.

Luzzatti. Terrà conto, nei limiti … bilancio, delle varie raccomandazioni.

Ottavi. Chiede se sia vera la notizia … nel laboratorio chimico di Roma si sia … vato un reagente per distinguere i vini … nuini dalle miscele.

Luzzatti. Conferma la notizia.

Rizzetti. Si compiace che le frodi … vini siano rese impossibili.

Luzzatti. Osserva che la Camera … quanto prima chiamata a discutere tutto … problema doganale. In qu… essere trattata la questio…

Ottavi. Invita il Gove… il suo pensiero sui risulta… lativa all'alcool denaturato, … industrie.

Luzzatti. Sottoporrà la questione … studio dei competenti.

Santini. Anche a nome dell'on. … segnala i voti formulati nel … gresso di Roma, dai rivenditori … di privativa.

Luzzatti. È allo studio un pro… riforma alla legge vigente.

Giunti. Raccomanda si provveda … cedere il diritto di pensione agli … detti alle saline.

Maiorana. Il Governo si … presentare un disegno di legge.

Cavagnari. Chiede sia … concessa una rivendita di sale … ad alcuni benemeriti veterani.

Maiorana. Esaminerà il caso.

Sono approvati tutti gli arti… lancio e l'articolo unico del … legge.

Altre interrogazioni.

Luzzatti (min. Tesoro). Risponde … nor. Morando L. circa la tassa di … mobile pei ricevitori postali e tele…

La questione verrà risolta con un… che verrà fra breve presentata.

Morando L. Raccomanda la … sollecitudine.

Commemorazione.

Presidente. Comunica la mo… l'ammiraglio Accinni e ne fa la co… razione.

Luzzatti (min. Tesoro). Si as… nome del Governo.

Si delibera l'invio di condoglianze … famiglia e si sorteggia la Commissione … rappresenterà la Camera ai funerali.

La seduta termina alle ore 6.40.

Intorno al ministro Luzzatti

Quei giornali che per comodo di po… cercano di far credere che noi combatt… il ministro Luzzatti perchè ha presen… progetto di legge contro le lotterie … nali, sono in perfetta malafede.

È da anni che noi combattiamo l'on. … zatti, perchè non abbiamo nessuna … nella sua competenza tecnica, non … mai stato capace di far nulla e perchè siamo avversari decisi e tenaci del partito politico che egli rappresenta e che crediamo fatale per il paese.

Luzzatti, nel ministero presieduto da Giolitti, non è una forza ma un ostacolo. Egli è la personificazione di quel fatale trasformismo politico che ci portò alle due grandi catastrofi di Adua e del maggio 1898.

Questo noi non potevamo dimenticare e non dimenticheremo mai.

In quanto alla legge ieri votata, non ci … fa nè caldo nè freddo. Non ci toccal…

Il *Secolo* ha ben altre risorse materiali e morali, che gli permettono di mantenere e di estendere ancor maggiormente la sua influenza e il numero dei suoi lettori. … ha la forza che viene dal disinteresse e … convincimento delle sue opinioni politiche, non mutabili per cangiare di uomini e di ministeri.

Quanti giornali possono dire altrettanto?

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 40.

Bassini (nuovo senatore). Giura.

Presidente. Partecipa la morte del … natore vice-ammiraglio Accinni e ne … l'elogio.

Mirabello (min. marina). A nome del … Governo si associa alle parole del … dente in onore del vice-ammiraglio Acc…

Si discute il disegno di legge: «Istitu… zione nell'amministrazione della R. Marina di una categoria d'impiegati civili … contabili e guardiani di magazzino» …

Dopo osservazioni dei senatori De … Carta Mameli, cui risponde il ministro, la discussione generale è chiusa e gli articoli vengono approvati senza discussione.

Si approvano a scrutinio segreto i … progetti oggi discussi.

La votazione del Bilancio di agricoltura dà il seguente risultato: Votanti 71; favorevoli 65, contrari 5 e astenuti 1.

Si discute il disegno di legge per l'in… duzione di disegnatori civili nell'ammini… strazione della Marina.

Dopo brevi parole del relatore Pucci e … ministro della marina il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 5 20.

Il Congresso delle proprietà industriali

Telegrafano da Berlino, 24:

Si è aperto oggi il Congresso internazionale per la tutela legale delle proprietà industriali.

Il segretario di Stato per l'interno, … sadowski, presidente onorario, pronunziò il discorso inaugurale ricordando che il congresso ha luogo per la prima volta in Germania, è di alta importanza per la scienza tecnica tedesca ed è notevole pel numero degli Stati esteri rappresentati. Si disse convinto che il Congresso contribuirà a far progredire vari Stati nell'idea della … glianza delle leggi internazionali … che l'idea della proprietà intellettuale … moderna che fa progressi.

Si cercherà pertanto di raggiungere una maggiore garanzia internazionale della proprietà intellettuale e delle invenzioni; … dovere della legislazione convenzionale … conciliare gli interessi dei consumatori con quelli del lavoro intellettuale.

Il segretario di Stato concluse che le … venzioni internazionali sin qui stipulate provano i progressi fatti dalla nuova idea.

---

di sfuggire alle conseguenze della mia situazione.

«In quel momento io lo stimavo ancora incapace di tramare qualche cosa nell'ombra.

«La sola paura che avevo era per l'avvenire dell'innocente che m'era impossibile fargli riconoscere come figlio.

«Un giorno decisi di trattar la terribile questione e risolverla, e perciò gli scrissi, per chiedergli francamente ciò che intendesse di fare.

«Mi rispose che avrebbe abbreviato di due mesi il soggiorno in Rumenia; ed egli tornò infatti sei settimane prima del mio parto.

«S'era in ottobre; ed io, fin dal settembre, dopo un lungo soggiorno in riva al mare, ero ritornata a Parigi colla figlia.

«Ugo stavolta non venne d'improvviso, avendomi egli avvisata del suo arrivo.

«Il nostro primo colloquio fu assolutamente calmo. Ci si sarebbe presi per due estranei concertantisi insieme sopra un affare qualunque.

«— Se mi vedete qui è per aiutarvi a celare al mondo la verità su di un avvenimento che sta per prodursi troppo presto perchè si possa attribuirmelo. Ed a me non pare che tutti coloro che ci circondano e ci avvicinano debbano esser sicuri che io non sono il padre del nostro figliuolo.

«Bisognava dunque evitare lo scandalo.

«Il principe appariva profondamente triste bensì, ma senza acrimonia, senza astio. In pochi mesi i capelli gli erano divenuti quasi interamente bianchi.

«Non avevo più riveduto Lucquier, il quale ad una lettera da me scrittagli poco tempo dopo la terribile scena del mio ritorno dall'Italia, mi rispose laconicamente così:

«Tutto è finito tra noi. Se divisi forzatamente il vostro cuore col marito, rifuggo dal dividerlo coll'amante. M'avete fatto soffrire quanto non ho mai sofferto... Parto stasera per un lungo viaggio. Addio!»

«Il giorno medesimo mi recai, quasi delirante, al suo studio, ove seppi che era veramente partito il dì innanzi.

«Compresi che una calunnia era stata lanciata contro di me e che egli l'aveva creduta vera.

«Non gli avevo ancor parlato d'una maternità di cui non ero allora sicura.

«Mi trovai sola affatto, senza neppur essere sorretta dalla dolce certezza che l'uomo, al quale avevo sacrificato l'onore e la pace della mia vita, mi serbava il primo posto nel proprio cuore.

«Solo alcuni anni dopo seppi che autore della calunnia fu il signor di Trammart.

La principessa s'interruppe di nuovo. Fissava dinanzi a sè gli occhi in cui guizzavano foschi lampi, e da cui sparivano e l'ira e il rancore e tutta la forza d'un temperamento, più violento forse ancora di quello del marito, ma più aperto, più franco.

Si sentiva che una sola cosa poteva domare una tal donna; l'amore, ove non fosse la tenerezza materna.

E l'uomo ch'era là presente e che l'amava, dimenticava il proprio sentimento per figurarsi mentalmente i due esseri disuniti, discordi, viventi sotto il medesimo tetto, infelici, mentre possedevano ogni cosa che rende lieta l'esistenza.

Ad un tratto la principessa afferrandogli la mano.

— Mi serberete il segreto? chiese convulsivamente.

— Non ve l'ho promesso? Mi credete un mancator di parola?

— No.

Indi Evelina, stringendo più fortemente le dita di Huppin, proseguì:

— Sapete ciò che egli ha fatto? Era menzogna la sua calma, menzogna la sua generosità... Aspettava l'ora opportuna per colpire.

«Fu convenuto tra noi che si sarebbe fatto le mostre di partire pel Mezzogiorno della Francia, e che invece si sarebbe andati a stabilirsi in una villa ammobigliata, a venti leghe da Parigi.

«La servitù la si sarebbe cercata nel paese, e si sarebbe condotta con noi una levatrice, la cui figliuola, esercitante il medesimo mestiere di lei, l'avrebbe sostituita, durante tutto il tempo che essa sarebbe stata vicino a me.

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione.*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 11.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei **pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Torino. — *Una donna assassinata.* — Stanotte è stata trovata assassinata nella sua casa in via Viotti N. 9, la donna di facili costumi Maria Valasso di anni 35.

L'assassinio pare risalga fino a sabato scorso. L'assassino è ignoto e credesi abbia ucciso la disgraziata per gelosia con un forte colpo di mazza sul capo.

La Valasso è stata vista entrare sabato in casa col suo amante, col quale era solita rincasare ogni giorno, e dopo non fu più vista uscire. Solo domenica sera i vicini insospettiti ne avvisarono la questura.

Si recarono sul luogo del delitto il giudice istruttore, due ispettori e molti agenti di polizia.

L'uccisa, piuttosto piacente di aspetto, era di Alessandria; ha la famiglia a Torino, ma viveva separata dal marito.

Verona. — *Una tragedia della gelosia.* — L'ex cameriere, ed ora mediatore, Germano Calvi, di anni 74, conviveva con Emma Bagozzi, di anni 34, madre di tre figli minorenni. Fra i due c'erano frequenti litigi per gelosia. Ieri sera si accese una rissa sul pianerottolo dell'abitazione. La Bagozzi spintolo pel petto precipitò il Calvi dalle scale; il disgraziato battè il cranio sul pianerottolo sottostante rimanendo boccheggiante.

Fu trasportato all'ospedale agonizzante.

Il Calvi poco dopo trasportato all'ospitale spirava.

Ultimamente la Gabozzi fecè frequenti scenate al vecchio perchè non le portava del danaro, i suoi guadagni essendo limitati.

Genova. — *I drammi dell'amore.* — (C.) Giunge notizia da Lavagna presso Chiavari di un terribile dramma d'amore.

Lo scultore Luigi Bancalari, quarantenne sparò un colpo di fucile contro la propria amante, Luigia Biffi, uccidendola, quindi rivolgendo l'arma contro sè stesso si suicidava.

Il Bancalari lascia la moglie e due bambini. Anche la Biffi era maritata e lascia un bambino.

Accanto ai cadaveri venne trovata una lettera del Bancalari, nella quale lo scultore spiegava le cause del delitto e del suicidio, e cioè che piuttosto che lasciare la Biffi, preferiva ucciderla e morire.

Portoferraio. — *Una gita di corsi.* — Domenica fu giorno di gran festa per la nostra città: i piroscafi *Volta* e *Violette* ci portarono oltre 450 gitanti di Bastia e il corpo Flarmonico di quella città.

Furono qui accolti col massimo entusiasmo: dopo il ricevimento al Municipio, si recarono insieme alle Associazioni patriottiche e alla rappresentanza comunale a deporre una splendida corona sul marmo che ricorda come Victor Hugo abbia soggiornato fanciulletto a Portoferraio e quivi abbia riacquistata la salute.

Parlò applaudito il prof. G. Damiani. Dopo un vermouth d'onore offerto ai visitatori nella Palazzina napoleonica, percorsero le vie della città al suono della Marsigliese e degli inni patriottici.

Alla sera vi fu un gran banchetto offerto dalla cittadinanza con ricambio di brindisi, saluti e auguri alla Francia e all'Italia.

Alla una di notte i due piroscafi salparono di nuovo alla volta di Bastia, accompagnati all'imbarco dall'intiera cittadinanza plaudente.

Siena. — *Le visite della regina madre.* — Dopo avere in questi giorni la regina madre visitati gli istituti, l'Università, le Accademie, le scuole e le *contrade*, oggi, in piazza Campo, in sua presenza ebbe luogo il corteggio storico delle contrade con bandiere e musiche.

Domani, mercoledì, la regina parte per Roma.

Napoli. — *L'epidemia suicida.* — Continua la triste cronaca dei suicidi. Durante la notte la ventisettenne Carlotta Granuzzi, di condizione civile, cercò di annegarsi, disperata perchè un certo Lelio Marenco, come lasciò scritto, non aveva voluto riparare verso di lei la colpa dopo averla sedotta e resa madre.

Alcuni marinai trasportarono la disgraziata all'ospedale dove è moribonda.

.·. Oreste Troise, figlio di un ricchissimo negoziante di mobili, dopo aver diretta una lettera al fratello, si suicidò con un colpo di revolver, pare per riparare colla morte ad un errore di gioventù.

Girgenti. — *Le bestie umane.* — Presso Sciacca, in contrada Purgatorio, venne ucciso dal proprio figlio, Vincenzo di anni 19, certo Fazio Accursio di anni 45. Questi era ritornato lo stesso giorno dal paese, ove teneva una amante, e rincasando quella sera aveva minacciato tutta la famiglia, pretendendo che essa tornasse in paese per poter condurre in campagna la sua druda, la quale, ragazza ancora, era stata da lui sedotta. Questa belva umana, due anni fa, tentò di sedurre la propria figliuola la quale ne morì poco dopo, e pochi mesi addietro ferì gravemente a colpi di fucile la propria moglie, donna di specchiati costumi.

Il fatto non ha per nulla impressionato il paese, giacchè tutti sapevano le sevizie cui il Fazio sottoponeva la famiglia, che tentò anche di avvelenare.

Il patricida si costituì ai carabinieri.

Agitazioni ferroviarie

Ci telegrafano da Belluno, 24:

Il Consiglio comunale di Pieve di Cadore votò all'unanimità il contributo alla spesa pel progetto della ferrovia Belluno-Cadore.

Il comune di San Nicolò Comelico approvò un ordine del giorno proposto per la ferrovia del Cadore all'unanimità, fra l'entusiasmo generale.

.·. Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24:

Ebbe luogo nel teatro Marengo di Ceva un altro imponentissimo Comizio per la ferrovia Garessio al Mare.

Oltre a numerose società di Ormea, di Garessio e del circondario erano presenti i sindaci di dette città, i consiglieri provinciali e i deputati del collegio.

Inviarono le loro adesioni i senatori Rossi di Torino, Boselli, Massabò, i deputati Nuvoloni, Berio, Celesia, ecc., ecc.

Dopo diversi discorsi venne approvato un vibrato ordine del giorno col quale ritenendo che la progettata linea ferroviaria Breglio-Ventimiglia non risponde ad alcuno dei reali interessi della Liguria occidentale, si dà mandato ai rappresentanti in Parlamento di chiedere che, ferma l'approvazione della linea diretta Cuneo-Nizza, il Governo costruisca la Garessio-Oneglia.

GLI AMANTI CHE SI UCCIDONO

Ci telegrafano da Massa, 24:

Nel sobborgo del Ponte il carrettiero Ermeti e la sua amante dopo aver mangiato e bevuto allegramente si barricarono in camera, accendendo un gran braciere di carbone.

Sopraggiunto il marito della suicida, dopo avere replicatamente bussato alla porta la atterrò, e penetrato nella camera trovò la moglie infedele e l'amante Ermeti abbracciati strettamente nel supremo spasmodico amplesso della morte.

.·. Telegrafano da Grosseto:

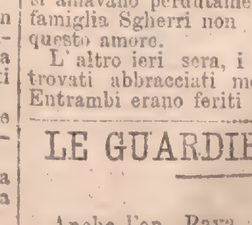
Due giovanetti, certo Sisto Baffiggi, di anni 18, figlio di un falegname e Annita Sgherri, di anni 16, figlia di un verificatore ferroviario, si amavano perdutamente. Sembra però che la famiglia Sgherri non vedesse di buon occhio questo amore.

L'altro ieri sera, i due innamorati furono trovati abbracciati morti lungo una strada. Entrambi erano feriti di rivoltella al cuore.

LE GUARDIE FORESTALI

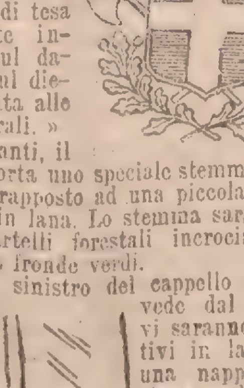
Roma, maggio.

Anche l'on. Rava, nella sua qualità di ministro di Agricoltura è capo supremo di un corpo armato: quello delle guardie forestali. E con un recente decreto da lui proposto è stata modificata la divisa di queste guardie, rendendola abbastanza simile a quella degli alpini e delle guardie di finanza.



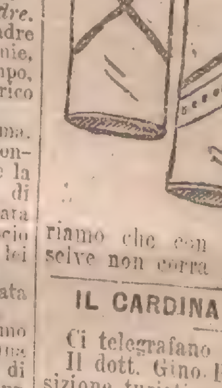
Siccome i *forestali* sono abbastanza numerosi in Italia, specialmente in alcune regioni, così non è priva d'interesse qualche notizia sul loro nuovo equipaggiamento.

Dice la descrizione annessa al decreto che le guardie forestali porteranno « un cappello di feltro nero di forma tronco-conica sormontato da calotta semisferica e munito al fondo di tesa leggermente incurvata sul davanti e sul dietro, rialzata alle parti laterali. »



Sul davanti, il cappello porta uno speciale stemma reale in ottone sovrapposto ad una piccola coccarda nazionale in lana. Lo stemma sarà sorretto da due martelli forestali incrociati e circondato da fronde verdi.

Sul lato sinistro del cappello (come si vede dal figurino) vi saranno i distintivi in lana verde, una nappina dello stesso colore e la penna d'aquila.



I *paramani* delle maniche saranno guarniti da un piccolo galloncino verde, e i distintivi del grado saranno in oro, collo stesso sistema in uso nel corpo delle guardie di finanza. E speriamo che con ciò, la difesa delle patrie selve non corra più alcun pericolo!

IL CARDINALE SVAMPA E IL RE

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Il dott. Gino Poli del Comitato dell'Esposizione turistica ebbe una lettera del cardinale Svampa con la quale questi si scusa di non intervenire all'inaugurazione della mostra.

Il cardinale dichiara però che farà il suo dovere nel ricevimento del re al municipio.

Questa dichiarazione è commentata quale un sintomo di disarmo della politica vaticana, che cerca di rendersi l'ambiente favorevole in Italia anche per le Congregazioni, essendo divenuto ostile l'ambiente della Francia.

Il varo della *Regina Elena.*

Ci telegrafano da Spezia, 24:

Non il 1.° giugno prossimo, come fu detto per un errore di trasmissione telegrafica, ma il giorno 19 dello stesso mese avrà luogo il varo della corazzata *Regina Elena.*

LE VITTIME DEL *ZEFFIRO*

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Dal giorno in cui avvenne la disgrazia a bordo del cacciatorpediniere *Zeffiro*, il duca di Genova ha spesso telegrafato alle autorità dipartimentali per farsi informare delle condizioni dei feriti, di questi sei migliorano; solo Raffaele Amato che, come ricorderete, riportò le maggiori scottature, è morto ieri sera all'ospedale.

La misera fine d'un areonauta

Ci telegrafano da Forlì, 24:

Questo sindaco ricevette la notizia che in Paternopoli l'areonauta Zambianchi Romeo, nell'eseguire un'ascensione areonautica, cadde, rimanendo cadavere.

Il disgraziato Zambianchi contava di smettere dal fare ascensioni per dedicarsi qui ad un piccolo commercio di frutta ed erbaggi; aveva anzi affittato una bottega all'uopo.

Le proteste contro l'eccidio di Cerignola.

Abbiamo da Este:

Sotto la loggia civica, dinanzi ad un pubblico numerosissimo Mariano Rango, di Molfetta, tenne una vibrata conferenza di protesta contro le uccisioni degli inermi contadini di Cerignola.

L'oratore fu applauditissimo.

UN DONO agli abbonati del SECOLO

Lo strepitoso successo ottenuto dalla nuova rivista **Varietas,** ha animato la Società Editrice a far *dono gratuito* del 1° numero a tutti gli abbonati del *Secolo.*

Il numero stragrande degli abbonati esige alcuni giorni per poter far pervenire a tutti questo numero della Rivista; ma almeno potranno giudicare quanto siano meritati gli encomi unanimi con cui la Rivista fu accolta dal pubblico.

Si sta preparando attivamente il 2° numero che si spera riescirà anche a superare il primo per l'importanza degli articoli o la loro piacevolezza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Passaglia.

A tutto ieri altro non si è fatto che l'interrogatorio del Passaglia: restano quindi da interrogare gli altri otto imputati, poi i testimoni e i periti.

La difesa del Passaglia ha sollevato incidente per la concessione della libertà provvisoria ma il Tribunale l'ha negata.

Subito dopo la stessa difesa ha chiesto che il Tribunale si dichiari incompetente e rinvii il processo alla Corte di Assise.

Su tale istanza il tribunale si pronuncerà oggi.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 24:

Stamane si riprese il processo pel disastro di Beano.

Dopo un commovente discorso del presidente Sommariva che ringraziò gli avvocati e i giurati della solenne manifestazione di cordoglio fatta pel suo lutto, si interrogò il capo-treno del convoglio merci che era fermo a Pasiano, Grassi Ruggero; questi disse che parlò col capo-stazione Valente il quale non si meravigliò della venuta del treno militare.

Il fuochista del treno merci, Olivo Pietro, depose di non aver notato i segnali.

Il frenatore di coda del treno militare, Reisemini, non udì i segnali, nè udì le voci, nè vide i fanali: non vide il deviatore Benedetti al suo posto.

Seguì nel pomeriggio il confronto fra il brigadiere di Pasiano, Denito, e il frenatore Reisimini.

Il primo corresse la sua deposizione dicendo che i segnali e le grida d'allarme sono avvenute quando il treno militare era già oltre il deviatoio.

Il Reisemini insistette nel dire che nessun segnale è avvenuto.

Furono interrogati tre testi a difesa sulle ottime qualità del macchinista Biagione e del fuochista Marsi.

Il Valente insistette nel dire di aver dato ordine di tener chiusi i dischi.

Interrogato Ginestri, capotreno del convoglio merci scontratosi col treno militare, depose che il capostazione disse che il treno non era fermato a Pasiano.

La condanna d'un chaffeur.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

La Corte d'Appello condannava a cinque mesi di detenzione lo *chaffeur* Alfredo Lovari che conduceva l'automobile, sotto cui nel settembre scorso nella via di Fiesole fu travolto e rimase ucciso l'ing. Federici di Brescia. — Il Tribunale lo aveva assolto, ma contro la sentenza appellò il P. M. cui si associò la parte civile, signora Clorinda Piazzesi ved. Federici.

NECROLOGIO

A Genova, l'avv. Francesco Miroli.

A Spezia, il capitano di vascello, Eugenio Lazzoni.

A Modena, il tenente del 39° fanteria, Enrico Pojaglia.

A Parma, il capitano Celestino Ghidino.

A Venezia, l'avv. Enrico Antico di Cavarzere; era parente dell'assassinato conte Bonmartini ed era uno dei più importanti testimoni del processo Murri.

A Rustano, presso Camerino, il parroco don Luigi Falcioni, suicida; aveva 76 anni.

A Campobasso l'avv. prof. Errico Ferrara.

La morte di Accinni.

Ci telefonano da Roma, 24:

Oggi, a mezzogiorno, è morto l'ammiraglio Enrico Accinni da oltre un anno colpito da emiplegia e da qualche giorno attaccato pure da una violenta polmonite.

Lo assistevano la figlia Isabella, moglie al collega in giornalismo Alessandro Lupinacci ed i parenti più prossimi.

La triste notizia venne subito telegrafata al figlio dell'Accinni, tenente di vascello, e se ne diede pure comunicazione al primo aiutante di campo del re, al duca di Genova ed al presidente del Senato.

Enrico Accinni era nato a Nola l'8 luglio 1838. La sua carriera, rapida e fortunata, cominciò nel 1853, nel quale anno ebbe il grado di guardia-marina. Salì fino al grado di vice ammiraglio e compì parecchie missioni all'estero.

Fu per molti anni aiutante di campo di re Umberto e per due anni fu anche deputato di Grosseto e di Gaeta; ma alla Camera non partecipò che a qualche appello nominale.

Nel 1898 era stato nominato senatore.

Su e giù per il mondo

La scuola pei pappagalli.

Non è un'allusione maligna. Si tratta invece di una vera e propria scuola per i ciarlieri e noiosi volatili che divertono gli ozi delle zitellone e annoiano tutti gli altri mortali.

A Filadelfia una signora di età più che matura ha avuto l'idea di istituire una... cattedra per i variopinti pennuti.

La scuola è sistemata con molta modernità: le lezioni sono impartite mediante il fonografo, i pappagalli odono tante e tante volte ripetere la stessa frase o l'eguale cantilena che finiscono con l'impararla.

Sinora sono stati iscritti quaranta allievi, questi non otterranno nessuna laurea, ma viceversa quando avranno compiuti gli studi saranno più pappagalli di prima.

La retta che i loro proprietari pagano è calcolata a seconda dell'importanza degli.... studi.

Ecco una nuova carriera aperta alle donne di lingua sciolta: maestre di pappagalli.

* * *

La traversata dell'Atlantico per 75 franchi.

Gli amatori di viaggi a buon mercato faranno bene ad affrettarsi per cogliere una rara occasione.

Alcune grandi compagnie di navigazione sono in guerra.

Una nuova linea che la Cunard vuole stabilire fra Fiume e Nuova York e che toglierebbe alle Compagnie tedesche il monopolio del trasporto degli emigranti ha fatto scoppiare le ostilità.

E in forza di queste si può andare all'altro... cioè al nuovo mondo con soli 75 franchi.

* * *

Il peso di una frustata.

Una delle preoccupazioni della Società protettrice degli animali, di Parigi, è quella di far proibire l'uso della frusta pei cavalli, muli, asini, ecc., ecc.

Questo perchè è stato stabilito per mezzo di calcoli matematici che i colpi vibrati dai carrettieri con uno di tali istrumenti di supplizio pesa dai 35 ai 75 chilogrammi.

Si è pure constatato che le fruste a nodi — le più terribili per le povere bestie — raggiungono la pressione di 6 a 7 chilogramma per centimetro quadrato.

Sarebbe perciò un affar serio, quello di fare il computo del peso totale delle frustate che da mane a sera, riceve uno di quei poveri quadrupedi che tirano il carretto tutta la giornata.

* * *

Per finire.

In Corte d'Assise.

Il difensore implora le circostanze attenuanti in favore del suo cliente, accusato di avere assassinato sua suocera e sua moglie.

— Imputato — dice il presidente — avete qualche cosa da aggiungere in vostra difesa?

— Poche parole, signor presidente. Spero che vi ricorderete che ho cinquant'anni passati e che è la prima volta che mi capita una simile seccatura!

Corriere scientifico quotidiano

Il vaso di Tantalo in botanica. — Gli apparecchi di fisica dilettevole denominati vasi di Tantalo, sono parecchi ed anche ingegnosi, ma non rappresentano il supplizio di quell'infelice travagliato dalla sete innanzi alle

« Chiare, fresche e dolci acque ».

Ecco un'esperienza di fisiologia botanica che non abbisogna di apparecchi e che realizza davvero la pena dell'avo di Agamennone.

Recisi due rami eguali con le fronde, si fanno pescare nello stesso bicchiere, l'uno nella sua posizione regolare e l'altro capovolto.

Il vaso di Tantalo.

Uguale è la sete nei due rami e l'acqua è *a petto*; ma il ramo capovolto abbassa le sue foglie mentre il compagno le tiene distese come al tempo che dondolava sul vecchio fusto alla brezza.

La capillarità non basta a portare la bevanda alle foglie con il picciolo rivolto in alto: vi è una resistenza che arresta l'ascesa dell'acqua.

Perciò... direbbe Voltaire, la natura è stata savia quando attaccò i rami dal basso e non dalla punta, come quando fece i meloni con le fette già segnate, affinchè ognuno in famiglia avesse la sua parte.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

A proposito del monumento a Gustavo Modena. — Il prof. E. Magno, segretario del Comitato pel monumento a Gustavo Modena, ci scrive da Venezia:

« Il signor B., circa il Comitato per un ricordo nazionale da erigersi in questa città all'illustre Gustavo Modena, le scrive errori di fatto. Nessun Comitato sorse mai qui all'infuori di quello presieduto dall'on. Pascolato, che ebbe allora, come ebbe sempre, come ha oggi, l'intenzione di onorare l'intera e complessa figura del grande concittadino.

« Il proclama da me redatto e diffuso in tutta Italia il 17 luglio 1893, fu accettato incondizionatamente dai membri del Comitato, artisti, letterati, uomini politici di colore diverso.

« Si figuri che accanto ai nomi di Giovanni Bovio e di E. Nathan stanno quelli di Paulo Fambri e di Leopoldo Pullè!

« Il proclama prometteva la rievocazione di una forte vita spesa per il rinnovamento artistico e civile della patria, e all'artista d'alto e calto ingegno, di fantasia pronta e vivace, contrapponeva il patriota baldo d'impeti, ardente con la generosa esuberanza delle iniziative nazionali, che sulla scena combatteva e vinceva non solo le tranquille battaglie dell'arte, ma pur quello della libertà.

« Diceva ancora che l'artista tutto subordinando all'amor di patria, riduceva la scena officina di lotta, sapendo affermare nella vita spirituale dell'arte, l'Italia una di pensiero e di affetti. Ricordava l'interprete di Dante nell'esilio sacro di Londra, la tempestosa esistenza del cospiratore fuggente il capestro e la mannaia, l'intrepido soldato, l'uomo degno del suo passato anche sul letto di morte, intatta la libertà del pensatore, immacolata la gloria del cittadino.

« Finalmente toccava dello scrittore originale, arguto, popolare, dell'oratore pronto e vigoroso, dell'uomo ammirabile nel santuario domestico, generoso anche coi nemici, scettico solo nell'apparenza, superiore a maldicenze nelle più sfuggenti manifestazioni della vita.

« Il Comitato non *tralignò*: non doveva essere *politico*, nor si *tramutò in puramente artistico*. Nessuno si dimise: soltanto i defunti, pur troppo numerosi, furono testè, in parte sostituiti con alcuni giovani egregi che non modificarono il primitivo carattere del Comitato.

« Tanto per la verità. »

La collezione della principessa Matilde. — La vendita fatta a Parigi della prima parte della collezione della principessa Matilde fruttò in totale un milione e diecimila franchi. Si vendettero i piccoli oggetti d'arte e le tappezzerie: poi vi sarà la vendita dei superbi gioielli che appartenevano alla principessa, compresa la famosa collana di perle.

Il monumento a Rigutini. — Ci telegrafano da Firenze, 24:

Nel cimitero della Misericordia a Soffiano si inaugurò il monumento dell'illustre professore Giuseppe Rigutini, morto l'anno scorso.

Erano presenti la famiglia, gli antichi amici e i colleghi accademici della Crusca.

Fece la commemorazione il prof. Tortoli e portò il saluto della terra natale il rappresentante del comune di Lucignano.

La rubrica per le signore

Le donne e le arti belle. — Nella *Revue* il noto scrittore Paolo Gsell fa, a proposito dell'ultima Esposizione delle donne pittrici e scultrici a Parigi delle non liete considerazioni, su quella mostra.

Il Gsell vede, in essa, confermato un risultato che, pur troppo, non varia da anni ed anni e che rimane lo stesso, poco giù poco su, per ogni generazione.

« Una quindicina di donne che hanno semplicemente « du talent » — egli dice — ecco il massimo a cui si può giungere, in paragone delle centinaia di uomini che si possono contare aventi le medesime qualità. Le donne artiste originali, quante sono da che esiste il mondo? La Vigée Lebrun, Angelica Kaufmann (e fu Goethe che le attribuiva del genio), la Meyer (ma non bisogna scordare che essa fu la *maîtresse* di Prud'hon) e infine Rosa Bonheur. Magra messe di nomi. E non è da credere, continua il Gsell, che il passato non provi nulla, per la ragione che l'educazione antica ha molte volte soffocata nelle donne forse meravigliose disposizioni. In questa questione bisogna distinguere fra il semplice talento e la vera originalità artistica.

Quest'ultima non fiorisce per alcuna educazione, e ne son testimoni Prud'hon che era il tredicesimo figlio di un muratore di Cluny (ognuno si può immaginare quale sia stata la sua educazione); Millet che era figlio di un contadino, e Corot che era commesso di una bottega quando dipinse il suo primo quadro senza la disciplina di alcun maestro. La cosa muta d'aspetto quando si pensi all'abilità tecnica. Questa si si acquista nelle scuole e in questa l'ingegno femminile dimostra di far notevoli progressi raggiungendo un certo grado di perfezione.

Ferdinando Humbert, il ritrattista che è professore alla sezione femminile dell'Ecole des Beaux Arts, posto che egli non ha voluto lasciare per succedere al Gérôme nel suo insegnamento alle sezioni maschili, dopo aver magnificati i risultati dovuti alla pazienza, alla diligenza, delle sue molte allieve che hanno ottenuto in questo campo successi superiori a quelli degli uomini, conchiudeva così una conversazione con lo scrittore della *Revue*: « Le donne non hanno facoltà creatrici nello stesso grado degli uomini. Essi hanno meno originalità, meno invenzione, quantunque si assimilano più facilmente i consigli. li seguano con maggiore docilità, faccian mostra dinanzi alla difficoltà di una pazienza e di un coraggio rari presso gli uomini ». Esse non sanno distaccarsi dalla loro guida. Le alunne dell'Humbert fanno dell'Humbert, come Juana Romain fa del Roybet, la Gartner del Bouguereau, e la Cladel del Rodin che si direbbe autentico.

Da queste differenti considerazioni, lo Gsell e ce ne spiace per le signore, conchiude che gli spiriti hanno un sesso come il corpo e che il sesso intellettuale femminile ha in arte, come forse nelle altre facoltà, delle qualità sopratutto passive: appropriazione facile dei risultati ottenuti, applicazione docile delle formule date, lavoro ostinato e paziente nella via già aperta. Ma queste qualità non costituiscono certamente il genio. Il che pur... troppo, è chiaro; ma è anche vero? »

GRANI DI BUON SENSO

Chi ti accarezza più di quel che suole,
O t'ha ingannato, o ingannar ti vuole.

Nota Satirica del giorno

IL VATICANO
FA SENTIRE LA SUA VOCE.
(Dal *Pasquino*).

Come si risponderà alla protesta in Francia...

... e come si dovrebbe rispondere in Italia. Ad un atto medioevale, contrapporre una nuova espressione di civile libertà.

SCIARADA

È principio di mille il *primo* mio;
L'*altro* pietoso fe' il tartareo dio,
È divo pur l'*inter*, spesso l'invocato
Dall'uomo infermo e dallo sventurato.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mor-tale.

IN CUCINA

Gelatina con fragole. — Rivestite l'interno di alcuni stampi con sottili fette di pan di Spagna, e disponeteli sopra uno strato di ghiaccio frantumato.

Con mezzo bicchiere di cognac e poco zucchero in polvere condite delle fragole raccolte in una zuppiera.

Diluite in circa mezzo litro d'acqua dieci fogli di gelatina di pesce, tre chiari d'uovo, la buccia e l'agro di due limoni, chiodi di garofani e mezzo ettogramma di zucchero bianco. Esponete quindi a fuoco vivo, e con un mestolino tenete ben mosso.

Trascorso un minuto di bollitura, versate la mistura sopra un lino facendolo passare in un bacinella.

Riempite gli stampi colle fragole e quando la gelatina sarà fredda, con essa colmate gli stampi.

Lasciate gelare, versate sopra un vassoio coperto di salvietta e presentate. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Il Congresso dell'Unione automobilistica.

Nella nuova sede del Touring Club in via Monte Napoleone, ieri si sono riuniti i delegati delle sei associazioni che convenute il 1° febbraio a Torino decisero di federarsi.

Intervennero pel Touring il direttore generale Federico Johnson, chiamato a presiedere il dott. Guastalla, l'ing. Silvestri; per l'Automobile Club Italiano di Milano il presidente Massoni, il marchese di Soragna, l'avv. Agrati; per il Club Automobilisti di Firenze il signor Stucchi; per l'Unione automobilistica veneta di Padova il conte Lazara e il sig. Rignano; pel Club automobilisti d'Italia di Torino il conte Bricherasio, l'avv. Goria-Gatti e il signor Agnelli; per l'Automobile Club d'Italia di Genova l'ing. Gamba e il marchese De Mari.

Dopo discussione si riconferma il titolo d'Unione Automobilistica Italiana (U. A. I.) alla Federazione di Società italiane che si occupano di automobilismo.

Nella seduta pomeridiana si esaurì la discussione dello Statuto che fissa per iscopo della U. A. I. la trattazione di tutti gli interessi di carattere generale attinenti all'automobilismo italiano anche nei suoi rapporti coll'estero.

L'U. A. I. ha sede presso il Touring. L'impegno delle Società federate dura almeno un triennio. Il contributo annuo sociale è di L. 300. Dirige e amministra l'Unione un Consiglio composto dei delegati, tre per ognuna delle associazioni federate.

Il Consiglio elegge ogni triennio un presidente o un segretario-tesoriere.

In assenza del presidente, presiederanno per turno i delegati che siano presidenti di Società federate.

Queste si tengono impegnate all'osservanza del regolamento dell'U. A. I. e a comunicarle i risultati delle proprie manifestazioni automobilistiche.

Infine furono eletti presidente dell'U. A. I. il senatore marchese Carlo Ginori di Firenze; segretario-tesoriere il dottore Gildo Guastalla di Milano.

Esposizione di floricoltura a Cernobbio.

A Cernobbio, sulle rive ridenti del Lario, nel prossimo settembre si terrà un'esposizione di floricoltura e di orticoltura, che, da quel che se ne può sapere sin d'ora, promette di riuscire interessantissima.

Per l'occasione si terranno nella deliziosa e pittoresca cittadina lacuale dei divertimenti e delle feste che richiameranno indubbiamente sull'incantevole sponda un mondo di gente.

Tiro alla quaglia a Treviso.

Ci scrivono da Treviso:

(E. F.) Ieri nello Stand in Sant'Ambrogio di Fiera, nel pomeriggio, ha avuto luogo il tiro alla quaglia. Eccone l'esito:

Poules d'apertura: Primo signor Paolo Lebreton con 6 su 6: secondo Paolo Antonini con 5 su 6.

Tiro di prova: Premio unico (L. 20) diviso fra i signori Giuseppe Dal Zotto e ing. Giovanni Salvi con 4 su 5.

Tiro generale: Primo, secondo, terzo e quarto premio (L. 50, 30, 20, 10) divisi fra i signori avvocato Ettore Centa, Paolo Antonini, Paolo Lebreton e dott. Guido Zadra.

I « Forti e liberi » di Forlì.

Nel teatro Comunale la società ginnastica « Forti e liberi » ha dato una grande accademia. Hanno agito i componenti la squadra che si reca al concorso di Firenze ed il pubblico ha applaudito vivamente ai vari esercizi.

Precedette l'accademia una conferenza del valoroso pubblicista Pio Schinetti sull'« Educazione fisica della gioventù », conferenza assai applaudita per l'esposizione chiara dei vantaggi fisici che arreca la ginnastica alla gioventù.

CRONACA

A proposito di una buona istituzione.

È sorta un po' tardi da noi, ma non per questo meno utile. Un alto senso di carità provvida ed oculata rilevava con strana meraviglia che laggiù, a Salsomaggiore, frammezzo alle tante poverine inviate da istituzioni benefiche, poche vi fossero mandate da Milano: da Milano dove la carità si esplica sotto mille forme, dove non nasce idea rivolta ad allievare le sofferenze dei miseri che subito non trovi larga eco nei cuori ed appoggio di cento attività benefiche.

L'idea d'una simile istituzione comunicata dalla signora Enrichetta Belloni Beretta a pochi intimi, a qualche sanitario, trovò subito incoraggiamento, appoggio e fu tradotta pochi mesi dopo, in atto colla costituzione anche a Milano d'un « Comitato di assistenza per le malate povere bisognose della cura di Salsomaggiore. »

All'appello rispose subito l'aiuto materiale; e nel primo anno d'esercizio, che fu l'anno scorso, si riuscì ad inviare 45 ammalate che nell'acqua gialla, sgorgante dalle profonde viscere della terra, trovarono la salute.

Quest'anno, grazie alla protezione efficacissima del presidente dell'istituzione, avvocato Adamo Degli Occhi, all'attiva cooperazione del Comitato delle signore, all'aiuto generoso di tanti buoni, tutte le ricorrenti, 170 circa, potranno fruire del beneficio delle acque salutari; e, come già accennammo in un articolo di cronaca dei giorni scorsi, una prima schiera di 60 malate partì il 2 corrente accompagnata dall'ottimo cassiere dell'opera, il signor Carlo Cova.

Appendice del SECOLO, 25-26 Maggio 61

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Che se conseguenze si hanno, non bisogna farle risalir alle teorie.

« E ciò perchè? Perchè abbiamo il libero arbitrio di compiere o non compiere una cosa. Se commetto un'azione, si è perchè voglio commetterla e non mi v'indurrò solo per la forza ineluttabile d'una teoria.

« Secondo il giudizio del signor procuratore generale, una teoria, all'opposto, determina sempre un'azione.

« Si comprende benissimo che il delitto non provenendo che dall'uomo, dalla natura sua, le teorie di Giacomo di Mirande — ammesso pure che abbia perpetrato quanto gli viene attribuito — non c'entrerebbero per nulla nell'assassinio di Marchesina.

« Come ha detto all'udienza uno dei testimoni, Bisson, l'eminente critico drammatico, esse non sono che la pietra di paragone dei fatti, degli eventi.

« È dunque l'uomo che conviene studiare e conoscere. E chi, ripeto, è in grado di conoscere meglio di me l'amico mio?

« Non al signor procuratore generale bisogna quindi prestar fede, ma a me soltanto.

« Orbene, tutto, in Mirande, ripudia il delitto, niuna cosa lo rivela...

Barsac venne alla parte culminante, più viva della difesa. Dopo aver respinto tutto quanto il Pubblico Ministero avea detto circa il passato del presunto colpevole, dopo aver rivendicato la costui vita identica alla sua — alla vita di lui, che, egli avvocato senza macchia, osava porre al medesimo livello d'onoratezza di quella del signor Ferron — volto a costui, ad un tratto, lo apostrofò con con violenza estrema:

— La vostra requisitoria è abbominevole. Essa non indigna soltanto me, ma tutti gli onesti! Essa si colloca al di fuori della realtà, della verità, precipita nella menzogna! Ah la riabilitazione, troppo tardiva, del mio antico compagno non gioverebbe a lui che reclama di continuo e sempre teste mozzate!

Barsac, col braccio teso verso il procuratore generale, col busto eretto al di sopra della sbarra, era magnifico, e il pubblico, avvinto dall'attacco veemente, impensato, si sollevò come un mare ondoso.

Il difensore sentiva, con un'acutezza quasi dolorosa, che però centuplicavagli l'energia, come fosse per lui tragica quell'ora.

Non che lo colpisse il rimorso — non lo ricordava più il delitto commesso — ma, trovandosi in pericolo, egli, nel mentre difendeva l'amico innocente, difendeva sè stesso come un grande felino, come un leone e, al pari di questo, difendendosi, assaliva il nemico.

Il procuratore generale balza in piedi, livido in volto e grida:

— Il difensore m'insulta. Prego la Corte di sospendere l'udienza per procedere contro di lui in ciò che concerne l'incidente prodottosi.

Barsac, che avea preparato l'attacco, replica tosto, senza lasciar tempo al presidente d'intervenire:

— No, signor procuratore generale, non si procederà contro di me.

« Chi, se non io, ha qui la parte più bella? Chi dice la verità? Voi od io?

« Non il signor Ferron, distinto magistrato, che rispetto ed onoro altamente, è qui in causa, e se si trova offeso glieno fo le mie scuse sincere.

« Ciò che assalgo è la rappresentanza, la funzione ch'egli esercita; chi assalgo è il procuratore generale.

« Come egli ha detto di odiare i vizi, i delitti, ma di amare gli uomini, così io distinguo e dico: stimo infinitamente il signor Ferron, ma odio il procuratore generale; imperocchè se l'uomo, il signor Ferron, è umano e pietoso, il procuratore generale non lo è mai, e ciò intendo dire d'ogni magistrato che siede al banco del Pubblico Ministero.

Di Jussieux si chinò verso i giudici assistenti per bisbigliar loro all'orecchio una o due frasi, poi rivolto a Ferron:

— Mi pare, disse, che possiate essere soddisfatto della dichiarazione del difensore, abbastanza chiara ed esauriente. L'avvocato onora in voi l'uomo e se non è forse in diritto di esprimere il suo concetto sulla funzione vostra, voi, comunque, non siete colpito.

E senza aspettare neppur la risposta, soggiunse volgendosi a Claudio:

— Avvocato la Corte prende atto delle vostre parole esplicative e dichiara esaurito l'incidente. Continuate dunque la vostra arringa, ma d'ora innanzi siate più calmo e non mi ponete nella necessità di usarvi rigore.

Barsac ripigliò la difesa proseguendo a iniziare la Giuria nella vita intima di Mirande.

Lo mostrò filosofo un po' triste, e come deluso, ma buono, generoso, ma serbante in fondo all'anima, malgrado lo scetticismo apparente — comune d'altra parte a tutti i parigini coinvolti nella vita artistica, letteraria o mondana — la sublime ingenuità dell'adolescenza, la fede nel bene, l'orrore pel male e l'istinto spontaneo d'una sincera abnegazione.

Ad un tratto, quasi ad offrire a tutti la prova solenne e vivente delle sue affermazioni, l'avvocato s'avanza nel Pretorio, si dirige verso la Giuria, e, come le è vicino, avvolge prima l'intera sala in un mirabile gesto; poi fissando magneticamente un giurato, un solo, ed ormai ad esso unicamente parlando, esclama:

— Devo io recare qui un esempio dei fatti da me esposti? Sì? Ebbene, guardatemi! Io son uno di quelli che devono al signor di Mirande l'attuale posizione! Io son uno di quelli ch'egli ha soccorsi e cui s'è interamente dedicato!

« Ah, signori, non sono uno sciocco presontuoso, e non vogliate quindi scorgere nelle mie parole se non l'espressione della mia gratitudine verso colui che amo e difendo!

« Se oggi son qui dinanzi a voi è a lui che lo devo. Se i miei colleghi, e quelli che mi son superiori si degnano accordarmi la loro stima, è a lui che lo devo. Se ho conquistato in questo recinto un posto di cui vado orgoglioso, è a lui, unicamente a lui, che lo devo!

« Signori, io, giovane, infelice, povero, me ne sarei andato!... Dove? non so.

« Orbene, Giacomo di Mirande, il dolce compagno della mia infanzia, il mio fratello diletto, m'ha steso la mano, m'ha riaffezionato alla vita, m'ha aiutato col suo danaro ».

Si fermò per ricacciare un'emozione troppo profonda che gli saliva alla gola in un singhiozzo: poi con voce ancora agitata e scossa:

— Ah, se oggi, invece di alcune povere frasi io potessi dare il mio sangue, dal quale avesse a scaturire, splendente, la prova della sua innocenza!...

« Volli dirvi la sua vita, e ho dovuto palesar la mia; ma tale umiliazione mi rende più caro il dovere che compio in quest'ora.

Un profondo silenzio regnava nella sala; i petti ansavano. Si sentiva che quegli, il quale parlava, offriva come il suo ultimo anelito per salvare l'amico, e tal lotta d'un uomo contro una società irritata, contro le leggi implacabili, appassionava tutti i cuori.

Chesnard incominciava a trovare l'avvocato straordinario. Ciò che stupivalo grandemente era quanto sentiva nell'arringa di sincero e di non sincero: ed avrebbe creduto che la parte sincera avesse dovuto escludere l'altra, o viceversa. Prometteva di riflettere su ciò l'indomani a testa riposata.

(Continua.)

Quelle povere donne nella cura ben diretta nel vitto sano, nell'amorevole sorveglianza troveranno ragione di benedire la gran madre natura, si sentiranno rinascere guarderanno con occhio meno invidioso la ricca signora che ai bagni di Salsomaggiore si reca perchè può spendere, talvolta anche solo per riconoscenza o per abitudine o per moda: benediranno, tornate alle loro case, le anime buone che alle sofferenze altrui cercano di dar sollievo per un imperioso bisogno del cuore.

Le oblazioni si ricevono dall'Amministrazione della casa barone Giuseppe Bagatti Valsecchi, via Gesù, 5.

L'on. Mussi ha passato anche la giornata d'ieri in condizioni invariate. La prostrazione delle forze è stazionaria e così pure la tolleranza della lieve alimentazione consentita dalla malattia.

Una riunione di sindaci per la questione ospitaliera. — Alcuni sindaci di Comuni della provincia di Milano, preoccupati di tutelare i diritti dei loro amministrati, i quali fruiscono della cura dei malati all'Ospedale Maggiore hanno invitato per il giorno 28 corrente, ore 2, nel locale presso il teatro dei Filodrammatici, i colleghi sindaci della provincia ad una riunione per discutere l'argomento.

Alla Villa Reale. — Ieri, malgrado la pioggia, il pubblico accorse numeroso alla Villa Reale per la seconda giornata della festa floreale, ammirando gli archi e le decorazioni completamente rinnovati con splendidi fiori. Erano esposti in una sala i mille bellissimi doni destinati al *cotillon* del ballo per i bambini che avrà luogo giovedì venturo in giardino e in caso di pioggia nel gran salone. Oggi si apre l'Esposizione campionaria parziale « per le industrie femminili italiane. »

Gita d'istruzione. — La Scuola di disegno di Gallarate e di Varano unitamente alla Scuola di Commercio di Gallarate visitarono oggi i Musei del Castello Sforzesco e vi furono accolti con gentile tratto di cortesia dall'egregio assessore professore Sinigaglia e dal prof. Cavenaghi Luigi.

Accompagnavano gli alunni i signori professore Pirovano Virgilio, Olinto Pasta e Guggiari.

Tutti serberanno grato ricordo di questa gita d'istruzione veramente degna degli scopi d'arte che si propongono le Scuole suddette.

Beneficenza e onore. — Il signor G. Battista Messaggi, dell'antica ditta libraria Giocondo Messaggi, da quasi un secolo nata in Milano, e da oltre trent'anni da lui diretta, ebbe in questi giorni una onorificenza per premio al suo utile e lungo lavoro. E per testimoniare la propria soddisfazione nel vedere così riconosciuta la sua opera, ci mandò la cospicua somma di lire 200 per i poveri che ricorrono alla nostra cassetta di beneficenza.

La direttissima Milano-Crema. — Presso la nostra Camera di Commercio si riunì il Comitato per la ferrovia direttissima Milano-Crema. All'adunanza, presieduta dal commendatore Terni, intervennero, coi membri del Comitato, il senatore Sanseverino, l'ing. Antonio Castiglione per la Deputazione Provinciale di Milano, i rappresentanti della Deputazione e del Comune di Crema e dei Comuni interessati; il sindaco di Milano, che aveva aderito alla riunione, scusò l'assenza.

Dopo una lunga discussione sopra le proposte fatte dalla Presidenza, il Comitato votò un ordine del giorno col quale, approvata la relazione del presidente sulla futura azione a favore della direttissima, si esprime il voto che le Provincie ed i Comuni prendano parte attiva nel promuovere finanziariamente e moralmente la linea.

Il lusso fu il tema della conferenza tenuta l'altro dì dall'avv. Arnaldo Agnelli alla Scuola delle madri in via Manin 2.

L'oratore rinunciando ad una vera definizione del lusso, pressochè impossibile a stabilirsi in modo esatto, parlò dei pregiudizi favorevoli e contrari al lusso, della rivoluzione che esso ha subito dall'antichità fino ad oggi, della inefficacia delle leggi suntuarie, ecc. Le brillanti variazioni dell'avvocato Agnelli sull'argomento, interessarono vivamente il gentile e numeroso uditorio composto quasi esclusivamente di signore e signorine.

Ben fatto! — Il delegato di P. S. Polotti era stato informato che nella bottega di certa Leonilda Nicola in via Larga 17, si vendevano in segreto, agli... intelligenti amatori del genere, cartoline illustrate di una oscenità repugnante. Il Polotti, trasformatosi abilmente in elegante collezionista di simile produzione artistico-verista, si recò dalla Nicola e non durò fatica a indurla a mostrargli delle cartoline, veramente... prelibate, che essa traeva da un armadio nascosto. Avuto in mano il corpo del reato il Polotti, si fece conoscere, intimò la contravvenzione, sequestrò la sucida merce e fece tradurre la Nicola in Questura, pel deferimento all'autorità giudiziaria.

Due muratori disgraziati. — Il muratore Luigi Prandina, di 44 anni, abitante in corso Vercelli, N. 80, nel pomeriggio d'ieri lavorava fuori di Porta Tenaglia su un ponte di fabbrica, all'altezza del terzo piano, quando, posto un piede in fallo, cadde al basso.

Il pover'uomo dovette essere trasportato all'Istituto per gli infortuni sul lavoro di via Paolo Sarpi, con gravi contusioni e con frattura di parecchie costole.

*** Pure ieri, un altro muratore, Enrico Pecora, di anni 23, abitante a Settimo Milanese, cadde da una tettoia a vetri in corso XXII Marzo, N. 1, riportando parecchie contusioni ed una profonda ferita al braccio destro.

Il Pecora, dopo le prime cure avute al posto di soccorso di Porta Vittoria, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un bambino annegato. — Verso le 11 30 di ieri mattina, dalle acque del Naviglio Pavese, presso il ponte di Circonvallazione detto *Scodellino*, venne tolto il cadavere del bambino Gaetano Lottano, di circa cinque anni, figlio del signor Bassano, che abita colla famiglia in corso S. Celso n. 21. Sabato sera un signore che vive presso la famiglia Lottano era uscito per una passeggiata conducendo seco il piccolo Gaetano, ma all'ex barriera di porta Ticinese, dopo essersi soffermato per pochi minuti in una bottega, si accorse che il bambino era scomparso.

Le ricerche di lui, della famiglia e dell'autorità, avvertita della scomparsa, rimasero infruttuose fino ad ieri, allorchè si rinvenne il cadaverino del povero bimbo che fu trasportato nel Cimitero del Gentilino.

Si ritiene che il piccolo Gaetano, allontanatosi per giuocare sia caduto nella Darsena, senza che alcuno se ne avvedesse e sia poi stato trasportato fino al ponte dalla corrente.

Altri due tentativi di suicidio. — Verso le undici d'ieri sera, Rita Marenzio, una simpatica ragazza sui 22 anni, abitante in via Felice Cavallotti, n. 17, in un momento di esaltazione per dolori intimi tentava di togliersi la vita ingoiando una miscela di laudano e di sublimato corrosivo.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, i medici le praticarono la lavatura dello stomaco e potè essere riaccompagnata a casa.

*** Il cantiniere Luigi Duranti, sulla cinquantina, dopo otto anni di separazione, era tornato a vivere colla moglie, in via Molino delle Armi, 31. Senonchè stamattina, verso le nove, pare in seguito a nuovi dispiaceri di famiglia, per poco non riusciva a scannarsi, vibrandosi un colpo di rasoio al collo. La moglie lo trovò giacente nel sangue, gravemente ferito, e corse a chiamare due guardie di P. S., che trasportarono il disgraziato all'Ospedale Maggiore.

Omonimia. — Quel Giovanni Garbagnati negoziante di Cereali, di Melegnano, testè condannato per falso giuramento dal tribunale di Milano, non ha nulla di comune nè per affari nè per parentela, col signor Giovanni Garbagnati fu Pietro, negoziante di granaglie di Lecco e rappresentante del molino Domenico Consolaro e C. di Verona.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45, tram. 7.55 — Roma — leva 4.44, tram. 7.39 — Palermo — leva 4.49, tram. 7.17.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. 2,58 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sul Baltico superiore, minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale ed orientale, aumentata nell'occidentale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 765 sulla Sardegna, minima di 756 sul basso Adriatico, 760 a Milano.

Temperatura. — Di nuovo aumentata.

Venti occidentali al nord, boreali al centro, vari al sud. Tirreno agitato.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario con qualche temporale al sud. Ieri bello al nord e Sicilia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 23 maggio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.6.
Tem. c. med. +18.9 mass. +24.3, min. +13.2.
Umidità relativa media 66 0[0.
Venti dominanti: Nord-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, temporale, pioggia.

URAGANI E GRANDINATE

Nel Piano d'Erba.

Anche ad Erba ieri mattina alle quattro si è scatenato un violento temporale, con una grandinata che ha imperversato per ben 18 minuti, violenta, asciutta, fitta, coi chicchi della grossezza di un uovo, danneggiando immensamente tutti i raccolti e lasciando squallide le verdi e promettenti campagne.

Il temporale con direzione nord-ovest sud-est ebbe quasi la stessa direzione di quello pur troppo famoso del 1901 e dei danni del quale ora appena la piantagione si riaveva.

La caduta fu a sbalzi e violenta quasi ovunque sulla lunga tratta percorsa, che, da quanto mi risulta, sarebbe da Vill'Albese oltre Pusiano.

I fiori e le piante messe dagli espositori in luogo per la mostra di settembre, furono distrutti. Innumerevoli i vetri spezzati.

In seguito a questa sciagura è certo che molti bachi dovranno essere sacrificati causa la scomparsa della foglia.

I danni sono rilevantissimi per Villa, Buccinigo, Erba, ma peggiori per Incino e la plaga tutta che conduce a Pusiano.

Queste popolazioni sono desolate.

A Monza e nel Lecchese.

Il temporale d'ieri mattina ha infuriato anche sulle campagne di Monza, con grandine meno disastrosa che altrove, ma pur sempre dannosissima ai raccolti.

In Monza, mentre oggi imperversava l'uragano, una grossa e altissima pianta che si ergeva in via Zucchi, cadde, fracassando prima una grondaia della casa ch'era situata di contro, poi il vicino muro di cinta della Casa di salute per signore. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Anche in territorio di Lecco, giornata di bufera quella d'ieri, con grandinate che hanno molto danneggiate le campagne promettentissime.

Ciclone disastroso presso Padova.

Ci telegrafano da Padova, 23:

A Campodarsego si scatenò stasera uno spaventevole ciclone che atterrò delle case e schiantò degli alberi.

Si deplorano un morto, un moribondo e sette feriti.

La desolazione è immensa.

Uragani e grandinate nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 24:

Numerosi temporali violentissimi imperversarono ieri nel pomeriggio sulla nostra provincia, portandovi la desolazione.

In molte località la grandine caduta era grossa come palle da giuoco.

Durò a lungo, distruggendo completamente i raccolti, saccheggiando i tetti delle case.

A Montegalda l'uragano fu così violento che molti alberi poderosi vennero sradicati dalla forza del vento.

I danni sono enormi. Le nostre popolazioni rurali sono desolate.

Temporale devastatore.

Ci telegrafano da Treviso, 24:

Ieri si scatenò sulla nostra provincia un temporale con grandine, danneggiando fortemente le campagne, presso Valdobbiadene, Montebelluna e Oderzo.

Nel pomeriggio il temporale si scatenò sulla città senza danni; contemporaneamente infierì violentemente presso Preganziol dove sradicò circa trecento piante nel podere Franchetti, scoperchiò delle case e fece crollare il tetto di una stalla, seppellendovi sei buoi.

Il disastroso ciclone di Campodarsego.

Ci telegrafano da Campodarsego, 24:

I disastri prodotti dal ciclone a Campodarsego ed a San Giorgio Borgoricco sono incalcolabili.

Crollarono tutte le case e le stalle delle frazioni Cavin, Darsego, Bosco del Vescovo, Sammichele delle Badesse, Terre dei Burri.

Innumerevoli poi sono i casolari asportati dalla furia del vento.

I feriti sono 15 di cui cinque in gravissimo stato. Vi sono un morto e tre moribondi. Degli alberi grossissimi vennero divelti e trasportati a grandi distanze.

Si narrano episodi commoventissimi di salvataggi di bambini sepolti sotto le macerie.

Crollarono anche due chiese; in una c'erano molti fedeli che si salvarono a stento. Delle famiglie numerose evitarono di fare una morte terribile fuggendo sulla strada ed unendosi in gruppi per non essere trasportate dal vento.

Parecchi individui fecero delle volate di molti metri. Se si fosse trattato di un forte terremoto i danni non sarebbero così gravi. Urgono soccorsi per lenire la straziante miseria.

Le piene in Isvizzera.

Ci telegrafano da San Gallo, 24:

Tutti i fiumi della Svizzera orientale sono in piena.

Il fiume Thur straripò in parecchi punti.

Una terribile tempesta in Spagna.

Si ha da Orense, 23:

Ad Orense ed in altri villaggi imperversò una terribile tempesta di grandine. I campi sono completamente devastati. Parecchie famiglie si trovano ridotte alla più profonda miseria.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera si replicarono al teatro Lirico le due fortunate opere del Concorso Sonzogno, *Menendez* del maestro Filiasi e *La Cabrera* del maestro Dupont.

*** Ci telegrafano da Novara, 23:

Oggi il Consiglio comunale approvò la dote, proposta dalla Giunta di lire 12.000 per gli spettacoli d'opera da darsi in carnevale al teatro Coccia. Il Consiglio respinse la proposta di *referendum* avanzata dal consigliere democratico Brughera.

Leoncavallo presenta il *Rolando* a Guglielmo II.

Come tutti hanno annunciato, l'imperatore di Germania diede l'incarico al maestro Leoncavallo di comporre un'opera sul soggetto da lui stesso indicatogli *Rolando di Berlino*. Il maestro ha finito or ora l'opera e l'imperatore lo ha chiamato a Berlino per sentirla.

E da Berlino appunto riceviamo il seguente telegramma:

Berlino, 24. — Ieri, il maestro Leoncavallo fu ricevuto in udienza dall'imperatore e gli presentò lo spartito del *Rolando* in una splendida rilegatura in argento e avorio.

L'imperatore lo aveva invitato ad assistere alla festa della fondazione del reggimento Alliuri fanteria ciò che è qui considerato un singolarissimo onore.

Leoncavallo prese posto nell'aperto quadrato colla famiglia imperiale, il gran cancelliere, il ministro della Guerra e pochi altri dignitari.

Il maestro Leoncavallo era stato prima trattenuto a colazione dall'imperatore.

L'imperatore ebbe parole molto cortesi per Leoncavallo.

— È contento della sua opera? — gli chiese.

— È il lavoro di sei anni — rispose il maestro — e credo sia il meglio della mia arte.

— Se così è — soggiunse l'imperatore — l'opera sarà bellissima.

Si rivolse poi al conte Huelsen, intendente generale dell'Opernhaus, dicendogli: « Ora a lei a metterla in iscena con ogni cura in modo che il maestro rimanga contento. »

Promise poi di assistere alle ultime prove.

Un caso curioso capitò a Leoncavallo a pranzo nel Giardino Zoologico. Ivi la banda militare doveva suonare in suo onore un pezzo dei *Pagliacci*, ma il dirigente si rifiutava se prima non avevano autorizzazione dal maestro, l'opera essendo soggetta alla percentuale. Leoncavallo gli inviò subito l'autorizzazione scritta in francese.

*** Ci scrivono da Varsavia, 21:

Ieri sera al Teatro Imperiale si ebbe la quindicesima rappresentazione dello *Chopin*.

Il maestro Orefice che presenziava, essendo di passaggio qui per un concerto, fu festeggiatissimo ed obbligato a presentarsi alla ribalta alla fine di ogni atto, fra calorose ovazioni.

Vennero bissati: i finali del secondo e terzo atto ed il preludio del quarto.

Di quest'opera si avranno ancora altre repliche e certo a teatro esaurito.

La malattia del maestro Dupont

La *Tribuna* ha pubblicato il seguente telegramma da Parigi, 21:

« Apprendo che la salute del signor Dupont, autore della *Cabrera*, rappresentata a Milano, non era così precaria, come pateticamente era stato annunziato. Egli sarà guarito, probabilmente, dal verdetto che lo fa vincitore. Sarebbe, quindi, un Sisto V in musica...; ciò però non impedisce il merito, riconosciuto generalmente, della sua produzione. »

La *Tribuna* è stata ingannata dal suo informatore. Così fosse che il maestro Gabriele Dupont avesse una malattia immaginaria!

Ma pur troppo egli non ha potuto venire a Milano a mettere in iscena la sua *Cabrera*, perchè proprio nei giorni in cui doveva mettersi in viaggio, la malattia s'aggravò al punto che il medico gli impedì di muoversi. Si trovava a Hyères ove i suoi protettori l'avevano mandato a loro spese, perchè non è un disonore il dire che il giovane maestro è molto povero.

Abbiamo qui le lettere della madre e le sue. Alla fine di aprile la madre scriveva al signor Sonzogno:

« Gabriele fu preso questa notte da una emorragia molto seria senza nessuna causa apparente. Quando finirà questa crisi? Impossibile dirlo. Intanto deve guardarsi da qualsiasi imprudenza. Ed è con gran dolore che teme d'essere impossibilitato di venire a Milano per mettere in scena la sua opera. Ho scritto questa mattina al dottor Clado per sentire da lui quello che si potrà fare. Sono doppiamente sventurata... »

Il 22 aprile la signora Dupont tornava a scrivere:

« Gabriele è sempre a letto con febbre e una grande debolezza. Il medico ha constatato un punto pleuritico sulla parte non malata del petto che gli cagiona penosissimi soffocamenti. Il medico raccomanda di vigilare perchè si può produrre una lesione, essendo interessata la pleura. Cosa si può fare in questo frangente? A voi di decidermi, di consigliarmi.... » E aggiungeva che sarebbero venuti a Milano il poeta del libretto, Henry Cain e il maestro del musicista, Widor.

Lo stesso Gabriele Dupont scriveva al signor Sonzogno l'11 maggio da Hyères, queste parole:

« Dal mio letto comincio a poter scrivere qualche parola e ne profitto per inviarvi questa mia. Voi vedete come la disdetta mi perseguiti: il male mi ha ripreso nel momento proprio in cui aveva più bisogno d'essere forte. Non vi parlo della mia tristezza e del mio scoraggiamento: voi dovete comprendere quanto abbia sofferto moralmente quando il medico mi inibì formalmente Milano!... » E continua parlando della sua opera; intanto il medico lo mandava a Parigi (in vagone-letto) per curarsi meglio.

E infine ieri sera, da Parigi, abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« **Parigi, 23 maggio**, *ore 8 20 p.* — Per tagliar corto a tutte le insinuazioni malevoli, dichiaro con vivo dolore che il giovane maestro Gabriel Dupont, che Milano ha onorato de' suoi suffragi, *malato da più d'un anno e a letto da più di un mese*, si trova in una situazione grave. Autorizzato dal malato, posso fornire tutti i particolari che si volessero su ciò.

« Dott. *Clado* capo di Clinica della Facoltà di Parigi, — 6 rue de Berry, Parigi. »

Tutti quelli che hanno cuore comprenderanno quanto sia penoso, per i riguardi che si devono a un ammalato, il dover pubblicare queste notizie d'indole estremamente delicata; ma lo dobbiamo fare per l'onore del maestro stesso.

Il Concorso si era svolto con tanto profitto dell'arte, rivelando due nuovi maestri, e con tanto onore di Milano, — il verdetto era stato così approvato da tutti perchè confermava il giudizio unanime del pubblico e della critica, che a qualche maligno parve di fare una prodezza coll'offuscare tanto sereno inventando bugie contro un povero infermo. E vi fu perfino chi disse che « da sei mesi era stabilito che il premio doveva essere vinto da un francese. »

Il giurì, quando si radunò in Milano sei mesi fa per scegliere le opere da rappresentare, qualificò con 7 voti sopra 8 la *Cabrera* e con 5 sopra 8 il *Menendez*, prima ancora di conoscere i nomi degli autori! E il pubblico, alla prova scenica, diede ragione al primo giudizio del giurì internazionale.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!

La premia a Dentorfina guarisce all'istante il più acuto mal di denti. L. 1.75. A. De Bestetti, Via Canova 13, Milano. (Per posta Cent. 30 Estero 60.)

La lotta elettorale a Campo Bisenzio

Abbiamo da Campo Bisenzio, 24:

Più ci avviciniamo al giorno della elezione e più il candidato ministeriale, nonostante gli erculei sforzi suoi e dei galoppini, perde terreno, e la ragione sta nelle gravi accuse contro di lui lanciate in un pubblico Comizio dal socialista Altredo Bogani (per le quali egli sporse querela), nel mancato appoggio del senatore Niccolini e nella candidatura dell'altro monarchico marchese Ricci.

Crescono quindi le probabilità della vittoria a primo scrutinio del socialista Pompeo Ciotti, che in tutte le sezioni del collegio ha tenuto e tiene dei discorsi acclamatissimi.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Ieri sera nella piazza di Signa parlò innanzi ad oltre quattromila persone l'on. Varazzani, suscitando grande entusiasmo, in favore del candidato socialista Pompeo Ciotti.

Questi, obbligato dalla folla, improvvisò uno splendido discorso che terminò con un saluto alle vittime di Cerignola.

SEDUTTORE ORRIBILMENTE FERITO

Ci telegrafano da San Remo, 23:

Oggi a Raiardo, certa Tina Toggiasco, d'anni 24, scagliava una bottiglia di acido solforico contro certo Giovanni Laura, d'anni 25, il quale rimase completamente accecato. La Toggiasco che era stata resa madre dal Laura, si costituì all'autorità di P. S. Essa narrò che il Laura era suo amante e che l'aveva abbandonata, dovendo sposare fra pochi giorni un'altra ragazza pure essa in stato interessante.

La Toggiasco affermò che l'acido solforico di cui si era servita, le era stato dato dal Laura perchè essa se ne servisse contro di lui quando avesse commesso la viltà d'abbandonarla. Il Laura rimarrà cieco per tutta la vita.

Il conflitto fra il Vaticano e la Francia

La colpa è del Governo francese!

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) La *Voce della Verità* pubblica stamane: « La Santa Sede ha saputo nuovamente schermirsi dalle insidie tese dalla politica giacobina e la responsabilità del brusco congedo dell'ambasciatore Nisard ricade intieramente ed esclusivamente sul Governo francese.

L'accaduto di sabato, potrà addolorare i cattolici francesi ed italiani, ma esso non è che il riassunto del sistema di persecuzione prescelto dal blocco francese e fin da principio lucidamente giudicato dalla Santa Sede, non mai ignara nè nuova dei subdoli metodi dei suoi nemici. »

La polemica pel richiamo di Nisard.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« Alcuni giornali persistono ad annunziare che il motivo del richiamo dell'ambasciatore di Francia è stato il rifiuto del cardinale segretario di Stato di rispondere alla questione postagli per ordine del governo francese intorno alla nota inviata ad altre potenze. Sappiamo da buona fonte che il cardinale segretario di Stato, lungi dal rifiutarsi a rispondere, volle che le questioni fossero poste in iscritto, promettendo la risposta, pure per iscritto, entro un'ora. »

IL VATICANO e un sovrano parente dei Savoja.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il corrispondente romano del *Temps* manda lunghi telegrammi in cui dice che parecchi personaggi influenti confermano che la nota del Vaticano, contenente la famosa frase che fu causa della rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano era soltanto contenuta nella protesta che fu mandata ad un sovrano che è parente della casa di Savoja e che due anni or sono espresse il desiderio di recarsi a Roma per visitare il re d'Italia.

Il papa d'allora, Leone XIII, e il cardinale Rampolla informati, fecero sapere a quel sovrano che non lo avrebbero ricevuto e che avrebbero immediatamente provveduto pel ritiro del nunzio pontificio. Quel sovrano se lo tenne per detto... Ma dopo il viaggio di Loubet egli espresse di nuovo il desiderio di recarsi a Roma; Pio X e Merry del Val colla protesta e colla nota frase tennero a provargli che nulla era cambiato nelle intenzioni della Santa Sede.

Il papa poi, avrebbe voluto rimettere all'ambasciatore Nisard, una nota scritta, con tutte le spiegazioni in proposito, ma il Governo francese, a quel che pare, precipitò gli avvenimenti.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

La sistemazione delle finanze di Roma.

23 maggio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Il progetto di sistemazione delle finanze di Roma è ormai definitivamente concretato, e sarebbe stato già presentato sin da un mese fa alla Camera se l'on. Luzzatti, indispettito per le indiscrezioni che ne erano trapelate, non avesse fatto sorgere un cumulo di difficoltà ritardando l'annunziata presentazione.

Con maggior precisione si sanno ora i punti sostanziali del progetto che verrebbe a colmare il disavanzo di cinque milioni nel bilancio del Comune:

1.° Conversione dei debiti del Comune;

2.° Accrescimento della corrisposta che il Governo dà ora al Comune per Dazio consumo nei seguenti due modi: *a)* con aumento fisso che si crede sia di 500 mila lire a un milione all'anno; *b)* colla partecipazione proporzionale al maggior introito che si avrà in avvenire in più dell'entrata lorda attuale;

3.° Rimaneggiamento della tassa di famiglia fatto coll'intervento degli agenti delle imposte nelle operazioni di accertamento;

4.° Tassa sulle aree fabbricabili, esentando dall'imposta per un certo numero di anni i nuovi fabbricati.

Da Parigi.

Un prestito di 48 miliardi!!

24 maggio. — (E.) Parecchi deputati hanno presentato alla Camera francese un progetto preparato da certi signori Lannoy (persona che fino a poco tempo fa si occupava d'arte e di letteratura, sebbene come egli dice da otto anni si occupasse per migliorare il bilancio francese) per un prestito di 48 miliardi.

Il Lannoy presentò il progetto a Rouvier e pare che i deputati accettarono di portarlo alla Camera. Si dice che si tratta di cosa seria e avente lo scopo di ricostruire le finanze della Francia.

Il Lannoy chiede che si emetta un titolo del valore di 100 franchi con un interesse di L. 2 25, e che sarebbe riscattato con estrazioni mensili del doppio del valore e con un premio urgente.

Con quaranta dei miliardi ottenuti dal prestito si provvederebbe al rimborso dei titoli del debito pubblico e dei buoni del tesoro, coi rimanenti otto miliardi si provvederebbe all'istituzione delle casse pensioni per gli operai e all'asilo pei vecchi e pei malati.

Sei bambini sepolti vivi.

Telegrafano da Metz che nel villaggio di Sillegny vicino a Metz, una vecchia casa disabitata, ma entro cui stavano a giuocare sei bambini, crollò improvvisamente, seppellendo sotto le macerie le povere creature che vennero estratte cadaveri.

Lo spionaggio a Belle Isle.

24 maggio. — (E.) Il *Petit Parisien* riceve da Palais (Belle Isle) che il commissario speciale di polizia Laurient si è recato colà per interrogare il colonnello Gordon il quale come si è annunciato, venne arrestato giorni sono come spia.

Il colonnello ha dichiarato di chiamarsi Edward Smith Gordon e crede che non si oserà processarlo.

Si conferma che mentre il colonnello gironzava per Belle Isle, un *yacht* incrociava davanti all'isola e subito dopo l'arresto del colonnello partì.

L'indennità alla Compagnia del Panama.

Stanotte sono arrivati a Parigi 155 barili contenenti 42.592.648 franchi in oro per il pagamento di una parte dell'indennità concessa dal Governo americano alla Compagnia del Panama.

Oggi la somma sarà ripartita fra gli Istituti parigini che hanno partecipato all'operazione per il canale.

Loubet vuole la pace.

Da Arras si telegrafa che nel banchetto datosi ieri sera in onore del presidente Loubet, questi rispondendo al brindisi rivoltogli, ripetè essere partigiano convinto della pace e felicitò coloro che la assicurano preparando un esercito ed una marina forti.

« Se siamo forti, soggiunse, le nazioni cercheranno la nostra amicizia. Noi non prepariamo la guerra, ma dobbiamo essere forti per evitarla. »

Quattro giovani annegati.

A Servan, ieri notte, quattro giovani che se ne tornavano allegramente da una festa, per una strada che costeggia il mare, caddero non si sa come nell'acqua e miseramente annegarono.

Il direttore della scuola d'arte a Roma.

Si annuncia che il signor Guillaume, direttore della scuola d'arte francese a Roma, ha pregato il Governo di nominargli un successore.

Pare che la scelta cadrà sul Bouguerreau o sul Bonnat.

Waldeck-Rousseau non si è confessato.

24 maggio. — (E.) La monarchica *Gazette de France* annunziava giorni sono che Waldeck-Rousseau si era confessato.

Il confessore sarebbe stato il padre Du Lac superiore dei gesuiti.

Questi, oggi scrive alla *Gazette* per smentire la notizia destituita di fondamento.

Le smentite di un vescovo.

Il vescovo di Digione monsignor Le-Nordez scrive una lettera per smentire la notizia della *Libre parole*, che cioè egli sia stato deposto canonicamente e che il Vaticano lo abbia invitato a dimettersi per varie questioni religiose e per l'amicizia che egli nutriva pei componenti l'attuale ministero.

Un'elezione annullata.

Oggi la Camera ha annullata l'elezione di Hemard, deputato di Chaux, per corruzioni e brogli elettorali.

L'automobile d'un arciduca.

Vienna, 24 maggio. — Telegrafano da Budapest che l'automobile dell'arciduca Giuseppe Augusto travolse sul *boulevard* Giuseppe, la cucitrice Silkno, la quale riportò una grave commozione cerebrale. L'arciduca la raccolse e la trasportò nell'automobile all'ospedale.

Il traforo del Sempione.

Ginevra, 23 maggio. — Si conferma che i lavori di traforo al nord del Sempione sono definitivamente cessati causa la comparsa di nuove correnti calde.

Il traforo proseguirà dal lato italiano soltanto.

Un italiano suicida a Lugano.

Lugano, 24 maggio. — L'altro ieri un individuo sulla quarantina, chiesta una camera al ristorante Biaggi, vi si uccideva poco dopo con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Trasportato all'ospedale in istato grave, venne identificato per certo Alpino Nicolai, della provincia di Mantova, ammogliato e padre di parecchi figli.

L'infelice morì ieri sera.

Nelle tasche gli si rinvenne un permesso delle prefetture di Mantova e Modena per la vendita di armi da fuoco.

NUOVE STRAGI IN ARMENIA?

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Il *Temps* con un gravissimo articolo, commenta il dispaccio ufficiale di Costantinopoli confermante che nei dintorni di Mouch e di Sassoun sono stati distrutti numerosi villaggi, che migliaia di persone furono uccise e che gli abitanti sono fuggiti, rifugiandosi a Much dove regna la più terribile miseria.

Il *Temps* osserva che il dispaccio ufficiale è assurdo là dove dice che non si sa se le distruzioni siano opera degli armeni o dei kurdi.

Il governo turco è bene informato... e questa del « non sapere » è una funebre ironia... come è un'ironia l'attribuire agli armeni stessi la distruzione dei loro villaggi.

Prima di tutto, continua il giornale francese, il comando del 4° corpo d'esercito è affidato al maresciallo Zeki, pascià, che nel 1895 ordinò i massacri contro cui la diplomazia d'Europa intera si sollevò; in secondo luogo, le potenze sono bene informate dai loro ambasciatori di quanto si prepara in Armenia! La Porta aspetta che l'Europa sia occupata altrove per ricorrere nuovamente al metodo che gli servì nel 1895: i massacri.

UN MASSACRO ALLE FILIPPINE

Telegrafano da Washington, 23:

Secondo un telegramma dalle Filippine, i moros, guidati da Dalto Alis, avrebbero sorpreso nel loro domicilio, nella notte del 12 a Malobang, cinquantatre indigeni, uomini, donne e fanciulli, e li hanno massacrati.

Questi indigeni erano impiegati dell'autorità militare americana.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I russi infrangono le leggi internazionali?

Ci telefonano da Londra, 24:

(M.B.) Il *Times* pubblicava stamane un lungo dispaccio del suo corrispondente che fa servizio sul Mar Giallo. La cosa più notevole di questo dispaccio è la conferma della notizia che vi ho già trasmessa giorni or sono, cioè che i russi hanno letteralmente seminato di mine, non soltanto le acque di Port Arthur, ma quasi tutto il golfo di Petchili. Le giunche cinesi approfittando dell'oscurità della notte e della nebbia avrebbero compiuta quest'opera terribile di minare il mare per un lunghissimo tratto.

Il corrispondente ha visto una mina galleggiante perfino a sei miglia da Wei-Hai-Wei. Ora il *Times* così commenta la notizia: « Questo fatto dei russi solleva la seria questione della legge internazionale. Le mine fluttuanti costituiscono un grave pericolo per le navi neutrali. È un diritto dei belligeranti di minare le acque per la difesa del porto. Può essere anche loro diritto di minare le coste, ma è molto discutibile se i belligeranti abbiano diritto di mettere delle mine in alto mare con evidente pericolo per le navi neutrali. Qui ci sembra un'infrazione alle leggi ed ai costumi internazionali. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le famiglie Moltini e Scotti partecipano ... dolorati la perdita del loro amatissimo

MOLTINI PIETRO

Il trasporto funebre avrà luogo domani, 25 corrente alle ore 15.30, partendo dalla casa ... via Gian Giacomo Mora, 7, per la parrocchia di San Lorenzo indi al Cimitero Monumentale.
Ringraziamenti anticipati.

I figli avv. Cipolla Arturo ed Anna ... Garampelli, la nuora Gina ..., genero Ambrogio Garampelli, i nipoti ... renti tutti coll'animo straziato annunciano ... schianto nel cuore l'irreparabile perdita di

Savina Caretti
Vedova CIPOLLA

spirata coi conforti della nostra Santa religione in Salsomaggiore lunedì 23 ...
L'adorata salma arriverà a Milano alla Stazione Centrale domani giorno ... per muovere di qui al Cimitero Monumentale ...
Non si fanno partecipazioni e si prega di non mandare fiori poichè la cara estinta volle ... morte conservarsi qual fu in vita ...
Si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che vorranno onorare di loro presenza ... fortare di loro preci la mesta cerimonia.

I nepoti, i parenti, conoscenti ed ... neficati, annunciano con vivo dolore ...

VINCENZO CARTI...

avvenuto il 22 corrente in Caidate.
La salma, trasportata a Milano, ... al Cimitero Monumentale alle ore 10 del ... corrente.
A tutti coloro che vorranno assistere alla tumulazione, si anticipano sentiti ringraziamenti.

La moglie Elisa Luscia, il figlio ...seppe, la nuora Gemma Carioni col loro ... Guido e i parenti tutti, annunciano la irreparabile perdita del loro dilettissimo marito, ... suocero e nonno

GALLESE GIOVANNI
d'anni 58

rapito all'affetto dei suoi cari stamane alle ... da repentino e crudele malore.
I funerali avranno luogo mercoledì ... dante alle ore 16.15, partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli a Porta Nuova, per la ... di Santa Maria annessa all'Ospedale ... poscia al Cimitero.
L'ufficio funebre avrà luogo nella Chiesa stessa alle 8 del medesimo giorno.
Per volontà espressa del caro estinto ... mandano partecipazioni e si prega di non ... dare fiori.
Si ringraziano sin d'ora tutti quelli che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.
Milano, 24 maggio 1904.

Bagni di Montecatini
LOCANDA MAGGIORE
Direttore: Cav. Napoleone Melani
Pensione speciale a Impiegati Civili e Militari fino 20 Giugno.
Grand Hôtel & La Pace (riuniti)
Direttore: Luigi Melano. — Nuovi grandi saloni

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
28 corr. Prima della *Madame Butterfly*
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

Champagne
ROEDERER & C.
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. ...
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle ... convalescenze ... danze difficili, lunghe convalescenze ... in tutti gli stati di indebolimento ... ratterizzati dalla perdita dell'appetito ... delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

TOSSE ASININA
Dopo ripetute somministrazioni di altri medicinali, ho prescritto il Sciroppo Negri in varie forme di tosse asinina e mi sono convinto che ne è il vero specifico essendo per di più benissimo tollerato anche nei lattanti.
Milano, S. Giov. in Conca 7. Dr. A. Arisi.

Non più acqua cattiva.
Voi tutti, cacciatori, turisti o viaggiatori che avete provato la difficoltà di trovare ... rante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi per l'avvenire di un ... cone di *Comprimés Vichy-Etat*. 3 o 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa molto digestiva.

Società Bancaria Milanese
Situazione mensile al 30 Aprile 1904
(Vedi avviso in quinta pagina.)

ANEMIA IN 20 GIORNI
coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
GUINET, Ph. — Deposito Generale dei Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi. — Opuscoli franco a richiesta.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C°, Milano-Roma. In vendita presso tutte le Farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 maggio, ore 3 pom.

Parigi stazionario ha anche oggi in apertura segnato l'Italiana 102,95, ma in fine della nostra riunione ufficiale sopra corsi più fermi si progredì anche da noi a 103.32 per liquidazione.

Nei valori troviamo pure i Bancari più sostenuti ed anche le Terni pagato 1687.

Fermissimo il 3 1[2 a 100.70 domandato.

Cambi leggermente più fermi.

Rendita Ital. 5 0[0	contant,	103 32 a	— —
	f. m.	103 32 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	536 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1687 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	368 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 50 »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiane	»	355 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 27 »	— —
Svizzera »	. . .	100 09 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,65	Rend. Spagn.	83,82
Id. Id. 3 %	97,02	Banca Ottom.	579,00
Rend. Italiana	103,00	Argento	93,75
C. su Londra	25,11 1/2	Cred. Fondiar.	677,00
Consol. Ingl.	90,00 7/16	Azioni Suez	4115,00
Ferr. Lomb.	315,75	Lotti Turchi	121,75
Camb. su Ital.	1 1/4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,40	Rendita Russa	73,20
Banca di Par.	1110	Ren. Portogh.	60,02
Tunisine	468,50	B. di Francia	3825
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	99,50	Ren. Serba 4%	78,10

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3*. — Rend. ital. 5 0[0 103,35 — Id. 3 1[2 0[0 100,60 — Banca d'Italia 1070,50 — B. Comm. 730,00 — Credito it. 568,00 — Merid. 723,50 — Mediterr. 449,00 — Navigazione Gen. 451,00 — Raffineria Zuccheri 368,50.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3*. — Rendita Ital. f. m. 103,30 — Id. 3 1[2 0[0 100,75 — Mediterranee —,— — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1071,00 — B. Commerciale 730,00 — Cred. Ital. —,—.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.27 — Id. 3 1[2 100.90 — Banca d'Italia 1071,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1400 — Condotte d'acqua 321,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 20. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 23. — Su Londra 4,84,75. — Parigi 5,17 1[2.

Rio Janeiro, 20. — Su Londra (v. L.) 12 1[8.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 24. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,25. Per oggi alla ferrovia L. 100,25.

Tasso settimanale dal 23 al 28 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.—.

Pavia, 23. — L. 2,00.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 57 — Olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21,00 — Semelino Plata F. 18 25 — Seme colza India bruno Fr. 20 — Seme colza India giallo Fr. 21,50 — al quintale (cif. Genova imbarco maggio-giugno).

Cereali.

Rovigo 24. — Frumenti qualità fine invariate. Vendite discrete. Frumentoni più domandati. Frumento Polesine fino 21,90 a 22,— — buono mercantile 21,60 a 21,70, — mercantile 21,— a 21,25 — Frumentone pignoletto da L. 14.— a 14,25 gialloncino da 13,50 a 13,90 — friulotto da 12,75 a 13 — — napoletano da 13,— a 13,25 — agostano da L. 12,20 a L. 12,40 — avena da —,— a —,—.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 24 maggio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
284	200	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 75,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
297	297	vacche	1.ª	» 77,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 45,—	1,12 » 1,17
150	100	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli mat.	1.ª	» 1,22	1,80 » 1,85
			2.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 24 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 650	10 330	29 980	559 580
Bozzoli pesati »	8830	—	8830	131 800
Cascami pesati »	—	—	—	2360
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	446	135	581	10 022

FALLIMENTI.

Finalborgo — Basso Giacomo, commestibili.
Monza — Benedum Corrado, tintoria.
Torino — Croce A. e C., mobili. — De Paoli Teresa, tessuti. — Secchia Carlo, trattoria. — Società Caffè Venezuela.
Bari — Croce Aurisicchio e C., tessuti.
Roma — Galli Antonio, mercerie.
Voghera — Salvaneschi Carlo, costruzioni.
Milano — Vasilico e Spantegati, assicuraz.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalla Brianza. — La grandine ha prodotto danni ingenti, non ancora precisati. Molto hanno sofferto anche i gelsi.

Foglia, gelsi, frumento, viti, tutto fu crudelmente colpito.

Lonigo. — Malgrado la grandine, la foglia abbonda. Bachi alla 3ª muta.

Lucca. — Il tempo favorisce l'andamento degli allevamenti e lo sviluppo della foglia. I bachi precoci sono alla 4ª.

Mantova. — Bachi dalla terza alla quarta muta. Tempo favorevole e foglia abbondante.

Sondrio. — Andamento regolare. Si coltiva molto seme di Ascoli Piceno e dei Pirenei. Foglia abbondante.

Trento. — Stagione favorevolissima, la pioggia avendo temperato il caldo sopraggiunto. Bachi scaglionati fra la seconda e la quarta muta. Nessun lagno.

Treviglio. — Bachi dalla seconda alla terza muta. Tutto procede bene.

Treviso. — Andamento promettentissimo. Bachi dalla seconda alla terza.

Udine. — Foglia-gelsi senza bastone, L. 5 a 6 50 per quintale.

Alba. — Continua il buon andamento. Bachi dalla seconda alla terza muta. Avremo davvero un buon raccolto.

Alessandria. — Verso la quarta muta in generale con costante abbondanza di foglia.

Bologna. — I bacolini sono dalla seconda alla terza muta: nessun accenno di lagnanze. In qualche luogo il malume ha danneggiato un poco la foglia ma data l'abbondanza della messe non apporterà conseguenze.

Brescia. — Continuano le splendide giornate. Notizie dalla provincia assicurano di un regolarissimo andamento degli allevamenti.

La disinfezione dei locali pei bachi

Auguriamoci che molti abbiano dato ascolto a quanto altra volta dicemmo, riguardo il momento più opportuno di fare schiudere i bachi, giacchè per chi ha avuto fretta, lo schiudimento sarà avvenuto proprio nel periodo di mal tempo che sta ora per finire, e non esitiamo quindi ad asserire, in condizioni disastrose.

Ci vorrebbero ben altre cure, ben altri mezzi e locali, di quelli adoprati dai nostri bachicoltori, per eliminare le cause dannose di natura atmosferica avutesi in questi ultimi giorni!

Non bisogna dimenticare che nei locali d'allevamento, specie nei primi momenti, la temperatura, la ventilazione, lo stato igrometrico dell'aria devono essere matematicamente costanti.

Dove è quel nostro bachicoltore cha può ottenere qualcosa di simile?

Ad ogni modo quello che più interessa ora è la disinfezione dei locali e degli attrezzi.

Ed è proprio il caso di dire che non se ne sarà mai fatta abbastanza. Maggiormente preoccupati devono essere poi quei bachicultori i di cui allevamenti vanno solitamente soggeti al calcino.

Quanto di meglio c'è da fare può riassumersi nelle seguenti pratiche.

Con lisciva calda di soda, si lavi il pavimento delle stanze, a mezzo di scope o meglio di spazzole ed altrettanto si faccia per tutti gli attrezzi di bacheria.

A questa pulizia si faccia succedere una vera e propria disinfezione liquida di sublimato corrosivo al 2 0[00 sul pavimento, pareti, soffitto (specialmente negli angoli) attrezzi, ecc. Il modo migliore sarebbe di poter usare una pompa a getto polverizzante.

Segue poi la disinfezione gasosa, e la più efficace è certamente quella di formalina (g. 1 per metro cubo di ambiente) avendo cura di ripeterla, specialmente se si ha a temere il calcino, e tenendo chiusi ermeticamente gli ambienti per un giorno intero.

Prima di provvedere a questa disinfezione si faccia una cernita della carta forata e del vecchio bosco, scartando il materiale peggiore, molto sudicio; il rimanente si metta nelle stanze assoggettandolo ai sufumigi.

L'apparecchio migliore per praticarli, è ancora il fornello Pasqualis.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 23 maggio.

Da Riva 22 maggio, v. Langouste 8, ital. vuoto — Palermo 11 maggio, v. Ebe 994 ital. merci — S. Remo 18 maggio, gol. S. Michele 48 ital. Sansa — Cardiff 13 maggio, v. Castletonne 1540 ingl., carbone — Batavia 28 aprile, v. Prinzess Sofie 2249 oland., merci.

Arrivi del 24 maggio.

Da Napoli 22 maggio, v. Marsala 1015 ital., vuoto e 102 pass. — Londra 13 maggio, v. Rasen 1270 ingl. merci — Deiiva 23 maggio, bilac. Giulia Z. Q. ital., sassi — Fon Weii 21 marzo, Navic goletta Emma, 250 russo, argilla — Brema 10 maggio, v. Roon 4960 german., merci — Porto Torres 22 maggio, v. Africa 685 ital., merci e buoi.

Partenze del 23 maggio.

Per Cagliari v. Paraguay 777 ital. — Palermo, v. Regina Margherita 2127 ital. — Livorno, v. Falemian 1521 ingl. — Cette, v. Vincenzo Bonanno 2244 ital.

Partenze del 24 maggio.

Per Amsterdam, v. Prenzess Sofie 2249, olan — Marsiglia, v. Artois 698 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 maggio.

Broggi Angela 26, Musocco.
Triulzi Giovanna, contadina, via Signora.
Radice Geromina 1, via Canonica.
Cattaneo Rosa 56, sigaraia, piazza Mer. Ten. 1
Bernuzzi Emma. 2, via S. Croce 20.
Murek Ferdinando 65, pens. com., via Cerva 25
Benzi Bartolom. 40, ferrov., via Bramante 26
Annovazzi Pietro 65, lattiven., via Fieno 4.
Sestagalli Giuseppe 63, via Sottocorno 12.
Loetti Rosa 57, via S. Vincenzo 24.
Bernasconi Pietro 48, caffettiere, via Discip. 8
Maino Cristina 29, casalinga, v. Borgonovo 25
Gentilomo Benvenuto 69, poss., v. Borgon. 18
De Giorgis Vincenzo 15, viale Garibaldi 16.
Vignale Luigi m. 6, Rip. Ticinese 5.
Campi Giuseppe 70, inserv., corso Vittoria 8.
Melani Franc. 48, falegname, via P. Sarpi 48
Bossetti Alfredo 40, oste, via Moscova 68.
Mantegazza Carlo 62, ferrov., v. S. Marco 38
Brugna Alfredo m. 11, corso Garibaldi 111.
Elli Carolina 78, levatrice, vic. S. M. Segreta 2
Sada Purissima 79, casal., Fraz. Barona 36.
Turek Ferdinando 65, pens., via Cerva 25.
Totale: N. 23.
Dichiarazioni delle nascite: N. 68.

Morti in Milano il 24 maggio.

Marini Pietro 66, mercante, v. Ripamenti 8.
Betto Luigia 56, casalinga, v. Torino 34.
Taglioretti Pietro 48, facchino, v. Arena 22.
Ferrario Antonio 22, fonditore, c. Ticinese 71
Crippa Emilia 13, fraz. Bovisa 38.
Geroni Giovanna 1, corso Como 4.
Langè Ernesta 22, tessitrice, Legnano.
Pretti Maria m. 2, via F. Sforza 33.
Limonta Rosa 22, erbiv., rip. Gamboloita 41.
Brambilla Rachele 47, casalinga, v. U. Bassi [illegible]
Samurali Paolo 19, tornit., viale Lodovica 42.
Ghezzi Francesco 15, studente, c. Garibaldi 33
Maglia Renzo 4, v. Kramer 20.
Cafsuto Raffaello 39, rappr., v. Meravigli 16.
Ordanino Augusto 1, v. San Vittore 13.
Bassetto Creolina m. 11, v. San P. in Gess. [illegible]
Moltini Pietro 64, industr., v. G. Mora 7.
Martin Mary Lavinia 66, maestra, v. Spiga 11
Chiusuri Annetta 62, cas., v. Spallanzani 4.
Vimercati Giuseppe 3, Ripa Ticinese 69.
Guloni Adele 1, via P. Sarpi 50.
Belloni Enrica 1, vicolo San Vito 3.
Ravazzi Iolanda 1, v. Canonica 98.
Rozza Leonilda 1, vic. Sant'Agostino 3.
Rezzonico Rosa 68, cas., v. F. Casati 18.
Gardinali G. B. 70, tintore, v. San Martino 14
De Ponti Giacomo 1, v. P. Castaldi 32.
Gallese Giov. 58, fatt., v. Fatebenefratelli 18
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minim. L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

CARROZZE occasione vendo, vittoria, duch-dame, carrettella, carrozzetta per asinello, finimenti. Corso Romana, 64. 14842

AFFANNO asma bronchiale — bronchite cronica. Guarigione completa col celebre liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Carlo Arnaldi, Milano. 14187

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Ferraggio, 11. 14079

OCCASIONE sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso, sole 835 S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 14299

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 14861

SCRIBAX portapenne a serbatoio che funziona come le migliori « fontain » e non costa che lire 1,50. Chiedetela alla Ditta Giovanni Gussoni Via Torino 2, Milano. 14753

VENDO mobili acquistati da fallimento, camere, salo, salotti, stoffe seta, oggetti diversi. Corso Indipendenza 23. 14823

STANZA ammobigliata, signora sola, cure famigliari, S. Gregorio 21, portinaio. 14728

VARALLO Sesia, villa comodissima, giardino, affittasi vicinanza stazione. Rivolgersi Ditta Chiara Sorini, Varallo. 14786

VILLEGGIATURA. Affittansi in Lambrugo Brianza, linea Nord-Erba appartamenti ammobigliati. Rivolgersi F.lli Meroni Lambrugo oppure Meroni F.lli, Milano, corso P. Vittoria 43. 14777

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE motore Dedion 9 H. P. quattro posti, come nuovo, garanzia, vendesi occasione. Schiarimenti Tettuccio, posta Parma. 14512

AVVIATISSIMA officina meccanica con buona clientela si venderebbe con tutta comodità di pagamento. A. 20 Milano. 14809

CASSA-FORTE Ditta Vago, vendesi prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi Bosio corso Como 11. 14245

CEDESI azienda avviata, reddito garantito, poco rilievo, Jhk, posta, Milano. 14841

DA VENDERSI una locomobile forza cavalli 6. B 32 Milano. 14840

VENDESI motocicletta Zedel HP 1 1[2 seminuova. Rivolgersi portinaio, via Vigentina 25. 14836

VENDO bicicletta signora quasi nuova, metà prezzo. Corso Genova 19. 14817

VILLA splendida mare ligure vendesi occasione. Carlo Ughes, Oneglia. 14784

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, esigibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14672

RAPPRESENTANTI cerca ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Attanasi, Ginevra. 12785

SPEME. In questi giorni di ricordi vivi appassionati, l'anima vola a te e dal tuo labbro dolcissimo aspetta una parola di conforto. 14788

SVIZZERO tedesco, corrispondente perfetto nella lingue tedesca e francese, parlando correntemente la lingua italiana, cerca subito posto come corrispondente. Conoscenza della contabilità, stenografia e scrittura a macchina. Ottimi certificati. Offerte sotto Pc 2944 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 14752

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13340

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE operaio specialista in cimiglia per mode, disposto lavorare fuori Milano, cercasi da importante fabbrica. Rivolgersi Lampugnani, corso Garibaldi 3. 14804

APPARECCHI illuminazione viaggiatore pratico Italia Oriente principali Stati europei disponibile. Offerte cassetta 141 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14791

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz 12463

CARTOLINE illustrate. Cercopiazzista - viaggiatore bene introdotto presso clientela grossista. Nirone, 31. Milano. 14772

CERCASI apprendista studio. Piccola retribuzione dopo tirocinio. — Export, fermo posta. 14774

CERCASI magazziniere con cauzione. F. porti. naio schiarimenti. Bocchetto 16. 14767

COMMESSO apprendista studio commerciale cercasi. — Offerte Agostino 1531 posta Milano. 14766

CONTABILE capo fabbrica fornace laterizi calce cerca posto. Ottime referenze. Scrivere Stilio, posta Milano. 14723

ESATTORE. Persona civile, seria, energica. — Lingue. Referenze. Cauzione 6000. Scrivere Giasone posta Milano. 14839

GIOVANE bella calligrafia disponendo ore libere cerca lavori copiatura manoscritti corrispondenza od altro anche francesi Scrivere cassetta [illegible] presso Haasenstein e Vogler Milano. 14[illegible]

EX-MARESCIALLO trentanovenne, emiliano, ammogliato, senza prole, piccola pensione, cerca ovunque occupazione fiducia, decorosa presso Ditta seria. Referenze primissimo ordine, ottima calligrafia. Occorrendo cauzione vincolata Banca. Scrivere Castellini, posta, Regio Emilia. 14633

FATTORINO quindicenne cercasi dal laboratorio chimico via Boccaccio, 27, Milano. 14822

GIOVANE ventitreenne, celibe ex sottufficiale, ottimi certificati e referenze, buon contabile, bella calligrafia, ottima cauzione vincolata banca cerca posto decoroso presso seria ditta, azienda privata, anche fuori Milano. Esclusi anonimi, intermediari. Offerte cassetta 148 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14832

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, condotta ottima, onestà illibata cerca posto presso buona ditta come fattorino, magazziniere. Scrivere B 2142 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 14457

GIOVANE volonteroso, titoli studio, cerca decoroso impiego. Saverino, posta, Milano. 14683

INCISORE provetto cercasi per conii medaglie. — Inutile presentarsi senza provata capacità. Rivolgersi Del-Soldato via Marcona 3. 14821

INGEGNERE, operatore disegnatore lavori topografici, attualmente impiegato costruzioni idrauliche fino a lavori, offresi. Scrivere C 14794 M Haasenstein e Vogler Milano. 14794

LAVORANTI donna espertissimi calzature lusso tacco legno e cuoio troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Calzoleria Pivetti, Brescia. 14790

MODELLE per testa-busto, artiste, belle donne, bambine, per pose ritratti esposizione, collezioni cartoline. Sono pregate presentarsi alla Fotografia Fumagalli, via San Damiano 12. Condizioni da convenirsi. 14759

SARTA cercherebbe lavoro giornata famiglia. — Scrivere A. I. 1000 Milano. 14667

TEDESCO venticinquenne cerca posto di fiducia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 147 B Haasenstein e Vogler Milano. 14817

TESSITURA. Direttore greggio colorato, ottime referenze, cambierebbe posto. Miti pretese. Scrivere cassetta 137 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14738

VENTUNENNE diplomato agraria praticissimo, eccellenti documenti, cerca occupazione presso Agenzia, fabbrica, stabilimento agricolo oppure contabile. Scrivere Agronomo Enrico, posta Alessandria. 14785

URGONO mezzane finite sarte e piccinina. Davanzo 18 via Pontaccio. 14843

VIAGGIATORE cercasi praticissimo articolo pizzi, nastri, passamanterie gia bene introdotto presso clientela dettaglianti dei dintorni di Napoli, Calabria, Sicilia, Sardegna, Offerte indicando carriera. Haasenstein e Vogler, cassetta 143 B. Milano. 14776

VIAGGIATORE praticissimo biscotti, cioccolato, affini, cerca migliorare posizione. Offerte C 14626 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14626

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Affitti.

AFFITTANSI al presente in diversi quartieri appartamenti mobiliati da 3, 4 e 6 locali. Basaglia, 20, viale Vittoria. 14773

AFFITTANSI locali vuoti con annesso giardinetto. Dirigersi: Lesmi, Bresso Milanese. 14813

AFFITTASI appartamento di 6 locali con grande terrazzo, 7 locali uso studio, pure rialzato riducibile anche appartamento. Vincenzo Monti 16. 14750

AFFITTASI Brianza, villa ammobigliata, vasto ombreso giardino, vicinissima fermata tram, vicino ferrovia. Rivolgersi Steiner, Manzoni 39, dalle 11 alle 13. 14781

AFFITTEREBBESI eventualmente acquisterebbesi piccola villa 15 a 20 locali oltre scuderia, rimessa. Richiedesi buona posizione possibilmente Brianza o Varesotto. Offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 140 B. 14757

CERCASI per luglio, ottobre, casina di 5 a 6 locali con giardino in Valsassina, dintorni Malaredo Ballabio. Dirigere offerte Giovanni Maggi, via Sottocornola, 6, Milano. 14256

GENTILINO, presso Lugano, affittarsi appartamenti ammobiliati 1, 6 e 2 o piano, con giardino. Rivolgersi ivi, Ing. Somazzi. 13905

Avvisi diversi.

A PERSONA disponente 50 mila, garantito, per disinteressare socio, offresi compartecipazione, seria, lucrosa speculazione, Affidasi volendo, amministrazione richiedente pochissimo tempo. Industria 41 posta Milano. 14671

AVVIATA azienda metallurgica, galvanica cerca socio piccolo capitale. - Impiego personale preferibilmente viaggiatore. Farinelli 80, Milano. 14846

AVVIATISSIMA officina meccanica con lavoro garantito tutto l'anno cerca L. 5000 da pagarsi entro 1905. C 27 Milano. 14808

BIANCA. Ringrazio lietissimo buone nuove. Paventò però ciò possa allontanarti maggiormente mentre spero, desidero sempre. 14782

GIOIA mia adorata, tue dolcissime parole mi ridanno la vita. Grazie mio angelo. Con pensiero, cuore, anima sono teco costantemente. Ricordami sempre. Addio. 14795

GIOVANE venticinquenne, buona famiglia, piacente simpatico, amorevole, istruito, tremila contanti, sposerebbe figlia piccolo industriale, negoziante, purchè buoni principi, simpatica, associandosi industria suocero. Massima serietà. Esclusi appuntamenti, anonimi. Offerte F. 225 posta Milano. 14844

MOBIGLIA d'occasione per ammezzata camera e stanza letto acquisterebbesi. Offerte B 14865 M a Haasenstein e Vogler Milano. 14865

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 1993[illegible] **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici **L. 12** COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE STERILIZZATI CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

In tutte le malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga** Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa. Albenga.

MATRIMONIO. AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

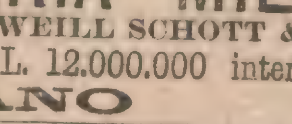
L'ECZEMA, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze. Cesare Pegna e Figli.

REGOLEDO (LAGO DI COMO) 500 m. sjm. Splendido panorama 2 ore da Milano **Stabilimento idroterapico climatico e GRAND HOTEL** aperti da Maggio a Novembre. Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento. **FUNICOLARE** propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con fermate di tutti i treni e dei battelli del lago. **Dott. VINCENZO TECCHIO** Medico Direttore. Dott. *Annib. Gallone* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

CEROTTO MAZZA BREVETTATO E PREMIATO. Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. 1. **Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10** Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra. **Milano, Corso Genova, 19.**

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

P. MANFREDI MILANO C. Cornenti 21



Mandolini da studio . . L. 9,1 » di palissan. e madrep. » 14,5 » più fino ed elegante. » 18,5 » » da concerto. » 35,— » extra fine di lusso . . » 50,— Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 30 Aprile 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		1234891 49
Cedole, titoli estratti - Valute	»		138405 28
Portafoglio: Effetti su Italia	L.	7701302 31	
» sull'Estero	»	547165 05	
» all'Incasso	»	74034 90	8322502 26
Riporti	L.		5909446 75
Titoli di proprietà: Rendita e Obbligaz. garant. dallo Stato	L.	1549256 64	
Cartelle fondiarie	»	301788 08	
Obbligaz. diverse	»	1901687 80	
Azioni diverse	»	742552 55	4495285 67
Corrispondenti - saldi debitori	L.		7182850 23
Debitori per accettaz. nostre	L.	2953869 55	
» » » dei nostri corrispondenti	»	1908967 27	4862836 82
Debitori per avalli	L.		239900 —
Debitori diversi	»		717553 19
Partecipazioni	»		214645 24
Fabbricato per la Banca	»		850000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori	»		40000 —
Mobilio	»		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1 —
Conto titoli: a cauz. serviz.	L.	650000 —	
presso terzi	»	1072400 —	
in deposito	»	18728435 20	20450835 20
Tasse e spese generali	L.		[illegible] 68
	L.		54814686 81

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna	L.		12000000 —
Fondo di riserva	»		160125 66
» » speciale	»		420000 —
» » previdenza per il personale	»		25500 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati	»		17791 50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	3797611 34	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	660444 05	4458055 39
Corrispondenti saldi creditori	L.		1111[illegible] 64
Assegni in circolazione	»		165801 14
Accett. per conto terzi, nostre	L.	2953869 55	
» » » dei corrispondenti	»	1908967 27	4862836 82
Creditori diversi	L.		4[illegible]7917 22
Avalli per conto terzi	»		239900 —
Conto titoli: a cauzione servizio	L.	650000 —	
presso terzi	»	1072400 —	
in deposito	»	18728435 20	20450835 20
Avanzi utili dell'eserc. prec.	L.	11984 23	
Rendite dell'esercizio corr.	»	445617 01	457601 24
	L.		54814686 81

Il Sindaco
Rag. A. MASCHERONI

Per il Consiglio d'Amministrazione
SCHEIBLER

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1[2 0[0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0[0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3[4 0[0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0[0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 0[0 al 3 3[4 0[0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1[4 0[0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an.
1ª	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª	0.50	0.32	0.21	6.	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.[illegible]	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

Appendice del SECOLO, 25-26 Maggio — 99

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Più tardi, come pazzo per un desiderio violentissimo, aveva commesso un vile, un infame attentato che poi era costato la vita a colei che ne era stata vittima...

Ma, quelle colpe antiche, commesse fatalmente in momenti di vera pazzia, egli le aveva in qualche modo espiate, ed era anche riuscito ad attenuarne le gravi conseguenze...

Invece, il delitto a cui ora pensava era il suo delitto di ogni giorno... di ogni ora!...

Ed anche in quel momento supremo continuava a commetterlo... poichè stava per morire senza volerlo confessare, senza voler cercare di rimediare al mal fatto!

Ah! no!... Non avrebbe potuto morire così, con quel segreto, con quell'atroce rimorso nell'anima!

Quel segreto terribile lo faceva soffrire troppo, ora... e *doveva*, doveva, assolutamente, rivelarlo a quel vecchio prete che lo interrogava con tanta amorevolezza e con tanta buona volontà di giovargli... di dargli sollievo!...

E quando l'abate Chardonnet, dopo aver richiusa la porta, si riavvicinò al letto, l'ammalato non attese altre esortazioni, e, con voce tremante mormorò:

— Il male ch'io feci non è irreparabile!...

— Ditemi... ditemi la vostra colpa, figlio mio, e siatene sinceramente pentito, se volete meritare il perdono...

— Già da più di vent'anni, mi tormenta il rimorso!...

— Il rimorso che lascia sussistere il male... è un rimorso vano! Ditemi quale fu la vostra colpa.

— Sì... voglio dirvelo! Non voglio morire disperato!... Ascoltatemi attentamente...

« Quando la marchesa ritornò dal Mezzogiorno col suo bambino...

« Ve ne ricordate signor curato?

— Sì... Ella arrivò alla Ronce pochi giorni prima del ritorno di suo marito dall'America... Non è vero?...

— Sì... sì... Ebbene: allora, accadde una terribile sciagura!... Il bambino cadde dalla finestra... dalla finestra di questa camera!...

— Peyrade!... esclamò l'abate atterrito. Peyrade!... Siete sicuro di parlare con tutto il vostro senno, in questo momento?...

« Se fosse veramente caduto dalla finestra, quel bambino sarebbe morto!...

— Infatti, sembrò morto... lo piangemmo morto... E il marchese stava per arrivare!... La marchesa e la signorina della Roche Amblard erano come pazze per la disperazione!...

— E allora?...

— Allora, io dissi loro: « Bisogna evitare al mio padrone un sì terribile dolore!... Bisogna evitare la perdita dell'eredità!... » Capite, signor curato?...

— Sì... sì!... Dell'eredità del marchese Gaetano!... E poi?...

— E poi, io soggiunsi che conoscevo un povero orfanello...

A questo punto, Peyrade s'interruppe... La sua fronte era madida di un sudore diaccio.

— Ah! soffoco!... gemette; sollevatemi un poco, per carità!... Potrò respirar meglio.

E il vecchio prete, facendo uno sforzo, sollevò un poco il morente.

— Sì... ora sto meglio... Grazie!... Che cosa vi dicevo, signor curato? Ah!... ecco!... Me ne rammento! Io dissi, dunque, alle mie padrone che conoscevo un povero orfanello...

— Ebbene?...

— Si trattava d'un bambino che aveva la stessa età del piccolo Oliviero... e che si sarebbe potuto sostituire, l'indomani, al bimbo morto...

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... esclamò il vecchio prete. E il signor Oliviero... è... quel bambino?...

— Sì... Ma aspettate! Non vi ho ancora detto tutto!

— Ah! V'è altro?...

— Venuta la notte... dovevo seppellire, nel giardino, il vero Oliviero di Chanterive...

« Ma, mentre stavo per chiudere la sua piccola bara, mi parve d'accorgermi che egli respirava ancora...

— E che faceste, Peyrade?!... che faceste, allora?... Non foste tanto scellerato, spero... da condannare ad una morte atroce quella povera creatura!...

— Oh, no!... Io l'amavo, signor curato! La sua ferita era orribile, e mi faceva pensare: « Quantunque dia ancora qualche segno di vita, questo povero piccino morirà fra poco... e se tarderemo a sostituirgli l'altro, la sostituzione diventerà impossibile, e tutto sarà perduto! »

Ora, Peyrade parlava con febbrile animazione.

Il tono della sua voce si elevava, la sua respirazione sibilante diveniva più libera. Riprese:

— Non lo sotterrai, ma lasciai che quelle povere donne credessero che l'avessi sepolto!... La piccola bara è sotto terra... là... nel giardino... ma il piccolo ferito... il povero bambino moribondo... lo portai alla Corbignotta...

— Ah! Dunque, anche quella donna sa...

— No! Non sa nulla... Le dissi che quel bambino era... mio figlio!...

« Per otto giorni, egli rimase come morto... Frattanto, l'altro era già al suo posto... E la Corbignotta mi assicurava che il piccolo ferito, quand'anche fosse guarito, sarebbe rimasto privo d'intelligenza... idiota!... Egli guarì, ed io lo portai a vegetare nel Delfinato, dove, infatti, fu idiota, per alcuni anni... Ma poi guarì completamente, e crebbe robusto, intelligentissimo, dotato d'ogni virtù... Ormai è un giovane che farebbe onore al marchese e alla marchesa di Chanterive... D'altronde, voi lo conoscete... Era qui, dianzi...

— Sciagurato!... Il vostro figlioccio...

— È il vero Oliviero di Chanterive!

E, come se quest'ultima confessione lo avesse affranto completamente, Peyrade chiuse gli occhi, non parlò più, mentre la sua respirazione ridiveniva penosissima.

Il vecchio prete, pallido e tremante, era violentemente commosso, nè riusciva a ricuperare un po' di calma.

— Ma... Ma... — balbettava — perchè, disgraziato... non restituiste la felicità... la salute... la vita... alla povera madre... dicendole:

« Vostro figlio è vivo!... Posso dirvelo, ora che è salvo!... » Perchè... non lo faceste?!

L'ammalato riaprì gli occhi, e, rantolando, mormorò:

— Ecco, signor curato... Ve lo dirò!... Io non parlai, perchè *l'altro*... perchè colui che era al posto del vero Oliviero di Chanterive...

— Ebbene?... Ebbene?...

— Ah! esclamò Peyrade, lasciandosi sfuggire un grido straziante; — ecco! ecco il mio delitto!... Io non volevo tradire l'altro...

— Ma perchè?...

— Perchè è mio figlio!

Il vecchio prete, palpitante, smarrito, si coprì il volto colle mani.

— Suo figlio!... mormorò; — suo figlio!... E Dio lo ha già punito in lui!

In quella camera piena d'un vago terrore, seguì un momento di penosissimo silenzio...

Ma il buon prete non tardò a riacquistare la coscienza della propria missione.

— Peyrade! riprese sottovoce, chinandosi verso il morente; Peyrade! Volete morire tranquillo?...

Gli rispose un sospiro, nel quale egli indovinò un « sì »...

— Ebbene... continuò l'abate Chardonnet; confessate tutto al marchese!...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

La società per la protezione dei fanciulli prega i benefattori a voler intervenire all'assemblea di prima convocazione che si terrà domenica 29 corrente, alle 14, nella sede dell'Istituto, in via Tadino 23, per discutere e deliberare sul rendiconto morale e finanziario della gestione 1903, della Società e provvedere al completamento del Consiglio.

Le gite dei derelitti. — Negli scorsi giorni ai ragazzi ed alle ragazze ricoverati nell'Istituto dei derelitti, vennero offerte due gite, impiegando parte delle somme raccolte da privati benefattori in occasione delle feste natalizie, come a suo tempo dicemmo.

Un gruppo si recò a Calolzio, Lecco e Malgrate: e l'altro a Varese e alla Madonna del Monte.

Per quegli infelici fu una vera festa, e ne riportarono le più liete impressioni.

La propaganda laica. — Il consiglio direttivo dei ricreatori laici *Antonio Sciesa* ha deciso di aprire il terzo educatorio festivo nei locali delle scuole comunali di via Ariberto concessi dalle autorità municipali

Scopo della istituzione è di continuare e di integrare l'azione educativa della Scuola, intrattenendo i giovani con letture e conferenze di argomento storico, scientifico, sociale; commemorazioni patriottiche: visite a stabilimenti, monumenti e musei; esercitazioni di canto, ginnastica, scherma, tiro a segno, passeggiate e gite.

Si accettano giovani che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età, e non superato il diciassettesimo; essi non pagano tassa di iscrizione o di frequenza.

Le domande d'ammissione si ricevono nei locali della scuola stessa oggi e domani dalle 20 alle 22.

Onoranze al professor Enrico Savio. — Fin dal giorno in cui Enrico Savio, fra il generale compianto, cessava di vivere, parve doveroso ai professori del regio liceo-ginnasio G. Parini prendere l'iniziativa di onorarne la memoria con un ricordo da porre nell'Istituto, cui egli dedicò per oltre trent'anni, la sua fervida ed intelligente attività. Ad attuare tale voto, il Comitato costituitosi in rappresentanza degli Istituti d'istruzione superiore e secondaria, dei quali il Savio fu decoro per le sue benemerenze di cittadino, di maestro, di scienziato, apre una sottoscrizione facendo appello ai suoi allievi, ai colleghi, agli ammiratori, nella fiducia di trovare tutti concordi nel rendere tributo di doverosa riconoscenza al benemerito maestro, che seppe colla scienza adornare la cattedra, colla virtù nobilitare il magistero educativo.

Il cassiere del Comitato, che si compone di cinque presidi ed otto professori dei principali Istituti di Milano, è l'avv. Celia Salvatore, economo del Convitto nazionale Longone.

Il Comizio Lombardo dei Veterani esprime la sua viva gratitudine al rimpianto socio signor Rosari dott. Francesco per la sua elargizione di L. 1000 al Comizio stesso, tanto più proficua per il numero sempre crescente dei soci resi vecchi ed infermi e che hanno d'uopo di aiuto.

I milanesi premiati all'Esposizione d'orticoltura di Torino. — Si è pubblicato l'elenco delle numerosissime premiazioni dell'Esposizione internazionale d'orticoltura a Torino e fra i premiati si notano parecchi milanesi: I fratelli Ingegnoli (due medaglie d'argento dorato per la categoria: « piante nuove non ancora in commercio » — altra medaglia d'argento dorato, cat.: « piante fruttifere, frutta, ecc. » quarta medaglia d'argento dorato, categoria: « piante ornamentali di piena terra ») il signor Ettore Berti (med. d'oro e due d'argento dorato per « piante erbacee e semilegnose per la decorazione dei giardini e per aiuole ») i Fratelli Ferrario ed il signor Recstelli (med. d'argento dorato ai primi, med. d'argento al secondo per la cat.: « piante da stufa e da tepidario ». Ai fratelli Ferrario venne pure data una med. d'oro per « lavori in fiori freschi recisi ») il signor Luigi Landreani (due medaglie d'argento pure per « lavori in fiori freschi recisi »).

I Fratelli Ingegnoli già nominati ebbero, infine, una med. d'oro per i loro semi « agricoli, orticoli, ecc. »

Statistica della Camera del lavoro. — Dalla relazione presentata dalla Camera del lavoro si rileva che l'organizzazione operaia in Milano va diminuendo, tanto è che mentre nello scorso anno alla Camera le sezioni erano 193 con 43.292 soci muniti di tessera, in quest'anno sono discese a 146 con 29.401 soci. Fra le sezioni sciolte sonvi quelle dei ferrovieri della Nord, forte di 1200 soci, e quella del personale delle poste (IV categoria).

Subirono diminuzioni le sezioni dei metallurgici, dei falegnami, dei cuochi e camerieri, dei tessitori e tintori, dei tramvieri di città, e parecchie altre. Nel 1901 i contadini inscritti oltrepassavano la cifra di 8000, ora invece sono appena 2000 in 14 leghe.

Gli scioperi furono 52. In 13 gli operai rimasero soccombenti, per 12 si venne a transazioni, e 27 riuscirono vittoriosi gli operai. Per la prima volta a Milano si ebbero le così dette « serrate ». Furono tre: quella della conceria Gerli, della vetreria Bremond e dello stabilimento Arrigoni.

La situazione finanziaria, in causa della diminuzione dei soci ha subito una riduzione negli incassi. Mentre si preventivava una entrata di 45 mila lire, se ne ebbero solo 40 mila, e di queste 20 mila sono fornite dal Comune il quale presta pure i locali gratis.

In conseguenza della diminuzione di introiti la Commissione esecutiva ha dovuto limitare di molto le spese.

Servizio straordinario per Caravaggio sui tramways interprovinciali. — Per le feste al santuario di Caravaggio, giovedì 26 corrente, sulle linee Milano-Vaprio-Treviglio-Caravaggio, Milano-Monza-Vimercate, Sant'Angelo-Lodi-Treviglio-Bergamo dei trams interprovinciali, si attiverà un orario speciale con frequentissimi treni per Caravaggio, come da manifesto affisso in tutte le linee della rete.

La sera del 25 si attiverà un treno speciale ad ore 22 20, da Treviglio per Caravaggio, in coincidenza col treno partente da Milano a 19 57.

Nelle principali località della rete, nonchè dalle stazioni delle tramvie Milano-Pavia, Monza-Carate-Giussano, Milano-Magenta-Castano, Milano-Busto-Gallarate e Bergamo stazione ferrovia Valle Seriana, si distribuiranno il 25 ed il 26 biglietti a prezzi ridottissimi per Caravaggio, validi pel ritorno a tutto il venerdì 27.

Il movimento sui trams. — Nel mese scorso le tramvie comunali trasportarono 7,377,625 passeggieri: una media giornaliera di 245,920.

Nell'aprile dell'anno scorso la media giornaliera fu 224,322.

Il terzo corso di pedagogia sperimentale! — Dal 15 agosto al 15 settembre p. v., nella R. Scuola normale in corso Romana, 110, verrà tenuto il terzo corso di pedagogia sperimentale sotto la direzione del prof. Ugo Pizzoli, di Bologna. A questo corso saranno ammessi gli insegnanti delle scuole elementari, dei giardini d'infanzia, delle scuole pei deficienti, delle scuole normali, i direttori didattici e gli ispettori comunali e governativi.

Alla fine del corso, i frequentatori, saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico al quale presiederà una Commissione composta dai professori del corso e da delegati governativi e comunali. A coloro che supereranno la prova, verrà rilasciato un certificato.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate in carta da bollo da L. 0,50 al protocollo generale del Municipio in via Case Rotte, 4, non più tardi del giorno 15 luglio.

Concorso a posti di delegato di Questura. — È aperto il concorso a 60 posti per la carriera di delegato di P. S. Le norme sono visibili in prefettura.

Il Monumento-Ossario di Melegnano. — Come già fu comunicato, l'inaugurazione del monumento-ossario pei caduti francesi ed austriaci in Melegnano (8 giugno 1859) avrà luogo nel prossimo mese. Lo scultore Donato Barcaglia sta dando gli ultimi tocchi alla vigorosa inspirazione impressa nella mole del marmo e del bronzo; e, v'ha certezza che quando il velo cadrà dalle due statue dell'Amore-pietà e dell'Ideale-patria, l'artefice dovrà riconoscere il capolavoro. E perchè la cerimonia abbia a riuscire del tutto degna della pagina eroica di sacrificio che si vuol commemorare, da parte delle Società pro-Ossario e del Comitato pei festeggiamenti, sorto per la circostanza in Melegnano, fervono i lavori di preparazione; e la patriottica borgata segue con slancio l'iniziativa intelligente e solerte.

La sottoscrizione pel monumento è ancora aperta, ed è facile comprenderne la ragione. Contribuirono il re, il duca di Genova, la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde il Consiglio Provinciale; parecchi tra i firmatari i rappresentanti del patriziato lombardo; efficace per dimostrazione popolare, il contributo di piccole somme. Concorse con lire 1000 il ministero della guerra francese. L'Austria non s'è fatta viva!

Per la protezione degli animali.

A Londra, per capodanno, si pensa non solo ai poveri, ma anche alle bestie; e per i cavalli che sono ricoverati, ad Acton, presso la metropoli, in una casa di riposo, molte buone persone offrono un banchetto di mele, carote, pane bianco e nero, zucchero e grano.

C'è dell'esagerazione e dell'eccentricità in tutto questo, evidentemente; ma c'è anche la manifestazione spontanea di un sentimento, che in noi italiani resta soffocato sotto l'ostentazione abituale di un facile scetticismo: quello della pietà verso le bestie che devono essere difese dai maltrattamenti.

Così mentre all'estero le Società zoofile sono numerose e fiorenti, in Italia sono rare e punto ricche di associati.

Anche a Milano esiste una società zoofila, che nell'origine contava 500 soci, e che oggi ne ha solo un centinaio tenuti insieme dalla costanza di alcuni volonterosi, quantunque essa non richiegga che un contributo di lire cinque all'anno.

È uscita di questi giorni appunto la relazione morale del Consiglio direttivo della associazione zoofila, pel biennio 1902-1903.

In essa è lamentata giustamente l'indifferenza generale verso una istituzione che ha per iscopo di ingentilire i costumi e di dare più alti sensi della dignità umana.

È doloroso il constatare come non sia ancora entrato nella coscienza pubblica il sentimento di un dovere indiscutibile, quello di impedire che si facciano soffrire le bestie o con sevizie o con lavori eccessivi.

A Milano, la Società zoofila ha cercato di far opera di propaganda, sovratutto col distribuire premi agli agenti benemeriti; ma i suoi mezzi sono divenuti così tenui, che il poco lavoro è quasi inefficace.

I componenti fedeli della piccola Società lottano tuttavia per ravvivare nel pubblico la persuasione della necessità che tutti cooperino allo scopo morale.

Essi si propongono: la protezione degli animali domestici da lavoro, che per il loro più stretto contatto con l'uomo, più ne hanno purtroppo da temere, mentre i maltrattamenti loro inflitti sono di maggiore ed immediato incitamento agli istinti pravi della massa; l'esplicazione di questa protezione in ricompense a coloro che si segnalassero per atti di zoofilia, adattate alle età, ai ranghi sociali, alle funzioni adempiute; la maggiore pubblicità data alle ricompense stesse con la pubblicazione dei nomi dei benemeriti sui giornali e premiazioni solenni, alle quali sia invitata tutta la cittadinanza.

CONGRESSO NAZIONALE fra addetti al gas

Indetto dal Comitato Centrale della Federazione gasisti, sedente in Milano, avrà luogo in Roma nel prossimo giugno, il III congresso fra gli addetti al gas.

Per il numero delle sezioni, per le Federazioni aderenti, e per la presenza accertata di parecchi deputati, si spera che il congresso riesca importante e vantaggioso, per la classe dei gasisti.

Codesti operai, preoccupati della conquista di utili miglioramenti, discuteranno al congresso il modo di prevenire l'abuso dell'alcool (su questo tema degno di nota parlerà il dottor Tullio Rossi-Doria) e ciò nell'intento di elevare moralmente la classe lavoratrice.

Inoltre i congressisti discuteranno sulla costituzione di cooperative per la produzione del gas, e in seguito alla recente legge sulla municipalizzazione, è d'attualità il problema che si addetti alle officine propongono di risolvere, cioè l'assunzione diretta dei lavoratori nell'esercizio del gas.

È certo che avverandosi la costituzione di cooperative verrebbe anche facilitato il conseguente esercizio, ed elevata la condizione sociale di tutti gli addetti al tale servizio di necessità pubblica.

Vedremo a suo tempo le deliberazioni del congresso.

Viaggi al Lago Maggiore

Sono stati riattivati i biglietti cumulativi di corsa semplice e di andata e ritorno da Milano Centrale al Lago Maggiore e viceversa, via Arona e Laveno.

Furono pure riattivati i biglietti speciali festivi da Milano Centrale, Legnano, Busto e Gallarate per una qualunque stazione del lago stesso, valevoli tanto per la via di Arona quanto per quella di Laveno, oppure per l'andata da una delle due vie e ritorno dall'altra: essi sono valevoli pel giorno festivo di emissione e pel susseguente al festivo, e nel caso di due feste legali consecutive, la loro validità è estesa a tutto il giorno susseguente alle due feste.

L'Impresa di Navigazione continua la vendita dei biglietti di libera circolazione per 15 giorni feriali ai prezzi di L. 15,60 in I[a] e L. 10,60 in II[a] classe, bollo compreso. Il titolare può compiere i 15 giorni di sua scelta, eccettuati i festivi, di seguito o saltuariamente entro il corrente anno.

Nella prossima stagione estiva l'Impresa metterà poi in distribuzione, ai prezzi di L. ... I[a] e L. 6 in II[a] classe, bollo compreso, i biglietti di abbonamento festivo, valevoli per viaggiare liberamente sui piroscafi in servizio ordinaria in tutte le feste comprese fra il ... glio ed il 31 ottobre.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

LONDRA Hotel Piemonte

19, Frith Street

(Stazione: Charring Cross) Shaftesbury Avenue

Raccomandato per Commercianti e famiglie.

CARLO SILVANO, Prop.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

LA **STITICHEZZA**

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE

Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Fonografo PRINCIPE

con 6 cilindri incisi

L. 12.75

Fonografo EUREKA

con 6 cilindri incisi L. 15.50

Grande assortimento di cilindri incisi a L. 1 cadauno.

Fonografi - Grafofoni

da L. 40 in più.

Grammofoni Concerto L. 62.50.

Grammofoni Monarch L. 105.—

Dischi comuni e Celebrità.

Domandare con cartolina doppia doppia il catalogo speciale alla Ditta

VITTORIO BONOMI

Milano, Via V. Monti, 8.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8.50 — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.

Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8. — Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

Provate - inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

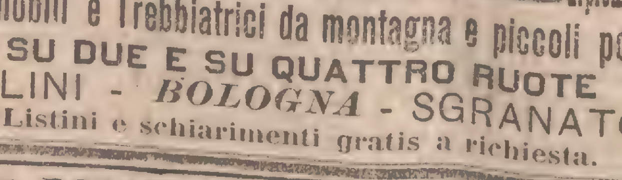
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute



43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**

Via DANTE, Num. 5.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

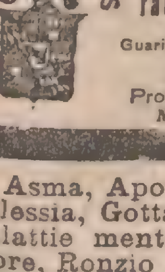
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. — Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, corso Garibaldi, 83, e presso Cooperativa Farmaceutica (piazza Duomo). L. 1.50 la bottiglietta per spedizione cent. 30 in più. Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE ... di S. Agostino Genova. 3218

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

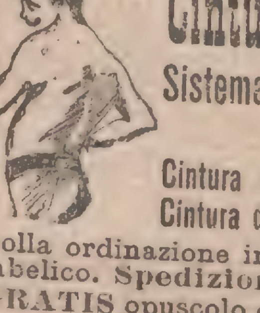
CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Casi dichiarati inguaribili di Artrite, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, DEBOLEZZA MALATTIE NERVOSE, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., trovano miracolosa guarigione nella

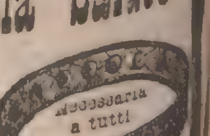


Cintura Elettro-Galvanica della Salute

Sistema **Dott. Carter Moffat**

PREZZO:

Cintura comune . . . . . . L. 10 - | Franche
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 - | di porto



Colla ordinazione indicare la circonferenza del corpo all'altezza dell'ombelico. **Spedizione con tutta segretezza.**

GRATIS opuscolo contenente numerosi attestati di medici e guariti.

Guardarsi dalle dannose imitazioni.

Indirizzare lettere e cartoline-vaglia unicamente alla **esclusiva concessionaria:**

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25 — MILANO

— No... no!... L'*altro*... è mio figlio!

— Il marchese è un uomo giusto... Egli non abbandonerà il vostro figliuolo... Peyrade! a nome suo, io vi prometto... vi giuro... che vostro figlio non sarà abbandonato!... Chi potrebbe escludere inesorabilmente dalla propria vita, dal proprio cuore, un essere amato per vent'anni come si ama un figliuolo?!...

« Peyrade! Concedetemi la consolazione di salvarvi restituendo al figlio dei vostri padroni il posto al quale ha diritto... il *suo* posto!

« Peyrade! Non vogliate morir disperato!... Io vado a chiamare il marchese!... Ditemi che acconsentite!... Ve ne supplico, Peyrade!...

Il morente esitò per alcuni lunghi minuti, in preda ad una terribile angoscia.

Ma il vecchio prete piangeva, ora, riprendendo:

— Ve ne supplico, Peyrade!... Ve ne supplico!...

E Peyrade cedendo, finalmente, balbettò:

— Fate... ciò che volete!

— Ah! figlio mio!... Dio vi perdonerà certamente, per l'immensa gioia che ci procurerete!...

E l'abate Chardonnet corse alla porta, chiamando:

— Venite, signor dottore!... Venite, signor...

Ah! Come chiamare il giovane del quale ora sapeva il nome vero?...

— Venite, signor tenente! disse infine. Entrate!... Io devo recarmi a Chanterive, per una comunicazione importantissima al marchese, da parte del nostro Peyrade!... Non posso perdere un istante!

E già, senza nemmen pensare a mettersi il cappello, il buon vecchio scendeva, quasi correndo, le scale della Ronce.

— Ah! esclamò il dottore riavvicinandosi all'ammalato; ora è più debole più spossato di prima! Bisogna somministrargli un cordiale!

Ma egli pensava:

— La morte è imminente.

Anche Andrea si era riavvicinato al letto del moribondo, dicendo:

— Padrino mio... eccoci! Il dottore vi darà, ora, una medicina che allevierà le vostre sofferenze.

A stento, Natale Forestier riuscì a far sorbire al moribondo una parte del contenuto di una piccola fiala...

E allora — fu per effetto del cordiale o della voce di Andrea? — allora Peyrade aprì gli occhi, si agitò nel letto, fissò in viso al giovane ufficiale uno sguardo pieno di terrore, alzò le mani come per difendersi, ma forse per supplicare, e, ad un tratto, pronunciò con voce rauca queste strane parole:

— Perdono!... Perdono! signor conte di Chanterive!...

. . . .

Il medico e l'ufficiale scambiarono uno sguardo esprimente dolorosa pietà.

Il primo mormorò:

— Il delirio!

E Andrea, singhiozzando, esclamò:

— Pover'uomo!... Lo strazia ancora il ricordo dell'odiosa scena che è stata causa del suo malore!

Poi, chinandosi verso il vecchio, soggiunse:

— Sono io, mio caro padrino!... Sono il vostro Andrea, che vi vuol bene!...

Ma Peyrade, scuotendo il capo, riprese:

— Andrea?!... Uno sventurato!... Senza nome! Senza famiglia!... Perdonatemi, signor conte!... Perdonatemi!...

Poi, in un rantolo, mormorò:

— Povero Andrea!... Povero figliuolo!

Il giovane ufficiale si sollevò, pieni di lagrime gli occhi.

— Non mi riconosce più!... Non avrò nemmeno il suo ultimo saluto!...

E, in un impeto di collera, esclamò:

— Ah! Stia lontano... stia lontano dal mio cammino, il miserabile che l'ha ucciso!...

Ma questa esclamazione di Andrea sembrò galvanizzare il moribondo, che, quasi chiaramente, con accento di terrore, disse:

— Per pietà!... Nessuna lotta!... Nessuna vendetta!... Per pietà!... Perdonate! Perdonate, se volete che io abbia pace!...

Il tenente, allora, profondamente commosso, rispose piangendo:

— Non temete, padrino mio!... Calmatevi!... Poichè lo volete, dimenticherò!...

— Sì... sì... l'oblio! sospirò ancora il morente; l'oblio e il perdono, anche... il perdono assoluto!...

— Calmatevi! Abbiate pace! Vi assicuro che il mio cuore è pieno soltanto di dolore... e d'intenso affetto per voi!

Il vecchio giardiniere esalò un gran sospiro di sollievo...

. . . .

Poco dopo, ritornò l'abate Chardonnet, seguito dal marchese di Chanterive.

Il buon prete era giunto ansante, violentemente commosso, al castello, e, per fortuna, aveva trovato immediatamente il marchese.

— Venite, signor marchese!... Venite subito con me, in nome del cielo!...

— Ma dove, caro abate?...

— Venite! Venite!... Per via, vi dirò tutto!...

E il marchese, avendo compreso che si trattava di una cosa assai grave, non aveva esitato a seguire il vecchio curato.

Cammin facendo, questi gli aveva detto:

— Il vecchio Peyrade è moribondo, e... prima di morire, deve farvi una importante... una terribile... no!... una consolante comunicazione!

— Peyrade è moribondo!?... Ah! che dite, signor curato?...

— Sì... quel pover'uomo agonizza...

— Ma... stamane, l'ho visto sano e robusto come sempre!

— Una commozione assai viva... Una violentissima scossa... lo ha ridotto in fin di vita da un momento all'altro... Era già ammalato di cuore...

— E il dottor Forestier, è stato chiamato?... lo ha visitato?...

— Il dottor Forestier è presso di lui... col giovane ufficiale.

— Col figlioccio del povero Peyrade...

— Sì... sì... quello!... Ah! signor marchese!... Corriamo!... Quale sventura irreparabile, se arrivassimo troppo tardi!

— Ma... insomma... la comunicazione alla quale accennavate...

— La udrete fra poco dallo stesso Peyrade... Ah! il buon Dio non lascia mai che il male venga compiuto interamente!

— Ma spiegatevi, signor curato!... Io non so a che cosa attribuire la vostra agitazione!... Povero Peyrade!... È un gran dolore, per me, il perdere con lui un ottimo servitore!... Ma di che genere può essere, codesta comunicazione...

— Fra poco... fra poco saprete tutto, signor marchese!...

E così, scambiando parole, dalle quali il marchese non aveva potuto comprender nulla, i due uomini avevano attraversato il parco di Chanterive ed erano giunti alla Ronce.

— Dov'è? domandò il marchese, salendo rapidamente la gradinata.

— L'hanno portato nella camera azzurra...

— In quella del suo figlioccio?

— Sì... In quella del suo... figlioccio.

E, ancora sorpreso per le esitazioni e per le reticenze del vecchio prete, il marchese entrò infine nella camera azzurra.

Lo stato di Peyrade era peggiorato. Il rantolo del morente non era più che un soffio quasi impercettibile.

Il dottor Forestier aveva ormai rinunciato a somministrare altre medicine.

Perchè avrebbe accresciute le sofferenze del moribondo con cure inutili?... Meglio valeva lasciarlo morire in pace.

Andrea piangeva in silenzio.

Il marchese, provando una dolorosissima impressione per la presenza della morte, le cui ali nere già sfioravano la fronte canuta del suo vecchio servitore, s'avvicinò lentamente al letto, levandosi il cappello.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 26-27 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13684*

BIBLIOTECA

18.° Medaglie — 1374 — Spett. Senato del Regno Biblioteca — ROMA

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso

Milano, 26 Maggio

Nuove impressioni di Trieste

Trieste, 20 maggio.

Da sei anni non vedevo Trieste. Ma l'ho ritrovata più popolosa, più viva, più affaccendata, cresciuta in somma in ogni cosa assai più che non avrei supposto, quando nel 1898 fui qui, poter essere la differenza fatta da una città, sia pur prosperosa, in così piccolo numero d'anni. Da ogni parte si vedono grandi case o pubblici edifici in costruzione, cosicchè la città si allunga dalle due parti del mare e si arrampica arditamente sul monte; la folla nelle vie, specialmente in certe ore, è straordinaria, magnifica la rete dei tranvai elettrici; numerosi e grandi opifici, eretti da poco, si vedono nelle vicinanze; il Governo ha posto mano ad alcuni grandi lavori pubblici, tra gli altri a quelli del nuovo porto, che insieme con i bisogni nuovi della città richiamano da ogni parte operai.

Questo rapido incremento non è del resto un fatto solitario. Negli ultimi sette od otto anni tutte le città poste bene per il commercio e l'industria hanno fatto grande progresso, sono cresciute di numero, di superficie, di ricchezza.

È un fenomeno generale, le cui cause sono molteplici e complicate. Non è quindi meraviglia che anche Trieste, posta in condizioni così singolari, abbia seguita la legge comune. Ma appunto perchè la città è posta in condizioni singolari, il fenomeno generale fa nascere questioni, sveglia inquietudini, pone problemi, che altrove non ci sono...

Molti si domandano quale influenza eserciterà sull'avvenire della bella città questa rapida immigrazione di operai nuovi, ben diversa qui, per la composizione e l'importanza, che non sia nel maggior numero delle altre città; a Milano o a Torino, per esempio. Trieste è una specie di crocicchio delle grandi strade del mondo, una piccola cosmopoli, nella quale si incontrano le civiltà e le razze: dove dall'Oriente i greci o gli albanesi o gli slavi dei Balcani si danno convegno con i tedeschi dell'Europa settentrionale, sul terreno fatto ospitale dalla grande tradizione della civiltà e della cultura italiana. In una città simigliante, una immigrazione repentina di operai doveva essere più strana e varia che in ogni altra città: e difatti non solo concorrono gli slavi popolanti le terre dell'Istria o gl'Italiani abitanti del regno, dai friulani forti e duri agli abruzzesi e ai basilischi che la miseria caccia dalle loro terre; ma i croati, ma i serbi, ma i bulgari, ma i montenegrini e perfino i macedoni...

L'altra sponda dell'Adriatico, che vede in questi anni una fuga di uomini immane, non minore di quella che vedono ogni anno le coste dell'Italia, manda anche un certo numero di suoi figli affamati, laceri, bisognosi di guadagno a questa bella città, che si specchia così candida e limpida nelle acque azzurre dell'Adriatico. Ma il loro numero è grande, e molti si domandano se questa immigrazione continuando, il compito storico di Trieste non divenga più arduo e difficile.

Questo compito fu di italianizzare via via le torme di stranieri che ad ogni generazione venivano a gettarsi, spinti dai più diversi motivi, nella fortunata città, posta sopra un crocicchio così frequentato dalle grandi vie del mondo. Tra i triestini di Trieste, italiani di lingua, di educazione, di pensiero, molti portano nomi stranieri: nomi che sono come i piccoli trofei della continua vittoria riportata nella città dalla tradizione e coltura italiana sulle disperse torme degli stranieri immigrati.

Il figlio del tedesco o del greco o dello slavo immigrato a Trieste si mutava senza difficoltà in un perfetto italiano. Ma sarà possibile — pensano alcuni — continuare questa opera di trasformazione, sinora così felicemente riuscita, se queste torme di stranieri irrompessero troppo numerose e tumultuose, specialmente quando alle spalle, a metà nascosto nella penombra degli intrighi, sta il governo di Vienna, il quale per creare impacci agli italiani di Trieste, non studia che mezzi per render loro più difficile questa grande opera, così felice fino al presente nella sua pacifica e quasi inavvertita tenacia?

Se infatti ho trovato Trieste mutata materialmente in molte cose, ho ritrovato in lei quel sentimento di incertezza, di malessere, di irrequieto scontento, che par proprio vada diffondendosi in tutta la monarchia austro ungarica, tra le classi e le persone di maggior cultura, di maggiore indipendenza dal governo centrale, di più vive aspirazioni per la libertà e la democrazia. Italiani, slavi, ungheresi, polacchi, tedeschi, concordano tutti in questo sentimento, che in ciascuno si riflette secondo il prisma dei bisogni e delle tradizioni nazionali. Si direbbe che ognuno sente come di vivere in un provvisorio, il quale però potrà prolungarsi indefinitamente e a cui non si vede fine.

Le oligarchie politiche le quali, perduto in guerre infelici il prestigio militare, decadute dalla potenza, dalla ricchezza, dal vigore di un tempo, cercano con abili intrighi e con corruzioni studiate di mantenere il proprio dominio sulle popolazioni soggette che si risvegliano; simili oligarchie sono innumerevoli nella storia. Molte, tutte quelle cioè che non sono state rovesciate a un tratto da qualche grande cataclisma storico, hanno tentato di prolungarsi la vita con i raggiri della corruzione più raffinata. Ma non sarà facile trovare una oligarchia, che abbia dovuto ricorrere a così strani, arruffati, complicati raggiri, come quella che da Vienna tenta di conservare nell'impero moltilingue la sua supremazia, dopochè il suo prestigio militare fu rovesciato a Solferino e a Sadova, dopochè la sua grandezza politica fu umiliata dai grandi trionfi di quei principii democratici e liberali, contro i quali essa aveva impegnato, dopo il 1815, un duello a morte.

Nessun paese, certamente, potrebbe oggi essere così interessante allo studio per lo psicologo, per il politico, per lo storico, come l'Austria-Ungheria.

È un oceano di intrighi, di cui non si tocca mai il fondo, di cui non si scorgono mai le rive. Di questi intrighi gli stranieri non vedono di solito che le lotte tra le nazionalità; e si immaginano l'Austria-Ungheria come una baraonda di popoli parlanti lingue differenti, che si accapigliano per odio filologico ed etnico. Ma in verità queste lotte nazionali, se in parte complicano, in parte nascondono una lotta per la supremazia politica e per la ricchezza, nella quale non di rado uomini della stessa razza e lingua combattono l'uno contro l'altro e in cui molto spesso le tradizioni nazionali sono come gli accidenti del terreno per un reggimento in battaglia, acconci come ripari dietro i quali si può offendere, esponendosi meno.

La lotta per l'italianità, combattuta dagl'italiani di Trieste, è certo la più pura da questi interessi, la più sincera e ideale: la lotta tipica di un popolo che vuol conservare l'essenza della sua coltura. Ma per questo appunto io ho considerato con un sentimento incerto, non saprei se di piacere o di timore, i nuovi grandi opifici industriali sorti da poco sulle rive del mare, il grande cantiere che da poco si è accinto a costruire anche le formidabili navi da guerra. Da una parte, questo sviluppo industriale addensa nella città una classe operaia numerosa, ben pagata, istruita, che potrà contribuire molte forze al progresso morale della città anche dal punto di vista italiano, come lo dimostra la meravigliosa rete di associazioni operaie formatesi intorno a quel *Circolo di studi sociali*, che tanto ha fatto negli ultimi tempi per diffondere la coltura nelle classi operaie e nel tempo stesso per accrescere il prestigio della intellettualità italiana.

Ma la creazione di una industria numerosa e legata al Governo, che la protegge o che le dà lavoro, può diventare, in mano allo Stato, un mezzo molto potente con cui acquistare in Trieste una autorità morale, che mai non ebbe, perchè finora la città fu in potere di professionisti, proprietari, commercianti o del tutto indipendenti dal Governo o da lui pochissimo dipendenti. Il Governo austriaco, ha così ben capito quale arma sia questo sistema di interessi, che da qualche anno si è buttato alla politica dell'affarismo e delle grandi spese pubbliche, con non minore furore di quello di cui demmo esempio noi dal 1880 al 1890, aiutando in tutti i modi, con protezioni, sovvenzioni, leggi di favore, lo sviluppo di un affarismo, che dipenda da lui e con cui esso possa legare alla burocrazia, alla monarchia, alla aristocrazia, una parte del capitalismo e degli operai. I contadini e le popolazioni più povere pagheranno le spese, molto ingenti, di questa alleanza.

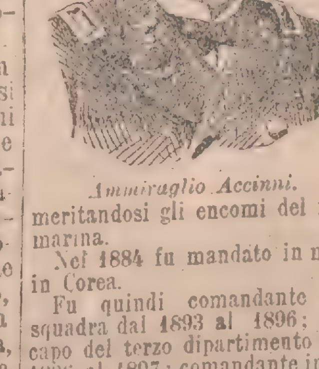
Così i trecento milioni di spese militari straordinarie, domandati recentemente, devono sopratutto servire a far lavorare cantieri e fabbriche d'armi, a conciliare gli interessi della marina con quelli dell'industria, come allo stesso scopo servono le grandi opere pubbliche che l'Austria ha impreso, senza guardar tanto per il sottile alla loro utilità. Legare intorno allo Stato il maggior numero di interessi, profondendo il denaro e senza inquietarsi delle conseguenze lontane: questa è la politica a cui l'Austria si volge ora, come ci si volse l'Italia venticinque anni sono. E se non è dubbio che l'ultimo effetto sarà per l'Austria quello che fu per l'Italia, e cioè una grande crisi politica ed economica, è pur certo che questa politica può preparare molte sorprese e arruffare ancora più la complicata situazione di questo impero malato.

Guglielmo Ferrero.

L'AMMIRAGLIO ACC NNI

L'ammiraglio Accinni colpito da paralisi nel marzo dello scorso anno è morto dopo lunghe sofferenze e senza aver riacquistato l'uso della favella.

Ai brevi cenni pubblicati nel *Secolo* di ieri aggiungiamo questi altri particolari:


Ammiraglio Accinni.

Fece le campagne di guerra degli anni 1860-61. Nel 1874 compì una missione affidatagli dal governo nei mari della Cina e del Giappone e alle isole Borneo. Nel 1878 comandò la stazione navale al Plata meritandosi gli encomi del ministero della marina.

Nel 1884 fu mandato in missione a Seoul in Corea.

Fu quindi comandante in capo della squadra dal 1893 al 1896; comandante in capo del terzo dipartimento marittimo dal 1896 al 1897; comandante in capo del primo dipartimento marittimo dall'aprile all'ottobre 1898; presidente del Consiglio superiore di marina dal 1898 al 1902.

Era stato nominato senatore il 17 novembre 1898.

LA RIDUZIONE dell'interesse dei buoni del Tesoro
fatta dall'on. Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Con recente disposizione il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ha ridotto l'interesse dei buoni del Tesoro del 25 per cento.

Tale disposizione dell'on. Luzzatti ha sollevato molte critiche fra i competenti in materia finanziaria, perchè si vede in essa la continuazione dell'infausto sistema di voler coartare artificialmente l'interesse del denaro, sempre in vista della conversione.. di là da venire.

La stagione per queste esercitazioni tattiche del grande banchiere dello Stato è assai male scelta. Basta riflettere che siamo in piena campagna sere.. e che ben altri fattori agiscono in questo momento sulla determinazione del tasso dell'interesse.

Del resto per dimostrare l'inopportunità della misura presa dall'. Luzzatti, basta riportarsi alle critiche acerbe di cui egli era prodigo, in casi consimili, verso l'on. Di Broglio, quando questi, come ministro del Tesoro, usurpava un posto dovuto a lui, Luzzatti, dalla patria, aspirante al proprio rinnovamento economico e finanziario.

Ma, a ragion di vedute, bisogna constatare che l'on. Luzzatti rifà quello che fece Di Broglio, forse perchè non può fare di meglio che imitarlo.

E ancora Gigione!

Il *Messaggero*, grato al Governo per il progetto di legge contro il *Secolo*, loda l'onorevole Luzzatti che — dice — ha avuto il coraggio di presentarlo, pur sapendo di crearsi con ciò qualche potente ed implacabile avversario.

Ma il *Messaggero* non sa che l'on. Luzzatti ha dichiarato spesso di non essere l'autore del progetto detto delle lotterie giornalistiche.

Egli, che non ama certo di spogliarsi a beneficio altrui, ha sempre amato lasciar credere che responsabile della legge fosse l'on. Majorana e neppure si è indotto a non nascondere la sua paternità al momento della discussione dell'infelice progetto.

Il *Messaggero* può lodare fin che vuole l'on. Luzzatti, ma farlo passare per coraggioso... via... non basta neppure la forza che viene dall'immensa gratitudine!

Il bilancio preventivo della Guerra

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) La Giunta generale del bilancio ha approvato alla unanimità la relazione dell'on. Pais, sul bilancio della Guerra per il prossimo esercizio 1904-905.

Si tratta di un poderoso lavoro, a dovizia corredato di tabelle statistiche e di raffronti con gli ordinamenti militari degli altri Stati. Non è dopo una rapida corsa attraverso alle numerose pagine della lunga relazione che si può dire del contenuto, perchè il relatore vi ha diffusamente trattate le questioni tecniche e finanziarie che si riferiscono all'esercito ed in generale alla difesa dello Stato.

Però non sfugge anche a prima vista la non completa fiducia che il relatore ha dell'attuale nostro ordinamento militare, imperocchè egli osserva che il bilancio della Guerra è consolidato da parecchi anni e che nessuna delle riforme che costituivano il criterio e lo scopo del consolidamento ha potuto finora essere attivata.

Sicchè si ha fondata ragione di temere che le cose rimarranno nell'identico stato in cui erano quando il consolidamento venne chiesto alla Camera. Pure ammettendo la impossibilità, date le attuali condizioni del paese, di spendere maggiormente, l'on. Pais è indotto ad ammettere che il Parlamento studi i provvedimenti atti a rendere più rigoglioso e forte l'esercito, ora gracile e poco atto ad adempiere la sua nobile missione.

Da queste gravi premesse il relatore prende le mosse per uno studio accurato di tutti i rami dell'amministrazione militare, insistendo specialmente — ciò che è l'argomento di maggiore attualità — sull'artiglieria, nella cui trasformazione i predecessori dell'on. Pedotti si sono mostrati tutt'altro che felici.

La relazione dell'on. Pais, che merita di essere pazientemente studiata in ogni sua parte, è un documento del modo con cui si spendono le ingenti somme stanziate nel bilancio per l'esercito, modo per molti riguardi assai discusso; sicchè saranno invocati ancora una volta, nella prossima discussione alla Camera, quegli studi e quelle riforme che conducono a spendere meglio il denaro dei contribuenti.

Che cosa è il Concordato

Il Concordato di cui tanto si parla in questi giorni e di cui i giornali radicali francesi domandano l'abolizione è un patto stabilito fra Napoleone I e la Corte romana nel 1801. La rivoluzione francese aveva abolito tutti i privilegi del clero ed il concordato non è stato altro che un compromesso successivo tra la rivoluzione e il papato.

Il concordato consta di diciassette articoli.

Il primo riconosce la religione cattolica come « la religione della grande maggioranza dei francesi. »

Gli articoli 2 e 3 riguardano una nuova circoscrizione episcopale e stabiliscono che gli antichi titolari saranno rimpiazzati dai nuovi.

Negli articoli 4 e 5 viene riconosciuto il diritto al Primo Console di nominare i vescovi, riservandosi il papa l'investitura canonica, giusta il concordato del 1516.

Per gli articoli 6 e 7 i vescovi ed ecclesiastici di second'ordine sono obbligati a prestar giuramento al Governo. I vescovi hanno il diritto, per gli articoli 9, 10 e 11, di stabilire la circoscrizione parrocchiale, nominare i curati ed i canonici del loro capitolo, previa approvazione del Governo.

Per ogni diocesi è istituito un seminario, ed i vescovi (articolo 12) prendono possesso delle chiese non alienate e necessarie al culto.

L'art. 13 ratifica la vendita dei beni del clero e dichiara che i proprietari debbono rimanere indisturbati.

L'articolo 14, assicura in cambio, un trattamento conveniente ai vescovi e curati, come l'art. 15 dà disposizioni legali permettenti ai fedeli di fare donazioni in favore delle chiese.

Al Primo Console e suoi successori restano fermi i diritti e le prerogative di cui godevano gli antichi re (art. 16 e 17) a condizione che sieno cattolici: in caso diverso sarà necessario un altro trattato.

Discorso politico dell'on. Colajanni

Abbiamo da Sulmona:

L'on. Colajanni, invitato dalla locale sezione del partito repubblicano, veniva qui domenica e teneva nel teatro comunale una conferenza sulla « questione meridionale. »

La fama dell'illustre conferenziere richiamò un enorme uditorio non solo del paese nostro: ma anche dalle vicinanze. L'oratore fu festeggiatissimo e moltissime volte fu interrotto da frenetici applausi durante la dotta sintesi del problema meridionale. Terminò invocando che i pubblici uffici siano conferiti ad uomini di carattere e non più a deputati servili, e che le popolazioni trovino in sè stesse l'energia per approfittare e integrare l'attività che potrà svolgere l'azione governativa.

GLI INGLESI✱NEL TIBET

La spedizione *scientifica* dell'Inghilterra nel Tibet continua la sua marcia verso la città santa di Lhassa, interrotta soltanto da qualche schioppettata, da qualche combattimento e da qualche incendio di villaggi.

E la scienza così cammina alla conquista del paese vietato finora agli europei, e la cui popolazione è stata fino a ieri la più tranquilla e la più felice del mondo.

Ancora pochi mesi ed i fortunati tibetani incominceranno a gustare gli incommensurabili benefici della civiltà europea.

La conquista del Tibet è stata per lungo tempo il sogno di due grandi potenze: la Russia e l'Inghilterra: e da questa provvidenziale rivalità derivava appunto la sicurezza momentanea del paese del Gran Lama!

Un guerriero del Tibet.

Appena scoppiate le ostilità fra la Russia e il Giappone, l'Inghilterra si è fatta ardita ed ha iniziata la conquista del paese, sicura che la Russia, impegnata nel mortale duello col Giappone, non avrebbe osato fare una protesta e dire una parola.

E così è avvenuto.

I tibetani sono oggi alle prese con un piccolo numero di inglesi, ed è anche probabile che riescano a schiacciarli, malgrado l'inferiorità straordinaria delle armi. I tibetani infatti hanno cannoni che fanno molto rumore e poco danno, e fucili a miccia che risalgono forse al diciottesimo secolo. Ma anche schiacciata questa prima spedizione, l'Inghilterra è in grado di mandarne altre ben più numerose ed agguerrite, per cui l'esito non può essere dubbio.

Fra qualche tempo il Tibet avrà fatto la fine delle disgraziate repubbliche sud-africane, il Transvaal e l'Orange.

IL NUOVO PRESIDENTE
dello Stato di San Paolo

Ci scrivono da San Paolo (Brasile), 1:

Tutto ciò che succede in questo esteso Stato, deve essere appreso con piacere in Italia, poichè qui vivono lavorando oltre un milione d'italiani, di tutte le provincie.

Oggi ha avuto luogo l'insediamento del dottor Jorge Tibiriça, e del colonnello J. B. Mello de Oliverrà, il primo alla presidenza dello Stato di S. Paolo, e il secondo alla vice presidenza per il quattrennio 1904-908.

Al palazzo del Congresso, ricevuti dalle deputazioni del Senato e della Camera, i nuovi eletti, presenti i membri del cessato governo, gli alti funzionari dello Stato e i consoli stranieri e la stampa, nell'aula della Camera hanno prestato giuramento e il compromesso di rito.

Dottor Tibiriçà.

Ritornato il presidente in vettura di gala scortata dalla cavalleria, mentre i soldati facevano ala lungo il passaggio al Palazzo dello Stato, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale e la sfilata della truppa. Alla sera grande illuminazione della città a gaz e luce elettrica.

Il nuovo presidente dello Stato è un uomo colto, intelligente, che ha viaggiato l'Europa ed è buon amico degli italiani.

I kabili vogliono sequestra:e in ministro

Si ha da Madrid, 25:

Mandano da Ceuta che dei mauri qui giunti riferiscono oggi che le tribù dei kabili nei dintorni di Tangeri, hanno deciso di impadronirsi di un ministro di qualche potenza estera e di sequestrarlo imitando così l'esempio di Raisouli.

Questo progetto sarebbe conseguenza di un piano concertato fra i capi delle tribù dei kabili allo scopo di protestare contro l'accordo franco inglese e richiamare su di esso l'attenzione di tutte le potenze.

ANTICHITÀ ROMANE
Colosseo.
III.

Agli occhi di molti, il cambiamento dei costumi dal paganesimo al cristianesimo, il crollo della romanità, le tenebre del medioevo, succedono come un brusco cambiamento di scena alla luce sanguigna dell'Impero, e par quasi che in un sol giorno la città tutta splendente di marmi e d'oro sia stata mutata in una rovina fumosa e triste.

Eppure la morte dell'Impero romano è stato un fenomeno straordinariamente lento: i costumi e gli istituti romani perirono con singolare lentezza, o non perirono affatto, sopravvivendo sotto altro nome e sotto altre forme, nella caliginosa epoca medioevale o fino ad oggi.

Così, i primi imperatori cristiani non riuscirono, se pure lo vollero, a toglier via i ludi gladiatori: le cacce di belve, poi, durarono per lunghissimo tempo dopo, e non finirono forse che quando la città fu tanto povera da non poter comperare animali feroci da tutto il mondo: alle lotte contro le belve successero allora le giostre fra uomini; le uniche belve che non costassero nulla.

L'impero politico di Roma era virtualmente finito, ma il fantasma della sua grandezza sopravvisse nei secoli, ed il suo nome, per due volte ancora, fino ad oggi, fiammeggiò come la miracolosa iscrizione celeste di Costantino, nelle sorti del mondo. Così, in epoche di infinita tristezza, mentre il vecchio mondo pagano tramontava, e le pallide larve degli ultimi imperatori sfilavano sull'orizzonte, il popolo di Roma elemosinava ancora qualche goccia di sangue, e questo cadavere gigantesco era così imponente, ancora, che non si osava dirgli di no. Qualche voce si leva ancora qua e là: Prudenzio scrive ad Onorio il meraviglioso verso:

Nullus in Urbe cadat, cuius sit poena voluptas.

Alcuno non cada in Roma, la cui pena sia altrui di diletto. Magnifiche parole; ma Claudiano descrive ancora le tragiche lotte di belve, ma Lampadio fa ancora restaurare il crollante edificio, e nell'anno 519 di Cristo, pel matrimonio di Eutarico con Amalasunta si danno superbe cacce nel Colosseo.

È vero che Teodorico stesso non è troppo propenso a queste feste, tanto vero che scrive in proposito al console di Roma, Massimo: ma la sua lettera, che comincia con una malinconica descrizione di questi miserabili eredi della feroce grandezza imperiale, lottanti contro gli orsi con armature di vimini, finisce raccomandando... di pagar di più i lottatori!...

Nel 523 il console Anicio Massimo dette nell'Anfiteatro gli ultimi giuochi.

Subentra un periodo quasi sconosciuto, per quel che riguarda i costumi privati e pubblici: una nebbia densa, quasi come il fumo d'un perpetuo incendio che s'indugi su luoghi di rovina, si stende sulla città... Qualche ladro imperatore d'Oriente rubacchia ancora le tegole di bronzo dei monumenti, poi la tragica vegetazione delle torri si eleva sulla immensa città.

I baroni, il Senato il papa, impegnano la loro zuffa secolare ed implacabile, cacciandosi, uccidendosi, empiendo di sangue e di rovine recenti il luogo dell'antica rovina.

I Frangipani, gli Annibaldi, il Senato Romano, possiedono volta a volta quel gigantesco scheletro di pietra, terremoti furiosi iniziano l'opera di demolizione, l'incendio del Guiscardo, che desolò il Celio, il Palatino e il Foro, tormenta le vecchia membra del colosso, e quindi incomincia la sua triste agonia.

I Romani d'allora erano estranei alla loro città; essa era troppo grande per loro, quegli archi immensi parevano creati da mani sovraumane, forse, chi sa?... da qualcuno di quegli strani ed incantevoli demoni di marmo greco, superbamente ignudi, che la vanga scopriva qua e là, e che essi spezzavano a martellate, dopo essersi fatto il segno della croce.

Ogni tanto delle acute febbri di espiazione percorrevano il mondo, e migliaia di uomini, lacerandosi con le sferze, andavano a scontare gli antichi orgogli fra le rovine del passato: degli eremiti e dei briganti trovavano asilo in quelle volte crollanti; ed esse s'imboschivano di caprifichi e d'eriche talchè l'opera umana quasi spariva, e gli uomini le chiamavano *criptæ*, grotte.

A volte, i lupi, saltellando nella fantastica luce lunare, mettevano strani ululati nell'arena deserta, e l'eco pareva impietosirsi, come ad una voce nota, udita un tempo lontano, lontano.

Dagli annali di Lodovico Boncente Monaldeschi si rileva che nel 1332, per la venuta di Lodovico il Bavaro si tenne nel colosseo, acconciato con tavoloni, alla meglio, una magnifica giostra contro i tori.

Questa cronaca ha delle minuzie che fanno pensare ad un resoconto di giornale moderno: soltanto, il tono è più crudo.

« Tutte le matrone di Roma stavano,

Appendice del SECOLO 26-27 maggio — 32

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non avremmo poi fatto ritorno alla capitale, se non quando lo si sarebbe giudicato opportuno.

« Le persone di servizio, poi, state licenziate, doveano tanto più credere al nostro proposito di fissar stabilmente il nostro soggiorno nella Francia meridionale, in quanto mandammo nostra figlia Gisella a Mentone, insieme alla istitutrice e ad Anita.

« Fidai nella lealtà di mio marito.

« — Il figlio che porterà il mio nome *sarà quel che dovrà essere.*

« Ecco quant'egli mi disse colla tristezza che mi costringeva a sentire per lui una profonda commozione e che mi teneva i rimorsi.

« Giunsi perfino a credere ad una grandezza d'animo, la quale ci avrebbe permesso di avvicinarci un giorno sul terreno dell'amicizia; a credere che, liberi dai tormenti della passione, avremmo goduto, nonostante la presenza dell'intruso innocente, quella tranquillità di spirito che costituisce la vera felicità.

« L'avrei poi ricompensato con tanta gratitudine e, all'occasione, con tanta devozione!...

« Sì, mi fidai interamente.

« Entrai nella nuova dimora, isolata nella campagna e circondata da un parco immenso.

« Ugo se ne andava tutto il dì a caccia, mentre io leggevo e meditavo... fino a che una notte misi alla luce, normalmente, senza eccessive sofferenze, una bambina che, venne, in una camera accanto, adagiata nella cuna statavi da più giorni preparata.

« La levatrice che s'era preso l'incarico di cercar la nutrice, affermò che sarebbe giunta all'indomani.

« Io m'addormentai, rimasi a lungo assopita e, svegliatami, mi sentii tanto e sì stranamente intorpidita ancora che, allorchè tornai al senso completo delle cose, pensai che un tal sonno doveva aver avuto una causa anormale.

« Domandai al marito che m'era vicino quanto tempo avessi dormito, ed egli mi rispose:

« — Più di ventiquattr'ore.

« La voce del principe però era bizzarra; ed egli serbava l'impassibilità dalla quale mai si dipartiva.

« Quando volsi, turbata alquanto, la testa per guardarmi intorno, egli, stesa la mano, disse:

« — Calmatevi, altrimenti sareste assalita dalla febbre. La balia è venuta, ma per portarsi via la bambina.

« — Portar via la bambina!

« Le mie labbra potevano appena balbettar queste parole — essendo stata colta subito da una gran debolezza.

« Come attraverso a una nube, non vidi intorno a me che la levatrice, divenuta la mia infermiera, e il signor di Trammart.

« Mi si diede a bere un cordiale, mi si sforzò poi a inghiottire a cucchiaiate un brodo nutriente; indi più tardi mi si fece mangiare qualcosa di più solido.

« La mia resistenza dei primi momenti cedette di per sè stessa.

« Se dapprima volli lasciarmi morire; ben presto volli vivere.

« Impotente, in balìa di coloro che mi attorniavano, sarei divenuta forte ed energica per lottare, per riavere la bambina che mi si era tolta, dopo avermi promessa almeno l'indifferenza che disarma la vendetta.

« Sentii che mio marito aveva ragione e che l'agitarmi a null'altro avrebbe servito, se non ad ammalarmi gravemente; mentre avevo bisogno di tutte quante le mie forze.

« Dopo un accesso di ribellione che si risolse in una crisi di lagrime, dissimulai la mia disperazione sotto un'apparente rassegnazione, tanto che il principe ne fu ingannato.

« — Non potevate certo supporre, egli mi disse qualche giorno dopo, che avrei subìto per tutta la vita la figlia dell'adulterio. Per coloro che hanno conosciuto il vostro stato, è morta nascendo. Per voi, essa viene allevata altrove e non nella casa in cui non avrebbe potuto mai esser felice, ed avere un posto accanto alla figlia legittima. D'altronde venne iscritta nei registri dello stato civile come nata da padre e madre sconosciuti. Appena sarete in grado di sopportare il viaggio, partiremo per Mentone a ritrovaro la nostra figliuola, la nostra Gisella, e non torneremo a Parigi che nel prossimo inverno.

« Lo lasciai dire. Ero troppo debole ancora, e mi abbisognava del tempo prima di rimettermi in forze; ma la mia volontà mi giovò a ricuperarle più presto di quanto avessi sperato.

« Ed allora mi drizzai al cospetto di colui che s'era arrogato il diritto di disporre d'una creaturina di cui ero la madre.

« Minacciai.

« — Fate ciò che vi pare e piace, egli mi rispose. Io qui sono il padrone. La legge mi scuserebbe in un caso, mi darebbe ragione nell'altro. Se chiedete il divorzio, sarà pronunziato contro di voi... Ma io, per parte mia, lo respingo, imperocchè voglio tenervi in ogni modo legata, dipendente, se non sommessa. Su chi cadrebbe lo scandalo? Su voi, su Gisella, e senza alcun vantaggio, ve lo giuro.

« Ahimè, diceva il vero! A che avrebbe giovato lo scandalo?

« Avessi anche commesso un delitto — e talvolta ne avevo paura ancora — potevo disonorar una delle mie figlie, prima di tutto in sua madre, poi in suo padre, senza esser neppur sicura di ritrovar l'altra?

« Ugo allora m'apparve ciò ch'egli era veramente: aspro, cioè, e implacabile nell'odio, ardente ed esclusivo nell'amore.

« A costo anche d'essere vinto, di subire una condanna, non avrebbe detto nulla.

« La levatrice, ligia al suo volere, da lui largamente pagata, avrebbe dal canto suo taciuto anche perchè al pari di lui compromessa.

« Quanto ai domestici, provvisoriamente dimoranti, come i padroni, nel castello, non vedevano nella situazione alcunchè d'anormale: s'era messa a balia la neonata; nulla per essi v'era di più semplice.

« Non mi rimaneva dunque altro partito a scegliere all'infuori di quello del silenzio, e intanto indagare e aspettare.

« Ma sono, fra poco, otto anni che aspetto.

Eva appariva a Giorgio la madre torturata, dolente, la donna vinta, che non sentiva più in sè neppure la volontà della rivolta.

Ella, come parlando a sè stessa, mormorò:

— Ho fatto tutto quanto potevo, e non potevo far molto... Parecchie agenzie a cui non ero in grado di fornire se non vaghe e insufficienti informazioni, a nulla riuscirono.

« I miei sforzi per sorprendere il segreto del principe non ebbero alcun risultato; ed ho tuttora il presentimento che non raggiungerò mai lo scopo.

— Si tratta allora di sparizione e ratto di fanciullo, esclamò il giudice.

— Precisamente.

— Potreste ricorrere alla giustizia.

— V'ho detto il perchè non l'ho fatto.

— Capisco. L'atto era troppo grave, troppo scabroso il risultato. Signora, avete molto sofferto... soggiunse Giorgio con un'inflessione nella voce, di pietà profonda, sentimento codesto che, insieme a quello d'una viva sorpresa, egli aveva svelato dallo sguardo, durante l'intero, doloroso racconto.

Avrebbe mai il giovane magistrato supposto un simile dramma nella vita di quella donna ricca, festeggiata, adulata?

Era stato necessario ch'ella medesima glielo narrasse; e che la vedesse tal

dice il cronista, sopra li balconi foderati di panno rosso. Ci era la bella Savella Orsini con due altre sue parenti, ci erano le donne colonnesi, ma la giovane non ci potè venire, perchè si era rotto un piede al giardino della Torre di Nerone ».

Vennero a combattere col toro innumerevoli signori, ognuno dei quali aveva un motto, od impresa, scritto sulla celata.

« Il primo cavato fu un forastiere di Rimini, chiamato Galeotto Malatesta, che comparse vestito di verde, con lo spiedo in mano e portava alla cappelletta di ferro scritto: *Solo io, come Orazio* ».

Uno dei figli della tragica casa dei Polenta di Ravenna, aveva per motto: *Se moro annegato nello sangue, dolce morte*.

Altri hanno imprese più miti: sono parole d'amore: Giovanni Jacopo Capoccio ha: *Sotto la cenere ardo*. Altri, espressioni di fiero orgoglio: Agapito della famiglia Colonna, che sosteneva il Senato contro il Papa, aveva: *Se casco cascate voi che vedete!* Jacopo Cencio: *Bono colli boni, cattivo colli cattivi*.

In questa giostra furono uccisi undici tori, e dei giostratori ne morirono diciotto, e nove furono feriti.

Come si vede, il cristianesimo non aveva molto addolcito i costumi.

Il cronista conclude con un *fattaccio*, avvenuto tra la folla:

« Cammillo Cencio, perchè il nipote, ch'era un piccolino, nella folla era cascato, e fattolo cadere il figlio della sorella del conte dell'Anguillara, gli diede in capo una stoccata, che il povero giovane morse subito ».

Da questa epoca in poi prosegue rovinosamente il furto di pietre e di mattoni al Colosseo.

Una vera città di palazzi e di torri è uscita, per secoli, dai suoi fianchi: il palazzo della Cancelleria, quello di Venezia, quello, più tardi, dei Barberini, la gradinata del porto di Ripetta, fondazioni di torri, tonnellate di calce, migliaia di libbre di ferro, ottenute sforacchiando le commessure delle pietre, tutto uscì dai fianchi del colosso abbattuto.

All'epoca di Benvenuto Cellini esso presentava un così sinistro aspetto che vi si andava, di notte, a far sortilegi ed incantesimi. Con la faccia tosta che è una delle più amene sue caratteristiche, l'illustre fiorentino racconta di avervi veduto apparire mostri e giganti. Questa specie di seduta spiritica cessò innanzi tempo, perchè uno degli spettatori sentì... troppo fisiologicamente gli effetti della paura.

In quell'epoca fu dipinta sopra un'arcata la pianta di Gerusalemme che ancora vi si vede, ed anche allora vi si recitavano malinconici e rozzi drammi sacri.

Sisto V pensò di impiantarvi una specie di immenso falansterio per gli operai addetti all'arte della lana, in cui ogni operaio avesse una bottega con due camere ed una loggia. Nel mezzo dell'arena doveva esservi una fontana, e, come riferisce il Fontana, ciò si faceva « con animo di fare che la città fosse tutta piena di artegiani di tutte le sorte ». Ma Sisto V morì troppo presto, e questo sogno generoso morì con lui: nel 1675 Clemente X vi fece dipingere nelle pareti delle storie di santi, martiri, simili alle macabre pitture del Pomarancio che sono in S. Stefano Rotondo.

Nel 1700 Clemente XI vi istituì un deposito di letame, che serviva all'estrazione del salnitro per una vicina polveriera, nel 1750 si eresse nel centro dell'arena una croce, e intorno le stazioni della *Via Crucis*, e nel 1805 Pio VII, per salvare la cinta esterna, crollante, costruì il gigantesco sperone di muro che anche ora si ammira; altri restauri fecero Leone XII, Gregorio XVI e Pio IX.

La resurrezione del Colosseo cominciò per opera dell'intendente della corona, barone Daru, sotto l'impero napoleonico, e sotto la guida dell'illustre Valadier.

Da allora esso fu consacrato ad una pacifica e severa divinità, la scienza, ed ebbe solo per un momento, una improvvisa resurrezione di vita civile, allorquando, dopo la presa di Roma, nell'interno del Colosseo fu tenuto un *meeting* popolare, per la elezione della Giunta provvisoria di Governo.

Allora, ancora una volta, le cavee rovinate udirono la voce possente del popolo, e la gigantesca rovina sentì risorgere nelle viscere di granito la prodigiosa vicenda delle sorti italiane.

Luigi Lucatelli.

Re Alfonso andrà a Parigi

Si ha da Parigi, 25:

Intervistato dal *Figaro*, Silvela, capo del partito conservatore, attualmente al potere in Spagna, protestò contro le voci pessimiste di alcuni giornali tendenti a far credere che la Spagna sia disposta a mostrarsi ostile alla Francia in seguito all'accordo franco-inglese.

Silvela è convinto che sarà possibile fra la Francia e la Spagna risolvere tutte le questioni sul Marocco.

Sul conflitto presente fra la Francia e la Santa Sede, disse che per quanto riguarda il viaggio di re Alfonso XIII in Francia, è ufficialmente stabilito e nulla potrà impedire che abbia luogo.

La Colombia contro gli Stati Uniti

Si ha da Washington, 25:

Il Governo colombiano ha dichiarato all'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Bogota che non vuole ricevere il nuovo ministro degli Stati Uniti.

Questa misura non riguarda la persona di Roussel, ma è un segno del risentimento della repubblica Colombiana contro gli Stati Uniti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli effetti disastrosi della guerra in Russia.

Ci telefonano da Londra, 25:

(M.B.) Il *Times* pubblica un'informazione sulle presenti condizioni economiche della Russia, le quali provano come gli effetti disastrosi della guerra si siano già fatti sentire.

La cessazione del commercio colla Siberia dovuta alla monopolizzazione delle ferrovie a scopo militare ha danneggiato particolarmente Mosca, dove varie case di commercio furono chiuse. L'industria del legname a Kief soffre gravemente per la sospensione dei lavori edilizi.

Finora però la regione che ha sofferto più di tutte è la Polonia.

Subito dopo lo scoppio della guerra parecchie banche straniere diminuirono i crediti a molte case di commercio polacche, generando una crisi commerciale e industriale.

In una città della Polonia, Lodz, vi sono 15 mila disoccupati. A Odessa dove ogni estate circa ventimila operai si recavano a lavorare al porto dalle vicine campagne, il prefetto ha fatto sapere a varie autorità locali che non vi sarà lavoro per questa primavera. Su alcune ferrovie molti impiegati vennero licenziati.

In complesso la depressione industriale che prevedevano i russi prima della guerra, in questi tre mesi si è intensificata.

Skrydloff minaccia il Giappone del Nord.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* dice di aver saputo di un nuovo piano navale dei russi.

L'ammiraglio Skrydloff è arrivato a Vladivostock e questo porto diverrà, d'ora in avanti, la nuova base delle operazioni navali nel Pacifico, non potendosi più contare su Port-Arthur.

Skrydloff si è dato a riorganizzare tutta la squadra del porto; inoltre egli ha condotto seco circa diecimila marinai ed avrà ben presto a sua disposizione una forte flottiglia di torpediniere che furono trasportate a Vladivostock smontate a mezzo della ferrovia.

Con tale flottiglia egli farà delle scorrerie alle coste nord del Giappone, onde creare una nuova diversione nella guerra ed obbligare l'ammiraglio Togo ad inviare un maggior numero di navi nel mare del Giappone, assottigliando così la sua squadra per l'arrivo di quella russa del Baltico.

Scommesse, riffe e stramberie russe a proposito della guerra.

In Russia si fanno molte scommesse di ogni genere sulle probabilità della guerra. Un capitano fece la scommessa di cinquanta mila lire, con un ricco campagnuolo, che la Francia e l'Inghilterra saranno coinvolte nel conflitto prima del luglio 1905.

A Kiew, un ricco raffinatore di zucchero ha organizzato una riffa gigantesca di undici mila biglietti che vennero venduti in una settimana. Furono emessi mille *coupons* di dieci rubli, portanti ciascuno una data successiva al primo luglio prossimo. Colui che sarà in possesso del *coupon* portante la data della firma del trattato di pace, riceverà 7500 rubli.

I giornali di Tula raccontano un caso curioso:

Un ricco industriale, annoiato dalle insistenti richieste di un giovane nobile ma povero aspirante alla mano di sua figlia, decise di accondiscendere a concedergliela in isposa se però prima del giugno prossimo non rimarrà più alcun giapponese in Corea. In caso contrario, il disgraziato giovane dovrà rinunciare a qualunque idea di matrimonio con l'amata figlia dell'esigente industriale.

Perfino nelle corse dei cavalli si fa entrare la guerra.

Giorni sono, a Tuer, due fantini facevano correre due cavalli i quali, si era convenuto, dovevano rappresentare uno il mikado e l'altro un soldato russo.

Disgraziatamente vinse il mikado il quale però venne accolto a sassate dagli addolorati spettatori.

Ciò che narrano i fuggitivi di Dalny.

Il *Daily Express* ha da Cefù in data, 24:

Numerose giunche cariche di fuggitivi russi e cinesi provenienti da Dalny, sono giunte qui.

I fuggitivi dicono che i giapponesi hanno inalberato la loro bandiera sulla linea dei forti situati nell'istmo a 5 miglia sud di Kinhao. Queste posizioni sono considerate come la chiave di Port Arthur.

I giapponesi occupano pure una forte posizione a 5 miglia e mezzo da Dalny.

L'intervento della Francia nella guerra?

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Colle maggiori riserve vi riferisco questa notizia del *Soir*:

« Si sa — dice il *Soir* — che ultimamente è arrivato a Parigi il barone Freedericks maresciallo di corte, addetto alla persona dello czar, incaricato d'una missione segreta. Alcuni giorni dopo venne un altro personaggio della corte russa, anch'esso incaricato d'una missione segretissima. »

Secondo il giornale succitato, i due personaggi in questione avrebbero chiesto al governo francese il suo intervento ed il suo appoggio effettivo nel caso in cui la Cina intervenisse in Manciuria.

« Tale appoggio e tale intervento: dell'esercito e della marina francese, il governo della Repubblica li avrebbe formalmente promessi. Gli inviati dello czar sarebbero partiti avendo ottenuto più che delle promesse. »

La grande battaglia a Port Arthur smentita.

Telegrafano da Pietroburgo in data di ieri:

La voce relativa a combattimenti e ad assalti sotto Port Arthur con migliaia di russi e giapponesi morti è assolutamente immaginaria.

L'ambasciatore di Corea partito da Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il ministro di Corea, secondo un dispaccio del *Matin* da Pietroburgo, ha lasciato quella città ed è partito per l'estero.

Il fatto è abbastanza importante, se si considera che il Governo russo desiderava che il ministro coreano rimanesse a Pietroburgo, dove lo manteneva a sue spese, per avere poi motivo di trattare con la Corea quando la guerra fosse terminata.

Non si conosce la causa della partenza dell'ambasciatore di Corea.

Non sarebbe il "Bogadyr,,

A Pietroburgo continuano ad affermare che la nave arenatasi a Vladivostock non è l'incrociatore *Bogadyr*, ma un trasporto di carbone, il *Vladivostock*, che accompagnava sempre la squadra nelle sue sortite dal porto.

La dissenteria fra i russi.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che si sono manifestati dei casi di dissenteria anche fra le truppe russe che si trovano a sud di Liao-Yang, (è probabile si tratti di colera).

Arresto di spie russe.

Il *New York Herald* ha da Sèoul che colà vennero arrestate due spie russe travestite da mendicanti coreani, le quali vennero condotte al quartiere generale di Harachuky

Nell'imminenza d'una grande battaglia.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo un dispaccio che dice:

« Si è qui in una aspettativa febbrile di qualche battaglia, giacchè il corpo d'esercito del generale Oky ha ricevuto molti rinforzi e si avanza a marcie forzate su Port Arthur, che il generale russo Fock ha ricevuto ordine di difendere strenuamente.

Nel medesimo tempo si apprende che il generale Kuroki va rinforzando ogni giorno più le sue linee di operazione, che aveva trovato troppo deboli per affrontare il nemico.

L'esercito giapponese ricevendo costantemente numerosi contingenti, sarà presto pronto per dare una grande battaglia.

I critici militari calcolano che il totale delle truppe giapponesi all'ovest del Yalu sia di duecentomila uomini.

L'inazione del Giappone spiegata.

Ci telefonano da Londra, 25:

Vi ho telefonato ieri mattina le varie ipotesi fatte per spiegare l'inazione dei giapponesi: chi l'attribuiva al recente disastro navale, chi al colera, chi all'acqua.

Il corrispondente del *Times*, che telegrafa dal quartier generale del primo corpo d'esercito giapponese, in data del 13 maggio, dice che i giapponesi si sarebbero fermati a Feng-Houang-Cheng una ventina di giorni in attesa dell'altro corpo d'esercito, probabilmente il terzo, per essere pronti ad operare.

Siccome questo telegramma è datato dal 13 corrente, così resta esclusa l'ipotesi che la sospesa avanzata dei giapponesi fosse dovuta al disastro della *Hatsusè* od alle altre cause che vi accennavo ieri. Però, anche questo telegramma del corrispondente del *Times* non soddisfa interamente.

Infatti mentre i giapponesi sono di una esattezza matematica e tedesca nello svolgimento dei loro piani, non si capisce perchè il primo corpo di esercito dovrebbe essere stato mandato a Feng-Houang-Cheng per aspettarvi poi una ventina di giorni che l'altro corpo d'esercito fosse pronto ad entrare in campagna.

I combattimenti sotto Port Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Nin-Chuang in data 24:

Le operazioni militari dei giapponesi contro Port Arthur non sono felici.

I generali Stoessel e Fork continuano a fare sortite ben condotte contro i giapponesi che si battono con un accanimento quasi senza precedenti nella storia.

Parecchie centinaia di essi vengono uccisi giornalmente. Dei rinforzi giungono continuamente ai giapponesi da Pitzevo e da Pou Lautien.

Le torpediniere russe incrociano al largo di Port Arthur.

La Russia alla ricerca di trenta vapori.

Il corrispondente dello *Standard* a Bruxelles telegrafa che il Governo russo ha informato gli agenti marittimi di Anversa e di Rotterdam che avrebbe ancora grande bisogno di 30 vapori per accompagnare nell'Estremo Oriente la flotta del Baltico.

Il Governo russo offre di pagare il prezzo che sarà richiesto e stabilisce che queste navi dovranno giungere al punto da esso fissato alla fine di giugno.

Due colonne giapponesi prigioniere dei russi.

Il corrispondente del *Morning Post* a Moukden telegrafa in data 24:

Si annunzia da buona fonte che i cosacchi, comandati dal generale Remenkampt, fecero prigioniere due colonne scortanti un convoglio giapponese.

I cosacchi distrussero le provvigioni disponibili in paese prima che incominci l'avanzata generale delle truppe giapponesi; queste si troveranno perciò costrette ad operare in territori montuosi sprovvisti di viveri ed avranno le retrovie esposte agli attacchi delle truppe russe.

Come è avvenuta la catastrofe del « Joshin ».

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Pietroburgo in data 24 dicente che il console russo a Cefù telegrafa che la perdita dell'incrociatore *Yoshin* non è dovuta ad una collisione come si è detto, ma che il *Yoshin* è stato colpito da un obice di 12 pollici tirato dalle batterie russe dalla baia del Pigeon e che fece saltare la polveriera del *Yoshin* il quale affondò immediatamente.

Le comunicazioni tra gli eserciti giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: Il generale Kouropatkine ha tagliato le comunicazioni per terra tra gli eserciti di Kuroki e di Oku.

Il *Cesarewitch* e il *Retvisan* saranno pronti a prendere il mare fra alcuni giorni. Essi ristabiliranno l'equilibrio fra le due flotte.

Non vi sono navi giapponesi nei dintorni di Vladivostok.

Una grande battaglia?

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia russa*:

« Corre voce di una nuova battaglia avvenuta il 23 tra gli avamposti giapponesi e russi di Port Arthur. I giapponesi sarebbero stati respinti. »

I cinesi diventano provocanti.

Un dispaccio da Liao-Yang al *Novoie Wremia* dice che l'esercito cinese del generale Ma, quantunque rimanga nelle sue posizioni, si mostra sempre più provocante.

La squadra di rinforzo.

L'ammiraglio Rojestvensky ha definitivamente lasciato lo stato maggiore della marina per consacrarsi a preparare la squadra di rinforzo che egli condurrà nell'Oceano Pacifico. La partenza per l'Estremo Oriente sarà anticipata di tre settimane. La squadra sarà a Port Arthur nella prima quindicina d'agosto.

La Francia e il suo intervento.

I giornali ministeriali non fanno parola sulla notizia data ieri dal *Soir* e che vi ho comunicata, cioè dell'arrivo di due altri ufficiali russi, i quali sarebbero venuti a cercare l'appoggio della Francia in caso che la Cina rompesse la neutralità; i giornali nazionalisti dicono che i due personaggi non vennero a chiedere nuovi acconti, ma semplicemente ad avvertire il Governo della repubblica che la Russia, se la Cina interverrà, chiederà l'esecuzione delle prescrizioni della convenzione sottoscritta dallo czar all'epoca del suo viaggio in Francia nel 1901, in cui appunto si prevedeva l'intervento della repubblica.

I pericoli delle mine galleggianti.

Si ha da Washington, 25:

Gli addetti navali alle ambasciate ed alla legazione degli Stati Uniti all'estero hanno ricevuto ordine di fare dei rapporti sui pericoli che presentano per le navi neutrali le mine galleggianti presso la costa della Manciuria. Quando avrà ricevuto questi rapporti, Roosevelt farà, se crederà del caso, dei reclami presso i belligeranti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I commissari del Governo per l'inchiesta sulla Marina.

25 maggio, *ore 4 p. — (Norsa.)* Ecco il nome dei cinque commissari designati dal Consiglio dei ministri a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina: senatore Manfredi procuratore generale presso la Cassazione di Firenze — senatore Quarta procuratore generale presso la Cassazione di Roma — comm. Cagnetta consigliere di Stato — comm. Martuscelli consigliere della Corte dei conti — comm. Melani ragioniere generale dello Stato.

Un'altra nota dell'organo del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* pubblica nuovamente la nota, già segnalatavi ieri sera, relativa al colloquio fra Nisard e il cardinale Merry del Val, e la fa seguire dalle seguenti parole:

« Possiamo aggiungere ancora che poco dopo l'avvenuto colloquio il cardinale segretario di Stato fece nuovamente considerare al signor ambasciatore che egli attendeva sempre la sua domanda in iscritto per poter rispondere secondo la fatta promessa. Dopo ciò non avvenne nessun altro fatto nè alcuna altra comunicazione fino all'indomani mattina quando giunse la notizia che Nisard si ritirava in congedo!

La morte della madre di Sant'Onofrio.

25 maggio, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Ieri sera è morta la marchesa Goeringer Pixis vedova di Sant'Onofrio, madre dell'attuale sottosegretario agli Interni.

Aveva 88 anni e da parecchio tempo era ammalata.

La rivolta dei detenuti di Assab.

25 maggio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Pochi particolari si hanno sul grave fatto avvenuto nel penitenziario di Assab. Si sa fra l'altro che il commissario regionale Felter ha subito eseguito un'inchiesta, la quale avrebbe assodato che la rivolta sarebbe avvenuta specialmente per la soppressione della razione di carne e per l'insufficienza dei locali del penitenziario.

Dall'inchiesta risulterebbe anche che di fronte ad un centinaio di reclusi si sono trovati soltanto tre carabinieri e sei ascari, ciò che spiegherebbe la necessità di ricorrere all'uso delle armi per non essere sopraffatti.

Inaugurazione d'una linea radio-telegrafica.

La linea radio-telegrafica fra Bari ed Antivari verrà inaugurata, salvo casi impreveduti, in occasione della festa dello Statuto.

Altre irregolarità governative.

L'*Avanti!* uscirà fra poco con un lunghissimo articolo nel quale si riassumono le accuse ripetute contro l'amministrazione dello Stato e più precisamente accennando ad irregolarità gravissime che sarebbero state commesse al tempo della guerra d'Africa, irregolarità che non potrebbero essere documentate perchè i documenti furono sottratti al pubblico controllo.

Si parla anche di irregolarità scoperte nel ministero dell'Agricoltura e Commercio, al tempo in cui fu a quel ministero in qualità di sottosegretario di Stato l'onorevole Compans.

Si ricorda che l'on. Compans aveva cominciato una indagine per proprio conto e dovette poi ritirarsi per l'opposizione incontrata del ministro e dell'alta burocrazia.

Le ragioni del suo ritiro sarebbero state esposte in una lettera dal Compans inviata al re.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Sono promossi di categoria: Ferrante, sostituto procuratore a Lucca — De Blasi id. a Firenze — Fattori, procuratore del re a Castiglione delle Stiviere — Gallerio, consigliere di Corte d'appello a Torino — Verdi, giudice a Parma — Marini, id. a Chieti — Gardini, id. a Fermo — Conio, id. a Genova — Caraffini, id. a Milano — Fano, id. a Venezia — Gobbi, procuratore del re a Torino — Rimini, giudice a Milano.

Agli uditori Caccia, funzionante da vice-pretore a Pavia, e Bastrero, id. a Lecco, è concessa una indennità.

Bacchi e Ferrarini sono nominati vice-pretori a Reggio Emilia e a Sarzana. — Guidorizzi, aggiunto giudiziario alla regia procura a Padova è temporaneamente applicato alla regia procura di Udine — Pisani, consigliere d'appello in aspettativa, pel quale fu lasciato vacante un posto nella Corte d'appello a Venezia, è confermato in aspettativa — Scanzi, alunno al tribunale di Asti, tramutato alla Corte d'Appello di Casale.

Ferraris, alunno al tribunale di Casale, tramutato alla procura generale della stessa città — Balza, alunno al tribunale di Alessandria, tramutato alla procura del re della stessa città — Papini, alunno alla pretura di Empoli, tramutato al tribunale di San Miniato — Banchi, alunno al tribunale di Grosseto, tramutato alla pretura di Empoli — Cappelli, alunno alla pretura di Pitigliano, tramutato al tribunale di Grosseto — Fabbri, alunno alla pretura di Asciano, tramutato al tribunale di Grosseto — Ceri, alunno alla cancelleria del tribunale di Lucca, tramutato alla pretura di Pisa — Magi, alunno alla pretura di Lucca-Capannori, tramutato al tribunale di Lucca — Graziani, vicecancelliere alla pretura di Torino, tramutato a Vinadio — Rosa, vicecancelliere alla pretura di Vinadio, tramutato a Torino — Celle, vicecancelliere alla pretura di Vittorio tramutato a Feltre — Giacomelli, vicecancelliere alla pretura di Feltre, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Venezia — Marchini, vicecancelliere alla prima pretura di Pistoia, è tramutato alla seconda pretura di Pistoia — Paganelli, vicecancelliere alla seconda pretura di Pistoia, tramutato alla prima pretura di Pistoia.

Notari. — Oliva Lorenzo, nominato notaro a Santa Margherita Ligure — Nussi Antonio, id. a Meduno — Feruglio, notaro a Sacile, traslocato a Palmanova — Barrai, nominato notaro a Guidizzolo — Berra, notaro a Gazzoldo degli Ippoliti, traslocato a Mantova.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 25 maggio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* La seduta comincia alle ore 2. Quando l'on. Biancheri occupa il seggio presidenziale sono più numerose le urne sulla tribuna per la votazione dei progetti approvati nelle due sedute di ieri, che i deputati nell'aula. Chi sa se si raggiungerà il numero legale!

Al banco del Governo sono il ministro della Marina e il sottosegretario all'Istruzione.

Le tribune sono popolate.

Mirabello (min. Marina). Assente ieri in fin di seduta, si compiace delle nobili parole pronunziate alla Camera in onore del compianto vice-ammiraglio Accinni. A nome suo e della marineria manda parole di sentito cordoglio alla desolata famiglia.

Silvestri. Chiede notizie sulla salute dell'on. Pavia.

Presidente. La presidenza non mancò di assumere informazioni. E da un telegramma dello stesso on. Pavia risulta che va migliorando.

Valeri. Ha notizia che l'on. Barilari trovasi gravemente infermo. Desidera che la Presidenza assuma informazioni.

Presidente. Facendo i più vivi auguri per la salute del collega on. Barilari, assicura che la Presidenza assumerà premurosamente notizie.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. all'Istruzione). Risponde all'on. Varazzani circa le rappresaglie che si tentano a mezzo dell'ispettore scolastico di Piacenza contro un benemerito maestro di Monticelli, ritenuto reo di libertà di pensiero.

Il sindaco di Monticelli ebbe ad esprimere il suo dispiacere per la soverchia libertà con la quale quel maestro giudicava l'insegnamento religioso nelle scuole. Il ministero non permetterà mai persecuzioni contro la libertà di pensiero.

Gattorno, mentre Varazzani sta per rispondere al sottosegretario di Stato, brontola che è punto soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Pinchia.

Varazzani. Ma tocca a me parlare, lasciatemi parlare.

Gattorno. Eh! non t'arrabbiare! (*Ilarità all'Estrema Sinistra*).

Varazzani. Non m'arrabbio, ma debbo rispondere!

Gattorno. Va bene! (*La Camera ride*).

Varazzani. L'on. Pinchia non è stato esattamente informato. Risulta che il sindaco di Monticelli chiese la cooperazione scolastica per fare un'inchiesta sul maestro Orlandi, che è libero pensatore.

« Costituitasi, egli dice, in Italia, la Società del libero pensiero, cui io non appartengo, nè so se apparterrò domani.

Gattorno. Io sì! (*Si ride.*)

Varazzani. Lei sì? Va benissimo.

L'oratore conferma quindi il diritto dei maestri ad appartenere alla Società del libero pensiero.

Pinchia. Il prefetto, informato dal sindaco, ordinò all'ispettore scolastico di fare un'ispezione, in seguito alla quale fu semplicemente raccomandato al maestro di comportarsi in modo da non provocare il risentimento del sindaco.

Bilancio della Marina.

Di Palma. Lamenta che si sia [illegible] alla preparazione di una flotta adatta una possibile guerra nel Mediterraneo si è trascurato completamente l'A[illegible] Di fronte a Venezia sorge minaccios[illegible] che può compromettere tutta la nostra [illegible] strategica.

È necessario fare di Taranto la base operazioni di una squadra operante nel Mediterraneo orientale.

Ritiene indispensabile il canale navig[illegible] bile Taranto-Brindisi.

L'Italia che dispone di una cinquant[illegible] di navi, ne ha appena sedici, difese [illegible] leggiamento da corazze verticali. Di [illegible] sole sette potrebbero manovrare nell'A[illegible] tico. L'Austria invece ha dodici coraz[illegible] adatte all'Adriatico.

Deplora l'economia di tredici milioni [illegible] portato dal precedente ministro nei [illegible] ultimi bilanci.

Rileva la necessità di provvedere [illegible] tre torpediniere in seguito alla [illegible] che danno nella guerra russo-giapponese.

Non è esulando dall'Adriatico che [illegible] potrà essere, se non temuta, almeno [illegible] tata nell'Adriatico. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Santini. Dichiara che intende [illegible] il discorso Di Palma, per difendere il [illegible] nistro Morin.

L'on. Morin non solo potè ottenere [illegible] aumento di otto milioni nel [illegible] marina, ma stabilì che le [illegible] mie non fossero rivers[illegible] vissero alla riproduzione [illegible] *surrezioni dell'on. Di Palma.*

Si augura che il governo [illegible] tore di una conferenza internazionale [illegible] regolare l'uso delle mine sottomarine [illegible] sono danneggiare le navi neutrali.

Incidente Mirabello-Santini.

L'oratore ad un certo punto [illegible] approvare l'indirizzo dato da M[illegible] Marina, indirizzo che definisce [illegible] mente onesto ma nervoso tropp[illegible] *berty.*

A questo punto uno dei vicin[illegible] gli parla sottovoce e Santini ri[illegible] egli con basso tono di voce: « [illegible] Mirabello. »

Mirabello, che ha sentito, si a[illegible] a Santini:

— Domando all'onor. Santini cosa ha [illegible] teso di significare, dicendo io non sono [illegible] rabello.

Santini. Questa è bella. Questa è la [illegible] volta che vedo il ministro della Marina [illegible] da presidente della Camera.

Mirabello. Io sono risoluto: [illegible] onorevole Santini, cosa ha voluto [illegible] sono qui per fare il ministro della M[illegible] e per essere rispettato.

Presidente. Invito l'on. Santini a sp[illegible] gare il senso delle sue parole.

Santini. Io rinunzio alla parola! Ma [illegible] sopporto limitazione di parola, o impo[illegible] zioni....

Mirabello. Io le domando spiega[illegible]

Santini (*riscaldandosi*). Vorrei [illegible] il presidente redarguisse il ministro [illegible] Marina...

Presidente. Ma spieghi il senso [illegible] sue parole.

Una voce (*a Santini*). Ma la fi[illegible] vada dal papa!

Santini. Il fatto è questo: mentre [illegible] parlavo dell'indirizzo della Marina, l'[illegible] vole Torraca mi disse: attendiamo il [illegible] gramma di Mirabello. Io risposi: io non s[illegible] Mirabello.

Voci. Via, è stato un equivoco.

Presidente. Basta così. Non eravi [illegible] cuna intenzione ingiuriosa.

L'incidente è esaurito.

Santini. Continuando dice di credere [illegible] probabile una guerra nel Mediterraneo [illegible] che nell'Adriatico.

Esorta la Camera a provvedere all'arma[illegible]

Fiamberti. Crede che la finalità de[illegible] marina non debba limitarsi alla prepara[illegible] zione della guerra, ma che debba estendersi alla tutela dei nostri interessi in tutti i mari.

È perciò favorevole alla costruzione d'incrociatori di media grandezza.

Fa voti per il ristabilimento del Consiglio superiore della marina mercantile e di un codice unico commerciale e marittimo.

Non vuole che le navi estere esercitino largamente il cabotaggio nei nostri porti.

Segnala la seria concorrenza che fa [illegible] nostro naviglio la marina mercantile [illegible] manica e lamenta che pel trasporto [illegible] emigranti si siano ammesse le navi est[illegible] a parità di trattamento.

Richiama l'attenzione del ministro [illegible] ritti consolari, che pagano le nostre [illegible] l'estero, che sono più gravi di quelli [illegible] posti dalle altre potenze e che molti [illegible] agenti consolari non parlino l'italiano. (*Approvazioni*).

Votazioni.

Presidente. Mette in votazione [illegible] progetti, ieri discussi; pochi deputati [illegible] lano davanti alle urne. L'attesa è [illegible] la votazione è lenta, ma c'è una [illegible] zione per i deputati e il pubblico [illegible] tribune.

Nella tribuna delle signore i posti [illegible] occupati dalle otto distinte ballerine [illegible] di ballo della Scala, che assisce al [illegible]

Fatto lo scrutinio, si constata che la Camera non è in numero.

Lucchini. Crede per ora inop[illegible] le sedute antimeridiane. Sarebbe [illegible] prolungare le pomeridiane.

Giolitti. Vi sono molti e gr[illegible] menti, di cui la Camera deve [illegible] Sono perciò indispensabili le sedute [illegible] meridiane.

La seduta termina alle ore 6.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 25: (*Norsa*). Dopo il breve esordio de[illegible] terrogazioni, la Camera ha iniziato [illegible] scussione del bilancio della Marina, [illegible] iniziato con un buon discorso di [illegible] il quale, forse, senza troppo [illegible] esigenze dell'equilibrio finanziario, [illegible] mente raccomandò di fortificare [illegible] specialmente nei riguardi della nostra [illegible] tuale posizione nell'Adriatico.

Di Palma attaccò vibratamente [illegible] economie come tali, ma i sistemi [illegible] ceri, coi quali taluni ministri riuscirono [illegible] effettuarle.

Economizzare è bene, secondo l'onorevole Di Palma, se non significhi sottrarre alla Marina ciò che è suo essenziale alimento. [illegible]

Molte cose dette dal Di Palma [illegible] seguito discusse. Certo egli ha [illegible] molti inconvenienti degni di essere [illegible] derati seriamente da chi non vuole che [illegible] inutili i gravi sacrifici che il paese [illegible] la Marina da guerra.

Santini collocò il suo immancabile discorso [illegible] e Fiamberti portò, anche una volta, la sua parola, in difesa della Marina mercantile e delle industrie che vi sono connesse.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 [illegible]

Niccolini (nuovo senatore). Giura.

È approvato senza discussione il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di una nuova zecca in Roma e per l'[illegible] nazione dell'attuale sede

---

quale la vedeva in quel momento, col bel viso contratto dall'ambascia, col corpo fremente tutto per gli evocati ricordi, per persuadersi che aveva udito il vero.

— Se ho sofferto! ella riprese. La prima fase dopo l'avvenimento, durata tre anni, fu un vero calvario morale, comprendente parecchi periodi: quello cioè che passai col principe, quello in cui questi mi rapì Gisella, e l'ultimo in cui mi riposi a vivere, separata dal marito, nell'ambiente in cui avevamo vissuto insieme.

— Come e perchè v'ha rapito la figlia?

— Per torturarmi viemmeglio o per indurmi ad una riconciliazione, giacchè — e ciò non mi lusinga affatto — Ugo mi ama sempre.

— E soffre quindi più di quanto soffrite!...

— Forse sì.

— Perchè non ve ne siete giovata per sapere?...

— No, ella fece con un ampio gesto di diniego. In una sera di abbandono, tentai... poi una seconda e una terza volta... ma egli sapeva a tempo vincersi e... appagato, tornava ad essere il giustiziere o meglio l'essere finto e astioso ch'egli è veramente.

« Allorchè compresi alla fine che fra noi due non vi sarebbe stato mai nulla di comune, se ne andò colla nostra figlia, là quasi ai confini dell'Europa, nei Carpazi, a vivere in una località meravigliosa e selvaggia che io visitai in principio del nostro matrimonio e che allora apparteneva ad un suo zio: Turnu Ros, o il castello della Torre Rossa.

« Per riavere mia figlia, conveniva mi adattassi a ripigliare la vita in comune. Ma v'era tra noi ormai l'irreparabile, v'era il reciproco odio.

« Se avesse saputo, nondimeno, dimenticare il suo, se m'avesse restituito la povera creaturina, che la mia lealtà gli aveva, per così dire, messa in balìa, avrei io pure dimenticato...

Qui ella s'interruppe per un istante, indi, scossa la testa, proseguì:

— Avrei io pure dimenticato ogni cosa. Ma non è di coloro che obbliano, e sento che gli otto anni di separazione non hanno distrutto nulla in lui, nulla ricostituito.

« Essi hanno avuto un unico risultato apprezzabile è vero, nel senso che esso mi permette di godere della mia maternità. E il risultato è questo: di farci vivere sotto il medesimo tetto e abbastanza indifferenti l'uno all'altro, da poter serbare la nostra tranquillità e freddezza.

« Accetto una tale esistenza per amor di Gisella, senza la quale non saprei subire un istante la presenza del principe.

« Poi bisogna anche vi dica che, sebbene talvolta abbia il sospetto che egli siasi spinto sino al delitto...

— Lo credete proprio?

— Forse è un mio infondato sospetto. Ma se non ha avuto il feroce coraggio di assassinare una piccola creatura appena nata, è certo che l'ha vilmente abbandonata su una strada, sotto una porta, come si abbandona un cane.

— E sono d'allora trascorsi otto anni?

— Quasi?

— Oggi che potreste fare?

— Meno assai d'allora, ahimè!... Ed è perciò appunto che non so comprendere il motivo pel quale io vi abbia narrato la cosa... Pel bisogno di dirla forse... perchè una persona, un amico, lo conosca codesto segreto che m'affanna ed opprime.

« *Egli* stesso non sa nulla.

— Chi?

— Lucquier.

— Lo ignora davvero?

— Non vi ho riferito il tenore della lettera da lui scrittami?... Il principe — com'ebbe poi a confessarmelo — s'era vendicato, calunniandomi, in un colloquio ch'egli ebbe con Giovanni, esibendogli false prove di quanto asseriva, assicurandolo ch'ero una donna scostumata e cinica, la quale non solo ingannava il marito, ma si pigliava giuoco altresì degli amanti.

« Lucquier partì per un lungo viaggio; poi, durante gli otto anni il caso non ci fece incontrare che due o tre volte.

« Spesso provvidi a trovargli e a mandargli clienti ed egli mi ringraziava con poche righe gentili e misurate.

« Avrei potuto adoperarmi a che a quegli incontri seguisse un colloquio, in cui avrei potuto rivelargli ogni cosa.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo

in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Sono pure approvate senza discussione le modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali.

Levi (relatore). Riferisce sopra altre petizioni. Chiede se il ministro della Guerra accetta un ordine del giorno in favore degli assistenti locali del Genio.

Pedotti (min. Guerra.) Lo accetta, ma avverte che non potrà tradurlo in atto tanto presto.

Messo ai voti l'ordine del giorno, è approvato.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti già ieri approvati per alzata e seduta.

La seduta è levata alle 5.

Da Parigi.

Intorno allo spionaggio di Belle Isle.

25 maggio. — (E.) Da Londra si telegrafa al *Matin* che le autorità militari affermano essere a loro assolutamente sconosciuto quel preteso colonnello Gordon, arrestato a Belle Isle come spia.

I sottomarini francesi.

Il *Petit Journal* esamina il rapporto di Paertin, direttore delle costruzioni navali, che sarà distribuito oggi ai membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Paertin studia i diversi tipi di navi messi in cantiere e conclude dicendo che le costruzioni francesi possono rivaleggiare con quelle inglesi, eccettuato per la rapidità della costruzione. Dice poi che la flottiglia dei sottomarini è superiore a quella degli altri paesi. Venti navi sottomarine saranno pronte prima della fine dell'anno ed otto saranno pronte fra qualche mese.

Genova e Marsiglia.

Il *Petit Journal* pubblica un articolo intitolato « Genova e Marsiglia » nel quale sono rilevati con parole di lode, e nel tempo stesso con senso di preoccupazione per l'avvenire del porto di Marsiglia, i continui progressi del porto di Genova e la febbrile attività che spiegano tanto le autorità civili, quanto i commercianti.

L'articolo contiene molte cifre e dati statistici interessanti tolti dal rapporto del console francese a Genova.

Gli italiani in Tunisia.

Il *Rappel* ha una corrispondenza da Tunisi nella quale si parla dell'emigrazione italiana in quella regione. Essa rileva le buone qualità di razza degli emigranti italiani che sono principalmente la sobrietà, l'economia e la resistenza al lavoro.

Il corrispondente dice che non solo nelle campagne, ove l'elemento italiano si compone per la maggior parte di siciliani che si dedicano al dissodamento dei terreni incolti che finora si ritenevano improduttivi, ma anche nelle città gli operai italiani venuti dalla Sicilia si sostituiscono a poco a poco all'elemento arabo che è troppo insolente. In Tunisia vi sono 37 mila italiani e molti sono di parere che senza l'elemento italiano la colonizzazione del paese sarebbe impossibile.

Un alterco negli ambulatori.

Negli ambulatori della Camera ieri, verso il finir della seduta, vi fu un vivacissimo alterco tra l'ex boulangista Thiébaud e il repubblicano Cherioux consigliere municipale competitore del Thiébaud.

Questi rimproverò l'avversario di avere durante la campagna sparse delle accuse contro di lui, di avere cioè affermato che egli riceve danaro dalle duchesse.

Altri deputati intervenuti separarono i litiganti. Vi sarà uno scambio di padrini.

Da Londra.

Cooperativismo e protezionismo.

25 maggio. — (M.B.) Si tenne in questi giorni a Stratford il Congresso annuale delle società cooperative. Esso si è manifestato contrario alle riforme fiscali vagheggiate da Chamberlain.

Il presidente del Congresso nel suo discorso inaugurale fece osservare che i cooperatori stanno per programma fuori di ogni partito politico e che devono dichiararsi contrari a Chamberlain nella questione fiscale per ragioni di ordine economico.

« Qualunque tentativo di innalzare barriere doganali, disse il presidente, sarebbe un colpo gravissimo per le società cooperative.

« Il cooperativismo non può prosperare in nessun paese col protezionismo. »

Oggi si venne alla votazione sull'ordine del giorno della questione fiscale; 1500 delegati votarono pel mantenimento del libero scambio e nove soltanto per le riforme protezioniste del Chamberlain.

Il verdetto del Congresso è considerato come molto importante. Le cooperative sono in condizioni favorevoli per giudicare del progetto Chamberlain, come produttori, distributori e consumatori. Il fatto che questi tre interessi combinati si sono pronunciati contro il protezionismo è un nuovo grave ostacolo per la campagna iniziata da Chamberlain.

Il malcontento di Creta.

Telegrafano al *Times* da Atene che alcuni capi cretesi hanno presentato ieri al principe Giorgio una petizione in cui si denunzia il carattere incostituzionale del presente regime, che i principii più vitali della costituzione non sono osservati, che la libertà della stampa è abolita e che le autorità centrali si accordano colle autorità locali.

La petizione accusa inoltre il governo di ingiustizie nelle distribuzioni delle indennità a coloro che soffrirono per le ultime insurrezioni, di venalità per le nomine dei funzionari, e di indifferenza riguardo alla organizzazione della gendarmeria, delle costruzioni delle strade e in generale dello sviluppo delle risorse del paese.

Il bacillo della dissenteria scoperto da un italiano.

25 maggio. — (B.) Un telegramma da Colombo, al *Daily Express*, annuncia che il dott. Aldo Castellani ha scoperto il bacillo della dissenteria. Egli sta ora facendo degli esperimenti con un siero preventivo e con un vaccino curativo.

Il prof. Aldo Castellani, che è un nostro connazionale, regge le cattedre di patologia e di batteriologia all'università di Colombo.

L'arresto d'un italiano.

Nizza, 25 maggio. — (G.) Certo Accomanni Luigi, fiorentino, di 32 anni, condannato in contumacia a sette anni di reclusione dal tribunale di Roma perchè mise in circolazione, essendo impiegato governativo, delle firme false per 80,000 lire, si era rifugiato qui sotto il nome di Martini Martino.

L'agente italiano Alliata, incontratolo in strada, lo riconobbe mediante il sistema antropometrico Ottolenghi e lo arrestò. Sarà estradato.

*** Telegrafano da Tolone che l'operaio italiano Setti, trovata la giovane moglie in un ballo pubblico, la uccise con due rivoltellate. La causa, la gelosia.

Ufficiale italiano suicida al Congo.

Bruxelles, 25 maggio. — (B.) Il tenente italiano Muratori — che doveva comparire dinanzi al tribunale di Boma, nel Congo, sotto l'accusa d'aver permesso ai suoi soldati atti d'antropofagia — si è suicidato inghiottendo del cianuro di potassio. È noto che il Muratori si difendeva dichiarando d'esser stato impotente ad evitar la cosa. Ma egli avrà compreso che il momento non era per lui troppo favorevole. Da lungo tempo, difatti, l'opinione pubblica inglese protesta contro le atrocità commesse e lasciate impunite dai belgi nel Congo, per cui, trattandosi specialmente di uno straniero, questa volta, non si sarebbe mancato di darle soddisfazione.

*** Un sott'ufficiale francese, disertato nel Belgio colla moglie del suo capitano, si è suicidato nel momento in cui la polizia si presentava al suo domicilio per arrestarlo. Il marito tradito aveva denunciato il rivale per furto, la moglie avendo sottratto alla cassa maritale 1800 lire.

La Russia diffida della Francia.

Berlino, 25 maggio. — (M.) Il *Tageblatt* si dice informato da fonte diplomatica russa di malumori esistenti nella sfere russe contro l'alleata Repubblica francese in seguito all'accordo anglo-francese, alla politica generale di Combes e al recente appoggio dato all'Inghilterra nel suo tentativo di intervento nella guerra.

I malumori e le diffidenze dei circoli di Corte, ebbero specialmente origine da varie scortesie subite dallo czar nel suo ultimo viaggio in Francia non tutte note sinora.

Si ebbe già allora l'impressione che la Francia fosse una malsicura alleata. Tale diffidenza ormai è così radicata da doversi contare tra i fattori decisivi della politica russa.

La questione dei vini.

Vienna, 25 maggio. — (G.) Entro il giugno si riprenderanno formalmente le trattative con l'Italia circa la questione dei vini. Il risultato delle trattative formerà un nuovo trattato provvisorio, ma rimarrà nel trattato definitivo, che si farà forse alla fine dell'anno venturo.

Le vittime della guerra.

Telegrafano da Pietroburgo che la signorina Muentz, disperata perchè suo padre, che è generale, venne mandato alla guerra, si buttò sotto un treno. Ebbe ambo le gambe recise. Lo stato dell'infelice è disperato.

Il trattato di commercio italo-svizzero.

Berna, 25 maggio. — Il dipartimento federale del Commercio, comunica ufficialmente alla stampa che i negoziati fra la Svizzera e l'Italia per la conclusione del nuovo trattato di Commercio, sono sospesi.

Caduta mortale.

Appenzello, 25 maggio. — Col bel tempo è cominciata pur troppo la stagione delle disgrazie in montagna. E oggi dobbiamo registrare la morte di un giovanotto di San Gallo, che cadde dalla montagna a Ebenalp, rimanendo informe cadavere.

IL CONGRESSO DEI BOERI.

Si ha da Pretoria, 25:

Il Congresso boero decise di riorganizzare permanentemente gli elementi boeri del Transvaal ed Orange, ed inviò un telegramma a Kruger deplorando che egli si trovi in condizioni di non poter trovarsi presente al Congresso.

Il crollo di un lavatoio.

Si ha da Madrid, 25:

Un lavatoio pubblico è crollato ferendo 9 donne e parecchi fanciulli fra cui alcuni gravemente.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 46 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bellissima

CAMICIETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Il commercio dei cadaveri.* — Nell'adunanza del Consiglio accademico dell'Università, l'illustre prof. Polacco, pro rettore, comunicò ai colleghi i provvedimenti presi in seguito alle rivelazioni della stampa sul commercio dei cadaveri, ed il Consiglio approvò le misure disciplinari in parte attuate e incaricò il preside della Facoltà di medicina di provvedere nel modo che riterrà opportuno allo indagini più scrupolose sui fatti deplorati e sulle relative responsabilità.

Di fronte a tale nobile contegno del corpo accademico, stride la condotta di alcuni studenti, i quali intrapresero una campagna contro la stampa!

Per fortuna la campagna non ha alcun seguito!

Intanto l'istruttoria penale procede alacremente.

Verona. — *Falsi monetari.* — Nella località Cason i carabinieri scoprirono una fabbrica di monete di nikel, sequestrarono parecchi crogiuoli e arrestarono il pregiudicato Antonio Frattini, veronese, calzolaio che si era recato ad abitare colà colla moglie.

Treviso. — *Pericolosa rivalità di medici.* — Giacomo Dolo, contadino di ventisette anni affetto da difterite, per attestazione medica, fu ricoverato sabato nel nostro ospedale; dal medico di guardia fu inviato nel riparto chirurgico quale affetto invece di flemone alla gola. In seguito a posteriore esame si constatò trattarsi realmente di difterite, ma durante il trasporto nel riparto contagiosi l'ammalato spirò nonostante gli si fosse praticata la tracheotomia. Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale ordinò un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Camerino. — *Un parroco che fugge con una ragazza.* — Dal vicino paese di Serravalle del Chienti, precisamente nella frazione di Cesi, il parroco Pulcinelli don Riccardo scomparve insieme con una ragazza del paese per ignoti lidi.

Il padre della giovane, certo Paolucci, è venuto a Camerino onde poter fare arrestare i colombi viaggiatori che pare siansi diretti a Milano.

Catanzaro. — *Suicidio per dissesti.* — In Girifalco, il negoziante Michele Signorelli, chiusosi nella sua stanza si appoggiò le canne del fucile sotto la gola e lo fece esplodere premendo sul grilletto col dito del piede.

Lasciò un biglietto ove dice di essersi tolta la vita per dissesti finanziarii.

Il paese è rimasto impressionato perchè il Signorelli era un brav'uomo.

Lecce. — *Un soldato suicida.* — Giovanni Zanardi, soldato del 93ª fanteria nativo della frazione di Budrio, della classe 1883, da sei giorni era tornato dall'osservazione nell'ospedale di Bari per una malattia di occhi. La speranza fallita dell'esenzione del servizio militare pare che lo avesse attristato.

Ieri, evitando la vigilanza dei compagni si appressò al pozzo della caserma. Poco dopo si udì un tonfo.

Calata subito una fune, scesero nel pozzo due soldati e trassero semivivo il compagno che dopo due ore spirò.

Caserta. — *Accidente automobilistico ad un deputato.* — L'on. Lucernari ed il cavalier Belli, sindaco di Rocca d'Arco, mentre andavano in automobile a Sora, si imbatterono in un carro ed urtarono con esso.

Il Belli riuscì a saltare a terra subito; l'onorevole Lucernari fu sbalzato a sette metri di distanza.

La vettura si è sfasciata. Il deputato non si produsse gran male.

Il Congresso della pace a Torino

Abbiamo da Torino, 25:

Il Congresso nazionale delle Società della pace, che si inaugurerà in Torino il 29 corr. riescirà di una eccezionale importanza specie per le numerose ed autorevoli adesioni pervenute da ogni parte d'Italia.

La seduta inaugurale avrà luogo nel salone della Camera di Commercio ed il Comitato ordinatore ha stabilito il seguente programma:

29 maggio, ore 10, seduta inaugurale; nel pomeriggio, visita all'Esposizione d'orticoltura; alla sera spettacolo di gala a cui prenderà parte la signora Giacinta Pezzana.

30 maggio, ore 9, seconda adunanza: il professor Alessandro Corsi parlerà sul tema: « Rapporto sulla politica estera italiana »; il professor Sergi riferirà sul tema: « Come rendere popolare in Italia l'idea dell'arbitrato internazionale »; il prof. Momigliano inizierà la discussione sull'« Azione della gioventù studiosa in favore della pace »; Ernesto Teodoro Moneta dirà della « Partecipazione della Società per la pace alle elezioni politiche ed amministrative »; Guglielmo Ferrero parlerà sul tema « Il nuovo irredentismo e la Società per la pace. »

Alla sera avrà luogo un ricevimento.

31 maggio, ore 9, terza seduta e discussione sui seguenti temi: « Educazione pacifica nelle scuole primarie »; relatore prof. Faino. — « Per un accordo delle Società pacifiche colle organizzazioni operaie »; relatore avv. Giretti.

I congressisti terranno pure una riunione pubblica e faranno una gita a Torre Pellice.

L'ESPOSIZIONE ROMAGNOLA in Ravenna

Abbiamo da Ravenna:

Unanime è il giudizio di quanti hanno visitata la nostra Esposizione: tutti sono concordi nel rilevare il successo, poichè la Romagna fino ad ora era da molti ignorata.

Sonvi delle cose esposte che sono vere rivelazioni, delle quali anche localmente non se ne aveva una esatta conoscenza.

In questi giorni abbiamo avuto ospiti graditi una eletta schiera di forastieri, fra cui i deputati Basetti e Taroni, il senatore Mariotti, l'avv. Caldara, consigliere di Milano, il sindaco di Bologna, ecc., e tutti ammirano ed apprezzano.

Ma quello che maggiormente conferma il successo, sono le visite collettive che dalla Romagna si fanno qui. La scuola Albrighetti d'Imola, la scuola normale di Bologna, gli ebanisti di Faenza, le società operaie di Lugo, Forlì, Meldola, le scuole di Ravenna e cento altre ancora.

In tutti i Comuni limitrofi si stanno organizzando gite ed il primo la darà domenica prossima la città d'Imola. Gl'imolesi colla musica, gonfalone e col sindaco, si recheranno in mille e con treno speciale a Ravenna in civile pellegrinaggio, ad attestare la loro solidarietà nel lavoro che affratella e nobilita; e qui dove è fortemente sentito il sentimento dell'ospitalità si preparano liete accoglienze.

COMIZI E DIMOSTRAZIONI

Abbiamo da Carpi:

Qui ebbe luogo nel cortile del Castello gremito di pubblico un grandioso Comizio contro la vendita dell'ex convento di San Rocco ad una Congregazione francese quando invece si voleva formare un ricovero pei vecchi cronici.

Si noti che la vendita è fatta dalla Congregazione di Carità amministrata dai clericali ad un prezzo vile.

Presieduto dal deputato Bertesi il Comizio si svolse ordinatissimo.

Parlarono il dottor Bussi e l'operaio Viduzzi, applauditissimo.

*** Abbiamo da Soliera:

Per iniziativa dal partito socialista si tenne un efficace Comizio contro il risveglio clericale.

Vi parteciparono moltissime associazioni della provincia.

Presiedeva il deputato Bertesi. Oratore il deputato Agnini.

A Rovereto di Modena si tenne un altro grande Comizio anticlericale.

Parlarono il dottor Bussi e il maestro Mattirolo.

*** Abbiamo da Pausola, Macerata:

I democratici di questo paese fecero una controdimostrazione alla festa democristiana del 15 maggio. Essa riuscì solennissima.

Nella sala comunale l'avv. Lamberto Antolisci, consigliere provinciale di Macerata, tenne un efficacissimo discorso sull'organizzazione operaia ad un pubblico numerosissimo composto in gran parte di operai.

Nella sua smagliante e finissima conferenza l'Antolisci sferzò a sangue, destando entusiasmo, la democrazia cristiana.

Poi gli intervenuti, che erano parecchie centinaia, con fanfara in testa, si recarono ad una refezione in campagna.

Il varo della « Vittorio Emanuele ».

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Si ha da Castellammare che nella seconda quindicina di luglio, alla presenza del re, si varerà la grande corazzata *Vittorio Emanuele*, costruita in quel cantiere.

Sono ultimati tutti i lavori preparatori.

Un comitato cittadino prepara per l'occasione dei festeggiamenti.

Una sommossa di donne recluse

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Ieri sera alcune donne, detenute nel carcere del Carmine, avendo contravvenuto alle disposizioni regolamentari coll'arrampicarsi alle grate delle finestre, furono redarguite dai carcerieri.

Le donne si ribellarono chiamando in loro aiuto le compagne delle altre camerate le quali tutte si lanciarono contro i carcerieri malmenandoli.

Due di quelle donne, come furie, armate una di una bottiglia e un'altra di una traversina di ferro, colpirono alla testa due carcerieri, ferendoli non lievemente.

Al rumore e alle grida accorsero altri carcerieri che sedarono il tumulto.

NECROLOGIO

A Como, Giuseppe Sala, tenente colonnello a riposo.

A Bologna l'ing. Plinio Sommariva.

Ad Ancona il signor Eugenio Garevani.

Ad Osimo la contessa Ginevra Antolini, maritata Lardinelli-Becci.

A Roma il tenente colonnello a riposo Giovanni Funari.

A Reggio Calabria la marchesa Clementina Genoese Zerbi.

A Varsavia il generale Ponsyrewskin, pregiato scrittore di cose militari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Teppisti presi a schioppettate.

Da qualche tempo i teppisti avevano dimostrato una speciale predilezione per l'ostessa del Fontanile alle Cascine Rottole di proprietà dei fratelli del Corno, epperciò la sceglievano a teatro delle loro gesta.

I Del Corno reagivano del loro meglio epperciò erano stati più volte minacciati e malmenati; uno d'essi, l'Attilio, si era buscato anche due coltellate nella schiena.

Si era anche tentato di svaligiare l'osteria e per tale fatto un tale Villa era stato condannato dal Tribunale di Milano a 17 mesi di reclusione.

I Del Corno vivevano dunque — diremo così — sul piede di guerra e la situazione nella notte del 14 dicembre 1902 ebbe una soluzione tragica.

Fra una compagnia di teppisti che giuocavano alla morra nell'osteria, scoppiò un alterco indemoniato: uno dei più inferociti era certo Corbella Giuseppe, noto ai Del Corno.

A grandi stenti si potè farli uscire dall'osteria ma quelli vollero rientrare e poichè i del Corno avevano chiuso, essi tempestavano la porta di colpi. L'assalto durò sette od otto minuti: il lampadario era caduto per la violenza colla quale si bussava alla porta: le persone chiuse nella casa erano atterrite all'idea che quei furibondi rientrassero.

Fu allora che il Cesare del Corno si affacciò a una finestra col fucile da caccia ed esplose un colpo.

Il Corbella, ferito mortalmente, stramazzò al suolo: gli altri si diedero alla fuga.

È per tal fatto che il Del Corno, giovanotto incensurato di 28 anni, è comparso ieri avanti le Assise accusato di omicidio.

Il Del Corno ha la faccia fasciata: durante la prigionia, in seguito a malattia alla faccia, perdette un occhio.

Egli dice che l'urgenza del pericolo era tale da legittimare ogni difesa: sparò senza intenzione di ferire e tanto meno di uccidere.

L'accusa invece sostiene che il Del Corno non trovavasi nella estrema necessità di uccidere.

Il processo, incominciato ieri alle 4 pomeridiane, occuperà due o tre udienze.

Il Del Corno è difeso dagli avvocati Lillia, Podreider e U. Marcora.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Passaglia.

Il tribunale ha respinto l'istanza della difesa perchè il processo fosse dichiarato di competenza delle Assise.

Si procedette nell'udienza di ieri alla continuazione dell'interrogatorio degli imputati, senza alcun interesse.

Il disastro di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 25:

Nell'udienza di stamane il macchinista Turnier Eugenio, presidente della Società dei macchinisti, dà buone informazioni sui ferrovieri morti nel disastro, spiegando la loro impossibilità di vedere il treno merci, perchè erano intenti a riparare i guasti della macchina.

Aggiunge che i regolamenti sono spesso inosservati per le molteplici operazioni degl'impiegati.

Il teste, avendo dichiarato che i treni militari si considerano come treni merci, fa scattare il presidente che grida: « È impossibile! Non mi faccia arrossire. »

Il casellante Poiani vide passare il treno militare due minuti dopo i segnali.

La Gomba, moglie del casellante Bonoldi, vide il Benedetti fare i segnali del passaggio del treno.

Nell'udienza pomeridiana il cav. Landini, capo divisione delle ferrovie, spiega la sua relazione sull'inchiesta ferroviaria.

Gatti, casellante al N. 112, esclude di aver visto i segnali, dando via libera.

Pavan, casellante al N. 111, udì il suono della cornetta emesso dal Gatti e ripetè il segnale.

Della Savia, casellante al N. 108, vide passare il treno merci prima di quello militare. Udì l'urto e corse sul luogo del disastro.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

L'avvocato Marchesano, proseguendo nella sua arringa, ricostruì ingegnosamente la scena dell'assassinio Notarbartolo e affermò che la guardia Sanfilippo è complice dell'assassinio medesimo.

Mentre quindi confutava le argomentazioni della difesa nacquero due dei soliti incidenti provocati dall'Aguglia cui il Marchesano e l'Altobelli risposero tanto energicamente da costringerlo a tacere.

Una sentenza grave.

Ci telegrafano da Roma, 25:

Su conforme requisitoria del procuratore generale comm. Tofano, la Corte di Cassazione, presieduta dal comm. Fiocca ha confermato la sentenza del tribunale che condannava la *Tribuna* a 400 lire di multa ed il *Giornale d'Italia* a 300 lire per aver pubblicato gli atti dell'istruttoria del processo Murri.

La Corte di Cassazione ha così, contro i giudicati dei tribunali di Milano e di Bologna, stabilita una grave massima in materia giornalistica.

Corriere scientifico quotidiano

La ghisa ed il piombo. — Il piombo esiste specialmente allo stato di *solfuro*, cioè combinato con lo zolfo, ma non è facilissimo il separarlo allo stato puro.

Molto spesso si ricorre al ferro che è più amico dello zolfo che non sia il piombo.

Ma il ferro è quasi infusibile per le temperature che si possono ottenere nei forni industriali: perciò si usa la ghisa, fusibilissima avente pel piombo la stessa avidità di quello.

Il minerale di piombo viene mescolato con granellini di ghisa entro forni alti 6 o 7 metri e larghi appena un metro.

Estrazione del piombo.

Si dispongono strati di carbone alternati a strati del miscuglio di ghisa e di solfuro di piombo: quindi

« Sudate, fuochi,
a preparar metalli »

il ferro compie onestamente il debito suo metallurgico, cioè assorbe il zolfo e lascia in libertà il piombo.

Ma i vapori di piombo sono micidiali a lunga scadenza per la salute degli operai e dei vicini; perciò i prodotti gassosi e le particelle solide che si innalzano dal forno sono raffreddati in un sistema di stanze e vengono condotti molto alto da un camino, affinchè si disperdano per l'atmosfera in dosi *omeopatiche*.

. . . . E l'omiopatia aveva appunto questa buona qualità di non far male a nessuno per la tenuità infinitesimale dei suoi rimedi.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Un concorso di diritto romano. — L'Istituto di Storia del Diritto Romano presso l'Università di Catania, a tenore dell'art. 5 del suo Regolamento, bandisce un *Concorso a premio*, al quale potranno prender parte gli studenti inscritti nelle Facoltà giuridiche dell'Italia e dell'Estero ed i laureati in Diritto da non più di due anni.

Il tema posto a concorso è: *La questione dell'antichità e dell'autenticità delle XII Tavole.*

Le memorie (manoscritte o stampate) dovranno essere inviate al presidente dell'Istituto (R. Università di Catania) non più tardi del 30 aprile 1905.

I concorrenti, che scriveranno in latino la loro dissertazione, saranno fatti segno a speciale considerazione.

All'autore della memoria, che dalla Commissione esaminatrice sarà giudicata migliore, verrà conferito un Diploma d'onore e la memoria premiata sarà pubblicata nell'*Annuario dell'Istituto.*

Una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento, accompagnate da relativo diploma, saranno conferite agli autori delle migliori memorie dopo quella, che avrà conseguito il primo premio.

Il monumento a Gustavo Modena. — Abbiamo da Venezia, 24:

(B.) Si è radunata la giuria che il comitato per l'erezione del monumento a Gustavo Modena ha chiamato a giudicare sui bozzetti presentati al concorso. Quantunque il verdetto ufficiale non sia peranco noto al pubblico, ho il piacere d'annunziare che l'unanime voto della giuria scelse per l'esecuzione il bozzetto N. 2, il di cui disegno fu pubblicato l'altro giorno dal *Secolo*, e il di cui autore è il valentissimo scultore Carlo Lorenzetti, professore alla nostra scuola d'arte applicata alle industrie e membro attivissimo del Consiglio direttivo del Museo Civico.

Quanto al sito poi dove, secondo il comitato, il monumento del Lorenzetti dovrebbe sorgere, mi riservo di scrivervi a suo tempo.

Di qua d'Arno e di la d'Arno. — Valentino Camaiti, ha pubblicato (Firenze, Osvaldo Poggi, 1904) una raccolta di poesie in vernacolo fiorentino nelle quali non manca il frizzo burlesco e mordace e l'arguzia dei compatrioti del Lasca e del Burchiello.

Ma il Caimati ha, a parer nostro, un torto: quello di avere scelto per i suoi sonetti, non il vernacolo più garbato e piacevole che si parla con una certa grazia, nel centro di Firenze, ma l'altro, in uso di là d'Arno e che ricorda un po' troppo, il quartiere di *San Friano.*

E ce ne spiace, perchè a lui non mancano, facilità di rima e spirito veramente fiorentino.

GRANI DI BUON SENSO

Non accasciarti sotto il peso della sciagura; non avvilirti se per un momento vedi trionfare l'opera dei tristi.

Nota Satirica del giorno

IN FONDO AL MAR GIALLO.
(Dal *Pasquino*).

Il russo. — Oh! oh! incominciate a venir giù anche voi, eh?...
Il nipponico. — Sia pure... affondiamo... ma più lentamente.

SCIARADA

Ebbe culto in Egitto il *primo* mio
Qual di natura Dio;
E l'*altro* in Roma un dì chiamata fu
Dea della gioventù.
Il *terzo* i Lidi chiamaron la gran Dea,
Che di Cibele al par gli onori avea
Un'ottica illusion simile al vero
Dà il quadro che riunisci nell'*intero.*

Spiegazione della Sciarada precedente **M-Orfeo.**

IN CUCINA

Fragole soffiate. — Mettete in una bacinella cinque tuorli d'uovo, e unitevi 50 grammi di zucchero in polvere, un pizzico di fecola, della buccia di limone tritata e qualche amaretto frantumato.

L'albume, messo in disparte, con un frullino lo ridurrete a neve; e tosto lo aggiungete ai tuorli con circa un'ettogramma di fragole ben mature. Ungete di burro un vassoio metallico, unitevi dello zucchero e disponetevi l'amalgama, spingendo subito a forno forte.

Esso gonfierà e quando avrà raggiunto un bel dorato, prontamente lo presentate in tavola.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Oggi avrà luogo a San Siro la penultima giornata della Riunione di maggio. Stante il gran caldo di questi giorni la direzione della società Lombarda ha disposto che da domani venga attivato l'orario estivo e perciò le corse avranno principio alle ore 3 30 pom.

Delle sette corse in programma l'handicap *Monte Rosa* porta la maggiore dotazione in L. 5000, e raccoglierà il maggior numero di partenti essendovi rimasti inscritti, dopo il forfait di ieri sera dieci cavalli, per altro un campo interessante sarà fornito dal premio *Garbagnate* portando l'iscrizione di Keepsake, Euro, Lord Kitchener, Alsacien.

Sono pure in programma una corsa di hacks a vendere, una corsa *Militare* handicap, il premio della *Tabella* per cavalli che nella Riunione di maggio non hanno vinto un premio di L. 3000, uno steeple-chase ed una corsa di siepi handicap.

Riunione di cacciatori.

Ci mandano da Varese, 25:

Promossa dalla nostra Società cacciatori, ebbe luogo, a Como, una importante riunione fra i delegati dell'Associazione cacciatori di Varese e circondario, Lega cacciatori di Milano e Società cacciatori di Como, per discutere ed approvare un memoriale da presentarsi al Consiglio provinciale, affinchè l'apertura della caccia in genere abbia luogo al giorno 15 agosto; e la chiusura alla prima domenica d'aprile; la chiusura della caccia ai tordacci, al 31 dicembre; apertura della caccia alla lepre col primo di settembre e senza limitazione di zone.

Gare di tiro a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 25:

Coll'intervento delle autorità civili e militari e di molti tiratori stamane nel Campo di tiro a segno si sono inaugurate delle interessanti gare con ricchi premi.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO, 26-27 Maggio 62

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nautin gli fece un cenno che voleva significare « Eh! che ne dite? » cui egli rispose stringendosi leggermente nelle spalle.

E il direttore della Pubblica Sicurezza pensava a sua volta:

— Lascia la logica per tornare al sentimento, il quale agisce meglio sull'animo dei giurati.

Negrava era soggiogato interamente anch'egli; ma non come gli altri, e dell'arringa defensionale diceva:

— Ecco l'arte di mettere altrui nel sacco coll'eloquenza! Ah, Barsac la possiede interamente! Inoltre è un perfetto commediante, efficacissimo, ad onta del suo riserbo e freddezza.

L'avvocato intanto con lentezza era ritornato al suo posto, senza entrare però nel banco della difesa, ma appoggiandosi all'intavolato del Pretorio.

— Signori, diceva con voce che aveva inflessioni mestissime, Giacomo — permettetemi di chiamarlo così come nell'epoca in cui eravamo quasi felici — Giacomo ed io siamo orfani, e non abbiamo, nella somma sventura che ci colpisce una persona cara, una madre, una sorella, nel cui seno versare la piena delle lagrime nostre, un padre a proteggerci allor che il destino ci opprime.

« Siamo soli! Ignoro il verdetto che, fra pochi istanti, vi detterà la coscienza; ma se, come richiede il signor procuratore generale, esigete la vita di Giacomo in espiazione d'un delitto da lui non commesso, colpendo lui, colpite me pure, mirando al suo capo cogliete il mio cuore.

« Tuttavia non voglio commuovervi. Sono infatti codeste ragioni tratte dal sentimento e ripudiate dall'eterna e santa giustizia.

« Agite dunque, signori, nella pienezza della vostra coscienza, nella quale m'affido più assai che nella mia eloquenza.

Volgendosi poi verso Mirande, aggiunse con voce profondamente triste e affettuosa:

— E tu, amico mio, fedele compagno della mia vita abbi fede! Sono persone oneste e non ti condanneranno.

Giacomo che durante l'intera perorazione era rimasto, piangente, colla testa nascosta nelle mani, si drizzò alle ultime parole, e mostrò il volto livido, tutto bagnato di lagrime.

Tese le braccia a Claudio che vi si precipitò, e i due uomini, al disopra della sbarra del primo banco degli accusati, si strinsero in un amplesso disperato, e l'imputato ebbe un singulto che echeggiò nella sala come il grido d'agonia d'un piccolo cane che venga sgozzato.

Un'indicibile emozione scosse il pubblico. Tutti s'alzarono in piedi per non perder della scena il menomo particolare, e gli uscieri, inquieti, s'affannavano a reclamare il silenzio.

Di Jussieux ricondusse la calma nella sala.

— Avvocato, avete finito?

Cui Barsac, togliendosi alla stretta dell'amico, e sedendosi, rispose:

— Sì, signor presidente.

— E voi, signor procuratore generale, intendete replicare alla difesa?

— Sì, brevemente.

La risposta allibì gli astanti, che credevano i dibattimenti esauriti.

— La parola è al Pubblico Ministero per replicare al difensore, disse il presidente.

Ferron s'alzò.

— Voglio muovere solamente una domanda al signor avvocato, incominciò egli con voce calma, e se mi risponde con precisione e chiarezza, non parlerò più.

« L'accusato è medico, e vedo appunto la prova della sua reità nel fatto che, essendo medico, vale a dire uomo di scienza, non ha pensato a soccorrere la vittima quando è caduta, sebbene fosse ancora in tempo per richiamarla in vita.

« Certo, Mirande, l'avvelenamento per inalazione d'acido prussico è rapidissimo, ed è difficile salvare la vittima, quando i rimedi sono troppo tardi applicati; ma voi siete medico, ripeto; e poichè vi affermate innocente per qual motivo non siete ricorso a contravveleni che dovevano esservi noti?

« Ora, non avete prestato nessuna cura alla marchesa.

« Mirande, avvertito un acuto odore di mandorle amare, comprende che l'amante ha aspirato dell'acido prussico; invoca allora il necessario aiuto, e, subito, tenta di far recere alla vittima; eseguisce con spugne copiose aspersioni d'acqua sulla testa; messale a nudo la schiena, rinnova di continuo le compresse di ghiaccio sulla colonna vertebrale e non cessa di far aspirare all'infelice una boccettina di sale volatile.

« Ebbene, l'accusato, ch'era pur medico non ne ha fatto nulla. Perchè? Il difensore dovrebbe dircelo.

Il colpo era terribile, e tuttavia non ebbe effetto. Giacomo tutto sconvolto nel sentire che avrebbe potuto salvare l'amica sua, farla tornare in vita, esclamò con accento disperato:

— Ora lo vedo! Avrei potuto salvarla e non sapevo! Ero come pazzo. Non potevo sapere in qual modo era stata avvelenata, e se la fosse stata.

Poi piegò su sè stesso, intanto che Claudio diceva:

— Vedete, soffre al pensiero che poteva forse salvare l'amante!... Ma era affatto ignaro della scienza dei tossici, e non ha saputo constatare quindi la presenza dell'acido prussico.

Mirande, che sentivasi mancare, s'irrigidì e soggiunse:

— Sì, non ho capito, non ho saputo di che ella morisse.

— D'altra parte, riprese l'avvocato, neppure il medico, venuto subito nella notte medesima, fu in grado di operar nulla.

Il medico, ch'era presente, a richiesta del procuratore generale, tornò a deporre sul fatto che concernevalo, e dichiarò sul suo onore professionale di non poter affermare Mirande avrebbe potuto salvare la marchesa; ma che, in ogni caso, quando egli le fu vicino, non potè far nulla perchè era già morta.

— Lascio ai signori giurati, ripigliò il procuratore, la briga di apprezzare tal fatto, che costituisce per me la prova più convincente che l'accusato è davvero colpevole, imperocchè, colpita la vittima, avea tutto l'interesse di non portarle alcun soccorso.

Il presidente stava per proporre i quesiti alla Giuria e mandarla nella camera delle deliberazioni, quando un giurato si alzò a chiedere l'autorizzazione di rivolgere una domanda all'avvocato.

— Il difensore, egli disse, non ha cessato d'affermare e durante il dibattimento e durante l'arringa, che il suo difeso è innocente. Ora, una tale ripetuta affermazione a me parve avesse per base fatti ch'egli non ha voluto svelarci. Conoscerebbe egli, per esempio, l'assassino della signora di Sergy?

A tale interrogazione, Claudio trasalì. In un attimo le parole di quell'uomo, a lui affatto sconosciuto, gli apparvero come l'evocazione del delitto e istintivamente arretrò, del che s'avvide benissimo Chesnard, il quale lo fissava in quel momento con intensità straordinaria.

Che voleva significare la impreveduta domanda del giurato? Per qual motivo l'aveva formulata?

Per un istante l'avvocato ebbe paura che quell'uomo conoscesse il dramma e non si fosse alzato se non per designare in una scena di teatro, il vero colpevole, al pubblico sdegno, alla giustizia.

Nel frattempo il presidente, che doveva trasmettere l'interrogazione, la ripetè a Barsac.

(Continua).

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'altra sera si riunì ancora il Comitato generale dell'Esposizione per completare il Comitato esecutivo dopo le dimissioni del vicepresidente rag. Carlo Castiglioni, e dei signori Amman dott. Edoardo, Ancona professor Ugo, Bettolo contrammiraglio Giovanni, Broggi arch. Luigi, Campanari avvocato Umberto, De Marchi ing. Odoardo, Giuseppe Giacosa, Loria prof. Leonardo, Pirelli ing. G. B., Saldini ing. Cesare, Speroni ing. Giuseppe, Vanotti ing. Alessandro, ed al posto lasciato vuoto dal rimpianto ingegner G. B. Vittadini.

Il presidente ing. Salmoiraghi non intervenne: presiedeva il vice-presidente signor Cesare Mangili.

Egli diè lettura di una lettera dell'ingenere Salmoiraghi nella quale questi davanti alle nuove condizioni create dalle dimissioni accennate, alle *difficoltà* di trovare cittadini che sostituissero i 13 mancanti, ai *rifiuti* di quelli che si interpellavano, domandava di rinviare l'adunanza per riformare lo statuto, riducendo il numero dei membri del Comitato a 15 e dando a questi facoltà di reintegrarsi, occorrendo da sè: in caso non si accettasse la sua proposta, presentava le sue dimissioni. Anzi proponeva che tutti si dimettessero come lui.

Questa lettera produsse una penosissima impressione. Mentre tutti si lamentano, a ragione, del tempo perduto in tre anni di discussioni, il presidente domandava che si rinviasse l'assemblea, si tornasse a rivedere lo Statuto che oggi si trova davanti al Consiglio di Stato per le definitive approvazioni e si sciupassero degli altri mesi in parole? Tanto valeva a mandare a monte l'Esposizione.

Il vice-presidente Mangili dichiarò che egli e gli altri 21 membri del Comitato esecutivo rimanevano al loro posto e che credevano si dovesse continuare la seduta.

Per il primo cominciò C. Romussi a deplorare la lettera e le proposte in essa contenute: disse non essere vero vi fossero difficoltà insormontabili nel trovare i 13 cittadini da sostituire ai dimissionari, perchè alla porta si distribuivano le schede coi nomi dei nuovi proposti da eleggere: non essere neppur vero che si incontrassero rifiuti, perchè gli constava che la maggioranza dei proposti, già interpellata, aveva dichiarato di accettare. Egli, antico sostenitore del Salmoiraghi, perchè rappresentava la Camera di Commercio, non poteva più seguirlo nell'attuale linea sulla quale s'era messo: e proponeva di continuare la seduta per esaurire l'ordine del giorno colla nomina del nuovo vice-presidente e degli altri membri mancanti del Comitato.

Il signor Suzzi propose invece si togliesse la seduta per le dimissioni del presidente; ma gli rispose opportunamente l'avv. Morpurgo che il vice-presidente ha appunto l'ufficio di supplire il presidente; e dimostrò con efficaci argomenti legali come fosse perfettamente regolare il proseguire nell'adunanza e il procedere alle elezioni.

Il signor Giacosa propose dapprima che si nominasse anzitutto il presidente nuovo; poi che si sospendesse tale elezione per riguardo al signor Salmoiraghi. Chiese spiegazioni al Romussi che gliele diede.

L'ing. Esterle propose di leggere le proposte dell'ing. Salmoiraghi per esaminarle; ma l'ing. Luigi Bignami dimostrò che l'assemblea era convocata con un ordine del giorno e non si poteva deviare da questo entrando a discutere lo statuto, da poco approvato.

L'avv. Morpurgo sviluppò ampiamente la questione legale facendo risaltare la necessità di non disperdere le forze riunite. Anche l'avv. Monti appoggiò le proposte Romussi e Morpurgo con altri argomenti prettamente giuridici.

L'on. prof. Mangiagalli espresse la profonda amarezza provata per la lettera Salmoiraghi, affatto inaspettata, ed espose che in seno al Comitato esecutivo era stato deliberato dai 21 rimasti di non dimettersi e di reintegrare il Comitato: e che anzi egli aveva fatto porre la decisione a verbale: e con accorate parole raccomandò che si continuasse nell'ordine del giorno.

Il signor Emilio Treves e il rag. Cazzaniga sostennero la sospensiva per la dimissione del presidente; ma l'on. De Andreis esclamò: « Non sono più possibili i ritardi e gli inutili discorsi; 13 membri del Comitato sono dimissionari: domani si deve sapere che altri 13 cittadini sono andati al loro posto. »

Dopo osservazioni degli avv. Bergmann e Ronzi, il Romussi presentò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea ritenuto essere perfettamente legale secondo lo statuto la continuazione dell'adunanza per esaurire l'ordine del giorno.

« facendo plauso alla maggioranza del Comitato che rimase al suo posto,

« passa alle elezioni per la completazione del Comitato stesso. »

Venne votato a grandissima maggioranza: nessuno contrario, alcuni astenuti.

Si passò quindi alle elezioni: e riescirono eletti tutti quelli che erano stati proposti dalla Commissione elettorale del Comitato.

Il vice-presidente, signor Cesare Mangili prese la parola per fare alcune dichiarazioni. Disse che terrà conto dei desideri manifestati dall'opinione pubblica nello stabilire il disegno generale degli edifizi: che nominerà una giunta di poche persone nel Comitato generale per il più sollecito disbrigo delle incombenze: che studierà un piano finanziario che permetta, almeno si spera, di far senza dell'aiuto governativo; che riformerà alcune parti del programma per avere un maggior concorso di espositori esteri: terrà conto di certe manifestazioni dell'Estero che consigliano qui restringere, là variare e altrove aggiungere, giacchè il concorso dall'Estero si annuncia magnifico: che farà sagrificio di talune massime pur di procedere volonterosi e uniti; che nominerà un segretario generale in aiuto alle Commissioni speciali ed alla impresa generale; e che se qualche sua proposta non dovesse venire approvata in seno al Comitato esecutivo, non per questo si dimetterà dal suo posto, essendo alieno da ogni ripicco personale. Concluse esprimendo il dolore per le dimissioni dell'ing. Salmoiraghi, aggiungendo che se non volesse ritirarle, lo proporrà ad altro dei presidenti onorari.

Queste franche dichiarazioni vennero applaudite.

I votanti sono 82: parecchi sono usciti perchè la lista dei candidati è unica. Sette sono le schede bianche.

Sono eletti i seguenti con voti dai 62 ai 75:

Vice presidente del Comitato esecutivo: Crivelli Serbelloni conte dott. Giuseppe.

Membri del Comitato esecutivo: Ottolenghi avv. Umberto — Bertarelli Luigi Vittorio — Borsani arch. G. B. — Cavenaghi prof. Luigi — Campiglio ing. Ambrogio — Della Torre Luigi — Della Porta avvocato Luigi — Facheris Rinaldo — Giachi architetto Giovanni — Magatti ing. professore Emilio — Morpurgo avv. Gerolamo — Moretti arch. Gaetano, Pontiggia ing. Luigi.

Ed ora speriamo che finite le dispute bizantine, si cominci il lavoro pratico. Non c'è più tempo da perdere.

LA BENEFICENZA dell'Esposizione di Porta Genova.

Anche quest'anno, la fiera e l'Esposizione di Porta Genova, non solo hanno offerto alla cittadinanza un lungo e gradito periodo di gaia animazione, di liete attrattive e di indiscutibile vantaggio pel piccolo commercio, ma hanno procurato altresì una cospicua somma — L. 26,656 93 — alla beneficenza cittadina. La distribuzione della somma venne fatta dal Comitato, con saggi criterii, fra una cinquantina di istituzioni caritative, fra le più utili e provvide.

Il Comitato ha avuto cura di pubblicare per le stampe un chiaro e particolareggiato bilancio, tenendo a disposizione del pubblico, presso la sua sede, in corso Genova, 17, tutti i documenti, a prova delle singole cifre.

L'altra sera, lo stesso Comitato ha pure provveduto a festeggiare, a proprie spese, i felici risultati dell'Esposizione, con un lieto e famigliare banchetto all'Eden, cui furono invitate le autorità cittadine, i membri della Giuria e i benemeriti cooperatori dell'impresa. Allo *champagne* furono molti i brindisi. Il signor Tempini, presidente ed anima del Comitato da ben cinque anni, ricordò con giusto compiacimento i progressi della fiera, così dal lato artistico come dal lato commerciale, facendone merito ai suoi operosi colleghi.

L'assessore Marensi, che rappresentava il Comune, si rallegrò dei risultati di una iniziativa che l'Amministrazione popolare ha sempre favorito con simpatia e destò vivi applausi così esprimendo voti per la guarigione dell'ex sindaco Mussi, presidente onorario del Comitato, come porgendo, in nome del sindaco Barinetti, al signor Tempini, la medaglia d'oro che il Comune di Modica ha trasmesso al Municipio per essere conferita a ciascuno dei delegati della carità milanese recatisi colà dopo il disastro dell'ottobre 1902.

L'assessore Marensi concluse, applauditissimo, rilevando come l'Esposizione di Porta Genova sia omai una istituzione milanese, che potrà trasformarsi, ma non sparire.

Parlarono poscia Dondena della Camera di Commercio e poscia, da tutti festeggiato perchè a tutti è nota la sua modesta operosità nelle opere buone, l'ing. Pino Viviani, vice-presidente del Comitato, infaticabile da anni nell'organizzazione pratica dell'Esposizione.

Il segretario, non meno benemerito, Raffaele Gandolfi, lesse un cordiale telegramma di adesione del direttore della Sezione enologica, Pietra, assente da Milano, ed espresse a nome dei lavoratori dell'Esposizione, sinceri sentimenti per la presidenza ed il Comitato.

Da ultimo parlò felicemente, a nome della Giuria ed anche per il presidente, Carlo Consonni, il signor Campari, e il ritrovo, rallegrato anche dalla presenza di parecchie gentili signore, si protrasse alquanto, fra lo scambio di idee e di speranze per le future iniziative di cui è sempre feconda Milano.

Ai delegati della Carità Milanese, che nell'ottobre del 1902 furono a Modica per la distribuzione dei soccorsi raccolti a Milano e in Lombardia a favore delle vittime dell'alluvione, il Municipio di quella città ha inviato — a mezzo del nostro sindaco — nove medaglie d'oro collo stemma della città da un lato e col motto *Modica riconoscente* dall'altro, sotto cui sono incisi i nomi dei nostri delegati. Essi sono la signora professoressa Ernestina Dal Co, il senatore Mussi, allora sindaco, il presidente della Congregazione di Carità avv. Rognoni, il presidente del Monte di pietà Carlo Castiglioni, la famiglia del rimpianto avvocato Augusto Donati — che fu anima dell'iniziativa — e i signori C. Ronchi, A. Polastri, N. Tempini e O. Brentari.

Il testamento di un generoso benefattore. — Il signor Cartis Vincenzo di Milano, morto il 22 corrente in Caidate, ha legato all'Ospedale Maggiore di Milano la somma di centomila lire, nonchè la proprietà della casa in Milano, via Felice Cavallotti N. 6, gravata di usufrutto. Il signor Cartis ha pure legato la somma di lire ventimila per distribuzione di medicinali ai poveri di Santa Corona.

Lo stesso signor Vincenzo Cartis ha disposto di un legato di lire 60,000 a favore del Pio Albergo Trivulzio, di un altro di 25,000 lire a favore dell'Orfanotrofio Maschile, più ha lasciate altre 5000 lire a favore dell'Orfanotrofio femminile.

La salma del munifico testatore, venne da Caidate, trasportata stamane alle 10 a Milano, e fu tumulata nel Cimitero Monumentale.

Conferenza Bonardi. — Il professore dott. Edoardo Bonardi, oggi, alle ore 16, nell'aula Paletta, terrà la sua settima conferenza sul seguente tema: « *Epicrisi del caso di morbo di Hutinel, a proposito della diagnosi precoce di tubercolosi*, illustrato nella prima conferenza clinica di quest'anno. »

È la dimostrazione microscopica di una delle forme morbose più rare e difficili che si conoscano: e siamo sicuri che i medici che assisteranno alla discussione diagnostica ne sentiranno con interesse la conferma e la illustrazione al tavolo anatomico.

Circolo pugliese. — Il Comitato promotore per la formazione di un Circolo pugliese, incoraggiato dal rilevante numero di adesioni pervenute in sì poco tempo, ha indetto un'assemblea generale per la sera di giovedì 26 alle ore 9 precise in una sala, gentilmente concessa, dell'albergo Commercio in piazza Fontana 5, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.° Comunicazioni del Comitato promotore;

2.° Nomina di tre membri del Comitato esecutivo;

3.° Nomina di tre membri per la compilazione dello statuto sociale.

A detta adunanza si invitano tutti indistintamente i pugliesi qui residenti.

Il fallimento dell'Agenzia di truffe. — I lettori ricorderanno come pochi giorni or sono, l'autorità di P. S. procedeva all'arresto dell'ex-capitano Edoardo Spantigati e del di lui figlio a nome Carlo, ventenne; accusati di truffe, per circa cinquanta mila lire.

Costoro in unione, al loro parente Riccardo Vasilico, direttore e proprietario di un giornale, *Il Mondo delle Assicurazioni*, avevano aperta, al secondo piano della casa di via Vincenzo Monti, num 46, un'agenzia di assicurazioni, avevano assunto una trentina di persone, tra impiegati e fattorini, facendo a tutti versare forti cauzioni, che poscia si appropriarono.

Ieri, da uno degli impiegati venne domandato il fallimento dell'Agenzia perchè il curatore possa accertare le attività e nella speranza che si possa per lo meno estinguere parzialmente il debito delle cauzioni che si aggira sulle cinquanta mila lire.

Giudice delegato è il dottor Vincenzo Ronga; curatore il rag. Cesare Perego.

Il Vasilico, che doveva pure essere arrestato, riuscì a fuggire, ed è tuttora uccello di bosco.

I bresciani residenti a Milano sono invitati per oggi, giovedì 26 corr., alle ore 9 pom., alla sede della Società di M. S., in via Rovello, 6, piano I, per accordarsi circa l'intervento all'inaugurazione dell'Esposizione di Brescia che avrà luogo domenica 29 corr.

Due carrettieri disgraziati. — Verso le dieci d'ieri mattina il carrettiere Andrea Pizzi, abitante alla Cascina dei pomi, alle dipendenze della ditta Berselli e C. in via Bossi 2, percorreva la via Melchiorre Gioia, su proprio carro carico di casse.

Giunto sotto il ponte ferroviario che attraversa il Naviglio della Martesana e la via suddetta, ad un tratto, per l'eccessiva altezza delle casse, il Pizzi rimase preso e schiacciato tra queste e la sommità del ponte, riportando contusioni gravi al torace e commozione viscerale.

In suo aiuto accorse gente e quindi un vigile urbano che con una vettura lo trasportò all'Istituto di via Paolo Sarpi dove venne ricoverato.

*** Anche il carrettiere Angelo Piadena, di 40 anni, nativo di Domodossola, che lavora presso la ditta Sordelli, di Turro Milanese, ieri, caricando della merce sur un carro, nel cortile dello stabilimento, cadde a terra da un'altezza di circa tre metri e riportò gravi ferite alla testa e alla schiena.

Il pover'uomo ebbe le prime cure dal dottor Valeria della guardia medica di porta Venezia e poscia fu ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Una famiglia tragica! — L'operaia in maglierie Cecilia Presti, di 18 anni, abitante in via Galeazzo Alessi N. 13, ieri verso il mezzodì, mentre il marito era assente, si chiuse nella propria camera e dopo aver acceso un braciere di carbone, si stese sul letto, sperando di morire!

Accortisi però dell'insano tentativo alcuni vicini, per la puzza che sfuggiva dall'uscio della stanza della Presti, questa fu trovata ancor viva e dopo le cure di un medico della Guardia di via Alessandria venne trasportata all'Ospedale Maggiore, in condizioni gravi.

La Presti è figlia di quella Anna Presti, di 57 anni, che ha negozio di mercerie nella stessa via Galeazzo Alessi, che il 23 marzo scorso — come forse i lettori ricorderanno — esplodeva parecchi colpi di rivoltella contro l'abitazione del genero Mussi, venditore ambulante di mercerie, sposo da poco alla Cecilia.

Pare che le cause del tentativo disperato di questa, sieno le stesse che avevano determinato allora l'eccesso, per fortuna senza conseguenze, della di lei madre: vale a dire, gravi dissensi di famiglia.

Un fanciullo decapitato dal tram a vapore. — L'altro dì, presso Melegnano, il contadinello di sei anni, Angelo Cremonesi, di quel paese, uscendo improvvisamente da una roggia sullo stradale, in cui era disceso a giocare con alcuni compagni, incespicò e andò a cadere sotto un treno merci del tram a vapore diretto ad una vicina cava di sabbia. Il povero piccino fu dalle ruote letteralmente decapitato!

Il macchinista e il fuochista del treno vennero arrestati, ma poi rilasciati, non avendo avuto colpa nell'infortunio mortale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45, tram. 7.55 — Roma — leva 4.44, tram. 7.30 — Palermo — leva 4.49, tram. 7.17.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. 2,58 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sul Baltico superiore, minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale ed orientale, aumentata nell'occidentale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 765 sulla Sardegna, minima di 756 sul basso Adriatico, 760 a Milano.

Temperatura. — Di nuovo aumentata.

Venti occidentali al nord, boreali al centro, vari al sud. Tirreno agitato.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario con qualche temporale al sud. Ieri bello al nord e Sicilia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 24 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Tem. c. med. +20°.9 mass. +29.7, min. +11°.6.
Umidità relativa media 48 0|0.
Venti dominanti: Sud-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

Uragani e inondazioni.

Ci telefonano da Bellinzona, 25:

Mandano da Sion nel Vallese, che in seguito ai furiosi uragani nel Sanetsch, la diga di Sarise si è rotta al disotto del villaggio di Chandelinf.

Si dovette, nel cuore della notte, svegliare gli abitanti i quali si salvarono colla fuga.

. . Da alcuni giorni il Rodano è enormemente aumentato. Si temono disastri.

Il Lizerne straripò. Per fortuna le acque invasero pianure incolte.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez - La Cabrera*, opere. — Ore 9.
FOSSATI: *Il capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'uomo propone*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Un pugn in sul' Capel*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera, al Lirico, per la seconda volta che si rappresentavano la *Cabrera* di Dupont e il *Manuel Menendez* di Filiasi, una piena strabocchevole e tale che si dovette rimandare molta gente.

Entrambe le due opere sono sempre più gustate ed applaudite con entusiasmo. Si fecero i soliti *bis*.

La Bellincioni anche l'altra sera emerse da quella grande artista che ella è, tanto nell'appassionato lavoro del Filiasi quanto in quello così commovente e così nuovo del Dupont. Il pubblico la festeggiò senza fine.

Nel *Manuel Menendez*, accanto a lei fu pure applauditissimo il tenore Fassino e si ebbero lode tutti gli altri interpreti tra cui la Bruno e il Corradetti.

Nella *Cabrera*, la Bellincioni ebbe a compagno nel suo trionfo il tenore Ravazzolo. Anche l'orchestra, che ha tanta parte nel successo della *Cabrera*, e il suo capo, l'egregio maestro Perosio, riportarono magnifici onori.

Il pubblico, ad una sola voce, proclamò le bellezze insigni dell'opera del Dupont, della quale è degna sorella l'opera del Filiasi; pur mirando a ideali affatto diversi i due giovani compositori sanno trovare la via del cuore di quanti odono i loro lavori.

Questa sera, allo stesso teatro, *Manuel Menendez* e *Cabrera*.

*** Col 4° giugno si riaprirà la Commenda, il simpatico teatro estivo, ad un corso regolare di recite dalla compagnia di grandi spettacoli drammatici Berti-Masi, di cui fa parte Ferruccio Garavaglia. La compagnia oltre all'ordinario repertorio ed alle riprese di *Arlecchino re*, di *Madame sans Gêne*, di *Calendimaggio* e di *Resurrezione* promette parecchie novità, fra cui la commedia in 5 atti in versi *Il Capitan Fracassa*; *Il Bernini* di Lucio Ambra e G. Lipparini; la commedia in 5 atti di Meyer Forster e Ottomar Piltz, *Oh! Eidelberga mia!* il dramma in 4 atti di Parker, *Il cardinale*; il dramma in 3 atti di Guimerà, *La festa del grano*; la fiaba in 4 atti di Huntley e Arty, *C'era una volta un re*; la commedia in 3 atti di Pacchierotti, *Il nido altrui*, e finalmente *Intermezzo*, commedia in 4 atti di Amedeo Marzotti.

La compagnia Berti-Masi sarà a Milano fino alla metà di luglio; le succederà la compagnia Benini, poi, sino alla fine di settembre, la compagnia Della Guardia diretta da Andrea Maggi.

*** Ci telegrafano da Napoli, 25:

Ieri sera al Sannazzaro la compagnia Reiter recitò, alla presenza di numeroso ed elegante pubblico, la commedia di Giannino Antona-Traversi: *La fedeltà dei mariti.*

La commedia, accolta festosamente nei primi tre atti, piacque un po'meno, ad una parte del pubblico, al quarto.

L'esecuzione ottima; vi furono parecchie chiamate agli artisti.

La nuova opera di Giordano.

Fra l'editore Edoardo Sonzogno ed il maestro Umberto Giordano si è fatto un contratto per due nuove opere. La prima sarà tratta dal dramma rappresentato testè a Parigi con grandissimo successo, *Cotillon*, di Henri Cain ed Ernest Daudet. Il libretto lo farà lo stesso Henri Cain.

Il poeta Lorenzo Stecchetti lo ridurrà in versi italiani.

PICCOLA CRONACA

Un nuovo magazzino di Macchine, utensili si è aperto in questi giorni a Milano (in via Principe Umberto, 14) per cura delle Officine Meccaniche e Fonderie Michele Ansaldi e C. di Torino (Società in accomandita per azioni col capitale di L. 2.000.000). L'assortimento di macchine esposte (produzione tutta delle officine Ansaldi, che hanno fonderia propria e occupano circa 600 operai) è ricco e svariato, comprendendovi i torni di più recente sistema americano tedesco: le fresatrici di ogni genere e dimensioni, i magli, impanatrici, torni a revolver, trapani a mano e a motore, e via dicendo.

L'apertura di tale Esposizione permanente nella nostra città, mentre è un nuovo riconoscimento della importanza, ogni giorno maggiore, di Milano industriale e commerciale, è pure un nuovo passo sulla via prefissasi dalle Officine Ansaldi, di emanciparo sempre più dall'estero i nostri Opifici e Stabilimenti meccanici pel loro fabbisogno di mac- chine operatrici e di utensili in genere. Segnaliamo perciò con piacere la coraggiosa iniziativa della Società Ansaldi e C. e le facciamo augugurio di ogni più prospera fortuna.

RISSA FRA ARTISTI DI TEATRO

Ci mandano da Varese, 25:

Ieri sera per ignoti motivi, in via Verdi, fra diversi artisti da teatro si impegnò una feroce rissa. In un impeto d'ira l'artista teatrale Emilio Pietrasanta da Lucca, ventitreenne, assalì una signora sua compagna gettandola violentemente al suolo.

Alle grida straziante, della povera malmenata, accorse gente, nel mentre il forsennato armato di un rasoio stava per colpire la signora che teneva distesa ed immobile a terra.

A stento gli accorsi, e fra questi lo stesso nostro sottoprefetto cav. Piccoli, riuscirono a trarre in salvo la malcapitata. Il Pietrasanta nella colluttazione, col rasoio che impugnava, si ferì non lievemente al ginocchio destro.

Zelo poliziesco.

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

Teodoro Monicelli, segretario della Federazione mandamentale delle leghe socialiste Copparesi, venne stamane arrestato dal solito delegato Pappalardo, in seguito ad una conferenza tenuta ieri a Formignana. Il delegato richiese da Ferrara un rinforzo di carabinieri temendo dei disordini.

Sciopero di scaricatori

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Da parecchio tempo, dopo l'impianto dei *silos* granari, serpeggiava fra gli operai addetti allo scarico dei cereali, una vivissima agitazione, causata dal monopolio esercitato dalla Società dei *Silos*.

I lavoratori a più riprese si rivolsero alle competenti autorità, invocando provvedimenti contro la permanente disoccupazione, ma la questione rimase sempre insoluta.

Finalmente questa mattina il malcontento degli operai, da lungo tempo represso, esplose improvvisamente.

Il piroscafo ellenico *Maria*, giunto ieri da Taganrook con un carico di grano, trovavasi ieri sera attaccato alla calata pronto allo scarico, che doveva essere eseguito stamane dagli operai.

Ma quando costoro si recarono al ponte Parodi per cominciare l'opera loro, con grande meraviglia constatarono che il piroscafo si trovava invece ormeggiato presso i *Silos*: la qual cosa indicava che gli operai non sarebbero più stati assunti al lavoro, effettuandosi invece lo scarico per mezzo dei *Silos*. Da questo fatto vivamente indignati, i lavoratori proclamarono lo sciopero elevando le più clamorose proteste mentre i più eccitati rovesciavano varii carrezzini pronti pel carico e altri ne facevano uscire dalle rotaie.

Altri poi sciolsero i lacci che tenevano ormeggiata la *Maria* alla banchina. Contemporaneamente il capitano faceva issare la bandiera nazionale greca.

La folla dei dimostranti si avviava poi per via Carlo Alberto tumultuando e commettendo disordini, presso gli uffici dei *Silos* e dello studio del negoziante di cereali Stefano Pozzo dove fu anche percosso un impiegato della ditta.

Successivamente i dimostranti si recarono a protestare presso la Camera di Commercio al Municipio e al palazzo di S. Giorgio dove ha sede il Consorzio Autonomo.

Un operaio prese la parola, per dire che allo stato delle cose, i lavoratori dei cereali sono pronti a tutto, finchè non venga loro resa giustizia.

Quindi venne nominata una Commissione coll'incarico di conferire col generale Canzio.

I dimostranti si recarono quindi alla redazione del *Corriere Mercantile* per protestare contro un articolo nel quale si asseriva che per l'impianto dei *Silos* il traffico dei cereali è straordinariamente cresciuto, tantochè vi sarebbe lavoro per tutti gli scaricatori se il loro numero non fosse enormemente aumentato.

Dopo ciò gli operai ritornarono in porto astenendosi dal lavoro.

Mentre telefono i lavoratori sono riuniti al ponte Parodi in attesa che una loro Commissione recatasi alla Camera del lavoro decida sul da farsi.

Quanto all'origine dell'odierno sciopero è da notarsi che per lo scarico della *Maria* parecchi volevano fosse effettuato dai *Silos*, altri dagli operai.

Rappresentando il primo un maggior quantitativo di grano, il vapore fu preparato per questa mattina vicino al *Silos* perchè venisse per loro mezzo scaricato.

Per l'elezione di Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Firenze, 25:

L'on. Ferri mandava al comitato socialista elettorale di Campi Bisenzio una lettera di adesione dichiarando che sarebbe volentieri andato, se glie lo avesse permesso la salute, a sostenere la candidatura di Pompeo Ciotti per affermare col fatto della propria presenza la sincerità della sua continua propaganda a favore dell'unità del partito.

Concludeva, augurando che il nome di Ciotti, che come sapete è riformista, segni una vittoria del partito socialista.

Nel campo socialista.

Iersera l'assemblea della Federazione socialista fiorentina, avendo approvato la condotta dei due socialisti Gigli e Del Conte nella loro vertenza con l'altro socialista Augusto Novelli, veniva proposta l'espulsione di quest'ultimo dal partito.

Gli adunati però per ragioni di legalità decidevano di rimandare la discussione in proposito alla ventura riunione.

Il Novelli appartiene alla minoranza del Consiglio comunale.

Il re a Firenze.

Il re accettando stamane l'invito fattogli dal sindaco e dal duca Strozzi, prometteva di venire a Firenze il 3 giugno prossimo per assistere alle grandi gare ginnastiche internazionali, che si svolgeranno nell'anfiteatro delle Cascine.

Suicidio.

In un eccesso di alienazione mentale il calzolaio Alfredo Berti venticinquenne si gettava nel fiume Bisenzio presso Signa.

Venne estratto cadavere.

Una spaventevole tragedia domestica.

Ci telegrafano da Bari, 24:

Un certo Torito, di Santeramo, ieri uccise ad Altamura, a colpi di coltello, la propria moglie Carmela Porfido e la propria nuora Addolorata Ferretti.

Pare che il Torito sia stato spinto al delitto da questioni intime. Dopo uccise le due donne egli si costituì.

Il conflitto fra il Vaticano e la Francia

La politica del Vaticano.
Il cardinale Svampa dal re.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) È oggetto di commenti un telegramma proveniente da Bologna nel quale si annuncia che il cardinale Svampa ha comunicato che ossequierà il re durante il ricevimento a Palazzo e che parteciperà al pranzo offerto dal re, sebbene abbia luogo in sabato e sia una delle giornate delle quattro tempora.

La notizia ha prodotto profonda sensazione in tutti i circoli ed in ogni partito poichè è la prima volta, dopo il 1859, che un cardinale dell'ex Stato pontificio rende omaggio al re d'Italia.

Decisamente in questi giorni l'azione del Vaticano si manifesta strana ed incoerente.

* *

Ci telefonano da Parigi, 25:

I giornali socialisti, come la *Lanterne* e l'*Action*, e quelli radicali come, l'*Aurore* ed il *Radical* continuano a dichiarare che il richiamo di Nisard è una misura insufficiente e reclamano la denuncia del Concordato e la rottura colla Chiesa.

L'*Humanité* preconizza soltanto il richiamo di Nisard per timore che una misura più grande cagioni la disgregazione della maggioranza.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Parigi.

Le riforme militari alla Camera.

24 maggio. — (E.) Alla Camera si è discussa la legge, già voluta dal Senato per la riduzione del servizio militare a due anni.

Come prefazione alla discussione si è avuta un'interpellanza del nazionalista Millevoye sulla situazione dell'esercito e sulle riforme che il ministro della Guerra tende a introdurre.

Millevoye pronunciò un lungo discorso, sostenendo che specialmente l'Inghilterra e la Germania continuano ad aumentare le loro forze militari.

A questo punto un giovanotto che stava nella tribuna pubblica gridò:

— È perciò che tutti i francesi debbono prendere le armi.

Gli uscieri fecero immediatamente uscire l'interruttore.

Millevoye, proseguendo, disse: « Non dimentichiamo che se nel 1875 la Germania non ci dichiarò la guerra, lo dobbiamo allo czar Alessandro II! »

Jaurès interruppe gridando: « No... alla regina Vittoria. »

E Millevoye di rimando: La regina Vittoria intervenne, ma fu l'*ultimatum* dello czar che arrestò la Germania! »

Il deputato nazionalista continuò affermando che la Germania prende le più grandi precauzioni nelle fortezze dei confini ed espresse i suoi timori sull'insufficienza dei forti francesi.

Le parole di Millevoye sollevarono vive proteste: agli altri deputati si unì anche il nazionalista Leherissé.

Millevoye, quando potè riprender la parola, disse che bisogna introdurre delle riforme, ma non indebolire il sentimento militare come fanno taluni.

Per la seconda volta uno del pubblico interruppe, scagliandosi contro l'oratore e gridandogli: « Mentitore, svergognato, assassino. » E la lista delle ingiurie chiuse poi con un grande grido di « Viva la sociale ».

Gli uscieri faticarono parecchio per riuscire a cacciare il disturbatore dalla tribuna.

A Millevoye rispose dapprima il relatore l'ex-capitano Maujan che disse: « Il nostro programma è pacifico; noi vogliamo che i nostri guerrieri si chiamino piuttosto Victor Hugo o Pasteur. Nondimeno la Francia deve rimanere forte. »

L'oratore sostenne che la nuova legge che riduce la ferma, non diminuisce l'effettivo, ma lo mantiene e lo rinforza.

Prese poi la parola il ministro della guerra André che fece dichiarazioni analoghe.

Affermò che egli non avrebbe certo accettato la nuova legge se avesse per effetto di indebolire l'esercito.

Sull'interpellanza di Millevoye si votò l'ordine del giorno puro e semplice accettato anche dallo stesso Millevoye.

Un altro attentato contro lo czar.

Vienna, 25 maggio. — (G.) Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che poco prima della partenza dello czar da Kremntschug, il treno precedente il treno imperiale venne sviato.

Si scoprì che si era preparato un attentato contro lo czar. Un lungo pezzo di binario era svitato.

Tumulti in Russia.

Anche da Pietroburgo si annunzia che a Gori (Caucaso), si ebbero tumulti socialisti. La truppa sparò. Vi furono molti morti e feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Torri-Tarelli, la suocera Carolina Agudio ved. Torri-Tarelli, i bimbi Clementina, Carolina ed Antonio, il fratello Emilio colla moglie Erminia Brambilla, la cognata Antonietta Sirtori ved. Nava, la nipotina Pierina, i parenti tutti, annunciano addoloratissimi la immatura perdita del loro carissimo

ANGELO NAVA

fu Antonio.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 16 1|2 partendo dalla casa in corso Vittorio Emanuele, 14 per la Prepositurale indi al Cimitero, ove la cara salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia.

24 Maggio 1904.

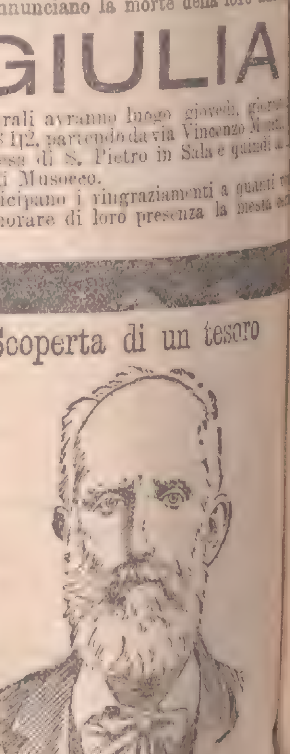
Il padre Prof. Virgilio Sacchi, la madre Serafina Garioni, la sorella Lina, coll'animo straziato, annunciano la morte della loro adorata

GIULIA

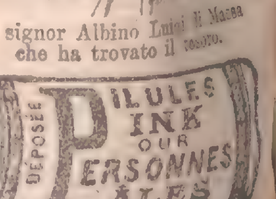
I funerali avranno luogo giovedì, giorno 26, alle ore 8 1|2, partendo da via Vincenzo Monti, alla Chiesa di S. Pietro in Sala e quindi al Cimitero di Musocco.

Si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Scoperta di un tesoro



Il signor Albino Luigi Massa che ha trovato il tesoro.



Il tesoro.

Egli è un vero tesoro che il signor Albino Luigi aveva scoperto il giorno che uscì dal farmacista portando seco questo oggetto prezioso, qualche scatola di Pillole Pink. Come lo si può vedere dalla sua fotografia, riproduzione esatta della sua fotografia, il signor Albino è un vegliardo di 71 anni. A questa età, se la malattia vi coglie a questa età, è un vero tesoro un rimedio potente, un vero tesoro per ridare la salute. Orbene, si vede che nello spazio di una diecina di giorni le Pillole Pink hanno ristabilito completamente il signor Albino. Noi togliamo dalla sua lettera il seguente passaggio da una lettera del Signor Albino.

« Fino a questi ultimi tempi, ero stato benissimo; quando, circa sei mesi fa, senza cause apparenti, mi sentii diventare ogni giorno più debole. Ero divenuto pallido, non mangiavo più con appetito ed avevo perduto la mia naturale allegria. Fui obbligato di rinunciare alle mie passeggiate quotidiane. Avrei commesso una imprudenza ad andar solo, perchè, camminando, avevo delle vertigini frequenti, degli stordimenti, sotto la cui influenza potevo facilmente cadere e ferirmi gravemente. Del resto provavo anche dei dolorosi mali di reni. La notte non dormivo più bene. In una parola mi trovavo in uno stato di grande malessere e mi pareva che la mia salute fosse mutata e non avessi più sangue. Ho consultato parecchi medici, ma ciò che mi ordinarono non cangiò punto il mio stato. Avevo spesso inteso parlare delle Pillole Pink molto favorevolmente, ma allora non ero bene e non vi avevo posto attenzione. D'altro lato, le numerose guarigioni da esse ottenute, mi tornarono in mente e tosto mi procurai qualche scatola. Ho seguito la cura che è tanto semplice ed ho constatato che capo a dieci giorni che un grande cambiamento favorevole s'era operato in me. Mangiavo con appetito come prima, e mi sentivo bene, i miei mali di testa e di reni erano sparite, mi sentivo pieno di vigore, d'energia e capace di fare un lavoro gravoso. Ho preso durante qualche tempo ancora le Pillole Pink e la mia guarigione è stata completa. Aggiungo che essa ha persistito e che da quest'epoca sto a meraviglia. » Il signor Albino Luigi abita a Massa Carrara, Piazza al Serchio. Si raccomandano le Pillole Pink a tutte le persone povere di sangue, fanciulli, giovanette, donne e vecchi e a tutte le persone il cui sistema nervoso è indebolito. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza nervosa, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, conseguenze di eccessivo lavoro.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Diffidate dalle contraffazioni.

CREDITO ITALIANO
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per la custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, **visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati delle cedole **cedole** e titoli rimborsabili, purchè dovuti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.ie Basilea
NELLE **MALATTIE POLMONARI**
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN Milano

VASCHE DA BAGNO
in marmolea igieniche, economiche garantite. Costruttore **Lancina.** Via C. Goldoni, 5, Milano.

Le Famiglie che usarono abitualmente la preferita DISSETANTE da tavola e come **BOGNANCO** non ebbero MAI casi di malattie infettive. Acqua minerale
Chiederla **Via Manzoni, 31**, ovvero **Stab. Bognanco** (Sempione).

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 30. Per posta cent. 25 in più - PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 maggio, ore 3 pom.

La Rendita cinque per cento si mantenne per tutta la seconda riunione intorno al 103.32 mentre quella del tre e mezzo fermissima fece anche 100.97 per chiudere poi a 100.87 liquidazione.

Nei valori, eccezione fatta per la Banca d'Italia, Commerciale, Credito, Dell'Acqua e Raffinerie tutto più debole.

Offerte specialmente le Venete cedute anche a 116.

Cambio poco mutato a 100.27 circa.

Rendita Ital. 5 0[0 contant.	103 32 a		— —
f. m.	103 32 »		— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 87 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	5?5 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1680 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	452 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	369 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	138 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	265 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiano	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 27 »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 1 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	83,70
Id. Id. 3 %	9 .,50	Banca Ottom.	574,00
Rend. Italiana	103,60	Argento. . .	94,50
C. su Londra	25,11 ¹/₂	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	9 ,00³/₁₆	Azioni Suez	4110,00
Ferr. Lomb.	31 ,00	Lotti Turchi	121,25
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	87,12	Rendita Russa	73,15
Banca di Par.	1110	Ren. Portogh.	59,50
Tunisine	4 5,75	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	105,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,30	Ren. Serba 4%	73,30

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,37 — Id. 3 1[2 0[0 100,80 — Banca d'Italia 1072,00 — B. Comm. 731,50 — Credito it. 569,00 — Merid. 723,00 — Mediterr. 446,50 — Navigazione Gen. 453,00 — Raffineria Zuccheri 368,50.

Borsa di Torino.

Torino, 25, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,40 — Id. 3 1[2 0[0 100,85 — Mediterranee —,— — Merid. 722,50 — B. d'Italia 1073,00 — B. Commerciale 732,00 — Cred. Ital. 569,00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.42 1[2 — Id. 3 1[2 100.90 — Banca d'Italia 1072,50 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1388 — Condotte d'acqua 322,00.

Cambi di domani.

Roma, 24. — Cambio per domani 100,27.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 23. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 24. — Su Londra 4,84,80. — Parigi 5,17 1[2.

Rio Janeiro, 23. — Su Londra (v. L.) 12 1[2.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 25. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,27. Per oggi alla ferrovia L. 100,26.

Tasso settimanale dal 23 al 28 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 24. — Argento prezzo al kg. fr. 93,75.

Londra, 24. — Argento pence 25 11[16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 23. — Prezzo dell'oro sceli. 77,9 1[4.

Amburgo, 21. — Argento in barra per kg. marchi 75,—.

Nuova York, 13. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[8.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 25. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 68 L. 80 — id. id. seconda qualità 41 L. 72 — id. invenduti 15 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 45 L. 69 — id. id. di seconda qualità 32 L. 57 — id. id. invendute 7 — Vitelli grassi di prima qualità 48 L. 1,05 — id. id. di seconda qualità 71 L. 0.97 — id. id. di terza qualità 47 L. 0,90 — Vitelli invenduti 32. Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 18 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 64.

Alessandria, 25. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda da L. 85 a L. 90 — Bovine id. da 70 a 75 — seconda id. da L. 55 a 60.

Pollame e Uova.

Oleggio, 25. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,20 — Galline id. da 2,25 a 2,50 — Capponi da — a — — Piccioni id. da 0,55 a 0,60 — Conigli da 0,80 a 1,— Lepri da — a — — Oche da — a — — Anitre da — a — Tacchini da — a — — Uova fresche alla dozzina da L. 0,65 a 0,70 — Pernici da — a — — Beccacce da — a —.

Vini.

Verona, 25. — Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40 l'El. — Id. qualità fine da 40 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 30 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi correnti da 30 a 40.

Cereali.

Venezia, 25. — Frumento Veneto Fiorentino fino da L. 23 25 a 23 50 — Id. Id. mercantile da 23 00 a 23 25 — Id. Piave e semi Piave da 23 25 a 23 50 — Id. Ghirca Odessa 17 50 — Id. Ghirca Nicolajeff 17 50 — Frumento indigeno da 14 25 a 15 50 — Id. Danubio da 11 75 a 12 00 — Id. Danubio colorito rosso da 12 50 a 14 00 — Avena veneta da 15 75 a 16 25 — Id. Puglia 16 25 — Id. turca e rumena da 11 50 a 12 00 — Riso chinese lucido da 45 00 a 51 00 — Id. nostrano lucido (sopraf.) da 37 50 a 42 — Id. fino lucido (sopraf.) da 36 50 a 38 50 — Id. mezzo fino da 34 00 a 37 00 — Id. mercantile da 33 50 a 36 50 — Id. giapponese da 32 00 a 36 00.

SETE.

Milano 24. — Mercato discretamente attivo come indagine. La conclusione degli affari è sempre limitata.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 25 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	17 735	8490	26 225	285 805
Bozzoli pesati »	4440	—	4440	136 240
Cascami pesati »	520	—	520	2580
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	400	118	518	10 540

Lione, 24 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	3	33	5
Asiatiche b.	35	44	103	148
Peso. . . .	4350	3196	9928	8040

Peso totale . . . Kg. 25514.

Zurigo, 24 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2600 — Trame 3080 — Greggie 120 — Totale 5800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 12[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. in ribasso di 1[8 — Surats invariata — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazione 28000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,03 — corrente e prossimo 6,98 — terzo e quarto mese 6,92 — quinto e sesto mese 6,87.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Arezzo. — Stagione sempre favorevole agli allevamenti. Bachi dalla terza alla quarta muta. Abbondanza di foglia.

Belgiojoso. — I bachi procedono regolarmente verso la terza.

Brescia. — Da Adro si ha che i bachi sono alla terza muta; da Gussago sono dalla terza alla quarta; a Gambara pure e così a Carpenedolo e a Pavone Mella. La foglia ovunque abbondante. La grandine è caduta qua e là, ma tranne che ad Ostiano ed a Gallione non si tratta di gravi danni.

Castiglione delle Stiviere. — La campagna bacologica, malgrado il caldo eccessivo, fortunatamente però ventilato, procede bene. I bachi, in grande maggioranza, mangiano della quarta e alcune partite son già salite al bosco.

Corteolona. — I bacolini sono fra la seconda e la terza muta. La foglia è in quantità.

Messina. — Andamento ottimo. I bachi, in generale, superando la quarta età. Qualche piccola partita è già stata consegnata.

Pistoia. — Pronostici di raccolto abbondante. Bachi dalla terza alla quarta muta senza lagnanze.

San Zenone Po. — La maggioranza dei bachi è fra la terza e la quarta età; piccola parte ha passata la quarta, tutti benissimo.

Vicenza. — Siamo stati percossi dalla grandine. A Poiana, a Grisignano di Zocco, a Lerino, a Torri di Quartesolo, a Settecà, a La Stanga, a Montegalda, a Montegaldella, a Brendola, a Montebello danni più o meno gravi anche alla foglia gelsi. La temperatura si è abbassata. Ai bachi si ritiene tuttavia non mancherà la foglia perchè la rimasta è pure in buona quantità e perchè abbonda laddove la grandine ha risparmiato. Ma i frumenti e le viti: quale danno!

FALLIMENTI.

Ascoli Piceno — Amadio Luigi, manifatture.
Chiavari — Barra e Spinetto, olii.
Torino — Bramardi Battista, uova.
Genova — Cazzulo G. B., salumeria. — Molfino Carlo, vini e cavalli.
Sarzana — Forni Carlo, cappelli.
Siracusa — Grimaldi S., tessuti.
Oristano — Pastore Antonio, chincaglierie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Portorico, 25. — Il piroscafo *De Satrustegui* prosegue per Genova.

Napoli, 25. — Il *Nord America* della Veloce ha proseguito per Genova.

Montevideo, 25. — Il *Washington* della Veloce ha proseguito per Buenos Ayres.

Teneriffa, 25. — Il *Savoia* è proseguito per il Plata.

Porto Said, 25. — L'incrociatore corazzato *Piemonte* è partito per Venezia.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 maggio.

Da Cagliari 20 maggio, v. Persia 858 italiano, merci — Marsiglia 24 maggio, v. Espagne 2133 francese, vuoto — Tagarong 13 maggio, v. Maria 1552 ellenico, grano — Cadice 19 maggio, v. Armonia 392 italiano, ferro e tonno — Sunderland 13 maggio, v. La Vigna Wuestell 2010 inglese, carbone — Catania 5 maggio, b. Redentore 175 italiano, zolfo e ossa — Yokoama 16 aprile, v. Prinz Einrich 3802 germanico, merci, 297 passeggieri.

Arrivi del 25 maggio.

Da Fiumicino 22 maggio v. Corriere di Roma 154 italiano, pozzolana — Tagarong 4 maggio, v. Argo 3060 ellenico, grano — Vera Cruz 26 aprile v. Montevideo 2236 spagnuolo, vuoto — Liverpool 11 maggio, v. Majorese 1083 inglese, merci — San Fellu 18 maggio, b. Orsola 93 italiano, scorze — Marina di Carrara 23 maggio, n. Antonio Mattioli 49 italiano, marmi — Bergen 3 maggio, v. Sevilla 598 norvegese, merci — Cette 18 maggio, b. Lenuccia Monti 247 italiano, ferraccie.

Partenze del 24 maggio.

Per Liverpool v. Prome 2321 inglese — Fiume v. Ledereur Sandor 646 austro ungarico — Portoferraio v. Lina 140 italiano — Odessa v. Entella 1483 italiano — Livorno v. Gargano 466 italiano — Livorno v. Roman 746 inglese.

Partenze del 25 maggio.

Per Shangai v. Roon 5054 germanico. — Buenos Ayres v. Sirio 2275 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 maggio.

Lucconi Carlo 79, cuoco, Pio Albergo Trivulzio.
Casorati Amos 74, pension. via Madonnina 10
Dotti Rosa 27, magliaia, via C. Ravizza 6.
Montanari Matilde 16, sarta, via Balbo 34.
Perego Giovanni 49, sostr. viale Umberto 10
Zappa Renato g. 22, via Laura Mantegazza 4.
Casiraghi Cesare 58, ortolano, Rip. Cagnola 91.
Giussani Gaetano 76, comm., via N.Bixio 5?-A
Sesti Teresa 6?, lavandaia, Rip. Acquabella 17.
Biggini Luigi 59, sostraio, viale Romana 3?.
Belloni Carolina 92, agiata, via Bramante 1.
De Biase Jolanda 1, via Chiusa 24.
Rigogliosi Ferdinanda 1, via S. P. all'Orto 5.
Ferrari Carlo 2, via F. Maugone 7.
Sacchi Giulia 6, via Monti 5?.
Almazia Allegra 57 agiata, via Lamarmora 8.
Letano Gaetano 4, corso San Celso 21.
Del Bosco Benedetta 27, cuc., via Rosmini 3.
Duros detto Zanella G. Fr. m. 1, via Borsieri 8.
Airoldi Gian Battista m. 1, v. Romana 44.

Totale: N. 20.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 29.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.p.

Pedroli Grabr. marm. con Scoglio Ter. domest.
Pasini Emilio ind. con Marchi Maria impieg.
Garione Candido neg. con Vedovato Luigia civ.
Vinai Amadeo comm. con Calabria Silvia cas.
Merlini Primo com. con Pontiroli Teresa sarta
Bergone Oreste comm. con Villa Antonia civ.
Orsi Emilio possid. con Boschetti Emma civ.
Albani Sim. F. es. con Canevesi Genoveffa pos.
Bottecelli Giuseppe neg. con Pin. Giusep. sarta
Bellani Enrico calz. con De Paolis Clelia art. b.
Colombo Luigi cam. con Salvaterra Bianca dom.
Santanielli Raffaele parruc. con Pasca Gabr. s.
Pilolli av. Gius. mag. con Vimercati S. Ott. ag.
Sala Carlo ferraio con Brambilla Alba sarta.
Silva Giovanni elettr. con Tosca Clement. sar.
Nicolini Isidoro lav. con Nani Giuseppa bust.
Bestetetti Enrico falegn. con Pavesi Maria cart.
Brambilla Enrico gaz. con Intreini Anton. art.
Revellini Carlo fab. con Revellini Maria sarta
Streppanda Gius. neg. con Bornaghi Pierina ar.
Annoni Carlo fatt. con Barzaghi Maria giorn.
Marcolli Edoardo imp. con Marelli Angelè cas.
Capra Luigi Ben. imp. con Panatti Ofelia cas.
Lazzari Giuseppe imp. con Oldani Em. maest.
Vigano Carlo impiegato con Carrer Elsa agiata
Bonaldi Ales. ag. com. con Mapelli Annun. cas.
Manzoni Giov. tram. con Della Valle Rosa ric.
Gaffuri Pietro giorn. con Gibelli Serena casal.
Speranza Alberto imp. con Camisasca Luigia cas

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

BICICLETTE varie uomo e signora vendonsi prezzo di fabbrica, garanzia. Piazza Monforte, 1. 14848

BINOCCOLI prismatici di gran forza coperti in pelle nera con astuccio duro e correggia Lire 120 si spedisce franco di porto contro assegno. Ottico, via San Raffaele, 3. 14891

GOTTA reumatismo cronici. Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio sovrano. Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio Carlo Arnaldi. Milano. 14188

GRATIS cataloghi delle migliori marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Flaig, Milano. 11125

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulti di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10190

OCCASIONE cedesi drogheria con buvette avviata centrale, due vasi spaziosi ... Studio Mazza via Beccaria. 14881

VENDONSI mobili ferro, legno, lampado, lampadari artistici, poltrone, pelliccie, divanetti da teatro ... Durini, 14. 14821

VENDO mobili acquistati da fallimento, coltelleria, sacchetti, stoffe seta, oggetti diversi. Corso Indipendenza 23. 14823

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE De-Dion Bouton originale 9 H.P. carrozzeria tonneau lusso, seminuova, vendesi L. 4300 causa partenza. Visibile presso Automobile Club, Milano. 14842

A VENDERE Alta Brianza, magnifica villa con grande rustico, scuderie, ombreggiato giardino, vista incantevole, contro ville aristocratiche, vicino ferrovia, comodità pagamento. Affitterebbesi anche lunga investitura con o senza mobilio. Schiarimenti Costantino posta Milano. 14856

AVVIATISSIMA drogheria cedesi subito. Situazione centrale. Schiarimenti Albiati, Spiga, 2. 14902

BICICLETTA da uomo o da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 13372

CASA operaia vendesi fuori Porta Ticinese, centocinquantamila, impiego 6 0[0. Gandini, Ticinese 76. 14816

CAVALLI addestrati sella carrozza, sanissimi ... charrette seminuova ... vendonsi. — Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 14977

CAVALLA sella finamente ammaestrata, alta 164 ... causa partenza. Zuiderzee posta Milano. 14858

CAVALLO irlandese sella carrozza splendidissimo, altro bellissimo carrozza, giovani, pronti, vendo anche con finimenti, phaeton, charrette. — Zuiderzee, posta Milano. 14853

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CEDESI avviata agenzia spedizioni. Utile giornaliero minimo 10. Scrivere Tra clio posta Milano. 14800

CEDESI azienda fruttuosa da sviluppare con attivo direttore. Rilievo L. 2000 circa. Ferri posta. 14977

CEDESI calzoleria avviata vendita prezzi fissi. Frisi 6, angolo Malpighi. 14944

CEDESI industria avviatissima, articolo facile, forte smercio. Capitale occorrente quindicimila. Scrivere cassetta 2 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 14850

MOTOCICLETTA Werner, Bicicletta seminuova vendo occasione. Cicerino, S. Pietro all'Orto, 24, Milano. 14904

MOTOCICLO Zedel forza 3 con carrozzella sociabile da attaccarsi, accessori, tutto seminuovo, ottimo stato, vendo 850. Acerbi, Castaldi, 32 14990

OCCASIONE. Svizzera, Cantone Ticino — vendesi a Cantone sulla strada cantonale, distante due chilom. stazione Capolago, cava tufo ottima qualità per fr 6000, quantitativo Mq. 15.000. Rivolgersi Airoldi Pietro, Lugano. 14160

OSTERIA avviata occasione vendesi vicino Scala merci. Rivolgersi Montani, piazza Grazie 2. 14949

PARIGLIA bellissima, elegante, giovine, alta 1.63, vendo occasione anche con attacco. Viandlez, posta Milano. 14855

POCO rilievo cedesi caffè fiaschetteria centralissima. Portineria, via Cerva 8. 14910

PARIGLIA cinquenne, robusta elegante, alta 163, irlandese sella carrozza, cavalla sella 164, bellissimi, phaeton leggero seminuovo, charrette moderna, vendo occasione. Cocchiere, via Spontini 3 (corso Loreto) Milano. 14857

RITIRO commercio vendesi avviatissimo negozio mercerie. Portinaio corso Romana 85. 14921

RITIRO commercio cedesi avviato laboratorio lattoniero, posizione centrale. Leoni, via Pesco 2. 14110

VENDESI grandiosa, solida elegante libreria. Rivolgersi Angelo Borghi, Pesco 20. 14988

VENDESI subito causa partenza trattoria vasto locale con bigliardo, giuoco bocce, via Cappellini 4. 14897

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitati, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

VENDO Varese vicinanze Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

VENDO bicicletta signora quasi nuova, metà prezzo. Corso Genova 19. 14847

VENDONSI affittansi ville, ogni punto laghi, Brianza, montagna. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 14589

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI buone condizioni 3 locali ammobiliati con ampio cortile in campagna vicino Maroggia (lago Lugano) e stazione. Rivolgersi Gallo, Rovio (Ticino) 14944

AFFITTANSI presento e San Micaele botteghe e grandi magazzini, appartamenti quattro, cinque locali, confort moderno. Alfredo Cappellini 7. 14770

AFFITTASI negozio, posto centralissimo vicino al corso vendesi anche elegante mobilio. Buono per modista, sartoria, bar, ecc. Rivolgersi Portinaia Monte Napoleone 10. 14909

AFFITTASI per l'estate in Solcio Comune di Lesa. Lago Maggiore, casa ammobigliata 10 locali bagno giardino frutta vista lago. lire 500 adatta anche due famiglie. Rivolgersi schiarimenti Lober, San Vittore, 43. 14929

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 14899

AFFITTEREBBESI eventualmente acquisterebbesi piccola villa 15 a 20 locali oltre scuderia, rimessa. Richiedesi buona posizione possibilmente Brianza o Varesotto. Offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 140 B. 14757

CAMERA matrimoniale elegante, ingresso libero affittasi o vendesi mobilio. Cavallotti 1 (Piazza Beccaria). 14952

CAMERA mobiliata, libero ingresso, piano 1.o — Piazzale Stazione Genova 6. Rivolgersi portinaio. 14895

CERCANSI quattro stanze vicino Stazione centrale, preferisco due ingressi. — Scrivere Archimede, viale Magenta 72, Milano. 14924

CERCANSI 4 belle camere da piccola famiglia senza bambini. - Casella postale 111. 14875

COCQUIO St. Andrea (ferrovia Nord). Diversi locali comodi, bene arieggiati, mobigliati, affittansi per campagna. Rivolgersi Rossi propriet. 11337

D'AFFITTARSI pel S. Michele negozio di vino, e trattoria con annessi locali del Belvedere fuori dazio porta Romana, via Gambaloita, 10. — Altri due negozi uno per generi alimentari. 14??8

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 13124

SAN Salvatore (Erba) metri 600 affittasi casa appartamenti: ammobigliati, giardino. - Posizione climatica splendida. - Dirigersi Omenoni 1. 13851

STANZE ammobigliate d'affittarsi in Lambrugo, linea Nord, vicino stazione. Casa Meroni. 14903

STRESA affittasi villa Nuova 19 locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

VARALLO Sesia, villa comodissima, giardino, affittasi vicinanza stazione. Rivolgersi Ditta Chiara Sorini, Varallo. 14786

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzano locali ammobigliati. Vendesi stabile. Lauro 18, Milano. 14929

Avvisi diversi.

AMMALATI, convalescenti ricevonsi nella pensione Dott. Ferraris Aregno (600 metri) presso Lugano. Confort moderno. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali. 14749

CERCANSI ogni Comune rappresentanti società assicurazione dotale per bambini. Stipendio provvigione. Non occorre cauzione. Scrivere Calderoni, via Bassano Porrone, 6, Milano. 14986

CASSAFORTE piccolissima, usata, acquisterei. Scrivere a Piero, corso Venezia 71. 14905

DIO benedica Te, salute e pensieri tuoi sempre mio ben venuto desiderato... stringo fortemente mano santa sempre vostro. 14874

DISPONGO diecimila che impiegherei in commercio o industria rimunerativa. Massima serietà. Inviare proposte cassetta 17 C Haasenstein e Vogler. Milano. 14945

PENSIONE distinta, camere beneammobigliate centro. Carlo Alberto 2. 14920

PICCOLAFONTE. Hai ragione; scusami! Posso scriverti? Tuo sempro, tutto, appassionatamente. 14965

SPERANZA. La penso continuamente in silenziosa sospirosa malinconia.... Ma soffro tanto. Si faccia viva Sognatore. 14943

SVIZZERO tedesco, corrispondente perfetto nelle lingue tedesca e francese, parlando correntemente la lingua italiana, cerca subito posto come corrispondente. Conoscenza della contabilità, stenografia e scrittura a macchina. Ottimi certificati. Offerte sotto Pc 2994 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 14752

URGE signora capitalista rappresentare specialità estere ricercatissime. Offerte scrive Bellani, via Parini, 15, Milano. 14911

3000 cercansi per impiegarsi officina meccanica bene avviata, impiego serio. Scrivere cassetta 10 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14886

5000 cercasi sviluppo azienda lucrosa avviatissima, impiego personale, Cassiere amministratore, stipendio. - Mario 210 posta Milano. 14908

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI ragazze. Zancotti Berrettaio, 9 San Bernardino. 14950

SIGNORE cerca grandissima stanza ammobigliata prenderebbe anche in famiglia molto distinta pensione. — Offerte A. B. 33 fermo posta. 14862

APPRENDISTI provvisti di discreta coltura e bella calligrafia, potrebbero trovare posto immediato presso la Ditta Innocente Mangili (13 via Pontaccio) Milano. 14843

A. PROFESSORE diplomato insegna piano, canto, mandolino, chitarra, prezzo mite. Carrobio 2. 11153

AZIENDA importante cerca giovane contabile disponente cauzione ventimila in contanti. Scrivere cassetta 1 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14819

CERCANSI abili ragazze sarta donna. - Galavaglia, via Alfonso Lamarmora 27. 14855

CERCANSI subito mezzane sarte. — Varesi. Lupetta, 12. 14927

CERCASI apprendista buona famiglia, bella scrittura per Casa tedesca. — Posta 12847. 14944

CERCASI bambinaia per 3 bambini di 1. 4 e 7 anni in famiglia germanica. - Presentarsi dalle 11 alla 1 in via Tasso 4. 14923

CERCASI commesso conoscenza francese stenografia, 120 mensile. Pattari, 6, Fernando. 14916

CERCASI giovinetto mercerie 14 ai 16 anni, buone referenze. Sartoria Ponte Seveso, 3, Milano. 14891

CERCASI signorina, giovinotto corrispondenti tedesco, possibilmente inglese. Fattorino uomo fatica. — Scrivere cassetta 8 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14862

CERCASI apprendista studio. Prova retribuzione dopo tirocinio. — Export, fermo posta. 14774

CERCHIAMO giovane bravo contabile che abbia bicicletta. Scrivere Cassetta 22 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 15001

CONIUGI con un figlio cercano piccola portineria. Rivolgersi Luciano Manara, 11, Papotti. 14964

DICIASETTENNE istruitissima, pianista istruirebbe bambini famiglia, collegio. Oppure pianista orchestrina. Anche estero. Ottime referenze. Vitali. Indipendenza, 8, Milano. 14953

FARMACISTA assistente desideroso passare estate ameno paese Brianza, o lago accetta posto buona farmacia. Referenze ottime. Modeste pretese. Cassetta 12 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14893

FOTOGRAFI. Cercasi bravo stampatore al bromuro ed all'Albumina capace anche come aiuto operatore in terrazza ed a luce aperta. — Inviare pretese, generalità alla Fotografia Coen, Borgo San Donnino. 14913

GIOVANE ventitreenne, celibe ex sottufficiale, ottimi certificati e referenze, buon contabile, bella calligrafia, ottima cauzione vincolata banca cerca posto decoroso presso seria ditta, azienda privata, anche fuori Milano. Esclusi anonimi, intermediari. Offerte cassetta 145 B Haasenstein e Vogler, Milano. 14832

GIOVANE signora attualmente impiegata in Francia ... Leonora, posta restante Bois-Colombes. 14995

GIOVANE ventitreenne istruito, bella presenza e di assoluta fiducia si occuperebbe come fattorino presso studio, magazzeno. Ottimi certificati, miti preteso. Rina 250 posta Milano. 14846

GIOVANE 28 anni ex guardia Finanza, ottimi certificati, accetterebbe qualsiasi impiego. Dispone da 1000, 2000 cauzione. Scrivere Roma fermo posta Milano. 14806

GIOVANETTO già occupato in commercio, pratico spedizioni, cognizioni contabilità, cerca posto presso ditta commerciale anche fuori Milano. Scrivere cassetta 18 C Haasenstein e Vogler Milano. 14951

IMPIEGATO giovane, serio, energico, pratico contabilità, corrispondenza, conoscenza tedesco, cerca da società Anonima industriale o ... dente Milano. Dopo breve prova favorevole diverebbe capo ufficio. Scrivere cassetta 5 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14860

IMPIEGO cerca trentenne colto, distinto, parla francese, tedesco, bella calligrafia, esperto viaggi Europa. Ciro, viale Vittoria, 17. 14987

INCISORE disegnatore litografo cerca posto via di Milano. Scrivere cassetta 20 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14967

OTTO anni pratica commercio vini, liquori fini ed esteri, conoscenza tecnica perfetta, luoghi produzioni, origine, prezzi costo, pratica assoluta contabilità, corrispondenza, spedizioni, operazioni doganali clientela tutta Italia, giovane trentenne serio, attivo, occuperebbe posto fiducia presso Casa del genere. Referenze ineccepibili. — Scrivere Nartus, posta Milano. 14728

LAVORANTI donna espertissimi calzature lusso tacco legno e cuoio troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Calzoleria Pivetti, Brescia. 14790

PENSIONATO quarantenne cerca impiego civile, decoroso, mite pretese. Bienotis, posta. 14950

PER STUDIO magazzino cercasi fattorino pratico; occorrono primarie referenze per onestà, capacità. — Scrivere indicando età pretese Cassetta 13 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 14899

PIAZZISTA pratico alberghi, ristoranti, cercasi per liquidazione merce prima qualità. Referenze. Buona provvigione. Placidus, posta. 14897

PIAZZISTA vini, olii, privati, cercasi. - Ottime condizioni. Scrivere Adalberto, posta. 14867

PITTRICE abilissima miniatura cartoline cerca lavoro. Scrivere cassetta 115 F. Haasenstein e Vogler, Milano.

SARTA brava, svelta cercasi subito. Rivolgersi Viale Magenta, 62, Milano. 14970

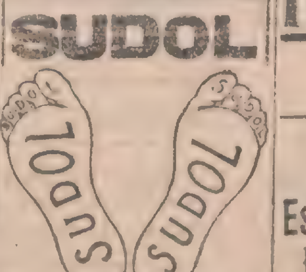
SERVETTA quindicenne, istruita, buona famiglia, cerca posto. Frigerio, Abbondio. Sangiorgio, 2. 14966

UOMO bella presenza metterebbe cauzione, cerca impiego come fattorino di studio e altro. Scrivere Cassetta 9 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14881

VIAGGIATORE affini, piccola cauzione disponibile. P. A. 150, posta, Milano. 14936

100 LIRE regalo a chi mi procura posto banchiero, fiducia, presso Ditta, negoziante. Fantuzzi, Loreto, 14. Milano. 14968

SI CERCANO lavoranti per sarto, Via Oro, N. 10. 14963



SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più caldo.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

FABBRICANTI DI GAZOSE

Essenza di limone pura, garantita all'analisi chimica . . Prezzo **Lire 6 il Kg.**

PACCHI PROVA di kg. 1 L. 6,60 — » » 2 » 12,80 — » » 3 » 19,30
franco di porto in Italia.

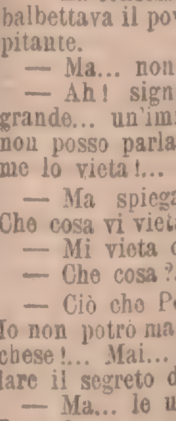
PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
12, Via Felice Casati — MILANO

L'unica Ditta nell'Italia Continentale, che abbia uno Stabilimento in Sicilia per la produzione delle vere Essenze pure.

Non confondere le nostre Essenze con quelle offerte da sedicenti produttori che danno Essenze adulterate con oli di trementina rettificata, e guastano i Sciroppi delle Gazose.

Sfidiamo e proviamo che la nostra qualità è superiore alle altre in commercio per profumo, purezza e quantità di citral.

L. 12,90 Un vestito confezionato per uomo.



L. 12.90

1. **VESTITO IN CHEVIOT** tutta lana pettinata e cardata finissima, nei colori: nero, bleu e marrone, fodere satin fino, confezione accurata, occhielli seta, ultima novità L. **12,90**
2. **VESTITO IN SAGLIA** o stoffa lana granitè, pettinato, finissimo. L. **16,90**
3. **VESTITO IN STOFFA FANTASIA** a colori uniti e disegno o zegrino lana pettinata finissima . . . . . L. **26,90**
4. **VESTITO IN STOFFA LANA PETTINATA** finissima colla quale nessuna sartoria confeziona un vestito a meno di L. 80 o 100. . . . . L. **33,—**

Continua la confezione e vendita dei vestiti confezionati da uomo da L. 8, L. 9.—, L. 10.95; dei vestiti per la stagione estiva confezionato su misura, giacca, calzone e gilet a L. 5.95 in cotone: in filo a L. 7.95 e in stoffa setificata a L. 15.—

5. **CALZONI CONFEZIONATI** a L. 1.50 L. 2.50 a L. 3.60 il paia.
6. **VESTITI CONFEZIONATI PER SIGNORA** completi di gonna e camicietta a L. 3.95, L. 5.95, L. 8.95, L. 12,95, L. 15.—, L. 20, ecc.
7. **CAMICIETTE CONFEZIONATE** a L. 0,90, L. 1,25, L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.
8. **COSTUMINI ALLA MARINARA** per bambini, L. 1.75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4.50.

Per le confezioni dei vestiti inviare le misure comune dei sarti o dei cataloghi.

9. 40 metri di tela per lenzuola e camicio, alta Cent. 80 L. 14.— » » » » » 70 » 12.—
10. **TELA DE CLEMENTE BIANCA**, filato primissimo, adatta per lenzuola e camicie ogni 40 metri alta Cent. 70 — L. 14.—: 40 metri alta Cent. 80 L. 16. — alta Cent. 90 L. 19.—

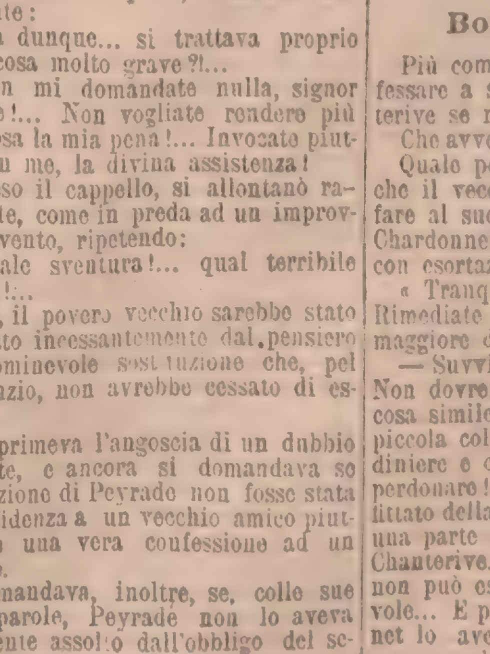
Campioni gratis a richiesta. Gratis pure a richiesta si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni e la rivista mensile La RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE.

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata prima Casa di Liquidazioni Permanente **Michele De Clemente** Corso Magenta, 10, Milano.

ESAMINANDO BENE

le **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di **ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande** *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 41, TORINO
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.



STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Appendice del SECOLO, 26-27 Maggio

PAOLO BERTNAY 100

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'abate Chardonnet lo aveva preceduto e presa fra le sue una mano del moribondo, diceva:

— Peyrade!... mio caro Peyrade!... ecco il vostro padrone!... Tranquillizzate la vostra coscienza... Rimediate al male, che è stato anche maggiore della vostra colpa...

E, come il marchese, stupefatto e muto, aspettava, il moribondo fece uno sforzo per parlare:

— Muoio!... Non potrei... non posso dir tutto!... Ma, per fortuna...

Ah! che avveniva, dunque?

Il corpo del morente si torceva in uno spasimo convulsivo.

— Dio!... Come soffro!... Qui... qui, nel petto... mi sento qualche cosa... che ribolle!... È come un fuoco liquido... Signor mar...

E gli occhi di Peyrade si chiusero ad un tratto... poi, mentre gli ultimi sussulti dell'agonia agitavano il corpo già tutto livido, si riaprirono e rimasero fissi, sbarrati...

— Muore!... esclamò il marchese.

— È morto! disse gravemente il dottor Forestier.

. . . .

Il dolore di Andrea era profondo, immenso...

Il povero giovane aveva perso il suo benefattore, il suo unico amico... Con Peyrade scompariva l'ultimo ricordo della sua misera infanzia!...

Ma, d'altra parte, egli era abituato alla morte... Aveva già assistito a innumerevoli morti, sui campi di battaglia e nelle ambulanze, ed egli stesso era stato parecchie volte in fin di vita.

Fu lui il primo a parlare:

— Addio, mio povero padrino... disse con voce tremante; addio, mio benefattore... mio solo amico!... Riposa in pace!... Io non mi scorderò mai di te, nè de' tuoi benefici!

— Andrea! mio caro Andrea! esclamò il marchese avvicinandosi al giovane e porgendogli le mani; io condivido il vostro dolore... sono indicibilmente commosso! Ah! questa morte... questa morte improvvisa... inaspettata!...

Il dottor Natale, che stava chiudendo gli occhi del morto, disse alla sua volta:

— Povero Peyrade!... Nemmeno io, quantunque lo sapessi ammalato di cuore, avrei potuto prevedere una catastrofe tanto fulminea!

— Purtroppo, riprese il marchese, io non ho potuto raccogliere le sue ultime confidenze... Ma potrò ugualmente adempire alle sue ultime volontà... Voi, signor curato, mi direte...

— Sì... signor di Chanterive! Io vi ripeterò quanto Peyrade mi ha detto!... rispose gravemente il vecchio prete, interrompendo la sua fervorosa preghiera.

Ma, ad un tratto, impallidì... vacillò...

Egli pensava, ora, che il morente aveva rivolte le supreme confidenze al sacerdote accorso per confessarlo, e non all'uomo...

« Ditemi le vostre colpe, figlio mio... » Ecco le parole che egli aveva pronunciate, quale ministro di Dio per ottenere la confessione...

Sì... sì... Certo era stata una confessione, quella in seguito alla quale egli era corso a chiamare il marchese di Chanterive!... Una confessione il cui segreto non poteva essere violato da chi l'aveva ricevuta!

Questi, i pensieri che ora facevano tremare il vecchio prete... il quale, muto ad un tratto, guardava fissamente, con inesprimibile angoscia, il marchese di Chanterive... quel povero padre a cui non poteva dire: « Ecco vostro figlio!... L'altro, è figlio di Peyrade!... »

— Ma che avete, mio caro abate?... Che avete?! esclamò il marchese, sempre più stupito...

— La confessione!... la confessione!... balbettava il pover'uomo, smarrito e palpitante.

— Ma... non capisco...

— Ah! signor marchese!... È una grande... un'immensa sventura!... ma io non posso parlare!... La mia coscienza me lo vieta!...

— Ma spiegatevi... ve ne prego!... Che cosa vi vieta, la vostra coscienza?...

— Mi vieta di dirvi...

— Che cosa?... Che cosa?...

— Ciò che Peyrade mi ha confidato!... Io non potrò mai rivelarvelo, signor marchese!... Mai... giacchè non posso violare il segreto della confessione!...

— Ma... le ultime parole del povero Peyrade...

— Sì... lo so... Quelle parole sono state pronunciate, forse, coll'intenzione di autorizzarmi a parlare... Con esse, forse, il moribondo avrebbe voluto esprimere il desiderio di farvi sapere il suo segreto per mezzo mio...

« Ma io non posso considerarle come una autorizzazione formale!... Non posso, signor marchese!

« Ah! com'è penosa, ora, la mia condizione rispetto a voi, alla vostra famiglia, a... Mio Dio!... mio Dio!... Se sapeste...!

Il marchese, in preda, ormai, ad una profonda inquietudine, al veder tanto turbato il vecchio prete, domandò ansiosamente:

— Ma dunque... si trattava proprio di una cosa molto grave?!...

— Non mi domandate nulla, signor marchese!... Non vogliate rendere più tormentosa la mia pena!... Invocate piuttosto, con me, la divina assistenza!

E, preso il cappello, si allontanò rapidamente, come in preda ad un improvviso spavento, ripetendo:

— Quale sventura!... qual terribile sventura!...

Ormai, il povero vecchio sarebbe stato tormentato incessantemente dal pensiero dell'abbominevole sostituzione che, pel suo silenzio, non avrebbe cessato di essere!...

Lo opprimeva l'angoscia di un dubbio torturante, e ancora si domandava se la rivelazione di Peyrade non fosse stata una confidenza a un vecchio amico piuttosto che una vera confessione ad un sacerdote.

Si domandava, inoltre, se, colle sue ultime parole, Peyrade non lo aveva formalmente assolto dall'obbligo del segreto.

— Che farò, mio Dio?... che farò? si ripeteva fremendo.

Finalmente, pensò:

— Domanderò consiglio al mio superiore... al vescovo di Meaux!

XVII.

Bocche suggellate.

Più commosso di quanto volesse confessare a sè stesso, il marchese di Chanterive se ne ritornava al castello.

Che avventura singolare... misteriosa!...

Quale poteva essere la comunicazione che il vecchio Peyrade non aveva potuto fare al suo padrone, quantunque l'abate Chardonnet lo incoraggiasse a parlare con esortazioni veramente strane?

« Tranquillizzate la vostra coscienza... Rimediate al male, che è stato anche maggiore della vostra colpa!... »

— Suvvia! concluse infine; ho torto!... Non dovrei arrovellarmi tanto per una cosa simile!... Certo, si tratta di qualche piccola colpa commessa dal vecchio giardiniere e che io mi sarei affrettato a perdonare!... Peyrade avrà forse approfittato della nostra fiducia per appropriarsi una parte delle rendite della Rouce o di Chanterive... una parte che, d'altronde, non può essere stata molto considerevole... E probabilmente, l'abate Chardonnet lo aveva esortato a restituire le somme rubate...

E, alzando le spalle, soggiunse:

— Ah! glielo lascio volontieri, quel denaro, tanto più sapendo che erede di Peyrade è il tenente Andrea Clèmenti!

Ma poi, riflettendo, non tardò a respingere quell'idea..

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivend. Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

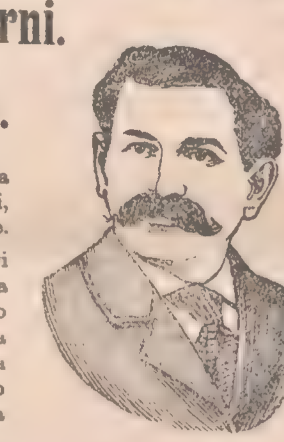
ERO CALVO

Rimarchevole offerta ai lettori

del " SECOLO "

10 000 scatole di prova da distribuirsi durante i prossimi 30 giorni.

Basta una semplice cartolina.



Trovandomi calvo, venni in possesso di una ricetta genuina di un preparato per la crescita dei capelli. I miei capelli, dopo circa 40 giorni di cura crebbero al loro stato attuale.

Jo non vi chiedo di dover spendere del danaro per accertarvi che la mia pomata faccia crescere i capelli sulla vostra testa, oppure arrestare la caduta dei medesimi, io vi offro l'opportunità di convincervene da voi stesso senza spesa alcuna. Voi non avete che chiedermi una scatola di prova del mio rinomato preparato. Allora, dopo tale prova e dopo che ve ne sarete convinto, potrete acquistarne una certa quantità.

Una prova non costa nulla.

Se mi scriverete, (basta una semplice cartolina) nominando questo Giornale, io vi spedirò immediatamente senza alcuna spesa e gratuitamente un campione per prova. Una quantità di convincenti testimonianze viene spedita insieme ad ogni pacchetto.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH
Via Nerino 5, Milano. (6)

Gratis catalogo 1904
Biciclette Liuton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

FONOGRAFO PRINCIPE

a movimento d'orologeria.

tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico
L. 7,50.
Il medesimo con 6 cilindri
L. 12,75.
Cilindri incisi forti e chiari
L. 0,90 cadauno.

GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE
con diaframma Monarch da L. 62,50 in avanti.
Grande assortimento Dischi per Grammofono.
Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.
Accettansi cilindri usati o rotti a prezzi da convenirsi e solo in cambio di cilindri nuovi.
VITTORIO BONOMI — Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all' Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio 3 **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline a prezzi speciali.

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. **Viale Monforte, 32.** 14603

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2.**

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie.
OPUSCOLO GRATIS

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi** e **Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Picrandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. **Cura scientifica. Ottimi risultati.** Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

The Gramophone Company (Italy) Limited

Direttore: Alfred Michaëlis - Milano.

EDIZIONI ED ESECUZIONI DI MUSICA NUOVA

La scienza della riproduzione dei suoni, per i progressi degli ultimi anni, è divenuta ausiliaria — accolta entusiasticamente — delle sue sorelle maggiori e dell'arte. Alle biblioteche si stanno aggiungendo raccolte di dischi, preziosissime per lo studio delle discipline filologiche, etnografiche e storiche. Ma è all'arte, e specialmente alla musica — cui deve, se non la nascita, il suo rigoglioso sviluppo — che la giovane scienza vuol rendersi utile.

L'annotazione musicale è insufficiente per rendere completamente le intenzioni dell'autore, più specialmente per i tempi e i coloriti; nè valgono le indicazioni del metronomo, in ispecie nelle parti di canto, rimanendo indispensabile per una interpretazione perfetta l'opera personale del compositore.

È qui che la giovine scienza interviene, fissando nei dischi, a complemento della musica stampata, la sua esecuzione sotto la direzione dell'autore, assicurando così la tradizione fedele. Un esempio luminoso abbiamo nel voto approvato dal Congresso Gregoriano, sull'utilità dell'applicazione del Grammofono alla tradizione del canto gregoriano.

La Gramophone Company (Italy) Limited, incoraggiata dall'approvazione unanime dei grandi compositori, ha dato principio alla edizione di musica nuova, accompagnata da esecuzioni autentiche sopra dischi.

Puccini, Leoncavallo, Mascagni, Giordano, Franchetti, Cilèa, Orefice le hanno confidato delle composizioni, e la Società è ora felice di annunciare il primo saggio di questa musica, contemporaneamente stampata ed eseguita in modo autentico.

Si tratta di una « **MATTINATA** » per canto e pianoforte, versi e musica, **autore l'illustre maestro Ruggiero Leoncavallo,** e da noi messa in vendita in forma doppia; e cioè **stampata con lusso in edizione per canto e pianoforte,** ed incisa coll'**esecuzione del celebre tenore CARUSO sotto la direzione e coll'accompagnamento dell'autore** — Due nomi illustri associati in una composizione destinata ad un enorme successo.

Infatti il disco è riuscito straordinario per purezza di suono, per vigoria di voce, per eleganza di linea melodica. — La musica di LEONCAVALLO fresca, fluente, originale, interpretata dalla voce d'oro di CARUSO costituisce un vero godimento artistico.

Dell'autore della « Mattinata » è inutile parlare. Egli che è uno dei più colti musicisti italiani di soda e vera cultura generale, poeta e scrittore, ha al suo attivo un capolavoro che va per tutto il mondo: *I Pagliacci.* E altre opere acclamate, — dovunque la musica è gustata, — sono *I Medici*, la *Bohême, Zazà*, che ha fatto commuovere tanti cuori. Ora egli ha ultimata per l'imperatore di Germania una nuova opera, *Rolando* che Guglielmo II ha già accettata con parole d'ammirazione e presto sarà rappresentata al teatro Imperiale di Berlino.

PREZZI:

" MATTINATA " per voce di tenore o soprano, parole e musica di Ruggero Leoncavallo;
Edizione stampata della " The Gramophone Company (Italy) Ltd.", di Milano, per canto e pianoforte . . . . . . L. 2,50

— Lo stesso pezzo eseguito da Enrico CARUSO sotto la direzione e coll'accompagnamento dell'Autore;
— Disco Concerto Celebrità N. 52034 della " The Gramophone Company (Italy) Ltd. ", di Milano . . . . " 12,50

Per i compratori del disco che acquisteranno insieme il pezzo per Canto e Piano: Prezzo complessivo. . . . . " 14,00

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN MILANO:
Lepage & C., via Santa Radegonda, 11 — **A. Pugni,** di V. Bonomi, via Orefici, 1 — **The Inventions,** via Dante, 15 — **A. Casartelli,** Portici Settentrionali, 21 — **Duroni & C.,** Galleria Vittorio Emanuele, 7-8 — **Adolfo Chialva,** Piazza Duomo, 43-45.

Per ogni località indicheremo, a richiesta, i rivenditori autorizzati.

— No... Certo non si tratta di denaro!... Il curato si mostra troppo atterrito per l'improvvisa morte di Peyrade!... È troppo disperato per l'obbligo che gli suggellà la bocca!... Se si trattasse di denaro, egli non sarebbe nemmeno venuto a chiamarmi, forse...

« Il suo buon senso gli avrebbe impedito di provocare uno scandalo per una causa tanto insignificante!...

« Ma di che si tratta, dunque? E che cosa può aver fatto, Peyrade, a mio danno?... Il curato ha parlato — me ne ricordo esattamente — d'un male maggiore della colpa!

E già il marchese finiva col confessare a sè stesso che quel mistero lo preoccupava e lo irritava singolarmente, quando, giunto davanti al castello, fu accolto con questa domanda che gli veniva rivolta dalla veranda:

— Roberto!... È vero che il povero Peyrade è gravemente ammalato.

Egli alzò gli occhi, vide sua zia e sua moglie, e rispose:

— Peyrade è morto, mia cara zia...

— Morto?!...

E il marchese, allora, notò che le due donne si guardavano impallidendo e che l'espressione dei loro visi rivelava ad un tempo sorpresa, dolore, sgomento, e sopratutto inquietudine... Pareva che tanto la zia Clotilde che Mary, volessero domandare:

« Come è morto?... per quale causa? Si è forse lasciata sfuggire qualche parola, qualche rivelazione imprudente?... O ha portato seco nella tomba il segreto?...

— Sì... rispose il marchese, vieppiù tormentato dalla sua angosciosa preoccupazione... Una morte strana, con circostanze che possono sembrare inverosimili...

Ma a questo punto s'interruppe ad un tratto... La marchesa impallidiva... vacillava... Evidentemente, stava per svenire...

— Mary!... esclamò egli, turbato; — che avete?...

— Nulla!... nulla!... rispose la povera donna, imponendosi una calma fittizia... Continuate...

— No... no... Sono appunto le mie parole, che vi turbano tanto... che producono in voi un'impressione tanto penosa!...

— Voglio sapere!... Voglio sapere!...

— Ma, mia cara... Vi ripeto che non so nulla di positivo... So soltanto che Peyrade deve aver confessato una sua colpa, forse grave, all'abate Chardonnet...

— Mio Dio!... mormorò la zia Clotilde, vedendo crescere il pallore e la commozione di Mary. — Mio Dio! Abbiate pietà di noi!...

— E poi?... e poi?... domandò ansiosamente la marchesa?...

— L'abate Chardonnet è venuto a chiamarmi, per farmi udire dalla bocca dello stesso Peyrade codesta confessione...

— Ah!...

Lasciandosi sfuggire un grido straziante, la marchesa cadde in preda ad una di quelle terribili crisi nervose che per ore intere la privavano dei sensi e si risolvevano infine in pianto.

La zia Clotilde si precipitò verso di lei, esclamando:

— Vattene, Roberto!... Lascia ch'io le presti le cure necessarie!

— Chiamerò qualcuno che possa aiutarvi...

— No! Farò tutto da sola... Aiutami soltanto a stenderla sul divano... Ecco... Così... Ora, va a prendere la mia cassetta delle medicine, che è nella mia camera, sullo scrigno d'ebano...

— Sì, zia...

— Così, i domestici non sapranno nulla di questa crisi e non cercheranno d'indovinarne la causa...

« D'altronde, fra un'ora Mary si sarà calmata completamente...

Il marchese uscì e ritornò poco dopo, recando la cassetta delle medicine.

Allora, la zia Clotilde gli rivolse, a bruciapelo, una domanda ch'egli certo non s'aspettava e che accrebbe ad un tratto il suo stupore e la sua inquietudine:

— Ma insomma... che cosa ti ha detto, Peyrade?

Ah!... Com'era strana, la curiosità della zia Clotilde, e com'era strano, anche, il modo con cui si manifestava!...

— Come! mia buona zia!... V'interessa tanto, questo fatto?... Tanto da turbarvi...

— Te ne stupisci?! esclamò quasi involontariamente la buona donna.

Ma ebbe la presenza di spirito d'arrestarsi a tempo, e, pacatamente, soggiunse:

— Capirai... Appena si sarà riavuta, Mary m'interrogherà... vorrà ancora sapere...

— Ah! Credete?...

— Ne sono certa!... Dunque, che cosa ti ha detto, Peyrade?... Parla!... Dimmelo!... Non vedi come sono ansiosa... impaziente...

E così dicendo, ella frugava macchinalmente, quasi a caso, nella cassetta... Infine, trovò la bottiglietta dell'alcool di menta, e, preparando in fretta la pozione che avrebbe dato un po' di calma alla sofferente, riprese:

— Suvvia!... Racconta!... Ti ascolterò mentre conterò le goccie...

— Ma, mia buona zia... che posso dirvi?... Peyrade è spirato mentre appunto stava per parlare, e il curato, dal canto suo...

— Ma sa dunque qualche cosa, il curato?...

— Sa tutto!... Peyrade gli ha rivelato tutto!...

Alla sua volta, la zia Clotilde divenne pallidissima... Ma seppe esser forte, e osò domandare ancora:

— Ma che cosa sa, insomma?...

— Ah! ecco!... È appunto questo che egli rifiuta di dirmi!

La zia Clotilde esalò un sospiro molto simile a un sospiro di sollievo..

— Ma perchè non vuol dir nulla, il curato?...

— Perchè — dice — la rivelazione gli è stata fatta in confessione... E i preti, come sapete, non possono violare il segreto della confessione...

— È vero... È vero... Ah! è un ottimo sacerdote, l'abate Chardonnet!

— Sì... ma vi assicuro che preferirei che parlasse!...

La zia Clotilde, ora, si sentiva quasi tranquilla.

— L'abate Chardonnet, riprese, fa il suo dovere, e tu non devi stupirtene...

— Non me ne stupisco, ma deploro di non poter sapere, per questa circostanza imprevista, ciò che Peyrade avrebbe voluto dirmi prima di morire!... Pare si trattasse di una cosa molto importante... molto grave...

— Oh! forse si trattava, invece, di una cosa insignificante...

— Ad ogni modo, io non ne saprò nulla, mai!...

— Ebbene, mio caro... Non pensarci più...

E parve che la zia Clotilde non parlasse soltanto a suo nipote, ora, ma anche a Mary, poichè appunto mentre questa inghiottiva alcuni sorsi di pozione, ella ripetè con singolare insistenza:

— A che serve preoccuparsi di cose che nessuno saprà mai?...

Infine, avendo ormai saputo tutto ciò che aveva voluto sapere, la buona donna disse al marchese:

— Ora, lascia riposare tua moglie... Capisco che fra poco si sarà riavuta completamente... Va, caro... va!...

Rimasta sola con Mary, la zia Clotilde chiuse con cura le porte, e riavvicinatasi alla giacente, le disse abbracciandola:

— Mia cara Mary... calmati... Vedi, temere!... Roberto non sa nulla, e non saprà mai nulla!...

« Anch'io, per un attimo, dianzi, mi sono sentita morire e per poco non sono svenuta come te...

« Mary!... Tu odi quello che ti dico, non è vero?... Mary!... Tu hai udito anche ciò che Roberto ha detto rispondendo alle mie incessanti domande... Dimmi che hai udito!

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 27-28 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13685

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui[rolo] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A[ccompa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi
Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . » 14 70
Estero . . . Fr. 24 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi
Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.
Milano a domicilio . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . » 8 —
Estero . . Fr. 13 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 27 Maggio

Le trattative colla Svizzera

I negoziati colla Svizzera per la conclusione di un nuovo trattato commerciale sono sospesi.

Questa sospensione prelude, molto probabilmente, alla rottura delle trattative e ad una guerra di tariffe.

Di chi la colpa?

Probabilmente di entrambi i Governi. Del Governo svizzero che subisce l'influenza fatale degli ultra-protezionisti; del Governo italiano che ha ritardato fino all'ultimo momento utile le trattative le quali, svolte prima d'ora e senza troppa fretta, avrebbero forse raggiunto il loro scopo.

Comunque sia, chi fa una magra figura in tutto questo è il ministro Luzzatti il quale non ne azzecca più una, e dimostra a luce meridiana tutta la sua fenomenale incapacità.

E questa è opinione condivisa anche da deputati che non hanno fama di sovversivi.

L'on. Compans, per esempio, interrogato in proposito, ha risposto così:

La rottura delle trattative è una conseguenza della mancanza di continuità nell'indirizzo della politica estera commerciale italiana e della deficienza dei nostri rappresentanti all'estero, i quali a loro discolpa adducono la mancanza di una mente direttiva nel potere centrale; l'incertezza poi nella condotta di questo si capisce dal momento che non può avere un criterio razionale e continuo nella sua azione, perchè la subordina alle oscillazioni e alle indeterminatezze della giornata.

La nostra azione politica internazionale manca di ciò che in Francia si designa con una frase concettosa *l'esprit de suit*. In altri termini il Governo segue una politica di merciai ambulanti che non conclude a nulla malgrado tutte le solenni frasi retoriche del ministro Luzzatti.

E adesso speriamo che prevalga il buon senso e che possa essere evitata una definitiva rottura commerciale che sarebbe esiziale agli interessi economici di entrambi i paesi.

ANCORA IL SUICIDIO di un ufficiale italiano al Congo

A proposito del suicidio, avvenuto al Congo, del tenente italiano Muratori, segnalatoci ieri telegraficamente dal nostro corrispondente di Bruxelles, ci telefonano da Roma in data d'ieri:

(*Norsa.*) Giunse tempo fa a Roma alla famiglia Muratori, la notizia che il signor Antonio Muratori, ufficiale italiano trasferitosi al servizio dello Stato libero del Congo, era stato ferito, a quanto si diceva, in un conflitto cogli indigeni ribelli nella provincia di Aruvini.

Questa notizia fu anche raccolta da qualche giornale, ma passò quasi inosservata come uno qualunque dei mille tragici episodii che accompagnano le espansioni coloniali e le conquiste dei paesi cosidetti barbari.

Stasera però la *Patria*, pubblica notizie gravissime pervenute da Roma, secondo le quali gli avvenimenti, in seguito ai quali il Muratori avrebbe perduta la vita, assumono un carattere straordinariamente impressionante, tanto per il fatto in sè stesso, quanto per i sistemi che esso rivela e che meritano tutta l'attenzione dell'Europa civile.

Il Muratori era stato inviato lo scorso aprile a reprimere una sollevazione di tribù indigene nell'interno del vastissimo Stato.

Strada facendo egli trovò in una fattoria un altro ufficiale italiano, certo Lavalle, il quale era pure inviato a punire un altro villaggio.

Siccome l'altro ufficiale cadde malato, il Muratori assunse il comando di tutte le forze disponibili e si imbarcò con esse sopra una piroga. Giunta innanzi al villaggio, che è sulla riva del fiume, gli indigeni vennero incontro alla spedizione, a quanto sembra per accoglierla festosamente.

I soldati della scorta, gente barbara e poco disciplinata, fece addirittura fuoco sugli indigeni.

Sembra poi che nell'avanzata il Muratori avesse assoldato — ciò che è rigorosamente proibito dal regolamento coloniale — delle truppe irregolari di indigeni i quali si erano appiattati nella vicina foresta, perchè al segnale convenuto dei colpi di fucile, balzassero fuori per dare battaglia al villaggio ribelle.

Queste truppe irregolari, udita la scarica di moschetteria fatta dai soldati che scortavano il Muratori, si precipitarono fuori dal loro nascondiglio e piombati sugli indigeni ne fecero un macello, dopo di che ne mangiarono i cadaveri, appartenendo essi ad una tribù di cannibali.

Questa scena non potè assolutamente essere impedita dal Muratori, che solo a stento riuscì a far cessare il fuoco dei suoi soldati.

In quel momento passavano per il fiume dinanzi al villaggio, in una piroga, alcuni missionari inglesi i quali son più o meno velatamente, agenti politici, che denunziarono al Commissariato distrettuale di aver veduto un ufficiale bianco a distruggere un villaggio e di aver scorto, a pochi passi da lui, dei panieri pieni di brandelli di carne umana.

Il sostituto del Distretto, un italiano, certo signor Scarpari, iniziò un'inchiesta la quale condusse all'arresto dell'ufficiale Muratori, che venne tradotto a Roma per essere giudicato.

Egli si trovava solo, senza amici e senza difesa, comprese tutta la gravità dell'accusa che pesava sopra di lui, e, disperato, procuratosi del cianuro di potassio, si uccise.

La notizia venne oggi comunicata, da un redattore della *Patria* alla disgraziata famiglia, la quale ignorava ancora come il giovane fosse precisamente morto.

NEL CONGO BELGA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Da un ufficiale italiano, recatosi al Congo riceviamo le seguenti lettere, che pubblichiamo volentieri, perchè riflettono la vita di parecchi nostri connazionali, recatisi a portare la loro attività in quelle lontane regioni:

Yei, 8 marzo.

La lunga e faticosa strada da percorrere per arrivare ai luoghi assegnati, la mancanza di ogni specie di comodità, la deficienza dei mezzi postali, e qualche indisposizione durante il viaggio, hanno impedito che io potessi tenervi informati continuamente.

È finalmente con un po' di tranquillità e di sollievo che io posso dedicarmi un po' ai lettori del *Secolo* dopo un viaggio fin qui abbastanza fortunato.

A dire il vero, l'impressione di questa terra africana è stata meno sgradevole di quel che credevo e ciò che mi ha colpito è la lussureggiante vegetazione che abbonda dappertutto e il caldo non così forte come temevo.

Dopo una permanenza di dodici giorni a Boma, ove siamo stati ricevuti dal vice governatore signor Fucs, e dopo una breve gita in comitiva al campo d'istruzione a La Luki, fatta su di un carrello sulla ferrovia ridotta del Mayumbe, che ci ha permesso di ammirare l'estese foreste di questa zona, ci siamo imbarcati su di un vaporino a Boma, che ci ha trasferiti a Matadi cioè allo sbocco delle cateratte dello Stanley Pool d'onde abbiamo proseguito in ferrovia sino a Leopoldville (termine delle cateratte).

Son rimasto meravigliato delle opere d'arte frequenti su quella strada ferrata (lunga 400 chilometri) costruite la massima parte dagl'italiani, di cui molti son rimasti per sempre presso i luoghi delle loro fatiche. In due giorni (perchè a Tumba, cioè a metà strada ci siam fermati la notte) abbiamo terminato il nostro viaggio ferroviario. E qui faccio notare che le fermate notturne si fanno perchè si teme dell'abilità dei macchinisti neri, quasi tutti senegalesi, e non già perchè si abbia paura di qualche sorpresa da parte degl'indigeni, come qualche persona poco seria ha asserito.

A Leopoldville ci siamo imbarcati sul battello fluviale *Flandre* e quindi in venti giorni, arrestandoci sempre verso sera per far legna e per evitare di sbattere sopra uno dei frequenti banchi di sabbia stabili e mobili, abbiamo rimontato il biondo Congo, fino a Bumba, punto il più largo del fiume ed ove questo dalla linea fin qui di ovest-nord-est, piega al sud. Siamo rimasti ammirati e al tempo stesso stanchi dell'uniforme panorama delle rive del fiume coperte d'interminabili foreste pressochè continue ed eguali.

Questa traversata non è stata molto felice, perchè di circa venti passeggieri dieci siam caduti ammalati ed uno, un frate missionario è morto di perniciosa presso a Yumbi, oltre a due negri morti di dissenteria. Anche il vitto ha lasciato molto a desiderare, limitandosi quasi sempre a capre e carni in conserva!

Da Bumba, per il confluente del Congo, l'Itimbiri, siamo giunti dopo due giorni ad Ibembo, posto importantissimo, sia perchè di continuo passaggio, sia perchè magazzino di avorio e *caoutchouc*. Il posto è comandato dall'intelligente e attivissimo Tenente del 93° Reggimento di Fanteria Antonio Ardinghi, quindi dopo breve soggiorno abbiamo proseguito il viaggio sino a Buta, cinque giorni in piroga (specie di barca indigena scavata in grossi tronchi d'alberi e che non dà troppo affidamento della propria stabilità). Da Buta abbiamo proseguito a piedi e quasi sempre in mezzo a foreste e superando passaggi difficili, atti ad addestrare i meno ginnastici, finchè da Bima sull'Uelé, termine di questo cammino, abbiamo ripresa la piroga, che dopo varie stazioni ci ha portati sino al grazioso posto di Niagara, da dove, goduta l'ospitalità del simpatico Capitano belga Versloys, abbiam rimesso la strada fra le gambe ed a piccole tappe, come per lo innanzi, passando tutti gli ostacoli di questo mondo, però senza assalti di belve, abbiamo raggiunto il capoluogo del distretto, Yey, sede del Commissario generale di esso e donde saremo destinati in uno dei posti dell'Enclare che con l'Uelé formano l'accennato distretto.

La salute degli ufficiali che hanno viaggiato con me è ottima, il morale elevato e le speranze sono floride: voglio augurarmi che le cose vadano sempre così e che io come gli altri s'abbia a esser contenti di esserci avventurati in questo paese che non è poi tanto brutto come si dipinge.

Lado, 4 aprile.

Finalmente sono giunto a destinazione dopo una serie di peripezie che, per quanto non gravi, hanno tuttavia accentuato il cambiamento di vita.

E adesso, dopo un viaggio di sei mesi, mi permetto di esprimere le mie impressioni di questo paese ancora molto sconosciuto in Italia ed il cui nome « Congo » vi suona come alcunchè di misterioso e di terribile.

Dirò, quindi, per prima cosa, che il clima non è così letale nè il caldo così soffocante come s'imagina dai più, anzi, ordinariamente, la temperatura è tutt'affatto come da noi nei primi mesi d'estate, e in parecchie regioni, astrazion fatta dall'umidità, domina una primavera perenne, come sul lago Tanganika e nei dintorni, e nel bacino dell'Uelé.

La terra è abbastanza ubertosa tanto che quasi tutte le piante europee vi attecchiscono ed è ricca di frutta tropicali squisitissime, come ad esempio l'ananasse e le banane.

La popolazione, è per lo più, ancora allo stato primitivo, meno nei posti dei bianchi e nelle vicinanze; nè i negri sono così cattivi e cannibali, io credo, come la puerile fantasia di qualche eroe da strapazzo li ha voluti dipingere. Essi si lasciano facilmente dominare dal bianco che temono, ritenendolo un essere soprannaturale e costituendo così l'equilibrio dello Stato che, bisogna confessare, non è ancora materialmente ben consolidato.

Resta il lato cattivo vale a dire le due malattie terribili quali l'ematuria e la dissenteria che mietono dolorosamente, molte vittime tra gli europei, ma io son d'avviso, con alcuni bravi medici, che la più parte delle mortalità sia dovuta all'abuso di bevande alcooliche a cui s'abbandonano il cinquanta per cento dei bianchi, e a quello delle donne, le quali finiscono per piacere così spesse volte troppo, quando ci si abitua alle facce nere ed alla vita africana.

Fortunatamente gli ufficiali italiani sono molto morigerati e ciò vale almeno ad attenuare la gravità dei malanni: la loro salute, infatti, da circa un anno in qua, si mantiene abbastanza buona. Speriamo quindi di poter dedicare tutta la nostra attività ed intelligenza al servizio di questo giovane Stato, come al nostro e di poter rientrare in Italia soddisfatti di noi stessi per poter mettere in pratica tante e tante cose che quì s'imparano, affinchè l'Italia non sia pentita di averci consentito di andare in paesi stranieri e nuovi come lo Stato indipendente del Congo.

Pasquale Zinno.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL CONGIUNGIMENTO DELLE DUE ARMATE GIAPPONESI

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Tokio, 26 maggio, *ore 10 45 ant.* — È annunziato un importante avvenimento strategico. Le due armate dei generali Kuroki e Oku hanno operato il loro congiungimento sulla linea Feng-Uang-Cheng-Kaiping.

Tale operazione era resa necessaria dalla ripresa di attività del generale Kuropatkine.

Si temeva infatti che questi, manovrando per linee interne, potesse attaccare separatamente le due armate giapponesi.

Ora il pericolo è così scongiurato e i Giapponesi occupano un'eccellente linea di posizioni strategiche.

I Giapponesi hanno pure occupato Kinchow.

A Porto Arthur.

Si annunzia pure che i russi tengono fortemente l'istmo di Porto Arthur.

La guarnigione di Porto Arthur si compone di 10 mila uomini ed ha provvigioni per due mesi.

Lorenzo D'Adda.

La tattica dei russi in Manciuria

Ci telefonano da Parigi, 26:

L'odierna *Revue Russe* ha lunghi particolari sulla tattica dei russi.

La *Revue* dice che il ritiro dei russi dietro il Yalu, l'evacuazione di Feng-Huang-Cheng, la libertà lasciata ai giapponesi di sbarcare nei diversi punti senza opposizioni, tutta quella strategia di un carattere prettamente passivo, rese perplessa l'opinione pubblica.

Tuttavia non c'è dubbio che tutti gli avvenimenti del quarto mese delle operazioni sono in conformità stretta con un piano elaborato anticipatamente e rigorosamente eseguito.

La concentrazione dell'esercito russo al Liao Yang risponde assolutamente alle necessità dell'ora presente. È chiaro che per cambiare la situazione occorre una grande battaglia a cui prenderranno parte, riunite in una sola massa le forze russe concentrate al Liao-Yang e quelle che sono attualmente sparse nella Manciuria e nella penisola di Liao Thung.

Il comandante in capo dell'esercito russo sa che ogni giorno guadagnato gli conduce un battaglione e ravvicina i suoi effettivi a quelli del nemico.

Tutto ciò che accade ora non è prova di indecisione o di mancanza di energia, essa è la conseguenza logica di un piano elaborato con cura da un cervello esperto ed eseguito da una mano forte ed energica.

L'esercito giapponese in apparenza finora vittorioso, non tarderà ad accorgersene.

La stessa *Revue Russe* pubblica un'intervista coll'ex colonnello Marchand sugli avvenimenti della guerra.

Marchand dichiarò che le notizie del teatro della guerra sono in somma favorevoli ai russi. Tuttociò che è avvenuto finora, accadde secondo le previsioni di Kuropatkine che Marchand conosce.

Riguardo alle operazioni di terra, non c'è che da rammaricarsi dell'infelice manovra del generale Sassoulitch sul Yalu, che non avrebbe dovuto resistere inutilmente, compromettendo il suo esercito e il suo materiale.

Secondo Marchand i russi non debbono avere che un pensiero: guadagnare tempo e prepararsi.

Attualmente essi si concentrano a Kharbin, a 600 chilometri più indietro. Ed è là che si darà la grande battaglia.

Marchand conclude dicendo:

« Se è vero che i russi manderanno nell'Estremo Oriente una squadra così potente da tenere in scacco la marina giapponese, la guerra sarà finita immediatamente e senza un colpo di cannone, l'esercito del mikado sarà obbligato ad arrendersi per non morire di fame. »

Marchand crede anche che Port Arthur potrà difendersi da sè, e che i giapponesi non cercheranno di impadronirsene.

Piuttosto si contenteranno di bloccarlo, ma Port Arthur potrà resistere.

I combattimenti sotto Porth Arthur.

Ci telefonano da Londra, 26:

Il *Daily Express* ha da Cefù, 24:

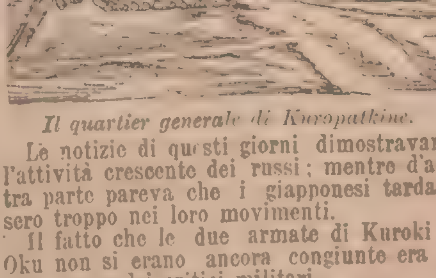
La batteria russa che copre Port Arthur ha tentato in varie riprese di respingere i giapponesi verso nord. I territori guadagnati un giorno, sono perduti all'indomani. La posizione principale dei giapponesi è la linea di colline da Lieu-Tchu-Toun a Mau-Tchia-Ying.

Un corpo d'ambulanza organizzato dalle signore bulgare.

Lo *Standard* ha da Odessa che una cannoniera bulgara ha sbarcato colà ieri un corpo di ambulanza completamente equipaggiato destinato alla Manciuria e organizzato dalle signore di Sofia.

La situazione strategica

Avevamo già rilevato altra volta che, nel caso in cui Kuropatkine volesse uscire dall'inazione, un'unica via gli si presentava: da Liao-Yang, ove attualmente è il suo quartier generale, egli, manovrando per linee interne, poteva gittarsi sopra le due armate giapponesi dei generali Kuroki e Oku e tentare di sorprenderle in marcia e batterle separatamente.



Il quartier generale di Kuropatkine.

Le notizie di questi giorni dimostravano l'attività crescente dei russi; mentre d'altra parte pareva che i giapponesi tardassero troppo nei loro movimenti.

Il fatto che le due armate di Kuroki e Oku non si erano ancora congiunte era il punto nero dei critici militari.

Dal telegramma del nostro corrispondente speciale da Tokio abbiamo ora appreso che il congiungimento è avvenuto. Ed è in conseguenza scongiurato il pericolo pe' Giapponesi di venire battuti separatamente dai settantamila uomini di Kuropatkine.

Si tratta evidentemente di un'opportuna manovra strategica. Il fatto però che le due armate giapponesi si tengono sulla linea Feng-Uang-Cheng—Nsiou-Yen-Kaiping dimostra che il grosso delle forze giapponesi, di fronte alla ripresa di attività dei russi, non intende per qualche tempo riprendere l'offensiva di fronte. Avendo però occupato Kinchow i Giapponesi continuano a minacciare l'occupazione di New-Chang e un movimento avvolgente contro l'esercito di Kuropatkine nel caso questi avanzasse contro la principale linea strategica dei giapponesi.

Da questa linea Feng-Uang-Cheng—Nsiou-Yen-Kaiping le truppe del mikado potranno vantaggiosamente difendersi contro un'eventuale marcia del nemico, come riprendere l'offensiva.

L'occupazione di questa linea peggiora anche le condizioni di Port Arthur, che resta più che mai abbandonata alle sole sue forze — 10 mila uomini e vettovaglie per due mesi.

È probabile quindi che Kuropatkine si contenti per ora del risultato ottenuto dalle sue dimostrazioni degli scorsi giorni: arrestare cioè la marcia offensiva del generale Kuroki.

Tutto infatti indica che Kuropatkine intenda restare a lungo a Lio-Yang.

Finora egli aveva tenuto il suo quartier generale nel treno speciale di sei vagoni *pullmann*, messi a sua disposizione. Ed anche gli *attachés* militari delle potenze estere alloggiavano in altri vagoni.

Il corrispondente del *Temps* nel suo passaggio per Liao-Yang notava però che si costruivano delle case per gli *attachés* militari. Sappiamo poi che altre case sono state costruite per il quartier generale di Kuropatkine.

Ora che è avvenuto il congiungimento dei generali Kuroki e Oku è chiaro che Kuropatkine non intende attaccare co' suoi 70 mila uomini disponibili e aspetta sempre considerevoli rinforzi.

Resta a vedere quanto durerà l'attuale periodo di consolidamento dei giapponesi nella loro attuale linea strategica, e se una loro ripresa offensiva non finirà col costringere Kuropatkine a dar battaglia, prima che egli voglia.

LA RESTAURAZIONE IMPERIALE NEL GIAPPONE

Abbiamo già narrato come nella vita feudale giapponese l'autorità imperiale fosse ridotta ad una semplice larva.

Yeyasu, l'ultimo dei tre grandi riformatori giapponesi del seicento ristabilì l'imperatore nel suo mistero e ne' suoi onori, lasciando però tutto il potere nelle mani dello *shōgun*, da cui dipendevano i *daïmii* (grandi signori feudali), che alla lor volta comandavano a'*samurai* (l'aristocrazia militare). — Le schiere di samurai formavano la milizia di ciascun feudo.

Così i giapponesi rimasero asserviti più che qualunque altra nazione. La tirannide impresse traccie durature sul carattere giapponese, che divenne sospettoso e avrebbe potuto degenerare nell'ipocrisia, se non fosse stato mantenuto a un livello elevato dal sentimento del dovere e dell'onore.

Nel Giappone si avevano due vere e proprie corti, la corte dell'imperatore a Kioto, la corte dello shogun a Yedo. La corte dell'imperatore ricadde presto nella decadenza della miseria, la corte dello shogun nella degenerazione del lusso e dell'effeminatezza.

Il governo, dimentico de' precetti di Yeyasu, trascura l'imperatore e lo tratta con una parsimonia derisoria. Al principio del secolo decimonono, la sua divinità è ridotta senza un soldo.

« Lo shogun, scrive il Bellesort, perde man mano la sua personalità, scompare dietro le persone de' suoi ministri. La sua corte effeminata, ove i grandi signori fanno anticamera e dove la concubina si esercita al dominio, assorbe tutta la ricchezza dell'impero e non insegna più a' giovani, che il disdegno della sciabola e l'arte di dipingersi il viso. Yedo divenne la città delle cortigiane e di tutte le corruzioni, delle gloriose prodigalità e de' vizi che costano caro. »

Quello che avveniva alla corte dello shōgun, avvenne anche alle corti dei daïmii, che caddero alla lor volta sotto la tutela de' principali samurai. Tutte queste corti erano fucine d'intrighi.

Un lungo periodo di pace, che seguì all'êra delle grandi guerre, valse a svegliare le antiche tradizioni giapponesi, falsate a traverso i secoli. Il paese, stanco del mal governo dello *shogun*, cominciò a vagheggiare la restaurazione del governo imperiale.

Il principe di Mito accolse de' filosofi cinesi, esiliati dal loro paese, e sotto la loro influenza raccolse dei materiali per una storia giapponese. Quello studio mise in luce l'usurpazione dell'autorità imperiale da parte de' suoi vassalli. Quest'idea finì col trovare numerosi proseliti.

L'azione delle idee europee impedì però che questo orientamento del pensiero giapponese verso le sue antiche tradizioni assumesse carattere di regresso.

Abbiamo visto altra volta che gli olandesi erano rimasti i soli occidentali a contatto de' Giapponesi. Nonostante fossero circondati dai sospetti delle autorità, le loro idee penetravano lentamente nella società giapponese e venivano discusse fra gli eruditi.

Verso la fine del secolo decimottavo comparvero pure lungo le coste giapponesi navi russe, inglesi, francesi e americane. Venivano così ad annunziare ai giapponesi l'esistenza di un mondo sconosciuto.

La società intellettuale cominciava dunque ad accogliere le idee nuove e a schierarsi contro lo shōgun, il quale alla sua volta fu obbligato a subire il contatto con gli stranieri.

È naturale che lo Shōgun non cedette che alla forza.

Nel 1852 una squadra americana sotto gli ordini del commodoro Perry, si presentava nelle acque giapponesi.

Di fronte alle minacciose intimazioni del commodoro americano lo shōgun dovè smettere il contegno superbo e venire a trattative co' barbari. I suoi nemici all'interno ne presero il pretesto per rimproverargli la sua debolezza e insorgere.

Dal 1852 al 1868 si prepara una lotta formidabile. I giapponesi del sud marciarono sopa Kyōto. La potenza dello shōgun fu scossa e umiliata. Alla prima battaglia lo shogunato cadde nella polvere. L'ultimo suo capo, Keiki, abbandonò i suoi vascelli, e, senza darsi pensiero nè delle sue navi, nè delle sue truppe in disordine, si arrese.

La rivoluzione aveva avuto soltanto per pretesto l'espulsione degli stranieri. Fu facile abbattere lo shōgun, ma non era facile espellere gli stranieri, tanto più che ormai si sentiva il bisogno di assimilarsi la loro civiltà e parecchie missioni giapponesi erano state infatti mandate in Europa a studiarne le istituzioni. Solo si ricostituì l'autorità imperiale a salvaguardia contro le invasioni.

Sull'esempio degli Stati europei si vagheggiò la costituzione e si finì con l'ottenerla dopo dieci anni di esperimento delle diete provinciali.

I più malcontenti, i più danneggiati dalla rivoluzione furono i quattrocentomila samuraï. Molti di questi insorsero e per qualche tempo, sulle montagne di Kyūshū, si

---

Appendice del SECOLO 27-28 maggio

GIORGIO MALDAGUE 33

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Imperocchè s'egli mi sprezzava, se non m'amava più, io l'amavo sempre, e...

— Lo amate ancora? interruppe il giudice.

— Sì, ella rispose alzando la testa, lo amo ancora. Se non l'avessi amato sempre, non avrei esitato un istante a turbargli la vita colla rivelazione d'un segreto che l'avrebbe fatto soffrire.

— Forse era vostro dovere il dirglielo. Avrebbe potuto chiederne ragione al principe...

— Di che?... Mio marito gli avrebbe risposto, o coll'eccitarlo alla denuncia, come ha fatto con me, o collo sfidarlo a un duello che avrebbe potuto avere un esito anche mortale, senza per questo fosse schiarito il mistero.

« Lucquier prese moglie, e vi ripeto, ultimamente, otto giorni prima cioè dell'incomprensibile dramma della Saulaie, entrai nel suo studio.

« Mi parve oramai ci si potesse rivedere senza pericolo alcuno.

« Obbedii, d'altronde, senza rifletterci molto, al bisogno di sapere quale impressione ci si sarebbe a vicenda prodotta.

« Se, dinanzi al ritratto di sua moglie, fui assalita da quel sentimento tumultuoso in cui la gelosia è predominante, se, trovandomi dinanzi a lui, il segreto da lui ignorato, il dolore che da tanto tempo mi tormenta, mi strinsero in sulle prime il cuore così d'arrestarne le pulsazioni, pure seppi padroneggiarmi non solo, ma provai ben presto, nel rivederlo, una dolcezza che superò ogni altra sensazione.

« Gli perdonai, dentro di me, la facilità eccessiva con cui aveva prestato ascolto alle infami calunnie spacciate sul mio conto; anche perchè sentii che s'egli aveva poscia dimenticato il preteso mio tradimento, avea dovuto soffrire crudelmente.

« All'indomani ricevetti una lettera del principe in cui egli mi annunziava il suo arrivo immediato e dichiarava che per la nostra figlia dovevamo ripigliare, almeno apparentemente, la vita in comune.

« Non potevo fare alcuna obbiezione. Egli era il padrone; e tanto meno mi opposi al suo proposito quanto più vivo era in me il desiderio di rivedere, — malgrado l'apprensione che avevo di trovarla ostile — la mia Gisella.

« Essa è giunta ieri, e l'ho trovato la più bella e deliziosa delle creature, sincera, delicata, tutta spontaneità e tenerezza.

« Sarei felice, se non fosse il ricordo dell'*altra*, e se a ciò non s'aggiungesse l'inquietudine atroce in cui mi mette codesto oscuro processo nel quale pare si voglia coinvolgere l'infelice Lucquier. »

Il magistrato ebbe di nuovo un gesto che significava come una tal questione non dovesse essere toccata.

Ella comprese perciò che il suo interlocutore avrebbe serbato ad ogni costo il silenzio professionale.

Tuttavia la principessa volle confermare una volta ancora la propria convinzione.

— Ve lo giuro, disse, che non è colpevole. Ne sono sicura. È assolutamente impossibile che Giovanni entri per qualche cosa nella morte di sua moglie.

Seguì una breve pausa, durante la quale Huppin si pose a camminare su e giù pel salotto.

Poi fermandosi dinanzi alla signora di Trammart:

— Mi promettete di non parlarmi più assolutamente dell'assassinio avvenuto nel podere della Saulaie?

— Ve lo prometto poichè così volete.

— Neanche la più semplice allusione altrimenti sarei costretto a non venir più qui.

— Eppure vi ho confidato cose che, se non si riferiscono a quell'avvenimento, non possono se non ricordarlo.

— Limitiamoci alle vostre confidenze, a proposito delle quali devo dirvi che, disgraziatamente, non vedo, dopo otto anni, alcun mezzo di trovare una traccia, su cui certo non avete il menomo indizio.

— Non ne ho nessuno infatti. Non potrebbe aiutarmi che il caso, tanto più che non posso già narrare a tutti la tragedia che sconvolse la mia vita e che non ebbe altri testimoni se non la levatrice, pagata abbastanza largamente dal principe per non serbare il silenzio ed oggi vecchissima e forse morta.

« Finchè Ugo dunque non parlerà, non mi sarà dato di aver una traccia, un indizio.

— Vi ha egli detto se la fanciulla era viva o morta?

— No. Non me ne ha mai parlato dopo la prima volta in cui rispose così alle mie domande:

« — Avete tradito la mia fiducia e il mio amore: vi ho imitata, mettendo in pratica la legge del taglione che paga il tradimento col tradimento.

« Ho escluso dal focolare domestico l'intrusa: era il mio dovere di padre.

« Ho posto dove m'è parso e piaciuto la fanciulla che avrebbe portato un nome che non le spettava: era il mio dovere di marito.

« Quanto a dirvi ciò che ne ho fatto, no assolutamente.

« Voglio, tanto per voi come per me, abolire il passato. Voi pure dimenticate... se potete. »

« Ecco ciò che mi rispose; e fu irremovibile nel suo proposito.

« V'ho detto dei miei tentativi per scoprire il rifugio della mia infelicissima figlia, e come essi abbiano avuto un risultato negativo.

« Capisco che adesso, dopo trascorso tanto tempo, meno di prima posso riuscire a qualche cosa.

« Nondimeno avevo il bisogno di parlare, di confidare il mio segreto a voi, nel quale ho riposto una fiducia illimitata.

« Sento che siete l'amico devoto e sicuro e nello stesso tempo l'uomo capace di dare i consigli, che si seguono nelle ore gravi della vita.

« Se qualche accidente si verificasse, se il caso, codesto padrone su cui non si può fare assegnamento, ma che si manifesta quando meno lo si aspetta, si decidesse a intervenire è a voi solo che ricorrerei, checchè dovesse accaderne.

— Una tal fiducia m'onora, e ve ne ringrazio, signora. Siate sicura che me ne mostrerò sempre degno, disse Giorgio, stendendole le mani, nelle quali ella ripose le sue.

La stretta fu cordiale; il patto venne concluso.

Poi s'alzarono e, dinanzi alla finestra aperta sul giardino — in cui gli uccelletti garrivano con abbandono come fossero stati in piena campagna lungi dai rumori di Parigi — Giorgio ed Evelina, in faccia l'uno dell'altra, guardandosi fissi negli occhi, se ne stavano commossi, in preda al dolce e placido turbamento della verace amicizia che s'erano promessa, e che entrambi provavano.

Le confidenze ricevute dal magistrato facevano esulare dalla mente di lui l'idea fissa e passionale che chiamasi desiderio.

Sentiva separata da lui, così pel passato come pel presente, quella donna, la vista della quale, pure in quel giorno, quando egli entrò nel salottino intimo, lo aveva tutto sconvolto.

Ella non poteva più amare; e se un risveglio dei sensi doveva in lei prodursi, ciò non sarebbe avvenuto certo in quel momento in cui gli avvenimenti le rinnovavano ciò che v'era per lei di più doloroso.

Non provava alcun rancore contro il pittore, e confessava anzi ch'egli le era sempre caro, così che il misterioso processo, per cagion del quale ella sentiva in pericolo il suo diletto, la immergeva in un'affannosa apprensione.

Senza neppur riflettere che il detto

ebbe una sanguinosa rivolta. Poi finirono con l'acconciarsi a una pensione e molto a malincuore si privarono della sciabola, che avevano sempre portata al fianco.

Così nel Giappone, con la dichiarazione dei diritti dell'uomo, cominciava la nuova civiltà.

I nuovi successi di Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) La cronaca dei successi dell'onorevole Luzzatti registra ogni giorno un fatto nuovo.

Oggi è assai commentato un telegramma da Berna, comunicato dall'Agenzia *Stefani*, nel quale si annuncia che il Dipartimento Federale del Commercio, notifica che i negoziati fra la Svizzera e l'Italia, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio, sono interrotti.

Quando si consideri che l'on. Luzzatti è stato chiamato al potere nella fiducia che almeno egli mantenesse qualcuna delle sue promesse, e che potesse mostrare almeno una pelle dei tanti orsi che diceva di aver ammazzato, non si può a meno di considerare, con un senso di tristezza, questo annuncio che viene da Berna, a documentare l'ultimo insuccesso del grande negoziatore italiano.

Una interruzione di trattative, annunciata nei modi e nella forma del comunicato che viene da Berna, significa per l'Italia un altro insuccesso non dissimile da quello dell'Austria-Ungheria.

E ancora, e sempre Gigione!

Ecco quanto comunica persona competentissima:

L'on. Boselli sta per presentare alla Giunta del bilancio il progetto di legge dell'on. Luzzati, intorno al riordinamento dei servizii contabili delle amministrazioni centrali, e si dice che proporrà al progetto stesso radicali mutamenti. L'onorevole ministro del Tesoro, per la mania di tutto accentrare nelle sue mani, prendendo a scopo il porre argine alle eccedenze di impegni — sul che tutti convengono — dopo di aver attribuito eccezionali poteri di voto ai ragionieri, capi dei diversi Ministeri, di fronte ai ministri, col pretesto di dare ad essi ragionieri ed a tutto l'ufficio l'indipendenza, li mette poi tutti alle dipendenze sue.

Con questa legge di diffidenza verso ministri ed impiegati, ritenuti pronti, i primi, alle indebite pressioni ed i secondi, alle deboli acquiescenze verso i ministri; e questi passerebbero tutti alle dipendenze del Luzzatti, per il quale solo è escluso che possa esercitare un' influenza deleteria sul personale, neppure come ministro delle Finanze, sorvegliato da sè stesso dal ministro del Tesoro.

Secondo poi l'on. Luzzatti, i ruoli delle varie ragionerie centrali, diversi l'uno dall'altro e per due ministeri confusi prima nel ruolo generale, dovrebbero passare al ministero del Tesoro. E mentre è generale il consentimento sanzionato dalla legge, che cioè quanto si riferisce ai ruoli debba essere tolto all'arbitrio dei ministri ed assoggettato all'approvazione della Camera, l'on. Luzzatti vorrebbe fare quel colossale movimento di ruoli, implicante tanti interessi, per decreto reale, ossia a suo arbitrio. Una vera enormità!...

Ciò ha suscitato una larga agitazione tra gli impiegati, i quali tennero adunanze, nominarono commissioni, stamparono e distribuirono memoriali.

Si spera che il relatore, il quale con molta benevolenza si trattenne quasi un' ora con la Commissione degli impiegati, terrà buon conto dei desideri da essi dimostrati.

Noi speriamo che a suo tempo la Camera impedirà che succeda l'inconveniente al quale abbiamo accennato.

Irregolarità documentate

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) La pubblicazione fatta ieri sera dall'*Avanti!* sotto il titolo « Succhioni vecchi e nuovi », ha ridonato un certo carattere di attualità alle dicerie vaghe ed anche a qualche precisa notizia relativa alle irregolarità riscontrate, ed in parte denunciate, dall'on. Compans quand egli fu sottosegretario di Stato all'Agricoltura, con l'on. Guicciardini ministro, nel gabinetto Rudinì-Luzzatti nel 1896.

Ho reputato perciò una fortuna l'incontrarmi stamane col deputato on. Compans al quale mi affrettai a chiedere schiarimenti e notizie complementari intorno a quanto l'*Avanti!* ha pubblicato.

L'on. Compans oppose alla mia domanda una pregiudiziale:

— Io non voglio interviste, dichiarò, ma d'altra parte, egli soggiunse, le cose che ha pubblicato l'*Avanti!* non sono nuove ed hanno — almeno per la parte che mi riguarda la loro conferma negli atti parlamentari. Perchè ricorderete che nella questione delle irregolarità, da me scoperte al ministero dell'Agricoltura venne portata notizia alla Camera dall'on. Imbriani-Poerio, ed avendo l'Imbriani fatto appello alla mia lealtà, per contrapporre una mia dichiarazione alle reticenti risposte del Governo, io risposi allora che avevo dovuto dimettermi perchè messo nella impossibilità di compiere il mio dovere e cioè di continuare le indagini, che avevo iniziate, e scoprire così gli autori di indelicatezze compiute nella pubblica amministrazione. Parecchi ministri, allora in carica, si affaccendarono a soffocare quello che minacciava di divenire uno scandalo clamoroso ed in quell'occasione si è distinto l'on. Luzzatti, forse per compiacenza al suo amico Miraglia quello delle casse piene di libri asportate dal ministero.

SCANDALO NASI
Continui interrogatorii.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il giudice istruttore ha interrogato oggi Vincenzo Cocuccioni redattore del *Messaggero* intorno alla provenienza delle sue informazioni e sui documenti in base ai quali fece la campagna contro Nasi.

Il Cocuccioni confermò la deposizione resa ai cinque, espose i fatti che gli risultarono riferendo i colloqui avuti con Nasi, durante i quali egli aveva esposto all'ex-ministro alcuni documenti provanti la sua responsabilità.

A quei colloqui erano presenti tre deputati.

Un'altra denunzia.

Ci telegrafano da Roma, 26:

(Norsa.) Stamane al ministero dell'Istruzione si ricercarono gli apparecchi ventilatori elettrici per montarli, inoltrandosi la stagione calda, ma non furono trovati.

Interrogate le persone che avrebbero dovuto averli in custodia queste risposero di nulla saperne e di non averli più veduti dall'estate scorso.

La scomparsa degli apparecchi ha dato luogo a una nuova denunzia contro Nasi.

I successi trionfali di Marconi

Telegrafano da Londra, 26:

Guglielmo Marconi, che attualmente si trova a Nuova York, è atteso qui fra pochi giorni, per definire le modalità d'esercizio del servizio radiotelegrafico interoceanico, che funzionerà tra breve sui maggiori transatlantici.

Si tratta dell'applicazione commerciale delle esperienze iniziate l'anno scorso a bordo della *Lucania* da Marconi, coll'assistenza del delegato italiano, tenente di vascello marchese Solari.

L'organizzazione fu possibile solamente ora dopo che si sono stabilite eccellenti relazioni tra Marconi e il *Post Office*, che non solo ha ammesso e riconosciuto la praticità del sistema del grande inventore italiano, ma ora cerca di averne il monopolio.

L'ammiragliato inglese, poi, che già usava su larga scala la radiotelegrafia, ha pagato a Marconi circa due milioni di lire italiane per gli apparecchi delle navi e per avere il diritto di privativa, a scopo militare, della stazione di Poldhu, quando il caso lo richieda. Talchè, in caso di guerra, Poldhu funzionerà soltanto per conto dell'ammiragliato, il quale ha istituito alle sue dipendenze un ispettorato per la radiotelegrafia.

Pel nuovo servizio interoceanico di telegrafia senza fili, è intervenuto un accordo tra Marconi, la Compagnia di Navigazione *Cunard Line* e le agenzie telegrafiche *Reuter* di Londra ed *Associated Press* di New York, pel quale accordo ogni giorno le Agenzie suddette manderanno rispettivamente a Poldhu (Inghilterra), Cap. Cod (Stati Uniti) table Head (Canadà) alcune centinaia di parole colle maggiori notizie del mondo e le tre stazioni alla lor volta le radiotelegraferanno in qualunque punto dell'oceano alle navi della *Cunard*.

Ogni sera a bordo di esse verrà pubblicato il *Bollettino Marconi*, di cui una parte sarà destinata alle notizie degli Stati Uniti, una a quelle del Canadà, una a quelle della Grande Bretagna e d'Europa e una alle comunicazioni che si scambieranno colle altre navi nel viaggio.

Durante la traversata il contatto colla costa non cesserà mai e l'isolamento non esisterà più.

Contrariamente a quanto annunziarono i giornali, Marconi non ha partecipato alla Esposizione di Saint Louis, perchè ad essa furono ammessi altri espositori di pretesi sistemi radiotelegrafici e contro costoro Marconi ha iniziato processi.

Quanto prima sarà stipulata la convenzione per una stazione di grande potenza ad Alessandria d'Egitto.

Fu detto che le navi da guerra giapponesi erano munite di apparecchi Marconi, ma ciò non è vero. Due anni addietro Marconi chiese bensì il diritto di privativa anche pel Giappone e presentò i relativi disegni e documenti, ma dopo un anno il governo giapponese gli comunicò che essi erano andati perduti in un incendio.

DUE UFFICIALI ARRESTATI

Abbiamo da Bari, 26:

Circolano delle voci allarmanti sul conto di due ufficiali, arrestati in questi giorni, e uno dei quali è molto conosciuto nella nostra buona società.

Da un'autorevole persona, molto bene informata ho potuto assodare quanto segue:

Il tenente C. dell' 87° fanteria, addetto anche all'ufficio pagamenti, scontava venti giorni di arresti in casa, per condanna avuta in seguito ad un duello. Intanto siccome egli non aveva dato i conti, dell'ufficio, per ordine del colonnello fu chiamato a renderli pur essendo agli arresti.

Perciò un capitano si recò in casa del tenente e lo accompagnò in quartiere. Alla revisione dei conti furono trovate delle irregolarità non lievi, per la qual cosa il tenente fu tradotto immediatamente alle carceri, colpevole fino ad ora di irregolarità amministrative.

Le autorità militari serbano in proposito il massimo riserbo.

Il tenente C. appartiene ad una buonissima famiglia napoletana; è ammogliato con due bambini ed era dedito pazzamente al giuoco; fu visto a Bari a perdere parecchie migliaia di lire al Circolo degli impiegati e al Circolo Unione, dove negli ultimi tempi si limitava ad azzardare poche decine di lire, perchè finanziariamente rovinato. Pel giuoco dovette caricarsi di debiti.

Un altro ufficiale contabile dell' Ospedale Militare, il tenente B. è stato tradotto alle carceri. Egli sarebbe colpevole di una specie di estorsione, poi che dietro lo sborso di una somma, ha promesso al padre di una recluta, di trattare il figlio in modo speciale.

L'istruttoria è già cominciata e corre rapidamente il suo corso.

Riuscendo effettivamente colpevole sarà denunciato ad un tribunale ordinario, poi che il fatto è avvenuto con un borghese.

Servizio telegrafico e telefonico

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 26 maggio, *ore 7 pom.*

(Norsa.) La seduta comincia alle ore 2.

Le urne sono sempre al loro posto, dovendo ripetersi le votazioni per le quali mancò ieri il numero legale, ma non sono al loro posto i deputati. Infatti ne sono presenti appena dieci, quando l' onorevole Biancheri apre la seduta.

Approvato il verbale, bisogna attendere qualche minuto per dar luogo alle interrogazioni, perchè il Governo è latitante.

Si costituiscono infine al banco del Governo i sottosegretari di Stato on. Pozzi, Fusinato e generale Spingardi.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori). Risponde all'onorevole Fracassi circa l'autorizzazione alle Società ferroviarie di emettere per ogni rete biglietti chilometrici di circolazione. Le Società ferroviarie non hanno domandata quest'autorizzazione. Però esiste tale desiderio nel pubblico, ma ad esse si oppongono difficoltà contabili non lievi, che Governo e Società si studiano di ovviare, per tenerne conto quando si risolverà il problema ferroviario.

Fracassi osserva che il biglietto di circolazione chilometrica è il più semplice.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Camerini, circa la presentazione del promesso disegno di legge sull'organizzazione delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Ritiene che non occorra una legge. Le iniziative sorgono spontanee, laddove gli interessi agricoli sono più vivi e sentiti.

Camerini. Ritiene che occorra una legge per dare stabile assetto alle cattedre ambulanti.

Spingardi (s. s. Guerra). Risponde all'on. Fazio sui rapporti esistenti fra l' attuale situazione politica amministrativa di Alcamo e la mancanza di un presidio stabile in quel capoluogo di circondario.

Se si volesse tener conto delle necessità dell'ordine pubblico in tanti luoghi diversi si dovrebbe aumentare la forza dell'esercito.

Fazio. Ritiene che la forza delle truppe in Sicilia sia in rapporto inferiore alla popolazione. Non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

Salandra. Svolge una proposta di legge per distaccare i Comuni di Troja, Castelluccio Valmaggiore, Facto e Colle San Vito dal circondario di Bovino e aggregarli a quello di Foggia.

È presa in considerazione.

Bilancio della Marina.

Cavagnari. È favorevole alla costruzione d'incrociatori di seconda classe e all'unificazione delle discipline marittime.

Lamenta che il commercio marittimo ci sia stato strappato di mano dalle altre nazioni.

Prega il ministro di non fare concessioni di arenili, senza prima interpellare le autorità locali.

Chiede al ministro se sia proprio vero che le nostre torpediniere siano inservibili (*bene!*)

Rispoli. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo ad iscrivere in un unico capitolo del bilancio della Marina le somme destinate al pagamento della mano d'opera negli arsenali; ad evolvere ad aumenti di mercede agli operai gli avanzi e le economie, che su quello stanziamento si verifichino ed a regolare tali aumenti di mercede con un ruolo organico e con norme stabili, precipuamente in base al criterio dell'anzianità.

Raccomanda si provveda conforme a giustizia in favore di quegli operai, che furono collocati a riposo prima del 1900 e non poterono quindi trar vantaggio dalla legge del 1901.

Gianturco. Riconosce con l'on. Fiamberti che le marine estere ci fanno una seria concorrenza nei nostri stessi porti, sopratutto in quanto concerne il trasporto degli emigranti.

Questo stato di cose non dipende dalla legge sull'emigrazione, ma dalle convenzioni internazionali vigenti, sulle quali, egli dice, non si è pensato a tutelare i nostri legittimi interessi.

Si augura che nei prossimi trattati i nostri rappresentanti penseranno a tutelare questi interessi.

Parla il relatore.

Arlotta (relatore). È anche lui del parere che, sgombrate le nostre preoccupazioni nel Mediterraneo, per l'amicizia con la Francia, possiamo pensare alla nostra naturale base di difesa nell'Adriatico. Trova quindi opportuna la costituzione di una squadra di riserva nell'Jonio.

Chiede si solleciti la costruzione e l'allestimento delle navi sul tipo della *Regina Margherita*; navi che l'attuale ministro ha ereditato dal suo predecessore.

I bisogni più urgenti, oltre la costruzione di queste navi, sono la costruzione di quattro potenti incrociatori, da otto a novemila tonnellate del tipo *Garibaldi-Varese* perfezionato, che è il tipo degl'incrociatori acquistati dai giapponesi.

Questi quattro incrociatori sarebbero il nucleo della squadra di riserva dell'Adriatico.

Perciò la Giunta del bilancio sconsigliò la costruzione della quinta nave del tipo *Vittorio Emanuele*; anche perchè bisogna portare il numero delle torpediniere e sottomarini almeno a cento di tipo nuovissimo.

Se questo programma minimo (?) si vorrà compiere coi fondi ordinari del bilancio, impiegandovi almeno un decennio, non si venga poi a dire che non abbiamo marina e che il materiale è già vecchio quando prende il mare.

Riconosce giusto che Taranto debba essere base di operazioni della squadra di riserva.

Difende l'ex ministro Morin, osservando che le economie fatte ci permettono di disporre quest'anno della cifra di 38 milioni per nuove costruzioni.

Raccomanda in modo speciale al ministro la produttività degli arsenali, dal momento che non è possibile sopprimerne alcuno.

Conviene con l'on. Fiamberti nella necessità di una legislazione marittima, che si ispiri alle esigenze nuove.

È anche lui malcontento della concorrenza straniera nei nostri porti, ma osserva che in questo momento allontanarne il *Nordeuscher Lloyd* sarebbe un vero delitto.

Termina, compiacendosi della calma e brevità della discussione di quest' anno (*commenti*).

Il popolo nel suo buon senso comprende che per un paese, come l'Italia non vi è miglior presidio che la marina. (*Approvazioni.*)

Altri oratori.

Gavotti. Esalta la marina mercantile italiana che ha dato sempre prova di mirabile slancio. Lamenta la concorrenza straniera. Sopratutto importa all'Italia combattere la concorrenza germanica, non dimenticando che Genova è la naturale concorrente di Amburgo.

Anche quando si discusse la legge sull'emigrazione vennero inconsciamente sacrificati vitali interessi della nostra marineria.

Mirabello. Si compiace del vivo interesse che la Camera in questa discussione ha mostrato per la marina italiana.

Premette che il bilancio presente è sostanzialmente quello preparato dal suo predecessore.

L'opera sua di amministratore e organizzatore non sarà ritardata da quella della Commissione d'inchiesta; opera che egli si propone di agevolare.

Si propone di avere sopratutto buoni quadri, modificando le condizioni di ammissione all'Accademia navale.

Si occuperà di migliorare le condizioni degli altri corpi della Marina e presenterà i nuovi organici al Parlamento.

Si propone di liberare il Consiglio Supremo della Marina da molti affari secondarii. Aumenterà le attribuzioni dell'Ufficio di Stato Maggiore.

Venendo all'armamento osserva che abbiamo 16 navi di battaglia, che importa mantenere in perfetto ordine. Costruirà subito alcuni incrociatori da otto a diecimila tonnellate.

Non ammette si possa lesinare sulle qualità delle corazze e del munizionamento.

Annunzia la costruzione di 14 nuove torpediniere e spera che fra breve se ne possano costruire fino a 40.

Costruirà pure, col nuovo esercizio, degli avvisi sul tipo del *Lauria*.

Il numero degli arsenali è eccessivo; ciò che è causa di gravi inconvenienti.

Si occuperà anche degli operai, migliorandone la carriera nei limiti del possibile e cercando appagarne i giusti desiderii.

Confida però che da parte degli operai sarà mantenuta quella necessaria disciplina, sulla quale il ministro è deciso a non transigere menomamente.

Quanto all'organizzazione delle forze avremo una divisione attiva, una di riserva, una divisione oceanica, una americana e una stazione navale nel Mar Rosso, oltre a quella dell'Eritrea.

Alle provviste del carbone fu largamente provveduto, quando cominciò il conflitto dell'Estremo Oriente.

Quest'anno avranno luogo grandi manovre navali combinate con quelle di terra.

Quanto ai premi della marina mercantile dichiara che non si può ancora dire quali siano stati gli effetti dell'ultima legge; a suo tempo si vedrà quali siano i provvedimenti necessari.

Rispondendo a speciali osservazioni degli oratori, dice che ha già pensato a rimediare con opportuni provvedimenti ai ritardi nelle costruzioni.

Non ritiene necessario un secondo accesso al porto di Taranto.

Dimostra che le condizioni di Taranto differiscono notevolmente da quelle di Port Arthur e non vi è pericolo di un eventuale *imbottigliamento*.

Se avesse mezzi li destinerebbe alla costruzione di un secondo bacino.

Circa la difesa dell'Adriatico le condizioni del bilancio non si prestano a tenere squadre in tutti i mari.

Bisognerebbe appunto avere una forza che possedesse piena autonomia.

Saranno studiate le riforme alla legislazione sulla marina mercantile.

La navigazione di cabotaggio deve formare oggetto di speciali convenzioni internazionali con gli altri Stati.

Circa il trasporto degli emigranti, osserva che il nostro naviglio non potrebbe da solo bastare a questo servizio e dalla concorrenza derivano non dubbi vantaggi per gli emigranti.

Circa la marina mercantile si potrà far molto col nuovo codice in preparazione. — Non può prendere impegni circa la mano d'opera negli arsenali.

Conclude esortando la Camera a dedicare tutte le sue provvide cure alla marina, che è uno dei maggiori fattori della potenza di un popolo, anzi la forma più moderna della sua attività. (*Approvazioni. Molti deputati si congratulano col ministro*).

Santini. Lamenta che il ministro non abbia risposto ad alcune sue domande.

Mirabelli. Non potrebbe prendere l'iniziativa di una conferenza circa l' uso delle mine galleggianti.

Votazioni.

Presidente. Proclama i risultati delle votazioni: Costituzioni in comuni autonomi delle frazioni di Verderio superiore e Verderio inferiore: favorevoli 190; contrarii 28.

Aggregazione del tribunale di Castel Nuovo Garfagnana alla Corte d' Appello di Lucca, favorevoli 192 — contrari 26.

Indennità di entrata in campagna in Africa, favorevoli 185 — contrari 33.

Modificazioni agli stipendi e assegni fissi, favorevoli 185 — contrari 33.

Applicazione ai giornali della proibizione di far lotterie, favorevoli 183 — contrarii 33.

Bilancio delle Finanze, favorevoli 172 — contrari 45.

La Camera approva.

Interrogazioni.

Rava (Min. Agricoltura). Risponde subito all'on. Cottafavi, che il regolamento per la legge sulle case operaie è già compilato e non si attende che la sua attuazione.

Cottafavi. Ringrazia.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 26:

È continuata oggi alla Camera la discussione del bilancio della Marina, che ha dato occasione agli onorevoli Cavagnari, Gianturco e Rispoli di occuparsi degli interessi della marina mercantile.

Dell'argomento si è occupato però specialmente il Gavotti.

Dopo il ministro Mirabello ha risposto particolarmente ai vari oratori e ha parlato un paio d'ore.

Durante la seduta si sono riuniti in una sala di Montecitorio gli amici dell'on. Marcora presieduti dall' on. Basetti per discutere in merito al Congresso radicale che si inaugurerà domani.

Si è deliberato di intervenire al Congresso con un ordine del giorno proprio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Si discutono i provvedimenti a favore delle Casse per gl' invalidi della marina mercantile.

Luzzatti (min. Tesoro). Non accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Cavasola (relatore). Ritira l'ordine del giorno.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione il consolidamento dell'edificio del r. Istituto di Belle Arti in Firenze; e i lavori nell'edificio della Scuola di applicazione per gl'ingegneri a Padova.

Si discutono le disposizioni per regolare la materia degli esami nelle Scuole medie ed elementari.

Orlando (ministro dell' istruzione). Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale nel senso che il ministro userà con le maggiori guarentigie della delegazione legislativa, conferitagli dal presente disegno di legge.

Vischi (relatore) e **Cavalli**, fanno osservazioni, cui risponde il ministro Orlando.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute l' assegno alla Casa di Turate.

Sani. Chiede se il sussidio debba andare a carico del bilancio della guerra consolidato.

Luzzatti. Si tratta di un debito del Tesoro.

Cavalli. È favorevole al disegno di legge.

Ricotti. Combatte la proposta, accusandola di creare privilegi, che egli non approva.

Massarucci e **Vischi** accettano la proposta.

Taverna (relatore). Dà alcuni schiarimenti.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

La seduta è levata alle ore 5 45.

Da Parigi.

Il falso spionaggio d' Orléans.

26 maggio. — (E.) Da Orléans telegrafano che quel sedicente Fergusson, il quale pretendendo di possedere documenti importantissimi sulle opere di difesa della Francia aveva truffato di una trentina di mile lire l'inglese Harris, si trova sempre nel carcere d'Orleans col suo compagno di avventure, sedicente marchese di Manneville, che in realtà si chiama Bleuse, ed entrambi saranno processati per truffa.

Si è quasi accertato che l'inglese Harris ed il suo amico Birlbek credevano veramente nell'esistenza di quei documenti e che volevano acquistarli per farne una speculazione occupandosi di spionaggio.

Nuove ascensioni di Santos Dumont.

Santos Dumont ha terminato i preparativi del suo aereostato N. 7, che ha quasi completamente rifatto.

Egli ha invitato gli amici alle prove che farà questa mattina, avendo intenzione di eseguire oggi stesso un'ascensione.

Gli ottocento milioni di buoni.

26 maggio. — (E.) Quest'oggi alla Borsa si è annunziato che gli ottocento milioni di buoni del Tesoro emessi giorni sono, furono completamente collocati, dai diversi istituti finanziari, che assunsero l'operazione, fra i loro clienti.

La notizia produsse ottima impressione e si ebbe un aumento in quasi tutti i titoli. Solo la rendita russa, non solo non risentì beneficio, ma subì una sensibile perdita.

Si dice che la causa debba ricercarsi soltanto nel fatto che molti detentori della rendita russa se ne sono liberati per acquistare i titoli francesi che dànno un interesse maggiore.

Alla Camera francese.

I deputati De Pressensé e Berton, socialisti, hanno presentato alla Camera la solita domanda, annuale, al ministero degli Esteri, per la soppressione della somma destinata all'ambasciata presso il Vaticano.

La Camera era oggi affollatissima per la discussione della nuova legge sulla riduzione a due anni del tempo militare.

Nelle tribune si notavano molti ufficiali.

Parlò per primo il colonnello Rousset nazionalista, che si dichiarò contrario alla legge perchè, come già lo ammisero Jaurès e altri socialisti, essa è destinata a e[...] in tempo più o meno lontano, l'org[...] zione delle milizie cittadine.

Il Rousset continuò dicendo che [...] la Germania si prepara per fa[...] esercito attivo, un esercito di prima [...] pronto a gettarsi sulla Francia, appe[...] chiarata la guerra, la Francia [...] nizzare una scuola di riservisti.

« La Germania, disse l'oratore, im[...] il Giappone in caso di conflitto, [...] remo assaliti prima della dichiara[...] guerra, anzi prima del richiamo degl[...] basciatori ».

Queste parole provocarono vivi mo[...]

Gli esperimenti dei nuovi cannoni.

Telegrafano da Cherbourg che ieri si [...] fatti degli esperimenti coi nuovi ca[...] tipo recente del calibro 320.

Prevedendosi che i nuovi cannoni [...] in qualche parte imperfetti, si [...] perchè lo sparo avvenisse col[...] Accanto ai cannoni si posero dei [...] di paglia.

La detonazione fu spaventevole [...] vetri dei fabbricati circonvicini [...] in frantumi; si ebbero anche [...] guasti importanti; i fantocci venne[...] nuzzati.

Si faranno nuovi studi per rimediar[...] inconvenienti.

Morte misteriosa.

Stamane il prefetto di polizia venne [...] visato che nella clinica [...] mann era morto il giovane [...] dottor Evans.

Il prefetto provvide per le indagini [...] stabilì che l'Evans era morto per una [...] di rivoltella al capo.

Secondo i medici tratterebbesi di s[...] dio, ma la polizia dubita che [...] stato colpito da un americano [...] del quale, madre di alcuni bambini [...] dal marito, pendendo causa di divorzio [...] veva da alcun tempo coll'Evans [...] di Rivoli.

La famiglia della vittima ame[...] sti fatti.

Da Londra

La fine del Congresso dei [...]

26 maggio. — (M. B.) Il [...] dei boeri si è chiuso ieri a Preto[...] rispondente dello *Standard* dic[...] servì a ravvivare ed a consolidar[...] mento nazionale dei boeri ed amm[...] verno inglese a prendere misure [...] grandezza del movimento.

I delegati del Congresso, dopo l'ultima [...] duta, furono ricevuti da governatore [...] Transvaal al quale essi presentarono l'ordine del giorno votato dal Congresso.

Il governatore fece loro un discorso [...] tandoli a non diffidare dell'Inghilterra.

Un dettaglio significante.

Sebbene i boeri e tutti i delegati [...] benissimo l'inglese essi vollero usa[...] versando col governatore, esclusiv[...] lingua boera, cosicchè vi fu bisogno [...] interprete.

Gravissime notizie dalla Russia

600 impiccati a Varsavia

Lo *Standard*, che è forse il giornale [...] dinese più serio e meglio informato [...] blica stamane alcune informazioni [...] tegli da un russo, che sono di una [...] eccezionale.

Le condizioni interne della Russia [...] potrebbero essere più allarmanti.

In seguito a recenti disordini avve[...] Varsavia, vennero fatte colà delle [...] zioni in massa. — *Il numero delle [...] impiccate, soltanto a Varsavia*, [...] di seicento.

Anche in altre parti della Russia [...] lizia segreta dimostra una eccezionale [...] vità. Molte persone sono scomparse [...] continuano a scomparire solamente [...] sospette di partecipare a complotti [...]

A Mosca, recentemente, ottanta [...] mortuarie furono portate fuori dalla città nel cuore della notte, sotto una scorta militare.

Le strade erano guardate dai soldati e [...] ottanta cadaveri vennero sepolti in un bosco [...] fatto circondare da cordoni militari.

Dovunque spira un aria di sospetto e di diffidenza. I reggimenti stanziati nella [...] sia europea non sono stati mossi: [...] vennero mobilizzati soltanto i riservisti [...]

Lo *Standard* fa poi una pittura [...] crisi economica determinata dalla [...] ancora più fosca di quella del *Times* [...] vi ho segnalato giorni sono.

Il *Morning Leader* riceve da Mosca [...] formazioni che confermano la gravità [...] situazione. Il giornale dice che vi [...] principio di ammutinamento fra i [...] dei reggimenti 33, 34, 35 e 36 [...] Quasi tutte le compagnie di questi [...] menti informarono i rispettivi capitani [...] non volevano procedere alla volta [...] Manciuria.

L'ammutinamento potè essere soffocato [...] tempo per l'abilità degli ufficiali e per [...] rivo improvviso dello czar il quale fece [...] discorso ai soldati.

Il regno del terrore in Armenia.

Il *Daily News* riceve telegrammi da [...] che confermano la notizia degli [...] delle atrocità commesse in Armenia [...] kurdi.

Quattromila persone, per lo più [...] bambini, furono uccise e quaranta [...] villaggi furono distrutti. Quindi [...] dati kurdi commettono ogni sorta [...] cessi.

Il corrispondente da Costantinopoli [...] *Times* dice che la Porta ha smentito [...] le voci di questi disordini, ma aggiunge [...] tali smentite vengono accolte con [...] scetticismo dalle ambasciate.

L'eroismo di un ragazzo.

Ieri mattina, in un alberghetto [...] ston-Usver-Mare, scoppiò improvvisamente un grave incendio del quale rimasero [...] time il proprietario, sua moglie e [...] loro figli.

Il fatto ha prodotto profonda impressione anche per l'eroismo di uno dei figli [...] prietario, sedicenne, il quale cora[...] mente gettatosi fra le fiamme riuscì [...] tere in salvo una sua sorellina. [...] poscia per tentar di salvare altri [...] rimase morto abbruciato egli pure.

La crisi operaia a Barcellona.

Si ha da Barcellona, 26:

La crisi operaia aumenta in propor[...] considerevoli a Tarraza.

Un gran numero di famiglie si tro[...] nella più profonda miseria in seguito [...] chiusura recente di molte officine e [...] diminuzione di lavoro in altre.

Ricominciano gli attentati dei macedoni.

Telegrafano da Sofia, 26:

La polizia di Varna arrestò due macedoni e un greco provenienti da Sofia che [...] di un vapore volevano trasportare [...] cedonia per la via di Grecia, una macchina internale.

Gli arrestati confessarono che la macchina infernale era destinata ad un attentato.

Terribile esplosione in una miniera.

Si ha da Harrisburg, 26:

Nelle miniere di William Stowne [...] una terribile esplosione.

Cinquanta uomini furono sepolti. Si [...] estratti 7 feriti.

---

risveglio, ove avesse potuto verificarsi, si sarebbe risolto in suo vantaggio, Huppin, liberatosi dalla personalità di magistrato e dalle aspirazioni erotiche, divenne semplicemente l'amico sicuro e fidato che nulla sarebbe venuto più a distogliere dai propositi d'abnegazione.

— Contate su di me, egli disse, e appena avete un indizio, avvertitemene — chè forse sarò in grado, più d'un altro, di cercare e scoprire una traccia.

Indi, movendo un passo verso l'uscio, soggiunse:

— Quante cose strane avvengono nella vita, che paiono romanzi!... Ratto di fanciullo, soppressione di neonato... e ciò nelle famiglie più ricche e distinte... come quella dei principi di Trammart!

— Zitto! disse Eva appoggiandosi un dito attraverso le labbra.

— C'è pericolo d'essere uditi anche parlando sottovoce?

— No; ma ho udito suonare al cancello. Son giunti certo mio marito e mia figlia.

— Vi preme forse che il signor di Trammart non abbia ad incontrarmi?

— Me ne importa pochissimo. Ciò che mi preme è che mutiate argomento di discorso... Rimanete.

— Stavo per uscire, permettetemi di farlo... Vorrei tuttavia non aver l'aria di fuggire.

— Quanto al modo di vivere, sono perfettamente libera e mio marito non se ne ingerisce affatto.

« Meno in certi momenti della giornata in cui pare desideri — per nostra figlia — che si stia insieme, egli non mostra di desiderare la mia presenza.

« Vi dirò anzi, a tal proposito, che se non ci fosse, tra noi, il terribile ricordo, l'abisso insuperabile, scavato, ahimè! da entrambi, la vita sarebbe abbastanza facile e lieta.

« Aspettate... Voglio vedere se son proprio Gisella e suo padre che rincasano.

Le ultime frasi erano state scambiate fra essi mentre s'avviavano verso l'uscio.

Tornata che fu la principessa alla finestra, il signor della Baumière si fermò dinanzi alla vetrina da cui appariva una quantità di piccoli oggetti artistici, che egli macchinalmente passava in rivista.

D'improvviso fu scosso da un violento brivido.

Il suo sguardo s'era fermato sulla canna damaschinata d'una minuscola rivoltella.

— Non son essi, disse Eva ritornandogli appresso.

Poi seguendo la direzione degli occhi di lui, chiese:

— Che cosa v'è qui dentro che vi possa interessare?

— Un oggetto che non ho mai visto.

— Quale?

— Quella piccola rivoltella.

— S'è sempre là dentro?

— È un'arma speciale?

— Sì, e graziosissima. Viene dall'Italia.

— Si potrebbe vederla?

La principessa, aperta subito la vetrina e presovi il revolver, disse:

— Non ce n'è forse che un altro di eguale... Guardate com'è bizzarro il calcio colle sue cesellature.

Se la mano del giudice, nel prendere l'arma, era sicura, il suo viso si copriva d'un pallore pallido.

Ma siccome volgeva le spalle alla luce, così la signora di Trammart non se ne avvide.

— Avete detto, domandò egli, che non v'è forse se non un'arma soltanto uguale a questa?

— Sì, rispose Evelina con amarezza. È il solo ricordo del viaggio intrapreso in Italia da Giovanni e da me... È quanto mi rimane d'un amore infausto.

« Le avevamo notate nella vetrina di un armaiuolo ed egli le comperò, una per lui ed una per me.

« Usciti poi di bottega, versammo le monete d'argento che avevamo indosso nelle mani d'un vecchio accattone, per scongiurare la cattiva fortuna.

« Scongiurarla!... Ah, in mezzo all'esistenza dorata e gioconda d'una donna di cui il marito s'è sbarazzato senza toglierle il lusso, quante volte m'è venuta l'idea di appoggiarmi alle tempia la canna di questo gingillo e di premerne il grilletto!

« Sono stata e sono una donna ben disgraziata, amico mio!

— Ve lo credo, rispose Giorgio non lasciando dall'osservare l'arma minuscola.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiategrasso. — *Il banchetto a Teotti.* — Il modesto banchetto offerto ieri sera al prof. Teotti per festeggiarne la avvenuta reintegrazione da parte del Consiglio comunale è riuscito una simpatica manifestazione di amicizia e di solidarietà.

Da Milano sono venuti l'avv. Sarfatti, i maestri Mariani, Mastropaolo, Mohr e altri.

Numerosi e improntati a grande cordialità i brindisi ai quali rispose commosso il prof. Teotti ringraziando.

Varese. — *Gli alunni di Como.* — Con treno speciale giunsero fra noi circa 700 alunni delle scuole elementari maschili e femminili accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Furono ricevuti dalle nostre autorità e dalla Società magistrale varesina.

In ordinatissimo corteo, si recarono in piazza Podestà, ove dal balcone dove Garibaldi spronò i varesini alla riscossa, il prof. Orlandoni, direttore delle scuole comasche, pronunciò un patriotico discorso, riscuotendo frenetici applausi; i ragazzi cantarono due inni nazionali..

Poscia si recarono al Sacro Monte.

Salò. — *La scoperta d'un tesoro.* — Alcuni operai nel procedere ai lavori di demolizione della casa del segretario comunale Pio Bettoni e precisamente nel sollevare il tavolato di una camera adibita ad uso studio e già proprietà del defunto Lombardi, ricco signore di Salò, hanno rinvenuto due cassette contenenti monete d'oro.

Si ignora l'ammontare preciso del tesoro ma si ritiene a ogni modo trattarsi di somma rilevantissima.

La casa del Bettoni è una di quelle che furono danneggiate dal terremoto del 1901. È quindi il caso di dire che non tutto il male viene per nuocere.

Treviso. — *Bambini bastonati dalle suore di... carità.* — Continui sono i lagni dei cittadini di Castelfranco per il malomodo, con cui sono trattati dalle suore di carità, i ricoverati negli istituti del paese.

Giorni fa, ad esempio certa suora Martina, addettd all'Asilo infantile, bastonò di santa ragione un bambino di appena tre anni, certo Emilio Giordano, producendogli delle lesioni non indifferenti.

Il bambino fu visitato da un medico del paese, che giustamente denunciò il fatto al pretore di Castelfranco.

E la suora allora pensò bene di prendere il largo, consigliata forse dalle compagne e dai superiori.

Sembra anche che in generale quasi tutti i bambini dell'Asilo vengano sottoposti a sevizie da parte di quelle suore; e perciò a buon diritto i cittadini di Castelfranco invocano dalle autorità energici provvedimenti...

Rovigo. — *Una nobile iniziativa.* — Questa Cassa di Risparmio, presieduta dall'avvocato Lorenzoni, ha compiuto un vero atto di intelligente liberalità, col mettere a disposizione del Municipio la cospicua somma di lire centomila per un premio da conferirsi a chi impianterà uno stabilimento industriale nella nostra città che assicuri lavoro continuo a non meno di duecento operai.

La Giunta municipale ha stipulato con la Cassa la relativa convenzione preliminare che nel giorno 27 corrente verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Così il fiorente nostro istituto abbandonando il sistema della beneficenza spicciola, concorre al risveglio industriale del Comune che sarà fecondo di bene per la classe diseredata, la quale per mancanza di occupazione vive gran parte dell'anno fra gli stenti e la miseria.

Vittorio (Veneto). — *Un suicidio orribile.* — Certo Antonio De Luca, trentacinquenne, bracciante, addetto alle fornaci della Società Italiana, addolorato per le miserrime condizioni della sua numerosa famiglia, ieri notte, trovandosi solo, si gettò in una fornace ardente.

Quando i compagni accorsero, nella fornace non c'erano del De Luca che poche ossa incenerite.

Firenze. — *Cinquantamila lire ritrovate.* — Il giovanetto Oreste Brunetti, entrando nella bottega del tabaccaio Bellini, posta in piazza della stazione, rinvenne per terra una borsetta gialla.

La raccolse e la portò al prossimo ufficio di P. S., ove fu, poco dopo, ritirata dalla contessa Cristina Barbolani da Montanto.

La borsetta conteneva circa 50 mila lire in biglietti di banca ed in cartelle di rendita.

Bari. — *Suicida per la cognata.* — Certo Labianca, emigrato in America, saputa la morte della cognata Giovinazzo, ritornò in patria, e ieri mattina, dopo aver regalati degli anelli alle nipoti, si suicidò con un colpo di rivoltella. Lasciò una lettera chiedendo di esser sepolto accanto alla cognata.

*** Ad Altamura, ieri, il quindicenne Arrone Giuseppe freddò con un colpo di bastone il tredicenne vicino Francesco; l'omicida fu arrestato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Il Consiglio di Stato ha negato la sua approvazione alle modificazioni della tassa di famiglia, approvata di recente dal nostro Consiglio comunale, per le quali tale tassa era elevata ad un massimo di 1000 lire per i redditi superiori allo 100 mila, ed era fissata progressivamente da lire 5 sul reddito di lire 2000 a lire 380 sul reddito di 20 mila lire.

Tali modificazioni erano già state approvate dalla Giunta Provinciale amministrativa; ma non le approvò il Consiglio di Stato, perchè le condizioni del nostro bilancio comunale non esigono che sia sorpassato il limite fissato dalla legge a tale tassa.

È un nuovo scacco che tocca alla clericale nostra amministrazione municipale.

*** Ci telegrafano da Pieve di Teco:

Pochi giorni ci separano dalle elezioni generali amministrative; intanto con dispiacere notasi una sconfortante apatia fra i liberali e i democratici.

Solo il partito socialista lavora attivamente e compatto per la riuscita completa della sua lista, che certamente trionferà su quella dei clerico-moderati che finora hanno imperato nella nostra disgraziata città.

LE RISSE TRAGICHE

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Una gran folla di gente si raccolse stamane in via Foria dove le guardie municipali Milanesi e Deluca, per una precedente questione avuta, impugnate le sciabole si tiravano di punta e di taglio dimentiche di essere sulla pubblica via.

Accorsi gli agenti di P. S. disarmarono i due armigeri conducendoli tutti sanguinanti a medicarsi parecchie ferite alla fronte ed alle mani. Il comandante del corpo dispose un'accurata inchiesta in seguito alle conclusioni della quale pare che domanderà al sindaco la loro espulsione.

*** Una vera battaglia a colpi di revolver, di fucili e di pistole si combattè in contrada Castano presso Sangiorgio a Cremano fra due comitive d'individui capitanate una dai gemelli Giorgio e Salvatore Anastasio, l'altra da Enrico Fiore e da Luigi Tortora.

Costoro avevano atteso gli avversari in un luogo solitario, assalendoli a colpi di revolver. Gli altri risposero a pistolettate ed a fucilate.

La mischia si fece grossa; furono raccolti feriti gravemente Enrico Fiore, Antonio Carotenuto e morto Luigi Tortora. Si fanno delle indagini per l'identificazione e per l'arresto dei rissanti.

SCIOPERI VECCHI E SCIOPERI NUOVI

Ci telegrafano da Pordenone, 26:

Lo sciopero del Cotonificio Veneziano, nel sobborgo di Torre, venne composto. Quantunque i miglioramenti ottenuti dalle operaie non abbiano corrisposto alle loro giuste esigenze, pure esse si tranquillarono e ritornarono al lavoro.

Le truppe avevano avuto gli ordini di partenza, e già due squadroni di cavalleria erano in cammino alla volta della loro sede, quando corse la voce che le tessitrici del Cotonificio Veneziano, di Rorai, (quello del famoso sciopero dei 36 giorni), avevano abbandonato il lavoro.

Subito i soldati furono richiamati e parte di essi furono spediti a Rorai.

Dopo l'attivazione delle nuove tariffe, con l'esperimento di giorni 40, le tessitrici in 33 giorni di lavoro si convinsero che le tariffe stesse non corrispondevano ai loro desiderati; quindi chiesero delle migliorie, come erano state effettivamente promesse. Una Commissione delle operaie recatasi dal direttore Hermann, venne accolta con ogni premura; il direttore promise tosto di interessarsi presso la Direzione e aggiunse che entro otto giorni sperava di ottenere dei nuovi miglioramenti. La Commissione accettò questa dilazione, e, interpellate le operaie, queste risposero che accettavano pure e che avrebbero ripreso senz'altro il lavoro.

*** Ci telegrafano da Perugia, 26:

Gli operai della fabbrica di fiammiferi igienici si sono messi in isciopero, causa il licenziamento, poco giustificato, di una giovanetta operaia per parte del direttore ing. Vigitello. L'operaia licenziata, addetta all'applicazione delle marche di tassa, sembra avesse in passato qualche volta sbagliato nell'adempimento del suo lavoro, ed avendo ieri applicata la marca in una scatola vuota, fu bruscamente e sull'istante, ad onta delle preghiere della punita e dell'intromissione delle altre operaie, licenziata.

Allora quale protesta contro tale eccessivamente severo contegno del direttore, tutti gli operai scioperarono. Gli scioperanti in numero di 300 circa si sono riuniti alla Camera del lavoro ed hanno deciso di non riprendere il lavoro se non sarà dalla Direzione riammessa la loro compagna.

Lo sciopero di Torre Annunziata

Colluttazioni sanguinose.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

In seguito alla riapertura degli stabilimenti industriali di Torre Annunziata e all'invito dei proprietari agli operai di tornare liberamente al lavoro nel termine di otto giorni, dopo i quali verrebbero ritenuti come definitivamente licenziati, una viva agitazione si manifestò fra gli scioperanti, agitazione che diede luogo la notte scorsa a parecchi incidenti gravissimi.

Secondo notizie raccolte oggi il fatto avvenuto a San Giorgio a Cremano si rianноderebbe appunto all'agitazione regnante a Torre.

Si dice che il morto Luigi Tortora, insieme a certo Carotenuto per incarico dei proprietari di Torre andavano ingaggiando dei krumiri.

Saputasi la cosa dagli scioperanti, essi avrebbero affrontato il Carotenuto, il Tortora e altri loro amici; il conflitto fu terribile. Il Tortora morì, il Carotenuto fu ferito mortalmente da un colpo di revolver alla testa. Altri feriti, si dice, sieno nascosti.

Al tempo stesso a Torre Annunziata, lungo la notte, avvenne un altro grave conflitto fra gli scioperanti e i krumiri.

In questa rissa avrebbero avuto la peggio gli scioperanti.

Infatti stamane il comm. Bonerba ebbe notizia che quattro feriti nella rissa della notte scorsa, trovavansi ricoverati nei locali della Borsa del Lavoro e chiamato il Maldera, segretario di essa, si ebbe la conferma del fatto.

I feriti, interrogati, dichiararono di aver avuto veramente un conflitto con i krumiri.

Stamane ancora avvenne un altro grave incidente.

Certo Japicca, negoziante, inseguì col pugnale alla mano una scioperante.

Circondato però da altri scioperanti fl Japicca venne disarmato, ma riuscì a fuggire.

L'agitazione a Torre aumenta sempre. La situazione è molto grave.

LA COMMEMORAZIONE della battaglia di Varese

Ci telefonano da Varese, 26:

Questa mattina, le autorità, le associazioni cittadine, le scuole e molto pubblico col distinto corpo musicale Luigi Dralli, si recarono al Lazzaretto a commemorare i caduti nella gloriosa battaglia del 26 maggio 1859 ed a deporre fiori sui monumenti cittadini.

Al ritorno dalla commemorazione, a cura ed iniziativa della Società dei reduci delle patrie battaglie, venne inaugurata sotto al portico del palazzo municipale, una lapide in ricordo del patriota e concittadino Felice Arrigoni.

Parlarono il sindaco Garoni e l'avv. Federico Della Chiesa.

Le proteste per l'eccidio di Cerignola

Ci telegrafano da Palermo, 26:

Stamane molti studenti universitari riuniti nella prima aula votarono un violento ordine del giorno di protesta per i fatti di Cerignola, invitando i compagni delle altre università ad unirsi alla protesta.

Si stabilì poi di invitare i partiti popolari ad una solenne dimostrazione in giorno da destinarsi della ventura settimana.

L'adunanza è durata un'ora e si sciolse pacificamente.

Grande apparato di forza nei dintorni dell'Università.

LA MORTE DEL BRIGANTE MORRA

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Si hanno questi particolari sulla morte avvenuta in questa casa di pena di Santa Teresa, il giorno 12 corrente, per marasma senile, del noto bandito Nicola Morra.

Aveva 77 anni, era nativo di Cerignola ed era stato trasferito da Benevento nel marzo del 1903, per completarvi l'espiazione di anni 13 e mesi tre di reclusione cui era stato condannato il 14 giugno 1902 dalla Corte d'Assise di Benevento per tentato ricatto e tentato omicidio in persona dell'ex-deputato Vincenzo De Nittis, reati commessi nelle vicinanze di Foggia l'11 giugno 1901.

Lo stato di servizio del brigante registra sei condanne portanti la pena complessiva di sessantasette anni fra reclusione e ferri avendo iniziato la sua carriera criminale nel 1850.

Nell'ultimo fatto ebbe complici necessari i fratelli Lucafo Michele e Matteo e certo Potito Priore, che furono anch'essi condannati.

NECROLOGIO

Al tipografo Giuseppe Viscardi, che da molti anni appartiene alla nostra famiglia quale compositore addetto al *Secolo*, è morta ieri la vecchia madre, signora Maria Sperati vedova Viscardi di 85 anni. A lui e alla famiglia sincere condoglianze.

A Varese il patriota Luigi Tiraboschi, maestro di ginnastica.

A San Felice Scovolo il maggiore in pensione Agostino Albertini.

A Torino il prof. dott. Pier Alberto De Casa.

Ad Asti il patriota Giovanni Scavardo: aveva combattuto valorosamente nelle guerre d'indipendenza.

A Spezia il patriota Matteo Virando.

A Venezia il dott. Gaspare Mazzoccolo, consigliere di quella Corte d'appello.

A Roma l'avv. Capaldo, consigliere alla Corte suprema di Cassazione.

A Napoli l'ing. Gennaro De Bisogni.

A Londra il tenore romano Alfonso Pontecorvo.

A Dresda la principessa Isabella, consorte del principe Giovanni Giorgio di Sassonia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine 26:

Il teste Vito Masotti, applicato alla stazione di Udine, depose che la sera del disastro, aiutando il capostazione di servizio, si dimenticò di annotare l'incrocio sul foglio del treno militare; così il macchinista e il fuochista non furono informati. Aggiunse che tale dimenticanza non cagionò il disastro perchè il capostazione di Pasiano doveva impedire l'entrata del treno il cui macchinista partì abusivamente.

I macchinisti Cremesi e Soligo esaminarono la macchina del treno militare riscontrando un guasto all'apparato del fischio; suppongono che il macchinista e il fuochista non avvertirono il treno merci perchè intenti alle riparazioni.

Compieri funzionante di capostazione a Zadroipo, spiegò il motivo del cambiamento d'incrocio; disse che la stazione non segnalò il ritardo del treno militare.

Il capo stazione Nadalini e l'impiegato Masotti esclusero che una macchina possa passare sopra un falso scambio.

Dirtoni, capo deposito ad Udine, esaminò le macchine scontratesi; quella del treno merci indicava fermo, quella del treno militare iniziò la fermata.

Gano, capo stazione aggiunto ad Udine, diede schiarimenti circa i doveri degli accusati.

Una grave condanna.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un bel dì dello scorso carnevale il ventenne Luigi Sabbia da Castellazzo (Bormida), guardia di finanza di stazione a Malamocco, veniva dal proprio brigadiere Nicolò Gammaitore ordinato alla consegna per insubordinazione commessa.

Il Sabbia senza dir parola ascendeva le scale e recavasi nella sua stanza; raggiunto poco dopo dal brigadiere, con un lungo coltello inferivagli varie ferite gravissime che lo tennero fra la vita e la morte per più di due mesi.

Tradotto ieri al tribunale militare, non valsero le sue giustificazioni chè l'avvocato fiscale proponeva fosse condannato a 25 anni di reclusione.

Il tribunale scese di qualche poco nella pena e condannava il Sabbia a vent'anni e otto mesi di reclusione militare.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Oggi continuò la sua arringa l'avv. Marchesano. Egli parlò dei rapporti fra Palizzolo e la *mafia* dando di questa piaga che infesta la Sicilia una precisa ed impressionante definizione.

Si soffermò sull'accusa di manutengolismo fatta al Palizzolo provandola.

Si fa sempre maggiore l'interesse del pubblico per la splendida orazione del valoroso rappresentante della parte civile.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Su e giù per il mondo

Il letto di Washington.

Il letto di Giorgio Washington, l'eroe della indipendenza americana, che era stato spedito, or'è un mese da Norriston (Nuova Yersey) all'Esposizione di Saint Louis non è ancora arrivato alla sua destinazione e si teme sia stato rubato durante il viaggio.

Il New Yersey Building, alla Esposizione di Saint Louis, è una riproduzione della Ford Mansion, a Norriston, dove Washington aveva stabilito il suo quartier generale, durante la campagna di New Yersey.

Tutto il mobiglio di quella casa era stato spedito a Saint Louis e vi è arrivato senza danno alcuno, ad eccezione del letto, che, fino ad oggi è introvabile.

Gli americani, sono perciò in grande apprensione.

***

I pretendenti di miss Jane Davis.

Una signorina dello Stato di Nuova York, miss Jane Davis, ha ereditato da suo fratello banchiere già stabilito a San Francisco venticinque milioni di franchi.

Sciaguratamente miss Davis che ha 87 anni è rimbambita e i tribunali si sono affrettati a nominarle un tutore.

Ma, nè l'età della miss, nè lo stato lamentevole del suo fisico e delle sue facoltà, l'hanno sottratta alla cupidigia dei cacciatori di dote, e si è dovuto aggiungere al tutore, un segretario incaricato di rispondere esclusivamente alle domande di matrimonio che giungono quotidianamente all'indirizzo della signorina quasi nonagenaria.

Quanta abbiezione!

***

Il prezzo di quattordici denti.

Un chirurgo dentista, ma più macellaio che chirurgo, intentò davanti al tribunale d'Argenton, alla signora Viallard, una causa onde ottenere il pagamento di 20 franchi per averle estratto 14 denti.

Reclamava inoltre 330 franchi, come prezzo di una dentiera destinata a surrogare i quattordici denti tolti alla signora Viallard.

Questa sosteneva, non solo che essa non doveva nulla, ma esigeva un'indennità di 3000 franchi, pel danno recatole con l'estrazione dei quattordici denti, fatta nel modo più brutale.

Il tribunale constatando che tale estrazione è stata scandalosa, eseguita a scopo di lucro e contro tutte le regole dell'arte; che la signora Viallard, quasi completamente sdentata, poco mancò non se ne andasse all'altro mondo per la grande emorragia sopraggiuntale, ha accordato alla predetta signora una indennità di 1000 franchi.

Così, con 71 franchi e 50 centesimi per dente, ha avuto fine la lite; e la Viallard è rimasta condannata a mangiar la pappa... a vita.

***

Per finire.

Verità non cercata.

— Cosa faresti, se tu suonassi il piano come me? chiede la padroncina, in accesso di compiacenza orgogliosa.

— Oh, signorina — risponde la domestica in tono gentile — non mi scoraggerei ancora, glielo assicuro; seguiterei a studiare fino a tanto che riuscissi a suonare in modo passabile.

Corriere scientifico quotidiano

Le industrie sintetiche. — L'industria segna passo passo le novità della chimica, e poichè questa scienza si è avviata con fortuna alla ricerca delle *sintesi*, cioè alla formazione diretta dei corpi composti e specialmente di quelli organici con la riunione diremo così *artificiale* dei loro elementi, ecco anche nascere le industrie sintetiche.

Marcellino Berthelot ottenne direttamente la combinazione dell'idrogeno e del carbonio ricavandone dell'acetilene.

Ecco una via aperta per ottenere dell'alcool *minerale* e, a quanto dice l'Araquesne, anche a *prezzi di concorrenza*.

Si aggiunge dell'idrogeno alla molecola dell'acetilene e si fa dell'etilene.

Questo con acido solforico dà dell'*acido solfovinico*.

Si distilla e si ottiene acido solforico e alcool... al costo di sei lire l'ettolitro.

Ed è l'alcool etilico puro, non quello misto delle fermentazioni.

Similmente oggi si ottengono con le sintesi la benzina, l'acido acetico, l'acetone, il cloroformio, l'alizarina, i perossidi di sodio e di potassio, i prussiati, ecc.

Domani forse si otterrà l'albumina dell'uovo e la caseina del latte. *Erasmo Nullo.*

LETTERE E ARTI

Il pudore americano. — Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Lo scultore Biondi, aveva locato per un anno al Museo Metropolitano di Nuova York, il suo gruppo *Saturnalia*, ma la Società nazionale di scultura, disse l'opera immorale e la fece richiudere nelle casse di spedizione.

Biondi protestò, rifiutando i compensi in danaro e reclamando l'osservazione del contratto.

Le ultime scoperte al Foro Romano.

Il direttore della scuola britannica a Roma, Sir H. Stuar Jonas scrive una lunga lettera al *Times* in cui espone la serie di interessanti scoperte fatte nell'eseguire gli scavi al Foro Romano e al Campo di Marzio. Venendo a parlare dell'*Ara Pacis Augustae* nota come ora sia possibile ricostruire tale monumento, e spera che le cordiali relazioni ora esistenti fra l'Italia e la Francia permetteranno il ritorno in mano agli italiani dei pannelli scolpiti appartenenti all'Ara Pacis Augustae, ora posseduti dall'Accademia di Francia a Villa Medici. Si augura pure che le difficoltà in cui si trova il Ministero della pubblica istruzione non abbia ad intralciare l'opera intrapresa degli scavi.

La lettera con simpatiche espressioni rileva le benemerenze che il comm. Boni ed i prof. Pasqui e Canizzaro si sono acquistate presso gli studiosi di tutto il mondo nel condurre con tanta energia e discernimento questa grandiosa opera.

La rubrica per le signore

Per le industrie femminili italiane. — Giorni sono a Firenze, nello storico Palazzo Vecchio, la contessa Cora di Brazzà Savorgnan, presidentessa della Società cooperativa « Le industrie femminili italiane » tenne una molto interessante conferenza.

Dopo aver detto che come per la vita sociale delle nazioni si impone oggi la comunità di ideali e di lavoro per il bene di tutti, così anche economicamente parlando, è necessaria l'alleanza di tutte le attività isolate per formare un insieme organico e poderoso allo scopo di venire in aiuto alle classi bisognose.

Questo principio di cooperazione, attuato a Venezia dalla contessa Marcello per le Scuole cooperative di Burano, che salirono in breve a sì grande rinomanza, fu messo in opera con risultati eccellenti, dalla stessa contessa di Brazzà, nel Friuli, dove fin dal 1897 più di quattrocento donne si occupano in lavori di merletto al tombolo guadagnandosi onestamente la vita.

Ma lo sviluppo dell'idea della contessa Marcello abbisognava di una forte spinta. E questa venne con l'Esposizione di Chicago nel 1903, alla quale, per opera di un Comitato di signore italiane si mandarono i prodotti delle migliori industrie femminili esistenti.

L'Esposizione di Chicago, disse la contessa di Brazzà, che aveva organizzata quella Mostra, fu per noi buon ammaestramento; poichè le grandi case commerciali americane, da noi invitate ad entrare in rapporti diretti con le nostre industrie, espressero la ferma convinzione che questo potesse avvenire con vantaggio da ambe le parti soltanto quando in Italia la produzione fosse ben organizzata e disciplinata; a fine di ottenere nella trasmissione delle ordinazioni quella esattezza e precisione di esecuzione che difficilmente può aspettarsi dai negozianti isolati.

Fu dopo l'incoraggiamento avuto nella gran città americana che la contessa di Brazzà, coll'avvocato Guerrazzi, col conte Marcello e con la contessa Pasolini gettò le basi dello statuto per una grande cooperativa delle industrie femminili. Le adesioni vennero da ogni parte. Uomini eminenti si occuparono con amore della Società destinata a portare grandissimo vantaggio al commercio italiano.

« Per questa Società — esclamò la contessa di Brazzà — vedremo forse un giorno, arrestarsi l'emigrazione che vuotò tacitamente le case dei nostri contadini.

« Invero, nostra mira e nostra speranza sono che non già le nostre povere donne emigrino all'estero in traccia d'incerta fortuna; sì bene di raccogliere il prodotto delle loro mani.

« Restino, restino esse a crescere e ad educare figli italiani in terra italiana; vada al di là dei mari il loro lavoro, che dia dell'Italia, nei paesi lontani, spettacolo più dignitoso e più nobile che non quello attualmente offerto dai nostri poveri emigranti. »

L'egregia conferenziera, dopo avere esposto un breve resoconto finanziario dell'azienda della Società, che realizza una vendita media quotidiana di lire 550, concluse esprimendo la fiducia di trovare aiuto ed appoggio in tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del nostro commercio; ed augurando che il numero degli azionisti si accresca rapidamente.

Vi è bisogno di molte parole per raccomandare a quanti hanno a cuore il miglioramento delle condizioni economiche delle donne che vivono del prodotto dei loro lavori d'ago e di *crochet*, la Società presieduta dalla contessa di Brazzà?

NUPTIALIA

A Torino, l'ingegnere Nino Rosetti di Milano con la signorina Maria Teresa Questi.

La festa dei fiori a Lodi.

Abbiamo da Lodi:

Nel ciclo dei divertimenti svoltisi in questa città, in occasione delle onoranze a De Lemene, riuscitissimo fu il corso di gala con battaglia di fiori, datosi il 23 corrente.

Carri ricchissimi, automobili, motocicli e bicicli ornati superbamente, *stages* a sei, a quattro cavalli, carrozze eleganti in gran numero, ripeterono il giro per le vie principali della città, fra una vera battaglia di fiori.

Tra i carri ebbe il primo premio il *Trionfo della Rosa*.

Il carro tirato da quattro cavalli era lungo otto metri, largo due e mezzo e alto quasi sette. Raffigurava una vasca portafiori, con nel centro un trionfo dal quale si staccavano dei festoni di rose che si congiungevano nel ricadere sulla vasca. Sul carro, in elegante costume, fecero gran getto di rose quindici « *ratoni* », cioè quindici avanzi dei famosi carnevaloni passati.

Il trionfo della rosa.

Il progetto era del pittore Gian Giacomo Marchesi.

Altro carro riuscitissimo, ideato dal fotografo Marchi fu lo *Sport*. Una grande *corbeille*, tre metri per cinque, eseguito dal canestraio Colnaghi, poggiava sopra un letto di verde e di fiori; variopinti farfalloni, sostenuti da fili di metallo, quasi invisibili, svolazzavano intorno. Sul carro

Lo *Sport*.

avevano preso posto i rappresentanti dei varii *sport* e degli *iris* viventi gettavano sulla folla plaudente una pioggia di fiori.

Le feste, come già vi scrissi, sono riuscite benissimo e fecero veramente onore ai volonterosi che le promossero.

Una delle maggiori attrattive delle feste fu la pesca di beneficenza, che si tenne nella piazza Maggiore, nel chiosco

fatto su disegno dell'artista Giuseppe Marchi, opera del costruttore Marzagalli, ornato dal pittore Chizzoli; una pesca riuscita veramente benefica e che sintetizzava lo scopo umanitario delle riuscitissime feste lodigiane.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo egoista ed apatico non prova grandi dolori, ma neppure vive soddisfazioni. È la materia nelle sue più infime manifestazioni.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

(Dal *Berliner Illustrirte Zeitung*)

Come i russi si immaginano che finirà la guerra.

SCIARADA

In mezzo al mar sta l'*uno*; sempre in fondo
Della prigione star dovria il *secondo*;
Ed io sto *terzo* della sorte mia
Quando possiedo quanto il cor desia;
Coloro poi che stavan nell'*intero*
Eran sommi nell'arte del pensiero.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Pan-ora-ma.

IN CUCINA

Costolette al miele. — Staccatele da un bellissimo *carré* di vitello, battetele molto e passatele poscia all'uovo sbattuto ed al pane grattuggiato.

Friggetele con burro abbondante, coloritele bene e salatele pochissimo.

Si lasciano raffreddare e si presentano alla tavola contornate di spicchi di limone ed arancio e con del miele.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

L'ottava giornata della riunione che è la penultima di maggio è cominciata molto saggiamente alle 15.20 anzichè alle 14.30. Questo fatto però non è valso a richiamare il numeroso pubblico che l'interessante sport avrebbe dovuto condurre al nostro ippodromo.

Il giuoco è sempre stato animato in tutte le corse.

Il ritorno dei pochi equipaggi presenti alla riunione ha trovato come al solito al Parco due fitte ale di altre eleganti vetture.

Ecco intanto il risultato delle singole corse:

Prima corsa — Premio *Paderno* (steeplechase) L. 2000, distanza 4000 metri.

Ritirato Reno partono Hecla II 68 1|2 di Ferrati (proprietario), Cautions Queen 62 di Sir Goodhope (Rossini), Bijou II 74 1|2 marchese Camillo Casati (Bartlett) e Vasco II 69 1|2, Amilcare Giacometti (Pozzoli).

Hecla II ad un ostacolo scartando salta nel prato fra il pubblico.

Grande panico, ma il cavaliere trattiene subito il cavallo.

La corsa è subito definita in favore di Cautions Queen che vince facilmente. — Secondo Vasco II.

Bijou rifiuta l'ultima siepe e non compie il percorso.

Seconda corsa. — Premio *Borgo Ticino* (corsa di hacks a vendere G. R.) L. 1200. Distanza 1400 metri.

Partono dieci degli undici inscritti.

L'arrivo è il seguente: Velia 70 1|2 Scuderia Napoletana (march. Caracciolo) — secondo Van de Velde 70 1|2 Federico Tesio (proprietario) — terzo Sterling Belle 70 1|2 di Giovannini sig. Maroni — quarto Tor di Nona 74 1|2 di Francesco Simonetta (proprietario) — Seguono: Cambise 76 1|2 (tenente Papi) — Pietro 64 (sig. Ferrati) — Boma 74 1|2 (signor Bertolè Viale) — Romolo 66 1|2 (march. Solaroli) — Nedo 68 1|2 (sig. Corbella) — Cherry of. Monaghan 68 1|2 (ten. Aliberti).

La vincitrice, messa all'asta è acquistata dal signor Simonetta per L. 3100.

Terza corsa. — Premio *Garbagnate* L. 2000 Distanza 2100 metri.

La presenza di Keepsake in questa corsa ha fatto il vuoto. Solo Alsacien scende a disputare la palma al secondo arrivato del gran premio del Commercio.

Alla partenza Alsacien prende la testa seguito da Keepsake.

Nella prima curva il cavallo della Razza Gerbido prende varie lunghezze al concorrente e il treno quindi si accelera. Nell'ultima piegata Keepsake s'avvicina ma non giunge mai ad importunare Alsacien che vince senza essere stato toccato, mentre l'avversario è stato

---

Appendice del SECOLO, 27-28 Maggio

FELICE CHAMPSAUR | 63

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Questi rispose:

— Se volessi render drammatico il processo, gettare il turbamento nella coscienza dei giurati, ed ottenere da essi un verdetto favorevole, dichiarerei che effettivamente conosco l'assassino della marchesa, il quale d'altra parte non correrebbe alcun rischio perchè il segreto professionale mi vieterebbe di palesarne il nome.

« Ma sarebbe questa un'astuzia indegna di me e del mio povero amico.

« Rispondo perciò che m'è assolutamente ignoto l'assassino della signora di Sergy, che tutto quanto so l'ho dichiarato nella mia arringa, e che d'una sola cosa sono sicuro, ossia che questo assassino non è il signor di Mirande.

— Ora son certo, diceva fra sè Chesnard, che l'assassino egli lo conosce, come ne ebbi per tutta l'udienza il dubbio tormentoso, e che il suo amico, il quale non sa nulla, è veramente innocente. Che il colpevole sia lui, l'avvocato?

Il presidente propose le domande ai giurati che si ritirarono nella camera delle deliberazioni.

Era caduta la notte e la sala andava assumendo un aspetto strano col Cristo in fondo che pareva salisse al cielo, nell'ombra, colle braccia stese, colle mani e piedi forati, mentre i consiglieri in toga rossa e il procuratore generale uscivano, lasciando dietro a sè come una striscia di sangue.

Una tale apparenza non durò che un istante — che, nella sala, invasa d'ombre, furono recate delle lampade, i cui riflessi, volti all'ingiù, tracciavano cerchi di luce sui tavoli ingombri di carte.

La folla brulicava in quel chiarore, intanto che negli angoli semioscuri, i visi serbavano ancora aspetti fantastici.

Un uomo, fra gli altri, che se ne stava ritto in piedi nella... platea, e che fin dal principio dell'udienza aveva ascoltato Barsac come fosse un dio, avea una *faccia da estatico*.

La maggioranza degli spettatori credevano nell'assoluzione, mentre una frazione di essi scuoteva il capo dinanzi a tal sicurezza e profetizzava una condanna all'ergastolo, basandosi sul mistero che avvolgeva il processo e che non era stato svelato; alcuni parlavano di venti anni di lavori forzati.

Le guardie intanto aveano condotto via Giacomo, e Claudio calcolava che i giurati si sarebbero messi subito d'accordo sul verdetto nel senso negativo o affermativo.

Negrava si congratulava già seco lui, e siccome l'avvocato dicevagli: « Aspettiamo! » così egli di rimando:

— Aspettare che? Il verdetto? Ma caro mio, la causa l'avete bella e vinta! Siete stato magnifico! Non v'è un oratore simile a voi nel Foro, nè nella Camera.

— L'essenziale è che Giacomo sia assolto.

— Se fosse condannato, parlereste?

— Che intendete dire?

— Sapete chi è il colpevole?

— No.

— Ah, sì, comprendo... c'è di di mezzo il segreto professionale, replicò Negrava ridendo.

Il quale soggiunse:

— Oh, la sapete lunga voi... Foste voi il colpevole non me ne meraviglierei punto!

Barsac si mise a ridere pure, ciò che sorprese molti, i quali lo stavano osservando, e disse:

— Gli atti commessi non mi servirebbero a nulla.

— Eh, via! l'altro rispose sempre ridendo. Vi avrebbero, se non altro, servito a rivelarvi oggi, ad affermare il vostro valore e ad assicurarvi l'avvenire; imperocchè, dopo una causa difesa in tal modo, i clienti fioccheranno nel vostro studio e vi farete ricco in breve tempo... Eppoi fosse in vostre mani il milione, siete abbastanza furbo per non trovare il mezzo di giovarvene e d'impiegarlo.

L'avvocato che lo mirava attento, e pensava che forse il cinico Negrava non esponeva tutto intero il suo concetto, rispose asciuttamente:

— Tregua agli scherzi!

Chesnard e Nautin s'erano riavvicinati nel palco e parlavan sotto voce.

— Sarà assolto, diceva il giudice. Sono pronti i vostri agenti? Voglio al più presto conoscere tutti i fatti e gesta di quei due uomini.

Renata, che conosceva il segreto dell'avvocato, era stata, durante la di lui arringa, agitata da due sentimenti diversi: avea, cioè, tremato, in preda ad un invincibile spavento, dinanzi alla specie di grandezza titanica, che fiu dal di innanzi emanava, ai suoi occhi, dall'amante; ed avea sofferto dell'immenso straziante dolore di Giacomo.

Ora aspettava nella preghiera e in una ansietà indicibile, il verdetto della Giuria, che presagiva favorevole.

Ma se Giacomo fosse condannato?

A tal pensiero fu colta da un tremito nervoso; si sentì bagnar le tempia da un gelido sudore, invader l'anima da un'orribile pena.

Che avrebbe ella fatto se l'infelice Mirande venisse dichiarato colpevole?

D'improvviso, in mezzo allo scompiglio del cervello e del cuore, prese una risoluzione che sarebbe stata irrevocabile.

Sì; amava Claudio; si sapeva incapace di tradirlo indegnamente col rivelare il segreto da lui confidatole, ma il senso di rettitudine, vigile in lei sempre, i suoi istinti di onestà e di giustizia non avrebbero permesso l'innocente fosse sacrificato al mostruoso egoismo di un uomo.

Giacomo non doveva scontare le colpe d'un altro; perciò ella decise, ove fosse condannato, di costringere Barsac a salvarlo, svelandosi autore dei delitti imputati all'innocente.

Che se egli avesse rifiutato, checchè si fosse pensato di lei, avrebbe fatto conoscere e il nome dell'assassino e il luogo ove era nascosto il milione.

Renata trovavasi nella stretta dell'emozione cagionata in lei da tale improvvisa sua determinazione, quandò udì suonare il campanello. A quell'ora Mirande era giudicato.

La giovane si mise una mano al cuore.

La Corte entrò col procuratore generale, e il presidente dopo essersi seduto, e reclamato il silenzio, invitò il capo dei giurati a pronunziare il verdetto.

Si sarebbe udito, forte, vibrante, il ronzio d'una mosca.

Il capo dei giurati s'alzò e, con una mano tenendo la carta ove erano trascritte le domande, e coll'altra premendosi il petto, incominciò, con voce commossa:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza dinanzi a Dio e agli uomini, il verdetto dei giurati è questo:

« Sulla prima domanda: *No, l'accusato non è colpevole.*

Essendo che la prima domanda concerneva il furto, così quasi tutti gli spettatori, che erano oppressi, ansanti, mandarono un sospiro di sollievo. Se non era riconosciuto autore del furto, Mirande non sarebbe stato neanche riconosciuto autore dell'assassinio.

Difatti il giurato continuò:

— Sulla seconda domanda: *No, l'accusato non è colpevole.*

Claudio aveva ascoltato, in piedi e pallidissimo, la lettura del verdetto, terminata appena la quale, scoppiarono gli applausi.

La Giuria aveva agito d'accordo col pubblico, ne era stata, per così dire, la coscienza.

Nel frastuono echeggiò allora un grido di donna, e tutti s'affrettarono intorno a colei che aveva palesato in tal modo l'emozione dell'anima sua. Era svenuta.

(Continua)

sotto la frusta per quasi tutta la dirittura. La sconfitta del favoritissimo cinque anni di Sir Rholand può attribuirsi al fatto che questi rendeva la bellezza di 15 chili e mezzo. Alsacien, 49, è primo per una lunghezza e mezza, montato da Jacobs — secondo Keepsake, 64 1|2 montato da French.

I due cavalli sono iscritti nel Gran Premio *Ambrosiano*.

Quarta corsa. — Premio *Monte Rosa* (handicap discendente), L. 5000 — Distanza 2800 metri.

L'arrivo è il seguente: Foscarina, 62, Petite Ecurie (Bartlett) — secondo Pie Borgne, 50 1|2 Razza Gerbido (Jacobs) — terzo Asturia, 47, Bruno Lido Guastalla (Brokbank) poi Dear Jeane, 52 1|2 (Hemming) — La Veine Kg. 48 (Watkins) — Salviati Kg. 58 (French) — Andorra, Kg. 55 1|2 (Salutini) — Astrari, Kg. 50 1|2 (Phillips) — Peveril, Kg. 58 (Lissemore).

Quinta corsa, *Premio del Totalizzatore* — L. 2000 — distanza 1600 metri. — Corrono: Gulden 55 1|2 di Bocconi (Watkins). Le Kama Soutra 64, razza Gerbido (Iacobs); Lord Kitchener, 57, Scuderia Napoletana (Bartlett); Ushanga, 53 1|2, Sir Rholand (French); Verrocchia, 55, di Tesio (Hemming).

Verrocchia giunge primo; secondo è Le Kama Soutra; terzo, a due lunghezze è Ushanga, poi Gulden e Lord Kitchener.

Sesta corsa, *Corsa Militare*, (Steeple chase Handicap). — L. 2000. — Distanza 3500 metri. — Corrono e arrivano Karnac, 70, del tenente Giorgio Ricci Capriata per 10 lunghezze su Becquet, 70, del tenente Carlo Orero. — Terzo lontano Corypheus, 74, del tenente Papi — Caduto Fortunale, 65, tenente Barone Gautier.

Settima corsa. — Premio *Castelnovate* (siepi handicap). — L. 1500. — Distanza 2600 metri. — Arrivano primo Flavia, 73, di Sineo (Bartlett) — Secondo Nerobi, 73 1|2, di Simonetta (Pozzoli) — Terzo Walton, 60, di Giacometti (Woodwck) N. P. Reno, 67, (Evans).

Sulla caccia nel lago di Varese.

Riceviamo, a proposito degli appunti fatti da un nostro «assiduo» sulla caccia nel lago di Varese e contenuti nel nostro numero del 20 corr., le seguenti spiegazioni:

«Risolta la questione della demanialità del lago, e riconosciuta di conseguenza, la libertà di caccia sul medesimo, una nuova questione surse fra i cacciatori di spingarda e il signor Ponti.

I primi volevano, come si usa in altri fiumi e laghi, mettere in quello di Varese, dei richiami per attirare e fermare le anitre di passo. Si oppose il secondo, rilevando che tali poste riuscivano se non di danno, d'incomodo alla pesca.

Alcuni dei più strenui propugnatori della demanialità del lago, e fra questi l'avv. Giulio Tirotti, per non creare dissensi fra pescatori e cacciatori, si associarono al rilievo del Ponti. Ma così non l'intesero coloro che di questa caccia fanno una speculazione. Anzi violarono l'accordo, e i richiami tornarono ad esser messi sul lago.

Al Ponti non rimase, a scanso di nuovi litigi, che far buon viso a cattiva fortuna; e lasciò correre.

Perciò anche il Tirotti *fu costretto* — se anche lui voleva uccidere qualche anitra — a mettere i richiami, poichè la selvaggina si apposta solamente là, dove essi sono, e dal momento che tutti gli altri non stavano ai patti, non era giusto che, proprio egli solo, rimanesse semplice spettatore delle caccie altrui, tanto più che la legge permette la posa dei richiami nelle acque pubbliche.

Per quanto riguarda l'asserta pirateria e le prepotenze dei *baroncelli*, per la proibizione di avvicinarsi alle poste di anitre, l'allusione non va certo all'avv. Tirotti, ma, forse a quelli che furono i più accaniti contro la demanialità del lago. E a questo proposito, per debito di imparzialità, giova osservare che, probabilmente si tratterà appena di un qualche caso isolato, ed è bene non cadere in esagerazioni neppur in materia di caccia, sebbene i cacciatori pecchino appunto, quasi sempre, di esagerazione.»

Ed ora che abbiamo pubblicato queste spiegazioni speriamo che la pace e la concordia regnino inalterato per secoli, fra i *Nembrotti* del lago di Varese.

CRONACA

LE BENEFICENZE

della Cassa di Risparmio per lo Statuto.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le elargizioni deliberate dalla Commissione Centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, nella seduta del 5 corrente mese, intese a solennizzare la prossima Festa nazionale dello Statuto e precisamente:

A favore di N. 1945 Congregazioni di carità situate nella zona d'esercizio della Cassa di Risparmio L. 970,180 — A favore di N. 24 Istituzioni della città di Milano L. 117,000 — A favore di N. 20 Ricoveri di mendicità e Case d'industria L. 170,300 — Totale L. 1,257,480.

La Giunta Provinciale Amministrativa approvò inoltre le altre seguenti erogazioni deliberate dalla Commissione Centrale di Beneficenza nella seduta stessa del 5 corrente mese:

Stanziamento del fondo per le cure gratuite balneari e climatiche del corrente anno a favore di scrofolosi poveri L. 50,000 — Rifornimento dei fondi destinati a sussidiare gli Asili Infantili nei comuni rurali L. 100,000 — Sussidio a favore dell'Ospedale dei bambini di Cremona, quale ulteriore concorso nella spesa di costruzione del nuovo edificio di sede, d'imminente inaugurazione L. 35,000 — Sussidio straordinario a favore degli Asili Infantili suburbani di Milano, quale concorso nella spesa di costruzione dell'edificio di sede dell'Asilo di Porta Genova L. 10,000 — Totale L. 195,000.

Pel terzo Congresso Nazionale di previdenza.

Nei giorni 26 e 27 del prossimo giugno si adunerà — com'è noto — in Firenze, il terzo Congresso Nazionale della previdenza, per iniziativa della benemerita Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso.

L'importanza dei temi che vi si tratteranno e le deliberazioni che su di essi saranno votate, segneranno certamente un nuovo e fecondo periodo di vita per le Società italiane di mutua assistenza.

Dei sei temi posti all'ordine del giorno del Congresso di Firenze, tre sono di indole amministrativa ed organica; gli altri più importanti trattano delle assicurazioni sociali: infortuni, invalidità, vecchiaia, malattie, maternità, vedove ed orfani, disoccupazione, ecc.

Ne saranno relatori l'on. A. Maffi, il dottor Fabbris e A. Ferrari.

Il tema quinto tratta dell'azione delle Società di mutuo soccorso in rapporto della legislazione della previdenza e del lavoro, relatori l'avvocato Francesco Beltrami e la signora Clerici Carlotta.

Il tema sesto della costituzione di una Federazione internazionale della mutualità, avrà a relatore l'avvocato Mario Abbiate.

Al Congresso di Firenze hanno aderito circa cinquecento Società di mutuo soccorso, le quali confidano che da questo imponente convegno possa derivare un migliore e più efficace orientamento della mutualità nelle nuove forme che i tempi esigono.

Per domenica 29 maggio, l'Unione mutua «Libertà e Lavoro», della nostra città, cooperatrice efficace dell'attuale Congresso di Firenze, ha indetto una riunione preparatoria fra le diverse Società di mutuo soccorso federate, della provincia, che avrà luogo nel salone massimo della Camera del lavoro.

Al convegno hanno aderito circa cento società, che discuteranno il seguente ordine del giorno:

«Discussioni sulle mozioni: — *a*) per le assicurazioni sociali — *b*) per l'azione delle Società di mutuo soccorso in rapporto alla legislazione della previdenza e del lavoro — *c*) per la costituzione di una Federazione internazionale della mutualità — Deliberazione di adesione al Congresso nazionale.»

A far parte della Commissione esecutiva del Congresso di Firenze vennero nominati l'onor. Antonio Maffi presidente, ed a consiglieri gli avvocati Mario Abbiate, Francesco Beltrame, Carlo Romussi e i signori Carlotta Clerici, Agostino Ferrari, Alfonso Galleani, Achille Ghiglioni, ed a segretario Raffaele Gandolfi.

L'on. Mussi da mercoledì ha peggiorato alquanto.

Iermattina venne esposto dai medici curanti questo bollettino:

«Da ieri si è manifestata febbre, non elevata, causata da catarro bronchiale diffuso.

«Dottori *Minola* e *Bolchesi*.»

Il cardinale Ferrari visita i reclusi. — Ieri mattina il cardinale arcivescovo si è recato a visitare lo stabilimento di pena a Porta Nuova.

Fu ricevuto dal direttore del reclusorio Giuseppe Crippa, dal sostituto procuratore del re avv. Franceschini, da tutti gli impiegati, dal cappellano Virginio Civati e dal prevosto di San Bartolomeo don Giuseppe Berretta.

Un recluso, a nome dei compagni, diede il benvenuto al porporato, che pronunciò un affettuoso discorso.

Dopo la messa e la comunione agli intervenuti, il cardinale impartì la cresima a diciotto di quei disgraziati, indi procedette alla visita dell'infermeria, fermandosi al letto di ciascun ammalato e delle celle di rigore, impetrando il condono della pena ai puniti.

Prima di lasciare il reclusorio l'arcivescovo versò lire cento a favore dei reclusi infermi.

I gruppi socialisti milanesi sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 8 30, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone per deliberare e discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Eventuali comunicazioni del Comitato federale; 2. Per disciplinare l'azione delle nostre rappresentanze nei pubblici uffici; 3. Risposta al *Referendum* indetto dalla Direzione del Partito.

Di passaggio a Milano. — Ieri l'altro, alle dieci, giunsero a Milano, provenienti da Bruxelles e diretti a Roma, l'arcivescovo mons. Dionisio Stuart dei carmelitani scalzi e il barone d'Erp, ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede. Ripartirono per Roma, dopo aver fatto visita al cardinale Ferrari, e visitati i principali monumenti.

Una lapide a Ismenia Sormani-Castelli. — Ieri sulla casa in via Olmetto 17 abitata per più di cinquant'anni dalla compianta Ismenia Sormani Castelli, per lodevole iniziativa del signor Guido Cavenago, veniva murata una lapide commemorativa votata dalla Giunta municipale il 5 aprile scorso, omaggio alle benemerenze acquistatesi dalla donna modestamente insigne, dalla coraggiosa patriota, dall'eroina della beneficenza, anima e vita dei Ricoveri pei bambini lattanti e slattati. Una bellissima epigrafe, dettata dal prof. Lodovico Corio, ricorda la benemerita concittadina.

Il centenario di un istituto. — Per festeggiare il centenario di fondazione dell'istituto Bianchi-Morand, la signora prof. Maria Cleofe Pellegrini terrà sabato, 28 corr., alle 15, una conferenza.

Nello stesso giorno verranno pure conferite le onorificenze alle alunne che se ne resero meritevoli nel passato anno scolastico e saranno esposti, unitamente ad alcune memorie dell'istituto, i disegni e i lavori.

La sera del 7 giugno poi alle 21, trattenimento della scuola di pianoforte dell'istituto, con un intermezzo letterario: Motivi musicali, detto dal prof. Giovanni Bertacchi.

Le altre beneficenze del signor Cartis. — Oltre ai legati già accennati ieri, a favore dell'Ospedale Maggiore, degli orfanotrofi ecc., il defunto signor Vincenzo Cartis ha pure assegnato i seguenti altri legati:

Lire 20,000 ai Fatebenefratelli per l'ospedale di San Giuseppe in via San Vittore — al Sanatorio pei tubercolosi, 5000 — alla Casa Umberto I in Turate 5000 — alla Casa di Rifugio, 3000 — ai ciechi poveri di campagna, 2000 — alla Congregazione di Carità, 2000 — agli Asili Notturni, 2000 — al Patronato pei liberati dal carcere, 2000 — all'Istituto dei Rachitici, 2000 — alle suore di carità di via Orti, 2000 — all'Istituto oftalmico, 2000 — agli infortuni sul lavoro, 2000 — alla Società operai impotenti al lavoro, 2000 — agli Asili infantili della parrocchia di San Stefano, 1000 — agli asili infantili della parrocchia di Santa Francesca Romana, 1000 — al Pane quotidiano, 1000 — alla cucina degli ammalati poveri, 1000 — alla parrocchia di San Gittardo per medicinali, 1000 — alla protezione dei fanciulli abbandonati, 1000 — all'Istituto di mendicità, 1000 — all'istituto fuori porta Romana delle fanciulle abbandonate, 1000 — alla Poliambulanza di via Arena, 1000.

Il signor Cartis, sino a circa trent'anni or sono, teneva un avviatissimo negozio di salumerie e si era ritirato poi dal commercio con una bella fortuna.

Gli escursionisti tolonesi a Milano. — Ieri l'altro sono giunti da Genova e da Pavia nella nostra città, una quarantina di soci della Società *Les excursionnistes toulonnais* che compiono un viaggio di divertimento in Italia. È capo della comitiva, di cui fanno parte anche molte signore e signorine, il signor Blanc, il quale si recò co' suoi compagni a visitare il sindaco Barinetti. Questi naturalmente accolse gli ospiti colla massima cordialità, li ringraziò del cortese pensiero e dopo averli guidati ad ammirare il salone dell'Alessi, fece portare dei rinfreschi, il che diede occasione a uno scambio di brindisi fra il sindaco e il signor Blanc, ispirati anche al ricordo delle recenti feste italo-francesi. Nella giornata i tolonesi furono anche a visitare il Castello, la Pinacoteca, i monumenti cittadini per ripartire alla sera.

La vendita delle cartoline oscene non è avvenuta nella bottega al numero 17 in via Larga, ma bensì in quella al n. 27, in detta via.

Una biblioteca circolante per le giovanette. — Il Consiglio direttivo della società Scuole Preparatorie Operaie, ha deliberato di fondare, in unione ad altre istituzioni affini, una biblioteca giovanile circolante, sul tipo di quelle già funzionanti in America ed in Inghilterra, per mettere a disposizione delle fanciulle dei buoni libri da portarsi anche nelle famiglie. Il Comitato conta naturalmente sul generoso concorso degli editori e dei privati.

Di soli ventisei anni è morto l'altro di nella nostra città, il Rag. **Luigi Angelo Zanaboni,** giovane egregio per coltura, ingegno e bontà, che nella antica e nota ditta paterna L. Zanaboni e Gabuzzi, di via Fontana, era esempio di intraprendente operosità e da tutti benvoluto. Al padre desolato cav. Luigi Zanaboni, giungano le nostre vive condoglianze ispirate a sincera amicizia, e così pure alla madre e ai congiunti.

Una disgrazia mortale a Carpiano. — L'altro dì alla cascina Belvedere, frazione di Carpiano, avvenne una terribile disgrazia.

Il secondogenito del fittabile, signor Villa Davide, ventisettenne, di nome Giacomo, giovane aitante della persona, buono e stimato, era partito sur una trebbiatrice per dare il cambio a suo fratello che attendeva a lavori campestri.

Essendogli scivolato un piede s'ebbe la gamba sinistra impigliata negli ingranaggi ed orribilmente strappata.

Malgrado le cure prodigategli dal dottor Sala il poveretto moriva a sera fra spasimi atroci.

Immaginarsi lo strazio della famiglia!

LA COMMEMORAZIONE della battaglia di Magenta.

Il 4 prossimo giugno, anniversario della gloriosa battaglia di Magenta, avrà luogo in quella borgata una patriottica festa, della quale ecco il programma:

Il giorno 4: ore 9: Distribuzione del «Giornale unico illustrato» redatto da distinti letterati — ore 10 30: ricevimento alla ferrovia delle rappresentanze italiane, francesi e delle Associazioni — ore 10 45: ufficiatura funebre nel nuovo tempio — ore 11 30: commemorazione all'Ossario e deposizione di corone votive — ore 14: conferimento della cittadinanza onoraria a Francesco Goudrand, presidente della Camera di commercio francese in Milano e inaugurazione del busto al compianto tenente Gianfranco Giacobbe, iniziatore del nuovo teatro. — Nel pomeriggio concerti musicali. — Verso sera pellegrinaggio popolare alla tomba dei caduti — ore 21: inaugurazione del Teatro Sociale con discorso di Giannino Antona-Traversi e spettacolo di beneficenza col gentile concorso di Francesco Tamagno, delle signore Emilia Corsi, Adele Borghi e di Edoardo Ferravilla.

Il 5 giugno: Grande convegno ciclistico indetto dalla Società sportiva magentina sotto gli auspici del *Touring Club Italiano*. — Dalle ore 8 alle 12: ricevimento delle rappresentanze delle Associazioni, delle squadre ciclistiche e visita ai patrii ricordi — ore 14: riunione delle squadre; classificazione; sfilata e distribuzione premi. — A sera concerti musicali, fiaccolata ciclistica e fuochi d'artificio sparsi — Ore 21: Spettacolo di gala al teatro colla drammatica compagnia *La Scintilla*, che darà la commedia in 4 atti di G. Rovetta: *Romanticismo*.

Un milanese ucciso nel conflitto di Bastia di Balocco.

Abbiamo da Vercelli, 26 maggio:

(B.) Ieri l'altro informai il *Secolo* che lo sconosciuto ucciso nel conflitto di Bastia di Balocco era stato identificato per il pregiudicato milanese Danelli Gaetano, d'anni 34. Eccovi ora qualche particolare.

Il Danelli — che ebbe a scontare una pena di oltre cinque anni di reclusione inflittagli da questo tribunale per un furto commesso, unitamente ad altri nel vicino paese di Caresanablot — fu ucciso con due colpi di moschetto, uno al torace e l'altro alla faccia, dal carabiniere Costa Paolo della stazione di Buronzo Vercellese contro il quale egli aveva sparato un colpo di rivoltella.

Presso al morto fu rinvenuta l'arma, carica di cinque colpi, ed in una tasca della giacchetta gli si rinvennero diversi proiettili per rivoltella e poche lire.

Il compagno del Danelli venne pure identificato, ma non fu possibile ancora trarlo in arresto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.44, tram. 7.56 — Roma — leva 4.43, tram. 7.31 — Palermo — leva 4.48, tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. 3,34 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul golfo di Finlandia, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 762 in Sardegna.

Temperatura. — Discesa sul Veneto, Emilia e Romagna, aumentata altrove.

Venti prevalentemente orientali.

Tendenza. — Leggermente vario. — Ieri dovunque bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6. Tem. c. med. +22°.0 mass. +29.4, min. +15°.3. Umidità relativa media 48 0|0.
Venti dominanti: Sud-Eest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

FOSSATI: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Niniche*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *A la conquista*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

PICCOLA CRONACA

A proposito della Cascara Sagrada. — I lettori del *Secolo* avranno constatato quanto valgano le importanti dichiarazioni più volte pubblicate intorno alle Pillole Universali Fattori di puro estratto di cascara sagrada con altre sostanze vegetali tonico-purgative. Epperciò ripetiamo senza tema di smentita che nessuna specialità omonima è superiore per efficacia alle Pillole Universali Fattori radicali nel gastricismo, stitichezza, malattie di fegato ed emorroidi. Preparatori G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.

La ripresa del lavoro a Genova

Ci telefonano da Genova, 26:

Allo scalo dei cereali si riprese stamane regolarmente lo scarico del grano, come avevano deliberato gli operai nell'assemblea, che ebbe luogo iersera alla Camera del lavoro.

Stamane i soliti incaricati del Consorzio procedettero alla chiama degli operai, che furono ripartiti fra i vapori *Argo*, *Cicladés*, *Polaria* e *Parissis Russos*, tutti carichi di grano.

Presso i silos non era ormeggiato alcun vapore per cui oggi gli scarichi vennero eseguiti dai soli operai.

Tuttavia 150 di essi rimasero disoccupati.

Si attendono in porto sette piroscafi carichi di grano,

Il ponte Parodi ha assunto oggi il suo aspetto normale. I lavori procedono ordinati senza il minimo incidente.

La lotta politica a Campi Bisenzio.

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 26:

Domani parleranno a favore della canditatura del socialista Pompeo Ciotti l'on. Chiesa a Brozzi e l'on. Cabrini a Signa.

Sabato e domenica l'on. Montemartini terrà dei comizi pubblici nelle varie frazioni del Comune di Carmignano.

La tragica fine dell'areonauta Zambianchi

Abbiamo da Forlì, 26:

(*r. g.*) La notizia della miseranda fine dell'areonauta Zambianchi Romeo detto *Bagate* a Paternopoli ha contristato i parenti ed i numerosi amici che egli qui aveva. Lascia la moglie con due teneri figli ed è scomparso così tragicamente nell'età di 35 anni.

Si era dato all'areonautica per una mera combinazione. Era stato sconsigliato dai medici di fare il mattonaio per ragioni di salute e trovavasi senza lavoro quando venne in questa città l'areonauta Quaglia, il quale prese il povero Zambianchi come facchino per quelle manovre che precedono lo spettacolo della partenza del pallone.

Da ciò la passione per l'areonautica nello Zambianchi e l'acquisto di un pallone del Quaglia onde esercire per proprio conto.

Ed infatti da oltre dieci anni faceva le sue ascensioni a pagamento e da diversi anni andava negli Abruzzi e nelle Puglie con un relativo profitto, essendo quelle popolazioni molto amanti di simile genere di spettacoli.

Nella non lunga carriera deve aver provate tali emozioni e conosciuto il grave pericolo che correva da indursi a smettere, perchè aveva qui affittato una bottega per rivendita di frutta e verdura al minuto.

Doveva aprirla ai primi del corrente maggio ma per fatale combinazione non era allora sgombro il locale e volle andare intanto a fare diverse altre escursioni laggiù nelle Puglie per rimediare un po' più di danaro » parole testuali dette dallo Zambianchi quando partì il 20 aprile scorso.

Ma lunedì, che per strana ironia, era anche il compleanno del povero Zambianchi, proprio durante un' ascensione, come vi telegrafai, è caduto rimanendo cadavere.

Ancora non si conosce la causa determinante della caduta, perchè alla famiglia pervenne semplicemente la notizia dal sindaco.

Si sono recati colà la moglie ed i due figli, dai quali al loro ritorno sapremo la causa della tragica fine del povero Zambianchi.

LA PESCA DEL «RE D'ITALIA».

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Il croato *Novilist* assicura che un consorzio di capitalisti della Dalmazia chiese ai ministeri della Marina e degli Esteri il permesso di sollevare dal fondo del mare di Lissa la corazzata *Re d'Italia*.

Le autorità sarebbero favorevoli al progetto; all'ammiragliato sarebbero riservati. Gli oggetti trovati a bordo della nave sarebbero conservati come trofei di guerra.

VECCHI DEBITI DI GUERRA

Ci telegrafano da Pavia, 25:

Nella seduta odierna del Consiglio provinciale venne a maggioranza approvata la transazione tra la provincia ed i 58 comuni della parte lombarda, per la quale i predetti comuni rimborsarono alla provincia 453 mila lire da questa anticipate in pagamento dei debiti di guerra 1848-49.

Questa pendenza durava fino dal 1853. Pressochè tutti i consiglieri dell'Oltrepò votarono la transazione.

⁂ Il concorso dei forestieri alla nostra fiera fu oggi numeroso. I cavalli erano tanto numerosi che la vasta piazza Castello non bastava a contenerli tutti. Moltissimi furono i contratti. Numerosi acquisti vennero fatti dagli incaricati dei Governi italiano e francese. La fiera durerà a tutto sabato.

IL PROCESSO NASI

L'erogazione dei sussidii.

Ci telegrafano da Roma, 25:

(*Norsa.*) Stamane il giudice istruttore si è recato a *Regina Cœli* per interrogare il Consiglio a proposito della erogazione dei sussidi.

Il giudice ha contestato al Consiglio il fatto che varie persone avrebbero percepito più volte un sussidio al ministero della Pubblica Istruzione, firmando, quando si trattava di donne, ora col nome di ragazza ora con quello di maritata.

Il Consiglio avrebbe risposto, presso a poco, così: «Io non so come spiegare il fatto che Ella mi contesta. Certo è che i sussidii furono realmente dati e neppure un soldo entrò nelle mie tasche.»

E il giudice istruttore, a sua volta: «Deve però riconoscere che la cosa non era regolare?»

«Sì, è vero, avrebbe soggiunto il Consiglio. Ma soltanto così, in un termine solo, si poteva dare più di una volta il sussidio alla stessa persona. Del resto, questo sistema non fu inaugurato da me alla Minerva, ed a me non è mai venuto in mente che altri pensasse che io avessi potuto dividere il compenso coi sussidiati.»

In ultimo, il Consiglio avrebbe di nuovo affermato la sua innocenza e fatto istanza perchè si provvedesse sulla sua domanda di libertà provvisoria.

Il giudice istruttore capo, ha chiesto e ottenuto dalla Camera di Consiglio una proroga di venti giorni per deliberare sulla domanda di libertà provvisoria, fatta nell'interesse del Consiglio.

Nasi e Lombardo assieme.

Si annunzia che all'autorità di Pubblica Sicurezza, risulta da recenti telegrammi che Nasi e Lombardo sono stati insieme, fino a ieri, in Germania, in un piccolo paese presso Berlino.

Pochi giorni innanzi, erano stati sempre insieme in Svizzera, a Basilea.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I movimenti di Kouropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che lo stato maggiore russo ha ricevuto ieri numerosi dispacci da Kouropatkine segnalanti i suoi movimenti strategici. Pare che il generale russo abbia deciso di prendere l'offensiva e quindi che si sia alla vigilia di operazioni serie e forse definitive.

La concentrazione dei giapponesi

Lo stesso Kouropatkine telegrafa in data di ieri:

La situazione generale nei dintorni di Fengh Uang Cheng e lungo la costa del golfo di Liaotung è immutata. Secondo informazioni circa la posizione del nemico risulta che i giapponesi concentrerebbero 40 mila uomini vicino a Fengh Uang Cheng e quattro reggimenti con 50 cannoni vicino a Piamyn.

Piccoli distaccamenti giapponesi avanzano da Feng Uang Cheng a Sziujan con grande lentezza e precauzione: tremila uomini di fanteria e tre squadroni di cavalleria si scagliarono il 22 corr. lungo la riva destra dal fiume Tayang fra Szediachoge e Lalidsaipudsa.

Altri distaccamenti giapponesi avanzano verso il fiume Tayang inferiore in direzione di Luaumiau. L'avanguardia ha passato il Tayang ed ha occupato la gola di Liaolin il 22 corr. presso Sziujan e qualche altro villaggio.

Un altro distaccamento giapponese ha occupato il 22 corr. Pchemiad sulla riva destra del Tayaug presso Lalidsaipudsa.

Port Arthur di nuovo bombardato.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Eclair* che i dispacci dall'Estremo Oriente confermano che otto navi giapponesi hanno bombardato domenica Port-Arthur.

Secondo altri dispacci le otto navi giapponesi facevano degli spari simultanei ogni dieci minuti.

Mancano però le notizie sui risultati del bombardamento.

Altro sbarco di giapponesi.

Telegrafano da Chicago, 25:

Un dispaccio da Cefù al *Daily News* di Chicago informa:

L'avviso *Fawan* ha incontrato stamane nella baja della Società quattro incrociatori e quattro controtorpediniere giapponesi che proteggevano evidentemente uno sbarco di truppe.

Secondo alcuni cinesi giunti a Cefù per mezzo di giunche, un serio combattimento era impegnato presso Port Arthur dalla via di terra.

I giapponesi avanzano.

Telegrafano da Mukden, 25:

Le informazioni più recenti dimostrano che i giapponesi hanno ripreso il loro movimento in avanti. Parecchie colonne sono ora in marcia, ma la marcia dell'esercito d'invasione si trova ancora nei dintorni di Fen-Ouan-Keng. Corre voce con insistenza che vi fu una battaglia sanguinosa fra l'artiglieria giapponese che si avanzava lungo la ferrovia di Poulantien e i russi nei dintorni di Kinkao. Si sono visti a nord est ad una distanza considerevole da Mukden due piccoli distaccamenti di esploratori giapponesi, ma non si videro dei corpi importanti.

La prima sortita di Skrydloff.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Secondo un telegramma privato l'ammiraglio Skrydloff ha effettuato la sua prima sortita da Vladivostock a bordo della *Russia* e scortato dalla *Grobobay*, si recò a parecchie miglia al largo, poi rientrò vedendosi sorpreso da una fitta nebbia che rendeva penoso il ritorno perchè difficilmente si trovava la gola.

Corre voce che i russi avrebbero riportato una grande vittoria e inflitto ai giapponesi delle perdite enormi. Un alto funzionario dell'interno smentisce questa voce.

Dopo la catastrofe dell'«Hatsusè».

Ci telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 25:

Sembra probabile che la mina che ha fatto saltare l'*Hatsusè* sia stata posta dai russi travestiti da cinesi e montati in una giunca.

Meraviglia il fatto che i giapponesi non abbiano dichiarato il blocco rigoroso di tutta la penisola di Liao Tung, come pure di Vladivostok, ma degli ordini sono stati dati per sopprimere d'ora innanzi con mezzi sommari ogni circolazione di giunche specialmente a nord della penisola di Liao Tung.

Contro le mine galleggianti.

La maggior parte dei giornali continua la campagna di protesta incominciata da essi il giorno dopo la distruzione dell'*Hatsusè* e dell'*Yoshino* contro l'immersione di mine da parte dei russi pericolose alle navi neutrali.

I rapporti russo-coreani.

Ci telegrafano da Berlino, 26:

La legazione giapponese smentisce che il legato coreano di Pietroburgo, giunto qui ieri, sia suo ospite.

Si annunzia che il legato pensa già di tornare in Russia, essendo venuto qui per sue ragioni private.

Cadono così le deduzioni tratte dal suo viaggio circa la rottura dei rapporti tra la Russia e la Corea.

Un ciclone ed una esplosione di gas.

Si ha da Cordova, 26:

Una esplosione di gas ha ferito sette persone.

Un ciclone ha cagionato grandi danni. Alcune persone sono rimaste contuse.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Gravi rivelazioni dell'AVANTI! sulle spese in Africa.

25 maggio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Eccovi un largo sunto delle rivelazioni che fa l'*Avanti!* di stasera e che già vi segnalai.

L'*Avanti!* dice che in seguito alle sue rivelazioni la verifica contabile nei ministeri si compie colla massima segretezza e che si tenta di far scomparire le traccie di precedenti gravi irregolarità, specialmente nel ministero della marina, in vista dell'inchiesta.

Alcuni gravi documenti sarebbero stati soppressi relativamente alle spese per la guerra d'Africa, fra cui i mandati per gli acquisti dei famosi muletti, pagati molto tempo dopo la guerra ad un ex-giornalista, e compensi pel riscatto dei prigionieri dati a persone che non si occuparono mai della questione.

L'*Avanti!* racconta dei particolari inediti sul riscatto dei prigionieri.

Dice che il marchese Di Rudinì, geloso che il papa, per mezzo di monsignor Macario, riuscisse ad ottenere il riscatto dei prigionieri, si intese col viaggiatore africano Franzoi che gli venne presentato dal suo sotto-segretario agli Interni, come intimo amico dell'ingegnere Illg, il noto factotum di Menelik, per mezzo del quale avrebbe potuto ottenere maggiori concessioni nelle operazioni di riscatto. E si spesero parecchie migliaia di lire, non si sa se bene o male, perchè il Parlamento non ebbe mai alcun rendiconto.

Aggiunge che sarebbe ora di chiarire come si spesero i milioni in Africa.

L'INCHIESTA COMPANS sul ministero dell'Agricoltura.

Rivelazioni sensazionali.

Lo stesso *Avanti!* si occupa ancora dell'inchiesta Compans al ministero di Agricoltura. Ecco cosa dice:

«L'on. Compans andando all'Agricoltura si accorse che si frodava impunemente il pubblico Erario da parte di alti funzionari, e fece un'inchiesta con grande oculatezza, riscontrando mandati falsi, pagamenti di lavori inesistenti, sottrazione di libri e documenti, corruzione di funzionari da parte di compagnie industriali estere concorrenti della produzione nazionale.»

L'*Avanti!* narra fatti gravissimi.

Un precedente sotto-segretario di Stato avrebbe fatto mobiliare tutta la sua casa a spese dell'Erario.

Si dice inoltre che un altro noto ministro (ora defunto) non solo usava sperperare il pubblico denaro per gli intimi piaceri, ma giunse perfino ad arredarsi un appartamento in via Nazionale, spendendo circa trentamila lire colla connivenza del capo ragioniere.

L'on. Compans non vedendosi appoggiato nella sua opera epuratrice, mandò le sue dimissioni al re colla seguente lettera:

«Essendo stato posto nella condizione di non poter compiere onestamente il mio dovere, ho l'onore di rassegnare a vostra maestà le mie dimissioni da sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Industria e Commercio.»

Il giorno dopo, re Umberto, alla stazione, mentre stava per partire per Firenze e Milano, chiamò Compans, pregandolo di desistere dalle dimissioni.

Compans ripetè di non voler rendersi complice di atti che la sua presenza al Ministero dovrebbe sanzionare.

Il re gli avrebbe risposto: «Il mio affetto cresce per lei con la mia stima, ma attenda almeno fino al mio ritorno.»

E infatti, al ritorno del re, l'on. Compans se ne andò.

L'*Avanti!* fa appello all'onestà e alla lealtà dell'on. Compans perchè parli, pubblichi e faccia noti al paese i risultati della sua inchiesta.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

[illegible] ai genitori Alceste e Leonora Bo[illegible]la la loro cara

REGINA

d'anni 6

Se ne dà l'annuncio col cuore straziato.
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 92.

Il padre Cav. Luigi Zanaboni, la madre […] gia Ronchi, la zia Teodolinda Zanaboni, […] i cugini ed il Socio Luigi Gabuzzi, par[…] alla S. V. l'irreparabile perdita del […]tissimo

Ragionier

LUIGI ANGELO ZANABONI

d'anni 26

della Ditta L. Zanaboni & Gabuzzi

rapito da violento morbo all'affetto di […] lo conobbero ed amarono, ieri all ore […]
Il trasporto funebre avrà luogo Sabato […] corrente alle ore 16, partendo dalla […] casa in via Fontana, N. 12, per la […] di S. M. della Passione, indi al Cimitero […] numentale nella tomba di famiglia.
L'ufficio funebre avrà luogo nella […] Chiesa, alle ore 9 dello stesso giorno.
Serva il presente di avviso a chi per involontaria omissione non abbia ricevuto […] partecipazione e di ringraziamento a […] prenderanno parte alla mesta cerimonia.

La nipote, la pronipote e la erede del […]

CARTIS VINCENZO

vivamente commosse, ringraziano le Rappresentanze degli Istituti di Bene[…] gli amici tutti che vollero assistere alla […]lazione della cara salma.
Per chi credesse intervenire […] 28 corrente, sabbato, alle ore […] ufficio religioso nella chiesa di S. Stefano […] suffragio del defunto.

Le famiglie de Daninos, de Fr[…] Romano e il deputato Angelo Pavia […] commossi tutti coloro che vollero […] gentile, porgere l'estremo saluto […] della loro adorata

BENVENUTA GENTIL[…]
Vedova PAVIA

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

LA PELLE, IL SANGUE E LA CURA DEPURATIVA

(Applicazione della cura d'uva […])

Non vi è malattia infettiva o […] nale che non dipenda da una al[…] del sangue o dai cattivi umori che […] la conseguenza.
Che si tratti di influenza, della […] foruncoli e chiazze d'eczema, ciò […] certamente a degli elementi estranei […] o tossine, che infettano il nostro or[…]
La teoria della fagocitosi messa […] dal Mentchikoff, è quella che ci […] conservazione della salute, ed il suo […] allo stato normale quando essa […]
La fagocitosi, è quella proprietà […] da alcune cellule, d'assorbire e d[…] microbi mercè una specie di dige[…]
Quando nell'organismo queste cel[…] in numero insufficiente, bisogna s[…] alla mancanza.
Per questo nulla fino ad oggi […] creato o stabilito di preciso.
La comunicazione del Jacquemin […] cademia di Medicina, sull'uso del […] *d'uva fresca* ha colmata la lacuna. *I lieviti di Jacquemin*, sono […] delle cellule viventi, attive, sono […] difensive dell'organismo.
Ai malati infetti i professori […] sans, degli ospedali di Parigi […] rono in casi di influenza, di […]
A coloro che vogliono preservarsi […] attacchi del male, e fare […] tiva, a coloro che per l'infezione […] gue, vedono ulcerarsi la loro pelle […] prirsi di squame, a tutti costoro […] distruttore del fermento nocivo […] del tossico ed i *lieviti Jacquemin* […] scono questo elemento distruttivo […]
Per le cure depurative non vi è […] sogno di ricorrere all'joduro, all'ars[…] mercurio, di cui sono sempre a temere […] effetti dannosi.
È ad un prodotto vivente la cui […] curativa si esplica direttamente […] luia, che l'organismo vivente anche […] deve chiedere un ausilio efficace.
Ciò appunto è stato proclamato dai […] sessi scientifici, che hanno fatto […] al signor Jaquemin e che hanno […] suoi fermenti il posto d'onore che […] ritano in terapeutica.
Dottor PASSY […]

Per qualsiasi schiarimento, […] signor Jacquemin, Institut de […] scientifiques, Malzéville, presso […] (Meurthe-et Moselle), il quale, […] chiesta, manderà premurosamente […] opuscolo contenente la comunicazione […] l'Accademia di Medicina e numerose […] servazioni sopra casi particolari. […] sito: M. Enrico Detken, Piazza […] Napoli, Taricco, Farmacia […] rino, Piazza S. Carlo, angolo […] M. M. Geo Baker e Comp., […] 41-42, Piazza di Spagna, Roma.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorat[…] Specialità: Foulards seta, seta […]gia, Messalinés, Louisines, […] caml svizzeri, ecc. per abiti e […] ciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera) Fornitori di R. Casa
Esportazione di seterie.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre
Direttore: Comm. On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA […]
Dr. Montegnacco Aroari […]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 maggio, ore 3 pom.

Causa l'interruzione telegrafica siamo oggi privi dei corsi di Parigi ma da noi con buone disposizioni si progredì a 103.35 per la Rendita cinque per cento e 101 circa per quella del tre e mezzo.

In buona ripresa le Terni a 1690, le Raffinerie L. L. a 375, le Industrie a 356 e le Lane a 1533.

Deboli i ferroviari e poco trattato il rimanente.

Cambio 100.27.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 35 a	— —
	f. m.	103 35 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 95 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1075 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	568 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	536 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1690 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	375 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1533 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	295 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	139 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	321 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	cheque . . .	100 27 »	— —
Svizzera	» . . .	100 07 »	— —
Londra	» . . .	25 18 »	— —
Germania	» . . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,45	Rend. Spagn.	84,17
Id. Id. 3 %	96,97	Banca Ottom.	577,00
Rend. Italiana	103,00	Argento. . . .	94,00
C. su Londra	25,12 ½	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	9.,00	Azioni Suez	4112,00
Ferr. Lomb.	311,00	Lotti Turchi	121,25
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali.	—,—
Rend. Turca.	83,37	Rendita Russa	72,15
Banca di Par.	1112	Ren. Portogh.	60,25
Tunisine	468,50	B. di Francia	3825
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Renait. Ungh.	100,20	Ren. Serba 4%	73,40

Tendenza: ferma

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,35 — Id. 3 1[2 0[0 100.97 — Banca d'Italia 1072,00 — B. Comm. 732,00 — Credito it. 568,00 — Merid. 721,00 — Mediterr. 441,00 — Navigazione Gen. 453,00 — Raffineria Zuccheri 372,00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,42 — Id. 3 1[2 0[0 100.95 — Mediterranee —,— — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1075,00 — B. Commerciale 731,50 — Cred. Ital. 569,00.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,35 — Id. 3 1[2 10,07 — Banca d'Italia 1073,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1465 — Gas 1404 — Condotte d'acqua 321,00.

Cambi di domani.

Roma, 25. — Cambio per domani 100,27.

Genova, 25. — Media ufficiale dei cambi 100,275 — 25,16,91 — 123,40 — 100,07 — 100,13.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 26. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,27. Per oggi alla ferrovia L. 100,26.

Tasso settimanale dal 23 al 28 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 24. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 25. — Su Londra 4,84,85. — Parigi 5,17 1[2.

Rio Janeiro, 24. — Su Londra (v. L.) 12 3[32.

Valparaiso, 20. — Su Londra (v. L.) 16 3[4.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 25. — Argento prezzo al kg. fr. 93,50.

Londra, 25. — Argento pence 25,75 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 24. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Amburgo, 21. — Argento in barra per kg. marchi 75,—.

Nuova York, 24. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[8.

Le medie dei Consolidati.

24 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103,31,98	L. 101,31,98
4 0[0	netto	» 103,04,28	» 100,04,28
3 1[2 0[0	netto	» 100,66,14	» 98,91,14
3 0[0	netto	» 72,45,83	» 71,25,83

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 25. — Frumento Polesine fino 21,90 a 22, — — buono mercantile 21,60 a 21,70, — mercantile 21,— a 21.25 — Frumentone pignoletto da L. 14.— a 14,25 — giallonino da 13,50 a 13,90 — friulotto da 12,75 a 13 — — napoletano da 13,— a 13,25 — agostano da L. 12,20 a L. 12,40 — bianco da —,— a —,—. Fiore da pane prima qualità da L. 30,— a —,— seconda qualità da L. 29,— a —,— Segala da L. 16,— a —,— avena da L. 14,25 a 14,50.

Siena, 25. — Frumento (da pane) da L. 22 — a 22 50 — Farina di frumento (marca *B.*) 31 — a 31 25 — Granturco 10 50 a 11 — Segale 15 16 — Avena 14 50 a 15. — Al quintale senza dazio.

Grosseto, 25. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 21 30 a 21 75 — Avena da 13 — a 13 50.

Montepulciano, 25. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 24 — Farina di frumento (marca B) — a 34 — Riso 52 a 53 — Granturco 12 — Segale 21 — Avena 15.

Treviso 25. — Frumento mercantile vecchio L. — a 21 25, — Nuovo — — a — — Nostrano vecchio 21 50 a 21 75 — Nuovo — — a — — Semina Piave vecchio 22 25 a 22 50 — Nuovo — — a — — Granone giallo nostrano vecchio 14 25 a 14 50 — Nuovo — — a — — — Giallone e pignolo vecchio da L. 15 50 a 15 75 — Nuovo — — a — — Granone bianco nostrano vecchio 15 75 a 16 — Nuovo — — a — — Estero (stazione Venezia) Foxani 12 a — — Pignolo 12 75 a 13 — Cinquantino 14 a 14 50. — Avena nostrana nuova 15 50 a — — Danubio 15 a — —.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 26 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 26 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	18 450	8455	26 905	312 710
Bozzoli pesati »	3510	—	3510	139 750
Cascami pesati »	50	—	50	2930
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	315	144	459	10 999

Lione, 25 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	14	5	22	9
Asiatiche b.	32	62	77	120
Peso. . .	3009	4596	7227	6598

Peso totale . . . Kg. 22021.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1570 — Tramo 2320 — Greggie 180 — Totale 4070.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surats ferma — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 3500 — Importazione 15000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,01 — corrente e prossimo 6,99 — terzo e quarto mese 6,94 — quinto e sesto mese 6,89.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Brescia. — In tutta la bassa bresciana foglia abbondante, superiore ai bisogni. I bachi quasi ovunque dalla terza alla quarta muta. Nessuna lagnanza.

Nella passata settimana ed anche ier l'altro s'ebbero dei temporali nella parte più bassa e qua e là vi furono leggere grandinate.

Carmagnola. — Foglia gelsi da L. 4,50 a 6 per quintale.

Chivasso. — Bachi alla terza età. Foglia più che sufficente con ottime prospettive di raccolto.

Mondovì. — La foglia si vende a L. 5 al quintale, il che significa come sia abbondante. Bachi in ottime condizioni.

Saluzzo. — Foglia a L. 6 al quintale. Andamento dei bachi promettente.

Udine. — Foglia gelsi senza bastone da L. 7 a 12 per quintale.

Verona. — Notizie ottime da tutta la provincia, i bachi si trovano, in generale, all'ultima muta, ed in settimana comincierà il lavoro al bosco. Poca e nessuna influenza ebbero gli ultimi sconvolgimenti atmosferici sulla quantità disponibile di foglia, che è sempre esuberante, quantunque in qualche ristretta località colpita da un po' di *fersa*.

Vicenza. — Tutto faceva prevedere un raccolto splendido per qualità ed abbondanza. Ma a disillndere le speranze di gran numero di coltivatori sono giunte le terribili grandinate di lunedì che devastarono molta parte della provincia, distruggendo, oltre agli altri raccolti, la foglia dei gelsi.

I prezzi di questa, ora, sono in rialzo e molte località ne sono affatto sprovviste. Poi lo squilibrio di temperatura ha pregiudicato lo sviluppo dei bacolini, di cui molti dovettero essere gettati nel letamaio.

La produzione del ferro.

Telegrafano da Londra, 25:

Lo *Standard* ha da Nuova York in data 24: Il *Times* di Nuova York dice che la produzione del ferro quest'anno sarà inferiore di cinque milioni di tonnellate a quella dell'anno scorso.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Non dimentichiamo di erpicare i frumenti.

È argomento su cui abbiamo insistito parecchio anche lo scorso anno. Oggi però, date le frequenti pioggie di questi ultimi tempi e la costipazione che ne è derivata alle terre, le erpicature dei frumenti sono più che mai necessarie. Occorre aspettare naturalmente che il terreno sia asciutto, e converrà usare i soliti e noti erpici a catena, tipo Howard, dalla parte dei denti corti. Chi non ha la possibilità di far uso di questi, adoperi la strusina.

In una recente escursione nella parte più alta del circondario di Milano ci è occorso di vedere molti appezzamenti coltivati a frumento, con sottosuolo impermeabile, in cui la superficie del terreno accennavava a screpolare. Orbene, se la stagione si rimette al buono ed i frumenti accennano a vegetare, strozzati come sono al colletto dalla crosta superficiale, non possono che rimanere rachitici.

In casi ed in località come questa, dove la mano d'opera è abbondante e non ha ancora occupazioni pressanti, assai vantaggiosa potrebbe riuscire, in mancanza degli erpici a maglia, una buona rastrellatura.

FALLIMENTI.

Oneglia — Barnato Clemente, selleria.
Viterbo — Golafranceschi Riccardo.
Avellino — Gigliotti Oreste, tessuti.
Milano — Mancuneti E. e C., manifatture. — Steiner F. E., chincaglierie.
Mantova — Quarenni e Monti, mercerie.
Piacenza — Rossi Emilio e Giovanni.
Roma — Stefanelli Salvatore, pizzicheria.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 maggio.

Da Porto San Stefano 15 maggio, b. L'Unione 18 it., merci — Buenos Ayres 1 maggio, v. Cataluna 1916, spagn., vuoto — Deiva 21 maggio, b. Padre Andrea 10 it., sabbia — Sangareg 30 aprile, v. Paris Roussos 1475 ellenico, grani — Amsterdam 12 maggio, v. Castor 914 olii, merci — Marsiglia 24 maggio, v. Felix Freycinet 1989, merci — Sfax 4 maggio, v. Entella 1041 ital., fosfato — New York 10 maggio, v. Nord-America 2400 it., merci.

Arrivi del 26 maggio.

Da Riposto 21 maggio, v. Cosimo, 367, ital., merci. — Glascow 13 maggio, v. Eearn Wood, 1366, ingl., carbone — Massaua 11 maggio, v. Menin, 1956, italiano, merci e 188 passeggeri — Fiumicino 23 maggio, v. Corr. Livorno, 127, ital., merci — Idem 22 maggio, navic. Ignazio, 34, ital., pozzolana — Trieste 5 maggio, v. Iniziativa, 1204, ital. merci — Marsiglia 25 maggio, v. Artois, 698, ital., vuoto — Palermo 23 maggio, v. Egitto, 723, ital., merci — Marsiglia 25 maggio, v. Solferino, 1463, ital., merci — Marsiglia 25 maggio, v. Arpad, 729, ital., merci.

Partenze del 25 maggio.

Per Napoli, v. Partenope, 641, ital. — Benisaff, v. Turkestan, 200, ingl. — Anversa v. Prinz Heinrich, 3949, germ. — Napoli v. Marsala, 1913, ital. — Porto Torres, v. Venezia, 545, ital. — Tunisi v. Emma, 1011, ital. — Costantinopoli v. Douglass Hill, 1376, ingl. — Cardiff v. Fortunato, 1317, ital. — Roma v. Corriere Tevere, 82, ital. — Oneglia v. Ebe, 944 it.

Partenze del 26 maggio.

Per Savona v. Lu Pad, 412, aust. ung. — Napoli v. Rhone, 958, ital. — Nuova York, v. Prinzes Irene, 6855, Germania.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 maggio.

Favini Carlo 27, salumiere, via Pietro Calvi 2.
Bonsignori Alfredo 1, Ponte Seveso 33.
Broggini Luigia 64, contad., Lurago Marinone.
Tornadù Giacomo 65, tacchino, corso Ticinese 5.
Minola Giovanni 74, contadino, via Vinci 13.
Lanè Pietro 45, operaio, Gambaloita 40.
Cravenna Ernesta 49, casalinga, via M. Gioia 11.
Mainardi Giuseppina mesi 7, via Vetraschi 3.
Geranzani Pier. 30, commessa, v. Madonnina 5.
Borella Regina 6, Galleria Vittorio Eman. 92.
Cierici Luigia 54, casalinga, via Paolo Sarpi 8.
Zanaboni Angelo 26, ragioniere, via Fontana 12.
Baghoni Enrichetta 24, casal., via Broletto 43.
Cervini Pietro 36, muratore, via Messina 5.
Massaroni Giov. 29, lattaio, via S. Vincenzo 22.
Cipollini Carmela giorni 22, Bovisa 33.
Mori Angelo 68, possidente, via Palestro 2.
Spinelli Emilia giorni 26, corso Garibaldi 108.
Vincenzi Contardo 50, impieg., v. Commenda 23.
Totale: N. 19.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 29.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Gualdoni Giuseppe lav. con Polli Pierina lav.
Gandini Ambrogio cb. con Prati Giuditta guant.
Poloni Serafino decor. con Galvani Maria civile
Liberali Giuseppe sbav. con Cattaneo Rosa leg.
Melzi Gaetano calz. con Vitaloni Regina magl.
Adriano Emilio pastaio con Benoldi Lucia orl.
Padoan Po Luigi faleg. con Lacchini Maria sarta
Guarnaschelli Carlo com. con Nai Giovanna s.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso — Massimo 60 parole.

AIROLO, entrata sud della galleria del Gottardo, Albergo Pensione Trosi, antico albergo Hotels, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Ameníssimo soggiorno estivo per famiglie. Vista splendida. Clima saluberrimo fortificante. G. Trosi, proprietario. 12991

OCCASIONE sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso, sole 335 S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 14299

STRAORDINARIO ribasso. — Appartamenti completi solidi, stagionati, con garanzia, composti camere lotto, sale mangers, salotti seta, 1100 a 1600. — Corso Garibaldi, 59. 15100

CANTONE Ticino. A Tremona sopra Mendrisio, villa Vassalli, affittansi appartamenti ammobiliati per villeggianti, posizione splendida, aria saluberrima. Mezz'ora da Mendrisio, linea Gottardo. 14997

CERCASI affitto casetta livello 1100 circa, distante Milano non più di sei ore. Posta, farmacia e macelleria. Scrivere fermo posta E. V. 345. 15078

COCQUIO St. Andrea (ferrovia Nord). Divorsi locali comodi, bene arieggiati, mobigliati, affittansi per campagna. Rivolgersi Rossi propriet. 14337

COLLE S. Vigilio, Bergamo. — Villa, appartamenti terrazza, giardini, affittansi Venturelli. 15115

D'AFFITTARE Chalet di 8 camere con bel giardino ombreggiato situato nel bacino delle isole Borromee. Rivolgersi G. Schwarzenbach-Panier, via Mario Pagano 12, Milano. 14976

D'AFFITTARSI pel S. Michele negozio di vino, e trattoria con annessi locali del Belvedere fuori dazio porta Romana, via Gambaloita, 10. — Altri due negozi uno per generi alimentari. 14926

CANE Bul-doch puro sangue vendesi. R. 50 fermo posta Milano. 15028

CEDESI drogheria in Milano splendida posizione corso principale. Offerte Purricelli, posta escluso mediatori. 14993

CEDESI industria avviatissima, articolo facile, forte smercio. Capitale occorribile quindicimila. Scrivere cassetta 2 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 14856

GRAMMOFONO quasi nuovo dischi celebrità vendesi. - Caselli, Aurelio Saffi 6. 15061

IMMEDIATA partenza vendo pariglia cavalli. Squassi, Trattoria C. Venezia 31. 15068

PIANOFORTE usato verticale autore od armonium vendo per L. 360. Piazzetta Fieno 3, Milano. 15056

POCO rilievo cedesi caffè fiaschetteria centralissima Portineria, via Cerva 8. 14910

RITIRO commercio vendesi avviatissimo negozio merceria. Portinaio corso Romana 85. 14921

SPLENDIDA miniera di solfo in Sicilia, provincia Girgenti, con impianto meccanico, cederebbesi condizioni favorevoli. Rivolgersi Dottor Gaetano La Spada, Messina Ponte Giudecca. 13317

VENTOTTENNE, impiegato sposerebbe signorina dote o senza. Serietà Spedire fotografia. S. posta Carcina (Brescia). 15108

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente in diversi quartieri appartamentini mobiliati da 3, 4 e 6 locali. Basaglia, 20, viale Vittoria. 14773

AFFITTANSI appartamenti e vasti negozi, piazza Duomo, Bonomi, Orefici 1 Milano. 14183

AFFITTANSI in via Cesare Balbo presso la stazione di porta Romana, vasti locali sotterranei, anche divisibili, della superficie complessiva di mq. 2000, riducibili per qualsivoglia genere di depositi. Per trattative rivolgersi allo studio Ing. Mazzocchi, Verziere, 4. 14758

AFFITTANSI presente e S. Michele grandi e piccoli appartamenti signorili, comfort moderno. Vittor Pisani, 19. 14771

AFFITTASI appartamento di 6 locali con grande terrazzo, 7 locali uso studio, piano rialzato riducibile anche appartamento. Vincenzo Monti 16. 14750

BAVENO. — Affittasi stagione bella villa ammobiliata, con giardino. Rivolgersi Bena Casa. 15017

BRUNATE affittasi casettina 8 locali divisibili 1-2 ammobigliata, vicinissima funicolare. Dirigersi: Caradosso 9, ore 14-16. 15023

CAMERA ammobigliata con entrata libera cerco subito, scrivere cassetta 33 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15035

CAMERA mobiliata, libero ingresso, piano 1.0 — Viale Stazione Genova 6. Rivolgersi portinaio. 14895

CAMERLATA. Linea Milano-Como affittansi luglio, ottobre, casina ammobigliata 7 camere, 8 letti, vasto terrazzo fruttato, piena libertà. Dirigersi Pironi, corso S. Celso, 3, dalle 12 alle 14, oppure in Annunciata, Adelaide Pironi, villa Zuccani. 14767

PARADISO sul lago presso Lugano, camere ammobigliate con o senza pensione, giardino. P. Hauser, viale S. Salvatore 51. 14995

PRODUTTORE vini cerca locale centralissimo, settembre. Banco assaggi. Scrivere Cinciano, posta Milano. 15058

PROPRIETARIO casa cerca stabili in affitto come soprafittuario. Scrivere Emilio San Vincenzo 2. 15052

STANZE ammobigliate d'affittarsi in Lambrugo, linea Nord, vicino stazione. Casa Meroni. 14903

VILLA d'affittarsi 15 minuti stazione Venegone Superiore 6 locali, giardino, stalla annue 250. Canonica 77. 15074

VILLEGGIATURA Cadro presso Lugano. Appartamento comodamente mobigliato. Dirigersi Famiglia Notari, Lugano. 14996

650 mq terreno chiuso buona posizione Milano affittasi subito anche stalla 6 cavalli. — Binda Cammanadella 21. 15005

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE De-Dion Bouton originale 9 H.P. carrozzeria tonneau lusso, semínuova, vendesi L. 4300 causa partenza. Visibile presso Automobile Club, Milano. 14812

BALERNA (Svizzera) vendo affitto ammobigliata villetta otto locali, giardino. Costruzione moderna. Maroni. 13787

BICICLETTA da viaggio vera Humber vecchio modello ma fortissima e ben conservata vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Buraghi, via Aldo Manuzio 6, Milano. 15040

CAMERA matrimoniale elegantissima, solida, saletta pranzo, specchiera, scrivania vendo prezzo vera occasione. S. Antonio 31. 14722

CASSA-FORTE Ditta Vago, vendesi prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi Bosio corso Como 11. 11243

Avvisi diversi.

CAPITALISTA, cinquantamila lire, domandasi per sfruttare prodotto prima necessità, brevettato. — Mesmer, posta Milano. 15057

CASA seria Torino cerca rappresentare tessuti, occorrendo locali per depositi con garanzia. Scrivere Reiser posta Torino. 15044

CERCASI capitalista disponga capitale 25-30 mila, per sviluppo nuova industria veronese. Valabik 333 fermo posta Verona. 15001

CERCASI d'occasione carrozzella per ammalato. Scrivere Nina Burani, Paleocapa, 2. 15103

CERCO subito prestito cinquemila per due anni, volendo privilegiato per ingrandimento commercio già bene avviato, ottimo interesse. Scrivere Industria 69 posta Milano. 15112

FABBRICA articolo grande produzione guadagno annuo 10.000 circa cedesi solo 12.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 24 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15018

GAROFANO rosso. Comprendo tutto. - Desidero parlare lealmente senza sotterfugi. Sentimenti miei immutati Tempo stringe. 15006

PERSONA seria abbisogna lire 2500 soli quattro mesi, forte garanzia, interessi convenirsi. Esclusi mediatori. - Scrivere fermo posta Mayer 19. 15042

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 15065

RILEVEREI oppure associerebbemi studio rappresentanze. Scrivere cassetta 23 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15009

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A. PROFESSORE diplomato insegna piano, canto, mandolino, chitarra, prezzo mite. Carrobio 2. 14453

BIANCHERIA per signora cerco lavoranti a mano e macchina Wilson. Buona retribuzione. Ghiringhelli, San Tomaso, 6. 15012

BUON uomo e buon giovanetto pratici scuderia troveranno posto presentandosi stabilimento, Cappuccini, 15, Milano. 15066

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz. 12468

CAMERIERA abile sarta (cor-pi) cucisca macchina pedale, cercasi subito. — Offerte cassetta 142 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15033

CAPO tecnico pratico macchine, utensili, cercasi per avviatissimo stabilimento Milano previa cauzione. Scrivere cassetta 32 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15051

CERCANSI mezzane sarte. Presentarsi subito corso Indipendenza, 8. Urgente. 15075

CERCANSI per lavoro rimunerativo abili piazzisti pubblicità. Scrivere Pietro Franzini, piazza Vetra 1-3. 15013

CERCANSI ragazze pratiche confezione federe e ricamatrici in bianco, nonchè mezzane e piccinine. Guicciardini, 8. 15057

CERCANSI abili stiratrici e ragazze. Rivolgersi Fasana, 5, via Pricipe Umberto. 15067

CERCASI piccola domestica per uomo con due bambini. Viale Monforte 22. 15021

CERCASI ragazza sarta. Solzi. Giuseppe Verdi N. 13. 15090

CERCASI signorina perfetta corrispondente tedesco e italiano. Offerte cassetta 40 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15094

CERCASI subito fattorino ventenne istruito per ufficio d'imballo, spedizioni e tenuta magazzeno, cauzione 300. Dirigersi A. Magnaghi e C. Via Leopardi 25. 15100

CERCASI subito per studio rappresentanze fattorino 14, 16 anni. - Presentarsi dalle 9 alle 10 in via Darini 31. F.lli Saldarini e C. 15077

CERCASI viale Porta Nuova, 20, un intagliatore per fare dei piccoli puttini. Un pittore per dipingere dei fiori in rilievo intagliati. Rampoldi. 14981

CERCO domestico 15-16 anni, buona onestissima famiglia, residente Milano. Rivolgersi portinaia, via Giulini 5. 15098

CONIUGI giovani, bella presenza, attualmente occupati, per migliorare condizioni, cercano occupazione qualsiasi purchè decorosa. Cauzione, primarie referenze. Scrivere Giusti Cesare 2 posta Milano. 14882

CONTABILE occuperebbesi presso azienda campagna. Cassetta C 28 Haasenstein e Vogler, Milano. 15046

CUOCO cerca posto, mitissime pretese. Ernesto, Salizzada S. Stae, 1987, Venezia. 14999

DONNA trentacinquenne bella presenza cerca come governante dirigere casa, brava cucinare, preferibilmente persona sola anche con figli. Buone referenze. P. L. R. Fieno N. 2, presso sig. Rovelli. 15010

ESATTORE. Persona civile, seria, energica. — Lingue. Referenze. Cauzione 6000. Scrivere Giasone posta Milano. 14839

GEOMETRA ventunenne disposto tirocinio gratis, cerca posto preferibilmente stabile presso stabilimento, studio tecnico, impresa costruzioni ecc. Scrivere Pancalvini, posta, Alessandria. 15119

GIOVANE perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, contabilità, tenitura doppia cerca impiego. Ottime referenze, certificati. Offerte fermo posta, Onesta. 15083

GIOVANE 23 anni ex guardia Finanza, ottimi certificati, accetterebbe qualsiasi impiego. Dispone da 1000, 2000 cauzione. Scrivere Roma fermo posta Milano. 14806

GIOVANETTO cercasi apprendista studio commerciale. Richiedesi bella calligrafia, applicazione. Scrivere di proprio pugno informazioni G. V. 18 posta Milano. 14973

GIOVANETTO quindicenne circa per uso facchinetto. Presentarsi in domenica dalle 10 alle 12. E. Ponzio, via Bollo 4.

LAVORANTI donna espertissimi calzature lusso tacco legno e cuoio troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Calzoleria Pivetti, Brescia. 14790

LEGA libri mezzani possono trovare lavoro presso la ditta Radice Francesco, via Ariberto, 26. 15049

LINGUISTA trentatreenne, decaduto, presenza, serio, onesto, attivo, devotissimo, pratico seterie, lanerie, cotonerie, cerca occupazione stabile qualunque ramo. Primarie referenze, miti pretese, purchè miglioramento avvenire. Non consideransi anonimi. Offerte cassetta 34 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15059

MAGAZZINO manifatture cerca facchino pratico inutile presentarsi se non della partita. Rivolgersi via G. B. Vico 32 15038

OPERAIO specialista per caramelle, rocks-drops cercasi subito. Scrivere Fabbrica Centetti, via Buonarroti, 40, Roma. 15029

PELLICCERIA Mauti, Monte Napoleone, 21 fa ricerca di abile macchinista. 15014

PRIMARIA Ditta cerca signorina pratica lavori magazzino. Inutile scrivere senza ottime referenze. Signorina che conosca perfettamente inglese o tedesco cercata per lavori studio da primaria casa. Scrivere cassetta 19 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 14958

RAPPRESENTANTE tessuti cerca piazzista introdotto Prova sola provvigione, poi stipendio convenirsi. Offerte Enrico, fermo posta 15015

SCRITTURALE impiegherebbesi presso studio qualunque. Cassetta C. 31 Haasenstein e Vogler, Milano. 15010

SCRIVANO impiegherebbesi presso studio di avvocato. Cassetta C. 27 Haasenstein e Vogler, Milano. 15045

SIGNORINA ventenne cerca posto presso persona sola abile ai disimpegni di casa e come dama compagnia con buone referenze. Rivolgersi via Sartori, N. 11, Monza. 15080

STENO-Dattilografa tedesca o svizzera cercasi da primaria ditta per corrispondenza tedesca, sarà preferita chi conosca altra lingua. Offerte Cassetta 23 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15087

TRENTENNE agiato, sposerebbe signorina negoziante agiata. Cassetta C 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 15048

URGENTE ricerca abilissimo macchinista e preparatrici camicie uomo, abile taglio colli, vantaggiosa retribuzione. Presentarsi Fratelli Sanguinetti, Corso Vittorio Emanuele. 15080

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte. Via Conservatorio, N. 22. 15114

VEDOVA quarantenne occuperebbesi, governante, abbisognando cuciniera. Serie referenze. Ernestina, posta, Milano. 14984

VENTENNE milanese, 5 anni pratica commerciale, con viaggiare per importante ditta qualunque ramo. Ottime referenze. — Indirizzo Alber 2013, posta, Genova. 15125

VENTICINQUENNE bella presenza scrupolosamente onesto, assai pratico commercio, cerca occupazione commesso, magazziniere od altro. Pretese mitissime — Scrivere G. I. 140, fermo posta, Pescia. 15105

VENTISETTENNE aggiunto contabile impiegherebbesi, serie referenze. Cassetta C 29 Haasenstein e Vogler, Milano. 15047

VIAGGIATORE affini, piccola cauzione disponibile. P. A. 150, posta, Milano. 14938

Per cessazione di commercio e dei locali, da vendersi tutto il mobilio, vini, liquori, ecc. esistenti nel Caffè de... Corso Venezia, N. 27. Per trattative rivolgersi al perito Ponti Francesco che assisterà alla vendita che comincerà dal 30 corr. Maggio. 15151

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL

(220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO

(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO: GRAND HOTEL MILAN (Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO: SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** batterìcamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 27-28 Maggio

PAOLO BERTNAY 101

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... Tutto! sospirò l'ammalata.

— Il nostro segreto sarà sepolto per sempre con Peyrade.

Ma la povera Mary, riaprendo per un momento gli occhi, balbettò:

— E il prete?... e il prete?... Egli potrebbe parlare!...

— No, figlia mia! L'abate Chardonnet non parlerà mai!... Il segreto sarà sepolto nella sua coscienza più profondamente che nella tomba del morto!...

— Ma egli... intanto... sa tutto!...

E, piangendo, dopo una pausa breve, la povera donna riprese:

— Ed io infelicissima... io vile, dovrò continuare ad essere un'ipocrita... a mentire... ad ingannare... finchè verrà anche per me il momento della liberazione suprema!...

— Mary! figlia mia!... Abbi pietà di Roberto!...

— Sì... Ho promesso... ho giurato!... Non temete, zia... Non gli dirò mai nulla!...

« Oh!... Ma Dio è spietato... è ingiusto... è crudele, verso di me!...

E la voce della povera madre fu ancor più straziante, quando ella esclamò in un singhiozzo:

— Perchè... perchè non ha voluto che morissi io, invece di Peyrade?...

. . . .

Roberto di Chanterive, frattanto, non poteva essere tranquillo.

Il contegno di Mary e di sua zia lo aveva turbato, era stato tale da ispirargli le più serie inquietudini.

Ora che aveva lasciate le due donne e che era solo, egli ripensava alla scena che si era svolta poco prima nel salotto, e tutte le stranezze di essa gli ritornavano in mente.

Perchè si erano turbate tanto, Mary e la zia Clotilde?...

Perchè la prima, udendo narrare l'accaduto era stata presa da una violenta crisi di nervi?...

Non certo per l'annuncio della morte di Peyrade... No!

Quando egli aveva detto che Peyrade era morto, le due donne, pur manifestando un doloroso stupore non si erano mostrate sgomentate...

Soltanto quando egli aveva parlato delle circostanze « inverosimili » — si ricordava di aver pronunciata questa parola, — soltanto allora, il loro turbamento era cresciuto... soltanto allora, Mary era divenuta pallida come una morta...

E quando infine egli aveva detto che Peyrade aveva fatto delle rivelazioni all'abate Chardonnet, ella era caduta in convulsioni, ed era svenuta...

Dunque, era logico supporre che ella sapesse, press'a poco, quali erano le rivelazioni che Peyrade aveva potuto fare all'abate, e ne temesse le conseguenze...

— Ah! no!... Sono pazzo! esclamò egli, già rimproverandosi quel vago sospetto. — Non è possibile che Mary abbia saputo il segreto di Peyrade e si sia turbata, tanto da svenire, temendo che esso fosse stato rivelato anche a me!... Sì!... sono veramente pazzo!...

Ma no... egli era anzi molto ragionevole, nelle sue supposizioni, e infatti il contegno di sua zia non era meno singolare di quello di Mary!...

Anche la zia Clotilde si era interessata assai della cosa e con un'insistenza veramente strana aveva domandato ripetutamente che cosa aveva detto Peyrade... proprio mentre Mary aveva maggior bisogno di cure premurose!...

Sì!... sì!... Anche la zia Clotilde aveva manifestato una grande inquietudine... e si era tranquillizzata soltanto quando aveva saputo che Peyrade non aveva potuto parlare e che l'abate non voleva ripetere nulla di ciò che aveva saputo in confessione.

Da quel momento, ella aveva riacquistata tutta la sua presenza di spirito e non aveva più parlato della cosa, se non per affermare che era assurdo preoccuparsene ancora, poichè il segreto sarebbe stato sepolto col morto.

Dunque, anch'ella forse sapeva di che si trattava!... Mary... la zia Clotilde... il curato... tutti, intorno a lui, sapevano quel segreto che Peyrade aveva voluto rivelargli, prima di morire... e la violenta, singolarissima commozione delle due donne era cessata soltanto quando esse erano state assolutamente certe che egli non avrebbe mai saputo nulla!...

Il curato, per altro, non aveva manifestati sentimenti analoghi a quelli della zia Clotilde e di Mary... Anzi si era mostrato profondamente afflitto quando aveva visto che il vecchio giardiniere moriva senza poter parlare al suo padrone... e aveva dato segni di vera disperazione quando ad un tratto aveva pensato che non poteva permettersi di rivelare quanto gli era stato detto poco prima.

Ma certo quel buon vecchio si esagerava il proprio dovere... Peyrade, infatti, prima di morire, aveva pronunciato parole colle quali certamente aveva voluto dargli che lo autorizzava a parlare.

Dunque, tacendo, il curato non obbediva in realtà ad uno scrupolo rispettabile, ma piuttosto ad un rigorismo quasi ingiustificato.

Ed egli avrebbe cercato di convincerlo di tutto ciò... poichè cominciava ad accorgersi che se tanti sospetti, se tanti pensieri contradditorii avessero continuato a tormentarlo, anch'egli avrebbe finito col non aver più pace.

Sì... Bisognava che egli rivedesse l'abate Chardonnet, gli parlasse, cercasse di convincerlo...

E, decidendosi ad un tratto ad agire in questo senso, il marchese quantunque fosse già sera, attraversò il parco, per uscire dalla porta che s'apre verso il villaggio di Chanterive.

. . . .

Al presbiterio, trovò sola la domestica del curato.

— È uscito, l'abate Charbonnet?... Dove può essere andato, a quest'ora?...

— È andato al vescovado, signor marchese.

— A Meaux?

— Sì, signor marchese. È partito precipitosamente. Pare si trattasse di cosa urgentissima.

— Era stato chiamato?

— No, ch'io sappia... Nè ieri, nè oggi è giunta alcuna lettera...

— E, prima di partire, vi ha detto l'abate Chardonnet, che sarebbe ritornato presto?...

— Sì... mi ha detto che non avrebbe perso tempo... È partito or sono circa quattro ore... Mezz'ora per andare a Noisy, poi un'ora per andare da Noisy a Meaux... Dunque, potrà ritornare col treno delle otto e mezza secondo la sua intenzione... Se volete aspettarlo, signor marchese...

— No... Piuttosto, gli andrò incontro...

E infatti il marchese, inquieto, turbato, si allontanò e scomparve in breve nel buio, dirigendosi verso Chelles.

Voleva assolutamente parlare all'abate Chardonnet prima di passare una notte di tormentosa insonnia... prima di aver vinto, nell'animo di lui ciò che giudicava puerile formalismo.

. . . .

Ma, pel vecchio prete, il caso era straordinariamente delicato e grave.

Gli argomenti del marchese erano logici, ma la sua coscienza gli diceva che non poteva accontentarsene.

Ora, appunto per tranquillizzare la propria coscienza, l'abate Chardonnet aveva pensato di ricorrere al parere di coloro che, nella sua umiltà di modesto parroco di campagna, considerava come più illuminati di lui...

E non aveva esitato.

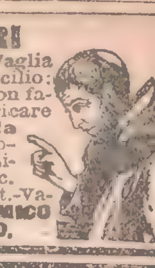
La piccola parrocchia di Chanterive, quantunque sia alle porte di Parigi, è nel dipartimento di Senna e Marna e dipende dal vescovado di Meaux.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**



SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo-Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. **4**)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. *2.50* con istruzione (franco di porto L. *2.80*).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. *1.20* (franco di porto L. *1.50*)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. *1.*— Tre flaconi L. *2.80* franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. *2.80* franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. *4.50*.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto **pronto** e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicranie**, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. *3.10*.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. *1.*— (franco di porto L. *1.20*). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati*, **MILANO.**

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
☞ **Catalogo** con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute **e se vogliono allontanare la morte**, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 50 litri, L. **3** — Dose per 100 litri, L. **5** (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a **"L'UTILE,,** MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — **Via Felice Casati, MILANO.**

IGIENE
NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. **0.50** a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per **100** litri L. **1.25**.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari, Scatola per 2 ettol. L. **4.25**.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. **5.**
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. **4.50**. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano**, Via Felice Casati, 12.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GAZOGENO acetilene SIMPLEX
per piccoli impianti di 2 e 3 fiamme e per illuminazione stradale.
Funzionamento perfetto e garantito.
Prezzo L. 20 —
Imballo » 2 —

Acetilene
LAMPADE
Impianti
ACCESSORI

Fanale acetilene per biciclette *a generatore separato*
È il più potente fanale che esista.
Forza 40 candele raggio oltre 70 metri durata 5 ore.
Consumo cent. 3 all'ora.
In ottone nichelato
Prezzo . . . L. 9,75
Imb. e sped. » 1 —

Lampada ... a gasometro ...
Prezzo L. 22 —
Imballo » 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.
Gratis *Catalogo di acetilene ed apparecchi ...*
VITTORIO BONOMI - Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

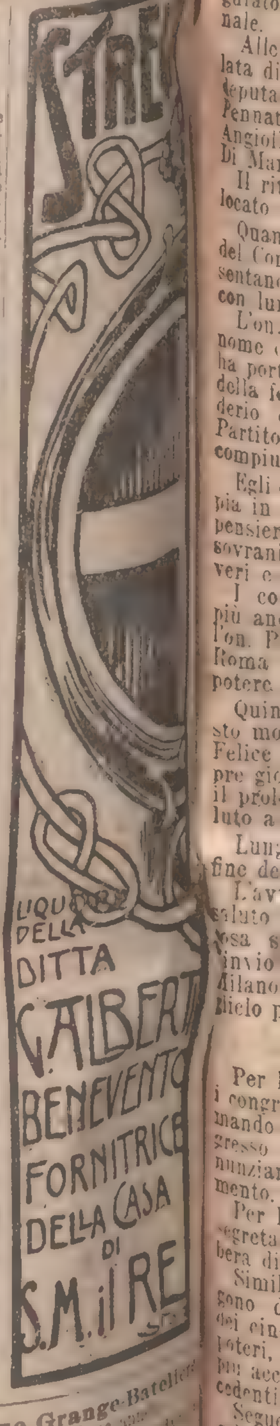
Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. – Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia ... foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e ... L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole ... L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia ... **GATTA**, Via Torino, 38.

Rappresentanza di Seta
per la Danimarca
È RICERCATA
Abile e notabile commerciante con primarie referenze, benissimo introdotto presso tutti gli importanti e distinti compratori di seta, tanto per uomini che per signore, cerca la rappresentanza d'una primaria importante fabbrica. Scrivere, se possibile in lingua tedesca od inglese, a *Paul Michelsen*, Linnesgade, 14, Copenhagen K. 14871

MATERASSI
IGIENICI VERO CRINE ANIMALE
CATALOGHI A RICHIESTA
Carlo Pacchetti & C.
MILANO

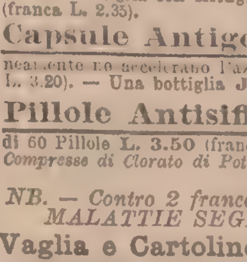
Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.



SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

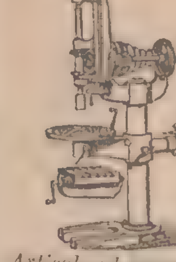
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce mascolo Gr. 5, id. di kamala Gr. 1.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, **scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri.** Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4,50.** Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

MALATTIE SEGRETE
GUARISCONO
mediante i preparati del Dott. W. DEVOE

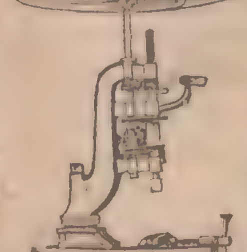


« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa L. **2.60** (franco di porto L. 3.20) — Idem senza siringa L. **1.75** (franca L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. **2.60** (franca di porto L. 3.20). — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5 franco di porto.
Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole L. **3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. **7** franco di porto.
NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.
Indirizzare Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, Via S. Calocero, 25.

Le OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE
TORINO Via Cuneo, 20 **MICHELE ANSALDI e C.** TORINO Via Cuneo, 20
HANNO APERTO UN VASTO
Magazzino-Esposizione Permanente
Via Principe Umberto, 14 **IN MILANO** Via Principe Umberto, 14



Pronte
alla consegna:
Macchine utensili di ogni genere: Torni, Trapani, Limatrici, Pialle, Fresatrici, ecc.



Articoli ed accessori tecnici per l'industria.

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street
(Stazione: Charring Cross) **Shaftesbury Avenue**
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me ...)
Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.
Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.
ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimen.*

RISTORATORE AMOR FOGAZZI
RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE
25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. **3.50** — Tre flaconi L. **8.50** — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. **2.30** — Tre flaconi L. **4.90.**
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. **2.90** — Tre flaconi L. **8.** — Flacone piccolo L. **1.70** — Tre flaconi L. **4.30.**
MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI**

☞ **Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?**
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli ... » al prezzo di **Centesimi 5 la parola**, con diritto **alla pubblicazione contemporanea** ... **giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ... ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Il buon prete si era affrettato ad indossare la sua veste nuova e a recarsi alla stazione...

Arrivato a Meaux, si era recato immediatamente al palazzo del vescovo, nel quale è ancora vivo il ricordo del celebre prelato che illustrò il secolo decimosettimo.

Ma l'ottimo abate non pensava affatto a Bossuet, quel giorno, e, appena varcata la soglia del maestoso palazzo, domandò:

— Potrei parlare a monsignore?... Si tratta di una cosa assai grave... importantissima...

— Monsignore è assente...

— Ebbene: parlerò al suo vicario.

— Ma... a quest'ora, egli non dà udienza.

— Ma è tanto grave il fatto per cui sono venuto... Annunciategli la mia visita, ve ne prego... e ditegli che si tratta di una cosa di eccezionale importanza.

Tanta insistenza era bastata a toglier di mezzo ogni consegna, e, poi, l'umile parroco era stato ammesso alla presenza del dignitario che rappresentava il suo capo spirituale...

— Signor vicario... non avrei voluto essere costretto a presentarmi a voi quasi per forza... ma...

Il vicario generale del vescovo di Meaux, vecchio quasi quanto lui, gl'indicò una sedia rispondendogli:

— Voi avete detto, mio caro abate, che siete venuto per motivi molto gravi... Io so che non potete aver parlato con leggerezza, e non faccio che il mio dovere — specialmente essendo assente il vescovo — col mettermi a disposizione di uno dei preti più stimati della nostra diocesi... Parlate.

E l'abate Chardonnet, ancora fremendo tutto per la commozione, cominciò:

— Si tratta di un grave caso di coscienza... d'un caso che mi turba, che mi rende inquieto... che mi spaventa!

— Per riacquistare la calma, in un caso simile, basta attenersi strettamente al proprio dovere...

— Ah! ma se sapeste, signor vicario quali terribili conseguenze potrebbe avere il silenzio che, secondo il mio dovere, dovrei serbare!.. Ecco... Giudicate... Oggi, ho assistito un moribondo, il quale, prima di chiuder gli occhi per sempre mi ha rivelato un segreto... che, quando fosse noto a certe persone, farebbe cessare una grande iniquità, o, per dir meglio, gli effetti di un delitto commesso molti anni or sono...

— Vi è stata fatta in confessione, la rivelazione a cui alludete?

— Non lo so esattamente...

— Ah! mio caro curato!... nel dubbio, voi non potete... non dovete esitare!...

— Ma v'è altro, signor vicario... Ed ecco la causa principale del mio turbamento, della mia inquietudine... Io sono riuscito a decidere il moribondo a confessare una sua colpa gravissima alla persona che di questa colpa fu vittima principale... Autorizzato da lui, sono andato a cercare quella persona... quell'uomo che potrebbe far cessare un'iniquità della quale parecchi innocenti subiscono le conseguenze...

— E che cosa è avvenuto?

— Ecco... Il moribondo, quando ha visto l'uomo che fu vittima del suo delittuoso inganno, ha pronunciato testualmente queste parole che sono rimaste impresse nella mia memoria:

« — Sto per morire... Non posso dirvi tutto... Ma, per fortuna... »

« E il suo sguardo, in quel momento, si è posato su di me...

« Poi, preso ad un tratto da una crisi del suo male, quel disgraziato ha balbettato ancora alcune parole incomprensibili... ed è morto!

— I decreti della Provvidenza sono impenetrabili, pei nostri spiriti!... mormorò colui che parlava in nome del vescovo...

Ma il vecchio prete continuò:

— È morto, signor vicario, appunto nel momento in cui stava per dire tutto... nel momento in cui mi esonerava dall'obbligo del segreto... nel momento in cui stava per compiere la frase colla quale mi avrebbe autorizzato a terminare la sua rivelazione se per caso egli avesse dovuto interromperla...

« Infatti, voi pure dovete aver compreso da quanto vi ho detto, signor vicario, che egli giudicava « una fortuna » l'aver detto tutto a me, prima dell'istante supremo, certo pensando che avrei rivelato il segreto che egli mi aveva confidato...

« Considerate, inoltre, che, come vi ho già detto, la rivelazione di cui vi parlo è straordinariamente importante per parecchie persone, la tranquillità delle quali ne dipende...

« Non posso dirvi di più, ma vi ripeto che si tratta d'un caso gravissimo e che la mia coscienza, quindi, è tormentata da dubbi oltremodo angosciosi...

« Datemi un consiglio...

Il prelato riflettè a lungo prima di parlare.

L'abate Chardonnet aspettò ansioso e tremante.

Finalmente, il vicario alzò la testa e disse calmo:

— Comprendo il vostro turbamento, mio caro abate... Per un momento, anzi, anch'io mi sono sentito, come voi, in preda al dubbio e ad una tormentosa incertezza...

« Ma la mia esitazione non può durare più a lungo...

« La regola è inflessibile... Nel dubbio, astenetevi... Ora vi è dubbio, non è vero?...

« Il moribondo voleva dire probabilmente ciò che a voi è parso d'aver compreso... Ma può darsi che egli abbia voluto dire un'altra cosa... Forse, nel momento della rivelazione, egli si è ravveduto...

— Oh! no!... no!... Egli aveva deciso di rimediare al male che aveva fatto!...

. . . . .

— Voi ne siete convinto, mio caro abate, ed anch'io... Ma non possiamo avere una certezza assoluta, e, in questo caso, voi dovete tener segreto e cercare di dimenticare ciò che il vostro dovere v'inibisce di ricordarvi quando incontrerete le persone che, secondo l'apparente volontà della Provvidenza, godono di un'ingiusta prosperità.

— Ma e le vittime, signor vicario?!... Non pensate alle vittime del delitto del morto?... Volete forse condannarle irremissibilmente a subire una sorte immeritata?...

— Oh! no!... E queste sono parole, mio caro abate, che voi non avreste dovuto lasciarvi sfuggire!

« È possibile, infatti, che voi disperiate della giustizia divina e non siate convinto che essa debba manifestarsi inevitabilmente, un giorno o l'altro?...

E, alzandosi per licenziare l'umile prete, il prelato concluse:

— Ritornate tranquillo alla vostra parrocchia, e non cedete mai alla tentazione di transigere... Le nostre regole devono essere scrupolosamente osservate...

« Nel caso che vi rende inquieto, dovete pensare, d'altronde, che talvolta, la divina giustizia scocca, talvolta, quando noi la crediamo più lontana...

. . . . .

L'abate Chardonnet, un po' più ... di quando era arrivato, ripartì dopo per Emerainville, pensando:

— Suvvia!... A poco a poco, riuscirò a non pensare più alla causa della penosissima incertezza! Accadrà ciò che Dio vorrà, ed io avrò fatto, ad ogni modo, il mio dovere!...

Ma il buon vecchio, quel giorno, doveva subire altre violente commozioni...

Era appena uscito dalla stazione ed aveva fatto pochi passi pel sentiero che conduce a Chanterive, quando incontrò il marchese, recatosi ad incontrarlo.

Turbato, balbettò:

— Ah! voi, signor marchese?!... Voi da queste parti?...

E aspettò, ansioso, di sapere se l'incontro era stato voluto soltanto dal caso, o se Roberto di Chanterive si era recato ad Emerainville appositamente per incontrarlo e per parlargli.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 28-29 Maggio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13686*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami e cambiamenti d'indirizzo, con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO Corso Vitt. Eman., 1 e presso le sue succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5. e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — linea di 6 punti — Avvisi economici: Domande ed offerte di prezzo Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici correnti e ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
18. Maggio IL SECOLO N. 40

Il Congresso Radicale a Roma

Le riunioni preparatorie

Ci telefonano da Roma, 27 (mattina):

(N.) Nella giornata di ieri e ieri sera fino a tarda ora, si tennero parecchie riunioni preparatorie per il Congresso radicale i cui lavori verranno iniziati stamane al Teatro Nuovo.

Una seduta tenne anche il Gruppo radicale parlamentare, presenti una ventina di deputati.

In questa riunione, che ebbe seguito ed eco nelle altre a cui parteciparono i congressisti non deputati, venne discusso un ordine sul giorno col quale il Gruppo parlamentare dovrebbe affermarsi nel Congresso.

La discussione è stata vivacissima e l'ordine del giorno potrà essere concordato definitivamente, anche nella forma oltrechè nella sostanza, prima che il Congresso cominci i suoi lavori.

La concordia si avrà quando venga ammesso il concetto della assoluta sovranità nazionale senza preoccupazione di ostacoli inerenti alla forma di Governo.

L'inaugurazione del Congresso.

Ci telefonano da Roma, 27 (ore 12):

(N.) Stamane nel teatro Nuovo si è inaugurato il Primo Congresso radicale nazionale.

Alle 10 la sala del teatro era già affollata di congressisti, tra i quali si notano i deputati Girardini, Basetti, Sacchi, Pipitone, Fennati, Rampoldi, Engel, Alessio, Raccuini, Angiolini, Palatini, Sanarelli, Silva, De Viti Di Marco, Arturo Luzzatto e Guerci.

Il ritratto di Felice Cavallotti è stato collocato sul palcoscenico.

Quando l'on Pipitone e gli altri membri del Comitato esecutivo del Congresso si presentano sul palcoscenico, vengono accolti con lunghissimi applausi dai congressisti.

L'on. Pipitone si è quindi alzato ed a nome del Comitato ordinatore del Congresso ha portato il saluto ai convenuti in nome della fede che anima il partito. « Il desiderio di riunire a Congresso le forze del Partito — egli ha detto — è ormai un fatto compiuto. »

Egli è lieto che questa affermazione si compia in Roma, capitale d'Italia. Ricorda il pensiero di Giuseppe Mazzini, affermando la sovranità nazionale, sorgente di tutti i doveri e di tutti i diritti.

I congressisti applaudono lungamente e più ancora gli applausi si ripetono quando l'on. Pipitone, trattando dell'affermazione di Roma italiana, accenna alla macchia del potere temporale cancellata a Porta Pia.

Quindi dice: « Il nostro pensiero, in questo momento, assurge alla geniale figura di Felice Cavallotti », ne ricorda l'ardore sempre giovanile rammentandone l'amore per il proletariato, concludendo: « con un saluto a lui io inauguro questo Congresso. »

Lunghi, prolungati applausi accolgono la fine del discorso dell'on. Pipitone.

L'avv. Palmeri, di Palermo, propone un saluto all'on. Mussi, infermo, ed una calorosa salva d'applausi vota all'unanimità l'invio d'un telegramma all'ex sindaco di Milano, incaricando l'on Pipitone di farglielo pervenire a nome del Congresso.

Nomine.

Per la nomina delle cariche presidenziali i congressisti si alzano tutti in piedi acclamando insistentemente a presidente del Congresso l'on. Pipitone, il quale accetta pronunziando un breve discorso di ringraziamento.

Per la nomina dei vice-presidenti e dei segretari, dopo qualche discussione si delibera di incaricarne il presidente.

Similmente, alla quasi unanimità, vengono demandate al presidente le nomine dei cinque commissari per la verifica dei poteri, benchè le divergenze di idee siano più accentuate che non per le nomine precedenti.

Segue un lungo dibattito sul modo di regolare le discussioni e finalmente si approva che venga adottato il regolamento della Camera.

L'on. Pipitone comunica quindi le nomine: A vice-presidenti: avv. Caruso, avv. Piccioli, avv. Cesare Rossi e avv. Giovanni Villa.

Per la verifica dei poteri: Agnelli Arnaldo Bulgaresi Luigi; Ferrari Dario, Imbernone Giuseppe e Tacconi Pasquale.

Seduta pomeridiana.

Ore 5 20 pom. — Dopo la nomina alle varie cariche la seduta inaugurale del Congresso è sciolta.

Nel pomeriggio il Congresso inizia i suoi lavori. Alle 3 30 la sala del teatro Nuovo è gremita di congressisti. Si distribuiscono stampate le conclusioni di Pipitone sul primo tema che si discuterà al Congresso, cioè: « Azione ed organizzazione del partito ». Sono già inscritti a parlare circa venti congressisti

Pipitone alle 4 apre la seduta e avverte che la Commissione per la verifica dei poteri, non ha ancora esaurito il suo lavoro; frattanto il Congresso può iniziare i suoi lavori.

Pavini porta ai congressisti il saluto del Circolo operaio pratese, esprimendo il voto che il Congresso non trascuri gli interessi delle classi lavoratrici. (*Bene*).

Leonetti. Domanda che si metta all'ordine del giorno la discussione sull'abolizione del primo articolo dello Statuto e l'abolizione del bilancio dei culti.

Presidente, mette la proposta all'ordine del giorno.

Pipitone. Non fa la relazione sul tema riguardante l'azione e l'organizzazione del partito, ma presenta le seguenti conclusioni:

« Il congresso, fedele alle tradizioni della democrazia radicale italiana che riconosce nella sovranità nazionale l'unica fonte d'ogni diritto e potere, considerato che a questa direttiva senza apriorismi di forma di Governo o di assetto sociale, come senza preoccupazioni di limiti o di ostacoli nella esistenza delle attuali istituzioni, l'azione del partito debba svolgersi con metodo positivo di riforme sostanziali tendenti a rendere nel campo politico semprepiù effettivo con lo svolgimento di tutte le libertà e la più larga e diretta partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica la sovranità del popolo; e nel campo economico e sociale promuovere con la più equa distribuzione della ricchezza la elevazione morale ed economica del proletariato; considerato che a meglio raggiungere tali finalità sia indispensabile una organizzazione salda e disciplinata che coordinando l'azione la intensifichi e la indirizzi all'adempimento del programma comune, delibera la organizzazione su tali basi del partito radicale italiano con una direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni dei congressi ed a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese, pure restando autonome le singole associazioni, per quanto rifletta gli interessi locali. Delibera la nomina di una commissione coll'incarico di formulare un regolamento per la costituzione ed il funzionamento di detta direzione con mandato di riferire alla prossima seduta del congresso. »

Piccioli-Poggiali, assume la presidenza del Congresso affinchè Pipitone possa illustrare le sue conclusioni.

Egli ricorda come nel pensiero di Cavallotti, la sovranità popolare fosse un dogma.

« La sovranità popolare, dice, non è ora effettiva, ma troverà la sua esplicazione nel tempo, gradualmente, in quelle forme politiche che il tempo stesso additerà più opportune. La forma sarà la monarchia, sarà la Repubblica, sarà il Parlamento.

« Questo, il partito radicale non può precisare, perchè il partito è sperimentale. »

Cita il concetto che del partito radicale ebbero Bertani e Garibaldi.

« Ma la più chiara concezione del partito radicale, soggiunse, la ebbe Cavallotti.

« Egli non fece mai questione di forma, ma sostenne la trasformazione degli istituti politici sino a portarli alla più assoluta sovranità nazionale. »

Illustra le vicende del partito radicale parlamentare, e legge l'ordine del giorno dei radicali, in occasione delle elezioni politiche del 1900, tendente, specialmente, ad affermare l'azione comune dell'Estrema Sinistra, in quell'epoca, nell'interesse, specialmente, della maggiore elevazione politica e morale delle classi popolari.

Esaminando l'azione del partito radicale sino ad oggi, ripete che esso tende ad attuare, senza apriorismi, sulla forma di Governo, e senza la ricerca di questa forma ideale, le possibili riforme politiche economiche e sociali.

E con ciò, Pipitone ha concluso.

Voci. E sull'organizzazione?

Pipitone. Ma se dobbiamo nominare una Commissione per organizzare il partito? Noi siamo qui per questo.

Rubilli. Sostiene che la sovranità nazionale è incompatibile con la forma dinastica. La monarchia per sè stessa è la negazione della sovranità nazionale.

Voci. Non è vero!

Altri gridano: È vero! Ha ragione!

Rubilli. Potrò ingannarmi, ma a me pare sia così.

Alcuni gridano ancora: No, no!

Ma molti altri applaudono, mentre il presidente ammonisce che la discussione deve essere libera.

Rubilli. Conclude che fine ultimo del partito radicale, non possa essere la forma monarchica e perciò propone che dall'ordine del giorno si tolga quell'inciso che si riferisce ai rapporti con le attuali istituzioni (*applausi*).

Turco è un pacificatore, e comincia augurandosi che cessino le discordie interne. Sopratutto sono da abolirsi le accademie.

Entrando nella discussione, dice che Carlo Romussi è quello che meglio espresse il pensiero della sua parte.

Sulla forma di Governo egli non si è affermato, ma disse: — Noi siamo un partito sperimentale, e circa alla forma di Governo, ai posteri l'ardua sentenza!

Quanto a Sacchi, egli dice che il partito radicale è un partito di Governo, ma chiede agli altri: — Dite se sono compatibili o no, le istituzioni! Conclude dicendo che la prova del fuoco del partito radicale, sarà l'avvento dei suoi uomini al Governo, ed esprime la sua fiducia in questo esperimento.

Il professor Impallomeni è applaudito, quando prende la parola.

Egli rileva che i capi del partito radicale quando furono invitati a partecipare al Governo non avanzarono nessuna incompatibilità.

Dice che la Monarchia è un'etichetta buona, ma quello che importa è che il Governo nostro è eminentemente parlamentare.

Lo sviluppo del programma è importante, e non le meschine gare personali! (*Applausi*).

Secondo l'oratore, Cavallotti sosteneva dovere il partito radicale assumere tutte le responsabilità; compresa quella del Governo.

L'oratore si diffonde sulle tendenze dei vari partiti popolari, per concludere che un partito, per essere positivo, deve farsi intendere dalle masse.

Dice che è pregio del partito radicale porre in seconda linea la forma di Governo, ma preoccuparsi soltanto degli interessi dello Stato.

Il punto della questione sta in ciò: Se nel momento attuale, il partito radicale possa e debba dare la propria azione al Governo della cosa pubblica.

Egli crede che lo possa, nell'orbita delle attuali istituzioni. (*Vivi applausi*).

(*Vedi seguito in quarta pagina*).

L'ASSOLUTISMO DI LUZZATTI

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa.*) È vivo il malcontento in alcuni membri del Governo per l'assolutismo del quale l'on. Luzzatti si diletta, onde impedire che alcuni progetti, ritenuti urgenti siano deliberati in seno al Consiglio dei ministri e presentati alla Camera.

Si tratta qualche volta di provvedimenti reclamati da lunga pezza e di atti di giustizia riparatrice che è male fare attendere.

Ma anche quando si tratta di poche migliaia di lire, l'on. Luzzatti finge di vedere compromesso l'equilibrio finanziario e si oppone, nella sua qualità di custode del pareggio, lieto se riesce a far atto di autorità e ad impedire ciò che altri desidera.

Se ciò non fosse, a quest'ora sarebbe già stato approvato il nuovo ordinamento dell'ufficio del ministero di Grazia e Giustizia, col quale si provvede a migliorare l'andamento di parecchi servizi, con la spesa di poche migliaia di lire all'anno. Per buona sorte si tratta di una somma così piccola che, se anche l'on. Luzzatti persistesse nel suo traccheggiamento, il provvedimento sarà ugualmente proposto alla Camera.

L'on. Luzzatti poi, al momento buono, finirà col cedere perchè così fa ogni qual volta gli sembri di correre un qualsiasi rischio. Ne ha dato anche recentemente l'esempio dando il suo tardivo beneplacito all'organico del ministero delle Poste.

Così farà anche per quello della Giustizia.

L'Austria si arma contro l'Italia?
SINTOMI ALLARMANTI.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) La *Zeit* riconfermando che gli armamenti dell'Austria-Ungheria sono dettati da sfiducia verso l'Italia dice che ormai ciò si apprende dalle bocche di alti personaggi ufficiali, i quali esprimono apertamente il timore e la possibilità di un conflitto coll'Italia.

Pare che siccome la diplomazia austriaca considera la situazione con esagerato pessimismo Goluchowski stesso siasi determinato a suggerire i grandi armamenti.

La *Zeit* continua:

« È il segreto di Pulcinella che esiste fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria una personale tensione causa la mancata visita a Roma. Sono passati i tempi nei quali i dissidi fra i monarchi causavano delle guerre, ma qui si ritiene che il malumore del re potrebbe risvegliare in Italia una corrente popolare irrefrenabile.

« Agli antichi dissidi si è aggiunto ora quello balcanico. L'Italia ha l'ambizione di inaugurare nei Balcani una politica separata; ciò preoccupava vivamente l'Austria.

« Nessuno crede tuttavia ad un pericolo imminente.

« L'imperatore conversando con un deputato austriaco circa i crediti militari volle appunto alludere all'eventualità di un'azione separata dell'Italia nei Balcani quando disse: « *Si vis pacem para bellum.* »

IL CONGRESSO MARITTIMO
e la telegrafia senza fili.

Si ha da Lisbona, 27:

Il Congresso marittimo ha emesso il voto che il Portogallo stabilisca la telegrafia senza fili nelle isole Azzorre, al Capo Verde ed a Madera.

L'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
del materiale turistico

Abbiamo da Bologna, 27:

Domani, 28, s'inaugura alla Montagnola, coll'intervento del re, la prima esposizione dell'industria e dell'arte turistica nazionale promossa da T. C. I. ed organizzata dal Comitato di Bologna e dalla Società del Risveglio Cittadino.

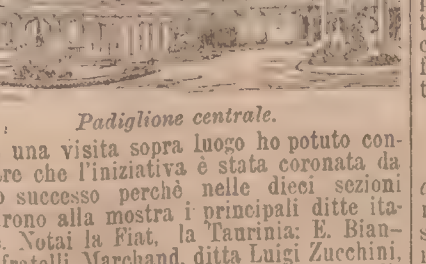
Fanno parte del Comitato d'onore il sindaco, il prefetto, i presidenti della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, il comandante della Divisione militare, ecc. ecc.

Ingresso all'Esposizione.

Olindo Guerrini ed il principe Astorre Hercolani sono i presidenti del Comitato delle onoranze dell'Esposizione.

La mostra è divisa, come già sapete, nelle seguenti dieci sezioni: Automobili, Cicli, Materiale per alpinismo e speleologia, Carrozze e bardature, Industria dei trasporti, Guide, pubblicazioni e Carte, Materiale fotografico e fotografie turistiche, Armi da caccia e difesa, Indumenti ed accessori, Mostra speciale del T. C. I.

Ogni sezione fu organizzata da un membro speciale del Comitato presieduto dal dottor Carlo Sandoni. Fine e risultato dell'Esposizione sarà la dimostrazione che l'industria italiana nulla ha più da invidiare all'industria estera in materia turistica, ecc.



Padiglione centrale.

Da una visita sopra luogo ho potuto constatare che l'iniziativa è stata coronata da pieno successo perchè nelle dieci sezioni aderirono alla mostra i principali ditte italiane. Notai la Fiat, la Taurinia: E. Bianchi, fratelli Marchand, ditta Luigi Zucchini, Carlo Mantovani e C. di Torino, Pirelli e C. di Milano, M. Türkheimer di Milano e Giulio Marquart; la Società Veneta per automobili nautici, Frera, Grazia e Fiorini di Bologna, ecc.

Anche il ministero della Guerra espone biciclette militari.

Nella sezione settima di arte turistica i migliori pittori italiani esposero opere d'arte di potenti impressioni avute nelle loro escursioni e nei loro viaggi. I lavori di Pellozza di Volpedo, di Prigo di Firenze, del Guaccimanni di Ravenna, Piumati di Torino, Bazzaro di Milano, Saccheri di Genova, Tommasi di Livorno, Bruzzi di Piacenza, Del Bani e Calderini di Torino, Tivoli, Bonfiglioli, Bolognesi e di molti altri furono accettati dalla Commissione composta del prof. Facioli, prof. Parmeggiani e M. Budovich.

Nel padiglione centrale è la mostra del T. C. I.: nell'emiciclo e nella galleria ad est: le sezioni automobili, cicli, carrozze e bardature, industria e trasporti, nella galleria a nord: le sezioni del materiale per alpinismo e speleologia, delle guide, pubblicazioni e carte, delle armi da caccia e difesa, degli indumenti ed accessori: nella galleria ad ovest: i quadri d'arte, il materiale fotografico e fotografie turistiche e le caricature.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

I particolari della presa di Kinciao
Verso l'assalto di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Manca ancora la conferma ufficiale della presa di Kinciao, ma la notizia non può essere messa in dubbio perchè viene da varie fonti. Il ritardo della conferma ufficiale dipende forse dal fatto che i combattimenti intorno a Kinciao non sono ancora finiti.

Secondo i particolari che si hanno stamane, i giapponesi avrebbero fatto anzitutto una ricognizione verso Kai-Ping, e, visto che le forze russe in quella direzione non erano temibili, fecero una concentrazione al sud della penisola. L'azione cominciò mercoledì, con un attacco dell'artiglieria giapponese sopra Nan-Kwan-Lin, che è il punto in cui l'istmo è più stretto. All'alba d'ieri poi cominciò l'attacco a Kinciao ed a mezzogiorno la città venne presa. I russi sloggiati da Kinciao, opposero una fiera resistenza sulle alture a sud della città.

La presa di Kinciao segna un buon passo avanti verso l'assedio di Port-Arthur.

Nella guerra del 1894 contro la Cina, i giapponesi presero Kinciao, e quindici giorni dopo Port-Arthur.

Ora i giapponesi sono completamente padroni dell'istmo il quale, largo soltanto due miglia, è esposto al fuoco delle navi stazionanti nelle due baie laterali è quindi Port-Arthur è completamente isolato. Da Kinciao a Port-Arthur vi sono tre strade, ed in tre o quattro giorni i giapponesi possono, per esse, arrivare alle fortificazioni della piazza.

Frattanto l'esercito assediante ingrossa sempre più e si calcola che a quest'ora il generale Oku dovrebbe avere a sua disposizione per l'assalto di Port-Arthur circa tre divisioni composte in gran parte dei veterani che presero già parte all'assalto di Port-Arthur nel 1894.

Un telegramma del *Daily Express*, da Cefu, dice che persino i ragazzi sono sotto le armi a Port-Arthur. Le donne ed i bambini sono collocati in buche scavate nell'interno delle fortificazioni.

La città è sotto la legge marziale ed i borghesi che incorrono nella minima infrazione vengono condannati a costruire trincee. Di notte non si permettono fuochi e gli alcool sono severamente proibiti. Il generale Stoessel dimostra la più grande energia. Tre sentinelle vennero già fucilate perchè furono sorprese addormentate.

La conferma giapponese della presa di Kinciao.

Telegrafano da Tokio, 27, ore 10 mattina:

Dopo cinque giorni di accanito combattimento i giapponesi presero Kinciao, ieri sera, e più tardi, dopo un vivo combattimento, presero Hausan, posizione fortificata russa.

Il duello delle artiglierie continua. Una cannoniera russa bombardò dalla baia di Talieuvan l'ala sinistra dell'esercito giapponese.

Le navi da guerra giapponesi cooperarono coll'esercito dalla baia di Kinciao.

Il figlio di Don Carlos ferito.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Il *Novoie Vremia* ha da Liaoyang, 26: Il principe Jaime di Borbone durante una sortita fuori dalle mura della città cadde col cavallo in un fossato. Il principe rimase ferito alla guancia sinistra e presenta sintomi di commozione generale.

Combattimenti continui.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che dei telegrammi privati annunciano una serie di combattimenti che sarebbero avvenuti e che avvengono tuttora nei dintorni di Port-Arthur, attaccata furiosamente dai giapponesi i quali avrebbero già bombardato la fortezza due volte in tre giorni.

Distaccamento russo annientato.

Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien* dice che si è sparsa la notizia di un distaccamento russo che sorpreso dai giapponesi presso, Pinkeu sarebbe stato quasi completamente annientato dopo una battaglia accanitissima.

Lo stato maggiore russo — secondo lo stesso dispaccio — ritiene che la notizia non sia vera.

Un telegramma di Alexeieff.

Si ha da Pietroburgo, 27:

(*Ufficiale*). Un telegramma di Alexeieff allo czar in data 25 maggio dice: I rapporti dei contrammiragli Withoeft e Grigorovic annunciano che il nemico il 19 corrente ha bombardato la baja Intchentza con cannoniere.

All'indomani i giapponesi tentarono di sbarrare, durante la notte, con mine, la rada di Port-Arthur. Si crede per osservazioni fatte dalla costa che, durante il tentativo un vapore e due torpediniere siano affondati.

Dal 18 al 21 corrente si tolsero dalla rada di Port-Arthur undici mine collocate dal nemico.

Si ricondussero da Dalny a Port-Arthur il vapore mercantile *Amur*, un battello-traga e una scialuppa a vapore.

Il pericolo delle mine galleggianti.

Si ha da Londra, 27:

Il *Daily Express* ha da Shanghai: In causa dei pericoli che presentano le mine galleggianti nelle acque del nord della Cina la flotta inglese non andrà più per ora oltre il nord di Hon-Kong.

Le prede di guerra.

Si ha da Nagasaki, 26:

Tutte le domande di restituzione dei carichi delle navi russe catturate, sono state respinte dal tribunale delle prede di Sasco. Questa decisione ha destato il malcontento nelle colonie estere.

CORRIERE SCIENTIFICO

Le invenzioni di un italiano

Abbiamo da Vicenza:

(P.) Non si tratta di un'unica invenzione bensì di tre, tutte coordinate agli stessi fini, che son quelli di ricuperare gli innumerevoli tesori che, naufragati, magari da secoli e secoli, giacciono nel fondo del mare.

Giuseppe Pino.

L'inventore è un italiano, l'ing. Giuseppe Pino, meritamente nominato due anni fa cavaliere del lavoro: ma fu una rivista straniera, la *Contemporary Review*, quella che prima di ogni altro periodico italiano, parlò dell'utilissima e praticissima scoperta. Va detto di più: benchè l'ing. Pino dimori a Genova, ove ideò e costrusse i suoi preziosi apparecchi, e benchè egli si sia sempre detto vicentino, per tale qui non era conosciuto fino ad un mese fa.

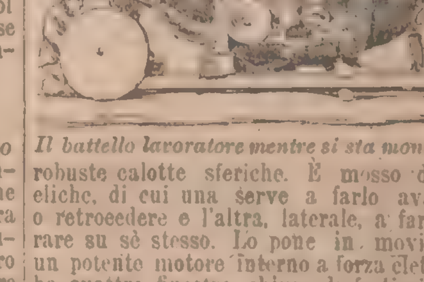
Fu infatti nello scorso aprile che egli rivelò a Vicenza l'onore d'averlo tra i suoi figli. Lieto dei primi successi lusinghieri, volle riveder la terra natale, che avea lasciato fanciullo.

Giuseppe Pino, adunque, nacque a Chiampo circa quarant'anni fa, da famiglia poverissima di agricoltori.

Undicenne abbandonava il suolo natio e non vi ritornava che nello scorso aprile, termandovisi due giorni e ripartendo tosto per Genova, ove si imbarcò per una crociera d'esperimento delle sue invenzioni. Ora è dalla Spagna che ci giungono le prime notizie dei fortunati successi pratici conseguiti dall'ing. Pino, che è l'inventore del battello sottomarino, dell'idroscopio e degli elevatori sottomarini.

Il battello lavoratore sottomarino fu già esperimentato con buon esito nelle acque liguri, riuscendo a raccogliere ed a portare alla superficie del mare vari oggetti voluminosi giacenti nel fondo.

Questo battello Pino si compone di due



Il battello lavoratore mentre si sta montando.

robuste calotte sferiche. È mosso da due eliche, di cui una serve a farlo avanzare o retrocedere e l'altra, laterale, a farlo girare su sè stesso. Lo pone in movimento un potente motore interno a forza elettrica: ha quattro finestre, chiuse da fortissimi vetri concavi, dalle quali si può vedere quanto avviene intorno al battello. Questo è capace di una persona, che lo dirige e che in esso può rimanere a lungo nel fondo del mare. Assicurato a grosse gomene, è calato nel fondo del mare, dal vapore destinato a seguirlo, e comunica a mezzo di un filo telefonico col vapore stesso.

Toccato il fondo marino, il battello posa su di un'alta e larga ruota sulla quale corre rapidissimo.

Ma l'utile ed il sorprendente vengono ora: il sottomarino è dotato di due poderose

Il battello lavoratore nell'atto di venire immerso nel mare.

braccia di ferro, di cui una è terminata da una vera e propria mano prensile, mentre l'altra è fatta a guisa di paletta a due ali.

Sono due vere braccia umane, obbedienti alla volontà di chi dirige il sottomarino. La prima afferra l'oggetto da sollevare a fior d'acqua, l'altra lo tiene fermo e saldo a comodità del lavoro dell'altra mano.

E qui, ove occorra, trattandosi di moli ingenti da ricuperare, vengono in soccorso gli elevatori, altri poderosi ed ingegnosi congegni che ora l'ing. Pino sta esperimentando nella baja di Vigo in Ispagna con ottimo successo.

Viene poi l'idroscopio, la terza invenzione del Pino, che avrebbe dovuto essere ricordata ed illustrata prima del sottomarino e

---

Appendice del SECOLO 28-29 maggio

GIORGIO MALDAGUE 34

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ad un tratto, chiese, fissandola negli occhi, coi suoi, acuti insieme e torbidi:

— Mi permettete di portarla meco?

— Portarla via? ripetè ella con accento interrogatore.

— Sì.

— Perchè?

Il giudice volse e rivolse nelle mani l'ordigno micidiale; poi, ricollocandolo nella vetrina rimasta aperta:

— No, no; è inutile! esclamò.

— Signor della Baumière, che avete?

— Nulla... Ve lo dirò la prossima volta che verrò a visitarvi... Quand'è che posso essere sicuro di trovarvi sola?

— La mattina verso le dieci. È l'ora in cui mio marito e mia figlia escono per fare la consueta trottata.

— Tornerò... A rivederci.

— A rivederci.

Ed egli uscì con una specie di precipitazione, con un turbamento visibile.

— Che ha mai? mormorò la signora di Trammart.

La quale, avendo udito suonare al cancello, s'affacciò alla finestra e vide il principe, Gisella e il magistrato incontrarsi e salutarsi a vicenda.

Intanto che la giovinetta saliva la scalinata i due uomini si fermarono; indi scambiate alcune parole cortesi, si separarono, stringendosi cordialmente la mano.

X.

Giorgio della Baumière si trovò ben presto nel viale di Friedland, in mezzo alla calda temperatura della fin di luglio che, solitamente, verso le cinque del pomeriggio, diviene più afosa e intollerabile.

Il sangue era affluito al viso del giovane, che avea la fronte imperlata di sudore, e che, ad un punto, fece il movimento macchinale di allargarsi il solino della camicia.

Ma non era già l'atmosfera torrida che gli mozzava il fiato.

Il giudice istruttore del tribunale di Versailles avea subito la più violenta scossa che un magistrato possa provare durante la carriera.

L'arma, che, fino a pochi momenti fa, non aveva mai notata durante le sue visite nel palazzo di via Balzac, e che la principessa gli avea affermato essere stata sempre nella vetrina, una tal arma avea la forma, le dimensioni, la marca di fabbrica, identiche a quella che avea servito ad uccidere la povera Gervasia.

La signora di Trammart gli avea narrato il modo con cui ella e il suo amante aveano comperato le due rivoltelle.

E pel cervello eccitato di Huppin, il problema diveniva sempre più arduo e insolubile.

Con quale delle due rivoltelle era stata colpita la vittima?

Per lui non poteva esserci alcun dubbio: con quella di Giovanni Lucquier.

Nonostante ciò, il suo turbamento non si calmava.

Rivedeva lo sfortunato artista dinanzi al letto di morte della moglie, e lo udiva protestare durante l'interrogatorio del di prima, — dopo il quale era caduto a terra come fulminato — con tanta veemenza contro l'accusa di aver ucciso la moglie.

L'accento suo non era quello d'un colpevole.

E del resto perchè avrebbe commesso l'assassinio, egli che adorava la sua compagna?

Sì; ma la palla trovata nel cervello di Gervasia non poteva essere uscita che dalla rivoltella del marito!...

E perchè no da quella della principessa?...

Fu di nuovo colto dal brivido ch'egli ebbe in casa di costei.

Eva amava ancora Giovanni, e se la gelosia l'avesse spinta a...

No, no, era impossibile! Egli diveniva pazzo!

Con uno sforzo violento allontanò quindi l'idea assurda e proseguì un po' più tranquillo il cammino lungo il viale di Friedland.

All'angolo del sobborgo Sant'Onorato si trovò faccia a faccia con una giovane donna che, vestita con una certa eleganza, gli pareva dovesse essere operaia in qualche grande e ricco opificio.

La guardò meglio, e tosto ravvisatala, esclamò:

— Oh, voi signorina!

— Voi, signore!...

— Che fortunata combinazione!... Come sta vostro fratello?

— Vado appunto a visitarlo, chè stamane non ho potuto, perchè ho dovuto essere per tempo al lavoratoio. Ho chiesto però il permesso d'assentarmene alle quattro.

— Se me lo permettete vi accompagnerò sino alla porta dell'Ospitale.

— Accetto ben volontieri la vostra offerta, perchè siete stato così buono con me.

E Nicoletta, che s'era per un istante fermata, ripigliò il cammino a fianco del giudice.

L'ospitale Beaujon era a poca distanza.

— Vi si lascia entrare a quest'ora? domandò egli.

— Sì, finchè Carlo è in pericolo. Ieri però mi si è avvertita che ben presto dovrò recarmivi nelle ore regolamentari il che è un buon segno.

— Certo ch'è buono... Povero giovane!... Come mai ha potuto ridursi in tal modo alla disperazione?

— Ve l'ho detto, s'è dato al bere.

— E ciò l'ha reso come pazzo...

— Pur troppo!

— Vostra madre non sa nulla ancora?

— Oh no, ella crede sia stato mandato dal principale a lavorare in provincia... Guai se giunge a scoprire la verità! Ammalata di cuore com'è, ne morrebbe certamente.

Arrivarono nel frattempo dinanzi alla gran porta dell'Ospizio in sì pochi giorni tante volte varcata dalla sartina.

Nello stesso momento si fermò una fanciulla che veniva dalla parte opposta della via e che disse tutta trafelata:

— Signorina Nicoletta, dovreste farmi entrare insieme a voi. Non m'è stato possibile giungere all'ora stabilita, perchè mi son cacciata oggi tanto lontana!... Sapete benissimo che se non ho raggranellato quel tanto che basta, i marmocchi non hanno di che mangiare pel dì dopo.

La giovane non aveva potuto frenare un movimento di viva contrarietà, del quale però la fanciulla non s'era accorta.

Lo aveva però benissimo avvertito il giudice, che lanciò un'occhiata scrutatrice su colei che con tanto calore aveva invocato l'aiuto della signorina Delassert, e che, in gonnellina corta, colla testa coperta da un cappello di paglia nera, alla canottiera e colla treccia scendentele sulla schiena, e annodata alla estremità mediante un nastrino azzurro, aveva un visetto sveglio, dalla bocca larga, dagli occhi vivacissimi e intelligentissimi.

Reggeva colla mano destra un violino; e nella sinistra stringeva un mazzolino di mammole da due soldi, che ella porse a Nicoletta prima ancora che costei avesse risposto alla sua domanda.

— Se non mi si lascierà entrare, consegnerete voi questi fiori al povero papà, il quale le ha sempre avute care le mammole, perchè le amava la mamma. Io poi vi aspetterò qui alla porta per sentire le sue notizie.

— Va bene.

— Vi aspetteremo insieme, disse il signor della Baumière, perchè mi preme sentir quello di vostro fratello.

La sartina stavolta seppe nascondere un sentimento che non era punto di soddisfazione e s'avanzò, accompagnata da Ernestina, sino alla portineria, in cui si doveva entrare per subire una

degli elevatori poichè non è intesa che a preparare a questi il lavoro, scoprendo la zona precisa in cui devono operare, dando mezzo all'occhio umano di penetrare le profondità marine alla ricerca della località in cui giacciono i tesori affondati da ricuperare.

L'idroscopio si compone di una piattaforma galeggiante che reca immersa nel mare una serie di tubi d'acciaio terminanti in una camera ottica di due metà di diametro e tre di altezza, dotata di dodici lenti dello spessore di 15 centimetri e pesante sei tonnellate. Tali lenti, costrutte a Parigi, costano 3000 lire l'una e permettono di vedere il fondo del mare a distanza di 1500 ed anche di 2000 metri. L'idroscopio può lavorare pure di notte, illuminando il fondo con 4000 candele elettriche.

A Genova le utilità delle scoperte del Pino furono tosto comprese: tanto che si costituì subito colà la *Società per i ricuperi sottomarini*, forte di qualche milione, che pagò 200 mila lire al Pino il suo battello e che s'è fatta costruire una nave per le ricerche per le quali la Società s'è formata.

L'ing. Pino che è uomo pieno di energia e di attività, non contento degli esperimenti, in *corpore vili* fatti nelle acque liguri, armava a sue spese il *San Clemente* e nel mese scorso salpava, con 27 uomini di equipaggio, per la baia di Vigo in Spagna a tentarvi prove maggiori dei suoi apparecchi.

In questa baia nel 1702, sotto il regno di Filippo V, un'armata franco-spagnuola di quaranta navi, scortante alcune galee cariche d'argento proveniente dall'America, si impegnava in fiero combattimento con un numero maggiore di navi olandesi ed inglesi. Poichè la flotta franco-spagnuola si avvide di non poter resistere, colò a fondo le galee cariche d'argento e fece saltare i vascelli.

Ora questa prima tappa dell'ing. Pino col *San Clemente* nel porto di Vigo è intesa a ricuperare quanto più parte sia possibile della flotta affondata e del carico prezioso che recava. I giornali di Spagna giunti in questi giorni portano le più confortevoli notizie e dedicano all'inventore dei sottomarini elevatori lunghi articoli riboccanti di ammirazione e di elogi.

Mediante l'idroscopio infatti l'ing. Pino è riuscito a distinguere la posizione di quattro navi colate a picco e mediante gli elevatori riuscì già a ricuperare pezzi importanti dei vascelli scoperti del peso di varie tonnellate.

È questo il primo esperimento veramente pratico degli apparecchi inventati dal Pino e l'esito è tale da renderci orgogliosi di questo nuovo successo di un inventore che onora l'Italia.

Il Congresso contro la tubercolosi

Telegrafano da Copenaghen, 27:

Ieri è stato inaugurato il Congresso dei membri della Lega internazionale per la lotta contro la tubercolosi. Al Congresso prendono parte circa 200 professori tra cui delle celebrità dell'arte medica, come lord Lister, prof. Bronardel, prof. Loffler, professor Fraienkel ed altri.

Hanno mandato rappresentanti al Congresso la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, la Russia, la Svezia e Norvegia, gli Stati Uniti, il Belgio, l'Italia, l'Olanda, il Portogallo, la Svizzera, la Spagna ed altri Stati.

Il Congresso è stato aperto in presenza della famiglia reale, dal presidente del Consiglio dott. Deuntzer; il sindaco di Copenaghen ha assunto la presidenza.

I principali temi che formeranno oggetto delle discussioni del Congresso sono i seguenti. Nella prima seduta, il dottor Hillier, inglese, proporrà il divieto di sputare nelle strade e nei luoghi aperti.

Il professore Fraienkel parlerà dell'obbligo di denunciare i casi di tubercolosi.

Nella prossima seduta che avrà luogo sabato alle nove antimeridiane il professore Vischrotter parlerà delle predisposizioni alla tubercolosi, il dottor Heron riferirà sulla tubercolosi.

Le singole commissioni del Congresso internazionale discuteranno quindi i regolamenti di carattere speciali.

GRAVI AGITAZIONI IN SPAGNA

Telegrafano da Valencia, 27:

In seguito a denunzie fatte, il prefetto ha ordinato una inchiesta sulle accuse fatte al Municipio. Nella seduta d'ieri al Municipio un delegato del prefetto ha letto dei documenti accusanti parecchi consiglieri, e concluse dicendo a questi ultimi che accordava loro una dilazione di 15 giorni per fornire spiegazioni.

Una viva discussione sorse allora fra i consiglieri partigiani di Blasco Ibanez, deputato, e i consiglieri partigiani di Soriano.

All'uscita, una dimostrazione tumultuosa avvenne al grido di: *Abbasso il prefetto! viva il Municipio!* Un certo numero di dimostranti si recarono presso il giornale *Radical*, diretto da Soriano, ove fischiarono e diressero contro Soriano stesso molte invettive. Furono tirati anche dei colpi di fuoco. Grande agitazione regna ancora in città. Si chiesero rinforzi di truppa.

L'ANTISEMITISMO IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo, 27:

Il Senato ha giudicato senza appello ed ha respinto definitivamente le querele che gli israeliti, in seguito ai disordini antisemiti di Kitshineff, avevano sporto contro il governatore, il vice-governatore, il prefetto, il commissario di polizia e i loro aggiunti, onde farli condannare come responsabili civilmente dei danni materiali cagionati dai disordini per non avere preso le misure necessarie preventivamente.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 14 70
Estero	Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc.*, ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . .	» 8 —
Estero	Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Deliberazioni del Consiglio di Stato.

27 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio di Stato ha approvato i regolamenti per l'esame a segretario comunale; per il Tiro a segno nazionale; per l'istruzione primaria; il regolamento postale (modificazioni all'articolo 138); il regolamento per il personale e per il funzionamento degli uffici demaniali ed il regolamento per l'avanzamento nei corpi della regia marina.

Il ricorso presentato dai funzionari del ministero dell'Agricoltura (Montemartini, Ratti ed altri) per ottenere una migliore graduatoria è stato respinto.

Il ministro del Tesoro aveva formulato dei quesiti al Consiglio, per sapere se le società straniere di mutuo soccorso siano soggette alla tassa del 1.50 per cento sul capitale destinato ad operare nel regno.

Il Consiglio ha risposto di no.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione si riunirà il 30 maggio al ministero degli Esteri.

Vi interverrà pure l'on. Tittoni.

Il re a Bologna, Brescia e Cremona.

Stasera, alle dieci, il re, accompagnato dai generali Brusati, Ponzio Vaglia e Di Maino, dal conte Giannotti e dal conte Tazzoni, partirà alla volta di Bologna per assistere a quelle feste.

Arriverà a Bologna domani mattina alle 9 15 e ne ripartirà domani a sera alle dieci per Brescia e Cremona.

Il re sarà di ritorno a Roma il 31 maggio, alla una del mattino.

Una stazione radiotelegrafica pubblica.

Il ministero della Marina comunica che è aperta al pubblico esercizio la stazione radio telegrafica di Torre-Piloti.

Le riforme alle finanze di Roma.

L'altra sera il sindaco di Roma fece in Consiglio comunale una minuta esposizione dei benefici recati alle finanze del Comune dal progetto di legge che verrà presentato al Parlamento in proposito.

I consiglieri appresero con viva soddisfazione le comunicazioni particolareggiate del sindaco.

Un sergente suicida per una lira.

Il sergente del reggimento cavalleria *Umberto I*, Domenico Melmenuzzi, di anni 20 da Manno, tre giorni or sono venne messo nella sala di disciplina al Macao perchè aveva avuto la debolezza di farsi prestare una lira da un soldato.

Ieri il disgraziato, avvilito per la punizione, si appiccò ad una finestra con la cinghia dei pantaloni.

Accorsi i suoi compagni lo trovarono già cadavere. Il Melmenuzzi era stato promosso sergente da pochi mesi e non aveva mai avuto una punizione. Egli ha il padre a Marina e due fratelli, uno dei quali impiegato nelle ferrovie a Milano.

Troppa grazia...

La moglie del cav. Pietro Mariani, segretario dell'Istituto Credito Fondiario, ieri sera diede alla luce tre bambini: due femmine ed un maschio.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario, dopo alcune osservazioni dell'on. Rubini intorno al metodo preferibile per sistemare la vigilanza ed il controllo della gestione ferroviaria, per mantenerla per quanto è possibile autonoma e libera nei suoi movimenti, affidò all'on. Rubini, già nominato relatore della legge sull'ordinamento ferroviario con l'esercizio di Stato, l'incarico di portare, su quel punto della legge, le credute opportune modificazioni al testo ministeriale.

Si è poi esaminato l'altro disegno di legge per la sorveglianza, sindacato e contabilità ferroviaria, e discussa la questione preliminare intorno alla possibilità che tale legge possa applicarsi alla liquidazione con le società esercenti delle tre linee, in base alle convenzioni, si deliberò di sentire su tale argomento l'opinione del Governo.

Domani la Commissione terrà un'altra riunione.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 27.

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

Nell'aula sono una trentina di deputati; nelle tribune tre graziose sigaraie, che seguono attentamente la discussione del testo concordato fra il Governo e la Giunta del bilancio sulla manifattura dei tabacchi.

Nelle tribune si nota anche la Commissione che trattò col Governo per il nuovo regolamento dei tabacchi.

Dal Verme. Come presidente della Commissione per l'aumento degli stipendi agli ufficiali subalterni, se fosse stato presente alla seduta di ieri l'altro, avrebbe dichiarato che l'urgenza venne riconosciuta fino dalla prima seduta.

Il verbale è approvato.

Si discutono le pensioni agli agenti delle manifatture dei tabacchi.

Giunti. Raccomanda che il ministero migliori le sorti dei salinai.

Santini, Ritiene doveroso aumentare il limite delle pensioni.

Morgari. Vorrebbe che il minimo della pensione stabilito in 300 lire fosse aumentato e venisse invece diminuito il limite di età.

Ferrero di Cambiano. Esorta il ministro a presentare prima delle vacanze un disegno di legge per estendere le pensioni agli operai delle officine carte-valori.

Carmine. Si associa a queste raccomandazioni.

Luzzatti. Non può prendere impegni precisi.

Gli operai delle manifatture dello Stato hanno un trattamento superiore a quello dei loro compagni adibiti alle industrie private.

Prega la Camera di non andare troppo oltre nelle richieste.

Podestà (segretario). Dà lettura di un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge che estenda la pensione agli operai delle saline.

Morgari. Crede si possa abbassare a cinquant'anni il limite di età e a dieci gli anni di servizio in caso di inabilità al lavoro.

Manzato. Si associa alle proposte dell'on. Morgari, tenuto conto delle condizioni insalubri del lavoro dei tabacchi.

Carmine (relatore). Si oppone alla proposta.

Luzzatti. È d'accordo col relatore. Sostiene che non sono molto antigieniche le condizioni di lavoro nei tabacchi.

Cabrini. Vorrebbe modificata la disposizione escludente il servizio prestato prima del 15.° anno di età per le donne e del 18.° per gli uomini.

Luzzatti. Consente alla soppressione della disposizione.

È approvato con questa modificazione l'articolo 2.°

Morgari. All'art. 3.° espone i voti degli operai, perchè siano aumentate le pensioni.

Luzzatti. Si rimette al relatore.

Carmine (relatore). La Commissione propone una modificazione per l'aumento graduale della pensione in rapporto agli anni di servizio dal 25.° in poi.

Luzzatti. Accetta.

La proposta è approvata e si approva l'art. 3.°

Cabrini. Vorrebbe venisse accolto il voto degli operai, che alla indennità per l'inabilità al lavoro si sostituisse la pensione.

Luzzatti. Non consente.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Sono le ore 11.45 ed esaurita la discussione sulle pensioni si deve passare a quella sulla condanna condizionale. Alcuni deputati però chiedono il rinvio a domani.

Lucchini. Stante l'ora tarda ne fa formale proposta.

Messa ai voti, la proposta Lucchini è respinta e la seduta continua.

Lucchini L. Si dichiara in massima favorevole alla proposta di legge sebbene non ne approvi il tenore. Ne fa anzi una critica severa, giudicandola incompleta. Dice urgente provvedere alla tenuta dei casellarii giudiziarii, che procede assai male.

Termina augurandosi che questa legge non abbia la sorte delle altre, che fanno naufragio, per non esserne predisposta l'attuazione.

La seduta si leva alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.10.

L'on. Biancheri deve attendere varii minuti prima di poter dichiarare aperta la seduta.

Alle due vi sono nell'aula sei deputati. Le tribune sono deserte.

Procedura contro l'on. De Felice.

Pres. Comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on De Felice per diffamazione a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

Fusinato. (s. s. Esteri.) Risponde all'on. Fracassi che chiede se l'Italia quale firmataria del trattato di Berlino, abbia richiamata la Sublime Porta all'osservanza dell'art. 61 di detto trattato, relativo alle riforme nell'Armenia.

Ripetutamente l'ambasciatore a Costantinopoli ha avuto l'incarico di rivolgere alla Sublime Porta le opportune raccomandazioni, perchè sia evitato il ripetersi di dolorosi fatti in Armenia.

Fracassi. Constata l'abilità del Governo turco di frustrare qualunque giusta domanda delle Potenze. Confida nell'opera energica del Governo.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Ottavi circa la dilagante infezione fillosserica e la necessità di anticipare la convocazione della Commissione consultiva.

La Commissione sarà convocata ai primi del prossimo giugno. Le operazioni antifillosseriche non avranno a subire indugio.

Ottavi. Prende atto.

Per una bonifica.

Cottafavi. Svolge una sua proposta di legge circa la bonifica delle cave di sterro, che costeggiano le ferrovie.

Tedesco. Con le opportune riserve consente alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Bilancio della Marina.

Santini. Non ammette la restrizione che il capo gabinetto del ministro della Marina debba essere un capitano di vascello.

Di Palma. La questione dovrà essere risolta quando si discuterà la legge speciale che sta dinanzi alla Camera.

Mirabello (min. Marina). Consente nell'opinione dell'on. Santini. Crede però meglio aspettare la discussione della legge speciale.

Arlotta (relatore). Richiama l'attenzione del ministro sull'immobilità della carriera del personale semaforico.

Mirabello (min. Marina). Promette di occuparsi dell'argomento.

Tecchio. Esorta il ministro ad eliminare gli ultimi inconvenienti nelle questioni riguardanti la mano d'opera.

Lo esorta pure ad assimilare la posizione dei capi operai dipendenti dal suo ministero a quella dei capi operai del ministero della Guerra.

Si augura che a torto sia stato attribuito al ministro il proposito di sostituire il personale militare agli operai negli stabilimenti di produzione della luce e forza elettrica.

Arlotta. Si augura che il ministro provveda a risolvere tutte le questioni relative agli impiegati e agli operai dell'arsenale.

Guerci. Chiede se sia vero che negli ospedali si spenda più del necessario e in che modo si possa riparare all'inconveniente.

Mirabello. Osserva che i capi operai hanno già considerevoli vantaggi, perciò non può accondiscendere alla domanda dell'onorevole Tecchio.

Quanto al cottimo negli arsenali terrà conto delle raccomandazioni Rispoli.

All'on. Guerci dice che la produzione negli arsenali è ottima, È vero però che costa molto. Studierà di porre riparo a queste inconvenienti.

Di Palma. Rileva la mancanza di continuità da parte del ministero nell'indirizzo delle costruzioni navali. Domanda se le spese *delittuose* per la ricostruzione della nave *Italia* supereranno i due milioni preventivati.

Mirabello. La spesa preveduta per rimodernare l'*Italia* è stata superata appunto perchè possa rispondere alle esigenze moderne.

Rossi E. Segnala il vuoto nella Cassa Invalidi della marina mercantile in Palermo, col quale si reclama contro l'unificazione delle leggi su questa materia.

De Martino. Chiede egli pure nell'interesse della Cassa di Napoli che si mantenga l'autonomia di questi istituti.

Grippo Insiste anche lui a favore dell'autonomia.

Luzzatti. Dichiara che ogni Cassa conserverà il suo proprio patrimonio.

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio.

Per le scuole e i maestri elementari.

Ferraris Maggiorino. Loda il ministro per aver presentato questo progetto di legge. Benchè dissentendo in alcuni punti riconosce che esso rappresenta un notevole vantaggio per le scuole elementari.

Confida che il ministro e il relatore riconosceranno la necessità di portare a lire mille anche il minimo stipendio delle maestre. Rileva che l'analfabetismo è tuttora diffusissimo in molte regioni italiane. Nel Mezzogiorno abbiamo una media superiore a quella di tutti i paesi di Europa.

Si augura che il Governo vorrà risolvere la grave questione degli asili infantili e portare tutta la sua attenzione sul problema degli edifici scolastici.

Insiste sulla necessità di riordinare tutta l'amministrazione della pubblica istruzione, essendo questo un organismo, che finora non ha mai funzionato.

Rileva che almeno il 60 per cento dei nostri scolari non supera l'esame di proscioglimento.

Accenna alle conseguenze che queste deplorevoli condizioni hanno sull'emigrazione.

Date le condizioni di molti nostri Comuni ritiene che lo Stato dovrebbe intervenire in loro aiuto nelle spese per la pubblica istruzione.

Trova assurdo limitare a tre anni l'istruzione elementare, mentre il minimo dovrebb'essere di sei.

Crede pericoloso per le finanze dei Comuni la proposta di aumentare di due quinti gli stipendi dei maestri.

Invita il Governo e il Parlamento a risolvere in maniera almeno sufficiente il problema dell'istruzione e dell'educazione.

Giolitti. Prega la Camera di continuare con alacrità i lavori, essendovi molte leggi da discutere. (*Bene!*)

Presidente. Mette ai voti la proposta che un deputato cui spetti la parola, prima delle 6 30 debba parlare.

La proposta è approvata.

Giolitti. Risponde subito all'interrogazione dell'on. Guerci relativa all'invito fatto al cardinale Svampa di Bologna di visitare il re. Si tratta d'inviti del Comitato e di pratiche del tutto spontanee, alle quali il Governo è rimasto perfettamente estraneo. (*Bene. Commenti*).

Guerci. Non può compiacersi dell'operato del Comitato.

La seduta termina alle ore 6 30.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) La seduta d'oggi si è svolta senza dare origine al benchè minimo incidente.

Esaurito l'esame del bilancio della Marina, si è discusso sul progetto di legge per i maestri elementari.

In fine di seduta l'on. Giolitti, con grande semplicità di parola, ha risposto all'interrogazione dell'on. Guerci, circa l'azione del Governo in rapporto all'invito ed alla visita che domani il cardinale Svampa farà al re a Bologna.

La forma della risposta, dell'on. Giolitti è stata molto secca e non è parsa esente di un certo imbarazzo. Nondimeno essa è riuscita originale ed ha smontato la curiosità della Camera, sempre tenera per queste *friandises*.

L'on. Guerci ha replicato, molto elegantemente, che qualunque origine abbia tale invito è scoraggiante e che sarebbe sconfessata da padre Dante se egli facesse parte di quel Comitato bolognese che ora funziona da battirelli per la circostanza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 45.

Si discute il bilancio di Grazia e Giustizia.

Bonamici. Raccomanda sia tutelata anche l'indipendenza della magistratura. Vorrebbe fosse istituita l'avvocatura dei poveri. Biasima le taglie poste sopra i delinquenti. Ciò è onta alla civiltà e favorisce lo spionaggio. (*Rumori*).

Giolitti (ministro degli Interni). Le taglie si mettono sopra individui già colpiti da condanne. L'arresto dei delinquenti è opera altamente civile.

Bonamici. Dissente dal ministro ed insiste sul suo modo di vedere.

Ronchetti. Risponde all'on. Bonamici che l'indipendenza della magistratura è sempre tutelata.

Nota che i poveri non difettano di patrocinio penale, mentre difettano di patrocinio civile. Il rimedio consisteva nell'Istituto dell'avvocatura dei poveri, che esisteva una volta.

Vischi. Deplora la lunghezza dei processi, dimostrando che i tentativi fatti contro questo sistema non hanno fatto che peggiorarlo. Tale lunghezza è dovuta al periodo inquisitorio. Sollecita la presentazione di un codice di procedura penale. Sostiene il rispetto della massima libertà nella politica ecclesiastica.

Ronchetti. Riconosce l'eccessiva lunghezza dei processi.

Circa la politica ecclesiastica ritiene che la supremazia dello Stato laico deva essere affermata in ogni occasione (*Vive approvazioni.*)

Sono approvati i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta è levata alle ore 6.

Da Parigi.

Il « Figaro » contro Pelletan.

27 maggio. — (E.) Il *Figaro* di stamane tenta di sollevare un altro scandalo contro il ministro della marina, Pelletan.

Egli avrebbe — secondo il giornale — incaricato l'ammiraglio Fournier di fare una relazione sui sottomarini, ma poi, non avendola trovata di suo gradimento, Pelletan, dopo una scena vivace, l'avrebbe lacerata in faccia all'ammiraglio stesso.

Lo spione Fragola è un dalmata?

La *Presse* riceve da Spalato un telegramma nel quale si dice che quel famoso possessore di documenti militari, Fragola, si chiama invece Bojo-Glavinovitch.

Egli sarebbe nato in un borgo della Dalmazia, a Sigh e avrebbe abitato per parecchi anni Spalato ove faceva il lavapiatti in un caffè.

Dopo alcuni anni trovò modo, non si sa come, di recarsi a Roma, nel momento in cui era scoppiato l'incidente dell'Istituto di S. Gerolamo che mise in conflitto l'Austria, l'Italia, il Montenegro e il Vaticano. Egli tentò pescar nel torbido, ma il governo italiano fattolo arrestare e inflittigli alcuni giorni di carcere per vagabondaggio lo fece accompagnare ai confini.

Fragola, o se volete Bojo Glavinovitch continuò in altri paesi i suoi tentativi di spionaggio per questa o per quell'altra potenza.

Ora, si ignora dove egli si trovi.

Ancora la morte misteriosa.

Il figlio del dottor Evans, di cui vi ho già parlato, morto nella clinica del dottore Hartmann per un colpo di rivoltella, era assai noto sotto il nome di visconte D'Oyley.

Egli aveva appena 24 anni. La signora americana che conviveva con lui conta anch'essa ventiquattro anni, è nativa di Lima nel Perù e si chiama Giulia Pflucker.

Si constatò che l'Evans per uccidersi avrebbe dovuto sparare il colpo di rivoltella colla mano sinistra. Per questo fatto, anormale, nacquero i primi dubbi, malgrado che in una tasca dell'abito dell'Evans si rinvenisse una lettera del giovanotto, che diceva di suicidarsi per dispiaceri intimi.

Avvalorò i sospetti, il fatto che quando la polizia si presentò all'*hôtel Rivoli*, la signora Pflucker, che pareva impazzita, chiuse tutte le porte, minacciando colla rivoltella chiunque tentasse di penetrare nelle sue camere.

Le indagini continuano.

La marcia dell'esercito.

Domani, avrà luogo la grande gara pedestre militare organizzata dal *Matin*. Vi prenderanno parte 220 squadre speciali, preparate in seguito all'autorizzazione del ministero della Guerra in tutti i punti di Francia e rappresentanti 138 reggimenti di fanteria, 13 di cavalleria, 11 di artiglieria, 8 di fanteria coloniale, 4 di zuavi, [illegible] *railleurs*, il genio e perfino il tren[illegible] paggi.

All'alba le 220 squadre si riuniranno [illegible] *boulevard* Poissonnière e verso [illegible] inquadrate da ufficiali e sott'ufficiali [illegible] cedute dalle musiche di fanteria [illegible] per i *boulevards* e per la *rue Royale* [illegible] alla piazza della Concordia.

Colà sarà dato alle otto il segnale della partenza.

Le squadre andranno a S. Germain e [illegible] neranno a Parigi recandosi alla [illegible] delle macchine al Campo di Marte percorrendo in totale 45 chilometri.

Lungo tutto l'itinerario funzioner[à un ser]vizio di controllo, a cominciare da[i Campi] Elisi. Parecchie centinaia di [illegible] stiche e militari saranno disposti [illegible] musiche nelle vie, e nelle strade [illegible] dalle squadre vi saranno numerose [illegible] sale di soccorso.

La giuria è composta di ufficiali [illegible] le armi; presidente sarà il generale [illegible] direttore della scuola di Saint [illegible].

I premi ricchi ed eleganti sono [illegible] da stabilimenti industriali e da [illegible].

Alla sera i concorrenti [illegible] invitati nei vari teatri: all'Opera, [illegible] cadero, ecc.

La cospirazione contro il sultano.

Vienna, 27 maggio. — [illegible] dispaccio ufficioso da Costantinopoli [illegible] che l'arresto di Kemal pascià e di altri [di]gnitari di Corte, si deve solo ad [illegible] dente amoroso, essendosi [illegible] rispondenza tenera fra Kemal [illegible] dischè sultana, figlia del [illegible] sposatasi due anni fa con Wassi [illegible] segretario del sultano.

Viceversa poi il *Pester Journal* [illegible] oggi un'intervista col giovane [illegible] Eddin pascià, fuggito travestito [illegible] tinopoli e arrivato ieri sera a B[illegible].

Il Cschellal disse: « Avevamo [illegible] il più audace e pericoloso complotto [illegible] tronizzare il sultano; eravamo [illegible] malcontento crescente per gli st[ipendi non] pagati; ma sul punto di riuscire [illegible] corrispondenza cadde in mano di [illegible] scià. Kemal pascià, con molti altri [illegible] tato in carcere; io riuscii a f[uggire] aver nascosto in luogo sicuro [illegible] della corrispondenza segreta. M[illegible] rati scappati si trovano in via[illegible] rigi dove mi reco io pure a [illegible] giovani turchi. »

Alleanza serbo-bulgaro-montenegrina.

Trieste, 27 maggio. — [illegible] grafano da Ragusa:

Si ha da Cettigne che il principe [illegible] ricevette il rappresentante bulgaro [illegible] duce di Nisch ove assistette al [illegible] re Pietro e il principe Ferdinando [illegible].

Rizow sarebbe latore di uno [illegible] convenzione difensiva serbo-bulgaro-[monte]negrina.

Nikita ricevette poi il rappresentante russo.

Kruger a Clarens.

Ginevra, 27 maggio. — [illegible] dente Kruger, la sua famiglia e [illegible] sono giunti a mezzogiorno e ripart[iti per] Clarens sul lago di Ginevra. [illegible] Kruger non è uscito dal treno. [illegible] che stia assai bene.

LA CUNEO-NIZZA

Il parere dello Stato Maggiore

Ci telegrafano da Nizza, 27: [illegible]

Il *Petit Niçois* pubblica, a proposito [della] famosa questione della Cuneo-Nizza, un [in]teressante intervista che un suo [illegible] ebbe con un ufficiale dello Stato [illegible] italiano, che in questi giorni, assieme [ad] alcuni generali, visitò le nostre [illegible] time.

Il confratello nizzardo dice che le [illegible] sioni degli ufficiali dello Stato Maggiore [illegible] ebbero per iscopo il rilievo dei piani [illegible] lo studio della futura linea Cuneo-Breglio [illegible] Ventimiglia.

Eccovi difatti le dichiarazioni che fece [illegible] sumenzionato ufficiale:

« La linea Cuneo-Nizza, con la diramazione Breglio-Ventimiglia, non si farà per [illegible] molte ragioni e per il momento nemmeno [illegible] la Cuneo-Nizza senza diramazione [illegible] perchè mentre che Breglio-Ventimiglia [illegible] è d'alcuna utilità materiale per la [illegible] Occidentale, offre pure seri ostacoli [illegible] strategia in caso di guerra. Inoltre [illegible] la provincia di Porto Maurizio [illegible] Ventimiglia), il Circondario d'A[lba] [illegible] tutto il Piemonte che vogliono la [illegible] Nizza, reclamano con buone ragioni [illegible] ressio-Oneglia, linea che costerebbe [illegible] meno della costosissima diramazione [illegible] glio-Ventimiglia e che inoltre [illegible] al grande porto *Umberto I*, forma[illegible] porti di Oneglia e di Porto Maurizio.

« Però l'on. Biancheri, che mira [illegible] resse della sua Ventimiglia, si [illegible] vuole o la Cuneo-Nizza con Breglio-[Venti]miglia o nulla.

« Il Governo naturalmente per [illegible] vuole opporsi all'illustre e vecchio [illegible] mentare e così temporeggia. »

Lo stesso giornale poi dice che i [illegible] Nuvoloni e Callegari assieme ai [illegible] città interessate si sono recati a R[oma] [illegible] saranno ricevuti dall'on. Giolitti [illegible].

Domanderanno che per l'interesse [illegible] siano costrutte le Cuneo-Nizza [illegible] mazione perchè lo Stato Maggiore [illegible] permette) e Garessio-Oneglia Porto M[aurizio]. Annuncia pure che tutte queste [illegible] politiche ed amministrative se non [illegible] esaudite si dimetteranno in blocco.

NUOVE QUESTIONI tra gli scaricatori del porto

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) Lo scalo dei cereali che, dopo [illegible] presa del lavoro per parte degli sc[aricatori] sembrava dovesse riacquistare la [illegible] tuale fisionomia, almeno provvisoriamente, in attesa di definitive disposizioni d[el Con]sorzio portuario trovasi invece da [illegible] mattina nuovamente in agitazione [illegible] questione di lavoro che ha le sue [illegible] prime nella disoccupazione.

Già da ieri sera si prevedeva qual[che pos]sibile malumore epperciò fin dalle [illegible] di questa mattina, le calate del porto [illegible] rodi, erano percorse da guardie di P.S. [illegible] rabinieri e guardie del Consorzio.

Nell'interno dello stabilimento del [illegible] trovasi dall'altra sera una compagnia [di] soldati per ogni eventuale disordine [illegible] contegno degli operai dà affidamento [che la] calma non sarà turbata.

Fra i primi a trovar i al ponte [illegible] annoveravansi questa mattina, l'on. [illegible] Chiesa, l'avvocato Gino Murialdi, e [illegible] rato Mosè Cereseto, uno tra i più [illegible] tra gli scaricatori di cereali.

Era pure presente il capo gestore del [Con]sorzio, Tagliavacche, che concretò [illegible] dell'ordine della chiamata. L'on. C[hiesa] [illegible] condato da moltissimi operai era [illegible] una ininterrotta serie di domande [illegible] lecitazioni alle quali rispondeva [illegible] i lavoratori ad attendere pazientemente [illegible] mese, e forse meno, che la questione [sia] risoluta.

---

specie di perquisizione prima di recarsi a visitare gli ammalati.

Come aveva temuto la galoppina, questa non fu fatta passare, perchè suo padre non essendo in pericolo, ella doveva limitarsi alle visite ordinarie.

— Quand'è così, vi aspetterò fuori, siamo intese.

Nel dir ciò la fanciulla aveva le lagrime agli occhi, mentre una contrazione spasmodica le serrava la gola.

Onde Nicoletta, se ne sentì tocca, malgrado la propria preoccupazione personale e quantunque preferisse Titina non fosse presente alla visita che stava per fare al fratello.

— Spero bene che non ti metterai a piangere ora!... Lo vedrai domani tuo padre, che diamine!

— Gli è che gli avevo promesso di visitarlo oggi.

Indi, asciugatasi gli occhi col rovescio della mano, tornò sotto il portone, intanto che la sartina attraversava il cortile.

— E così, figliuola, non c'è stato mezzo, eh, di entrare? le disse Huppin.

— No, gli risposo l'apprendista irritata. Domando io se non si deve avere il diritto di vedere, quando si vuole, il proprio padre che s'è fratturato il polso!...

« Nossignori, bisogna venire nelle ore che vogliono loro!... Ora, come si fa ad essere puntuali, quando ci si deve guadagnare il pane?... Sono birbonate!

Le salì alla gola un singhiozzo che non potè trattenere.

Poi con voce tremante e interrotta, continuò:

— Ho dei figliuoli io da mantenere!

Quegli a cui ella rivolgeva la parola la guardò sorridendo e provando contemporaneamente, a sua volta, una viva emozione, chè quella fanciulla di quattordici anni, la quale asseriva, colla massima imperturbabilità e con una tenerezza tutta materna, d'avere dei figliuoli da mantenere, era davvero commovente.

— Volete certamente dire, le domandò, che avete dei fratelli e sorelle, i quali hanno bisogno di voi?

— Sicuro! sono, in questo momento, il loro unico sostegno. E pensare che papà dapprincipio non voleva assolutamente che imparassi a cantare e a suonare, perchè diceva che la musica è cosa buona solo pei ricchi!...

« O non ho fatto bene invece a imparare le sue ariette e a strimpellarle anche sul suo *crin crin*, appena avevo qualche minuto libero?

« Certo che non suono nè canto al par di lui, ma m'ingegno, e la gente mi getta parecchi soldi.

« Gli tengo così da conto la clientela, ed io, appena accordato l'istrumento, e quando il... pubblico sta affacciato alle finestre, mi affretto a gridargli che sono la figlia... di mio padre, il quale è all'ospitale, e che ho quattro fratellini da mantenere.

— È una eccellente idea.

— Caspita! se non facessi così, non raccoglierei neanche la metà dei soldi.

« Senza contare poi che se il babbo non m'avesse raccomandato di munirmi della sua brava autorizzazione della Prefettura di Polizia, sarei stata oggi condotta dinanzi al commissario, da un agente, il quale, seguitami in una corte, mi domandò perchè mendicassi.

« Non mi perdetti d'animo; gli mostrai subito il permesso, con tanto di bollo, gli spifferai ogni cosa, ed egli che già mi guardava come l'orco allorchè sta per divorare un bambino, s'acquetò subito, ed anzi, quando finii di cantare, m'ha dato due soldi anche lui.

Ernestina non piangeva più, e senza permettere all'incognito suo interlocutore di proferire neppure una parola, soggiunse:

— Dovete sapere, signor mio, che non lo rubo io il danaro, ma lo guadagno e con gran fatica, tanto che comprendo ora benissimo come il papà qualche sera, rincasando, sia stanco e non sappia quasi reggersi sulle gambe.

« E sì che nel lavoratoio la padrona e le commesse non si pigliano alcun pensiero di farmi sgambettare tutto il giorno!

Avea deposto a terra la custodia del violino, in modo però che nessuno avesse ad inciamparvi, e vi pose sopra un ombrellino di tela rossa che non ometteva mai di portar seco, sebbene lo aprisse assai di rado.

Poi, levatosi di tasca il moccichino, si mise a tergersi il sudore del viso.

— Quanta ne ho fatta della strada, oggi! È come son corsa per giunger qui!

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova Edizione popolare illustrata al massimo buon mercato

DEL CELEBRE ROMANZO

I TRE MOSCHETTIERI

DI

ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa constera di otto pagine in-4 con bellissime illustrazioni. L'opera completa sarà composta di 36 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, in tutto il Regno, Cent. 5.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

I gestori Solari e Della Cella procedettero alla chiamata degli avventizi i quali, circa novanta, poterono recarsi al lavoro, ripartiti fra i tre vapori *Parisis Roussos, Cicladis* e *Maria*.

Quando giunse sulla calata il sig. Luigi Fasce, presidente dell'Unione « Imprese imbarchi, sbarchi e stivaggi » (ramo cereali) cui fa capo la squadra fissa, si notò un grande assembramento di lavoratori.

Il Fasce non vuole sottostare alle disposizioni del Consorzio per le quali ogni *mano* (squadra di operai addetti a un riparto di scarico) deve essere formata per due terzi dai componenti la squadra fissa e per un terzo dagli operai avventizi, tra i quali per altro, vi sono molti vecchi lavoratori del porto.

Egli vuole che sul vapore *Maria* sia lasciata la *mano* dei nove suoi squadranti rifiutandosi di annuire alle domande della Commissione degli avventizi di licenziare due squadranti per sostituirli con due avventizi.

Il gestore Tagliavacche, insiste per far osservare le deliberazioni del Consorzio e ordina che venga cessato il lavoro sul *Maria* e sull'*Argo* dove sono due *mani* di operai appartenenti esclusivamente alle squadre fisse.

Ora, i lavoratori avventizi che dovevano essere uniti alle squadre fisse, essendo stati chiamati al lavoro dal gestore del Consorzio debbono ricevere l'intera paga, ancorchè non abbiano lavorato.

Si vedrà ora se saranno retribuiti dai negozianti in caso contrario, il pagamento sarà effettuato dal Consorzio riservandosi poi questo di agire contro i commercianti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Il nuovo cimitero monumentale.* — È compiuto il nuovo cimitero costrutto sui piani dell'architetto Ernesto Pirovano, di Milano, che sei anni or sono vinse il concorso in cui erano giudici, oltre a tre architetti Gaetano Moretti e Camillo Boito. Ben cinquantadue furono i partecipanti al concorso; il secondo premio fu vinto dall'architetto Giuseppe Sommaruga e il terzo dall'architetto Alberto Campanini di Parma.

L'edificio s'innalza maestoso e solenne, armonioso e grave nel piano di San Maurizio; e dal vialone appare sullo sfondo dei monti. Per una lunghezza di 270 metri si svolge la fronte principale: ma in grazia dei risalti della pianta e del giusto equilibrio delle masse, la costruzione appare graziosamente movimentata ed euritmica. La modernità di concetti e di forme della quale si veste, aggiunge pregio all'opera eccezionale, appropriata allo scopo funerario e Bergamo possiede così uno dei più belli, sontuosi e caratteristici cimiteri d'Italia; la cittadinanza ha infatti tributato all'autore espressioni di sincera gratitudine.

Novara. — *Ritorno all'ovile.* — La giovinetta Brustio Maria, fuggita, unitamente ad altra operaia sua coetanea, col padrone di fabbrica, certo Oldrini di Galliate, ha fatto ritorno a casa sua in Pernate.

Essa, la sua compagna e l'Oldrini eransi recati a Zurigo, ma un bel mattino la incauta ragazza, svegliatasi, s'accorse che gli altri due erano scomparsi.

Afflitta ed avvilita, fece ritorno a casa implorando il perdono de' suoi genitori.

Orta. — *Una sposa morta cadendo dall'altalena.* — Celebrandosi la consueta sagra al santuario di Boca una giovane sposa precipitò da un'altalena rimanendo morta sul colpo.

Il triste fatto turbò grandemente le feste cui assisteva il vescovo di Novara.

Iselle. — *Due sposi avvelenati.* — A San Silvestro di Bruogno i coniugi Moratro bevettero del caffè nel quale era stato immerso per una notte un cucchiaio di rame.

Entrambi furono presi da fortissimi dolori; la moglie è morta avvelenata.

L'autorità giudiziaria fa un'inchiesta sul fatto.

Torino. — *Le vittime dei treni.* — Ieri notte, nei pressi della stazione di Nichelino, sulla ferrovia Pinerolo-Torino, il cantoniere Felice Berta, d'anni 50, mentre attraversava il binario per chiudere i cancelli di un passaggio a livello, venne investito dal treno di Pinerolo che lo sfracellò orribilmente.

Il Berta lascia sei figli nella miseria.

Firenze. — *Degradazione di un soldato.* — In seguito alla condanna a tre anni di reclusione per furto, il soldato Scierino del 61 fanteria, veniva degradato nell'interno della fortezza da Basso alla presenza delle rappresentanze di tutti i corpi del presidio.

Foggia. — *Misera fine d'un guardafreno.* — Nella stazione di Cerignola il guardafreno Chiaromonti Vincenzo, rimontando sul treno 69 diretto a Bari perdè l'equilibrio e cadde dalla banchina. Rialzatosi raggiunse il treno, ma fu nuovamente sbattuto contro la banchina e morì sul colpo.

Lascia la moglie e un figlio.

Avellino. — *Un piccolo Panama.* — In seguito all'inchiesta promossa dall'attuale amministrazione dei partiti popolari si sono scoperti dei falsi negli atti riguardanti la riscossione della tassa focatico, commessi dall'esattoria fondiaria, gestita dalla Banca popolare in liquidazione.

Il danno ascende ad oltre L. 18 mila lire.

L'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro di registri e bollettari.

Napoli. — *Ancora le risse tragiche.* — Continua a Portici la triste impressione per la vera battaglia combattuta a colpi di pistole e di revolvers fra i fratelli Anastasio ed altri e il Tortora e i suoi accoliti.

Un altro terribile episodio che serve a denotare la vera ferocia delle popolazioni delle nostre campagne è questo: il beccaio Gennaro Tortora per vendicare il fratello ucciso si recò alla casa dell'uccisore Anastasio, cercando di abbattere la porta; non riuscendovi, dal buco della serratura esplose quattro rivoltellate ferendo gravemente alla spalla Teresa Autiello madre del nemico Anastasio.

.·. La guardia doganale Podicino di servizio a Santa Lucia, iersera volle intromettersi fra dei pescatori, che, venuti a rissa, si minacciavano scambievolmente coi coltelli e le rivoltelle.

Il suo intervento non piacque, e tutti i litiganti assalirono il Podicino, cercando strappargli il fucile. Allora l'assalito sparò e il proiettile ferì ad una mano certo Cuomo, che fu anche arrestato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Belgioioso, 27:

Domenica scorsa il nostro Consiglio accettò le dimissioni del sindaco Rovida e domenica ventura si passerà alla nomina del nuovo sindaco.

Noi persistiamo nel dire che la carica si deve ridarla all'egregio Rovida che tanto ha benemeritato degli amministrati davanti all'antica ed alla nuova guerra mossagli da chi ha tanto interesse d'avere a capo del Comune persona che dell'amministrazione non si occupi.

.·. Abbiamo da Prato, 27:

Il nostro Consiglio comunale, dopo le rivelazioni elaboratissime del sindaco Tanini e dall'assessore ing. Biglia, approvava il progetto tecnico-finanziario per le Case Popolari ecc. per le condutture dell'acqua potabile. Quest'ultimo progetto è opera dell'ingegnere Emilio Papini. — La soluzione da lungo tempo invocata dei due problemi tanto vitali per la città nostra. Si deve alla concorde iniziativa dei Partiti Popolari che in tre soli anni di amministrazione hanno saputo attuare — con un lavoro assiduo e fecondo — buona parte di un programma schiettamente democratico e innovatore.

I Partiti Popolari — animati dal proposito di compiere le riforme più utili al paese e di debellare gli ultimi avanzi della reazione clerico-moderata — hanno riconfermata la loro unione fraterna per le prossime elezioni parziali amministrative.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 27:

Al Consiglio comunale si procedette all'estrazione del terzo dei consiglieri come vuole la legge. Fra i sorteggiati vi sono il sindaco Del Carretto, l'assessore delegato e cinque assessori; escono dal Consiglio anche cinque socialisti fra i quali il Lucci, il Sandulli e il Leone cioè i più noti e battaglieri del Consiglio.

Dopo il sorteggio si fece una dimostrazione al sindaco augurandogli la rielezione.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Pordenone, 27:

Continua a Rorai una calma apparente. Le decisioni sulle migliorie si avranno mercoledì della ventura settimana. Intanto le operaie lavorano. Il Cotonificio Veneziano vorrà una buona volta pensare seriamente alle sue operaie accrescendo loro la mercede?...

Intanto la truppa rimane qui.

.·. Ci telegrafano da Vicenza, 27:

Si è composto lo sciopero degli operai della fabbrica di Laterizi Trevisan a Villaverla.

Accolta in parte la domanda dei lavoratori tutti i 350 scioperanti ripresero stamane il lavoro.

.·. Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Nelle due tenute Bernarda e Vigrisola dei conti Gulinelli, in Ambrogio di Copparo, scioperano gli obbligati e i boari; scioperano pure gli operai della fornace Rovina.

.·. Ci telegrafano da Francavilla Fontana, 27:

Lo sciopero dei contadini, cominciato ieri, continua ad estendersi.

I proprietari rifiutano di accettare la giornata minima di lire 2,50, proposta dalla lega. Il contegno degli scioperanti è calmo. Si sono ora riuniti i proprietari nella Casa Comunale, coll'intervento del Sottoprefetto di Brindisi e discutono sulla modalità, per conciliare la vertenza nell'interesse degli scioperanti e dei proprietari. Non avvenendo un componimento, la posizione diventerà inquietante.

A Napoli e a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

A Torre Annunziata avvennero altri incidenti fra gli scioperanti e i krumiri. Ora pare che i proprietari stiano discutendo intorno alla convenienza di trasferire in altri paesi la loro industria.

Si spera che questa sia solamente un'altra minaccia per indurre gli scioperanti a sottomettersi.

Stamane scioperarono circa duemila scaricatori del nostro porto per impedire lo scaricamento di carbone dai piroscafi che si servono di una certa macchina di nuova invenzione che li danneggerebbe.

Molta forza vigila al mantenimento dell'ordine pubblico lungo gli scali marittimi.

Le proteste per l'eccidio di Cerignola

Ci telegrafano da Udine:

Il nostro Consiglio comunale su proposta del consigliere ing. Cudugnello, approvava all'unanimità un ordine del giorno contro i fatti di Cerignola; col quale si fanno voti che in un prossimo avvenire si inizi un'èra fortunata e serena di vera civiltà nella quale al popolo che domanda lavoro e mercede non sia più lecito opporre armi e soldati e non siano risolti nel sangue i più alti e santi dibattiti del diritto umano.

Martedì 31 corrente a cura della Camera del lavoro avrà luogo un Comizio di protesta; parleranno gli on. Girardini e Caratti ed il segretario della Camera stessa signor Trevisonne.

.·. Ci telegrafano da Ravenna:

Di fronte al frequente ripetersi di questi eccidi, i partiti popolari e la Camera del lavoro, in una armonica e cordiale intesa hanno indetto per domenica 29 un pubblico Comizio per esprimere alta, dignitosa e solenne protesta.

.·. Ci telegrafano da Firenze:

Per motivi d'ordine pubblico, l'autorità di pubblica sicurezza proibiva il Comizio pubblico, a cui avrebbero dovuto partecipare gli onorevoli Del Balzo, Socci e Battelli, stato indetto per domenica prossima dalla sezione fiorentina del Partito repubblicano di S. Gallo, allo scopo di protestare per i fatti di Cerignola.

I repubblicani si riuniranno privatamente.

L'ARRESTO D'UN COMMENDATORE

Ci telegrafano da Venezia, 27:

Venne arrestato oggi il commendatore Masotti, economo dei benefici vacanti, in seguito ad un'inchiesta ministeriale.

Si afferma che siasi constatato un *deficit* di 104 mila lire.

Le peripezie dei nostri emigranti

Ci telegrafano da Udine, 27:

Una lettera pervenuta da Montreal (Canadà) ad un colono di Codroipo informa che in quella città vi sono 5000 persone di Flaibano, Sedagliano, Castions, Bassagliapenta, Camino, Bertiolo, senza occupazione e tutti sconfortati e pieni di miseria.

Causa il gelo nessun lavoro è fattibile, giacchè il ghiaccio va alla profondità di due metri.

Nelle sale mortuarie di Montreal vi sono stati 2000 cadaveri esposti che non poterono essere sepolti durante l'inverno causa il gelo!

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL TUNNEL DEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Domodossola, 27:

Alle autorità ed a tutti gli operai che presero parte alla grande opera del Sempione verrà distribuita una medaglia commemorativa per cura dell'impresa e del dipartimento federale delle ferrovie.

Il disegno della medaglia è dovuto al signor Hans Frei di Basilea. Stupenda è la scena del momento in cui, caduto l'ultimo diaframma di roccia, gli operai si gettano l'uno nelle braccia dell'altro. Le medaglie si faranno in bronzo, argento ed oro. Una in oro sarà offerta al re d'Italia e un'altra al Consiglio Federale svizzero.

Una spaventevole tragedia della pazzia

Si hanno da Pisa questi altri particolari della tragedia avvenuta martedì mattina a San Giovanni la Vena, presso Pontedera.

Nella propria casa fu trovato ucciso con un colpo di rivoltella alla gola, certo Oreste Norelli, mediatore; presso la porta d'ingresso si trovò il figlio Tito, di anni 23, ex-chierico, ferito con arma da fuoco all'orecchio destro e ferito alla gola con colpi di forbici; e la figlia Ida, di anni 15, colpita gravemente con un colpo di coltello al costato.

Pare che il figlio Tito abbia compiuto la strage in un momento di follia. Questi e la sorella Ida sono stati trasportati all'ospedale di Pontedera.

Il Tito, mentre lo si faceva salire in vettura tentò di battere la testa contro i ferri di essa e di rompersi le vene dei polsi a furia di morsi; egli verrà ricoverato nel nosocomio di Pisa, avendo dato segni di alienazione mentale.

Egli affermerebbe di aver tentato di uccidersi dopo avere assistito al suicidio del padre. Questa versione però sembra poco attendibile ed è a ritenersi piuttosto più verosimile la voce si tratti di una tragedia della pazzia.

Lo scandalo dei due tenenti di Bari

Ci telegrafano da Bari, 27:

Dell'arresto del tenente B... poco si parla perchè pochi ancora lo conoscono. Ma lo scandalo assume grosse proporzioni pel tenente C.

Eccovi intanto questi altri particolari: nell'estate scorsa nella vicina Santo Spirito il tenente C... ebbe a prelevare delle grosse somme di danaro per le quali fu costretto a contrarre dei debiti abbastanza onerosi. Evidentemente è la mania del giuoco che lo ha tratto alla rovina; notevole questa penosa circostanza: un fratello del tenente C... anche lui tenente di fanteria, appunto perchè dominato dal demone del giuoco, commise delle irregolarità nella cassa del reggimento e perciò fu processato e mandato via dall'esercito. E tutto questo non ha servito d'esempio allo sciagurato colpevole odierno!

L'istruttoria del processo è stata affidata ad un capitano del Tribunale militare.

Intanto si afferma che ieri nel quartiere del 87° fanteria si sono scoperti nuovi guai commessi da quell'ufficiale: si tratterebbe di peculato.

Il giudice istruttore ha già interrogato il tenente.

Il tenente C... in carcere non era sul principio molto agitato, ma ora è preoccupatissimo.

L'istruttoria si crede che durerà due mesi circa.

NECROLOGIO

A Revere il patriota Giuseppe Scampini; aveva combattuto valorosamente nelle Cinque Giornate di Milano.

A Savigliano il prof. Pietro Luciano, che insegnò filosofia teoretica e pedagogia nella nostra Accademia Scientifico-letteraria.

A Modena il tenente contabile Ernesto Ferrighi.

A Firenze il conte Cesare Porro.

A Foligno il patriota Francesco Girolami, ex sindaco della città.

A Roma la signora Isabella Jane Massy Dawson, vedova del senatore Diomede Pantaleoni.

La morte del deputato Finardi.

Ci telegrafano da Bergamo, 27:

Nelle prime ore di stamane, nella sua villa di Redona è morto Giovanni Finardi, deputato del nostro collegio.

Aveva circa 65 anni: aveva combattuto per l'indipendenza della patria.

Il Finardi era stato sindaco della nostra città per parecchi anni ed era deputato di Bergamo dal 1897. Fu crispino e forcaiolo ed attualmente era aggregato alla banda sonniniana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un curioso processo contro il *Secolo*.

In seguito ad alcune corrispondenze pubblicate sul *Secolo* nello scorso anno intorno alle accanite lotte politiche di Figline Val d'Arno avevano sporto querela l'on. Serristori e il signor Antonio Pampaloni, macellaio di Figline, contro il giornale e il corrispondente da Firenze, signor Giuseppe Cavaciocchi.

La querela dell'on. Serristori cadde, perchè la vertenza venne definita amichevolmente per intromissione di comuni amici. ma rimase la querela del macellaio Pampaloni, in confronto al quale il *Secolo* non ritenne di fare qualsiasi transazione e il processo venne ora chiamato alla discussione avanti alla Sezione IV.

Il Pampaloni querelò per diffamazione e ingiuria una sola frase che accennava semplicemente a peripezie giudiziarie di lui e della sua famiglia e il *Secolo* accettò di offrire la prova del fatto.

Il Pampaloni, dopo che il processo era stato rinviato per ben tre volte, si presentò all'udienza e a mezzo dell'avv. Petrini implorò dal Tribunale un nuovo rinvio, perchè il Pampaloni era ammalato, e perchè sopra istanza della difesa era stato d'ufficio richiamato un certificato che informava delle varie procedure nelle quali il Pampaloni e la sua famiglia erano stati implicati certificato che la Parte Civile non trovavasi in grado di confutare.

La difesa si oppose, instando perchè il processo si svolgesse, e il Tribunale respinse la domanda di rinvio chiesto dalla parte civile e ordinò la continuazione della causa.

Se non che il P. M. avv. Gobbi, insorse allora chiedendo che fosse stralciato dal processo il certificato richiamato per ordine del presidente e sopra istanza della difesa per dare la prova del fatto circa le peripezie giudiziarie dei Pampaloni, perchè a termini della nuova legge sul Casellario Giudiziale tale certificato non poteva rimanere negli atti.

Il Tribunale accolse tale istanza, ma siccome la difesa del *Secolo* si offriva di provare le stesse cose anche con testimoni e un testimonio era mancato per malattia, così rinviò il processo ad udienza da determinarsi.

Difende il *Secolo* e il corrispondente Cavaciocchi l'avv. Valdata.

Una causa importante per un infortunio al Sempione.

Giovando Enrico, operaio addetto al traforo del Sempione, lavorava sotto una tettoria, ed essendo la giornata molto fredda, si portò vicino ad una stufa per scaldarsi. In quella, colto da svenimento, cadde sulla stufa, riportando ustioni tali che morì.

La Cassa Nazionale non volle liquidare l'indennizzo, ma il tribunale di Milano, accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. Beltrami che trattavasi d'infortunio sul lavoro, la condannò a pagare.

La Cassa Nazionale appellò, sostenendo che il Giovando fu colpito da infortunio non mentre lavorava, sibbene mentre provvedeva ad un proprio bisogno. Ma la Corte d'appello fece, anche essa, buon viso alle ragioni svolte dall'avv. Beltrami, confermando la sentenza.

Ciò che è importante e d'attualità per il caso di Pragelato: anche colà si vorrebbe contestare l'infortunio sul lavoro, dicendosi che nel momento della frana gli operai non lavoravano; ma essi si trovavano su per quei monti, non certo per divertimento, ma per ragioni di lavoro!

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 27:

Stamane al collegio della Parte civile si unì l'on. Berenini.

Il capostazione di servizio a Udine, Siron, depose sulle disposizioni prese per la formazione del treno militare, spiegando le cause del ritardo. Si dilungò a spiegare l'interpretazione dei regolamenti per l'arresto dei convogli nei casi anormali.

Seguì una lunghissima contestazione fra il capotreno del 13728 e il macchinista circa il momento d'uscita dall'ufficio del capostazione Valente prima che entrasse il treno militare.

Il macchinista Fontanella e il fuochista Battistelli del treno merci descrissero le segnalazioni loro date per avvertire il treno militare, soggiungendo che solo a 60 metri udirono i fischi della locomotiva 2465 e riuscirono a salvarsi miracolosamente prestandosi poi al salvataggio.

Il barbiere Finardi esclude l'ubbriachezza del macchinista Biaggioni e del fuochista coi quali si intrattenne fino a che partirono. L'ispettore Bassetti spiegò i regolamenti circa gli incroci.

Un processo di stampa.

Ci telegrafano da Girgenti, 27:

Oggi apertasi l'udienza nel processo contro il giornale la *Campana del Popolo*, l'on. Comandini, in nome della difesa, dichiarò che avendo il dibattimento provati insussistenti gli addebiti fatti al prefetto Muscianise e all'ispettore dell'inchiesta, Giovannetti, contro la disciolta amministrazione provinciale, ne affermò la completa correttezza.

Il prof. Manfredi, della parte civile, dopo tali dichiarazioni, si rimetteva al Tribunale nel giudizio per diffamazione; il P. M. associandosi alle leali affermazioni della difesa deplorò vivamente la leggerezza dell'inchiesta.

L'on. Comandini, con una smagliante e vibrata arringa, scusò la pubblicazione fatta dal giornale perchè ingannato dalle ingiustificate accuse contenute nell'inchiesta e nella relazione per lo scioglimento del Consiglio provinciale.

Il Tribunale, ritenuta la buonafede del giornale, condannò per semplici ingiurie.

Su e giù per il mondo

Un barometro vivente.

Avete un pollaio? Sì. Allora tutto va bene. Mescolate alle granaglie con le quali nutrite le vostre galline, un po' di pepe di Caienna.

Questo prodotto ha la facoltà di tingere color di rosa le piume delle galline bianche, e, secondo che vi sarà nell'atmosfera una quantità più o meno grande di vapore d'acqua, la tinta si attenuerà o s'accentuerà fino al rosa vivo.

Prima di uscir di casa, fate una visita al pollaio e saprete così se il tempo sarà bello, variabile o piovoso.

E così potrete munirvi o no dell'ombrello.

Comodo, non è vero?

* * *

Un biglietto da visita... straordinario.

Viene da Meiringen (Svizzera) e dice:

W. Anderfuhren
traduttore, giornalista, *artista di fame*
referenze di primo ordine.

Si raccomanda come:

Traduttore per traduzioni in tedesco dall'italiano, francese, inglese e greco antico.

Giornalista e conferenziere per ogni genere di propaganda, *anche come conferenziere in contrario*.

Artista di fame per nuovi, interessanti e scientifici esperimenti.

Ecco: avevamo veduto e vediamo, pur troppo, ogni giorno « artisti affamati », ma gli « artisti di fame » sono una vera rarità che ci viene rivelata soltanto oggi dal signor W. Anderfuhren.

* * *

Per finire.

In pubblico.

Pisistrato Grattasassi, entusiasta dei tempi andati, comincia una sua conferenza così:

— Nell'epoca in cui si nasceva ancora onesti...

— Ma voi siete nato molto dopo! interrompe uno dell'uditorio.

* * *

Il re delle uova.

Negli Stati Uniti esistono: il re dell'acciaio, il re del petrolio, il re del cotone ecc., ecc. ma era riserbato a Chicago, che del resto ne conta parecchi, di sacrarne uno nuovo che in avvenire sarà conosciuto sotto il nome di « re delle uova. »

Un gran commerciante di South Water street da qualche settimana compra tutte le uova che si trovano sui mercati. In una sola giornata ne ha incettate 4 milioni e 752,000.

Che frittata!

LETTERE E ARTI

Il programma di concorso pel monumento a Verdi in Milano. — La Commissione artistica composta di Ernesto Bazzero, Luca Beltrami, Camillo Boito, Enrico Butti e Luigi Conconi, ha pubblicato il programma di concorso pel monumento a Giuseppe Verdi, da erigersi in Milano sul piazzale Buonarotti. Diamo le norme principali:

Il concorso è aperto tra artisti italiani. La planimetria della piazza è a disposizione dei concorrenti nella sede del Comitato, in Municipio. La massima libertà è lasciata ai concorrenti nel concetto dell'opera e nel modo di svolgerlo, entro ai limiti della spesa, stabilita in lire *centoventimila*. Il termine per la presentazione dei lavori di concorso scade alle ore 16 del giorno 10 gennaio 1905.

Non sarà concessa, in nessun caso, veruna proroga.

Ogni concorrente dovrà presentare:

a) il bozzetto in rilievo del monumento, avente l'altezza totale non minore di un metro nè maggiore di due colla indicazione del rapporto fra le dimensioni del bozzetto e la scala metrica, sicchè si possa desumere la grandezza effettiva dell'opera da eseguire;

b) la testa della figura principale, almeno nella misura del naturale;

c) uno schizzo policromo, quando il concorrente faccia speciale assegnamento sull'effetto di materiali di diverso colore;

d) la formale dichiarazione sottoscritta dall'autore concorrente, di assumere l'esecuzione del monumento per il prezzo totale di lire *centoventimila*, compresa tutta l'opera intellettuale ed artistica, e compresi tutti i materiali, tanto della parte figurativa quanto della parte architettonica ed ornamentale, tutta, indistintamente, la lavorazione e tutta la posizione in opera, così da dare al suo posto il monumento interamente finito.

Sarà unicamente eccettuata la spesa della fondazione sino al piano della piazza.

Alla predetta dichiarazione dovrà essere unita la particolareggiata descrizione dei lavori, indicando i materiali, le dimensioni, ecc.

Il giudizio inappellabile per il premio e per le indennità verrà pronunciato da un Giurì composto di nove membri. Tre membri, fra cui uno scultore, saranno eletti dal Comitato pel monumento; tre membri, fra cui due scultori, saranno eletti dall'Accademia di Belle Arti di Brera: tre membri saranno eletti dai concorrenti.

Il Giurì delibererà a voti palesi e presenterà al Comitato pel monumento una relazione, in cui sieno esposte le ragioni dei giudizi. La relazione verrà pubblicata. Prima del giudizio avrà luogo una pubblica Mostra dei lavori di concorso la quale non durerà meno di dieci giorni e principierà il giorno 27 gennaio 1905, quarto anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Al lavoro di concorso, il quale, soddisfacendo alle condizioni poste, sarà giudicato migliore fra tutti e degno di venire tradotto in esecuzione, verrà assegnato il premio di cinquemila lire.

Quando il Comitato, dopo opportuni accordi e con le debite guarentigie, affidi al concorrente premiato l'esecuzione dell'opera, le predette cinque mila lire resteranno comprese nella somma di lire centoventimila. Il bozzetto premiato resterà in proprietà del Comitato.

Agli autori dei lavori di concorso, i quali, dopo il premiato, siano giudicati degni di lode per effettivo merito artistico, saranno date delle indennità di lire mille ciascuna non oltre il numero di cinque.

Un monumento a Giorgio Sand. — Il 4 luglio prossimo ricorre il centenario della nascita di Giorgio Sand, la meravigliosa scrittrice che ha dato alla Francia tanti capolavori.

La Francia ha pensato di festeggiare questa data inaugurando una statua della Sand nel giardino del Luxembourg e celebrando delle feste campestri a La Châtre, il paese dove sorge il castello di Nohant dove la Sand fu allevata.

In una sala del castello parlerà della grande scrittrice Marcel Prevost.

Il monumento è stato modellato dallo scultore Sicard già allievo della Scuola di Belle Arti e *Prix de Rome*. Il monumento però è ancora in gesso e sarà scolpito in marmo soltanto fra un anno. Malgrado questo sarà inaugurato ugualmente, salvo riportare il gesso nello studio dello scultore immediatamente dopo la cerimonia.

L'artista ha rappresentato la Sand giovane, seduta su una roccia in atto di pensare e di fantasticare.

La rubrica per le signore

Le donne che si ubbriacano. — Eppure, questa che pare un'eresia, è una dolorosa verità.

L'idea che la più gentile metà del genere umano possa darsi al vizio riprovevole dell'ubbriachezza considerato dagli spartani come l'ultimo limite della umana degradazione, così che offrivano ai loro giovani per mantenerli sobri. il disgustoso spettacolo degli iloti, commettenti ogni sorta di bestiali sconcezze per le troppo copiose libazioni del vino di Smirne, l'idea ci veder la donna, che noi consideriamo simbolo di poesia e di gentilezza, scendere al livello del facchino, del carrettiere e del lustrascarpe, reso quasi delirante dai fumi e dai vapori dell'acquavite tracannata, non può che respingersi con orrore.

Fortunatamente, ben poche sono fra noi le donne, anche delle più basse classi che, dimenticando il rispetto dovuto al loro sesso, frequentano gli spacci di liquori e le osterie, riducendosi oggetti di disprezzo e di scherno, provocando scene scandalose per le vie e per le piazze, tirandosi dietro branchi di monelli e ispirando un senso di profonda nausea in tutta la gente bene educata e gelosa del femminile decoro.

Ma pur troppo non è così in Inghilterra e in qualche parte della Russia. Citammo già una statistica recentissima dalla quale si rilevavano in proposito dati assai sconfortanti e che dimostravano come la brutta abitudine del bere smodatamente liquori forti, e birra, faccia progressi inquietanti fra le suddite di Edoardo VII.

La passione per i liquori, si manifesta fra le donne, sopratutto nei paesi freddi e umidi, e diminuisce in quelli più caldi.

Ma in questi è surrogata da altri eccitanti: specie nel Regno Unito e nel vasto impero degli czar, tra le signore dell'alta aristocrazia e quelle della ricca borghesia che scimiottano le gran dame in tutte le loro stravaganze, è oggi in gran voga l'uso del cosidetto « vino » spumante e inebriante di *Champagne*, del quale molte di esse non possono, per l'abitudine presa, privarsi neppure un sol giorno.

Così non è raro che i figli di queste appartenenti alla società elegante più distinta, dimostrino fino dall'età di cinque o sei anni, un gusto straordinario per le bevande forti, e che coll'andar del tempo, fatti adulti, divengano alcoolici impenitenti e incorreggibili.

Si vede che l'opera delle Società di temperanza, delle quali nè la immensa metropoli inglese nè la capitale russa difettano, è ben poco efficace.

Ciò è deplorevole e scoraggiante al più alto grado, e giova sperare che gli sforzi di tali benemerite associazioni, appoggiati dalla stampa saranno più che raddoppiati per porre un argine a questo abominevole vizio, che mentre è dei più disonoranti, ha conseguenze funestissime.

Un professore dell'Università di Bonn ha studiato, anno per anno, tutte quante le vicende d'una ubbriacona, nata nel 1740 e morta all'inizio del secolo scorso; una vita di furti, di vagabondaggio e di dissolutezze. Essa lasciò 834 discendenti, e di ben 709 l'egregio scienziato ha potuto ricostruire l'esistenza. Di questi 106 nacquero dall'adulterio, 142 furono mendicanti, 64 dovettero essere ricoverati in ospizi di mendicità, 182 donne si dettero al vagabondaggio, 76 individui vennero condannati per vari delitti e 7 per assassinio!

E dopo ciò, ci pare non abbisognino altre parole per dimostrare quanto siano spregevoli le donne che si ubbriacano.

GRANI DI BUON SENSO

Il disprezzo delle leggi è il presagio più sicuro della decadenza di un governo, poichè l'ordine non esiste che pel loro mezzo.

Machiavelli.

Nota Satirica del giorno

I LAVORI ALLA CAMERA.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Di questo passo, la Camera arriverà presto a esaurire i suoi lavori...
— Appunto!... è l'esaurimento, il male di cui essa soffre!

SCIARADA

Anche nei cieli *primi* e senza stelle,
Potenza sovrumana ha il mio *totale;*
Ed il *secondo* è primo e musicale,
Fra sette soavissime sorelle.

Spiegazione della Sciarada precedente
A-reo-pago.

IN CUCINA

Ciliegiata. — Levate il gambo a delle ciliege, lavatele, e ben asciutte ponetele in una casseruola, coprendole di vino rosso e aromatizzandole con buccia di limone, poco zucchero in polvere, chiodi di garofano e cannella in canna.

Bollitele per dieci minuti e, come saranno fredde, presentatele contornate di pasticceria.

Mario Mariani.

Cronaca dello Sport

Unione Automobilistica Italiana.

Il comm. Johnson, quale presidente della prima adunanza consigliare dell'U. A. I., si affrettò ad annunciare telegraficamente all'onorevole senatore marchese Carlo Ginori in Firenze il voto unanime che gli conferiva la carica di presidente della Federazione, e l'onorevole Ginori, da Roma ove l'annuncio lo raggiunse, rispose ieri, 26, telegraficamente, esprimendo ai colleghi delegati la sua viva riconoscenza per la fiducia addimostratagli ed accettando l'alto ed onorevole ufficio.

Convegni Turistici.

In Livorno Piemontese il 5 giugno avrà luogo un convegno ciclistico nazionale in occasione dell'inaugurazione del vessillo della società Pro Audax.

Si assegneranno premi in medaglie d'oro, di argento e di bronzo alle squadre del Tourring, dell'Audax, alle fanfare e alle società che interverranno al festeggiamento.

Gare di tiro a segno.

La Società Cacciatori Vercellesi terrà il 5 giugno, nello stand sociale in corso Principe di Napoli, una riunione di tiri al piccione, i cui premi ammontano a lire 5000.

Appendice del SECOLO, 28-29 Maggio

FELICE CHAMPSAUR | 64

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E quando fu portata fuori, Barsac la riconobbe: era Renata.

Alla di lei vista il sangue gli affluì al cervello ed egli credette per un momento di perdere egli pure i sensi; ma tosto si rimise e, in una rapida comprensione, scorse il pericolo che l'aveva minacciato.

Quella donna, capace di soffrire con tal forza, sarebbe stata senza dubbio, in caso di condanna, la sua denunziatrice.

— ... La mia stella!... mormorò l'assassino.

Fu introdotto Mirande e, dopo la lettura fattagli del verdetto, il presidente ordinò fosse messo subito in libertà.

Il giovane si precipitò fuori dei banchi degli accusati, Claudio gli corse incontro e i due amici si abbracciarono in mezzo agli applausi del pubblico, mentre di Jussieux, lieto dello scioglimento del processo, si ritirava coi due giudici assistenti.

Ferron lasciò pure il seggio e s'incontrò, sul palco, in Chesnard che gli disse:

— Per mio mezzo avrete forse la rivincita.

Giacomo dovendo adempiere ad alcune formalità giudiziarie, fu condotto in cancelleria da un avvocato amico di Barsac, il quale ultimo rimase nel Pretorio circondato e festeggiato.

Fu un'ora di trionfo. Tutti concordi ripetevano la medesima opinione, che un grande avvocato era sorto; e Negrava che assisteva all'ovazione fatta al suo collaboratore, gli battè sulla spalla:

— Alla Camera si ottengono migliori successi. È là che deve esserci un uomo del vostro valore.

Detto ciò, egli tra la folla che gli si apriva rispettosa dinanzi, se ne andò col cappello a sghimbescio, dando come sempre imagine d'un *clown* della vita.

Montal, Paudan e Bisson corsero anch'essi a stringere la mano al trionfatore, il quale li ringraziò per la simpatia dimostrata a Giacomo, per la loro favorevole deposizione.

Lamor, avanzatosi a sua volta, gli disse ossequioso:

— Permettetemi di stringere la mano ad un galantuomo.

Cui l'avvocato con un sorriso sprezzante:

— Avreste, per caso, bisogno di me, signore?

Due uomini pure si avvicinarono per felicitarlo, Chesnard e Nautin.

Il direttore della Pubblica Sicurezza proferì alcune parole gentili, da uomo che non vede, nè ammira se non l'ingegno, senza occuparsi d'altro.

Claudio e il giudice si guardarono per due o tre minuti secondi, sentendosi, se non nemici, avversari.

Il primo chiedevasi:

— Che sia lui?

E l'altro:

— Di che sospetta?

— Non ho voluto, disse poi Chesnard, lasciar questa sala, caro avvocato, senza congratularmi con voi e pel coraggio con cui avete difeso un innocente...

— Sì, la legge avendo parlato, e la Giuria pronunziato il verdetto, interruppe Claudio, Mirande è ora innocente.

— Lo è infatti, foss'anche colpevole. Io però, adesso, ho la convinzione — convinzione personale, e non di magistrato — ch'egli è davvero innocente.

« Ma, per tornare a ciò che volevo dire, mi congratulo con voi anche per il genio oratorio che avete oggi dimostrato. Annoveratemi sempre tra i vostri ammiratori.

— Onoratissimo del vostro suffragio!...

Intanto che Chesnard e Nautin si ritiravano, Barsac, in mezzo all'apoteosi, sentivasi minacciato da un nuovo pericolo, e mentre stringeva le mani che gli venivano pòrte, pensava:

— Sì, se Giacomo fosse stato condannato, il giudice istruttore avrebbe avuto in mano il suo colpevole e se ne sarebbe rimasto quieto. Ma, Giacomo assolto, c'è per lui un colpevole che l'ha corbellato, ed egli perciò ne prova una gran mortificazione nell'amor proprio di magistrato. Ma che può egli fare?

Tornato a casa, Chesnard non fece che pensare, per tutta la sera, al dramma del quartiere Monceau, e pur nel momento di coricarsi, diceva:

— Non è affatto uno scioglimento codesto! Si son presi giuoco di me. Ma voglio provare al colpevole che son sempre io quegli che vince l'ultima partita...

LIBRO TERZO

RENATA APRIL

I.

Tra lupi.

In casa Ferron si finiva di pranzare. Il magistrato abitava al secondo piano d'una delle grandi case del viale Marceau, presso l'Arco di Trionfo dell'Etoile.

La sala dei pasti era vasta ed alta, tappezzata in cuojo color fulvo.

Alle pareti erano appese vecchie majoliche di Rouen, Rhodes, Delft, Moustiers; in un angolo spiccava una stufa di porcellana copiata sugli antichi modelli di Norimberga, e poco lungi vedevasi una credenza, sormontata da scansie, sulle quali erano allineati, altre majoliche e splendidi cristalli.

Malgrado però gli svariati colori dei piatti appesi alle pareti e della stufa, l'aspetto della stanza era assai severo.

V'erano, oltre il padrone di casa e la costui moglie, il consigliere della Corte d'Appello, Bernardo di Jussieux, e il giudice istruttore Chesnard.

Durante il pranzo i tre uomini aveano parlato di cose insignificanti, chè la signora Ferron non era donna atta a brillar per lo spirito.

— Volete prendere il caffè qui o in sala? chiesa essa al marito.

— In sala, cara, rispose il procuratore generale, il quale soleva trattare la consorte con bonomia affettuosa, di modo che quegli che l'avesse visto nell'intimità della vita domestica avrebbe a mala pena riconosciuto il magistrato che tutti temevano.

La signora, un po' dolce di sale, s'alzò e dopo aver gettato uno sguardo di riconoscenza al marito che consentivale ad occuparsi di lui, li pregò di passare in sala, dove essi continuarono però a intrattenersi di cose indifferenti.

Poi quando la padrona di casa servì loro caffè e liquori, Ferron le disse:

— Aspetto stasera una visita. Darai perciò ordine di introdurre le persone nel mio gabinetto di lavoro e di farmene subito avvertito.

La signora Ferron, salutatili, uscì e i tre magistrati rimasero soli.

Vi fu tra essi un breve silenzio, che di Jussieux interruppe pel primo.

— Non mi fermerò a lungo, disse. Ho accettato il vostro invito per provarvi che l'udienza del processo Mirande non m'ha lasciato nell'animo neppur un'ombra d'irritazione.

« Siete voi piuttosto — soggiunse, cortese ed amabile — che avreste potuto essere offeso pel modo con cui diressi i dibattimenti; ma, vedete, per me il « signor » Mirande era innocente.

Il procuratore generale che sapeva come di Jussieux fosse in procinto d'essere nominato presidente della Corte di Appello di Parigi e voleva, com'era uso fare con tutti coloro che giungevano in cima, serbarselo amico, rispose:

— Ciascuno di noi ha compiuto il proprio dovere in quella misteriosa causa: voi, signor consigliere, il signor Chesnard ed io.

(*Continua.*)

La Società di tiro a volo di Padova annuncia che il 13 e 14 giugno avranno luogo due giornate di gare con premi in denaro del valore di lire 5000.

LA DEMOLIZIONE DEL PORTO DI DANLY

e un viaggio di cosacchi sulla Transiberiana, sono gli episodii della guerra russo-giapponese che offrono argomento a due bellissimi disegni nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Il numero contiene inoltre le scene principali della **Cabrera** e del **Manuel Menendez**, coi ritratti di Dupont e di Filiasi, i due maestri rivelatisi nel recente concorso Sonzogno. Pure nel numero attuale del *Secolo Illustrato* diamo conto dell'assegnazione dei premii per le

NOVELLE GIOCOSE

e le norme del nuovo concorso per una *novella di genere serio*, nonchè l'esito di quello per la traduzione del *Carme latino* di Demetrio Ondei. Inoltre sonvi i ritratti di De Lemene e di Leufant, articoli di attualità, d'arte, di lettere, un inno di guerra giapponese, e passatempi in copia, cosicchè il numero è dei più ricchi e variati.

CRONACA

Un nuovo campo pel tiro a segno nazionale in Milano.

Il progetto di un nuovo campo di tiro a segno degno della nostra città e rispondente a tutte quelle esigenze che richiede la numerosa massa di cittadini ascritti al patrio sodalizio, è stato approvato, e già fervono alacremente i lavori con affidamento d'un prossimo termine.

Il nuovo poligono sorgerà nel territorio di Boldinasco, coll'ingresso quasi al punto stesso ove termina la tratta del tram della Cagnola; un superbo ed elegante fabbricato ne sarà la fronte, ed in esso, con ogni agio, si disporranno tutti quegli ambienti che fan tanto difetto nel decrepito bersaglio attuale. Il progetto è del maggiore del genio Gariboldi.

Dal corpo del fabbricato si accederà, traversando un vasto piazzale, al padiglione del tiro nel quale, su una fronte di 162 metri, si apriranno 8 linee a rivoltella a 50 metri, e 36 pel tiro a fucile, convertibili in 72 nell'occasione di gare fra le quali è da augurarsi non manchi quella generale già vagheggiata per l'epoca della esposizione.

La relativa vicinanza alla città ed i facili mezzi di comunicazione che a suo tempo verranno senza dubbio aumentati, favoriranno certamente il concorso dei tiratori al nuovo campo nel quale, riunite tutte quelle comodità più imperiosamente richieste, riattivato il tiro a 200 o 300 metri, nonchè quello a rivoltella, che nel poligono attuale è quasi totalmente eliminato per ragioni di sicurezza, si vedrà presto risorgere quell'attività e quell'incremento che deve ripromettersi la Società del tiro a segno nazionale.

La lotta sociale contro la tubercolosi.

Il Comitato esecutivo del Congresso sanitario, prorogato all'autunno del 1906 aveva già avuto molti temi riflettenti la tubercolosi. Esso ha perciò riunita la trattazione delle questioni presentate, in uno speciale Congresso « per la lotta sociale contro la tubercolosi » studiando anche l'opportunità di indire una esposizione internazionale dei Provvedimenti di difesa contro la micidiale malattia e degli istituti di assistenza profilattica e curativa dei malati.

Il Comitato esecutivo, coadiuvato efficacemente dal dott. Gatti di Milano, è riuscito nell'intento costituendo all'uopo un Comitato speciale di organizzazione, al quale hanno aderito di buon grado le più insigni personalità della scienza e dell'assistenza pubblica, dando così sicura garanzia di un esito interessante e proficuo.

Per meglio rispondere ai suoi scopi, il Comitato ha sin d'ora divise le materie da trattarsi in 5 sezioni: Diffusione della malattia — Eziologia — Profilassi — Istituzioni di assistenza profilattica, e curativa dei tubercolosi — Legislazione sanitaria e legislazione sociale in rapporto alla lotta contro la tubercolosi.

L'onorevole Mussi è sempre in condizioni meno buone di quelle dei giorni scorsi, per la complicazione bronchiale che si è manifestata dall'altra sera.

Il bollettino di iermattina recava: « Persiste la febbre, il catarro bronchiale non è accentuato, le condizioni generali del malato sono discrete. »

Firmato *dottori* BOLCHINI *e* MINOLA.

Notizie municipali. — Ieri nel pomeriggio si riunì, in seduta ordinaria, la Giunta municipale, presieduta dal sindaco, avvocato Barinetti.

Discusse circa il progetto di costruzione dell'Ospedale dei cronici ed ha concluso col nominare una Commissione composta di assessori e consiglieri comunali per dare esecuzione al progetto.

Ha poi deliberato di sistemare la strada di via Domodossola che accede alla piazza d'Armi.

Ha pure approvato il progetto edilizio delle Case popolari, e poichè le pratiche burocratiche per la municipalizzazione porterebbero l'esecuzione per le lunghe, se si dovesse far capo al prestito, ha deliberato di incominciare l'esecuzione con mezzi ordinari di bilancio.

Il numero dei locali è di 500 circa e le case popolari dovranno sorgere in via Ripamonti fuori di porta Vigentina.

*** Sulla decadenza dei consiglieri, ieri il sindaco avv. Barinetti ha fatto intimare ai nove consiglieri della maggioranza la decisione della Giunta provinciale amministrativa che li ha dichiarati decaduti. Essi nel termine di dieci giorni ricorreranno contro la decisione alla Corte d'Appello, ed è opinione generale che la decisione verrà riformata.

Nella Pinacoteca di Brera. — I disegni della preziosa raccolta che Francesco Malaguzzi-Valeri, ispettore della Pinacoteca di Brera, stava riordinando, hanno avuto conveniente posto in apposite vetrine nella sala XVII della Pinacoteca: vi sono specialmente ammirate le serie numerose e interessantissime del Piazzetta, del Guercino e del Cantavini. Il Malaguzzi-Valeri ha fatto una accurata indagine riuscendo a ristabilire, anche con l'aiuto di altri competenti, la paternità, se non di tutti, di gran parte dei disegni, i quali si presentano al pubblico come un interessantissimo complemento allo studio delle tele e degli affreschi.

Una mostra di lavori della Scuola e Famiglia. — Dal 2 al 5 giugno p. v. la Scuola e Famiglia allo scopo di presentare i prodotti del lavoro paziente e geniale dei suoi 4000 allievi aprirà nei locali della Società Umanitaria in via Manzoni 9, una mostra che richiamando l'attenzione del pubblico sull'indirizzo pedagogico dell'Istituto benefico, raccoglierà attorno ad esso nuovi amici e nuovi benefattori.

Mattinata benefica. — Domani, 29 corr., alle ore 14, nel teatro Stabilini, gentilmente concesso dai proprietari, verrà dato uno scelto spettacolo a favore delle alunne e degli alunni delle scuole di via Vigevano e via Borgognone, particolarmente bisognosi di cura balnearia o di cura climatica, essendo essi quest'anno in numero rilevante, epperò non bastando le oblazioni dei generosi cittadini del quartiere e la cospicua somma di L. 1200, largita dal benemerito Comitato della Fiera di porta Genova.

Si spera che anche stavolta i numerosi frequentatori dell'elegante Stabilini e le famiglie del quartiere, si associeranno ad un'opera di carità fiorita, procurandosi un gradito divertimento.

Lo spettacolo aereonautico all'Arena, organizzato dalla Associazione Lombarda dei giornalisti, avrà luogo il 2 prossimo giugno, a beneficio del fondo di previdenza del sodalizio.

Una delle attrattive sarà la caccia al *pallone* coll'automobile, che il Comitato ha organizzato sotto gli auspici della presidenza dell'Automobile Club Italiano, e al cui esito si adopera il collega Gutierrez. Si tratta di una gara automobilistica, che per la prima volta si svolgerà in Italia. Quando avverrà l'ascensione del *Centauro* una batteria di automobili partirà dall'Arena alla sua ricerca, e quello fra gli automobili che per il primo troverà l'areostato quando avrà toccato terra, avrà in premio una coppa artistica d'argento, colla sigla dell'Associazione Lombarda dei giornalisti in argento dorato.

A questa gara sono già iscritti i signori: Augusto Massoni, presidente dell'A. C. I.; Paolo Meda, Marchese Camillo di Soragno, vicepresidenti; Brigatti, economo; dott. Daniele Crespi, dott. Gildo Guastalla, conte Lodovico Taverna, Giovanni Fraschini Wehrheim di Torino, Marchese Fazio Dal-Pozzo e De Riva.

A tutti gli automobilisti concorrenti verrà dato in ricordo la sigla in argento dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Oltre la partecipazione del noto aereonauta Brunner col suo pallone *Centauro* che ha già compiuto in questi giorni difficilissime ascensioni in altre città d'Italia, concorreranno altri aereonauti che desteranno non minore interesse.

Si avranno inoltre i sorprendenti esercizi del signor Joseph Brunner sulla corda tesa a 35 metri d'altezza.

Il Brunner sulla corda, cammina, passeggia, fa esercizi ginnastici, tiri a segno e così via.

Sarà spettacolo di viva emozione, senza però alcun pericolo date le cautele che l'esperienza del Brunner gli ha suggerito.

Pel rincaro delle carni. — Mentre continuano nel pubblico le proteste per l'aumento dei prezzi delle carni, gli esercenti macellai sostengono di esservi costretti per il rincaro e la scarsezza veramente eccezionali del bestiame.

Alcuni però hanno in vigore i prezzi antichi, il che prova che il rincaro delle carni potrebbe senza gravi danni cessare.

Quanto all'intervento del Comune nella questione, sappiamo che la Giunta se ne occuperà in modo speciale lunedì prossimo.

Sciopero di impressori. — Dallo Stabilimento tipografico Bonetti vennero licenziati in questi giorni due operai; i loro compagni, ritenendo il provvedimento della ditta ingiusto, abbandonarono il lavoro in segno di protesta.

La Camera del Lavoro è intervenuta, ed è sperabile che il conflitto abbia a cessare tosto.

Un agente di questura suicida per nostalgia. — Da circa due anni era entrato a far parte del corpo delle guardie di P. S. certo Leopoldo Macchiarella di 22 anni, abbruzzese, un bel giovanotto robusto, tarchiato, ed intelligente, il quale si era in breve accaparrata l'amicizia dei compagni e la stima dei superiori.

Senonchè, circa otto mesi or sono, il Macchiarella colto da nostalgia, fece domanda di essere dimesso dal corpo, domanda però che venne respinta dal Comando, giacchè il Macchiarella non aveva ancora terminato il periodo prescritto.

Il povero giovane se ne accorò assai, invocò una nuova visita medica, ma senza risultato. Ieri aveva ottenuto di essere sottoposto ad una terza visita all'Ospedale Militare e quando gliene venne comunicato l'esito negativo, esclamò:

— Lo prevedevo! Non potrò più tornare a casa mia!

Ritornato alla sua caserma di via San Gerolamo, salì alla camerata, si assicurò di esser solo e si sparò un colpo di rivoltella al fianco sinistro. Il proiettile gli uscì dalla schiena e l'infelice fu raccolto dai compagni accorsi alla detonazione — in fin di vita. Venne trasportato all'Ospedale Militare, ove giace, privo d'ogni conoscenza.

Non ha lasciato lettere, ma non è dubbio che la determinante al triste passo, consista nella disperazione di non poter sottrarsi all'impegno assunto entrando nel corpo delle guardie, nel rimpianto straziante del suo paese.

È morto ieri mattina **Angelo Trezzini**, valente pittore, che fu allievo di Domenico Induno; ebbe parte nelle campagne del '48 e del '59 per l'indipendenza d'Italia e nelle cospirazioni del febbraio 1852.

Il Trezzini, oltrecchè pittore geniale, ricco di sincerità, era anche poeta dialettale.

Festa cooperativa. — La fiorente Cooperativa di Somma Lombardo, festeggerà domani, 29 corr., il primo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione, il personale dell'Unione Cooperativa di Milano, ha indetto una gita a Somma, con visita all'impianto idro-elettrico di Vizzola. Il Corpo di musica dell'Unione Cooperativa accompagnerà i gitanti, i quali poi, si riuniranno a banchetto coi soci della Cooperativa di Somma nel gran cortile del Municipio di Somma.

Un ricordo ai morti del 1898. — Abbiamo da Monza, 26:

(B.) L'iniziativa del locale Circolo giovanile socialista — avocata poi dalla segreteria della Camera del Lavoro — di erigere un ricordo alle vittime del 7 maggio 1898, mentre ha trovato vive simpatie nella popolazione, non è andata scevra di contrarietà e persecuzioni.

Volevasi la lapide collocare su alcuna delle case situate nella piazza San Michele ove avvennero i fatti, ma nessuno dei proprietari vi volle annuire.

Il Comitato aveva deciso di scolpire sulla lapide una epigrafe, già resa pubblica dalla *Brianza*, ma il prefetto di Milano, cui fu sottoposta, non la permise.

Di conseguenza, il ricordo sarà deposto nel Cimitero di San Gregorio, ove giacciono le salme e l'epigrafe sarà ridotta a... tanti puntini, colla data.

Domani alle 15.30, se ne farà l'inaugurazione in forma solenne coll'intervento di tutte le Associazioni liberali cittadine, precedute da vessilli e fanfare e parleranno deputati e rappresentanti di sodalizi.

Una pazza ed una pellagrosa che si annegano. — Certa Carolina Orlandi, di Maleo, riuscita ieri ad evadere la vigilanza dei parenti, i quali dubitavano che la disgraziata volesse troncare la sua esistenza, gettossi in un pozzo e vi annegò.

A San Rocco, certa Galanti Carolina, da qualche tempo affetta di pellagra, si tolse la vita buttandosi in uno stagno. Anche la Galanti, venne trovata cadavere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41, tram. 7.56 — Roma — leva 4.43, tram. 7.31 — Palermo — leva 4.48, tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. 3,34 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul golfo di Finlandia, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 762 in Sardegna.

Temperatura. — Discesa sul Veneto, Emilia e Romagna, aumentata altrove.

Venti prevalentemente orientali.

Tendenza. — Leggermente vario. — Ieri dovunque bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 maggio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5.
Tem. c. med. +23°.4 mass. +30.3, min. +16°.4.
Umidità relativa media 57 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez - La Cabrera*, opere. — Ore 9.
FOSSATI: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Loute*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Dal dì al fè*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *So tutto — Da galeotto a marinaio*, comm. — Ore 9.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

La *Cabrera* di Dupont e il *Manuel Menendez* di Filiasi affollarono di un pubblico intelligente ed aristocratico anche l'altra sera il Lirico.

Tutta Milano è desiderosa di udire queste due opere che rivelano due ingegni di prim'ordine.

Le due opere sono applaudite dalle prime alle ultime scene, i pezzi principali sono ripetuti e se il *Manuel Menendez* s'impone per la sua geniale irruenza, la *Cabrera* commuove alle lagrime.

La Bellincioni è sempre la cantante del sentimento e un'attrice incomparabile, somma. Il pubblico che la adora, la festeggia entusiasticamente.

E applauditi sono pure la Bruno, il Ravazzolo, il Fassino, il Corradetti.

Sempre a perfezione l'ottima orchestra, con Genesini duce della brillante schiera dei violinisti e con a direttore l'egregio Perosio.

Ieri sera allo stesso teatro, riposo, oggi serata d'onore della Bellincioni; l'insigne artista avrà un nuovo trionfo.

*** Ci telegrafano da Berlino, 26:

Stasera all'Opernhaus in occasione della duecentesima rappresentazione dei *Pagliacci* il maestro Leoncavallo diresse l'opera.

Il pubblico elegantissimo ed affollatissimo gli fece grandi accoglienze.

Si notava la presenza del principe Gioacchino di Prussia autore di una pantomima musicale; assistevano l'ambasciatore italiano Lanza e altri membri dell'ambasciata.

Alla fine venne presentata al maestro una corona di bronzo coi colori italiani e fu chiamato con lunghissimi applausi ripetutte volte al proscenio.

Seguì la *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

L'odissea della compagnia Vitaliani.

Ci telegrafano da Trieste, 27:

La compagnia Vitaliani ebbe la cattiva idea di fare una *tournée* in Ungheria: fu a Budapest, Szeghedino e ad Arad. Dovunque ci rimise le spese.

Ad Arad l'attore Carlo Duse portò una corona sul monumento ai tredici generali fucilati nel 1849, e la folla applaudì un suo discorso inneggiante ai comuni destini italo ungheresi.

Allora molti signori, saputo che la compagnia stava per partire, pregarono la signora Vitaliani di rimanere e di dare ancora una recita a favore del monumento a Kossuth.

La Vitaliani accondiscese, e preparò la *Maria Antonietta* di Giacometti.

In teatro si recarono dieci persone! Dopo il primo atto perciò furono restituiti i denari ai dieci volonterosi — tra cui non c'era alcuno di quei signori che avevano chiesto la recita, e la medesima fu sospesa.

Ora la compagnia è a Belgrado.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Santa Caterina. — Alta Valtellina. 1762 m. sul mare. Fama secolare efficacissime acque ferruginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8.50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

Il suicidio di un avvocato

Ci telegrafano da Vigevano, 26:

Oggi, alle ore 15, si suicidava nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele, l'avvocato Mario Mantegazza, vice-pretore, appena trentenne.

Il suicida giaceva sul suo letto, tenendo stretta fra le mani la rivoltella di cui si era servito per togliersi la vita.

Ha lasciato scritto un biglietto per la sorella Pina alla quale chiede perdono della presa risoluzione, raccomandandole di consolare la mamma e di confortare l'altra sorella malata.

Il Mantegazza è fratello alla moglie di quel tale Maschio di Milano che sconta ora il carcere a cui venne condannato per l'abile truffa di parecchie migliaia di lire perpetrata ai danni di una povera donna.

Il suicida ha pure una sorella moglie al cavalier Gerolamo Basletta consigliere comunale e che coperse sempre importanti cariche pubbliche; un fratello suo, è ricevitore del registro a Bormio; e un altro fratello, Umberto Mantegazza, copre la cattedra dermosifilitica all'Università di Sassari.

Il movente: una malattia di cui era afflitto e che credeva incurabile.

La popolazione è tristemente impressionata.

Il conflitto franco-papale

Le decisioni dei ministri.

Si ha da Parigi, 27:

Nel Consiglio, tenutosi all'Eliseo, i ministri si sono intrattenuti intorno alle interpellanze per la protesta pontificia e che si discuteranno oggi alla Camera.

Il Consiglio confermò le risoluzioni, anteriormente prese per l'attitudine che prenderà il Governo durante la discussione.

Delcassé prenderà la parola per fare la storia dell'affare e darà lettura dei due telegrammi a Nisard; farà quindi la dichiarazione che Nisard non è partito da Roma in congedo ma che fu richiamato.

Combes interverrà più tardi per schiarimenti complementari e speciali e per precisare la portata che il Governo darà al richiamo di Nisard.

È opinione generale che una sola seduta non basterà alla Camera che siederà anche domani.

UN GRAVE DUELLO

Ci telegrafano da Catania, 26:

Si sono battuti alla spada lo scultore Antonino Giordano e il direttore del giornale le *Marionette*, un ebdomadario ad uso *Gogna*.

Al sesto assalto il direttore delle *Marionette* fu ferito gravemente alla coscia essendo la lama penetrata per dodici centimetri, per cui fu immobilizzata la gamba.

L'UFFICIALE ITALIANO MORTO AL CONGO

Non si sarebbe suicidato?

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Perdura vivissima l'impressione destata dalla notizia del tragico suicidio del tenente Muratori, al Congo belga.

Comincia a farsi strada l'ipotesi che la morte del Muratori possa avere alcun che di misterioso e che la versione del suicidio, sparsasi con grande ritardo, non sia corrispondente alla verità.

Un redattore della *Patria*, che ha oggi nuovamente parlato col padre del disgraziato tenente, avv. Ernesto Muratori, ha saputo che l'ultime lettere scritte al padre dal giovane ufficiale risalgono al dicembre scorso, poco prima del Natale.

È questo il primo fatto che il padre del tenente comincia a trovare strano.

« Non avrebbe dovuto, mio figlio, — egli dice — prima di imbarcarsi per una spedizione nell'interno lunga e difficile e che poteva essere pericolosa, inviare notizie particolareggiate sul suo conto alla famiglia? Ed anche entrando in quest'ordine di idee non avrebbe dovuto egli, prima di uccidersi, mandare una riga, non fosse altro per sistemare i suoi affari e per mandare un ultimo saluto alla famiglia lontana? »

Il suicidio sarebbe avvenuto nell'attesa del processo, o dell'inchiesta che dir si voglia; ora perchè il Muratori che pure conosceva bene tutto l'ingranaggio della giustizia del Congo, che aveva già presentato dei documenti a suo discarico e si disponeva a difendersi, si è ucciso avanti che il procedimento in prima istanza fosse terminato?

E finalmente — ed è questa una considerazione che deve avere il suo peso — va notata la stranissima attitudine presa dallo Stato libero del Congo verso la famiglia.

La sola partecipazione ufficiale che da Bruxelles sia giunta ai parenti del Muratori è stata la notizia della sua morte, senza che fosse corredata da alcun dettaglio. Alle insistenti domande della famiglia, il governo dello Stato libero del Congo, ha sempre risposto che attendeva il rapporto ufficiale e che appena giunto sarebbe stato subito ad essa comunicato.

Ora è mai possibile che su di un fatto così grave, quale è il suicidio di un ufficiale, il Governo del Congo non abbia ancora avuto un dettagliato rapporto?

L'avv. Ernesto Muratori scrive stasera una lettera alla *Patria*, nella quale dice che il suo pensiero è ondeggiante a proposito del suicidio di suo figlio, la energia e la fermezza di carattere del quale come pure per la pratica acquistata di tutte le cose ed ordinamenti del Congo nei cinque anni di sua permanenza colà, non lascia facilmente credere ad una tale tragica determinazione.

Il Congresso radicale a Roma.

L'ordine del giorno Epifania.

Ci telegrafano da Roma, 27:

Continuando la seduta l'avvocato Epifania, dell'Unione Radicale napoletana, illustra il concetto della sovranità del popolo che è l'essenza del partito radicale, il quale, egli dice, non deve mancare alle sue origini, augurandosi che si trovi il punto nel quale tutti vadano d'accordo, ed è questo: che il partito radicale deve considerare unicamente il proprio programma e ricordando le proprie tradizioni non preoccuparsi degli ostacoli che può incontrare, non per rimuoverli avendo di mira soltanto il raggiungimento della propria finalità. (*Vivi e prolungati applausi*).

Conclude affermando che il partito radicale deve combattere colla propria bandiera finchè non sorgano delle difficoltà; si augura che non avvengano delle trasformazioni perchè le trasformazioni sono la morte dei partiti. Perciò non accetta completamente l'ordine del giorno di Pipitone, ma presenta il seguente:

« Il Congresso, considerato che nel suo fine il partito radicale debba tendere alla affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico mercè la conquista di quelle riforme che valgano nel campo politico a rendere sempre più effettiva attraverso le crescenti libertà e più larga la partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica, la sovranità del popolo fonte ed origine di ogni altra sovranità, e nel campo economico e sociale ad assicurare a tutte le classi nella mutua loro cooperazione, con equa distribuzione della ricchezza sociale, le più favorevoli condizioni di sviluppo dei benefizi economici, intellettuali e morali della civiltà;

Considerato che tal fine non possa essere subordinato a forme aprioristiche di governo o di assetto sociale;

Considerato che l'azione del partito in dipendenza di questo fine debba svolgersi con metodo positivo di riforme sostanziali che rispondano alla maturità della coscienza del popolo, assiduamente educata e liberamente esplicantesi nell'esercizio pieno dei diritti di suffragio, di discussione, di associazione, di coalizione, di sciopero, di stampa;

Considerato che tale azione possa esplicarsi con le attuali istituzioni plebiscitarie finchè esse non ostacolino il progressivo storico e libero esplicarsi delle idee e degli interessi nazionali;

Considerato che a meglio raggiungere tali finalità sia indispensabile un'organizzazione salda disciplinata che coordinando l'azione la intensifichi e indirizzi all'adempimento del programma comune;

Delibera la organizzazione, su tali basi, del partito radicale italiano con una direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni dei congressi ed a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese, restando autonome le singole associazioni per quanto riflette gli interessi locali (*applausi vivissimi*).

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

La protesta del « Gruppo radicale romano. »

26 maggio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) I rappresentanti del Gruppo radicale romano, scrivono ai giornali lamentandosi di essere stati esclusi dal Congresso in causa della tardiva costituzione del gruppo, in una città dove esiste un circolo aderente al partito: e dichiarano che porteranno la questione davanti la Commissione per la verifica dei poteri che sarà nominata dal Congresso, ed occorrendo innanzi all'assemblea.

L'inchiesta sulla Marina.

Stamane il re ha firmato il decreto di nomina dei membri governativi eletti commissari per l'inchiesta sulla Marina. Questi nomi sono già noti

La prima riunione della Commissione di inchiesta avrà luogo il primo giugno.

La situazione di monsignor Lorenzelli.

Stamane, nella riunione cardinalizia per gli affari ecclesiastici, tenuta in Vaticano, si è lungamente discusso intorno alla posizione creata a monsignor Lorenzelli, nunzio a Parigi, dal noto conflitto tra la Francia e la Santa Sede.

Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, i cardinali Ives y Tuto e Ferrata.

La Commissione cardinalizia avrebbe deciso di consigliare il papa a far rimanere ancora a Parigi il nunzio pontificio, salvo le risultanze della discussione di domani alla Camera francese.

Si assicura che la nota del Vaticano fu redatta di comune accordo in una riunione di cardinali presieduta dal papa.

Il processo del tenente Badolo.

In seguito ad accordi tra il ministro della Marina e quello di Grazia e Giustizia si è deliberato che il tenente Badolo sia giudicato dal tribunale dell'Asmara, al quale furono trasmessi gli atti delle inchieste compiute dall'on. Chiesi e da Mercatelli.

Il processo comincierà quanto prima.

Il capitano Ranzi espulso dall'esercito!

In seguito al parere del Consiglio di disciplina, stamane venne firmato il decreto in forza del quale il capitano Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*, è rimosso dal grado e perciò espulso dall'esercito.

Da Londra.

Timori pel Tibet.

26 maggio. — (M. B.) Non si sono ricevute notizie della spedizione inglese nel Tibet.

Questo fa temere che la spedizione, come si prevedeva, sia stata circondata dai tibetiani che avrebbero tagliate le vie di comunicazione.

Settantacinquemila ferrovieri licenziati.

Un telegramma da New York dice che causa la crisi economica degli Stati Uniti, le Compagnie ferroviarie hanno deciso di fare grandi economie e hanno cominciato col licenziare settantacinquemila impiegati pel 10 giugno.

Con questo licenziamento le Compagnie realizzeranno un risparmio di cinque milioni per settimana.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giapponesi prendono Kinciao.

Ci telefonano da Londra, 26:

(M.B.) Un telegramma dell'agenzia *Central News*, annunzia che i giapponesi hanno preso d'assalto e occupato la città di Kinciao.

Secondo un telegramma della stessa Agenzia, di poco anteriore, la presa di quella città era preveduta e attesa a Tokio.

Pare che l'assalto dei giapponesi sia stato sostenuto da un potentissimo fuoco di artiglieria. I cannoni erano stati sbarcati recentemente e messi in posizione.

Le spie giapponesi avevano riferito che i russi avevano in quella città una trentina di cannoni. Numerose mine erano state collocate dai russi, lungo gli approcci e delle siepi di filo di ferro erano state tese nei punti ove si aspettava l'attacco.

Lo scoppio di un magazzino di dinamite

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Si ha da Budapest che a Pozsena venti ragazzi che giocavano in un magazzino di dinamite che si usava pei lavori ferroviari per far saltare le roccie, la fecero esplodere avendo imprudentemente acceso un fiammifero. Il magazzino saltò in aria.

Cinque ragazzi furono fatti a pezzi e sei rimasero mortalmente feriti.

Il tunnel sotto la Manica

Si ha da Londra, 26:

La Camera di Commercio di Londra sarà chiamata nella sua prossima seduta a esprimere il suo parere e a dare il voto per la costruzione di un tunnel sotto alla Manica. Alla Camera di Commercio fu presentato un progetto tecnico e finanziario del signor Peltereau già approvato dalla Camera di Commercio di Parigi.

Il progetto importerà una spesa di 250 milioni. In 8 anni il tunnel sarebbe terminato e cioè nel 1913. Potrebbero passare da 40 a 50 treni al giorno. Il ricavo netto supererà i 12 milioni all'anno.

La Camera di Commercio londinese sottoporrà il progetto ad una commissione tecnica.

LA RUSSIA RIVOLUZIONARIA

Sanguinose repressioni.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Si ha da Pietroburgo che la situazione interna si va facendo gravissima in causa dell'agitazione rivoluzionaria che si estende. Iernotte furono arrestati molti studenti che distribuivano nei caffè e nei teatri manifesti rivoluzionari.

Da molti punti della Russia si annunciano sanguinose rivolte. I contadini si rifiutano di obbedire alla chiamata militare. A Tschernigow i cosacchi spararono contro i contadini i quali si difendevano coi sassi. Vi furono molti morti.

Le carceri di Pietroburgo, Mosca, Odessa, Kiew, Charkoff, Orel e Varsavia rigurgitano di prigionieri. Ogni giorno la polizia scopre nuovi complotti e opera arresti in massa. I tribunali militari siedono dappertutto in permanenza.

Lo czar, i granduchi ed i dignitari di Corte ricevono continuamente lettere di minaccia.

Si conferma che nelle principali città russe si impiccano ogni giorno moltissimi rivoluzionari. Molte fabbriche obbligate, causa la crisi economica, di licenziare gli operai, sono chiuse.

Intanto si continuano a scoprire enormi frodi nelle forniture di guerra, della Croce Rossa e negli arsenali dove si preparano febbrilmente le navi per sostituire quelle bucate dai siluri giapponesi, oppure mezzo sfasciate in causa della pessima costruzione.

È accertato che gli attentati commessi all'arsenale di Kronstadt dove si svitarono pezzi di corazze alle navi *Orel* e *Borodin* per farle affondare, furono opera di operai rivoluzionari dell'arsenale.

Questi invasero tre giorni fa il palazzo del comandante in capo della flotta, granduca Alessio Alexandrowich. Uccisero a legnate la sentinella spaccandole il cranio, ferirono mortalmente due soldati accorsi a soccorrerla, tantochè giacciono agonizzanti all'ospedale militare Nikolaj. Il finestrone di cristallo dell'ingresso del palazzo fu spaccato a sassate; così pure le finestre guardanti nel cortile.

La folla esasperata urlava: Ridateci la nostra flotta! Abbasso i ladri! Abbasso i tiranni! Viva la libertà!

I gendarmi accorsi respinsero la folla a sciabolate. Si operarono venti arresti.

A Kronstadt si sarebbe scoperto un nuovo attentato per far saltare l'arsenale.

Chi erano gli incendiari di Cronstadt.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Il *Globe* riceve da Pietroburgo una rivelazione sensazionale intorno alle corruzioni degli ufficiali russi di Cronstadt.

I due incendi ivi scoppiati recentemente e attribuiti alle spie giapponesi, sarebbero invece dovuti ad ufficiali russi prevaricatori, che avrebbero incendiati i magazzini perchè non venissero scoperte le loro truffe.

A questa rivelazione si connetterebbe la malattia dovuta ad avvelenamento di un alto ufficiale di Cronstadt e la fuga all'estero di un comandante di commissariato.

I GRANDI ARMAMENTI AUSTRIAC[I]

Le diffidenze dell'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(G.) Parlai stasera con un influente pe[illegible] lamentare che partecipa ai lavori delle [illegible] legazioni. Egli rifiutò naturalmente di [illegible] quanto il comandante di marina, [illegible] comunicò in una seduta segreta circa [illegible] tivi delle enormi spese per gli aumenti della flotta e delle fortificazioni sulle coste dell'Adriatico, ma accettò di espormi la sua personale opinione in proposito, che considero importante.

Eccovi oggettivamente quanto mi disse:

« I grandi armamenti dell'Austria-Ungheria non sono diretti contro nessuno; sono una misura di alta precauzione, assolutamente difensiva e le delegazioni li approveranno. Non esiste alcuna sfiducia verso le intenzioni dell'attuale Governo italiano. Circa l'Albania l'antica convenzione austro-italiana, determinante lo *statu quo* in Albania, venne ratificata ad Abbazia.

« Ma i Governi in Italia sono mutevoli; non si può negare che esiste in Italia una [illegible] pia corrente albanofila, associata ad una corrente antiaustriaca.

« Non si parlò perfino qualche tempo fa di risuscitare le schiere garibaldine per lanciarle al di là dell'Adriatico? Questa [illegible] bre della pubblica opinione italiana potrebbe un giorno, se fosse al potere un governo irresoluto, diventare pericolosa e trascinar seco il governo stesso. D'altra parte la situazione nei Balcani è andata in questi ultimi tempi mutandosi e non a nostro favore.

« Nessun dubbio esiste che ci troviamo oggi di fronte ad una lega slavo-[illegible], ancora in embrione, ma che potrebbe diventare cosa fatta.

« La Bulgaria, la Serbia e il Montenegro vorrebbero, uniti, formare delle [illegible] contro l'eventuale nostro futuro intervento in Macedonia e intanto contro la nostra coltura e la nostra influenza.

« Chi appoggia questa lega? Molti sospetti sono possibili: gli intrighi [illegible] tici contro la nostra posizione [illegible] pare che non siano mancati. Noi [illegible] adunque, armandoci, ad un istinto [illegible] contro qualsiasi improvviso mutamento, contro qualunque sorpresa ci potesse [illegible] gliere. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [illegible]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Elisa, i figli Mario, [illegible] tesina, fratello, sorelle e parenti tutti [illegible] ciano con dolore, la perdita irreparabile [illegible] loro amatissimo

Francesco Pezzani

avvenuta il 26 maggio ore 22.

Per volontà dell'estinto i funerali si faranno in forma puramente civile, partendo dalla casa demortuaria in via Giuseppe Ferrari [illegible], ore 13 del giorno 28 corrente.

Si dispensa dalle visite, dall'inviare fiori e fare discorsi.

Milano, 27 maggio 1904.

CREDITO ITALIANO
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alla Cassetta delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente e a risparmio.

VIAGGIO in giugno al
CAPO NORD
con ritorno dalla RUSSIA
Domandare Programma gratis alla
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8190 - Cap. 2.380.000
Fondi di riserva 1.000.000
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO
COLAZIONI E PRANZI
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle [illegible]

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE-BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — [illegible]
informazioni e opuscolo allo Stab. [illegible]
CARLO ARNALDI - Milano

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-3[illegible]
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisco franco di porto ricco ed elegante campionario.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 maggio, ore 3 pom.

Sempre invariata la nostra Rendita a Parigi venne anche nell'odierna apertura di quel mercato segnata ancora 103 ma da noi continuando la fermezza fecesi 103 62 per la fine giugno.

Nei valori troviamo le Terni e la Commerciale più calmi mentre sono in nuovo aumento le Raffinerie L. L. e le Industrie Zuccheri, Venete, Veneziano, Ceramiche e Dell'Acqua.

Cambio 100.27.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine giugno p. v.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 42 a	— —
	f. m.	103 62 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 17 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1076 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	733 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	571 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	588 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1704 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	380 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	298 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	151 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	360 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	321 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	389 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chéque		100 27 »	— —
Svizzera »		100 07 »	— —
Londra »		25 19 »	— —
Germania »		123 47 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,40 — Id. 3 1[2 101,15 — Banca d'Italia 1073,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1404 — Condotte d'acqua 322,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,42	Rend. Spagn.	84,45
Id. Id. 3 %	97,12	Banca Ottom.	580,00
Rend. Italiana	103,10	Argento	94,00
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90,00	Azioni Suez	4120,00
Ferr. Lomb.	314,00	Lotti Turchi	121,00
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,35	Rendita Russa	71,15
Banca di Par.	1127	Ren. Portogh.	60,30
Tunisine	469,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,00	Ren. Serba 4%	73,60

Tendenza: ferma

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,67 — Id. 3 1[2 0[0 101,25 — Banca d'Italia 1076,00 — B. Comm. 734,00 — Credito it. 570,00 — Merid. 725,00 — Mediterr. 447,00 — Navigazione Gen. 454,00 — Raffineria Zuccheri 378,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,42 1/2 — Id. 3 1[2 0[0 101,05 — Mediterranee —,— — Merid. 722,50 — B. d'Italia 1073,50 — B. Commerciale 732,50 — Cred. Ital. 568,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 27. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,27. Per oggi alla ferrovia L. 100,27.

Tasso settimanale dal 23 al 28 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Le medie dei Consolidati.

25 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 103,37,53	L. 101,37,53
4 0[0	netto	» 103,08,57	» 101,08,57
3 1[2 0[0	netto	» 100,80,63	» 99,08,63
3 0[0	netto	» 72,50,—	» 74,30,—

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.

Londra, 26. — Argento pence 25,75 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 25. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Amburgo, 21. — Argento in barra per kg. marchi 75,—.

Nuova York, 25. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[8.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,85,15. — Parigi 5,17 1[2.

Rio Janeiro, 25. — Su Londra (v. L.) 12 1[8.

Valparaiso, 20. — Su Londra (v. L.) 16 3[4.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.—.

Pavia, 26. — L. 2.00.

Bergamo, 26. — Da L. 1 80 a 2 —.

Bologna, 26. — Burro emiliano da 1 85 a 1 95, id. lombardo da 2 20 a 2 30.

Brescia, 26. — Superiore L. 1 76 — fino 1 69 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 65.

Saluzzo, 26. — Burro di pianura da lire a 1 55 a 1 60 al Kg.

Ivrea, 26. — Da L. 2 a 2 10 al Kg.

Bra, 26. — L. 1 50 al Kg.

Cremona, 26. — Burro 1.a qualità da L. 1 80 a 2 — al kg.

Piacenza, 26. — Da L. 2 00 a 2 05 al Kg.

Roma, 26. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 0.—a 0.— — id. di Milano prima qualità 2 10 a 2 15 — idem seconda 2 00 a 2 05 — Alpino — — a — — — id. Reggio Emilia 1 90 a 1 95 al Kg.

Torino, 26. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 30 — idem seconda da 1 85 a 2 00.

Cereali.

Cremona, 19. — Mercato del frumento calmo. Prezzi da L. 21 75 a 22 25 al quintale. Melicotto da L. 12 a 12 25 al quintale.

Brescia 26. — Mercato di S. Luca. — Frumenti fermi: granoturco con buona tendenza quantunque i prezzi sieno stazionari; — avene sempre calme.

Ecco i prezzi fatti per merce franca a Brescia fuori dazio:

Frumento da L. 22 25 a 22 75 al quintale — granturco da 15 — a 16 — la soma (15 decal.) — avena da 15 50 a 16 — al quintale.

Ostiglia, 26. — Mercato senza affari mancando la domanda di ogni articolo. I prezzi sono nominalmente stazionari. Il riso è ribassato di cent. 50 al quintale.

Cologna Veneta, 26. — Frumento L. 20 50 a 21 25 — frumentone 12 50 a 13 50 — avena da 14 — a 15 — al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 27 maggio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 630	12 485	39 115	351 825
Bozzoli pesati »	3000	—	3000	142 750
Cascami pesati »	230	—	230	3160
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1120
Ass. campioni N.	451	150	601	11 600

Lione, 26 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	3	38	12
Asiatiche b.	33	37	84	201
Peso. . . .	3900	2720	8900	11 024

Peso totale . . . Kg. 26544.

Zurigo, 26 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2220 — Trame 1980 — Greggie 3430 — Totale 6630.

Il Congresso dei cotonieri di Zurigo

Si ha da Londra, 27:

Tutti i giornali si occupano del Congresso dei cotonieri di Zurigo notando come l'accordo fra le industrie dei vari paesi europei sia stato raggiunto in modo soddisfacente.

Si prevede che il Congresso internazionale di Zurigo non può rendere impossibile il rinnovarsi dei tentativi di speculazione sfrenata condotta l'anno scorso da Sully a Nuova York, ma però renderà più difficile l'organizzazione e più corta la durata.

Il *Daily Chronicle*, ricordando come nel 1898 a Manchester si fosse istituita una Società allo scopo di aiutare l'incremento della coltura del cotone in varie regioni dell'Africa, dice che l'iniziativa fu lasciata cadere per mancanza di appoggio da parte dei filatori e tessitori. Se neppure la guerra d'America colle disastrose conseguenze apportate al Lancashire riuscì ad ammaestrare, se la crisi del passato a Nuova York perdurasse, il giornale crede che sia entrata in tutti la persuasione della necessità di estendere la coltivazione del cotone, che non dipende ancora dai soli mercati americani, insufficienti ormai ai bisogni dell'industria europea.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Avigliana. — Raccolto intorno a quello dello scorso anno. I bachi superano la seconda età.

Breno. — I gelsi hanno sofferto per la grandine e forse vi sarà qualche lieve riduzione negli allevamenti.

Canelli. — Gelsi splendidi; bachi dalla seconda alla terza età in ottime condizioni. Previsioni di abbondante raccolto.

Verona. — I bachi parte dormono e parte sono svegliati dall'ultima. Andamento generale buono. La qualità coltivata è per la massima parte incrocio chinese e bigiallo dorato; foglia sempre abbondante e a buon mercato. Ancora nessun contratto bozzoli.

Brescia. — Bachi già avanti. Si attendono i primi bozzoli a fine mese. Gli allevamenti procedono ottimamente e si prevede un abbondante raccolto.

Udine. — Foglia gelsi senza bastone da L. 8 fino a 12 per quintale.

LA DECADE AGRARIA

Telegrafano da Roma, 27:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Le giornate calde ed asciutte di questa decade hanno favorito i lavori campestri e la vegetazione, ma si desidera un poco di pioggia specialmente pel granoturco e pel frumento. Quest'ultimo continua ad essere rigoglioso ed incomincia a granire, ma nell'Italia centrale ed inferiore si presenta qua e là rado e sempre misto con erbaccie. La vite è sempre generalmente sana e si prosegue a somministrarle le irrorazioni colla poltiglia bordolese. Abbondante dappertutto è riuscito il prodotto della falciatura dei fieni. Continua l'ottimo stato del gelso. Nasce in buone condizioni il riso.

FALLIMENTI.

Lucera — Calisoni Giovanni, cappelli. — D'Alò Giuseppe, droghe.

Napoli — Casilli Ferdinando, appaltatore. — Gargiulo Alfonso, coloniali.

Milano — Montano G. e Z., vini.

Ferrara — Occari Antonio, paste.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Santos, 27. — Il piroscafo *Ravenna* ha proseguito per Genova.

Nuova York, 27. — È giunto il piroscafo *Prinz Oscar.*

Montevideo, 27. — È giunto il piroscafo *Reina Maria Cristina.*

Gibilterra, 27. — Il piroscafo *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Porto Said, 27. — È giunto il piroscafo *Ardito* della Soc. Veneziana di navigazione a vapore, proveniente da Catania.

Stato civile.

Morti in Milano il 27 maggio.

Sperati Maria 85, via Cagnola 11.
Riva Luigi 54, orologiaio, via Vittoria 61.
Passoni Giovanni 51, industriale, v. Farini 27.
Magni Maria 24, suora, via Quadronno 21.
Pezzani Francesco 54, negoz., v. G. Ferrari 19.
Lavagnolo Stella mesi 6, bastioni Genova 1.
Chiodini Carolina 25, casal., c. Indipendenza 12.
Donnini Annunciata 61, agiata, piaz. Genova 1.
Gavezzotti Natale m. 10, via Altaguardia 21.
Basilea Leone 76, possidente, v. S. Marco 16.
Bianchi Angela 46, agiata, corso B. Aires 11.
Prina Francesco 33, lattaio, via R. Pilo 9.
Brenna Franc. 58, cappellaio, c. Garibaldi 66.
Botta Giulio 26, manovale, piazza Vetra 11.
Ballerio Rosa 64, casalinga, c. Vittoria 21.
Goletti Carlo 62, badilante, via P. Capponi 8.
Sioli Carolina 60, casal., via Cagnola 9.
Pezzaia Angela 23, commessa, via S. Gallo 6.
Ferrario Emilio g. 10, corso S. Gottardo 48.
Maspes Erminio 18, manov., via Canonica 79.
Melzi Battista 52, contadino, Vimodrone.
Beretta Angela 82, casal., via P. Seveso 45.
Trezzini Angelo 77, pittore, via Fontana 7.
Colombo Teresa 37, casalinga, Monguzzo.
Casati Francesca 61, servente, via Correnti 4.
Morganti Carolina 40, casal., Sesto S. Giovanni.
Mazzalorso Achille 54, impieg., v. Caradosso 7.
Totale: N. 27.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 36.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ANELLO oro due brillanti 55 lire, camera matrimoniale elegante nuovissima, metà valore. Corso Venezia, 71. 15158

BICCICLETTE varie uomo e signora vendonsi prezzo di fabbrica, garanzia. Piazza Monforte, 1. 14848

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, apertura 19 corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolore» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

LUGANO Villa Pensione Stauffer, splendida posizione, vasto parco. Camere con pensione. Confort. Bagni. Prezzi modicissimi. 13715

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pelliccerie-occhielli, ecc., ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OLDSMOBILE vetturetta americana nuova, originale, silenziosa, elegante, completa, vendesi subito. Oreco, piazza Monforte, 2, Milano. 15194

SCRITTORE assai noto offre consigli pratici ed esempi originali di versificazione. Inviaro L. 3.20 «Aleo» posta, Venezia. 14651

SCRIBAX portapenne a serbatoio che funziona come le migliori «fontain» e non costa che lire 1.50. Chiederla alla Ditta Giovanni Gussoni Via Torino 2, Milano. 14753

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE importante. — Antica ed avviatissima fabbrica vermouth, sciroppi e liquori, con affezionata clientela, da rimettere in Torino, per ritiro dal commercio. Per schiarimenti rivolgersi al signor Antonio Comoli, via Mazzini 6, Milano. 15127

ARTISTA venderebbe per Lire trecento proprio polizze del Monte di Pietà con iscritti brillanti per una sovvenzione di lire mille. Offerte cassetta 47 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 15179

CAUSA decesso vendesi mobiglio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAUSA partenza cedesi avviato negozio salumiere. Per schiarimenti rivolgersi Rusconi corso Ticinese 6-8, Milano. 15156

CEDEREBBESI motivi salute banco d'assaggio [illegible] avviata vicinissimo [illegible] Venezia. — Per schiarimenti rivolgersi Scuri Virginio, viale Monforte 22, Milano. 15180

CEDESI brevettata officina da sviluppare fruttuosamente con abile direttore. Rilievo circa 2000, Salbene, posta. 15205

CEDESI caffè, bigliardo Laveno Caldi, Alessandro Volta 21, Milano. 15185

CEDESI negozio di privativa, anche subito. — Corso Magenta N. 67. 15149

CEDESI per ritiro commercio avviata Privativa, buona posizione. Panigada, Scaldasole, 3. 15212

CHARRETTE, fabbricazione Sala, soffietto togliere mettere meccanique vendesi S. Nicolao 2. 15197

FONOGRAFO gigante da piazza vendesi occasione. Cavagnola Castiglia 12. 15110

MORELLO splendido, vero pony, sincerissimo, senza difetti vendo anche attaccato. — Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 14977

OCCASIONE, Svizzera, Cantone Ticino — vendesi a Cantone sulla strada cantonale, distante due chilom. stazione Capolago, casa tutto ottima qualità per fr. 6000, quantitativo Mq. 15.000. Rivolgersi Arnoldi Pietro, Lugano. 14480

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TANDEM seminuovo vendesi occasione 180. Ufficio Inditizz., Amodei 4, Milano. 15217

VENDESI casa posizione centralissima in Lissone presso Monza. Per trattative rivolgersi allo studio rag. A. Faravelli, Monza. 15187

VENDESI occasione motocicletta usata 2 HP. Dirigersi Cernuschi, via Scarlatti 20. 15215

VENDESI palazzina a Sampierdarena, 13 vani, fondi di uso scuderia, vicinissima al mare, strada carrozzabile. Scrivere Villa posta Sampierdarena. 15136

VENDESI rivendita pane, pasta buonissima. Rivolgersi S. G. viale Vigentina 6. 15204

VENDESI casa lago Maggiore lire 50.000 interesso garantito cinque e mezzo netto. V. 14 posta Milano. 14609

VENDESI grandiosa, solida elegante libreria. Rivolgersi Angelo Borghi, Pesce 20. 11988

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 12514

VENDO motori gaz usati da 1 a 6 cavalli. Giuseppe Ferrari, 2, Unione Gasisti, Milano. 15218

Affitti.

AFFITTANSI buone condizioni 3 locali ammobiliati con ampio cortile in campagna vicino Maroggia (lago Lugano) e stazione. Rivolgersi Gallo, Rovio (Ticino) 14994

AFFITTANSI Brunate tre locali ammobigliati giardinetto, gas, acqua potabile. Via Giovanni Conca 2. 15168

AFFITTANSI presente e San Michele botteghe e grandi magazzini, appartamenti quattro, cinque locali, confort moderno. Alfredo Cappelini 7. 14770

AFFITTASI Corso Lodi 5, appartamento sotto locali, acqua potabile, gas, luce elettrica, parquets, solaio, cantina. — Anche al presente tre botteghe con retro, sotterranee, anche riunibili. 15122

AFFITTANSI primo giugno tre stanze vuote, terzo piano, Bocchetto 18. 15191

AFFITTASI stanza elegantemente ammobigliata presso distinta famiglia tedesca. Elegante posta Milano. 15225

AFFITTASI via Monforte (v. colo S. Carlo, 21, negozio con vasto sotterraneo. 3 locali all'ammezzato con anticameretta, adattabili anche per uso studio. 15178

AFFITTASI villino otto locali mobiliati, posizione splendida, a 10 minuti stazione Cavaria-Jer g. Rivolgersi Raganti Ambrogio. 15299

AFFITTASI negozio posto centralissimo vicino al corso vendesi anche elegante mobilio. Buono per modista, sartoria, bar, ecc. Rivolgersi Portinaio Monte Napoleone 10. 14909

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi. Viale Magenta 70. 13809

BAVENO, - Affittasi stagione bella villa ammobigliata con giardino. Rivolgersi Della Casa. 15017

CAMERA ammobigliata con entrata libera cerco subito. Scrivere cassetta 33 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15035

CERCANSI 3 camere, piano rialzato paraggi Porta Venezia. Gorno, Pasteur 1. 15181

CERCASI bottega retro cantina per vendita vino caffè con 2 o più stanze pel 29 settembre, Offerte trattoria Commenda, via Orti 13-15. E. Grass. 15175

CERCO camera ammobigliata presso distinta famiglia, prossimità centro. Referenze ineccepibili. Rispondendo, dare descrizione dettagliata, onde evitare inutili disturbi. Scrivere cassetta 53 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15201

COCQUIO St. Andrea (ferrovia Nord). Diversi locali con o di, beni arieggiati, mobiglati, affittansi per campagna. Rivolgersi Rossi proprietà. 14367

D'AFFITTARE 2 appartamenti mobiliati, 4 camere, cucina, ciascuno in Ascona, 35 minuti da Locarno tra l'ufficio postale telegrafico e imbarcadero. Orto, giardino inglese ombreggiato. Splendida vista sul Lago Maggiore. Luce elettrica. Barca per passeggiate sul Lago. Richiedendo spedisconsi fotografie della casa. Rivolgersi G. Abbondio, alle Delizie, Ascona, Svizzera. 15131

NEGOZIO salumiere con mobilio d'affittarsi al presente o pel 29 settembre. — Scrivere G. V. posta Milano. 15238

PER villeggianti. Affittansi 3, 4, 5, 10 locali vuoti, casa civile, piccolo orto, ampio cortile. Rivolgersi Guffanti, ristorante Stazione Nord, Fino-Mornasco. 14885

PROPRIETARIO casa cerca stabili in affitto come soprafittuario. Scrivere Emilio San Vincenzo 2. 15052

TURATE. Affittansi 3 camere bene ammobiliate, prospicenti parco veterani prezzo mitissimo. G. Stabilini, piazzale Sempione 8. 15140

VARESE. Affittasi sotto Collegio San Pedrino, Casino vuoto cinque locali, terrazza, acqua potabile, gas. Schiarimenti rivolgersi portinaio viale Venezia 6, Milano. 15084

VILLEGGIATURA Svizzera - Locali elegantissimi, gas, ombroso giardino. Villa Panorama, Lugano. 15132

STANZE ammobigliate d'affittarsi in Lambrugo, linea Nord, vicino stazione. C. sa Meroni. 14903

Avvisi diversi.

BUONI rappresentanti con secondo tedesco ricercansi per Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma da importante fabbrica colori per esterno ed interno fabbricati. — Dirigersi, indicando referenze, cassetta 49 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15189

CAFFÈ avviato, poco rilievo, rileverebbesi. Scrivere pretese Bignotti Faustino, Mantova. 15151

CERCASI piccola area fabbricabile 600 metr. circa non oltre cinta daz. via Vercelli. Casella postale 115. 15172

CERCASI piccolo toupie e motore elettrico 1 1[2-2 cavalli d'occasione. Colnaghi Andanzino, Cagnola 4, Milano. 15214

CERCASI serio rappresentante istruito, introdotto primissima clientela, passamanterie, pizzi, istrumenti musica ed annessi, tutta Italia. Scrivere «Impresa Estera» posta Venezia. 15141

CERCASI socio accomandante piccolo capitale amministratore impianto industria sicura. Portinaio Bocaccio 16. 15169

CERCASI socio centomila circa impianto industria lucrosa. Stefan, posta Genova. 15133

CERCASI subito da Ditta commerciale giovane segretario correntista con 2500. — Stipendio iniziale 120 mensili. Scrivere «Avvenire» 3372, posta Venezia. 15146

CERCASI capitalista disponga capitale 25-30 mila, per sviluppo nuova industria veronese. Valabik 333 fermo posta Verona. 15001

CHIASSO Os 2. 15 sarà possibile! Tranquillizzami 46. Saluti Rossa. 15225

COMMERCIANTE cerca persona attempata disposta versargli fondo perduto 10-20, 00 contro lauta rendita annua vitalizia. Scrivere cassetta 50 C Haasenstein e Vogler Milano. 15105

CONCESSIONE esclusiva vendita ingrosso per Lombardia darebbesi specialità introdotta, accreditata. Scrivere Sandor posta Genova. 15139

DESIDEREREI rappresentanza amministrazione casa civile. Serie referenze. Commissionario posta. 15235

GIOVANE signora cerca un prestito L. 20, restituzione mensile, interessi convenirsi. Rispondere posta B. B. 43 Milano. 11775

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti, cure affettuose, segretezza. Viale Romana 71, Milano. 15162

L. 10,000 cerca rappresentante manifatture, condizioni da convenirsi. Eventualmente impiego personale come viaggiatore. Primarie referenze e garanzia. Scrivere cassetta C 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 15001

MACCHINE uso te tagliarine, trance, cesoie cercansi d'urgenza. Rivolgersi offerte: Seregni, San Pietro Gessato, 9. 15236

MUTUO 4500 cercasi massima garanzia. — Scrivere Aneccillep posta Milano. 15195

NOVE maggio. Perseverante silenzio dopo cattiva lettera scrittami, e mia corrispondenza addolorami profondamente. Vieni, vieni presto. 15209

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, eseguibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14370

ONORIFICA brillante retribuita posizione offresi a distinto signore disponente centocinquantamila circa. Massima serietà. Non occorrono cognizioni speciali. Anonimi intermediari esclusi. Scrivere cassetta 51 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15190

PERSONE attivo, piazzisti, rappresentanti per articoli francesi nuovissimi. — Massima serietà. Express. Office 49. Rue Lacépède, Paris. 15211

RAPPRESENTANTI primaria Casa, viaggiando Lombardia lavorerebbe per Ditta seria qualunque articolo. — Scrivere Attilio, fermo posta Milano. 15098

SPEME. Grazie, ancora bene. Tu sei tutto per me vivo così triste solo! Spero come dici. Tanti. 15228

TESOR. Ricevuto giornale. Perchè non avvisarmi. Ripoti divina informandomene. Abbi fede. Scrissi tanto, daro prima occasione. Ero affranto, avvilito tua dimenticanza, indifferenza. Credi affetto mio profondo, imperituro, pazzo. Ardentissimi. Tuo, tuo, sempre, sempre.

VIAGGIATORI e piazzisti per la smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling Milano, corso Venezia, 43. Lauto guadagno. 15034

VIAGGIATORE pratico visitare famiglie, articoli stoffe, biancheria, maglieria (elegante campionario) cercasi. Condizioni vantaggiose. Presentare referenze «Casa Germanica» posta Venezia. 15145

5000 cerca sviluppo azienda bene avviata, sicuro impiego personale. Cassiere amministratore, stipendio. — Maria 240 posta Milano. 14988

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAPO tecnico pratico macchine, utensili, cercasi per avviatissimo stabilimento Milano previa cauzione. Scrivere cassetta 32 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15173

CASA commerciale seria cerca signorina principiante intelligente tenuta minutre. Vera mano Ritatamento piccolo stipendio. Scrivere pretese, referenze cassetta 43 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15158

CERCANSI abili stiratrici e ragazze. Rivolgersi Fasana, 5, via Principe Umberto. 15197

CERCASI abile cocchiere trentenne, ottime referenze, capace disimpegnare servizio casa. Scrivere cassetta 52 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15209

CERCASI apprendista buona famiglia, bella scrittura per Casa tedesca. — P. sta 12847. 11901

CERCASI capo squadra pratico per la costruzione di scatole legno per frutti candidi e confetterie. Via Cagnola, 4, Milano. 14543

CERCASI da serio stabilimento riscaldamenti per studio commerciale abile impiegato possibilmente già pratico partita. Offerte e pretese scrivere a cassetta 52 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15247

CERCANSI falegnami per minuterie legni pratici macchinario. Via Cagnola 4 Milano. 15219

CERCASI domestica 15 mensili, ragazza per venditá ambulante 1 al giorno, pasticcista biscotti. Calatafimi, 23. 15171

CERCASI giovane conoscitore di tutto ciò che concerne sapere per dirigere una piccola fabbrica da carta da impiantarsi fra qualche mese. Carta da prodursi tipo ordinario, spessore fino, quasi tipo giornale da ottenersi con macchine a cilindro, materia prima al dispone il cencio. Offerte Ernesto Bonfigliolo, via Anzo Gardino, 8, Bologna. 15250

CERCASI giovane commesso viaggiatore vini liquori, stipendio o provvigione. Scrivere Lenata, posta, Varese. 15174

CERCASI giovane disposto viaggiare. Offerte pretese e referenze cassetta 18 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15232

CERCASI ragazzetto anni 10-12, bottigliere. Fedele Cavallotti, 5, Brusadelli. 15192

CERCASI signorina per studio pratica stenografia, macchina da scrivere, possibilmente conoscente francese. Inviare offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 37 C Milano. 15089

CERCASI subito signorina seria atta dirigere negozio. Informazioni ineccepibili. Cauzione contanti. — Trazi posta. 15161

CERCASI subito abile modista negozio mode Principe Umberto, 10. 15241

CERCO commessa commessa negozio mode piccola cauzione. Fermo posta Bonaventura. 15210

CHIEDESI ragazzo 13-14 anni serio per commissioni presentato dai genitori. Mathòoud 10, via Unione. 15170

CIVILE, seria trentottenne, fidugia, pratica cucina, ti cerne, ricevo rebbesi subito presso distinta persona ovunque. Elettra A, posta Milano. 15153

CONFETTIERE. Abile operaio tecnico cercasi per affidargli direzione fabbrica confetti. Scrivere Fabbrica confetti, via Buonarotti 40, Roma. 15025

CONTABILE provetto è cercato da Ditta commerciale per direzione controllo contabilità. Occupazione costante ore 30-40 mensili suddiviso a volontà del contabile. Retribuzione L. 1, per ogni ora lavoro. Offerte con referenze ineccepibili Cassetta 42 C., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 15157

DIREZIONE amministrativa o simile assumerebbesi giovane serio da anni in commercio. Preferenza fuori Milano anche estero. A W 24 posta Milano. 15180

FOTOGRAFI cercasi aiutante stampa. Corso Ticinese 5. 15223

GIOVANE signora attualmente impiegata in Francia occuperebbesi cassiera, commessa. Leonora, posta restante, Bois-Colombes. 14955

GIOVANE ventiquattrenne onesto, svelto, abbastanza istruito, cerca impiegarsi presso seria ditta come fattorino, capace anche sbrigarsi quale piazzista, ottime referenze, scrivere Cassetta 45, Haasenstein e Vogler, Milano. 15164

PIAZZISTA con affezionata clientela ramo litografia, che garantisca lavoro mensile, troverebbe buono condizioni collocamento scrivendo Grafico 21, posta, Milano. 15166

GIOVINETTA intelligente attiva, con bella calligrafia e buone referenze, cercasi per lavori studio di magazzino o spedizioni. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere offerte all'indirizzo Cassetta 60 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15237

IMPIEGATO avente diverse ore libere cerca lavori contabili qualsiasi. Scrivere Cassetta 44 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 15150

IMPORTANTE ditta industriale assumerebbe ragioniere età dai 25 al 30 anni. Si darà preferenza a chi conosca qualche lingua estera e chi abbia già tenuto [illegible] amministrazione. Indispensabile referenze ineccepibili. Offerte Casella 48 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15183

LAVORANTI donna espertissimi calzature tacco legno e cuoio troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Calzoleria Pivetti, Brescia. 14790

LEGA libri mezzani possono trovare lavoro presso la ditta Radice Francesco, via Ariberto, 29. 15219

LINGUISTA trentatreenne, decaduto, presenza, serio, onesto, attivo, devotissimo, pratico seterie, lanerie, cotonerie, cerca occupazione stabile qualunque ramo. Primarie referenze, miti pretese, purchè miglioramento avvenire. Non consideransi anonimi. Offerte cassetta 34 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13050

MAGAZZINO manifatture cerca facchino pratico imballo. Inutile presentarsi se non della partita. Rivolgersi via G. B. Vico 32 15038

PIAZZISTI cercansi per Milano e provincia per smercio macchina da scrivere nuovissima invenzione. — Scrivere cassetta 54 C presso Haasenstein e Vogler, Milano

PROFESSORESSA inglese e francese [illegible] corrispondenza anche per alcune ore giornaliere. Pisacane 10, Milano. 15176

SARTORIA. Giovane inglese, 21 anni, parla inglese, francese e italiano, a vendo pratica e buone referenze cerca posto in una sartoria se [illegible] per la vendita, con se il taglio dei calzoni. — Rivolgersi [illegible] 15137 X Haasenstein e Vogler, Genova. 15171

SIGNORA carattere buono, desidera conoscere persona, non giovane, per passare qualche ora in compagnia. Mimi, posta. Ritiro 6 giugno. 15163

TAPPEZZIERE esperto per lavori fini, occupazione continuata, cercasi. Quarti, via Palermo, 8. 15233

TIPOGRAFO giovane, pratico pedalina Liberty grande, cercasi subito con mit. pretese. Non rispondesi se non dichiarato età e pretesa. Scrivere T. C. Milano. 15190

TRENTENNE cerca posto fattorino. Certificati, referenze. Via Torchio, 12, Barbieri. 15221

URGENTE ricerca d'abili lavoranti macchiniste in biancheria per [illegible]. — Casa, via Commenda 13. 15202

URGENTE ricerca mezzane confezioniste. Forti, Piazza Beccaria 7, piano quarto. 15227

URGENTE ricerca brava lavorante sarta per signora, corso Genova 12. 15216

URGONO mezzane finite sarte [illegible] 15213

VEDOVA civile cerca posto cuoca. Ottime referenze. Dalgisa, posta Milano.

VIAGGIATORE introdotto clientela mercerie modo. Italia Centrale, Piemonte, Ducati, accetterebbe da seria Ditta campionario novità qualunque articolo F. R. [illegible] posta. 15231

100 lire a chi procura impiego [illegible] cassetta 40 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14107

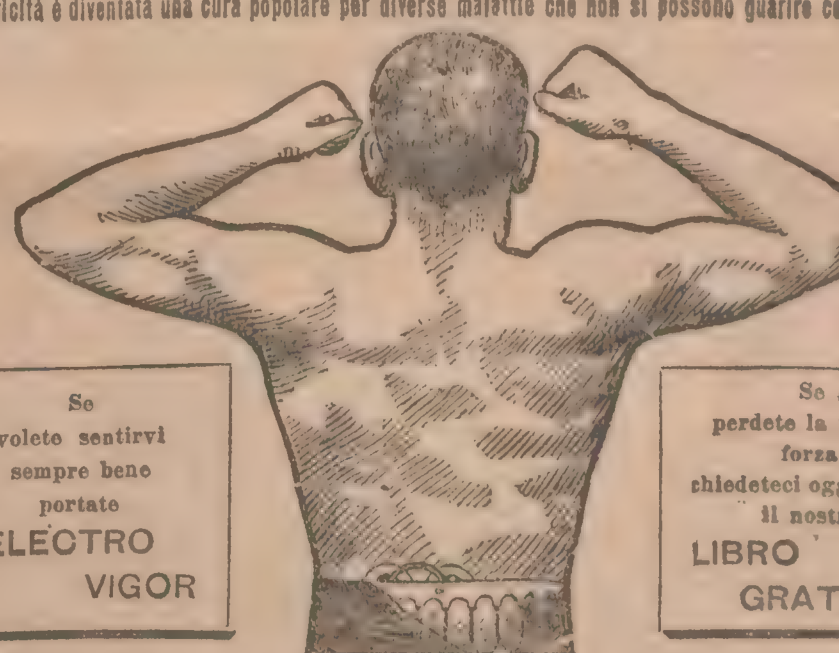
IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA [illegible] mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI [illegible] tutto il sistema nervoso gen. tale Polluzione Nevrastenia. Milano. Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle [illegible]

CIÒ RENDE FORTE!

L'Elettricità è diventata una cura popolare per diverse malattie che non si possono guarire coi metodi soliti.



Se voleto sentirvi sempre bene portate LELECTRO VIGOR

Se perdete la vostra forza chiedeteci oggi stesso il nostro LIBRO GRATUITO

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN

Guarisce i disturbi nervosi, la debolezza di schiena, la lombaggine, il reumatismo, lo stomaco, il fegato, le reni, i disturbi intestinali, i dolori intermittenti e la sensazione di fatica,

QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO

Siete voi malcontenti di voi stessi? Vi considerate inferiori a ciò che dovreste essere? Temete pericoli insussistenti e sussultate ad un rumore improvviso? Avete voi le mani, i piedi ed altre parti del corpo fredde? V'addormentate con difficoltà e v'alzate più stanchi di quando vi coricaste? Vi sembra di vedere delle macchie ballare davanti agli occhi? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? La vostra respirazione diventa affannosa dopo un leggero sforzo? Questi sono alcuni sintomi di distruzione della forza nervosa. Siete avvertiti in tempo per evitare la tomba!

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN diffonde in voi una vitalità brillante che dispone alla galezza: esso ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, stimola l'attività del cervello, e riempie il corpo di vita e di energia. Un sol giorno d'uso vi darà l'impressione d'essere rinati. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo umano e scaccia tosto il dolore.

LEGGETE IL NOSTRO LIBRO GRATUITO.

Noi abbiamo preparato un libro di 80 pagine, accuratamente illustrato, che noi spediamo gratis dietro richiesta a mezzo cartolina postale o lettera. Questo libro gratuito è dei più interessanti: esso parla di trent'anni consacrati allo studio della forza nervosa, ne dimostra i risultati ed indica il mezzo di rendere questa forza a quelli che l'hanno perduta.

AVVISO IMPORTANTE. Se potete, venite a vedere questo apparecchio meraviglioso. Ricordatevi che impiegando l'ELECTRO-VIGOR v'affidate alle cure di un medico laureato. Consulti ed esami gratuiti.

D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Eman., II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 8

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 12.30. Le Domeniche dalle 10 alle 12.

Appendice del SECOLO, 28-29 Maggio

PAOLO BERTNAY 102

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ad ogni modo, pensava frattanto, io saprò essere forte, se egli m'interrogherà e non mi lascierò sfuggire alcuna rivelazione...

— Siete stato a Meaux, caro abate?...

— Sì... al vescovado, signor marchese...

E, dopo un momento di esitazione, il buon prete soggiunse risolutamente:

— L'ho fatto per voi, questo viaggio...

— Ah! Dunque tutti, oggi, si occupano di me?!... disse il marchese cogliendo un pretesto per cominciare a parlare della causa delle sue tormentose preoccupazioni.

« Infatti, continuò, stamane voi siete venuto a chiamarmi per farmi udire non so quale rivelazione del povero Peyrade.

« Ma questi è morto senza poter dir nulla e ha dovuto accontentarsi di pregarvi di parlare per lui...

« A proposito... Ora mi direte finalmente, spero, di che si tratta...

Dovete aver riflettuto abbastanza, ormai, e convincervi che la vostra coscienza sarà perfettamente tranquilla quando avrete esaudito l'ultimo desiderio di quel pover'uomo...

— Sentite, signor marchese... Voi mi avete interrotto, mentre stavo dicendovi che sono andato dal vescovo per voi...

« Sappiate, dunque, che il vescovo non l'ho trovato, ma che ho parlato col suo vicario...

— Ebbene?

— Quel prelato mi ha dato dei consigli ai quali mi atterrò scrupolosamente...

— Dei consigli?... Su che cosa?

— Sulla condotta che dovrò tenere verso di voi per quanto si riferisce al segreto del povero Peyrade...

— Ebbene?...

— Ebbene, ecco...

« Premetterò che nutro per voi e per la vostra famiglia tanto affetto, tanta riconoscenza... da desiderare ardentemente di fare per vostro bene tutto ciò che può dipendere da me...

« Ho pensato che i miei scrupoli erano forse eccessivi, e ho voluto avere una guida sicura per potere agire senza inquietudine...

« Ora so con certezza, ormai, quale sia la via che devo seguire...

— Capisco... Quel prelato vi ha detto, certamente, che non dovete esitare ad adempire all'incarico che avete avuto dal moribondo...

— No! rispose l'abate, crollando tristemente il capo... Egli mi ha rammentato, anzi, che è mio dovere assoluto il cercare di scordarmi di quanto non sono stato formalmente autorizzato a rivelare.

— Ah!... Voi, dunque, non esaudirete l'ultima preghiera del povero Peyrade?

— Ve ne supplico, signor marchese! Non vogliate accrescere la mia tristezza, la mia pena, insistendo maggiormente!

« Abbiate pietà di un povero vecchio che vi ama e che vorrebbe darvi prove sicure del suo affetto... ed astenetevi dal farlo soffrire, ponendolo fra la sua amicizia e il suo dovere!...

— Non insisterò... disse il marchese visibilmente contrariato...

E, senza aggiunger parola strinse la mano al prete e si allontanò rapidamente nel buio.

Il povero abate Chardonnet, indicibilmente commosso, proseguì verso la sua parrocchia gemendo e sospirando.

La vecchia domestica lo accolse con queste parole:

— Il signor marchese è venuto a cercarvi... Lo avete incontrato?...

— Sì... sì...

— Doveva forse dirvi qualche cosa?

— No... no... Presto! La mia cena!

— Sì... no... ed io non posso saper nulla! mormorò, allontanandosi, la buona vecchia, che non era abituata ad essere trattata così dal suo padrone. Che cosa può essere avvenuto?... Che significano, tutti questi misteri?... Oh! ma non tarderà a spiegarmi ogni cosa, il signor curato!

Ma, per tutta la sera, l'abate Chardonnet resistè a tutti i tentativi della domestica, rimanendo triste, pensieroso e taciturno.

Egli non era più inquieto... Oh, no! Ormai, la sua coscienza era tranquilla.

Ma che dolore, che tormento, per lui, il sapere cose tanto gravi... il veder durare le conseguenze di un delitto... l'esser costretto ad assistere impassibile ad un'atroce ingiustizia!... E quando avrebbe incontrato il figlio di Peyrade, avrebbe dovuto dirgli ancora rispettosamente: « Buongiorno, signor conte! »

E quando il giovane ufficiale gli avrebbe ancora parlato della sua immensa riconoscenza pel defunto... per colui che lo aveva privato della famiglia, del nome, della ricchezza... invece di dirgli: « Peyrade fu il vostro nemico più crudele! » avrebbe dovuto affermare che Peyrade era stato infatti, per lui, un padre affettuosissimo!...

Ah! la Provvidenza condanna tal volta a prove ben dure coloro che vogliono fare coraggiosamente il loro dovere!...

E il vecchio prete comprendeva che ormai avrebbe dovuto rassegnarsi ad una esistenza di dissimulazione, di ipocrisia, e che appunto per questo i suoi ultimi giorni sarebbero stati amareggiati da mille vaghi rimorsi!

— Ero tanto felice nel mio caro villaggio!... gemeva egli sospirando. — E amavo tanto l'ottima famiglia del marchese di Chanterive!...

« Solo pel giovane conte, certo per una specie di presentimento, provavo una istintiva antipatia...

Ma, sgomentato da questo pensiero temerario, il buon uomo si affrettò a soggiungere:

— Ecco!... Io subisco già involontariamente, l'influenza di quella maledetta rivelazione!... Eppure, il vicario mi ha detto e ripetuto che devo dimenticare... dimenticare ad ogni costo!...

« Ma come potrò, mio Dio?!... Come potrò non pensare più a quello che ho saputo?...

E la notte che seguì quel giorno memorabile fu pel vecchio curato una notte penosissima d'insonnia.

D'altronde, nemmeno il marchese di Chanterive potè dormire, quella notte...

Lo stranissimo caso che lo preoccupava assumeva ormai proporzioni imprevisite.

L'abate Chardonnet lo aveva giudicato tanto grave da decidersi a recarsi a Meaux per interrogare il vescovo!

E il risultato negativo del suo tentativo era causa, per lui, di profonda disperazione... Il marchese lo aveva compreso facilmente, parlandogli... e ormai cominciava ad essere assolutamente certo che non avrebbe mai saputo nulla, da lui.

Tuttavia il desiderio di cercar di sapere qualche cosa lo tormentava insistente...

Se Peyrade era morto senza parlare, se l'abate Chardonnet si ostinava a tacere, altri, forse, non avrebbero tardato a lasciarsi sfuggire, almeno in parte, la rivelazione del segreto.

Le donne non sanno resistere lungamente alle preghiere insistenti o alle ingiunzioni...

La zia Clotilde poteva avere dei segreti, per lui, ma non Mary, dalla quale aveva diritto di pretendere la massima fiducia...

Se fosse stato necessario, le avrebbe imposto di parlare.

E, sempre più preoccupato, egli ripeteva a sè stesso:

— Il pensiero che quel mistero possa essermi svelato atterrisce mia moglie!... Mia zia non si è tranquillizzata se non quando ha potuto convincersi che ignorerò sempre tutto... E il curato, dal canto suo, si è affrettato a recarsi a consultare il suo vescovo, sperando di ottenere il permesso di farmi quella rivelazione che certo giudica importantissima per me!... *(Continua.)*

Mala digestio **“TOT”** *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

2ª CENTURIA

I salassi del secolo scorso fecero una generazione di anemici. — La troppa nutrizione di questo secolo dispone gli uomini alla arteriosclerosi, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, per auto intossicazione.

SERENELLA, 18 giugno 1903. — Il « Tot » non è uno dei tanti trovati, che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole: ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e *che la mia esperienza* e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.
Sen. Prof. **Mantegazza.**

FRANCOFONTE, 27 ottobre 1903. (Siracusa). — Posso affermare con piacere che, avendo sperimentato il « Tot » in una inferma affetta *da diversi anni da dispepsia acida*, mi ha dato *risultati superiori alle mie speranze*. Alla fine del terzo tubo l'inferma è *guarita completamente, tanto vero che adesso digerisce bene, non ostante che è costretta ad una dieta non troppo regolare*. Certifico infine che, avendolo prescritto ad un signore affetto anche lui *da dispepsia acida*, è riuscito così proficuo, che mi dichiarò di essere guarito con un solo tubo e *che adesso mangia tutto senza il benchè minimo disturbo*.
Dr. **Giacomo Mastrogiacomo,** Medico-Chirurgo.

VESTIGNÈ (Torino) — Ho esperimentato il « Tot » in un cliente affetto da *catarro gastrico cronico*, ribelle a qualsiasi precedente cura, e n' ho ottenuta una *completa guarigione*.
Dott. **Pietro Curbis,** Medico Chirurgo.

MEDUNO (Udine). — Avendo esperimentato il « Tot » in un caso di *enterite cronica ribelle, il risultato fu splendido quanto rapido ed insperato*. Per il che lo indicai in casi successivi di simil genere e sempre con vantaggio.
Dottor **Giacomo Politi.** Medico Chirurgo.

VENEZIA, 27-11-1903. — Un mio cliente affetto da catarro gastrico enterico datante *da otto anni e ribelle, a qualsiasi cura* con mia meraviglia, trovasi ora, dopo due mesi di cura « Tot » *completamente guarito*.
Dott. **Arturo Sorgato.**
S. M. dei Frari 24-83. Med. Chir. Comunale.

BUSSETO (Parma). — Ho esperimentato il « Tot » il quale ritengo essere un potente disinfettante interno e *prezioso nelle affezioni gastro intestinali*.
Dottor **Manzi Alberto.**
Medico Chirurgo dell'Ospedale Civile.

MALALBERGO (Bologna). — In tutti i casi in cui prescrissi il « Tot » ho sempre ottenuti *dei buonissimi risultati. Ho provato poi ad ordinare delle polveri uso « Tot » componendole alla stregua delle prescrizioni che trovasi su ogni tubo, ma non ho potuto ottenere i vantaggi del vero « Tot »*.
Dott. **Ulisse Zaniboni**
Medico-Chirurgo Ufficiale sanitario.

CAPUA (Caserta). — Il « Tot » l'ho trovato efficace *nella dispepsia acida; nelle fermentazioni putride dello stomaco, nel catarro intestinale cronico con diarrea alternativa e nella gastro-enterite acuta prodotta da indigestioni*.
Dott. **Scialdoni** Cav. **Alessandro**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, 26-10-1903. Via Gaetano Doita, 22. — Io ho adoperato il « Tot » in sei casi: *4 di coprostasi abituale: 1 di colite sub cronica; 1 di dispepsia flatulenta con accessi colici violenti*. Dei 4 casi di stitichezza abituale due appartengono a donne che evacuavano a 3-4 e perfino 7 giorni di intervallo. Esse furono beneficiate dall'uso del « Tot » alla fine del primo tubo, e ne feci somministrazione poi ancora, nella misura di 2 cachets al giorno, altri 3 tubi per ognuna. Gli altri due casi appartengono ad uomini, che avevano defecazioni quotidiane ma incomplete, e soffrivano inoltre di emorroidi e di acidità allo stomaco. Costoro usarono il « Tot » in misura di 3 cachets al giorno e per la durata di due mesi; dopo di che *li ho ritenuti guariti, e tale mi consta che si mantengono tuttora alla distanza di molti mesi*. Il caso di colite sub cronica fu trattato col « Tot » e con acque minerali: *l'effetto fu prontissimo*. Di « Tot » non furono consumate che due sole scatole. Nel caso di dispepsia flatulenta *si è avuta la guarigione* con l'uso di soli trenta cachets, usati a tre per giorno.
Dott. **Michele Miceli**
Chirurgo-Ostetrico.

BIGARELLO (Mantova). — Col « Tot » *ho guariti disturbi di stomaco che duravano da molto tempo e che si eravo mostrati ribelli ad altre ripetute cure*. Ho clienti che mi sono gratissimi per aver loro tolti noiosi incomodi di cui tanto si lagnavano.
Dr. **Tacconi Polluce,** Medico-Chirurgo.

MONTEMILONE (Potenza) 8-9-1903. — Sono *veramente entusiasta* del « Tot » pei risultati ottenuti, e coscienziosamente debbo aggiungere che esso è il *rimedio sovrano* in quasi tutte le malattie *gastro-intestinale*.
Dott. **Filippo Belfonti**
Ufficiale Sanitario, Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria), 19 giugno 1903. — Ho adoperato il « Tot » in un caso di *dispepsia gastro-intestinale* con *flatulenza*; e il risultato avuto è stato *brillante*.
Dott. **Bruno Attinà** Medico-Chirurgo Condotto.

GAETA (Caserta) 18 giugno 1903. — Ho consigliato il « Tot » in un caso di *dispepsia atonica con accessi di gastralgia, ribelle a tante cure precedenti* e l'infermo ne ha risentito subito notevole vantaggio.
Dottor **Aversano** Cav. **Alberto**
Medico-Chirurgo Condotto Municipale.

BOVES (Cuneo). — Ebbi occasioni di prescrivere l'ottimo preparato « Tot » in svariate lesioni del tubo gastro-enterico e sempre ne ottenni rapidi e *favorevolissimi risultati*.
Martinengo Dott. **Teresio** Medico-Chirurgo
già Dirett. Sez. Med. gen. Policl. S. Donato di Torino

AVERSA (Caserta) 29-9-1903. — Il « Tot » in un caso di *gastro-enterite cronica*, mi ha dato *splendidi risultati*; posso accertare che tale affezione era stata ribelle a qualsiasi medicinale.
Dottor **Domenico Liotti**
Medico-Chirurgo Special. per le malattie dei Bambini.

CATONA (Reggio Calabria) 31-8-03. Il « Tot » è un *ottimo rimedio disinfettante* delle vie digestive, modifica per ciò le secrezioni anormali nelle atonie gastro-intestinali tanto da *rendere normale la digestione*.
Cav. Uff. Dott. **Bruno Fiumano** Medico-Chirurgo

SERRADIFALCO, 6 settembre 1903 (Caltanisetta). — Il « Tot » in un caso di *colica biliare* a *frequenti accessi* e con *stasi ed atonia gastrica*, mi ha dato eccellenti risultati rendendo meno dolorosi gli accessi di colica e regolando la digestione.
Dottor **Biagio Maida** Medico-Chirurgo.

CASTELMARO (Campobasso). — Col « Tot » in un malato sofferente di *dispepsia* con *gastralgia* ho osservato immenso miglioramento.
Dottor **Quintino Denotaris** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Corso Garibaldi n. 165. — ... Mes experiences sont plus que concluantes et le « Tot » mèrite de figurer *au prèmier rang*. Son action immediate dans la plupart des cas m'à donnè notamment une hereuse surprise chez un sujet d'un certain age, après trois doses consecutives, alors que tous les mèdicaments avaient èchouè jusq'à ce jour,
Dott. **Filetici Luigi** Medico-chirurgo ostetrico.

ROMANENGO (Cremona). — Ho curato anch'io parecchi casi di varie *forme dell'apparato gastro enterico* con esito felicissimo nonchè di qualche affezione *cutanea* da autointossicazione intestinale colla somministrazione del « Tot ». Dr. **G. B. Denti.**
Medico Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario
Direttore Ospedale Vezzoli.

CASCANO Comune di Sessa (Caserta). — Sperimentato il « Tot » in un caso di *dispepsia gastrica per alcoolismo tonico*, l'ho trovato *efficacissimo*.
Dr. **Ernesto Maccaroni** Medico-Chirurgo.

BARI Via Dante Alighieri N. 136. — Trovato efficacissimo il « Tot » digestibile cachets, nelle *diverse forme di dispepsie* è valido *regolarizzatore delle funzioni gastriche*.
Dottor **Gaetano Natilla** Medico-Chirurgo.

VOGHERA (Pavia), Via S. Ambrogio 3. — In base ai favorevoli effetti ottenuti, ho potuto convincermi che il « Tot » riesce efficacissimo in tutti i casi in cui esistono *anomali fermentazioni nell'apparato gastro-intestinale*.
Baratta Dottor **Vittorio** Medico-Chirurgo.

VILLANTERIO (Pavia). — Esperimentato il « Tot » in un caso di carminacea gastrica molto avanzata, pure ho potuto constatare che esso riesciva *efficace* in quanto *diminuiva la gonfiezza allo stomaco e facilitava la digestione*.
Dottor **Cambieri Abramo**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

GANZANICO DI MEDICINA (Bologna) 3-7-03. — Quantunque su un solo malato abbia potuto sperimentare l'ottimo « Tot », pure ve ne faccio tutti i miei complimenti e *sincerissimi* perchè *ben meritati*.
Dott. **Carlo Calza** Medico-Chirurgo.

SORGÀ (Verona) 7 luglio 1903. — Il « Tot » agisce *lentamente* ma *sicuramente* nei *catarri gastro enterici* per la disinfezione costante ed omogenea che giornalmente vi diffonde riparando ai molteplici disturbi riflessi cagionati dalle *turbe gastro intestinali*.
Dottor **Cipriani Angelo**
Medico-Chirurgo.

COMPIANO (Parma), 22-6-1903. — Ottimi invero sono stati i risultati ottenuti dal nuovo preparato « Tot » da me ripetutamente esperimentato nei malati di *ipercloridria ed atonia gastrica*.
Bocci Dott. **Salvatore** Medico-Chirurgo.

ANGUILLARA VENETA (Padova), 8-7-1903. — Da molto tempo sofferente di catarro ed atonia gastrica, ho esperimentato *sopra me stesso* il « Tot ». Ho constatato leggiero aumento di appetito e qualche diminuzione della *nausea* che accompagnava il *catarro gastrico cronico*.
Dott. **Aurelio Coin**
Medico-Chirurgo.

COMESSAGGIO (Mantova). — Il « Tot » da me usato largamente mi diede soddisfacenti risultati in casi di *secrezione anomali del ventricolo*.
Dottor **Italo Sartori** Medico-Chirurgo.

MONFESTINO (Modena). — Sono lieto di poter riferire che in due casi di *gastro-enterite cronica* ho adoperato il « Tot » e ne ho ottenuto *ottimi risultati*.
Dottor **Orlandi Alberto**
Medico-Chirurgo Uff. Sanitario.

CHIOGGIA, Calle Madonna, 224 (Venezia). — Ho il piacere di comunicarvi che, colla cura del « Tot » ho ottenuto *eccellenti risultati* in vari casi di *dispepsia*.
Dott. **Giuseppe Zennaro** Medico-Chirurgo.

LUMEZZANE PIEVE (Brescia). — Il « Tot » risponde pienamente ai *benefici effetti* della moderna terapia. Lo consiglio con soddisfazione alla mia clientela.
Dottor **Filippo Maninfior**
Medico Chirurgo.

BISCEGLIE (Bari). — Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il « Tot », posso assicurare d'aver sempre conseguito *vantaggiosi risultati*.
Dottor **Siciliano Orazio**
Medico-Chirurgo delle Ferrovie R. A.

CAVERSACCIO (Como), 7-1903. — Io sottoscritto dichiaro d'aver esperimentato il « Tot » e d'averlo trovato *ottimo antisettico intestinale*.
Dott. **Burzi Giovanni**, Medico-Chirurgo.

CASLINO d'ERBA (Como), 26 giugno 1903. — Ho ottenuto fin ora *buonissimi risultati* col « Tot ».
Dott. **Pietro Binda**, Medico-Chirurgo.

MILANO, Via Carlo Alberto, 31. — Certifico che il mio cliente, Sig. P. G., abitante in Milano, via Montebello, N. 3, fa uso da parecchi mesi del « Tot » e lo ha trovato efficacissimo contro *inveterati disturbi gastrici*. Con stima
Dott. **Achille De-Tomasi**
Medico-Chirurgo.

MANERBIO (Brescia). 14-9-1903. — Sono lieto di poter testimoniare il *continuo progressivo miglioramento* dell'ammalato al quale prescrissi la cura del « Tot ».
Dott. **Giuseppe Volpi**
Medico-Chirurgo.

GIFFONI DEI CASALI (Salerno), 5 agosto 1903. — Il « Tot » fu adoperato da me in due casi di *catarro intestinale cronico ribelle agli ordinari mezzi curativi*, ambedue accompagnati a *digestione laboriosa, stitichezza ostinata, dolori colici intercorrenti, eruttazioni, flatulenze e perdite di muco*. Uno di questi due ammalati risenti tale beneficio dall'uso del « Tot » che chiese altri tre tubi per continuare la cura, e successivamente mi assicurò di essersi *perfettamente guarito dalla sua infermità*.

Nel secondo ammalato poi reduce dall'America e sofferente da più anni di gastro enterite cronica infruttuosamente curata all'estero ed in Italia, ebbi la fortuna dopo l'uso di pochi cachets di accertare la diagnosi di *tenia solium* che non si era mai neppure sospettata.
Dott. **De-Roberto Gaetano**
Medico-Chirurgo.

SESTO CAMPANO (Campobasso), 1903. — Posso aggiungere per ora, ai tanti egregi colleghi, anche il modesto mio giudizio sul « Tot », e meritatamente; lo affermo anch'io il *sovrano dei disinfettanti intestinali*.
Dott. **Elia Crolla**
Medico-Chirurgo, Condotto ed Ufficiale Sanitario.

SELLIA (Catanzaro), 19 maggio 1903. — L'infermo al quale ho raccomandato il « Tot » può dichiararsi *stabilmente e radicalmente guarito*.
Dott. **Raffaele Gentile,** Medico-Chirurgo.

CASIRATE d'ADDA (Bergamo), 23-5-03. — Tengo nella mia famiglia un ammalato di *dispepsia gastrica*; siccome ho già esperimentato gli *ottimi effetti* del « Tot » così vi pregherei del favore spedirmi due tubi...
Dottor **Teani Egidio,** Medico-Chirurgo.

CASTROVILLARI (Cosenza). — Dopo i *buoni risultati* dei due tubi che non è guari ho ritirato, la prego spedirmi a volta di posta contro assegno altri due tubi per far completare la cura ad una inferma affetta da dispepsia acida, ribelle a quasi tutti i mezzi terapeutici finora conosciuti.
Dottor **Pellegrini Reginaldo**
Medico-Chirurgo Ospedale Civile.

MINEO (Catania). — ... Ho esperimentato il « Tot » in un *caso ribelle di catarro acuto dello stomaco*, in seguito ad un caso di *febbre pseudo tifoide*, e ne ebbi *uno splendido successo*.
Dottor **Gaetano Sidoti,** Medico-Chirurgo.

PALERMO, 4 luglio 1903. — Via Orologio, 9. — Ho esperimentato il « Tot » in individui affetti da enterite cronica d'origine microbica ed in casi di *stitichezza ostinata* con *fermentazioni abnormi*, ricavandone *ottimi risultati*.
Dottor **Serio Basile Nicolò**
Medico-Chirurgo. Prof. Clinica Chirur. alla R. Univer.

CORROPOLI (Teramo). — Per un povero infermo di *neurastenia gastrica* avrei bisogno di un tubo di « Tot », che in altro caso consimile mi ha dato *eccellente risultato*.
Dott. **Oroci Selocchini**
Medico-Chirurgo.

MONTEREALE (Aquila). — Prescrissi il « Tot » a persona che, in seguito *ad infezione tifosa* sofferta molto tempo fa, era rimasta sofferente di *dispepsia flatulenta con tendenza a riacutizzarsi. L'effetto fu eccellente*, perchè dopo la cura col « Tot », può nutrirsi con qualunque cibo senza lamentare alcun disturbo intestinale.
Dott. **Ricci Angelo**
Medico Chirurgo.

RIGOMAGNO (Siena) 5-5-903. — Vi sarei gratissimo se voleste favorirmi un altro tubo di « Tot » per mio uso. Ho trovato un *giovamento insperato* e temo rimanere senza il vostro prezioso farmaco.
Dottor **Giuseppe Ducci,** Medico-Chirurgo.

LAPIO (Avellino), 26 settembre 1903. — Ebbi a lodarmi dell'uso del « Tot » in una signora di età avanzata, che spesso andava soggetta a *dispepsia gastro-intestinale* con intensa *flatulenza*; l'anoressia e gli altri sintomi molesti scomparvero quasi del tutto.
Dottor **Lorido Carmine**
Medico-Chirurgo Ufficiale sanitario.

MONTEMITRO (Campobasso), 18 agosto 1903. — Il « Tot » fu da me somministrato in *due casi di atonia e miastenia gastrica* con diffusione all'intestino, ottenendo un *miglioramento soddisfacentissimo* col rialzo visibile dello stato generale di nutrizione.
Dott. **Nicola di Paolo,** Med.-Chirur. Condotto.

PARMA. — Il « Tot » si deve annoverare fra i migliori rimedi *tonici disinfettanti* nelle manifestazioni funzionali morbose *del ventricolo e degl'intestini*.
Cav. Dott. **Narciso Favelli**, Medico-Chirurgo.

UMBERTIDE (Perugia). — Torno nuovamente a chiederle il miracoloso « Tot » che continua a darmi buonissimi risultati anche nei casi *più ribelli*, per essere allo *stato cronico*.

Dove arriverà la mia parola non cesserò di encomiare questo miracoloso medicamento.
Dottor **Angelo Utili,** Medico-Chirurgo.

CAMPEGINE (Reggio Emilia), 2 luglio 1903. — Da noi le *dilatazioni gastriche*, anche enormi sono frequentissime, direi costanti, in ogni contadino, con tutte le conseguenze; e il « Tot » mi ha servito spesso a togliere fra le conseguenze, quella a carico dell'intestino; esso coadiuva poi benissimo ogni altra cura.
Dott. **Pietro Cavatorti,** Medico-Chirurgo.

COLLECORVINO (Teramo). — In *svariate forme dispeptiche* ho usato il preparato « Tot », e sono lieto potere attestare di avere ottenuto da esso buoni risultati.
Dott. **Pietro Sabatini**, Med.-Chirurgo.

PALERMO, Via Maqueda, 81. — Ho potuto osservare che il « Tot » oramai sanzionato da illustri clinici, da igienisti e medici pratici, giova grandemente per il suo valido potere assorbente nei vari *disturbi dell'organismo in ordine alla nutrizione in cui è indicata l'antisepsia gastrica ed intestinale*.

L'ho trovato anche bene indicato nei frequenti casi di *stitichezza abituale*.
Dottor F. **Arcoleo,** Oculista
Dispensario per le malattie degli occhi.

GINOSA (Lecce). — Ricorderò sempre con infinito compiacimento un caso di *gastroxinsis di Rosbach* guarito col « Tot », *mentre mi erano riusciti vani tutti gli eupeptici vantati dall'odierna farmacopea* e perfino il lavaggio gastrico al nitrato d'argento.
Dottor **Ricciardi Angelo**
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Corso Garibaldi N. 165, 28 sett. 1903. — Ayant experimenté le « Tot », dans des cas opiniatres de catarrhe gastrique, j'ai obtenu des *resultats très satisfaisants*, c'est a dire une remarquable amèlioration ce que je n'avais pas pu obtenir avec les autres preparations analogues.

Il est juste que je vous exprime ma gratitude et ma reconnaissance.
Prof. Cav. **Giovanni Morfino**
Medico-Chirurgo, primario Ostetrico.

TEANO, 14 agosto 1903 (Casersa.) — Ho esperimentato il « Tot » in diversi ammalati affetti da *dispepsia gastrica* dipendente per lo più da catarro gastrico enterico accompagnato a volte da stipsi, ed altre da diarrea, e posso accertare che qualcuno è già migliorato altri *guariti radicalmente*.
Dott. **Echino Gaetano,** Medico-Chirurgo.

CATANIA, 4-4-03. Via Garibaldi N. 256. — Sono rimasto ammirato dall'*azione efficacissima* esplicata dal « Tot » in un caso di *dispepsia acida con anoressia completa* per tutti gli alimenti.
Dr. **Innocenzio Pesce** Medico-Chirurgo.

RACALE (Lecce), 28-7-1903. — Ho trovato efficace il rinomato « Tot » in un caso di *catarro gastrico con costipazione*, che datava da molto tempo e dipendente da abuso di sostanze irritanti.
Dott. **Luigi Vilale**, Medico-Chirurgo.

TERMOLI (Prov. Campobasso), 6 giugno 1903. — Prego la rispettabile compagnia del « Tot » di spedirmi altro tubo di « Tot » avendolo trovato *efficace nelle malattie di stomaco*.
Dott. **Pizzi Antonio**
Medico di Stazione sulle Ferrovie.

VEZZANE LIGURE (Genova). — *Ho adoperato il « Tot » nella mia signora* che da vari mesi era affetta da *catarro gastro-intestinale ribelle ad ogni cura*. Fino dal primo giorno ha ottenuto un gran miglioramento da tale medicinale, miglioramento che aumento ogni giorno.
Dr. **Camillo Bordigoni** Medico-Chirurgo.

URURI (Campobasso). — Avendo esperimentato il « Tot » in due ammalati, affetti da disturbi *gastro-intestinali*, nei quali, i comuni rimedi, non raggiunsero lo scopo, posso accertare che i medesimi, sottoposti alla cura del « Tot » *ricuperarono completamente la salute*.
Cav. Dr. **Giacinto Primiani**
Medico Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

GOLASECCA (Milano). — Il « Tot » che rappresenta uno dei principali parti della terapeutica moderna, fu da me diffusamente esperimentato, oltre che in molteplici casi di dispepsia accompagnati a gravi atonie gastro intestinali anche in parecchi soggetti *isterici, neuropatici, che affetti da gastriti croniche* avevano si può dire con nium risultato passato in rassegna gran parte di farmaci digestivi. Ebbene in tutti questi disparati e gravi casi posso con sicurezza affermare che dietro l'uso di questo provvidenziale rimedio terapeutico il « Tot », ho potuto in brevissimo tempo e con somma mia soddisfazione liberare i miei poveri infermi da tali noiose e tormentose malattie.
Corradini Rovatti Dr. **Guido** Medico-Chir.

TORINO, Via Madama Cristina, 6. — Ho esperimentato il « Tot » ed a me pare di poterlo ritenere utile nei casi in cui sono indicati i *disinfettanti intestinali*.
Dottor Prof. **Muggia Alberto**
Medico Chirurgo Specialista per le malattie dei bambini

CASTELLAMARE GOLFO (Trapani), 19-7-1903. — Posso asserire che ho trovato utilissimo il « Tot » in un caso di *catarro gastrico cronico*, ove l'*atonia intestinale*, impedendo il regolare svuotamento dell'alvo, dava luogo a cattiva fermentazione delle sostanze non digerite e non assimilabili, corrette dal valore disinfettante del « Tot ». È certo quindi che con esso si è colmata una grande lacuna nella terapia di questo morbo, riuscendo il « Tot » a modificare il *senso molesto di pienezza allo stomaco*, i *nauseanti erutti* e quel *malessere indefinibile* probabilmente dato dai concomitanti disturbi nervosi.
Dr. **Giuseppe Calozzo** Medico-Chirurgo.

MILANO, 9 luglio 1903. Via Borgo Spesso, 23. — Il paziente che mi chiese di voler provare il « Tot », ed a cui io inviai i campioni speditimi, mi ha detto che le condizioni del suo tubo intestinale sono migliorate assai dopo l'uso del « Tot »... Questo per la verità.
Dr. **A. Eilè Bonazzola**
Specialista per le malattie dei Bambini. Dirigente la Sezione Pedriatica alle Amb. dell'Osp. Fate-bene-Fratelli.

BIBBIENA (Arezzo). — Il « Tot » fu da me impiegato per curare certo A. M. affetto da *catarro gastro-intestinale cronico, mostratosi ribelle agli ordinari mezzi di cura*, compresa la gastrolisi, e debbo dichiarare che ne ebbe tosto gran vantaggio, *tanto che presto guarì. Ora ha ripreso da molti mesi le faticose sue occupazioni, mangia di tutto e non si è avuto affatto ricaduta*.
Dr. **Pateracchi Beniamino** Medico-Chirurgo.

SPEZIA, Via Rattazzi, 1. — Ho prescritto con piacere il « Tot » in alcuni casi di *gastroptasi ed enteroptasi accompagnati da dispepsia, senso di peso e di pienezza all'addome, accessi, di gastralgia, di eruttazioni, di vomito, ecc.*
Dr. **Andrea Rossi** Medico-Chirurgo.
Nelle Cliniche di Parigi. Specialità in Dermosifilopatia.

VALFENERA D'ASTI (Alessandria). — Avendolo provato in altri casi, ora posso dirle che il « Tot », mi pare una buona combinazione di disinfettante intestinale, utile particolarmente nelle dispepsie dipendenti da *atonie gastriche ed intestinali*.
Serafino Dr. Sticca Medico-Chirurgo Ostetrico.

MILANO, Via Panfilo Castaldi, 20. — Ho esperimentato vari tubi di « Tot » su *persona di mia famiglia*, la quale soffriva, già da molto tempo, di fortissime gastralgie, accompagnate anche da vomito. In seguito alla somministrazione di « Tot », questi disturbi che si ripetevano assai spesso, *andarono man mano diminuendo di intensità e di durata fino a scomparire completamente*. Ora prescrivo ai miei clienti il « Tot » in molte forme di affezioni gastriche e ne constato sempre effetti benefici.
Dr. **Orlandi Antonio**
Guardia Medico-Chirurgica Permanente di Porta Venezia — Posto di soccorso di Primo Ordine.

RIZZICONI (Reggio Calabria). — In seguito ai *brillanti risultati ricavati su me stesso* dalla cura del « Tot » favorisca quindi mandare in assegno postale quattro tubi necessari per una cura di un mio cliente.
Cav. Dott. **Francesco Arcuri**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

ARCEVIA, 18-12-03. (Ancona). — Avendo sperimentato *su me stesso* i Cachets del vostro « Tot » e avendo trovato notevole giovamento vi prego caldamente a rimettermi altri due tubi per compiere la cura...
Dott. **Ernesto Turri**
Medico Chirurgo Primario.

AVERSA (Caserta). — Incoraggiato dai *brillanti risultati* della medicina « Tot » secondo il parere concorde dei miei colleghi, le sarei grato se me ne spedisse un tubo per *uso personale*.
Giuseppe D.r **Capone** Medico Pr. del Manicomio.

BORMIO (Sondrio). — Avendo usato il « Tot » a titolo di esperimento in casi di *dispepsia da eccessivo lavoro del cervello*, ho ottenuto *ottimi risultati*. Il pronto ripristinarsi delle funzioni normali digestive e dell'appetito, fa fede del valore antifermativo del « Tot » e della sua azione tonica su le ghiandole *secernenti i succhi gastrici*.
Dottor **Tonelli Giuseppe** Medico Chirurgo.

TORINO, Piazza Carignano 6. — Mi son fatto premura di esperimentare i cachets di « Tot » sui malati del mio Policlinico e posso assicurare che ne ho ottenuto *i più splendidi risultati* tanto che ora lo consiglio su larga base nella mia clientela privata.
D.r **Marangoni Luigi** Medico Chirurgo Dentista.

SASSARI, 12-6-1903, Via Arborea 6. — Ho usato a suo tempo il « Tot » in un caso di *gastroenterite cronica* con alternative di *stitichezza e diarrea* ottenendone *risultati soddisfacenti*. Incoraggiato l'usai in altri *sette casi consimili*, e in pressochè tutti ottenni *gran giovamento*, per cui mi proposi di ricorrervi ogniqualvolta ne verrà indicato l'uso.
Dottor **Giorgio Altana** Medico Chirurgo.

VENEZIA, 26-11-903. — I risultati ottenuti col « Tot » furono *buonissimi*, tanto è vero che ora desidero farne esperimento in una cura completa e vi prego spedirmene sei o dodici tubi.
Dottor **Ballico Pietro**
Medico-Chirurgo specialista malattie della pelle
S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri N. 2631.

CHITIGNANO (Arezzo), 7 luglio 1903. — Si trattava di un individuo giovane ancora sofferente di *catarro gastro-enterico* con *stitichezza*. Egli aveva consultato molti medici e prese molte delle solite medicine, ma a nulla gli valsero; fu allora che io gli consigliai il « Tot » anche in vista di combattere *l'auto-intossicazione* che si manifesta coi suoi fenomeni speciali: ed egli ne trasse *grande vantaggio*, tanto che è ritornato alle sue occupazioni abituali; e si può dire quasi guarito.
Dottor **Arturo Baldesi** Medico-Chirurgo.

LIMITO PIOLTELLO (Milano), 4 luglio 1903. — Ho prescritto il « Tot » ad una giovanetta anemica affetta da *dispepsia* e da *catarro gastro-enterico* con *stipsi*, pur ricorrendo contemporaneamente alle iniezioni di cacodilato di soda; con 5 tubetti quella guarì completamente dei suoi disturbi.
Dottor **Licinio Bergonzi** Medico-Chirurgo.

PAVIA, Piazza Petrarca N. 4. — Ho provato il « Tot » nel mio Ambulatorio in 21 casi di *gastro-enteriti* lente e *d'intossicazioni intestinali*, ho dovuto modificare il modo di somministrazione trattandosi di bambini e giovanetti infermi, ma debbo pienamente dichiarare che l'esito terapeutico fu sempre *pronto* e *completo*, così chè dopo l'uso quotidiano di « Tot » cessarono sempre le fermentazioni gastriche ed intestinali, ritorno l'appetito, e *scomparvero a poco a poco tutti i disordini dell'apparato digestivo*.
D.r **Enrico Dall'Acqua**
Specialista per le malattie dei bambini.

VERONA. — La ricetta del « Tot » per le frequenti affezioni gastriche ed intestinali, *è una fra le migliori*. Però vi sono alcune forme di dispepsia gastro-intestinale, *nelle quali è specialmente indicato*, come la dispepsia flatulenta, l'atonia gastrica e intestinale, la dispepsia da ipercloridria contro i fenomeni conseguenti alla putrefazione intestinale, ecc.
Prof. **Massalongo** Cav. Uff. **Roberto**
Specialista per le malattie nervose e di cuore.
Direttore e primario dell'Ospedale Civile Maggiore.

CASTIONE DELLA PRESOLANA (Bergamo), 28-4-1903. — Sperimentai il « Tot » in un caso di *gastro-enterite ribelle da un anno* a tutte le cure escogitate da me e da parecchi egregi colleghi, e l'ammalata ha ottenuto un effetto superiore a quello di qualsiasi altro rimedio.
Dr. **Longo Angelo**
Medico-Chirurgo

ROVEREDO (Udine), 9-9 1903. — Ho sperimentato il « Tot » in varie forme morbose del *tubo gastro intestinale, catarro gastro-intestinale cronico*, ecc., ottenendo, pure in breve tempo, dei risultati soddisfacenti, che mi convinsero della efficacia vera del nuovo preparato in tutti i disturbi.
Dr. **Franchi Enrico** Medico-Chirurgo.

BOLOGNA (Fraz. S. Giuseppe), 28 agosto 1903. — ... Dichiaro che il « Tot » *è utilissimo nelle stitichezze* e nelle *diarree* che dipendono da anormalità del processo della digestione gastro enterica essendo il detto medicamento antisettico ed antifermentativo ed assorbente per eccellenza...
Cav. Dott. **Giuseppe Franceschi**
Medico-Chirurgo
direttore delle ammissioni Ospedali di Bologna.

LA MADDALENA (Isola) (Sassari). — Ho potuto constatare che il « Tot » *corrisponde ottimamente* nelle svariate forme morbose dell'apparato gastro-enterico, ond'è che anch'io non posso fare a meno di raccomandare così utile medicamento.
Dott. **Angelo Falconi** Medico-Chirurgo.

PIOMBINO (Pisa), 24-9-1903. — ... Feci provare il « Tot » *ad una ragazza anemica con molti disturbi gastro-intestinali* specialmente con forte dispepsia e stitichezza. Posso assicurare senza alcuna esagerazione che l'effetto fu sorprendente.
Dr. **Luciani Ugo** Medico-Chirurgo.

CENESELLI (Rovigo), 16 settembre 1903. — In diverse forme di *dispepsia dovute ad alterato chimismo stomacale* ho usato il « Tot » che ha corrisposto perfettamente alle sue indicazioni.
Dottor **Sebastiano Geneo**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

ACQUASPARTA (Perugia). — Il « Tot » è giovevolissimo per combattere le *anormali fermentazioni gastriche* in virtù delle sostanze antizimotiche di cui è composto. La sua utilità nei casi di gastroectasia e *gastro enterite cronica* è senza dubbio superiore a tutti gli altri preparati congeneri.
Dott. **Aurelio Leuratti**
Medico-Chirurgo comprimario ed Ufficiale Sanitario.

MONTORIO ROMANO (Roma). — Il « Tot » è stato da me adoperato in un individuo cronicamente sofferente di catarro gastro-enterico. Posso assicurare che *l'acidità, la flatulenza, la pirosi, la pienezza dello stomaco, i disordini stittico-diarroici ed i gravi disturbi psichici* originati in complesso delle suddette turbe, *scomparvero nel mio infermo prima ancora che ultimasse il tubo di cachets*.
Dott. **Lanni Aniceto** Medico-Chirurgo.

ROMA, Via Monserrato, 152. — Nella cura razionale della tubercolosi polmonare da me introdotta faccio pochissimo uso dei rimedi interni per non affaticare lo stomaco, che amo conservare integro onde acere l'ipernutrizione che è un grande coadiuvante la mia cura: *però mi servo spesso del « Tot » che preso molto come mezzo antifermentativo e corregge la disposizione ai vomiti*.

Allorchè lo stomaco è disteso da abnorme quantità di gas, basta un accesso di tosse per provocare il vomito; ed il « Tot, » eccellente carminativo si oppone alla formazione abnorme di gas nello stomaco.
Dottor **Antonio** Comm. **Maggiorani**
Med. Onor. delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia
Medico capo della R. Casa a riposo.

FIGLINE VALD'ARNO (Firenze). — Ho trovato il « Tot » in alcuni miei clienti, ed anche su me stesso, efficacissimo nelle forme di *atonia gastrica*, ed in generale in tutte quelle malattie che hanno per effetto di diminuire la potenzialità digestiva del tubo gastro-intestinale.
Dottor **Noferi Tito**, Medico-Chirurgo.

PALERMO 1903. Via Archimede, 6. — Sono persuaso per *esperienze personali* che *nessun preparato fin oggi possa superare il « Tot »*. . . . . . .
Dott. **Giuseppe Billeci,** Medico-Chirurgo.

PISA, Lung'Arno Regio, 7. — Ho esperimentato il « Tot » e l'ho *trovato rimedio ottimo ed efficace in tutti gli stati dispeptici*.
Dottor **Angelo Cameo,**
Assistente alla Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Pisa.

VENEZIA, Cannareggio ai Sabbioni, 161. — Usato parecchie volte su miei ammalati il « Tot » lo trovai *ottimo nelle dispepsie dello stomaco*.
Dottor **Sarcinelli Aiace**
Medico-Chirurgo del IX Rione

TERME DI ULIVETO (Pisa). — Avendo ottenuti *dei risultati splendidi col « Tot »* e desiderando di non dare nessuna interruzione a questa cura *per me così benefica*, sarei a pregarvi di aver la gentilezza di volermene inviare qui alle Terme di Uliveto, ove da Firenze mi sono traslocato per potere in campagna attendere meglio alla mia cura.
Dottor **Rocca Alberto**, Medico-Chirurgo.

VIARIGI (Alessandria). — Col « Tot » ottenni un *ottimo risultato*.
Ferraris Dott. **Urbano**
Medico-Chirurgo

MANFREDONIA (Foggia). — Ho esperimentato la virtù del « Tot » e manifesto che il *suo effetto è stato buonissimo* e ne farò uso nelle occorrenze dei miei infermi quando sarà il bisogno.
Dott. **Raffaele Melucco**, Medico-Chirurgo.

VILLARBOIT (Novara). — Sperimentato il « Tot » in un caso di nevrastenia da *intossicazione intestinale* ne ottenni un *buon risultato*.
Dott. **Giannasso Gius.**, Medico-Chirurgo.

PRÀ (Genova). — Ebbi occasione di sperimentare il « Tot » e con piacere constatai la *sua efficacia* in casi di *dispepsie*, ove fallirono altri medicamenti.
Dott. **Bozzano Sebastiano**, Medico-Chirurgo.

BOVOLONE (Verona). — Ho usato ed uso il « Tot » in ammalati di stomaco ribelli alle cure più energiche.
Mi sono trovato così contento, che nella *cura del catarro cronico* dello stomaco, *nelle gastralgie, nelle dispepsie* pirosi, non ricorro che al « Tot ».
Carolli Dottor **Guglielmo**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

“ TOT ” Company-Milano

Ad evitare le falsificazioni, le sostituzioni, e le imitazioni numerose in tutti i paesi, ogni tubo di “ TOT ” è munito dai contrassegni seguenti:

1.° Una fascia di garanzia colore bianco avorio colla firma dei chimici italiani responsabili della preparazione:

2.° Un nastro nero colla parola “ TOT ” ripetuta in verde.

3.° Un bottone colla parola “ TOT ” incisa in argento, costruito in modo che, spingendovi nel foro della parte opposta una punta o un ferro da calza, e ritirando detta parte in senso opposto, essa si stacca dal resto del bottone, e può poi nuovamente essere riunita.

4.° Un numero progressivo di chiusura.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 29-30 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13687

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.)
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1... dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Migliaio Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

L'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

Brescia, così ricca di memorie storiche e patriottiche, aggiunge oggi una nuova pagina alle sue benemerenze.

Essa inaugura sul colle Cidneo, e proprio nei locali del vetusto castello che ricorda lontani secoli di storia e avvenimenti più recenti di gloria e di sventura, un'esposizione industriale, agricola ed artistica che attesta la rinnovata attività e la ricchezza della provincia di Brescia.

È una festa del lavoro alla quale assistono ammirando gli italiani di tutte le provincie d'Italia, lieti della bella ed utile iniziativa dei bresciani.

La provincia di Brescia è da noverarsi indubbiamente fra quelle che in quest'ultimo ventennio hanno fatto i maggiori progressi, sia nell'agricoltura, sia nell'industria, sia nei commerci.

L'agricoltura ha seguito tutti i progressi tecnici, già così noti in altri paesi d'Europa, ed è divenuta intensiva.

L'industria si è sviluppata meravigliosamente, e le fabbriche d'armi ed i setifici del bresciano godono oramai di una fama che ha oltrepassato i confini d'Italia.

Questa mirabile attività trova oggi la sua consacrazione nella mostra del Castello voluta tenacemente da parecchi benemeriti cittadini, e specialmente dal sindaco di Brescia, conte Federico Bettoni, e dal compianto Zanardelli che era presidente onorario del Comitato.

Giosuè Carducci, in uno dei giorni più sereni della sua vita ha cantato la rocca Paolina di Perugia, demolita dall'ira del popolo:

> ... Ove l'altera
> Mole ingombrava di vasta ombra il suol,
> Or ride amore o ride primavera,
> Ciancian le donne ed i fanciulli al sol.

Brescia ha fatto di più. Non ha demolito la sua rocca, ma l'ha destinata ad usi infinitamente più civili. L'ha ridotta a locale di esposizione dei prodotti del lavoro.

E quelle medesime sale, quei vasti spianati, quei lugubri cortili che ricordano tante lagrime e tanti tormenti, sono oggi allietati dal sorriso di migliaia di visitatori, e diffondono tutt'intorno quel sentimento di benessere che proviene dal lavoro, unico artefice del progresso e della dignità umana.

Viva Brescia!

Onoranze a Felice Cavallotti

Cavallotti viene oggi onorato contemporaneamente a Roma ed a Como. A Roma si inaugura una lapide sulla casa da lui abitata. A Como si inaugura il monumento del grande cittadino che abbiamo perduto.

Dopo sei anni dalla morte, l'imagine di Cavallotti è più viva che mai in tutti i cuori e del suo spirito è animata tutta l'Italia democratica.

Dopo Garibaldi, Felice Cavallotti è rimasto indubbiamente l'uomo più popolare d'Italia.

Tutte le città, e persino le più umili borgate, vogliono effigiata nel marmo o nel bronzo la sua forte testa pensosa su cui passarono le raffiche delle tempeste.

E il popolo lo ama perchè egli era il paladino di tutte le cause giuste e generose, il poeta di tutte le cose nobili e belle, il flagellatore di tutte le viltà.

O giovani d'Italia, anelanti alle aspre battaglie dell'avvenire, pensate all'ideale politico e sociale ancora lontano di Felice Cavallotti, e sia vostro proposito, vostro scopo e vostro orgoglio, quello di realizzarlo.

Quanto cammino e quanta gloria!

La lapide a Roma.

La lapide che si è inaugurata a Roma sulla casa di piazza Randanini, già abitata da Cavallotti, porta la seguente iscrizione:

Qui
Felice Cavallotti
preparò le sue battaglie
per la democrazia la libertà la giustizia
qui attorno al cadavere dell'eroe
il pianto d'Italia
rivelò la sua vittoria

Roma XXIX maggio MCMIV
Auspice l'Unione democratica romana.

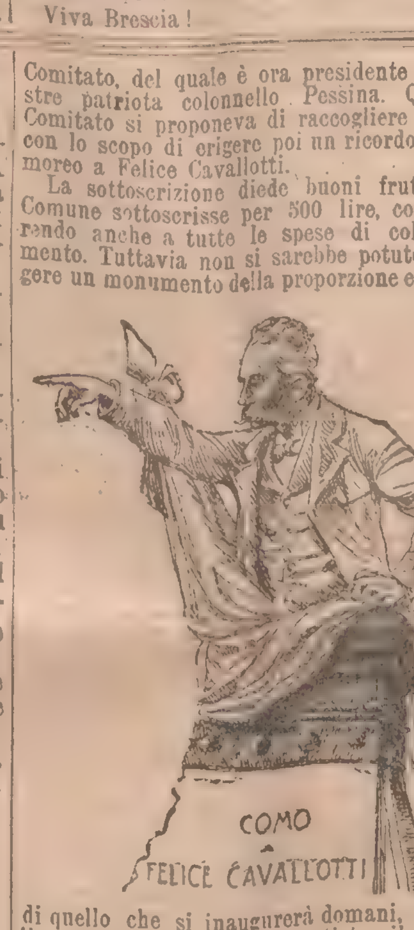
Como a Felice Cavallotti

Como, 28 maggio.

Domani Como inaugura un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti.

Appena avvenuta la tragedia di Villa Cellere si costituì nella nostra città un Comitato, del quale è ora presidente l'illustre patriota colonnello Pessina. Questo Comitato si proponeva di raccogliere fondi con lo scopo di erigere poi un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti.

La sottoscrizione diede buoni frutti; il Comune sottoscrisse per 500 lire, concorrendo anche a tutte le spese di collocamento. Tuttavia non si sarebbe potuto erigere un monumento della proporzione e mole



di quello che si inaugurerà domani, senza il concorso di un valente artista, il quale offrì tutta l'opera propria al Comitato, rinunciando a qualsiasi compenso. Così da un busto o medaglione, da prima progettati, si giunse al monumento.

Questo sorgerà in piazza Cacciatori delle Alpi, una ridente piazza, adorna di giardinetti ricchi di fiori, che si incontra, dopo pochi minuti di strada, scendendo dalla Stazione Centrale — e che conduce, da un lato, all'ombroso viale già intitolato a Cavallotti.

Il monumento è alto, in tutto, circa sei metri. Cavallotti, del quale si vede emergere soltanto il busto, è rappresentato nel suo più naturale atteggiamento, alla tribuna parlamentare dove ha lasciato i ricordi indimenticabili della sua eloquenza patriottica.

Per consenso unanime di quanti conobbero il grande italiano, l'artista — che è Enrico Rusconi — ha ritratto le sembianze e la posa di Cavallotti, in modo insuperabile.

Dalla tribuna spicca una bandiera, che ravvolge in fondo, il busto: il quale posa sopra un basamento di pietra di Cuasso, liscio in alto, lavorato in fondo, il quale appoggia, a sua volta, sopra una base granitica.

Il monumento, eseguito in ogni sua parte con coscienza di artista, ha già raccolte molte lodi di artisti e intelligenti.

Enrico Rusconi, che ha messa, nella esecuzione di questo monumento, tutta la propria anima di artista e di democratico — è nativo di Viggiù, patria di molti e notevoli artisti, ed ha al proprio attivo opere di indiscusso valore.

È autore della lapide al senatore Polti, inaugurata tempo fa a Colico, e che raccolse ampie lodi dai competenti.

Si acquistò pure una invidiata notorietà in America, ove abitò per molto tempo.

Intanto Como si appresta a rendere solenne la inaugurazione del monumento a Cavallotti.

Il senatore Camillo Tassi, invitato per tenere la commemorazione del capo rimpianto della democrazia, ha accettato.

È certo che quella di domani sarà per Como una giornata veramente bella e patriottica.

La guerra russo-giapponese

La situazione di Port Arthur È DISPERATA

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

Tokio, 28 maggio, *ore 4 ant.* — Le perdite dei russi nella battaglia sull'istmo di Kin-Ciau e nelle linee interne difese dalle artiglierie, sono state gravissime. Così pure quelle dei giapponesi, i quali si batterono con disperato coraggio. Quella di Kin-Ciau è stata la battaglia più sanguinosa di tutta la guerra.

Qui si ritiene generalmente che la situazione di Port Arthur sia disperata.

Lorenzo D'Adda.

Le grosse perdite dei giapponesi

50 cannoni catturati.

Tokio, 28 maggio, *ore 2 pom.* — Nella sanguinosa battaglia del 26 a Kin Ciau i giapponesi hanno perduto tremila uomini ed hanno catturato 50 cannoni russi.

I russi si ritirano sopra Port Arthur.

L'impressione a Tokio è grandissima.

Lorenzo D'Adda.

L'investimento di Port Arthur.

BATTAGLIA SANGUINOSISSIMA.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Il rapporto ufficiale della presa di Kinkeu, o meglio delle posizioni che i russi occupavano a tre miglia da esso, conferma tutti i particolari che vi ho già segnalato e che sono stati dati dall'Agenzia *Central News* che in questa occasione ha battuto la *Reuter*, arrivando con le notizie, quasi ventiquattro ore prima.

I telegrammi dettagliati della *Reuter*, pubblicati stamane, poco aggiungono al rapporto ufficiale giapponese, che vi sarà giunto per altra via, ed ai telegrammi della *Central News* che già vi ho fatto pervenire.

L'impressione generale è che i giapponesi hanno riportato un successo di primo ordine, il quale, mentre conferma la splendida loro preparazione e la loro grande abilità, è tale da facilitare assai le ulteriori operazioni contro Porth-Arthur.

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* dice che i giapponesi sono ora a dodici miglia da Port-Arthur. Questa notizia è inamissibile, perchè da Kinkeu a Port Arthur vi sono trenta miglia; ma è però certo che i giapponesi impadronendosi dell'istmo si sono aperta la via per Port-Arthur. Perchè se i russi non sono stati capaci di opporre una lunga resistenza sopra una fronte, relativamente breve, quale era quella delle loro posizioni a Kinkeu, non riusciranno certo a mantenere una fronte più larga quale è quella che dovranno difendere ora.

Un altro punto notevolissimo è quello delle batterie. Dal rapporto appare evidente che i giapponesi avevano solamente dei cannoni da campagna oltre a quattro cannoni da 4 e due da 6, usati dalle cannoniere che operavano nella baja. I russi invece avevano dei cannoni potentissimi da 20; non se ne sa precisamente il loro numero, poichè, secondo alcuni telegrammi, sarebbero stati 20, secondo altri 26.

Comunque, per spiegare come le batterie giapponesi abbiano saputo far tacere questi grossissimi pezzi, bisogna credere che, o fossero maggiori di numero, o che i loro tiri fossero meglio diretti.

Un'altra cosa importante da rilevare, è che, malgrado la lunga battaglia, malgrado le perdite già gravi, i comandanti giapponesi non si sono perduti di spirito ed hanno ordinato l'inseguimento dei russi, sull'esito del quale non si hanno ancora notizie.

Nemmeno delle perdite, finora, fa parola il rapporto. Queste però devono essere gravissime.

I russi dicono che i giapponesi avrebbero perduto dai dodici ai quindici mila uomini, cioè quasi un terzo delle loro forze impegnate nella battaglia.

Tale cifra è naturalmente ridicola, ma nondimeno i giapponesi devono aver perduti più uomini in questa battaglia che non in quella del Yalù.

La posizione dei russi era formidabile e ben fortificata ed i giapponesi dovettero fare una serie di attacchi, durante i quali i soldati cadevano come mosche sotto il fuoco delle batterie nemiche.

Il rapporto ufficiale giapponese SULLA PRESA DI KIN-CIAU

La legazione giapponese a Londra ha ricevuto il rapporto ufficiale dell'ultima terribile battaglia a Kin-ciau.

Il rapporto dice:

Tokio, 27: Delle serie di batterie fortemente stabilite coronavano la cresta di Nau-Shun. Due trincee circondavano i fianchi della collina ai piedi della quale erano disposte delle mine.

Tutta la base a nord e ad est era circondata con una siepe di fili di ferro che si estendeva da Jen-Chia-Tun presso il fondo della baia di Talien Vann a nord, fino a Tin-Chia-Tien.

A sud di Tin-Chan la fanteria e l'artiglieria russe occupavano fortemente Chin-Chau e i giapponesi occuparono dapprima le colline ad est di Kin-Ciau.

Tale posizione costituiva un angolo quasi retto i cui lati erano formati dalla linea che va da Talien Van al sud e dalla linea che va da Chin Chan all'ovest. Il vertice era il villaggio di Chin Li Chan. L'ala destra finiva a Chenshiaken, quasi a settentrione di Chin Li Chan. L'ala sinistra finiva a Chi Ti Zuho, ad oriente di Chin Li Chan. I giapponesi ammassarono le colonne, che mossero all'attacco nell'interno dell'angolo. I russi cercarono evidentemente di provocare sabato scorso i giapponesi ad un attacco, poichè le loro batterie aprirono quel giorno lentamente il fuoco, ma i giapponesi rifiutarono di rispondere, prima di conoscere esattamente la forza e le posizioni dei russi e la potenza delle loro artiglierie, perciò essi eseguirono ricognizioni ed i loro ufficiali si avvicinarono così alle posizioni dei russi da provocare il cannoneggiamento dei russi stessi.

Gli ufficiali giapponesi raccolsero dei frammenti dei proiettili russi onde dedurne il calibro dei cannoni russi, e scoprirono così che le batterie di Nau Shan comprendevano 4 obici di circa 15 centimetri, 10 vecchi cannoni da 9 a 15 centimetri e due a tiro rapido di 12 centimetri.

I giapponesi scoprirono altre batterie senza poter arrivare a conoscere il numero dei cannoni. Quelle batterie erano rivolte ad est; i cannoni avevano una portata di 8500 metri.

I russi avevano pure otto cannoni di grosso calibro nelle vicinanze di Hu-Shantao; facendo altre ricognizioni, i giapponesi scoprirono ancora una forte posizione russa sulla collina a sud-ovest di Nau-Shan, ove erano state stabilite numerose trincee. I russi avevano inoltre una serie di posizioni sulla riva presso il fondo della baia di Talien-Vann donde con proiettori elettrici scrutavano ogni notte l'angolo dei giapponesi.

Nuove ricognizioni a nord est mostrarono la linea di difesa ad ovest di Liu Chi Tien che si stendevano verso nord a partire da Men Chia Tien fino al litorale occidentale della penisola di Liao Tung.

Questa linea era sfornita di truppe, non avendo che quelle che si trovavano a Kin Chao. Era quello il punto debole dei russi; pertanto i giapponesi stesero la loro ala destra a nord e a est avviluppando Kin Chao e l'estremità dell'ala destra dei russi.

I giapponesi stesero pure la loro ala sinistra fino a Wann Chia Tung sulle rive della baia di Talien Vann e fecero avanzare anche il centro.

Mercoledì mattina alle 5 e mezza i giapponesi attaccarono Kin-Chao. Lo scontro durò tre ore e fu un duello delle artiglierie giapponesi colle batterie di Nau-Shan. Le cannoniere russe cooperarono colle batterie, tirando sulle linee giapponesi ma senza cagionare gravi danni.

La battaglia cominciò all'aurora. Tre cannoniere giapponesi che si trovavano nella baia di Kin-Ciau presero parte al bombardamento delle posizioni russe. Una cannoniera russa che si trovava nella baia di Talien-Van avvicinatasi alla riva bombardò per 5 ore l'ala sinistra dei giapponesi.

Il duello delle artiglierie era impegnato dall'alba. Quando alle 5 20 del mattino la fanteria giapponese avanzò e penetrò a Kin-Ciau i russi ripiegarono verso sud.

I giapponesi li inseguirono ed attaccarono la posizione di Nau-Shan che i russi difesero ostinatamente e l'abbandonarono solo dopo reiterati assalti.

I giapponesi li inseguirono ancora verso il sud. Si ignora la sorte dell'ala destra russa. È probabile che abbia ora abbandonata la posizione che occupava. Le perdite sono probabilmente elevate da ambe le parti.

Le ultime notizie provano che la battaglia di Nan-Shan fu assai sanguinosa. I giapponesi concentrarono prima il loro fuoco sulle batterie russe, e poi col concorso di quattro cannoniere nella baja di Kin-Ciau e ridussero al silenzio numerosi cannoni russi. I russi avevano costrutto sui fianchi delle colline numerosi trinceramenti, ripiani e terrazze protetti con fili di ferro.

I giapponesi fecero una serie di attacchi vigorosi ma infruttuosi, sotto il fuoco micidiale dei cannoni e dei fucili russi. Finalmente alle 3 pom. i giapponesi, dopo ricevuti dei rinforzi, presero d'assalto la cresta della collina. I russi indietreggiarono passo a passo con tale ostinazione che i giapponesi non furono padroni della cima che alle 7 pom. abbandonando le posizioni di Nau-Shan alle 3 pom.

I russi ripiegarono sulla seconda linea di difesa di Nakuanting, ove potranno riordinarsi se non sono demoralizzati e disorganizzati dalle sconfitte di Kin-Ciau e di Nau-Shan. Una serie di mine disposte a Tafangshau fecero saltare questa stazione. Le truppe giapponesi rimasero al fuoco 16 ore. I loro capi segnalano allo stato maggiore il loro estremo coraggio. Un ufficiale giapponese dichiara che i giapponesi che attaccarono Kin-Cihau e Nau-Shan erano in una situazione assai sfavorevole.

I russi avevano a loro favore tutti i vantaggi strategici e naturali del terreno resi dieci volte maggiori dall'applicazione dei più moderni mezzi di difesa. I forti Nau-Shan erano difesi da grossi cannoni.

I giapponesi opposero ad essi solo dei pezzi di campagna perchè le difficoltà di trasporto non permettevano loro di trascinare i grossi cannoni. I giapponesi però sloggiarono i russi da una posizione considerata imprendibile.

Le perdite devono essere considerevoli ma i giapponesi sono padroni della più forte posizione che impediva l'investimento di Port Arthur.

I giapponesi a dodici miglia da Port Arthur.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che le truppe giapponesi si trovano ora a 12 miglia da Port Arthur. I russi subirono maggiori perdite dei giapponesi e questi presero vari cannoni e fecero diversi prigionieri.

L'IMPRESSIONE A PIETROBURGO per la presa di Kin-Ciau.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che l'annuncio della presa di Kin-Ciau, giungendo in Russia in questo giorno di festa che è l'anniversario della incoronazione dello czar, produce in tutti una profonda demoralizzazione. I giornali vanno a ruba.

Si osserva che Kin-Ciau era ben fortificata e si teme che i giapponesi si siano impadroniti dei grossi cannoni d'assedio collocativi dai russi. I più pessimisti dicono che ormai Port Arthur non potrà più resistere.

I cinesi stanno per decidersi.

Allo stesso *Matin* telegrafano da Pekino che il partito della guerra, cinese, fa grandi sforzi per indurre il Governo ad abbandonare la neutralità. Quattro censori hanno fatto all'imperatore un rapporto in tale senso, ma il Governo, almeno per ora, non sembra disposto ad entrare in tale ordine di idee, ed ha risposto che conformerà la sua condotta a seconda della piega che prenderanno gli avvenimenti in Manciuria.

Le perdite giapponesi a Kin-Ciau.

Un altro telegramma da Karbine allo stesso giornale dice che le perdite subite dai giapponesi in una battaglia importante avvenuta in questi giorni sarebbero di dodicimila morti.

Si ritiene però che questa cifra sia molto ipotetica.

L'avanzata dei giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 28:

Un dispaccio del generale Kuropatkine in data 26 maggio dice:

Delle ricognizioni accertarono che attorno Feng Huang Cheng un contingente giapponese occupa la gola di Sciumendsa ed il vicino villaggio.

La gola di Sciansalin è fortificata. Dal 16 corr. i giapponesi avanzano verso Haitseeng in piccoli distaccamenti che furono concentrati attorno a Sciandagu. La gola di Sciansalin è da ieri nuovamente occupata dai giapponesi. Questi sbarcano continuamente a Pitzevo ed a Siaochoukuweiy. Attualmente le truppe sbarcate a Takushan ammonterebbero a 18 mila uomini. Delle voci, non confermate, dicono che fra i giapponesi si trovano dei coreani.

UN MONUMENTO VENEZIANO CHE RISORGE

(B.) Nel 1340, quando ad opera di missionari e predicatori si ravvivava in Europa quella fede che s'era un po' scossa, giunse a Venezia fra Pietro d'Assisi dell'ordine di San Francesco, che — com'era uso del tempo — soleva predicare su di un tavolato in piazza, sui campi e un po' dapertutto. Commosso alla notizia dei tanti infanticidi e dei tanti figli che venivano allora abbandonati per le vie, pensò di fondare un luogo ove raccoglierli. Ed accattando di casa in casa e mettendosi su di uno fra i ponti esistenti sulla riva degli Schiavoni giunse in breve a raccogliere molte offerte.

E siccome coll'attitudine pietosa e col gridar sempre *pietà, pietà*, tenendo in sulle braccia qualche bambino abbandonato, sapeva impietosir tutti, così all'istituto da lui fondato restava per tradizione il nome di Ospizio della Pietà.

Nel 1343 papa Clemente VI concedeva indulgenze ai fermatori dell'opera e nel 1346 Andrea Dandolo rilasciava a fra Pieruzzo una ducale che lo nominava priore dell'erigendo istituto.

Prese dal frate a pigione diciasette piccole case a San Francesco della Vigna, fu presto necessaria la divisione dell'ospizio nei riparti maschile e femminile; e cresciuta l'affluenza, lo si è impostato in un edificio prossimo al sito dove attualmente si trova.

Morto fra Pieruzzo nel 1353, l'Ospizio venne compiuto dal doge Dandolo e dalla Signoria, che lo dichiarava di juspatronato ducale.

Nel 1466 il numero degli esperti era già 4360 e per lasciti ed offerte le rendite crebbero notevolmente. E mentre gli anni passavano, la Repubblica provvide — colla solita premura ed oculatezza — a riorganizzare l'Istituto, sia sfollandolo mandando gli esposti meno utili presso tenutari di campagna, sia istituendo scuole dove quegli infelici potessero apprendere qualche mestiere, sia (mediante un legato di Pietro Foscarini) fondando quella Scuola di canto e di istrumenti da corda e da fiato nella quale venivano esercitate le fanciulle e che sotto la direzione di celebri maestri di musica — e principalmente del Porpora, del Buranello e di altri sommi — salì ad altissima fama — specialmente per l'esecuzione degli oratori — assieme alle scuole degli Incurabili e dell'Ospedaletto.

Ho sott'occhi gli ordini per il coro del pio luogo della Pietà, « emanati dagli illustrissimi et eminentissimi signori Misser Luigi Pisani kavalier procurator e Alvise Mocenigo Primo kavalier, governatori del Pio Ospitale della Pietà deputati alla Chiesa ed al Coro, » che porta la data addì 30 aprile 1765 e che costituiscono un regolamento veramente saggio e pensato e che fa riflettere a certi statuti infelicissimi che oggi reggono alcuni nostri cosidetti conservatori musicali.

Caduta la repubblica, la scuola di canto e la celebrità del coro andavano a poco a poco scemando, ma è rimasto l'istituto che oggi ha un'asse patrimoniale di circa sette milioni.

Ed è tempo che veniamo alla chiesa. La cappella annessa all'istituto e per lo sviluppo preso da esso e per la fama in cui era salita la scuola di canto, presto divenne insufficiente. Col capitale di una lotteria concessa per un triennio nel 1733 dal Consiglio dei Dieci, ben presto si raggiunse la somma necessaria ad iniziare la costruzione della nuova chiesa. Correvano i tempi in cui il gusto barocco imperava dovunque. Non era quindi da aspettarsi il sorgere di un monumento del genere di tanti altri elegantissimi che esistono a Venezia. E fu scelto il progetto dell'architetto Giorgio Massari, il costruttore della chiesa della Pace a Brescia, della chiesa di San Filippo a Vicenza e di quella di Santa Maria del Rosario, o dei Gesuati, a Venezia.

Nel 1745, il doge Pietro Grimani poneva la prima pietra del tempio che — dedicato a S. M. della visitazione — fu terminato nella sua parte interna soltanto nel 1760. La sua architettura vorrebbe arieggiare allo stile palladiano, ma — come negli altri seggi — il Massari non seppe imitare dal grande maestro che qualche difetto con pochissimi pregi. Cionondimeno, non manca una certa grandiosità, ma molte linee risentono di quel barocchismo dalle di cui pastoie forse ancora tutt'oggi nessuno ha potuto sottrarsi.

Per l'erezione della chiesa — sorta nella parte più evidente e più centrale della riva degli Schiavoni — in spesa una somma non indifferente. Ma nel 1760 il Governo della repubblica trovavasi, anche riguardo alle finanze in pessime acque, le casse dello Stato erano quasi vuote e quelle dei privati non si trovavano in condizioni migliori.

Per ciò la facciata del tempio, la di cui costruzione era giunta appena a pochi metri da terra, fu interrotta e in quello stato rimase per un secolo e mezzo, deturpando con quel pezzo di basamento sormontato dai rozzi mattoni delle muraglie il più splendido passeggio la più bella fra le località del famoso bacino di San Marco.

Appendice del SECOLO 29-30 maggio

GIORGIO MALDAGUE 35

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Riuscirete almeno ad aver notizie di vostro padre... Dite, non è un male grave però il suo?

— No, fortunamente. Pare poi che lo abbiano curato bene... Purchè sia vero, e non abbia invece a risentirsene per qualche tempo in modo da non potersi servir bene della mano!

— Come ha fatto a storpiarsela?

— Nel modo più stupido, come sempre avviene. È caduto lungo disteso a terra, dopo esser scivolato su una buccia di pera...

« Ohè, tu, telegrafista, non sei buono di guardare dove metti i piedi? esclamò essa, allontanando con tutto il vigore di cui era capace, un ragazzo della sua età, indossante l'uniforme dei piccoli fattorini, latore dei cosidetti pneumatici, il quale, rasentato dapprima il muro della via, ed entrato poscia, frettoloso, nell'androne dell'ospitale, avea urtato la custodia del prezioso istrumento.

Il fattorino si ribellò.

— Perchè mi spingi? Sai che hai una gran faccia franca?

— Sta a vedere che dovrò lasciarti schiacciare il mio violino.

— Il suo violino!... Il suo violino!... Già si vede che la signorina è musicista... Allieva del Conservatorio! O dov'è il tuo violino?

— È qui... Se tu non avessi gli occhi in tasca, lo vedresti.

Egli guardò, poi riprese:

— Perchè lo metti in terra? Dovresti tenerlo in mano, mi pare.

— Lo tengo dove voglio.

— Come è sporco!

— È più pulito di te, imbecille!

— Ah! ah! Sapete ch'è ridicola codesta principessa che suona il violino ed ha le calze bucate.

— Non è vero, bugiardo!

— Sì, ch'è vero.

— E forse tu non le hai neppure le calze.

— Come puoi dirlo?

— Si sente, rispose la galoppina turandosi il naso.

Il fattorino telegrafico che aveva proferito l'ultima frase, mentre dirigevasi verso il cortile dell'ospizio e mentre cercava nella borsetta il dispaccio da consegnarsi al destinatario, tornò indietro minaccioso.

Ma Titina non arretrò d'un passo; all'opposto, proteso il collo, messosi un pugno sul fianco, inclinato il capo da una parte, ripetè, stringendosi più forte il naso:

— Come puzza! Non si può reggere!

Il ragazzo mosse un altro passo contro di lei, ed alcuni che passavano dinanzi all'androne si fermarono o rallentarono il cammino divertendosi alla scenetta.

— Vieni innanzi, se ti basta l'animo!... Ti voglio rompere questo coso sul muso! proruppe la fanciulla che avea afferrato l'ombrellino di tela rossa e lo brandiva fieramente.

Il fattorino continuò ad inoltrarsi in modo che ben presto i due contendenti si trovarono vicinissimi, di fronte l'uno all'altro, come due galletti inviperiti.

— Se tu non fossi... una donna egli disse, ti farei vedere io come si fa a strapparti di mano l'ombrellino e ad accarezzarti con esso le spalle.

— Fallo se ne sei capace! Non ho paura io dei monelli tuoi pari.

A questo punto risuonò una voce in mezzo alle risate:

— Orsù, ragazzo, spicciati a portare il dispaccio, altrimenti ti denunzio alla direzione.

Chi così parlava era Giorgio della Baumière.

— M'ha insultato.

— È stato lui il primo.

— Zitti tutt'e due!

— Poco mancò non mi schiacciasse il violino, con cui mi guadagno il pane pei miei fratelli.

— Come! Suoni il violino? chiese un fabbro che s'era fermato anch'egli.

— Sicuro! Sostituisco il babbo che è all'ospitale.

Una brava donna, allora d'una sessantina d'anni, che teneva per mano un bambino, disse:

— Tuo padre è all'ospedale, povera ragazza?

— Sì, s'è fratturato un braccio, e, capirete, noi si deve mangiare ugualmente.

— Vuoi tu cantare qualche cosa, dissero insieme un signore ed una signora, vivamente interessati.

— Sul marciapiede?

— Perchè no?

— Non ne ho il diritto.

— Non si scorge ad occhio nudo nessuna guardia, osservò il fabbro. Dato poi il caso, qualcuna di esse ti sorprendesse, che cosa potrebbe farti?

— Non mi mangerebbe certo... poi le mostrerei l'autorizzazione di papà... Se il portinaio mi permettesse di cantare qui nell'androne.

La donna che teneva per mano il bambino mostrò di contro una vecchia casa, e disse:

— Vieni con me, figliuola, in quella casa là, di cui son io la portinaia.

— Siete buona e gentile, e vi ringrazio rispose Ernestina, che già aveva preso in mano la custodia, giacente a terra.

Ma sul punto d'avviarsi dietro la portinaia s'arrestò per dire:

— Gli è che aspetto una persona che s'è recata qui e che deve darmi le notizie del babbo. Vorrei vederla uscire.

— Rimarrai allora nell'androne e così potrai vedere chi entra e chi esce dall'ospitale.

— Ben pensato! Andiamo!

Titina attraversò per la prima la strada seguita dal gruppo di persone che s'interessavano al suo fare sveglio, disinvolto, poi alla sua situazione.

Il telegrafista, che avea consegnato in portineria il « pneumatico », corse dimentico della disputa di poco prima e degli altri dispacci che avea nella borsetta — alla sua età si fa presto a dimenticare — corse, diciamo, ad appostarsi presso il portone della casa dirimpetto.

Al vederne, del resto, la faccia rubiconda e aperta, cinta di capelli biondi, e gli occhi miti e chiari, si dovea subito dire ch'era un buon ragazzo.

Lesta nell'agire, com'era pronta nel parlare, la sartina apprendista, divenuta momentaneamente cantatrice ambulante, accordò in un attimo il violino, e prima d'incominciare spacciò al pubblico, subito ingrossatosi, la seguente cicalata:

— Signori e signore, non è una canzone volgare, come se ne cantano tante per via, ma una vera romanza da salotto, chè, se non lo sapete ve lo dico io, il repertorio di papà contiene quanto di meglio è stato scritto in tal genere, ed è appunto a ciò che il mio genitore ed io dobbiamo il successo!

— Ha lo scilinguagnolo sciolto, la monella! mormorò il fabbro.

— È intelligentissima! osservò dal canto suo il giudice il quale provava una viva simpatia per la fanciulla, e che, avendo riflettuto Nicoletta sarebbe rimasta una mezz'ora per lo meno all'ospitale, accanto al fratello, s'era imbrancato fra gli spettatori.

Titina, annunziando il programma, del concerto, gridò alla folla:

— *Nuova primavera*, di Paolo Vidal

E subito con voce chiara, pastosa e, come sempre bene intonata, incominciò a cantare la deliziosa romanza, una delle più belle scritte dal famoso compositore.

Avea appena terminato la prima strofa che già i soldi le piovevano intorno alla rinfusa.

· Si è pensato per anni ed anni a trovar il modo di completare la facciata, ma... i mezzi mancavano e fu solo a merito del compianto banchiere Gaetano Fiorentini — che morendo lasciava una somma fortissima a questo scopo — che si è potuto provvedere a tale necessità edilizia. Si è discusso assai se si dovesse completare la facciata progettata dal Massari o erigerne un'altra più elegante ed adatta alla località.

E qualche buon progetto venne anche presentato e discusso. Ma l'amministrazione dell'Istituto Esposti giudicava non doversi nulla mutare di quanto sia stato ideato dal primo architetto e decretava il com-

pletamento puro e semplice del progetto Massari.

Affidato l'incarico della ricostruzione a quell'intelligentissimo cultore delle nostre memorie storico-artistiche che è il signor Arturo Biondetti, discendente da una famiglia di quei capimastri che a Venezia diedero monumenti così insigni, in pochi giorni seppe costruire una di quelle impalcature veneziane che sono veri miracoli di eleganza, di arditezza e insieme di solidità. L'impalcatura — ch'è tutta un edificio di legname e di arelle — s'innalza dalla base alla sommità della facciata che, come emerge dal disegno, tutta la copre. All'interno di essa si collocheranno i pezzi di pietra d'Istria, già pronti e lavorati e fra poco la Riva degli Schiavoni avrà un monumento di più.

E così potrà essere riaperta la chiesa che possiede una fra le più insigni opere dell'arte pittorica esistenti a Venezia: il soffitto, cioè, dipinto a fresco da Giambattista Tiepolo, composizione di valore altissimo per il disegno, il colore e sopratutto per quei famosi scorci che resero così celebrato il nome del pittore veneziano del XVIII secolo.

La crisi industriale in Spagna.

Si ha da Barcellona, 28:

La crisi industriale si aggrava.

A Torraza e a Manresa le fabbriche sono costrette a diminuire il lavoro in causa della penuria nel cotone e della difficoltà di acquistare il prodotto.

Parecchie centinaia di famiglie operaie si trovano pure condannate a scioperare forzatamente nei dinterni di Lobregat.

UNA SOMMOSSA A BAGDAD.

Si ha da Costantinopoli, 28:

Una sommossa ha avuto luogo a Bagdad, ove la popolazione si è sollevata contro il governatore generale.

La sommossa è stata provocata dalle vessazioni commesse nelle esazioni delle imposte.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . . » 14 70
Estero . . . . Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il Congresso Radicale a Roma

(Cont. e fine della seduta del 27).

L' ordine del giorno Epifania.

Ci telegrafano da Roma:

L'avvocato Palmieri del « Circolo radicale Cavallotti » di Palermo, afferma la necessità che da questo Congresso sorga l'unità del partito. Questa unità è necessaria per la questione del Mezzogiorno. L'unione dei democratici è necessaria per quei paesi soffocati dalla camorra e dalla mafia, salvo qualche rara eccezione. Non accetta l'ordine del giorno Pipitone per le stesse ragioni esposte da Pipitone, e specialmente per la parte riguardante la forma di governo che gli sembra molto indeterminata. Dice che la funzione storica della monarchia in Italia non è completamente esaurita, e crede le attuali istituzioni compatibili coll'azione e fusione del partito radicale. Nega, del resto, che le istituzioni possano opporsi al libero progresso del popolo.

Voci. E il novantotto? *(Rumori.)*

Palmieri. Il novantotto è stata l'azione di un Governo reazionario. Del resto voi ricordate il novantotto ed io ricordo l'ostruzionismo. Basta pensare che dopo l'assassinio di re Umberto non fu possibile neppure un ministero Saracco e si costituì un Gabinetto Zanardelli. Accetta l'ordine del giorno di Epifania, ma è contrario alle autonomie delle singole associazioni per quanto riguarda gli interessi locali. Propone un'aggiunta nel senso che le associazioni autonome non possano essere difformi dal programma del partito.

Voci. Chiusura!

Pipitone. Dichiara essere disposto di ritirare il suo ordine del giorno associandosi a quello di Epifania e con ciò intende si sappia che il partito radicale non si differenzia per formule.

Ruini. Parla a nome della tendenza radicale socialista. *(Rumori. Proteste.)*

Voci. Che partito è?

Ruini. Enunzia l'indirizzo positivo di questa tendenza e critica l'azione del gruppo radicale parlamentare. Dice che si è veduto alla Camera qualche radicale parlare contro le leggi sociali; perciò la tendenza enunziata dall'oratore ha anche una missione epuratrice nel partito radicale. *(Applausi e commenti.)*

Ruini presenta un ordine del giorno affermante questa missione epuratrice.

Pipitone. Rileva che esso potrà trovare posto quando si discuterà la questione sociale. L'assemblea diventa a questo punto nervosissima e il congressista Cantani che si occupa delle tendenze del Partito è coperto da rumori altissimi e grida di *basta! basta!* tantochè deve smettere.

Voci: ai voti! ai voti!

Intanto ha luogo un colloquio animatissimo tra Sacchi e Romussi circondati da numerosi amici; poi tra scoppio di entusiastici applausi attraversano insieme la sala e salgono alla presidenza in seguito alle ripetute grida:

— Parlino Sacchi e Romussi.

L'avvocato Gaudiosi tenta di parlare ma l'assemblea non vuole saperne e l'oratore rimanda il suo discorso alla discussione di un tema speciale.

Parla Romussi.

Romussi, salutato da un lungo applauso, dice: Ben volentieri dico una parola per esprimere tutta la mia gioia dinanzi allo spettacolo di tanta concordia offerto dal partito radicale.

Sono lieto di votare l'ordine del giorno così valorosamente illustrato da Epifania, perchè viene dai fratelli del Mezzogiorno. Non si poteva meglio esprimere i principii e gl'intendimenti del partito, e quale delegato dell'Associazione Lombarda mi unisco ai voti dell'Unione Napoletana riaffermando una volta di più quella fratellanza di idee e di cuore fra le varie parti d'Italia, segno sicuro delle vittorie avvenire *(applausi.)* Nell'ordine del giorno che sarà fra poco acclamato, voi avete solennemente dichiarato di lavorare nell'ambiente attuale *fino a che quest'ambiente non sarà contrario alle leggi ed al progresso.*

Mi rallegro che questa affermazione sia fatta in Roma dove risiede il delegato della sovranità nazionale, perchè gli giungerà certamente all'orecchio, e lo manterrà su quella via per la quale il paese cammina a rapidi passi *(acclamazioni, grida di viva Romussi!)*

Sacchi, avanzandosi per prendere la parola, è accolto da un lungo, caloroso applauso.

Egli accetta l'ordine del giorno Epifania, e, rilevando come dal Congresso sia partito il monito che al di sopra delle gare personali stanno gli interessi della patria, pei quali deve svolgere la sua azione il partito radicale, fa un inno alla concordia, affermando che con la riunione odierna, il partito radicale si è consolidato alla Camera e fuori.

Il breve discorso di Sacchi è accolto da acclamazioni.

Applauditissimo parla Girardini, inneggiando anch'egli all'unità del partito.

Ruini insiste ancora per la votazione del suo ordine del giorno che è ritenuto come approvato, e si toglie la seduta tra animati commenti.

LA SECONDA GIORNATA.

Il ricevimento all'Unione democratica romana.

Ci telegrafano da Roma, 28:

(N.) All'Unione democratica romana ebbe luogo iersera l'annunziato ricevimento in onore dei congressisti.

Vi intervennero i deputati Sacchi, Credaro, Engel, Caratti, Girardini, Massa, Silva, Sanarelli, Pennati, Manzato, Caldesi, Pipitone, Alessio, Rosadi, Raccuini.

Romussi, Sacchi, Pipitone e Montuoro pronunciarono discorsi inneggianti all'unione del partito.

Le adesioni.

Stamane alle dieci la sala del teatro Nuovo è abbastanza animata.

Nei vari crocchi si discorre con soddisfazione dei risultati di ieri.

L'on. Pipitone apre la seduta: conformemente ai deliberati di ieri si dovrebbe nominare la Commissione che formuli il regolamento per la costituzione del Comitato centrale del partito.

L'assemblea deferisce l'incarico al presidente.

Il segretario legge quindi i telegrammi e le lettere d'adesione pervenuti e le giustificazioni dei radicali che non poterono intervenire al Congresso, tra cui quelli dell'on. Pavia e del principe Scipione Borghese.

Il problema ferroviario.

Il professor Guido Cavaglieri sale quindi alla presidenza e illustra la sua dotta relazione sul problema ferroviario, prendendo le mosse dalle convenzioni del 1885 e occupandosi dei rispetti, del servizio economico, del personale e delle casse di providenza, delle tariffe e specialmente dell'esercizio di Stato presentando infine il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso nazionale del partito radicale considerata l'impossibilità per le condizioni del Demanio ferroviario, per le attuali esigenze del traffico e per le conseguenze degli impegni derivanti dalle concessioni e dalle convenzioni tuttora in vigore, che si possa costituire un forte organismo privato il quale assuma in piena concessione, a completo suo rischio, l'esercizio di tutte le ferrovie del continente, dando un congruo compenso;

considerata l'impossibilità per lo Stato di conchiudere con le società che attualmente esercitano le tre principali reti dei contratti che dieno sicuro affidamento di maggiori o eguali entrate al tesoro dello Stato e insieme serie garanzie per il miglioramento del servizio, per i ribassi e i ritocchi di tariffe e per la sistemazione conveniente e duratura del personale;

considerato che la coesistenza di due grandi reti, specialmente se longitudinali, una di Stato e una privata, non potrebbe portare che conseguenze disastrose;

fa voti che il Governo accetti di introdurre nel progetto da esso presentato per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie tutte quelle modificazioni che possano assicurare all'azienda ferroviaria la maggiore autonomia, secondo i concetti e i fini esposti nella relazione, ed invita le associazioni democratiche italiane e i deputati del partito ad esercitare un'energica azione, acciocchè sotto la pressione dell'opinione pubblica, il Governo apertamente si impegni a fare assumere col 30 giugno 1905 ad una azienda di Stato, autonoma ed organizzata coi criteri sopra esposti, l'esercizio di tutte le tre grandi reti (Adriatica, Mediterranea e Sicula) e delle linee che in seguito si andranno riscattando o per le quali terminerà la concessione ».

La relazione Cavaglieri è applaudita; e si apre la discussione sull'argomento.

Il prof. Signorini dà lode al relatore per la sua relazione; crede però che il Congresso debba affermare il criterio politico per cui preferisce l'esercizio di Stato.

Presenta quindi un'aggiunta all'ordine del giorno nel senso precisamente di affermare l'importanza politica dell'esercizio di Stato, per l'educazione e la rigenerazione economica del paese, non dovendosi considerare l'esercizio dei trasporti come una speculazione ma come una funzione di Stato.

L'avv. Cucari si occupa delle difficoltà finanziarie che rendono difficile lo svincolo degli impegni pecuniarii dello Stato e suggerisce qualche mezzo per eliminarle; sostiene la cointeressenza del personale ferroviario.

L'avv. Basucci crede che quando lo Stato avocherà a sè l'esercizio ferroviario potrà meglio perequare. Si occupa anche della cointeressenza del personale ferroviario ammettendola.

L'avv. Terzaghi confuta il concetto della cointeressenza del personale.

Piccioli Poggiali, che passò gran parte della sua vita nelle ferrovie, parla con competenza di causa; ricorda la lotta combattuta da Baccarini contro le convenzioni; è assolutamente fautore dell'esercizio di Stato lasciando all'avvenire il raggiungimento di forme più perfette. Esclude quindi la forma cooperativa e termina augurando che nella prossima lotta per la questione ferroviaria il partito radicale combatta per l'esercizio di Stato. *(Prolungati applausi.)*

Si mettono quindi in votazione l'ordine del giorno del relatore e l'aggiunta proposta da Signorini.

Sono approvati.

Alla fine della seduta antimeridiana la proposta Cucari, per la cointeressenza dei privati e del personale, è respinta all'unanimità.

Regolamento e organizzazione del Partito.

Il presidente comunica la costituzione della Commissione per il Regolamento e la organizzazione del Partito. La Commissione è composta di Piccioli Poggiali e di Giovanni Villa, Ercole Mosti, Carlo Romussi, Luigi De Caprio, Alberto Lapegna, Oreste Pennati, Tito Petrognari e Antonio Vicini.

Verifica dei poteri.

Nel pomeriggio si apre la seduta alle 3.30. Il relatore della Commissione per la verifica dei poteri, annunzia che le associazioni aderenti al Congresso sono 81, e 230 i delegati.

Le associazioni non accettate sono due.

Si discute sulla non accettazione del Gruppo radicale sociale romano.

Parlano Agnelli, Pezzi e Persico, ma il rappresentante dell'Unione democratica romana, avv. Bruchi, desidera che si tronchi questa discussione e dice di ammettere il Circolo dissedente.

Si presenta un ordine del giorno per la ammissione del Gruppo radicale sociale romano. È approvato.

Sul sistema tributario.

Alessio fa la sua relazione sul problema tributario in Italia e presenta le seguenti conclusioni, sotto forma di ordine del giorno:

Il Congresso delle Associazioni democratiche radicali, ferma la premessa che, per avviare la riforma radicale o quindi organica del sistema tributario nazionale, sia necessario:

a) istituire nuove forme d'imposta personale a favore dello Stato, intese a far contribuire alla finanza pubblica i successivi incrementi della ricchezza, e insieme a dare i mezzi di sopperimento atti a sopprimere le più gravi e vessatorie imposte indirette, nella misura eccedente la quota eventualmente disponibile, per effetto degli avanzi accertati;

b) coordinare alla riforma il problema tributario della riforma amministrativa, sia promuovendo la razionale ripartizione delle attribuzioni dello Stato e degli enti locali, sia creando nuovi organi amministrativi con potere rappresentativo e regolamentare, sia destinando l'attività della amministrazione centrale, piuttosto ad uffici di controllo e d'ispezione, che a funzioni direttive sia svolgendo il principio della responsabilità personale degli amministratori e la pratica del *referendum*, il Congresso ritiene opportuno come indirizzo di un programma massimo da attuarsi in un lungo periodo, la creazione di un doppio sistema d'imposte uno a favore dello Stato e l'altro degli enti locali.

c) Assegnazione allo Stato delle imposte personali sul reddito e sul patrimonio, svolgendo quest'ultima in relazione alle forme diverse del patrimonio, ai corpi locali delle imposte reali sulla proprietà dei terreni e fabbricati e sugli esercizi industriali, ferma la soppressione del sistema della sovrimposta come pure delle attuali imposte locali personali, gravanti la rendita o il patrimonio;

d) Abolizione successiva o riduzione delle imposte indirette che gravano sul consumo necessario;

e) Trasformazione e mitigazione delle attuali tasse sugli affari e diritti giudiziali, da procurarsi anche con l'istituzione del Libro Fondiario e con la sostituzione del sistema tavolare all'odierno sistema ipotecario.

Nei riguardi dell'indirizzo delle riforme da attuarsi immediatamente il Congresso ritiene possibile l'abolizione dei dazi di consumo ritrovando i mezzi di sopperimento nei diritti sul consumo delle carni, foraggi, materiali da costruzione e in tasse di licenza da riservarsi ai corpi locali, in imposte sul consumo del vino, dell'alcool e dello zucchero come nell'inizio di contribuzioni personali sui patrimoni fondiarii, superiori a L. 100 000, da riservarsi allo Stato.

Al fine medesimo converrà creare con le entrate attribuite allo Stato, un fondo complessivo da amministrarsi da una apposita Commissione centrale e da devolversi e ripartirsi alle singole amministrazioni comunali onde coprire con tali devoluzioni le differenze fra il prodotto dei diritti di consumo ad essi riservate, e l'anteriore prodotto del dazio consumo, ferme quelle limitazioni e quei freni che la legge crederà di stabilire, sia nei riguardi delle spese locali, sia nei riguardi dell'applicazione delle altre entrate ora esistenti a favore dei corpi locali.

(Vedi seguito in quarta pagina.)

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'ambasciata di Pietroburgo.

28 maggio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Si assicura che quando verrà messo a riposo per età il generale Morra di Lavriano, il che avverrà fra non molto, sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo il generale Pedotti, attuale ministro della guerra.

Ecco forse la ragione delle voci che circolavano in questi giorni sulle probabili dimissioni del ministro della Guerra.

Elezioni all' Associazione della stampa.

Questa sera ha luogo all'Associazione della stampa la votazione per la nomina del nuovo presidente, in sostituzione dell'onorevole Luzzatti.

Sono candidati il senatore Roux e l'onorevole Barzilai.

Il processo del comm. Consiglio.

L'on. Aguglia ha accettato di far parte del collegio di difesa del comm. Consiglio. Egli ha presentato una nuova domanda perchè al suo cliente sia concessa la libertà provvisoria.

Il Consiglio ha scritto una lettera assai affettuosa alla moglie, nella quale si scusa se, in causa dei regolamenti carcerari, non ha potuto scrivere prima.

Aggiunge di sentirsi male in salute e di avere fiducia, a giorni, di riabbracciare la sua famiglia.

Gli Istituti clinici di Milano

Da quando l'on. Mangiagalli siede alla Camera, egli ha sempre tenacemente propugnato l'istituzione degli Istituti clinici ed il loro perfezionamento, in Milano, di cui sono noti gli altissimi scopi e le nobilissime finalità scientifiche e sociali. L'onorevole Mangiagalli non si è arrestato innanzi agli ostacoli, che talvolta sembrano insormontabili, della burocrazia.

Egli ha convinto i ministri ed i funzionari della necessità e dei vantaggi per lo Stato di concedere un sussidio a questi istituti; sussidio che, non per la sua importanza materiale (si tratta di poche migliaia di lire), ma per il suo significato morale è l'ultimo elemento che si richiede perchè possa essere tradotta in atto la bella iniziativa del deputato di Milano.

Il ministro del Tesoro on. Luzzatti, in una conferenza tenuta con l'on. Mangiagalli, col sindaco di Milano e con l'assessore delle finanze del vostro comune, ha promesso formalmente di accordare il concorso richiesto di lire ventimila che si riduce poi a sole dodicimila lire, perchè già ottomila lire sono accordate dal Governo sotto un'altra forma ad altri istituti milanesi i quali verrebbero poi assorbiti nella nuova sistemazione.

Ma pare che l'on. Luzzatti non consideri debito ogni sua promessa, perchè, dopo avere congedato con un mondo di complimenti, dei quali egli non è mai avaro, i rappresentanti di Milano, si è guardato bene dal portare innanzi la pratica che gli era stata raccomandata ed ancora a Milano non si sa nulla di quanto in argomento abbia fatto, o sia per fare il Governo. Se si trattasse di una cambiale, a quest'ora si sarebbe già fatto il protesto. Si tratta invece di impegni presi dall'on. Luzzatti e vogliamo credere che egli, una volta tanto, voglia ricordarsi dell'adagio latino: *Promisio boni viri...*

Il principe di Monaco si difende.

Il ministro di Monaco presso la Santa Sede dirige una lettera ai giornali, colla quale, per ordine del principe di Monaco, smentisce formalmente che sia stato il principe stesso a comunicare a Jaurès la nota di protesta della Santa Sede.

Questo fatto — aggiunge la lettera — corrisponderebbe ad un vero tradimento.

Nuovi collegi di probiviri.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in Como due collegi di probiviri per l'industria edilizia ed affini, e per le industrie mineralogiche, metallurgiche e meccaniche.

Sorveglianza delle Ferrovie private.

La Commissione per la sorveglianza e il sindacato della contabilità delle Ferrovie private, dopo avere udito il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, proseguì la discussione generale del disegno di legge e rinviò le sue adunanze ai primi di giugno.

Per l'ordinamento giudiziario.

La Commissione Parlamentare che ha in esame il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, riunitasi coll'intervento dell'on. Ronchetti, il quale diede affidamento che i voti espressi dalla commissione saranno esauditi, approvò la relazione dell'on. Manna.

La relazione è stata presentata oggi stesso alla Camera.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 28.

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

Roma, 28 maggio, *ore 12 40 a. — (Norsa.)* La seduta comincia alle ore 10.

Continua la discussione sulla condanna condizionale.

Colombo Quattrofrati. Voterà il disegno di legge. Trova però che la disposizione dell'art. 2 relativa al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni, come convenzione dell'accoglimento della domanda del condannato è assolutamente contraria a quegli alti fini e sarà cagione di gravissimi inconvenienti.

Questa disposizione che stabilisce una diversità di trattamento tra ricchi e poveri, sarà anche un fomite di ricatti. Domanda perciò la soppressione dell'articolo o delle opportune modifiche.

Calissano. Approva la legge, ma avrebbe voluto un'estensione maggiore nei limiti della pena, specialmente in riguardo ai minori.

L'oratore desidera che la concessione o il rifiuto della condanna condizionale venga inserita nella sentenza e contro la disposizione relativa, sia possibile l'appello.

Gianturco. Approva il disegno di legge, che ha fatto buona prova nei paesi che lo hanno adottato.

Spera che abbia per effetto di sfollare le carceri. *(Approvazioni.)*

Cimorelli. Raccomanda l'approvazione di questa legge destinata a recare grandi beneficii, fra i quali quello di diminuire il numero dei ricorsi in grazia che non possono neanche essere esaminati.

Lucchini L. Osserva che in molti tribunali e preture è trascurato affatto il servizio del casellario.

Rosadi. Approverà il disegno di legge senza timidità e senza entusiasmo. Non è d'accordo con l'on. Quattrofrati circa il principio del risarcimento che ritiene risponda alle esigenze civili.

Pansini. È convinto dell'opportunità della legge. Non può però approvare il termine unico concesso a tutti i condannati senza distinzione circa la gravità dei reati. Non approva le idee dell'on. Colombo Quattrofrati circa il risarcimento.

Propone una modificazione all'art. 3 per renderne più chiaro il senso: *(Bene!)*

Si leva la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.

Allorchè l'on. Biancheri sale sullo scanno presidenziale sono presenti parecchi deputati.

In mancanza di segretarii, l'on. Biancheri è costretto, dopo breve attesa, di pregare il vice-presidente Torrigiani a leggere il verbale, che è approvato.

Presidente. Partecipa la perdita dell'on. Giovanni Finardi.

Suardi Gianforte. Si associa a nome di Bergamo. Propone le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città nativa.

Engel. Si associa alla commemorazione.

Mirabello (min. della Marina) Si associa a nome del Governo.

La Camera approva l'invio delle condoglianze.

Dichiara quindi vacante il collegio di Bergamo.

Presidente. Comunica le dimissioni dell'on. Di Bagnasco.

Rovasenda. Propone non si accettino e si accordi all'on. Di Bagnasco un congedo di tre mesi.

Ferrero di Cambiano. Per ragioni altra volta esposte, si oppone alla proposta Rovasenda.

Rovasenda. Insiste nella sua proposta che la Camera approva.

Interrogazioni.

Pinchia. (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Alessio circa l'esecuzione del voto del Consiglio della P. I. che propose l'annullamento del concorso di patologia speciale chirurgica bandito nel 1903 di Padova, P[...] e Catania.

Il ministero sentirà le proposte della Commissione esaminatrice, cui fu comunicato il voto del Consiglio Superiore.

Alessio. Rileva le irregolarità del concorso del 1903 e invita il ministro di adoperarsi in guisa da distruggere tutto il lavoro tenebroso.

Dopo le interrogazioni si doveva procedere alle votazioni a scrutinio segreto.

Perdurando però lo sciopero dei segretari il vice-presidente Palberti con in mano il regolamento fa osservare al presidente come la chiama della votazione deve esser fatta da un segretario.

In omaggio al regolamento rinviasi quindi la votazione.

Dalle tribune e dall'aula si nota l'incidente e si commenta la scomparsa dei segretari. Di otto, se non i quattro, [...] poteva esservene almeno uno! E si ri[...]dono i provvedimenti sulla scuola ed i maestri.

Per le scuole e i maestri elementari.

Baccelli A. Ha sufficiente fiducia nei mezzi escogitati per combattere l'analfabetismo nei fanciulli; non ne ha altrettanta in quelli per combattere l'analfabetismo negli adulti.

Non è amico delle classi miste maschili e femminili.

Richiama l'attenzione del ministro a dare un vigoroso impulso a tutte quelle istituzioni e associazioni che si propongono di educare.

Falconi G. Si compiace dei provvedimenti a favore dei maestri.

L'analfabetismo non si combatte senza dare un grande impulso alla scuola serale e festiva.

Considera importantissimo il pareggiamento di stipendi fra maestri e maestre, deplorando che non venga risoluto dalla presente legge.

Approva la divisione del corso elementare in due periodi, l'uno di quattro, l'altro di sei anni e l'introduzione dell'esame di maturità.

Daneo E. Voterà il disegno di legge considerandolo quale primo passo del cammino da percorrere per arrivare alla meta di un popolo veramente educato e civile.

Vorrebbe che, tranne nei grandi centri l'amministrazione delle scuole venisse affidata alle provincie.

Laudisi. Ritiene che nelle presenti condizioni lo Stato e i Comuni non potrebbero sopportare oneri maggiori.

Richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle scuole reggimentali.

Vorrebbe istituire presso i grandi stabilimenti industriali delle scuole popolari.

Vorrebbe pure il passaggio degli asili infantili alla dipendenza del ministero della Pubblica Istruzione.

Cottafavi. Si domanda se questo progetto produrrà delle delusioni.

È favorevole alla parificazione degli stipendi fra maestri e maestre per evidente equità.

Espone quale trattamento abbiano i maestri nelle altre nazioni. Avrebbe voluto un ardito provvedimento che avesse appagato i voti dei maestri e degli amici della scuola.

Voterà la legge, pur non credendo che essa segni una definitiva soluzione. *(Approvazioni).*

Fani. Rileva i benefici effetti dei collegi di Assisi e di Anagni. Propone che di essi si faccia speciale menzione nell'articolo 26 bis e presenta all'uopo un emendamento. *(Approvazioni).*

Gallini. Propone un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge per parificare entro cinque anni gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri.

Orlando. Rileva che questa legge rappresenta un rilevante progresso e realizza il tipo della scuola popolare. Essa contiene in genere la soluzione di tutti i problemi scolastici.

Esamina partitamente le varie disposizioni della legge.

Quanto alle maestre degli asili infantili non è possibile per ora provvedere.

La legge si propone di combattere principalmente l'analfabetismo.

Dimostra con dati statistici che lo stipendio del maestro in Italia ha una media di assai inferiore a quella delle altre nazioni, anche per giustificare la scuola alternata e la scuola mista.

Crede che a combattere l'analfabetismo più che le minaccie giovano gl'incoraggiamenti e le varie opere di assistenza scolastica.

Con questo disegno si istituiscono le scuole per gli adulti, dotandone tutti i comuni, che ne hanno bisogno.

La legge, in dieci anni, graverà sulle finanze dello Stato per circa 20 milioni [...] di questo non si poteva fare.

Quanto al pareggiamento degli stipendi delle maestre nelle condizioni presenti del bilancio, non se ne può portare. Non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Gallini.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge. *(Vivissime approvazioni).*

La seduta termina alle ore 7 15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 28:

(Norsa) Anche oggi seduta ca[...] svoltasi alla presenza di pochi deputati. Destò qualche interessamento l'annunzio delle dimissioni del deputato Di-Bagnasco del collegio di Courgnè.

La Camera deliberò di accordare il congedo, essendo note le ragioni che hanno motivato tale deliberazione.

Il deputato Di-Bagnasco era scosso da qualche tempo nel suo collegio da un forte competitore nelle prossime elezioni.

L'on. Di Bagnasco volendo affrettare una soluzione che gli riaffermasse o no la fiducia dei suoi elettori, presentò le dimissioni iersera e partì da Roma.

La seduta continuò quindi innanzi con pochi deputati con l'assenza dei segretari, che motivò, come si dice nel resoconto, l'inversione dell'ordine del giorno e durò fino alle cinque e mezza, ora in cui co[...] l'on. Podestà.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 maggio.

Presidenza SARACCO *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Si discute l'indennità da corrispondersi alle famiglie dei militari morti in Cina.

Pelloux Luigi. La Commissione propone un ordine del giorno intorno al [...] non abbastanza completo.

Taverna (relatore). Dà alcuni schiarimenti.

Tittoni. Nella concessione dei sussidi si seguiranno i criterii stabiliti dalla Commissione nominata dal ministero.

I tre articoli del progetto vengono approvati senza discussione.

Si discusse il bilancio degli Esteri.

Del Zio. Si trattiene sulla questione delle scuole all'estero.

Intonò la seconda e il violino — ch'ella, un po' incerta dell'accompagnamento, toccava leggermente, senza però stuonare — non copriva la voce di lei, sicura e vibrante.

Fra gli spettatori parecchi, col magistrato, pensavano che in quella giovinetta c'era la stoffa d'un'artista.

Tutti poi posero mano, dopo la seconda strofa, al borsellino, gridando:

— Brava! brava!

Anche il piccolo telegrafista si frugò nel taschino; ma sciupò il bel gesto, perchè non vi trovò nulla.

Titina, prima di raccogliere i soldi, corse sulla soglia del portone, essendole parso di vedere uscire dall'ospitale una giovane che rassomigliava a Nicoletta.

S'era però ingannata.

— Cantaci ancora qualche cosa! gridò il fabbro.

— Volentieri, ma roba corta, perchè non ho tempo.

— Sì purchè tu canti.

— To', piglia! disse il latore di « pneumatici », che avea raccolto da terra i soldi.

— Ti ringrazio. Sei un bravo ragazzo! rispose la galoppina che, al pari di lui, avea completamente dimenticato, la vivace contesa di poco prima.

— Canti benissimo! fece egli intanto e la seguiva mentre ella recavasi al [...]o donde erasi prima riprodotta.

— Ti sembra?

— Oh, sì! Amo tanto la musica io, e mi piacerebbe, se potessi, suonare il violino!

Ella gli rise in faccia.

— T'avrei insegnato se non m'avessi detto che ho le calze bucate.

— Fu per ridere. Non sono bucate niente affatto.

— Meno male, disse Titina.

La quale rivolta al pubblico, soggiunse:

— Signore e signori, papà canta anche le canzoni patriotiche, ed io pure, e ne so una che manda sempre in visibilio gli spettatori dell'Opera-Comique. Sono le strofe di Maria nella *Vivandiera*. Volete che ve le canti?

— Sì, sì.

— Incomincia!

— Siam tutti orecchi!

La galoppina eseguì sul violino due o tre accordi; poi intonò il canto con voce alta, espressiva, calda, intanto che col piede batteva la misura.

All'entrata della casa la gente continuava ad agglomerarsi, tutta intenta ad udire quella fanciulla che cantava con tanta sicurezza e brio.

Eseguì la seconda parte della canzone, poi venne al ritornello che alcuni spettatori ripeterono con enfasi patriotica.

Senza lasciarsi troppo commuovere dagli applausi, la galoppina riassalita, dopo l'ultima nota, dalla preoccupazione pel padre e visto che il fattorino raccoglieva per lei i soldi, colla più perfetta probità, s'affrettò a ricollocar nell'astuccio l'istrumento.

— Puoi tornare quando vuoi, le disse la portinaia.

— Vi ringrazio tanto. Domani procurerò di trovarmi a tempo debito all'ospitale e dopo visitato il babbo, verrò qui a cantare.

— Va bene. Sei una gran brava figliuola!

— Che volete, quando si è la maggiore in casa di cinque figli, non bisogna starsene colle mani alla cintola.

— Dov'è che abiti? le chiese il telegrafista, camminandole a fianco.

— A Montmartre.

— Come la mia nonna.

— In quale via?

— In principio della via Darcet.

— E noi nel mezzo.

— È strano!

— Che c'è di strano? O che se la tua nonna abita in principio della via, io non posso abitare nel mezzo?

— Certamente che lo puoi. Ella è andata a starci da poco.

— E noi da tanto tempo.

— Quando passo da quelle parti, voglio venire a trovarti.

— Al numero 18. Devi salire su fino alle soffitte. Vieni, t'insegnerò a suonare il violino.

— Puoi farci assegnamento.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

TOPO-CRONOGRAFIA DANTESCA. — (336.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.)

STORIA E SVILUPPO DELLE COLONIE dai Fenici ai nostri giorni. — (337.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 15.° e 16.°)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 61.° e 62.°)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 27.° e 28.°)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 3.°)
Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 35.° e 36.°)
La Tragedia di Bologna. — *Il Processo del conte Bonmartini*. — (Dispense 2.° e 3.°)
La Capinera del Mulino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 3.° e 4.°)
Quell'uomo di *Paolo De Kock*. — (Disp. 7.° e 8.°)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 48.° e 49.°)
Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina*. — (Dispense 65.° e 66.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Sonnino. Chiede al ministro se ha trovati mezzi per venire in aiuto allo sviluppo economico dell'Eritrea. Non sa spiegarsi perchè non si presentino i consuntivi del bilancio della colonia. Non approva le eccessive economie militari nell'Eritrea.

Finali (relatore.) Dà schiarimenti circa l'Eritrea.

Vitelleschi. Si compiace della tranquillità nell'Eritrea, ma non sa se sarà duratura.

Tittoni (min. Esteri). Risponde ai vari oratori. Dimostra che pel bilancio dell'Eritrea non sono possibili garanzie di controllo maggiori delle attuali. Osserva che niente autorizzerebbe un aumento di spese nell'Eritrea di cui elogia l'amministrazione civile.

Vitelleschi. Insiste sulla necessità di redigere il bilancio dell'Eritrea in modo che si possa discutere.

Odescalchi. Espone alcune considerazioni sull'emigrazione e le scuole italiane all'estero.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Presidente. Propone che il Senato riprenda le sue sedute al 6 giugno.

Il Senato approva.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti già discussi.

La seduta è levata alle 6.20.

Da Parigi.

I capolavori italiani all'estero.

Bruxelles, 28 maggio. — (B.) Alla vendita della collezione artistica del defunto barone de Soruzée, il Museo di Bruxelles ha comperato per 360 mila franchi una statua colossale in bronzo verde di Settimio Severo, bellissimo capo d'opera della scultura romana. Questa statua proviene dal palazzo Sciarra e venne scoperta nel 1625 nel fossato di Castel Sant'Angelo.

All'asta d'ieri il duca d'Aremberg, per conto dell'imperatore Guglielmo, aveva spinto l'offerta fino a 350 mila franchi.

Nella collezione sono numerosi gli oggetti di provenienza italiana, cui il de Soruzée aveva trovato modo di far passare la frontiera.

*** In questa Biblioteca nazionale si sono scoperti numerosi furti di libri e manoscritti di grande valore.

Contemporaneamente il segretario del Consiglio d'amministrazione, Giulio Petit, bibliofilo erudito, settantenne, è fuggito. Egli lascia un passivo di quasi 150 mila franchi dovuto specialmente ai suoi amori senili.

La cultura universitaria per i maestri.

Berlino, 28 maggio. — (M.) Il Congresso dei maestri che si tiene a Königsberg affermò la necessità dell'alta cultura anche per il maestro elementare, e chiese per ora che la patente di maestro dia diritto a frequentare l'università, e per l'avvenire la cultura universitaria e a tutti i maestri.

Il Congresso chiese anche l'abolizione della sovrintendenza scolastica affidata a ecclesiastici.

Lo sciopero vittorioso dei fornai.

Berlino, 28 maggio. — (M.) Lo sciopero dei garzoni fornai è finito. Di 2250 panatterie, 1875 con circa 3500 garzoni hanno aderito alle richieste degli scioperanti. Rimangono disoccupati circa 800 scioperanti, cioè meno di quanti fossero i disoccupati prima dello sciopero.

Il Comitato ha rivolto un ringraziamento alla popolazione berlinese, specialmente alle donne degli operai, che, col boicottaggio, hanno reso possibile la vittoria dei garzoni.

Tuttavia la questione non può ancora dirsi del tutto risolta, giacchè parte dei padroni che hanno ceduto vogliono appellarsi ai tribunali d'arbitrato industriale e altri rifiutano ogni trattativa proponendo anzi un contro-boicottaggio (cioè l'invito a non servirsi dei panattieri che hanno ceduto) che non ha, del resto alcuna probabilità di riuscita.

Gli utili della Gottardbahn.

Lucerna, 28 maggio. — Il bilancio delle ferrovie del Gottardo, per il 1903, dà un utile netto di franchi 4.001.400,16.

Il Consiglio d'amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti, che avrà luogo il 25 giugno prossimo, un dividendo del 6.80 per cento, con un riporto a nuovo di franchi 601.400,16.

A nuovi membri della Commissione del bilancio furono eletti il signor Borgnini, di Firenze ed il signor Stoeffel, di Bellinzona.

Crisi nell'industria dei ricami.

San Gallo, 28 maggio. — Dall'inchiesta fatta dal Consiglio di Stato, sull'attuale crisi nell'industria dei ricami, si è assodato che si ha una totale mancanza di lavoro per 63 macchine e una mancanza parziale per altre 120. La notizia ha sparso lo sgomento in parecchi comuni del Cantone che vivono in buona parte di tale industria.

La sospensione del trattato italo-svizzero.

Berna, 28 maggio. — La stampa svizzera approva, quasi unanime, la linea di condotta seguita dal Consiglio Federale nella sospensione dei negoziati per il trattato di commercio italo-svizzero.

IL CONGRESSO DEGLI STUDENTI SLAVI

L'astensione degli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Gli studenti italiani decisero di astenersi dal Congresso degli studenti slavi a Praga, avendo appreso che vi si presenterà dagli sloveni un ordine del giorno circa l'istituzione della scuola popolare slovena a Trieste.

Al Congresso dovevano partecipare tutti gli studenti non tedeschi per protestare contro il contegno del Governo rifiutante l'Università agli studenti non tedeschi.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Bologna

L'arrivo del re.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

La nostra città ha fatto al re Vittorio Emanuele III accoglienze liete e festose.

Quando il treno reale giunse stamane alle 9,30, nella nostra città, c'erano alla stazione tutte le autorità civili e militari, molte società con bandiere e tutto quanto conta di meglio Bologna.

Il sindaco Golinelli, che era circondato dagli assessori e da molti sindaci della provincia, fu il primo a muovere incontro al re appena si fu fermato il treno.

Il re, che era in piccola uniforme di generale, scese svelto e sorridente dal vagone e strinse subito la mano al sindaco, poi al ministro Rava, al prefetto ed alle altre autorità.

Il sindaco gli rivolse poche parole dandogli il benvenuto in nome di Bologna.

Quindi il re, seguito dalle autorità e dai personaggi del suo seguito si diresse nella grande sala d'aspetto della terza classe, addobbata per la circostanza; ivi avvennero le presentazioni delle autorità che durarono parecchi minuti.

Poi il re, salutato dagli applausi della folla che si stipava sul piazzale della stazione, uscì e prese posto nella prima delle carrozze municipali; alla sua sinistra si sedette il sindaco Golinelli; di fronte si sedettero il ministro Rava e il generale Brusati.

Nelle altre carrozze presero posto le altre autorità e il corteo, attraversato il piazzale, sul quale erano schierate numerose associazioni con bandiere e parecchie musiche che suonavano a perdifiato, si diresse per le vie Indipendenza e dei Mille alla Montagnola dove sorge l'Esposizione.

Lungo tutto il tragitto era stipata la folla, e non di soli cittadini bolognesi, perchè i treni della notte e di stamane rovesciarono nella nostra città una moltitudine di gente. Gremiti i balconi e le finestre quasi tutte imbandierate.

E questa folla salutò il giovane sovrano con applausi caldi e sinceri, cui Vittorio Emanuele III rispondeva sorridendo e salutando militarmente. In certi punti gli applausi furono più calorosi, e fu visto il re rivolgere più volte la parola al sindaco forse per esprimergli il suo compiacimento.

La carrozza reale era fiancheggiata dal colonnello dei carabinieri, preceduta e seguita da due drappelli di carabinieri a cavallo.

L'inaugurazione.

Il corteo reale giunse alla Montagnola poco prima delle 10.

Il re fu ricevuto all'ingresso dal signor Carlo Sandoni, presidente dell'Esposizione, dai membri del Comitato esecutivo e dai consoli del *Touring* capitanati da Olindo Guerrini.

Appena le autorità furono scese dalle carrozze che sopraggiungevano, si riformò il corteo che si diresse verso il piccolo padiglione centrale dove si è compiuta la cerimonia inaugurale.

Il padiglione era già gremito d'invitati che si affollavano anche in tutto il recinto della Mostra; e fra quella massa spiccavano degli sciami di signore e signorine tutte in chiare ed elegantissime *toilettes* estive.

Alle 10 e qualche minuto il re, il sindaco, il ministro e le altre autorità entravano nel padiglione fra applausi scroscianti. La cerimonia cominciò subito con un breve ma efficace discorso del sindaco, che rinnovò al re il benvenuto di Bologna.

Parlò poi brevemente il presidente Sandoni che disse rapidamente degli scopi della mostra.

Quindi il ministro Rava pronunciò un nobile ed elevato discorso, che finì colla formola rituale dichiarando in nome del re aperta l'Esposizione touristica.

Si riordinò quindi il corteo e il re fiancheggiato dal presidente Sandoni e seguito da un lungo codazzo di autorità, di invitati e di signore, fece la visita di prammatica alle gallerie dell'Esposizione.

Il giro si compì rapidamente; il re strinse la mano ai presidenti di ogni singola sezione e mostrò il suo vivo interessamento specialmente alla sezione degli automobili, ed a quella del materiale per alpinismo e delle guide e carte.

L'esposizione, che si può dire veramente riuscita e grandemente interessante, riscosse grandi elogi dal re il quale deplorò di mancare del tempo necessario per poterla visitare più minutamente.

Il ricevimento al Municipio.

Mancavano pochi minuti alle undici quando il re, il sindaco, le altre autorità e i seguiti, salutati da nuovi applausi, si recarono alla Montagnola e risaliti nelle carrozze, si diressero, attraverso piazza Otto Agosto e via Indipendenza, al Municipio.

La folla che si stipava dietro i cordoni militari, rinnovò gli applausi.

Nel cortile del municipio, tutto adorno di fiori, rendeva gli onori una compagnia di fanteria con bandiera. Il re entrato in palazzo salì nell'appartamento, assegnatogli attraversando la sala rossa destinata ai ricevimenti.

Dopo pochi minuti entrava in Municipio il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna che fu pel primo ammesso nella sala rossa.

Il cardinale Svampa e il re rimasero a colloquio circa venti minuti e è facile sapere quel che possono aver detto in questi tempi di acuta crisi vaticana.

Uscito il cardinale, sulla cui impenetrabile fisonomia nulla si potè leggere da coloro che si stipavano nelle vicine anticamere, cominciò il ricevimento delle numerose altre autorità, durò per un'ora.

Il re si mostrò con tutti lietissimo di trovarsi a Bologna e promise più volte di ritornar nella nostra città colla regina.

Notate che il cardinale venne al Municipio e ritornò nell'arcivescovado in una berlina a due cavalli coi valletti in piedi e scortata da un drappello di carabinieri e col capitano dei carabinieri Monari, cavalcante allo sportello.

La colazione.

Dopo i ricevimenti il re si ritirò per pochi minuti nel suo appartamento e alle ore 12 30 entrò nell'aula del Consiglio dove era imbandita la colazione di 40 coperti offerta dal Municipio.

La sala era addobbata con vera magnificenza.

Il re sedeva a mezzo di uno dei lati maggiori della tavola e di fronte a lui stava il sindaco. A destra del re erano i generali Ponzio Vaglia e Brusati, a sinistra il ministro Rava e il conte Giannotti. A destra del sindaco, il prefetto e il generale Mainoni, a sinistra il comm. Pedrazzi.

Gli altri commensali erano: Carducci, Capellini, Sacchetti, Malvezzi, Marescalchi, Pini, Petrilli, Baccarano, Di Bernezzo, Ferrari (prefetto), Di Majo (aiutante di campo), Puntoni, magg. Peanò, conte Tozzoni, maggior Ravazza, duca di Fragnito, commendator Sanguinetti, A. Hercolani, O. Guerrini, C. Sandoni, conte Bosdari, duca Bevilacqua, dott. Quirico, comm. Comotto direttore di segreteria del re, Bonardi capo gabinetto del ministro Rava e Gennari segretario generale del Municipio.

Il re alle corse.

Alle 4 30, con le carrozze del Municipio, il re, percorrendo le vie D'Azeglio, Carbonesi, Collegio di Spagna, Saragozza, circonvallazione esterna da Saragozza a porta Saffi e via Emilia, si reca all'Ippodromo.

Cinque ispettori di polizia, ai cui ordini stanno parecchi reparti di truppa, e uno squadrone di cavalleria, dirigono il servizio d'ordine.

Per accogliere il re, la Società delle corse ha fatto costruire un palco speciale, in faccia al palo d'arrivi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un paese in agitazione per il medico.* — Da molto tempo i ridenti paesi di Clivio e Saltrio, si servivano di medici di cittadinanza Svizzera, forniti di diploma italiano, con esito soddisfacente.

Nel febbraio 1899, la sottoprefettura di Varese invitava i due comuni limitrofi a costituirsi in consorzio medico per il motivo che i due funzionari sanitari, oltrechè stranieri non avevano la residenza in paese!

I comuni interessati, protestarono ma invano; la sottoprefettura ordinò la costituzione del Consorzio.

Saltrio, che ha dovuto passare sotto le forche Caudine, volle malgrado tutto, avere la residenza del medico motivandola con ragioni plausibilissime.

La popolazione di Clivio che pur anelava di ospitare il medico, non si diede per impegnata nel pagamento così che il comune di Saltrio dovette da solo pagare lo stipendio al medico consorziale, e per di più, con nota in data 18 corrente il sottoprefetto di Varese, trasmetteva al comune di Saltrio un decreto prefettizio, con cui si dichiara sciolto il Consorzio medico.

Per questo da diversi giorni la popolazione di Saltrio è in sommossa, l'indignazione è al colmo e poco benevoli sono i commenti che si fanno a carico del prefetto di Como che generalmente è ritenuto colpevole di aver cagionato questo guazzabuglio.

Iselle. — *Grave conflitto fra operai al Sempione.* — Un grave conflitto a colpi di revolver e coltello avvenne a Balmalonesca di Iselle fra gli operai del Sempione.

Vi è un morto e un ferito; furono fatti due arresti.

Il conflitto avvenne per futili motivi fra piemontesi e romagnoli.

Venezia. — *Due disertori.* — Due soldati appartenenti alla compagnia di disciplina di stanza a San Nicolò di Lido, il milanese Domenico Minoretti e il bellunese Giovanni Miotta, usciti ieri sera per la solita passeggiata, non si son lasciati più vedere in caserma.

Sono riuscite vane le ricerche per rintracciarli. Saranno quindi dichiarati disertori.

Livorno. — *Suicidio di un ortolano.* — Stamane l'ortolano Amerigo Mazzoni, affetto da grave malattia, deludendo la vigilanza della famiglia, si recò nell'attiguo orto di certo Luschi, scoperchiò il Pozzo nero, vi si precipitò dentro e non ne fu tolto che cadavere. E indescrivibile l'angoscia dei suoi genitori e della moglie!

Bari. — *Associazione di malfattori.* — La questura è riuscita a scoprire una grande associazione di malfattori, sequestrando gli utensili che servirono a compiere furti e i magazzini della refurtiva. Finora oltre quaranta sono gli arrestati, fra uomini e donne.

Napoli. — *Le truffe di una sonnambula.* — Una certa « madama Dolores » sonnambula e indovina, venuta dalla Spagna, come faceva credere e domiciliata a Chiaia, dopo aver truffato ingegnosamente 12 mila lire a parecchie signore dell'aristocrazia fra cui la moglie di un collega, prese il volo col suo segretario.

Ora si ricerca attivamente.

Foggia. — *Un soldato suicida in treno.* — Tra le stazioni di Rocchetta e di Gioiadelcolle il soldato Camerini Venanzio dell'81 fanteria, che viaggiava nel treno 945, si suicidò con un colpo di moschetto sotto il mento lasciò una lettera diretta al padre chiedente perdono.

Palmi. — *Uno straziante suicidio per amore.* — Ieri notte morì a Rosarno una vaga ed avvenente giovane, la signorina C. I., dopo circa una settimana di spasimi atroci prodotti dall'assorbimento di una forte dose di sublimato, che aveva inghiottito per porre fine ai suoi giorni.

Ella si era indotta al triste proposito perchè suo fratello aveva tolto ogni speranza di sposarla ad un giovane che frequentava la casa e di cui ella si era innamorata sebbene seri ostacoli li dividessero.

Dopo d'aver sottratto un gramma di sublimato dalla farmacia di suo padre, lo ingoiò continuando intanto con stoicismo le sue faccende, e quando gli effetti del veleno si fecero sentire si sdraiò sul letto contorcendosi fra gli spasimi.

Una delle sorelle, accortasene, fece correre al capezzale il fratello, che è medico, ma la fanciulla non volle dire nulla.

Dapprima riuscirono vani gli sforzi per farle prender degli antidoti, e la poverina finì per persuadersi quando era già troppo tardi.

Mistretta (Sicilia). — *Associazione a delinquere.* — I continui reati che si consumavano impunemente nel nostro circondario avevano sin qui destate vive preoccupazioni nelle autorità, le quali, dopo pazienti indagini, riuscirono a scoprire le fila di una vasta associazione a delinquere.

I carabinieri arrestarono nel circondario 26 persone, tra cui molti pregiudicati. Tra questi sono i pericolosi latitanti Giaconia Vincenzo e De Grazia Liborio, autori di furto di vacche per 15 mila lire.

Altri arresti si annunziano.

Catania. — *La « Società del Fuoco ».* — L'altro giorno, al ricco proprietario Giuseppe Zappalà, barone dell'Armicci, pervenne nel suo villino, sito nel sobborgo di Cibali, una lettera minatoria, nella quale gli si intimava — pena la vita — 15.000 lire in un dato punto del giardino.

Nella lettera erano disegnati una tomba, due teschi, pugnali e rivoltelle, atti ad impaurire lo Zappalà.

Questi informò il questore, il quale, mentre dispose un attivo servizio di appiattamento, cominciò ad indagare, scoprendo un'associazione di malfattori, battezzati col nome di *Società del fuoco.*

Il barone Zappalà fece deporre una busta bianca nel luogo indicato dai manigoldi.

Poco dopo, cautamente, si appressò un individuo per raccoglierla.

Senonchè, improvvisamente, sbucarono alcuni agenti e il delegato Macheronio, slanciandosi addosso al misterioso individuo.

Questi, però, con agilità inaudita, scavalcando il muro di cinta, se la diede a gambe.

Inseguito e raggiunto potè essere tratto in arresto.

Nello stesso tempo il brigadiere Tripodi si accorse della presenza di un altro individuo il quale tentava svignarsela.

Inseguito venne raggiunto in contrada Ogliastro, e quindi arrestato.

Gli arrestati sono: Francesco Mannino d'anni 48 e Carmelo Sciuto d'anni 21, entrambi affiliati alla *Società del fuoco*, ed ex sorvegliati speciali.

Ancora l'arresto del comm. Masotti

Ci telegrafano da Venezia, 28:

Come vi ho comunicato a suo tempo, in seguito a reclami gravissimi pervenuti al Ministero, il comm. Masotti, economo generale dei benefici vacanti, ieri arrestato, venne due mesi or sono sospeso dalle funzioni in attesa dei risultati di un'inchiesta ordinata dal ministero stesso. Venuto qui un ispettore, ed esaminata minutamente la situazione dell'amministrazione si venne a rilevare che al Masotti doveva essere addebitato un ammanco di circa 104.000 lire nel complesso della gestione.

L'amministrazione più danneggiata sarebbe quella della mensa vescovile di Udine. E perciò ieri, come vi telegrafai, delegati e guardie, entrati in casa del Masotti, e presentatogli il mandato di cattura, lo tradussero alle carceri criminali.

NECROLOGIO

A Reggio Emilia, l'ing. Giovanni Boni.

A Ferrara, la contessa Maria Aventi, vedova Agnoletti.

A Firenze, l'architetto G. B. Maffei.

A Mammola, l'ex sindaco barone Giovanni Spina.

A Dresda, Federico Siemens, il celebre inventore della dinamo che prese il nome di lui.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo Del Corno.

Continua alla nostra Corte d'Assise la causa contro l'oste Cesare Del Corno imputato d'omicidio volontario per aver ucciso con una fucilata il diciottenne Giuseppe Corbella a Turro Milanese.

Da tre giorni continua l'escussione dei testi d'accusa e di difesa.

Una circostanza importante sarebbe emersa durante l'interrogatorio dei testi, e cioè che il Corbella fu ucciso mentre raccoglieva ciottoli da lanciare contro l'osteria del Del Corno.

Appunto per assodare questa circostanza, a domanda del P. M., il processo, nella seduta antimeridiana di ieri venne rinviato a domani mattina per un sopraluogo della Corte e dei giurati a Turro.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 28:

Il perito medico Chiarattini, eseguendo l'autopsia del macchinista Biaggioni, rilevò dalle traccie di vino che le precedenti condizioni alcooliche, fanno presumere che il Biaggioni andasse talvolta soggetto a squilibri mentali.

I testi di difesa presenti: Pucciarelli e Santamaria, depongono che Valente fu severissimo e scrupolosissimo nel movimento dei dischi.

L'avv. Melloni chiede un accesso su luogo.

Segue una lunga discussione nella quale intervengono gli onorevoli Mariotti e Borciani.

La Corte si riserva di deliberare al termine dell'istruttoria.

L'ispettore ferroviario Amanzio, il capostazione Vaccari, i deviatori D'Amore, Peverati e Degani, depongono sulla scrupolosità del Valente nel movimento dei dischi.

Altri testi depongono sul pericolo di rimanere fra due treni e sulla impossibilità di osservare tutte le disposizioni.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

(C.) L'avvocato Marchesano, dopo la dimostrazione dell'interesse del Palizzolo a sopprimire Notarbartolo, servendosi specialmente di elementi dipendenti dalla certezza che egli tornasse alla direzione del Banco di Sicilia, parlò delle relazioni fra mandante e mandatario dell'uccisione, spiegandone la natura attraverso alle deposizioni testimoniali e agli atti processuali.

Stringente e impressionante sempre, lo fu maggiormente, quando provò la colpabilità del Fontana e del Palizzolo e indicò, fustigandole, le reticenze mendaci dei testimoni per dovere di omertà e per paura di vendette micidiali.

Ebbe parole roventi sul salvataggio tentato da Bologna sulla *claque* e su certa stampa, prestantesi al giuoco.

Conclude sempre ascoltatissimo, esortando semplicemente i giurati a compiere il loro dovere.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il getto d'acqua. — Prendete una bottiglietta da medicino, della capacità di un mezzo bicchiere. Empitela d'acqua e chiudetela con un tappo di sughero, attraversato da un filo di paglia discendente fino al fondo del recipiente e oltrepassante, in alto, il tappo, di due centimetri.

Prendete poi un vaso di vetro di quelli in cui si pongono i cetrioli in aceto, nel quale farete il vuoto introducendovi un batuffolo di carta infiammato. — Coprite, quindi, col vaso la vostra bottiglietta, che avete posata sopra della carta asciugante inumidita. Appoggiando l'orlo del vaso su questa carta, ogni reingresso d'aria all'interno sarà evitato.

L'aria, raffreddandosi si rarefarà, e, l'equilibrio essendo distrutto, la pressione più grande dell'aria nella bottiglietta costringerà l'acqua di questa, a innalzarsi pel cannellino di paglia, formando un getto che andrà a disperdersi contro il fondo del vaso.

LETTERE ED ARTI

Capolavori in pericolo. — Riceviamo da Venezia queste osservazioni:

(B.) Non vi ha certamente alcun studioso di cose artistiche che non conosca come la cosidetta *Scuola* di San Rocco di Venezia raccolga i tesori più apprezzati del pennello di quell'illustre veneziano che fu il Tintoretto. Caduto l'edificio e i tesori in esso raccolti — in seguito a supine sentenze di tribunali che non si saprebbero mai abbastanza deplorare — in potere assoluto dei clericali, le opere d'arte della *Scuola* di San Rocco, divisero la sorte che subirono tutte le altre che dipendono da confraternite o da sodalizi del genere.

E quando fu rilevato che i quadri che formano una fra le più preziose pinacoteche del mondo — per l'incuria degli uomini che lasciarono l'umidità s'infiltrasse fra le muraglie e le tele — incominciavano a deperire, si chiamarono commissioni di ogni genere per avvisare al da farsi; poi tutto fu messo nel dimenticatoio. Ma anche fra i clericali vi sono quelli che... han bisogno di vivere e in mezzo ad essi vi ha qualche cosidetto *ristauratore*. E così, alla chetichella, senza che alcuno ne avesse sentore, si venne un bel giorno a sapere che... il *Cristo dinnanzi a Pilato* era stato... restaurato. E successivamente e sempre collo stesso sistema, al medesimo *ristauratore* veniva affidato l'incarico di far ritornare « alla bella luce del sole » l'*Ecce Homo* e il *Cristo al Calvario*.

Nè qui finisce la triste istoria: già incominciano le prime avvisaglie per montare l'opinione pubblica e prepararle forse la sorpresa di veder *ristaurato* il grande e famoso quadro la *Crocifissione*, il capolavoro del Tintoretto.

E si pensi che tutti credono che le opere non corrano alcun pericolo, poichè al loro ristauro sopraintende nientemeno che quella stessa persona che ha cooperato alla rovina della *Madonna degli alberetti*, di Giovanni Bellini.

Si sveglierà il ministro della Pubblica Istruzione? Speriamolo.

Il Duomo di Ravenna. — Ci scrivono da Ravenna:

Corre voce che il campanile della cattedrale presenti delle fenditure che ne metterebbero in serio pericolo la solidità.

Per ordine superiore, da oggi in avanti, le campane non suoneranno più a distesa.

Il campanile è opera pregevole del nono secolo. Se ne occupa l'ufficio competente?

La rubrica per le signore

I matrimoni delle principesse. — La poetessa Elena Vacàresco, la cui avventura alla Corte di Bucarest, quand'essa, in qualità di damigella d'onore della regina Elisabetta, (Carmen Sylva), poco mancò non sposasse il principe ereditario di Rumania, levò tanto scalpore, ha fatto un'inchiesta, dalla quale risulta che le principesse non si maritano mai per amore.

Infatti, la storia è là, per corroborare i risultati — che del resto non potevano essere diversi dall'inchiesta della Vacàresco.

Il cuore, il sentimento, l'inclinazione, la simpatia, l'amore, non hanno mai avuto — tranne rarissime eccezioni — nessuna influenza sui matrimoni delle principesse, di famiglie regnanti s'intende.

Ciò che è permesso alle più umili figlie dei campi, alle povere operaie, come alle agiate borghesi e alle signore titolate, è rigorosamente vietato dalla loro altissima posizione sociale, dalla rigida etichetta delle Corti e dalla ragione di Stato, alle figlie, sorelle, cugine e nipoti di imperatori e re e di minori sovrani.

E così avviene che, per fini politici o per altri motivi, una principessa viene quasi senza il suo consenso, fidanzata ad un re, o ad un fratello o al figlio di questi, sia egli erede del trono o no, e va poi sposa ad un uomo che essa non conobbe mai, se non per quanto glie ne fu detto, e non vide mai se non in una fotografia o appena qualche rara volta di persona, e del quale, conseguentemente, ignora l'indole, l'educazione, le abitudini, che è insomma per lei un estraneo, un enigma, una X incognita.

È forse trascorso un tempo immemorabile, da quando le principesse venivano sposate per procura da un ambasciatore speciale?

E non è forse avvenuto che, condotta al suo reale marito, questi, non trovando di suo gusto la sposa, le facesse accoglienza tutt'altro che lieta e lusinghiera?

E quante altre volte non è accaduto il contrario?

Gli esempi di matrimonio principeschi che hanno avuto tristi epiloghi, sono assai numerosi. Vi sarebbe anzi, prendendo le mosse da qualche secolo fa, da riempirne grossi volumi.

Nè mancano di tali male assortite unioni ricordi tragici, che dettero a romanzieri, a drammaturgi e a poeti, argomento di narrare, esporre o cantare le dolorose vicende di donne regali rese infelicissime dagli sposi loro imposti.

I tempi sono oggi men feroci e più leggiadri, almeno in apparenza. Ma non per questo la situazione delle principesse da maritarsi è, quanto al libero arbitrio nella scelta del proprio signore e padrone, mutata.

E la signorina Vacaresco conclude, perciò, la sua inchiesta dicendo che in un avvenire molto prossimo, le principesse sposeranno dei tenenti a loro scelta, e i giovani sovrani delle miss americane cariche di milioni di dollari.

Le principesse, aggiungiamo noi, hanno già cominciato...

GRANI DI BUON SENSO

I vecchi tengono alle loro usanze antiche, trovano preferibili il vecchio sistema di canto e la vecchia danza, vantano le mode che regnavano ai loro tempi, i mobili, gli equipaggi. Come potrebbero preferire i nuovi usi e le mode più recenti, se da esse non possono più trarre nessun vantaggio, mentre sono a totale favore della gioventù contro la vecchiaia?

La Bruyère.

Nota Satirica del giorno

CONSEGUENZA DELL'AUTOMOBILISMO
(Dall'*Actualité* di Parigi.)

Il monello. — Eh! cocchiere, una frustata dietro la vostra carrozza!

SCIARADA

Per gli spazi infiniti
Va come *primo* il mondo
E sopra i mondi innumeri
Veglia eterno il *secondo.*
In tutto il mondo noto,
È certo il mio *totale;*
Architetto famoso,
Grandissimo, immortale!

Spiegazione della Sciarada precedente
Cupi-do.

IN CUCINA

Gâteau. — Immergete un recipiente in acqua tiepida, mettetevi dieci uova intere, 250 grammi di zucchero in polvere e tosto con un fascio di fili metallici rendete l'amalgama soffice e consistente. Dopo circa mezz'ora di lavoro unitevi 250 grammi di farina e cinquanta grammi di burro puro. Sopra uno strato di cenere crivellata disponete alcuni stampi o anche una sola tortiera unta di burro e impolverata di farina. Versateci dentro la pasta, e spingeteli a forno non troppo forte. Allorchè vi sembra cotta, e ciò dopo circa quaranta minuti, la collocate sopra un ampio piatto, e mentre è ancora calda, le fate assorbire del maraschino e dello champagne. Presentate calda.

Mario Marinon.

CRONACA

LA QUESTIONE OSPITALIERA

La riunione dei sindaci.

Ieri alle 2 pom., per invito dei sindaci ing. Giuseppe Castiglioni di Robecco sul Naviglio, Curti Giovanni, di Lesmo, Luigi Galbiati, di Trezzo, e Lampugnani nob. Felice, di Paderno Dugnano, convennero al teatro Filodrammatici, oltre 350 sindaci, della Provincia di Milano, per discutere e decidere sul modo più opportuno atto a promuovere un'azione collettiva ed energica per la difesa e l'esercizio del diritto che i Comuni intendono di avere all'Ospedale Maggiore di Milano per la cura degli ammalati poveri della provincia.

Presiedeva il signor Felice Lampugnani, sindaco di Paderno Dugnano.

Il relatore ing. Giuseppe Castiglioni, diede lettura di una lunga relazione, ricordando la deliberazione del Consiglio Ospitaliero del 1903, le susseguite proteste, il ricorso della Deputazione provinciale al Ministero, concludendo naturalmente colla riaffermazione del diritto dei Comuni all'assistenza ospitaliera.

Il discorso venne vivamente applaudito e l'avv. De Capitani D'Arzago, dopo aver accennato ad un prossimo miglioramento nelle condizioni dell'Ospedale Maggiore per lo sfollamento dei cronici, insistette perchè la discussione rimanesse limitata all'opportunità o meno della costituzione di una rappresentanza dei comuni interessati, per la rivendicazione del diritto suaccennato.

Seguì il dottor Biraghi, che ricordò in quali tristi e difficili condizioni trovansi i malati poveri delle campagne, e si augurò che la questione ospitaliera venga in breve risolta.

L'avvocato Volpi espresse scarsa fiducia in un'azione giudiziaria, e raccomandò come più conveniente un'azione amministrativa.

L'avvocato Ferrari manifestò invece parere contrario e dopo alcune osservazioni del consigliere provinciale avvocato Meda, a grande maggioranza fu votato il seguente ordine del giorno:

I sindaci dei Comuni foresi della provincia di Milano, riuniti per esaminare la grave questione degli obblighi dell'Ospedale Maggiore di Milano verso i detti Comuni, hanno deliberato:

1.° Di far plauso del ricorso, rivolto dal-

Appendice del SECOLO, 29-30 Maggio

FELICE CHAMPSAUR 65

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh, un tal processo m'ha interessato al più alto grado! esclamò il giudice istruttore. Esso m'ha confermato in un mio vecchio principio, che non bisogna, cioè — salvo in caso di delitto flagrante — affrettarsi troppo ad arrestare un uomo.

« Se si fosse lasciato per uno o due giorni Mirande in pace, pur senza cessare un istante di sorvegliarlo, si sarebbe saputo con esattezza se era colpevole o meno, si sarebbe anche studiato il processo in tutti gli aspetti e forse non ci si sarebbe lasciato sfuggir di mano il delinquente.

— L'avvenire si incaricherà di svelarci il vero, disse Jussieux.

Il quale soggiunse con soave melanconia:

— Comincio ad invecchiare, ossia a divenir più saggio. Se non fossi magistrato e non dovessi starmene muto, scriverei, perchè fossero a suo tempo pubblicate, le memorie d'un antico consigliere della Corte di Parigi, non solo le importanti, ma anche le insignificanti.

« Sarebbe un'opera curiosa dal punto di vista psicologico, e conterrebbe considerazioni sull'uomo delinquente non privo d'interesse.

« Vi sono processi che mi lasciano, lo confesso, afflitto, tanto se la condanna è sproporzionata alla colpa, quanto se colpisce un innocente.

« Vi sono anche momenti in cui, nel mio gabinetto, m'assale la paura di tali ricordi, e se fossi cattolico, mi rammenterei sempre le parole della *Scrittura*: « Badate, o giudici, sarete giudicati! »

Tale onesta dichiarazione stupì gli altri due, i quali si guardarono in faccia.

Chesnard diceva fra sè:

— Sta fresco se si preoccupa di tali baggianate!

E il procuratore generale dal canto suo pensava:

— To'! È rimasto ingenuo!

I loro sguardi dopo essersi incrociati, andarono a posarsi lentamente sulla fronte del consigliere, il quale, sorpresili, si rattristò per un istante, indi schiuse la bocca ad un ironico sorriso.

Sapeva come Ferron fosse il lupo feroce e ipocrita d'una società orgogliosa e farisaica, senza vera moralità.

Anche Chesnard era un lupo, ma uno di quei lupi che non sentono il bisogno, tranne che in certi momenti, di pascersi nell'agonia delle pecore, negli spasimi che esse provano al cospetto delle loro zanne; era anche un lupo che compiacevasi ad affrontare altri lupi, i delinquenti, e, spesso, colle astuzie di una volpe.

— Insomma, concluse di Jussieux, sono contento che il « signor » Mirande sia stato dichiarato innocente dalla Giuria. Quanto, poi, al suo difensore, l'avvocato Barsac, è un uomo pieno di avvenire.

— Sì; ma bisogna osservare, d'altronde, rispose il procuratore colla caparbietà del vinto, il quale non vuole ammettere la propria disfatta, che la difesa gli riuscì ben facile, tutto egli avendo saputo del proprio cliente, mentre io...

— Convenite dunque che l'accusa non non era fondata?

— Sta qui appunto il guaio! Il vero colpevole aveva ben disposto ogni cosa, senza di che...

— Ma che avverrà ora di codesto colpevole? chiese il consigliere alzandosi.

— Eh;... chi lo sa? fece Chesnard con un gesto evasivo.

Di Jussieux era troppo intelligente per lasciarsi ingannare, e ogni qualvolta occorreva, sapeva far capire altrui che non era un minchione. Disse dunque semplicemente:

— Perchè era all'udienza il direttore della Pubblica Sicurezza?

Il giudice istruttore si mise a ridere, mentre Ferron sforzavasi di abbozzare un sorriso che non riuscì ad essere, su quel suo viso glabro e arcigno, se non una smorfia.

— Avevamo infatti, rispose Chesnard, stabilito una sorveglianza speciale sul signor Mirande... così per curiosità, per sapere ciò che avrebbe fatto, ma non se n'è ricavato nulla.

Quel che non voleva confessare era che la sorveglianza era stata da lui stabilita su Barsac, mentre Ferron la voleva esercitata esclusivamente contro Giacomo.

— Pensammo, continuò il giudice istruttore, che l'assolto sarebbe andato di nascosto colà dove aveva messo in salvo il milione, con ciò tradendosi o commettendo qualche atto che avesse potuto provare la sua reità.

« Invece no! Trascorse la notte successiva all'assoluzione, nel palazzo della vittima, il quale sta per divenire suo, essendo egli l'erede della propria amante. Ivi non fece che piangere. Nei giorni successivi scontò la sovreccitazione di quelli precedenti e cadde ammalato, subendo una prostrazione morale e una spossatezza fisica che son cessate solo ieri sera.

« Quanto all'avvocato, uomo d'altra tempra, dopo una giornata di riposo, ha ripreso le sue occupazioni, è comparso al tribunale, e...

Ferron guardò il giudice istruttore che gli parve reticente, che tenesse qualcosa in petto, da non esser detta fin che Jussieux fosse presente.

Costui, alzatosi, s'accomiatò, quasi cerimonioso:

— Mi permettete, signori, di lasciarvi?... Ho promesso d'intervenire alla serata della contessa di Veran.

— La figlia del ricchissimo Prentice? Quella che veniva chiamata miss America?

— Appunto. Una delle più belle donne di Parigi.

— E di Nuova York, soggiunse il procuratore, tanto per buttar là una facezia.

Il giudice strinse cordialmente la mano al consigliere — imperocchè, sebbene dentro sè beffavasi di certe sue manie e pretensioni psicologiche, molto egli lo stimava e considerava assai diverso dagli altri — il che non si sapeva se si fosse dovuto pigliare come un elogio o come una canzonatura.

Accompagnato il signor di Jussieux fino in anticamera, Ferron tornò in sala, e, sempre in attesa d'una qualche confidenza da Chesnard, gli si sedette appresso; indi fissandolo:

— Avete qualche cosa a dirmi, non è vero?

— Siete convinto della reità di Mirande?

— Sempre!

— V'ingannate. È innocente.

Il tuono serio e mordace con cui furono proferite le due frasi, turbò il procuratore che s'alzò e disse:

— Provatelo!

— No, non è colpevole. Vedete, voialtri magistrati avete un terribile difetto: per « voi » ogni individuo arrestato è un reo, limitate intorno ai suoi fatti e gesta l'istruzione, e intanto il vero colpevole, di cui nessuno s'occupa, ha tutto il tempo di scappare.

Ferron notò l'uso del pronome *voi*, invece del noi, ma lasciò correre senza osservazioni. Un tale uso precisava il concetto del signor Chesnard, che spesso consideravasi come affatto estraneo alla magistratura, come un osservatore filosofo, notomizzatore di cuori, sperimentatore di gesta umane, al quale siasi affidato un posto, concedentegli d'essere in relazione continua coi soggetti di studio.

Era per tal ragione che avea sempre rifiutato l'avanzamento, che aveva sempre desiderato rimanere, fino alla giubilazione, giudice istruttore.

(Continua.)

l'onorevole Deputazione Provinciale di Milano e S. E. il ministro degli Interni e tendente ad ottenere che anche le provincie interessate partecipino col Comune di Milano, alla nomina dei componenti il Consiglio d'Amministrazione degli Istituti Ospitalieri; di far conoscere a S. E. il ministro dell'Interno che anche i Comuni si associano alle domande formulate dal suddetto ricorso:

2.° Di impegnarsi, come si impegnano, a procurare di essere autorizzati dai rispettivi Consigli Comunali, con ogni occorrente maggior potere a quanto segue:

A) Ad unirsi fra essi Sindaci, per esercitare collettivamente, a nome, e nell'interesse di ogni singolo Comune da essi rappresentato e di ogni altro Comune, che, avendone titolo, ne facesse a loro richiesta, tutte le ragioni ed azioni dei Comuni stessi; in ordine della assistenza ospitaliera dovuta dall' Ospedale Maggiore di Milano, facendo per tale oggetto quanto stimeranno necessario ed opportuno anche, se nel caso in via giudiziale, in confronto così del detto Ospedale come di ogni autorità ed amministrazione comunale, provinciale, governativa; muniti all'uopo, di ogni potere e facoltà compresa quella di stare in giudizio e nominare avvocati e procuratori con ogni opportuno mandato.

B. — A concorrere nelle spese per il conseguimento dell'oggetto di cui alla lettera *A*, versando subito come primo fondo la somma corrispondente di centesimo uno per ogni abitante iscritto nella popolazione di ciascun Comune, e quelle altre somme, che potessero in seguito occorrere.

C. — A costituire fra essi una rappresentanza esecutiva composta dai promotori della adunanza, con facoltà di aggregarsi altre persone a loro scelta, la quale curerà l'esecuzione dei deliberati di questa adunanza, amministrerà i fondi, di cui alla lettera *B*, e farà quant'altro del caso per l'oggetto di cui della lettera *A*.

Per l'equità nel prezzo delle carni.

Il rialzo del prezzo delle carni che così gravemente colpisce il consumo, le diverse idee svolte nella stampa cittadina e l'esempio praticato all'estero per altre derrate, hanno indotto il consigliere comunale Eugenio Chiesa, a presentare alla nostra Giunta Municipale, che si è già occupata e nuovamente si occuperà lunedì dell' argomento, questa proposta:

Il Municipio nomini una Commissione consultiva presieduta dall'assessore del riparto IV (Sanità e Annona), composta dai rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, degli esercenti e dei lavoranti macellai: a questa Commissione spetterà di fissare, in base agli elementi del mercato, i prezzi equi di vendita delle carni.

Il Comune pubblicherà mensilmente tali prezzi e per ogni quartiere affiggerà anche il nome e l'indirizzo dei rispettivi spacci che accettano di vendere ai prezzi municipali e munirà altresì di un contrassegno (p. e. lo stemma della città) l'esercente che avrà dichiarato di assumere tale impegno e che esporrà nel suo negozio la tariffa comunale.

Con ciò saranno ovviati gli inconvenienti di un disusato sistema del calmiere: libertà per tutti di essere o no ossequenti ai prezzi stabiliti dalla Commissione comunale, ma giusto favore, (senza che sia favoritismo, poichè non vi è a priori esclusione di nessuno, per coloro che riconosceranno di sottostare alle ragionate decisioni dell'autorità municipale.

È necessario ristabilire un equilibrio, che sembra sia stato eccessivamente turbato coi gli aumenti ultimamente stabiliti per le carni, di cui il pubblico ha bisogno.

Nel 1903 Milano ha abbattuto pel proprio consumo 13.587 buoi, corrispondenti in peso vivo a quintali 86.404, numero 31.358 soriani e corrispondenti in peso vivo a quintali 141.018 e numero 66.872 vitelli cui si assegnerebbe un peso vivo di 60.000 quintali, oltre a 2804 quintali daziati di carne macellata fresca.

In base a tali cifre si può stabilire un consumo annuale per ogni abitante della nostra città di circa 35 chilogrammi di carne bovina, sul quale l'aumento nel prezzo del dieci per cento per le parti medie e del venti per cento per le parti scelte e di vitello, si calcola, senza nessuna esagerazione corrispondente ad un **aggravio annuo per la cittadinanza di cinque milioni**.

Circa la libertà chiesta dai macellai di vendere nello stesso negozio carni mastre e carni soriane, la domanda sembra ben accettabile, dacchè di fatto molti fra i principali rivenditori che hanno spaccio di carni di 1ª qualità, di solito ne hanno poi un altro di carni di 2ª qualità, corrente sotto la ragione della moglie o di un famigliare e succede così... quella confusione di lingue che la misura proibitiva voleva evitare: onde più ovvio appare che ognuno possa vendere nel proprio negozio, osservate le prescrizioni igieniche, quel che si voglia e piuttosto sia consigliabile ai nostri esercenti, per la sincerità del commercio, l'uso parigino di affiggere alle diverse qualità e parti di carni il prezzo rispettivo: la gente per tal modo sa di comperare la roba relativa al prezzo.

Comunque il Comune ha oggi il dovere di intervenire con misure semplici e razionali nella questione e. col pubblico, debbono desiderarlo gli esercenti, se essi non vogliono veder sorgere l'idea di una municipalizzazione che non si desidera ma di cui domani la irriduttibilità dei venditori potrebbe far nascere il progetto.

L'on. Mussi di nuovo aggravato.

Purtroppo le condizioni dell'on. Senatore Mussi sono nuovamente peggiorate.

Il bollettino di iermattina, firmato dai dottori Minola e Bolchesi recava queste tristi notizie:

« Le condizioni del malato sono peggiorate per l'insorgenza di pneumonite ipostatica sinistra. Subdelirio ed agitazione durante la notte. »

La giornata di ieri passò senza più gravi incidenti, ma verso sera l'ammalato era assai depresso di forze e la famiglia in ansie dolorose.

L'arciprete del Duomo. — Ieri l'altro venne firmato l'*exequatur* alla bolla pontificia che, giusta la designazione del cardinale arcivescovo, ha nominato monsignor Francesco Balconi arciprete del Duomo, officio rimasto vacante per la morte di monsignor Federico Sala.

Il misterioso ferimento di un artista di canto. — Alla Guardia Medica di piazza del Duomo si è fatto assistere ieri, per una grave ferita alla testa, l'artista di canto Carlo Setragno, di trent'anni. Il ferito disse d'essere caduto dalle scale, ma chi lo accompagnava accennò ad un violento litigio con qualcuno conosciuto dal Setragno e il fatto venne quindi riferito all'autorità.

Sotto a un carro. — Il contadino Francesco Frisi, di 55 anni, percorreva lo stradale diretto al suo paese di Baggio, seduto sul proprio carro, quando in vicinanza di Castellazzo, essendo uscita una ruota, il carro si rovesciò ed egli vi rimase sotto.

Il Frisi riportò contusioni gravi e commozione viscerale, per cui venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

La brutta avventura toccata ad un ciclista. — Ieri sera il pilatore di riso Antonio Colombo di 17 anni, abitante in via Paolo Sarpi, 60, lasciò per poco incostudita la propria bicicletta: un destro mariuolo ne approfittò per salirvi, dandosi a rapida fuga. Il Colombo riuscì però a raggiungere il ladro in via Luigi Canonica e fra i due si impegnò una lotta accanita.

Ad un certo punto però il ladro, visto che cominciava ad accorrer gente, trasse un coltello e vibrò due colpi al Colombo ferendolo al braccio destro e alla natica sinistra. Il feritore quindi scomparve abbandonando la bicicletta.

Il Colombo dovette ricorrere all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, per farsi curare le ferite, che fortunatamente non sono gravi.

Un milanese suicida a Padova. — Ci telegrafano da Padova, 28:

Il milanese Levi Adolfo, di 22 anni, impiegato ferroviario nella nostra città, si suicidò per dispiaceri amorosi con un colpo di revolver alla tempia.

Al Consiglio comunale di Monza.

Ci telefonano da Monza:

(B.) All'aprirsi della seduta il gruppo socialista protestò vivacemente contro l'eccidio di Cerignola, e benchè non presentasse speciale ordine del giorno, la maggioranza popolare significò assai eloquentemente il proprio risentimento pel ripetersi di tali atti nefasti contro la vita umana.

A mezzanotte circa ebbe luogo il sorteggio per la rinnovazione del terzo del Consiglio limitato ad otto nomi, per essere cinque dei membri dimissionari e uno defunto.

Uscirono tutti della maggioranza, e cioè, il sindaco Guidoni, gli assessori effettivi Brusa ed avv. Sironi, il consigliere Brambilla di parte democratica; l'assessore supplente rag. Citterio ed i signori Lattuada, Consonni e Crippa del nucleo socialista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42, tram. 7.59 — Roma — leva 4.41, tram. 7.34 — Palermo — leva 4.47, tram. 7.20.

Luna. — Oggi luna piena alle 9 55 ant. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sul mar Nero, minima di 754 sul Baltico Superiore.

Temperatura. — Quasi dovunque aumentata, meno in Francia.

Parigi: coperto — **Nizza:** quasi coperto — **Madrid:** nuvoloso — **Zurigo:** quasi coperto — **Praga:** nebbia — **Vienna:** vario — **Trieste:** quasi sereno — **Budapest:** quasi coperto — **Pietroburgo:** bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: massima di 765 in Sardegna, minima di 762-63 sull'Adriatico, 764 in Lombardia.

Temperatura. — Poco variata: massima di 31 in Sardegna, di 29 a 30 in Lombardia, Toscana e Puglia.

Venti. Deboli meridionali.

Tendenza. — Vario con temporali sparsi, specialmente sull'Alta Italia. — Ieri generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. c. med. +24°3. mass. +30.9, min. + 18°.7.
Umidità relativa media 56 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno caligine.
Acqua caduta: gocce.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez* - *La Cabrera*, opere. — Ore 9.
FOSSATI: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Niniche*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Le do strà*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *So tutto* — *Da galeotto a marinaio*, comm. — Ore 9.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

Iersera al Lirico serata d'onore di quella squisita artista che è Gemma Bellincioni. Si diedero le due applauditissime opere *Manuel Menendez* di Filiasi e *La Cabrera* di Dupont.

Stasera domenica, colle stesse due opere, penultima rappresentazione della troppo breve stagione.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

La premiata Dentorfina guarisce all'istante il più acuto mal di denti. L. 1.75. A. De Bestetti, Via Canova 13, Milano. (Per posta Cent. 30 Estero 60.)

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

L'agitazione operaia a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27:

Questa sera ebbe luogo l' assemblea degli operai appartenenti alle squadre organizzate.

Venne deliberato l'invio di un telegramma all'on. Giolitti, contenente la protesta contro il Consorzio.

Venne pure deliberata un' agitazione in tutt'i comuni contro gli operai avventizi.

Ci telefonano da Genova, 28:

(C.) Le squadre fisse risposero stamane alla chiamata dei gestori del Consorzio, e contrariamente a quante si prevedeva, ripresero il lavoro, sottostando alle decisioni del Consorzio, vale a dire che il lavoro sia ripartito per due terzi alle squadre fisse e per un terzo agli operai avventizi.

Stamane quindi i lavoratori, così misti, procedono allo scarico dei piroscafi *Argo* e *Maria* che questa sera saranno pronti per la partenza.

Presso i *silos* sono ormeggiati — attendendo inoperosi il loro turno, mentre potrebbero benissimo venire scaricati dagli operai disponibili alla calata di Ponte Parodi — i vapori: *Negropontes*, con 5500 tonnellate di merce; *Export* con 3800 ed *Andrea* con 1100.

Le proteste per l'eccidio di Cerignola

Ci telegrafano da Padova:

Imponente riuscì il comizio di protesta per l'eccidio di Cerignola, indetto dal partito socialista.

Parlarono parecchi oratori e venne approvato un vibratissimo ordine del giorno.

*** Ci telegrafano da Rovigo:

Il nostro Consiglio comunale su proposta del gruppo socialista ha votato all' unanimità un ordine del giorno di nobile e fiera protesta contro la repressione sanguinosa di Cerignola.

Parlarono splendidamente i consiglieri Barutti, Pozzato e il sindaco Bernini.

Il tentato suicidio d'un impiegato

Ci telefonano da Como, 27:

(B.) Questa sera, verso le undici, certo Alessandro Della Casa, da Scaria, in Val d'Intelvi, si recava nei giardini pubblici e si sparava cinque colpi di rivoltella al capo.

Soccorso dai passanti, il Della Casa, venne portato all'ospedale. Il suo stato è grave.

Il Della Casa era impiegato da tre mesi, come diurnista, presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* in Milano.

Il Della Casa ha ventidue anni. Appartiene a buona famiglia e a Milano abitava presso uno zio. Era di carattere chiuso, ma attivo ed intelligente. Aveva lasciato Milano, ieri tosto dopo riscosso lo stipendio di 50 lire mensili ed era giunto a Como alle 9,15.

Intorno alle cause nè a Como nè qui, si hanno indizi precisi.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

La sconfitta del Vaticano alla Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 27:

Malgrado il caldo, la Camera era oggi affollata e animatissima, specie nelle tribune ove si notavano molte eleganti signore.

Nella tribuna diplomatica, quasi al completo, si notava in prima linea l'ambasciatore Tornielli.

Il radicale Meunier prese per primo la parola riguardo alla protesta del papa contro il viaggio di Loubet a Roma.

Meunier chiese che il Governo pubblicasse un *Libro Giallo* sulla corrispondenza scambiata tra il Governo francese e il Vaticano, sull'incidente che fu causa di tante discussioni in Francia ed in Italia.

L'oratore notò poi che il nunzio pontificio a Parigi aggravò ancora la situazione con parole imprudenti...

— Insolenti, dite... gridò Rouanet.

Meunier continuò dicendo non bastare il richiamo dell'ambasciatore, ma essere necessaria la soppressione dell'ambasciata e la rottura dei rapporti colla Santa Sede.

« Il paese domanda che il Governo si metta alla testa della maggioranza parlamentare. Con una democrazia che cammina alla testa delle nazioni, la Francia non può abdicare davanti alla prepotenza clericale. »

Il nazionalista Lasies, inscritto a parlare quale undecimo oratore, riuscì con una astuzia a prendere la parola subito dopo Meunier, proponendo l'aggiornamento della discussione dicendo che si trattava di iniziare una discussione sopra un'indiscrezione commessa dal giornale di Jaurès.

Lasies si disse meravigliato del contegno dei socialisti, tanto irritati contro il papa attuale e non contro Leone XIII, irritati contro il Vaticano e non contro Guglielmo di Germania, che furente per le buone accoglienze fatte a Loubet, partì dall' Italia « sbattendo la porta dietro di sè » e pronunziando poi il noto discorso di Carlsruhe.

La proposta Lasies fu respinta a grande maggioranza per alzata e seduta.

Sorse quindi a parlare il socialista Hubbard, deputato del Varo, che fu briosissimo. Egli si lamenta che Delcassè manchi di energia e che faccia anzitutto una politica clericale. (*Ilarità vivissima.*)

Delcassè interrompendo esclamò: « Eppure sono io il clericale, come voi dite, che accompagnò il presidente Loubet al Quirinale. »

Hubbard continuò chiedendo la denunzia del concordato e la separazione della chiesa dallo Stato.

L'abate Gayraud con una lunga chiacchierata, sostenne che il potere temporale è indispensabile alla Santa Sede.

Il radicale Dunant interruppe osservando che il plebiscito ha dato Roma all'Italia. (*Applausi.*)

Le dichiarazioni di Delcassé e di Combes.

Delcassè ricorda le sue conversazioni col Nunzio e le riserve formali che l'oratore fece circa i diritti imprescindibili della Francia. (*Applausi.*)

Ricorda i viaggi del re d'Italia a Parigi e di Loubet a Roma. Legge la protesta ricevuta dal Vaticano. Il Governo considerò che il viaggio di Loubet era la prova che la Francia non sposava le querele di nessuno, respinse la protesta del Vaticano nella forma e nella sostanza. L'incidente avrebbe così ad essere chiuso; ma intanto l'*Osservatore Romano* annunciava che la circolare era stata diretta alle potenze e un giornale parigino la pubblicava.

Ciò che in questo evvi di grave è che si fece la comunicazione a potenze estere circa l'incidente assolutamente francese e questa comunicazione assunse un tono di rimostranza inamissibile. Delcassè dice che al Governo si offrivano parecchie misure. La rottura completa sarebbe stata troppo severa.

Il Governo diresse a Nisard un dispaccio prescrivendogli di domandare spiegazioni al Vaticano.

E Delcassè legge il dispaccio diretto a Nisard e la proposta del Vaticano tendente a far redigere le domande del Governo francese in iscritto. Simile procedura equivaleva ad un aggiornamento della risposta. Il Governo richiamando l'ambasciatore fece ciò che chiedeva ed esigeva la dignità del paese; il Governo ha per sè il buon diritto e l'opinione pubblica del mondo. La Camera darà anche la sua approvazione. (*Applausi a Sinistra.*)

Grousseau, conservatore, domanda se è esatto che il Nunzio protestò contro il progetto del viaggio di Loubet a Roma.

Delcassé risponde: È perfettamente esatto.

Delcassé soggiunge: Il Nunzio mi comunicò un dispaccio di Merry del Val parlante di diritti imprescrittibili della S. Sede. Gli dichiarai che non accettavo la protesta contraria alla sovranità e alla dignità della Francia.

Dietro nuova interrogazione di Grousseau, Delcassé dichiara che prima del viaggio di Loubet, Nisard ricevette una nuova comunicazione sugli intendimenti del Vaticano. (*Movimenti diversi*).

Dopo il ministro degli Esteri, prese la parola il presidente del Consiglio, Combes, che fu molto applaudito quando disse che il richiamo dell'ambasciatore, significa che la Francia vuole finirla una volta per sempre colla finzione di un potere temporale scomparso da trentaquattro anni! (*Applausi.*)

Combes disse che il documento inviato dal Vaticano alle potenze era offensivo per la Francia: « Il Vaticano pretendeva che il presidente della Repubblica offendeva il papato recandosi nella capitale incontestata del regno d'Italia, a rendere una visita amichevole ricevuta a Parigi. »

Il presidente del Consiglio terminò dicendo che il concordato tra la Francia e il Vaticano, fu continuamente violato dalla Santa Sede e che bisogna denunziarlo, ma che la cosa è grave e che deve essere preceduta da misure atte a garantire la Repubblica dai rischi politici di un cambiamento così radicale nella sua legislazione e nelle sue abitudini.

Già esiste una Commissione, concluse Combes, la quale si occupa delle diverse proposte fatte per la denunzia del concordato. Quando si giudicherà venuto il momento per la discussione, il Governo l'accetterà. (*Applausi.*)

Ribot, capo dei moderati, si disse d'accordo con Combes nel ritenere che il potere temporale ha fatto il suo tempo e riconobbe pure la necessità di provvedere alla separazione della Chiesa dallo Stato, colle dovute precauzioni.

Queste dichiarazioni, di un capo moderato, produssero grande impressione.

La vittoria del Governo.

Si respingono successivamente l' ordine del giorno puro e semplice, l'ordine del giorno di Ferrette invitante il Governo a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato mediante negoziati col papa, l'ordine del giorno proponente la rottura immediata e completa delle relazioni col Vaticano.

Infine si venne alla votazione di un ordine del giorno presentato dalle quattro frazioni della Sinistra in cui si dice semplicemente:

« Si approva il Governo per avere richiamato l'ambasciatore presso il Vaticano. »

L'ordine del giorno ottenne 490 voti favorevoli e 90 contrari.

Sembat propose un emendamento invitante il governo a rimettere i passaporti al Nunzio, ma la Camera respinse con 383 contro 160 voti qualsiasi emendamento.

Quindi la seduta venne tolta.

La strepitosa vittoria del Governo e la non meno clamorosa disfatta del Vaticano producono una favorevolissima, enorme impressione.

Come avvenne la votazione.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Eccovi le cifre esatte sullo scrutinio d'ieri sera alla Camera.

Approvarono il richiamo di Nisard 420 deputati, e cioè tutti i componenti la maggioranza repubblicana, 75 repubblicani progressisti e 6 nazionalisti.

Votarono contro 90, e cioè 69 deputati di Destra, 15 nazionalisti e 6 repubblicani progressisti.

I commenti della stampa.

Siccome anche i repubblicani moderati votarono pel Governo, così oggi parecchi giornali radicali socialisti, come l'*Aurore*, l'*Action*, la *Lanterne* e il *Rappel* biasimano Combes per la sua moderazione, dicono ch'egli ha ottenuto un voto equivoco, e sostengono ch'egli doveva approfittare della situazione per finirla col clericalismo.

Questi giornali attaccano Jaurès dicendo che egli inspirò la condotta di Combes, volendo risparmiare il clericalismo per non creare imbarazzi al Governo. E lo accusano d'opportunismo.

Il *Temps* dice che quella d'ieri fu una buona seduta, e che la Camera diede prova di buon senso, mentre Delcassé e la maggioranza si mostrarono moderati.

Il *Debats* dice che i socialisti operarono con incomparabile maestria.

La *Petite Republique* dice che la giornata di ieri ha dato questo risultato importante: che Combes ha accettato la discussione prossima del progetto di separazione.

L' *Humanitè*: Era indispensabile non compromettere con troppa fretta una propaganda che ci condurrà alla denuncia.

Il *Gil Blas*: L' unione di tutti i repubblicani si è effettuata sul terreno della denunzia. Ribot stesso ne riconobbe la possibilità.

Il *Radical*: Il ministero si è liberato di quest' affare con una grande maggioranza. Bisogna che la commissione del bilancio proponga la soppressione del credito dell'ambasciata al Vaticano.

La *Republique française*: Il voto di ieri non significa nulla. Bisogna sperare che la maggioranza rifiuterà in avvenire di sanzionare la perdita dei vantaggi che assicura il concordato.

Il *Figaro*: Combes, brutale nella forma, fu opportunista nel fondo. La pace religiosa approfitterà di questa moderazione tardiva.

Il *Soleil*: Della seduta di ieri, che si è chiusa con un ordine del giorno senza importanza, rimane qualche discorso anticlericale e nulla più, mentre il papa segue la sua linea di condotta senza scartare e formula semplicemente le proteste che gli stessi suoi predecessori avevano fatto. I partigiani di Combes tergiversano nelle loro risposte e finiscono per confessare che rifiutano la battaglia.

Chi diede la nota.

Ci telegrafano da Nizza 28:

(G.) Si assicura con insistenza essere stato Gaston Moch, capo Gabinetto del principe di Monaco, che comunicò la nota del Vaticano a Jaurès, secondo le istruzioni ricevute dal principe che si trova a Parigi.

Il Congresso Radicale a Roma

Il telegramma a Combes.

Ci telegrafano da Roma, 28:

Ecco il telegramma inviato dall' on. Pipitone al presidente del Consiglio della Repubblica francese:

A Sua Eccellenza Combes
« Presidente del Consiglio dei ministri
« Parigi. »

« Il Congresso nazionale del partito radicale italiano, riunito a Roma mi incarica per acclamazione di esprimere a Vostra Eccellenza i sentimenti di ammirazione e solidarietà fraterna della democrazia italiana in occasione del vostro nobile e magistrale discorso d'ieri, che resterà indimenticabile nel cuore del popolo italiano e col quale la Francia è ancora una volta alla testa delle nazioni civili e prende la difesa del potere laico, contro le rivendicazioni della teocrazia vaticana.

Firmato: *Il Presidente* PIPITONE
Deputato al Parlamento. »

NOTIZIE DELLA GUERRA

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'investimento di Port Arthur.

Telegrafano da Tokio, 27:

Togo stabilì il blocco completo intorno all' estremità meridionale della penisola di Liaotung. Le sue forze avviluppano Port Arthur ciocchè è probabilmente indizio dell'investimento finale.

I giapponesi sloggiarono i russi dalle loro posizioni all'ovest di Talienwann.

Si ritiene improbabile che i russi possano offrire una seria resistenza al nord di Port Arthur.

I particolari della disfatta.

Telegrafano da Tokio, 27:

Dopo la disfatta di Kinchao e di Nanshau i russi ripiegarono verso Kankuanliug.

Togo riferisce che le cannoniere *Tsuktschi, Houjen, Akagi, Chokai*, e la prima flottiglia di torpediniere al comando del capitano Nishiyma giunsero mercoledì sera nella baia di Kinchao.

La squadra agendo di concerto coll'esercito bombardò Suchatou.

Giovedì all'alba la cannoniera *Akagi* e *Chokai* si avvicinarono molto alla costa e bombardarono per l' intera giornata. I russi abbandonarono Suchatou. Le perdite dei giapponesi ammontano a dieci uomini fra cui il capitano Hayashi del *Chokai* che fu ucciso.

Un altro telegramma da Tokio, 27, reca: Ieri mattina i giapponesi sloggiarono i russi da Kinchiao, dopo un accanito combattimento avvenuto durante la notte.

I giapponesi presero d'assalto le posizioni quasi inespugnabili della collina Nanshau all'ovest di Talienwan.

La battaglia, che infuriò fra le colline per tutta la notte, continua ancora, poichè i giapponesi inseguono al sud i russi fuggenti verso Nanshau e in fondo alla baia di Talienwan.

I russi avevano fatti seri preparativi per sbarrare il passaggio ai giapponesi verso Port Arthur; avevano fortificato le colline all'est e all'ovest sulla riva meridionale della baia di Talienwan.

L'estremità della loro ala destra si appoggiava su Hushangtad: l'estremità dell'ala sinistra si appoggiava alla collina Nanshau che costituiva il punto più forte della loro posizione.

La neutralità violata?

Telegrafano da Parigi, 27:

L' *Agenzia russa* ha da Pietroburgo: — L'Inghilterra, infrangendo la sua neutralità, ha accettato di fornire al Giappone 32 torpediniere di 300 tonnellate. I pezzi che costituiscono 22 torpediniere sono gia in viaggio per il Giappone.

I cilindri sono stati ordinati in Germania. Si assicura che il ministero della Marina russa è stato avvertito.

Le vicende della guerra.

Telegrafano da Niu Chuang, 27:

Secondo i russi, è un sotto marino che ha affondata la corazzata Hatsusè. Vi sono infatti tre sottomarini a Port Arthur e un sottomarino è stato trasportato per ferrovia a Vladivostok.

Un missionario francese a Moukden dice che vi sono 20 mila russi a Moukden e 100 mila a Liao Yang e che numerosi rinforzi giungono ogni giorno. Il brigante Jeng-Ling-Keto che i russi avevano deportato nel luglio dell'anno scorso è evaso ed è entrato nella regione di Kuan-Ouing. Egli, alla testa di 5000 banditi, attacca i suoi antichi nemici.

I russi soffrono già delle sue incursioni

I giapponesi calcolano a 20.000 uomini il numero dei difensori di Port-Arthur.

I giapponesi hanno 50,000 uomini a Kinkao. I cinesi continuano a fuggire da Port-Arthur; dicono che i viveri scarseggiano.

I giapponesi credono di poter prendere Port-Arthur per fame in tre mesi.

I russi hanno comperato 1500 giunche che si trovavano ancorate a Niù Chuang e le inviarono oggi a Toun-Ching-Tchou per sbarrare il fiume ed impedire l'esportazione dei prodotti agricoli della regione.

Il foraggio è raro. Arriva molto contrabbando di guerra a Niù Chuang.

Kuropatkine sbalordito.

L'Agenzia Havas pubblica questo importante dispaccio da Niu-Chuang (fonte inglese).

« Un ufficiale di stato maggiore russo, arrivato da Mukden, dichiara che Kuropatkine aveva creduto in principio che i giapponesi avrebbero spiegato più temerità che scienza strategica. Ora egli si dichiara grandemente sorpreso per la precisione e prudenza dei movimenti dei giapponesi. »

I russi attenuano la sconfitta.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo in data d'oggi all'*Agenzia Russa*:

« Nessun rapporto dettagliato è pervenuto finora allo Stato maggiore riguardo all'attacco di Kin-Ciau. Il ritardo si spiega colla mancanza di comunicazioni fra Port-Arthur e il quartier generale di Liao Yang. Risulterebbe da informazioni ulteriori che le forze giapponesi hanno ripetutamente tentato nel maggio corrente di impadronirsi delle posizioni russe, ma furono sempre respinte.

Si crede che domani si riceverà un rapporto di Stoessel sulle operazioni di quelle truppe. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 28 maggio.

MILANO	11	20	84	68	52
BARI	84	66	62	7	35
FIRENZE	32	53	43	85	42
NAPOLI	82	14	27	5	29
ROMA	58	56	6	39	9
TORINO	2	68	43	48	8
VENEZIA	52	55	11	5	80

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Rosa Del Corno, coi figli Maria, Domenico e Giulia, i fratelli Giuseppe ed Angelo, le sorelle Santina, Maria, Luigia e Giulia, i nipoti ed i parenti tutti annunziano con profondo dolore la morte del loro amatissimo

GIOVANNI PASSONI

della Ditta Macchi e Passoni

avvenuta stamane dopo lunga malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 9, partendo dalla casa in Via Carlo Farini 27 per la chiesa di S. Maria alla Fontana, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, li 27 maggio 1904.

La Ditta Macchi e Passoni

con profondo dolore annunzia la morte avvenuta stamane dopo lunga malattia dell'amatissimo consocio

Giovanni Passoni

I funebri avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via Carlo Farini 27, per la chiesa di S. M. alla Fontana, indi al Cimitero Monumentale.

Milano 28 maggio 1904.

La vedova, i figli e le famiglie Nava e Torri-Tarelli commossi ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro carissimo compianto

ANGELO NAVA
FU ANTONIO.

Lecco, 27 maggio 1904.

La famiglia ed i parenti ringraziano tutti coloro che vollero rendere l' ultimo tributo di stima e d'affetto al loro amatr

FRANCESCO PEZZANI

Questa notte, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta la signora

Maddalena Maderni
Ved. TROMBINI

munita di tutti i conforti religiosi.

Speri Castellini, colle figlie Pia e Luigia, le famiglie Trombini, Castellini, Castelli, Manzchelli, ed i parenti tutti ne danno con profondo dolore il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 30 alle ore 10 1|2 partendo dalla casa di via Pietro Verri n. 9 per la chiesa di San Fedele, indi per il Cimitero Monumentale.

Il giorno seguente la cara salma verrà trasportata a Gallarate nella cappella della famiglia Trombini.

Serva il presente di partecipazione ai parenti ed agli amici che vorranno onorare colla loro presenza le esequie della cara estinta.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0,90 in più — assortimento in Sottane di seta, Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

„Ebbe costantemente una
„purgativa blanda, fu bene
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„dagli infermi, sicchè può
„mandarsi nei casi opportuni."
G. BACCELLI,
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Menza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Flanelle — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
„Cataloghi e Campioni gratis e franco.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. ... Parigi L. 3 al flacone per posta ... Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti ...

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano ...
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

Società Bancaria Milanese
SERVIZIO CASSETTE
(Vedi avviso pagamento in 6.ª pagina)

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto
(Vedi avviso Ditmar in sesta pagina)

CORRIDA DI TORI
A
BUDAPEST
il 4, 5 e 8 Giugno
per iniziativa dell'Officieles
FREMDENVERKEHRSBUREAU
(Agenzia Ufficiale pel movimento dei Forestieri).
Palchi e biglietti d'ingresso, prospetti ed informazioni presso
Agenzia Viaggi GONDRAND
Galleria Vittorio Emanuele, 22-24, MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 maggio, ore 3 pom.

Ottima la nostra Rendita a Parigi quotata in apertura 103.25 e da noi pure con disposizioni migliori fecesi 103.65 pel cinque per cento e 101.30 pel tre e mezzo.

Nei valori abbiamo i Bancari stazionari e meno fermi i Ferroviari, le Terni e le Edison, mentre registrano nuovo aumento il Veneziano a 300, le Miani e Silvestri a 126 e le Dell'Acqua a 327.

Cambio 100.25

Affari animati.

Rendita Ital. 5 0/0	contant.	103 47 a	— —
	f. m.	103 65 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1075 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	571 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	537 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	384 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	528 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	151 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	360 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	126 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	327 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	339 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	100 07 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,40	Rend. Spagn.	84,12
Id. Id. 3 %	97,10	Banca Ottom.	5?,00
Rend. Italiana	103,10	Argento	91,00
C. su Londra	25,12 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	9 ,00 3/16	Azioni Suez	4125,00
Ferr. Lomb.	814,00	Lotti Turchi	121,25
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,35	Rendita Russa	72,20
Banca di Par.	1131	Ren. Portogh.	60,35
Tunisine	467,0	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	105,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,00	Ren. Serba 4%	73,60

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 103,60 — Id. 3 1/2 0/0 101,20 — Banca d'Italia 1073,00 — B. Comm. 735,00 — Credito it. 570,00 — Merid. 725,50 — Mediterr. 444,00 — Navigazione Gen. 454,00 — Raffineria Zuccheri 381,50.

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,67 — Id. 3 1/2 101,27 — Banca d'Italia 1076,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1478 — Gas 1450 — Condotte d'acqua 323,00.

Borsa di Torino.

Torino, 28, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,62 — Id. 3 1/2 0/0 101,15 — Mediterranee —,— — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1073,00 — B. Commerciale 782,00 — Cred. Ital. 569,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 28. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,26. Per oggi alla ferrovia L. 100,26 1/2.

Tasso settimanale dal 23 al 28 maggio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Le medie dei Consolidati.

26 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 103,37,71	L. 101,37,71
4 0/0	netto	» 103,13,33	» 101.13,33
3 1/2 0/0	netto	» 100,94,21	» 99,19,21
3 0/0	netto	» 72.50,—	» 71.30,—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Verona, 27. — Frumento fino da L. 22 00 a L. 22 25 — buono mercantile da 21 75 a 21 90 basso da 21 25 a 21 50 — Grano turco pignoletto da 14 75 a 15 — — nostrano colorito da 14 25 a 14 50 basso da 13 25 a 13 50 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 14 50 a 14 75 — Risone nostrano da 21 25 a 21 50 — giapponese Lencino Ranghino da 20 25 a 20 50 — Riso nostrano fino da 36 50 a 37 50 mercantile da 34 75 a 35 — ranghino da 32 — a 32 50 — Riso Lencino fino da 29 a 29 50 — basso da 28 25 a 28 50 — Riso giapponese fino da 29 50 a 30 — basso da 23 50 a 29 —.

Novara, 27. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri. lire 31,10 — ranghino. melghetta ed affini, 29,40, giapponese (nero, biondo, Birmania ecc.) 24,75. — Risone nostrano 20.— — id. ranghino, melghetta ed affini —.— — giapponese, (nelle varie specie) 15,—. Risetto, al sacco di 120 litri, 25,— — Mezzagrana 21,55 — Pistino, 18 30 Frumento al Ql. 23 25 Avena (fuori dazio) 16,20 al Ql. — Segale 14, — — Meliga 14, 35 al sacco di 120 litri.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 28 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 585	8385	23 970	375 795
Bozzoli pesati »	3500	—	3500	146 250
Cascami pesati »	8820	—	8820	11 980
Lane stagionate e pesate . . . kg.	395	—	395	1515
Ass. campioni N.	291	128	419	12 019

Lione, 27 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	7	33	6
Asiaticheb.	19	51	66	136
Peso . . .	2475	3944	7227	7287

Peso totale . . . Kg. 20933.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1320 — Trame 1500 — Greggie 780 — Totale 3600.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 27. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27,10 — 4 mesi da maggio 27,75 pel prossimo Fr. 27,50 — 4 mesi ultimi 27,40 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,60 — 4 mesi da maggio — 20,40 — pel prossimo — 20,60 — 4 mesi ultimi — 20.40 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,70 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,10.

Petrolio.

Anversa, 27. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Sino ad ora nessuna lamentela da parte degli allevatori. Nessuna lamentela, ad onta che la temperatura si sia resa in questi ultimi giorni elevata così, da riescire un vero pericolo al buon esito degli allevamenti.

Domenica scorsa, per darne un'idea, s'ebbe una media di gradi 24,30, cioè una temperatura pari e superiore a quella del luglio (a Milano la media normale del luglio è di gradi 23,45). Si potrebbe in gran parte ovviare ai perniciosi effetti di una temperatura troppo elevata, se gli allevatori smettessero l'uso — generale e imprescindibile — di coprire è ricoprire i bachi di foglia mentre sono assopiti. Sopra questo punto, l'empirismo e il pregiudizio fanno legge, e non parliamone. I gelsi si sono sviluppati in modo veramente meraviglioso. Se a questo s'aggiunge che i bachi, causa l'alta temperatura dei passati giorni, procedono con grande celerità non improbabile che la foglia riesca superiore al bisogno. Gli affari in bozzoli sono sempre stentati. Le parti non trovan modo d'intendersi.

Sappiamo tuttavia che in questi giorni diversi dei nostri filandieri si assicurarono alcune delle migliori partite che son soliti comperare, e le pagarono L. 2,80, 2,90 ed eccezionalmente fino a L. 3. Questi prezzi corrispondono agli attuali corsi delle sete; per cui non abbiamo nulla a ridire. Si sarebbero potuti conchiudere con tratti a rapporto. Ma per far questo mancava la base, giacchè l'*Associazione Serica* non ha ancora potuto pubblicare il solito regolamento per l'adeguato bozzoli della nostra circoscrizione.

Fra il sistema di vendere i bozzoli a prezzo finito oppure in base all'adeguato, noi in massima consigliamo quest'ultimo; e ciò specialmente per la ragione che la metà dei bozzoli spetta ai contadini, per cui il proprietario attenendosi all'adeguato, mette come si dice le spalle al muro.

Siamo informati che l'*Associazione Serica* non ha potuto sino ad ora pubblicare il solito Regolamento per le medie di riferimento, per la ragione che il Municipio di Gallarate (il cui adeguato entrava a formar parte dei sei mercati) si mantiene ancora perplesso intorno all'opportunità di pubblicare le risultanze finali di quel mercato, volendosi limitare a rendere noto soltanto i prezzi giornalieri. Per questo stato di cose, e in vista della stagione così avanzata, qualora proprio il Municipio di Gallarate insistesse nel suo divisamento, non troveremmo altra sortita che di proporre il riferimento di Milano venga basato soltanto sovra quattro piazze: Alessandria, Voghera, Lodi e Crema.

L'ommissione di Mantova, a nostro parere, controbilancerebbe quella di Gallarate. In ogni modo non c'è tempo da perdere.

Ing. *Fr. Clerici.*

Direttore del R. Oss. bacologico di Milano.

Castelgoffredo. — Qui i bachi sono prossimi alla fine.

Finora le speranze sono per un raccolto completo e nulla lascia dubitare il contrario, non essendosi manifestati lagni di sorta sulla loro [...]ità.

Castellazzo Bormida. — Foglia gelsi L. 5 a 6 50 al quintale.

Castelponzone. — I bachi da seta procedono bene e se ne ripromette un abbondante raccolto.

Chieri. — Foglia a L. 5 circa al quintale. Previsioni di ottimo raccolto.

Cologna Veneta. — Favorita splendidamente da giornate asciutte e belle, la campagna bacologica va egregiamente bene. Molte partite hanno superato felicemente l'ultimo stadio, e fra pochi giorni andranno al bosco. Foglia abbondante senza ricerche. Domenica, 5 giugno apertura dei mercati. Il raccolto sarà abbondante, con sicura rendita.

Parma. — Ottime prospettive di raccolto, foglia abbondante.

Pavia. — Il caldo nuovamente incombe. Foglia gelsi splendida. I bachi procedono benissimo.

Rovato. — Andamento normale degli allevamenti. I bachi superano la terza muta.

Udine. — Foglia abbondante e scarseggiano i compratori, quindi prezzi in ribasso: venne oggi pagata L. 4 a 8 al quintale.

FALLIMENTI.

Acqui — Basso Francesco, zoccolaio.
Roma — Bottoni Ester, commestibili.
Genova — Frixone G. G., rappresentanze.
Vercelli — Garrone Giuseppe, cappelli.
Como — Lengatti Angiolina, commestibili.
Firenze — Mazzoni Daniele, stoffe.
Milano — Stella Emanuele, vini.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 maggio.

Da Porto Torres 25 maggio, vapore Cipro, 592, it., merci — Porto Torres 26 maggio, bilanciere Sempre Merica, 19, ital., formaggi — Vado 27 maggio, tart. Rosa M., 70, it., legna — Riposto 25 maggio, vap. Unione, 445, italiano, vino — Lavagna 26 maggio, bil. Enrico, 17, ital., lavagna — Porto Torres 26 maggio, vapore Leonardo, 421, merci e buoi — Hull 13 maggio, v. Finland, 1170, it., merci e buoi — Hull 18 maggio, v. Monza, 1638, it., carbone — Marina Carrara 26 maggio, navic. Giuseppino G., 40, it., marmi — Spezia 26 maggio, tart. Nicoletta, 86, it., pietre — Fiumicino 27 maggio, v. Corriere di Genova, 124, italiano, merci — Barcellona 25 maggio, vapore Emma, 1580, it., vuoto — Napoli 25 maggio, v. Oreto, 799, it., merci — Vado 25 maggio, cutter San Giovanni, 50, it., legna — Livorno 26 maggio, tart. Valsesia, 48, ital., legna — Taganroy 10 maggio, v. Athos romano, 1497, ellen., grano — Arbatnys 18 maggio, tart. Nuovo Filippo, 21, it., aragoste.

Arrivi del 28 maggio.

Da Lavagna 27 maggio, cutter Francesco R. 19, it., ardesia — Bathum 8 maggio, vap. San Giorgio, 1861, it., merci — Barletta 14 maggio, v. Amicizia, 535, it.. merci — Berdiansca 10 maggio, v. Andrea, 961, it., grano — Boston 14 maggio, vap. Romanic, 7416, inglese, merci — Cardiff 17 maggio, vapore Francesco Ciampa, 2365, italiano, carbone — Marsiglia 27 maggio, v. Fieramosca, 227, it., merci — Marsiglia 26 maggio, vap. Blanier, 167, francese, merci — Amburgo 14 maggio, v. Carrara, 1450, germ., merci — Buenos Ayres 6 maggio vapore Duchessa di Genova, 2793, ital., merci e 620 passegg. — Cardiff 18 maggio, vapore Uranus, 2648, italiano, carbone — Marina di Carrara 21 maggio, bilanc. Lorenzo Padre, 20, it., sabbia — New-York 12 maggio, v. Vincenzo Florio, 1852, it., carbone.

Partenze del 27 maggio.

Per Tunisi, vap. Sumatra, 1228, italiano — Trieste, v. Solferino, 1463, it. — Sfachs, vapore Entella, 2032, it. — Taganray, vap. Parissis Roussos, 1513, ellen. — Iulina, vapore Jeastgate, 1011, inglese.

Partenze del 28 maggio.

Per Savona, vapore Roven, 1339, inglese — Buenos Ayres, v. La Plata, 2596, germanico — Porto Torres, v. Africa, 685, it. — Bona vapore Castellaccio, 679, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 28 maggio.

Rovida Ettore d'anni 48, diseg., via Solferino 3.
Fislandi Carolina, 79, levatrice, via Signora 10.
Parravicini Angela, 43, casal., v. Vetraschi 26.
Fumagalli Giovanni, 88, via G. Pepe 16.
Bertola Attilio, 37, muratore, di Cuggiago.
Preda Angelo, 63, contadino, Alzaja Pavese 8.
Bardelli Gaudenzio, 68, port., v. S. G. Conca 9.
Manzoni Giuseppe, 58, fal., c. Buenos Aires 69.
Mariani Maddalena, 58, contadina, Pantigliate.
Lesilio Maria, 1, via Paolo Sarpi 38.
Alziati Gerardo, 41, lavand., v. Ghisolfa 40.
Moretti Guido, m. 1, Brefotrofio.
Arcobelli Antonio, g. 16, Brefotrofio.
Moroni Evarista, 25, agiata, via Cerva 20.
Calderari Giuseppa, 65, agiata, via Torino 51.
Vigorelli Giovanni, 75, ing., via Vinci 11.
Maderna Maddalena, 74, agiata, via P. Verri 9.
Fiocchi Francesca, 81, casal., viale Vigentina 22.
Daniotti Antonietta, m. 5, rip. Foppette 11.
Cabrini Luigi, m. 2, Cascina Casenove 153.
Cabrini Giuseppa, m. 2, Cascina Casenove 153.
Paladini Giovanni, 1, via C. Ravizza 2.
Doglio Gaetano, m. 2, piazza Vetra 15.
Cortinovis Carlotta, m. 2, via Unione 8.
Bordogna Benvenuto, g. 23, via Rossini 3.
Martegani Adele, m. 7, via S. Sofia 35.
Matti Vittorina, m. 2, via C. Farini 2.
Colombo Camilia, 91, casal., v. S. Vitt. Teatro 21.
Vago Eugenio, 1, piazza M. Tenaglia 8.
Cazzalani Rosa, 63, casalinga, p. Beccaria 15.
Sozzi Guglielmo, m. 7, via Scaldasole 8.
Cominetti Carlotta, 1, via Legnano 6.
De Benedetti Benedetto, 92, ind., c. Magenta 14.
Carpani Carlo, 80, negoziante, via Sabatelli 3.
Zampolli Luigi, g. 4, via S. Barnaba 48.

Totale: N. 35.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

TELEGRAMMA. Sposi! Armoir 53. Tavolo allungabile 23. Scrivania 27. Comò 23. Camere letto, sale pranzo metà valore. Sant'Antonio, 21. 15350

VENDONSI mobili ferro, legno, lampade, lampadari artistici, poltrone, poltroncine, divanelli da teatro. Rag. Gola, Durini, 14. 14831

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI al presente in diversi quartieri appartamentini mobiliati da 3, 5 e 6 locali. Basaglia, 20, viale Vittoria. 14773

AFFITTANSI buone condizioni 3 locali ammobiliati con ampio cortile in campagna vicino Maroggia (lago Lugano) e stazione. Rivolgersi Gallo, Rovio (Ticino) 14991

AFFITTANSI presente e S. Michele grandi e [...] appartamenti signorili, comfort moderno. Vittor Pisani, 19. 14771

AFFITTASI 29 settembre bottega retro grandissimi. Viale Romana, 23. L. 450. 15279

AFFITTASI Carrobbio 2, appartamento 12 locali primo piano, balcone verso via Torino, terrazza, bagno, parquets. 15339

AFFITTASI Lago Maggiore, ammobigliati sei locali, torretta, giardino, vista splendida, più altri quattro, tre [...]. Dirigersi Privativa, Cer[...] 2. 15326

AFFITTASI appartamento di 6 locali con grande terrazzo, 7 locali uso studio, pianoterra rialzato riducibile anche appartamento. Vincenzo Monti 16. 14750

AFFITTASI Corso Lodi 5, appartamento sette locali, acqua potabile, gas, luce elettrica, parquets, solaio, cantina. — Anche al presente tre botteghe con retro, sotterraneo, anche riunibili. 15122

BRUNATE affittasi casettina 6 locali divisibili 2 ammobigliata, vicinissima funicolare. Dirigersi . Carabosso 9, ore 14-16. 15?23

CERCASI bottega retro cantina per vendita vino caffè con 2 o più stanze pel 29 settembre. Offerto trattoria Commenda, via Orti 13-15. E. Grassi. 15175

CERCASI subito vicinanza Umberto appartamenti no mobigliato cucina, Sessou[...] Appiani 15. 153?6

D'AFFITTARSI botteghe appartamenti, Piazza Duomo, grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Appartamentini via Cappellini, corso Indipendenza. Bonomi, via Calvi, 2. 15331

DUE camere vuote e cucina affittansi 29 settembre presso piccola famiglia, Borromei 5. 15337

SUBAFFITTO anche presente bell'appartamento 12 locali divisibili in 2, 5, 6 e 7 vani corso Buenos Ayres 62, via Spontini 1. Visibile tutti i giorni. 15?3?

VILLA d'affittarsi 15 minuti stazione Venegone Superiore 6 locali, giardino, stalla annue 250. Canonica 77. 15074

VILLEGGIATURA. Affittasi Barzano locali ammobigliati. Vendesi stabile. Lauro 1?, Milano. 14?59

Vendite e cessioni.

BICICLETTA da uomo e da signora, ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 15290

BICICLETTA seminuova, elegante, garantita perfettissima, occasione 115 Portinaio Velasca 3. 1535?

CASA operaia vendesi fuori Porta Ticinese, centoventimila, volendo con ipoteca sessantamila, impiego 6 0/0. Gandini, Ticinese 76. 14816

CEDEREBBESI avviata drogheria e bottiglieria posizione centrale. Per schiarimenti scrivere cassetta 11 C Haasenstein e Vogler, Milano. 14918

CEDESI causa malattia negozio avviatissimo salumeria bella posizione miti pretese Scrivere per schiarimenti Conti Bagutta 13. 15278

CEDESI negozio vino con trattoria centralissimo — Schiarimenti Carniselli, Spadari 4. 1?340

CEDESI per motivi di famiglia negozio vino, porta Romana, per 1500. Rivolgersi Francesco Poggio, via Scaldasole 2, oste. 15285

GRAMMOFONO seminuovo dischi, vendo anche separatamente. occasione. Portinaio, Chiusa 3. 15351

MOTOCICLETTA Zedel seminuova, perfetto funzionamento, vendesi metà costo. Hahn, Pisacane 43. 15283

NEGOZIETTO alimentari corso Garibaldi, cederebbesi occasione. Rivolgersi Giovannino 5. 15332

OSTERIA giardino boccie, cedesi ritiro commercio, buon affare. Rivolgersi Bozzetti, Guicciardini 11. 15327

POCO rilievo cedesi caffè fiaschetteria centralissima. Portineria via Cerva 8. 15293

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 convenienti per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 15392

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 15?35

VENDO camera letto matrimoniale seminuova, sole lire 235, via Lecco 6. 15271

Avvisi diversi.

AMMALATI, convalescenti ricevousi nella pensione Dott. Ferraris Arogno (600 metri presso Lugano. Con[...] medico. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali. 14719

BUONI rappresentanti concessionario tedesco ricercansi per Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma da importante fabbrica colori per [...] ed interno fabbricati — Rivolgersi, indicando referenze, cassetta 19 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15189

CAMERA pensione, cerco possibilmente centro, scrivere prezzo, Gianni, posta, Milano. 15328

CERCASI capitalista disponga capitale 25-30 mila, per sviluppo nuova industria veronese. Valabik 333 fermo posta Verona. 15001

CERCASI d'occasione carrozzella per ammalato. Scrivere Nina Burani, Paleocapa, 2. 15103

COMPRASI canne di gomma usate per fonografo, galleria, cavalletto, anche in parte, 2228 posta Milano. 15322

ELETTRICITÀ. Tecnico elettricista rappresenterebbe Veneto, casa apparecchi elettrici, motori. Garantirebbe solidamente deposito affidatogli. Scrivere « Silobocca » posta Venezia 15262

L. 10,000 cerca rappresentanto manifatture, condizioni da convenirsi. Eventualmente impiego personale come viaggiatore. Primarie referenze e garanzie. Scrivere cassetta C 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 15091

MACCHINE da tagliarine, trance, cesoie cercansi d'urgenza. Rivolgersi offerte: Seregni, San Pietro Gessate, 9. 15236

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, eseguibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14672

RAPPRESENTANTE primaria Casa, viaggiando Lombardia lavorerebbe per Ditta seria qualunque articolo. - Scrivere Attilio, fermo posta Milano. 15098

RAPPRESENTANTI cerca ovunque fabbrica orologeria ogni genere. V. Attanasi, Ginevra. 12785

STABILIMENTO industriale che fabbrica articolo speciale bene introdotto per rispondere aumentata ricerca produzione, domanda accomandante o socio disponga 20-25,000. Impiego personale volendo. Offerto entro 10 giugno prossimo. A. Z. 69 posta restante, Milano. 15249

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e riconosciute acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articolo facile smercio. — con pretese e referenze cassetta [...] Scrivere: Argo, posta, Napoli. 15263

1° MARZO. Come stai? Vai campagna? Pendendo scrivimi. Ricordami sempre tuo G. 15310

3000 cercansi per impiegarsi officina meccanica bene avviata, impiego serio. Scrivere cassetta 1? C Haasenstein e Vogler, Milano. 1488?

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPARECCHI illuminazione viaggiatore pratico Italia Oriente principali Stati europei disponibile. Offerto cassetta 1?1 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14791

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler, St. Moritz. 12463

CERCANSI abili stiratrici e ragazze. Rivolgersi Fasana, 5, via Principe Umberto. 15067

CERCANSI abili nichelatori, pulitori per la Ditta A. Falco, Torino. lavoro assicurato tutto l'anno con giornaliera superiore agli altri stabilimenti. Impiego il 1 giugno. Per trattative rivolgersi in Milano all'Albergo del Cervo vicino stazione, martedì 31 dalle ore 10 alle 14. 15360

CERCANSI operai fabbri esperti per fabbrica mobili ferro. Serie referenze. Inviare offerte alla Ditta P. Crescini, Brescia, via Carmine, 37. 15318

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Vincenzo Monti, 41. 15283

CERCASI abilissimo tagliatore sarto. Inutile offrirsi senza requisiti essere stato primarie sartorie Italia, estero. Scrivere cassetta 66 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15284

CERCASI abile cocchiere trentenne, ottime referenze, capace disimpegnare servizio casa. Scrivere cassetta 52 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15200

CERCASI da serio stabilimento riscaldamenti per studio commerciale abile impiegato possibilmente già pratico partita. Offerte e pretese scrivere a cassetta 32 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15247

CERCASI giovane conoscitore di tutto ciò che concerne sapere per dirigere una piccola fabbrica da carta da impiantarsi fra qualche mese. Carta da prodursi tipo ordinario spessore fino, quasi tipo giornale da ottenersi con macchine a cilindro, materia prima si dispone il cencio. Offerte Ernesto Bonfigliolo, via Anzo [...]dino, 8, Bologna. 1??

CERCASI giovane disposto viaggiare. Offerte con pretese e referenze cassetta 78 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15?2

CERCASI giovane conosciuto viaggiatore vini dettaglio, stipendio e provvigione. Scrivere Lenata, posta, Varese. 15174

CERCASI subito abile modista negozio mode. Principe Umberto, 10. 15241

CERCASI signorina per studio pratica stenografia, macchina da scrivere, possibilmente conoscente francese. Inviare offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 37 C Milano. 15089

CERCASI da seria ditta abile lavorante tappezziere, imbottitura e banco. Cercansi pure donne per lavoro tappezziere. Inutile scrivere senza certificati che comprovino l'abilità. Scrivere cassetta 68 C. presso Haasenstein e Vogler Milano. 15301

CERCASI donna che parli bene italiano per disimpegno servizio piccola casa 5 locali, marito, moglie e una bambina. Dirigersi in via Ausonio 23. 15330

CERCASI fattorino svelto, abilissimo fare pacchi spedizioni. Gliamas, Tre Alberghi, 17. 15355

CERCASI giovane commessa che abbia compiuto scuole tecniche. Crocefisso, 7. 15281

CERCASI governante o balia capace allevare bambino; cercasi pure abile donna di servizio. Rivolgersi subito portinaio via Paolo Frisi N. 1 dalle 13-15. 12?6

CERCASI signorina per studio primo stipendio 15 mensili. Rivolg. Cassa Generale, via Bassano Porroni 6, Milano.

CERCO piazzista, stipendio 60 mensili, per la vendita di reticelle per gaz ai privati con L. 300 di cauzione in contanti. Giovane ventenne. Giambelli, posta Milano. 15292

CONTABILE provetta è cercata da Ditta Commerciale per direzione controllo contabilità. Occupazione costante ore 30-40 mensili suddivise a volontà del contabile. Retribuzione L. 1 per ogni ora lavoro. Offerte con referenze ineccepibili Cassetta 42 C., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 15157

DONNA di servizio pratica andamento casa, buona cucina, troverebbe collocamento presso famiglia industriale. Presentarsi viale Monza 49, con referenze ineccepibili. 15?07

ESATTORE. Persona civile, seria, energica. — Lingue. Referenze. Cauzione 6000. Scrivere Giasone posta Milano. 14?3

LAVORANTI donne espertissimi calzaturi [...] lusso tacco legno e cuoio troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Calzoleria Pivetti, [...]scia. 14?

FEMME de chambre française ou allemande est demandée. Paravicini Crocefisso 7, Milano. 15280

GIOVANE venticinquenne referenze pratico commercio alimentari serie referenze cerca occupazione. Giacomo posta. 15313

INGEGNERE, operatore disegnatore lavori topografici, attualmente impiegato costruzioni idrauliche. fi[...]nendo lavori, offresi. Scrivere C 14794 M Haasenstein e Vogler Milano. 14794

OPERAIO specialista per caramelle, rochs-drops cercasi subito. Scrivere Fabbrica confetti, via Buonarotti, 40, Roma. 15026

PIAZZISTA con affezionata clientela ramo lito-tipografia, che garantisca lavoro mensile, troverebbe buone condizioni collocamento scrivendo Grafico 21, posta, Milano. 15166

PIAZZISTA cercasi stipendio provvigione conosca clientela privati, alberghi. articolo facile; fattorino dai 15 o 16 anni, referenze ineccepibili. Portinaio, Giordano Bruno, 12. 15311

SARTA cerca urgentemente brava mezzana. Borsani corso Indipendenza 15. 15109

SARTE finite e mezzane cercansi subito. Scanagatta via Verziere 26. 15296

SARTORIA. Giovane inglese, 24 anni, parla inglese, francese e italiano, avendo pratica e buone referenze cerca posto in una sartoria se ria per la vendita, conosce il taglio dei calzoni. — Rivolgersi sotto Zc 5637 X Haasenstein e Vogler, Ginevra. 15177

TAPPEZZIERE esperto per lavori fini, occupazione continuata, cercasi. Quarti, via Palermo, 8. 15203

URGENTE ricerca brava lavorante sarta per signora, corso Genova 12. 15216

URGONO mezzane finite sarte e piccinina. Davanzo 18 via Pontaccio. 14813

URGONO frastagliatrici e preparatrici macchina Cornely. Rivolgersi Molino Armi, 25. 15316

1000 regalasi procurando posto viaggiatore amministratore a persona seria bella presenza, trentaduenne, profondo conoscitore commercio interno, esportazione, amministrazione partita doppia, poco francese, inglese. Scrivere cassetta 72 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15354

PAGO BENE libri di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, romanzi italiani e stranieri, scienze sociali, musica, stampe, ecc., ecc. — In grandi e piccole partite, nuovi e usati. *Libreria* [...] Luigi Perrella via Manzoni N. 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 15399

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica

VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri**, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Trosenda. — Annesso caffè con bigliardo.

Proprietario **Corvi Agostino.**

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO consultate l'Album « AGLI SPOSI » della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.le di Viaggi MILANO - ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1

FIDANZATI

L'INDISPENSABILE per CICLISTI

Vernice nera a freddo per **biciclette brillante, essicantissima, di celere applicazione.** Ogni possessore di Macchina, ne deve essere provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante.

Costo di un flacone con pennello L. **1**,
franco nel Regno L. **1.35.**

In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici.

PARAMATTI ANNIBALE, MILANO Via Dante, 6

ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori. Drogherie, Negozianti Biciclette.

Specialità Smalti, Vernici nere a freddo, a fuoco, colorate trasparenti per qualsiasi industria.

PORCELLANA resistente al FUOCO „ **PIROFILA** " GINORI Via Dante, 5.

L'ECZEMA Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze, Cesare Pegna e Figli.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante e del Vice Comandante dei Pompieri Municipali.

È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante e di Vice Comandante dei Pompieri Municipali.

Sono requisiti principali per concorrere

pel Comandante

età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 il 1° Luglio 1904.

Laurea d'Ingegnere o servizio per non meno di sei anni nell'esercito come ufficiale d'artiglieria e genio, proveniente dalla Scuola di Applicazione per quelle armi.

Pel Vice Comandante

età non minore d'anni 28 e non maggiore di anni 35 al 1° luglio 1904.

Servizio per non meno di quattro anni nell'Esercito come ufficiale d'Artiglieria, Genio o Marina.

Il Comandante ha l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di Lire 400.

Il Vice Comandante ha l'annuo soldo di L. 3000 con diritto a quattro aumenti quinquennali di Lire 300 ciascuno.

Gli aspiranti dovranno chiedere all'Uffizio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 1° Luglio 1904.

Addì 25 maggio 1904.

IL SEGRETARIO **C. Testera.** — IL SINDACO **S. Frola.**

COMPRESSE **GASAL**

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L.0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

Appendice del SECOLO, 29-30 Maggio

PAOLO BERTNAY — 103

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ah! ma ad ogni modo, io riuscirò... riuscirò a sapere ogni cosa!... Voglio riuscirvi! Questa incertezza è troppo penosa!...

. . . .

Sì... il marchese di Chanterive voleva, ad ogni costo riacquistare la propria tranquillità!

Ma, l'indomani, alla prima allusione che tentò di fare a quanto era accaduto, si trovò di fronte a due donne che ora mostravano di non sapere più, nemmeno, che cosa egli volesse dire.

Alle ansietà del giorno antecedente, ai terrori, alle crisi di nervi, era successa una calma che era per sè stessa una prova di assoluta sicurezza.

E, quando egli volle insistere, la zia Clotilde gli disse con molta serietà:

— Ma tu sogni, mio caro!... E se il povero Peyrade avesse avuto un segreto, non lo avrebbe rivelato a me, certamente, e tanto meno a tua moglie.

— Ma dunque... perchè ieri vi commoveste e sembraste prese da tanto sgomento, quando vi parlai della cosa?...

— Diamine! Si potrebbe quasi supporre che tu non conosca tua moglie!... È tanto nervosa, poverina!... Tanto impressionabile!...

— Ma... anche voi, mia cara zia...

— Io, te lo confesso, fui spaventata dallo stato di straordinario sovreccitazione in cui ti vedevo...

— Eh! non era senza causa il mio turbamento!

— Ecco l'errore!... Ti assicuro, mio caro, che era quasi completamente ingiustificato!...

« L'ottimo abate Chardonnet esagera facilmente, lo sai... è un gran bravo uomo, ma, sia detto fra noi, non è certamente un'aquila, per l'intelligenza...

E per parlare d'altro, la buona donna si affrettò a soggiungere:

— A proposito; è già stata fissata, dall'abate, l'ora del funerale del povero Peyrade?

— Vi confesso, cara zia, che non ho pensato ad informarmene...

— E Andrea Clément, lo hai visto? Gli hai parlato?... Hai detto ai domestici di obbedirgli premurosamente se egli ha bisogno di loro?...

— No, zia... no! Non ho pensato a nulla di tutto questo!

— Ebbene, mio caro Roberto... Invece di perder tempo ad arrovellarti per certe assurde supposizioni, avresti dovuto occuparti un poco di quel povero giovane!... Per fortuna ho provveduto io...

— Avete mandato qualcuno alla Ronce?

— Vi sono andata, con Simona... Questa, anzi, è rimasta a pregare nella camera del defunto.

— E... per le esequie?...

— Dianzi, ho mandato un domestico alla parrocchia, per sapere le intenzioni del curato... Il funerale avrà luogo, credo, domattina, prima di mezzogiorno.

. . . .

La mattina seguente, infatti, la salma di Peyrade fu portata al cimitero.

Per una suprema ironia del destino, fu il figlio dei suoi padroni... il povero giovane che era stato privato da lui d'ogni gioia più vera e più grande... che seguì in lutto, a capo scoperto, il carro funebre, mentre l'*altro*, quello nelle cui vene scorreva il suo sangue plebeo... era lontano, molto lontano, e nemmeno sapeva che in quel momento veniva portato all'estrema dimora il vecchio del quale forse egli aveva affrettata la morte.

. . . .

La modesta cerimonia era terminata da poche ore, quando il notaio Bonnefoy, successore di Loroudier, si presentò al castello di Chanterive.

— Si tratta, disse annunciandosi, di una comunicazione che devo fare al signor conte...

— Il signor conte è assente, gli risposero.

— Ebbene... È in casa, il marchese?

— Sì...

E poco dopo il notaio venne introdotto nella biblioteca, dove il marchese lo accolse colla sua solita cortesia...

— Oh! signor Bonnefoy!... Qual'è, dunque, il motivo di questa vostra visita inaspettata?

— Il compimento d'una volontà d'un morto...

— Spiegatevi...

— Nella mia cassaforte, che appartenne, nel passato, al mio predecessore, giacciono da moltissimo tempo due plichi suggellati.

« Sulla busta di uno di essi, si legge: « Testamento di Antonio Peyrade »... Sulla busta dell'altro, spiccano le seguenti parole, scritte e firmate dallo stesso Peyrade: « ... Questo plico dovrà essere consegnato, dopo la mia morte, al signor conte di Chanterive, e non dovrà essere dissuggellato che da lui... »

— Altri misteri!... mormorò il marchese, di nuovo turbato.

Il notaio riprese:

— Sotto quelle parole, se ne leggono altre, scritte dalla stessa mano: « Se il signor notaio non potesse consegnare queste carte personalmente e nelle proprie mani del signor conte di Chanterive, queste carte dovranno essere distrutte. »

— Poichè furono prese tante precauzioni, è assai probabile che quel plico arrivi al suo indirizzo!... disse il marchese, tentando di sorridere.

Egli pensava, ora, che quei nuovi misteri dovevano riferirsi alla ragione del suo turbamento, della sua inquietudine del giorno antecedente...

Suo figlio, dunque, stava per ricevere probabilmente, la confessione del defunto!

Infatti, che cosa poteva contenere, se non una confessione, quel misterioso plico, difeso con tanta cura da ogni possibile indiscrezione?...

Ormai, tutti lo avrebbero saputo, il segreto di Peyrade!... Il curato, la zia Clotilde, Mary... ed anche Oliviero!..

— Io solo — pensava il marchese — io solo, non posso saperne nulla!...

Il notaio, al quale premeva, evidentemente, di non tardare a compiere la sua missione, riprese:

— Mi hanno detto, al cancello, che il signor conte è assente...

— Infatti, lasciò Chanterive tre giorni or sono...

— E quando ritornerà?

— Ah! mio caro signor Bonnefoy!... Non posso dirvelo... perchè io stesso non lo so!

— È forse partito per un viaggio, il signor conte?...

— No... no... Potrete trovarlo a Parigi, nel suo appartamento del boulevard Haussmann... Almeno, io supppongo che possiate trovarvelo...

Il notaio, frattanto, si era accorto che il marchese era alquanto impacciato, nel dargli codeste indicazioni, e pensava:

— Che cosa sarà avvenuto, fra padre e figlio?...

Infine, concluse:

— Siccome non credo che la consegna del plico non possa essere ritardata, senza inconvenienti, di alcuni giorni... aspetterò che il signor conte ritorni a Chanterive...

— No... no!... esclamò il marchese. Perchè aspettare?... Vi ripeto che non so nemmeno vagamente quando potrà ritornare, mio figlio... Forse, la sua assensa si prolungherà...

— Ho indovinato! pensò ancora il notaio; il marchese è corrucciato contro suo figlio!...

E, bonariamente domandò:

— Dunque, signor marchese, mi consigliate di portare il plico a Parigi, per consegnarlo al signor conte?

— Certamente!... È vostro dovere — mi sembra — recarvi a Parigi!...

. . . .

L'indomani, infatti, il notaio Bonnefoy si fece annunciare ad Oliviero di

18. Migl. 1374 Bib.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

Pillole di EPATICINA DOMPÉ
CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL
GASTRICISMO STITICHEZZA
e malattie dipendenti da disturbi de
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

L'EPATICINA DOMPÉ è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompé dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo

STOMACO-FEGATO MILZA ed INTESTINI

Coll'EPATICINA DOMPÉ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE, scompare la NAUSEA
BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO
DOLOR DI TESTA - VERTIGINI
CONGESTIONI CEREBRALI
GONFIEZZA DI VENTRE
EMORROIDI - NERVOSISMO, ECC.

Le Pillole di EPATICINA DOMPÉ sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.
SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE
Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.

Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori:
DOMPÉ-ADAMI, CHIMICI
MILANO, Piazza Scala 5 - PALERMO, Piazza Bologni, 23

Fabrication française Lampes électriques de poche, demande représentants travaillant pour leur compte. Ecrire ... français 40 rue d'Enghien, Paris. 152.

POMPE IRRORATRICI

da L. 19,50 a L. 26 —
Pompe da Travaso per vini e liquori
Macchine Turabottiglie
Rubinetti per Acqua ed Accessori.
CHIEDERE LISTINI
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
Indicare Sezione Enologica
Milano, Via Cairoli, 2

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - *Via S. Calocero* - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1.10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3.50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

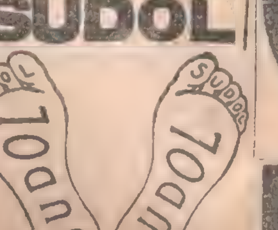
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza ... Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vitt... Emanuele, 9.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** Dr **Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

In tutte le malattie e disturbi di
CUORE
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa - Albenga.

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street Shaftesbury Avenue
(*Stazione:* Charring Cross)
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in Tutto ...

BAGNI di COMANO
(TRENTINO)
Acqua ...itermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE** *eczema, psoriasi, acne,* di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose ... vescica e della congiuntiva.* Ottima nei dolori *reumatici, ischialgie.* — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: Dr E. Asnaghi...
Ore tre da Trento e da Riva.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

Per cessazione di commercio e dei locali, da vendersi tutto il mobilio, vini, liquori, ecc. esistenti nel Caffè del Seminario, Corso Venezia, N. 27. Per trattative rivolgersi al perito Ponti Francesco che assisterà alla vendita che comincerà dal 30 corr. Maggio. 15154

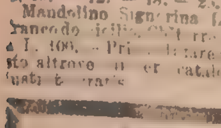
MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandi sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, stili all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. Viale Monforte, 32. 14693

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Luton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



MANDOLINI
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio ... L. 7.50 a L. 100. - Prima di fare acquisto altrove ... catalogo illustrato gratis.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano.* Labo...

CALVIZIE
precoce ... della pelle. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

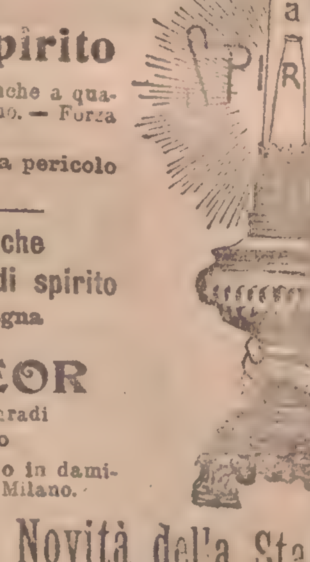
MATERASSI ... Carlo Pacchetti ... MILANO

Fabbrica svizzera speciàlità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5538
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarin, viale Venezia, 13, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

IL GAS IN CAMPAGNA SENZA TUBAZIONE
ED IMPIANTO
coll'
Incandescenza a spirito



applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce 35 e 70 candele.
Economico — Inodore — Senza pericolo
Luce splendida
Fornelli e Cucine economiche
e Scaldabagni a gas di spirito
comodissimi per campagna
Spirito METEOR
garantito genuino e di 95 gradi
85 centesimi al litro
Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.
Esposizione delle Novità della Stagione
in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito. **IMPIANTI COMPLETI**, anche di gabinetti e stanze da bagno.
RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14 — ROMA, corso Umberto I, 289.

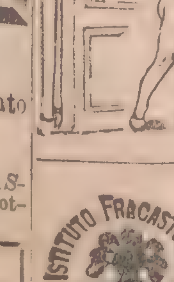
SOCIETÀ BANCARIA MILANESE
Anonima — Capitale Sociale L. 12,000.000 — interamente versato
MILANO, Via Tomaso Grossi, 5.

Custodia di Valori, Oggetti preziosi, Documenti, ecc., in *CASSETTE DI SICUREZZA in acciaio perfezionate* collocate in apposito locale sotterraneo perfettamente *isolato*, costruito *totalmente in granito.*

	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	*larghez.*	*altezza*	*1 mese*	*2 mesi*	*3 mesi*	*6 mesi*	*1 anno*
I CATEG.	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	[illegible].60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente a Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quelle esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il pagamento imposte e tasse scadibili a Milano.

Rinvigoritore muscolare



Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Socio: Rag. R. PONTI gerente
A. CHITÒ
22370 Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Debolezza, ...
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, ...

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

ERNIE E LORO CURA
Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce GRATIS con carta da visita con le iniziali ... Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa rimettere UNA LIRA senza indicazioni di provenienza.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ... 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più.
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano ...

MOLATURA MECCANICA
per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino 13. 13015

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

CARTOLINE illustrate
Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con ... Casa Artistica PROGRESSO, via ... 3 M... interessante catalogo di delle Cartoline a prezzi speciali.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** puro ... **Salolo** vero antisettico ... — Non temono le artificiose ... concorrenza. Guarigione rapidissima. ... darsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento ... C. Bonavia & F. - ... gni & C., Bologna - Venezia. — Vendesi nelle Farmacie e Drogherie

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Chanterive, come, il giorno antecedente, si era fatto annunciare al marchese.

Il giovane conte era nel suo gabinetto di *toilette.*

— Entri... entri subito, il signor Bonnefoy!... rispose premurosamente al domestico.

E, al notaio che entrava inchinandosi, disse ridendo:

— Come vedete, caro signor Bonnefoy, trascuro completamente l'*etichetta*, con voi!... Vi ricevo qui, e, se me lo permettete, finisco di vestirmi...

— La mia visita sarà brevissima, signor conte...

« Sono venuto unicamente per consegnarvi questo plico...

Oliviero, alquanto stupito, prese la busta che il notaio gli porgeva. Lesse la soprascritta di Peyrade, alzò le spalle non sapendo che pensarne, e infine domandò:

— Dunque è morto, Peyrade?

— Tre giorni or sono, signor conte... Non lo sapevate?

— Eh! no!... Lo vidi vivo il giorno in cui lasciai Chanterive... Gli parlai, anzi, per dirgli certe cose che dovevo dirgli...

E, dopo una breve pausa, guardando il plico il giovane soggiunse:

— Ma che significa, questa faccenda? Non capisco, davvero che cosa abbia potuto mettere per me, in questa busta suggellata, quel vecchio sornione!...

— Basta! disse sorridendo il signor Bonnefoy; io ho compiuta la mia missione, e posso andarmene, signor conte...

— Vi saluto!... Vi saluto! Scusatemi se non vi accompagno...

— Oh! signor conte!... Che dite?...

E il notaio, inchinandosi di nuovo ossequiosamente, uscì, lasciando solo Oliviero.

Questi, con mossa curiosità, lacerò la busta del plico, e subito esclamò:

— Ah! perbacco!... quattro immense pagine di scrittura minutissima!... S'è ingannato, quel vecchio briccone, se mi ha creduto disposto ad annoiarmi col leggere tutta questa epistola interminabile!

Ma, lette appena alcune frasi, il giovane impallidì e si lasciò sfuggire un grido...

— Ah! mio Dio!... mio Dio!...

E le sue mani tremavano, ora, tanto da non poter tenere spiegato il foglio...

— Animo!... animo!... mormorò infine, lasciandosi cadere in una poltrona. Un po' di calma!

Ma, mentre continuava a leggere, il suo turbamento cresceva... Un freddo sudore gl'imperlava la fronte...

Solo quando giunse alle ultime righe, potè esalare un sospiro di sollievo:

— Ah! Nessuno lo sa!... Nessuno lo saprà mai!

Poi rilesse attentamente la lettera, come per imprimersene nella memoria tutte le parole, e infine, sogghignando, mormorò:

— Conosco un uomo che volontieri pagherebbe assai caro questo pezzo di carta!

E, alzatosi, accese una candela e alla fiamma di essa arse la lettera rivelatrice.

Guardandola fissamente, mentre bruciava, continuò, sottovoce:

— ... Ma questa carta è già cenere ormai, e un mio soffio basterà a farla scomparire per sempre!

E soffiò, infatti, sui resti neri della lettera, indi, preso un pettine, si ravviò i capelli, ancora umidi del freddo sudore dell'angoscia.

Il segreto di Peyrade era sepolto per sempre nella coscienza del vecchio curato di Chanterive...

E la traccia scritta che Peyrade stesso ne aveva lasciato era stata dispersa, ridotta in polvere impalpabile!...

PARTE QUARTA
L'erede di Chanterive

I.
Un « affare d'oro. »

Nella *camera rossa*, la « più bella » dell'appartamento dei coniugi Boussage, tre persone stavano discutendo animatamente...

L'enorme Celina, troneggiante sullo sfiancato divano, sembrava presiedere alla discussione.

Alfredo, più giallo e più scarno che mai, parlava con molto calore...

Angelo Tiranti, infine, il corista dai baffi inverosimilmente neri, ascoltava, aspettando con impazienza di poter parlare alla sua volta.

— Io dichiaro... diceva Alfredo con la sua voce chioccia; io dichiaro che bisogna agire risolutamente, colla massima disinvoltura, e, sopratutto, senza alcun timore!...

— Ah! ah!... È facile, per te, parlare così... Come si capisce che non sei tu quello che dovrà agire!

— Pensa, mio caro... che se ti presenterai a quei signori con un po' di arroganza, riuscirai certamente ad ottener da loro tutto ciò che vorrai!...

— Oppure, essi giudicheranno opportuno farmi scacciare dal castello dai loro domestici, nel qual caso non mi sarà concessa nemmeno la meschina consolazione di protestare indignato!...

— Diamine! Ma tu non ti lascerai scacciare!...

— Eh! supponi forse che me ne domanderanno il permesso?

— Ma non hai muscoli, forse?!... esclamò il gracile Alfredo, battendosi con aria comicamente feroce le sottilissime braccia.

— Sì, ne ho, dei muscoli... e forse più di te, mio bel galletto!... Ma se avviene uno scandalo... se quei signori pensano di chiamar gli agenti della forza pubblica... eccomi in un bell'impiccio!... Come potrò provare al commissario di polizia che sono veramente il padre della principessina?...

— Te l'ho già detto!... Bisogna fabbricare dei documenti.

— Eh! eh! mio caro!... Ma non pensi che per un falso in scritture pubbliche si va direttamente davanti alla Corte d'assise, la quale condanna cortesemente ai lavori forzati?...

« La burla che io farei a quella signorina e a tutti i suoi nobili parenti sarebbe invece una semplice truffa e, alla peggio, per essa mi sarebbero elargiti alcuni mesi di reclusione!

« Dunque, io preferisco non aver documenti!...

Celina, allora, disse gravemente:

— Il signor Tiranti ha ragione. D'altronde, quand'anche possedesse una valigia piena di documenti autentici, sarebbe ugualmente preferibile che la polizia non s'immischiasse in questa faccenda!... Bisogna cercare di « lavorare » soltanto coi parenti della ragazza, evitando ogni scandalo!... Bisogna agire colla massima prudenza e sopratutto arroganza!...

— Ebbene, sì... — riprese A... indispettito al vedersi ridotto a costituire che la minoranza; — Soltanto che io abbia torto!... che ... si conceda di osservare che ... Tiranti si presenterà a quei signori troppa umiltà, come un mendicante domandi l'elemosina, gli sarà ... tozzo di pane, ed egli sarà costretto accontentarsene!

— Oh! no, Alfredo!... esclamò tosamente il corista. — Parli così perchè non mi conosci abbastanza...

« Quei signori mi daranno ... avrò domandato colla massima ... È sapro turlupinarli in modo ... convincerli dell'opportunità di ... doppio, piuttosto che la metà!

Celina approvò questo ragionamento ... come aveva approvato l'altro. A... Tiranti le era, evidentemente, assai simpatico.

— Ti ripeto che il signor Tiranti tutte le ragioni possibili e immaginabili, mio caro Alfredo!...

« Ognuno lavora secondo il proprio modo di vedere... E poichè il signor Tiranti considera l'affare secondo ... teri che ci ha esposti, noi dobbiamo ... sciargli assoluta libertà d'azione...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 30-31 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13688

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pa... FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. ...gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'i... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono ma...
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. E... dalle proprie succursali in ... NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.- e 6.ª pag... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvi... L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed o... piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici ... denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvi... commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12

Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Brescia

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE.)

La città in festa.

Brescia, 29 maggio.

(*a.p.*) Mentre sotto i famosi portici del teatro si spegnevano stamane all'alba le ultime discussioni sulla *première* della *Butterfley* e mentre la numerosa e rumorosa emigrazione temporanea milanese si avviava alla stazione pel primo treno del ritorno, la città si andava animando di una vita nuova ed insolita. Alle finestre si esponevano bandiere ed in alcune anche dei drappi, da tutte le porte affluivano al centro piene di gente, vecchie e leggendarie diligenze per le quali in questa provincia, più che in tutte le altre dell'Alta Italia, si è conservato un culto che non accenna a voler tramontare; e nel tempo stesso i treni delle città vicine e le tramvie delle ricche e laboriose vallate rovesciavano altre migliaia di persone. Quante migliaia di *forestieri* tra ieri ed oggi sono capitate a Brescia? non è facile dirlo con esattezza; ma devono essere molte se si considera che non è più possibile trovare una camera in nessun albergo di nessuna categoria e che bisogna rassegnarsi a lunghe attese per trovar posto in un *restaurant*, in una trattoria o anche in una delle innumeri osterie che deliziano le vie ed i sobborghi di questa città.

Il viavai degli equipaggi signorili, delle autorità in *stiffelius* e in cappelli a cilindro, dei quali qui predomina ancora la più grande varietà di forme e di dimensioni, cominciò poco prima delle otto; quando cioè si schierarono le truppe sul lungo percorso che doveva attraversare il corteo reale per recarsi dalla stazione al Castello.

E mentre le autorità principali, civili e militari, si avviavano alla stazione, degli sciami di signore in *toilettes* elegantissime e di uomini funereamente vestiti di nero in mezzo a tanta festa di luce, di colori e... di calore, prendevano l'erta del Castello per occupare i posti migliori nel salone centrale e nella spianata della Mostra.

L'arrivo del re.

Alla stazione, pochi minuti prima delle 9, le autorità bresciane erano *au grand complet*; in primissima linea l'infaticabile conte Bettoni, l'ideatore e l'anima dell'Esposizione che oggi si inaugura e che ha il duplice merito di mettere in evidenza la laboriosità intelligente e ardita dei bresciani e di aver trasformato mirabilmente il Castello, che sarà quanto prima una delle più belle attrattive di Brescia, lasciando però di esso quanto ricorda gli eroismi antichi e recenti di questa stirpe di forti.

Circondavano il sindaco gli assessori tutti e un buon numero di consiglieri: c'erano poi quasi tutti i senatori e deputati bresciani, il prefetto, i magistrati del tribunale e della Corte d'appello, tre o quattro generali ecc., ecc.

Il treno reale, preceduto dalla solita staffetta, arrivò all'ora fissata, alle 9 precise. Il vagone del re si fermò dinanzi ad una delle sale d'aspetto, addobbata con una parsimonia eccessiva, e ne scese subito il re, in piccola uniforme da generale. Egli strinse la mano al sindaco, poi alle altre autorità, sorridendo e parlando con grande vivacità. Dopo di lui scendero dal treno reale il ministro Rava, i generali Brusati e Ponzio-Vaglia ed altri del seguito.

Dopo le solite presentazioni, il re sale nella carrozza del municipio assieme al sindaco, al ministro Rava ed al generale Brusati — mentre le autorità e il seguito prendevano posto in altre numerose carrozze.

E il corteo si avviò; ma improvvisamente il re espresse il desiderio, prima di entrare in città, di recarsi al Cimitero Monumentale a deporre una corona che proprio all'ultimo momento era stata portata dalla stazione. Mentre le truppe schierate si preparavano a presentare le armi e le fanfare squillavano, la carrozza reale prendeva invece per la via di circonvallazione, seguita dalle altre del corteo, lasciando tutti, autorità, truppa e pubblico con un palmo di naso.

Sulla tomba di Zanardelli.

Al cimitero il re scese di carrozza e fiancheggiato dal sindaco Bettoni e dal ministro Rava, lasciando il seguito a qualche distanza, si avviò alla tomba di Giuseppe Zanardelli che è ancora tutta coperta delle recenti corone mortuarie deposte dal memore affetto di amici ed ammiratori dell'illustre estinto.

Il re fece smuovere la corona del prefetto di Brescia, che era quasi al centro della tomba, e vi fece collocare la sua, aiutando anche coloro che portavano la corona; questa è di bronzo, di grandi dimensioni e sui nastri, pure bronzei, porta la scritta: *A Giuseppe Zanardelli — Vittorio Emanuele III.*

Dinanzi alla tomba il re si trattenne qualche minuto conversando a bassa voce col sindaco Bettoni, poi si mosse, uscì dal Cimitero, dove frattanto erano accorsi ansanti e sudati dei carabinieri e dei questurini e risalì in carrozza; riformatosi il corteo, ripassando per la via di circonvallazione, entrò in città.

Ma la breve *trottata* sulla strada polverosa aveva completamente imbiancati tutti i componenti il corteo reale, che arrivarono in città colle uniformi, le tube e gli *stiffelius* letteralmente coperti di polvere.

La folla assiepata sul percorso fece al re accoglienze liete e festose: solo qua e là qualche esplosione ben nutrita di applausi e di evviva.

Alle dieci meno un quarto giunse dinanzi al ponte del Castello e tutti scesero di carrozza avviandosi a piedi per la breve erta che porta alla spianata sulla quale sorge la galleria principale della mostra.

L'inaugurazione.

Sulla spianata del Castello il re fu accolto con applausi dalla folla elegante di signore e di invitati e dalla musica municipale che invece dell'inno reale eseguì un inno di circostanza del maestro Perini, cantato dagli alunni e dalle alunne delle scuole comunali di Brescia; e per eseguire questo squarcio certamente non sublime di musica, si ebbe il barbaro coraggio di tenere circa duecento tra bambini e bambine per quasi due ore sotto il dardeggiare del cocentissimo sole! Questa fu la sola nota stonata della festa odierna.

Il re, che aveva a destra il ministro Rava ed a sinistra il sindaco Bettoni, si diresse a rapidi passi verso il salone centrale, dove prese posto su una specie di rialzo eretto nel fondo della sala che si andava frattanto riempiendo di autorità e di invitati.

La cerimonia inaugurale fu semplice e breve.

Primo prese la parola il sindaco Bettoni, che con grande semplicità fece la storia della Mostra e ricordò le memorie eroiche che il Castello di Brescia racchiude tra le sue mura. Il Bettoni conchiuse portando al re il fervido saluto di Brescia.

Poi parlò il ministro Rava che con forma felice e sobria accennò alla potenzialità industriale di Brescia e delle sue mirabili vallate e inneggiò alla festa del lavoro che oggi si inaugura.

Il ministro conchiuse, dichiarando aperta la Mostra in nome del re.

Finiti i discorsi, che ebbero il merito della brevità il re cominciò la visita delle varie sezioni della Mostra.

Visitò primo il salone delle industrie, che si stende dietro la sala in cui avvenne la cerimonia inaugurale; poi il *Maniero* ove sono riuniti i vini, dei celebrati vigneti bresciani, le armi la cui industria ha in questa città e provincia delle tradizioni gloriose, e il Museo del Risorgimento che a Brescia raccoglie tutto un poema di eroismi e di martirii; poi la Spianata dove sono riunite le industrie varie: la *Fossa viscontea* dove sono riunite le industrie alimentari; la Mostra della previdenza, quella delle arti e quella dello sport, e infine il piano detto della *Vipera* dove sono riunite le macchine agrarie e la *Fossa dei martiri* ove sono esposte le grosse macchine agricole.

Il re si felicitò con molti degli espositori che gli vennero presentati dal sindaco e dai presidenti delle diverse sezioni.

Nel Duomo vecchio.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, il re lasciò il Castello; il corteo ridiscese in città fra gli applausi della folla e si diresse verso il Duomo Vecchio le cui vicinanze erano circondate da squadroni di cavalleria e dai bersaglieri.

Sulla soglia del vecchio tempio il re fu ricevuto dal vescovo di Brescia, monsignor Corna-Pellegrini, che gli fece da guida nella visita delle rarità della Chiesa.

Il Corna-Pellegrini è un intransigentissimo e la sua attitudine odierna fa il *pendent* con quella di ieri del non meno intransigente arcivescovo Svampa di Bologna.

Dopo la visita del Duomo il corteo si recò nel palazzo del sindaco Bettoni dove era imbandita la colazione pel re, pel suo seguito e per una trentina di altre autorità.

Il discorso dell'on. Rava.

Riassumiamo brevemente il discorso del ministro Rava:

Dopo ricordate le glorie storiche e patriottiche di Brescia, l'oratore istituisce un parallelo fra le due esposizioni, quella cioè del 1857, illustrata da Giuseppe Zanardelli e quella odierna, frutto della libertà e del lavoro, compiacendosi vivamente del mirabile progresso compiutosi nell'agricoltura e nell'industria. Parla delle radicali riforme agrarie introdotte per opera delle istituzioni speciali, rette da uomini illuminati. E ricordando la fiorente Scuola Pastori, riconosce che è merito di essa lo sviluppo preso dal Caseificio per cui Brescia dà 8 milioni di latticini con 100 latterie private e sociali che fanno bella mostra, nell'Esposizione, dell'operosità loro e del loro tecnicismo.

Discorre pure dell'agricoltura, dell'enologia e della zootecnica nelle quali anche eccelle la provincia di Brescia. E trattando dell'industria, scioglie un inno a quella secolare del ferro e riconosce che la metallurgia ha in cinquant'anni fatto un progresso veramente enorme, come pure si è perfezionato il modo di ricerca del minerale che nel 1857 fu dallo Zanardelli detto antidiluviano.

Passa quindi in ordinata rassegna le altre principali industrie per cui va meritamente celebrata la patria di Arnaldo, facendo menzione delle migliorie introdotte nel modo di filatura, di torcitura e nel canneggio della seta.

Illustra i principali lanifici e cotonifici, le fabbriche di cappelli, le cave di arenaria e di calcare e s'intrattiene sull'industria della carta che è pure antichissima nella provincia ed i cui bellissimi prodotti sono esposti nella Mostra. E l'on. ministro così continua.

« Questo mirabile meccanismo economico, agrario, industriale ha nella indagine sociale esponenti meravigliosi. La provincia ha 541.765 abitanti che lavorano alacremente, poco contributo dànno all'emigrazione temporanea, quasi nessuno alla permanente; l'istruzione elementare è diffusissima e l'indice dell'analfabetismo declina rapido ogni anno, la produzione agraria cresce con bella progressione e supera largamente, confortevolmente la media del Regno.

« Nei fasti delle armi, nelle glorie della patria, nelle ansie del risorgimento, nelle lotte per la libertà politica, nelle guerre per l'indipendenza, fino nelle gare inspirate a sensi di patria, come quelle del tiro a segno, Brescia ha posto di avanguardia.

« I ricordi del passato sorridono forti e pietosi alle fatiche operose del presente. Brescia nella mente degli storici e nella fantasia dei poeti, nella fredda disanima dei fatti o nella loro visione alta e ideale, appare antesignana di libertà, di fede, di ardire.

« Il ferro delle sue valli dà il colore al vino dei suoi colli e tempra l'acqua delle sue riviere, come il sangue dei suoi figlioli, e Brescia come l'aquila davanti ai nati che non hanno l'arte delle penne appresa, difende, aiuta e cura, ogni alto ideale di bene. »

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

La situazione navale.

I.

Tokio, 28 aprile 1904.

La morte di Makaroff e l'affondamento del *Petropawlowski*, chiudono il ciclo delle grandi operazioni navali. Le unità corazzate della squadra russa furono una dopo l'altra paralizzate, annientate in dettaglio da un nemico vigilante ed insidioso che in ripetuti ed improvvisi attacchi seppe colpire ed uccidere senza lasciarsi ferire; da un nemico che ha saputo unire alla virtù della prudenza, la più disperata audacia di esecuzione e la più consumata abilità professionale.

L'austera e riflessiva virtù militare dei giapponesi basa sulla logica e sul positivismo.

Ogni azione, ogni mossa, deve avere un risultato pratico. Essi rifuggono dalla battaglia per la battaglia; non espongono inutilmente il grosso delle proprie forze; non si impegnano mai in operazioni di dubbia utilità, le quali, pur riuscendo vittoriose, implicherebbero però eccessivi sacrifizi di materiale e di uomini.

Le guerre del secolo diciannovesimo sono ricche di brillanti episodi e di fatti d'armi epicamente belli; ma dal punto di vista positivo della guerra possiamo considerarne molti come errori militari nel senso assoluto della parola, perchè nella maggior parte dei casi si risolvettero in sterili ecatombi di uomini la cui fine eroica recava in sostanza assai poco danno al vincitore. La patria li aveva mandati a vincere, non a morire.

L'ammiraglio Togo ha saputo dominarsi ed aspettare.

Il ricordo di Nelson a Trafalgar non venne mai a turbarlo? La grandiosità di una classica battaglia di squadra in cui egli, e per la superiorità del materiale e per la maggiore abilità del personale, sarebbe indubbiamente uscito trionfatore, non lo ha dunque mai tentato?

No. L'ammiraglio Togo, che conosceva tutta la capacità professionale ed il freddo coraggio dei suoi ufficiali e marinai, preferì un programma diverso. Volle con pochi mezzi e con perdite insignificanti ottenere risultati grandissimi; e splendidamente vi riuscì.

Per l'ammiraglio Togo le grandi corazzate non dovevano rappresentare che la base di operazione del naviglio torpediniere. Unità tattiche di battaglia, mobili, veloci, ed essenzialmente offensive, dovevano essere i *destroyers*, e le torpediniere. Armi: il siluro e la torpedine da blocco. Il cannone doveva passare in seconda linea.

Così nelle notti tempestose e senza luna, i *destroyers* e le torpediniere giapponesi, guidate da uomini dal cuore di acciaio, muovevano sicure ed invisibili verso Porth-Arthur e contro le carene delle navi russe inutilmente vigilanti, lanciavano i siluri mortali. Dato l'allarme, le torpediniere assalitrici si ritiravano veloci ed i russi uscivano fulminando invano nell'oscurità della notte; il mare agitato rendeva inoltre impossibile un efficace puntamento delle artiglierie. Nel frattempo spuntava l'alba; le navi russe cercavano le torpediniere, ma invece ecco disegnarsi all'orizzonte i massicci profili dell'intera squadra giapponese che lentamente si avanzava in linea di fronte. Più non resta ai russi che virare di bordo e rifugiarsi entro la baja; ma non sempre la ritirata era scevra di disastri. (1)

La squadra giapponese si avvicina sino a 5 o 6 miglia da Port Arthur; la linea di fronte diventava una linea di fila e dai fianchi delle corazzate si sprigionavano bordate tremende contro i forti e la città; poi, sempre lentamente, solenne, invulnerabile, superba, essa spariva all'orizzonte...

Intanto i poveri marinai russi contavano i morti ed i feriti e l'ineffabile Alexeieff *aveva l'onore* di telegrafare allo czar, suo padrone, che la tal nave era affondata, che la tal altra giaceva fuori dalla diga con la carena squarciata, ma che però a Porth Arthur... tutto era tranquillo!

* *

Strano miscuglio di jattanza, d'incapacità e d'imprevidenza è questo ammiraglio Alexeieff! Egli solo è il responsabile della dispersione delle forze navali russe nell'estremo oriente: quattro grandi incrociatori inutilizzati a Vladivostock; il *Variag* ed il *Korietz* isolati a Cimulpo e massacrati dalle navi di Uriù; il resto della squadra in istato di semidisarmo a Porth Arthur, cogli ufficiali al circo equestre mentre le torpediniere nemiche si precipitavano all'attacco!

Di fronte all'imperizia di Alexeieff, si trovano ancora delle attenuanti per l'ammiraglio Starck, il quale non può essere tenuto responsabile degli errori strategici.

Le camarille di Corte che hanno innalzato Alexeieff alla suprema carica di vicerè, avevano tenuto in disparte lo sventurato Makaroff proprio nei giorni in cui l'azione sua sarebbe stata provvidenziale; e cioè all'inizio della guerra. Se allo scoppiare delle ostilità l'ammiraglio Makaroff si fosse trovato a Port Arthur alla testa dell'intera squadra russa dell'estremo oriente e cioè con forze numericamente eguali a quelle del nemico, noi avremmo assistito ad operazioni navali in cui non sempre i russi avrebbero avuto la peggio. Ma si ricordarono di Makaroff quando gli errori già erano irreparabili ed egli partì per trovare nelle tragiche acque di Port Arthur la disfatta e la morte.

L'ammiraglio Skrydloff è uomo energico ed abile; ma quale riscossa potrà egli tentare, giungendo in estremo oriente?

La squadra di operazione giapponese è intatta e gagliarda come alla vigilia della dichiarazione di guerra; ha perduto, è vero, qualche torpediniera, ma di queste essa ne conta ancora il doppio del necessario.

La squadra russa invece ha militarmente cessato di esistere. Forse, quando vi giungerà questa mia, anche gli incrociatori russi di Vladivostok che ieri l'altro hanno compiuto la loro prima prodezza mandando a picco un piroscafo inoffensivo, avranno avuto il fatto loro. Una squadra fortissima e velocissima composta di incrociatori corazzati, al comando dell'ammiraglio Uyemura, dà loro la caccia e da un momento all'altro qui si aspettano notizie.

I giapponesi hanno il vantaggio del numero e della maggior velocità.

È fuor di dubbio però che se i quattro incrociatori russi che sono il *Rossija*, il *Rurik*, il *Gromoboj* ed il *Bogatyr*, scortati come sono da parecchi destroyers, fossero comandati da un ammiraglio ardimentoso, secondato alla sua volta da comandanti di primo ordine, potrebbero ancora procurare non poche noie ai giapponesi.

Per esempio, tutti i piroscafi che giornalmente arrivano al Giappone carichi di contrabbando di guerra, arrischiano di fare dei brutti incontri.

Inoltre il Giappone si trova in piena mobilitazione ed ha bisogno di aver libere e sicure in modo assoluto le sue comunicazioni colla Corea.

Da qui la necessità immediata pel Giappone di guardarsi da sorprese sul mare. L'ipotesi più probabile è: che l'ammiraglio Togo si trovi sempre in questi giorni davanti a Port-Arthur con quattro corazzate di squadra, gli incrociatori protetti *Kasagi*, *Chitose*, *Takasago* e *Yoshino*, sei destroyers e altrettante torpediniere; che due corazzate di squadra e gli incrociatori corazzati, *Kasuga* e *Nisshin*, fiancheggiati da destroyers, incrocino nello stretto di Corea sotto il comando dell'ammiraglio Uriù. L'altra squadra eccentrica agli ordini di Uyemura ed alla quale abbiamo già accennato, composta di sei incrociatori tipo *Asama* e di parecchi destroyers, deve incrociare al nord a poca distanza da Vladivostock.

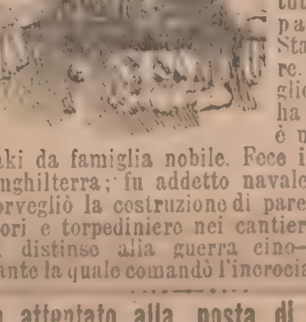
La divisione russa potrebbe essere presa tra due fuochi. Quand'anche questa divisione volesse attaccare una qualsiasi delle tre squadre giapponesi separate, si troverebbe sempre di fronte a forze considerevolmente superiori.

Lorenzo d'Adda.

(1) I giapponesi sanno maneggiare con incredibile abilità quei congegni delicati e pericolosissimi che sono le torpedini da blocco. Prima di gettarle in mare bisogna [illegible] il fondo in precedenza onde essere sicuri che l'àncora della torpedine abbia una presa. Quando l'àncora tocca il fondo, la torpedine, grazie ad un apparecchio speciale che si trova nel suo interno, discende automaticamente di tre metri sotto il livello dell'acqua. In quel momento il silicato che teneva prigioniero il pendolo di percussione si scioglie al contatto dell'acqua e allora il minimo urto contro la torpedine la fa inclinare ed il pendolo battendo contro il fulminato, determina lo scoppio. Il trasporto russo *Yenisei* nel collocare delle torpedini saltò in aria. I giapponesi invece, non solo sanno collocare le loro torpedini con piena sicurezza, ma sanno pescare e far esplodere anche le torpedini collocate dai russi. Il *Petropawlosk* urtò due torpedini state posate da un trasporto giapponese durante la notte del 12-13 aprile, e fu squarciato sotto la carena nei compartimenti delle macchine; da ciò l'affondamento quasi immediato.

L'AMMIRAGLIO NASHIBA

La catastrofe della corazzata *Hatsusé*, è la più grave che abbia subito il Giappone durante il corso della guerra, e fa esattamente riscontro al disastro della corazzata russa *Petropavlovsk*; colla sola differenza che nella prima catastrofe l'ammiraglio giapponese è riuscito a salvarsi, mentre l'ammiraglio russo Makaroff è rimasto vittima, insieme a quasi tutto l'equipaggio e lo Stato Maggiore. L'ammiraglio Nashiba, ha 45 anni ed è nato a Nagasaki da famiglia nobile. Fece i suoi studi in Inghilterra; fu addetto navale a Berlino e sorvegliò la costruzione di parecchi incrociatori e torpediniere nei cantieri tedeschi.



Si distinse alla guerra cino-giapponese durante la quale comandò l'incrociatore *Hyei*.

Un attentato alla posta di Odessa

Telegrafano da Odessa, 29:

Fra i pacchi giunti all'ufficio postale di Odessa se ne trovò uno dichiarato valori, indirizzato ad una casa bancaria di Berlino. Il pacco portava anche questa dichiarazione: « Origine sconosciuta » e sembrava venire dall'estero. Quando l'impiegato lo timbrò il pacco esplose con una detonazione simile a quella di un colpo di pistola.

L'impiegato rimase ferito alla mano.

Il "Times" contro il tunnel della Manica

Si ha da Londra:

Il *Times* ricordando che 20 anni fa riuscì con la sua energica opposizione a mandare a vuoto il progetto di tunnel sotto la Manica, dichiara in un lungo articolo di riprendere oggi la sua campagna avversa.

Il *Times* dice:

Ove una piccola spedizione francese riuscisse ad impadronirsi per poche ore della imboccatura inglese del tunnel e magari senza dichiarazione di guerra, ciò basterebbe per assicurare un'invasione dell'Inghilterra.

Il *Times* sostiene che la costruzione del tunnel farebbe perdere all'Inghilterra il suo vantaggio di nazione insulare e la obbligherà ad una spesa militare straordinaria. Questi argomenti sembrano sufficienti al giornale perchè la nazione britannica debba respingere il progetto, senza aspettare che esso prenda sviluppo come avvenne nel decennio del 1874-1884.

Le bande macedoni

Si ha da Costantinopoli:

Una banda di 24 uomini è stata distrutta dalle truppe turche imperiali presso Pitschinia nel distretto di Kumanova, vilayet di Uskub.

Due ufficiali della gendarmeria austro-ungarica hanno preso parte a queste operazioni. Le truppe turche perdettero 4 uomini.

Letteratura ebraica mo...

Le grida di angoscia, che a noi ... tratto tratto dall'Europa oriental... permettono di dimenticare che n... mania, nella Polonia, nella Russia ... nella Piccola Russia, nella Rumen... un popolo considerevole per numero, abbeverato d'umiliazioni, schiacciato sotto il peso di odii e di pregiudizi secolari, e inceppato in formule religiose ineluttabili: il popolo degli ebrei, dei veri ebrei eredi delle speranze e della fede dei padri, assai diversi da quei pochi che noi conosciamo e che hanno assunto i modi, i gusti e la coltura della nostra civiltà occidentale.

Si racconta per esempio, che Napoleone, entrando in Vilna, fu talmente colpito dal carattere israelitico di quella città, che esclamò: « Ma questa è la Gerusalemme della Lituania! »

Gli ebrei di quelle regioni formano difatti una specie di Stato teocratico, con un'organizzazione autonoma e sotto l'amministrazione dei rabbini e del *Cahal*, l'assemblea dei rappresentanti della comunità.

Ricordate l'ebreo errante della leggenda, che se ne va, viaggiatore eterno, attraverso il mondo, condannato a vivere sempre e a non fermarsi mai, testimonio di quel Messia cui non volle riconoscere?

Quest'è l'immagine non d'un uomo, ma di un popolo intero, l'immagine del popolo ebraico.

Disse Gordon, un poeta della moderna letteratura israelitica:

— Voi chiedete che siamo noi? Noi non siamo ne' una nazione nè una comunità religiosa: siamo un gregge, il gregge santo di Jehova, del quale la terra tutta è l'altare. »

Proprio così: un gregge errante, disperso, senza disciplina e senza capo, condannato a perseguire un fantasma di Messia sotto il peso degli obbrobrii e dell'odio altrui.

Questo popolo ebbe un giorno una letteratura, quella splendida dell'Antico Testamento, che tutti, dal più al meno, conoscono; e ne ha oggi un'altra, non luminosa ed universale come la prima e quasi affatto ignorata dai più, ma viva e caratteristica, segno manifesto dell'esistenza e dell'unità intellettuale di esso.

Gli ebrei penano, pensano e s'agitano, e quella letteratura, che è tutta loro, è appunto l'espressione artistica delle sofferenze, delle meditazioni e delle aspirazioni, che sono negli spiriti dei dolenti.

Un loro poeta parla così:

« Che c'è di più che essere vilipesi e disprezzati?
« O tortura che passa tutte le altre,
« Ferita che nessuna eguaglia...
« I venti, il tuono e la tempesta non potrebbero soffocare le grida di dolore dell'essere sprezzato dagli altri...
« Cristiani! non cercate il giudeo nell'uomo, ma l'uomo nel giudeo... »

Un canto d'angoscia!

E questo canto, che è sulle labbra di migliaia d'oppressi, è composto nella lingua dei padri d'Israele.

È cosa che pochi sanno, ma che pur è vera: la lingua dei profeti, la parola armoniosa, chiara e limpida dell'Antico Testamento non è tutta morta. Essa rivive nei cantici e nelle elegie di poeti odierni con tutte le sue caratteristiche e la sua purezza, a quel modo che fioriva il latino nei versi de' nostri umanisti del Rinascimento.

Del resto, non solo nei cantici lirici, ma altresì nelle prose ornate e non ornate dei drammi, delle favole, dei romanzi e, persino, dei giornali, è adoperata oggi la lingua di Davide, adatta a naturalmente ai bisogni e alle idee della vita attuale: cosicchè tutta una letteratura moderna si è venuta svolgendo, da qualche anno in qua, tra la gran massa degli ebrei d'Europa.

Il movimento letterario israelitico è cominciato all'epoca della Rivoluzione francese e delle conquiste napoleoniche, quando parve al popolo schiavo che fosse giunto il momento di spezzar le proprie catene. Fu vana speranza: venuta la reazione, ricominciarono le miserie sociali.

Ma l'impulso era dato, e l'espressione letteraria delle idee e delle aspirazioni del giudaismo, specialmente di quello russo, non mancò più, seguendo il succedersi degli avvenimenti politici, con alternative di entusiasmi e di scoraggiamenti, di fede e di dubbio.

Qualche po' di sereno ricomparve, per gli ebrei di Russia, al tempo delle riforme progettate da Alessando I, per migliorare il loro stato materiale e morale. Ma seguì poi l'insurrezione di Polonia e fu peggio di prima, col servizio militare obbligatorio della durata di venticinque anni e coll'onnipotenza dei rabbini e dei *Cahal* che per mantenere la propria autorità si facevano strumento delle angherie dei dominatori.

Quando salì al trono Alessandro II, e fu abolito il terribile servizio militare, e furono soppressi i *Cahal*, parve agli ebrei prossima l'emancipazione civile, scoppiò invece l'antisemismo.

Ma il movimento delle idee non s'arrestò; tutti gli illuminati si schierarono in favore delle riforme e s'impegnarono in una battaglia senza tregua contro il partito retrogrado.

Appendice del SECOLO 30-31 maggio — 36

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Se mi trovi dovrai chiamarti fortunato.

Il monello non ebbe il tempo di rispondere — chè qualcuno gli battè sulla spalla.

Era il fabbro.

— Di un po' biricchino, che ne fai dei tuoi telegrammi azzurri. A furia di tenerli nella borsetta cambieranno di colore.

— Che ve ne importa? Saranno più variati.

— Fa il tuo dovere, va a conseguarli a chi li aspetta, Dio sa con quanta impazienza.

— E voi?... Quelli che v'hanno mandato a chiamare per aprir loro la serratura, hanno tutto il tempo di perderla, la pazienza.

Il ragazzo, detto ciò, se la diede a gambe; l'operaio s'allontanò ridendo e tutti lo imitarono, lasciando soli Huppin ed Ernestina che s'avviarono verso il portone dell'Ospitale.

— Credete che la signorina Nicoletta se ne sia andata? domandò la fanciulla.

— Mi pare di no, perchè ho tenuto sempre d'occhio il portone.

— Allora la aspetto. Preferisco avere ora le notizie piuttostochè stasera tardi, giacchè non sarei in grado di recarmi da lei prima delle nove.

— Vi rechereste a casa sua a prenderle?

— Sicuramente!... Non m'addormenterei prima di sapere come stia mio padre. D'altronde poi le nostre case sono vicinissime, ed hanno anzi la corte comune.

— Davvero?

— Sì... Parlo qualche volta colle sorelle di Nicoletta da sopra il tetto... Non è vero che non ho bisogno di dirvi che l'onorevole famiglia Trouiliart dimora nel primo piano, contando dal soffitto?

— E la signorina Nicoletta?

— Al quinto... meno in alto di noi,.. ed ha anzi il suo bravo pezzo di poggiuolo.

« I suoi genitori stavano bene, ma il padre s'impinzava d'assenzio ed è morto... come pazzo... Fu colto dal male per via e se ne sono sbarazzate.

« Fortuna che Nicoletta guadagna una buona mercede ed anche suo fratello... Povero Carlo! esclamò la fanciulla con accento triste e commosso.

— Povero giovane, infatti!

— Sapreste forse... qualche cosa? domandò Ernestina guardandolo con occhio diffidente.

— E voi? fece egli rispondendo alla domanda con una interrogazione.

— Sicuro che so... poi che il suo letto è in faccia a quello di papà; ma ho giurato di non dir nulla a nessuno.

— Anch'io.

— Allora Nicoletta vi conosce?

— Il caso volle che fossi testimonio di...

— Di quanto è occorso al fratello... disse con fare misterioso Titina, compiendo la frase del giudice.

Indi curiosa e non curandosi punto di darlo a divedere:

— Siete dunque venuto per aver notizie fresche?

— È ancora il caso che m'ha fatto di nuovo incontrare oggi nella signorina Delassert, e, al pari di voi, non voglio allontanarmi di qui senza saper qualche cosa.

— Non credo ch'ella tarderà molto a comparire — disse Titina, voltandosi per guardare nel cortile.

Vide parecchie persone da questo avviarsi verso il portone per uscire, ma fra esse non c'era la sartina.

— Avrei voluto, prima di rincasare, cantare in due o tre luoghi ancora — borbottò la fanciulla. Non capisco, davvero, perchè tardi tanto. Com'è noioso l'aspettare!

Poi soggiunse per consolarsi:

— È vero che ho fatto una raccolta di soldi, cui non m'aspettavo, qui nella casa di faccia, e tengo di che comprare, oltre il pane, anche il companatico!

Colla mobilità quindi d'idee e d'impressioni che la caratterizzava, ripetè:

— Povero Carlo!

— Si vede che gli volete bene?

— Oh, signore, ne ho preso una cotta tale!

— Eh?

— Sì, lo amo d'amore.

A tale esplicita e strabiliante dichiarazione Huppin rimase dapprima attonito, poi si pose a ridere tra i baffi senza rispondere. Per cui la fanciulla, dopo averlo mirato ben bene in faccia, gli disse:

— La cosa vi diverte pare! Eppure è la verità sacrosanta. Non penso che a lui, bene inteso quando ne ho il tempo, e quindi non certamente in tutte le ore del giorno.

— Capisco, con quel po' po' da fare che avete!

— Ben detto; ma il lavoro non impedisce di nutrire un sentimento, quando si ha un cuore.

« Se sapeste quanto mi ha fatto piangere già!

— Ma chi?

— To'! Carlo.

— È così... cattivo?

— Tutt'altro.

— O allora?

— Gli è vedete che non sospetta di nulla... Così, quando gli passo accanto per via, ho un bel guardarlo sotto il naso, egli non se ne accorge neanche, e bisogna che gli gridi:

« — Buon giorno, signor Delassert!

« Ed egli allora mi risponde:

« — Buon giorno, piccina!

« Piccina! capito?

« Quando vado a trovarlo, appunto nei momenti in cui so che si trova in casa, dice a me e alle sue sorelle minori:

« — Andatevene voi altre bambine, altrimenti ci stordirete coi vostri giuochi e schiamazzi.

« Per lui sono una bambina! C'è di che scoppiar dalla rabbia!

— Vi credo, perbacco!... Quanti anni avete?

— Quattordici, ella rispose alzandosi sulla punta dei piedi. Il guajo è che sono bassa di statura per la mia età. Non c'è mezzo di crescere un po' più.

Stavolta Giorgio procurò di dissimulare il sorriso che gli tornava sulle labbra, e rispose serio serio:

— Comprendo il vostro dolore. Ma abbiate pazienza e vedrete che diverrete più grande coll'andar del tempo.

— Sì, eh!... E intanto si sposerà con un'altra.

— E voi gli renderete pan per focaccia e vi sposerete, un po' più tardi, con un altro.

— Oh, no, mai!... O lui, o rimarrò zitella.

Il signor della Baumière, sebbene vi si divertisse, pure provava una specie di simpatia per quella ragazzina che dava a un sentimento — il quale del resto pareva spoglio d'ogni precocità viziosa — un'importanza non consentanea alla età di lei.

Il dialogo fu ancora interrotto dal va e vieni della gente nell'androne.

Nicoletta non compariva.

— Mio Dio! esclamò ad un tratto Ernestina. Se uno dei due fosse morto?

— Che dite mai?

— Se papà o Carlo si fossero aggravati?

— Eh via!

— Chi può saperlo?

— Vostro padre è in via di guarigione. Un osso, quand'è aggiustato, lo è definitivamente.

— Sì; ma Carlo?

— Se è vero che stava meglio non c'è ragione perchè abbia, da un momento all'altro, a star peggio.

— Chi può saperlo? Mio Dio! chi può saperlo? continuava essa a ripetere, pa...

Uno dei mezzi per far penetrare le loro idee tra la folla dei correligionari, i promotori del movimento di rinascita della letteratura ebraica lo posseggono in uno strumento di propaganda ignoto all'antichità: il giornale.

Narra Filippo Berger in un articolo comparso di recente sul periodico francese *La Revue*, che l'anno 1875, promosso dal filosofo Mendelssohn e dal poeta Wessely, compariva il primo giornale ebraico, l'*Hameassef*, il «Collettore». Più tardi, nel 1856, in seguito agli avvenimenti della guerra di Crimea, fu pubblicato il «Novellatore» l'*Hamaguid*, in cui Giuseppe Halévy esponeva le sue vedute ardite sulla modernizzazione dell'ebreo. Vennero poi l'*Interprete* la *Voce*, il *Pioniere*, e infine l'*Aurora*, il grande organo delle rivendicazioni sioniste.

Oggi esistono, nel vecchio e nel nuovo mondo, più di venti giornali ebraici, con diecimila abbonati.

Il romanzo è una delle forme più originale di questa letteratura.

Si cominciò con traduzioni: *I misteri di Parigi*, che, voltati in ebraico da Schulmann, ebbero un successo immenso e aprirono il periodo della letteratura romanzesca.

E ben presto con l'*Amore di Sion* di Mapou nacquero le opere originali. Tra le più celebri di queste sono da ricordarsi i racconti di Gordon, il più grande dei moderni scrittori ebraici, poeta, romanziere e drammaturgo a un tempo.

Egli, come del resto tutti i suoi correligionari, non sa che sia l'arte per l'arte; scopo del suo lavoro è di affrancare il giudaismo rendendogli la coscienza di sè stesso.

Così, ad esempio, l'ultimo suo gran poema, *I due Giuseppe* — un quadro di costumi fosco e grandioso — è tutto diretto contro il rabbinismo, il nemico dichiarato del movimento di riforme, quel movimento che oggi ha dato luogo a quell'agitazione conosciuta sotto il nome di *sionismo*.

L'emancipazione degli ebrei e il loro ritorno in Palestina, ecco lo scopo del sionismo. «Israel, tu non hai parte nell'eredità delle nazioni: ritorna al tuo paese!»

È un impulso irresistibile ha trascinato i letterati e gli ignoranti verso questo nuovo sogno; di cui Smolensky, il direttore dell'*Aurora*, è il difensore più eloquente.

Riusciranno? Chi sa?

Una forte riserva di energia vitale è in questo popolo: e lo provano le migliaia di studenti ebrei che frequentano le Università europee, e che, in mezzo a una vita di sacrifizi e di privazioni, sono animati da un solo pensiero, quello di consacrare la scienza acquisita alla redenzione dei loro fratelli.

Ma intanto noi — i credenti in Cristo o i figli dei credenti in Cristo — abbiamo noi visto e tollerato un ben tristo spettacolo: l'antisemitismo ha ravvivato odii e divisioni, che tendevano a scomparire.

«L'umanità, dice il Berger, ha offerto una volta ancora lo spettacolo della torre di Babele.»

E questo pur troppo nel paese di Vittor Hugo.

E fu un altro poeta di Francia, di quella nazione dagli impulsi generosi, che scrisse questi versi:

Chrétien, au voyageur souffrant
Tends un verre d'eau sur ta porte;
Je suis, je suis le juiferrant,
Qu'un tourbillon toujours emporte.

Ma chi rammenta le parole dei poeti, quando le passioni politiche agitano e fanno torbide le coscienze dei cittadini? V. S.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . . » 14 70
Estero . . . . Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il Congresso Radicale a Roma

LA TERZA GIORNATA

Ci telegrafano da Roma, 29:

(*Norsa*) Alle 9 30 Pipitone apre la seduta e si comincia la discussione sulla relazione di Credaro e Rosadi sul tema:

Istruzione pubblica.

Credaro è trattenuto da altri impegni e non ha potuto intervenire alla seduta. Perciò la relazione è brevemente illustrata da Rosadi che legge poi le seguenti conclusioni:

«Il Congresso Radicale, considerando che il disegno di legge per la scuola elementare in discussione alla Camera dei deputati, col collegare la scuola primaria all'officina e intensificare l'obbligo scolastico, col ravvivare la scuola serale e festiva per gli adulti, col promuovere la refezione scolastica, coll'elevare la condizione economica del personale insegnante, e insieme chiedere ad esso un maggiore contributo di lavoro; coll'azione più largamente integratrice dello Stato, a riguardo dei Comuni, rappresenta un progresso notevole, in confronto alla politica avara, meschina e reazionaria fin qui seguita in rapporto all'istruzione popolare, approva la legge.

Considerando altresì che la completa redenzione intellettuale del popolo lavoratore è condizione indispensabile per lo svolgimento di una forte e civile e ordinata democrazia, che l'attuale spesa per l'istruzione elementare (64 milioni sui bilanci comunali, più 14 milioni come concorso di Stato, contemplato dalla legge sopradetta), rappresenta meno della metà della somma occorrente per dare alla scuola popolare italiana pienezza di sviluppo;

Considerando, che anche la scuola media ha urgente bisogno di radicali riforme per aprirla alle correnti della vita moderna, per retribuire più equamente e, ad un tempo, utilizzare più ragionevolmente l'opera del corpo insegnante, per porlo al sicuro dagli arbitri del potere centrale e attribuirgli piena libertà didattica, per fondare numerose scuole professionali;

Considerando che, nè lo Stato, nè le provincie, nè i comuni possono chiedere al contribuente italiano alcun nuovo aggravio;

Considerando, infine, che ogni difesa militare nazionale, è debole e vacillante, quando il popolo è ignorante e analfabeta, e in condizione di grande inferiorità di coltura, rispetto alle altre nazioni:

Fa voti che si inizii una nuova politica scolastica, che abbia per base una più equa distribuzione delle entrate fra i servizi dello Stato, nel senso di diminuire gradualmente i bilanci militari per aumentare quelli dell'Istruzione e dell'Agricoltura. — *Credaro*, relatore. — *Rosadi*.»

Il prof. Grossi discute l'insegnamento coloniale, che vorrebbe migliorato e aderisce alle conclusioni del relatore.

Il professor Guidi propugna la libertà degli insegnanti nella cattedra e fuori della scuola e presenta un emendamento in questo senso.

Il professore Pincitore combatte l'aggravio delle tasse scolastiche e crede che l'istruzione elementare e media debba essere gratuita.

Siccome di ciò non si parla nella relazione, egli non l'approva.

Manzato dà il suo plauso, incondizionato, alla relazione. Vorrebbe però che l'istruzione, oltrechè combattere l'analfabetismo curasse anche l'educazione fisica, perchè — egli dice — le statistiche della leva sono desolanti. E l'educazione fisica non può curarsi che con le palestre marziali e col Tiro a segno. Crede che il Congresso debba affermare la iscrizione obbligatoria alle palestre e al Tiro a segno, ai giovani dai sedici anni in su.

Termina, affermando che la nazione armata deve essere l'idealità del partito radicale (*applausi*).

L'avvocato La Pegna, deplorando l'invasione delle Congregazioni, crede che il Congresso debba affermare il principio della laicità della scuola.

Il professor Signorini, vorrebbe che nell'ordine del giorno, oltre che delle scuole elementari e medie, si tenga conto delle scuole agricole.

Signorini presenta un'aggiunta all'ordine del giorno nel senso di intensificare l'educazione della donna e di affermare la scuola laica e nazionale di fronte a quella religiosa.

Mosti si occupa della necessità della refezione scolastica, augurandosi che il Congresso la affermi.

L'on. Caratti chiede che il Congresso faccia suo il progetto di legge tendente ad abbreviare la durata della ferma pei soldati che sappiano leggere, scrivere e maneggiare il fucile quando si presentano.

Il Congresso accoglie la proposta con acclamazioni.

Pipitone mette ai voti la proposta se il Congresso intenda stabilire il principio dell'avocazione della scuola primaria allo Stato.

È approvata e se ne terrà conto nell'ordine del giorno.

Si approva l'aggiunta all'ordine del giorno proposta da Guidi, perchè gli insegnanti abbiano piena libertà nella cattedra e nella vita civile.

È approvata anche l'aggiunta, proposta da La Pegna per l'affermazione della laicità della scuola e quelle suaccennate di Signorini.

Si approva, infine, l'ordine del giorno del relatore.

Credaro, arrivato in fine della discussione, dichiara sulla questione della refezione scolastica, che bisogna invitare il Governo a verificare se le fondazioni scolastiche assorbite in gran parte dalla Chiesa possano essere devolute allo sviluppo della refezione.

Si approva la proposta tendente a ottenere la partecipazione dello Stato alla refezione.

Il problema meridionale.

Dopo vivace discussione sull'ordine del giorno s'inizia la discussione sul problema meridionale.

Ed ecco le conclusioni che l'avvocato Epifania presenta all'assemblea:

Il Congresso Radicale, premesso che la soluzione del problema meridionale è del più alto interesse, per il normale svolgimento della vita nazionale, dichiara essere preciso dovere dello Stato italiano di provvedere con sollecite cure ad affrettarla; e, considerato che tale problema, nelle sue linee generali, si presenta coi caratteri di uno squilibrio economico e politico, e di uno spostamento generale delle classi, per effetto d'insufficiente sviluppo capitalistico, di scarsa produzione agricola, di anemico movimento industriale e di anormale sviluppo di vita morale collettiva, amministrativa e locale, conseguenze tutte di un secolare sfruttamento:

Ritiene che, ad eliminare le cause dei mali, occorra un indirizzo nuovo di Stato che tenda mercè una legislazione speciale, ad applicare alle singole regioni, rimedi più adatti alle peculiari loro condizioni, e ad eccitare ed integrare le energie locali, per guisa da modificare le condizioni generali di ambiente e di sviluppo della vita economica politica e sociale del Mezzogiorno;

a) col risollevare le condizioni dell'Agricoltura, fonte prima della produzione e della ricchezza meridionale, ora depresse per mancanza di capitali, per gli arretrati sistemi di coltura, per l'emigrazione spopolatrice e per la crisi della piccola proprietà, con una serie di provvedimenti che assicurino il credito necessario al rifiorire dell'industria agricola, il miglioramento delle condizioni dei contadini con patti agrari equi e con più umane condizioni di vita, lo sminuzzamento del latifondo e la migliore ripartizione del Demanio pubblico;

b) col creare o facilitare le condizioni per il sorgere e lo svilupparsi di solide e potenti industrie, che diano incremento alla produzione del lavoro alle masse lavoratrici, agevolando l'impiego in esse, del capitale nazionale ed estero, sia col migliorare, ad occasione della rinnovazione dei trattati di Commercio, le tariffe doganali, sia col rivedere quelle ferroviarie e dei noli marittimi;

c) col diminuire la pressione tributaria, ormai intollerabile, riducendo l'imposta fondiaria e quella sui fabbricati, affrettando la perequazione fondiaria, abolendo i dazi di consumo, tanto esiziali alle necessità prime del popolo, e riducendo tutte le altre che rendono stentato, se non impossibile, il sorgere e il prosperare delle industrie;

d) col dar corso a tutte quelle opere pubbliche che siano richieste per il miglioramento delle condizioni generali di viabilità per le popolazioni, di cui alcune si trovano prive di ogni mezzo facile e moderno di comunicazione coi centri civili, e col provvedere sollecitamente alle opere idrauliche e fluviali nonchè a quelle di bonifica;

e) col promuovere, con tutti i mezzi l'istruzione e l'educazione delle masse, curando in ispecial modo l'istruzione tecnica, industriale e agricola, mercè la diffusione di scuole di commercio e arti e mestieri, che avviino le nuove generazioni a più razionale e proficuo impiego delle proprie energie e diano alle industrie abili e capaci operai;

f) col lasciare libertà completa di vita e di sviluppo agli enti amministrativi locali, mercè un largo decentramento e provvedendo ad un razionale riordinamento delle finanze locali;

Delibera di raccomandare alla futura direzione del Partito lo studio delle altre questioni attinenti al problema meridionale e di sottoporre i risultati all'approvazione del venturo Congresso.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la seduta alle ore 2 30 pom., e si riprende subito la discussione del problema meridionale.

Palmeri, di Palermo, vorrebbe che il relatore accettasse l'aggiunta all'ordine del giorno nel senso che gli elettori del Mezzogiorno, godano quella libertà che finora è stata violentata dalle classi oligarchiche, parassitarie, di cui a tutt'oggi si è servito il Governo per la sua politica elettorale.

L'avvocato Armò, di Falerone, spiega la decadenza meridionale col fatto della permanenza delle cricche e delle camorre locali, di cui anche il Governo si è servito dopo il risorgimento nazionale pei suoi fini politici.

Queste camorre bisogna eliminarle, sopprimerle.

Accenna al contributo dato dal Settentrione al risorgimento nazionale nel Mezzogiorno.

Ricorda i Mille e l'eroe, e si augura che il Mezzogiorno dia il suo contributo alla redenzione di Trento a Trieste.

L'assemblea sorge in piedi acclamando e gridando: «viva Trento e Trieste!»

La malaria.

Petagna si occupa del problema della malaria affermando la necessità di risolverlo.

Parlano in seguito Cucari, De Ruggero, Tacconi e Blasucci, sui mezzi migliori di risolvere la questione del Mezzogiorno.

Franzoni si occupa della questione emigratoria. Parla di una sua relazione sulla Basilicata, relativamente al fenomeno emigratorio, ma quella relazione non venne pubblicata perchè vi si diceva la verità.

Voci. Pubblicatela voi, ora!

Franzoni. All'autore della relazione fu minacciato persino il carcere, se la pubblicasse. Ma io non voglio portare qui casi personali! E rientra nell'argomento, affermando che il partito radicale deve risolvere la questione emigratoria.

Parlano ancora Armanni, Imbernone e D'Ambrosio.

Quest'ultimo presenta un ordine del giorno perchè il Congresso risolva la questione della sperequazione fondiaria.

Si approva la chiusura della discussione e, alle 4, si rinvia la seduta a domani, per la votazione dell'ordine del giorno e delle aggiunte oggi presentate.

Il gruppo parlamentare radicale

La prima seduta del Congresso radicale in Roma, ebbe grande importanza, come i lettori ricordano, perchè tutti quanti i rappresentanti delle Società, dei Circoli, dei Gruppi del Partito, si trovarono d'accordo, senza si può dire discussione, sui principii schiettamente espressi dall'ordine del giorno dell'Unione Napoletana.

È utile pertanto dare testualmente le parole colle quali il Gruppo Radicale, per bocca dell'on. deputato Girardini, dichiarò la sua adesione all'ordine del giorno. Egli disse:

«Io parlo a nome dei miei amici del gruppo parlamentare.

«Io sono lieto dell'accoglienza fatta all'ordine del giorno dell'Associazione democratica di Napoli, non solo perchè esso ci viene da quei giovani valorosi, ma perchè rispecchia esattamente quel concetto politico che abbiamo sempre propugnato e sostenuto.

«Anzi io ed alcuni amici proponevamo ieri sera che senza affaticarci a cercare altre forme, il gruppo accettasse e facesse suo l'ordine del giorno dell'Associazione napoletana.

«In esso è affermato quel concetto che, accolto oramai dal Congresso, deve ispirare il partito radicale italiano.

«Il concetto per cui accettiamo di svolgere la nostra attività nelle istituzioni, senza vincolarci per il futuro.

«Questo pensiero fu una divinazione dei fondatori del radicalismo e non è per nulla un arcaismo nè contiene alcuna ambiguità.

«Ne indecisione nè ambiguità e se questa accusa fu mossa fu solo per il pregiudizio per cui non si sa concepire che come una inseparabile antitesi: monarchia o repubblica, sudditanza o ribellione. Questa è una concezione sorpassata, nè sudditanza nè ribellione ma leale cooperazione. Il nostro pensiero rappresenta uno stadio più evoluto.

«E le istituzioni accettano questo stato di coscienza, esse si sono pure evolute come lo mostrò il fatto che furono chiamati al Governo uomini che mai declinarono dal principio radicale e persino un socialista riformista.

«Noi siamo quindi giustamente felici che la nostra tenace insistenza abbia salvato una tradizione gloriosa ed in essa ottenuta la concordia.»

I reclami contro Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 29:

(*Norsa*.) A proposito del progetto dell'onorevole Luzzatti, per l'accentramento in sue mani di tutti gli uffici di ragioneria, i funzionari delle ragionerie dei vari ministeri hanno presentata una memoria all'onorevole Boselli, relatore del progetto di legge Luzzatti, sull'ordinamento dei servizi contabili dell'Amministrazione centrale e per la vigilanza sulla eccedenza d'impegni nelle spese dello Stato.

In questa memoria, senza discutere il merito della legge, o l'orientamento politico che essa si propone, i funzionari si preoccupano che gli scopi voluti dal ministro siano per essere raggiunti, a loro totale spesa, col sacrificio cioè dei loro interessi e delle legittime aspirazioni della classe degli impiegati che porta anch'essa un contributo prezioso di intelligenza e di operosità all'amministrazione dello Stato, giacchè da tutte le riunioni e discussioni è balzato fuori con evidenza estrema la dimostrazione che qualora questo accentramento delle varie ragionerie, dovesse essere effettuato senza gli opportuni temperamenti e le prudenti cautele suggerite dalla specialità del caso, il più grave danno verrebbe riservato al maggior numero dei funzionari di ragioneria.

Vedremo se l'on. Luzzatti vorrà tenere conto dei giusti reclami di questa numerosa e benemerita classe di funzionari.

* * Nei circoli giornalistici è oggetto di vivi commenti il successo ottenuto dalla candidatura Barzilai nella votazione avvenuta ieri, per la nomina del presidente, alla Associazione della stampa.

Si sa che erano state messe in moto, per impedire tale successo, le più alte influenze e che l'on. Luzzatti ex presidente, aveva fatto — diremo così — *preghiera* a certi impiegati da lui dipendenti, di non risparmiare fatiche perchè riuscisse il senatore Roux.

E così l'on. Luzzatti si è procurato un altro fiasco per la sua collezione.

Il "Times" e le spese militari italiane

Ci telefonano da Londra:

(M. B.) Il corrispondente romano del *Times* commenta le dichiarazioni del ministro Mirabello a proposito del bilancio della Marina, e dice che le proposte del ministro, se effettuate, aggraverebbero enormemente il bilancio, tanto che vien fatto naturalmente di domandarsi:

«Dove si troveranno i danari?

«Luzzatti annunziò solo la settimana scorsa che c'era ancor bisogno di una rigida economia, e non è quindi supponibile che egli voglia far un'eccezione in favore di un esercizio sulle spese del quale pende proprio ora un'inchiesta parlamentare.»

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Nuovi particolari della battaglia di Kin-Ciau

OTTO ASSALTI.

Ci telefonano da Londra, 29:

(M. B.) Le fortificazioni che i russi avevano fatto a Nanshau e le posizioni che occupavano a Kin-Ciau erano così formidabilmente completate da parere fortificazioni permanenti.

La fanteria si era fatta delle trincee altissime dietro le quali i soldati erano completamente al riparo. Le bocche dei cannoni sporgevano dai massi di granito.

Il duello dell'artiglieria incominciò alle due del mattino e durò fino a mezzogiorno.

Tutto l'istmo pareva tremare per l'assordante cannoneggiamento, mentre lampi sinistri lo attraversavano in tutti i sensi, venendo dal nord al sud e dalle acque del mare.

I russi, vista la superiorità dell'artiglieria giapponese decisero la ritirata, ma vedendo che era loro impossibile di ritirare i grossi cannoni, li lasciarono sul posto dopo averli resi inservibili. Ritirarono invece tutti i pezzi di piccolo calibro e ripararono sulla posizione di Ranank Waling dove sostennero il fuoco sino alla notte.

Lasciarono poi a Niu Chuan la fanteria che inflisse le maggiori perdite alle truppe giapponesi. Questi dovettero fare otto assalti prima di prendere la posizione.

I giapponesi avvicinarono sino a quattrocento o cinquecento metri dal nemico, ma ostacolati dalle siepi di filo di ferro, terrorizzati dall'esplosione delle mine sotterranee, decimati dal fuoco dei russi, non poterono più avanzare.

Finalmente riuscirono ad aprire una breccia nelle trincee, ciò che permise ad un reggimento di giapponesi di precipitarsi attaccando i russi di fianco e mettendoli in scompiglio.

I giapponesi si impadronirono così della forte posizione di Ranank Waling.

La versione russa.

Un telegramma da Karbin all'Agenzia Central News dà la seguente versione:

I giapponesi attaccarono il 24 maggio con 40 000 uomini. Il nemico era così risoluto che in un solo assalto sopra la città perdette diecimila uomini.

Il comandante giapponese domandò allora una tregua per raccogliere i feriti e seppellire i morti.

Il 25 ed il 26 i giapponesi ritornarono all'assalto facendo in tutto quattro assalti, dopo i quali si impadronirono della città.

Gli ufficiali russi.

I giornali pubblicano un telegramma da Odessa in data 28:

Si assicura da buona fonte che Kuropatkine pubblicherà, ovvero ha pubblicato, un ordine generale all'esercito prescrivente a tutti gli ufficiali di portare d'ora innanzi una uniforme che rassomigli molto a quella dei soldati semplici in modo che il nemico non possa facilmente distinguerli nella truppa. Quest'ordine sarebbe motivato dal numero considerevole di ufficiali che vengono uccisi durante le battaglie. Quasi tutti gli ufficiali uccisi o feriti sono stati colpiti da palle di fucili. Alcuni sono crivellati.

L'istmo occupato dai giapponesi.

Secondo un telegramma da Tokio pubblicato dai giornali, l'istmo situato fra la baia di Kinkeu e Talienwan è stato completamente occupato dai giapponesi avanti ieri, 27 alle ore 10 dal mattino. I russi in questo momento battono in ritirata su Port Arthur.

Il Liao-Tung in potere dei giapponesi.

Ci telegrafano da Parigi, 29:

(E.) Il *New-York-Herald* ha da Pietroburgo che ormai le autorità militari russe riconoscono la impossibilità di difendere con successo la penisola di Liao-Tung, e che i giapponesi sono ora alle porte di Port Arthur.

Altri dispacci dicono che i giapponesi continuano a ricevere rinforzi per sostituire e sostenere le truppe che hanno preso parte alle terribili battaglie dei giorni scorsi.

Essi sono pronti ad agire con la massima energia; ed in realtà essi ripetono in pratica le stesse scene alle quali si informano molti loro drammi, cioè il sacrificio di tutte le esistenze necessarie a raggiungere uno scopo senza titubare menomamente. I giapponesi eseguiranno ciecamente l'ordine dato loro dal Mikado di impossessarsi di Port-Arthur, qualunque sacrificio costasse loro, nel più breve tempo possibile.

I socialisti e la guerra.

Ieri sera a Parigi si tenne, al *Cirque d'hiver*, un Comizio indetto dai deputati Jaurès e Pressensé e da altri noti capi socialisti.

Pressensé ha pronunciato un importantissimo discorso sulla attuale guerra dell'Estremo Oriente.

Egli ha fatto la storia dei motivi che la provocarono e, dimostrando il torto della Russia, disse:

— Attualmente i russi sono circondati da consiglieri ottimisti, i quali fanno loro credere che quando avverrà la battaglia definitiva essi getteranno in mare i giapponesi.

Ma chi ha la esatta visione delle cose e conosce bene le forze che si trovano di fronte l'una all'altra, la pensa ben diversamente:

I giapponesi possono vincere ed allora essi si fortificheranno nel paese conquistato senza spingersi più in là.

«In quel momento noi — soggiunse l'oratore — saremo forse invitati a prestar aiuto alla nostra infelice alleata... Diffidiamo, diffidiamo!... C'è un partito che aspira a trascinarci lontano dalle conseguenze logiche del patto difensivo sottoscritto con la Russia.

«Bisogna, perchè la guerra abbia a cessare, che intervenga tutta l'Europa.»

Pressensé ha poi soggiunto che il patto concluso dalla Francia con la Russia è stato dalla sua origine falsato con una menzogna e che ora deve rientrare nelle condizioni prime di un accordo pacifico.

L'ottimismo russo per Port Arthur.

Telegrafano da Londra, 29:

Un dispaccio da Pietroburgo dice che le autorità militari sono convinte che Port Arthur potrà resistere.

Tutte le notizie giunte qui, sono di fonte inglese e vengono affisse negli *hôtels* e nei Clubs.

Il Governo non fa nulla per attenuarle o sopprimerle.

Le autorità sono senza notizie ufficiali. Si diceva ieri sera che Kuropatkine aveva telegrafato qualche particolare ricevuto dal generale Sakaroff, ma che queste notizie saranno comunicate soltanto domani. Quando giunsero le cattive notizie da Kin-ken, le feste dell'anniversario dell'incoronazione furono abbreviate a Tsarskoie Selo.

Chi comandava i russi a Kinkeu.

Telegrafano da Tokio, in data d'ieri:

Si crede che il generale Stoessel comandasse a Kinkeu le truppe russe, le quali erano composte del grosso della guarnigione di Port Arthur.

Le perdite dei russi sono valutate a due mila uomini.

Terribili effetti della polvere Simose.

Si ha da Washington, 29:

Gli ufficiali americani che seguono le operazioni della guerra russo-giapponese, sono meravigliati degli effetti della polvere Simose colla quale i giapponesi caricano i loro obici. I più pesanti obici, quantunque contengano una piccola quantità di questa polvere si rompono in frammenti innumerevoli che vengono lanciati in aria con una forza tale che spezzano tutti gli ostacoli come fanno i proiettili dei cannoni automatici.

I cannoni catturati sono più di settanta.

Si ha da Tokio, 29 (mezzogiorno):

Si calcola che le perdite giapponesi in seguito al combattimento di Nanshan ascendono a 3500 uomini. Il numero dei cannoni russi di cui i giapponesi si impadronirono oltrepassa il 70.

L'ammiraglio Uchtomski condannato a morte e appiccato.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

La *Zeit* ha da Pietroburgo: «Si assicura che il contrammiraglio principe Uchtomski, condannato a morte dal tribunale di guerra di Port Arthur, venne impiccato.

Uchtomski, per spirito di atroce vendetta contro il granduca Cirillo e l'ammiraglio Makaroff, che gli avevano tolto il comando della flotta, avrebbe nascosto a bordo della *Petropavlovsk* un ordigno infernale che la fece affondare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Elezioni all'Associazione della stampa.

29 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera all'Associazione della stampa ebbero luogo le elezioni per il nuovo presidente in sostituzione dell'on. Luzzatti.

Presiedeva il vicepresidente duca Caetani di Sermoneta.

Votarono 326 soci. Ecco il risultato dato dallo scrutinio che è terminato alle 2 30 di stanotte:

On. Barzilai 147 voti; senatore Roux 140. Altri pochi voti andarono sparsi, nove schede bianche e diciasette nulli.

Fu proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Barzilai e Roux.

Grande è la soddisfazione fra i fautori della candidatura Barzilai.

L'on. Roux rinuncia alla candidatura.

L'on. Roux pubblicherà stasera una lettera nella quale dichiara di rinunziare alla candidatura di presidente dell'Associazione della stampa.

Sciopero di muratori ed affini.

Al teatro Pietro Cossa si sono riuniti stamane a Comizio i muratori e gli operai delle arti affini. Si calcola che parteciparono al Comizio non meno di due mila persone.

Venne deciso lo sciopero. Molti dei neoscioperanti deliberarono di intervenire oggi allo scoprimento della lapide in ricordo di Felice Cavallotti.

Protesta anticlericale.

Nell'assemblea del Segretariato del popolo tenuta ieri sera, venne approvato un ordine del giorno col quale si delibera di promuovere una solenne protesta cittadina per le parole offensive contenute nella ormai famosa nota del Vaticano, all'indirizzo del re d'Italia e del presidente della repubblica francese. Si riuniranno in un *album* tutte le firme dei cittadini anticlericali di Roma italiana, e quindi lo si offrirà a Loubet in segno di gratitudine per le dimostrazioni di affetto date in questi giorni all'Italia dalla grande nazione francese.

I figli di Bonmartini a Frascati.

Da oltre dieci giorni sono a Frascati i due figli di Linda Murri e del conte Bonmartini.

Essi alloggiano col loro tutore all'Hôtel Frascati, ed a loro riguardo si mantiene il massimo riserbo.

Da Parigi.

La marcia dell'esercito.

29 maggio. — (E.) Il tempo splendido ha favorito stamane la marcia dell'esercito organizzata dal *Matin*.

Fino dalle sei una folla enorme si pigiava sui *boulevards*, in piazza della Concordia, ai Campi Elisi, e gremiva il boulevard Poissonière dove sono situati gli uffici del *Matin*, per assistere al passaggio dei soldati. Molte bandiere, fra le quali numerose quelle italiane, vennero inalberate sugli edifici pubblici e privati.

I soldati, colle loro musiche, sono partiti in buon ordine e finora la marcia, che continua ancora, si è svolta senza incidenti.

Agitazione contro i Consigli di guerra.

Tutti i giornali radicali e socialisti, di fronte alla sentenza del Consiglio di guerra di Tours, che assolve i cinque ufficiali condannati da quello di Nantes a quattro giorni di carcere, perchè si erano rifiutati di partecipare all'espulsione dei Fratelli delle scuole cristiane di Ploermel, domandano energicamente la soppressione dei Consigli di guerra ed annunziano che parecchi progetti di legge, in proposito, saranno presentati alla Camera.

La marcia dell'esercito.

29 maggio. — (E) La marcia dell'esercito è riuscita interessantissima. I concorrenti erano duemila, divisi in squadre di dieci. Causa la giornata caldissima parecchi caddero o dovettero ritirarsi per insolazioni; altri per malore dovettero essere trasportati ai posti di soccorso.

Arrivò primo, verso l'una e trenta, il soldato di fanteria Girard, secondo Con[illegible] di cavalleria, terzo Huchet soldato di fanteria, quarto Bonatuet, quinto Rocques caporale di fanteria.

Il percorso era di 45 chilometri ad ovest di Parigi passando per Saint Germain, Saint Cloud, Marly, Rocquencourt. La partenza delle squadre fu stata data alle [illegible].

La folla enorme che assisteva al passaggio dei concorrenti, plaudiva vivamente.

Questa sera tutti i concorrenti sono invitati al pranzo offerto dal *Matin*.

I comunisti al Cimitero "Lachaise".

Quest'oggi i comunisti commemorarono, secondo il solito l'anniversario della repressione della Comune, di maggio. Vennero portate delle corone al muro dei federati al cimitero del *Père Lachaise*. La polizia aveva prese grandi precauzioni.

I Comunisti gridarono: «Viva la Comune, abbasso i clericali, viva l'internazionale» e poi si ritirarono.

La cerimonia fu meno animata di quelle degli anni scorsi.

---

lesando dalla fisionomia una preoccupazione di donna più che di fanciulla.

Poi, ad un tratto, dopo essersi voltata, per la cinquantesima volta, esclamò:

— Eccola finalmente!

In fondo alla corte infatti comparve Nicoletta, incontro alla quale si precipitò la galoppina, nel cui cuore già, malgrado il suo grande «amore», l'affetto figliale aveva preso il sopravvento.

— Sta sempre meglio il babbo? essa le chiese.

— Si alza già da letto e da qui ad otto giorni lascierà l'ospitale, dove dovrà tornare solo pei massaggi al polso.

— Ah, sì! Me ne ha parlato. È per riavere l'elasticità nei movimenti del braccio. Dunque sta bene?

— Benissimo.

— Come ne sono contenta! E il signor Carlo?

— Sta molto meglio. Ho spiegato la cosa a tuo padre, che m'ha promesso di non fiatare.

— Non c'è pericolo. È tutt'altro che chiacchierone!

— E tu?

— Oh! mi offendete!

Le due operaie intanto s'avvicinavano al portone, e allorchè Titina giunse presso alla custodia del violino e all'ombrello rosso, li prese, dicendo:

— Ora che ho avuto le buone notizie d'entrambi, me la batto!

Se Nicoletta e il giudice l'avessero seguita cogli occhi, l'avrebbero vista incontrarsi faccia faccia col piccolo fattorino telegrafico, fermarsi un istante, poi continuare la strada con lui.

E caso avesse egli avuto ancora nella borsetta alcuni dispacci azzurri, tanto peggio per coloro cui erano destinati!

Giorgio incominciò a interrogare la giovane, la quale ripetè presso a poco quanto aveva detto ad Ernestina.

Ma egli indovinando l'agitazione e l'inquietudine cui la sarta era in preda, sebbene s'ingegnasse a dominarsi e dissimulare, insistè nelle domande.

— Sta proprio meglio vostro fratello?

— Il medico mi disse che Carlo devesi considerare ormai fuori di pericolo.

— Dovreste esserne contenta. Eppure vi vedo turbata.

— Lo si vede? esclamò essa ansiosa.

— Lo indovino per lo meno. Vi sono amico...

Nicoletta alzò su di lui gli occhi esprimenti il sentimento di timore naturale in un'onesta ragazza, esperta già della vita.

— Non vi allarmi la parola amico. Intendo con essa significare soltanto che ho per voi la simpatia più rispettosa, e che nello stesso tempo vi compiango ed ammiro

All'udir ciò la giovane sentì svanire la vaga impressione di paura da cui era stata colta.

— Infatti, quando penso, continuò il giudice, che dovete nascondere a vostra madre il crudele avvenimento che ogni giorno qui vi conduce, provo per voi, non solo simpatia, ma altresì una vera ammirazione.

«Vorrei, come v'ho già detto, esservi utile, ove se ne presentasse l'occasione, e dimostrarvi che sono per voi un amico sincero e devoto.

Ella sorrise forzatamente; abbassò le palpebre, come per nascondere l'espressione degli occhi, palesanti di nuovo un senso di inquietudine.

Ma poi in essi brillò una speranza di cui egli non era in grado di misurar l'intensità.

— Sì, signore, ella disse, voglio considerarvi come amico.

— Son tale, ve lo assicuro. Vi sento più energica ancora di quanto abbia fin qui constatato. Intuisco che nascondete assai più di quanto m'avete svelato; ma io non vi domando, nè vi domanderò mai più di quello che sembrerà a voi di potermi confidare.

— Non ho null'altro a dirvi oltre quello — ed è già abbastanza — che v'ho raccontato, quantunque un po' concisamente.

«Nostro padre, abbandonatosi al vizio del bere, morì alcoolizzato, in un accesso di *delirium tremens*.

«Il mio povero fratello, in seguito — almeno così credo — ad un'infelice passione amorosa, s'è messo, malgrado il ribrezzo che prima ne provava, a bere l'assenzio, e nervosissimo, impressionabile com'egli è, ne avrà subito un vero accesso di follia.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Cavallotti A COMO

Ci telefonano da Como, 29:

(B.) Questa mattina le associazioni patriottiche e popolari si recarono sul colle di San Fermo per commemorare la battaglia combattuta nel 1859.

Numerose associazioni con bandiere parteciparono alla bella festa.

Giunti sul colle, le musiche cittadine suonarono gli inni italiani: e quindi il vice-presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie, dottor Severini, pronunciò un bel discorso vivamente applaudito. A lui fece seguito il sindaco di Como, commendatore Linati.

Alla festa assisteva gran folla, la quale dopo la commemorazione si recò sopra un colle vicino, sul quale sorge un piccolo monumento al capitano De Cristoforis e compagni caduti nella gloriosa giornata.

La musica cittadina suonò l'inno di Garibaldi, e gli studenti presenti, in grandissimo numero, cantarono l'inno.

Le società e le autorità tornarono quindi a Como per prender parte all'inaugurazione del monumento a Cavallotti.

La cerimonia ebbe luogo alle 11 nella piazza Cacciatori delle Alpi.

Assisteva una folla enorme anche dai balconi e dalle finestre.

Intorno al palco presero posto le autorità e l'oratore ufficiale senatore Tassi.

Al suono dell'inno di Garibaldi, cadde la tela che copriva il monumento dello scultore Rusconi, e che i lettori del *Secolo* già conoscono.

Gli applausi scoppiarono fragorosi e durarono lungamente.

Prese quindi la parola il presidente del Comitato per le onoranze a Cavallotti, colonnello Pessina, che appartenne all'esercito garibaldino, e che, consegnando il monumento al comune di Como, ricordò brevemente il compianto deputato.

Il sindaco Linati, con belle e nobili parole, accettò il monumento a nome della città; monumento che resterà come uno dei più cari e venerati ricordi.

Salì quindi sul palco il senatore Tassi che fece una commemorazione smagliante, ricordando Cavallotti poeta, artista gentile, uomo parlamentare d'altissimo valore, ed incitando i giovani a seguirne l'esempio.

Concluse augurandosi che la gioventù italiana nel nome di Cavallotti, sappia presto far sventolare il tricolore tanto sul colle di San Fermo, quanto su quello di San Giusto. L'oratore fu interrotto più e più volte da irrefrenabili scoppi d'applausi.

La folla infine applaudì vivamente, quando le musiche suonarono gli inni patriottici e poi ordinatasi in corteo percorse le vie della città fra l'entusiasmo generale.

Alla cerimonia assistevano oltre alle associazioni operaie della città, quelle dei paesi vicini. Vi presero pure parte parecchie musiche. I democratici di Lecco giunsero espressamente a Como in battello speciale. Erano rappresentate circa quindici associazioni, moltissime delle quali con bandiere.

La città è oggi animatissima.

Tutt'intorno alla piazza erano schierati i carabinieri. Le bandiere appena giunte vennero collocate a lato della lapide e alla parete furono appese le due corone di alloro.

La lapide è stata quindi scoperta al suono dell'inno di Garibaldi e fra applausi prolungati e grida di: *Evviva Cavallotti!*

Subito dopo l'on. Sacchi ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore ha ricordato Felice Cavallotti, come il fondatore ed il capo del partito democratico nazionale, che trasfuse nell'Estrema Sinistra lo spirito trasformatore, sino a farne un partito di azione politica. Accennò, tra grida di « viva il socialismo! » all'azione svolta dal partito socialista in questa trasformazione e fu vivamente applaudito quando affermò che Felice Cavallotti, vero cittadino di Roma, fu il primo vindice della libertà per svolgere le energie diffuse nel popolo.

Ricordò che Cavallotti non venne ascoltato nel 1894 allorchè fondò la Lega della libertà.

Se allora fosse stato inteso non si sarebbe avuta la macchia dolorosa del 1898.

Ricordò pure la campagna di Cavallotti per la morale, accennando alle recenti inchieste, che disse fatte non per amore di scandali, ma per necessità suprema del popolo.

Qui scrosciarono fragorosi gli applausi e venne nuovamente gridato: *Abbasso i succhioni!*

L'on. Sacchi concludendo, con calda parola ha accennato alla benefica fusione delle tendenze del partito radicale ed alle manifestazioni di simpatie reciproche italo-francesi, sollevando nella folla grida di *Viva la Francia; Viva Loubet.*

Da queste grida l'on. Sacchi ha tratto argomento per una fiera requisitoria contro l'attuale politica vaticana.

Una voce gridò: *Abbasso il cardinale Felice Santini!*

La fine del discorso venne accolto da applausi prolungati.

Seguirono poi a parlare l'assessore Palomba, che a nome del sindaco prese in consegna la lapide e l'on. Pipitone che pronunciò un discorso molto applaudito.

A questo punto la cerimonia era terminata ed il Comitato abbandonava il palco mentre la musica suonava l'Inno di Garibaldi.

Alla tribuna però salirono ancora il maestro Bardazzi, che portò il saluto dei repubblicani ed il prof. Soldi che parlò a nome dei socialisti.

La cerimonia è quindi terminata al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Commemorazione di Felice Cavallotti A ROMA

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) La commemorazione di Felice Cavallotti è riuscita una solenne manifestazione di omaggio tributato dal popolo all'indomito rappresentante della democrazia.

Appena terminata la seduta pomeridiana del Congresso radicale, i rappresentanti delle varie società democratiche ed i deputati radicali si sono recati in piazza San Lorenzo in Lucina ove doveva formarsi il corteo.

Qui attendevano intanto varie associazioni con numerose bandiere. Notate quella rossa e nera degli anarchici, una rossa dei socialisti, un'altra pure rossa del Circolo Mazzini ed altre ancora, fra le quali: quelle delle Società Tommaso Campanella, Federazione metallurgica, Giuditta Arquati Tavani, Conciatori di pellami, Insegnanti, Società generale operaia e Società dei muratori, circondata da molta folla.

Per l'intervento dei muratori che hanno oggi dichiarato lo sciopero, si temeva qualche disordine e forse perciò era eccessivo il concorso di guardie e carabinieri sulla piazza San Lorenzo in Lucina, lungo tutto il percorso del corteo ed in piazza Rondanini, ove doveva aver luogo la commemorazione.

Alle 4 45 il corteo si è posto in movimento al suono dell'Inno di Garibaldi. Precedevano due corone di alloro con bacche dorate, omaggio dell'Unione democratica e della Commissione organizzatrice del Congresso radicale.

Venivano quindi gli onorevoli Sacchi, Pipitone, Mazza, Tecchio, Gattorno, Pais, Pessano, Credaro, la signora D'Anna, antica padrona di casa di Cavallotti, ed in seguito tutte le associazioni popolari.

Il corteo sfilò fra due fitte ale di popolo. Innanzi al ministero della Marina i socialisti sollevarono in alto la loro bandiera rossa gridando ripetutamente: *Abbasso i succhioni!*

Alle cinque precise il corteo giunse in piazza Rondanini, dove era pronta la tribuna per gli oratori. Sulla targa che porta la indicazione *Piazza Rondanini* era stata apposta una striscia portante la scritta: *Piazza Felice Cavallotti*, a norma della recente deliberazione del Consiglio comunale di Roma che ha stabilito, che da oggi, la piazza cambiasse nome.

I radicali italiani a Combes

Ci scrivono da Piacenza:

La democrazia radicale di qui ha spedito a Parigi il seguente telegramma:

« *Combes, presidente Consiglio ministri.*

« Associazione democratica radicale Piacenza plaude vostre esplicite dichiarazioni decadenza potere temporale papi, fraterna affermazione intangibilità Roma capitale Italia, rispondente sentimenti nazioni sorelle.

« Saluta acclama Parlamento francese augura piena vittoria battaglia impegnata contro nemici libertà, affrettandone eguale qui per iniziativa democrazia, oggi affratellatasi in Roma, respingendo ogni odierna resipiscenza vaticanesca.

« *Pel Consiglio direttivo Rag.* E. Ghigini. »

IL CARDINALE SVAMPA e i partiti di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 29:

Sono qui molto commentati gli articoli dell'*Avanti!* e del *Tempo* circa l'atteggiamento del Governo e la combinata visita del cardinale Svampa al re.

Qualcuno bene informato mi assicura che la visita fosse già stata predisposta qui fin da quando il sindaco Golinelli non intervenne ai funerali di Leone XIII, ora poi sarebbe stata anche determinata dal nuovo ministerialismo dei deputati minghettiani di Bologna per assicurare le proprie rielezioni.

Mi assicura pure che l'on. Giolitti non fu informato che intorno alla persona del re volessero i partiti locali, clericale e moderato, confermare la loro alleanza.

Il Congresso del Libero Pensiero A ROMA

Il *Libero Pensiero Internazionale*, Bollettino quindicinale dell'Associazione Italiana del Libero Pensiero, annuncia costituito in Roma un *Comitato Ordinatore* del Congresso Internazionale, che s'inaugurerà il 20 settembre di quest'anno e durerà tre giorni. Sono all'ordine del giorno del Congresso i principali temi, che interessano tutte le nazioni. *Il dogma religioso innanzi alla scienza* occuperà la prima giornata e vi saranno relatori Haeckel, Ardigò, Berthelot, Salmeron, Novicow, Mandsley, Seailles, Denis, Lombroso e altre sommità della scienza e della filosofia contemporanea.

Nella seconda giornata verrà in discussione il vasto argomento dei *rapporti dello Stato con le Chiese*, sia nei riguardi del diritto pubblico interno, che del diritto internazionale. Furono già nominati i relatori generali: l'onorevole *Gustave Hubbard* (francese); l'on. *Georges Lorand* (belga); il nostro prof. *G. Sergi* per le questioni relative all'insegnamento; l'avv. *Junoy* dep. di Barcellona per le questioni riguardanti le opere di Pubblica Assistenza, e *William Heaford*, pubblicista di Londra, per l'opera delle missioni religiose nelle colonie.

Nella terza giornata si discuteranno le proposte pratiche di organizzazione e di propaganda.

Gli on. Barzilai e Mazza e il prof. Sergi, come delegati del Comitato nazionale, hanno presentato domanda al ministero dei Lavori Pubblici per ottenere ai congressisti esteri e italiani le agevolezze e riduzioni ferroviarie concesse in occasione d'altri Congressi Internazionali.

Il concorso di delegati esteri si annuncia sin d'ora straordinario; dalla Francia si prevedono non meno di 300 congressisti: da Barcellona si noleggierà un piroscafo appositamente per trasportare i liberi pensatori spagnuoli al Congresso; a Londra si sono raccolte più di 250 sterline (5000 fr.) per mandare dei rappresentanti. Dal Belgio, dall'America, verranno pure numerosi.

Anche le sezioni del Libero Pensiero in Italia si vanno moltiplicando: sono già più di 2000 gl'inscritti di cui il *Bollettino* pubblica i nomi.

Il Congresso dei commercianti

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Nel grande salone della Borsa, venne oggi inaugurato il Congresso dei commercianti e industriali con l'intervento dell'on. sotto segretario di Stato Gerolamo del Balzo in rappresentanza del Governo, di parecchi senatori e deputati, del sindaco, del prefetto e di altre autorità.

Parlarono il sindaco, che portò il saluto di Napoli ai 400 congressisti, il deputato Arlotta per l'Associazione dei commercianti e industriali di Napoli, il presidente della Camera di commercio comm. Petriccione; indi l'on. Del Balzo, che dichiarò aperto il Congresso in nome del re.

Quindi i rappresentanti del commercio delle principali città d'Italia, fra cui Milano, parlarono portando il saluto dei congressisti delle loro città.

Vennero dopo spediti dei telegrammi di saluto al re e al ministro Rava.

Comizio per la Scuola Primaria

Ci telegrafano da Cuneo, 29:

Il Comizio pro scuola riuscì imponentissimo e brillante riuscì il dibattito fra l'onorevole Galimberti e gli oratori socialisti.

L'on. Galimberti sostenne l'avocazione allo stato della scuola primaria.

L'ordine del giorno approvato plaude al progetto Orlando, come impegno di futuro miglioramento, augurando che, consolidate le spese odierne dei Comuni per un decennio, lo Stato provveda ad integrare i bilanci comunali, cosicchè possano provvedere ai maestri il materiale e gli edifizi scolastici, anteponendo ad ogni altra spesa quelle per l'educazione popolare.

L'ordine del giorno fu concordato fra il Comitato, il deputato Pivano e i rappresentanti dei socialisti.

Il 56° anniversario di Curtatone

Ci telegrafano da Pisa, 29:

(V.) L'anniversario di Curtatone e Montanara fu solennemente commemorato. La città è imbandierata. Un corteo di associazioni cittadine con la scolaresca universitaria, si recò al camposanto a deporre corone sulle lapide ricordante i caduti.

Nell'aula dell'Università il professore Pozzolini, applaudito, fece una degna commemorazione di quella gloriosa battaglia.

Ci telegrafano da Siena, 29:

(B.) Stamane le associazioni politiche e gli studenti universitari, deposero corone sul monumento ai martiri per la redenzione d'Italia, sulla piazza dell'Indipendenza e nell'atrio dell'Università.

Oggi i veterani si riuniranno a fraterno banchetto per commemorare la battaglia del 29 maggio a Curtatone e a Montanara.

LE PROTESTE PER CERIGNOLA

Abbiamo da Varese:

Presieduto dal cuoco Giuseppe De-Angeli, si tenne ieri sera al Politeama Varesino, un Comizio di protesta pei fatti di Cerignola.

Parlarono applauditi Luigi Codevilla e Riccardo Maniglianο. Quest'ultimo però fu interrotto dal delegato Bertola, per un'allusione all'esercito. La voce del funzionario venne tosto coperta da fischi e urla da parte dell'uditorio.

.˙. Abbiamo da Lucca:

L'Unione socialista lucchese, e la Sezione lucchese del P. R. I. hanno votato ordini del giorno stigmatizzando il sanguinoso dramma di Cerignola invocando riforme sociali e umanitarie.

.˙. Ci telegrafano da Ravenna, 29:

(B.) Il Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola è riuscito importante. Presiedeva il deputato Costa, venuto a Ravenna con mille imolesi per visitare l'Esposizione e fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Parlarono Girardini della Camera del Lavoro, Cantimori, repubblicano, Brunelli, socialista, Zavattaro, operaio, Niccolini, anarchico, facendo tutti risalire la responsabilità al Governo, che tutela le camorre del Mezzogiorno e lascia impuniti i responsabili.

Degno di nota fu che tutti gli oratori si trovarono concordi nel ritenere necessaria la intesa di tutti i partiti politici per intensificare la propaganda e formare la coscienza dei veri bisogni e delle aspirazioni del paese.

.˙. Ci telegrafano da Bari, 29:

A Bitonto si tiene oggi un importante Comizio di protesta contro l'eccidio di Cerignola. Oratore è il Lefemine.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA pel forno Crematorio

Ci telegrafano da Genova, 29:

(C.) Oggi, alle dodici, si formava il corteo delle associazioni aderenti alla posa della prima pietra del forno Crematorio.

Si notavano la Società genovese per la Cremazione, la società Francesco Savi, l'associazione G. Mazzini, la Società di mutuo soccorso fra i fochisti e macchinisti, tutte con bandiere.

Il corteo al suono degli inni patriottici si recò al teatro Verdi. Sul palcoscenico era il busto del capitano De Albertis comandante della *Vega*, con la quale esplorò la Nuova Guinea e uno dei benemeriti della Società di Cremazione.

Oratore della circostanza fu il professore Pagliani di Torino, presentato dal dottor Di Negro e che parlò assai applaudito per oltre un'ora trattando elegantemente degli scopi che si prefigge la Società di Cremazione.

Quindi le Società intervenute si riordinarono in corteo al quale si unì la società di mutuo soccorso piemontese e si diressero al cimitero ove si svolse la cerimonia della posa della prima pietra del forno crematorio.

Parlarono l'avv. Valatrega di Torino che propose la formazione di una federazione tra le associazioni di Genova, Milano e Torino, che debba essere il primo centro per una federazione italiana.

Alla cerimonia avevano aderito il sindaco di Genova, il comandante del quarto corpo d'armata, il generale Canzio, il prefetto ed altre autorità locali, numerose società ed i municipi di Verona, Lodi, Udine e Spezia.

Erano rappresentate le Società di cremazione di Milano, Torino, Venezia, Roma, Livorno, Bologna e Asti.

GLI SCIOPERI

I mondarisi del Vercellese.

A Sali ed a Lignana regna nuovamente viva agitazione tra i mondarisi. Essi domandano l'orario di otto ore, che già fu concesso dagli agricoltori ai braccianti di Tricerro e Lamporo.

Domani sarà tenuta una riunione.

Temesi che se i mondarisi nulla otterranno sarà nuovamente proclamato lo sciopero.

A Santhià continuano a scioperare quattrocento braccianti. Ogni tentativo di accordo riuscì vano.

Nessun disordine è avvenuto. Sul luogo trovasi ancora uno squadrone di cavalleria.

I contadini di Stienta (*Rovigo*).

Perdura lo sciopero dei contadini nel comune di Stienta.

Il delegato di P. S., signor Tropea, continua le pratiche per spingere i conduttori di fondi e i contadini ad un componimento.

La resistenza maggiore a trattare parte più che tutto dai piccoli possidenti e dai fittavoli i quali avrebbero disconosciuto quanto aveva fatto la Commissione loro per l'accordo coi lavoratori, ai quali preme sopra ogni cosa che sia dato continuo lavoro ad un operaio per ogni dieci ettari di terreno.

Gli scioperanti si mantengono sempre calmi.

I muratori di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28 (notte):

(B.) Le trattative iniziate da due giorni fa, fra il prefetto, il sindaco, autorevoli cittadini, i principali capimastri, naufragarono completamente, in seguito all'ostinazione dei capimastri che non vollero cedere sulle domande relative all'aumento delle mercedi.

E stasera una numerosissima adunanza dei muratori tenuta nel salone del Ridotto sotto la presidenza di Felice Quaglino, durò movimentata fino all'una e mezza dopo la mezzanotte. Si è finito col votare a grandissima maggioranza un ordine del giorno che stabilisce lo sciopero generale che incomincierà lunedì 30 corrente. La cittadinanza simpatizza cogli operai.

Lo sciopero di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Ieri si recò a Torre Annunziata il procuratore del re Mazzola per formarsi un'idea chiara e provvedere in ordine ai reati avvenuti negli ultimi tempi. In prefettura vi fu una riunione, fra il prefetto Bonerba, presidente degli industriali Cutolo, regio commissario di Torre, e Derosa, per cercare il modo di proporre agli industriali la riammissione di alcuni operai, unica ragione, ora, della continuazione dello sciopero.

A Napoli si riunirono tutti gli industriali deliberando di nominare una commissione, la quale si recherà da Giolitti, onde interessarlo perchè faccia finire la condizione di cose di Torre Annunziata.

Lo sciopero si aggrava.

Ore 6 pom. — Lo sciopero di Torre Annunziata appare sempre più grave e senza uscita. Gli industriali sono decisamente risoluti a non riammettere 106 scioperanti, quelli che essi ritengono più indisciplinati. Si dicono disposti però a pagar loro due mensili. Gli scioperanti alla loro volta sono disposti a tornare al lavoro, ma non vogliono vittime.

Fermi in questi propositi sono incrollabilmente ambo le parti. La rovina delle industrie torresi è oramai certa e inevitabile.

Rissa mortale fra scioperanti.

A Torre Annunziata scoppiò una rissa per questioni di lieve entità, fra gli scioperanti Mauro ed Ossequioso.

Questi sfidò l'altro a misurarsi con lui col coltello, e siccome l'arma sua era più lunga di quella dell'avversario, gli riuscì facile di ucciderlo, colpendolo replicatamente al fianco.

L'omicida fu arrestato dai soldati.

La testa del finto Varsalona

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Le autorità continuano ad indagare per iscoprire se la testa rinvenuta sia veramente quella di Varsalona, pare siano sulla buona traccia. Uno degli arrestati, il contadinello Giuseppe Sciameca, nipote del bandito, messo alle strette dal giudice, confessò che egli, per incarico del campiere Gentile, portò la testa nel fondo e portò pure la lettera indicante quella essere la testa di Varsalona, lettera datagli dalla figlia di Varsalona, Concetta, la quale si trova nelle carceri di Girgenti.

Si fece un confronto tra il contadinello Sciameca e il campiere Gentile e la Concetta Varsalona.

Gli ultimi due sono sempre negativi, ma il ragazzo confermò tutto, spiattellando i particolari.

Ad un certo punto il Gentile fu preso dalle convulsioni, mentre la Concetta, dinanzi al giudice, osava minacciare di morte il ragazzo.

NECROLOGIO

A Bergamo, Edoardo Gaffuri, impiegato nelle poste e telegrafi.

A Parma, Adelaide Paglia-Bavagnoli.

A Sassari, suicida, Giuseppe Lai, appaltatore di opere pubbliche.

A Torino, il nobile comm. Paolo Pezza di Pavignano, avvocato.

A Londra, Alfonso Pontecorvo, tenore romano.

Corriere scientifico quotidiano

Come si ottiene l'argento. — L'argento è spesso in natura sposato ai minerali di piombo e specialmente al *galena*.

Ecco perchè si dice spesso che l'argento è ottenuto dal piombo.

In realtà dal minerale di piombo si ricava un piombo argentifero, cioè una lega.

Benchè l'argento sia rinvilito in questi ultimi decenni, tanto che mantiene il suo rango di metallo prezioso solamente, mercè l'interessato artifizio dei dazi e delle convenzioni vale ancora la spesa di separarlo dal più vile metallo plumbleo.

Talora si ricorre allo zinco.

Questo corpo è avido dell'argento come un vecchio usuraio, e non potendo prenderlo tutto per sè, si unisce al piombo formando una lega di piombo e argento. Perciò vien messo in una specie di scatola bucherellata nel fondo della caldaia in cui si trova il piombo argentifero in fusione. Si rimescola il piombo liquido con un agitatore, e la lega di argento viene a galleggiare come spuma alla superficie.

Estrazione dell'argento collo zinco.

Il piombo *impoverito* è fatto discendere in una caldaia più bassa e vi si insuffla del vapore d'acqua, che ossida i residui di zinco.

Quanto alla *triplice* lega: zinco + piombo + argento, se ne estrae il metallo nobile con la coppellazione.

Erasmo Nullo.

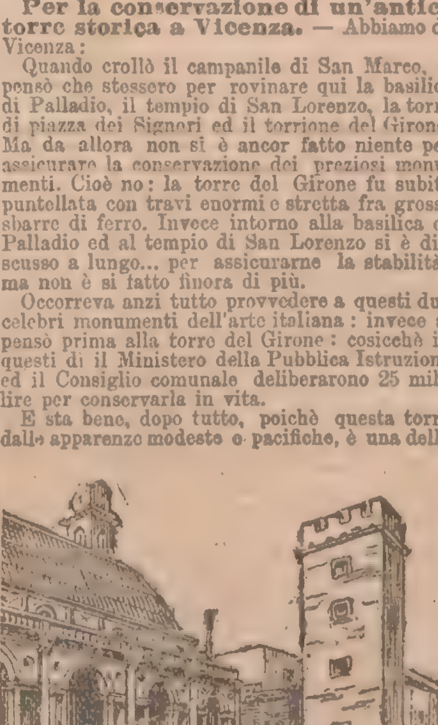
LETTERE E ARTI

Per la conservazione di un'antica torre storica a Vicenza. — Abbiamo da Vicenza:

Quando crollò il campanile di San Marco, si pensò che stessero per rovinare qui la basilica di Palladio, il tempio di San Lorenzo, la torre di piazza dei Signori ed il torrione del Girone. Ma da allora non si è ancor fatto niente per assicurare la conservazione dei preziosi monumenti. Cioè no: la torre del Girone fu subito puntellata con travi enormi e stretta fra grosse sbarre di ferro. Invece intorno alla basilica di Palladio ed al tempio di San Lorenzo si è discusso a lungo... per assicurarne la stabilità, ma non è si fatto finora di più.

Occorreva anzi tutto provvedere a questi due celebri monumenti dell'arte italiana: invece si pensò prima alla torre del Girone: cosicchè in questi dì il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Consiglio comunale deliberarono 25 mila lire per conservarla in vita.

E sta bene, dopo tutto, poichè questa torre dalle apparenze modeste e pacifiche, è una delle



pochissime superstiti fra le cento ricordate dal Pagliarino di cui nel 1200 la città andava irta a propria difesa fra il continuo guerreggiare. Ha inoltre il pregio di essere indispensabile all'esistenza di un'elegantissima loggetta che la congiunge al capolavoro di Andrea Palladio: la Basilica.

Questa torre fu costrutta nel secolo XII dalla famiglia Casnaroli potente di ricchezza e di fazione, che la vendette al Comune nel secolo successivo. Destinata a custodia delle carte pubbliche più importanti, era circondata da una larga fossa, intorno a cui si aprivano varie botteghe. Incendiata nel 1509 da alcuni malfattori desiderosi di distruggere la prova della loro reità, nell'età moderna fu rivestita a nuovo e destinata, fino a pochi anni fa, a carcere duro, in cui ebbe albergo anche Federico Confalonieri diretto da Milano allo Spielberg come ricorda l'epigrafe, dettata da Antonio Fogazzaro, di una lapide murata sulla torre stessa.

E sta bene che questa torre sia conservata. Ma sarebbe tempo che si desse anche mano, senza ulteriore indugio, ai lavori pel robustamento e per la conservazione della basilica e del tempio di San Lorenzo, che, senza voler recare offesa alla torre del Girone, valgono più di questa...

La rubrica per le signore

Il paradiso delle vecchie. — Nella Corea, tutta l'ambizione di una donna che ha passato la giovinezza è di diventar la più anziana della famiglia.

In nessun paese del mondo, come in Corea, i vecchi sono rispettati e venerati. Ma le donne godono maggiori privilegi degli uomini.

Esse vengono sempre ben vestite, servite con ogni cura, fatte segno ai maggiori onori, e siccome non hanno nessuna responsabilità, non hanno altro pensiero che quello di viver tranquille e felici.

Questo desiderio che non l'abbandona mai, nasce nella donna coreana, dal funesto stato d'inferiorità cui è condannata dalla religione del suo paese.

Tale sua inferiorità è una barriera alla vita pubblica: il dogma le prescrive la reclusione quasi assoluta.

Perciò tutto il dominio delle coreane è nella casa, e tutto il loro orizzonte si estende ben raramente al di là delle pareti e del giardino, del parco o dell'orto, domestici.

E i coreani gelosi delle loro prerogative mantengono rigorosamente l'inferiorità delle loro spose, figlie o sorelle, mercè la legge inesorabile della reclusione.

Più la condizione d'una donna in quel paese ora divenuto conquista giapponese è elevata, più questa legge pesa sovr'essa; e non è raro trovare delle aristocratiche che non sono uscite dalle loro abitazioni da dieci, dodici e fin quindici anni.

Il coreano pretende che questa misura è la prova maggiore, più eloquente e incontestabile della protezione da lui accordata alla donna ed alla famiglia.

Ma intanto, il protettore vieta alla protetta d'istruirsi ed è difficile trovare una coreana che sappia leggere e scrivere.

— Cosa importa? A che giova? dicono gli uomini. Non è che una donna!

Nelle classi più alte della società, alcune donne possono, eccezionalmente, imparare a leggere la scrittura nazionale; ma se ne conta una ogni mille.

Alla lettura, esse aggiungono qualche volta lo studio della danza e della musica. Ma i coreani considerano queste donne come « uscite dalla sfera loro assegnata » e per preservare la loro posterità da ogni macchia morale, non cercano la moglie se non fra quelle che considerano « non viziate dall'istruzione ».

I diritti della coreana non sono legali. L'abitudine li ha consacrati come tali. La donna, colà, non diventa qualche cosa di riverito, di stimato, se non quando è, lo abbiamo già detto, l'*anziana* di casa, quando è la più vecchia di tutti coloro che formano una famiglia.

Ecco perchè l'età che, non solo tutte le europee e le americane, ma molto probabilmente anche quattro quinti delle donne delle altre tre parti del mondo, veggono avvicinarsi con gran dispiacere, è dalle coreane desiderata come fra noi un settuagenario desidererebbe tornar indietro di un mezzo secolo.

Del resto, siccome i coreani sotto quella loro apparente infingardaggine sono furbissimi, può essere che essi accordino alle *anziane*, tanta autorità nella famiglia e le facciano segno a tante cure, unicamente perchè pensano che le vecchie... campano meno delle giovani.

GRANI DI BUON SENSO

Ad ogni cosa un posto, ogni cosa al suo posto. L'ordine è ricchezza, perchè chiunque sa regolare l'uso della sua entrata, raddoppia quasi i suoi mezzi. Raramente l'uomo disordinato è ricco; e raramente l'uomo ordinato è povero.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

INGOMBRI INDECENTI.

(Dal *Fischietto.*)

Non basta demolire: bisognerebbe distruggere.

SCIARADA

Santo è l'uom che s'adopra
Ad *un* del suo simile
E chi vive nel *due*,
Può esser santo o vile;
E santo può chiamarsi
Chi da fiera *totale*
Tenta salvar la gente
Nel pericol mortale.

Spiegazione della Sciarada precedente

Palla-dio.

IN CUCINA

Ostriche al gratin. — Levate al mollusco la parte meno prominente del guscio; staccatelo dalla seconda voltandolo: con esso disponetelo sopra una placca, e conditelo con agro di limone e pepe. Mettete in una piccola casseruola un pezzo di burro, ed a fuoco moderato unitevi altrettanta farina, che diluirete con brodo bollente sbattendola in modo da ottenere una poltiglia molto densa ed omogenea. Salate poco, e con un cucchiaiata per ognuna, ne coprite le ostriche aggiungendovi poco pane trito e alcune goccie di burro. Spingete poscia a forno fortissimo. Dorate e servite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Per l'ultima giornata della riunione di maggio il tempo si è mantenuto bello anche più del necessario poichè il sole non ha cessato un istante di dardeggiare con ardore quasi rabbioso sugli appassionati assidui di San Siro.

A metà della giornata anche i timorosi del caldo importuno si sono arrischiati fino all'ippodromo che a quell'ora era sufficientemente affollato. Nel prato il solito pubblico di giuocatori.

Lo sport fu interessante e animate furono le scommesse anche per il premio *Principe Amedeo* a Torino e per il nostro gran premio *Ambrosiano*. In ambedue queste corse il favorito assoluto è The Oak che ha già vinto il Derby e il gran premio del *Commercio*. Ecco intanto il dettaglio di ieri:

Prima corsa. — Premio del *Naviglio* (corsa di siepi, handicap) L. 2000. — Distanza 2600 metri.

Di undici inscritti ne partono solo tre Flavia 77 di Sineo (Bartlett) Cautions Queen 70 di sir, Goodhope (Rossini), Peveril 60 scuderia Torinese (Lissemore).

Alla prima siepe Peveril che è all'infuori scarta fino a saltare il riparo e a provocare la caduta di Flavia. I cavalli sono incolumi e i fantini rimessisi dal primo sbalordimento si rialzano senza essersi fatti male. — Cautions Queen continua indisturbata la corsa. — Non era affatto favorita. — Il totalizzatore paga L. 25.

Seconda corsa. Premio del *Giardino* (handicap discendente) L. 2000. Distanza 2000 metri non possono montare che gli allievi fantini. — Corrono Foscarina 64 di Petite Ecurie (H. Rhymes), Dear Jane 50 Duca F. Cito (Cassola), Orione 47 Razza Gerbido (Livermore), Agate

---

Appendice del SECOLO, 30-31 Maggio — 66

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ad un altro ufficio — quello di consigliere di Corte d'Appello per esempio — non sarebbe più stato in grado di darsi alle osservazioni predilette, come faceva nel suo gabinetto.

Diceva « voi » invece di « noi » imperocchè — meno che nello studio dell'animale umano — non stimavasi solidale coi colleghi: e d'altro canto, poi, finiva per confondere insieme magistrati e delinquenti, nel disprezzo ironico d'esseri e cose, che era la sua caratteristica speciale.

— Non è colpevole! esclamò il procuratore generale. Allora perchè avete istruito il processo contro di lui.

— Gli è che lo ritenni colpevole fino a metà della pubblica udienza, sebbene avessi dovuto fin dal principio dell'istruttoria constatar fatti che mi parvero in disaccordo colla sua reità.

« Insomma, sono stato corbellato da un uomo dotato d'una forza eccezionale, al quale però voglio provare che sono sempre Chesnard.

« Stavolta almeno mi trovo dinanzi a un formidabile avversario, degno di me.

— Nominatelo perbacco!

— L'assassino è l'avvocato.

Ferron, che, per indole e per abitudine, non istupivasi mai di nulla, provò un senso di sorpresa, sì intenso e sì vivo da renderlo quasi istupidito.

— L'avvocato Barsac!... Lui!... Pensare che m'ha provocato con tanta audacia mentre potevo... mentre posso...

— Appunto.

Il procuratore camminava su e giù per la sala, internamente agitato bensì, ma col volto tornato all'abituale freddezza. Sedutosi finalmente in faccia al giudice, disse:

— Provatelo.

Brevemente Chesnard descrisse i delitti di Barsac presso a poco come costui li aveva commessi.

Errò tuttavia in un punto, secondario però, quando cioè attribuì al ladro e assassino il proposito di far arrestare Mirande per impedire che si pensasse a lui, Barsac.

— Non è chiara la faccenda? L'avvocato è codesto amico incognito, indicato dal notaio al quale la signora di Sergy alluse in un colloquio da essa avuto con lui.

« Chi, se non Barsac, avea più facile l'accesso nel palazzo, dopo Mirande?

« Ricostituisco il fatto. La sera del pranzo di commiato, intanto che i domestici erano intenti al loro servizio, egli lascia gli amici a tavola, verso le nove, e prima di uscire ostensibilmente dal palazzo, va in sala a rubare il milione.

« Indi, per crearsi, certo, un alibi, si reca al *Rivendicatore* e dopo esservi rimasto fino alle undici passate, torna a casa, e per tutta la notte lavora come vi attesterà quella brava donna della sua portinaia.

« Invece... Ecco qua. Egli abita al pian terreno e, per uscire, senza che nessuno se ne avveda, non ha che ad aprire la finestra, e scavalcarla.

« Spinge le imposte contro la finestra e poscia, al ritorno, entra nel suo appartamento per la medesima via.

« All'indomani mi si presenta dinanzi e mi recita la commedia dell'amicizia, per addormentare i miei sospetti.

« Vi occorrono altri schiarimenti?

Chesnard, alzatosi in piedi, fissava il magistrato coll'occhio scrutatore e limpido, con cui, nel gabinetto di giudice, guardava i prevenuti che non volevano confessare.

Ma Ferron, che, subito il fiero colpo, avea ripigliato l'intero dominio su sè stesso, con voce fredda, e fissando a sua volta l'interlocutore, gli chiese:

— Perchè avete tardato tanto a dirmelo? Dovevate averne un motivo. Spiccherete contro Barsac il mandato di cattura?

— Niente affatto — rispose Chesnard, tornandosi a sedere. — Ero solo a conoscere il vero e volli un confidente.

Non palesava tutto quanto il suo pensiero. Filosofo, tentava un esperimento.

— Che faremo? soggiunse poi.

Ferron, da quell'uomo ambizioso che egli era, misurò in un attimo chi era il più forte e chi il più debole, pesò il pro e il contro, e si domandò qual vantaggio ne avrebbe tratto dal perdere Barsac, caso una tal cosa gli fosse possibile.

Intuiva l'ascensione dell'avvocato ed era suo interesse quindi farsi di quel forte un alleato, che avrebbe potuto in seguito aiutarlo, e non un nemico.

La società è una gran tela in cui tutti i fili aderiscono, in cui l'uno tien fermo l'altro, così che, ove se ne levi uno solo, la tela cede e si sparpaglia in brandelli inutili privi di consistenza.

Sentiva pure che la fortuna proteggeva Barsac e che sarebbe stato quindi vano il pigliarsela con lui e il combatterlo.

« Colpendolo a scopo di giustizia, colpirei me pure, se m'ingannassi e non giungessi a provare il suo delitto.

« Ha amici potenti e caldi partigiani; poi... poi d'ogni cosa bisogna sempre considerare il lato vantaggioso e quest'uomo che oggi sale, può giovarmi domani. »

— No, Chesnard, non crederò mai a quanto m'avete rivelato! Sarebbe cosa troppo orribile! esclamò pieno d'indignazione. Colui sarebbe un genio! Recitare con tanta perfezione la commedia!...

« No, non è quegli che vi siete figurato. È uomo dotato d'un grande ingegno, come ne ebbimo la prova, ma anche un uomo di cuore.

« Ha difeso l'amico, sebben colpevole, e me l'ha strappato di mano. Sento quindi rispetto per lui.

« L'essere stati battuti da un tale avvocato è un onore!

— Sono d'accordo con voi. Uno splendido avvenire lo attende. I pari suoi non sono mai delinquenti!

Un domestico entrò, dopo aver bussato all'uscio.

— Sono di là le due persone aspettate.

— Vengo subito.

E, uscito il servo:

— l'avvocato Barsac con Mirande.

Ferron figuravasi di vedere il giudice far le meraviglie. Costui invece rimase impassibile.

— Ho ricevuto una lettera dell'avvocato colla quale mi chiedeva un abboccamento per lui e il suo cliente ed io ho voluto prepararvi una sorpresa col fissare loro il convegno stasera. V'imaginate che cosa vogliano?

— È facile indovinarlo. Mirande è innocente e vuol essere aiutato da voi per scovare l'assassino della sua amante.

— Ma se colui che lo accompagna fosse, come supponete, l'assassino, gli avrebbe impedito di venire...

— Non poteva farlo senza tradirsi. Fu costretto perciò di aderire... Poi non sapete quanto sia audace.

— Che consiglio mi date?

Chesnard non si lasciò abbindolare. Sapendo benissimo che il procuratore avea già preso il suo partito, rispose:

— Agirete secondo le circostanze.

E soggiunse con tuono più vivo:

— Non voglio esservi d'imbarazzo, e me ne vado.

Ma non si muoveva punto.

— Rimanete. Non mi date alcun disturbo.

Era evidente che al giudice premeva di restare.

L'altro suonò e ordinò al domestico d'introdurre i due visitatori.

Barsac e Mirande entrarono, questo ultimo più pallido assai, più sparuto di quanto fosse durante il processo, ma sempre con quel contegno caratteristico e geniale che fu ed era la sua maggiore attrattiva.

(*Continua.*)

45 M. Tower (Wich), La Veine 44 di Bocconi (A. Rhymes) Don Juan 38 scuderia Torinese (Arnott). Alla partenza la favorita Foscarina prende la testa e conduce fino ai cancelli ove comincia ad essere in difficoltà. Orione l'attacca e passa in testa seguito da Dear Jane. — È quindi primo Orione, secondo Dear Jane, terzo Foscarina.

Terza corsa. — *Premio Vavrina*. L. 2000. — distanza 1400 metri.

Di nove inscritti partono ed arrivano: primo Sirdar 59 1|2 Sir Rholand (French), secondo Andromeda 55 di Bocconi (Watkins), terzo Kama Soutra 59 Razza Gerbido (Jacobs), ultima Tempesta 44 Razza Volta (Blackburn),

Quarta corsa. — *Premio dei bimbi*. — Lire 5000. — Distanza 1000 metri.

È la corsa maggiormente dotata dell'annata e interessantissima per l'incontro di parecchi due anni che hanno già vinto,

Ritirata Reyna all'ultimo momento otto cavalli si presentano alla starting-gate: Tristano 54 della Petite Ecurie (Watkins) King David 54 Razza Casilina (Lissemore), Monviso 54 Razza Gerbido (Jacobs), Gavotte 56 Scuderia Torinese (Bartlett), Bertina 52 Sir Harbert (Brockbank), Onorio 54 Sir Rholand (French) Yambo 54 Sir Rholand (Gabrielli), Ingegna 56 di F. Tesio (Hemming).

La testa è subito presa da Bertina, Ingegna e Tristano, che lottano fino sul traguardo, ove la vittoria rimane a Yugegna, secondo Tristano per mezza lunghezza, terzo Onorio, quarto Bertina.

Quinta corsa. — Premio *S. Bernardino* (corsa di hanks. G. R. handicap), L. 2000 — Distanza 1600 metri.

Partenti: Tor di Nona 73, Simonetta (proprietario), Red Rice 72, conte Venino (proprietario), Boma 71, nob. Bertolè-Viale (proprietario), Sterling Belle 69, Alfonso Giovannini (sig. Maroni), Pietro 61, Alfredo Ferrati (sig. Ceresole), Romolo 60, cav. Crescenzo Capozzi (march. Caracciolo) Melissa 60, di Sineo (signor L. Corbella)

Arrivano: Pprimo Sterling Belle — secondo Red Rice — terzo Pietro.

Sterling Belle messa all'asta è ricomperata per L. 3800.

Sesta corsa: Premio *Castellazzo* (steeple chase-handicap). — L. 5000. — Distanza 4500 m.

L'importante handicap che negli anni scorsi raccolse sempre numerose e buone iscrizioni non ha riunito al palo che quattro degli otto inscritti: Alardo 76, di Alfredo Ferrati (proprietario), Anna Victoria 69, di sir Goodhope (Rossini), Testy Tommy 60, di Giacometti (Woodcoock), Vasco II 60, di Giacometti (Pozzoli). Un lotto quindi dei più modesti.

Alla partenza Vasco II prende la testa e conduce a buona andatura precedendo il gruppo di venti lunghezze. Dopo 2000 metri è raggiunto da Anna Victoria che al travone cade trascinando il fantino che non può rialzarsi.

Sembra allora che Vasco II vinca ma il signor Ferrati viene con Alardo a guadagnare molto bene per 10 lunghezze facile — secondo Testy Tomny — ultimo Vasco.

Rossini, il fantino di Anna Victoria, vien nasportato nell'infermeria del pesage. Riprende poi tardi i sensi. I medici non riscontrano che una lussazione della clavicola. Potrà rimettersi in otto giorni, a meno che non sopravvenga la commozione.

Nona corsa — *Premio Oleggio* — (steeple-[illegible] 1900 — Distanza 3000 metri.

Inscritti sette, partenti tre: Mister Caudle 77 di Ceresole (proprietario) — Clareman 7°, conte P. G. Venino (tenente Bianchetti) — Karnac 63 di G. Ricci Capriata (proprietario). Arrivano primo Mister Caudle — secondo Karnac — terzo, lontano, Clareman.

L'ippodromo si riaprirà fra quindici giorni, cioè il 22 giugno col *Gran Premio Ambrosiano*, di lire 100,000.

Gare Areonautiche.

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) Al Velodromo ebbe luogo l'ascensione dei palloni *La Chance* e il *Centauro*.

Nel primo col capitano Laurent presero posto i signori Cipollina e Conte della società ginnastica *Andrea Doria*; nel secondo il Brunner e i signori Ferraris del Club Alpino e l'ingegner Bertoglio.

La Chance partì alle 4,10; alla distanza di 10 minuti partì il *Centauro*.

Dopo breve i due aerostati erano scomparsi.

I "Rari Nantes,, di Genova.

Alla spiaggia di S. Nazaro ebbe luogo stamane l'inaugurazione dell'anno sportivo della società di nuoto *Rari Nantes*.

Seguì una colazione alla quale parteciparono numerosi soci e i rappresentanti della stampa. Parlò assai applaudito il prof. Negrini.

Tiro al piccione a Fornovo.

Ci scrivono da Fornovo (Taro) 28:

Domenica prossima 5 giugno vi sarà qui una gara di Tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10 ant. *Tiro Apertura*. Entratura L. 5 due piccioni a m. 22, gara fino a m. 26; uno mancato, fuori concorso. — Primo premio L. 60 — secondo L. 30 — terzo L. 10.

Ore 3 pom. *Tiro Fornovo Taro*. Entratura L. 15.

Sette piccioni a m. 24. Gara fino a m. 28 — due mancati, fuori concorso.

Primo premio L. 250 — secondo L. 100 — terzo L. 50 — quarto L. 25.

Poules libere, con la trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Concorso ippico a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 29:

Ieri fu la prima giornata del gran Concorso Ippico che riusì interessante.

Erano inscritti trenta cavalli.

Nella prima categoria, gara di allevamento, fu primo Vissuto, secondo Montebello, terzo Esperance, quarto De Griex.

Nel *Match* dei cavalli non premiati fu primo Tentelly, secondo Shmroch, terzo Sir Buller.

Il Convegno ciclistico a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C.) Ieri sera in onore dei velocipedisti giunti da ogni parte d'Italia pel Convegno ciclistico nazionale, fu dato un grande festival nel Club Sportivo di Firenze, addobbato e illuminato artisticamente.

La cordialità fu straordinaria.

Stamane, dal viale del Re, alle Cascine, mossero verso la città le squadre, composte da un plotone di bersaglieri e dai ciclisti d'Arco, Ancona, Bassanello, Bologna, Cecina, Cento, Fiesole, Ferrara, Foligno, Firenze, Forlì, Genova, Jesi, Lucca, Livorno, Montevarchi, Modena Monselice, Ponte a Moriano, Perugia, Pieve di Cento, Padova, Pistoia, Pisa, Rovereto, Roma, Rocca San Casciano, Spezia, Savona, San Bonifazio, Sant'Agostino, Treviso, Trento, Vinchiano, Verona e Ovada.

Recatesi a palazzo Vecchio, applauditissime dalla folla, furono ricevute nel salone dei Cinquecento dalla autorità, presentate al sindaco da Pardo, direttore generale dell'*Audax Italiano*.

Il sindaco pronunciò nobili parole, accolte da ovazioni. A lui, quindi, furono consegnate le lettere dei sindaci delle varie città, esprimenti cordiali simpatie a Firenze e delle artistiche pergamene dei sindaci di Torino, di Padova e del Club Sportivo di Spezia.

Infine, un rappresentante di Rovereto, consegnò una lettera sulla quale il podestà Malfatti mandava un omaggio riverente e rispettoso e la promessa di eterna fede e d'incrollabile costanza pel nobile mandato di vigile custode di quella porta d'Italia.

La patriottica lettera fu accolta con applausi calorosissimi e con grida: « Viva Rovereto! Viva Trento e Trieste! » Il ricevimento terminò con un rinfresco,

Mentre telegrafo, nell'anfiteatro delle Cascine si eseguiscono gare ginnastiche, dagli alunni delle scuole primarie e secondarie di Firenze, con l'intervento del conte di Torino, delle autorità dei ciclisti e di pubblico immensissimo.

Il gran premio del Jockey-Club.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Oggi a Chantilly si è corso il Gran Premio del *Jockey Club* di L. 100 mila che colle entrate salì a L. 180 mila.

Arrivò primo Ajax di Edmondo Blanc, secondo Mac Donald di Caillaux — terzo Rataplan del conte De Moltke.

Aiax non era grandemente favorito.

Il signor Blanc ha già vinto colla cavalla Diana il premio delle « puledre » e si crede che riuscirà a vincere anche il Gran Premio di Parigi.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Si riprende il lavoro!

Il nuovo Comitato Esecutivo dell'Esposizione si è riunito ieri sera sotto la presidenza del vice-presidente signor Cesare Mangili, per discutere in merito ad una serie di questioni d'ordine interno rimaste in sospeso in seguito agli incidenti ultimi. Il signor Mangili, dopo aver rivolto caloroso parole di saluto ai nuovi membri del Comitato esecutivo ha dichiarato che intendimento suo e del suo collega alla vice-presidenza, conte Crivelli Serbelloni, è di risolvere nel più breve tempo possibile, prima del 15 giugno prossimo, i gravi problemi concernenti l'Edilizia e la Finanza, in modo da por mano senza ulteriori indugi ai lavori.

Il nuovo Comitato sulla cui attività ed intelligente solerzia, il signor Mangili ha diritto di poter contare, sarà chiamato prestissimo a risolvere anche la questione del segretario generale, giusta i legittimi desideri ripetutamente manifestati dalla cittadinanza per mezzo della stampa. Dopo aver presa visione delle ultime adesioni pervenute dall'estero, tra le quali meritano di essere citate quelle personali del re di Portogallo, del principe Thurn e Taxis, del duca degli Abruzzi, del Museo di Saint Germain, ecc., il Comitato ha deciso di riunirsi nuovamente in uno dei primi giorni della prossima settimana.

PER UNA NUOVA SEDE
necessaria ai nostri « vecchioni ».

È di nuovo sul tappeto la questione di una miglior sede al Luogo Pio Trivulzio dove sono ricoverati i nostri vecchioni.

È noto a tutti che l'antico palazzo di via della Signora è ormai in condizioni non più corrispondenti alle necessità del bene e della convivenza, massime per un così alto numero. E infatti anche nell'inverno scorso i poveri ricoverati furono afflitti da epidemie di risipole e d'altri malanni, certo evitabili in altri ambienti.

È noto pure che già nel 1891, i consiglieri del Luogo Pio, dott. A. Tibaldi e colonnello G. Missori, avevano iniziato un progetto di parziale sfollamento del ricovero e che questo venne ripreso, con criterii proprii dall'ing. De Andreis, allora è fu operoso consigliere dell'Istituzione.

Il De Andreis, di fronte all'esiguità de mezzi finanziarii, limitava le sue proposte alla costruzione di un padiglione per 100 vecchi, alla Cascina Chiusa, presso la Maddalena, su area già acquistata dall'Opera Pia Trivulzio e dove già esiste la lavanderia.

Si tratterebbe ora di attuare il progetto, ma il dott. Beduschi, del Consiglio d'amministrazione, vagheggia una trasformazione più radicale e confida sul concorso degli enti morali e della cittadinanza per attuarla.

In una sua diffusa relazione letta la scorsa settimana ai colleghi e che è ora alle stampe, il dottor Beduschi dimostra con dati e cifre come lo sfollamento parziale raddoppierebbe le spese generali, con esito limitato, non eliminando cioè i gravi inconvenienti della sede attuale, ove sarebbero pur sempre costretti a vivere 800 vecchi.

Per questo trasferimento generale non mancano... che i denari, una somma aggirantesi intorno ai tre milioni. Il Luogo Pio che ha un ricco patrimonio, non lo può toccare, chè gli mancherebbe il reddito pel mantenimento dei vecchi e per rispondere alle domande di ricovero sempre più numerose, perchè Milano aumenta in tutto, anche ne' suoi bisogni di assistenza.

Ma i tre milioni, coi quali sull'aera di 60,000 mq. già acquistata, potrebbe sorgere, secondo il progetto dell'ing. L. Moretti, un ricovero ideale, come la civiltà e la scienza moderna esigono, non si possono trovare altrimenti?

L'Amministrazione lo spera: conta cioè su quel sentimento di solidarietà umana per cui una cittadinanza ricca di gioventù, di operosità e di fortuna sente il bisogno e la compiacenza morale di sapere i suoi vecchi poveri al riparo d'ogni disagio nei loro ultimi anni. E conta altresì sul contributo che i colossi della finanza benefica, per buona sorte esistenti da noi, la Cassa di risparmio per la prima, non mancheranno di fornire alla soluzione del grave necessario provvedimento.

L'argomento verrà trattato, crediamo, anche in Consiglio comunale e noi pure abbiamo fede che Milano risolverà anche questo problema superiore ad ogni diversa opinione.

L'on. Mussi in condizioni stazionarie.

Dopo una giornata senza incidenti più gravi di quelli dell'altro dì, l'on. Mussi ha passato la serata d'ieri e la notte relativamente calmo e il bollettino redatto stamane dai medici curanti Minola e Bolchesi recava:

« Le condizioni del malato si mantengono stazionarie. »

I numerosissimi amici del malato, sono costanti nel recarsi alla porta di casa a chiedere notizie. Sull'albo d'ieri v'erano anche le firme di operai gasisti e muratori, in rappresentanza dei loro sodalizii, memori delle benemerenze dell'on. Mussi, nelle vertenze composte a loro favore allorchè era Sindaco.

Caldo precoce. — Non è ancor finito il maggio e il caldo è già asfissiante! Il termometro della ditta Mürer e Duroni in piazza San Carlo è salito ieri a 31 centigradi e nella notte non è disceso che ai 19°! Oggi verso il mezzodì segnava già 28 centigradi, vale a dire che la giornata sarà ancora più calda.

I DUE SUICIDII DI IERI.

IL DIRETTORE DELLA « POPOLARE ».

Poco dopo le due pomeridiane di ieri, mentre il sole dardeggiava spietato e il Parco era quasi deserto, echeggiò nelle vicinanze del caffè detto il Montetordo una detonazione. Il vigile Martini, addetto al Parco, accorse, e sul ciglio d'un prato vide un uomo civilmente vestito, che giaceva nel sangue. Mentre il Martini lo alzava da terra, l'infelice spirava, per la ferita prodottasi alla tempia destra con un colpo di una rivoltella, piccola ed elegante, dall'impugnatura di madreperla, che giaceva presso di lui.

Sopravvenute altre persone si avvertì la Sezione V di questura in via Giusti e l'ispettore dispose perchè la salma del suicida venisse trasportata, con una lettiga, alla sala mortuaria del Cimitero Monumentale.

Nel portafogli dell'estinto furono trovate 65 lire, una cartella di assicurazione sulla vita di 50,000 lire e delle carte da visita, dalle quali si apprese che il suicida era il dottor Cesare Bosis, di 55 anni, direttore dell'Associazione di mutua assicurazione sulla vita « La Popolare, in via Dante, all'angolo di via Giulini.

Il signor Bosis abitava colla moglie e quattro figli — due maschi e due femmine, il maggiore di soli dieci anni — un ricco appartamento della casa in via Leopardi 28.

Era direttore della « Popolare » da oltre dieci anni, abile, competente, stimato e benemerito dell'istituzione per l'impulso datole nel campo della mutua previdenza. L'opera sua era lautamente retribuita, con stipendio ed interessenze sugli utili, cosicchè il dottor Bosis procurava alla propria famiglia tutti gli agi della vita, e aveva anche cavallo e carrozza. Ma da parecchio tempo egli era ammalato di nevrastenia grave: poi era stato colto da una grave malattia alla gola, per la quale aveva dovuto subire cure speciali a Torino e a Firenze, obbligandolo a rinunciare per lunghi periodi alla direzione dell'azienda, il che era oggetto per lui di continue preoccupazioni e di vivo rammarico.

Ieri, proprio alle 2 30, il Bosis era atteso ad una seduta del Consiglio d'amministrazione della « Popolare », quando ai consiglieri adunati fu recata la luttuosa notizia del suo suicidio. Tutti ne furono costernati e parecchi si recarono tosto al Cimitero, quasi per accertarsi della triste fine del funzionario che godeva la stima non soltanto dei suoi colleghi nell'istituzione, ma di quanti lo conoscevano nel mondo commerciale e delle assicurazioni. La ferale notizia ieri sera non era stata ancora comunicata alla disgraziatissima vedova, della quale gli amici prevedono la desolazione, tale da consigliare pietosi riguardi.

Il dottor Bosis aveva 55 anni: era nativo di Belgioioso, di famiglia originaria del Bergamasco.

UN COMMERCIANTE DI MOBILI.

Pure nel pomeriggio d'ieri avvenne un altro raccapricciante suicidio.

Il commerciante di mobili Ettore Zuccari, di 48 anni, che abitava colla moglie in via Volta N. 10, rimasto solo in casa, ingoiò una forte dose di stricnina — procuratasi non si sa ancora in qual modo. Il disgraziato fu trovato poco dopo, cadavere, sul suo letto. Il corpo dell'infelice era come rattrappito, il volto sfigurato in modo irriconoscibile, dal che il dottor Agrati, chiamato per le constatazioni di legge, arguì che la dose del veleno ingoiato dal Zuccari doveva essere rilevante e ch'egli n'era stato ucciso in breve tempo fra spasimi atroci.

Quanto alle cause, si parla di una improvvisa alienazione mentale, cagionata dai precoci calori. Il suicida non ha lasciato alcun scritto e sino a ieri mattina, così colla moglie, come con altre persone non aveva dato a divedere alcun proposito di suicidio.

Il notiziario milanese del quale riprendiamo oggi la pubblicazione nell'appendice di sesta pagina comprende:

La terza lista sottoscrittori per le feste di giugno — Il Comitato Pro-Bovisa — L'Esposiziono gastronomica — Le onoranze al capitano Bove — L'asilo delle madri povere legittime — Il patronato della scuola di via Dal Verme — La società esercenti vetture pubbliche — Una protesta contro l'Associazione impiegati civili — Una nuova Poliambulanza — L'orario del tram di Musocco, beneficenza e il manifesto del Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione del 1906.

In memoria dei morti del 1898.

Ci telefonano da Monza, 29:

(B.) In piazza San Michele, ove nel 1898 si sono svolti i noti luttuosi fatti del maggio, ieri alle 3.30 si è formato il corteo delle associazioni aderenti all'invito della Camera del lavoro per la commemorazione delle vittime.

Otto fanfare e numerose bandiere delle quali parecchie anche di Milano, una ventina di società politiche e gli operai di tutti gli stabilimenti della città, in tutto oltre quattromila persone.

Un primo incidente avvenne sulla piazza. Avendo la forza pubblica tentato sequestrare una bandieruola rossa e nera di un gruppo di anarchici.

Tutto finì con qualche pugno e qualche legnata e il sequestro della bandiera.

Il corteo proseguì ordinato sino al cimitero di San Gregorio, ove venne scoperto il ricordo alle vittime, del quale abbiamo già detto ieri.

Parlarono vibratissimi il segretario della Camera del lavoro, Ciacchi, l'on. Varazzani e di Milano il rag. Chiesa e l'avv. Re, che recò anche il saluto di Pavia e ricordò Muzio Mussi. Infine l'anarchico Braccialargne, il socialista Reina e Costantino Lazzari, con frequenti interruzioni dell'ispettore Birondi, e grandi applausi della folla. Le bandiere vennero chinate dinanzi al ricordo e il corteo ritornò senza incidenti alla Camera del lavoro ove si sciolse.

Feste e cerimonie a Magenta.

La maggior attrattiva delle feste patriottiche che si preparano a Magenta nei giorni 4 e 5 giugno prossimo sarà indubbiamente l'apertura del nuovo teatro, coll'intervento di Tamagno e d'altri illustri artisti per la serata del 4 a scopo di beneficenza.

I posti sono quasi tutti già fissati.

Il nuovo teatro è un vero gioiello d'arte, di eleganza, di comodità, dovuto all'architetto Menni.

Riuscitissimi i dipinti della volta fatti dal Campi che ricordano le origini di Magenta ed i trionfi dell'arte lirica e drammatica, e splendide per semplicità e buon gusto moderno le decorazioni del Grandi.

Il teatro che diverrà certo un ritrovo attraente e simpatico, fu scelto dal Comitato per la cerimonia del conferimento della cittadinanza magentina al signor Gondrand, tanto benemerito del paese, e per la collocazione del busto dello scultore Mirani al tenente Giacobbe, che primo ebbe l'idea del teatro lirico drammatico, quale scuola atta ad ingentilire il cuore ed arricchire la mente del popolo.

L'avv. Giovanni Giacobbe che ha molto fatto anche finanziariamente per dar vita all'idea del compianto figlio, ne sarà anche confortato dalla gratitudine della popolazione. All'inaugurazione del ricordo parlerà l'avv. Azzini, pretore ora a Varese e prima a Magenta, che contribuì a favorire nell'opinione pubblica la opportunità del teatro e che attualmente collabora per la pubblicazione del *Numero Unico*.

Il sindaco Brocca si occupa attivamente per la buona riuscita della commemorazione e la popolazione gliene è grata.

Un incendio a Rho. — Ieri sera, alle 11, causa la fermentazione del fieno, si sviluppava un incendio nei cascinali in affitto al fittabile Monti, di Mozzo Milanese, vicino a Rho. Andarono distrutte otto stalle ma fortunatamente si potè salvare il bestiame. Il danno è tuttavia rilevante.

Suicidio. — Ci telegrafano da Pavia, 28: Ieri mattina il fruttivendolo sessantenne Angelo Brunelli di Chignolo Po, nascostosi dietro la siepe che costeggia la ferrovia Cremona-Pavia a circa 400 metri dalla stazione di Chignolo Po attese il treno proveniente da Cremona e vi si gettò sotto. Il macchinista accortosene, diede il controvapore ma invano, poichè data la breve distanza, il Brunelli venne travolto fra le ruote e orribilmente sfracellato.

Si ignorano le cause che spinsero il Brunelli al disperato proposito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. c. med. +23°5. mass. +30.7, min. + 17°.6.
Umidità relativa media 51 0|0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
FOSSATI: *Il pompiere di servizio*, oper. Ore 9.
OLIMPIA: *Il Paradiso*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La giustizia di omini*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Col *Manuel Menendez* del Filiasi e la *Cabrera* del Dupont ebbesi l'altra sera al Lirico, splendidamente affollato, la serata d'onore della Bellincioni.

Calorosi furono gli applausi alle due geniali opere rivelatrici di due eletti ingegni destinati ad illustrare le scene melodrammatiche, ed entusiastiche furono le feste fatte alla loro principale interprete.

La Bellincioni prodiga nei due spartiti tutta la finezza della sua arte di cantante e di attrice. Il suo accento ed il suo gesto, le modulazioni della sua gola e l'espressione del suo viso traducono con verità stupenda tutte le fasi del personaggio che s'incarna nella sua persona gentile.

Ammiratissima nelle forti espanzioni della musa del Filiasi, nella dizione lirica del Dupont: la parola melodiosa della Bellincioni fa palpitare i cuori e giunge al massimo degli effetti: a quello di inumidire l'occhio degli spettatori nati per le emozioni dell'arte.

La Bellincioni ebbe chiamate innumerevoli e trionfali.

Dopo la scena della partenza nella *Cabrera* le vennero presentati parecchi oggetti magnifici tra cui una *broche* di brillanti di gran valore, dono del maestro Filiasi; l'editore Sonzogno le offrì la medaglia d'oro commemorativa del Concorso uguale a quella data ai membri della Giurìa con dedica speciale all'insigne interprete; contemporaneamente dei servi di scena invasero il palcoscenico portando gigantesche *corbeilles* di freschi e bellissimi fiori.

Una di queste *corbeilles* recava un ricco nastro coi colori della bandiera francese, e venne presentata alla illustre artista in nome del maestro Dupont e del poeta Cain. Questa *corbeille* è un vero capolavoro del genere. Un'altra *corbeille* venne offerta dal maestro Cilèa, il valoroso e fortunato autore dell'*Adriana Lecouvreur*.

Così dopo l'opera *Manuel Menendez*, come dopo la *Cabrera* la Bellincioni ebbe prove solenni dell'onore in cui ella è tenuta dal pubblico.

La Buterfly a Brescia.

All'insuccesso di Milano, Brescia ha risposto decretando gli onori del trionfo al maestro Puccini.

Ecco la cronaca della serata:

Brescia, 29. — Teatro splendido; numerosissimi i milanesi; al primo atto è bissata l'aria del tenore; due chiamate al maestro. Altra chiamata all'entrata di Buterfly.

Le scene successive passano sotto silenzio fino al duetto finale del quale si ripete l'ultima fase; due chiamate prima e due dopo il *bis*.

Al secondo atto bissata l'aria della donna con tre chiamate.

È bissato anche il duetto tra la donna e il baritono, con due chiamate. Un'altra chiamata dopo l'aria della donna, di presentazione del bambino. Il duettino dei fiori, che piacque anche a Milano, è bissato, ma senza calore: una chiamata.

L'intermezzo primitivo venne diviso. La prima metà serve ora di finale all'opera: una chiamata ed è bissato con altre due chiamate; la seconda metà dell'intermezzo serve di preludio all'atto terzo. È bissato il duetto del tenore e del baritono: due chiamate. Al finale dell'opera quattro chiamate al maestro e agli artisti. Benissimo la signora Krusceniska che fu l'eroina della serata.

Ottimo pure il Zenatello, buoni gli altri. Il maestro Campanini concertò e diresse mirabilmente. Ricca la messa in scena.

Questa è la cronaca veritiera, per completare la quale occorre aggiungere che parecchi *bis* e parecchie chiamate pei brani meno felici, furono voluti soltanto dalla parte più rumorosa del pubblico.

I critici dei due giornali del mattino sono molto scettici sulla vera importanza di questo successo.

IL RE A BRESCIA

Il ricevimento delle autorità.

Dopo la colazione il re ricevette al palazzo Bettoni le autorità comunali, provinciali e governative, tutti i sindaci della provincia e il vescovo, il quale stamane si trovava pure all'arrivo alla stazione.

La visita al Museo. Impressioni.

Nel pomeriggio il re, sempre seguito dal sindaco, dall'on. Rava e dal generale Brusati, fiancheggiato dai carabinieri a cavallo e applaudito dalla folla ingombrante tutte le vie principali della città, si recò a visitare il museo e l'ospedale dei fanciulli. Indi ritornò al palazzo Bettoni, ove ha luogo il pranzo di quaranta coperti.

Nella visita che il re fece stamane al Museo del risorgimento, si fermò dinanzi ai ricordi di Zanardelli ed esclamò: « Ah! mio povero Zanardelli! »

La visita fatta stamane dal sovrano alla tomba di Zanardelli e la deposizione della corona recata da Roma produsse ottima impressione. Tutta la cittadinanza fu molto sensibile all'atto di gentilezza squisita del re verso il suo compianto ministro.

Le parole del vescovo.

Quando il re visitò in Duomo l'esposizione di arte sacra, riuscita ricchissima, il vescovo gli diresse queste parole:

« Do il benvenuto alla maestà vostra, e faccio gli auguri più cordiali a voi e specialmente alla graziosa regina, vostra consorte. »

Il vescovo non interviene stasera al pranzo in casa Bettoni.

La giornata, che finisce con un acquazzone colossale, fu veramente trionfale per Brescia.

La sua Esposizione, benchè incompleta ancora, è riuscita interessantissima e attirerà molta folla sulle storiche alture del castello.

Stasera, dopo il secondo atto di *Madama Butterfly*, il re partirà col suo treno alla volta di Cremona e pernotterà nel suo vagone in una stazione intermedia, non ancora precisata.

Un grosso furto di valori assicurati.

Ci telegrafano da San Remo, 28:

Si ha da Nizza che ignoti malfattori riuscirono audacemente ad asportare dall'ambulante postale un sacco di lettere assicurate contenenti valori diretti a diverse banche. La somma dei valori rubati supera il milione.

Venne aperta un'inchiesta.

LA CHIUSURA
del Congresso dei cotonieri.

Si ha da Zurigo, 27:

Il Congresso internazionale dei cotonieri tenne la seduta di chiusura sul Rigi-Kulm.

Si è data comunicazione che il Comitato nominato dal Congresso ha scelto a presidente Macara di Manchester e vice presidente Syz di Zurigo.

Macara invitò il Congresso a radunarsi la prossima volta in Inghilterra. Il Congresso fu chiuso.

L'incoronazione di re Pietro.

Telegrafano da Belgrado, 28:

Fu definitivamente stabilito che le feste per l'incoronazione di re Pietro abbiano luogo i giorni 29, 30 e 31 agosto prossimo.

L'elezione politica di Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C.) Le notizie giunte da Campi Bisenzio, recano che la maggioranza dei seggi è costituita dai socialisti e che l'affluenza degli elettori è numerosa.

Gravissimo ferimento a Peretola.

Stamane a Peretola, sezione elettorale di Campi, il verniciatore Guido Ciaranfi, ammogliato con tre figli, venuto a questione con alcuni affissatori di manifesti per la candidatura del socialista Ciotti, venne ferito mortalmente con quattro colpi di rivoltella.

Come autore del ferimento fu arrestato con altri il litografo Guido Del Punta. — Pattuglie di carabinieri e di cavalleria perlustrano il paese.

Il Congresso Radicale a Roma

(Cont. e fine della seduta del 28).

Discorso Caldesi.

Caldesi apre una breve parentesi, nella discussione. Egli crede che non possano passare inosservate al Congresso le parole che il presidente del Consiglio di Francia ha pronunziato ieri alla Camera, sostituendo alla vecchia frase: *Roma intangibile*, quella di *Roma capitale incontrastata d'Italia*.

Ricorda la visita di Loubet a Roma e rileva che altri capi di Stato, venendo nella capitale d'Italia hanno creduto poi di scuotere la polvere dai calzari e con travestimenti recarsi in Vaticano quasi a domandar perdono!

Entusiastici, interminabili applausi e grida di « Viva la Francia! » accolgono queste parole.

Caldesi continua:

Ma il presidente della Repubblica francese venne a Roma e non andò dal papa. *(Applausi e grida di evviva).*

Ora, conclude Caldesi, mentre nelle sfere ufficiali pare non si siano accorti dell'insulto recato al capo dello Stato, definito come un detentore, un usurpatore del potere altrui, deve riuscirci gradita la prova di amicizia che ci viene dalla Francia e il Congresso deve compiacersi di questa fratellanza di qua e di là dalle alpi. *(prolungati applausi)*

Pipitone (segni di attenzione) considera le calde parole pronunziate dall'on. Caldesi come l'espressione del sentimento dell'intera assemblea.

Afferma che le vere alleanze sono quelle, che si stringono sull'unità dei sentimenti e delle idee.

Le parole che ci vengono dalla Francia, egli dice, ci riescono di conforto, e il ringraziamento dell'assemblea volerà sul telegrafo alla Camera francese *(Bene! Bravo! Vivi prolungati applausi).*

Caccialupi prega il presidente di rilevare nel telegramma che invierà alla Camera francese che fino dalla seduta inaugurale il Congresso sottolineò con interminabili applausi quel punto del discorso del presidente che accennava alla macchia del potere temporale cancellata a Porta Pia. *(Bene! Bravo! Applausi).*

Si riprende quindi la discussione del problema tributario.

L'avvocato *Pincitore* si diffonde anche egli ad illustrare il sistema tributario come deve essere inteso dal partito radicale, e si occupa specialmente dell'imposta progressiva e dell'abolizione del dazio consumo.

Rubilli, caldeggia l'abolizione delle imposte indirette ma specialmente si occupa delle condizioni dei comuni del Mezzogiorno.

Teme che si sovrappongano altri oneri sotto forma diretta, ed in tal caso non si sanerebbero le piaghe del Mezzogiorno; vorrebbe che nell'ordine del giorno fosse espresso il criterio progressivo dell'imposta e non proporzionale.

Bruchi, sostiene il concetto di una imposta personale unica a base progressiva.

Anche *Cucari* espone qualche dubbio sulle proposte fatte dal relatore, del quale, per altro, ammira il lavoro.

Lorini, approva la prima parte dell'ordine del giorno, ma la seconda parte gli sembra troppo particolareggiata e suscettibile di mutamento, perciò per questa seconda parte vorrebbe si voti semplicemente il plauso al relatore; e così sulla prima parte potrà aver luogo un voto politico, mentre la seconda parte, è impossibile possa essere definitivamente affermata dal Congresso.

A tutti gli oratori risponde particolarmente l'on. Alessio.

Pincitore presenta un ordine del giorno per stabilire il concetto dell'imposta unica progressiva, ma è respinto: è approvata invece la proposta di Rubilli che stabilisce si studi la grave questione con... equi criteri di progressività.

L'ordine del giorno del relatore è quindi approvato all'unanimità e si toglie la seduta.

Le nuove esperienze di Marconi

Si ha da Queenstown, 28:

Guglielmo Marconi è giunto a bordo del piroscafo *Campania*. Durante tutta la traversata da Nuova York a Queenstown Marconi ha fatto delle esperienze comunicando coll'Inghilterra e col Canadà.

Egli ha l'intenzione di pubblicare un giornale quotidiano durante il suo prossimo viaggio a bordo del *Campania*.

Le esperienze attuali sono pienamente riuscite.

Echi della sconfitta vaticana all'estero

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Un agenzia secondaria pubblica la seguente nota: « Il signor Combes è deciso a non più considerare come repubblicani i deputati di Sinistra che facendogli un' opposizione continua intralciano l'opera politica che la maggioranza gli ha confidato:

« Il presidente del Consiglio spedirà ai prefetti dei diversi dipartimenti delle istruzioni in conseguenza; altre misure saranno prese ».

A Parigi, nei circoli politici, si assicura che questa nota, a cui da taluno si vuol dare un carattere ufficioso, è semplicemente una calunnia dei nazionalisti.

Si accerta invece che, Combes, ieri, mentre si trovava alla Camera, al suo banco, rivolto ad alcuni deputati del Centro, abbia gridato:

« La separazione della chiesa dallo Stato sarà la piattaforma delle elezioni politiche del 1906. »

Monsignore Lorenzelli ha lasciato Parigi.

Telegrafano da Roma che oggi è giunto Monsignor Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi. Egli si terrebbe nascosto per evitare interviste.

Alla nunziatura a Parigi non si risponde alle domande dei *reporters* e si continua a dire di non saper nulla...

***

A questo proposito il nostro corrispondente di Torino ci telefona in data 28, ore 11 notte:

« Quest'oggi, col treno delle 2,40, proveniente da Parigi, è transitato da Torino Monsignor Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi.

Il suo passaggio non era stato segnalato in modo alcuno, tanto che l'autorità stessa lo ignorava. »

Il giudizio della stampa spagnuola.

Si ha da Madrid, 28:

Tutta la stampa commenta la discussione e il voto della Camera francese. La stampa conservatrice crede che la soluzione della questione sarà il ritiro di Merry Del Val.

In ogni caso l'incidente non altererà le relazioni tra la Spagna, l'Italia e la Francia.

Nessun valore alla protesta papale.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 28:

Le *Nuenchen Neuster Nachrichten* dichiarano che il Governo bavarese come quello austro-ungarico, considerano la protesta papale come non avvenuta.

Terribile incendio. - Quattro morti.

Ci telegrafano da Nizza, 29:

(G.) Stanotte un violento incendio distrusse quasi tutto il villaggio di Roche Haute.

Diciassette case crollarono. Gli abitanti fuggirono nudi e furono ricoverati a Roche Basse.

Le perdite materiali sono gravissime. Nella confusione gli abitanti si slanciarono attraverso le fiamme per salvar denaro e mobiglia e quattro vi rimasero morti. Un branco di pecore fu distrutto.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Una lettera da Pietroburgo alla *Zeit* dice che la situazione della Polonia russa assomiglia a quella che precedette la rivoluzione del 1863.

La grave crisi industriale, conseguenza della guerra, favorisce l'attivo lavoro del Comitato rivoluzionario polacco al quale si devono la maggior parte degli ultimi attentati in tutta la Russia, compreso quello alla dinamite nell'Hotel del Nord.

Gli ordigni infernali mediante i quali si tentò a Kronstadt, di far saltare due corazzate, furono posti da agenti rivoluzionari polacchi.

Anche l'ufficiale, già impiccato, che tentò d'incendiare il magazzeno delle polveri e di far saltare l'arsenale di Kronstadt, era polacco.

A Varsavia vi furono terribili rivolte di operai che spararono colpi di rivoltella.

Le truppe trascinarono nelle strade i cannoni e vi fu un terribile macello.

Anche a Wilna e a Lodz dove molte grandi fabbriche furono chiuse, avvennero sanguinose rivolte.

A Riga vi fu una lunga, terribile lotta fra gli operai e le truppe. Molti sono i morti e i feriti.

A Kronstadt i marinai di una torpediniera buttarono nell'acqua, annegandolo, l'ufficiale Ivanow, figlio di un generale, mentre stava per far saltare la torpediniera, dando fuoco ad un barile di polvere che vi aveva fatto trasportare il famoso ammiraglio Uchtomski, ex favorito dello czar che si processa ora dal tribunale di guerra per il tradimento commesso mentre si trovava a Port Arthur.

La rivoluzione in Polonia?

Ci telefonano da Londra, 29:

Il giornale domenicale *Reynold* s' dice di sapere che i giapponesi per creare imbarazzi ai russi, fomentano la rivoluzione in Polonia.

Un esiliato polacco noto come capo rivoluzionario dice che una sollevazione in Polonia è molto probabile. Continuano ad arrivare armi per la via di Cracovia e sono lasciate passare perchè apparentemente sono destinate a scopo balcanico.

— Chi fornisce queste armi? — domandò il *reporter* al rivoluzionario polacco.

— Chi vi ha interesse.

— I giapponesi?

— Precisamente.

Ed il polacco non volle aggiungere altro. Si sa però che in tutta la Polonia i comitati rivoluzionari sono in gran fermento. Si dice che una signora diretta a Cracovia sia partita da Ginevra diretta a Cracovia dove è attesa. La sua venuta sarebbe il segnale di importanti avvenimenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Carlotta, Elisa e Silvio Galli, il genero Gaetano Damiani ed i parenti tutti annunziano, con profondo dolore, la morte del loro amatissimo

RAG. ENRICO GALLI

avvenuta dopo breve malattia il mattino del 29 corrente.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 17 partendo dalla casa in corso Genova 27 per il Cimitero Monumentale.

Bagni di Montecatini

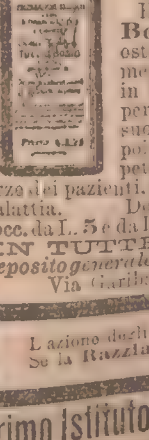
LOCANDA MAGGIORE
Direttore: Cav. Napoleone Melani
Pensione speciale a Impiegati Civili e Militari fino 20 Giugno.

Grand Hôtel & La Pace (riuniti)
Direttore: Luigi Melano. — Nuovi grandi saloni

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 milioni
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

AI SIGNORI MEDICI



La Creosina Bosio, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **Bronchiti catarrali**.

Dott. FRANCESCO MERCANDINO **Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.**

Ho esperimentato la **Creosina Bosio**, in bronchiti catarrali ostinate e ribelli a tanti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile per la sua facile presa, per la sua gusto, quanto per la efficacia poichè calma la tosse, facilita l'espettorazione catarrale, e rialza le forze dei pazienti, indeboliti da lungo corso della malattia. Dott. **Giovanni Masera**.

Bocc. da L. 5 e da L. **2.75** Bocc. saggio L. **1.50**
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: **C. TULLIO BOSIO & C.**
Via Garibaldi, 21-26 — TORINO.

L'azione degli insetti non spaventi
Se la Razzia noi diamo agli indumenti

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni [illegible]
Dalle 15 alle 17. In casa [illegible]

TOPICIDA STEINER migliore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle sete.*)

Sete d'Italia. — Segue discreta la domanda per diversi articoli, ma limitate sono le concessioni d'affari per la solita antifona di sensibile disparità fra pretese e offerte. Sono quindi più nominali che reali i prezzi che si ripetono nell'odierno listino, potendosi accennare che, se vi furono delle transazioni, ne furono causa i soliti disgraziati affari di liquidazione, mentre ai prezzi segnati si conoscono affari a consegna in articoli di nuovo prodotto, non soltanto di qualità realina, ma reale, specialmente in buone filature cremonesi.

Asiatiche. — Come succede ogni anno a quest'epoca, il mercato non presenta alcun interesse per queste sete, essendo tutta l'attenzione dei nostri industriali rivolta agli acquisti bozzoli.

In quest'anno poi, per le condizioni speciali del nostro mercato, queste sete, che, comparativamente alle sete d'Italia, sono tenute a livelli molto superiori, rimangono ancora più neglette.

Non si conoscono quindi che pochissimi affari, di poca importanza, e definiti solo dopo lunghe e laboriose trattative.

Le notizie che giungono dalla China annunciano che il raccolto delle sete bianche risulterà in quest'anno inferiore a quello dello scorso anno.

Sul raccolto giapponese non si possono ancora formare apprezzamenti, e non sarà che ai primi di giugno che si potrà conoscere approssimativamente il risultato di queste raccolto.

Bozzoli. — Le sensibili rimanenze di passato raccolto sono offerte tanto in vendita come in filatura, prima che anche il solo naturale deperimento vieppiù ne aggravi il costo e la conseguente perdita, e sono così ceduti con facilitazioni anche discreti lotti, sebbene a prezzi che difficilmente corrispondono al ricavo delle sete. Ed abbiamo in pari tempo il solito affannoso lavoro di provvedersi di bozzoli del nuovo prodotto che per quanto prossimo non è ancora visibile se non sotto la massima probabilità di essere abbondante. Così la smania di non rimanere sprovvisti, facendo dimenticare le trisli condizioni del mercato serico, mantenne i prezzi da L. 2.75 e L. 2,90 che rappresentano un costo superiore ai corsi attuali delle sete. Il prezzo di L. 3, di cui si vocifera, è riferibile a speciale affare per condizione di rendita e largo comodo di pagamento.

Cascami. — Si praticarono delle vendite in struse di prossimo ammasso, ma la preferenza si mantiene per ora ai bassi prodotti.

Lione. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 19 al 25 maggio 1904, balle [illegible] 1900 pari a Kg. 116.756. (Chilogrammi 1.207 organz.; 20.055 trame; 77.494 greggie) contro 2216 balle e Kg. 132.660 durante la corrispondente settimana del 1903.

Il nostro mercato della materia prima s'è mantenuto press'a poco nelle identiche condizioni della scorsa settimana, tuttavia gli affari registrati furono meno numerosi in tutti i generi di greggie e lavorate sia per sete europee e levantine come per le provenienze asiatiche.

La fabbrica di seterie sotto l'impressione di un raccolto soddisfacente avvisato da per tutto e con la prospettiva di bassi prezzi per i nuovi bozzoli, si mantiene in una grande riserva e non lavora che costretta dai bisogni urgenti. Malgrado la mancanza quasi completa di domande, i prezzi non dimostrano una debolezza apparente ma alcuni generi risentono fortemente di pesantezza.

I dispacci dell'Estremo Oriente portano:

Canton. — Mercato stazionario. Si quota: extra 11113 primo raccolto a fr. 37. Cambio fr. 2.257 a 4 m. v.

Sanghai. — Piccola corrente d'affari a prezzi senza cambiamenti. — Cambio fr. 3.216 a 4 m. v.

Yokohama. — Mercato calmo. Poche transazioni. — Cambio fr. 2.59 a 4 m. v.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Alta Italia.

Rhò. — I bachi in generale sono dalla seconda alla terza muta, e qualche partita ha superato anche la terza felicemente. Andamento regolare. Foglia in grande abbondanza. Nessun lagno. Temperatura calda ma sempre ventilata. Si pronostica un raccolto abbondante.

Saronno. — Andamento sempre soddisfacente; siamo dalla seconda alla terza muta e qualcuna l'ha anche superata, finora, senza lagnanze. Il tempo è bello, ma forse un po' troppo caldo. Speriamo si mantenga sempre un po' di ventilazione.

Cremona. — La campagna bacologica procede senza lagni, la foglia è bella, abbondante e senza prezzi. Si prevede un pieno raccolto.

Mantova. — I bachi proseguono generalmente benissimo e verso fine settimana comincieranno a salire al bosco. Data la stagione calda le varie età si succedono molto prestamente, avendo, può dirsi, guadagnato 3 o 4 giorni, almeno, di tempo sul complessivo che occorre per la vita del baco stesso.

Brescia. — I bachi sono in generale vicini alla quarta muta; vari allevamenti l'hanno anche superata felicemente. L'andamento per ora è eccellente e come da vari anni non si aveva generalmente. Foglia superiore assai ai bisogni. Non si conoscono ad oggi contratti di bozzoli.

Bergamo. — L'allevamento dei bachi procede a meraviglia nella provincia, malgrado il forte calore di questi giorni. I bachi sono nella generalità levati della terza muta. Sono in costruzione numerosi essicatoi a disposizione dei produttori.

Grossotto. — Nascite regolari. I bachi sono verso la prima età con andamento regolare. Tempo splendido. Foglia ben sviluppata e abbondante. Si prevede un buon raccolto.

Bussolengo. — La campagna continua la sua carriera. La grandine verificatasi in certe plaghe del Vicentino non si ha qui a lamentare. Tutto procede in perfetta regola. Foglia abbondante — viene pagata circa L. 4,00 il quintale. I bachi la maggior parte trovansi alla quarta muta e qualche partita precoce è già al bosco.

Conegliano. — Procede regolarissimo l'andamento bachi i quali hanno generalmente oltrepassata la terza muta, e parte sono verso la quarta senza alcun lagno. Anche la temperatura continua ad essere favorevole.

Italia Centrale.

Bologna. — Temperatura calda, ventilata. Foglia ben sviluppata e abbondante. I bachi sorpassarono felicemente la terza età e qualche allevamento sorpassò la quarta. Tutto procede benissimo per ora e sperasi in un copioso raccolto e se prosegue il bel tempo avremo buonissime galette.

Reggio Emilia. — L'andamento bacologico continua regolarissimo. Le condizioni atmosferiche non potrebbero essere più favorevoli. Ancora una decina di queste giornate, e si può ritenere assicurato un abbondante raccolto, e di ottima qualità. I bacolini, sempre vispi e rigogliosi, continuano la loro marcia verso la grossa da qualche partita precoce, superata. Anche il calcino e la flacidezza, quest'anno non dovrebbero farsi vedere.

Parma. — Sereno stabile con temperatura calda ventilata. Foglia sanissima, ben incartata, abbondante. Il grosso dei bachi, parte stanno per assopirsi della terza, altri da qualche giorno l'hanno felicemente superata. Gli allevamenti procedono regolarmente, addirittura senza lagni, essendo fin qui favoriti in modo eccezionale dalla stagione.

Jesi. — Continua il tempo favorevole all'allevamento dei bachi ed allo sviluppo della foglia, la quale si prevede sufficiente. Fra un paio di giorni quasi tutti gli allevamenti si troveranno all'ultima età, e senza essersi verificate delle perdite per malattie parassitarie.

Lucca. — I bachi hanno superato la quarta senza lagni. Tempo caldo, ma ventilato; foglia buona.

Cesena. — Condizioni atmosferiche buonissime. I bachi hanno superato felicemente la terza muta, il tempo continua bellissimo e la foglia non potrebbe essere più bella. Tutto asseconda le speranze di un ottimo raccolto.

Senigallia. — L'andamento dei bachi continua regolarmente. Essi sono alla quarta muta senza lagni. Il tempo è caldo e soffocante. La foglia è meno abbondante di quello che si credeva.

Pesaro. — La stagione calda e ventilata si mantiene sempre vieppiù favorevole agli allevamenti dei bachi, i quali si trovano generalmente fra la seconda e terza muta senza lagni di sorta. La foglia è sempre bella e abbondante, ma in ultimo stadio verrà a scarseggiare ed essere pagata cara, dato il seme più abbondante messo al covo, che si calcola circa il 20 per cento superiore all'anno passato.

Pistoia. — La stagione continua ad essere favorevolissima per i bachi i quali hanno superato la terza età con andamento regolarissimo.

Lucca. — Tempo bello caldo ma ventilato. Foglia buona. I bachi hanno superata la quarta muta felicemente e senza lagnanze di sorta; qualche partita trovasi alla salita al bosco. Salvo complicazioni, prevedesi raccolto ottimo per quantità e qualità.

Padova. — Il tempo è favorevole agli allevamenti; i bachi hanno già superato la terza muta ed alcune partite sono già alla quarta, senza lagni.

Perugia. — I bachi hanno superato la terza con andamento regolarissimo.

Torino. — In Piemonte i bachi sono in generale della terza alla quarta muta, con andamento regolarissimo; il tempo è ottimo, giornate di sole e ventilate.

Treviso. — I bachi sono alla quarta muta. Foglia abbondantissima e trascurata.

Udine. — Foglia gelsi senza bastone da L. 5 a 8 al quintale.

Verona. — Gli allevamenti continuano in ottime condizioni.

Italia Meridionale.

Messina. — I bachi sono parte alla quarta e parte al bosco, con andamento regolare.

Napoli. — Si avranno tra giorni le prime partite di bozzoli, ma ancora non si accenna a prezzi. La temperatura continua favorevole.

Estero.

Austria-Ungheria.

Szegzárd. — Gli allevamenti progrediscono regolarmente, favoriti sempre dal tempo. La temperatura malgrado la pioggia di questi giorni si mantiene regolare. In generale i bachi si trovano tra la seconda e la terza muta, senza dar luogo a lamenti.

Turchia Europea.

Guergheli. — Si ebbero due giorni di pioggia che ha rinfrescato l'atmosfera la quale minacciava di farsi molto calda. La massima parte dei bachi si avviano alla quarta muta, e qualche piccola partita l'ha anche superata senza alcune lagnanze. Tutto procede bene.

(*Union des Marchands de Soie Lyon*).

Francia.

Il grosso degli allevamenti è intorno alla quarta muta. In qualche località precoce del Var e delle Basse Cevennes gli allevamenti più avanzati sono già al bosco o stanno per montarvi e i primi bozzoli sono attesi per la fine di maggio o i primi di giugno vale a dire con anticipo di 10 a 12 giorni in media sull'anno scorso.

Nell'Isère, dove il raccolto è sempre in ritardo, i bachi sono ancora fra la seconda e la terza muta. Non si sentono lamenti e l'andamento prosegue da per tutto soddisfacente; la temperatura calda e soffocante degli ultimi giorni della passata settimana, che ispirava qualche timore, si è rinfrescata ed è tornata favorevole.

A meno di casi imprevisti, e che di giorno in giorno danno meno a pensare, sembra che sia assicurato un buon raccolto.

Spagna.

Murcia. — Si pagano i bozzoli pesetas 3 65 a 3 10 al chg., al cambio di 1.8, fr. 2 20 a 2 25 circa, non compreso le spese, per merce di cattiva rendita. Si conferma che il raccolto sarà ridotto.

Valenza. — Dopo aver ricevuto per qualche giorno i bozzoli senza prezzo finito, si paga oggi a Cartagena e ad Alceira pesetas 3 45 al chg., cioè fr. 2 50 circa.

Levante.

Beyrouth. — I bachi che alla pianura sono generalmente al bosco, hanno fatto [illegible] e qualche lagno di cui non si deve esagerare la importanza, perchè si crede che la [illegible] sarà buona e supplirà in gran parte alla [illegible].

Alla montagna i bachi sono [illegible] fra la prima e la terza muta a seconda dei [illegible]. La foglia è rigogliosa e tutto procede bene, malgrado una temperatura incostante.

Beyrouth. — I bozzoli sono stati venduti a 17, 18 piastre l'oca, alla pari di fr. 2 59, 2 69 al chig.; a questi prezzi i grandi acquirenti si astengono.

Brussa. — Sul litorale i bachi sono alla terza muta; a Broussa e dintorni la maggior parte è alla seconda.

Il tempo, che dopo la schiusura era quasi sempre coperto e freddo, s'è messo al bello da qualche giorno. La foglia è abbondante e di buona qualità.

Adrianopoli. — Nei dintorni come pure a Soufli e a Demolica i bachi sono fra la terza e la quarta muta con andamento soddisfacente. A Moustafa, Pacha, Ortakeuy, Mandritza, essi sono dalla prima alla seconda senza lamenti. Foglia bella ed abbondante.

Persia e Turkestan.

Rescht. — L'andamento degli allevamenti è ritardato dal cattivo tempo.

Kokand. — Nessun lamento malgrado il tempo variabile; i primi bozzoli sono attesi fra 8 o 10 giorni.

Caucaso.

Il raccolto segue il suo corso normale. Pronostici favorevoli.

Estremo Oriente.

Shanghai. — Continuano buone condizioni atmosferiche con vegetazione normale. Le notizie degli allevamenti sono buone e si pronostica un raccolto migliore del precedente.

Yokohama. — Condizioni atmosferiche discrete, vegetazione della foglia abbondante, le coltivazioni procedono bene, e le prospettive, che si possono avere oggi, sono per un raccolto uguale a quello dello scorso anno.

(*Union des Marchands de Soie Lyon*).

Shanghai. — Temperatura sfavorevole.

Il rincaro delle carni

Abbiamo da Bergamo:

Sul mercato di stamane l'offerta degli animali da carne fu scarsa e le negoziazioni limitate al bisogno locale.

Alcuni macellai, per sottrarsi alle gravose condizioni dei nostri mercati, tentarono la importazione di manzi e civetti dalla Sardegna, che costano, posti a Genova, L. 83 al quintale vivo, mentre lo scorso anno se ne erano acquistati in buon numero a L. [illegible].

I vitelli sono pure quotati a prezzi altissimi: vitelli piccoli del peso vivo di kg. 60 vengono pagati L. 120.

I negozianti dell'Emilia, domandano i nostri macellai, coi quali sono vincolati da contratti annuali, di poter [illegible] stante i prezzi [illegible] correnti, [illegible].

Tale rialzo nei prezzi [illegible] è mai verificato dal 1870, e attribuito [illegible] alla esportazione che si va [illegible] più viva e la [illegible] che bachi [illegible] sempre alle [illegible] dalle [illegible] meno favoriti [illegible] sempre più crescente per le [illegible] e rotazioni [illegible] dalla [illegible].

NOTIZIARIO AGRICOLO

Frutticoltura.

Se tutto è relativo in questo mondo, anche [illegible] la frutticoltura [illegible] tra tutte le colture, nessuna possa avere, quanto essa, applicazioni e forme così svariate. Una [illegible].

Per [illegible].

Quindi cade in errore, a mio vedere, chi, scrivendo di frutticoltura, vuole assegnarle un sistema piuttosto che un altro, chi sostiene che dev'essere intensiva piuttosto che estensiva, e che la coltivazione deve farsi ad albero piuttosto che ad alberetto. Dimostrano ignoranza o ciarlataneria coloro che vogliono considerare la frutticoltura sotto un solo aspetto, e questo proclamano unico e razionale. Ciò molto nuoce allo sviluppo ed al progresso di quest'importante parte dell'arte agricola.

Noi non dobbiamo considerare questa come una coltura principale ed esclusiva, ma come coltura accessoria, e appunto per questo essa è tanto più utile. Se mettiamo a dimora una pianta in un sito, poichè si trova conveniente di trarre dal medesimo un prodotto accessorio, che non nuoce affatto al prodotto principale, ed allo scopo cui il sito è destinato.

Le località [illegible] non si possono mutare, sono come sono. Non resta dunque che adattare le località alla frutticoltura, [illegible] che la frutticoltura si adatti alla località; quindi le sue specie ed i sistemi possono [illegible] diversi a seconda delle diverse località dalle quali si può trarre profitto.

Il frutticoltore intelligente, ridotto il sito in condizioni le meno sfavorevoli, rivolga le proprie attenzioni alla ricerca di qualche specie e varietà di frutti e di quella maniera di coltivarli, [illegible] le più [illegible] alle speciali condizioni di fatto e che più valgono ad assicurargli un raccolto perenne ed abbondante.

Da noi, fino ad ora, poco si usa destinare un terreno più o meno grande, esclusivamente alla coltura delle piante fruttifere. La esclusività esigerebbe naturalmente la intensità; e così preferiamo destinare a questa coltura terre prossime alle case di montagna, nelle quali [illegible].

In tali frutteti ordinariamente si piantano [illegible].

[illegible] che avendo vita breve finisce di vegetare quando quelle ad alto fusto hanno raggiunto una certa grandezza.

Le piante innestate sul franco occorre che si trovino fra loro a distanza opportuna, relativa alla natura loro. Non è troppo tenere la distanza di metri sei i persici, di metri otto gli albicocchi e di metri dieci i peri ed i meli.

Queste piante hanno radici profonde e traggono nutrimento anche dal terreno al di sotto di quello coltivato. E siccome le radici delle piante non traggono alimento che dalle [illegible] di terra, colle quali sono in immediato contatto, [illegible].

Produzione precoce dei pulcini.

[illegible]

Mentre le galline comuni e più ancora quelle Padovane o Campine, che sono [illegible] durata per più settimane, tanto da riuscire a fare più incubazioni di seguito. Con galline di tale razza e facendo uso di alimenti eccitanti, la produzione delle uova ed avendosi le cure necessarie, si possono avere dei pulcini in quasi tutte le epoche dell'anno.

Composizione della paglia di frumento e di segala.

Secondo i dati che si trovano nel trattato di Agronomia generale di M. Marro, le paglie di frumento e della segale avrebbero la seguente composizione per 1000 anidride.

	Azoto	Anidride Fosforica	Potassa	Calce
Paglia di frumento	4 80	2 30	4 90	2 60
» di segale	4 00	2 50	4 00	[illegible]

Partendo da queste cifre e calcolando il valore dell'azoto organico a L. 1 il kg., quello dell'anidride fosforica a L. 0 40, quello della potassa a L. 0 50 ed infine quello della calce a L. 0 02 il kg., ne risultano i seguenti valori proporzionali:

Paglia di frumento . . L. 8 20
» di segala . . » 9 05

Avvertasi però che le cifre riportate dal Marro non rappresentano che delle grandi medie, e che per conseguenza i risultati dei calcoli fatti non hanno che un valore molto relativo.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 maggio.

Da Barcellona 27 maggio, v. Berenguer el Grande 2103 spagn., vuoto — Barcellona 28 maggio, v. Orione 2296 it., merci e 656 passeggieri — Pertusola 28 maggio, p. Po 228 ital., piombo — Gibilterra 24 maggio, v. Brescia 2058 ingl., merci — Marina di Carrara 27 maggio, navic. Sempre Avanti 49 it., marmi — Campo 25 maggio, b. Le due Sorelle 17 ital., [illegible] 10 maggio, v. [illegible] — Lavagna 28 maggio, b. Maria P. 17 it., lavagne — Marsiglia 28 maggio, v. Cartagena 713 spagn., merci — Sthiato 20 aprile, brig. Periclis Razias 383 ellenico, biada — New Castle 17 maggio, v. Murcia 1694 ingl., carbone — New Castle 18 maggio, v. Dalegarth 1434 ingl., carbone — Marina di Carrara 24 maggio, n. Guglielmo 40 it., marmi — Savona 29 maggio, b. Maria del Carmine 34 it., vuota.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala mangiare 350, sedie cuoio. Via Termaggio, 11. 11079

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE importante. — Antica ed avviatissima fabbrica vermouth, sciroppi e liquori, con affezionata clientela, rimettere in Torino, per ritiro commercio. Per schiarimenti rivolgersi al signor Antonio Comolli, via Mazzini 6, Milano. 15127

CASA operaia vendesi fuori Porta Ticinese, centocinquanta, volendo con ipoteca [illegible], impiego 6 0\0. [illegible] Ticinese 76. 14816

CASETTA 20 locali Milano vendesi 23.000. Cafiero [illegible] San Vittore Te[illegible] 15407

CAUSA decesso vendesi mobilio grande appartamento. Via Fate Benefratelli 21. 13260

CAUSA partenza cedesi avviato negozio salumiere. Per [illegible] rivolgersi Rusconi [illegible] Ticinese 6-8, Milano. 15153

CAVALLA settenne, 1.65, [illegible] anche attaccata. Cecchi[illegible] Piazza Castello 1, Milano. 15376

CEDESI avviata agenzia spedizioni. Utile giornaliero [illegible] 40. Scrivere [illegible] posta Milano. 14860

CEDESI negozio di privativa, anche subito. — Corso [illegible] N. 67. 15149

CHARRETTE, fabbricazione Sala, soffietto [illegible] mettere meccanique vendesi S. Nilao 2. 15195

LIBRETTO per musica 3 atti interessantissimo, vendesi, Mondo Musicale, Firenze. 15367

OCCASIONE. Svizzera, Cantone Ticino — vendesi nel Cantone sulla strada cantonale, distante due chilom. stazione Capolago, cava tufo ottima qualità per fr. 6000, quantitativo Mq. 15.000. Rivolgersi Airoldi Pietro, Lugano. 14460

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con giardino, vicinissimo stazione Uamate. Rivolgersi in luogo Ponti. 15342

AFFITTANSI in Arogno presso Lugano, altit. 650 appartamenti ammobigliati con luce elettrica ed acqua potabile. Rivolgersi al sig. Giuseppe Manzoni. 15365

AFFITTANSI presente e San Michele botteghe e grandi magazzini, appartamenti quattro, cinque locali, conforti moderno. Alfredo Cappellini 7. 14770

AFFITTASI Gorno (Valle Seriana) 30 minuti dalla stazione del Ponte di Nossa casa libera mobigliata cinque locali. Disponibili altre camere, volendo anche giardino. Rivolgersi proprietario Giovanni Antonio Guerinoni, Gorno. 15390

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olmetto 17. 15374

AFFITTASI Sondrio casina mobigliata. 10 locali. 8 letti, vasto parco cintato riva torrente Mallero; splendida vista, passeggiate alpestri: luce elettrica, bagno, doccia, piano, cura dell'uva. Rivolgersi prof. Turchetti, Sondrio. 15373

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi, Viale Magenta 70. 12809

COLLE S. Vigilio, Bergamo. — Villa, appartamenti terrazza, giardini, affittansi Venturelli. 15115

D'AFFITTARSI pel 29 settembre prossimo venturo, due appartamenti di 6 camere cadauno al primo e terzo piano in via Rastrelli 24 vicino alla posta. 15391

FINO al 29 settembre disponibile villino di 4 locali Milano. Ghiringhelli, via Pastrengo, 23. 15408

PARADISO sul lago presso Lugano, camere ammobigliate con o senza pensione, giardino. P. Hauser, viale S. Salvatore 51. 14995

SALA (Lago Como) affittasi villa bene ammobigliata, giardino, darsena. Scola, viale Monforte 28. 15330

TRE locali uso camera letto e studio cercansi. Iadere, posta. 15416

VILLEGGIATURA Cadro presso Lugano. Appartamento comodamente mobigliato. Dirigersi Famiglia Notari, Lugano. 14996

Avvisi diversi.

CERCASI ordinatoio per passamaneria usato. — Offerte Lampugnani, Garibaldi 3. 15403

CERCASI serio rappresentanto istruito, introdotto primissima clientela, passamanterie, pizzi, istrumenti musica ed annessi, tutta Italia. Scrivere « Impresa Estera » posta Venezia. 15144

MOBILI d'occasione, camera letto e studio, cercansi. Iader X S. posta. 15415

NELLA. — Giungerò mercoledì ore 20 ripartendo venerdì. Ceri. 15375

OFFRESI lavoro scritturazione, facile, geniale lucroso, specie in vista Esposizione, eseguibile casa propria, a pensionato, famiglia residente Milano, disposta associarsi con lire mille di cui 500 fine giugno, 500 dicembre. Cosa assolutamente seria diretta persone ineccepibili. Scrivere Editori Enciclopedia posta Milano. 14672

PIAZZISTI ovunque cercansi al Mondo Musicale, Firenze. Ottima provvigione continuata. 15368

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita nuova splendida pietra resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 14165

SIGNORINA inglese cerca professore capacissimo per dare lezioni di mandolino e chitarra, durante i mesi di agosto e settembre, nei dintorni di Milano. Preferirebbesi che sappia un po' l'inglese. Indicare prezzo e referenze a Miss Gawdery, Tenterden, Kent (England). 15383

VIOLINO. Commosso gentil [illegible] 15[illegible]

13. Cortesissima sua sole [illegible] ziali pervennemi, inesplicabile simpatia. Attendo letterina. 15370

1000 [illegible]

1° MARZO. Come stai? Vai campagna? Potendolo scrivimi. Ricordami sempre tuo G. 15319

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ALCUNI [illegible] attestati. 15369

FOTOGRAFIA cerca giovane pratico tutto. — Offerte, pretese referenze Fiorentini, Parma. 15357

CERCASI svelto apprendista, richiedesi bella calligrafia [illegible] postali 32 Milano. 15381

CERCANSI abili nichelatori, pulitori per la ditta A. Falco, Torino, lavoro assicurato tutto l'anno con giornaliera superiore agli altri stabilimenti. Impiego 1 giugno. Per trattative rivolgersi in Milano all'Albergo del Cervo vicino stazione, martedì 31 dalle ore 10 alle 14. 15360

CERCASI giovane commesso viaggiatore vini [illegible]. Scrivere [illegible] posta [illegible]

CERCASI [illegible] bino; cercasi pure abile donna di servizio. Rivolgersi subito portinaio via Paolo Frisi N. 1 dalle 13-15. 15246

GIOVANE ventitreenne serio, istruito occuperebbesi come fattorino presso studio, magazzino. S. T. 375 posta Milano. 15380

CONFETTIERE. Abile operaio tecnico cercasi per ampliata direzione fabbrica confetti. Scrivere Fabbrica confetti, via Buonarotti 40, Roma. 15025

DIREZIONE amministrativa o simile assumerebbesi giovane serio da anni in commercio. Preferenza fuori Milano anche estero. A W 24 posta Milano. 15160

GIOVINETTA intelligente attiva, con bella calligrafia e buone referenze, cercasi per lavori studio di magazzino e spedizioni. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere offerte all'indirizzo Cassetta 60 C., presso Haasenstein e Vogler. 15267

IMPORTANTE [illegible] ca piazzista serio praticissimo della città. Stipendio fisso e provvigione. Scrivere con referenze cassetta 71 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15344

RAGIONIERE contabile causa scioglimento azienda cerca posto Milano, fuori. Referenze primissimo ordine. — Alighieri, Bellotti [illegible]

SARTE abili giovani cercansi. Sorelle Casiraghi, via [illegible] 15402

Libri d'occasione

[illegible] libri usati e nuovi. Opere di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, scienze sociali, romanzi italiani e stranieri, musica, stampe, ecc., ecc. — *Massima convenienza.* — *Libreria d'occasione* **Luigi Perrella** — *Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) Milano. 15390

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata. [illegible]

[illegible] *Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

REGOLEDO (LAGO DI COMO)

500 m. s/m. Splendido panorama 3 ore da Milano

Stabilimento idroterapico climatico e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre

Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento.

Funicolare propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con *fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.*

Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore

Dott. *Annib. Galloni* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 30-31 Maggio

PAOLO BERTNAY 104

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... sì... Io ho parlato, non solo nel nostro interesse ma anche pel suo!... Io non pretendo, d'altronde, di essere più furbo o più abile di un altro!... Potrebbe anche darsi che l'amico Tiranti valesse più di me.

— Ad ogni modo — riprese Celina — bisogna agire senza perder tempo!

— Eh! sì!... confermò Alfredo comprendendo quali preoccupazioni inducessero sua moglie a parlare così. — Io non so se l'amico Tiranti sia ricco... ma per conto nostro, non esito a dichiarare che ho urgente bisogno di denaro!

— Anch'io, naturalmente!... Basta!... Ma, se non m'inganno, so tutto ciò che avevo bisogno di sapere...

— Ebbene: all'opera!

— Andrò a Chanterive domani!

— Andrai solo?

Tiranti non rispose subito; era alquanto perplesso.

Fu Celina, che era innegabilmente l'ispiratrice di quell'onesto consesso, gli disse gravemente:

— Conviene che andiate solo, almeno per la prima volta...

« Non dovete dimenticare, Tiranti, che arrivate da lontano... Avete percorso delle centinaia... delle migliaia di chilometri... a piedi... per venire ad abbracciare la vostra figliuola!... Dunque, dovete essere solo!

— Sì... sì... I consigli di Celina sono ottimi! dichiarò Alfredo, dimenticando, per l'interesse comune, il suo scacco precedente.

— Anzi... riprese « Pan di burro », commettereste un grave errore, mio caro Angelo, se scendeste dal treno ad Emerainville o ad Ozouer...

— Suvvia, mia cara!... Credi proprio che siamo due imbecilli?... Noi abbiamo già pensato al modo che convien scegliere per arrivare a Chanterive. Nel caffè del teatro, abbiamo consultato una carta dei dintorni di Parigi...

— Sì... e siccome l'idea di una marcia di venti chilometri non mi seduce affatto... — aggiunse Angelo Tiranti, — mi recherò, in ferrovia fino a Villiers-sur-Marne, che non è molto distante da Chanterive...

— Ma badate... Le vostre scarpe dovranno essere coperte di polvere!... Questo è assolutamente necessario!

— E dove lo aspetteremo, dopo questa sua prima visita? — domandò Alfredo, al quale premeva, sopratutto di non perdere di vista il suo complice.

— Qui! rispose Celina senza esitare. — Di ritorno da Chanterive, il signor Tiranti verrà qui direttamente.

— A che ora partirai, amico mio?... domandò Alfredo al corista...

— Eh! bisogna lasciare che quei signori facciano colazione tranquillamente... Chi ha mangiato è di buon umore ed è meglio disposto agli... accomodamenti.

— Ah! come la sa lunga, il nostro caro Tiranti! esclamò « Pan di burro » con entusiasmo.

— Non nego ch'egli abbia delle eccellenti qualità! disse gravemente Alfredo.

— Dunque... continuò il corista, io cercherò di arrivare al castello verso l'una e mezza o le due pomeridiane...

— Sì... Arriverete mentre quei signori staranno sorbendo il caffè...

— E certamente essi ti offriranno qualche cosa!... disse Alfredo, sghignazzando, soddisfatto del proprio spirito...

— Io desidero soltanto che mi offrano del denaro... molto denaro!...

— Ad ogni modo, impiegherai per la tua visita un paio d'ore...

— Eh! chi sa?... Ti ripeto che tutto procederà senza scosse... Sarò tanto corretto, per questa prima volta, che quei nobili signori resteranno meravigliati e si convinceranno che ho tutte le ragioni possibili...

Ma Alfredo insistè:

— Potrai essere qui, ad ogni modo, all'ora del pranzo, non è vero?

— Oh! certamente!

— Ebbene!... Pranzerai con noi!

— Grazie. Accetto volontieri...

— E domattina, ti accompagnerò fino alla stazione dell'Est.

— Sì... Ma ti avverto che non ti farà onore, la mia compagnia...

— Perchè non sarò certo vestito come un *milord!*

— Diamine!... Ti proponi forse di spaventare quei signori, col presentarti loro vestito come un vagabondo delle strade maestre?...

— No... non mi propongo di spaventarli, ma d'ispirar loro una profonda pietà, che sarà certamente... fruttifera!

E Celina, entusiasmata per quest'altra astuzia, ripetè convinta:

— Ah! come la sa lunga, il nostro amico Tiranti!...

. . . .

L'indomani, infatti, l'elegante Alfredo percorse tutto il *boulevard* di Strasburgo al fianco d'un pover'uomo in tale arnese da far pietà a chiunque avesse un briciolo di cuore.

Angelo Tiranti aveva cercato, fra i suoi indumenti, il soprabito più sdrucito, i calzoni più scoloriti e più rattoppati, il cappello più unto e più sformato, e, specialmente, le scarpe più rotte......

I suoi baffi erano ancora nerissimi, poichè certe tinture non se ne vanno facilmente, ma pendevano ai due lati della bocca, lasciando scoperte molte rughe che, arricciati e impomatati sapientemente, solevano coprire.

Così, il corista, che ordinariamente riusciva a dissimulare abbastanza bene le traccie lasciate sulla sua faccia dagli anni, dagli stravizi e dalle malattie, era trasformato in una specie di personificazione dell'infelicità umana, della più squallida miseria, della più giustificata stanchezza della vita!

— Ah! perbacco!... aveva esclamato Alfredo Boussage, quasi esitando a ravvisarlo, quando lo aveva visto comparire. — Il tuo travestimento, amico mio, è un vero capolavoro!...

— Infatti, un passante si è fermato a guardarmi, poc'anzi, e, sorpirando, mi ha messo in mano due soldi!

— Se non sapessi chi sei, io stesso ti indicherei l'asilo notturno!

— Ebbene... pagami invece un bicchiere d'assenzio!

— Ah! ah!... Vuoi acquistar brio per « lavorare » in pubblico, non è vero?

Ma Tiranti alzando le spalle, rispose:

— Non ne ho bisogno, mio caro... Ci sono abituato!... Sembra che tu non sappia che sono un artista!

« Purtroppo, non mi si presentò mai l'occasione di rivelarmi in tutto il mio valore!... Ma è venuta, finalmente, questa benedetta occasione, e t'assicuro che saprò compiere dei veri prodigi di scaltrezza e di abilità!

E, mentre Alfredo lo guardava con ammirazione ed anche con un po' d'inquietudine, il corista soggiunse, con minor sicurezza:

— Io devo essere Albertini Rocca, non è vero?... Ebbene, secondo il carattere che intendo di dare al personaggio che ormai rappresento, giudico opportuno che egli puzzi d'assenzio...

— Non capisco...

— Non capisci, perchè non sei un artista...

« Ma io ti dimostrerò la necessità di questo piccolo particolare...

— Parla... Ti ascolto.

— Bisogna che io ispiri pietà a quei signori, non è vero?... Ma, sopratutto, bisogna che, osservandomi, essi concepiscano un gran timore di vedermi ritornare, e un desiderio vivissimo di non indugiare a sbarazzarsi di me, soddisfacendo ogni mio desiderio!

— Comincio a capire!

— Ora, continuò Tiranti, tu devi sapere che l'odore dell'assenzio è straordinariamente ripugnante per le persone

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per le feste di giugno. — Diamo la terza lista dei sottoscrittori per le feste di giugno:

Flli. Branca L. 150 — Gondrand comm. Francesco L. 100 — D'Isabella Ermolli e Ottolenghi L. 100 — Alla Città di Como L. 50 — Casiraghi, cappellaio L. 50 — Magazzino Schostal L. 50 — Banfi comm. Edoardo L. 50 — Binda Cesare L. 50 — Confalonieri, portici Settentrionali L. 50 — Duroni e C. L. 25 — Tanturi e Dama L. 25 — Ditta Gilardini L. 25 — A Sutti L. 25 — Luigi Fontana e C. L. 25 — La Salle L. 20 — Galeati (gasose) L. 20 — Flli Cattaneo L. 20 — Boldrine Sassone L. 20 — Maglia Francesco L. 20 — Brunetti Emanuele L. 20 — Marliani e Paolini L. 20 — Visconti e Donati L. 20 — Moneta Giuseppe L. 20 — A. C. Flli Agazzi L. 20 — Ricordi e Finzi L. 20 — Beretta Francesco L. 20 — Cipolla Gerolamo L. 20 — Flli Folonari L. 15 — Elettrical Bar L. 25.

Si prega caldamente coloro che sono in possesso di schede di sottoscrizione a volerle riempire e con sollecitudine mandarle alla sede del Comitato — piazza Duomo, portici Meridionali, o al caffè Crespi, via Tommaso Grossi, 2.

Il Comitato « Pro Bovisa ». — A membri del Comitato « Pro Bovisa » riuscirono eletti i seguenti signori: Affer Adele — Ajelli Anacleto — Ajelli Beniamino — Annoni Luigi — Barzaghi Ercole — Bianchi Gio. Battista — Borghi Giuseppe — Broggi Carlo Edoardo — Candiani dott. Ettore — Cantù dott. Franc. — Carati Achille — Clerici ing. Emilio — Consonni Pietro — Corti Carlo — Galli rag. Cesare — Ghezzi Angelo — Grassi Gaspare — Kölliker Teodoro — Longoni Celeste — Legnani Luigi — Moretti Ettore — Norsa avv. Achille — Navaretti avv. Cesare — Origoni ing. Gigio — Paradisi ing. Michele — Parietti Achille — Pessina Paolo — Pogliani Enrico — Ranci — Pippo — Somaschi Luigi — Vaghi Giuseppe — Viganò Luigi — Vismara rag. Vittorio — [illegible]el ing. Luigi — Suzzani Giuseppe.

I membri del Comitato, riunitisi la sera del 27 corr. alle ore 9, costituirono le cariche come segue: Candiani dott. Ettore, presidente; Origoni ing. Gigio, Paradisi ing. Michele, vice-presidenti; Borghi Giuseppe, Clerici [illegible], segretari; Ranci don Pippo ca[illegible].

[illegible] onorario riuscì eletto il conte Giuseppe Visconte di Modrone.

L'Esposizione gastronomica. — Il comitato presieduto dal sig. Francesco Gianni ha [illegible] il programma della Mostra, cui [illegible] concorrere coi loro prodotti, [illegible], case private, salumieri, [illegible]. Inoltre vi saranno sezioni spe[illegible] ai prodotti per la mensa, [illegible] conserve alimentari, attrezzi di cucina, macchine, frigoriferi, ceramica, addo[illegible] per le tavole apparecchiate.

Per le onoranze al capitano Giacomo Bove. — Il Sotto-Comitato di Milano per le onoranze al capitano Giacomo Bove, c[illegible] ha offerto al ministro per la Marina una fotografia dell'intrepido navigatore che fu suo caro condiscepolo.

Il ministro gradì l'offerta e ringraziò il presidente dottor Filippo Garbarino, riservandosi d'inviare, per conto del Ministero al quale sta a capo, un'oblazione per la sottoscrizione aperta per il monumento da erigersi in Acqui all'illustre capitano che sulla *Vega* tanto nobilmente rappresentò l'Italia nella spedizione [illegible] tentata dal Nordenskiöld.

Anche l'onor. Man[illegible] accettò la presidenza onoraria [illegible]-Comitato, ha inviato la [illegible] L. 50, aumentando così la so[illegible] ogni giorno va acquistando adesioni da ogni ceto di cittadini. Il Sotto-Comitato informa poi che nel p. v. giugno sarà fatta la commemorazione del compianto [illegible].

Per l'Asilo delle madri povere legittime sono state fatte quest'altre oblazioni:

Ettore Ponti L. 50 — Caterina Origoni Mattacchini, 50 — Giornale *L'Arte ostetrica*, 100 — N. N. in memoria del dott. Amedei, 25 — Banca Popolare, 300 — Adelina De Marchi in memoria di Victor De Marchi, 300 — Antonio Biffi, 200 — ing. Carlo Rizzi, 10 — Giuseppe Marzorati, 25 — Ferdinando Zanoletti, 50 — ing. Aug. Amedeo, 10 — Matilde Umbehagen, 10 — Beretta Luigi, 100 — Conferenza Sofia Bisi, 826 — Esposizione olii e Vini, 250 — Carlo Guffanti 100.

Il patronato della Scuola femminile in via Jacopo Dal Verme, in seguito il buon esito della fiera di beneficenza tenuta nel recinto dell'Esposizione canina ai Giardini pubblici, ringrazia tutti coloro che vi contribuirono, e in especial modo il Comitato « Kennel Club », e il dott. Carlo Simonetta.

L'introito netto fu di L. 1200 e verrà in maggior parte devoluto alla cura climatica e balnearia a favore delle bambine più povere della scuola.

Esercenti vetture pubbliche. — La Società di Mutuo Soccorso fra il personale delle vetture pubbliche che, come abbiamo detto, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra gli esercenti vetture per dare maggiore incremento ai festeggiamenti di giugno, avverte che, il versamento al Comitato sarà fatto con elenco nominativo dei sottoscrittori e che le offerte si continuano a ricevere tutti i giorni alle sede sociale in via Spiga, 40, dalle 8 alle 9 pom.

Non possiamo che raccomandare agli esercenti le vetture pubbliche questa bella iniziativa, certi che, nel loro stesso interesse, non vorranno venir meno agli sforzi degli iniziatori delle prossime feste.

Una protesta contro l'Associazione fra gli impiegati civili. — Un gruppo di nove soci dell'Associazione degli impiegati civili, ha presentato una protesta contro il nuovo ordinamento dato all'Associazione, che non ha corrisposto alle legittime aspettative dei soci, specie di quelli *addetti alle amministrazioni private*.

Nella protesta si deplora la soppressione delle assemblee, il che ha tolto ai soci il mezzo di esprimere collettivamente e colla voluta efficacia le proprie opinioni sull'indirizzo del sodalizio e sull'opera degli amministratori. Si lamenta che ancora non sia a cognizione dei soci il bilancio dell'ultimo esercizio, e che, per di più, dopo oltre tre mesi, non sia fatta conoscere quale sia la situazione creata dai noti deplorevoli fatti, le responsabilità accertate e i provvedimenti adottati a carico dei colpevoli e corresponsabili.

Per questi motivi i nove firmatari della protesta concludono rassegnando le loro dimissioni da soci.

Nuove beneficenze. — La signora Angelina Mori vedova Gorra, defunta ieri, con testamento ricevuto dal notaio dottor Biraghi, ha disposto parecchi legati di beneficenza. Lasciò L. 12,000 all'Asilo Infantile di Pioltello, da lei eretto in vita; lire 10,000 alla Congregazione di Carità di Pioltello per sussidi annuali ai vecchi poveri, ammalati e per distribuzione di elemosine; lire 10,000 al Pellagrosario di Inzago; e lire 5000 a ciascuna delle seguenti Opere pie: Asilo infantile di Cernusco sul Naviglio, Istituto dei ciechi, Ospedale Fate-bene-fratelli, Sordomuti poveri di campagna.

Una nuova Poliambulanza. — È stata aperta di questi giorni una nuova Poliambulanza in Viale Monforte 21, destinata a rispondere alle esigenze sanitarie sempre crescenti di quel quartiere. Le singole sezioni sono attualmente dirette dai dottori: Luraschi Emilio (chirurgia generale), Ambrosini Ugo (malattie naso, orecchio, gola), Capini Alfredo (oculista), Denicotti Vittorio (ginecologia), Meriggi Alessandro (pediatria) e Piccoli Ettore (massoterapia, ortopedia e chirurgia dei bambini.)

L'orario del tram di Musocco. — Col 1° giugno le corse del tram elettrico pel Cimitero a Musocco si effettueranno ogni venti minuti colla prima partenza da Milano alle ore sei e cinquanta e da Musocco alle sette e dieci e coll'ultima partenza da Milano alle venti e trenta, e da quel Cimitero alle venti e cinquanta. Nei giorni festivi la prima corsa da Milano avrà luogo venti minuti prima da quella indicata.

I FESTEGGIAMENTI
PER L'ESPOSIZIONE DEL 1906

Dal Comitato centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione del 1906 venne pubblicato il seguente manifesto:

Milanesi,

Un'alta e grande affermazione di civiltà e di progresso si viene compiendo coll'apertura del valico del Sempione. L'avvenimento di tanta importanza sarà solennizzato coll'Esposizione del 1906, invito ed incitamento a tutti gli italiani a voler prender parte ad una festa dell'attività umana.

Affinchè tale festa abbia a riuscire quale realmente tutti la desideriamo, è necessario il concorde volere di tutti, nè di tralasciare mezzo alcuno per favorire un concorso numeroso di visitatori.

Ed a rendere più attraente il soggiorno nella nostra città in quel periodo di tempo, e per diffondere equamente i vantaggi che dallo sperato concorso ne potrà venire, si è costituito il nostro Comitato, d'accordo col Comitato dei festeggiamenti dell'Esposizione, allo scopo di dare pubblici divertimenti, di carattere popolare, nei vari quartieri della città, e specialmente nei più lontani dal centro dell'Esposizione.

Il Comitato pertanto fa appello alla cittadinanza milanese, affinchè voglia renderne agevole il compito, non dubitando che vorrà rispondere con l'abituale larghezza a fornire i mezzi necessari al raggiungimento dello scopo.

E che la nostra iniziativa abbia ottenuto le simpatie, ce lo prova lo slancio col quale aderirono a far parte del Comitato professionisti, commercianti, esercenti, società, circoli e quanti si interessano con intelletto d'amore a questa Milano che dimostra col lavoro costante di voler essere sempre in primo luogo per fervore di vita e di opere.

Fidente che anche questa volta Milano vorrà mostrarsi degna delle sue generose tradizioni, il Comitato indice una pubblica sottoscrizione a quote di L. 25, a fondo perduto, augurandosi di poter devolvere gli eventuali avanzi alla pubblica beneficenza.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato in via Cordusio n. 8, ed in [illegible] pubblici esercizi che verranno successivamente indicati.

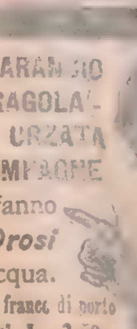
Il nostro dunque è un appello fatto con sentimenti e con propositi di solidarietà cittadina.

Presidenza onoraria: Barinetti avv. G. B[illegible] tista sindaco di Milano — senatore G. M[illegible] — conte G. A. Negroni-Prati Morosini. — Presidenza effettiva: Redaelli rag. Carlo, presidente; Basaglia Ettore, Biandrà di Reaglie conte Guido, Gera Leonardo, vice-presidenti; Carlo Crotti, segretario; rag. Federico Borromeo, vice-segretario; Brioschi rag. Giovanni, cassiere.

Consiglio direttivo: Allevi Leopoldo, commerciante; Bianchi Luigi, industriale; Bis[illegible] avv. Giovanni, pubblicista; Bonetti Anton[illegible], esercente; Cicciolani marchese Carlo Fortunato, possidente; Colombo Vittorio, geometra; Cremona Carlo, capomastro; Della Grazia Vittorio; D'Ormeville cav. Carlo; Fonzi Tommaso, avvocato; Ghisio Ernesto, ragioniere; Lavezzi Giuseppe, ingegnere; Maltecca Ismaele, esercente; Mazzola Carlo commerciante; Montenari Carlo, negoziante; Ponti Cesare; Pestanola Filippo, industriale; Pelese rag. Enrico, pubblicista; Romanoni Virgilio, commerciante; Sperati rag. Pietro, possidente; Sacchi ragioniere Pietro; Vidossich Giuseppe, industriale; Zanaboni Pietro, commerciante; Ximenes cavaliere Enrico, pubblicista.

* * *

Finora hanno aderito l'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali; la Società ginnastica « Pro Patria » di Milano; la Sezione milanese dell'Audax Italiano; la Società dei piccoli escursionisti milanese; la Società [illegible]; l'Unione sportiva milanese; il Club milanese di nuoto « Nettuno »; il Comitato permanente pro-Sempione-Cagnola-[illegible]nica, ecc.



SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - URZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

SANATOGEN
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane**.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**Impotenza** e [illegible].
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENOA**, in Milano, **Via Spadari, 15**. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Ottenasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

WASSEN sulla rinomatissima ferrovia del Gottardo 920 m. s. m. Hotel Krone. Albergo buono e semplice. Pensione e camera da L. 4 a 5.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore B. SANTORO.*

Cercasi rappresentante
Una fabbrica svizzera di confetti e di cialde cerca per Milano e per l'Alta Italia abile rappresentante, bene introdotto presso la clientela del ramo. Scrivere sotto H. 15457 M. a Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi giovane CALZOLAIO che da solo sappia fare scarpette da ballo. Offerte: F. L. 390 presso G. L. Daube & C., Francoforte s/m. 14678

Per cessazione di commercio e dei locali, da vendersi tutto il mobilio, vini, liquori, ecc. esistenti nel Caffè del Seminario, Corso Venezia, N. 27. Per trattative rivolgersi al perito Ponti Francesco che assisterà alla vendita che comincerà dal 30 corr. Maggio. — Avendo ristretto il termine della vendita si prega i compratori di non ritardare. 15154

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, [illegible]matici, riparaz. nichelatur[illegible] ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 i[illegible]. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, M[illegible]

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
[illegible] più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a mangiar, stanze da letto in diversi stili, idem salotini, anticamere, studi all'americana e stile antico, [illegible] vero di bronzo [illegible], mobili diversi. Viale Monforte, 32.

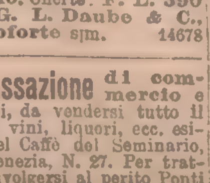
VERMOUTH
Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti.

CALVIZIE
[illegible] dei capelli. Cura [illegible]. Ottimi [illegible] gratis con biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
Firenze, [illegible] Margherita, 52

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904
Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.
Motociclisti!!
il TRIONFO delle PEUGEOT
nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti Concentrati
e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano soltanto se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Le inserzioni per il Secolo ricevonsi all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.
Nuova Edizione Popolare illustrata al Massimo Buon Mercato
del celebre Romanzo
I TRE MOSCHETTIERI
di ALESSANDRO DUMAS
I lavori di Alessandro Dumas seppero conservare sempre il favore del pubblico coll'attrattiva che seduce il leggitore e lo trascina alla lettura. Parecchie edizioni in forma economica si esaurirono in breve tempo. Ora ne intraprendiamo una nuova edizione sempre per dispense a Centesimi 5 in tutta Italia.
Ogni dispensa consterà di otto pagine in-4 con bellissime illustrazioni; l'opera completa sarà composta di 36 dispense.
Prezzo di ciascuna dispensa, in tutto il Regno, Cent. 5
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

Estratto di carne. Il migliore del mondo.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie.
OPUSCOLO GRATIS.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

aristocratiche... e sopratutto per quelle appartenenti al gentil sesso!

« Per codeste elette persone, l'odore dell'alcool è la rivelazione di tutti i vizi più avvilenti, più abbominevoli!... Esso può bastare a spaventare parecchi marchesi e parecchi conti, mio caro!...

— È vero... Sono tanto schizzinosi!...

Ma Tiranti non volle rinunciare al seguito della sua dissertazione, quantunque avesse già la certezza che Alfredo Boussage aveva compreso il suo concetto.

— Un mendicante, un pezzente, può essere scacciato brutalmente; a un affamato, si dà del pane; a un operaio disoccupato, si cerca di dar lavoro; a un fannullone impenitente, si offre un mezzo per guadagnare il pane... Ma quando si tratti di un vecchio ubbriacone quale io procurerò di sembrare, non si pensa ad altro che a sbarazzarsi di lui a qualunque costo!... Un ubbriacone, infatti, è generalmente un essere pericoloso!

« Ecco, mio caro Alfredo, perchè è necessario che tu mi paghi una mezza sbornia d'assenzio!...

— Se davvero ti pare che sia tanto necessaria, te la pagherò anche intera!

— No, amico mio!... Io voglio soltanto fingere di essere quasi ubbriaco... o almeno dimostrare, con indizi certi, che ho la poco lodevole abitudine di ubbriacarmi!...

« Ma, d'altra parte, è assolutamente indispensabile che io goda del perfetto equilibrio di tutte le mie facoltà...

« Quando l'affare sarà cosa fatta, ci ubbriacheremo insieme, se vorrai... Ora, no... Si tratta soltanto di completare il mio travestimento con un profumo speciale!...

Poco dopo, bevuto un bicchiere d'assenzio, del quale versò una piccola parte sullo sdruscito soprabito, già impregnato d'un nauseabondo odore di pipa, Angelo Tiranti prese posto, alla stazione dell'Est, in uno scompartimento di terza classe...

Un'ora dopo arrivò a Villiers-sur-Marne.

Uscito dalla stazione, si fece indicare la strada che conduce a Chanterive.

— Avreste dovuto scendere ad Emerainville! gli dissero; ora, dovrete camminare almeno per tre quarti d'ora!

— Ebbene: camminerò!... diss'egli filosoficamente all'informatore; qual'è la strada che devo seguire?...

— È quella... Non potete sbagliare... Seguendola, arriverete direttamente a Chanterive...

Tiranti ringraziò e si mise in cammino...

La strada era deserta; le case, intorno, erano rarissime.

Il complice dei Boussage aveva già camminato per più di mezz'ora, e non scorgeva ancora alcun villaggio, davanti a sè, quando, giunto a breve distanza da una grigia casupola isolata vide una vecchia che si dirigeva, con una brocca vuota, verso uno stagno che si vedeva appena, tra folti canneti, dall'altra parte della strada, e la interrogò.

— Ohè! buona donna! È ancora molto lontano il castello di Chanterive?

— Andate a Chanterive, voi? — domandò la vecchia, guardandolo con diffidenza.

— Sì... Vado a Chanterive!

— Ebbene... In dieci minuti, seguendo quel sentiero, arriverete all'estremità del parco...

— Ah!... E si entra da quella parte?...

— No... Da quella parte, entrano soltanto quelli della Ronce...

— Che è, la Ronce?

— Diamine!... Non siete mai stato, dunque, in questi luoghi?...

— Sì, ci sono già stato... rispose Tiranti, giudicando opportuno cominciare a sostenere la sua parte; — ma sono passati tanti anni, ormai!...

— Quanti, per esempio? domandò la vecchia con curiosità.

— Più di venti!... Ah! non ero un pezzente, allora!...

— Chi può essere, costui?... mormorò la Corbignotta — era lei, — in modo da non essere udita.

— Ero un bel giovanotto... ricco, vestito elegantemente! continuò Tiranti, intuendo per una specie d'istinto che una breve conversazione con quella vecchia non gli sarebbe stata inutile...

— Non siete, però, di questi luoghi... riprese la Corbignotta.

— Lo capite dal mio accento, non è vero?

— Sì... Siete forse del Mezzogiorno?...

— Sono italiano... siciliano... Non udiste mai parlare della Sicilia?...

— Della Sicilia?... Sì!... Ne ho udito parlare, certamente... ma non mi ricordo... Ah! aspettate!

E la vecchia, alla memoria della quale ritornavano i ricordi del passato, guardò più attentamente quel vagabondo che si recava al castello di Chanterive.

Sì... la Sicilia!... Ora se ne ricordava perfettamente!... La Sicilia era il paese dell'audace seduttore della signorina Maddalena di Chamillac...

Se ne era parlato tanto, durante il processo di quel briccone!...

Ed erano trascorsi appunto vent'anni, da allora!...

— Ah!... Forse...

Ma no... Non era possibile!... Anzitutto, *egli* non sarebbe stato tanto vecchio... Poi, se avesse dovuto ritornare a Chanterive, sarebbe ritornato prima...

Egli doveva essere uscito di prigione già da dieci anni almeno!

Tuttavia...

E, guardando più attentamente Angelo Tiranti, la vecchia cominciò ad accorgersi che egli non doveva essere vecchio quanto poteva sembrare...

— È così, per la miseria e per la fame, pensò... Ma non deve avere più di cinquant'anni... L'età, appunto, che avrebbe il marito della signorina Maddalena!...

« D'altronde, — continuò, fra sè, non cessando di osservare il suo interlocutore, — perchè sarebbe ritornato prima, a Chanterive?... Certo sapeva che lo avrebbero scacciato inesorabilmente!

« Ora, invece, tutto è cambiato... La figlia della signorina Maddalena è a Chanterive, da alcuni mesi... e, quella ragazza, è sua figlia!... Quindi, egli avrebbe scelto il miglior momento possibile, per ritornare...

E, ad alta voce, la Corbignotta riprese:

— Poichè siete di quel paese, forse conosceste un... un signore, che, appunto vent'anni or sono, ebbe a che fare coi signori di Chanterive.

— Ah! Come si chiamava?

— Mio Dio!... Non me ne rammento!... Ho settantasei anni, amico mio, e comincio a perdere la memoria!...

« Però, mi ricordo per qual ragione quel signore venne a Chanterive.

— Ebbene... Ditemi questo. Così capirò, forse, di chi parlate.

— Egli venne per un matrimonio... per un magnifico matrimonio...

— La sposa era una nipote del marchese, non è vero?

— Ah!... Dunque sapete... Dunque conoscete quell'uomo!

— Sì...

— È ancora vivo?

— Sì...

— E sapete dov'è?

— Sì, buona donna...

— E... dov'è, dunque?

— ... qui!...

— Ah! siete voi!...

— Mi ravvisate, non è vero?... non avevate mai visto il sedicente conte Albertini.

Allora la Corbignotta, che non aveva mai visto il sedicente conte Albertini, non seppe resistere alla tentazione di mentire, per cominciare a guadagnarsi la fiducia di quello sconosciuto, col quale, probabilmente, avrebbe potuto combinare qualche cattiva azione contro i signori di Chanterive...

— Perbacco!... rispose con disinvoltura. — Mi domandavo, appunto, dove mai potevo aver già vista la vostra fisonomia... Ora, vi riconosco perfettamente.

Per quanto stupito, Tiranti seppe mantenere impassibile, e, calmo, riprese:

— Mi vedevate — non è vero? — quando andavo ad appostarmi laggiù...

— Dove il muro del parco è più basso... Sì!

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 31 Maggio-1 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13689

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

N.B. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 40

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 31 Maggio

LA TASSA DI FAMIGLIA ai senza famiglia

La tassa di famiglia a Roma si applicherà non solamente ai gruppi di persone legate dalla parentela, ma a tutti quanti sono riuniti per vivere insieme. I frati e le monache, che vanno pullulando di giorno in giorno con un crescendo impressionante, dovranno almeno pagare la tassa della famiglia alla quale ne sono sottratti. Infatti non formano essi la « famiglia monastica » ?

Applicando questa tassa a tutte le persone che vivono in comunità, — come giustizia, — restano colpite circa 500 comunità religiose che prosperano in Roma e che sono quasi tutte ricchissime. Fu calcolato che il Comune romano incasserà da loro un mezzo milione circa, ammettendo la media di mille lire per ciascuna comunità.

Altrettanto si dovrebbe fare in tutti i Comuni ove trovasi in vigore la tassa di famiglia: si volgerebbe ad uso generale una parte delle rendite improduttive.

E la discussione ferroviaria?

Parecchi cominciano a dubitare che la discussione ferroviaria venga ancora rimandata. Siamo a giugno e la relazione non è stata ancora presentata alla Camera.

Sappiamo avere l'on. Rubini assicurato il presidente del Consiglio che presenterà tale relazione alla metà di giugno: e l'on. Giolitti crede che in una diecina di giorni si possa sbrigarla. Ma è possibile, in sì breve tempo fare una discussione ampia e completa, quale l'importanza dell'argomento richiede, e svolgere tutte le considerazioni d'ordine politico ed economico che si connettono alla trasformazione dell'esercizio ferroviario?

Alla metà di giugno, coi calori di quest'anno, anche gli ultimi rimasti alla Camera si squaglieranno; e se il ministero che ormai è il padrone assoluto dei morituri vorrà un voto a tutti i costi, questo uscirà da una discussione precipitosa e strozzata, fatta da scarsi deputati.

Si dice che non si deve discutere un contratto, ma semplicemente la opportunità dell'esercizio di Stato; ma è appunto l'esame del principio quello che richiede il maggiore studio.

L'ON. LUZZATTI e il controllo della Corte dei conti

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Si è fatto un gran parlare in questi ultimi tempi del controllo più rigoroso e più efficace che la Corte dei conti dovrebbe esercitare sulle spese ordinate dai vari ministri.

Ma come si fa ad esercitare questo controllo, quando si vanno escogitando tutti i mezzi per sfuggirlo?

Ecco, a tale proposito, quello che di recente si è praticato al ministero del Tesoro: Nello scorso gennaio l'on. Luzzatti volle dimostrare il suo compiacimento verso tre funzionari, della Direzione generale del Tesoro, i commendatori Mortara, Mercadante e Romani, concedendo ad essi una gratificazione, rispettivamente, di lire mille, seicento e cinquecento.

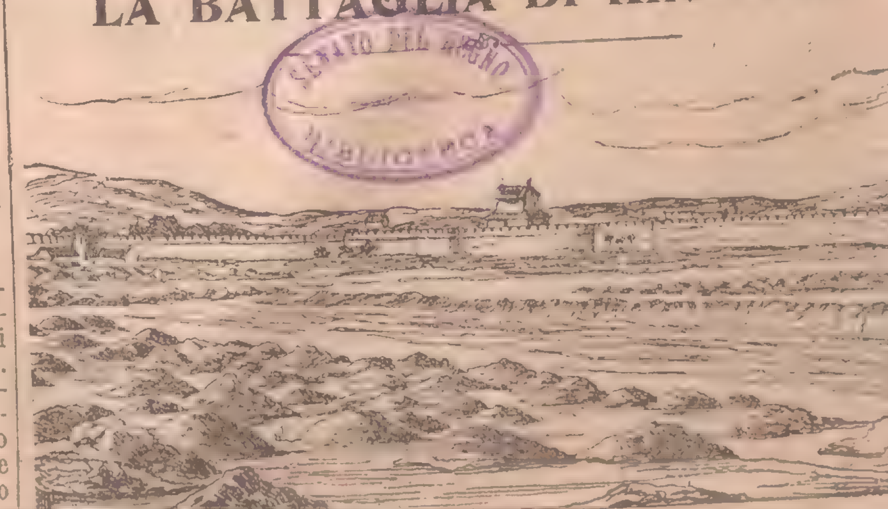
Fin qui niente di male. Il male grave sta nel modo col quale sono stati pagati i compensi. La via retta e legale, la via che il ministro avrebbe dovuto seguire, era quella di emetterne regolari mandati, passandoli alla registrazione preventiva della Corte dei conti e così, trattandosi di funzionari superiori, la Corte avrebbe esaminato i mandati in sessione.

Invece, niente emissione di mandati e niente visto della Corte dei Conti, perchè furono emessi, dalla tesoreria generale, per l'accennata somma, tre vaglia del Tesoro a favore dei nominati funzionari, pagati poi, per confondere le cose, dalla tesoreria provinciale di Roma, traendo i fondi non si sa da dove.

Si sono spese quindi 2100 lire nette e la Corte dei Conti, contrariamente alla legge, non ha visto nulla, e non ha registrato nulla.

Che ne dice l'on. Luzzatti? forse non dice niente ma ci rivedremo ai consuntivi.

LA BATTAGLIA DI KIN-CIAU.



Panorama del campo di battaglia di Kin-Ciau.

La sanguinosa battaglia di Kin Ciau nella quale i giapponesi, con sacrificio immane di uomini, si resero padroni dell'istmo al nord di Port Arthur, isolando così completamente questa piazza di guerra, avrà delle conseguenze decisive sull'esito della guerra stessa.

I particolari della battaglia sono noti: in gran parte li abbiamo già avuti dai nostri telegrammi particolari da Tokio e da Londra, ma dati più precisi aggiunge oggi il generale giapponese Oku, il quale nel suo rapporto narra che i preparativi d'attacco terminarono il giorno 25. L'attacco cominciò a mezzanotte. La quarta divisione era all'ala destra, la prima al centro e la terza all'ala sinistra.

I giapponesi si avanzarono così verso Kin Ciau e Nau Shan. Il tempo era burrascoso, e l'oscurità profonda. Una colonna attaccò Kin Ciau che fu ben presto presa. L'attacco di Nau Shan cominciò alle sei del mattino. Quattro navi da guerra prestavano il loro concorso dalla baia di Kin Ciau. I russi incominciarono il fuoco contemporaneamente.

Dopo tre ore la fanteria giapponese cominciò l'assalto e guadagnò delle posizioni situate a 300 ed a 500 metri dalle opere avanzate dei russi.

Alle 11 del mattino tutti i forti russi erano ridotti al silenzio dall'artiglieria giapponese.

La relazione del generale Oku, continua testualmente così:

« Due batterie russe a tiro rapido batterono in ritirata sulle alture di Nan-Kouan-Ling donde esse fecero fuoco contro di noi a intermittenze!

« Una cannoniera appartenente al nemico comparve al largo di Dalny alle 10 del mattino; era piuttosto un vapore che i russi avevano posto all'entrata. Questa nave cominciò a bombardare la terza divisione. Vi erano pure cinque scialuppe piene di truppe del nemico che cercarono di sbarcare a Loung-Dou-Tou Bouang, ma vedendo le nostre truppe avanzarsi sulla loro retroguardia, i russi con una batteria di quattro pezzi si stabilirono a Ta-Dou-Fang-Dou-Sechu al sud di Nan-Shan.

« Questa batteria ha tirato sulla 3a divisione fino alle 7 di sera da una distanza di 7000 metri che rese il nostro fuoco inefficace. La posizione dei russi di Nan-shan si trovava sopra un terreno in pendenza protetto da tutte le difese più moderne. Vi erano 70 pezzi, otto mitragliatrici, parecchie linee di trincee, passaggi sotterranei, reti di filo di ferro di varie specie. La nostra artiglieria ha fatto tutti i suoi sforzi per distruggere le opere di difesa del nemico, ridurre le loro batterie al silenzio e coprire gli assalti della nostra fanteria, ma la fanteria russa offrì una resistenza accanita in posizioni eccessivamente fortificate, ciò che rendeva gli assalti difficilissimi. La nostra fanteria non potè fare alcuna breccia prima delle 5 di sera. Inoltre la 3a divisione si era avanzata così lontano che era completamente circondata dal nemico.

I russi rinforzarono il loro fuoco intenso sulla nostra sinistra. Due batterie russe si stabilirono a Nau-Tien-Ling e il nemico facendo un contro attacco tentò di caricare la terza divisione. Le munizioni della nostra batteria si esaurivano e i cannoni erano stati quasi ritirati: allora noi facemmo uno sforzo finale in massa con tutte le nostre batterie a un tempo. La fanteria della prima divisione, con un coraggio incredibile, diede l'assalto, ma perdette un gran numero di uomini e fu arrestata prima di poter guadagnare la posizione nemica. Fortunatamente le nostre navi cominciarono a bombardare la sinistra del nemico mentre quattro distaccamenti di artiglieria cooperavano con esse.

La quarta divisione attaccò l'ala sinistra russa e guadagnò le alture. La terza e la prima divisione slanciandosi sopra i cadaveri attaccarono i russi e li sloggiarono dai loro forti, impegnando un combattimento corpo a corpo servendosi delle rivoltelle, delle baionette e spingendo i russi fuori della linea di difesa.

Infine, verso le sette di sera, il sole che tramontava ha visto il sole del levante della bandiera giapponese sventolare trionfalmente sul forte che domina l'istmo della penisola di Liao-Tung, mentre i russi fuggivano in disordine verso Port Arthur. »

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

La situazione navale.

II.

Tokio, 28 aprile.

Dall'Europa ci giunge notizia che la Russia sta organizzando una nuova squadra da mandare qui, composta di unità tolte dalla flotta del Baltico e da quella del Mar Nero. Non vi si può prestare troppa fede. Tale squadra non giungerebbe sana e salva nelle acque del Mar Giallo e la sua rotta sarebbe seminata di disastri. A ciò basterebbero le torpediniere ed i *destroyers* nemici. Anche supponendo che questa squadra potesse sfuggire attraverso le maglie delle crociere giapponesi e giungesse davanti a Sassebo od a Porth Arthur, essa dovrebbe misurarsi, dopo un viaggio di parecchie migliaia di miglia, con tutta la flotta giapponese la quale conta ancora intatte le sue quattordici unità corazzate, tutte moderne e formidabili, senza contare gli incrociatori protetti.

La Russia invece, anche facendo ogni sforzo, non potrebbe mai con le sue riserve d'Europa mettere insieme più di *sei* unità corazzate.

Gli organi russi affermano che saranno pronte per luglio le cinque corazzate tipo *Borodino* che si stanno allestendo nei cantieri del Baltico. La *Borodino* e l'*Imperator Alexander III*, state varate nel 1901 potranno forse essere pronte a tal epoca, ma bisogna escludere che lo siano le altre tre corazzate *Slava, Orel* e *Kujaz-Suwarof*, le quali furono varate soltanto negli anni 1902 e 1903 e che non saranno pronte che fra un anno. Altre unità disponibili di costruzione moderna, la flotta del Baltico non conta che l'*Oslijabia* testè richiamata dal Mediterraneo; di navi antiquate non ne conta che quattro: *Sissoi Welikji, Navarin, Imperator Nicolaj, Imperator Alexander II.*

Non è supponibile che queste ultime quattro navi possano essere mandate in Estremo Oriente; sono lente, mal difese e scarse di artiglierie di medio calibro. Nessuna di esse può inoltre imbarcare più di seicento tonnellate di carbone e questa deficienza è gravissima per navi che pretenderebbero compiere un sì lungo viaggio. Da tutta la flotta del Baltico non potrebbero quindi essere tolte che le due nuove corazzate tipo *Borodino* (sempre ammesso che siano pronte in luglio) e l'*Oslijabia*.

Vediamo ora di che cosa potrebbe disporre la flotta del mar Nero, dato e concesso il libero passaggio dei Dardanelli: non potrebbe dare che una corazzata veramente moderna la *Kniaz-Potemkin-Tavriceski* da 12.500 tonnellate e 16 miglia di velocità.

Di navi meno moderne ma sempre buone in una battaglia di squadra, potrebbe darne due: la *Tri-Svjatitelia* da 13.300 tonnellate e 16 miglia, e la *Rostislaw* da 8800 tonnellate e 15 miglia; cioè altre tre navi.

Inutile supporre poi che la squadra del mar Nero possa inviare qualcuna delle altre cinque unità antiquate di cui dispone e che sono il *Georgi-Pobiedonosec*, il *Dvjenadzat-Apostolow*, la *Sinope*, l'*Ekaterina II*, la *Cesma*. Oltre ad essere antiquate pel loro armamento offensivo, basato sui soli cannoni di grosso calibro, queste navi appartengono al tipo costiero e non sono adatte per operazioni lontane. Inoltre la loro povertà in medi calibri, le metterebbe in condizioni pericolose di fronte ad un nemico che combatte di sorpresa con navi piccole e veloci.

Concludendo, tutto lo sforzo che potrebbe compiere la Russia fra qualche mese per una riscossa navale, si ridurrebbe a mettere assieme sei corazzate, e con questo dovrebbe assottigliare sino ad un minimo derisorio la sua difesa navale europea.

* * *

Il Giappone ha dunque ragione di non preoccuparsi di ulteriori minaccie russe sul mare, ma per contro ha in sospetto l'attitudine della Francia e ne diffida. La flotta giapponese non perde di vista la squadra francese dell'Estremo Oriente le cui navi dimostrano una singolare irrequietezza e fanno continuamente la *navette* tra i porti della costa cinese. Non è che i giapponesi se ne preoccupino, perchè dal punto di vista strettamente militare la squadra francese che si trova in queste acque, vale assai poco: ma i giapponesi che sono diffidenti per natura, sono impressionati della corrente russofila che scuote in questi giorni la Francia.

I giornali di qui fanno commenti agrodolci ai telegrammi che giungono da Parigi. Un giornalista giapponese, ufficiale della riserva, al quale domandavo perchè in Giappone si dà tanta importanza a queste manifestazioni francesi, le quali sono destinate a rimanere allo stato platonico, mi rispose:

« Speriamo che restino sempre allo stato platonico, diversamente dovremmo pensare che la Francia è stanca delle sue colonie d'Asia! Che buon granaio di riso sarebbe per noi la Cocincina! »

Replicai al collega che dopo tutto il russofilismo della Francia è logico e naturale e che torna a grande onore della coerenza e della generosità francese.

Gli aggiunsi che il Giappone può ben riconoscere il pieno diritto della Francia a tali sentimenti, visto che si deve unicamente ad essa se all'indomani della guerra cino-giapponese la Russia non ha schiacciato il Giappone.

Il giorno stesso in cui fu firmato il trattato di Shimonosaki (5 maggio 1895), l'ammiraglio Tirtoff obbedendo ad istruzioni venute da Pietroburgo, voleva ad ogni costo aprire le ostilità e già si accingeva nella rada di Nagasaki ad attaccare la piccola squadra dell'ammiraglio Ito. Fu l'abile ed energico intervento dell'ammiraglio francese de la Bonninière de Beaumont che mandò a monte le mene slave e deluse le cupidigie di Pietroburgo.

A questo intervento francese il Giappone deve la salvezza di allora e gran parte della grandezza presente.

Il collega giapponese trovò che avevo ragione.

*

Chiuderò questa mia corrispondenza con un breve profilo dell'uomo che, dopo l'imperatore, è oggi il più amato ed il più popolare di tutto il Giappone: intendo parlare dell'ammiraglio Togo. Egli è buono e semplice; comandava la stazione navale di Maizuru, un posto affatto secondario, quando gli pervenne la nomina di comandante supremo della flotta. La notizia fu per tutti inattesa; l'opinione pubblica era anzi persuasa che l'alta carica sarebbe stata affidata all'ammiraglio Ito, il vincitore della battaglia dello Yalù e capo dello Stato maggiore della marina. Ma il Giappone non è il paese delle camarille di corte che fanno innalzare ai supremi gradi i Persano o gli Alexeieff.

Il Consiglio privato, dietro proposta dello stesso Ito, propose all'imperatore l'ammiraglio Togo e la scelta ebbe il plauso di tutta la marina, la quale conosceva il grande valore del più modesto fra i suoi capi.

Ricevuta la nomina, l'ammiraglio Togo si recò a salutare la sua famigliuola che abita a Kojimachi nel distretto di Tokio. Vi restò soltanto tre giorni, ma volle partir subito, sebbene colpito da una forte indisposizione.

— Si vede che non sto bene che in mare — egli osservava sorridendo.

Arrivò a Sassebo innalzando la bandiera di comando sulla corazzata *Mikasa*.

Fu trovato molto pallido e febbricitante, ma sereno e contento.

Richiesto da un parente che lo aveva accompagnato a bordo, se non aveva un ultimo messaggio da inviare alla sua famiglia, rispose:

— No; dite soltanto ai miei cari che sto bene, che sono tranquillo e che non mi distraggano col mandarmi delle lettere...

Poi, guardandosi intorno e notando un tenente di vascello, assai giovane pel suo grado, ma che con grande calore insegnava della teoria ad un plotone di equipaggi, domandò chi fosse.

Gli fu risposto che era il principe Higashi Fushimi, uno dei figli del mikado; e cioè quello stesso principe che pochi giorni appresso, durante l'attacco di Port Arthur del 9 febbraio, doveva dar prova di eroico valore a bordo dell'incrociatore *Chitose*, mentre il suo fratello maggiore, principe Yamashina, dirigeva con grande abilità il fuoco di due pezzi da 20 a bordo dell'incrociatore *Yakumo*. Togo si limitò a sorridergli.

La moglie dell'ammiraglio, signora Tetsuko Togo, è figlia maggiore del visconte Kaieda. Essa vive modestissimamente, occupandosi dell'educazione dei suoi tre figliuoli. Due giovinetti che seguono i corsi preparatori, per l'Accademia navale e una signorina. La signora Togo accudisce da sola alle faccende domestiche e non ha persone di servizio perchè dice che i suoi mezzi non glielo permettono. Ogni giorno il figliuolo maggiore, tornando dalla scuola in bicicletta, passa al ministero della marina per vedere se vi sono notizie gloriose del babbo da portare alla mamma.

Tuttociò non vi par degno di una pagina di Plutarco?

Lorenzo d'Adda.

Le gravi apprensioni in Russia.

Telegrafano da Berlino, 30:

Notizie da Pietroburgo recano che i recenti conflitti di Inkeu e Nau Shan produssero nel pubblico in generale e specialmente nei borghesi una profonda impressione.

I giornali al principio delle ostilità avevano rappresentato dinanzi agli occhi della popolazione, quasi con l'annuenza delle sfere ufficiali, che la guerra col Giappone sarebbe stata come una specie di guerra coloniale in cui il prestigio formidabile della Russia e i cannoni della flotta del Pacifico avrebbero presto fatto cessare le velleità del Giappone.

Il primo rovescio navale che immobilizzò la squadra di Port Arthur e in parte anche quella di Vladivostock, produsse sullo spirito del pubblico una impressione di dolore e di stupore immenso.

Si disse che la difficile situazione creata alla flotta russa dalla flotta giapponese divenuta padrona del mare, fu causata da una violazione del diritto delle genti da parte del Giappone, che aveva fatto il colpo di mano prima della dichiarazione di guerra per assicurarsi il predominio del mare.

A questo primo rovescio si aggiunse anche la perdita della *Petropavlovsk*.

Si disse allora che una immancabile vittoria da parte dei russi in terra ferma avrebbe neutralizzata la favorevole situazione del Giappone sul mare e infine che l'arrivo della flotta del Baltico avrebbe assicurato ai russi una superiorità incontrastata sul mare e in terra ferma.

Venne la battaglia dell'Yalu che produsse una grande disillusione, ma la si disse una imprudenza fatale del generale Sassoulitch. Lo spirito pubblico cominciò a confidare in una prossima vittoria, quando conobbe il doppio disastro dell'*Yoshine* e dell'*Hatsuse* che compensava la perdita del *Petropavlovsk* fatta dai russi.

Ora la profonda impressione della presa di Kin-ciao e di Nau Shan è aggravata dal fatto che si teme di non ricevere notizie ufficiali precise. Sembra infatti che i giapponesi non permettano qualsiasi mezzo di comunicazione fra Port Arthur ed il quartier generale russo nè col telegrafo senza fili, nè con giunche, nè con corrieri; quindi un grande numero di famiglie è incerto sulla sorte dei propri cari.

A Port Arthur si trovano da 20 mila a 25 mila uomini di truppa di terra, oltre gli equipaggi della flotta che in caso di bisogno coopereranno alla difesa della città.

Numerose famiglie temono che i loro cari che sono a Port Arthur siano morti in questi ultimi giorni. Malgrado che nei circoli militari si sostenga che la fortezza è inespugnabile pure la popolazione crede probabile la caduta di Port Arthur e continuamente tutti sono in apprensione sulla sorte della flotta e della vita di tante migliaia di persone risolute a combattere fino all'ultimo estremo.

La cooperazione della squadra all'attacco di Kin Ciau.

Si ha da Tokio:

Si dubita che i russi offrano una grande resistenza a nord di Port Arthur.

Nan-Chuang-Ling è occupata da un distaccamento di fanteria giapponese, artiglieria e genio sotto gli ordini del generale Nakamura, le cui truppe si sono riposate. Esse continueranno la loro marcia verso il nord.

Le navi della squadra giapponese che hanno cooperato all'attacco di Kinkeu erano penetrate mercoledì nella baia di Kinkeu, ma le operazioni erano state intralciate dal cattivo tempo e non fu che giovedì mattina che poterono avanzarsi al villaggio per incominciare il bombardamento delle batterie russe.

In principio dell'azione un obice russo è passato al disopra del castello di prua della cannoniera giapponese *Chou-Kai*, uccidendo un luogotenente e due sotto ufficiali e ferendo due uomini.

Il capitano Hayashi fu ucciso più tardi con quattro uomini da un altro obice russo che scoppiò presso un cannone della nave.

Le altre navi della squadra giapponese non subirono avarie.

Il Focolare e la Strada

Una delle cose più singolari, nella letteratura dell'Italia contemporanea, è la riluttanza a scegliere i soggetti nella nostra vita presente nelle sue tragedie e commedie.

Negli ultimi quarant'anni l'Italia ha veduto un rimescolamento di gente, di classi, di famiglie, di fortune quale forse nessun'altra nazione di Europa; ha veduto la gente nuova salire e l'antica decadere, i costumi mutarsi, le tradizioni infiacchirsi, l'assetto delle fortune sconvolgersi. Quanti soggetti di tragedie e di commedie, di drammi e di romanzi, potrebbero fornire queste fervorose trasformazioni, così ricche di catastrofi! Eppure la letteratura, sviata quasi sempre nell'imitazione di modelli stranieri o pavida di entrare nella realtà vera della nostra vita, ha avuto paura di toccar questa immensa materia, da cui si potrebbero trarre dei capolavori immortali.

Notevole mi pare perciò che recentemente siano apparsi due libri i quali pur essendo differentissimi per forma, hanno questo pregio comune: che descrivono fatti e fenomeni della vita contemporanea. L'uno è una specie di romanzo analitico: *Gli Ammonitori*, di Giovanni Cena, che descrive, quasi in forma di diario, la vita di una di quelle aeree soprastrutture, in cui una parte del popolo di Torino sale a dimorare, come sul capo dei ricchi: le soffitte.

Senza un vero e proprio intreccio, con un seguito di piccoli fatti, aneddoti, il Cena ha, sia pure idealizzandolo in certe parti un poco troppo, descritto con grande finezza quel proletariato delle grandi città industriali del Nord, in cui si confondono e si incontrano gli intellettuali poveri, i reietti della fortuna, i miserabili naufraghi della vita, gli operai abili che si sforzano di inalzarsi a forme di vita più elette.

Olindo Malagodi, invece, lasciati gli studi di politica così bene iniziati nell'*Imperialismo*, ci dà un volume di novelle dal titolo strano: *Il focolare e la strada*. Sono otto lunghe novelle, precedute da un prologo, chiuse da un epilogo, intramezzate da un intermezzo poetico: e appartengono al genere, da molto tempo negletto, della novella fantastica. Leggendo questo libro, come io ho fatto, dopo quello così realistico del Cena, si ha una impressione ben singolare: perchè d'improvviso dalle soffitte di uno di quei grandi casermoni che ingombrano Torino: dal romore, dai litigi, dai dolori degli infelici pigionanti di quelle « aeropoli » — come la definisce uno dei personaggi; dal panorama di tegoli anneriti, di comignoli fumanti, di cortili sudici, si vola in un mondo fantastico, in cui le case, gli alberi, il sole parlano: in cui i personaggi sono sottratti alla legge del tempo, alla schiavitù dei sensi e della materia: e in visioni, in sogni, in favole e leggende, sentono, dicono, compiono cose che trascendono sempre il reale per sè limitato.

Eppure, se la forma è fantastica, l'idea essenziale che unisce queste otto novelle o su cui è steso il delicato ricamo stilistico delle vaghe immaginazioni e dei sogni, non è meno realistica che nel romanzo del Cena. Il Malagodi ha descritto, analizzato, simboleggiato in tutte queste novelle quella dispersione delle famiglie e quella rivoluzionaria rovina delle tradizioni, che è stata la grande tragedia degli ultimi quarant'anni: la tragedia delle innumerevoli torme cacciate fuori dai loro villaggi, spinte alle città in cerca di pane, fuori della nazione, oltre gli oceani; la tragedia dei figli che hanno lasciata la casa, il mestiere, le idee paterne; la tragedia degli inaspettati incontri di tanta gente venuta da ogni parte sulle grandi vie del mondo...

Prendete, ad esempio, la prima novella, che è un gioiello, tanto bene il fantastico si mescola al reale. Si intitola *La vecchia casa* e descrive l'autore, che ha studiato all'università, che è diventato uomo di lettere e giornalista, chè è andato lontano, in una delle più immense metropoli del mondo e che infine ritorna al suo villaggio nativo per vendere la vecchia casa di famiglia, in cui suo padre e i suoi nonni vissero come agricoltori. Ormai, sradicata dalla terra la famiglia, la casa è rimasta deserta, inutile, vuota.

Un piccolo fatto, ma simbolico di tutti i grandi trapassi storici da una

App. del SECOLO 31 maggio-1 Giugno 37

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non essendo ancora in istato di parlare, di giustificare il suo atto non ne so nulla di certo.

« Solo un momento fa, per la prima volta, parve mi riconoscesse.

— Ciò dà prova d'un serio miglioramento.

— Gli ho preso la mano, ed egli me l'ha stretta leggermente; allargò gli occhi fissandoli sui miei...

Nicoletta s'interruppe.

Ciò che non poteva dire era il lampo accesosi nelle pupille dilatate di Carlo — un lampo quasi di demenza.

Ella, sentita la debole stretta della di lui mano, aveva pensato tutta racconsolata:

— È salvo!

Ma poi, vistogli brillar nello sguardo quella fiamma strana, avea soggiunto:

— Ne uscirà egli colla ragione intatta?

Una tal domanda se la ripeteva nuovamente, mentre parlava con Huppin, senza però provare la sensazione d'angoscia che l'aveva assalita al letto dell'infermo.

In generale, la pazzia, diceva a sè stessa, è l'obblio...

Ma subito le sorgeva dinanzi alla mente una dolce e mesta imagine di donna.

La demenza del figlio non sarebbe stata, per la madre, terribile come la morte di lui?

A tal pensiero il volto le si scompose in modo che Giorgio se ne allarmò.

— Non siete dunque soddisfatta di un simile risultato? le chiese.

— Temo che il miglioramento sia passaggero... Ho dei brutti presentimenti.

— Non bisogna darci retta.

— È cosa superiore alle mie forze.

Erano giunti intanto alla stazione del tramway che trovasi all'angolo della via del Sobborgo Sant'Onorato.

— Dove andate? domandò il magistrato.

— Dal principale di Carlo per dargliene notizie.

— A rivederci, signorina, e fatevi animo.

— Grazie, rispose la giovane porgendo la mano a quell'amico che il caso le aveva mandato incontro mentr'ella camminava sull'orlo d'un precipizio a lei sola noto.

Si sentì trattenuta da una lieve pressione delle dita che poteva anch'essere involontaria.

Quasi inconsapevolmente il giudice provava il bisogno di tener nella sua la manina che vi si era come obliata, con una specie di fiducia e di speranza.

Egli però non ne prese abbaglio. Sapeva che in quell'abbandono non v'era alcun secondo fine, neppur l'ombra di una manovra femminile.

Avea troppo vissuto, conosceva troppo le donne, per non esser persuaso che quella che gli stava dinanzi accettava con purezza di intendimento la protezione statale offerta.

Gli occhi di lei infatti dicevano:

— Siete il mio sostegno, il mio rifugio. Sì, ho bisogno di voi!

Sciolsero la stretta delle loro mani, e la giovane accennò ad allontanarsi.

— Quando ci rivedremo? domandò il magistrato.

— Ah, sì! Quando?

— Se facciamo solo assegnamento sul caso, potrebbe darsi che non ci s'incontri più.

— È vero.

— M'avete dato il vostro indirizzo, ma ciò non mi serve gran che.

— No.

— Per chiedervi notizie non posso già venire in casa vostra, dovendosi nascondere a vostra madre il fatto doloroso.

— Oh, certamente!

— Non rimarrebbe che un mezzo: quello d'aspettarvi alla porta della sartoria: ma è contrario ai miei gusti, e poi compromettente per voi.

— In ogni caso destereste la curiosità, il che è inutile.

— È verissimo. Avete l'indirizzo della mia abitazione a Parigi... Vi darò un altro biglietto da visita sul quale vi indicherò i giorni e le ore in cui sarete sicura di trovarmi.

— Sfortunatamente non avrò spesso il tempo di venirvi a disturbare.

— Ebbene, se non vi vedo, penserò che tutto procede bene, e se sorgono complicazioni, mi scriverete.

— Siamo intesi.

— In ogni caso, poi, ricordatevi che sono sempre a vostra disposizione, per darvi un consiglio e per rendervi un servizio.

— Oh, ve ne ringrazio! Prevedo di aver bisogno d'un appoggio morale, perchè vi ripeto, o signore, ho brutti presentimenti.

— Ed io torno a consigliarvi di non darci retta. Che se per caso s'avverassero, ricordatevi di me.

— Me ne ricorderò, ve lo prometto.

Dopo ciò si separarono.

Nicoletta salì nel tramway che la condusse in piazza dell'Opera ove scese per recarsi nella bottega del tappezziere.

Non vi rimase che un quarto d'ora, e appena rincasata disse alla madre:

— Il signor Charton ha ricevuto una lettera da Carlo.

— Me l'hai portata?

— No.

— Perchè?

— Perchè è piena di particolari del mestiere, e non ho pensato neppure a domandargliela.

— Mi sarebbe tanto piaciuto leggerla.

— Che ne avresti ricavato di più? Scrive semplicemente in fine: « Se vedete mia madre e mia sorella, vi prego di dir loro che abbraccio tutti e che non ho il tempo di scrivere ad esse particolarmente. »

— Ha il tempo però di scrivere al principale.

— È necessario. Pare non sia cosa da poco il lavoro ch'è andato ad eseguire laggiù. Devi esser ben contenta della fiducia che il signor Charton ripone in lui.

— Sicuro che sono contenta! brontolò la vecchia tornando in cucina donde era uscita all'arrivo della figliuola.

Costei la udì ripetere, mentre muoveva le casseruole:

— Può accarezzarmi fin che vuole, questa non gliela perdono per un bel pezzo.

— Povera donna!

In una tale esclamazione, che sgorgò spontanea e dolorosa dall'anima della giovane, v'era, oltre l'apprensione della sorella che vede il fratello in pericolo di vita, e della figlia che misura con orrore le conseguenze che la morte di lui potrebbe avere per la madre, — v'era, diciamo, un'altra e ben terribile cosa.

La vedova, alzando la voce, interrogò dalla cucina:

— Hai dovuto oggi lasciare ben presto il lavoratoio?

— Alle quattro.

— Allora sei rimasta a lungo dal tappezziere?

— Sì... non c'era in bottega ed ho dovuto aspettarlo, per aver le notizie di Carlo e portartele.

— Hai fatto bene.

— Dove sono le ragazzine?

— In istrada. Non c'è verso di poterle tenere in casa.

— Ma... e i loro còmpiti?

— Se ne occuperanno domani chè è giovedì.

— È vero... non ci pensavo. Si può stasera lasciarle giocare, disse Nicoletta che, avvicinatasi all'uscio della cucina, soggiunse:

« Carlo domanda abiti e biancheria di ricambio. Salgo nella sua stanza per prendervi quanto occorre e per farne poi un pacco che porterò io stessa al signor Charton.

(Continua).

età all'altra perchè in ogni crisi sociale si ripete milioni di volte: e la cui simbolica tristezza è artisticamente espressa in una specie di piccolo dramma fantastico tra lo scrittore e la casa, i suoi oggetti, le sue parti, che improvvisamente animati gli parlano, sino all'ultima scena della vendita nota di una grande comicità...

La emigrazione dei villaggi, la dispersione per il mondo delle popolazioni agricole la lotta psicologica tra *il focolare*, che tenta trattenere nelle sedi antiche le giovani generazioni e rappresenta il principio conservatore, e *la strada* che le invita, le tenta, le seduce alle avventure del mondo, sono espresse con fantasie singolari, bizzarre, qualche volta un poco oscure nell'*Amore della Luna* nei *Viaggiatori del mondo*, nell'*Immobile pellegrino*, nei *Vagabondi*. I *Viaggiatori del mondo* sono una felice mescolanza di umorismo e di poesia, di immaginoso e di fantastico; ma dell'*Amore della Luna*, non sono ben sicuro di aver capito ogni cosa e l'ombra della notte, così ben descritta, mi pare ravvolga anche certe parti del racconto.

Nei *Mendicanti* e nel *Ritorno della madre*, troviamo piuttosto ricordi personali. Il ritorno della madre racconta una tragedia intima, che tocca a tutti, presto o tardi, la perdita dei genitori: Ma compendiata in una ingegnosa e drammatica fantasticheria. Il figlio è tornato per dare l'ultimo saluto alla salma del padre; e affranto dal dolore e dalla fatica, si assopisce. Il sogno gli scherza intorno; e come spesso avviene, gli suscita intorno immagini opposte alla realtà; onde egli sogna invece che è tornata finalmente la mamma, la mamma che egli vide partire e non tornar più quando era ancor fanciullo; e rivede tutte le scene misteriose che accompagnarono quella dipartita lontana; e si rallegra del ritorno... quando i rintocchi del funerale paterno lo risvegliano. Non è la madre che torna, è il padre che parte anche egli...

***

Se in ogni parte della vita noi dobbiamo compiacerci di vedere manifestazioni originali, questi due libri hanno diritto di esser salutati con gioia. Essi sono l'effetto di uno sforzo innovatore, che tende a ribellarsi contro le tradizioni letterarie, così potenti ancora in Italia, per la timidezza degli scrittori e per lo spirito conservatore del pubblico, il quale, mentre si lamenta che la letteratura nostra è poco viva e poco originale, difficilmente capisce e incoraggia il tentativo di far cose nuove...

Io ebbi quattro o cinque anni fa a segnalare da queste colonne un romanzo militare, scritto da un ufficiale che ora è morto: il « 101° fanteria » dell'Olivieri San Giacomo. Era un vero capolavoro, che descriveva magistralmente l'esercito italiano come è, con i suoi vizi e le sue virtù; che metteva sotto gli occhi del pubblico, artisticamente descritta, una cosa nostra. Eppure il pubblico appena se ne è accorto, quasi si diverta maggiormente a leggere le convenzionali descrizioni di cose lontane da lui nello spazio e nel tempo.

A questi due libri spero dal progredito gusto del pubblico più larga accoglienza. Essi sono anche un singolare documento della agilità dell'ingegno italiano. Sarebbe stato difficile prevedere che l'appassionato poeta di *Madre* ed *In Umbra* avrebbe scritto un giorno la prosa semplice, precisa, quasi matematica degli *Ammonitori*. Ma non meno singolare è di ritrovare il vigoroso prosatore politico di *Imperialismo*, tramutato nello stilista delicato, immaginoso, quasi aereo di questa prosa che ondeggia sempre tra il vero e il fantastico, che lambe e rade con agilità infaticabile quella cresta suprema della realtà su cui scendono a confondersi le nuvole dorate del sogno.

Guglielmo Ferrero.

Le elezioni nel Belgio

Ci scrivono da Bruxelles, 27:

(B.) Quando pubblicherete questa mia, il telegrafo vi manderà i risultati delle elezioni politiche nel Belgio che, com'ebbi ad annunziarvi, vennero fissate dal Parlamento a domenica prossima.

La costituzione stabilendo il rinnovamento biennale di una metà della Camera e quello quadriennale di una metà del Senato, sono chiamati alle urne gli elettori dei collegi elettorali delle provincie di Liegi, dell'Hainaut, del Limburgo e della Fiandra orientale per la elezione dei loro deputati e quelli delle altre cinque provincie, Anversa, Brabante, Fiandra occidentale, Lussemburgo e Namur, per la elezione dei loro senatori, per cui la consultazione del corpo elettorale è, quest'anno, nazionale, ed il suo esito dirà se le speranze della democrazia sono fondate, oppure se per lunghi anni ancora il Belgio resterà sotto la dominazione clericale.

La lotta elettorale è stata vivissima da parte dei liberali e dei socialisti che alla luce del sole, con migliaia di comizi tenuti dall'un capo all'altro del paese, con giornali, opuscoli, proclami, hanno esposto alle masse i loro programmi.

Il lavoro dei clericali non è stato certo meno intenso, ma d'altro genere, come potete immaginare.

Essi sono del resto potentissimi, essendo riusciti ad arruolare in associazioni confessionali d'ogni sorta, dirette dal clero, quasi tutte le popolazioni rurali.

Aggiungete a questo vent'anni di potere che permise loro di clericalizzare tutti i rami della cosa pubblica, scuola, magistratura, burocrazia, esercito e via via, proscrivendo chiunque non sia in odore di santità.

Bisogna convenire che il Belgio per i clericali è un vero paradiso. Basti ricordare che sotto pretesto di libertà d'insegnamento si assiste allo spettacolo d'un Governo che ha disorganizzato, soppresso, centinaia di scuole pubbliche in favore di quelle libere — leggi confessionali — che, per soprasello, sussidia largamente.

In tali condizioni si capisce come i clericali non sieno punto disposti a cedere ad altri le redini del Governo. Si comprende come dall'alto dei pulpiti in tutte le chiese i preti possano tenere un linguaggio come questo:

« Se accorderete i vostri voti ai massoni liberali ed ai sanguinari socialisti, il vostro paese sarà presto dominato da uomini come Combes, il ministro francese che scaccia i monaci e le suore dopo averle imprigionate. L'anno prossimo in Francia si chiuderanno tutte le chiese, e le persone che oseranno ancora pregare saranno incarcerate, forse assassinate. Votare per i nemici dei cattolici è un insulto a Dio, è il più grande dei peccati. Non dimenticatevi che non sarete soli nell'*isolatoio*; l'occhio di Dio vi guarderà, e guai a voi se non farete il vostro dovere di cristiani. »

***

È noto che i clericali belgi si mantengono al potere grazie, specialmente al voto plurimo, che favorisce le campagne a detrimento delle città o dei centri industriali socialisti e liberali

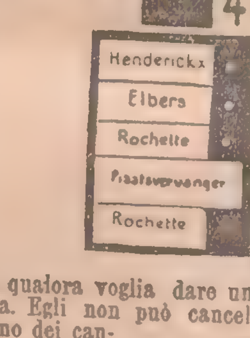
Il numero degli elettori ad un voto è di 924,379, quello a due e tre voti è di 568,000 disponenti di 1,379,039 suffragi.

Il voto è obbligatorio; per chi si astiene evvi l'ammenda e se recidivo l'interdizione dai pubblici uffizi.

Per la Camera si è elettori a 25 anni, per il Senato a 30.

Le Associazioni politiche sono la base delle elezioni. Quando l'associazione ha concretato la propria lista, quindici giorni prima dello scrutinio, la presenta al presidente del seggio principale, che è un magistrato firmata da almeno cento soci. Il magistrato in possesso delle varie liste firma loro, estraendole a sorte, un numero d'ordine e fa stampare le schede elettorali contenenti, ciascuna, tutte le liste in presenza

Il voto è segretissimo. L'elettore riceve dal presidente del seggio una, due o tre schede, a seconda del numero di voti cui ha diritto, e vota in apposito *isolatorio* annerendo col *lapis* il circoletto bianco che si trova in mezzo al quadrato nero in testa di lista, oppure ad uno dei quadratini di fianco al nome dei candidati qualora voglia dare un voto di preferenza. Egli non può cancellare il nome di alcuno dei candidati, nè aggiungerne, nè votare per candidati di liste diverse: l'elettore vota per un partito.



In ogni seggio un delegato d'ogni partito in presenza segna le operazioni elettorali.

La somma dei voti ottenuti da ciascuna lista serve a stabilire il numero dei deputati spettanti a ciascun partito, grazie al sistema della rappresentanza proporzionale che ha dato ottimi risultati anche per l'ordine pubblico.

***

Ora si stanno sparando le ultime cartuccie. — I muri sono coperti da manifesti d'ogni colore: rossi per i socialisti, turchini per i liberali, gialli per i clericali, verdi per i democratici-cristiani indipendenti.

E dappertutto leggete tanto da averne la vista abbagliata, i colossali numeri: Votate per la lista numero 1, votate per la lista numero 2, votate per la lista numero 3 di cui anche i lettori del *Secolo* conoscono il significato.

L'esito delle elezioni.

Si ha da Bruxelles, 30:

Le elezioni legislative di ieri dettero risultati favorevoli ai liberali che riportarono vantaggi sui socialisti i cattolici liberali guadagnano alcuni seggi al Senato e alla Camera.

La maggioranza del Governo sarà però poco cambiata.

Telegrafano da Bruxelles, 30:

I giornali di Bruxelles, basandosi sui risultati non ufficiali delle elezioni di ieri dicono che la maggioranza cattolica al Senato sarà di 10 voti invece che di 14; prima del 29 maggio vi erano alla Camera 96 cattolici, 34 liberali, 33 socialisti e due democratici cristiani; la nuova Camera comprenderà 91 cattolici, 43 liberali, 29 socialisti, 1 clericale socialista e due democratici clericali.

Conflitto fra la Francia e il Vaticano

Commenti del « Times » per la visita del cardinale Svampa al re.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Ammenochè e fintantochè il Vaticano non dia qualche plausibile ragione per spiegarla in altro modo, scrive il *Times* di stamane, tutto il mondo interpreterà la visita del cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, al re d'Italia, come un cambiamento significante dell'attitudine che la Santa Sede ha rigorosamente osservato per circa mezzo secolo.

Questa interpretazione è così naturale, e così inevitabile, che in mancanza di una smentita esplicita e formale noi dobbiamo credere che sia quella, che il Vaticano desidera ed intende sia data al suo atto.

Se la smentita verrà, la gente sarà curiosa di sapere quale altra interpretazione si sarebbe aspettato cho si fosse data ad un incidente che non ha precedenti, in un momento in cui necessariamente appare particolarmente suggestivo.

Infatti questo atto, col quale il nuovo pontefice fa intendere al Quirinale che il papa non ha più pretese temporali sopra tutti gli antichi dominii della Santa Sede, viene proprio dopo poche settimane dalla protesta del Vaticano contro la visita di Loubet a Roma; protesta che, a giudicare dalla maggioranza avuta venerdì dal Governo francese alla Camera, ha nuociuto non poco agli interessi della chiesa in questo momento critico per le sue relazioni con la repubblica.

Tali coincidenze sono raramente fortuite nella diplomazia: ora che cosa significa questa coincidenza?

Ha essa per iscopo solamente di far notare la distinzione fra Roma ed il resto d'Italia, distinzione che il papa aveva fatto a Loubet facendogli presente che non si sarebbe opposto alla sua visita purchè il re d'Italia lo avesse ricevuto in un'altra città?

O non è forse un primo segno che Pio X sarebbe disposto ad accettare delle proposte ragionevoli per una generale reintegrazione con lo Stato italiano?

Una conseguenza almeno sembra inevitabile: se il titolo di re d'Italia è ammesso nella vecchia città papale, che arrese le sue libertà a Bonifacio VIII e nella quale Erasmo vide Giulio II portato in trionfo come conquistatore, deve logicamente essere riconosciuto negli altri territori dell'antico Stato pontificio. Vi possono essere delle speciali considerazioni per Roma, o per la città Leonina, ma è difficile fare una distinzione pratica fra Romagna da una parte e le Marche, l'Umbria e la Campania dall'altra.

Il Congresso Radicale a Roma

LA QUARTA GIORNATA.

Ci telegrafano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Alle 9 l'on. Pipitone apre la seduta, presenti un centinaio di congressisti.

Legge alcune adesioni pervenute in questi giorni. Quindi continua la discussione sul problema meridionale.

Il relatore avvocato Epifania risponde alle osservazioni fatte ieri da vari oratori.

Sacchi osserva che compito dello Stato deve essere di favorire lo sviluppo dell'industria privata agricola e compito del partito radicale deve essere quello di esercitare un'azione stimolatrice della produzione.

Rileva che la legislazione italiana è stata fin qui unitaria, ma soltanto formalmente unitaria, poichè in realtà ha favorito il Settentrione non il Mezzogiorno.

Fa quindi la critica delle consorterie, delle camarille locali, dicendo che compito del partito radicale sarà quello di spingere lo Stato sulla via della soppressione di tali consorterie.

, fautore delle riduzioni delle spese militari, ma la riduzione non potrebbe essere che graduale, quindi s'ingannano coloro che credono possibile la riduzione immediata e con essa sanare tutti i mali del Mezzogiorno. Egli accetterebbe anche per la rigenerazione del Mezzogiorno quelle operazioni finanziarie che un giorno costituivano un disastro, ma che oggi potrebbero essere fatte legittimamente, onestamente.

L'oratore è vivamente applaudito.

L'avv. Epifania legge il suo ordine del giorno, modificato secondo le proposte fatte dai singoli oratori. Un'ultima aggiunta riguarda il completamento delle ferrovie complementari delle Calabrie e della Sicilia.

L'ordine del giorno è approvato.

Si passa a discutere sull'ordinamento della famiglia.

Il relatore Pietro Montoro, si dilunga nell'esporre la sua relazione, presentando un lungo ordine del giorno, di cui ecco le conclusioni.

Il Congresso radicale delibera: 1.° di sostenere l'utilità delle varie riforme proposte per il migliore ordinamento della famiglia;

2.° di propugnare, in singolar modo, fra esse, con ogni mezzo legale di propaganda, nel paese e nel parlamento, la necessità dell'istituto del divorzio limitandone la richiesta ai casi:

a) di condanna di uno dei coniugi all'ergastolo o alla pena della reclusione superiore ai 10 anni e per reati comuni;

b) di infermità mentale insanabile, e di altre malattie inguaribili e trasmissibili:

c) d'impotenza perpetua, posteriore alla celebrazione del matrimonio;

d) di adulterio;

e) di volontario abbandono;

f) di sevizie o minaccie gravi:

e fa voti che il Governo ripresenti con sollecitudine i disegni di legge sul divorzio.

L'avv. Boeri e il prof. Impallomeni propongono che il Congresso debba affermare il principio del divorzio, ma non specificarne i casi.

Petagna e Gaudiosi propongono che il Congresso si affermi sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Queste proposte sono approvate, e si approva l'ordine del giorno.

Organizzazione del partito.

Si riprende la seduta alle 3 pom. e l'avvocato Vicini riferisce sull'organizzazione del Partito.

Egli dice che le rappresentanze del Partito, saranno costituite dalle singole Associazioni, che la sovranità del partito risiederà nei congressi, che vi sarà una direzione centrale e che si dovrà indire un *referendum* per decidere se occorra uno speciale Congresso per deliberare su determinati problemi.

La Direzione centrale dovrà essere composta di sette membri, eletti dal Congresso e due dalla rappresentanza parlamentare del partito.

La Direzione del Partito, indicherà la via da seguire al gruppo parlamentare.

La Direzione centrale risiederà a Roma e sarà considerata appartenente al Partito ogni persona che vi si inscriverà dopo avere accettato i deliberati dei Congressi.

Lo Statuto indica anche come si formeranno le associazioni nelle varie località.

In ogni comune potrà costituirsi una sola associazione, ma la Direzione potrà consentire che si costituiscano una o più sezioni.

Ogni Associazione dovrà avere almeno dieci soci.

Le singole Associazioni potranno essere autonome per quanto riguarda gli interessi locali, purchè non in opposizione ai deliberati dei Congressi.

Le Associazioni potranno costituirsi in Federazione e riunirsi in Congresso.

Il Congresso dovrà riunirsi ogni due anni, in via ordinaria, e in via straordinaria, per invito della Direzione Centrale, o in seguito a *referendum*.

La convocazione dei Congressi, sarà fatta dalla stampa del partito.

Il Congresso sarà costituito dalle rappresentanze del partito, inscritte al partito almeno due mesi prima del Congresso.

Potranno intervenire al Congresso senatori, deputati e direttori di giornali del partito.

Lo statuto detta quindi le norme per il numero dei rappresentanti al Congresso, in proporzione alle condizioni numeriche delle singole associazioni.

Alle votazioni potranno partecipare i soli delegati presenti al Congresso, restando vietato il cumulo delle rappresentanze.

I membri della direzione del partito dureranno in carica fino al nuovo Congresso e possono essere rieleggibili.

La direzione funzionerà finchè siano in carica sette membri; si riunirà una volta al mese, convocherà i Congressi e darà esecuzione ai deliberati di essi, amministrerà la cassa del Partito, darà il rendiconto ai Congressi e risolverà le controversie del partito, ecc.

Tutte le questioni d'interesse generale, saranno sottoposte a *referendum*.

Queste disposizioni sono contenute in 18 articoli.

Le disposizioni del regolamento sono approvate, con qualche variante di lieve importanza.

Si stabilisce però che il futuro Congresso si riunisca, in via straordinaria, fra un anno a Roma.

***

Ci telegrafano da Roma:

A rettifica delle inesatte interpretazioni dei giornali *Corriere della sera* e *Tempo* i sottoscritti delegati dell'Unione radicale napoletana presentatori dell'ordine del giorno votato dal Congresso, dichiarano che esso intese unicamente a riaffermare il concetto tradizionale del partito di sopra ai dissensi preesistenti, lieti per altro che su esso siasi ottenuto l'unanime consenso.

Epifania, Blasucci, Gargiulo, Lapegna, Mazzarelli, Montoro, Petagna, Taccone.

Il conflitto fra il Brasile e il Perù risolto.

Si ha da New York, 30:

Un telegramma da Rio Janeiro dice che il conflitto fra il Brasile ed il Perù circa il territorio di Acre è virtualmente risolto.

GLI ARMAMENTI e le idee... pacifiche dell'Austria

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Un articolo dell'ufficioso *Montags Revue*, premesso che l'Austria non vuole attaccare nessuno, non ha idee di conquiste in Oriente, dichiara che nella seduta segreta delle Delegazioni, il ministro della Guerra, generale Pietreich, parlò della possibilità che l'Austria-Ungheria venga un giorno trascinata alla guerra dalla effervescenza della pubblica opinione in Italia. Ciò spiega gli aumenti militari.

L'articolista ufficioso continua:

— Questa dichiarazione non è assolutamente una minaccia contro l'Italia; noi abbiamo assistito con grande preoccupazione alle dimostrazioni irredentiste favorite dall'alto; da noi non vi furono dimostrazioni contro il rappresentante diplomatico d'Italia, e manovre militari al confine. Da noi non si progettò mai di fondare una lega di stati balcanici sotto il nostro protettorato per impedire le aspirazioni italiane nei balcani. Anche nei momenti più gravi abbiamo pensato qui solo a difenderci, mai ad attaccare, perchè noi volevamo, come vogliamo oggi, solamente pace ed amicizia coll'Italia.

Il fermento rivoluzionario in Russia

Abbiamo da Berlino, 30:

(M.) Dalla Russia seguitano a pervenire notizie di un vivo fermento rivoluzionario. Anitsckow, libero docente all'Università di Pietroburgo, aveva fatto un viaggio all'estero con una popolana, sua amante. Al ritorno della coppia i doganieri scopersero che il baule era a doppio fondo, e il fondo segreto conteneva pacchi della rivista *Osvobodsdaje*, l'organo dei liberali russi che si stampa a Stoccarda.

Il professore fu condannato per questo contrabbando a due anni e quattro mesi di carcere e alla perdita dei diritti civili e politici, mentre la sua compagna veniva bandita a vita in Siberia.

Il giudizio, enorme anche per la pratica giudiziaria russa, ha sollevato agitazione nelle sfere universitarie e nell'alta società di Pietroburgo.

*** Il caso della studentessa Mershejewsky che sarebbe stata scoperta con una bomba in un palco riservato durante una rivista militare passata dallo czar, vien rettificato così. La signorina, figlia dell'illustre psichiatra e professore Mershejewsky, venne arrestata improvvisamente nella casa del padre, e interrogata.

Essa non negò d'aver assistito ad alcune riunioni rivoluzionarie, e aggiunse che avrebbe anche un certo piacere ad ammazzare *qualcuno*.

Invitata a spiegarsi meglio, disse che questo qualcuno potrebbe anche essere il primo poliziotto che capita, odiando essa la polizia. La ragazza fu rilasciata dopo essere stata sottomessa ad esame psichiatrico — parendo alla polizia pazzesco quell'odio. Ma i medici la trovarono normale.

*** Oltre questi casi sintomatici, si annunzia che il treno staffetta precedente quello dello czar in viaggio verso la Russia meridionale sviò; le rotaie erano state sollevate per un lungo tratto. Si ha poi notizia di rivolte di contadini nel Caucaso e di tumulti ad Odessa, mentre a Pietroburgo si tentano riunioni operaie, e la diffusione degli stampati rivoluzionari è tale che la polizia disperando di riuscire da sola a una caccia esauriente, ha avvertito gli industriali che li riterrà responsabili dei manifesti circolanti nelle loro officine.

CONTRO I FATTI DI CERIGNOLA

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C.) Stasera all'Arena Cavallotti si tenne, presieduto dal ferroviere Alessandrini, un Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola, per iniziativa dei repubblicani e dei socialisti.

Parlarono applauditi, il maestro Giovanni Baldi, l'operaio Flunei, gli avvocati Della Seta e Corsi, e l'anarchico Signorini.

Gli oratori furono interrotti più volte dal commissario di Pubblica Sicurezza che non permise si mettesse in votazione l'ordine del giorno, indi il Comizio fu sciolto.

Anche il sottocomitato fiorentino del Riscatto ferroviario votò una vivace protesta.

*** Ci telegrafano da Carrara:

La locale sezione apuana del partito repubblicano, dopo avere commemorato l'onorevole Corsi, ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta per i fatti di Cerignola.

I clericali alla riscossa

Ci telegrafano da Bologna, 30:

La visita del cardinale Svampa al re è stato l'indice del risveglio dell'azione dei clericali nella nostra provincia per procurare delle noie al Governo che ricevette a Roma Loubet.

Domenica mattina i preti di campagna incettarono dei krumiri a Sant'Agata e li spedirono di notte nelle risaie Selva in comune di Molinella.

Altri preti poi predicarono durante la messa contro il diritto allo sciopero; e tutto ciò mentre l'opera del comm. De Nava, inviato dal ministero degli Interni, sta per concludere il concordato fra le Leghe e i proprietari di Molinella e di altri comuni della provincia.

Un curioso commercio

Ci telefonano da Roma:

(N.) Al tempo di Pio IX si rivendeva ai fedeli credenzoni, specialmente all'estero, la paglia sulla quale giaceva in carcere il pontefice.

L'industria continuò per molto e poi languì.

Ora ne è sorta un'altra non meno ingegnosa della quale hanno fatto un monopolio certe suore straniere, dette *Riparatrici* che sono incaricate di provvedere alla pulizia della biancheria e delle vesti del papa.

Le monache rinnovano frequentemente le bianche vesti talari di lana finissima ed i rovesci di seta delle maniche, cambiano i bottoni bianchi, lavano fazzoletti e collari e spesso li rinnovano.

Nel riparare tutta questa roba del papa, le monache fanno tesoro di ogni bottone e di ogni ritaglio. Ogni fazzoletto ed ogni colletto un poco usato viene immediatamente sostituito da esse con un nuovo, e così sono riuscite a mettere insieme un piccolo magazzino di oggetti usati da Pio X e soddisfano la curiosità e la devozione di coloro che desiderano di procurarsi un ricordo del pontefice.

Due o tre bottoni sono applicati sopra un elegante cartoncino sul quale le monache scrivono in bella calligrafia: « Bottone della veste di Sua Santità Pio X. » I nastri, i fazzoletti, i pezzi della sottana sono assicurati allo stesso modo ad altri cartoncini con relativa dicitura e le monache ne garantiscono l'autenticità col sigillo del monastero recante una sfera terrestre sormontata da un ostensorio.

Per ottenere un simile ricordo si fa una offerta, che, da tre a cinque lire, dà diritto ad un bottone o ad un ritaglio più o meno grande della veste. Se l'offerta è più generosa si può ottenere un colsre, un fazzoletto ed anche un intero rovescio più o meno largo della veste.

Ma i primi ricercati sono i zucchetti del papa per i quali l'offerta deve salire a 20 o a 25 lire.

Pio X probabilmente ignorerà tale commercio delle monache *Riparatrici*, il quale era in voga fin dai tempi di Pio IX al quale si racconta che venne una volta presentata una donna che pretendeva di essere guarita di un male ad una gamba applicandovi una calza del pontefice, al che Pio IX osservò: « strano, io che le porto sempre, non sono mai guarito. »

Scherzi a parte le monache *Riparatrici* fanno affari d'oro col ben trovato commercio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero dei muratori.

30 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). In seguito alla deliberazione presa nel loro Comizio di ieri i muratori stamane non si recarono al lavoro e tutti i cantieri rimasero chiusi. Nessun operaio si è presentato per lavorare e non si ebbe alcun incidente.

Circa quattromila scioperanti si sono adunati stamane a Campo Boario. Presiedeva Colli della Camera del lavoro, il quale ha raccomandato la calma ed il contegno serio ma risoluto.

Venne posta poi in votazione la proposta di certo Salvatori, di ritornare cioè al lavoro domani e riprendere le trattative con gli imprenditori. La prima parte della proposta venne respinta la maggioranza e la seconda invece fu approvata.

Seguirono poi diversi discorsi e quindi il Comizio si è sciolto.

Intorno a Campo Boario erano disseminati un plotone di granatieri, uno squadrone di cavalleria e numerose guardie e carabinieri.

Un'interrogazione non posta all'ordine del giorno.

L'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Bossi a proposito della recente visita di qualche deputato al papa, non è stata posta all'ordine del giorno, poichè l'on. Biancheri ha fatto osservare che essa è oltraggiosa pel papa e possibile causa di incidenti tra colleghi.

L'*Avanti*, commentando questa notizia, dice che se per gli interessi politici elettorali del momento il Governo italiano adotta il sistema di Arlecchino, quando era preso a... schiaffi, ciò non toglie che un deputato non abbia il diritto di rilevare un oltraggio non diretto al papa, ma dal Vaticano diretto all'Italia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 maggio.
Presidenza del vice-presid. TORRIGIANI.

Roma, 30 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2 5.

Il conflitto fra la Francia e il Vaticano. Vivo incidente.

Bossi, subito dopo letto il verbale, dall'estremo settore di sinistra, chiede la parola sul processo verbale. Egli dice:

« Noto con meraviglia, che la mia interrogazione, presentata sabato scorso sulla condotta di alcuni deputati che si sono recati proprio in questi giorni dal papa, non è stata posta all'ordine del giorno. Non vedo presente l'on. Biancheri, quindi per ora rinunzio ad attendere la risposta; ma mi sembra doveroso cogliere l'occasione per compiere un atto di omaggio verso la consorella nazione francese e verso il presidente dei ministri Combes, che, protestando in proprio verso l'offesa recata dal Vaticano all'Italia in una enciclica.... »

A questo punto sorge un baccano: — Ma che enciclica (si grida). È una nota.

Presidente, scampanella furiosamente invitando il deputato Bossi al silenzio.

Ma Bossi, non curando le lievi proteste e i commenti rumorosi, continua con voce tonante: — Con un'enciclica, che è stata energicamente rintuzzata nella memoranda seduta del 27 maggio.

Il baccano aumenta.

Il presidente, circondato dai segretari, si mostra quasi meravigliato dell'inattesa bufera scatenatasi ed agita il campanello, facendo osservare che tale protesta non è iscritta all'ordine del giorno e togliendo la parola all'on. Bossi; anche Cottafavi tenta far comprendere con continue interruzioni ed alte esclamazioni come sia fuor di luogo la proposta Bossi.

Bossi (continuando come se tutto tacesse intorno a lui). Propongo formalmente l'invio di un voto di plauso ai quattrocento deputati francesi, che approvarono la condotta energica del Governo francese, che affermò l'indipendenza dal papato di questa terza Roma.

Ma qui la voce dell'on. Bossi è coperta dai richiami presidenziali e dai commenti altissimi della Camera. Si ode solamente Bossi gridare:

— Quel deputato romano che si è recato in Vaticano farebbe bene a dimettersi.

Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole del deputato Bossi, invitando che non si tenga conto nel verbale dell'incidente.

Il segretario Riccio legge immediatamente le interrogazioni.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio. (s. s. Interni.) Risponde all'onor. Massa sulla imposizione fatta dal prefetto di Novara agl'impiegati di prefettura di ritirarsi dall'Associazione degl'impiegati civili rea di aver protestato contro le ingiuste misure prese dalla Banca d'Italia in odio agl'impiegati di quella succursale.

Dice che la Società degl'impiegati di Novara promosse un'agitazione causa il trasloco di alcuni impiegati. Il prefetto di Novara non fece imposizioni, ma dette i consigli che credeva convenienti.

Massa. Dalla lettera di dimissioni di parecchi di quegl'impiegati risulta evidente l'imposizione. Avrebbe voluto che l'onorevole Di Sant'Onofrio avesse reso giustizia alla libertà d'associazione.

Di Sant'Onofrio. Ritiene eccessivi gli scopi che quell'Associazione d'impiegati si propone nel suo statuto. Gl'impiegati non debbono pretendere di sostituirsi alla rappresentanza nazionale ed ai poteri dello Stato.

Risponde poi ad altra interrogazione dell'on. Massa circa i provvedimenti da prendere di fronte all'abituale negligenza dell'amministrazione del Collegio Gallarini di Novara.

Sa che sono in corso trattative per fondere il Collegio Gallarini col Collegio Nazionale. Sarebbe perciò opportuno che l'onorevole Massa si rivolgesse al suo collega dell'Istruzione.

Massa. Rileva i disordini nell'amministrazione di quel collegio, impersonata nell'economo, mentre non esiste sorveglianza alcuna.

Il ministro dell'Interno dovrebbe richiamare l'Amministrazione comunale ai suoi doveri.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde agli onorevoli Ottavi, Wollemborg e Camerini circa i provvedimenti da prendersi per soccorrere i danneggiati dal ciclone di Campo San Piero e comuni vicini.

Il ciclone è stato gravissimo arrecando danni non lievi. Il ministero inviò lire ... mila e chiese informazioni in seguito alle quali studierà i provvedimenti.

Wollemborg. Prende atto.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. ... Guarnieri circa l'impianto di una stazione di carabinieri a Monte Monaco dopo gli attentati alla proprietà verificatisi in quel comune.

Verrà provveduto.

Interpellanze.

Giolitti. Prega l'on. Villa di rimandare l'interpellanza circa la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Si stanno ultimando gli studi per la compilazione del progetto di legge.

Villa. Consente.

Le condizioni delle Marche.

Celli. Anche a nome dei colleghi ... Balzo, Battelli, Pantaleoni, ecc., svolge una interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura sulla necessità di provvedere alle condizioni di miseria, in cui versano le Marche, estendendo ad esse le leggi già votate pel Mezzogiorno e la Sicilia.

Dimostra che lo stato economico è gravissimo, data da parecchio tempo e non accenna a diminuire.

Ricorda il viaggio dei ministri Stelluti-Scala e Tedesco e il convegno di Ancona, cui presero parte i senatori i deputati, gli uomini più eminenti delle Marche ...

Alle tristi condizioni delle Marche ... scontro un'eccessiva gravezza nel sistema di ripartizione e restaurazione nel sistema tributario e nelle opere pubbliche.

Chiede quindi si segua un sistema di riparazione e restaurazione nel sistema tributario e nelle opere pubbliche.

Accenna al problema idraulico e forestale la cui soluzione è della massima urgenza.

Invoca la ricostituzione del credito turbato da ripetuti disastri bancarii.

Battelli. Nota che se il quadro generale delle Marche è assai triste, una parte delle Marche lo è assai più: quella del circondario di Urbino.

I nobili sforzi di quei cittadini non valsero a mantenere Urbino all'altezza delle sue condizioni per l'abbandono assoluto, in cui lo lascia il Governo.

Chiede provvedimenti di giustizia per il circondario di Urbino.

Falconi. Svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri ... Lavori Pubblici, dell'Istruzione e dell'Agricoltura sulle condizioni e bisogni delle provincie marchigiane ed in ispecie su... eccessiva gravezza delle imposte e dei contributi.

Esiste una grave sperequazione a danno delle provincie marchigiane, specie per ciò che riguarda i canoni daziarii e i contributi locali.

Chiede che il diploma dell'Istituto industriale di Fermo, sia considerato equipollente a quelli degl'istituti tecnici.

Giolitti. Non si può parlare di miseria nelle Marche e nell'Umbria. Non è buona politica quella di fare la causa della miseria.

Supporre un'altra legge — come quella per la Basilicata — per le altre regioni non è possibile.

Discorsi, come quelli che si sono fatti oggi, possono essere discorsi elettorali, ma non concludono niente.

Cosa vuole l'on Celli che faccia lo Stato. La condizione delle Marche può essere invidiata dalle altre provincie.

Per quanto riguarda le singole questioni risponderanno gli altri ministri, ma ... luto protestare contro l'abitudine di ... tare l'Italia come un paese di miserabili.

Luzzatti (ministro del Tesoro). Sostiene che le condizioni economiche delle Marche sono fiorenti. Non disconosce che in qualche punto sono avvenute delle dolorose catastrofi bancarie, ma ciò è dipeso da cattive amministrazioni. Lo Stato non può che vigilare e integrare le private iniziative, ma non ricorrere ad espedienti, che furono necessari per salvare altre regioni.

Quanto alla crisi dello zolfo ammette che meriti l'attenzione e l'azione del Governo, ma quanto si è fatto per la Sicilia, potrà giovare anche alla Romagna.

Il Governo non si rifiuta di risolvere nel miglior modo la questione dei tributi ...

Presenterà presto qualche provvedimento per ordinare il credito comunale e provinciale in base a ciò che si è fatto per la Sicilia e per la Sardegna.

Tedesco (ministro Lavori Pubblici). È già in corso un progetto di legge per lavori stradali in provincia di Pesaro.

Per alcuni lavori portuarii sono in corso gli studi.

Istituirà nelle Marche un ufficio interprovinciale per le opere idrauliche di terza categoria.

Il problema ferroviario è molto difficile. Studierà se si possa risolvere per la linea ... Urbino-S. Arcangelo. Per la linea ... rense e per le altre il Governo è pronto alle concessioni, quando le dimande gli pervengano con le dovute garanzie.

Del Balzo (s. s. Agricoltura.) Il Ministero ha istituito nelle Marche quattro scuole di agricoltura con depositi di macchine, di cui gli agricoltori possono gratuitamente valersi.

Lo sfruttamento delle foreste non è un male circoscritto alle Marche. Il governo cerca di provvedere.

Pinchia (s. s. Istruzione). Il Governo occupandosi della gran questione scolastica nelle Marche, ha nominato una Commissione per studiarla.

La questione dell'equipollenza del diploma industriale di Fermo è allo studio per gli opportuni provvedimenti.

Celli. Ha inteso non di sollevare una questione regionale, ma esporre degli stati che sono stati riconosciuti da competenti pubblicisti.

Trova troppo roseo l'ottimismo dell'onorevole Luzzatti relativo alle Marche.

Non crede esistano le difficoltà tecniche accennate dal ministro Tedesco pel prolungamento della ferrovia di Urbino.

Si dichiara in generale poco soddisfatto delle risposte del Governo, riservandosi di sollevare la questione, che involge i gravissimi interessi di un'intera regione.

Battelli. Non è soddisfatto delle risposte dei ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno non avendo avuto che promesse di studii, laddove urgono provvedimenti immediati.

Falconi G. Si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro del Tesoro. Avrebbe desiderato dal ministro dell'Interno una risposta precisa circa la questione dei comuni chiusi.

Giolitti. Promette di studiare la questione.

La protesta del papa.

Quando si chiama l'interpellanza Mazza al banco del Governo sono gli onorevoli Giolitti, Tittoni, Tedesco, Luzzatti, Orlando e Stelluti-Scala.

L'aula è affollata. Le tribune sono gremite. L'aspettativa è intensa.

Mazza. Svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sulla politica che intende seguire il governo dinanzi alle reiterate proteste del capo della chiesa contro l'integrità territoriale dello Stato.

Il sentimento dell'oratore non ha bisogno di molte parole per essere espresso.

Nota che, mentre il Vaticano non aveva protestato per la cacciata delle Congregazioni dalla Francia e la cacciata del Crocefisso dai Tribunali, trova severe parole contro la visita del Presidente nella capitale dello Stato italiano.

Ricorda la recente risposta del Guardasigilli all'on. Alessio, che il Vaticano non aveva un contegno bellicoso verso lo Stato italiano.

Invece pochi giorni dopo il papa rinnovava le sue proteste contro Roma, che il popolo italiano rivendicò col cuore, con l'intelletto, con le armi.

Chiede fino a quando l'Italia debba rimanere inerte di fronte alle ostilità del Vaticano.

Le classi conservatrici hanno sempre vagheggiato un riavvicinamento col Vaticano, sperando attingerne maggior forza contro i partiti popolari.

L'Italia mostrerà di comprendere tutta l'importanza morale e civile del grande fatto, che fu la liberazione di Roma, quando abolirà la legge delle guarentigie.

Sotto l'egida di questa legge abbiamo visto fiorire in Roma chiese e conventi, organizzarsi le forze vaticanesche.

Censura le dichiarazioni dell'on. Ronchetti, relative all'invasione in Italia dei congregazionisti francesi.

Accennando alle antiche opinioni di Ronchetti in materia di politica ecclesiastica l'oratore lo chiama antico fratello di fede.

Santini (interrompendo). Il diavolo si è fatto eremita. (*Ilarità prolungata*).

Mazza. Lamenta quindi che di fronte alla recente protesta pontificia il capo della nazione italiana sia stato consigliato a ricevere solennemente in Bologna un principe della Chiesa. (*Commenti, applausi.*)

È dovere del Governo di rintuzzare le temerarie pretese del Vaticano su Roma, ma questo dovere il Governo mostra di non comprenderlo.

L'oratore manda un fervido saluto a Combes e al Parlamento francese che affermarono così altamente il diritto dello Stato italiano su Roma. (*Scoppia un fragoroso applauso nell'aula al quale si associa buona parte della tribuna della stampa.*)

Di fronte a questi dissensi alti e civili non può non deplorare l'atteggiamento rassegnato e quietista del Governo italiano. (*Vivissimi e prolungati applausi a Sinistra.*)

Guerci. Svolge l'interpellanza al presidente del Consiglio intorno alle ultime proteste antitaliane del Vaticano.

Dovremmo essere quasi grati al pontefice di aver provocata con la sua innocua protesta una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma quale fu quella che ebbe luogo nel Parlamento francese.

L'Italia meno di ogni altra nazione ha da temere dal papato e ce lo insegna la storia; Roma poi ha sempre visto il papato troppo da vicino da poterne temere ed esser temuta.

Rileva il fenomeno presente del linguaggio della nota irriverente pel capo dello Stato e dell'omaggio reso al re a Bologna dal cardinale Svampa.

Bisogna tener presente che la famosa nota è opera di un prelato straniero (*Commenti.*)

Chiede al capo del Governo se crede che la religione cattolica sia la religione dello Stato ed in tal caso lo prega di prendere provvedimenti, perchè va a rotoli (*viva ilarità*). perchè i credenti vedono il papato rassegnato di fronte alle stragi armene, insensibile di fronte ai dolori delle nazioni, indifferente di fronte alla lotta che lo Stato combatte contro le congregazioni ed agitarsi pel dominio temporale. (*Benissimo.*)

Lasciamo dunque al Vaticano le sue inani agitazioni e le sue vane querimonie. Il diritto della Nazione sa affermarsi da sè. (*Vivissime approvazioni.*)

L'oratore definisce la protesta del Vaticano un innocuo belato.

La Camera ride, il presidente scampanella richiamando all'ordine l'oratore.

Cabrini. Doveva dire raglio!

La risposta di Giolitti.

Giolitti. Dice che l'on. Mazza ha ubbidito più al sentimento che al ragionamento. Un Governo invece deve anteporre questo a quello.

La nota di cui si è parlato non fu comunicata al Governo.

La frase riguardante il re d'Italia ha dato occasione al Governo di una nazione amica di fare dichiarazione mai fatto prima da esso.

Queste valgono da sole a cancellare qualunque traccia di passati dissensi. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

Del resto questa non è che la ripetizione di proteste che si ripetono da 34 anni.

L'Italia non ha nulla da mutare alla sua politica e, poichè non ha nulla da temere, non ha da preoccuparsi della venuta in Italia delle congregazioni straniere. Se esse cospirassero contro l'Italia, il Governo le espellerebbe.

Questa è politica forte e dignitosa. L'Italia continuerà nella formula segnata da Camillo di Cavour.

All'onor. Guerci dichiara che anche di fronte alla questione religiosa, il Governo non ha ragione di mutare l'indirizzo finora seguito. Esso in materia religiosa è incompetente, e intende qui pure rispettare la libertà di tutti nei limiti della legge.

Mazza. Non può consentire col presidente del Consiglio. La formula di Cavour non risponde nè allo spirito nè alla necessità dell'Italia presente. La Chiesa dev'essere subordinata allo Stato, il quale non può nemmeno di fronte ad essa rinunciare alla sua alta sovranità.

Afferma che lo Stato ha il dovere di sopprimere le Congregazioni in forza delle leggi eversive.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Guerci è soddisfatto.

La seduta termina alle ore 6 46.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 30:

(*Norsa*). Sarebbe piaciuto ai pochi che hanno assistito, e ai molti che più tardi hanno preso cognizione della proposta Bossi, che il presidente Torrigiani avesse insistito un po' meno sul rigore procedurale del regolamento, per lasciar libera la Camera di mandare la espressione della propria grata solidarietà, ai 420 deputati francesi che, nella seduta del 27 corrente, plaudirono e approvarono le dichiarazioni di Combes.

Invece una eccellente proposta, mossa forsemeno abilmente, sotto la forma di una protesta contro la soppressione dell'interrogazione nel verbale di ieri, rimase indiscussa e cadde sotto la intolleranza, che soffocò ogni cosa.

Le altre interpellanze passarono senza incidenti, e quasi inosservate, benchè il discorso del deputato Celli sulle condizioni di miseria delle provincie Marchigiane, molto ignorate e moltissimo trascurate, fosse di quelli che fanno pensare seriamente e che dovrebbero imporre al Governo provvedimenti seri e durevoli.

Nella seconda parte della seduta era attesa con grandissimo interesse l'interpellanza dell'on. Mazza.

La Camera assumeva allora l'aspetto delle grandi circostanze.

L'on. Mazza parlò. ascoltatissimo, fra l'intensa attenzione di tutti. Egli, però, forse perchè non completamente preparato, intonò il suo discorso in modo talvolta troppo tragico, e perciò meno efficace.

Invece l'on. Guerci ebbe talvolta momenti felicissimi, volgendo al comico l'argomento, per esempio quando qualificò la protesta vaticana come un innocuo belato e quando, esaminando la longevità dei papi, osservò che Pio IX superò gli anni di San Pietro e che Leone XIII poetò fino a 94 anni, segno evidente che in Roma ci si sta bene.

Fece una felice imitazione preventiva di una sommessa risposta del Governo, sollevando una schietta ilarità.

Ebbe infine felicissime trovate, sovente applaudite, senza perciò diminuire l'intensità dei concetti e la solennità del suo importante discorso, che venne ascoltato attentamente in un silenzio religioso e spesso sottolineato dalle approvazioni della grande maggioranza dei deputati.

Gustatissima l'allusione che il papa Sarto deve rimpiangere la tranquillità della sua parrocchia di Possagno e la placidissima laguna, mentre uno straniero, Merry Del Val, gli preparava codesta Adua del pontificato.

Alla fine l'onor. Guerci ha una meritata dimostrazione di simpatia da tutti i deputati di Sinistra e anche dagli altri settori.

Giolitti fu al solito chiaro, semplice, ascoltatissimo.

Quando accennò ai felici effetti della nota, che provocò dal presidente della Camera francese le dichiarazioni che mai in trentaquattro anni, nessuna nazione fece, da tutta la Camera su tutti i settori scoppiava un fragoroso applauso, che costituì una vera dimostrazione di simpatia e di fratellanza al presidente dei ministri di Francia.

L'impressione del discorso del presidente del Consiglio, fu alquanto sbiadita, come di quasi tutti i discorsi dello stesso Giolitti, che volendo sempre semplicizzare e ridurre ogni cosa a formule aride, rinunzia talvolta anche ad avere delle idee.

Oggi, tanto per citare un classico, egli lesse un articolo della legge di P. S., ma in fondo la indifferenza dichiarata da Giolitti, come capo del Governo, verso il papato e le sue manifestazioni, piacque alla Camera, cosicchè l'on. Mazza replicò brevemente e Guerci si dichiarò, con un cenno del capo, soddisfatto.

La duplicazione delle persone.

Berlino, 30 maggio. — (M.) Ieri a mezzodì in presenza dell'imperatore venne inaugurato un monumento al Grande Elettore giovinetto. Ricorderete che qualche settimana fa era stato inaugurato un monumento anche a Guglielmo I giovinetto. Si intende che così il grande elettore Federico Guglielmo come Guglielmo I hanno già a Berlino altri monumenti, almeno due per ciascuno, che li rappresentano nell'età matura.

Un italiano pugnalato.

Berlino, 30 maggio. — L'operaio italiano Enrico Baldi cadde pugnalato stanotte dai due fratelli Czirzinsky operai coi quali era venuto a parole. Gli uccisori furono arrestati.

Una mina fatta esplodere da un fulmine. — Una vittima.

Trieste, 30 maggio. — (X.) Durante un breve temporale il fulmine cadde in una cava di pietre della ditta Faccanoni e Galimberti, a Sistiana facendo esplodere una mina di ventimila chilogrammi di polvere.

La montagna si squarciò e un masso rotolato al piano schiacciò il quattordicenne Clobiciar. operaio della cava, che, trasportato all'ospedale di Trieste, morì.

Terribile uragano.

Sciaffusa, 30 maggio. — Un violento uragano imperversò sulla città e durante la pioggia veramente torrenziale vennero asportate le terre delle vigne e dei giardini causando danni gravissimi. Il Reno allagò ed invase le cantine e le case. Il fiume continua a crescere.

Durante quest'uragano un fulmine colpì ed incendiò l'Albergo della Posta di Gimiel. Non si deplorano vittime.

Il re a Cremona

Telegrafano da Cremona, 30:

La città è imbandierata e festante fino dall'alba. Le vie sono straordinariamente animate e la folla si dispone lungo l'itinerario che dovrà percorrere il corteo reale. Molte case sono artisticamente decorate con drappi e arazzi.

Il treno reale giunse alla stazione alle ore 8 precise; il re scese dal treno e fu ossequiato dal sindaco, dal vescovo, dai deputati della provincia e da tutte le autorità. Un centinaio di Associazioni con bandiere che si trovano schierate nella stazione e una folla immensa accolgono il re con applausi.

Il re, dopo le presentazioni, si è recato al municipio attraversando le vie della città fra gli applausi della popolazione.

Il re ricevette al municipio il vescovo Bonomelli, i membri del Consiglio comunale e provinciale, i sindaci dei Comuni della Provincia e i rappresentanti delle Associazioni. Poscia visitò la magnifica cattedrale.

Alle 10 10 il re presiedette alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo ospedale dei bambini.

Parlarono applauditissimi il sindaco Mandelli e il ministro Rava.

Il re colle autorità visitò minutamente i locali dell'Ospedale ed espresse i sentimenti di vivo encomio per la benefica istituzione.

Il re quindi visitò la caserma dell'Annunziata ed il museo Ponzoni.

Fra gli applausi della folla ed ossequiato dalle autorità, è partito per Roma alle 11 50 dopo aver elargito 15 mila lire pei poveri.

I DISSIDI DEL PORTO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 30:

(C.) Al porto sulle calate Parodi, Spinola e Federico Guglielmo, era stato aumentato stamane il numero delle guardie del Consorzio, di quelle di pubblica sicurezza e dei carabinieri, per timore che sorgesse qualche incidente alla ripresa dei lavori.

Nella caserma della Provvidenza erano di picchetto tre compagnie di fanteria, armate. Il questore Malnati si recò a dirigere personalmente il servizio di pubblica sicurezza alla calata Parodi, ma fortunatamente ogni misura di pubblica sicurezza fu superflua, perchè quando i gestori del Consorzio, Tagliavacche, Della-Cella e Solari, ordinarono la chiamata non si verificò alcuna opposizione da parte delle squadre fisse, che accettarono il terzo degli avventizii nella composizione delle *mani*.

Senonchè la Società dei misuratori e pesatori, dichiarò improvvisamente che non voleva più sottostare al terzo degli avventizii.

Intervennero allora il questore, il capogestore Tagliavacche, il capitano delle guardie del Consorzio, Bianchi, i quali riuscirono a persuadere la Società pesatori e misuratori ad accettare per oggi il terzo degli avventizii, lasciando che il Consorzio oggi si pronunci sulla questione.

Un altro incidente sorse alla calata di Ponte Spinola, avendo una cooperativa di giornalieri chiamato degli uomini inscritti alla categoria *B*, anzichè alla *C*.

Anche qui l'intervento delle autorità ottenne che provvisoriamente l'incidente venisse risolto rimandandosene la definitiva soluzione alla decisione del Consorzio.

Anniversari patriotici.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Stamane, per iniziativa del Comune, nel tempio di Santa Croce si fecero i funerali pei caduti di Curtatone e Montanara.

Intervennero il conte di Torino, le autorità, i sindaci del circondario, le Società dei reduci e i pompieri.

Sulle lapidi commemorative furono poste delle corone splendide inviate dai municipi, dalla brigata Livorno, dai reduci garibaldini, ecc.

*** Ci telegrafano da Padova, 30:

Oggi il reggimento Nizza cavalleria, festeggiò con grande solennità la battaglia di Goito. Vi furono una rivista, un discorso, delle gare e dei banchetti.

Onoranze ad un benemerito filantropo

Ci telefonano da Torino, 29:

Nella ricorrenza dell'ottantesimo anno di vita del comm. Agostino Denis, l'emerito filantropo resosi popolare con le numerose e cospicue elargizioni ai nostri istituti di beneficenza. gli vennero ieri tributate dalla cittadinanza imponenti onoranze popolari.

Un lunghissimo corteo di oltre cento associazioni cittadine col sindaco, la Giunta e numerosi cittadini, si recò all'abitazione del venerato cittadino, in via Pastrengo, 15.

Ivi il sindaco e la Giunta salirono all'abitazione dell'onorando filantropo e gli presentarono a nome della cittadinanza una pergamena miniata dal Dalbesio con una dedica nobilissima.

Il Denis, dopo avere dal balcone ringraziato con profonda commozione la folla plaudente, ricevette le rappresentanze dei sodalizi popolari e degli Istituti da lui beneficati i quali gli recarono omaggi di fiori e ricordi artistici.

E per attestare la sua riconoscenza alla cittadinanza torinese, ieri stesso il comm. Denis elargiva in nuove opere di beneficenza altre lire centomila, delle quali 75,000 alla nuova Opera Pia laboratorio per le ragazze della Crocetta e 25,000 alla Congregazione di carità.

Un discorso del senatore Veronese

Abbiamo da Venezia:

Nella sala dei Pregadi del palazzo ducale è stata tenuta l'adunanza solenne dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti presenti le autorità e gran folla d'invitati.

Il nuovo senatore Veronese pronunciò uno splendido ed applaudito discorso sulla laguna veneta. Indicò tutti i pericoli che la laguna presenta se non si penserà seriamente a correggere il corso del Po, del Piave e del Brenta.

LA MOSTRA DI MACCHINE A FERRARA.

Ci telegrafano da Ferrara, 30:

Alla presenza delle autorità civili e militari, oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione delle macchine per la raccolta e la lavorazione della canape. — Le macchine funzionano per sorteggio innanzi alla giurìa ed al Comitato ordinatore della Mostra.

Venerdì si inaugurerà la mostra di grano da semina e lunedì quella del bestiame bovino.

IL MONUMENTO A STAMURA

Ci telegrafano da Ancona:

Alla presenza di una grande folla, fra cui moltissimi i venuti dalle Marche e dalla Romagna si disposero corone sulle lapidi di Mazzini e Garibaldi, dinanzi alle quali ha parlato il prof. Spadolini.

Quindi si è inaugurato il monumento a Stamura, opera di Ettore Ferrari, con discorsi del prof. Maroni e del sindaco Dari.

Vi fu poi una splendida commemorazione al teatro Vittorio Emanuele di Stamura, del poeta Giovanni da Chio e del cieco Fazio Fazioli.

Per nazionalizzare le ferrovie.

Ci telegrafano da Padova, 30:

Ierì il deputato Nofri tenne un pubblico discorso sulla nazionalizzazione delle ferrovie.

Fu vivamente applaudito.

GLI SCIOPERI

Ci scrivono da Domodossola:

Gli addetti alle arti edilizie hanno pubblicato un proclama diretto alla cittadinanza per spiegare le condizioni dell'accordo.

Il minimo delle tariffe di salario è fissato per i muratori in cent. 33 all'ora, 25 per gli apprendisti e manovali e 13 per i garzoni.

L'accordo ha la durata di due anni.

In caso di controversie queste verranno rimesse a una commissione arbitrale formata di tre membri.

Dovunque fu ripreso il lavoro.

*** Ci telegrafano da Rovigo:

Le condizioni dello sciopero di Stienta sono immutate. Sopraluogo si trovano l'ispettore del ministero Denava, il capitano dei carabinieri e un commissario di polizia con 90 uomini di cavalleria.

Venne pregato l'onor. Badaloni di portarsi colà; si spera che la sua influenza valga a sollecitare gli accordi.

Trenta muratori addetti alla fabbrica dell'Ospedale, chiesero all'appaltatore l'aumento di centesimi venti nella paga dei manovali portandola a lire 1,40 per dieci ore di lavoro.

Dietro rifiuto fecero sciopero allontanandosi al canto dell'inno dei lavoratori.

Furono iniziate delle trattative e si spera in un componimento.

*** Ci telegrafano da Carrara:

Continua lo sciopero dei lavoratori della terra senza che da parte dei proprietari si faccia un passo per risolverlo.

*** Abbiamo da Pontedera:

Lo sciopero dei lavoratori addetti alla fabbrica di laterizi Lencioni e C. è terminato avendo i proprietari giustamente accordato agli operai l'aumento di salario richiesto.

La situazione a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

A Torre Annunziata lo sciopero dopo quarantotto giorni continua, senza accennare menomamente ad un indebolimento degli operai che anche ieri sera deliberarono di resistere sempre.

L'entusiasmo delle donne è veramente mirabile. Anche stamane le parenti e le mogli dei krumiri insieme a molte altre donne si recarono al pastificio dove lavoravano i mariti obbligandoli, tra grida e schiamazzi a uscire ed a tornare a casa.

Anche i genitori di un giovane pastaio si recarono dove lavorava il figliuolo ordinandogli di smettere e lo condussero in mezzo ad altri scioperanti, alla Borsa del lavoro.

TUMULTI NELLE PUGLIE

Ieri sera, a Bitonto, essendo piccola la sala ove si teneva un comizio di protesta pei fatti di Cerignola, i contadini agglomerati all'entrata gridarono perchè l'oratore parlasse in piazza.

Il delegato di P. S. si oppose. I contadini tumultuarono e la forza, dopo tre squilli, li sbandò.

Poscia il comizio continuò senza gravi incidenti.

NECROLOGIO

Ad Asti il dottor Pier Vittorio Musso.

A Torino il comm. barone Antonino Rieti, presidente di Corte d'appello a riposo.

A Genova il dottor Alfredo Garibaldi.

Ad Arcavia, il patriota Agide Belardini; aveva combattuto nella gloriosa schiera dei Mille.

A Firenze l'avv. Gastone Piovacari.

A Perugia il prof. Luigi Giannantoni.

A Trento Giuseppe Silli padre del podestà.

A Neustrelitz il granduca, di Meklemburgo Trelitz.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo al banchiere Costa.

Abbiamo da Sassari, 28:

(S.) Davanti al tribunale penale si svolge il clamoroso processo contro il cav. Giovanni Battista Costa, banchiere, già presidente della Camera di commercio, che tempo addietro era generalmente considerato come uno dei vice padre eterni della Sardegna: il buon uomo deve rispondere di bancarotta frandolenta.

Il dibattimento desta viva curiosità. L'esito è atteso con grande interesse.

Presiede il cav. Odone, distinto e sagace magistrato.

L'imputato è difeso dall'on. Cocco Ortu, che un dì fu ministro di giustizia per la grazia di Zanardelli e dei professori Demurtas e Devilla.

Quattro fratelli condannati a morte.

Ci telefonano da Tolone, 30:

Si ha da Orano che nella notte del 4 novembre scorso dei malfattori penetrarono nella casa di certo Rubio, farmacista, e lo uccisero a colpi di mazza assieme ad un bambino ed alla moglie. Saccheggiarono la casa, indi la incendiarono.

Gli assassini vennero scoperti: essi sono quattro fratelli indigeni, affigliati ad una banda di ladri, ed oggi furono tutti e quattro condannati a morte.

LEONCAVALLO e l'imperatore Guglielmo

Il critico del giornale *Berliner local Anzeiger* dà i seguenti particolari sulla presentazione della nuova opera *Rolando* che il maestro Leoncavallo fece all'imperatore Guglielmo:

Il maestro Leoncavallo ha avuto l'onore di esser ricevuto dall'imperatore lunedì 23, a Potsdam, in occasione dell'anniversario della fondazione del *Lehr Infanterie Bataillon*, festa che a Berlino ha il suo nome popolare di *Schrippenfest* (festa del pane bianco).

Leoncavallo è partito dalla stazione di Potsdam, in uno dei vagoni riservati per gli invitati di S. M. in compagnia di S. E. Georg von Hülsen. Alla stazione di Wildpark, Leoncavallo che portava sotto braccio il grosso volume del *Rolando* destinato all'imperatore, saliva con S. E. von Hülsen ed un altro ufficiale superiore in una delle carrozze di Corte che aspettavano gli ospiti dell'imperatore e delle quali, ogni cocchiere portava un numero al cappello.

Al momento di partire, un altro ufficiale voleva montare sulla carrozza, ma S. E. von Hülsen, fece osservare spiritosamente:

— Siamo al completo, perchè il quarto posto è pel signor *Rolando* — e così dicendo mostrò la partitura sul cuscino del quarto posto.

All'arrivo al nuovo palazzo il signor intendente che doveva prender posto nel seguito di S. M. si congedò dal maestro, pregandolo di rimanere col gruppo degli addetti militari delle ambasciate, che era il posto giusto per uno straniero.

La festa cominciò con un servizio religioso all'aria aperta, non appena l'imperatore, l'imperatrice, i principi e le principesse furono arrivati.

Dalla parte destra del castello imperiale in mezzo alla gradinata si era inalzato un altare.

Ai due lati di questo altare, stavano i cantori in costume militare e le musiche dei reggimenti che accompagnavano i salmi.

Presso l'altare era un pulpito pel prete che fece il sermone e, dietro a lui, il direttore delle musiche. In faccia, sul prato coperto in gran parte da ricchi tappeti, le poltrone per le L. L. M. M. l'imperatore e l'imperatrice e le sedie per i principi e le principesse.

Dietro ai sovrani, e alla loro destra, i grandi dignitari della Corte. A sinistra, gli addetti militari delle ambasciate. Un colpo d'occhio magnifico! — Fra tutti quei costumi ricamati d'oro e d'argento, dai colori più vivaci, una sola macchia nera: l'abito di Leoncavallo!

Era la prima volta che qualcuno che non è nè principe del sangue, nè ministro, nè addetto d'ambasciata assisteva a quella festa, e l'onore fatto al maestro Leoncavallo, stupiva tutti.

La cosa parve tanto strana, che un usciere il quale non credeva ai suoi occhi, si avvicinò piano piano al maestro e gli dimandò se aveva un biglietto d'invito.

E quando il maestro gli mostrò il suo, l'usciere fece una quantità di scuse.

Finito il servizio, l'imperatore si coprì col suo elmo ed un battaglione di fanteria sfilò in gran parata, segnando il passo alla maniera prussiana, in modo che il terreno ne tremava.

Dopo la parata un maestro di cerimonie andò ad avvisare gli *attachés*, che potevano avanzarsi verso il punto in cui si trovava l'imperatore.

Il sovrano si volse ed avendo veduto il maestro Leoncavallo, che stava nel mezzo del gruppo, repentinamente si diresse verso di lui e prima di dirigersi ad altri, gli dette una forte stretta di mano, ed ecco il dialogo, tale quale fu:

L'imperatore. Sono felice di vedervi qui, fra noi. So che mi portate il *Rolando*.

Leoncavallo. Sì, maestà. Il volume è qui, e quando Vostra Maestà si degnerà di comandarlo, avrò l'onore di portarglielo.

L'imp. (sorridendo) Benissimo; più tardi. Siete contento del vostro lavoro?

Leoncavallo. Maestà! È il lavoro di sei anni che vi porto ed è la miglior parte di me stesso! È tutto ciò che posso dare.

L'imp. Allora deve esser perfetto, perchè voi siete, oggi, il primo dei compositori lirici della scuola italiana.

Leoncavallo. Vostra Maestà è troppo buona per me.

L'imp. Avete veduto il signor Hüelsen? Non è vero che è un uomo di talento?

Leoncavallo. È un vero artista di primo ordine; e me ne sono accorto visitando ora i teatri reali.

L'imp. (*Stringendogli la mano*) Voi restate a colazione con noi! A rivederci fra poco.

Dopo questo saluto, S. M. l'imperatore si mise alla testa del corteggio, che, seguendo i sovrani, andò dall'altra parte del parco, dov'è una rotonda a colonnate del medesimo stile del Castello.

Intorno a questa rotonda si erano disposte delle tende ornate di bandiere, piante e fiori, sotto le quali stavano le tavole pel pranzo dei soldati.

In mezzo alla colonnata stavano l'imperatore, l'imperatrice e la famiglia imperiale, e li fu servito agli addetti militari *Champagne* e fragole.

Leoncavallo era fatto segno a molte cortesie e festeggiato per l'accoglienza avuta dall'imperatore. Fra altri v'era un cardinale tedesco che voleva a tutti i costi parlare al maestro e che non conosceva nè il francese nè l'italiano. Poi venne la volta del prete protestante che aveva fatto il sermone. Questi, in buon francese, dopo aver felicitato il maestro, gli disse che suonava il violoncello, che andava spesso in teatro e che conosceva la musica di Perosi, che trovava un po' teatrale.

L'addetto dell'Ambasciata italiana e quello dell'Ambasciata di Russia andarono anch'essi a stringer la mano al maestro.

Infine le L.L. M.M. e le principesse, avendo compiuto il giro delle tende, per accertarsi che i soldati erano contenti, tutti si recarono a colazione al castello, nella sala detta delle *conchiglie* perchè è fatta tutta di conchiglie e di marmi rari.

Durante la colazione, un colonnello che era accanto a Leoncavallo, dette il suo biglietto di visita al maestro per farsi scrivere alcune note come ricordo. Ed allora, tutti gli altri vicini protestarono per la preferenza ed ognuno volle qualche nota sul suo biglietto da visita, il che il maestro fece di buona grazia.

Dopo la sontuosa colazione, tutti seguirono le loro maestà, che passarono in un immenso salone, dove fu servito il caffè in piedi.

L'imperatore, dopo essersi intrattenuto sulla terrazza del salone per alcuni minuti con due ufficiali superiori, si diresse verso il maestro Leoncavallo, che era accanto all'intendente signor Von Hüelsen. S. M. tese di nuovo la mano al maestro, dimandandogli:

— E il *Rolando*?

Allora S. E. Von Hüelsen prese la parola e disse:

— Il volume è qui, e se vostra maestà l'ordina lo faremo portare.

E l'imperatore:

— Ma certo!

Allora ad un segno dell'intendente un valletto di Corte si avanzò portando il cofanetto in cuoio scuro sul quale spiccava in argento il nome di S. M. con la corona imperiale.

Tutti fecero circolo intorno, e l'intendente sollevò il coperchio del cofanetto. Non appena comparve la splendida rilegatura in cuoio a cesellature d'argento con la statua del *Rolando* in avorio sulla base d'oro, recante lo stemma di S. M. l'imperatore proruppe in un grido di ammirazione, *e disse testualmente*:

— Ah, come è bello! Ma è magnifico! Dove è stato fatto?

Leoncavallo. In Italia.

L'imp. Da chi?

L'intendente. Nello stabilimento Sonzogno.

L'imp. Ah! nello stabilimento Sonzogno!

Poi, accuratamente aprì il libro, guardandone l'interno in seta *moirée*.

Lesse il testo della dedica, e disse al maestro:

— È un grande onore per me di unire il mio nome ad una tale opera.

Leoncavallo. No, maestà. La più grande e la sola gloria di questo volume, è il nome di vostra maestà.

L'imp. (volgendosi all'intendente). Guardate. Tocca a voi, adesso, a mettervi all'opera. (E, volgendosi a Leoncavallo): E voi, siate molto difficile per ottenere l'esecuzione che l'opera merita.

Leoncavallo (designando l'intendente). Credo non vi sia che lasciar fare a S. E. perchè tutto vada in maniera splendida.

L'imperatore guardò nuovamente la rilegatura, e si accorse che l'immagine del *Rolando* era la stessa di quella da lui fatta riprodurre per la fontana di Siges-allee e gridò:

L'imp. Ma è il nostro Rolando che è stato riprodotto!

Leoncavallo. Sì, maestà. Abbiamo fatto fare esclusivamente una fotografia.

L'imperatore (sorridendo) Ebbene: Questo è il *Rolando di Berlino*, e voi sarete il *Leone di Berlino*, perchè otterrete un grande successo.

Leoncavallo chiese poi a S. M. di recarsi ad assistere alle ultime prove del *Rolando*, al momento opportuno, e l'imperatore lo promise formalmente al maestro.

Dopo di che, lietissimo, strinse la mano a S. E. Von Hülsen, poi a Leoncavallo, dicendo: A rivederci.

Venne quindi la volta di S. M. l'imperatrice, la quale fece chiamare presso di sè il maestro Leoncavallo. Sua Maestà, in maniera gentilissima, complimentò il maestro per avere ultimato il suo dramma e si rallegrò, anticipatamente di poter assistere alla prima rappresentazione del medesimo.

Essendo giunta l'ora indicata dal programma per la chiusura della festa, il maestro in compagnia dell'intendente Von Hülsen lasciò Potsdam, nella medesima carrozza fino alla stazione, e alle 4. pom. era di ritorno a Berlino, ricondotto dallo stesso intendente al *Central Hôtel*, dove numerosi amici si erano recati a felicitarlo.

GRANI DI BUON SENSO

A me pare che la noia sia della natura dell'aria, la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro; e donde un corpo si parte e altro non gli sottentra, quivi ella succede immediatamente.

Così tutti gli intervalli della vita umana, frapposti ai piaceri ed ai dispiaceri, sono occupati dalla noia. *Leopardi.*

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA NEL SECOLO XX.
I GALEOTTI ARRUOLATI.
(Dal *Pasquino*).

— Io, vecchio mio, ho diritto di essere almeno furiere maggiore. Sono condannato a 30 anni!

Kouropatkine (solo). — Se potessi arruolare anche gli orsi bianchi!

SCIARADA

Armato di *secondo*,
Coperto di *totale*:
Nè questa, o quella vale,
Guerrier, se non hai l'*un!*

Spiegazione della Sciarada precedente
Pro-cella.

IN CUCINA

Zuppa alla marsigliese. — Sul fondo d'una padella ponete delle cipolle, delle carote, e del sedano triturati, e fate colorire con olio o burro. Prendete poscia seppie, polipi, gamberi, pesce detto di San Pietro, pesce cappone e rombi, ben puliti dai precordi e dallo squame e tagliati a pezzi imperfetti e poneteli a crogiolare nella padella versandovi tosto del vino bianco, che lascerete evaporare: poi coprite con acqua e fate bollire lentamente per mezz'ora. Poco prima di ritirare unite sale, pepe comune e pepe rosso, e un po' di zafferano, per dar colore al brodo. Aromatizzato finalmente con rhum e cognac, disponete in piccole porcellane del pane fritto al forno con olio o burro e versatevi sopra il delicato intingolo.

Mario Marinoni.

App. del SECOLO, 31 Maggio-1 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 67

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quanto a Claudio, aveva il solito aspetto, altero, freddo e corretto.

Il procuratore andò incontro a quest'ultimo colla mano tesa. Chesnard, a sua volta strinse quella di Barsac, intanto che Ferron con piglio altezzoso e sprezzante indicava a Giacomo una sedia.

Il giudice poscia si sprofondò nella poltrona e componendosi un viso alla Talleyrand, disse fra sè:

— Ah, come dovrò godermela ora!

Un breve dialogo s'impegnò tra il procuratore e l'avvocato nel quale, dopo essersi furiosamente attaccati durante i dibattimenti, si scambiarono non so quante frasi melate di mutuo incensamento; dopo le quali, Ferron chiese:

— A che debbo l'onore della vostra visita egregio avvocato?

— Ho accompagnato il mio amico per appoggiarlo in una richiesta che intende farvi.

— Vi ascolto, disse allora il magistrato, guardando Giacomo coll'aria che aveva ogni qualvolta parlava con un colpevole.

— Non vi sembra, signore, che la vita sia piena di contrasti e d'insegnamenti? Eccomi stasera in casa vostra, mentre potrei essere, per merito vostro, chiuso in una cella ad aspettare la clemenza del presidente della repubblica, clemenza che si sarebbe risolta per me in una condanna all'ergastolo.

« Senza il mio amico sarei stato un uomo perduto.

— Sì, l'avvocato Barsac fu eloquentissimo, rispose il procuratore generale, rivolgendo un sorriso lusinghiero a Claudio. Avrei voluto essere al suo posto, ma confesso che non avrei saputo difendervi con sì magistrale eloquenza!

— Senza il mio amico, ripeto, sarei stato un uomo perduto, sebbene io sia innocente.

— Siete stato assolto, fece il procuratore generale.

Il quale poi, con tono di requisitoria, soggiunse:

— Signore, se v'ho ricevuto in mia casa, fu solo per la gran considerazione in cui tengo l'avvocato, il quale mi vi ha raccomandato, ed ha voluto anche accompagnarvi. Ma ascoltate un mio consiglio. Bisogna vi guardiate ora dalla Giustizia.

— Ben volentieri starei lontano dai magistrati, se non avessi bisogno d'essi per compiere un dovere.

— In qual modo la Giustizia può ajutarvi per compierlo?

È rivolto a Barsac, pel quale tornò amabile e deferente:

— Parlate voi, caro avvocato. Vi comprenderò meglio; ed è preferibile che prestiate al signore il prezioso vostro concorso.

— Mi si crede colpevole ancora, lo vedo! Se prima dell'udienza non avevo il diritto d'essere innocente, pare io non l'abbia ancora, malgrado il verdetto della Giurìa!

— Il signor di Mirande, intervenne a dire Claudio, imponendo silenzio all'amico, non vi si è presentato prima dinanzi, perchè è stato per quindici giorni sofferente, in preda ad una prostrazione morale e fisica, ben giustificabile dopo quanto ha patito.

— Son venuto a pregarvi di concedermi alcuni agenti di polizia per trovare l'assassino della signora di Sergy.

Cui Ferron alzandosi in piedi:

— È inutile. L'avvocato Barsac lo difenderebbe un'altra volta, e lo farebbe assolvere.

Giacomo impallidì, mentre Claudio, immobile e calmo, ascoltava, e Chesnard stava tutto intento alla scena, da cui trapelava tutta quanta l'atroce ironia della vita.

— Con ciò intendete significare che sono io il colpevole?

Seguì una pausa. In Mirande non c'era collera, ma accasciamento.

— È abile Ferron, pensava il giudice istruttore, sol quando sono in ballo i suoi interessi. Si guadagna con ciò, non v'ha dubbio, la gratitudine dell'avvocato.

Il procuratore, infatti, diceva a sè stesso.

— Barsac me ne sarà grato.

Poi, quando vide Giacomo depresso, avvilito:

— Bah! è una pecora e, nella vita, le pecore son sempre sgozzate a vantaggio dei lupi!

Ciò affermava a sè stesso, nella sua coscienza d'uomo forte e ambizioso.

Claudio aveva cercato di dissuadere l'amico dal fare quel passo, ma essendosi il giovane fanciullescamente impuntigliato ed anche irritato, aveva ceduto, però con una grande contrarietà, della quale vendicavalo il procuratore generale, col trattare Mirande alla guisa di un paria.

Barsac, colla chiara visione ch'egli avea d'uomini e cose, capì tutto, solo osservando il contegno diverso dei due magistrati, e riflettè:

— È evidente che Chesnard ha voluto provare a Ferron che il colpevole sono io. Da quali nuovi pericoli son minacciato?... Che!... Non c'è per me alcun pericolo, dal momento che il procuratore generale si fa scientemente mio alleato.

E come un po' prima a quest'ultimo, così ora a lui la società appariva simile ad un'immensa tela in cui i fili si sostengono a vicenda; simile ad una grande trama bene organizzata, in cui ogni forza attrae e sorregge un'altra forza per non essere essa stessa travolta, annientata.

Giacomo s'alzò e con voce supplichevole:

— O amico, tu che m'hai salvato dall'ergastolo e dal patibolo, t'affido qui di nuovo la mia causa! Bisogna bene tu mi difenda, poi che mi si crede sempre colpevole.

— Sicuramente, disse con freddezza Ferron. Non lo ripeterò fuori, perchè son magistrato e devo rispettar la cosa giudicata, *ma qui, tra noi, lo affermo.*

— Provagli, Claudio, la mia innocenza.

— È inutile, egli l'ha provata alle Assisie.

— Non potete proprio accontentare il desiderio del mio amico?

— No, avvocato, rispose con deferenza il procuratore.

— Claudio, gridò allora Mirande, non sei più lo stesso!... Ti lasci vincere!... Non hai più volontà ed energia!... Oh come sei cambiato!

— È questa la riconoscenza che avete pel vostro difensore, per colui che v'ha salvato la vita?

— Sta bene. Andiamo. Provvederò da me solo. Ah, non si vuole aiutarmi? Ebbene, la vedremo! Era uno dei soliti fieri propositi degli esseri deboli, che non vengono poi messi mai in esecuzione!

Tutti e tre gli uomini stavolta sorrisero insieme.

Chesnard gongolava:

— Il procuratore, diceva tra sè, che lo tratta da agnello, non è ai suoi occhi il lupo più feroce, ma bensì l'amico suo. È l'eterna commedia umana!

« Per me non fiaterò, nulla farò per trarlo dall'errore, imperocchè io devo osservare, senza prender le parti d'alcuno.

« D'altronde, a che gioverebbe? A suscitare nell'innocente un'inutile ira.

« Se per caso dovessi ghermir l'avvocato, non lo farei certo per rendere altrui servizio, ma solo per soddisfare me stesso.

« Poi, tocca a me forse sconcertare i disegni della natura? Vi sono le aquile, ma esse morrebbero di fame, se non ci fossero i passeri a servir loro di cibo.

Giacomo se ne andava sempre gridando:

— Avevo ancora una fede, nonostante la mia delusione sull'umana giustizia.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Festeggiamenti sportivi all'Arena.

Il Comitato costituitosi in Milano per organizzare festeggiamenti in occasione del Gran Premio Ippico di 100 mila lire che si disputerà domenica prossima a San Siro, ha deciso di tenere una passeggiata ciclistica e un ginkama nell'anfiteatro dell'Arena. Ecco il programma:

Ore 8. Riunione al Veloce Club (entrata da via Cappuccini.) Distribuzione del distintivo floreale.

Ore 9 precise. Partenza del corteo ciclistico percorrendo il corso Venezia, Monte Napoleone, via Manzoni, piazza della Scala, via Tommaso Grossi, via Dante, Arena.

Ore 9 1[2. Entrata all'Arena. Evoluzioni.

Ore 10. Ginkama.

1°. Giuoco degli ostacoli semplici. (Correre in linea retta, arrivare alle siepi, scendere dalla macchina, passare la siepe, rimontare, ed arrivare primo al traguardo.)

2°. Giuoco degli ostacoli e travestimento. (Arrivare alla siepe, cercare un cappello caratteristico, passare la siepe, rimontare ed arrivare primo al traguardo.)

3°. Giuoco dei piccioni. (Con un bastone rompere una pentola appesa che racchiude due piccioni rimanendo in macchina, ed arrivare primo al traguardo.)

4°. Giuoco del rinfresco. (Arrivare ad un tavolino, sedersi, bere una *bicicletta* (gaseuse) accendere una sigaretta, rimontare in macchina, ed arrivare al traguardo con la sigaretta accesa.)

5°. Giuoco dei pesci. (Portare una coppa piena d'acqua contenente pesciolini, arrivare al traguardo colla coppa piena d'acqua e coi pesci.)

6°. Giuoco dei palloni. (Spingere con opportuno bastone un pallone di gomma, ed arrivare primo al traguardo accompagnando in linea retta il pallone.)

7°. Giuoco dei pantaloni. (Vestire un paio di pantaloni depositato sopra una sedia, rimontare in macchina ed arrivare primo al traguardo con tutti i bottoni allacciati.)

Ore 11 1[4. Corsa dei cento chilogrammi (200 metri circa in linea retta e terreno naturale erboso.)

Ore 11 1[2. Premiazione al Pulvinare. Defilè finale e scioglimento.

Le iscrizioni vanno dirette alla Sede del Veloce Club in via Cappuccini, 6, Milano.

I campionati ciclistici italiani.

Ci telegrafano da Alessandria, 29:

Oggi sulla pista del Club velocipedisti alessandrino si tenne la prim giornata della riunione dei Campionati ciclistici italiani. Eccone il resoconto:

Campionato di velocità per dilettanti. — Le batterie furono vinte da Negher, Nuvolari G., Ferrari *junior*, Borsotti, Dall'Orso. Le semifinali e la finale si correranno giovedì.

Le batterie del *Gran premio Alessandria* furono vinte da Bixio, Granaglia, Aegerter di Ginevra.

Gara motociclette. — Vinsero le batterie e il *repechâge* Giuppone, Maffeis, Alic.

Campionato di resistenza dilettanti. — Km. 100. Giunsero: primo Nuvolari G. in ore 2 35 — secondo Russo a 6 giri — terzo Mascetti.

Il Congresso dei delegati dell'Unione Velocipedistica Italiana avrà luogo domenica 5 giugno.

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Oggi si è effettuata l'annuale corsa su strada Bordeaux-Parigi, organizzata dal giornale sportivo *Le Vélo.*

L'arrivo ebbe luogo al velodromo di Buffalo. Giunsero: primo Georget, che impiegò 18 ore e 50 minuti a percorrere 590 km. Seguirono: secondo Petit Breton — terzo Garin — quarto Muller, italiano — quinto Angereau — sesto Lefevre — settimo Maisonneave — ottavo Carrere — nono Gerbi, italiano.

Della categoria dilettanti giunse primo Cadolle in ore 19 e minuti 40 1[2.

La gara di tiro a Prato.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

La quindicesima gara provinciale di tiro a segno si è svolta a Prato coi seguenti risultati:

Nella categoria Campionato vinse il primo premio la Società di Firenze che vinse la gran medaglia d'oro data dalla provincia; la squadra fiorentina era composta di Augusto Guarnieri, Sottili Pietro, Linari Riccardo, Sedini Alessandro, Recenti Pietro, Curiat prof. Vittorio; il secondo la Società di Pistoia, il terzo la Società di Fucecchio.

Nella categoria Tiro di guerra vinse il primo premio la Società di Firenze che in tre minuti tirò 180 colpi facendo 178 bersagli; la squadra era composta di Simoncini, Guarnieri, Linari, Mercacci, Luna, Recenti, Gobbi Curiat, Rosselli, Delturco, e Sottili; il secondo premio lo vinse la Società di Prato, il terzo quella di Empoli.

CRONACA

IL XXII ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GARIBALDI.

La Società democratica dei reduci dalle patrie battaglie, ha pubblicato un patriottico manifesto, col quale invita — come ogni anno — la cittadinanza a commemorare il XXII anniversario della morte di Garibaldi, nel giorno di giovedì, 2 giugno, alle 5 30. Alla commemorazione parteciperanno le associazioni cittadine, che muoveranno dalla sede dei Reduci al monumento di Garibaldi, ove verranno deposte corone. Altre corone saranno recate alla lapide che ricorda i reduci defunti, al Cimitero Monumentale.

Una lapide al dottor Ernesto Parona.

Una semplice e commovente cerimonia si svolse l'altro dì all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli, a porta Nuova, per l'inaugurazione della lapide in onore del defunto dott. Ernesto Parona, già direttore di quell'Ospedale e morto nel 1902.

Alla cerimonia convennero il conte Palma in rappresentanza del prefetto Alfazio, l'avvocato Jona procuratore del re, l'assessore comunale dott. Tibaldi in rappresentanza del sindaco, il direttore dell'Ospedale Maggiore dottor Grandi, i professori Devoto e Forlanini in rappresentanza dell'Università di Pavia, alla quale il defunto dottor Parona ha legato alcune borse di studio per il perfezionamento dei laureandi in medicina all'estero.

Mandarono la loro adesione l'on. Rampoldi, il dottor Strambio, il dottor Kramer ed altri.

Il presidente del Consiglio degli Ospedali Fate-bene-fratelli, dottor Brocca, inaugurò la lapide, rivolgendo brevi parole in sua memoria ai numerosi intervenuti, fra i quali notavansi anche molte signore e parecchi medici degli Ospedali cittadini. L'illustre professore Pietro Grocco, venuto per la circostanza da Firenze, lesse, interrotto frequentemente da applausi, una dotta ed interessante biografia dell'estinto, illustrandone il valore di scienziato e di filantropo. Parlò poscia l'attuale direttore dell'Ospedale, l'egregio dottor Arrigo Maroni, specialmente ricordando del Parona, le insigni benemerenze quale capo dell'Istituto, ove egli visse di lavoro e di sacrificio dal 1886 al giorno della sua morte avvenuta nel 1902.

Infine, il senatore Parona, fratello del rimpianto scienziato ringraziò commosso, gli oratori e gli intervenuti, ricordando anche a nome della famiglia memore e grata, la fraterna assistenza dei dottori Maroni e Cantoni, al caro estinto. La lapide in marmo, con medaglione-ritratto in bronzo è opera riuscitissima dello scultore Secchi; essa è murata sulla parete dello scalone a destra dell'Ospedale.

L'iscrizione della lapide, dettata da Anton Giulio Barrili, dice:

A perenne ricordo — del cav. nob. Ernesto Parona — medico insigne, per dottrina e per arte — esemplare di operosità scientifica, in vita — liberalmente provvido in morte — a soffrenti e studiosi. — L'amministrazione degli ospedali Fatebenefratelli — da Lui rinnovati con moderna sapienza di metodo — pose riverente e grata — cooperando a gara estimatori ed amici — questo segno di onore. — MCMIV.

Un invito dei commercianti francesi.

Nella seduta che la Camera di commercio ha tenuto ieri, venne comunicata una cordialissima lettera colla quale il signor Mascurand, presidente del Comitato repubblicano del commercio a Parigi, rinnova il caldo invito già fatto, allorchè fu nello scorso aprile co' suoi colleghi fra noi, perchè molti commercianti milanesi e di Lombardia, abbiano a recarsi a Parigi nel venturo ottobre, per quelle feste del commercio.

La lettera fu accolta con viva compiacenza e si prevede che molti corrisponderanno all'invito graditissimo.

L'on. Mussi ha passato due noti discrete e continua in condizioni simili a quelle dei giorni scorsi, tollerando qualche nutrimento che ripara alla grave dispersione di forze.

I medici non hanno esposto bollettino.

Il caldo aumenta! — Il maggio finisce fra calori intensi, da farci credere già nel periodo torrido dell'estate!

Ieri il termometro esposto all'ombra delle colonne della chiesa di San Carlo è salito a 32 centigradi e nella notte la minima è stata di 23°! Anche verso sera, avevamo ben 29°, e per ora nessun accenno a pioggie ristoratrici.

Il fallimento del «Verde e azzurro». — Com'era previsto e inevitabile, ieri, ad istanza dello stesso gerente signor Umberto Notari, il tribunale ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita Umberto Notari e C., fondata per le pubblicazioni del giornale *Verde e azzurro*, che dalla scorsa settimana ha sospeso le pubblicazioni. Giudice Morandi, curatore Barbieri, passivo L. 38,843,56, attivo L. 29,019,91; prima adunanza dei creditori 15 giugno prossimo.

«Gli interessi di tutti.» — Nella sesta pagina d'oggi, comprendono un copioso «notiziario milanese» concernente il Comitato Pro Sempione per l'ordinamento ferroviario, gli esami alla Scuola Superiore femminile, il servizio mortuario, le marche di fabbrica e i borseggi sulle ferrovie, nonchè le «voci del pubblico contro gli inconvenienti ferroviarii, le condizioni antigieniche di San Cristoforo e della circonvallazione lungo il Redefossi. Infine, alcune norme del Ministero per ovviare ai disguidi postali.

L'EPIDEMIA SUICIDA.

Si direbbe che il caldo intenso di questi giorni abbia determinato una improvvisa e grave recredescenza di quella epidemia suicida che è pur troppo latente sempre nelle grandi città.

Oltre ai suicidi dei signori Bosis e Zuccari, altri quattro casi, due mortali e due che forse non lo saranno, si sono susseguiti nelle ventiquattro ore.

Poco dopo le due della scorsa notte, il signor Giuseppe Mazzetti di 60 anni, spedizioniere alla Dogana, abitante in viale di porta Nuova n. 10, colto da subitanea esaltazione, si gettava dalla finestra del secondo piano della propria abitazione nel sottostante cortile.

Il Mazzetti fu raccolto colle membra rotte e in preda a commozione viscerale, gravissima.

Alcuni vicini di casa e una guardia di P. S., lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono all'Ospedale Maggiore, dove, ad onta delle cure tentate, poco dopo cessava di vivere.

Il Mazzetti, agonizzante, ai medici che gli chiedevano il perchè del suicidio, rispose di non aver avuto altra causa tranne un grande tedio della vita!

***

Ieri mattina alle 9 30, poco fuori della stazione, un giovane dall'aspetto distinto che se ne stava da alcuni minuti sui binarii, si gettava di colpo sotto la locomotiva del direttissimo in partenza per Bologna. L'infelice ebbe il capo letteralmente sfracellato dalle ruote e il cadavere fu dall'ispettore di P. S., Vimercati, fatto trasportare in un locale della stazione, in attesa dell'Autorità giudiziaria e del dottor Formiggini della Guardia di Porta Venezia, per le constatazioni di legge.

Il suicida era l'ing. Pio Cesari, celibe, di 34 anni, nativo di Tremezzo sul lago di Como, assunto il primo maggio corrente presso lo stabilimento Pirelli, ove faceva pratica di articoli speciali, per essere poi inviato a trattarne la diffusione all'estero.

Il Cesari abitava solo, in via Aldo Manuzio, 11. A Milano non aveva alcun parente.

Il padre, ex-magistrato, risiede a Catania ed un fratello è ufficiale negli alpini.

Nessuno — neppure presso la ditta Pirelli — può dire quali cause abbiano spinto il giovane ingegnere a darsi la morte. — Non si sa che avesse dispiaceri intimi, nè difficoltà finanziarie e pareva godesse ottima salute. La sua tragica fine è un vero mistero.

***

Pure ieri mattina venne da due carabinieri di Gorla, trasportato all'Ospedale Maggiore l'impiegato Giovanni Grioni, di 40 anni, ammogliato e padre di due figli, abitante in via Ariberto n. 1.

Il Grioni era stato trovato giacente a terra, sulla strada di Gorla, incapace di pronunciare parola, come in preda a catalessi. I medici suppongono che il disgraziato abbia ingoiato un veleno, ma non sono ancora in grado di stabilire quale, nè di far previsioni sullo stato del Grioni.

***

Il meccanico Giacomo Mella, di 34 anni, abitante colla moglie Francesca Sciucca, al terzo piano della casa in viale Lodovica 42, nel pomeriggio d'ieri, in un momento d'esaltazione per gravi dispiaceri di famiglia, si chiudeva nella propria camera e dopo aver acceso un braciere di carbone, si stese sul letto in attesa della morte.

Poco dopo alcuni vicini scorto del fumo uscire dalle fessure di una finestra e dubitando di ciò che accadeva, avvertirono il vigile urbano Carlo Carli, di servizio in via Ripamonti, il quale accorse, forzò l'uscio della camera del Mella e trovò questi svenuto già in preda all'asfissia.

Dopo i primi soccorsi, il Mella venne trasportato all'ospedale Maggiore in gravi condizioni ed incapace di pronunciare parola.

DUE ANNEGATI!

L'operaio meccanico Carlo Cairati, vedovo da dodici giorni, ieri verso sera aveva condotto il suo unico figliuoletto Pietro di sette anni, a fare una passeggiata a Monluè, fuor di porta Vittoria. Mentre il Cairati era all'osteria del paese con alcuni amici, il ragazzo si avvicinò al Lambro, cadde nel l'acque e scomparve. Alcuni passanti tentarono invano di salvarlo: poscia diedero l'allarme e col povero padre, che sembrava pazzo pel dolore, continuarono nelle più ansiose ricerche, aiutati anche dai vigili Marta e Cova, chiamati per telefono dal loro ufficio del mandamento. Soltanto dopo parecchie ore, presso una chiavica tra il fiume e il fossato, si rinvenne il misero bambino annegato!

Il cadavere, dopo le pratiche di legge, fu trasportato al cimitero di porta Vittoria.

***

All'ultimo momento abbiamo notizia che a Lambrate, nelle acque dello stesso fiume, è stato trovato il cadavere d'un altro annegato, un giovane sulla trentina, del quale s'ignora ancora il nome. Il cadavere è esposto nel cimitero di Lambrate, nella speranza possa essere riconosciuto.

La morte misteriosa di un neonato

L'arresto del padre di 73 anni.

Alla cascina Moraia, fuor di porta Sempione, presso la Cagnola, abita la famiglia di Antonio Benaglia, ex-carabiniere pensionato, di 73 anni, il quale circa quindici anni fa prese in moglie certa Annetta Brigatti, che ha ora 39 anni. Dal matrimonio nacquero tre figlie ed un maschio, una morta tre anni or sono, le altre Ida e Luigia, la prima di quindici, l'altra di undici, che lavorano entrambe presso la fabbrica di matite Panza, Sala e Sanesi, in via Giordano Bruno. L'ultimo figlio nacque sei giorni or sono ed è morto l'altra notte, come diremo, non ancora battezzato, ma già designato dai genitori col nome di Mario.

I Benaglia si sono stabiliti alla cascina Moraia, dalla Bullona, dove prima abitavano circa tre anni fa e occupavano una misera cameretta al primo piano, vivendo anche pel vitto e pel vestire assai poveramente, giacchè il Benaglia non ha che un vitalizio sulla sua pensione di una lira al giorno, la moglie s'ingegna in qualche lavoro di sarta, le ragazze non guadagnano ancora un paio di lire fra tutt'e due e quel che è peggio, il Benaglia — un vecchio ancora vegeto e robusto — ha l'abitudine del bere, almeno a quanto asseriscono la moglie ed i vicini.

La Brigatti, sin dall'epoca in cui abitava alla Bullona, aveva stretto intimi rapporti col litografo Giovanni Golciani, di ventisett'anni, che dimora colà. Il marito lo aveva saputo e ne erano nate scene violenti fra i coniugi, tanto che più volte, anche di notte tempo, la moglie minacciata e percossa, dovette invocare l'aiuto dei vicini e questi chiamare le guardie di questura perchè il Benaglia non commettesse più gravi eccessi. La moglie sosteneva che la sua relazione col Golciani era cessata da tre anni, ma il marito sembra avesse troppe ragioni per dubitarne. La donna faceva ancora frequenti passeggiate alla Bullona, allegando di recarsi dalle sue clienti, ma il marito sapeva che la si vedeva colà in compagnia del Golciani.

Nel novembre del 1902 la Brigatti doveva avere un altro bambino e ciò rinfocolò i gelosi sospetti del marito già più che settantenne:, le scene si fecero più frequenti e pare che la donna non abbia potuto giungere alla crisi della maternità per i maltrattamenti e le violenze del Benaglia. I vicini commentarono naturalmente questi fatti, ma essi o non giunsero all'orecchio delle autorità o non parvero tali da determinare il suo intervento.

Senonchè, quando nell'autunno scorso, il Benaglia seppe che la moglie era di nuovo nelle stesse condizioni, fu riassalito dalla gelosia e tornò, ogni poco ad inveire contro la donna, rinfacciando i suoi amori col Golciani.

Otto giorni fa, la Brigatti diede alla luce il bambino cui abbiamo accennato, e naturalmente la sua nascita non fu salutata con gioia in casa disgraziata, nella quale regnavano l'odio e la discordia.

Sabato scorso, alle undici antimeridiane, il Benaglia, che aveva passato la mattinata all'osteria e pare fosse già alticcio, tornò a casa e volle sdrajarsi per dormire, sul letto nell'unica e piccola stanza, che serve d'abitazione a tutta la famiglia. La moglie, che aveva finito di dare il latte al bambino neonato, lo depose sul letto, dall'altro lato, ma poco dopo, mentre accudiva a qualche faccenda, udì un vagito, si volse e vide il bambino nero in volto, come in procinto di morire soffocato. Capì che il marito lo aveva coi piedi urtato e pigiato contro le sbarre di ferro del letto, e lo rimproverò aspramente.

Il Benaglia, che pareva svegliarsi allora, le si voltò furioso, dicendogli:

— Tralascia di mettermi questo tuo marmocchio tra i piedi! e mostrò di riaddormentarsi.

Il piccino, dopo lunghi pianti, si calmò, ma nella notte fu assalito da copiosi sbocchi di sangue, e in brevi ore morì.

Il medico comunale, dottor Guttierez, constatata la morte, ne informò l'autorità, dichiarandola causata da soffocazione e accennando alla possibilità di «circostanze delittuose.»

In seguito a ciò, ieri mattina il Commissario Cimarelli, della sezione V di questura, in via Giusti, coi vice-commissarii Vitali e Gotti e il brigadiere Giuseppe Righi, procedettero ad una prima inchiesta sul luogo e procedette ad una prima inchiesta sul luogo e poscia all'arresto del Benaglia.

Questi, nei primi interrogatorii subiti, ha dichiarato di non essersi neppure accorto che il bambino dormisse nel letto, a' suoi piedi, e pur confermando le infedeltà della moglie, confessa di aver mai pensato a vendicarsene a danno dei figli.

È però avviso comune ch'egli i figlinoli non li potesse soffrire, certo dubitando, anche per gli altri, della sua paternità.

La salma del bambino venne fatta trasportare al Cimitero di Musocco, ove, per ordine dell'Autorità giudiziaria, ne verrà fatta l'autopsia.

Nel popoloso sobborgo frattanto, non si parla d'altro, e vi sono diverse correnti circa la colpevolezza, o meno del vecchio arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40, tram. 8.1 — Roma — leva 4.40, tram. 7.35 — Palermo — leva 4.46, tram. 7.22.

Luna. — Età giorni 17. — Leva 9 26 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Scandinavia, minima di 752 sulla Russia centrale.

Temperatura. — Quasi generalmente discesa.

Parigi: bello — **Nizza:** nebbia — **Madrid:** bello — **Zurigo:** quasi coperto — **Praga:** pioggia — **Vienna:** vario — **Trieste:** quasi sereno — **Budapest:** vario — **Pietroburgo:** pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa e poi leggermente risalita: massimo di 763 al nord, livellata intorno a 761-62 altrove.

Temperatura. — Ancora un po' aumentata: massima di 30-31 in Lombardia, Basilicata e Puglie, di 29-30 sul Veneto, Emilia, Romagna e Marche.

Venti. Variabili, giransi da Nord-Est a Sud-Ovest per il Nord.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. — Ieri leggermente vario, temporali lungo la zona prealpina e sul versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8. Tem. c. med. + 24°1. mass. + 32.2, min. + 16°.7. Umidità relativa media 49 0[0. Venti dominanti: Sud-Ovest debole. Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Grandinate devastatrici.

Ci telegrafano da Verona, 30:

Ieri sera una terribile grandinata cadde nei paesi di Grezzana, Romagnano, Azzago e Sommacampagna devastando i raccolti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: (Concorso Sonzogno.) - *Manuel Menendez - La Cabrera*, opere. — Ore 9.

FOSSATI: *Miss Helyett*, oper. — Ore 9.

OLIMPIA: *Niniche*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Il solito gran successo ieri'altro al Lirico alla sesta e penultima rappresentazione delle opere *Manuel Menendez* e *Cabrera*, i soliti *bis* e sempre maggior ammirazione per l'interpretazione della Bellincioni.

Stasera martedì si ripeteranno per l'ultima volta le due fortunate opere per serata d'addio e chiusura della stagione. Lo spettacolo si chiuderà col terzo atto del ballo *Silvia* colla prima ballerina Aida Boni. Lo spettacolo incomincierà alle 8 3[4.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

L'ELEZIONE POLITICA DI CAMPI BISENZIO

Ci telegrafano da Firenze, 30:

(C.) Il risultato, finora conosciuto della elezione politica d'oggi, a Campi Bisenzio, dà all'avvocato Giuseppe Targioni, moderato, 1581 voti, a Pompeo Ciotti, socialista, 1179, al marchese Antonio Ricci, moderato, 306, a Rovini, candidatura di protesta repubblicana, 53.

Mancano quattro sezioni del Comune di Carmignano le quali accresceranno la votazione di Ricci di circa 400 suffragi, onde pare sicuro il ballottaggio fra i primi due.

A Poggio a Caiano, per disordini avvenuti nel seggio, si sospesero le operazioni di scrutinio e si sigillarono le urne.

*** Ci telegrafano da Firenze, 30:

L'assemblea dei presidenti si è riunita a Campi Bisenzio, ma causa alcune irregolarità nei verbali delle sezioni, e in mancanza del computo dei voti della sezione di Poggiacaiano, decideva di non procedere alla proclamazione e di inviare tutti gli atti alla Camera.

Il computo dei voti ha dato questo risultato: — Votanti 3827; Targioni 1726, Ciotti 1133, Ricci 613, Rovini 59.

LE VITTIME DEL «ZEFFIRO».

Ci telegrafano da Napoli, 30:

I fuochisti rimasti feriti nel sinistro del cacciatorpediniere *Zeffiro*, si querelarono contro i responsabili del fatto e per i danni civili si querelarono anche contro il ministero della Marina e la ditta Pattison.

Il congresso dei commercianti

La moglie d'un congressista derubata.

Ci telegrafano da Napoli. 30:

Stamane il congresso dei commercianti iniziò i suoi lavori. Si confermarono alla presidenza generale il deputato on. Arlotta, presidente dell'Associazione di commercianti ed industriali a Napoli e Petrinione, presidente della Camera di commercio.

Furono nominati presidenti il rappresentante di Roma, Zani, e di Milano, Candiani. Fu approvato un ordine del giorno confermante il mandato all'Associazione di Roma per lo studio di una Federazione commerciale italiana.

Quindi Protopisani parlò a lungo sull'ordinamento dell'esercizio ferroviario mostrandosi favorevole all'esercizio ferroviario privato.

I ladri strapparono gli orecchini di brillanti, lacerandole anche i lobuli, alla signora Maria Lenzi, moglie del congressista milanese Serafini.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il Congresso radicale a Roma.

La tendenza radicale socialista.

Ci telegrafano da Roma, 29:

Convocati dal Gruppo Romano, si sono raccolti, durante il Congresso, gli aderenti all'orientamento radicale-socialista. Erano presenti i delegati di Roma, Cremona, Adria, Firenze, Palermo.

Tenuto conto del tempo limitatissimo concesso al tema «legislazione sociale» prevalse il concetto che la tendenza radico-socialista non si affermasse con un ordine completo di idee sull'argomento, ma si limitasse a brevi dichiarazioni. Fu presa, su proposta di Ruini e Groppali la seguente deliberazione:

«Il gruppo dei radicali socialisti intervenuti al Congresso, affermando di appartenere all'orbita unitaria del partito radicale ed augurando che con questo congresso sia chiusa l'epoca delle fazioni personali per iniziare un periodo fecondo di dibattiti interni e di idee, riconosce la necessità per tutto il partito di integrare la propria azione politica con un programma economico di riforme sostanziali, e delibera di agire per la formazione di tale programma come stimolo ed ala estrema del partito, seguendo la direttiva dedotta dal moto di progressiva socializzazione della vita moderna, che però non autorizza la previsione di determinate mete finali, e dal principio della collaborazione delle classi correlativa al fatto della loro lotta.»

Per la separazione della Chiesa dallo Stato.

L'avv. Adriano Leonetti ha presentato al Congresso radicale il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso radicale, ritenuto che il partito radicale italiano non debba e non possa disinteressarsi della politica ecclesiastica;

considerato che attualmente la religione di stato costituisce un anacronismo ed un ingiusto privilegio, delibera di inscrivere, o meglio di mantenere nel programma del partito il principio della separazione della Chiesa dallo Stato.»

Congresso nazionale per la pace

Ci telefonano da Torino, 29:

Il Congresso nazionale per la pace si è inaugurato stamane, alle 10.30, nel vasto salone della Borsa, affollato di uno sceltissimo pubblico, fra cui molte signore e signorine.

Fra i presenti noto il sindaco senatore Frola, un consigliere di prefettura in rappresentanza del ministero degli Interni, i senatori Di Sambuy, Angelo Rossi e Bertini; gli onorevoli Ceriana-Maineri e Redaudengo, il prof. Lombroso, Ernesto Teodoro Moneta, Guglielmo Ferrero, l'avv. Giletti, ecc.

In assenza del presidente Ippolito Luzzatti, indisposto, il Congresso venne aperto dal vice-presidente Guglielmo Ferrero, che pronunziò un breve, applaudito discorso, in cui pose in evidenza l'efficace contributo che la pace porta al progresso scientifico ed allo sviluppo profondo di ogni attività umana.

Il sindaco Frola salutò poscia i congressisti, apostoli di un'alta idealità di giustizia e di fratellanza, auspicando, a nome di Torino, un limpido orizzonte di pace e un migliore progresso al mondo civile.

Dopo la lettura delle numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, fatta dal segretario Foà, prese la parola Ernesto Teodoro Moneta, che con felice parola fece il parallelo fra l'ospitalità antica accordata dalla città di Torino ai profughi italiani anelanti alle lotte per l'unità e l'indipendenza d'Italia, e l'ospitalità odierna accordata ad apostoli di pace.

Dissero pure brevi parole la signora Irma Melani Scodnick e l'avv. Giretti.

Oltre cinquecento furono le adesioni, fra le quali quelle di ministri e sottosegretari di Stato, di una ventina tra senatori e deputati, di parecchie centinaia di sodalizi popolari, una ventina dei quali assistevano oggi, colla rispettiva bandiera, alla cerimonia inaugurale.

Nella seduta pomeridiana si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza. Vennero eletti a presidente E. T. Moneta, vicepresidenti Guglielmo Ferrero, professore Mosca, ingegnere Baretta, professore Turn, avvocato Giretti, segretario Angelo Foà, vice segretario Gustavo Quarelli, avvocato Badini e De Benedetti, i signori Nulli, Luzzi e Saettone, controllori i professori Baeri, Eynard, Segrè e Bodoira.

Questa sera nella sede della Società promotrice dell'Industria nazionale vi fu un ricevimento in onore dei congressisti, durante il quale fecero applauditi brindisi; inneggiando alla pace fra le nazioni, il dottor Montaldo, l'assessore Tacconis, l'ingegnere Sacheri, l'avvocato Giretti e il rappresentante degli studenti di Roma.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

La marcia dell'esercito.

31 maggio. — (E.) Il soldato Girard primo arrivato nella marcia dell'esercito, appartiene al 149° fanteria di stanza a Yonne ed a Parigi. Il Girard impiegò 5 ore, 19 primi e 48 secondi a percorre i 45 chilometri segnati. Il secondo arrivato impiegò pochi secondi di più.

I colpiti da insolazione e da altri malori sono più di cento. Tutti i letti preparati nella galleria delle macchine furono occupati e molti concorrenti arrivando dovettero essere coricati sulla terra, denudati e curati dai medici che per fortuna erano numerosi.

Si dice che uno dei concorrenti sia morto a Nanterre; la notizia non è ancora confermata.

Questa sera a Parigi si discute animatamente intorno a questa gara e si discute specialmente sulla sua utilità e serietà.

La marcia fu permessa dal ministro della Guerra e parecchi deputati nazionalisti presenteranno un'interpellanza alla Camera.

Disgrazie per «la marcia dell'esercito».

31 maggio. — (E.) È morto il caporale di fanteria Baconnet il quale dopo aver preso parte alla «Marcia dell'esercito» si dice avesse bevuto imprudentemente dell'acqua mentre era ancora sudato.

Un altro soldato è moribondo e molti altri sarebbero più o meno ammalati.

Giunge pure notizia da Garches che stanotte è morto colà un altro soldato che aveva preso parte alla marcia.

Oggi, all'inizio della seduta della Camera, verrà fatta un'interrogazione in proposito al ministro della Guerra.

Interrogante sarà l'ex ministro della Guerra, Krantz.

Nuova vittoria repubblicana.

Come sapete il Consiglio generale della Senna è composto da una parte di consiglieri municipali di Parigi e da ventun consiglieri eletti nei dintorni.

Ieri si ebbero le elezioni di questi ventun consiglieri scadenti, dei quali sette erano nazionalisti, due repubblicani moderati, due socialisti e dieci radicali.

Nello scrutinio di ieri i repubblicani non hanno perduto alcun posto, mentre dei sette consiglieri nazionalisti quattro sono in ballottaggio e saranno infallibilmente battuti dai repubblicani nel secondo scrutinio.

I disordini degli scioperanti di Brest.

Telegrafano da Brest alla *Patrie* che gli operai panettieri hanno fatto delle dimostrazioni a Saint Pierre De Quibignon.

Le truppe cercano di rimettere la calma.

I panettieri dopo la conferenza a Bousquet hanno assediato la casa di Chevillotte spezzandone la porta d'entrata. Oggi gli scioperanti nel pomeriggio attaccarono la casa di un impresario di scaricatori arrecando per circa 100 mila franchi di danni.

La morte della regina del Goggiam.

Telegrafano da Gibuti che è morta improvvisamente la regina del Goggiam, nipote di Menelik, il quale si mostrò vivamente impressionato.

Pel trattato italo-svizzero.

Berna, 30 maggio. — (C.) Il signor Beucher, consigliere federale capo del dipartimento del Commercio e dell'Industria, ha convocato i negoziatori svizzeri del trattato di commercio italo-svizzero per oggi, onde procedere ad un esame generale della situazione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Da Mercoledì 1 Giugno
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi, 8
sono messe in vendita
TRE SERIE SPECIALI
DI
Cotoneria d'assoluta Novità
1ª SERIE
N. 5000 Pezze Mussola Battista Inglese
Valore L. 1.10 per soli Centesimi 39
2ª SERIE
N. 3000 Pezze Zephir Jacquard con effetto seta
Valore L. 1.30 per soli Centesimi 65
3ª SERIE
N. 2000 Pezze Gaze fantasia
Valore L. 2. 50 per sole Lire 1,20
Affare Hors ligne senza precedenti.
Chiedete Campioni che vengono spediti gratis rapidamente.

La moglie, i figli, lo zio, le zie, i cognati e i parenti tutti, coll'animo affranto, partecipano l'improvvisa perdita del loro amatissimo

Dott. CESARE BOSIS

avvenuta il 29 corr. alle ore 14.30.

I funerali avranno luogo oggi 31, alle ore 17, partendo dal Monumentale per la chiesa della SS. Trinità.

Alle ore dieci di domani si celebrerà pure in detta chiesa la Messa in suffragio dell'estinto.

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Il *Consiglio d'Amministrazione della Popolare-Vita* col massimo dolore annuncia l'improvvisa morte del suo benemerito direttore

Dott. Cesare Bosis

avvenuta ieri.

Con altro avviso si comunicherà la data dei funerali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Popolare-Vita, annuncia che il trasporto funebre del compianto Direttore

Dott. CESARE BOSIS

avverrà oggi, 31, alle ore 17, partendo dal Monumentale per la Chiesa della SS. Trinità.

Alle ore 10 di domani si celebrerà pure in detta chiesa la Messa in suffragio dell'estinto.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima «L'Italica» annuncia con vivo dolore la morte ieri avvenuta del

Dott. Cesare Bosis

Consigliere d'Amministrazione

La famiglia del compianto

GIOVANNI PASSONI

vivamente commossa per l'affettuosa manifestazione di stima data dal largo concorso ai funerali del suo caro, porge a tutti sentiti ringraziamenti, e particolarmente a coloro che con fiori vollero dare speciale tributo d'affetto.

Milano, 30 Maggio 1904.

Martedì 31 corrente, alle ore 8 nella Chiesa di S. M. alla Fontana si celebrerà l'ufficio funebre.

La Ditta Macchi e Passoni commossa per la dimostrazione di stima e d'affetto fatta al proprio consocio

Giovanni Passoni

porge a tutti vivi ringraziamenti.

Milano, 30 maggio 1904.

La moglie Anna Frisia Brambilla, i figli avv. Guido, Piero, Antonietta e Gaetana, i fratelli Antonio ed ing. Aurelio, la sorella Maria ed i parenti tutti nel dolore partecipano la morte ieri avvenuta in Merate del loro amatissimo

Avvocato GIUSEPPE BRAMBILLA

I funerali avranno luogo in Cernusco-Merate il giorno di martedì 31 corrente alle ore 10, avvertendo che non si inviano personali partecipazioni.

I parenti anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno rendere al caro defunto l'ultimo saluto.

Cernusco-Merate, lì 30 maggio 1904.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

TOSSE ASININA *Guarita col* Sciroppo NEGRI

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 maggio, ore 3 pom.

Migliori sono i corsi odierni di Parigi per l'Italiana e così anche da noi si progredì a 103 67 per la fine giugno p. v.

Nei valori troviamo sostenuti il Credito Italiano e le Mediterranee mentre i Saccariferi, Rubattino, Ceramiche e Dell'Acqua fecero nuovi progressi.

Cambio meno fermo a 100 20. — 3 1|2 101 37.

Da oggi ha fatto comparsa nella nostra piazza un nuovo titolo: le azioni « Urania » che ebbero contrattazioni da 62 a 65 lire.

Rendita Ital. 5 0|0	contant.	103 50 a	— —
	f. m.	103 67 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 37 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1074 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	538 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	538 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	389 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	376 50 »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	299 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	360 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	327 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	339 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 21 »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,75	Rend. Spagn.	84,87
Id. Id. 3 %	97,45	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	103,30	Argento	94,00
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	680,00
Consol. Ingl.	90,07/16	Azioni Suez	4142,00
Ferr. Lomb.	314.75	Lotti Turchi	122,60
Camb. su Ital.	1 1|4	Meridionali	722,00
Rend. Turca	84,05	Rendita Russa	71,80
Banca di Par.	1132	Ren. Portogh.	60,57
Tunisine	488,25	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	104,80	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,20	Ren. Serba 4%	73,30

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0|0 103,68 — Id. 3 1|2 0|0 101,37 — Banca d'Italia 1074,00 — B. Comm. 734,50 — Credito it. 571,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 444,00 — Navigazione Gen. 466,50 — Raffineria Zuccheri 390,00.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103,65 — Id. 3 1|2 101,40 — Banca d'Italia 1073,00 — Meridionali 726,00 — Acqua Pia 1479 — Gas 1436 — Condotte d'acqua 322,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,67 — Id. 3 1|2 0|0 101,20 — Mediterranee —,— — Merid. 721,50 — B. d'Italia 1074,50 — B. Commerciale 735,00 — Cred. Ital. 570,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 30. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,26. Per oggi alla ferrovia L. 100,25.

Tasso settimanale dal 30 maggio al 4 giugno 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Le medie dei Consolidati.

27 maggio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 103,44,21	L. 101,44,21
4 0|0	netto	» 103.18,21	» 101,18,21
3 1|2 0|0	netto	» 101.06,39	» 99,31,39
3 0|0	netto	» 72.50,—	» 71,30,—

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 28. — Argento prezzo al kg. fr. 94,—.
Londra, 28. — Argento pence 25 11|16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.
Londra, 27. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1|4.
Nuova York, 27. — L'argento si è quotato oggi a 55 3|4.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.
Nuova York, 27. — Su Londra 4,85,25. — Parigi 5,17 1|2.
Rio Janeiro, 27. — Su Londra (v. L.) 12 1|8.
Valparaiso, 20. — Su Londra (v. L.) 16 3|4.

FALLIMENTI.

Torino — Gatti Luigi, mobili.
Vigevano — Rebuglio Edoardo, biciclette.
Catania — Tedeschi Barbagallo, mulino.
Napoli — Todini Domenico, vini.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,—	23,50	Borlot.est.	25.—	26,50
Ferrarese	24,—	24.50	Bianchi	22,—	24,—
Ven.Mant.	23,50	24,—	Colorati n.	17,—	19,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	25,—	26,—
Risi			Misti	15,—	16,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	34,—	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,—	32,—
Ranghino	31,50	33,25	» 2	30,—	30,50
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,50	24.50
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	30,—	30,50
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmania	25,—	27,—	Semola SS.	33,—	33,50
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19.—	20,—
Risone			Crusca	12,50	13,50
Nostrano	18,75	19,50	Cruschello	11,75	12,—
Ranghino	18,—	19,—	*Far. melg.*		
Lencino	18,—	19,—	Sem.bram.	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap.nost.	17,—	17,50	Macin. ab.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	15,75	16,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	15,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	15,75	16,25	I qualità	28,—	29,—
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	29,—
Nostrano	13,75	14,50	» Plata	25,50	26,50
Ven.Mant.	15,25	16,—	» Bombay	28,50	29,—
Estero	13,50	15,50	Col.Bomb.	26,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	21,50	25,50
Nazionale	16,75	17,50	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1° al 30 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 295	10 235	27 530	702 210
Bozzoli pesati »	—	—	—	144 930
Cascami pesati »	—	—	—	11 980
Lane stagionate e pesate . . . kg.	345	—	345	1860
Ass. campioni N.	382	170	552	12 571

Torino, 30. — Senza che la debolezza dei prezzi si sia accentuata, gli affari hanno avuto in tutta la settimana decorsa un andamento stiracchiato, ad aggravare il quale sono giunte le notizie del Giappone, dove il nostro articolo è più offerto che in principio del mese.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9|11	42-44	40-42	37-38	—,—
10|12	42-44	40-42	37-38	—,—
11|13	42-44	40-42	37-38	—,—
12|14	42-44	40-42	37-38	—,—
14|16	42-44	40-42	37-38	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18|20	46-47	43-45	—,—	—,—
20|22	46-47	43-45	41-43	—,—
22|24	46-47	43-45	41-43	—,—
24|26	46-47	43-45	41-43	—,—
26|28	46-47	43-45	41-43	—,—
28|30	46-47	43-45	41-43	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 6,75 a 7,00 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,25 a 6,50.

Prezzi praticati. — Straccia Piemonte 1ª qual. L. 6,50 — Moresca Piemonte 1ª qual. -,—.

Lione, 28 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	2	0	13	1
Asiaticheb.	12	36	35	88
Peso . . .	1050	2448	3504	4857

Peso totale . . . Kg. 11839.

Zurigo, 28 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 3360 — Trame 2170 — Greggie 810 — Totale 6340.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Allevamento del bestiame.

Una cosa importantissima, per l'allevamento del bestiame, è l'alimentazione, che dovrà curarsi scrupolosamente specialmente nei primi periodi della vita.

Le vacche gravide non bisogna assoggettarle a lavori eccessivi e devonsi nutrire bene e con sostanze alimentari di buona qualità e facilmente digeribili. Venuto alla luce il vitello è necessario fargli poppare il colostro e quindi prolungare l'allattamento fino a 5-6 mesi e 7 se volete destinarlo a funzionare da produttore.

Bisogna che abbia a sua disposizione una buona quantità di latte, si faccia l'allattamento artificiale. Lo slattamento non bisogna farlo in modo brusco, ma lentamente, togliendo il latte gradatamente, sostituendolo con sostanze di facile digestione, come l'erba fresca, i panelli, le farine, i grani e semi rotti, ecc.

È cosa errata tenere nelle stalle un numero di bovini superiori a quello che si potrebbe mantenere relativamente al raccolto del foraggio fatto.

La razione deve essere sempre abbondante in tutte le stagioni.

La stalla deve essere sempre pulita e non vi si devono lasciare soffermare le feci; le orine devono scorrere con facilità nei canaletti di scolo in modo da impedire le cattive esalazioni.

L'aria buona è uno dei più grandi fattori della salute e della produzione perciò va rinnovata continuamente nelle stalle ma in modo però lento e per mezzo di sfiatatoi appositi o per mezzo delle finestre e delle porte.

La luce deve essere moderata, le pareti ed il soffitto ben puliti e privi di ragnatele.

Si deve impedire che i bovini si sdraino sopra i loro escrementi che si appiccicano ai peli ed alla pelle seccandovisi sopra formando quegli intonachi di sterco alle coscie ed al ventre che oltre ad essere vergognosi sono anche nocivi all'animale perchè togono alla pelle di essere d'aiuto alla respirazione polmonare. Gli animali vanno puliti, giornalmente.

L'igiene delle stalle e degli animali sono coefficenti importantissimi della salute e della produzione.

Uno strumento utile.

Con tale qualifica il signor Gaetano Perla, noto agricoltore di Secugnago, ci comunica come, da tempo, egli usi uno speciale ordigno, che chiama stoppa cardese, allo scopo di pareggiare le careggiate troppo profonde e di rendere più praticabili con poca spesa le strade più malandate. Non si tratta che di uno spartineve, ridotto di dimensioni, e con la suola in ferro; le due ali sono unite da una traversa su cui può montare un uomo per rendere più efficace il lavoro dello strumento quando ve ne sia bisogno.

Un uomo ed un cavallo possono con tale sistema pareggiare in un giorno 5 km. di strada circa, mentre la stessa operazione richiede, fatta a mano, circa 15 giornate d'uomo.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 maggio.

Cerri Pietro 2, via Vigevano 22.
Crotti Battista 77, inserviente, via Signora 10.
Cuneo Luca 79, tintore, via Signora 10.
Pellegatta Carlo m. 1, via Sforza 33.
Pasini Bartolomeo 74, facchino.
Grassi Leopoldo 61, conciap., via Vinci 33.
Cavallotti Giovanni 70, mediatore, v. Tibaldi 17.
Pasquali Pietro 54, bifolco, Landriano.
Bassetti Fiorentina Maria 33, cas., v. Vettab. 3.
Marzorati Tullio 20, droghiere, viale Monf. 6
Selmi Edvige 2, via Meda 6.
Zampolli Primo g. 5, via S. Barnaba 48.
Colombo Jolanda g. 13, via R. Pilo 3.
Borroni Alfredo g. 4, via Varese 20.
Bergamaschi Maria 1, via Canonica 98 A.
Mantegazza Gius. 47, fruttiv., via P. Umb. 29
Mapelli Luigi m. 4, via Baracca 3.
Petrin Elisa 41, corso Sempione 5.
Maiocchi Angela 9, via Borsieri 17.
Petrelli Fortunato g. 22, via Angeli 4.
Carcano Michele 83, maggiordomo, v. B. Zen. 9
Valeri Norina 69, casalinga, viale Monforte 11.
Manca Lucia m. 2, viale Romana 50.
Pozzi Maria 8, via Lario 24.
Galli Enrico 68, pensionato, corso Genova 27.

Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite: 90.

Morti in Milano il 30 maggio.

Luchini Antonio 7, via Orti 25.
Chiola Arnaldo 26, via Verziere 17.
Rinaldi Giuseppe 49, Canegrate.
Topi Carolina 70, via Scaldasole 3.
Nappi Eugenio 66, cart., via Ausonio 17.
Brambilla Clotilde 52, casal., via Cusani.
De Filippi Maddalena 52 casal., via Lecco 15.
Mazzetti Giuseppe 50.
Resegotti Giannina g. 10, corso Garibaldi 10.
Bosis Cesare 45, avv., via Leopardi 28.
Beccallia Ambrogio 70, vett., c. B. Ayres 21.
Pozzi Giovanni 61, pens., M. da Bandello.
Bettini Anna 27, cas., vicolo Dosso 2.
Doglio Giuseppe g. 22, piazza Vetra 15.
Pallavicino Canello.
Marchesa Francesca 85, poss., v. Conservat. 7
Casati Gioachimo, 71, gior., corso Ticinese 70
Agrati Carlo 20, comm., via Nerino 10.
Peruch Luigia m. 4, via Ferruccio 11.
Grandi Prassede 1, via G. Alessi 11.
Sala Gaetano g. 16, Strada Paullese.
Dardelstein Giovanni 67, viale Vigentina 10.

Totale: N. 22.
Dichiarazioni delle nascite: N. 44.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Bonemazzi Alessand. uff.dog. con Folco Anna cas.
Bossi Luigi istr. mus. con Barbieri Gius. L. stir
Bacci Paolo tramv. con Barbieri Maria cucitrice
Francescelli Dom. elettr. con Casnoda Maria cas.
Gorla Arturo mur. con Favini Maria bottonaia
Brambilla Angelo carr. con Guazzoni Virg. tes.
Farina Ernesto torn. con De Vecchi Innocenta s.
Ferrario Enrico fac. con Speroni Anna pastaia
Micotti Arturo imb. con Inzaghi Giuseppa crav.
Coppa Pietro orolog. con Coppa Ester cucitrice
Pagani Pietro cocch. con Spinazzi Angela cas.
Magnaghi Giuseppe torn. con Guidi Felicila bar.
Paroli Cesare impieg. con Battistelli Ida casal.
Amodin Vitale pret. con Mozzoni n. Carl. pos

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
INSUPERABILI NELLE MALATTIE DI FEGATO
STITICHEZZA GASTRICISMO
In tutte le Farmacie in Scatole di metallo. Scatola contenente n. 25 Pillole L. 1; n. 60 Pillole L. 2 da G. Fattori e C., Chimici, Milano, via Monforte, 16. I rivenditori rivolgansi a *Tranquillo Ravasio*. Milano.

PAGO BENE libri di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, romanzi italiani e stranieri, scienze sociali, musica, stampe, ecc., ecc. — In grandi e piccole partite, nuovi e usati. Libreria d'occasione Luigi Perrella, via Manzoni N. 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 15399

In tutte le malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga. Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

SCRIBAX portapenne a serbatoio che funziona come le migliori « fontain » e non costa che lire 1,50. Chiedere alla Ditta Giovanni Gussoni Via Torino 2, Milano. 14753

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presente e S. Michele grandi e piccoli appartamenti signorili, confort moderno. Vittor Pisani, 19. 14771

AFFITTANSI al presente in diversi quartieri appartamentini mobiliati da 3, 4 e 6 locali. Basaglia, 20, viale Vittoria. 14773

AFFITTANSI locali vuoti con annesso giardinetto. Dirigersi Lesmi, Bresso Milanese. 15500

AFFITTANSI presente diversi grandiosi magazzini aggradevolissimi. Via Ceresio 1, Milano. 15458

AFFITTASI villino detto Riposo Santa Caterina (Valfurva). Rivolgersi Righini, Torno (Lago Como). 15465

AFFITTO casa 3 locali giardinetto a mese, Comerio, linea Nord. Meroni, via Vigevano 33. 15460

AL MARE. Spiaggia Rimini, affittasi un ridente villino stanze eleganti due letti con pensione, biancheria compresa, lire 10. Accettansi anche bambini, signorine, cure materne, Franzotti, via Petrarca 24 Milano. 15418

APPARTAMENTO di 6 locali elegantemente ammobigliato. S. Radegonda, N. 11. 15475

CERCASI per luglio, ottobre, casina di 5 a 6 locali con giardino in Valsassina, dintorni Malaredo Ballabio. Dirigere offerte Giovanni Maggi, via Sottocornola, 6. Milano. 14256

AFFITTASI Carrobbio 2, appartamento 12 locali primo piano, balcone verso via Torino, terrazza, bagno, parquets. 15349

AFFITTASI al presente vasto salone mq. 75 uso società o dilettanti drammatici. Via Marina, 8, Ristorante Boschetti. 15463

AFFITTASI Maderno, Lago Garda, villino Maderno 12 locali elegantemente ammobigliati, panorama incantevole. Rivolgersi portineria via Foro 14, Milano. 15079

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, bella posizione Milano. Scrivere M. M. fermo posta Milano. 15473

AFFITTASI un negozio in corso Lodi 2. Rivolgersi dal portinaio. 15428

D'AFFITTARE 2 appartamenti mobiliati, 4 camere, cucina, ciascuno in Ascona, 35 minuti da Locarno tra l'ufficio postale telegrafico e imbarcadero. Orto, giardino inglese ombreggiato. Splendida vista sul Lago Maggiore. Luce elettrica. Barca per passeggiate sul Lago. Richiedendo spediscionsi fotografie della casa. Rivolgersi G. Abbondio, alle Delizie, Ascona, Svizzera. 15131

D'AFFITTARSI pel 29 settembre prossimo venturo, due appartamenti di 6 camere cadauno al primo e terzo piano in via Rastrelli 21 vicino alla posta. 15394

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LOCALI terreni mq. 400 magazzino-industria, viale Romana 66 affittansi settembre. 15436

MONTAGNA 900 metri ampia casa mobiliata con giardino da affittare. Stazzi S. Eufemia 23, Milano. 15477

RIVIERA Levante. - Appartamento ammobigliato prezzo occasione affitto stagione bagni. Costa, Camogli. 15442

STRESA affittasi villa Nuova 19 locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

TRE locali uso camera letto e studio cercansi. Iadere, posta. 15416

Vendite e cessioni.

BICICLETTA da signora usata vera occasione. Via Metastasio 3, Milano, 15456

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. — Rivolgersi Baraldi, Giangiacomo Mora 15. 15452

CEDESI causa ritiro commercio grande negozio con magazzino di vino bene avviato posizione centrale, condizioni favorevoli. Scrivere fermo in posta C. G. 1904. 15474

CEDESI negozio salumiere rilievo 2500, buona posizione. Schiarimenti Sonzini, ore 12. Messina 16. 15495

CEDESI negozio vino con trattoria centralissimo — Schiarimenti Carniselli, Spadari 4. 15340

CEDEREBBESI motivi salute banco d'assaggio cucina ben avviata vicinissimo piazzale Venezia. — Per schiarimenti rivolgersi Scuri Virginio, viale Monforte 22, Milano. 15180

GRAMMOFONO quasi nuovo dischi celebrità vendesi. - Caselli, Aurelio Saffi 6. 15061

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 13124

MACCHINA cucire quanto usata perfetto stato vendesi. Via Metastasio 3. 15454

NEGOZIETTO alimentari corso Garibaldi, cederebbesi occasione. Rivolgersi Lonardi, Ciovassino 5. 15332

OSTERIA giardino boccie, cedesi ritiro commercio, buon affare. Rivolgersi Bozetti, Guicciardini 11. 15327

SALOTTINO, specchiera, tendone conservatissimo vendesi causa trasloco. Liberty, posta Milano. 15478

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 15092

Avvisi diversi.

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 15417

AVVIATISSIMA officina impegno lavori di gran rendimento mancando capitali cerca L. 3000 volendo socio con impiego. Scrivere La Meccanica, posta Milano. 15433

CASA seria Torino cerca rappresentare tessuti, occorrendo locali per depositi con garanzia. Scrivere Reiser posta Torino. 15044

COSTRUTTORI disposti acquistare terreno e costruire Stabilimento Industriale provincie Brescia, Bergamo, Milano, condizioni ammortamento graduale spesa totale, scrivano presso Haasenstein e Vogler, cassetta 78 C, Milano. 15450

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti, cure affettuose, segretezza. Viale Romana 74, Milano.

MATRIMONIO. Signore quarantacinquenne, distinta posizione, rendita annuale seimila, sposerebbe signorina o vedova libera, condizioni corrispondenti. Offerte dettagliate, possibilmente fotografia. C. M. 31 posta Milano. 15430

NOBILE trentacinquenne professionista sposerebbe agiata signorina o vedova senza figli. P. A. 12 posta, Piacenza. 15430

MOBILI d'occasione, camera letto e studio, cercansi. Iader 2XS. posta. 15415

MUNICIPIO, Istituto di credito provincie Brescia, Bergamo, Milano sono pregati avanzare proposte per facilitare impianto importante Stabilimento industriale impiegando trecento operai circa. Affare seriissimo, sicuro. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 79 C Milano. 15451

PENSIONE modesta ricercata da signorina presso S. Babila, Monte Napoleone. Offerte con prezzo presso Haasenstein e Vogler, cassetta 77 C Milano. 15447

RAPPRESENTANTE primaria Casa, viaggiando Lombardia lavorerebbe per Ditta seria qualunque articolo. - Scrivere Attilio, ferme posta Milano. 15098

SIGNORA da pensione L. 50 mensili, volendo camera centrale. Bello 5. 15453

SPEME, — Rammenti questo giorno! Fu alba dolcissima d'una vita di sublimi aspirazioni. Oggi l'anima mia è teco, sol teco. 15441

TORINO. Prego corrispondente « Speme » 25 corrente riscrivere firmando iniziali suo, mio cognome. Ardo accertarmi se mio P. Pensoti sempre. In questi giorni di ricordi vivi, appassionati ripeto ancora: ricordoti immensamente; spera. Tua M. 15429

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi ogni città Italia abilissimi liquori. — Referenze primo ordine. R. G. 200, posta Piacenza. 15437

VIAGGIATORE pratico visitare famiglie, articoli stoffe, biancheria, maglieria (elegante campionario) cercasi. Condizioni vantaggiose. Presentare referenze « Casa Germanica » posta Venezia. 15145

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13340

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ALCUNI buoni operai fabbri per quadratura e serramenti in ferro, trovano lavoro assicurato presso l'officina meccanica A. Cattaneo, Faido (C. Ticino). Inutile presentarsi senza buoni attestati. 15369

CAPPELLAI in bianco e nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli Mocatti di Alzano Maggiore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15435

CERCANSI sarti e sarte assoluta capacità per stabilimento confezioni signora lavoro continuato. — Via Gioberti 3. 15493

CERCASI abilissimo tagliatore sarto. Inutile offrirsi senza requisiti essere stato primarie sartorie Italia, estero. Scrivere cassetta 66 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15284

CERCASI donna che parli bene italiano per disimpegno servizio piccola casa 5 locali, marito, moglie e una bambina. Dirigersi in via Ausonio 23. 15330

CERCASI abile macchinista lavorante berette. Urgente. Via A. Volta 19, Cassani Giuseppina. 15471

CERCASI apprendista studio quindicenne, buona famiglia. Scrivere diligenza posta. 15415

CERCASI mezzanelle, piscinina sarta. Carlo Goldoni 12, Corti. 1546

CERCASI provetta sarta per magazzino dettaglio elegante, preferiscesi chi conosca lingue. Inutile offerte se non assoluta capacità. Scrivere Cassetta 83 C. Haasenstein e Vogler Milano. 15494

CERCASI signorina bella presenza piccole faccende di casa e negozi età 16 - 20. Senza impegni. Cappellaio Panfilo Castaldi 32. 15455

CERCASI subito mezzo decoratore che sappia dorare. Stabilimento Artistico via Carroccio 8. 15502

CONTABILE provetto è cercato da Ditta Commerciale per direzione controllo contabilità. Occupazione costante ore 30-40 mensili suddivise a volontà del contabile. Retribuzione L. 1 per ogni ora lavoro. Offerte con referenze ineccepibili Cassetta 42 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15157

DONNA di servizio pratica andamento casa, buona cucina, troverebbe collocarsi presso famiglia industriale. Presentarsi viale Monza 49, con referenze ineccepibili. 13297

FOTOGRAFIA cerca giovane pratico tutto. - Offerte, pretese referenze Fiorentini, Parma. 15387

FOTOGRAFI cercasi aiutante. Corso Ticinese 5 Milano. 15481

GESUCHT für eine kleinere Familie ein tüchtiges, gesundes Mädchen, das in der Küche un allen Hausarbeiten bewandert ist. Bleibendo und gutbezahlte Stelle. Offerten sub. C 15446 M. an Haasenstein e Vogler, Mailand. 15446

OPERAIO specialista per caramelle, roche-drops cercasi subito. Scrivere Fabbrica confetti, via Buonarotti, 40, Roma. 15026

PIAZZISTA giovane cercasi per colle, oli minerali, grassi ecc. Corrado Posta Milano. 15449

PIAZZISTA introdotto primaria clientela sarte domandasi da ottima casa estera. Scrivere presso Haasenstein e Vogler Cassetta 81 C. Milano. 15462

SI CERCANO lavoranti per sarta. Via Orso N. 10. 15434

SIGNORA occuperebbesi come banchiera, commessa. Cauzione, referenze. Adriana posta Milano. 15445

STABILIMENTO importante lavorazione legno cerca provetto capo-fabbrica. Scrivere Cassetta 82 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 15466

TRENTAQUATTRENNE, liberissima, occuperebbesi guardarobiera, cameriera albergo, governante persona sola. Anche estero. Referenze ottime. Bertocchi, Solferino 27. 15469

URGENTE ricerca di ragazzo per sarta. — Gina Pozzi S. Damiano 24. 15497

1000 regalasi procurando posto viaggiatore amministratore a persona seria bella presenza, trentaduenne, profondo conoscitore commercio interno, esportazione, amministrazione partita doppia, poco francese, inglese. Scrivere cassetta 72 C Haasenstein e Vogler, Milano.

PAOLO BERTNAY 105

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Precisamente! confermò Tiranti, contento d'aver trovato, in quella vecchia, un testimonio convinto, che avrebbe potuto giovargli assai...

— Ma voi siete stanco... riprese premurosamente la Corbignotta. — Volete riposarvi per un momento?... Venite!... Venite!... Quella è casa mia...

— Accetto volontieri... disse Tiranti, pensando che l'ora che aveva fissato per presentarsi ai signori di Chanterive non era ancora suonata, e ormai sicuro di poter sapere molte cose interessanti da quella buona vecchia che... lo aveva ravvisato!

E seguì la Corbignotta, colla quale entrò, poco dopo, nella sinistra casupola che già conosciamo.

. . . .

Ne uscì un'ora dopo.

Ah! certo, non era stata inutile la sua lunga conversazione colla vecchia!... Facendo ciarlare costei, aveva saputo una quantità di cose interessantissime intorno ai signori di Chanterive, e specialmente intorno a Simona di Chamillac!

Ormai, non si sarebbe più trovato, come prima d'incontrare la Corbignotta, in paese sconosciuto!...

La vecchia uscì con lui, gli indicò di nuovo il sentiero che doveva seguire ed aggiunse:

— Arrivato laggiù, volterete a sinistra, allontanandovi dalla Ronce, e proseguirete lungo il muro del parco...

« Ne rivedrete la parte più bassa, dove il torrente si allarga e allora vi ricorderete dov'è il cancello...

Imperturbabile, Tiranti rispose:

— Sì... sì... D'altronde, comincio già ad orizzontarmi... Vi ringrazio per le vostre informazioni, buona donna...

— Sempre pronta a servirvi, signore! Arrivederci!...

. . . .

— Ora, coraggio! mormorò Tiranti.

Guardò ancora una volta i propri abiti e constatò con soddisfazione che erano insuperabilmente sordidi.

Poi, camminando in mezzo alla strada riuscì in breve a coprire completamente di polvere le sue scarpe scalcagnate, ed infine mormorò:

— Sono ormai un perfetto vagabondo che ha percorso almeno venti chilometri di strada!... E questo è appunto ciò che desideravo... Ora comincia la rappresentazione!

Infatti egli aveva già oltrepassata la Ronce, ed ora camminava lungo la parte più bassa del muro di Chanterive esaminando attentamente la località, per potersi ricordare con esattezza dell'aspetto della terrazza dalla quale Maddalena di Chamillac aveva comunicato vent'anni prima col sedicente conte Albertini, e la posizione della porticina laterale, dalla quale era stato operato il rapimento.

Poco dopo, giunse finalmente ai primi tigli del viale secolare in fondo al quale biancheggiava la facciata del principesco castello di Chanterive.

— Ah! ah! è veramente sontuosa l'abitazione della mia figliuola!... mormorò sogghignando.

« È una signorina che abita in una casa sì bella, non vorrà certo lasciare il suo povero babbo nella più squallida miseria!...

Arrivato a breve distanza dal cancello, soggiunse:

— Naturalmente, ora avrò a che fare anzitutto col castaldo... Speriamo non sia un cerbero troppo feroce!

E, senza esitare, tirò la catena della campana del cancello, indi aspettò, pronto ad agire.

Non aspettò molto, d'altronde... Il vecchio Bernardo uscì quasi immediatamente dal suo padiglioncino, e, guardando con diffidenza il visitatore, domandò ruvidamente:

— Che volete?

Era convinto, quell'uomo, di avere a che fare con un volgare mendicante!... E, senza nemmeno aspettare una risposta allungò la mano fra due delle aste di ferro del cancello per porgere allo sconosciuto l'elemosina che, a Chanterive, non veniva mai rifiutata.

— Due soldi?!... esclamò Tiranti, respingendo la moneta disdegnosamente. E sottovoce, in modo da non poter essere compreso, soggiunse:

— Io voglio molto di più!... molto di più!...

Poi, squadrando il castaldo riprese colla sua sonora voce da attore:

— Io non domando l'elemosina, mio caro...

— Ah!... Mi era parso... disse ingenuamente il vecchio Bernard, continuando ad osservarlo. — Ne vengono tanti, dei mendichi, a Chanterive!...

— Dite così perchè sono vestito di cenci?... riprese Tiranti, gravemente; — perchè le mie scarpe sono polverose? Eh! che volete, buon uomo!... Hanno camminato molto, i miei panni e le mie scarpe! Come il loro padrone, vengono da lontano!...

— Oh! si capisce!... Ma non mi avete ancora detto che cosa desiderate...

— Anzitutto, desidero che mi apriate questo cancello... Diamine! È così che s'interrogano i visitatori?... Lasciandoli in mezzo alla strada? non è un convento, ch'io sappia, questo castello!

E con un sorriso equivoco, il corista soggiunse:

— Pochi potrebbero saperlo meglio di me!...

Ma Bernardo era un vecchio cane da guardia che mostrava facilmente i denti agli sconosciuti.

— Io apro soltanto alle persone che conosco e quando so che cosa vogliono... Così non possono entrare nè i vagabondi, nè i malandrini... Avete capito, bravo uomo?

— Non vi rispondo come dovrei — rispose Tiranti molto nobilmente — perchè non sapete a chi parlate...

« D'altronde, soggiunse con disinvoltura, posso anche rimanere qui, ad aspettare che voi abbiate eseguita la commissione della quale sto per incaricarvi.

— Una commissione?... disse Bernardo cominciando a non sapere più che pensare di quel pezzente; voi, dovete incaricarmi di una commissione?!... Per chi, per esempio?...

— Per una qualunque delle signore che sono nel castello... Preferibilmente, per la signorina Simona...

— Ah! per la signorina di Chamillac?!... Ella vi conosce?...

— Eh! sì... Ed anzi non sarà punto lusingata, quando saprà che non vi siete degnato di aprirmi...

— Diamine! pensò il castaldo; quando anche ti vedesse nel salotto del castello, non potrebbe essere, ugualmente, molto lusingata, per la tua visita!

Ma subito riflettè:

— Capisco... Poichè domanda della signorina di Chamillac, costui dev'essere una sua conoscenza di Parigi... Un pover'uomo, forse, che la signora Maddalena beneficava...

E infine, si decise a dire allo sconosciuto:

— Se volete che vi annunci alla signorina, ditemi il vostro nome...

— Oh! non è affatto necessario che le diciate il mio nome!

« Ditele soltanto che le porto notizie di una persona che non conobbe mai, ma della quale apprenderà con molto piacere che è ancora viva... Ditele che si tratta di una persona ch'ella deve amare molto, se ha un po' di cuore...

— Che significano, tutti questi misteri?... disse Bernardo, guardando ancora sospettoso il pezzente che gli parlava in modo sì strano. — Io non accetto commissioni simili!... Io non annuncio ai miei padroni che le persone che mi dicono il loro nome...

— Ebbene, castaldo... Provate a dire ai vostri padroni che io vengo dalla

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per l'ordinamento ferroviario di Milano. — Il Comitato « Pro Sempione » sorto nello scorso anno per patrocinare, in armonia sempre agl'interessi generali della città, quelli particolari del rione che comprende il corso Sempione e le vie adiacenti, ha trovato di dover occuparsi con special cura del problema che riguarda l'ordinamento ferroviario di Milano.

Ha quindi nominato una Commissione di studio, la quale, sotto la presidenza di Alberto Monchicourt, è venuea nella persuasione che solo in una misura radicale può trovarsi la soluzione di questa vitale questione.

Questa misura radicale consiste nel togliere completamente dal quartiere la stazione di smistamento, trasportandola in altra località e nel levare l'attuale ferrovia di circonvallazione fra la stazione Centrale e quella Ticinese e sostituirla con altra linea fatta correre più al largo e senza passi a livelli sulla periferia esterna della città, tenendo conto del nuovo regolatore edilizio.

Con queste premesse la Commissione è venuta quindi alle seguenti conclusioni che riportiamo a semplice titolo di cronaca, riservandoci libertà di giudizio sul grave problema di generale interesse cittadino:

a) ridurre a stazione di testa l'attuale di transito di porta Ticinese;

b) abolire tutto quanto esiste ora fra la stazione Ticinese ed il triangolo così detto di San Rocco e cioè sino all'innesto dell'attuale ferrovia di circonvallazione colla linea principale: stazione centrale-Musocco;

c) costruire la nuona circonvallazione seguendo una linea distaccantesi dalla Milano-Musocco nei pressi della Bovisa o di Musocco girante a nord della Cagnola, passante davanti al nuovo bersagli, poi dietro l'ippodromo di San Siro, e raggiungente l'attuale circonvallazione al soprapasso sul naviglio, ove sarebbero costrutti gli oppotruni allacciamenti colla linea per Vigevano. Questa nuova linea di cintura, costrutta al di là del nuovo piano regolare edilizio della città, potrebbe essere per l'altimetria convenientemente mantenuta sopraelevata sul terreno (o meglio ancora a mezzo trincea), onde permettere numerosi sottopassi (o soprapassi) per non intralciare il futuro espandersi della città anche al di là dell'attuale piano regolatore. Lungo questa nuova circonvallazione, per esempio nelle vicinanze della località detta della Maddalena, potrebbe essere costrutta una stazione mesci a p. v. per disimpegnarvi quel servizio locale delle merci che ora è fatto presso la stazione del Sempione, ed eventualmente, ove occorra, un parco vagoni potrebbe facilmente essere impiantato nei pressi di Musocco o di Rhò.

La nuova stazione di smistamento potrebbe essere costrutta al sud della città, a sinistra dell'attuale stazione merci di porta Romana, nella quale zona essendovi molti terreni disponibili ed a prezzi bassissimi, si può scegliere una località sufficientemente ampia ed opportunamente situata sia per il movimento dei treni, sia per non riuscire di nuovo ingombro all'espansione della città.

Esami d'ammissione alla civica scuola superiore femminile A. Manzoni. — Anche quest'anno si aprirà nel prossimo mese di giugno una sessione d'esami d'ammissione ai diversi corsi della scuola superiore A. Manzoni. Gli esami consisteranno in prove orali, scritte e grafiche sulle materie d'insegnamento di ciascun corso; e potranno essere riparate nella sessione di ottobre le prove fallite nella prima sessione.

Gli esami avranno principio il giorno dieci p. v. giugno e le domande d'iscrizione agli esami stessi dovranno essere presentate non più tardi del giorno sei alla Direzione della scuola, la quale fornirà le notizie e gli schiarimenti che fossero per occorrere agli interessati.

Una innovazione igienica nel servizio mortuario. — Coi primi del corrente mese, annesse alle camere mortuarie del Cimitero di Musocco, vennero costruite in apposita camera, sei celle a sistema refrigerante pel deposito di cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria, o rimasti sconosciuti in seguito a suicidio, per essere esposti al riconoscimento.

La costruzione di dette celle, fatta in base alle ultime invenzioni in materia, ed alle norme igieniche, riescì opera utilissima nella nostra vasta necropoli.

Marche di fabbrica. — In forza della nuova legge bulgara sulle marche di fabbrica, i nostri esportatori per quel principato sono avvisati che devono far registrare nuovamente le marche di fabbrica da loro depositate, senza di che l'antica iscrizione verrà prescritta col 27 ottobre prossimo. Maggiori dettagli si possono avere presso il Museo commerciale di Milano.

I borseggi sulla linea Milano-Venezia. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

I borseggi sui diretti affollatissimi della linea Milano-Venezia si susseguono con impressionante frequenza. Dell'ultimo fu vittima il marchese Buzzacherini, che abita a Vicenza e veniva da Milano. Sceso alla nostra stazione s'avvide di essere stato depredato dal portafoglio, contenente una somma cospicua e vari documenti. Ricordò di aver avuto seduta a lato una signorina da cui era stato urtato col gomito più volte e di aver avuto di fronte un giovanotto.

Non gli rimase altro conforto che di denunziare il furto patito.

VOCI DEL PUBBLICO

Inconvenienti ferroviari.

Tutte le mattine alla Stazione di Legnano il treno elettrico delle 7,33 diretto per Milano, arriva pieno zeppo di viaggiatori, e quelli che dalla suddetta stazione devono partire, non trovando posto, perdono la corsa o fanno il viaggio in piedi e pigiati come sardelle, perchè il personale viaggiante e della stazione, non lasciano assolutamente viaggiare in prima.

Ai giusti reclami dei viaggiatori, che per lo più sono abbonati, impiegati a Milano e che per conseguenza hanno un orario al quale non possono mancare, si risponde di attendere il treno delle 9.16 o di pagare la differenza dalla III alla I. Il treno si compone di due carrozze quasi vuote, e di *una* sola di III nelle sopra dette condizioni. Un simile sconcio dovrebbe una buona volta cessare; l'amministrazione dovrebbe assolutamente provvedere ad aumentare il numero delle carrozze di 3.ª

Sempre il Redefossi!

Col tornar del caldo, gli abitanti dei viali Romana, Vittoria e Mo forte hanno mille ragioni di lagnarsi delle deplorevoli condizioni in cui viene lasciato il canale del Redefossi.

Questo canale quasi sempre asciutto per tutto il tratto del viale Romana a Gambaloita, riceve tutti gli scoli o detriti dei diversi stabilimenti di tintoria che sono vicini. Tutti questi detriti, non potendo per mancanza d'aqua essere condotti altrove, si depositano nel canale e durante il giorno, con queste giornate di caldo, mandano miasmi tali da obbligare gli inquilini che abitano le case costeggiate dal canale a chiudere le finestre; ma l'odore insopportabile passa egualmente in casa, con quanta delizia lo lasciamo immaginare ai lettori. Ora si domanda se ciò è tollerabile e se questo non è in opposizione al regolamento d'igiene.

Si desidererebbe solo che l'autorità comunale, la quale ha l'obbligo di tutelare la salute dei cittadini, desse disposizioni perchè nel canale anzidetto venisse almeno per qualche ora del giorno immessa una corrente d'acqua che potesse trasportare altrove i depositi che si fanno nel canale, e così renderebbesi un po' più sopportabile la vita a quei disgraziati abitanti.

Le lagnanze degli abitanti di San Cristoforo.

Fra gli abitanti di San Cristoforo circola una petizione da inviarsi alle autorità prefettizie e municipali, colla quale essi lamentano a ragione le pessime condizioni igieniche del quartiere, causate sopratutto dalle pestifere esalazioni del cosidetto Lambretto, ove finiscono e permangono le cloache di via Savona ed i detriti del Pubblico Macello. I firmatari della petizione domandano sia nel più breve tempo possibile coperto il Lambretto fino oltre alla parrocchia Barona, ed in questo frattempo venga almeno immessa nel Lambretto una corrente d'acqua del Naviglio Grande, la quale abbia a trasportare altrove tutti i depositi che si fermano nel Lambretto stesso e che esalano miasmi tali da arrecare danno alla salute.

La petizione è firmata, oltre che da igienisti, anche da diversi padri di famiglia i quali temono per la salute dei loro bambini, alcuni dei quali furono appunto in conseguenza delle condizioni igieniche suaccennate, colpiti da tifo e difterite.

Le domande degli abitanti di San Cristoforo sono troppo giuste perchè non debbano essere prese in considerazione; e noi speriamo che le autorità vorranno dare le opportune disposizioni per far cessare le lagnanze che sono giustificatissime.

UNA RACCOMANDAZIONE DEL MINISTERO per ovviare ai disguidi postali

Dal Ministero delle Poste e Telegrafi riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Sono continue le lagnanze di codesto ceto commerciale per i frequenti errori nella distribuzione a domicilio delle corrispondenze postali in arrivo a Milano.

E le lagnanze hanno effettivamente ragione d'essere. Ma la causa prima del cattivo servizio deve ricercarsi negli stessi mittenti, i quali tralasciano di scrivere nell'indirizzo l'indicazione del ricapito delle ditte destinatarie. Tale indicazione è indispensabile in una città come Milano, che è tanto progredita nei traffici, che ha tante case industriali omonime e che riceve giornalmente tante migliaia di corrispondenze.

La Direzione di Milano non mancò altra volta di fare opportune raccomandazioni ai singoli reclamanti; ma l'inconveniente perdura, e i reclami si seguono e si rassomigliano. È necessario quindi che le ditte commerciali di Milano, anche se notissime, invitino i loro corrispondenti a non omettere mai su ogni corrispondenza postale l'indicazione del domicilio.

Così facendo, si potrà assicurare non soltanto la regolarità, ma anche la sollecitudine della consegna, poichè gli agenti distributori (in ispecie se nuovi del quartiere) non saranno più costretti a domandare informazioni all'ufficio od ai portinai.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

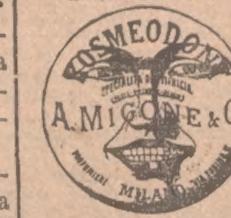
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.



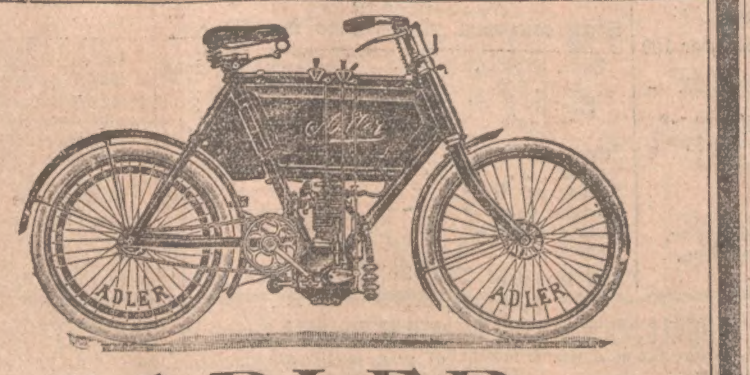
Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir,** come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.



" ADLER "

Motocicletta di primissimo ordine

(LA PIÙ PERFETTA CHE OGGI ESISTA)

2 ½ HP. effettivi. - Valvole comandate.

Accensione ad accumulatori o elettromagnete

Raffreddamento ad aria o ad acqua.

Massima regolarità e precisione di funzionamento

Grande sviluppo di forza anche in salita.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Rappresentante Generale per l'Italia:

CARLO GLOCKNER, MILANO

Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MATERASSI
IGIENICI VERO CRINE ANIMALE
STERILIZ. C. P. C. MILANO DA L. 36 E PIÙ
CATALOGHI A RICHIESTA
Carlo Pacchetti & C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Stabilimento per la costruzione di

MOBILI e LETTI di FERRO

G. ZAGHI

Via Carlo Alberto, 31

MILANO

Forniture per Alberghi, Istituti, Ospizî, Ville, ecc.

Grandioso assortimento IN **MOBILI di LEGNO** *a prezzi convenientissimi*

Elastiche reti metalliche

Catalogo gratis a richiesta.

Sconto ai rivenditori.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

LE MESSAGER FINANCIER

16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année) — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts.

Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.

ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.

SIETE VOI COSÌ FORTE

come dimostrate d'essere?

OPPURE

Avete i nervi indeboliti? Avete perso il vostro vigore? Mancate di forza? La vostra memoria vi serve male? Avete le idee nere? le notti insonni? Mancate di coraggio?

Avete provato tutto, tentate tutte le medicine che v'hanno guastato lo stomaco e vuotata la borsa senza alcun successo?

In questo caso provate il mio metodo che vi guarirà, come ha già guarito migliaia d'altre persone.

L'ELECTRO-VIGOR

del D.r MACLAUGHLIN

voi lo portate la notte durante il sonno, e la sua corrente continua ad infiltrarsi dolcemente nel vostro corpo apportandovi la vita e la forza; voi vi alzerete gagliardi e pronti a mettervi coraggiosamente al lavoro.

ESSO NON BRUCIA MAI

Tutti i sintomi di malattie spariscono ad uno ad uno e la forza rimpiazza la generale debolezza. La vita rinasce potente come nei giorni migliori della vostra gioventù. — Scrivete subito e chiedete il mio **LIBRO GRATUITO.**

DR. M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, inflammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole *patent* a L. **1** e **1,50.** - In soffietto L. **1,25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia

Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** in Milano.

Nuova Edizione Popolare illustrata al Massimo Buon Mercato

del celebre Romanzo

I TRE MOSCHETTIERI

di ALESSANDRO DUMAS

I lavori di Alessandro Dumas seppero conservare sempre il favore del pubblico coll'attrattiva che seduce il leggitore e lo trascina alla lettura. Parecchie edizioni in forma economica si esaurirono in breve tempo. Ora ne intraprendiamo una nuova edizione sempre per dispense a Centesimi 5 in tutta Italia.

Ogni dispensa consterà di otto pagine in-4 con bellissime illustrazioni; l'opera completa sarà composta di 36 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, in tutto il Regno, Cent. 5

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta.*

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Sicilia... da Palermo... e vedrete che tutta la famiglia uscirà ad incontrarmi! Palermo!... La Sicilia!... Il vecchio castaldo fremette.

Guardò più fissamente, con maggiore attenzione e non senza sgomento, quel miserabile nell'aspetto del quale si poteva tuttora indovinare qualche traccia di pretensiosa eleganza, e, contemporaneamente, pensò che l'età di quell'uomo poteva essere, press' a poco, quella che avrebbe avuto lo scomparso marito di Maddalena di Chamillac...

Infine, senza aggiunger parola, corse verso il castello, seguito dallo sguardo ironico di Tiranti.

Questi pensava:

— Scommetterei che anche quel vecchio imbecille è convinto di avermi... ravvisato!...

« Strana gente, costoro!... Non v'è nemmeno bisogno che io dica loro il mio nome... Sanno già tutti chi sono!

E, filosoficamente, egli aspettò che il castaldo ritornasse.

. . . .

Mentre si dirigeva a rapidi passi verso il castello, il buon Bernardo rifletteva:

— Annunciare una visita simile alla signorina Simona?! Ah! no!... Anzitutto, converrà parlare della cosa al signor marchese... a lui solo!...

« Povera signorina!... Certo non s'aspetta una sorpresa di questo genere!... Avesse almeno un aspetto decente, quel briccone!

« Ah! Basti dire che vedendolo tanto cencioso mi sono affrettato a dargli due soldi!...

« Mio Dio!... Chi potrebbe immaginare che quell'uomo è il padre... il padre legittimo di quella povera fanciulla, che è tutta grazia, tutta soavità?...

« Certamente!... Certamente!... Anzitutto, bisogna avvertire della cosa il signor marchese!...

Entrato nel castello, il vecchio castaldo domandò al primo domestico che incontrò:

— Dov'è il signor marchese?...

— È sulla terrazza, colle signore, e col signor Clément, l'ufficiale che deve sposare la signorina Simona.

— Eccone un altro che non sarà molto contento, per la visita ch'io vengo ad annunciare! mormorò Bernardo.

E, ad alta voce, disse al domestico:

— Andate, ve ne prego, a dire al signor marchese... con molta discrezione, cercando di far sì che gli altri non se ne accorgano... andate a dirgli che devo parlargli di una cosa molto grave!... A lui solo, dovete parlare... Avete capito?...

— Sì... sì, Bernardo... Ho capito!... Vi ritroverò qui?...

— Sì... Non salgo, perchè preferisco che le signore non mi vedano.

— Ebbene: aspettatemi... Non aspetterete molto...

Poco dopo, infatti, il domestico ricomparve, seguito dal marchese, il quale subito domandò al castaldo:

— Che c'è, Bernardo?... Che c'è?...

— Ecco, signor marchese... cominciò il buon uomo, esitante ed impacciato. — Si tratta di un individuo che aspetta, davanti al cancello, che io gli apra...

— Chi è?...

— Non ha voluto dirmi il suo nome!...

— Che vuole?...

— Domanda di parlare alla signorina di Chamillac.

— Ah!...

— Sì... signor marchese... Alla signorina Simona.

« E, siccome gli ho detto che non ho l'abitudine di aprire il cancello a chi non vuol dire il proprio nome, egli mi ha risposto:

« — Dite ai vostri padroni che io vengo dalla Sicilia... da Palermo... e questo basterà. »

— Ah! mio Dio!...

— Allora — continuò il castaldo — ho pensato di annunciare a voi codesta visita, prima di parlarne alla signorina Simona...

— Sì... sì... avete fatto benissimo!... Che aspetto ha, quell'uomo?...

— Ah! signore!... esclamò il vecchio Bernardo, alzando le braccia in atto di desolazione.

« Ha l'aspetto di un pezzente... dell'ultimo dei vagabondi!... Dev'essere venuto a piedi... chi sa da qual paese!... È coperto di cenci e di polvere!...

E, abbassando la voce, soggiunse:

— Gli ho offerta l'elemosina, prima che si spiegasse!...

— Ma... quale può essere, press'a poco la sua età?...

— Ah! signor marchese!... Quella, appunto, che il padre della signorina Simona dovrebbe avere!... È bruno e si capisce che nel passato fu un bell'uomo... Dev'essere *lui*, signor marchese!... Deve essere *lui*!...

— E... dov'è?

— Ve l'ho già detto... Aspetta che io gli apra il cancello... Non ho voluto aprirgli prima di aver ricevuti i vostri ordini, signor marchese...

— Sì... Benissimo!... Avete dato prova, in tutto questo, di una prudenza veramente assai lodevole...

E Roberto di Chanterive rimaneva dubbioso, indeciso... Quella inaspettata complicazione lo turbava profondamente.

— Devo condurvelo qui, signor marchese?...

— No... no... Non voglio che gli altri lo vedano!... Lo riceverò in casa vostra, mio buon Bernardo...

E, come parlando a sè stesso, il marchese soggiunse:

— Poichè è tanto miserabile...

Ed estratto il portafoglio, lo aprì per guardare quanto denaro conteneva, indi riprese:

— Poichè è tanto miserabile, potrò forse sbarazzarmi di lui prima che alcuno sospetti chè è venuto a Chanterive!...

— Oh! sì... confermò Bernardo, s'indovina facilmente che dev'essere passato molto tempo, da quando spese il suo ultimo biglietto di banca...

— So perfettamente... continuava il marchese, a che cosa mi espongo impiegando questo mezzo per allontanarlo da casa mia!... Non appena avrà speso il denaro che gli darò, ritornerà per averne altro!

— Eh! sì!... riprese Bernardo; non sarà certo la timidezza che impedirà a quell'individuo di ritornare spesso a tormentarvi!

— Soltanto... concluse il marchese; soltanto, prima che egli ritorni, io potrò riflettere... provvedere... avvertire, magari, della cosa, il commissario di polizia... Diamine!... Egli non deve desiderare che il procuratore della Repubblica si occupi di lui!...

« E poi, quando Simona sarà moglie di Andrea...

Ma, a questo punto, Roberto di Chanterive s'interruppe, e aggrottando le ciglia, soggiunse:

— A proposito... bisogna evitare, specialmente, che il suo ritorno sia noto prima del matrimonio di Simona!

Egli pensava, ora, fremendo, agli scandali che quel miserabile padre avrebbe potuto provocare irreparabilmente...

— Ah! no!... no!... riprese. — Io non voglio scandali!... Fortunatamente, quel furfante non può saper nulla del prossimo matrimonio di Simona!... Ed io cercherò di far sì che quando le nozze saranno celebrate egli sia già lontano... molto lontano... tanto da non poter ritornare facilmente!...

Ed infine il marchese di Chanterive, seguito dal castaldo, si diresse rapidamente verso il cancello.

Ora lo vedeva, quell'uomo... Vedeva i suoi cenci polverosi, il suo volto sul quale erano profondamente impresse le traccie della miseria e dei vizi, e che rivelava una ripugnante bassezza d'istinti, un'assoluta assenza di senso morale.

Giunto al padiglione del castaldo, egli vi entrò rapidamente, dicendo al vecchio Bernardo:

— Apritegli... Poi, mi lascierete solo con lui.

Il fedele domestico si affrettò ad obbedire.

(Continua.)